Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Sabato 1 dicembre Anno XLI - N. 14584

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

I doni del SECOLO ai suoi abbonati

Il **SECOLO** offre quest'anno un

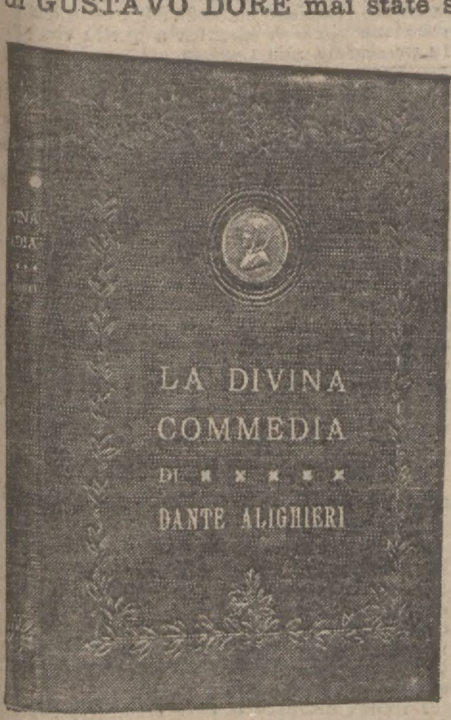
DONO ECCEZIONALE

ai suoi abbonati:

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI

Edizione speciale di gran lusso, illustrata colle famose incisioni di GUSTAVO DORÈ mai state superate da alcun altro artista.



Il sommo poeta è simbolo d'italianità, è esempio di carattere, è l'espressione più alta del pensiero e della lingua della Patria.

E un'opera d'arte e di civile educazione che noi offriamo ai nostri abbonati annui che ci saranno grati di donare loro un volume di tanta importanza.

La Divina Commedia è rilegata splendidamente in rosso e oro, stampata su carta distinta e con cura artistica. Il volume è pronto — e sarà spedito agli abbonati.

Con questo premio apriamo l'abbonamento per

TREDICI MESI

vale a dire dal

1° Dicembre 1906

al 31 Dicembre 1907

Quattro combinazioni offriamo agli abbonati:

Prima combinazione.

IL SECOLO quotidiano col SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA e la DIVINA COMMEDIA — oltre al volumetto illustrato L'ALMANACCO del SECOLO per il 1907:

Milano L. 21.50 — Nel Regno L. 28.— Estero Fr. 48.—

Seconda combinazione.

IL SECOLO quotidiano col SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA — la DIVINA COMMEDIA — l'ALMANACCO ILLUSTRATO del SECOLO — e la ricca rivista mensile elegante, svariata e piacevole VARIETAS:

Milano L. 25.50 — Nel Regno L. 30.— Estero Fr. 55.—

Terza combinazione.

IL SECOLO quotidiano col SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA — la rivista mensile VARIETAS, grosso fascicolo elegantissimo, piacevole, svariato, — e l'ALMANACCO ILLUSTRATO del SECOLO:

Milano L. 19.50 — Nel Regno L. 26.— Estero Fr. 43.—

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono domandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO, o il GIORNALE DEI VIAGGI, o il POLIGLOTTA in una lingua.

Quarta combinazione.

IL SECOLO quotidiano, il SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA — e l'ALMANACCO ILLUSTRATO del SECOLO:

Milano L. 17.50 — Nel Regno L. 21.50 — Estero Fr. 38.—

☞ Il miglior modo per abbonarsi il più economico e sollecito è quello di inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta.
Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

L'intervento della Francia e della Spagna NEL MAROCCO

La Francia e la Spagna si lasceranno trascinare ad un'avventura al Marocco? Ne dubitiamo ancora.

Il governo della Francia è ora affidato a mani troppo abili ed esperte per supporre che voglia fare un colpo di testa e gettarsi leggermente in un'avventura di cui nessuno può prevedere le conseguenze.

Il ministro Pichon ha detto dalla tribuna della Camera che la sua politica è ugualmente lontana dalle avventure come dall'abbandono dei diritti della Francia — frase un po' elastica — corretta da altre due susseguenti, nella prima delle quali il ministro francese ha affermato che la partenza della squadra « non implica nessuna idea preconcetta di intervento »; e nella seconda, che la Francia non ha alcun scopo di conquista, ma lo scopo unico « di concorrere all'esecuzione delle clausole della conferenza di Algesiras. »

Queste clausole, per quanto riguardano la Francia e la Spagna, consistono nella delegazione ricevuta da queste due potenze di organizzare la polizia nel Marocco, o meglio su alcune delle coste del Marocco, perchè l'impero del Marocco a poche miglia dalle coste, è non solo impenetrabile alla polizia, ma anche alle idee europee.

Avvenendo dunque lo sbarco a Tangeri delle truppe franco-spagnuole, si tratterebbe più di un'operazione di polizia che di un'operazione di guerra.

Ma i residenti francesi, nell'impressionante comizio di Tangeri non nascondono il loro desiderio di un vero e proprio intervento armato « per assicurare i diritti garantiti dai trattati e la sicurezza delle persone. »

D'altro lato, secondo le odierne informazioni dell'*Echo de Paris*, l'accordo preventivo fra i due gabinetti di Parigi e di Madrid, è quello di non inalberare, in caso di sbarco, nessuna bandiera « attesochè la missione affidata alla Francia e alla Spagna dall'atto di Algesiras non deve essere eseguita che in nome del sultano. »

Siamo dunque a questo punto dell'imbroglio: che la Francia e la Spagna si preparano a sbarcare delle truppe a Tangeri per ristabilire l'ordine in nome del sultano: che il sultano, il quale sta per abbandonare o ha già abbandonata la sua residenza di Fez, è l'autore principale dell'anarchia che regna nei dintorni di Tangeri, poichè è lui che ha riconosciuto come alto funzionario dello Stato il brigante Raitsuli e lo ha nominato pascià. Se dunque le truppe franco-spagnuole opereranno contro Raitsuli e le sue bande — e non possono fare diversamente — opereranno nel medesimo tempo contro il sultano nel cui nome hanno intrapreso o stanno per intraprendere le operazioni di guerra... o di polizia!

Chi capisce ancora qualchecosa in un imbroglio così complicato?

Persistiamo quindi a dubitare che data una simile complicazione, la Francia e la Spagna vogliano sul serio imbarcarsi in una simile avventura.

Forse si limiteranno ad uno sbarco a Tangeri per garantire la vita degli europei, nel caso fosse minacciata dalle bande di Raitsuli.

Però, le avventure di questo genere si sa come cominciano e non si sa mai come finiscono.

La Spagna ha certamente un interesse più diretto di quello della Francia nelle faccende del Marocco. Le sue ultime colonie sono quelle marocchine di Centa e di Melilla. Nelle vicinanze di Melilla da alcuni anni è accampato il pretendente, e lo stato continuo di guerra è estremamente dannoso al commercio di quella colonia. La Spagna ha dunque il massimo interesse di far cessare l'anarchia nel Marocco; ma chi assicura la Spagna che lo sbarco di Tangeri non diventi il segnale di una insurrezione generale nell'impero sceriffiano?

Il brigante — *pardon* — il governatore Raitsuli l'ha detto ad un giornalista spagnuolo: « allorchè comincerà a funzionare il corpo di polizia, la cui istituzione è stata accordata nella conferenza di Algesiras, spero che gli animi di tutti i marocchini s'esalteranno a tal segno, da appiccare senz'altro il fuoco della guerra contro i cristiani, dall'un capo all'altro dell'impero. »

E trattandosi di popoli esaltati e fanatici non ci sarebbe da stupirsi se Raitsuli riuscisse ad accendere l'immenso incendio che è nelle sue mire e nelle sue ambizioni.

E allora probabilmente avremo in Europa delle ripercussioni che ci daranno fastidii infinitamente più gravi che non siano quelli che le bande di Raitsuli infliggono oggi ai coloni francesi nelle vicinanze di Tangeri.

Dio ce la mandi buona.

I subacquei nella bonaccia

Cosa si sente a dire a Montecitorio - Le manovre degli eterni aspiranti al portafoglio - Allora e adesso! - Una lettera di Cavallotti - Congiure accademiche.

Montecitorio, 30 novembre.

(C. R.) Domina bonaccia, come ieri dicevo, ma sotto la superficie lucida come uno specchio si agitano le macchine minatrici subacquee.

Qui a Montecitorio se ne odono di tutte le sorta. Da una parte si dice misteriosamente che la maggioranza del Ministero sta disgregandosi, perchè vi sono i sergenti irritati per le spalline date all'on. Majorana, incaricandolo del discorso-programma di Catania; dall'altra si assicura non meno misteriosamente che la maggioranza non fu mai più compatta. Chi assicura che l'on. Giolitti è ammalato e vuole tornare ai riposi; chi giura, con la medesima sicurezza, che non si è mai trovato meglio in salute. E in mezzo a questi si dice, si osservano le manovre degli eterni aspiranti al portafoglio, di chi vuol ritornare alle raggianti soglie che ha dovuto abbandonare.

Si sta preparando la risurrezione di un fatto vecchio, ma peggiorato; si vuole organizzare l'opposizione per creare un Ministero che assomigli a quello del 1897. Vi ricorderete che allora Rudinì compose un Ministero con Zanardelli, Luigi Luzzatti ed altri di color misto.

I nuovi congiurati dicono: « Anche Cavallotti appoggiò quel Ministero. »

Ma bisogna andar adagio a trarre le conclusioni e rifare un po' di storia. In quel periodo politico Cavallotti che usciva dalla guerra lunga e asperrima contro Crispi e che aveva cercato, per vincere in quel frangente, alleati da tutte le parti, pur di lasciare a terra il dittatore funesto che aveva gli appoggi del Quirinale, si mostrò favorevole a Rudinì che lo aveva aiutato contro Crispi e si rallegrò che al potere tornasse Zanardelli.

Ma oggi le condizioni politiche e sociali sono mutate. In quel giorno si chiudeva solennemente e trionfalmente la lotta contro Crispi: oggi sono in ballo altre questioni. In una lettera di Cavallotti, che leggevo pochi giorni fa, si trova che egli appoggiava Rudinì perchè voleva che facesse le elezioni generali d'accordo con lui; sopratutto per impedire che le elezioni stesse le facesse Sonnino.

Ora per fare il ministero del 1897 manca una piccola circostanza, anzi manca un uomo solo: manca Zanardelli. Per sostituirlo si chiamerebbero due altri: il Sonnino, contro il quale il ministero del 1897 fu fatto, ed il Martini, contro il quale bisognerà sollevare fino all'ultimo la questione morale, sotto tutti gli aspetti e senza riguardi di sorta.

I colloqui sono frequenti per stabilire gli accordi e si vogliono ripetere le battaglie contro il ministero a tutte le occasioni.

Noi non siamo sospetti di ministerialismo, ma se questo ministero deve cadere, vogliamo che esso sia a beneficio di un altro ministero nuovo, più liberale, non quello di Rudinì e Sonnino. Il 1897 non si può ripetere e bisogna ricordare sempre che il ministero di quell'anno è responsabile dei fatti del 1898.

Si vogliono ripetere quelle giornate?

Ma, come vi ripeto, sono congiure senza conseguenze, per ora, per quanto sia grave e fondato il malcontento sul disservizio ferroviario, del quale si approfitterà per le prime scaramuccie.

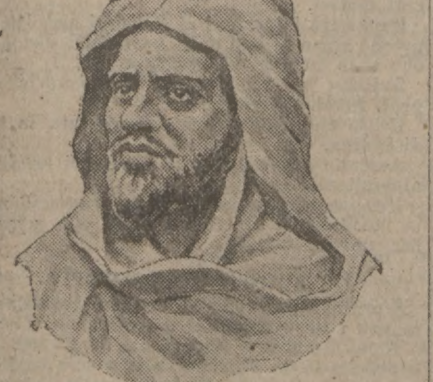
GLI AVVENIMENTI DEL MAROCCO

Tangeri " la città dei cani „ - Chi è Raitsuli - Un ex-bandito che diventa pascià.

Ripetutamente il telegrafo ci ha parlato degli avvenimenti del Marocco, dell'irritazione degli indigeni di Tangeri contro i francesi accusati di voler rovinare il paese colle proposte riforme. Colla denominazione di partito francese quella gente designa la Francia, l'Inghilterra, la Spagna e l'Italia. Per la Germania e per l'Austria invece si hanno spiccate simpatie e parrebbe dal contegno di Raitsuli che questi due Governi non si accontentino di una parte passiva.

Il brigante è stato ufficialmente nominato pascià di Arzila, diventando così una parte e forse la più solida del Maghzen. Ma il contegno di questo ex malandrino è stato così spavaldo che Francia e Spagna probabilmente saranno costrette ad intervenire coll'invio di navi e di truppe a Tangeri.

« Città dei cani » come la chiamano i marocchini, perchè essa è aperta agli infedeli, è situata come Gibilterra e come Algeri in fondo ad una baia che offre alle navi un porto ben difeso dai venti del sud e dell'ovest, mediocremente difeso dai venti del nord e non difeso affatto dai venti pericolosi



Raitsuli.

dell'est che si ingolfano nello stretto e flagellano la rada.

La città che conta 10 o 12 mila abitanti è composta di viottoli tortuosi e storti. Le case furono costruite senza alcuna cura della linea retta; alcune si avanzano e soffocano la via, altre indietreggiano e sono fuori di squadra, parecchie hanno il piano superiore che sopravvanza e che viene quasi ad appoggiarsi sopra la casa di faccia trasformando così una parte della via in stretti ed oscuri colatoi.

Il carattere di tutti i quartieri è la sporcizia ripugnante. E, cosa strana, questa città che non conosce la scopa, è invece rischiarata colla luce elettrica.

Sopra un'altura che domina la città si trova la *casbah*, in cui si contengono il palazzo e l'*harem* del pascià governatore della città, il tribunale, la prigione, la zecca e la cittadella...

E Raitsuli chi è?

Si dice che egli abbia cominciato la sua carriera con una serie di furti di bestiame. Le son cose però che in quel paese non hanno soverchia importanza, tanto più se il ladro, come fece Raitsuli, ha cura di dividere i benefici delle razzie colle autorità. I giornali francesi affermano che tutti i pascià sono associati ai ladri. Quello di Tangeri un giorno fè arrestare Raitsuli il quale però seppe cavarsi d'impaccio e finse la

Tangeri

riconciliazione per poter meglio vendicarsi del tiro dell'ex compare.

Il raziatore si rimise subito seriamente al lavoro: assalì una città, fece largo bottino, rubò, uccise, si arricchì, ma nella smania di agire arrestò anche un europeo.

Astuto, per riparare all'errore, trattò il prigioniero con tanti riguardi che qualcuno affermò « che il ladrone era un vero gentiluomo. » La dichiarazione venne confermata dalla signora Du Gast ciò che valse al malandrino degli articoli d'elogio su parecchi giornali.

Ed ecco d'un tratto il brigante diventare agente di polizia « incaricato di proteggere i campi e le città dal furto e dalle iniquità. »

Il furbo non ebbe altro da fare che estendere la cerchia delle proprie operazioni e per aumentare le proprie risorse crebbe tanto la sua audacia per l'approvazione ottenuta dal Governo, che egli osò persino far torturare un avversario sotto le finestre della legazione di Germania. Per tutta risposta alle proteste europee, il sultano nominava Raitsuli governatore di Arzila.

Intanto il corrispondente del *Times* fu assalito nella propria casa dagli Andjeras, ma il sultano ancora fece rispondere che assolutamente Tangeri vive tranquilla e che l'anarchia non esiste che nelle colonne dei giornali.

Poche ore dopo queste dichiarazioni ufficiali le ostilità contro gli europei si ripetevano sotto gli occhi degli equipaggi da guerra francesi e spagnuoli!

O che si aspetta per provvedere ad un'efficace tutela della vita e degli averi?

LE GRANDI QUESTIONI DEL GIORNO

Hanno ragione gli impiegati di dogana?

Il disservizio ferroviario e l'ostruzionismo degli impiegati doganali recano danni enormi al commercio, e tutti si augurano che l'uno e l'altro debbano presto finire. Ma per ottenere questo risultato è necessario conoscere profondamente le cause di questi due fenomeni. Del disservizio ferroviario ci siamo occupati e ci occuperemo ancora. Oggi diamo la parola ad un competente, all'on. nostro amico Eugenio Chiesa, il quale spiega esaurientemente nell'articolo che pubblichiamo qui sotto, la spinosa questione dell'agitazione dei doganieri.

Sarebbe il caso questa volta di rispondere come padre Cristoforo al conte Attilio: « Il mio debole parere è che non vi fossero nè sfide, nè bastonate. » Vorremmo cioè che non vi fossero nè dogane, nè doganieri, nè ostruzionismi.

Il commercio, che per passare traverso le barriere di confine deve versare allo Stato 280 milioni all'anno, il pubblico, sui consumi del quale questa cifra sensibile si riversa e si raddoppia e si triplica, per effetto automatico del proibizionismo, trovano evidentemente, ciascuno per proprio conto, seccante l'intralcio portato nelle operazioni doganali, quando già tanti ritardi derivano dalle ferrovie.

La contesa fra il governo e i suoi funzionari — dice il contribuente — non mi riguarda; si arrangino purchè non ne vada di mezzo io.

Solamente poichè il Governo è ancora, o dovrebbe essere il nostro rappresentante è duopo premere su di lui secondo giustizia.

Ora la ragione sta dalla parte dei dipendenti e contro il nostro pessimo procuratore, il ministro delle Finanze.

Basta enunciare i termini della questione, finora soltanto troppo genericamente accennati, perchè questo risulti chiarissimo.

Nella relazione del Direttore Generale delle Gabelle per l'esercizio 1899-900 si leggeva (pag. 105): « La mancanza di personale, che provoca giustificate lagnanze da parte dei Capi d'ufficio, i quali non sanno come provvedere ai più urgenti bisogni del servizio, e da parte dei commercianti, che si vedono lesi nei loro interessi, deve oramai seriamente preoccupare. La maggior parte delle dogane del Regno sono sprovviste del numero di impiegati strettamente necessario, malcontenti sono i commercianti e malcontenti sono pure gli impiegati da lungo tempo sovraccarichi di lavoro e coll'organico attuale si trovano preclusa la via ad un modesto avanzamento. Data l'importanza degli interessi dello Stato connessi al servizio doganale, è ovvio il pericolo che l'odierna condizione di cose presenta per l'Erario. »

L'alto papavero vedeva, naturalmente, l'abisso soltanto pel fisco, per quanto intuisse anche il danno dei confiscati.

Come si è provveduto?

Ci vollero quattro anni per modificare l'organico allora vigente, che era quello del 1896, con 1358 impiegati, e tutto lo sforzo riuscì, nel 1904, a crescerne il numero a 1534: aumento quindi di 176 impiegati, il tredici per cento.

Ebbene: è necessario confrontare il progressivo aumento delle operazioni doganali:

	1899-900	1904-905
Bollette sopra dichiaraz. scritta .	1.456.022	1.651.514
» da registri o matrice . . .	1.801.067	2.374.156
Totale bollette di sdoganamento .	3.257.089	4.025.670

Vi è stato dunque, fra l'esercizio in cui si lamentava l'assoluta deficienza del personale e quello in cui si credeva di provvedervi, un aumento di quasi 800 mila bollette, cioè 800 mila accettazioni, 800 mila visite, 800 mila liquidazioni di più, — un lavoro maggiore del venticinque per cento — mentre vi si riparava col tredici per cento di più di personale: il che significa, invece di diminuire il disagio, perpetuarlo e crescerlo d'assai.

Se si aggiunge che anche le altre operazioni risultanti da documenti diversi, manifesti, bolle cauzione, lascia passare, bollette per visite, bollette per tasse marittime, sono di pari passo salite da 1 538 640 a 1 663 167 è facile comprendere come a tutto questo incalzante lavoro non abbia, con deplorevole incoscienza, saputo provveder lo Stato: le cifre dell'esercizio 1905-906, non ancora pubblicate, diranno ben di più: diranno al governo che mal si tutelano gli interessi dell'erario con grette economie, proprio là dove non è il caso di farne, perchè un maggior gettito delle entrate risponde immediatamente ad un più attento lavoro; diranno al contribuente che i suoi particolari interessi sono, da una tassazione affrettata, manomessi, perchè l'uno profitta indebitamente a danno dell'altro, alterando il giusto conguaglio nel prezzo delle merci.

Ma il presidente del Consiglio ha *épaté* la Camera, credenzona quando le fa comodo, dicendo: « Di che si lamentano questi agenti ricattatori, se in un migliaio e mezzo di persone hanno avuto dentro un breve lasso di tempo 700 mila lire di aumenti? »

Qualche comizio di doganieri ha voluto rettificare la cifra e tacciare di menzogna l'on. Giolitti, che, come si sa, ne è incapace.

Ora i mitingai avevano quasi torto nel fare questa ingiuria al capo del governo. Sta di fatto che l'organico del 1896 segna una spesa di L. 3 325 600 mentre quello del 1904 dà un totale di L. 3 999 100; quindi, se non sono proprio settecentomila lire, sono però sempre L. 673 500. La furberia nell'enunciato dell'on. Giolitti è consistita in ciò: nel tacere la vera cifra spesa nei diversi esercizi e nel guardarsi bene dal dire che era aumentata...... coll'aumentare degli impiegati.

La spesa effettiva pel personale di ruolo delle dogane è stata questa: 1899-900 Lire 3 373 221,32 — 1904-905 L. 3 526 705 — 1905-906 L. 3 898 205.

Il salto, dalla prima cifra all'ultima, si è verificato precisamente, e sopratutto, per i 176 impiegati nuovi assunti, fra cui due ispettori superiori e due direttori, che da soli toccano 21 mila lire: la media degli stipendi, tolti dal conto i direttori, era secondo i primi organici intorno a 2560 lire annue, secondo quelli vigenti intorno a 2630: aumento medio settanta lire all'anno!

A questa cifra irrisoria si riducono, analizzando, le settecentomila lire già regalate a quel branco di malcontenti!

Ma l'on. Colajanni potrebbe osservare qui, che nella normale dei salarii e degli stipendi in Italia, questi di più che duecento franchi il mese, non sono poi disprezzabili. Ora non sarà inutile di ricordare come risulti, avendo sott'occhio le tabelle di nomina del personale di dogana, trattarsi, per più della metà, di laureati in legge, di licenziati da istituti tecnici superiori, ingegneri, dottori in chimica, ecc.: sono funzionari per la cui nomina si richiedono sempre maggiori cognizioni di merceologia, di meccanica, di scienze, indubbiamente necessarie al difficilissimo lavoro di conoscere le più svariate qualità di merci: chi non c'è vissuto, almeno un po', in dogana, non conosce poi che lavoro febbrile, quanta destrezza, quale intuito, occorre per disbrigare prontamente e con giustezza le molteplici operazioni.

E quando si pensi ai capitali di fatiche, di sacrifici, di spese, che le famiglie hanno dovuto accumulare sulla testa di questi giovani, per rendere loro possibile l'accesso alla carriera, via, non diciamo che sono troppe duecento lire il mese, tanto più sapendo che si comincia e si deve stare fra i volontarii, magari un paio di anni, a 73 lire mensili e che occorrono poi dieci anni per passare da

---

Appendice del SECOLO 1 Dicembre.

CARLO MEROUVEL 79

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Eppure la somma che vi devo non è tanto grave.

— Vi pare?

— Una ventina di mille lire.

— E poco, secondo voi?

L'usurajo aprì un taccuino posto dinanzi a lui e rettificò:

— Trentacinque...

— Delle quali venti sole scadute.

— Pagatele.

— Non posso.

Il conte provò a intenerire il creditore.

— Non so chi vi abbia informato, ed anche ignoro il fatto cui alludete.

« Non si tratta punto di discordia e di separazione fra mia sorella e suo marito, e nulla è cambiato tra essi.

« Ciò è tanto vero ch'ella sta per tornare a Parigi, nel palazzo del *boulevard* Malesherbes.

— Per quanti giorni?

— Non so precisamente, ma per una settimana almeno.

Onorato parve riflettere alquanto.

Si lisciò, in ogni senso, i baffi, s'accarezzò la punta del naso, si passò più volte la mano sulla fronte e finì per proferir parole che rasserenarono il viso oscuratosi del giovane prodigo:

— Ciò modifica la decisione che avevo già presa. Quanto volevate chiedermi?

Gastone, subitamente rincorato, rispose:

— Avrei voluto pregarvi di portare il mio debito a centomila.

— Diavolo! Come correte!

Strinse l'una contro l'altra le labbra spesse, e, presa la matita, fece una somma:

— Trentacinque che mi dovete e quaranta formano settantacinquemila.

Gli occhi del giovane scintillarono.

Vedevasi già nel portafogli i biglietti di banca.

L'usurajo intanto continuava:

— Se siete disposto a firmarmi una ricevuta di centomila, si potrebbe forse concluder l'affare...

Il disgraziato apriva già la bocca per dichiarare che vi era dispostissimo, quando la voce del banchiere gli gelò l'entusiasmo.

Essa ripeteva ciò che aveva poco prima detto ad Adriana Gaudot:

— Mi occorrono però sicure garanzie.

Gastone stese le braccia in segno d'impotenza, e con tono lamentoso rispose:

— Sapete bene che non ne ho.

— Vostra madre vi ama?

— Sicuramente, e più di quanto io meriti.

— Possiede diamanti, gioie di valore?

— Non ne so nulla.

— Vostra sorella ne ha di gran prezzo, ed è verso di voi condiscendente e buona.

— Troppo! gemette il giovane conte.

— Potrebbe prestarvene alcune: un monile di perle, dei braccialetti, degli anelli...

— Le accettereste?

— Io, no, chè non m'impiccio in tal genere d'affari; ma ve ne sono altri che vi si prestano.

« Vi porrò in relazione con essi. Vedrebbero, esaminerebbero, e dietro la loro firma, vi darei il danaro...

« A suo tempo, poi, appena cioè mi avrete pagato, ripiglierete i gioielli.

« E un pegno... un'operazione che viene eseguita abbastanza di frequente.

« Tocca a voi ora il giudicare se è cosa fattibile... Conoscete meglio di me i sentimenti di vostra madre e di vostra sorella a vostro riguardo.

Gastone rifletteva colla testa fra le mani, colle dita contratte nei capelli biondi, nascondendosi così il leggiadro viso, tutto sconvolto dalla lotta che in lui s'era impegnata.

Rialzò per un istante il capo.

— Non potete suggerirmi un altro mezzo? domandò.

Onorato scosse il capo.

— Dovete essere persuaso che se ne esistessero, ve li avrei indicati.

« Nello stato finanziario in cui siete, non troverete, sulla piazza di Parigi, neanche cinquanta luigi senza un pegno.

Aggiunse perfidamente:

— Oppure senza una firma di primo ordine.

— Non sono in grado di presentarvene.

— Quella del signor Barroux, per esempio?

— Non oserei domandargli più nulla... A mia sorella sì; a suo marito, no, assolutamente!

S'alzò.

L'usurajo insistè:

— Tutti sanno che il signor Barroux ha dato alla moglie, al momento del matrimonio, giojelli superbi, un monile di perle che deve essergli costato più di duecentomila lire, dei diamanti magnifici.

« Ella vi vuol bene, e se acconsente a darvi qualche sua ricca gemma, l'affare è bell'e concluso... Al bisogno poi vi si indicheranno i mezzi per uscir d'imbarazzo... Ve ne sono...

Il giovane ascoltava le perfide insinuazioni, come un malato udrebbe — mentre possiede ancora un barlume d'intelligenza, che nessuno crede egli abbia più — la sua sentenza di morte sfuggita di bocca ai parenti od amici che lo circondano.

Ad un tratto ricordò le parole ironiche di Claudio Vidien che gli avea detto, parlando di Maddalena:

— Verrà un giorno in cui le ruberete i diamanti per andarli ad impegnare al Monte di Pietà.

Fu uno sprazzo di luce, fu come un colpo di frusta dato alla sua bassezza.

Misurò la profondità dell'abisso sulla china del quale si lasciava trascinare, e reagì contro la propria debolezza.

— No, disse, è impossibile!... No, non posso... non posso!... Preferisco rinunziare a tutto...

— Anche a...

Il giovane non gli lasciò completare la frase.

— A tutto, ripetè. Non volete darmi nulla di più?

— Neanche un centesimo.

— Sta bene... Procurerò di rimborsarvi.

— Quando?

— Al più presto.

— Con che?

— Non so ancora... Vedrò...

— Rifletterete.

— Ho già riflettuto. Addio, signor Gabillaud.

— No, a rivederci... Non abbiamo ancora regolato i nostri conti.

Gastone uscì dal gabinetto — dove, diceva fra sè, non avrebbe mai dovuto mettere i piedi — barcollando come un ubbriaco, o come il milionario, abituato a tutti i godimenti, al quale un telegramma venga ad annunziare la rovina completa.

Quando la porta del vestibolo si richiuse, Gabillaud, che avea creduto per un momento ad un ritorno improvviso del giovane, chiamò:

— Adriana!

Ella gli si avvicinò.

— Hai udito? domandò l'usuraio.

— Tutto.

— Hai compreso?

— A meraviglia. Le quarantamila...

— Saranno tue... Di più ci sarà una piccola commissione sui diamanti... Ciò che ci abbisognerebbe è il monile di perle... Che bel colpo allora!... È questo che volevi?

— Sì... Eppoi liquido.

— Quanto ai gioielli, dichiarò egli, non voglio impicciarmene... È una faccenda troppo scabrosa... L'uomo però è in mia mano.

Poi traendo a sè la bionda, soggiunse:

— Ho scaldato il ferro, tocca a te a batterlo.

E con un sorriso sardonico:

— Dio, come è difficile a guadagnarsi onestamente da vivere in questo basso mondo!

— A chi mai lo dici? esclamò sospirando Adriana.

Fece le mostre d'allontanarsi; poi tornò presso a Gabillaud.

— Se l'affare riesce a bene, disse, mi

1500 a 2000, — colla personale responsabilità di pagare fin l'ultimo centesimo per ogni errore o per ogni svista: — non per nulla molti emigrano, preziosi collaboratori, alle maggiori ditte spedizioniere, che sanno più decentemente rimunerarli.

La Svizzera d'altronde insegna: il primo stipendio ai suoi agenti doganali è subito di 1800 franchi: gli aumenti fissi e periodici.

Ora le domande della Federazione degli impiegati di dogana, — le quali aveva pur riconosciute giuste il direttore generale, che non è un sovversivo, donde anche la lusinga pericolosa, — si concretano nel chiedere un centinaio di impiegati di più, che il cresciuto lavoro giustifica, e mezzo milione di aumenti.

L'on. Majorana, perchè il suo successo di Catania, non avesse ombre, promise ai funzionarii di quella dogana che il Corpo loro avrebbe avuto la sua particella di quei 20 milioni, risparmio della conversione, i quali voglionsi moltiplicati come i pani e i pesci della Storia Sacra.

Seriamente: si può rispondere loro colla speculazione indecorosa sull'art. 81 del Regolamento, dicendo a questi agenti: «lavorate ancora di più, avrete la probabilità di trovare maggiori contravvenzioni e di partecipare quindi alle multe che ne derivano?».

Lo Stato dovrebbe piuttosto punirli di lavorare troppo (sembrerà un paradosso), che non esigere ancora di più di quello che dànno: lavorando troppo, essi producono meno.

Vi è poi un grave pericolo: il Corpo degli impiegati doganali è, all'infuori di rarissime eccezioni, incorruttibile: i pasticci del riso Pinto si trovarono all'amministrazione centrale: Castorina informi. Badiamo, le tentazioni non mancano: non bisogna esporvi, indifeso, nessuno.

È dunque possibile ascoltare tutte le domande degli impiegati? Qui sta il criterio, la saggezza, l'abilità del Governo, se un Governo saggio avessimo mai avuto: l'evitare queste situazioni stridenti, non dovrebbe essere l'ultima delle capacità dei nostri uomini di Stato.

Ma occorre, per questo, non la debole compiacenza ieri, e oggi l'arcigna repressione secondo gli umori del momento: occorre preveggenza e provvidenza.

Così è che nell'amministrazione delle Gabelle ci sono spese ed economie da fare. Occorre intanto svecchiare il personale inadatto.

Oggi, ad esempio, il direttore della dogana di Milano, è un degno vecchio *routinier* dell'amministrazione del macinato: non potrebbe più essere ora un esperto commissario alle visite: occorre tutto un nuovo corredo di nozioni. Basti il dire che egli *pesa le dichiarazioni* e riferisce: «Il 26 novembre erano 8 kili, il 27 salivano a 10 kili e mezzo»; poi telegrafa al Ministero: «Non c'è ostruzionismo, è soltanto cresciuto lavoro.» Frattanto Gondrand e Mangili hanno fatto in quel giorno metà del numero ordinario delle loro operazioni: un impiegato che in media riceve ogni giornata 250 dichiarazioni ne ha accolto soltanto 100: il commercio purtroppo se ne accorgerà fra qualche giorno, e il male si è appunto che, nel conflitto, più del Governo la sofferenza sarà del pubblico.

Vi sono anche delle economie possibili? Senza dubbio, ma ci vuole il coraggio deciso di farle.

Indichiamo: c'è proprio bisogno di una dogana ad Udine, quando c'è a Pontebba? e a Savona, fra quelle di Ventimiglia e di Genova? e a Como, fra Chiasso e Milano? e delle tre in Sicilia, Palermo, Messina e Catania, non basterebbero assai probabilmente due soltanto?

E come disciplina fondamentale, è proprio necessario di persistere in un fiscalissimo regolamento, fatto apposta per chi vuole ostruzionare e per far perdere la testa e la pazienza a chi deve passare sotto quelle forche caudine? Non è il caso di rivederlo, di semplificarlo, insieme alle innumeri meticolose classificazioni del faragginoso repertorio, di cui oggi solamente tutti si sorprendono e a cui tutti maledicono, compresi gli autori governativi?

Ma qui ci assale, più forte di noi, l'intimo pensiero liberista, con cui abbiamo cominciato: Ah! Se ci fossero meno dazi... e anche meno regolamenti!

Eugenio Chiesa.

UNA TORPEDINIERA AFFONDATA.

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

Un telegramma pervenuto al ministero della Marina informa che la torpediniera 137 S. mentre si trovava ancorata a Favignana la scorsa notte, fu sorpresa da un improvviso violentissimo colpo di vento che la costrinse a salpare per tentare di portarsi al ridotto dell'isola.

A causa però del vento e del grosso mare sollevatosi andò a battere contro alcuni scogli presso Calafumiera. Nessun accidente toccò alle persone. Perdurando le cattive condizioni del tempo, non si sono potute finora arrischiare le operazioni di salvataggio che saranno tentate appena possibile. La torpediniera 137 S. è stata varata a Sestri Ponente nel 1893 ed avrebbe dovuto ora essere visitata da un'apposita Commissione per giudicare sulle condizioni del suo scafo e dell'apparato motore e generatore del vapore per stabilire se essa avrebbe potuto essere radiata subito oppure essere sottoposta a riparazioni per prestare ancora servizio per qualche tempo.

Si tenta di ricuperarla.

Ci telegrafano da Napoli, 30 sera. (D.):

Da Napoli è partito per l'isola di Favignana il rimorchiatore *Ercole* con i palombari e gli ingegnere per cercare di ricuperare la torpediniera 137 s., naufragata in quelle acque.

Una fucilata contro un treno diretto.

Ci telegrafano da Napoli, 30, sera (D.):

Contro il diretto Napoli-Roma ieri sera nei pressi di San Benedetto di Caserta fu tirata una fucilata che mandò in frantumi il vetro di uno scompartimento di seconda classe, causando molto panico fra i viaggiatori.

LE ELEZIONI DI BITONTO E DI ANAGNI ANNULLATE

Il discorso del ministro Rava - L'indennità parlamentare?

Camera dei Deputati

Seduta del 30 novembre.
Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

Si comincia alle ore 2.5, quasi in famiglia, ma durante la lettura del verbale l'aula si popola discretamente.

PRESIDENTE chiama a far parte della Commissione sul disegno di legge relativo alla fillossera l'on. Morpurgo.

INTERROGAZIONI.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde agli onorevoli Tizzoni, Jatta e Visocchi che sarà provveduto alla cattedra di clinica medica a Palermo.

TIZZONI e JATTA lamentano che una cattedra così importante rimanga da tanto tempo in condizioni precarie.

BERTETTI (s. s. Telegrafi) assicura l'onorevole Gallino che non ha alcun fondamento la voce della soppressione del passaggio sul territorio italiano della Valigia delle Indie.

GALLINO raccomanda al Governo di premunirsi per la scadenza della Convenzione, che avrà luogo nel 1907.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) dichiara all'on. Albertini, che è allo studio un disegno di legge sul miglioramento dei Convitti nazionali.

ALBERTINI confida che il ministro del Tesoro non rifiuterà il suo consenso a questo disegno di legge.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Bissolati che il ministro ha introdotto nel Regolamento i risultati degli studii della Commissione per l'esame della legge sui contratti per le opere pubbliche.

BISSOLATI ringrazia.

In favore della piccola proprietà.

POZZO (s. s. Finanze) indica all'on. D'Alì i vari provvedimenti adottati per diminuire le espropriazioni dei piccoli fondi e per agevolarne la restituzione agli espropriandi, dichiarando che verrà prolungato il termine stabilito dalla legge 26 gennaio 1899.

D'ALI' raccomanda che si dia notizia personale della nuova legge agl'interessati.

POZZO (s. s. Finanze) spiega all'on. D'Agosto perchè non si poterono prendere provvedimenti a favore dei contribuenti di Saponara, danneggiati da una grandinata.

D'AGOSTO deplora che per vizii di procedimenti rimangoano violati sacri diritti.

L'elezione di Anagni annullata.
Per l'indennità ai deputati.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni propone l'annullamento dell'elezione di Anagni (eletto Zegretti). Il Zegretti è ineleggibile perchè capo divisione al Ministero della Giustizia.

FERRI G. sollecita la Camera a rivedere la legge sulle incompatibilità parlamentari; ed a stabilire l'indennità per i deputati (*vive approvazioni*).

BARZILAI si associa a queste raccomandazioni.

GALLINI (relatore) spera che il Governo presenterà una legge sulla indennità ai deputati reclamata dalla democrazia.

Le conclusioni della Giunta sono approvate.

PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Anagni.

L'annullamento di un'elezione scandalosa

PRESIDENTE annunzia che la Giunta propone anche l'annullamento dell'elezione di Bitonto (eletto Giuseppe Cipriani-Marinelli) e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

LEALI raccomanda che nella prossima elezione il Governo assicuri la libertà degli elettori.

GALLINI (relatore) difende le conclusioni della Giunta, augurando che non si ripetano più nel Collegio di Bitonto gli scandali deplorati.

Le conclusioni della Giunta sono approvate.

PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Bitonto.

BILANCIO DELL'ISTRUZIONE.

Si riprende la discussione sul Bilancio dell'Istruzione che dà materia all'on. Santini di svolgere una serie di fatti personali contro l'*Avanti!* col suo attuale direttore e col professor Orano che ne fu redattore.

SANTINI. L'*Avanti!* da quando non lo dirige più l'on. Bissolati ha perduto l'educazione. (*Ilarità*).

Voci all'Estrema: Santini è riformista!

BIANCHERI. On. Santini, parli del Bilancio dell'Istruzione.

SANTINI. Vedrà che io sono in argomento. Egli intende infatti parlare del notissimo caso Orano, sul quale egli, Santini, ha presentato una interrogazione. Egli vuole sapere come mai un professore stipendiato dallo Stato possa fare delle campagne ostili alle istituzioni su certi giornali. (*All'Estrema si ride*).

L'on. Santini un poco eccitato per le risate di qualche socialista accennando al giornale in questione: «Si è veduto, dice, come esso si è comportato verso una contessa adultera e condannata per partecipazione all'assassinio del marito».

PRESIDENTE. Ma non faccia delle personalità.

SANTINI. Signor Presidente, voglio spiegare il modo con cui scrive il giornale di cui fa parte questo professore.

PRESIDENTE. Ma questo non è bilancio dell'Istruzione.

SANTINI. È sul regime disciplinare che invoco l'azione del ministro dell'Istruzione. Hervé era professore, ma il Governo francese lo ha destituito per la propaganda antimilitarista. Quanto al prof. Orano, egli è l'autore dei famosi medaglioni alla vigilia delle elezioni generali, nei quali egli ha detto male di tutti, risparmiando appena alcuni amici. In quei medaglioni disse tanto male che arrivò perfino a denigrare il buono e compianto amico Ettore Socci, accusandolo di affarismo. (*Approvazioni.*) Quel signore nelle sue lezioni è giunto al punto di dire agli allievi che si augurava che lo straniero venisse in Italia, perchè da questo intervento avrebbe tratto vantaggio e vittoria la civiltà socialista.

Voci all'Estrema: Non lo ha detto Orano.

Altre voci: Labriola! Labriola!

SANTINI: A ogni modo Labriola non è funzionario dello Stato ed egli è per lo meno più sincero di tanti altri che mangiano dallo Stato. In Francia sono stati istruiti processi contro l'antimilitarismo: in Italia invece sono tollerati anche coloro che giurarono fedeltà e poi si schierarono contro lo Stato. Domando perciò dei provvedimenti da parte del ministro.

POZZATO (*dall'Estrema interrompe*) Bella libertà!

SANTINI. Io non parlo con lei! (*E qui l'oratore fa un gesto brusco ed il viso arcigno rivolto all'on. Pozzato.*)

POZZATO. Lei fa un discorso da farmacia. (*Si ride a lungo, ma si vede che tra Pozzato e Santini ci deve essere un precedente per fatto personale.*)

SANTINI. Se ha da dirmi qualche cosa me lo dica fuori e non da lontano, perchè io sono anche un po' sordo.

POZZATO. Si faccia curare!

SANTINI. Io le ho scritto una lettera piena di insulti e lei non mi ha risposto.

POZZATO. Lei non mi ha scritto nulla; lei è un irresponsabile.

(*La Camera si diverte e ride rumorosamente. Il presidente scampanella e cerca di ristabilire la calma.*)

POZZATO esclama: Io rispondo per le rime.

SANTINI prosegue divagando qualche volta. Fa un'affermazione contro la legge che abolisce il sequestro preventivo dei giornali. Io ho votato contro Sonnino, dice, perchè ha presentato quella legge.

Voci all'Estrema: Ha votato male!

SANTINI parla poi del Palazzo Farnese che dovrebbe essere conservato all'Italia, mentre invece sta per essere venduto alla Francia.

Quanto alle Belle Arti egli critica vivacemente l'attuale ordinamento di quella amministrazione, dicendo che l'Italia imita a scartamento ridotto la grandiosità del papato.

E, saltando di palo in frasca si avvia alla conclusione, non senza avere trovato modo di ricordare l'incidente Fortis a Messina.

— Abbiamo assistito, egli dice, al fatto di un uomo di Stato, che è stato scomunicato dalla Massoneria per opera degli stessi amici che gli stavano d'attorno, quando egli era al Governo.

Mentre l'on. Santini sta per finire il suo discorso, entra nell'aula, accompagnato dall'on. Cornaggia, l'on. Chiotti, neo deputato clericale per Portomaggiore, collegio già rappresentato dall'on. Ferri.

L'on. Cornaggia lo presenta al presidente Biancheri che gli porge la mano, poi lo conduce a sedere vicino a sè sul quinto banco del Centro Destro.

CHIOTTI da quel posto giura.

(*Mentre il presidente legge la formula del giuramento accennante al bene inseparabile del re e della patria, una voce grida*: E del papa!)

RUMMO si dichiara contrario alle tesi di laurea. Vorrebbe invece un buon esame pratico professionale.

Se si vogliono mantenere le tesi di laurea, occorre che siano stampate.

Ammette che vi siano degl'incarichi di insegnamento anche per aumentare gli scarsi stipendi dei professori.

È favorevole alla libera docenza, che compie utile ufficio.

Raccomanda che si disciplini per legge la questione degli esami di marzo. (*Approvazioni.*)

PARLA IL MINISTRO RAVA

RAVA (min. Istruzione) risponde ai vari oratori. Dichiara che il problema della libera docenza è di alta importanza scientifica e finanziaria, che studierà con cura, ma che non si può risolvere bene, senza provvedere a una riforma, almeno parziale dell'insegnamento superiore.

Riconosce troppo scarsa la retribuzione dei professori universitari, ma la questione non può essere esaminata senza il concorso del ministro del Tesoro, sul quale, in questi momenti premono più gravi e più urgenti bisogni.

Non è disposto a modificare ora il Regolamento delle Commissioni giudicatrici dei concorsi, perchè convinto che il metodo attuale produce gl'inconvenienti minori. Disciplinerà invece per legge i passaggi da una cattedra all'altra.

Nega che vi siano cattedre vacanti e professori che non fanno lezioni, senza giustificati motivi.

Impartirà istruzioni ai Consigli accademici perchè siano esclusi dalle università elementi che sono indegni di appartenervi.

Tributa un rimpianto alla memoria del prof. Rossi. (*Approvazioni.*)

Crede che debba essere mantenuta la tesi di laurea.

Accenna alle esigenze di maggiori locali universitarii.

Riconosce infine col più vivo compiacimento la floridezza e l'intensità della vita scientifica universitaria.

Le scuole secondarie.

L'oratore passando alle scuole secondarie, espone i provvedimenti del Governo.

Nota l'immensa importanza e gravità del problema della riforma delle scuole medie e informa la Camera dei lavori della Commissione all'uopo istituita, dichiarando che è lungi dal suo pensiero attentare al carattere della scuola classica.

Presenterà subito un disegno di legge per disciplinare la materia degli esami nelle scuole secondarie (*benissimo!*), togliendo così occasione a molte incertezze e a molte inopportune agitazioni.

Riconosce la necessità di rendere sempre più eletto il personale dei convitti nazionali migliorandone anche le condizioni.

Le Belle Arti.

Quanto alle Belle Arti l'oratore ha scelto a direttore generale persona dotta e competente. Ha anche provveduto a un aumento delle dotazioni. Provvederà all'ordinamento degli uffici e delle Commissioni locali ed alla tutela, in generale, del nostro glorioso patrimonio artistico.

S'intrattiene quindi di varie questioni didattiche.

Osserva a proposito delle scuole pareggiate che non è possibile aggravare di più le condizioni dei comuni.

Circa il pareggiamento degli stipendi delle maestre a quello dei maestri, nota che a tale esigenza, indubbiamente giusta, si oppongono considerazioni finanziarie, poichè la maggiore spesa sarebbe di tre milioni e mezzo.

Circa l'istruzione femminile, farà oggetto di studio tutto il grave problema, che è intimamente connesso con quello della riforma delle scuole secondarie.

Provvederà anche all'Ispettorato delle scuole secondarie.

Minaccia di severi provvedimenti

Avviandosi alla fine della discussione, l'oratore dice: E ora risponderò all'onorevole Santini.

VOCI. Oh! oh!

RAVA. Mi sono state mosse varie accuse. La prima che in un giornale di Milano è stato pubblicato un articolo con una sigla dietro la quale si nascondeva un professore. Rispondo che il mio ministero non ha un ufficio per la spiegazione di tutte le sigle. È vero però che il ministro dell'Istruzione si trova spesso di fronte al *cittadino che protesta.*

VOCI. Oronzo Marginati.

(Oronzo è la macchietta caratteristica del *cittadino che protesta*, in un giornale romano.)

La seconda accusa — continua il ministro — riguarda le lezioni che avrebbe fatto un professore ai suoi discepoli. Avverto che io sono andato al ministero il 7 agosto, quando le scuole erano già chiuse. Però aggiungo, che il mio sangue romagnolo, il mio rispetto verso coloro che hanno fatto la patria, non lasciano tollerare che nella Scuola si offenda la patria. Io ammetto che nella scuola si possa discutere delle teorie di Marx e di Hervey, ma impedirò sempre che si insegni agli allievi a negare il concetto dell'amor di patria. Io assumerò la responsabilità del mio atto e licenzierò quei professori che venissero meno a questo dovere. Poi verrò alla Camera a sostenere il licenziamento e, se sarà il caso, presenterò le mie dimissioni.

Quanto alla questione di Palazzo Farnese, il ministro sarà geloso tutore della tradizione artistica italiana.

Confida che, ove sarà possibile, il Parlamento non negherà i fondi necessari perchè un così glorioso monumento diventi proprietà nazionale.

Concludendo, dichiara che sente tutta la responsabilità che gl'incombe ma spera di essere sorretto dalla fiducia del Parlamento. (*Approvazioni, congratulazioni.*)

FALCONI G. rileva l'opportunità di rendere regi alcuni istituti pareggiati.

L'istruzione religiosa.

BISSOLATI vorrebbe conoscere il pensiero del ministro sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie.

Chiede quale sia la posizione dei comuni di fronte alle incertezze e delle disposizioni legislative e regolamentari.

Ritiene che i comuni abbiano diritto di sopprimere l'insegnamento religioso nelle scuole.

Dichiara che presenterà una mozione, perchè la Camera possa pronunziarsi sulla importante questione.

FEDE chiede che il maggior provento delle tasse universitarie sia devoluto agli stabilimenti scientifici, come prescrive la legge.

Sull'ordine del giorno.

GIOLITTI (pres. Cons.) chiede che martedì in principio di seduta abbia luogo l'esposizione finanziaria.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 6.45.

Nel Collegio di Novi Ligure

Gli incredibili arbitrii dell'autorità - Un sottoprefetto ineffabile - Un sequestro di telegramma... alla russa

Ci mandano da Novi Ligure, 30 (*Rossi*):

Gli arbitrii dell'autorità politica contro la candidatura popolare ormai non si contano più. Per darvene un saggio, questa notte mi è stato sequestrato il seguente telegramma al *Secolo*:

«Terminata ora conferenza Borelli pro Giretti. Parteciparonvi duemila persone attraversanti vie città, protestanti contro indecente boicottaggio sottoprefetto e commissario.»

In questo telegramma io non facevo che sintetizzare la notizia delle ultime gesta del nostro sottoprefetto, il quale iersera proibì che la conferenza Borelli avesse luogo all'aperto, minacciando di fare arrestare l'oratore e riunendo alla sottoprefettura due compagnie di soldati.

La violazione del diritto elettorale dei cittadini era così enorme, che il pubblicista Borelli era risoluto a passar sopra all'*ukase* del sottoprefetto e a farsi arrestare, per aver l'occasione di fare una solenne protesta.

Fu solo per la intercezione di autorevoli amici, che il Borelli rinunziò a questo proposito e parlò, con grande efficacia, come vi ho già telegrafato, nel cortile della Cooperativa ferroviaria, innanzi a duemila persone, fra vivi applausi.

In questo comizio fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Comizio elettorale di Novi-Ligure perseguitato dalle Autorità, adunatosi alfine nel cortile della Cooperativa Ferroviaria; constatato: che il R. commissario straordinario pel Comune, invece di limitarsi a fare dell'amministrazione, per la quale è chiamato e da noi pagato, si è posto al seguito dei fautori della candidatura Raggio, negando l'uso dei cortili delle scuole elementari per le nostre adunanze; constatato: che i fautori della candidatura Raggio, consenziente e connivente il R. commissario, hanno requisito i teatri e le sale più capaci della città per impedire la libera discussione dei candidati politici che si contendono il nostro voto; constatato infine: che all'ultimo momento anche il sottoprefetto vietava la conferenza Borelli da tenersi sulla pubblica piazza; delibera: di vivamente protestare contro l'incivile ostruzionismo del silenzio fatto dagli avversari e contro la condotta partigiana del R. commissario e del sottoprefetto.»

Si improvvisò quindi una dimostrazione di protesta, che mosso verso la sottoprefettura, ma trovò la strada sbarrata dai carabinieri, comandati da un delegato di P. S.

Il pubblicista Giovanni Borelli ha inviato all'on. Giolitti il seguente telegramma:

«*Sua Eccellenza Giolitti*, Roma.

«Arrivando qui trovo inopinatamente divieto ordine pubblico mia conferenza.

«Requisiti tutti i luoghi qui impera curioso sistema extra-costituzionale. A me devoto per prova senza ricompensa monarchia non rimane che vergognarmi dar fede e tutte mie forze in tali condizioni.

«*G. Borelli.*»

L'indignazione della cittadinanza pel contegno partigiano delle autorità è enorme.

Non abbiamo parole sufficienti per deplorare la sconvenienza e la slealtà dei metodi reazionari usati a Novi Ligure.

Le autorità, che dovrebbero garantire i diritti di tutt'i cittadini e serbare un contegno correttamente neutrale, dimostrano invece la più colpevole partigianeria e appaiono come provocatrici di disordini.

A riaffermare il decoro di Novi Ligure quei buoni cittadini debbono far trionfare la candidatura Giretti. Il responso delle urne di domenica deve avere un alto significato morale: la condanna delle indebite ingerenze delle autorità.

UN PROGETTO DI LEGGE
per migliorare le condizioni degli Assistenti Universitari.

Ci telegrafano da Pavia, 30. (M.):

Sarà prossimamente presentato al Parlamento un progetto di legge sul miglioramento della classe degli assistenti universitari e degli Istituti superiori, compilato da una Commissione nominata dal ministro Boselli, e presieduta dal senatore prof. Veronese.

In tale progetto, si è semplificato notevolmente l'ordinamento del personale, definendo in modo preciso la figura giuridica di ogni categoria. Esso provvede poi ad unificare gli stipendi, cancellando l'attuale sperequazione ed elevandone le cifre.

Così si darebbe stabile assetto a circa 1500 impiegati con un onere per lo Stato di circa 700,000 lire.

L'OSTRUZIONISMO negli uffici di dogana

Gli impiegati di dogana a Genova discutono sulla situazione.

La destituzione del Dott. Gentile - I gravi danni all'erario causati dalla campagna ostruzionista.

Ci telefonano da Genova, 30. (C.):

Gli impiegati di dogana hanno tenuto stasera un'altra riunione dove venne data la relazione dell'odierna giornata di ostruzionismo che procedette senza alcun incidente. Intervenne l'on. Masini reduce da Roma che riferì sulle pratiche colà esperite. Venne annunciato che il dottor Gentile, il quale, come è noto, era stato traslocato a Carloforte, è stato destituito. La notizia, sebbene non ufficiale, venne appresa con grida di protesta all'indirizzo del Governo e provocò un'imponente dimostrazione di simpatia per il Gentile, che parlò vivamente applaudito invitando i colleghi a seguire la linea di condotta che verrà indicata dal Consiglio centrale della Federazione. Si comunicò una statistica che, in contraddizione a quanto afferma il locale direttore del porto, dimostra i gravi danni che dall'ostruzionismo derivano all'erario. I tre primi giorni della corrente settimana si incassarono 163 mila lire in meno in confronto dei tre giorni della settimana scorsa. Secondo quanto si afferma, l'ostruzionismo non durerebbe a lungo ancora. Pare che in questa decisione vogliano venire gli ufficiali doganali per non intralciare ulteriormente le operazioni del commercio.

LE PROTESTE
per la revoca del dottor Gentile.

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

La sezione romana della Federazione nazionale degli impiegati di dogana ha votato nell'assemblea di stanotte un ordine del giorno col quale si denuncia alla pubblica opinione e a tutte le Associazioni consorelle la revoca dall'impiego del collega Gentile come un inqualificabile arbitrio. È stato poi votato un plauso a quella parte della stampa che ha appoggiato il movimento doganale.

Contro il disservizio ferroviario.

UN ORDINE DEL GIORNO del Consiglio comunale di Genova circa il disservizio ferroviario.

Ci telefonano da Genova, 30. (C.):

Questa sera il disservizio ferroviario ebbe una eco alla seduta del Consiglio comunale. Il sindaco fece la relazione del suo viaggio a Roma e delle promesse ottenute dal Governo. Il consigliere socialista Massone fece la proposta di dare le dimissioni in massa come segno di protesta per la noncuranza governativa. Contro il Massone parlarono i consiglieri Ronco, Viani e Rizzetti. Infine si votò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale, intesa la relazione del sindaco ed elogiandone l'operato, preso atto delle promesse fatte dal Governo e dalla Direzione delle ferrovie di Stato per soddisfare alla giusta agitazione dei commercianti e dei lavoratori, in attesa che vengano senza dilazione attuate, conferma il precedente ordine del giorno e passa alla discussione delle pratiche di ordinaria amministrazione.»

La colonizzazione della Basilicata.

L'arrivo dei rappresentanti delle Cooperative dell'Italia Centrale e Settentrionale.

Ci telegrafano da Potenza, 29, notte. (P.):

Oggi arrivarono i rappresentanti delle organizzazioni delle cooperative dei contadini nell'Italia Centrale e Settentrionale per visitare la Basilicata e tentarne la colonizzazione. Fra i più notevoli sono l'on. Cabrini pel segretariato dell'Emigrazione interna dell'Umanitaria di Milano, Vanini, Piccini, Baldini, Ricci, Mascanzoni per le Cooperative braccianti di Ravenna, Bartucci, Stanghellini e Zanotti per le cooperative di Forlì, Tangelisti per le Cooperative del Bolognese e il ragioniere Mazzanti per le Cooperative del Ferrarese. Furono ricevuti alla stazione da una rappresentanza del Commissariato civile. Oggi visiteranno le autorità e domani si riuniranno insieme a consiglio col Commissariato civile, i direttori delle cattedre agrarie; funzionarii tecnici e inizieranno quindi un viaggio trattenendosi una diecina di giorni in Basilicata. Compiuto il giro torneranno a Roma ove conferiranno con Giolitti e coi ministri di Agricoltura e Lavori Pubblici. Dopo il completo insuccesso della legge sulla Basilicata, la sola speranza rimasta è quella della colonizzazione: perciò i rappresentanti delle Cooperative sono accolti con molta simpatia.

Troppe lettere ufficiali raccomandate.

Ci telefonano da Roma. (G.):

L'on. Giolitti ha diramato una circolare intorno all'inconveniente della soverchia raccomandazione del carteggio ufficiale in franchigia.

Nella circolare il presidente dei ministri raccomanda che siano spedite raccomandate soltanto quelle carte o documenti che non si potrebbero rinnovare, oppure che hanno un

Le piantagioni lungo gli stradali comunali.

Ci telefonano da Roma. (G.):

Oggi si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge per le piantagioni lungo gli stradali comunali, provinciali e nazionali. Come è noto il disegno di legge fu già portato innanzi alla Camera, ma era allora assente il relatore on. Mezzanotte. Il disegno incontrò qualche opposizione, tantochè fu rinviato nuovamente alla Commissione. Oggi la Commissione ha dato incarico all'on. Mezzanotte di conferire con l'on. Gianturco per togliere alcuni dubbi e per presentare nuovamente la relazione martedì. Mi consta che la relazione rimarrà identica a quella che già fu presentata alla Camera.

Un baule vuoto sostituito ad un altro pieno di abiti ricchissimi.
Una principessa danneggiata per diecimila lire.

Ci telefonano da Roma. (G.):

La principessa Maria Radziwill tornando a Roma da Vienna, spedì come bagagli 15 suoi bauli. Alla stazione di Roma il domestico della principessa ritirò i 15 bauli, ma giunto alla villa della padrona, si accorse che uno di essi era stato sostituito con un altro. Apertolo venne trovato vuoto. Il baule scomparso conteneva abiti molto ricchi, per un valore che si fa ascendere a otto o dieci mila lire. Il fatto venne denunciato all'autorità di P. S.

Monumenti artistici romagnoli
che passano in proprietà dello Stato

Ci telegrafano da Ferrara. (V.):

Fra il Ministero della Guerra, della Pubblica Istruzione e questo Municipio ed il Comitato dell'Esposizione Romagnola è stato concordato l'atto di cessione dei magnifici chioschi di S. Vitale e di S. Maria di Porto, il primo da destinarsi pel Museo Nazionale, il secondo per l'Archivio Storico ed il Museo del Risorgimento.

La cosa incontrò il favore dell'intera cittadinanza.

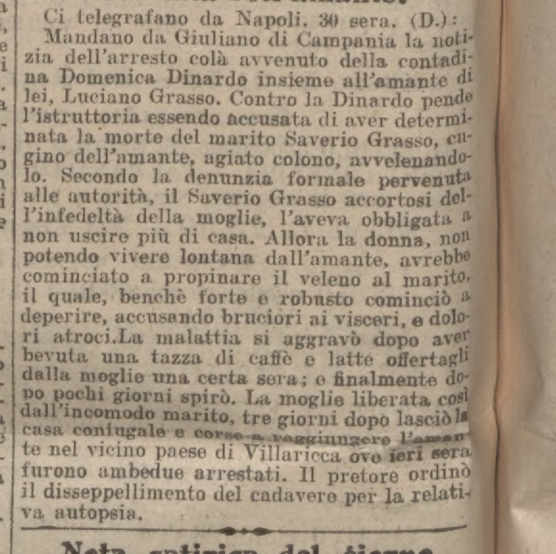
UNA PRESUNTA AVVELENATRICE
arrestata coll'amante.

Ci telegrafano da Napoli, 30 sera. (D.):

Mandano da Giuliano di Campania la notizia dell'arresto colà avvenuto della contadina Domenica Dinardo insieme all'amante di lei, Luciano Grasso. Contro la Dinardo pende l'istruttoria essendo accusata di aver determinata la morte del marito Saverio Grasso, cugino dell'amante, agiato colono, avvelenandolo. Secondo la denunzia formale pervenuta alle autorità, il Saverio Grasso accortosi dell'infedeltà della moglie, l'aveva obbligata a non uscire più di casa. Allora la donna, non potendo vivere lontana dall'amante, avrebbe cominciato a propinare il veleno al marito, il quale, benchè forte e robusto cominciò a deperire, accusando bruciori ai visceri, e dolori atroci. La malattia si aggravò dopo aver bevuta una tazza di caffè e latte offertagli dalla moglie una certa sera; e finalmente dopo pochi giorni spirò. La moglie liberata così dall'incomodo marito, tre giorni dopo lasciò la casa coniugale e corse a raggiungere l'amante nel vicino paese di Villaricca ove ieri sera furono ambedue arrestati. Il pretore ordinò il disseppellimento del cadavere per la relativa autopsia.

Nota satirica del giorno

LA QUESTIONE GIAPPONESE-AMERICANA.
(dal *Fischietto.*)



— Scusa tanto, Zio Sam; ma la Statua della Libertà che ci sta a fare?
— Quella?... È solo per i... Yankée!!

SCIARADA.

Un numero il *primiero*.
È l'*altro* musicale.
Il *terzo* personale.
In mare il mio *total*.

Cecco.

Spiegazione dell'incastro d'ieri:
ORO-ME — OMERO.

IN CUCINA.

MALFATTI DI SPINACI. — In mezzo ettogramma di burro sciolto fate colorire una cipolla, poi, tolta questa, unitevi un chilo di spinaci già cotti, spremuti e tritati, un cucchiaio di farina, un etto di ricotta, una manata di pane grattugiato, un'altra di formaggio, un pizzico di sale, di pepe e di noce moscata e tre tuorli d'uova. Ottenutane una pasta omogenea, versatela sul desco infarinato, dividetela in polpette, che cuocerete per dieci minuti circa in acqua bollente. Scolati e adagiati i malfatti in una tortiera, spolverizzateli di formaggio, bagnateli con burro fuso e fateli colorire con fuoco sotto e sopra.

---

ajuterai a por la mano sul gruzzolo; indi lascio tutto: il povero Gastone, Parigi, gli amici!...

— Anche me? domandò Onorato.

— Te, no! M'hai reso troppi servizi. Il mio villaggio non è lontano da Parigi... La capanna dove andrò ad annidarmi è comoda e graziosa... E ogni qualvolta avrai una sera libera farai una scappata!

— Siamo intesi.

— Vedi, Nonò, mi piaci perchè m'hai sempre dato buoni consigli. Senza di te, non avrei saputo metter da parte un soldo.

Egli sorrise e, accompagnandola fino ad una scala segreta, concluse:

— Il nostro mestiere è identico.

— Non mi pare...

— Sì, ti dico.

— Esso si chiama?...

— L'arte di spennare i piccioni.

IV.

Avventure coloniali.

Due giorni dopo, in sul finir del desinare, nel castello di Chevilly, dove la signora Raimbaut si trovava colla damigella di compagnia e col nipote, Paolo Ribart — l'allegro compagno che era venuto a distrarle nella regale loro solitudine — una vittoria, guidata da un robusto cocchiere, si fermò dinanzi alla scalinata.

La zia, guardando il nipote, chiese:

— Sei stato tu ad ordinarla?

— Me ne son presa infatti la libertà.

— Te ne vai?

— Sì... Ho da fare.

La castellana lo esaminò con occhio sospettoso, ma non spinse più oltre l'interrogatorio.

Ella gli lasciava la più completa libertà.

Avrebbe potuto esigere da lui più di quanto le dava?

Si sapeva amata sinceramente, senza alcun secondo fine.

Non desiderava di più.

D'altronde poi egli sorrideva.

Gli affari dunque che lo chiamavano fuori del castello, non dovevano essere molto gravi.

— Si tratta, disse il giovane, d'una piacevole passeggiata da qui a Rambouillet...

«Sapete cosa dovreste fare? Profittar dell'occasione.

— Tutt'e due?

— Se volete... o tu sola, cara zia.

Egli avvolse Nicoletta d'uno sguardo timido, e soggiunse:

— Credo che la signorina preferisca abbandonarsi ai suoi pensieri.

— È vero, Nicoletta?

La ragazza stese la mano ad un gesto d'indifferenza e mormorò:

— Farò tutto quanto vorrete, signora.

— Paolo però ha indovinato?... Desiderate rimanere a casa?

L'altra rispose con uno di quei soavissimi sorrisi che intenerirebbero un macigno.

— Ebbene, rimanete pure! disse la signora Raimbaut. Andrò sola. Pure, mio nipote ha ragione: la sera è stupenda, e la passeggiata sarà deliziosa.

La vittoria s'allontanò al trotto di due vigorosi cavalli di Tarbes.

Appena fu sola, Nicoletta entrò nella sua camera e vi si chiuse dentro.

Poi s'affacciò al balcone e contemplò le prospettive del parco.

Sui tappeti erbosi di esso s'innalzava una nebbia quasi impercettibile, prodotta dagli inaffiamenti eseguiti dai giardinieri, che le tenevano colla medesima cura con cui sono tenute quelle degli *squares* parigini.

Non era certo l'immensità degli orizzonti d'Arville, nè la vista della spiaggia del Monte, nè il Monte stesso colla sua magnificenza, ma lo spettacolo era bello e vasto — una magia d'ombre e di boscaglie, le quali, nell'incerta luce crepuscolare, parevano interminabili.

La giovane, infatti, era pensosa.

Paolo, colla perspicacia e finezza, di cui era dotato, se n'era accorto.

Ed egli era un po' la causa di tale stato di spirito.

Dal suo arrivo al castello sino all'ora della colazione, le aveva lanciato certe occhiate espressive che l'avevano turbata.

Appariva chiaro come egli volgesse in mente un'idea, che non esprimeva, ma che Nicoletta quasi temeva di indovinare.

Negli ultimi mesi aveva tenuto verso di lei un contegno assai riservato; era stato pieno d'attenzioni come sempre, ma con un certo rispetto che prima non le dimostrava punto.

A che mirava?

Ella se lo chiedeva, mentre i begli occhi di lei erravano sui dintorni del castello, resi ora dalla sera più incantevoli ancora.

Senonchè, poco a poco, l'oscurità diveniva più densa, e da lì a poco, sotto il pallido chiaror delle stelle, le ajuole fiorite e la massa degli alberi apparvero indecise e avvolte in tenebre.

Nicoletta allora chiuse le finestre e, colla punta delle dita, quasi per effetto di una bacchetta magica, fece scaturir la luce elettrica da un candelabro posto sulla tavola di lavoro.

Due lettere vi erano state collocate a sua insaputa.

Ella riconobbe tosto le scritture degli indirizzi, la prima lunga, regolare — quella cioè delle signore dell'alta società, che furono educate o al Sacro Cuore o agli Oiseaux.

La lettera era di Maddalena, e non conteneva che le seguenti brevi linee, rivelanti la stanchezza, lo sconforto, il tedio della vita:

«Cara Nicoletta.

«Ho ricevuto jeri la tua lettera consolatrice.

«Essa m'avrebbe restituito un po' di coraggio, se fossi ancora in grado di averne.

«Ma sono esausta di forze.

«Tento di vincere il dolore che m'opprime, di reagire contro la debolezza che m'invade.

«Vorrei seguire il tuo esempio, rassegnarmi ai consigli che mi dai, accettare come un trattamento fin troppo dolce la condizione fattami da mio marito.

«Ma tu, cara, hai il conforto della coscienza.

«Essa ti assicura, ti sorregge.

«Godi la stima di tutti quelli che ti conoscono, e ne sei degna.

«Mentre io...

«Perciò il supplizio cui son condannata m'è insopportabile.

«Negli sguardi dei conoscenti in cui m'imbatto — e Dio solo conosce gli sforzi che faccio per evitarli! — negli occhi degli operai dell'officina o degli abitanti d'Arville, mi sembra leggere dei rimproveri o notare ironie oltraggiose.

«È questo un effetto della imaginazione?

«Per colmo di sciagura, ho altre inquietudini.

«La salute di mio figlio m'impensierisce, mi tormenta.

«Il medico di Saint-Brice, che viene a visitarlo ogni giorno, non si mostra tranquillo.

«Pietro m'ha mandato da Parigi il dottor Bernard, che non ha capito niente nel male del bambino.

«M'ha interrogata a lungo sulle circostanze che han preceduto la nascita di mio figlio, sebbene esse gli siano note.

«Non gli ho nascosto nulla.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE
BIBLIOTECA CASALINGA
È uscito il 5.° volume contenente:
100 maniere di preparare le salse
Elegante volume in-16, di pagine 96, stampato su carta di lusso.
Prezzo Cent. 50
Rimangono in vendita:
1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 Maniere di preparare minestre e zuppe.
Prezzo di ciascun volume Cent. 50.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Come Delarue si è sottomesso.

Dopo la penitenza sposerà la signorina Fremont col permesso del papa - Un capitolo dei « Misteri di Parigi ».

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Il *Petit Journal* comunica che appena l'ex curato Delarue e la sua amante furono rinvenuti a Bruxelles, dopo scoperto lo scandalo, molte personalità del mondo ecclesiastico si sono prefisse di ricondurre alla sottomissione i due fuggiaschi, la cui scappata costituiva una grave rivolta alla Chiesa. Un gesuita, il padre Puppey-Girard, si era in special modo dedicato a questa missione e la riuscita gli sembrava tanto più probabile perchè tanto l'ex curato che la sua compagna erano rimasti credenti e buoni cattolici.

Il gesuita infatti riuscì nell'intento. Il Delarue, dietro consigli di questo padre, si è recato a Chartres ad implorare il perdono dal suo vescovo. Il perdono gli venne concesso ma mediante una penitenza severissima. Non si sa ancora in quale convento l'abate Delarue andrà ad espiare la sua penitenza, perchè il luogo si tiene segretissimo.

La questione più grave che si discusse a Chartres è stata quella della situazione nella quale si troverà il Delarue allorchè avrà scontato la sua penitenza. Ieri si esprimeva la speranza che il papa, in vista della situazione eccezionale e senza uscita userà di tutta la sua autorità e della sua clemenza, autorizzando il Delarue a sposare, una volta terminato di scontare la penitenza, la signorina Fremont, la quale, poveretta, sta per divenire madre. Il celibato dei preti, infatti, si dice, non è questione di dogma e dopo la Rivoluzione il papa Pio VII ha consacrato il matrimonio di centinaia e centinaia di preti francesi. La Santa Sede potrebbe quindi lasciare compiere l'unione fra la signorina Fremont e l'ex curato di Chatenay.

Il *Matin* assicura stamane che l'ex abate si trova rinchiuso in un convento dei dintorni di Parigi e che la signorina Fremont è pure ricoverata in una casa di salute di Parigi, nella quale prestano servizio le monache. Lo stesso giornale pubblica una lettera del Delarue al suo amico David, nella quale l'ex curato dice fra l'altro all'amico: «Noi due siamo ormai separati in un luogo più o meno lontano l'uno dall'altro, luogo che ignoriamo reciprocamente, e per non conoscere il nostro rispettivo ritiro ci siamo impegnati a non rivelarlo. Tuttavia per le necessità di regolare i nostri interessi e per tenerci presenti alle persone che ci hanno dimostrato tanta simpatia e ci furono d'appoggio, ti do un indirizzo per la mia corrispondenza. Maria farà altrettanto.

Il signor David si è recato all'indirizzo indicatogli nella lettera e la portinaia gli disse che ivi abita un vecchio signore, che vive misteriosamente, non dà disturbo a nessuno, non parla con alcuno ed esce raramente di casa.

Il *Matin* dice che pare di essere davanti ad un capitolo dei *Misteri di Parigi*.

Il passaggio di proprietà della « République Française ».

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Il giornale *La République Française*, che fu già organo di Gambetta, e che finora venne diretto dall'ex ministro Méline, passa, da stasera, sotto la direzione del deputato Giulio Roche, che fu già parecchie volte ministro all'Industria e Commercio, delle Colonie e delle Poste.

UN MILIONE E MEZZO DI FRANCHI al direttore dell'Istituto Pasteur

Ci telefonano da Parigi, 30, (P.):

Da Luc, in Provenza, è arrivato ieri a Parigi, il notaio Bosi, che si è recato dal dottore Roue, direttore dell'Istituto Pasteur, a comunicargli che un grande proprietario di Luc, il signor Audrac, morto l'altro ieri, gli ha lasciato un milione e mezzo di franchi in tanti titoli di rendita, per dimostrargli la stima che egli aveva per lo scienziato e la ammirazione per un'opera così altamente umanitaria nei nostri tempi.

SPAGNA

IL NUOVO MINISTERO SPAGNUOLO.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Un telegramma da Madrid reca che il re ha firmato quest'oggi la nuova costituzione del Gabinetto che viene ad essere così formato: Presidente del Consiglio Moret. Esteri Perez y Caballero (che fu secondo delegato spagnuolo alla conferenza di Algesiras) Giustizia Romanones; Finanze Eleuterio Deldago, Guerra general Luque, Interni Barroso, Marina Alba, governatore di Madrid. Lavori Pubblici Ganet e Pubblica Istruzione Maré. Il ministero è così completo.

BELGIO

LO SVOLGIMENTO dell'interpellanza sul Congo alla Camera belga.

Il formidabile attacco del socialista Fournemont - La risposta del ministro.

Ci telegrafano da Bruxelles, 30:

Vi è sempre grande affluenza alle tribune. Il socialista Fournemont continua a svolgere la sua interpellanza sul Congo. Chiede che il Governo si spieghi più chiaramente sulla lettera del re, specialmente spiegando perchè il sovrano del Congo, che prende tante precauzioni verso il Belgio, gli tolga l'amministrazione del dominio nazionale. Attende spiegazioni soddisfacenti.

Il ministro di Grazia e Giustizia rende omaggio al re, all'esploratore Stanley e alla diplomazia. Il re non intende di ritirare nulla alla sovranità che vuol legare al Belgio. Ha lavorato per vent'anni a costituire il Congo ed il Belgio non può disperderlo dopo la sua entrata in possesso. Il ministro crede che la legittimità del dominio coloniale non può essere contestata. Termina esprimendo la speranza che il Parlamento metterà nel suo ordine del giorno al più presto possibile la discussione del progetto della carta coloniale.

Dopo un discorso del deputato Woeste che biasima vivamente la campagna fatta contro il re del Belgio, la seduta è tolta.

INGHILTERRA

Malumori fra il Kedivè e l'Inghilterra.

Un severo monito ad Abbas-Hilmy.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Un dispaccio da Costantinopoli reca che la situazione fra il Kedivè e l'nghilterra è molto tesa. Si dice che Abbas Hilmy sia stato invitato a prender un'attitudine leale verso l'Inghilterra cessando di dare il suo appoggio all'agitazione religiosa ed antieuropea.

TRENTO e TRIESTE

La separazione del Comune dalla Chiesa

Ci telegrafano da Trieste, 30:

Nel Consiglio comunale l'avvocato Mrach ripresentò l'ordine del giorno affermante la separazione del Comune dalla chiesa, volendo dimostrare che la grande maggioranza del Consiglio è anticlericale.

Mentre nella seduta di sabato la votazione apparve incerta, a causa della questione delle spese di culto, non definita, l'ordine del giorno anticlericale fu approvato con trentotto voti contro sei (*Applausi*).

Fu incaricato il Comitato esecutivo di esaminare quali spese di culto sono obbligatorie e quali facoltative per proporne la cancellazione.

GERMANIA

UN AGENTE COMMERCIALE ITALIANO condannato per la rivelazione di segreti militari.

Ci telegrafano da Berlino, 30. (V.):

Telegrammi da Lipsia annunziano che oggi è terminato il processo contro gli agenti commerciali Lanzani, italiano, e Hamburger di Amsterdam, accusati di aver consegnato ad un agente francese alcuni documenti militari riguardanti la difesa nazionale. L'Hamburger venne assolto per mancanza di prove, il Lanzani fu condannato a due anni e un mese di carcere e alla perdita dei diritti civili per cinque anni.

RUSSIA

Il divorzio del granduca di Leuchtemberg.

Ci telegrafano da Berlino, 30. (V.):

Secondo un telegramma da Pietroburgo al *Berliner Tageblatt*, lo czar ha accordato il suo consenso al divorzio del granduca del Leuchtemberg, ed ha autorizzato la granduchessa sua moglie ad unirsi in matrimonio col granduca Nicola Nicolajevich al quale essa da un pezzo era legata da vincoli di vivo affetto. La granduchessa è una principessa del Montenegro.

Lo scandalo nel ministero russo.

Gurko non si dimette.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

«Lo scandalo Gurko diventa sempre più vergognoso. Quel signor Lidvall, assistente al ministero degli Interni, che aveva l'incarico delle forniture di grano, non solo non è assolutamente in grado di fare alcun deposito di garanzia, ma è anche pieno di debiti. Egli tiene inoltre numerose bische. Gurko diede a costui la commissione del grano dietro raccomandazione di una modista arricchitasi facendo del commercio poco onesto. Il grano venne pagato alla consegna, ad un prezzo del quindici per cento più alto del prezzo normale. Pare che Gurko abbia fatto pagare degli anticipi di quattrocentomila rubli anche ad altri fornitori. Oggi viene smentita la voce onesta che Gurko avesse rassegnato le sue dimissioni.

AMERICA

Un nuovo terribile disastro ferroviario in America.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Un telegramma da Danville nella Virginia reca notizia di un disastro ferroviario avvenuto a Lawyers. Un treno delle ferrovie meridionali partito da Lawyers, per un guasto sopravvenuto agli attacchi di due vagoni, dovette fermarsi.

In questo mentre sopraggiunse un treno viaggiatori in senso opposto che investì il primo convoglio fracassandolo.

Si dice che vi sia un grande numero di feriti e di morti. Secondo una informazione, Samuele Spencer, presidente del Southern Railway è stato ucciso. I vagoni fracassati sono in fiamme.

Fra i gravemente feriti vi sono otto negri. Parecchi amici del milionario Spencer, da lui invitati per una partita di caccia e che viaggiavano pure nel treno, furono trovati tra i morti.

Quando il famoso miliardario Pierpont Morgan fu informato della morte di Spencer, che egli aveva avuto al suo servizio per molti anni, scoppiò in lacrime. Tanto lo Spencer quanto i suoi amici al momento della catastrofe dormivano. Il loro vagone andò completamente sfasciato e subito si incendiò. Alcuni facchini approfittarono della confusione che seguì la catastrofe per saccheggiare i bagagli dei viaggiatori, asportando il denaro e tutti gli oggetti di valore che poterono trovare.

Un telegramma da New York dice che il signor Spencer che è rimasto morto nella catastrofe ferroviaria di Lawyers era il braccio destro del milionario Pierpont Morgan e che gli altri cinque morti erano tutti milionari.

UN GENERALE AMERICANO vittima di un omnibus.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Il generale Harry Younck, uno dei più antichi membri della colonia americana di Parigi è stato oggi investito sul boulevard presso la piazza dell'Opera da un omnibus della linea Madeleine-Bastille.

Il generale che ha 68 anni è caduto così malamente da riportare la frattura di tutte e due le gambe, e una grave ferita alla base cranica.

Il disgraziato venne trasportato morente al suo domicilio.

CARUSO HA FINITO PER TRIONFARE

Giustizia è fatta.

L'ansietà e la curiosità che precedettero la rappresentazione - Scroscio d'applausi e qualche acuto fischio - Lancio di fiori - Trionfo finale - La commozione del tenore.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve il seguente telegramma da New York:

« La cittadinanza di New York non solamente, ma tutta la popolazione degli Stati Uniti attendeva con ansietà e col più vivo interesse di sapere quale accoglienza avrebbe avuto Caruso dal pubblico del teatro Metropolitano. Sembrava, per consenso generale, che questa parte del pubblico americano privilegiata fosse come una specie di giurì nazionale dal cui verdetto fosse per dipendere l'avvenire artistico di Caruso in America.

Il teatro era gremito. I cartelli colla scritta « Tutto esaurito » dovettero essere esposti molto tempo prima della rappresentazione. I biglietti poi sono stati oggetto di una speculazione frenetica. Si conferma che qualcuno abbia pagato il diritto di sedere in teatro, a giudicare della idoneità morale di Caruso a fare il tenore in America, la discreta somma di un migliaio di dollari.

Il pubblico era quello delle occasioni eccezionali. Una quantità di signore portanti i più bei nomi della plutocrazia americana sfolgoranti di bellezza e di gioielli, tutti gli uomini alla moda; una folla un po' più modesta di artisti e di musicisti, uno stuolo vivace e garrulo di italiani e quel fondo di pubblico indefinibile che fa sempre la apparizione quando è alle viste qualche cosa di insolito. Quando il sipario si levò al primo atto un mormorio allarmante di aspettativa ansiosa passò nella sala: poi si fece un silenzio solenne.

Caruso, nella parte di Rodolfo — si rappresentava la *Bohème* — stava in piedi presso la finestra della scena. Alla sua vista scoppiò subito un fragoroso entusiastico battimani, e le signore newyorkesi, alzatesi in piedi, gli lanciarono delle bellissime rose.

Caruso, colto da violenta commozione, si fece di fuoco, e, rivolgendosi al pubblico, si chinò più volte per ringraziare. Gli applausi allora proruppero più vivaci, più clamorosi di prima.

Il giurì aveva assolto, prima di udire l'accusato. Alcuni fischi acutissimi si levarono però al di sopra degli applausi tanto la prima che la seconda volta. I fischiatori apostrofati violentemente dai vicini, si affrettarono a dichiarare che volevano soltanto protestare contro gli applausi perchè questi impedivano che cominciasse la rappresentazione. Qualcuno, nel momento di sospensione che precedette il canto, arrogandosi la qualità di giudice, disse, ad alta voce fra il silenzio composto di tutti gli spettatori: « Ebbene che cosa ne pensate di Caruso? ».

La risposta rimbombò unanime nella sala splendida: *He is all right!!* (Egli è in perfetta regola sotto tutti i punti di vista; egli è un gentiluomo irreprensibile), ed il pubblico manifestò un'altra volta il suo verdetto assolutorio.

Caruso cantò splendidamente, sicuro, come mai aveva cantato prima in America.

Dopo il primo atto fu chiamato al proscenio ben cinque volte fra dimostrazioni di entusiasmo mai avute in America. Egli si presentò però sempre colla signora Sembrich che impersonificò meravigliosamente la parte di Mimì.

L'accoglienza del pubblico commosse profondamente Caruso. Rientrato dietro le scene, egli si lasciò cadere su di una seggiola e scoppiò in lacrime.

«Io avevo bisogno di questo conforto, disse. L'accusa che era stata rivolta contro di me era terribile; io non dimenticherò mai la gentilezza della signora Sembrich e l'estrema cortesia del pubblico americano, e specialmente di quello di New York del quale serberò un ricordo indelebile. Ora sono bene vendicato! »

Le dimostrazioni si fecero ancora più entusiastiche dopo il secondo ed il terzo atto, ed alla fine dell'opera Caruso e la signora Sembrich furono letteralmente coperti di fiori.

Certamente Caruso non poteva avere una dimostrazione più solenne e calorosa della stima che gli americani hanno di lui. Finito lo spettacolo, gli italiani che si erano sempre limitati a gridare al loro compatriotta *bravo, bravissimo!* si abbandonarono ad un delirante entusiasmo

« La mia riabilitazione è completa. »

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Telegrafano da New York allo *Standard* che il trionfo riportato da Caruso fu veramente colossale. Alcuni suoi nemici che si trovavano fra il pubblico, quando il tenore si presentò in scena, emisero qualche fischio il che però giovò a rendere più clamorose le acclamazioni degli spettatori, che chiamarono parecchie volte al proscenio il Caruso.

Le dimostrazioni fatte al Caruso furono anche di ostilità contro certi funzionari della polizia e specialmente contro il commissario Marlhou, il contegno dei quali durante il processo fu generalmente e severamente biasimato dal pubblico.

Dopo la rappresentazione il Caruso ha detto: « Avevo bisogno di essere acclamato così per acquetare i miei nervi che in questi ultimi giorni erano molto irritati. La mia riconoscenza per l'accoglienza fattami dal popolo di New York e per la sua fiducia in me, non ha limiti ed io sento che la mia riabilitazione è completa. »

GRECIA

La morte di due eroi.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Telegrafano da Atene che sono morti i due ultimi superstiti della guerra per la indipendenza greca, il capitano Heliopoulos che aveva 106 anni ed il medico capo Apostolo Mavroyeni, che aveva 111 anni.

Quest'ultimo era un tipo assai bizzarro. Stava studiando a Pisa quando, nel 1821 scoppiò la rivoluzione greca.

Egli, rientrato immediatamente in patria, organizzò il servizio medico dell'esercito di Kolokotroni e si trovò immischiato in tutti gli avvenimenti della rivoluzione. Ferito nella battaglia di Dervenia, quattro anni dopo, creò il primo ospedale civile nell'isola di Egina.

Era sempre di un umore irritabilissimo ed anche in questi ultimi tempi portava ancora il vecchio costume greco.

MAROCCO

LE DICHIARAZIONI del ministro degli Esteri francese

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Oggi alla Camera il presidente Brisson annunciò di aver ricevuto dal deputato Jaurès una domanda di interpellanza al Governo sulla politica marocchina e sulle ragioni per le quali esso prepara un'azione al Marocco prima di avere sottoposto alla ratifica del Parlamento gli accordi di Algesiras.

Il ministro degli Esteri, Pichon, salì subito alla tribuna. Egli chiese alla Camera di unire la discussione dell'interpellanza Jaurès a quella del progetto di ratifica dell'atto di Algesiras e di fissare la discussione per giovedì prossimo. Il ministro degli Esteri poi continua: « Il Governo non desidera meno del signor Jaurès di far conoscere al Parlamento e all'opinione pubblica in modo completo la politica che conta seguire negli affari marocchini. Egli lo farà tanto più volontieri dalla tribuna come si conviene ad un popolo liberale perchè la sua politica è egualmente lontana dalle avventure e dall'abbandono dei nostri diritti, mentre è preoccupata solamente degli interessi della Francia.

« Noi non abbiamo altro scopo che quello di concorrere all'esecuzione delle clausole della Conferenza di Algesiras. Le misure prese finora non sono state che misure di precauzione. La partenza della squadra delle nostre navi da guerra poste sotto il comando dell'ammiraglio Touchard fu ordinata prima, poi contromandata per avere luogo ulteriormente. Fissata in principio in seguito all'accordo col Governo spagnuolo, conosciuto da tutte le potenze che non hanno fatto obiezione alcuna, essa avrà luogo invece domani e non implica da parte nostra nessuna idea preconcetta di intervento.

La presenza delle nostre navi da guerra, che vanno semplicemente a rimpiazzare le unità che vi si trovano attualmente, a Tangeri significa solo che se la vita dei nostri connazionali e degli stranieri è minacciata, noi abbiamo i mezzi necessari per assicurare l'esecuzione delle misure di polizia stabilite ad Algesiras.

L'on. Jaurès salì a sua volta alla tribuna e disse di accettare la data proposta dal Governo, ma vorrebbe avere assicurazione che nulla si farà fino a quel giorno che possa impegnare la politica del paese e delle Finanze, nè mettere il Parlamento alla presenza di fatti compiuti.

Pichon. Noi vogliamo quanto l'interpellante una politica che non sia di conquista. È impossibile lasciare i nostri connazionali alla discrezione dei banditi che infestano Tangeri, nè lasciare ad altri la cura di proteggere la vita di tutti gli europei colà residenti (*applausi unanimi*).

I preparativi militari pel Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Telegrafano da Le Feriol che i preparativi militari per il Marocco proseguono attivamente. Notizie da fonte privata a Madrid assicurano che si sta organizzando un corpo di quattro mila uomini di Marina che dovrebbe imbarcarsi per il Marocco entro la prima quindicina di dicembre.

Si lavora febbrilmente in tutte le sezioni del ministero della Marina per tenersi pronti a qualsiasi eventualità nel caso che il conflitto marocchino avesse a raggiungere una fase acuta.

Il Comizio della colonia francese a Tangeri.

Si domanda l'intervento francese

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

La *Petite Republique* riceve all'ultima ora il seguente telegramma da Tangeri:

« Eccovi i punti essenziali dell'importantissimo ordine del giorno votato dalla colonia francese riunitasi a comizio questa sera al teatro di Tangeri, per iniziativa del sindacato degli interessi francesi al Marocco. L'ordine del giorno fu votato dopo una vivace discussione sulla intollerabile situazione creata sia dal lato politico che da quello economico e morale dalla dittatura di Raitsouli.

« La colonia francese, considerando l'impotenza del Maghzen ad assicurare i trattati e salvaguardare gli interessi europei; che alle porte di Tangeri vige l'effettiva supremazia di un potere del tutto extra-legale; che a pregiudizio degli stranieri vengono giornalmente commesse violenze ed usurpazioni di proprietà anche a mano armata; che l'impunità concessa all'arbitrio ha creato negli indigeni verso gli stranieri uno stato di ostilità manifesta e che ogni giorno più compromette l'autorità morale degli europei; emette il voto che il ministro di Francia voglia chiamare l'attenzione della metropoli sull'attuale situazione, per assicurare i diritti garantiti dai trattati e la sicurezza delle persone. »

Questa dimostrazione della colonia francese ha una ripercussione vivissima in tutto l'elemento europeo di Tangeri.

Stasera a Parigi corre insistente la voce che la squadra parta stamattina. In proposito si dice che la squadra abbia imbarcato ieri dei proiettili da 305 e da 240 mm. Si dice pure che l'incrociatore *Forbin* resterà nelle acque di Tangeri a disposizione dell'ammiraglio Touchard e che rientreranno in Francia solamente il *Galilé* e la *Jeanne d'Arc*.

IL SULTANO si prepara ad abbandonare Fez

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Telegrafano da Tangeri al *Times*: Delle lettere da Fez annunciano che il sultano sta preparandosi alla partenza da quella città. Non si sa ancora in quale punto dell'impero egli intenda recarsi.

Un "cutter„ infranto contro gli scogli.

Due fanciulli sono scomparsi.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Si ha da Tunisi: Il cutter *Battista* proveniente da Trapani si infranse sugli scogli di Sidi-Abdallah presso Cheba. L'equipaggio e quattro passeggieri sono salvi. Sono scomparsi due fanciulli. L'agente consolare di Sfaz si è recato sul posto per iniziare un'inchiesta.

LA SPAVENTOSA CATASTROFE DI WITTEN

I terribili episodî dell'esplosione.

Il racconto di un testimonio oculare.

Ci telegrafano da Berlino, 30. (V.):

Si ha da Dortmund, 29: A proposito della esplosione di Witten un testimonio oculare così riferisce:

« Alle ore 7.30 pom. scoppiò l'incendio nella fabbrica. I pompieri di Krupp giunsero dopo le ore 8, ma dovettero ritirarsi perchè minacciava una seconda esplosione. Un agente di polizia che riuscì a respingere la folla, che si avvicinava, rimase gravemente ferito. Avvenuta la seconda esplosione, non si tentò più di giungere fino alla vicinanza del luogo del disastro perchè ogni momento potevano avvenire nuove esplosioni. I medici, chiamati dalle vicine città ad Annen, videro molte persone leggermente ferite. Si ignora ancora il numero delle vittime.

Un successivo dispaccio da Witten reca: Fino a mezzogiorno si constatarono, in seguito all'esplosione, 24 morti e 96 feriti gravemente, di cui parecchi mortalmente, ed alcune centinaia di feriti leggermente.

Dove cominciò l'incendio.

Ci telegrafano da Berlino, 30. (V.):

L'incendio della fabbrica di « roburite » si manifestò ieri sera alle ore 8 nella sala ove si fanno i miscugli. Il fuoco si propagò alla sala degli imballaggi ove si produsse la prima esplosione. Scoppiò una caldaia. Un fuochista fu lanciato a grande distanza. Il direttore fu ferito alla testa e un chimico fu ucciso. Parecchi pompieri furono feriti. In seguito alla seconda esplosione numerosi spettatori furono feriti. Prima dell'esplosione si trovavano nel magazzino 24 000 chilogrammi di roburite.

Parecchi cadaveri sono carbonizzati. Finora furono estratti dalle macerie 36 morti e una cinquantina di feriti.

Parecchie case nelle vicinanze sono crollate.

La catastrofe assume proporzioni colossali

Una nuova esplosione.

Ci telegrafano da Berlino, 30. (V.):

La catastrofe di Witten-Annen prende proporzioni colossali. Si crede vi siano oltre trecento fra morti e feriti. Vi fu una esplosione successiva seguita da un panico enorme. La popolazione fuggì in tutte le direzioni. La stazione di Annen è distrutta. Sono stati organizzati dei treni speciali per trasportare gli abitanti terrorizzati che intendono lasciare la città. Le scosse furono sentite sino alle Acciaierie Krupp. Stamane avvenne una nuova esplosione. La popolazione si impossessa per forza delle vetture per potere fuggire più rapidamente.

Un orrendo delitto?

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

L'Agenzia Laffan ha da Witten:

Un testimonio oculare afferma che sul luogo dove avvenne la catastrofe e nei dintorni prevale l'opinione che l'esplosione sia stata cagionata da un atto criminoso. Quanti conoscono la natura della roburite dicono che l'incendio non avrebbe potuto cagionare l'esplosione neppur se fosse stato direttamente attaccato alla roburite.

IMPRESSIONE TERRIBILE.

Molti dei feriti sono morti - Duemila persone senza tetto.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale The Tribune *ha da Berlino:*

« Il disastro di Annen ha cagionato una terribile impressione non soltanto nelle masse del pubblico, che è sempre facile a trarre conclusioni premature riguardo alla negligenza degli industriali, ma anche nei circoli scientifici. Infatti la roburite è sempre stata conosciuta come una sostanza pochissimo pericolosa, tanto è vero che si può spedire per ferrovia come qualunque altra merce ordinaria. Finora è sempre stato provato che essa non può esplodere se non mediante una capsula di fulminato di mercurio.

Al momento di telegrafarvi è impossibile avere il numero esatto delle vittime o dei feriti. Il corrispondente di Colonia mi telefona che nel pomeriggio sono arrivate sul posto due squadre di soccorso che hanno subito iniziato i lavori per tentare di salvare i rimasti sotto le macerie delle case crollate.

La polizia ha redatto una lista di centotto feriti gravemente e di trecentodiciotto feriti più leggermente. Molti dei feriti gravi sono morti nel pomeriggio. Duemila persone e più sono senza tetto.

Dei forti distaccamenti di polizia arrivati sul luogo della catastrofe hanno formato un cordone concentrico ad un chilometro di distanza dalla scena dell'esplosione per impedire a chiunque di avvicinarsi. Si narrano una quantità di episodi individuali di eroismo e molti tragici incidenti. »

Si tratta di una delle più orribili tragedie che siano mai avvenute in Germania.

La potenza delle esplosioni.

Ci telegrafano da Berlino, 30. (V.):

La terribile devastazione ed il panico prodotti dalla spaventevole esplosione della fabbrica di roburite ha impedito che i particolari della catastrofe giungessero con qualche rapidità a Berlino.

Le notizie giunte stasera dimostrano come la catastrofe di Witten sia una delle più spaventevoli che mai siano avvenute in Germania. La fabbrica è situata in un piccolo avvallamento di terreno tra Annen, piccola città di dodici mila abitanti, e Witten, città un pò più importante.

La prima esplosione avvenne, come è stato detto, alle otto di sera, qualche tempo dopo che si era scoperto l'incendio nella camera delle miscele, gli abitanti delle case sparse nelle vicinanze della fabbrica attratti dalle fiamme altissime che sinistramente illuminavano il cielo, accorsero sul luogo del disastro, e questo fatto aumentò purtroppo, considerevolmente il numero delle vittime.

Intanto arrivavano da tutte le parti i pompieri. Essi si accinsero con rapidità fulminea alle opere di spegnimento, affrettandosi a raccogliere i morti ed i feriti. Il dottor Kurz, direttore della fabbrica, dichiarò che non vi era alcun pericolo che una nuova esplosione avvenisse, ma alle nove e un quarto, quando la folla accorsa era notevolmente aumentata, altissime colonne di fuoco si elevarono dal fabbricato in preda all'elemento distruttore, ed una spaventevole e fragorosa detonazione rintronò.

Le poche muraglie che ancora erano in piedi furono addirittura ridotte in polvere, i vetri delle case per una periferia di sedici chilometri andarono in frantumi, quasichè la terra fosse agitata da una violentissima scossa di terremoto. Le adiecenze della fabbrica sembravano trasformate in un gigantesco enorme cratere di vulcano in eruzione. Pompieri e spettatori furono lanciati violentemente in tutte le direzioni, dalla potenza dell'esplosione, mentre una grandine micidiale di pietre seminava la morte fra i fuggiaschi.

Un poliziotto ebbe il cranio fracassato da un pezzo di terra, mentre cercava di calmare la folla semi impazzita dal terrore. Il dottor Kurz pagò colla vita il suo ottimismo.

Episodî eroici.

Raccolte le poche cose che poterono nella terribile confusione, essi fuggirono terrorizzati dirigendosi verso la stazione, e trascinandosi dietro i feriti che erano ancora in grado di camminare. Vi furono episodî di abnegazione veramente sublimi. Pompieri, monache, operai, tutti si accinsero con straordinario coraggio al pericolosissimo compito di porgere i primi soccorsi ai feriti, nè li sgomentò anche per un solo istante la terribile voce che correva su tutte le bocche che una quantità di reburite non esplosa giaceva ancora nei sotterranei della fabbrica. Improvvisate barelle e requisiti carri di tutte le foggie, vi si caricarono i feriti che vennero trasportati con quanta più sollecitudine era possibile, all'ospedale ed ai conventi più vicini.

SCENE STRAZIANTI.

Impossibile poi descrivere le scene di orrore e di raccapriccio svoltesi nell'oscurità della notte. Padri e madri nella confusione disperata dell'ora che seguì la catastrofe, vagarono tutta la notte, nelle vicinanze del teatro della catastrofe, chiamando disperatamente i loro figli.

Le piccole città di Dortmund e Bochum furono invase da una turba frenetica di fuggiaschi che si accampò nelle vie, nelle gallerie e nelle piazze. I morti sono almeno ottanta. I feriti più di trecento.

La maggioranza dei cadaveri ritrovati sono orribilmente mutilati e bruciati dalle fiamme.

Appendice del SECOLO 1 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU 21

L'Aiutante dell'Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

La perennemente agitata ed irrequieta capitale mondiale, tenne il respiro tacendo per un secondo per rendersi conto di quello straordinario avvenimento. Poi la vita interrotta per un momento irruppe con raddoppiata rapidità ed ardore nelle sue vene.

Sebbene nessuno sapesse quello che succederebbe veramente e taluni crollassero il capo molto preoccupati, parlando di nuove complicazioni e di possibili guerre, i più erano abbagliati dall'incanto meraviglioso di quell'impresa di un'audacia senza pari nella storia. L'uomo che riusciva a far simili colpi non poteva venir favorito ancor più dalla fortuna?

. . . .

Un che di festoso, una specie di attesa beata pervadeva Parigi in un colla dorata luce del sole primaverile. Le fioraie offrivano la loro merce.

— Bucaneve e violette, violette! a tutti gli angoli delle vie.

— Delle violette, signori, delle violette fresche!

Il barone Gourgaud che usciva dalle Tuileries e seguiva il corso della Senna, si fermò, e chinandosi sul canestro, respinse rapidamente i bucaneve e prese tanti mazzetti di viole quanti la sua mano poteva contenerne.

Indi porse una moneta d'oro in pagamento. La piccola fioraia lo guardò con meraviglia.

— Getta i bucaneve nella Senna, bambina mia, disse Gourgaud.

I suoi occhi guardavano luminosi e ridenti il visuccio meravigliato che gli stava davanti: una gioia a stento frenata vibrava nella sua voce.

— Il bianco è il colore dei Borboni: bando a quel colore! Non serbare che le violette, il fiore dell'imperatore!

Si volse a guardare le Tuileries: un gran via vai regnava nel cortile: delle ordinanze porgevano dei rapporti; della gente andava e veniva; delle carrozze si fermavano davanti al portone. Eccone un'altra che giungeva; ne balzava un'alta figura in uniforme. Sollevando appena la mano pel saluto, saliva rapidamente i gradini, entrando in Castello.

— Ney!

Gli occhi dallo sguardo d'aquila di Gourgaud avevano subito ravvisato il duca della Moskowa.

— Voglio sapere quello che dice al re.

Con pronta risoluzione, si volse e rifece la strada da cui era venuto, tornando al Castello.

Nel cortile incontrò molti conoscenti. Anche coloro che non volevano nulla di speciale si recavano involontariamente nelle vicinanze del Castello, ognuno aspettando qualcosa da quel luogo, sia una notizia, sia un ordine.

Ma non si parlava che sottovoce: pareva che un incantesimo vincolasse tutti.

Nessuno si arrischiava a manifestare liberamente la propria opinione, ma procurava di leggere negli occhi, nei lineamenti dell'altro, quello che questi pensava.

L'aspetto sfolgorante di gioia di Gourgaud parlava chiaro naturalmente.

Si capiva che trionfava del tiro di Napoleone, e che per lui il tornare coll'antico suo signore, non era che una questione di tempo. Anche questo importava poco... ma il maresciallo Ney che contegno assumerebbe?

Il duca non tardò molto a ricomparire.

La sua impenetrabile fisionomia era immutata: non rispose sillaba agli appelli che risuonavano da tutte le parti.

Gourgaud gli si fece vicin vicino:

— La vostra carrozza vien subito, signor duca. Mi permettete di salirvi per far un tratto di strada con voi?

Ney volse rapidamente la testa.

— Voi, Gourgaud? Ma naturalmente: salite pure. Dove volete essere condotto?

— Nel sobborgo San Germano, dai Roederer.

— Bene, vi condurrò colà. Non potreste scegliere una strada migliore. Colà verrete incoraggiato nei vostri buoni propositi.

— Ne dubito.

Un sospiro sollevò il petto di Gourgaud.

— Temo invece di andar incontro a delle ore molto dolorose.

— Quest'è la sorte di tutti noi.

Ney chiuse lo sportello ed alzò il vetro che diede un alto tintinnio. Quel popolino curioso, guarda dentro con una tal indiscretezza! disse.

— Ma tutti vorrebbero naturalmente sapere che viso il maresciallo Ney farà ai recenti casi, disse Gourgaud con prudenza.

Tirò da parte la tendina verde che velava il vetro. Il volto di Ney gli parve singolarmente pallido nell'incerto barlume della carrozza.

Ney non rispose: un'ira a stento frenata si tradiva nelle labbra strette.

— Il re v'ha dato udienza? domandò Gourgaud infine, senza circonlocuzioni.

— Sì, sono venuto da Coudreux per mettermi a sua disposizione.

— A disposizione del re?

— E di chi dunque? Gli ho promesso di andar incontro a Napoleone e di consegnarglielo, legato se sarà il caso.

— L'imperatore? Il nostro imperatore?

— Egli non è più il nostro imperatore; la voce di Ney suonava singolarmente apatica, quasi ripetesse una lezione mandata a memoria. Ha rotti i patti; non dobbiamo essere spergiuri anche noi perciò. Io muovo incontro a Napoleone con quattromila uomini.

— E che cosa ne dice la signora duchessa?

— Mia moglie è furibonda naturalmente; le donne non hanno nessun concetto del giusto: ragionano col sentimento. Ho dovuto sostenere una lotta spaventosa con lei.

— E ne siete uscito vincitore? La domanda suonava dubbiosa.

— Come vedete. Ney tirò indietro la tenda ed alzò di nuovo con impeto il cristallo. Ho bisogno d'aria; c'è un'afa insopportabile in questa carrozza chiusa!

— Credo, oh! si che il pensiero della vostra impresa vi faccia salire le fiamme alla faccia, maresciallo, disse Gourgaud, con mal dissimilata ironia. E come si comportano gli altri?

— Davout e Vandamme non hanno ottenuto nessun posto dai Borboni, si uniranno quindi a Napoleone, non possono che guadagnarci.

— E Berthier?

— Berthier ha perduto completamente la testa. Vuol andare dal suo suocero a Bamberga e non curarsi di nulla. Di Massena non si può fidarsi: ma il duca di Reggio ed Oudinot restano fedeli ai Borboni.

— Aspettiamo per vedere quello che faranno, disse Gourgaud, con calma. Finora sappiamo solo il fatto che l'imperatore ha abbandonata l'isola d'Elba. Vedremo l'impressione che la sua comparsa farà sulle truppe che gli hanno mandato incontro. Io so che passeranno tutte nel suo campo.

— Sono qui per questo.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

IL DUOMO di MILANO nella Storia e nell'Arte

DESCRITTO DA CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 246, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copiosi interessanti dettagli del grande monumento.

PREZZO:

Legato in *brochure* . . . L. 2.—
» in tela e oro . . » 2.50

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Il Secolo illustrato

di domenica 2 dicembre è un numero di speciale interesse.

Vi sono, in prima pagina, le più recenti fotografie di Giosuè Carducci, una delle quali lo presenta seduto sul suo seggiolone all'uscio di casa; e un' altra mentre sta per essere portato alla carrozza per la passeggiata. Vi sono pure fotografate la casa del poeta a Bologna e la stanza di studio col busto di Dante e il suo offertogli dagli studenti.

Contiene poi, altre belle fotografie, fra le quali alcune vedute dell'isola di Candia assai caratteristiche; il ritratto di Fausto Salvadori, il fortunato vincitore del concorso Sonzogno, per un libretto d'opera; gli illustri giudici di quel concorso; l'arrivo del re di Grecia a Roma, ecc., ecc.

Nel testo si trovano articoli di attualità, una novella di Alberto Fresquet, varietà e passatempi.

Ricordiamo che il *Secolo illustrato*, costa soltanto 5 centesimi.

CRONACA

UNA PROVVIDA INIZIATIVA per la beneficenza.

L'attività geniale del benefico manipolo di patronesse degli Asili infantili non posa.

Si sta preparando, appunto per cura ed opera di questo manipolo, e a beneficio di tutti gli Asili cittadini, una fiera di beneficenza con vendita di oggetti ed indumenti utili per le persone povere, a prezzi modicissimi. Essa risponderà, come si vede, a due scopi eminentemente provvidi e pratici: offrire al povera gente il modo di vestirsi con spesa adeguata ai suoi mezzi e con la certezza di avere roba buona — ed ai ricchi il modo di acquistare con minor dispendio maggior numero di oggetti ed indumenti a scopo benefico.

Questa vendita sarà aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 dicembre, nel locale dell'Istituto dei Ciechi, via Vivaio.

Il ladro delle 50 mila lire. Le febbrili ricerche - Qualche speranza a Parigi - Un altro furto.

Il cameriere Pasquale Nocentini, un giovane di 21 anni, dai modi cortesi, dalle abitudini... signorili anche troppo, dall'aspetto di buon ragazzo di famiglia, corre ancora il

mondo, certo al di là delle Alpi, col peculio di 50 mila lire, rubato al suo padrone signor Achille Cantoni.

L'audace, per quanto giovane ladro, è riuscito sino ad ora a sfuggire alle mani della polizia internazionale che si affanna per acciuffarlo. Di questi giorni dalla nostra Prefettura, fu diramata a migliaia a migliaia di copie una circolare stampata, col ritratto del ladro, che noi qui riproduciamo.

La circolare, del mariuolo, dà questi connotati: « Statura 1,64 circa — Corporatura snella — Colorito roseo — Capelli castani — Occhi castani — Baffi nascenti — Aspetto simpatico, elegante. »

Pare, dalle ultime notizie, che l'infedele domestico, accompagnato da una vezzosa signorina da lui conosciuta all'Esposizione, sia stato *segnalato* a Parigi. Così almeno la polizia francese assicura, manifestando la speranza che non le possa sfuggire. Il derubato, signor Cantoni, non è la prima volta che è vittima di tiri del genere. Qualche mese fa, in treno, da Verona a Milano gli vennero da mani ignote carpite oltre ottomila lire. Egli ora intende di lasciare Milano, di ritirarsi dal commercio, per cui doveva sempre tenere presso di sè forti somme in contanti, e di stabilirsi in villa sul Varesotto.

Un altro particolare sul furto delle 50 mila lire: la somma era composta da biglietti di Stato da L. 1000 e da L. 500. L'aretino furfante — poichè il Nocentini è nativo di Arezzo — lasciò nel forziere un altro plico contenente 5000 lire in contanti e tanta rendita al portatore per la cifra di 120 mila lire.

UN DRAMMA DI SANGUE in via Arena

Le furie d'un brumista - Una donna uccisa dall'amante - L'omicida si costituisce.

Verso il tocco di ieri notte, disperate grida femminili, facevano accorrere in via Arena alcune guardie di P. S., pattuglianti in quei paraggi. Entro la nota locanda del N. 36, gli agenti rinvennero a terra una donna, che si comprimeva il petto, contorcendosi come fra spasimi atroci.

— Mi ha ucciso! esclamò, quando fu sollevata da terra.... È stato il mio amante, perchè sono uscita di casa senza avvisarlo... Oh! Dio, muoio....

Portata all'Ospedale Maggiore, l'infelice, che fu identificata per Maria Gilardi di 26 anni, venne giudicata in condizioni gravissime. Aveva quattro ferite: tre al petto, e una al ventre penetrante in cavità; e prodotte da una lama assai larga ed affilata.

Il dott. Caneva-Zanini, sottopose la povera donna, nella speranza di poterla così strappare alla morte, alla laparatomia.

Verso le tre di stamane, un brumista ventenne si presentava a San Fedele, e chiedeva del funzionario di notturna. Al delegato Di Giulio, che lo interrogò, disse:

— Mi chiamo Andrea Seveso, e faccio il brumista. Stasera ho ferito di coltello la mia amante perchè mi tradiva e si beffava di me. Credo però di non averle fatto troppo male.

Naturalmente il delegato, che aveva già provveduto a lanciare molti agenti in traccia dell'accoltellatore, lo fece rinchiudere tosto nelle guardine.

La Gilardi spirava stamane alle tre e venti, poco dopo cioè la costituzione del suo uccisore. Il giudice istruttore avv. Alpago, potè raccogliere dalla morente alcuni particolari che fanno luce nel dramma.

La Maria Gilardi, era un ex cucitrice, che, un po' per vizio e un po' perchè spinta dal bisogno, lasciò il paese nativo di Morazzano, per battere il marciapiede di Milano. Belloccia, bionda, fu tosto popolare nei bassi fondi di porta Ticinese, dov'era soprannominata la *Gina*.

Quattr'anni or sono conobbe un pregiudicato, che ora trovasi ancora nelle patrie carceri, e per l'assenza del primo amante s'era affidata alla protezione del brumista geloso.

Ieri appunto per la gelosia del Seveso, ella ebbe con lui parecchie scenate, e molte busse: il giovanotto, pur conoscendo le condizioni della sciagurata, s'arrabbiava ogni qualvolta ella si accompagnava alle persone che sulla via poteva adescare.

Il Seveso rincasò al N. 36 di via Arena, verso la mezzanotte, e prima di recarsi nel riparto uomini, fece chiamare la Gina dalla custode del riparto femminile.

— *G'hòo bisogn de parlagh!*

La custode osservò che l'ora era tarda ma il giovanotto mostrò che non avrebbe ceduto.

La Gina comparve nel corridoio, e dopo un breve alterco, cadde sotto i furiosi colpi del brumista. La lama omicida perforò il polmone destro, gl'intestini, e il fegato!

Centomila lire, per il fondo di previdenza dei suoi impiegati, furono destinate dalla Banca Cooperativa Milanese. Il Consiglio della Banca ha pienamente approvato questa generosa e provvida disposizione, e la porterà alla discussione nella prossima adunanza degli azionisti, per la definitiva ratifica.

A proposito di tre sedicenti ufficiali giudiziari. — Il signor Cesare Moranzoni, ufficiale giudiziario della pretura VII, ci fa osservare che la voce di un'impresa mariuolesca in via Menotti può essere derivata da un caso capitato a lui. Egli si era recato con due testimoni alla casa n. 17 in via Menotti per un pignoramento. Avendogli la portinaia dichiarato che l'inquilino pignorando era assente, chiamò un fabbro e fece aprire l'appartamento indicatogli dal portinaio, il quale presenziò all'operazione del sequestro. Poi se n'andò. Alla sera, ritornato per un altro pignoramento presso lo stesso debitore, seppe che l'appartamento aperto al mattino era del signor Sizzi, nient'affatto pignorando nè debitore, e indignato del tiro fattogli. Si spiegò l'equivoco: il portinaio... aveva sbagliato nell'indicare all'ufficiale giudiziario l'appartamento da aprire! Casi della vita.

Ancora del tragico investimento automobilistico. — L'automobile che investì e uccise ier l'altro nel Parco, il commerciante Uda Virgilio, era una *Fiat* di proprietà del banchiere Giuseppe Zanchi di Bergamo. Egli l'aveva mandata a Milano al « Garage Fiat » per alcune riparazioni. Quando avvenne la sciagura, il signor Zanchi non era presente. La macchina veniva provata al Parco, dallo *chauffeur* dello Zanchi e da un meccanico della *Fiat*. Sullo *staffone* stava seduto un altro operaio. L'automobile correva a velocità regolare nella stessa direzione del povero Uda, così almeno viene affermato da alcuni testimoni. Gli stessi operai furono quelli che sollevarono da terra l'infelice uomo e lo trasportarono con l'automobile alla Guardia medica.

I libretti del Concorso Sonzogno

La segreteria del concorso Sonzogno per libretto d'opera, in seguito all'avvenuto conferimento del premio, invita i concorrenti a ritirare i lavori presentati alla gara a datare dal primo dicembre.

La restitutzione verrà fatta dalle quattro alle sei pomeridiane di ciascun giorno non festivo nello stabilimento musicale Sonzogno, in via Pasquirolo, 12.

I concorrenti fuori di Milano potranno avere i loro libretti facendone domanda alla Segreteria del Concorso.

Il rinvio sarà fatto a mezzo postale. Dopo un anno dalla pubblicazione del presente avviso, i libretti non ritirati saranno distrutti.

ECO DEI TEATRI

La conferma del successo dell'opera « Jana »

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

Questa sera al teatro Adriano ha avuto luogo la seconda rappresentazione dell'opera *Jana* del maestro Virgilio. Il teatro presentava un magnifico aspetto; l'esecuzione è stata inappuntabile; furono bissati cinque pezzi. Dirigeva lo stesso Virgilio che è stato festeggiatissimo. Il maestro si recò a ringraziare anche l'avv. Lorenzo Sonzogno che in un palchetto di proscenio assisteva allo spettacolo.

"Idillio tragico" del maestro Ferretto.

Ci telefonano da Venezia, 30. (B.):

Questa sera al teatro Rossini è andata in iscena per la prima volta la nuova opera del maestro Andrea Ferretto, *Idillio tragico*.

Malgrado la povertà del libretto, il maestro ha dimostrato un raro talento di musicista e una rara abilità di orchestrazione, il che emerse specialmente da alcuni brani descrittivi molto apprezzati. L'opera nel complesso è piaciuta assai e l'autore dovette presentarsi alla ribalta per una quindicina di volte. Si volle e si concesse un bis. L'esecuzione per parte delle signore Bertossi e Frigeri, del tenore Ravasolo, del baritono De Paoli e del basso Molinari, fu lodevolissima.

L'orchestra ed i cori pure buonissimi. Dato il successo di questa sera, sicuramente l'opera si rappresenterà per molte volte ancora.

GIANNINO ANTONA-TRAVERSI membro onorario della "Dante Society"

Ci telefonano da Roma. (G.):

La *Dante Society* di Londra in un' assemblea recente sotto la presidenza dell'ambasciatore on. Di San Giuliano, ha nominato membro onorario il commediografo Giannino Antona-Traversi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 29 novembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.7.
Temperatura centigrada media + 6°.6 — massima + 10.8 — minima + 2.8.
Umidità relativa media 68 %.
Venti dominanti: vario, deboli.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, caligine.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. - Degustazione nel salone via Orefici (ang. C. Cantù, 2) - Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25.

Note scientifiche. — *Histosan del dottor Fehrlin.* — Giunge a nostra conoscenza che, nei celebri sanatori per le malattie delle vie respiratorie di Davos, Arosa, Leysin, Bozen, Meran, e nelle cliniche di parecchie università importanti, è stato esperimentato il nuovo rimedio « Histosan » contro la tubercolosi, le bronchiti, ed altre affezioni degli organi respiratori, con successo tanto favorevole da indurre medici e professori a servirsi quasi esclusivamente di questo preparato nella cura delle malattie sopra indicate.

COMMENTI AL NUOVO CONGEDO accordato all'on. De Nobili.

Ci telegrafano da Spezia, 30 sera. (R.):

Sulle respinte dimissioni del deputato De Nobili e sull'accordatogli congedo qui si fanno i più disparati commenti, ma la maggioranza dei suoi elettori, e specialmente gli operai dell'arsenale, confidano che egli, corrispondendo alla simpatia che gli vien dimostrata dal Parlamento abbia a ritornare in patria nel prossimo febbraio, per occuparsi del suo collegio al quale prodigò sempre larghi benefizî.

LE CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA nel processo di aggiotaggio.

Ci telefonano da Genova, 30, sera. (C.):

Il *Corriere Mercantile* di stasera annuncia che è stata chiusa oggi l'istruttoria per il processo di aggiotaggio. L'istruttoria concluderebbe col rinvio di diverse persone al giudizio del tribunale penale.

Gli interessi del Veneto propugnati presso il ministero dei Lavori pubblici.

Ci telegrafano da Roma, 30 sera. (G.):

La Commissione nominata nella riunione plenaria dei deputati veneti, composta di Luzzatti, presidente, Tecchio, Di Broglio, Vendramini e Teso, ai quali si era aggiunto anche l'on. Loero si è recata oggi al ministero dei Lavori Pubblici per intrattenere il ministro sui varii principali interessi delle provincie venete riguardanti il porto di Venezia, i canali di navigazione interna, la deficienza dei vagoni nel porto di Venezia e in generale nelle stazioni ferroviarie del Veneto.

I deputati fecero intendere al ministro, circa la navigazione interna, che le condizioni delle provincie e dei comuni non consentono loro di sopportare il carico del 40 per cento che le nuove proposte del Governo accollano agli enti locali. La Commissione mise anche in evidenza l'utilità nazionale della ferrovia Belluno-Cadore; espresse voto che pure a costo di pagare un po' di più di nolo per i vagoni esteri si facilitasse il commercio dei legnami nel loro trasporto dalla parte di Udine sui vagoni austro-ungarici; al che il ministro, pur riservandosi di interrogare la direzione generale delle ferrovie si mostrò favorevole.

Lo sciopero dei panattieri di Lucca continua tranquillo.

Ci telegrafano da Lucca, 30 sera. (C.):

Lo sciopero dei lavoranti fornai continua parziale; altri proprietari di forni hanno accettata la tariffa proposta dalla Camera del lavoro. Ormai sopra sessanta forni soltanto venti rimangono dissidenti dalla tariffa richiesta dagli operai. Il contegno degli scioperanti si mantiene calmo e dignitoso. Le autorità hanno provveduto a tutelare energicamente la libertà del lavoro, provvedendo preventivamente al caso che avesse a mancare il pane in città. La popolazione si mantiene tranquilla.

GLI INAUDITI ABUSI nella elezione di Bitonto

Gli atti all'autorità giudiziaria.

Ci telefonano da Roma, 30, sera. (G.):

La Camera ha oggi approvato le conclusioni della Giunta delle elezioni per la elezione di Bitonto (eletto Cipriani-Melinelli) e di Anagni (Segretti).

La relazione sulla elezione di Bitonto è opera dell'on. Gallini. Il relatore narra una serie di brutti fatti che hanno consigliato la Giunta a proporre l'annullamento ed il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria. Ad esempio il verbale delle adunanze dei presidenti non fu riempito.

Esso porta una annotazione che dice non essersi presentato alcun presidente nè alcun scrutatore delle dieci sezioni onde è composto il collegio; che si è presentato invece il maresciallo dei carabinieri, esibendo due urne ed un involto di carta contenente parte delle schede.

I risultati dell'esame di questi fatti convinsero i membri della Giunta ad annullare la elezione.

La relazione conclude così: « Può dirsi che nel collegio di Bitonto, noto per deplorevoli precedenti, non vi fu nessuna elezione, nessuna legge, essendo stata osservata, ma vi fu sopraffazione di partiti senza idealità onde la Giunta, facendo voto che si smettano questi metodi non confacenti a popolazioni civili, ha adottato le deliberazioni oggi approvate dalla Camera. »

GLI APPALTATORI DEL MEZZOGIORNO chiedono la modificazione dei capitolati d'appalto dei lavori pubblici

Ci telegrafano da Salerno, 30 sera. (P.):

Numerosi appaltatori di lavori pubblici, per tutelare i propri interessi minacciati dall'emigrazione e dal rincaro dei materiali per l'intenso sviluppo dei lavori del Mezzogiorno hanno deliberato di promuovere una lega le agitazione perchè le pubbliche amministrazioni provvedano ad una oculata revisione dei vigenti capitolati d'appalto secondo le odierne esigenze degli operai, e perchè la provincia disponga il completamento delle strade da concedere a manutenzione.

L'AGITAZIONE IN SARDEGNA per le ferrovie locali Verso lo sciopero.

Ci telegrafano da Sassari, 30 sera. (S.):

In una conferenza degli on. Pala, Abozzi, Giordano, Cao Pinna, Scano e Carboni Boy col ministro dei Lavori Pubblici, on. Gianturco, questi dichiarò che il memoriale e il regolamento organico preposti dai ferrovieri sardi verranno trasmessi per l'opportuno esame e pei relativi provvedimenti alla speciale Commissione creata in base al disposto della legge 30 giugno u. s., e si disse pure non contrario a ricevere una rappresentanza di ferrovieri.

Queste dichiarazioni hanno prodotto penosissima impressione, poichè è evidente che con tale soluzione non si vogliono riconoscere i diritti speciali dei ferrovieri sardi.

Fra giorni a Sassari si terrà un solenne Comizio di protesta, cui interverranno rappresentanze di tutti gli enti e dei comuni della provincia: ed in seguito si invierà una Commissione di ferrovieri a Roma.

Ove il Governo persista nel suo inesplicabile intento di ricorrere alle mezze misure, i ferrovieri, che hanno la popolazione dalla loro, sono decisi a tutto ed eventualmente anche allo sciopero.

L'ex-deputato Bonavoglia in libertà.

Ci telegrafano da Napoli, 30 sera. (D.):

La Corte d'Appello emise la sentenza nella causa contro l'ex deputato Bonavoglia, riducendo la pena a tre anni di reclusione ed a L. 2400 di multa. Avendo però il condannato scontata già la pena pel carcere preventivo sofferto, fu immediatamente rimesso in libertà.

Un telegramma del ministro Gianturco al sindaco di Spezia per i provvedimenti del porto.

Ci telegrafano da Spezia, 30 sera. (R.):

Dietro preghiera telegrafica del nostro sindaco che chiedeva provvedimenti a favore di questo porto mercantile, il ministro Gianturco ha risposto col seguente telegramma:

« Al suo telegramma 27 corrente ho vivamente interessata la direzione generale delle ferrovie perchè provvedesse con tutti i mezzi in quanto possibile, ai bisogni di codesto porto. »

Scioperi e tumulti di studenti

A Bari.

Ci telegrafano da Bari, 30 sera. (G.):

La lunga agitazione latente degli studenti delle scuole secondarie scoppiò ieri l'altro collo sciopero dei licenziandi di dette scuole. Stamane lo sciopero si è esteso alla maggior parte degli studenti che riunitisi in colonna si recarono nelle scuole penetrando nelle aule per far sospendere le lezioni. Penetrando nel liceo furono respinti dai compagni stessi con cui vennero a colluttazione. Il preside Giovannini venne travolto dai tumultuanti. Furono rotti con pietre i vetri. Gli studenti furono più volte respinti dalla forza pubblica. Si recarono anche alle scuole normali femminili ove ruppero pure i vetri e presero a sassate la forza pubblica.

Gli studenti tennero un Comizio in un edificio scolastico deliberando la continuazione dello sciopero fino a che il loro scopo non sia raggiunto e protestando contro le punizioni inflitte a parecchi scioperanti.

A Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara. (V.):

Ieri una Commissione di studenti, si è recata dal deputato Turbiglio per interessarlo a volersi portare dagli on. Rava e Cortese, per udirne il parere attorno alla questione della media occorrente per la licenza liceale. L'on. Turbiglio ha promesso di occuparsi subito dell'importante questione.

A Catanzaro.

Ci telegrafano da Catanzaro, 30 sera. (M.):

Stamane gli studenti delle nostre scuole medie, per solidarietà coi compagni delle altre città d'Italia scioperarono in massa. Gli istituti furono chiusi.

ULTIMA ORA

IL DISASTRO DI WITTEN

Occhi strappati e timpani rotti. Pazzie improvvise - Gli enormi danni La voce d'un attentato si accredita.

Ci telegrafano da Berlino, 30, sera. (V.):

La catastrofe di Annen sorpassa in orrore tutte le descrizioni che se ne sono fatte finora. La prima esplosione fu prodotta, come sapete, da un incendio che era scoppiato in una parte dell'officina e numerosi agenti di polizia, pompieri e curiosi furono uccisi o feriti. Le vittime sono quasi tutte orrendamente mutilate.

L'aria fu scossa con una tale violenza che molti infelici ebbero strappati gli occhi. Quasi tutti coloro che si trovavano nella direzione della colonna d'aria ebbero i loro abiti strappati o fatti a brandelli.

La cifra dei morti è ancora difficile a stabilire perchè molti cadaveri sono ancora ammucchiati alla rinfusa sotto le macerie fumanti ma si teme purtroppo che essi tocchino il centinaio.

I feriti sono certamente più di duecento.

Si accredita sempre più la voce che la causa del disastro debba attribuirsi ad un criminoso attentato. I danni materiali dell'esplosione di Annen sono valutati a oltre due milioni di marchi. Nel villaggio di Annen non una sola casa è rimasta intatta e l'esplosione ha prodotto danni tutt'intorno per oltre tredici chilometri di circonferenza. I danni, nelle sole ufficine Krupp ascendono a parecchie centinaia di migliaia di marchi. Le esplosioni successive dei magazzini sotterranei che contengono seicento casse di roburite sembra non siano più da temere. Si è infatti riusciti ad allagare tutto il piano terreno. Le truppe del Genio di Deutz sono sul luogo. Da tutta la regione arrivano continuamente squadre di pompieri.

Si sono aperte sottoscrizioni per venire in soccorso delle famiglie delle vittime. Un gran numero di persone ebbero i timpani rotti dal formidabile rombo dell'esplosione. Si constatarono anche molti disturbi cerebrali e numerosi casi di pazzia improvvisa.

La roburite alla quale è dovuta la catastrofe entra nella categoria degli esplosivi chiamati « dinamite gommosa » o gelatine esplosive. Questi esplosivi, a base di nitrocellulosa nitrata oppure picrata, cioè una combinazione di acido nitrico o di acido picrico, non hanno effetti distruttori di una grande potenza e danno anche il vantaggio di produrre l'esplosione soltanto quando si faccia intervenire un fulminante, oppure un detonatore.

UN TREMENDO TUMULTO alla Camera austriaca.

Czechi, slavi e italiani contro i tedeschi - Un deputato mezzo strangolato - I bottoni di brillanti di un impiegato.

Ci telegrafano da Vienna, 30 sera. (W.):

Alla Camera, durante la votazione sulle nuove circoscrizioni elettorali in Boemia, avvennero scene selvaggie che ricordavano i feroci tumulti dell'era di Badeni. Avendo tutti gli slavi d'accordo cogli italiani votato per le proposte degli czechi, questi le ritennero approvate, mentre il presidente le dichiarò respinte. Allora gli czechi scattarono urlando a squarciagola, attribuendogli i titoli di truffatore e di imbroglione, si scagliarono contro la tribuna presidenziale, rovesciando le sedie buttando in aria carte e calamai, giungendo persino ad afferrare pel collo due impiegati, ad uno dei quali vennero strappati preziosi bottoni con brillanti. Alcuni tedeschi se la presero anche cogli italiani rimproverando loro l'alleanza cogli slavi; ma gli italiani rinfacciarono ai tedeschi le prepotenze di Innsbruck. Intanto al banco presidenziale inferociva la colluttazione fra czechi e tedeschi, accompagnata da urla bestiali. Si vedevano sedie levate minacciosamente sulle teste dei deputati, mentre fioccavano pugni da tutte le parti. Il tedesco Albrecht afferrò alla gola lo czeco Klofac e lo avrebbe strozzato se altri deputati non li avessero divisi a tempo. Il presidente dovette sospendere la seduta; ma anche durante la pausa continuò vivacissimo lo scambio delle invettive fra urla infernali. A poco per volta, finalmente, gli animi si calmarono e la seduta continuò tranquilla. Parecchi deputati presentavano un aspetto miserando col viso sanguinolento per le graffiature o livido per i pugni buscati

L'aumento dell'indennità ai deputati dà origine a piccanti incidenti alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 30, sera. (P.):

Seduta animatissima oggi alla Camera per la discussione sull'aumentata indennità ai deputati. Gli stalli erano quasi al completo e le tribune gremite. Ebbe primo la parola il nazionalista Pugliesi-Conti che protestò contro la procedura impiegata per aumentare l'indennità parlamentare.

Egli disse che accetta il principio di questa indennità, ma che la Camera non può aumentarla per la legislatura corrente.

Fournier. E i trentasei milioni di Napoleone?

Pugliesi-Conti. Noi protestiamo contro la inopportunità di questo aumento quando vi è un *deficit* nel bilancio. Sarebbe meglio che ci preoccupassimo della pensione ai vecchi e della difesa nazionale.

Allard. E che cosa avete fatto voi al Consiglio municipale di Parigi? (*Clamorosi applausi a Sinistra*).

Pugliesi-Conti. Sono arrivato al Consiglio municipale quando c'era una indennità di seimila franchi.

Voci a Sinistra. Una indennità illegale. (*Grande tumulto.*)

Pugliesi-Conti. Questa regola era già stata accettata dal suffragio universale e si sapeva che seimila franchi di indennità erano uniti all'esercizio di quel mandato.

Questa indennità fu in seguito portata a novemila franchi, ed io fui di quelli che si astennero dal toccare un centesimo dell'aumento. (*Agitazione e rumori.*)

Presidente. Vi prego, signori, di conservare la vostra calma per poter arrivare fino alla fine. Ve lo domando come presidente, perchè io ho l'ufficio di presidenza e quindi la piena responsabilità di questa faccenda.

Pugliesi-Conti vorrebbe continuare ma le Sinistre lo interrompono rumorosamente.

Weber. Voi non avete intascato quella indennità perchè eravate deputato, ma i vostri amici hanno votato l'aumento e lo hanno intascato. (*Applausi e rumori a Sinistra.*)

Pugliesi-Conti. Io non ho mai personalmente intascato l'indennità municipale aumentata.

Voci a Sinistra. Professore di virtù!

Pugliesi-Conti cita i nomi dei deputati socialisti i quali nel 1899 parlarono come parla lui oggi.

Allard. E continueremo sempre a parlar così.

Pugliesi-Conti. Questi deputati dicevano che il paese non avrebbe compreso che prima di votare tutte le riforme sociali, i deputati pensassero ad aumentare la loro indennità. (*Nuovi rumori e nuovi ululati.*)

Conclude dicendo che il regolamento fu violato. Le sue ultime parole sono accolte da urli prolungati.

Il presidente Brisson dà quindi tra gli applausi delle Sinistre tutte le spiegazioni necessarie per provare che quando venne votato l'aumento di indennità, il regolamento non fu violato.

L'ultima conferenza di Ferrero. Egli terrà anche a Bruxelles un ciclo di conferenze.

Ci telefonano da Parigi, 30 sera. (G.):

Oggi per la ottava ed ultima conferenza di Guglielmo Ferrero, l'aula magna del collegio di Francia era come al solito affollatissima. Il conferenziere fu salutato al suo apparire da calorosi applausi.

Ferrero si pose la questione: Quale fu l'opera di Augusto? Sotto il suo governo la pace romana evidentemente si stabilì nell'impero, ma questa pace non fu che in piccola parte l'opera personale, evoluta di Augusto e del suo governo; in gran parte fu l'effetto di un grande movimento economico e sociale a cui partecipò tutto l'impero. Il Ferrero analizzò lungamente questo movimento. Disse che nel secolo primo dell'êra volgare avvenne nel bacino del Mediterraneo una espansione che in piccolo può ricordare quella avvenuta nel secolo diciannovesimo. Questa espansione produsse un movimento di interessi che giovò moltissimo alla consolidazione dell'impero. Il Ferrero disse che Roma ha fatto l'unità economica e politica del mondo antico, non l'unità intellettuale e morale della quale non si è mai curato. Il cristianesimo rovesciò la situazione: creò l'unità morale e intellettuale a spese dell'unità politica ed economica.

Il Ferrero concluse con una perorazione, dicendo che da tre secoli il mondo sta ritornando verso una situazione nelle sue grandi linee identica a quella dell'età di Augusto: tende cioè a rifare della grande unità politica ed economica anche a spese dell'unità intellettuale e morale. Per questo è oggi possibile di capire Augusto e la sua politica, che qualche secolo fa erano misteri indecifrabili.

Il brillante conferenziere alla fine della sua conferenza venne fatto segno ad una dimostrazione veramente entusiastica.

Ferrero si recherà fra poco a Bruxelles dove terrà un altro ciclo di conferenze. Martedì prossimo la colonia italiana a Parigi gli offrirà un grande banchetto.

La Società Magistrale di Bari per la scuola laica e la lotta contro l'analfabetismo.

Ci telegrafano da Bari, 30 sera. (G.):

La Società magistrale di Bari votò un ordine del giorno in cui si esprime la necessità della scuola laica, nonchè un ringraziamento alla Società magistrale milanese che ospitò degnamente i delegati del Congresso.

Ha deliberato poi di indire un pubblico Comizio per affermare la necessità che i benefici della conversione della Rendita siano destinati alla lotta contro l'analfabetismo, invitando a parteciparvi quale oratore ufficiale l'on. Comandini.

UN CONFLITTO fra carabinieri ed un omicida latitante

L'assassino ucciso.

Ci telegrafano da Sassari 30 sera. (S.):

Oggi un brigadiere e tre carabinieri della stazione Gavoi sono venuti a conflitto presso Gavoi, in provincia di Sassari, col latitante Soddu Giovanni che è rimasto ucciso. Il Soddu era stato colpito da mandato di cattura per omicidio qualificato. I carabinieri sono rimasti illesi.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

A tutti i buoni che, con parola affettuosa, con pensiero gentile, con caro moto del cuore, hanno voluto associarsi allo strazio ed all'angoscia, invia, commossa e riconoscente, un vivissimo ringraziamento **la famiglia**

CANDIANI

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Nota Bene.

Nella cura della stitichezza le pillole Tono-Peristaltiche Vincent non agiscono come i soliti purganti. I purganti sbarazzano l'organismo dalle materie inutili d'un modo puramente meccanico, e non solo non curano la stitichezza, ma l'aggravano. Per curare la stitichezza bisogna curare la causa, dovuta, come si sa, all'indebolimento dei movimenti peristaltici ed alla diminuita secrezione della bile. Or bene, gl'ingredienti che compongono le Pillole Tono-Peristaltiche agiscono precisamente in questo senso. Essi sono: l'Aloina, la cui azione tonico-lassativa si manifesta nel basso intestino: l'Estratto di Belladonna, come calmante; la Podofilina, che agisce sul fegato, aumentando la secrezione della bile; la Stricnina, che stimola il tessuto muscolare intestinale, rinvigorendone le fibre, ed infine l'Ipecacuana ed il Capsico come tonico-stimolante dello stomaco, ottenendosi per risultato finale il riattivamento completo della peristalsi intestinale e conseguentemente l'espulsione delle materie.

Vendita in Milano: presso A. Manzoni e C. via S. Paolo, 11; Cooperativa Farmaceutica, piazza Duomo e sue succursali; in tutte le buone farmacie e presso l'Ufficio di The Vincent Pharmacal Co., viale Magenta, 73ª. Un flacone L. 1.50; per posta L. 1.60.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50,000,000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compera e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA, ecc. In tutte le Farmacie. *Ingrosso, 130, rue Lafayette, Paris*

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO
VIA LAMARMORA N. 10
D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17 *in città* (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

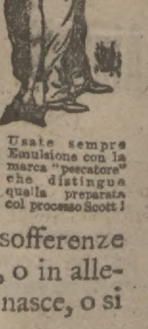
Dono a chi acquista più di Lire 25.
Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
FILIALI
MILANO
FIRENZE
ROMA
GENOVA
TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

PEPTONE DI CARNE *della Compagnia* **Liebig**
Questo **Peptone** per il suo buon gusto viene preso volentieri, indicatissimo per i signori Ciclisti, Alpinisti e Cacciatori.

Malattie Pelle e Segrete
Prof. Dott. Daccò
Libero Docente all'Università
Visite: Via Commenda, 17 (ore 2-4). Per ore speciali: Telefono 9094.
CASA di CURA Cure mediche, chirurgiche, elettriche, di luce, raggi X, Fumigaz. mercuriali. *Letti di degenza.* Milano.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano.
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO
— Guardarsi dalle Contraffazioni —

Gestazione, Puerperio, Allattamento.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Le ansie di questi difficili periodi riescono scompagnate da ogni sofferenza mercè l'uso quotidiano di qualche cucchiaiata di Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo agli ipofosfiti di calce e soda. Le sofferenze si riducono al minimum, e la creatura in formazione, o in allevamento, profitta delle floride condizioni della madre e nasce, o si sviluppa, piena di vigore di salute e di bellezza.

La Emulsione Scott

è giornalmente prescritta dai Signori Medici, perchè conoscendo il valore terapeutico dei componenti hanno in essa la maggior fiducia. La sua intensa efficacia e la possibilità di essere usata senza produrre disturbi gastrici ne permette l'impiego anche nella stagione calda.

Il processo di preparazione originale di Scott è unico, le altre emulsioni imitanti la autentica non possono produrre i medesimi effetti. Badare alla marca di riconoscimento della Emulsione Scott, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Trovasi in tutte le

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 30 novembre 1906, ore 15.
Esorditi fermi abbiamo avuto un poco di reazione per chiudere ancora con molte domande specialmente per i titoli di poco combattimento. — Terminarono comandati infatti tutti i valori Tessili, le Lane a 1705 ed i Ferroviari. — Ferme anche le Terni a 1760-1790 e 1780, le Vizzola a 1282, l'Eridania a 1150, le Elba a 476 e le Savona a 413. — Rendita 103.50 fine dicembre e Cambio 99.85 circa.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. e divid.	Quotaz. Borsa 29	30 Novemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3|4 0|0 c.	100	2,—	103.12	103,07	103,10
Id. fine mese	100	2,—	103,45	—,—	—,—
Rend. It. 3 1|3 cont.	100	1,75	102,10	102,05	102,10
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0|0	500	11,25	512,50	511,50	512,50
Ferrovie Meridionali	500	5,74	347,50	347,—	347,50
» Mediterr. 4 0|0	500	10,	500,—	499,50	500.—
» Tirreno	500	10,—	509,50	509,—	509,50
Milano Unificato 4 0|0	100	1,—	101,50	101,40	101,50
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1307,—	1305	1306
» Comm. Italiana	500	45.—	908,—	910,—	—,—
Credito Italiano	500	32,50	630.—	632,—	634,—
Bancaria Italiana	250	18,—	320,—	319,—	320,—
Banco Roma	100	7,—	117,—	116,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	787.—	788,—	789,—
» Mediterranee	500	16,—	446,—	447,—	—,—
Costruzioni Venete	80	5,50	91,—	90,50	91,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	483.—	485,—	—,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	98.—	97,—	—,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1705,—	1705	——
» Nazionale	80	5,50	100,—	100.—	101,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	217,—	217.—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	550,—	550,—	—,—
» Veneziano	175	12,50	263,—	265,—	270,—
» Bergamasco	250	17,50	327,—	326,—	—,—
» Candiani	125	6.25	148.—	147.—	148,—
» Muggiani	250	20,—	320,—	320,—	321.—
» Valle Seriana	250	20,—	457,—	455.—	457,—
» C Ottolini	200	16,—	295.—	293,—	295,—
» Ogna Candiani	200	15,—	260,—	259,—	260,—
Manifattura Tosi	250	20,—	360,—	366,—	368,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	287.—	286,—	287,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	371,—	370,—	371,—
Pacchetti e C.	100	-,—	232,—	232,—	—,—
Elba	250	18,—	480.—	476,—	477,—
Terni	500	120,—	1745,—	1780	——
Alti forni Gregor. Berg.	200	15,—	290.—	290,—	292,—
Siderurgica Savona	200	18,—	410,—	412,—	414,—
Ferriere Italiane	200	16,—	320.—	320,—	—,—
Magona Italia	150	18,—	405,—	400,—	405.—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	150,—	150,—	—,—
Breda	250	15.—	368,—	368,	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	370,—	373,—	374,—
Langen e Wolf.	250	30.—	565,—	560,—	565.—
Metallurgica Roma	100	6,—	178,—	175,—	—,—
Trezza-Albani	100	8,—	128,—	128,—	—,—
Edison	150	23,—	825,—	825,—	—,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1280,—	1280	1282
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	475,—	470,—	475,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	37,—	36,—	37,—
Molini Alta Italia	100	20,—	315,—	315,—	—,—
Pantanella	125	5,—	88,—	88,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300.—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	360,—	360,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5.—	107,—	107,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	370,—	370,—	371,—
Distillerie Italiane	100	11,—	199,—	198,—	200,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	150,—	148,—	—,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	130.—	129,—	130,—
Carburo	250	70,—	1270,—	1270	——
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10.—	180,—	178,—	180,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	500,—	498,—	500,—
Candele stear. Mira	100	6,—	148,—	148,—	—,—
Oleificio Pavese	100	—,—	156,—	156,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	404,—	405,—	406,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	322,—	320,—	322,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	276,—	275,—	276,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0|0 99,90 — Svizzera 5,50 0|0 99,92 — Londra 6 0|0 25,23 — Germania 6 0|0 123,00 — Austria 4,50 0|0 104,60 — Belgio 4,50 0|0 —,—

Genova, 30, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0|0 103,42 — id. 3 1|2 102,35 — Banca d'Italia 1306,00 — Banca Commerc. 910,— — Credito Ital. 632,00 — Meridion. 790,00 — Mediterr. 446,— — Navig. Gener. 481,00 — Raff. Zuccheri 370,00 — Ansaldo-Armstrong 374,00.

Roma, 30, *ore 3.* — Rendita italiana 5 0|0 103,12 — id. 3 1|2 102,— — Banca d'Italia 1306,00 — Azioni Banco Roma 117,00 — Meridionali 788.00 — Acqua Pia 1630,00 — Gas 1312,00 Condotte d'acqua 445,00.

Torino, 30, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0|0 103.12 — id. 3 1|2 101,90 — Mediterranee —,— — Meridionali 788,00 — Banca d'Italia 1304,00 — Banca Commer. 905,00 — Credito Ital. 629,00.

Firenze, 30, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0|0 103,45 — Id. 3 1|2 102,45 — Meridion. 789.00 — Mediterr. 447,00 — Banca d'Ital. 1307,00 — Banco Roma 116.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 30 Novembre 1906.

PARIGI

Rend. franc. amm.	—.—
» franc. 3 0|0	96.—
» Italiana 5 0|0	103,15
» Turca	94,85
» Ungherese	97,30
» Spagnuola	95,60
» Portoghese	71,47
» Serba 4 0|0	85,30
» Argent. 1896	94.90
» Brasile 5 0|0	98,02
» » 4 0|0	86,30
» Egiziana 6 0|0	103.95
» Russa 1891	64 55
» » 1906	86.75
Consolida Ingl	86 15|16
Banca di Parigi	1690.—
» Ottomana	681.—
» Comm. Ital.	—,—
Credito Fondiario	705,—
Azioni Suez	4520,—
Lotti Turchi	149,50
Meridionali	789,—
Rio Tinto	1977,—
Metropolitaine	493,—
Saragosse	425,—
De Beers	545,—
Rand Mines	146,50
Godfields	89,50
Argento	118,50
Cambio Londra	25,26

Tendenza ferma.

LONDRA

Consolidato inglese	86 7|8
Rend. Ital. 5 0|0	102 1|4
Argento fino	32 3|8
Rendita Spagnuola	94 1|4
» Turca	93 3|4
» Egiziana	102 -|-
» Giapponese	90 -|-
» Russa	68 1|2
» Uruguay	68 3|4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 550,000 e versate 177,000.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 30 novembre.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
125	110	buoi	1.ª	L. 86,—	1,58 a 1,61
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 54,—	1,08 » 1,10
310	300	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
17	17	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
650	650	vitelli maturi	1.ª	» 1,05	1,57 » 1,62
			2.ª	» -,87	1,40 » 1,45
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
173	173	vitelli immat.	1.ª	» -,65	-,— » -,—
			2.ª	» -,55	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. —.65 a —.80 a peso vivo.
I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commiss.

Burro.

Milano, 30. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,65** oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,70.

Polleria.

Milano. — *Bollettino della Società Anonima dei Pollivendoli, viale Lodovica 46.*
Tacchini vivi nov. al kg. L. 1,40 a 1,50, id. morti 1,70 a 1,80, novelli 3,— a 4,— cadauno.
Tacchine giovani vive 4,— a 5,—, id. morte -,— a -,— al kg., id. vecchie 3,50 a 4,50 cad.
Oche vive 3,— a 4,50 cad., id. morte 1,— a 1,10 al kg.
Anitre grosse 2,50 a 2,80, id. mezzane 1,75 a 2,25 cadauna.
Faraone grosse 2.— a 2,40, id. mezzane 1,60 a 1,80.
Capponi grossi 2,50 a 3,—, id. mezzani 2,— 2,25, id. morti -,— a -,— al kg.
Pollastri grossi 1,40 a 1,60, id. mezzani 1.15 a 1,30, id. piccoli 0,80 a 1,—, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.
Galline grosse 1,80 a 2,20, id. mezzane 1,60 a 1.75 cadauna.
Polleria morta 1,95 a 2,—.
Piccioni grossi 0.75 a 0,85, picc. 0.60 a 0,70 cad.
Quantità regolare, prezzi stazionari, vendita buona.

Uova.

Milano — Vendita discreta, ricercate quelle della calce.
Uova 1ª qualità da bere L. 1.34 a 1,36, id. 1ª qual. 1,26 a 1,28, id. 2ª qual. 1.14 a 1,16, id. 3ª qual. 1.02 a 1.04, id. 4ª qual. della calce 0,95 a 1.— la dozzina.

Cereali.

Ferrara — Frumento ferrarese pr. L. 23,25 a 23,40, id. mercant. 23,— a 23,10, id. bonifiche 23.15 a —.—, id. Polesine, posto Ferrara 22.80 a 23,—, id. buono merc. crivellato a macchina escluso bonifica (cons. fine mese) —.— a —.— frumentone ferr. 13,50 a —.—, id. Poles. posto Ferrara 13,75 a 14,52, id. estero —.— a —.—, avena ferrar. 19,— a 19.25, segale 17,50 a 18,— il quintale.

Mantova. — Frumento oltre Po L. 23,— a 23.25, id. fino 22,50 a 22,75, id. buono mer. 21.75 a 22.—, granoturco 13,— a 13.75, risone novar. I qual. 20,— a 21,50, giapponese 18.50 a 19,50 riso novarese 35.— a 37,—, ranghino 32.50 a 33 giapponese I qual. 30,— a 31,—, avena 19,— a 19,50 al Ql. Prezzi per merci poste stazioni ferroviarie, tranviarie rispettivamente più vicine al luogo di produzione.

Treviso — Frumento nuovo L. 21.— nostr. a 22.25, semina Piave n. 22,50 a 22.75, granoturco nostr. giallo n. 14.— a 14.50, giallone e pignolo n. 15,25 a 15,50, granone nostr. nuovo 14,25 a 14,50, estero (stazione Venezia) Foxani 13,— a —.—, cinquantino n. 14,25 a —.—, pignolon 13,50 a —.—, avena nostr. 19.— a 19,25 estera (st. Venezia) 18,25 a 18,50 al Ql.

Fieni e paglie.

Grosseto. — Fieno da lire 6,— a 6,50, paglia da 2,25 a 2.60 al quintale senza dazio.
Montepulciano. — Fieno da lire 7 a 7,50 al quintale senza dazio.
Pisa. — Fieno I qual. L. 8.—, id. II 5.50, paglia 2.— a 3.— al Ql.
Siena. — Fieno da L. 6,— a 6,50, paglia da 3.— a 4,50 al quintale senza dazio.
Treviso. — Fieno prato stabile, L. 7.50 a 8.50 medica e trifoglio 6.50 a 7.50, paglia 3.50 a 4,— al quintale.
Vicenza. — Fieno da 6,50 a 8,50, paglia 4,— a 4.50 al quintale.

Oli e semi oleosi.

Genova. — Continua il sostegno in tutte le qualità fine ed extra, ma gli affari sul nostro mercato sono sempre limitati alle sole qualità mezzo fine e mangiabili di Tunisia, Sardegna, Riviera di Ponente, Sicilia e del Barese.
Si hanno sempre buoni ordini per la esportazione.
Olio d'oliva. — Quotiamo:
Riviera di Ponente sopraffini L. 130 a 140,— mangiabili e mezzo fini 105.- a 115 secondo il merito: Bari extra da 120 a 135, fino da 115 a 120, Bitonto extra da 125 a 135, Molfetta da 125 a 135, Sicilia fino da 115 a 135, mangiabile da 100 a 120, Gallipoli fino da 90 a 100, secondo il merito: comune da — a —. Calabria comune da 90 a 100, fino da —, Sardegna sopraffino da 125 a 145, mangiabile da 100 a 120, fino — a —, Toscana sopraff. 125 a 155, mang. fino da 115 a 120, Abruzzi da 115 a 120, Romagna da 120 a 130, cime verdi da 80 a 95, al solfuro da 60 a 65, da ardere gialli lampanti da 90 a 100, il quintale reso Genova.
Olio di sesamo. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi sostenuti.
Sesamo extra naz. L. 112 a —, sopraffino 110 a — fino 108 il Ql. consegnato qui.
Olio di cocco. — Mercato attivo, prezzi in aumento.
Uso Marsiglia fr. 104.—, I bianco 105,—, Cochin bianco neve 106.- il Ql. sdaziato, reso qui.
Olio di cotone. — Mercato attivo a prezzi aumentati:
Quotasi per imbarco nov.-dic. Summer fr. 69. Winter 72 al Ql. c. n. s.

Spiriti e Acquavite.

Milano, — Ricercatissimo il denaturo per industria e riscaldamento. Quotasi:
Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 295 a 300, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 285 a 290, Id. id. id. cons. 6 mesi venturi 285 a 290, Id. rettificato di vino 285 a 290, Id. rett. di vinaccia 280 a 285, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 65 a 68, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 181 a 186, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 176 a 181, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta — a —, Id. mercantile scelta 130 a 134, Id. merid. scelta 126 a 130.
La merce viaggia per conto e rischio del committente.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 29 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 29 9mbre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	31 425	10 590	42 015	941 040
Bozzoli pesati »	29 760	——	29 760	623 260
Cascami pesati »	——	——	——	8 020
Lane stagionate e pesate »	——	——	——	9 300
Ass. campioni N.	632	176	808	18 389

MERCATI ESTERI

Lione, 29 ore 20. — (Nostrotelegr. partic.) Tendenza del mercato invariato.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	18	2	49	6
	19	44	94	191
Peso . kg.	2590	3404	10868	9932

Peso totale Kg. 26794.

Zurigo, 29 (Nostro telegramma particolare.) — Vendite. — Organzini K. 2300 — Trame K. 1700 — Greggie K. 30 — Totale K. 4030.

Cotoni.

Havre, 29. — Vendite della giornata B. 5100. — Mercato calmo.
Liverpool, 29. — Chiusura della giornata — Tendenza — Americani sostenuto — Brasiliani idem — Egiziani idem — Surats calmo — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata Balle N. 8000 — Di cui per la speculazione Balle N. 500 — Riesportazione Balle N. 7500 — Importazioni Balle N. 31.000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Affari a termine — Domanda assai buona.
Cotoni a consegnare — Quotazione comincia dicembre — Corrente 5.90 — Corrente e prossimo 5.85 — Terzo e quarto mese 5.84 — Quinto e sesto mese 5.85.
Domani 30 corr. mercato chiuso per inaugurazione New Cotton Exchange coll'intervento del principe di Galles.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE ammogliato senza figli congedato con dieci anni servizio governativo, buoni documenti, bramerebbe portineria, di stabilimento, indirizzo via Vittorio Colonna 11, Milano, negozio Casa Alimentare. 51860

GIOVANE diciassettenne cerca posto signorile domestico. Scrivere Garanzini. Via Rosmini 2. 52241

OPERATORE fotografo, pratico ramo in genere. Serie referenze. Disponibile prossimo dicembre. Scrivere Cassetta 266 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 51852

PERSONA seria, cinquantacinquenne, cerca posto esattore, miti pretese, ottime referenze. Scrivere Fasani Giuseppe, Unione Farmaceutica, Corso Garibaldi 83-85. 51644

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CHIMICO industriale avente fatto pratica all'estero, capace qualunque analisi chimica, fabbricazione prodotti chimici, cerca impiego. Miti pretese. Disposto anche viaggiare. — Scrivere Cassetta 253 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 52087

GIOVANE professore tedesco diplomato per istituti superiori, cerca subito posto in un istituto oppure presso privato. Miti pretese. Primarie referenze a disposizione. Scrivere offerte sotto Wc. 8441 Y a Haasenstein e Vogler, Milano. 50875

GIOVANE ventiduenne istruito, con cauzione, offresi esattore o impiego magazzino. Scrivere Fuscati, fermo posta, Seregno. 51894

INTARSIATORE abile offresi anche a giornata. Scrivere Ebanista, fermo posta. 51914

SIGNORA francese, bella presenza, trentottenne, parla correttamente italiano e tedesco, cerca posto governante, oppure dama di compagnia. Scrivere N. 25870, Haasenstein e Vogler, Torino. 52295

SPEDIZIONIERE giovane, certificati ottimi, cerca posto magazziniere presso seria ditta. Offerte S. G. 13, posta, Milano. 52333

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE tagliatore sarto cercasi per la prossima primavera da casa importante fuori Milano. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere Cassetta 194 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 51452

ABILI impressori cercansi per Tipografia. Retribuzione, equa. Ottimi certificati. Scrivere Riccardo 333, Posta Milano. 51972

BIGIOTTIERE in falso che sappia anche dorare, argentare, ecc. occupazione continua, cercasi da Porta, via Bixio 4, 51954

CERCANSI abili passamantiere, lavoro interno — Sabbioni — Via Palermo 19. 52145

CERCANSI abili ragazze sarte, mezzane, piccinine, Sarta, Via Cerva 3. 51828

CERCANSI giornata: Pellicciaia, Guardarobiera, Ragazza faccende. Kotzian, Arturo. Via Pagano, 4. 52199

CERCASI piccinina sarta dalle 7 alle 6. via Sala 7. 51862

CERCASI piazzista per tipografia — fermo posta, Milano E. F., 1013. 51898

CERCASI Signora-Signorina introdotta clientela privata, articolo grande consumo. Lauta provvigione — Politi — posta, Milano. 51884

CERCASI subito abile giovane vetraio. Rivolgersi ad Antonio Biaggi, Lugano (Svizzera). 52289

CERCASI abile chimico viaggiatore per vendita colori anilina e prodotti chimici. Inutile presentarsi se non conosce perfettamente clientela ed articolo. Scrivere Cassetta 212 P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 51556

CERCASI esattore-fattorino cauzione praticissimo Milano, rate mensili — Ritoccatrice — Ragazza macchinista maglierie-garzone. Presentarsi Piatti 4. 51886

CERCO garzone per trasportare vino a domicilio, presentarsi via Broggi 13. 51910

ELETTRICISTI abili per impianti interni, cerca la Ditta Castelli e Ragni, Galleria De Cristoforis. 51406

FALEGNAMI cercansi per fabbrica carri. Rivolgersi Ditta Pietro Bossi, Varese. 51857

IMPIEGATI giovani cercansi da importante Ditta. Scrivere indicando età; pretese, mandare copie certificati, Casella postale 1315. 51848

LA SOCIETÀ per azioni «Motor» di Baden (Svizzera) cerca per i suoi cantieri svizzeri di Glarona, Biaschina (Cantone Ticino), Baden (Cantone Argovia); terraiuoli, minatori, manovali, e per la primavera prossima muratori. Per buoni operai è assicurata una buona paga e lavoro continuo per 2 o 3 anni. Rivolgersi agli Uffici di lavoro della Società «Motor» in Giornico e Bodio (Cantone Ticino) Glarona e Baden (Svizzera). 51023

PIAZZISTA Esattore, serio, possa disporre piccola cauzione, cercasi subito da importante casa per impianti gas, luce elettrica, acqua potabile. Dirigere offerte Cassetta 240 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 51728

PITTORE, calligrafo, cercasi per scrivere su smalto a fuoco. G. Baroni e C., Viale Monza 62. 52251

PIUMISTE fioriste abili e mezzane — Magazziniera — cercansi Giulia Parisi. Passarella 16. 52031

PRIMARIA e ben introdotta Società Assicurazioni Vita, cerca provetto acquisitore almeno trentenne, disposto viaggiare nel Trentino. Mensili L. 150-200. Diaria lire 8. Spese trasferta pagate. — Offerte non anonime con serie referenze dirigere: Casella postale 12, Rovereto. — (Trentino). 52299

PROVETTI lavoratori tagliatori trovano occupazione presso di noi. Lavoro garantito tutto l'anno. Per offerte e trattative indirizzarsi alla Società Anonima fabbrica di Scarpe Kreuzlingen sul Lago di Costanza, (Svizzera). 52261

RAGAZZE per pieghettature in mode cercansi da Ganzinelli, Via Torino 6. 52001

RAGAZZI! cerco per lavori di magazzino — Retribuzione subito — Scrivere Casella postale 1315. 51850

RITOCCATRICE negative ed apprendiste cercansi dallo studio Ritocco, Vivaio 16. 52357

SARTA finita, cercasi subito in giornata presso signora. Rivolgersi via XX Settembre 22. 52193

SIGNORINA pratica contabilità cercasi per studio-magazzino. Pelitti, Nirone 8. 52263

SORVEGLIANTE diurno per importante stabilimento industriale, cercasi subito. Ottime referenze. Casella postale 895. 51676

TAGLIATORE colli, polsi ricercasi urgente. Presentarsi con referenze Silvestri, Seregni, Vicolo Luigi Cagnola 18. 51882

TORNITORI in getto per apparecchi d'illuminazione, cercansi dalla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno 43 Milano. Presentarsi alle 7.30. 51592

URGENTE ricerca. Abilissima ricamatrice a macchina. Lavoro garantito tutto anno. Rivolgersi qualunque ora Sartoria Artistica, Teatro Eden. 51907

VALIGERIA Inglese cerca abile operaio per sacchi forma inglese, lavori cottimo. Fiori Chiari 16. 51659

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 44054

CON SOLE 24 lezioni imparasi stenografia. Scuola macchina scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 52099

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FAMIGLIA distinta affitterebbe stanza centralissima, persona seria. Scrivere 1799, fermo posta. 52185

SIGNORE, Signorina trova camera soleggiata verso strada 2.° piano, volendo pensione. Kramer 33 — Famiglia distinta non affittacamere. 52359

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ogni città, Comune, escluso Milano, persona onesta cui affidare per la vendita splendido campionario di biancheria ricamata e confezionata a mano, camicette e abiti ricamati. Assoluta novità per Italia. Grand Prix Esposizione Milano 1906. Scrivere «Société Paris» Milano, Casella postale N. 950, aggiungendo L. 4.65 per spese informazioni. 52165

CERCO rappresentanti, ottime referenze, principali città Italia. Scrivere: Rappresentanze Fermentin, Pozzo Cornacchie 59, Roma. 52287

COMPAGNIA assicurazioni incendio e infortuni affiderebbe Direzione Ufficio Produzione Milano a persona seria pratica. Stipendio interessenza sul portafoglio. Offerte Cassetta 132 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 50968

GRANDE impresa commerciale cerca rappresentanti ovunque. Scrivere Cassetta Stand 3605 X a Ginevra. 47487

RAPPRESENTATTI cercansi tutti Comuni Italia, Estero, per smercio 54 novità industriali e articoli barbieri, profumieri, liquoristi. Casella postale 733, Milano. 51832

STABILIMENTO arti grafiche cerca viaggiatore che già recasi nelle Americhe per affidare campionario. Scrivere Cassetta 234 P., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 51722

STABILIMENTO importante arti grafiche, cerca viaggiatore distinto per l'estero, che sappia lingue straniere. Scrivere Cassetta 236 P., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 51724

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente negozio centralissimo, escluso Bar. Dirigersi via S. Vito 22, 1° piano. 51846

CERCANSI per uso ufficio 12 locali piano terreno o 1° piano, in posizione discretamente centrale. Inviare offerte Cassetta 215 P., presso Haasenstein e Vogler. 51847

CERCANSI subito sei locali vuoti con giardino, località amena per campagna, comodità ferrovia elettrica o ferrovia Nord. Dirigere offerte con località e affitto annuo alla Cassetta 264 P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 51844

CERCASI 15 dicembre quattro camere cucina, vuote, casa moderna, offerte prezzo. V. F. 75 posta, Milano. 52239

CERCO subito in affitto a qualunque prezzo una o due camere vuote paraggi Porta Monforte o Porta Venezia. Scrivere tosto Cassetta 267 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 52247

COMPREREBBESI alta Italia tenimento valore 350 mila circa, cultura mista. Occorrendo divisibile, vicinanza paesi. Contanti. Offerte dettagliate Cook, Mossotti 4. Novara. 52387

LOCALI tre abitazione, cercansi subito o fine dicembre, Carola, posta, Milano. 51774

SI AFFITTA in Magliaso sul Lago di Lugano il Ristorante e Pensione Helvetia ammobigliato. Rivolgersi ad Amalia Macchi in Magliaso Canton Ticino. 51529

SPOSI cercano al presente due camere vuote. Scrivere Cassetta 271 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 52273

TERRENI vendonsi venticinquemila metri lotti, Porta Venezia. Rivolgersi proprietario Alessandro Gusmini, Vitruvio, 7. 52003

URGE appartamentino camera buona luce fare fotografie. Foto f. posta. 51802

VENDESI primario tenimento 486 ettari (pertiche 7450) 21 Colonie, fattorie, palazzi padronali, reddito netto 22.000; prezzo 400.000 compreso scorte, 400 capi bestiame. Biffi, Milano, Borghetto 6. 51818

VENDESI presso Varese sulla linea ferrovia Nord splendida Villa con terreni annessi. Rivolgersi Bertoli. Corso Magenta 68. 51456

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTOLAI legatori. Vendesi tagliacartoni occasione. Acquisterei carretto e bascule. Via Savona 10. 51888

CERCASI divisione con vetri per studio, via Panfilo Castaldi 15. Rastelli Carlo. 51896

CILINDRI zinco atti per benzina compransi. Offerte cassetta 25705, Haasenstein e Vogler, Torino. 52293

FOTOGRAFI; bacinelle d'occasione 50 × 60 e maggiori dimensioni acquisterebberonsi da Tono, Broletto 48. 52361

OCCASIONE Vendesi un banco per negozio. Via Paolo Lomazzo 10. 52267

PIANOFORTE autore vera occasione vendo limitato prezzo. Paolera, via Sirtori 22. 52325

PICCOLA macina vendo d'occasione. Portinaio Viale Vittoria 3. 51968

SALOTTO fantasia, canapè, 2 poltrone, 4 poltroncine L. 250. Boccaccio 32. 51208

TIPOGRAFI. Macchina doppia celere 70 per 100, valore 10.000, vendesi 3500 causa trasloco. Maurocenus. Posta Milano. 52225

VENDESI vetrina per negozio, altra esposizione, nonchè letto rete metallica. Rivolgersi Drogheria Corso Buenos Ayres 10. Milano. 52341

VENDO macchina maglieria 16, seminuova. Corso Buenos Ayres 55, portinaio. 52253

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA ed avviata fabbrica liquori cedesi per ritiro commercio. Per trattative scrivere cassetta 276 P. Haasenstein e Vogler. Milano — Escludesi Mediatori ed anonime. 51948

CEDESI cartoleria con vendita cartoline illustrate all'ingrosso. Scrivere 3513, Milano. 51822

CEDESI causa partenza posteria poco rilievo. Via Melchiore Gioia 75. 51904

CEDESI causa decesso, Domodossola, avviatissimo negozio vetreria, porcellane, terraglie, cristallerie, l'unico del genere. Rivolgersi: Eredi Scalabrino Lorenzo. 52337

CEDESI nel Veneto buone condizioni antica fabbrica carte da giuoco. Per trattare rivolgersi Adolfo Dauris, via XX Settembre, Treviso. 52301

CEDESI occasione, causa malattia, negozio verdura, lire 300, Malpighi 8. 53335

CERCO socio capitalista 20.000. Premiata azienda mobili. Posta 227, Milano. 49470

DESIDERANDO sistemare piccola proprietà novanta minuti da Milano, vicinissima stazione ferroviaria, casa civile trenta locali con rustici, abbondante acqua propria, non però forza motrice, quindicimila mq. terreno circostante cintato, ad uso piccola, facile industria, piccoli allevamenti o razionali coltivazioni genere fino e commerciabile, assocerebbesi persona seriissime referenze, avente buona, seria, pratica iniziativa da esplicare. Onde evitare interminabili seccature non tiensi alcun conto proposte non spiegate dettagliatamente, categoricamente iniziativa o non indicanti spese impianto, macchinari, manufatti, mano d'opera occorrente ed utili presumibili, nonchè se il proponente disporrebbe capitali. Proposte 36985, posta, Milano, senza obbligo riscontro. 51340

FOTOGRAPHIE. Gare, Nizza, popolarissima clientela italiana cedesi imminente stagione. Trattasi cinquecento contanti. 52237

LEGNANO. Avviato, vecchio, centralissimo Albergo dell'Angelo, cedesi buone condizioni. Preferibilmente coniugi provetti. Rivolgersi proprietario Buffet stazione Legnano. 52197

RISTORANTE Verdi con alloggio — cedesi subito in Varese — Piazza XX Settembre, vicino stazioni ferroviarie Stato e Nord Milano — Mobilio — scorte vive — ottimo affare. Rivolgersi: Varese rag. L. Martignani. 51626

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMORE Undici. Da tempo attendo invano scritti rispecchianti affettuosità gradita. Lettera irritata telegramma freddissimo produssero gelo animo. Angosciato sentirti malata, invoco caldamente Altissimo tua guarigione. Mio tenerissimo affetto sempre tuo. Scrivi. Infiniti caldissimi. Ritira corrispondenza giacente posta noto nome. Ave. 52345

BRUTO. Augurandoti ottima salute ripetoti dolcemente quanto sempre dissi. Scrivimi. Tuo. Tuo. 51970

COLLEGIO Speri Brescia cerca altro insegnante elementare. Mandare copie documenti. 51960

FARMACISTI, produttori vini, fabbricanti liquori, desiderosi concorrere prossime Esposizioni Firenze, Bologna, chiedano forfait, Rivista Industrie, via Condotte, 10, Firenze.

LEVATRICE Minoja, pensione gestanti, cure affettuose, secretezza. Corso Romana 120. 51930

LEVATRICE distinta, pensione gestanti, cure speciali, occupasi neonati. Via Unione 28. 51841

MANCIA di L. 500 a chi porterà alla Ditta Calderini, S. Prospero 4, orecchino brillante, peso circa grani 25, smarrito 29 corrente. 51958

MATRIMONIO. Giovane possidente ed impiegato sposerebbe signorina con dote onestissima, preferibilmente pianista. Esclusi intermediari. Adamatos 111. 51646

MATRIMONIO. Giovane trentenne, negoziante con industria bene avviata, sposerebbe anche subito signorina onesta, con dote, possibilmente di commercio. Ritiro corrispondenza il 15 dicembre. Indirizzare lettera e fotografia: Serietà, 200. Posta, Milano. 51926

TRENTADUENNE vedovo con bambina 60 mila sposerebbe nubile o vedova senza figli con dote. Ritira corrispondenze 15 dicembre. Offerte Attillionk, fermo posta, Brescia. 50522

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE nei migliori negozii Lucido Senegal, Ckroom Polish, Creme, Vernici per calzature, giudicate ottime conservatrici premiate Esposizione Milano 1906, medaglia oro, Milano, Senegal, Romana 40. 49360

ACETILENE. lampade portatili, fari Touring, Gazometri, becchi, fornelli e Carburo di Calcio. Vittorio Bonomi, Milano, via Vincenzo Monti 32. Gratis a richiesta il Catalogo speciale illustrato di Acetilene. 41472

BALBUZIE difetti pronuncia guariti rapidamente — Metodo premiato — Saldarini, 2 Brisa. 51923

BLOCCHI calendari montati cartoni colori Lire 8 cento. Fanfani, Sambuco 5. 51969

CALENDARII artistici celluloide, magnifica réclame. Rivolgersi Prima Fabbrica Italiana Sarfatti-Finzi Venezia. 51417

FERROVIERI trovano immediatamente denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 10 giorni. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi Bonariva. Via Tenaglie 3 (Piazza Fontana) Milano. 51835

GRATIS cambiansi dischi, cilindri. Regalansi fonografi. Chiedere schiarimenti Casoli, via Zenale 3, Milano. 51368

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Maleci. Firenze. 33777

MATRIMONIO annullato vendo stanza matrimoniale nuova prezzo occasione. Felice Casati 9, Riva. 51864

NOVITÀ elettriche, lampadine tascabili. — Catalogo gratis. Sconto negozianti. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 43535

OCCASIONE Macchina nuova completa doppia velocità, nove grandezze per fabbriche reti metalliche — Giardino corso Milano 7, Monza. 52365

OCCASIONE Cronografo ripetizione Camera intagliata 750, sala pranzo Ausonio 19. 52071

OCCASIONE vendo macchina cucire pedale sorelle Farioli, Piazza Castello 20. 42141

OFFRO lavoro decoroso proficuo qualunque Comune. Spedire Lire due Campionario, rimborsabili, respingendo Campioni, Baruffi, Casella Postale 884. — Milano. 51820

RICHMOND Gas. Cucina Ideale per famiglia. Foro Bonaparte 1, Milano. 51885

SPOSI Occasione camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo, lusso e comuni. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 51621

TRECENTOSESSANTA tubercolosi guariti su 420 curati — Opuscolo gratis Spedisce The Medical Speciality, Milano. 51830

VINO Barbera finissimo, schiuma rossissima, garantito gradi dai 12 ai 15. Oltre ventimila ettolitri da vendere. Per richieste rivolgersi al Signor Marello Eugenio, rappresentante della Società Agricola Borgata Gonella, Antignano d'Asti. — Il Presidente — Marco Barbero. 51433

Appendice del SECOLO del 1 dicembre

GIORGIO MALDAGUE 20

Amore invincibile

Propr. lett. riservata per la traduzione italiana.

La vecchia, con lunghi aghi di legno, lentamente, ma senza lasciar scappare una maglia, lavorava intorno a un giubettino di lana per bimbo povero.

La pendola Luigi XV, ornante il caminetto, suonò le dieci.

All'ultimo squillo, l'uscio principale della sala s'aprì ed Erberto entrò ad annunziare una visita:

— Il signor Michele di Challay.

— Puntualità lodevole, osservò la signora di Beaufroid, deponendo sul tavolo il lavoro.

Il visitatore le si avvicinò e, inchinatosi, le prese la mano e se la portò alle labbra. Poi, mentr'ella gli passava la sinistra dietro al collo, egli posò un ginocchio a terra, a ricever da lei, sulle due guancie, un bacio.

— Ecco finalmente il bricconcello, che non si vede mai!... Credete proprio che avrei dovuto baciarvi?

La voce fioca, interrotta, indicava in lei l'età, più assai forse della persona,

— Se m'avete baciato, egli rispose, è una prova evidente inconfutabile che mi perdonate.

— O forse che non si è disposti sempre a perdonarvi?... Non foss'altro, a cagione di vostra sorella, che è un amor di ragazza e che non cessa di prender le vostre difese.

Il giovane si rialzò, sorridendo.

— Oh, quanto a lei, sono sicuro della sua inesauribile indulgenza! Sì, nonna... Mi permettete di chiamarvi ancora così?

— Certo... Se vi si perdona tutto, anche tutto vi si permette.

— Ebbene, nonna, avendo Margherita per avvocato, posso commettere i peggiori peccatuzzi...

— A patto però che siano solo peccatuzzi.

«Non ne avete, del resto, commesso nessuno verso di me...

«Mi trascurate, null'altro... così che son costretta a udir parlare del vostro matrimonio da tutti fuorchè da voi.

— Sono però venuto a comunicarvi la notizia dei miei sponsali.

— Tre mesi fa.

— Appunto.

— E da quel giorno una sola visita, nell'ora del pranzo, ossia quando sto mangiando il pancotto di vecchia e l'ovo bazzotto — in altre parole, quando non s'ha il diritto di turbare l'importante funzione digestiva d'uno stomaco, che può da un momento all'altro rifiutarsi di compierla.

Il giovane non trattenne stavolta una allegra risata.

— Sempre spiritosa e piacevole! esclamò. Qual generazione la vostra o meglio qual carattere il vostro!

— Adulate, ve lo consiglio, adulate sempre, questo giova nella vita!

«Parliamo un po' del matrimonio intanto che berremo, voi il the, io il solito decotto di tiglio.

— Se non v'incresce, marchesa, preferirei qualcosa di freddo.

— Un punch gelato?

— Appunto.

— È afoso il tempo stasera?

— Non afoso ma caldo... Qui, del resto, si sta benissimo.

— Sentite la mancanza d'aria?

— No.

— Sedetemi allora in faccia, e chiacchieriamo un po'... ossia, molto.

— Chiacchieriamo, nonna.

La marchesa avea tirato la lista stretta di tappezzeria, ch'era munita all'estremità d'un anello di bronzo rabescato, e che serviva da cordone di campanello.

Il cameriere, in calzoni corti e marsina, comparve tosto a ricevere gli ordini di lei.

Indi, appena andatosene, la vecchia disse con affabilità:

— Ed ora discorriamo.

Michele sedette in una poltrona, situata dall'altra parte della scrivania, su cui la lampada era stata spostata in modo ch'egli potesse vedere in faccia la nonagenaria.

Si contemplarono un istante, egli sempre sorridente, ella attenta.

— Comprendo, Michele, come quella figliuola di borghesucci si sia invaghita di voi.

L'avvocato s'inalberò tosto, senza badare al complimento contenuto nella frase e a lui rivolto.

— Vorrei la vedeste la figliuola di borghesucci!

— L'avrei vista, ragazzo mio, se me l'aveste condotta e presentata.

— Convien proprio dirvelo?... No, perchè l'avete senza dubbio pensato... Se non son venuto da tre mesi, si è perchè avevo paura d'un vostro sarcasmo, d'una qualche osservazione ironica, non in faccia a lei — la marchesa di Beaufroid è incapace d'una scorrettezza — ma dopo, in faccia mia.

— Frottole! Siate sincero, e dite che m'avevate dimenticata.

«Un sarcasmo? un'osservazione ironica? Il mio carattere non mi permette di farne neppure dietro alle spalle della gente.

«Non posso chiamare se non figlia di borghesucci la signorina Simona, poi che è figlia d'un fabbricante di piume...

— Figlia d'un uomo, interruppe Michele, che esercita una delle più importanti industrie di Francia, che riceve tutte le piume di struzzo greggie, potute raccogliere dai suoi corrispondenti, e che, da un anno, ha organizzato in una delle più belle località dell'Algeria — dove ci recheremo tutti in ottobre — un allevamento modello, il quale rappresenta un capitale considerevole.

— Un allevamento di che?

— Di struzzi.

— Come, di struzzi!

— Appunto.

La marchesa alzò le spalle ristrette nella mantellina di velluto color violaceo.

— Si può imaginare mai di tener prigionieri uccelli di tali dimensioni?

— Vivono pure abbastanza bene a Parigi nel Giardino di Acclimazione.

— Desidero, ragazzo mio, che l'idea sia buona e che le piume arricchiscano voi e la generazione successiva, come hanno arricchito i vostri suoceri.

«So bene che i di Challay hanno inaugurato, dopo la Rivoluzione, il sistema di contrarre matrimoni male appajati; ma almeno avevano scelto finora, in mancanza della nobiltà del sangue, la nobiltà del pensiero, figlie, cioè, di scienziati, di medici.

«Adesso vanno a cercare e a trovar la sposa nel commercio e nell'industria.

— Perchè oggi il commercio e l'industria occupano il primo posto... Ogni cosa ha la propria epoca.

Ella ebbe un gesto di disprezzo, che rinnovò più reciso, più vivo, allorchè disse:

— Il peggio poi è che aderite al presente ignobile regime...

Michele diede in una risata più rumorosa ancor della prima.

— Ci siamo!... Ecco il gran peccato!... Io pure appartengo all'epoca mia.

Al che ella, seguendo la propria idea, tenacissima:

— È rappresentate il partito demagogo?

— Il partito demagogo! La frase è graziosa!... Secondo voi apparterrebbero alla demagogia tutti i deputati repubblicani?

— Tutti.

— Allora sono anch'io un demagogo.

La vecchia si strinse ancora nelle spalle, e il movimento s'accordava perfettamente coll'espressione del volto, che l'impronta degli anni lasciava energico e altero.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

DELLA RIFORMA PENALE
DI
CARLO CATTANEO
(363.° volume della *Biblioteca Universale*).
Un volume in-16. - Prezzo Cent.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

VIOLET FRÈRES
a THUIR
(Francia)

BYRRH

APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE DI GUSTO SQUISITO
Trovasi in tutti i principali Bar e Caffè
che ottenne il " FUORI CONCORSO „ all'Esposizione di Milano 1906
VENDITA ANNUA 6 MILIONI DI BOTTIGLIE
Rappresentanti: G. Corti, Milano — Calleri e Odino, Genova — M. Bagnoli, Livorno. — Berti Firenze — V. Calosi, Torino

Ricompensa di 5000 Lire

AGLI IMBERBI ED AI CALVI

Si può, coll'uso del vero " **Mos-Balsam** „ danese far rinascere in 8 giorni la barba ed i capelli. Vecchi e giovani, signore e signori, non si servono che del " **Mos-Balsam** „ per avere barba, sopracciglia e capelli; poichè è stato constatato che il " **Mos-Balsam** „ è **il solo rimedio della scienza moderna, che, in 8 a 15 giorni,** grazie alla sua influenza sulle papille, fa sì che **i capelli cominciano immediatamente a crescere**; ecco perchè noi siamo disposti a contrarre obbligazioni che nessun'altra casa potrebbe mantenere. — Innocuità garantita.

Se ciò non è la verità noi pagheremo

= 5000 Lire in contanti =

ad ogni imberbe o calvo che si sia servito durante 6 settimane del " Mos-Balsam „ senza risultato.

Osservazione: La nostra casa è la sola che offre una vera garanzia. — Raccomandazione e dichiarazione medica. Diffidare dalle contraffazioni.

Per ciò che concerne le mie esperienze col vostro « Mos-Balsam » devo farvi noto che io ne sono contentissimo. Già dopo 8 giorni i peli cominciarono d'apparire e quantunque sottili e chiari pure erano assai forti. Dopo 2 settimane la barba riprese lentamente il suo colore naturale, e ciò non è che il buon risultato, molto visibile, del vostro balsamo.

Ringraziandovi, vi saluto distintamente **I. K. Dr. Tverg.** Copenaghen.

Io posso raccomandare il vero «Mos-Balsam» danese come un rimedio infallibile per far ricrescere i capelli. Da lungo tempo ero soggetta talmente alla caduta dei capelli che avevo alcuni punti completamente calvi. Dopo essermi servita durante 3 settimane del « Mos-Balsam » i capelli cominciarono a rinascere e sono divenuti folti e forti.

Signorina **M. C. Andersen**, Ny Vestergade 5. Copenaghen.

1 pacco « Mos-Balsam » L. 10. Imballaggio segreto. Si spedisce contro pagamento anticipato o assegno postale.

Scrivere al più importante magazzino specialista del mondo:

Mos-Magasinet. Copenaghen. 527 Danimarca.

Lettere affrancate con francobollo da Cent. 25, cartoline postali da Cent. 10.)

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Si spedisce con la massima segretezza

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRNE

un effetto sorprendente

Costa Lire 4 la bottiglia

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto

IN VENDITA PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E PROFUMIERI

Deposito generale presso MIGONE & C., Milano, Via Torino, 12

REGALO A TUTTI
(Splendida combinazione)
Per sole L. **2.25** che rappresentano appena le spese di pubblicità e di spedizione la nostra ditta manda a tutti assolutamente franco di porto uno splendido **binoccolo** di metallo a quattro lenti con meccanismo per regolare all'istante la vista e per essere messo a tracolla; forma precisa al nostro disegno - Di questi binoccoli ne abbiamo disponibili 50 mila, *affrettarsi perciò le richieste* con cartolina Vaglia di L. **2.25** alla Ditta

Tipo della Grandezza.

INTERNATIONAL NOVELTY Co., Via S. Radegonda 10, **Milano.**

Macchine da **GHIACCIO** E PER CELLE FRIGORIFERE

Torni, Trapani ed altre Macchine. Utensili. Fusioni Ghisa e Bronzo su modelli. — *FONDERIA ed OFFICINA MECCANICA.* — **GAETANO BARBIERI e C.**, Castelmaggiore presso Bologna. Deposito in Bologna, Via Indipendenza, 31 H.
39119

360 TISICI guariti su 420 curati. Opuscolo gratis a richiesta.
THE MEDICAL SPECIALITY, Corso Como, 15, MILANO.

Cucine Economiche
a Carbone, Legna e Gas
anche smaltate
e decorate uso maiolica.
OLTRE 8000
furono già messe in opera
dalla Ditta
Tutti gli ATTREZZI di CUCINA
Cataloghi a richiesta.
CARLO SIGISMUND e FIGLI
38, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Settem., TORINO

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1,25.** Caloriferi. Pensione.

ESPOSIZIONE MILANO

Grande Diploma d'Onore
alla Ditta
" LUCERNA "
Cioccolato = Cacao
Fondants = Gianduja, ecc.

Domandate i nostri prodotti ovunque.
5565

A TITOLO
DI SAGGIO
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli
Estratti concentrati
per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torin
3 lit. Bitter d'Olanda
per sole
L. 2.50
franco di porto nel Regno (Estero Fr. 3.—).
Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 200 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Lettere e vaglia alla Premiata
Offic. Chimica Dell'Aquila
Via S. Calocero, 25.
MILANO.

FONDERIA GHISA.
Importante Ditta commerciale costruttrice di Milano, impegnerebbe intiera lavorazione annua. Rivolgere d'urgenza offerte alla Casella postale 1032.

Le inserzioni per *Il Secolo* **si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.**

Corrispondenze private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Un mezzo sicuro per avere genuina l'Acqua Cedro-Tassoni di Salò, è di chiederla colla denominazione brevettata

Brevetto R. C. H. 4803 - R. A. N. 49.

Cedral Simplex-Tassoni

esigendo sulle bottiglie, 1/2 bottiglie e flaconi ORIGINALI, la contro marca qui sopra riportata.

Chi non bada al prezzo si fornisca anche di qualche bottiglia di

Cedral Duplex-Tassoni

Liquore finissimo da dessert aggradito con attestato da S. M. il RE D'ITALIA

Esposizione Internazionale di Milano 1906

GRANDE DIPLOMA D'ONORE

Ditta CEDRAL-TASSONI - SALÒ

LE MALATTIE DEL CERVELLO

causate da nevrastenia acuta e anemia cerebrale e che cagionano inappetenza, mancanza di memoria e di volontà, mania suicida e di persecuzione, bisogno di isolamento, ecc., sono prodigiosamente guarite dal **CONCEPTUS**, *alimento eroico del cervello del celebre americano Dott.* **I. Leigh.** — Una bottiglia L. **6.80** — 3 bott. L. **18** franche di porto (estero L. 2 in più). Deposito in Milano: Farmacia Internazionale Coniglio, via Dante, e Cooperativa Farmaceutica, piazza Duomo, 1. — Per la richiesta dello splendido *opuscolo illustrato*, che si spedisce *gratis* e per le richieste del rimedio, a mezzo posta, rivolgersi esclusivamente a THE MEDICAL SPECIALITY, Corso Como, 15, **Milano.**

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO. *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spediscesi franco inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

COPERTE DI LANA per letto ad una piazza ciascuna L. 1.80
Sei L. **9.00** (franco di porto).
BOA di pelliccia con testina con occhi vivaci, coda, e fermaglio automat. L. 1.00
Sei L. **4.50** (franco di porto)
SCIARPA di pelliccia elegantissima lunga m. 1.30 larga cent. 10 per sole . . . . L. 2.75
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di liquidazione Permanente **Michele De Clemente,** Corso Magenta, 10, Milano.

È uscito
il grandioso dramma di ALBERTO OLIVO
" DAL CULMINE ALL'ABISSO "
Prezzo lire **0.50.** Inviando all'Editore MANTOVANI, Via Volta 18, Milano, L. **1.25** si spedisce il dramma e il volume *La mia difesa* dello stesso autore. Ogni volume porta la firma autografa dell'autore.

Cailler
CIOCCOLATA
AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
ANTICHE
PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0,60 La Scatola L. 1,20 La doppia
Con istruzioni in **8 Lingue**

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — **Segretezza.**
Professore Dott. Cav. Lampugnan
MILANO — Via San Maurilio, 2.

VESTITI confezionati elegantissimi con fodere satin nero fine. . . L. **12.90**
Dirigere le richieste alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente **MICHELE DE CLEMENTE** — Corso Magenta, 10, Milano.

Sindacato Industria
Laniera di
NICOLÒ BENVENUTI
MILANO
Viale Magenta, 70

Confezioni da Signora e da Bimbi
Gonne — Camicette — Sottane
Catalogo Gratis
Stoffe da uomo
Lanerie per signora

Le Signore che desiderano una lussureggiante capigliatura asciutta, morbida, profumata, adoperino la polvere **FOLLEINA.** Arresta la caduta, mantiene il primitivo colore, combatte la forfora, assorbe il sudore. **ABOLISCE ogni lavatura.** — Scatola L. 2, per posta Cent. 25 in più. **Berselli, Broletto 50, Milano. Salotti riservati per pettinatura, schampooing e applicazioni di tinture.**

Cure radicali per malattie segrete

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più **gravi.**
Iniezioni Antiblenorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l' **impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA, in MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE R.R. CASA

Esposizione Internazionale Milano 1906. — Fuori concorso — Membro della Giuria.

BIRRA ITALIA

Società Anonima per la fabbricazione della Birra
Sede in MILANO
Capitale L. 1.000.000 aumentabile a L. 3,000.000 (art. 6 Statuto Sociale) versato L. 800.000

Grandioso stabilimento in costruzione, Corso Sempione N. 79. Milano. — Completo funzionamento prossimo febbraio — Macchinario brevettato della rinomata PFAUDLER Co., di *Rochester*, Stati Uniti d'America, il più moderno, il più perfezionato, oggi in uso presso le principali fabbriche di birra americane, inglesi e germaniche per gli SPLENDIDI RISULTATI OTTENUTI DALLA FERMENTAZIONE NEL VUOTO che rende la BIRRA ASSOLUTAMENTE INALTERABILE anche nei climi più caldi.

Per informazioni, trattative, contratti, od altro, rivolgersi agli uffici di amministrazione, provvisoriamente, in VIALE GARIBALDI N. 8 - MILANO

Telefono: N. 1800 Amministrazione — N. 2110 Stabilimento.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI e CONTARDI
Napoli, Via Roma, 345.
In MILANO: C. Erba; A. Manzoni; Paganini; Zini.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mio uso
[firma]

Da parecchi anni soglio prescrivere
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio mi è riuscito
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedii.
Napoli 16 luglio 82
A. Cardarelli

Tisi - Diabete - Neurastenia

i tre più importanti problemi della medicina, hanno finalmente trovato la loro soluzione scientifica. Ciò rappresenta il più grande progresso in favore dell'umanità e della società.

La **tisi** e la **tubercolosi** pulmonare, la bronco alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno si curano *miracolosamente* con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti. — Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia — Estero L. 20 anticipate.

Il **Diabete** si cura *meravigliosamente* con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate. L'istessa cura giova in tutte le malattie del ricambio, come: gotta, artrite, varici, arteriosclerosi, anemia, scrofola, rachitide, inappetenza, eczema, malattie distrofiche della pelle, ecc. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti.

La **Neurastenia** l'esaurimento nervoso, la debolezza, l'impotenza, si curano *vittoriosamente* col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si vivifica e rinvigorisce l'intero organismo. La cura completa (di due mesi) costa L. 18 — Estero L. 20 anticipate.

Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis,* il più potente afrodisiaco innocuo. Costa L. 10 anticipate.

Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli,* Via Roma, 345.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta) *Domenica 2 Dicembre* *Anno XLI - N. 14585*

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6. —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

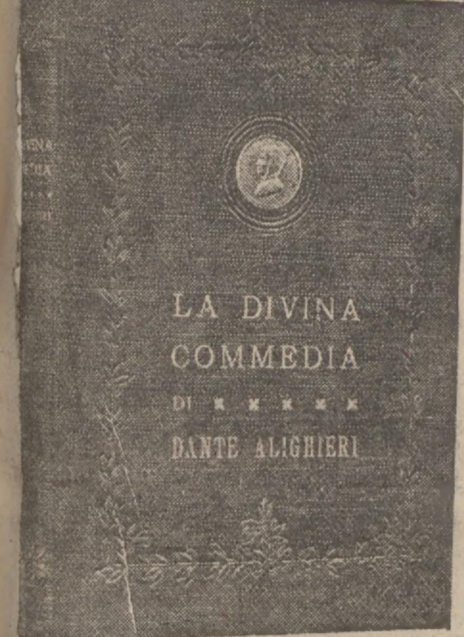
LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

2. Biblioteca IL SECOLO



Il dono che **IL SECOLO** offre quest'anno ai suoi abbonati è di un'eccezionale importanza. É il poema nazionale, — è il poema che riassume l'arte, la gloria, lo scibile, la civiltà d'Italia, — la **DIVINA COMMEDIA** di **DANTE**.

Nessuna casa deve mancare di questo volume che è il simbolo dell'italianità. Nel nome di Dante Alighieri si uniscono quanti hanno il culto della patria e della sua grandezza; nel suo nome si raccolgono gli uomini di buona volontà per sorreggere le scuole italiane all'estero, per conservare il tesoro della lingua e delle tradizioni nostre; ed ajutare la diffusione di questo volume è far opera educativa.

La **DIVINA COMMEDIA** che presentiamo **in dono** ai nostri abbonati annui, è adorna della più ricca veste: — è stampata su carta di gran lusso ed è illustrata coi disegni di **Gustavo Doré** che non furono mai superati da alcuno per la originalità, la fantasia e la finezza.

Il volume — splendidamente rilegato in rosso e oro — è pronto e sarà consegnato o spedito immediatamente agli abbonati all'atto della loro iscrizione.

Con questo premio apriamo l'abbonamento a **Tredici mesi** vale a dire dal **1.° dicembre 1906 al 31 dicembre 1907.**

Quattro combinazioni offriamo agli abbonati:

Prima combinazione.

IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica* e la **DIVINA COMMEDIA** — oltre al volumetto illustrato l'**ALMANACCO ILLUSTRATO** del **SECOLO** per il 1907.

Milano L. **21.50** - Nel Regno L. **28.** - Estero Fr. **48.**

NB. — Tutti gli abbonati che riceveranno la **Divina Commedia** debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento per la spediz. L. **1** in Italia e Fr. **2** all'Estero.

Seconda combinazione.

IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica* — la **DIVINA COMMEDIA** — l'**ALMANACCO ILLUSTRATO** del **SECOLO** per il 1907 — e la ricca rivista mensile elegante, svariata e piacevole **VARIETAS.**

Milano L. **25.50** — Nel Regno L. **30** — Estero Fr. **55.**

NB. — Tutti gli abbonati che riceveranno la **Divina Commedia** debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento per la spediz. L. **1** in Italia e Fr. **2** all'Estero.

Terza combinazione.

IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica* — la rivista mensile **VARIETAS**, grosso fascicolo elegantissimo, piacevole e svariata — e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO** del **SECOLO** per il 1907.

Milano L. **19.50** — Nel Regno L. **26.** — Estero Fr. **43.**

Al posto della **Varietas** *gli abbonati possono domandare a scelta la* **Moda Illustrata** *o il* **Ricamo** — *o il* **Giornale dei Viaggi** — *il* **Poliglotta** *in una lingua.*

Quarta combinazione.

IL SECOLO quotidiano — il **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica* — e l'**ALMANACCO ILLUSTRATO** del **SECOLO** per il 1907.

Milano L. **17.50** - Nel Regno L. **21.50** - Estero Fr. **38**

Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

Il miglior modo per abbonarsi, il più economico e sollecito è quello di inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta.

Si parla di indennità parlamentare

Insieme alla discussione dell'elezione del collegio di Anagni è entrata di straforo alla Camera la questione dell'indennità parlamentare.

Il relatore Gallini, secondo il resoconto della maggior parte dei giornali, ha detto di *sparare* che il governo presenterà un progetto di legge per l'indennità ai deputati. Però il resoconto parlamentare dell'ufficiosa *Italie* è molto più esplicito e mette addirittura in bocca all'on. Gallini la dichiarazione categorica che il governo *presenterà* una legge sull'indennità parlamentare.

Non ci facciamo troppe illusioni, ma amiamo sperare che il governo senta la necessità di proporre una legge di giustizia che oramai è matura nella coscienza del paese.

La questione dell'indennità parlamentare si trascina da oltre un mezzo secolo poichè fu proposta la prima volta nella Camera subalpina.

Più tardi i deputati Crispi, Brescia-Morra, Petrucelli della Gattina, fecero la medesima proposta alla Camera italiana, ma non trovarono seguito. Nel 1882 lo stesso Crispi, Morana, Ferrari Luigi, Riberi e Cavallotti tornarono alla carica; allora Zanardelli, che era ministro con Depretis, ammetteva il principio dell'indennità parlamentare, ma per ragioni di opportunità pregava la Camera di rinviarla.

Nel 1892 Crispi presentò un altro progetto di legge che venne sepolto insieme a quella legislatura.

Nel 1901 il deputato Lazzaro e nel 1905 il deputato Chimienti ritornarono alla carica, ma con scarsa fortuna.

Poi non se n'è parlato più fino all'altro ieri.

La Camera, composta nella sua maggioranza di conservatori e di ricchi, è avversa ad una riforma così democratica e preferisce che gli eletti della democrazia siano obbligati a stare lontani da Roma. Così gli elettori sono obbligati di confidare la difesa dei loro interessi ai deputati ricchi che possono permettersi il lusso di rimanere nella capitale.

Questo, come ognuno vede, non è soltanto antidemocratico, ma è addirittura vergognoso e giustifica l'agitazione che si è fatta altre volte e che si rifarà indubbiamente domani per l'indennità parlamentare. Tanto più che l'indennità parlamentare non è una novità. Essa vige ormai in tutte le parti del mondo. La gratuità è divenuta l'eccezione e l'indennità la regola.

L'Austria-Ungheria, il Belgio, la Francia, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, l'Olanda, la Svizzera, la Grecia, il Portogallo, gli Stati Uniti d'America, il Canadà, tutte le repubbliche sud-americane, quasi tutte le colonie britanniche, hanno concesso l'indennità parlamentare agli eletti del suffragio popolare. È dunque un principio di giustizia che ha trionfato dovunque e che trionferà un giorno anche da noi, perchè risponde ad una necessità imprescindibile dei tempi in cui viviamo, ed in cui ogni privilegio è destinato a scomparire.

Felice Cavallotti ha pronunziato intorno a quest'argomento uno dei suoi discorsi più inspirati, e nel suo famoso programma del «Patto di Roma» che è pure una delle cose più solide e più armoniche che siano uscite dalla mente organizzatrice di un uomo politico, ha posto come uno dei capisaldi delle riforme l'indennità ai membri del Parlamento, perchè l'ufficio rappresentativo sia accessibile ad ogni classe sociale, anche alle capacità più povere, nè più sia monopolio dei privilegiati della fortuna.

Ma fino a quando dovremo aspettare?

La giornata alla Camera

Dall'istruzione pubblica dipende l'avvenire d'Italia - Indifferenza, scetticismo e pessimismo - Per l'insegnamento superiore - I rapporti fra Stato e Chiesa - La Scuola pedagogica a Milano.

Montecitorio, 1 dicembre.

(C. R.) Ci aggiriamo nell'aria grigia della pace apolitica. Dal bilancio dell'Istruzione pubblica dipende l'avvenire d'Italia, che aspetta una nuova generazione che svolga i semi gettati nella terra e sia più operosa della nostra e sorretta almeno da una fede. Lo scetticismo che oggi ha tutto invaso e che non è scientifico bensì pessimismo morale, semplicemente neghittoso, che non vuol pensare e lavorare per gli ideali ma andare avanti giorno per giorno, senza essere illuminati da un programma che serva di guida col pensiero e coll'azione, ha steso le grandi ali dell'indifferenza anche sulle questioni urgenti dell'istruzione pubblica. Si parla a voce bassa con modesta intonazione come si avesse paura di svegliare qualcheduno o qualche cosa.

L'on. Battelli ha presentato oggi alla Camera un ordine del giorno pel miglioramento economico dei professori di Università. Il problema interessa non solo l'insegnamento superiore, ma tutta la coltura e il progresso morale e materiale del paese, poichè l'ufficio dei professori d'Università non è solo quello delle lezioni ma anche di riassumere i nuovi studi, i nuovi trovati e diffonderne la sintesi nel pubblico; è quello di aumentare con nuove ricerche il patrimonio scientifico.

Le stesse applicazioni pratiche infatti provengono da quei laboratori scientifici universitari, ignoti a gran parte del pubblico, che pur ne gode i grandi benefizi. L'ordine del giorno non è passato in votazione, perchè il ministro Rava ha preso formale impegno di nominare una Commissione di persone che studino i mezzi per gli opportuni provvedimenti legislativi. Ed ora attendiamo che la Commissione venga presto nominata e si ripari alle vere ingiustizie che recano tanto danno a una classe così benemerita e alla posizione scientifica dell'Italia. Ma sorge intanto all'orizzonte una grande questione che provocherà una discussione molto netta alla Camera, quella dei rapporti tra Stato e Chiesa rispetto alla scuola.

Intanto chiudo con una buona notizia per Milano. Il ministro Rava ha fatto registrare con riserva il decreto che istituisce a Milano la scuola pedagogica. Era l'unica via di uscita per potere risolvere la questione che da troppo tempo si trascinava.

Ed ora auguriamoci che il ministro compia l'opera, e dia alla nuova scuola il suo professore, nominando, come ne ha la facoltà, chi è riuscito primo nella terna presentata alla competente commissione.

LA FIGLIA DEL RE DEL BELGIO

L'ex principessa di Coburgo Gotha oberata di debiti.

Che triste vita quella delle figlie del «barbuto signore del Congo», lo sfruttatore dei miseri raccoglitori di *caoutchou*, l'amico delle ballerine di Parigi!

Pur di soddisfare alle ambizioni prima, sottrarsi ad ogni obbligo più tardi, evitare noie di poi — il protettore di Cleo de Merode, la ballerina analfabeta forse, ma che passerà alla storia per aver creato una nuova foggia di pettinatura, Leopoldo, o per dirla coi *viveurs:* Cleopoldo, non esitava a sagrificare le figlie. Stefania concessa a Rodolfo

erede d'un trono, ma noto per la vita sca[p]estrata e i facili amori che lo condussero al delitto e al suicidio; Luisa andata sposa ad uno zotico, ignorante soldataccio, Filippo di Coburgo Gotha, dedito alle donne ed ai liquori; Clementina costretta a rinunziare alla mano di parecchi principi perchè la borsa paterna non dovesse alleggerirsi.

Fra Luisa e Filippo non tardarono i dissapori: lei giovane, amante del lusso ed anche per tradizione paterna desiderosa di godere, si trovava continuamente in urto colle abitudini del marito uso a veder ogni sera il fondo di parecchie bottiglie, fino a che i servi venivano a raccoglierlo di sotto la tavola.

Il suo aiutante di campo, il tenente Matassich, notò un giorno che la principessa malgrado i quarant'anni era ancor bella, e Luisa dal canto suo non tardò ad abbandonarsi al sentimento che le riempiva tutto il cuore. Alla vigilia delle nozze di una sua figlia, la principessa abbandonava il palazzo e fuggiva a Vienna col bell'ufficiale. Che avvenne di poi? Oh! i lettori le ricordano quelle storie. Luisa e Matassich, circondati, inseguiti, cadevano l'una nelle granfie d'un dottore inviato dalle case reali d'Austria e del Belgio che la dichiarava pazza, il secondo accusato di falso in cambiali si buscava alcuni anni di reclusione.

Ma il tempo passa anche pei prigionieri. Appena libero, il tenente, dopo aver dimostrato la propria innocenza, segretamente e con giovanile ardore si accingeva al compito di liberare l'amante.

Nella notte dal 30 al 31 agosto, mentre nella casa di salute del dott. Stimmer tutto dormiva, la principessa, accompagnata da una sola persona, usciva cauta e guardinga e salita su un'automobile che attendeva, attraverso la Baviera, fuggiva fino a Berlino, cercando ospitalità in casa di un deputato socialista. Poco dippoi a Parigi, essa si sottoponeva all'esame di alcuni medici psichiatrici i quali la dichiaravano sanissima di mente.

Luisa non volle più da quel giorno abbandonare Parigi ove vive tranquilla, circondata dagli amici. Ma la casa e il genere di esistenza, degno di una principessa, le costano più ch'ella non possa spendere e per la seconda volta essa è alle prese coi creditori!... Pare si tratti di cifre piuttosto elevate.

Il padre sarebbe disposto ad intervenire, ma a condizione che la principessa si ritragga a vivere in Belgio, abbandonando coloro che le stanno attorno. «Coloro» vuol dire in special modo il tenente Matassich.

— No — essa ha risposto. Questa gente mi ha tratta dalla prigionia del buon dottor Stimmer, io non voglio, non posso abbandonarla. Il mio cuore è pieno di gratitudine per questi amici ai quali debbo più della vita. E non voglio neppure lasciar la Francia, il paese della libertà. Dopo il divorzio mi sono trovata senza patria; ho chiesto al Governo di Bruxelles di reintegrarmi nella nazionalità belga: non mi si è ancora risposto. Non dispero. Mio padre è vecchio, ed io desidero tanto rivedere i paesi ove trascorsi la mia giovinezza, dove morì mia madre.»

Che farà Leopoldo? Non bisogna dimenticare la sua condotta verso Stefania che osò sposare il conte Lonway; la fè cacciare dal Belgio ove la figlia si era recata per visitare la tomba materna.

Cederà egli questa volta? Alle lettere di Luisa non ha risposto, ma incontrandola in carrozza a Montecarlo rispose al saluto di lei e più tardi inviò il barone Goffinet e il marchese di Wiener a farle visita e ad iniziare trattative.

Riuscirà Luisa nell'intento? Potrà essa un giorno rivedere i figli e specialmente quella povera Dora che per poco, causa la fuga della madre, non vedeva distrutto il suo bel sogno d'amore?

PREPARAZIONE RADICALE.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (C. R.):

I radicali si risvegliano! Alcuni deputati appartenenti a questo partito si sono riuniti stamattina per discutere amichevolmente sui problemi che si affacceranno quanto prima alla Camera.

Fu esaminata la situazione politica dagli on. Sacchi, Romussi, Alessio, Pala, Credaro, Pennati, portandovi ciascuno l'opinione più sincera. L'on. Riccardo Luzzatto che era stato costretto ad assentarsi, aveva scritto una lettera nella quale esprimeva il suo giudizio sul dovere che spetta alla democrazia in Parlamento.

Si ricorda, circa le nuove spese, che il partito radicale fu il primo a domandare l'esame dei bilanci militari, e si parlò anche di estendere la disanima delle spese che si faranno. Si parlò del disordine ferroviario riservandosi di prendere, nella settimana prossima, una deliberazione quando si discuterà l'argomento. Si deliberò infine sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Spunti ed appunti

C'è un altro giudice francese che è celebre e non è Magnaud. È il signor Herselin. Un arguto scrittore di Francia, Henry Geroule, gli ha dedicato tutto ciò che oltr'alpe si sa inventare di ironia: figuratevi!....

Perchè?

Ecco: a Beauvais era stato commesso un delitto. Herselin — il giudice — investigava... Ma, a furia di investigare, non aveva trovato niente. Succede spesso, anche ai mariti gelosi... Quando capita questo: Un giornalista di Beauvais stampa che il delitto era stato commesso, probabilmente, da quattro malfattori, che si potevano afferrare senza difficoltà alcuna....

Eh?! Il giudice spicca una citazione. Il giornalista deve comparirgli innanzi qual testimonio....

— Chi sono questi quattro? domanda Herselin.

L'erede di de Girardin risponde calmo:

— Io non faccio la spia!...

Ed Henry Geroule commenta — protestando contro una multa inflittagli da Herselin — che ha ragione...

Il tono è frivolo, ma il dubbio è grave...

Non per la classe dei giornalisti, si intende. Accade di raro che essi sappiano davvero ciò che il pubblico non sa. Anzi è più facile che un marito preceda la chiacchiere dei vicini... Perchè l'opinione pubblica è più fantastica di qualsiasi bella moglie infedele...

Ma il problema è: Si fa la spia, quando si denuncia un malfattore?

È possibile che a Beauvais, come a Parigi, ed a Parigi come nella Milano del 1600 basti vedere un Tramaglino qualunque nelle mani del bargello per gridare istintivamente: Molla! Molla!?

A parte i codici che stabiliscono l'obbligo di una partecipazione di tutti all'opera della giustizia inquisitrice, gioverebbe risolvere questa curiosa antitesi dell'anima nostra.

Noi odiamo il delitto, ma non vogliamo nuocere al delinquente... È bontà od è vigliaccheria?...

E ciò — si capisce — è detto più per tutti, che per il giornalista di Beauvais... Egli aveva scritto forse «quattro malfattori noti a tutti» come in rettorica si insegna a dire «quattro noci in un sacco».

Ma ognuno sa che dietro certe espressioni rettoriche non c'è che il vuoto... Il bel gesto serve a dissimularlo.

margutte.

La questione del Congo

II.

La Commissione d'inchiesta - La confisca delle terre degli indigeni - Il lavoro forzato - La «corvée» del caucciù - La «chicotte», gli ortaggi - Le sentinelle - Il massacro e l'incendio dei villaggi - Ufficiali negrieri - Un re nababbo.

Bruxelles, 26 novembre.

(D. B.) La campagna dell'opinione pubblica inglese contro il sistema coloniale instaurato da re Leopoldo nel Congo dura da ben dieci anni.

Nel Belgio essa ebbe due valorosi interpreti nelle persone degli onorevoli Vandervelde il *leader* dei socialisti, e Lorand, il deputato radicale, che furono oggetto d'ogni attacco da parte della stampa belga, sovvenzionata, in gran parte, dallo Stato del Congo.

La verità, grazie all'intervento del Governo inglese, doveva essere consacrata in un rapporto ufficiale, redatto dalla Commissione internazionale d'inchiesta al Congo, Commissione composta dal belga Jansens, avvocato generale alla Corte di cassazione; dello svizzero Schumacher, capo del dipartimento della giustizia nel Cantone di Lucerna, e dell'italiano barone Nisco, ex presidente del tribunale d'appello di Boma, la capitale del Congo.

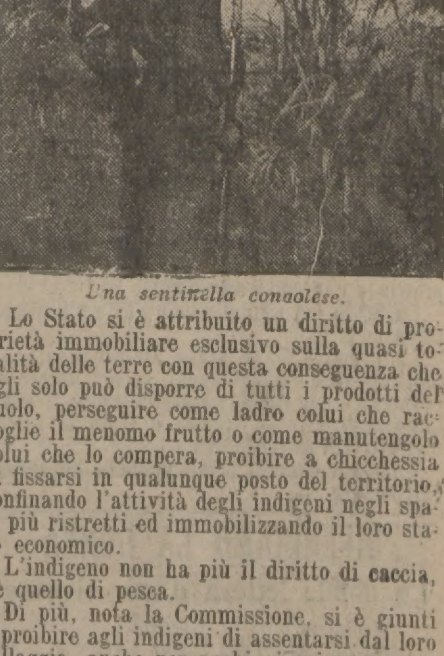
La Commissione, il cui lavoro d'inchiesta al Congo durò circa cinque mesi, non ha,

Re Leopoldo del Belgio.

però, pubblicato i processi verbali delle sue sedute, ma i missionari inglesi, che l'accompagnavano, poterono prender nota delle deposizioni dei testi che, fiduciosi nei *Gran Giudici venuti d'Europa,* si presentarono alle udienze, spesso dopo parecchie giornate di marcia, e, qualche volta, accompagnati da intieri villaggi.

Le cause prime dei mali di cui soffrono gli indigeni possono così riassumersi: confisca delle terre, monopolio dei prodotti del suolo, imposta in lavoro, assolutismo.

In virtù del principio che le terre vacanti appartengono allo Stato, il Governo del Congo ha confiscato la proprietà collettiva dei villaggi per cui, a quest'ultimi, non resta che lo spazio sul quale sono costruite le capanne.



Una sentinella congolese.

Lo Stato si è attribuito un diritto di proprietà immobiliare esclusivo sulla quasi totalità delle terre con questa conseguenza che egli solo può disporre di tutti i prodotti del suolo, perseguire come ladro colui che raccoglie il menomo frutto o come manutengolo colui che lo compera, proibire a chicchessia di fissarsi in qualunque posto del territorio, confinando l'attività degli indigeni negli spazi più ristretti ed immobilizzando il loro stato economico.

L'indigeno non ha più il diritto di caccia, nè quello di pesca.

Di più, nota la Commissione, si è giunti a proibire agli indigeni di assentarsi dal loro villaggio, anche per pochi giorni, senza un permesso speciale dell'autorità.

Ma non è tutto. Dopo aver loro preso le terre e la libertà, si è loro imposto il lavoro forzato, sotto pretesto d'imposta.

Evvi la *corvée* del portaggio, che mena alla distruzione parziale delle popolazioni che vi sono sottomesse.

La *corvée* dei viveri per cui gli indigeni sono obbligati a vettovagliare i posti stabiliti dallo Stato.

Così a Leopoldville sonvi circa tremila soldati della forza pubblica, che devono essere nutriti dagli indigeni dei dintorni. Gli indigeni devono portare al posto una data quantità di vettovaglie, percorrendo, come a Leopoldville, ogni dodici giorni 160 chilometri.

Ma la *corvée* più penosa, quella che ha dato luogo alle atrocità più raccapriccianti è quella del caucciù fonte prima delle ricchezze accumulate da re Leopoldo e dalle Società concessionarie

Nella maggior parte dei casi l'indigeno,

Appendice del SECOLO 2 Dicembre. 89

CARLO MEROUVEL

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

«Gli ho detto che la nascita stessa «era stata per me la causa delle più cru«deli angoscie, che per parecchi mesi ero «vissuta nelle ambascie, negli strazi d'una «vera tortura, e che quindi la povera «creaturina avea dovuto soffrirne.

«Non ho avuto bisogno di spiegargli le «ragioni di tante mie pene.

«Si può forse nasconder qualche cosa «al proprio medico?

«È ritornato a Parigi lasciandomi in «uno stato d'incertezza che aggrava le «mie sofferenze già tanto aspre e sì intol«lerabili.

«Oh, Nicoletta mia, se ho peccato, co«me ne sono duramente punita!

«Quale esistenza mai è la mia!

«Mi sforzo, alla presenza altrui, di com«pormi un viso indifferente, calmo, ed an«che di sorridere, ma in fondo all'anima «ho un crucio che mi rode, e un rimorso «che m'uccide!

«E il rimorso del male da me fatto a «due esseri i più adorabili di cui si possa «desiderare l'amore o l'amicizia.

«A te, mia Nicoletta, a cui penso di «continuo e che vorrei veder felice, e ad «un altro di cui non oso proferire il no«me e al quale non penso senza sentirmi «sgorgare il pianto dagli occhi.

«Qual sorte è la mia!

«E qual'è la vostra!...»

Nicoletta interruppe la lettura. Sulla carta apparivano traccie di lagrime, sulle quali ella posò le labbra.

Indi continuò a leggere.

La lettera terminava con alcune frasi brevi, rapide, interrotte.

«Mi si viene a chiamare in questo mo«mento.

«La mia ansietà aumenta.

«Non so ciò che avviene... Corro vici«no a lui.

«Povera creaturina! Caro innocente!

«Non essere inquieta. Ti darò notizie.

«Mille baci dalla tua

«MADDALENA.»

Nicoletta rimase per un istante immobile colla lettera in mano.

Avrebbe voluto essere presso la sorella; ma d'altro canto le ripugnava recarsi ad Arville.

Allorchè sei mesi innanzi, dopo avervi accompagnato la signora Barroux, era andata, nonostante le sue prevenzioni, a trovare il cancelliere — che non osava più chiamar padre — per salutarlo prima di tornare a Parigi, era stata accolta da lui con un raddoppiamento d'ostilità.

Durante la sola conversazione che ella aveva avuta col piccardo, questi non si era peritato a domandarle la cessione dei beni di lei, come un atto di giustizia, coll'ostinazione del contadino cupido, ch'è assorto in un'unica idea e che non riconosce se non una sola legge al mondo: quella del proprio interesse.

Ella stava per acconsentire, quando Veronica, intervenuta, avea detto a Goussart con ira e colla usata franchezza:

— Dovreste vergognarvi di domandare simili cose!... È una vera indegnità!...

Ed aveva concluso:

— Tutto quanto farete sarà inutile... Carte, atti, obbligazioni varranno un bel nulla, poi che, come sapete benissimo, ella non è ancora maggiorenne.

«E poi, perchè dovrebbe cedervi i suoi beni, questa ragazza? Forse pel grande amore che avete portato a lei e a sua madre, e pel modo con cui le avete trattate entrambe?

Sarebbe stato interessante udir la vaccara impartir l'aspra lezione in dialetto, coi pugni sui fianchi, fulminando il cancelliere con occhiate furibonde.

Tali scene — e quante se ne rappresentano al giorno da un capo all'altro della Francia! — sono più commoventi di quelle rappresentate in teatro.

Poi Veronica s'era rivolta alla sua cara Nicoletta, dicendole:

— Vattene di qui! Hai commesso una buaggine a riporre i piedi in questa casa dopo quanto t'è stato fatto.

«Il padrone ti rinnega. Peggiora ogni dì più. Dice a tutti che non sei sua figlia.

«Lascialo cuocere nel suo brodo e va con coloro che ti vogliono bene, come meriti.

«Verrà un giorno in cui ti sarà resa giustizia.

«Orsù, dammi un bacio e non tornar più!

Nicoletta ricordava.

Son cose che non si possono dimenticare e che ci rimangono impresse nella memoria fino al nostro ultimo respiro.

Non pensava più all'altra lettera, quando per caso le caddero sopra di essa gli occhi.

L'indirizzo vi era stato steso da Laurent, il vecchio maestro di scuola, ma non era solo il suo scritto a rendere il piego sì voluminoso.

Scriveva:

«Cara Nicoletta.

«Son riuscito finalmente ad ottenere le «notizie da te desiderate, ma non fu senza «stento.

«Sai che Marcello Fabrice ha intrapreso «il lungo viaggio in compagnia di Giaco«mo Féron, che hai visto talvolta ad Ar«ville, un ragazzo esuberante, sempre di «buon umore, il fratello del notajo di «Saint-Sernin.

«Egli non ha saputo veder nel viaggio «con Marcello — che fu suo antico condi«scepolo e che paga le spese — se non «una passeggiata e una partita di pia«cere.

«Sembra abbia provato qualche delu«sione in proposito; ma l'allegria non è «mai venuta meno in lui, come vedrai in «seguito.

«Te l'ho detto.

«Ho avuto l'occasione di rendere qual«che servizio al notajo di Saint-Sernin, «col procurargli alcuni clienti.

«Ed è appunto a cagion di ciò ch'egli «m'ha prestato una specie di giornale che «suo fratello gli ha spedito da diverse lo«calità, e che egli ha redatto apposita«mente per lui.

«Leggendolo saprai presso a poco quan«to è avvenuto d'importante dopo la par«tenza del tuo ex fidanzato.

«Ah quale cattiva ispirazione fu la sua!

«Ma forse per te è stato un bene, giac«chè, con un carattere così ombroso, che «avresti avuto a sperar di buono.

«Ho copiato per te questa specie di rac«conto — chè il notajo m'ha pregato di «non comunicare a nessuno l'originale.

«Nulla di nuovo in paese.

«La signorina d'Arville, o meglio la si«gnora Barroux, è sempre a Lignères, e «corre la voce che il figlio suo, il quale è «a balia presso l'officina, sia d'una sa«lute assai cagionevole.

«Si parla pure di discordie fra lei e il «marito, e il cancelliere non è l'ultimo a «divulgare dappertutto una tal maldi«cenza.

«L'accanimento, a stento dissimulato, «di quest'uomo — che non voglio più «chiamar tuo padre — contro la famiglia «d'Arville e contro tutti coloro che vi «hanno attinenza diretta o indiretta, è «inconcepibile.

«Eppure dovrebbe essere abbastanza «soddisfatto, mi pare, l'odio suo!...

«Vi sono certo in quella famiglia sven«ture che ignoriamo...

«Colei che chiami sorella ed ami come «una sorella, ti farebbe pietà se tu la «vedessi.

«Rimane quasi sempre chiusa in casa.

«Non esce che per recarsi, lungo sen«tieri deserti, a trovar suo figlio.

«Il vecchio Antonio, il giardiniere che «t'ha condotta nella sua carrettella alla «stazione, quando sei partita per Parigi, «l'ha incontrata parecchie volte mentre «se ne stava seduta sulla sponda d'un «fosso, e afferma di averle visto gli occhi «lagrimosi.

«Che accade dunque?

«Non ho altro a dirti, cara Nicoletta.

ogni quindici giorni, deve fare una, due o più giornate di marcia per rendersi nel punto più fecondo della foresta. Là egli conduce una vita miserabile, senza un riparo, senza il cibo cui è abituato, senza la moglie, esposto alle intemperie ed agli attacchi delle belve. Il suo raccolto deve portarlo al magazzino dello Stato o della Compagnia e quindi rientra nel suo villaggio, dove però non può soggiornare che due o tre giorni giacchè la nuova quindicina lo attende. Ne risulta che qualunque sia la sua attività nella foresta, l'indigeno vede la maggior parte del suo tempo assorbita dalla raccolta del caucciù.

Si comprende, quindi, la resistenza ch'egli oppone a simili *corvée*.

Perciò il ricorso alla forza per obbligarlo al lavoro, mediante la *chicotte*, il nervo d'ippopotamo che strazia le carni, i lavori servili imposto ai capi delle tribù, l'imprigionamento come ostaggio delle donne e dei fanciulli in locali malsani, ed infine, la sorveglianza delle sentinelle, soldati negri, che abusano dell'autorità loro conferita, s'atteggiano a despoti, reclamano delle donne, non soltanto per sè, ma anche per il corteo di parassiti che l'amor della rapina non tarda ad associare alla loro fortuna e di cui si circondano come d'un vero corpo di guardia; uccidono senza pietà coloro che resistono alle loro esigenze ed ai loro capricci.

La raccolta del caucciù.

E quando gli indigeni insorgono contro le sentinelle, quando alla violenza rispondono colla violenza, si organizzano le così dette spedizioni punitive, che finiscono col massacro, il saccheggio e l'incendio dei villaggi.

È specialmente nel corso di queste spedizioni che si verificano le atroci mutilazioni di braccia, di mani, di piedi e di organi genitali negli indigeni.

Di tutto ciò lo Stato del Congo è responsabile, primo per aver tollerati questi fatti, secondo per averli incoraggiati e terzo per averne tratto profitto.

Questo risulta chiaramente nel rapporto della Commissione d'inchiesta.

Lo Stato accordava ai suoi agenti dei premi per spingerli alla maggior raccolta possibile di avorio e di caucciù, i due più importanti prodotti del paese. Questi premi sono stati ora sostituiti da pensioni, ma per ottenerle bisogna aver reso dei servizi allo Stato e i servizi ch'esso reclama sono precisamente questi: molto avorio e molto caucciù.

D'altra parte l'autorità giudiziaria non può intervenire senza l'autorizzazione del governatore dello Stato...

Un'altra specie di premi era accordata agli ufficiali per il reclutamento dei soldati, tanto più importanti quanto più a buon mercato era stata comperata la recluta, che alle volte veniva condotta incatenata al porto dello Stato.

Ora questo provvedimento è stato abbandonato. I soldati si presentano spontaneamente, a tal proposito, è suggestiva la risposta data da un soldato indigeno al console inglese Casement: «Preferisco star coi cacciatori piuttosto che colla selvaggina.»

Lo Stato del Congo non è che un'impresa finanziaria.

La colonia non è stata amministrata nè nell'interesse degli indigeni, nè nell'interesse economico del Belgio; procura al re il massimo delle risorse, questa è stata la molla dell'attività governativa.

Vedremo domani come vennero impiegate tali risorse.

DIFENDIAMO LA DONNA

La nobile lettera d'una signora.

Stimatissimo Sig. Lucatelli,

Lessi nel *Secolo* del giorno 13 scorso il suo articolo «Difendiamo la donna», un veramente nobile articolo dove il suo appello quasi disperato alle donne d'Italia per salvare le sorelle infelici ha suscitato in me una folla di sentimenti tumultuosi.

Io, signor Lucatelli, non sono quel che si chiama una «scrittrice», ma vorrei saperlo essere per poter descrivere come Lei sa con acuta evidenza la grande compassione destata in me dallo spettacolo di tante donne più disgraziate che colpevoli e vorrei che questo sentimento mio si propagasse come un'eco, nel cuore di tutte le donne buone nel vero significato della parola, ossia coscienti, nella gentilezza del loro animo dei doveri e dei diritti che su ciascuna donna incombono.

Quante donne che sarebbero caritatevoli, disdegnano di abbassarsi fino alle disgraziate che hanno raggiunto l'orlo del precipizio e della colpa? Esse reputerebbero una cosa indegna occuparsi di gente caduta in così infimo grado di aberrazione morale. Perchè? Perchè molte donne buone, che sarebbero appunto caritatevoli, hanno troppi pregiudizii per saper mostrare di aver cuore.

Prendendo, perchè è di triste attualità, il truce assassinio dei giorni scorsi, la figura che risalta di più è quella della giovinetta Maria Polli. Pensino le madri, che hanno creature della stessa età di quella sciagurata e che sono il sorriso e l'orgoglio della casa, pensino a quella disgraziata errante nei bassifondi di una grande città in compagnia dei peggiori delinquenti (anche loro giovani, troppo giovani!) che finisce col farsi complice di un assassinio la cui efferatezza è tale che nessuno avrebbe potuto immaginarvi implicato delle ragazze diciottenni!

Un giornale cittadino scriveva, a proposito di questo fatto, sembrare impossibile che con tanti istituti di beneficenza non si possa o non si sappia rimediare a un tal genere di depravazioni. Ma qual'è l'istituto che sappia impartire veramente alle ragazze pericolose o pericolanti una vera istruzione morale?

Tutti sono affidati a Congregazioni religiose le quali non fanno che annebbiare le loro anime già inclinate alla superstizione con le paure infernali dei pregiudizi cattolici. Che beneficio possono derivare da queste paure alle ragazze abituate a menare una vita di perversione?

Eppure un gruppo di donne dall'anima eletta e generosa hanno saputo trovare il modo di educare e di redimere fondando, in memoria di una piccola morta, quell'asilo *Mariuccia* che porge nel modo più modernamente efficace e dignitoso, senza obbligo a nessuna credenza religiosa, la mano alle povere traviate.

Ma quante sono le signore che, pur conoscendo l'esistenza di una simile istituzione, porgono alla medesima quell'aiuto morale e materiale necessario perchè l'asilo raggiunga lo sviluppo adeguato e necessario per dare appoggio a tutte le infelici che battono alla sua porta?

Troppo poche davvero... e molte signore rifiutano ogni intervento, perchè l'asilo non è retto da religiose.

Non so se Lei, egregio signor Lucatelli, ha mai visitato quel piccolo angolo verde dove pare di trovarsi non già in una casa di rifugio ma in una famiglia di gente alla buona... Nessuna idea di monastero, ma piuttosto una piccola casa allegra, aperta alla vita e diretta da una donna che, aiutata da altre collaboratrici, è madre di tutte le ricoverate.

Spira in quella casa un'aria così onesta e così confortevole che tutte le ricoverate devono sentire l'enorme distacco tra la vita presente e quella passata: e il conforto della bontà e della pace deve apparir loro ancora più grande per virtù di confronto!

Così, così soltanto — com'Ella dice nel suo articolo, signor Lucatelli — così soltanto si potrà esplicare la vera missione della donna, mettendola in condizioni tali che, aiutata da una vera istruzione morale, possa bastare a sè stessa senza scivolare e precipitare nel vizio!

E questo dovere incombe alle madri prima che a ogni altro — alle madri coscientemente buone che hanno acquistato «l'esperienza della bontà» non tra le mura di un chiostro, ma vigilando i loro bambini e prodigando nella casa le loro grazie di spose.

Faccia una visita all'asilo Mariuccia, signor Lucatelli, Lei che con tanto cuore invita le donne alla santa battaglia per il conseguimento del più alto ideale femminile, e poi dalle colonne del *Secolo* parli a tutte le madri, tanto a quelle delle creature raccolte, quanto alle altre che, più felici, hanno le loro figlie a casa propria e ne sono orgogliose — invitandole ad aiutare la istituzione che sa dare così largo ricovero a tante disgraziate.

Forse, chi sa... Un giorno potranno raccogliere qualche frutto, il quale sarà tanto più gradito in quanto sarà più difficile a ottenere...

Mi perdoni, signor Lucatelli, se il nobile scopo che mi mosse non avrà avuto una corrispondente efficacia nelle mie parole, e mi creda con tutta stima

TERESA MAZZUCHELLI.

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA.

Nuove dichiarazioni del ministro Rava

Camera dei Deputati

Seduta del 1 dicembre.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telefonano da Roma 1, sera. (G.):

L'apertura della seduta è malinconica anzichenò, anche per effetto della luce tenue, che la giornata grigia lascia penetrare nell'aula attraverso il lucernario. Gli uscieri depongono sulla tribuna dietro il banco del Governo cinque urne per la votazione di nomina di un segretario della Camera e dei membri di alcune Commissioni.

L'Opposizione ha concretato per queste votazioni una lista di candidati, che non riusciranno, e la maggioranza ha una lista propria.

Pochi deputati sono presenti, quando l'onorevole Biancheri alle ore 2.5 apre la seduta.

Interrogazioni.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde all'on. Mantica che la Società degli asili Fiano di Roma fu invitata a rimmovere alcune irregolarità didattiche.

MANTICA ringrazia.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicura gli onorevoli Masini e Rampoldi che si stanno prendendo accordi e disposizioni per regolare gl'istituti dei sordomuti.

MASINI si augura che si provveda.

AUBRY (s. s. Marina) non conviene con l'onorevole Fiamberti nella convenienza di ritornare sulla legge, relativa ai disegnatori della R. Marina.

FIAMBERTI crede che la legge sia stata maturata in danno dei disegnatori.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Dell'Acqua che ogni treno avrà il personale conducente richiesto dai regolamenti.

DELL'ACQUA nota che sulla linea Milano-Porto Ceresio il guidatore non è assistito dal personale necessario.

L'elezione di Calatafimi annullata.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta della Giunta di annullare l'elezione di Calatafimi (eletto Di Lorenzo).

(Le proposte della Giunta sono approvate).

Dichiara quindi vacante il Collegio di Calatafimi.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto per la nomina di un Commissario e di un segretario della Camera.

Bilancio dell'istruzione.

MANNA (relatore) manda un saluto alla memoria del prof. Rossi, barbaramente assassinato.

Entrando a discutere le osservazioni dei singoli oratori, si dichiara favorevole alla proposta Ciartoso circa la libera docenza.

Si dichiara favorevole al passaggio allo Stato dell'istruzione elementare.

Osserva che l'argomento dell'istruzione religiosa è troppo grave, per discuterne incidentalmente in sede di bilancio.

Conviene nella necessità di rinvigorire la disciplina in ogni ordine di scuola e nella necessità di riordinare tutt'i servizii del Ministero per porre un termine alle non infondate lagnanze.

Circa la classificazione delle sedi per gli insegnanti, osserva che non possono non considerarsi come importanti, quelle in cui esistono istituti universitari, come Aquila e Catanzaro.

Concludendo, esorta il ministro ad informare ai concetti sopra esposti l'azione sua, ponendo mano ad un'azione di riorganizzazione e di riforma.

Il compito è arduo, ma è degno della mente e dell'energia del ministro. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Pei professori delle Università.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

«La Camera, considerando che la condizione economica dei professori universitari è inferiore alla dignità dell'ufficio ed umiliante di fronte ad altre categorie d'impiegati dello Stato; e che urge elevarla nell'interesse della Scuola, della Scienza e del progresso morale e materiale del paese, invita il Governo a presentare, entro il giugno 1907, gli opportuni provvedimenti legislativi.

«*Battelli, Tizzoni, Sili, De Seta, Queirolo*».

Dichiarazioni dell'on. Rava.

RAVA (min. Istruzione) riconosce l'importanza della questione. Si propone di studiarla e di risolverla, ma non può in questo momento prendere precisi impegni.

Prega quindi i proponenti di convertire in raccomandazione il loro ordine del giorno.

BATTELLI lo modifica nel senso che il ministro debba nominare una Commissione per lo studio della questione.

RAVA (min. Istruzione) crede che l'onorevole Battelli possa affidarsi alla buona volontà del ministro ed alle promesse fatte.

BATTELLI prende atto di queste dichiarazioni e non insiste.

La discussione sui capitoli.

SANTINI prega il ministro di trovare per la Direzione generale delle Belle Arti una sede migliore.

L'insegnamento religioso.

RAVA (min. Istruzione) prende l'occasione per ringraziare il relatore delle sue osservazioni sul riordinamento dell'amministrazione centrale. Presenterà, all'uopo, delle proposte di legge.

Quanto all'insegnamento religioso, dichiara che il Ministero informerà l'opera sua ai criteri adottati dal Consiglio di Stato.

Afferma la necessità di applicare il regolamento del 1895. Tra lui ed i ministri che lo hanno preceduto, egli dice, non vi è alcuna differenza su questo argomento.

BISSOLATI (interrompe). Ma gli altri ministri non hanno firmato i decreti che lei ha firmato. (Intende alludere al regolamento Baccelli che fa obbligo ai comuni di fare impartire l'insegnamento religioso quando sia richiesto dai padri di famiglia).

RAVA osserva che il ministro non può applicare che i regolamenti che vigono.

BISSOLATI. Del resto la differenza fra lei e l'on. Orlando è questa: che l'on. Orlando faceva parte del ministero Giolitti, prima delle elezioni del 1904, e lei ne fa parte dopo quelle elezioni, cioè dopo l'alleanza coi clericali.

CUZZI raccomanda di correggere le circoscrizioni scolastiche del vigente regolamento degl'ispettori. Il circondario di Pallanza fu ingiustamente trascurato.

Presidenza del vice-Presidente LACAVA.

RAVA (min. Istruzione) trova giuste queste osservazioni.

CAVAGNARI chiede al ministro che voglia provvedere ai difetti dei locali dell'università di Genova e aumentare le dotazioni dei Gabinetti.

BATTELLI lamenta il sistema delle tabelle fisse, per le quali riesce quasi impossibile provvedere alle cattedre vacanti nel corso dell'anno.

MANTICA raccomanda al ministro di provvedere alla cattedra di spagnuolo nell'Università di Roma.

RUMMO sollecita il pagamento delle somme dovute dalle cliniche di Napoli agli ospedali riuniti di quella città.

QUEIROLO sollecita i lavori per i nuovi edifici dell'Università di Pisa.

TIZZONI raccomanda al ministro gl'inservienti degli istituti universitarii. Esorta di migliorare le condizioni degli assistenti. Confida che il ministro penserà a togliere gli abusi degli incarichi.

MALVEZZI reclama la costruzione di un nuovo Osservatorio a Bologna.

JATTA esorta il ministro a mettere in armonia con la legge le disposizioni regolamentari relative ai concorsi universitari.

Per l'Università di Pavia.

ROMUSSI, al capitolo 33, ricorda che le condizioni dell'Università di Pavia, per quello che riguarda gli istituti scientifici e la clinica, hanno bisogno di essere messe in maggiori rapporti colle esigenze della scienza.

Aggiunge che fu fatto un progetto, che fu istituito un consorzio universitario lombardo, il quale riunì un milione e cinquecentocinquantamila lire, rilevando che il Governo dovrebbe integrare la somma con sole 93 mila lire all'anno, cifra che il rigido conservatore del bilancio, l'on. Rubini trovò perfettamente ragionevole.

Invoca perciò che si traduca sollecitamente in realtà la Convenzione.

Ricorda quello che si è fatto per le Università di Pisa e Padova, e raccomanda caldamente l'urgenza dell'importante questione.

RAVA (min. Istruzione) cercherà di istituire nell'università di Roma l'insegnamento dello spagnuolo, anche per debito di cortesia verso il Governo ed il popolo argentino.

Solleciterà i lavori per l'Università di Pisa.

Accoglierà le proposte del Consorzio lombardo per l'Università di Pavia.

Farà il possibile per migliorare le condizioni degli stabilimenti scientifici, così per il personale, come per il materiale.

Sarà lieto, se potrà provvedere all'Osservatorio di Bologna.

(*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.)

VALLE G. è contrario al soverchio frazionamento degli insegnamenti clinici in qualche Università.

GUARRACINO chiede che si aumenti il personale di segreteria nell'Università di Napoli.

ABOZZI reclama l'aumento delle dotazioni e il miglioramento dei locali nell'Università di Sassari.

Il Gabinetto numismatico di Brera.

CORNAGGIA invoca un aumento nelle dotazioni per l'importantissimo gabinetto numismatico di Brera.

RAVA cercherà di appagare questo desiderio.

MOLMENTI chiede se il ministro intenda sistemare definitivamente il personale delle biblioteche.

Invoca anche una razionale ed equa riforma del Regolamento.

RAVA (min. Istruzione) assicura che si occupa del personale delle biblioteche.

GIULIANI ripete la raccomandazione di tenere in maggior conto gli antichissimi tempii di Pesto.

TORRIGIANI propone che gli assegni per la conservazione dei monumenti tornino a essere divisi in capitoli distinti.

MANNA (relatore) e RAVA (min. Istruzione) consentono.

PER LA CASA DI VERDI.

CARDANO invoca dal ministro l'applicazione della legge, che dichiarava monumento nazionale la casa, in cui nacque Giuseppe Verdi, affidandone la custodia al Conservatorio di Parma.

RAVA (min. Istruzione) si occuperà della questione.

Per le Accademie di Belle Arti.

ROMUSSI chiede che gli insegnamenti delle Accademie di Belle Arti siano pareggiati a quelli universitari.

Raccomanda anche la sorte degl'inservienti.

FAELLI esorta il ministro a far sì che pel riordinamento degli Istituti di Belle Arti, di cui si occupa un'apposita commissione, siano sentiti i rappresentanti degli Istituti stessi.

RAVA (min. Istruzione) attende al riordinamento didattico di questi Istituti ed ha deferita la questione alla Giunta di Belle Arti. Non mancherà di tener conto dei voti dei singoli Istituti.

Quanto al miglioramento degli stipendi si augura di avere i mezzi necessari per provvedere.

LUCIFERO A. accenna alle agitazioni degli Istituti secondarii, invocando un'azione efficace pel mantenimento della disciplina.

Reclama un più equo trattamento per gli insegnanti di agraria.

OTTAVI si associa a questa raccomandazione.

FALCONI insiste sulla necessità di trasformare in regi alcuni istituti secondari.

RAVA (min. Istruzione) risponde all'onorevole Lucifero che è suo fermo proposito di mantenere inviolata la disciplina scolastica.

Si propone di provvedere, secondo equità, ai professori pareggiati.

CARDANO propone che nel capitolo *Sussidii a vedove, orfani e genitori* di maestri elementari defunti siano anche compresi i maestri e le maestre divenuti inabili per malattia e sprovvisti di pensione.

RAVA (min. Istruzione) accetta la proposta.

È approvata.

Si approvano tutti i capitoli del Bilancio, lo stanziamento complessivo e i tre articoli del disegno di legge.

SUI LAVORI PARLAMENTARI.

PRESIDENTE annuncia che mercoledì si terrà seduta antimeridiana.

La seduta termina alle ore 7,10.

L'ON. ZEGRETTI AGLI ELETTORI DI ANAGNI

L'on. Zegretti, la cui elezione fu annullata in causa di incompatibilità parlamentare, ha scritto una lettera aperta ai suoi elettori di Anagni, nella quale dice:

«Voi sapevate, chiamandomi, unanimi, vostro rappresentante alla Camera dei Deputati, che la legge elettorale mi metteva nel bivio di rinunziare al mandato o al lungo lavoro, dal quale io traggo sostentamento. Credeste tuttavia giusta e, come tale, possibile, l'attuazione della vostra volontà, così energicamente manifestata; consideraste che la nostra legislazione pone vieti limiti alla eleggibilità, ed è anche inconseguente, consacrando con sperequazione stridente la compatibiltà di non poche categorie di stipendiati dallo Stato, taluni dei quali aventi grado più modesto e condizione di più rigida dipendenza di altri esclusi; speraste, quindi, si potesse raggiungere il modo di conciliare la rappresentanza parlamentare con un ufficio che non mi recasse personali vantaggi, da me non voluti, ma che non distruggesse i diritti col mio onorato servizio acquisiti nella pubblica amministrazione.

Non fu così; e la Camera ha annullato la mia elezione, per necessaria deliberazione, cui, ossequente, io rispondo, restituendovi l'alto mandato e pregandovi di raccogliere i vostri suffragi su altro nome, giacchè nella condizione d'incompatibilità in cui permango, io non posso nè debbo secondare il proposito, che da ogni parte del collegio si manifesta, di una seconda affermazione sul mio, la quale sarebbe opera vana ed in contrasto con i miei fermi intendimenti.»

L'atto compiuto dall'on. Zegretti verso i suoi elettori di Anagni è correttissimo.

La legge sulle incompatibilità non è equa, poichè mentre consente che siamo deputati generali dell'esercito, professori stipendiati dallo Stato, consiglieri di Corte d'Appello, ecc., esclude i direttori capi divisione. Essa dovrà essere riformata nell'interesse della giustizia.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Ci telefonano da Roma, 1. sera. (G.):

Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri il quale ha discusso degli affari di ordinaria amministrazione. Subito dopo il Consiglio ha udita l'esposizione finanziaria che il ministro Majorana farà martedì alla Camera.

L'esposizione finanziaria è stata approvata.

Le nuove convenzioni marittime.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

Nel corrente mese doveva riunirsi la Commissione della Camera incaricata di riferire intorno al progetto di legge sulle nuove convenzioni marittime per procedere senz'altro all'esame delle proposte del Governo circa l'esercizio di Stato dei servizi marittimi interni. Ma il Governo non ha potuto concretare nulla di definitivo a questo importante riguardo, dovendosi ancora finire di raccogliere gli elementi necessari, ed interrogare i corpi consultivi tecnicamente competenti.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

comincia a discutere delle elezioni contestate.

Ci telegrafano da Roma, 1 sera. (G.):

La Giunta delle elezioni è convocata per l'11 dicembre a seduta pubblica per discutere delle elezioni contestate a Campobasso di Cannavina e a Carpi di Bertesi. Per il 18 dicembre si discuterà l'elezione a Portomaggiore di Chiozzi.

Intanto oggi si è riunita la Giunta delle elezioni in seduta segreta ed ha deliberato di convalidare l'elezione dell'on. Carnazza-Puglisi nel collegio di Catania I.

L'elezione del Consigliere provinciale di Chieti annullata.

Ci telegrafano da Roma, 1 sera. (G.):

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha pronunciata sentenza con la quale annulla la elezione del consigliere provinciale di Chieti, dove fu eletto Valignani contro il senatore Mezzanotte.

LA LEGGE

per la riabilitazione dei condannati.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Gli onorevole Ferri e Berenini hanno presentato un'interrogazione al ministro guardasigilli per sapere quali provvedimenti intenda adottare per l'esecuzione immediata della legge per la riabilitazione dei condannati, giacchè collo strano pretesto che non ancora fu pubblicato il regolamento non si applica la legge con grave pregiudizio degli interessi e dei diritti politici di molti cittadini.

Per lo sgravio delle spese comunali

Ci telefonano da Roma, 1, (G.):

Gli on. Lacava, Lucca e Dal Verme hanno conferito col presidente del Consiglio on. Giolitti per comunicargli il loro proposito di presentare un progetto di iniziativa parlamentare per avocare allo Stato la spesa per i servizi di Stato che gravano sui bilanci comunali.

L'on. Giolitti, tenuta ferma l'integrità del bilancio, non si manifestò alieno dall'accogliere in massima il disegno di legge, specialmente se l'onere da assumersi dallo Stato sarà realmente distribuito nei bilanci dei varî esercizî.

UN'AGITAZIONE DI AVVOCATI

contro i cosidetti «paglietta»

Ci telefonano da Roma, 1, (G.):

Dopo l'annuncio dato ufficialmente alla Camera sull'aumento di competenza dei pretori, alcuni avvocati e procuratori di Roma hanno espresso l'idea di invitare i rispettivi Consigli dell'ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori, per promuovere un'assemblea generale onde ottenere dal ministro che vengano aboliti o almeno mantenuti allo *statu quo* i mandatarî autorizzati ad esercitare dinanzi alle preture. I mandatarî si sono già riuniti per chiedere che l'esercizio loro non abbia alcun limite dinanzi alle preture e ora i procuratori legali e gli avvocati si agitano invocando dal guardasigilli che con l'aumento della competenza pretoria, le cause dinanzi alle preture siano divise in inferiori alle 1500 lire e in superiori, e che, mentre per le prime possano le parti ricorrere ai mandatarî per le seconde occorra sempre l'assistenza di un procuratore legale.

L'ostruzionismo doganale

A Palermo.

Uno spiacevole incidente fra impiegato e direttore.

Ci telegrafano da Palermo, 30 notte. (S.):

Gli impiegati doganali continuano nell'ostruzionismo. Si lamenta da tutti il provvedimento di rigore preso contro l'impiegato doganale Gasperini. Questi, mentre verificava quarantaquattro balle di tessuti che si dovevano imbarcare, constatò che il peso di ciascuna non era uniforme come si era dichiarato. Mentre pesava le singole balle gli si presentò il direttore cav. Vallesi che gli impose di smettere e di considerare il peso di una balla come uniforme per tutte le altre. Ne nacque un vivo scambio di parole. Dopo poche ore il Gasperini veniva dal direttore sospeso per venti giorni in attesa di nuove disposizioni del Ministero. Questo fatto ha destato una profonda impressione nei colleghi e nella cittadinanza.

A Domodossola l'ostruzionismo è cessato.

Ci telegraf. da Domodossola, 1, sera. (B.):

L'ostruzionismo doganale alla stazione internazionale del Sempione può dirsi cessato. Non si verificarono gravi inconvenienti nel servizio.

A Spezia si è deliberato di cessare la campagna ostruzionista.

Ci telegrafano da Spezia, 1, sera. (R.):

Per aver fatta ritardare la partenza di 25 vagoni di merce, sollevando vivissime proteste da parte dei commercianti, furono impartiti severi ordini dall'ispettore della dogana di Spezia.

In seguito a ciò gli impiegati, radunatisi ieri sera, deliberarono di cessare dall'iniziato ostruzionismo, mandando un saluto di solidarietà ai loro colleghi rimasti vittime di questa agitazione.

UN'INTERROGAZIONE

sugli scandalosi fatti di Novi Ligure

Ci telefonano da Roma, (G.):

Gli on. Rondani, Giacomo Ferri, Bissolati, Zerboglio e Costa hanno mosso una interrogazione al ministro degli Interni per sapere se trova corretta la condotta del commissario regio di Novi Ligure che negò l'uso dei locali comunali per riunioni elettorali, dopo aver priobito le adunanze, per il candidato di opposizione prof. Giretti, nelle pubbliche piazze.

Nota satirica del giorno

GORKI A NAPOLI.

(Dal *Humoristische Blätter*).

Massimo Gorki — Il Vesuvio è la migliore ispirazione per dipingere l'eruzione russa.

SCIARADA INCATENATA.

Di verde il mio *primier* tutto si veste
all'apparir del sol di primavera.
Sta il *fine* là, fra inospiti foreste,
dove la notte appar più tetra e nera.
Famoso condottiero avrai nel *tutto*
se pur da i dati miei trarrai costrutto.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
TRE-MI-TI.

IN CUCINA.

FAGIOLI ALLA BRETONNE. — Fate cuocere in molta acqua salata dei grossi fagiuoli di Spagna. Fate dorare del burro con cipolla e pancetta, tagliate sottilmente, aggiungete i fagiuoli, drogate e compite con salsa di pomodoro e prezzemolo.

F.lli Marino

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO.

IDEE VECCHIE. — Un povero diavolo tormentato da un dente guasto: la faccia è fatta gonfia, la pelle tumida e lucente, l'occhio semicoperto per l'edema linfatico prodotto dalla periostite dentaria. Egli vuole andare in cerca della tenaglia liberatrice, ma trova un mondo di gente che gli dà del matto, che lo sconsiglia, che gli impone di aspettare che la gonfiezza sia scomparsa. Guai a cavare il dente a guancia tumida!

Si può domandare: quale è la causa della gonfiezza? Indubitabilmente il dente, o una radice malata. Si tolga adunque questa causa e l'effetto (gonfiezza o dolore) sparirà. La cosa è d'una evidenza palmare. Ma in medicina la logica ha poco posto. Il meraviglioso, l'inesplicato e l'inesplicabile trovano sempre un orecchio, cento orecchi, un milione d'orecchi e di menti pronte ad accettarlo senza critica.

dott. P[illegible]

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Con la ingenua speranza di allontanare e anche di eludere le difficoltà del loro compito, alcune mamme, invitate dal maestro per essere informate delle mancanze del figlio e per accordarsi sui provvedimenti da prendere al riguardo, dichiarano di non saper in nessun modo correggere il birichino, il quale non teme neppure il babbo. E il caso, perdendo continuamente del suo carattere di eccezione, pare s'incammini a diventare quasi regola.

— Cosa vuole; io non so più che fare di questo svogliato, di questo monello; egli non mi ubbidisce mai — e lì narrano di lui, della sua condotta in casa, cose sì sbalorditive da far venire il prurito alle mani. — Faccia lei, signor maestro; lo svergogni, lo castighi, lo bastoni anche purchè me lo rinsavisca. — Il ragazzo ode e constata anche un volta la sua indipendenza di fatto, la sua libertà di azione. Si reprime per qualche ora a scuola, e, tornato a casa, si rifà dello sforzo durato, dando la stura a tutti i suo capricci, ed essendo cagione di nuovi crucci per la mamma.

Ora, se si può essere presi da vivo scoraggiamento e da infinito dolore, per la condotta di qualche figlio eccessivamente discolo, non si deve mai disperare del suo emendamento, nè tampoco venire alla confessione della propria impotenza. La fiducia nelle proprie forze e il proposito di metterle a profitto ad ogni costo, è uno dei primi elementi di successo. Lo è in modo speciale nell'arte di educare, dove, per la conoscenza completa del campo d'azione, con l'occhio vigile e la ferma volontà si possono più facilmente tener lontane le sorprese dolorose.

Luigi Craici.

«Veronica ed io t'abbracciamo e ti baciamo su ambe le guancie, con tenerezza, come se fossimo i tuoi veri genitori.

«LAURENT.»

«P. S. — Si direbbe ci sia della ruggine fra il cancelliere e il giudice.

«Da alcuni giorni non li si vedono più uscire insieme.

«Nessuno sa tuttavia il motivo della loro discordia. Forse discordia non è, e la loro apparente freddezza di rapporti dipende unicamente dal fatto che il signor Fabrice diventa ogni dì più selvatico e triste.

«La partenza di Marcello gli ha prodotto una grande emozione, da cui non si rimette, e le notizie che troverai nel giornale non sono atte certamente a rasserenarlo.

«Pare che Giacomo Féron, il compagno del giovane Fabrice, desideri tornare a Saint-Sernin che gli duole di aver abbandonato.

«Non ho alcuna difficoltà a crederlo.

«Dove mai si sta meglio che nel proprio paese, Nicoletta mia?

«Sono sicuro che tu pensi nello stesso modo.

«A rivederci presto. Intanto non dimenticar di scriverci.

«Il tuo vecchio amico.»

La giovane mandò un sospiro, e stesasi comodamente su una poltrona, lesse quanto segue:

«Caro Anselmo...»

(Era questo il prenome del notajo di Saint-Sernin.)

«Ti scrivo dal luogo più orribile che si possa trovare sotto la cappa del cielo.

«Da tre settimane, l'esploratore coloniale che mi proponevo di essere, s'è trasformato, con suo gran rincrescimento, in una specie d'infermiere.

«Il povero Marcello Fabrice, appena ebbe posto il piede sul territorio paludoso d'un porto che si chiama Majumga, e che non ha nulla a che fare con quelli che tu conosci, Brest o Lorient, è stato assalito da una violenta febbre da cui incomincia appena a liberarsi.

«Ma in quale stato s'è ridotto!

«Ti narro la cosa a suo luogo.

«Per occupare i miei ozi forzati ho redatto un piccolo giornale del nostro viaggio, e lo continuerò fino all'ora benedetta in cui c'imbarcheremo in qualche piroscafo per ritornare nel bel paese di Francia, che non vorrei aver lasciato mai.

«La mia salute dovrebbe essere deplorevole, a giudicare da quella degli altri, ma sembra che io sia impastato in modo ben altrimenti solido.

«Rassicurati dunque, son sano come un pesce.

«Il disgraziato Marcello ha avuto anche la mia parte di malattia. Non dirne nulla a nessuno.

«Lo si saprà fin troppo presto.

«Tuo fratello

«GIACOMO FÉRON.»

Il manoscritto di Giacomo era intitolato: «Giornale d'un colonizzatore forzato.»

Nota. — Non bisogna dimenticare che esso datava da due o tre anni prima della conquista.

La giovane Ranavalo dominava allora nella sua capitale di Tananariva — mille villaggi — che forse si sarebbe fatto bene a lasciarle.

È un semplice modo di vedere.

10 gennaio 1893.

Sono le undici della sera. C'imbarchiamo a Marsiglia, su un bastimento delle Messaggerie Marittime, il *Diego Suarez*, un bel piroscafo, che s'avventura impavido su un mare scuro come un forno, la qual cosa, per incominciare, mi mette indosso un leggero brivido, che non mi riesce a reprimere.

Mi scuoto dicendomi che non sono ancora invaso dal sacro fuoco, e che non ho ancor fatto il piè di marinajo, ma che tutto ciò potrà venire in seguito.

Siam del resto mirabilmente provvisti di mezzi per condurre a buon fine l'impresa, la quale si presenta sotto i migliori auspici.

Il mio compagno e direttore Marcello ha fatto le cose in grande.

Portiamo con noi armi superiori, fucili a ripetizione, rivoltelle, pugnali, coltelli per tutti gli usi; poi tende, stivaloni, vestiti permeabili e impermeabili, munizioni...

In totale più di ottocento chilogrammi di bagagli.

Dobbiamo poi trovare il rimanente a Tananariva.

Fabrice pare non faccia alcun conto del danaro, come un miliardario.

Lo trovo prodigo all'eccesso.

Forse agisce così per effetto d'un altro sentimento, quello cioè del disperato, il quale è persuaso di non aver molti giorni da vivere e che la sua sostanza durerà quanto la sua vita.

Non m'ha fatto confidenze precise, ma ho indovinato che tale è, a un di presso, lo stato dell'anima sua.

E tu sai benissimo che il tuo fratello minore ha buon naso.

Mentre si naviga sulle salse onde, scorgiamo la Corsica, le Lipari, Messina e il suo faro, poi la distesa sconfinata del mare azzurro, agitatissimo, il che mi cagiona qualche inquietudine, imperocchè è doloroso, secondo l'espressione d'uno degli spiriti più umoristici — leggete il nostro simpatico Grosclaude — essere svegliati in sussulto da un'improvvisa doccia e di ricevere nel proprio letto una quantità di sogliole vive.

Attraversiamo il canale di Suez, ed eccoci nel mar Rosso.

Non credo che gli ebrei abbiano potuto facilmente passarlo a piedi asciutti, a meno che i tempi siano ben mutati.

Djibuti, gli scogli d'Aden, Zanzibar e il suo sultano, folle varie pelli di tutti i colori, brune, nere, bianche, gialle, rosse, sabbie cocenti, roccie a picco, qualche camello e numerose barche di tutte le forme, ecco quanto vediamo lungo il nostro percorso, e t'assicuro che non è la cosa più piacevole del mondo.

Ma quando si è in ballo, convien ballare.

Da un mese navighiamo con un tempo vario e in mezzo ai più diversi eventi.

Io mi sono comportato abbastanza bene; ma il mio compagno, sul quale calcolavo per attingere il necessario coraggio, ha mostrato d'essere un cencio molle ed ha sofferto in maledetto modo pel rullio e il beccheggio della nave.

Si sarebbe detto avesse ingojato tutte le purghe del buon dottor Charron di Saint-Brice.

10 febbrajo.

Stamane l'unico francese che viaggia con noi, senza essere nè funzionario, nè militare, mi si è avvicinato fregandosi le mani.

— Sapete? mi disse. Ci restano ancora quarantott'ore di viaggio soltanto.

Egli è di Marsiglia, un amabile burlone che ci ha rallegrato il tragitto colle sue facezie e vanterie.

Ha una trentina d'anni, una barba folta e nera come l'inchiostro.

(*Continua.*)

CHIUNQUE

può **imparare da sè** senza aiuto di grammatiche e in poco tempo

l'inglese
il francese
il tedesco
lo spagnuolo

che sono, tra le lingue moderne, le più largamente parlate seguendo le lezioni del

Poliglotta Moderno

pubblicazione **settimanale** della Società Editrice Sonzogno.

Massima **praticità** di metodo e massimo **buon mercato**.

Prezzo di ogni dispensa:
Centesimi dieci.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I trionfi di Ferrero a Parigi.

Un telegramma di Rava al Collegio di Francia - Il ministro Briand consegna fra grandi ovazioni la Legion d'onore al conferenziere.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Mentre Guglielmo Ferrero stava oggi per finire la sua ultima conferenza, entrò nella sala del Collegio di Francia il ministro della Pubblica Istruzione, Briand. Allorchè Ferrero ebbe finito, e gli applausi furono cessati, Levasseur, amministratore del Collegio di Francia, prese la parola e in un breve ed efficace discorso esaltò l'opera del Ferrero, augurandosi di averlo presto al Collegio di Francia. Lesse quindi il seguente telegramma del ministro della Pubblica Istruzione d'Italia, on. Rava:

«A voi, illustre maestro, e colleghi vostri del Collegio di Francia, che con particolare spirito latino rendeste omaggio a Guglielmo Ferrero, il mio rispettoso e grato saluto.»

Il telegramma fu salutato con grandi applausi.

Prese poi la parola il ministro della Pubblica Istruzione, Briand:

«Io non sono venuto qui per fare un discorso, ma per un gradito incarico. In nome del presidente della Repubblica ho l'onore, e permettetemi di dire, il grande piacere, di insignirvi della croce di cavaliere dell'ordine della Legion d'onore. Offrendovi questa distinzione il Governo è certo di rispondere al voto di tutti coloro che vi hanno letto, che vi hanno udito, che vi hanno ammirato, e fra i quali, vi prego di volermi annoverare.»

Il ministro Briand ha poi fissato sul petto di Guglielmo Ferrero la croce della Legion d'onore coll'abbraccio tradizionale, mentre il pubblico faceva ai due illustri uomini una entusiastica ovazione.

Uno splendido articolo su Carducci di Giovanni Carrère.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

L'eminente pubblicista Jean Carrère, già ben noto in Italia dove ha compiuto con ardore d'amico e d'artista una nuova opera di affratellamento fra le due nazioni, pubblica nel *Temps* di stasera, in occasione del premio Nobel assegnato a Giosuè Carducci, uno splendido articolo sul nostro grande poeta. Dopo avere spiegato perchè l'opera del Carducci «uno dei più grandi poeti lirici che abbiano esistito fin qui» non sia nota in Francia per l'impossibilità di tradurre la sua meravigliosa lingua, il Carrère afferma che la poesia italiana è la più completa e la più splendida di tutte, e insiste specialmente sull'opera civica del Carducci e dice: «quello che Garibaldi ha fatto colla spada, Carducci ha fatto colla poesia.».

A questo proposito Carrère fa l'apologia del Risorgimento italiano che «di un costume di arlecchino ha fatto un bel mantello di porpora» affermando che nulla vi ha di più prodigioso e poetico nella storia.

Ma Carducci non si limitò a cantare il suo Paese, «fra i poeti francesi compreso Victor Hugo nessuno ha compresi e cantati gli uomini e le cose della Rivoluzione francese in poemi così magnifici.»

«La Francia della rivoluzione in marcia, personificata oggi dal ministro Clemenceau, ha il suo poeta, ma per una misteriosa armonia della storia questo poeta non canta nella lingua di Corneille, ma in quella di Dante.»

Il Carrère studia ciò, ma si chiede per qual ragione «questo apologista di Robespierre sia monarchico» e conchiude la sua analisi affermando che «Carducci non ha mai cambiato la sua opinione.»

E continua:

«Quantunque l'Italia sia monarchica essa è naturalmente e più intimamente repubblicana e democratica della Francia, ecco perchè in Italia i repubblicani di nome sono pochi: perchè di fatto lo sono tutti cominciando dal re, e Carducci è rimasto profondamente democratico anche nelle opere della sua maturità ed è sempre il poeta della gioventù d'avanguardia.

Jean Carrère conclude che la Francia deve essere colla «fraternelle Italie» nell'inno di amore all'altissimo poeta, «uno dei più nobili animi che abbiano mai onorato e magnificato la libertà latina.»

UN NIPOTE DEL PRESIDENTE della Camera belga

truffato dall'agenzia matrimoniale Cesbron-Guèrin, piantala moglie e dà querela.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il giudice istruttore di Versailles ricevette la querela di un nipote del presidente della Camera belga contro i noti Cesbron e Guèrin, che, insieme al dottore inglese Herbert, costituirono un'agenzia matrimoniale commettendo numerose truffe. L'Herbert avrebbe scroccato al querelante 80.000 franchi, facendogli sposare come un'ereditiera americana una parigina di povera famiglia, la quale poi trovandosi in Italia in viaggio di nozze confessò la verità al marito, che fece annullare il matrimonio e intenta ora il processo per truffa.

PAULUS IN MISERIA.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il celebre canzonettista Paulus che ebbe quasi un ventennio di grande popolarità a Parigi e che fu applaudito anche nelle principali città dell'estero, Milano compresa, si trova alle prese colla miseria. I maggiori artisti parigini stanno organizzando uno spettacolo a suo beneficio.

Il Paulus fu il famoso creatore della canzonetta: *En rev'nant d'la revue* del periodo boulangista, ormai anch'essa dimenticata come il suo autore.

L'abate Delarue destinato in America.

Per il figlio nascituro.

Ci telefonano da Parigi, 1 (P.):

Il *Figaro* annunzia che la contessa di Castellane si è incaricata di provvedere a sue spese all'educazione ed all'avvenire del nascituro figlio dell'ex-abate Delarue e della signorina Frémont. Questa però non sarà separata dalla sua creatura e si provvederà anche all'avvenire di essa.

Quanto all'abate, l'autorità religiosa gli ha imposto sei mesi di solitudine e di penitenza in un convento: dopo gli permetterà nuovamente di esercitare il suo ministero, ma non in Francia, dove la sua avventura ha fatto troppo rumore perchè egli possa occupare con dignità un posto qualsiasi nel mondo ecclesiastico.

Egli si imbarcherà, dopo i sei mesi di penitenza, per l'America dove gli è stata designata come residenza la città di Shelby, nello stato di Indiana, alla frontiera dello stato dell'Ohio.

Lo stesso giornale assicura che fu il gesuita Puppey Girard il principale artefice della conversione dell'abate Delarue e che fu lui a suggerire alla contessa di Castellane la buona azione, di cui ho riferito più sopra.

GERMANIA

I SOCIALISTI TEDESCHI felicitano il «Duca Rosso»

Ci telegrafano da Berlino, 1. (V.):

Telegrafano da Darmstadt che alla Dieta di Essen i socialisti hanno dichiarato di associarsi all'indirizzo di felicitazioni che la Dieta manderà al granduca in risposta alla comunicazione della nascita di un principe ereditario. Il granduca è soprannominato il *Duca Rosso* in certi ambienti reazionari che si sono scandolezzati nel vederlo confermare l'elezione di un aggiunto socialista a Offembach. Questa conferma era stata del resto spiegata dinanzi alla Dieta dal ministro, in virtù del principio dell'eguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla costituzione.

INGHILTERRA

La lotta contro la Camera dei lordi.

Un discorso violento di Haldane.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Il ministro della Guerra Haldane ha pronunciato questa sera un violentissimo discorso sulla questione religiosa in una riunione liberale di Baldforth. Egli ha dichiarato che la lotta impegnata fra il Governo e la Camera dei Lordi è una lotta a base di grandi principi e fece la dichiarazione importantissima che il Governo è perfettamente d'accordo nella controversia.

RUSSIA

LO SCANDALO GURKO.

L'attività rivoluzionaria.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

«Lo czar ha nominato una Commissione composta dei membri del Consiglio imperiale, di un senatore e di altre personalità eminenti coll'incarico di compiere una severa inchiesta sullo scandalo di Gurko, per riferire immediatamente.

In quest'ultima settimana sono state eseguite quarantacinque condanne capitali, pronunciate dalla Corte marziale. I giustiziati appartengono in massima parte alla colonia e alle provincie baltiche. L'azione di questi tribunali ha pochissimo effetto però sull'attività rivoluzionaria, infatti durante quest'ultima settimana sono avvenuti trentasei fra tentati assassini e omicidi politici.

MACEDONIA

IL TERRORE IN MACEDONIA

Si prepara una nuova insurrezione.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Il Comitato balcanico di Londra comunica alla *Tribune* il rapporto di alcuni dei suoi membri più influenti recatisi a constatare *de visu* le condizioni della Macedonia. Le carceri sono orribilmente affollate di prigionieri ai quali manca qualsiasi assistenza medica. A Uskub essi son ammucchiati in sotterranei privi di aria e di luce. Quando avviene uno dei soliti massacri in un villaggio, nessuno pensa ai feriti. Per esempio a Smilevo i feriti rimasero senza medico e senza alcun medicamento per ben due giorni finchè venne mandato un solo medico e turco per giunta.

Noi abbiamo visto morire di cancrena — dicono i delegati — un giovane il quale avrebbe potuto essere facilmente salvato. Gli animi sono eccitatissimi. Molti segni di guerra si possono vedere. Se non verranno introdotte delle riforme sostanziali, la Bulgaria sarà certamente costretta ad entrare in campagna contro la Turchia. I macedoni si preparano con grande attività ad insorgere. Una insurrezione sarebbe per loro estremamente rischiosa, ma le loro sofferenze attuali sono sì gravi che essi sono disposti a sfidare qualunque pericolo. La popolazione dei villaggi dove sono avvenuti dei massacri è tanto terrorizzata che tutte le donne ed i bambini dormono assieme in una casa diversa ogni notte.

Gli uomini si accampano fuori e fanno la guardia per turno. Non mancano gli incidenti comici. Un inglese aveva domandato che gli si inviassero dei soldati turchi per la custodia di una sua grande fattoria. Appena i soldati giunsero, fecero un bottino di tutte le castagne e le noci raccolte nei magazzini e le vendettero recando così un danno alla fattoria di più di duemila cinquecento lire.

AMERICA

LA PERICOLOSA TENSIONE fra Giappone e Stati Uniti.

Il savio linguaggio dei giornali americani.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Washington:

«La situazione creata dalla esclusione dei fanciulli giapponesi dalle scuole pubbliche di San Francisco, va diventando nuovamente acuta. Il risultato dell'inchiesta compiuta dal segretario di Stato Metcalf non è stato pubblicato, ma per quanto se ne può sapere, pare che le autorità californiane rifiutino ostinatamente di ammettere i piccoli giapponesi nelle scuole frequentate dai bianchi, malgrado l'azione spiegata in questo senso dal presidente Roosevelt.

Molti giornali richiamano l'attenzione del pubblico americano sulla immigrazione giapponese ad Haway. Si calcola che per il giugno prossimo vi saranno ad Haway ventimila giapponesi. Questa immigrazione fa prevedere un enorme movimento emigratorio anche verso la costa americana del Pacifico ed in previsione di ciò si va facendo una intensa propaganda anti-giapponese. Vi è odore di polvere nell'ario, e molti giornali pubblicano interviste sulle probabilità di una guerra fra il Giappone e gli Stati Uniti.

L'*Evening Post* però, a proposito di queste voci di guerra scrive: «Il Giappone ha preso improvvisamente nella fantasia di qualcuno il posto che poteva avere prima la Germania, di nazione cioè che noi dovremo combattere per la prima. Finora nessuno ha potuto mettere innanzi una sola ragione credibile perchè il Giappone possa avere il desiderio di far la guerra cogli Stati Uniti. La nostra responsabilità come la più grande repubblica del mondo ci vieta una tale guerra. Noi vorremmo che il sentimento di questa responsabilità vietasse anche gli sciocchi discorsi che si fanno di fronte ad una simile eventualità.» E questo è in complesso l'opinione manifestata da tutti i più autorevoli giornali della repubblica americana.

VOCI DI GUERRA.

Ci telefonano da Parigi, 1 (P.):

Le ultime notizie del conflitto del Giappone cogli Stati Uniti sono allarmanti. Telegrafano da New York al *Matin* che i giornali che in questi ultimi tempi avevano fatto di tutto per attenuare l'importanza dell'incidente non possono ora che riconoscere che la faccenda ha preso delle proporzioni gravissime. Dopo il ritorno del presidente Roosevelt da Panama, la questione è infatti entrata in una fase acuta e nessuno si sorprenderebbe se il presidente ne facesse oggetto di un messaggio speciale al Congresso.

Il popolo di California è infatti deciso più che mai a sostenere la decisione presa dal comitato di amministrazione scolastica di San Francisco ed è pronto per questo a ricorrere a tutti i mezzi che sono a sua disposizione. In questa condizione il governo federale sembra attualmente nell'assoluta impossibilità di dare soddisfazione al governo del Mikado.

Naturalmente i giapponesi, che se ne accorgono, sono furiosi ed adotteranno un'attitudine delle più bellicose, ciò che non piacerà agli americani, i quali sembrano disposti a rispondere con un'attitudine analoga.

Vi sono quindi nell'aria delle voci di guerra.

I telegrammi da Washington all'*Evening World* annunziano che attualmente il ministro della Marina degli Stati Uniti si occupa a preparare un piano per una mobilitazione rapida, in caso di conflitto, di tutte le navi da combattimento delle flotte americane dell'Atlantico e del Pacifico. Questi piani sono quasi pronti e la loro esecuzione avrà principio probabilmente coll'anno prossimo. Il contrammiraglio Couverse capo dell'ufficio di navigazione del Ministero della Marina, parlando di questa futura riorganizzazione della flotta americana avrebbe dichiarato che, viste le responsabilità degli Stati Uniti alle Filippine ed in Estremo Oriente, il paese ha bisogno di possedere una forza navale importante nel Pacifico e tutte le navi americane del Pacifico saranno riunite perciò in una sola flotta che verrà posta sotto il comando di un altissimo ufficiale superiore.

La notizia che l'*Evening World* pubblica sotto il titolo: «Una flotta di combattimento in formazione per le coste del Pacifico» è considerata da alcuni come un avvertimento al Giappone che se le sue navi saranno mandate con uno scopo bellicoso sulle coste americane del Pacifico, esse incontreranno durante la loro rotta un'importante flotta americana pronta a riceverle.

Un telegramma da New York all'*Echo de Paris* dice che i banchieri si occupano molto del messaggio presidenziale al Congresso che contiene delle lunghe scuse all'indirizzo del Giappone per l'incidente di San Francisco. Il signor Roosevelt dà torto agli americani e domanda che l'autorità della legge regoli la naturalizzazione dei gapponesi. Egli loda il coraggio dei giapponesi e dichiara che la lotta delle autorità della California può produrre i più gravi avvenimenti. I banchieri temono che il messaggio sia il segnale per la vendita dei valori internazionali. Risulta infatti dal testo presidenziale che se il Congresso rifiuta di riconoscere la richiesta del presidente Roosevelt in quello che concerne la naturalizzazione dei giapponesi l'attitudine del Giappone diventerà ostile.

Lo stesso giornale ha poi da Pietroburgo:

Gli armamenti navali e militari del Giappone che continuano con attività febbrile, producono qui una viva sorpresa e richiamano l'attenzione generale. Si vede in essi una correlazione diretta col conflitto testè scoppiato colla Russia a proposito delle pescherie e cogli incidenti ai quali hanno dato luogo le decisioni delle autorità californiane circa i piccoli giapponesi. È infatti stupefacente ed inammissibile che all'indomani del trattato di Portsmouth il Giappone continui con tanta attività nei suoi armamenti.

L'attitudine di Roosevelt.

La campagna antiamericana in Cina.

Ci telefonano da Londra, 1, (B.):

Telegrafano al *Times* da Washington:

La questione giapponese prende di giorno in giorno una importanza più considerevole. Gli abitanti della costa del Pacifico dichiarano che la popolazione bianca è decisa ad escludere i ragazzi e gli adulti giapponesi dalle scuole. Si assicura che il messaggio del signor Metcalf non ha fatto mutare la decisione del presidente Roosevelt di trattare cioè i giapponesi con giustizia anche se questo richiedesse l'intervento federale nei diritti degli Stati e delle località. Le persone che sono in rapporti col presidente dicono che egli considera i trattati come più importanti delle stesse leggi degli Stati e che è favorevole alla naturalizzazione dei giapponesi.

Questa attitudine giusta ed energica sarà considerata all'interno ed all'estero come una nuova orientazione della diplomazia americana. Tale politica troverà numerosi partigiani nel Nord, ma non sarà popolare nel Sud, dove l'attitudine del popolo sulla questione delle razze e dei diritti degli Stati sarà favorevole naturalmente ai californiani.

L'*Evening Standard* ricorda che i giapponesi e gli americani si combattono anche fuori delle coste del Pacifico. Nel loro desiderio di accaparrare la maggior parte del commercio cinese, i giapponesi sono insorti contro i trafficanti americani. Nel 1905 il movimento di boicottaggio dei negoziati americani è stato prodotto da un giornale cinese che si pubblica in uno dei porti aperti al commercio europeo e che è diretto da giapponesi. Un fatto notevole è questo: che i 25 giornali nazionalisti cinesi che direttamente o indirettamente sono sotto il controllo dei giapponesi, hanno assecondato con tutta la loro forza i tentativi di boicottaggio. La campagna antiamericana è inoltre appoggiata da studenti usciti dai collegi giapponesi, dove viene loro inculcato l'odio contro lo straniero e specialmente contro gli americani.

La cattura fatta a Manilla di un giapponese che stava rilevando dei piani non sembra fatta per accomodare la faccenda.

Telegrafano al *Daily Chronicle* da Pietroburgo:

Il pericolo di guerra in Estremo Oriente attira l'attenzione del Governo russo i cui agenti al Giappone credono che essa sia inevitabile. I giapponesi posseggono ormai più uomini, navi, cannoni, forti e ferrovie che nel 1905. Un funzionario ha detto che la Russia ha versato al Giappone per le spese di mantenimento dei prigionieri russi al Giappone delle somme considerevoli e che questo denaro è stato mandato in Inghilterra e Germania per comperare delle munizioni.

Castro sta per morire.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

«Il *New-York Herald* è informato che il presidente Castro va spegnendosi rapidamente. Egli è affetto da tubercolosi ganglionare e sono necessarie delle continue operazioni e la somministrazione di potenti stimolanti che lasciano l'ammalato in condizioni peggiori di prima.

Egli è sequestrato a Caracas come lo era già ad Antimano. Il suo trasporto da Antimano a Caracas è avvenuto unicamente per dar colore alle dichiarazioni ufficiali che egli si era completamente ristabilito.

L'immane sciagura di Witten

I cadaveri estratti dalle macerie.

Spettacolo atroce - Trentotto morenti Le cause della catastrofe - Fabbricazione clandestina di esplosivi?

Ci telegrafano da Berlino, 1. (V.):

Gli ultimi telegrammi da Witten recano che finora sessantacinque cadaveri sono stati ritrovati fra le rovine della fabbrica di roburite. *Le ricerche però continuano, anzi, per essere più esatti, il lavoro sistematico e ben ordinato ha potuto cominciare soltanto ora, dopo che i distaccamenti dei soldati del Genio, con un ardimento straordinario hanno scavato un sotterraneo nelle rovine e vi hanno rintracciata tutta la* roburite *inesplosa, circa ventiquattromila tonnellate immagazzinate nei sotterranei della fabbrica. Eseguito questo pericolosissimo lavoro, le rovine furono letteralmente inondate e si procedette quindi al dissotterramento dei cadaveri, e dei macabri avanzi di cui il devastato terreno era sparso. I cadaveri estratti sono tutti orribilmente mutilati ed abbruciacchiati. Si narra di diverse persone che impazzirono alla vista dei corpi sfracellati ed irriconoscibili dei propri parenti. Un corrispondente narra di avere visto passare un carro pieno di gambe, di braccia strappate e di altri resti sanguinolenti e putrefatti.*

Nei vari ospedali e cliniche dei dintorni, sono ricoverati duecento feriti gravi, trentotto dei quali avendo riportato o la frattura della base cranica o gravi lesioni interne, vi giacciono in condizioni del tutto disperate.

Le duemila persone rimaste senza tetto sono state ricoverate nelle scuole.

L'imperatore Guglielmo ha elargito una prima somma di venticinquemila marchi per le famiglie delle vittime.

Sulle cause del disastro è stata aperta dall'autorità giudiziaria una severa inchiesta. Come vi ho telegrafato già ieri sera si crede da molti che si tratti di un atto criminoso, perchè la roburite anche messa in contatto direttamente col fuoco non esplode.

Secondo le voci che corrono stasera, pare invece che nello stabilimento devastato si fabbricassero oltre alla roburite, anche degli altri esplosivi infiammabilissimi e che ad essi sia attribuibile la terribile catastrofe.

Questi esplosivi venivano fabbricati di contrabbando senza la necessaria licenza governativa; il magistrato ha deciso di fare esaminare accuratamente tutti i libri della ditta per accertare che in essi non vi sio alcuna registrazione che si riferisca appunto a questa fabbricazione o vendita clandestina di dinamite.

LE INDAGINI.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Il giornale The Tribune *ha da Colonia: Le autorità di Witten credono sempre più che il disastro di Witten sia stato provocato criminosamente. Si dice infatti che tra le rovine sia stato rinvenuto un ordigno esplodente. La polizia sta ora facendo accurate indagini in proposito. Molte sono le persone scomparse e si teme che il numero dei morti debba aumentare ancora.*

I DEBITI DEL RE DEL PORTOGALLO

Abbiamo da Bruxelles:

Il *Petit Bleu*, a proposito dello scandalo provocato dal re di Portogallo co' suoi prelevamenti sul tesoro della nazione, dice che il conte De Burnay, ha ottenuto il monopolio dei tabacchi in cambio di trenta milioni prestati al re.

La nazione voleva che il monopolio fosse oggetto di un pubblico appalto e non il privilegio di un uomo di corte.

Il re preferì sacrificare parecchi ministeri piuttosto di accettare tale principio, giacchè avrebbe dovuto restituire la somma prestatagli, il che gli era ora materialmente impossibile.

Il trattato di commercio italo-russo sarebbe prossimo.

Ci telegrafano da Vienna, 1. (W.):

I negoziati commerciali dell'Italia con la Russia erano da qualche settimana entrati nella fase tecnica. I punti più controversi erano quelli riguardanti il regime degli agrumi, delle seterie e del petrolio. Le trattative si collegano per alcuni articoli alle altre che si stanno concludendo a Bukarest per il trattato italo-rumeno.

I negoziati italo-russi sono così entrati nella fase risolutiva.

Cronaca dello Sport

I campionati italiani di foot-ball.

La *Federazione Italiana di foot-ball* ha publicato il programma dei Campionati italiani di prima e seconda categoria, che si terranno nei primi mesi del 1907.

Nella seconda quindicina di dicembre sarà pubblicato il calendario delle gare che avranno principio il 13 gennaio 1907.

Le modalità che reggono questi Campionati sono in massima simili a quelle degli anni scorsi. Anche nel 1907 saranno continuate le partite di terza categoria alle quali non potranno partecipare quelle squadre che abbiano concorso nelle gare di Campionato: dette gare non saranno che regionali.

Le iscrizioni sono aperte presso il segretario generale dell aFederazione e si chiuderanno non più tardi del 10 dicembre.

L'esposizione automobilistica di Torino.

Il Comitato promotore dell'esposizione automobilistica di Torino ha tenuto ultimamente alcune riunioni per provvedere allo studio di un programma di festeggiamenti da tenersi durante il periodo di apertura della mostra e per trovare il modo di soddisfare le richieste degli espositori che accennano quest'anno ad essere numerosissimi.

Fu deciso di ampliare la galleria che dovrà raccogliere la produzione, in modo di aumentare di 2702 metri quadrati l'area utilizzata l'anno scorso.

Per attirare l'interesse del pubblico visitatore fu deciso di tenere le seguenti manifestazioni:

1. Un concorso per cerchioni smontabili. In questo il vincitore deve dimostrare non solo la possibilità di cambiare rapidamente il cerchio colla gomma sulla ruota, ma anche la facilità di montare la gomma sul cerchio, la sua resistenza, il non soverchio peso, ecc. — 2. Un concorso di rapido smontaggio e montaggio di pneumatici. — 3. Una corsa «Criterium» per motociclette, organizzata dal Moto-Club per la coppa Challenge dell'esposizione, che già fu effettuata nei due anni passati. — 4. Una corsa per vetturette con primo premio grande medaglia d'oro offerta dal re ed altri premi dati dal Comitato, pure organizzata dal Moto-Club. — 5. Una gara che all'automobilismo si collega indirettamente. A questa saranno invitati gli artisti, perchè presentino dei bozzetti originali di stampe a colori di soggetto automobilistico sul tipo di quelle che gli inglesi particolarmente sanno dedicare allo sport ippico. Ugualmente gli artisti potranno presentare delle serie di cartoline illustrate automobilistiche.

La corsa ciclistica dei 6 giorni a New York.

Ci telegrafano da Londra, 30 sera. (B.):

La corsa ciclistica dei 6 giorni che si tiene ogni anno sulla pista di Madison Square Garden, incomincerà il giorno 8 dicembre a mezzanotte. Come si sa la corsa è per coppie di concorrenti i quali avranno la facoltà di alternarsi durante il periodo di durata della corsa. Questa prova è attesa anche questo anno con vivo interesse dato il numero dei concorrenti.

CRONACA

IMPORTANTE ADUNANZA per la Legge sugli sgravi comunali.

Ieri mattina sono convenuti nel Gabinetto del sindaco di Milano

il senatore Mariotti, proponente al Senato della Legge per gli sgravi dei Bilanci Comunali e Provinciali,

il senatore Ponti, altro dei firmatari dello stesso disegno di Legge,

il senatore Colombo, membro dell'Ufficio Centrale che ha in esame il detto progetto di Legge,

il deputato Carmine presidente del Consiglio Provinciale di Milano,

il deputato Greppi, presidente dell'Associazione dei Comuni Italiani,

l'avv. Vaccari, presidente della Deputazione Provinciale di Modena e rappresentante la Delegazione di tutte le Provincie italiane,

l'avv. Morpurgo, assessore alle Finanze del Comune,

l'ing. Antonio Castiglione, deputato provinciale di Milano.

Il senatore L. Rossi, altro membro dell'Ufficio Centrale, ha aderito in massima non avendo potuto intervenire.

Scopo del Convegno era per prendere pratiche intelligenze onde affrettare nel Senato e nella Camera la discussione di quel disegno di legge. Essendovi stato pieno accordo, dopo esauriente discussione sull'argomento, si stabilì di far in modo che la discussione in Parlamento abbia a compiersi prima della fine di questo anno.

I rappresentanti dei Comuni e delle Provincie hanno poi presa intelligenza per una comune azione in questo tempo di attesa.

I senatori ed i deputati presenti si sono pure personalmente impegnati di fare opera presso i Colleghi dei due rami del Parlamento perchè abbiano ad intervenire alla discussione appoggiando la proposta.

UN COMIZIO DI PROTESTA a favore degli impiegati doganali.

Le associazioni intervenute - Le relazioni dell'impiegato doganale Carlino e dell'on. Chiesa - Solidarietà plebiscitaria - Ordine del giorno di protesta e invio di un delegato a Roma - Azione parlamentare e resistenza ad oltranza.

Nel salone del ristorante Cooperativo in Galleria V. E. si tenne l'altra sera un Comizio di protesta contro le punizioni inflitte dall'on. Massimini agli impiegati di dogana. Intervennero numerosi rappresentanti delle Associazioni inscritte alla Camera federale degli impiegati di Milano e alla Confederazione nazionale. Presiedeva il prof. Piazza, segretario della Confederazione.

La parola è subito data all'impiegato *Carlino* il quale spiega la ragione del Comizio e riferisce ampiamente sulle condizioni degli impiegati doganali e circa i loro rapporti col ministero. Egli dice che nel 1887, epoca d'oro delle dogane, con un bilancio di 4 milioni gli impiegati erano 1558. Migliorate le condizioni economiche d'Italia e aumentato il traffico il bilancio aumentò nel 1892 a 214 milioni ed oggi giorno raggiunge i 300 milioni, esclusa l'imposta sugli zuccheri che si riscuote a parte. Ciò evidentemente dimostra che agli impiegati doganali è aumentato il lavoro in modo sensibile.

Malgrado ciò il numero degli impiegati non è stato aumentato: essi nel 1904 erano 1534. «Ora — dice il Carlino — noi non abbiamo eccessive pretese. Vogliamo che si riconoscano i fatti e le cifre e in base ad essi ci si usi un trattamento più umano. Un primo organico da noi presentato al Ministero ci è stato respinto; ne presentammo un altro in cui si chiedevano 700 mila lire di aumento, delle quali 250 dovevano servire per creare posti nuovi al personale. Nel 1904 dal ministro Majorana ebbimo maggiori affidamenti e le difficoltà insorte dipesero unicamente dalla burocrazia degli uffici. Ora avviene il contrario: il direttore generale delle gabelle è disposto a favorirci, mentre il ministro ci accoglie male e prende provvedimenti contro coloro, come il Gentile, che si fanno paladini di giustificate proteste.

«Quale arme avevamo noi per difenderci da tale trattamento che ci viene usato? Una sola: l'ostruzionismo. Noi siamo coscienti del danno enorme che facciamo, ma ad esso noi siamo tratti pagando di tasca nostra e correndo il pericolo di punizioni gravi. Noi desidereremmo che il pubblico ci chiamasse a Comizio per giustificarci del danno che facciamo; allora potremmo dimostrare e convincere essere la lotta intrapresa da noi dovuta al malvolere di un ministro sordo alle nostre plausibili ragioni; allora potremmo rendere edotta la massa che noi insistevamo per avere un organico nuovo perchè sia resa possibile la promozione di 150 impiegati di prima nomina, resa impossibile dalla lettera dell'organico attuale.

Ora noi in questa lotta abbisogniamo della solidarietà di tutte le Associazioni di impiegati ed è questa la ragione per cui vi abbiamo radunati qui.»

Prende quindi la parola l'on. *Chiesa* per dire che gli impiegati delle dogane hanno il diritto di essere ascoltati.

Ricorda quindi, tra l'impressione dei presenti i dati che il *Secolo* riporta nell'articolo pubblicato in prima pagina.

Dicendo che i doganieri hanno fatto quanto dovevano fare, il Chiesa conclude incitandoli a resistere perchè pur perdendo oggi, domani sarà loro resa piena e intera ragione.

Parlano quindi, portando la solidarietà delle Associazioni da essi rappresentate, i signori Pesci dell'*Unione Impiegati e commessi*; Ferrari della *Camera Federale*; Tani della *Sezione doganale* di Luino; Racchetti della *Federazione degli impiegati d'ordine del ministero della Guerra*; Gittardi per gli *impiegati del comune di Milano*; Tortori e Maladorni per gli *impiegati demaniali*; Mazzella per i *volontari demaniali* e il prof. Nurra della *Confederazione insegnanti medi* presentando un ordine del giorno sul quale si accende la discussione.

Il signor *Alati* della *Federazione postale e*

Appendice del SECOLO 2 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU 22

L'Aiutante dell'Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Neppur voi, maresciallo, potrete trattenere l'onda impetuosa del mare con le mani.

Ney guardò nel vuoto con occhio fosco.

— È una follia! disse.

— È un tratto di genio come lui solo può concepirne, sclamò con giubilo Gourgaud.

— Credete?... parecchi rappresentanti delle potenze sono ancora radunati al congresso di Vienna. Gli eserciti sono pronti alla guerra. Vedrete quello che egli ci tirerà addosso con questa pazzia.

— Ebbene, se non vi sarà altro da fare, moriremo per lui, rispose Gourgaud.

— Così parlate, voi, un ufficiale del re?

— Ho date le mie dimissioni appena ho udito che l'imperatore aveva lasciata l'isola d'Elba. Il re l'ha accettate. Egli comprende che io non poteva agire diversamente.

— La contessa Roederer riconoscerà anch'essa questi imperiosi motivi?

Un'ombra calò sul viso raggiante di Gourgaud.

— Spero che abbia il cuore abbastanza generoso per giudicare la mia condotta come si conviene.

Una donna giudicare con equità! Una donna accettare delle ragioni!

Il maresciallo crollò il capo con aria impensierita; pensava alla scena avuta colla sua impetuosa Aglae, quand'egli le aveva partecipato che aveva deciso di mettersi a disposizione del re.

— Testa debole, pazzo, creatura senza energia, che lascia calpestare sè e la moglie! questi erano gli amabili epiteti con cui l'energica duchessa aveva salutato il marito.

— Smonterò qui, duca. Tante grazie per avermi preso con voi, disse il giovane.

La carrozza si fermò. Egli balzò a terra. Ney gli fece un cenno di saluto.

— Niente, niente... È stato un piacere per me.

— Vi auguro che le ore che avete in prospettiva siano piacevoli.

La risposta di Gourgaud si perdette nel rombo della carrozza che ripartiva.

Il giovane ufficiale salì lentamente la scala della casa a due piani, che costruita un po' indentro dalla via, sorgeva in mezzo ad un giardinetto.

Era venuto spesso colà negli ultimi tempi, la resistenza della vecchia contessa facendosi sempre più debole. In realtà essa lo trattava già come fidanzato della figlia. Oggi doveva finalmente profferire la parola decisiva. Ed oggi appunto egli doveva dirle che intendeva di abbandonare il suo re, per cui ella nutriva un così cieco fanatismo per tornare presso quegli che pretendeva di nuovo il trono di quel re!

Per il momento si fermò, passando una mano sulla fronte ardente. Indi alzò risolutamente la testa e proseguì.

I servitori, che dovevano aver udito il suo passo, aprirono senza rumore le porte della sala.

Clara e sua madre sedevano davanti ad un telaio, nel vano della finestra.

Entrambe si alzarono all'ingresso di Gourgaud. La fanciulla rimase indietro di un passo, mentre la vecchia contessa salutava l'ufficiale con un elegante inchino.

Egli si curvò sulla mano appassita ornata di anelli antichi che gli veniva stesa.

— Siate il benvenuto, barone Gourgaud.

Gli additò una graziosa seggiolina nel vano e riprese il proprio posto.

Gourgaud sedette con precauzione su quella seggiola dalle gambe delicate: si sentiva sempre a disagio e respirava sempre difficilmente in quel piccolo angolo, sopraccarico di cose rare e di ricordi. Temeva continuamente di gettar in terra, con una rapida movenza, qualche fragile figurina dalle scansie *rococò*; oppure di ferire senza volerlo qualcuno dei tanti pregiudizi dell'altera vecchia dama. Quel senso di incertezza lo rendeva timido e lo irritava in pari tempo.

Dai vasi delicatamente dipinti saliva un odore dolciastro di vecchie rose; l'odore di muffa di un'epoca svanita, di cui la minuta ed ammanierata figurina della vecchia dama, nel vestito di seta a fiorami gli pareva che incarnasse di fronte a lui tutto l'orgoglio.

Gli sarebbe piaciuto più di tutto balzar in piedi, per gridarle in faccia:

— Vadano al diavolo le vostre smancerie e le vostre eleganze! datemi vostra figlia perchè l'amo e la desidero per moglie, come essa mi ama e mi desidera per marito.

La seggiolina dalle gambe sottili, scricchiolava in tutte le connessure sotto il peso di Gourgaud. Gli speroni dei suoi alti stivali penetravano senza riguardo nel prezioso tappeto: una viva fiamma gli accendeva il volto. Lo sguardo desioso ed irritato dei suoi occhi foschi passò sopra Clara.

La contessa Roederer venne in aiuto al povero innamorato maldestro. Essa attribuiva il suo mutismo ad una timidità molto comprensibile. Dove avrebbe imparato la disinvoltura dei modi, le grazie della conversazione?

— Il motivo delle vostre frequenti visite è noto al conte ed a me; cominciò con voce esile e sommessa.

Lasciò cader l'ago e posò le piccole mani in grembo, mentre i suoi occhi si fissavano con sguardo inquisitore sul volto agitato del giovane.

— Non avrei tollerate queste visite, se non fossi stata decisa, barone Gourgaud, a gradire la vostra domanda daudovi la mano di mia figlia.

Il giovane ufficiale fece l'atto di balzar in piedi, ma uno sguardo severo dei pallidi occhi cerulei lo condannò a restare sulla gemente seggiolina.

— Ho fissato questo periodo di prova per conoscere i sentimenti di Clara ed i vostri... Siccome questi sentimenti, a quanto essa mi afferma, sono immutati, così acconsento a considerarvi come il fidanzato di mia figlia e...

Gourgaud balzò realmente dalla seggiolina del martirio, precipitandosi verso Clara.

— Senonchè — la vecchia contessa si chinò un po avanti sdegnata: in verità Gourgaud aveva cinto col braccio la vita di Clara; non c'era che dire, aveva delle maniere orribilmente volgari! Senonchè debbo sapere se il colpo di scena del generale Bonaparte non potrà esercitare una malefica influenza sulle vostre opinioni. Naturalmente è un'impresa assolutamente ridicola! non occorre forse di mandargli contro nessun esercito, un paio di gendarmi sarebbero bastati! Spero quindi che nessun cambiamento abbia avuto luogo nelle vostre disposizioni.

Gli occhi di Clara si volsero con espressione di preghiera verso Gourgaud, e le sue mani gli circondarono il braccio, con dolce carezza.

— Le mie opinioni sono immutabili!

Gourgaud sentiva che quella risposta a doppio senso era già una viltà. Ma il destino doveva concedergli un'ora almeno! Un'ora per bere ancora l'ebbrezza da quelle dolci labbra purpuree, per giacere ancora tra quelle morbide braccia. Un'ora! Eppoi poteva irrompere il nembo che lo travolgerebbe forse e per sempre spietatamente lontano da quella placida casina dove gli avevano appunto concesso i diritti di un figlio!

(*Continua.*)

Da tutti i librai è in vendita la

Grammatica della Lingua Italiana

DI

FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno in Milano*, Via Pasquirolo, 14.

telegrafica propone una modificazione all'ordine del giorno Nurra. Dopo vivo dibattito è posto ai voti per divisione il seguente ordine del giorno:

« Il Comizio degli impiegati milanesi — ritenuto che la furia reazionaria di repressione ordinata contro gli impiegati di dogana protestanti in nome del diritto all'esistenza — costituisce un attentato ed una minaccia pericolosa per le organizzazioni; afferma la sua solidarietà morale e materiale coi colleghi colpiti e delibera di mandare subito a Roma un membro del Consiglio della Confederazione perchè si metta d'accordo coi deputati amici della classe, per trovare il modo di far cessare uno stato di cose dannoso per gli interessi della nazione. »

La prima parte fu votata alla unanimità; la seconda fu approvata a grande maggioranza.

Dopo il Comizio il Consiglio direttivo della Federazione e i rappresentanti della Federazione degli impiegati doganali si sono riuniti per decidere la nomina del delegato da inviarsi a Roma. L'incarico fu affidato al professor Giovanni Piazzi.

Un'abitazione completamente svaligiata in vicolo Verziere.

La signora Giuseppina Fioroni, che abita col marito Giuseppe d'anni 40, e tre figli, in due camere al primo piano del N. 14 in vicolo Verziere, l'altra sera, verso le 8, rincasando ebbe l'ingrata sorpresa di trovar l'uscio della sua abitazione aperto.

L'appartamentino era a soqquadro: persino gli elastici del letto matrimoniale erano rimossi, e tutti i mobili scassinati.

Da una prima indagine, la Fioroni potè constatare che i ladri — poichè si trattava dell'opera loro — avevano trafugato un libretto della Cassa di risparmio portante la somma di ottomila lire, oltre mille lire circa in gioielli, e 500 in abiti e biancheria.

Il marito della Fioroni esercisce la cucina del *Trani Magnifico* sul ponte di porta Vittoria. Colà, ogni giorno ella si reca verso le cinque per ajutare il coniuge nel disimpegno delle sue funzioni.

Il colpo fu quindi premeditato da malandrini a cognizione delle abitudini dei Fioroni, e proprio nelle ore in cui essi sono assenti di casa.

Ciò che meraviglia è il fatto che i ladri abbiano potuto entrare ed uscire indisturbati, in una casa così affollata di inquilini, e dove v'è pure il portinaio.

Un ragazzo ha dichiarato d'aver visti alcuni giovanotti scendere dalle scale carichi di sacchi, che depositarono sopra un carro che si trovava nella via. Il fanciullo non fece caso, scambiando gli sconosciuti, ch'erano i ladri, per commessi della « beneficenza pubblica ».

Sul luogo si recarono tosto il delegato Ciccaleni, l'appuntato della squadra mobile Cozzante e parecchi agenti.

L'autorità ritiene d'essere sulle traccie dei malandrini, le cui gesta hanno messo a rumore i paraggi popolosi del nostro Verziere.

L'ARRESTO D'UN NEGOZIANTE DI VINI sotto i Portici della Galleria.

L'altr'ieri nel pomeriggio, tra la numerosa folla che si assiepa in Galleria Vitt. Eman. e sotto i portici Settentrionali, eravi, con alcuni amici, tal Raffaele Lamacchia, di 26 anni, nativo di Trani, che negozia in vini ed abita nella nostra città al N. 46 di corso San Gottardo.

Il Lamacchia passeggiava tranquillamente, chiacchierava e sorrideva, non sospettando che fra tutta quella gente v'era chi lo attendeva da parecchi giorni.

Fu proprio davanti al palazzo Bocconi, che tre agenti di P. S., in borghese, lo avvicinarono e lo costrinsero, non badando alle sue proteste, a seguirlo a San Fedele.

Il Lamacchia deve rispondere di vari reati, quello di truffa non escluso, per i quali fu spiccato contro di lui mandato di cattura. Ora trovasi al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

UNA SEQUELA DI FURTI sullo stradale di Monza.

Abbiamo ier l'altro diffusamente narrato l'impresa ladresca di cui fu vittima il proprietario della *Grotta Gino* a Sesto San Giovanni. Ora apprendiamo che nella stessa notte, forse gli stessi malandrini, al N. 20 G. del viale, nell'abitato di San Lugazzeno, di contro allo *stand* del tiro al piccione, penetrarono nella portineria di quella vasta casa, facendo bottino di quanto loro capitò sotto mano. La portinaia Colombo Giuseppina trovò nel mattino vuoti tutti i cassetti della biancheria e degli oggetti che contenevano, mancanti il rame e numerose chiavi, con un danno assai rilevante.

Dalla portineria i ladri giunsero ad una porta interna del negozio e fabbrica di biciclette di Piva Antonio. Non riuscendo a aprire la serratura colle chiavi rubate, forzarono la porta; ma, pare, disturbati da qualche rumore sospetto abbandonarono l'impresa.

Altro furto fu perpetrato al vicino Mandello. Vi venne saccheggiato un fornitissimo pollaio, dell'allevatore Oriani Bandini. Pure presso Mandello, alla Cascina Chiavelli si tentò il furto di un cavallo. L'animale fu tolto dalla scuderia e, cogli zoccoli fasciati di paglia, condotto sin presso al viale, dove venne abbandonato.

A Turro poi allo stabilimento dell'*Instar Corii*, verso le quattro del mattino di ier l'altro ignoti, scavalcato il muro di cinta, tentarono di scassinare una porta che metteva ad un magazzino. Se ne accorse il fuochista Gavazzi che con altri operai abita in luogo e con un colpo di rivoltella mise in fuga i malandrini che per fuggire saltarono a piè pari l'alto muro di cinta da perfetti acrobati.

All'Esposizione. - Da lunedì prossimo, 3 corrente, cessano gl'ingressi all'Esposizione coi biglietti da 2 lire. Non si ammetteranno più che quelli coi biglietti di servizio.

LA VENDETTA SANGUINARIA di un pregiudicato geloso

Sette coltellate all'amante.

Ci telegrafano da Monza, 30 notte. (B.):

Prima d'essere ricoverato al Cellulare di Milano, ove fu rinchiuso per alcun tempo, tal Umberto Villa fu Luigi poco più che diciottenne amoreggiava colla giovinetta tessitrice Enrichetta Cantù della sua stessa età. A quanto pare, durante il periodo di prigionia del suo amante, e forse coll'intenzione di non aver più a che fare con un cattivo soggetto, la giovine operaia prestò orecchio alle galanti proposte di qualche altro spasimante.

Di questa cosa fu subito avvertito il Villa, non appena liberato dal carcere. Questi meditò subito di vendicarsi, ed ottenuto dall'Enrichetta un ultimo colloquio, l'attrasse poco fuori della città, e dopo un violento diverbio la colpì spietatamente con sette coltellate.

Il furioso innamorato si diede poi alla fuga per le campagne. Ma oggi ricomparendo sul mezzogiorno in piazza del mercato, venne riconosciuto ed inseguito dalle guardie di città, alle quali però egli riuscì a far perdere le sue traccie. Fu soltanto più tardi che potè essere tratto in arresto da due guardie daziarie coadiuvate dai carabinieri. Perquisito gli si trovò in tasca un coltello a lama fissa e tutto intriso di sangue.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.45 tram. 4.40 — Roma: leva 7.20 tram. 4.38 — Palermo: leva 7.5 tram. 4.47.

Luna — Età giorni 17 — Leva alle 6.5 pomeridiane.

Un ciclone sulla Russia.

La depressione della Scandinavia è passata, rafforzandosi, sulla Russia centrale, ove il barometro è disceso a 729 mill., mentre una depressione secondaria di 755 si è formata sull'alta Italia.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* massima di 770 sull'Irlanda, minima di 729 sulla Russia centrale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 7 coperto — Nizza, 7 nuvoloso — Zurigo, 4 nuvoloso — Praga, 9 coperto — Vienna, 8 vario — Trieste, 7 vario — Budapest, 8 vario — Pietroburgo, 1 nevica.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* molto discesa; minima di 755 in Valle Padana, massima di 760 in Sicilia.

Venti prevalentemente di libeccio, porti con mari agitati, specialmente il Tirreno.

Temperatura aumentata, minime di ieri:

Alessandria, 2 — Torino, 3 — Venezia, 5 — Genova, 12 — Firenze, 3 — Bologna, 4 — Roma, 5 — Napoli, 10 — Foggia, 7 — Bari, 8 — Palermo, 8 — Cagliari, 7.

Ieri: Nuvoloso con qualche pioggia al nord e al centro, vario al sud.

Tendenza: Cielo quasi generalmente nuvoloso o coperto con pioggie.

OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 30 novembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.3.
Temperatura centigr. media + 5.2 — massima + 8.2 — minima + 2.7.
Umidità relativa media 81 %.
Venti dominanti: Ovest-nord, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo sereno caligine.

ECO DEI TEATRI

Il *David* venne l'altra sera applaudito al Dal Verme con lo stesso calore e con la stessa continuità di convinzione che già si era verificato nelle due prime sere. Ottima sempre l'esecuzione degli artisti e dell'orchestra diretta dal Serafin.

Questa sera per indisposizione della signorina Gonzaga, invece dei *Puritani* si dà l'*Amica* di Mascagni diretta dal maestro Baldi Zanoni. Lo spettacolo è a prezzi popolari. Domani, in mattinata, sempre a prezzi popolari, *La dannazione di Faust*, col Giraldoni.

*** Vivissima è l'attesa per la prima rappresentazione della nuova commedia di Rovetta *Papà Eccellenza*, che si darà questa sera al Manzoni.

Le parti sono distribuite così: L'on. Pietro Mattei, Calabresi; Remigia, sua figlia, Elisa Severi; l'ingegnere Federico Schmidt, Amedeo Chiantoni; il conte Alvise Coldoredo, Uberto Palmarini; il dottor Mauro Pontedera, E. Olivieri; l'on. Scarlini, Pierino Rosa; il comm. Martinelli, R. Lupi; Claudina, M. O. Donadoni; Luigi, R. Badaloni. L'azione è a Roma, nei nostri tempi.

PICCOLA CRONACA

« Alle Signore. » — Per i Busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12.

A metà prezzo vendo camera mogano scolpita di gran valore, altre camere, sale o salotti ecc. Via Adige N. 1 e 3.

Le dimissioni della Giunta municipale di Roma

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

Il Consiglio comunale ieri sera ha respinto la ratificazione della deliberazione presa di urgenza dalla Giunta per rimborsare la compagnia drammatica di Roma della spesa fatta per restauri eseguiti al teatro Argentina. Il voto ha colpito in pieno petto l'amministrazione che viene così costretta ad assumere la responsabilità personale di una spesa già pagata. La Giunta si è riunita oggi per deliberare e ha deciso all'unanimità di presentare al Consiglio le dimissioni.

LA GIUNTA DEI BILANCI E LA SOTTO GIUNTA DEI CONSUNTIVI all'opera.

Ci telegrafano da Roma, 1 sera. (G.):

Oggi si è riunita la Giunta del bilancio. Sono stati rinviati alla sotto-giunta dei consuntivi i progetti di legge per i carabinieri, per il personale sanitario delle carceri e per le variazioni degli organici del personale di pubblica sicurezza. Dopo breve discussione venne sospeso l'esame del disegno di legge per l'acquisto da parte del comune di Milano dell'ex fortino di porta Vittoria. Si approvò infine, nominando relatore l'on. Pozzi Domenico, la maggior spesa per il concorso dello Stato nella concessione dei mutui.

Si è riunita subito dopo la sottogiunta dei consuntivi. Presiedeva l'on. Rubini. Per il progetto di legge sui carabinieri, è stato nominato relatore l'on. Cottafavi; per quello delle guardie di pubblica sicurezza è stato nominato relatore l'on. Montagna, per quello sugli stabilimenti carcerari, relatore l'on. Aprile.

Discutendosi il progetto sui carabinieri, l'on. Cottafavi sollevò la questione della proroga dei limiti di età contenuta nel progetto stesso.

Accuse infondate e querela transatta.

Ci telegrafano da Roma, 1 sera. (G.):

Oggi, innanzi alla quinta sezione del tribunale, comparvero il direttore del *Giornale d'Italia* e il tenente Umberto Ragni, imputati di diffamazione a danno del signor Carlo D'Angelo, giunto espressamente dal Congo per costituirsi parte civile. Si tratta delle note accuse fatte al D'Angelo di aver cercato al Congo di danneggiare il dottor Micucci. Furono lette tre dichiarazioni: una del Ragni, le altre del Micucci e la terza del *Giornale d'Italia* colle quali si riconoscono infondati gli apprezzamenti sull'opera del D'Angelo al Congo. Il D'Angelo legge una dichiarazione colla quale, dopo ciò, recede dalla querela, assumendosi i querelati di pagare tutte le spese.

Lo sconto degli istituti di emissione.

Ci telegrafano da Roma, 1. (G.):

Con decreto di ieri il Ministero del Tesoro ha autorizzato gli Istituti di emissione a scontare per il mese di dicembre al 4 % le cambiali con firme di primo ordine, di scadenza non maggiore ai tre mesi.

IL MIRACOLO DI SAN GENNARO nel gabinetto di fisica.

Ci telefonano da Roma, 1, sera. (G.):

Il 22 dicembre, nel salone della Casa del popolo, il professor Arnaldo Giaccio, ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Campobasso terrà una conferenza scientifica rifacendo il miracolo di San Gennaro nelle stesse circostanze nelle quali si fa in Napoli. Il conferenziere sarà presentato da Guido Podrecca. L'esperimento è già stato fatto e controllato nel gabinetto di fisica dell'Università di Napoli.

Una moglie che, aiutata dai fratelli, ferisce mortalmente il marito a pugnalate.

Ci telegrafano da Salerno, 1 sera, (P.):

A Montecorvino Rovella per causa d'interessi certa Cerino Gabriella, colla complicità dei fratelli Pasquale e Salvatore, inferse diverse pugnalate al marito Adinolfi Gabriele, lasciandolo in fine di vita. Credendolo morto, tutti e tre si son dati alla fuga.

Una bomba in un giardino a Venezia.

Abbiamo da Venezia:

Ieri l'altro sera nel giardino attiguo all'ex palazzo Dolgoruchi a San Vio in Fondamenta Bragadin ora abitato dalla famiglia del comm. Giulio Rocca Lucca, è scoppiata con fragore una bomba che, evidentemente, vi era stata lanciata dalla via, oltre il muricciuolo di cinta.

La bomba era formata da una scatola di latta avvolta da una cordicella e rinchiusa in un giornale tedesco. Doveva contenere della polvere pirica con pochi chiodi, talchè non ha prodotto alcun danno. La questura ha iniziate tosto indagini per iscoprire l'autore dello strano attentato. Pare però che si tratti non di una vendetta ma di uno scherzo di cattivo genere.

Lo sciopero degli studenti secondarî di Bari si può dire finito.

Ci telegrafano da Bari, 1, sera. (G.):

I Consigli dei professori dei varii istituti secondari riunitisi sospesero per cinque giorni gli studenti responsabili dei tumulti di ieri. Stamane la gran maggioranza degli scioperanti tornò alle lezioni astendosene soltanto i sospesi ed altri pochi accaniti agitatori. Questi tentarono un assalto alla scuola normale machile, riuscito inutile per le grandi misure prese dall'autorità di pubblica sicurezza.

Un giovane milanese che si fa onore.

Ci telegrafano da Bologna, 1, sera:

All'Università di Bologna tra i liberi docenti della Facoltà medica si annovererà quest'anno uno studioso giovane milanese: il dottor Saba Frontini. Già aiuto della Clinica Pediatrica di questa Università, ora ispettore della Beneficenza Baliatica presso la Congregazione di Carità di Milano, egli ottenne il suo titolo con un esame brillantissimo. Congratulazioni.

L'evasione di due pazzi pregiudicati.

Ci telegrafano da Torino, 1 sera, (P.):

La scorsa notte venne segnalata l'evasione dal manicomio di due pregiudicati diciottenni, certi Flandetti Clemente e Morengo Giuseppe.

Quest'ultimo l'anno scorso aveva ucciso la sorella, perchè si era data alla vita libera. Egli fu assolto, ma in seguito fu assalito da un accesso di pazzia per cui si trovava al manicomio da 15 giorni.

LA RICOSTRUZIONE DEL TRENO PAPALE andato perduto.

Perchè non è stata esposta nella Mostra milanese la « vettura del papa »

Ci telegrafano da Firenze. (C.):

Il *Nuovo Giornale* pubblica che da qualche tempo vi ha uno scambio di attivo carteggio fra la Direzione generale delle ferrovie di Stato e la Direzione compartimentale di Firenze, avente per oggetto la ricostruzione del treno papale, per cui si lavora febbrilmente e si fanno studi e disegni. Sono già state richieste anzi varie ditte per la fornitura dei materiali occorrenti, e si stanno esaminando i campioni di stoffa per l'addobbo interno delle sacre vetture. Dice ancora che una vettura detta del papa, verniciata di color cilestrino, con cherubini ed angioli, arredata con grande sfarzo all'interno, e provvista di un piccolo altare fu per molto tempo nel deposito delle nostre officine ferroviarie. Ora s'ignora dove si trovi. Quella vettura era stata chiesta anche dal Comitato della vostra Esposizione per metterla nella mostra retrospettiva dei trasporti. Mentre pendevano le trattative colla Società delle ferrovie meridionali, avvenne il passaggio allo Stato delle ferrovie e la Direzione generale rifiutò di concederla.

IL RICORSO DEI BANCHIERI CASSINIS respinto dalla Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 30 notte. (G.):

Dalla sezione della Cassazione è stata pubblicata la sentenza circa il ricorso interposto dai banchieri Giacinto e Federico Cassinis avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino con la quale venivano condannati, il Giacinto a sei anni e dodici giorni di reclusione più lire 6209 di multa e il Ferdinando a quattro anni, due mesi e ventisette giorni nonchè a lire 3745 di multa. La Corte, contrariamente alla requisitoria del P. M. che chiese l'accoglimento del ricorso per difetto di motivazione della sentenza di condanna, ha respinto il ricorso.

MARCONI A VENEZIA.

Ci telefonano da Venezia. (B.):

Oggi è pervenuta al nostro sindaco la notizia che Guglielmo Marconi arriverà a Venezia lunedì 3 dicembre. Al Municipio si preparano cordialissime accoglienze al grande scienziato. Nell'occasione verrà consegnata a Marconi una grande medaglia d'oro fatta appositamente coniare per sottoscrizione di tutta la regione veneta.

I COSTRUTTORI DI TORINO deliberano la "serrata"

Gli spedizionieri vogliono constatare le irregolarità nel servizio - Il basso personale delle ferrovie respinge le accuse.

Ci telefonano da Torino, 1. (D.):

Ieri sera si è radunato il collegio dei capimastri e impresari costruttori il quale, in conseguenza del disservizio ferroviario che non permette il trasporto del materiale per i lavori e specialmente dei cementi, ha deliberato la serrata per lunedì. In una riunione pomeridiana di spedizionieri e rappresentanti di commercio venne votato un ordine del giorno in cui si invita l'amministrazione ferroviaria a voler permettere che una commissione possa recarsi alla stazione per constatare le condizioni in cui si svolge attualmente il servizio ferroviario e denunciare tutti i fatti irregolari che si rileveranno.

Questa sera al politeama Lago Maggiore ebbe luogo un imponentissimo comizio pubblico promosso da ferrovieri appartenenti al basso personale.

Con un vibrato ordine del giorno l'assemblea respinse le accuse contro il direttore generale e contro i ferrovieri, e invitò i ferrovieri a rendersi solidali perchè lo Stato possa dedicare alle ferrovie i milioni necessari togliendoli dalle spese meno produttive.

Intorno al disservizio ferroviario

Ciò che può insegnare un Comizio.

Brevi appunti. *Uno...* deve dichiararsi particolarmente soddisfatto del Comizio tenuto alla *Permanente*, perchè, fra le molte cause che balzarono fuori da quell'importante dibattito, e i vari rimedi che furono messi innanzi per ovviarvi, fin dove è umanamente possibile, alcuni formarono argomento di studio e di richiamo in parecchi suoi articoli. Ma non è questo che più importa di porre in rilievo. Una recente nostra *intervista* con un capo-treno, concludeva con l'addossare buona parte di responsabilità del disservizio alla mancanza di sorveglianza e di iniziativa da parte del personale dirigente. Ora a noi pare davvero che sia giunto il momento delle coraggiose decisioni. Noi non abbiamo, nè la situazione, così come è stata creata un po' dagli uomini, e un po' dalla malizia delle cose, e come si è andata aggrovigliando, consente molte risorse.

Ma vogliamo qui ribadire, con la convinzione di essere nel vero, che mentre c'è evidente penuria di personale adibito al servizio attivo, vale a dire, nelle stazioni e anche nel personale viaggiante, c'è, invece, dovizia di personale superiore, il quale vegeta negli uffici centrali, spesso annaspando e sparolando per non sapere e non potere fare di meglio. Tutte persone rispettabili, noi non neghiamo, che forse si annoiano, si sentono spostate e che certo potrebbero giovare a sè stesse e al servizio, quando fossero meglio utilizzate. Nè ci pare immaginabile che tale esuberanza di materia intellettuale, sfugga all'occhio sagace del comm. Bianchi e dei suoi principali collaboratori.

Se noi ne avessimo anche il più lontano sospetto, vorrebbe significare che nè lui, nè essi, si rendano conto della realtà.

Noi vorremmo, adunque, che la nostra parola fosse così influente da richiamare la loro attenzione sopra questa semplice proposta. Date le eccezionali condizioni di fatto del servizio, è evidente che le stesse potrebbero essere assai avvantaggiate da una più diligente ed energica sorveglianza, improntata ad una chiara ed esatta visione della situazione. E noi domandiamo formalmente:

Perchè la Direzione generale e con essa quelle Compartimentali non mettono a disposizione del servizio di Linea, la caterva di ispettori e di sotto-ispettori, che vivacchiano alla greppia delle medesime, senza mai, puta caso, aver saputo — e non per colpa loro — che cosa siano la composizione di un treno, una gestione, una manovra, un carro misto, un carro scorta, ecc.? Sfollate, sfollate, ill.mo ingegner Bianchi gli uffici dove ammufiscono e, forse, chissà? si perdono degli ottimi futuri ispettori di sezione o viaggianti! Certo non tutti amano l'ambiente asfissiante attuale.

Noi crediamo che un *buon bagno di Linea* sarebbe un tonico vivificatore e revulsivo. E non sarebbe inutile che della gente nuova venisse messa in grado di giudicare, con cognizione di causa degli errori e della manchevolezza delle stazioni, e suggerire i rimedi. La Ferrovia ha già tanto ingombro! Coraggio adunque, sfollate. Bisogna incoraggiare le giovani attività, anzichè addormentare le valide energie! Scovatele. C'è troppa muffa, troppo allettamento, troppo umore del quieto vivere negli Uffici Centrali! Bisogna farvi penetrare una corrente di aria vibrata e un'onda di vivida luce; muoverli e sommuoverli per turbarne la stagnante immobilità. Avanti, i giovani funzionari a oprare per il servizio attivo, se no si aggiungeranno fossili nuovi ai molti già vecchi!

uno...

Notizie in quattro righe

ITALIA.

*** Un grosso blocco di granito è precipitato nella cava di Novate (Chiavenna) schiacciando il capo ad uno scalpellino e ferendo altri due operai.

*** Giovanni Logreco, di anni 18, a Troia (Foggia), per una questione di gioco col ventenne Francesco Cavallere, lo uccise con tre coltellate e fuggì lasciando l'arma nella ferita.

*** Nel camposanto di Cerignola si è suicidato per miseria con una revolverata nell'orecchio, l'ex possidente Vincenzo Tortona. L'infelice era digiuno da 48 ore.

*** Col 1 gennaio p. v. il giornale repubblicano *La Libertà* che si pubblica settimanalmente a Ravenna, diventerà quotidiano, occupandosi specialmente degli interessi locali.

*** Il contadino Pietro Dal Col nell'attraversare un sentiero di montagna presso Rocca Pietre (Agordo) precipitò in un burrone, rimanendo morto sul colpo.

*** Alla rotta di Sant'Ambrogio del fiume Sile, presso Treviso fu ritrovato il cadavere del fornaio Sante Marin, suicidatosi pel dolore della morte di un suo figlio di 13 anni.

*** Nel territorio di Floresta (Messina) la cinquantenne Rosa Licuzza, colta un capogiro, cadeva nel fuoco e vi rimaneva cadavere.

*** A Tusa (Messina) per la grave miseria in cui versava si è tolta la vita con un colpo di rivoltella, il contadino Lombardo Giuseppe.

*** A S. Martino di Venizze (Rovigo) il bambino Adamo Gottardo di tre anni eludendo la vigilanza materna s'avvicinò al focolare, e morì fra le fiamme che l'investirono.

*** Continua il triste esodo dalla Sardegna delle migliori energie del paese. Anche stamane, col *Piemonte*, sono partiti da Cagliari per l'Algeria circa 200 emigranti.

*** A Ponte della Pescaia (Montelupo) venne trovato suicida con un colpo di rivoltella in bocca Cecchetini Guglielmo, avventizio ferroviario d'anni 22. Se ne ignorano le cause.

*** A Marradi veniva rapita la diciassettenne Elvira Cappelli. Si suppone che autore del ratto sia tale Giovanni Donatini, esso pure scomparso improvvisamente.

*** A Fiorenzuola il bambino di tre anni Attilio Conti, mentre si trastullava presso il focolare, ebbe il fuoco appiccato alle vesti, e ne riportò tali ustioni da morirne.

*** In un fossato scorrente presso la cascina Armanda di Asola (Brescia) affogava il bambino Peppino Vischi di due anni. Il cadaverino fu rinvenuto dai genitori.

*** Per dispiaceri amorosi, Giovannina Panini, bellissima bruna di 19 anni, si gettava nel canale di S. Pietro (Modena). Ne fu estratta cadavere qualche ora dopo.

*** Lubin e Pantaleoni si recheranno a Vienna a studiarvi i metodi statistici del ministero d'Agricoltura. Andranno poi a Berlino, Parigi, Budapest, Bruxelles e Madrid.

*** Sarà oggi inaugurata la bandiera del Circolo « Giovanni Bovio » nella frazione Maroia di Spezia. Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. Eugenio Chiesa.

ESTERO.

*** Furono ritrovati sulla spiaggia lungo la passeggiata della California a Nizza, un cappello, una giacca e un paio di calzoni. Pare che si tratti di un suicida italiano.

*** Da bordo del piroscafo italiano *Guasco* sulle coste della Crimea un colpo di mare ha travolto il carbonaio veneziano Giuseppe Sardi. Non fu potuto ritrovarne il cadavere.

*** Guglielmo Ferrero si recherà a Buenos Ayres invitatovi dal direttore della *Nacion* per una serie di otto conferenze come quelle tenute a Parigi.

*** A Kazan (Russia) il capo della polizia Chopoto è stato ucciso con un colpo di revolver iersera uscendo dal teatro. L'assassino è stato arrestato.

Un secondo abate Delarue.

Ci telefonano da Padova, 1 sera, (B.):

V'informai ieri telegraficamente d'un mandato di comparizione spiccato in confronto d'un abate. Eccovi ora altri particolari, che fanno ricordare il clamoroso romanzo dell'abate Delarue. Anche qui, infatti, c'entra la donna ed anche qui abbiamo una scomparsa delle più misteriose. Questa veramente risale alla scorso luglio e a suo tempo ve ne informai. In allora, però, non aveva tutto il carattere romantico, che assume adesso.

L'abate, che conta ora 52 anni, era realmente degno di tutti gli elogi. Era persino stato nominato cavaliere della corona d'Italia per la suo opera attivamente benefica. Era un vero apostolo.

L'abate aveva però, si diceva, un debole per le donne e si narravano le sue avventure piccanti.

Nel marzo o nell'aprile, chiese una licenza di qualche mese, il che prova che sino da allora preparava il proprio allontanamento. In luglio, poi, scomparve. Si disse subito che fosse fuggito con una donnina, che avesse gettato la veste alle ortiche e che si fosse rifugiato in un paese della Svizzera.

La famiglia annunciò in forma, dirò così, ufficiale, che l'abate era impazzito e che era perciò stato ricoverato in una casa di salute.

Ne seguì che il rumore durò per pochissimi giorni e che del prete nessuno più parlò, ritenendosi appunto che si trovasse in manicomio.

In questi ultimi giorni, però, giunse alla autorità giudiziaria la denuncia d'un reato d'indole delicatissima, che sarebbe stato consumato dal nuovo Delarue, e venne perciò aperta un'apposita istruttoria e spiccato mandato di comparizione.

Questo, anzi, a termini di procedura, venne notificato ieri all'ultimo domicilio dell'imputato, ma naturalmente non si trovò nessuno.

L'atto venne quindi affisso al Tribunale. Come sapete, i mandati di comparizione non recano il titolo del reato, per cui a tal riguardo regna il mistero.

L'abate venne intanto sospeso *a divinis*.

Secondo le ultime notizie, il prete non si troverebbe più in Isvizzera, ma sarebbe ritornato in Italia e si vuole anzi che si trovi a poca distanza da Padova.

Finalmente, mi s'informa che se l'abate non si presenterà al giudice istruttore, verrà spiccato in suo confronto mandato di cattura.

Per debito di cronista, debbo anche dirvi che avendo l'abate fatto molto bene agli Istituti che dirigeva e godendo le generali simpatie, tutti qui a Padova si augurano che riesca a dimostrare la propria innocenza.

Una riunione di sindaci pugliesi per sollecitare i provvedimenti in favore dei comuni del mezzogiorno.

Ci telegrafano da Bari, 1, sera. (G.):

I sindaci di Bari, Barletta ed Altamura hanno invitato i sindaci degli altri Comuni della provincia ad intervenire ad una riunione che qui si terrà il giorno 5 dicembre per rendere più viva l'agitazione per l'applicazione immediata dell'art. 272 della legge 10 febbraio 1889, che si è resa maggiormente legittima dopo il discorso di Catania che rimandava a tempo indeterminato il provvedimento degli sgravii.

Una vibrata circolare venne inviata ai sindaci per richiedere l'opera concorde dei Comuni onde avvisare i mezzi più efficaci per iscuotere l'indolenza del Governo.

ULTIMA ORA

Fin dove arriva la tolleranza del papa in fatto di associazioni cultuali.

Ci telefonano da Parigi, 1 sera. (P.):

Telegrafano da Roma al *Temps*: Secondo informazioni di cui vi posso garantire l'autenticità, il papa ha dato un certo numero di istruzioni all'episcopato francese relativamente alla legge di separazione. Pio X ha fatto sapere che tollera:

Primo. — La devoluzione dei beni non cultuali (fondazioni di carità e scolastiche) agli stabilimenti pubblici o di utilità, il cui scopo è conforme a quello di questi beni.

Secondo. — La dichiarazione di riunione, formalità imposta dalla legge del 1881, a condizione che essa non sia fatta che una volta all'anno.

D'altra parte il pontefice era stato sollecitato a rispondere a questa domanda: Nel caso in cui un'associazione cultuale avesse ricevuto i beni e fosse in possesso della chiesa, che cosa dovrà fare il curato? E il papa ha risposto: « Il curato dovrà continuare ad esercitare il culto malgrado l'esistenza di una associazione cultuale nella stessa parrocchia. »

Le amare pillole che gli italiani devono trangugiare in Austria per la prepotenza tedesca.

Ci telegrafano da Vienna, 1 sera. (W.):

Siccome il Governo e i tirolesi si opponevano ostinatamente alla domanda degli italiani che si stabilisca l'integrità del Trentino nelle nuove circoscrizioni elettorali, il gruppo italiano minacciò l'esodo dal Parlamento. Impressionato da questa minaccia, il Governo propose un compromesso, accettato dagli italiani, secondo cui quattro comuni della valle Mocheni resteranno aggregati ai collegi elettorali italiani, mentre alcuni comuni della valle di Non e Fiemme resteranno perduti pel Trentino.

Il Governo per giunta promise ai tirolesi largo appoggio finanziario per la diffusione dell'istruzione nel Trentino.

Il processo del « capitano » di Koepenik. Il pubblico si diverte un mondo.

Ci telegrafano da Berlino, 1:

Oggi cominciò il processo contro Voigt, che svaligiò la cassa del Municipio di Koepenick. L'ingresso nell'aula dei soldati citati come testimoni, che vestono la tenuta di campagna, causò una grande ilarità.

Voigt dichiarò che imparò le pratiche militari quando era giovine, passando molto tempo nelle caserme.

Apprese il servizio della cavalleria, bene come un dragone. (*Grande ilarità*).

Parlando dell'affare di Koepenick, disse che annunciò al borgomastro ed al tesoriere della città il loro arresto con un tono calmo ma fermo, come lo esigeva la natura delle cose. (*Ilarità*).

UN VASTO COMPLOTTO IN SERBIA per detronizzare re Pietro.

Ci telegrafano da Vienna, 1 sera. (W.):

Il *Wierner Journal* ha da Semlino: A Pazarevac, in Serbia, si scoperse in causa della indiscrezione di un congiurato, un vasto complotto di ufficiali per scacciare re Pietro. Vennero eseguiti molti arresti. L'inchiesta si mantiene segretissima.

La follia del principe ereditario di Serbia

Tira una fucilata contro le sentinelle del suo palazzo.

Ci telegrafano da Vienna, 1 sera. (W.):

Ieri due sentinelle dinanzi al palazzo del principe ereditario furono ferite gravemente da una fucilata che assicurasi tirata dal principe in un accesso di follia. Si tenterebbe invece di far credere che l'autore della fucilata fosse un soldato, già arrestato.

Un treno sviato presso Rodrigo.

Il macchinista morto - Molti feriti.

Ci telefonano da Parigi, 1, sera. (P.):

Telegrafano da Madrid: Si ha da Salamanca che il Sud Express partito da Parigi alla volta di Lisbona è sviato presso la città di Rodrigo. Il macchinista rimase ucciso sul colpo. Il fuochista è gravemente ferito e molti impiegati e viaggiatori sono più o meno leggermente feriti.

Non si conoscono le cause della sciagura.

BANDITI che assaltano un treno in Ispagna.

Ci telefonano da Parigi, 1, sera. (P.):

Un telegramma da Madrid reca che i banditi hanno assalito un treno presso Almansa, ed hanno spogliato molti viaggiatori. Le guardie civili accorse sono riuscite ad arrestare due dei banditi.

I DRAMMI DELLE CASERME.

Un soldato che ferisce di bajonetta il proprio tenente.

Ci telegrafano da Nizza, 1, sera. (M.):

Durante gli esercizi militari che hanno luogo tutti i giorni nella località di Missiessy ieri un soldato di fanteria coloniale, certo Massiquet, essendo stato redarguito severamente dal suo tenente a causa dei suoi modi sgarbati, si precipitò su di lui e gli inferse un colpo di baionetta al braccio destro producendogli una profonda ferita.

Disarmato dai suoi camerati, il soldato più che mai inferocito estrasse il coltello e cercò di colpire ancora il povero tenente, ma venne impedito da altri militari che lo legarono solidamente e lo trasportarono in una cella del forte *Six Fours* ove fu rinchiuso in attesa di passare davanti al Consiglio di guerra.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazioni del 1 Dicembre.

MILANO	85	53	66	54	23
BARI	74	41	70	75	7
FIRENZE	53	7	22	24	8
NAPOLI	56	58	26	15	55
PALERMO	13	50	73	47	61
ROMA	76	49	33	3	18
TORINO	28	42	40	14	32
VENEZIA	66	46	17	82	77

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il marito Napoleone Frontini, la madre Andreoni Angela Ved. Valtolini, i parenti tutti annunciano l'irreparabile perdita della loro amatissima

ADELAIDE

Il trasporto avrà luogo domenica 2 corr., alle ore 13, partendo dalla casa Via Peschiera N. 1 per la chiesa della SS. Trinità indi al Cimitero.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Nota Bene.

Nella cura della stitichezza le pillole Tono-Peristaltiche Vincent non agiscono come i soliti purganti. I purganti sbarazzano l'organismo dalle materie inutili d'un modo puramente meccanico, e non solo non curano la stitichezza, ma l'aggravano. Per curare la stitichezza bisogna curare la causa, dovuta, come si sa, all'indebolimento dei movimenti peristaltici ed alla diminuita secrezione della bile. Or bene, gl'ingredienti che compongono le Pillole Tono-Peristaltiche agiscono precisamente in questo senso. Essi sono: l'Aloina, la cui azione tonico-lassativa si manifesta nel basso intestino: l'Estratto di Belladonna, come calmante; la Podofillina, che agisce sul fegato, aumentando la secrezione della bile; la Stricnina, che stimola il tessuto muscolare intestinale, rinvigorendone le fibre, ed infine l'Ipecacuana ed il Capsico come tonico-stimolante dello stomaco, ottenendosi per risultato finale il riattivamento completo della peristalsi intestinale e conseguentemente l'espulsione delle materie.

Vendita in Milano: presso A. Manzoni e C., via S. Paolo, 11; Cooperativa Farmaceutica, piazza Duomo e sue succursali; in tutte le buone farmacie e presso l'Ufficio di The Vincent Pharmacal Co., viale Magenta, 73 A. Un flacone L. 1.50; per posta L. 1.60.

Occasione eccezionale

Lunedì
Martedì, Mercoledì e Giovedì
NEI
Magazzini Schostal
Corso Vitt. Eman. angolo Pasquirolo
avrà luogo la vendita:
di 4000 Lenzuola mezzo lino per una piazza - valore reale L. 7 per 3,75
di 2000 Federe mezzo lino - valore reale L. 2 per . . . 0,75
di 1300 Coperte tricot ritorto per una piazza - valore reale L. 7,50 per . . . 4,50
di 1200 Coperte miste per una piazza, valore reale L. 3 per 1,50

I GRANDI MAGAZZINI DI NOVITA' PER SIGNORA
Successori di
GIUS. PEROLI & C.
Via Torino, 24-26 - MILANO - 24-26, Via Torino
Annunciano di aver aperto in
Corso Vittorio Emanuele, 13
una SUCCURSALE
rifornita delle più recenti novità della stagione, non che di un ricco assortimento di
DRAPPERIE - LANERIE - SETERIE
Prezzi fissi di eccezionale convenienza.

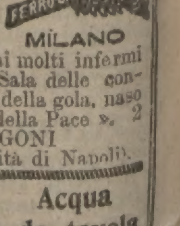
Città di Milano **GALANTINA** Via Durini, 19 **BONATI**
con squisita gelatina (vendibile sep.) meravigliosità mondiale, piatto quattro persone Cent. 50. Medesima quantità conservata in elegante scatola spedibile regalabile dappertutto Cent 75. Per posta aggiungere 10 centesimi. Commissioni superiori L. 4 porto gratis.

FERNET-VITTONE
della Società Ital. Distillerie Liquori - Milano
PRODOTTO RACCOMANDATO.

Non più digestioni difficili.
Guardatevi dai disturbi dopo i pasti, acidità o pesantezze di stomaco; questi piccoli inconvenienti sono i precursori della dispepsia, se non vi curate. È facile sbarazzarsi di questi disturbi con qualche *Pastiglia Vichy-Etat*, questo dolce delizioso reso digestivo grazie ai *Sali Vichy-Etat* che contiene. Ma esigete sempre le Pastiglie vendute in scatole metalliche sigillate portanti la marca *Vichy-Etat*.

FERRO-CHINA-BISLERI

Volete la Salute??



« Il FERRO-CHINA-BISLERI mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenerlo fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.
« Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace ».
Dott. BORGONI
(della R. Università di Napoli).

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. - MILANO.

LODEN DAL BRUN-SCHIO
Brevettati impermeabili lana universali Raglan, Ulsters, Mantelli, Mantelline, Sports, Berretti, Maglie, Coperte.
Campioni e Cataloghi gratis a richiesta.
Scrivere: Loden Dal Brun - Schio

WOLLEN TUCH
Unica Sede d'Italia
Via Vittoria, 33-A 39
MILANO
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo **Campionario Autunno-Inverno** assortito delle più recenti **Novità**.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 1 dicembre 1906, ore 15.

La settimana chiude ferma ed anche la Rendita progredì a 103.52 fine mese con un distacco di 32 centesimi dal contante. — In buona ripresa le Terni a 1780, la Banca di Italia a 1306, l'Italo Americana a 324, l'Eridania a 1185 e le Mediterranee a 449-457 e 454.50. — Domandate anche le Lane a 1710, le ceramiche Richard-Ginori a 406. Metallurgiche a 176, Rubattino 485 e la Meridionali 792.50. — Cambio 99.87.

Rend. It. 3 3/4 %	centanti	103 12 a	— —
	fine m.	103 47 »	— —
Id. 3 1/2 %	»	102 40 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	»	789 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1304 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	911 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	633 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	319 — »	— —
Id. Edison	»	824 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1767 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	482 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	370 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1705 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	550 — »	— —
Id. » Veneziano	»	268 — »	— —
Id. » Muggiani	»	120 — »	— —
Id. » Bergam.	»	326 — »	— —
Id. Birra Milano	»	148 — »	— —
Id. Armstrong	»	373 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	217 50 »	— —
Id. Cer. Richard-G.	»	405 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	175 — »	176 —
Id. Ferriere	»	320 — »	— —
Id. Veneto	»	90 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	149 50 »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	371 — »	— —
Id. Esport. It.-Am.	»	320 — »	— —
Id. Marconi	»	29 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	365 — »	— —
Id. Pacchetti	»	287 — »	— —
Id. Albani	»	128 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	contanti	347 25 »	— —
Id. » Italiane	»	348 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	500 50 »	— —
Francia Chèque	»	99 85 »	— —
Svizzera	»	99 87 »	— —
Londra	»	25 22 »	— —
Germania	»	122 95 »	— —

Genova, 1, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0/0 103,57 — id. 3 1/2 102,40 — Banca d'Italia 1305,00 — Banca Commerc. 914.— — Credito Ital. 633,00 — Meridion. 793,00 — Mediterr. 454,— Navig. Gener. 480,00 — Raff. Zuccheri 372,00 — Ansaldo-Armstrong 374,00.

Roma, 1, *ore 3.* — Rendita italiana 5 0/0 103,17 — id. 3 1/2 102.10 — Banca d'Italia 1306,00 — Azioni Banco Roma 116,00 — Meridionali 790,00 — Acqua Pia 1630,00 — Gas 1313,00 Condotte d'acqua 445,00.

Torino, 1, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103.17 — id. 3 1/2 101,95 — Mediterranee —,— — Meridionali 788,00 — Banca d'Italia 1300,00 — Banca Commer. 916,00 — Credito Ital. 632,00.

Firenze, 1, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,47 — Id. 3 1/2 102,37 — Meridion. 788.00 — Mediterr. 446,00 — Banca d'Ital. 1305,00 — Banco Roma 116,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 1 Dicembre 1906.

PARIGI		VIENNA	
Rend. franc. amm.	—,—	Rendita Austr. arg.	99.15
» franc. 3 0/0	95,85	» » carta	99,25
» Italiana 5 0/0	103,25	» » oro	117,60
» Turca	94,50	» Ungh. 4 0/0	96,—
» Ungherese	97,30	Rend. Ungh. 3 1/2	84,65
» Spagnuola	95,20	Lombardo	131,50
» Portoghese	71,—	Cambio Parigi	95,42
» Serba 4 0/0	84,72	» Italia	95,50
» Argent. 1896	95,25	Tendenza ferma.	
» Brasile 5 0/0	97,30	**BERLINO**	
» » 4 0/0	86,—	Rend. Ital. 5 0/0	—,—
» Egiziana 6 0/0	104,20	Consol. Pruss. 3 0/0	98,—
» Russa 1891	63 90	Azioni Meridionali	157,50
» » 1906	86.40	» Mediterranee	87,—
Consolida Ingl	87 9/16	Obbl. ferr. it. 3 0/0	—,—
Banca di Parigi	1670.—	» Meridionali	—,—
» Ottomana	674.—	Cambio Parigi 8 g.	81.15
» Comm. Ital.	—,—	Tendenza ferma.	
Credito Fondiario	701,—	**LONDRA**	
Canal Suez	4510,—	Consolidato inglese	86 7/8
Lotti Turchi	149,75	Rend. Ital. 5 0/0	102 1/4
Meridionali	792.—	Argento fino	32 3/8
Rio Tinto	1965,—	Rendita Spagnuola	94 1/4
Metropolitaine	531,—	» Turca	93 3/4
Saragosse	422,—	» Egiziana	102 -/-
De Beers	541,—	» Giapponese	90 -/-
Rand Mines	146 —	» Russa	68 1/2
Goldfields	89,25	» Uruguay	68 3/4
Argento	119,—	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 550,000 e versate 177,000	
Cambio Londra	25,24		
Tendenza debole			

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 1. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	34,50	35,50
» nuovo	23,35	23,90	Bianchi	39,—	40,—
Ferrarese	—,—	—,—	Colorati	28,—	30,—
Ven. Mant	23,75	24,25	Occhio	28,—	30,—
Estero	24,75	26,—	Misti	21,—	25,—
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolino 1	39,—	40,—	*Far. frum.*		
» 2	33,50	35,50	Numero 0	36,50	38,—
Mercantile	33,—	34,	» 1	32,25	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,25	31,75
Ranghino	32,—	33,75	» 3	26,—	27,—
Lencino	31,—	32,—	» 4	21,25	22,25
Giappon. 1	30,	31,—	Macinafat.	30,75	31,75
» 2	29,—	29,50	*F. gr. duro*		
» scad.	—,—	—,—	Semole SS.	40,—	40,50
Barmania	29,50	30,50	Semolette	37,—	38,—
Risetto	24,50	26,—	Far. cilind.	27,—	28,—
Mezza gr.	19,—	21,50	» comune	22,—	23,—
Risina	15,50	17,50	Crusca	14,25	15,25
Risone			Cruschello	12,	13,—
Nostrano	19,50	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	19,—	20,25	Sem. bram.	22,—	24,
Lencino	18,50	19,50	» fioretto	18,50	19,50
Ost. scad.	—,—	—,—	Macin. ab.	17,50	18,50
Giap nostr.	18,—	19,—	Modenese	16,	17,—
» scadent.	—,—	—,—	Crusca	13,	14,
Barmania	18,	19,—	Cruschello	11,50	12,50
Scadent.	—,—	—,—	*Far. segale*		
Avena naz.	20,—	20,75	1ª qualità	28,50	29,50
» estera	19,50	20,25	2ª q. nonab.	23,50	25,50
Orzo	19,—	20,	*Semi ol.*		
Melgone			Senatino	33,—	34,—
Nostrano	14,—	15,—	» Plata	33,	33,50
Ven. Mant.	16,—	17,	» Bombay	31,—	35,—
Estero	14,50	15,50	Colz. Bomb.	—,—	—,—
Segale			Ravizzo n.	35,—	36,—
Nazionale	20,25	19.25	*Semi pr.*		
Estera	—,—	—,—	Trif. violet.	—,—	—,—
Miglio			Sp. erba m.	—,—	—,—
Nazionale	18,—	18.50	Loietto	—,—	—,—

Torino. — Grani di Piemonte a L. 23,75, Id. nazionali 24,75, Id. esteri di forza 25,50, Granoni nazionali 17,—, esteri 16,—, Avene nazionali 22,—, estere 20,—. Segale nazionale 19,—, estere —,—. Riso mercantile 32, 27. I.

buono 33,25, fioretto 33,75, camolino 37,75, giapponese 31,50 al Ql.

Verona. — Frumento fino nuovo da Lire 23.— a 23.25, buono mercant. n. 22.50 a 22,75 Granoturco pignoletto da 14.40 a 14.60, nostrano colorito n. da 13.80 a 14.— Segala 17.— a 18.— avena da 19.25 a 19.50. Riso nostrano 21,— a 21.50 basso —, fino 37 a 37.50, mercantile 36, a 36,50, lencino fino 32.— a 32.25, rangh. 33.25 a 33.—, giapponese —.— a —.— al quintale.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 30 novembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 30 9mbre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	39 295	11 690	50 985	992 [illegible]
Bozzoli pesati »	25 300	1 550	26 830	650 11
Cascami pesati »	450	—	450	8 471
Lane stagionate e pesate . . »	300	—	300	9 600
Ass. campioni N.	632	221	938	19 327

Lione, 30 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Tendenza del mercato: attivo.

Europee b. / Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	21	5	57	5
Asiatic. b.	19	38	106	196
Peso . kg.	2760	3182	12388	9964

Peso totale Kg. 28294.

Zurigo, 30. (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 2470 — Trame K. 3560 — Greggie K. 1100 — Totale K. 7130.

MERCATI ESTERI

Cotoni.

Havre, 30. — Vendita della giornata balle 4000 — Mercato sostenuto.

Nuova York, 30. — *Cotoni.* — (Chius.)

		29 novembre	30 novembre			
Middling.	cent.	11,40	11,40	ribasso	punti	—
Novembre	»	11,—	—,—	»	»	—
Dicembre	»	10,31	10,38	rialzo	»	7
Gennaio	»	10,41	10,46	»	»	5
Febbraio	»	10,49	10,54	»	»	5
Marzo	»	10,60	10,63	»	»	3
Aprile	»	10,65	10,68	»	»	3
Maggio	»	10,71	10,75	»	»	4
Giugno	»	10,75	10,78	»	»	3
Luglio	»	10,78	10,81	»	»	3
Agosto	»	—,—	—,—	»	»	—

Entrate tutti i porti e Stati Uniti balle 127,000
Spedizione per l'Inghilterra . . . » 21,000
« pel Continente . . . » 83,000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

INCISORE litografo, abile commercio, vignette, schizzi, conoscenza Cromo, occuperebbesi Milano, Senefelder. 38 posta Milano. 51868

OPERATORE fotografo, pratico ramo in genere. Serie referenze. Disponibile prossimo dicembre. Scrivere Cassetta 266 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 51852

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CHIMICO industriale avente fatto pratica all'estero, capace qualunque analisi chimica, fabbricazione prodotti chimici, cerca impiego. Miti pretese. Disposto anche viaggiare. — Scrivere Cassetta 253 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 52087

CONTABILE disponendo ore serali, occuperebbesi piccole Amministrazioni, lavori contabilità. Alberti — Nirone 10 52495

DISTINTO giovane licenza tecnica offresi anche provvisoriamente L. 901. Posta. 52505

FOTOGRAFI. Giovane distinta Signora abile ritoccatrice, generali cognizioni fotografiche cerca occupazione primaria fotografia. Parla inglese, referenze. Bologna 17, Belle Arti — Lenskin. 52055

FRANCESE ventisettenne, cerca posto per la corrispondenza francese. Scrivere offerte sotto cifra S 9623 L a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 52391

GIOVANE ventiduenne istruito, con cauzione, offresi esattore o impiego magazzino. Scrivere Fuscati, fermo posta, Seregno. 51894

OCCUPEREBBESI ovunque ventiduenne parlante italiano, francese, tedesco, spagnuolo, cognizioni inglese, seri studi commerciali, ottime referenze, disposto tirocinio. — Scrivere F. S. M., Via S. Croce, N. 11, Belluno. 52297

PROVETTO contabile corrispondenza francese, tedesca, inglese, dispone ore serali — Scrivere Trade posta. 52509

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILISSIMO capo fonditore per piccola fonderia in ghisa e in bronzo, oggetti fini, cercasi. Impiego stabile e ben retribuito. « Rovere » S. A. pour constructions électriques, Biasca (Cantone Ticino). 52487

BIGIOTTIERE in falso che sappia anche dorare, argentare, ecc. occupazione continua, cercasi da Porta, via Bixio 4. 51954

CAPO officina cercasi da stabilimento meccanico di Venezia. Stipendio 180 aumentabili. Esigonsi ottime referenze. Dirigere offerte F. 5188 V., Haasenstein e Vogler, Venezia. 19801

CERCANSI abili passamantiere, lavoro interno — Sabbioni — Via Palermo 19. 52145

CERCANSI ragazze pratiche Ricami Fantasia, Privativa, Via Savona 11. 52465

CERCANSI per lavorare tanto in estate che inverno in una officina di Prodotti chimici del Dipartimento della Yonne (France) degli operai seriissimi con o senza la loro famiglia. Buona retribuzione — Alloggio e riscaldamento gratuiti. Offerte sotto C. 51323 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 51323

CERCANSI operai tornitori, montatori elettricisti, gasisti. — Rivolgersi con certificati Ditta Giuseppe Fontana — Viale Magenta N. 1. 52415

CERCASI piazzista, clientela privata, negozianti, stipendiabile subito — Zobely, fermo posta. 52461

CERCASI subito macchinista lingeria. Rivolgersi via Amedei 13. 52401

CERCASI subito abile giovane vetraio. Rivolgersi ad Antonio Biaggi, Lugano (Svizzera). 52289

CERCO giovinetto intelligente studio 15-16 anni. Comola, Viale Magenta 75. 51998

CIOCCOLATTA. Cercasi abile piazzista viaggiatore per gran marca. Stipendio e provvigione. — Offerte con referenze Rabbi, posta Milano. 51996

COMMESSO daziario pratico, ricercasi per Comune aperto, esazione circa quindicimila. Cauzione 200. Indicare pretese, referenze. Oltre stipendio, accordarsi metà proventi eventuali contravvenzioni. Torre de' Passeri (Teramo). Appaltatore Pasquale Sonsini. 52377

COMMESSO quindicenne o commessa di studio — buona calligrafia o dattilografi cercasi — inutile senza buone referenze. Scrivere Industria — Milano, via Fratelli Ruffini 5. 52022

CUOCA, domestica, cameriera ottime referenze, cercansi urgentemente. Agenzia Pattari 6. 52397

DISEGNATRICE abile per studio architetto cercasi. Cassetta 272 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 51944

DODICENNE. buona condotta, trova subito rimunerazione presso studio rappresentanze. Offerte a c 24, fermo posta. 52026

FATTORINO cercasi preferito pensionato, sanissimo. Scrivere D 19, Posta Milano. 52507

FERRAMENTA. Cercasi commesso pratico banco, buon stipendio. Apprendista quindicenne subito retribuito L. 75 posta, Milano. 51856

GARZONI tappezzieri, carta anche principianti, cerca Sevesi, Piazza Belgioioso 3. 51892

GIOVINOTTO cercasi per negozio, settanta mensili, piccola cauzione, rivolgersi Meda, Corso Ticinese 97. 52046

IMPORTANTE azienda cerca Signorina bella calligrafia per aiuto lavori studio. Indirizzare offerte con referenze, Casella postale 418. 51986

IMPORTANTE cotonificio veneto cerca provetto capo meccanico, pratico macchinario filatura e capace direzione officina riparazioni. Offerta casella postale 1122 — Milano. 52435

IMPORTANTE ditta cerca perfetto contabile subito disponibile. Indicare pretese e referenze. Casella postale 722. 52042

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abilissimo Capo-Riparto tornieri, fabbri, ecc., aventi seri requisiti certificati primarie officine stessa occupazione. Scrivere Casella postale N. 1247. Milano. 51284

LA SOCIETÀ per azioni « Motor » di Baden (Svizzera) cerca per i suoi cantieri svizzeri di Glarona, Biaschina (Cantone Ticino), Baden (Cantone Argovia): terraiuoli, minatori, manovali, e per la primavera prossima muratori. Per buoni operai è assicurata una buona paga e lavoro continuo per 2 o 3 anni. Rivolgersi agli Uffici di lavoro della Società « Motor » in Giornico e Bodio (Cantone Ticino) Glarona e Baden (Svizzera). 51023

LATTONIERE operaio cercasi, scrivere Casella Postale 846. Milano. 51723

MAGAZZINIERE pratico articoli impianti gas luce elettrica, serio, possa disporre piccola cauzione cercasi subito da importante Ditta del genere. Dirigere offerte Cassetta 238 P., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 51726

PER VILLA vicinanze Porto Ceresio cercasi portinaio ammogliato, offerte e referenze indirizzarle M. V. 180 fermo posta Milano. 52373

PIAZZISTA vini cercasi avente garanzia; clientela privata, esercenti. Negoziante. Posta. 52383

PITTORE, calligrafo, cercasi per scrivere su smalto a fuoco. G. Baroni e C., Viale Monza 62. 52251

PORTINAIO per casa signorile. Cercansi marito e moglie con pensione od altra piccola rendita, ottime referenze, salute buona e bella presenza. Scrivere Cassetta 282 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 52018

PRIMARIA e ben introdotta Società Assicurazioni Vita, cerca provetto acquisitore almeno trentenne, disposto viaggiare nel Trentino. Mensili L. 150-200. Diaria lire 8. Spese trasferta pagate. — Offerte non anonime con serie referenze dirigere: Casella postale 12, Rovereto. — (Trentino). 52299

PROVETTI lavoratori tagliatori trovano occupazione presso di noi. Lavoro garantito tutto l'anno. Per offerte e trattative indirizzarsi alla Società Anonima fabbrica di Scarpe Kreuzlingen sul Lago di Costanza, (Svizzera). 52261

PROVETTO fabbricante Vermouth Liquori e specialità diverse, referenze primarie. Scrivere N. 25936 Haasenstein e Vogler, Torino. 52483

PULITORE abilissimo per oggetti in ottone cercasi. Lavoro stabile e ben retribuito. « Rovere » S. A. pour constructions électriques, Biasca (Cantone Ticino). 52485

RITOCCATRICE negative ed apprendiste cercansi dallo studio Ritocco. Vivaio 16. 52357

SIGNORINA dactilografa, stenografa, conosca francese, pratica lavori studio, cerco. — Scrivere Casella 274 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 51946

SORVEGLIANTE diurno per importante stabilimento industriale, cercasi subito. Ottime referenze. Casella postale 895. 51676

STUDIO cerca Signora, Signorina, fattorino 30 mensili aumentabili — Cariot. Via Torino 6. 52459

TAGLIATORE colli, polsi ricercasi urgente. Presentarsi con referenze Silvestri, Seregni, Vicolo Luigi Cagnola 18. 51882

VIAGGIATORE lunga pratica ramo Macchine — Utensili cercasi. Scrivere indicando referenze Cassetta 297 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 52523

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PIANISTA distinta dà lezione rapidamente 12 mensili. Bb. Cieco Simonetta 12. 52385

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI bella camera ammobigliata completamente libera, posizione anche non centrale — Scrivere Distoma, fermo Posta. 52411

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE cerca seriissimo Caso qualunque articolo — Offerte H. Z. poste restante. — Algeri 51146

RAPPRESENTATTI cercansi tutti Comuni Italia, Estero, per smercio 54 novità industriali e articoli barbieri, profumieri, liquoristi. Casella postale 733, Milano. 51832

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque vendita articoli rateali, senza cauzione. Orena, Ancona. 51701

STABILIMENTO bacologico ricerca attivi rappresentanti. Offrire referenze Casella 38. Ancona. 52051

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APPARTAMENTO in casa vecchia signorile cercasi entro la cerchia vecchi dazi di non meno di 22 locali per S. Michele 1907, disposti prenderlo anche a Pasqua 907. Scrivere dettagliatamente Cassetta 263 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 52227

CERCO subito in affitto a qualunque prezzo una o due camere vuote paraggi Porta Monforte o Porta Venezia. Scrivere tosto Cassetta 267 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 52247

DA VENDERE casa in Cesano Maderno con tre botteghe. Per trattative dirigersi al negozio di Cartoleria, via Vincenzo Monti N. 49, Milano. 50413

MAGAZZINO per manifatture circa 600 metri quadrati compresi 3-4 locali amministrazione, luce, aria, sicurezza, cercati fine gennaio. Scrivere Cassetta 179 P. Haasenstein e Vogler. Milano. 51623

SPOSI cercano al presente due camere vuote. Scrivere Cassetta 271 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 52273

VENDESI presso Varese sulla linea ferrovia Nord splendida Villa con terreni annessi. Rivolgersi Bertoli. Corso Magenta 68. 51456

VENDONSI terreni con binario raccordo prossimi, stazione P. Romana, fuori cinta mq. 13000 isolati da 4 strade — Rivolgersi Grubicy — Piazza Castello 2. 52000

500 metri quadrati (parte eventualmente anche sotterranei) cercansi affitto possibilmente subito per studio, Magazzeno. Beati e C., Moscova 53. 51936

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

MAGLIERIE compero macchine calze 6-8 buon stato. Pesce 21. 52624

PIANOFORTE Germania verticale seminuovo, grande formato, elegante, vendesi subito prezzo occasione. Rivolgersi Casazza. Via Cesare Cantù 2. 51920

REGISTRATORE Cassa National nuovo, prezzo 1250 vendesi 900. Fiocchi, Corso Como, 27. 51374

VENDESI vetrina artistica, elegante, adattatissima per oreficerie, chincaglierie, negozi di mode e confezioni. Scrivere cassetta 125 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 51107

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE Vendesi Trattoria con Abitazione. Causa partenza. Morte del Padre. Schiarimenti Fiaschetteria, via Marcona 1. 52537

ANTICA ed avviata fabbrica liquori cedesi per ritiro commercio. Per trattative scrivere cassetta 276 P. Haasenstein e Vogler. Milano — Escludesi Mediatori ed anonime. 51948

AZIENDA avviatissima cerca signora sola associarsi Capitale 5000 P. Z. 50 Posta. 51988

BAR centralissimo Intra, ottima numerosa clientela, immediata partenza cedesi subito. Scrivere Z. A. 25. Posta, Milano. 52437

BIRRERIA ristorante sul lago Maggiore, grandiosi locali ben arredati, affittasi buone condizioni. Cassetta 270 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 51942

BUONA occasione. Liquidazione per fine di contratto Hôtel e Ristorante. Scrivere Ristorante Ferro, via Domodossola n. 92 Città. 51542

BUON affare. Cedo anche subito negozio parrucchiere bene avviato, motivo traslococittà, buon prezzo, dirigersi Via Lambro 9. 51993

CAFFÈ trattoria, poco rilievo cedesi. Schiarimenti: Fiducia 544 Armorari 5. 52429

CAUSA malattia proprietaria cedesi avviatissimo caffè bottiglieria centralissima Verziere. Ottimo affare. Rivolgersi portinaia Via Nino Bixio 10, Milano. 52529

CEDESI causa decesso. Domodossola, avviatissimo negozio vetreria, porcellane, terraglie, cristallerie, l'unico del genere. Rivolgersi: Eredi Scalabrino Lorenzo. 52337

CEDESI avviata cartoleria — Volendo puro mobiglio adatto altri generi. Offerte Cassetta 251 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 52077

CEDESI bene avviata Posteria. Rivolgersi Viale Genova 22, Bossi Paolo. 52369

CEDESI subito avviatissima antica Posteria, posizione centrale, esclusi intermediari, fermo Posta, Brancadoro. 52513

CERCO impiego di Fiducia in amministrazioni, stabilimento, ecc. — o rappresentanza seria, rimunerativa depositando 10-15 mila lire. Ottavio Ottolini, Fermo-Milano. 52497

CON 10-12 mila cercasi rilevare Fiaschetteria od associarsi ad avviato commercio, industria, purchè rimunerativo. Biglieri Adolfo. Fermo. Milano. 52499

FIASCHETTERIA avviatissima vendesi causa malattia. Via Capre 11. Milano. 51767

FORNO Pasticceria splendida posizione, ottimo affare cedesi. Schiarimenti, Campioli, Via Torino 2. 51648

FOTOGRAPHIE. Gare, Nizza, popolarissima clientela italiana cedesi imminente stagione. Trattasi cinquecento contanti. 52237

REGALO L. 100 chi proporrà industria che venisse accettata impiegante circa 10 donne. Dispongo forza elettrica, capitale 4000. Rileverei anche industria avviata. Proposte 118, Foligno. 52375

RISTORANTE Verdi con alloggio — cedesi subito in Varese — Piazza XX Settembre, vicino stazioni ferroviarie Stato e Nord Milano — Mobilio — scorte vive — ottimo affare. Rivolgersi: Varese rag. L. Martignani. 51626

VENDESI motivi famiglia negozio frutta verdura, ottima posizione. Rivolgersi Torricella Maria, Corso Vittoria 21. 52032

VENDESI subito avviato negozio Ortolano - buone condizioni. Via Tadino 30. 52034

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO Deposito Vini, Oli toscani possibilmente propria Produzione. Buona cauzione. Scrivere A B Como. 52233

CERCO Deposito Marsala, Vermouth. Buona cauzione. Scrivere posta 900, Como. 52235

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Ferri Corso Porta Vittoria 51, Milano. 51964

STELLA Duolmi mie dimostrazioni affetto siano male interpretate. Sua vera amicizia mi è indispensabile. In silenzio, in segreto soffoco passione, desidero solo vederla. Affettuosissimi. 52585

Birreria Casanova

Piazza del Duomo

BIRRE { HOF-BRAU - Monaco / KAISERQUELL - Pilsen

Concerti: Dallo 16 a 18 - dallo 20.30 a 23.30 *Orchestra diretta da M. STEFANI.*

RISTORANTE OROLOGIO

BIRRE { AUGUSTINERBRAU - Monaco. / KAISERQUELL - Pilsen.

Gambrinus Halle

GALLERIA V. E.

BIRRE { BUERGERBRAU - Monaco / KAISERQUELL - Pilsen

Concerti: dalle 12 alle 14 — dalle 19 alle 24 *Orchestra Viennese SMESCHKALL.*

Regina Hôtel Rebecchino

Via S. Margherita

RESTAURANT FRANÇAIS

SALONI per BANCHETTI e FESTE

Società Anonima CESARE VIGONI.

LE

PILLOLE FATTORI

di Cascara Sagrada

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente il

Catarro intestinale - Gastricismo

STITICHEZZA

Milioni di persone sono state guarite.

IN VENDITA in tutte le farmacie del mondo, e dai chimici G. FATTORI & C., Via Monforte, 16, Milano.

Scatola di 25 pillole L. 1 — Da 60 pillole L. 2.

I rivenditori devono rivolgersi a *Tranquillo Ravasio, Milano*, Acque Minerali, Specialità Medicinali.

SCIATICA

Prima di assoggettarsi a cure dolorose consultare l'opuscolo del celebre rimedio americano « Antischion Dr. Zenes » spedito gratis dall'unico depositario in Italia Dr. A. Pellegrini, Milano, Corso S. Celso, 28.

TREDICI Voglioti lieta — Sii forte — Spera — Perchè non chiamarmi? Bastava vederti, parlarti. — Altra volta nevvero? 52491

VALPARAISO. Sempre sorpreso, addolorato confermo mie, solito indirizzo, attendo notizie. 51870

750 Nulla intercettato — da domani leggi *Tribuna* — assicurami ricevuta — tanto eternamente. 52503

1234. Beomi sempre maggiormente adorati caratteri — affettuosissime espressioni settantacinque. Intensamente. 51872

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AFFIDEREI articoli lucrosi pratica persona viaggi tutta Italia, Buona provvigione. Radiol, posta Milano. 52409

A PAGAMENTO dilazionato vendonsi stoffe seterie, biancheria confezionata telerie, Petrarca 24. 52501

ASSORTIMENTO canapè, riducibile letto Unico deposito via Palermo 8, Landi. 52535

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 37330

CALENDARII artistici celluloide, magnifica réclame. Rivolgersi Prima Fabbrica Italiana Sarfatti-Finzi Venezia. 51417

CAMERA matrimoniale, Sala pranzo, Salottino, anticamera, ottomane, vendonsi. Eufemia 4. 52331

CASSAFORTE nuova, garantita, contro fuoco, vendesi straordinaria convenienza. Altezza cent. 125. Larghezza 100 profondità 67. Tesoro, grande spazio per registri, Clerici, Corso Venezia 45, Milano. 52116

ESPOSIZIONE Legnami d'opera per ebanisti, fabbricanti botti, vetrine ecc., vendonsi, dalle 11 alle 15. Padiglione Russo. 52002

GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo dimagrire. Casella postale 881, Milano. 51778

OCCASIONE vendesi metà valore ricche camere Luigi XV, sale manger, salotti, anticamere. Terraggio 11. 30174

OFFRO lavoro decoroso proficuo qualunque Comune. Spedire Lire due Campionario, rimborsabili, respingendo Campioni, Baruffi, Casella Postale 884. — Milano. 51820

RICHMOND Gas. Cucina Ideale per famiglia. Foro Bonaparte 1, Milano. 51885

RIVIERA Pension Belsoggiorno, grande giardino riparato, pieno mezzogiorno, clima primaverile, cinque in più tutto compreso. Miglio Quinto (Genova). 52461

SALOTTI, stanze diversi stili, sale manger, studi, anticamere, occasione. Vendonsi metà valore. Panfilo Castaldi, 30. 51743

ULCERAZIONI polmoni — Sputo sanguigno, pneomonia radicalmente guariti, Bacilli tubercolari, morti resi per escremento. Toccasana. Castiglioni. Vicolo San Carlo 2. 52004

ULTIMA Creazione vendita per regali; Donzelli, via Chiusa 1, Milano. 52541

Appendice del SECOLO del 2 dicembre — 21

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Propr. lett. riservata per la traduzione italiana

— Un di Challay non è, non può essere repubblicano!

— Perchè? Egli cammina col suo tempo, signora.

La marchesa si sporse alquanto al di sopra della scrivania.

Negli occhi neri di lei s'era accesa una fiamma, sotto la loro arcata profonda.

— Inutile darmela ad intendere, Michele. Siete troppo intelligente per essere convinto.

Solo gli utopisti si figurano che il genere umano non abbia bisogno di padrone.

E senza aspettar la risposta del giovane, accentuando il movimento del magro busto:

— Siete un ambizioso, disse.

— È vietato d'esserlo?

— No, quando sia nobile l'ambizione... Nell'epoca dei vostri antenati se ne conosceva una specialmente: quella di farsi uccidere pel proprio paese.

— Oggi pure, marchesa. Nell'attesa intanto, di siffatta occasione, ho bisogno di muovermi, d'agire.

— Non basta a ciò la professione d'avvocato?

— Il campo che essa m'offre è troppo angusto... la toga è un impaccio.

— E la politica un trampellino!

Michele replicò senza scomporsi:

— È vero.

La signora di Beaufroid si sprofondò nella poltrona, come soddisfatta della confessione.

— Avete il coraggio delle vostre opinioni, ed è qualche cosa... Quanto è deplorevole che non volgiate le facoltà di cui siete fornito in copia al servizio d'una causa buona.

Il domestico entrò, recando su un vassojo d'argento il punch gelato e una tazza di tiglio bell'e preparata.

Posò il vassojo su un tavolinetto di Boule, che avvicinò alla marchesa, poi, girata adagio adagio la poltrona in modo che la vecchia avesse a trovarsi dinanzi al tavolino, e introdottole dietro le spalle un cuscino ricamato, uscì dopo un cenno di lei, il quale voleva significare:

— Andate, non ho più bisogno di voi.

S'era completamente calmata.

Avea detto quanto le era sembrato opportuno di dire, e l'età sua avanzatissima non le permetteva di discutere per tutta una sera su una cosa contro cui nulla poteva.

Lo dichiarò apertamente, dopo aver sorseggiato la metà del decotto di tiglio.

— Non è mio desiderio, caro figliuolo, di farvi rimpiangere la visita di questa sera.

« È già troppo che abbiate pensato a venir ad annojarvi, otto giorni prima del vostro matrimonio, con una vecchia par mia...

« Margherita m'ha portato il ritratto della vostra promessa sposa, la quale m'è parsa leggiadra.

— Bellissima anzi, e punto comune, per giunta, nè come genere di bellezza, nè come carattere.

— Oh quanto al carattere, vostra zia m'ha informata benissimo... Dovrei dir meglio, quanto a educazione... Ella è tutta l'opposto di Margherita.

— Sono, nel loro genere, entrambe graziose e attraenti.

— Insomma, Iddio vi ha creati e poi accompagnati. Vi auguro ogni bene. Siete giovani e l'avvenire è vostro... Non vedrò ciò che esso vi prepara, ma desidero con tutto il cuore che siate felice, Michele.

— Assisterete voi pure alla mia felicità. Sarete la madrina del mio primo figliuolo.

— Nell'altro mondo!

— Sapete bene che dobbiamo festeggiare il vostro centenario.

La testa di lei fece un movimento senile, e le sue mani, che s'erano posate sul vassojo, incominciarono a tremare.

Nello stesso tempo le si velava l'occhio.

Il corpo pareva restringersi nella mantellina, il viso rattrarsi.

Non era più che un decrepita, un avanzo del passato, unito al presente da un tenuissimo, invisibile filo, che poteva rompersi da un istante all'altro.

Sembrò a quegli che la guardava, senza ch'ella se ne avvedesse, sì mutata, sì esile, sì impicciolita, che un nulla, un soffio sarebbe bastato ad annientarla.

Era la lampada in cui l'olio è pressochè consumato, e che manda il guizzo improvviso, e forse l'ultimo.

Il lucignolo crepita, si carbonizza, sta per spegnersi... ma si riaccende ad un tratto, torna a risplendere della sua debole luce regolare, fino a che abbia aspirato l'ultima goccia d'olio.

A meno che un alito di vento non lo estingua ancor prima.

Michele dicevasi che quella vita era veramente sospesa ad un filo.

E il pensiero sortogli più volte nella mente, vi si radicava sempre più.

A chi sarebbero appartenute le trecentomila lire costituenti il patrimonio della marchesa di Beaufroid?

Fra sè ne formava le parti, poi che vi erano parecchie parti a fare. Zia Emmelina era sicura che i suoi due nipoti non sarebbero stati dimenticati.

Quanto la buona signora avrebbe loro lasciato?

Il giovane non aveva, tra i suoi difetti, quello della cupidigia.

Si sarebbe anzi potuto dire che, quanto a danaro, era disinteressato.

Se non lo aveva gettato dalla finestra, se non ne aveva coperto le amanti, durante i suoi amori fugaci, fu perchè s'era trovato sempre a stecchetto, nella condizione cioè del figlio di famiglia non ricca.

Per la prima volta forse rivolgevasi questa domanda:

— La signora di Beaufroid mi ha contemplato nel suo testamento? Mi lascerà qualche cosa? Quanto?

Soggiungeva sempre mentalmente, con rammarico, con ira contro sè stesso:

— Avrei dovuto coltivarla!

Il rammarico era troppo tardivo.

Gli occhi di lui — attratti poco prima, nell'ufficio del suocero, dalla cassa forte, ipnotizzati quasi a dire dai punti visibili di essa, che le sue dita aveano palpato con una sensazione non dubbia — si volgevano adesso, irresistibilmente, verso un mobile intarsiato, posto in fondo alla stanza: la scrivania, cioè, dove la marchesa dovea tener rinchiuse le proprie carte.

Quali idee può accogliere nel cervello un uomo ridotto ad una situazione quasi senza scampo? Quali progetti meditare?

Che cammino, spaventoso per concezione e per rapidità, possono percorrere taluno delle sue idee?

Con quale precisione terribile esse pigliano consistenza e talora vengono affettuate?

Michele era fatalmente e doppiamente avvinto:

Dall'amore,

Dall'ambizione.

La sensazione da lui provata — morale o fisica — era acuita dalla violenza d'un carattere che non ammetteva ostacoli di sorta.

(Continua.)

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Civile

ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO

CORREDATA DI ESEMPI DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE COL RIFERIMENTO AI

CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA

dell'Avv. ENRICO CARABELLI

già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università di Pavia.

Terza edizione a cura dell'Avv. Corrado Carabelli colla aggiunta di molti Decreti e di Leggi emanate dopo la attivazione del Codice Civile e di molte decisioni delle Corti e dei Tribunali del Regno, raccolte in apposite appendici. *Un bel volume in-8 grande, di pagine 588, legato elegantemente in tela e oro.*

Prezzo L. 8.

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** Milano, Via Pasquirolo 14.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura e garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO . . Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO. . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3 e fuori Dazio, P.a Torino, Stradale Gattinara
NOVARA . . . Corso Umberto, 4, (Angolo via Bianchini).
CASALE M. . Piazza Rattazzi, 11 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO . . . . Via Roma, 27.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

FONOTIPIA
DISCHI
dei più celebri artisti, quali:
Barrientos, Bonci
Borgatti, Garbin, De Luca
Storchio, Sanmarco
Pacini, Pinkert, Zenatello, ecc.

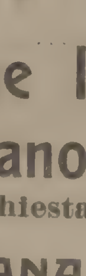
REPERTORIO
delle Opere delle Case Editrici
RICORDI e SONZOGNO

Dischi incisi sulle due faccie
e firmati dagli artisti

GRAN PREMIO
all'Esposizione Internazionale
di Milano 1906

Cataloghi gratis a richiesta dai principali negozianti del genere, presso la
SOCIETÀ ITALIANA DI FONOTIPIA
Via Dante, 4 — MILANO
e presso la Casa Editrice G. RICORDI & C., Milano, Roma, Napoli e Palermo.

1907
(67.ma annata)
" MITOLOGIA "
Almanacco-sachet RIMMEL
Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

Punta  *angolare*

Esigetele presso le principali Cartolerie del Regno. — Concessionari per l'Italia.
L. & C. HARDTMUTH - Milano.

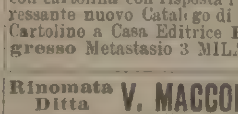
MALATTIE-DONNE
utero, vescica, retto, reni, seno e gravidanze. D.r **Chiaventone**, Specialista, Via S. Radegonda, N. 10, Milano.
Visita ore 11 e alle 3. — Consulti per lettera.

GABINETTO MAGNETICO (Anno XVII d'Esercizio). Consulti su qualsiasi argomento. Lezioni di magnetismo. Abbonamenti alla Rivista Magnetica (chiedere Numero di saggio gratis). — Dirigersi: **Prof. Vincenzo D'Amico**, Corso Vitt. Emanuele, 31, **Milano.**

360 TISICI guariti su 420 curati Opuscolo gratis a richiesta.
THE MEDICAL SPECIALITY, Corso Como, 15, MILANO.

Acquistate
MOBILI
alla Premiata Fabbrica
SORMANI GEROLAMO
5 - Via Unione - 5
MILANO

CARTOLINE
illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO.

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.


L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7 50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serio rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccol capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

REGALO A TUTTI
(Splendida combinazione)
Per sole L. **2.25** che rappresentano appena le spese di pubblicità e di spedizione la nostra ditta manda a tutti assolutamente franco di porto uno splendido **binoccolo** di metallo a quattro lenti con meccanismo per regolare all'istante la vista e per essere messo a tracolla: forma precisa al nostro disegno - Di questi binoccoli ne abbiamo disponibili 50 mila, *affrettare perciò le richieste* con cartolina Vaglia di L. **2.25** alla Ditta
1/10 della Grandezza
INTERNATIONAL NOVELTY Co., Via S. Radegonda 10, **Milano.**

Distillerie Bresciane
Società Anonima per azioni - SEDE in BRESCIA
Capitale L. 750.000 interamente versato.
A sole L. 5 offrono al pubblico **a scopo réclame** *pacco postale contenente:*
Bottiglia grande « Anesone Triduo »
» » « Vermouth »
oppure:
Bottiglia grande Acqua Tutto Cedro
» » Vermouth.
Indirizzare esattamente cartolina-vaglia
« Alle Distillerie Bresciane - Brescia ».

SCUOLA PEL L' INDUSTRIA DELLO ZUCCHERO a Braunschweig.
Istituto sovvenzionato dallo Stato — Fondato nel 1872, Ingrandito nel 1876.
Frequentato finora da 1299 persone. Apertura corso preparatorio 12 Febbraio. — Corso principale 28 Febbraio 1907.
La Direzione: **Prof. D.r. Frühling e D.r Rössing.**

CERCASI
per la Direzione tecnica d'una nuova fabbrica di automobili in costruzione e con tutte le installazioni moderne abile **Ingegnere** con esperienza, pratica nella costruzione degli automobili. - Scrivere entro il 24 dicembre alla Schweiz-Automobil Fabric Safix (A. G.) a Rheineck (Svizzera) 5239

CITTÀ DI RACCONIGI.
La **FIERA di SANTA LUCIA** rinomatissima in ispecie per il bestiame da macello (buoi, vitelli, montoni, suini) avrà luogo
GIOVEDÌ 13, CORRENTE MESE.
IL SINDACO: **M. CERIANA MAYNERI**
Racconigi, 1 Dicembre 1906.

Scaldapiedi, Scaldaletti, Scaldamani, Scaldavivande, Scaldapiatti
da
Carlo Sigismund e Figli
8, Corso Vitt. Em., **Milano**
11, Via XX Settem., **Torino**
Cataloghi a richiesta.

IMPOTENZA
Guarisce colle celebri pillole « **Elios** » del Dottor O" Mytter di Londra; — Fl. L. 6 - per posta L. 6,20 — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — 5 flac. (cura completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: **Farmacia Inglese Zambeletti** — Piazza S. Carlo, 5 - *Milano.*

INDUSTRIA SERICA
MILANO - Via S. Raffaele, 3 - MILANO
Vendita generale col 50 p. % di sconto sui prezzi di costo

Drap in tutte le tinte garantiti decati	Il taglio	L. 24,75
Stoffe pura lana Inglesi per tailleur.	» d'abito	» 14,50
» » » » finissimo	» »	» 24.75
» » » » Fantasia novità	» »	» 10,50
Camicette velluto operato e rigate		» 12,—
Sottane seta garantite, in tutte le tinte		» 14,75

LA TERMINUS (Brevettata)

Consigliata da tutte le **Celebrità Mediche.** — La sua costruzione è al massimo dell'**Igiene,** causa le due camere interne della canna della pipa, una circolare l'altra conica, le quali obbligano il fumo ad un lungo percorso spogliandolo della nicotina, dandolo al palato del fumatore, **fresco, asciutto e privo d'ogni sostanza nociva.** Trovasi in vendita presso tutti i **Tabaccai** e **Chincaglieri** al prezzo di **L. 2,50** montata in **Ebanite** e di **L. 3,50** montata in **Corno del Brasile.** — Ogni pipa porta impressa la marca in oro Febo-Macchi e C. - Milano. — Chi invierà cartolina vaglia direttamente la riceverà franca di porto.
Fabbrica di Pipe FEBO-MACCHI e C. - MILANO - Via Cesare Correnti, 11.

CONFEZIONI PER SIGNORA
SIGNORINE - BAMBINE
MAGAZZINO MODERNO
MILANO, 7 - Via Tommaso Grossi, 7 - MILANO
Arrivi delle
ULTIME NOVITA' D'INVERNO
Da PARIGI — VIENNA — BERLINO
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Splendido Catalogo - Campioni gratis - Corredi da Sposa.

CALVI: L'Elettricità!

Brevetto italiano: Roma 30 settembre 1906 N. 83908, Volume 58.
Unico rimedio per la cura della **Calvizie,** affermato e confermato dal Congresso Internazionale di Elettrologia, all'Esposizione di Milano, 7 settembre 1906. Ogni altra cura inutile. 5000 guariti in un anno.
Chiedere Opuscolo: Dr. **G. Parker Co,** via Passerella 3 **Milano,** che si spedisce gratis assieme a certificati, documenti ufficiali ed attestati. Raccomand. cent. 15. Mandate alcuni capelli per l'esame microscopico. Diagnosi per corrispondenza, consulti e dimostrazioni gratuite in Gabinetto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler. Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1,25.** Caloriferi. Pensione.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Novrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10,** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

ATTENTI!
Quel noto medico specialista delle **MALATTIE SEGRETE,** unico già per sei anni sopra la Farmacia Tenca, traslocò in via S. Maria Fulcorina, angolo via Bocchetto 22, Milano. **D.r Robecchi:** — Riceve dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Non confondete nomi nè indirizzi. 14270

SCUOLA DI COMMERCIO
Widemann
Fondata 1876.
Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
2020 Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.
BASILEA
13, Kohlenberg

LA CHIAVE DELLA FORTUNA
a mezzo della salute e della forza

Offerta Gratuita agli Uomini ed alle Donne

IO PAGHERÒ 5.000 LIRE

per tutti i casi di debolezza nervosa, varicocele, reumatismo, stanchezza, lombaggine, sciatica, mali di reni (che non siano provenienti dalla malattia di Bright (albuminuria), indigestione, costipazione, debolezza femminile, con tutti i suoi differenti sintomi, o qualsiasi altra debolezza, che io non potrò guarire col mio nuovo apparecchio elettrico perfezionato, la meraviglia degli elettricisti, il processo più meravigliosamente curativo che sia mai esistito.
Per un uomo esaurito, è un rinnovamento di vita, d'ambizione, di spirito; per la donna debole, malata, è la gioia e la fortuna, perchè la guarisce dei suoi mali.

Questo Apparecchio è completo coi suoi Accessori Elettrici speciali per Persone deboli.

Questo apparecchio elettrico, porta la corrente direttamente e guarisce tutte le malattie di debolezza. Esso sviluppa tutti i nervi deboli. Nessun caso d'esaurimento di forze, di varicocele o di debolezza può resistere al potere del Cinto Elettrico. Esso guarisce sempre. Esso vien dato gratuitamente coll'apparecchio. Nessuno dev'essere debole, nessuno deve soffrire della perdita di questo elemento vitale che rende la vita possibile. Nessuno deve poter permettersi d'essere meno uomo di quanto la natura lo volle. La guarigione certa di queste debolezze è a portata di mano.
La maggior parte delle sofferenze, la maggior parte delle debolezze di stomaco, del cuore, del cervello e dei nervi, di cui soffrono gli uomini sono dovute ad una dispersione prematura della forza di riserva della natura. Voi non dovete soffrirne. Voi potete guarire. Voi potete riconquistare il vero elemento che avete perduto, e voi potete essere felice come qualunque altro uomo sulla terra.

FACILE A PORTARE! GUARIGIONE DURANTE IL SONNO! RIUSCITA CERTA!

Questo apparecchio guarisce le debolezze nervose e vitali, la perdita di memoria o di forza, i dolori di schiena e le malattie di reni, i dolori reumatici al dorso, alle anche, alle spalle ed al petto, la lombaggine, la sciatica, l'intorpidimento del fegato, le indigestioni e la dispepsia.

Venite e provatelo oggi stesso! Se non potete venire, domandate il mio libro. Esso è GRATUITO.

Io so che nessuno resta debole perchè lo desidera. Io sono sicuro che voi desiderate trionfare sopra tutti i sintomi della precoce vecchiaia che in voi si fossero manifestati. Io non credo che esista un uomo che non brami d'essere grande e forte come un Sandow, ed io so che se voi avete una costituzione normale, io posso far di voi un uomo più forte di quanto voi aveste mai sperato di essere.
Io voglio che voi sappiate bene ciò — voi che non potreste crederlo — ed io desidero che voi possediate il mio libro nel quale spiego come io abbia imparato essere la forza virile nient'altro che elettricità e come abbia appreso a ricostituirla. E desidero pure che voi conosciate i nomi di persone che possano dirvi che allorchè vennero a me si trovavano in uno stato di piena rovina fisica e che ora sono fisicamente i più bei campioni dell'umanità.
Io vi prego di leggere questo libro e di apprendere la verità di quanto vi dico. Se voi non siete vigoroso quanto desiderereste essere, se voi andate soggetti a dolori reumatici, debolezza alle reni, perdita della vitalità, disturbi nervosi, varicocele od a qualsiasi altra malattia di questo genere, la vostra felicità futura sarà assicurata se voi esaminerete bene questo metodo. Non perdete tempo. I vostri giorni migliori dipendono da ciò. Se voi desiderate questo libro ve lo spedirò gratis e franco.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.
Dott. M. F. MACLAUGHLIN
MILANO
Corso Vitt. Emanuele, 20
Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.
Nome ....
Indirizzo ....

D. M. F. MACLAUGHLIN - CORSO VITTORIO EMANUELE, 20 - MILANO.
I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle ore 10 alle 12.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—; Avvisi mortuari [...] linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SENATO DEL REGNO — BIBLIOTECA

I doni del SECOLO ai suoi abbonati

Il SECOLO offre quest'anno un

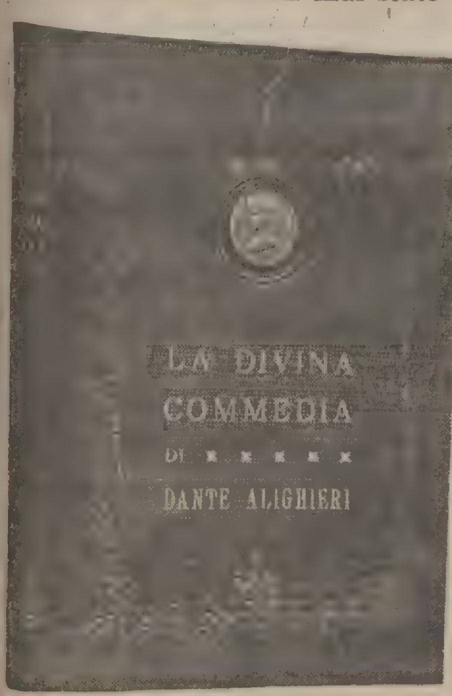
DONO ECCEZIONALE

ai suoi abbonati:

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI

Edizione speciale di gran lusso, illustrata colle famose incisioni di GUSTAVO DORÈ mai state superate da alcun altro artista.



Il sommo poeta è simbolo d'italianità, è esempio di carattere, è l'espressione più alta del pensiero e della lingua della Patria.

È un'opera d'arte e di civile educazione che noi offriamo ai nostri abbonati annui che ci saranno grati di donare loro un volume di tanta importanza.

La Divina Commedia è rilegata splendidamente in rosso e oro, stampata su carta distinta e con cura artistica. Il volume è pronto — e sarà spedito agli abbonati.

Con questo premio apriamo l'abbonamento per

TREDICI MESI

vale a dire dai

1.° Dicembre 1906

al 31 Dicembre 1907

Quattro combinazioni offriamo agli abbonati:

Prima combinazione.

IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA** e la **DIVINA COMMEDIA** — oltre al volumetto illustrato **L'ALMANACCO del SECOLO** per il 1907:

Milano L. 21.50 — Nel Regno L. 28.— Estero Fr. 48.—

Seconda combinazione.

IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA** — la **DIVINA COMMEDIA** — **l'ALMANACCO ILLUSTRATO** del **SECOLO** — e la ricca rivista mensile elegante, svariata e piacevole **VARIETAS**:

Milano L. 25.50 — Nel Regno L. 30.— Estero Fr. 55.—

Terza combinazione.

IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA** — la rivista mensile **VARIETAS**, grosso fascicolo elegantissimo, piacevole, svariato, — e **l'ALMANACCO ILLUSTRATO** del **SECOLO**:

Milano L. 19.50 — Nel Regno L. 26.— Estero Fr. 43.—

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono domandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO, o il GIORNALE DEI VIAGGI, o il POLIGLOTTA in una lingua.

Quarta combinazione.

IL SECOLO quotidiano, il **SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA** — e **l'ALMANACCO ILLUSTRATO** del **SECOLO**:

Milano L. 17.50 — Nel Regno L. 21.50 — Estero Fr. 38.—

Il miglior modo per abbonarsi il più economico e sollecito è quello di inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta.

Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

GLI SGRAVI

Il Governo ha compreso la necessità di dar mano agli sgravi.

La legione tebana dell'on. Giolitti è composta di deputati piemontesi: poi viene l'esercito meridionale. Ma la legione tebana si era compromessa firmando per gli sgravi, presentando nello scorso luglio la mozione per gli sgravi dei generi di consumo popolare a cominciare dal petrolio. Ed ecco perchè crediamo che meriti fede la notizia ufficiosa, evidentemente uscita dal Gabinetto ministeriale, che annuncia che il Governo si accingerà a uno sgravio. Non si può andar contro alla volontà del paese che aspetta si diminuiscano i balzelli che gravano sui generi necessari alla vita dei meno abbienti.

***

A questo proposito leggiamo un appello dell'on. Maggiorino Ferraris col titolo *Diminuiamo le tasse* indirizzato agli amici delle classi popolari.

Nella seduta del 15 aprile 1905, la Camera su proposta dell'on. Rubini, presidente della Giunta del bilancio, votò un ordine del giorno in cui affermava la necessità di limitare le spese per mitigare gli aggravi sui consumi popolari. A quest'ordine del giorno non fu data alcuna applicazione pratica mentre dopo la conversione della rendita, la politica degli sgravi trova condizioni del tutto favorevoli alla sua attuazione. La povertà dei nostri consumi è penosa: ogni italiano in media consuma appena un terzo od un quarto dei coloniali che si consumano per abitante nella vicina Austria. È questo l'effetto delle nostre altissime tasse doganali, aggravate dai dazi di consumo comunali. Questa tassazione così elevata deprime ad un tempo le entrate ed i consumi ed è quindi ugualmente dannosa ai cittadini ed all'erario.

In Italia sono pure assai elevate le tasse postali, telegrafiche, telefoniche e ferroviarie. La loro diminuzione si impone per ragioni economiche e sociali. Ma bisogna procedere con prudenza ed a gradi, non solo per ragioni finanziarie ma anche per non aggravare il disservizio delle poste e delle ferrovie.

L'on. Maggiorino Ferraris rileva poscia la grave sperequazione che l'imposta sui fabbricati crea a carico del Mezzogiorno. Per i fabbricati si hanno infatti 658,530 contribuenti nell'alta Italia; 544.578 contribuenti nell'Italia media ed 1.999.961 contribuenti nell'Italia meridionale. Così pure il Mezzogiorno è particolarmente aggravato dalle tasse locali.

I difetti del nostro sistema tributario non si possono correggere che mediante un piano organico, da attuarsi a gradi, ma che tenga conto dei diversi bisogni delle città e delle campagne, e delle condizioni pure diverse del Mezzogiorno e delle altre parti d'Italia.

Da nove anni il bilancio è in continuo avanzo ed ha dato in complesso più di 500 milioni di eccedenze dell'attivo sul passivo: negli ultimi cinque esercizi l'avanzo effettivo fu in media di 76 milioni l'anno. Una parte di questo avanzo deve essere dedicata agli sgravi.

A tale scopo l'on. Maggiorino Ferraris rivolge un appello a tutti gli amici delle classi popolari, ricordando loro l'antico *Comitato del sale* grazie al quale degli uomini di diverse parti della Camera, riuniti sotto la presidenza dell'on. Mussi, ottennero in breve tempo la riduzione della tassa. Bisogna che l'agitazione si estenda alle Società di Mutuo Soccorso, alle Camere di lavoro ed alle Associazioni politiche, affinchè le classi popolari italiane, che hanno tanto sofferto per l'onore e per il credito del paese, abbiano il meritato sollievo, in momenti in cui la loro vita è resa dura dal rincaro dei viveri o delle pigioni.

Le carceri femminili di Saint Lazare

Esse saranno atterrate - Il « panier à salade » - Libertà, uguaglianza, fratellanza - La vita delle carcerate.

Le vecchie prigioni di Saint Lazare di Parigi stanno per seguire la sorte di Mazas, Santa Pelagia, la Grande Roquette.

Già nel 1896 si parlava di atterrare questa carcere la sola che rimanesse per le donne, ma per parecchie ragioni i desideri dell'amministrazione dei penitenziari non vennero soddisfatti.

Ora se le Camere non si mostreranno troppo contrarie il cigolante *panier à salade* non farà più la sua lugubre comparsa nel sobborgo San Dionigi.

La facciata del triste edificio se non è bella non è neppure così fosca come di solito sono quelle delle case di pena.

Coi suoi tre padiglioni nello stile del XVII secolo, la fronte triangolare, la decorazione semplice, Saint Lazare ha conservato l'aspetto del convento.

Il carcere femminile di Saint-Lazare.

Qualche costruzione non troppo antica che le si aggiunse le ha tolto il carattere chiesastico. Questi fabbricanti esterni sono riservati ai direttori e ad una parte del personale.

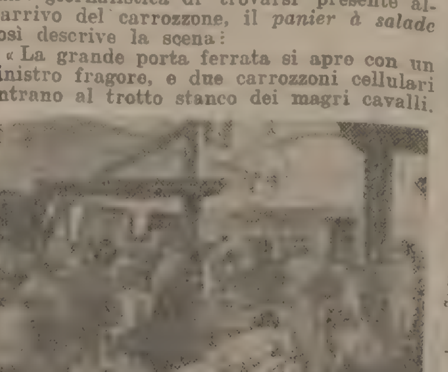
Oltrepassata la prima porta, il visitatore si sente preso da un senso di angoscia. Non c'è più campo al dubbio, ogni illusione svanisce, ogni sorriso si spegne, le voci tacciono.

Ironia delle parole. Sull'alto d'una porta spicca la divisa della repubblica: « Libertà, uguaglianza, fratellanza! ». Libertà!... Più in basso, quasi ammonitrici, altre parole: *Maison d'arret et de correction.* Questa porta è sempre aperta; varchiamola.

Dopo una specie di vestibolo, ecco l'ingresso delle arrestate. Una seconda porta sorge a breve distanza. Ermeticamente chiusa essa non si apre ai visitatori che alla presentazione, fatta alla porta, dei permessi speciali.

Un pubblicista parigino che ebbe la fortuna giornalistica di trovarsi presente all'arrivo del carrozzone, il *panier à salade* così descrive la scena:

« La grande porta ferrata si apre con un sinistro fragore, e due carrozzoni cellulari entrano al trotto stanco dei magri cavalli.



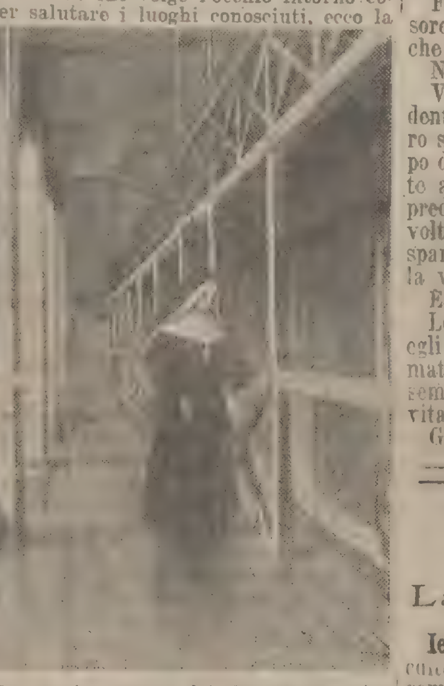
La preghiera serale.

Spinte brutalmente, le sventurate donne scendono.

V'è n'ha di vecchie, ve n'ha di giovani, alcune bellissime, altre orribili, qualcuna timida, la maggior parte audaci, sfrontate, allegre quasi.

Coperte di cenci o vestite elegantemente quasi tutte portano dei piccoli pacchi.

Ve n'ha alcuna che regge sulle braccia un bambino in fasce. L'osservatore ha qui campo a far degli studi: Ecco la fanciulla arrestata per la prima volta, che singhiozza disperatamente, e si nasconde il volto, ecco la « recidiva » che volge l'occhio intorno come per salutare i luoghi conosciuti, ecco la rassegnata che procede a capo chino, ecco la ribelle che ha lampi d'odio negli occhi da pazza.



La corsia esterna dei dormitori.

Le arrestate vengono divise a seconda del reato commesso. Vi è così la sezione giudiziaria, la sezione amministrativa per le donne di mala vita, la sezione per quelle che hanno una breve prigionia da scontare, la sezione per le minorenni, ecc. Prima di esser inviate alle sezioni, tutte le detenute debbono subire una minuta visita che viene fatta da una vecchia donna molto astuta.

Numerate e registrate le nuove inquiline passano sotto la sorveglianza definitiva delle guardiane che fino al 1902 erano suore di carità ed alle quali prestano aiuto le detenute della sezione giudiziaria, quelle cioè che dovranno essere giudicate dai tribunali o dalle Corti d'Assise.

Siccome Saint Lazare è carcere soltanto preventivo, ne avviene che le detenute non vengono chiuse nelle celle, neppure di notte. Alcuni dei dormitori contengono anche ottanta letti. Due suore vegliano continuamente per impedire disordini o per prestare soccorso alle ammalate.

Alle cinque del mattino d'estate, alle sei d'inverno, suona la campanella della sveglia e la giornata comincia. Essa durerà fino alle otto invariabilmente in tutte le stagioni.

Le prigioniere debbono lavorare: quali nella biancheria, quali alla confezione dei sacchi, alcune diventano cardatrici di lana, altre fanno i materassi, ecc.

Nei laboratori pieni di luce, il silenzio è rotto solo dalla voce monotona di una detenuta che legge un libro di racconti religiosi. Alcune delle carcerate si mostrano attente, ma la maggior parte lascia ben capire quanto quella lettura sia noiosa, *assonnante.*

Due volte al giorno la silente schiera è condotta per sezioni al refettorio, vasta sala rettangolare ove una suora specialmente incaricata fa la distribuzione del cibo. Al mattino alle nove mezzo litro di brodo magro e pane; alle quattro mezzo litro di zuppa di legumi, pane ed acqua... Quando tutte han finito e la cosa non dura a lungo, le detenute l'una dopo l'altra sfilano davanti alla suora e ad una inserviente e buttano il cucchiaio ricevuto in un cesto speciale.

Alle ragioni regolamentari le carcerate possono, pagando del proprio, aggiungere quanto il *bettolino* fornisce: pane, carne in umido, vino, ecc. Queste privilegiate consumano i *supplementi* in locale apposito.

Il vino non può essere concesso che in una stretta misura una tazza, *la gobette* e deve esser bevuto subito. Una suora sorveglia.

I nuovi regolamenti abolirono il taglio dei capelli, ma è obbligatorio alle carcerate un berrettino che ricorda nella forma quello frigio di cui si adorna *Marianne*, la figura della repubblica.

Soltanto le condannate portano la divisa carceraria, quelle che sono in attesa di giudizio vestono i loro abiti, ed è ben strano il contrasto che ne sorge tra quelle sventurate. Scarpette di vernice e sottane lacere, abiti da mille franchi e ciabatte, fazzoletti ricamati e povere giacchette comprate dai mercanti d'abiti usati: tutto insieme, alla rinfusa, senza distinzione.

I regolamenti sono severissimi, le carcerate debbono mantenere il silenzio e le suore stesse non possono parlar loro se non per impartire ordini.

In fondo le carceri di Francia si equivalgono a quelle nostre, sotto l'aspetto dei regolamenti; e cioè si provvede molto a punire.

Ma la luce della redenzione, ahimè! ha pochi raggi che penetrino fra quelle mura.

Contro le punizioni inflitte agli impiegati di dogana ostruzionisti.

Ci telefonano da Roma, 2, sera. (G.):

È giunto a Roma il dott. Piazzi, vice-presidente della Confederazione Nazionale degli impiegati, per mettersi d'accordo con l'Estrema Sinistra intorno alla agitazione promossa dalla classe per protestare contro le punizioni inflitte dal Ministero agli impiegati di dogana.

Spunti ed appunti

I fagiani di Rambouillet ebbero, mercoledì scorso, l'onore di servire da bersaglio a due fucili presidenziali.

Fallières, infatti, invitò il suo predecessore a caccia. Loubet ritrovò cioè i « colpi » che gli erano stati famigliari per sette anni.

Ne avrà avuto piacere?

Voi sapete. Un re cacciatore o un presidente di repubblica cacciatore non è un vero seguace di Sant'Uberto. È passato il tempo di Nembrot: ora le autorità sono obbligate ad un successo sicuro: c'è chi scova la preda, chi la presenta, chi mira... Molte volte il capo di Stato si accorge di avere sparato a destra e gli portano... da sinistra la vittima uccisa.

È un piacere?

Loubet accettò l'offerta di Fallières. Ma egli confessò che avere un bersaglio problematico, una meta non certa, una difficoltà sempre nuova da vincere è la gioia della vita...

Gli uomini deboli muoiono qualche volta per via senza il gusto di un trionfo. Ma gli uomini a cui il trionfo è preparato infallibilmente non assaporano la voluttà tutta umana dell'ignoto e della fatica.

Qualche esteta aristocratico può aver mormorato, dopo queste confessioni del buon Loubet, che in verità egli era troppo borghese per rappresentare la grande Francia e che ha delle malinconie patetiche da provinciale.

Però Loubet è ancora oggi un uomo felice. Nella pace della sua casa parigina in via Dante, un'atmosfera di dolcezza gli ammorbidisce la canizie della vecchiaia. Dove è andato a finire invece l'uomo dell'estetica rettorica, il rumoroso generale Boulanger, che voleva ricostruire tutti i pregiudizii e le voluttà di una corte imperiale?

Un colpo di rivoltella in un cimitero belga, e le caccie della sua esistenza terminarono. E Paulus, il suo canzonettista, celebre un tempo, muore di stenti ormai in una soffitta di Parigi.

L'aria del secolo ventesimo non è propizia a coloro che rimpiangerebbero l'impero...

margutte.

L'Italia... contro Shakespeare?

La nuova controversia shakespeariana.

Ieri a Lipsia e a Monaco, pei tipi degli editori Müller, comparve lo studio, già vagamente preannunciato, del professore Karl Bleibtreu, intitolato: *il vero Shakspeare.* Lo studio pretende di dimostrare che le tragedie, le commedie ed i sonnetti, che andarono fino a qui sotto il nome di Shakspeare, furono opera di un suo contemporaneo: il conte Ruggero di Rutland. Gli argomenti principali messi innanzi dal degno erudito tedesco o riferiti per telegrafo ai giornali inglesi di stamane sono i seguenti:

1.° Il basso commediante, Guglielmo Shakspeare, che non aveva fatto studi speciali, che aveva condotto in gioventù una vita dissipata, che passò il suo tempo in Londra ubbriacandosi ogni sera all'osteria della Sirena, che, ritiratosi a quarantasette anni a Strafford, fece l'usuraio prestando danaro ad un alto interesse e litigando con tutti i suoi creditori, che infine morì di una solenne sbornia presa in occasione delle nozze di una sua figliuola, non può essere stato l'autore di opere che evidentemente rivelano, oltre una coscienza morale altissima, larghe conoscenze dei classici e delle letterature italiana e francese, delle leggi, delle città e delle costumanze italiane e francesi e di tante altre cose che non sarebbero nemmeno state intelligibili all'istrione avvinazzato di Strafford.

2.° La personalità di Shakspeare, come letterato, non risulta affatto dalle testimonianze del tempo. Anzi, gli scrittori contemporanei alludono a lui come ad uno scrittore insignificante. Così fa il Nash. Mentre il Green chiaramente dice che Shakspeare si faceva bello delle penne altrui.

3.° Se ammettiamo invece l'ipotesi del conte di Rutland, tutto si spiega chiaramente. Questo nobile della Corte elisabettiana ebbe una educazione compiuta. Nel 1596 fece un lungo viaggio in Europa. Visitò la Francia e l'Italia; dimorò in Verona, Venezia, Mantova, Roma e Milano. Frequentò la facoltà di legge nella Università di Padova e, dopo il suo ritorno, si aggregò alla corporazione degli avvocati di Gray's Inn. Egli accompagnò il conte di Essex nella spedizione delle Azzorre raccogliendo certe impressioni di mare che gli devono essere servite per la *Tempesta.* Combattè anche in Olanda, onde si spiegano le precise allusioni alle costumanze dei Paesi Bassi che si riscontrano nelle opere attribuite a Shakspeare. Infine nel 1603 il conte andò in Danimarca per assistere come rappresentante di Giacomo I al battesimo del principino ereditario. Colà vide la terrazza di Elsinore che potè così descrivere esattamente nell'*Amleto.* Ivi si incontrò con Guildenstern e Rosencranz ed è significante il fatto che i due giovani baroni Rosencranz furono condiscepoli del conte all'Università di Padova. Fra il 1601 e il 1603, durante cioè il periodo della prigionia del conte nella Torre di Londra, non comparve alcuno dei lavori attribuiti a Shakspeare; nè più ne comparvero dopo il 1612, epoca della morte del conte. Riguardo alle ragioni per cui il conte avrebbe mantenuto l'anonimo e fatto attribuire a Shakspeare la paternità dei suoi lavori il prof. Bleibtreu crede di ravvisarle nella politica del tempo. I contemporanei davano un significato politico ai drammi di Shakspeare e tanto Elisabetta come Giacomo non avrebbero permesso che un nobile della Corte scrivesse lavori come il *Giulio Cesare* e l'*Amleto* dove era esaltata la ribellione al principe. Guglielmo Shakspeare, l'autore nominale, non fu punito, parte perchè la sua personalità era insignificante e parte perchè si sapeva che egli non ne era il vero autore.

***

Tali, in breve, le ragioni con cui il dotto tedesco crede di poter sostenere la sua eresia. Non occorre dirvi che essa è grottesca e che troverà anche minor credito di quella che volle fare di Bacone l'autore delle opere di Shakspeare. In mancanza di un documento preciso tutto ciò che il Bleibtreu dice per sostenere che il vero Shakspeare fu il conte di Rutland non ha valore; chè si potrebbero, alla stessa stregua, indicare altre dieci persone nell'era elisabettiana, a cui, per le stesse cognizioni e per le stesse condizioni, attribuire l'opera shakspeariana — ammesso che ne avessero il genio. Contro l'ipotesi del conte di Rutland c'è per altro questo fatto: chè essendo egli più giovane di Shakspeare dovremmo ammettere che scrisse *Venere ed Adone* all'età di 15 anni! Ma il vero punto debole di questa e di tutte le altre teorie per sostituire a Shakspeare un altro autore qualsiasi sta negli argomenti che si portano per far credere che il commediante Shakspeare non poteva comporre le opere che fino al 1848 (epoca in cui l'americano J. Hart sollevò il primo dubbio) andarono sotto il suo nome. Shakspeare era un uomo di mondo, a cui piacevano il vino e le donne, che ha abbandonato sua moglie, che ha fatto in Londra una vita dissipata, ecc., e che perciò? Da quando in qua l'atmosfera della biblioteca e della casa è stata considerata come la condizione essenziale per l'arte? È appunto tutta la vita vissuta, umanamente vissuta, nell'opera di Shakspeare che ci fa credere che il suo autore sia stato non una mummia erudita ma un uomo con tutte le passioni del suo tempo! Se Orazio che non beveva che acqua è stato tanto realista nel cantarci il vino, tanto più lo doveva essere Shakspeare che beveva del vino genuino e in abbondanza! È stato provato che Shakspeare ha frequentato la scuola del suo paese sotto la guida del bravo maestro Roche e non c'è nulla di inverosimile che più tardi abbia continuato da sè i suoi studi come facevano quasi tutti i poeti del suo tempo. È vero che alcuni critici contemporanei deprezzarono Shakspeare: ma questa è la funzione dei critici contemporanei. Forse che s'è mai messo in dubbio la autenticità di Goldoni perchè il Barretti le ha detto tanto male nella sua *Frusta Letteraria?*

Ma lasciando stare tutto il resto, perchè ci porterebbe troppo in lungo, c'è un punto nella nuova eresia del prof. Bleibtreu che ci interessa direttamente. Uno dei suoi maggiori argomenti pare che sia questo: che certi lavori di Shakspeare non potevano essere stati scritti che da uno il quale fosse stato a lungo in Italia e che bene conoscesse la nostra lingua, le nostre città, i nostri costumi, la nostra letteratura e la nostra filosofia. Se così è quei critici inglesi che si prenderanno il divertimento di confutare il dotto tedesco avranno buon giuoco perchè non c'è argomento più debole di quello di mettere l'Italia contro Shakspeare per dimostrare che il commediante di Strafford ha goduto fin qui di una fama usurpata.

***

È dubbio se lo Shakspeare sia mai stato in Italia. Può darsi che abbia fatto un viaggio a Venezia su alcuna delle molte navi mercantili che di quell'epoca conducevano un traffico costante e larghissimo fra la Repubblica e l'Inghilterra. Certo se egli acquistò delle cognizioni dirette fu solo del Veneto chè nè di Firenze nè di Roma egli fa mai alcuna menzione che si possa dire derivata da una visita personale.

Tuttavia le fonti di quattordici dei suoi lavori sono italiane ed è indiscutibile che

---

Appendice del SECOLO 3 Dicembre.

CARLO MEROUVEL 81

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

È stato, da una casa di commercio, mandato in esplorazione negli Stati della regina Ranavalo, per vedere se vi si potesse concludere qualche buon affare.

Non conosce meglio di noi il paese.

Si chiama Lestalas e il nome di lui risuona ad ogni istante, da un capo all'altro della tolda, come uno squillo di tromba.

Tutti lo vorrebbero vicino, tanto è allegro e spiritoso.

Sostituisce la musica, la quale non è rappresentata che da un pianoforte scordato e da un armonio bolso, sul quale alcune signore inglesi, imbarcatesi ad Aden, ci suonano arie tali da far addormentare i pescicani, d'assai brutto aspetto, che ci seguono con una persistenza di malaugurio.

Che sperano, che aspettano da noi?

12 febbrajo.

Lestalas aveva ragione.

Ci siamo proprio.

Abbiamo oltrepassato Mayotte, la grande terra cara ai cicloni che la visitano troppo spesso perchè essa abbia ad esserne troppo contenta.

Scorgiamo all'orizzonte la spiaggia di Majunga, dove dobbiamo sbarcare, mediante barche, che al solo vederle mettono paura e attorno alle quali girano orribili squali in cerca di pasto.

Oh le brutte e nojose bestie!

Siam giunti alla meta e me ne crucio.

Ah, fratello mio, quale disillusione, che spettacolo, che orrore!

La voce di Lestalas, furibondo, domina tutti quanti i rumori.

— Questo il Madagascar!

Aveva ragione, e come!

Figurati un'ampia distesa di giunchi, di sabbia, di fango, esposta ai dardi d'un sole implacabile; acque provenienti dal mare e infestate da pescicani; acque provenienti dalla terra, piene di caimani e coccodrilli, nei quali, mio caro, c'imbatteremo poi dovunque, nei fiumi, negli stagni, nelle paludi, in cui andremo a diguazzare. Oh, la dolce prospettiva!

Figurati un'imboccatura di fiume, percorsa da piroghe, guidate da negri, noncuranti del pericolo, e, come luogo d'approdo, una spiaggia melmosa sparsa da rottami di ferro, da avanzi sucidi, da barche sfasciate, casse infracidite, e al di là d'una serie di capanne, dove un fittajuolo normanno non oserebbe ricoverar le sue vacche, sul versante d'un poggio nudo, un immenso cimitero d'aspetto sinistro e d'infausto presagio, il quale a prima vista appare assai più abitato di quello che sia la città rudimentale cui siamo approdati.

Ecco il quadro tal quale!

Lestalas si dimena come una scimia in mezzo ad indigeni che lo guardano come un fenomeno.

Impacciato, al pari d'un pulcin nella stoppa, fra i miei ottocento chilogrammi di bagagli, sparpagliati sulla sabbia, e tra una folla d'individui da cui non potevo farmi comprendere, esaminavo, inquieto e sorpreso, il mio compagno Marcello.

Steso al suolo, pareva estraneo a quanto gli accadeva intorno, eppure lo spettacolo meritava la pena d'esser guardato.

Non riconoscevo più, in lui, il viaggiatore entusiasta, per seguire il quale avevo lasciato il ferace e tranquillo paese dove son nato e cresciuto.

Gli chiesi:

— Che hai?

Egli volse verso di me gli occhi languenti e mi rispose:

— Dei brividi, un gran mal di capo. Credo sia la febbre.

S'esprimeva con assoluta indifferenza.

Per fortuna il nostro compatriota meridionale, a forza di mimica, avea indotto una dozzina di negri ad offrirci i loro servigi.

Mi disse con accento di terrore:

— Sono *bourjanes*, mio caro, ossia portatori.

— Siete la nostra provvidenza. Il mio amico ha la febbre.

— Diggià? Si comincia male!

Due ore dopo eravamo accolti in una casa del terzo viale di Majunga.

Ma quale città, che viale e che casa!

Un'orribile baracca di legno, posta sul suolo, come lo erano poco prima, sulla spiaggia, i nostri bagagli, e che un colpo di vento, anche lieve, avrebbe rovesciata senza alcuno sforzo, sconquassandola.

Tuttavia era meglio che niente.

I letti consistevano in stuoje sporche, sovrapposte le une sulle altre, e sulle quali l'ammalato si sdrajò con un sospiro di sollievo e con un'espressione sul volto di riposo assoluto.

In verità pareva dicesse:

— Se potessi non rialzarmi più!

Il caso per fortuna era stato previsto.

Avevamo portato con noi una quantità di chinino sufficiente a fornirne un intero reggimento, e tutto quanto occorre per combattere codesto flagello endemico, contro il quale erano state prese le nostre precauzioni.

Il guajo peggiore stava nel dover starcene inchiodati per settimane in tali paraggi.

Il nostro amico Lestalas si mostrò di una compiacenza illimitata e seppe col brio e colla gajezza, rianimarmi il coraggio seriamente depresso.

La fatalità ci colpiva troppo presto.

Il marsigliese ci lasciò da lì a quattro giorni, per unirsi a un convoglio di *bourjanes* e di viaggiatori, che si dirigevano, attraverso regioni dirupate, verso Tananariva — meta della maggior parte degli esploratori che allora si avventuravano in quel paese mal conosciuto e, si può affermarlo, peggio abitato da animali incomodi e da popolazioni d'un carattere alquanto difficile.

Pel momento ero costretto all'immobilità dalle mie funzioni d'infermiere.

Le febbri di Majunga non sono benigne e godono d'una deplorevole riputazione.

Guai a coloro che le contraggono.

Se la malattia non li porta al sepolcro, essi la portano seco dovunque vadano.

Per cinque interminabili settimane vegliai sul mio compagno colla sollecitudine d'una madre sul suo figliuolo.

Non esito dichiarare che egli mi deve la vita.

Aggiungo che non pare me ne sia molto grato, e quando una bella mattina gli ho detto avermi il medico malgascio — il quale s'era unito a me in quest'opera di salute — appreso che ogni pericolo era ormai scongiurato, non manifestò la menoma gioja a sì buona notizia.

Vennero finalmente la convalescenza e pochi giorni dopo, la salute.

La quale non sarebbe però mai tornata qual'era prima, a meno di un qualche miracolo che ben di rado si avvera.

Appena Marcello fu in istato di viaggiare, gli proposi di imbarcarci di nuovo, e di ripigliar la via di Francia.

L'indomani appunto il bastimento che ci aveva condotti doveva fare un breve scalo a Majunga.

Fabrice rifiutò con energia e, indifferente, guardò il pennacchio di fumo allontanantesi sull'orizzonte, mentre io lo contemplavo con un sospiro di rammarico.

Credo, in parola d'onore, ch'egli voglia finirla colla vita.

Egli impose la partenza per Tananariva, ed io, famigliarizzatomi ormai colle abitudini degli indigeni, raccolsi, con alcuni tedeschi e con un italiano, che aspettavano la formazione d'un convoglio, una scorta di *bourjanes*, i quali, mediante una forte somma, s'impegnarono a trasportarci con armi e bagagli — sempre ottocento chilogrammi, meno qualche oncia di chinino — fino alla città dai mille villaggi, dove Marcello calcolava trovare facilitazioni per uno stabilimento fruttuoso su quel brutto, piccolo continente.

Così almeno diceva.

Lo pensava poi?

Non ne so nulla.

Davvero non mi sarei imaginato di viaggiare con un compagno così stravagante,

molto egli deve aver udito parlare e moltissimo deve aver letto di cose italiane. Ma la lettura e le conversazioni bastano per spiegare le sue cognizioni. Che egli fosse in grado di leggere e di intendere l'italiano non è meraviglia in un tempo in cui la nostra lingua era popolarissima in Inghilterra ed era parlata a Corte e nelle famiglie nobili, per affettazione, a preferenza dell'inglese stesso. La regina Elisabetta parlava correntemente l'italiano a sedici anni, in italiano scriveva molte lettere (parecchie si conservano ancora), e coi diplomatici usava l'italiano come adesso si userebbe il francese. Un inviato della repubblica di Venezia in una sua relazione disse che ad un pranzo datogli da Robert Cecil (un antenato di Lord Salisbury e del Balfour) tutti consiglieri della corona, ivi presenti, parlavano l'italiano. Nè occorre dire della gran quantità di mercanti, istrioni, musicanti, artisti, letterati, banchieri, cortigiani italiani che erano in Londra di quell'epoca e delle innumerevoli influenze che il rinascimento aveva fatto sentire su tutte le manifestazioni della vita e del pensiero inglesi durante l'epoca elisabettiana. Lo Shakspeare stesso devé essere stato intimo di molti nostri connazionali: certo lo fu di Giovanni Florio, il celebre volgarizzatore della nostra letteratura in Inghilterra, addetto alla casa di quello stesso conte di Southampton che fu il protettore di Shakspeare. Per esempio la citazione italiana che occorre nella sua commedia *Love's Labour's Lost*:

Venetia, Venetia,
Chi non ti vede, non ti pretia

è presa dai *Secondi Frutti* del Florio.

È noto del pari che lo Shakspeare trasse gli argomenti dei suoi lavori dalle novelle italiane, alcune delle quali erano tradotte. Bandello era stato tradotto dal Fenton. D'altronde alcuni dei lavori di Shakspeare, come *Romeo e Giulietta*, *La bisbetica domata*, *La tempesta*, *Un racconto d'inverno*, ecc., hanno di italiano soltanto la località ed i nomi; e di altri, che rivelano una conoscenza più precisa, conosciamo la fonte. Così per *Otello*, preso dal *Capitano Moro* di Cinzio, e per il *Mercante di Venezia* preso dal *Pecorone* del Fiorentino quel tanto di colore locale che c'è egli lo può benissimo aver derivato dagli originali.

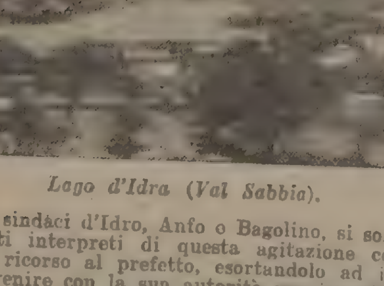
Insomma nella coltura italiana che la Shakspeare dimostra non c'è nulla di così speciale che obblighi ad ammettere che egli sia stato in Italia. Al contrario, alcuni dei suoi giganteschi spropositi fanno credere che questa sua coltura era stata fatta sui libri — piuttosto malamente — e nelle conversazioni che egli certo ebbe con molti italiani allora residenti in Londra. Voi ricorderete, fra l'altro, che il poeta fa andare uno dei suoi personaggi per mare da Verona a Milano e che fa imbarcare Prospero su un bastimento.... alle porte di Milano! Un'altra prova di ciò che vi dico e che non mi pare sia mai stata rilevata dai letterati inglesi, sta nei nomi. Molti dei nom iitaliani nelle opere di Shakspeare sono evidentemente deformati per una imperfetta conoscenza della nostra lingua. Valga un esempio solo. In *Un racconto di inverno* egli dà alla figlia del re di Sicilia, perchè era stata smarrita, il nome di *Perdita* dove, senza dubbio, voleva dire *Perduta*. Questi sono appena rapidi cenni, ma, avendo il buon tempo degli eruditi, si potrebbe scrivere un libro per dimostrare proprio la tesi opposta del prof. Bleibtreu, che cioè Shakspeare sarà forse stato in Italia ma che le sue opere ci farebbero credere il contrario.

Mario Borsa.

Per la difesa del lago d'Idro

Sulle rive del pittoresco Lago d'Idro freme una grave agitazione che minaccia di degenerare, per l'esasperazione degli animi, in pericoloso fermento. Quelle popolazioni rivierasche sono preoccupatissime per la riduzione del loro bel lago a serbatoio artificiale, progettata per scopi industriali da un gruppo di capitalisti bresciani.

I comuni di Idro, Anfo, Bagolino — anche in rappresentanza delle popolazioni di Lemprato, Pieve Vecchia, Ponte Caffaro, Bondone, ecc. — protestano vivacemente contro tale progetto, invocando il veto dell'autorità, non senza la minaccia, eventualmente di fierissime opposizioni ad oltranza.



Lago d'Idra (Val Sabbia).

I sindàci d'Idro, Anfo o Bagolino, si sono fatti interpreti di questa agitazione con un ricorso al prefetto, esortandolo ad intervenire con la sua autorità per impedire i gravi danni minacciati dall'attuazione del progetto, e per quietare le popolazioni di confine, che « tementi sopraffazioni, sono disposte a far gravi dimostrazioni rivoluzionarie. »

Rilevano i ricorrenti che l'attuazione del progetto segnerebbe la rovina, dal lato igienico e dal lato economico-commerciale, dei paesi rivieraschi.

Il dott. Riccobelli, ufficiale sanitario d'Idro, Anfo, e del Presidio militare della Rocca, citando anche studi degli ingegneri Restelli e Tognoli, e del padre suo dottor Lucio, dimostra che l'abbassamento delle acque produrrebbe inevitabilmente epidemie gravissime nonchè l'essiccamento dei pozzi d'acqua potabile.

S'invoca un'inchiesta tecnica, del medico provinciale assistito da altri competenti, che veda ed accerti le condizioni di fatto e le ragioni della grave agitazione.

La questione ferroviaria alla Camera.

Interpellanze e interrogazioni.

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

Domani avremo a Montecitorio la solita seduta del lunedì, coll'ordine del giorno limitato alle interpellanze e alle interrogazioni. Le interpellanze sono per la maggioranza di interesse locale e di queste, moltissime destinate a decadere. Notevole quella dell'on. Barzilai sulla posizione dell'Italia nella Triplice Alleanza. Le numerose interpellanze sul caso Doria-Canevelli-Acciarito sono state rimandate a dopo l'esaurimento d'un processo penale sullo stesso argomento. Le interrogazioni raggiungono le 140 e anche fra queste si notano moltissime di interesse locale e parecchie che si riferiscono ad argomenti di cui è scemato ogni interesse. L'ordine del giorno di martedì, come è noto, prepara la battaglia ferroviaria che si prolungherà certo per tutta la settimana e che sarà coronata da un voto politico. Dopo la discussione dell'elezione non contestata di Catania I, e dopo la votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'Istruzione, l'on. Majorana leggerà la sua esposizione finanziaria. Questo documento apporterà nuova luce circa le intenzioni del Governo? Prometterà gli sgravi?... È quanto si vedrà.

Si passerà subito dopo alla questione ferroviaria. Ci troviamo di fronte a venti interpellanze degli on. Maggiorino Ferraris, Spallanzani, Cavagnari, Arnaboldi, Cottafavi, Colajanni, Gaeri, Crespi, Guastavino, Reggio, Graffagni, Morpurgo, Romussi, De Andreis, Libertini G., Daneo, Turati, Morando, Valeri e Brunialti. Le interrogazioni, undici, sono degli on. Astengo, Rosadi, Lucchini A., Rainieri, Negri, Masini, Fiamberti, Lucchini L., Buccelli, Battaglieri e Prinetti. Raramente si è veduta così ardente preparazione a base di interpellanze e di interrogazioni come questa volta, ma l'argomento vitale per il benessere economico del Paese giustifica l'interesse dei deputati di ogni partito.

LA SEDUTA DI DOMANI
sarà importantissima

Il governo difenderà il comm. Bianchi dai fieri attacchi.

Ci telefonano da Roma, 2, sera. (G.):

Martedì avremo una seduta delle grandi occasioni.

La discussione ferroviaria sarà vivace e saranno lanciate accuse dirette contro il commendator Bianchi. Si sa che un ordine del giorno dell'on. Brunialti chiederà che il Governo inizi subito una radicale organizzazione dell'alto personale delle ferrovie di Stato. Tale ordine del giorno suonante sfiducia verso l'attuale direttore delle ferrovie di Stato, sarà certamente respinto dal Governo e non raccoglierà il suffragio della maggioranza. Primo oratore iscritto è l'on. Maggiorino Ferraris, il quale si propone di parlare alto per togliere la vergogna del disservizio ferroviario, che paralizza il progresso agricolo e commerciale in Italia. Non si sa se il Governo vorrà affrontare gli interpellanti con delle dichiarazioni che taglino loro la strada. C'è chi vuol far credere che qualora la discussione prenda una brutta piega, il Governo non sarebbe alieno dal far venire alla Camera il comm. Bianchi a respingere le accuse che vengono lanciate. Ma in tal caso sarebbe necessario, e vi sono dei precedenti, un decreto reale che nomini il Bianchi commissario del Governo. Io credo di non errare affermandovi che ciò non avverrà, anzitutto perchè l'on. Gianturco non vorrebbe permettere quello che potrebbe sembrare una esautorazione e poi perchè il comm. Bianchi non ha qualità oratorie per poter sostenere una discussione alla Camera. Nessuna intromissione extra-parlamentare dunque nella discussione che sarà certamente elevata e che tutti devono augurarsi possa riuscire proficua a togliere la vergogna del dannosissimo disservizio ferroviario in Italia.

ELEZIONI SINTOMATICHE

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

Sapete che sulla nomina di un segretario della Camera, il Ministero si era disinteressato e perciò, lasciato libero il freno ai desideri individuali, tre candidati si erano presentati per la maggioranza. Di questi il Cimati ebbe il numero maggiore di voti ed è entrato in ballottaggio col candidato dell'opposizione, on. Maresca. Quando si tenga conto che gli altri due della maggioranza hanno avuto il doppio dei voti del candidato dell'opposizione, appare certo che il Cimati riuscirà eletto nel secondo scrutinio.

Per la Giunta del Bilancio il Governo aveva a propri candidati gli onorevoli Orlando Vittorio Emanuele, Di Broglio e Tedesco; l'opposizione si affermava invece sui nomi di Carmine e Alessio. Lo scrutnio, che è terminato dopo mezzogiorno, ha dato questi risultati: Orlando V. E. voti 161, Di Broglio 157, Tedesco 135. Entra per la minoranza Carmine con 96 voti. Rimane fuori Alessio con 60 voti e vi sono 24 schede bianche.

Per il Consiglio del Lavoro il Governo portava l'on. Carcano; l'opposizione conservatrice l'on. Chimirri, i socialisti l'on. Turati. Il Carcano è stato eletto con 160 voti; Chimirri che ha avuto 60 voti, e Turati che ne ha avuti 48, si contendono in una nuova votazione il secondo posto.

Per la Commissione d'inchiesta sulla Sardegna il Governo portava gli onorevoli Crespi e Moschino che sono riusciti eletti, il primo con 147 voti, il secondo con 133. È entrato per la minoranza Pala di opposizione con 69 voti. Mentre telefono non è ancora compiuto lo scrutinio dei commissari per l'inchiesta sul Mezzogiorno, ma anche qui i candidati del Ministero avranno la maggioranza.

Queste votazioni dimostrano come la maggioranza di Giolitti sia sempre forte.

L'opposizione è disorganizzata e divisa. Vedete la contesa delle due tendenze, la conservatrice e la democrazia riformista, nei due nomi di Chimirri (il don Bruno clericale) e Turati per il Consiglio del Lavoro. La maggioranza alla sua volta, malgrado il difetto di coesione, sa di poter contare, almeno per ora, sulla sua prevalenza numerica e si permette il lusso di sparpagliare le sue forze su molteplici candidati, e si direbbe che gli uni e gli altri aspettino un'occasione propizia per raggrupparsi ed affermarsi, e l'occasione non può essere data che da una grande questione di principio, la quale presto o tardi, malgrado la volontà del Governo, dei gruppi e degli uomini, si presenterà e finirà per imporsi a tutti.

Una lettera minatoria al re?

Ci mandano da Bergamo, 1 notte. (P.):

Una lettera minatoria, scritta a macchina è stata mandata al re dalla nostra città. Si tratta probabilmente dell'opera di un pazzo. Tuttavia la polizia fa delle indagini per scoprire l'autore della stupida minaccia.

L'ON. RAVA
e le agitazioni degli studenti.

Ci telefonano da Roma, 2, notte. (G.):

Il ministro Rava ha telegrafato ai regi provveditori degli studi che, come venerdì ebbe a dichiarare alla Camera, presenterà tosto il disegno di legge già pronto col quale, accogliendo i voti manifestati anche da autorità scolastiche e dalla Camera nel giugno scorso, si modifica, specie per l'esame trimestrale e di licenza, il regolamento della legge 13 ottobre 1904 e si concedono nell'interesse e per la serenità degli studi alcune agevolezze.

Il ministro soggiunse però nel suo telegramma che, non abituato a cedere a pressioni, e deciso a mantenere rigorosamente l'ordine nelle scuole, rinunzierebbe al disegno di legge e prolungherebbe l'anno scolastico di tanti giorni di quanti gli alunni se ne presero di illecita vacanza se gli scioperi ed i disordini di alcune scuole continuassero. Eccitò anche i capi istituti a provvedere per il mantenimento della disciplina e alla punizione dei colpevoli.

L'assemblea degli studenti secondari

L'ordine del giorno approvato. Arresti momentanei.

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

Oltre quattrocento studenti delle scuole secondarie si sono riuniti oggi a Comizio per discutere in merito alla crescente agitazione da loro iniziata per ottenere nuove disposizioni regolamentari riguardo agli esami.

Dopo una vivace discussione il Comitato Direttivo ha proposto e il Comizio ha approvato il seguente ordine del giorno:

Gli studenti delle scuole secondarie romane, riuniti a Comizio, udita la relazione del Comitato centrale, pur prendendo atto delle promesse del ministro, si dichiarano completamente solidali coi compagni d'Italia, pure *per il momento* non accettandone il metodo di lotta, riaffermano la fiducia nella organizzazione nazionale, pronti ad accettare disciplinati quanto il Comitato centrale, d'accordo con le altre sezioni d'Italia, delibererà nell'interesse comune;

deliberano di intensificare sempre più la agitazione fino a che non si otterrà:

1.° La completa riforma del regolamento degli esami, tanto per quanto riguarda i licenziamenti, quanto per quello che riguarda i promovendi, come da apposito memoriale presentato;

2.° Che sia concessa una seconda sezione di esame per coloro che per ragioni legali non ne sostennero che una sola;

3.° Che gli studenti degli Istituti tecnici caduti in una sola materia secondaria siano lo stesso licenziati come lo sono stati quelli dei Licei.

Dopo l'approvazione di questo ordine del giorno venne proposto ed approvato un reverente telegramma di saluto a Giosuè Carducci. Fuori del luogo del Comizio, molte guardie e carabinieri e funzionari di pubblica sicurezza prestavano servizio. Quando gli studenti uscirono per recarsi in gruppo all'Università per assistere alla Conferenza Colajanni pro-Ferrer, furono invitati dai funzionari a sciogliersi. Non mancò qualche protesta per parte degli studenti e qualche arresto. Più tardi gli arrestati furono rilasciati.

La conferenza « pro-Ferrer » a Roma

OVAZIONI A COLAJANNI.
L'adesione di Gorki.

Ci telefonano da Roma, 2, sera. (G.):

Stamane nell'aula magna dell'Università si è tenuto il Comizio pro-Ferrer. Alle undici precise è giunto l'on. Colajanni accolto da lunghi applausi. Si notavano nell'aula molte signore e gli onorevoli Andrea Costa, Gattorno e Valeri. Il presidente del Comitato, professor Sergi, ha presentato l'on. Colajanni con un breve discorso nel quale ha esposto gli scopi dell'adunanza che erano questi: « Protesta pro-Ferrer; affermazione per la scuola laica ». Il professor Sergi ha aggiunto che su questi temi avrebbe parlato l'on. Colajanni. Vennero poi lette numerose adesioni, fra l'altro un telegramma di Massimo Gorki accolto da lunghi applausi. Quindi, ascoltatissimo e accolto da frequenti battimani nei punti più salienti, ha parlato l'on. Colajanni. La parte principale del discorso è stata una vibrata dissertazione contro le dottrine del clericalismo.

Egli ha svolto le sue idee considerando il caso Ferrer sotto l'aspetto giuridico, storico, morale e internazionale, dimostrando che il caso Ferrer non è solo della Spagna, ma di Francia, d'Italia e di tutti i paesi dove il cattolicismo ha avuto dominio, e dove esso si adopera per riconquistarlo.

Alle dodici e mezzo il Comizio era terminato. All'on. Colajanni sono state fatte all'uscita numerose dimostrazioni. Fuori dell'Università non si notava alcun apparato di forze, ma agenti e carabinieri erano invece ben dissimulati nelle adiacenze. All'uscita del Comizio, terminato al canto dell'Internazionale e della Marsigliese, gli studenti volevano recarsi in piazza Navona dove si trova il consolato spagnuolo. I funzionari di Pubblica Sicurezza credendo che essi volessero recarsi a Palazzo Braschi fecero sbarrare tutte le strade. Accorse anche un battaglione di fanteria e vennero suonati i soliti squilli, e gli studenti si sono sbandati.

NOTIZIE MILITARI.

Ci telefonano da Roma, (G.):

Il *Bollettino Militare* pubblica che il generale Di Majo cessa, per compiuto quadriennio dalla carica di aiutante di campo generale del re ed è nominato comandante della brigata Venezia. Trombi conte Vittorio comandante la brigata Venezia è nominato aiutante di campo del re — maggior generale Morelli a disposizione per ispezione è collocato in posizione ausiliaria — Gherardini, colonnello comandante il 3° artiglieria da costa è promosso maggior generale e nominato comandante di artiglieria da campagna a Verona — Gonzaga tenente colonnello alla scuola di guerra è nominato capo di stato maggiore alla divisione di Livorno — De Luca id capo di stato maggiore a Livorno è trasferito a Perugia — Cilmi, furiere capo fanfara cavalleggeri guide è nominato capo musica al 49° — Garelli capitano al 5° alpini è applicato allo stato maggiore comando corpo di stato maggiore — Massoni tenente 12° bersaglieri è trasferito al 30° — Bruscagli id. 30° trasferito truppe coloniali, s'imbarcherà a Napoli il 15 dicembre — Rotelli tenente cavalleria in aspettativa a Varese è dispensato dal servizio attivo — Notarbartolo tenente cavalleggeri Monferrato è aspettativato — Valentini capitano direzione artiglieria a Mantova è ausiliariato; Attilo capitano contabile 73° fanteria è ausiliariato.

L'agitazione dei medici dentisti

Essa ha avuto già un'eco sui giornali cittadini sia all'epoca del Congresso di stomato-odontoiatria, sia posteriormente ad esso. Poichè accenna ad intensificarsi e ad estendersi, crediamo opportuno informare i nostri lettori.

Si tratta di questo: Nel 1890 il ministro della P. I. on. Boselli stabiliva con regio decreto che per esercitare l'odontoiatria bisognava essere laureati in medicina e chirurgia. Era un saggio provvedimento che restituiva alla scienza madre una figliuola ingiustamente strappatale dal seno. Però siccome questo fatto preludeva a molti, che vi avevano fatto assegnamento, una facile e lucrosa carriera, si capisce come sieno sorte delle proteste e come si sia tentato di passar sopra alla nuova legge. Infatti nel 1898 molti, approfittando di una disposizione transitoria del decreto Boselli, che doveva durare due anni al massimo, riuscirono a conseguire il diploma di dentista in base alle facili esigenze vigenti prima del 1890. E così si fece un primo strappo alla legge. Il ministero di allora però cercò di farselo perdonare, stabilendo che dal settembre 1898 in poi nessuno più potesse fare appello alla suddetta disposizione transitoria. Invece anche oggi, dopo 16 anni, molti vorrebbero continuare a sfruttarla e chiedono di poter fare l'*esame di dentista* come si usava prima del 1890.

Sembra che forti pressioni esercitate sul ministero, stieno per indurlo a una nuova concessione violatrice della legge.

Contro tale eventualità sono insorti non i medici dentisti soltanto, ma l'intera classe dei sanitari, che vede nel minacciato provvedimento una lesione dei propri diritti.

A noi tale agitazione sembra più che giustificata. Lasciando anche da parte la violazione della legge, ci sembra enorme che oggi, in cui l'odontoiatria ha preso un grandissimo sviluppo ed ha assunto una importanza inaspettata, si possa pensare ad affidarla in mani di persone, le quali, per esercitarla chiedono di dimostrare soltanto di « conoscere la anatomia della testa e principalmente delle mascelle e delle parti coerenti alle medesime, la malattie dei denti e delle gengive e l'uso degli strumenti, che debbano adoperare. » (Legge del 1826!)

La questione, posta in questi termini, si allarga tanto da farsi degna dell'interesse e dell'agitazione non soltanto della classe medica, ma di tutto il pubblico. Giacchè non è chi non veda i danni e i pericoli che verrebbero dall'affidare l'esercizio di un ramo tanto delicato della chirurgia a delle persone che sotto nessun punto di vista danno affidamento di professarla come oggi si richiede.

L'ostruzionismo doganale

Altri due impiegati puniti a Genova

Ci telegrafano da Genova, 2 (C.):

Si annuncia che sono stati sospesi dall'impiego e dallo stipendio per tempo indeterminato gli impiegati Tucceri e Laspada: il primo perchè ritenuto attivo ostruzionista, il secondo perchè verificava se la matrice e la figlia del documento doganale corrispondevano.

L'ostruzionismo finito dappertutto?

Ci telefonano da Roma, 1 notte. (G.):

Al ministero delle Finanze assicurano che l'ostruzionismo doganale è ormai cessato. Il servizio procede regolarmente ed i direttori delle singole sedi non richiedono alcuno dei funzionari messi a loro disposizione dal ministero. Si affermava altresì al ministero che era atteso per stasera un ordine del giorno del Consiglio centrale della Federazione sedente in Genova proclamante la cessazione dello sciopero a partire da lunedì venturo, e ciò purchè non si pensi più alle misure repressive.

Un fallimento di quattro milioni a Buenos Ayres.

Ci telefonano da Genova, 2. (C.):

Il *Secolo XIX* ha il seguente dispaccio da Buenos Ayres:

« Come vi avevo lasciato prevedere, la liquidazione di borsa è stata disastrosa.

« La necessità di realizzare causò ieri vendite affrettate, che fecero precipitare alcuni titoli di speculazione, indebolendo tutto il mercato.

« Maggiormente colpiti furono i titoli di società anonime di speculazione, lanciati sul mercato con grande réclame, e portati, a furia di giuoco, a prezzi fantastici.

« Per questi titoli si è avuto un vero *crak* con gravissime conseguenze; infatti si annunzia un fallimento con *quattro milioni di passivo*. »

Un treno merci investito da un diretto

Due carrozzoni in frantumi - Un frenatore ferito.

Ci telefonano da Pisa. (X.):

Stamane il treno merci n. 5023 che trovavasi ad un chilometro dalla stazione di Porta Nuova venne investito dal diretto 1719 proveniente da Genova-Torino. Il macchinista del treno investitore, riuscì a non molta distanza a dare il contro vapore evitando così una gravissima catastrofe. Due carrozzoni del treno merci andarono in frantumi, il frenatore riportò alcune ferite al capo. Causa dell'investimento sarebbe la mancanza dei petardi sulla linea come obbliga il regolamento quando la nebbia è fitta.

L'INSEDIAMENTO
del nuovo Consiglio comunale di Brescia

Applausi al regio commissario - La nomina del sindaco e degli assessori.

Ci telefonano da Brescia:

Ieri ebbe ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio comunale succeduto all'amministrazione clerico-moderata in seguito alla vittoria dei partiti democratici. All'ordine del giorno erano la relazione del regio commissario straordinario e la nomina del sindaco e della Giunta. Erano presenti quarantacinque consiglieri della maggioranza e otto della minoranza. La relazione del regio commissario è un documento notevolissimo che tratta con competenza delle finanze comunali e dei pubblici servizi. Contiene rilievi interessanti sulla gestione dei clerico-moderati. Il pubblico che colse al volo quegli appunti, applaudì alla chiusa la relazione e fece al commissario, quando uscì dall'aula, una vera dimostrazione di simpatia. Si procedette quindi all'elezione del sindaco e della Giunta. Fu eletto sindaco l'avv. Girolamo Orefici; assessori effettivi risultarono eletti i signori: Albertini avv. Giovanni, Albini dott. Ernesto, Bresciani ing. Tobia, Cacciamali B. G., Cuzzetti comm. Mario, Galli Giacomo, Magrassi dott. Artemio e Martarelli cav. Luigi. Ad assessori supplenti furono eletti i signori: Benassoglio Giuseppe, Ceschini ing. Giovanni, Mombrini Giuseppe e Vigorelli avv. Ambrogio. La nomina del sindaco e della Giunta, per le persone che furono elette, dà affidamento di saggia e prudente amministrazione.

DALLA COLPA AL DELITTO

Una sedotta che uccide la sua creatura - La madre complice nell'infanticidio.

Ci telegrafano da Bari, 2 sera. (G.):

Ad Acquaviva nel marzo scorso la contadina diciottenne Rosa Martielli si abbandonava a tale Leonardo D'Addabbo attualmente emigrato in America. La Martielli riuscì a nascondere le conseguenza della sua colpa. Intanto il 25 novembre dava alla luce un bambino che la mattina seguente sotterrò ravvolto entro alcuni stracci in un piccolo podere di via Canneto. Venuto il fatto a conoscenza delle autorità l'infanticida, confessa, fu tratta in arresto assieme alla madre che fu sua complice nella soppressione del neonato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE CIVILE DI MILANO.

Le negoziazioni di Borsa in Tribunale

La Camera di Commercio concede la negoziazione alle grida in uno speciale recinto della Borsa, e solo per gli agenti di cambio. Per gli altri la Borsa non sarebbe che un locale per ripararsi dal freddo e dal caldo!

È questo legale?

Ecco ciò che forma oggetto di una appassionata causa discussa sabato al Tribunale tra il signor Guinassi Cesare, gerente di forte Società Bancaria e la Camera di Commercio.

Quello è rappresentato dall'avv. Anglese, questa dagli avvocati Majno e Bronzini.

I fatti di Siniscola al tribunale di Nuoro

Ci telegrafano da Sassari, 2 sera, (M.):

Il tribunale di Nuoro ha emesso sentenza contro il primo gruppo di quarantacinque imputati per i fatti di Siniscola, condannandone venti con un massimo di pena da tredici mesi e ventidue giorni ad un minimo di cinquanta giorni di reclusione. Tutti furono rilasciati in libertà provvisoria meno uno. A quattro soltanto fu accordato il beneficio della legge del perdono.

L'assoluzione di un italiano a Zara.

Ci telegrafano da Zara:

Durante le agitazioni antitaliane della Dalmazia, del settembre scorso, a Borgoerizzo, presso Zara, l'italiano Matteo Mussap, rifiutatosi di gridare: « Viva la Croazia! Morte agli italiani! » venne percosso da tale Jelenkovic, croato.

Il Mussap, esasperato, rispose accoltellando il croato.

Accusato di omicidio, il Mussap fu ora assolto dalle Assise di Zara, che ammisero la grave provocazione.

La malavita a Nizza

L'arresto del presunto assassino d'un italiano.

Ci telegrafano da Nizza, 2 sera, (P. C.):

Nello scorso carnevale veniva assassinato qui in Nizza, via Barla, il trattore Giordano Enrico d'anni 28, italiano, da un individuo rimasto sconosciuto.

Ora in seguito ad attive e diligenti indagini eseguite dall'autorità giudiziaria, venne ieri arrestato a Narbonne l'assassino del Giordano, in persona d'un certo Augusto Rolland, muratore, d'anni 24, già dimorante a Nizza. Il Rolland, figlio di onorata famiglia di Nizza, è uno squilibarto che bazzicava di continuo con numerosi teppisti, ed insieme a loro nella sera del 15 febbraio scorso, diedero l'assalto alla trattoria Giordano, saccheggiandola.

Il Giordano uscito fuori, veniva, a quanto si dice, vigliaccamente ucciso con una tremenda coltellata al petto, precisamente dal Rolland. Questi verrà consegnato alle autorità di Nizza e, unitamente ai suoi complici comparirà avanti alle Assise per rispondere di assassinio e saccheggio.

Una inaudita condanna per lesa maestà

Un verbo fatale... - Quattro mesi di carcere - Sarcasmi arciducali.

Vienna, novembre.

(*Walter*) È un casetto caratteristico che merita di essere narrato. Vi darà un'idea delle brutte sorprese che, in questi paesi, possono toccare ad un galantuomo per una semplice frase incauta per quanto innocua.

Un impiegato addetto ad un grande stabilimento industriale in Galizia, fratello di un celebre pittore polacco, una mattina entra dalla sua tabaccaia per far provvista di sigarette. Accortosi di aver dimenticato a casa il denaro, dice alla venditrice: « Pagherò domani! » e fa per andarsene. La tabaccaia quantunque l'impiegato fosse suo vecchio avventore, risponde però in tono burbero: « No, le sigarette imperiali non si danno a credito! »

La strana risposta irrita l'impiegato; egli rimette sul banco le sigarette e dice alla tabaccaia: « Sta bene, si tenga le sigarette imperiali per...! » e poi aggiunge un verbo... poco pulito.

Verbo fatale!...

L'impiegato esce dal botteghino e se ne va per le sue faccende. Passano delle settimane. Egli aveva già dimenticato l'incidente, quand'ecco che un brutto giorno lo si cita in tribunale, dove dopo un processo in piena regola finisce col trovarsi condannato alla bagatella di *quattro mesi* di carcere, per lesa maestà, perchè con quel tal verbo... pittoresco egli aveva offeso la maestà delle sigarette imperiali!

Il disgraziato, che, fra parentesi ha famiglia, fuori di sè per quella bestiale sentenza, mette in moto amici, conoscenti, deputati per ottenere la grazia sovrana od almeno una riduzione della pena. Uno dei più influenti deputati polacchi parlò della faccenda al ministro della Giustizia, ma fu tutto tempo perduto e fiato sprecato.

Si seppe in quest'occasione il particolare interessante che già da parecchio tempo, le domande di grazia non vengono più sottoposte all'imperatore, ma all'arciduca ereditario, che si mostra inflessibile contro i sacrileghi che osano fare oltraggio alla maestà sovrana.

L'arciduca postilla le domande di grazia appoggiate dai magistrati con delle osservazioni così mordaci che nessuno osa più affrontare i sarcasmi arciducali.

E così anche l'oltraggiatore della maestà delle sigarette dovette rassegnarsi a scontare i quattro mesi di carcere. Così in Austria si coltiva il sentimento dinastico.

Nota satirica del giorno

RIPOSO FESTIVO.
(Dal *Monsignor Perrelli*.)

— Scusi, mi potrebbe almeno indicare un negozio di funi? Vorrei comprarne un metro!
— Oggi?... No! sono chiusi anche quelli! Non può impiccarsi prima di domani...

SCIARADA.

Ognor dubitativo è il mio *primiero*,
Ed il *secondo* personal pronome.
Il *terzo* a noi vicino; e fu l'intero
Glorioso patriota di gran nome.

Cecco.

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri:
COLLE-LEONI COLLEONI.

IN CUCINA.

MANDORLE DORATE. — Ponete a fuoco 250 grammi di mandorle dolci con 250 grammi di zucchero, un bastoncino di vaniglia e un bicchiere d'acqua e rimestate il tutto vivamente finchè lo zucchero sia divenuto leggermente biondo ed aderente alle mandorle. Allora versate la pasta ottenuta su tavola di marmo o di latta o su piatto di porcellana unto d'olio, poi staccatela con precauzione e dividetela in tante *pralines*.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'ACQUA DI COLONIA. — Chi direbbe che questo ingrediente di *toilette*, il quale si fabbrica in tutti i luoghi del mondo ma porta sempre il nome della città tedesca, sia ormai diventato una bibita usuale in certe classi sociali dell'estero, e cominci ad esserlo anche per molti nostri buontemponi che non sapendo come ingannare il tempo, cercano tutti i modi di rovinarsi la salute?

Il cognac, l'absinthe, la cocaina, la morfina erano fino ad oggi gli strumenti di abbrutimento completo di tanti depravati. Nelle alte classi dell'Inghilterra oggi la moda è all'acqua di Colonia sotto forma di bibita; si va sotto tavola coll'abito profumato, mentre prima ci si andava puzzando di alcool pestifero.

Al nuovo veleno pagano il tributo uomini e signore; e già nelle cliniche si descrivono le nuove, geniali forme di intossicazione. Coll'aggravante sugli altri avvelenamenti dei spiritosi che nella confezione dell'acqua di Colonia si adoperano gli alcool peggiori, e si aggiungono essenze ancor più velenose. Un giornale qui da noi portava l'altro giorno con grande stupore un caso del genere.. Ma i casi sono già molti per quanto non conosciuti. Ed è anche il caso di gettare un grido d'allarme perchè chi ha ancora un briciolo di buon senso non lo anneghi nella nuova, pericolosa, deleteria bevanda.

Dott. Petrus.

NECROLOGIO

È morto ottantenne a Salerno il cav. Vincenzo Capone, avvocato insigne, presidente della Congregazione di Carità, già prosindaco e presidente dell'ordine degli avvocati.

---

25 marzo.

Viaggiamo da una diecina di giorni, ma gli abitanti d'Arville o di Saint-Sernin, non sono in grado di farsi la menoma idea del percorso che dobbiamo compiere, nè dei territori che dobbiamo attraversare.

Nessuna ferrovia, neanche il più piccolo canale, neppur l'ombra d'una diligenza; non ponti, nè chiatte pel passaggio dei fiumi, nè sentieri, nè veicoli per conseguenza, di nessuna specie, nè cavalli, nè muli, nè asini — nulla, in una parola!

Ah, sì, dei *bourjanes*!

Il *bourjane* è un buon negro che vi trasporta su una barella primitiva, formata con lunghi bambù ed avente nel mezzo una sedia detta « filanzana », la quale è ben lungi dall'essere un oggetto d'arte.

Procediamo così uno dietro l'altro, e i negri, alcuni dei quali portano le nostre persone, e gli altri i nostri bagagli, rassomigliano a un lungo serpente che ora percorre le valli popolate di zebus — ossia di buoi con lunghe corna e con una gobba verso le spalle — ed ora s'arrampica lungo le montagne brulle, su cui cresce qua e là qualche sparuto fico d'India o qualche nopale spinoso.

Rarissimi gli abitanti.

Di quando in quando qualche villaggio, ossia una dozzina di capanne dove un ciabattino dei nostri paesi non vorrebbe alloggiare neppur per qualche giorno, e che il più rozzo carbonaio dei nostri boschi saprebbe costruire con arte assai maggiore.

Di continuo vallate e montagne, frane piene d'acqua stagnante, creste dirupate, montagne inaccessibili, roccie dietro le quali si scorge talora qualche nero fahavalo, armato di schioppo e pronto a cogliere l'occasione di servirsene.

Ciò è forse pittoresco, ma punto tranquillante.

Quei guerrieri neri come il giavazzo, che difficilmente potranno essere indotti a fare gli agricoltori, qualora si voglia proprio conquistare la grande isola, sono il terrore dei *bourjanes*.

Già più d'una volta i nostri sono stati colti da panico e mancò poco non ci piantassero in asso, nonostante il contratto concluso con noi.

La vista delle nostre armi, di cui finora non ci siamo serviti se non contro alcuni buoi selvatici e uccelli di rapina che nel paese sono designati indistintamente con una parola malgascia che significa « mangiatori di carogne », li ha abbastanza tranquillati.

Forse si dovrebbe dire « intimiditi. »

Fra i due pericoli hanno scelto il minore.

La sera ci ricoveriamo in miseri tuguri, brulicanti d'insetti formidabili, di zanzare grosse come vespe, tafani, centopiedi che vi cadono sul cranio e vi producono atroci ferite, velenosi come vipere, ragni giganteschi, formiche colossali e finalmente pulci a miriadi.

È questa forse la piaga peggiore, imperocchè qual lotta è possibile mai contro l'infinità del numero?

A completare il nostro benessere, nulla da mangiare, assai poco da bere, e coccodrilli in ogni pozza d'acqua.

Se non s'è avuto la precauzione di portar di Francia del vino di Sciampagna, è la fame allo stato endemico e la sete mortale a breve scadenza.

E non è questa che una descrizione incompleta e sommaria delle comodità del tragitto.

S'aggiungano gli uragani che ad ogni poco mutano le valli in laghi, fanno straripare i fiumi, intercettando così la via al nostro convoglio e costringendoci ad accampare nella melma, nociva al pari di quella di Majunga; poi i colpi di vento che nulla lasciano ritto in piedi — persone, cose — e s'avrà una pallida idea delle nostre impressioni.

3 aprile.

Da due giorni il paese ci era apparso man mano meglio coltivato e più popoloso.

Per contro gli abitanti erano più piccoli; meno arditi, d'un aspetto meno *pittoresque*, come dicono gli inglesi.

Rattratti e meschini, vestiti, con pretese alla civilizzazione, di abiti d'ugual stoffa e colore da quindici lire e cinquanta, di tuniche rabberciate, di uniformi da guardaportone, di livree da staffiere, guastano il paesaggio, le risaje, i poggi sparsi di caffè, rustiche bensì, ma illuminate da un sole splendente e ombreggiate da boschetti di raphias, la palma dell'Emyrne, da liane del caucciù, e d'altri alberi, le cui forme e foglie non hanno nulla a che vedere colle nostre.

Stamane, allo spuntar del sole, uno dei tedeschi, che è un piacevolissimo compagno, divorato egli pure dalla febbre della colonizzazione, ci chiamò, gridando allegramente:

— Guardate!

Dinanzi a noi, sulla cima d'una montagna, distante una quindicina di chilometri, si distingueva in piena luce un anfiteatro di costruzioni che parevano aggrappate lungo i fianchi della montagna stessa.

Siffatta agglomerazione di capanne, che ci apparivano grosse come balocchi di bimbo, era dominata da una specie di torre, le cui linee spiccavano nettamente sul cielo d'un color azzurro d'indaco.

Il tedesco ci disse:

— È il palazzo della regina.

La campagna, del resto, pur sì vicina alla capitale, non ci offriva nulla che fosse di particolar modo attraente.

Dovunque nopali e cacti d'ogni specie crescevano nell'erba secca e dura dei pascoli, come nei luoghi selvaggi da noi percorsi finora, e i buoi vi pascevano, ridotti in servitù e addomesticati, ma non meno magri degli altri, che avevamo prima veduti.

Le capanne non erano più comode, nè più vaste; la terra non era nè meno rossa, nè meno arida.

Ma qual differenza colle regioni tristi, pericolose da noi attraversate!

I bravi fahavalos non ci minacciavano più colle loro imboscate.

I zebus stessi parevano relativamente civilizzati.

Alle dieci, in una di quelle placide mattine in cui si respira più facilmente, le nostre « filanzane » operarono il loro ingresso nella Parigi della grande isola malgascia.

Provammo sicuramente qualche disillusione.

Le strade non esistevano neanche allo stato di progetto.

I tuguri s'aggruppavano a casaccio; si passava come potevasi attraverso al dedalo d'una quantità di baracche uniformemente brutte.

Tranne il palazzo della regina e alcune costruzioni governative, si può dire che quello era un ammasso dei più miserabili e sconci abituri del mondo.

Nondimeno, verso mezzogiorno, ci separammo dai *bourjanes*, con vera soddisfazione, dopo aver regolato con essi i conti.

Avevamo trovato asilo in una specie di albergo, dove, ad un prezzo moderato, potemmo avere un pranzo composto di vivande straordinarie, di cui la principale era fornita dalla gobba di zebù.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Pubblicazione d'attualità

L'Esposizione Illustrata di Milano 1906

Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo

che ha ottenuto un enorme successo tanto in Italia che all'Estero.

L'opera forma un grosso volume di pagine 328, arricchita di 1260 finissime incisioni riprodotte da fotografie eseguite espressamente dai più rinomati fotografi di Milano.

È la rassegna descrittiva, scientifica, artistica ed imparziale della Mostra in ogni sua parte.

È un'opera utile per tutti, per il privato, per il quale è la cronistoria del grande avvenimento dell'Esposizione; per l'industriale, il commerciante, il professionista, l'artista, che vi troveranno ricca messe di notizie precise, ed una grande quantità d'indirizzi delle Ditte espositrici.

PREZZO DEL VOLUME:

	Franco in Italia	Franco all'Estero
Legato in *brochure*.	L. 6.—	Fr. 8.—
Legato elegantemente in tela e oro.	» 8.—	» 10.—

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LA CIRCOLARE DI BRIAND
sull'esercizio del culto.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Il ministro dei culti Briand ha mandato ai prefetti una circolare che determina le condizioni in cui si deve svolgere l'esercizio del culto pubblico là dove non vi saranno associazioni cultuali. La circolare dice che la legge di separazione è dominata tutta dal principio della libertà di coscienza, quindi se gli addetti ad una religione rinunciano a formare delle associazioni cultuali essi non sono per questo privati del loro diritto di praticare la religione. Si è visto già che il Consiglio di Stato permette di sostituire l'esercizio pubblico del culto con riunioni tenute per iniziativa individuale. Dunque, in modo generale, la legge assimila le riunioni pubbliche per la celebrazione del culto alle riunioni la cui libertà è consacrata nella legge del 1881 la quale con disposizione di favore lascia gli individui liberi di valersi, all'infuori di qualunque associazione delle riunioni pubbliche per l'esercizio del culto.

La circolare determina poi in quali condizioni le riunioni cultuali, tenute per iniziativa individuale potranno aver luogo, negli edifici che anteriormente erano destinati all'esercizio del culto. Precisa poi che è libero il godimento dei presbiterii che erano impiegati prima dai curati per loro utilità particolari. Ed infine fissa la data nella quale il nuove regime comincia a funzionare e cioè il 13 dicembre 1906 per Parigi e il 13-14-15-16 pure di dicembre per il resto della Francia, secondo i dipartimenti.

Lo scandalo Cesbron-Guerin.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

I giornali di stamane affermano che la famosa coppia Cesbron-Guerin, oltre che all'esercitare l'agenzia dei matrimoni, si interessava anche estesamente della tratta delle bianche. Sembra che i due degni coniugi siano stati affigliati ad una vasta banda internazionale organizzata potentemente in Francia ed all'estero. Si prevedono rivelazioni gravissime e scandali enormi essendo compromessi nella faccenda della tratta delle bianche personaggi importanti.

Il retroscena del nazionalismo.
Gravi rivelazioni contro Syveton.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Il *Matin* d'oggi, continuando nella narrazione del retroscena nazionalista a proposito della morte di Syveton, dopo di aver parlato del matrimonio di costui e delle pratiche e delle brighe da lui fatte per essere traslocato come professore dalla provincia a Parigi, fa delle gravi rivelazioni.

Il Syveton aveva sposato una vedova di Anversa, bella e ricca che egli aveva conosciuta in casa di Pelletan e che doveva aiutarlo a fare carriera. Questa vedova portò seco una bambina, figlia di primo letto, che all'epoca del matrimonio non aveva ancora tredici anni. Ebbene subito qualche settimana dopo il matrimonio la fanciulla accusò il Syveton di aver tentato in mille modi al pudore di lei. Più tardi la fanciulla si maritò e divenne la signora Menard. Quando avvenne la morte di Syveton la signora Menard venne interrogata dal giudice istruttore, al quale narrò particolari veramente ributtanti.

Ed è questo interrogatorio che il *Matin* riporta stamane, fin dove la decenza lo permette, per dimostrare la moralità del campione del nazionalismo, di un uomo al quale si sta per erigere un monumento.

L'"ENTENTE,,
anglo-franco-italiana pel Mediterraneo

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

L'*Eclair* ha da Roma: «Dei negoziati per la conclusione di un'*entente* anglo-franco-italiana per le questioni dell'Africa Mediterranea hanno luogo attualmente tra i gabinetti di Londra Parigi Roma. Le trattative sono avanzatissime e l'accordo, destinato a rimanere segreto, sembra ormai assicurato.»

UN ATTENTATO FALLITO
contro il granduca Vladimiro.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

L'*Echo de Paris* raccoglie la voce di un attentato che non potè essere condotto a termine, contro il granduca Vladimiro di Russia, che si trova a Parigi con la granduchessa, alloggiato all'Hôtel Continental. Un individuo elegantemente vestito si sarebbe presentato all'albergo per parlare di un affare urgente col granduca e per presentargli un mazzo di fiori. Non essendo stato ricevuto lo sconosciuto lasciò il mazzo di fiori, nel quale i servi del granduca trovarono un lungo pugnale.

Tanto la polizia che il personale dell'albergo dichiarano di saper nulla della cosa.

UN AUDACISSIMO FURTO
Ladri che diventano postiglioni.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.);

Un telegramma da Tolosa annuncia che è stato consumato un grosso furto in circostanze abbastanza strane. Il postiglione di una vettura postale era sceso per un momento dal suo posto, allorchè alcuni individui si arrampicarono a cassetta e frustando il cavallo partirono al galoppo. Il furgone postale conteneva valori per una somma rilevantissima.

Il furto ammonta a 700 mila franchi!

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Mandano da Tolosa che stanotte gli agenti ciclisti hanno scoperto la vettura postale ed il suo cavallo in un deposito di materiale nella via dei Châlets. I sacchi di lettere erano deposti in una rimessa. Erano stati aperti ed i biglietti di banca ed i gioielli erano stati rubati. Le dichiarazioni fatte alla posta per questo corriere ammontano da sei a 700.000 franchi.

LA CONTESSA DI CASTELLANE
smentisce una notizia che le faceva onore.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Il *Figaro* smentisce oggi la notizia data ieri che la contessa di Castellane, si sia assunta l'incarico di provvedere alla esistenza ed alla educazione del nascituro figlio dell'abate Delarue.

Anche Liane de Pougy si sposa.

Ci telefonano da Parigi. (P.):

La bella Otero fa scuola. Si dice che un'altra celebre mondana, Liana De Pougy, stia per prendere marito. Essa, come ricorderete, tempo fa rimase gravemente ferita in un accidente automobilistico. La curò un giovane medico il quale si innamorò perdutamente di lei al punto di volerla sposare. Il matrimonio dovrebbe essere imminente. Dopo tutto gli scienziati hanno forse ragione quando dicono che l'amore è una malattia contagiosa.

La miseria di Rosina Desmoulin.

Ci telefonano da Parigi. (P.):

L'unica discendente della famiglia di Camillo Desmoulin, signorina Rosina Desmoulin, che ha 82 anni, ha per unica sua risorsa la somma di 220 lire che le vengono pagate ogni anno dal dipartimento della Senna Inferiore. Essa, con questa ridicola rendita, muore letteralmente di fame. Ora i maestri e le maestre di Parigi, commessi dal caso pietoso, hanno aperto una sottoscrizione in favore della poveretta.

GERMANIA

IL PROCESSO
del falso capitano di Koepenick

Il pubblico ride alle spalle dei burlati - Le paure del borgomastro - Voigt condannato a 4 anni di carcere.

Ci telegrafano da Berlino, 2. (V.):

Il processo contro il calzolaio Voigt, il famoso finto capitano di Kœpenick è cominciato oggi in mezzo alla curiosità generale. Alla chiamata dei testi, quando entrarono nell'aula i soldati in tenuta da campagna, una sonora risata li accolse.

Il Voigt, che parla con molta abilità, dichiarò che le sue conoscenze militari datavano dal tempo della sua giovinezza, quando cioè egli abitava ancora a Tilsitt di fronte ad una caserma. Allora egli apprese, come il migliore dei dragoni, il servizio del soldato di cavalleria.

Racconta con una franchezza straordinaria tutti i suoi antichi delitti e la vita da lui condotta nella casa di correzione dove fu rinchiuso.

Spiegò poscia che gli venne l'idea del famoso tiro di Kœpenick, e disse che vi fu spinto dal desiderio di procurarsi un passaporto per trovarsi del lavoro in Boemia, dal momento che in Germania gli era impossibile trovarne date le sue precedenti condanne.

Disse di avere annunciato al borgomastro e al tesoriere di Kœpenick il loro arresto con un tono molto calmo ma con molta energia perchè così esigeva la natura della sua missione. (*Ilarità generale.*)

Finito l'interrogatorio del Voigt, cominciò l'esame dei testi. Il soldato di prima classe, capo della pattuglia che arrestò il sindaco per ordine del finto capitano, narrò che quest'ultimo si era presentato a lui come si sarebbe presentato qualunque suo capo.

Il signor Langerhans, il borgomastro arrestato, accolto al suo apparire da una risata omerica, spiegò che egli sulle prime credette di avere a che fare con un pazzo.

L'avvocato difensore allora gli domandò perchè non avesse cercato con domande di confondere quel pazzo pericoloso, ed il borgomastro rispose che non lo fece perchè temeva di rendersi ridicolo agli occhi dei soldati i quali obbedivano ciecamente agli ordini che loro venivano dati dal finto capitano, al quale avrebbero obbedito sicuramente anche dopo le sue proteste.

— Ma perchè, continuò il difensore, non diceste a Voigt, «Se volete arrestarmi, vestitevi prima secondo le prescrizioni e mettetevi il kepì»?

— Eh! se avessi avuto sei settimane di tempo per riflettere, rispose il Langerhans, forse l'avrei fatto. (*Viva ilarità*).

Gli altri testi, su per giù, ripetono le medesime circostanze.

Il procuratore generale chiese la condanna dell'imputato a cinque anni di carcere. La Corte rientrata alle 6.23, pronunziò sentenza colla quale il Voigt, colpevole di grave falso in documenti, pubblico attentato alla libertà individuale, frode e porto illecito di uniforme, venne condannato a quattro anni di carcere ed alle spese del giudizio.

I fasti del militarismo tedesco.
Lo scandalo dei furti d'armi dagli arsenali accenna a diventar colossale.

Ci telegrafano da Berlino, 2. (V.):

Lo scandalo per i furti di armi negli arsenali di Posen e di Spandau va prendendo proporzioni colossali. L'inchiesta infatti ha rivelato delle importantissime sottrazioni di fucili e di cartuccie. Nell'arsenale di Spandau, il luogotenente Poppe aveva impiantato un vero commercio di fucili, di armi e di munizioni colla complicità di un negoziante del luogo. Egli vendette perfino in una sola volta diecimila cartucce e duemila fucili. Altrettanto succedeva nell'arsenale di Posen.

L'inchiesta ha pure rivelato che dei vagoni intieri di armi appena arrivati nell'arsenale di Spandau venivano spediti a Liegi dove erano venduti a vilissimo prezzo. Si è pure constatato che molti ufficiali compéravano negli arsenali dei fucili a prezzo ridotto, che poi vendevano con ingente guadagno. A questo modo furono messe in circolazione in Germania parecchie centinaia di migliaia di fucili, che servivano poi per l'esportazione.

LE INAUDITE ATROCITÀ
nelle colonie tedesche in Africa.

Ci telegrafano da Berlino, 2. (V.):

Le rivelazioni fatte da Bebel al Reichstag sugli scandali coloniali tedeschi hanno prodotto enorme impressione. Il deputato Bebel ha detto che nella colonia di Cameron, in Africa, i negri di un villaggio furono mutilati da un sergente tedesco, il quale si accorse dopo di aver commesso un grave errore perchè i negri che egli avrebbe dovuto punire erano quelli di un altro villaggio.

In un altro villaggio i tedeschi legarono insieme cinquantadue neonati nelle loro culle e li gettarono nel fiume Nachtigall. La spedizione era comandata dal capitano Dominck.

Un altro capo di una stazione di truppe si fece presentare su un piatto le orecchie ed altre membra di un certo numero di indigeni.

Un ufficiale, il capitano Gang, fece legare un negro sulla bocca di un cannone che fece poi sparare. Il disgraziato fu ridotto in brandelli.

In seguito a queste dichiarazioni sulle atrocità che si commettono nelle colonie, il deputato Ablass ne fece un'altra che illustra il modo col quale vengono nominati i funzionari che si mandano a reggere quei possedimenti.

Un giorno il generale Liebert informò il principe di Hohenlohe ed il cancelliere Bülow che egli era stato nominato dall'imperatore ambasciatore a Pechino. I due uomini di Stato che non sapevano niente della cosa, si meravigliarono di quella nomina, non avendo, secondo essi, il generale nessuna attitudine per il posto che gli era stato assegnato. Dopo un momento di perplessità però essi proposero al generale di offrirgli in cambio del posto di ambasciatore a Pechino, quello di governatore nel sud-est africano, con lo stipendio di cinquantamila marchi l'anno!

SPAGNA

I nuovi ministri spagnuoli fischiati.
Una manifestazione ostile al re.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Un dispaccio da Madrid reca che mentre i nuovi ministri si recavano alle Cortes, la folla li ha fischiati. In quel momento passava il re, ed allora anch'egli fu fatto segno ad una manifestazione ostile, alle grida di *Viva la repubblica!* Vennero operati numerosi arresti.

RUSSIA

LA SENTENZA
del tribunale militare di Kronstadt.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Un telegramma da Kronstadt reca che quella Corte marziale condannò 683 marinai accusati di ammutinamento parte ai lavori forzati, parte al passaggio alle colonie di disciplina e altri alla prigione. Ne assolse 131.

IL GENERALE LINIEVITCH ASSOLTO
per mancanza di prove dall'accusa di complicità coi rivoluzionari.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Un telegramma da Pietroburgo alla *Correspondance Russe* reca che il tribunale militare superiore ha pronunciato la sentenza di non luogo a procedere contro il generale Linievitch ex comandante in capo dell'esercito russo in Manciuria accusato di avere avuto delle relazioni colle organizzazioni rivoluzionarie durante le giornate di ottobre e di novembre del 1905. Il non luogo a procedere fu pronunciato per mancanza di prove.

GURKO SI È DIMESSO.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Un telegramma da Pietroburgo reca che il ministro Gurko si è dimesso da direttore dei soccorsi alle regioni affamate. Lidwall ed i suoi agenti sono giunti a Pietroburgo.

AFRICA

La situazione al Congo francese.
Tre operai divorati dai cannibali.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che i passeggieri del piroscafo *Albertville* arrivato oggi riferiscono alcuni particolari sulla situazione al Congo francese. Il capitano Decloss continua la campagna contro le tribù indigene dell'Ibenga e cerca di circondarle. Molte missioni percorrono in diverse direzioni la regione, ma vengono ricevute a colpi di freccia dagli indigeni. Si racconta fra l'altro che al sud del lago Tschad gli indigeni assalirono un posto francese isolato e riuscirono a rapire tre operai. I disgraziati, trasportati nella foresta, vennero divorati dai cannibali.

UNA CITTÀ
assalita da tremila uomini mascherati.

La *Stefani* comunica:

Telegrafano da Princetown (?), 2: Tremila uomini mascherati entrarono di buon'ora nella città stamane e si impadronirono dei posti di polizia e delle condutture di acqua. Poi appiccarono il fuoco a due importanti manifatture di tabacchi e, quando l'incendio fu abbastanza vivo perchè non fosse più possibile domarlo, si ritirarono, scaricando i loro fucili e revolvers.

Le macchine delle due manifatture furono distrutte. Parecchie case vicine rimasero danneggiate.

LA GRAVE TENSIONE
fra Giappone e Stati Uniti.

La situazione sarebbe seria e difficile - L'intervento dell'Inghilterra?

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Un telegramma da New York al *Globe*, dice: «Il fatto che il presidente Roosevelt ha conferito a Casablanca durante gli ultimi giorni con qualche senatore californiano e con varie personalità di quello Stato, dimostra chiaramente che egli è assai preoccupato della questione della esclusione degli scolaretti giapponesi dalle scuole. Il senatore Flint, il quale ha avuto un lungo colloquio ieri con Roosevelt, ha detto che la questione è seria e assai difficile e che probabilmente entrerà in una fase acuta. La pubblicazione del rapporto di Metcalf è attesa con grandissimo interesse in tutti gli Stati Uniti. Comunque pare certo che il Gabinetto di Washington abbia deciso di non pubblicare integralmente il rapporto, il quale probabilmente deve contenere molte lettere passate tra Metcalf e qualche funzionario dello Stato californiano le quali potrebbero sembrare troppo vivaci ai giapponesi. Non è certo se il presidente Roosevelt toccherà simile questione nel messaggio che sta preparando per il Congresso. Stamane però si diceva che il presidente dichiarerà il suo parere e le intenzioni del Gabinetto in una lettera che invierà a Metcalf per ringraziarlo del suo rapporto e che sarà resa pubblica.

All'ambasciata giapponese di Washington nulla si può sapere riguardo ai sentimenti e alle intenzioni del Governo di Tokio ed è curioso che proprio in questi giorni, i dispacci del Giappone siano muti su questa questione. Gli uomini d'affari americani sono tutti senza eccezione irritatissimi e ansiosi. Essi credono che appena il Governo di Washington avrà dichiarato che è impotente a obbligare lo stato di California ad ammettere i ragazzi giapponesi nelle scuole, il Governo di Tokio inizierà una tale politica di rappresaglie che avrà un effetto disastroso per il commercio nell'Estremo Oriente. È evidente che tutte le parole concilianti e le attestazioni di simpatia che il presidente Roosevelt farà al Governo giapponese, non avranno alcun effetto pratico a Tokio. Si dice però che il Governo degli Stati Uniti conti sopra i buoni uffici dell'Inghilterra per esercitare una certa influenza pacificatrice sopra il Giappone.

Roosevelt darà ragione ai giapponesi
ma non troverà appoggio nel Congresso.
L'inferiorità militare degli americani.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

I telegrammi odierni da New York sul conflitto tra gli Stati Uniti ed il Giappone, sono meno inquietanti. Mentre si assicura che il Giappone non pensa nemmeno alla guerra, si dice anche che nel messaggio di martedì prossimo al Congresso, Roosevelt darà ragione ai giapponesi e criticherà vigorosamente l'azione dei californiani. Sembra però che l'attitudine di Roosevelt non troverà alcun appoggio nel Congresso. In tali condizioni non sembra facile cosa il trovare modo di risolvere la questione accontentando tanto i giapponesi che i californiani. D'altra parte la guerra presenta per gli Stati Uniti pericoli enormi. Lo scrittore americano di cose militari, Federico Palmer, così scrive nel *Collier's*:

«Se domani il Giappone ci dichiarasse la guerra, potrebbe in meno di sei giorni, con le sue undici corazzate e i suoi sei incrociatori, essere padrone di Manilla. Prima ancora che la nostra flotta dell'Atlantico possa giungere al Capo Horn, i giapponesi potrebbero gettare un corpo di quarantamila uomini, sulle Filippine. In meno di un mese il Giappone potrebbe spingere la sua flotta attraverso il Pacifico ed impadronirsi delle due grandi stazioni di carbone, quella di Guam e quella di Hawai. In un mese il Giappone potrebbe sbarcare diecimila uomini a San Francisco. Noi non abbiamo un sol cannone a Guam, non uno ad Hawai e nell'Alaska; non abbiamo un solo artigliere in tutte le nostre dipendenze del Pacifico e non abbiamo che qualche batteria di nessuna importanza nell'isola di Manilla. Quando la nostra squadra dell'Atlantico avrà passato il Capo Horn e si sarà inoltrata nel Pacifico, essa troverà tutti i nostri possedimenti nelle mani del nemico e tutte le nostre stazioni di carbone occupate e difese e non potrà far nulla, neppure vettovagliarsi.»

Il Palmer pubblica poi uno specchietto delle forze navali delle due potenze dal quale risulta che se gli Stati Uniti dispongono di una forza numerica importante nell'Atlantico, sono però ridotti assolutamente alla minoranza nel Pacifico perchè essi hanno in tutto da opporre nove navi alle quarantadue grandi navi da guerra giapponesi, e cinque torpediniere alle sessantanove torpediniere del Giappone.

L'articolista aggiunge poi che fino a che il canale di Panama non sarà aperto, e la lentezza con cui procedono i lavori lasciano creder che esso non sarà ultimato prima di dieci anni, la situazione rimarrà sempre uguale. Essa merita attenzione tanto da parte degli Stati Uniti quanto da parte del mondo intero.

LA MALATTIA DI MENELIK.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

L'ing. Hilg, interrogato telegraficamente dal *Matin* sulla malattia di Menelick, annunciata dai telegrammi nei giorni scorsi, ha risposto da Zurigo, dove attualmente si trova, che crede la notizia poco probabile.

L'OPINIONE PUBBLICA
obbliga il Ministero ad iniziare gli sgravî

Ci telefonano da Roma, 2. (G.):

La *Tribuna*, magnificando il programma del Governo contro il quale essa dice si dimostra l'impotenza dell'opposizione, scrive:

«Anche per gli sgravi si ha fiducia che il presente ministero possa dare qualche assicurazione e fare forse qualche passo che dimostri l'energica volontà di iniziarli. Diciamo di più: noi speriamo che il lieto annuncio non sia molto lontano.»

Aspettiamo dunque l'annuncio, ma c'è da augurarsi che si tratti di una promessa non a lunga scadenza. Se gli sgravi saranno subito iniziati, si dovrà riconoscere che l'opinione pubblica affermatasi dopo il discorso di Catania esercita ancora qualche azione sui poteri dello Stato.

Gli on. Cimati e Maresca in ballottaggio
per il segretariato della Camera

Ci telefonano da Roma, 2. (G.):

Ad ora tarda è terminato questa notte lo spoglio delle schede della votazione per la elezione del segretario della Camera. Cimati, ministeriale, ha ottenuto 65 voti; Maresca dell'Opposizione 63. Hanno poi ottenuto: Cimorelli 55 voti, Libertini 52; schede bianche 25.

Vi sarà ballottaggio fra Cimati e Maresca, ma è certa la riuscita di Cimati sul quale si riverserà il maggior numero dei voti ottenuti dagli altri candidati.

Lo scrutinio per le altre votazioni avvenute oggi alla Camera finirà domani mattina.

Le dimissioni della Giunta municipale di Roma

Ci telefonano da Roma. (G.):

Il Consiglio comunale ieri sera ha respinto la ratificazione della deliberazione presa di urgenza dalla Giunta per rimborsare la compagnia drammatica di Roma della spesa fatta per restauri eseguiti al teatro Argentina. Il voto ha colpito in pieno petto l'amministrazione che viene così costretta ad assumere la responsabilità personale di una spesa già pagata. La Giunta si è riunita oggi per deliberare e ha deciso all'unanimità di presentare al Consiglio le dimissioni.

I nuovi delegati commerciali.

Ci telefonano da Roma. (G.):

La Commissione che esamina il concorso per quattro posti di delegato commerciale presso i consolati italiani di Tripoli, Bucarest, Berlino e America Centrale in sede ancora da destinarsi, ha terminato oggi i suoi lavori consegnando la relazione al ministro degli Affari Esteri. Dei molti concorrenti presentatisi, soltanto sei vennero chiamati alla prova d'esame, e di questi riuscirono i quattro seguenti: De Martino a Tripoli, Sibilia a Bukarest, Alberto Labriola a Berlino e Salvatore Gianno per l'America Centrale.

UN DUPLICE ORDINE DI PREMI
al personale ferroviario e al commercio per avere maggiore disponibilità di carri liberi.

Ci telefonano da Roma, 2. (G.):

In alcune stazioni avviene che per mancanza di binari o di magazzini, le merci vengono lasciate sui carri. Per ovviare a tale inconveniente, il direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, ha stabilito due ordini di premi: uno agli impiegati delle stazioni, l'altro a beneficio del commercio. Questi premi sono così regolati. Ogni stazione deve normalmente scaricare un dato numero di carri; per tutti gli altri scaricati in più è assegnato un premio di L. 1 da ripartirsi mensilmente fra tutto il personale della stazione, dai manuali al capo, non esclusi i macchinisti ed il personale viaggiante. L'altro premio al commercio consiste in ciò: per ogni tonnellata scaricata in un tempo minore di quello stabilito in un apposito avviso, sarà pagato un premio di trenta centesimi per ogni tonnellata (3 lire ogni carro). Per la stazione di Torino poi, avuto riguardo al fatto che l'associazione per i trasporti ha stabilito ed osserva il riposo festivo, il suddetto premio viene portato a centesimi sessanta per tonnellata nei giorni festivi.

LA SOTTILE ASTUZIA
di un elegante truffatore.
Cinque anelli che prendono il volo.

Ci telegrafano da Firenze. (C.):

Nel negozio del giojelliere Legnaiuoli si presentava un signore dell'apparente età di 38 anni, elegantemente vestito, qualificandosi per tale Martini, abitante in via Tornabuoni N. 4, chiedendo di acquistare dei giojelli. Scelse un anello del valore di 130 lire, dichiarando di prenderlo per la sua signora che trovavasi ammalata, col patto di restituirlo ove a lei non piacesse. Intanto lasciava una caparra di 150 lire. Tornato mezz'ora dopo restituiva l'anello, ritirava il deposito e pregava che il commesso si recasse con vari anelli alla sua abitazione, perchè la signora potesse sceglierne uno di suo gusto.

Quando il commesso giunse in casa, il Martini lo attendeva sulle scale, ed introdottolo quindi nell'abitazione gli tolse i cinque anelli recati per un valore di 780 lire, pregandolo di attenderlo un momento, che sarebbe andato a farli vedere alla signora. Uscito di camera, non si fece più vedere; e comparve invece il proprietario della casa che si meravigliò di trovarvi il commesso e gli chiese spiegazioni circa la sua presenza in quel luogo. Saputo di che si trattava, dichiarò di avere affittato la mattina stessa due stanze dietro semplice caparra ad un tale che gli aveva detto chiamarsi Marino Martini della casa Martini e C.

Si tratta evidentemente di un abile truffatore. La questura crede però che si trovi tuttora a Firenze.

CRONACA

Il prezzo del fortino di porta Vittoria.

Ci telefonano da Roma. (G.):

La relazione ministeriale che precede il disegno di legge presentato dal ministro della guerra per vendere a trattative private al Comune di Milano l'ex fortino di porta Vittoria rileva che l'amministrazione militare si accingeva a vendere detto immobile all'asta pubblica quando il Comune instò per averne la cessione a trattative private, cessione necessaria per la costruzione del mercato. Le condizioni di vendita sono le consuete salvo una in dipendenza della quale il Comune verserebbe l'intero prezzo capitale entro 90 giorni dall'approvazione della legge.

Il prezzo di vendita è fissato nel progetto di legge a lire 1 600 000.

Grave fermento nel corpo dei pompieri.

Ci consta che da qualche giorno nel valoroso corpo dei nostri vigili del fuoco, regna un fermento vivissimo, perchè venne sospeso il soprassoldo dovuto per i lavori straordinari e furono diminuiti di due ore i permessi settimanali.

Auguriamo che la vertenza possa essere accomodata sollecitamente, nell'interesse dei bravi pompieri e del Comune.

La fiera di beneficenza degli Asili.

Il bel salone dell'Istituto dei ciechi in via Vivaio presentava un colpo d'occhio magnifico nella semplice eleganza dell'addobbo, nella luminoso tonalità dei colori, nella doppia linea di banchi di vendita, popolato da una folla di signore.

Ognuno dei dieci asili milanesi vi ha il suo banco, coi propri colori, ma la vendita è cooperativa: il ricavo complessivo sarà ripartito. La merce è costituita esclusivamente di oggetti veramente utili — in gran parte abiti, stoffe, maglierie, accessori di vestiario — raccolti in dono da ciascun asilo; tutta roba di ottima qualità. Alla vendita ed anche all'elegante *buvette*, presiedono per turno le patronesse degli istituti, fra le quali notammo — come pure nella numerosa clientela di compratrici accorsa al convegno — numerose signore dell'aristocrazia.

La fiera di beneficenza si apre alle 13, ancora oggi e martedì. L'ingresso è libero.

UN PERICOLO PERMANENTE
Minaccia d'asfissia al Ginnasio Beccaria.

Anche quest'anno le stufe, al Ginnasio Beccaria, funzionano pessimamente, e minacciano di asfissiare e professori e scolari.

Sabato, per esempio, si dovettero sospendere le lezioni, poichè alcuni studenti ebbero a soffrire non lievi disturbi per le pestilenziali esalazioni di acido carbonico.

L'anno scorso si verificò lo stesso inconveniente: si aspetta forse una disgrazia per provvedere?

NUOVE LINEE TRAMVIARIE.

Per il 1907 la Giunta ha progettato la costruzione di una linea tramviaria piazza del Duomo-porta Tenaglia-Bovisa.

Questa nuova linea e quella della Cagnola — alla quale colla creazione del sovrapassaggio della ferrovia Nord, sarà possibile adibire la stessa linea di porta Sempione — serviranno a legare più strettamente le due frazioni lontane della Bovisa e della Cagnola a Milano.

Il Consiglio Comunale è nuovamente convocato per domani sera, alle ore 8 e mezzo, onde esaurire l'ordine del giorno delle sedute precedenti, e per la discussione del Bilancio di previsione in 2ª lettura.

IL SUICIDIO D'UNA DONNA
colpita da pellagra.

La pellagra, la terribile malattia che è la più diretta conseguenza della miseria, della denutrizione, miete ancora le sue vittime alle porte della ricca Milano.

Iermattina una povera donna di Gorgonzola affetta dell'inesorabile morbo, certa Maria Moroni, di 53 anni, mentre si avviava alla chiesa per la messa mutò strada: si avvicinò alla sponda del Naviglio Martesana, si levò gli zoccoli e si gettò a capofitto nelle acque.

Il cadavere dell'infelice fu ripescato verso le 10 di ieri stesso, da certo Mariani, nei pressi di Crescenzago.

Un altro audace furto a Greco.
Una bottega svaligiata dai ladri.

Un altro audace furto, che ha vivamente impressionato, è stato compiuto nella scorsa notte fuori porta Venezia, nei pressi del viale Monza.

I ladri hanno completamente posta a sacco la ben fornita bottega del salumiere Rolandi Luigi di 33 anni, da Milano.

Pare che l'impresa sia stata organizzata dopo le tre. I ladri, forzata la porta interna del retro-bottega, penetrarono nel negozio del quale poi spalancarono le imposte. Indisturbati fecero un abbondante bottino: numerosi prosciutti, 29 polli, oltre un quintale di salame, 12 mortadelle di Bologna, bottiglie di Marsala, scatole di senape e conserve, un paletot con pelliccia, una macchina da cucire, un orologio, biancheria, ecc.

Solo verso le sette del mattino il Rolandi s'accorse del furto, e corse a denunziarlo ai carabinieri di Gorla. In luogo per iniziare le indagini si recò con parecchi militi il vice-brigadiere Lozza. Nel vicinato nessun rumore sospetto fu udito durante tutta la notte. Verso l'alba qualcuno avrebbe però veduto nei pressi di via Martesana un carro fermo scortato da quattro o cinque individui. Si crede che i ladri siano venuti da Milano e che dopo rubato, abbiano contrabbandata la merce in città.

Appendice del SECOLO 3 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU 23

L'Aiutante dell'Imperatore
(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Il servitore aprì piano la porta.

— Il thè è servito; annunziò con voce bianca.

La contessa mostrò di gradire quest'interruzione che dividerebbe Clara e Gourgaud; pose subito la mano sul braccio del giovine per farsi condurre da lui nella sala da pranzo, mentre Clara li seguiva.

— Il conte non è in casa? domandò il giovane alla madre della sua fidanzata.

Prese ringraziando la tazza che Clara gli porgeva. Il the non faceva veramente parte dei filtri d'amore; ma dato dalle sue mani, anche quel liquido insipido doveva acquistare un aroma delizioso.

— Al conte non garba di essere interrotto quando lavora, rispose la vecchia dama freddamente.

«Perciò mia figlia ed io ceniamo per lo più sole.

— Il signor conte sa che il barone Gourgaud si trova qui? disse volta al servo.

Il signor conte verrà subito, fu la risposta che spiacque visibilmente alla contessa.

Essa cominciava appunto a spiegare a Gourgaud in che modo fosse parente dei Rohan, quando il conte apparve.

Gourgaud respirò più liberamente.

La contessa continuò a parlare, mentre suo marito stringeva cordialmente la mano del giovane ed accarezzava la guancia rossa di Clara.

Roederer era una simpatica e distinta persona. Lungo e magro, un po' curvo; aveva il viso pallido ed un tratto di stanchezza attorno alla bocca dalle curve delicate. Pose la mano sulla spalla di Gourgaud.

— Io vi accolgo con gioia per figlio, lo sapete! Mi sarebbe piaciuto di dirvi qualche parola a quattr'occhi, ma penso che vi faccio un piacere anche più grande lasciandovi solo colla mia piccola Clara. Voi conoscete le mie idee?

Il senso di queste ultime parole che il conte fece spiccare con intenzione, riuscì perfettamente chiaro a Gourgaud.

La baronessa avrebbe voluto opporsi con un pretesto alla concessione del padre; essa trovava assolutamente sconveniente che dei fidanzati rimanessero soli.

Ma non seppe resistere agli occhi supplici di Clara, e permise quindi con un sospiro che Gourgaud andasse a sedere colla fanciulla nel vano della finestra del salotto.

Il riflesso della luna pioveva vivido come la luce del giorno sul viso della fanciulla. Essa alzò gli occhi verso Gourgaud.

— Ah! Gaspare... la sua voce tremula aveva un suono soave e beato. Ora sei mio. Tutto è accaduto come te l'aveva predetto.

— Fa degli altri vaticinii, mia bella profetessa. Che cosa ci recherà l'avvenire?

«Lasciami così solo per un attimo — è il paradiso, mormorò con voce rotta. Soltanto la tua volontà potrà rapirmi questa beatitudine celeste!

— La mia volontà? io non ho più volontà! bisbigliò lei.

— Oh! se questa fosse verità!

Le coprì la bocca di caldi baci.

— Come sei impetuoso! mi pare che potrei aver paura di te!

— Abbi paura di me, amami — fa quello che vuoi — purchè tu sia mia... interamente mia! balbettò lui.

— E non lo sono?

— No, non interamente perchè hai delle opinioni diverse dalle mie.

— Oggi non più! sei anche tu ormai un partigiano del re!

Un'ansia indefinita le offuscava gli occhi.

Egli balzò in piedi: la sua poderosa figura apparve più alta.

— Io, un partigiano del re? mai!

— Sei pur entrato al suo servizio!

Essa parlava piano, i forti battiti del suo cuore soffocando quasi la sua voce.

— Sì, è stato un errore di cui mi pento amaramente. Non dovevo mai farlo. Ero infedele al re con ogni respiro, con ogni battito del cuore, che sospirava senza posa il mio imperatore!

— Ed oggi?

— Ed oggi? ripetè lui. I suoi occhi mandarono un lampo. Oggi, il mio imperatore ritorna!

Clara congiunse le mani, e nel raggio della luna il suo viso apparve di un pallore spettrale.

— Tu vuoi passare nel campo di Napoleone?

— Potevi dubitarne? bambina, non puoi dunque intendere che cosa significhi per me il suo ritorno? io vorrei volargli incontro con tutta la sua guardia, riporlo sul treno fra grida di giubilo.

— Perchè non lo fai?

La voce di Clara tremava; le sue labbra si erano fatte bianche.

— Perchè? perchè voleva prima avere il mio congedo, l'ho ottenuto oggi.

— Te l'hanno dato?

— Certo, ma prima di averlo in iscritto, non posso riconoscere apertamente Napoleone.

Clara non rispose, chinando la testa.

— Clara, perchè resti così muta? non comprendi che era il mio dovere di agir così?

— Io non comprendo che una cosa — che tu ami il tuo imperatore — e non ami me, non comprendo più null'altro. Mi pare che tutto venga meno e che tutti i concetti di fede, di dovere e di giustizia si dileguino!...

— Io non amarti? mi sei più cara della vita.

— La vita? l'hai arrischiata tante volte con folle audacia... essa non ti preme molto certamente. Ma...

— Vuoi dire che amo Napoleone più di te? pazzerella? In fatto d'amore non esiste il più ed il meno. Come potrei paragonare quello che sento per te con quello che provo per lui? Il mio amore per Napoleone non esclude l'amore per te.

Clara si pose le mani sulle tempia.

— Io non comprendo nulla di tutto ciò. So soltanto che odio Napoleone — oh! sì, lo odio! lo odio!

Le sue parole cadevano pesanti e dolorose sul cuore del giovine.

— Perchè?

— Perchè egli ci divide sempre, sempre!...

Dei singhiozzi repressi tremavano nella sua voce.

— Egli non ci dividerà se tu saprai essere energica con tua madre. Queste non sono che larve e nebbie. Un soffio basta a disperder quegli spettri del passato che ti turbano la mente. Ed ora, posso anche offrirti una posizione ben diversa da quella attuale... la mia piccola Clara diventerà una delle dame più belle e cospicue della Corte imperiale! (*Continua.*)

La Storia
I Monumenti
L'Industria e il Commercio
Le Arti
La Scienza
Le Lettere
La Beneficenza
I Servizi pubblici

quanto la grande capitale lombarda accoglie in sè di interessante dal lato estetico, economico e sociale è descritto nella recente splendida monografia edita dalla Società Editrice Sonzogno

Milano Illustrata

ricca di oltre 100 magnifiche fotoincisioni, stampata su carta di gran lusso e messa in vendita in tutta Italia al prezzo di

* UNA Lira *

Ancora dell'accoltellatore dell'amante

Postuma e strana pietà - Minaccia a mano armata.

Abbiamo da Monza. (B.):

Ai brevi, affrettati cenni telefonati ieri, aggiungo questi altri particolari.

La relazione dell'Umberto Villa colla Enrichetta Cantù, datava da tre anni: era nata, cresciuta e ingigantita fra le danze domenicali all'osteria dell'*Erzegovina*.

Di tanto in tanto però il Villa per rissa od altro reato alloggiava in *domo Petri*, ove recentemente scontò la pena di 6 mesi per contrabbando, e forse fu durante la prigionia che in lui s'invelenì il germe della gelosia.

Uscito dal cellulare di Milano e qui tornato il suo primo pensiero fu per l'Enrichetta che andò a trovare nella speranza di rinnovare gli antichi amori.

Donde il convegno, un lungo colloquio sul ciglio del Canale Villoresi poco discosto dal Borgo San Biagio, e poi... supposizioni.

Dissegli la ragazza di essere risoluta a troncare la relazione? Resistette ella forse alle sue proposte? Reclamò il Villa, ed invano la resa dei doni che le aveva fatto od il corrispettivo in danaro?

Di certo si sa che egli accecato dall'ira e dalla gelosia la tempestò di coltellate, colpendola alla scapola sinistra, all'arto inferiore sinistro, al braccio ed alle mani, mentr'essa tentava difendersi.

E qui comincia il fatto nuovo. Il Villa corre a casa sua, informa del compiuto misfatto la famiglia, poi cerca una carrozza per adagiarvi la fanciulla tutta intrisa di sangue, e l'accompagna all'ospedale.

Quivi però scompare fino al mezzodì di ieri, ora in cui, fatte perdere le sue traccie alle guardie di città è inseguito da due agenti daziari in bicicletta e si fa largo — in via Gottardo — col coltello alla mano, minacciando, invaso da ferocia, quanti accorsi tentano di contendergli il passo.

Gli agenti continuarono a rincorrerlo finchè accorsi i carabinieri dalla vicina caserma, riescirono a disarmarlo e tradurlo in arresto.

ÈCO DEI TEATRI

Papà Eccellenza! di Gerolamo Rovetta al Manzoni.

Ottimo successo ieri sera, al Manzoni! Gerolamo Rovetta ha trovato modo di farsi applaudire una volta ancora dal nostro pubblico. La rappresentazione del suo nuovo dramma *Papà Eccellenza!* è stata seguita con grande interesse da parte degli spettatori, che tributarono all'autore entusiastici segni d'approvazione.

Papà Eccellenza! ha carattere di opera nata con facile spontaneità: il talento dell'abile commediografo non ha avuto pena a dar forma teatrale alla materia che la vita stessa gli ha fornito. Non disquisizioni filosofiche, non arzigogoli psicologici, non trattazione dialettica di problemi etici in questo lavoro, il quale non è commedia a tesi, che s'attacchi a un articolo del codice morale e sociale per dimostrarne l'illogicità, la falsità, il maleficio. V'è qui, dalla esistenza quotidiana e comune a quella dell'arte il felice trasferimento d'un episodio familiare, che nuovamente rivela quante lagrime e quanti dolori si celino spesso dietro un'invidiata parvenza di felicità. La lezione di morale che taluno pretende dal commediografo nasce dagli avvenimenti ai quali assistiamo; e parimenti la natura psichica dei personaggi si manifesta alla nostra intuizione dalle stesse opere che l'autore attribuisce ad essi. L'arte del Rovetta in *Papà Eccellenza!* è assai semplice, di quella semplicità a cui s'informano i migliori lavori teatrali. E questo dramma sarebbe non soltanto degno di nota e meritevole d'applausi, ma in tutto e per tutto ammirevole, se la concezione di esso fosse profondamente originale. Il *vero* che il Rovetta ci presenta è un vero al quale ci hanno già avvezzato i quadri di tanti altri artisti; è un vero che dall'intelligenza dell'autore è stato colto e riprodotto con precisione, ma che non è stato pervaso e trasformato idealmente da quel particolare soffio di genialità, da cui derivano i capolavori. Ma, dopo tutto, il capolavoro è l'eccezione anche per il più grande dei letterati; e a noi conviene di contentarci del buon lavoro e di rallegrarcene.

La favola del dramma? È un fatto di cronaca sceneggiato, diceva taluno ieri sera, un fatto di cronaca alla cui invenzione hanno dato motivo le chiacchiere dei giornali intorno agli ultimi scandali di Borsa. E difatti, volendo riassumere la trama di *Papà Eccellenza!* par di scrivere una di quelle notizie che tanto giovano a suscitare scandalo. Un antico e fiero repubblicano si è sobbarcato alle noie del potere, e ha accettato di essere ministro del re, pur di agire e di essere utile in qualche cosa alla patria. È un perfetto galantuomo, che sa tanto bene occuparsi delle faccende pubbliche quanto male delle proprie. Così non s'accorge che la figlia sua, del cui amore egli vive, è una farfallina, la quale rischia di bruciarsi le ali alla fiamma dei suoi desideri smodati. Pietro Mattei — così è il nome del ministro — quale ci è raffigurato dal Rovetta, non è un *mannequin* messo in iscena a spacciar teoriche d'alta politica o di sociologia: è un buon papà fiducioso, a cui la tenerezza per la sua Remigia vela gli occhi..

Remigia, ch'è una giovine donna sventata, capricciosa e di scarsa affettuosità, è moglie di un uomo rigidamente onesto e serio, dal quale ha dovuto separarsi dopo un peccato di leggerezza. Il padre nella sua indulgenza sconfinata ha trovato parole di scusa per lei ed è stato ben felice di averla nuovamente presso di sè. Ma al babbo divenuto eccellenza la sventatella fa fare spese eccessive, che danno origine a chiachiere di malevoli. Anzi, i malevoli dicono anche di una colpevole simpatia per un cugino, chè ospite occasionale del padre e suo compagno di pazzie. Invano il marito di Remigia, cui preme l'onoratezza del proprio nome, tenta di costringere Pietro Mattei ad aprire gli occhi: questi, troppo innamorato della figlia e troppo assorto nei suoi affari di Governo, lascia che l'acqua corra per la sua china.

E il cugino — conte Alvise Coldoredo — gli fa una birbonata irreparabile di cui per stordaggine o per ignoranza è complice anche Remigia. Un telegramma d'affare diretto al ministro di cui Alvise viene a conoscere il tenore per mezzo di Remigia, dà modo all'intraprendente giovanotto di giocare in Borsa e di guadagnare quattrini per pagare i debiti suoi e della cugina. Un giornale rivela la brutta faccenda, e dà un colpo mortale allo sciagurato padre, il quale si dimette da ministro e s'allontana dalla vita pubblica, ridotto a morire di crepacuore e di vergogna.

Tutto qui? È questo poco è bastato al Rovetta per intessere in tre brevi atti un complesso di situazioni drammatiche di tanta efficacia da commuovere gli uditori e strappare l'applauso e per metter loro sott'occhio alcune figure disegnate con sobrietà, a cui non si può certo rimproverare d'esser false o convenzionali. *Papà Eccellenza!* è lavoro che occorre piuttosto *sentire* che non meditare; e il pubblico numeroso e distinto che ieri l'ha sentito, ne ha avuta vera soddisfazione.

Anche gli attori, ieri — in modo particolare il Calabresi e il Chiantoni — hanno contribuito al lieto successo della nuova opera; e l'autore può esserne loro grato, come lo furono gli spettatori che non mancarono d'applaudirli.

v. s.

La sconvenienza di un granduca alla «Comédie Française».

Ci telefonano da Parigi, 1 notte. (P.):

Il *Cri de Paris* riferisce che ieri sera alla *Comédie Française*, affollatissimo di pubblico, si fece un gran silenzio durante una scena patetica e commoventissima. Tutti trattenevano il respiro e molte signore piangevano. Improvvisamente dal proscenio di destra si udì un russare formidabile che sembrava ora un rullìo di tamburi, ora un fragore di uragano. Gli attori sorpresi si interruppero, il pubblico guardò in massa verso il proscenio di destra e si vide che, colla testa appoggiata alla parete del palco, colle mani incrociate sul ventre, il granduca Vladimiro di Russia dormiva il sonno del giusto e russava come una *sotnia* di cosacchi...

L'addio di Adelina Patti.

Una serata memorabile a Londra.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Adelina Patti ha dato oggi il suo concerto di addio a Londra, o meglio il primo di una serie di concerti di addio. Non è questa la prima volta che la celebre cantante ha sgomentato i due mondi con la minaccia di non deliziarci più con la sua voce, ma che volete? la diva propone e il suo impresario dispone. Così anche questa volta l'ottimo impresario Harrison assicura che se la Patti non comparirà più in nessun teatro londinese, ha sottoscritto però un contratto per una *tournée* nelle provincie per l'autunno dell'anno prossimo. Chi non ha potuto udirla oggi, andrà dunque fra un anno a Manchester, a Liverpool o in qualunque altro centro artistico-musicale del regno unito a rifarsi del godimento perduto. Ma chi non ha sentito la Patti a Londra? C'è da scommettere che anche fra le dodici mila persone che si trovavano oggi nell'Albert Hall, pochissime erano quelle che non erano state estasiate dal suo «bel canto». Ultimo o non ultimo, che sia stato questo concerto, è certo che il concorso fu oggi ancor maggiore delle altre occasioni. Sebbene l'Albert Hall non si sia aperto che nel pomeriggio, fin dalle otto di stamane v'era gente che faceva porta: molti avevano portato delle sedie pieghevoli per riposarsi. La folla rimase lì per sei ore con un vento nordico che soffiava dai giardini di Kennsington e che agghiacciava le mani. All'inizio del concerto non un solo posto era vuoto: il pubblico in maggioranza era composto di signore. Quando la Patti comparve, fu salutata da un'immensa, tumultuosa ovazione che durò parecchi minuti. Allorchè gli applausi cessarono e la Patti cominciò a cantare l'aria del *Matrimonio di Figaro*: «Voi che sapete», nell'immensa sala si sarebbe sentita una mosca volare.

L'imagine non è nuova, ma è adatta alla circostanza, perchè per quanto i cronisti parlino sempre della voce ancora meravigliosa della Patti, è certo che ai suoi concerti si prova più che una commozione artistica, una profonda commozione storica, presso a poco analoga a quella che si prova nella sala stile babilonesco del museo britannico.

Non è infatti meraviglioso poter udire ed applaudire una «Diva» che ha mandato in visibilio i nostri nonni nella prima metà del secolo XIX?

Dopo l'aria del matrimonio di *Figaro*, la Patti cantò altri pezzi. Il pubblico volle udire anche l'immancabile *Home sweet home*, col quale la Patti ha conquistato il cuore di tutti gli inglesi.

L'entusiasmo e l'imponente dimostrazione che l'accolse al suo apparire le vennero tributati dal pubblico anche alla fine. Essa ne rimase commossa. Intervistata da un redattore dell'*Evening News*, essa ha confermato di non volere più cantare per denaro, non avendone più bisogno. Come è noto la Patti oltre all'essere milionaria da parte sua (ogni concerto le fruttò sempre dalle venticinque alle trenta mila lire) è passata quattro o cinque anni fa a terze nozze con un barone svedese, e Adelina è ora al secolo baronessa Cederström.

— La mia voce — ha detto al giornalista che la intervistava — non è più in vendita, ma canterò, se occorre, per beneficenza. Interrogata quali siano state le sue parti favorite, essa ha detto che esse furono: *Violetta, Zerlina, Rosina, Lucia* e *Aida*.

Il successo di un concerto per beneficenza a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 2. (X.):

Al Politeama Rossetti innanzi ad una folla immensa venne eseguito un concerto a favore dell'associazione italiana di beneficenza, organizzato dal maestro Vitali col concorso del tenore Anselmi, della signora Clori Pitteri, consorte del poeta.

Il successo fu magnifico; l'incasso supera le ventimila corone.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 7.46 — tram alle 4.39 — Roma: leva alle 7.21 — tram. alle 4.38 — Palermo: leva alle 7.6 — tram. alle 4.47.

Luna. — Età giorni 18. Leva alle 6.51 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 775 sul Golfo di Guascogna, minima di 750 passata sul Mar Bianco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 4 bello — Zurigo, 5 pioggia — Trieste, 9 pioggia — Nizza, 6 vario — Praga, 5 coperto — Budapest, 4 bello — Madrid, -1 bello — Vienna, 8 coperto — Pietroburgo, 0 nebbia.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al nord, discesa altrove: minima di 752 sulla Sardegna, massima di 766 al nord.

Venti grecali ed orientali al nord, sciroccali e meridionali altrove; mari alquanto agitati.

Temperatura discesa al nord, salita altrove; minime di ieri: Alessandria, 0 — Genova 11 — Roma, 9 — Bari, 6 — Torino, 2 — Firenze, 5 — Napoli, 12 — Palermo, 7 — Venezia, 4 — Bologna, 2 — Foggia, 7 — Cagliari, 9.

Ieri. — Nuvoloso con pioggie al mattino meno al sud, poi quasi sereno al nord.

Tendenza. — Cielo vario sull'Alta Italia e versante superiore tirrenico, nuvoloso con pioggie altrove, specialmente sul versante adriatico; qualche nevicata al centro.

OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 1 dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 740.8.
Temperatura centigrada media + 4°.7 — massima + 7.7 — minima + 1.8.
Umidità relativa media 85 %.
Venti dominanti: Est sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: coperto, caligine, pioggia.
Acqua caduta mill. 9.5.

Una violenta burrasca nel lago di Como
Barche in pericolo - Carico perduto

Ci telefonano da Varenna:

Alcune barche provenienti da Lecco, nel bacino del Fiumelatte furono sorprese da una violenta bufera dalla quale scamparono a stento rifugiandosi a Varenna.

Ivi una barca di Bellano fu quasi sommersa e la barca di Cimeccino potè mettersi in salvo soltanto dopo lunga e penosa manovra. Non ci sono vittime, ma parte del carico è andato perduto.

I terremoti nell'Italia meridionale.

Ci telegrafano da Messina, 2 sera. (N.):

Stamane alle ore 5.20 vi fu una scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio della durata di 2 secondi, avvertita dalla popolazione.

Da Reggio Calabria telegrafano che stamane alle ore 5.15 venne avvertita una scossa di terremoto di secondo grado. Ieri sera, alle 22.27 gli strumenti ne segnalarono un'altra di primo grado.

A Milazzo stamane alle ore 5.25 si ebbe una fortissima scossa di terremoto ondulatorio durata parecchi secondi. La popolazione spaventata si riversò nelle vie.

PICCOLA CRONACA

Artritici, Gottosi, Reumatici chiedete opuscolo gratis guarigione ai Chimici Fattori, Milano, Monforte, 16.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. - Degustazione nel salone via Orefici (ang. C. Cantù, 2) - Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25.

La "Festa delle matricole" a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 2 sera. (B.):

Oggi ebbe luogo nella nostra città la tradizionale «Festa delle Matricole». Vi intervennero numerosi studenti delle Università di Bologna, Ferrara, Parma e Padova e della Scuola superiore di Venezia. Vi fu un corteo storico con carri e musiche attraverso alla città. Seguì il ricevimento nell'aula magna, con discorsi del pro-rettore Ricci e dell'assessore prof. Castori. Quindi, dopo un vermouth d'onore offerto dal Municipio nel salone delle cerimonie si imberettarono le «matricole» nella sala della Gran Guardia. Si ebbero poscia una bicchierata alla palestra ginnastica ed un festival al Politeama Cavallotti. Questa sera al teatro Garibaldi avrà luogo una grande serata di gala.

Una conferenza di Sofia Bisi-Albini

Ci telefonano da Verona, 2 sera. (R.):

Questa sera nel salone San Micheli al palazzo della Guardia Vecchia, a beneficio delle associazioni «Dante Alighieri» e «Trento e Trieste» la signora Sofia Bisi-Albini tenne una conferenza sul tema: *Il teatro e Giuseppe Giacosa*. Con forma smagliante passò in rivista le sue opere, ne analizzò il carattere dei protagonisti facendo rifulgere tutta la potenza dell'arte sua, principalmente educativa e moralizzatrice. La brillante conferenziera venne alla fine salutata da una prolungata ovazione dal pubblico scelto e affollatissimo.

UNA SFIDA SINGOLARE

Un facchino licenziato invita l'onorevole Agnesi a sostenere un contradditorio con lui.

Ci telegrafano da Oneglia, 2 sera. (P.):

Il facchino Belgrano Francesco detto *Rappa*, che venne licenziato dal servizio della ditta Agnesi dopo l'agitazione dei lavoratori del porto, ha mandato una lettera all'on. ingegner G. Agnesi in cui lo sfida a parlare in suo contradditorio in qualunque pubblico ritrovo.

UN MORTO E QUATTRO FERITI

per il crollo di una vòlta.

Ci telegrafano da Firenze, 2 sera, (C.):

Mandano da Fiorenzuola che nel paese di Casteldelrio, pochi giorni or sono franava improvvisamente l'amplissima volta del serbatoio dell'acqua potabile, seppellendovi cinque operai. Uno di essi venne trovato quasi morto, altri tre feriti gravemente, e l'ultimo in modo più lieve. Non si conoscono ancora i nomi delle vittime nè dei feriti.

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA

sull'elargizione dei fondi pel terremoto delle Calabrie.

Un'intervista coi commissari.

Ci telegrafano da Monteleone Calabro, 2: (D.) È arrivata la Commissione d'inchiesta pel terremoto composta dal comm. Ravà, dal cav. De Giorgio, dal cav. Guerrieri e dal segretario Allemand.

Chiesi subito un'intervista che mi fu accordata. Rivolsi la mia prima domanda sul mandato della Commissione.

— Illimitato, mi si rispose, senza restrizione alcuna; si indagherà raccogliendo a verbale ogni dichiarazione, sia sull'opera delle autorità, sia sull'opera del Genio civile e militare, sia sull'erogazione dei sussidi.

La seconda domanda verteva sull'estensione dell'inchiesta, e mi si rispose che comprenderà tutte e tre le provincie cominciando da Catanzaro, verrà poscia la volta di Cosenza e quindi di Reggio.

Chiesi infine quale mandato avessero riguardo ai privati.

— Faremo il possibile onde rintracciare le probabili responsabilità.

La Commissione fu larga di cortesie verso il vostro corrispondente e lo pregò di assicurare la popolazione della sua ferma decisione di andare a fondo senza alcun riguardo verso chicchessia e accertare ogni qualsiasi responsabilità. La Commissione avviserà i paesi da visitarsi del suo arrivo per mezzo di manifesto e pubblici bandi.

I licenziandi delle scuole secondarie di Catania a Comizio.

Ci telegrafano da Catania, 2 sera, (M.):

I licenziandi delle scuole secondarie riuniti a solenne comizio nel teatro Sangiorgi si rendevano solidali coi compagni di tutte le regioni, invocando dal Ministero dell'Istruzione solleciti provvedimenti.

Durante la seduta è pervenuto un telegramma del ministro annunziante l'imminente presentazione alla Camera di un disegno di legge in proposito. Tale notizia è stata accolta sfavorevolmente ed ha provocato un ordine del giorno con cui si chiede il provvisorio riconoscimento dei diritti acquisiti, che dovrà essere sanzionato a suo tempo dalla legge accennata. Parlarono, applauditissimi, gli avvocati Saitta e Facondi e diversi studenti.

QUATTRO PESCATORI ANNEGATI.

Ci telegrafano da Siracusa, 2 sera:

A cinque miglia dal porto si è capovolta una barca peschereccia ove si trovavano cinque pescatori. Quattro di essi sono affogati; il quinto è stato salvato da un piroscafo.

Una riunione a favore dell'Assistenza scolastica

Si chiede che a profitto di questa istituzione siano devoluti gli utili della conversione.

Ci telegrafano da Sassari, 2 sera, (M.):

Stamane alle ore dieci si è tenuto un Comizio popolare pro Assistenza scolastica. Vi intervennero numerose Società colle rispettive bandiere. Parlarono applauditi il maestro Marielli e l'avv. Mulas. Si deliberò di chiedere che gli utili della conversione della rendita siano devoluti all'Assistenza scolastica.

IL NUOVO MINISTERO

accolto con ostilità in Senato.

Situazione difficile.

Ci telefonano da Parigi, 1. sera. (P.):

Si ha da Madrid: Moret ritornando dalla Camera si recò al Senato. Labra svolge la sua interpellanza. Si meraviglia che dopo il voto di fiducia del 26 novembre con 16 voti contro e 4 a favore del Gabinetto Lopez Dominguez, Moret abbia scritto al re per parlargli della scissione del partito liberale. L'interpellante critica la crisi ministeriale. Se il Ministero attuale è il continuatore del precedente, era inutile che questi si ritirasse dal potere. Moret dichiara chè, accorgendosi che le questioni religiose sollevavano difficoltà pel partito liberale, ne avvertì il generale Lopez Dominguez (*mormorii.*)

«Questi, dice, non annettendo al mio avvertimento tutta l'importanza voluta, scrissi al re, dimostrandogli che il partito liberale era sul punto di dividersi e la caduta di questo partito avrebbe avuto gravi conseguenze per il paese. Scrissi ciò al re perchè consultasse i capi del Parlamento». (*Tumulto*).

Moret, continuando il suo discorso, dice che ha consigliato al re di lasciare il potere al partito liberale, affidando la cura di costituire il Gabinetto ad una personalità che fosse in grado di costituire una maggioranza. Aggiunse che parecchi membri dell'ultimo Gabinetto non avevano assistito alla riunione che fu tenuta per designare i capi del partito. D'Avila protesta. Il chiasso delle proteste copre le sue parole. Il ministro continua dicendo:

«Consulterò la maggioranza, e se questa consultazione non è favorevole, dirò al re che avevo creduto di costituire un Gabinetto che avesse la maggioranza». D'Avila protesta energicamente. Avviene un chiasso assordante. Moret grida:

«Voi volete cacciarmi, ma non vi riuscirete, perchè prima mi ritirerò dalla vita politica». L'antico presidente del Consiglio, Lopez Dominguez si alza (*vivi applausi*). Afferma che si trovava a Palazzo e rendeva conto al re del voto che il Governo aveva ottenuto alla Camera quando il re gli lesse la lettera di Moret.

«La mia sorpresa fu grande, dice, perchè questo modo di provocare delle crisi non è comune. Questa parte appartiene piuttosto al Parlamento. Il re indicò l'opportunità di consultare i capi del partito; io ho creduto ciò non fosse opportuno poichè vi era un Governo responsabile; posi dunque al re la questione di fiducia e presentai le dimissioni». Terminando Dominguez dichiara che egli ed i suoi rimangono in una riserva prudente di fronte al Governo attuale. Nondimeno non gli rifiuterà il suo voto se continua il programma del Governo precedente. (*Applausi*).

Moret dichiara che la sua condotta è stata dettata soltanto dall'amore del suo partito, della patria e della monarchia. Una proposta firmata da parecchi liberali, dicente che il Senato ha udito con soddisfazione le dichiarazioni di Dominguez, è letta al Senato e la seduta è tolta. Dominguez è oggetto di calorose dimostrazioni da parte dei liberali e anche da parte della minoranza.

ULTIMA ORA

Stolypin in procinto di cadere?

Echi del grande scandalo nel ministero russo.

Ci telefonano da Londra, 2, sera. (B.):

Si ha da Pietroburgo: I giornali pubblicano particolari intorno alle mene di Lidwall, specialmente come direttore a Nini Novogorod di un caffè concerto e di una casa da giuoco. Lo *Strana* dice che le sfere ufficiali superiori sono molto irritate di questo scandalo che è di natura da compromettere il prestigio del Governo. Questo è deciso a far giudicare Gurko se la sua colpevolezza viene provata. Dei rimproveri severi sono stati fatti a Stolypin al quale si sono chieste spiegazioni dettagliate sull'organizzazione degli approvvigionamenti. La decisione dello czar allarma profondamente i circoli ministeriali che temono che il risultato dell'inchiesta faccia cadere il Gabinetto.

L'INCHIESTA.

Il signor Gulonbiew, presidente della commissione d'inchiesta ha cominciato ad esaminare i documenti del ministero dell'Interno circa l'affare Gurko-Lidwall. Dopo la lettura di questi documenti, la commissione interrogherà Gurko e gli altri personaggi immischiati nell'affare. Poi un rapporto sarà presentato allo czar. I risultati dell'inchiesta saranno pubblicati. La fornitura di grano era stata affidata a Lidwall dal governatore di Nini-Novogorod al quale Lidwall era stato raccomandato da Gurko. Parecchi personaggi dell'alta società sono compromessi in quest'affare. Lidwall è attualmente processato dinanzi al tribunale di commercio per debiti e dinanzi al tribunale correzionale per abuso di fiducia.

Un senatore stritolato dal treno.

Ci telefonano da Parigi, 2 sera. (P.):

Telegrafano da Sédan che il signor Coutant, senatore delle Ardennes è morto in circostanze tristamente drammatiche. Egli aveva preso stamane a Parigi il treno diretto che arriva a Sédan a mezzogiorno e venti minuti, per assistere ai funerali del signor Lassalle, padre del deputato socialista, che ebbero luogo nel pomeriggio. Si suppone che la sciagura sia accaduta così: Il senatore Coutant, addormentatosi nello scompartimento di prima classe, dove era salito, svegliatosi, accorgendosi che il treno era già ripartito dalla stazione di Sédan dove doveva scendere, gettò fuori del finestrino il bastone e il paletot, poi aprì la portiera e sceso sul gradino saltò sulla strada. Ma travolto dalla celerità del treno che andava aumentando di secondo in secondo, e dal proprio peso, perchè il Signor Coutant era uomo di altissima statura, fu scaraventato sotto le ruote del vagone e completamente stritolato. Pochi momenti dopo gli impiegati trovarono gli avanzi sanguinolenti del disgraziato senatore.

Il corpo, ricomposto alla meglio, fu portato in una sala d'aspetto della stazione di Sédan, dove giunsero poco dopo tutte le autorità. Il senatore Coutant era nato nel 1847 e apparteneva alla Sinistra democratica del Senato.

Il dramma di Bois-le-Roi.

Il dottor Hebert racconta la sua avventura.

Ci telefonano da Parigi, 2, sera. (P.):

Il dottore Hebert è stato nuovamente intervistato e ha dato lunghe spiegazioni sulla parte da lui rappresentata in tutta la faccenda Guerin-Cesbron. Fu dopo la rottura dei negoziati del matrimonio fra il signor Soudre e Mario Schmith che la signora Guerin disse al dottor Hebert: «Bisognerebbe però trovare modo di collocare miss Schmith. Se voi poteste trovare qualcuno, un uomo per esempio come voi...»

Il dottore Hebert confessò allora che egli amava veramente la fanciulla e aveva saputo ascondere fino allora il suo amore per lei. ascondere fino allora il suo amore per lei.

Il dottore fu accettato di buon grado, ed egli, nella sua gioja, regalò a Marie Schmith molti gioielli, e alla signora Guerin diverse somme di denaro destinate a comprare per la fanciulla dei doni. Improvvisamente però la fanciulla scomparve, e il dottore venne a cercarla a Versailles. Ma la Guerin e il Cesbron lo ingannarono lungamente con lettere e telegrammi alcuni dei quali firmati da Marie Schmith, e coi quali si davano al dottore degli appuntamenti. La fanciulla però mancava sempre. Finalmente il dottore, in seguito ad una lettera della signorina Schmith, decise di recarsi a Bois le Roi presso una zia di lei. Fu così che il dottor Hebert venne attirato alla villa dove il Cesbron lo aspettava per assassinarlo.

UN DISCORSO DELL'ON, ARLOTTA.

Ci telegrafano da Napoli, 2, (D.):

In occasione dell'insediamento della nuova presidenza del Consiglio direttivo dell'Unione Costituzionale, il presidente on. Arlotta parlò innanzi a numerosissimo uditorio, fra cui parecchi deputati ed altre personalità, dell'attuale momento politico italiano e delle condizioni amministrative della nostra città. Accennò alle attuali cattive condizioni del servizio ferroviario, accennò ai necessari appoggi pei miglioramenti della nostra Marina e si intrattenne lungamente sull'opportuno scioglimento dell'ultima amministrazione municipale napoletana, e sui danni derivanti da tale provvedimento e sull'urgenza di provvedere all'assetto amministrativo del nostro Comune, specialmente per l'attuazione della legge speciale per Napoli, resa difficile dalla permanenza del regio commissario. Dopo il discorso dell'on. Arlotta, l'on. Bugnano propose, a nome dei deputati presenti, una interrogazione al presidente del Consiglio per sapere se intenda dare presto a Napoli ordine ed amministrazione!

Un tragico episodio della pazzia.

Ferisce mortalmente la moglie che adorava, e si fa saltare le cervella!

Ci telegrafano da Sassari, 2 sera (M.):

Stanotte a Tempio, il farmacista Antonio Gabriele, trentacinquenne, affetto da mania di persecuzione, esplodeva dalla propria casa una fucilata contro la moglie incinta, Adelina Spano, ferendola gravemente, indi si suicidava con una fucilata alla testa. Il terribile dramma ha destato una profonda commozione, poichè i due coniugi si amavano teneramente. Lo stato della signora è allarmante. Ai funerali del suicida intervenne tutta la cittadinanza.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 1 dicembre 1906.

Le condizioni monetarie dei mercati esteri — cui legittimamente è sempre rivolta l'attenzione generale — indici più sicuri perchè si possano trarre con una certa consistenza di fondamento auspici o previsioni per l'indomani continuano nello *statu quo ante*.

E la situazione infatti al 28 novembre della Banca di Francia ci ammonisce che ancora un esodo non disprezzabile di 27.572.000 ha subìto la riserva aurea di questo massimo istituto in confronto della settimana precedente, mentre si sarebbe avvantaggiata di 2.250 sterline quella della Banca d'Inghilterra: ben poca cosa come si vede.

Ciò non ostante, in questi giorni, la Borsa parigina non perdette quella fisonomia di ottimismo di cui già accennammo, e, come al solito, la maggior parte dei fondi di Stati si avvantaggiò delle buone disposizioni di quel mercato, e fra i valori locali migliorarono in prima linea le Banca di Parigi e le Rio Tinto. Le altre borse estere appaiono composte in un assetto significante di calma.

Anche le sorti dei nostri mercati si sono in certo qual modo ancora rialzate.

Così, pur non potendosi asserire, senza non cadere nell'eccesso dell'esagerazione, che le nostre borse si siano del tutto liberate da quello stato di depressione e di pesantezza che le teneva avvinte come in un cerchio di ferro, è certo che le buone tendenze, di cui demmo cenno nella rivista precedente, non sono in questa settimana tramontate.

Ed anzi le generali buone disposizioni hanno qui da noi trovato una rispondente eco, di modo che gli affari, pur non essendosi sempre svolti costantemente sostenuti, si sono però più informati ad un certo criterio di buon indirizzo, che ha reso abbastanza facili le contrattazioni ed abbastanza assorbibili i soliti ed immancabili realizzi.

Certamente ad alimentare la corrente di sostenutezza delineatasi hanno contribuito dapprima la nostra liquidazione di fine mese, compiutasi, come è noto, con sufficiente facilità, ed ora quella di Genova, donde, all'ora in cui scriviamo, ci pervengono notizie tali che ci autorizzano a ritenere ben lontano il pericolo minacciante di una disastrosa liquidazione.

Allontanatosi così il penoso incubo che, tenendo la speculazione perplessa ed indecisa sul da fare, veniva a paralizzare quell'agilità necessaria per il naturale svolgersi degli affari sul nostro mercato, vogliamo ancora una volta formulare l'augurio che un orientamento ben chiaro e preciso, malgrado l'attuale scarsezza di danaro, sorga dopo tante bufere promettente e fiducioso sull'orizzonte della nostra borsa finora tanto infido e nebuloso.

L'ora pare propizia. Ed infatti, fra non molto, i bilanci che si andranno a render noti per le varie aziende, potranno, non come certe notizie — che i soliti interessati sogliono mettere artatamente in giro in determinati momenti per influenzare il grosso pubblico facile ad abboccare — darci i dati certi e sicuri sulle condizioni delle nostre industrie, di cui alcune possono dirsi davvero fiorenti ed in grande marcia verso conquiste maggiori.

Così il capitale d'impiego saprà meglio ora rivolgersi ed allontanarsi da quei valori che non avrebbero quel *valore* che leggesi sul listino se una nefasta speculazione, idra dalle cento teste, non li tenesse su artificiosamente, e quasi sempre a danno di chi troppo fiduciosamente in essi investe il proprio denaro, o lusingandosi, o perchè attratto dal miraggio acciecante dei facili guadagni.

Ed eccoci alla rassegna delle oscillazioni per i vari titoli. La nostra Rendita 4 3/4 migliora da 103.02 1/2 a 103.15 per il contante, mentre per il fine mese chiude quasi invariata a 103.50: progredisce anche la Rendita 3 1/2 da 101.95 a 102.15, prezzo nominale per il contante.

Nel gruppo delle azioni bancarie trovansi in sensibile aumento le Banca d'Italia da 1295 a 1306, le Credito da 626 a 634, mentre in minor proporzione si avvantaggiano le Commerciale da 905 a 910, le Bancaria da 316 a 319: le Banco Roma, spintesi fino a 119, acquistano un solo punto da 115 a 116. Fra i trasporti, anch'essi in ascesa, brillano le Meridionali e le Mittel, le prime da 787 a 793, le seconde da 444 a 455. Chiudono ugualmente migliorate da 482 a 485 le Rubattino da 90 a 91 le Venete.

Il comparto dei tessili come quello meno agitato, si presenta abbastanza sostenuto con i progressi delle Lanificio Rossi da 1695 a 1710, delle Cantoni da 546 a 550, delle Bergamasco da 317 a 326, delle Tosi da 358 a 366. Avanzano, ad eccezione delle Bernasconi stazionarie a 98, delle Pacchetti a 232, meno sensibilmente le Veneziano da 260 a 268, le Muggiani da 318 a 321, le Valle Seriana da 452 a 457, le Tessuti stampati da 370 a 372, le Linificio da 217 a 218: ferme a 148 le Candiani, a 395 le Rossari e Varzi.

Il gruppo dei siderurgici e meccanici che la passata settimana presentavasi ancora in reazione, in questa risente della buona tendenza generale. Così abbiamo le Elba che da 470 vanno a 479, le Savona da 390 a 413, le Ferriere da 314 a 320, le Breda da 368 a 370, le Armstrong da 368 a 372, le Montecatini da 145 a 149, le Metalli da 171 a 176, le Camona da 36 a 37, le Miani e Silvestri da 148 a 150.

Come al solito movimentate ed agitatissime le Terni, le quali guadagnano 110 punti, chiudendo così da 1675 a 1785.

Ferme a 405 le Magona d'Italia, mentre perdono un punto le Trezza Albani da 137 a 128 ex 8.

I valori elettrici segnano al loro attivo buoni aumenti per parte delle Edison, molto domandate, e spintesi fino a 828, prezzo che però non mantengono, poichè da 812 chiudono a 825. Le Vizzola parimenti ascendono da 1260 a 1280, mentre le Tecnomasio terminano stazionarie a 31.

Fra gli Alimentari, eccezione fatta per le Molini Alta Italia, che da 305 chiudono sostenute a 316, non abbiamo che modificazioni insignificanti per il rimanente dei titoli. Così ferme a 88 finiscono le Pantanella, a 360 le Soc. Macinazione, a 320 le Zucchero Indigeno, a 370 le Raffinerie L. L. — Avanzano lievemente le Gulinelli da 106 a 107, le Distillerie da 193 a 199; perdono invece dei punti le Birra da 151 a 148.

Fra le azioni diverse le Concimi si avvantaggiano di poco da 497 a 501, le Richard da 405 a 406, mentre le Carburo chiudono, dopo di avere oscillato al ribasso, invariate a 1280.

Notevole il progresso delle Italo-Americana da 315 a 324.

Le Beni Stab. Roma da 275 terminano migliorate leggermente a 276.

Nel gruppo delle Obbligazioni variazioni in generale di poco rilievo per lè Mittel da 500,25 a 500, di maggior rilievo per le Cassa Risparmio 4 % regredite da 506,50 a 505.

Fermo il Prestito Unificato Milano a 101,60.

I cambi presso a che stazionari chiudono così: *chèque* Francia 99,87, Svizzera 99,90, Londra 25,22, Germania 122,96.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Stefano Paolo, *gerente responsabile.*

Il padre Alfonso Odazio, la madre Angioletta De Zanoni, i nonni, gli zii ed i parenti tutti annunciano coll'animo straziato la perdita della loro adorata.

PAOLA

di mesi 20

avvenuta ad ore 1 d'oggi.

Il trasporto funebre avrà luogo il 3 dicembre ad ore 14 partendo dalla casa in via Santa Maria Fulcorina, 17, per la parrocchia di Santa Maria alla Porta, indi al Cimitero Monumentale.

Si omettono le partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Sirolina Roche

Usata nelle **Tossi ostinate, catarri cronici, e malattie polmonari** dà sempre effetti sicuri e splendidi. 2

Nelle farmacie in flac. originali a L.4 - al flac

Guardarsi dalle contraffazioni.

CKROOM POLISH per calzature, valigie, finimenti. Grande Medaglia Oro Internazionale Milano 1906. Senegal, Romana, 40, Milano.

C'è un malato in casa vostra?

Leggete quel che segue sulle Pillole Pink.

Le Pillole Pink calmano tutti i giorni le sofferenze di molte persone e guariscono rapidamente. Agli anemici, esse danno sangue, energia, forze. Fanno sparire la clorosi che avvelena la giovinezza di tante graziose ragazze. A coloro che hanno lo stomaco rovinato esse danno uno stomaco resistente. Guariscono i dolori reumatici, la nevrastenia sotto tutte le sue forme, le emicranie, le nevralgie. Sono un ottimo regolatore delle delicate funzioni della donna.

Fanno del bene e assai, si che riceviamo ogni giorno delle lettere come quelle che pubblichiamo qui sotto:

Il signor Camillo Ciotti portalettere, Castignano (Ascoli-Piceno) scrive:

«Da due anni soffrivo dolori reumatici. Ero tormentato a tal segno dai miei dolori che non potevo più lavorare, nè dormire. L'uso delle Pillole Pink mi ha liberato dai dolori.»

Il signor Pietro Bolognesi, possidente, a Bologna, Via S. Vitale, 60 scrive:

«Da qualche tempo non digerivo più, indebolivo, non traevo più alcun profitto dal cibo. Ho provato la cura delle Pillole Pink che in un mese mi hanno restituita un'ottima salute.»

Il signor Contegiacomo Vito, rivenditore di privative, piazza Umberto I, 41 Conversano (Prov. di Bari), scrive:

«Mia moglie è stata malata durante undici mesi. Era molto pallida, non aveva appetito, non digeriva, non dormiva; era assai pallida ed aveva sempre freddo alle mani e ai piedi. Seguì la cura delle Pillole Pink e ricuperò una perfetta salute.»

Le Pillole Pink guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, reumatismi, sciatica.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Gerolamo 5, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

SAPONE BANFI

Insuperabile rende la pelle **bianca morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.**

AMIDO BANFI

Marca Gallo. — Mondiale — Stira a lucido

Conserva la biancheria.

Malaria e degenerazione antropologica.

L'on. prof. P. Castellino, ha compiuto a questi lumi di luna un *tour de force* veramente meraviglioso. Cioè in tanta pletora di congressi ha saputo improvvisarne in pochi giorni uno a Foggia, che è riuscito meravigliosamente bene e per l'importanza dei lavori e per il numero degli intervenuti.

In detto Congresso l'illustre prof. Ferrannini ha messo in chiara luce quanto la infezione malarica influisce sulla degenerazione antropologica. Egli dimostra come la mortalità per malaria e il numero degli individui colpiti sono indizi ben falsi per apprezzare i danni che essa produce. Molti, tanti individui muoiono per altre malattie — sfuggendo così alla statistica — ma è sempre l'infezione malarica pregressa quella che ha spianato la via del sepolcro. E tanti che pur non presentano i segni caratteristici della malaria in atto, presentano d'altra parte gravissime stimmate di degenerazione fisica e morale, degenerazione che non risparmia alcun organo o tessuto, che non si lascia imporre nè da età nè da sesso. E dove questa razza degenerata alligna, ivi non fiorirà nè industria, nè commercio, nè la razza umana stessa.

te di degenerazione fisica e morale, degenerazione che non risparmia alcun organo o tessuto, che non si lascia imporre nè da età nè da sesso. E dove questa razza degenerata alligna, ivi nin fiorirà nè industria, nè commercio, nè la razza umana stessa.

Le statistiche di leva delle Puglie danno una percentuale sbalorditiva dei non idonei (77,50 % nel 1903 nel comune di Calimero-Lecce) e il maggiore medico Livi fa noto che la mortalità generale dei soldati sotto le armi come media degli anni 1901-1903 segna il massimo di 28.72 % in quelli reclutati dalle Puglie.

Bisogna dunque, dice il prof. Ferrannini, liberarsi dal triste retaggio della malaria se si vuole portare nelle plaghe malariche una rapida ascensione intellettuale ed economica. *Mens sana in corpore sano.*

E la verità di questo detto rifulge specialmente nelle zone malariche, dove gli abitanti flaccidi, anemici, apatici, hanno negli occhi l'espressione della morte, anzichè il raggio dell'intelligenza.

Date a questi disgraziati un tonico antimalarico potente e sicuro, come l'*Esanofele* il noto rimedio pillolare della ditta Bisleri di Milano e vedrete tosto da quegli occhi spenti scaturire il lampo della vita e del pensiero.

CEROTTO MAZZA

Corso Genova, 19 MILANO

Per le gestanti - Contro i **reumatismi, dolori di reni, streppe,** ecc. In tutte le farmacie L. 1

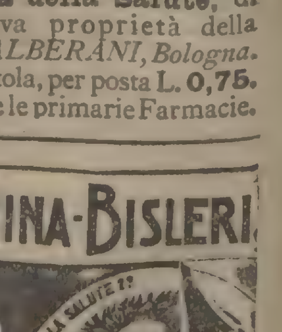
Cerotto speciale antisciatico L. 10.
Indicare se arto destro o sinistro.

La Tossi canina ed il singhiozzo convulso

guarite immediatamente colle **Pastiglie della Madonna della Salute,** di esclusiva proprietà della *Farmacia G. ALBERANI, Bologna.*
L. 0,60 la scatola, per posta **L. 0,75.**
Trovasi in tutte le primarie Farmacie.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE



NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Una difesa delle Ferrovie di Stato

La relazione del comm. Bianchi - L'esercizio ferroviario dello Stato - Eredità... dolorosa - Quello che si è fatto e quello che si farà. - Fiducia nell'avvenire.

Telegrafano da Roma, 2 sera:

Ecco testualmente il brano riassuntivo più saliente della relazione del comm. R. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie di Stato, al ministero dei Lavori pubblici sull'andamento dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato nell'esercizio 1905-06.

Certamente, in questo primo anno di funzionamento, l'esercizio ferroviario di Stato non può aver soddisfatto tutte le esigenze dei trasporti richiesti dal pubblico: in ragione però dei mezzi dei quali l'esercizio dispose, il servizio fatto dalle ferrovie dello Stato, se può dirsi insufficiente ai bisogni, non può però essere qualificato inferiore a quello che le Società, collo stesso personale e cogli stessi mezzi seppero fare sotto il regime dell'esercizio sociale

I prodotti del traffico, che misurano il lavoro fatto, superano di circa 31 milioni e mezzo quelli avutisi nell'anno 1904-05; e cioè si è verificato un aumento del 13 per cento circa dei viaggiatori, del 9 per cento per le merci, e complessivamente di circa il 10 per cento. Se poi si tenesse conto che i prodotti dell'anno in corso non comprendono i reintegri pei ribassi di tariffe (che figurano invece nei prodotti dell'ultimo anno di esercizio sociale per circa il 2 per cento); che in tali prodotti erano compresi anche le 340.000 lire che fino al primo luglio 1905 si pagavano all'Adriatica come compenso della soppressione della sopratassa dei valichi alpini, e se infine si valutasse l'importo degli ingenti trasporti, fatti gratuitamente, per rifornire di materiali da costruzione la Calabria, da ogni parte d'Italia; si giungerebbe alla conclusione che il lavoro fatto in questo primo anno di esercizio di Stato, con mezzi non superiori a quelli che avevano le Società, fu del 12 per cento almeno, superiore a quello verificatosi un anno addietro, e ciò in condizioni davvero non favorevoli a un esercizio regolare ed economico.

Notisi a questo riguardo che l'aumento del materiale di trasporto (vetture, carri) mancò completamente in questo primo anno per far fronte al traffico sviluppatosi, come si è detto, in misura superiore ad ogni previsione. Invero, il maggior numero di locomotive avuto in dotazione servì in gran parte a rimpiazzare quelle che dovettero essere mandate in officina od a sollevare dal servizio locomotive inadatte ,vecchie e destinate alla demolizione. Sulle sole linee costituenti il Compartimento di Napoli (linee ex-Mediterranea, al sud di Cassino) sopra 290 locomotive di dotazione, in sette mesi se ne mandarono 117 in riparazione.

Le Società poi, nell'ultimo anno di esercizio non ebbero difficoltà, in ragione del ridotto aumento di traffico, ad evitare di assumere personale, assecondando così il Governo nelle sue raccomandazioni.

In tal modo, per altro, si preparò alle Ferrovie dello Stato una condizione di cose ben difficile ,causa la scarsezza di personale, e specialmente di quello che richiede un lungo tirocinio od attitudini speciali ed in particolar modo di quello atto al servizio di condotta delle locomotive. Dalle Meridionali la scarsezza non fu troppo avvertita, dopo il luglio 1905, avendo provveduto le Ferrovie dello Stato a dare un notevole sussidio di locomotive, di macchinisti e personale di scorta durante le grandi manovre dell'agosto e la campagna vinicola. Ma le Ferrovie dello Stato, che dovettero contemporaneamente provvedere ad un aumento proprio di traffico, più notevole di quello che la disponibilità del personale permetteva di fronteggiare agevolmente; che ebbero rilevanti anormalità causa il terremoto e quindi dovettero sussidiare straordinariamente le linee di quella regione con personale preso sulle sole linee ex-Mediterranea (non contendo la esistente diversità dei regolamenti tra Rete e Rete di ricorrere agli agenti dell'ex-Adriatica e Sicula) non poterono non trovarsi nella impossibilità di far fronte a tutti i bisogni manifestati dal traffico. Fin anche le riparazioni delle locomotive ebbero a soffrire un rallentamento, essendosi dovuto sguernire di operai alcuni depositi, per rimpiazzare i fuochisti, che alla loro volta supplivano alla mancanza dei macchinisti.

Aggiungasi a ciò la deficienza degli impianti nelle stazioni, che limita l'utilizzazione del materiale rotabile; il cattivo stato di manutenzione, in cui furono trovati gran parte dei rotabili (d'onde la inevitabile giacenza inoperosa di un grandissimo numero di riparandi) e infine la deficienza dei materiali di scorta nei magazzini (specialmente della R. Marina) e delle scorte di carbone lasciate dalla Società.

Come si accennerà partitamente nella relazione, l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato si accinse immediatamente a studiare o concretare tutti i provvedimenti da attuare senza indugio, per porre riparo alle più dannose deficienze, formando anzitutto un programma di larga massima pei lavori da intraprendersi tosto, per le provviste di rotabili e pel rifornimento dei magazzini, esausti, come si è detto, d'ogni sorta di materiali. Indubbiamente, se l'articolo 11 della legge provvisoria, che regola l'acquisto del materiale fisso e mobile, non avesse vincolata l'azienda ferroviaria, senza che dall'ottobre alla fine di dicembre si fosse creduto giunto il momento di togliere gli ostacoli che impedivano un largo rifornimento di rotabili, ricorrendo senza indugio all'estero per le provviste più urgenti che l'industria nazionale era impossibilitata a fornirci entro un ragionevole periodo di tempo, si sarebbe potuto assicurare meglio la campagna autunnale del 1906 e specialmente il servizio viaggiatori dell'Esposizine di Milano. Ad ogni modo riuscì possibile di aumentare per la campagna autunnale il parco dei rotabili di 360 locomotive, 572 carrozze, 183 g. bagagli, 3351 carri d'acquisto e di circa 2800 noleggiati, e di accrebbero in 100 stazioni la capacità dei binari di servizio per 8000 carri, di cui 2600 utili pel carico o scarico delle merci. D'altra parte, però, non era neppure possibile alla nuova Amministrazione procedere a ordinazioni e lavori su vasta scala, prima di aver condotto a termine una sommaria inchiesta sullo stato del materiale, sulla sua servibilità e sul fabbisogno qualitativo e numerico dei rotabili e degli impianti esistenti nelle stazioni.

Da questo studio venne ad emergere che, mentre nel passato si era provveduto in parte al bisogno di materiale pel trasporto delle merci, dietro le pressioni del pubblico che lamentava la mancanza dei carri, con acquisti e con noleggi, ben poco si era fatto per le carrozze e specialmente per le locomotive e meno ancora per i binari di servizio.

In pochi anni, dopo il 1895, il traffico (misurato dai prodotti in mancanza di dati omogenei sulle unità di lavoro) che era richiesto ai carri era passato da 3270 a 3680 e poi disceso a 3400, alle vetture da 12.840 a 16.350 e per le locomotive da 92.250 a 114.000. Venne adottato provvisoriamente quale misura per determinare il fabbisogno dei rotabili, lire 3300 di prodotto pei carri, 15.000 per le carrozze, 100.000 per le locomotive. Nello stesso periodo di tempo i binari di servizio nelle stazioni da m. 66 per carro di circolazione, scendevano a m. 55: diminuzione che significava per le linee passate allo Stato una deficienza di almeno km. 5600 di binari di servizio, rispetto alla situazione del 1895. E a determinare in tal misura l'enorme deficienza di binari di servizio, non facile a colmare rapidamente si giungeva anche considerando che le linee già aperte all'esercizio nel 1885, in 20 anni aumentarono del 63 per cento i loro prodotti (da 205.000.000 a 335.000.000) mentre non aumentarono i binari di servizio che del 30 per cento, cioè di km. 552 in luogo di 1170, con una deficienza di km. 618.

Il programma delle provviste e dei lavori occorrenti per porre le linee in condizioni da soddisfare alle esigenze del traffico attuale e di quello che in periodo di tempo non lungo può svolgersi, riguarda non solamente il completamento del parco di rotabili, ma anche l'ampliamento delle Stazioni alle quali affluisce la maggior quantità di traffico, per modo da renderle atte al ricevimento e riordino dei treni, ad un aumento notevole delle fronti di scarico, e di aree coperte per custodia delle merci consegnate per la spedizione o scaricate in arrivo, in attesa di consegna ai destinatarii. Nel detto programma oltre le opere necessarie al consolidamento delle linee si previde anche quelle occorrenti a rinforzare l'armamento ed i ponti metallici in special modo, affine di rendere le linee principali atte al transito delle locomotive di maggior potenza e quelle secondarie al passaggio di tutte le altre in dotazione della Rete. Si previde pure la costruzione dei doppi binari sulle linee più importanti, affine di assicurare la regolarità della corsa dei treni e di permettere con facilità l'effettuazione di treni complementari in momenti di grande affluenza di viaggiatori, evitando così di avere in corsa treni di composizione eccessiva. Finalmente si previdero i mezzi di riparazione occorrenti a mantenere in condizioni normali il materiale rotabile senza l'aiuto dell'industria privata, che ci fu limitatissimo ausilio nell'anno scorso perchè occupata dalla costruzione del materiale nuovo.

Colla grande attuazione del programma ricordato, la regolarità nella corsa dei treni potrà essere raggiunta e mantenuta e potrà essere migliorato il rendimento del materiale rotabile.

Se poi potranno essere rimosse le difficoltà, dipendenti da molte cause — non ultime fra le quali devono ricordarsi gli incagli che provengono dal dazio consumo, che si oppongono ad istituire un servizio di trasporti a domicilio su vasta scala anche per le merci delle ultime classi, come l'articolo 5 della legge 332 del 12 luglio corrente anno permette di fare in determinati casi — non v'ha dubbio che si potranno limitare gli ampliamenti ulteriori che occorrerà fare nelle nostre stazioni.

Tutte le provviste e le opere che possono occorrere, come si è detto a completare le linee, le stazioni, le officine ed il parco dei rotabili, per soddisfare alle esigenze di un traffico doppio di quello che avevano le tre Reti nel 1904-1905, possono esser eseguite in meno di 15 anni, incontrando una spesa rilevante assai, ma alla quale si può provvedere sempre che i prodotti abbiano ad aumentare in ragione di lire 1200 per anno e per chilometro, come avvenne in media negli scorsi anni, addossando i relativi interessi ed ammortizzamenti al bilancio ferroviario e conservando al versamento dei prodotti netti al Tesoro un valore medio di poco inferiore a quello che il Tesoro stesso ebbe a ricevere dalle tre Società nel 1904-1905.

Comunque l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, volgendosi dopo questo primo anno di esercizio — a considerare il cammino percorso, irto di così eccezionali difficoltà crede di poter con sicura coscienza affermare che il servizio si è svolto — per quanto potevasi umanamente pretendere — con sufficiente regolarità.

Certamente molto rimane a fare perchè il nostro complesso e ponderoso organismo ferroviario pervenga a quell'assetto pienamente regolare in ogni sua parte che è nei voti di tutti: ma questo ideale, che la nuova amministrazione prosegue con ogni suo più vivo sforzo, non si potrà da essa raggiungere se non col tempo e coi mezzi ragionevolmente necessari e col non meno necessario ausilio morale che le venga dal vedere come il pubblico intenda i suoi propositi, valuti i suoi sforzi incessanti e giudichi con equo discernimento delle vere cause dei disservizi e delle singole responsabilità, sapendo anche superare la propria latina impressionabilità collettiva, quando disgraziatamente trovasi di fronte alle dolorosissime contingenze che fatalmente accompagnano qualsiasi larga applicazione meccanica, ma che — per quanto riguarda i trasporti per ferrovia si verificano in Italia meno frequentemente che in altri paesi, dove pur l'industria ferroviaria ha, per universale consenso, già raggiunto una quasi perfetta organizzazione.

Intanto poichè i risultati ottenuti in questo primo anno d'esercizio (inferiori forse all'aspettazione dei molti che pur troppo non possono, non sanno o non vogliono rendersi conto delle innumeri difficoltà che si ebbero a superare, ma ripeto, assai notevoli se si valutano cotali difficoltà) sono innanzi tutto dovuti al buon volere e alla abnegazione del personale, che nella grande maggioranza, ha fino dagli inizi cooperato come meglio poteva all'andamento dell'azienda, sebbene il suo stato d'animo fosse nei primi tempi tutt'altro che normale, reputo mio dovere di segnalare ciò all'alto apprezzamento della E. V., il cui giudizio sarà pel personale stesso argomento di conforto nell'ora presente e di incoraggiamento. per l'avvenire.

IL PROGETTO DI LEGGE

per il rimboschimento dei monti

Ci telefonano da Roma, (G.):

Ecco maggiori particolari sul disegno di legge presentato dal ministro di Agricoltura on. Cocco Ortu sul rinsaldamento, rimboschimento e sulla sistemazione dei bacini montani.

Sono obbligatori i lavori di rinsaldamento e di rimboscamento dei terreni compresi in un bacino montano principale o secondario o in una parte di esso, quando le condizioni dei terreni siano tali da compromettere, con danno pubblico, la consistenza del suolo od il buon regime delle acque .

Gli uffici di ispezione forestale compileranno l'elenco dei terreni che si trovano nelle condizioni sopra esposte e che debbono essere rinsaldati o rimboscati. All'elenco sarà unito il progetto di massima dei lavori da compiere.

L'elenco col parere del Comitato forestale provinciale sarà trasmesso al Ministero di Agricoltura, il quale, dopo averlo approvato, ne ordinerà la pubblicazione, che dovrà farsi per trenta giorni nell'albo pretorio. Trascorsi i trenta giorni l'elenco diventa definitivo. Se vi saranno ricorsi, l'elenco diventerà definitivo dopo che, sentiti il Consiglio forestale ed il Consiglio di Stato, sarà stato provveduto sui medesimi con decreto reale.

I terreni compresi nell'elenco definitivo sono sottoposti di diritto, quando già non lo fossero, al vincolo forestale stabilito nella legge del 20 giugno 1877, ed i proprietari dei medesimi non possono opporsi ai lavori di rinsaldamento e di rimboschimento, ai quali sarà provveduto dallo Stato e dalla Provincia riuniti in consorzio obbligatorio. Questo consorzio sarà costituito con decreto reale.

Il Comitato forestale provinciale provvede alla compilazione dei bilanci annuali che, udito il Consiglio forestale, sono approvati dal Ministero di Agricoltura. La gestione contabile del servizio dei rimboscamenti è tenuta dalla ragioneria della Prefettura ed il servizio di cassa è fatto dalla tesoreria provinciale.

I terreni compresi nell' elenco definitivo passeranno agli uffici di ispezione forestale dopo approvati i relativi progetti di rinsaldamento e di rimboschimento. Ove detti terreni siano pascolivi, cespugliati o in qualche modo redditivi, sarà ai proprietari di essi assegnata una indennità temporanea annuale in somma fissa. L'indennità non potrà mai superare i due terzi, nè essere inferiore ad un terzo del reddito imponibile dal catasto. La liquidazione della indennità sarà fatta su proposta motivata dell'ufficio forestale, dal Ministero di Agricoltura, sentito il Consiglio forestale. La indennità cessa colla riconsegna al proprietario del terreno rinsaldato e rimboscato.

I lavori di rinsaldamento e quelli di rimboscamento sono eseguiti in economia a cura dell'Ufficio forestale. Compiuti ed assicurati i lavori, il proprietario sarà rimesso nel possesso del terreno rinsaldato e rimboscato. Egli però deve compiere le operazioni di governo boschivo in conformità del piano di coltura e di conservazione stabilito dal Ministro di Agricoltura. Le infrazioni a queste prescrizioni sono punite con ammenda sino a lire 300 salve le maggiori pene contemplate dalla legge forestale. In caso il proprietario persistesse nelle infrazioni, può l'ufficio forestale riprendere il possesso del fondo senza alcuna indennità per un tempo determinato che verrà fissato dal regolamento. In tali terreni non potrà mai essere permessa la coltura agraria.

I lavori di rimboscamento dei terreni compresi nell'elenco, possono anche essere eseguiti a cura e spese del proprietario in un congruo periodo di tempo, secondo il progetto approvato e dietro atto di regolare sottomissione. In tal caso il proprietario avrà diritto, per una volta tanto ad un premio fino a lire 100 per ogni ettaro di terreno rimboscato con piante di alto fusto, e ad un premio fino a lire 50 per ogni ettaro di terreno rimboscato con bosco ceduo.

L'ufficio forestale somministrerà gratuitamente semi e piantine.

Gli stessi semi e piantine, nonchè gli stessi premi sono accordati al proprietario che provvederà di sua iniziativa al rimboscamento dei propri terreni vincolati non compresi nell'elenco.

Se ai fini del rimboscamento dei terreni soggetti al vincolo forestale, non compresi nell'elenco, si riconoscesse bastevole dall'ufficio forestale la semplice esclusione degli animali dal pascolo per un determinato periodo di tempo, sarà assegnata al proprietario od utente che vi si sottopone, una proporzionata indennità.

I terreni vincolati e non compresi nell'elenco, se sottoposti al rimboscamento, saranno esenti dalla imposta fondiaria erariale e dalle sovraimposte comunale e provinciale per anni 30 quando si tratti di boschi di alto fusto e per anni 15 quando si tratti di boschi cedui.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 6.000.000 per lavori forestali di rinsaldamento e di rimboschimento, studi, rilievi, progetti, contribuiti consorziali, indennità, premi per rimboschimenti ed ogni altra spesa, secondo le norme che saranno dettate nel regolamento per la esecuzione della presente legge.

Le norme riguardanti la raccolta e l'uso delle acque per irrigazione, saranno stabilite con apposito regolamento da approvarsi per decreto reale, sentito il Consiglio forestale.

Con disposizione transitoria si stabilisce la applicabilità della nuova legge ai consorzi volontari già costituiti per rimboschimento ed esistenti fra Stato e Provincia.

La situazione degli Istituti d'emissione.

Ci telegrafano da Roma

La situazione degli Istituti di emissione (in milioni di lire) al 10 novembre 1906 era la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia: 962.4 con una differenza in più di 13.0 rispetto alla situazione precedente: Banco di Napoli: 238.6 con una differenza in più di 0.1; Banco di Sicilia: 52.9.

Il portafoglio interno era così formato: Banca d'Italia: 381.8 con una differenza in meno di 15.0; Banco di Napoli: 88.6 con una differenza in meno di 0.2; Banco di Sicilia: 47,9 con una differenza in più di 1.8.

Le anticipazioni sommavano: Banca d'Italia: 66.4 con una differenza in meno di 5.1; Banco di Napoli: 21.2 con una differenza in meno di 0.4; Banco di Sicilia: 3.3 con una differenza in meno di 0.2.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato ammontavano: Banca d'Italia: 193.8 con una differenza in meno di 1.1; Banco di Napoli: 75.8; Banco di Sicilia: 12.1.

Le immobilizzazioni ascendevano: Banca d'Italia: 76.2 con una differenza in meno di 0.1; Banco di Napoli: 79.1; Banco di Sicilia: a 3.7.

La circolazione per conto del commercio era: Banca d'Italia: 1.189.9 con una differenza in meno di 17.5; Banco di Napoli: 334.2 con una differenza in più di 0.4; Banco di Sicilia: 70 con una differenza in più di 1.2.

I debiti a vista erano così ripartiti: Banca d'Italia: 110.5 con una differenza in meno di 6.3; Banco di Napoli: 45.3 con una differenza in meno di 3.8; Banco di Sicilia: 27.9 con una differenza in più di 0.3.

I depositi passivi in conto corrente erano: Banca d'Italia: 53 con una differenza in meno di 2.3; Banco di Napoli: 32 con una differenza in meno di 1.3; Banco di Sicilia: 13.9 con una differenza in più di 0.3.

Il rapporto della riserva, diminuita della quota per i debiti a vista, alla circolazione, era: Banca d'Italia: 72.11 % con una differenza in più di 2.32 %; Banco di Napoli: 66.26 % con una differenza in più di 0.51 %; Banco di Sicilia: 59.66 % con una differenza in meno di 1.23 %.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CELIBE cerca occupazione qualsiasi. Piccola cauzione. — Scrivere Celin, via Fontana, 5 - Milano. 52220

INCISORE litografo, abile commercio, vignette, schizzi, conoscenza Cromo, occuperebbesi Milano, Senefelder. 38 posta Milano. 51868

LAVORANTE Mastri e registri, capace dirigere lavorerio — cercherebbe occuparsi presso stabilimento o tipografia Belloni Carlo, Giuseppe Giusti 31. 51737

SIGNORINA trentunenne toscana guardarobiera direttrice casa causa trasloco estero famiglia presso cui trovasi, accetterebbe egual posto piccola famiglia signorile trattamento famigliare dopo 10 dicembre anche fuori Milano. Scrivere Cassetta 300 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 52132

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DUE SIGNORINE sorelle, bella presenza, cercano occupazione anche separatamente banchiera o commessa. — Ottime referenze. — Scrivere X y 236 fermo posta. 52543

FARMACISTA assistente patentato pratico servizio ospedale ottimi certificati referenze occuperebbesi buona farmacia. Dettagliate condizioni M. B. Solferino 56, Milano. 52539

FARMACISTA, praticissimo, ottime referenze, cerca occupazione ad ore. Scrivere Farmacia Nazionale, corso Colombo, 6, Milano. 52164

GIOVANE piazzista pratico articoli mode e studio disponibile. N. A. 18 posta, Milano. 52082

TESSITURA. Esperto assistente per telai meccanici articoli per donna in generale, domanda posto. Ottime referenze. Risposta Guillaum (Briançon) Hautes Alpes, Francia. Fermo posta. 52178

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE tagliatore sarto cercasi per la prossima primavera da casa importante fuori Milano. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere Cassetta 194 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 51452

ABILISSIMO capo fonditore per piccola fonderia in ghisa e in bronzo, oggetti fini, cercasi. Impiego stabile e ben retribuito. « Rovere » S. A. pour constructions électriques, Biasca (Cantone Ticino). 52487

BANDA cerca maestro o istruttore. 50 mensili. Rivolgersi direzione Motta Visconti. 52206

BIGIOTTIERE in falso che sappia anche dorare, argentare, ecc. occupazione continua, cercasi da Porta, via Bixio 4. 51954

CERCANSI operai tornitori, montatori elettricisti, gasisti. — Rivolgersi con certificati Ditta Giuseppe Fontana — Viale Magenta N. 1. 52415

CERCANSI donne ragazze per confezione pacchetti medicazione, Rivolgersi Ciro Menotti, 14. 52128

CERCANSI smerigliatori (nichelatori) provetti. C. Bassoli e C. via Santo Stefano, 35. Bologna. 52174

CERCASI commesso studio avvocato dai 16 ai 20 anni. Scrivere posta restante A. 999. 52080

CERCASI esperta massaia per casa impiegato governativo. Gerbolino, via Galletti, 18, Domodossola. 52212

CERCASI per alcuni mesi ferroviere pensionato abile applicatore tariffe ferroviarie. — Scrivere Unione Negoziante vini, Milano. via San Tomaso, 3. 52597

CERCASI subito abile giovane vetraio. Rivolgersi ad Antonio Biaggi, Lugano (Svizzera). 52289

CERCO abile lavorante salumeria. Rivolgersi Imberti, salumiere, via Morosini, Varese. 52553

CONTABILE disponendo ore serali, occuperebbesi piccole Amministrazioni, lavori contabilità. Alberti — Nirone 10 52495

GIOVANE ventiduenne istruito, con cauzione, offresi esattore o impiego magazzino. Scrivere Fuscati, fermo posta, Seregno. 51894

IMPORTANTE ditta cerca perfetto contabile subito disponibile. Indicare pretese e referenze. Casella postale 722. 52042

IMPORTANTE cotonificio veneto cerca provetto capo meccanico, pratico macchinario filatura e capace direzione officina riparazioni. Offerta casella postale 1122 — Milano. 52435

LA SOCIETÀ per azioni « Motor » di Baden (Svizzera) cerca per i suoi cantieri svizzeri di Glarona, Biaschina (Cantone Ticino), Baden (Cantone Argovia): terraiuoli, minatori, manovali. e per la primavera prossima muratori. Per buoni operai è assicurata una buona paga e lavoro continuo per 2 o 3 anni. Rivolgersi agli Uffici di lavoro della Società « Motor » in Giornico e Bodio (Cantone Ticino) Glarona e Baden (Svizzera). 51023

MACCHINISTA tipografo che conosca la macchina piana e che abbia qualche cognizione della rotativa viene prontamente ricercato. — Rivolgersi allo Stabilimento artistico industriale, via Curtatone, 15. 52158

OPERAIO pratico lavori piombo saldatura idrogeno cerca subito Società italiana Accumulatori - Spontini, 5, Milano. 52545

PIAZZISTA Esattore, serio, possa disporre piccola cauzione, cercasi subito da importante casa per impianti gas, luce elettrica, acqua potabile. Dirigere offerte Cassetta 240 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 51728

PRIMARIA e ben introdotta Società Assicurazioni Vita, cerca provetto acquisitore almeno trentenne, disposto viaggiare nel Trentino. Mensili L. 150-200. Diaria lire 8. Spese trasferta pagate. — Offerte non anonime con serie referenze dirigere: Casella postale 12, Rovereto. — (Trentino). 52299

PROVETTI lavoratori tagliatori trovano occupazione presso di noi. Lavoro garantito tutto l'anno. Per offerte e trattative indirizzarsi alla Società Anonima fabbrica di Scarpe Kreuzlingen sul Lago di Costanza. (Svizzera). 52261

PULITORE abilissimo per oggetti in ottone cercasi. Lavoro stabile e ben retribuito. « Rovere » S. A. pour constructions électriques, Biasca (Cantone Ticino). 52485

RAGAZZINE cerco per lavoro facile retribuito. Pasini, via Larga 24. 52146

SARTA finita, cercasi subito in giornata presso signora. Rivolgersi via XX Settembre 22. 52193

SIGNORINA dactilografa, stenografa, conosca francese. pratica lavori studio, cerco. — Scrivere Casella 274 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 51946

TESSITURA e filatura cotone dell'America del Sud cerca bravo meccanico ottimi certificati. Offerte Cassetta 8 R presso Haasenstein e Vogler, Milano 52214

TORNITORI in getto per apparecchi d'illuminazione, cercansi dalla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno 43 Milano. Presentarsi alle 7.30. 51592

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A GIORNI avranno principio le lezioni di stenografia e macchina da scrivere. Durata mesi due tassa L. 3. Cosmopolitan School, Pellico 6. 52097

LEZIONI. Ballo da sala. Dellacroce San Pietro all'Orto 10. 48158

PIANISTA distinta dà lezione rapidamente 12 mensili. Bb. Cicco Simonetta 12. 52385

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

OTTIMA pensione casalinga 60 mensili volendo camera. San Clemente, 8. 52555

OTTIMA pensione 55 mensili, disponibile camera, distintissima compagnia. — Noris, San Celso, 36. 52547

OTTIMA signorina cerca mite pensione presso signora o coniugi soli. Vigna, Santa Radegonda, 10. 52581

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

INTERESSANTE al Commercio e Industria. G. Pasquale Nigri residente in Buenos Aires (America) da 18 anni, concessionario e rappresentante di varie case italiane, con ottime informazioni commerciali, trovandosi in Italia per affari commerciali, fa noto alle case e fabbriche importanti che desiderano estendersi per il loro commercio di articoli non ancora conosciuti in America che possono dirigersi per lettera: G. P. Nigri presso l'ing. Giustino Sorgente, Via Nicolai, 47, Bari, per intendersi personalmente, non ci accettano piccole industrie. 52567

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque smercio salumi. Emporio Internazionale, Zamboni, 54 ,Bologna. 52172

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente per mesi tre grande negozio in via Dante. Rivolgersi Portineria via San Prospero, 5. 52148

AFFITTASI al presente mq. 700 terreno. Rivolgersi corso Sempione, 85. 51840

CERCANSI pel 29 settembre 1907 vasti illuminati locali per magazzini circa 800 mq., posizione piuttosto centrale. Mercurio fermo posta, Milano. 52161

SI AFFITTA in Magliaso sul Lago di Lugano il Ristorante e Pensione Helvetia ammobigliato. Rivolgersi ad Amalia Macchi in Magliaso Canton Ticino. 51529

TERRENI vendonsi venticinquemila metri lotti, Porta Venezia. Rivolgersi proprietario Alessandro Gusmini, Vitruvio, 7. 52003

VENDESI presso Varese sulla linea ferrovia Nord splendida Villa con terreni annessi. Rivolgersi Bertoli, Corso Magenta 68. 51456

VENDONSI terreni con binario raccordo prossimi, stazione P. Romana, fuori cinta mq. 13000 isolati da 4 strade — Rivolgersi Grubicy — Piazza Castello 2. 52000

500 metri quadrati (parte eventualmente anche sotterranei) cercansi affitto possibilmente subito per studio, Magazzeno. Beati e C., Moscova 53. 51936

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AUTOCLAVE proporzionata capacità, ricercasi da Curti, Durini, 19, Milano. 52140

CAUSA trasloco vendonsi subito cavallo anni 6 alto 1.60 trottatore e charrette seminuova 2 e 4 posti. Rivolgersi Luigi Colombo di Clemente, Busto Arsizio. 52611

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA ed avviata fabbrica liquori cedesi per ritiro commercio. Per trattative scrivere cassetta 276 P. Haasenstein e Vogler. Milano — Escludesi Mediatori ed anonime. 51948

CEDESI causa decesso, Domodossola, avviatissimo negozio vetreria, porcellane, terraglie, cristallerie, l'unico del genere. Rivolgersi: Eredi Scalabrino Lorenzo. 52337

DESIDERANDO sistemare piccola proprietà novanta minuti da Milano, vicinissima stazione ferroviaria, casa civile trenta locali con rustici, abbondante acqua propria, non però forza motrice, quindicimila mq. terreno circostante cintato, ad uso piccola, facile industria, piccoli allevamenti o razionali coltivazioni genere fino e commerciabile, assocerebbesi persona serissime referenze, avente buona, seria, pratica iniziativa da esplicare. Onde evitare interminabili seccature non tiensi alcun conto proposte non spiegate dettagliatamente, categoricamente iniziativa o non indicanti spese impianto, macchinari, manufatti, mano d'opera occorrente ed utili presumibili, nonchè se il proponente disporrebbe capitali. Proposte 36985, posta, Milano, senza obbligo riscontro. 51340

IMPORTANTE studio rappresentanze nell'Emilia cederebbesi 6/7 contanti somma approssimativa reddito annuale. Non rispondo agli anonimi. — Se desiderato resterebbe qualche mese attuale proprietario come direttore. — Indirizzare offerte posta Piacenza al signor Aroldo Fulzè. 52170

REGALO L. 100 chi proporrà industria che venisse accettata impiegante circa 10 donne. Dispongo forza elettrica, capitalo 4000. Rileverei anche industria avviata. Proposte 118, Foligno. 52375

VENDESI subito avviato negozio Ortolano buone condizioni. Via Tadino 30. 52034

VENDESI motivi famiglia negozio frutta verdura, ottima posizione. Rivolgersi Torricella Maria, Corso Vittoria 21. 52032

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFIDEREI articoli lucrosi pratica persona viaggi tutta Italia. Buona provvigione. Radiol, posta Milano. 52409

MATRIMONIO. Giovane possidente ed impiegato sposerebbe signorina con dote onestissima, preferibilmente pianista. Esclusi intermediari. Adamatos 111. 51646

VENDO brevetto energia naturale continua. Nessuna spesa manutenzione. Floriani. Perugia. 52192

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ARTICOLI fantasia, albums, lanterne, libri, aristoni, scaffali, bloccasi, via Torino, 61. 52559

CALENDARII artistici celluloide, magnifica réclame. Rivolgersi Prima Fabbrica Italiana Sarfatti-Finzi Venezia. 51417

CASSANO Magnago. Concorso al posto di sorvegliante dell'impianto elettrico municipalizzato. Stipendio Lire Mille. Richiedesi conoscenza primi elementi di elettrotecnica. Età maggiore. Scadenza 15 dicembre. 51411

FERROVIERI trovano immediatamente denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 10 giorni. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi Bonariva. Via Tenaglie 3 (Piazza Fontana) Milano. 51835

GRAMMOFONI - dischi, liquidazione cambiamento commercio. Specialità riparazioni Testa, Velasca, 3. 52595

GUARIGIONE completa della tosse canina convulsa mediante Pastiglie della Madonna della Salute G. Alberani, Bologna. Una scatola 60 centesimi. 40079

OCCASIONE Macchina cucire nuova a pedale L. 52 — Canonica 4. 42139

OLTRE trecento mensili guadagnano buoni rivenditori stoffe campionario. Dal Brun, Verona. 47635

OROLOGI, Sveglie, Pendole, grandiosi magazzini Vittorio Bonomi. Milano. via Vincenzo Monti 32. Gratis a richiesta il Catalogo illustrato d'orologeria.

PIANOFORTE ottimo, verticale, nuovissimo vendesi occasione, Pattari, 7 - II piano. 52559

RICHMOND Gas. Cucina Ideale per famiglia. Foro Bonaparte 1, Milano. 51885

SPOSI Occasione camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo, lusso comuni. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 51621

Appendice del SECOLO del 3 dicembre

GIORGIO MALDAGUE 22

Amore invincibile

Propr. lett. riservata per la traduzione italiana

Tutto il suo essere si ribellava.

Avrebbe schiacciato.

Avrebbe spezzato...

Occorreva ch'egli raggiungesse lo scopo prefissosi.

Il punch delizioso, rinfrescantegli la gola, lo calmò alquanto.

Ma se il sangue gli pulsava meno violento nelle arterie, se la sua febbre si era spenta, sussisteva però sempre in lui la risoluzione, freddamente implacabile.

Si sarebbe procurata — bisognava se la procurasse con qualsiasi mezzo — la somma che gli avrebbe fatto ricuperare l'obbligazione firmata, che lo avrebbe liberato per sempre dagli « scellerati » i quali erano in grado di mandare a vuoto non solo l'elezione, ma anche, e sopratutto, il matrimonio.

Dunque la signora di Beaufroid non li avrebbe dimenticati, nè la sorella, nè lui, nel suo testamento?...

Ella avrebbe favorito, non v'ha dubbio, Margherita, e non ne sarebbe stato invidioso — chè amava troppo la sorella.

Qual somma gli avrebbe lasciato?

E quando ciò sarebbe avvenuto?

Lo sguardo di lui si staccò alla fine dal mobile massiccio — quasi altrettanto sicuro d'un forziere, ma aprentesi senza alcun segreto, con una semplice chiave — e s'arrestò sulla marchesa.

Le labbra di Michele s'agitarono ad articolar nettamente la risposta:

Ciò non si sarebbe verificato se non dopo la morte di lei!

E a quando tal morte?

La signora di Beaufroid aveva chiuso gli occhi.

Ogni sforzo, ogni relativo ritorno ad una vivacità di carattere, paralizzata dall'età avanzatissima, veniva da lei scontato con una prostrazione, con un torpore, talora sì prolungato che i famigliari credevano la vecchia fosse morta.

Era la fine?

Non s'impadronì già del visitatore l'orgasmo, l'angoscia, ma la speranza.

Che faceva essa nel mondo?

Non era più un corpo vivente.

Non era più un essere pensante.

Bensì una specie d'automa ischeletrito.

Gli pareva vedere, attraverso quell'inviluppo scarnato, la fioca e incerta luce della lampada, che ha consumato l'olio e che un soffio poteva spegnere.

Il giovane contrasse i pugni sulle ginocchia.

E intanto che tendeva il collo, che nel petto gli balzava il cuore, le unghie gli si conficcarono nel palmo delle mani.

Si alzò livido, colla fronte bagnata di sudore, colle membra scosse da un tremito nervoso.

Ad un tratto, chino sopra la scrivania, rialzò il capo che si strinse fra le dita, indietreggiando come avesse paura... paura di sè stesso.

Si volse.

Si mirò nell'alto specchio del caminetto, e si vide bianco come uno spettro.

Con una precipitazione febbrile tirò il cordone del campanello.

E ad Erberto, subito accorso, indicò la marchesa.

Poi sottovoce:

— Guarda!...

Il vecchio domestico cercò immediatamente sul tavolo una boccettina con tappo d'oro, che aprì e pose sotto il naso della padrona.

La quale fece tosto un movimento vivace, che il giovane non s'aspettava, e brontolò, senza sollevar le palpebre:

— Eccoti qui coi sali!... Non son più libera di riposare, ora?

— Non lo sgridate, nonna, disse Michele con dolcezza. Sono stato io a chiamarlo... Temevo vi sentiste male.

— Male?... Eh, via!... Non so che sia, ma sento che m'addormenterei così per andarmene all'altro mondo, senza sentir l'ombra d'una sofferenza.

— Vi servite però qualche volta di questa graziosa boccettina, che è una piccola meraviglia?

— Me ne sono servita durante l'intera mia vita... ma ora non lo faccio più che per semplice abitudine — chè alla mia età non li si hanno più i vapori....

Indi al cameriere che si inchinava:

— Va, buon amico, la tua padrona è ancora abbastanza in forza per stappar da sè la bottiglietta.

Erberto uscì con passo lento, colle spalle curve, non prima d'aver lanciato al giovane uno sguardo d'intelligenza.

La signora Beaufroid s'era risvegliata completamente.

— Di che discorrevamo, Michele? interrogò essa. Del vostro matrimonio, se non erro?

— Appunto, marchesa.

— Insomma me la presenterete la fidanzata, me la condurrete?

« Vorrei vederla in carne ed ossa, dopo averla vista in fotografia.

— Dal momento che lo desiderate, mi farò premura ad accontentarvi.

« In qual giorno e a quale ora sarete disposta a ricevere la signorina Simona Harmelle?

— Lasciatemi riflettere... Sì, mercoledì, figliuolo mio, durante il pomeriggio, nell'ora della merenda, o *lunch*, come si dice ora, dopo aver detto « the ».

— Precisamente, il *lunch* delle cinque.

— Si avrà, in tal modo, l'agio di discorrere insieme, studiarci, conoscerci.

« Non mi sarà necessario d'inforcare gli occhiali per leggere nell'anima di una ragazza ventenne, più di quanto m'abbisogni di farlo per leggere nel mio giornale.

— Conosco la vostra perspicacia, sempre viva, e non mi arrischierei certo a presentarmi dinanzi a voi, se avessi qualcosa a rimproverarmi.

— Ne avreste forse ragione.

La marchesa rideva del riso soddisfatto dei vecchi, che hanno la pretensione, grazie all'esperienza loro, d'essere infallibili psicologi.

Il suo interlocutore, che sentivasi la coscienza alquanto turbata, rappresentava la propria parte con perfetta naturalezza.

Gli occhi fattisi vivaci sotto l'incavo sopracigliare, i begli occhi che un tempo avevano brillato come diamanti neri, scrutavano in quelli di lui, senza alcun risultato.

— Sì, in fondo, diss'ella, siete un bravo giovane.

« Nonostante le vostre scapestrerie, nonostante siate divenuto un demagogo, vi conservo, se non tutta, una gran parte almeno della mia affezione.

« Non posso darvi gran che come regalo di nozze. Le mie rendite, come sapete, son magre, e la casa e i poveri le assorbono tutte, così che non potrei sottrarne la più piccola parte!

« Indurrò la vostra fidanzata a scegliere una delle mie posate più belle, e le offrirò un anello antico.

« È tutto quanto posso fare.

— Buona nonna, chi mai vi domanda qualche cosa? Non voglio assolutamente vi separiate d'uno degli oggetti che costituiscono per voi ricordi più o meno cari e preziosi.

« Se continuate a parlar di regali, non vi condurrò punto la mia fidanzata.

La signora di Beaufroid si pose a ridere, minacciando col dito il giovane e dicendo:

— Se non me la conducete, vi diseredo!

— Mi diseredate! Oh, allora la celia deve cessare. Vi presenterò Simona Harmelle, non dubitate, signora marchesa.

— Ci conto! *(Continua).*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 417, contenente:

L'allievo Capomastro-Costruttore

DEL

Geom. AUGUSTO STABILE

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

NON ILLUDETEVI

Quando ci saremo disfatti della rimanenza del nostro **Stock**, *nulla potrà essere rinnovato, cosicchè se voi volete far acquisto di*

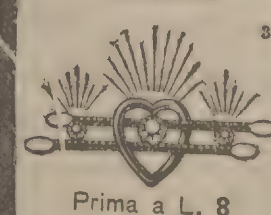
ANELLO SOLITAIRE 1

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI 2

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

FERMAGLIO 3



Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

SPILLA per CRAVATTA 4

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

Diamanti Tait

AD 1/8 DEL LORO PREZZO PRIMITIVO

COMPERATE OGGI

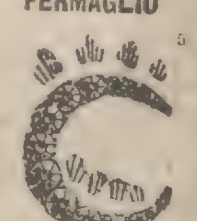
Domani sarebbe troppo tardi

Prima L. 8 ORA L. 1 cad. (Montatura compresa)

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, 3 - **MILANO**

FERMAGLIO 5



Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO per UOMO 6

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI 7

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

ANELLO per SIGNORA 8

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina. DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

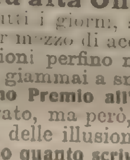
1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli** Corso Umberto I., 119, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce **gratis**, dietro semplice carta da visita.

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE

Tutti i giorni, su per i giornali, si leggono cose maravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare e smerciare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO è inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** e che esso solo ha meritato il **Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906**. Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia:



ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città. *Napoli 30 gennaio 1899.*

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di **me stesso**, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **Comm. Prof. G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere *Torino 16 febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

NATALE - CAPO D'ANNO

sono le ricorrenze nelle quali è gentile usanza scambiare doni fra parenti, amici e conoscenti. Il **Chronos-Migone 1907**, il miglior almanacco profumato per portafogli, per i suoi pregi artistici, pel suo squisito e duraturo profumo e per le notizie utili che contiene è un dono assai gradito da tutti in tali circostanze.

Costa L. 0.50 la copia, più cent 10 per la raccomandazione nel Regno, e cent. 25 per l'Estero. Una dozzina L. 5 franca di porto.
Si vende da tutti i Cartolai. Profumieri e Chincaglieri.
Deposito generale da **MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano.**

Come risulta da esperimenti fatti nell'istituto per gli esami delle malattie infettive dell'Università di Berna e dalle esperienze d'Ospedali e Sanatori, come per esempio quelli rinomati di Davos, Arosa, Leysin, abbiamo finalmentente nell'

HISTOSAN del Dott. Fehrlin

un preparato il quale esercita un'efficacia curativa veramente straordinaria ed il quale per la sua infallibilità è il rimedio più adatto contro le

Malattie dei polmoni, tosse canina, bronchite, scrofola, influenza

tanto per adulti come per bambini.
Chiedere l'HISTOSAN nelle farmacie in scatole originali, tavolette di cioccolatta a L. 4,— per scatola, oppure in forma di sciroppo in bottiglia a L. 4,— e dove non c'è deposito, direttamente dal

Deposito Generale per l'Italia: KAISER & BAUER, MILANO. 43921

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

LE MALATTIE DEL CERVELLO

causate da nevrastenia acuta e anemia cerebrale e che cagionano inappetenza, mancanza di memoria e di volontà, mania suicida e di persecuzione, bisogno di isolamento, ecc., sono prodigiosamente guarite dal **CONCEPTUS**, *alimento eroico del cervello del celebre americano Dott.* **I. Leigh.** — Una bottiglia L. **6,80** — 3 bott. L. **18** franche di porto (estero L. 2 in più). Deposito in Milano, Farmacia Internazionale Coniglio, via Dante, e Cooperativa Farmaceutica, piazza Duomo, 1. — Per la richiesta dello splendido *opuscolo illustrato*, che si spedisce *gratis* e per le richieste del rimedio, a mezzo posta, rivolgersi esclusivamente a **THE MEDICAL SPECIALITY**, *corso Como, 15*, **Milano.**

Vino **50 litri** Barbera fino L. 22 Freisa L. 20, da pasto 17. Damigiana a rendere. — Spedisconsi assegno produttore **Sterpi**, *Tortona*.

MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.

GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta. — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

Apparecchi d'Illuminazione

a gas e luce elettrica, semplici e di lusso - Più di 8000 modelli - Il più grande assortimento.

CUCINE E STUFE A GAS - SCALDABAGNI ISTANTANEI A GAS E A LEGNA
Lavabos, bagni, doccie, closets, Sale da bagno completamente montate
IMPIANTI DI ACQUA, GAS, ELETTRICITA
Chiedere dettagli e preventivi alla Ditta

CASTELLI & RAGNI

Concessionaria della Società It. già SIRY, LIZARS & C. di SIRY CHAMON & C.
MILANO — *Corso Vitt. Eman., 37, Galleria De Cristoforis.* — MILANO
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906
Due Gran Premi - Un diploma d'onore - Massime Onorificenze

ZANZARE

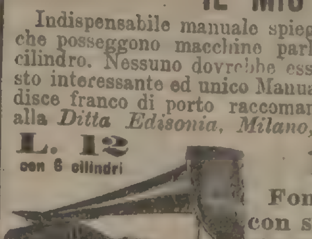
Il miglior rimedio contro la puntura degli insetti in genere è la **Lanesina.** Sulla puntura fresca se ne stende col dito un leggero strato e tosto spariscono prurito, dolore, innammazione e bollicine. Richiedasi dei tubetti a 40 centesimi nelle primarie farmacie. Deposito per l'Italia Leteti Dollfus-Gansser, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

COME DEVO ADOPERARE IL MIO FONOGRAFO?

Indispensabile manuale spiegativo, per tutti coloro che posseggono macchine parlanti sia a disco che a cilindro. Nessuno dovrebbe essere sprovvisto di questo interessante ed unico Manuale Italiano che si spedisce franco di porto raccomandato a chi invia L. 1 alla *Ditta Edisonia, Milano, via A. Lincoln, 13.*

L. 12 con 6 cilindri

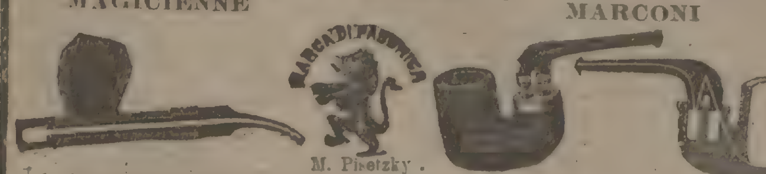


Perfetto

Fonografo completo con sei cilindri di pasta dura a scelta per sole lire 12 franco di porto.

PIPE IGIENICHE (brevettate)

MAGICIENNE — MARCONI



M. Pisetzky.

Le Pipe igieniche **Magicienne e Marconi brevettate e premiate con 2 medaglie d'oro primo grado** sono garantite di vera radica inglese extrafin **antinicotinose, leggiere, resistenti ed economiche.** Il fumo arriva fresco e privo della nicotina alla laringe. Ricercatele presso i rivenditori oppure spedite alla premiata fabbrica di Pipe

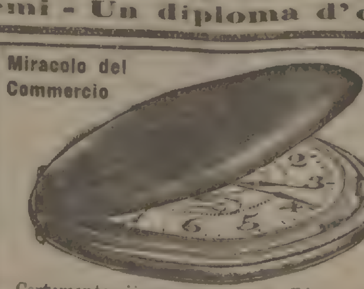
MAURIZIO PISETZKY - Via Vittoria 21 - MILANO - per la Magicienne L. 3,— per la Marconi L. **2,50** (estero 50 cent. di più) e la riceverete franco. Osservare attentamente che ogni pipa genuina ha impresso in oro il proprio nome e la marca **Leone** M. Pisetzky come sopra. Si tiene grande assortimento Pipe vera radica, schiuma, Schemnitz, bocchini ambra da L. 4 a L. 6 fino a L. 15 al pezzo. Bocchini **igienici** da L. 1 a L. 2 al pezzo.

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) **tappezzeria in carta,** colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Miracolo del Commercio



Per L. 15 si può avere un **Orologio d'oro?**

Certamente ciò non è possibile. **L'orologio d'oro** è desiderio permanente di tutte le persone che non possono spendere duecento o trecento lire.

Ed ecco perchè noi gridiamo al miracolo! Una Casa d'orologeria è riescita a fabbricare degli orologi meravigliosi per il loro perfetto funzionamento impiegando nella lavorazione un metallo speciale che indiscutibilmente ha tutte le apparenze dell'oro.

Le persone più intelligenti in materia non riescono a distinguere questi orologi da quelli di vero oro.

Perciò **non esitate, acquistatene** uno ed avrete soddisfatto il vostro desiderio.

Eguale al nostro disegno L. 15. Di forma lépine cioè senza cassa sul vetro **L. 12**, per signora **L. 12**, franco di porto.

Inviare cartolina vaglia alla ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co.**, Milano, Via S. Radegonda, 10 (Italia).

LODEN

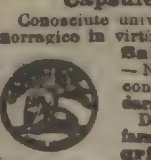
di lana impermeabile, a tre usi, per qualunque statura con maniche, mantellina e cappuccio, che riparano dalla pioggia e servono quali ulster, per tener caldo L. **14.95.**

Dirigere le richieste alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — **Guardarsi dalle imitazioni**



Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61. Palazzo proprio* - MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi è sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio nella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa [illegible] 1463

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

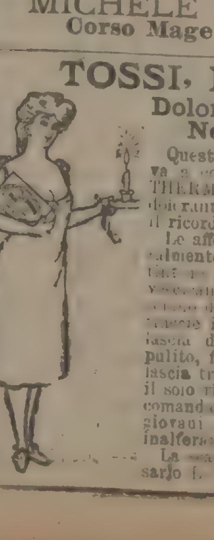
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la **FARMACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

TOSSI, LARINGITI.
Dolori ai fianchi,
Nevralgie, Male di ventre.



Questa giovinetta ha dei dolori ai fianchi, va a coricarsi portando seco un pacco di THERMOGENE che applicherà sulla parte dolorante; domani non le rimarrà altro che il ricordo dei suoi dolori.

Le affezioni indicate qui sopra sono generalmente curate con vecchi rimedi come la tintura di iodio, i thapsias, gli impiastri, i vescicanti i quali essendo assai corrosivi [illegible] dopo la loro applicazione spesso volte tracce incancellabili. Il THERMOGENE non lascia di queste conseguenze spiacevoli; è pulito, facile ad applicarsi, elegante e non lascia traccia alcuna del suo uso; è dunque il solo rimedio esterno che possa essere raccomandato senza timore alle signorine ed alle giovani signore che desiderano conservare inalterata la loro grazia.

La scatola con spiegazioni e il modo d'uso L. 1,50 in tutte le farmacie.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta) Martedì 4 Dicembre Anno XLI - N. 14587

Prezzo delle associazioni
	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 860 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Emman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

1374 73 R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA IL SECOLO

Delitti coloniali

Bebel, il capo dei socialisti tedeschi, ha denunziato nell'ultima seduta del Reichstag una serie di atroci delitti coloniali commessi dai suoi connazionali nei loro possedimenti dell'Africa sud-occidentale. Non è questione, come qualche ingenuo potrebbe credere, di casi isolati, ma di un vero e proprio sistema coloniale che per colmo di sciagura non è neppure esclusivo della Germania, ma di tutti i paesi colonizzatori.

Gli inglesi, gli spagnuoli, i portoghesi, gli olandesi, i francesi, e in questi ultimi anni i tedeschi ed un poco anche gli italiani nell'Eritrea ai tempi del Livraghi, si sono abbandonati ai peggiori eccessi contro i disgraziati di cui hanno usurpato le terre e che intendono di incivilire con mezzi criminosi, in urto colla vantata civiltà occidentale.

La semplice enumerazione dei delitti spaventevoli e delle iniquità senza nome consumati dai dominatori europei nelle Indie, in Africa, in Cina, in alcune isole del Pacifico, richiederebbe dei volumi interi. Ma anche il volume che raccolga in poche centinaia di pagine il martirologio dei popoli che l'Europa ha voluto incivilire per forza, non è stato scritto: e quando sarà scritto getterà una macchia indelebile su questo vecchio continente che la ingordigia dell'oro e la sete di dominio, hanno reso crudele e feroce.

Di tanto in tanto un delitto più spaventevole degli altri viene rivelato da qualche coraggioso o dalla tribuna del Parlamento o dalle colonne di un giornale: se ne parla per tre o quattro giorni, il Governo, quando non ne può fare a meno, ordina un'inchiesta e prima che l'inchiesta sia finita sopravvengono altri avvenimenti che la rendono inutile o superflua. E così i più obbrobriosi delitti commessi nelle colonie rimangono generalmente impuniti.

I cinesi, che per confessione dei loro stessi denigratori sono di animo mitissimo, sentono un vivo orrore pei «diavoli d'occidente» ed hanno le loro brave ragioni. Le malvagità commesse dai *boxers* nel 1900 non sono che una ritorsione delle atrocità di cui furono vittime. Lo stesso si dica degli indiani o dei negri o dei gialli delle isole del Pacifico, quando per caso si rivoltano e compiono una strage di europei. Essi esercitano una vendetta.

Bebel ci ha narrato di un capitano tedesco che ha fatto legare un negro alla bocca del cannone e poi ha ordinato il fuoco. Il sistema non è nuovo. Lo hanno inventato gli inglesi nelle Indie e i tedeschi sono plagiari. Ci ha narrato ancora che in un villaggio i tedeschi hanno fatto legare insieme cinquantadue neonati nelle loro culle e li fecero gettare in un fiume. I russi fecero anche di peggio sulle rive dell'Amour, dove fecero annegare la popolazione di villaggi interi, uomini, donne e fanciulli. La storia delle criminalità coloniali è ricca di questi terribili episodi. Il dottor Barot Forlière che in una rivista francese ha pubblicato recentemente uno studio sulle colonie dove ha vissuto, narra — occupandosi esclusivamente delle colonie francesi nell'interno dell'Africa — che certi colonizzatori esigono dalle popolazioni che amministrano segni stravaganti di rispetto. Certuni comprano oro, avorio, caucciù e fissano essi stessi il prezzo; altri fanno impunemente il commercio degli schiavi, specialmente delle donne. I capiposto distribuiscono generosamente delle donne a tutti, specialmente agli europei di passaggio. Le donne stesse vengono cinicamente scambiate come se fossero una mercanzia qualunque. «Ho conosciuto un europeo — narra il dottor Forlière — che si fece fare l'elenco delle quaranta donne più belle del suo distretto, di cui ogni sera ne veniva requisita una per mezzo del commissario di polizia.»

Lo strumento prediletto dai coloniali francesi è la *chicotte*, uno staffile che somiglia allo *knout* russo. Per un nonnulla essi fanno somministrare diversi colpi di *chicotte* ai domestici, agli indigeni, a tutti i subordinati. Quindici o venti di queste staffilate bastano per produrre la morte. Molti europei incaricati di un comando coloniale si fanno scortare e precedere dal loro esecutore armato di staffile «come gli antichi consoli romani lo erano dai littori».

Tutto questo avviene in tempo di pace. In tempo di guerra, i delitti non si contano più, le atrocità non hanno più nome e qualche volta vincono in raffinatezza tutto ciò che la più scellerata immaginazione medioevale ha potuto inventare per incrudelire sul proprio simile.

Frutto di questo sistema coloniale è la rivolta in permanenza, o aperta, o latente. E per domare queste rivolte gli Stati coloniali spendono annualmente centinaia di milioni.

E la Germania proporzionalmente ai suoi possedimenti, spende più di tutti gli altri Stati e domanda sempre nuovi milioni per finire una guerra che si spegne al Sud per riaccendersi all'Ovest, e che non sarà mai finita se non quando in Africa o non ci saranno più indigeni o non ci saranno più tedeschi.

Questa è la vantata civiltà europea che i negri dell'Africa o i gialli dell'Asia hanno ragione di odiare con tutta la loro anima.

Fortunatamente l'Europa non è quella che i disgraziati negri sanno figurarsi soltanto armata di staffile o di fucile e verrà il giorno in cui l'opinione pubblica sarà così potente da imporre la cessazione di un metodo di colonizzazione che disonora la civiltà.

Proscrizioni a getto continuo

Via da Roma! - «Scagnozzi» e «modernisti» - Circolare pretesto - L'«ubbidienza» e le punizioni - Vittime - Italiani, francesi, polacchi e tedeschi Spazzare le anticamere papali!

Roma, 2 dicembre 1906.

Viviamo in un tempo curioso caratterizzato da una vera e propria proscrizione di preti da Roma. Infatti, in questi ultimi giorni sono stati diramati ordini *personali* a moltissimi preti, perchè, in omaggio alle note prescrizioni del card. Vicario, si allontanino da Roma e ritornino nelle rispettive diocesi.

Intendiamoci, però... Le disposizioni del card. Vicario, per quanto ingiuste e draconiane, miravano soltanto a spazzar via da Roma una quantità di preti *scagnozzi*, luridi, indecenti, viventi, per lo più, in una miseria indecorosa, che essi trascinano sovente, dai funerali a cui partecipano alle osterie ove si ubbriacano, dalle messe di mezzogiorno, più largamente pagate, ad industrie piccine, cui si dedicano per strappare la vitaccia... In una parola, la *carità* delle espulsione degli scagnozzi tendeva a levarli dalla capitale, per mandarli, a morir di fame, lungi dal cupolone vaticano, ove la loro presenza, sovente lamentosa, sempre pericolosa, urtava i nervi ai prelati ben pasciuti e grassamente provveduti di prebende, di beneficii, di assegni.

Ma ora, la ripetuta disposizione del Vicario serve magnificamente ad altri scopi.... Ogni prete secolare, che si ritenga inquinato di lue modernista, viene pulitamente allontanato dagli uffici che occupa; poi si considera il reo-disoccupato come uno *scagnozzo*, e lo si rinvia alla sua diocesi... ove resterà ancora meno occupato che a Roma.

Le liste di proscrizione sono redatte... I preti secolari si allontanano colla circolare del Vicario; i regolari — che sono più fastidiosi — si colpiscono con *ubbidienze* inverosimili: si traslocano, si vieta loro di scrivere, di parlare, di pensare... e il tristissimo giuoco è fatto.

Ed ecco così che al missionario Ghignoni si vieta di tenere conferenze; al p. Semeria si interdice la predicazione e lo si proscrive da Roma; il missionario Genocchi è tenuto d'occhio da una polizia, altrettanto sporca quanto vigilante, sospettosa e infida; il p. Valdambrini, destituito da segretario dell'Associazione di S. Gerolamo per le buone letture, è espulso e confinato a Barcellona; il professor Giuseppe Clementi, emerito e squisito traduttore dei libri sacri, è minacciato....

Costoro sono tutti «modernisti» ovvero «intellettuali». Sono — si dice — amici di don Romolo Murri, e sono accomunati cogli *scagnozzi*, i quali, coprono colla tristissima sorte da cui sono colpiti, i guai che imperversano contro i preti e congregazionisti, sospettati di una relativa modernità di pensiero, o, per lo meno, di ardimenti e concezioni inammissibili lassù ove una cappa di piombo, come la cupola di S. Pietro, ammanta la *fine fleur* degl'ipocriti e dei gesuiti... che poi sono l'istesso.

Le proscrizioni dunque infieriscono.... ed oltre agl'italiani, colpiscono tutti quanti sono in disgrazia dei gesuiti e... quanti, come i *modernisti*, sono stati denunciati dalla *Civiltà Cattolica*. Colpiscono poi largamente i preti francesi, che si sieno azzardati di non approvare l'apolitica — negativa, inconcludente, fatalista — di Pio X verso la Francia; e i preti tedeschi e polacchi, i quali sieno conosciuti per non nutrire troppo caldi entusiasmi verso la politica pangermanizzatrice di Guglielmo II.

I nomi di qualche vittima.

Il prelato Mgr. Pier-antonio de Moncheron, di Seez... È accusato di essere amico di quel prete O. Zill Desilles, anche lui di Seez, che diede e dà tuttora alcune serie inquietudini al mondo vaticano, da cui ricevette innumeri guai e tribolazioni.

Mgr. De Moncheron conta 48 anni; ebbe due mogli; solo nel 1902, Leone XIII gli permise di ordinarsi sacerdote, e, siccome è ricco, Pio X lo nominò prelato, nel 1904.

Mgr. De Moncheron si era fabbricato un bel villino sul Gianicolo, e vive agiatamente; ma Pio X, informato delle sue tendenze desilliane, gli tolse l'impiego e gli diede lo sfratto, come a un disoccupato qualunque.

Si dice che Mgr. De Moncheron, ambizioso e vano, pagasse ben 6000 lire i suoi diplomi di prelato... Certo Mgr. Marini, suo protettore, deve saperne qualche cosa...

Il povero prelato, ora proscritto da Roma, deve ritornarsene nella diocesi di Viterbo, cui — egli, francese — è *incardinato*.

Ma... che cosa andrà mai a fare, lui, a Viterbo? Le sue virtù squisite di musicista come, dove potrà esplicarle?... Là non c'è neppure quel grazioso Circolo di via Torre Argentina, pel quale Mgr. De Moncheron componeva ballabili, operette, tragedie e commedie..... — commedie, sopratutto! Il più talante dei prelati è in esilio, ormai.

— Quale perdita, per quelle opere di carità protette da Mgr. Marini, alle quali il prelato francese versava tanti quattrini sonanti, per l'amore di Dio... e del prossimo!

Vittima numero due. È un altro francese, Don De Vilharmois. La sua partenza è deplorata, si dice, da un numeroso ceto creditorio... Il papa, colla sua espulsione, ha messo un *saldato* forzoso alle partite rimaste aperte...

Terza vittima, anche questa francese. È Don Corbier, un buon prete, che ha solo il difetto... di essere povero. Per ubbidire all'ingiunzione di sfratto, il povero prete cerca ora i soldi per le spese di viaggio.

A lui e ad altri preti francesi espulsi hanno sovvenuto parecchie personalità della colonia francese di Roma, che deplora la barbarie imperversante nella miseria del Vaticano.

Quarta vittima, un tedesco. È un povero, ma intelligente scagnozzo, Don Grewing. Questi ha la mania della politica — vorrebbe scrivere nei giornali — e si è lasciato sfuggire giudizi troppo indipendenti sulla politica filo-tedesca di Pio X.

E, insomma, una esecuzione continua: molti polacchi sono stati espulsi, debbono *levare le berze* per andare... Dove?... Non lo sanno essi: lo ignora chi li espelle. E così si spiega che moltissimi preti cattolici gettano il collarino su qualche simbolico albero di fico, si spretano... e si ammogliano. I registri di Stato Civile fanno fede di questa recrudescenza matrimoniale di preti, stomacati, nauseati dalla malvagia insipienza dominante in Vaticano.

Si dice che Pio X vuole *instaurare omnia in Christo*, e per questo allontanando da Roma modernisti, scagnozzi e politicanti del clero minore, pretende di spazzare il clero romano... Se invece, il Venerando Pontefice volgesse la propria attività a spazzare per davvero le sue anticamere?...

D. Prospero C...

Il Concistoro sarà tenuto giovedì e sarà segreto.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (*Don Prospero C.*):

Contrariamente a quanto si affermava stamane, sembra certo che il Concistoro sarà tenuto giovedì alle 10, così come è stato convocato con biglietto del prefetto dei Palazzi Apostolici. Siccome però il cardinale Samassa, vescovo di Agram, si trova in condizioni tali di salute da non potersi presentare in Concistoro a ricevere il cappello, così il Concistoro stesso sarà segreto, ossia riservato ai soli cardinali e non pubblico come è stato annunciato. I preparativi in corso di lavoro nella sala Regia sono perciò stati sospesi e il Concistoro segreto sarà tenuto nella sala concistoriale.

Fra i vescovi preconizzati in questi giorni si nota monsignor Giuseppe Marcondez Homen De Mello che, come ricorderete, fu tra i naufraghi del *Sirio* mentre si recava a raggiungere la sua destinazione di vescovo di Benem del Parà nel Brasile.

Monsignor Homen De Mello, il quale dopo quel disastro si trova in pessime condizioni di salute, è stato preconizzato invece arcivescovo titolare di Tolemaine.

La questione del Congo

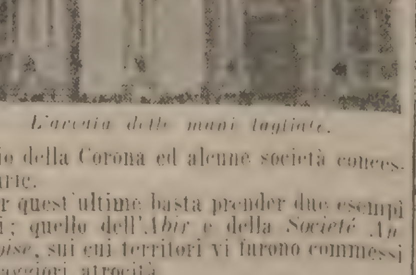
III.

Le compagnie commerciali - Il demanio della corona ed i capricci del re - La stampa venduta - Il re dispone a suo beneplacito del debito pubblico.

Bruxelles, dicembre.

(D. B.) Quali furono i benefizi finanziari che il re, lo Stato e le Società commerciali, ottennero dal dispotico regime coloniale del Congo?

Le terre confiscate agli indigeni, sono state divise fra il demanio dello Stato, il de-



L'arcata delle mani tagliate.

manio della Corona ed alcune società concessionarie.

Per quest'ultime basta prender due esempi tipici; quello dell'*Abir* e della *Société Anversoise*, sui cui territori vi furono commessi le maggiori atrocità.

La *Société Anversoise* dal 1898 al 1903, ha dato in media, ai suoi azionisti, un dividendo annuale di 425 franchi, per ogni azione di cinquecento franchi.

L'*Abir* fu costituita nel 1892 col capitale di un milione, diviso in duemila azioni, di cui non vennero versati che 232 mila franchi. Queste azioni di sì minimo valore nel 1899 fruttavano 1225 franchi ed erano quotate 14 600; nel 1900 fruttavano 2100 franchi e valevano 25 250; nel 1901 fruttavano 900 franchi e valevano 14 550; nel 1902 fruttavano 850 franchi e valevano 13 400; nel 1903 fruttavano 1200 e valevano 15 800 franchi.

È di questa società che la Commissione di inchiesta ebbe a dire: «Nei diversi porti che abbiamo visitato, l'imprigionamento delle donne come ostaggi; le umiliazioni inflitte ai capi indigeni; la *chicote* data ai rivoltosi, le brutalità dei negri preposti alla sorveglianza dei detenuti erano la regola abitualmente seguita».

Vi si aggiungano le spedizioni punitive, gli incendi di villaggi, il massacro degli indigeni, le mani tagliate dalle sentinelle tanto ai cadaveri quanto a uomini ancora in vita, e si conosceranno le fonti delle enormi ricchezze accumulate dagli azionisti e dagli amministratori dell'*Abir*.

È da notare che una metà delle azioni di queste società concessionarie appartiene a re Leopoldo.

Il demanio della corona si trova nella regione più feconda in caucciù e comprende un territorio dieci volte quello del Belgio.

Il demanio della corona, secondo i calcoli di Feliciano Cattier, professore di diritto coloniale all'Università di Bruxelles, ha fruttato al suo regal fondatore, dedotta ogni spesa, in dieci anni, la bagatella di settanta milioni.

Questo danaro ha specialmente servito al re a soddisfare i suoi capricci estetici ed i suoi amori senili, a costruzioni d'ogni sorta, alla compera di terreni e di immobili a Bruxelles, ad Ostenda, a Tervueren, sulla Costa Azzurro, ed alla corruzione della stampa e delle coscienze.

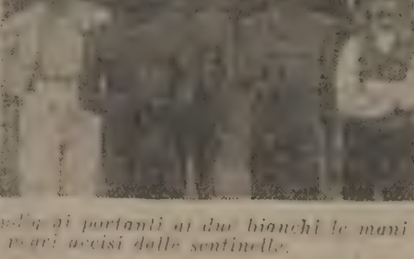
Nella reggia di Laeken per abbellimenti ha speso una trentina di milioni.

A Bruxelles, come suo contributo alle feste giubilarie nazionali dell'anno scorso, ha speso cinque milioni per la costruzione di una arcata monumentale, che l'onorevole Vandervelde non a torto ha proposto di chiamare «l'arcata delle mani tagliate».

Somme rilevanti furono spese in sussidi alla stampa belga ed estera per la difesa dello Stato del Congo, in sussidi ai giornalisti, in pubblicazioni speciali, sparse in tutto il mondo.

Il demanio dello Stato provvede, in parte, al bilancio del Congo, i cui disavanzi sommano a ventisette milioni. Vi si riparò con prestiti.

Lo Stato del Congo ha un debito pubblico netto di 130 milioni: dedotti i ventisette



Indica ai portanti ai due bianchi le mani di negri uccisi dalle sentinelle.

milioni del disavanzo, restano centotre milioni, di cui re Leopoldo ha disposto a suo beneplacito non già pel miglioramento della colonia, ma, cosa incredibile, in operazioni finanziarie e speculazioni d'ogni sorta, in altri paesi.

Sono queste le conseguenze dell'assolutismo. Vedremo quali conseguenze l'assolutismo congolese abbia avuto sul costituzionalismo belga, esaminando la questione del Congo nei suoi rapporti col Belgio.

INTERESSANTI INFORMAZIONI intorno all'esposizione finanziaria

Il miglioramento dei servizi pubblici - Nessuna disposizione circa gli utili della rendita - La legge bancaria - I contratti di Borsa Il trattato di commercio colla Russia e gli sgravi - I provvedimenti ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 3, sera. (G.):

Per una indiscrezione, si hanno alcune informazioni intorno alla esposizione finanziaria che il ministro del Tesoro farà domani alla Camera. L'on. Majorana annuncerà che i 63 milioni di avanzo del bilancio saranno tutti destinati al miglioramento dei servizi pubblici. Nessuna disposizione può essere annunciata circa la destinazione degli utili della conversione della rendita, poichè soltanto col 1° luglio 1907 saranno disponibili le somme relative.

Si annunceranno anche dei ritocchi al testo unico della legge bancaria e dei provvedimenti circa i contratti di Borsa. Questi provvedimenti consisteranno nella prossima presentazione di un disegno di legge col quale si propone di rimediare agli inconvenienti deplorati nella recente crisi di Borsa, elevare la cauzione degli agenti di cambio e disporre che i titoli non possano essere negoziati se non quando abbiano conquistato sul mercato le necessarie garanzie di solidità. Si vorrebbe così impedire che avvengano speculazioni arrischiate sui nuovi titoli, subito dopo la loro emissione.

Per quanto riguarda la conclusione del trattato di commercio colla Russia, si assicura che il governo italiano attende un telegramma decisivo circa le trattative in corso fra i Gabinetti di Roma e di Pietroburgo. Se il ministro Majorana potesse annunciare essere ultimate le trattative, l'annuncio sarebbe seguito da uno sgravio immediato del petrolio.

Ciò spiega la mezza promessa che faceva l'altra sera la *Tribuna*.

Inoltre la conclusione del trattato di commercio colla Russia comporterebbe notevoli facilitazioni per l'importazione in Russia degli agrumi italiani e delle sete del nostro paese. Quanto alla questione ferroviaria, il ministro del Tesoro dirà che il Gabinetto attuale ha posto a disposizione delle ferrovie di Stato 940 milioni, cioè 300 milioni già votati per il materiale mobile e 640 milioni da votarsi dal Parlamento con apposito progetto per l'aumento degli impianti stabili ferroviari.

I BILANCI DI PREVISIONE per l'esercizio 1907-1908

Le maggiori spese militari - Gli aumenti di tutti gli altri bilanci - Pel Benadir - Le scuole italiane in Albania e Tripolitania - Il beneficio della Conversione della rendita.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Sono stati distribuiti alla Camera i bilanci di previsione per l'esercizio 1907-08. Ecco alcune notizie su di essi:

Lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio 1907-08 senza le partite di giro, nella parte ordinaria ammonta a 270.050.000 e cioè identico a quello dei due esercizi 1905-06 e 1906-07. Per la parte straordinaria il ministro del Tesoro avverte che l'attuale stato di previsione dovrà venire integrato cogli stanziamenti straordinari che il Governo farà approvare con speciale disegno di legge. Il ministro del Tesoro fa inoltre rilevare che se dalla spesa per la parte ordinaria si detraggono le spese per il debito vitalizio (36.579.000 lire) le spese per i carabinieri (29.500.000 lire), i proventi vari del Tesoro (L. 3.461.500), le spese per il tiro a segno (L. 820.000) e qualche altra partita minore, si ha che, nell'esercizio 1907-08 per i bisogno propri dell'esercito l'onere dell'erario sarà per mantenimento e istruzione di L. 199.674.318.75.

La previsione per il ministero delle Poste porta l'aumento di L. 3.249.760. L'aumento comprende il capitolo del lavoro straordinario ed a cottimo, aumentando di 440.000 lire, la costruzione delle reti telefoniche nazionali posta in aumento di 1.446.801 lire. La previsione della spesa per il 1907-08 sale così a L. 99.959.281.17.

Il bilancio del ministero di Agricoltura presenta in confronto dell'esercizio precedente un aumento di 4.296.884 lire. Però in questa somma sono comprese L. 2.022.603 che rappresentano le spese che si compensano nel bilancio delle entrate e perciò l'aumento effettivo è di 2.274.669 lire. In complesso il bilancio di Agricoltura per l'esercizio 1907-1908 ha una previsione di L. 23.689.623.07.

Il bilancio della Marina è aumentato di lire 1.369.077 ossia è portato a 123.431.050. L'aumento deriva dall'iscrizione in bilancio della spesa straordinaria autorizzata dalla legge 15 luglio 1905.

Il bilancio dell'Interno è di 86.033.924 con un aumento in confronto dell'esercizio precedente di 2.350.842. L'aumento deriva da applicazioni di leggi.

La spesa del Ministero delle Finanze è di 277.259.408 con un aumento sul precedente esercizio di L. 7.399.925. L'aumento in gran parte è conseguenza di leggi ed in parte è dovuto all'andamento delle entrate come la restituzione di entrate di diritti di esportazione (vincite al lotto per 800.000 lire).

Il bilancio del Ministero degli Esteri è previsto in L. 17.182.078.32 con un aumento di L. 404.520 sull'esercizio in corso. Le spese per la Colonia vengono ridotte a 539 mila e 430 e viene aumentata di L. 539.430 l'annualità della cassa depositi e prestiti per il riscatto del Benadir. È aumentato di lire 120.000 un capitolo per le scuole all'estero, reso necessario dal completamento delle esistenti e l'impianto di nuove scuole, specialmente in Albania e Tripolitania.

La previsione del bilancio dei Lavori pubblici è di 142.019.256 e cioè porta un aumento di L. 5.094.373. L'aumento è dato dall'applicazione di leggi precedenti.

Il bilancio del Tesoro, è previsto in lire 774.446.657.32 e cioè L. 85.544.840 in meno che nell'esercizio in corso. Il gruppo delle spese ferroviarie porta una minore spesa di L. 8.751.488.46. La conversione della rendita porta una minore spesa per gli interessi di lire 99.299.058.21 ma, siccome lo Stato incassò L. 79.045.466.97 in meno per la ricchezza mobile, così il beneficio reale per l'erario sarà di L. 20.253.594 e 24 centesimi.

Il lavoro degli Uffici della Camera.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Per domattina alle 11 sono convocati gli uffici della Camera, i quali dovranno ammettere alla lettura due proposte di legge di iniziativa dei deputati Faelli e Scaglioni. Saranno pure esaminati i progetti di legge per le modificazioni alla legge sui servizi marittimi, sul ruolo degli organici del personale civile dell'accademia navale e della scuola dei macchinisti, per la costruzione di un nuovo bacino di carenaggio nell'arsenale di Taranto, per una stazione di granicoltura in Rieti, per gli usi civici, per l'esercizio di Stato, per il miglioramento dei pascoli montani, e dovranno infine esaminare una proposta di legge per una tombola telegrafica a favore dell'Ospedale civile di Rieti.

Spunti ed appunti

Balfour, l'ex ministro inglese, ha fatto alla Camera dei Comuni una dichiarazione in favore delle suffragiste. La giudicano, anzi, una dichiarazione «solenne».

Balfour ha detto, a parte quell'aggettivo sonoro, qualche semplice e modestissima verità. Questa, ad esempio: che le donne si trovano già sullo stesso terreno di noi signori uomini, in fatto di lavoro. La tradizionale grazia del sesso, plasmata come volevano i trovieri di una certa nauseosa languidezza è stata scalfita dal secolo industriale. Si voglia o non si voglia la donna non è più quello stupido articolo di lusso, che certi romantici della svenevolezza supponevano eterno. A furia di lagrime, di gioie, di dolori, di morti la compagna della nostra esistenza è scesa dalle nuvole coreografiche, ha smesso la garza, ed i suoi falsi gioielli. Ella chiede che la si consideri pari. E alla Camera dei Comuni ci sono quattrocento venti (diconsi — come nelle cambiali — 420 —) deputati che hanno firmato un'adesione a questo principio: «Il voto alla donna!» Tutte le cambiali, un giorno o l'altro, si pagano nei paesi serii e l'Inghilterra è un paese serio perchè sa ostinarsi nei suoi propositi e non muta agitazione ad ogni stagione nuova.

Tosto o tardi le donne voteranno...

Però è pur curioso il mondo!... Alla Camera dei Comuni la dichiarazione femminista è stata dunque avanzata da Balfour. Ex ministro conservatore, ed uomo ancora conservatore, egli ha una audacia di indole elettorale progressista che forse nasconde una segreta speranza reazionaria...

Campbell Bannermann invece, che è pure una nobilissima figura di governante liberale teme e tace. Egli pensa probabilmente: «Le donne manderanno innanzi o addietro questa nostra cara Inghilterra?»

Nessuno sa perciò se sarà un tory o un liberale, colui che estenderà ad Eva i diritti elettorali di Adamo. Anche per il liberismo di Cobden il coraggio definitivo venne dal Peel...

E il gusto della vita sta in ciò: sovente il progresso è accelerato da coloro i quali lo amerebbero meno... Gusto amaro...

margutte.

Appendice del SECOLO 4 Dicembre. 82

CARLO MEROUVEL

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Il sedicente albergo doveva alloggiarci per una diecina di giorni.

Confesserò io che mi trovavo pago di quella specie di capanna, un po' più perfezionata delle altre, dove tuttavia non mancavano nè il famoso «scarabeo delle colonie», nè le abbominevoli bestiole che costrinsero Grosclaude — il motteggiatore instancabile che bisogna sempre citare quando si parla d'una escursione al Madagascar — a dire che avea fatto il viaggio in «omnipulce»?

Oh, i terribili insetti!

La polizia della regina che ci garantiva una certa sicurezza, era impotente a difendercene.

17 aprile.

Fin dal nostro arrivo, Marcello parve rianimarsi.

S'è ricordato d'essere stato ufficiale francese, e, malgrado i nostri tentativi di trasformare in viaggio di piacere codesta spedizione, lo scopo della quale è abbastanza vago e indeterminato, almeno ai miei occhi, — giacchè non avevo mai preso sul serio i suoi progetti di stabilirsi in un paese a lui e agli altri pochissimo noto — spiega un vero coraggio nelle visite che egli fa ai ministri della regina.

S'informa attivamente delle condizioni nelle quali si potrebbe istallarsi nell'isola e delle località di questa, più vantaggiose.

Ha trovato un partigiano entusiasta dell'infiltrazione francese nel console il quale gli ha fornito tutte le indicazioni di cui egli aveva bisogno.

Il mio povero amico è ora fermamente deciso a rinunziare alla Francia.

Parla già di realizzare tutta la propria sostanza e di dedicarla ad un'impresa, vasta tanto quanto glielo consentiranno i mezzi di cui può disporre.

Il console ha lusingato la sua mania, altrettanto innocente che costosa.

Incomincio a temere che Marcello tenti di associarmi all'impresa.

Eccolo trasformato in don Chisciotte della colonizzazione.

Tutte le nostre miserie sono dimenticate.

Le zanzare, le pulci, i centopiedi, le febbri delle paludi pestilenziali, i coccodrilli per lui non esistono più.

Che sarà di noi?

I portatori sono stati impegnati; gli orrori stanno per ricominciare. Fra due giorni partiremo.

6 maggio.

Siamo partiti.

Ci dirigiamo verso la costa occidentale che sarebbe ottima, come ci si assicura, se non fosse periodicamente sconvolta da terribili cicloni.

Non mi rincrescerebbe punto vederne uno per sapere che cosa esso sia veramente.

Intanto siamo armati fino ai denti.

Eccomi divenuto un bersagliere, io l'essere più pacifico e più mite del creato.

Anche nei dintorni di Tananariva, conviene, a quel che pare, starsene sulla difensiva.

Il console ce lo ha raccomandato vivamente.

Se ho capito bene ciò che mi si è insinuato, il governo della regina non sarebbe estraneo agli assalti diretti contro gli esploratori, non forse nell'intento di svaligiarli, bensì in quello d'incutere loro un salutare timore, e persuaderli a starsene nel loro paese e a non penetrare i segreti di quelli degli altri.

O che questi malgasci sarebbero, per avventura, più furbi assai di ciò che ci si imagina?

12 maggio.

Non c'è capitato alcuna avventura fino a stamane, in cui, attraversando un fiume — che mi si è detto essere il Mangoro — uno dei nostri portatori poco mancò non fosse trascinato in fondo all'acqua da un coccodrillo, il quale fu costretto, da una scarica delle nostre carabine, ad abbandonar la preda.

Il disgraziato *bourjane*, che siamo riusciti a ricondurre a riva, era in uno stato compassionevole, aveva cioè una gamba che pareva essere stata tutta tagliuzzata a colpi di rasojo.

Un tale incidente ha prodotto un'impressione sgradevole sull'animo di Marcello.

Non per questo abbiamo interrotto il cammino verso la costa, cercando avidamente — non io veh! — una località che avesse ad appagare i gusti d'un colonizzatore.

Quantunque meglio coltivata dei territori che si estendono da Majunga a Tananariva, la regione che stiamo attraversando non è molto più amena e ridente.

Solo non ci son più fahavalos, vale a dire uomini armati, che esercitano presso a poco l'ufficio di briganti.

È tanto di guadagnato.

20 maggio.

Una serie ininterrotta d'uragani, quali non si son visti mai in Europa, ci ha costretti a fermarci in un villaggio situato sulla riva d'un fiume, che istantaneamente s'è trasformato in un torrente impetuosissimo di cui siamo ancora prigionieri.

In un giro di due chilometri tutto ci appariva intorno come un braccio di mare insuperabile.

I viveri ci sono stati misurati con parsimonia.

Il villaggio era paragonabile ad una zattera di naufraghi.

Finalmente il fiume è rientrato nel suo alveo, lasciando sul suolo, da esso inondato, un'impura melma, che rallegrava gli occhi degli indigeni e contristava i nostri.

Abbiamo saputo poi da uno dei nostri portatori, che quel limo è un eccellente concime pel riso, che sarebbe cresciuto, in tal marciume, con un'abbondanza meravigliosa.

Ma quanto tempo perduto per noi!

25 maggio.

Torno ad essere il capo della spedizione.

Marcello è stato colto di nuovo dal terribile male.

Ho dato l'ordine di ripigliare al più presto la via di Tananariva.

Sono costernato.

Temo che il mio compagno non guarisca e soprattutto che soccomba prima di aver riveduto il borgo natio, ove avrebbe dovuto rimanere.

Codeste febbri sono pericolosissime.

Perchè siamo venuti ad affrontarle?

Fino ad ora son riuscito a preservarmene a forza di chinino, ma non so se mi sarà dato di tenerle sempre lontane da me.

Fra tre giorni saremo di nuovo alloggiati nel nostro albergo.

I portatori m'hanno affermato che l'infermo starebbe assai meglio nelle loro «filanzane», esposte all'aria, che in mezzo al sudiciume d'una capanna malgascia, siasi essa pure attribuita il nome pomposo d'albergo.

Procediamo colla massima velocità.

Questi negri scalano le erte montane e scendono lungo i pendii coll'elasticità delle palle di gomma.

Per quello che abbiamo visto di bello, avremmo fatto bene a starcene a Tananariva, e meglio ancora a non muoverci mai di Francia per venire in simile paradiso.

30 maggio.

Eravamo giunti già alla nostra ultima tappa, distante sette od otto chilometri dalla capitale, quando ebbimo a provare un incresciosa sorpresa.

Io che desideravo vedere un ciclone, sono stato servito in piena regola.

Che orribile notte! Tutti i venti scatenati, tutti i diavoli dell'inferno lasciati in libertà, sibili spaventosi, tetti divelti, capanne rovesciate, ogni cosa distrutta attorno a noi in un enorme spazio, piante sradicate, noi stessi incapaci di reggerci in piedi un minuto secondo — ecco ciò che vien chiamato un ciclone.

SULLA SCENA E FRA LE QUINTE

La modestia di un pianista celebre – Un'operetta che manda in visibilio i pubblici della Germania – Un regalo della Rachel – Per insegnare la Storia al popolo inglese – L'assioma di un grande autore.

Il concerto d'addio dato sabato sera a Londra da Adelina Patti richiamò l'attenzione del pubblico anche su Ferruccio Busoni per le sue straordinarie qualità di esecuzione come pianista: qualità che da tempo gli avrebbero procurato una fama ben maggiore se non vi si opponesse la sua modestia non meno straordinaria dei meriti.

Bambino ancora — leggiamo nello *Standard* — eseguì composizioni sue che stupirono i più competenti maestri: e più stupì il pubblico di Vienna quando a dieci anni il Busoni si presentò come pianista in concerti difficilissimi. A ventiquattro anni vinse il premio Rubinstein, che era dato al miglior compositore-pianista. Ebbe, subito dopo, un posto come insegnante al conservatorio di Mosca. Vi rimase un anno trascorso il quale accettò l'offerta che gli venne fatta al conservatorio di Boston. Fece poi giri artistici da solo e con celebrità quali il Sarasate, l'Harrison.

Ma nulla mai lo distolse da una semplice vita: a Berlino, dove ha una casa, vive quasi ignoto i suoi giorni di riposo, tra la moglie e il piccolo figliolo.

*** Un avvenimento straordinario è stato in questi ultimi tempi nei principali teatri della Germania la rappresentazione di *La vedova gaia*, nuova operetta di un autore non noto: Franz Lehar. Stanislas Rzewuski scrive nel *Figaro* che il successo popolare può paragonarsi soltanto a quello che ebbero *Cyrano di Bergerac* nella drammatica e *La fille de Madame Angot* nell'operetta.

Fatto abbastanza strano nel genere d'arte di *La vedova gaia*, più che la musica — la quale certo contribuisce al buon esito — ha un successo enorme l'azione per se stessa dove si svolgono contemporaneamente uno studio di costumi e una commedia psicologica. L'argomento è nullo: un romantico segretario d'ambasciata alla legazione di Parigi di un piccolo principato balcanico, immaginario, s'innamora di una ricchissima vedova Glavari e, dopo una serie di dispetti amorosi alla Marivaux, la porta all'altare.

Se l'argomento è nullo e la musica di poco valore, leggera e inesatta è anche la rappresentazione dei costumi parigini. E allora perchè tanto successo? Misteri... del pubblico!

*** Alcune novità drammatiche.

Vincenzo Morello ha compiuto un dramma *La flotta degli emigranti*.

Ario Flamma farà rappresentare al Fiorentini di Napoli — dice la *Maschera* — un nuovo dramma: *Nozze allegre*: ne sarà interprete la compagnia Caimmi. — Ernesto De Rosa ha pronti due lavori: *La vergine del sonno* e *Le civette del mare*. — Di Giuseppe Costetti si annuncia *Crisi ministeriale* e di Camillo Antona Traversi *La nuova famiglia*. — Il Notari ha tolto un dramma dal suo romanzo *Quelle Signore*. — La stabile romana rappresenterà presto *Il passato* di Ugo Falena, *Terra promessa* dramma in tre atti di Lucio D'Ambra, e *La febbre del tempo* di R. Montecchi.

Leggiamo nella *Scena di prosa* che Carlo Bertolazzi ha quasi terminato una nuova commedia in quattro atti *La sfrontata*, e nel *Proscenio* che Oreste Calabresi ha accettato *Senza appello* nuovo lavoro del Marvasi. Il lavoro del Marvasi dovrebbe essere rappresentato in questo mese al Manzoni di Milano.

*** Nei documenti inediti, che ora pubblica *La revue*, sulle amiche di Alfredo De Musset è un curioso episodio sulla Rachel.

La celebre artista aveva avuto in dono un parasole elegantissimo e ogni qual volta andava a casa di Samson, la figlia dell'attore rimaneva estatica dinanzi a quel capolavoro di ricamo e di pizzi.

— Lo volete? Ve lo regalo, disse un giorno Rachel.

L'amica rifiutò più volte, ma tante furono le insistenze dell'artista che il dono fu accettato. Adele Samson si pavoneggiò con quel parasole durante un'estate intiera.

L'anno dopo Rachel riparlò del dono.

— Sarà necessario coprirlo con seta nuova. Datemelo, m'incarico di far eseguire il lavoro.

Adele Samson acconsentì e... non vide più il suo parasole.

*** La Società inglese per il rinnovamento drammatico, diretta da Frank Benson, ha preso l'iniziativa per una propaganda che ha già dato splendidi risultati nei luoghi scelti per i primi esperimenti.

Nulla vale il teatro per diffondere praticamente nel popolo le necessarie nozioni di coltura generale: le rappresentazioni di drammi storici giovano per dare agli spettatori del contado una esatta conoscenza non della storia soltanto, ma della geografia. La Società ha deciso di far eseguire a questo scopo spettacoli in tutte le piccole città o anche nei villaggi dell'Inghilterra.

A rendere più costante la passione del teatro come mezzo facile e preciso di coltura, la Società intende anche promuovere una maggior conoscenza dell'arte drammatica nei maestri e nei professori perchè questi a loro volta ne insinuino il desiderio negli allievi. Saranno istituite cattedre apposite.

*** Al teatro della signora Réjane si prova in questi giorni un dramma storico: *Secondo Impero*. L'illustre autore assiste e dà consigli all'attrice, non meno illustre di lui:

— Chi avrà la parte di Napoleone III?

— Non so ancora, risponde la Réjane.

— Occorre qualcuno che abbia bella presenza, recitazione franca, prontezza di attacco... Quello là, per esempio.

— Ma quello là, amico mio, recita una parte importante e Napoleone è un personaggio muto.

— Da un istrione della gran famiglia dei Bruchanteaux e dei Monchalons, ribattè l'autore drammatico ho imparato quest'assioma: «Quando in un lavoro vi siano anche cinque parti importantissime e l'imperatore abbia invece una sol parola a dire, bisogna recitar l'Imperatore. Chi non sceglie così non è artista!»

L'agitazione degli ufficiali subalterni E DEI SOTTUFFICIALI

Un curioso sistema di intimidazione.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

Si assicura che gli ufficiali subalterni dei diversi corpi di Roma sono stati invitati ad una riunione dai rispettivi colonnelli, i quali, dopo aver stigmatizzato l'operato di quegli ufficiali che avrebbero scritto la nota lettera, invitarono i loro dipendenti a firmare un attestato nel quale essi dichiarano di non essere tra gli autori di essa, anzi di non dividere affatto le idee dei compilatori della lettera. Veramente si presta a molti commenti questo sistema di obbligare gli ufficiali subalterni, per non perdere la carriera e i diritti relativi, a transigere con la propria coscienza. In altre città d'Italia si sono tenute riunioni simili, ma senza altro seguito. Quanto poi alla questione dei sottufficiali, è stata redatta una circolare in termini vivacissimi con la quale si richiedono urgenti ed efficaci provvedimenti affinchè la classe abbia adeguati compensi.

IMPIEGATI FAVORITI ALLA CORTE DEI CONTI?

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

Sulla fine dell'anno scorso furono assunti in servizio dalla Corte dei Conti quarantasei impiegati del Ministero delle Finanze senza alcun esame. Fra di essi vi erano figli e parenti dei consiglieri della Corte dei Conti stessa. Nel novembre essi furono nominati vice-segretari reggenti di seconda classe con effetto retroattivo e cioè con effetto dall'epoca in cui compivano il biennio di servizio cumulativo, quello delle Finanze e quello della Corte dei Conti. Ora sarebbe stato accordato loro anche l'effettività sempre con effetto retroattivo e tuttociò ad onta che vi sia una legge che lo vieta.

Il trattato commerciale colla Russia e lo sgravio sul petrolio.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

Le trattative commerciali con la Russia sono arrivate a tal punto da lasciare sperare che vengano firmati oggi o domani i relativi preliminari. A condurre le trattative venne inviato a Pietroburgo il comm. Lucciolli, che aveva già prima concluso il trattato con la Rumenia, trattato al quale non manca più che la firma.

Intensificandosi successivamente le trattative con la Russia, venne inviato in aiuto del comm. Lucciolli, il comm. Bodrero, e dall'uno e dall'altro si ebbero già buone notizie. Se la riduzione del dazio sul petrolio non potrà essere annunziata nell'esposizione finanziaria, certo essa non è più che una questione di giorni.

UNA CURIOSA SFIDA di Giannino Antona-Traversi ai più famosi "mediums" spiritici.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

Giannino Antona Traversi, che a quanto sembra ha compiuto delle indagini spiritiche rivolte a confutare e distruggere gli equivoci e gli artifizi, pubblica la seguente sfida:

«Di fronte al rinascere delle discussioni spiritiche e delle recenti affermazioni di alcuni scienziati illustri tratti senza dubbio in inganno, reputo opportuno sfidare pubblicamente la signora Eusapia Paladino, i cui trucchi ebbi già a Milano la facile compiacenza di scoprire, il signor Politi e qualunque altro medium, a volere eseguire davanti a me una seduta spiritica, sicuro così di poter dimostrare che tutti i fenomeni medianici non sono che una mistificazione.»

LA CRISI COMUNALE DI ROMA.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

In seguito alle dimissioni del sindaco e della Giunta, ieri sera hanno tenuto una riunione i consiglieri clericali ed i moderati, che deliberarono di respingere le dimissioni. I liberali non presero ancora alcuna deliberazione. Si ritiene però che la crisi sarà risolta stasera. Certo seguirà a breve scadenza un rimpasto da tutti ritenuto necessario.

La lettera minatoria al re

Ci telefonano da Roma, 2 notte, (G.):

Si è parlato in questi giorni di una lettera minatoria che sarebbe pervenuta a re Vittorio a Roma da Bergamo. Ora si telefona da Bergamo che la lettera è stata effettivamente ricevuta dal re il quale si affrettò a comunicare l'epistola al ministero degli Interni che avvisò telegraficamente della cosa la prefettura di Bergamo. Tosto in Bergamo si fecero indagini allo scopo di trovare l'estensore della lettera, o quanto meno per constatare quali fossero realmente le intenzioni ed i passi fatti dal minacciante, ma fino ad ora nulla, assolutamente nulla, è stato scoperto che possa gettare un po' di luce sulla faccenda.

Si crede generalmente trattarsi d'uno scherzo di pessimo genere di qualche squilibrato.

Le indagini della Questura.

Ci telefonano da Bergamo, 2 notte. (P.):

Le indagini minuziose della locale questura intese a rintracciare l'autore della cosidetta lettera minatoria diretta da qui a re Vittorio, portante il timbro postale del giorno 15 novembre, non approdarono a nulla. La lettera scritta a macchina e su un foglio di carta quadrata recante al centro una impressione filogranata, sarebbe stata scritta con inchiostro violetto. Nessuno crede che in un ambiente tranquillissimo ed operoso come il nostro si sia annidata la setta anarchica. Si ritiene generalmente che la lettera incriminata, se non è opera di qualche mattoide, sia stata impostata qui per creare da certi interessati una volgare montatura. Ad ogni modo la cittadinanza non si occupa affatto della faccenda.

Chi saranno i relatori dei bilanci degli Interni e degli Esteri.

I commissari per l'inchiesta del Mezzogiorno.

Ci telefonano da Roma, 3, sera. (G.):

Si è oggi riunita la sottogiunta del Bilancio Interno ed Esteri, ed ha nominato l'onorevole Cao-Pinna relatore del Bilancio per gli Interni, e l'on. Montagna relatore del Bilancio degli Esteri. Gli scrutatori, incaricati dello scrutinio della votazione per la elezione dei commissari che devono far parte della commissione d'inchiesta per il Mezzogiorno, hanno terminato ora il loro lavoro.

La votazione ha dato i seguenti risultati: Votanti 264, schede bianche 32, nulle 4. Eletti: Cappelli con voti 153; Dal Verme con voti 152; Gorio con voti 147; Ferraris Carlo con voti 139; Rainer con voti 133; Pozzi Domenico con voti 130: tutti della lista della maggioranza. Sono entrati per la minoranza: Giusso con voti 84; Di Scalea con voti 78; Nitti con voti 64. Sono rimasti fuori: Grippo con voti 63; Fani con voti 64; Talamo con voti 55.

L'on. Fera nel suo Collegio.

Ci telegrafano da Cosenza, 3 sera, (A.S.):

Per invito dell'amministrazione comunale di Rogliano, sono colà convenuti tutti i sindaci del collegio per sentire come il loro deputato aveva svolto l'opera sua. L'on. Fera dopo di avere constatato il dovere del deputato in riferimento alle lotte amministrative ed economiche, riaffermando la sua fede radicale e la sua aspirazione verso i grandi ideali della correttezza politica; dopo di avere parlato della politica generale scolastica, elettorale, tributaria, passò a trattare dei bisogni particolari del collegio.

Disse essere la linea Pietrafitta-Rogliano ormai un fatto compiuto avvenendo l'appalto nel prossimo febbraio; consigliò una viva agitazione in tutti i comuni interessati perchè si ottenga il proseguimento Rogliano-Nocera, dicendosi pronto a portare energicamente i giusti desideri ed i diritti acquisiti in Parlamento.

In quanto ai provvedimenti presi pel terremoto disse di non aver nulla a rimproverarsi dello sperpero avvenuto. Chiuse chiedendo di essere informato di tutti i bisogni.

Tutto il discorso fu accolto con vivissimi applausi.

LE PROTESTE DEGLI INSEGNANTI MED.

Ci scrivono da Ascoli Piceno:

Sabato 8 corr., a San Benedetto del Tronto i professori delle scuole medie dell'Abruzzo e delle Marche si aduneranno per protestare contro la illegale e arbitraria interpretazione data a certi articoli delle nuove leggi sullo stato giuridico ed economico.

Il Congresso si occuperà delle medesime questioni di cui ebbe già ad occuparsi il Congresso di Cremona, e discuterà ampliamente tutte le disposizioni che, come quelle relative agli esami di concorso, alle sedi principali, alla conferma degli incaricati nelle sedi di primo ordine sono in più stridente contrasto con lo spirito della legge, e rappresentano una sopraffazione della burocrazia alla volontà del Parlamento e agli interessi della classe degli insegnanti.

Non è nuovo in Italia l'esempio di leggi trasformate interamente o deformate addirittura dal regolamento. Ma il caso più tipico è certamente questo del regolamento sulla legge dello stato giuridico che ha cambiato una legge di moralità e di giustizia in uno strumento diretto a segnare tutte le ingiustizie del passato e a lasciare la porta aperta a tutti i favoritismi del futuro.

E giustamente i professori hanno protestato e seguiranno a protestare, perchè la legge non si riduca a una solenne turlupinatura.

L'INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA di un circolo repubblicano

Un discorso politico dell'on. Chiesa.

Ci telegrafano da Spezia, 3 sera, (L.):

Ieri sera nella laboriosa frazione di Marola l'on. Giovanni Chiesa ha inaugurato la bandiera del Circolo repubblicano Giovanni Bovio.

Il corteo composto di 20 associazioni con bandiera e colla musica in testa attraversò le vie maggiori acclamato dal popolo festante che accolse l'on. Chiesa nel teatro della Società operaia con vibranti applausi. L'egregio oratore dopo avere inneggiato con una bellissima invocazione alla bandiera, fece un vero discorso politico analizzando sotto tutti i punti di vista l'operato dei passati ed attuali uomini di Governo.

Parlò anche Corradelli, segretario della Camera del lavoro, e la festa finì in mezzo agli applausi e con grida di viva il deputato Chiesa.

L'ADUNANZA ANNUALE dell'«Accademia della Crusca»

La relazione Mazzoni - A che punto si trova il vocabolario - Microbio sì, microbo no - Le commemorazioni - Il saluto a Carducci - Il discorso De Gubernatis.

Ci telegrafano da Firenze, 2 notte, (C.):

Un pubblico numeroso ed eletto colle autorità di ogni ordine e molti accademici, assisteva all'odierna adunanza annuale della regia Accademia della Crusca, tenuta nell'aula magna dell'Istituto di studi superiori sotto la presidenza dell'arciconsolo Tortoli. L'accademico segretario Guido Mazzoni annunziava anzitutto che la stampa del vocabolario è giunta alla voce «mestissimo», e la compilazione alla voce «misura.» Il prezzo dei volumi finora usciti è stato ridotto a L. 166 nell'intento che una così grande e bella opera abbia a diffondersi maggiormente. Rendendo conto dei lavori dell'Accademia spiega perchè essa, accettando la voce «microbio», respingesse invece, come erronea, la voce «microbo.» Commemorava quindi i defunti accademici Gandino e Lampertico, dicendo delle benemerenze civili e delle opere letterarie e scientifiche di ciascuno di essi. Indicava poi elogiandoli i nomi dei nuovi accademici corrispondenti: Moore, Chiappelli, Attilio Hortis e comunicava il passaggio di Giuseppe Manni ad accademico residente e quindi alla dignità di compilatore del vocabolario.

Terminava la bellissima e applaudita relazione rivolgendo il saluto dell'Accademia a Giosuè Carducci che, nel premio Nobel procurava un nuovo officiale riconoscimento della bellezza dell'arte italiana, e procuravasi un nuovo titolo di benemerenza per sè e per l'Accademia che onorasi di contarlo fra i suoi.

Prese in seguito la parola il prof. De Gubernatis, pronunciando un magistrale discorso sul tema: «La lingua italiana fuori d'Italia.» Fu applauditissimo.

LE NUOVE MONETE ITALIANE.

Il Governo su proposta della Commissione artistica permanente istituita presso il ministero del Tesoro ha affidato a Leonardo Bistolfi, Pietro Canonica, Davide Calandra e P. Boninsegna l'incarico di modellare le nuove monete.

L'estrazione a sorte, assegnò a Pietro Canonica la moneta di bronzo, a Davide Calandra la moneta d'argento, a Leonardo Bistolfi la moneta di *nikel* ed a Boninsegna la moneta d'oro.

I modelli sono ultimati e lo stabilimento Johnson di Milano li sta ora riducendo in acciaio.

Canonica ha modellato per la moneta di bronzo l'Italia ritta sulla prora di una nave. Calandra, per lo scudo d'argento, la classica quadriga.

Bistolfi ha ideato per il retto della nuova moneta, una testa di donna, che reca nelle linee del volto tutta l'impronta della stirpe italica colla spica e col motto *Italia*. Nel *verso* della moneta, è impressa una ideale figura della Libertà, trasvolante tra i veli.

MENELIK STA BENE.

Ci telefonano da Roma, 3, sera, (G.):

Si ha da Addis Abeba: Si dichiara senza fondamento la voce corsa della malattia di Menelik.

Il Congresso provinciale socialista di Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 3 sera:

Alla Camera del Lavoro si è tenuto il Congresso provinciale socialista. Sono intervenuti numerosi rappresentanti di circa settemila organizzati. Si decise di costituire una Federazione provinciale allo scopo di intensificare la propaganda di formare, coll'accordo delle Camere del Lavoro di Bari e di Lecce, una Federazione interprovinciale di contadini per impedire l'immigrazione di lavoratori forestieri in questa provincia.

Un figlio che uccide a coltellate il padre che lo ha ferito di rivoltella.

Ci telegrafano da Montagnana (Padova), 3, sera. (B.):

Stanotte in borgo San Zeno certo Modolon Carlo di 27 anni uccise con tre coltellate il proprio padre naturale, Bertazzolo Angelo di anni 73. Il parricida prima di vibrare le coltellate era stato colpito da una revolverata alla gamba destra. Il delitto trae origine da questioni intime di famiglia. L'assassino trovasi ora piantonato all'ospedale.

Il lunedì parlamentare

Interrogazioni e interpellanze.

Camera dei Deputati

Seduta del 3 dicembre.

Presidenza del Vicepresidente DE RISEIS.

Ci telegrafano da Roma, 3. (G.):

Il lunedì parlamentare dedicato alle interrogazioni e alle interpellanze non è generalmente giornata di affluenza di deputati alla Camera, ma oggi l'aspetto dell'aula quando alle 2.10 si apre la seduta è veramente squallido. L'on. Biancheri, seguendo la consuetudine del lunedì, ha fatto vacanza.

RISULTATO DI VOTAZIONI.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni, che ebbero luogo nella seduta di sabato:

Per un segretario della Camera: Maresca voti 73; Cimati 65, Cimorelli 55; Libertini P. 51: bianche e disperse 25 — Ballottaggio fra i primi due.

Per quattro membri della Giunta generale del Bilancio: V. E. Orlando voti 161; Di Broglio 157; Teleseo 135; Carmine 96; Alessio 60; bianche e disperse 16 — Eletti i primi quattro.

Per due membri del Consiglio superiore del lavoro: Cereseno voti 160, Chimirri 68; Turati 48; Bissolati 9; bianche e disperse 19 — Eletto Cereseno — Ballottaggio fra Chimirri e Turati.

Per tre commissari dell'inchiesta sulle condizioni degli operai delle miniere in Sardegna: Cocco-Ortu voti 147; Moschini 132; Pala 69; Pozzi 68; bianche e disperse 51. Eletti i primi tre.

Assenteismo di scrutatori.

Quando il presidente comunica che, per lo scrutinio della votazione sulla nomina dei commissari d'inchiesta nel Mezzogiorno gli scrutatori non si sono trovati in numero, la Camera rumoreggia.

VOCI IRONICHE: Vacanze! Vacanze!

PRESIDENTE. Invita gli scrutatori a riunirsi oggi.

Dall'Estrema si grida: «Ma se non sono a Roma!»

La Camera si abbandona ad una risata. Altri deputati deplorano questo assenteismo che mette la Camera in condizione di non potere funzionare o per lo meno di dovere funzionare male.

APRILE (in piedi in mezzo all'emiciclo), grida che è il caso di nominare nuovi scrutatori.

PRESIDENTE. Ma non è possibile!

APRILE. Si può deferire la nomina al Presidente.

PRESIDENTE. Si oppone il regolamento.

APRILE. Ma col sorteggio si corre il rischio che i sorteggiati non siano a Roma!

PRESIDENTE. Il regolamento non consente che il sorteggio.

E tutto finisce con questa platonica dimostrazione.

INTERROGAZIONI.

E si passa alle interrogazioni, molte delle quali (per quell'assenteismo summenzionato e nel caso speciale estensibile ad alcuni sottosegretari di Stato irreperibili) decadono o vengono rinviate.

POZZI (s. s. Finanze) prega l'on. Bonicelli di ritirare la sua interrogazione sul rimorchio nella dogana di Brescia.

BONICELLI consente.

FACTA (s. s. Interni) assicura l'on. Bonicelli che il Governo intende proporre, che per facilitare il funzionamento delle Commissioni provinciali di beneficenza basti per la legalità delle sedute, non i due terzi, ma metà dei loro componenti.

BONICELLI prende atto.

Il malcontento nei corpi di pubblica sicurezza.

Due interrogazioni importanti si dovrebbero svolgere: quella dell'on. Cavagnari e quella dell'on. Alfonso Lucifero sull'agitazione dei carabinieri e delle guardie di Pubblica Sicurezza.

FACTA (sottosegretario agli Interni) chiede che siano rinviate a quando si discuteranno i disegni di legge presentati dal Governo a favore dei corpi di Pubblica Sicurezza.

CAVAGNARI pare che non voglia far dispiacere al Governo, protestando, ma non riesce completamente a frenare alcuni brontolii; poscia si rassegna ad acconsentire.

LUCIFERO invece non si adatta. Egli ha rivolto al Governo domande precise e categoriche che non hanno a che fare col disegno di legge, che è indipendente dal fatto della agitazione.

FACTA ricorre allora ad uno stratagemma: essendo l'interrogazione rivolta oltre che al ministro dell'Interno anche al ministro della Guerra, nota che non è presente nè il generale Viganò ministro della Guerra, nè il generale Valleris.

VOCI IRONICHE DALL'ESTREMA: È una assenza casuale!

FACTA. Posso però dire che relativamente a quella agitazione si trattava di una notizia estiva, che l'autunno ha ridotto ai minimi termini. Coglie l'occasione poi per fare un solenne elogio al patriottismo e alla disciplina dell'arma dei carabinieri.

LUCIFERO si mostra insoddisfatto.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. D'Alì, che si stanno compiendo le opere necessarie nel porto di Castellammare del Golfo.

D'Alì fa delle raccomandazioni in proposito.

Il Governo e i contribuenti.

POZZO (s. s. Finanze) risponde agli onorevoli Fulci N. e Arigo che, pendendo giudizio sulla interpretazione all'art. 94 della legge 25 giugno 1906, il Governo ne attende i risultati.

FULCI lamenta che il ministro delle Finanze costringa il contribuente a ricorrere ai tribunali, invece di risolvere le questioni in via amministrativa.

Converte l'interrogazione in interpellanza.

POZZO (s. s. Finanze) ritiene giustificata la riserva del Ministero in questo momento.

POZZO (s. s. Finanze) risponde agli onorevoli Stagliano e Scaglione, che non gli risulta il rifiuto del ricevitore del registro di Ardore di pagare dei testimoni.

STAGLIANO conferma la verità del fatto.

POZZO (s. s. Finanze) assicura che, se il fatto non sarà giustificato, il Ministero non mancherà di provvedere.

INTERPELLANZE.

TURCO, anche a nome degli on. Fera, Giunti, Larizza, Scaglione e Spada, svolge una sua interpellanza al Presidente del Consiglio sulle ragioni di opportunità e di giustizia di concedere ai funzionari del Governo, che hanno subito gravi danni diretti o indiretti per il grave disastro del terremoto delle Calabrie, una indennità come i precedenti, e le promesse reiterate hanno loro dato ragione di sperare.

Lamenta che i fondi della carità pubblica non siano stati equamente distribuiti e sollecita l'inchiesta.

FACTA (s. s. Interni) assicura che l'inchiesta sarà pronta e completa.

Chiunque subì danni, potrà farli valere. Agl'impiegati che si distinsero, verranno concesse ricompense.

TURCO ringrazia.

BIANCHINI, anche a nome degli on. Meli e Loero, interpella i ministri dell'Interno e di Agricoltura per sapere, se in ossequio ai reclami di non pochi comuni del Veneto, e segnatamente della provincia di Treviso, non credano opportuno di abolire un provvedimento per molti rispetti vessatorio e dannoso al commercio del bestiame, stabilito con l'art. 20 dell'ordinanza di polizia veterinaria circa gli spostamenti del bestiame nell'interno del regno.

FACTA (s. s. Interni) assicura, che saranno emanate disposizioni per attenuare gli inconvenienti.

BIANCHINI è soddisfatto.

Il servizio ferroviario nelle Calabrie.

TURCO svolge una sua interpellanza al ministro dei Lavori pubblici sui motivi che hanno finora impedita alla Direzione generale delle ferrovie di Stato di dare soddisfazione ai voti presentatile dalla Deputazione politica della provincia di Cosenza per l'urgente sistemazione del servizio ferroviario in quella zona, nonchè sulle ragioni del ritardo nell'inizio della esecuzione della linea Spezzano-Cassano-Castrovillari-Lagonegro.

DARI (s. s. Lavori) risponde che pel momento non si possono modificare gli orarii. Con l'anno prossimo si metteranno in esperimento le automotrici sulla Sibari-Cosenza.

Nel secondo semestre del 1907 sarà dato in appalto il tronco Spezzano-Castrovillari.

TURCO prende atto.

La seduta termina prestissimo poichè la sfilata delle interpellanze scadute è lunghissima.

Il Presidente si copre e lascia l'aula alle ore 4.10.

LE ELEZIONI COMMERCIALI

A MILANO.

Ieri ebbero luogo nel distretto Camerale di Milano le elezioni per la nomina di dieci consiglieri, in sostituzione di altrettanti uscenti per compiuto quadriennio. Il risultato provvisorio di 24 sezioni su 27 (mancano ancora notizie da Desio, Fagnano, Somma Lombarda), è il seguente: Castoldi Pietro 2515 — Fossati Rodolfo 2568 — Mazzola Carlo 2205 — Ogna Giacomo 2545 — Perego Riccardo 2554 — Pietra Luigi 2544 — Richard Augusto 2546 — Romanoni Giuseppe 2545 — Salmoiraghi Angelo 2553 — Vallardi Pietro 2474 — Candiani Leopoldo 409.

Seguono altri con minor numero di voti.

A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 3 sera, (C.):

Si conoscono i risultati delle elezioni degli undici componenti la nostra Camera di Commercio soggetti a rinnovazione.

Riuscirono tutti i nomi della lista concordata fra le due associazioni cittadine: Industriale, commerciale ed agricola e Unione generale fra esercenti, industriali e commercianti, e cioè:

Alessio cav. Alessandro, Binazzi cav. Giuseppe, Calamai Brunetto, Forti Alfredo, Fochi cav. Attilio, Niccolini march. ing. Giorgio, Segna cav. uff. Enrico, Pepi cav. uff. Umberto, Romanelli comm. prof. Raffaello, Tempestini cav. Filippo, Torrigiani march. Luigi.

A Catania.

Ci telegrafano da Catania, 2 notte:

Le elezioni commerciali da noi assunsero singolare importanza essendosi combattute sul terreno politico. Vi era grande aspettativa trattandosi di misurare le forze dei partiti in tutta la provincia.

Risaltò in grande maggioranza la lista dei partiti popolari. Quella monarchica fu completamente battuta. Le sezioni di città diedero oltre 400 voti di maggioranza ai popolari che dimostrarono oggi di rappresentare qui e nella provincia l'espressione delle forze più attive del commercio.

A Roma.

Ci telefonano da Roma, 2 notte, (G.):

Oggi ebbero luogo a Roma le elezioni commerciali. La lotta fu vivacissima. Erano in campo due liste, che avevano però diversi nomi in comune. La lotta non aveva carattere politico. Pare che prevalga la lista dell'Associazione commerciale.

A Porto Maurizio.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 2 notte:

Vi fu scarso concorso di elettori per le elezioni commerciali odierne. Riuscirono riconfermati in maggior parte i membri scaduti che sono liberi scambisti.

A Ravenna.

La riconferma dei consiglieri democratici uscenti.

Ci telegrafano da Ravenna, 3 sera, (B.):

Gli elettori commerciali con bella votazione hanno riconfermati i consiglieri democratici uscenti che hanno saputo con intelligenza ed attività tutelare e sviluppare gli interessi del commercio.

A Treviso.

Ci telegrafano da Treviso, 3 sera. (F.):

Ieri seguirono le elezioni dei consiglieri della nostra Camera di Commercio che scadevano dalla carica.

Riuscirono eletti i signori Pasqualis cavalier prof. Giusto, Baccega Antonio, Gregori cav. Gregorio, co. Rambaldi di Collalto, Dal l'Armi cav. Tommaso, Minesso comm. Leopoldo, De Toffoli ing. Domenico.

A Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 3 sera. (B.):

Soltanto a tardissima ora si sono conosciuti i risultati delle elezioni commerciali, specialmente dai lontani comuni della provincia. I preti per la prima volta si sono interessati anche delle elezioni per la Camera di Commercio, fatto nuovissimo in Italia.

È riuscita — per altro con soli cento voti di maggioranza — la lista clerico-moderata, che raccolse 900 voti in confronto della democratica che per la prima volta era scesa in lotta.

A Salerno.

Ci telegrafano da Salerno, 3 sera:

Ecco il risultato delle elezioni commerciali di ieri: furono eletti Proto Francesco, Capone Errico, Conforti Luigi, Novi Abbagnano Giovanni, Barracano Luigi e Rocco Giovanni.

L'elezione politica di Codogno.

Ci telegrafano da Lodi, 2 notte:

Eccovi i risultati della votazione di ballottaggio a Codogno:

Iscritti 3602 — Votanti 2659. — Mauri 1390 — Bignami 1164. — Proclamato eletto Mauri.

Nota satirica del giorno

LE RIFORME DELLA BORSA.

(Dal *Pasquino*.)

— Tu sei del parere di *riformare* la borsa?
— No, sono del parere di... *rifornirla!*

SCIARADA ALTERNA

Son gli *uni* necessari all'uomo e all'animale.
Tra i fiumi di Siberia l'*altro* cercato va.
Regione della Siria vedrà nel mio *totale*
chi d'alternar vocaboli la facil scienza avrà.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
MA-ME-LI.

Che la tua buona stella, caro fratello, ti preservi per sempre di trovarti in mezzo ad un siffatto cataclisma!

Orribile paese, quand'è che potrò lasciarti?

Marcello pareva indifferente affatto a tal convulsione della natura.

D'altronde è in preda alla febbre.

Ma c'è in lui qualche altra cosa che non arrivo a comprendere.

A che pensa?

Che vuole?

Dove va il suo spirito quando mi guarda cogli occhi spalancati, fissi, in cui nulla mi riesce di leggere?

Stamane partiamo.

L'uragano s'è calmato.

Uno solo dei *bourjanes* è stato ferito durante la tempesta.

Ha avuto un braccio fracassato da un trave.

Sembra però che non se ne preoccupi molto.

Ci si abitua a tutto.

Stasera faremo il nostro ingresso nella capitale.

Con qual piacere sbarcherei invece a Marsiglia!

5 luglio.

Ho creduto che il povero Marcello stesse per lasciar le ossa lungi dalla sua Normandia.

La ricaduta è stata peggiore assai del male da cui è stato colpito la prima volta a Majunga, ed io ho ripigliato le mie funzioni d'infermiere con maggior calma ed esperienza.

Il console è stato verso di noi pieno di premure ed attenzioni.

È venuto quasi ogni dì a visitarci e ci ha giovato molto colla sua influenza.

Fabrice è di nuovo entrato in convalescenza.

Il cortese funzionario francese, pur offrendogli il proprio appoggio, caso egli persistesse nel proposito di colonizzazione, lo ha persuaso a rinunziarvi, con mio gran piacere.

Gli domandò qual somma avrebbe dedicato a tale impresa, e Marcello avendogli risposto:

— Centomila lire circa...

— Disgraziato! esclamò, non sapete che verrebbe inghiottita prima ancora riusciste a mettervi all'opera! Rimanete dunque tranquillamente a casa vostra.

Soggiunse:

— Non c'è nulla che valga la Francia, credete.

Era questa precisamente la mia opinione.

Di più poi delle cinquantamila lire che avevamo al momento della partenza, buona parte era sfumata.

Di qui la necessità d'un pronto ritorno.

16 luglio.

È stabilito.

Partiremo colla prossima carovana nella quale avremo per compagno il nostro amico Lestalas, che abbiamo testè ritrovato.

È ancora più disilluso di noi.

— Non c'è da far nulla assolutamente! egli ci dichiarò nel modo più categorico.

Uno dei suoi portatori era stato ghermito da un coccodrillo al passaggio d'un guado nei dintorni di Tamatava.

— Maledetto paese! esclamò.

Ed aggiunse, parlando degli hovas:

— Coloro si beffano di noi. Vogliono rimaner padroni in casa loro!

Han forse torto?

Quanto a me sarei dispostissimo a dar loro ragione.

Marcello è ancora assai debole.

Il ritorno a Majunga quindi sarà per lui aspro, tormentoso: ma non c'è modo di evitarlo.

Viaggeremo dipoi a brevi tappe.

Ci fermeremo a Djibuti, a Porto Said, ad Alessandria, forse a Napoli.

Calcoliamo di sbarcare a Marsiglia verso la metà di settembre.

L'aria marina non può che giovare al mio disgraziato compagno.

Lo desidero vivamente: ma l'anima in lui è non meno ammalata del corpo.

Perchè?

Avrei voluto saperlo. Ne l'ho interrogato. Invano. Non ebbi da lui alcuna confidenza.

A rivederci dunque presto, caro fratello.

Non puoi figurarti con qual gioja porrò il piede sul ponte del *Diego Suarez* — il quale deve fermarsi a Majunga fra una diecina di giorni — e dirò, volto alla riva:

— Addio, malgasci, non mi rivedrete mai più.

N. B. — Affido il giornale, steso alla carlona, ad uno dei nostri tedeschi, che parte domani ed è disgustato di questo paese al pari di noi e dell'amico Lescalas.

Il che è tutto dire!

V.

Colpo di folgore.

Nicoletta, nel leggere il giornale del compagno di viaggio di Marcello Fabrice, si era sentita stringere il cuore.

Comprendeva il sentimento al quale obbediva l'ex ufficiale, il suo sconforto, la disperazione che lo metteva in uno stato vicino alla pazzia.

Ma che poteva essa farci?

Quali rimproveri aveva a rivolgersi?

Certo lo compiangeva con tutta l'anima, ma la vita che conduceva, poco a poco, ed a sua insaputa, la aveva trasformata.

Lungi da Arville, lungi dalla magnificenza del Monte, sempre rimpianto, lungi dalla casa natale e dai campi, a lei sì cari, dopo mesi e mesi di solitudine — o che è infatti Parigi, coi suoi milioni di abitanti, per un esule che non si vede intorno che estranei — dopo riflessioni nelle quali entrava una certa dose d'amarezza, ella staccavasi poco a poco dal passato, insensibilmente, come un viaggiatore che, lasciato il porto, vede sparir la riva donde è partito, senza scorgere quella lontana cui deve approdare.

Di tal passato non sopravviveva in lei che un affetto crescente per la sua cara Maddalena e pel suo vero padre, come pure per la marchesa d'Arville che l'aveva sempre trattata con bontà.

Ad essi rimaneva interamente e sinceramente devota.

Soffriva dei loro mali, ed avrebbe diviso le gioje che desiderava ad essi con tutto il cuore.

Oltre a questa affezione nulla v'era che avesse per lei una vera attrattiva.

Marcello?

Sembrava che, allontanandosi di Francia, le si fosse allontanato dal cuore, e nelle lunghe notti da lei passate da sola nel vasto castello di Chevilly, rievocava i mille particolari che l'offendevano nella sua delicatezza e le sollevavano nell'anima un risentimento, da lei tentato invano di reprimere.

Avrebbe mai la giovane agito com'egli aveva fatto la sera, in cui ella, affacciata alla finestra, aspettava ansiosa la risposta, allorquando, nella casa del giudice, veniva, tra il padre e il figlio, decisa la sua sorte?

Anche avesse supposto il fidanzato capace d'un tradimento, sarebbe partita all'indomani senza rivederlo, senza avere con lui un colloquio, senza dirgli di qual colpa era accusato?

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE
BIBLIOTECA CASALINGA
È uscito il 5.° volume contenente:
100 maniere di preparare le salse
Elegante volume in-16, di pagine 96, stampato su carta di lusso.
Prezzo Cent. 50
Rimangono in vendita:
1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 Maniere di preparare minestre e zuppe
Prezzo di ciascun volume Cent. 50.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 11.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'ATTO DI ALGESIRAS alla Camera francese.
Le conclusioni del relatore Hubert.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Giovedì prossimo la Camera sarà chiamata a ratificare l'atto di Algesiras. Oggi stesso sarà presentata la relazione di Hubert a nome della commissione degli affari esteri. Il relatore conclude per la completa ratifica dell'atto di Algesiras in tutti i suoi più minuti particolari: sorveglianza e repressione per il contrabbando delle armi, organizzazione della polizia, banca di Stato, miglioramento della situazione finanziaria e dei lavori pubblici al Marocco. Hubert crede che la Francia debba esercitare verso il Marocco oltre che la politica generale definita ad Algesiras, la politica particolare che le è comandata dalla vicinanza delle sue colonie dell'Africa del nord.

Il relatore dopo aver felicitato il ministro degli affari esteri per aver egli compreso fin dal momento in cui salì al potere il danno delle opposte tendenze talvolta discordanti e di avere proclamato sotto la sua responsabilità la necessità assoluta dell'unità di direzione, precisa il senso e la portata della ratifica da farsi da parte del Parlamento francese all'atto di Algesiras. Egli dice: Questa ratifica sarà l'affermazione esplicita della coscienza che ha ora il Parlamento, del problema marocchino, che intende dare su questo punto alla politica nazionale, sull'unità di principio e direzione basi del nostro edificio che comprende l'integrità, la potenza e l'indipendenza sceriffiana e, avanti tutto il ristabilimento dell'ordine nell'interesse stesso del Marocco.

IL GIORNALISTA
rivelatore delle turpitudini nazionaliste sposerebbe la vedova di Syveton.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Il *Soir* racconta che un pubblicista parigino la cui penna indiscreta e documentata sta frugando in questo momento le turpitudini dell'epoca nazionalista, riserva all'ultimo capitolo, quasi come una conclusione rocambolesca, la sorpresa di un matrimonio sensazionale.

In altri termini si dice che il signor Mouthon, l'autore delle rivelazioni sul suicidio di Syveton sul *Matin*, sposerebbe la vedova del Syveton stesso.

UN INVENTARIO ALLEGRO.
La trovata di un nuovo Don Abbondio.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Fra i molti inventari compiutisi nei giorni scorsi in mezzo alle note difficoltà se ne è fatto uno alquanto allegro: quello del paese di Coutsaney.

Il curato della chiesa, un buon uomo e patriota, il quale non desiderava di meglio che lasciar compiere l'inventario, aveva però la disgrazia di avere per parrocchiana una grande protettrice della chiesa, la contessa di Point Segure, che gli impose senz'altro di opporsi all'inventario e di non cedere che alla forza.

Il buon prete ebbe allora una idea geniale. Recatosi dal sottoprefetto gli espose il suo imbarazzo e gli disse:

— In fin dei conti che volete? Che l'inventario sia fatto. Che cosa domanda la signora contessa? Che vi sia della resistenza. Quanto a me non domando che una cosa, quella di vivere in pace con Dio, cogli uomini e colla contessa. In questo caso c'è un mezzo per accomodar tutto. Quando voi vi presenterete col ricevitore del registro per effettuare l'inventario, troverete chiusa la porta, ma vi basterà spingerla perchè si aprirà da sola. Io sarò dietro alla porta e dirò: « Signori, io non cedo che alla forza. » Poi andrò dalla contessa a raccontarle ogni cosa. Intanto voi farete il vostro affare e tutti saranno contenti.

— Sta bene, siamo intesi, rispose il sottoprefetto con l'aria la più seria possibile.

— Ah! mi dimenticavo ancora una cosa, disse il curato prima di ritirarsi. Per evitare dei guasti inutili, io farò togliere le viti alla serratura, e le sostituirò con dei fiammiferi di legno, così alla più piccola pressione, la serratura salterà. Sopratutto vi prego di non ricorrere all'opera di alcun operaio, perchè coi loro ferri potrebbero causarmi qualche grave danno.

Così fu stabilito, ed infatti avvenne.

La giustizia, l'umanità e la bontà devono imperare anche nell'esercito.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Il sottosegretario di Stato per la guerra, Cheron, ha presieduto un banchetto al circolo repubblicano dell'Havre ed ha pronunciato un discorso ricordando che il Governo attuale intende di lavorare per la democrazia di cui è figlio.

Ha proclamata la legittimità delle rivendicazioni operaie, principalmente dell'istituzione della pensione per la vecchiaia, dell'estensione della capacità sindacale, dell'attuazione della cooperazione e della mutualità. Ha aggiunto che come in tutte le istituzioni della Francia, anche nell'esercito bisogna introdurre un regime di giustizia, umanità e bontà.

INVESTIMENTO TRAMVIARIO.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Ieri verso le 7 pom. un tramvai a vapore urtava una vettura tramviaria della linea Stazione di Lyon-Piazza de l'Alma.

Dieci viaggiatori rimasero feriti leggermente, ma poterono ritornare al loro domicilio, dopo essere stati medicati in una farmacia.

La morte del generale William Dunne.

Ci telegrafano da Nizza, 2, notte. (P. C.):

Ieri dopo lunga e penosa malattia è morto nell'ospedale inglese di Montboron della nostra città, il generale inglese John William Dunne.

Con lui scompare dalle scene del mondo una delle più tipiche figure di soldato.

Il generale William, nato nel settembre 1828, dopo aver servito l'Inghilterra, mise la sua spada al servizio dell'indipendenza d'Italia. Egli fece numerose campagne con Garibaldi, di cui divenne intimo amico. Conobbe poscia Cavour col quale strinse affettuosa amicizia che conservò fino alla sua morte.

Il generale J. W. Dunne era cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, della Corona d'Italia e dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Una tragedia dell'amore contrastato
Una canzonettista diciannovenne si suicida con una revolverata nella camera dell'amante.

Ci telefonano da Parigi, 2 notte. (P.):

Intorno ad un dramma svoltosi stanotte a Fontainebleau, si hanno questi particolari: Una giovane cantante da caffè concerto, certa Estella Baholet, dopo una non breve relazione con un giovane allievo della Scuola di applicazione, si sentì intimare l'ordine di allontanarsi da Fontainebleau. Il padre del giovane allievo, che è precisamente il senatore reazionario Lamazelle, quello cui giorni sono il presidente dei ministri Clémenceau diede in Senato la fiera risposta che ricorderete, preoccupato dalla piega che prendeva la relazione di suo figlio colla cantante, ricorse alla polizia. La cantante finse di aderire all'ordine delle autorità, ma poi ritornò improvvisamente nella camera dell'amante e vi si uccise con un colpo di rivoltella. La disgraziata non aveva che diciannove anni ma aveva già avuto parecchie avventure.

L'anno scorso un giovanetto di Castres si era ucciso per lei; poco dopo essa aveva tirato dei colpi di revolver contro un altro amante che l'aveva abbandonata. L'epilogo della sua breve ed avventurosa carriera non poteva essere più tragico.

Come si svolse la tragedia.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Il giovane sottotenente Lamazelle, interrogato sul dramma avvenuto nella sua camera, a Fontainebleau, ha dato queste spiegazioni:

« Estella è entrata nella scuola scavalcando un cancello basso. Essa errò per qualche tempo nei corridoi per cercare la mia camera ed avendo scorto sulla porta il mio nome, è entrata presso di me. Per caso il mio compagno di camera era in quel momento assente.

La fanciulla entrò e mi supplicò di continuare la relazione con lei e siccome io mi rifiutavo essa mi disse: « Ero venuta con l'intenzione di ucciderti, ma ti amo troppo. » Così dicendo mi mostrò il suo revolver. Improvvisamente prima che io potessi impedirlo, essa si portò l'arma alla fronte e fece fuoco. La vidi cadere repentinamente con la faccia in avanti ed allora uscii dalla camera chiamando soccorso. Potevano essere le due e mezzo del mattino. »

Il giovanotto abbattutissimo, non seppe dire altro. Il cadavere della Estella Baholet venne fatto trasportare alla *Morgue*. Il generale Picquart, ministro della Guerra, appena saputa la cosa ha chiesto immediatamente un rapporto dettagliato sul fatto, al generale comandante la Scuola di Fontainebleau.

INGHILTERRA

UNA COLLEZIONE DI QUADRI ANTICHI
di maestri italiani donati alla « National Galery » di Londra.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

La *Tribune* pubblica che la « National Galery » si arricchirà tra breve di una splendida collezione di dipinti antichi di maestri italiani, lasciati alla Galleria da Miss Lucy Cohen. La collezione comprende un ritratto di dama che si suppone sia la moglie del pittore Botticelli, ritratti dipinti da Lorenzo Costa, da Paolo Bronzino, da Giovan Battista Morini, da Antonio da Messina, da Paris Bordone, da Annibale Cortecci, il matrimonio di Maria De' Medici, Ester al trono di Assuero di G. B. Tiepolo, due angeli, un S. Giuseppe, un S. Gerolamo di Alessandro Bonvicino detto il Moretto, una Madonna col Bambino di scuola milanese, due quadri di soggetto veneziano di Francesco Guardia, ecc.

AUSTRIA-UNGHERIA

IL SUICIDIO di un celebre attore ungherese.
L'enorme cifra di un contratto teatrale - La cupidigia e la crudeltà di un'attrice - Lo sdegno della folla e degli artisti contro di lei.

Ci telegrafano da Vienna, 3. (W.):

Da Budapest giunge una notizia che impressiona vivamente anche il mondo teatrale viennese: si è ucciso il notissimo attore ungherese Paolo Widor perchè oberato di debiti.

Egli aveva a Budapest l'impresa del teatro Fols che è proprietà del Comune. Per la stagione in corso aveva fatto un contratto con l'attrice Sahris Fedak: 250 serate, 250 mila corone. Questa enorme cifra gravava talmente sul bilancio del teatro che l'attore-impresario per far fronte dovette ricorrere agli strozzini.

Ma neppur quelli bastavano ormai. L'attrice, che aveva l'intento di sostituirsi al Widor nella direzione, fu per parte sua inesorabile esigendo che il contratto fosse mantenuto. Allora il Widor s'uccise.

Avuta notizia del fatto Sahris Fedak si recò subito al teatro, ma venne accolta dalla folla ostile che ne circondò la carrozza, malmenò l'attrice e l'avrebbe anche linciata se non fossero accorsi in tempo gli agenti della forza pubblica.

Lo sdegno contro la Fedak è così grande che in una riunione tenuta oggi a Budapest attori e impresari hanno convenuto di non permetterle di recitare più in nessuno dei loro teatri. L'attrice, che è ricchissima, ha fatto a sua volta sapere di voler ritirarsi a vita privata.

RUSSIA

Le gherminelle della polizia russa
contro i democratici costituzionali che si vogliono far passare per rivoluzionari.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Mosca: « La polizia invase gli uffici degli zemtwos provinciali di Mosca, sequestrando sei baionette e diversi fucili. Si crede trattisi di un giuoco della polizia per compromettere i funzionari degli zemstwos, sia perchè i poliziotti andarono direttamente all'armadio dove all'insaputa di tutti erano nascoste le armi, sia perchè le autorità fecero un chiasso indiavolato intorno alla scoperta. Il club dei costituzionali democratici è stato chiuso in seguito a ordini speciali da Pietroburgo.

Le concessioni in favore degli ebrei russi,

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo telegrafa: « Posso assicurarvi che le concessioni da farsi a favore degli ebrei dal Governo non incontreranno opposizione alcuna nel Gabinetto e il resoconto ufficiale delle riunioni ministeriali è pronto per essere sottomesso alla approvazione imperiale. Posso anche confermarvi la dichiarazione contenuta nei telegrammi precedenti, che cioè, grazie alla agitazione del partito reazionario è dubbio se i progetti contenuti nel resoconto ufficiale avranno una sanzione legislativa. Il carattere artificiale di questa agitazione non fa che rinforzare l'opinione che essa ha dei potenti partigiani e che si serve delle questioni riguardanti gli ebrei per scuotere la posizione di Stolypin.

È opinione generale che Stolypin metterà, per così dire, la questione di fiducia a Tzarkoie-Selo, sulle riforme per gli ebrei, promesse nel programma del ministero. La notizia proveniente da diversi centri dell'impero che gli ebrei cioè si uniscono al partito della rigenerazione pacifica dovrebbe avere una buona influenza. Un *ukase* imperiale stabilisce un nuovo regolamento per le ore di lavoro nei negozii. Il Governo sta poi ultimando anche un progetto di legge sulla libertà di coscienza, progetto che sarà presentato fra i primi alla nuova Duma.

Gli ebrei voteranno coi democratici.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « Le informazioni pervenutemi da vari centri mi mettono in grado di riferirvi che gli ebrei hanno deciso in generale di votare per i partiti democratici. Soltanto a Odessa e a Kiew gli ebrei hanno fatto lega col partito della rigenerazione pacifica della Russia. La massa però è per i cadetti anche in questa città. L'unione per la emancipazione degli ebrei, la cui sede centrale è a Pietroburgo, ha deciso di telegrafare a tutte le sue sezioni la raccomandazione di votare soltanto per i candidati di quei partiti i quali lottano per lo stabilimento di un genuino governo parlamentare.

PORTOGALLO

L'agitazione repubblicana in Portogallo.
Una tumultuosa dimostrazione.

Ci telegrafano da Madrid, 3. (C.):

Si ha da Oporto che all'arrivo di alcuni esiliati repubblicani, che si recavano ad assistere ad un *meeting* tenutosi oggi, è avvenuta alla stazione una tumultuosa dimostrazione. Parecchi agenti e dimostranti sono rimasti feriti.

SPAGNA

LE SPERANZE DEL VATICANO nel trionfo dei clericali in Ispagna.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

L'agenzia *L'Information* ha un dispaccio da Roma nel quale si dice che il Vaticano non crede alla durata del Gabinetto spagnuolo Moret, ma ritiene che esso potrà reggersi al massimo per quattro mesi, e che dopo questo periodo di tempo esso verrà sostituito da un altro conservatore presieduto dal signor Maura. Il Vaticano fa appunto affidamento su questo per il seppellimento della questione religiosa.

MACEDONIA

GLI ORRORI DI MACEDONIA.
Un console greco boicottato.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Telegrafano da Sofia al *Times* che il Governo bulgaro ha indirizzato ai rappresentanti delle grandi potenze una nota relativa al recente massacro di contadini bulgari avvenuto nel villaggio di Karadievo, presso Serres. Secondo questa nota, la banda che assalì il villaggio si componeva di sessanta uomini turchi e greci. La banda uccise sedici persone fra cui due donne e quattro giovanetti, e ne ferì gravemente altri dieci. Benchè le esplosioni delle bombe e il crepitio delle fucilate degli assalitori si udissero nei villaggi vicini di Hamondos e di Calendra, le truppe turche di guarnigione in queste località non si mossero affatto e fu soltanto dopo due giorni che un distaccamento venne spedito a Karadievo. Sembra, dice il *Times*, che in seguito a questa spaventevole strage, degli ordini siano stati spediti a Costantinopoli alle autorità locali, perchè abbiano a cessare ogni relazione col console di Grecia a Serres, intimando a quest'ultimo di lasciare la nostra città entro ventiquattro ore.

SEVERE MISURE DELLA PORTA contro le bande greche.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Costantinopoli: La Porta sta prendendo seri provvedimenti contro le bande greche che infestano la Macedonia. I recenti massacri commessi dai greci trasvestiti da turchi o come è stato affermato, da greci e turchi insieme, hanno prodotto una grave impressione nei circoli ufficiali. Il gran visir avrebbe dichiarato di essere deciso a mettere fine a questi assassini che gettano una luce sinistra sul Governo del Sultano.

NORVEGIA

LE VIVACI DISCUSSIONI per la neutralizzazione della Norvegia.
Si vuole una neutralità permanente ed una garanzia di integrità territoriale da parte dell'Inghilterra, della Germania e della Russia.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Le pubblicazioni fatte in alcuni giornali esteri riguardo alla neutralizzazione della Norvegia, sono oggetto di una ardente discussione.

Il *Verdens Gang*, che è un organo ufficioso, pubblica oggi sulla questione un importante articolo di cui credo opportuno segnalarvi i passi più salienti.

Il desiderio che sia proclamata la neutralità permanente della Norvegia è già stato manifestato in varie occasioni. Il Governo ha fatto dichiarazioni in questo senso nel 1898, e lo Storthing in seguito alle conclusioni della apposita commissione, si dichiarò nel 1902 in favore della neutralità permanente, respingendo l'idea di una neutralità garantita da singole potenze, ciò che potrebbe offrire il pericolo che qualche Governo straniero avesse a inframmettersi nelle faccende della Norvegia.

Il Governo si associò al voto dello Storthing. Le informazioni da ottima fonte da me assunte confermano queste impressioni. Il governo norvegese desidera in questo momento il riconoscimento della neutralità della Norvegia da parte di tutte le potenze straniere compresa la Svizzera, e desidererebbe anche che questa dichiarazione di neutralità fosse confermata da una garanzia di integrità territoriale da parte dell'Inghilterra, della Germania e della Russia. Questa dichiarazione sostituirebbe il trattato del 1855 che anche il ministro degli Esteri inglese sir Edward Grey ha dichiarato decrepito.

AFRICA

LA MALATTIA DEL SONNO.
Un interessante rapporto. - Gli studî della spedizione inglese.

Ci telegrafano da Londra, 3. (B.):

Per cura della Royal Society è stato pubblicato il rapporto della spedizione inviata da tale istituzione a studiare le cause della malattia del sonno nell'Africa Centrale. La spedizione si componeva dei dottori Minchin, Gray e Forber Tulloch. Quest'ultimo ha contratta la terribile malattia ed è morto senza aver veduto pubblicato il rapporto odierno, al quale tuttavia egli ha fornito grande copia di materiale e contribuito con autorevoli studi. La spedizione si proponeva di scoprire da quali animali la mosca tsé-tsé scientificamente conosciuta col nome di Glossina palpalis, ottiene il germe della malattia che essa trasmette agli esseri umani. È noto che la malattia è prodotta dalla puntura della tsé-tsé, la quale inocula nel sangue umano un protozoo conosciuto col nome di trypanosoma-gambiense; dove la mosca attinga questo germe era il mistero che la spedizione si proponeva di chiarire, ma il rapporto, dopo la narrazione delle infinite ricerche fatte, conclude col dichiarare che sotto tale aspetto le ricerche riuscirono vane.

I medici poterono però constatare che quando uno tsé-tsé ha punto un animale sano e poi ne punge un secondo, il primo contrae la malattia, ma non il secondo. La prova è stata fatta con scimmie.

Ciò tenderebbe a dimostrare che il trypanosoma non è un parassita delle tsé-tsé ma di qualche altro animale da cui la mosca lo riceve per ritrasmetterlo colla successiva puntura. Ripulito così il tubo della propria proboscide, la tsé-tsé ritorna ad essere innocua all'uomo.

Il disinteresse dell'Inghilterra nell'affare del Congo.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

La *Morning Post* dice che un lato spiacevole della discussione sul Congo alla Camera belga è la tendenza di certi oratori a presentare la parte fatta dalla Gran Brettagna nel movimento delle riforme come ispirata dal suo desiderio di espansione territoriale. Ora se vi è un punto sul quale le personalità inglesi ufficiali o no hanno insistito è sulla distinzione di stabilire fra le responsabilità del Belgio come nazione e quelle di re Leopoldo come capo dello Stato libero del Congo. Noi speriamo, aggiunge il giornale, che non sarà necessario di affermare nuovamente il disinteresse della Gran Bretagna.

Assassinato e gettato in mare dall'amante della moglie.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Costantina alla *Petite République*:

Il corriere di Hogine, che fa servizio fra il semaforo e Herbillong, è stato assassinato dall'amante di sua moglie. La notte scorsa, il corriere era appena partito dal semaforo, quando gli furono sparate addosso due fucilate a bruciapelo. L'assassino trascinò quindi il cadavere sulla spiaggia e lo gettò in mare dopo avergli legato una grossa pietra al collo. Ma il cadavere poco dopo è stato scoperto dai doganieri. I sospetti caddero immediatamente sull'amante della moglie della vittima che infatti venne arrestato e che finì per confessare tutto, aggiungendo di essere stato spinto al delitto dall'amante e di esservi stato consigliato anche dal proprio padre e dal fratello. Tutti i denunciati sono stati arrestati.

MAROCCO

FRANCIA E SPAGNA D'ACCORDO sulla eventuale azione nel Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Madrid che l'*attaché* militare francese a Madrid ha regolato col governo spagnuolo tutti i particolari della azione eventuale delle due potenze nelle acque di Tangeri.

Raitsuli vuol ripetere il colpo di Arzila.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Telegrafano da Tangeri al *Times* che continuano i combattimenti tra le tribù di El Ksar, due delle quali mostrano il desiderio di unirsi a Raitsuli. Questi fa percorrere la regione da suoi emissari allo scopo di seminare la discordia fra le tribù e vedere se può ripetere il colpo che gli è riuscito splendidamente ad Arzila.

L'ACCORDO fra il governo italiano e quello francese.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

L'agenzia *L'Information* ha un dispaccio da Roma annunciante che il più perfetto accordo regna fra il Governo italiano e quello francese per la questione marocchina. Il Governo italiano mantiene scrupolosamente la attitudine da esso presa ad Algesiras.

La penetrazione pacifica nel Marocco.
La Francia ha ottenuto un mandato europeo.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

La *Tribune* dice: « La squadra francese è infine partita per Tangeri dopo una dilazione che ha permesso a Pichon di ottenere una specie di mandato europeo per la messa in esecuzione della sua importante missione di polizia. È impossibile prevedere le conseguenze di questo intervento perchè la più grande moderazione non può impedire a certe eventualità di manifestarsi. La penetrazione del Marocco è incominciata e nessuna forza indigena morale e fisica potrà arrestarla. »

AMERICA

Una nuova torpediniera sottomarina
destinata, secondo l'inventore, a far meravigliare il mondo.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve il seguente telegramma da New York: « Giovanni Holland, l'inventore della torpediniera sottomarina che porta il suo nome, sta compiendo i disegni di un battello che sarà un grande fattore del movimento internazionale per la pace. Questo battello non è destinato alla distruzione delle navi da guerra, ma servirà a metterle nella impossibilità di combattere senza cagionare delle gravi perdite d'uomini. « Io credo, ha detto l'illustre inventore, che il mio battello farà meravigliare il mondo. »

Scoperta di nuovi filoni d'oro.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

La *Tribune* ha dal Messico: Si sono scoperti dei filoni d'oro di una grande ricchezza nella miniere di San Francisco dell'Oro, distretto Parran, stato di Durango.

Il processo del milionario omicida.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Telegrafano da New York al *Daily News* che il processo contro il noto Harry Thaw, quegli che uccise il signor Stanford-White l'estate scorsa e di cui si è tanto parlato, non comincerà oggi ma il primo gennaio.

La ragione del rinvio si deve ricercare nel fatto che il processo doveva essere presieduto dal *recorder* Goff, che è reputato il magistrato meno accessibile alla sensibilità di tutta New York. Ora siccome il Goff non passerà alla Corte suprema che il primo di gennaio, così il processo, per il quale vi è grande aspettativa, è stato rinviato a quell'epoca.

LA GRAVE TENSIONE fra Giappone e Stati Uniti
Il pericolo delle notizie allarmiste.
L'irritazione di Roosevelt - Si tratta di un problema di razza - Hayes predice la guerra col Giappone fra venti anni.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha il seguente telegramma da Washington: Il Governo considera con disgusto gli sforzi che si vanno facendo per creare una sensazione nel paese con delle previsioni di guerra col Giappone. Il presidente Roosevelt ha la più completa fiducia che la questione di San Francisco si accomoderà in modo soddisfacente, ma è molto seccato delle affermazioni imprudenti di certe persone più o meno irresponsabili. Mentre queste affermazioni sono messe in ridicolo dal pubblico, si riconosce tuttavia che la loro trasmissione al Giappone non può servire ad altro che a fomentare il malinteso. Il deputato repubblicano Hayes, rappresentante della California al Congresso, si è presentato a Roosevelt per chiedergli di formulare un nuovo trattato contro la immigrazione giapponese. Il presidente disse che presentare formalmente una tale domanda non sarebbe prudente, poichè verrebbe a creare degli ostacoli gravi al Governo nella soluzione del problema scolastico. Egli lo invitò a non presentare alcun provvedimento al Congresso tendente ad acuire maggiormente gli animi dei giapponesi e dei californiani. A quanto pare, l'Hayes desisterà dalla sua intenzione, ma egli ha dichiarato al presidente che sulla costa del Pacifico la questione giapponese non è una questione di partito, ma un vero problema di razza e di economia sociale. Egli predice la guerra entro vent'anni.

Disse che nel prossimo anno presenterà una legge per l'esclusione dei giapponesi dalla California. Il presidente Roosevelt, secondo affermazioni che corrono, si sarebbe dimostrato favorevole ad un compromesso in questo senso; che si escludessero dalle scuole pubbliche soltanto i giapponesi superiori all'età di diciannove anni, ma ha avvertito che se tale compromesso avesse ad incontrare una fierissima opposizione, egli vi rinuncerebbe. I suoi consiglieri, e specialmente il signor Roth, sono convinti che è giunto il momento di non permettere più che una questione locale possa mettere il Governo federale in una posizione ridicola di fronte al mondo.

Barrère lascierebbe Roma?

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Il giornale l'*Intransigeant* raccoglie la voce che l'ambasciatore di Francia a Roma, signor Barrère, andrebbe quanto prima a Berlino. Pare che lo stesso Barrère abbia reclamato questo onore. La notizia è da accogliersi colla massima riserva.

Il disastro ferroviario di Jusbac.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Madrid che si ignorano tuttora le cause dello sviamento del treno fra Parigi e Lisbona, presso Jusbac-Rodrigo. Il macchinista, che è rimasto preso fra la macchina e il *tender*, è morto sul colpo. Il fuochista ed un cameriere sono feriti gravemente.

La macchina e il *tender* del vagone restaurant ed il bagagliaio precipitarono, ad una distanza di circa otto metri in un campo sottostante, e rimasero completamente distrutti. I viaggiatori, però tranne pochi contusi, sono rimasti incolumi. La maggior parte di essi erano diretti a Lisbona per imbarcarvisi per l'America oggi stesso. Si compose perciò un treno speciale diretto perchè non perdessero la coincidenza col piroscafo.

Cronaca dello Sport

La scuola degli chauffeurs a Milano.

La scuola degli *chauffeurs*, con sede presso la Società di Incoraggiamento d'Arti e Mestieri, via S. Marta, 18, ha anche questo anno aperto i suoi corsi di lezioni.

Corso di disegno. Insegnante ing. Alfieri. Copia dal vero delle diverse parti costituenti le vetture automobili e le motociclette, come: motori, trasmissioni, freni, ecc. Studii di dettaglio delle parti essenziali delle vetture automobili.

Lezioni orali. Insegnante ing. Leidi. Richiamo dei principii fondamentali di meccanica. Motori per automobili; loro parti essenziali ed accessorie. — Trasmissioni del movimento — Norme particolari per il buon funzionamento delle automobili — Lubrificazione — Freni — Norme relative alle motociclette.

(Il corso è libero anche ai non iscritti).

Tiro al piccione a Monaco.

La 36ª riunione di Tiro al piccione di Monaco sarà inaugurata il 12 dicembre.

Il programma comprende concorsi internazionali, concorsi speciali, tiri di esercizio, *poules*, tiri a distanza fissa e *handicaps*.

La riunione comprende le seguenti giornate di gare:

Dicembre — 12, 14, 17, 19, 21, 24, 26, 28, 31.
Gennaio — 2, 4, 5, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 28, 29, 30, 31.
Febbraio — 1, 2, 4, 5, 6, 8, 11, 13, 15, 18, 20, 22, 25, 26, 27, 28.
Marzo — 1, 2, 4, 6, 8, 11, 13, 15, 18, 20, 22, 23, 25, 27, 28, 30.
Aprile — 1, 3, 5.

Le gare più importanti saranno disputate nei seguenti giorni:

Grande poule d'essai, 3000 franchi, 30 e 31 gennaio — *Gran Premio del Casino*, 20.000 franchi, 5 e 6 febbraio — *Gran Premio di Montecarlo*, 4000 franchi, 8 febbraio — *Premio di Beaulieu*, 3000 franchi, 13 febbraio — *Nono Campionato Triennale*, 10.000 franchi, 27 e 28 febbraio — *Premio di Mentone*, 3000 fr., 2 marzo — *Premio di Laghet*, 3000 franchi, 8 marzo — *Premio delle Rose*, 3000 franchi, 15 marzo — *Gran Premio del Litorale*, 10.000 franchi, 22, 23 marzo — *Premio delle Palme*, 3000 franchi, 25 marzo — *Premio di Monaco*, 3000 franchi, 3 aprile.

Per schiarimenti, rivolgersi alla Segreteria del Tiro al piccione a Montecarlo.

L'esposizione d'automobili di Parigi.

Il Comitato della Mostra del Ciclo e dell'Automobile si è accordato colla direzione del Touring perchè, durante l'esposizione di Parigi, sia messo a disposizione degli industriali e commercianti italiani, l'ampio *stand* fissato da quella associazione.

Disgrazia automobilistica.

Ci telegrafano da Tolone, 3:

Al ritorno degli automobili che avevano partecipato alla prova di regolarità da Parigi a Montecarlo, la vettura N. 39 del signor Prunel di Puteaux urtò in una discesa ripida, presso Hyoule.

Il soldato Louis Marcel del 40º reggimento coloniale rimase ferito e fu trasportato a Tolone in gravi condizioni.

Una gita ciclo-turistica in Grecia.

Si è formato a Roma un Comitato presieduto dall'on. Attilio Brunialti per effettuare una gita turistica in Grecia da farsi nella prossima primavera.

NECROLOGIO

A Pietra de' Giorgi (Pavia) è morto a 57 anni il dottor Gerolamo Belcredi, appartenente ad una patrizia famiglia nella quale fu sempre viva la fede democratica. Ancor giovane il dottor Belcredi prese parte nel 1866 alla campagna del Trentino, militando nelle file garibaldine e più tardi partecipò sempre in prima fila alle battaglie che la democrazia combattè nel mandamento di Santa Giulietta e nel Collegio di Stradella. Per due volte i partiti popolari del mandamento di Santa Giulietta nel suo nome combatterono le battaglie dell'urne pel Consiglio Provinciale.

Morì fra il compianto generale e la popolazione trasse unanime a rendere l'ultimo tributo di stima e di affetto alla salma dell'ottimo patriota.

Al figlio dottor Carlo mandiamo le più vive condoglianze.

Appendice del SECOLO 4 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU 24

L'Aiutante dell'Imperatore
(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Tentò di cingerle la vita col braccio; ma essa lo respinse.

— Lasciami! tu mi parli di una posizione a Corte — io ti parlo del tuo amore! Che me ne importa della posizione? E che parte potrei rappresentare d'altronde a quella Corte imperiale?

— Siete molto orgogliosi, rispose lui con tuono irritato; in che consiste realmente questo profondo divario tra voi e gli altri uomini? in una catasta più alta di putridume nei vostri cimiteri. Deciditi un giorno, suvvia! a soffiare su quelle vecchie ceneri ed a guardare in faccia alla realtà! Non voglio lottare su questo campo con tua madre; essa è invecchiata in quelle idee: ma tu sei giovane, sei un'anima delle epoche moderne, la figlia di un uomo che parteggia per l'imperatore.

— Io sono la figlia di mia madre. Io penso come lei.

E la bella testina bionda sorse altera e piena di disprezzo come le teste sbiadite delle antenate che la guardavano dalle pareti.

— Tu devi adottare le mie idee, sclamò lui con fuoco. Tu devi amare quello che io amo, disprezzare quello che io disprezzo!

— Mai, mai!

Clara si alzò; la bianca figura gli stette di fronte, alta ed orgogliosa nel pallido riverbero della luna.

— Mai! e se Napoleone riuscisse davvero a riconquistare il trono di Francia, egli resterebbe però sempre ai miei occhi un usurpatore senza diritti, ed i suoi nobili, i suoi ufficiali resterebbero per me dei poveri illusi o dei volgari avventurieri accorsi all'odore della preda!

Gourgaud digrignò i denti pel furore.

— Queste parole le dici solo per dispetto; pel basso orgoglio della tua combriccola... Vedrai come saranno scarse le voci che sorgeranno a favore del re! Se egli perde la corona ben gli sta. Perchè non ha saputo meglio conservarsela?

— La sventura ha sempre torto, rispose lei freddamente. State in guardia perchè non vi tocchi forse fra non molto la stessa sorte!

— Non *vi* tocchi... Chi sono questi *voi?* perchè parli di voi e noi? Tu ed io non siamo la stessa cosa?

— No. E sei tu stesso che hai voluto che fosse così.

Egli la fissò con sguardo vitreo. Poi ad un tratto l'afferrò e la strinse a sè coprendo il pallido viso di baci deliranti.

— Credi che io potrei staccarmi da te? oh! no; mai!

Essa giaceva sul suo cuore. Il suo viso ardeva pei baci impetuosi delle sue labbra infuocate. Essa gli cinse il collo colle braccia: i suoi occhi si fissarono nei suoi con espressione profonda.

— Io sarò tua moglie — domani — appena lo vorrai! mia madre acconsentirà — ma resta fedele al re. Va a dirgli che hai agito con troppa precipitazione. Gaspare, non staccarti da me!

Fuori un vento impetuoso sibilava attorno alla casa; una nube aveva velato la luna.

Clara non poteva più vedere l'espressione del volto di Gaspare; udiva solo il suo respiro affannoso, il forte martellare del suo cuore.

Ad un tratto, egli sciolse la sua stretta così subitaneamente che essa vacillò e dovette poggiare la mano ad una seggiola.

— Io ti ho pregato di rimanermi fedele. La sua voce era rauca e tremante. Sei tu che non lo vuoi! Ricordalo!

— Una donna che ama davvero non si occupa di politica. Poco le preme chi vi sia sul trono, disse Gourgaud con voce cupa. L'uomo che ama deve essere tutto al mondo per lei.

— Le donne che innalzate fino a voi dalla loro bassa posizione, possono forse amar così infantilmente, così servilmente! rispose lei con alterigia. Ma noi abbiamo imparato a pensare diversamente.

Il volto del giovine si accese per l'ira. Avrebbe voluto balzare su di lei e strappare colla violenza a quella bocca beffarda una parola di scusa. Tutto l'orgoglio di un uomo che deve la sua posizione a sè stesso, si inalberava in lui contro lo spirito di casta di Clara, la sua superbia per quegli antenati da tanto tempo ridotti in polvere.

Clara fece l'atto di lasciarlo tornando nella camera vicina.

Egli la trattenne.

— Non occorre che tu mi congedi, disse con ira repressa: vado spontaneamente.

Essa non rispose, le sue mani pendevano inerti.

— Clara! chiamò lui. La sua voce suonava imperiosa in un e supplice.

Essa alzò la testa; le sue nari delicate fremevano.

— Che vuoi ancora? che debbo dire? debbo pregarti ancora una volta? Hai già scelto fra me e quell'avventuriero!

La parola maligna uscì sibilando dai suoi denti bianchi. Essa lo trafisse come una lama. Un solco profondo gli apparve sulla fronte. Con rapido passo raggiunse la porta.

— Neppur tu hai il diritto di parlare così del mio imperatore, in presenza mia! te lo vieto!

Le sue parole concitate penetrarono fin nella stanza vicina, di cui la porta si aprì.

Il conte Roederer e sua moglie apparvero stupiti.

— Che cosa succede?

La vecchia contessa guardò spaventata il viso bianco di Clara e la faccia sdegnosa di Gourgaud.

— Che cosa succede? oh! poca cosa! il barone Gourgaud torna al servizio di Napoleone: ecco tutto.

La voce di Clara vibrava singolarmente stridula.

La contessa si avvicinò alla figlia e la chiuse fra le sue braccia.

Il delicato volto bianco da vecchia si volse con uno sguardo ostile a Gourgaud.

Il volto giovanile, come irrigidito dal dolore, della figlia provava la stessa espressione.

La somiglianza di quelle due teste colpì per la prima volta il giovane. Erano gli stessi lineamenti, lo stesso sguardo altero pieno di dileggio.

Egli fece un inchino e mosse lentamente verso la porta.

Nessuno lo richiamò.

Soltanto il conte lo seguì e disse, stringendogli forte la mano. — Fate bene.

Dentro in sala, Clara era caduta in ginocchio.

— Ah! madre! Ah! madre! singhiozzava della sua disperazione.

— Silenzio! disse la vecchia contessa, ponendole una mano sulla bocca. Silenzio! Vuoi che egli oda che piangi per lui?

. . . .

Gourgaud se ne andò nella tepida notte di marzo attraverso alle vie silenziose della città.

Il sangue gli martellava le tempia; ogni vena gli tremava per l'amore e la collera.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Poesie Predantesche con prefazione del Prof. G. Bertacchi
Le lettere della montagna di G. G. Rousseau
Del Governo della Famiglia di L. B. Alberti
Il trattato dei Governi di Aristotile
Principii di Scienza Nuova di G. B. Vico

sono fra gli ultimi volumi usciti nella

BIBLIOTECA CLASSICA

I volumi di questa magnifica collezione scelti fra i capolavori della nostra letteratura sono entrati si può dire in tutte le scuole.

Prezzo di ogni volume

Lire UNA.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce *gratis* il Catalogo generale di tutte le pubblicazioni

CRONACA

Il Natale della Stampa milanese.

Ieri il sindaco senatore Ponti riuniva nel suo gabinetto i rappresentanti dei giornali cittadini.

Intervennero i signori: Albertini, per il *Corriere della Sera*, Romussi per il *Secolo*, Libretti per la *Lombardia*, Lanzi per la *Perseveranza*, Colantuoni per il *Tempo*, Puzliesi per il *Sole*, Gilberti per la *Lega Lombarda*.

Il sindaco spiegò che, raccogliendo ben volontieri i desideri espressigli da diverse parti, iniziava la discussione sulla convenienza di unire le forze cittadine nelle beneficenze che si fanno dai giornali in occasione del Natale, e che onorano il nome e il cuore di Milano. Uno solo è lo scopo: perchè non potrebb'essere una anche l'azione, per riuscire più pratica?

La proposta trovò tutti facilmente concordi. La discussione dimostrò in tutti il più cordiale intendimento di cooperare alla migliore riuscita possibile. L'accordo fu pieno e definitivo.

Si costituirà dunque un Comitato unico composto dei direttori dei giornali milanesi e presieduto dal sindaco.

Le offerte si riceveranno e si pubblicheranno da tutti i giornali, e si verseranno al Comune, per essere poi equamente ripartite fra le opere ed istituzioni di beneficenza. — Speciali commissioni si formeranno all'uopo.

Non è da dubitare che all'ottimo auspicio di questa concordia corrisponderà sempre maggiore lo slancio del cuore di Milano.

L'ADUNANZA DEGLI AZIONISTI della Banca Cooperativa Milanese

100 mila lire alla Cassa di previdenza degli impiegati

L'adunanza degli azionisti della Banca Cooperativa milanese, che si tenne ieri, contò 288 intervenuti. Presiedeva il presidente della Banca stessa, signor Luigi Canzi.

Prima della lettura della relazione, il presidente riassunse con acconce parole il pensiero a cui si è ispirato il Consiglio per proporre l'oggetto dell'ordine del giorno. Alle parole del presidente, vivamente approvate dall'assemblea, ha seguito la lettura della relazione. Su questa ha preso la parola il signor Banfi per chiedere se le proposte del Consiglio risolvevano intiero lo scopo desiderato. Quindi il rag. Bertoni per esortare i soci ad approvare per acclamazione le proposte del Consiglio ed il signor Buffoli per augurare che l'esempio dato dalla Banca venga imitato dalle altre istituzioni. Il presidente data assicurazione che tutto è stato studiato di pieno accordo cogli impiegati e colla dovuta oculatezza, ha messo in votazione il seguente ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità:

Autorizzazione a destinare lire centomila alla Cassa di Previdenza degli Impiegati togliendoli dalla Riserva — Modificazione dell'articolo 39 lettera D dello statuto sociale.

Prima di sciogliere l'assemblea il direttore ha voluto farsi interprete dei sentimenti di gratitudine degli impiegati esternando i ringraziamenti al Consiglio ed ai soci tutti.

Una vittima della nevrastenia.

Ieri notte, verso le ore 3.30 gli inquilini della casa n. 4 di via San Prospero, venivano destati dal tonfo d'un corpo precipitato nel cortile. Gli accorsi trovarono il cadavere d'un giovinotto e uno di essi, il signor Giovanni Rosa, riconobbe con doloroso stupore il proprio fratello.

Gli fu facile tuttavia dare le spiegazioni del triste dramma. Il giovine, di nome Carlo, d'anni 28, era da tempo affetto da così grave nevrastenia da indurlo a meditare il suicidio.

I parenti lo sorvegliavano affettuosamente, ma nulla giovava a trarlo dalla sua nera melanconia. Abitava in via Santa Maria Beltrade 3, dove aveva anche studio di seterie; ma, poichè la sua signora aveva dovuto assentarsi, da qualche giorno era ospite presso il fratello Giovanni, che ha negozio di gioielliere sotto i portici settentrionali di piazza del Duomo e appartamento in via San Prospero.

Dopo la constatazione di legge, i militi della Croce Verde portarono la salma dell'infelice al Cimitero Monumentale.

UN ALTRO OSCURO DRAMMA

Una donna assassinata sulla via.

Ieri notte, verso il tocco, un sergente degli alpini, per nome Mangioni Milziade, percorrendo la via Mario Pagano, intese dei gemiti di donna, provenire dai pressi della casa segnata col numero 44. Il militare accorse tosto, presagendo che colà fosse avvenuta una disgrazia, e infatti, distesa al suolo nel proprio sangue, trovò una giovane donna.

Si chinò su lei, tentò di rialzarla, ma l'infelice, con voce ormai quasi spenta, mormorò:

— È inutile, m'hanno uccisa!

Quel povero corpo ebbe ancora qualche contrazione, poi non si mosse più: la sconosciuta era spirata.

Il sergente corse allora alla sezione IV di pubblica sicurezza, e ritornò poscia sul luogo della triste scoperta, col delegato di P. S. Sidelmayer, un nugolo di guardie in borghese, e parecchi carabinieri. Fu chiamato anche un medico, il dott. Fanoli, che non potè far altro se non constatare il decesso della giovine donna. Da una prima visita al cadavere si stabilì che la morte era stata causata da una lama triangolare penetrata nel seno, fino a ledere il cuore.

Chi è l'uccisa?

Il cadavere fu rimosso e con una lettiga municipale, trasportato a disposizione dell'autorità giudiziaria, nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Trattasi, come già dicemmo, di una donna giovane, sui 23 o 25 anni, vestita modestamente ma decentemente di nero, col capo avvolto in un ampio scialle. Nelle tasche non aveva che pochi soldi, e portava orecchini con pietre di nessun valore.

L'autorità di polizia naturalmente si mise in campagna per identificare la vittima, e per far luce nel truce dramma.

Qualche agente credette di riconoscere nell'uccisa, una di quelle sciagurate che passano la vita nei ritrovi innominabili d'infimo rango. Infatti, condotta alla presenza del cadavere, la padrona d'una triste casa di via San Carpoforo, dichiarò che l'uccisa era una sua ex inquilina, certa Maria Motta, nativa di Cremona.

L'infelice, poco tempo addietro, era stata rimpatriata per ordine della P. S.

Come si trovava ancora a Milano, e presso chi era tornata?

Questa è la prima domanda a cui l'autorità tentò di dare una risposta, per trovare la via per iscoprire le cause e l'autore dell'efferato delitto, che getta ancora una volta una luce sinistra su certi ambienti della nostra città, dove in barba a tutte le leggi e a' suoi esecutori, germogliano i vizi più abbietti, si accendono le più feroci passioni, si creano e si addestrano i più grandi malfattori.

LA MOTTA È VIVA!

Dopo una lunga peregrinazione nelle case e nei ritrovi dei bassifondi, ieri mattina gli agenti di P. S. hanno incontrata la supposta morta, cioè la Maria Motta, in una cascina fuori di porta Genova.

Chi sarà dunque l'uccisa? Il mistero va sempre più addensandosi.

Il cadavere è esposto per il riconoscimento nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Come dicemmo, la poveretta aveva nelle tasche pochi soldi, L. 2.70 in tutto, e un pezzettino di formaggio.

Oltre agli orecchini, portava una spilletta di lieve valore. Nella mano destra stringeva un biglietto tramviario della linea Magenta.

Nell'opera investigatrice, ai funzionari della sezione IV, si sono aggiunti anche i delegati della squadra mobile Travaglini e Argenton.

Quindici coltellate!

Nella camera mortuaria, il cadavere venne spogliato, e fu allora che si riscontrarono su di esso altri quattordici colpi di arma da punta o da taglio, diversa però da quella che produsse la ferita mortale, in direzione del cuore.

Ciò farebbe supporre che dell'atroce misfatto siano parecchi gli autori.

La vittima riconosciuta.

La giovane vittima di questo nuovo dramma di sangue, è stata riconosciuta ieri nel pomeriggio.

La poveretta non apparteneva alla malavita come si era supposto dapprima, e come sembrava assicurato dalle dichiarazioni di un agente di P. S., e dalla padrona di una casa innominabile di via S. Carpoforo.

Era invece una povera servetta, figlia d'ignoti, per nome Maddalena Montoni di 22 anni.

Da quindici giorni la giovinetta era presso la famiglia del signor Lehmann, in via Vittor Pisani, 11.

Belloccia, di carattere piuttosto leggiero, la poveretta era facile a lasciarsi corteggiare, cosicchè nel breve periodo ch'ella fu in via Pisani, la signora Lehmann dovette più volte redarguirla.

All'autorità inquirente è risultato che la Montoni, da circa due mesi amoreggiava con un operaio verniciatore, tal Romagnoli Emilio che abita in corso Vercelli N. 15.

Il Romagnoli è attivamente ricercato, per essere sottoposto ad un interrogatorio, e per dare spiegazioni sui rapporti suoi con l'uccisa.

Il riconoscimento ufficiale della assassinata ebbe luogo alle quattro, dalla stessa signora Lehmann, nonchè da una sua figlia, e da una altra domestica. Erano presenti, e presero atto dell'identificazione l'ispettore del Cimitero, signor Larghi, e il delegato Argenton della squadra mobile.

Come passò l'ultima giornata.

Abbiamo raccolti particolari sul come ha passato l'ultima sua giornata, la povera Montoni.

Ella lasciò, come di consueto, la casa dei padroni alle tre del pomeriggio, e si recò nei paraggi di Porta Magenta, dove appunto abita l'amante.

Verso le nove della sera fu vista in compagnia di due individui, uno dei quali dell'apparente età d'anni 40, vestito da operaio, e l'altro un giovanotto sui 20 anni, che portava abiti nuovi e un berretto alla ciclista.

La Maddalena e i suoi due compagni, entrarono a quell'ora nell'osteria *Moncalvo*, di proprietà del signor Luigi Gallia, in via Ariosto N. 33. Sedettero ad un tavolo, e chiesero da bere e da mangiare.

La padrona, forse perchè l'aspetto dei due uomini era poco rassicurante, disse che da mangiare non aveva nulla di pronto, e che del resto il fuoco in cucina era spento.

La donna e i due sconosciuti allora, abbandonarono l'esercizio, dirigendosi al vicino negozio di vini *La Speranza* che è posto proprio all'imbocco della via Lorenzo Mascheroni.

Anche qui la progettata cenetta non potè aver luogo: i tre bevettero però un mezzo litro di vino.

Erano circa le dieci, quando la Montoni, sempre seguita dai due uomini, lasciò *La Speranza*.

Da quel momento si perdono le sue traccie. Quando fu rinvenuta agonizzante dal sergente Mangioni, erano le undici e tre quarti.

Il luogo del delitto.

La località dove l'assassinio della povera servetta fu compiuto, è una viuzza privata e deserta, alla quale si accede dall'estremità di via Giorgio Pallavicino.

Questo viottolo corre per un tratto di circa duecento metri, costeggiato dallo Scalo Merci, e da un altro assito che protegge i terreni adiacenti alla villa dell'ing. Strocchi, e va a finire nella via Alberto da Giussano.

Il corpo della Montoni fu trovato precisamente presso l'assito, col capo appoggiato sopra un mucchio di terriccio e di erbaccie.

Un uxoricidio in Strada Chiaravalle

Morto in seguito alle sevizie della moglie - Le confessioni dell'accusata.

In strada Chiaravalle, fuori di Porta Romana, al n. 86, avevano aperto un negozio di droghe, i coniugi Enrico Monti fu Carlo, d'anni 28, e Amelia Pagani di Luigi, d'anni 26.

Il Monti cessava di vivere l'altro ieri nel pomeriggio in Comune di Trenno, nella casa paterna dove si era ritirato, abbandonando il negozio, per sfuggire alle continue sevizie di cui — secondo le voci che correvano — era vittima per opera della moglie.

Il medico comunale, dott. Battista Grasselli, nel constatare il decesso rilevò infatti che il pover'uomo presentava escoriazioni al viso, echimosi alla lingua e gravissime contusioni al capo. Quest'ultime, provocando la commozione cerebrale, erano state causa della morte.

Fece rapporto immediato all'autorità giudiziaria di Milano, la quale aveva già avuto qualche vaga denuncia contro la Pagani, da parte di un parente, tal Marchi Severino, il quale aveva confermato le tristi voci delle sevizie, al brigadiere Sforzini dei carabinieri di corso Lodi.

Il procuratore del re, dopo una prima indagine e dopo aver raccolti altri gravi indizi, spiccò mandato di cattura contro la vedova del Monti.

Ieri mattina infatti, verso le dieci, il brigadiere Sforzini con un milite, si presentò alla casa della Pagani, e la dichiarò in arresto, traducendola prima alla caserma, dove fu sottoposta ad un lungo interrogatorio. L'arrestata, messa alle strette, finì col fare una piena confessione.

Addusse a sua scusa di aver più volte percosso il marito, per difendersi dai maltrattamenti e dalle minaccie di lui.

L'arma da lei adoperata, fu una verga di ferro.

Dopo la confessione l'uxoricida fu inviata al Cellulare.

Anche un ex garzone del negozio, fu poi interrogato dall'autorità, e nella sua deposizione affermò che un mese fa circa, il Monti, oltre che dalla moglie, fu violentemente battuto anche dallo zio di lei, un venditore ambulante, per nome Giuseppe Pagani, che abita in via Luigi Canonica, 36.

Anche contro il supposto complice, fu spiccato mandato di cattura, ma fino ad ora gli agenti non lo hanno rintracciato.

La notizia della morte del Monti, e dell'arresto della vedova ha prodotto nel popolare quartiere una profonda impressione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.47, tram. 4.39 — Roma: leva 7.22, tram. 4.38 — Palermo: leva 7.7, tram. 4.47.

Luna — Età giorni 19. Leva alle 7.41 pom.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* massima di 777 sul Golfo di Guascogna, minima di 732 sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 0 bello — Zurigo, -1 nuvoloso — Trieste, 8 vario — Nizza, 11 vario — Praga, 2 vario — Budapest, 6 coperto — Vienna, 4 coperto — Pietroburgo, -6 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* salita specialmente sul Tirreno; minima di 765 al sud della Sardegna, massima di 767 all'estremo nord.

Venti prevalentemente boreali; mari mossi al sud.

Temperatura discesa, minime di ieri:

Alessandria, 4 — Genova, 6 — Roma, 10 — Bari, 7 — Torino, 3 — Firenze, 9 — Napoli, 9 — Palermo, 8 — Venezia, 5 — Bologna, 2 — Foggia, 6 — Cagliari, 9.

Ieri — Leggermente vario con qualche nebbia al nord e versante superiore tirrenico, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza — Generalmente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 2 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.2.
Temperatura centigr. media + 8.0 — massima + 14.2 — minima + 5.0.
Umidità relativa media 72 %.
Venti dominanti: Nord-ovest, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo sereno, caligine.
Acqua caduta mill. 8.8.

FIERE TEMPESTE NEL MEDITERRANEO.

Ci telefonano da Parigi, 3 sera. (P.):

Da Marsiglia telegrafano che da due giorni una violentissima tempesta imperversa sul Mediterraneo e sul golfo. Il piroscafo *Thibet* corriere del Congo e del Dahomey, il piroscafo *Italie* corriere dell'America del Sud e il piroscafo *Russie* corriere di Orano non sono ancora entrati in porto mentre dovevano essere giunti da ieri. Il piroscafo *Marechal Bugeaud* è arrivato da Algeri con 24 ore di ritardo, ed ha avuto una traversata agitatissima. Durante l'imperversare della tempesta tre marinai furono sbattuti contro il parapetto della nave e rimasero gravemente feriti. Più di venti piroscafi, hanno dovuto riparare sulle coste della Spagna.

ECO DEI TEATRI

L'altra sera al Dal Verme un pubblico numerosissimo assisteva alla quarta rappresentazione del *David* del maestro Galli.

Il successo fu grande, come nelle precedenti sere, e per l'autore e per gli esecutori che ebbero applausi interminabili.

Il maestro Galli fu costretto a presentarsi ripetutamente con gli artisti e da solo, e venne accolto sempre con vero entusiasmo. La bell'opera sua è così consacrata dal crescente favor popolare.

PICCOLA CRONACA

Note scientifiche. *Histosan del dott. Fehrlin.* — Da un rapporto pubblicato dal 1.° Riparto Medico della *Policlinica Generale* di Vienna (Direttore Prof. von Stoffella d'Alta Rupe) nella Rivista settimanale medica *Medizinischen Klinik*, Berlin, risulta che l'Histosan è pure efficace in sommo grado nelle affezioni delle vie respiratorie accompagnate da anemia, poichè in un gran numero di pazienti, la più parte giovani clorotiche o convalescenti, si ebbe a notare, con l'uso di questo preparato, un miglioramento dello stato generale, aumento di peso, sparizione dei disturbi che accompagnano di solito l'anemia, come dolori di capo, palpitazione di cuore, ecc. Si è fatto con ciò un gran passo nel dominio della medicina perchè d'ora innanzi gli anemici non avranno più bisogno d'ingerire i soliti preparati di ferro, per la maggior parte dannosi, e potranno esser curati molto più sollecitamente e facilmente con l'«Histosan» del Dottor Fehrlin.

∗∗∗ Ad Orofelli (Sassari) morivano per avvelenamento da funghi il giovinetto Mattia Sartia e certo Sebastiano Busachi pastore. Un servo del Sartia è moribondo.

L'ELEZIONE DI NOVI LIGURE.

Ci telegrafano da Novi Ligure, 3 sera, (R.):

Eccovi l'esito definitivo dell'elezione politica: iscritti 8186; votanti 5580. Carlo Raggio, voti 4091; Giretti, radicale, 1307. Voti bianchi, dispersi e nulli 182.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marito Carlo Zen, i figli Pietro, Olga ed Achille, la nuora Gilda Clerico ed i parenti tutti coll'animo desolato annunciano la morte della loro adorata

CARLOTTA ZEN
nata BELLA

Raro esempio d'ogni virtù visse santa, morì martire. I funerali avranno luogo il giorno 5 dicembre alle ore 14, partendo dalla casa in via Carlo Poerio 37.

Non si inviano partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno rendere l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta.

ULTIMA ORA

Una circolare del ministro Massimini ai direttori di dogana.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Il ministro delle Finanze on. Massimini ha inviato la seguente circolare ai direttori di dogana e ai capi dogana:

«Ora che le condizioni del servizio sono ovunque normali, anche a nome del presidente del Consiglio ringrazio la S. V. che con vigilante energia provvide alla piena continuazione del servizio stesso e ringrazio tutti i funzionari che si mantennero fedeli al loro dovere contro l'insensato tentativo di creare intollerabili vessazioni al commercio per far pressione sul Governo o sul Parlamento. Cessa con oggi l'obbligo della relazione telegrafica giornaliera, ma raccomando di perseverare in una attiva vigilanza sul servizio e di informare immediatamente il Ministero di qualsiasi incidente che ne turbasse il regolare andamento». *Massimini.*

LA SALMA DI BRIN A TORINO

L'inaugurazione del monumento - I discorsi.

Ci telegrafano da Torino, 3, sera. (D.):

Stamane è giunta a Torino la salma di Brin. Alla stazione si trovavano ad attendere l'arrivo del treno il sindaco Frola, i senatori Casana e Biscaretti, i deputati Daneo ed Albertini ed altre notabilità. Il feretro venne trasportato dal vagone in una sala mortuaria di prima classe indi accompagnato dal sindaco, dal sen. Mariotti, dall'ing. Gregori, genero del defunto, fu portato al cimitero monumentale ove venne tumulato nella tomba concessa a titolo d'onore dal Consiglio municipale, sottostante al monumento ivi eretto per la pubblica sottoscrizione.

Di fronte al monumento venne eretto un apposito palco per le autorità. Il duca di Genova giunse alle 10.35, ricevuto dal Comitato esecutivo per il monumento a Brin. Erano presenti il sindaco, il prefetto, il sen. Borgnini, il contrammiraglio Rocca Rey, rappresentante il ministero della Marina, il vice ammiraglio Sambuy, il rappresentante della città di Livorno, senatori, deputati e rappresentanti di parecchie associazioni e numerosi invitati. Appena il duca di Genova ebbe preso posto nel palco, i pompieri hanno tolto il velario scoprendo il monumento, riuscitissima opera dello scultore Reduzzi.

Prese primo la parola l'on. Daneo, attentamente ascoltato, quindi il sindaco di Torino che prese in consegna il monumento ringraziando il Comitato. Poscia parlò l'ing. D'Adda a nome della Lega navale rilevando i meriti dell'estinto. Pronunziò pure un discorso il comm. Nencioni. Dopo i discorsi le autorità hanno fatto il giro del monumento. Il duca di Genova si congratulò vivamente coll'autore, lo scultore Reduzzi. Ai piedi del monumento vennero deposte quattro corone. Il presidente del Consiglio, Giolitti, si è fatto rappresentare dal prefetto di Torino.

Uno scontro fra un calesse e una vettura.

La tragica morte d'un ricco possidente

Ci telegrafano da Udine, 3, sera:

Il ricco possidente settantaquattrenne Giovanni Lira, padre al canonico udinese Valentino, ritornando ieri notte da Gemona ad Artegna nel proprio calesse, si scontrò per l'oscurità colla vettura del medico Leonarduzzi. Il calesse ribaltò travolgendo il Lira che rimase morto sull'istante.

Gli si preparano solenni onoranze funebri.

La condanna di un'associazione di ladri.

Due bombe all'indirizzo del principale teste d'accusa.

Ci telegrafano da Udine, 3 sera.

Al tribunale di Udine è terminato il processo contro un'associazione di ladri di Palmanova che da parecchio tempo infestavano la città con una sequela di furti. Cinque degli imputati furono condannati a pene varianti da due mesi a due anni di reclusione, altri quattro furono assolti. Il principale teste d'accusa fu l'oste Fortunato Scarpa.

Stamane alcuni ignoti, che si credono affiliati alla banda, lungo la strada da Palmanova a Bagnaria Arsa consegnarono a certa Sepuleri, contadina settantenne, una scatola da consegnarsi allo Scarpa. La moglie di costui ricevutala, l'aperse e vi trovò due bombe. Venne tosto avvertita l'autorità che lo sequestrò. Ignorasi ancora il loro contenuto. Si ritiene che si tratti di una vendetta. Frattanto fervono attive indagini.

Il barone Degheltoff epilettico?

Ci telegrafano da Firenze, 3 sera. (C.):

Quel comm. Urbani Degheltoff, imputato della sottrazione di documenti antichi nell'archivio vescovile ed in altri di Pistoia, è passato dall'infermeria delle carceri giudiziarie alla camera di sicurezza dell'Ospedale di detta città perchè costantemente in preda a convulsioni epilettiche.

Uno sciopero composto per arbitrato.

Ci telegrafano da Carrara, 3 sera.:

In seguito a giudizio arbitrale è stato composto il dissidio tra i marinai e l'Unione capitani marittimi, formulando un vero e proprio contratto di lavoro che allontanerà per sempre ogni e qualunque conflitto. Quale arbitro era stato eletto il nostro regio commissario che prestò opera attiva e decisiva.

Un facchino revolverato per la strada.

Sulle piste dell'assassino.

Ci telegrafano da Livorno, 3 sera. (C.):

Stanotte alcuni passanti per via Garibaldi udirono echeggiare tre colpi di rivoltella provenienti da una località detta «La Voltina». Accorsero sul posto e vi trovarono disteso sul lastrico un individuo gravemente ferito. L'infelice venne subito raccolto e messo in una vettura. Purtroppo però spirava prima di giungere all'Ospedale. Quivi venne identificato per certo Piram Alfredo quarantenne, facchino. L'autorità di pubblica sicurezza indagò tutta la notte per scoprire le traccie dell'omicida. Stamane veniva arrestato il fabbro Riccomi Alfredo, essendosi raccolti a suo carico indizi di qualche gravità.

Credono di mettere a letto un ubbriaco e vi depongono un morto.

Ci telegrafano da Lucca, 3, sera:

Antonio Mogarrini, ritornando dalla fiera di Fivizzano fermavasi ad una osteria di Minucciano con alcuni amici tutti alterati dal vino. Il Mogarrini uscì sulla strada e cadde, e gli amici lo misero a letto perchè gli passassero i fumi del vino. Alla mattina succesiva trovarono il Mogarrini morto nel letto perchè nella caduta si era fratturata la base del cranio.

L'INAUGURAZIONE della nuova ferrovia del Campasso

Ci telefonano da Genova, 3 sera, (C.):

Questa mattina, col treno 5551, è stata inaugurata la nuova ferrovia del Campasso, che congiunge il porto di Genova direttamente colla stazione di Rivarolo e che permette grandissime facilitazioni nel traffico, specialmente con l'Alta Italia e con la Svizzera. La linea è a doppio binario ed è lunga cinque chilometri. A metà vi è la grande stazione di manovra del Campasso col parco per i vagoni. I lavori vennero eseguiti per conto dell'amministrazione ferroviaria e costano circa quindici milioni.

Alla cerimonia di questa mattina presenziarono il comm. Cappelli, (direttore compartimentale delle ferrovie) e altri funzionari dell'esercizio di Stato.

La vittoria dei partiti popolari a Falconara Marittima.

Ci telegrafano da Falconara Marittima, 3 sera. (Z.):

Ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative. Straordinario è stato il concorso degli elettori alle urne.

Nella frazione Marina, il centro più importante del comune, i repubblicani hanno riportato una notevole maggioranza, nella frazione Fiumesino è riuscita, pure con forte maggioranza, una lista di popolari, nella frazione di Castelferretti i repubblicani hanno riportato una vittoria parziale. Soltanto Falconara Alta si è conservata favorevole ai clerico-moderati.

UNA VITTORIA SOCIALISTA a Copparo.

Ci telegrafano da Ferrara, 3 sera. (V.):

Le elezioni generali amministrative nel comune di Copparo furono favorevoli alla lista socialista che riuscì con 23 nomi sopra 40.

LE «MATRICOLE» A TREVISO.

Ci telegrafano da Treviso, 3, sera. (F.):

Oggi gli studenti delle Università di Padova di Bologna e di Ferrara, festeggiando le «matricole» sono venuti in gran numero nella nostra città. Agli ospiti graditi furono fatte accoglienze splendide. Il municipio offerse un vermouth d'onore. Alla sera gli studenti saranno accompagnati alla stazione da una grande fiaccolata con musiche.

La morte del senatore Maret.

Ci telefonano da Parigi, 3 sera. (P.):

Stamane è morto a Parigi Paul Marte, senatore repubblicano. Era nato a Parigi nel 1832. Era uomo di molto valore ed era stato il più fedele seguace di Gambetta.

Le condizioni dello scià di Persia disperate.

Egli abdica a favore del principe ereditario.

Ci telefonano da Parigi, 3 sera. (P.):

I telegrammi odierni annunciano che le condizioni di salute dello scià di Persia sono disperate. I ministri persiani hanno telegrafato al principe ereditario Mohamed Ali Mirza di recarsi immediatamente a Teheram. Lo scià avrebbe manifestato l'intenzione di abdicare subito e di cedere il trono al principe ereditario. Il principe Mohammed Ali Mirza, erede del trono, ha 34 anni. Egli era sinora governatore della provincia di Azerbaydian, la cui capitale è Zebrizz, dove risiedeva.

La morte del principe Carlo di Baden

Ci telegrafano da Berlino, 3, sera. (V.):

Un dispaccio da Carlsruhe reca: Il principe Carlo di Baden è morto stamane.

Il principe Carlo era il terzo fratello del granduca di Baden. Era nato a Carlsruhe il 9 marzo 1832 e nel maggio 1871 sposava morganaticamente la contessa Rosalia di Rhena, baronessa di Beust. Dal matrimonio era nato un figlio: il conte di Rhena. Il defunto era generale di cavalleria prussiana, capo del terzo reggimento dei dragoni di Baden e presidente della prima Camera del granducato.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

∗∗∗ Bertolazzi Pasquale, d'anni 23, contrabbandiere, nel salire un erto pendio al confine di Gurro (Domodossola), precipitò a valle da 1500 metri d'altezza.

∗∗∗ A Cagliari la giovinetta Mercedes Gambà, di 19 anni, dopo un alterco avuto col fidanzato, trangugiò una soluzione di zolfo. Il suo stato è gravissimo.

∗∗∗ Si è inaugurato l'anno accademico all'Università di Sassari, con un applaudito discorso del prof. Rossi, che trattò del «Lavoro salubre.»

∗∗∗ Col piroscafo Birmania sono partiti da Cagliari diretti al Sud America una cinquantina di emigranti appartenenti alla Planargia.

Stitici non stitici

Tutte le persone affette da stitichezza ostinata, che hanno presa la Scavuline sono guariti per lungo tempo.

Il Signor Dottor Umberto Baudino, ufficiale sanitario a Sorbo S. Basilo (Prov. di Catanzaro), scrive:

«Ho testè fatta la prova del vostro purgativo lassativo, la Scavuline, e ne ho ottenuti ottimi risultati; così che la prescriverò quando l'occasione si presenterà.»

Il Dottor Domenico Delli Bovi, negoziante a Bisaccia (Avellino), scrive:

«Ho fatto uso della vostra Scavuline e ne ho ottenuto un sollievo immediato. Il suo effetto sulla mucosa intestinale è ottimo; in poche parole essa è il migliore dei purgativi-lassativi.»

La Scavuline agisce, sia come purgante, sia come lassativo, a seconda della dose. È in confetti senza sapore, senza odore; non irrita, non riscalda, non stomaca.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 2 la scatola. Numerose purghe.

Scavuline

Importante!...

Rendo noto alle Spettabili Famiglie signorili, Istituti Pubblici, Collegi e Società, uso tutti gli anni sotto Natale

a fare beneficenze

che all'Unico Magazzino Internazionale di Maglierie, **Via Monforte, 4**, oltre al colossale assortimento di **Maglierie** finissime invernali, ho messo a disposizione per la *circostanza* in *apposito riparto* un forte stock d'*occasione* di corpetti e mutande di *lana* e *cotone* per donna, uomo e giovinetti, nonchè scialletti, cuffini, tabarrelli, costumini e sottanine, il tutto in *vendita a peso* a prezzo di *tutto favore*.

Facchetti G. B.

"GELONIFUGO"
del dott. ALFONSO MILANI.
Rimedio sicuro contro i
GELONI
Prezzo L. 1 — Franco anticipando L. 1.30 alla Società Dott. A. Milani e C., VERONA.

LA DITTA
FRATELLI BRANCA DI MILANO
la sola ed esclusiva proprietaria del segreto di fabbricazione del
FERNET-BRANCA
DIFFIDA
tutti i rivenditori, depositari, concessionari, ecc., del
Fernet Fratelli Branca fu Carlo e C.
di Marigliano (Napoli)
che, essendo passata in cosa giudicata la Sentenza 27-30 Novembre 1905 della R. Corte d'Appello di Napoli, con cui veniva vietato l'uso del nome
Fernet Fratelli Branca fu Carlo e C.
e della Ditta
Fratelli Branca fu Carlo e C.
essa procederà anche presso i terzi al sequestro delle bottiglie, casse, marchi, ecc., ecc., portanti l'indicazione di quel nome o di quella ditta e promuoverà inoltre gli opportuni giudizi per liquidazione di danni.

L'Odol è il migliore ed unico preparato antisettico per pulire la bocca e i denti poichè viene assorbito dalle mucose delle gengive, che ne restano, per così dire, impregnate, esercitando di questo modo una forza antisettica non solamente durante il momento dell'uso ma per parecchie ore dopo la sua applicazione.

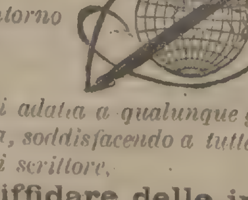
Le persone che si puliscono la bocca e i denti regolarmente ogni giorno col dentifricio Odol ottengono con tutta certezza l'aspetto della bocca (assenza assoluta di putrefazione e fermentazione.)

In tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

Occasione eccezionale

SOLO
domani e posdomani
NEI
Magazzini Schostal
Corso Vitt. Eman. angolo Pasquirolo
avrà luogo la vendita:

di 4000 Lenzuola mezzo lino per una piazza - valore reale L. 7 per **3,75**
di 2000 Federe mezzo lino - valore reale L. 2 per **0,75**
di 1300 Coperte tricot ritorto per una piazza - valore reale L. 7,50 per **4,50**
di 1200 Coperte miste per una piazza, valore reale L. 3 per **1,50**

Esposizione Internaz. Milano 1906
Grande Premio
La penna a serbatoio
IDEAL DI WATERMAN
segna il suo passaggio
intorno

al mondo

Si adatta a qualunque genere di scrittura, soddisfacendo a tutte le esigenze di ogni scrittore.

Diffidare delle imitazioni
e chiedere presso tutte le Cartolerie del Regno
La Waterman Ideal

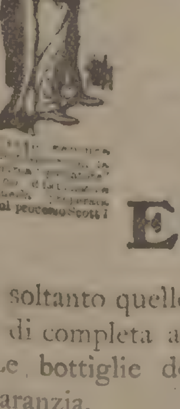
L. & C. Hardtmuth - Milano — FABBRICA LAPIS KOH-I-NOOR. | Concessionari per la vendita in Italia

TERRENI nel Comune di Milano fuori di Porta Venezia per Stabilimenti industriali e Case Operaie a prezzi modicissimi. Disponibili anche piccole aree nelle vicinanze della nuova Stazione Centrale di Milano per costruzione di Case e Villette. Dirigersi Ingegnoli, Corso Buenos Ayres, 54, Milano.

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.re VISMARA SARONNO

Migliaia di BAMBINI si rinforzano e guariscono ogni anno dalla rachitide prendendo la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda.

L'Egregio Dott. Dante Marraccini, Medico del Ricovero di Mendicità, Pistoia, ha scritto: 5 Dicembre 1905. "La Emulsione Scott è un magistrale efficacissimo rimedio nella rachitide dove è necessario ottenere una sufficiente assimilazione di calce da parte dell'organismo; è di azione pronta e sicura, e di facile somministrazione. Quando mi occorre di far usare questo rimedio, insisto nel mettere in guardia i clienti contro le molte imitazioni che esistono e tassativamente prescrivo la Emulsione Scott."



L'olio di fegato di merluzzo adoperato nella

Emulsione SCOTT

è soltanto quello medicinale di Norvegia, reso di sapore piacevole e di completa assimilabilità col procedimento esclusivo di Scott. Le bottiglie della emulsione autentica portano la marca di garanzia,

"Pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso."

Trovasi in tutte le farmacie

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 3 dicembre, ore 15.

La settimana ha esordito con buone disposizioni malgrado che qualche realizzo non abbia permesso a qualche valore di chiudere ai corsi massimi della giornata. — Domandate le azioni del Cotonificio Bergamasco, Muggiani, Tosi, Birra, Eridania, Zuccheri e Ceramiche. — Le Terni dopo un 1795 declinarono a 1778, le Edison da 832 a 827, Carburo da 1280 a 1275 e la Banca d'Italia da 1307 a 1303.50. — Rendita e Cambi quasi invariati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. e divid.	Quotaz. Borsa 1	30 Dicemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	103,15	103,17	103,22
Id. fine mese	100	2,—	103,50	—,—	—,—
Rend. It. 3 1/3 cont.	100	1,75	102,15	102,10	102,15
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,50	511,50	512,50
Ferrovie Meridionali	500	5,74	347,50	347,—	347,50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	500,—	499,50	500.—
» Tirreno	500	10,—	499,—	498,—	499,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101.60	101,50	101,60
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1306,—	1303	1304
» Comm. Italiana	500	45,—	911,—	910.—	—,—
Credito Italiano	500	32,50	634,—	634,—	635,—
Bancaria Italiana	250	18,—	319,50	319,—	320,—
Banco Roma	100	7,—	—,—	115,—	116,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	792,50	790,—	791,—
» Mediterranee	500	16,—	457,—	454,—	—,—
Costruzioni Venete	80	5,50	91,—	91,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	485,—	483,—	484,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	98 —	98,—	—,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1710,—	1710	——
» Nazionale	80	5,50	100,—	100.—	101,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	218,—	217.—	218,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	550,—	548,—	550,—
» Veneziano	175	12,50	268,—	268,—	270,—
» Bergamasco	250	17,50	326,—	325,—	330,—
» Candiani	125	6.25	148,—	147,—	148,—
» Muggiani	250	20,—	321,—	322,—	323.—
» Valle Seriana	250	20,—	457,—	455.—	457,—
» C Ottolini	200	16,—	295,—	294,—	295,—
» Ogna Candiani	200	15,—	260,—	261,—	262,—
Manifattura Tosi	250	20,—	366,—	370,—	371,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	289,—	288,—	289,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	372,—	372,—	373,—
Facchetti e C.	100	—,—	232,—	232,—	—,—
Elba	250	18,—	479,—	478,—	480,—
Terni	500	120,—	1785,—	1775	1780
Alti forni Gregor. Berg.	200	15,—	292,—	290,—	—,—
Siderurgica Savona	200	18,—	413,—	412,—	—,—
Ferriere Italiane	200	16,—	320.—	318,—	320,—
Magona Italia	150	18,—	405,—	400,—	405.—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	150,—	150,—	—,—
Breda	250	15,—	370,—	369,—	370,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	372,—	371,—	—,—
Langen e Wolf	250	30,—	565,—	560,—	565,—
Metallurgica Roma	100	6,—	176,	175,—	176,—
Pirza-Albani	100	8,—	128,—	128,—	129,—
Edison	150	23,—	825,—	826,—	828,—
Lomb. energia elettr.	500	56,—	1280,—	1280	——
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	475,—	470,—	475,—
Off. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	37,—	36,—	37,—
Molini Alta Italia	100	20,—	316,—	315,—	—,—
Pantanella	125	5,—	88,—	88,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	360,—	360,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5.—	107,—	108,—	109,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	370,—	370.—	371.—
Distillerie Italiane	100	11,—	199,—	198,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—.—	148,—	151,—	152,—
Canderia Ital. Milano	100	—,—	130,—	129.—	130,—
Carburo	250	70,—	1280,—	1275	1277
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	179,—	178,—	180,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,	501,—	500,—	—,—
Candele stear. Mira	100	6,—	148,—	148,—	—,—
Oleificio Pavese	100	—,—	156,—	156,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	406,—	410,—	—,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo-Americ.	250	20,—	324,—	324,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Soc. romano beni stab.	250	12.—	276,—	275,—	276,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 99,92 — Svizzera 3.50 0/0 99,92 — Londra 6 0/0 25,22 — Germania 6 0/0 123,00 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4,50 0/0 —,—

Genova, 3, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0/0 103,52 — Id. 3 1/2 102,40 — Banca d'Italia 1305.00 — Banca Commerc. 911, — Credito Ital. 634,00 — Meridion. 792,00 — Mediterr. 456,— Navig. Gener. 485,00 — Raff. Zuccheri 373,00 — Ansaldo-Armstrong 374,00.

Roma, 3, *ore 3.* — Rendita italiana 5 0/0 103,30 — Id. 3 1/2 102,30 — Banca d'Italia 1305,00 — Azioni Banco Roma 117.00 — Meridionali 793,00 — Acqua Marcia 1630,00 — Gas 1313,00 Condotte d'acqua 445,00.

Torino, 3, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,97 — Id. 3 1/2 102,05 — Mediterranee —,— — Meridionali 792,00 — Banca d'Italia 1300,00 — Banca Commer. 908,00 — Credito Ital. 634,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 3 Dicembre 1906.

PARIGI

Rend. franc. amm.	—.—	Lotti Turchi	149,75
» franc. 3 0/0	95,97	Meridionali	703,—
» Italiana 5 0/0	103,35	Rio Tinto	1992,—
» Turca	94,15	Metropolitaine	582,—
» Ungherese	97,60	Saragosse	421,—
» Spagnuola	95,95	De Beers	538,50
» Portoghese	71,10	Rand Mines	146.—
» Serba 4 0/0	85,12	Godfields	88,75
» Argent. 1896	95,25	Argento	118,25
» Brasile 5 0/0	—,—	Cambio Londra	25,23
» » 4 0/0	86,15	Tendenza ferma.	
» Egiziana 6 0/0	104,—	**BERLINO**	
» Russa 1891	64,05	Rend. Ital. 5 0/0	—,
» » 1906	86,90	Consol. Pruss. 3 0/0	98,10
Consolidato Ingl.	87 7/16	Azioni Meridional.	157.—
Banca di Parigi	1481.—	» Mediterranee	87.75
» Ottomana	675.—	Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,60
» Comm. Ital.	—,—	» Meridionali	—.—
Credito Fondiario	704,—	Cambio Parigi 8 g.	—.—
Azioni Suez	4510,—	Tendenza ferma.	

MERCATI ITALIANI

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 3 dicembre.

Num. pres.	vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
375	340	buoi	1.ª	L. 86,—	1,58 a 1,61
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 54,—	1,08 » 1,10
740	606	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 35,—	0,90 » —,—
85	75	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara, stabilito colle norme deliberate dalla Commiss.

Burro.

Contro la Commissione incaricata di stabilire il prezzo del burro si sono elevate, in questi giorni, le proteste dei produttori che si credono lesi dai ribassi accordati sui prezzi precedenti.

Noi non entreremo nella contesa, limitandoci a notare che Milano ha perduto tutto il proprio vantaggio sul burro bresciano, vantaggio che era arrivato ad essere di ben 10 centesimi. E non solo; ma in quella che da noi si è discesi sul mercato di venerdì a 2,65; Brescia ha raggiunto le lire 2,80 il chilogramma e Pavia ha confermato i prezzi antecedenti.

D'altronde la Commissione è formata di competetenti e sarà addivenuta al ribasso dopo un maturo esame delle condizioni della nostra piazza. Non v'è infatti altra plausibile spiegazione alle attuali contingenze.

Formaggi.

I mesi scorsi, ottobre e novembre, che segnarono come di solito il periodo del lavoro febbrile, hanno provocato una certa pesantezza sul mercato attuale per il formaggio lodigiano scelto. Fatte le provviste più urgenti e rimanendo invendute discrete partite di tipo stravecchio, era naturale che ne risentisse l'andamento della piazza. I prezzi che all'aprirsi della campagna si aggiravano intorno alle 110 e 120 il quintale, sono perciò discesi gradatamente a 90 e 95 lire. Ma le sorti dei prodotti lodigiani furon tutt'altro che invise dai produttori dell'Emilia. Il formaggio reggiano viene pagato sino a lire 175.

Per gli emmenthal e per gli stracchini in genere è riservato un migliore mercato e infatti non v'è nulla che lasci prevedere un loro ribasso.

Vini.

La tendenza al rialzo si è mantenuta durante tutta la settimana su ciascun mercato d'Italia, ed essa continuerà per altre ottave. La voce fatta correre di importazione di vini francesi sarà dimostrata erronea od esagerata.

Si dice infatti che scomparso il «pericolo» spagnuolo con il rigetto del *modus vivendi*, ci troviamo, in virtù del nuovo trattato di commercio con la Francia, alla mercè dei produttori d'oltre Alpe.

Essi — continua la voce — hanno provveduto a ricostituire i vigneti fillosserati e si trovano ora nella condizione di cercare uno sbocco all'eccesso del proprio raccolto.

Ma se ciò può essere vero in teoria, non risponde alle attuali contingenze. Il ministro Ruau ebbe infatti a dichiarare che la vendemmia francese se fu ottima per qualità, lasciò parecchio a desiderare circa il quantitativo che sorpassò di poco i 50 milioni di ettolitri.

Ad ogni modo non v'è da illudersi che il rinnovamento dei rapporti commerciali con la sorella latina, possa far rivivere quella nostra esportazione che già raggiunse una straordinaria importanza; e sarà molto se i nostri viticultori, organizzandosi seriamente, potranno conservare per sè, anche nei venturi anni, i mercati italiani.

Vorremmo anche che essi seguissero con attenzione il dibattito per il trattato ispano-tedesco. Non è escluso che la Germania neghi al vino spagnuolo una diminuzione sul dazio doganale minimo. Ciò potrebbe portare alla rottura delle relazioni commerciali fra quei due paesi e spetterebbe allora alla nostra vigilanza di saperci conquistare quel posto che la Spagna ha saputo ottenere, a nostro danno, sulle piazze germaniche.

Sbrigata questa parte di considerazioni generali, basteranno poche righe ad informarci delle condizioni delle singole zone vinicole. Si può dire che in nessuna d'esse è venuta a mancare la promettente sostenutezza delle precedenti settimane. Specialmente la Puglia e la Sicilia hanno segnato un rialzo confortante per i produttori.

Infatti a Genova, per quei pochi vini che hanno in porto, si praticano i seguenti prezzi per ogni quintale allo sbarco: Riposto 10 gradi da L. 21 a 22; id. a 12 gradi da 25 a 26; Brindisi da 27 a 28; Gallipoli da 28 a 30; Calabria da 31 a 32; Extra bianco di 10 gradi da 27 a 28; Moscato di Sardegna L. 38 e Santa Maura (schiavo) L. 22.

Anche in tutto l'Oltrepò che ormai conta le fiorenti cantine sociali di Stradella, di Canneto, di Montù-Beccaria e della Scorzoletta, i prezzi sono discretamente rimunerativi e raggiungono per le qualità fini le 60 lire l'ettolitro, con tendenza ad aumentare.

Infine a Milano, con mercato attivo si fecero contratti, fuori dazio, su queste basi: Gattinara e Ghemme da L. 55 a 175, Barolo e Barbaresco 100 a 160. Barbera Asti I 1906 55, a 60,—, id. Monferrato 38,— a 45, , Grignolino e Freisa 55.— a 60, —, Ovada, Acqui e Tortona 26. — a 50,—, Broni, Stradella e Voghera 26 a 65, Riviera Garda 24 a 40, bianchi secchi 28 a 40, M. Asti e Canelli 48 a 65, Veronesi e dintorni 35 a 70, Reggio e Modena 26 a 40, Romagnoli 34 a 40, Toscani q. d. 44 a 70, Basilicata q. d. 42 a 48, Lecce e Gallipoli 30 a 38, Barletta prima qualità 42 a 46, id. Pugliesi 28 a 36. Filtrati dolci id. 40 a 55, Marsala 1 3 42 a 75.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari). — *Perfosfati minerali.* — Le condizioni del mercato portano a confermare il precedente rapporto.

Scorie Thomas. — Approfittando delle ultime richieste del consumo i detentori di merce, hanno aumentate in questi ultimi giorni le loro pretese notandosi appunto qualche rialzo nei prezzi precedenti.

Nitrato di soda. — Questo mercato persiste nella sua incertezza e le quotazioni che si fanno sono affatto nominali dato che il consumo, nella speranza di ulteriori ribassi, non proceda a nuovi acquisti per il coprimento del proprio fabbisogno.

Pare ormai assodato che il quantitativo di merce imbarcata in questo mese all'origine è di molto superiore a quello dello scorso anno e questo spiega la debolezza in cui si trova presentemente il mercato del Nitrato ad Amburgo e negli altri mercati del Nord. In Italia però i prezzi continuano più fermi e si aggirano sulle L. 29 per quintale vagone Genova.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 1 dicembre 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25.22 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6.11. Fully good Oomra 4 11/32, id. id. Bengala 3 7/8.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good dicem.-genn. Fr. 110,55 per kg. 50, id. fair dic.-genn. 103.— per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0/0 30 giorni: (in lire italiane)

		N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I	12	1.76 a 1.81	8.15 a 8.50
» »	II	12	1,62 » 1,69	7,60 » 7.90
» » America	I	16	2,23 » 2,28	10,50 » 10.55
» »	II	16	2,20 » 2,25	10,15 » 10,40
» »	I	24	2,39 » 2,44	11,10 » 11,35
» »	II	24	2,36 » 2,41	10.95 » 11,20
» »	I	28	2,45 » 2,50	11.40 » 11.65
Water »	I	34	2,69 » 2,74	12.50 » 12.75
» »	I	38	2,75 » 2,80	12,80 » 13,05
Trame »	I	44	2,69 » 2,74	12,50 » 12,75
Ritorti 12 q. I India	2 capi		L. 8.95 a 9.20	pacco
» 24 » I Amer.	2 »		» 11,75 » 12.—	»
» 32 » I »	2 »		» 12,55 » 12,80	»
» 40 » I »	2 »		» 13,25 » 13,50	»

MERCATI E FIERE

COMUNE E CIRCONDARIO DI GALLARATE. — *Gallarate*: Ogni sabato di merci e bestiame — *Saronno*: ogni mercoledì idem — *Legnano*: ogni martedì idem — *Sesto Calende*: ogni mercoledì idem — *Rho*: ogni lunedì di sole merci. — A *Saronno* c'è poi la *Fiera del Trasporto* di bestiame e merci - ultimo mercoledì di ottobre ed a *Legnano* la *Fiera dei Morti*, di bestiame e merci - 2 novembre.

COMUNE E CIRCONDARIO DI CASALE — Elenco dei mercati. — *Casale*: Martedì e venerdì — *Moncalvo*: Giovedì — *Occimiano*: Venerdì — *Vignale*: Mercoledì — *Gabiano*: Lunedì — *Murisengo*: Lunedì — *Cerrina*: il 1.° e 3.° mercoledì d'ogni mese — *Pontestura*: Lunedì.

Elenco delle Fiere. — *Casale*: 19 marzo - aprile - agosto - novembre. — *Moncalvo*: marzo - maggio - giugno - dicembre. — *Occimiano*: luglio — *Gabiano*: una ogni stagione — *Pontestura*: febbraio e luglio.

Gli oggetti che si smerciano sono bestiame, granaglie, vettovaglie e mercerie d'ogni sorta.

Il bestiame però, specialmente il bovino cavallino e suino, forma l'oggetto delle principali contrattazioni.

COMUNE E CIRCONDARIO DI NOVARA. — *Ameno*: Mercato ogni sabato. — *Armeno*: mercato ogni sabato. — *Arona*: Fiere - Ultimo martedì di luglio e primo martedì di novembre — Mercati - Martedì e venerdì. — *Biandrate*: Fiere - primo martedì di maggio - terzo martedì di ottobre — Mercato - ogni martedì. — *Borgolavezzaro*: Fiere - secondo lunedì di aprile e novembre - Non vi sono mercati. *Borgomanero*: Fiere - Giovedì e venerdì della seconda metà di aprile, agosto e novembre - Mercato ogni venerdì. — *Borgoticino*: Fiere - primi lunedì di marzo e settembre - mercato ogni giovedì. — *Borgovercelli*: Fiere - 12/8 - 15/5 - 17/8 - 18/10 - 2/11 - Mercati non ve ne sono. — *Cameri*: Fiere - secondo martedì di aprile - ultimo martedì di settembre. — *Carpignano Sesia*: Fiere - terzo mercoledì di ogni mese - Mercato ogni mercoledì. — *Casalvolone*: Fiere - 20/2 e 20/11 - Mercato ogni sabato. — *Castelletto sopra Ticino*: Fiere - seconda quindicina di marzo e agosto - senza mercato. — *Cerano*: Fiere - martedì successivo alla domenica *in albis* e prima di settembre. — *Fara Novarese*: Fiere - secondo martedì di febbraio e maggio - martedì successivo alla prima domenica di luglio - primo martedì di dicembre. - Mercato ogni giovedì. — *Galliate*: Fiere - martedì della prima o seconda settimana di marzo, maggio, agosto, settembre. - Mercato ogni venerdì. — *Ghemme*: Fiere - ultimo giovedì di febbraio - primo giovedì di maggio - il 16 agosto - ultimo giovedì di ottobre. — *Gozzano*: Mercato ogni sabato. — *Momo*: Fiere - secondo sabato di marzo, maggio, agosto e terzo sabato di novembre — Mercato ogni sabato. — *Novara*: Fiere - primo lunedì di marzo - prima settimana di agosto - settimana in cui cade il giorno 11. - Mercati - Lunedì e giovedì di ogni settimana. — *Oleggio*: Mercati - lunedì e venerdì di ogni settimana. — *Orta Novarese* - Mercato ogni mercoledì. — *Recetto*: Fiere - secondo lunedì di aprile e terzo lunedì di luglio. — *Romagnano Sesia*: Fiere - terzo lunedì di marzo - lunedì antecedente e susseguente al 10 luglio - terzo lunedì di settembre - primo e secondo lunedì di dicembre. — *Sannazzaro presso Sesia*: Fiera - ultimo lunedì di aprile — *Sillavengo*: Fiere - terzo lunedì di aprile e primo lunedì di ottobre. — *Suno*: Fiere - penultimo od ultimo martedì dei mesi di aprile, luglio ed ottobre. - Il giorno preciso è stabilito di volta in volta dal comune. — *Trecate*: Fiere - Ultimo martedì e mercoledì di aprile e agosto - Mercato ogni mercoledì. — *Varallo Pombia* - Mercato ogni sabato. — *Vespolate*: Fiere - terzo lunedì di maggio, agosto e novembre - mercato ogni martedì. — *Vicolungo*: Fiera - 17 agosto. — *Villata*: Fiera - primo lunedì di maggio.

Stato Civile.

Morti in Milano il 27 novembre.

Premoli Domenico 77, calzolaio, via Signora 10 — Candiani ing. Attilio 38, industriale, via S. Vittore 32 — Pirotta Luigi 65, caffettiere, via Spallanzani 6 — Pandini Giuseppe 46, merciaio, via Vetraschi 5 — Longhi Maria 72, viale Magenta 59 — Rancati Domenico 75, via P. Frisi 7 — Vistarini Pietro 20, contadino, Liscate — Mingardi Giovanni 69, negoziante, via Lanzone 4 — Padovan Angela 55, via Cagnola 11 — Borgazzi Petronilla 55, casalinga, via Carlo Alberto 25 — Passoni Santina 66, casalinga, corso Ticinese 94 — Piumi Pietro 3, via Ponte Seveso 9 — Bettolini Regina 67, casalinga, corso S. Gottardo 32 — Cislaghi Giulia Giuseppa 27, casalinga, via M. Buonarroti 4 — Riganti Paolina 43, via S. Maurilio 21 — De Wabras Olimpia 32, agiata, via Pontaccio 8 — Ciusani Rosa 45, casalinga, via Zenale 3 — Costa Luigia 23, casalinga, via Galilei 23 — Crippa Regina 79, casalinga, via Olona 7-9 — Casati Erminia 58, contadina, via C. Farini 64 — Scotti Giuseppe 27, meccanico, via Vittoria 27.

Totale N. 21.

Dichiarazioni delle nascite: N. 32.

Morti in Milano il 28 novembre.

Panzeri Carlo 77, sarto, Pio Albergo Trivulzio — Frontini Carlo 81, tintore, via S. Ambrogio ad Nemus 2 — Bandioli Giacomo 34, carpentiere, vicolo Cagnola 18 — Parea Giuseppe 18, parrucchiere, via Canonica 158 — Prinelli Francesco 82, facchino, senza fissa dimora — Pollarani Costanza 23, casalinga, via Vallone 38 — Zancalanza Adele 45, casalinga, piazza Vetra 13 — Vismara Gaetano 76, via Ospedale 12 — Cozzi Antonio 60, giornaliero, Ripa Ticinese 9 — Franchi Francesco 23, contadino, Uboldo — Rovelli Anacleto 3, Musocco — Castagnoli Teresa 78, casalinga, via Bottonuto 8 — Abbiati Giuseppa 6, corso Lodi 34 — Cerioli Antonia 24, casalinga, via Lecco 18 — Fieli Teresa 71, casalinga, via Orti 25 — Moretti Tranquillo 59, negoziante, via S. Vicenzino 5 — Bizzozero Eugenio 72, ragioniere, via Lanzone 4 — Bavera Luigi 62, badilante, via Savona 14 — Corti Carlo m. 3, Riparto Ronchetto 12 — Pellegrini Antonio m. 5, Riparto Gamboloita 28 — Restelli Serafino g. 11, via Pastrengo 4 — Beretta Giosuè 77, falegname, via Ravizza 4 — Malvicino Erminio m. 4, via B. Marcello 103 — De Carlini Rosa 26, panattiere, viale Magenta 2 — Girardi Filippo g. 8, via P. Calvi 8 — Castelli Filippo 36, calzolaio, via P. Castaldi 35 — De Vincenzi Maria 43, lattaia, via Gaudenzio Ferrari 7 — Costa Angelo 64, r. impiegato, via Olona 7-9 — Moranzoni Angelo 72, commerciante, corso Garibaldi 30 — Finzi Giuseppe 81, possidente, via Annunciata 10 — Riboldi Ernesta 27, tessitrice, Riparto Bovisa 28 — Tresoldi Luigi 52, fattorino, corso Sempione 88.

Totale N. 32.

Dichiarazioni delle nascite: N. 39.

Morti in Milano il 29 Novembre.

Ferrari Rosa 61, casalinga, via Canonica 166 — Morlacchi Angela 80, casalinga, via Ravizza 3 — Sbaizero Attilio 24, falegname, corso Sempione 88 — Ciceri Isidoro 49, giornaliero, via Ripamonti 5 — Raimondi Cornelli Domenico 36, facchino, via Moneta 1 A — Savoldi Assunta 21, casalinga, via Cicco Simonetta 8 — Coddi Cecilia 80, agiata, via Cusani 11 — Battaglia Stefano 45, interprete, via Spallanzani 4 — Malerba Teresa g. 3, via Boscaiola 20 — Sozzi Virginio 46, casalinga, via Rosmini 3 — Bruno Emma 67, casalinga, via Torchio 4 — Montresor Coriolano 35, medico, via Vetraschi 11 — Fumagalli Ambrogio 15, studente, via Manzano 50 — Uda Virgilio 43, impiegato, via Metastasio 5 — Narducci Giuseppa g. 10, piazza Filangeri 4 — Arienti Virginia 65, agiata, viale Monforte 35 — Chiechini Luigi 56, muratore, via Carità 11 — Bazzi Angelo 39, rappresentante, viale Monforte 7.

Totale N. 18.

Dichiarazioni delle nascite N. 40.

Morti in Milano il 30 novembre.

Donzelli Carlo 3, via Farini 21 A. — Cortese Umberto 1, via Montevideo 11 — Mantegazza Carolina 77, casalinga, via Manzoni 54 — Marchini Guiseppe 57, calzolaio, via Cerva 2 — Betti Maria 26, servente, viale Magenta 49 — Luoni Giuseppa 28, filatrice, Legnano — Gilardi Maria 27, via Arena 36 — Balzari Francesco 21, estricaio, Borghetto Lodigiano — Carenini Giuseppe 51, giornaliero, via Saronno 4 — Riboldi Giulia 55, agiata, via Vitruvio 37 — Conti Ermenegilda 67, casalinga, via Ceresio 1 — Cetti Antonietta 3, corso Vercelli 24 — Maccabruni Teresa 68, casalinga, via Varese 11 — Mera Beatrice 75, casalinga, via Cappuccio 12 — Reiazzi Angelo, 1, corso Lodi 6 — Uggeri Giuseppe 70, contadino, via Pastrengo 2 — Megnaghi Filippo 62, pittore, via Vigevano 33 — Regnoni Giovanna 52, casalinga, corso Romana 131 — Fare Pietro 31, disegnatore, via Mascheroni 14 — Rampinelli Francesco 70, calzolaio, viale Monforte 32 — Gagni Enrico 20, impiegato, via F. Casati 23 — Ciceri Luigia 33, casalinga, corso S. Gottardo 3 — Valenzoni Giuseppina 80, via Buonarroti 15.

Totale N. 23.

Dichiarazioni delle nascite N. 27.

Morti in Milano il 1. dicembre.

Minotti Antonia 52, contadina, Cesano Maderno — Longoni G. Battista 29, ambulante, Milano — Conterio Giuseppa 63, casalinga, viale Vigentina 33 — Nazzoli Guglielmo 37, brumista, via S. Vincenzo 6 — Bellingeri Luigi 66, verniciatore, via Osti 2 — Pescatori Luigia 62, viale Lodovica 42 — Bianchi Enrico 34, operaio, via P. Sarpi 46 A — Valtolina Adelaide 61, casalinga, via Peschiera 1 — Binetti Virginia 7, via Scarlatti 20 — Crivelli Domenico 75, casaro, Riparto Baròna 10 — Perego Costanza 64, casalinga, via Ponte Seveso 6 — Bassi Giuseppina g. 13, Cascina Monceacco 30 — Pogliano Bruno 2, corso Sempione 88 — Bizzani Oreste 38, negoziante, via Moscova 54 — Sala Giovanni 66, sabbionaio, ripa Ticinese 33 — Guida Giuseppe 33, fuochista, via Castiglia 9 — Tossati Giuseppe 41, industriale, corso Buenos Ayres 89 — Braschi Annibale g. 40, via Pattari 7 — Galavresi Giuseppina g. 19, viale Magenta 70 — Canizzoli Bruno m. 2, corso Como 27 — Sbuttoni Vittorio g. 29, Brefotrofio — Bacchetta Giulia m. 4, via Scarlatti 20.

Totale N. 23.

Dichiarazioni delle nascite: N. 27.

Morti in Milano il 2 dicembre.

Galbiati Angela 35, lavandaia, via Padova 56 — Robecchi Pietro 64, mediatore, via San Cristoforo 125 — Putelli Luigi 53, contadino, Rodomo — Vertuani Maddalena 64, casalinga, viale Romana 22 — Pino Carlo 66, R. pensionato, via S. Vittore 16 A — Brambilla Antonio 3, m. 10, via S. Gregorio 15 — Sesia Pietro 84, muratore, vicolo S. Giovanni sul Muro 7 — Migliavacca Luigi 69, mugnaio, corso Vercelli 6 — Noè Carlo g. 18, Alzaia Pavese 30 — De Marchi Emilio m. 4, g. 10, via Saronno 3 — Cantoni Giovanna 80, possidente, Piazza Castello 15 — Vigo Angelo 66, mediatore, corso Vercelli 30 — Odazio Paolo 1 m. 8, via S. M. Falcorina 17 — Maino Luigia 4, m. 6, via S. Croce 12 — Confalonieri Carlo 72, agiato, via Manzoni 38 — Berzino cav. Ulisse 84, pittore, via Curtatone 8 — Vigano Angelo 81, tappezziere, via Mantegazza 4 — Augaroni Romeo 22, disinfettatore, viale Romana 63 — Montani Mario 3, Ripa Ticinese 21.

Totale N. 19.

Dichiarazioni delle nascite N. 59.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CHAUFFEUR abissino cerca occupazione presso famiglia anche abile cocchiere - parla bene italiano, francese, inglese, greco, arabo. — Francesco Saleri, Fermo posta. 52256

INCISORE litografo, abile commercio, vignette, schizzi, conoscenza Cromo, occuperebbesi Milano, Senefelder, 38 posta Milano. 51868

SIGNORINA ventisettenne, bella presenza, distinta, ottime referenze, occuperebbesi guardarobiera *Hôtel*, Collegio o banchiera. — A. G., Portineria, via Lecco, 7. 52228

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BRIGADIERE carabinieri pensionato cerca posto mansioni fiducia esattore copista occorrendo modeste cauzione, miti pretese. — Ergo posta, Milano. 52627

DIRETTRICE di primaria Casa di Napoli «Mode e Confezioni» che parla francese e s'intende di partita doppia desidera identico posto. Referenze di primo ordine. Scrivere: Eleganza, fermo posta, Napoli. 52717

LIGURE ventiseienne bella presenza volendo migliorare posizione cerca viaggiare per casa tessuti mercerie novità attualmente impiegato casa genovese del genere, referenze primissime conosce Piemonte, Liguria, Toscana Ducati. — Scrivere Cassetta 115 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 52673

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operai piccola meccanica cercansi dall'Officina meccanica Stigler, via Galileo N. 5, Milano. — Inutile presentarsi senza ottimi certificati. 52300

ABILISSIMO capo fonditore per piccola fonderia in ghisa e in bronzo, oggetti fini, cercasi. Impiego stabile e ben retribuito. «Rovere» S. A. pour constructions électriques, Biasca (Cantone Ticino). 52187

BANDA cerca maestro o istruttore. 50 mensili. Rivolgersi direzione Motta Visconti. 52206

CAMERIERA pratica cucina cercasi per servizio fuori Milano. Per trattative dirigersi Albertini, Chiaravalle, 6. 52733

CASA commerciale cerca persona seria provetto corrispondente italiano tedesco, contabilità, pratico ramo macchine industriali, molini, affini. Scrivere Cassetta 26 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 52338

CERCANSI ricamatrici bianco, colore. — Buona retribuzione, Tortolini, viale Magenta, 67. 52731

CERCANSI ragazze pratiche Ricami Fantasia, Ascenso, Via Savona 11. 52465

CERCASI per stabilimento metallurgico di Lombardia esperto capo officina per lavori di grossa meccanica e specialmente per articoli di bulloneria. Indispensabile pratica già fatta in altre officine consimili, comprovata da attestati e documenti. Scrivere cassetta 92 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 50708

CERCASI per opificio industriale in Lombardia buon capo elettricista per direzione servedianza officina centrale elettrica duecento cavalli con annesso impianto illuminazione e piccoli motori. Occorrono ottimi certificati, pratica già fatta direzione altre centrali. Scrivere Cassetta 94, P. Haasenstein e Vogler, Milano. 50710

CERCASI cassiere presso casa importante ottimo, diligente e pratico contabilità che sappia tedesco, con cauzione e referenze buonissime. — Scrivere Cassetta 37 R. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52763

CERCASI subito lavorante sarta, Corso Venezia, 66. 52762

CERCO subito buona cameriera giovine bella presenza 60 mensile. — Agenzia San Vito, 23. 52342

DONNE giovani e maritate cercansi per assistere sedute d'ipnotismo per due ore al giorno. — Lire 60 mensili si paga mentre s'impara. — Scrivere Rudini, fermo posta, Milano. 52743

GARZONI tappezzieri, carta anche principianti, cerca Sevesi, Piazza Belgioioso 3. 51892

LA SOCIETÀ per azioni «Motor» di Baden (Svizzera) cerca per i suoi cantieri svizzeri di Glarona, Biaschina (Cantone Ticino), Baden (Cantone Argovia): terrajuoli, minatori, manovali, e per la primavera prossima muratori. Per buoni operai e assicurata una buona paga e lavoro continuo per 2 o 3 anni. Rivolgersi agli Uffici di Lavoro della Società «Motor» in Giornico e Bodio (Cantone Ticino) Glarona e Baden (Svizzera). 51023

MACCHINISTA tipografo che conosca la macchina piana e che abbia qualche cognizione della rotativa viene prontamente ricercato. — Rivolgersi allo Stabilimento artistico industriale, via Curtatone, 15. 52158

MAGAZZINIERE pratico articoli impianti gas luce elettrica, serio, posa a disporre piccola cauzione cercasi subito da importante Ditta del genere. Dirigere offerte Cassetta 235 P., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 51726

OPERAIE cercansi fabbrica passamanerie, via Rugabella, 3. 52663

OPERAI meccanici e calderai trovano buon impiego presso lo Stabilimento Edoardo Suffert e C., 50 via Lazzaro Spallanzani, Milano. 52372

PER CONFEZIONE biancheria cercasi macchinista Wilson, lavoro continuo. Rivolgersi Bonacina, S. Maurilio, 14. 52378

PER VILLA vicinanze Porto Ceresio cercasi portinaio ammogliato, offerte e referenze indirizzarle M. V. 180 fermo posta Milano. 52373

PIAZZISTA in tessuti di cotone cercasi subito con serie referenze. — Scrivere Tessitura, 2, fermo posta, Milano. 52224

PRIMARIA e ben introdotta Società Assicurazioni Vita, cerca provetto acquisitore almeno trentenne, disposto viaggiare nel Trentino. Mensili L. 150-200. Diaria lire 5. Spese trasferta pagate. — Offerte non anonime con serie referenze dirigere: Casella postale 12, Rovereto. — (Trentino). 52299

PROVETTI lavoratori tagliatori trovano occupazione presso di noi. Lavoro garantito tutto l'anno. Per offerte e trattative indirizzarsi alla Società Anonima fabbrica di Scarpe Kreuzlingen sul Lago di Costanza, (Svizzera). 52261

PROVETTO fabbricante Vermouth Liquori e specialità diverse, referenze primarie. Scrivere N. 25936 Haasenstein e Vogler, Torino. 52483

RITOCCATRICE negative ed apprendiste cercansi dallo studio Ritae, Vivaio 16. 52357

SI CERCA un giovane fattorino età 18 a 20 anni adatto per lavori d'studio e di casa. Presentarsi da Antonio Rivoire e C., via Soncino, 1, Milano. 52771

TESSITURA e filatura cotone dell'America del Sud cerca bravo meccanico ottimi certificati. Offerte Cassetta 8 R pres-so Haasenstein e Vogler, Milano 52214

VIAGGIATORE cerca primaria ditta abili camicette. Esigesi pratici tà articolo clientela. Andeli posta, Milano. 52779

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Centesimi 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai signor **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA,** Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** — Opuscolo gratis. — Trovasi in tutte le buone Farmacie.

In Milano presso ***Latteria di Locate Triulzi, A. Manzoni e C., Zini-Berni e Biancardi, Inselvini, Besana e Rosa,*** ecc.

Leggete, ragazze.

Non posso fare a meno di attestare pubblicamente la mia profonda riconoscenza per gli ottimi risultati ottenuti con i *Glomeruli Ruggeri*. Da cinque anni soffrivo per un'ostinata anemia ribelle a tutte le cure. Giorno per giorno mi mancavano le forze, il mio viso era pallidissimo, non avevo appetito, il malessere era continuo. Ora io sto benissimo e non fo che consigliare ai conoscenti, che ne hanno bisogno, il prodigioso rimedio.

REALI ANTONIETTA.

Sarsina (Forlì).

I Glomeruli si trovano in tutte le Farmacie a lire 3.

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 44054

CON SOLE 24 lezioni imparasi stenografia. Scuola macchina scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 52099

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1. —

OTTIMA signorina cerca mite pensione presso signora o coniugi soli. Vigne, Santa Radegonda, 10. 52584

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI subito locali per piccola industria pulita e studio. Area circa 100 mq. Rivolgere offerte Cassetta 30 R Haasenstein e Vogler Milano. 52318

CERCHIAMO ogni comune rappresentanti articoli facile smercio, lauta provvigione — Pennisi, viale Romana 8, Milano. 52230

STABILIMENTO bacologico ricerca attivi rappresentanti. Offrire referenze Casella 38. Ancona. 52051

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI locali uso appartamenti studi, bottega. Fumagalli, piazzale Ticinese, 14. 52232

CERCANSI 2 - 3 locali ad uso studio od abitazione piano rialzato. Scrivere fermo posta, Briareo Polifemo. 52623

DA VENDERE casa in Cesano Maderno con tre botteghe. Per trattative dirigersi al negozio di Cartoleria, via Vincenzo Monti N. 49, Milano. 50443

SPOSI. Causa partenza salabilito due camere. Vendo mobiglio, corso Concordia 2, Monforte. 52316

VENDONSI terreni con binario raccordo prossimi, stazione P. Romana, fuori cinta mq. 13000 isolati da 4 strade — Rivolgersi Grubicy — Piazza Castello 2. 52000

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti o domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTO occasione macchine attrezzi lavorazione metalli, via Foro, 13, Milano. 52326

CALDAIE rame coniche diametro 1,10 fondo 0,75 altezza 1 metro, capacità 660 litri circa 80 kg. ognuna vendesi prezzo conveniente. S. Gerolamo 3, Milano. 52111

CAUSA trasloco vendonsi stanze cavallo anni 6 alto 1,60 ... e charrette seminuova 2 e 4 posti Rivolgersi Luigi Casbalbo di Clemente, Busto Arsizio. 52611

OCCASIONE Lampade gas, genelle, macchine fotografiche, ottomana. Portinaia Casanova 18. 52741

PIANOFORTE verticale buono stato vendesi — Piermarini 4, Portineria 12-15. 52653

PIANOFORTE Germania verticale seminuovo, grande formato, elegante, vendesi subito prezzo occasione. Rivolgersi Casazza, Via Cesare Cantù 2. 51920

VENDESI vetrina artistica, elegante, adattatissima per oreficerie, chincaglierie, negozi di mode e confezioni. Scrivere cassetta 125 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 51107

VENDESI subito motore gas buonissimo stato un cavallo e mezzo vedesi funzionamento, viale Magenta, 89. 52262

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

25 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA ed avviata fabbrica liquori cedesi per ritiro commercio. Per trattative scrivere cassetta 276 P. Haasenstein e Vogler. Milano — Escludesi Mediatori ed anonime. 51948

CEDESI avviata cartoleria — Volendo puro mobiglio adatto altri generi. Offerte Cassetta 251 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 52077

CERCASI 10,000 per seria industria ben avviata buon interesse. — Scrivere Cassetta 10 R Haasenstein e Vogler, Milano. 52238

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro e sbarazzarvi per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA — ... In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

CERCO socio disponga 10 - 12 mila impiantare negozio stile novità, smercio liquori e specialità premiata varie esposizioni e internazionale Milano 1906. Antille, posta Milano. 52288

GIOVANE trentenne, volonteroso di buona famiglia, disponendo capitale di 15 mila accetterebbe posto fiducia o come socio presso seria avviata azienda. Scrivere A. E. 66 posta, Milano. 52392

IMPORTANTE studio rappresentanze nell'Emilia cederebbesi 6-7 mila contanti somma approssimativa reddito annuale. Non rispondo agli anonimi. — Se desiderato resterebbe qualche mese attuale proprietario come direttore. — Indirizzare offerte posta Piacenza ai signor Aroldo Fulas. 52170

LEGNANO. Avviato, vecchio, centralissimo Albergo dell'Angelo, cedesi buone condizioni. Preferibilmente coniugi provetti. Rivolgersi proprietario Buffet stazione Legnano. 52197

PRESTANDO piccolo capitale garantito persona potrebbe avere durata prestito vitto, alloggio gratis, oppure buonissimo interesse pagato mensilmente. Orazio, Felice Casati, 10. 52240

SOCI capitalisti ricercano per buona industria filatura tessitura lana nel mezzogiorno tecnico cointeressato per direzione quota sociale diecimila. Scrivere Casetta 25 R. Haasenstein e Vogler, Milano.

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CERCASI pensione fuori dazio per due cani bassotti. Amer, fermo posta, Milano. 52751

DENARI presto a persona solvibile, preferisco ipoteca su villa, casa, terreni anche fuori Milano. — Casella postale 736. 52334

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre 13. 52749

VENTISEIENNE, bella, famiglia signorile, Italia centrale, ventimila, onestissima, massaia, musicista, sposerebbe professionista, impiegato. Casella 18, Bari. 52691

750 Memorie indimenticabili rotonda ove parlammo soli giorno felice. Ricordi? 52330

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, coperte, trapunte, Loden, ottomane, letti, Regolatori, specchi, quadri, macchine cucire, prezzi convenientissimi. — Credito Popolare, Corso Romana, 68. 52344

ARTICOLI fantasia, albums, lanterne, libri, arredi, scaffali, bloccasi, via Foscolo, 61. 52559

BICICLETTE Seyra anche rateatamente. Chiedere cataloghi, certificati, rivendesi presente avviso. I. Wollmann, Padova.

CARTA inglese per macchina scrivere liquido forte stok 50%. Toletti, S. Maria alla Porta 5. 48888

GRATIS cambiansi dischi, cilindri. Regalansi fonografi. Chiedere schiarimenti Ciroli, via Zenale 3. Milano. 51368

CAUSA partenza vendo stanza matrimoniale nuovissima. Cristoforo Colombo, 5, portinaio. 52282

GHISA MALEABILE ed Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52206

OCCASIONE vendesi metà valore ricche camere Luigi XV, sale manger, salotti, anticamere. Terraggio 11. 30174

PIANOFORTE ottimo, verticale, nuovissimo vendesi occasione, Pattari, 7 - II piano. 52559

PIANOFORTE buonissimo sistema germanico incrociato vendesi occasione, corso Genova, 21. 52335

SALOTTI, stanze diverse stili, sale manger, studi, anticamere, occasione. Vendonsi metà valore. Panfilo Castaldi, 30. 51743

TRECENTOSESSANTA tubercolosi guariti su 120 curati — Opuscolo gratis spedisce The Medical Special., Milano. 51850

100 FOTOGRAFIE interessanti adulti, formato bijou, spediscon-si contro cartolina 3.50 franche raccomandate. Società Franco Italiana, Giacomo Cusmano 11, Palermo. 52115

VIOLET FRÈRES
a THUIR
(Francia)

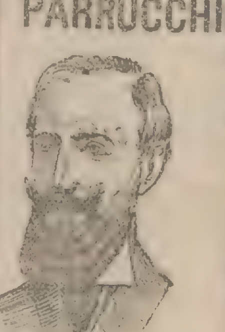
BYRRH

APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE DI GUSTO SQUISITO
Trovasi in tutti i principali Bar e Caffè
che ottenne il "FUORI CONCORSO" all'Esposizione di Milano 1906
VENDITA ANNUA 6 MILIONI DI BOTTIGLIE
Rappresentanti: G. Certi, Milano — Calleri e Odino, Genova — M. Bagnoli, Livorno. — Berti Firenze — V. Calosi, Torino

Forman
contro il raffreddore di testa
Effetto sorprendente. In tutte le farmacie.

1907
(67.ma annata)
"MITOLOGIA"
Almanacco-sachet RIMMEL
Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

CARLO ACERBI
PARRUCCHIERE PRIMARIO.



Grandioso ed elegante ambiente.
Specialisti in
moderne tagliature a forbice di barba e capelli
Servizio antisettico
Massima pulizia
Via Dante, 3
(Angolo Via Meravigli)
MILANO

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionali.
Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione.

Sindacato Industria Laniera di NICOLÒ BENVENUTI
MILANO
Viale Magenta, 70
Confezioni da Signora e da Bimbi
Gonne — Camicette — Sottane
Catalogo Gratis
Stoffe da uomo
Lanerie per signora

Fabbrica di lampade Acetilene
Medaglia d'oro Esposizione Internazionale Milano 1906

Lampade a sospensione.

N. 298 A	Cetra e riflettore verniciati	carica 200 gr.	L. 3,25
» 298 B	» » »	» 300 »	» 4,50
» 298 C	» » »	» 500 »	» 7,50
» 304	» ottone nichel. riflett. porcellana	» 300 »	» 9,50
» 342	» » » »	» 400 »	» 14.—

Lampade acetilene a mano.

N. 421	Modello per minatori come disegno	L. 9,—
» 787	Piccola a mano, ottone nichelato con riflettore	» 5,25
» 305	Grande » » »	» 10,50
» 330	» verniciata, riflettore potentissimo	» 9,75

Lampade acetilene per tavolo.

N. 308	Carica 100 grammi L. 1,80 con griffa e tazza	L. 2,50
» 296	» 300 » » 3,50 » »	» 4,25
» 294	» 400 » » 4.25 » »	» 5,—
» 328 A	Vaso ceram. decor. carica 200 gr. con griffa e tazza	» 5,50
» 328 B	» » » » 300 » » »	» 7,—
» 299 B	» » » » 400 » » »	» 8,50
» 299 C	» » » » 400 » con riflettore	» 9,50

N. 779 Lampade a gazogeno per giardini riflettore parabolico - raggio oltre i 100 metri - forza 50 candele - durata 6 ore . . . L. 18,50
(spedizione per ferrovia, spesa imballo L. 2).

Fanali acetilene per bicicletta.

N. 780	A Come disegno, tutto nichelato	L. 4,50
» 784	a generatore staccato, raggio 70 metri	» 7,50
» 781	Faro Touring per bicicletta, generatore staccato	» 8,50
» 782	» » » »	» 9,50

Lampadine Perfecta.
Altezza cent. 11 senza bugia . . . Cent. 50
(Spesa spedizione cent. 25).

Fanali acetilene per carrozza.

N. 314	Modello usuale, forza 30 candele, al paio	L. 20,—
» 315	» di lusso » 50 » »	» 40,—

anticipare l'importo delle ordinazioni a
VITTORIO BONOMI - Milano, Via Vincenzo Monti, 32.
Gratis a richiesta il Catalogo speciale di Acetilene.

REGALO A TUTTI
(Splendida combinazione)
Per sole L. 2.25 che rai presentano appena le spese di pubblicità e di spedizione la nostra ditta manda a tutti assolutamente franco di porto uno splendido binoccolo di metallo a quattro lenti con meccanismo per regolare all'infinito la vista e per essere messo a tracolla: forma precisa al nostro disegno - Di questi binoccoli ne abbiamo disponibili 50 mila, affrettate perciò le richieste con cartolina Vaglia di L. 2.25 alla Ditta
INTERNATIONAL NOVELTY Co., Via S. Radegonda 10, Milano.

Per sole L. 5
spediscons franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

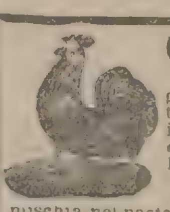
Distillerie Bresciane
Società Anonima per azioni - SEDE in BRESCIA
Capital: L. 750,000 interamente versato.
A sole L. 5 offrono al pubblico a scopo réclame pacco postale contenente:
Bottiglia grande « Anesone Triduo »
» » « Vermouth »
oppure:
Bottiglia grande Acqua Tutto Cedro
» » Vermouth.
Indirizzare esattamente cartolina-vaglia
« Alle Distillerie Bresciane - Brescia ».

Osio Giovanni Battista
MILANO, Viale Porta Vittoria, 40.
Grande assortimento banchi falegname con e senza viti brevettate. — Viti di ricambio. — Utensili. — Morsettie Strett. Pialleri

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

CONCLUDENDO DUNQUE

che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo che sono sicure da ogni infezione, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, bisogna convenire che il Rasoio "STAR" è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.
A richiesta se ne spediscono la descrizione ed i prezzi dal deposito di
CARLO SIGISMUND e FIGLI
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via XX Settembre, 4.



UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, 2500 uova circa con 10 galline in un anno.
Pacco di Kg. 1 - L. 2 50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di Polvere Turca si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINISTA » sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone la marca depositata riprodotta qui in fianco della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Società Anonima SUVINI-ZERBONI
Capitale Sociale L. 2.200.000 interamente versato

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

S'invitano gli Azionisti della Società ad intervenire all'Assemblea straordinaria che sarà tenuta il giorno 23, ventitrè, dicembre 1906 alle ore 14, in altra delle sale del Teatro Ristorante *EDEN* per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1.° — Lettura del verbale dell'assemblea precedente.
2.° — Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.
3.° — Istanza presentata da un numero di azionisti rappresentante oltre il quinto del capitale sociale a sensi dell'art. 159 del Cod. di Comm. per la modificazione dell'art. 23 dello Statuto Sociale nei termini seguenti:

« Nel caso di vacanza il Consiglio potrà provvedere « provvisoriamente alla surroga.
« L'assemblea alla sua prima convocazione provvederà all'elezione definitiva dei mancanti.
« Però per qualsiasi causa il numero dei Consiglieri « fosse ridotto a tre dovrà immediatamente convocarsi « l'Assemblea generale degli azionisti per provvedere « all'integrazione del Consiglio.
« Qualora poi il numero dei Consiglieri fosse ridotto « a due, si riterranno di pieno diritto cessati di carica « anche questi due, e verrà tosto convocata una As« semblea degli azionisti per la rinnovazione di tutto « il Consiglio.
« Le stesse disposizioni di cui al precedente alinea « saranno applicabili nel caso che sia portato il numero « dei Consiglieri a sette secondo la facoltà riservata al « Consiglio dall'art. 22 dello Statuto Sociale, qualora « il numero dei Consiglieri fosse per qualunque causa « rispettivamente ridotto a quattro o a tre. »

4.° — Proposta del Consiglio per la modificazione dell'art 26 alinea 2.° dello Statuto Sociale dei termini seguenti:

Art. 26, 2.° alinea. — « Le convocazioni saranno « fatte a cura del presidente o dei Consiglieri Dele« gati, od anche da uno di essi per lettera raccoman« data, spedita almeno due giorni prima di quello fis« sato per l'adunanza, e in caso di urgenza per tele« gramma anche all'infuori del termine di cui sopra.
« Sarà sempre in facoltà del Consigliere che nell'a« dunanza reputasse necessario un termine per un « maggior studio delle deliberazioni da prendersi di « fare la proposta al Consiglio per rimandare la deli« berazione ad altra adunanza.»

(Il resto come nell'art. attuale.)

AVVERTENZE. Per intervenire all'Assemblea è necessario che gli Azionisti depositino le loro azioni alla Banca del Credito Italiano, sede di Milano, almeno cinque giorni interi prima del 23 dicembre 1906, e cioè entro il 17 dicembre 1906.

Per la validità dell'assemblea si richiederà l'intervento di azionisti rappresentanti almeno una metà del capitale sociale, e per la validità delle deliberazioni occorrerà il voto di almeno tre quarti delle azioni rappresentate (art. 16 alinea I.° dello Statuto Sociale).

Nel caso di una seconda convocazione, essa avrà luogo il 30 dicembre 1906, alle ore 14; il deposito fatto per la prima assemblea, purchè il deposito non venga ritirato, varrà anche per la seconda convocazione.

Nel caso di seconda convocazione l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero delle azioni rappresentate, ma per la validità delle deliberazioni sarà ancora necessaria la votazione di tre quarti almeno delle azioni votanti.

Milano, 30 Novembre 1906.

Il Presidente
CESARE COPPOLA.

I Consiglieri Delegati
SUVINI EMILIO
ZERBONI LUIGI.

IMPOTENZA
Guarisce colle celebri pillole « Elios » del Dottor O'Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. 6,20 — Non si fanno assegni. Segretezza. — 5 flac. (cura completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambeletti Piazza S. Carlo, 5 - Milano.

CONTRO LE TOSSI USATE LE ANTICHE PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0,60 La Scatola & L. 1,20 La doppia
Con istruzioni in 8 Lingue

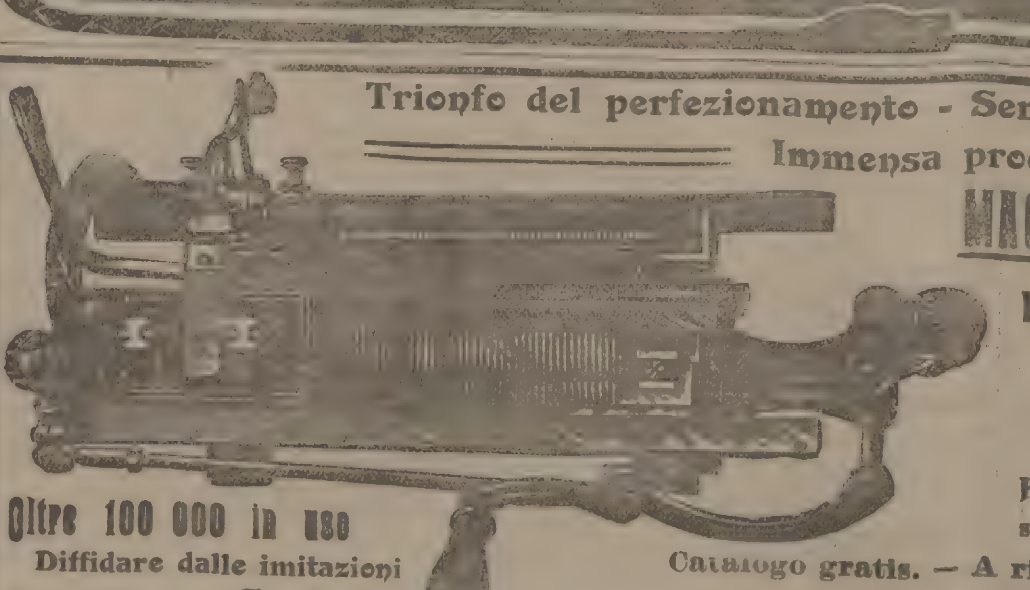
MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1, Milano, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

A TITOLO DI SAGGIO
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli
Estratti concentrati
per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torin.
3 lit. Bitter d'Olanda
per sole
L. 2.50
franco di porto nel Regno (Estero Fr. 3.—).
Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 200 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Lettere e vaglia alla Premiata
Offic. Chimica Dell'Aquila
Via S. Calocero, 25.
MILANO.

CHI È TORMENTATO dall'ASMA
Bronchiale o Nervoso
Catarro Bronchiale - Enfisema
Bronchite Cronica
con tosse ostinata, ecc., scriva al
PREMIATO STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO
CARLO ARNALDI
Via Vitruvio, 9 - MILANO
Riceverà gratis una numerosa raccolta di casi di Asma i più ribelli e di natura diversa *guariti radicalmente* coll'uso del celebre
LIQUORE ARNALDI

CARTOLINE
illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice Progresso Metastasio 3 MILANO.

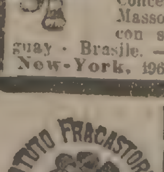
Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.



Trionfo del perfezionamento - Sempre le migliori
Immensa produzione - Concorrenza Impossibile
MACCHINE per CALZE e MAGLIERIE
vere RAPIDE di Claes & Flentje
PREZZI RIBASSATI
FACILITAZIONI PAGAMENTO AI PRIVATI
Sconto speciale ai Negozianti
FORTE DEPOSITO SEMPRE PRONTO MILANO
Si fabbrica qualunque tipo sia per famiglia che per industria.
Oltre 100 000 in uso
Diffidare dalle imitazioni
Esigere marca C. & F.
Catalogo gratis. — A richiesta preventivi ed istruzioni.
Concessionario per l'Italia: CARLO NEU - MILANO

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del frate
BONIFACIO delle PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova)
Preparato con sughi di erbe medicinali. Purifica, rinfresca il sangue. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, asma. — Insuperabile nelle forme di debolezza nervosa, vertigini, oppressione, esaurimento. L. 1,50 la bottiglia (per spediz. cent. 30 in più).
Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - Genova.
Dep. a Milano: Zini, Berni, Biancardi, Via Borromei, 9.
Concessionario per l'America del Sud: Attilio Massone - Buenos-Ayres, Calle Moreno, 775, con succursali Chili - Perù - Uruguay - Paraguay - Brasile. — Per gli Stati Uniti J. Personeni — New-York, 196 West Broadway. 4945



Istituto Fracastorius
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di } Sifilide più inveterata Scoli, Ulceri, Bubboni Pollusioni, Spermatorrea Debolezza, Impotenza.
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Appendice del SECOLO del 4 dicembre

GIORGIO MALDAGUE 23

Amore invincibile

Propr. lett. riservata per la traduzione italiana

Ella stese il dito giallo come l'avorio verso la scrivania massiccia di mogano, intarsiata, sulla quale s'erano fissati poco prima, con tanta persistenza, gli occhi di Michele.

Disse quindi, con voce interrotta, la quale, alle volte, sembrava provenisse da lontano così, che, ove non si fosse guardata la vecchia, si sarebbe creduto ella parlasse dall'estremità opposta della sala:

— Il testamento è là, redatto nelle debite forme, in due originali, di cui uno custodito dal notajo Aubric, in via Grenelle.

« Le parti son fatte: quattro... e non vi ho dimenticato, briccone!

— Si potrebbe, mi pare, cambiar argomento di discorso.

— Non mi date ad intendere che esso vi spiaccia... Tanto non vi crederei.

— Mi supporreste cupido, per caso?

— So benissimo che non lo siete affatto. Fra i tanti vostri difetti non avete questo, ch'è proprio della gente bassa e che esecro in particolar modo.

Avrei voluto darvele come regalo di nozze, le cinquantamila lire, da me assegnatevi.

« Ma il guaio è che non posso mantenere il mio modesto andamento di vita, se non col guardarmi bene di prelevare checchessia dal mio capitale, ve l'ho già detto e lo ripeto.

« Dopo la mia morte le intascherete, caro Michele.

— Ma, signora, non parliamo, ve ne prego, della vostra morte.

— L'argomento non mi turba, nè mi rattrista affatto.

« Non sono bigotta, bensì credente, e la fede in una seconda vita, dove troverò coloro che mi furono cari — il figlio che ho perduto, quando toccava appena il diciottesimo anno, l'amico d'infanzia di vostro padre — mi fa considerare come un semplice passaggio in un mondo migliore, il momento tanto temuto dagli increduli.

— Vi furono atei che hanno guardato la morte senza batter ciglio.

— Non me li portate ad esempio. Finchè non ne avrò visto coi miei occhi, sarò sicura del contrario...

« Ma son troppo vecchia per discutere; mi piace raccontarvi stasera come abbia disposto le mie cose; non me lo impedite.

— V'ascolto.

Ella, contando sulle dita, ripigliò:

— Centomila lire nette pei miei poveri. La rendita di centomila lire data in godimento, fino alla sua morte, ad Erberto, e riversibile per intero a sua figlia, insieme alla biancheria e ai mobili ordinari.

Dopo di essi il capitale spetterà ad un'opera pia, designata nel testamento.

Ho incominciato dagli umili, finisco con voi due, cui lascio cinquantamila lire per ciascuno... Quanto al danaro liquido, non vi saranno quindi invidiosi.

« Quanto, poi, al rimanente: mobili, argenteria merletti, tutti insomma gli avanzi d'uno splendore avito, che la sorte mi ha consentito di conservare e di custodire fino al giorno della mia morte, lo lego — toltine alcuni oggetti, destinati come ricordo a vostro padre e a vostra zia — a Margherita che non ne sa nulla e a cui voi non direte nulla.

« Ciò rappresenta, nei tempi che corrono e nei quali sono in auge i plebei arricchiti, infatuati delle anticaglie autentiche, delle belle cose, che ebbero voga nella mia epoca e nelle anteriori — ora così male imitate — ciò rappresenta, dico, un valore ingente, pari, se non maggiore, al capitale, della cui rendita son vissuta stentatamente.

« Che volete, ho preferito sempre tenerli tali oggetti — ognuno ha le proprie debolezze — piuttostochè prendere un cocchiere e aver la carrozza.

« Neanche per questo tuttavia sono salita in un fiacre... o l'ho fatto tanto di rado, che posso dire di non averlo fatto mai.

Da lunga pezza la mia sola passeggiata consiste nel recarmi a piedi al Lussemburgo, meno quando esco due o tre volte la settimana nella carrozza del mio vecchio amico, il conte di Lesneux, o in quella dell'altro mio vecchio amico, il duca di Lagny, i quali mi supplicano d'usarne a mio piacimento.

« Sono stata viziata dall'amicizia, caro Michele, e forse un giorno dovrete ammettere ch'essa val più e meglio dell'amore.

« Sì, solo la vendita della collezione di pastelli m'avrebbe permesso di tener carrozza e cavalli.

« Ma era sì dolce per me il vivere fra le imagini di coloro che furono i miei antenati!

Colla mano, diafana, d'un color giallo d'avorio, velata da un guanto a mezze dita in merletto di Malines, fece un gesto circolare che abbracciava i quadri, appesi gli uni presso gli altri, alle pareti della sala, e costituenti, infatti, un patrimonio pel loro pregio eccezionale.

Il giovane, toltosi per un momento alla propria idea fissa, aveva ascoltato con una sorpresa punto dissimulata.

— Avete dunque mutato di parere? egli interrogò. Credevo i pastelli fossero da voi destinati al Museo del Louvre!...

— Sicuro che ho cambiato di parere!... La preziosa collezione non andrà a beneficio del vostro Governo.

— Non tanto del Governo, quanto del pubblico, marchesa.

— Il pubblico d'oggi giorno ha troppe belle cose da vedere e da ammirare, degne di lui, per apprezzar le mie.

— Avete parecchi amici...

— Tutti quanti, vecchi al pari di me, o presso a poco... Ci seguiremo nella tomba a breve distanza l'uno dall'altro.

« Gli oggetti suscettibili da riuscire ad essi graditi perchè o li porteranno indosso o avranno occasione di vederli o toccarli ogni dì, sono pure designati nel testamento.

« Amo Margherita, più di quanto ella medesima e gli altri possano figurarsi.

« Quella ragazza ha un nobile cuoricino, ed è fornita d'un'intelligenza altrettanto soda che squisita; ho sentito nelle sue carezze, nelle sue attenzioni di fanciulla e di giovinetta, una sincerità d'affezione che m'ha commossa.

« Se mio figlio fosse vissuto e me l'avesse data per nipote, non l'avrei forse amata maggiormente.

« Sono davvero la sua nonna. Le volete bene voi pure: sono perciò sicura che non provate, dinanzi alla disuguaglianza della divisione, alcun sentimento d'invidia.

Michele, postasi una mano sul petto:

— Ve lo giuro! esclamò.

Era sincero.

Le disposizioni testamentarie, che non solo aumentavano in modo sì generoso la dote della ragazza, ma assicurava a questa l'avvenire, la collezione dei pastelli antichi e la mobiglia non meno antica, l'argenteria massiccia, rappresentante una somma realizzabile in caso di necessità, gli davano, al contrario, l'intima soddisfazione che si prova quando si sa che un essere veramente caro è al sicuro dai colpi della fortuna.

Egli non pensava più a sè stesso.

Si sentiva per un momento uscito dall'angiporto ove trovavasi serrato sin dal dì innanzi.

Margherita!

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

STORIA UNIVERSALE
Illustrata
Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno, con ben 1500 finissime incisioni, stampato su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.
Prezzo L. 15 l'opera completa.
Inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *Via Pasquirolo 14*, MILANO, *che spedisce gratis il* CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO *di tutte le pubblicazioni.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta) Mercoledì 5 Dicembre Anno XLI - N. 145

SENATO ... BIBLIOTECA

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI e il SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 26. - Estero Fr. 45.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — il SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 28. - Estero Fr. 52.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12 — Estero Fr. 20.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Ascoltando l'Esposizione finanziaria

Montecitorio 4 dicembre.

(C. R.) La Camera è molto popolata e fra una profonda attenzione il ministro Majorana comincia a leggere la sua relazione. Durante la mattinata erano corse le voci più disparate dell'ottimismo e del pessimismo. Che cosa si dirà? La prima parte del discorso constata l'aumento delle entrate, ma anche delle spese. Vi sono trentaquattro milioni di spese complessive per leggi già votate, e si mantengono le spese militari di sedici milioni coll'aggiunta di quattro che li fanno ascendere a venti; e qui all'Estrema Sinistra si brontola. Si impegnerà una nuova spesa straordinaria per opere pubbliche di un miliardo circa, da attingersi al credito solo per 610 milioni (destinati ad assestare il servizio ferroviario, oltre ai 300 milioni già autorizzati): si impegneranno venticinque milioni per la riforma delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, per lavori pubblici, per la navigazione interna, per i bacini, per i boschi, ecc., cinque per l'acquisto di opere d'arte in pericolo di andare all'estero, e cinque per la Marina. Per l'Istruzione non si faranno stanziamenti di sorta. Fra le promesse vi è quella di riduzione della tariffa telegrafica e postale; ma questa riduzione si farà? Il ministro ci abbaglia colle visioni dei miliardi e dei milioni. Le sole specie metalliche sono cresciute a 908 milioni, superiori a quelle della banca imperiale germanica, unita alle banche di emissione tedesche. Poi finalmente si viene alle promesse.

Sono promesse poco precise, tanto che più che promesse si dovrebbero dire desiderii.

Si promette ai Comuni l'esonero delle spese che anni addietro furono loro addossate, e queste spese di pubblica sicurezza e giustizia, ammontano a circa nove milioni.

Si promette anche di abolire la tassa di famiglia ed il valore locativo, sostituendole con una nuova imposta sull'entrata. Si calcola sopra un fondo di venti milioni di avanzo dopo avere provveduto al riordinamento dei servizii pubblici e questi milioni saranno assegnati agli sgravi dei consumi popolari, che — dice con energia il ministro — sono sempre un punto fermo nel nostro programma.

Quale sarà il primo sgravio?

Il ministro dice che preferisce le censure per avere taciuto a quelle che gli toccherebbero se avesse troppo parlato, e più delle parole valgono i fatti.

E vengano ma vengano presto! Perchè più avanti si rimanda la riforma tributaria generale ad un avvenire molto lontano? Il ministro dice di non poter concepirla che come un complesso di provvedimenti graduali. E sia pure, ma questi provvedimenti devono avere un nesso organico e il Governo avrebbe il dovere di esporre il quadro completo riservandosi di applicarlo gradualmente, affinchè, come dice l'on. Majorana, ogni cittadino abbia a pagare in armonia colla sua capacità contributiva. Ma per giungere a questo scopo, quale linea si vuole seguire?

Ciò lo potrebbe dire solamente il programma generale della riforma tributaria.

I moderni costumi parlamentari!

Un singolare patto elettorale che equivale a un traffico dell'onore del Parlamento.

Ci telefonano da Roma, 4, sera. (C. R.): Mentre si aspetta l'esposizione finanziaria, udiamo raccontare nella tribuna parlamentare uno dei più caratteristici fatterelli dei moderni costumi parlamentari. L'on. Galdieri, deputato di Teano, presenta le dimissioni. Perchè? Lo disse l'on. Capece Minutolo. «Perchè, spiegò questi, nel fervore della lotta elettorale aveva fatto col suo avversario, signor Lonardo, il seguente patto: che non sarebbe stato combattuto e quindi avrebbe ottenuto il titolo e la medaglietta di deputato, ma a metà della legislatura si sarebbe dimesso, perchè il rivale ne godesse in pace l'altra metà!» I fatti erano confermati anche dall'on. Fasce sottosegretario al Tesoro. Il fatto ha suscitato indignazione insieme al più amaro riso. Maggiore avvilimento delle funzioni di deputato non è possibile, e sarebbe necessario che una voce aspra e sdegnosa bollasse a fuoco questi trafficanti dell'onore del Parlamento. «Bisogna ripetere per Teano, dicevano alcuni, l'espressione inglese di: *borgo putrido.*» Altri dicevano: «Che c'entra Teano? Il collegio è vittima di questa manovra. Piuttosto dovremo ricordarci, quando si presenterà il nuovo deputato, di annullare l'elezione, e sarà la minor punizione; ma bisogna rifare le leggi delle incompatibilità secondo l'onesto.»

Quando si pensi che da due anni vi sono qui nel nostro seno degli uomini che esercitano il diritto di deputato, che votano nelle questioni essenziali pel paese e che sono accusati del delitto di corruzione elettorale e non si vuole discutere l'accusa già dimostrata dai documenti, c'è da disperare dell'avvenire.

Un emulo del "capitano" di Köpenick

Il falso segretario del ministro Aehrenthal - Arcivescovo e canonici gabbati.

Vienna, 2 dicembre.

(*Walter*) Il prode calzolaio, capitano Voigt, resosi immortale colla sua grottesca impresa di Köpenick, ha trovato subito degli imitatori a bizzeffe in tutto il mondo, ma nessuno dei suoi emuli, finora, era riuscito a superarlo, nè per la genialità — l'hanno già usata altri questa parola parlando dell'eroe di Köpenick — della trovata, nè per l'abilità nel metterla ad effetto.

Solo un avventuriero ungherese, invidioso della fama mondiale del macilento calzolaio di Berlino, può affermare ora di aver saputo contendere con molta destrezza la palma della mariuoleria al falso capitano di Köpenick.

Un cavaliere d'industria, di nome Strassnow, appena avvenuta la nomina del barone di Aehrenthal a ministro austro-ungarico degli Esteri, ebbe l'ispirazione di tentare un colpo *à la Köpenick*. Con molta disinvoltura, egli, da Vienna telegrafò all'arcivescovo di Zagabria: «Arriverà costì il consigliere ministeriale de Berger, segretario di S. E. il ministro degli Esteri. Firmato: *Il Ministero degli Esteri.*»

Un paio di giorni dopo, egli arrivò a Zagabria, fu ricevuto con molta deferenza da un prelato che, in una vettura arcivescovile, condusse lui ed il suo bagaglio al palazzo dell'arcivescovo. Questi fece ossequiosa accoglienza al falso funzionario e lo volle suo ospite, assegnandogli due magnifiche stanze.

Lo Strassnow, ch'è un bell'uomo, dall'aspetto distinto e dai modi affascinanti, si conquistò subito la fiducia e la simpatia dell'arcivescovo e dei canonici.

Il furbone — non si sa in che modo — era riuscito a procacciarsi delle informazioni su certi retroscena della politica croata, inoltre sui progetti e sulle ambizioni dell'alto clero e tutto ciò gli servì a meraviglia per sostenere con abilità la sua parte di inviato del ministero degli Esteri in missione speciale.

Lo Strassnow, prevedendo però il giuoco non poteva durar molto, approfittò dei pochi giorni ch'egli rimase a Zagabria non solo per tenere conciliaboli con i capi dei diversi partiti, promettendo decorazioni, promozioni, titoli, ecc., ma anche per fidanzarsi con una giovane e bellissima signorina di distinta famiglia, per annodare delle relazioni con parecchie signore e, sopratutto, per spillar quattrini all'arcivescovo, ai canonici e da qualche altro merlo credenzone.

Poco mancò che l'arcivescovo non gli sborsasse anche l'una sull'altra 200.000 corone per fondare un giornale.

Lo Strassnow credette però pericoloso il fermarsi più oltre a Zagabria e quindi dopo aver visitato in compagnia d'un canonico il seminario dove egli fu fatto segno a speciali ovazioni da parte degli studenti di teologia, partì per Budapest. Questa sua partenza, fece nascere dei sospetti sul conto suo; fu avvertita la polizia, la quale ben presto lo scovò a Budapest, ritrovando in lui un antico conoscente.

Ora le autorità, man mano che procede la inchiesta, stanno rompendosi la testa per indovinare dove e come questo audace gabbamondo abbia potuto procurarsi certe segrete informazioni sui rapporti che esistevano fra il Ministero degli Esteri ed il partito clericale croato.

Spunti ed appunti

La donna che trovarono l'altro giorno — in Milano: via Pallavicino — tempestata di colpi di coltello, aveva ventidue anni. Il giovine — Desiderio Ciceri — che divenne matricida martedì mattina (e anche questo dramma è milanese) non è che diciassettenne. Voi non avete, d'altronde, dimenticato che anche quella orribile creatura di peccato, la quale aiutò, giorni sono all'assassinio di un lattaio, non era molto lontana, in su, dal quindicesimo anno.

Per farsi uccidere, di notte, per uccidere, per condurre ad una strage le creature umane, basta ormai la giovinezza.

Desiderio Ciceri, l'assassino di sua madre, a diciassette anni era un pallido violento perlustratore dei sobborghi e delle cascine, quando anche i cani da guardia abbaiano meno volentieri e vorrebbero addormentarsi. Era un tristo: un figuro: ha commesso il più atroce dei delitti, da cui la natura inorridita repugna... Ma quanta angoscia per noi, salutati come galantuomini, che non possiamo attrarre con la nostra civiltà, queste anime errabonde, piene di freddo, di rancore e di infamia!...

C'è a Milano verso porta Monforte un palazzo, dove parecchi uomini di cuore vorrebbero accogliere i giovani uomini, prima che nelle loro mani sia scintillato il coltello: l'istituto per i minorenni, che deviano...

Ma chi dà loro il mezzo di arrivare da per tutto? Anzi gli scettici ricamano qualche loro sottile perfidia contro la beneficenza rossa e la nera, e si imaginano che di pietà, nel vecchio mondo, ce ne sia già troppa e che a crearne della nuova si mistifichi e si disperda la energia di qualcheduno.

Ma la cameriera di via Pallavicino, a ventidue anni, figlia di ignoti, aveva già uno stato di servizio di alberghi, di eleganze inesplicabili, e di allegrie che fanno sdrucciolare! Ma colei che portò il lattaio all'eccidio aveva lasciato due dita di una mano sotto una macchina, ed il fiore della sua purezza nel fango di mille trivii! Ma Desiderio Ciceri, figlio diciassettenne di un tisico che non aveva forza ad incutergli paura, conosceva forse della gran città soltanto le vetrine piene di gioielli, che suscitano tante cupidigie, anche se sono falsi!... Quanti gioielli falsi ha la vita!...

margutte.

IL PREMIO NOBEL

ENRICO MOISSAN.

Il premio Nobel per la chimica, che fu nel primo anno assegnato al professor Fischer di Berlino, per il secondo ai coniugi Currie e al prof. Becquerel; e nel 1904 e 1905 a Sir William Ramsey ed a von Baeyr di Monaco, toccherà quest'anno al prof. Enrico Moissan dell'Università di Parigi.

Il Moissan che conta ora cinquantaquattro anni è dal 1886 professore di tossicologia della Scuola di farmacia; più tardi fu incaricato di un corso di chimica generale e le sue lezioni sono raccolte con gelosa cura. Ma più che nell'insegnamento Moissan si distinse per le scoperte del laboratorio.

Enrico Moissan.

È nel 1886 infatti che egli risolveva un problema che parecchi chimici valenti avevan dovuto abbandonare: l'isolamento del più ribelle fra i metalli: il *fluor*, il conseguente profondo studio delle sue proprietà; e la sua liquefazione.

Passati pochi anni il Moissan chiamava di nuovo l'attenzione del mondo scientifico sul suo nome poichè, più fortunato degli alchimisti del medioevo, riusciva a fabbricare non l'oro, ma i diamanti.

Per mezzo di un forno elettrico di propria creazione egli, ottenuti 3500 gradi di calore procedeva alla fusione del ferro e dell'argento, introduceva del carbonio puro nella massa liquida e dal brusco raffreddamento del metallo ricavava dei frammenti di diamanti.

Dal laboratorio del Moissan sono usciti numerosi allievi e tutti uomini di alto valore scientifico che accolsero con vivissima gioia la notizia dell'assegnamento del premio al modesto e studioso loro professore.

WILLIAM THOMSON.

William Thomson, assai noto in Inghilterra pel titolo di nobiltà di Lord Kelvin, conferitogli nel 1892, ha ottenuto il premio per la fisica.

Il Thomson, nato a Belfast nel 1824, a ventidue anni occupava già la cattedra di fisica all'Università di Glasgow. Numerosi suoi articoli densi di osservazioni profonde, lo misero alla testa del movimento per lo sviluppo delle scienze fisiche.

Particolarmente il Thomson approfondiva le teorie del calore e dell'elettricità, inventando numerosi apparecchi e riuscendo ad arricchire la fisica teorica di geniali osservazioni. E forse furono gli studii suoi che condussero il Crookes alla scoperta della materia radiante. Certo la popolarità dell'ipotesi degli elettroni è dovuta all'appoggio del Thomson, che fra gli studiosi è considerato come il vero rappresentante del mondo scientifico inglese.

Dopo le pubblicazioni del Thomson la scienza può con sicurezza affermare che l'elettrono è il fondamento, l'elettricità stessa; dominatrice del mondo se non oggi entro domani. Curioso particolare: questo scienziato che ha definito l'atomo per quanto minuscolo sfuggente perfino ai nostri microscopi, quest'uomo che è tutto dedito allo studio è un fervente giuocatore di *tennis* e di *golf*.

Un'importante giornata alla Camera

L'Esposizione finanziaria dell'on. Majorana - La grave questione ferroviaria
Gli avanzi del bilancio - Qualche riforma - Le nuove spese militari.
Le condizioni dei Comuni.

Seduta del 4 dicembre.
Presidenza del presidente BIANCHERI.

Ci telefonano da Roma, 4, sera. (G.):

Giornata interessante oltrechè per il documento finanziario di cui il ministro del Tesoro darà partecipazione alla Camera, anche per l'inizio della discussione ferroviaria, la quale, se pure secondo il parere di molti non avrà conseguenza politiche, sarà non di meno importantissima perchè indicherà la via di uscita da quel disservizio, che intralcia la vita economica ed il commercio nazionale.

Perciò, fin dal principio della seduta, l'aula è discretamente popolata e così pure le tribune. Presiede l'on. Biancheri e seggono al banco del Governo i sottosegretari di Stato intressati alle interrogazioni.

L'on. Giolitti, in piedi, accanto al banco del Governo riceve frequenti strette di mano da numerosi deputati amici che, durante la lettura del verbale, gli sfilano innanzi per recarsi ai loro posti.

Non è mancato chi ha ironicamente osservato che egli passava in rivista la maggioranza e che, a giudicare dal suo buon umore, il presidente del Consiglio sembrava soddisfatto.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per i nove commissari dell'inchiesta sui contadini del Mezzogiorno. Riuscirono eletti: gli on. Capelli, voti 153, Dal Verme 152, Gorio 147, Carlo Ferrari 139, Raineri 133, Pozzi 130, Giusso 89, Di Scalea 78, Nitti 64, Grippo 63, Fani 61, Talamo 55; dispersi, nulli e bianchi: 48. Proclama quindi eletti i primi nove.

DIMISSIONI COMMENTATE.

Segue un caratteristico incidente.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Galdieri, deputato di Teano, che insiste per questioni di famiglia e di salute nelle dimissioni, già altra volta respinte dalla Camera.

CAPECE MINUTOLO ebbe già altre volte a sostenere che le dimissioni dell'on. Galdieri non dovessero essere accettate, ora non crede ai protesti, da lui messi avanti, tanto più che pare che egli di salute stia bene.

VOCI ALL'ESTREMA. Allora gatta ci cova!

CAPECE MINUTOLO crede che si tratti di un compromesso dell'on. Galdieri col suo avversario, per dividere un po' per uno le rose e le spine della legislatura. (*Rumori, impressione sui vari banchi della Camera.*)

VOCI ALL'ESTREMA. Sono porcherie!

A questo proposito bisogna notare che la Giunta delle elezioni ha proposto l'annullamento dell'elezione dell'on. Galdieri a Teano.

La cosa è assai commentata e la Camera accetta finalmente le dimissioni ed il collegio viene messo senz'altro a disposizione dell'avversario dell'on. Galdieri.

GREPPI giura.

Nessuna agitazione nei carabinieri.

Delle interrogazioni si svolge per la prima quella dell'on. Lucifero Alfonso, sulla agitazione dei carabinieri, interrogazione che il sottosegretario agli Interni, on. Facta, ha cercato ieri, ma inutilmente, di seppellire.

VALLERIS (s. s. Guerra) dà la risposta scritta e la legge fra la viva attenzione della Camera. Naturalmente la risposta del ministero della Guerra è rappresentata da una serie di smentite alle cinque domande contenute nella interrogazione, che sono le seguenti:

1.° Se sia vera la voce di una agitazione collettiva nell'arma dei carabinieri;

2.° Se siano vere le notizie di dimostrazioni di carabinieri avvenute a Firenze e a Catania;

3.° In caso affermativo come intendono provvedere perchè le ragioni del giusto loro malcontento siano eliminate;

4.° Quali provvedimenti abbiano preso perchè siano esemplarmente puniti gli ufficiali ed i militi colpevoli;

5.° Se in caso negativo non si stimi doveroso smentire ufficialmente notizie che screditano l'arma e ne insidiano la proverbiale disciplina;

E il generale, come ho detto, smentisce. Ma senza accorgersene inciampa in una contraddizione: ammette cioè che delle punizioni vi furono.

LUCIFERO A. vorrebbe e non vorrebbe essere soddisfatto, a seconda della sua condizione di ex ufficiale e di oppositore del ministero. Ha piacere per quanto riguarda la disciplina militare, che il generale Valleris abbia smentito, ma d'altra parte non può dimenticare la propria tendenza politica, e, rilevando le contraddizioni della risposta, osserva che la smentita ufficiale il Governo doveva darla qualche mese prima e non attendere l'apertura dela Camera.

Il naufragio del "Sirio".

AUBRY (s. s. Marina) indica agli on. Alessi e Santini i provvedimenti presi in occasione del naufragio del *Sirio*. Gli atti dell'inchiesta furono trasmessi all'autorità giudiziaria.

POMPILI (ss. Esteri) espone l'azione del ministero degli Esteri e del Commissariato di emigrazione.

ALESSIO osserva che il Governo non ha fatto saper niente nè sull'esito dell'inchiesta, nè sui provvedimenti che intende prendere. È fuor di dubbio che nel disastro del *Sirio* vi sono responsabilità nautiche e responsabilità amministrative che debbono venire in luce.

SANTINI riconosce che il ministro della Marina fece quanto doveva per attenuare le conseguenze del disastro. Non tutte però le autorità consolari e diplomatiche fecero il loro dovere.

L'elezione di Catania.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni, favorevoli alla convalidazione dell'on. Carnazza nel primo collegio di Catania. La Camera approva.

L'esposizione finanziaria.

Sono le 3.15 quando il ministro del Tesoro si alza per fare l'esposizione finanziaria. L'on. Majorana parla dal centro del banco del Governo e gli seggono a lato gli on. Giolitti e Massimini. Sono presenti anche gli altri ministri, meno il generale Viganò. La Camera è numerosa, ma non eccessivamente. In tutti i settori si notano dei posti vuoti, specialmente a Destra.

Majorana, ministro del Tesoro, incomincia la sua esposizione finanziaria coll'esame della gestione del bilancio 1905-1906.

Ne passa in rassegna le vicende, notando come da un avanzo di 10 milioni previsto all'atto della presentazione del progetto di bilancio, la situazione finanziaria si sia venuta migliorando così da consentire la previsione di un avanzo di 28 milioni colla legge che approvò il bilancio, e quella di oltre 65 milioni, poi, colla legge di assestamento.

Avverte, però, che la situazione era aggravata di quasi 79 milioni per effetto di vari provvedimenti, pei quali, in luogo del previsto avanzo di 65 milioni, si sarebbe avuto un disavanzo di oltre 13 milioni, qualora la gestione dell'esercizio non si fosse svolta con fortuna assai superiore alla previsione. Si potè infatti accertare al 30 giugno scorso una eccedenza delle entrate effettive sulle spese effettive di quasi 85 milioni e mezzo, la quale, dopo aver provveduto alla costruzione di strade ferrate per oltre 14 milioni e alla differenza passiva del movimento di capitali per 7 milioni e 700 mila lire ha lasciato tuttavia il notevole avanzo finale di lire 63 521 386,05.

Al miglioramento constatato col consuntivo, in confronto con le previsioni, hanno contribuito in larghissima misura le entrate e per 15 milioni anche le economie accertate nella gestione della spesa, al netto delle eccedenze verificatesi per taluni servizi. E qui, l'on. ministro, osserva che altri provvedimenti conviene aggiungere, a quelli in vigore per combattere le eccedenze nella spesa, e sopratutto occorre che le Amministrazioni usino la più rigorosa vigilanza e chiedano in tempo l'approvazione legislativa, quando non possano provvedere in altro modo ad imprevisto necessità.

L'esercizio 1906-1907.

Il progetto di bilancio per l'esercizio 1906-907, presentato il 30 novembre 1905, prevedeva un avanzo di più che 45 milioni, che si riduceva a soli 4 milioni per effetto di vari disegni di legge. Accresciute successivamente le previsioni dell'entrata, l'avanzo risalì a 27 milioni e così fu stabilito sulla base dei bilanci approvati e di quelli per i quali fu autorizzato per legge l'esercizio provvisorio.

Pur non potendo presentare, allo stato delle cose, il progetto di assestamento del bilancio, tuttavia il ministro, ne delinea la situazione; e tenendo conto da un lato dell'economia di 10 milioni per la conversione della Rendita e delle maggiori entrate in relazione all'andamento delle riscossioni del primo quadrimestre, e dall'altro delle maggiori spese dipendenti da leggi, o dallo svolgimento dei servizi o da provvedimenti in corso di esame, prevede che il bilancio possa chiudersi con un avanzo di 30 milioni.

L'esercizio 1907-1908.

Passa poi a ragionare dell'esercizio 1907-908, le cui previsioni proposte col progetto di oltre 55 milioni e mezzo. Sebbene tale avanzo non tenga conto dei disegni di legge presentati o da presentarsi al Parlamento, si nota tuttavia, sull'esercizio precedente, un reale miglioramento, dovuto, oltre che ai 20 milioni di economia prodotti dalla conversione della rendita, al costante incremento delle entrate.

Ricorda, a tale proposito, le indagini fatte da Perazzi, da Grimaldi, da Rubini, da Di Broglio e da Luzzatti, le quali, pur concludendo a cifre diverse, affermano che l'aumento delle entrate nel nostro bilancio è normale da molti anni; ma, se crescono le entrate, crescono altresì le spese; onde maggiore s'impone la necessità di pareggiare con mano ferma le spese alle entrate.

Constatato il brillante svolgimento dei cespiti erariali, si affretta a soggiungere che, nella valutazione delle entrate del prossimo esercizio, egli si è attenuto rigorosamente al criterio, seguito in questi ultimi anni, di non calcolare alcun incremento al di là di quello accertato nel precedente esercizio e nel primo quadrimestre di quello in corso.

Dà quindi ragione degli aumenti proposti col progetto di bilancio, mettendo in evidenza speciale l'andamento delle tasse sugli affari e di fabbricazione, dei proventi doganali, delle privative, della ricchezza mobile e delle poste e telegrafi, che migliorano tutti, ed accenna a talune diminuzioni di entrata, fra le quali, la principale, quella di 13 milioni per minore imposta sui terreni e sui fabbricati in conseguenza dei provvedimenti a favore del Mezzogiorno, della Calabria e dei paesi vesuviani.

Passa poi all'esame della spesa, notando che aumenta di 34 milioni, in gran parte per effetto di leggi e in parte anche per maggiori dotazioni proposte ai pubblici servizi.

Enumera le leggi, che segnatamente graveranno il bilancio del prossimo esercizio; e rileva come, prima ancora della conversione della rendita, la quale assicura per il 1° quinquennio un benefizio di 20 milioni annui, erano già state approvate molte leggi, che dovevano pesare sul bilancio per una somma assai maggiore. Il che significa che il margine per le riforme tributarie o per fornire di più larghi mezzi i servizi pubblici non può trovarsi che nell'incremento delle entrate.

E inspirandosi a tale concetto, il ministro, il quale, mentre intende che si debba volgere opera assidua e sollecita anche al graduale riordinamento del sistema tributario, ritiene tuttavia che debbano dedicarsi cure immediate al miglioramento dei servizi pubblici, che rappresentano il più urgente bisogno d'Italia, dichiara che norma costante del Governo, sarà di provvedere alle spese di carattere permanente con entrate permanenti del pari, e con mezzi straordinari ad opere straordinarie.

Aumenti di spese - Promessa di qualche riforma.

Così per lo sviluppo progressivo e normale dei servizi, che non richiedano provvedimenti organici, si sono accresciuti gli stanziamenti di bilancio, ad esempio: quelli dell'Istruzione per l'insegnamento universitario e per i musei, scavi e monumenti; quelli degli Affari esteri per impianto di nuove scuole all'estero; quelli dell'Agricoltura per scuole, stazioni, laboratori, cattedre ambulanti, esperienze agrarie e miglioramenti del bestiame di riproduzione; quelli delle Poste per maggior retribuzione del lavoro straordinario, per i procacci e per varie indennità richieste dal sempre crescente sviluppo dei servizi; quelli delle Finanze in relazione all'incremento dei prodotti.

Con vari disegni di legge, invece, si chiede l'approvazione di speciali provvedimenti, fra i quali meritano di essere notati, per il loro carattere economico e sociale: la riforma dell'insegnamento industriale e commerciale, che importerà una maggiore spesa annua di 250 mila lire, la sistemazione dei bacini montani e relativi rimboschimenti con una spesa di 6 milioni da ripartirsi in 15 anni, i provvedimenti per migliorare i pascoli montani e il servizio ippico e quelli per la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Così, per agevolare i mezzi di comunicazione nelle contrade che ne abbiano maggior bisogno e titolo, è stato proposto di elevare, fino al 30 giugno 1909, a tre milioni il limite d'impegno per sussidi da concedersi alla costruzione di nuove ferrovie e di fissare un limite d'impegno di due milioni e mezzo per le ferrovie destinate a congiungere con le prossime stazioni ferroviarie i capoluoghi di circondario, a favore dei quali è anche autorizzato uno speciale sussidio per tramvie quando a queste si dia la preferenza.

Speciali proposte saranno presentate tra breve a favore della Sardegna; e altre per Roma, e tali che il ministro confida che riescano degne della capitale d'Italia.

Pel bilancio della Guerra.

Per le spese straordinarie militari si propone di elevare il consueto assegno di 16 milioni annui alla somma di 20 milioni per la durata di 10 anni, al fine di provvedere alle necessità dell'esercito e della difesa nazionale e per svolgere il programma iniziato e completarlo in armonia con le nuove esigenze tecniche.

Altre proposte sono state presentate: per miglioramenti a favore del Corpo reale equipaggi recanti un onere di 2 440 000 lire; per i carabinieri, le guardie di città e carcerarie con una complessiva maggiore spesa di quasi 11 milioni; per la magistratura e le cancellerie giudiziarie, le quali importeran-

---

Appendice del SECOLO 5 Dicembre.

CARLO MEROUVEL 83

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

In una parola lo avrebbe condannato senza udirne le discolpe?

Questo invece egli aveva fatto.

E quando si rividero sotto i grandi alberi del viale di Marigny, lo avrebbe lasciato senza credere alla sua innocenza, senza indovinare, dal suono della voce, dal tremito che lo agitava, che l'amore non era morto ancora, che era solo ferito e non aspettava che una parola, un gesto, per rianimarsi, per tornare più vivo di prima?

Adesso tutto era finito.

Il racconto delle sofferenze dell'ex luogotenente la aveva commossa appena.

Non era egli l'autore della propria sciagura e di quella pur anche della sua amica d'infanzia?

A forza d'udire la signora Raimbaut dirle, coll'accento della più viva amicizia: «— Dimenticatelo, figliuola mia; l'amor vero è dolce e fidente! Con un geloso come lui, sareste stata infelicissima!», avea finito per crederlo e per staccare il pensiero da un uomo che s'era mostrato sì sospettoso.

La lettera, perciò, della sorella l'aveva assai più turbata che la narrazione delle avventure di Marcello.

Avrebbe voluto esserle vicina, ajutarla nella situazione difficile di cui un segreto istinto le faceva presentire il fatale scioglimento.

Non s'ingannava.

Non doveva però conoscere il fatto se non dopo avvenuto.

Nell'ora medesima in cui, insieme alla padrona, che, dopo la gita a Rambouillet col nipote, le dimostrava una maggior tenerezza, sedevasi a tavola in una saletta da pranzo di Chevilly — la cui principale attrattiva consisteva nella vista deliziosa, offrentesi agli occhi dei commensali — Pietro faceva colazione col suo amico Vidieu nel costui alloggio di via Commines, quando Sansone gli recò un dispaccio.

Lo aprì subito, e il viso gli si contrasse in un'espressione in cui era dapprima brillato un lampo di gioja, la quale però non tardò a mutarsi in dolore.

Il telegramma era di Maddalena.

«Sono costernata... Mio figlio è spirato!... Che devo fare?»

Egli porse il foglio, senza proferire una parola, al socio, che lo interrogò collo sguardo, e chiese solamente:

— Ebbene?

— Ora saprai.

L'ingegnere voltosi a Sansone che stava aspettando i suoi ordini:

— Un calamajo, della carta.

Scrisse:

«Nessuno sappia nulla. Alcuna lettera di partecipazione. Arrivo stanotte a Lignères. Mandatemi una carrozza alla stazione.»

— Parti? gli domandò Claudio, che continuava a guardarlo.

— È necessario.

Soggiunse poi con strano accento:

— Non sono il padre?... Convien salvare le apparenze!

— Vuoi che t'accompagni?

— Inutile incomodarti. Facciamo in modo che tal morte sia ignorata... Un bambino sì tenero... in un luogo isolato, chi se ne occuperà?... D'altronde che bisogno c'è di propalare le nostre faccende domestiche?

Vidieu osservò:

— In fondo hai ragione.

— M'approvi?

— Sempre, caro Pietro.

— Allora, presto al telegrafo.

Il *groom* aspettava all'uscio.

Sansone gli disse:

— Hai inteso Canot?

— Sì.

— Corri.

— Senza perdere un minuto, signor Sansone.

Il giovane scese le scale a precipizio e montò sulla bicicletta.

— Uno è scomparso! mormorò Pietro, parlando a sè stesso.

— Vidieu, che non aveva udito se non un suono indistinto, chiese:

— Che dici?

— Nulla.

— Che rapida fine!

— Era prevista. Il dottor Bernard, che abbiamo mandato a Lignères, me ne aveva preavvertito.

«Il bambino era assalito da convulsioni ad ogni istante; ed io ho fatto tutto il possibile per salvarlo...

— Lo so.

Barroux aggiunse:

— Caro Claudio, non credo aver commesso mai una cattiva azione; ma non si può esigere da me che io abbia a manifestare un dolore inconsolabile per la perdita di quella povera creaturina.

— A che ora parti?

— Stasera, alle sette.

— Bene... Non si deve avvisar nessuno?

— Nessuno.

— Neanche il marchese?

— È ad Arville. Spero che, al pari di sua figlia, vorrà seguir le mie istruzioni.

— Povera donna!

La frase di Claudio significava:

— Non c'è pericolo ch'ella vi si opponga! Che non farebbe per riconquistare il tuo cuore?

— A proposito, e suo fratello? chiese Barroux.

Vidieu strinse le labbra, corrugò la fronte e rispose:

— Incorreggibile... Tuttavia!...

— Nutri ancora qualche speranza?

— Sì, per quanto debole.

Al momento di separarsi fu il più vecchio che disse, appoggiando le due mani sulle spalle dell'altro:

— È madre ...Deve soffrir crudelmente... Siile pietoso!...

— Ti pare che non lo sia stato abbastanza fino ad ora? rispose l'ingegnere.

— Ti sei mostrato anzi generoso come nessuno al tuo posto lo sarebbe stato... Generoso verso di lei e sopratutto verso gli altri.

«Oggi è colpita al cuore... Consulta dunque il tuo.

— Ahimè! mormorò Pietro.

Il quale uscì, non prima d'aver abbracciato con gran tenerezza l'amico.

Alle sette, senza aver dato nessuna spiegazione ai famigliari, prendeva, accompagnato dal suo fedel cameriere, il treno che lo avrebbe condotto a Granville.

Prima però, rinchiusosi nella propria camera, avea scritto le brevi linee seguenti:

«Cara Maddalena.

«Comprendo il vostro dolore e ne ho «pietà.

«Non vi sarà sfuggita la ragione del «mio dispiacecio.

«Voglio che alla cerimonia funebre, «cui assisterò per riguardo verso il mon«do ed anche per riguardo verso di voi, «assistano poche persone, e sopratutto «non vi si trovi nessuno di coloro coi «quali non bramo aver contatto di sorta.

«Sarà questa la prima volta, dopo la «nostra separazione, che le circostanze ci «costringeranno a riunirci.

«Ve l'ho detto e ve lo ripeto, piglio «una viva parte al vostro dolore, ma la «decisione per la quale viviamo separati, «rimane irrevocabile.

«Rappresentate la vostra parte, io rappresenterò la mia.

«Non senza però una gran pena.

«L'esistenza che m'avete fatta è or«ribile.

«La subisco con coraggio e rassegna«zione, sebbene non me la sia meritata.

«Procurate d'imitarmi e di condurvi «in modo da darmi le sole soddisfazioni «che possa ormai attendere da voi: la «conservazione, cioè, del mio onore che «voglio intatto, e il silenzio sul male ir«reparabile che siamo costretti a subire.

«Vi lascierò non appena sarà compiuta «la cerimonia che devo presiedere nella «mia qualità di padre dinanzi alla legge.

no a pieno sviluppo un aggravio di 3 milioni e mezzo all'incirca; per accrescere il personale delle poste e provvedere intanto alle aumentale esigenze del servizio, in attesa di una più vasta riforma organica; per modificare i ruoli dei personali delle imposte dirette, delle intendenze di finanza e del dazio consumo di Roma e Napoli e per il personale straordinario del catasto; per il riordinamento delle tre carriere del ministero degli Affari Esteri, interna, diplomatica e consolare; e altre per riforme di minore importanza.

Ulteriori provvedimenti, intesi a migliorare la carriera dei vari personali governativi, saranno presentati a misura che verranno compiuti gli studi in corso e, sopratutto, a misura che sarà consentito dalla situazione del bilancio.

La condizione degl'impiegati.

Evidentemente il personale a servizio dello Stato non è, in Italia, lautamente retribuito e la scarsità degli assegni si rende ancor più manifesta per l'aumentare del costo del tenor di vita; ma non debbonsi trascurare i riguardi dovuti ai contribuenti. D'altro canto, da parecchi anni, da quando, cioè, le condizioni finanziarie sono venute migliorando decisamente, lo Stato italiano non ha mancato, nei limiti del possibile, di volgere le proprie cure a favore dei suoi funzionari e dipendenti, come è dimostrato da uno studio che il ministro allega all'esposizione e dal quale si trae che le variazioni introdotte dal 1898-99 al 1905-06 nei ruoli delle varie amministrazioni hanno recato l'onere netto di oltre 33 milioni annui.

Con le proposte enunciate cresce ancora la spesa per il personale; e, così facendo, il Governo ritiene di operare saggiamente, poichè migliorare il personale, purchè esso si mantenga ossequiente alla disciplina e rispettoso della sovrana autorità dello Stato, significa migliorare il servizio; ma bisogna che il paese sappia tutto ciò che si è fatto e si fa, a questo riguardo anche per trarne opportuno ammaestramento di misura e di limite.

Come saranno impiegati gli avanzi del bilancio.

Al rinnovamento dei pubblici servizi non è possibile provvedere con le sole risorse ordinarie del bilancio; occorrono mezzi straordinari e questi sono consigliati anche dall'indole della spesa, in quanto questa possa, esplicando poi per lungo tratto di tempo il proprio ufficio benefico, considerarsi come un aumento di patrimonio.

Ma poichè non dimentica che una delle cause maggiori del rifiorire della nostra Finanza fu certamente l'astensione, da molti anni, dal creare debiti di Stato, il ministro dichiara che non intende allontanarsi dalla lodevole massima fin qui seguita. Debbono eccettuarsi solo le ferrovie, per le quali si può ricorrere al credito a fine di curarne i bisogni straordinari. Alla necessità degli altri pubblici servizi, tenute presenti le liete vicende delle entrate e considerate le ottime condizioni della cassa, propone di provvedere cogli avanzi di bilancio, come da più tempo se ne afferma in Italia la convenienza. E che un tale provvedimento possa essere consentito dalla cassa, lo provano le sue larghe disponibilità, le quali, al 31 ottobre p. p. ascendevano a quasi 432 milioni, mentre non si avevano in circolazione che 126 milioni di buoni del tesoro sui 300 autorizzati e rimaneva intatta la disponibilità di 125 milioni di anticipazioni statutarie. Il ministro continua ad analizzare le condizioni del Tesoro mostrando come sieno assai soddisfacenti.

Sull'avanzo di 63 milioni all'incirca accertati nel 1905-906 si propone di prelevare 60 milioni da erogarsi in vari esercizi per spese straordinarie in pro' dei servizi pubblici.

Si assegnano 25 milioni al servizio postale, telegrafico e telefonico, segnatamente per l'acquisto di nuovi ambulanti e di altro materiale pel trasporto delle corrispondenze, per iniziare l'esperimento della posta pneumatica, per favorire i trasporti con automobili, per estendere la rete telefonica e infine per ampliare e riordinare la rete telegrafica così da poter permettere di attuare la riduzione della tariffa telegrafica, cui oggi fanno ostacolo le condizioni tecniche del servizio.

Altri 25 milioni sono destinati al bilancio dei Lavori Pubblici, e ripartiti: 18 milioni a favore dei porti, che insieme ad altri 82 formano i 100 milioni di spese straordinarie da erogarsi per lo stesso titolo in un dodicennio, e 7 milioni a favore della navigazione interna.

Infine 5 milioni dovranno servire a formare il primo fondo di dotazione di un monte speciale destinato all'acquisto di insigni opere d'arte e 5 milioni per la costruzione di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale di Taranto e per acquisto straordinario di carbone per la marina militare.

Il servizio ferroviario.

Fra tutti i servizi pubblici è quello che più di ogni altro richiede cure sollecite e intense; e a ciò provvede il disegno di legge, già presentato, col quale si chiede l'autorizzazione di erogare 610 milioni in spese straordinarie per l'assetto delle linee e per il materiale mobile, in aggiunta ai 300 milioni concessi con le leggi del 1905 e del 1906: in tutto 910 da spendersi nel periodo di sei anni secondo un piano definito in ogni suo lato.

Astraendo dalla parte tecnica del problema, il ministro si limita a considerarlo in rapporto agli effetti finanziari che ne conseguono tenendo altresì conto delle spese per il pagamento dei debiti verso le cessate Società esercenti.

È noto che per le liquidazioni ferroviarie era stata prevista la spesa di circa 500 milioni. A tutto ottobre 1906 sono stati pagati 435 milioni e mezzo, dei quali 355 milioni e mezzo mediante certificati 3.65 per cento e 80 milioni anticipati dalla cassa; e si prevede che al saldo definitivo delle liquidazioni, compreso in esse il completamento della dotazione di magazzino, occorrano altri 60 milioni. Si rimane così entro i 500 milioni complessivi, previsti fin dal principio.

In conto della spesa straordinaria di 300 milioni, autorizzata per l'aumento del materiale mobile e per l'assetto delle linee, si sono erogati 61 milioni, provveduti mediante mutui al 3.75 per cento con la Cassa depositi e prestiti.

E qui l'on. ministro esamina i vari mezzi coi quali procurarsi i fondi da provvedere all'azienda ferroviaria e per completare il pagamento del debito verso le cessate Società.

Ritiene non conveniente il ricorso ai mutui con la Cassa depositi al 3.75 per cento, specialmente dopo la conversione della rendita e ammette solo in via provvisoria, e con l'espressa clausola del reintegro, l'uso delle risorse ordinarie di tesoreria. A questo proposito ricorda che l'on. Rubini ebbe a riconoscere che tal partito, se è eccellente per ogni verso, è oggetto alle fluttuazioni del bilancio, alle esigenze sempre maggiori dei servizi, alla necessità ognora più imperiosa di mitigare i tributi sui consumi più indispensabili. All'incontro il servirsi provvisoriamente della cassa costituisce un eccellente atto di amministrazione per il minore carico di interessi che ne deriva.

Per tali considerazioni è da preferire il mezzo dei certificati, il cui interesse però si propone di ridurre, in armonia coll'eseguita conversione della rendita, da 3.65, qual'è oggi, a 3.50 per cento. Fermo restando il loro tipo, di essere, cioè nominativi e rimborsabili in 40 anni, proponesi ancora, al fine di renderne più facile il collocamento, di poterli suddividere, in casi eccezionali, in pezzi da 100 000 lire l'uno e di poterli cedere anche a privati, registrandone la cessione per attergato solo in quanto le parti lo richieggano.

Nessuna preoccupazione deve aversi per il rapido e sicuro collocamento dei certificati, potendo la Cassa Depositi fornire fino a 120 milioni all'anno e avendo la Banca d'Italia e il Banco di Napoli dichiarato che si impegnano a prenderne rispettivamente 40 milioni e 15 milioni del nuovo tipo 3.50. Il ministro aggiunge di esser sicuro che molte casse di risparmio, società d'assicurazioni ed altri enti si provvederanno dei nuovi certificati.

Sempre in tema di ferrovie, annunzia il proposito del Governo di procedere al riscatto di talune poche linee congiunte alla rete di Stato, alcune anzi ad essa innestate e nelle contrade di maggior traffico, le quali sono in atto esercitate dallo Stato, con perdita, per conto delle società concessionarie. Per otto di tali linee il riscatto venne già notificato e le liquidazioni sono generalmente bene avviate, onde non tarderanno molto le relative proposte, destinate a recar sollievo al Tesoro.

La prima parte del discorso del ministro del Tesoro è ascoltata con grande attenzione, non turbata da alcuna manifestazione di approvazione o disapprovazione dell' Assemblea.

Per debito di verità bisogna dire che l'ambiente è piuttosto freddo. Alle quattro l'onorevole Majorana chiede di riposarsi. L'onorevole Giolitti, prima, poi l'on. Mirabello ed altri ministri, stringono la mano e si congratulano con l'on. Majorana. Seguono altre strette di mano ed altre congratulazioni da parte di amici del ministero che si recano al banco del Governo.

Credito e circolazione

Alle ore 4.45 l'oratore riprende il suo discorso:

Dopo un accenno alla grande conversione della rendita e alla necessità di procedere ad altre conversioni minori di debiti redimibili, che ancora si debbono eseguire, così per ottenere nuovi vantaggi all'erario come per riaffermarne il credito, si trattiene sugli Istituti di emissione, nelle cui condizioni e nelle sempre più solide garanzie della circolazione trova fedele riscontro il progresso dell'economia generale del paese.

L'insieme delle riserve, in valuta metallica od equiparata, a garanzia dei biglietti e dei debiti a vista, era al 31 ottobre 1906 di un miliardo e 181 milioni, dei quali 908 milioni in valuta metallica. Da un anno all'altro la riserva è cresciuta di 190 milioni e le specie metalliche di milioni 174.

L'ammontare delle valute metalliche possedute dai nostri Istituti di emissione supera l'insieme di quelle della Banca Imperiale germanica e delle Banche di emissione locali tedesche e si avvicina a quella della Banca d'Inghilterra integrata dell'oro delle Banche di Scozia e d'Irlanda, mentre poi la sola riserva in oro e scudi della Banca d'Italia supera quella della Banca d'Inghilterra.

Alla stessa data la circolazione ascendeva ad 1 miliardo e 610 milioni e l'ammontare dei biglietti interamente coperti da riserva metallica, effettiva o equiparata, si ragguagliava al 68.57 per cento, una percentuale, cioè, superiore di tre punti e mezzo a quella del 1905. Attività di prim'ordine, poi, completavano abbondantemente la garanzia dell'intiera emissione.

Al 1 gennaio prossimo il limite normale della circolazione bancaria, coperto col 40 per cento di riserva, metallica o equiparata, verrà definitivamente stabilito in 864 milioni, al di là dei quali ogni emissione di biglietti dovrà essere per intiero garantita da una riserva di sole specie metalliche d'oro o d'argento.

Altro sintomo significante del progressivo miglioramento dei nostri Istituti di emissione è dato, oltre che dall'incremento delle scorte metalliche e dal miglioramento del portafogli, anche dalla riduzione delle antiche partite immobilizzate, le quali, accertate in 336 milioni nel 1894, sono ora ridotte a 159 milioni e cioè a 42 milioni meno dello scorso anno. Le sole immobilità della Banca d'Italia da 450 milioni sono scese a 76 milioni.

Il ministro ricorda l'opera della Banca d'Italia nell'operazione della conversione della rendita; accenna al Banco di Napoli, la cui ricostituzione patrimoniale è felicemente compiuta e al Banco di Sicilia, che merita oggidì la più attenta considerazione, specialmente per la legge degli zolfi e per la necessità di non tardare oltre l'applicazione della legge sul credito agrario. Aggiunge poi che le migliorate condizioni degli Istituti di emissione incoraggiano ad esaminare con vigile cura le disposizioni che li reggono, per emendarle — fermi restando i limiti della circolazione — in quei punti che più non sembrano rispondere alle esigenze del mercato monetario, ed alle funzioni degli istituti stessi, quali dovrebbero svolgersi in armonia con le mutate condizioni del credito, della economia nazionale.

Annunzia poi il proposito del Governo di affrettare taluni misurati provvedimenti rivolti a meglio regolare, dal riguardo giuridico e fiscale, le contrattazioni di borsa.

Espone, infine, alcune notizie intorno alla Cassa depositi e prestiti la quale amministra depositi di libero risparmio per un miliardo e 200 milioni, oltre ad altrettanto importare di depositi obbligatori a cauzione di appalti e lavori.

La Cassa, senza venir meno al suo scopo originario, il credito agli enti locali, che anzi è venuta sempre svolgendo, ha potuto e può ogni giorno più aiutare efficacemente lo Stato in nuove grandi operazioni, fra cui principali quelle richieste dalle spese ferroviarie. Essa provvide alla trasformazione dei prestiti della Sicilia e della Sardegna, estendendo poi siffatte operazioni a tutta Italia, e concorse e concorre tuttora all'esecuzione delle leggi per l'igiene, per le scuole, per la viabilità e per soccorsi a pubbliche sciagure.

Comuni e Provincie.

Le condizioni del credito agli enti locali sono fatte sempre più miti, allargando il periodo dei prestiti e degli ammortamenti e riducendo gli interessi; e ora il ministro è lieto di annunziare che il Consiglio d'amministrazione della Cassa ha proposto, ed il Governo si affretterà a consentire, di ridurre, dall'anno prossimo, l'interesse dei mutui ai Comuni e alle provincie dal 4 1/4 al 4 per cento per tutti i prestiti vecchi e nuovi e ciò senza ridurre la ragione dell'interesse dei risparmi postali. Nè devesi temere che l'organismo dell'Istituto, per tali provvedimenti di favore, abbia a risentirne danno, chè anzi prevedesi un miglioramento alle pensioni dei maestri elementari e confermasi la considerevole quota che la Cassa Nazionale degli operai gode sugli utili della gestione dei risparmi.

La riduzione degli interessi ai mutui dei Comuni e delle provincie sarà un sollievo per molti degli enti locali che versano in condizioni disagiate. Occorrono però altri provvedimenti. Il Governo si occupa della questione di esonerare gli enti locali delle spese di Stato, che furono loro addossate anni addietro. Ben difficile è una soluzione immediata e completa, per le condizioni del Tesoro; più facile è una soluzione graduale che cominci col tener conto degli enti più disagiati. In tal senso sono volti gli studi del Governo.

Indipendentemente da ciò deve togliersi ad esame tutto il problema della finanza locale. Il ministro delle finanze presenterà proposte di opportune integrazioni e sviluppi al disegno di legge sui tributi comunali che è davanti alla Camera e che è informato al concetto fondamentale di abolire le tasse di famiglia e focatico ed istituire l'imposta sulla entrata.

Bisogna anche occuparsi delle difficili condizioni in cui la legge sul Mezzogiorno ha posto molti Comuni. Mentre il Governo ha dato disposizioni perchè, ai sensi di un articolo della legge stessa, nei luoghi dove concorrano speciali condizioni di fatto sieno adottati dei temperamenti, riserbasi all'anno nuovo di presentare su quest'argomento proposte legislative.

Riassunto e conclusione.

L'on. ministro riassume il suo dire notando che l'avanzo di oltre 55 milioni e mezzo previsto per l'esercizio 1907-908, per effetto dei provvedimenti enunciati e di altri di minore importanza da presentarsi, si ridurrà a 17 milioni all'incirca. Osserva, però, subito che siffatto avanzo andrà certamente crescendo per l'incremento delle entrate, sobriamente calcolate, o per effetto di provvedimenti, quali la conversione di debiti redimibili e il riscatto di alcune onerose linee ferroviarie; e che quindi, senza esagerare, può farsi sempre assegnamento sopra un fondo di presso a 20 milioni per provvedere a quegli sgravi di tributi, che sono sempre uno dei punti fermi del programma del Governo.

Non ritiene il momento di trattenersi a lungo intorno a cotesto argomento: il margine di bilancio lasciato per i provvedimenti tributari è la dimostrazione più eloquente dei propositi del Governo.

Ricordate le varie vicende della nostra finanza e l'opera di ricostituzione, graduale, ma incessante, del bilancio e del credito dello Stato, nota come, dopo la conversione della rendita, sia sorto da ogni parte il grido che una nuova èra debba aprirsi per la finanza italiana.

Due sono i maggiori bisogni dell'Italia economica: riformare, da un lato, il regime tributario, rinvigorire, dall'altro, i pubblici servizi; ed è naturale che, oggi, avendo maggiori disponibilità di mezzi, debba lo Stato volgere l'opera sua ad entrambi i lati del problema.

Al miglioramento dei servizi pubblici provvedono, in quanto il bilancio oggi lo consenta, le proposte concrete già presentate. Alla riforma del regime tributario, oltre il margine per gli sgravi, intenderanno opportune proposte, da sottoporsi a grado a grado al Parlamento, cominciando con la finanza locale.

La riforma tributaria, infatti, non si può concepire, in Italia, altrimenti che come un complesso di provvedimenti graduali, fra loro organicamente congegnati e tali che non si limitino alla mera e sola funzione aritmetica della riduzione dell'onere dei tributi, ma si ispirino ben pure al principio di una equa traslazione, in modo che i cittadini abbiano a pagare in armonia con la reale loro capacità contributiva. In tal senso furono concepite ed attuate le maggiori leggi di riforme tributarie che conti l'estero e in tal senso devesi operare anche in Italia.

Dopo aver accennato ai molti indici del progresso economico del paese e in ispecie al movimento commerciale, l'on. ministro così conclude: Di fronte a questi fatti e ad altri molti analoghi che pur potrei ricordare, è chiaro che massimo dovere del Parlamento e del Governo debba essere quello di favorire, con ogni sforzo, non solo le mirabili energie delle quali il paese ha già dato prova, ma tutte le altre, così copiose, ch'esso ancora in sè contiene, o latenti o depresse.

L'impressione - Poco entusiasmo.

L'on. Majorana, terminando la seconda parte dell'esposizione finanziaria, è salutato da un applauso del settore di Sinistra e da alcuni isolati dal Centro e dalla Destra.

Ai brevi applausi segue al banco del Governo una sfilata di venticinque o trenta deputati, tra i quali l'on. Di Rudinì ed alcuni sottosegretari di Stato che si compiacciono col ministro del Tesoro ed ossequiano l'onorevole Giolitti.

Concludendo: poco entusiasmo per l'Esposizione finanziaria.

IL SERVIZIO FERROVIARIO

Dopo una breve tregua l'on. Biancheri annuncia che è aperta la discussione sulla questione ferroviaria. Sul banco del Governo un usciere depone il portafoglio da ministro dell'on. Gianturco, tanto gonfio di documenti da sembrare una valigia. Infatti il ministro dei Lavori Pubblici ha messo insieme per questa discussione un incartamento voluminoso. La scorsa notte alle ore 3 il gabinetto del ministro a San Silvestro appariva ancora illuminato.

BRUNIALTI propone che gl'interpellanti e interroganti ritirino le loro interpellanze e interrogazioni e si considerino come iscritti nella discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

PRESIDENTE aveva fatta particolarmente la stessa proposta, ma non aveva trovato consenso in alcuni degli interpellanti.

Annunzia che l'on. Maggiorino Ferraris mantiene la sua interpellanza rinunciando a svolgerla.

GIOLITTI (pres. Consiglio) nota che, se un interpellante rinuncia a svolgere la sua interpellanza, non può aver diritto a risposta.

PRESIDENTE ritiene ritirata l'interpellanza dell'on. Maggiorino Ferraris, considerandolo inscritto nella discussione generale del bilancio.

INTERPELLANZA COTTAFAVI.

COTTAFAVI svolge la sua interpellanza sul disservizio ferroviario e sui mezzi per farlo prontamente cessare.

Osserva che nel passaggio dall'esercizio privato a quello di Stato si commise l'errore di distruggere le direzioni esistenti, istituendone delle nuove e mutando tutto il personale direttivo.

In questo errore risiede, ad avviso dell'oratore, la causa principale del disservizio ferroviario.

Crede inutile aumentare il numero dei carri, se prima non si aumenta il numero dei binari e la potenzialità delle stazioni.

Svolgendo poi un'altra interpellanza sottoscritta anche dagli on. Spallanzani e Sichel sul disservizio ferroviario in provincia di Reggio Emilia, accenna ai gravi inconvenienti deplorati, sopratutto nella campagna vinicola.

Lamenta che, mentre colà mancavano i vagoni, altrove vi erano dei carri vuoti. Questo prova il cattivo funzionamento della direzione, e l'oratore invoca una severa inchiesta ed energici provvedimenti.

S'invoca un'inchiesta.

CAVAGNARI interpella il ministro dei Lavori pubblici intorno alle cause ed alle responsabilità del persistente disordine dell'esercizio delle ferrovie di Stato; circa i provvedimenti che intende prendere per restituirlo dalle anormali condizioni nelle quali da troppo tempo si trascina un pubblico servizio, che tanto contribuisce alla vita ed alla prosperità del paese.

Accenna ai generali e giustificati lamenti per lo stato quasi di paralisi del servizio ferroviario, divenuto di gran lunga peggiore con l'esercizio di Stato.

Censura la *vantata autonomia* del servizio ferroviario, che ha aumentata la confusione.

Rileva il danno che ne viene alle industrie. A siffatta condizione di cose non si ripara coi soli provvedimenti proposti dal Governo.

Occupandosi del porto di Genova, segnala le opere più necessarie ed urgenti.

Esorta il Governo ad imitare le coraggiose e sapienti iniziative degli altri paesi e specialmente della Germania.

Osserva che le recenti ispezioni non hanno portato alcun utile risultato. Di qui la necessità di un'inchiesta, compiuta da uomini imparziali ed indipendenti.

Bisogna rinunciare all'errato concetto dell'autonomia. (*Commenti*).

Afferma che la questione, per la sua immensa gravità, assurge all'importanza di una vera e propria questione politica.

In relazione ai concetti esposti presenterà, nella discussione del bilancio dei Lavori Pubblici, un ordine del giorno, che spera sarà accettato dal ministro (*approvazioni*).

Quali sono i provvedimenti del Governo

ARNABOLDI ritiene che lo strano disordine nell'esercizio ferroviario di Stato, svoltosi specialmente nei mesi di agosto, settembre ed ottobre, con sì dolorosi risultati, non dipenda solo dall'infelice condizione del materiale e delle linee.

Chiede al ministro quali provvedimenti intenda adottare affinchè non abbiano a rinnovarsi disastri, non abbiano a soffrire il commercio e le industrie e cessino le maggiori censure, che si muovono all'estero contro le ferrovie italiane.

Ricorda la grave aspettativa che vi era nel paese per l'esercizio di Stato, ma nota che l'aspettativa è rimasta delusa.

Afferma che una parte di responsabilità ricade sul personale, così direttivo che subalterno.

VOTAZIONI.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul Bilancio dell'Istruzione: favorevoli: 198; contrari: 44.

Per le votazioni di ballottaggio le Commissioni di scrutinio sono convocate per questa sera.

La seduta termina alle ore 6.35.

I provvedimenti contro gli ostruzionisti saranno mantenuti.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

La notizia che il ministro delle Finanze, on. Massimini, abbia revocato qualcuno dei provvedimenti presi contro i funzionari doganali in seguito al recente ostruzionismo, è insussistente. Non solo avranno corso tutte le punizioni già note, ma è intenzione del ministro di prenderne delle altre contro i maggiori responsabili.

Contemporaneamente si annuncia che il ministro studierà immediatamente i difetti del nostro ordinamento doganale che il recente tentativo di ostruzionismo ha messo in evidenza, e contribuirà, anche per questa parte, a togliere di mezzo molti inconvenienti che, insieme al disordine ferroviario, recano oggi moltissimo danno al commercio.

UN PROGETTO DI LEGGE sull' indennità ai deputati

Giolitti vi sarebbe favorevole.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

In una prossima seduta della Camera l'onorevole Chimienti svolgerà un suo progetto di legge riguardante l'indennità ai deputati. L'on. Chimienti ha avuto a questo proposito in questi giorni un colloquio con l'on. Giolitti, il quale ha dichiarato di essere in massima favorevole alla proposta. Non è improbabile che l'iniziativa del deputato del Centro trovi l'appoggio della Sinistra.

Le dimissioni della Giunta di Roma respinte dal Consiglio.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Iersera si è riunito il Consiglio comunale. Il sindaco Cruciani-Alibrandi ha presentato le dimissioni della Giunta per la nota questione della mancata approvazione delle spese incontrate per i restauri al teatro Argentina per la Compagnia stabile di Roma. Su proposta del consigliere clericale Santucci il Consiglio ad unanimità ha respinto le dimissioni della Giunta. La Giunta si è riservata di deliberare.

PROTESTE CONTRO IL RIPOSO FESTIVO dei lavoranti parrucchieri.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Una Commissione delle Federazioni nazionali mutue e promiscue e della Lega lavoranti parrucchieri è stata ricevuta dal ministro Cocco-Ortu al quale espose i danni che cagionerebbe alla maggioranza della classe il riposo festivo. Il ministro invitò la Commissione a presentare a lui ed al Senato una petizione. La Commissione presentò la petizione oggi stesso.

UNO STUPIDO DIVERTIMENTO. Esplosivi innocui.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Continuano le misteriose esplosioni senza altro effetto che quello della stupida soddisfazione di spaventare la gente.

Una grossa castagnola fu sparata stanotte presso il ponte Garibaldi, ed un'altra in via Arenula presso piazza Cairoli. Quest'ultima è scoppiata ai piedi di un muratore, certo Rinaldi che ne ebbe grandissimo spavento. Naturalmente corse subito la voce dell'esplosione di bombe. Vi furono molta apprensione, un po' di fuggi fuggi con relativo accorrere di guardie e carabinieri e ricerche infruttuose dei colpevoli.

Un' interessante intervista con Giannino Antona-Traversi sul suo pessimismo verso i «mediums» spiritici - Cosa potè constatare a Milano e a Napoli.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Giannino Antona Traversi che ha affermato essere i fenomeni medianici niente altro che trucchi, si è lasciato intervistare e ha fatto le seguenti interessanti dichiarazioni:

« — Una sera a Milano ho avuto occasione di assistere ad una seduta della Paladino. Da una parte gli esperimenti erano controllati da una persona di cui non avevo ragione di dubitare, dall'altra parte invece il controllo doveva avere frequenti e lunghe soluzioni di continuità, perchè nella catena spiritica c'era un nodo d'amore. Assicuro che Berta non aveva mai fiatato così. Si trattava di spostare una scatola di fiammiferi collocata sul tavolo. Ora il defunto inglese che si presta gentilmente a rivelare gli eterni misteri per mezzo della Paladino, non riuscì mai a levare la scatoletta tutte le volte che a me riuscì di allontanarla dalla portata di mano del *medium*. Quel defunto inglese che passeggia l'Italia e l'Europa in compagnia della Paladino, aveva, dicono, una barba mosaicamente prolissa, e poichè era, sembra, un personaggio bonario e faceto, ha l'abitudine di vellicare col copioso onore del mento la faccia degli assistenti.

Io mi trovavo al secondo posto alla sinistra della Paladino. Ad un tratto, eravamo al buio s'intende, un qualche cosa di morbido e peloso mi passeggia sulla fronte. Io rompo la catena e afferro una mano che mi sfugge ma non senza lasciarmi come sacro deposito una barba finta di zappatore di vecchia razza. La Paladino allora mi rovesciò addosso una valanga di improperi in napoletano e si rifiutò di continuare ogni ulteriore esperienza. In una seduta alla quale potei assistere pure colla Paladino, avvenne un fenomeno di levitazione: vale a dire che il tavolino innanzi a cui eravamo seduti si alzò da una parte; lo sentii benissimo. Io so fare il giuoco di alzare il tavolo con la manica del vestito. Le mani della Paladino erano imprigionate, ma tornata la luce dopo il fenomeno, vidi nei bordi del tavolo l'impronta di denti.

Una volta a Napoli Roberto Bracco ed alcuni amici sparsero la voce di aver fondato un circolo spiritico che era chiuso ad ogni profano, e dove si diceva avvenissero meravigliose cose. Era una geniale trovata. Non esisteva il circolo, non esistevano i fenomeni, molto meno esistevano i defunti che si prestassero a comparire. Ebbene, l'inglese e la Paladino riuscirono a scovare un defunto inventato dal Bracco e a metterlo in comunicazione con lui.

NUPTIALIA

A Milano, il signor Piero Cazzamini Mussi, laureando in legge, nipote al compianto senatore Giuseppe Mussi, con la gentile signorina Corinna Introini, figlia all'industriale signor Leopoldo Introini.

Nota satirica del giorno

LA CACCIA AL MAROCCO.
(Dal *Pasquino*.)

L'inglese. — Il mio fido è appostato....
La francese. — Va pianino, c'è laggiù il *guardiacaccia!*

BIFRONTE.

Leggimi come vuoi da destra a manca,
Un nome femminil potrai trovare
Di donzella gentil, soave e bianca.
Che il suo Riccardo seppe innamorare.
Or se tu vuoi lettor farti indovino,
Pensa inoltre alla moglie di Caino:
Che ebbe lo stesso nom della donzella,
Soave, bianca, innamorata e bella.

Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
PASTI-LENA — PALESTINA.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'ITTERIZIA EPIDEMICA. — In gran parte dei casi l'itterizia è malattia individuale per cause che non è qui il caso di enumerare. Ma talvolta avviene ch'essa colpisce contemporaneamente molte persone abitanti in una data località facendo presumere che una causa comune agisca nel determinare la malattia comune, l'epidemia. Ciò si è osservato qualche tempo fa a Cernusco sul Naviglio e nei mesi scorsi all'isola d'Elba, invocandosi i più svariati agenti morbosi che poi all'esame diligente e spassionato apparvero insussistenti. Il prof. Queirolo studiando l'epidemia dell'isola d'Elba potè invece constatare ch'essa si era sviluppata in località ove poco prima della sua comparsa si erano fatti degli scavi in terreno acquitrinoso a scopo di nuove costruzioni, e propriamente in quelle abitazioni che erano esposte alla corrente dei venti dominanti in quella stazione. La sospensione degli scavi ed opportuni provvedimenti igienici diedero l'immediata cessazione dell'epidemia. Quando si ricordi che anche quella di Cernusco si determinò durante i lavori di fognatura del paese, si capisce come la malattia appaia veramente d'origine miasmatica, e che il germe suo viva nei terreni umidi, si sviluppi quando i medesimi sieno smossi ed esposti all'aria con effetto di penetrazione nell'organismo umano. Conclusione che deve ispirare savie misure di disinfezione per lavori fin qui creduti innocenti, giacchè la malattia anzichè attribuirsi ai medesimi, portava il peso di cause immaginarie.

IN CUCINA.

TONNO ALL'ITALIANA. — Fate friggere in un etto di burro una cipolla tagliata in quattro e una foglia di lauro, poi unitevi il tonno, che avrete tolto da un bagno di tre ore in acqua bollente, e conditelo con pepe e sale. Colorito che sia e tolta la cipolla, bagnatelo con un bicchiere di marsala o due di acqua salata e lasciatelo cuocere adagio e coperto per circa un'ora e mezza. A parte intanto, su fuoco moderato, mescolate a mezzo ettogrammo di burro quattro acciughe mondate e tritate. Appena la salsa è omogenea, addizionatevi il sugo del tonno sgrassato, fatela bollire per pochi minuti col succo di un limone e un po' di prezzemolo trito, indi versatela sul tonno e servite.

NECROLOGIO

La morte del senatore Sanguinetti.

Ci telegrafano da Bologna, 4. (B.):

Stamane alle ore 4.45 morì il senatore Cesare Sanguinetti di 52 anni.

Era stato nominato senatore per censo. Fu presidente di numerose associazioni e di Comitati di opere di beneficenza. Fu consigliere provinciale e comunale, e consigliere di amministrazione di diverse banche.

La morte del figlio ne aveva scossa la fibra. In questi ultimi tempi egli dichiarava agli amici di essere egli un morto che camminava.

L'on. Sanguinetti era stato anche deputato. Entrò alla Camera nella XVI legislatura e sedè all'Estrema Sinistra.

Il senatore Sanguinetti, quale presidente della Camera di Commercio, aveva ottenuto in quest'ultimi giorni un decreto ministeriale, che istituiva una scuola commerciale nella città nostra.

Cominciano a giungere alla famiglia telegrammi di condoglianze.

La fine immatura del senatore Sanguinetti è rimpianta dalla cittadinanza, che ne ricorda specialmente l'azione in opere di beneficenza.

I funerali.

Ci telegrafano da Bologna, 4. (B.):

I funerali del senatore Sanguinetti sono fissati per domani alle ore 2. Telegrafarono condoglianze alla famiglia il presidente del Senato, i ministri Giolitti e Rava, i deputati Wolemborg e Loero e il senatore Codronchi.

«Nel dì successivo partirò per Nancy.
«La nostra casa a Parigi sarà perciò «libera, e potrete soggiornarvi per qual«che tempo, ove crediate che la capitale «possa offrirvi qualche distrazione al vo«stro cordoglio.

«Io non ci sarò!

«PIETRO BARROUX.»

Alle tre del mattino, sceso dal treno, trovò la carrozza che lo aspettava e che per sei chilometri corse lungo una strada in riva al mare e avvolta d'una nebbia fitta che non lasciava vedere gli oggetti più vicini se non attraverso ad un velo.

Quando giunse a Lignères, la nebbia incominciava a dissiparsi ai primi raggi del sole.

Alla porta della sua casa trovò Pasqualina ad attenderlo.

Le chiese:

— La signora?

— Veglia presso il figlio.

— Qui?

— Sì, signore. Lo si è portato al castello.

— Sta bene.

Il povero corpicciuolo dell'innocente giaceva sulla cuna, in una sala del pianterreno.

Presso di lui la madre, indossante un accappatojo, e colla testa appoggiata sulla elegante testiera del lettuccio, pareva dormisse.

Era sola.

L'ingegnere, avvicinatolesi adagio, mormorò:

— Maddalena!

Ella si drizzò, pallida come una morta, coi lineamenti stanchi, colle palpebre arrossite.

Alla vista del marito il viso le si illuminò d'un soave e mesto sorriso.

— Pietro! esclamò stendendo le mani verso di lui.

— Sì, son io.

— Siete venuto... Come ve ne son grata!

— Non era mio dovere?... Soffrite molto?

— Oh, sì!... Ho il cuore straziato!...

La povera donna fece uno sforzo e si asciugò le lagrime che le inondavano il viso.

— Dovete essere affranta!

— Sì.

— Avete vegliato?

— Tutta notte. Vi aspettavo, ma...

— Ma che?

Completò la frase, implorandolo collo sguardo:

— Ma non speravo di vedervi.

Egli chiamò:

— Pasqualina!

— Signore!...

— Vorreste pregar la balia di sostituir la vostra padrona, o di sostituirla voi stessa.

Poi rivolto alla moglie:

— Avete bisogno di riposo... Venite.

Ella obbedì.

La cameriera li seguiva collo sguardo.

Il marito aveva offerto il braccio a Maddalena, dicendole:

— Mi sembrate assai debole.

— Lo sono infatti.

— Appoggiatevi su di me.

Pasqualina domandavasi intanto:

— Che la morte del piccino sia una causa di riconciliazione?

Avrebbe potuto crederlo.

Pietro e Maddalena si fermarono sul pianerottolo del primo piano.

Fattala sedere su una panchetta di velluto, le spiegò quanto aveva intenzione di fare.

Si sarebbe occupato delle particolarità della cerimonia; ne avrebbe regolato le condizioni; avrebbe fatto innalzare una piccola tomba in un angolo del cimitero, presso il muro della chiesa.

Poi sarebbe ripartito.

La condusse all'uscio dell'appartamento di lei, e soggiunse:

— Del resto, perchè tutto abbia ad essere tra noi bene stabilito, ecco ciò che ho scritto per voi e che leggerete quando sarete sola.

Ella curvò il capo, comprendendo, dall'accento con cui parlavale il marito, che l'ora del perdono non era ancora suonata.

Pietro si chinò sui bei capelli biondi, che avea le tante volte accarezzati, e mormorò:

— Non vi sgomentate. Non è un nemico che vi parla: è, al contrario, il vostro miglior amico.

«Vi sarete trovata talvolta dinanzi ad uno di quei fiumi o ad uno di quei fossi che non si possono attraversare.

«Io mi trovo nel caso.

«Chi sa, forse verrà un giorno in cui ogni ostacolo sarà scomparso... Aspettatelo pazientemente.

Ella s'avviò barcollante, irresoluta, colla testa china, nell'atteggiamento della desolazione.

Il marito l'accompagnò fino alla porta della sua camera, ed ivi la lasciò, per ritirarsi nelle sue stanze.

S'egli avesse potuto vedere la sventurata, avrebbe resistito più a lungo e lottato contro sè stesso, rifiutandole non la pietà di cui aveva pieno il cuore per lei, ma il perdono e la tenerezza, che soli potevano strapparla alla disperazione?

Abbandonatasi su un divano, avidamente percorse lo scritto che la opprimeva proprio nel momento in cui aveva tanto bisogno di consolazioni e di sostegno.

Allorchè ebbe terminata la lettura, si lasciò cadere le braccia in atto di supremo sconforto, il foglio le sfuggì di mano, e, buttandosi in ginocchio, ella esclamò:

— Che bisognerà dunque fare, mio Dio, per espiare un istante di debolezza?

Riaprì quindi l'uscio senza rumore e scese la scala, che un momento prima aveva salita a braccio del marito, e, giunta in sala, s'avvicinò alla culla del figliuolo morto, e, deposto un bacio sulla povera fronte gelata, mormorò:

— Povera creaturina mia, siamo entrambi condannati!

Due giorni dopo, rinchiusasi nella propria camera, scriveva alla sorella:

«Cara Nicoletta.

«Chi ti manda questa lettera è una di«sperata.

«Mio figlio non è più.

«Forse avrei avuto qualche ragione di «non provare per lui la tenerezza che gli «dovevo.

«Ma vi sono ragioni che possano impedire ad una madre di amare appassionatamente la propria creatura?

«Lo adoravo dunque.

«Nella solitudine era unica mia gioia il passare vicino a lui quasi l'intera giornata, il contemplare il suo visetto pallido, che mi sorrideva con tanta dolcezza!

«Gioia amara, diletta sorella, perchè egli mi ricordava il passato che avrei voluto cancellare dalla memoria, ed ora che non riuscirò mai a cancellare dalla mia vita.

«È cosa impossibile!

«Nessuno può ottenere che ciò che fu sia soppresso con uno sforzo di volontà.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Pubblicazione d'attualità

L'Esposizione Illustrata di Milano 1906

Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo

che ha ottenuto un enorme successo tanto in Italia che all'Estero.

L'opera forma un grosso volume di pagine 328, arricchita di 1200 finissime incisioni riprodotte da fotografie eseguite espressamente dai più rinomati fotografi di Milano. È la rassegna descrittiva, scientifica, artistica ed imparziale della Mostra in ogni sua parte.

È un'opera utile per tutti, per il privato, per il quale è la cronistoria del grande avvenimento dell'Esposizione; per l'industriale, il commerciante, il professionista, l'artista, che vi troveranno ricca messe di notizie precise, ed una grande quantità d'indirizzi delle Ditte espositrici.

PREZZO DEL VOLUME:

	Franco in Italia	Franco all'Estero
Legato in *brochure*.	L. 6.—	Fr. 8.—
Legato elegantemente in tela e oro.	» 8.—	» 10.—

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il "Journal„ si è procurato i documenti dell'istruttoria dell'affare Syveton.

Un'interpellanza alla Camera.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Oltre il *Matin*, anche il *Journal* ha cominciato a pubblicare dei documenti sulla morte misteriosa del deputato Syveton. Nel primo giornale si tratta di una narrazione a base di lettere e con un certo sapore romanzesco, nell'altro invece della trascrizione pura e semplice di documenti tolti dall'istruttoria apertasi subito dopo la morte di Syveton. In sostanza sino ad ora nè l'uno nè l'altro giornale nulla hanno stampato che non si sapesse già, ma la duplice pubblicazione ha messo a rumore il campo nazionalista e la *Patrie* annuncia che al ministero della Giustizia si è preoccupati sopratutto per i documenti dati alla luce dal *Journal*.

Si annuncia che un deputato intenda presentare a tale proposito una interpellanza al guardasigilli.

Le turpitudini del nazionalista Syveton.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Brutta giornata quella d'oggi per la memoria del deputato nazionalista Syveton. Il *Matin* pubblica lettere e documenti dimostranti che il Syveton era un pervertito e che la sua era una famiglia di degenerati.

Il *Journal* poi per suo conto pubblica il racconto fatto dalla figliastra di Syveton, ora signora Menard, di tutte le sevizie di cui essa fu vittima, perpetrate da Syveton quando era bambina. È tutta una storia di infamie perpetrate dal vecchio nazionalista contro una bambina, è la narrazione di un assiduo, incessante turpe lavorio di corruzione e di brutture fisiche e morali.

Un'energica dichiarazione di Clemenceau

a proposito di una pubblicazione dell' « Empire Rewiew. »

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

L'*Empire Rewiew* ha pubblicato un articolo del signor Dicey nel quale si afferma che il presidente dei ministri Clemenceau ha detto che egli è convinto che l'Europa non potrà mai essere in pace, finchè la Francia non avrà ricevuto soddisfazione colla restituzione dell'Alsazia e Lorena. Secondo il giornale, il ministro avrebbe aggiunto di essere tanto convinto che la Francia si trova in uno stato così perfetto di organizzazione militare da essere sicura del successo in caso di guerra, tantopiù che sa di essere spalleggiata dall'Inghilterra.

Il corrispondente parigino dello *Standard* ha mostrato questo articolo dell'*Empire Rewiew* a Clemenceau, il quale ha risposto con la seguente nota dettata testualmente al corrispondente:

«Mi stupisco che un uomo del valore del signor Dicey parli così leggermente di cose tanto gravi, e mi stupisco ancor più che egli abbia potuto ingannarsi così grossolanamente su parole molto chiare. Io ho incontrato il signor Dicey a Carlsbad parecchi anni or sono ed abbiamo scambiato le nostre impressioni sulla politica del giorno. Ma i suoi ricordi lo devono servire straordinariamente male quando egli mi attribuisce l'affermazione che non vi possa essere pace in Europa finchè l'Alsazia e la Lorena non ci saranno restituite. Io mi ricordo benissimo di avere opposto alla sua tesi il diritto imperscrittibile dell'Alsazia e Lorena di disporre della loro sorte. Mi ricordo anche di avere sostenuto che questa violazione del diritto non era un buon fondamento per la pace europea. Al lettore giudicare se questo può permettere al signor Dicey di dire che io sono indifferente al mantenimento della pace europea, e che la mia politica fa correr il rischio di condurre la Gran Brettagna alla guerra.

«Non si possono invece accusare di indifferenza per il mantenimento della pace gli uomini che si compiacciono di suscitare o di invelenire delle questioni riferendo più o meno esattamente dei colloquii?

«Io ignoro quale profondo motivo abbia potuto indurre il signor Dicey a travisare, inconsciamente senza dubbio, il mio pensiero. Se egli si è semplicemente proposto di fornire nuova materia ai discorsi malevoli della stampa pangermanista contro la Francia e contro il Governo francese, io dubito assai che egli non otterrà alcuna soddisfazione nè raggiungerà lo scopo.»

IL MISTERO DI BOIS-LE-ROI.

Continua l'istruttoria.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

L'istruttoria sulla misteriosa faccenda Guérin-Cesbron continua. Il giudice ha cominciato ad ordinare un certo numero di documenti sequestrati nella casa dei Cesbron, ed oggi farà aprire i bagagli del dott. Hébert, sequestrati a Strasburgo, nei quali secondo il medico londinese, si troverebbero le prove definitive della sua innocenza.

Il giudice istruttore si propone anche di udire parecchi testimoni e specialmente fra essi, la fanciulla che era incaricata di spedire al dott. Hébert le lettere e i telegrammi apocrifi scritti in nome di Mary Schmit.

Un'importante dichiarazione di Pichon sulle intenzioni della Francia al Marocco

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Pichon, intervistato dal *Journal*, ha giustificato le misure prese circa il Marocco dicendo che tutte le potenze firmatarie della Conferenza di Algesiras sono al corrente dei progetti e degli atti della Francia e non può esservi sorpresa per l'Europa qualunque cosa avvenga. Il programma della Francia può riassumersi così: Nessuna avventura, nessuna spedizione; la Francia si attiene al programma fissato dall'atto di Algesiras nè più nè meno.

SPAGNA

Un colpo di scena politico.

Le dimissioni del nuovo ministero.

Ci telegrafano da Madrid, 4. (C.):

Il nuovo Gabinetto Moret si è dimesso in seguito all'accoglienza ostile avuta dal Parlamento.

La situazione è difficile

Quello che è certo è che il re si era mostrato favorevole alle riforme civili del Gabinetto Dominguez

DOPO QUATTRO GIORNI DI VITA!

Il capitombolo di un ambizioso - Rinascono le speranze dei liberali.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

La notizia sensazionale di stasera è quella delle dimissioni presentate dal Ministero spagnuolo presieduto dal signor Moret dopo soli quattro giorni di vita. La ragione dell'impressione prodotta da questa crisi nel mondo politico francese va sopratutto ricercata nell'*entente* franco-spagnuola, per il Marocco e nelle conseguenze che questa crisi ministeriale potrebbe avere sull'azione iniziata dalle due potenze.

È evidente che nessun ministero spagnuolo potrà cambiare la rotta stabilita dalle deliberazioni della Conferenza di Algesiras, ma le preoccupazioni sussistono egualmente. Fino ad ora non si hanno particolari sulle cause che originarono la crisi perchè in Ispagna la censura telegrafica è delle più coercitive. Dalle poche notizie pervenute si apprende che il Ministero Moret è stato colpito a morte e irreparabilmente screditato dalle rivelazioni fatte l'altro ieri al Senato dal maresciallo Lopez Dominguez. I procedimenti anticostituzionali del signor Moret, vinto dalla smania di riafferrare il potere facevano prevedere prossima ma non così fulminea però, la sua caduta. D'altra parte egli si era gravemente compromesso agli occhi dei liberali spagnuoli preannunciando che avrebbe tentato degli accordi col Vaticano sui progetti preparati con tanta fatica e con tanto coraggio dal Ministero precedente. Appare quindi fin d'ora evidente che il signor Moret è caduto vittima della sua ambizione, della sua poca sincerità e della pochissima sua fede nel programma liberale. Le speranze dei liberali rinascono.

MORET FISCHIATO.

Una dimostrazione repubblicana.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Un telegramma da Madrid reca: «Dopo aver presentato le dimissioni al Senato i ministri si sono riuniti a Consiglio e hanno incaricato il presidente Moret di presentare le dimissioni al re. Quando i ministri sono usciti dal Senato il presidente Moret fu accolto da una dimostrazione ostile con fischi e grida di *Viva la Repubblica!* Vivi applausi furono invece prodigati al maresciallo Lopez Dominguez.

Verso la soluzione della crisi.

Ci telegrafano da Madrird, 4. (C.):

Il re ha incaricato Montero Rios di costituire il Gabinetto.

INGHILTERRA

L'ammutinamento dei marinai di Portsmouth.

LE CONDANNE.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

L'ammutinamento di Portsmouth del quale parlammo a suo tempo ha avuto il suo epilogo davanti alla Corte Marziale. Gli undici caporioni dell'ammutinamento sono stati condannati a pene varianti da cinque anni di lavori forzati a pochi mesi di reclusione. Ma la giustizia militare inglese non ha però dimenticato di regolare il conto anche col provocatore della ribellione, col luogotenente Collard, il quale è pure comparso dinanzi alla Corte Marziale sotto l'imputazione duplice di avere costretto un fuochista che non aveva risposto all'appello nelle forme prescritte dal regolamento a inginocchiarsi dinanzi a lui, apostrofandolo in questo modo: «In ginocchio, voi lurido cane!» e di avere poi dato, senza alcun bisogno, il famoso ordine «In ginocchio!» che provocò il giusto risentimento dei fuochisti e dei macchinisti, e che dette origine poi all'ammutinamento.

La sua condanna sarà certamente severa.

La fuga di alcuni pazzi dal manicomio di Sire.

Uno d'essi si annega, un altro è sfracellato da un treno.

Ci telefonano da Londra, 4 (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve il seguente telegramma da Edimburgo:

«Stamane il personale del Manicomio reale di Sire si accorse che alcuni pensionanti, durante la notte, eludendo la sorveglianza dei guardiani, si erano dati alla fuga. Furono subito messi in moto una grande quantità di infermieri per rintracciarli, ma prima che essi potessero raggiungerne qualcuno avvennero due orribili disgrazie. Una fuggiasca, una signora di buona famiglia scozzese, dopo avere corso disperatamente attraverso il parco annesso al Manicomio, si ravvolse strette le braccia in uno sciallo e si stese bocconi in una pozzanghera dove saranno state poche spanne di acqua, lasciandosi così morire annegata. Un altro dei fuggitivi, un uomo, riuscito a scalare il muro di cinta, si dette a correre per la campagna, sino a giungere alla ferrovia che corre nelle vicinanze del Manicomio. Entrato sulla strada ferrata, si mise a vagare proprio in mezzo ai binari nel momento in cui giungeva un treno a grande velocità. La locomotiva urtò l'infelice che fece un tremendo balzo andando poscia a cadere a qualche metro di distanza. Le ruote della macchina lo travolsero quindi facendone uno strazio orribile.

In una tasca del disgraziato venne rinvenuto un biglietto in cui il misero dichiarava di essere stanco della vita del manicomio.

Un terzo pazzo rientrò di sua volontà nel Manicomio sano e salvo. Degli altri ancora non se ne sa nulla.

GERMANIA

I crediti per le colonie tedesche in Africa.

Una seduta movimentata al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 4. (V.):

Ieri al Reichstag è continuata la discussione sui crediti supplementari per le colonie dell'Africa sud-occidentale.

Il ministro delle colonie Dernburg occupandosi del funzionario coloniale Poeplan dice che esso fu destituito anche perchè prima del 1905 aveva commesso gravi mancanze. «Non si poteva far altro, esclamò il ministro, che sottoporlo ad un provvedimento disciplinare. (*Vivi rumori sui banchi socialisti*).

Il deputato Roeren del centro, deplora che la polizia abbia perquisito lo scanno del deputato Erzberger. Il presidente nega il fatto poichè, dice, il potere della polizia cessa sulla porta del palazzo del Reichstag.

Dernburg afferma che i colpevoli saranno puniti. «Io, esclama il ministro con forza, se non potrò adempiere il mio dovere con onore, mi ritirerò».

La Destra grida: «Fatelo, fatelo!»

Il radicale Richoff accusa il funzionario Peters di gravi colpe. Roeren ribatte vivacemente le dichiarazioni di Deruburg. Egli è spesso interrotto da approvazioni e proteste

Il ministro delle Colonie grida: «Io respingo il rimprovero di non aver agito in conformità agli usi del Reichstag. La nazione potrebbe credere che non si abbiano più uomini in Africa, ma dei bruti per funzionari. L'ascesso richiedeva l'opera del bisturi, ad esso io ho fatto ricorso, ne sopporto tutte le conseguenze!»

La Destra applaude a lungo, così pure i nazionali liberali ed il pubblico delle tribune battono le mani.

PORTOGALLO

I tumulti repubblicani a Oporto.

Revolverate e sciabolate - Un meeting violento.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Un telegramma al *Daily Mail* da Oporto reca dei particolari interessanti sull'arrivo dei deputati repubblicani in quella città e sulle dimostrazioni avvenutevi di carattere rivoluzionario.

Circa ventimila persone aspettavano i deputati alla stazione. Un conflitto non tardò a scoppiare tra i dimostranti e i poliziotti. Furono scambiati parecchi colpi di arma da fuoco. Sotto una pioggia di sassi la gendarmeria caricò la folla ferendo a colpi di sciabola molti dimostranti.

Vi fu poi un *meeting* repubblicano nel quale si pronunciarono discorsi violentissimi. Un manifesto sarà diretto alla nazione. Gli oratori hanno dichiarato che dopo la rivolta del 30 gennaio 1891 la dimostrazione di ieri a Oporto è la più significante che abbia avuto luogo fin qui in quella città.

CONTRO IL RE CARLO.

Le accuse dei repubblicani.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

I telegrammi da Lisbona recano che l'agitazione dei repubblicani contro il re Carlos, il quale ha firmato l'espulsione dalla Camera e la sospensione per trenta giorni dei deputati Costa e Braga, non si è ancora calmata. Il giornale *La Voz Publica* riproduce in questi termini l'accusa lanciata contro il re: «Il re di Portogallo e la sua famiglia ricevono annualmente una somma enorme. Essi sono alloggiati gratuitamente, non pagano tasse e lo Stato si incarica delle riparazioni che si rendono necessarie ai palazzi ed alle residenze reali. Da diciassette anni il re Carlos e la sua famiglia sono costati alla nazione circa dieci mila *contos di reis*, ma per concessioni dei presidenti dei Consigli dei ministri, essi hanno ricevuto oltre a questa somma fissata dalla legge altre somme versate illegalmente, perchè il paese nulla sa di questi prestiti che raggiungono molte migliaia di *contos di reis*. Fu per aver domandato conto di ciò che i due deputati furono espulsi dalla Camera. La nazione giudicherà».

Le espulsioni dei deputati repubblicani dalla Camera portoghese.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Si ha da Lisbona: Alla Camera, Menese, repubblicano, chiese delle spiegazioni circa l'azione della polizia durante le dimostrazioni di Oporto. Richiamato all'ordine dal Presidente, Menese, rifiuta di obbedire ed è espulso dalla forza armata, ma in presenza della dimostrazione fatta dalla Camera, Menese ritornerà domani al suo banco.

TRENTO e TRIESTE

PER IL FRANCOBOLLO della Lega Nazionale triestina.

Ci telegrafano da Trieste, 4:

La Giuria per il francobollo della Lega Nazionale, assegnò il primo premio al bozzetto del pittore Giuseppe Barison, il secondo a quello del pittore Glauco Cambon di Trieste, il terzo al pittore Guido Marussig di Venezia. Però ha adottato soltanto il primo che raffigura una donna che educa un bambino e una bambina. Nello sfondo ergesi una frondosa quercia alla quale sono appesi gli stemmi delle cinque provincie italiane politicamente sottoposte all'Austria.

RUMENIA

IL CONFLITTO GRECO-RUMENO verrebbe fra breve composto per intervento dell'Italia.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Bukarest: «Il compromesso fra la Rumenia e la Grecia grazie ai buoni uffici del re d'Italia, va avviandosi ad una soluzione. La Rumenia ha ritirato la sua domanda relativamente al riconoscimento delle comunità kutzo-valacche da parte del patriarca ecumenico, ma mantiene quella relativamente alla soppressione delle bande greche e le scuse per i danni e le sofferenze inflitte dalle bande stesse ai kutzo-valacchi. L'ex ministro Sturdza sta per recarsi ora a Costantinopoli onde far progredire le trattative anche colà, e si spera che questo deplorevole conflitto fra la Rumenia e la Grecia cessi presto.»

AMERICA

Il profeta di Sion impazzito.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «La recente ribellione dei sionisti, la deposizione dal grado e dallo stipendio di profeta hanno evidentemente alterate le facoltà mentali del famoso Dowie.

«La prova che egli è in preda ad una vera e propria sovraeccitazione mentale è risultata chiaramente ieri. Egli si è presentato a duecento segnaci di Sion City coi piedi e le mani fasciate ed ha rivolto loro uno sproloquio in cui ha raccontato di essere rimasto ferito durante una battaglia combattuta contro i ribelli. Egli continuò il suo discorso, ma non lo potè finire, perchè due servi negri lo presero fra le braccia e lo portarono via. Allora il Jacom Reter ha informato i sionisti che il Dowie si è montato la testa leggendo dei romanzi di guerra. Si afferma che Dowie si sia perfino dimenticato il suo nome e dichiari di chiamarsi Jorki. Il suo stato mentale è disperato».

MAROCCO

QUALI SONO LE DIFFICOLTÀ

che la Germania oppone contro l'azione franco-spagnuola nel Marocco.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Fervono fra le cancellerie europee trattative rivolte a concretare i limiti entro i quali dovrebbe essere contenuta l'azione della Francia e della Spagna per tutelare l'ordine al Marocco. Queste due nazioni sembra intendano sbarcare a Tangeri e in altri porti marocchini le truppe strettamente necessarie per ristabilire l'ordine e tutelare la vita degli stranieri. Il Governo di Berlino avrebbe opposto che la Conferenza di Algesiras riconosce alla Francia ed alla Spagna il diritto di organizzare con i loro ufficiali la polizia marocchina, ma non di sbarcare truppe. Su questo punto non si sarebbe raggiunto l'accordo e si ritiene che il sultano del Marocco nel frattempo riuscirà a ristabilire l'ordine.

AFRICA

LE MINIERE ABISSINE DI CARBONE acquistate dagli inglesi.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Un telegramma da Adis Abeba allo *Standard* reca che un sindacato inglese ha acquistato le migliori miniere di carbone dell'Abissinia.

Triste cronaca milanese

Spaventosa recrudescenza di fatti sanguinosi.

LA TRAGEDIA della povera servetta

L'arresto e la confessione dell'assassino.

Parlando col signor Lehmann.

La famiglia Lehmann ha avuto l'altra sera la cortesia di riceverci e di fornirci qualche notizia circa la povera ragazza ch'era al loro servizio e che fu trovata uccisa fuori di porta Sempione.

Il signor Edoardo Lehmann, che come abbiamo detto abita con la sua signora e i suoi bimbi in via Vittor Pisani, 14, ed è direttore tecnico dello stabilimento per la lavorazione del legno Kirchner la cui fabbrica è in via Principe Umberto, da sei anni è venuto in Italia e si è stabilito a Milano.

La Maddalena Montoni fu da lui e dalla sua signora conosciuta l'estate scorsa, in un albergo di Alogno (Canton Ticino), dove si erano recati a far campagna.

La disgraziata, ch'era occupata come cameriera in quell'*hôtel*, aveva chiesto d'essere assunta al loro servizio; e i coniugi avevano aderito, poichè le informazioni sulla sua condotta erano buone e il suo carattere piacevole.

Era nativa di Lanzo d'Intelvi, provincia di Como; era stata allevata nel brefotrofio provinciale di Como, e aveva servito anche presso il sindaco di Alogno.

Appariva di natura sempliciotta e un po' sventata; ma in complesso attendeva con buona volontà alle sue faccende. La signora Lehmann le aveva posto affezione, e, anche per la sua disgraziata origine, usava verso di lei benevolo compatimento. La tendenza alla civetteria, che la buona signora aveva finito col notare in lei dopo la venuta in Milano, le aveva dato più volte occasione di ammonirla, di riprenderla, di consigliarla circa i pericoli in cui può incorrere una ragazza inesperta che dalla campagna viene alla città grande.

La ragazza si lasciava volontieri corteggiare da chiunque la fermasse per via; e la signora, quantunque capisse come ciò derivasse più da ignoranza e da ingenuità che non da malizia, l'aveva in questi ultimi giorni minacciata di licenziamento; ma poi, commossa dalle sue lagrime e dalle sue proteste, non aveva mantenuto il provvedimento.

La povera figliola aveva prestato orecchio in modo particolare alle lusinghe d'un giovinotto dall'aspetto non antipatico e dall'espressione rassicurante, il Romagnoli. Appariva un onesto operaio, e la Maddalena assicurava che aveva serie intenzioni. Nelle ore che la cameriera aveva di libertà, egli veniva ad attenderla nella via e la riaccompagnava costantemente, dopo un paio d'ore di passeggiata. Le loro relazioni sembravano quelle di due fidanzati, e la Maddalena era persuasa di poter presto sposarsi. Tutto faceva credere che il matrimonio con un bravo operaio avrebbe distolto la ragazza dalle sue storditaggini e avrebbe fatto di lei una buona madre di famiglia. La sua leggerezza invece (e come fargliene colpa del resto, data la sua dolorosa origine e la scarsa educazione avuta?) la trassero alla miseranda fine. L'influenza benefica della buona ed onesta famiglia, presso la quale era ospite ultimamente, giunse troppo tardi, e i consigli e le indulgenti riprensioni non valsero a salvarla dai pericoli, a cui la trasse la sua inesperienza.

Ciò che dice la famiglia dell'amante.

La famiglia dell'Emanuele Romagnoli abita al numero 15 di corso Vercelli in quella specie di piazzetta formata da un irregolare allargamento della via, al posto dov'è la fonderia Barigozzi. È composta della madre, che è vedova e si chiama Maria, e di due fratelli e d'una sorella dell'Emanuele.

Questi, il penultimo dei figli, ha 19 anni, è di statura di poco superiore alla media, tarchiato, dai capelli rossi, dai baffi appena nascenti.

La casa dei Romagnoli è nel secondo cortile del vasto caseggiato popolare, al secondo piano.

La madre dell'Emanuele, ch'è una donna sulla cinquantina e attende alla casa con la figlia, appariva assai turbata pel fatto che quegli non era tornato per il desinare e che le guardie di P. S. erano venute più volte a visitare l'alloggio e a farvi delle perquisizioni.

Dalla povera donna e dai figli abbiamo saputo qualcosa intorno alle abitudini ed ai precedenti del Romagnoli. Essi, naturalmente, non credono che egli possa aver commesso il delitto. È un fatto che è di natura assai scontroso; ma all'infuori di questo difetto la madre non ha nulla da rimproverargli.

— Lavora, ci disse la Maria, torna a casa verso sera, pranza senza dire una parola e se ne va pei fatti suoi... Al sabato porta la maggior parte del suo guadagno, che mi consegna regolarmente. La sua paga è ora di lire 2,50; ma non ho mai avuto la soddisfazione di sapere presso chi egli fosse ultimamente occupato. Mi consta però che ora lavorava in corso Sempione. È assai ordinato, e non mi ha mai dato fastidi di sorta.

Epilettico per il morso di un cane.

Un fratello del Romagnoli ci aggiunse un particolare che può avere importanza nelle indagini attuali. L'Emanuele, all'età di 5 anni, fu morsicato da un cane, che non era idrofobo. Da quel giorno ebbe continui insulti epilettici, di un' epilessia speciale: quand'è preso dall'accesso (il che gli accade fin tre o quattro volte al mese) il disgraziato ha ululati canini, che destano impressione penosa e paurosa.

— Basta il minimo screzio, ci disse il fratello, per metterlo in quello stato; e noi non osiamo mai neppur rivolgergli la parola, per timore di vederlo sorpreso dal male. Poche sere fa, ad esempio, in un accesso nè noi nè una guardia di P. S., ch'è nostro vicino di casa, siamo riusciti a frenarlo nei suoi impeti, e abbiamo dovuto ricorrere all'aiuto di alcuni operai della fonderia, chiamati dall'osteria qui presso, per inchiodarlo al letto. Il medico comunale può far testimonianza del fatto...

Secondo le informazioni della famiglia, il Romagnoli uscì di casa domenica alle ore 8. Vestiva gli abiti dei giorni feriali e alla madre disse che doveva trattenersi al lavoro fino al tocco. Non comparve al desinare delle ore 6 pom., il che non gli era mai accaduto prima. Il fratello maggiore lo aveva visto poi, recandosi a un' edicola presso l'ex barriera di porta Magenta, e notò ch'era in compagnia d'una ragazza vestita dimessamente in abito nero. Poco prima della mezzanotte (si sentivano ancora i trams, disse il nostro interlocutore) rientrò in casa, e dormì tranquillamente fino al mattino.

Ciò è quanto dice la famiglia angosciata. Le guardie di P. S., che alle ore 7 si erano recate per le perquisizioni, le avevano accennato all'avvenimento, in cui essa non sospettava che il Romagnoli fosse implicato. Gli agenti sequestrarono alcune cartoline illustrate, che furono trovate nel cassettone del Romagnoli. Erano firmate col nome di Maddalena.

Il Romagnoli arrestato.

L'Emanuele Romagnoli, fu arrestato ieri notte verso le due, mentre rincasava in corso Vercelli. Parecchi agenti in borghese, ch'erano in appostamento, lo circondarono, e lo invitarono a seguirli alla IV sezione di P. S.

La confessione dell'assassino.

Il giovanotto iermattina ha finito per confessare al delegato Sidelmayer, d'essere autore del delitto.

Egli venne alla confessione dopo un emozionante confronto con la signora Lehmann, la quale in modo esplicito dichiarava d'averlo visto domenica alle ore tre, con la Montoni.

Disse d'aver compiuto il delitto con un coltello da cucina, che poi gettò in una fogna a Porta Magenta.

Interrogato circa le cause, dichiarò di non voler parlare se non al giudice istruttore. Fu quindi inviato al Cellulare.

Un altro atroce delitto

Una venditrice di polenta e il suo garzone freddati a revolverate. Un matricidio?

In via Ripamonti 5 abitava da 18 mesi una donna di 44 anni, tale Carolina Riva, vedova Ciceri, la quale nella stessa casa ha un negozio da *polentat*: una botteguccia dove vendeva polenta, pesci e altri fritti a buon mercato.

Essa aveva due figli: Giuseppe, di 21 anni, e Luigi di 18, entrambi birbe matricolate, assai noti agli agenti della squadra mobile.

Il primo, il *Peppin*, è da tre anni ospite delle carceri di porta Nuova, dove sconta una pena inflittagli dalla Corte d'Assise di Milano per furti e rapine a mano armata; e attende la sua prossima liberazione. Il *Luisin* ha già subìto otto condanne per furti e ribellioni: un bel stato di servizio per un giovine di 18 anni.

Nella cameretta al primo piano, ove dormivano la Riva e il figlio Luigi (questi naturalmente molto di rado, poichè occupava le notti nelle sue imprese di teppista protettore di donnaccie), aveva pure domicilio il garzone del negozio, tale Ernesto Farè, fu Ambrogio, un bell'uomo dai baffi neri, di circa 37 anni, robusto e tarchiato, nativo di Quintosole (comunello fuori di porta Vigentina).

Il Farè era già da qualche anno al servizio della Riva, e l'aveva seguita ne' suoi vari cambiamenti di negozio.

La coabitazione e la consuetudine aveva fatto nascere rapporti intimi tra la *polentata* e il suo garzone. La donna, non brutta, magra, dai capelli neri, poteva riuscire ancora piacente; e scusava la sua relazione col fatto che il marito suo Ciceri, durante i 27 anni della loro unione, era pressochè stato sempre ammalato di petto. Lo sciagurato Ciceri aveva passato l'ultimo tempo della sua vita all'Ospedale Maggiore, dove otto giorni or sono spirava.

Il *Luisin* appariva seccato di questo amore della madre, non tanto per sentimento d'onore, quanto per ripicco malvagio e per egoismo. Il giovinastro, che temeva le braccia nerborute del Farè, se la pigliava con la madre perchè non lo licenziava; e le rimproverava di farsi mangiare di traverso da lui. L'odio contro il garzone gli aveva suscitati impeti di rabbia, che si sfogavano in scenate violente. La madre, sebbene protetta dall'amante, pure aveva grande paura del figlio.

Più volte aveva manifestato i suoi dubbi alle guardie della squadra mobile, che tratto tratto venivano a visitare la sua casa per le constatazioni di vigilanza speciale, a cui il *Luisin* è assoggettato per le precedenti condanne.

L'ECCIDIO.

Iermattina verso le ore 5.30, la Riva e il Farè scesero in istrada, e innanzi di togliere le imposte di chiusura del negozio entrarono nel *caffèrino* del Gaudenzi, ch'è sull'angolo di viale Vigentina e via Ripamonti, per bervi il solito bicchierino di grappa, «*qualcoss de' fà passàa el sogn*» come si dice in gergo.

I due poi aprirono il negozio, e s'accinsero alle faccende quotidiane. Verso le ore 6, il Farè stava già dimenando la polenta in una gran caldaia, nell'angusto retrobottega, e la donna seduta presso di lui stava a godersi la fiammata del focolare.

A un tratto, qualcuno entrò in negozio. Al rumore dei passi, la donna fece atto di voltarsi; ma in quella un colpo di rivoltella gettava al suolo, come fulminato, il Farè. La donna si alzò in atto di fuggire, ma un altro colpo diretto contro di lei la feriva al capo.

Le detonazioni furono avvertite dai vigili urbani Borghetti e Beltrami del vicino posto di mandamento, che ha sede all'ex barriera di porta Vigentina.

Essi accorsero, e nella penombra della via scorsero due figure d'uomini, che svoltavano rapidi pel viale Ticinese.

Entrarono nel negozio e nel retrobottega, vi trovarono, stesi al suolo, in un lago di sangue la Riva e il Farè.

Il corpo del garzone giaceva supino: da un ampio foro alla base del cranio il sangue usciva a fiotti. Era indubbiamente già cadavere.

La donna invece, che respirava ancora, era riuscita a rizzarsi e ad appoggiarsi a una madia bassa, su cui aveva abbandonato il capo. Era ferita alla tempia destra, e il sangue le rigava il volto. Rantolava e mormorava parole incomprensibili.

Fu dato l'allarme, accorse gente, comparvero i carabinieri...

Appendice del SECOLO 5 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU 25

L'Aiutante dell'Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

La brezza primaverile faceva oscillare i rami spogli degli alberi. L'acqua fosca della Senna fluiva placida. Dei guizzi di luce cadevano dai bastimenti e dalle barche sulle onde, illuminandole per un attimo. Davanti di lui camminava una figura scarna in sottana nera, un prete certo che a quella tarda ora andava a visitare un infermo od un moribondo. Qualcosa nell'incedere rapido e strisciante di quell'ignoto e nel modo con cui ergeva la testa, diede a Gourgaud l'impressione di aver davanti una persona a lui nota. In quel mentre il prete si volse indietro, forse inquieto pei passi sonori che udiva dietro di sè... E nella vivida striscia di luce di una lanterna, Gourgaud riconobbe chiaramente il volto a lui famigliare di Fouchè, il duca di Otranto.

Per un secondo rimase immobile, quasi avesse preso radice nel suolo.

Fouchè in quel travestimento! Che azione iniqua meditava di nuovo?

Gourgaud restò indietro a bella posta per lasciare che l'altro lo precedesse senza sospetto; indi lo seguì lentamente ad una certa distanza senza perderlo di vista però.

Fouchè camminava a passo veloce, dirigendosi direttamente verso le Tuileries.

Gourgaud riescì a mala pena a reprimere un grido di sorpresa.

Il duca entrò realmente nel cortile del palazzo.

Una porta laterale si aprì e si richiuse rapidamente senza rumore dietro di lui come se egli fosse stato atteso.

Nello studio del re ardeva ancora un lume.

Fouchè, l'antico Giacobino che si era macchiato del sangue dei Borboni, il capo della polizia segreta di Napoleone, dimesso per tradimenti e raggiri, ecco l'uomo che il re mandava a chiamare per chiedergli consiglio!

Oh! gli affari dei Borboni dovevano andar molto male se erano costretti di domandare aiuto a colui!

Gourgaud uscì con un ghigno d'ironia dalla corte del castello.

La sua spada batteva il lastrico, i suoi speroni tintinnavano. La sentinella uscì e gli fece il saluto militare.

Luigi XVIII sapeva perfettamente quanto Fouchè fosse odioso ai membri della sua famiglia, ma nessuno a Parigi poteva ragguagliarlo sulle vere intenzioni del paese, quanto Fouchè che metteva il naso dappertutto, possedeva dei confidenti e delle spie in tutti i partiti, nè badava a tradire i suoi stessi amici quando poteva ritrarne qualche utile per sè.

Nella sua terribile incertezza, il re sperava di poter strappare a Fouchè i nomi di quelli di cui poteva ancora fidarsi.

Era quasi mezzanotte quando Fouchè, guidato dal cameriere del re entrava nello studio del monarca. Luigi XVIII appariva decrepito e rifinito.

La sua persona caduca non poteva sopportare le notti insonni e le giornate laboriose ed irrequiete.

— Vi ho fatto venire per chieder il vostro consiglio, disse il re, rispondendo con un lieve cenno del capo all'inchino di Fouchè.

Qualcosa in lui si ribellava contro la vicinanza di quell'uomo, ma reputava necessario di abboccarsi con lui nella posizione odierna, vincendo la sua ripugnanza individuale.

Fouchè fece un nuovo inchino.

— La fiducia di vostra Maestà mi onora altamente, rispose con gravità solenne. Vorrei che vostra Maestà avesse badato all'ammonimento datogli da me il mese scorso.

— Ah! veniva da voi?

Il re fissò uno sguardo penetrante sul volto di Fouchè che sorrideva amabilmente.

— Ad ogni modo veniva da una persona che sapeva quello che scriveva, rispose evasivamente il duca.

— Chi l'avrebbe creduto! esclamò il re con impeto. Napoleone si era appena allontanato! Gli eserciti nemici sono ancora in armi sui nostri confini! Tutti i rappresentanti delle potenze sono ancora radunati al Congresso di Vienna; se un'idea così follemente temeraria gli fosse venuta dopo quattro o cinque anni vedendo che la Francia soffriva sotto un Governo inetto, lo capirei, ma ora...

— È appunto l'impreveduto di questo attacco improvviso, la sua apparente impossibilità che potranno giovargli; Napoleone non si conduce mai come gli uomini volgari. Questo atto di genio deve far stupire ed anzitutto incuter timore, facendo sorgere l'idea che egli disponga di tutti gli aiuti possibili. Lo ripeto, il modo con cui ha agito è quello appunto che dà a Bonaparte delle grandi probabilità di riuscita.

« Potrebbe veramente riuscire!

Il re respinse con malumore la coperta che gli proteggeva le gambe facendo l'atto di balzare in piedi, ma ricadde gemendo, nel seggiolone.

— Vostra Maestà mi permette di parlare liberamente?

Il re fece un cenno affermativo.

— Ebbene, Napoleone giuoca una bella partita; l'ha già vinta per tre quarti solo per la forma del suo attacco. Vostra Maestà si inganna sulla posizione o meglio le persone che circondano vostra Maestà l'ingannano in proposito. Il duca di Blacas non conosce la Francia. Dove avrebbe imparato a conoscerla? Ha sempre vissuto all'estero ed i realisti non vogliono veder le cose come sono. Hanno persuasa vostra Maestà che la rivoluzione era finita, ma questo non è! Bonaparte non ha fatto che sopirla. Oggi si ridesta energica ed impetuosa come prima. Napoleone avrà molto da fare per soffocarla di nuovo. Vostra Maestà crede che quegli che si debba maggiormente temere sia Napoleone? No, la rivoluzione è più pericolosa: egli non è che il suo strumento.

Il re batteva impazientemente il tamburo sulle braccia della sua poltrona.

— Non intendo quello che volete, disse irritato. Da quattordici anni la rivoluzione non dà più segno di vita: non vi era quindi motivo di credere ancora alla sua vitalità. Io ho regnato come un re legittimo, un padre del popolo; ho maturamente ponderate le mie risoluzioni, posso assumerne la responsabilità; ma non di ciò volevo parlare con voi, bensì chiedervi se credete che vi sia un mezzo di precludere a Napoleone l'ingresso in Francia.

— No, sire.

— La nazione lo odia! esclamò con impeto il re.

— L'odio non esclude la paura, mentre non fomenta il coraggio. Bonaparte ha sempre ancora numerosi fautori nel popolo.

— E l'esercito?

— Parteggia per Napoleone, solo per lui. Non si potrà tentare che più tardi coll'aiuto delle potenze forestiere di...

— Sempre i forestieri! È duro! disse il re, lasciando cadere la testa sul petto.

— L'influenza di Napoleone si propagherà fulmineamente, riprese Fouchè; ogni giorno annunzierà un nuovo progresso. La marcia di quell'uomo si effettua con la rapidità di un lampo, sicchè non v'ha mezzo di arrestarla.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

La Fidanzata di Lorena

ROMANZO DI

GIULIO MARY

Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di lusso, di pagine 308, illustrata da 252 disegni.

Prezzo L. 4. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14*.

Il cadavere del Farè fu lasciato per loro ordine sul posto; mentre la donna, dopo breve visita d'un medico comunale, fu trasportata con la lettiga dei vigili urbani all'Ospedale Maggiore.

La sciagurata, alle ore 6.20, appena giunta colà, spirava, senza aver potuto dir frase che rivelasse il mistero della sua fine.

Una folla intanto s'era adunata presso il luogo del duplice delitto, e capannelli di curiosi si formarono durante tutta la mattinata.

Le accuse contro il figlio Luigi
E L'ARRESTO.

Alla bottega di via Ripamonti si recarono il giudice istruttore avv. Banzi, il commissario di P. S. Naj, il delegato Travaglini col maresciallo Felice e la guardia scelta Zubani. Dopo sommari interrogatori a cui furono sottoposti alcuni vicini, il giudice ordinò l'arresto del figlio dell'uccisa, che come dicemmo, si chiama Luigi Ciceri.

Su lui gravano schiaccianti indizi: la infelice madre parlando un giorno con alcuni agenti della squadra mobile, aveva dichiarato di temere il figlio:

— *On dì o l'alter quell lì el me copparìa!*

Questa fu la frase pronunciata dalla povera donna.

Il *Luisin* fu per caso incontrato iermattina stessa, poco dopo il delitto, in piazza del Duomo, sotto i portici meridionali da una pattuglia di agenti. Era in compagnia di un altro pregiudicato, certo Edmondo Andrezzi. I due giovinastri cantavano e disturbavano i passanti mattinieri. Furono perciò arrestati, e tradotti a San Fedele per misura di P. S. Quivi giunse poscia la notizia della tragedia, e l'ordine dell'arresto del Ciceri.

Immediatamente i delegati Travaglini e Argenton interrogarono tanto il Ciceri, quanto l'Andreazzi.

Il Ciceri si mantenne negativo e protesta energicamente la sua innocenza.

Secondo un'altra versione il Ciceri figlio sarebbe innocente, e il delitto sarebbe da attribuirsi alle furie gelose di un altro amante della Riva, il quale si doleva di essere stato soppiantato nel lucroso amore di lei dal Farè.

LA NOSTRA INCHIESTA
Un testimonio importante.

Le proteste d'innocenza del figlio della disgraziata Ciceri, avrebbero un certo fondamento nell'*alibi* da lui prodotto ne' suoi primi interrogatori, e sostenuto con energia anche nel pomeriggio alla presenza del commissario capo cav. Eula, e dei delegati Travaglini e Argenton.

Il *Luisin* afferma di aver passata parte della notte fuori di casa, e precisamente dalle quattro e mezzo in avanti. Avrebbe lasciato quindi la madre, prima che essa si alzasse dal letto, e col Farrè scendesse in bottega.

Da quell'ora il giovinotto fu sempre in compagnia di alcune sue amiche, nel centro della città, dove venne arrestato.

Resterebbe quindi maggiormente aggravato il dubbio che più sopra accennammo, e cioè che l'autore dell'eccidio possa essere un altro amante della vedova Ciceri, e rivale naturalmente del Farrè.

Consta infatti che la sciagurata donna amoreggiava da qualche tempo con un pericoloso pregiudicato, noto e temuto nei paraggi di porta Vigentina, soprannominato «*l'orgnett*» a causa della sua forte miopia.

Un nostro *reporter* ieri sera potè scovare un testimonio della truce scena di sangue.

Egli è tale Angelo Maggi, d'anni 30, fuochista dell'*Union des Gaz*, addetto alle officine a San Celso.

Il fuochista ha narrato che verso le 5 e 50 minuti d'ieri mattina, rincasando in via Ripamonti, 2 — proprio dirimpetto al negozio dove avvenne l'eccidio — notò nella penombra un giovanotto sulla ventina, con giacca chiara e pantaloni neri, che gli stava dietro, e camminava frettolosamente.

Lo sconosciuto, giunto all'antica barriera di porta Vigentina, gli passò avanti, e mentre egli stava per schiudere la porta di casa, intese due colpi di rivoltella.

Si volse terrorizzato, e scorse lo stesso giovanotto uscire di corsa con una rivoltella in pugno, dal negozio del *polentatt*.

L'assassino, poichè non poteva essere altri che lui, infilò la via Baracca, e sparve lungo la circonvallazione invano inseguito da un altro passante, che urlava a squarciagola:

— *Ferma, ferma!*

Il Maggi si portò nel negozio, e fu il primo a vedere il raccapricciante spettacolo del Farè morto, e della padrona agonizzante. Fu lui che avvisò i vigili urbani. Il resto è noto. Ora il Maggi — che fu interrogato dal commissario Rancourt — sostiene che, posto a confronto, riconoscerebbe il misterioso personaggio, i cui connotati non corrisponderebbero a quelli del *Luisin*.

Sulle traccie dell'«Orgnett».

Il bulo, che ha fatto teatro delle sue teppistiche gesta il quartiere di porta Vigentina, sarebbe il giovinastro intravisto dal Maggi? Ciò è quanto l'autorità di P. S. cerca di stabilire con precisione, epperò sulle traccia di lui, ha lanciato i più astuti agenti della squadra mobile.

Fino però a tarda ora di iersera, il ricercato era ancora uccello di bosco.

Uno sciopero di operai impressori nello stabilimento Civelli.
La «Lombardia» non esce.

In seguito ad un incidente personale tra il direttore tecnico dello stabilimento editoriale «Civelli», con un operaio impressore, i compagni di quest'ultimo hanno dichiarato lo sciopero.

Perciò, la *Lombardia*, che si stampa in quello stabilimento, ieri non potè essere pubblicata.

Al momento in cui scriviamo la vertenza non è ancor stata risolta, attendendosi l'arrivo del signor Civelli ch'era ieri assente da Milano.

Vittima di un errore poliziesco. — Di questi giorni la Camera di Consiglio del nostro tribunale ha completamente prosciolto da ogni accusa e rimesso in libertà quel Giuseppe Vailati, arrestato due mesi or sono sul corso di Porta Genova, come pregiudicato pericoloso, e al quale venne sequestrato una ragguardevole cifra in oggetti d'oro.

Il signor Giuseppe Vailati, fu Marcello, nativo di Milano, ed ora residente a Buenos Ayres, dove ha famiglia e dove ha fatto fortuna col suo lavoro, ha dovuto così ingiustamente subire 61 giorni di carcere preventivo, con quanto danno morale e materiale, è facile immaginare.

Naturalmente gli vennero restituiti tutti gli oggetti sequestratigli, ch'erano di sua legittima proprietà.

Egli era venuto a Milano, per vedere l'Esposizione. Appena uscito dal Carcere telegrafò alla famiglia, presso la quale tornerà immediatamente, certo non dimenticando così presto la brutta avventura che la madre patria gli ha serbato!

Fu pure rilasciato il signor Carlo Bellotti di anni 39, che era stato arrestato come supposto complice del malcapitato Vailati.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.48; tram. 4.39 — Roma: leva 7.23; tram. 4.38 — Palermo: leva 7.8; tram. 4.47.

Luna — Età giorni 28. Leva alle 8.35 pom.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* massima di 771 sulla Spagna, minima di 728 sul Baltico centrale e Finlandia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 9 coperto — Zurigo, 2 bello — Trieste, 6 bello — Nizza, 8 vario — Praga, 4 pioggia — Budapest, 3 coperto — Vienna, 5 nuvoloso — Pietroburgo, -4 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA — Pressione discesa specialmente al nord: massima di 761 al sud Sicilia, 759 in Lombardia, minima di 755 sull'Jonio.

Venti boreali e maestrali, forti con mari agitati al sud.

Temperatura discesa: minime di ieri: Alessandria, 1 — Genova, 8 — Roma, 8 — Bari, 9 — Torino, 1 — Firenze, 7 — Napoli, 11 — Palermo, 7 — Venezia, 3 — Bologna, 3 — Foggia, 7 — Cagliari, 6.

Ieri — Bello al nord, vario al centro, nuvoloso con qualche pioggia al sud.

Tendenza — Vario sull'alta Italia e versante superiore tirrenico, nuvoloso con pioggie e qualche revisciata altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA

Giorno 3 dicembre 1906. — Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.8. Temperatura centigrada media + 5.7; massima + 8.4; minima + 3.3.

Umidità relativa media 85 %.

Venti dominanti: Ovest, Nord, debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

La violenta tempesta nel Mediterraneo continua
Un trasporto contro una corazzata - Una nave italiana arenata.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Un telegramma da Tolone annunzia che una violenta tempesta produce gravissimi danni sulla città e sull'intiera regione. Il mare è spaventevole a vedersi. Sotto la spinta del vento, il trasporto *Nive* ha rotto gli ormeggi e si è scaraventato sulla corazzata *Brennus*, ed una terribile collisione si sarebbe prodotta senza la presenza di spirito del comandante della *Nive* che fece subito gettare le ancore in mare.

Molte navi e molti battelli ruppero gli ormeggi che li avvincevano a terra e andarono alla deriva. Una nave italiana, l'*Ersilia*, si è arenata a Creux Saint Georg. La situazione della nave essendo delle più critiche sotto l'infuriare del vento, la direzione del porto ha preso tutte le misure per correre in suo soccorso.

ECO DEI TEATRI
IL POETA
dramma lirico di Agostino Cantù.
Il libretto.

Questa sera al Dal Verme, preceduta dalla *Cabrera* del Dupont avremo il nuovo dramma lirico in un atto del maestro Agostino Cantù su libretto di Pasquale De Luca.

In versi molto graziosi e ben cadenzati, il De Luca ha ritessuta la favola del *Gringoire* di Teodoro De Banville. Non trattandosi di un lavoro «rigidamente storico» egli ha creduto, per gli effetti della scena lirica, di poterne modificare la fine.

Gringoire chiamato dinanzi a re Luigi XI in casa del mercante Simone Fournier, canta per insidioso suggerimento di Oliviero *Le Daim*, la canzone degli *appiccati* in cui è l'allusione feroce alle crudeltà commesse dal monarca.

Ma re Luigi è di buon umore in quel giorno e perdona a Gringoire ad una condizione che riesca ad innamorare Luisa figlia del mercante, mentr'egli s'affretta fuori di scena accorrendo alla notizia che Oliviero ha arrestato un traditore.

Restano di fronte Luisa e il lacero poeta che non osa confessare il suo amore alla fanciulla. E quando l'ora è passata Oliviero cui tarda di sopprimere il rivale (Luisa aveva rifiutato di sposare lo scherano del re) lo trascina a morte. Per salvarlo, ma non più in tempo, accorrono il re e i famigliari di Simone.

Il cartellone del Costanzi di Roma.

Ci scrivono da Roma, 3:

Domani verrà pubblicato il cartellone del Costanzi.

Le opere annunciate sono: *Carmen, Werther, Crepuscolo degli Dei, Traviata, Bohème, Guglielmo Tell* e le due novità *Thaïs* e *Figlia di Jorio*.

Nell'elenco artistico notiamo le signore Giachetti, Wins, D'Albert, Mellis ed i signori Battistini, Cristalli, Kresner, Gillion. Maestro concertatore: Rodolfo Ferrari.

Il "Giulio Cesare" di Shakespeare all'Odéon.
Impressioni della prova generale.

Ci telefonano da Parigi:

Questa sera all'Odéon dopo tanto tempo d'attesa andrà in scena quel *Giulio Cesare* di Sakespeare che il pubblico parigino attendeva da tanto tempo da quel mago del palcoscenico che è l'Antoine. La rappresentazione sakespeariana che l'Antoine ha così studiosamente preparato curando con amore di mobile e vero artista ogni particolare, non ha veramente nulla da invidiare alle tanto decantate rappresentazioni sakespeariane di Meiningen.

Questo pubblico parigino, così vario e così strano, accoglierà certamente col più sincero entusiasmo questa così perfetta ricostruzione storica e drammatica al cui trionfo contribuirà certamente l'abilità e l'arte dell'Antoine, che ha saputo dare una visione perfetta della Roma del Foro, delle ville e del Senato dell'epoca aurea.

L'Antoine doveva mettere in scena il *Giulio Cesare* il primo novembre scorso ma insoddisfatto ha indugiato settimane e settimane sempre migliorando, sempre correggendo e ricercando il giudizio ed il consiglio di italiani di passaggio, a Parigi, e fra questi di Guglielmo Ferrero, e di alcuni francesi che amano e conoscono le cose romane. Egli stesso forse oggi seguendo questa specie di *premiere* che è una prova generale parigina, avrà sentito qualche menda nella recitazione da parte di qualche artista, e, critico sottile come oggi è, l'avrà forse già fatta correggere.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. - Degustazione nel salone via Orefici (ang. C. Cantù, 2). - Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25.

A metà prezzo vendo camera moderna scolpita di gran valore, altre camere, sale e salotti ecc. Via Adige N. 1 e 3.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

*** Nelle carceri mandamentali di Benetutti (Sassari) si è strangolato certo Salvatore Arcadu, detenuto da due giorni sotto l'imputazione di truffa e di calunnia.

*** Gli operai delle saline di Cagliari sono in vivo fermento perchè il Governo non ha ancora risposto ad un loro memoriale sulle miserrime condizioni della classe.

*** Nel reclusorio di Sassari, un sotto capo di cui si tace il nome è stato gravemente ferito ad una guancia con un manico di cucchiaio aguzzo dal detenuto Filippo Schipilliti.

*** Circa 400 operai metallurgici di Sobbiate Arno e dei dintorni scioperarono. Il segretario della Camera del lavoro di Varese ha avviate pratiche per un accomodamento.

*** A Cosenza continua lo sciopero degli studenti secondari. Si tengono violenti comizi. Tutti gli edifici scolastici sono stati chiusi fino a nuovo ordine.

*** Altri 300 comuni, impossibilitati a compilare i bilanci in causa della legge del mezzogiorno, aderirono al Comitato d'agitazione a favore delle provincie meridionali.

*** Il conte on. Marco Miniscalchi Erizzo, deputato per il collegio di Bardolino, è in condizioni di salute aggravatissime talchè si ritiene imminente una catastrofe.

*** Una terribile rissa è scoppiata a Taurano (Avellino) fra sostenitori ed avversari del nuovo presidente della Congregazione di carità. Certo Nicola Marsettone rimase ucciso.

ULTIMA ORA

Il diritto delle donne al voto.
I ricorsi in Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Vi telefonai ieri sera che oggi, dinanzi al la Corte suprema, si discuteranno i due ricorsi contro la sentenza della Corte d'Appello di Venezia del 19 luglio scorso, che negava alle donne il voto, e contro la sentenza della Corte d'Appello di Ancona del 25 luglio, che riconosceva invece alle donne il diritto di voto secondo le leggi vigenti.

Vi aggiungo stamane, che ricorrente nella prima causa contraria è il signor Luigi Ossani assieme alle signore e signorine a cui dalla Corte di Venezia non fu riconosciuto il diritto al voto e sono Costa Maria, Pipinati Giuseppina, Castagnari Oliva, Ruato Maria, Bertelle Carolina, Sirtorato Leonilda, Trolese Maria ed altre.

Di questo primo ricorso sarà relatore il consigliere cav. Giordani, già procuratore del re a Roma, ed ora promosso procuratore generale a Catanzaro.

Il ricorrente nella seconda causa favorevole alle donne, è il procuratore generale di Ancona comm. Nazari. Le signore e signorine a cui dalla Corte di Ancona fu riconosciuto il diritto alla iscrizione nelle liste elettorali sono: Tosoni Fina, Simoncini Giulia, Bacchi Carolina, Berna Giulia, Grazioli Giuseppina ed altre.

La relazione di questo secondo ricorso è affidata al consigliere Niutta, già consigliere della nostra Corte d'Appello.

Presiederà la Corte il primo presidente senatore Pagani Guarnaschelli, che avrà a colleghi nel giudizio i consiglieri Bandana Vacolini, Niutta, Giordani, Laterza, Ricco Boni e Spirito. Per il Pubblico Ministero siederà facilmente lo stesso procuratore generale, senatore Oronzo Quarta, avuto riguardo alla speciale importanza del dibattito, che richiamerà certamente un eletto pubblico forense nell'aula della Corte suprema.

LA DISCUSSIONE.
Interessante pubblico femminile - Una valorosa arringa dell'on. Lollini.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Oggi si è discussa alla Cassazione la questione del voto politico alle donne. L'interessante dibattito ha richiamato una insolita folla nell'aula e specialmente molte signore e signorine. Erano rappresentate le società «Pensiero e Azione», il Comitato per il voto alle donne, e l'associazione per le donne dalle signore dottoressa Maria Montessori, Annita Pagliari, Maria Blasi, Maria Fortuzzi, professoressa Amelia Pizzini.

Assisteva anche il sostituto procuratore generale comm. Tofano.

Dopo la relazione del cav. Niutta ha avuto la parola l'on. Lollini il quale sostiene l'inamissibilità del ricorso ed entra subito nel merito del ricorso stesso, rilevando che il procuratore generale di Ancona ricorrendo investe la sentenza della Corte con ragionamenti capziosi, cercando di diminuire il sentimento ispiratore della sentenza che si basa sull'articolo 24 dello statuto, il quale usando la parola «Regnicolo» non fa alcuna distinzione di sesso. L'esclusione delle donne dal voto si trova scritta solo nella legge elettorale amministrativa e non in quella politica.

Quindi alle liste politiche le donne possono e debbono essere iscritte quando abbiano i requisiti indicati dalla legge.

L'on. Lollini continua dicendo che il procuratore generale di Ancona in sostegno della sua tesi ha dovuto fare richiami al codice albertino e al codice civile, rilevando l'inferiorità della donna di fronte all'uomo, consacrata in detti codici e soggiunge: «Il professor Orlandi ha sostenuto che nei diritti politici di cui all'articolo 24 dello statuto non sono compresi i diritti elettorali, ma allora in quale articolo se ne parla se non in questo? È possibile che nello statuto non si parli di un diritto così essenziale in un paese retto a costituzione? Inoltre nell'articolo 2 della legge sul contenzioso amministrativo del 1865 si riparla di diritti civili e politici e in questi è compreso senza dubbio il diritto elettorale. Il prof. Orlandi riconosce che dalla parola «Regnicoli» non sono escluse le donne. Da questo dilemma non si esce.

Il procuratore generale ricorrente, continua l'oratore ha avvertito questo scoglio insormontabile e abilmente ha girato la posizione facendo ricorso a analogie e ad interpretazioni troppo sottili e cavillose per venire a sostenere la esclusione della donna dal diritto di voto.

L'on. Lollini continua quindi nella sua brillante arringa passando in rassegna le legislazioni antiche del Lombardo Veneto e della Toscana per concludere che il legislatore ha usato del rigore per le maggiori difficoltà che presenta l'elettorato amministrativo.

La sentenza anti-femminista!

Ha quindi parlato il procuratore generale per la sua requisitoria e la Corte ha accolto le sue conclusioni cassando la sentenza della Corte di Appello di Ancona e rigettando il ricorso delle donne di Venezia, confermando così la sentenza di quella Corte.

IL RE PEL MONUMENTO AD ANITA.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Il re ha inviato lire duemila per l'erezione del monumento ad Anita Garibaldi.

A NAPOLI
scioperano anche gli studenti della Scuola di Veterinaria.
Le lezioni sono sospese.

Ci telegrafano da Napoli, 4 sera. (D.):

Alle altre agitazioni studentesche di Napoli si è aggiunta quella della scuola veterinaria dove gli studenti protestarono contro le disposizioni del ministro che permette la ammissione anche a giovani non muniti di licenza liceale. Fu dunque votato un ordine del giorno col quale gli studenti deliberarono di astenersi dalle lezioni in segno di protesta. Il Consiglio dei professori deliberò la chiusura della scuola.

Proteste, dimostrazioni e disordini degli studenti di medicina - Essi non vogliono l'applicazione del nuovo regolamento - La chiusura delle cliniche.

Ci telegrafano da Napoli, 4 sera. (D.):

L'agitazione degli studenti di medicina alla nostra Università per l'applicazione del nuovo regolamento si va sempre più intensificando. Stamane un numeroso gruppo di studenti ha disertato le cliniche in segno di protesta, e si è recato all'Università fischiando il rettore e frantumando vetri e finestre.

Dopo aver votato un ordine del giorno col quale si respinge il nuovo regolamento, gli studenti tornarono alle cliniche di Sant'Aniello e di Santa Patrizia dove fecero sospendere le lezioni, mandando in frantumi altri vetri. Finalmente alle ore 15 si sbandarono per riprendere l'agitazione domani.

In seguito a queste violenze oggi il rettore Fadda dispose che fossero chiuse le cliniche e tutti gli altri istituti scientifici fuori dell'Università fino a nuova disposizione.

Nuovi disordini all'Università di Messina

Ci telegrafano da Messina, 4 sera. (N.):

Stamane, conforme ad un ordine del ministero, si erano riaperte le scuole ma, non essendosi prese le necessarie disposizioni onde impedire disordini, ancora una volta trionfò la violenza.

La cittadinanza deplora il contegno degli studenti e la debolezza delle autorità.

UN VECCHIO SETTANTENNE
he riceve venti colpi di rasoio e sopravvive.

Ci telegrafano da Catanzaro, 4 sera. (M.P.):

In Vallelonga, sapendosi che tal Tommaso Lombardi settantenne custodiva in casa sua un bel gruzzolo, frutto di lunghi risparmi, certi Raffaele Mazzi ed Antonio Galloro penetrarono dal tetto nella casa del vecchio.

Alle richieste di costoro che pretendevano venisse loro consegnato il denaro ch'egli teneva presso di sè, il Lombardi oppose viva resistenza. Allora i due malfattori si slanciarono sul povero vecchio e gli infersero ben venti colpi di rasoio. Credendolo morto, rubarono cinquemila lire e fuggirono col bottino. Ma il Lombardi, rinvenuto al mattino seguente, denunziò il fatto alla questura, la quale messa sulle traccie dei ladri assassini, riuscì ad arrestarne uno.

DAL VINO AL SANGUE.
Bevono insieme, poi s'azzuffano per la via - Un ferito ed un morto.

Ci telegrafano da Catania, 4 sera. (M.):

Ieri a Paternò certi Rapisarda Antonio ed Alecci Agostino dopo aver bevuto copiosamente in una bettola uscirono insieme discutendo animatamente. L'Alecci, che nutriva vecchi rancori contro il Rapisarda, estratto un punteruolo feriva il compagno che rispondeva vibrando un tremendo colpo di coltello al petto all'avversario uccidendolo. Poscia l'omicida si costituiva all'autorità.

Una medaglia d'oro e due pergamene offerte dal Veneto a Guglielmo Marconi.

Ci telegrafano da Venezia, 4 sera. (B.):

Come ebbi ad annunciare, mercoledì 5 corrente alle ore due del pomeriggio nell'aula delle sedute consigliari del palazzo municipale Farsetti, il sindaco Grimani consegnerà in forma solenne a Guglielmo Marconi la grande medaglia d'oro già da due anni preparata, offerta all'illustre italiano per pubblica sottoscrizione da cittadini di ogni parte del Veneto.

La medaglia sarà accompagnata da due pergamene, la prima con la dedica, la seconda coi nomi dei membri del Comitato promotore, il tutto raccolto in astuccio ed elegante cartella.

Ideatore e modellatore della medaglia — coniata a Firenze — fu il noto pittore Ettore Tito ed estensore della leggenda scolpita sulla medesima, Antonio Fogazzaro. Giulio Cantalamessa ha dettato la dedica sulla pergamena. La cartella fu sopra disegno del prof. Augusto Sezanne modellata dal notissimo scultore prof. Carlo Lorenzetti.

Alla cerimonia che riuscirà certo imponente e che sarà presenziata anche dalla signora O' Brien-Marconi, sono invitate tutte le principali autorità cittadine ed i membri del Comitato per la medaglia.

Un ispettore delle ferrovie a Ravenna per istudiarvi le cause del disservizio.
Tutto dipende dalla burocrazia.

Ci telegrafano da Ravenna, 4 sera. (B.):

In seguito all'agitazione fatta dai commercianti ed operai, oggi è stato mandato qui un ispettore delle ferrovie per rendersi conto del disservizio ferroviario locale.

Nelle tre riunioni tenutesi in Prefettura, alla Camera di commercio ed alla Stazione, gl'interessati hanno energicamente esposte le loro ragioni, chiedendo dei provvedimenti solleciti e radicali.

L'ispettore ha dovuto constatare l'assoluta e continuata mancanza di vagoni, la deficenza di binari, di piano caricatore ecc., e la necessità di utilizzare meglio il materiale che per tanti giorni resta qui in attesa di essere fissato ed inoltrato.

Dal complesso delle discussioni si è capito che l'esercizio ferroviario di Stato è minato dalla burocrazia, e se non si riparerà in tempo, le attuali lagnanze non avranno mai fine.

DOVE RIMANGONO I CARRI FERROVIARII mentre mancano al traffico nazionale.

Ci telefonano da Torino, 4 sera:

Alla stazione di Torino (Porta Nuova) furono trovati parecchi carri piombati e che figuravano quindi caricati, mentre erano completamente vuoti, cosicchè chi sa da quanto tempo erano stati sottratti alla circolazione!

Per tale grave irregolarità si dice che siano stati sospesi dal servizio due sotto capi stazione e un ispettore di quel riparto.

UN DUPLICE TERRIBILE ASSASSINIO.

Ci telegrafano da Messina, 4 sera, (N.):

La contrada Larderia è stata impressionata da un orribile delitto. In causa di discordie in famiglia il contadino trentatreenne Minutoli Giuseppe ha assassinato sulla pubblica via con numerosi colpi di scure la moglie ventiduenne Allona Maria. Temendo la testimonianza di una nipotina di sette anni, Spadaro Concetta, presente al misfatto la uccideva egualmente. L'assassino è latitante.

Un credito straordinario in Francia per l'Esposizione di Venezia.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Il Senato oggi ha votato un progetto di legge onde aprire un credito straordinario per la partecipazione della Francia all'Esposizione internazionale di Belle Arti che si terrà a Venezia l'anno venturo.

LA COSTITUZIONE del nuovo ministero spagnuolo.
Il paese vuole un governo liberale.
Dimostrazioni repubblicane e anticlericali - Le cariche della polizia.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Telegrafano da Madrid che il nuovo Gabinetto spagnuolo è stato costituito definitivamente sotto la presidenza del marchese Vega de Armijo il quale, malgrado i suoi ottantadue anni ha lavorato quasi tutta la notte per completare il Ministero. Esso è così composto: Presidenza marchese Vega de Armijo; Esteri, Perez Caballero; Giustizia Barroso; Interni al conte Romanones; Guerra il generale Weyler; Finanze Navarro Reverter; Marina Cobian; Lavori Pubblici De Federico; Istruzione Pubblica Amalio Gimeno.

Alle tre pomeridiane di quest'oggi i nuovi ministri hanno presentato il loro giuramento nelle mani del re.

Malgrado le difficoltà della situazione, si considera nei circoli politici come indispensabile il mantenimento dei liberali al potere. Le dimostrazioni di ieri sera e l'attitudine del popolo indicano sufficientemente che il ritorno dei conservatori al potere costituirebbe un grave pericolo per la tranquillità pubblica. I giornali liberali sono del resto unanimi nel riconoscere che le dimissioni del Gabinetto Moret hanno soddisfatto l'opinione pubblica.

Il *Liberal* dice che il nuovo presidente del Consiglio dovrà continuare l'opera del maresciallo Lopez Dominguez e si deve sopratutto discutere la legge sulle associazioni.

El Pais denuncia il lavorio di una camarilla clericale durante le ultime crisi. Ieri sera attorno al Senato ed alla Camera dei deputati nonchè dinanzi al Ministero dell'Interno sulla *Puerta del Sol* numerosi gruppi di dimostranti si riunirono agitando delle bandiere rosse; furono lanciate molte grida di minaccia. La polizia dovette caricare la folla e fece parecchi arresti. Un'altro gruppo pure numerosissimo di dimostranti percorse la città gridando *Viva la libertà* e fermandosi molto tempo ad acclamare davanti alla casa del deputato repubblicano Salmeron. Il grande vicario ed il vescovo di Madrid vennero fatti segno ad una dimostrazione ostile nella vicinanza del circolo cattolico dal quale stavano uscendo. Il prelato anzi venne leggermente ferito da una sassata. Verso le 11 di ieri sera una dimostrazione anticlericale si formò alla Calle Alcalà; la polizia caricò la folla e riuscì a disperderla. Durante il tumulto moltissime persone vennero ferite o contuse. Sembra che ora la calma sia ristabilita completamente.

L'ispezione del tunnel del Sempione.
I risultati — Le notizie di nuove frane sono assurde.

Ci telefonano da Briga, 4 sera. (E.):

L'ispezione del tunnel del Sempione alla quale attesero gli ingegneri Lusser di Zug, Mooser di Basilea e Schmith di Zurigo ha verificato il cedimento di un muraghione per metri due e cinquanta, nel tunnel numero 2. Nessun cedimento invece nel tunnel numero 1. Le notizie di nuove frane sono assurde e lo stillicidio è pure limitato.

Il più alto tunnel d'Europa costrutto da operai italiani.

Ci telefonano da Bellinzona, 4 sera:

È stato in questi giorni intieramente compiuto il tunnel di Eismeer a tre mila metri, sulla linea della Jungfrau. I lavori di questa importantissima opera sono stati compiuti da operai italiani. Il tunnel è il più alto di Europa.

SETE.

Lione, 3 ore 20. — (Nostro telegr. partic. Tendenza del mercato attiva.

Europeo b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	18	11	58	6
	22	53	98	172
Peso . kg.	2800	4736	11856	9144

Peso totale Kg. 28536.

Zurigo, 3. — (Nostro telegramma particolare). Organzini Kg. 3200 — Trame chilogrammi 3160 — Greggie Kg. 1340 — Totale Kg. 8060.

MERCATI ESTERI
Cotoni.

Havre, 3. — Vendite della giornata balle 4000. — Mercato calmo.

Liverpool, 3. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani id. — Egiziani fermo — Surats invariato — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 18.000 — Affari a termine — Tendenza: appena fermo — Domanda: attiva.

Cotoni a consegnare: Corrente 5.71 — Corrente e prossimo 5.66 — Terzo e quarto mese 5.63 — Quinto e sesto mese 5.63.

Si è pubblicato in tutta Italia, il 31° Numero di novembre della splendida Rivista Mensile illustrata

VARIETAS Centesimi 50

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I genitori Graziadio Orefice e Ida Calabi, la sorella Sofia Camis, i fratelli Edoardo ed Enrico, le cognate Olga e Gemma, il cognato rag. Vittorio Camis, i nipoti ed i congiunti tutti, annunciano coll'animo straziato l'immatura improvvisa perdita della loro adorata angelica

SILVIA
maritata SCHREIBER

donna virtuosa ed esemplare.

I funerali avranno luogo giovedì mattina 6 corrente alle ore 9, partendo dalla casa, piazza Virgilio N. 4, già Vincenzo Monti 24, pel Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali e non si ricevono visite.

Milano, 4 dicembre 1906.

La moglie Rivetta Giuditta, i figli Luigi, Pompilia ed Ettore, il genero Ottenziali Giuseppe, le nuore Volpati e Maria Bellati e i parenti tutti annunciano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

BONATI FELICE,

I funerali avranno luogo mercoledì giorno 5 alle ore 13 partendo dalla casa in Corso Buenos Ayres 65, per la Chiesa del Redentore indi al Cimitero Monumentale per essere trasportato a Greco Milanese.

Serva la presente d'avviso a tutti coloro che involontariamente non avessero ricevuto la partecipazione.

La Società Bancaria Italiana ha il dolore di partecipare la morte del suo procuratore

Ragionier
AMBROGIO ADAMOLI

avvenuta improvvisamente ieri sera.

I funerali avranno luogo domani 5 corrente, alle ore 15, partendo dalla abitazione, viale Elvezia (già Tenaglia) 12.

4 dicembre 1906.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale migliore rimedio contro
Tossi ostinate, malattie polmonari, catarri cronici. 3

Nelle farmacie in flac. originali a L.4 - al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

IL SALONE dell'AUTOMOBILE PARIGINO — Le ricompense della Grande Esposizione e gli Automobili al Grand Palais di Parigi, il famoso Restaurant Italiano Zucco, 9 Boulevard des Italiens che ottenne la sola grande medaglia d'oro all'Esposizione di Milano, sarà il ritrovo di tutti gli sportsmens italiani e stranieri.

ARTICOLI PER REGALI

Nella sala d'Esposizione della Ditta **Luigi Fontana e C.,** *in Via Dante angolo Via Giulini,* si trovano ricchi assortimenti di novità artistiche in cristallerie, ceramiche, mobili, specchi, lampadari, bronzi, ecc. di assoluta novità, che la Ditta vende a **prezzi di fabbrica.**

Il miglior regalo per Natale e Capo d'anno è il
PANETTONE COVA
(Vedi avviso in sesta pagina).

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovinetta

L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 11, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

I rivoluzionari veri della Farmacia sono The Vincent Pharmacal Co. di New York, che preparano rimedii, di cui danno al pubblico la formola completa dei loro componenti, in forma di pillole, ma pillole fatte senza estratto nè materie d'impasto e senza compressione, che si sciolgono in un minuto nella bocca di un bambino, che si riducono in polvere sotto la pressione del dito pollice e che sono facilmente prese anche dalle persone che non possono ingerire pillole comuni o polveri in ostia; ciò che dà per risultato — fatto essenzialissimo nell'amministrazione dei rimedii — il loro rapido, completo e costante assorbimento appena in contatto collo stomaco. The Vincent Pharmacal Co. lancia ora al pubblico le sue Pillole Tono-Peristaltiche Vincent, formola ideale per la cura della stitichezza e dei disturbi del fegato, composto di Aloina, 1 cent.; Estr. secco di Balladonna, 1/3 cent.; Podofillina, 1/2 cent.; Polv. di Ipecacuana, 1/3 cent.; Oleoresina di Capsico, 1/2 cent.; Stricnina, 1/2 mill., per pillola, confezionate col metodo sopra indicato, ed invita il pubblico a comparare le Pillole Tono-Peristaltiche con tutte le altre pillole del genere di marca nazionale ed estera.

Le Pillole Tono-Peristaltiche si vendono in Milano presso: A. Manzoni e C., San Paolo 11; Cooperativa Farmaceutica, piazza Duomo e sue succursali; nelle buone farmacie e presso l'Ufficio di The Vincent Pharmacal Co., viale Magenta 73 A. — Un flacone L. 1,50; per posta L. 1,60.

QUINA CHAVIN

Aperitivo - Tonico Ricostituente

La sua **QUINA-CHAVIN** au vin de Bordeaux posso assicurare di averla riscontrata un ottimo e delicato tonico stomatico, molto confacente agli stomachi deboli e superiore ai tanti amari che oggi vanno in commercio.

Perciò tutte le volte che mi si presenterà l'occasione, non mancherò di consigliarla ai miei clienti.

Dott. DANTE SARTORI
Medico Chirurgo
Camerino (Marche).

Ditta CHAVIN & C.
BOURGOIN-CHIASSO

MILANO, Via Petrella, 2

Ogni bottiglia porta sull'etichetta piccola la data della messa in bottiglia. Rifiutate quelle che non l'avessero.

In vendita presso: **A. Manzoni e C.,** *Milano - Roma - Genova* ed in tutti i principali Bar, Caffè e Ristoranti.

WOLLEN TUCH

Unica Sede d'Italia
Via Vittoria, 33-A 39
MILANO

Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora

Domandate il nuovo **Campionario Autunno-Inverno** assortito delle più recenti **Novità.**

Spedizione gratis e franco.

Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

Le condizioni sanitarie dello Stato del Congo.

Recenti polemiche hanno messo in rilievo alcuni dati dolorosamente interessanti circa le condizioni di vita degli Europei nello stato libero del Congo.

Lasciamo da parte quanto si riferisce alla linea di condotta, ai metodi ed ai sistemi seguiti dalle Autorità politiche nella febbre della supremazia di razza e del dominio economico della vastissima e fertile regione. Attenendoci solo al lato sanitario della questione, ci sembra fuori dubbio che una parte della responsabilità e della colpa per le ingenti perdite di uomini valorosi — fra cui molti italiani, e recentemente il compianto capitano Cordelli — debba farsi risalire, assai più che al Governo locale dello Stato libero del Congo, alle autorità nazionali, dal punto di partenza di questo scelto e disgraziato personale di pionieri della civiltà, ardimentoso e quasi temerario.

Infatti, il governo locale dello Stato libero del Congo, per mezzo di organi suoi speciali e con l'appoggio di dati raccolti da un personale sanitario eccellente, non manca di comunicare in Europa le condizioni delle malattie endemiche e epidemiche, su cui è possibile fare deduzioni importanti. Ma si può dire che il suo compito qui si arresta. Infatti, quando noi vediamo da questi dati che le malattie dominanti sono la Malaria (prima fra tutte) e certe forme di infezioni epatiche caratteristiche delle regioni tropicali, oltre le forme di malattie da Tripanosoma (trasmesse dalla mosca Tsè tsè), noi possiamo già indicare con certa chiarezza il metodo profilattico destinato a proteggere contro gli attacchi di dette malattie.

Contro la *Malaria* non è a dire: lo specifico vero è l'*Esanofele* che precisamente al Congo ha dato risultati curativi e preventivi superiori ad ogni aspettativa. Con l'*Esanofele* pillole per gli adulti e l'*Esanofelina* liquida per i bambini, si è sicuri di sfuggire all'infezione.

In quanto alle altre malattie, gli Uffici sanitari centrali dovrebbero studiare una succinta indicazione che racchiudesse i mezzi profilattici più caratteristi e più sicuri.

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO
VIA LAMARMORA N° 10
D.r Montegnacco e Arcari - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17 (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

Malattie Pelle e Segrete
Prof. Dott. Daccò
Libero Docente all'Università
Visite: Via Commenda, 17 (ore 2-4). Per ore speciali: Telefono 9094.
CASA di CURA Cure mediche, chirurgiche, elettriche, di luce, raggi X, Fumigazioni mercuriali. *Letti di degenza.*

OMNIBUS

*** L'associazione della stampa di Madrid ha tenuta una riunione alla quale assistevano tutti i direttori dei giornali, per reprimere l'abuso, e col tempo anche il semplice uso, del duello, sopratutto fra i giornalisti.

È stato deciso che la pubblicità dei duelli sarà ormai ridotta alla pura e semplice notizia di cronaca; sarà vietata la pubblicazione dei processi verbali.

Un tribunale elettivo, di cinque membri, avrà l'incarico di appianare le questioni d'onore, e sopratutto d'impedire ogni polemica di stampa che possa eventualmente provocare duelli. Esso interverrà anche quando una sola delle parti appartenga al mondo della stampa.

Infine cercherà di estendere questa istituzione anche nelle altre classi sociali.

Abolite le polemiche ed i duelli, a che cosa sarà ridotto il giornalismo?

*** Si è scoperto che il ministro Clemenceau, fra l'altre cose originali, ha una collezione graziosissima e di prim'ordine nel suo genere, di duemila *kogos* giapponesi. I *kogos* sono piccole scatole destinate a chiudere i profumi in globetti o pastiglie che si bruciano durante la cerimonia del the, o rappresentano gli esseri od oggetti famigliari ai giapponesi: personaggi celebri, figure e macchiette della via, animali, piante, fiori, ecc. Sono per lo più, in ceramica, grès, maiolica e porcellana. E ognuno dei pezzi della collezione Clemenceau — dice il *Temps* — è una rarità.

Questa interessante collezione sarà ammirata fra poco al Museo d'Ennery, al quale il ministro l'ha prestata.

*** Se le notizie comunicate da una grande casa commerciante di Parigi, sono esatte, il prezzo minimo delle pelli di foca occorrenti a fabbricare una modesta giacchettina per signora non costerà meno di duemila lire. La causa è da ricercarsi nel minor numero di pelli di foca ricevute nella stagione dai mercanti: la metà di quante ne erano state inviate l'anno scorso: centomila. Nel 1890, era raggiunto la bella cifra di 250 mila ed ogni pelle era venduta in media a 200 lire.

Quest'anno i prezzi oscillano tra i 500 e i 600 franchi e ne occorrono almeno quattro per formare una giacchetta.

Tutte le pelli di foca provengono dai paraggi del mare di Behring.

*** Se il socialismo si dimostra sempre più avverso ai fautori del libero amore, favorisce tuttavia con crescente intensità la soppressione d'ogni preponderanza del padre sulla moglie e dei genitori sui figli. Quest'è l'argomento di un articolo pubblicato nell'*Independent Review* dal noto socialista inglese H. G. Wells il quale prevede anche questa singolare soluzione per la società futura: il pagamento delle madri.

Lo Stato pagherà per i figli nati da legittime nozze. Le donne sane e con robusta prole riceveranno dallo Stato un compenso pecuniario per ogni figlio durante tutto il tempo della sua crescita. « Per quanti anni il marito dividerà con la moglie i poteri di questa direzione non si può prevedere fin d'ora. Ma il problema è così grave che importi risolverlo d'urgenza.

Ma perchè la madre dovrà diventare una salariata dello Stato? Perchè, secondo la teoria socialista, anche la figliuolanza sarà preparata per la collettività. Se i figli cresceran bene, la madre renderà un servizio al mondo intiero e avrà diritto al pagamento come chi fabbrichi un ponte per uso pubblico. Se invece i figli crescessero male la società ne sarebbe crudelmente colpita: e questo appunto si può evitare provvedendo alla madre quanto occorre per una buona educazione fisica e morale della prole.

*** L'altro giorno un redattore dell'*Echo de Paris* incontrava sui *boulevards* la « signorina » Scrivaneck, (decana delle attrici francesi) che trotterellava allegramente come un'educanda appena uscita di collegio.

— Signorina Scrivaneck, i miei complimenti per il vostro ottantaquattresimo anniversario...

— Grazie, grazie: ma c'è qualche cosa che mi rallegra assai più!

— ??

— Ho lasciato Sainte-Périne, la casa di riposo degli artisti drammatici. Che volete? mi sentivo così giovane che non potevo soffrire il vecchiume e la tristezza di quel luogo. L'uno non mi parlava che dei suoi reumatismi, l'altro che della sua malattia di cuore, un terzo che del suo stomaco. Tra un piatto e l'altro quasi ogni giorno vi si serviva.... un annuncio di morte. Io insorsi contro questi usi, ma inutilmente. Allora ho lasciato la casa e mi son cercato un quartierino a Auteuil dove vivo tranquillamente, liberamente.

E se ne andò via diritta e rapida, come se avesse dovuto correre a teatro per recitare dinanzi a Luigi Filippo o a Napoleone III uno dei suoi umoristici *couplets* che la resero celebre.

*** Questa scena è narrata nelle memorie del pittore polacco Alessandro Sochaczewski, che da parecchi anni vive a Vienna, dopo aver passati tre lunghi lustri deportato in Siberia.

Un giorno, egli racconta, un povero disgraziato che lavorava nelle miniere di sale di Usola, si era permesso di ridere alla presenza del comandante. Questi, imbestialito, gridò: « Come, hai il coraggio di ridere? Aspetta: ti farò fare il solletico io, perchè tu possa ridere più di gusto ». E rivolto ai soldati soggiunse: « Chi vuol picchiare? »

Subito si fecero avanti venti individui, pronti nella loro selvaggia bestialità a divertirsi nel menar la frusta.

Ne furono scelti due, i quali si misero all'opera con diabolica voluttà in attesa che il comandante a un certo punto desse l'ordine di smettere.

Ma egli aveva altro per la testa quella sera: aveva degli ospiti a cena e quindi non ci pensò più. Se ne ricordò solo più tardi, quando stava banchettando, e mandò in fretta l'ordine alla miniera di sospendere le bastonate. Il messo trovò i due sgherri ancora all'opera, che picchiavano furiosamente sopra una massa informe! »

*** All'attività benefica del mondo femminino viene dalla Francia l'esempio di una nuova utile e simpatica esplicazione. Un manipolo di signore del « gran mondo » si sono costituite per offrire all' « Unione delle donne francesi » un « Dispensario Scuola »: un' istituzione, cioè, che sia nel medesimo tempo tirocinio alle infermiere della Croce Rossa e soccorso prezioso alle famiglie operaie in genere, alle povere in ispecie.

La Croce Rossa francese, pensando non essere suo solo compito prepararsi alle eventualità — grazie al cielo, sempre più problematiche — di una guerra, ma anche soccorrere alle miserie gementi in tempo di pace, ha erogato 200 mila lire a favore del nuovo Dispensario. Questa istituzione, diretta da valenti medici, coadiuvata dalla schiera delle volontarie infermiere, darà ai poveri di Parigi il soccorso dell'assistenza personale e dei medicinali.

Segnaliamo l'esempio generoso alle generose energie volenti della beneficenza femminile in Italia.

*** La Francia — e quando si dice la Francia s'intende Parigi — ha già istituita una Scuola di giornalismo che accolta con diffidenza fin dal suo nascere, sembra destinata fin d'ora a morire ingloriosamente sotto i colpi che concordemente le arrecano gli scettici e gli ironisti. L'esempio poco fortunato della consorella latina pare non abbia però scoraggiati i soci del « Circolo di cultura » di Napoli, che si è fatto promotore di un'istituzione simile anche in Italia.

Infatti coi primi di dicembre comincerà a funzionare appunto in Napoli la prima scuola di giornalismo italiana. Il programma comprende i seguenti insegnamenti: Sociologia generale (prof. Cosentini) — Legislazione della stampa periodica — Legislazione sociale (prof. Lucci) — Sociologia criminale (prof. Amellino) — Economia sociale (prof. Musco e Labriola) — Statistica e demografia (prof. Niceforo) — Storia politica contemporanea — Storia della diplomazia e dei trattati (prof. Egidi) — Storia e tecnica del giornalismo (prof. Pirro) — Sociogeografia (prof. Mezzacapo) — Critica drammatica (prof. G. M. Scalinger) — Esercitazioni pratiche di giornalismo (prof. G. C. Mezzacapo) — Conversazioni sociologiche sulle questioni sociali di massima attualità — Inchieste sociologiche: Napoli e il suo avvenire industriale — L'emigrazione meridionale.

Vincenzo Morello (*Rastignac*) è stato invitato a pronunziare il discorso di inaugurazione.

La rubrica della Scuola

L'Amministrazione Scolastica provinciale - Principî reclamati per una riforma - Separazione della Scuola Primaria dalla Media Il prefetto presidente del Consiglio scolastico.

Fra i progetti che si stanno elaborando alla Minerva si dice ve ne sia uno anche per la riforma del Consiglio scolastico provinciale. Quali, però, ne siano le linee e i concetti informatori, tra i molti *si dice* non si sa nulla di preciso.

Si sa invece abbastanza qual è la corrente di idee, che prevale nel campo scolastico.

Il Congresso Magistrale di Milano doveva occuparsene, ma ne fu impedito dalla pletora del lavoro; tuttavia una nitida relazione del maestro Ugo Aggarbati gli stava già dinanzi, che, se non in tutti i particolari, in certi concetti fondamentali avrebbe indubbiamente riscosso l'unanimità dei voti.

***

I punti principali sono i seguenti: netta separazione dell'amministrazione provinciale della Scuola primaria da quella della secondaria; autonomia e indipendenza dal prefetto; riordinamento del Consiglio scolastico, sia riguardo alla sua composizione, come per le sue attribuzioni, tale che funzioni come vero e proprio organo atto a vigilare e garantire la completa e sollecita osservanza delle leggi scolastiche; equa rappresentanza diretta dalla classe magistrale.

***

La separazione delle due amministrazioni scolastiche provinciali è reclamata non dai maestri soltanto ma altresì dai professori delle scuole medie, che al loro Congresso di Bologna hanno nettamente tracciate le fine di un invocato loro Ispettorato a base di circoscrizioni regionali o interprovinciali. Ed è voluta dalla legge Casati, non sostituita mai per questa parte, da nessun'altra legge posteriore e che, una volta tanto, ha ragione contro le modificazioni, che illegalmente le furono imposte da successivi regolamenti.

Ha ragione, perchè gli uffici e il Consiglio scolastico della provincia non avendo nessuna attribuzione legislativa, non sono competenti per nulla a curare o promuovere il coordinamento fra l'insegnamento primario e secondario; hanno solamente funzioni di vigilanza sull'adempimento delle leggi, diverse e distinte, che regolano i due servizi, i quali possono essere trattati affatto separatamente l'uno dall'altro.

Devono anzi essere trattati separatamente ed oggi a ragione assai più forte che non ai tempi della legge Casati, per il grande incremento e moltiplicazione delle scuole di primo e secondo grado in ciascuna provincia, per l'aumento del personale insegnante, della popolazione scolastica, dei servizi aggiunti e della legislazione scolastica. Onde è avvenuto che la materia di lavoro è tanto enormemente cresciuta e per gli uffici e per il Consiglio scolastico, che la trattazione degli affari non può riuscire se non molto lenta o frettolosa e superficiale ed è forse il caso più frequente, come si vede dal numero di ricorsi, che la Commissione consultiva deve esaminare e risolve non sempre a favore dei Consigli scolastici, quando si tratta, invece, di questioni che o esigono soluzioni rapide, o toccano gravi interessi pubblici o personali, che non possono essere trattati se non con molta ponderazione.

E si aggiunga ancora che, date le attribuzioni miste del Consiglio scolastico, esso è perciò composto di elementi, che o per l'uno o per l'altro ordine delle materie, si possono considerare estranei e incompetenti.

La soluzione reclamata è pertanto questa: che ogni provincia abbia un ufficio scolastico addetto esclusivamente all'amministrazione della scuola primaria, con un capo suo proprio, chiamisi pure provveditore o ispettore provinciale, chè il nome poco importa, e, s'intende con sede, personale e mezzi adeguati. E che il Consiglio scolastico della provincia abbia anch'esso, con una composizione diversa, giurisdizione solamente sulle scuole di primo grado e sulle istituzioni preparatorie, affini e sussidiarie: tutta la materia insomma dell'istruzione popolare, riservata l'istruzione media ad altri organi di vigilanza.

***

Il secondo punto, abbiamo detto, è l'indipendenza del Consiglio scolastico provinciale dal regio prefetto.

Oggi siamo tanto lontani da questa indipendenza, che il regio prefetto ha addirittura la presidenza del Consiglio scolastico, e nessun atto o deliberazione di questo è valido o esecutivo senza la firma di quello.

Anche questa è una di quelle non poche disposizioni che, con lo scarso senso della legalità che abbiamo in Italia, hanno il fondamento soltanto in regolamenti emanati dal potere esecutivo, per quanto contrari alla lettera della legge, perchè la legge Casati, non abrogata in questo da altra legge posteriore, dispone che agli studi primari sovraintendano un regio ispettore ed un Consiglio subordinatamente alle autorità centrali, e non parla affatto di prefetto.

Si può dire che il prefetto rappresenta in ogni provincia il Governo e quindi quasi la somma dei vari ministeri, quello dell'Istruzione compreso? Evvia! no. Esercito, marina, finanza, giustizia, lavori pubblici, ecc. hanno propri uffici provinciali, che nulla hanno a vedere col prefetto. Il prefetto è l'organo provinciale del ministero dell'interno, e quindi... della sua politica.

E che c'entra con la scuola la politica, e specialmente la politica variabile, oscillante, ora liberale ora retriva, occhieggiante fra ai socialisti ed ora devotamente bacchettona coi clericali, qual è praticata dai varî ministri dell'interno? È cosa tanto assurda che ci possa entrare, che nessuno avrebbe il triste coraggio di affermarlo.

Eppure! Malgrado le leggi che garantiscono piena libertà di coscienza religiosa o politica ai maestri, quanti casi non si danno di conflitti fra Comuni e maestri per le opinioni politiche o religiose di questi? E Comune, davanti alla politica, non vuol dire molte volte il sindaco A o l'assessore B o l'uomo influente C? E uomo influente non vuol dire grande elettore, cioè proprietario di qualche decina o centinajo di voti per il candidato X o Y alla deputazione politica? E il deputato X o Y non significa un voto di più o di meno per il Ministero?

Ecco la trista confusione della politica con la scuola, di cui il prefetto, presidente del Consiglio scolastico, è l'esponente.

Perchè il prefetto è di solito, — si dice vi siano delle eccezioni, ma io non le conosco, — una egregia persona, non di rado una mente superiore, un forte galantuomo, che sa e sente sopra tutto la giustizia (e in ciò non è la sua forza!). Ma è anche un funzionario politico, che nella lontana provincia sente l'eco di tutti gli intrighi di Montecitorio e il rimbalzo dell'altalena delle maggioranze e minoranze ministeriali. E nel suo gabinetto bazzicano gli onorevoli della provincia, quelli in carica, gli *ex*, gli aspiranti, — che vengono ad *informarlo* delle questioni agitate nei piccoli paesi, portandovi forse più spesso che l'espressione dei loro onesti convincimenti, il larvato mandato imperativo dei loro grandi elettori, quando non vengono i grandi elettori in persona, sintesi dei piccoli, dei botoli ringhiosi del villaggio, degli scagnozzi dei municipî, e delle loro passioni, dei loro astii, delle loro invidie, dei loro interessi non confessabili, delle loro vendette.

E allora non è solo la grande politica che può inquinare la scuola, ma sono i miseri pettegolezzi e le clientele e le più basse passioni umane.

E non può avvenir questo anche con un altro capo dell'istruzione provinciale che non sia il prefetto? Può avvenire, perchè l'uomo è talvolta debole, men corretto in senso di giustizia, o per amor di quieto vivere o di compensi pieghevole in senso opposto alla giustizia. Ma almeno, a produrre le deplorate deviazioni, non concorrerà anche la responsabilità delle elezioni, nelle quali il regio prefetto non ha libertà di scelta...

Ma il discorso è già lungo e lo riprenderò un'altra volta.

Luigi Friso.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 4 dicembre, ore 3 pom.

Continuando i realizzi anche nella riunione ufficiale tutto ha perduto terreno. Le Terni dopo un primo prezzo di 1770 caddero a 1720 e 1725, le Edison da 824 a 819-820, l'Italo-Americana da 322 a 318,50-320 e la Banca d'Italia da 1305 a 1296. Qualche lira ha pure perduto la Commerciale, i Ferroviari, Ferriere, Savona, Distilleria, Elba, Vizzola e Concimi.

La Rendita fu ceduta a 103,47-103,45 fine mese ed il Cambio 99,90 circa.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi o divid.	3	4 Dicemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	103,22	103,07	103,02
Id. fine mese	100	2,—	—,—	103,15	103,17
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,15	102,10	102,20
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,50	511,50	512,50
Ferrovie Meridionali	500	7,74	317,25	317,—	315,50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500,—	499,25	499,75
» Tirreno	500	10,—	489,—	510,—	511,—
Milano Unificato 4 0/0	100	4,—	101,60	101,50	101,55
Azioni					
Banca d'Italia	800	48,—	1300,—	1296	1297
» Comm. Italiana	500	35,—	910,—	908,—	—,—
Credito Italiano	500	32,50	635,—	632,—	633,—
Bancaria Italiana	250	18,—	320,—	319,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	116,—	115,—	116,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	791,—	788,—	789,—
» Mediterranee	500	16,—	[illegible]	[illegible]	—,—
Costruzioni Venete	[illegible]	5,50	91,—	91,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	484,—	482,—	483,—
Tess. Ser. Bernasconi	75	6,50	98,—	100,—	—,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1710,—	1710	1715
» Nazionale	[illegible]	5,50	101,—	100,—	101,—
Unione Stamp. Nazion.	150	10,—	218,—	218,—	219,—
Cotonificio Cantoni	250	25,—	550,—	548,—	550,—
» Veneziano	175	12,50	270,—	268,—	—,—
» Bergamasco	250	17,50	330,—	328,—	—,—
» Candiani	125	6,25	148,—	147,—	148,—
» Muggiani	250	2[illegible]	323,—	325,—	—,—
» Valle Seriana	250	30,—	457,—	455,—	457,—
» C. Ottolini	200	16,—	295,—	294,—	295,—
» Ogna Candiani	200	15,—	262,—	262,—	263,—
Manif. [illegible] Tosi	250	29,—	371,—	370,—	—,—
[illegible] Lamp. Gaio	250	20,—	289,—	288,—	289,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	373,—	372,—	—,—
Pacchetti e C.	100	—,—	232,—	232,—	—,—
Elba	250	18,—	480,—	472,—	—,—
Terni	500	125,—	1780,—	1720	1730
Altiforni gr. Berg.	200	15,—	295,—	290,—	—,—
Siderurgica Savona	200	18,—	412,—	408,—	410,—
Ferriere Italiane	200	16,—	320,—	316,—	317,—
Magona Italia	150	18,—	405,—	400,—	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	150,—	149,—	—,—
Breda	250	15,—	370,—	367,	368,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	375,—	368,—	370,—
Langen e Wolf	250	30,—	565,—	560,—	565,—
Metallurgica Roma	100	6,—	176,—	175,—	176,—
Trezza-Albani	100	8,—	129,—	128,—	129,—
Edison	150	23,—	828,—	820,—	—,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1280,—	1270	1275
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	475,—	470,—	475,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	37,—	36,—	37,—
Molini Alta Italia	100	20,—	315,—	314,—	315,—
Pantanella	125	5,—	88,—	88,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	360,—	360,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5,—	109,—	108,—	109,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	371,—	370,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	198,—	196,—	197,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	152,—	152,—	153,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	130,—	129,—	130,—
Carburo	250	70,—	1277,—	1270	1280
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	180,—	178,—	179,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	500,—	[illegible]	—,—
Candele stear. Mira	100	6,—	148,—	148,—	—,—
Oleificio Pavese	100	—,—	156,—	156,—	157,—
Ceramica Richard	250	19,—	410,—	410,—	—,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	324,—	320,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	276,—	[illegible]	277,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 99,95 — Svizzera 5,50 0/0 99,95 — Londra 6 0/0 25,22 — Germania 6 0/0 123,00 — Austria 4,50 0/0 —.— — Belgio 4,50 0/0 —,—

Genova, 4, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0/0 103,40 — id. 3 1/2 102,25 — Banca d'Italia 1296,00 — Banca Commerc. 907,— — Credito Ital. 631,00 — Meridion. 787,00 — Mediterr. 452,— — Navig. Gener. 483,00 — Raff. Zuccheri [illegible] — Ansaldo-Armstr. [illegible]

Roma, 4, *ore 3.* — Rendita italiana 5 0/0 103,17 — id. 3 1/2 102,10 — Banca d'Italia 1297,00 — Azioni Banco Roma 116,25 — Meridionali 790,00 — Acqua Pia 1630,00 — Gas 1313,00 Condotte d'acqua 444,00.

Torino, 4, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,60 — id. 3 1/2 102,05 — Mediterranee —,— — Meridionali 788,00 — Banca d'Italia 1300,00 — Banca Commer. 908,00 — Credito Ital. 632,00.

Firenze, 4, *ore 3.* — Rendita Ital. 0/0 103,52 — Id. 3 1/2 102,42 — Meridion. 789,00 — Mediterr. 453,00 — Banca d'Ital. 1304,00 — Banco Roma 116,50.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 4 Dicembre 1906.

PARIGI			
Rend. franc. amm.	—.—	Godfields	90,50
» franc. 3 0/0	95.95	Argento	118,25
» Italiana 5 0/0	—,—	Cambio Londra	25,25
» Turca	94.40	Tendenza sostenuta	
» Ungherese	[illegible]	**LONDRA**	
» Spagnuola	95.12	Consolidato inglese	86 13/16
» Portoghese	—,—	Rend. Ital. 5 0/0	102 1/4
» Serba 4 0/0	84.95	Argento fino	31 7/8
» Argent. 1896	[illegible]	Rendita Spagnuola	94 1/8
» Brasile 5 0/0	[illegible]	» Turca	93 3/4
» » 4 0/0	86,—	» Egiziana	102 -/-
» Egiziana 4 0/0	103.09	» Giapponese	89 3/4
» Russa 1891	[illegible]	» Russa	67 -/-
» » 1906	[illegible]	» Uruguay	68 1/2
Consolidato Ital.	[illegible]	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. —,— e versate 265.000.	
Banca di Parigi	1655.—		
» Ottomana	677.—		
» Comm. Ital.	—,—	**VIENNA**	
Credito Fondiario	—,—	Rendita Austr. arg.	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]	» » carta	[illegible]
Lotti Turchi	140.—	» » oro	[illegible]
Meridionali	[illegible]	» Ungh. 4 0/0	[illegible]
Rio Tinto	1806.—	Rend. Ungh. 3 1/2	[illegible]
Metropolitana	[illegible]	Lombarde	[illegible]
Saragossa	[illegible]	Cambio Parigi	[illegible]
De Beers	[illegible]	» Londra	[illegible]
Rand Mines	148.—	Tendenza calma.	

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Milano. — Bollettino della Società Anonima dei Pollivendoli, viale Lodovica 16.

Tacchini vivi nov. al kg. L. 1,50 a 1,60, id. morti 1,70 a 1,80, novelli 3,50 a 4,— cadauno.

Tacchine giovani vive 4,50 a 6,—, id. morte —,— a —,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive 4,— a 5,— cad., id. morte 1,05 a 1,15 al kg.

Anitre grosse 2,50 a 2,80, id. mezzane 1,80 a 2,25 cadauna.

Faraone grosse 2,25 a 2,50, id. mezzane 1,75 a 2,—.

Capponi grossi 2,75 a 3,50, id. mezzani 2,25 a 2,50, id. morti —,— a —,— al kg.

Pollastri grossi 1,40 a 1,70, id. mezzani 1,20 a 1,30, id. piccoli 0,90 a 1,—, novelli brianzoli —,— a —,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,20, id. mezzane 1,60 a 1,75 cadauna.

Polleria morta 1,90 a 2,—.

Piccioni grossi 0,75 a 0,85, picc. 0,60 a 0,70 cad.

Quantità discreta, prezzi variati, vendita buona.

Uova.

Milano. — Vendita discreta, ricercate quelle della calce.

Uova 1ª qualità da bere L. 1,34 a 1,36, id. 1ª qual. 1,26 a 1,28, id. 2ª qual. 1,14 a 1,16, id. 3ª qual. 1,02 a 1,04, id. 4ª qual. della calce 0,95 a 1,— la dozzina.

Burro.

Milano, 4. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,70** oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,65.

Cereali.

Rovigo 4. — Frumento Polesine Fino L. 23,10 a 23,25, buono mercantile 22,60 a 22,75, mercantile 21,90 a 22,20, frumentone pignoletto 14,15 a 14,20, gialloncino 13,60 a 13,95, friulotto 13,40 a 13,75, napoletano 13,50 a 13,85, agostano 13,— a 13,20, bianco 13,70 a 14,— al quintale.

Gardell.

GRATIS una scatoletta di saggio a chiunque manda a G. FATTORI e C. una cartolina con risposta.

PILLOLE FATTORI

di CASCARA SAGRADA contro la

STITICHEZZA

GASTRICISMO

perdita d'appetito, emicrania, catarro intestinale.

Si vendono in tutte le farmacie in scatole di metallo da 1 e 2 Lire e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano.

I rivenditori devono rivolgersi a T. RAVASIO, Milano, Via Monforte, 6. — Acque minerali, Specialità medicinali, Marsala Ingham.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSICURAZIONI, Ispettore praticissimo produzione organizzazione amministrazione rami infortuni vita passato brillante documentato vastissime conoscenze Alta Italia attualmente occupato primario istituto desiderando migliorare occuperebbesi anche quale direttore di produzione in Milano o quale viaggiatore importante Ditta. — Scrivere R. F., posta, Milano. 52552

DUE SIGNORINE sorelle, bella presenza, cercano occupazione anche separatamente banchiera o commessa. — Ottime referenze. — Scrivere X y 236 fermo posta. 52543

FARMACISTA, praticissimo, ottime referenze, cerca buon posto, condizioni Arrino, posta, Torino. 52885

FOTOGRAFI. Giovane distinta Signora abile ritoccatrice, generali cognizioni fotografiche cerca occupazione primaria fotografia. Parla inglese, referenze. Bologna 17, Belle Arti — Lenskin. 52055

GIOVANE ventunenne, istruito, bella presenza, ampie referenze, disposto viaggiare, occuperebbesi presso Ditta commerciale o negozio, qualunque città italiana. Scrivere Mauro Svostodi, fermo posta, Firenze. 52843

GIOVANE bella calligrafia assumerebbe lavori scritturazione. — Miti pretese — Buone referenze — 33 posta, Milano. 52789

GIOVANE signora, libera desidera collocarsi come dama compagnia, governante casa, disposta viaggiare. Scrivere M. B. Numero 3 fermo posta. 52388

OFFRESI viaggiatore, giovane, intelligente, ineccepibili referenze, lingue orientali, pratica affari. Scrivere E. S., Agenzia Lloyd, Smirne. 52953

RAGIONIERE lunga pratica direzione amministrativa aziende commerciali, industriali, lingue estere, rendersi disponibili. — Trattative di presenza. — Scrivere Cassetta 28 R Haasenstein e Vogler, Milano. 52340

SIGNORA seria distinta trentenne cerca posto commessa magazziniera affini piccola retribuzione. — Scrivere posta restante, Alfa 360. 52504

TENGO bambini in custodia. Scrivere Z. A. vicolo San Damiano, 12. 52538

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE tagliatore sarto cercasi per la prossima primavera da casa importante fuori Milano. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere Cassetta 194 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 51452

ABILI operaie per camicette fantasia cercansi subito. Via Agnello 17. 52861

APPRENDISTA 15-17 anni licenza tecnica bella calligrafia cercasi da capomastro. Piazza Sant'Ambrogio, 10. 52530

CASA grossista seterie cerca per studio giovane apprendista intelligente capace con bella calligrafia. — Retribuzione anche subito. Offerte e referenze A B 27 fermo posta. 52488

CERCANSI abili passamantiere, lavoro interno. Sabbioni, via Palermo, 19. 52492

CERCANSI ragazze pratiche lavori campionario stoffe. Via Chiusa, 10, Milano. 52877

CERCANSI smerigliatori (nichelatori) provetti. C. Bassoli e C. via Santo Stefano, 35, Bologna. 52174

CERCASI aiutante meccanica fina, preferito conoscente macchine cucire, maglieria. Antonelli, Torino, 20. 52879

CERCASI ragazzo per studio 20 mensili. — Offerte Posta H 312. 52819

CERCASI commessa manifatture capace per mastri. Rivolgersi Gavazzeni, San Raffaele 3. 52486

CERCASI aiuto corrispondente dattilografo ritoccatrice, piazzista, fattorino. — Presentarsi Piatti 4. 52422

CERCASI apprendista sedicenne con licenza tecnica, ottime referenze, per studio rappresentanze estere, nazionali, via Petrarca 4. 52508

CERCASI abile operaio passamantiere pratico telai meccanici. Scrivere Maraschi, Alessandria. 52943

CERCO donna giovane per faccende domestiche mattina, sera. — Kotzian, via Pagano, 4. 52446

CERCO subito operatore ritoccatore negative. Persona seria. Fotografia Dal Mistro, Venezia. 52909

CERCO subito buona cameriera giovine bella presenza 60 mensile. — Agenzia San Vito, 23. 52342

CUOCA, domestica, cameriera ottime referenze, cercansi urgentemente. Agenzia Pattari 6. 52397

CUOCO svelto, abile, miti pretese, cercasi Collegio via Scuole, Asti. 52875

FOTOGRAFI Cerco bravissimo ritoccatore negative, ingrandimenti, pratico tutto ramo. Serie referenze, buonissimo stipendio. Bonacina, via Manzoni, 2, Monza. 52542

GIOVANETTO licenza tecnica, bella calligrafia cercasi per studio professionista. Retribuzione dopo un mese prova. Scrivere Cassetta 30 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52436

IMPIEGATO giovane pratico lavori d'ufficio cercasi da primaria Casa Industriale. Indicare età, referenze B. R 52, posta. 52921

IMPORTANTE stabilimento industriale del Piemonte, cerca ingegnere capace dirigere parte tecnica, specialmente nel ramo metallurgico. Oltre referenze e documenti ineccepibili, richiedesi servizio anteriormente prestato, nella stessa qualità, presso altri stabilimenti. Dirigere richieste ed indicazioni titoli al N. 26189 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52887

IMPORTANTE amministrazione in Milano cerca subito signorina aiuto-contabile, bella calligrafia, dattilografa, preferibilmente con qualche cognizione stenografia, serie referenze. Offerte, Casella Postale 1318. 52510

OPERAIE cercansi fabbrica passamaneria, via Rugabella, 8. 52663

OPERAI meccanici e calderai trovano buon impiego presso lo Stabilimento Edoardo Suffert e C., 50 via Lazzaro Spallanzani, Milano. 52372

OPERAIO montatore illuminazione elettrica, forza motrice cercasi subito da Travesso Fratelli, Novi Ligure. 52923

PIAZZISTA esattore apparecchi elettrici per Milano e Lombardia cercasi. Serie referenze piccola cauzione. Scrivere Cassetta 56 R Haasenstein e Vogler, Milano. 52468

PIAZZISTA Esattore, serio, possa disporre piccola cauzione, cercasi subito da importante casa per impianti gas, luce elettrica, acqua potabile. Dirigere offerte Cassetta 240 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 51728

PRIMARIA e ben introdotta Società Assicurazioni Vita, cerca provetto acquisitore almeno trentenne, disposto viaggiare nel Trentino. Mensili L. 150-200. Diaria lire 8. Spese trasferta pagate. — Offerte non anonime con serie referenze dirigere: Casella postale 12, Rovereto. — (Trentino). 52299

PROVETTI lavoratori tagliatori trovano occupazione presso di noi. Lavoro garantito tutto l'anno. Per offerte e trattative indirizzarsi alla Società Anonima fabbrica di Scarpe Kreuzlingen sul Lago di Costanza, (Svizzera). 52261

RITOCCATORI ingrandimenti e negative cercansi stabilimento Fischer, via Polleri, Genova. 52945

SARTA finita, cercasi subito in giornata presso signora. Rivolgersi via XX Settembre 22. 52193

SIGNORINA cercasi per studio. Orario 9-12, 13 1/2-17 1/2, esclusi i festivi. Retribuzione 20 mensili. Scrivere Cassetta 52 R Haasenstein e Vogler, Milano. 52452

TIPOGRAFO impressore occorre subito. Indicare referenze e pretese. — Scrivere Cassetta 42 R Haasenstein e Vogler, Milano. 52404

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI bella stanza sopra-piazza. Fermata tram, Bonicelli, Indipendenza 25. 52502

CERCO stanza vuota pel 29 dicembre. Scrivere Angelo, posta, Milano. 52779

DISTINTO giovine forestiere cerca camera bene ammobigliata munita di *comfort* moderno, riscaldamento, ecc., presso distinta famiglia possibilmente centro. Scrivere Cassetta 69 R., Haasenstein e Vogler, Milano 52500

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI ogni comune provetti produttori pubblicità. Mandare referenze, praticità, Casella postale 238, Genova. 52290

DEPOSITO vini cerca per Milano seri rappresentanti a buona provvigione esigonsi ottime referenze. Presentarsi viale Monforte, 8, Ditta Zanocco, dalle 12 alle 17. 52490

INTERESSANTE al Commercio e Industria. G. Pasquale Nigri residente in Buenos Aires (America) da 18 anni, concessionario e rappresentante di varie case italiane, con ottime informazioni commerciali, trovandosi in Italia per affari commerciali, fa noto alle case e fabbriche importanti che desiderano estendersi per il loro commercio di articoli non ancora conosciuti in America che possono dirigersi per lettera: G. P. Nigri presso l'ing. Giustino Sorgente, Via Nicolai, 47, Bari, per intendersi personalmente, non ci accettano piccole industrie. 52567

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque vendita articoli rateali, senza cauzione. Orena, Ancona. 51701

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AD uso studio cede subito tre locali primo piano prospicienti corso. Toletti, Pasquirolo, 17. 52512

CAUSA trasloco subaffittasi appartamentino sei locali tutte comodità, secondo piano, annue 550, rivolgersi Garone proprietario, via Moscova 50. 52414

CERCASI appartamento ammobigliato per famiglia straniera, scrivere fermo posta. Becher. 52481

CERCASI subito ampio locale o diversi uso studio, mostra campionaria da primaria casa estera. Preferibilmente centrale, casa moderna, piano terreno, rialzato, primo. Offerte dettagliate rag. Basi, via Sarpi, 60. 52963

DUE camere vuote, quartieri Nuova, Garibaldi, Volta, centro cercansi. Gregorio Annunciata 10. 52971

SI AFFITTA in Magliaso sul Lago di Lugano il Ristorante e Pensione Helvetia ammobigliato. Rivolgersi ad Amalia Macchi in Magliaso Canton Ticino. 51529

TERRENI vendonsi venticinquemila metri lotti, Porta Venezia. Rivolgersi proprietario Alessandro Gusmini, Vitruvio, 7. 52003

VENDONSI terreni con binario raccordo prossimi, stazione P. Romana, fuori cinta mq. 13000 isolati da 4 strade — Rivolgersi Grubicy — Piazza Castello 2. 52000

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CESSAZIONE esercizio Hôtel, vendonsi letti, comò, comodini, tavoli, ecc., mobilio perfetto stato.

Cedesi pure arredamento completo buffet, banco, alzate, servizî, ecc. Condizioni ottime. Rampini, corso Magenta 88. 52506

COMPREREI occasione diversi gioielli adatti per regali nuziali. Alba, posta. 52821

LAMPADARIO per bigliardo luce elettrica acquistasi. Scrivere Gnocchi 101, posta, Milano. 52526

OCCASIONE, 1 quintale cercasi ritagli celluloide bionda tartarugata. Frugatta, Amedei 15. 52807

TORNI, Trapani occasione usati vendonsi, via Meda 11 B. Milano. 52552

VENDESI subito motore gas buonissimo stato un cavallo e mezzo vedesi funzionamento, viale Magenta, 89. 52262

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUFFET teatro aperto tutto l'anno affittasi buone condizioni forte guadagno sicuro. Dirigersi Sirocci. — Via Galeazzo Alessio, 7. 52955.

BUON affare. Motivi famiglia, cedo anche subito, pasticceria caffè, in borgata, poco rilievo. Rivolgersi Mina, via Vittorio 11, Legnano. 52540

CERCASI socio con capitale L. 15-20 mila per combinazione commerciale casa confezioni. Rivolgersi rag. Porro, corso Romana 42. 52927

CIRCOSTANZE famiglia cedonsi caffè e negozietto mercerie centralissimi. Fiducia, Armorari 5. 52482

DROGHERIA posizione centrale cedesi vantaggiose condizioni. Rag. Benedetti, Rovello 5. 52440

FARMACIA buon reddito, paese villeggiatura collina alto milanese vendesi. Scrivere Cassetta 44 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 52408

FARMACIA elegante, provvista, avviata, posizione buonissima, vendesi, Milano, viale. 4500!... Arrighetti, posta. 52863

FARMACIA vendo, Milano. — Ritirandomi, buon affare. Chimico, 227, posta, Milano. 52813

GIOVANE trentenne, volonteroso di buona famiglia, disponendo capitale 15 mila accetterebbe posto fiducia o come socio presso seria avviata azienda. Scrivere A. E. 06 posta, Milano. 52392

PASTAI! Occasione eccellente. Cedesi antico avviato negozio annesso fabbrica paste alimentari. Piccolo capitale. Scrivere Cassetta R. Haasenstein e Vogler, Milano. 52376

5-6 mila disponibili associerebbesi industria o esercizio rimunerativi. Scrivere Cassetta 14, R, Haasenstein e Vogler, Milano. 52258

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DENARI presto a persona solvibile, preferisco ipoteca su villa, casa, terreni anche fuori Milano. — Casella postale 736. 52334

FERVENTE amatore di varietà: ritirasti novembre setto interessanti esemplari? — Polianthès. 52951

LEVATRICE distinta, pensione gestanti, cure speciali, occupasi neonati. Via Unione 28. 51841

SIGNORE cinquantenne, sano, educato, benestante, quarantamila, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova senza figli con dote. Scrivere A. C., 11, fermo posta, Pavia. 52528

SPOSEREI vedova sola bruna simpatica purchè non milanese anche senza dote, Serietà. Sfogliata, posta, Milano. 52398

VITALIZII convenientissimi, buon interesse. Scrivere Cassetta 40 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 52390

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, coperte, trapunte, Loden, ottomane, letti, Regolatori, specchi, quadri, macchine cucire, prezzi convenientissimi. — Credito Popolare, Corso Romana, 68. 52344

AMERICAN dentist. John Biava, Quintino Sella, Milano. Denti senza placche. Otturazioni. Corone in oro. Dentiere. Estrazione senza dolore. 51470

AUTOMOBILI Republic 6-7 cavalli, rinomate velocissime, minimo consumo. Superano qualsiasi salita. Massima garanzia. Chiedere Cataloghi, certificati. I. Wollmann, Padova. 31289

BALBUZIE difetti pronuncia guariti rapidamente. — Metodo premiato Saldarini, 2 Brisa. 51923

CARTA inglese per macchina scrivere liquido forte stok 50 %. Toletti, S. Maria alla Porta 5. 48888

CEDESI avviato negozio mercerie posizione centrale, importante paese vicino Milano. Per trattative rivolgersi, notaio Ferrari, Casalpusterlengo. 52793

FERROVIERI trovano immediatamente denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 10 giorni. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie 3 (Piazza Fontana) Milano. 5183.

FIDANZATI trovano splendido assortimento Bomboniere porcellana, cristallo, per sposalizî, presso fabbrica, 0.45 in avanti. Giovanni Huber, Piazza San Sepolcri, 7, Milano. 51164

GHISA MALEABILE ed Alluminio — Fonderie Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52306

GRAMMOFONI - dischi, liquidazione cambiamento commercio. Specialità riparazioni Testa, Velasca, 3. 52595

PELLICCERIE nuove! Prezzi occasione! Arturo Kotzian, Via Pagano 4, Milano. 52444

PIANOFORTE vendo in ferro, corde incrociate posta, Fieno 2, Milano. 52462

SPOSI Occasione camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo, lusso e comuni. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 51621

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurative disinfettante, 24219

È possibile guarire l'ANEMIA?

Sì: ed un solo rimedio efficace vi è per ottenerne la **guarigione durevole**, come risulta dalle migliaia di prodigiosi successi, che i professori **Cardarelli, Lyd. Behrend, Huchard, Cartwright Tryd-ge** ed altri, ottengono tutti i giorni con l'

"Od"

l'unico rimedio sovrano per la cura dell'**ANEMIA.**

Come agisce questo farmaco miracoloso?

I professori **Behrend, Fischel, Denis, Berard** ce lo hanno spiegato.

L'**Acido Formico** combinato col **Ferro**, in una forma speciale che appunto l'« **OD** » **rigenera** rapidamente i **globuli rossi del Sangue** e il **ferro del Sangue** (Emoglobina).

Migliaia di **Anemici**, che avevano soltanto **due terzi dei globuli sanguigni** (3,350.000 per mm. cub.) e quasi **due terzi di Ferro del sangue** (emoglobina), dopo **due mesi** di cura con l'« **OD** » hanno globuli sanguigni **qualitativamente e quantitativamente** normali (5,000.000), mentre la quantità di **Ferro del Sangue** (Emoglobina) ridiviene normale.

Nessun altro **rigeneratore del Sangue** può competere con l'« **OD** » per la rapidità con cui questo guarisce l'**Anemia** eliminandone tutti i sintomi.

Prezzo della bottiglia L. **3** — per posta L. **3,80**
Bott. grande (cura completa L. **12**) - per posta L. **13.**
Per uso ipodermico: Scatola di 12 fialette sterili L. **4.00** — per posta L. **4.50**
Deposito per l'Italia presso la Casa:
HUGO PETERSEN & C.
Via Roma, 418 (Spirito Santo) p. p. NAPOLI.
In vendita a Milano presso i Signori *Paganini, Villani & C. - Zini Berni, Biancardi & C. - A. Manzoni & C.*

Letteratura e certificati a richiesta. Campioni gratis ai Sigg. Medici.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

La Falsificazione è dannosa!
FATE ATTENSIONE
Domandate le Vere
Pastiglie Valda
vendute solamente in scatole di **L. 1.50**
col nome **VALDA** *e l'indirizzo del solo fabbricante :*
H. CANONNE, 49, via Réaumur, PARIGI.
Raucedine, Influenza, Catarri
Vi è di mezzo la vostra salute
NON VI LASCIATE INGANNARE
IN VENDITA
presso: Zini, Berni, Biancardi & C°, Via Borromei, 9, Milano; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari** nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

QUESTO È PER VOI

Se voi vi rivolgete a me ed io vi dico che posso guarirvi, segno è che ho una grande fiducia nel mio **Electro-Vigor** per assumerne tutta la responsabilità. Io guarisco ogni giorno centinaia di uomini e donne deboli. Io non mi occupo affatto di malattie incurabili, e se vi dico che posso guarirvi, io lo farò.

Un apparecchio che ristaura la vigoria della giovinezza è di un'utilità inapprezzabile. Il mio **Electro-Vigor** è un tal rimedio, del quale hanno bisogno migliaia di persone, e se esse non si affrettano a farne uso, è unicamente per tema di un insuccesso.

Io prego qualsiasi uomo che ha perso parzialmente o totalmente la sua forza vitale, che si sente triste e disperato, che è esitante per mancanza di coraggio, di lasciarmi fare di lui un uomo ardito, energico e vigoroso.

Io prego qualsiasi donna che si sente lo spirito portato alla melanconia, che soffre d'una malattia cronica e di spossamento continuo, che sente svanire in lei tutto ciò che fa della vita un piacere ed una fortuna, di consultarmi personalmente o per lettera.

Mandatemi il vostro indirizzo e in qualsiasi luogo abitiate, io credo potervi indicare il nome di una persona del vostro vicinato ch'io guarii.

Io vi prego di leggere il mio libro e di avere fiducia nei miei argomenti.

L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura. Non ritardate a chiederlo, poichè i vostri giorni migliori sfuggono.

Io vi manderò il mio libro illustrato franco ed in busta chiusa, se voi unirete quest'avviso alla vostra richiesta.

D.r M. F. MACLAUGHLIN Corso Vitt. Emanuele, 20. **Milano**

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la **FARMACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

AMERICAN DENTIST

Dr. JOHN BIAVA — 2, Quintino Sella, Milano
Diplomato in Italia, Svizzera e New York.
Denti senza placche. Otturazioni. Corone in oro. Dentiere. **Estrazione senza dolore.**

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina. **DI USO UNIVERSALE**

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli** Corso Umberto I., 119, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE

Tutti i giorni, su pei giornali, si leggono cose maravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare e smerciare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** e che **esso solo ha meritato il Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.** Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia:

Egregio Signor Onorato Battista — Città. *Napoli 30 gennaio 1899.*

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di **me stesso**, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **Comm. Prof. G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

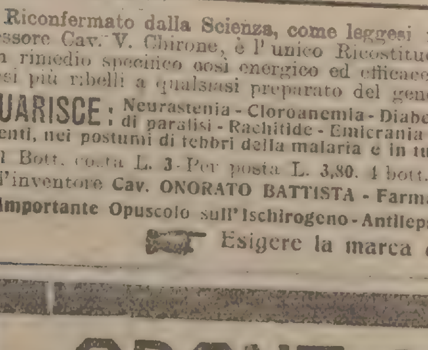
Egregio Cavaliere *Torino 16 febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

L'ODONT-MIGONE

è un nuovo preparato in Elisir, in Polvere od in Pasta che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.



L'Elisir ODONT-MIGONE ha un profumo gradevolissimo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. — Costa L. **2** il flacone.

La Polvere ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. — Costa L. **1** la scatola.

La Pasta ODONT-MIGONE è una modificazione semisolida inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore. Costa L. **0,75** il tubetto.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere L. 0.25.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale: A. MIGONE & C.
MILANO - Via Torino. 12

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

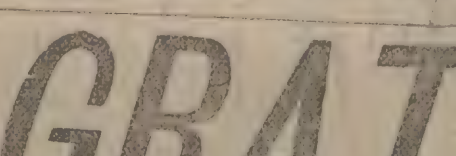
PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio	L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed
» » » 3	nel Regno	L. 11. —	alle Ditte commerciali.

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA Milano.

GRATIS

inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate **FRERICHS-MALDIFASSI** contro la **STITICHEZZA** abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.*

40 anni di successo mondiale. **FARMACIA MALDIFASSI — MILANO**



IL PIÙ BEL REGALO

sono tre eleganti Bottiglie spedite franche di porto con L. 5.80 o **4.80** ritirate dal Deposito in *Milano, via Tre Alberghi N. 11*, eccellenti come liquori e come medicinali.

1 Bott. **Acqua di cedro** per [illegible] l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. — 1 Bott. **Cedro chinato** ottimo per gli anemici e convalescenti. — 1 Bott. **Anesone triduo**, il preferito per la cucina [illegible]. Vaglia alla Premiata Ditta **P. CASTELLI, Salò.**

CITTÀ DI RACCONIGI.

La **FIERA di SANTA LUCIA** rinomatissima in ispecie per il bestiame da macello (buoi, vitelli, montoni, suini) avrà luogo

GIOVEDÌ 13, CORRENTE MESE.

IL SINDACO: **M. CERIANA MAYNERI**

Racconigi, 1 Dicembre 1906.

QUALUNQUE IMPOTENZA

o debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. si guarisce radicalmente col potente rimedio "**ATA**" [illegible] effetto immediato e duraturo. Flacon L. 6 [illegible] Cappellini 14, Milano

360 TISICI guariti su 420 curati. Opuscolo gratis a richiesta.

THE MEDICAL SPECIALITY, Corso Como, 15, MILANO.

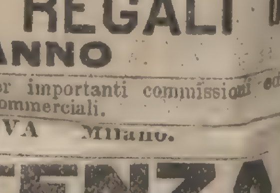
CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non formiamo giustificativi

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico



G. CROCCHINI
Milano — *Via S. Radegonda, 10.*
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**
Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro**, Venezia e **Beltrame**, Udine.

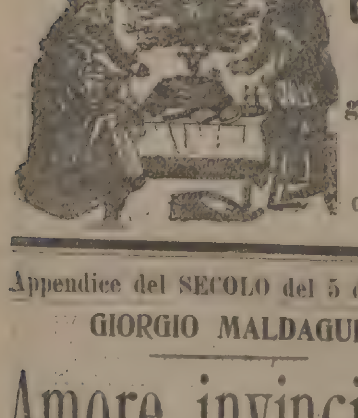
REUMI
raffreddori, dolori ai fianchi, mal di gola.

Il nonno soffre di reumi; va a letto portando seco un pacchetto di ovatta **THERMOGENE** che applicherà sulle parti dolorenti, domani egli si sveglierà se non guarito del tutto, almeno notevolmente sollevato.

Il **THERMOGENE**, come lo indica il suo nome, produce alla superficie del corpo, quel calore dolce, benefico e continuo tanto utile nelle malattie di petto e in tutte le affezioni reumatiche. Oggi il **THERMOGENE** è il rimedio popolare per eccellenza. Tutti lo conoscono e tutti l'adoperano; non è forse questo il più bell'elogio che se ne possa fare? Nei più piccoli paeselli come nelle grandi città, la madre di famiglia che ha a cuore la salute dei suoi cari ha sempre in riserva una scatola di **THERMOGENE**. Che un bimbo abbia la tosse, che il marito patisca dei dolori reumatici, che ella stessa soffra di nevralgie o di dolori ai fianchi, si applica un **THERMOGENE** e non si pensa più al male.

Cosa occorre più di una simile popolarità per consacrare il valore d'un rimedio?

Perciò se si vuole che dia sempre soddisfazione, e uso speciale applicarlo convenientemente [illegible] insistere perciò presso le persone che fanno uso del **THERMOGENE** affinchè leggano con attenzione la spiegazione che si trova nella scatola. L. 1.50 in tutte le farmacie.



GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER
L'Albero di Natale
R. PONTI
già Ditta CHITÒ A.
Profumerie e Specialità Inglesi
Corso Vittorio Em., 40 MILANO.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION **Altichiero**
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.** *Preferito*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

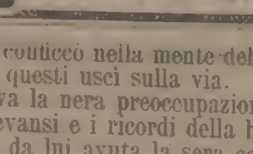
Ogni capsula porta il nome MIDY

Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

L'IMPOTENZA

e le Nevrastenie si guariscono radicalmente solo coll'Eros del Prof. Walton. Unico rimedio *assolutamente innocuo* e di risultato *sorprendente* e *meraviglioso*.

Di effetto graduale . . . . . L. 6,25 la scatola, anticipate.
Di effetto *garantito immediato* » 10,— » »
Consulti gratuiti ed opuscoli affrancando risposta. The Walton Deposit — Via Settembrini, 18, Milano.



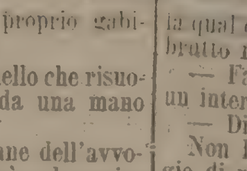
PIANISTA ESTUDIANTINA BREV.°
Applicabile a qualunque Piano od Armonium
Premiato con GRANDE MEDAGLIA D'ORO *all'Esposizione Int. di Milano 1906.*
a 1 [illegible] L. **180**, a 6 [illegible] L. **275**

Grande rep.° Musica Fabbrica pro ria — Pianoforti e Piani melodici nuovi e d'occasione — Mandolini e Chitarre L. 8 in più.
L. STOPPA, Via Varese 2 Milano. - Gratis Cataloghi.

COME DEVO ADOPERARE IL MIO FONOGRAFO?

Indispensabile manuale spiegativo, per tutti coloro che posseggono macchine parlanti sia a disco che a cilindro. Nessuno dovrebbe essere sprovvisto di questo interessante ed unico Manuale Italiano che si spedisce franco di porto raccomandato a chi invia L. 1 alla *Ditta Edisonia, Milano, via A. Lincoln, 13.*

L. 12 con 6 cilindri



Perfetto
Fonografo completo con sei cilindri di pasta dura a scelta per sole lire 12 franco di porto.

Appendice del SECOLO del 5 dicembre

GIORGIO MALDAGUE 24

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Era l'evocazione onesta e pura che scacciava i tristi pensieri e le cure angosciose.

D'un tratto spuntava sul suo orizzonte tenebroso una diffusa luce azzurrina.

Una freschezza scendeva in lui, lo riempiva tutto, gli scacciava la febbre, gli quetava il battito delle tempie.

Usciva dall'incubo.

Mandò un profondo sospiro, il sospiro della liberazione.

Michele s'accomiatò solo alle undici e mezzo dalla marchesa di Beaufroid.

Erberto se ne stava in permanenza nell'anticamera.

Egli e sua figlia non si coricavano mai prima della padrona, e si alzavano, d'altronde, a tarda ora, al pari di lei.

— Come avete trovato la signora marchesa? interrogò il cameriere prima di aprire al visitatore la porta d'uscita.

— Molto cambiata, rispose il giovane, e ne fui sorpreso.

— Compie tra otto giorni il novantesimo anno, signor Michele.

— È vero, non ci si pensa mai.

— Ella conta precisamente vent'anni più di me, e sei mesi fa soltanto parevo assai più vecchio di lei.

— Quanto al fisico, è l'ombra di sè stessa; ma quanto al morale, è addirittura meravigliosa!

— Eh, eh, il cervello è solido ancora... La stanca però non poco il discorrere.

« L'avete vista or ora?... Subisce spesso tali crisi.

« Il medico che viene di sovente a visitarla come amico — che ella non ha mai voluto saperne di seguire le ordinazioni di lui — afferma che passerà da questa all'altra vita, come una lampada che si spegne per mancanza d'alimento, a meno che...

— A meno che?...

— A meno che ella non consenta a farsi praticare iniezioni di siero... Sembra ve ne sia qualcuno di efficacissimo pei vecchi.

— Certo... È la medicina in voga... La marchesa non vuole?

— S'è lasciata alla fine persuadere, e domani proverà per la prima volta.

— Ah! Ne saprò il risultato, perchè da qui a tre giorni devo venir qui per presentarle la mia fidanzata.

— Davvero?... Bene, signor Michele!.. A rivederci allora.

— A rivederci, Erberto.

« Passerà da questa all'altra vita come una lampada che si spegne... »

La frase si conficcò nella mente del giovane, appena questi uscì sulla via.

Lo riassaliva la nera preoccupazione, e ad essa mescevansi e i ricordi della breve conversazione da lui avuta la sera col signor Harmello, e quelli del suo più lungo colloquio colla marchesa di Beaufroid, dinanzi al tavolino da the, in mezzo al lusso speciale della sala, dove racchiudevasi l'esistenza della vecchia signora.

Vedeva nell'officina silenziosa e deserta la cassa forte.

Nella sala vedeva la scrivania di mogano intarsiata.

Il forziere conteneva del danaro.

Nella scrivania v'era un testamento che gli assegnava, nel modo più legale e perfetto, la somma che lo avrebbe liberato dal debito più stupido e minaccioso ch'egli avesse mai contratto.

Non poteva certo attingere alla cassa del futuro suocero.

E la marchesa, la vecchia amabile e sì inutile sulla terra, se ne sarebbe ita fra i più, appunto per permettergli di soddisfare un tal debito?...

V.

Michele di Challay, in quella notte dalla domenica al lunedì, dormì malissimo.

Verso l'alba soltanto riuscì a pigliar sonno.

Alle sette era in piedi.

Alle nove trovavasi nel proprio gabinetto di lavoro.

Il primo squillo di campanello che risuonò nell'anticamera venne da una mano amica.

Un uomo un po' più giovane dell'avvocato, ventottenne circa, entrò col sorriso sulle labbra.

— Son venuto a farti un'improvvisata... Non aspettavi la mia visita, non è vero?

— Affemmia, no!... Non la presentivo neanche, poi che, lo confesso, non pensavo a te.

— Capisco... Hai altro pel capo... Alla vigilia o quasi d'un matrimonio e d'una elezione, non ci si indugia a pensare agli amici.

« Sarebbe tempo perduto... il che però non impedisce agli amici di pensare e al futuro sposo e al futuro deputato, specie quando vi sono indotti da un interesse.

— Come! Mescoli un interesse, tu, a qualche cosa, e specialmente all'amicizia?

— Appunto mio caro... E ciò ti muove a nausea!... Pure è così proprio...

« Sono qui oggi, ad un'ora relativamente mattutina, per puro interesse.

— Non è possibile!

— Te lo affermo.

Michele diede in una risata, di cui represse lo scoppio un po' nervoso.

— Se ti guida un interesse di danaro — la qual cosa non credo — capiti in un gran brutto momento.

— Fai bene a non crederlo, poi che è un interesse... di cuore.

— Di cuore? esclamò Michele.

Non lasciando quindi al visitatore l'agio di rispondere:

— Ora so di che si tratta?

— Davvero?

— Sì.

— Sentiamo se hai colto nel segno.

— Ami mia sorella.

— L'amo.

— E hai voluto, prima di essere suo cavaliere d'onore al mio matrimonio, *intervistarmi* come si dice in linguaggio giornalistico.

— Amico mio, sei la perspicacia fatta persona.

— L'apprezzamento mi lusinga e te ne ringrazio, poi che esso è proferito da un uomo che non mi cede in nulla dal lato dell'intelligenza...

« Non pretestare, è inutile... Fra vecchi compagni, bisogna esser sinceri.

I due giovani, ridendo, si strinsero con energia la mano.

Michele si sdrajò sulla poltrona di cuojo.

Il suo interlocutore che s'era seduto su un'altra identica — quella in cui l'avvocato faceva accomodare i propri clienti, e che era situata in un angolo dello studio — si sdrajò egli pure.

Fu di Challay a ripigliar pel primo la parola.

— Hai pensato: Passerò una giornata che sarebbe abbastanza uojosa se non avessi a compagna una deliziosa creatura che si chiama Margherita di Challay — una giornata quale suol essere quella di nozze borghesi, con relativo *lunch* e desinare al ristorante.

« Sai del resto che non è un sacrificio questo che fo' ai miei suoceri, i quali su tal rapporto sarebbero, se volessi, ancor meno borghesi di me...

« Il sacrificio vero è quello che dovrò fare ai miei elettori nel dì successivo alla vittoria: passeggiata in landò, colazione al bosco di Vincennes, nel ristorante della Porte-Jaune... e infine il ballo!...

« Ho io il bisogno di dirti che pagherei non so che perchè tutto ciò fosse cosa passata!

— Ti credo.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:
DELLA RIFORMA PENALE
CARLO CATTANEO
(363.° volume della *Biblioteca Universale*). Un volume in-16. - Prezzo Cent. **25.**
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 6 Dicembre* *Anno XLI - N. 14589*

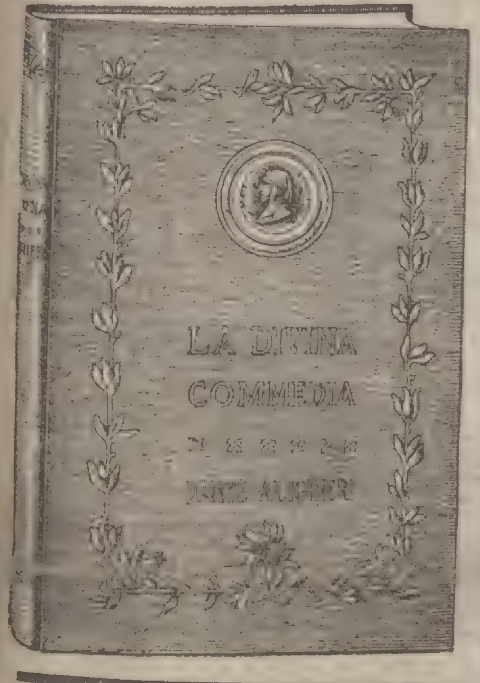
ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI e il SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 26. - Estero Fr. 45.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — il SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 28. - Estero Fr. 52.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12 — Estero Fr. 20.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA, prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). ...gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** ...vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA
1374 73 R. Biblioteca del Senato del Regno IL SECOLO N. 94 ROMA



Abbonamenti pel 1907 IL SECOLO offre quest'anno un DONO ECCEZIONALE ai suoi abbonati.

dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre

Il dono che **IL SECOLO** offre quest'anno ai suoi abbonati è di un'eccezionale importanza. È il poema nazionale, — è il poema che riassume l'arte, la gloria, lo scibile, la civiltà d'Italia, — la **DIVINA COMMEDIA** di **DANTE**.

Nessuna casa deve mancare di questo volume che è il simbolo dell'italianità. Nel nome di Dante Alighieri si uniscono quanti hanno il culto della patria e della sua grandezza; nel suo nome si raccolgono gli uomini di buona volontà per sorreggere le scuole italiane all'estero, per conservare il tesoro della lingua e delle tradizioni nostre, ed ajutare la diffusione di questo volume è far opera educativa.

La **DIVINA COMMEDIA** che presentiamo **in dono** ai nostri abbonati annui, è adorna della più ricca veste: — è stampata su carta di gran lusso ed è illustrata coi disegni di **Gustavo Doré** che non furono mai superati da alcuno per la originalità, la fantasia e la finezza.

Il volume — splendidamente rilegato in rosso e oro — è pronto e sarà consegnato o spedito immediatamente agli abbonati all'atto della loro iscrizione.

Quattro combinazioni offriamo agli abbonati:

PRIMA COMBINAZIONE.
IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica* e la **DIVINA COMMEDIA** di DANTE ALIGHIERI.
Milano L. **20.** - Nel Regno L. **26.** - Estero Fr. **45.**
NB. — Tutti gli abbonati che riceveranno la **Divina Commedia** debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento per la spediz. L. 1 in Italia e Fr. 2 all'Estero.

SECONDA COMBINAZIONE.
IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica* — la **DIVINA COMMEDIA** — e la ricca rivista mensile elegante, svariata e piacevole **VARIETAS.**
Milano L. **24** — Nel Regno L. **28** — Estero Fr. **52.**
NB. — Tutti gli abbonati che riceveranno la **Divina Commedia** debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento per la spediz. L. 1 in Italia e Fr. 2 all'Estero.

TERZA COMBINAZIONE.
IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica* — e la rivista mensile **VARIETAS,** grosso fascicolo elegantissimo, piacevole e svariata.
Milano L. **18** — Nel Regno L. **24.** — Estero Fr. **40.**
Al posto della **Varietas** *gli abbonati possono domandare a scelta la* **Moda Illustrata** *o il* **Ricamo** — *il* **Giornale dei Viaggi** — *o il* **Poliglotta** *in una lingua.*

QUARTA COMBINAZIONE.
IL SECOLO quotidiano — e il **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica.*
Milano L. **16** — Nel Regno L. **20** — Estero Fr. **36**
Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

Il miglior modo per abbonarsi, il più economico e sollecito è quello di inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta.

Il trattato colla Russia

Il silenzio serbato dal ministro Majorana nella sua esposizione finanziaria intorno alle trattative colla Russia per la rinnovazione del trattato di commercio, dimostra che i negoziati non sono facili e che l'accordo non è ancora raggiunto. In Italia si aspettava con insolita impazienza l'annuncio dell'accordo poichè da esso dipendeva e dipende tuttavia la diminuzione dell'enorme dazio che colpisce il petrolio.

La Russia che manda in Italia una grossa quantità di granaglie, ci fornisce una parte minima di petrolio.

Noi le mandiamo in cambio seterie, frutta secca, olii, vini, marmi.

Il petrolio che si consuma in Italia proviene quasi tutto dagli Stati Uniti.

Si tratterebbe ora, secondo il nuovo trattato, di acquistare direttamente il petrolio dalla Russia, la quale essendo infinitamente più vicina a noi, potrebbe fornircelo a miglior mercato.

Ma a questo si oppongono o si sono opposti fino ad oggi, l'alto dazio d'entrata e il sistema di sdaziamento che prende come unità di misura il peso e non il volume. Il petrolio americano essendo più leggiero, ha dunque un notevole vantaggio su quello russo.

Questo sistema di sdaziamento, ha costituito o costituisce, crediamo, la più grossa difficoltà per condurre in porto il trattato colla Russia. Infatti, gli Stati Uniti vi si oppongono o almeno si sono opposti fino a ieri al cambiamento del sistema.

Oltre la riduzione del dazio e il cambiamento del sistema di sdaziamento del petrolio, la Russia domanda anche una riduzione del dazio sui cereali; ed è logico che abbia fatto questa domanda, perchè l'Italia è la sua migliore cliente nel commercio del frumento.

Quasi tutto il frumento duro, il solo adatto alla confezione delle paste alimentari, ci viene dai porti di Odessa, Nicolaieff, Berdianska, Taganrok, ecc.

Però il Governo Italiano, a quanto ci è dato sapere, è risolutamente contrario alla riduzione del dazio sui cereali, temendo di turbare gli interessi dei grossi produttori di frumento i quali fanno i loro maggiori guadagni sul dazio protettore del grano. È chiaro che ad una diminuzione del dazio sul grano da parte dell'Italia, avrebbe corrisposto una riduzione adeguata da parte della Russia, del dazio d'entrata che colpisce i nostri prodotti agricoli, ossia la frutta secca, il vino, l'olio, ecc. Per cui il possibile danno derivante da una diminuzione del dazio sul grano, non sarebbe stato risentito dagli agricoltori, specialmente da quelli del Mezzogiorno, i quali avrebbero potuto rivalersi ad esuberanza sul maggiore smercio degli altri prodotti consumati dalla Russia.

Ma il dazio sul grano non si può toccare, come non si tocca quello sullo zucchero, perchè vi sono ancora in Italia camarille potenti che ai loro interessi immediati sacrificano quelli di tutti indistintamente i consumatori.

Così, se noi paghiamo il pane più caro che negli altri paesi, e paghiamo il petrolio e lo zucchero ad un prezzo doppio di ciò che lo pagano i nostri vicini d'oltr'Alpi, lo dobbiamo esclusivamente a queste coalizioni di interessi di cui il Governo italiano non può o non sa liberarsi.

Perchè si comprenda l'enormità di alcuni di questi dazi basti il dire che in Italia il caffè è tassato in ragione del 149 per cento del suo valore, il petrolio in ragione del 270 per cento, e lo zucchero in ragione del 342 per cento!

Le trattative per la conclusione del trattato di commercio colla Russia, fornivano una magnifica occasione per una equa riduzione del dazio sul grano, un'occasione che difficilmente si presenterà ancora, ed è un vero peccato che il Governo non l'abbia saputa afferrare.

A proposito del petrolio poi ricordiamo che la Camera di Commercio di Milano fino dal 1903 ha votato un ordine del giorno in cui, rilevato che il dazio fiscale da cui è colpito il petrolio rappresenta un'imposta estremamente gravosa — senza pari in altri paesi — che opprime un consumo popolare indispensabile e pone ostacoli alla industria, faceva voti che l'Italia iniziasse sollecitamente trattative colla Russia e cogli Stati Uniti d'America per ottenere convenienti facilitazioni all'esportazione dei nostri prodotti del suolo e della industria in quei paesi, sulla base dell'esenzione all'entrata in Italia del petrolio greggio e dei residui di petrolio greggio e della riduzione fino a dodici lire del dazio sul petrolio raffinato.

Dopo tre anni, il Governo ha compreso la necessità di seguire il consiglio della Camera di Commercio di Milano e speriamo prima di tutto che le trattative siano condotte a buon fine, e poscia che questo non sia che il primo passo su una via nuova, che dobbiamo percorrere sino alla fine, per il maggior benessere materiale e morale dei lavoratori italiani, e pel maggior beneficio dell'economia nazionale.

FATTI E CRITICHE

che aiuteranno la soluzione del problema ferroviario.

Montecitorio, 5 dicembre.

(C. R.). Di parole se ne fanno molte sul disservizio ferroviario. La Camera aveva il dovere di occuparsene, perchè si tratta di un interesse vitale del paese, il quale rimprovererebbe ai suoi rappresentanti di non curarsene. Gli scettici dicono che nessuna discussione potrà rimediare subito al danno attuale; però nei discorsi dei varî deputati ha vibrato il pensiero e il bisogno del paese e si sono uditi fatti e argomentazioni che possono aiutare la soluzione del problema. Anche il direttore delle ferrovie di Stato, comm. Bianchi, riceve da questa discussione l'indirizzo per procedere più spedito nel suo difficile lavoro. A che approderà parlamentarmente questa discussione? Vi sono di quelli che parlano di concludere con un voto politico, ma la maggior parte non lo crede possibile: manca l'elemento per invocarlo. Sarebbe ridicolo infatti il dare o il negare la fiducia al ministero presente che conta sei mesi di vita, per il disservizio ferroviario. Oggi siamo davanti ad un fatto economico che per buona fortuna è al di fuori della politica. Nessuno discute più sull'esercizio di Stato e sull'esercizio privato: indietro non si torna più. Cura e dovere di ciascuno deve essere di cercare che il nuovo esercizio proceda nel modo migliore.

Nessun voto favorevole o contrario aumenterebbe le ferrovie nostre di un vagone, di una locomotiva o di un binario. Chi d'altra parte vorrebbe la responsabilità di un voto?

Il ministero Giolitti no certo, perchè nella sua pratica rifugge dalle cose inutili.

L'opposizione meno che meno deve desiderare il voto, perchè le recenti votazioni hanno dimostrato che gli oppositori riuniti tutti insieme non giungono ad un terzo di contro a due terzi. E non si era battuto il «chitet» per chiamare i ministeriali.

Per questi motivi molto probabilmente non vi sarà nessun voto e domani forse sarà conclusa la discussione colle spiegazioni e colle promesse del ministero.

La riunione del gruppo radicale

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Si sono riuniti stamane i radicali. Erano presenti gli onorevoli Basetti, Credaro, Pennati, Sacchi, Borghese, Romussi, Rampoldi, De Viti De Marco, Manfredi, Pala e Angiolini. Si parlò del contegno da tenere per le spese militari. Si ricordò il postulato del partito, e si decise del riservare una più ampia discussione quando si conoscerà il progetto del Ministero. I presenti discussero quindi sulla questione ferroviaria. Si parlò lungamente di tutto e del disordine lamentato, soffermandosi specialmente sull'autonomia della Direzione generale.

Domani vi sarà una nuova seduta.

LE DICHIARAZIONI DI AEHRENTHAL

e la nuova politica dell'Austria in Oriente

L'Austria di quando in quando ci fa delle sorprese. Generalmente si tratta di sorprese poco gradite, ma ora siamo davanti ad una eccezione. Il ministro Aehrenthal alla Commissione del bilancio della delegazione austriaca, ha tenuto verso l'Italia un linguaggio addirittura insolito. «Fedeli alla nostra politica — egli ha detto — noi dichiarammo alla nostra *amica ed alleata* che non oltrepasseremo affatto la sfera di diritti e di autorità fissata dal trattato di Berlino in alcuna direzione, e perciò nemmeno in Albania, e che noi attendiamo la stessa riserva da parte dell'Italia.»

Il predecessore di Aehrenthal ci aveva abituati ad un linguaggio più sibillino ed a reticenze molto significanti, per ciò che riguarda la futura espansione austriaca verso l'Egeo. È la prima volta, crediamo, che un ministro austriaco piglia impegno solenne di rispettare lo *statu quo* nei Balcani, e noi non possiamo a meno di prenderne atto. Il ministro Aehrental ha segnato le colonne d'Ercole al famoso *Drang nach Osten*. L'Austria non andrà più in là dal punto in cui si trova in grazia del Congresso di Berlino, dal quale noi siamo usciti colle mani vuote. Però, dobbiamo ricordarci che Goluchowski, il quale ha stretto l'accordo austro-russo pei Balcani, aveva una singolare idea dello *statu quo*, e in un discorso del 1902 riguardante appunto i Balcani, disse queste precise parole: «Certamente il mantenimento dello *statu quo* non può essere il fine della politica per un tempo indeterminato. Si mantenga lo stato attuale delle cose *finchè sarà possibile*, ma indipendentemente dalla nostra volontà possono verificarsi avvenimenti che rendano necessaria *un'altra politica*».

Il ministro attuale ha detto tutto l'opposto, ed ha voluto assicurare che l'Austria non farà un passo di più sulla via dell'Oriente.

Noi dobbiamo accettare questa dichiarazione che crediamo fatta lealmente. La dobbiamo accettare, intendiamoci, purchè alle parole seguano immediatamente i fatti, e che alla spontanea rinuncia dell'Austria ad una politica di conquista, corrisponda nei Balcani una politica intesa a dare la dovuta soddisfazione ai popoli che aspirano alla loro autonomia e che lottano da tanti anni per liberarsi dall'oppressione dei turchi.

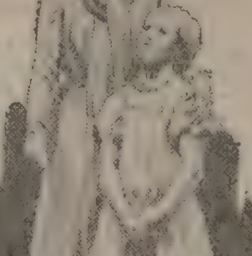
Sarà interessante assistere agli inizii di questa nuova politica austriaca.

LUISA MICHEL

Essa non conobbe che la miseria e la carcere.

Tra non molto Parigi sarà arricchita di un nuovo monumento. Quello che gli amici numerosi, ma i ben più numerosi ammiratori vollero elevare a quella meravigliosa figura di rivoluzionaria che fu Luisa Michel.

«La bontà stessa: non conobbe che la miseria e la carcere», così la scritta sul piedestallo su cui non sarà inciso altro che il nome e le due date 1836-1905 — la nascita e la morte. La miseria e la carcere! Come vere quelle parole.



Il rivoluzionario, ha scritto un terrorista russo, cerca la felicità altrui a qualunque costo, sacrificandole la sua propria. Il suo ideale è una vita piena di sofferenze e una morte di martire.

La vita di Luisa Michel non è che un grande dolore, la morte serena e dolce, fu un nuovo spasimo per quell'anima assetata di sofferenze come altri lo è di godimento.

Fanciulla, la Michel, sognava il dolore; donna non esita a lanciare l'ingiuria sanguinosa a Napoleone III, ciò che le costa più tardi la prigionia.

Luisa Michel, come i lettori ricorderanno, è morta nel gennaio 1905 a Marsiglia, causa una malattia di petto contratta l'anno prima durante alcune conferenze operaie. Aveva 69 anni.

Particolare quasi ignoto: tra le ammiratrici della rivoluzionaria vi era la duchessa d'Uzès che al letto d'una povera ammalata aveva imparato ad amare profondamente la Michel per la grande bontà di cuore.

E come i terroristi di Russia, chiusa nel più assoluto rigorismo, sorda ad ogni altra voce interna essa arditamente si lancia tra le file dei combattenti del 1870, combatte coi federali e quando è pronunziata la condanna che la manda al bagno penale con Rochefort non chiede altro che il permesso di scrivere alla madre. Che importa a lei delle carceri, della deportazione, delle privazioni? Essa procedeva con gli occhi fissi all'ideale, e le meschinità della vita non la toccavano. L'anima sua era piena di pietà per tutto, per tutti, sempre, dovunque.

Priva di denaro, regalava l'unico paio di scarpe ad una povera donna; fatta segno alle ingiurie, al disprezzo, strappata alla patria, alla mamma, essa attraversava l'oceano portando seco un gattino cieco che tutti respingevano; stanca, sofferente, malata, diventava affettuosa infermiera di chi soffriva. E quanto slancio, quanto ardire, allorchè nei *meeting* prendeva la parola.... Come le raggiava in fronte il bel sogno della fraternità sociale! Povera mistica, che sei passata nella vita scarna come la fame, vibrante come una rivolta, che fosti la più generosa tra i generosi, che tremavi di gioia poichè credevi l'ideale raggiunto quando potevi asciugare una lagrima, dormi in pace, dormi serena. La dissero pazza. Peggio per chi osò! Noi, udendo pronunziare il suo nome, ci inchiniamo riverenti e commossi.

Spunti ed appunti

Da New York. Si afferma che Giovanni Holland (anche questo è un uomo celebre del quale probabilmente non si sapeva il nome), inventore di sottomarini, starebbe facendo le ultime esperienze intorno ad un nuovo battello del genere.

Cioè, non del genere solito. Il nuovo battello sottomarino avrebbe questa insolita virtù: non è costriuto per distruggere le navi, ma per metterle fuori di combattimento, senza far morire nessuno.

Io credo — ha detto l'inventore — che il mio nuovo ritrovato meraviglierà il mondo intiero.

Sì. Ma intanto speriamo che nessuno possa anche meravigliarsi dell'ingenuità del signor Giovanni Holland.

Non si conosce abbastanza in Italia un umorista italiano: Alberto Cantoni. Alberto Cantoni imaginava un giorno di scrivere una novella, in cui fosse raccontato questo prodigio: la morte della morte!...

Sicuro, la morte era morta... E da principio tutti intrecciavano corone di fiori. Non c'era verziere che non fosse denudato per la grande festa... Pensate! Non morire più! Una freschezza di entusiasmi invadeva la terra...

Ma poi cominciavano le tristezze... Che cosa farò io? diceva un farmacista. Ed io? mormorava esterrefatto un medico.

E i becchini, i generi di suocere bisbetiche, i conferenzieri per commemorazioni, gli scultori di concorso, gli attrezzisti delle pompe funebri, gli impiegati in attesa di avanzamento, i principi ereditarii, i possibili candidati di un collegio sicuro, i deboli sotto la morsa di un forte, i nipoti, gli assicuratori: tutto il mondo insomma poteva venire in seguito... Che rivoluzione di odii e di terrori!

Il signor Holland non ci ha minacciata la fine della morte...

Egli permette alla guerra di essere micidiale nei continenti...

In ogni modo egli permette alla pace di conservarsi ancora i suoi morti, i suoi vizii e le sue miserie...

Ma non è fare dell'ironia crudele e sterile, se si osserva che anche così la sua invenzione corre il rischio di non essere troppo fortunata a lungo. Perbacco! Per non uccidersi basterebbe un freno morale, senza nessun sottomarino... Chè se la ferocia governa, i rimedii non apparterranno soltanto al mondo fisico. Confessiamolo dolcemente... Bisogna inventare nuove macchine, ma anche plasmare nuovi cuori... **margutte.**

ANDRASSY E BISMARCK

Un monumento a Giulio Andrassy — L'ex-impiccato — L'alleanza austro-germanica - Un minuto terribile - Bismarck il commediante.

Budapest, dicembre.

(*Vice*). L'Ungheria ha pagato un debito di riconoscenza erigendo al conte Giulio Andrassy, il monumento che fu inaugurato ieri, sulla magnifica piazza dinanzi al palazzo del Parlamento.

Il conte Andrassy, nato l'8 marzo 1823 a Zemplino, si dedicò giovanissimo alla politica, attratto nei vortici dell'agitazione rivoluzionaria dal grande ideale di indipendenza che infiammava i cuori dei migliori patrioti d'Ungheria. Oratore facondo ed elegante egli ebbe ben presto successi lusinghieri nella sua carriera politica.

Dapprima colla parola e colla penna, più tardi anche colla spada egli lottò per la liberazione della patria dal giogo austriaco, partecipando a tutte le vicende della campagna rivoluzionaria. Tanta fu la fiducia ch'egli aveva saputo meritarsi che il Governo rivoluzionario di Debreczin lo mandò come ministro plenipotenziario a Costantinopoli, dove spiegò vivissima attività per favorire gli intenti del suo paese e s'adoperò per migliorare la sorte degli emigrati ungheresi.

Repressa la rivoluzione e restaurato il dominio dell'Austria, il conte Andrassy, nel gennaio 1850 fu da un tribunale di guerra condannato a morte come traditore e fellone e il 22 settembre 1852 impiccato in effigie.

Mentre si impiccava, pro forma, un fantoccio in vece sua a Budapest, Andrassy, si trovava a Parigi, dove rimase fino al 1856, nel qual anno egli, amnistiato, ritornò in patria. Nel 1860 fu nominato conte supremo (prefetto) di Zemplino.

Eletto deputato, appoggiò il programma di Deak per la regolazione dei rapporti fra l'Austria ed Ungheria su base dualistica. Nominato nel 1867 a presidente dei ministri, diede, in Ungheria, energico impulso a tutte le tendenze liberali, meritandosi la fiducia e l'ammirazione di tutto il paese; perfino gli avversari suoi non poterono negargli il tributo di venerazione che la nobiltà dei suoi intenti patriotici, la sincerità dei suoi principii liberali esigeva.

Nel 1871, l'impiccato del 1852, fu nominato ministro degli Esteri, rivelandosi diplomatico accorto, e di lunga vista. Fu lui che stipulò con Bismarck l'alleanza austro-germanica.

Al Congresso di Berlino egli, come rappresentante dell'Austria, riuscì ad ottenere dalle potenze il consenso all'occupazione della Bosnia Ezergovina da parte dell'Austria-Ungheria. Quell'occupazione però che costò alla monarchia enormi sacrifici di sangue e di denaro, suscitò un profondo e generale malcontento contro la sua politica balcanica, cosicchè egli credette bene di ritirarsi.

Luigi Doczi, un distinto pubblicista ungherese, che fu segretario di Andrassy, quando questi era ministro degli Esteri, narra nelle sue memorie il seguente curioso episodio finale delle trattative fra Bismarck ed il cancelliere austriaco per la conclusione dell'alleanza fra Austria e Germania.

Devo premettere che Andrassy voleva che la stipulazione del trattato d'alleanza avvenisse in modo da evitare fin l'apparenza di una provocazione contro la Russia, mentre Bismarck invece ci teneva ad una stipulazione rumorosa che impressionasse il partito militare russo. Quindi Andrassy aveva messo come condizione che il trattato non nominasse neppure la Russia e che possibilmente il tenore venisse mantenuto segreto.

Bismarck per vincere più sicuramente tutte le difficiltà messe innanzi da Andrassy, si risolvette a recarsi a Vienna, dove, benchè non fossero trascorsi che 13 anni dopo Sadowa, fu accolto con molto entusiasmo. Al cancelliere di ferro, il giubilo dei buoni viennesi, sul quale egli aveva calcolato, parve buon augurio. Egli mise in opera tutte le arti della sua astuta politica insidiosa, lusingò, adulò a destra ed a manca, ma in Andrassy trovò un osso piuttosto duro.

Dopo aver tentato inutilmente di persuadere il conte Andrassy, a rinunciare alle condizioni ch'egli aveva poste per la conclusione dell'alleanza, Bismarck impazientito disse al cancelliere austro-ungarico:

— Ebbene mi mostri un abbozzo del trattato come se lo figura lei, ma la avverto che dovrò molto lottare col mio sovrano (Guglielmo I) per strappargli l'approvazione.

All'indomani Bismarck ebbe fra le mani il progetto di Andrassy. In pari tempo giunse da Berlino un telegramma annunciante che il giornale ufficiale smentiva tutte le voci di trattative per una alleanza fra Austria e Germania. Quella smentita, un tiro di Guglielmo I, fece montar su tutte le furie Bismarck, che telegrafò a Berlino protestando contro l'illegalità commessasi col pubblicare un comunicato ufficiale di quel genere, a sua insaputa sul giornale ufficiale.

Intanto, malgrado la smentita, continuarono le trattative fra Andrassy e Bismarck.

Una sera i due uomini di Stato sedettero a lungo in una sala al primo piano d'una palazzina annessa al castello di Schönbrunn: il colloquio fu tanto lungo che il segretario Doczi, credette di poter andare con pieno diritto a coricarsi per conto suo. All'indomani per tempo Andrassy lo fece chiamare. Doczi trovò il ministro a letto e così sfinito da sembrar ammalato; ma un sorriso sul volto e lo splendore degli occhi lo rassicurarono.

— Fatto? — domandò Doczi.

— Fatto! finito! rispose il ministro, ma non ho dormito tutta la notte tutto ciò per un minuto terribile che io ho dovuto passare. Ringrazio Dio d'avermi dato dei buoni nervi!

E Andrassy raccontò al suo segretario che Bismarck, dopo aver raccolto i fogli con l'abbozzo del trattato d'alleanza, improvvisamente scattò in piedi dal divano e gualcendo furiosamente le carte gli si avvicinò tanto che Andrassy udiva il respiro di quel colosso.

«— Io stesso, raccontò Andrassy, saltai in piedi, per attendere l'«avversario» in attitudine conveniente. Bismarck d'un subito s'era trasformato: era tutt'altro uomo, con tutt'altri occhi ed una voce affatto nuova. Io affrontai il suo sguardo acutissimo, rimanendo immobile, preparato a tutto.

«Bismarck allora mormorò con voce iraconda:

«— Dunque siamo a questo punto! — ed indicò le carte —; non le dirò nient'altro se non che: ci pensi bene a quel che fa! Per l'ultima volta le consiglio di non resistere più oltre! — E qui il gigante terribile levò la voce e diede alla sua faccia un aspetto di torva minaccia. — Accetti la *mia* proposta. Ascolti il mio consiglio, *altrimenti*...

«Subentrò una pausa; nel silenzio sentivo il mio cuore battere tumultuosamente.

«— *Altrimenti!* continuò.

«Bismarck, pronunciando le sillabe con studiata lentezza:

«— ...dovrò accettare la *sua* proposta!

«E dicendo le ultime parole, il colosso aveva ripreso aspetto umano; poi, sorridendo, soggiunse:

«— Ma l'accettarla mi costerà uno sforzo maledetto!

«Bismarck mi tese giovialmente la mano — continua il racconto di Andrassy al suo segretario — e fui contento di sentire che la mia non tremava quando accettai la stretta.

«Ma la posa di quel formidabile gigante era stata così spaventosa e così prepotente, che più tardi raccapricciai all'idea di ciò che avrebbe potuto avvenire, se non fossi stato padrone dei miei nervi in quel minuto terribile».

All'indomani il trattato venne firmato.

Un ministero di Estrema nella Repubblica Orientale

I figli d'Italiani - Intervista col ministro delle finanze - Bilancio florido - Finanza democratica - Un monopolio di Stato - Agricoltura e pastorizia - I latifondi si frazionano.

Montevideo, novembre.

Parecchi tra i figli d'italiani occupano posizioni eminenti nella Repubblica Orientale. Un calabrese, venuto qui bambino, l'onorevole Arena, è deputato al Parlamento ed uno dei direttori del *Dia*, il più importante giornale del paese.

Il ministro *de azenda* (finanze), ing. Giuseppe Serrato, è figlio di un italiano anche lui. Suo padre anzi fu un buon patriota, amico di Garibaldi e fu il maggior oblatore nella sottoscrizione, che permise l'acquisto del veliero, che ricondusse in Italia l'eroe col suo manipolo di legionari.

Una delle ragioni, per le quali la Repubblica Orientale percorre con tanta rapidità la via del progresso, è costituita dall'influenza della gioventù. Qui si può essere deputato a 23 anni. Vi sono infatti dei deputati che sono ancora studenti.

Il ministro delle finanze appartiene anche lui alla nuova generazione. È giovanissimo e cortesissimo: una figura molto distinta. Egli ha presieduto già al dicastero dei Lavori Pubblici, ed ora sarà candidato alla presidenza del Senato.

— Mi hanno già parlato delle floride condizioni delle finanze orientali, gli dissi, appena iniziata una cordiale conversazione.

— Sono i buoni insegnamenti del vostro paese. Io ho studiato con amore i progressi della politica finanziaria italiana, e ne seguo i metodi rigidi. Quest'anno abbiamo avuta anche noi la soddisfazione non solo di raggiungere il pareggio, ma di avere un supero nel bilancio di circa 8 milioni di franchi. In un paese, che ha poco più di un milione di abitanti, si tratta di un risultato assai favorevole e ben promettente per l'avvenire. E dovete tener conto, che sono appena due anni, che si è chiusa la guerra civile, la più lunga della nostra storia, dopo la Guerra grande. Abbiamo dovuto colmare il vuoto delle forti spese militari, riparare al disordine finanziario causato da un lungo periodo di agitazioni politiche e di insurrezioni. Prima vi erano pagamenti sospesi, impiegati che non ricevevano gli stipendi regolarmente. Ora invece tutto è in perfetta regola e tutti gli impiegati, insegnanti, professori sono pagati puntualmente alla fine del mese.

Il ministro Serrato.

— Potrà dunque in tali condizioni favorevoli pensare alla riforma finanziaria.

— Certo. Noi vogliamo la finanza democratica. Ed in questo senso io ho presentati alla Camera varii progetti di legge.

— È vero che si propone di attuare l'imposta progressiva?

— Personalmente io sono un propugnatore convinto dell'imposta progressiva. Dobbiamo però procedere a gradi nell'attuare il nostro programma, perchè ci troviamo in una condizione assolutamente singolare. La nostra maggioranza è tutta composta di liberali, ma non tutti hanno le nostre idee avanzate. Il nostro Ministero rappresenta l'avanguardia e, invece di farsi rimorchiare, occorre che spinga innanzi il partito.

— Può dirsi dunque che qui c'è un Ministero di Estrema Sinistra.

— Perfettamente. E di fronte agli operai il Presidente della Repubblica ha preparato un programma di legislazione sociale, che comprende le leggi tutelatrici del lavoro: la giornata legale di lavoro, il *minimum* dei salarii, il riposo settimanale, la legge per gl'infortuni.

— So anche che Ella è favorevole alla municipalizzazione dei pubblici servizii.

— Non solo, ma ho cercato di attuarla per quanto mi è stato possibile. Ho reso un servizio di Stato quello della luce elettrica.

— È un fatto importantissimo.

— Io ero persuaso dei vantaggi della municipalizzazione della luce elettrica. Non riuscivo a convincerne il Consiglio municipale di Montevideo, composto ancora di conservatori. Ed allora ho fatto assumere il servizio dallo Stato, nella fiducia di persuadere i Comuni con l'efficacia dell'esempio.

— Cosa pensa della emigrazione?

— L'emigrazione italiana è assolutamente ammirevole. Essa si sviluppa però su una scala limitata, secondo i progressi dell'agricoltura.

— Predomina qui il latifondo?

— Ci manca ancora su questo punto una statistica esatta. Ma io sono convinto che i latifondi diminuiscono e questa diminuzione dipende anche dalla rapidità, con cui la popolazione qui si riproduce. Alla seconda o alla terza generazione la proprietà resta necessariamente molto frazionata. L'agricoltura si sviluppa gradualmente, perchè molti preferiscono la pastorizia che, quasi senza fatica, rende molto. Ora però i campi vengono razionalmente divisi, secondo che paiono più adatti alla pastorizia o all'agricoltura.

***

Il colloquio durava già da tre quarti d'ora ed io mi alzai, parendomi indiscreto il protrarlo. Ma il ministro con cortese insistenza, mi costrinse a rimanere ancora ed alla sua volta, mi rivolse in una conversazione quasi famigliare, molte domande sulla situazione politica ed economica dell'Italia, trasformandomi quasi da intervistante in intervistato.

Giovanni Miceli.

Vedere in seconda pagina la continuazione del romanzo di
CARLO MÈROUVEL
Sangue rosso e sangue azzurro

I NUOVI LAVORI FERROVIARI
LA DISTRIBUZIONE DELLE SPESE
PEI NUOVI LAVORI.

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (G.):
È stato distribuito alla Camera dei deputati il disegno di legge sulle spese straordinarie occorrenti per le ferrovie esercitate dallo Stato e relativa provvista di fondi.
Per l'attuazione del programma dei lavori la spesa erogata o da erogare si presume di circa 610 milioni.
La relazione indica la quantità del materiale necessario nel 1910-911 per servire un traffico che, secondo attendibili presunzioni, potrà ragiungere circa 460 milioni di lire di prodotto lordo, e determina per tale traffico una dotazione di 4660 locomotive, di 10.400 carrozze, di 3110 bagagliai, e di 94.000 carri.
Dopo aver esaminato dettagliatamente le varie disposizioni della legge, la relazione conclude dicendo che nessuno aggravio diretto deriverà al Tesoro che queste somministrazioni di ingenti somme poichè ai relativi interessi e all'ammortamento provvede lo stesso bilancio dell'azienda, senza che, col presumibile aumento di prodotti lordi, abbia a diminuire il provento netto che ora lo Stato ricava dall'esercizio della sua rete ferroviaria.
Se si aggiungono i 304 milioni concessi colle leggi del 1905-906 si tratta di una spesa complessiva di 910 milioni.
Allegato al disegno di legge trovasi un quadro nel quale è esposto il programma delle spese occorrenti dal 1905 al 1911 per le ferrovie che assorbono i 910 milioni richiesti con questa legge e con le altre già approvate dal Parlamento.
Il disegno di legge per le spese ferroviarie comprende i seguenti lavori:
Compartimento di Torino: Ampliamenti di stazioni, apparecchi di sicurezza, acqua, illuminazione; (lavori approvati:) Torino lire 470.000, Alessandria L. 4.200.000; (lavori da approvare:) Torino L. 9.200.000; (parziali:) Savona-Letimbro L. 2.700.000, Mortara L. 1.200.000; Asti 300.000 (1° gruppo), Ceva L. 320.000 (1° gruppo). Apparecchi di sicurezza L. 2.000.000. Illuminazione, ecc., lire 500.000. Raddoppiamenti di binari Bivio Zappala-Collegno L. 841.650; Troffarello-Carmagnola L. 1.300.000; Torreberetti-Novara L. 3.500.000; Vignale-Oleggio L. 1.900.000.
Trazione elettrica: Savona-San Giuseppe L. 3.500.000; Bardonecchia-Modane L. 3.700.000.

Nel compartimento di Milano.
Ampliamenti di stazioni: lavori già approvati: Gallarate L. 614.000; Sesto San Giovanni L. 145.000; Parma L. 256.000; Bologna (1° gruppo) 285.000; Brescia (espropriazione) L. 795.000; Bergamo (2° gruppo) 290.000; Milano (impianto provvisorio) L. 600.000; San Rocco L. 284.000; Porta Romana L. 481.000; Nuova stazione viaggiatori Scalo Farini e Smistamento L. 13.000.000; San Cristoforo L. 800.000; (lavori da approvare) Milano L. 34.000.000; (parziale) Legnano e Busto Arsizio L. 1.000.000; Varese L. 260.000, (parziale) Sesto San Giovanni L. 400.000 (parziale, Seregno 300.000 (parziale), Como 750.000 (parziale), Piacenza 700.000 (parziale), Borgo San Donnino 500.000 (parziale), Parma 1.000.000 (parziale), Reggio Emilia 500.000 (parziale), Bologna 4.000.000 (parziale), Brescia 1.500.000 (parziale), Cremona 800.000 (parziale), Bergamo 500.000 (parziale), Lecco 600.000 (parziale), Cernusco, Olgiate ed Airuno 500.000. Apparecchi di sicurezza 1.000.000. Illuminazione, ecc., L. 500.000.
Raddoppiamento binari: Gallarate-Albizzate 1.041.000; Albizzate-Varese 1.400.000; Milano-Rho 2.100.000; Gallarate-Arona 2.500.000; Ponte San Pietro-Bergamo 2.400.000; Monza-Usmate 2.400.000.
Trazione elettrica: Milano-Monza-Lecco 3.600.000; Usmate-Bergamo 1.400.000; Calolzio-Ponte San Pietro 500.000; Gallarate-Arona 2.200.000; Gallarate-Laveno 2.600.000; Domodossola-Iselle 2.400.000.
Compartimento di Genova: ampliamento stazioni: (approvati) Voghera 135.000; Genova (Ferralba) 1.300.000; uffici direzione 157.000; Spezia 100.800; Ronco Scrivia 546.000; Sampierdarena 1.355.000; Pontedecimo 163.000; (da approvare): Voghera 450.000; Sestri Ponente 300.000; San Remo 200.000; Genova Brignole 3.000.000; Riva Trigoso 250.000; Spezia (scalo marittimo) 200.000; Novi centrale 200 mila; Novi stazione precedenze 300.000; Busalla 300.000; Bolzaneto 200.000; Rivarolo 150 mila; Sampierdarena 3.000.000. Illuminazione ecc. 200.000.
Raddoppiamento binari: Ventimiglia confine 3.500.000; Sampierdarena-Voltri 10.000.000; Genova-Recco 14.300.000; Recco-Chiavari 11 milioni 500.000; allacciamento orientale Porto-Genova 4.000.000.
Trazione elettrica: Pontedecimo-Busalla 4.360.000; Gallerie intorno Genova 1.000.000.
Nei singoli compartimenti saranno spese le seguenti somme:
Torino 53.500.000; Milano 110.400.000; Venezia 38.600.000; Genova 77.700.000; Firenze lire 45.450.000; Roma 33.100.000; Napoli 64.100.000; Palermo 11.400.000.
Oltre a ciò saranno spese: 32.400.000 per le linee ex Meridionali; 20.000.000 per spese non comprese nelle previsioni suindicate; 1.000.000 per dotare località diverse di carri di soccorso per feriti, e le stazioni ed i treni di cassette di soccorso ecc.; 25.000.000 per sistemazione delle officine di riparazione del materiale rotabile e dei depositi e relativo macchinario; 5.000.000 per acquisto di materiale di esercizio in aumento inventario; 7.350.000 per spese di primo impianto; 5.000.000 per noleggio di materiale rotabile, e 380.000.000 per acquisto di materiale rotabile in aumento della dotazione al 30 giugno 1905 sulle tre reti: Mediterranea, Adriatica e Sicula (compreso quello proveniente dalla Società Veneta).

UNA VOCE UFFICIOSA
sulla fredda accoglienza della Camera all'esposizione finanziaria.
Ci telegrafano da Roma, 5. (G.):
La *Tribuna* riconosce, sebbene a denti stretti, che l'esposizione finanziaria fu accolta dalla Camera con freddezza, ma il giornale ufficioso aggiunge che l'esposizione finanziaria pare accenni a diventare nella coscienza della Camera qualche cosa di simile come l'inaugurazione dell'anno giuridico nelle Corti giudiziarie e nei tribunali. Poi, come *fiche de consolation*, la *Tribuna* conclude che se l'esposizione finanziaria non fu acclamata oggi come un successo dalla Camera, è destinata domani a convincere e persuadere dell'ottimo andamento delle pubbliche cose in Italia e a riuscire un successo economico nel paese e nel mondo delle finanze.

Il lavoro della Giunta del bilancio.
Ci telefonano da Roma, 5, sera. (G.):
Oggi si è riunita la Giunta generale del Bilancio. Sono intervenuti i nuovi eletti Di Broglio, Orlando Vittorio Emanuele, Carmine e Todesco.
Di Broglio, Orlando e Tedesco sono stati assegnati alla sottogiunta dei Lavori Pubblici. L'on. Carmine alla sottogiunta della Guera e Marina. La sottogiunta consultiva verrà completata con la nomina di un membro, prendendolo dalla sottogiunta dei Lavori Pubblici. La Giunta è passata poi alla assegnazione dei vari disegni di legge che le sono pervenuti, alle sottogiunte competenti.

PER IL CONDONO DELLE PUNIZIONI
agli impiegati doganali ostruzionisti.
Ci telefonano da Roma, 5, sera. (G.):
Stamane il presidente della Federazione degli impiegati civili di Stato, signor Piazzi, ha conferito col ministro delle Finanze e lo ha interessato a voler disporre per il ritiro delle gravi punizioni adottate in seguito all'agitazione degli impiegati di dogana. Il Piazzi ha poi conferito con alcuni deputati dell'Estrema Sinistra invitandoli a voler partecipare ai comizi che si terranno nelle varie città d'Italia per chiedere quei miglioramenti di classe che si impongono.

Tutti i funzionari di P.S. a Cremona traslocati telegraficamente.
Ci telefonano da Roma, 5. (G.):
L'*Ordine Pubblico* annunzia che in seguito ad un'inchiesta eseguita dal comm. Bondi sull'ufficio di P. S. di Cremona, tutti i funzionari addettivi sono stati traslocati telegraficamente.

Il problema ferroviario alla Camera

Camera dei Deputati
Seduta antimeridiana del 5 dicembre.
Presidenza del vicepresidente TORRIGIANI.
Ci telegrafano da Roma, 5. (G.):
Scarso assai è il numero dei deputati che danno prova di essere mattinieri. Se ne contano appena nove, quando il vice-presidente Torrigiani alle ore 10 apre la seduta.
LUCCA fa voti per la salute dell'on. Miniscalchi, gravemente infermo.
PRESIDENTE informa la Camera che le ultime notizie sulla salute dell'on. Miniscalchi non sono quali si desidererebbero.

BILANCIO DI AGRICOLTURA.
SPALLANZANI raccomanda al ministro di regolare nell'Emilia l'uso delle acque. Invoca alcune riforme del patto agrario.
Raccomanda al Governo di far rientrare le cooperative nel campo economico. (*Approvazioni*).
CELESIA lamenta che sia interamente fallito il programma per la costituzione delle cooperative di pesca. Chiede che si concedano i fondi iscritti in bilancio a quelle Società ed Enti morali che più si accostano al tipo ideato dal legislatore.
Reclama l'aumento dei fondi per le cattedre ambulanti.
Chiede a che punto siano le pratiche per introdurre il credito agrario in Liguria.
DE NOVELLIS dimostra con cifre che la nostra esportazione è stazionaria.
Reclama provvedimenti.
RAINERI rileva i progressi dell'industria dei concimi chimici e della diffusione delle macchine agrarie. Raccomanda al ministro di secondare le felici iniziative del paese. Raccomanda pure lo studio delle macchine agrarie nelle scuole superiori di agricoltura.
MILIANI lamenta che ancora non funzioni il servizio delle statistiche agrarie. Richiama l'attenzione del ministro sulla questione forestale. Rileva l'importanza delle stazioni agrarie, chiedendone però la riforma. (*Approvazioni*).
La seduta, che si è discretamente animata verso la fine, non dà luogo ad alcun incidente e termina alle ore 11.50.
Seduta pomeridiana.
Presidenza del Presidente BIANCHERI.
Nel pomeriggio c'è un po' più di movimento. Si comincia con una dichiarazione dell'on. Maggiorino Ferraris sul verbale.
FERRARIS M. rileva che fu assente per aver partecipato ai funerali del generale Provenzano. Intanto si volle considerare decaduta la sua interpellanza.
Si sottomette alle decisioni della Camera, ma ha voluto spiegare le ragioni della sua assenza.
Il verbale è approvato.

Nomine parlamentari.
PRESIDENTE annuncia che nella votazione di ballottaggio di ieri riuscirono eletti gli on. Chimirri, commissario dell'ufficio del lavoro e Cimati, segretario della Presidenza.

INTERROGAZIONI.
POMPILI (s. s. Esteri) risponde all'on. Cavagnari. Espone le disposizioni sollecitamente date dal Governo per tutelare i nostri connazionali colpiti dal disastro del Cile.
CAVAGNARI raccomanda che i provvedimenti giungano solleciti ed efficaci.
POMPILI (s. s. Esteri) assicura l'on. Fiamberti che si attende a completare i servizi diplomatico e consolare specialmente nelle regioni del Plata.
FIAMBERTI confida che i nuovi ordinamenti varranno a porre termine alla rilassatezza che prima si verificava in quei servizi.
DARI (s. s. Lavori) dichiara all'on. Santini, che la spesa per la nuova aula e per la sitemazione del palazzo di Montecitorio raggiungerà i dieci milioni.
SANTINI critica il sistema seguito nella trasformazione e adattamento del palazzo. Deplora che non si siano banditi nuovi concorsi e che sul classico stile berniniano, con ostentazione di modernità, si sia voluto innestare uno stile *Liberty*.
Naturalmente l'on. Santni tanto per non dimenticare la sua tendenza clericale ricorre a dei paragoni per dare addosso alla Massoneria, e dice che per il Palazzo di Montecitorio si è seguita l'inclinazione del favoritismo, come si è fatto pel monumento a Mazzini, per opera di quella *camorristica associazione* che è la Massoneria. (*Ih! Uh! Oh! dei deputati presumibilmente massoni.*)
SANTINI ritiene che si spenderanno 18 milioni, invece del milione dell'antico preventivo. Non soddisfatto quindi mutera la sua interrogazione in interpellanza.
DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Larizza che la rimessa delle locomotive della stazione di Roma non presenta alcun pericolo, ma verrà sostituita da un'altra, che possa rispondere alle esigenze del servizio.
LARIZZA riferisce un infortunio avvenuto in quella rimessa.
DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Gallino che quando i deviatori del servizio mantenimento e quelli della trazione disimpegnano le mansioni dei deviatori del servizio movimento viene fatto ad essi lo stesso trattamento che a questi ultimi.
GALLINO è soddisfatto.

LA QUESTIONE FERROVIARIA.
Si ritorna tranquillamente alla discussione ferroviaria.
GUERCI, di fronte alle esposizioni delle cause del disordine ferroviario, ritiene che debbano tacere le querimonie, suscitate unicamente dalle illusioni, che il pubblico si era fatto sulle conseguenze dell'esercizio di Stato e dagl'interessi lesi da tale esercizio. (*Approvazioni*).

I danni alle industrie.
CRESPI non può partecipare all'ottimismo della relazione dell'Amministrazione ferroviaria. Ritiene che nel Governo perseveri quell'imprevidenza, che ci ha condotti alle condizioni presenti.
Dimostra come il disordine ferroviario danneggi la nostra vita industriale.
Gl'industriali sarebbero pronti a qualunque sacrificio, piuttosto che sopportare simile stato di cose.
Rileva che la più danneggiata è la piccola industria.
Il male non consiste principalmente nel difetto del materiale, tanto è vero che questo è stato alquanto aumentato e press'a poco in corrispondenza dell'aumento del traffico: invece gli inconvenienti sono andati sproporzionatamente crescendo, come lo dimostra il numero delle liti iniziate contro l'Amministrazione.
Esprime la convinzione che anche coi mezzi attuali il servizio potrebbe andar molto meglio, solo che vi fossero maggior ordine nella direzione e buona volontà nel personale.
Dice innegabile che al disagio presente contribuisca il malcontento di gran parte del personale.
Lamenta che manchi autorità nei capi e le sanzioni disciplinari siano ridotte ad una vana minaccia. (*Commenti*).
Di questo stato di cose sempre che la Direzione generale non si preoccupi come dovrebbe, e che anzi alcuni provvedimenti emanati appunto dalla Direzione generale, come quello relativo ai vagoni specializzati, abbiano contribuito ad accrescere la confusione.
Così si è inaugurato il sistema di sospendere l'accettazione delle merci, senz'alcun preavviso con grande disagio e danno del pubblico.
Riferendosi alla relazione dell'on. Rubini sostiene che l'Esercizio di Stato rappresenta di già una perdita di fronte all'esercizio privato.
Critica l'attuale ordinamento delle ferrovie: l'Ispettorato fu costituito in modo difettoso; la burocrazia e l'accentramento sono le caratteristiche di questo ordinamento, che ha distrutto ogni zelo ed ogni iniziativa.
Concludendo afferma che in questi 18 mesi il disservizio è andato sempre crescendo.
Quali i rimedi? Non certo il ritorno all'esercizio privato, cosa che sarebbe umiliante se pur fosse possibile. (*Approvazioni, commenti*). Occorre uno sforzo di volontà unanime dell'Amministrazione del Governo, del Parlamento, del Paese. (*Bene!*).
I provvedimenti di spese ora proposti non possono essere di effetto immediato. Urge dunque provvedere alle esigenze dell'ora presente. Bisogna che il paese si convinca che per raggiungere questo scopo, per compiere questo dovere, il Governo e l'Amministrazione fanno veramente tutto il possibile. (*Benissimo!*).
È quindi necessario tagliar corto con la burocrazia e l'accentramento, restaurare la disciplina, affrettare il movimento nella circolazione dei veicoli, affrettare la fornitura del materiale fisso e rotabile, l'esecuzione di grandi lavori.
Se questi sono veramente i propositi del Governo, il paese che lavora e che produce, sarà con lui, diversamente converrà dire che al disservizio ferroviario corrisponde purtroppo il disservizio governativo.
Allora le voci del paese non saranno più di tranquilla richiesta e di paziente attesa. (*Approvazioni, commenti animati*).

Per il porto di Genova.
Presidenza del vice-pres. TORRIGIANI.
GUASTAVINO chiede al Governo quali provvedimenti abbia adottati, di fronte al completo arresto di traffico nel porto di Genova e se abbia avvisato ai mezzi per impedire ulteriori disastri.
Nega che le lagnanze del porto di Genova dipendano da esclusive pretese.
Afferma la gravità del disagio e l'urgenza di provvedimenti. Esamina la relazione del direttore generale delle ferrovie.
Importa con calma e con fermezza avvisare ai rimedi e su questi attende di conoscere il pensiero del Governo. (*Approvazioni*).
REGGIO G. chiede al Governo quali rimedi intenda portare alle tristissime condizioni del servizio ferroviario nel porto di Genova.
Descrive le difficili condizioni, nelle quali si trova attualmente il porto di Genova. È antico inconveniente l'insufficienza dei valichi, dei vagoni e dei binarii.
Afferma la necessità di sollecitare i lavori di estensione del porto.
Termina affermando che la questione del porto di Genova è questione altamente nazionale. (*Approvazioni, congratulazioni*).
GRAFFAGNI desidera conoscere il pensiero del ministro dei lavori pubblici sul disservizio ferroviario.
Si intrattiene delle condizioni del porto di Genova, affermandone l'interesse altamente nazionale.
La difficoltà del numero dei carri è accresciuta dalle difficoltà del movimento e dalla lentezza di caricare e scaricare le merci.
Intanto il ristagno del traffico rovina il porto di Genova a beneficio della vicina Marsiglia (*commenti*).
Esprime la fiducia che il Governo si renderà pienamente conto dell'importanza della questione e non dimenticherà che Genova non domanda che di poter lavorare. (*Approvazioni, congratulazioni.*)

Le condizioni del porto di Venezia.
(*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.
MORPURGO accenna ai danni che il paese ha risentito pel disservizio ferroviario. Richiama in particolar modo l'attenzione sulle condizioni del porto di Venezia, alle quali si augura, che il Governo vorrà adeguatamente provvedere.
Afferma che, oltre al fare le provviste di materiale rotabile, bisogna migliorare l'impianto, aumentando i binarii.
Segnala alcuni provvedimenti di indole transitoria per migliorare il traffico sulla linea Udine-Mestre.
Conclude rilevando però che il paese ha avuta sinora fin troppa pazienza.

IL DISCORSO DELL'ON. ROMUSSI.
Uno sguardo al passato e la constatazione del presente.
ROMUSSI dice: Il momento psicologico della Camera non permette discorsi ad ampio svolgimento, e però parlerò colla brevità del telegrafo.
Le cause delle disastrose irregolarità che deploriamo vanno ricercate in due ordini di fatti: fatti remoti e fatti recenti ed attuali.
Fatti remoti: la politica finanziaria del Governo, preoccupato soltanto del bilancio aritmetico. Le Compagnie ferroviarie avevano presentato, fin dal 1896, un fabbisogno di 330 milioni che fu ridotto a 64. Ma la Compagnia della lesina, Rudinì, Luzzatti, Colombo e compagni, vollero imitare il fiscalismo feroce di Quintino Sella, al quale aggiunsero la grettezza dell'avarizia miope. Ogni spesa ferroviaria era considerata inutile, perchè non vi corrispondeva un utile immediato. La leggina dei 64 milioni, che era stata approvata sopratutto per le insistenze dell'antico nostro collega Zavattari, non fu dal ministro Prinetti presentata al Senato, e passò al limbo dei non nati, mentre i bisogni ferroviari cominciavano a sentirsi imperiosi.
Il Governo imitò il contadino sfiduciato del Manzoni che arrischiava il grano a malincuore nei solchi non concimati, e preparava la carestia. Seguirono le incertezze sulla sistemazione delle ferrovie. Le Compagnie ferroviario sentivano avvicinarsi la fine e di altro non si preoccupavano che di sfruttare l'azienda che avevano in mano. E dalla economia governativa e dallo sfruttamento delle Compagnie, derivò l'impoverimento del patrimonio ferroviario, la deficienza di impianti, la deficienza di materiale mobile e di tutte le dotazioni.
Da una parte avevamo questa deficienza, dall'altra vi corrispondeva il meraviglioso incremento economico della nazione quasi a dispetto dei Governi niente altro che fiscali.

L'esercizio di Stato. - Le responsabilità dei « gros bonnets ».
Ed ecco arrivare all'improvviso il servizio di Stato. È baffato il titolo sulle carte. Sono cambiate le iniziali sui berretti, ma l'azienda continua la stessa. E quella che è, compreso il personale malcontento e mal disposto.
E qui siamo alle cause recenti, attuali.
L'alto personale mal si adatta al cresciuto lavoro, e alla disciplina. I pezzi grossi sono contro quasi tutti al comm. Bianchi, perchè si trovavano meglio con le Società, largitrici di gratificazioni, che erano per l'entità loro perfino immorali in confronto al trattamento usato al basso personale. E i pezzi grossi fanno un coperto ostruzionismo; nessuno rinuncia ai permessi davanti alle necessità del servizio, nessuno modifica le proprie abitudini travettitistiche di fronte alla necessità della situazione presente.
Agli impiegati vecchi, stanchi e poco amici furono aggiunti quelli del cessato ispettorato che costituivano la parte meno, dirò così, meno buona del corpo ferroviario dipendente dal Governo. Più di una volta fu parlato di questo ispettorato che era vittima, ora volontaria ed ora no, di quelle Società sulle quali dovevano vigilare, e oggi gli impiegati di questo ispettorato occupano il primo posto nella nuova amministrazione. Perocchè una nuova burocrazia si è aggiunta alle antiche, ed è necessario provvedere prima che essa metta le radici e impedisca coi suoi tentacoli il libero svolgersi dell'organismo di Stato.
Ma vi è un altro fatto grave. I carri sono scarsi, inadeguati al bisogno. Ma non ci troveremmo ai mali d'oggi se questi carri venissero adoperati.
Al tempo della vendemmia sono stati mandati nell'Italia Meridionale molti carri, più di quelli che si richiedesse. Ed oggi, mentre nei porti di Genova, Savona, Livorno e Napoli ed in tutte le stazioni si grida per la mancanza dei carri, abbiamo innumerevoli vagoni, che ingombrano le linee e non possono essere utilizzati, perchè mancano ordine e binari che permettano di mandarli là dove sarebbero ricevuti come manna.
Dirò di più: vi sono delle stazioni in Lombardia dove si trovano immobilizzati più di cento vagoni, come a Laveno, secondo un telegramma che mi mostrava or ora il collega Edoardo Lucchini. A Milano, a Porta Sempione, si sospendono in questi giorni i treni per mancanza di locomotive e di personale, mentre lungo la linea otto o dieci treni, con otto o dieci squadre di personale aspettano inoperosi la via libera.
Non è dunque da attribuirsi il disservizio ferroviario alla scarsità del materiale, ma alla mancanza non so se di intelligenza, di pratica o di volontà dei dirigenti il movimento. Con energici ed abili movimentisti manovratori, con una maggior sorveglianza dei funzionari, con un maggior interessamento da parte dei dirigenti si potrebbe ristabilire in breve tempo una certa regolarità di servizio.

La difesa del personale.
Si dice che l'aumento del personale costa; certamente, ma costerà sempre meno degli enormi indennizzi che le ferrovie debbono ora pagare per avarie, per mancata resa, per smarrimenti o per furti della merce giacente in stazione.
Fu ottimo provvedimento quello dei premi per un pronto scarico dei carri completi. Avrebbe anche potuto venire prima. Il personale che lavora è buono e si addimostra pieno di cuore. Non a esso sono da imputarsi i ritardi, perchè il personale di macchina ne è il primo la vittima, dovendo rimanere in servizio per molte ore di più non compensate. Anzi ho letto con piacere un appello del Sindacato dei ferrovieri di Taranto che eccita i compagni a dare subito avviso al direttore Bianchi dei carri vuoti che giacciono alle stazioni.
Questa non è la rilassatezza, della quale il collega Crespi accusava il personale perchè questi operai fanno qualche cosa di più del loro dovere, come egli desiderava, e diventano i veri cooperatori dell'esercizio ferroviario. Per parte mia credo che, mentre bisognerebbe diminuire il numero degli oziosi burocratici e falcidiare i grossi stipendi degli inetti, si dovrebbe compensare di più il personale e aumentare il numero dei lavoratori. Nè taccio la proposta fatta da alcuni che per semplificare il servizio e renderlo più rapido si potrebbero ricostruire le tre direzioni di esercizio a Napoli, Firenze e nell'Italia superiore.
Enuncio e non mi dilungo di più per giungere alla fine.
E la conclusione?
Non si può pretendere di cambiare da un giorno all'altro con una discussione o un voto parlamentare le condizioni presenti. Nessuno vuole chiedere la testa del ministro Gianturco, al quale non possono addossarsi le responsabilità di fatti non suoi e che derivano dalla colpevole negligenza di venti anni: e nessuno, credo, vuole quella del commendator Bianchi, che ebbe a lottare contro tutte le difficoltà, e non può improvvisare carri o locomotive, inventare binari e stazioni. Ma dobbiamo invece chiedere che si provveda urgentemente a dirigere meglio il movimento, in modo da non lasciare ozioso, come si fa oggi, il materiale che abbiamo.
Quesat è la causa principale del disservizio.

L'autonomia della direzione.
Per togliere le incertezze nell'ordine del servizio, bisogna definire l'autonomia della direzione. Lasciamo da parte la questione costituzionale che potrebbe farsi circa questa autonomia, per la quale un ministro deve rispondere di quanto può fare altri da lui indipendente. Ma è un fatto che di questa autonomia non sono stati segnati nettamente i confini, e tutti ricordano l'incidente rivelatore di Marchesini che finì con la vittoria del governo accentratore, contro la direzione autonoma.
Abbiamo un sistema che non è nè autonomia nè dipendenza. Si provveda sollecitamente a dare una più larga autonomia alla direzione affinchè possa dirigere con responsabilità e autorità il servizio; si provveda a qual decentramento che è richiesto dalla configurazione geografica dell'Italia; si provveda alla più rapida circolazione del materiale; si pensi ad aumentare non soltanto il materiale rotabile o fisso, ma anche il materiale uomo accrescendo il numero del personale viaggiante e di manutenzione.
Compensando degnamente, eccitando la buona volontà di tutti, largheggiando nei crediti, come fu promesso, e intensificando il lavoro, ho fede che vinceremo questa crisi, ormai giunta al periodo acuto. (*Approvazioni. Molti colleghi si felicitano con l'oratore, stringendogli la mano*).
La seduta termina alle ore 6.30.

LA PIAGNUCOLOSA RISPOSTA
del « medium » Eusapia Paladino alla sfida di Giannino Antona-Traversi.
Ci telefonano da Roma, 4 notte, (G.):
Eusapia Paladino risponde, o meglio fa rispondere, poichè essa è analfabeta, nei seguenti termini alla sfida di Giannino Antona-Traversi.
Dopo avere chiesto per quali ragioni la si sia sfidata, essa continua: « Ero una povera sartina quando si seppe che a casa mia si muovevano i mobili. Mi vollero vedere e mi vollero sperimentare. Non ho mai sollecitato alcuno a togliermi dal mio mestiere di sarta al quale ritornerei volentieri ed al quale mi tolsero gli altri. Non capisco proprio niente delle discussioni che si fanno. Io non so niente di quanto accade nelle sedute spiritiche. Mi trattano gentilmente, io mi presto e basta. Perchè mi sfidano? »

Un difensore togato fuori di tribunale.
Ci telefonano da Roma, 4 notte, (G.):
L'avvocato che difese recentemente la Paladino in un giudizio penale per diffamazione, scrive: « Chi vuole con serenità scientifica osservare e studiare i fenomeni spiritici, non può fare se non come ha fatto la metà del mondo scientifico il quale non così a cuor leggiero li ha giudicati ciurmeria prima di osservarli, ma procurarsi una seduta o più, e garantirsi in ogni modo contro i sospetti di frode. »

COSA DOMANDANO I CANTONIERI,
Gli affidamenti dell'on. Dari.
Ci telefonano da Roma, 5 sera, (G.):
Stamane una Commissione di capi-cantonieri e di cantonieri delle strade nazionali del Regno, accompagnata dagli on. Gattorno Loero, Castiglioni e Valeri, rappresentante quasi un centinaio di altri loro colleghi, venne ricevuta dall'onorevole Dari.
I cantonieri dello Stato domandano un aumento sulla mercede giornaliera, un aumento della pensione e la riforma del loro antiquato regolamento. L'on. Dari diede buonissimo affidamento, soddisfacendo la Commissione e i deputati che la accompagnavano.

Il banchetto a Guglielmo Ferrero
è riuscito una brillante festa intellettuale franco-italiana.
Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):
Ieri sera venne offerto per iniziativa della Lega franco-italiana un banchetto a Guglielmo Ferrero nella sala della *Société des Savants*. I commensali erano un centinaio. Alla tavola d'onore sedevano l'ambasciatore Tornielli, Guglielmo Ferrero, i deputati Beauquier e Locroy, il maestro Puccini, un rappresentante il ministro Briand e la signora Ferrero-Lombroso.
Alle altre tavole avevano preso posto i maggiorenti della colonia italiana e parecchi rappresentanti le colonie spagnuola e portoghese. Allo champagne prese per primo la parola l'ambasciatore Tornielli che brindò al rappresentante della scienza italiana, inneggiando alla fratellanza latina la cui affinità intellettuale si è una volta ancora rivelata col successo di Ferrero a Parigi. Parlarono poi Raqueni, segretario, e Beauquier, presidente dell'unione latina. Poscia prese la parola il deputato Locroy che con una elevata improvvisazione brindò all'Italia da lui sempre con fedeltà costante amata, sui campi di battaglia, nei suoi poeti e nei suoi scienziati. Il discorso di Locroy suscitò entusiastici applausi che si rinnovarono quando l'illustre uomo esaltò l'opera nobilissima compiuta dal Ferrero. Parlarono poi alcuni pubblicisti italiani, uno spagnuolo, un portoghese e il generale spagnuolo Obdin. A tutti rispose Guglielmo Ferrero cordialmente ringraziando e mandando un saluto commosso e riconoscente alla grande città che è come la sintesi dell'umanità. Il Ferrero venne entusiasticamente applaudito e applausi unanimi salutarono i nomi di Lombroso e di Carducci a cui l'oratore inneggiò come a due glorie della latinità.

ARTI E LETTERE
GLI ARTISTI RUSSI all'Esposizione di Venezia.
Ci telefonano da Londra. (B.):
Si ha da Pietroburgo: L'arte russa sarà splendidamente rappresentata nella prossima Esposizione internazionale di Venezia. Parteciperanno all'Esposizione i pittori più illustri come Ropine, Serow, Corovine, Maliavine, Somoff, Rohrich, Wroubel, ecc. Collezionisti privati e musei presteranno alcune opere insigni. La sezione russa sarà disposta in una grande sala decorata secondo il gusto nazionale. Commissario generale è il noto scrittore e amatore d'arte Sergio Diigbilew, che già organizzò altre importanti esposizioni a Pietroburgo e testè a Parigi del *Salon d'Automne*.

Nota satirica del giorno
SIENKIEWICZ CHIEDE GIUSTIZIA PER LA GIOVENTU' POLACCA A GUGLIELMO HOHENZOLLERN.
(Dal *Fischietto.*)

— Maestà, c'è una lettera di Sienkiewicz...
— Sienkiewicz??... Che roba è costui?!!...

SCIARADA.
Centro d'Europa l'*un* dirsi potria,
e l'*altro* ne la vita è necessario.
Se il *fine* tu mi chiedi ciò che sia,
io ti risponderò ch'è nel lunario...
Un mal senza rimedio avrai nel *tutto*
che spesso d'ambizion puoi dirlo frutto.
Epsilon.

Spiegazione del bifronte di ieri: ADA.

IN CUCINA.
FRITTURA DI RISOTTO. — Amalgamate a un piatto di risotto due tuorli d'uova. A parte cuocete un ettog. di animelle con qualche fungo fresco o rinvenuto in acqua tiepida, poi tritate la miscela e dividetela in piccole parti. Avvolgete ciascuna di esse con risotto, indi passate le frittelle nell'albume d'uovo sbattuto e nel pane grattugiato e friggetele nello strutto o nell'olio bollente.

NECROLOGIO
La morte del senatore Sanguinetti.
Il senatore Cesare Sanguinetti morto ieri a Bologna fu l'iniziatore del risveglio industriale della sua città ed ha associato il suo nome a tutte le opere utili e buone.

Pochi mesi or sono ebbe la disgrazia di perdere il figlio, e questa sciagura contribuì certamente ad affrettare la sua fine.
I funerali del senatore Sanguinetti sono fissati per oggi alle ore 3 a Bologna. Telegrafarono condoglianze alla famiglia il presidente del Senato, i ministri Giolitti e Rava, i deputati Wollemborg e Loero e il senatore Codronchi.

I funerali.
Ci telegrafano da Bologna, 5. (B.):
I funerali del senatore Sanguinetti riuscirono una grande dimostrazione di rimpianto per la perdita di un uomo benefico. Intervennero oltre quaranta associazioni con bandiere, le rappresentanze degli istituti delle associazioni industriali; le autorità politiche civili e militari, senatori e deputati. Alla salma vennero resi gli onori militari. Il presidente del Consiglio dei ministri si fece rappresentare ai funerali dal prefetto. Il senatore Cappellini rappresentava la presidenza del Senato. Sul feretro era posta la sola corona della famiglia e dei parenti dell'estinto.
Pronunziarono discorsi funebri il sindaco, il senatore Sacchetti, l'avvocato Golinelli per la massoneria, ed altri che dissero dei meriti dell'estinto che si mantenne fedele ai sentimenti anticlericali staccandosi dal suo partito nel giorno in cui questi pattegiò coi nemici della patria.
A Firenze, in seguito a colpo apoplettico moriva il cav. prof. Pietro Celoni, medico primario all'ospedale di Santa Maria Nuova e libero docente di pediatria all'Istituto di studi superiori.

Appendice del SECOLO 6 Dicembre.

CARLO MEROUVEL 84

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

« Nutrivo crudeli timori; te li ho confidati.
« I medici apparivano sì esitanti, così pieni di dubbi, che avevo finito per perdere ogni speranza...
« ...Un accesso di convulsione ha portato via l'infelice bambino, la cui nascita fu causa per me di tante apprensioni, di tanti rimorsi, e la cui morte mi piomba nella più fiera ambascia.
« Non conoscerà le tristezze dell'esistenza.
« Ora riposa nel tranquillo cimitero di Lignères, a poca distanza dalla tomba dei genitori di Pietro, i quali hanno voluto che le loro spoglie fossero trasportate nel paese donde essi erano partiti per conquistare la ricchezza.
« Mio marito ha stabilito che non siano mandate a nessuno lettere di partecipazione.
« Il corteo funebre si componeva solo degli operai della fabbrica e di alcuni abitanti delle vicinanze, ai quali non s'era potuto nascondere la fine del fanciullo, da essi voluto accompagnare all'ultima sua dimora.
« Mio padre e mia madre si sono affrettati a portarmi le loro consolazioni.
« Ma ve ne sono per me ormai?
« Pietro m'aveva costretta a rimanere nella mia camera, dove ogni squillo delle campane mi risuonava nel cuore come rintocchi del mio stesso funerale.
« Mio figlio non soffre più.
« Ah, perchè non sono, cara Nicoletta, stesa al pari di lui sotto le zolle fiorite, con cui la sua tomba è stata ricoperta, in attesa della pietra che deve proteggerla.
« Mi vi sono inginocchiata oggi per la prima volta, e mi vi sono recata per sentieri deserti in cui ero sicura di non incontrar nessuno.
« Erano le nove della sera.
« Gli operai della fabbrica erano, per la maggior parte rientrati nelle loro case allineate a breve distanza e quasi tutte cinte di giardini ed orti.
« Pasqualina aveva insistito per seguirmi, adducendo a pretesto le istruzioni avute da mio marito, che non voleva fossi lasciata sola.
« Ho rifiutato.
« Ero dunque sola.
« La notte scendeva sulla campagna.
« Vestita di nero, avrei potuto sembrare un fantasma agli occhi dei contadini che m'avessero veduta passare nelle tenebre.
« Quando giunsi presso la chiesetta mi sentii mancar le gambe e in procinto di perdere i sensi.
« Feci forza su me stessa, ed entrai.
« Non mi fu difficile trovar la tomba di mio figlio.
« Caddi in ginocchio sulla fossa scavata appena e svenni.
« Non so come risensai, nè quanto tempo sia durato lo svenimento.
« Mi rialzai a stento e sedetti su una pietra vicina alla tomba del mio povero Maurizio.
« Ed ivi, quante amare riflessioni, cara sorella!
« Pietro era ripartito per Parigi subito dopo la triste cerimonia, ossia verso la una circa.
« Ha dovuto farsi condurre a Fougère in fretta per prendere il solo treno diretto che da Rennes va a Parigi.
« Ah, era me che egli fuggiva, era me che non voleva rivedere!
« L'odiosa e necessaria commedia, da noi rappresentata, m'era intollerabile, ed egli non aveva voluto prolungarla un istante di più.
« Se sforzavasi ad ingannare gli altri, non riusciva ad ingannar me!
« Nondimeno, al suo arrivo, m'aveva rivolto parole quasi affettuose, ed avevo sperato... in che cosa?
« In un ritorno dell'amore d'un tempo?
« No, ma in una parola di perdono o almeno d'obblio.
« Non l'ha proferita.
« M'ha consegnato una lettera, o meglio brevi linee, che ti mando.
« Lo aspettavo prima della sua partenza.
« Sì, credevo di rivederlo, lo speravo, chiusa nella mia camera, sola coi miei pensieri, intanto che il disgraziato fanciullo veniva portato al cimitero, e intanto che mi pareva udire il rumore sinistro delle palate di terra, ricadenti sul mio cuore, non meno che sulla misera spoglia — sulla testina, che, nel momento in cui la morte lo teneva già fra le dita gelide, tentava ancor di sorridermi, mentre le piccole braccia si stendevano verso di me per cingermi il collo, per aggrapparsi alla vita.
« Quali ore, Nicoletta mia!
« Nonostante il mio dolore di madre, devo io confessarti qual fosse in me la pena più cocente?
« Non oserei confidarlo che a te sola.
« Nel momento in cui avrei dovuto dimenticar tutto, per non pensare che al figlio perduto, non avevo in mente che Pietro.
« Mi dicevo: « Verrà! Non può lasciarmi senza un addio, senza una parola di pietà, quando tutto l'essere mio è straziato da un dolore indicibile! »
« Spiavo il rumor dei suoi passi.
« Ho udito aprirsi l'uscio della camera contigua alla mia.
« Perchè era entrato in essa?
« Non so.
« Coll'orecchio appiccicato alla parete che ci separava, col petto oppresso, tentai d'indovinare le sue intenzioni.
« Quasi subito dopo la porta si richiuse; i passi di lui si allontanarono; lo udii scender la scala.
« Nascosta dietro le cortine lo vidi salir nella carrozza che lo aspettava davanti alla scalinata esterna.
« Egli non volse neppur gli occhi dalla mia parte.
« Il suo cameriere se ne stava seduto a cassetta, presso il cocchiere.
« I cavalli s'avviarono verso il cancello; lo varcarono.
« Ero rimasta immobile.
« Attendevo uno sguardo di lui, un cenno...
« La vittoria s'allontanò rapidamente al trotto e ben presto scomparve.
« Allora, Nicoletta mia, caddi su una sedia, stringendomi la testa colle mani, ma non piansi; la fonte delle lagrime era in me esaurita.
« Ne avevo versate tante da alcuni giorni che non me ne rimanevano più negli occhi.
« Ora sono come un corpo senz'anima.
« Mia madre, entrata poco dopo, dovette credere fossi mutata in statua e non la riconoscessi più.
« Mi disse:
« — Hai veduto tuo marito?... Pensi che avesse l'intenzione di condurti seco?
« Compresi allora che cosa era venuto a fare nel mio appartamento.
« I domestici, al pari di mio padre e mia madre, hanno supposto un tenero commiato, cui egli avea voluto invece sottrarsi, pur tentando di eludere la perspicacia dei famigliari.
« La sua avversione per me, il suo disprezzo eran rimasti tal quali, ma come mi diceva nella sua breve lettera, conveniva salvar le apparenze!
« Che vita, cara sorella, quale esistenza di doppiezza e menzogna!
« E non posso serbargliene rancore.
« È colpa mia!...
« I miei genitori volevano condurmi ad Arville.
« Ho rifiutato col pretesto della stanchezza, e mi son messa a letto, per star meno sola.
« Domani parlerò con mio padre.
« Intendo prendere una risoluzione.
« Quale?
« In mezzo alle incertezze, alle vergogne, ai rimorsi, ai dolori che m'opprimono, sono io neppur capace di riflettere, di pensare?

(*Continua.*)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

GLI INVENTARII NEL FINISTÈRE provocano gravi tumulti.

La folla armata si oppone ai gendarmi - Ferimenti ed arresti.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Telegrafano da Saint-Pol-de-Leon: Il prefetto da Finistère, accompagnato dagli agenti del fisco, da parecchie autorità e da una scorta di circa ottanta gendarmi si è imbarcato alle sette di ieri per andare a fare l'inventario nella chiesa dell'isoletta di Batz. Il drappello giunse sul luogo alle sette e mezzo; all'imbarcadero vi era pochissima gente e lo sbarco potè compiersi senza incidenti.

Le cose cambiarono però quando le autorità giunsero alla chiesa; una vera folla di uomini, donne, giovanotti, tutti armati di picche, zappe, badili e simili attendeva il gruppo delle autorità in attitudine minacciosa. I gendarmi ricevettero l'ordine di sbarazzare il terreno, ed infatti avanzarono verso la folla cercando di fare largo. Gli isolani risposero percuotendo i gendarmi costringendoli a far uso del calcio dei fucili. Ne nacque una mischia indescrivibile. Le donne urlanti e piangenti finirono col darsi alla fuga. Sette uomini, fra cui un ecclesiastico che con un morso aveva pressochè staccato il pollice ad un gendarme, furono arrestati. Una donna ebbe una gamba spezzata. Finalmente, alle nove del mattino, cessata la resistenza l'inventario venne eseguito. Cinque gendarmi vennero feriti da morsi e da sassate. Il curato, il maestro del paese e tre giovani marinai vennero trattenuti in arresto. Gli altri furono rilasciati.

IL CONTE DI CASTELLANE torna a sposarsi.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Si annuncia negli ambienti mondani che il conte Boni di Castellano recentemente divorziato, si sposerà nuovamente con la figlia del ricchissimo signor Letellier, che è divorziata dal barone De Forest, il noto *sportman* molto conosciuto anche a Milano, figlio adottivo del barone Hirsch.

Verso la soluzione del conflitto religioso

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrafano da Grenoble che il vescovo di quella diocesi, mons. Henry, ha deciso la costituzione di una associazione alla quale si farà la devoluzione del seminario il quale diventerà così un istituto di insegnamento religioso libero. Il prelato ha ricevuto una lettera del papa in cui gli dà il permesso per tale costituzione.

Tutti gli arcipreti della diocesi di Grenoble si riuniranno oggi per discutere sulla attitudine da prendersi all'11 di questo mese quando comincia a funzionare la legge di separazione, e per ricevere le istruzioni papali che non sono ancora state loro comunicate. Si assicura che queste istruzioni saranno tanto larghe da permettere qualunque accomodamento coll'autorità civile.

IL PERCHÈ DELL'ARRESTO del banchiere Simeoni-Fleres.

È accusato di aver truffato il principe di Hohenlohe - Il suo arresto ha fatto scoprire altre numerose truffe e ricatti.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Eccovi dei particolari intorno all'arresto del banchiere Simeoni-Fleres.

L'arresto avvenne in seguito a querela per truffa del principe Federico Carlo di Hohenlohe, uno dei figli dell'ex cancelliere tedesco. Insieme al Simeoni venne pure arrestato il suo rappresentante a Londra, un certo Dixnier, che si trovava attualmente a Parigi. Ecco come andarono i fatti che originarono la querela.

Dal giugno al settembre del 1905 il Simeoni indirizzò al principe parecchie lettere e circolari proponendogli l'acquisto di azioni del « Peking's Syndacat », la cui emissione si faceva a Londra. Nel mese di ottobre dello stesso anno, il principe passò al banchiere l'ordine di acquisto che il Simeoni doveva fare eseguire. Il principe di Hohenlohe ricevette successivamente le lettere ed i conti delle liquidazioni per le operazioni fatte in suo nome su tre banche inglesi. Dall'ottobre del 1905 alla fine di gennaio del 1906, queste operazioni rappresentavano un *deficit* globale di 479.445 franchi. In diversi regolamenti il principe aveva consegnato al Simeoni 416.793 franchi dei quali 138.454 rappresentati da cambiali. Il principe aveva già pagato una tratta di cinquantamila franchi, quando egli venne a sapere che le operazioni fatte dal suo intermediario erano tutte fittizie e che le tre banche inglesi non esistevano, ma erano semplicemente rappresentate dal Dixnier, agente del Simeoni a Londra. Di qui la querela sporta contro il banchiere dal principe.

In due lettere che il Dixnier scriveva al suo padrone, e sequestrate dal magistrato incaricato dell'istruttoria, si rilevano, senza che più possa sussistere alcun dubbio, le irregolarità del procedimento. Invano il principe di Hohenlohe ha tentato di rientrare in possesso di 266.450 franchi di valori da lui firmati e scontati presso terzi dal troppo ingegnoso banchiere, tutto fu inutile. Pare che il Simeoni in questa operazione abbia guadagnato circa 130 mila franchi. Il principe incaricò della querela l'avv. Philippe. Il *Journal* dice che questa non è che una delle tante truffe di cui si rese colpevole il Simeoni, il quale era rispettatissimo, tanto che fra l'altro aveva fra i suoi impiegati il figlio di un ex ministro italiano. Il banchiere era amante di una attrice assai nota che egli manteneva da gran signore. Le sue spese annuali superavano i seicentomila franchi. Egli aveva estesissime relazioni nell'alta società e nel mondo finanziario e del teatro, dove ispirava una estrema fiducia. Fra le sue vittime si citano: la famiglia Broglie, che avrebbe perduto sei milioni; il marchese Di Ganay, che perdette un milione; il marchese di Casteja ed il principe Orloff che avrebbero rispettivamente perduto parecchie centinaia di migliaia di franchi.

Il Simeoni ebbe una parte importantissima nell'affare del noto ricattatore Marco Lapierre, che era direttore della *Cocarde*. Il Simeoni è nativo di Messina ed ha 46 anni. È cavaliere della Corona d'Italia.

Il direttore del "Petit Journal" moribondo.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Stanotte si avevano gravi notizie sulle condizioni di salute del signor Cassigneul, direttore del *Petit Journal*, che è genero del defunto Marinoni. I medici hanno perduto ogni speranza di salvarlo.

Il naufragio d'un veliero italiano.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Un telegramma da Aiaccio annunzia che un veliero italiano è stato gettato sulla costa di San Pellegrino presso Alistro. Due uomini dell'equipaggio sono annegati. Gli altri riuscirono a salvarsi. La nave è completamente perduta.

La traversata del deserto di Sahara in automobile.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Il *Gaulois* annuncia che due sportsmen belgi, i baroni Pietro e Giovanni di Crawhez, tenteranno fra pochi giorni la traversata del deserto di Sahara in automobile. Essi si sono fatti costruire a tale scopo un tipo di vettura speciale.

INGHILTERRA

La legge sulle Trades Unions.

Ritirata del capo dell'Opposizione. Decadenza dell'Alta Camera.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il progetto sulle dispute fra capitale e lavoro che restituisce alle *Trades Unions* quel largo diritto di immunità patrimoniale nelle azioni per i danni derivanti da scioperi, di cui esse godettero dal 1871 fino ai recenti giudicati dell'alta Corte e della Camera dei lordi, sedenti come corti di giudizio, è passata in seconda lettura senza alcuna votazione.

Dinanzi alla Camera dei Lordi la discussione preliminare è stata però importantissima. Dopo che il lord cancelliere ebbe presentato il progetto di legge, si levò a parlare l'ex ministro degli esteri lord Lamsdowne, il *leader* dell'opposizione alla Camera dei Lordi, ed è sembrato dalla prima parte del suo discorso che il *Trades Disputes Bill* stesse per correre la sorte dell'*Education Bill*.

Egli ha fatto una critica così accanita, così violenta dei principi a cui è informata la nuova legge, che un voto contrario al ministero parve inevitabile. Ma improvvisamente lord Lamsdowne mutò rotta:

— Che dobbiamo noi farne, egli disse, di questo progetto di legge? I liberali hanno realmente avuto il mandato dal popolo di introdurre questa nuova misura legislativa. Se noi lo respingiamo, il paese rinnoverà intensa la sua agitazione per ottenerne l'approvazione, e questa agitazione sarà resa più aspra e più amara dal preconcetto che la Camera dei Lordi è nemica degli interessi delle classi lavoratrici. Unica soluzione quindi è quella di approvare il progetto. Per quanto mi riguarda personalmente non voterò contro questo *bill*: esso accorda dei privilegi alle Trades Unions e noi decliniamo ogni responsabilità per le sue conseguenze. Possa il senso comune degli industriali e degli operai salvarci dalle conseguenze funeste del regno degli abusi, in cui la spensieratezza del Governo sta per precipitarci.

Questo discorso così generico nel suo contenuto, con cui lord Lamsdowne ha creduto di poter ripetere i successi di Pilato, è stato accolto in silenzio dai suoi compagni di fede e con meraviglia e ilarità da parte dei suoi oppositori. Il discorso contiene tuttavia l'affermazione di un importantissimo principio: il riconoscimento da parte della Camera dei Lordi del mandato popolare e ha anche un valore storico perchè segna una tappa importante nel processo di decadenza della Camera dei Lordi come organo legislativo.

SPAGNA

UN INCAGLIO alla formazione del nuovo Ministero spagnuolo

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrafano da Madrid che all'ultimo momento è stato sospeso il giuramento dei nuovi ministri per la difficoltà enorme di trovare un ministro della Marina, essendosi gli ufficiali della Marina dichiarati assolutamente e irrevocabilmente contrari alla nomina di un ministro civile della Marina.

MAROCCO

TUTTI AL MAROCCO!

Ci telefonano da Parigi, 5 matt. (P.):

Telegrafano da Tangeri alla *Petite République* che il ministro d'Inghilterra è arrivato a Tangeri oggi a bordo di un incrociatore inglese. Sono attualmente a Tangeri due ufficiali tedeschi in congedo, il colonnello Bohlham e il maggiore Hirsch, venuti qui in viaggio e di studio. » Oggi è arrivato anche l'incaricato d'affari olandese, perchè anche l'Olanda intende avere il proprio rappresentante nel Marocco.

Il discorso di Pichon sarà rassicurante

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

La *Petite République* di stamane aggiunge qualche particolare sulle dichiarazioni che farà domani alla Camera il ministro degli Esteri Pichon sull'azione concordata franco-spagnuola: per quanto riguarda le operazioni militari, il comando resterà di diritto all'ufficiale superiore più anziano e di grado più elevato che sarebbe l'ammiraglio Touchard. Nel caso poi, assai probabile di uno sbarco, il comando delle truppe di terra spetterebbe all'ufficiale spagnuolo o francese superiore per anzianità o per grado.

Il ministro Pichon dichiarerà pure che nessuno deve allarmarsi dell'intervento concordato franco-spagnuolo nel Marocco. Non vi è infatti in questa azione franco spagnuola alcun sottinteso. Le truppe naturalmente non scenderanno a terra se non sarà assolutamente necessario per ristabilire l'ordine o perchè la polizia possa funzionare.

Un colpo di scena del sultano?

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrafano da Madrid al *Petit Journal* che il sultano Abdul-Aziz, ha manifestato la sua intenzione di recarsi in gran pompa a Tangeri per salutare e rendere omaggio al comandante in capo della squadra franco-spagnuola. Lo scopo di questa visita sarebbe quello di affermare pubblicamente in faccia ai marocchini che egli approva le misure prese dalle potenze per ristabilire l'ordine turbato nel Marocco.

Si dice che questa idea sia stata suggerita al sultano dal rappresentante italiano, signor Malmusi, decano dei ministri esteri al Marocco. Il viaggio sarebbe caldeggiato anche dal rappresentante degli Stati Uniti e dai due delegati marocchini alla conferenza di Algesiras, Mohamed el Torres e Mohamed el Mockri.

Nelle sfere diplomatiche si ritiene che il viaggio del sultano a Tangeri potrebbe avere un felice effetto ed appianerebbe grandi difficoltà.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Telegrafano da Tangeri al *Times* che il sultano si propone di lasciare Fez al più presto possibile, dopo le prossime feste di Maometto, cioè fra circa sei settimane.

RUSSIA

Lo scandalo del grano in Russia diventa colossale.

Ci telefonano da Londra, 5, mattina. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: Lo scandalo Gurko-Lidwall assume proporzioni così gigantesche che il partito monarchico è finalmente costretto a sconfessare il Gurko che, come è noto, era una delle colonne. Molte ramificazioni minori delle frodi colossali vengono gradatamente alla luce. Pare che il Gurko abbia ordinato a tutti i suoi dipendenti di non acquistare il grano per i soccorsi ai contadini che dal Lidwall il quale aveva comperato una partita di grano guasto rimasto abbandonato per oltre due anni sulla ferrovia transiberiana. Inoltre il Gurko diede al Lidwall dei permessi ferroviari onde potesse trasportare il grano col ribasso del cinquanta per cento sulla tariffa, ma questi permessi furono emessi in quantità doppia del grano che il Lidwall doveva spedire, di modo che egli ora si serve di questi permessi per l'ordinario suo commercio di esportazione. Conseguenza di tutti questi trasporti è stata quella dell'attuale mancanza dei vagoni per il commercio ordinario che minaccia di paralizzare alcune industrie.

GIAPPONE

Nuovi fremiti bellicosi dei giapponesi?

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

L'Exchange Telegraph Company ha da Pietroburgo: Il ministro della Guerra è stato informato che i giapponesi danno prova di una intensa attività sul teatro dell'ultima guerra. Dei nuovi reggimenti sono stati sbarcati in Corea e spediti in Manciuria. Giapponesi e cinesi parlano apertamente di volere obbligare i russi a ritirarsi fino al lago Baikal.

PERSIA

LO SCIÀ MORENTE.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrafano da Teheran che le condizioni di salute dello scià di Persia non lasciano più alcuna speranza. Lo scià è immerso in un sonno comatoso e si deve svegliarlo frequentemente con l'ajuto di iniezioni di canfora sottocutanee. L'idrofisia fa rapidissimi progressi.

AFRICA

Touchard comanderà le due flotte.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

La nota franco-spagnuola che si consegnerà domani alle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, contiene il passo riguardante il comando in capo delle forze navali delle due potenze che si trovano nelle acque di Tangeri. La nota indica che il comando sarà affidato all'ufficiale di grado più elevato. Nel caso speciale attuale, il comando sarà assunto dall'ammiraglio Touchard.

Una città semidistrutta per la rottura della diga di un serbatoio.

Ci telefonano da Londra, 5 sera. (B.):

Si ha da El Paso (Texas):

Un dispaccio da Tucson dice che la città di Clifton è stata distrutta per metà in seguito alla rottura di una diga di un serbatoio. La città è inondata. Un albergo sarebbe stato asportato e vi sarebbero almeno 50 annegati.

IL «DEBUTTO» del nuovo ministro degli esteri austro-ungarico

Interessanti dichiarazioni sui rapporti coll'Italia.

L'Esposizione della politica estera.

Ci telegrafano da Budapest, 5. (V.):

Alla commissione del bilancio della delegazione austriaca il nuovo ministro degli Esteri, Aerenthal, fece l'esposizione della politica estera.

Disse che l'Austria-Ungheria mantiene rapporti amichevoli di piena fiducia con tutti i fattori della politica europea.

— Non ho bisogno di rilevare, continua il ministro, che considererò come principale dovere il coltivare accuratamente queste relazioni. Colla Germania siamo legati da stretta amicizia basata sulla comunanza di grandi interessi.

Il mio soggiorno a Berlino e la mia conferenza con Bülow mi hanno permesso di constatare con piacere l'accordo assoluto delle nostre vedute. Con l'Italia, altro fattore della triplice, noi abbiamo relazioni cordiali e sincere. Quando assunsi le mie funzioni avvenne tra me e Tittoni, ministro degli Esteri d'Italia, uno scambio amichevole di vedute che dimostrò una volta di più e senza equivoco la cordialità dei rapporti esistenti tra i due governi, partendo dal punto di vista che se si giudica la situazione con oggettività, non si potrebbero constatare contraddizioni tra l'Austria-Ungheria e l'Italia e sono di parere che potremo come pel passato procedere in piena armonia col regno d'Italia in tutte le grandi questioni. I buoni rapporti stabiliti tra i governi faciliteranno il nostro compito per trattare con sangue freddo gli incidenti che si producono disgraziatamente di tanto in tanto ed illuminare l'opinione pubblica dei due paesi qualche volta nervosa e indotta in errore. L'amicizia sincera esiste da oltre una diecina di anni tra l'Austria-Ungheria e Russia. Fermamente convinti che in tutte le grandi questioni gli interessi dell'Austria-Ungheria e della Russia sono identici, considererò naturalmente anche dal mio posto attuale come mio scopo principale quello di curare i vincoli di amicizia esistenti e la cooperazione per ciò che riguarda le riforme in Macedonia.

Manteniamo pure con le potenze occidentali i migliori rapporti.

Aerenthal si diffonde poi sulla situazione in Macedonia assicurando che v'è un lieve miglioramento.

Dichiara che l'Austria-Ungheria nutre sentimenti d'amicizia per tutti gli Stati balcanici. Ricorda e deplora la rottura commerciale colla Serbia.

MISTERIOSE PAROLE circa la questione marocchina.

Circa la conferenza di Algesiras, il ministro dice:

« Un libro rosso sulla conferenza internazionale d'Algesiras fu pure trasmesso alla Delegazione. Mi rendo perfettamente conto che si avrebbe potuto rendere questo libro infinitamente più interessante se vi si fossero inseriti i negoziati diplomatici condotti fra i Gabinetti durante la Conferenza, ma gravi motivi di opportunità politica si sono opposti a tal fatto. La questione marocchina non è ancora chiusa. Nell'ora presente, l'attenzione che essa aveva prodotto in Europa in un dato momento, non è ancora sufficientemente lontana da noi perchè sembri opportuno metter nuovamente in pubblico questa fase delicata dei negoziati. »

La posizione dell'Austria nell'Adriatico resterà immutata.

L'Italia dovrà mantenere una certa riserva nella politica balcanica.

Ci telegrafano da Budapest, 5. (V.):

Nella Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, il barone di Aehrenthal, rispondendo ai vari oratori, dice:

« Quanto alla situazione dell'Austria-Ungheria sull'Adriatico, concordo completamente con l'opinione espressa da Sylvester (tedesco), che le condizioni attuali debbono restarvi immutate. Posso fare la rassicurante dichiarazione che da lungo tempo furono scambiate precisamente con l'Italia, amica ed alleata, chiarissime e soddisfacenti assicurazioni sulla posizione dell'Austria-Ungheria nel mare Adriatico.

Questo scambio di assicurazioni data da un tempo di poco posteriore alla conclusione della Triplice. Fedeli alla nostra politica, noi dichiarammo alla nostra amica ed alleata che non oltrepasseremo affatto la sfera di diritti e di autorità fissata dal trattato di Berlino in alcuna direzione, e perciò nemmeno in Albania, e che noi ci attendiamo la stessa riserva da parte dell'Italia.

Uguale assicurazione ci è stata data dall'Italia, nella maniera più amichevole.»

Il ministro crede che sulla base di questo accordo gli ultimi rapporti dell'Austria-Ungheria con l'Italia si svilupperanno favorevolmente.

Come è stata trattata l'Italia nelle risposte al ministro Aerenthal.

Affermazioni curiose ed inaspettate.

Ci telegrafano da Budapest, 5. (V.):

La Commissione de bilancio della delegazione austriaca accolse con simpatia l'esposizione di Aerenthal. Quasi tutti gli oratori espressero viva soddisfazione per il mantenimento dell'alleanza colla Germania e per i buoni rapporti con le altre potenze, e rilevarono la necessità di consolidare i rapporti intimi colla Russia.

Parecchi oratori parlarono delle relazioni coll'Italia dichiarando che non basta sianvi rapporti corretti e intimi col Governo italiano, ma esistere anche la necessità che si ristabilisca la mutua fiducia fra le popolazioni dei due Stati. Accennano alla politica dell'Italia in Albania e in Macedonia, e rilevano che, quantunque nessuno in Austria-Ungheria sia ispirato da sentimenti ostili, aggressivi verso l'Italia, i due paesi hanno diritto di prendere delle misure militari.

Impressioni viennesi.

Ci telegrafano da Vienna, 5 sera. (W.):

La stampa ammette che le dichiarazioni del ministro Aehrenthal circa la situazione internazionale sono tranquillanti ed apprezza singolarmente il linguaggio corretto rispetto all'Italia. Nondimeno i giornali non nascondono la delusione prodotta dall'aridità convenzionale di quelle dichiarazioni, cercandovisi invano una sola frase che riveli una forte e geniale individualità nel nuovo ministro.

LE IMPORTANTI DICHIARAZIONI del presidente Roosevelt

Contro i linciaggi - Le riforme sociali - La poligamia - Vive lodi ai Giapponesi - Si rispetti la ospitalità! - I « trusts » Cuba - La pace - Ogni cittadino dovrebbe essere soldato.

Il messaggio.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Si ha da Washington: Roosevelt nell'aprire la seconda sessione del 39° Congresso, ha comunicato alle Camere un messaggio.

Il Presidente, dopo aver rilevato la prosperità della nazione americana dice che nessun Congresso ha compiuto un lavoro di maggiore importanza dell'attuale.

Il messaggio ha poi severe parole contro i linciaggi, delitti particolarmente frequenti rispetto ai negri, ed estremamente gravi quando si tratta di linciaggi in massa, ed invoca provvedimenti legislativi per evitarli. Parla poi della questione del capitale e del lavoro, condannando così la demagogia degli agitatori degli operai, come gli abusi della plutocrazia. Richiama l'attenzione sulla necessità di approvare il progetto di legge che limita le ore di lavoro degli impiegati ferroviari, sulla opportunità di fissare, nei limiti del possibile salvo le necessarie eccezioni, ad otto il numero delle ore di lavoro e di regolare per legge il lavoro delle donne e dei fanciulli. Il messaggio invoca la necessità di una legge federale che ponga a carico degli impresari le assicurazioni contro gli infortuni degli operai e di una che disciplini l'inchiesta obbligatoria ed eventualmente l'arbitrato nei conflitti fra capitale e lavoro.

A proposito delle grandi compagnie, che sono da molti combattute, dice che, se le combinazioni di capitale e di lavoro sono un necessario elemento del presente sistema industriale, s'impone però il più severo controllo per evitare che nuociano all'interesse pubblico.

Sulla importante questione del matrimonio e del divorzio il messaggio rileva la necessità di leggi nazionali che pongano fine agli scandali ed abusi che si verificano; sopratutto la poligamia deve essere presa in considerazione dal Congresso.

Rileva i progressi fatti dalle Filippine, da Porto Rico, e dall'Hawaji sotto la bandiera americana.

Dopo aver detto essere necessario non solo di trattare equamente con tutte le nazioni, ma anche accogliere con giustizia e buon volere tutti gli emigranti che si pongono sotto la tutela delle leggi americane, siano essi cattolici o protestanti, ebrei o pagani, vengano essi dall'Inghilterra o dalla Germania, dalla Russia, dal Giappone o dall'Italia, il messaggio viene a parlare della ostilità verso i giapponesi manifestatasi sporadicamente in alcuni punti del paese. Rileva l'antica civiltà del Giappone ed i progressi fatti negli ultimi 50 anni, espone i meriti del Giappone e dei giapponesi, chiede per i giapponesi lo stesso trattamento che per gli altri popoli, come debito di umanità e di civiltà, raccomanda al Congresso di prendere speciali provvedimenti per la naturalizzazione dei giapponesi che vengono agli Stati Uniti coll'intenzione di diventare cittadini americani. Riferendosi all'insurrezione dello scorso agosto a Cuba, giustifica e dimostra l'efficacia dell'intervento americano. Il Governo provvisorio finirà quando saranno state fatte le elezioni ed il nuovo Governo sarà stabilito in pace ed in ordine; se i sistemi rivoluzionari continuassero gli Stati Uniti, responsabili per Cuba di fronte al mondo civile, manterrebbero l'intervento. Rileva i grandi vantaggi della pace. Parla infine della marina e dell'esercito. Non chiede che si continui ad aumentare la marina, chiede soltanto che sia mantenuta la sua forza attuale. Per la marina e per l'esercito espone la necessità di mantenere ottimo il personale. Dice che le truppe inviate a Cuba furono insuperabili. Rileva il grande valore dei collegi militari e navali. Espone la notevole importanza di promuovere fra i non appartenenti all'esercito le esercitazioni militari, consigliando a seguire l'esempio della piccola repubblica Svizzera, perciò che concerne la creazione del cittadino soldato.

« Amiamo ed ammiriamo i giapponesi ».

I primi commenti.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve il seguente telegramma da Washington: « Il messaggio del presidente Roosevelt, letto ieri al Congresso era attesa con enorme interesse non soltanto nei circoli parlamentari, ma in tutto il territorio degli Stati Uniti.

Specialmente interessanti furono le sue dichiarazioni riguardo alla vitale questione dei *trusts* che ora si sta dibattendo tanto vivacemente negli Stati Uniti ed alla quale le recenti azioni giudiziarie promosse contro il miliardario Rokefeller e contro la *Standard Oil Company* dà un carattere di attualità e di interesse straordinario.

Roosevelt chiese un controllo sulle grandi corporazioni da parte del Governo, assai più minuzioso di quello fin qui esercitato. Allo scopo poi di evitare le fortune enormi, egli propone una tassa ereditaria progressiva.

Ma il punto più importante del messaggio era certamente quello che si riferisce all'incidente fra il Giappone e la California.

« — Noi dobbiamo trattare con giustizia e benevolenza — scrive il presidente — tutti gli emigranti che vengono da noi provvisti dei requisiti voluti dalla legge. L'ostilità dimostrata contro i giapponesi ci scredita come popolo civile, e può avere per la nazione le più gravi conseguenze.

« I giapponesi hanno guadagnato in una sola generazione il diritto di stare alla pari dei popoli più avanzati sulla via della civiltà.

« Io chiedo un equo trattamento per i giapponesi, così come chiederei un equo trattamento per i tedeschi, per gli inglesi, per i francesi, per i russi e per gli italiani. Non è ammissibile che noi continuiamo una politica per la quale in una data località possa essere commesso un delitto contro una nazione amica, e che il Governo degli Stati Uniti debba limitarsi non a prevenire il reato ma da ultimo a difendere il popolo che ciò ha commesso contro le conseguenze del suo misfatto ».

ATTACCHI A ROOSEVELT accusato d'essere un mezzo rivoluzionario

Ci telefonano da Berlino, 5. (V.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « *L'Evening Post* loda l'atteggiamento del presidente sulla questione giapponese, ma critica le sue raccomandazioni per l'imposta sui redditi e sulle eredità. Resta il fatto, osserva il giornale, che Roosevelt ha proposto dei provvedimenti più socialisti e più rivoluzionari di quelli che avrebbe potuto proporre sir Hearst. »

Si obbligherebbe colla forza la California ad ammettere i piccoli giapponesi nelle scuole.

Ci telefonano da Berlino, 5. (V.):

Il giornale *The Tribune* ha da Washington: Molti dei membri del Congresso credono che le osservazioni del presidente sulla questione scolastica di S. Francisco significhino che egli ricorrerà al mezzo estremo di usare la forza per obbligare le autorità californiane ad ammettere gli scolari giapponesi nelle scuole. Alcuni rappresentanti della California al Congresso intendono organizzare un *meeting* di protesta.

Lodi inglesi a Roosevelt.

I giapponesi si dichiareranno soddisfatti.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il messaggio del presidente Roosevelt e specialmente quella parte di esso che si riferisce all'incidente giapponese, ha prodotto qui ottima impressione. Nel suo complesso esso è considerato come un'altra manifestazione della vigorosa personalità del presidente degli Stati Uniti. Le energiche dichiarazioni riguardanti la disgraziata espulsione dalle scuole dei piccoli giapponesi sono accolte con molta simpatia per i sentimenti altamente liberali e umanitari.

La popolazione inglese ha preso la parte dei giapponesi in questa questione, e si considera che anche i giapponesi si riterranno completamente soddisfatti delle dichiarazioni di Roosevelt. Tuttavia si riconosce che la questione che il governo federale deve risolvere è molto complicata. Non è mai stato facile per il governo federale di imporre la propria volontà ai varî Stati, come d'altra parte ha dimostrato la guerra di secessione.

La *Tribune*, commentando il messaggio, dice:

« Il peggio di questa crisi è che essa non è che un sintomo nel malcontento generale che aumenta contro l'influenza giapponese. Certo i giornali di Hearst comineeranno ora a discorrere di guerre inevitabili.

Se il Giappone dimostra una grande prudenza, tuttavia è duopo tenere presente che è abitudine dei giapponesi fare i preparativi in silenzio. Il presidente Roosevelt ha ragione nell'insistere per reprimere questa intolleranza che potrebbe preparare una irritazione da rendere la guerra inevitabile.

Appendice del SECOLO 6 Dicembre — 26

MARGHERITA DI DUNAU

l'Aiutante dell' Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Non ho dunque nell'esercito nessuno di cui io possa fidarmi? Che cosa pensate di Ney, Berthier, Masséna?

— Non mi fiderei di nessuno di loro.

— Come, neppure del duca della Moskowa?

— Di quello meno che degli altri.

— È venuto anche oggi per giurarmi fedeltà.

— Ma è tanto abituato ad ubbidire a Napoleone che non occorre che un comando diretto perchè Ney faccia ciecamente tutto quello che Bonaparte gli imporrà.

— Che cosa farete voi stesso, duca, se sarò veramente costretto ad abbandonare il paese?

— Tenterò di avvicinarmi di nuovo a Bonaparte. La sua caduta non è che una questione di tempo. Allora se non mi riuscirà di conservare il trono a vostra Maestà, mi studierò almeno di salvare la monarchia.

— Queste parole non dànno adito a molta speranza, disse il re cupo, ma ad ogni modo dobbiamo fare quello che sta in noi. Il conte d'Artois va oggi a raggiungere l'esercito. Il duca d'Angoulême muoverà contro Napoleone colle truppe del generale Brayer...

Si interruppe. Il suo cameriere entrava frettoloso col volto conturbato.

— Che c'è?

— Una staffetta per vostra Maestà.

Il re prese il foglio spiegandolo con mano tremante.

— La guarnigione di Grenoble ha capitolato! la sua voce suonava stranamente forte nella stanza silenziosa. Brayer è passato nel campo di Napoleone con tutte le sue truppe. Il duca di Angoulême deve fuggire, perchè Napoleone muove direttamente sopra Lione.

Il re ripiegò il foglio.

Fissò per qualche tempo Fouchè con sguardo vitreo indi gli fece cenno che lo congedava.

Fuori, Fouchè si ravvolse ben bene nella sottana nera, fregandosi le mani.

Le notizie funeste si seguivano l'una dopo l'altra.

Napoleone entrò senza ostacoli a Lione. Colà si condusse assolutamente da imperatore, facendo delle rassegne di truppe, tenendo dei ricevimenti solenni, vietando di seguire gli ordini reali. La bandiera dei Borboni veniva surrogata ovunque dal vessillo tricolore. Bastava che Napoleone mandasse i suoi ordini alle truppe inviate da Luigi XVIII perchè queste gli ubbidissero senza una parola di contraddizione. Più truppe giungevano e più cresceva il suo potere.

Cionullameno Luigi XVIII voleva resistere in Parigi. Il conte d'Artois, perfino l'animoso duca di Berry consigliavano la fuga, poichè non si poteva fidarsi neppure della riserva accampata al sud della città.

Allora giunse la notizia che anche Ney coi suoi soldati, era passato a Napoleone.

Quest'era troppo. L'ultima speranza del re ne fu annientata. Napoleone marciava direttamente su Parigi. La prigionia o la fuga sembravano ora le sole alternative lasciate alla famiglia reale.

Nella notte dal 19 al 20 marzo un gran numero di carrozze entrava nella corte delle Tuileries. Delle guardie nazionali, dei cortigiani, degli ufficiali gremivano in profondo silenzio l'atrio e la scala.

Poggiato al duca di Blacas, Luigi XVIII scendeva, barcollando i gradini: il conte di Artois ed il duca di Berry lo seguivano con visi foschi.

Alcuni degli astanti caddero in ginocchio e baciarono, piangendo, la mano del re.

Egli si affrettò a svincolarsi.

— Addio; ho bisogno di forza, balbettò a stento. Dio del cielo! Tornare nell'esilio è pur duro!

Salì in carrozza con l'aiuto del suo cameriere; il conte d'Artois gli sedette vicino; il duca di Blacas rimpetto.

Il duca di Berry montò a cavallo rimanendo con alcuni ufficiali della guardia accanto allo sportello. Le carrozze uscirono dalla corte, passando per le vie silenziose e deserte della città.

Quando passarono davanti alla cattedrale di San Dionigi, il conte d'Artois si segnò, mormorando una preghiera.

Il re fece un atto di impazienza.

— Per chi reciti le preghiere dei morti? domandò il re con tono irritato. Per noi individualmente o per la monarchia?

— Il re ha ragione, rispose il conte d'Artois; si sarebbe potuto forse agire diversamente. Adesso si raccolgono i frutti degli errori commessi!

— Conveniva aprire gli occhi in tempo, replicò il re col volto cupo. Avremmo dovuto riconoscere i nostri sbagli prima che fosse troppo tardi per riparare.

« Mi pare, riprese dopo un momento, che fra noi tutti l'unico che sia sicuro di aver un posto stabile sia Luigi XVI a San Dionigi. Si direbbe che non siamo tornati che per assicurargli la sepoltura, ripartendo poi di nuovo.

— Siamo nelle mani di Dio, disse il conte d'Artois giungendo le mani. Nel 1812 non credevamo di dover rivedere così presto la Francia. Non si può mai dire quello che accadrà.

Il re guardò dallo sportello.

— Parigi avrà molto da fare domani, fischiare il re scomparso ed acclamare « l'imperatore ».

Diede un'amara risata.

Nessuno fece commenti.

Luigi XVIII si rincantucciò nell'angolo della carrozza e chiuse gli occhi.

Ad un tratto la carrozza si fermò. Il re diede un sobbalzo, guardandosi attorno con sguardo smarrito.

— Che cosa succede?

— Nulla, del chiasso soltanto.

Il duca di Berry sporse la bella testa dal finestrino. La nostra staffetta vede un assassino dietro ogni cespuglio. La fedeltà è sempre facile ad allarmarsi.

— Sarebbe meglio che fosse pacata e risoluta, mormorò Luigi XVIII.

— Avete già deciso dove dobbiamo recarci? chiese il conte d'Artois. In Inghilterra?

— No, certo, rispose il re recisamente: io voglio rimanere sul confine stesso della Francia per giungere subito quando il popolo mi richiamerà. Pongo tutte le mie speranze nel Congresso di Vienna, nella discordia cioè delle potenze.

— Credo che tutti si accorderanno nel non riconoscere Napoleone.

— Ma restando in disaccordo a quegli che dovrà regnare in Francia.

L'Austria desidererà che l'imperatrice Maria Luisa ottenga la reggenza pel figlio. In tal modo la Francia diventerebbe una provincia dell'Impero.

La Russia e la Prussia naturalmente non lo permetteranno... ed in ciò sia la nostra speranza.

— Io l'edifico solo sopra Dio, rispose con unzione il conte d'Artois. Luigi non era disposto a litigare col fratello.

— Il duca di tratto in tratto mi riferirà tutto quello che accadrà perchè io possa regolarmi a seconda degli avvenimenti.

— Come? il traditore? il Giacobino? esclamò inorridito il conte.

(*Continua.*)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 54 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una

CAMICIETTA DA TEATRO.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

CRONACA

Una esposizione a Porta Genova.

Il Comitato permanente di beneficenza di porta Genova ha assunto quest'anno un'ottima iniziativa: quella di sostituire alla solita Esposizione enologica ed alimentare una mostra di oggetti di necessità e di lusso.

Il Comitato crede sia opera feconda il mettere di fronte alla grandi ditte già conosciute il piccolo produttore, nella fiducia che questa sua iniziativa valga a riunire numerosi Espositori in Milano, anche all'indomani della grande festa dell'Industria, del Commercio e del Lavoro che solennizzò il traforo del Sempione.

Il Comitato offrirà ai visitatori della Mostra in eleganti locali, ricchi di luce e di fiori, un ritrovo gradito ove possano trovare e vedere esposti tutti quegli oggetti necessari alle esigenze della vita moderna.

Medaglie d'oro, d'argento e di bronzo vennero già assicurate dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, dalla locale Camera di Commercio e da altre Istituzioni cittadine.

Esse verranno assegnate ai migliori espositori da apposita Giuria nominata dalla Camera di Commercio di Milano.

L'esame degli oggetti e dei prodotti verrà fatto sull'assieme di quelli esposti. L'Espositore sarà giudicato singolarmente.

La mostra durerà dal giorno 19 gennaio al 17 febbraio 1907.

La presidenza onoraria del Comitato è attribuita al sindaco di Milano, senatore Ponti, e al presidente della Camera di Commercio, ing. Angelo Salmoiraghi; la presidenza effettiva, al conte G. A. Negroni Prati Morosini.

Del Comitato è consigliere segretario il signor Raffaele Gandolfi; consiglieri i signori Barbareschi Ambrogio — Calastretti Carlo Michele — Giovannini Davide — Inzaghi Giuseppe — Magnaghi Pietro — Malnati rag. Carlo-Rigola arch. Giuseppe — Scandola Mariano — Tassi dott. Eugenio.

Il voto del personale postelegrafico di IV categoria.

Il personale postale telegrafico di IV categoria, riunito in assemblea straordinaria la sera del 4 dicembre alla Camera del lavoro per discutere in merito al nuovo progetto che il ministro presenterà all'approvazione del Parlamento, dopo ampia discussione, alla quale presero parte alcuni membri del Comitato Centrale votava il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea riconosce essere questo il momento propizio perchè tutti i federati d'Italia abbiano a compiere un vero atto di solidarietà a favore delle classi più umili e bisognose, affermando solennemente che prima d'ogni altra cosa s'impone la definitiva sistemazione della IV categoria, compresi i guardiafili, e considerando che il continuo rincaro dei generi di prima necessità e degli enormi e iniqui aumenti sulle pigioni, almeno da un ventennio, non sono più in armonia coi miserrimi stipendi, corrisposti agli agenti di cui trattasi, fa voti che S. E. il ministro, anche nell'interesse del buon funzionamento del servizio, voglia compiacersi rendere giustizia, col comprendere nel progetto organico che presenterà alla Camera, la proposta formulata dalla sottosezione romana, estensore il dottor Campanozzi, con quelle modificazioni atte a colmare certe lacune e incoerenze, lasciate e manifestate nell'organico del 1904 e più ancora dal nuovo regolamento a danno di tutto il personale danneggiato e nel mentre riconosce anche equo e della massima urgenza, che i primi fondi concessi e destinati al miglioramento del personale, vengano esclusivamente devoluti per la IV categoria, delibera che una Commissione di delegati che faranno parte dell'imminente convegno di Roma, sia presentata al ministro dall'on. Turati, per sostenere e illustrare efficacemente i desiderata contenuti nel presente ordine del giorno. »

I SOCIALISTI RIFORMISTI.

L'altra sera nei locali sociali di via Ugo Foscolo 3, si è adunata l'assemblea dei gruppi socialisti per discutere intorno ai rapporti che devono intercedere tra i gruppi stessi e il partito. L'argomento era già stato in parte discusso in una adunanza che si tenne la sera di sabato scorso, ma venne esaurito solamente ieri sera colla votazione di un lungo ordine del giorno nel quale si dice di accettare l'idea della unità del partito, si propone che la direzione sia arbitra in occasione di eventuali dissensi e si domanda la coesistenza delle due organizzazioni separate.

LA CESSAZIONE DELLO SCIOPERO allo Stabilimento Civelli.

La vertenza fra il personale ed il direttore tecnico dello Stabilimento Civelli è stata composta con soddisfazione d'ambo le parti. Di conseguenza lo sciopero ieri proclamato, è cessato.

Questa notte medesima si è ripreso il lavoro, e fin da stamane torna ad uscire la *Lombardia* che aveva dovuto forzatamente sospendere le pubblicazioni.

Arrestato per furto di una bicicletta si suicida in Questura.

Stamane, verso le dieci, un clamore di grida, proveniente dal corso Vittorio Emanuele, richiamava l'attenzione del brigadiere di P. S. Morcellini, di guardia in via Pasquirolo.

Un giovinotto, vestito da meccanico, veniva con una bicicletta, inseguito da gente che gridava: al ladro! Il Morcellini gli si mise subito alle calcagna, lo raggiunse in vicolo San Zeno, e lo tradusse alla sezione di via Spiga.

Quivi, mentre il brigadiere e la guardia Olivieri Alfonso che aveva prestato man forte nell'arresto, chiedevano le generalità del giovinotto, questi, con rapida mossa cavò dalle tasche dei pantaloni una piccola rivoltella e si sparò un colpo alla tempia destra, cadendo nel sangue.

La detonazione fece accorrere molte guardie, e l'ispettore cav. Miniaggio. L'infelice viveva ancora, quantunque dal foro alla tempia uscisse col sangue la sostanza cerebrale.

Si provvide quindi a trasportarlo con una vettura pubblica all'Ospedale Maggiore, dove fu giudicato in condizioni disperate. Un' ora dopo il disgraziato spirava.

Da un passaporto per l'interno trovato nelle tasche unitamente a pochi soldi e a un temperino, si seppe l'essere suo. Lo sciagurato si chiamava Salvatore Archinti di Angelo, d'anni 19, abitava col fratello Giuseppe in Ripa Ticinese, 17 ed era macellaio di professione.

Egli aveva adocchiato un signore in bicicletta che entrava nella porta della casa numero 26 di Corso V. E., l'aveva seguito sulle scale, e come il signore entrò negli uffici Haasenstein e Vogler, s'impadronì della bicicletta che era stata abbandonata sul pianerottolo.

Il derubato, — che è il signor Martino Aimo di Cuneo, e che abita nella nostra città in corso Magenta 88 — non appena s'accorse del tiro fattogli, scese a precipizio le scale, d'anni 19, abitava col fratello Giuseppe; in Ripa Ticinese, 17, ed era macellaio di professione.

Durante il tragitto da via Pasquirolo alla sezione di P. S. di via Spiga l'arrestato tentò più volte di rompere le catenelle che gli fermavano i polsi, e implorava che lo lasciassero libero.

La notizia del suicidio data dal giornale del pomeriggio pervenne verso le ore 3 a una sorella dell'Archinti, che abita in via San Calocero, 27, ed è moglie di un onesto operaio.

La poveretta accorse disperata all'Ospedale, ove giunse che il fratello era già spirato. Essa spiegò come il fratello fosse un disgraziato semi pazzo, il quale era stato cagione di molti guai alla famiglia.

Aveva già subito tre condanne per piccoli furti, a cui era portato da una specie di cleptomania. Era facile ad esaltarsi, e minacciava spesso di volersi uccidere. Il padre di lui è un povero vecchio ricoverato nell'Ospizio di Mendicità di San Marco.

Come si ama... e come si paga

L'avventura d'un signore rispettabile Il frutto proibito - L'ingrata sorpresa Il disonore della famiglia si paga a colpi... di portafoglio - Dodici mila lirette e una cambiale in bianco - L'arresto d'una combriccola di ricattatori.

Il signor Angelo Boni, di 64 anni, è un ricco negoziante di Abbiategrasso che, a malgrado della sua età, è ancora celibe, e quindi si permette anche qualche scappatella amorosa. Fortunato uomo, che ha soldi e fisico robusto, egli viene spesso a Milano per affari, e qui nella grande città, finito il lavoro, pare trovasse anche il tempo di concedersi qualche svago.

L'avventura di cui però non dovrà scordarsi mai, ha avuto principio in un giorno del mese di ottobre scorso.

Erano le quattro del pomeriggio, e il signor Boni si dirigeva verso la stazione di Porta Ticinese, percorrendo il Corso. Giunto all'angolo di via Vittoria, da una finestra semichiusa al primo piano della casa N. 3, egli sentì una tenera voce di donna che lo chiamava a sè.

Il Boni stette un po' in forse, consultò l'orologio e l'orario, poi si decise ad ascoltare la voce tentatrice.

Salì la scaletta della casa, e si trovò di fronte ad una femmina dai capelli rossi, e dalle forme giunoniche.

Il colloquio fu dei più cordiali, si che fra il negoziante e la sua nuova conoscente si fissarono altri appuntamenti. La «rossa» aveva promesso di far conoscere al Boni una sua amica, che abita in via Gaudenzio Ferrari al N. 1, e una giovinetta sedicenne, molto graziosa e accondiscendente. Il negoziante scelse quest'ultima, e il ritrovo avvenne ancora nella casa della *rossa* che si chiama Morini Luigia d'anni 23.

Il Boni non ebbe tempo di rimanere molto da solo a solo con la ragazza: la porta della camera si spalancò ad un tratto, per lasciare il passo ad un uomo alto e tarchiato, e a una donna che strillava come un'ossessa.

L'uomo impugnava minacciosamente una rivoltella, e non appena vide il Boni gli disse:

«Quella è la mia sorellina, e tu hai disonorato la mia famiglia!»

La donna dal canto suo copriva d'improperi il malcapitato Boni, che preso da grave spavento, lasciò capire che sarebbe stato pronto a lavare l'onta, con una abbondante pioggia di... soldi.

E raggiunse l'effetto sperato: all'«idea di quel metallo» gli sconosciuti parvero calmare il loro santo sdegno. Breve: il Boni potè quel giorno lasciare incolume la casa fatale, sborsando 250 lire, e rilasciando una cambiale per una grossa cifra.

Forse il signore pensava che ormai aveva soddisfatto ad ogni suo debito, ma s'illudeva. Dopo qualche giorno fu tempestato di lettere minatorie, di richieste scritte e verbali di nuovo danaro dai fratelli della ragazza.

Quella benedetta famiglia tratto tratto risentiva la gravità del disonore sopra di lei piombato e batteva cassa. Fu così che in varie volte lo sciagurato Boni, versò nelle mani de' suoi persecutori, e di altri sedicenti famigliari della fanciulla, la bella somma complessiva di circa 12 mila lire.

I ricatti vennero consumati tanto ad Abbiategrasso, come a Milano. I vampiri, che avevano trovato una vittima mansueta e ricca, tentarono ancora il 24 dello scorso novembre, di carpir danaro al Boni.

Questi stava per salire sul treno a Porta Ticinese, quando fu avvicinato da una donna e da tre figuri sinistri, i quali spacciandosi essi pure per membri della famiglia da lui offesa, pretesero la loro quota d'indennizzo, minacciando altrimenti feroci vendette.

Il Boni cavò dal portafogli ottanta lire, ma gli sconosciuti non erano soddisfatti. L'intervento di due amici del ricattato, pose finalmente fine alle pretese dei marinoli, nonchè — e n'era tempo ormai! — alla losca faccenda.

I due amici avuto dal Boni la confessione di quanto gli accadeva, lo convinsero a stendere regolare denunzia all'autorità di P. S. di Abbiategrasso.

La denuncia fu fatta la sera stessa, e da quel commissariato di polizia, comunicata I due amici avuta dal Boni la confessione Il delegato Travaglini s'incaricò tosto dell'affare, e coadiuvato dal maresciallo Felice, e dalle guardie scelte Nurchis, Zubani e Colciago, riuscì, dopo lunghe investigazioni a rintracciare i ricattatori.

Si procedette così all'arresto dei fratelli Pietro e Lorenzo Morini, il primo di 36 anni e il secondo di 30, abitanti in via Paolo Frisi 16, delle loro sorelle Luigia (la Rossa) e Lucia, quest'ultima di 25 anni e abitante in via Cieco Simonetta. Furono pure arrestati il cameriere disoccupato Clamino Mazza di anni 28 detto *Primin* che sta di casa in via Gaudenzio Ferrari 1, la ragazza Teresa che fu l'*arma* per il ricatto, e la madre di lei. Tanto della giovinetta sciagurata, quanto di quest'ultima donna l'autorità tace le generalità. Il Morini Lorenzo fu arrestato a Casalpusterlengo, mentre accompagnava al Municipio per «la promessa» la sua fidanzata che è la figlia di un esercente di quella città.

Egli confessò d'aver partecipato al ricatto perchè gli occorrevano soldi per le spese del matrimonio... che naturalmente ora è andato in fumo.

Un grosso furto di seta in ferrovia.

Nella notte dal 3 al 4 corrente, in un convoglio merci proveniente da Genova alla nostra stazione, si trovava un carro spiombato. Fatta la verifica, si trovò che mancavano cinque colli di seta greggia, ammontanti a circa 300 chilogrammi, e del valore approssimativo di 40 mila lire.

UN CARRETTIERE che se ne va con 35,000 lire di merci.

Alle ore 10 di ieri sera, il signor Giovanni Roberti, impresario di trasporti, si presentava al delegato di notturna e denunziava la scomparsa d'un suo carrettiere, tale Enrico Marinoni, di 24 anni, abitante all'Isola Garibaldi fuori di porta Garibaldi. Costui verso le ore 3 del pomeriggio si era recato a ritirare dalla ditta Fagnani, che ha tintoria in corso XXII Marzo, 30, tanta merce pel valore di lire 35.000, e doveva curarne il trasporto allo Scalo merci di porta Garibaldi. Non fu più visto tornare; e per quante ricerche sieno state fatte di lui, non se ne seppe nulla.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI: *Papà Eccellenza!*, commedia. — Ore 8.45.

COSSALI: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.45.

COMMENDA: Circo Manetti. — Ore 8.45.

MODENA: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

Il cartellone della « Stabile Romana ».

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Stamanè è stato affisso il cartellone della drammatica Compagnia Stabile Romana, che inizierà il suo corso di recite sabato, nel teatro Argentina.

La compagnia torna a Roma dopo un giro artistico attraverso l'Italia che le ha fruttato allori e quattrini e belle soddisfazioni agli artisti ed all'ottimo Boutet che ne ha la direzione.

Rare volte un programma artistico si è presentato così ricco di novità.

Tra le novità italiane sono: *La nave*, di Gabriele D'Annunzio: *La moglie onesta*, di Giannino Antona Traversi; *I fantasmi*, di Roberto Bracco; *Notturno*, di Guelfo Civinini; *Carlotta Corday* e *Atti degli Apostoli*, di Enrico Corradini; *La flotta degli emigranti*, di Vincenzo Morello; *Papà Eccellenza*, di Gerolamo Rovetta.

Il musicista Ernesto Reyer insignito del gran cordone della Legion d'onore - Fallières vuole essere suo padrino.

Ci telefonano da Parigi, 4, notte. (P.):

L'illustre musicista Ernesto Reyer, membro dell'Istituto, è stato decorato del gran cordone della Legion d'onore. Fallières ha voluto essere lui padrino del celebre compositore, consegnandogli le insegne e dandogli l'abbraccio di rito alla presenza di numerosi artisti, scienziati e letterati.

PICCOLA CRONACA

Artritici, Gottosi, Reumatici chiedete opuscolo gratis guarigione ai Chimici Fattori, Milano, Monforte, 16.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 4 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.9. Temperatura centigr. media + 9.8 — massima + 15.4 — minima + 2.7.
Umidità relativa media 33 %.
Venti dominanti: Nord-ovest, sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno.

COME SI È CHIUSA L'ISTRUTTORIA del processo per aggiotaggio

Molli, Armani, Mazzotti, Vigo, Bolis e Fano rinviati a giudizio.

Ci telefonano da Genova, 5, sera. (C.):

Oggi è stata emessa l'ordinanza della Camera di Consiglio, con cui si chiude l'istruttoria del processo per aggiotaggio. L'ordinanza, dopo avere accennato sommariamente ai fatti, tributò un elogio al commissario Wenzel che assicurò i colpevoli alla giustizia, si diffonde a considerare le responsabilità emerse a carico dei vari imputati, e su proposta conforme del P. M. conclude, dichiarando non luogo a procedere contro Carlo Duca, Giovanni Capuano e Gaetano Limò, rinviando invece al giudizio del tribunale Giorgio Molli, Gaetano Mazzotti, Carlo Vigo, Bolis, Fano ed Armani.

Le motivazioni dell'ordinanza della Camera di Consiglio sono in particolar modo severe nei rapporti dell'ex amministratore dell'*Avanti!*, Evaristo Armani, e di Giorgio Molli, autore dell'articolo che ha provocato il lamentato ribasso dei titoli della Terni.

L'agitazione dei lavoratori del mare

L'equipaggio del « Lombardia » si rifiuta di partire - Un importante comizio.

Ci telefonano da Genova, 4 notte. (C.):

L'agitazione dei lavoratori del mare si è iniziata oggi con la sospensione del lavoro a bordo del piroscafo *Lombardia*, che doveva salpare nel pomeriggio, diretto al Plata. Verso mezzogiorno infatti l'equipaggio del piroscafo consegnò al comandante capitano Oringo la lettera seguente:

« L'equipaggio di bassa forza di questo piroscafo, essendo a cognizione che il Comitato centrale della sua Federazione nazionale ha già sin dal 25 del decorso mese di novembre presentato a tutte le compagnie di navigazione ed armatori, compresa la N. G. I. un contratto regolamento in cui sono formulati i miglioramenti indispensabili ed urgenti per il basso personale di bordo e constatando che la N. G. I. non ha dato alcun cenno di risposta, dichiara di non volere e non potere partire sinchè i dirigenti della Compagnia diano sicuro affidamento di entrare in pronte e leali trattative coi componenti del Comitato scelto dalla nostra organizzazione a tale uopo. »

La lettera venne sottoscritta da tutto l'equipaggio. In causa della mancata partenza del piroscafo *Lombardia* rimasero a terra 1100 persone.

L'equipaggio del *Lombardia* composto di centoventi uomini questa sera è sbarcato in massa. Sono rimasti a bordo soltanto gli uomini necessari per la guardia.

Quest'oggi, Zampiga e Carosini, segretari delle Leghe marittime, ebbero un lungo colloquio col generale Canzio, il quale affermò di interporre i suoi uffici presso il Consiglio superiore della Marina mercantile. Questa sera poi si è tenuta una adunanza, che riuscì imponentissima nella sede dei lavoratori del mare. Intervennero oltre seicento persone. Il Comizio venne aperto dal segretario Zampiga. Parlò poi l'avv. Tironi illustrando i desiderata esposti dal personale. Seguì Carosini raccomandando ai compagni la solidarietà, quindi Zampiga lesse una lettera dell'equipaggio del *Mendoza* il quale trovasi in viaggio per l'America, affermante la solidarietà di tutti i componenti l'equipaggio nella lotta che intraprenderanno i compagni a Genova. Come si vede siamo all'inizio di uno sciopero, chè nel caso non si inizino domani delle trattative per l'esame del memoriale presentato dal personale potrà diventare generale estendendosi a tutti i vapori.

LA MANCATA PARTENZA del piroscafo « Lombardia »

Code e strascichi.

Ci telefonano da Genova, 5 sera. (C.):

I passeggieri sbarcati dal piroscafo *Lombardia* hanno inviato una loro lettera collettiva di protesta al prefetto Garroni, manifestandogli l'intenzione di agire per il risarcimento dei danni contro la Navigazione Generale Italiana, in seguito alla mancata partenza del piroscafo.

I passeggieri di classe hanno chiuso i propri bagagli nelle rispettive cabine portando seco le chiavi, dichiarando che non intendono partire con nessun altro piroscafo che non sia il *Lombardia*.

L'agitazione del personale di bordo sarà limitata ai grandi piroscafi adibiti alla emigrazione, approfittando i lavoratori del mare appunto di questa stagione in cui la emigrazione è più accentuata.

Gli armatori si sono riuniti ieri sera, ed un'altra adunanza fu tenuta nel pomeriggio d'oggi, ma finora non venne presa alcuna decisiva deliberazione. Domani nel pomeriggio essi si riuniranno nuovamente per deliberare la condotta alla quale attenersi. Si afferma che gli armatori intendono disarmare i loro piroscafi anzichè accedere alla discussione delle domande presentate dagli operai. Per contro, secondo le voci che corrono, le Compagnie di navigazione non sarebbero aliene dal discutere il memoriale. Si dice che il comm. Crespi, condirettore della Navigazione Generale Italiana, sia disposto a trattare purchè assuma la presidenza dell'adunanza l'on. Boselli.

SI MINACCIA UNA CRISI nell'Associazione nazionale fra i professori universitari.

Ci telegrafano da Padova, (B.):

Il senatore De Giovanni, vice-presidente dell'Associazione nazionale fra i professori d'Università, ha inviata oggi al senatore Veronese che trovasi a Roma, una lettera con una calda preghiera pregandolo a desistere dalle dimissioni date dalla carica di presidente. Qualora il Veronese insistesse, si dimetterà l'intero ufficio presidenziale, il che potrebbe provocare una seria crisi nell'intera Associazione.

L'AVVELENATRICE DEL MARITO

L'arresto di due complici.

Ci telegrafano da Napoli, 5. (D.):

Mandano da Giugliano che l'istruttoria del processo a carico di Filomena Dinardo, che avvelenò il marito Saverio Grasso, diede nuove risultanze, portando all'arresto di due complici dell'avvelenatrice, cioè Filomena Gemundo, che si occupava di stregoneria, la quale compose il filtro per far crescere l'amore dell'amante della donna adultera e le consigliò di propinare il veleno al marito e Giovanna Dinardo, che era intermediaria dei loschi amori e che anche essa le consigliò di avvelenare il marito.

Risultò anche che costui morì quasi repentinamente, appena mangiati i due confetti avvelenati col sublimato datigli dalla moglie.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

*** Il noto scrittore d'arte Ugo Monneret de Villard ha tenuta nel cenacolo di Piazza Donatello a Firenze un'applaudita conferenza sull'architettura mistica.

*** Il ragazzo tredicenne Michele Vitaleone di Acquaro (Catanzaro) venuto a diverbio col fratellino Giuseppe di anni 7, lo colpiva con una zappa, uccidendolo.

*** Sarà prossimamente istituita a Cagliari una Scuola commerciale, al cui impianto concorrerà il Comune con L. 6000, più un contributo annuo di L. 3500.

*** Il Ministero d'Agricoltura ha istituiti varî premi per un complesso di L. 4.000 per le prime latterie sociali cooperative che si istituiranno in Sardegna.

*** In una grande fattoria prossima a Conegliano è scoppiato un violentissimo incendio che mandò in fiamme tanti foraggi per un valore di 5.000 lire. Si sospetta di dolo.

ULTIMA ORA

LE NUOVE OPERE MARITTIME. Quanto costeranno.

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (G.):

Il disegno di legge per le nuove opere marittime si compone di dieci articoli: il primo assegna all'esecuzione delle nuove opere marittime e di difesa della spiaggia la complessiva somma di cento milioni. Il secondo articolo ripartisce i cento milioni nei dodici esercizi finanziari 1907-1919 sulla base di nove milioni per quattro esercizi e otto milioni per otto esercizi. L'art. 5° autorizza i Comuni e le Provincie interessati a stipulare convenzioni per accelerare le opere autorizzate dalla presente legge. Le somme anticipate saranno rimborsate senza interesse e dedotte le quote di contributo a carico degli enti locali. Annessa al disegno di legge è allegata una tabella con indicazione delle opere con relativa spesa. Da essa si rileva che al porto di Ancona sono assegnati tre milioni e mezzo, Bari 2.600.000 lire, Brindisi un milione, Cagliari due milioni, Catania due milioni, Civitavecchia sei milioni, Livorno dieci milioni, Napoli 11 milioni, Palermo 7.600.000, Porto Corsini un milione e mezzo, Reggio Calabria 1.200.000, Savona 7 milioni, Spezia 4.660.000 lire, Torre Annunziata due milioni, Trapani 2.400.000, Venezia e Chioggia 15 milioni e mezzo, Villa San Giovanni 400.000. Per nuovi fari e fanali si assegna la somma di 3 milioni e inoltre sei milioni si destinano a diversi altri porti del regno.

VENGONO LE ISPEZIONI ma non vengono i vagoni.

Ci telegrafano da Ravenna, 5 sera. (B.):

Nonostante la visita dell'ispettore ferroviario perdura ancora l'assoluta mancanza di vagoni nella nostra stazione. Il ceto commerciale indignato, protesta.

Il duello al rasoio di due donne.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Stamane a Roma in via dei Chiavari, due donne, certa Candida De Fanti e Maria Begnardi, fra le quali esistevano rancori per gelosia, decisero finirla definitivamente; si rinchiusero in una stanza e, armate di rasoio si lanciarono una sull'altra. Dopo qualche istante la Maria Begnardi cadde colpita alla carotide. Ora si trova all'ospedale in imminente pericolo di vita. La feritrice si è costituita.

Un plauso del Consiglio provinciale di Firenze a Giosuè Carducci.

Ci telegrafano da Firenze, 5 sera. (C.):

La Deputazione proponeva ed il Consiglio provinciale approvava unanime l'invio del seguente telegramma al « Senatore Carducci, Bologna:

« All'insigne poeta civile della nuova Italia, meritamente decorato col premio della sapienza somma, il Consiglio provinciale plaude orgoglioso al Toscano immortale, cui tributa omaggio, reverente ammirazione. — Presidente Consiglio provinciale Corsini. »

GLI STUDENTI DI MESSINA ritornano a scuola.

Ci telegrafano da Messina, 5 sera. (N.):

L'agitazione degli studenti è finalmente cessata mercè le rigorose misure prese dall'autorità per evitare possibili violenze. E da stamane si sono riprese le lezioni in tutti gli Istituti.

SCIOPERO IMPROVVISO IN UNA VETRERIA

Ci telegrafano da Firenze, 5. (C.):

I proprietari della vetreria Empolese hanno licenziato un operaio di cui la Federazione vetraria della Camera del Lavoro chiese l'immediata riammissione. Essendo riuscita infruttuose ogni pratica in proposito, venne dichiarato lo sciopero. La vetreria dava lavoro a sessanta operai.

Chi è l'autore delle rivelazioni contro Gurko.

Ci telefonano da Londra, 5, sera. (B.):

Il *Retch* pubblica una lettera aperta a Gurko di Alessandro Sakovitch nella quale questi dichiara di essere stato l'autore delle rivelazioni fatte ai giornali circa l'affare Lidwall e conferma l'esattezza delle sue rivelazioni. È convinto che il processo metterà in luce circostanze ancora più compromettenti per Gurko. Egli invita Gurko a processarlo per le sue rivelazioni onde dare al pubblico la possibilità di conoscere interamente la verità sull'affare Lidwall.

Il giornale *Strana* crede sapere che la commissione d'inchiesta ha constatato che Gurko sapeva molto tempo prima delle rivelazioni dei giornali che Lidwall non adempieva ai suoi obblighi relativamente alla fornitura dei grani, ma serbò il silenzio verso i funzionari del ministero dell'Interno e verso Stolipyn.

Un attentato al giorno a Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra, 5, sera. (B.):

Si ha da Pietroburgo: L'aggiunto al comando del distretto di polizia Cheremtiff, che dopo il *progrom* di Bielostock era stato trasferito a Pietroburgo, stamane alle ore 11 sul *quai* Fantanka è stato ferito mortalmente da un operaio che si suicidò dopo l'attentato.

L'arresto d'un feroce capo-brigante.

Ci telegrafano da Budapest, 5, sera. (V.):

A Satoraljhely i gendarmi arrestarono il feroce capo brigante Szarvas evaso l'anno scorso dall'ergastolo e che nel frattempo commise parecchi omicidi e un centinaio di rapine. Szarvas portava uno strano amuleto consistente in una cintura intrecciata con corde di impiccati adorna di pipistrelli morti.

IL PALAZZO DI UN VESCOVO UNGHERESE invaso e devastato dai democristiani.

Ci telegrafano da Budapest, 5, sera. (V.):

A Raab, avendo i carmelitani invitato il vescovo Prohazka di Albareale a pronunciare il sermone di consacrazione della nuova chiesa, il vescovo di Raab conte Szecheny volle predicare anche lui ma il successo oratorio fu tutto per il suo rivale, perciò Szecheny indispettito proibì al vescovo Prohazka di assistere a un Comizio democristiano. Prohazka ripartì subito. Duemila democristiani, irritati pel contegno del vescovo Szecheny assediarono il vescovado, frantumarono i vetri e sfondarono le porte.

La truppa a stento respinseli dopo fiere colluttazioni. Molti feriti. Parecchi arresti.

L'arresto d'un italiano a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera. (P.):

Gli ispettori di polizia hanno arrestato Emilio Bellezza di 40 anni, italiano, negoziante, dimorante in via Odessa a Parigi. L'arresto è avvenuto per richiesta del governo italiano, il Bellezza essendo imputato di falso ed uso di falso. Era in possesso di carte col nome di Onorato Parett.

UN FUNAMBOLO ITALIANO che precipita e muore.

Ci telegrafano da Budapest, 5 sera, (V.):

A Marosvasarhely, durante una produzione sulla piazza Zem, dove si era tesa una corda a vertiginosa altezza sopra i tetti delle case, il funambolo italiano Nicolò Campestrini, sessantenne, volendo eseguire una ardita evoluzione, precipitò fra gli urli di spavento degli spettatori. L'infelice venne orribilmente sfracellato. Molte persone svennero.

MERCATI ITALIANI.

Sete.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrato il 4 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 4 dicemb
Sete stagionate e pesate . . . kg.	30 175	14 435	44 610	117 715
Bozzoli pesati »	35 210	—	35 210	88 050
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	635	185	820	2 317

Lione, 4 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Tendenza del mercato sostenuto.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	27	4	40	5
	36	51	101	169
Peso . kg.	4410	4292	10716	9135

Peso totale Kg. 28553.

Zurigo, 4. (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 2300 — Trame K. 2720 — Greggie K. 300 — Totale K. 5320.

MERCATI ESTERI

Cotoni.

Havre 4. — Vendite della giornata B. 4500. Mercato calmo.

Liverpool, 4. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani, più facile in ribasso di 5/1000 — Brasiliani, più facile in ribasso di 5/1000 — Egiziani, sostenuto in rialzo di 1/16 — Surast, invariato — Domanda per il mercato generale, buona — Vendita della giornata balle N. 15000 — di cui per la speculazione 1500 — Riesportazione 13500 — Importazioni 31000 — Affari a termine: Tendenza, sostenuto — Domanda, buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5.71 — Corrente e prossimo 5.66 — Terzo e quarto mese 5.62 — Quinto e sesto mese 5.62.

Nuova York. 4. — *Cotoni.* — (Chius.)

Middling. cent.		3 dicembre	4 dicembre		ribasso punti
		11.	11.		
Novembre	»	9,97	9,87	» »	10
Dicembre	»	10,06	9,98	» »	8
Gennaio	»	10,14	10,06	» »	8
Febbraio	»	10,24	10,16	» »	8
Marzo	»	10,32	10,23	» »	9
Aprile	»	10,38	10,29	» »	9
Maggio	»	10,41	10,33	» »	8
Giugno	»	10,44	10,36	» »	8
Luglio	»	10,25	10,18	» »	7
Agosto	»	—	—	» »	—

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

CONSUMATORI DI FERNET!!

A titolo di *réclame*, da oggi al 31 gennaio p. v. la sottoscritta spedisce, franco a domicilio nel Regno, verso Cartolina-vaglia di L. 2 — **una bottiglia campione del vero Fernet del Dott. Fernet,** preparato secondo la **secolare ricetta manoscritta** posseduta dalla Compagnia.

CHI LO PROVA LO PREFERISCE

Verso Vaglia di L. 5 — oltre la detta bottiglia di **Fernet** spedisce **una scatola**

Tavolette del Dottor Lapponi

Medico di Sua Santità, insuperabili contro tutti i disturbi di stomaco e d'intestini;

un barattolo di FERNETOL

nuovo composto granulare al Fernet del Dott. Fernet, che in unione all'acqua costituisce **bevanda effervescente, tonico-stomatica, non eccitante, perchè priva di alcool.**

Lettere, vaglia alla *Original Fernet Company* — Anonima — Capitale 800.000 — versato, elevabile a 2.000.000 — Sede Via Calatafimi, 12, *Milano.*

Nice TERMINUS HOTEL 1.° Ordine APERTO TUTTO L'ANNO
Dirimpetto alla Stazione.
Appartamenti con bagni e W. C.
Dappertutto riscaldamento ad acqua calda Ascensore elettrico. — Trasporto gratuito dei bagagli. — Servizio svizzero. H. MORLOCK, nuovo propr.

« Ecco di quali nomi il "tot„ si onora!! »

(Lettore! a tua edificazione paragona gli attestati del «tot» e quelli altrui).

« Ho ricorso per qualche piccolo disturbo gastrico al « tot » e mi ha dato un risultato istantaneo e salutare ».
Comm. F. Marconi.

« Con animo lieto mi compiaccio significare che da qualche tempo faccio la cura del loro famoso « tot », e debbo confessarle che ne ho risentito un immenso vantaggio, sopratutto per l'acquistata leggera respirazione che prima avevo assai pesante. Consiglio a tutti i miei colleghi in arte se vogliono cantare lungo tempo e fare molte recite di non scordare la cura del miracoloso « tot ».
Masini.

« Afflitto da diverso tempo da un forte mal di stomaco che nulla valse a mitigare, sono ora felicissimo del vostro « tot » che in pochi giorni fece scomparire i dolori che mi travagliavano durante la digestione. In fede di ciò
Flavio Andò.
Dirett. della dramm. compagnia italiana Tina Di-Lorenzo - Flavio Andò

« Tot » !... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi credettero potessero operare miracoli. E se non la parola, certo la cosa è miracolosa. Rinforza, ingrassa, lietifica, fa fare ottime digestioni e sviluppa l'appetito.
Napoli, 1904. ***Virginia Reiter.***

« Chi voglia mantenere inalterate e regolari le funzioni digestive faccia uso del « tot ».
Ospedaletti, 1904. ***Tamagno.***

« Sono ben listo, per la verità, far noto che avendo fatto con esattezza la cura del miracoloso « tot », sono perfettamente guarito dai disturbi gastrici che da tempo mi tormentavano ».
Leopoldo Mugnone.

« Ho provato il « tot »: è un eccellente rimedio contro la difficoltà di digestione ».
Milano, 1904. ***Ermete Novelli.***

« Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti dall'uso del « tot » sono eccellenti. Il « tot » è un digestivo degno della sua fama ».
Rosina Storchio.

« Personalmente non sentivo affatto il bisogno di ricorrere al « tot », ma mi si presentava un caso fortunatissimo: la mia cuoca, unica forse al mondo, viveva senza mangiare; non riuscivo a comprendere per qual forza misteriosa si reggesse in piedi. Le ho somministrato il « tot ». Non l'avessi mai fatto! Essa ora si vendica, si rifà ad usura... del tempo perduto ».
Eduardo Ximenes.

*Il n'est jamais trop tôt.
Pour prendre le « tot ».
Et celui qui l'a pris y revient bientôt!...*
Milano, 1903. ***R. Leoncavallo.***

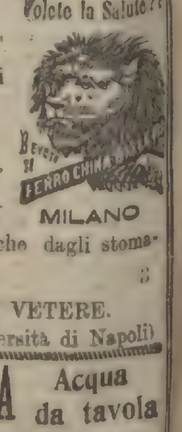
" GELONIFUGO "
del dott. ALFONSO MILANI
Rimedio sicuro contro i
GELONI
Prezzo L. 1 — Franco anticipando L. 1.20 alla Società Dott. A. Milani e C., VERONA.

Gabinetto Dentistico
Dott. MARINONI e PASSADORI
Piazza Duomo (Via Orefici, 2), MILANO
(Palazzo Cooperativa Farmaceutica)
Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

Compratori di Sale di Vichy.

Per fare voi stessi la vostr'acqua minerale digestiva preferite sempre il *Sale Vichy-Etat* che, per la sua stessa origine (poichè viene estratto a Vichy dall'acqua delle sorgenti dello Stato: *Celestins — Grande Grille — Hôpital*) contiene tutti gli elementi minerali che rendono tanto digestive le acque di queste celebri sorgenti. — Ogni pacchetto dosato per un litro d'acqua porta un bollo bleu con le parole Vichy Etat.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute??



E indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli stomaco.

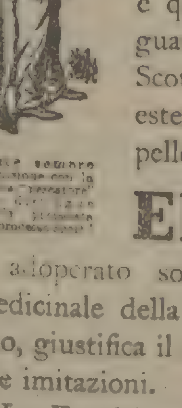
« .....ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati ».

Dott. GIACINTO VETERE.
(Prot. della R. Università di Napoli)

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. - MILANO.

Il miglior regalo per Natale e Capo d'anno è il
PANETTONE COVA
(Vedi avviso in sesta pagina).

Deturpazioni facciali (Malattie cutanee)



L'eczema, le eruzioni, le desquamazioni, l'erpetismo e quante altre forme di mali contaminano la pelle, guariscono prontamente con l'uso della Emulsione Scott la quale in alcuni casi può essere usata anche esternamente. La guarigione sarà completa e la pelle tornerà fresca e sana come prima. Nella

EMULSIONE SCOTT

è adoperato soltanto il miglior olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia; il prezzo di questo, essendo assai alto, giustifica il maggior valore della Emulsione Scott di fronte alle imitazioni.

La Emulsione Scott ha l'appoggio di tutti i Signori Sanitari, perchè sanno che risponde a tutte le esigenze di una medicazione razionale. Negli acquisti della Emulsione, badare alla marca di fabbrica (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla fasciatura delle bottiglie.

La Emulsione Scott è tanto gradevole al palato, digeribile e assimilabile durante la stagione calda come nella fredda.

Trovasi in tutte le farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 5 dicembre, ore 15.

Nessuna impressione ha fatto da noi l'esposizione finanziaria ed anche oggi il mercato chiuse con scarse contrattazioni e con tendenza debole. Meno fermi i valori Bancari, le Terni, Edison, Italo-Americana, Distillerie, Elba, Savona, Rubattino e Mediterranee. Solo i Tessili continuarono ad essere domandati, le De Angeli, Ceramiche Gulinelli e Metalli. Rendita e Cambi invariati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. e divid.	Quotaz. Borsa 4	5 Dicemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	103,12	103,07	103,12
Id. fine mese	100	2,—	103,47	103,47	—,—
Rend. It. 3 1/3 cont.	100	1,75	102,20	102,10	102,20
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,50	511,50	512,50
Ferrovie Meridionali	500	5,74	347,50	347,—	347,50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	499,75	499,25	499,75
» Tirreno	500	10,—	511,—	510,—	511,—
Milano Unificato 4 0/0	100	4,—	101,55	101,50	101,60
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1307,—	1297	1298
» Comm. Italiana	500	45,—	908,—	908,—	907,—
Credito Italiano	500	32,50	633,—	632,—	—,—
Bancaria Italiana	250	18,—	319,—	318,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	116,—	115,—	116,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	789,—	787,—	788,—
» Mediterranee	500	16,—	451,—	449,—	—,—
Costruzioni Venete	80	5,50	91,—	90,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	483,—	478,—	480,—
[illegible] Bernasconi	75	6,50	100,—	99,—	100,—
[illegible] Rossi	900	75,—	1715,—	1710	1715
[illegible] Nazionale	80	5,50	101,—	100,—	101,—
» Canap. Nazion.	100	10,—	219,—	218,—	—,—
[illegible] Cantoni	250	26,—	550,—	548,—	550,—
» Veneziano	175	12,50	268,—	266,—	267,—
» Bergamasco	250	17,50	328,—	328,—	330,—
» Candiani	125	6,25	148,—	147,—	148,—
[illegible] Muggiani	250	20,—	325,—	326,—	—,—
» Valle Seriana	250	20,—	457,—	455,—	457,—
» C. Oltolini	200	16,—	295,—	294,—	295,—
» Ogna Candiani	200	15,—	263,—	265,—	267,—
Manifattura Tosi	250	20,—	370,—	368,—	370,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	289,—	288,—	289,—
Soc. ital. [illegible] stamp.	250	20,—	372,—	376,—	378,—
Facchetti e C.	100	—,—	232,—	232,—	—,—
Elba	250	18,—	482,—	466,—	470,—
Terni	500	120,—	1730,—	1715	1720
Alti forni Gregor. Borg.	200	15,—	290,—	290,—	—,—
Siderurgica Savona	200	18,—	410,—	406,—	407,—
Ferriere Italiane	200	16,—	317,—	317,—	318,—
Magona Italia	150	18,—	400,—	400,—	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	149,—	148,—	149,—
Breda	250	15,—	368,—	365,—	367,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	370,—	368,—	370,—
Langen e Wolf	250	30,—	565,—	560,—	565,—
Metallurgica Roma	100	6,—	176,—	176,—	—,—
Trezza-Albani	100	8,—	129,—	127,—	128,—
Edison	150	23,—	820,—	816,—	818,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1275,—	1270	1275
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	475,—	470,—	475,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
Sesto S. G. Camona	25	2,50	37,—	36,—	37,—
Molini Alta Italia	100	20,—	315,—	314,—	315,—
Fontanella	125	5,—	88,—	88,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	360,—	360,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5,—	109,—	110,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	370,—	370,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	197,—	195,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	153,—	152,—	153,—
[illegible] Ital. Milano	100	—,—	130,—	130,—	131,—
Carburo	250	70,—	1280,—	1280	1285
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	179,—	178,—	179,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	495,—	497,—	498,—
Candele stear. Mira	100	6,—	148,—	148,—	—,—
Oleificio Pavese	100	—,—	157,—	156,—	157,—
Ceramica Richard	250	19,—	410,—	412,—	414,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	320,—	316,—	317,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	277,—	275,—	277,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 [illegible] — Svizzera 5,50 0/0 [illegible],92 — Londra 6 0/0 25,23 — Germania 6 0/0 123,05 Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4,50 0/0 —,—

Genova, 5, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0/0 103,42 — id. 3 1/2 102,35 — Banca d'Italia 1299,00 — Banca Commerc. 907,— — Credito Ital. 632,00 — Meridion. 788,00 — Mediterr. 450,— — Navig. Gener. 480,00 — Raff. Zuccheri 368,00 — Ansaldo-Armstrong 369,00.

Roma, 5, *ore 3.* — Rendita italiana 5 0/0 103,20 — id. 3 1/2 102,07 — Banca d'Italia 1300.00 — Azioni Banco Roma 116.50 — Meridionali 789.00 — Acqua Marcia 1640,00 — Gas 1313,00 Condotte d'acqua 445,00.

Torino, 5, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,42 — id. 3 1/2 101,90 — Mediterranee —,— — Meridionali 788,00 — Banca d'Italia 1298,00 — Banca Commer. 907,00 — Credito Ital. 630,00.

Firenze, 5, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,47 — Id. 3 1/2 102,35 — Meridion. 788,00 — Mediterr. 450,00 — Banca d'Ital. 1302,00 — Banco Roma 116,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 5 Dicembre 1906.

PARIGI

Rend. franc. amm.	—,—
» franc. 3 0/0	97,85
» italiana 5 0/0	103,40
» Turca	94,13
» Ungherese	97,30
» Spagnuola	95,37
» Portoghese	72,12
» Serba 4 0/0	85,12
» Argent. 1886	90,60
» Brasile 5 0/0	97,15
» » 4 0/0	86,—
» Egiziana 6 0/0	104,—
» Russa 1891	83 90
» » 1906	86,40
Consolidato Ingl.	86 13/16
Banca di Parigi	1671,—
» Ottomana	677,—
» Comm. Ital.	—,—
Credito Fondiario	705,—
Canali Suez	4490,—
Ferrovie Turche	149,75
» Meridionali	788,—
Rio Tinto	1986,—
Metropolitaine	402,—
Saragosse	425,—
[illegible]	534,—
Gold Mines	140,—
[illegible]	92,50
Argento	117,50
Cambio Londra	25,25

Tendenza pesante.

LONDRA

Consolidato inglese	86 7/8
Rend. Ital. 5 0/0	102 1/2
Argento fino	31 13/16
Rendita Spagnuola	94 1/8
» Turca	93 1/2
» Egiziana	102 -
» Giapponese	89 7/8
» Russa	67 -
» Uruguay	68 1/2

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. steri. 250,00 e versate 79,000.

BERLINO

Rend. Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	98,25
Azioni Meridionali	156,25
» Mediterranee	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,50
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	—,—

Tendenza debole.

VIENNA

Rendita Austr. arg.	99,15
» » carta	99,25
» » oro	117,60
» Ungh. 4 0/0	95,90
Rend. Ungh. 3 1/2	84,95
Lombarde	179,75
Cambio Parigi	95,45
» Italia	95,50

Tendenza ferma

Cereali.

Alessandria. — Frumento L. 22.— a 23.— meliga 14.75 a 15,— al tenim., segale 18.— a —,—, avena (fuori dazio) 18,50 a 19,50 fagiuoli — a 27,— al Ql.

Lodi. — Frumento a L. 23,75, melica nostrana 15,—, estera —,—, risone novarese nuovo 21,50, giapponese 19,50, riso bianco novarese —, giapponese 30,— segale —, miglio —,— avena 21,— al Ql.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 33,50, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta ed affini 31,—, id. giapponese (nero, biondo, birmania, ecc.) 27,25 al sacco di 120 litri, risone nostrano (come sopra) 21,—, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta ed affini 20,—, id. giapponese nelle varie specie 19,50, al quint., risetto 23,—, mezzagrana 20,—, pistino 17,— al sacco di 120 litri, frumento 24,25, avena (fuori dazio) 20,— al quint., segale 16,—, meliga 14,25 al quint.

Parma. — Frumento da pane da L. 23.75 a 24,25 granoturco 15,— a 15,50, riso 39,— a 43,— avena 21.50 a 21.75 al Ql.

Treviso — Frumento nostr. nuovo L. 22.— a —.—, semina Piave n. 22,25 a 22.50, granoturco nostr. giallo n. 13.75 a 14.25, giallone e pignolo n. 15,— a 15,25, granone nostr. nuovo 14,— a 14,25, estero (stazione Venezia) Foxani 12,75 a —.—, cinquantino n. 14,— a 14,25, pignolon 13,25 a —,—, avena nostr. 19.— a 19,25 estera (st. Venezia) 18,25 a 18,50 al Ql.

Torino.— Grani di Piemonte L. 23,25 a 23,75 Id. nazionali 24,75, Id. esteri di forza 25,50, Granoni nazionali 17,—, esteri 16,—, Avene nazionali 22, —, estere 20.—. Segale nazionale 19, —, estere —,—. Riso mercantile 32,25, Id. buono 33,25, fioretto 34,25, camolino 37,75, giapponese 31,50 al Ql.

Milano 5. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.			Borlot. est.	34,50	35,50
» nuovo	23,25	23,75	Bianchi	39,—	40,—
Ferrarese			Colorati	28,—	30,—
Ven. Mant.	23,75	24,25	Occhio	28,—	30,—
Estero	24,75	26,—	Misti	24,—	25,—
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolino 1	39,—	40,—	*Far. frum.*		
» 2	33,50	35,50	Numero 0	36,50	38,—
Mercantile	33,—	34,—	» 1	32,25	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,25	31,75
Ranghino	32,—	33,75	» 3	26,—	27,—
Lencino	31,—	32,—	» 4	21,25	22,25
Giappon. 1	30,—	31,—	Macinafat.	30,75	31,75
» 2	29,—	29,50	*F. gr. duro*		
» scad.	—,—	—,—	Semole SS.	40,—	40,50
Birmania	29,50	30,50	Semolette	37,—	38,—
Risetto	24,50	26,—	Far. cilind.	27,—	28,—
Mezza gr.	19,—	21,50	» comune	22,—	23,—
Risina	15,50	17,50	Crusca	14,25	15,25
Risone			Cruschello	11,50	12,50
Nostrano	19,50	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	19,—	20,25	Sem. bram.	22,—	24,—
Lencino	18,50	19,50	» fioretto	18,50	19,50
Nost. scad.	—,—	—,—	Macin. ab.	17,50	18,50
Giap. nostr.	18,—	19,—	Modenese	16,—	17,—
» scadent.	—,—	—,—	Crusca	14,—	15,—
Birmania	18,—	19,—	Cruschello	11,50	12,50
» Scadent.	—,—	—,—	*Far. segale*		
Avena n.n.	20,—	20,75	1a qualità	28,50	29,50
» estera	19,50	20,25	2a q. non ab.	23,50	25,50
Orzo	19,—	20,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	33,—	34,—
Nostrano	14,—	15,—	» Plata	33,—	33,50
Ven. Mant.	15,75	16,75	» Bombay	34,—	35,—
Estero	14,75	15,50	Colz. Bomb.	—,—	—,—
Segale			Ravizzo n.	35,—	36,—
Nazionale	20,25	19,25	*Semi pr.*		
Estera	—,—	—,—	Trif. violet.	—,—	—,—
Miglio			Sp. erba m.	—,—	—,—
Nazionale	18,—	18,50	Loietto	—,—	—,—

Materie fertilizzanti.

Genova. — Mercato attivo per futura consegna, a prezzi fermi.

Concimi chimici. — Superfosfato min. 13[15° da 4.75 a 5,75, id. 18[20 da 6,75 a 7,35, superfosfato d'ossa 10,50 a 11.—, scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 5,50 a 5,60, nitrato di soda da 29.— a —,—, solfato ammon. 32.50 a —.—, cloruro di potassio Stassfurt 78[80 gradi da 21,75 a —, cloruro di potassio prov. organica 95[99 gradi da 24,50 a —, solfato 25.— a —,—, sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25,25 a —.—, polvere d'ossa sgelatinata da 9,— a 9,25, cenere d'ossa d'America da 5.75 a 6,— al Ql.

MERCATI E FIERE

VALTELLINA. — *Ardenno*: Fiera martedì e mercoledì dopo la terza domenica di novembre - Il martedì dopo la festa di San Marco. — *Bormio*: Mercato il primo martedì di ciascun mese ed il 10 e 24 settembre e 24 ottobre - Mercato vecchio 17 aprile - Bovini, ovini e caprini - Fiera il 19 giugno, 10 11, 12 ottobre. — *Campodolcino*: Fiera il 9 giugno e il 7 settembre - idem. — *Chiavenna*: S. Giuseppe - Fiera il 29 marzo. - Fiera il secondo lunedì, martedì e mercoledì di ottobre. - S. Andrea - Fiera l'ultimo lunedì ed i due giorni successivi di novembre - Cavalli, muli, asini, buoi, vacche, vitelli, ovini e suini. — *Chiesa*: 29 e 30 agosto - Bestiame. — *Berbenno*: 25 e 29 novembre, idem. — *Chiuro*: S. Andrea - Fiera dal 28 al 30 novembre - Mercato primo martedì di ogni mese - idem. — *Delebio*: S. Domenico - Fiera primo lunedì dopo la domenica di maggio - San Carpoforo - Fiera primo lunedì dopo la domenica di settembre - Equini, caprini, bovini, ovini e suini - Fiera lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dopo la terza domenica di ottobre - idem - Mercato, secondo lunedì d'ogni mese - idem. — *Dubino*: quarto martedì di ottobre. — *Gordona*: Fiera il 12 del mese di novembre - Bovino. — *Grossotto*: S. Antonio - 17 gennaio - mercato secondo martedì di ogni mese - Merci. — *Grosio*: S. Croce - Fiera l'11 e 12 settembre - Bovini, suini, ovini e equini - S. Giuseppe - 19 marzo - Merci - Mercato primo lunedì d'ogni mese. — *Isolato*: Fiera il quarto lunedì di ottobre - Bovini, ovini, suini. — *Lirigno*: 6 settembre o il giorno successivo se festivo - 21 settembre e 7 ottobre - Bovini. — *Mantello*: Fiera il secondo lunedì di marzo - Bovini ed ovini. — *Morbegno*: Mercato il sabato successivo al primo giovedì d'ogni mese ed ogni sabato. - Sant'Antonio - 17 gennaio - martedì, mercoledì e giovedì dopo la seconda domenica di ottobre - Ogni qualità di bestiame. — *Novate Mezzola*: SS. Trinità - Fiera lunedì dopo l'ottava domenica dopo Pasqua - S. Michele - Fiera 30 settembre - Bovini — *Ponte*: Della Madonna - Fiera 25 marzo, 15 agosto, 8 settembre - Merci. — *Prata Camport.*: Fiera il 27 settembre - Bovini ed ovini. — *Samolaco*: Fiera nel secondo giovedì d'ottobre - Equini. — *Sondrio*: Fiera alla metà di settembre - 7, 8, 9 novembre - Bestiame. Mercato al sabato d'ogni settimana. — *Talamona*: Fiera il lunedì seguente la prima domenica di ottobre. — *Tirano*: S. Martino - 11 Novembre. Fiera. - Merci e bestiame - Mercato al giovedì d'ogni settimana. — *Tirano Madonna*: Pentecoste - Seconda di Pentecoste. Fiera - San Michele - 27 Settembre - idem. - San Simone - 28 ottobre - idem. — Merci, bovini, ovini e suini. — *Sondalo*: Fiera il 24 settembre - Bestiame - Sant'Agnese - 21 gennaio - Corpus Domini - Sant'Anna - Merci. — *Traona*: Fiera il terzo lunedì di settembre - 22 marzo. - Bovini, ovini e suini. — *Tresivio*: Domenica e lunedì più prossimi al giorno di San Giuseppe. — *Valdidentro*: Fiera metà di aprile - mercoledì avanti la metà di aprile - 23 settembre - Bovini, ovini e caprini. — *Valdisotto*: Mercato a Cepina l'11 settembre - idem. — *Villa Chiavenna*: Mercato il 27 settembre - Bovini, suini.

La rubrica del campagnuolo

CONSIGLI PRATICI E VARIETÀ.

Il latte scremato al pollame. — Per l'allevamento dei pulcini si adopera latte rappreso (cagliato) e lo si fa passare sopra un setaccio ordinario; i grumi vengono raccolti e schiacciati in modo da avere la grossezza d'un granello di riso o di lenticchie, poi si fanno asciugare e disseccare dolcemente sulla cenere calda o sotto la bocca d'un fornello.

Questi grani si somministrano a piccole dosi e più volte nella stessa giornata, avendo cura di preparare ogni giorno tale mangime fresco.

Per ingrassare il pollame si adopera il latte scremato per impastare della farina d'orzo o di mais e tale pasta viene data a polli di almeno tre mesi, avendo cura che sia sempre fresca e piuttosto liquida.

Una gallina così ingrassata consumerebbe circa mezzo litro al giorno di latte, ma raddoppia di peso in un mese, e la sua carne diventa così bianca che aumenta assai di prezzo.

In America è questo un sistema molto diffuso anche per allevare i puledri, con aggiunta di poco zucchero e di fecola, come del resto si fa anche per l'allevamento di vitelli.

***

Lo zucchero e i muscoli. — Da recenti accuratissimi studî pubblicati in Germania, risulta che lo zucchero è molto favorevole per chi si dedica agli esercizi fisici e sportivi, e per conseguenza anche al rude lavoro agricolo, alla vita militare, e simili.

Si arriva a dedurre che dopo uno sforzo muscolare intenso di qualsiasi natura, si dovrebbero somministrare almeno 200 grammi di zucchero disciolti in un litro di acqua pura o caffettata. L'aumento del consumo di zucchero è insomma altamente raccomandabile e ad esso corrisponderà un aumento nella coltivazione delle barbabietole di zucchero, già tanto diffusa in Italia.

***

Il mestiere del campagnolo detto anche impropriamente del villano da molti che son meno educati dei veri contadini, è assai meno facile che non si creda. Per esercitarlo bene occorrono molti requisiti non facili a trovarsi riunti in un medesimo individuo: la salute, la sobrietà, la pazienza, la robustezza, la riflessione, la prudenza non bastano ancora — ci vuole della fede entusiastica per non lasciarsi abbattere, disanimare dalle avversità e dalle attrazioni di men faticati guadagni; ci vuole anche una istruzione non inferiore oramai a quella delle più progredite classi di operai urbani. Per dirigere una azienda agricola occorre insomma una preparazione, che le nostri migliori scuole non sono ancora in grado di procurare completa, e che si acquista soltanto congiungendo solide cognizioni scientifiche con un periodo laborioso di esperienza acquistata vivendo a contatto dei lavoratori in una azienda bene avviata.

***

Non trascuriamo gli ulivi. — La preziosa pianta un tempo tanta cara agli agricoltori delle riviere dei grandi laghi e della Liguria, va da qualche anno deperendo per effetto non solo di molte malattie, ma anche e sopratutto per le minori cure che ad essa sono dedicate. Tuttavia anche le piante deperite riprendono facilmente vigore se vengono trattate convenientemente, e si ha poi sempre la risorsa che l'olivo, grazie alla facoltà di rimettere dal basso, può essere impunemente capitozzato in caso di necessità.

Le cure normali sono semplici ma non bisogna mai trascurarle: tanta concimazione attorno al piede con letame e cenere, ogni due o tre anni; potatura e mondatura annuale dei rami, mantenendo svasato l'interno, perchè vi circolino aria e luce — ogni anno si pulisca il tronco e la scorza dei grossi rami principali con spazzole a filo di acciaio o con applicazione d'un denso latte di calce, tagliando e bruciando tutti i rami troppo infetti. Dove infieriscono gli insetti, bisogna anticipare la raccolta delle olive.

C. Forti.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —,60.

EX guardia-sala Esposizione cerca occuparsi. Piccola cauzione. Scrivere Celin, via Fontana, 5. 53129

MECCANICO precisione pratico ferri trancia, occuperebbesi stabilimento lavorazioni metalliche. Daniele, 246, posta. 52961

RITOCCATORE negative, stampatore offresi città provincia. Scrivere Cassetta 73 R. Haasenstein e Vogler, Milano.

CINEMATOGRAFI Abilissimo operatore offresi. Scrivere D. I., N. 123, fermo posta, Genova. 53147

CONTABILE cassiere trentenne, lunga pratica assicurazioni. Cauzione, referenze primarie, offresi. Scrivere Cassetta 21 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 52667

SIGNORINA ventisettenne, bella presenza, distinta, ottime referenze, occuperebbesi guardarobiera *Hôtel*, Collegio o banchiera. — A. G., Portineria, via Lecco, 7.

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE bella calligrafia, disponendo ore serali, occuperebbesi. Scrivere V. M. P. 3333 fermo posta, Milano. 53169

GIOVANE offre aiuto gratuito ore serali festive a ragioniere contabile. Scopo perfezionarsi contabilità, scritturazioni commerciali. Scrivere cassetta 102 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 52736

GIOVANE svizzero cerca impiego come commissionario commercio, oppure in albergo. Buone referenze. Scrivere Nellen Maurice. Brissago (Svizzera). 53111

GIOVANE diciannovenne cerca posto come commesso disponendo piccola cauzione. Scrivere: Romeo Penzo, fermo posta, Chioggia. 53133

OFFRESI viaggiatore, giovane, intelligente, ineccepibili referenze, lingue orientali, pratica affari. Scrivere E. S., Agenzia Lloyd, Smirne. 52958

Vendita di beni ereditari.

Sono in vendita, a prezzi da convenirsi, beni mobili ed immobili ereditari, e cioè: *a)* Un villino con giardino e orto, situato in Crescenzago via Privata Mangili N. 5; *b)* Il mobiglio instruente il detto villino; *c)* Oggetti vari, sopramobili, oggetti artistici, servizi di tavola, di cucina, ecc., ecc. *d)* Effetti di vestiario e pellicce.

Il villino e gli oggetti che vi si contengono saranno visibili nei giorni 8, 9, 10 dicembre p. v. dalle ore 10 alle ore 15.

Le offerte per l'acquisto degli enti suindicati, tanto in blocco, quanto eventualmente in lotti da determinarsi, si riceveranno sino a tutto il giorno 20 dicembre dalle 14 alle 17 nello studio del notaio Enrico Buttafava in Milano, via Pietro Verri N. 3, al quale gli interessati potranno, occorrendo, rivolgersi anche per ulteriori informazioni.

QUARANTENNE bella presenza accetterebbe occupazione decorosa. Miti pretese, referenze. C. B., viale Porta Vittoria 5. 52638

TESSITURA. Esperto assistente per telai meccanici articoli per donna in generale, domanda posto. Ottime referenze. Risposta Guillaum (Briançon) Hautes Alpes, Francia. Fermo posta. 52178

TRENTENNE pratico contabilità cerca impiego. Ottime referenze. Cauzione. Scrivere C 52718 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52718

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE servitore camera e tavola venticinquenne, cercasi per casa signorile, altezza 1.75, bellissima presenza, dirigere lettera con fotografia A. F., fermo in posta, Milano. 52668

ABILI ricamatrici in oro e mezzane. Giovanetto disegnatore per ricami, Billy, Via Zecca Vecchia 3. 53043

ABILI operai lattonieri continua ben retribuita occupazione presso G. Bono C. Corso Porta Vittoria 54, Milano. 52724

ABILI operai piccola meccanica cercansi dall'Officina meccanica Stigler, via Galileo N. 5, Milano. - Inutile presentarsi senza ottimi certificati. 52306

CAPO officina cercasi da stabilimento meccanico di Venezia. Stipendio 180 aumentabili. Esigonsi ottime referenze. Dirigere offerte F. 5188 V., Haasenstein e Vogler, Venezia. 49801

CERCANSI ragazze pratiche lavori campionario stoffe. Via Chiusa, 10, Milano. 52877

CERCASI giovane domestica, bella presenza, per servizio piccolo caffè Lugano. Scrivere, P. Posta, Lugano. 53109

CERCASI persona disponibile alcune ore dalle 13 in avanti, lavori ufficio. Torpedine, posta, Milano. 53065

CERCASI giovane mezzana abile per sarta, via Lazzaretto, 8. 52997

CERCASI subito apprendista 16-18 anni, licenza tecnica, per studio Casa ferramenta. Scrivere Cassetta 63 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 53013

CERCASI operaio falegname per macchine fotografiche ed operaio per sega a nastro. Murer. Nino Bixio, 2. 52989

CERCASI fattorino imballatore, pratico chincaglie, via Crocefisso, 7, Milano. 52965

CERCO piazzista, stipendio provvigione. Articolo per profumeri, farmacisti, ec. Occorrono serie referenze e cauzione e preferibile chi conosca clientela. A. T., posta, Como. 53085

CERCO subito operatore ritoccatore negative. Persona seria. Fotografia Dal Mistro, Venezia. 52909

CONTABILE esperto richiesto immediata assunzione casa industriale vicino Milano. Offerte con referenze, età, pretese, Cassetta 80 R. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52604

CUOCA finita cercasi subito famiglia signorile. Brescia, 30, mensili. Esigonsi primissime referenze accettandosi solo dopo informazioni assunte. Scrivere E. A., posta, Brescia. 53015

CUOCHE domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

IMPORTANTE amministrazione in Milano cerca subito signorina aiutocontabile, bella calligrafia, dattilografa, preferibilmente con qualche cognizione stenografia, serie referenze. Offerte, Casella Postale 1318. 52510

IMPORTANTE Ditta cerca signorina apprendista quindici-diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia. Retribuzione immediata: offerta C. S., 32, posta, Milano. 52967

MAESTRA diplomata cercasi d'urgenza in comune vicinissimo Milano. Rivolgersi Campioli, via Torino 2. 52626

OPERAI meccanici e calderai trovano buon impiego presso lo Stabilimento Edoardo Süffert e C., 50 via Lazzaro Spallanzani, Milano. 52372

OPERAIE brave, attive, età 16 ai 20 anni, trovano lavoro facile, duraturo, paga giornaliera sino a Fr. 2, secondo capacità. Scrivere casella postale 495, Lugano, Stazione (Svizzera). 51949

OPERAIO montatore illuminazione elettrica, forza motrice cercasi subito da Travesso Fratelli, Novi Ligure. 52923

OPERAIO lattoniere troverebbe lavoro stabile presso Valazza Giovanni figlio, lattoniere-idraulico, Locarno (Svizzera). 53143

PER VILLA vicinanze Porto Ceresio cercasi portinaio ammogliato, offerte e referenze indirizzarle M. V. 180 fermo posta Milano. 52373

PIAZZISTA esattore apparecchi elettrici per Milano e Lombardia cercasi. Serie referenze piccola cauzione. Scrivere Cassetta 56 R Haasenstein e Vogler, Milano. 52468

PORTINERIA cercasi pensionato con moglie senza figli piccoli; scrivere Ramelli, corso Magenta 10. 53001

VIAGGIATORE. La Ditta Antonio Pastore di Milano (Vermouth, Liquori, Marsala) assumerebbe distinto provetto viaggiatore specialmente introdotto in Lombardia. Garantita massima segretezza agli offerenti. 53165

URGONO lavoranti sarte. Forneris, via Cappuccio, 8, primo piano. 53087

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 44054

LEZIONI pianoforte. Insegnamento rapidissimo, L. 6 mensili. Corso Vercelli 27. 56052

LEZIONI. conversazioni sceltissime, lingua francese, cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte, 18. Recasi domicilio. 52580

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI in via Ochette stanzetta ammobigliata per persona sola 22 mensili. Dirigersi Litta, bastioni Magenta, 27. 53167

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA spedizione in Chiasso cerca piazzista, serio, introdotto nella clientela, specialmente nelle « Mode ». Scrivere con referenze. Cassetta 99, Ponte Chiasso. 53115

CERCO rappresentanti ogni Comune. Vendita lampade acetilene. Brevettate ultima novità. Antonio Tettamanti, Como. 53081

DEPOSITO vini cerca per Milano seri rappresentanti a buona provvigione esigonsi ottime referenze. Presentarsi viale Monforte, 8, Ditta Zanocco, dalle 12 alle 17. 52490

FABBRICA prodotti chimici cerca rappresentanti ovunque. Scrivere Bonisson, piazza Monforte, 3. 53127

NOVITÀ brevettata. Viaggiatori, piazzisti ferramenta, chincaglierie. Scrivere: Manufactured, posta, Torino. 53107

STABILIMENTO bacologico ricerca attivi rappresentanti. Offrire referenze Casella 38. Ancona. 52051

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI locali uso appartamenti studi, bottega. Fumagalli, piazzale Ticinese, 14. 52232

AFFITTASI al presente via Torino 14-16 appartamento vuoto primo piano anche come studio o lavorerio. 57722

APPARTAMENTO in casa vecchia signorile cercasi entro la cerchia vecchi dazi di non meno di 22 locali per S. Michele 1907, disposti prenderlo anche a Pasqua 907. Scrivere dettagliatamente Cassetta 263 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 52227

CERCASI nelle vicinanze stazione Ticinese o porta Sempione locali con porticati e cortile per deposito materiali. Indicare offerte G. V., 20, fermo Posta. 52630

CERCASI subito locale centralissimo anche interno, circa 200 mq. uso negozio, disposti dare premio per rilevare subaffitto. Scrivere Cassetta 71 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 53037

DA VENDERE casa in Cesano Maderno con tre botteghe. Per trattative dirigersi al negozio di Cartoleria, via Vincenzo Monti N. 49, Milano. 50413

MAGAZZINI 100 metri quadrati deposito ferramenta cercasi da Stierlin N. 1, via Antonio Canova, Milano. 53051

MONZA. Palazzo signorile con parco affittasi appartamenti. Portinaio, Borgonuovo, 19. 53125

PALCO Scala affittasi stagione 3 IV fila. Portinaio, Borgonuovo 23. 52558

VENDONSI per uso industriale od edilizio metri quadrati 16000 area prossima stazione ferroviaria importante capoluogo provincia nel Veneto. Prezzo L. 8 ogni metro quadrato. Srivere Q 5548 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 53135

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DROGHERIA avviatissima sobborghi Milano vendo importo diecimila circa. Rivolgersi Maggi, via Madonnina, 17, Milano. 53021

DROGHERIA posizione centrale cedesi vantaggiose condizioni. Rag. Benedetti, Rovello 5. 52440

GIOVANE trentenne, volonteroso di buona famiglia, disponendo capitale 3-15 mila accetterebbe posto fiducia o come socio presso seria avviata azienda. Scrivere A. E. 06 posta, Milano. 52392

CERCASI socio con capitale L. 15-20 mila per combinazione commerciale casa confezioni. Rivolgersi rag. Porro, corso Romana 42. 52927

CERCASI socio o correntista venticinquemila lire per lucrosa azienda macchine. Desiderandolo potrà prestare propria opera nell'amministrazione. Scrivere Casella 53 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 52931

CERCO socio capitale 3000 sviluppare specialità lucrosissime. Amilcare. Pogno novarese. 52712

CERCO buon regalo proporzionato procurandomi negozio vuoto. Bestetti corso Venezia 34. 52628

FARMACIA Milano, affittasi, vendesi, condizioni vantaggiose, Bressa. Corso Garibaldi 36. Milano. 52101

FIASCHETTERIA trattoria cedesi, buona posizione avviata, 3500. Mario 10 posta. 52670

FOTOGRAFIA premiata piccola città Piemonte cedesi, affittasi subito. Scrivere Mario Rinolfi, posta Torino. 52698

IMPIEGATO cerca L. 200 restituzione mesi 4, interessi convenirsi. R. 200 posta Milano. 53151

SOCI capitalisti ricercano per buona industria filatura tessitura lana nel mezzogiorno tecnico cointeressato per direzione quota sociale diecimila. Scrivere Casetta 25 R. Haasenstein e Vogler, Milano.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1,50.

GIOVANE industriale ventisettenne, si unirebbe in matrimonio con signorina distinta. Esigesi fotografia, massima segretezza. Ritirasi corrispondenza 16 corrente. Oreip fermo posta, Andorno. 52708

LEVATRICE pensione gestanti, segretezza, occupasi neonati, Guicciardini, 11 (Monforte) Milano. 52619

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Ferri Corso Porta Vittoria 51. Milano. 51964

LEVATRICE Minoja, pensione gestanti, cure affettuose, secretezza, Corso Romana 120. 51939

MATRIMONIO Professionista ventisettenne distinto eminenti qualità cinquemila annuali ottimo avvenire sposerebbe subito bellissima signorina democratica casalinga, affettuosissima, discreta dote parte contanti. Esclusi anonimi. Massima serietà. Silentium posta Milano. 52664

SIGNORE cinquantenne, sano, educato, benestante, quarantamila, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova senza figli con dote. Scrivere A. C., 11, fermo posta, Pavia. 52528

750 Ritardata pubblicazione coordina con ieri, assicurami urgenza, insisto Sant'Ambrogio. 52995

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, coperte, trapunte, Loden, ottomane, letti, Regolatori, specchi, quadri, macchine cucire, prezzi convenientissimi. — Credito Popolare. Corso Romana, 68. 52344

ACQUISTATE caffè Milano crudo L. 3.20, cotto 3.80, altre qualità molto meno. Cognac (Marca) 1.80. Benzina convenientissima. Senegal, Romana 40, Milano. 44332

AUTOMOBILE marca primissima quattro posti perfetto funzionamento modello vecchio motore dietro causa partenza vendo L. 750. T. Radice via Galeazzi Alessi 6. 52694

CEDESI avviato negozio mercerie posizione centrale, importante paese vicino Milano. Per trattative rivolgersi, notaio Ferrari, Casalpusterlengo. 52793

FONOGRAFI. Grammofoni da L. 6,75 in poi cilindri e dischi insuperabili. Vittorio Bonomi, Milano, via Vincenzo Monti 32. Gratis a richiesta il catalogo delle macchine parlanti.

GHISA malleabile ed Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52306

GHISA MALEABILE ed Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52306

GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo dimagrire. Casella postale 881, Milano. 51778

IMPIEGATI governativi trovano immediatamente denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 10 giorni. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie 3 (Piazza Fontana) Milano. 51837

IMPERMEABILI tanto gommati che Loden, soprascarpe, completo assortimento presso Società Anonima Frera Via Torino 17, Via Carlo Alberto 33, Milano. 44334

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 33777

MACCHINA per lavanderia a motore, di primaria fabbrica germanica, causa cessazione questo articolo vendesi prezzo di costo. Dalle 11-12 in viale Monforte 9. Rappresentanze estere. 52590

MAESTRE assistenti richiedonsi dal Comune di Busto Arsizio per l'anno in corso. Stipendio in ragione di L. 500. Età non superiore a 25 anni. Spedire subito domande documentate al sindaco. 52720

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann Padova. 31291

OCCASIONE vendesi metà valore ricche camere Luigi XV, sale manger, salotti, anticamere. Terraggio 11. 30174

OCCASIONE Macchina cucire nuova a pedale L. 52 — Canonica 4. 42139

OCCASIONE. Camera letto, materassi, tenderia seta, quadro L. 690. Via Canova 35. 53676

SALOTTI, stanze diversi stili, sale manger, studi, anticamere, occasione. Vendonsi metà valore. Panfilo Castaldi, 30. 51743

SGOMBRO magazzino vendo stanza tre ante, sala, ottomana meccanica. Spontini 11. 52280

PELLICCERIE nuove! Prezzi occasione! Arturo Kotzian, Via Pagano 4, Milano. 52444

VENDO camera tre ante, altra piazza mezza, sala pranzo ottomana, Via Vetere 18, portinaia. 53055

VENDESI a prezzi eccezionali, accessori per Ristorante, biancheria da letto, da tavola, posate, stoviglie, rame, materassi, mobili, buvette quasi nuova bellissima, tavoli, tavolini, tubazioni, gas, acqua potabile, vini esteri e nazionali ecc. Rivolgersi tutti i giorni alle 17 in via Luca della Robbia, 6. Ristorante Esposizione Internazionale appena oltrepassata la Passerella dello Smistamento di Porta Magenta. 52788

VISITA gratuita domicilio fa medico malattie sangue, nervi. Scrivere Cassetta 88 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 52640

Appendice del SECOLO del 6 dicembre — 25

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Dunque a ciò hai pensato; poi ad un'altra cosa.

« Ed ecco la tua seconda riflessione:

« — Se, mentre reggo al mio braccio, la deliziosa creatura che si chiama Margherita di Challay, fossi autorizzato a credere che non le spiaccio, e mi fosse permesso, non spiacendole, di farle la corte discreta e tenera quale un uomo d'onore e ben noto può fare a una ragazza sua pari, una giornata sì lunga e insipida di peregrinazioni in landò fino al principale ristorante del bosco di Vincennes (quartiere degli elettori), dove avrà luogo il banchetto nuziale, si tramuterebbe per me in un radioso e indimenticabile episodio della mia vita — quello dei miei sponsali!... »

« È ciò che pensi, non è vero, Raimondo?

Questi, commosso profondamente, sotto l'aria spavalda, disse sforzandosi ancora di ridere:

— Non sei più avvocato, mio caro, ma un giudice istruttore.

— Avvocato o giudice ch'io sia, certo ed evidente è per me che sei innamorato.

— Lo sono infatti.

— Me ne congratulo teco. Avresti potuto scegliere peggio assai... Margherita è una ragazza come ve ne son poche al dì d'oggi, come ve ne furono poche in ogni tempo...

« Quegli che è da tanto di apprezzar degnamente un tal tesoro non sarà infelice nella sua vita...

Raimondo fece colla mano un gesto di esitazione, d'incertezza.

— Non basta apprezzarlo, come dire?... col pensiero, coll'imaginazione...

« Convien la dolce creatura permetta all'innamorato d'amarla, e che essa... gli corrisponda...

— In altre parole, e per esser chiari e precisi — ciò che non ti riesce di essere in questo momento — domandi se le piaci, se le spiaci, se le sei indifferente?

— Ebbene, sì, è appunto questo che domando.

Michele lasciò il tono scherzoso.

— Anzitutto, amico mio, ti sono infinitamente grato di esserti rivolto a me prima ancor di sapere qual sentimento abbia per te Margherita.

« Ciò prova insieme e una grande fiducia e una grande onestà.

« Hai troppo nobile il cuore per gettare, senza aver ottenuto l'assenso di coloro che l'amano, lo scompiglio in un'anima come la sua.

« Incomincio a dirti che, per parte mia, sarei contentissimo d'averti per cognato.

« Mio padre e mia zia, che ti conoscono a fondo, non potrebbero, credo, che assentire ad un matrimonio conveniente sotto ogni riguardo.

— Credi?

Il giovane avea mosso la domanda in un vero grido di sollievo e di speranza.

— Ripeto che ti conoscono a fondo, disse Michele.

— Non basta conoscerlo, un pretendente alla mano d'una ragazza... C'è anche lo stato economico di lui... Non sono ricco.

L'avvocato s'alzò per andargli a batter la spalla.

— Neppur io sono ricco, il che non toglie che da qui ad otto giorni...

S'interruppe d'improvviso.

L'artiglio, che gli avvinghiava il cuore, fin dal dì innanzi, con tanta frequenza, lo stringeva ora con maggior brutalità.

Fu Raimondo a completar la frase dell'amico:

— Sarai sposato.

E questi, superando l'impressione angosciosa:

— Sarò sposato... Margherita ha una piccola dote, e tu, pur non essendo ricco, potresti aspirare ad un matrimonio assai più vantaggioso.

— Se essa non avesse alcuna dote, la sposerei con maggior piacere ancora.

— Permetti ti dica che avresti torto, mio caro.

« Non si vive d'aria, e l'amore e l'acqua fresca, nell'epoca nostra, non bastano affatto ad una giovane coppia, ammesso vi sia stata un'epoca in cui siano bastati.

« Il posto che occupi di preparatore all'Istituto Pasteur, ti dà un modesto stipendio, e la clientela delle stazioni balnearie durante i mesi estivi, ha incominciato appena ad affluirvi; diverrà numerosa, bisogna attendere!

« Per conseguenza la dote di tua moglie, anche se esigua, ti riuscirà utile.

« Se Margherita non avesse il becco di un quattrino, ti direi:

« — Aspetta di migliorar la tua situazione economica. Un uomo non può accasarsi col solo corredo delle probabilità, anche se fosse pienamente convinto avessero a mutarsi in certezze nell'avvenire... »

— Mi diresti questo?... Ma allora pensi che la signorina Margherita...

— Non penso nulla... La signorina Margherita si fa rossa rossa in viso, ogni qualvolta le si parla del suo cavalier d'onore... Ecco solamente quanto so.

Il giovane medico si fece rosso rosso egli pure, e negli occhi gli si accese una fiamma di gioia.

— È bello, osservò Michele incrociandosi le braccia sul petto ampio, robusto, il vedere un uomo arrossire al pari d'una damigella!

Raimondo mandò un gran sospiro:

— Sai, son cose queste che... scuotono quando non s'è osato creder mai possibile la felicità alla quale s'aspira con tutta l'anima!...

Poi, dubbioso ancora, s'alzò a sua volta, e, avvicinatosi alla finestra aperta, sul cui davanzale Michele era andato ad appoggiarsi, chiese:

— Sei proprio sicuro che le piaccia?

— Sì... Tocca a te il constatare se mi inganno.

— E che piacerò pure a tuo padre e a tua zia?

— Ah, quanto a questo poi ne sono convinto!

Raimondo prese la mano all'amico e gliela strinse con grande effusione.

— Grazie!

I due giovani rimasero per alcuni istanti appoggiati sul davanzale, donde seguivano macchinalmente il va e vieni dei passanti.

L'uno s'era immerso nella dolce visione della felicità promessagli; l'altro era ripiombato nella cocente inquietudine.

Ve lo aveva ricondotto una domanda mentalmente rivoltasi:

— Devo dirgli o no quello che intende fare, per Margherita, la marchesa di Beaufoid?

La risposta era stata negativa.

La passione di Raimondo non doveva essere, pel momento almeno, mescolata ad una speranza di danaro.

Non bisognava, per non correre il rischio di sviare un sentimento sì puro ed elevato, insistere a parlar d'una dote alla quale il giovane avrebbe volentieri rinunziato.

(Continua.)

CHIUNQUE può imparare da sè senza aiuto di grammatiche e in poco tempo l'inglese il francese il tedesco lo spagnuolo che sono, tra le lingue moderne, le più largamente parlate seguendo le lezioni del **Poliglotta Moderno** pubblicazione settimanale della Società Editrice Sonzogno. Massima praticità di metodo e massimo buon mercato. *Prezzo di ogni dispensa:* Centesimi dieci. Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano. Via Pasquirolo, 14.

CERCASI da Ditta Londinese d'esportazione, agenti contro provvigione. Imbarcansi merci di ogni genere. Dirigere offerte D. Care of Coe's Agency Ltd. 20 High Holborn London W.C. 53071

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2 | franco a domicilio | L. 7.50 | Sconto per importanti commissioni ed
» » » 3 | nel Regno | L. 11. — | alle Ditte commerciali.

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta. — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Novrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - **7** - MILANO
Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25**. Caloriferi. Pensione.

10-14 HP FAS 10-14 HP

"STANDARD"

TORINO

LA PIÙ GRANDE FABBRICA ITALIANA

Automobili tipo unico

VISITARE SALON-PARIS - 7-23 DICEMBRE

Stand 117

Olio Medicinale

Agnesi & Giaccone

L'uso di quest'**Olio d'oliva Vergine Speciale** è consigliato dalle più spiccate autorità mediche per la sicura guarigione dell'anemia, della stitichezza e di ogni disturbo intestinale. — È sommamente utile alle donne gestanti.

PACCO POSTALE FRANCO IN TUTTO IL REGNO:
Bottiglia grande L. 4.50 - Piccola L. 2.80
Rimessa anticipata con cartolina Vaglia.

Indirizzo:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE, Oneglia

Alle nostre Filiali:
MILANO - TORINO GENOVA - BERGAMO - NOVARA
VERCELLI CASALE M. - ALESSANDRIA - PAVIA - ASTI
BIELLA - ALBA - CUNEO.
Bottiglia grande L. 3.70 - Piccola L. 2. —

LODEN DAL BRUN

SCHIO — Filiale MILANO, Via Dante, 7.
Brevettati per tutto il mondo.
LODEN IMPERMEABILI TUTTA LANA senza gomma — Confezioni universali per tutte le stagioni e per qualsiasi uso di **lusso** e **correnti** per **Uomini, Signora** e **Bambini**, ecc. **MANTELLINE - ULSTER - PALETOT - VESTITI - PELLICCIE - BERRETTI - CALZE - MAGLIE**, ecc., ecc.
Catalogo e campioni gratis a richiesta. — Scrivere a **Loden Dal Brun** - Schio.

I migliori
ESTRATTI per LIQUORI
ormai è provato, sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora!
Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano,
ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche.*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO N. 1**, venduto per *reclame* in Italia per L. 4,75, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. 6,25. Contiene: **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo: **Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambros**; con **10** Etichette Cromolitografate, **10** Capsule uso argento e **2** Filtri; nonchè il *Manuale*, istruzione per fare **182** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spedisconsi gratis.

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.**

Carlo Sigismund e Figli - Milano

38 — Corso Vittorio Emanuele — 38
Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.

CASA FONDATA NEL 1875

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele,* è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — proprî modelli — 30 grandezze.
Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**
Forme per dolci, Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**
Coltelleria di cucina e di tavola, cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**
Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.
Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. — **50 qualità.**
Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli** di porcellana, ferro smaltato, nichel puro.
Portacatini e **Toelette** di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**
Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale**
Macchine da Caffè - 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc., ecc.
Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitore, tejere, ecc. **50 modelli.**
Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.
Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 modelli.**
Seggette (Latrine da camera) e Cessi a giuoco d'acqua. — **30 modelli.**
Scaldabagni istantanei a gas, carbone e legna. **12 mod.**

NOVITÀ UTILE D'OGNI GENERE.
Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità,** *di lunga durata, e della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia.** — **Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina** *(112 pagine - 1090 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag. - 250 illustr.)* — **Mensa** *(96 pag. - 700 illustr.)* — **Nichel puro** *(32 pag. - 90 illustr.)* — **Articoli diversi** *(64 pag. - 400 ill.)* — **Macchine** *(32 pag. - 136 illustr.)*

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

NON USATE PIU' POMATE
nè ungnenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

Posate d'alpacca "Argentan"

garantite di durata assoluta
Colore bianco invariabile

POSATE
finissime d'alpacca
argentate

Prezzi corr. a richiesta.

Carlo Sigismund e figli
38, Corso V. Em., **Milano** e 44, via XX Settembre, **Torino**

CUCINE ECONOMICHE

di Rastatt (Germania), per Famiglie Istituti, Alberghi, ecc. Qualità assolutamente superiore, garantita sotto ogni rapporto. Catalogo gratis. Il più ricco deposito del genere in Italia. Rappresentante Gen.

Dr. GIOVANNI GIAMPIETRO

MILANO
Viale Porta Monforte, 9.
Medaglia d'Oro Esposizione Internaz. Milano.

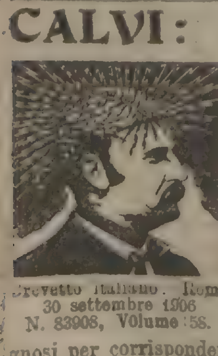
MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.*

AMERICAN DENTIST

Dr. JOHN BIAVA — 2, Quintino Sella, Milano
Diplomato in Italia, Svizzera e New York.
Denti senza placche. Otturazioni. Corone in oro. Dentiere. **Estrazione senza dolore.**

CALVI: L'Elettricità!



Brevetto italiano. Roma 30 settembre 1906 N. 83908, Volume 58.

Unico rimedio per la cura della **Calvizie**, affermato e confermato dal Congresso Internazionale di Elettrologia, all'Esposizione di Milano, 7 settembre 1906. Ogni altra cura inutile. 5000 guariti in un anno.

Chiedere Opuscolo: Dr. **G. Parker Co**, via Passerella 3 **Milano**, che si spedisce gratis assieme a certificati, documenti ufficiali ed attestati. Raccomand. cent. 15. Mandate alcuni capelli per l'esame microscopico. Diagnosi per corrispondenza, consulti e dimostrazioni gratuite in Gabinetto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

REGALO A TUTTI

(Splendida combinazione)

Per sole L. **2.25** che rappresentano appena le spese di pubblicità e di spedizione la nostra ditta manda a tutti assolutamente franco di porto uno splendido **binoccolo** di metallo a quattro lenti con meccanismo per regolare all'istante la vista e per essere messo a tracolla; forma precisa al nostro disegno - Di questi binoccoli ne abbiamo disponibili 50 mila, affrettate perciò le richieste con cartolina Vaglia di L. 2.25 alla Ditta

Tipo della Grandezza

INTERNATIONAL NOVELTY Co., Via S. Radegonda 10, **Milano.**

Esigetele presso le principali Cartolerie del Regno. — Concessionari per l'Italia.

L. & C. HARDTMUTH - Milano.

Distillerie Bresciane

Società Anonima per azioni - SEDE in BRESCIA
Capitale L. 750.000 interamente versato.
offrono al pubblico **a scopo réclame** *pacco postale contenente:*

A sole L. 5

Bottiglia grande « Anesone Triduo »
» » « Vermouth »
oppure:
Bottiglia grande Acqua Tutto Cedro
» » Vermouth.

Indirizzare esattamente cartolina-vaglia
« **Alle Distillerie Bresciane - Brescia** ».

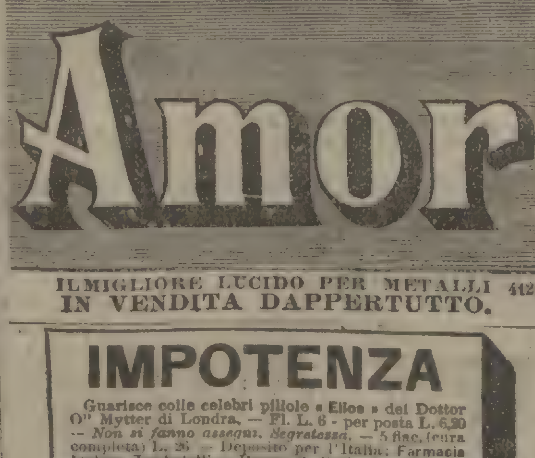
Tutti gli attrezzi di cucina

di nichel puro, ferro smaltato, alluminio, porcellana, legno, ecc., da

CARLO SIGISMUND E FIGLI - MILANO

38, Corso Vittorio Emanuele, 38
FILIALE — Via Venti Settembre, 44 — TORINO.
Cataloghi illustrati a richiesta.

L'USO DIVENTA NATURA



IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI 41291
IN VENDITA DAPPERTUTTO.

IMPOTENZA

Guarisce colle celebri pillole « Elios » del Dottor O'' Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. 6,20 — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — 5 flac. (cura completa) L. 25 — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambeletti — Piazza S. Carlo, 5 - *Milano.*

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

VINO DI PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi od estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato* e *dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie.*

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 7 Dicembre* *Anno XLI - N. 14590*

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA di Dante Alighieri o il SECOLO ILLUSTRATO.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 26. - Estero Fr. 45.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — il SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24. - Nel Regno L. 28. - Estero Fr. 52.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12 — Estero Fr. 20.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Biblioteca del IL SECOLO

L'Italia, l'Austria e l'Albania.

C'era da aspettarselo. La stampa austriaca non si dimostra gran che entusiasta delle dichiarazioni fatte dal barone Aehrenthal.

La *Neue Freie Presse* accusa l'Italia di fare della politica espansionista in Albania e in Macedonia. Dice che l'Italia fonda delle scuole in Albania e non cessa dal creare sempre nuove linee di navigazione sulla costa albanese!

Ben pochi fra noi dubitavano che l'Italia manifestasse tanta attività sull'altra sponda dell'Adriatico; anzi, a giudicare dai continui piagnistei della stampa espansionista e guerrafondaia del nostro paese, si direbbe che l'Italia non abbia mai avuto attività di sorta fuori dei suoi confini politici.

Ma è venuto alla luce, or sono poche settimane, l'opuscolo del barone Chlumecky, nel quale si parla di un futuro probabile protettorato dell'Italia sull'Albania, e la stampa se ne è impadronita ed ha soffiato nel fuoco ed ha chiesto che fosse posto un impedimento alla lenta infiltrazione dell'Italia nell'Albania.

Forse si deve a questo opuscolo se il barone di Aehrenthal nel suo discorso alla delegazione austriaca ha domandato che l'Italia rinunziasse ad ogni proposito sull'Albania come vi rinunziava l'Austria.

Ma quando mai in Italia si sono avute di queste pretese?

Il barone Chlumecky nel suo opuscolo mena un grande scalpore perchè nelle scuole albanesi tenute dai gesuiti e pagate dall'Austria-Ungheria, la lingua italiana è obbligatoria e il direttore delle scuole di Scutari è un italiano; che le scuole prettamente italiane sono designate col nome di *Regie Scuole*, e che il numero di queste scuole va aumentando continuamente. Scutari, Durazzo, Vallona, Elbassan, Giannina hanno scuole elementari italiane, scuole italiane di commercio, scuole industriali e scuole ambulanti italiane. Nell'Italia stessa — continua il barone Chlumecky si fa un'attiva propaganda in proposito; presso il regio Istituto Orientale a Napoli venne eretta una cattedra di lingua albanese; un collegio italo-albanese, sussidiato dal governo italiano, educa un gran numero di maestri e sacerdoti che vengono poi destinati per l'Albania.

E adesso, volete vedere il rovescio della medaglia?

Riportiamoci alla discussione sulla politica estera che è avvenuta alla Camera italiana nel dicembre 1900.

L'on. Guicciardini, allora non ancora ministro, reduce da un viaggio in Tripolitania e in Albania, diceva che la popolazione albanese era tenuta in continuo agitazione dalla propaganda ellenica e slava e sopratutto « dalla propaganda austriaca la quale si esercita nel modo più evidente e senza nessun riguardo ». E quindi proseguiva:

« Per parlare soltanto di quest'ultima, dirò che l'Austria si ingerisce nella nomina dei parroci e dei vescovi, i quali sono diventati altrettanti agenti di politica austriaca; mantiene spedali ed altre opere di beneficenza; ha il monopolio del servizio postale; attira nei collegi più aristocratici di Vienna i figli dei più ricchi bey dell'Albania, ha in mano le comunicazioni marittime fra l'Albania e Costantinopoli e adesso sta preparando la costruzione di ferrovie che dal sangiaccato di Novi Bazar in poco tempo potranno portarla fin dentro il cuore dell'Albania. »

Un anno più tardi lo stesso on. Guicciardini ritornava sulla questione dell'Albania e diceva che i frutti raccolti dall'Austria in quel paese erano pari alla sua operosità « tanto che oramai credo non vi sia più parrocchia, in tutta la parte cattolica dell'Albania, dove, al posto d'onore e con non dissimulata ostentazione, non si veda il ritratto dell'imperatore Francesco Giuseppe ».

Ed ora, diciamo alla nostra volta, mettete in relazione le parole del barone Chlumecky con quelle dell'on. Guicciardini e tirate le somme.

Chi ha ragione? Chi ha torto?

Vero che Goluchowski in persona si è trovato una volta nel nostro identico imbarazzo, ed ha dovuto porre questa parentesi in un suo discorso: « Si pretende in Austria che gli italiani guadagnino terreno in Albania e in Italia si pretende che la stessa cosa accada da parte degli austriaci. »

Dal punto di vista esclusivamente politico questa dell'Albania è dunque una questione di lana caprina.

Ma è una questione che serve ad uno scopo non confessato dall'una e dall'altra parte delle Alpi.

L'Albania è per le due nazioni, che il barone di Aehrenthal designava ier l'altro come « amiche ed alleate », un elemento di discordia, e questa discordia giova enormemente agli industriali della guerra dell'uno e dell'altro paese. E giova tanto ai loro interessi che se l'Albania non ci fosse sarebbero capaci di inventarla.

La *Neue Freie Presse* che fa la voce grossa contro la leale ed esplicita dichiarazione del barone di Aehrenthal è uno dei portavoce di questi interessi. La guerra, sinceramente, non la vuole nessuno, neppure i guerrafondai; ma tuttavia giova agitare lo spettro della guerra per mantenere attive tutte le industrie che vivono esclusivamente della preparazione della guerra.

In realtà in Italia nessuno, che non sia completamente pazzo, pensa alla conquista dell'Albania. Lo stesso on. Guicciardini che fra gli uomini politici italiani è quello che si è maggiormente appassionato per la questione albanese ha detto alla Camera: « patti chiari ed amicizia eterna. Dobbiamo preparare una situazione diplomatica ed una situazione locale dalle quali, a suo tempo, possa sorgere l'autonomia del popolo albanese ».

Autonomia adunque, e non conquista. E sarebbe altamente desiderabile che il popolo albanese — il quale finora si è dimostrato il più restio alle riforme, e il più docile strumento della tirannia turca — lavorasse a questo nobilissimo scopo e se ne mostrasse degno.

Ecco a che cosa si riduce la questione albanese, almeno per ciò che riguarda l'Italia.

Ampia discussione d'una questione vitale

Le diverse tendenze - Da che deriva in parte il disservizio ferroviario - Discorsi competenti e pratici.

Montecitorio, 6 dicembre.

(C. R.) La discussione sulle disastrose irregolarità ferroviarie alla Camera ha giovato alla manifestazione delle diverse tendenze. Due ordini diversi di oratori vi sono: quelli che raccomandano i bisogni dei collegi che hanno loro affidato la difesa dei propri interessi e che fedelmente adempiono al loro dovere, e quelli che trattano del male e del danno generale. Tra questi ultimi si trovano coloro che si acconciarono a malincuore all'esercizio di Stato delle ferrovie e che rimpiangono le compagnie dei banchieri. Sono molti pur troppo gli interessati che avevano una tolleranza più che evangelica per i disordini ed i ritardi delle ferrovie quando erano esercite dai banchieri e che ora mostrano una intolleranza inesorabile e feroce per l'esercizio di Stato, per tentare di scalzarne le basi.

Vi sono invece quelli che, non guidati da alcun interesse personale, svelano i mali, li condannano e vanno alla ricerca dei rimedi. Parecchi degli oratori indipendenti hanno dimostrato che la responsabilità principale del disservizio si deve far risalire all'alto personale che, invece di coadiuvare il direttore generale comm. Bianchi nel lavoro, gli fa, salvo onorevoli eccezioni, una guerra coperta.

E da questo conflitto deriva in parte il disservizio che deploriamo.

La direzione generale ha dovuto subire l'alto personale dell'Ispettorato antico che doveva vigilare agli interessi dello Stato, e che mancò al suo dovere. Un altro argomento che da molti fu svolto è la necessità dell'autonomia della direzione generale affinchè il servizio proceda libero, agile, snodato. E questo è uno dei più gravi punti della questione, perchè si tratta di definire un organismo nuovo e di stabilirne i confini e le responsabilità. I più pratici in questa discussione sono stati quelli che per solito sono i più vivaci oppositori. Abbiamo sentito l'on. De Andreis sostenere colla competenza che tutti gli riconoscono, che non si possono assalire nè il ministro nè il direttore Bianchi per questo disservizio, e che i più accaniti avversari del Bianchi sono quelli che aspirano a mettersi al suo posto. Abbiamo sentito l'on. Turati far osservare che si deve investigare entro il malcontento degli industriali che avversarono sempre gli scioperi ed eccitano ora gli operai alle « serrate » per i ritardi ferroviari. Forse interessi speciali rendono inesorabili molti commercianti contro l'esercizio di Stato e lo stesso on. Turati osservò che lo Stato deve fare la sua educazione industriale ed eloquentemente difese il personale, che con tanto cuore aiuta l'esercizio ferroviario e che ha compiuto veri atti di eroismo subendo orari impossibili, per il buon andamento del servizio.

La discussione si svolge con un'ampiezza quale poche volte si è veduto e siccome la questione è vitale, così la Camera continua la sua attenzione. Oggi finirono le interpellanze con quella dell'on. Alessio, che fece un discorso tecnico e dotto, mostrando i difetti dell'esercizio di Stato, affinchè si correggano, ciò che è nei voti di tutti.

LA QUESTIONE NIPPO-AMERICANA

Il messaggio di Roosevelt - « Business are business » - I giapponesi in America.

Ted Roosevelt è stato abbastanza chiaro nel suo messaggio alle Camere, e specialmente l'abilità dell'uomo di Governo si è rivelata

Le scuole americane da cui sono esclusi i giapponesi.

nel punto trattante i rapporti degli Stati Uniti cogli abitatori delle terre che costeggiano il Pacifico.

Ben prima di parlare del Giappone e dei suoi progressi in cinquant'anni, ben prima di chiedere un equo trattamento per i giapponesi il presidente ha notato che il commercio estero delle terre che costeggiano il Pacifico ammonta a più di tre miliardi di dollari e che gli Stati Uniti vi intervengono per settecento milioni di dollari. Gli industriali e i commercianti californiani sono così avvisati.

[illegible] nesi potrebbe provocare un vero disastro commerciale.

Quest'accenno sarà più efficace di tutti i predicozzi sentimentalisti, di tutte le minacce. « Gli affari sono affari! » Molto probabilmente la vertenza nippo-americana è risolta.

Il contegno dei californiani, astrazione fat-

La scuola pubblica degli orientali.

ta di ogni considerazione commerciale, era abbastanza antipatica. Perchè escludere i figli dei giapponesi dalle scuole?

Ai giovani californiani assegnato un discreto palazzo, corredato di quanto occorre per gli studî; ai giapponesi, invece rifiutato l'ingresso e fatto il trattamento dei cinesi, dei coreani, dei negri. A quelli un vero istituto scientifico, a questi una capanna. Oh! il bel paese della libertà!

Si dice che le ragioni del malumore californiano vadano ricercate nel fatto che la mano d'opera dei gialli sia molto inferiore a quella dei bianchi, e che i giapponesi quando si sono arricchiti chiamano nel paese altri concittadini.

Queste non sono ragioni serie e in ogni modo ci sono altri mezzi di difesa che non quello odioso, basso, di tentare di danneggiare le giovani intelligenze ostacolando le vie dello studio.

I giapponesi sono un gran popolo, l'han dimostrato e l'America stessa farà bene a non dimenticare avvenimenti non tanto lontani, che potrebbero ripetersi con uguale risultato finale.

Attualmente negli Stati Uniti vi sono più di centomila giapponesi; così suddivisi: Washington 27, New York 1403, dintorni 269; Chicago 103, Stati di Montana 1365, Stato del Missuri 115, Stato dell'Oregon 2666, città di San Francisco 5123, Stato di Wyomins 835; Stato di California (escluso San Francisco) 18 123; Stato di Washington 6482; Stato del Nuovo Messico 50, Stato del Colorado 240, Stato di Nevada 432, Stato di Utah 272, Arizona 318, Alaska 209, Idaho 909; altri Stati 49, Hawai 68 740: totale 107 648.

Nella California, ove si agita adesso la questione: sono circa 25 000, perchè le cifre che pubblichiamo le ricaviamo da una statistica del 1904.

In due anni gli aumenti furono rilevantissimi se dobbiamo giudicare dal passato. Infatti nel 1869 soltanto 69 giapponesi si trovavano negli Stati dell'Unione, nel 1900 eran 5260, nel 1901 14 270, nel 1902 19 968; nel 1903 68 893.

È un'invasione gridano i californiani, un'invasione che tende a spodestarci di alcune isole. E appoggiano questa causa con un documento: un libro del professore giapponese Abe Iso, dell'Università di Waseda.

Forse bastò il titolo per spaventare gli americani: *Il nuovo Giappone dell'America settentrionale* (Hokubei no Shin Nihon). Ma bisognava anche leggerlo attentamente il volume e in special modo vedere se le idee del prof. Iso sono la eco del sentimento giapponese e se quei propositi rispondono alle intenzioni ed ai disegni del Governo.

Il problema ferroviario discusso alla Camera

Le responsabilità - Venti anni di errori - La Direzione e il personale. Attacchi e difese.

Seduta del 6 dicembre.
Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 6, sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2,5.

Non è il caso di dire che soltanto le giornate splendenti di sole tengono lontani i deputati da Montecitorio. Anche la pioggia, ed è il caso odierno, produce lo stesso risultato. Infatti, quando l'on. Biancheri occupa il seggio presidenziale, appena dieci o dodici deputati si trovano sparsi nel settore di Sinistra ed in quello dell'Estrema.

Il presidente scuote un po' il capo con un gesto di malcontento guardando gli scarsi e silenziosi presenti.

La doppia qualità dell'on. Biancheri.

L'on. Biancheri apre senz'altro la seduta, e sembra abbandonarsi, durante la lettura del verbale a qualche meditazione. Ma ne lo distoglie presto l'on. Sesia che fa al presidente un discorsetto quasi nell'orecchio.

L'on. Biancheri ascolta prima con attenzione, poi comincia a scuotersi, fa cenni di denegazione ed infine lo si ode dire chiaramente: No, no, non lo faccio! L'on. Sesia incalza, si agita anche lui un po', si direbbe che l'on. Sesia ed il presidente litighino.

E Biancheri ripete: No, no... Sesia allora se ne va con un gesto che sembra volere dire presso a poco così: Va bene, vedremo!

Che avrà mai voluto l'on. Sesia dal Presidente?

Me lo dice poco dopo lo stesso on. Sesia. La vivace discussione sottovoce non interessava l'on. Biancheri presidente della Camera, ma l'on. Biancheri segretario dell'ordine Mauriziano.

L'on. Sesia esponeva all'on. Biancheri, che sta per scadere un certo contratto di affitto di beni dell'Ordine Mauriziano ad un affittuario generale, il quale a sua volta lo subaffitta a dei coloni ritraendone un lauto vantaggio. Una speculazione — mi dice l'onorevole Sesia — il quale mi aggiunge: « Ho detto all'on. Biancheri che, scadendo il contratto d'affitto prossimamente, si potrebbero ammettere all'affitto dei terreni anche i coloni direttamente... ma l'on. Biancheri mi ha risposto che non vuole farlo, che non vuole importare in Piemonte una consuetudine di usi civici... »

L'on. Sesia si rivolgerà al Consiglio dell'Ordine Mauriziano. L'on. Biancheri però dice di *no*, l'altro dice di *sì*... Vedremo... ma è un affare extra parlamentare e piantiamolo lì. Maura [illegible] stanza animata durante la lettura del verbale.

Al banco del Governo i sottosegretari di Stato sono pronti per il disbrigo delle quotidiane interrogazioni.

PRESIDENTE comunica un telegramma del prefetto di Milano, nel quale si dice che diminuiscono le speranze intorno alla salute dell'on. Miniscalchi.

INTERROGAZIONI.

POZZO (s.s. Finanze) risponde all'on. Arigò che sulla interpretazione dell'articolo 94 della legge sui danneggiati dal terremoto non ha che da confermare le dichiarazioni già fatte.

Il ministero attende l'esito dei ricorsi amministrativi e dei giudizii, che pendono innanzi ai tribunali.

ARIGO', non soddisfatto, osserva che il Governo dovrebbe attenersi alle disposizioni della legge.

DARI (s.s. Lavori) risponde all'on. Cavagnari che nessun ritardo ha subìto l'impianto del fanale sul promontorio di Portofino.

CAVAGNARI prende atto.

DARI (s.s. Lavori) risponde all'on. Lucifero, che non è possibile disporre che siano ammessi a viaggiare col treno 835 Napoli-Battipaglia anche i viaggiatori di terza classe diretti alle provincie di Catanzaro e Cosenza.

LUCIFERO lamenta la disparità di trattamento fatta ai viaggiatori.

FACTA (s.s. Interni) assicura l'on. Santini che il Governo non intende sia diminuito in Roma il numero delle sale di maternità.

SANTINI raccomanda che le sale di maternità servano al loro vero scopo e non a scopo di studio.

Romussi per le pensioni agli operai.

Fra le interrogazioni ve ne è una dell'onorevole Romussi al ministro dell'Agricoltura per sapere se intende, e con quali mezzi, provvedere agli impegni solennemente assunti dalla Cassa Nazionale di Previdenza circa l'assegno annuo di lire centoventi a favore degli operai iscritti alla Cassa di Previdenza che si rendono invalidi al lavoro.

SANARELLI risponde all'on. Romussi che col disegno di legge già presentato si provvede agli impegni assunti dalla Cassa Nazionale di Previdenza circa l'assegno annuo di lire centoventi, a favore degli operai iscritti alla Cassa stessa che si rendono invalidi al lavoro.

ROMUSSI. Ringrazio per la cortese risposta, tanto più che io nutrivo il sospetto che il progetto consistesse solamente nella intestazione scritta sopra un foglio. Una camicia, come si suol dire, di carta bianca, dentro la quale ci fosse soltanto della buona volontà. Il trovarsi già il progetto davanti alla Commissione, vuol dire che non è presentato soltanto pro-forma.

L'oratore conclude che, stante la prosperità del bilancio annunciata dall'on. Majorana, non si deve dire che mancano i denari soltanto per pagare le meschine pensioni dei veterani del lavoro e che il Governo manca al dovere del controllo.

SANARELLI (s.s. Agricoltura) osserva che il disegno di legge è già davanti la Commissione eletta dagli ufficii.

Per la rappresentanza della Previdenza nel Consiglio Superiore del Lavoro.

Un'altra interrogazione dell'on. Romussi è diretta anch'essa al ministro dell'Agricoltura e riguarda le intenzioni del Governo intorno al voto del Consiglio superiore del Lavoro reclamante che nel Consiglio di previdenza fosse incluso un diretto rappresentante della Previdenza stessa.

SANARELLI (s.s. Lavori). All'on. Romussi risponde poi che nel Consiglio della Previdenza sarà inclusa una rappresentanza dell'Ufficio del lavoro.

ROMUSSI si augura che l'esempio sia seguito sempre da tutti i ministri, e cioè che nelle Commissioni di studio siano chiamati i rappresentanti degli enti interessati, che possono portare una parola competente. Quante inutili controversie e quante sollevazioni di classe sarebbero in tal modo evitate!

Per le arginature di alcuni canali.

FAELLI svolge la sua proposta di legge diretta a far dichiarare opere di seconda categoria le arginature dei canali Naviglio navigabile, Fossetta di San Polo e Limido sulla destra del torrente Parma.

DARI (s.s. Lavori) consente con le dovute riserve che sia presa in considerazione la proposta di legge.

IL SERVIZIO FERROVIARIO. Discorso De Andreis.

Riprende la parola l'on. De Andreis per svolgere la sua interpellanza.

DE ANDREIS parla a favore della completa autonomia dell'amministrazione ferroviaria di Stato ed ha parole di viva critica contro l'alta burocrazia. Fa risalire la situazione attuale ancora al passato, non lodando in proposito l'antico ispettorato ferroviario.

VOCI. E i direttori compartimentali?

DE ANDREIS. Quanto ai presente lamenta che il direttore genearle comm. Bianchi non abbia ottenuta la più completa autonomia.

BRUNIALTI. Ma se è una czar! (*Ai centri si rumoreggia, mentre all'Estrema Sinistra si danno frequenti segni di approvazione.*)

FERRI GIACOMO grida ai Centri: State zitti voi, che si parla di cose serie!

DE ANDREIS, parlando della direzione generale delle ferrovie rileva che non mancano agli aspiranti alla sucessione del commendator Bianchi.

VOCI. Tedesco! Tedesco!

DE ANDREIS. Voi non volete che si facciano nomi, quando le persone nominate non sono qui a difendersi!

Afferma che vi è conflitto tra il personale superiore e il direttore e questo conflitto bisogna anzitutto eliminare (*commenti*).

Riservandosi di discutere a suo tempo in che modo si dovranno spendere i 610 milioni, annunziati dal ministro del Tesoro per le ferrovie, afferma che occorre anzitutto modificare tutte le leggi costitutive dell'organizzazione ferroviaria, che deve avere una effettiva autonomia.

Se non si arriverà a questa autonomia, senza le pastoie della Corte dei Conti (*rumori*), non si avrà mai nè un esercizio buono, nè un controllo a dovere, nè un'azienda industrialmente organizzata.

Invita perciò il ministro a romperla coi vecchi e consuetudinari legami, per assicurare un servizio ferroviario, rispondente alle necessità del paese (*bene! bravo! all'Estrema Sinistra*).

Un attacco al Direttore generale

LIBERTINI G. domanda al ministro dei Lavori Pubblici, se crede che l'attuale disservizio ferroviario dipenda dall'insufficienza del materiale mobile e degli impianti fissi; o se pensa che concorrano anche altre cause non meno gravi.

Non è di accordo nell'assoluta autonomia della direzione. In tutti i casi sarebbe necessario avere la persona assolutamente capace di presiedervi.

L'oratore crede invece che la maggior parte degl'inconvenienti dipendano dall'eccessivo imperialismo del direttore generale che ha voluto sconvolgere di un tratto tutti gli antichi ordinamenti.

Difende le direzioni compartimentali, affermando che ogni loro iniziativa è paralizzata dalla direzione generale.

Quanto al personale dice che fu un errore innestare nel nuovo organismo ferroviario il vecchio Ispettorato governativo che aveva fatto cattiva prova.

Contro i ferrovieri.

Ma non bisogna disconoscere, continua l'oratore, che il vecchio personale ferroviario è indisciplinato e trascura, in modo deplorevole, l'adempimento del proprio dovere.

Lamenta che il personale ferroviario, che è un corpo di funzionari dello Stato, si creda lecito arrischiarsi ad agitazioni e imposizioni contro l'autorità dello Stato. (*Approvazioni.*)

Conclude invocando dal Governo, oltre i provvedimenti finanziarii, una politica ferroviaria di previdenza e di energia, che valga ad assicurare un servizio così intimamente legato all'economia nazionale (*bene! bravo!*)

I danni riportati da Torino.

PANIE anche a nome degli onor. Daneo e Albertini, richiama l'attenzione del Governo sulle disastrose condizioni, cui si trovano ridotti l'industria e il commercio per il disservizio ferroviario.

Rileva specialmente i danni della città di Torino in cui è permanente il pericolo di serrate d'industriali e di scioperi di lavoratori. Aggiunge che il Municipio di Torino non mancò di rilevare le deficienze del servizio ferroviario.

Cita alcuni fati per dimostrare l'enorme confusione che regna nel servizio ferroviario. Invoca da una parte maggior disciplina e un elevato sentimento del dovere e dall'altra un'equanime, rigida applicazione delle leggi e dei regolamenti in modo da evitare il pericolo di favoritismi e di arbitrii.

Considera anche troppo complicato il congegno amministrativo dell'organismo ferroviario.

Conclude augurando che la discussione non si perda nella ricerca inutile delle responsabilità e si proceda concordi a preparare un miglior avvenire.

Discorso Turati.

TURATI chiede di conoscere quali provvedimenti immediati si siano presi, indipendentemente dagli annunciati rimedi a lunga scadenza, per ovviare alle gravissime jatture che minacciano in questi momenti le industrie e i servizi pubblici di alcuni importantissimi centri e il pane di innumerevoli lavoratori, in conseguenza delle crescenti difficoltà del servizio ferroviario.

L'oratore dice che la situazione attuale è la conseguenza di venti anni di errori, in fatto di politica ferroviaria e finanziaria.

Nota, come un singolare fenomeno, che in questo attuale disservizio le classi capitalistiche siano state più ardenti nella rivolta che fu dovuta frenare dalle classi lavoratrici.

Accenna ai gravi inconvenienti, che per il disservizio ferroviario si verificarono a Milano e ai pericoli che minacciano ancora l'esistenza civile di quella grande città, invitando il Governo a provvedere prontamente ed energicamente.

Quanto alle cause generali e fondamentali di questa condizione di cose, dice che si possono concretare nella impreparazione dello Stato ad assumere l'esercizio ferroviario, dopo la poca vigilanza sull'azienda delle compagnie.

Si riserva di esaminare a suo tempo il problema dell'ordinamento ferroviario, anche dal punto di vista delle esigenze militari.

La ricerca delle responsabilità.

Quanto alle piccole e speciali cause, nega le responsabilità, che si vogliono addebitare al personale, al sistema dell'esercizio di Stato, e alla persona del direttore generale.

Le difficoltà nascono non dall'esercizio di Stato, ma dalle negligenze e dagli errori, che furono commessi, durante il ventennio dall'esercizio privato.

Afferma che lo Stato deve gradualmente modificare i suoi organi e la sua azione, sì da rispondere alla sua moderna funzione industriale.

In questo, e non in una vagheggiata maggiore autonomia, che significherebbe minore responsabilità (*bene!*) deve consistere il progressivo miglioramento dell'esercizio di Stato.

Infine, poichè da molte parti si è voluto addossare al personale la causa del presente stato di cose, è convinto che gli agenti ferroviarî compiono in generale scrupolosamente il loro dovere e non crede neppure al malvolere del personale direttivo.

Appendice del SECOLO 7 Dicembre.

CARLO MEROUVEL 85

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

« Tutto quanto so, diletta mia, è che sono infelicissima, che soffro, che subisco mille torture e che penso sempre alle tue, dicendomi che tu almeno non l'hai meritate, mentre io!...

« A rivederci presto, cara.

« Andrò a Parigi unicamente per esserti vicina, per parlarti. Che importa a me del luogo dove mi trovo, del mondo? Che devo aspettarmi da esso? Che ho a sperar mai dalla vita?

« *Tua sorella* MADDALENA. »

VI.

Decadenza.

Se v'era un essere disorientato, procedente alla ventura come un marinaio senza bussola, intento a cercare una via di scampo senza trovarla, questi era il barone di Vayran.

Basta una pietra, lanciata in mezzo ad una strada, per sviare la più solida delle automobili, per scaraventarla contro un albero o precipitarla in un fosso.

La principessa Daniloff, col costringere il barone ad uscir dal cammino che s'era tracciato e che seguiva da anni ed anni con inflessibile volontà, lo aveva moralmente ucciso.

Dopo l'avvenuta rottura fra essi — la quale per lei era stata cosa di ben poco momento — egli galleggiava in balìa della corrente, misero avanzo del boulevard, incerto a che avvinghiarsi, scaduto nella stima, anche dei compagni che non valevano meglio di lui, privato di qualsiasi credito, poi che lo si supponeva vicino alla rovina, più di quanto nol fosse in realtà, dopo aver rimborsato l'ex cantante.

La rovina però non si sarebbe fatta aspettare a lungo.

La cassa inesauribile, nella quale aveva attinto di continuo e a piene mani il danaro di cui avea bisogno, era inesorabilmente chiusa.

La principessa Daniloff avea lasciato il palazzo di via di Berri, per recarsi a Firenze, dond'era partita per la Russia, seguìta dall'inseparabile cognato, la cui passione pareva divenisse tanto più grande e veemente quanto più Carlotta gli mostrava indifferenza.

Sono stranezze queste assai meno rare di quanto ci si imagina.

Il signor di Vayran le avea scritto parecchie lettere, che doveano naturalmente rimaner senza risposta.

L'ultima, contenente delle minaccie, era stata dall'ex cantante gettata sul fuoco del caminetto, con uno sprezzante sorriso.

Il « buon Ruggero » avea finalmente compreso che urtavasi contro un muro di ghiaccio e che al pari dei dannati nelle bolge dantesche, doveva « lasciare ogni speranza... ».

Alcuni giorni dopo a quello in cui Maddalena avea scritto alla sorella la lettera da noi riportata, all'indomani d'una notte trascorsa in una bisca e durante la quale la fortuna l'aveva abbandonato, infliggendogli i peggiori trattamenti che un giuocatore possa temere, stava vestendosi per uscire e recarsi a far colazione, quando udì ad un tratto suonare il campanello e vide subito dopo irrompere il conte Gastone d'Arville.

Il quale gli chiese:

— La sai, la notizia?

— Che notizia?

— Il figlio di Maddalena è morto.

Il barone impallidì.

— Ah! esclamò in un sussulto.

— Son già quattro o cinque giorni... Non te l'hanno detto?

— No.

— Gli è che non glielo hanno detto a nessuno.

— Come lo sai, allora?

— Me l'ha scritto mia madre, che è ad Arville, e che, perciò, essendo vicina al bambino, non poteva ignorare quanto accadeva.

D'improvviso chiese al « buon Ruggero »:

— Che hai?

— Io, nulla...

— Sei pallido, pallido.

— Ho passato una cattivissima notte.

— Dove?

— In un luogo dove ho perduto una somma che desidererei avere ancora in tasca.

— La riguadagnerai.

— Spero... Dov'è Maddalena?

— Credo giunga stasera a Parigi.

— Non sei andato a Lignères, tu?

— No... Non sono stato informato meglio degli altri... Non si mandarono nè lettere, nè inviti, capisci? È ciò sembra per ordine di Pietro.

— Vi si è recato lui?

— Certo.

— Ed ora?

— È di nuovo in viaggio.

— Rimmarrà assente lungo tempo?

— Lo ignoro. Figurati se mi piglia per confidente, e viene a darmi conto di ciò che intende o non intende fare.

— Però lo vedi, gli parli?

— Di quando in quando.

— Che ti dice?

— Poche cose.

— È sempre amabile?

— Sempre.

Il barone di Vayran si esprimeva con brevità; la voce di lui, che s'era per un istante alterata, avea ripreso l'accento incisivo, mordente.

Chiese:

— Come stiamo a quattrini?

— Male.

— E allora?

— Ho, pel momento, cinquecento lire, mandatemi da mia madre.

— Non dureranno a lungo.

— Si capisce.

— Eppoi?

— Eppoi?... Non so davvero come farò a cavarmela.

— Ti verrà in aiuto tua sorella

— La povera donna è afflittissima e non mi sento davvero il coraggio di andarla a importunare.

Sì, il giovane Gastone ha un animo gentile!

Avea pronunziato la breve frase con un tono tale da lasciar supporre come in lui fossero ancora, nonostante l'esistenza di scervellato e dissipatore, alcune corde sensibili, mercè le quali si sarebbe potuto risvegliargli gli onesti e nobili istinti, momentaneamente assopiti.

Il guaio era che su quella natura fiacca e malleabile la potenza di direzione apparteneva al primo venuto.

E tale potenza era nelle mani d'una di quelle creature malefiche che la gioventù parigina incontra ad ogni angolo di via, in tutte le stazioni balnearie, negli ippodromi, fra le quinte dei teatri.

Adriana Gaudot meditava il colpo che doveva completare la piccola sostanza messasi da parte, e nulla trascurava per condurre a buon fine l'impresa.

Gastone domandò all'amico:

— Esci?

— Sì.

— Per far colazione?

— Certo.

— Vuoi che t'accompagni?

— Perchè no?

— Devo consultarti.

— Su cosa grave?

— Gravissima.

Il barone, guardato il cugino sino in fondo agli occhi, disse:

— Sempre a proposito di danaro?

— Sempre.

— I tuoi fornitori di fondi?

— Non vogliono più saperne... Non vogliono più sborsare un soldo.

— Allora la festa è finita?

Gastone trasse un sospiro e rispose:

— Lo temo.

— Ma non m'hai fatto capire ieri che avevi trovato?...

— Che cosa?

— Un mezzo, uno stratagemma, una astuzia, per riempirti il borsellino?

L'altro balbettò:

(Continua.)

Basta considerare che specialmente il personale subalterno è il primo a risentire i danni del disservizio attuale.

Quanto alla solidarietà del personale col suo direttore generale, è questo un fatto che, lungi dal meritare censure, deve anzi essere cagione di vivo compiacimento, così, com'è spettacolo confortante la cosciente e volonterosa collaborazione che il personale spontaneamente presta, per diminuire gl'inconvenienti.

Certamente tutto questo disordine stanca ed esaurisce il personale, che si trova sopraccarico di lavoro.

Ciò nonostante esso fece e fa prodigi di zelo; epperò l'oratore si augura che la parola del ministro tributerà ai nostri ferrovieri il dovuto encomio.

Si augura pure che il Governo sentirà il dovere di organizzare questa collaborazione morale del personale, stimolandolo a sentire l'importanza delle proprie funzioni e delle proprie responsabilità, poichè nessuno meglio del personale può segnalare gl'inconvenienti e suggerire i rimedi adeguati.

Conclude affermando che nell'opera del personale è l'avvenire del servizio ferroviario.

La sola garanzia di un buon servizio consiste nella identificazione degl'interessi del personale con quelli del pubblico e dello Stato. (*Approvazioni, congratulazioni*).

S'invocano riforme organiche.

MORANDO chiede al Presidente del Consiglio e al ministro dei Lavori Pubblici, se a vincere il crescente disservizio ferroviario, che minaccia gravi danni alle industrie e al commercio, non credano indispensabile aggiungere alle provviste di materiale anche riforme organiche e disciplinari, riservando certe nuove facilitazioni a momenti migliori.

La responsabilità della presente situazione non è dovuta nè all'esercizio di Stato, nè al presente Governo. Noi scontiamo gli errori del passato e la necessità di aver dovuto quasi improvvisare l'esercizio di Stato.

È incontrastabile ed universale convincimento che la burocrazia inceppa tutto il servizio.

Il primo errore fondamentale fu di conservare e porre a capo di così importante servizio il personale dell'Ispettorato governativo.

Questo personale, abituato a tradizioni burocratiche, ha paralizzato l'esercizio ferroviario. (*Approvazioni*).

Dimostra con esempî le infinite formalità, che costituiscono incaglio pel servizio, vessazione pel pubblico, inutile sperpero di attività pel personale, inutile gettito di danaro per l'erario e per i contribuenti. (*Bene!*).

Osserva poi che con soverchia fretta si è approntato il problema delle riduzioni nei prezzi dei biglietti.

Accenna ai continui ritardi, che potrebbero in gran parte evitarsi, solo con la istituzione di speciali treni per le merci a grande velocità. In tal modo i treni omnibus arriverebbero in orario.

Rileva che non pochi sono i provvedimenti di immediata attuazione, che si devono prendere. E confida che il Governo non mancherà di corrispondere ai vivi e giustificati desiderî del paese.

La mancata vigilanza sulle Società.

BRUNIALTI interpella il Governo sul permanente disordine ferroviario e sui rimedi, che intende adottare.

Fautore convinto dell'esercizio privato crede ormai sia dovere del Parlamento e del paese di far sì che le cose procedano il meglio possibile.

Premette che il difetto della vigilanza, che doveva esercitarsi sulle Società, ha fatto sì che lo Stato ha presi in conseguenza le reti e il materiale nelle più deplorevoli condizioni.

Ad accrescere il disordine ed il disagio si aggiunge l'eccessiva pedanteria dei nostri regolamenti. Non si dimentichi che quando furono applicati produssero l'ostruzionismo ferroviario e la paralisi del servizio.

Non crede invece che i controlli siano eccessivi.

Rileva che, se le forniture costano ora più di quanto costassero alle Società, questa è una naturale conseguenza dell'esercizio di Stato.

Rileva pure come le costruzioni fatte in trollate.

Dice inutile avere un maggior numero di carri, se non si saprà utilizzarli con un servizio bene ordinato.

Dice che il servizio doganale alla frontiera, che si fa solo in alcune ore del giorno, è causa di ristagni eccessivi nel traffico.

Ritiene eccessivi i poteri concessi al Direttore generale ed esclude quindi che si debbano crescerne i poteri.

Attende di conoscere il pensiero del Governo. Raccomanda che si senta tutto il personale cointeressato nell'esercizio e che si istituisca un ministero delle ferrovie.

Alessio vorrebbe parlare domani.

Presidenza del Vicepresidente DE RISEIS.

VOCI. A domani!

ALESSIO chiede di parlare domani.

PRESIDENTE invita l'on. Alessio a svolgere ora la sua interpellanza.

GIOLITTI (pres. Cons.) osserva che la Camera ha molto lavoro da compiere. Essa ascolterà attentamente l'on. Alessio.

ALESSIO chiede al Governo, se eventualmente non siano causa dell'odierno disservizio ferroviario le disposizioni adottate per regolare le rispettive responsabilità degli uffici generali e locali di direzione e degli uffici di controllo.

Fautore convinto dell'esercizio di Stato, non se ne è mai nascoste le difficoltà. Non disconosce gl'inconvenienti, ma dice che non si possono disconoscere le buone iniziative prese in questi ultimi mesi.

Vi sono deficienze ed errori, che è necessario correggere.

L'oratore invoca il discentramento dei servizii.

Espone l'ordinamento amministrativo delle due reti, Adriatica e Mediterranea, esortando il Governo a rimetterlo in vigore.

Afferma la necessità di intensificare il servizio di ispezione, che ora è insufficiente.

Concludendo afferma che il problema non è politico, ma tecnico.

E sotto questo aspetto, in base ai concetti ora accennati esso deve essere considerato e risoluto. (*Approvazioni, applausi, congratulazioni*).

Spiegazioni dell'onorevole Rubini.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

RUBINI ha presentata un'interpellanza sul servizio ferroviario, ma si limita a rispondere a un'osservazione dell'on. Crespi, che ieri citò l'opinione dell'oratore a proposito dei risultati finanziari dell'eserzio di Stato.

Espone i criterii che furono adottati dalla Giunta del Bilancio per l'accertamento dei risultati della gestione ferroviaria e le proposte presentate alla Direzione generale delle ferrovie.

Dichiara che il reddito del Tesoro del primo anno dell'esercizio di Stato risulta quasi uguale a quello che sarebbe nell'ultimo esercizio col regime delle Società.

Invece molto minori tenuto conto di tutte le spese sono le previsioni del reddito netto per l'esercizio 1907-908.

Nota che questa diminuzione del prodotto netto si ha per l'aumento della spesa, e nonostante l'aumento del prodotto lordo.

Questo dimostra che le spese sono molto cresciute e, ciò nonostante il servizio è peggiorato.

Alla Camera il giudicare. (*Approvazioni, congratulazioni*).

La seduta termina alle ore 7,30.

OMNIBUS

*** Gli avvenimenti del Marocco rimettono in circolazione un interessante aneddoto che leggiamo negli « echi » del *Gaulois*.

Quando scoppiò la guerra del 1870, Henri Regnault e il suo miglior amico Clairin erano a Tangeri dove la vita dei due pittori trascorreva gradevolmente. Avevano sulla riva del mare un vasto studio adorno di oggetti rari e di tappeti preziosi.

Ma le sorti della guerra precipitavano: pessime notizie giungevano dalla Francia. Henri Regnault si credette in dovere di tornare in patria.

— Vedrai, disse a Clairin allegramente, ci copriremo di gloria e guadagneremo sul campo di battaglia la croce della Legion d'onore.

Clairin era invece melanconico, quantunque non meno coraggioso di Regnault. La notte che precedette la partenza da Tangeri sognò che l'amico gli veniva ucciso accanto in un'imboscata. Raccontò il sogno a Regnault che cercò di riderne...

Ma alcune settimane dopo l'illustre pittore cadeva a Buzenval ucciso da un colpo di fucile.

*** Adelina Patti cantò per la prima volta in francese a Parigi nel Théâtre Italien. Quella sera si rappresentava il *Faust* di Gounod. L'artista era in preda ad una commozione violenta che crebbe a dismisura quando venne il momento di far sentire al pubblico l'aria dei gioielli.

Fortunatamente per l'artista la scena esigeva che il cofano dei gioielli venisse collocato vicinissimo al soffietto del suggeritore.

Suggeriva il povero Coedès, l'incompreso autore della *Belle Bourbonnaise*. Egli s'accorse del panico della Patti e si mise ad apostrofarla: « Come! voi avete paura! È vergognoso! Su via un po' di nervi, un po' di coraggio!... »

Colpita dall'irruenza di quegli attacchi, ai quali non era abituata, l'artista si riebbe subito e riportò un trionfo.

Il giorno dopo ella mandava in dono al Coedès una magnifica spilla da cravatta e un biglietto da visita sul quale aveva scritto i suoi più calorosi ringraziamenti.

*** I manoscritti latini della Bibbia anteriori all'età della stampa crescono di prezzo vertiginosamente. Il *Daily Cronicle* ci informa delle somme pagate per una parte della biblioteca di Lawrence Hodson messa all'asta in Inghilterra.

Il cimelio più prezioso è un manoscritto anglo-normanno di 531 pagine, in cartapecora, con 165 iniziali miniate: risale al 1300: venne comperato per lire sterline 630 (pari a lire italiane 15750) somma più che doppia di quella pagata dall'Hodson quando acquistava quel manoscritto appena otto anni or sono. Una parte d'un altro manoscritto del tredicesimo secolo, comprendente 273 fogli in cartapecora con 78 iniziali ornate, crebbe pure da lire 3250 a lire 9750. Un manoscritto in perfetto stato ed eseguito assai finemente da un amanuense della Francia del nord intorno al 1250 salì da li-

*** « Fra dieci anni ogni uomo potrà comperarsi con duemila franchi una macchina per volare. » È curioso ed interessante notare come queste parole di Santos Dumont abbiano provocato discussioni e commenti non solo nel mondo degli areonauti, ma tra persone per indole e per studi ben lontane da ogni utopia o anche soltanto da ogni speranza non ancora fondata su esperienze pratiche e numerose.

La stampa canadese, per esempio — scrive il *New York Herald*, edizione di Parigi — riprende la polemica sulle gravi tariffe protezioniste degli Stati Uniti. Se prima disperava che queste si potessero sopprimere o anche soltanto attenuare nella loro crudezza, ora s'attacca agli aeroplani come ad una forza effettiva e non lontana di soppressione.

Un'altra questione ravvivata dalle esperienze di Santos Dumont e concorrenti suoi è quella del *tunnel* sotto la Manica. Se era risibile, dice il generale Alfredo Turner, che gli inglesi impedissero la costruzione del *tunnel* pretestando pericoli di invasione armata dal continente, un piccolo fortino con due cannoni bastando a sorvegliare l'imbocco e a distruggerlo non appena venisse dichiarata la guerra, l'opposizione alle spese per la grave opera diventerà ragionevole se gli areoplani faranno gli sperati progressi. Le macchine per volare basterebbero a stabilire quella continuità di rapporti e di comunicazioni che si voleva chiedere al *tunnel* subacqueo.

*** I giornali americani annunziano la prossima partenza della signora Ella Oughman la quale si propone la scoperta del Polo sud.

La signora si mostra piena di speranza nel successo.

Essa sarà accompagnata da numerosi esquimesi i quali avrebbero giurato di non abbandonarla che a viaggio finito.

La spedizione durerà due anni.

*** Fin dal 1894 la Germania ha istituite le *Haushaltungschulen*, scuole di economia domestica, che per la singolarità loro meritano un cenno anche a scopo di propaganda in Italia dove appena qualche tentativo s'è fatto (fra questi è da ricordare il tentativo della scuola tecnico-professionale milanese di via Campo Lodigiano, diretta dalla maestra Martignoni).

Scopo di tali scuole — leggiamo nella *Nuova Antologia* — è quello di impartire alle fanciulle che abbiano già compiuto gli otto anni di istruzione obbligatoria, nozioni teoriche e pratiche di cucina casalinga e di lavori domestici. I corsi d'insegnamento durano sei mesi, dal 1° aprile e dal 1° ottobre.

Ogni scolara è obbligata a tenere un quaderno in cui vengono registrate le ricette dei cibi che essa ha aiutato a preparare o di quelli insegnati dalla maestra; tiene inoltre un libro di controllo in cui segna le pietanze preparate e il costo delle materie prime impiegatevi: costo che non deve superare mai il prezzo di 20 pfennig (25 centesimi).

I pranzi preparati vengono serviti alle dozzinanti, che sono in genere commesse di negozio, al prezzo di 35 pfennig (circa 43 centesimi) per persona o di 30 pfennig (circa 37 centesimi) per le abbonate settimanali. In casi di necessità il *Vaterlandische-Frauen-Verein* promotore dell'istituzione, cede alle fanciulle il vitto gratuitamente. Ogni scuola ha una direttrice e parecchie maestre pagate da 75 a 80 marchi al mese. Nel 1904 le scuole erano otto (ora sono dieci) ed avevano preparate in dodici mesi 196.744 porzioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Come si è chiusa l'istruttoria del processo per aggiotaggio

Molli, Armani, Mazzotti, Vigo, Bolis e Fano rinviati a giudizio.

Ci telefonano da Genova, 5 notte. (C.):

Eccovi maggiori particolari circa l'ordinanza della Camera di Consiglio con cui si chiude l'istruttoria del processo per aggiotaggio. Essa si diffonde a considerare la parte che nella questione ebbe l'ex amministratore del l'*Avanti!*, Evaristo Armani, il quale avrebbe firmato il patto d'accordo col Fano e col Bolis. Egli avrebbe stabilita la divisione degli utili e il cifrario, profittando d'accordo cogli altri degli effetti prodotti dall'inchiesta sulla Marina, e provocando mediante opportune propalazioni il ribasso. I giudicabili avrebbero lucrato con molteplici operazioni, e segnatamente mediante l'opera dell'agente di cambio Vigo, la prova della colpabilità del quale sarebbe nella corrispondenza sequestrata. Fra l'altro si sarebbe accertato:

Che l'Armani, il Bolis ed il Fano si riunivano a Roma e in Terni e davano, negli alberghi dove alloggiavano, generalità apocrife.

Che gli stessi, intervistando il pretore di Terni dal quale ebbero benevole diffida di non propalare accuse infondate, sorprendendo la buona fede dell'on. Ferri e quella del farmacista Romagnoli, capo del partito socialista di Terni, strinsero coll'agente di cambio Vigo e col banchiere Mazzotti di Milano, un contratto per la vendita allo scoperto di un lotto non indifferento di azioni Terni.

Che sotto pretesto di ottenere appoggi economici, iniziarono vere e proprie propalazioni presso istituti di credito e presso note personalità alle quali si parlava di accuse documentate contro lo stabilimento delle Terni.

Che si rassicuravano le persone intervistate di avere l'appoggio della stampa influente e segnatamente dell'*Avanti!* (chiamato nel cifrario *Mezzo*) e del *Corriere della Sera*, del quale venne fatta precisa e speciale menzione al teste G. B. Figari.

Che a riprova della verità deposta dal Figari, la mattina del 25 agosto 1906, su richiesta dell'imputato Giorgio Molli, il *Corriere della Sera* pubblicava in prima pagina, al posto d'onore, spostando perfino la necrologia dell' illustre compianto Torraca con caratteri e rubrica evidentissimi, l'articolo incriminato contenente notizie in parte infondate e in parte travisate circa la importanza degli esperimenti avvenuti su corazze americane un mese prima al balipedio di Muggiano.

Che la pubblicazione di tale notizia determinava nelle borse di commercio e segnatamente in quella di Genova panico e allarme tale da provocare, come provocò difatti, con preciso e immediato rapporto di causalità, un'improvvisa e notevole diminuzione nei prezzi dei titoli contro i quali da tempo si agiva e si operava.

Quindi è esaminata la questione di competenza per territorio sollevata dagli avvocati Fano e Bolis, conchiudendosi per il rinvio dei colpevoli al tribunale di Genova.

Nel cifrario, il ministero della Marina è chiamato *Ganzi*, la ditta Ansaldo Armstrong *Contro-parte*, l'*Avanti!*, *Mezzo*, l'on. Ferri *Astro*, ecc.

Quanto alla responsabilità del banchiere Lodovico Mazzotti, essa sarebbe accertata dal di lui nome sul cifrario, dalla corrispondenza sequestrata, dal suggerimento dato dall'Armani al Fano di recarsi dal Mazzotti, e da altri molti fatti più particolarmente specificati.

Anche la responsabilità del Molli vi sarebbe accertata per varie considerazioni.

L'articolo inserito nel *Corriere della sera*, pur non avendo la volgare spinta di lucro pecuniario e diretto, ha la sua manifesta origine nel desiderio di giovare alla causa della casa Ansaldo-Armstrong (ai cui stipendi l'autore di esso è da gran tempo), e trova la sua spiegazione nell'assicurazione che il Fano pochi giorni prima faceva al Figari circa l'appoggio del *Corriere della sera*. Accertata così la causa a delinquere, non occorre dimostrare che il Molli abbia profittato nè intendesse pecuniariamente profittare dell'opera propria.

Il notevolissimo ribasso effettivamente verificatosi nei titoli della Terni in conseguenza della pubblicazione di quell'articolo dimostra all'evidenza che lo scopo prefisso fu realmente raggiunto.

L'altro elemento riguardante la falsità della notizia divulgata e la fraudolenza di altri mezzi, risulterebbe dall'esame di vari documenti di causa, come la notizia pubblicata dal *Corriere della Sera* il 29 luglio 1906 circa gli esperimenti su corazze americane eseguiti il giorno prima al balipedio di Muggiano; la lettera 31 luglio 1906 da Spezia contenente lo stesso articolo trasmesso, con forma prudente e dubbiosa da Pietro Ruffini (rappresentante la casa Ansaldo-Armstrong) a Genova, alla sede centrale della Società; la nota del ministero della Marina il quale, fra le altre cose, dichiara che soltanto il 23 ottobre 1906, giorno di apertura delle schede potevano essere conosciuti i prezzi offerti dalle ditte concorrenti per la fornitura delle corazze alla *San Giorgio*; l'articolo pubblicato nel *Corriere della sera* del 25 agosto 1906; il verbale d'interrogatorio di Giorgio Molli, e l'ultimo esame di Ferdinando Maria Perrone.

Giorgio Molli trasmette una diceria od una voce con ogni cautela trasmessa il 31 luglio da Pietro Ruffini, in un articolo nel quale contrariamente a verità si afferma che la notizia viene da Spezia, che le esperienze di un valore eccezionale erano destinate ad infrangere il monopolio delle Terni, ecc., ecc. Falsità e fraudolenza ricorrono quindi nella redazione e pubblicazione della pretesa corrispondenza della quale il Molli deve rispondere dinanzi alla giustizia punitiva, non potendo a suo beneficio invocare l'assenza di dolo che si palesa all'evidenza provato.

Per queste considerazioni, mentre si dichiara non luogo a procedere contro Carlo Duca, Giovanni Capuano, Gaetano Limo, si rinviano invece al giudizio del tribunale Giorgio Molli, il banchiere Lodovico Mazzotti, Carlo Vigo, Bolis, Fano ed Armani. Questi ultimi anche per il reato di cui all'articolo 293 del Codice Penale.

La requisitoria del P. M. differenzia in una piccola parte dall'ordinanza della Camera di Consiglio per quanto riguarda le motivazioni. Le conclusioni sono identiche.

La data del processo.

Il processo per aggiotaggio sarà chiamato al Tribunale di Genova per l'udienza del giorno 12 gennaio 1907.

Le trionfali accoglienze a Marconi A VENEZIA

Il ricevimento in Municipio - I discorsi - La consegna della medaglia d'oro - Le ispezioni di Marconi.

Ci telefonano da Venezia, 5 notte, (B.):

Stamane alle 11 Guglielmo Marconi colla consorte, si è recato all'arsenale dove è stato ricevuto dal direttore e dal vice-direttore delle costruzioni, dal direttore dell'artiglieria, dal tenente di vascello Viani, coi quali, insieme all'ammiraglio Gagliardi, si è recato prima a visitare i sommergibili, poscia alla stazione radio-telegrafica, ricevuto cordialmente dal personale addetto alla medesima. Colà ha fatto qualche esperimento mettendosi in comunicazione anche colla stazione radio-telegrafica dell'esposizione di Milano, dalla quale apprese che domani essa verrà chiusa definitivamente al pubblico.

L'illustre scienziato si è congratulato col personale, tanto per la diligenza con cui sono tenuti gli apparecchi quanto per la pratica che hanno dimostrato nell'usarli.

Tornato all'albergo, la popolazione gli fece una grande dimostrazione di simpatia chiamandolo parecchie volte al balcone.

Alle 2 e qualche minuto, Marconi, accompagnato dalla sua signora e dal sindaco, scese di gondola fra due fitte ali di popolo plaudente, ricevuto sulla scalinata dai membri del Comitato e dagli assessori comunali. Il sindaco nel frattempo presentava alla signora Marconi un magnifico mazzo di fiori ornato di un preziosissimo merletto di Burano. Prese per primo la parola il senatore Tiepolo che rivolse all'illustre uomo brevi parole a nome del Comitato regionale per la

Alle 2 e qualche minuto, Marconi, accomlazzo Municipale, splendidamente decorato di arazzi e di fiori, convennero gli invitati ad assistere alla cerimonia della consegna della medaglia. Erano presenti quasi tutti i membri del Comitato promotore della sottoscrizione, i senatori Tiepolo, Fogazzaro, Treves, Cittadella, tutti gli assessori, i consiglieri comunali e provinciali, i sindaci di parecchi comuni del Veneto, le autorità civili e militari e moltissimi cittadini fra i più cospicui. Nella sala si poteva muoversi a stento tanta era la folla dei convenuti.

nezia, il quale affermò che il cuore di Venezia esulta di gioia nell'apprezzare la grande scoperta di Marconi, aggiungendo che Venezia era orgogliosa di ospitare uno scienziato moderno, come lo era quando ospitò, tre secoli or sono, Galileo Galilei. Egli pregò finalmente Marconi di volere aggradire la medaglia come un modesto ricordo del Veneto del quale egli ha tanto bene meritato. Chiuse il suo discorso assicurando Marconi che Venezia sente ridestarsi nell'ospitarlo tutta la sua dignità di regina dell'Adriatico, e come tale seguirà appassionatamente il suo cammino trionfale. Gli presentò poscia la medaglia e l'album ricoperto delle firme dei sottoscrittori.

Marconi, commosso dalla dimostrazione di affetto fattagli, ringraziò il Comitato ed il sindaco del dono prezioso.

« — Obbligato, egli disse, a vivere gran parte del mio tempo all'estero, apprezzo maggiormente l'alto onore fattomi e conserverò il prezioso ricordo come stimolo a perseverare in una carriera che è destinata a svilupparsi specialmente per agevolare le comunicazioni marittime, apportando così un utile maggiore alla patria mia e alle città marittime in generale. »

Le parole di Marconi furono accolte da interminabili applausi. Il sindaco presentò poscia tutte le autorità ai coniugi Marconi, mentre veniva servito un rinfresco. Dopo pochi minuti il grande scienziato prese commiato e ritornò all'albergo.

Ho notato fra le adesioni quelle di quasi tutti i deputati e senatori veneti e quelle dei podestà di Trento e Trieste. Domani mattina alle 11 Guglielmo Marconi e la sua signora sono invitati ad una colazione intima di quindici coperti presso l'ammiraglio Bettolo. Da mie informazioni particolari mi risulterebbe che la venuta di Marconi a Venezia non fu originata dalla necessità di cambiare gli apparecchi nè i particolari dei medesimi, ma soltanto dalla necessità di ispezionare le diverse stazioni e il loro funzionamento.

L'on. Biancheri sposa una sua cugina.

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

Un giornale di Roma riportava ieri la voce corsa a Montecitorio del prossimo matrimonio dell'on. Biancheri, presidente della Camera. A quanto mi consta, la notizia è esatta. Il matrimonio sarà probabilmente celebrato qui a Torino in forma privatissima. L'on. Biancheri sposa una sua cugina, la signora Conotto Biancheri, vedova del notissimo architetto della Camera. La sposa ha già varcato la cinquantina. L'on. Biancheri regolarizzerebbe così una relazione dalla quale sarebbero nati due figli, ora più che ventenni.

La malattia del generale Saletta.

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

Circola la voce che le condizioni di salute del generale Saletta sono piuttosto gravi. Il generale sarebbe affetto di *angina pectoris*.

Si penserebbe a sostituirlo nella carica di capo dello stato maggiore.

L'on. Saracco colpito da apoplessia. Un miglioramento.

Ci telegrafano da Acqui, 6 sera:

L'on. Saracco, che ieri fu colpito da apoplessia cerebrale con perdita completa della conoscenza ed afosia, oggi accenna a migliorare.

Il malcontento tra gli ufficiali.

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

Il *Giornale d'Italia* insiste nell'affermare, malgrado le smentite dei giornali ufficiosi, l'agitazione degli ufficiali subalterni. Aggiunge anzi che un deputato è stato incaricato di svolgere un'interpellanza alla Camera e che questi ha preso visione delle carte da visita di tutti gli ufficiali aderenti all'agitazione.

Verrà anche pubblicato un opuscolo, in cui saranno esposte le domande degli ufficiali.

Un' ardita proposta dell'on. Lucchini.

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

La Giunta per la riforma del Codice di procedura penale ha ripreso oggi le sue sedute. L'on. Lucchini ha proposto che sia modificato l'esercizio dell'azione penale nel senso di togliere il monopolio dell'azione stessa al P. M. e di ammettere in certi casi la parte lesa ed il privato cittadino ad esercitarla. La Commissione ha accettato il concetto solo per la parte lesa.

Il nuovo giornale repubblicano.

Ci telefonano da Roma, 5 notte. (G.):

Il gruppo parlamentare repubblicano, d'accordo colla direzione del partito, ha deciso di proporre al convegno repubblicano di Bologna, che si terrà fra pochi giorni, che il nuovo giornale repubblicano inizi in Roma le sue pubblicazioni il 10 marzo del prossimo anno.

L'ASSASSINIO DEL CAPORALE A CUNEO.

Ci telegrafano da Cuneo, 6. (K.):

Oggi, alle nostre Assise, è finito il processo per l'assassinio del caporale maggiore Mazzuccato; che da parecchi giorni appassiona la cittadinanza. I giurati hanno ritenuto il Fracassa colpevole di lesione seguita da morte con la diminuente della semi-ebrietà. Essendo state concesse anche le attenuanti, il Fracassa venne condannato a sei anni e mesi tre di detenzione.

Il Bordiga, dichiarato complice non necessario, fruì delle stesse diminuenti, e si ebbe un anno e mesi dieci della stessa pena. Il Saracco e l'Occhiobello vennero invece assolti.

UN CASO DI SPIONAGGIO? Misterioso arresto a Grosseto.

Ci telegrafano da Roma, 6. (G.):

A Talamone un ufficiale di Finanza ha arrestato un individuo di nazionalità austriaca, a quanto pare, che in un'escursione in barca avrebbe rilevato alcune fotografie dei due porti, che proteggono la costa.

Si sospetta trattarsi di un caso di spionaggio.

L'AGITAZIONE DEGLI STUDENTI

Seri disordini a Catanzaro - Conflitto con la forza pubblica - Vari feriti.

Ci telegrafano da Roma, 6. (G.):

A Catanzaro ebbe luogo ieri sera una riunione tumultuosa di studenti delle scuole secondarie, che sono in isciopero. Intervennero carabinieri e soldati e ne nacque un serio conflitto. Rimasero feriti parecchi studenti e fu ferito pure il vice brigadiere dei carabinieri Placanico.

Un furto di 100 mila lire di gioielli.

Ci telefonano da Parma, 5 notte. (O.):

Stanotte ignoti ladri, mediante un'audace operazione riuscirono a penetrare nel negozio di oreficeria del cav. Italo Melegari.

I ladri, mediante lo scasso di una porta, penetrarono in una cantina dell'adiacente Caffè Marchesi. Praticati dei fori nel muro, riuscirono ad introdursi nella cantina sottostante all'oreficeria da dove salirono nel negozio del Melegari.

Scassinata la cassa forte, i ladri asportarono una ingente quantità di oggetti preziosi per un valore, dicesi, di circa 100 mila lire.

Il suicidio di uno studente a Parma.

Ci telefonano da Parma, 5 notte. (O.):

Ieri verso le 14, da alcuni contadini fu trovato in un fosso che attraversava la proprietà del signor Bocchi, in vicinanza della città, il cadavere di un giovane biondo, di 25 anni circa. Il giovanotto aveva una ferita alla tempia destra, prodotta da un colpo di rivoltella. L'arma fu trovata nell'acqua a poca distanza dal cadavere.

L'infelice giovane fu identificato per tale Andrea Bertolotti di Modena, studente alla nostra Università e laureando di medicina. Ignorasi la causa del suicidio.

Sarti e sartine in isciopero a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5 notte. (D.):

A tutti i sarti già scioperanti, ed il cui numero oltrepassava già il migliaio, si sono aggiunto oggi moltissime sartine appartenenti alle principali case di confezioni. Gli scioperanti si mantengono in una relativa calma.

Giacosa commemorato a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 5 notte. (C.):

Al teatro Petruzzelli, questa sera venne commemorato Giuseppe Giacosa. La Compagnia di Achille Vitti rappresentò *Come le foglie*. Dopo il primo atto il collega Augusto Cerri lesse il discorso commemorativo che venne accolto da vivi applausi.

LA MASSONERIA FIORENTINA e il momento politico attuale.

Ci telegrafano da Firenze, 6 sera. (C.):

A proposito dell'ordine del giorno votato dalla Massoneria contro l'on. Fortis, quattro delle nostre logge, discutendo in merito al dovere della Massoneria fiorentina nel momento politico attuale, considerando che l'invadenza clericale è dovuta principalmente al deplorevole disgregamento in cui si trovano i partiti democratici, mentre plaudono agli ordini del giorno approvati dal Grande Oriente nella riunione dell'11 novembre, fanno voti affinchè il Governo dell'Ordine aiuti efficacemente coll'opera e col Consiglio la costituzione del blocco anticlericale e antireazionario in tutta la nazione.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

ITALIA.

*** A Pederiva (Treviso) tre individui venuti a diverbio coll'operaio Cervi Sebastiano, trentenne, gli infersero cinque coltellate riducendolo in fin di vita.

*** Ad ovviare l'enorme rincaro della carne, il municipio di Palermo aperse molti spacci di carne congelata proveniente dall'America. Gli spacci furono presi d'assalto.

*** Il cav. E. Casella ha istituita per l'erigenda Scuola commerciale di Salerno una borsa di studio di L. 300 annue a favore di uno studente povero.

*** Nella fabbrica Taddei e Zoppellari in comune di Casellina e Torri (Firenze) per lo scoppio di un distillatore rimase gravemente ustionato l'operaio Guglielmi di S. Ilario.

*** Dal 1 gennaio funzionerà a Messina per il servizio di emigrazione l'ufficio sociale della Navigazione Generale Italiana, diretto dal signor Gustavo Wuzzi.

*** Audaci ladri penetrarono nei locali della ditta Luigi Salvo di Porto Maurizio. Dovettero accontentarsi di 12 lire trovate in un cassetto, non potendo scassinare la cassaforte.

*** Un violento incendio distrusse a Sacile (Udine) il cantiere di legnami, alcuni magazzini di uova e di pollami del cav. Racchini, con un danno di 15.000 lire.

*** A Pisa si sono battuti alla pistola i professori di Università Lucio Mariani e Amedeo Crivellucci: entrambi sono rimasti illesi.

*** A Poggio Rusco (Mantova), il carabiniere Giuseppe Monda ferì mortalmente certo Tonapanna che con altri tre ladri stava no rubando in una drogheria.

*** A Firenze, in una furibonda baruffa, il malvivente Cesare Migliorini ferì gravemente di coltello il vetturale Giuseppe Caglieri.

ESTERO.

*** A Kalvang (Stiria) Giuseppe Tassotti, di Tolmezzo, per vecchi rancori uccise a revolverate una guardia forestale del luogo. L'omicida è latitante.

*** Per vendicarsi d'un'aggressione subita giorni innanzi, di cui riteneva autore l'albergatore di Nizza M. Mignone, certo Gennaro d'Urco, gli sparava cinque revolverate.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

FABBRICA DI MIOPI. — Sono le scuole. Nelle scuole rurali tedesche ci sono già l'uno, il due per cento di affetti da miopia. Nelle città la cifra sale rapidamente arrivando nelle elementari al sette per cento, nelle secondarie al dieci, nei collegi al venti, nelle università al quaranta per cento. Ciò in quella progredita nazione ha destato un allarme enorme ed ha condotto ai seguenti provvedimenti che sarà bene ricordare. Proibizione nei giardini d'infanzia d'ogni lavoro minuto (forare, cucire, infilzar perle, ricamare, disegnare su carta millimetrata). Non usare la lavagna. Bandire i libri in caratteri troppo minuti, ed in corsivo. Non costringere i fanciulli a tenere il lavoro troppo vicino agli occhi, ma ad una distanza non inferiore ai trentacinque centimetri. E pare che queste norme rigorosamente osservate abbiano contribuito ad arrestare la marea spaventosa della miopia nelle scuole.

Quello ch'è certo si è che la miopia ha per base una conformazione oculare ereditaria, e che quindi ogni causa che obblighi l'occhio ad uno sforzo, mette in risalto ed aggrava il difetto originale. Ora siccome questa deficienza originale è assai diffusa, e lo studio si va sempre più estendendo a tutti gli strati sociali, è naturale che a meno non si rendano generali i provvedimenti di cui sopra, le scuole continueranno sempre ad essere una fabbrica di miopi. *dott. Petrus.*

Nota satirica del giorno

IN GERMANIA.
(Dal *Simplicissimus*)

Il bilancio coloniale tedesco.

SCIARADA.

Pronome il *primo* e lettera il *seguente*.
Son *terza* e *quarta* nota ed il *finale*
nega, lettrice mia, recisamente,
sia pur che tu lo prenda in bene o in male.
Nel *tutto* un fiore avrai, mite e gentile,
ch'è simbol di beltà pura ed umile.
Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
RO-VI-NA ROVINA.

IN CUCINA.

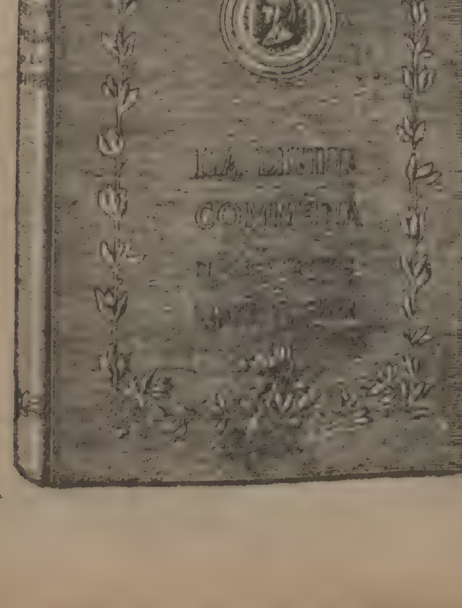
MINESTRA DI MAGRO. — Fate bollire due litri di acqua sufficientemente salata, indi unitevi due ettogrammi di pastine e mezzo ettogramma di burro. A parte sbattete due uova intere con una manata di parmigiano grattugiato. Quando le paste sono cotte, versatele col brodo lentamente e a più riprese sulle uova e servitele.

NUPTIALIA

A Milano il rag. Luigi Arrigoni colla gentile signorina Giulia Ferrario.

NECROLOGIO

A Livorno, Italo Polese. Aveva 61 anni. Giovanissimo, aveva fatto la campagna con Garibaldi nel 1866. Fu quindi a Napoli con Cavallotti per soccorrere i colerosi, e nel '93 a Livorno quando infieriva il colera, fu tra i primi a prestare l'opera sua ai poveri infermi.



Abbonamenti pel 1907 IL SECOLO offre quest'anno un DONO ECCEZIONALE ai suoi abbonati.

dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre

Il dono che **IL SECOLO** offre quest'anno ai suoi abbonati è di un'eccezionale importanza. È il poema nazionale, — è il poema che riassume l'arte, la gloria, lo scibile, la civiltà d'Italia, — la **DIVINA COMMEDIA** di **DANTE**.

Nessuna casa deve mancare di questo volume che è il simbolo dell'italianità. Nel nome di Dante Alighieri si uniscono quanti hanno il culto della patria e della sua grandezza; nel suo nome si raccolgono gli uomini di buona volontà per sorreggere le scuole italiane all'estero, per conservare il tesoro della lingua e delle tradizioni nostre; ed ajutare la diffusione di questo volume è far opera educativa.

La **DIVINA COMMEDIA** che presentiamo **in dono** ai nostri abbonati annui, è adorna della più ricca veste: — è stampata su carta di gran lusso ed è illustrata coi disegni di **Gustavo Doré** che non furono mai superati da alcuno per la originalità, la fantasia e la finezza.

Il volume — splendidamente rilegato in rosso e oro — è pronto e sarà consegnato o spedito immediatamente agli abbonati all'atto della loro iscrizione.

Quattro combinazioni offriamo agli abbonati:

PRIMA COMBINAZIONE.
IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica* e la **DIVINA COMMEDIA** di DANTE ALIGHIERI.
Milano L. **20.** - Nel Regno L. **26.** - Estero Fr. **45.**
NB. — Tutti gli abbonati che riceveranno la **Divina Commedia** debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento per la spediz. L. **1** in Italia e Fr. **2** all'Estero.

SECONDA COMBINAZIONE.
IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica* — la **DIVINA COMMEDIA** — e la ricca rivista mensile elegante, svariata e piacevole **VARIETAS.**
Milano L. **24** — Nel Regno L. **28** — Estero Fr. **52.**
NB. — Tutti gli abbonati che riceveranno la **Divina Commedia** debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento per la spediz. L. **1** in Italia e Fr. **2** all'Estero.

TERZA COMBINAZIONE.
IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica* — e la rivista mensile **VARIETAS**, grosso fascicolo elegantissimo, piacevole e svariata.
Milano L. **18** — Nel Regno L. **24.** — Estero Fr. **40.**
Al posto della **Varietas** *gli abbonati possono domandare a scelta la* **Moda Illustrata** *o il* **Ricamo** — *il* **Giornale dei Viaggi** — *o il* **Poliglotta** *in una lingua.*

QUARTA COMBINAZIONE.
IL SECOLO quotidiano — e il **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica.*
Milano L. **16** — Nel Regno L. **20** — Estero Fr. **36**
Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

Il miglior modo per abbonarsi, il più economico e sollecito è quello di inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I parlamentari francesi contro l'alcool.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Moltissimi deputati e dei più influenti si sono riuniti sotto la presidenza del signor Ribot e hanno deciso la costituzione di un gruppo antialcoolico. Il gruppo conta già più di cento aderenti. È stato deciso che una nuova riunione si terrà lunedì prossimo per costituire l'ufficio definitivo e per esaminare il progetto del Governo e della commissione del bilancio sulla sopratassa per l'absinthe e per i bitters.

Santa Barbara di sangue.
Minatori italiani uccisi in rissa.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Thionville all'Agenzia l'*Information*: La festa di Santa Barbara ha dato luogo a numerose risse mortali in questo distretto minerario fra operai. Sei minatori, tutti italiani, sono stati uccisi a revolverate in seguito ad una rissa scoppiata in una osteria.

Telegrafano da Metz alla *Petite République*: A Marince Filboye la festa dei minatori è finita in un modo orribile. Verso le cinque della mattina scoppiò una tremenda rissa nella quale vennero sparate oltre cinquanta revolverate. Accorse la polizia che trovò a terra il giovane ventunenne Michele Beruzz col cranio spaccato da una tremenda bastonata. Poco distante fu trovato agonizzante l'operaio italiano Lavagli, il quale era ferito da ben dodici revolverate in diverse parti del corpo e fu trasportato all'ospedale. Il suo stato è gravissimo. Una terza persona, certo Kimmel, era ferito da una revolverata alla gola. La polizia indaga, ma finora gli autori dei ferimenti e dell'omicidio sono latitanti.

La sfida di un celebre schermidore a un redattore del «Matin».

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Il celebre schermitore André Gaucher ha inviato i suoi padrini al giornalista Mouthon del *Matin*, ritenendosi offeso da uno degli articoli di Mouthon pubblicati nel *Matin* a proposito dell'affare Syveton.

I DUE FIGLI NATURALI DI ZOLA.
Il primo volume della corrispondenza del grande scrittore.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Vi avevo già annunciato che la vedova di Emilio Zola, ha chiesto che ai due figli naturali del grande scrittore, nati fuori dal tetto coniugale, e che si chiamano ancora Rozeront, sia dato il nome di Zola.

Ora la vedova Zola, intervistata ha confermata la notizia ed ha soggiunto che sapeva così facendo di interpretare uno dei più vivi desiderî del defunto marito.

Purtroppo però le pratiche burocratiche saranno lunghe e ci vorranno ancora molti mesi prima che i due figli del grande scrittore possano portare il nome del padre loro.

«Intanto, ha soggiunto la signora Zola, la mia tenerezza li farà pazientare. La primogenita, Dionisia, è una bella fanciulla di diciassette anni, ha preso già i suoi diplomi e studia con grande interesse la storia dell'arte e filosofia. Il secondogenito che è al Liceo Condorcet, è un poco in ritardo essendo stato ammalato per due anni. Tuttavia egli sembra molto studioso e pare che i suoi gusti lo portino verso le scienze esatte e diventerà certo un buon ingegnere. Io sono felicissima di ciò perchè temevo di vederlo appassionarsi alla letteratura: pensate, un figlio di Zola che voglia fare il letterato, che pesante fardello, per lui, questo nome!»

La signora Zola ha poi confermato che col primo gennaio uscirà il primo volume della corrispondenza di Zola, che comprenderà le lettere del 1859 e sarà come il riassunto della sua giovinezza.

GERMANIA

L'esecuzione capitale d'un assassino.
Egli si proclama innocente sino all'estremo istante.

Ci telegrafano da Berlino, 6. (V.):

L'esecuzione capitale di Henning che uccise un anno fa nella foresta di Potsdam un giovane cameriere è avvenuta stamane nella prigione di Ploetzensee vicino a Berlino e ha dato luogo ad una scena straziante. La cattura dell'Henning nella primavera dell'anno corrente, la sua fuga emozionante e lo sbalorditivo inseguimento su per il tetto di una casa avevano cagionato uno straordinario eccitamento in tutta la Germania e la caccia dell'Henning è ancora nella memoria di tutti in molti villaggi dove si supponeva si fosse nascosto. Fino al momento della sua morte, il disgraziato ha protestato di essere innocente.

Ieri sera il condannato domandò della carta ed una penna per dirigere ai magistrati di Potsdam una istanza suprema perchè gli fosse accordato un nuovo processo o la revisione della sentenza. Le dichiarazioni che egli fece in tale lettera furono di un tal carattere che il magistrato nòn potè prenderle in considerazione. Il cappellano fece ogni sforzo per indurre l'Henning a confessare la sua colpa la quale del resto non ammetteva ombra di dubbio, ma l'Henning dando in escandescenze rifiutò sempre, e stamane mentre si recava dalla sua cella al luogo dell'esecuzione scoppiò nuovamente in terribili grida.

Poi, mentre la sentenza veniva letta, tentò di coprire la voce del cancelliere con alte grida, proclamando la propria innocenza. Finalmente, ricuperata la padronanza di sè stesso, si recò risolutamente al ceppo, dove venne legato e decapitato secondo l'antica maniera che ancora vige in Prussia.

Tre morti sotto il treno

Ci telegrafano da Berlino, 6. (V.):

Ieri a mezzogiorno tra le stazioni del ponte di Varsavia e di Slesia alcuni operai che lavoravano sui binari, furono sorpresi da un treno che non avevano scorto causa la nebbia e la pioggia. Tre infelici furono uccisi sul colpo; un altro rimase mortalmente ferito.

INGHILTERRA

Un caso sensazionale di spionaggio in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

I giornali della sera pubblicano la notizia di un sensazionale avvenimento svoltosi oggi a Chatham, una delle grandi basi navali inglesi, sede di un importantissimo arsenale e deposito quindi di gelosissimi segreti militari. Le notizie che si possono avere sul caso sono molto scarse, ma tuttavia il fatto pare si sarebbe svolto così:

Da molto tempo si notava la saltuaria scomparsa di documenti di natura estremamente confidenziale. Della cosa fu informata domenica la polizia metropolitana, incaricata anche del servizio politico, la quale inviò a Chatham alcuni dei suoi più abili agenti. Qualche giorno fa venne segnalata la scomparsa di una copia del codice segreto dei segnali e oggi gli agenti riuscirono a trovare la copia indosso ad un sott'ufficiale addetto al servizio dei segnali. Questi era evidentemente preparato alla eventualità di essere scoperto perchè resistette e, a quanto si assicura, tentò di mettere la mano ad un *revolver* carico che teneva in una tasca.

Ma i *detectives* lo afferrarono, lo disarmarono e lo ridussero all'impotenza, portandolo ammanettato e coi ceppi ai piedi dinanzi al comandante del corpo il quale ordinò che fosse immediatamente rinchiuso in una cella della prigione militare e guardato a vista da una sentinella armata. Si parla con molta insistenza di tentativi compiuti da spie di una certa nazione la quale avrebbe molto interesse a conoscere il meccanismo segreto dell'ordinamento guerresco dell'Inghilterra, ma finora non vi sono prove per affermarlo con sicurezza.

Di un'altra storia si parla con una certa insistenza. Qualche tempo fa un marinaio addetto al servizio dei segnali fu condannato a due anni di prigione per avere lanciato in mare un'altra copia del Codice segreto. Si dice che la scoperta della sottrazione dei documenti a Chatham sia avvenuta in seguito a confessioni fatte da questo marinaio. Sul caso venne aperta una severissima inchiesta.

Le vicende del vecchio *Times*.
L'organo magniloquente in ribasso.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Dopo di essere rimasto per quattro generazioni di proprietà dei discendenti di John Walter che lo fondò nel 1785 sotto il nome di *Daily Universal Register*, mutandosi nel 1878 in quello attuale di *Times*, il grande giornale londinese sta per subire un profondo mutamento di carattere amministrativo.

La proprietà del *Times* è stata organizzata finora in modo abbastanza curioso. Nel suo testamento, il fondatore divise la proprietà del giornale in sedici parti uguali fra i suoi eredi. Questi sedici proprietari sono ora diventati qualche centinaio. Finora tutti questi proprietari hanno seguito le tradizioni secolari di abbandonare tutti i poteri amministrativi al *menager* ereditario, perchè il governo dell'azienda si è trasmesso ininterrottamente dall'uno all'altro dei discendenti diretti del fondatore. Ma a quanto pare, le recenti speculazioni librarie lanciate dal *Times* hanno acuito quel malcontento che già serpeggiava da qualche anno fra i comproprietari, in seguito ad una rilevante diminuzione dei profitti dell'azienda. Fatto sta che oggi una parte dei proprietari chiese al tribunale una inchiesta onde sia messo in chiaro quali e quanti siano i comproprietari, e quale sia la situazione finanziaria dell'azienda, onde procedere poi alla sua trasformazione in una compagnia a responsabilità limitata.

UNA FURIOSA TEMPESTA
che atterra una torre in acciaio.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Una furiosa tempesta imperversa sulla costa occidentale dell'Inghilterra. Una torre della stazione telegrafica senza fili di Makre Hanisch eretta per tentare di stabilire delle comunicazioni con l'America è stata abbattuta. La torre, in acciaio, era alta più di quattrocentocinquanta piedi.

SVIZZERA

IL SUICIDIO D'UN MILANESE nelle carceri di Bellinzona.

Ci telefonano da Bellinzona, 6. (C.):

Ieri notte si suicidava nelle nostre carceri, dove da qualche tempo si trovava rinchiuso, certo Pavesi Giuseppe di Francesco, fabbro, di Milano, arrestato per fabbricazione e spendita di monete false. Il disgraziato, approfittando di un momento nel quale il suo compagno di cella dormiva, gli prese la cinghia dei pantaloni e con essa si appiccò all'inferriata di una finestra della prigione.

Il suicida ha lasciato un biglietto nel quale dice di aver cercato la morte perchè ormai il suo mestiere non poteva più dargli da vivere; diceva di lasciare sulla coscienza di chi lo aveva denunciato la responsabilità della sua morte e chiedeva perdono ai parenti per il dispiacere loro arrecato.

LE MONETE SVIZZERE.

Ci telegrafano da Berna. 6. (C.):

Discutendosi davanti al Consiglio di Stato il preventivo del dipartimento delle Finanze per il 1907, il consigliere federale Comtesse annunciò essere intenzione del Consiglio Federale di imitare l'Italia, nazionalizzando le nostre monete divisionarie.

BELGIO

FUCILI E MUNIZIONI per gli insorti di Riga.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il *Daily Telegraph* ha da Bruxelles: Delle informazioni private annunziano che diecimila fucili ed una grande quantità di munizioni sono stati inviati nella regione di Anversa per essere spediti di là sopra un punto della frontiera russo-tedesca ove saranno consegnati ai delegati del partito rivoluzionario di Riga.

SPAGNA

IL NUOVO MINISTERO SPAGNUOLO.
Il Vaticano contro la casa regnante.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Roma al *Matin*: «La prospettiva di un Gabinetto Montero-Rios in Ispagna, aveva fatto rinascere in Vaticano molte speranze, ma queste sono nuovamente dissipate in seguito all'annuncio della formazione del ministero Vega de Arvio. La persistenza del re nel voler mantenere i liberali al potere contraria assai le alte sfere clericali, perchè esse vi vedono un indizio dell'intenzione della Corte a ritornare alla politica liberale ed anticlericale.

«Io so, dice il corrispondente, che in Vaticano si è impressionatissimi per l'agitazione popolare contro il clero e non si sa spiegare la mancanza di combattività dei cattolici spagnuoli. Anche nelle provincie più infeudate al clericalismo, appena appena si dà segno di vita. Insomma quella olimpica serenità che si affettava in Vaticano a proposito delle cose di Spagna, va oggi scomparendo e ne è la prova il silenzio assoluto della stampa clericale ufficiosa su tale questione. Notate inoltre che se si interrogano le alte personalità avvicinanti il papa, si capisce subito che le simpatie attuali del pontefice sono piuttosto per la causa carlista che per quella della Corte regnante.

TRENTO e TRIESTE

UN DONO A RICCARDO PITTERI.

Ci telegrafano da Trieste, 6:

La Direzione centrale della «Lega Nazionale» presentò al suo presidente Riccardo Pitteri un *album* contenente una dedica affettuosa e le fotografie delle ventisette scuole erette dalla Lega nella Venezia Giulia. Il vice-presidente deputato Pitacco disse che quel regalo significa l'ammirazione e la gratitudine completa per l'opera portata da Pitteri a pro della Federazione Nazionale a cui è affidata la difesa dei confini linguistici della nazione. Pitteri, commosso, rispose che l'onore che gli si faceva era immeritato poichè egli non ha fatto che il suo dovere di italiano.

RUMENIA

È stato firmato il trattato di commercio fra Italia e Rumenia.

Ci telegrafano da Vienna, 6. (W.):

Si ha da Bucarest: Stamane fu firmato il trattato di commercio tra l'Italia e la Rumania.

MAROCCO

Per prevenire lo sbarco franco-spagnuolo si mandano mille uomini a Tangeri.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Tangeri che il Consiglio del ministro marocchino tenutosi a Fez il 30 novembre ultimo scorso ha deciso di inviare a Tangeri mille uomini di truppa onde assicurare il servizio di polizia nei dintorni immediati di Tangeri e per cercare di prevenire lo sbarco delle truppe franco-spagnuole.

LA PROTESTA COLLETTIVA DELLE POTENZE da inviarsi al Maghzen.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

I termini della lettera collettiva inviata al Mahzen per protestare contro la mancanza di sicurezza a Tangeri e contro le mene di Raitsuli sono stati approvati da tutti i rappresentanti delle potenze, e Rosen, ministro di Germania, ha dichiarato inoltre formalmente che farebbe appoggiare questa lettera dal console tedesco a Fez. Il corpo diplomatico è stato unanime nel riconoscere la mancanza di sicurezza e l'ansietà della popolazione di Tangeri. Il ministro di Austria-Ungheria ha dichiarato che le inquietudini della situazione attuale erano giustificate e che le misure prese dalla Francia e dalla Spagna sono legittime. Il voto della colonia francese nella sua riunione del 29 novembre è stato unanime. Delle petizioni circolano nelle colonie francese, spagnuola ed inglese che costituiscono il 95 % della popolazione straniera di Tangeri. L'esodo delle famiglie israelite e spagnuole continua ed anche si accentua. Una dimostrazione di forze è dunque indispensabile. Essa è richiesta da tutti gli interessi degli europei e, lungi dal provocare disordini, avrà piuttosto per effetto di impedirli. Essa è richiesta sopratutto dagli interessi francesi e spagnuoli che sarebbero di molto più danneggiati dai disordini a Tangeri, non soltanto perchè questi interessi sono più numerosi ma sopratutto perchè l'agitazione del mondo mussulmano in qualunque punto sorga al Marocco deve estendersi al di là delle frontiere di questo paese. L'agitazione attuale a Tangeri ha già avuto la sua ripercussione su parecchi punti del sud del Marocco e sulla frontiera francese. La Francia è dunque, in causa della sua popolazione mussulmana del nord Africa, la potenza più sessenzialmente interessata al mantenimento dell'ordine e della tranquillità al Marocco.

RUSSIA

Il processo contro i vinti di Tsushima
La curiosa situazione del principale accusato - Si prevedono rivelazioni sensazionali.

Ci telegrafano da Vienna, 6. (W.):

Si ha da Pietroburgo: Ieri mattina al Consiglio di Guerra è cominciato il processo contro l'ammiraglio Niebogatoff e i 78 ufficiali della sua squadra, accusati di essersi arresi al nemico.

La Corte era gremita di parenti degli accusati, i quali indossavano la grande uniforme con decorazioni, tranne Niebogatoff e quattro comandanti di navi i quali vestivano l'abito borghese, poichè lo czar li ha radiati dai ruoli e privati delle decorazioni mentre erano ancora prigionieri al Giappone.

«Il caso è così in un certo modo interessante», mi diceva oggi un avvocato difensore. «La questione, dopo la determinazione dello czar, non è più se l'ammiraglio sia colpevole, ma piuttosto se lo czar avesse il diritto di punire Niebogatoff prima di esaminare il suo rapporto e udire la sua difesa. L'unica risposta possibile è naturalmente l'affermativa, e così l'ammiraglio Niebogatoff rimane condannato prima che il suo processo abbia avuto luogo. Si dice che un certo numero di quelli che ora sono accusati domandarono all'ammiraglio che la battaglia avesse a continuare, ma che cedettero da ultimo alla sua decisione.

È degno di nota il fatto che gli avvocati scelti dagli accusati sono tutti ebrei. La seduta d'oggi fu occupata dalla lettura di un voluminoso atto di accusa, e quella di domani sarà dedicata all'esame dei testi. Si crede che l'ammiraglio Niebogatoff si assumerà tutta la responsabilità e si prevedono sensazionali rivelazioni.

UNDICIMILA SCIOPERANTI nel porto di Odessa.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Si ha da Odessa: Lo sciopero degli operai del porto è ora completo. Gli scioperanti ascendono a circa undicimila. Le compagnie di navigazione ingaggiano frettolosamente i primi venuti e specialmente i membri dell'Unione del popolo russo, raccomandati dall'Unione. L'ammiraglio Skrydloff si è rifiutato di inviare operai da Sebastopoli. Tre vapori partiti si fermarono a breve distanza dal porto. Altri due rientrarono. Gli instigatori dello sciopero sono stati arrestati.

GRECIA

UN ENTUSIASTICO DISCORSO del presidente della Camera greca all'indirizzo dell'Italia.

Ci telegrafano da Atene, 6. (Z.):

Ieri alla Camera dei deputati il presidente, appena aperta la seduta, pronunciò un nobile discorso ispirato alla più viva simpatia per l'Italia.

«Credo di interpretare il pensiero di tutta la Camera — cominciò — dicendo che le parole entusiastiche che il presidente della Camera italiana pronunziò in occasione della visita di re Giorgio a Roma provano eloquentemente la fratellanza dei due popoli».

E dopo aver ricordati i legami che unirono attraverso i secoli dalla più remota antichità la stirpe ellenica all'Italia, proseguì:

«Signor presidente della Camera italiana, lo spirito d'Italia mediante le vostre belle parole è penetrato nello spirito della Grecia, che riconoscente e commosso si volge verso la vostra nobile, illuminata, gloriosa, grande patria nel Campidoglio e nell'Acropoli sacrificati nuovamente alle stesse divinità.

«La Camera ellenica rappresentante tutta la nazione appena legalmente costituitasi, crede suo primo dovere dirigere alla Camera amica italiana e al popolo fratello voti cordiali e caldi ringraziamenti per le parole vibranti pronunziate verso il re e il popolo di Grecia!»

Queste parole del presidente furono accolte con entusiasmo da tutti i deputati. La Camera tra vivi applausi, deliberò poi di far stampare il resoconto della seduta e di inviarlo al presidente della Camera italiana.

GIAPPONE

Grande aumento dell'esercito giapponese

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Telegrafano da Tokio al *Times*: «Si assicura che il bilancio giapponese della guerra, per l'anno prossimo, contiene dei grandi cambiamenti per l'esercito. Le guarnigioni di Manciuria e di Corea, che si compongono attualmente di quattro divisioni, saranno ridotte ciascuna ad una divisione ed unite a quelle dell'interno, mentre ora formavano un corpo di armata a sè. Gli effettivi così guadagnati saranno destinati a formare nuove divisioni per l'interno. La forza dell'esercito sarà portata a diciannove divisioni, ciò che corrisponde ad un aumento dell'esercito del cinquanta per cento.

Tre sezioni speciali saranno formate ed organizzate: artiglieria pesante da campagna, artiglieria da campagna a tiro rapido, e cavalleria.

Questo lavoro di riorganizzazione, che il ministro della Guerra giapponese sperava di compiere in breve tempo, esigerà invece parecchi anni e quando il nuovo programma sarà completamente svolto il Giappone avrà 750 mila uomini su piede di guerra.

AFRICA

Menelik ringrazia le Potenze ma...

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Addis Abeba: Menelik rispose ai Governi inglese, francese ed italiano. Assicurasi che la risposta accusa ricevimento della loro comunicazione e li ringrazia del desiderio di mantenere l'indipendenza dell'Etiopia. Menelik fa la riserva che l'accordo non dovrà in alcun modo limitare i suoi diritti sovrani.»

AMERICA

VIVO MALCONTENTO IN CALIFORNIA
per le dichiarazioni di Roosevelt.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Telegrammi da New York annunciano che il dipartimento federale di giustizia ha ricevuto l'ordine di iniziare procedimento giudiziario dinanzi al tribunale di New York per ottenere una decisione sulla costituzionalità della legge dello Stato di California che ha imposto la segregazione dei fanciulli di origine mongolica in una scuola separata da quella frequentata dai bianchi. Il corrispondente del *New York Herald* da Washington afferma che i giapponesi sono rimasti soddisfatti dalle dichiarazioni contenute nel messaggio di Roosevelt e che ora il governo giapponese è disposto a ritirare i reclami recentemente avanzati e a lasciare al presidente degli Stati Uniti la cura di sistemare il conflitto sorto fra il governo federale e lo Stato di California.

Chi non è rimasto soddisfatto delle dichiarazioni di Roosevelt sono i californiani. I giornali della costa del Pacifico attaccano infatti violentemente il presidente per quello che ha detto sul conto dei californiani e i rappresentanti della California al Congresso se ne lagnano pure in termini vivaci. Essi affermano che i fanciulli giapponesi furono separati dai bianchi per ragioni igieniche e morali e che questo fatto non è una violazione dei trattati più che non lo sia stato l'obbligatorietà della vaccinazione imposta ai fanciulli giapponesi.

IL GIAPPONE NON ASPIRA nè alle isole Hawai nè alle Filippine.
I californiani sempre più furibondi contro Roosevelt.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Il *Matin* ha intervistato l'ambasciatore giapponese a Parigi, signor Kurino, il quale si è dichiarato lietissimo del messaggio di Roosevelt, e disse che al Giappone non si nutrono sentimenti ostili contro gli Stati Uniti. L'ambasciatore ha poi dichiarato essere assurda la notizia che il Giappone tenda ad impossessarsi delle isole Haway, che sono a tremila miglia dalle sue coste e che costituirebbero per esso una vera debolezza. Altrettanto disse per le Filippine, il cui clima, fra l'altro, è tanto micidiale per i giapponesi.

L'ambasciatore ha concluso dicendo che il Giappone deve avere completamente fiducia nella grande imparzialità del presidente Roosevelt.

Allo stesso *Matin* telegrafano da New York che il messaggio di Roosevelt, per quanto riguarda la questione col Giappone, ha ricevuto negli Stati Uniti una accoglienza poco cordiale. Si ritiene generalmente che il presidente, trascinato dalla sua amicizia per i giapponesi, sia andato un po' troppo in là nelle sue critiche e nei suoi attacchi contro lo Stato di California, e che questi attacchi siano tanto più ingiustificati in quanto che nulla nei trattati esistenti fra gli Stati Uniti ed il Giappone prova che siano fondati i reclami dei giapponesi.

Le raccomandazioni del presidente Roosevelt invitanti il Congresso a votare una legge che autorizzi le Corti Federali ad accordare la naturalizzazione ai giapponesi, si crede che non verranno accettate dal Congresso.

Si segnalano poi gravi agitazioni nella California contro il presidente Roosevelt.

Il *San Francisco Chronicle*, organo della amministrazione repubblicana di San Francisco, il *Call* e diversi altri grandi organi californiani, commentano severamente il messaggio del presidente e dichiarano che è deplorevole che il presidente abbia abbassato così le alte funzioni che compie abbandonandosi ad asserzioni inesatte e che non basano su alcun saldo fondamento.

Quanto al popolo californiano esso è straordinariamente malcontento e dichiara apertamente che si incaricherà di dimostrarlo all'epoca delle prossime elezioni, facendo precipitare tutti i candidati attuali dell'amministrazione repubblicana.

Un curioso accordo nippo-americano.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Telegrafano da New York al *Times*: «Si annuncia nei circoli bene informati che un nuovo trattato tra l'America ed il Giappone è in corso di negoziati. Secondo questo trattato ciascuno dei due paesi avrà diritto di escludere gli operai dell'altro, che arrivassero nelle sue terre come emigranti. Dal canto suo il Giappone accetterebbe di attendere la risposta dei tribunali riguardo alla questione delle scuole di San Francisco.

La catastrofe di Clifton.
Palazzi travolti dall'acqua furiosa. Ottanta vittime?

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Sulla catastrofe di Clifton si hanno da New York questi particolari. La città di Clifton conta circa 1500 abitanti ed è assai industriale, tanto che è considerata uno dei principali centri dell'industria nella regione collocata tra la California ed il Messico. Un enorme serbatoio era stato costruito per i bisogni della popolazione, nel punto più elevato della città. Una delle dighe che lo proteggeva si sfasciò sotto la pressione enorme delle acque e la città intera fu inondata in pochi minuti.

I quartieri più vicini al serbatoio furono letteralmente travolti dall'impetuosità delle acque scatenatesi loro addosso. I danni sono gravissimi. Uno dei principali palazzi della città fu divelto dalle fondamenta e trasportato dalla corrente.

La mancanza di maggiori particolari intorno alla catastrofe deriva dal fatto che tutte le linee telegrafiche sono andate distrutte. Non si hanno così notizie precise nemmeno sul numero delle vittime. Alcuni affermano che sono una ventina, altri una cinquantina ed un telegramma arrivato all'ultimo momenti, parla di ottanta vittime.

CRONACA

Il Natale della Stampa Milanese

Al ricorrere di ciascun dicembre i gionali eccitano a gara la generosità dei lettori per avere da essi il mezzo di diffondere un po' di bene intorno. Evocano il Natale, fecondatore degli affetti di famiglia, mostrano come la rigida stagione accresca i dolori dei poveri e fan risaltare il contrasto delle feste nelle quali si scambiano augurii e doni, con la miseria che appare più sconsolata. Sono ormai vent'anni che per aiutare i miseri fu innalzato l'Albero di Natale, che verdeggia fra le nevi ed estese le sua ombra nelle altre città d'Italia, consolando i poveri più dimenticati, i quali aspettano quel piccolo e passeggiero conforto che si manifesta sotto le più varie forme, perchè il cuore conosce e, occorrendo, inventa le industrie del beneficare.

Tutte queste forze sono concorrenti ad un medesimo scopo; e questo si potrà raggiungere con maggiore facilità e profitto unendo insieme le volontà divise.

I giornali cittadini aprono, quindi — tutti insieme — la sottoscrizione per il Natale della Stampa milanese, e quest'anno dedicheranno le offerte alle Istituzioni beneficate lo scorso anno e alla distribuzione dei canestri tradizionali.

A quel modo che tutti i milanesi, obliate le disparità delle opinioni, si unirono in un solo pensiero per far trionfare il nome di Milano nella Esposizione internazionale, così ogni anno si rinnoverà la stessa concordia per aiutare i diseredati della fortuna, per fare un'affermazione di solidarietà umana.

Durante tutto l'anno i giornali battagliano tra loro per sostenere i proprii programmi e le proprie idealità — e in questa città, dove sono più vive le fedi, la lotta si manifesta ancor più fervida che altrove — ma essi si accordano volentieri in questa tregua pacifica del Natale, nella quale nessuno abdica a' suoi principii, ma tutti si dan la mano per domandare insieme ai lettori, agli amici, al gran cuore della città, l'obolo che sparga qualche conforto nelle case sconsolate, che faccia spuntare un sorriso sul volto dei fanciulli, che appresti una modesta mensa a chi non ha ogni giorno il pane.

IL COMITATO.

Sen. Ettore Ponti, sindaco di Milano.
Luigi Albertini, dir. del *Corriere della Sera* — Achille Bersellini, del *Sole* — Luigi Bignami, della *Perseveranza* — Antonio Libretti, della *Lombardia* — Filippo Meda dell'*Osservatore Cattolico* — Carlo Romussi, del *Secolo* — Pietro Suzzi, della *Sera* — Claudio Treves, del *Tempo* — Emilio Zanzi, della *Lega Lombarda*.
Carlo Russo, *segretario*.

LO SVILUPPO DEL PIO ISTITUTO DEI RACHITICI.

L'Amministrazione del Pio Istituto dei rachitici comunica che avendo finito di allestire il Padiglione degli adulti e adolescenti poveri, affetti da malattie degli organi del movimento, ne ha incominciato l'accettazione. Sono 14 nuovi letti che rendono possibile all'Istituzione una assai più larga estensione della sua opera benefica.

In questi giorni venne pure inaugurato il nuovo Asilo pei bambini rachitici nell'edificio che la munifica generosità della signora Eugenia Mylius ha permesso di elevare, nel quale questa forma di soccorso ai bambini deformi si potrà realizzare con criteri più razionali, con indirizzo più moderno, con maggiore efficacia.

Con altre generose oblazioni del cav. uff. rina Maria Bernasconi, l'Opera Pia ha allestito una Sezione radiografica dotata dei più perfetti e moderni apparecchi che la scienza possegga oggidì e contemporaneamente si sta ora organizzando un Laboratorio per ricerche scientifiche nel campo dell'ortopedia e si arricchisce la Sezione Meccanoterapica di nuovi apparecchi mercè la munificenza della nobile signora Paolina Bellinzoni De Maestri.

L'amministrazione esprime la sua vivissima riconoscenza ai benefattori la cui generosità è giunta tanto più opportuna in quanto che l'Istituto dei Rachitici si trova in un periodo di trasformazione e di allestimento di nuove Sezioni che gli impongono gravi sacrifici.

Per i turni di servizio del personale viaggiante delle Ferrovie di Stato.

Nel salone della casa dei ferrovieri, in via S. Gregorio, ebbe luogo una numerosa adunanza di personale viaggiante delle ferrovie dello Stato per discutere sui turni di servizio del compartimento di Milano.

Dopo lunga discussione venne votato un ordine del giorno col quale si deferisce l'incarico ad una Commissione da nominarsi di compilare dei turni di servizio e di sottoporli alle Direzioni compartimentale e generale. La Commissione stessa dovrà far conoscere alle predette Direzioni gli inconvenienti che producono i turni attuali, il modo con cui vengono comandate le riserve e proporre quindi tutti quei mezzi che possano rispondere a tutti i bisogni ed alle esigenze del servizio e del personale.

Per un omaggio di gratitudine.

L'egregio prof. Gaetano Sangiorgio ci scrive queste poche righe che volentieri pubblichiamo, associandoci completamente al pensiero gentile ed al desiderio in esse espresso:

«È un pajo d'anni che si è sottoscritto per una memoria al sempre rimpianto professore Enrico Savio nel Liceo Parini. E il busto è già pronto!... Quando si potrà aver la soddisfazione di vederlo collocato, e di sentir dato il saluto della gratitudine e della riverenza al dottissimo nostro maestro?!»

Appendice del SECOLO 7 Dicembre 27

MARGHERITA DI DUNAU

L'Aiutante dell'Imperatore
(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Egli mi torna utile! non posso far senza di lui. Presente già il tramonto della stella di Napoleone e si tien quindi aperta la via del ritorno presso di me. Ecco che la luna si alza, la luna piena... La nostra via è chiara come di giorno, eppure così fosca!

Ed il re diede un doloroso sospiro.

Nessuno ardì turbare le sue meditazioni.

In silenzio proseguirono il viaggio nella mite notte primaverile, il viaggio verso le terre straniere.

VIII.

Sorgeva l'alba del 20 marzo.

Una singolare giornata!

Sotto i primi raggi del sole nascente la bandiera bianca dei Borboni sparve dalle Tuileries e la tricolore vi fece la sua apparizione oscillando balda nella brezza del mattino.

Degli operai preparavano con zelante attività le stanze dell'imperatore. Il pranzo doveva venir imbandito nella solita sala.

Gourgaud aspettava in anticamera i comandi diretti dell'imperatore, come una volta.

Il conte Montholon venne a passare vicino a lui. Si strinsero la mano.

— Egli è di nuovo con noi!

Quando la notizia della fuga di Napoleone fu conosciuta in tutta Parigi, molti curiosi si radunarono attorno alle Tuileries di cui una schiera armata di ufficiali a metà soldo aveva tranquillamente assunto la guardia in un colla milizia nazionale.

Calava la sera: la folla aspettava con ansia profonda.

Il numero degli ufficiali cresceva nella corte delle Tuileries: le teste apparivano fitte, fitte.

Verso le nove giunse una semplice vettura postale circondata da una variopinta schiera di uomini a cavallo.

Con un alto grido sgorgato all'unissono da migliaia di petti, gli ufficiali aprirono lo sportello. Evviva l'imperatore! gridavano gli ufficiali allo sportello.

Avevano ricuperato il loro Dio e gli eserciti, l'uomo nel semplice pastrano, che aveva riconquistato la Francia ed il trono con un pugno di soldati, senza tirare un colpo, senza spargere una goccia di sangue.

Napoleone stese la mano a tutti gli antichi amici, invitandoli a dividere il suo pranzo.

— Ah! ma ecco anche Gourgaud, esclamò, entrando nell'antisala. Mandò un affettuoso sorriso al giovane ufficiale che si teneva davanti di lui dritto in aspetto militare. Sempre pronto ai miei cenni come ufficiale d'ordinanza?

— Sì, pronto a tutto, sire.

Napoleone lesse il giubilo infinito e l'entusiasmo sul volto del suo favorito. Gli pose una mano sulla spalla.

— Il generale Gourgaud non è più un ufficiale d'ordinanza, sibbene il mio aiutante!

— Sire...

Gourgaud coprì di baci la mano dell'imperatore. Napoleone la ritirò sorridendo.

— La mia assenza ha avuto un vantaggio almeno. Quello di farmi chiaramente distinguere i miei amici dai miei nemici, disse con buon umore. Ed ora a tavola, signori! Abbiamo il diritto di aver fame Bertrand, non è vero? Non abbiamo perduto tempo dacchè siamo partiti da Elba!

— Sire, la fuga da Elba sarà un fatto unico nella storia di tutti i tempi, rispose il conte Bertrand inebbriato. È stato il volo dell'aquila.

Ad un cenno di Napoleone tutti presero posto attorno alla tavola rotonda della sala imperiale.

— Com'è stato che Ney è passato nel campo dell'imperatore? chiese Gourgaud piano al conte Bertrand che gli sedeva accanto. Qui era fermamente deciso a restare fedele ai Borboni.

— Ho avuto un lungo colloquio con lui; l'imperatore mi aveva mandato a parlargli, rispose Bertrand. Ney oscillava incerto; i suoi ufficiali e soldati erano tutti per l'imperatore, il che lo rendeva esitante. Finalmente fece dire a sua maestà che aveva dovuto agire come egli sapeva nell'interesse della patria ma soffriva ora per l'impressione di aver perduta la fiducia di Napoleone. Soggiunse che voleva tornare a lui come semplice granatiere.

— L'imperatore che cosa gli rispose?

Bertrand rise.

— L'imperatore gli fece dire di venir pure che egli lo rivedrebbe come dopo la battaglia della Moskowa.

— Che tratto di generosità, esclamò Gourgaud entusiasta.

— Il giorno successivo Ney si presentò alle sue truppe, proseguì Bertrand; trasse la spada dal fodero, gridando: «Compagni la causa dei Borboni è perduta» e la risposta fu un «Evviva l'imperatore!»

Bertrand aveva ripetuto quel grido così forte che tutti accesi di entusiasmo si unirono a lui.

— Parlate di Ney e del suo famoso proclama non è vero, disse Napoleone un po' ironicamente. È certo che egli non si è condotto bene con me, ma non posso dimenticare le sue eroiche gesta ed il suo mirabile valore nelle battaglie. Neppure Berthier mi ha risposto alla lettera che io gli ho diretta da Elba, ma non mi ha nemmeno tradito. Peccato che io non possa più valermi di lui. Davout assumerà in sua vece il posto di ministro della guerra. Coulaincourt sarà ministro degli Esteri. Carnot dell'Interno e Fouchè capo della polizia.

— Fouchè? Gourgaud diede un sobbalzo. Sire... Fouchè?...

— Non si può fidarsi di lui, proseguì Napoleone, lo so bene... ma egli mi sarà prezioso per la sua abilità e la sua grande esperienza. Buona sera, signori, io debbo ancora lavorare.

L'imperatore si alzò da tavola recandosi nel suo studio dove i suoi segretari lo aspettavano già.

Sul limitare congedò il conte Bertrand.

— Buona notte, Bertrand! la nostra prima notte alle Tuileries! il 20 marzo, oggi! l'anniversario della nascita di mio figlio!

Prima che il conte potesse rispondere Napoleone rinchiuse la porta.

Lavorò tutta notte coi suoi segretari.

La mattina seguente un gran ricevimento ebbe luogo alle Tuileries. Tutti i fautori dell'imperatore accorrevano in folla, dimostrandogli un immutabile attaccamento.

Parigi rimaneva tranquillissima. Se si strombazzavano delle notizie erano relative alle cose di Bonaparte. Cionullameno l'umore dell'imperatore si faceva più triste ogni giorno, la sua fronte più cupa.

Aveva spedito immantinente Coulaincourt a Vienna perchè procurasse di pacificare gli animi colà. Indarno! Quantunque Napoleone scrivesse in persona a tutte le Corti straniere, affermando di voler rispettare la pace dell'anno precedente e serbare gli antichi confini, tutti si pronunziarono contro di lui.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

STORIA UNIVERSALE
Illustrata

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori

Due splendidi e grossi volumi di **800** pagine cadauno, con ben **1500** finissime incisioni, stampato su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Prezzo L. 15 l'opera completa.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Via Pasquirolo 14*, Milano, *che spedisce gratis il* Catalogo Generale Illustrato *di tutte le pubblicazioni.*

PERSECUZIONI
contro impiegati dello Stato per l'agitazione degli impiegati doganali.

È noto come si è svolta l'agitazione degli impiegati di Dogana; e come sia stata giudicata dal Governo. Ora ci si informa che in seguito ad essa, il segretario della Camera federale degli impiegati di Genova, signor Panciroli, è stato trasferito in Sardegna; e che per l'avv. Burra, segretario generale della Confederazione degli impiegati, che ha sede in Milano, è in corso un grave provvedimento disciplinare. E tutto ciò perchè, com'era loro compito, s' interessarono delle faccende dei loro colleghi delle Dogane.

Le tre gravissime disgrazie di ieri
Due calci mortali nel ventre - Investito da un furgone postale - Sviene sulla via ed è travolto da un tram.

Ieri verso le cinque, lo stalliere Bretelli Gaetano, di anni 26, mentre stava strigliando come al solito uno dei cavalli della ditta Würther, in strada Baracca, veniva colpito al ventre da due potenti calci sferratigli dall'animale, che si era imbizzarrito. Il poveretto, che abita nella stessa casa dove lavorava, venne raccolto da alcuni suoi compagni e trasportato all' Istituto di via Paolo Sarpi, dove i medici Poggi e Beati, che gli prestarono le prime cure, riscontrarono che egli versa in condizioni gravissime per la sopraggiunta commozione viscerale.

*** Il fattorino dell' Unione Cooperativa, Mosè Frigerio, di anni 41, abitante in via Marco Polo 9, ieri mentre si recava al lavoro veniva investito da un furgone postale che lo gettava al suolo. Le ruote del pesante veicolo gli passarono sul corpo. Trasportato all' Istituto di via Paolo Sarpi, gli stessi sanitari, gli riscontrarono la frattura di tre costole ed una larga ferita alla testa. Dopo la medicazione venne condotto all'Ospedale Maggiore.

*** Il calzolaio Clerici Pompeo, di anni 33, abitante in via Anfiteatro 14, passava ieri tranquillamente in via Legnano, presso la linea del tram. Ad un tratto, non si sa come, il disgraziato cadde per terra giacendovi svenuto. In quel momento giungeva sul binario attraverso al quale il Clerici era caduto, la vettura tramviaria N. 834. Il manovratore Vespasiani, non giunse a tempo, malgrado i suoi sforzi a fermare il carrozzone, le cui ruote passarono sul corpo dello svenuto.

Il poveretto ebbe fratturato il bacino e riportò una pericolosa ferita al capo. Trasportato egli pure all' Istituto di via Paolo Sarpi, vi venne medicato dal dott. Zanolli, che stimò opportuno non ordinarne il trasporto all'ospedale, stante le condizioni gravissime in cui il Clerici si trovava.

CRONACA SPICCIOLA

*** La Società Romana di M. S., terrà domenica alle ore 2 pom., nel Salone superiore dell'*Union Sport*, corso Vitt. Em., 35-37 (Galleria De Cristoforis), una assemblea, ove verrà discussa tanto la relazione della Commissione provvisoria, quanto lo Statuto sociale, per poi passare alla nomina delle cariche sociali.

Tutti gli aderenti potranno intervenire.

*** Il II riparto di Milano del Corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti, inaugurando la nuova sede, ha indetto una festa famigliare per questa sera alle ore 9 nei saloni del palazzo degli Esercenti in piazza San Sepolcro, 9.

Alla lieta riunione interverranno le autorità, molti invitati ed un buon numero di signore e signorine.

guite oggi anzichè l'indomani sabato, che stavolta è giorno festivo.

IL CURSORE COMUNALE
di Cernusco sul Naviglio si uccide.

Ci giunge notizia dal vicino Comune di Cernusco sul Naviglio, che stamane alle ore 5 e mezzo, tal Luigi Ornaghi d'anni 57, da un trentennio circa cursore comunale e procaccia postale, si è ucciso gettandosi nelle acque del Naviglio.

Alcune donne che si recavano a lavare, lo videro passare; era assai triste e non rispose ai loro saluti. Giunto alla località detta di S. Rocco, si levò il cappello, la giacca e le pantofole e si lasciò cadere nelle acque.

Gli indumenti del suicida furono rinvenuti dal fittabile Giuseppe Penati, epperò vennero subito iniziate le ricerche. Il cadavere fu ripescato presso la frazione di Mettalino. Le constatazioni di legge furono esperite dal comandante della stazione dei carabinieri di Brugherio.

Il povero Ornaghi fu spinto al tragico passo perchè era stato licenziato dal servizio, per ragioni che non si conoscono ancora.

La riapertura delle scuole a Bisuschio.
La maestra rimane sola nell'aula.

Ci telefonano da Varese, 5 notte. (R.):

D'ordine dell'autorità comunale stamane si è riaperta la scuola comunale di Bisuschio. Fin dal primo mattino il locale scolastico era guardato da buona scorta di carabinieri, ma la calma non fu mai turbata, giacchè nemmeno una scolara si è presentata alla lezione, e la maestra dovette rimanere sola per sei ore nell'aula.

La popolazione di Bisuschio, smessa l'idea della resistenza violenta, si è data ora ad una nuovissima specie di ostruzionismo; ma questa situazione è insostenibile, e s'impone al più presto una dignitosa e seria risoluzione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano leva 7.51; tram. 4.39 — Roma leva 7.25; tram. 4.37 — Palermo leva 7.9; tram. 4.46.

Luna. — Età giorni 22. Leva alle 10.35 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 765 sulla Scozia, minima di 745 sull'alto Tirreno.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — *Pressione* dovunque notevolmente discesa: minima di 745 sul golfo di Genova, 750 in Lombardia, massima di 755 sul Jonio.

Venti tra maestro e greco al nord, forti di libeccio altrove; mari agitati.

Temperatura ulteriormente discesa al nord, irregolarmente variata altrove.

Ieri. — Nuvoloso con pioggie al nord e centro, vario a sud. Nel pomeriggio vario anche in Lombardia.

Tendenza. — Vario sull'Alta Italia, quasi generalmente coperto con pioggie e qualche nevicata altrove. Raffiche dal quarto quadrante.

OSSERVATORIO DI BRERA
5 dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.2
Temperatura centigrada media + 7.°0 — massima + 10.8 — minima + 3.8.
Umidità relativa media 66 %.
Venti dominanti: Sud, Est, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

PIOGGIA, TUONI E LAMPI AD UDINE.
Abbondante nevicata nella Carnia

Ci telegrafano da Udine, 6 sera:

Ad Udine piove con tuoni e lampi mentre nella Carnia cade abbondante neve che ha già raggiunto da stanotte oltre mezzo metro di altezza.

VIOLENTO TERREMOTO
nelle isole di San Vincenzo.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Telegrafano da Kingstown (isole San Vincenzo) che una violenta scossa di terremoto, durata ottanta secondi si è prodotta la notte di lunedì. Delle scosse sono state pure avvertite alle Barbades ed a Santa Lucia.

ECO DEI TEATRI

Il trionfo della "Fedora" al Metropolitan House di New York.

Ci telegrafano da New York, 6. (V.):

La *Fedora* di Giordano ottenne ieri sera un successo veramente trionfale. Ne erano interpreti Caruso, la Cavalieri ed il baritono Scotti che ebbero acclamazioni entusiastiche. Si volle il *bis* della romanza « Amor ti vieta » dell'intermezzo e del duetto finale del secondo atto. Festeggiatissimo il concertatore maestro Vigna.

È alle prove l'*Adriana Lecouvreur*, di Cilea.

Il successo della *Salomè* di Riccardo Strauss all'« Opera Reale » di Berlino - Le riserve della critica.

Ci telegrafano da Berlino, 6, (P.):

Al teatro dell' « Opera Reale », è stata rappresentata a Berlino la *Salomè* di Riccardo Strauss. Quest'opera, che era già stata rappresentata a Dresda ed a Monaco, è giunta all' « Opera Reale », di Berlino dopo grandissime difficoltà e dopo aver superato le ostilità del partito di Corte. L'opera ha ottenuto un grande successo e Riccardo Strauss, che dirigeva personalmente l'orchestra, fu continuamente applaudito ed ebbe più di dieci chiamate al proscenio.

Si fanno però critiche vivacissime contro le arditezze escogitate da Riccardo Strauss. I critici riconoscono il grande successo ottenuto dall'opera, ma si chiedono se questo successo proviene realmente dal fatto che il pubblico l'abbia veramente capita. I critici più autorevoli, compreso il signor Schmith, del *Berliner Tageblatt*, ne dubitano fortemente e prima di pronunciarsi dicono di voler aspettare le successive rappresentazioni.

Catulle Mendès consegnerà un nuovo libretto a Massenet.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Catulle Mendès ha promesso di consegnare al primo luglio prossimo, al maestro Massenet, un nuovo libretto in tre atti, *Dionysos*, che sarà la continuazione di *Arianna*.

*** L'inaugurazione a Nuova York del nuovo teatro Manhattan, il rivale del Metropolitan, ha avuto luogo il 3 corrente con grande solennità. Il bellissimo teatro — per il quale furono spesi ben dieci milioni di dollari — fu trovato splendido. Lo spettacolo scelto per l'apertura, *I Puritani*, ebbe un successo magnifico per la Pinkert e per Bonci. Ottimo il baritono Ancona e il basso Arimondi, come ottima la concertazione e direzione dell'opera da parte del maestro Campanini.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. - Degustazione nel salone via Orefici (ang. C. Cantù, 2) - Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25.

« Alle Signore. » — Per i Busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12.

Cronaca dello Sport

L' importante questione degli stalloni in Italia.

Il giornale *Lo Sportsman* pubblica la seguente importante notizia:

Nell'ultima seduta del Consiglio ippico, il 18 del m. s., il cav. Pernis, il generale Alvisi ed il barone Maiorana fecero presente la necessità di destinare rispettivamente in Sardegna, a Persano ed in Sicilia, un buon stallone di puro sangue inglese da incrocio, la cui presenza è reclamata dalle esigenze dell'allevamento locale. A Persano, pei, lo stallone sarebbe destinato alle cavalle dell'Haras.

Viste le condizioni dei nostri depositi, tenuto conto degli stalloni da incrocio quivi esistenti e della necessità di averne altri di una certa classe e meglio rispondenti ai bisogni, il Consiglio raccomandò l'acquisto di almeno due o tre stalloni come sopra.

All'uopo fu destinata la somma di L. 50.000 rimasta disponibile sul fondo stanziato per l'acquisto dei puri sangue da incrocio all'interno.

L'incarico di ricercare e comperare all'estero questi due o tre stalloni fu dal Ministero affidato alla competenza del conte Canevaro che in questi giorni, come dicemmo, si reca in Inghilterra col conte Scheibler per importare, possibilmente, un altro stallone di testa.

Le riunioni ippiche del 1907.

Il calendario delle riunioni di corse al galoppo che si terranno nel 1907 in Italia è il seguente:

Febbraio. — Roma: 24.i

Marzo. — Pisa: 3 e 10 — Palermo: 10 e 17 — Roma: 3, 10, 14, 17, 21 e 24 — Firenze: 14, 17, 21 e 24.

Aprile. — Roma: 1, 4, 11, 14, 18 e 21 — Firenze: 25 e 28 — Milano: 28.

Maggio. — Milano: 2, 5, 9, 12, 16, 19, 23, 26 e 30.

Giugno. — Milano: 2, 9, 13, 16, 20 e 23.

Agosto. — Livorno: 15, 18 e 25.

Settembre. — Milano: 1, 5 e 8.

Ottobre. — Milano: 3, 6, 10, 13, 17, 20, 24 e 27.

Novembre. — Milano: 1 e 3 — Pisa: 10.

***

Ecco le date stabilite dalla Società del Trotter di Milano per le sue riunioni del 1907:

Marzo 24, 25, 31 — Aprile 1, 4, 7, 11, 14, 18, 21 — Giugno 16, 19, 23, 27, 29, 30 — Luglio 4, 7 — Settembre 20, 22, 26, 29 — Novembre 3, 7, 10, 14, 17, 20, 24.

I Premi di Allevamento (L. 60.000) si correranno nei giorni 7, 14 e 21 aprile. Nei giorni 16, 23 giugno e 3 novembre si correranno tre premi internazionali per pariglie; il Criterium avrà luogo il 10 novembre.

Le date fissate per le riunioni, indette nelle altre città, sono le seguenti:

Modena 28 e 29 aprile — Firenze 5, 9 e 12 maggio — Ferrara 9 e 10 giugno.

La prolusione del prof. Cermenati.

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

Ieri all'Università il prof. Mario Cermenati tenne la prolusione al suo corso di « Storia delle scienze naturali » sul tema *Preannunzi ed inizi del darwinismo in Italia*. Assisteva un affollato uditorio, nel quale notavansi parecchi professori. Colleghi e studenti salutarono con vivi applausi l'oratore, complimentandolo anche per la ricuperata salute.

Per una nuova linea ferroviaria
Genova-Piacenza-Cremona-Brennero.

A Piacenza si riprende l'agitazione per la costruzione della linea Genova-Piacenza-Brennero.

Da articoli apparsi sui giornali di quella città risulta evidente la convenienza che avrebbe anche Milano, nell'appoggiare quel tronco di ferrovia. Piacenza è un importante stazione di smistamento e ad essa fanno capo la linea di Bologna e quelle che si raggruppano attorno a Cremona per quanto concerne il traffico con Genova.

La Milano-Piacenza, nel suo traffico iniziale deve anche sopportare il transito di quelle merci. Ma l'inconveniente maggiore si verifica sul tratto Genova-Novi, sul quale passa l'enorme traffico da Milano-Genova. Su questo tronco passano 40 mila vagoni circa di competenza esclusiva di Piacenza, Cremona e dell'Emilia, producendo quell'ingombro che è da tutti lamentato.

Questa linea risponderebbe poi anche meglio di qualunque altra alle esigenze della difesa nazionale e ad un grave problema di giustizia distributiva offrendo un mezzo di trasporto moderno anche alle vallate del Trellia e del Bisagno che ancora ne mancano.

UN ESEMPIO DA IMITARSI.
I miglioramenti ai medici condotti.

Ci telegrafano da Ferrara, 6, sera. (V.):

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale dei medici condotti, sezione Ferrarese ha deliberato un voto di plauso alla rappresentanza comunale che con voto unanime approvava un capitolato pei suoi medici condotti ispirato a sentimenti generosi e liberali.

Nella sua deliberazione il Consiglio si augura di vedere dagli altri comuni seguito il nobile esempio di Ferrara.

La Giunta generale del bilancio.

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (G.):

Oggi si è riunita la Giunta generale del Bilancio la quale ha eletto a vice-presidente l'on. Orlando. Ha poscia rinviato il bilancio dell'Istruzione alla sotto-giunta; si è discusso poscia il disegno di legge sulle spese straordinarie ferroviarie. Hanno parlato in favore gli onorevoli Maggiorino Ferraris, Tedesco e Di Broglio.

La sotto-giunta del bilancio per la Guerra e quella per la Marina hanno nominati relatori rispettivamente l'on Pais per la Guerra e l'on. Arlotta per la Marina.

La sottogiunta dei consuntivi si è costituita nominando presidente l'on. Rubini, segretario l'on. Cottafavi; colle nuove nomine fatte la sottogiunta rimane completata cogli onorevoli Montagna, Aguglia, Aprile e Fili Astolfone. Sono stati studiati dai relatori dei consuntivi sette progetti di legge per eccedenza di impegni, e quattro per maggiori assegnazioni e relatore dei consuntivi è stato eletto l'on. Saporito.

UNA RIUNIONE A MONTECITORIO
per gli impiegati di dogana puniti

Il caso dell'ufficiale doganale Vicoli.

Ci telefonano da Roma, 6 sera, (G.):

La riunione a Montecitorio tra il professor Piazzi della Confederazione degli impiegati di dogana e i deputati dell'Estrema riguardo all'agitazione degli impiegati, ha avuto luogo nel pomeriggio. Intervennero tra gli altri gli onorevoli Treves, Romussi, Mira e Zerboglio e fu stabilito in accordo colle direzioni dei tre partiti di tenere dei grandi comizi nelle principali città d'Italia per la garanzia giuridica degli impiegati e per il loro miglioramento economico in rapporto al buon andamento dei servizi. Intanto si è riunito al ministero delle Finanze il Consiglio di Amministrazione per discutere e giudicare il caso dell'ufficiale doganale Vicoli. Dopo una lunga discussione durata quattro ore, il Consiglio decise di ritenerlo dimissionario, anzichè revocarlo dall'impiego per non aver raggiunto la destinazione. Il Vicoli, come è noto, era stato traslocato a Luino e aveva prodotto certificato medico nel quale lo si dichiarava impossibilitato a raggiungere la destinazione.

I MINISTRI AL QUIRINALE.
La convocazione dei collegi di Bitonto Teano, Anagni e Calatafimi.

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (G.):

Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione e per la firma dei decreti. Fra gli altri, il re ha firmato quello che convoca i collegi elettorali di Bitonto e di Teano per il 23 dicembre corrente, e quelli di Anagni e Calatafimi per il 6 gennaio prossimo.

IL DISSIDIO
fra gli armatori e i lavorarori del mare si fa sempre più stridente.
Un altro piroscafo che non può salpare per lo sciopero dell'equipaggio - Le tristi condizioni degli emigranti - Una riunione della Federazione degli armatori Essi disarmeranno anzi che cedere - Le pretese della gente di mare.

Ci telefonano da Genova, 6, sera. (C.):

Oggi doveva salpare per Buenos Ayres il [illegible] il vapore dovette sospendere la partenza in seguito allo sciopero dell'equipaggio. Si trovano così a Genova altri mille nuovi emigranti. Quelli sbarcati dal *Lombardia* oggi si sono recati in questura chiedendo di che sfamarsi. Il questore mandò l'ordine ai vari alberghi dove erano già alloggiati, perchè somministrassero ai disgraziati il vitto necessario che sarebbe ad ogni modo pagato dalla questura. Nel pomeriggio d'oggi vi fu una riunione della Federazione degli armatori. La riunione fu segretissima e terminò coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale straordinaria della Federazione degli armatori italiani; sentita la relazione del presidente; tenuto fermo che nessuna concessione è possibile fare alle ingiuste richieste contenute nel contratto-regolamento presentato dalla Federazione dei lavoratori del mare; convinti che l'accoglimento di queste richieste segnerebbe la irreparabile decadenza della marina mercantile, dacchè oltre al creare insopportabili aggravi verrebbe anche a sopprimere l'ordine e la disciplina che sono assolutamente necessari a bordo delle navi; visto la proclamazione dello sciopero fatta dalla gente di mare; delibera il disarmo delle navi, eccezione fatta per i servizi postali, sino a nuova deliberazione della Federazione ».

Come si vede dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno il dissidio fra la gente di mare e gli armatori diviene quanto mai acuta.

Piroscafi chè non partono per timore dello sciopero dell'equipaggio.

Ci telegrafano da Napoli, 5 notte. (D.):

Agli equipaggi dei piroscafi *Nord America*, *Marsala* e *Calabria*, in partenza da Napoli cogli emigranti, giunsero telegrammi da Genova annunzianti la proclamazione dello sciopero a bordo della nave *Lombardia*. Sotto la minaccia dello sciopero anche dei predetti piroscafi, l'Ispettorato dell'emigrazione dispose che la partenza fosse rimandata. Ciò provocò vivissime proteste da parte degli emigranti. Altri piroscafi sono partiti.

Anche l'equipaggio del "Nord America" promette lo sciopero nel porto di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 6 sera. (D.):

In seguito a un telegramma pervenuto dalla Federazione generale dei lavoratori del mare oggi l'equipaggio del piroscafo *Nord America* che trovasi nel nostro porto in partenza per l'America ha deciso di proclamare lo sciopero non appena saliranno a bordo gli emigranti. Lo sciopero per ora sarà limitato ai soli transatlantici appartenenti alla Navigazione Generale.

Uno scontro sulla Pisa-Roma
FRA TRENO PASSEGGERI E UN MERCI
Sei feriti lievi - Il sangue freddo del macchinista evita un più grave disastro.

Ci telefonano da Genova, 6, sera. (C.):

Stamane il treno che doveva arrivare da Roma a Genova alle 6.45 del mattino, giunse invece all'una del pomeriggio. La causa si deve ricercare in un investimento avvenuto ieri sera poco prima delle 9 tra le stazioni di Palidoro e Maccarese sulla Pisa-Roma a poca distanza da Roma. Per un guasto a qualche vagone, improvvisamente il treno merci 9726 si fermò lungo la linea, e da quella posizione il treno fermo non potè essere veduto dal macchinista del seguente passeggeri 3044 alla distanza necessaria per potere in tempo rallentare la corsa. Il macchinista però, dando prova di non comune abilità, diede il contro-vapore riuscendo ad attenuare gli effetti dell'urto, che sarebbe stato altrimenti disastroso. I feriti, tutti leggermente, sono sei, compreso lo stesso macchinista.

Un vetturino che si impicca.

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (G.):

Il vetturino Angelo Durante, di anni 59, stamane si è suicidato appiccandosi ad un albero nelle vicinanze della scuderia del suo principale. Egli si era straordinariamente impressionato per essere stato rinchiuso due giorni a *Regina Cœli* per una lite avuta con un suo compagno.

ULTIMA ORA

L'INTERVENTO NEL MAROCCO
discusso alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 6 sera. (P.):

La seduta odierna della Camera francese assume l'importanza di una seduta storica. Dei 591 deputati di cui si compone la Camera, non ne mancano più di una dozzina. Le tribune sono tutte gremite, da quella dei diplomatici dove si notano gli ambasciatori d'Italia, di Russia e di Spagna, a quelle riservate, dove c'è un gran numero di elegantissime signore. Nei corridoi animatissime sono le conversazioni e molte e svariate le previsioni sulle dichiarazioni del ministro degli Esteri, perchè la questione marocchina, dopo che gli avvenimenti condussero alla conferenza di Algesiras è di quelle che maggiormente interessano il mondo politico francese.

Aperta la seduta, Jaurès sale subito alla tribuna per svolgere la sua interpellanza.

« Raramente — egli dice — vi fu un momento così grave come l'attuale. Se non si trattasse che di proteggere i nostri connazionali si procederebbe più discretamente, invece si manda ostentatamente una squadra a Cadice, l'ammiraglio Touchard va a negoziare col re di Spagna e si fa tutto questo senza aspettare la risposta delle potenze alla nota franco-spagnuola. Vi è in tutto ciò una precipitazione che è anche un indizio inquietante. Se la nostra squadra aspetta la risposta delle Potenze a Cadice, ci mette in una situazione ridicola. Io non cerco se i dispacci pubblicati dai giornali sono o no esagerati. Si dice che si va a ristabilire l'ordine nei porti marocchini, ma chi mi dice che non saremo trascinati ad intervenire in tutta l'anarchia marocchina? Si parla già da certi organi ufficiosi di un intervento più esteso di quello di cui si discute attualmente. Ben presto si dirà che la squadra non può ritirarsi sotto pena di suscitare il fanatismo dei mussulmani. Il relatore, on. Hubert, ha posto anche lui il problema in termini inquietanti, quando ha detto che la Francia e la Spagna hanno assunto il mantenimento dell'ordine nell'impero sceriffiano. »

Hubert vuole interrompere, ma Jaurès si rifiuta di lasciarlo parlare.

Continuando il suo discorso — il *leader* socialista sostiene che stando al testo dell'accordo elaborato ad Algesiras, la polizia deve essere posta sotto l'autorità del sultano.

« Noi non dobbiamo assumere — continua — all'infuori del sultano, la responsabilità del mantenimento dell'ordine: la Francia e la Spagna non devono concorrere al mantenimento dell'ordine che negli otto porti del Marocco, ed io domando con quale diritto si sostituisce a questa parte loro fissata l'azione che si vuole ora compiere. Si è ottenuto il consenso dal sultano? Le truppe che si sono spedite laggiù saranno messe sotto gli ordini del sultano?

« Si è fatto intervenire il sultano in tutte le combinazioni diplomatiche. Che cosa si farà, se, consigliato da altri firmatari dell'atto di Algesiras, il sultano manderà a Tangeri dei suoi soldati per stabilire l'ordine? Si richiamerà la squadra se il sultano si assume questa impresa? Quale sarà la nostra situazione? Se tutte le potenze firmatarie non interpreteranno l'atto di Algesiras come voi, a quale conflitto andrete incontro? Il sultano potrà fare appello contro di voi ad altre potenze, se voi eccederete al vostro mandato, e voi ora eccederete. »

(Da molti banchi si protesta vivacemente. L'Estrema Sinistra applaude).

Jaurès. Io so che in tale questione la verità ferisce.

Pichon (ministro degli Esteri). Tutto ciò non ha niente a che fare con la verità.

Jaurès. Mi si risponde che quanto io sto dicendo non ha nessun rapporto con la verità: resta inteso allora che voi starete nei limiti fissati dall'atto di Algesiras.

Pichon. Sì, signor Jaurès! (*applausi*).

Jaurès. Io conosco il sofisma che è sempre l'origine di tutte le spedizioni: si vuole sempre proteggere i nostri connazionali e gli interessi nazionali. È un sofisma che noi però non lascieremo questa volta prevalere. L'atto di Algesiras è formale: la Francia e la Spagna devono limitarsi ad inviare al Marocco degli istruttori. (*Rumori ed agitazioni*).

Jaurès (continuando). È un ispettore svizzero che deve controllare la polizia. Attualmente c'è al Marocco un'azione internazionale, la protezione dei connazionali è in questo caso un'opera internazionale che incombe all'azione internazionale. Quando voi falsate il vostro mandato con interpretazioni estreme, voi costringete la Spagna a ripiegarsi verso le promesse anteriori che le erano state fatte. Voi date ad altri il diritto di non stare nei patti di Algesiras e date alla Spagna la tentazione di rivolgersi verso i firmatari della conferenza e di riprendere la sua libertà di azione. Temete sempre che tra la Spagna e la Francia si intromettano delle altre potenze, ma che cosa vi importa, se esse rispettano i trattati? La politica più pericolosa sarebbe quella di rifiutare alla Germania la sua parte di azione e di responsabilità. La questione del Marocco è una parte della questione mussulmana e il maggior pericolo sarebbe quello che la Germania continuasse senza avere delle responsabilità nella sua politica di protettrice del mondo mussulmano, ed è ad essa che forse il sultano farà appello. La Francia deve invitare tutte le potenze firmatarie del patto di Algesiras a prendere la loro parte di azione e di responsabilità al Marocco. La Germania è enigmatica, ombrosa e suscettibile, ha sofferto dei grandi movimenti idealisti ed ora si è gettata verso la politica realista. Essa ha chiesto alla forza la ricostituzione della sua unità. Le ferite che essa ha dato furono crudelmente sentite; da ciò il malessere che la Germania militare ha fatto passare su tutta l'Europa.

Oggi essa si domanda se il potere irresponsabile che la dirige non la spingerà ad un conflitto armato e sarebbe un errore gravissimo il fornirle il più piccolo pretesto a ciò. Il malessere dell'anno scorso è stato regolato con la conferenza di Algesiras, a condizione però che non si forzi l'accordo.

Boni di Castellane sale quindi alla tribuna e fa una carica a fondo contro l'ex ministro Delcassé.

Dopo poche parole di Deschanel e di Gérault-Richard, sale alla tribuna il ministro degli Esteri Pichon, il quale pronuncia un discorso, facendo chiare, precise e solenni dichiarazioni che il Governo francese intende di volere la pace con dignità e non desidera nessuna politica di avventure.

Il discorso del ministro Pichon è applaudito quasi ad ogni frase ed alla fine viene accolto con acclamazioni.

Jaurès riprende la parola per prendere atto delle dichiarazioni del ministro e per presentare un ordine del giorno in cui però non è espressa la fiducia del Governo. La priorità di questo ordine del giorno viene spinto.

La Camera è quindi chiamata a votare su un ordine del giorno di Gros-Didier, il quale « confidando nel Governo per l'applicazione dell'atto di Algesiras e per il rispetto dei diritti della Francia, passa all'ordine del giorno. »

L'ordine del giorno è approvato con voti 457 contro 56.

UNA NOTA UFFICIOSA TEDESCA

Ci telegrafano da Berlino, 6 sera, (V.):

La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino:

Ieri gli ambasciatori francese e spagnuolo consegnarono al ministro degli Esteri Tchirschky una nota identica sulla azione franco-spagnuola al Marocco. Il giornale, circa il contenuto della nota, fu informato che l'invio delle navi da guerra francesi e spagnuole a Tangeri è motivato dai recenti incidenti nei dintorni di Tangeri e da difficoltà che possono sorgere quando si creerà la polizia, prevista dall'atto di Algesiras. Se fosse necessario, i rappresentanti diplomatici della Francia e della Spagna possono, dopo essersi posti d'accordo coi loro colleghi diplomatici a Tangeri, domandare ai comandanti la forza navale riunita di sbarcare le truppe per mantenere l'ordine a Tangeri e dintorni. In caso di attacco a mano armata, i rappresentanti della Francia e della Spagna possono ordinare un immediato sbarco di truppe e devono poi informarne i loro colleghi. In ogni caso questo provvedimento non può che avere carattere provvisorio e dovrà revocarsi tostochè la polizia sarà organizzata. Il giornale aggiunge: Questa nota non può che confermare l'opinione che regna a Berlino, che la Francia e la Spagna vogliono tenersi lealmente nei limiti della competenza loro accordata ad Algesiras.

I soldati del sultano in marcia su Tangeri.
Gravi inquietudini e timori di complicazioni.

Ci telefonano da Parigi, 6 sera, (P.):

Telegrafano da Tangeri al *Temps* che il progetto del viaggio del sultano a Tangeri, allo scopo di reagire contro l'anarchia che regna in quella regione, sembra sia stato abbandonato.

Si conferma invece che in seguito alle recenti rimostranze diplomatiche sulla situazione intollerabile in questa parte del paese, il Maghzen abbia ordinato ad una colonna composta di quasi duemila uomini di dirigersi rapidamente su Tangeri.

Questa colonna, che sarebbe accompagnata da alcuni *caids* molto noti, sarà comandata dal ministro della Guerra in persona. Essa lascerà Fez il 2 o il 3 corrente.

Regna qualche inquietudine fra i funzionari marocchini di Tangeri a proposito delle precauzioni che Raitsuli potrebbe prendere contro questa spedizione.

Si teme sopratutto che egli tenterà di rapire qualche europeo che potrebbe servirgli da ostaggio.

Credo di sapere che preoccupato da questa possibilità, Mohammed el Torres abbia spedito stamane degli emissari confidenziali a Raitsuli per assicurarlo sullo scopo della spedizione.

L'ALLOCUZIONE DEL PAPA
nel Concistoro di ieri
Il lamento di Pio X - Discorso notevole - La navicella sbattuta dai flutti in mezzo al mare - Il cappello al cardinale Somassa.

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (*Don Prospero C.....*):

Stamane nella consueta sala concistoriale in Vaticano è stato tenuto il concistoro segreto, presenti quasi tutti i cardinali che si trovano in Roma.

Ha preceduto una brevissima e molto anodina allocuzione pronunciata dal papa, decisa all'ultim'ora, in quanto che fino a due giorni or sono il papa aveva deciso di non parlare per evitare ogni accenno alle cose di Francia.

Eccola nei punti principali:

« Venerabili fratelli! Fra i gravi pensieri che ci preoccupano l'anima e che vorremmo comunicare con voi in questo onorando consesso, è certamente precipuo il considerare come ogni dì più infierisca la tristissima procella di tante vicissitudini onde la Chiesa santa è miseramente travagliata. Più che mai in questo momento essa può con tutta ragione compararsi a quella navicella che in mezzo al mare era sbattuta dai flutti. Ma non per ciò menomamente vacilla la nostra fede, chè anzi maggiore ne sorregge l'intima persuasione nell'efficace assistenza di Cristo che, giunta l'ora del soccorso, voglia Egli levarsi al comando ai venti ed al mare onde ne sorrida la piena tranquillità tanto desiderata. Intanto, venerabili fratelli, benchè stretti da molte afflizioni abbiamo nondimeno un ben grande ed ammirabile conforto che reca stupore ai nemici stessi del cattolicismo. Questo è la singolare concordia che fiorisce in tutto l'episcopato, il quale è a noi pienissimamente congiunto, imperocchè, tutti di una mente e di un cuore solo col loro sommo pastore, vicario di Cristo in terra, bene dimostrano quanto ciascuno di essi goda ripetere le celebri parole di Agostino: « Roma locuta est, causa finita est ». Che se poi in qualche parte i vescovi, per le torbide mene degli avversari siano più acerbamente vessati, colà ecco volgersi lo sguardo e l'affetto degli altri vescovi per alleviare con cuore fraterno le fraterne sventure ed animarli a non cedere alle dure prove, ma restare impavidi, sfidando gli stessi tormenti. »

Il discorso è notevole perchè ha confermato una volta di più l'asservimento della chiesa di Francia a Roma.

Il papa quindi impose il cappello al cardinale Samassa vescovo di Agram, preconizzò *ex-novo* venticinque vescovi, ne confermò sessantotto già nominati per breve e accolse la postulazione dei sacri pallii per il nuovo patriarca di Gerusalemme, per dieci vescovi e tre arcivescovi che ne hanno ottenuto speciale privilegio.

Negli uffici della Camera.

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (G.):

Oggi si sono riuniti gli Uffici della Camera. Si è esaminato, fra l'altro, il disegno di legge per la conversione in legge del regio decreto che approva le annesse convenzioni: 30 giugno 1906, per la proroga per un anno a decorrere dal primo luglio 1906 dell'esercizio provvisorio per parte dello Stato delle linee Roma-Viterbo, le diramazioni Capranica, Ronciglione e Varese-Porto Ceresio, nominando commissari gli on. Gallino, Romussi, Vendramini, Loero, Ferraris Carlo, Meandri, Mezzanotte, De Seta e Guerritore.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il SALONE dell'AUTOMOBILE PARIGINO
Nell'occasione della Grande Esposizione degli Automobili al Grand Palais di Parigi, il famoso Restaurant Italiano Zucco, 9 Boulevard des Italiens che ottenne la sola grande medaglia d'oro all'Esposizione di Milano, sarà il ritrovo di tutti gli sportmens italiani e stranieri.

Pillole Ricostituenti
formula **GROCCO**
Queste pillole, la cui formula venne dettata dal Prof. Comm. PIETRO GROCCO, l'insigne direttore della Clinica Medica Generale di Firenze, sono indicate nella NEVRASTENIA (esaurimento del sistema nervoso, indebolimento da eccesso di lavoro), nelle lente AFFEZIONI BRONCO - POLMONARI e nella convalescenza delle malattie acute.
Prezzo al flacone L. 3.50
Richiederle presso tutte le farmacie e alla Società Anonima
Prodotti Chimici CESARE PEGNA & Figli
FIRENZE
Concession. esclusiva del processo di preparazione
Gratis opuscolo scientifico.

Gratis!!
Un milione
A datare dal giorno 7 Dicembre, nei grandi magazzeni di novità per uomo e per signora di
D. OTTOLENGHI fu G.
Via Torino 61, Palazzo Soncino Stampa
GRATIS!! UN MILIONE
Per gli acquisti non inferiori alle L. 25 a solo **titolo di regalo** verrà dato ai signori Clienti **una** cartella della grande *Lotteria Internazionale* con estrazione addì 24 gennaio 1907.
Lanerie, Drapperie, Velluti, Cotonerie
SEALSKIN - CARAKUL
Camiciette - Sciarpe - Sottane
Prezzi di massima convenienza.
Campioni gratis a richiesta.
Via Torino, 61, Palazzo Soncino Stampa.

Ventura
Lunedì 10 Dicembre s'inizia lo
STRALCIO ANNUALE
DELLE
RIMANENZE
Con altro avviso sui giornali di Domenica verranno indicate le date delle speciali vendite.

Nuovo metodo per guarire senza spese
TUTTE LE MALATTIE
Opuscolo gratis da A. ARNOLD, Via Zarotto, 6, Milano.

ALLA CITTÀ DI COMO
MILANO
Via Dante 2 - S. Prospero 5
PREAVVISO
di Vendita Straordinaria
a prezzi ridottissimi
pel giorno 10 e seguenti del corrente mese.

Al Sig. **G. BERSELLI** che tiene in Via Broletto, 50, Milano, gabinetti appositi per applicazione di tinture e lavorazioni in capelli, è stata assegnata la grande Medaglia d'Oro per le sue speciali tinture per capelli e barba.

H. HAARDT & F.
28 - Corso Vittorio Emanuele - 28
MILANO
Dal 10 Dicembre
nei magazzini a pianterreno
VENDITA
a prezzi di stralcio
di tutte le rimanenze
in Abiti, Mantelli, Pellicerie, Blouses, Lingerie, Scampoli, ecc.
AFFARI ECCEZIONALI
in **Paletots, Pellicerie** e **Blouses**
Nei saloni al primo piano continua l'arrivo delle più alte novità in toilettes la sera, da ballo, ed in ricche confezioni in Pellicerie, chinchilla, Breitschwanz, renards argentés, vison, martore, zibelines, *ecc., ecc.*

Il grido di dolore di un medico

PER LA TUBERCOLOSI NIENTE!

Vuote declamazioni senza fatti - I governi devono iniziare la lotta - Una delle piaghe più strazianti d'Italia

Per un consorzio nazionale contro la tubercolosi - All'opera!

Dunque il Governo ha dichiarato che, sul bilancio 1905-06, l'Italia ha fatto il notevole risparmio di oltre 63 milioni, senza contare i 20 milioni, conseguenza della conversione della rendita.

Il ministro che ha dato la lieta novella, ha già impegnato 60 dei 63 milioni per spese straordinarie in pro' dei servizi pubblici e, purchè vengano spesi bene, nessuno vorrà trovare a ridire: sono piaghe più o meno incancrenite che si vogliono medicare e ben venga il chirurgo che, con opportuni antisettici, ne faccia rimarginar presto le piaghe a tutto vantaggio dell'organismo che ne è affetto.

Ma L'Italia è colpita in modo cronico, e, apparentemente inguaribile, da una piaga che ne travaglia la popolazione in modo subdolo, continuo, deleterio, della quale nessun Governo si è mai voluto fin qui occupare perchè con ragionamento da veri mussulmani, è stato detto che contro di essa non si può lottare senza impegnare tale somma di milioni da farne smetter l'idea al più coraggioso dei ministri.

Questa piaga è la tubercolosi, malattia che, per essere forse stata troppo idealizzata dai poeti, ha fatto perdere il senso della realtà a coloro che sono pure incaricati di combattere tutte le malattie infettive.

E così vediamo che, mentre contro il colera, il quale faceva una comparsa ogni quindici o venti anni, uccideva alcune migliaia di persone e poi se ne tornava ne suoi paraggi indiani, si spesero milioni, si emisero ordinanze, si fece insomma quel che si potè per tenerlo, innanzi tutto, lontano e, non riescendovi, a limitarne l'invasione e soffocar questa più presto che fosse possibile.

Contro la tubercolosi invece, che sta di casa in casa nostra, che non ci abbandona mai, che ci porta via il fiore della nostra gioventù, che non contenta di uccidere le diecine di migliaia di persone, ne tiene inchiodate le centinaia di migliaia a letto per due, tre, quattro anni, che ci succhia tutti i nostri guadagni, che ci spreme tutte le nostre lagrime, contro questa debellatrice della razza umana, nessuno, che lo possa, vuol far nulla di utile.

Contro questo flagello non si fa che declamare e la cura di declamare è lasciata agli igienisti, quasi che il declamare bastasse a farne diminuire i disastrosi effetti.

Sono dieci anni che in Italia si declama: sono dieci anni che a congressi succedono congressi: sono dieci anni che a comitati si aggiungono comitati, ma finora non si è riusciti a smuovere di una linea la condotta inflessibile, mussulmana di chi potrebbe e col denaro e con l'esempio, iniziare e condurre la più santa delle crociate contro la più indiavolata delle malattie.

Ma, mentre da noi si chiacchiera e si declama, fuori si agisce.

Così vediamo moltiplicarsi all'estero i sanatori, i dispensari, gli ospedali speciali per tisici, le stazioni di riposo, le maniere più svariate ed efficaci per far diminuire i casi di tubercolosi, per alleggerirne i danni, per combattere, per sbaragliare il feroce nemico.

Così vediamo i governi esteri, i regnanti, i filantropi dare a migliaia, a milioni, i denari necessari per la lotta titanica contro la tisi.

Che più? Anche le casse di assicurazione contro le malattie si sono alleate cogli igienisti per creare sanatori in pro' dei propri assicurati, poichè ciò torna utile alle casse stesse.

E da noi? *Verba, verba, praetereaque nihil!* dalla formazione di certi comitati di parata, aspiranti più a guadagnar croci che a redimere dalla croce tubercolare il nostro paese, ad oggi nulla si è fatto che affidi di un risveglio di coscienze deliberato a farla finita con tanta neghittosità.

Che vale che la città di Milano abbia decretato e stia per costruire un sanatorio?

Che vale che la città di Torino stia costruendo un dispensario antitubercolare?

Che vale che qua e là, costrutti *ex novo* o rabberciati alla meglio, si inaugurino dei sanatori, se non si segue una direttiva nella lotta, se non si ha un programma ben definito e, più che tutto, la determinata volontà di eseguirlo?

Il Congresso internazionale di Bruxelles del 1903 lo ha proclamato ben chiaro: «i pubblici poteri hanno il dovere di intervenire nella lotta contro la tubercolosi.»

Tutti i congressi che si sono svolti di poi, fino a quello di Milano di pochi mesi or sono, lo hanno confermato: spetta ai governi iniziare la lotta e obbligare tutti gli altri enti pubblici a seguirli nella lotta stessa.

Noi italiani, in fatto di malattie vergognose ne abbiamo parecchie: fra le altre la malaria e la pellagra. Orbene contro di esse, che, in fin dei conti, fanno un danno minimo in confronto di quello della tubercolosi, furono emanate due leggi speciali, si sono creati fondi speciali e se ne vedon già i benefici effetti.

Perchè dunque contro la tubercolosi nulla si vuol fare? Perchè occorrono mezzi straordinari? Ebbene, i mezzi straordinari ora ci sono: il bilancio è in avanzo e un sacrificio di due o tre milioni all'anno per una diecina di anni potrà bastare a portare un fiero colpo all'attuale stato di invasione tubercolare e ad avviare il paese per una lotta accanita, persistente, efficace.

Il ricordato Congresso di Milano, presieduto da quell'ottimo e fiducioso dott. Gatti, ed al quale intervennero delle illustrazioni della fisiologia, quali il Di Vesten, il Foà, il De Giovanni, ha sentito un mio progetto di *Consorzio Nazionale per la lotta contro la tubercolosi* ed ha approvato un ordine del giorno con cui si invitava il Governo a studiare appunto la formazione di un consorzio tra esso Governo, le provincie ed i Comuni, allo scopo di promuovere l'istituzione di ospedali per tisici, onde cominciare a sgombrare il campo dalla tubercolosi già in atto oggidì, che è quella che, non disturbata, continua a produrre casi nuovi e ad eternare, allargandola, l'infezione.

Proponendo quel mio progetto io non volevo già presentare lo schema di una organizzazione che si potesse, senz'altro, attuare; bensì volli dimostrare che lottare con certezza di vittoria è praticamente possibile, purchè si voglia uscire dall'attuale stato di indifferentismo e si metta alla testa del movimento antitubercolare, colle sue forze materiali e morali, il Governo.

Tra i medici del Parlamento nazionale si era costituito un così detto *Fascio* che doveva prendersi a cuore tutto ciò che si riferisca al benessere sanitario del paese; le speranze degli igienisti si levarono alte potendo, pel canale del Fascio, ottenere finalmente che qualcosa di più si facesse per l'igiene pubblica: invece il Fascio, più che alle cose, guardò alle persone e, più che alle persone altrui, guardò alle proprie. Così fu che, soddisfatte le ambizioni di qualche arrivista, il Fascio si sfasciò e un Congresso lo seppellì con un vibrato ordine del giorno. Ciò fu un bene, anche perchè oggi sanitari ed igienisti hanno di nuovo le mani libere e più nessuna pastoia parlamentare può loro impedire di rivolgersi direttamente al Governo e dirgli: Utilizzate pure, come meglio vi aggrada, i milioni sparagnati con tanta fatica, ma, siccome essi, per la maggior parte, son tolti dalle tasche del popolo povero, a questo dedicatene una parte, sia pur minima, per sanarlo dalla piaga sociale che inesorabilmente lo travolge. Mettetevi alla testa del Paese per una lotta razionale contro la tubercolosi ed avrete compiuto l'opera più morale, più utile, più benefica che la terza Italia potesse aspettarsi, dopo il suo risorgimento.

Torino, 5 dicembre 1906.

Prof. Dott. Francesco Abba.

COME SI POTREBBERO SRADICARE certe cause del disservizio ferroviario

Ogni giorno, da ogni parte del paese, la posta ci porta lettere contenenti proteste, osservazioni, critiche, proposte, intorno al disservizio ferroviario del quale ogni giorno più privati e industrie risentono le conseguenze disagiose e disastrose. Lasciamo da parte le proteste, oramai purtroppo inutili, e teniamo conto delle osservazioni pratiche.

Un punto sul quale si ferma generalmente la diffidente attenzione e insiste — *vox populi* — il grido d'allarme dell'opinione pubblica è quello dell'evidente «disservizio burocratico» nell'Amministrazione ferroviaria, il quale sembra veramente presentare troppi caratteri di «ostruzionismo» — di colpevole, camorristico ostruzionismo — in odio dell'esercizio di Stato ed a servigio delle società affaristiche aspiranti, forse non disperando ancora, ai bei tempi delle Convenzioni.

Non si comprende, per esempio — si osserva — come tanto facilmente, adesso, vadano smarrite le contabilità delle merci in spedizione, alle quali troppe volte tocca di finire rovinate o avariate, senza che alcuno se ne dia pensiero, in qualche stazione ingombra, malgrado i non pochi ampliamenti compiuti di recente.

Oramai anche il solito ritornello dell'enorme aumento nei traffici non persuade più: poichè dalla statistica più recente risulta che tutta questa pletora e tutto questo ingaglio si riducono ad 1/5 — dicesi *un quinto* — di aumento nel traffico.

Eppure sta il fatto che una volta, al tempo dell'esercizio privato, ogni reclamo per smarrimenti era seguito da giuste severità d'inchiesta e di punizione, e i proclivi alla negligenza o al peggio erano tenuti in freno. Adesso, nulla di tutto ciò: dall'alto, cominciando dalla Dierzione generale, ottimismo, indulgenza su tutta la linea: nei responsabili dei servizi, nessun salutare timore. E così continua allegramente, oltre il disservizio, diremo così materiale, quello burocratico, organizzato.

Almeno gli impiegati di Dogana lo hanno apertamente proclamato!

Ora — continua chi ci scrive — a che servirà spendere i milioni a centinaia che il Parlamento voterà, se prima non si compie questa radicale riforma interna nel servizio? È necessario che la Direzione generale vigili rigorosamente e reprima energicamente gli elementi infidi, i Malatesta Baglioni in sedicesimo dell'esercizio di Stato, i traditori del pubblico servizio, fossero pur anche «alti papaveri»: è necessario «estirpare» le cause vere del male, dare esempi che valgano a mettere al dovere i ribelli, a tenere in riga gli infidi.

Si tratta di un vitale organismo, di un geloso interesse della nazione; si ha il diritto, ed il dovere, di esigere anime leali, cooperazione fedele.

Se ciò intende la Direzione generale, poichè per essa è responsabile il Governo, lo faccia intendere la Camera, interprete una buona volta della voce e dei diritti del popolo.

Questo, in complesso, è ciò che da molte parti ci si scrive; e ci sembra degno di considerazione.

Come si trascura...

Il rag. Silvio Arlotti, di Savignano di Romagna, per dare un'idea della trascuranza con cui procede il servizio sulle ferrovie, ci scrive che si viaggia allegramente sui diretti, in pieno inverno, senza riscaldamento. «Io stesso, dice, mi sono trovato nel diretto N. 513, la notte del 30 novembre, e posso attestare che i reclami ad ogni stazione furono risentiti quanto vani. E si tratta della linea Milano-Bologna!»

AL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Uno strano concorso.

Tempo fa, dopo la morte del prof. Bosco, che era incaricato delle funzioni di Commissario d'emigrazione, il ministro degli Affari esteri ha indetto un concorso per procedere alla definitiva nomina di un titolare per quell'alto ufficio.

Non appena fu reso pubblico il Decreto di concorso, fece a tutti meraviglia che, per un posto così importante e pel quale si richiedono sopratutto doti speciali di attività, iniziativa e resistenza al lavoro, si fosse esteso fino a 50 anni, contrariamente alle norme usuali, il limite di età per i candidati.

Il tentativo di favoritismo era troppo evidente: più evidente ancora lo rendeva l'altra circostanza contemplata dallo stesso Decreto, quella che pei candidati non si chiedevano titoli speciali, accademici, scientifici od altro, ma si lasciava a ciascuno dei concorrenti la facoltà di presentare quelli che sarebbero sembrati più adatti.

Si dice, anzi, che questi due motivi sieno quelli che indussero il generale Dal Verme ed il sen. Bodio a rinunziare all'incarico di far parte della Commissione esaminatrice del concorso. Comunque sia, l'elasticità e la imprecisione del Decreto Ministeriale fecero sì che ben 63 candidati si son fatti avanti; al dire di un giornale romano, fra di essi si contano un avvocato erariale, un professore di diritto commerciale, tre economisti, un orientalista, due medici, un giudice di Tribunale... ed un capitano dei carabinieri!!

Tanta varietà di candidati prova la stranezza di questo concorso perchè sembrerebbe più conveniente che si dovesse dapprima cercare un candidato fra i competenti di emigrazione, fra persone non solo nutrite di studi speciali, ma anche sorrette da un corredo di diretta osservazione e di pratica della materia.

Un avvocato erariale, un economista, un medico, un carabiniere, saranno eccellenti specialisti nelle loro singole professioni e potranno anche, ciascuno per doti personali, mettersi dopo qualche tempo al corrente della nuova materia per divenire degli eccellenti commissari d'emigrazione se pure avranno conoscenza di paesi e lingue estere, se avranno dimorato all'estero ed infine se conoscono, almeno, i principali problemi (così complessi ed importanti) sulla materia. Ma sembra ovvio che in un concorso di questo genere si avrebbe dovuto dare la precedenza ai titoli *speciali* degli *specialisti*, discutendo ed esaminando dapprima quelli delle persone competenti fra i funzionari del Ministero degli Esteri e del R. Commissariato.

E ciò per due ragioni: la prima perchè non è giusto che si facciano pesare sul bilancio dell'emigrazione le spese per il tirocinio di un commissario ignaro della materia, e la seconda perchè non pare equo nè morale che se vi sono fra i funzionari già in carica delle persone adatte ed esperte, si debbano mettere in seconda linea togliendo loro ogni speranza ed ogni possibilità ad avanzamento (i posti del Commissariato essendo limitatissimi) e per conseguenza ogni spinta ed incoraggiamento alla emulazione ed alla operosità.

Ripetendo la qualifica di *strano concorso*, vogliamo sperare che la Commissione esaminatrice saprà correggere le ambiguità del Decreto Ministeriale fatto per favorire qualche beniamino destinato, forse, a restar per terra.

Sull'argomento ritorneremo dopo il concorso.

L'irrigazione nelle Puglie.

Il reale Istituto d'incoraggiamento di Napoli, riunito sotto la presidenza del senatore Miraglia, si è occupato di una relazione dell'on. marchese Cappelli sul ritrovamento di acqua artesiana nelle Puglie.

L'on. marchese Cappelli ebbe l'idea di procurarne con pozzi artesiani, e nonostante il parere contrario del Ministero di Agricoltura, nell'autunno del 1899 cominciò i lavori. Questi andarono da prima innanzi facilmente, poichè non si trovò per molti metri altro che argilla, sabbia e ghiaia; fra i 34 e i 36 metri di profondità si trovò ghiaia conglomerata durissima e la perforatrice lavorava difficilmente. A 39 metri circa fu trovata acqua abbondante ed ascendente, che però rimaneva, nel salire, a 3 metri dal suolo e che sul principio non si seppe neppure se fosse buona o no.

A 41 metri l'acqua si perdette; ma poco dopo la perforazione divenne facilissima: dai metri 41 ai 76 si trovò sabbia con traccie di conchiglie e dai metri 76 fino ai 180 soltanto argilla. Non essendosi trovata altra acqua si smisero i lavori, e furono lasciati soltanto 40 metri circa di tubo, fino al punto dove si era trovata acqua.

Quest'acqua che dapprima era mista a sabbia e ad argilla ora è completamente purificata e si è anche innalzata di qualche metro, sicchè rimane a meno di un metro dal suolo.

Dalla metà del novembre dello scorso anno fino al maggio di quest'anno furono, nei tenimenti del marchese Cappelli, perforati 4 pozzi. In due l'acqua fu trovata a circa 40 metri di profondità e negli altri due, spinti però a soli 65 metri, non fu trovata acqua.

Nonostante l'uso larghissimo che si fece dell'acqua di tali pozzi, essa non è mai diminuita, è eccellente al gusto, fresca, limpida e leggera. Fu analizzata dal prof. Celli dell'Istituto di Igiene della Università di Roma che non la escluse dalla potabilità.

La relazione del marchese Cappelli termina rilevando che la perforazione di ogni pozzo porta circa un mese di lavoro e costa un prezzo relativamente assai basso e certo non comparabile con l'immenso vantaggio di dare, in una regione così calda, acqua eccellente agli operai e poter fare anche qualche piccola irrigazione.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Agricolo-Commerciale» *Milano.)*

Ferrara. — Sig. S. Sil. — La botte grande o piccola, appena vuotata deve essere liberata di ogni deposito che, non solo si raccoglie nel fondo, ma che può anche depositare sulle pareti. Si lava perciò con acqua calda e con forti colpi di una robusta spazzola. Se l'incrostazione è vecchia e spessa, si leva con l'aiuto di un martello, senza però scoprire il legno; poi si lava con una soluzione di acido solforico al 10 %, quindi con molt'acqua. Fatta detta pulizia, si lascia asciugare il vaso vinario; appena asciutto — e se occorre si facilita l'asciugamento introducendovi un braciere acceso per quel tempo che è necessario — vi si abbrucia dello zolfo (4 o 5 grammi per ogni Et. di capacità) e si chiude ermeticamente, come se il fusto contenesse vino. Il fumo di zolfo di cui è riempita la botte, e le tracce di acido solforico che si formano e si depositano sulle pareti interne di essa, impediscono ogni sviluppo di crittogame e rendono impossibile la formazione delle muffa. Se la botte deve rimaner vuota per parecchio tempo bisogna rinnovare l'abbruciamento dello zolfo una volta al mese.

Miagliano. — Sig. M. Dam. — Per un manuale di lavori femminili: ricamo, cucito, ecc., rivolgetevi alla Società Sonzogno — Pasquirolo 14. — Ve ne sono parecchi nella *Biblioteca del Popolo*, a cent. 15 il volume.

Poggibonsi. — Sig. M. Sil. — Voi desiderate un consiglio riguardo alla tenuta dei barili vuoti. Leggete la risposta al Sig. L. Sil. *Ferrara*, ed in quella apprendere un'ottimo trattamento da farsi ai fusti che non contengono vino.

Bandino. — Sig. G. Ferd. — Per guarire la *pipita* dei polli, vi è un mezzo semplicissimo e alla portata di tutti; senza far subire all'animale nessuna operazione. Il mezzo sta nel prendere un po' di pasta, od altra sostanza gradita ai polli, mescolarla con polvere di aloe in quantità uguale a un granello di frumentone, formarne una pillola e farla ingoiare ai polli malati. Dopo qualche ora si potranno constatare i buoni effetti.

Lugagnano. — Sig. D. Ang. — Toglierete l'umidità dalla vostra cantina, mettendo in mezzo a detto locale un recipiente di terra, colmo sino all'orlo di cloruro di calce ed avvertendo anche che siano chiuse ermeticamente le finestre. Questo recipiente di terra, sarà posto sopra un altro più largo, in modo che vi possa calare l'umidità formata pel disciogliersi del cloruro sovrabbondante del vaso. Il qual cloruro chiama a se l'umidità dell'ambiente. — E riguardo alla chiarificazione del vino bianco che nel travaso fosse diventato oscuro, vi consiglio la presente operazione, che oltre ad essere di uso più comune è anche quella che offre maggior sicurezza di esito, e meno pericolo di nuocere al vino. Prendete dell'ittiocolla che sia assolutamente pura. — La quantità varia da 10 a 20 grammi per Et. secondo il bisogno. — Si mette a bagno in acqua riscaldata (a 40 o 50 gradi) per un'oretta; poi si leva, si taglia a fettuccie o pezzetti, si mette in altr'acqua pura (tanto da tenerla immersa e sempre a 40 o 50 gradi e ve la si lascia agitando di tanto in tanto finchè sia sciolta e fatta come lattiginosa. Quindi vi si aggiunge un po' d'acqua od anche vino, si rimescola ben bene e si versa nel vino da chiarificare. Per ottenere una completa chiarificazione è necessario aggiungere un po' di tannino. Si può omettere quest'aggiunta nel caso che il vino sia già naturalmente ricco del tannino stesso. La dose è di un grammo per ogni 1.80 di colla. Si fa sciogliere in un po' d'acqua calda leggermente alcoolizzata, od anche in un po' dello stesso vino, si versa su tutta la massa da chiarificare, si rimescola e poi si aggiunge la colla già preparata, come dissi sopra.

Breganzona. — Sig. E Censi. — Curerete la malattia dei vostri gatti, facendo loro subito un'accurata polizia delle parti infette, con saponate, lisciva o acqua solforosa. Sarà bene anche ricorrere al veterinario, perchè verifichi se si tratta di semplice erpete, oppure di male peggiore. — E per le piante di garofani che tenete: non occorrerà alcun concime in inverno.

Caravaggio. — Sig. Pietro B. — Se il sapore di zolfo è leggero, sparisce con un semplice travaso al contatto dell'aria; se ciò non basta, devesi allora trattare la massa guastata, con olio d'olivo e di primissima qualità; lo userete in ragione di un litro per El. Versato sulla grappa, si rimescola bene, e si lascia poi in riposo finchè sia venuto a galla; allora si separa.

Garessio (Cuneo). — Sig. B. Leop. — Per l'acquisto del libro *La cucina in famiglia*, rivolgetevi alla Società Editrice Sonzogno: esso costa L. 1.

Milano. — Sig. G. R. — L'unica stagione indicata, per far mettere radici ai rami di camelie, cedronelle, ecc., è quella di primavera presto, quando tali fiori non ancora hanno messo le foglioline. È difficile però ottenere lo scopo, dato il clima nostro non confacente a certe qualità di fiori.

Milano. — Sig. M. Ang. — Otterrete un ottimo aceto ponendo in una tinozza — a bocca larga, ed in luogo piuttosto caldo — le vostre vinaccie e lasciandole al contatto dell'aria. Dopo due o tre giorni si inizierà la fermentazione acetica, cominciando, dette vinaccie, a riscaldarsi; allora le spruzzerete con vinello ed a misura che aumenterà il calore accrescerete pure la dose di vinello che vorrete trasformare in aceto. La tinozza dovrà avere sempre il cannello al basso, aperto, onde il liquido spruzzato sulle vinaccie abbia subito libera uscita. Per circa quattro giorni, mattina e sera si versa il vinello sui graspi, finchè abbia acquistato l'acidità necessaria.

Milano. — Sig. Reggiardi Margherita. — Provate ad ungere i vostri attaccapanni, nelle screpolature, con essenza di bergamotto. Se gli insetti — i tarli — non si perdono è il caso, allora, di distruggere gli attaccapanni stessi. Per le domande d'ordine medico, rivolgetevi al dott. Petrus, pure del *Secolo*.

Valdobbiadene. — Sig. F. Em., — Acquistate il «Manuale pratico di pittura» in vendita presso la Società Sonzogno, Pasquirolo, 14, al costo di L. 1.

Bellinzona. — Sig. A. Vesc. — Per correggere un vino oleoso basterà aggiungervi dai 15 ai 20 gr. di tannino puro per ogni Ettolitro, operando in detto modo: si fa sciogliere il tannino e si versa pel primo in un fusto vuotandovi poi sopra — sbattendo bene — il vino alterato. Finita l'operazione, si dà una squassatura generale per diffondere il tannino in tutta la massa e si lascia in riposo. Dopo 10 a 12 giorni, se il vino non è ben limpido, gli si fa una chiarificazione con gelatina o ittiocolla.

Livorno. — Sig. G. Ber. — Distruggerete completamente i bruchi dalle vostre piante, solforandole sovente, non appena vedrete su esse, comparire dei piccoli insetti. Se la carie è nel frutto, credo, non vi sia rimedio atto a distruggerlo. I tentativi fatti in proposito non riuscirono finora a risultato pratico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale» *Milano).*

Risposta al signor S. A, Trescorre Balneario. — Stando le cose come vengono esposte, crediamo che Tizio sia in miglior condizione del Comune nel sostenere la proprietà del muro.

Risposta al signor C. P., Città. — Il figlio unico di madre vedova, rimaritandosi la madre, perde il diritto alle eccezioni che potrebbe fare per il servizio militare di prima categoria.

Risposta al signor D. G. Z., Niguarda. — I certificati penali vengono rilasciati dal Tribunale e non dal sindaco.

Risposta al signor B. G., Treviglio. — Le domande sono troppo vaghe. Se si tratta di dazio vi sarà una tariffa. Se si tratta di altra tassa (per esempio esercizio o rivendita) vi sarà pure un regolamento.

Risposta al signor G. D. N., Conegliano. — La proroga al 26º anno di età per il volontariato di un anno è solo concessa a chi sta compiendo studii regolari e il giovane deve ogni anno produrre il certificato d'iscrizione alla scuola od Università.

La tassa per il volontariato deve essere versata in contanti.

Risposta al sig. C. M., Città. — Non importa niente che i cugini abbiano o non abbiano lo stesso cognome del defunto: la legge considera il grado e il più vicino esclude gli altri. Così nel caso da voi esposto, morendo la M. senza testamento l'eredità passa ai cugini materni di primo grado e i cugini paterni di secondo grado sono completamente esclusi.

Risposta al sig. C. G., Venezia. — Tizio muore senza testamento lasciando la moglie, un fratello, i figli di fratelli e di una sorella premorti e cugini in primo grado.

Alla moglie spetta un terzo dell'eredità e gli altri due terzi si dividono in parti eguali tra il fratello e i discendenti dei fratelli e sorelle per stipite.

Esempio: la sostanza è di 60 mila lire: 20 mila spettano alla moglie: supponiamo poi che vi siano; un fratello; tre figli di un fratello morto; un figlio di un altro fratello morto: sette figli di una sorella morta. Toccano 10 mila lire al fratello vivo; 10 mila da dividersi fra i tre figli del fratello morto; 10 mila al figlio dell'altro fratello morto; 10 mila da dividersi fra i sette figli della sorella morta.

I cugini in primo grado non hanno alcun diritto su tale eredità.

Risposta al signor P. P., Morbegno. — Le leggi daziarie nulla stabiliscono circa l'aggio di esazione perchè i canoni dovrebbero essere pagati all'ufficio del dazio.

Se poi un Comune affida l'esazione all'esattore si può stabilire in conformità alle leggi generali che l'aggio sia a carico del contribuente.

Nel caso da voi esposto se nulla è detto per la aliquota governativa l'aggio dovrebbe essere, secondo noi, a carico del Comune.

Risposta alla Spett. R. A. S., Città. — Nella locazione di un appartamento ad uso abitazione si deve, secondo noi, ritenere compresa l'acqua per gli usi domestici. Perciò, se il contratto non ha alcuna specificazione in proposito, il locatore è tenuto a dare, senza aumento dell'affitto, l'acqua.

Se nella casa vi è l'acqua di pozzo oltre quella *potabile* il locatore non è tenuto nel caso di cui sopra, a dare *gratis* l'acqua potabile.

A Milano vi è la consuetudine di far pagare separatamente l'acqua potabile epperciò il locatore potrebbe sostenere che nel silenzio del contratto si ritiene, per consuetudine, che l'acqua potabile sia pagata a parte.

Noi propendiamo per l'opinione contraria, ma riconosciamo che la tesi del locatore non è completamente infondata.

Risposta al sig. V. A., Quistello (Mantova). — Non è possibile in base a quanto scrivete darvi un parere qualsiasi e d'altronde è verissimo che le decisioni della Camera di Consiglio sono inappellabili.

Risposta al sig. M. U., Fabbrico (Reggio Emilia). — Effettivamente vi è della oscurità ma è sperabile che prima del 1911 le parti interessate si metteranno d'accordo senza fare una lite.

Avv. C. R.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Voghera — Gabba Giovanni, Torrazza Coste, concimi chimici.
Biella — Lanza Pierantonio, banca.
Roma — Nante Ernesto, cornici e placche.
Velletri — Ridolfi G. B., cera.
Sarzana. — Andreoli Filomena, Rebecco, commestibili, vino, ecc. — Cooperativa di consumo fra gli impiegati ferroviari di Sarzana — Beverini Guido, Spezia, vini.
Napoli. — Baldes Guglielmo, biancheria e cravatte.
Varese. — Brusa Paolo, calzoleria.
Como. — Broggi Giovanni, Rodero comasco, seterie.
Verona. — Mura Enrico, pelletteria.
Bologna — Angelini C. M., rappresentanze — Cacciari Umberto, pizzicheria.
Bozzolo — Fertonani Barbara, Ospitaletto di Marcaria, mercerie.
Lucera — Frezza Giovanna, Ascoli Satriano, generi diversi.
Genova — Gamalero Luigi, frutta secca e agrumi.
Catania — Gemmellaro Antonino.
Brescia — Morelli Angelo, chincaglierie.
Livorno — Vaccari Antonio, liquori.
Milano — Zacchetti Felice, ristorante.
Padova — Antoniazzi Antonio, biciclette.
Torino — Caldirola Alberto, pane e paste. — Turina Felicita, pizzi e tulli.
Palermo — Camarrone Vincenzo & Feo, mercerie.
Milano — Parapini Edoardo, manifatture. — Scabia Lucia maritata Cogollo, sarta. — Vanoni Bernardo, manifatture.
Mantova — Pulga Baldassare, Governolo, manifatture, concimi e carboni.
Pontremoli — Scudellari Marco, Bagnone, carbone e legna.
Livorno — Senesi Alfredo, noleggio biciclette.
Pesaro — Della Chiara Aroldo, mesticherie.
Acqui — Gorreta Carlo, mobili.
Alessandria — Ivaldi Giuseppe Giacinto, drogheria.
Pisa — Martin Wedard fratelli, mesticherie.
Milano. — Vota Luigi, osteria.
Ferrara — Duman Abele, meccanico.
Caltanissetta — Di Natale Francesco, Piazza Armerina, legnami.
Tolmezzo — Framalicco Apollinare, Ampezzo Carnico, coloniali.

Piccoli fallimenti.

Monza — Bonzi Mario, osteria.
Firenze — Chirici Ettore, trattoria.
Parma — Ferrari Antonio, calzature.
Torino — Segre Rodolfo — Ferraro Adolfo, orologeria.
Roma — Albini Amedeo, cartoline illustr.
Milano — Pencheuart Eugenio, ristorante.
Vicenza — Tecchio Augusta, mode e biancheria — Nardon Clotilde, Torrebelvicino, pizzicheria.
Venezia — Vasconi Antonio, sartoria.
Genova — Astengo Pietro, commestibili.
Cosenza — Misasi Antonio, tessuti.
Verona. — Bellante Camillo, cartoleria.
Genova. — Fumagalli Ernesto, fabbr. dolci.
Venezia. — Martinelli Vittorio, elettricista.
Cassino. — Castagna Antonio, Selvacava, tessuti.
Acqui. — Migliardi Michele, sartoria.
Crema. — Schiavi Luigi, tessuti.
Roma. — Torchio Maria, orologeria.

Concordato preventivo.

Catanzaro — Pileggi Nicola e figli, Cotrone, seterie.
Milano — Bernardi G e C., lavatrici autom.
Milano — Francescatti Pietro, pompette aspiratrici per telai.
Torino — Franco Giacinto, parrucchiere.
Firenze — Stagi Giovanni, frutta e erbaggi.

Accomodamenti.

Genova — Carbone Filippo — Violi A., mobili artistici.
Reggio Calabria — Leopatra Antonio, «Bazar orientale».
Ancona — Ravà Adriano, manifatture.
Milano — Carminati e Beretta, trattoria.
Venezia — Marcon Simeone, tappezz. e mobili.
Sarzana. — Todeschini Gius., Spezia, chincaglieria.
Lecco. — Solari fratelli, mercerie.
Milano. — Vecchi Aldo, capomastro.

* *

Non *fallimento*; ma *accomodamento* stragiudiciale è avvenuto fra la ditta Emilio Pardini di Pappiana (Pisa) ed i propri creditori.

Stato Civile.

Morti in Milano il 3 dicembre.

Ciusani Franco g. 6, via Francesco Sforza 33 — Ronchi Giovanni 79, muratore, via Signora 10 — Beretta Carlo Ambrogio 15, Bresso — Valsecchi Giovanni 44, contadino, Liscate — Farina Edoardo 29, calzolaio, via Borgo Spesso 4 — Ghezzi Mario 14, cantiniere, via S. Radegonda 7 — Maronati Rosa 83, casalinga, via Cagnola 11 — Bella Carlotta 55 agiata, via C. Poerio 37 — Saruggia Adele 37, casalinga, Ripa Ticinese 69 — Marri Elvira 2, via Chiaravalle 23 — Vercelloni Angela g. 1, via Padova 26 — Siciliani Luigi 75, calzolaio, Corso Vittoria 30 — Zanolini Giuseppe g. 4, via Voghera 27 — Alaimo Giuseppina 69, casalinga, via Settala 6 — Forti Luigi g. 9, via Trinchera 1 — Toja Vincenzo 1, via Gentilino 20 — Furatini Margherita 86, casalinga, via S. Eufemia 8 — Coglio Maria 71, casalinga, Ripa Gratosoglio 4 — Bernasconi Ambrogina 57, casalinga, via Maroncelli 14 — Bignami Angelo 56, sarto, via Unione 18 — Pozzi Angela 26, fonditrice, via Lario 24-B — Longhi Carolina 74, casalinga, corso Concordia 10 — Visconti Maria 45, casalinga, via Solari 30 — Casati Alfonso 45, tipografo, corso S. Gottardo 32 — Rosa Carlo 28 industriale, via S. Prospero 1 — Brandami Giovanni 68, merciaio, viale Volta 3.

Totale N. 26.
Dichiarazioni delle nascite N. 36.

Morti in Milano il 4 dicembre.

Cervi Angela 90, lavandaia, via Signora 10 — Mariani Giuseppe 76, fornaciaio, via Signora 10 — Bocchiola Luigi 7, via San Calimero 31 — Riva Carolina 43, pescivendola, via Ripamonti 5 — Bisio Antonio 49, cantiniere, via Curtatone 19 — Rui Giovanni 6, corso Buenos Aires 47 — De Zen Rosa 49, casalinga, via Cagnola 9 — Gilardi Pierina 17, cravattaia, Rip. Gratosoglio 2 — Meroni Giovanni 45, meccanico, via Canonica 81 — Meneghetti Giuseppe 59, ferroviere, via Marcona 15 — Negri Battista 46, facchino, viale Romana 50 — Colombo Emma 40, contadina, Fara d'Adda — Massironi Pietro 40, fornaio, via San Prospero 2 — Rozza Francesco 65, fittabile, via Alciato 4 — Bardelli Silvestro 39, bronzista, via Rosmini 1 *A* — Origgi Rodolfo 56, cartolaio, via San Siro 16 — Tombola Giacomo 53, arrotino, via Confalonieri 29 — Sala Pietro 53, ceramico, Rip. San Cristoforo 33 — Pagnoncelli G. B. 71, maestro mus., via Zecca Vecchia 12 — Mapelli Angela 64, casalinga, via L. Palazzi 2 — Sartorio Guglielmo m. 9, via Chiusa 8 — Soncini Felice 48, carrettiere, viale Ticinese 13 — Wai Giuseppa 76, casalinga, via Rosmini 1 *A* — Orefice Silvia 41, agiata, via V. Monti 24 — Adamoli Ambrogio 63, ragioniere, viale Elvezia 12 — Bonati Filippo 67, possidente, corso Buenos Aires 65 — Moni Achille 21, orefice, viale Venezia 30 — Baroni Domenica, 68, casalinga, via Anfiteatro 7 — Carimati Luigia 61, contadina, Rip. Ronchetto 235 — Trezzi Angelo 51, verniciatore, via V. Monti 54 — Mazzola Pietro 17, muratore, via Canonica 140.

Totale: N. 32.
Dichiarazione delle nascite: N. 23.

Morti in Milano il 5 dicembre.

Ponti Cristina 19, domestica, piazza Borromei 5 — Merico Angela Adele 53, casalinga, via A. Manuzio 7 — Galeazzo Adele 14, operaia, via Gal. Ferraris 21 — Conca Giuseppe 58, contadino, Crescenzago — Lomazzi Biagio 42, calzolaio, Milano — Maggenes Giovanna 83, via Orti 2 — Pinotti Acidalia 39, levatrice, via Nirone 29 — Bizzi Achille 76, pensionato, via Andryane 6 A — Ottolini Giberto Giuseppe 58, cuoco, vicolo S. M. Segreta 2 — Bergamaschi Edoardo 7, Riparto Bovisa 60 — Fugazza Roberto m. 10, via F. Aporti 34 — Pasquali Elena g. 29, via Spontini 30 — Lavezzari Maria 1, via Pastrengo 11 — Tresoldi Americo 15, studente, via Cesare da Sesto 9 — Girola Giuseppe 71, agiato, via Garancetta 6 — Beltrami Maria Michelina m. 2, via Muratori 40 A Ferrero Marcellina m. 6, via Piermarini 2 — Bietta Ernesto 1, via Fiori Chiari 34 — Travaini Pietro 56, facchino, corso C. Colombo 5.

Totale N. 19.
Dichiarazioni delle nascite: N. 38.

Appendice del SECOLO del 7 dicembre

GIORGIO MALDAGUE 26

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

E Michele, ch'era forse debitore dei propri giovanili traviamenti, dei suoi rimorsi, o meglio rammarichi — motivati soltanto dalle conseguenze loro — a quella specie di aberrazione morale da cui è colta, in amore, la maggior parte degli uomini, provava ora, pur nel tumulto della coscienza — nella quale impegnavano una lotta furibonda e l'istinto della difesa e la incrollabile volontà di vincere — una dolcezza, una quiete che lo toglieva, per brevi momenti, al suo inferno morale.

Lo angustiava un unico pensiero:

— Perchè quella donna, decrepita in modo che, quando chiude gli occhi, pare un cadavere, non vorrebbe rendermi l'immenso servizio d'andarsene oggi a Patrasso?

D'un tratto mosse una domanda che cambiava bizzarramente l'argomento della loro conversazione:

— Di' un po', dottore, ci credi tu alla iniezione dei sieri?

— Che ti salta in mente ora?... Volgi una tal domanda a me che sono addetto allo stabilimento Pasteur, e precisamente alla sezione della sieroterapia?

— È vero... Ciò però non significherebbe nulla... Rispondi dunque: ci hai fiducia intera?

«Udii ieri appunto discutere su tale medicazione, e me ne son ora ricordato di improvviso.

— Mio caro, è nè più nè meno che la medicatura dell'avvenire. L'inoculazione diretta attraverso la massa sanguigna, la ricostituzione dei globuli o la rigenerazione delle cellule senza sovraccaricare il misero organo che si chiama stomaco ed è il motore, già fin troppo affaticato, del nostro organismo.

— Ma nei vecchi?

— Nei vecchi l'azione si manifesta talora come nelle altre età, sorprendente.

— Brown-Sequard?

— Qualcosa d'equivalente. È provato che un vecchio, sofferente solo per l'indebolimento progressivo degli anni, può, mediante iniezioni sotto cutanee combinate, ritrovare un vigore — sempre relativo bene inteso — sufficiente a rianimare funzioni che credevansi spente.

— Si potrebbe allora prolungare la vita?

— Ne sono sicuro.

— La cosa è oltremodo interessante.

Michele soggiunse dopo una breve pausa:

— Una tal medicazione sarebbe efficace per zia Emmelina, che, sebben non tanto vecchia, pure è soggetta a crisi di stanchezza invincibile?

— Certamente.

— Bisognerà persuadernela.

— Mi ci proverò di buon grado.

L'avvocato tornò verso la scrivania. Raimondo lo seguì.

— Dimmi, ripigliò il primo, m'avevi pur promesso un giorno di farmi visitare la sezione della sieroterapia nell'Istituto Pasteur, alla quale sei addetto?

— Son pronto a mantener la promessa.

— Ti piglio in parola. Mercoledì, per esempio, alla una e mezza, ne avresti il tempo?

— Lo troverò. Non l'avrai tu piuttosto, alla vigilia del matrimonio...

Michele lo interruppe sorridendo:

— Chi sa che dopo non ne abbia ancor meno?

E colla consueta vivacità di parola, che impediva spesso agli interlocutori la risposta:

— Voi, preparatori, però, ne dovete manipolar delle sostanze pericolose...

— Pericolosissime... I prodotti più diversi, accanto ai sieri inoffensivi.

— E le colture microbiche?... Ossia ciò che chiamate brodi di coltura?

— Ti mostrerò tutto mercoledì.

— Siamo dunque intesi... alle tre.

— Benissimo.

Squillò un'altra volta il campanello dell'anticamera.

Stavolta il domestico entrò ad annunziare un cliente.

— Ti lascio, disse il medico.

E preso il proprio capello:

— Dunque sei proprio sicuro?... Credi proprio ch'ella mi ami?

Al che Michele dando in una clamorosa risata:

— Ne sono sicurissimo... Credo fermamente... Diavolo, quando una ragazza diventa rossa come una fragola, appena le si parla d'un giovane, è segno manifesto che è disposta ad amarlo, se già non lo ama.

«Tocca a te a constatare se un tal velo roseo, stendentesi d'improvviso sul volto d'una giovinetta, sia invece un segno di avversione.

— Preferirei questa all'indifferenza...

— Esagerazioni d'innamorato!... Ed ora vattene, chè ho un gran da fare, oggi.

«A rivederci mercoledì... Da qui ad allora avrò ben bene scrutato nell'anima di mia sorella.

— Davvero?... E se tu dovessi recarmi una brutta notizia?

— Sono sicuro di portartene una buona... Vattene, ripeto!

Detto ciò, lo spinse amichevolmente fin nell'anticamera.

Un momento dopo, dall'uscio che metteva in comunicazione la sala d'aspetto collo studio, il domestico introdusse la persona, la quale s'era fatta annunziare colla semplice frase:

— Sono una cliente nuova.

Il signor di Challay, freddo e corretto, s'era alzato inchinandosi e mostrando, col gesto abituale, una poltrona situata vicino a sè.

Non tornò a sedersi.

La donna — una figurina alta, slanciata, da lui non vista dapprima in volto, se non imperfettamente — se ne stava immobile fin da quando il servo avea richiuso dietro la tenda in tappezzeria, ricaduta.

Gli occhi della nuova cliente erano nerissimi al pari dei capelli; il colorito era smorto, la bocca ben modellata, in quel momento stretta; e tal contrazione, non meno che l'espressione dello sguardo, rivelava una specie di durezza sprezzante, più che qualsiasi altro sentimento.

L'avvocato impallidì d'un tratto.

Sentì un brivido percorrergli rapidamente il corpo.

Provò quasi subito dopo un senso di sollievo.

La presenza colà della giovane significava ch'ella intendeva proporgli un mezzo d'aggiustamento.

Compreso che le esigenze fraterne erano esagerate, voleva servir da mediatrice.

Michele proferì un nome:

— Renata!

Questa non pronunziò punto quello di lui.

S'avanzò solamente e quando si trovò in faccia all'avvocato, appoggiò le mani inguantate sull'orlo della scrivania, e, sportasi sopra a questa col busto, disse fissando bene in volto il signor di Challay:

— Dovete domandarvi perchè io sia venuta qui.

— Non ho avuto ancora il tempo di domandarmi alcunchè; aspetto.

— È vero che state per ammogliarvi?

— Lo sapete, potrei affermarlo, al pari di me.

— L'ho appreso dalla vostra stessa fidanzata che ha voluto indossassi il suo abito nuziale.

(Continua.)

Da tutti i librai è in vendita la

Grammatica della Lingua Italiana

DI

FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 6 dicembre, ore 3 pom.

La giornata è trascorsa debole con affari scarsi.

Le Terni ancora agitate dopo un minimo di 1665 raggiunsero 1695 per chiudere a 1670, la Banca d'Italia fece 1297 e 1296, Meridionali 786, Veneziano 264, Armstrong 365 e le Ferriere 317. — Sostenute le De Angeli a 377, le Edison da 812 a 819,50, le Muggiani a 326, Italo Americane 318 e Bergamasco 329. — Nessuna variazione per la Rendita e pei Cambi.

La Borsa resterà chiusa i giorni 7, 8 e 9 corrente.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. e divid.	Quotaz. 5	Borsa 6 Dicemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	103,12	103,10	103,15
Id. fine mese	100	2,—	103,47	103,45	103,47
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,20	102,—	102,10
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,50	511,50	512,50
Ferrovie Meridionali	500	5,74	347,50	347,—	347,50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	499,75	499,25	499,75
» Tirreno	500	10,—	511,—	510,—	511,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,60	101,50	101,60
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1308,—	1296	1297
» Comm. Italiana	500	45,—	907,—	906,—	907,—
Credito Italiano	500	32,50	632,—	632,—	—,—
Bancaria Italiana	250	18,—	318,—	318,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	116,—	115,—	116,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	788,—	786,—	787,—
» Mediterranee	500	16,—	449,—	449,—	450,—
Costruzioni Venete	80	5,50	90,—	90,—	91,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	480,—	479,—	480,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	100,—	100,—	—,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1715,—	1710	1715
» Nazionale	80	5,50	101,—	100,—	101,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	218,—	218,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	550,—	549,—	550,—
» Veneziano	175	12,50	267,—	264,—	—,—
» Bergamasco	250	17,50	330,—	328,—	330,—
» Candiani	125	6.25	148,—	147,—	148,—
» Muggiani	250	20,—	326,—	326,—	—,—
» Valle Seriana	250	20,—	457,—	455,—	457,—
» C Ottolini	200	16,—	295,—	294,—	295,—
» Ogna Candiani	200	15,—	267,—	270,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	370,—	368,—	370,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	289,—	288,—	289,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	378,—	376,—	378,—
Facchetti e C.	100	—,—	232,—	232,—	—,—
Elba	250	18,—	470,—	468,—	470,—
Terni	500	120,—	1720,—	1710	1715
Alti forni Greg. or. Berg.	200	15,—	290,—	290,—	—,—
Siderurgica Savona	200	18,—	407,—	406,—	407,—
Ferriere Italiane	200	16,—	318,—	317,—	—,—
Magona Italia	150	18,—	400,—	395,—	400,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	149,—	148,—	149,—
Breda	250	15,—	367,—	366,	368,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	370,—	365,—	—,—
Langen e Wolf	250	30,—	565,—	560,—	565,—
Metallurgica Roma	100	6,—	176,—	175,—	176,—
Trezza-Albani	100	8,—	128,—	127,—	128,—
Edison	150	23,—	818,—	819,—	820,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1275,—	1270	1275
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	475,—	470,—	475,—
Uffic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	37,—	36,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	315,—	311,—	313,—
Pantanella	125	5,—	88,—	90,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	360,—	358,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5.—	110,—	110,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	370,—	368,—	370,—
Distillerie Italiane	100	11,—	195,—	195,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	153,—	152,—	153,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Carburo	250	70,—	1285,—	1285	1290
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	179,—	178,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	498,—	495,—	496,—
Candele stear. Mira	100	6,—	148,—	148,—	—,—
Oleificio Pavese	100	—,—	157,—	156,—	157,—
Ceramica Richard	250	19,—	414,—	412,—	414,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo-Americ.	250	20,—	317,—	318,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	277,—	274,—	275,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 99,95 — Svizzera 5,50 0/0 99,95 — Londra 6 0/0 25,24 — Germania 6 0/0 123,07 — Austria 4,50 0/0 104,65 — Belgio 4,50 0/0 —,—

Genova, 6, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0/0 103,40 — id. 3 1/2 102,35 — Banca d'Italia 1295,00 — Banca Commerc. 926.— — Credito Ital. 630,00 — Meridion. 785,00 — Mediterr. 450,— Navig. Gener. 480,00 — Raff. Zuccheri 368,00 — Ansaldo-Armstrong 367,00.

Roma, 6, *ore 3.* — Rendita italiana 5 0/0 103,17 — id. 3 1/2 102,05 — Banca d'Italia 1295,00 — Azioni Banco Roma 116,50 — Meridionali 787.00 — Acqua Pia 1640,00 — Gas 1309,00 — Condotte d'acqua 445,00.

Torino, 6, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103.05 — id. 3 1/2 101,90 — Mediterranee —,— — Meridionali 785 00 — Banca d'Italia 1291,00 — Banca Commer. 903,00 — Credito Ital. 629,00.

Firenze, 6, *ore 3.* — Rendita Ital. 0/0 103,52 — Id. 3 1/2 102,37 — Meridion. 787,00 — Mediterr. 449,00 — Banca d'Ital. 1299,00 — Banco Roma 116,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 6 Dicembre 1906.

PARIGI

Rend. franc. amm. 96,25
» franc. 3 0/0 96,12
» Italiana 5 0/0 103,40
» Turca 94,42
» Ungherese 97,25
» Spagnuola 95,15
» Portoghese 71,27
» Serba 4 0/0 85,90
» Argent. 1896 91,90
» Brasile 5 0/0 —,—
» » 4 0/0 86,10
» Egiziana 6 0/0 104,20
» Russa 1891 63 50
» » 1906 86,30
Consolidato Ingl. 86 3/4
Banca di Parigi 1677,—
» Ottomana 679,—
» Comm. Ital. —,—
Credito Fondiario 703,—
Azioni Suez 4500,—
Lotti Turchi 149,75
Meridionali 788,—
Rio Tinto 1980,—
Metropolitaine 492,—
Saragosse 421,—
De Beers 531,50
Rand Mines 147,50
Godfields 92,25
Argento 117,50
Cambio Londra 25,25
Tendenza pesante.

LONDRA

Consolidato inglese 86 13/16
Rend. Ital. 5 0/0 102 1/2
Argento fino 31 5/8
Rendita Spagnuola 94 3/8
» Turca 93 1/2
» Egiziana 102 -/-
» Giapponese 89 7/8
» Russa 67 -/-
» Uruguay 68 3/4
Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. —,— e versate 199,000.

BERLINO

Rend. Ital. 5 0/0 —,—
Consol. Pruss. 3 0/0 98,25
Azioni Meridionali 156,40
» Mediterranee —,—
Obbl. ferr. it. 3 0/0 66,40
» Meridionali —,—
Cambio Parigi 8 g. 81.10
Tendenza ferma.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Giovedì 6 dicembre.

CAPI pres.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
70	70	buoi	1.a L. 86,—	1,58 a 1,61
			2.a » 74,—	1,42 » 1,44
			3.a » 54,—	1,08 » 1,10
100	100	vacche	1.a » 74,—	1,42 » 1,45
			2.a » 60,—	1,20 » 1,22
			3.a » 35,—	0,90 » -,95
10	10	tori	1.a » 73,—	1,28 » 1,31
			2.a » -,—	-,— » -,—
			3.a » -,—	-,— » -,—
666	666	vitelli maturi	1.a » 1,04	1,55 » 1,60
			2.a » -,85	1,38 » 1,45
			3.a » -,—	-,— » -,—
138	138	vitelli immat.	1.a » -,65	-,— » -,—
			2.a » -,55	-,— » -,—
			3.a » -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. —.65 a —.80 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commiss.

Polleria.

Milano. — Bollettino della Società Anonima dei Pollivendoli, viale Lodovica 46.

Tacchini vivi nov. al kg. L. 1,50 a 1.60, id. morti 1,70 a 1,80, novelli 3,50 a 4,— cadauno.

Tacchine giovani vive 4,50 a 6,—, id. morte —,— a —,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive 4,— a 5,— cad., id. morte 1,05 a 1,15 al kg.

Anitre grosse 2,50 a 2,80, id. mezzane 1,80 a 2,25 cadauna.

Faraone grosse 2.25 a 2,50, id. mezzane 1,75 a 2,—.

Capponi grossi 2,75 a 3,50, id. mezzani 2,25 2,50, id. morti —,— a —,— al kg.

Pollastri grossi 1,40 a 1,70, id. mezzani 1.20 a 1,30, id. piccoli 0,90 a 1,—, novelli brianzoli —,— a —,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,20, id. mezzane 1,60 a 1,75 cadauna.

Polleria morta 1,90 a 2,—.

Piccioni grossi 0.75 a 0,85, picc. 0,60 a 0,70 cad.

Quantità discreta, prezzi variati, vendita buona.

Uova.

Milano — Vendita discreta.

Uova 1a qualità da bere L. 1.34 a 1,36, id. 1a qual. 1.26 a 1,28, id. 2a qual. 1.14 a 1,16, id. 3a qual. 1.02 a 1,04, id. 4a qual. della calce 0,95 a 1.— la dozzina.

Cereali.

Bergamo. — Frumento da pane, I qualità, L. —,—, II —,—, granoturco I qual. 15,—, II 14.—, riso I qual. 40,—, II 35,—, avena I qual. 20,—, II 19,— al Ql.

Firenze. — Grano duro estero —,—, nazion. a 28,75, tenero bianco 26,75, id. rosso 25,—, misto —,—, granoturco 15.50, avena 20,50, segale 19,50, orzo mondo 27,—, miglio 32,—, panico 45,—, fave a 20,—, vecce a 22,—, fagiuoli bianchi I qual. 36,—, II 30,—. occhio 31.—, riso glacè 37,50, cimone I qual. 50,50, II 45.50, mezzagrana a 27,-- al Ql. fuori dazio.

Foggia. — Frumenti duri L. 27,50 a 28,— maioriche 24,— a 24,50, bianchette 23,— a 24,— avena 20,— a 21,—, fave —,— a —.— al Ql.

Forlì. — Frumento nostr. L. 23,75 a 24,—, Granoturco nostr. 16.— a 16,10 Avena nostr. 22,— a 22,26 al Ql.

Modena. — Frumento fino L. 23,75 a 24.—. id. mercantile 23.— a 23.25, frumentone naz 16.25 a 16.40, id. estero da —.— a —.—, avena da 29.50 a —.—; segale —.— a —.—; riso novarese 39.— a 41.—, id. giapponino 30.— a 34.— al quintale.

Piacenza. — Frumento 24,—, granoturco 15,50, riso novarese extra 40.—, id. mercantile 36.—. giapponese fino 35,—, merc. 30—, avena —,— al Ql.

Varese. — Frumento nostrano da L. 23.25 a 24.—; segale 18.75 a 19.50; melgone nazionale 14.75 a 15.57, id. estero —.— a —.—, avena 20.50 a 21.50; miglio 18.— a 18.50; orzo 20.— a 21.—; riso extra o fino 43.— a 44,— id. camolino fino 38.50 a 39.50, id. id. mercantile 36.— a 37 —, id. giapponese 34.— a 35,—, id. mezza grana 21.— a 22.—; risina 18.— a 19.— al q.le. netto. Mercato tendenza debole.

Verona. — Frumento fino nnovo da Lire 23.— a 23.25, buono mercant. n. 22.50 a 22,75 Granoturco pignoletto da 14.40 a 14.60, nostrano colorito n. da 13.80 a 14.— Segala 17.— a 18.— avena da 19.— a 19.25. Riso nostrano 21,— a 21.50 basso —, fino 37 a 37.50, mercantile 36. a 36.50, lencino fino 30.75 a 31.—, rangh. 32.— a 32.50, giapponese —.— a —.— al quintale.

Farine.

Cremona. — Farina di granoturco L. 18,— a 22.—. id. frumento 36.— a 40.— al Ql.

Varese. — Farina frumento n. 0 pane di lusso L. 36.50 a 37.—, n. 1 com. 32,50 a 33,—, n. 2 com. 30.50 a 31.—, macinafatto 30,50 a 31,—, da pasta nostr. 29,50 a 30,50. Segale 1a qual. 29,— a 29.50, id. 2a qual. 23.— a 24. melgone, semoly bramata 23.— a 24.50, id. fioretto 19.— a 20.—, id. pane com. 17.— a 18.—. Crscua frum. 14.50 a 14,50, segale 14,50 a 15,—, melg. 13,50 a 14. Tritelli frum. 13.— a 13.50, segale 13,50 a 14,— melgone 14.— a 15.— al Ql. netto.

Fieni e paglie.

Forlì. — Fieno da L. 5,50 a 8,— paglia di frumento da 3.— a 3.10 al Ql.

Verona. — Fieno di 1a qualità L. 9.10 a 9.50, id. 2a 7.20 a 7.60, paglia 1a qual. 3.20 a 3.50. id. 2a 2.50 a 2.70 al quintale.

Salumi e grassine.

Genova. — Quotiamo:

Salacche inglesi da —.— a —.—, id. Portogallo n. —.— a —.—. salacchine Spagna n. da —.— a —.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da — a 95.—, aringhe di Yarmo (pesca aut.), —.— a 35, merluzzo Islanda nuovo, I qualità, da 82.— a —.—, id francese lavato da —.— a —.—, id inglese Labrador da 68.— a 70.—, stoccafisso Bergen Westra; I qual. da 150.— a 152.—, id. id. II qual. da 138 a 145.—, id. Finimark da —.—, a —.— id. Klipper ish da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 210.— a 212.—, id. id. schiacciato da 215.— a 220.— id. Sardegna nuovo da 180.— a —.— id. Villa Iglesias vecchio da 180.— a —.— olio tonno Sicilia da 50.— a 55.—, id. Sardegna da 50.— a 55.—, id. Spagna e Portogallo nazional. da 45.— a 50.—, tonno Sardegna in casse da 170.— a 175.—, id. Sicilia id. da 170.— a 175.— id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 165.— a 175, — id. di ritorno da —,— a —,— id. Sicilia in barili da —.— a —.—, id. Spagna e Portogallo nazion. in barili da —.— a —,—. Strutto d'America del Nord da 130 a 135.— lardo Stati Uniti da 130.— a 145.—. Al quintale: sardelle con testa in barile uso Sicilia —.— a 50.— id. uso Lissa —.— a —.—, sardelle senza testa Spagna e Ceuta —,— a —.— alici di Spagna salate in barili — a — id. in scatole —.— a —.—.

Il tutto sul vagone in darsena.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 5 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 5 dicemb
Sete stagionate e pesate . . kg.	36 920	11 745	48 665	166 380
Bozzoli pesati »	19 220	—	—	107 270
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . »	100	—	100	100
Ass. campioni N.	784	291	1 075	3 392

Lione, 5 ore 20. — (Nostrotelegr. partic.) Tendenza del mercato rallentata.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	9	6	42	6
	29	38	94	163
Peso . kg.	2698	3124	10472	8514

Peso totale Kg. 24808.

MERCATI ESTERI

Cotoni.

Havre, 5. — Vendite della giornata Balle 3550 — Mercato calmo.

Liverpool, 5. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani idem — Egiziani fermo — Surats calmo — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle N. 15.000 — di cui per la speculazione balle 2.000 — Riesportazione 13.000 — Importazioni 29.000 — Affari a termine — Tendenza: sostenuto — Affari a termine — Domanda: buona.

Cotoni a consegnare — Corrente 5.69 — Corrente e prossimo 5.64 — Terzo e quarto mese 5.61 — Quinto e sesto mese 5.62.

Nuova York. 5. — *Cotoni.* — (Chius.)

		4 dicembre	5 dicembre	rialzo	punti
Middling.	cent.	11,—	11,—	rialzo	punti —
Novembre	»	9,87	10,04	»	» 17
Dicembre	»	9,98	10,12	»	» 14
Gennaio	»	10,06	10,20	»	» 14
Febbraio	»	10,16	10,28	»	» 12
Marzo	»	10,23	10,35	»	» 12
Aprile	»	10,29	10,41	»	» 12
Maggio	»	10,33	10,45	»	» 12
Giugno	»	10,38	10,49	»	» 11
Luglio	»	10,18	10,30	»	» 12
Agosto	»	—.—	—,—	»	» —

Entrate tutti i porti e Stati Uniti balle 86,000
Spedizione per l'Inghilterra . . . » 28,000
« pel Continente . . . » 45,000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE cuoca stira amido offresi. Referenza Martucci, Indipendenza 22. 52878

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A chi necessita uomo fiducia (ex segretario, cassiere Pio Istituto) bella calligrafia, offromi. Ottime referenze, garanzia, miti pretese. Decembrini, posta, Milano. 53189

GIOVANE buona famiglia offre lire cento regalia a chi trovagli posto decoroso, tenuta libri di ufficio, o anche magazziniere. Indirizzare offerte Cassetta 60 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 52476

VENTISEIENNE licenza fisico-matematica, lingue, praticissimo amministrazioni, reduce estero, cerca posto adeguato. Ottime referenze. Scrivere Casella 697, Milano. 52937

VIAGGIATORE con ottime referenze e scelta clientela sulla piazza di Milano e provincia, disponibile per Casa seria in generi affini. Crespi Pietro, Vincenzo Monti 57, Milano. 52175

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE tagliatore sarto cercasi per la prossima primavera da casa importante fuori Milano, Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere Cassetta 194 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 51452

APPRENDISTA licenza tecnica, bella calligrafia, breve tirocinio, trova impiego presso studio. Offerte: Simonetta, 13, posta, Milano. 52822

CERCANSI abili ricamatrici in oro e mezzane. Giovanetto disegnatore per ricami, Billy, via Zecca Vecchia 3. 53043

CERCANSI, via Fontana 16, due mezzani falegnami pel prossimo lunedì, lavoro continuo. 52740

CERCANSI falegnami, preferibile con qualche cognizione modellista e meccanici atrezzisti da Pozzi e Monti, via Cialdini, N. 15, fuori porta Volta. 52892

CERCANSI smerigliatori (nichelatori) provetti. C. Bassoli e C. via Santo Stefano, 35, Bologna. 52174

CERCANSI abili passamantiere, lavoro interno. Sabbioni, via Palermo, 19. 52492

CERCANSI ragazze pratiche lavori campionario stoffe. Via Chiusa, 10, Milano. 52877

CERCANSI abili ragazze sarte, lavoro fisso, Sada, Cerva 3. 53335

CERCANSI ragazze per ricami fantasia, Caimi, via Corsico 5. 53339

CERCASI fattorino studio, accettasi anche pensionato. Scrivere referenze, pretese. Cassetta 107 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 53341

CERCASI giovane apprendista magazziniere per fabbrica biancheria. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi Fighetti e Berinzaghi, viale Garibaldi, 15. 53337

CERCASI signorina buona famiglia capace occuparsi lavori, cure ed istruzioni a due bambini che frequentano la scuola tecnica. Offerte con dettagliate e ottime referenze. Sacchetti, Hotel Bella Venezia. 53331

CERCASI una brava donna pulita, giovane, per piccola famiglia 3 persone. Buon stipendio, Carlo Tenca 12. 53309

CERCASI aiuto medico, corrispondente, ritoccatore, ritoccatrice, piazzista pratico privati. Presentarsi, Piatti 4. 52744

CERCASI da importante Case rappresentanze un giovane serio, di bella presenza, con qualche pratica commerciale, disposto visitare distinta clientela, Milano, ed eventualmente viaggiare. Cercasi pure giovanetto 14-16 anni per fattorino. Richiedesi moralità inecepibile. Scrivere cassetta 108 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 52780

CERCASI giovane bella presenza, disinvolto, attivo, onesto intelligente. Impiego studio, piazza, viaggio. Stipendio, provvigione. Offerte, referenze, Simonetta, 13, posta, Milano 53201

CERCASI per studio, fattorino quindicenne. Rivolgersi al portinaio in via Silvio Pellico, 6, Milano. 53183

CERCASI signorina 13-15 anni, bella calligrafia, lavoro ufficio. Scrivere: Simonetta 13, posta, Milano. 53203

CERCO piazzista, stipendio provvigione. Articolo per profumeri, farmacisti, occorrono serie referenze e cauzione e preferibile chi conosca clientela. A. T., posta, Como. 53085

FALEGNAME cercasi subito. Fabbrica Giannoni, via Melzo 7. 53289

FATTORINO diciottenne, buone referenze cercasi. Schiarimenti: Fiducia 577, Armorari 5. 53247

GIOVANE intelligente, meccanico, conoscente a fondo sua partita, sopratutto caldaia e apparecchi a vapore, trova buon posto come assistente capo fabbrica in grande stabilimento. Preferisconsi conoscente lingua francese oppure tedesca. Scrivere sotto H 53119 M a Haasenstein e Vogler, Milano. 53119

IMPORTANTE Ditta cerca signorina apprendista quindici-diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia. Retribuzione immediata: offerta C. S., 32, posta, Milano. 52967

IMPORTANTE amministrazione in Milano cerca subito signorina aiutocontabile, bella calligrafia, dattilografa, preferibilmente con qualche cognizione stenografia, serie referenze. Offerte, Casella Postale 1318. 52510

IMPRESSORE lavoro rilievi semplici cercasi urgenza, viale Romana, 44. 52770

MODISTA cercasi. abilissima *monteuse* finita, via San Vito, N. 22. 53305

OPERAIE abili cucito, mezzanelle fioriste, *piscinina*, bene retribuite cercansi urgentemente, Abat Your, Vittorio Emanuele, 1, primo piano. 53225

OPERAI meccanici e calderai trovano buon impiego presso lo Stabilimento Edoardo Süffert e C., 50 via Lazzaro Spallanzani, Milano. 52372

OPERAIO montatore illuminazione elettrica, forza motrice cercasi subito da Travesso Fratelli, Novi Ligure. 52923

OPERAIO lattoniere troverebbe lavoro stabile presso Valazza Giovanni figlio, lattoniere-idraulico, Locarno (Svizzera). 53113

PIAZZISTA esattore apparecchi elettrici per Milano e Lombardia cercasi. Serie referenze piccola cauzione. Scrivere Cassetta 56 R Haasenstein e Vogler, Milano. 52468

PORTAFOGLIAI cercansi da primaria ditta, ottime condizioni, lavoro continuo. Offerte, referenze Cassetta 100 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 52692

PRIMARIA fabbrica italiana di maglieria, cerca abile meccanico che conosca perfettamente il ramo macchine cucire. Esigonsi ottime referenze. Scrivere Cassetta 64 R, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52498

STABILIMENTO tipo-cosmo-litografico cerca pel gennaio 1907 serio viaggiatore per l'Italia con ampie referenze del ramo grafico e di clientela. Referenze ineccepibili, rivolgere offerte rag. Memmi, via San Primo, 6, Milano. 52614

URGENTE ricerca ricamatrici a macchina. Buona retribuzione, via Vivajo, 16. 53261

VIAGGIATORE. La Ditta Antonio Pastore di Milano (Vermouth, Liquori, Marsala) assumerebbe distinto provetto viaggiatore specialmente introdotto in Lombardia. Garantita massima segretezza agli offerenti. 53165

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera mobigliata vicinanze Magenta prezzo modico, Maddalena, 36, posta. 53195

BELLA camera ammobigliata vicinanze centro primo piano, affittasi a signora distintissima o giovinotto forestiero da famiglia non affittacamere. Scrivere M 360, posta. 53325

CERCASI pel 1.° gennaio stanza ben ammobiliata con stufa presso signora sola non affittacamere, vicinanze fuori porte Umberto, Venezia. Scrivere prezzo, posta, B, 7. 52776

PENSIONE distinta colazione pranzo L. 70. Posizione centrale, Posta C. 130. 53123

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FABBRICA prodotti chimici cerca rappresentanti ovunque. Scrivere Bonisson, piazza Monforte, 3. 53127

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 marzo due locali, due aperture bottega mq. 270, tre locali terreni mq. 65 studio, via Fontana 16-18. 52795

AFFITTASI al presente mq. 700 terreno. Rivolgersi corso Sempione, 85. 51840

CERCANSI per uso ufficio 12 locali piano terreno o 1° piano, in posizione discretamente centrale. Inviare offerte Cassetta 215 [illegible] Haasenstein e Vogler. 51847

CERCANSI subito tre o cinque camere vuote. Scrivere Brocca, Pasquirolo, 14. 52778

CERCANSI locali grandi centralissimi per uso ufficio, Bisello, via Meravigli, 5. 52798

CERCASI magazzino subito possibilmente coperto superficie almeno 400 mq. con buona strada accesso adiacenze scali, Milano. Offerta, Cassetta 49 R, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52869

CERCASI subito locale ad uso circolo vicinanze Volta, Principe Umberto. Rivolgersi via Larga 3, Folloni Lorenzo. 53323

CERCASI subito ampio locale o diversi uso studio, mostra campionaria da primaria casa estera. Preferibilmente centrale, casa moderna, piano terreno, rialzato, primo. Offerte dettagliate rag. Basi, via Sarpi, 60. 52963

CERCASI nelle vicinanze stazione Ticinese o porta Sempione locali con porticati e cortile per deposito materiali. Indicare offerte G. V., 20, fermo Posta. 52630

CERCASI subito locale centralissimo anche interno, circa 200 mq. uso negozio, disposti dare premio per rilevare subaffitto. Scrivere Cassetta 71 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 53037

COMPRASI casa, non vaste dimensioni. Offerte dettagliate. D. G., 30, Posta, Milano. 52810

OFFRO buon regalo proporzionato procurandomi negozio vuoto. Bestetti corso Venezia 34. 52628

PALCO Scala affittasi stagione 3 IV fila. Portinaio, Borgonuovo 23. 52558

SI AFFITTA in Magliaso sul Lago di Lugano il Ristorante e Pensione Helvetia ammobigliato. Rivolgersi ad Amalia Macchi in Magliaso Canton Ticino. 51529

STABILE con forza e luce elettrica affittasi a Rivergaro, prov. di Piacenza. Scrivere Ettore Gavirati, Bellotti 15, Milano. 52808

VENDESI villa tutti comodi moderni, tram ferrovia, desiderando terreni, Posta, Casella 598. 53121

VENDONSI per uso industriale od edilizio metri quadrati 16 000 area prossima stazione ferroviaria importante capoluogo provincia nel Veneto. Prezzo L. 8 ogni metro quadrato. Srivere Q 5548 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 53135

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLO cinquenne, sano, sincerissimo, vendesi anche attaccato robusto biroccino. Cocchiere, piazza Castello 1, Milano. 53293

FOTOGRAFI!! Se vera occasione, compro macchina 30-40 con buon obbiettivo. Calcagni, Corso Ticinese 70. 52800

MACCHINA per guanti seminuova vendesi, rivolgersi portinaio viale Venezia 14. 52666

PIANOFORTE verticale elegante seminuovo vendesi occasione. Gaetano Castiglia, 20, III piano. 52750

TRASLOCANDO vendo bicicletta, macchina cucire seminuove. Lire 100, Monti 55.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA fruttifera azienda cerca socio 10 000, volendo impiego. Rag. Loffreda, 1, Mercanti, Milano. 53179

AZIENDA lucrosa accetterebbe socio capitalista. Luchini, via Sarpi, 87, Milano. 53299

BUFFET teatro aperto tutto l'anno affittasi buone condizioni forte guadagno sicuro. Dirigersi Sirocci. — Via Galeazzo Alessio, 7. 52955

CAUSA malattia, vendesi cartoleria, posizione scuole, poco rilievo, Speri, posta. 52814

DIFFIDA. L'Istituto Fiducia, Milano, Armorari 5, che si incarica di dare gli schiarimenti degli Avvisi Economici pubblicati col suo ricapito, informa che il sig. C. Marocchetti ha con oggi cessato di far parte dell'Istituto. *La Direzione.*

CEDESI motivi salute avviata sostra legna carbone, poco rilievo. Scrivere, Mongini Paolo, Posta, Milano. 53303

CEDESI avviato negozio mercerie posizione centrale, importante paese vicino Milano. Per trattative rivolgersi, notaio Ferrari, Casalpusterlengo. 52793

CERCASI rilevatario o socio con 5000 lire per avviato ufficio. Rappresentanze con esclusive pubblicazioni di reclame. Casella postale 331. 53191

FOTOGRAFIA premiata piccola città Piemonte cedesi, affittasi subito. Scrivere Mario Rinolfi, posta Torino. 52698

IMPORTANTE avviato studio rappresentante, composto otto principali fabbriche estere, introdottissime articolo grande consumo, clientela affezionata, occorrendo sviluppo mediante viaggiatori, associerebbesi amministratore, viaggiatore disponesse 15-20 mila. Scrivere Cosmopolita 1327, Posta, Milano. 53251

IMPRESSORE pedali associandosi 1000 lire. Tipografia avviata, affarone. Concordia, posta. 52812

OCCUPEREBBESI, assocerebbesi con 3000 contanti giovane o uomo azienda lucrosa avviatissima. Non accettansi anonime, Mag. Posta, Milano. 53231

OTTIMO affare, Milano centro, posizione unica, vendesi negozio parrucchiere, profumiere, gabinetto per signora. Scrivere Cassetta postale 526. 53259

SETTANTAMILA cerca ipoteca; buon interesse, Luchini, via Sarpi, 8, Milano. 53301

TEDESCO cerca appoggio finanziario per imprese sua iniziativa. Sicuro lucroso impiego capitali. Scrivere, cassetta 87 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 53229

5-6 mila disponibili associerebbesi industria o esercizio rimunerativi. Scrivere Cassetta 14, R, Haasenstein e Vogler, Milano. 52258

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

ANIMA bella! Mi levi di questa incertezza. Ricorsi a questo mezzo per sapere. Scriva (posta restante) colle mie iniziali. Anticipo ringraziamenti. Sempre ricordola. Abnegazione M. 53205

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffurri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini, via San Pietro in Gessate, 11, Milano. 52657

SIGNORINA civile desiderebbe unirsi in matrimonio con professionista. Ester, Posta, Milano. 52766

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

CASSANO Magnago. Concorso al posto di sorvegliante dell'impianto elettrico municipalizzato. Stipendio Lire Mille. Richiedesi conoscenza primi elementi di elettrotecnica. Età maggiore. Scadenza 15 dicembre. 51414

COMUNE di Legnano. Concorso al posto di ingegnere comunale. Stipendio L. 4000, annue, nette di R. M. Scadenza 15 gennaio 1907. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria. 52870

COMUNE di Legnano. Concorso a due posti di Guardia Urbana. Stipendio L. 900, nette oltre L. 120 per vestiario d'uniforme. Scadenza 31 dicembre 1906. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria. 52872

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ANTICAMERA intagliata camera tre cristalli. Altri mobili. Corso Indipendenza, 23. 52792

ASSICURAZIONI Bestiame L'« Avvenire » la sola Società che risarcisce i danni sino al 100 per 100. Massima sollecitudine nelle liquidazioni e pagamenti. Sede Milano. Fondo iniziale previdenza versato lire 100.000.00. 31924

CAMERA Louis XV ricchissima sala pranzo floreale, altre sale, salotti, corso Loreto 15. 52790

CAMERE matrimoniali, sale, anticamere, ottomane, vendo chiusura Finanziaria, Eufemia 21. 53257

CANILE premiato Corti, San Siro 4. Telefono 35-69 tiene cani ogni razza guardia, lusso, cuccioli e adulti. 52762

CARLO Marocchetti, già al Recapito Fiducia, dichiara non riconoscere atti, non firmati suo pugno a partire 4 dicembre. 52862

CASSAFORTE nuova, garantita, contro fuoco, vendesi straordinaria convenienza. Altezza cent. 125. Larghezza 100 profondità 67. Tesoro, grande spazio per registri. Clerici, Corso Venezia 45, Milano. 52116

CAUSA partenza vendo stanza matrimoniale nuovissima. Cristoforo Colombo, 5, portinaio. 52282

CAUSA trasloco. Vendesi a prezzi d'occasione, camere da letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso e comuni. Viale Magenta 73, tramway Genova. 52764

CAUSA partenza cedesi subito appartamento quattro locali ammobigliati prezzo eccezionale. Scrivere S. S., fermo Posta, Milano. 53313

FERROVIERI trovano immediatamente denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 10 giorni. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie 3 (Piazza Fontana) Milano. 51835

GHISA MALLEABILE d'Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52806

GRAMMOFONI - dischi, liquidazione cambiamento commercio. Specialità riparazioni Testa, Velasca, 3. 52595

IMPIEGATO traslocato vende stanza matrimoniale nuova metà prezzo, visibile dalle 12 alle 20, Felice Casati, 7, portinaia. 53185

LA DITTA A. Finzi, Milano, S. Radegonda 12, primo piano, continua la vendita a rate mensili di telerie, tovaglierie, coperte, stoffe, novità per uomo e signora a prezzi eccezionali. 51070

L'ISTITUTO Fiducia, Milano, via Armorari 5, si incarica di ricevere e di dare gli schiarimenti degli avvisi economici pubblicati col suo ricapito: e non domanda mediazione alcuna per affari conchiusi col suo intervento. 52818

MOTOCICLETTE Republic anche ratealmente Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. — I. Wolmann, Padova. 31283

OCCASIONE vendo macchina cucire pedale sorelle Farioli, Piazza Castello 20. 4214

OLTRE trecento mensili guadagnano buoni rivenditori stoffe campionario. Dal Brun, Verona. 47635

RIVOLTELLE tascabili delle più reputate fabbriche ricco assortimento, prezzi ridottissimi. Vittorio Bonomi, Milano, via Vincenzo Monti 32. Gratis a richiesta catalogo illustrato di rivoltelle. 41470

SPOSI Occasione camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo, lusso e comuni. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 51621

URGENTE ricerca ovunque persone desiderose guadagnare, lavoro facile. Commercial posta, Milano. 52820

VENDO eleganti toilettes, paletot, pellicce per signora, prezzi convenienti. Guazzoni, Chiaravalle, 12. 53233

PRENDETE le
PASTIGLIE VALDA
antisettiche e volatili
per fare una inalazione salutare per vostri **Bronchi** ed i vostri **Palmoni**:
Così vi preserverete ovi guarirete!
Evitate le imitazioni, le falsificazioni, ed i vecchi prodotti che nulla posseggono di volatile
Evitate le inalazioni fantastiche
INALATE NEI VOSTRI BRONCHI E NEI VOSTRI PALMONI
i principii antisettici che sviluppano le essense delle
PASTIGLIE VALDA
È, la sola inalazione naturale e pratica
È, il solo prodotto antisettico e volatile completamente inoffensioo
che possa prevenire o guarire sicuramente
Mali di Gola, Raucedini, Raffreddore di Testa, Influenza, Cattarri, Bronchiti, Asma, Enfisema, Polmoniti, ecc.
MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE
in scatole di L 1.50 col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabricante:
H. Canonne, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.
NON VI LASCIATE INGANNARE!
IN VENDITA
presso: **Zini, Berni, Biancardi & C.** *Via Borromei, 9,* à **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonché presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 8 Dicembre* *Anno XLI - N. 14591*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — **LA DIVINA COMMEDIA** di DANTE ALIGHIERI e il SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 26. - Estero Fr. 45.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — il SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata **VARIETAS.**
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 28. - Estero Fr. 52.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata **VARIETAS.**
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. **5**, *Estero Cent.* **10.**
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12 — Estero Fr. 20.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

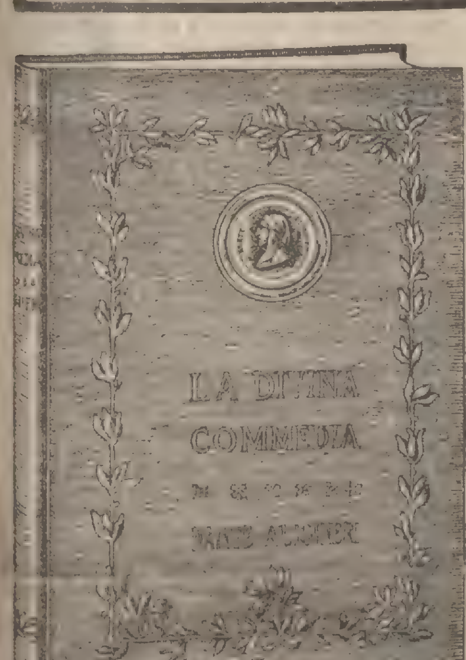
SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO, Corso Vitt. Eman., 26** e dalle proprie succursali in **FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO** e **VENEZIA** ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.



Abbonamenti pel 1907 IL SECOLO offre quest'anno un DONO ECCEZIONALE ai suoi abbonati.

dal 1.º Gennaio al 31 Dicembre

Il dono che **IL SECOLO** offre quest'anno ai suoi abbonati è di un'eccezionale importanza. È il poema nazionale, — è il poema che riassume l'arte, la gloria, lo scibile la civiltà d'Italia, — la **DIVINA COMMEDIA** di **DANTE.**

Nessuna casa deve mancare di questo volume che è il simbolo dell'italianità. Nel nome di Dante Alighieri si uniscono quanti hanno il culto della patria e della sua grandezza; nel suo nome si raccolgono gli uomini di buona volontà per sorreggere le scuole italiane all'estero, per conservare il tesoro della lingua e delle tradizioni nostre; ed ajutare la diffusione di questo volume è far opera educativa.

La **DIVINA COMMEDIA** che presentiamo **in dono** ai nostri abbonati annui, è adorna della più ricca veste: — è stampata su carta di gran lusso ed è illustrata coi disegni di **Gustave Doré** che non furono mai superati da alcuno per la originalità, la fantasia e la finezza.

Il volume — splendidamente rilegato in rosso e oro — è pronto e sarà consegnato o spedito immediatamente agli abbonati all'atto della loro iscrizione.

Quattro combinazioni offriamo agli abbonati:

PRIMA COMBINAZIONE.
IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica* e la **DIVINA COMMEDIA** di DANTE ALIGHIERI.
Milano L. **20.** - Nel Regno L. **26.** - Estero Fr. **45.**
NB. — Tutti gli abbonati che riceveranno la **Divina Commedia** debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento per la spediz. L. **1** in Italia e Fr. **2** all'Estero.

SECONDA COMBINAZIONE.
IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica* — la **DIVINA COMMEDIA** — e la ricca rivista mensile, elegante, svariata e piacevole **VARIETAS.**
Milano L. **24** — Nel Regno L. **28** — Estero Fr. **52.**
NB. — Tutti gli abbonati che riceveranno la **Divina Commedia** debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento per la spediz. L. **1** in Italia e Fr. **2** all'Estero.

TERZA COMBINAZIONE.
IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica* — e la rivista mensile **VARIETAS**, grosso fascicolo elegantissimo, piacevole e svariata.
Milano L. **18** — Nel Regno L. **24.** — Estero Fr. **40.**
Al posto della **Varietas** *gli abbonati possono domandare a scelta la* **Moda Illustrata** *o il* **Ricamo** — *il* **Giornale dei Viaggi** — *o il* **Poliglotta** *in una lingua.*

QUARTA COMBINAZIONE.
IL SECOLO quotidiano — e il **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica.*
Milano L. **16** — Nel Regno L. **20** — Estero Fr. **36**

Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

Il miglior modo per abbonarsi, il più economico e sollecito è quello di inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta.

LA QUARTA GIORNATA DI DISCUSSIONE del problema ferroviario

Le mediocri consolazioni dell'on. Tedesco - Osservazioni postume - Gianturco tiene un discorso da avvocato e non da ministro - Causa del disservizio..... la prosperità del Paese.

Montecitorio, 7 dicembre.

(C. R.) È il quarto giorno che si discute di stazioni e di binari, di materiale fisso e rotabile. Era già stato detto tutto quello che si poteva dire, eppure la Camera presenta un aspetto ancor più fresco e vivace. Si aspira ad una conclusione che non si vede come possa essere data dai deputati e dai ministri.

La situazione non può essere cambiata di un colpo. Così ci fosse la bacchetta magica capace di farlo! Non è una questione politica quella che si agita oggi, ma una questione tecnica ed economica.

L'ex ministro Tedesco rifece la storia della questione, cercò di consolarci col mostrarci che anche in altri paesi, come in Francia, vi sono inciampi nei servizi e ritardi, ma non concluse a nulla.

Passano le osservazioni postume del Lacava, si ascoltano con attenzione le spiegazioni sul bilancio del ministro Majorana in risposta all'on. Rubini e si viene all'aspettato discorso del ministro Gianturco.

La sua parte non è difficile, egli sciorina davanti alla Camera le condizioni in cui lo Stato ereditò l'azienda dalle Compagnie.

«Il materiale — dice egli — era degno di un museo archeologico.»

Tutti conoscevano come le compagnie avevano sfruttato le ferrovie e tutti sapevano un poco di quello che l'on. Gianturco ha brillantemente raccontato.

Lo Stato ereditò delle locomotive e dei carri di trenta, quaranta e perfino cinquanta anni. È facile immaginare il lavoro che potevano fare, e siccome le macchine ed i carri provenivano da diverse parti ed origini, così non si potevano avere riparazioni sollecite, mancando i pezzi di ricambio!

Il ministro lodò il personale che, malgrado le sobillazioni di ben noti appaltatori del malcontento ferroviario, fece sempre il proprio dovere. E la frase vivace fu accolta con approvazioni.

Furono interessantissime le cifre esposte, che mostrarono come il lavoro delle locomotive e dei carri sia stato dato specialmente all'Italia, ma le officine italiane ed estere mancarono tutte ai termini di consegna. Basti dire che le italiane consegnarono il 33, il 40 ed il 65 per cento e molto meno ancora le straniere, perchè il traffico si è sviluppato non solo fra noi ma anche e più, fuori d'Italia.

Le cause del disservizio, il ministro, le trovò nell'apertura del Sempione, nell'immenso aumento del traffico e nell'Esposizione di Milano.

La Camera accolse con una certa meraviglia le cifre statistiche. Per la Stazione di Milano, dal 15 aprile al 15 novembre transitarono diciotto milioni di viaggiatori, ed in certi giorni passarono 1369 vetture. Nello stesso periodo del 1905 i viaggiatori erano stati sei milioni, vale a dire un terzo di quest'anno.

Con molta abilità il ministro si affrettò a dire che sebbene l'affluenza a Milano avesse contribuito agli inconvenienti lamentati, egli era lietissimo di avere concesso, d'accordo col direttore generale comm. Bianchi, i ribassi che contribuirono alla felice riuscita del grande avvenimento nazionale.

Asserì che il servizio per la vendemmia andò meglio degli anni scorsi e i deputati meridionali assentirono.

Ma la Camera mormorò e gridò quando egli cercò di diminuire l'importanza dei ritardi e quando raccontò che l'Italia è il paese dove, dopo la Germania, accade il minor numero di disastri ferroviari. Troppo avvocato il Gianturco! Per difendersi, disse perfino che vi fu il cattivo tempo che interruppe il servizio. Fu un urlo della Camera. Si gridava da ogni parte che mai si era avuto un bel tempo costante come quest'anno!

Il discorso è analitico, troppo minuzioso, e dopo un'ora e mezzo comincia a stancare. Si sente il bisogno di elevarsi ad un altro ordine di considerazioni, al ragionamento ricercatore delle cause e dei rimedi.

Per difendere l'esercizio di Stato, il ministro dice:

«Ma credete voi che con questo aumento di traffico e con questa insufficienza di materiale l'esercizio privato avrebbe fatto meglio?»

Un deputato dietro di lui risponde, come il capo dei giurati:

«A maggioranza no».

E l'interrutore diceva la verità. La difesa del ministro Gianturco consiste tutta quanta nel ripetere sotto diverse forme quella domanda e nel leggere i lamenti dei giornali che in Francia, in Inghilterra ed in Germania si elevarono come fra noi. In Austria si chiudono gli stabilimenti per mancanza di materie prime, ma purtroppo il male degli altri non diminuisce il nostro, ed il discorso del ministro nemmeno. Egli concluse dicendo che il male deriva dalla esuberante nostra prosperità. Egli non si dimostrò un ministro dei Lavori Pubblici ma un semplice avvocato.

Nell'ultima parte, l'on. Gianturco trattò la questione più largamente e sempre con molta abilità. Fece una meritata apologia del direttore comm. Bianchi lodandolo anche per aver saputo farsi voler bene dal personale che fa il suo dovere, non risparmiando le punizioni a chi le meritò. Stigmatizzò severamente coloro che fanno delle speculazioni giudiziarie promovendo irragionevoli liti alle ferrovie, come a Genova ed in altri luoghi dicendo che fanno opera da malfattori.

Buono fu l'esame del modo di spendere i fondi, e la chiusa brillante e sobria fu accolta da molti applausi.

Il ministro disse che se un miracolo aveva potuto mutare le pietre in pani, egli non poteva però mutare i denari stabiliti per le ferrovie in locomotive ed in carri.

Quindi... aspettiamo.

VITA ROMANA

Crisi municipale - Nell'ombra Spiritismo.

Roma, 5 dicembre.

L'amministrazione capitolina attraversa una nuova crisi.

Le cause esteriori sono amministrative, ma ogni crisi municipale romana ha le sue cause in una specie di malessere politico, ottuso ed irreparabile come un principio di paralisi, che mina tutta la compagine capitolina.

Negli altri municipi d'Italia i partiti possono assumere francamente la responsabilità della cosa pubblica, qui a Roma no. Il partito più forte, senza dubbio, è il clericale. Non già che sia il più numeroso, benchè l'enorme quantità di interessi creati dalla presenza del papa sostituisca largamente il profondo scetticismo religioso del popolo, ma è certo il più compatto ed il più disciplinato, mentre i partiti liberali sono divisi, discordi e svogliati.

I monarchici oscillano fra il clericalismo e una forma larvata e malinconica di liberalismo all'antica, i repubblicani, che sarebbero moltissimi, specialmente in Trastevere, non sono, per la massima parte, elettori, ed i socialisti sono pochi. Un partito medio, che riunisse intorno ad un programma amministrativo solido e studiato le forze sveglie e vive della parte liberale si è tentato di costituirlo e vi si arriverà, ma non per ora.

Frattanto i clericali non vogliono assumere la responsabilità dell'amministrazione che, per le specialissime condizioni di Roma imporrebbe loro atti di accettazione o di opposizione troppo compromettenti di fronte allo Stato. Così, si va avanti per equivoci e per transizioni, chiamando idee e partiti con nomi convenzionali, zoppicando e tentennando.

Tuttavia, di fronte ad alcuni monopolii odiosi, l'amministrazione moderata aveva assunto un'attitudine lodevole: resta a vedere se quest'attitudine rimarrà tale, o morrà in uno sbadiglio, come muoiono tante cose sotto questo bel cielo romano.

***

In fondo a quella parte della città che i vecchi Romani chiamano ancora Roma Nuova c'è una piazza con un piccolo giardino, ed in mezzo al giardino un edificio rotondo. Un tempo vi fu un acquario, abbandonato dopo qualche anno. È un edificio malinconico, e l'ombra delle piante fronzute sembra velare le sue pareti giallastre di una tristezza di cosa finita e dimenticata. Vi si è fatto qualche *festival*, con un pubblico equivoco: Una ragazza, mentre vi ballava, si gettò per dispiaceri amorosi da una galleria, e si uccise. Qualche volta vi si raccolgono i candidati per i concorsi governativi, folla paurosa e trepidante di spostati, che si curva per ore sui fogli candidi, sotto la cruda luce dei finestroni, in mezzo alle squallide policromie delle pareti.

Ivi si è tenuto il Congresso di tiflologia. Forse nessun luogo era adatto, come questo, a raccogliere coloro che hanno perduto la più bella delle gioie, la vista.

È stata una lugubre esposizione di miserie: Volti pallidi ed estatici di fanciulle che ignorarono sempre il sole, volti tristi di vecchi che videro, ed in cui il rimpianto della luce mette negli occhi spenti un disperato desiderio di vita, volti di asceti, che hanno trovato nell'ombra che li circonda una misteriosa consolazione.

Uno di essi, un certo Molossi, è cieco, muto e sordo. Tenebre e silenzio. Parla per mezzo di leggeri tocchi sulle mani e sulle braccia, e lavora al tornio. Il suo viso ha una espressione di austerità quasi tragica, come se l'anima, composta in una solitudine sovrumana, fosse al cospetto di qualcosa di stupendo che noi non conosceremo mai.

Quando si entra in quel luogo si abbassa istintivamente la voce, come nelle chiese e nei cimiteri, e sembra che un vago presagio di cose grandi e terribili, la misteriosa presenza del fato che circonda e domina il mondo, incomba su tutti.

In un angolo, una cieca lavora silenziosamente al tombolo. Le mani agili e sapienti corrono sulla bianca ragnatela, creando disegni fantasiosi, che gli occhi della lavoratrice non vedranno giammai.

Giammai?... Sappiamo noi forse se le piccole mani operose non vedano?... Se il senso acuito non traduca allo spirito anche le armonie dei colori, se la mente non sappia trarre anche dall'oscurità elementi di letizia, e se la più grande tristezza a questi sventurati non la infliggiamo noi, gridando loro ad ogni momento: Voi siete infelici e noi vi compiangiamo?

La cieca levò la fronte: un raggio di sole la inondava tutta, e attraverso le vetriate il cielo rideva d'una infinita dolcezza. Ed essa sorrise, *come se avesse veduto.*

***

Ogni tanto il buon pubblico romano è invaso da un dubbio angoscioso. Gli spiriti ci saranno, o non ci saranno? La polemica, accesa dai giornali, alimentata di sfide e controsfide, si diffonde nella vita privata delle famiglie.

Rammento, qualche anno fa, quando il collega Pavoni aprì la discussione sulle colonne della defunta *Patria*, rivelando la tecnica del trucco, su confessioni di un *medium* mascherato.

Non ho mai veduto con tanta chiarezza la violenza disperata con cui gli uomini si attaccano alle loro illusioni. L'infelice collega riceveva ogni giorno un pacco di lettere velenose di spiritisti e di *mediums*.

«Perchè turbate la nostra fede?...» implorava una letterina femminile; «voi siete un sicario pagato dalla massoneria» strillava un prete di campagna; «No, dai preti!» replicava qualche volterriano stizzoso. E via di questo passo.

La discussione penetra, ripeto, nelle famiglie, guasta la cena ai buoni borghesi, mette il padre contro il figlio, la moglie contro il marito. Nessun ministro è stato mai discusso come Eusapia Palladino! E dai salotti la polemica ruzzola in portineria, nel lavatoio, nelle botteghe, nei mercati.

Gente seria e dignitosa, che chiama i versi una buffonata e l'arte un passatempo da oziosi, pende dalle labbra incorporee dei fantasmi; tavolini da lavoro che da anni sorreggevano dignitosamente l'*album* delle fotografie famigliari o i gomitoli della signora, perdono la calma sotto le mani frementi degli iniziati e si mettono a ballare la tarantella come una *ciociara* qualunque. Ogni gruppo ha il suo spirito speciale; si odono dei discorsi di questo genere: «Da noi viene Dante Alighieri» «Ah!.. da noi invece Federico Barbarossa».

Se la cosa fosse vera, nel mondo di là dovrebbero esserne seccati assai!

V'immaginate voi la buon'anima, buona per modo di dire, del feroce imperatore tedesco, costretta a salir su dall'Inferno per far ballare un tavolino?

Valeva la pena di spiantar Milano e di prendere quelle batoste di Legnano, per poi ridursi peggio di Belisario, che finì all'elemosina, ma non fece, o non si sa che facesse mai, il buffone?

Ma mi sembra già di udire qualcuno che mormora, scorrendo il giornale: «Ecco un altro miscredente!» Sarà, ma preferisco conservare il mio scetticismo. Il giorno in cui il mio tavolo mi mancasse di rispetto fino al punto di muoversi per conto suo, perderei ogni stima nella superiorità dell'uomo sulla natura, getterei la penna e mi farei retrocedere a gorilla!

Luigi Lucatelli.

Spunti ed appunti

Menelik è immortale. Se ne è sentito parlare ai più lontani tempi; quando cioè erano ancora di moda certi modi di dire. Come ad esempio: «i quattro predoni» e la «punta a Kartun.»

Per noi c'è in quel nome di re dei re, da gli occhi bianchissimi nella sclerotica, il fascino di un lontano sproposito della nostra giovinezza nazionale. Quando l'Italia credeva che le colonie militari si fabbricassero con un po' di rettorica e qualche scarica a polvere, ogni tanto il *negus neghesti* ce lo consegnavano imbalsamato ed impagliato.

Come si può giocare la fiducia e la presunzione di un popolo appena fatto! Allora anche i fulmini di Dio dovevano essere al nostro servizio. E per qualche mese noi abbiamo vissuto tranquillamente sul destino della Eritrea perchè un fulmine appunto aveva colpito la lingua dell'imperatore nemico. Ve le ricordate anzi le canzonette ad un soldo sui fasti della regina Taitù?

A tutto questo sopravvisse Menelik. Anzi, siccome sembra che le potenze europee gli abbiano offerto di proteggere la indipendenza di Etiopia, quel negro incoronato che non per nulla si vanta di succedere a Salomone (e dimentica — ingrato! — Aida, Radames ed Amonasro forse per usarci un dispetto di più!) ha scritto ch'egli accetta la benevolenza europea, ma...

Sa leggere nelle carte diplomatiche di Europa, quel sire di lingua amarica! Pare che egli abbia capito a sufficienza, che quando l'Europa si affanna a portare la civiltà e la pace in qualche terra, si rammenta spesso e volentieri del motto tacitiano: *ubi solitudinem faciunt, pacem appellant...*

Provatevi a chiudere gli occhi. A camminare con la fantasia lungo i secoli che verranno... Oggi i selvaggi (li chiamiamo così noi) sorridono già di certi nostri doni. Menelik ha detto che accetterà le premure d'Europa per la sua indipendenza, se però non si risolveranno in una sua soggezione. Egli deve essersi ricordato di un certo detto popolare: «Non bisogna strangolare un uomo chè annega per salvarlo dal fiume.»

Se si è già capito tanto in riva al Mar Rosso, che cosa succederà nell'avvenire?

marguite

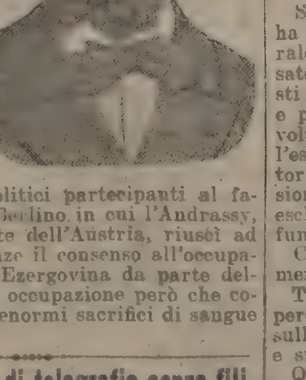
IL MONUMENTO DI BUDAPEST al conte Andrassy

«L'Ungheria ha pagato un debito di riconoscenza erigendo un monumento al conte Giulio Andrassy a Budapest.»

Così scriveva pochi giorni or sono il nostro corrispondente da Vienna a proposito dell'inaugurazione del monumento eretto nella piazza dinanzi al Parlamento. Oggi possiamo pubblicare una fotografia della bella

opera d'arte che si presenta armonica nell'insieme e che è ben intonata sulla piazza collo sfondo del ricco palazzo parlamentare.

Vicende umane: nel 1850 quest'uomo era condannato a morte, nel 1852 veniva impiccato in effigie; a distanza di vent'anni era ministro degli Esteri e rivelava ancora una volta le qualità di diplomatico astutissimo quando stipulava con Bismarck l'alleanza austro-germanica.



La figura di Andrassy nel monumento è modellata con mano sicura; lo scultore ha avuto un largo ajuto per la decorazione, nel costume degli uomini di governo austro-ungheresi. Nel piedestallo due altorilievi, riproducono l'incoronazione di Francesco Giuseppe e il gruppo degli uomini politici partecipanti al famoso congresso di Berlino in cui l'Andrassy, come rappresentante dell'Austria, riuscì ad ottenere dalle potenze il consenso all'occupazione della Bosnia Ezergovina da parte dell'Austria-Ungheria, occupazione però che costò alla monarchia enormi sacrifici di sangue e di denaro.

Il nuovo sistema di telegrafia senza fili esperimentato a Roma.

Ci telefonano da Roma, 6 notte. (G.):

I soci della Società italiana di fisica residenti a Roma, oggi all'Istituto telegrafico del ministero delle Poste e telegrafi in Trastevere hanno assistito all'importante esperimento di telegrafia senza fili col sistema Poulsen, eseguito dal prof. Majorana. Come è noto, il prof. Majorana ha recentemente trovato un nuovo metodo di produzione di onde elettriche che ha il vantaggio della continuità. Il prof. Majorana ripeterà domenica la conferenza alla quale saranno invitati i ministri delle Poste e della Marina, ed i rappresentanti della stampa italiana ed estera.

Vedere in seconda pagina la continuazione del romanzo di
CARLO MÉROUVEL
Sangue rosso e sangue azzurro

La discussione ferroviaria alla Camera

L'auto-difesa degli ex-ministri - I discorsi degli on. Majorana e Gianturco.

(*Seduta antimeridiana del 7 dicembre.*)
Presidenza del Vicepresidente TORRIGIANI.

Ci telegrafano da Roma, 7. (G.):

La seduta comincia alle ore 10, con quindici deputati presenti nell'aula e promette la più assoluta tranquillità.

BILANCIO DI AGRICOLTURA.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

DA COMO raccomanda che, sull'esempio delle nazioni più progredite, il Governo concorra a secondare le iniziative locali, promotrici di scuole di arti e commercio.

Invoca l'intervento del ministro, a favore della scuola Moretto di Brescia e per altre scuole di quella provincia (*Approvazioni*).

BACCELLI A. rileva l'urgente necessità di una legge organica sugli usi civici, dimostrando gli errori della legge del 1888.

Indica quali dovrebbero essere i concetti di una nuova legge (*vive approvazioni*).

SESIA deplora gl'insufficienti stanziamenti di bilancio per l'agricoltura e la decadenza dell'industria agraria, per l'emigrazione, le tasse eccessive e la difettosa organizzazione del credito agrario.

Accenna all'industria della seta, rilevando che le enormi imposte di ricchezza mobile sono andate a carico degli agricoltori (*approvazioni*).

CANEVARI si occupa delle agitazioni dei contadini nella campagna romana, rilevando di aver già altra volta condannate le violenze contro la proprietà.

Rileva però che per le leggi del 1888 e del 1891, la maggior parte delle affrancazioni si è compiuta con vantaggio dei proprietari a danno delle popolazioni rurali.

Vuole perciò abolita l'affrancazione obbligatoria, sostituendovisi l'affrancazione facoltativa. Raccomanda la concessione e l'uso delle terre pubbliche al proletariato agricolo (*approvazioni*).

La seduta termina alle ore 11.50.

(*Seduta pomeridiana.*)
Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Nel pomeriggio si comincia alle due con un'aula discretamente animata, ciò che vuol dire che un certo numero di deputati ha aderito alla chiamata telegrafica del Governo per il caso che la discussione ferroviaria avesse a terminare con un voto.

CAVAGNARI chiede notizie della salute di Saracco.

PRESIDENTE comunica che in risposta a un telegramma direttogli dalla Presidenza, il sindaco di Acqui telegrafa che si è verificato un miglioramento nelle condizioni dell'illustre infermo.

POZZO (s. s. Finanze) risponde agli onorevoli N. Fulci e Arigò che, nonostante le ragioni di equità che sono in favore del comune di Messina, le leggi vigenti non consentono di accoglierne la domanda di riduzione del canone, stabilito prima che la cinta daziaria venisse ristretta.

FULCI N. coglierà altra occasione per invocare giustizia pel comune di Messina.

ARIGO' presenterà un'interpellanza sul grave argomento.

VALLERIS (s. s. Guerra) dichiara che la legge sull'avanzamento non consente di ammettere all'esame di concorso fra sottotenenti di complemento di fanteria e cavalleria, anche i sottotenenti sprovvisti di licenza liceale o d'istituto.

BUCCELLI invita il ministro a presentare un disegno di legge in proposito.

POZZO (s. s. Finanze) annunzia agli onorevoli Battaglieri e Ferraris che con un regolamento, che si trova in esame presso il Consiglio di Stato vengono migliorate le condizioni degl'impiegati sussidiarii demaniali.

BATTAGLIERI esorta il Governo a regolare in modo definitivo la condizione del personale sussidiario.

LA QUESTIONE FERROVIARIA
L'autodifesa di Tedesco.

Si riprende la discussione ferroviaria ed ha la parola l'on. Tedesco, ex ispettore generale governativo delle ferrovie, già dispensato dal servizio dall'on. Giusso quando questi fu ministro dei Lavori Pubblici, deputato e poi ministro dei Lavori pubblici per due volte e *magna pars* nella trasformazione dell'esercizio ferroviario. Anzi taluno degli oratori che hanno parlato nell'attuale discussione pretende che egli sia stato *magna pars* esclusivamente nel promuovere tutto ciò che funziona male nell'esercizio di Stato.

Ciò premesso, l'on. Tedesco parla specialmente per difendersi.

TEDESCO dice di sentire il dovere di rompere il silenzio (*commenti*), per fare la luce sulle cause remote del disordine ferroviario e sulle relative responsabilità.

Quanto all'opera sua, rileva che in trent'anni di vita amministrativa, passò solo ventinove mesi nell'ispettorato ferroviario e che fu quello il periodo, in cui le provviste ferroviarie furono più copiose.

Riconosce per altro che, da quando vi sono ferrovie in Italia, è la prima volta che si pensa di provvedere adeguatamente al servizio ferroviario, giacchè le condizioni finanziaria dello Stato ed altre questioni incalzanti non permisero di farlo prima di ora.

Quando l'oratore assunse la direzione del ministero dei Lavori Pubblici, dovette provvedere a regolare la vigilanza sui bilanci sociali ed all'accertamento dello stato del materiale; ed assunse la responsabilità di ordinare del materiale, pur non avendone i mezzi (*interruzioni, commenti*).

Si venne poi all'esercizio di Stato, soltanto perchè in quel momento la coscienza nazionale era favorevole a tale esercizio e ad esso si erano convertiti perfino caldi fautori dell'esercizio privato.

Espone le trattative fatte con le Società e i provvedimenti presi, perchè il passaggio dell'esercizio avvenisse regolarmente. E infatti gl'inconvenienti cui diede luogo questo passaggio sono quelli stessi che si erano verificati nel 1885 e che si verificarono, in simili circostanze, in tutti i paesi, perchè sono inevitabili.

Dichiara più che soddisfacenti le proposte del Governo per le dotazioni ed attende quelle relative all'ordinamento dell'amministrazione ferroviaria per esaminarle severamente con la fiducia che nella concordia di tutti si riuscirà a superare le difficoltà dell'ora presente. (*Approvazioni, congratulazioni.*)

***

L'on. Tedesco durante la calorosa difesa della propria opera provoca spesso dei mormorii e delle interruzioni all'Estrema Sinistra. L'on. De Andrei è fra i suoi più ostinati contradditori, e fa spesso dei cenni di denegazione.

TEDESCO cerca nella sua memoria un caso speciale e lo oppone come risposta ai dinieghi dell'on. De Andreis.

— Io, egli dice, ho fatto risparmiare allo Stato 230 mila lire all'anno per 70 anni. (*Si tratta di una linea ferroviaria.*)

DE ANDREIS fa cenno di meraviglia per il caso speciale rintracciato dall'on. Tedesco, e dice che ciò non giustifica nulla; poi aggiunge: *Si tratta di tutta la sua vita di ministro!*

UN ALTRO EX-MINISTRO.

LACAVA ricorda che essendo ministro dei Lavori Pubblici, non mancò di preoccuparsi della questione del materiale mobile, come di quella degli impianti, proponendo e facendo approvare dalla Camera le opportune disposizioni legislative.

Nominò anche una Commissione col mandato di esaminare le ulteriori proposte delle Società e di stabilire il fabbisogno ferroviario, perchè servisse di base ad un maggior piano di lavori e di spese.

Questo ha voluto dire a scarico di ogni responsabilità.

Il ministro del Tesoro.

MAJORANA (min. del Tesoro) è in dovere di rispondere alle osservazioni dell'on. Rubini. Osserva che il primo bilancio dell'esercizio ferroviario era, e non poteva non essere alquanto rudimentale, ma così non è del bilancio successivo, nel quale fu tenuto conto dei savi suggerimenti della Giunta del Bilancio per ciò che riguarda così la ripartizione in capitoli, come per le relative annotazioni, come per la iscrizione dei residui attivi e passivi.

Avverte che nei prossimi esercizi saranno gradatamente introdotte altre modificazioni per rendere sempre più efficace il controllo parlamentare.

GLI EFFETTI FINANZIARI dell'Esercizio di Stato.

Per quel che riguarda gli effetti finanziari dell'esercizio di Stato, poichè l'on. Rubini osservò che le spese crescono in proporzione sensibilmente più rapida degli introiti, fa le sue riserve, sopra alcuni dei criteri adottati dalla Giunta del Bilancio per il calcolo delle spese.

Dichiara che il provento netto previsto per i prossimi esercizii non rappresenta una tale diminuzione che debba impressionare la Camera, specialmente se si tenga conto delle spese, che vengono a gravare più specialmente in tali esercizi.

D'altra parte la tendenza all'aumento della spesa non è speciale pel servizio ferroviario, ma è generale per tutti i servizi e non solo in Italia, ma in tutti i paesi (*benissimo!*).

Il ministro dei Lavori Pubblici.

Il discorso dell'on. Gianturco si risolve in una calda difesa dell'attuale ordinamento ferroviario. La sua difesa incontra spesso mormorii ironici da parte di quei deputati che non possono rallegrarsi di veder decaduto l'esercizio privato e di coloro che non pensano che a fare opposizione a tutti costi al ministero.

GIANTURCO (*segni di attenzione*) risponderà agli on. interpellanti a base di fatti e di cifre, che è quanto dire a base della più assoluta sincerità. Si propone di dire tutto il vero, non solo quanto alle cause prossime dell'attuale situazione ferroviaria, sopratutto quanto ai provvedimenti.

La questione è se il servizio ferroviario dello Stato sia peggiore o uguale o migliore di quello delle Società.

Per rispondere a questa questione occorre vedere in quali condizioni lo Stato assunse l'esercizio delle ferrovie.

Le condizioni delle ferrovie e il personale.

Allo spirare del regime ferroviario le condizioni delle linee, degl'impianti, del materiale erano piuttosto peggiorate che migliorate in confronto a dieci e venti anni prima, e certamente erano ben lungi dall'avere avuto un incremento proporzionale al mirabile incremento del traffico.

Quanto alle condizioni del personale, diversi erano le norme di ammissione, gli stipendii, le carriere a seconda delle reti; recenti le agitazioni, persistente il malcontento.

Eravi poi il personale dell'Ispettorato governativo, che si dovè unificare con quello delle reti. E grave problema era quello di armonizzare e disciplinare tutto questo personale.

A questo proposito il ministro afferma essere molto esagerate le censure dei varii oratori.

Non è esatto che, per favorire questo a quel funzionario, e più particolarmente il personale dell'Ispettorato, si sia disorganizzato il servizio e si siano dati posti eminenti a persone non idonee.

Afferma invece che tutti i provvedimenti furono informati a criterii di rigorosa giustizia ed alla precipua considerazione dei supremi interessi del servizio. E furono am-

piamente mantenute tutte le promesse fatte al personale, che di ciò ben conscio, seppe resistere alle solite istigazioni e fece e fa il suo dovere, meritando l'encomio del Governo.

La forn.tura del materiale.

Quanto al materiale, l'amministrazione prese come base per computo del fabbisogno la cifra del prodotto lordo, conformandosi ai criteri seguiti in quelle ferrovie estere ove il servizio dà i migliori risultati.

Le ordinazioni furono equamente ripartite fra l'industria nazionale e quella estera, senza sacrificare agl'interessi dell'industria nazionale le urgenti necessità del traffico.

Ma purtroppo la consegna del materiale avvenne, nonostante la rigorosa applicazione delle multe, con grave ritardo da parte di tutti i produttori, così esteri, come nazionali (*commenti*).

Intanto la direzione delle ferrovie si occupò anche del movimento del materiale, e all'uopo dispose per ottanta milioni di lavori nelle stazioni e nelle linee. Di più non sarebbe stato tecnicamente possibile.

In queste condizioni il servizio dal maggio all'agosto si svolse in modo relativamente normale.

LE CAUSE DEL DISORDINE.

Sopravvennero l'affluenza verso il Sempione, l'immenso concorso all'Esposizione di Milano, l'aumento del traffico, verificatosi al di là di ogni previsione, fino a superare il 18 per cento in confronto dell'ultimo anno della gestione sociale.

Si aggiungano la natura non costante, ma periodica del movimento, dei prodotti agricoli, il dislivello fra la importazione e la esportazione dei porti, la forma allungata della penisola e quanto altro concorre ad aumentare le difficoltà del servizio ferroviario (*commenti*.)

L'autonomia della Direzione generale.

A proposito però delle nuove facilitazioni ferroviarie per l'Esposizione di Milano, desidera smentire la voce che esse siano state volute dal ministro contro l'avviso del direttore generale.

In questa e in ogni altra questione, il ministro ha sempre scrupolosamente rispettato l'autonomia e la iniziativa della direzione generale (*benissimo*.)

D'altra parte il Governo non poteva in coscienza non agevolare il concorso da ogni parte d'Italia e dall'estero a quella gloriosa festa del lavoro, che fu l'Esposizione di Milano (*benissimo! bravo!*)

Ma non bisogna dimenticare che il movimento di viaggiatori e di merci per Milano fu in coincidenza col movimento che si ebbe in relazione colla campagna vinicola, per la quale il servizio ferroviario rispose in modo migliore che negli anni precedenti (*benissimo! commenti.*)

Questo enorme ed eccezionale movimento produsse il ristagno delle merci non urgenti, l'incaglio del traffico portuale, il ritardo di quasi tutti i treni.

"Gli appaltatori del malcontento,,

L'oratore accenne ad una categoria di appaltatori del malcontento ferroviario. (*Rumori, risate ironiche, denegazioni.*)

Parlando della questione di Milano, dice che il Governo doveva preoccuparsi soprattutto di facilitare l'affluenza dei viaggiatori a Milano. Parla ancora dell'Esposizione di Torino, e di censure mosse in questi giorni per la mancanza dei carri. Certo anche la pioggia ha contribuito a contrariare in alcuni punti lo sgombero dei carri.

VOCI. Piove? Governo cane!

Ma dove, continua l'oratore, non si ripercosse il movimento della Esposizione di Milano, il traffico procedette regolarmente e meglio che non al tempo delle Società (*commenti prolungati*).

Accenna al dolorosissimo disastro di Piacenza, ma lamenta altresì gli esagerati apprezzamenti fatti e la diffusione di false voci, che purtroppo furono raccolte e propalate all'estero (*commenti*).

Rileva in proposito come la media delle morti per infortuni in Italia sia la più bassa, salvo la Germania, in confronto a tutti gli altri Stati.

Accenna all'ingombro nelle stazioni di Torino, Milano e Alessandria e al conseguente difetto di carri pel porto di Genova, ma nota come nel suo complesso il movimento sia stato quest'anno superiore a quello degli anni scorsi.

Furono diminuiti i termini di resa e aumentati i diritti di sosta, furono accresciuti i binari di manovra, furono specializzati i carri per i porti, furono promessi premii pel sollecito discarico.

Il risultato fu molto soddisfacente, poichè a Genova si poterono caricare giornalmente più di mille carri (*commenti, interruzioni*).

Confida dunque che in breve tutto riprenderà il suo andamento normale.

Ad ogni modo è profondamente convinto che più di quanto si è fatto non era possibile fare, non era possibile istituire un servizio di carreggio dello Stato, del quale però l'amministrazione si riserva di fare un esperimento, nè era possibile improvvisare un servizio notturno di scarico.

Nelle identiche condizioni le Società non avrebbero fatto un migliore servizio (*segni di assenso*).

La difesa dell'esercizio di Stato.

È dunque ingiusto, dice l'oratore, addebitare gli avvenuti inconvenienti alla forma dell'esercizio e alla mala volontà degli uomini. Gli stessi lamenti, che si muovono da noi e per gli stessi inconvenienti, furono sollevati anche nel Senato francese: il che dimostra come le cause degl'inconvenienti stessi siano di ordine generale e inerenti alle presenti condizioni del traffico.

Nota che la discussione al Senato francese si chiuse con l'approvazione unanime di un ordine del giorno di fiducia nel ministro (*approvazioni, ilarità*).

In Austria, in Ungheria, in Germania, in Russia, nel Belgio non sono meno vivi i reclami per la deficienza dei vagoni, l'incaglio del traffico, i ritardi dei treni.

Non si può dunque fare alcun rimprovero all'amministrazione italiana. E da per tutto il pubblico si convinse, che di fronte a questi inconvenienti nascenti dal grande e rapidissimo incremento del traffico, il rimedio era uno solo: l'aumento del materiale e della potenzialità delle linee.

Ma per questo occorre del tempo, perchè a niuno è dato improvvisare carri e binarii (*Vive approvazioni. Il ministro si riposa alcuni minuti. Molti deputati vanno a stringergli la mano*).

Riprendendo il suo discorso, il ministro dichiara che nessuno pretende che tutto sia proceduto perfettamente, ma la Camera è chiamata a giudicare dei criterii direttivi seguiti dall'amministrazione e dei provvedimenti presi.

Per l'ordinamento definitivo delle ferrovie

L'oratore presenterà al più presto il disegno di legge per l'ordinamento del servizio ferroviario. In quella occasione si discuteranno tutti i problemi di carattere legislativo.

Per ora si limita a dichiarare che il concetto dell'autonomia deve essere mantenuto per ragioni tecniche e politiche, poichè non crede da consigliarsi un Ministero delle ferrovie.

L'autonomia però dev'essere coordinata col principio della responsabilità ministeriale, con quello del controllo contabile e con quello delle rispettive responsabilità, e con quello delle circoscrizioni compartimentali.

Di questa materia si tratterà meglio nella discussione del disegno di legge annunziato, limitandosi per ora ad accennare ai provvedimenti di carattere amministrativo e tecnico, che possono prendersi dalla direzione generale.

Necessità dell'accentramento.

Anzi tutto afferma che sarebbe grave errore sminuire in questo momento l'autorità del capo del servizio ferroviario, benemerito funzionario, giustamente apprezzato ed amato dei suoi dipendenti, perchè alieno così dagli eccessivi rigori, come dalle inconsulte debolezze.

Si è censurato l'accentramento di attribuzioni nella Direzione generale. Ma nel primo momento era indispensabile imprimere a tutta l'amministrazione unità d'indirizzo.

Il tempo permetterà di discentrare molti servizii e di diminuire anche per quanto sarà possibile le difficoltà di ordine amministrativo.

Elogio del personale.

Si è lamentato il difetto di disciplina. Non bisogna dimenticare che il personale proveniente dalle reti era agitato e malcontento. Si imponeva dunque una certa prudenza nel l'esercizio del potere disciplinare.

Ciò nonostante assicura la Camera che ogni qualvolta fu necessario, le sanzioni furono applicate e mantenute. E del resto, salve pochissime eccezioni, il personale compie zelantemente e scrupolosamente il suo dovere.

Il servizio delle ispezioni è stato notevolmente migliorato e, se sarà necessario, l'azione degli ispettori sarà anche maggiormente intensificata.

Quanto ai rimborsi per ritardi di resa avarie ed ammanchi dimostra che la percentuale nostra non è superiore a quella delle ferrovie estere.

Anche quanto ai giudizî, nonostante alcuni deplorevoli tentativi di speculazione giudiziaria, da parte di mandatari e faccendieri di uffici di conciliazione, non vi è alcun aumento in confronto di quanto avveniva con l'esercizio privato.

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO.

Accenna al disegno di legge presentato, che importa una spesa di 610 milioni, oltre i 300 già assegnati con legge precedente, da spendersi in quattro anni.

Dimostra come questa previsione sia sufficiente ai bisogni del servizio ferroviario.

Nè crede possibile spendere di più non solo per ragioni di ordine finanziario, ma anche di ordine tecnico.

Quello che importa è che si faccia al più presto. (*Approvazioni*), nei limiti razionali e possibili, mentre il Governo ha costituito un Consiglio del traffico, composto di uomini competenti, che sarà presso l'Amministrazione ferroviaria l'espressione della viva voce del paese. (*Vive approvazioni*).

Ma il problema ferroviario deve pure essere considerato in relazione a quello portuale e a quello della navigazione interna.

Ed anche di questi due problemi il Governo si è occupato, formulando le opportune proposte.

CONCLUSIONI.

Riassumendo, l'oratore dichiara che, se la crisi presente è in parte prodotta da anemia ferroviaria, essa anche segna un confortante sviluppo della vita economica nazionale. (*Benissimo!*)

Di questo il Governo è convinto. Se non ha la taumaturgica potenza di rinnovare in un giorno all'altro l'organismo ferroviario esso però può dare affidamento al Parlamento ed al paese, che non si darà tregua sino a che le ferrovie italiane non siano messe in condizione di rispondere pienamente al nuovo sviluppo dell'economia della nazione (*vivissime approvazioni, applausi; molti deputati si congratulano col ministro*).

La seduta termina alle ore 6.50.

Impressione disastrosa fra gli ufficiali

pei sistemi adoperati dal ministro della Guerra allo scopo di scoprire i capi della agitazione.

Ci telefonano da Roma, 6, notte. (G.):

Un'ampia inchiesta dice di avere compiuto la *Vita* intorno all'impressione che ha prodotto nell'ufficialità dell'esercito l'azione spiegata dal ministro della Guerra per la abjura, da parte degli ufficiali subalterni, della lettera inviata al re, alla Camera ed alle autorità per il miglioramento della loro classe. E soggiunge:

« L'impressione è stata quella di uno scandalo enorme. Il procedimento del ministro ha più particolarmente scandalizzato gli ufficiali superiori che, più provetti nella carriera delle armi, hanno forse più risentita la impressione dello straordinario procedimento.

In poche parole l'impressione è stata questa: Il ministro ha imposto la delazione agli ufficiali dell'esercito, perchè obbligandosi singolarmente gli ufficiali dell'esercito a sconfessare la lettera incriminata, per via di eliminazione, si arriva a scoprire gli autori reali, a meno che questi non nascondano la loro responsabilità dietro la menzogna, atto assolutamente incompatibile colla lealtà militare. Sappiamo precisamente di un reggimento di artiglieria, e la stessa cosa è avvenuta in altri corpi, nel quale gli ufficiali, pur non approvando la forma e la sostanza della lettera, si sono ricusati di fare la dichiarazione come la pretende il ministro, appunto per non fare la figura indiretta dei delatori. Ebbene, i generali, quelli di brigata e quello di divisione, hanno respinti gli atti al reggimento, ingiungendo che la dichiarazione da rilasciarsi alla ufficialità doveva essere nei termini precisi imposti dal ministro.

In molti altri reggimenti gli ufficiali si sono dovuti arrendere alle insistenze dei loro colonnelli i quali, più che imporre, scongiuravano gli ufficiali perchè fossero appagati i voti del ministro.

COME LA SVIZZERA

provvederà alle assicurazioni operaie

Un importante progetto di legge federale.

L'assicurazione contro le malattie contro gli infortuni e contro le malattie professionali - Come saranno calcolate le quote d'assicurazione - Il tribunale delle assicurazioni.

Abbiamo da Ginevra, 5. (M. D.):

Nella prossima sessione delle Camere Federali svizzere il Consiglio Federale presenterà un importante progetto di legge sulle assicurazioni operaie.

Sul tema dell'assicurazione contro le malattie la Confederazione si limita ad incoraggiare quest'assicurazione, e si serve per giungere allo scopo di Casse che essa riconosce, sorveglia, e sovvenziona. Essa non istituisce dunque direttamente delle Casse e non sancisce l'obbligatorietà. Però questa doppia competenza è lasciata ai Cantoni.

Il progetto stabilisce le condizioni alle quali devono attenersi le Casse per essere riconosciute dalla Confederazione.

L'osservanza di queste condizioni è garantita dalla sorveglianza del Consiglio Federale. Questa si esercita coll'esame degli statuti e dei resoconti e bilanci annuali che devono essere sottoposti alla approvazione.

Le Casse Cantonali hanno diritto ad un sussidio da parte della Confederazione che è fissato, in regola generale, ad un centesimo per anno o per giorno d'assicurazione, e ad un centesimo e mezzo quando le Casse, oltre le prestazioni mediche e le medicine, accordano all'assicurato un'indennità giornaliera di una lira almeno. Il progetto di legge accorderebbe ancora un altro centesimo alle Casse, alle quali le circostanze topografiche rendessero troppo gravose le spese per medici e medicine.

Per quanto concerne l'assicurazione contro gli infortuni, il progetto di legge federale non stabilisce i sussidi alle Casse Cantonali, ma crea direttamente un'istituzione federale, con un Consiglio d'amministrazione composto di trenta o quaranta membri eletti dai padroni, dagli assicurati obbligatorii, dagli assicurati volontarii e dal Consiglio Federale, secondo la proporzione nella quale ciascuna delle parti interessate partecipa al beneficio dell'assicurazione ed al pagamento delle quote.

L'assicurazione contro gli infortuni è obbligatoria o facoltativa: obbligatoria per gli impiegati e gli operai ai quali s'applica l'attuale regime della responsabilità padronale; facoltativa: *a)* per le persone impiegate nell'agricoltura, le arti e mestieri o nella piccola industria, come pure per l'industria a domicilio e per i domestici ed i giornalieri; *b)* per i padroni che impiegano degli assicurati obbligati; *c)* per i padroni agricoltori, artisti o piccoli industriali, se tutti i loro impiegati ed operai sono assicurati.

L'Assemblea Federale ha però il diritto di allargare la categoria degli assicurati obbligati e quella dei volontari.

L'Istituto Federale assicura contro gli infortuni che possono causare la morte, una infermità permanente (invalidità) od una incapacità temporanea al lavoro (malattia). Le malattie professionali sono assimilate agli infortuni.

Le quote d'assicurazione sono calcolate secondo il guadagno dell'assicurato ed i pericoli d'infortunio del lavoro nel quale è occupato. La Confederazione vi contribuisce con un sussidio del 30 per cento per una quota giornaliera di un centesimo, ridotto al 16 per cento per una quota di 15 centesimi. Oltre la quota di 15 centesimi, non viene accordato alcun sussidio. Questo sussidio verrà pagato agli assicurati obbligati ed alla prima categoria degli assicurati volontarii. Quanto ai padroni compresi tra gli assicurati volontari, l'Assemblea Federale potrà accordar loro parzialmente o totalmente tale sussidio.

Tra le migliori disposizioni che il progetto di legge contenga si è senza dubbio la creazione di un tribunale di assicurazioni, composto di tre giudici e di cinque supplenti, che sarà incaricato di risolvere i litigi in materia.

Il progetto di legge — che verrà certamente approvato dal'Assemblea Federale — sarà di somma utilità ai nostri emigrati, i quali più d'ogni altro operaio sono esposti agli infortuni sul lavoro, ai quali essi danno annualmente il maggiore contingente.

PER LE OPERE PORTUALI a Savona e Spezia

Telegrafano da Roma, 7.:

Nel progetto di legge per le nuove opere portuali, così vengono specificati e motivati i lavori per Savona e Spezia:

Il movimento di merci nel porto di Savona — quarto in ordine di importanza commerciale fra gli scali del Regno — che era rimasto pressochè stazionario nel decennio 1886-1895, ha avuto, nel decennio seguente 1896-1905, un notevolissimo incremento, salendo da tonnellate 643 461 a tonnellate 1 188 629, e cioè quasi raddoppiandosi nel corso di 10 anni. A tale incremento hanno principalmente contribuito e i miglioramenti introdotti nel porto in base alla legge del 14 luglio 1889 e il grande sviluppo verificatosi in questi ultimi anni nelle industrie locali, e che ancora tende ad accrescersi. Il movimento ascensionale del traffico ha però trovato ora un limite insormontabile nell'angustia degli impianti portuali e specialmente degli spazi per deposito di merci o manovra dei vagoni.

Con la legge del 13 marzo 1904, per provvedere in parte almeno a tale deficienza, autorizzavasi la costruzione e sistemazione di banchine per una spesa di lire 700 000, la quale peraltro non ha potuto ancora essere erogata, perchè il progetto esecutivo di appena 250 metri di banchine importa già una spesa superiore a lire 1 200 000. Del resto la Commissione pel piano regolatore dei porti ha riconosciuto che a voler mettere lo scalo savonese in grado di rispondere agli attuali bisogni del traffico o a quelli del prossimo avvenire, tenuto pur conto dei vantaggi che recherà l'imminente costruzione della funicolare aerea dal porto alla stazione di San Giuseppe, per il trasporto del carbone (il quale rappresenta gli otto decimi circa del totale movimento di importazione) è necessario ed urgente provvedere ad un notevole ampliamento dello specchio esistente, estendendo l'attuale opera principale di difesa e costruendone una nuova, o alla costruzione di nuove banchine a terra con relativi scavi nella zona antistante e arredamenti ed altre sistemazioni accessorie; per le quali opere è prevista una complessiva spesa di lire sette milioni oltre quella di lire 700 000 autorizzata dalla legge del 13 marzo 1904.

Il movimento commerciale del porto mercantile di Spezia, che nel decennio 1886-1895 aveva oscillato intorno ad una media annua di 150 000 tonnellate di merci, è pressochè regolarmente progressivamente salito nel decennio seguente, e cioè dopo l'apertura del nuovo porto, creato col fondo di lire 2 100 000 autorizzato dalla legge del 14 luglio 1889, sino a raggiungere nel 1905 un complessivo movimento di tonnellate 395 576. Tale movimento è tuttavia limitato ancora a poche categorie di merci e in quantità che, per taluni articoli specialmente di importazione, sono ben lungi dal corrispondere ai bisogni della regione servita dal porto di Spezia.

Per rendere il nuovo porto meglio atto a rispondere ai bisogni del traffico, accrescendone l'estensione delle banchine, lo specchio ridossato e i fondali, e i mezzi per il carico, lo scarico e lo stanziamento delle merci, autorizzavasi con la legge del 13 marzo 1904 una spesa di lire 1 450 000. Ma la Commissione per il piano regolatore dei porti ha riconosciuto che tali opere neppure potrebbero bastare a rispondere ai più immediati bisogni, tanto più che il vecchio bacino detto il porticciuolo, sinora utilizzato per le operazioni commerciali, deve essere tra breve ceduto all'autorità militare per gli usi della regia marina. Ha però ritenuto la detta Commissione che a voler mettere lo scalo mercantile di Spezia in grado di rispondere ai bisogni attuali e a quelli del prossimo avvenire occorre e sia per gran parte urgente, provvedere, oltre che alla costruzione di altro piccolo bacino pei velieri, in sostituzione del detto porticciuolo, alla costruzione di nuove calate lungo l'esistente molo e lungo le adiacenti rive, con relativi arredamenti e scavi nelle zone antistanti, nonchè al prolungamento del molo medesimo, prevedendo per tali nuove opere complessivamente una spesa di lire 4 660 000.

La grazia pei condannati

negli scioperi del maggio 1906.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

In seguito alla interrogazione presentata dagli onorevoli Berenini Costa, Ferri Giacomo, Sichel, Montemartini, Vicini e altri, per sapere se il Governo intendeva con una pronta amnistia impedire le enormi conseguenze del giudicato della Corte d'Appello di Modena, in rapporto agli scioperanti del Maggio 1906, la questione è stata discussa in un colloquio avvenuto ieri sera fra i ministri competenti e sarebbe stato deciso di proporre la grazia per i condannati di quello sciopero.

La riforma del Codice di procedura penale.

La Commissione lavora alacremente.

Ci telefonano da Roma, 7, sera. (G.):

La Commissione per la riforma del Codice di procedura penale continua i suoi lavori con alacrità. Oggi ha preso in esame il libro primo con le osservazioni degli onorevoli Chimirri, Finocchiaro, Daneo, Fili-Astolfone e Marinuzzi. Fu modificato l'articolo 79 nel senso che il responsabile può essere citato ad intervenire in giudizio dalla parte lesa in ogni caso e dal P. M. soltanto nei casi in cui il responsabile civile sia tenuto al pagamento pecuniario ovvero se il reato fu commesso contro minorenni o persone incapaci. Fu pure approvato l'articolo 88 che limita il numero dei difensori che assistono o rappresentano l'imputato tanto nel procedimento istruttorio quanto nel giudizio pubblico.

Le *coulisses* del Vaticano

Un'amicizia che non esiste.

Il prelato Mgr. Pierantonio de Moucheron di cui si parlava in una nostra corrispondenza da Roma in data del 2 corr. ci scrive pregandoci di render noto che l'amicizia attribuitagli con quel prete O. Zill Desilles, che diede e dà tuttora alcune serie inquietudini al mondo Vaticano, non ha fondamento.

Mons. De Moucheron dichiara di aver veduto per la prima volta il signor Zill Desilles il giorno 28 novembre passato. Quel sacerdote era andato due o tre volte da lui senza mai trovarlo in casa. E le sue relazioni si limitarono a dargli qualche soccorso, per compassione del suo stato, per quanto lo disapprovasse per certi suoi scritti.

Diamo atto volontieri di tutto ciò.

La prima riunione dei rappresentanti del personale ferroviario viaggiante

Le proteste contro le accuse ad esso rivolte alla Camera - La solidarietà della classe col direttore generale.

Ci telegrafano da Firenze, 7 sera. (C.):

Stamane nel salone della Camera del lavoro si è tenuta la prima riunione dei rappresentanti del personale viaggiante delle ferrovie di tutti i depositi d'Italia. I convenuti approvarono all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro gli attacchi e le insinuazioni contro il personale in genere, risultati dalla discussione parlamentare di questi giorni. Fecero rilevare che, contrariamente alle affermazioni di alcuni deputati, mai come ora i ferrovieri ebbero decimate dalle multe le loro misere paghe. Nonostante queste condizioni, i ferrovieri consci della campagna che vien fatta contro l'esercizio di Stato daranno, come finora hanno dato, tutta la loro abnegazione nel coadiuvare il direttore generale pel trionfo dell'esercizio stesso.

Fu dato incarico quindi al collega Leonardi di Sulmona di redigere una risposta dettagliata per respingere tutte le accuse mosse alla Camera contro il personale ferroviario viaggiante e spedivano infine un telegramma al direttore generale delle ferrovie.

NECROLOGIO

Elia Ducommun.

Un telegramma spedito da Berna ieri nel pomeriggio reca questa dolorosa notizia:

« Elia Ducommun è morto. I funerali avranno luogo domenica alle ore 11 ».

È una perdita immensa per l'opera di propaganda della pace.

Il Ducommun era la mente e l'anima dell'*Ufficio Internazionale permanente della pace* del quale fin dalla fondazione era il segretario onorario. Era un grande lavoratore, pieno di entusiasmo e di fervore per la causa della pace, alla quale da più di vent'anni aveva consacrato la sua straordinaria attività.

Diremo dell'opera sua con maggiore calma in altro momento. Oggi davanti a tanto lutto non possiamo che inviare le più vive condoglianze alla desolata famiglia. *e t m.*

Il dottor Lino Fiocchini.

La notte del 6 corr., moriva in Corteolona per miocardite il dott. Lino Fiocchini in età di 66 anni. Era uomo di antica e salda fede democratica, che intelligenza ed attività dedicò sempre agli interessi ed al progresso della sua regione.

A Corteolona egli fu per varî anni assessore comunale e f. f. di sindaco, giudice conciliatore, presidente della Congregazione di carità, sopraintendente scolastico, membro del comprensorio Nerone (colatore) ed uniti cavi irrigatorî. Largamente provvisto di beni di fortuna, ne usò sempre per beneficare i bisognosi che a lui si rivolgevano con fiducia.

Per volontà stessa del defunto, i funerali che hanno luogo ques'oggi, saranno dignitosamente modesti.

Alla famiglia del compianto amico inviamo sentite condoglianze.

La morte del medico del papa

Il dottor Lapponi era affetto da un cancro al fegato.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Stamane per un cancro al fegato è morto il dottor Lapponi medico del papa.

L'agonia e la morte.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

L'archiatra pontificio è spirato fra le braccia del figlio avvocato Lupo. Fu una pleuropneumonite che aveva aggravato irrimediabilmente la gravissima malattia di stomaco da cui era affetto. Un'ora prima di morire l'infermo disse ai parenti ed agli amici che lo attorniavano, che desiderava concentrarsi per qualche momento. Tutti si ritirarono e fu spenta anche la luce elettrica. Solo il figlio rimase in silenzio accanto al letto del padre Il prof. Lapponi si passò una mano sulla fronte e rimase per qualche tempo raccolto come meditando; chiese poi da bere un bicchiere d'acqua e cadde nel letargo preagonico. Qualche minuto dopo spirava serenamente.

Il Lapponi era stato in Vaticano l'ultima volta lunedì scorso ed aveva la febbre. Il papa lo rimproverò aggiungendogli di curarsi e di non recarsi a trovarlo finchè non fosse completamente ristabilito. Tornato a casa, il Lapponi si mise a letto. Si accorgeva che il cancro lo uccideva, ma uomo di fede sinceramente religiosa, era rassegnato e si preoccupava unicamente di rincuorare i suoi cari.

Ieri egli era stato visitato da monsignor Bisleti, maestro dei Sacri Palazzi che gli aveva recato la benedizione ed il saluto del papa.

La notizia in Vaticano. I funerali.

Pio X, quando gli venne comunicata la notizia scoppiò in dirotto pianto. Egli amava sinceramente il suo medico di cui si diceva il cliente più affezionato e indisciplinato. Il dottor Lapponi, che aveva cinquant'anni, lascia tre figli: Guido, tenente medico nell'esercito, Lupo, avvocato e impiegato al ministero della Guerra, e Pia nubile di anni 18 e figlioccia di Pio X.

I funerali avranno luogo in forma privatissima senza fiori e senza accompagnamento di persone, facendo il Lapponi parte dell'Arciconfraternita dei Sacconi di S. Teodoro, composta di nobili, ed il cui statuto impone che i funerali dei fratelli avvengano in tal modo.

Le condoglianze.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Oggi si è recato al villino del dottor Lapponi il cardinale Merry del Val, segretario di Stato a porgere le condoglianze alla famiglia del medico pontificio. Vi si è recato pure monsignor Bisleti, maestro dei sacri palazzi.

La salma del dottor Lapponi sarà tenuta per ora in deposito dalla Arciconfraternità dei Sacconi e quindi trasportata ad Appignano.

Il papa darà un assegno alla vedova.

***

Il dottor Lapponi, che muore in ancor giovane età, era un valoroso medico e nel mondo scientifico si aveva di lui un ottimo concetto.

Era nato nel Marchigiano, negli antichi Stati pontifici. Laureatosi a Bologna nella clinica del Murri accettava il posto di medico condotto ad Osimo.

Il prof. Ceccarelli, medico di Leone XIII fin da quando questi non era che il cardinale Pecci, temendo, causa l'età, che il servizio in Vaticano gli riuscisse troppo gravoso chiamò il Lapponi, lo presentò al papa e lo fece accettare come sostituto.

Morto il Ceccarelli, Lapponi lasciò Osimo per stabilirsi definitivamente a Roma. Egli prestò assidue cure a Leone XIII e certo a lui ed al prof. Mazzoni quel papa dovette la guarigione della malattia che lo aveva colpito nel 1899 e diventata grave per la tarda età dell'infermo.

Morto Leone, il cardinale Sarto che gli successe riconfermò il Lapponi nella carica, ma è voce che notandone l'aspetto sofferente il papa dicesse: « Mi pare che ne abbia più bisogno lui, di me, dell'opera del medico ».

Lo sventurato dottore cominciava a risentire gravemente del cancro che lo condusse alla tomba.

Un particolare: siccome il Lapponi si occupava volontieri di spiritismo, (scrisse anzi un libro, *Ipnotismo e spiritismo*), di questi giorni corse pei giornali una storiella così detta « spiritistica ».

Or son circa tre mesi, il Lapponi, dopo aver visitato un ammalato in un ospedale di Roma, disse all'infermiere: « Fra tre giorni questo signore sarà completamente guarito ».

Rimasti soli, l'ammalato diceva all'infermiere:

« Il professore afferma che fra tre giorni sarò completamente guarito, ebbene, io vi assicuro che fra un mese sarò morto; fra due mesi sarete morto anche voi, fra tre mesi al più verrà a tenerci compagnia anche il dottore ».

L'infermiere riferì la cosa al Lapponi che, dicono, si sarebbe mostrato preoccupato.

Ebbene: dopo un mese l'ammalato era morto, prima che due mesi trascorressero l'infermiere spirava ed ora è la volta del Lapponi.

È inutile dire che noi non assumiamo nessuna responsabilità sulla veridicità di questo racconto: ci accontentiamo di riprodurre la notizia. Gli spiritisti, se qui lo spiritismo c'entra, se la vedano loro.

Registriamo invece con vivo dolore la scomparsa di un uomo che aveva saputo guadagnarsi molte simpatie nel mondo della scienza e anche nel campo giornalistico.

Il povero dottore era una vittima dei *reporters* dei giornali di tutti i colori, continuamente a caccia di notizie sulla salute del papa.

Ed egli non faceva differenze: era largo di cortesi informazioni con tutti, al solo scopo di evitare la propalazione di notizie meno esatte.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PIO NALDI ha fatte nuove rivelazioni?

Ci telegrafano da Bologna, 7. (A.):

Si assicura qui che la zia del dott. Pio Naldi abbia ricevuto una lettera dal nipote nella quale le annunzia di avere fatte nuove importanti rivelazioni.

LA SENTENZA NEL PROCESSONE per i fatti di Gonnesa.

55 condannati e 51 assolti.

Ci telegrafano da Sassari, 7 sera. (M.):

Al tribunale di Cagliari è terminato il processo per i fatti di Gonnesa. Dei numerosi imputati cinquantacinque sono stati condannati a pene varianti da dieci a tre mesi di reclusione, e cinquantuno furono assolti. La sentenza da destata buona impressione.

Il P. M. avv. Manca aveva concluso per la assoluzione di dodici imputati, chiedendo la condanna degli altri novantaquattro a pene varianti dai tre anni e mezzo ai sei mesi di reclusione, e a multe comprese tra le 300 e le 1166 lire.

CANONICI E ANTIQUARII CONDANNATI per la vendita di arazzi preziosi.

Ci telegrafano da Cagliari, 7 sera. (S.):

L'anno scorso alcuni canonici della cattedrale di Ales avevano venduto agli antiquari Angelo Riboldi di Firenze e Mariano Bertini di Perugia certi arazzi e damaschi di gran valore artistico, appartenenti alla cattedrale stessa.

Il tribunale d'Oristano, cui erano stati deferiti venditori e acquirenti aveva dichiarato non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato per contravvenzione alla legge sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e per contravvenzione alla legge doganale.

Ora in seguito ad appello interposto dal P. M. si è occupata della faccenda la Corte d'Appello, la quale riformando la precedente sentenza dichiarò tutti colpevoli della contravvenzione e li condannò a lire 200 di multa ciascuno.

Nota satirica del giorno

IL SOSTEGNO DEL TRONO RUSSO.
(dal *Wahre Jacob.*)

Lo czar supplica il suo sostenitore di non fargli perdere l'equilibrio, altrimenti cadrebbe tra il popolo in un momento in cui questo non è preparato a riceverlo.

SCIARADA.

Del cervo un ornamento è il mio *primiero*
E inspira il *due* poetici argomenti.
Trovar potrai, lettor gentil, l'*intero*
Fra i pastorali, arcadici istrumenti.

Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri: RO-VI-NA — ROVINA.

IN CUCINA.

SALSA VERDE PER IL LESSO. — Pestate nel mortaio una manata di prezzemolo con uno spicchio d'aglio, mezza cipolla, una noce di mollica di pane bagnata nell'aceto e due tuorli d'uova sodi; indi passate la miscela allo staccio, bagnatela con olio ed aceto, aggiungetevi un pizzico di sale, di pepe e di zucchero e ottenete una salsa liscia, che servirete col lesso.

Appendice del SECOLO [illegible]embre. 86

CARLO MEROUVEL

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

L'altro balbettò:

— Non sono stato io a trovarlo...

— Chi dunque?

— Gabillaud e poi...

— E poi chi?... Adriana?

Il giovane accennò di sì col capo; ma la pelle del suo volto avea cambiato di colore; di bianca e lievemente rosea, era divenuta purpurea come la toga dei Cesari.

Il barone insinuò:

— Deve essere assai losco e compromettente il tuo mezzo, ragazzo mio!

— Non ne vedo un altro migliore per trarmi d'impiccio.

Il « buon Ruggero », che avea terminato di vestirsi, chiese al cugino:

— Vogliamo andare?

— Sì.

Uscirono.

Il barone da qualche tempo sentiva una collera cupa, furibonda salire in lui come una marea impetuosa che s'appresti ad invadere ogni cosa.

La morte del figlio di Maddalena la considerava quale un nuovo insuccesso, forse peggiore degli altri.

Coll'acuta intelligenza di cui era dotato, diceva essere sparito un ostacolo fra Pietro e Maddalena — Maddalena cioè per la quale aveva tutto perduto — giacchè non era stata lei la causa della sua freddezza verso la principessa, del suo incauto procedere verso una donna veramente bella e ricca in modo da consentirgli di vivere in un lusso sfrenato?

In una parola non era stata lei ad abbagliarlo per un momento al punto da fargli dimenticare i propri interessi; ad invaghirlo in modo da essere incapace di misurare la profondità dell'abisso in cui stavano per precipitare entrambi.

Che gli rimaneva delle sue due conquiste?

Nulla.

L'una e l'altra gli sfuggivano.

Una febbre d'odio gli ardeva il sangue.

Contro la principessa Daniloff sentivasi impotente.

Sarebbe stato come voler forare una roccia di cento cubiti colla punta d'un temperino.

Era troppo ahòlocata, troppo ricca, circondata da una guardia troppo numerosa di servitori, per temere una vendetta.

Ma l'altra era assai più vulnerabile, assai più accessibile!

E nondimeno anch'essa poteva sfuggirgli.

Nonostante il fallo commesso, rimaneva sotto la protezione del marito.

Questi era sempre presente, vigile.

Non l'aveva abbandonata, scacciata di casa.

Ella continuava a fruire dei vantaggi d'una situazione invidiabile.

Al pari di Nicola Goussart, il barone di Vayran, che si sentiva mancare sotto i piedi il suolo della Parigi elegante dove avea sperato di goder sempre del prestigio acquistatovisi, sognava feroci rivincite contro coloro che lo avevano precipitato dal piedistallo, specie contro l'innocente Maddalena, che non aveva avuto che un solo torto, quello di credere nell'onore di lui, e contro il marito, ch'ella doveva amare, poi che resisteva a tutte le sue istanze, ed egli non avea potuto persuaderla a seguirlo nè con preghiere, nè con minacce.

Come vendicarsene?

Dove colpirli?

Non lo sapeva ancora, ma, pur di raggiungere un tale scopo, si sarebbe servito di qualsiasi mezzo.

Se soccombeva nella lotta contro il destino, se la sua stella, già oscuratasi in parte, doveva ecclissarsi affatto, se la rovina lo attendeva al varco, non sarebbe almeno soggiaciuto solo, ma altri avrebbe travolti seco nel precipizio.

Si fermò davanti ad una bottega di fiori per comperare una gardenia che s'infilò nell'occhiello.

Era di quelli che, anche cadendo, vogliono far bella figura.

Alto, slanciato, vestito con distinzione esemplare, irreprensibile di modi, non vi era in lui nulla di mutato se non il viso.

I lineamenti erano divenuti più magri, più profonde le rughe, eppure non aveva più di trentasei anni.

Gli è che Parigi è divoratrice, e la vita ad oltranza, le inquietudini pel danaro, le notti passate al giuoco, le passioni ardenti logorano presto anche gli organismi più forti.

La rottura del barone colla ricchissima fiorentina era stata per lui un colpo disastroso, di cui il suo volto, altero sempre, portava le traccie.

In piazza dell'Opéra i due cugini esitarono un momento; poi Vayran risolvendosi a un tratto:

— Al caffè di Parigi, disse.

Alcuni minuti dopo erano seduti ad un tavolino d'angolo.

I camerieri accorsero.

Il maggiordomo pigliava gli ordini del barone, e appena furono soli, questi domandò:

— Il tuo mezzo?

— Non oso...

— Timido giovane, si tratta forse di commettere un delitto?

Gastone confessò con isforzo:

— Quasi.

Poi d'improvviso, passando il Rubicone:

— Adriana esige dei diamanti, delle perle, non so che altro...

— Eh via!

— Minaccia di abbandonarmi.

— Le darai quanto domanda?

— Vorrei vederti nei miei panni... Se tu la conoscessi!...

Un ghigno enigmatico contrasse le labbra del « buon Ruggero ».

— Dunque glieli hai promessi, i diamanti? domandò.

— Ci sono stato costretto.

— Come manterrai la promessa?

Gastone, abbassando la voce:

— Maddalena non ha bisogno dei suoi, rispose. E in lutto.

— Sai dove li tiene?

— Sì... presso a poco.

— Glieli porterai via?

— Non tutti... qualcuno...

— Ti fu consigliato?

— Senza dubbio.

— Da Gabillaud?...

— Chi altri vuoi che sia stato?

— E gli dai retta?

— Ahimè!...

— Fai una bella cosa!

— Pare assolutamente che tu ci trovi gusto a tormentarmi, obbiettò il giovane Gastone... T'ostini a non comprendere... Dopo tutto non si tratta che d'un prestito di cui nessuno saprà nulla... Credi, sono già abbastanza afflitto...

— Bada, figliuolo, disse Vayran motteggiando, si direbbe che stai per piangere, il che non conviene ad un uomo.

Era vero.

Quel povero traviato avea lagrime e nella voce e negli occhi.

L'azione, impostagli dalla detestabile e seducente creatura, di cui era pazzamente innamorato, gli ripugnava, malgrado la stupida passione cui era in preda.

Ruggero pareva riflettesse.

Voleva aiutare nell'opera malvagia Adriana, nelle braccia della quale avea, due anni prima, spinto quel giovane leggiadro e molle, troppo facile ad essere sedotto.

Disse dopo un breve silenzio:

— Non mangi?

— Non ho fame.

— Eppure queste sogliole sono squisite.

Avevano infatti tutto quanto occorre per far venir l'acquolina in bocca al più raffinato dei ghiottoni.

Il conte le assaggiò appena.

Pensava alla cattiva azione che aveva a compiere.

E per darsi coraggio ripeteva fra sè con rabbia:

— Ho promesso...

Adriana avea rappresentato la propria parte alla perfezione. (*Continua.*)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'Esposizione internazionale di automobili.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Stamane al *Grand Palais*, con l'intervento del Presidente della Repubblica Fallières, dei ministri Pichon, Doumergue e Guy, del sottosegretario di Stato Du Jardin Beaumez, del Presidente del Senato, di molte altre autorità, e di una folla di elegantissime signore e di sportsmen di tutti i paesi, si è inaugurata l'Esposizione internazionale di automobili.

L'Esposizione è riuscita più splendida del solito. I numerosissimi *stands* sono addobbati con un lusso ed una magnificenza straordinari.

Il Presidente della Repubblica, Fallières, ed i ministri hanno manifestato la loro ammirazione per lo splendido successo dell'Esposizione. Assai ammirati sono gli *stands* delle ditte italiane, che sono numerosi e gareggiano con quelli dei grandi produttori francesi. Nel pubblico si notano moltissimi sportsmen automobilisti italiani, specialmente di Milano e di Torino.

L'Esposizione durerà fino al giorno 20 corrente, e quest'anno avrà anche un programma serale. La più grande attrattiva di questo programma serale sarà l'illuminazione della cupola immensa del *Grand Palais* e di tutta l'Esposizione, opera grandiosa ideata da un giovane artista italiano, il signor Jacopozzi. Per l'illuminazione della grande cupola si impiegheranno circa trecentomila lampade elettriche. L'illuminazione, di cui si è fatta la prova nei giorni scorsi, sarà di un effetto abbagliante. Per riuscire a produrre una così enorme quantità di fasci luminosi si spenderanno circa quaranta lire al minuto e si calcola, che nel momento in cui sarà data la luce a tutte queste lampade, perfino i treni della Metropolitaine risentiranno della diminuzione di tensione elettrica.

GUERRA ALL'ABSINTHE.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

La campagna antialcoolista si va sempre più accentuando. Ieri, il deputato socialista Breton ha formalmente dichiarato in Parlamento la guerra all'*absinthe*. Egli ha infatti presentato una proposta di legge tendente a proibire la fabbricazione e la vendita dell'*absinthe*.

La proposta si compone di due articoli: il primo dice: «Sei mesi dopo la promulgazione della presente legge la fabbricazione e la vendita di liquori a base di *absinthe* saranno proibite.» Il secondo dice: «Saranno puniti col carcere da tre mesi a due anni, e con l'ammenda da cinquecento a diecimila franchi coloro che fabbricheranno, esporranno o metteranno in vendita liquori come all'articolo 1.º»

UN ALTRO ABATE SCOMPARSO.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Lilla che dal comune di Lys-les-Lanoy è scomparso il giovane abate Ireneo Mahersen, di ventotto anni, il quale pare si sia deciso ad abbandonare la carriera ecclesiastica per crearsi una famiglia.

INGHILTERRA

La distruzione della torre radio-telegrafica in Iscozia.
UN DANNO ENORME.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

La distruzione, in seguito ad un terribile uragano, della torre radio-telegrafica di Machrahanisck in Iscozia di cui vi telefonai brevemente la notte scorsa, è considerata a Londra una grave calamità per la scienza.

La torre era una costruzione di ferro tubolare di 150 metri di altezza e di metri 1.30 di diametro. Conteneva all'interno una scaletta ed era stata costruita un anno fa con una spesa enorme da una compagnia americana allo scopo di fare esperimenti di comunicazioni radio-telegrafiche interoceaniche col sistema Fessender.

L'albero caratteristico che sosteneva i fili destinati a irradiare e a raccogliere i messaggi, non era fisso come nelle consuete stazioni: esso era imperniato in una specie di alveolo che poteva oscillare entro una certa misura. Dei fili metallici fissati alla sommità erano ancorati a grosse pietre sepolte profondamente nel suolo.

Il terreno intorno alla torre era diviso in due sezioni di trincee intersecantesi e lungo le quali erano posati dei fili di rame ed era attraversato da una corrente d'acqua della quale non si conosce l'uso.

L'energia elettrica necessaria, prodotta da una macchina a vapore di una trentina di cavalli, doveva essere considerevole perchè lo scoccare delle scintille si udiva da lontano. Questo è tutto quello che si sa del sistema radio-telegrafico inventato dal signor Fessender il quale ha evitato finora con gran cura di comunicare al gran pubblico i principî del suo sistema e il risultato dei suoi esperimenti, ed è perciò sconosciuto a moltissimi.

La caduta si è prodotta nel seguente modo. Sotto l'infuriare del vento, una parte dei fili che fissavano la torre furono strappati e l'albero e la torre, spezzatisi, precipitarono al suolo fortunatamente senza cagionare nessuna disgrazia personale.

Un vecchio generale inglese si suicida facendosi sfracellare da un treno

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Stamane di buon'ora un cantoniere che si recava al lavoro ha rinvenuto sulla linea ferroviaria presso Portsmouth il cadavere di un vecchio signore col cranio spaccato e colle membra orrendamente stritolate da un treno.

Verso mezzogiorno i miseri avanzi sono stati identificati come quelli del maggiore generale a riposo Guise Toucker già comandante del corpo della reale artiglieria di Marina e che si era guadagnato una bellissima fama militare nella guerra sudanese del 1882. Il cadavere è stato trovato a circa due miglia di distanza dalla casa di campagna del generale e assai lontano da tutti i passaggi a livello. A Portsmouth, dove il maggiore generale viveva, il fatto ha prodotto profonda impressione. Si tratta indubbiamente di un suicidio.

Il motivo della tragedia.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve da Portsmouth i seguenti altri particolari sul suicidio del maggior generale William Guise Toucker: «Risulta che da qualche tempo il generale soffriva di una malattia incurabile ed era per questo assai abbattuto. Egli ieri uscì di casa, prese la via dei campi, come risulta dal fango che imbrattava le sue scarpe ed i vestiti, e, guadagnato il binario, vi si sdraiò sopra colla testa su di una rotaia, attendendo stoicamente il passaggio del primo treno che doveva sfracellarlo. Il generale aveva 66 anni.»

SPAGNA

LA POLITICA DEL NUOVO MINISTERO.
Dimostrazioni liberali - Provocazioni clericali - Le processioni - Tumulti in vista.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Madrid che il nuovo presidente dei ministri, intervistato ha dichiarato che egli intende seguire la via tracciata dai precedenti gabinetti liberali e che uno dei suoi primi atti sarà quello di presentare alle Cortes per l'approvazione il progetto di legge sulle Associazioni. Egli disse poi che bisognerà agire senza precipitazione perchè l'opera dei liberali sia lunga e durevole.

Intanto dalle provincie arrivano notizie di nuove gravi agitazioni. Ieri sera a Barcellona parecchie centinaia di dimostranti hanno percorso le vie della città gridando: «Viva la libertà! Morte al clericalismo!» Vennero lanciate anche delle sassate contro le finestre dei giornali catalanisti e la gendarmeria dovette caricare più volte la folla.

A Bilbao ed a Pamplona e nelle provincie di Navarra e di Biscaglia pare che regni dovunque grande effervescenza, originata dal progetto di legge sulle associazioni. La responsabilità di tali agitazioni risale tutta ai clericali, perchè ormai a Bilbao le cerimonie nelle chiese non sono più che riunioni politiche, nelle quali il prete dal pulpito eccita i cattolici con violente diatribe e con attacchi furiosi contro i liberali.

Anche i liberali e gli anticlericali sono eccitatissimi, e, se le autorità permetteranno le processioni dei clericali, molte delle quali sono indette anche per domenica, si temono dei gravi tumulti sanguinosi.

A Pamplona l'agitazione è pure al colmo. Un indirizzo è stato diramato alla popolazione perchè intervenga numerosa alla processione religiosa indetta per domenica, alla quale interverranno anche deputati e senatori. La situazione si presenta gravissima, perchè i liberali ed i repubblicani sono pronti a tutto pur di impedire questa processione.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'inaugurazione del nuovo castello reale di Budapest.
L'intervento degli imperiali di Germania.

Ci telegrafano da Budapest, 7. (N.):

Il giorno dodici gennaio verrà collocata con grande solennità l'ultima pietra del nuovo castello reale. Saranno invitate tutte le corti europee a farsi rappresentare alla cerimonia. Si assicura che gli imperiali di Germania interverranno personalmente.

TRATTATIVE
per la riapertura della dieta di Innsbruck.

Ci telegrafano da Trento, 7:

Il presidente della Dieta di Innsbruck, dottor Kathrein, invitò i delegati e deputati trentini e tirolesi ad una conferenza per trattare un accordo onde rendere possibile la riapertura della Dieta.

I trentini sono poco favorevoli all'accordo. La conferenza è indetta pel 15. Prima si terrà una riunione di deputati trentini.

Un commento del "Secolo" riprodotto dalla «Neue Freie Presse»

Ci telegrafano da Vienna, 7 sera. (W.):

La *Neue Freie Presse* constatando l'ottima impressione destata in Italia dalle dichiarazioni di Aherenthal rileva come apprezzamento più caratteristico il commento del *Secolo* constatante la sorpresa destata in Italia dal tono conciliante del nuovo ministro austriaco.

RUSSIA

Il processo dei vinti di Tsushima.
Niebogatoff si difende - Il valore della flotta era nullo - Il sacrificio delle vite era inutile.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo: «Il processo contro l'ammiraglio Niebogatoff è stato ripreso oggi. L'ammiraglio fece un lungo discorso ai giudici. La parte più interessante di esso è la seguente: «Tutte le navi che erano state messe a mia disposizione avevano un valore militare perfettamente nullo. Mio còmpito precipuo era quello di divergere l'attenzione dei giapponesi dalla squadra e dalle navi del mio collega Rodjestwenski. La mia flotta era assolutamente incapace di arrecare il benchè minimo danno ai giapponesi, e combattere significava il sacrificio inutile e criminoso di tremila uomini. Ho quindi creduto che la resa fosse una necessità imperiosa, ineluttabile; perciò mi sono arreso.»

Poichè anche la maggior parte degli altri accusati continuano a riferirsi all'ammiraglio Rodjestwenski, e poichè i difensori richiesero con insistenza che questi venisse citato dinanzi alla Corte, e siccome lo czar, a quanto mi consta, ha proibito a Rodjestwenski di recarsi a deporre in questo processo, dove d'altra parte la sua presenza si fa sempre più imperiosamente necessaria, i giudici imbarazzati rinviarono a domani il processo onde poter consultare il Governo sul da farsi.»

Le elezioni della Duma.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il *Times* ha da Pietroburgo che le elezioni della Duma sono indette per il 28 gennaio. Il numero dei votanti nella città di Pietroburgo è stato ridotto, in seguito alla legge restrittiva, da 162 mila a 136 mila.

I giornali del partito democratico costituzionale si dichiarano assolutamente sicuri che il loro partito riuscirà sicuramente vittorioso nella provincia di Pietroburgo.

STOLYPIN E L'"UNIONE DEGLI UOMINI RUSSI"
Un documento segreto.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

«Mi è giunto il seguente documento segreto il quale è interessante perchè indica quali siano i sentimenti di Stolypin per l'«Unione degli uomini russi.»

Telegramma di urgenza N. 12658.

«Sono informato che parecchi direttori delle aziende ferroviarie hanno proibito ai ferrovieri di iscriversi nell'«Unione degli uomini russi». Con una circolare in data 5 novembre scorso il ministro delle vie e delle comunicazioni mi pregava informarvi che nella opinione del ministro degli Interni l'«Unione degli uomini russi» è una organizzazione perfettamente legale e che merita, grazie alla sua utilità per lo Stato, l'appoggio di tutti gli uffici governativi. Pertanto raccomando a tutti i direttori delle amministrazioni ferroviarie di volere strettamente osservare la presente circolare e li informo che in caso di negligenza saranno destituiti.»

La scoperta di nuove enormi frodi in Russia.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

«Il giornale *Strana* annuncia che sono state scoperte altre enormi frodi nei servizi governativi. Le truffe ammonterebbero a centinaia di migliaia di rubli.»

BELGIO

LE DISCUSSIONI SUL CONGO alla Camera belga.

Ci telegrafano da Bruxelles, 7. (D.):

Durante la discussione alla Camera della questione del Congo, il ministro degli Esteri Bernhaert ha rivendicato come un titolo d'onore di aver aiutato il re nell'opera congolese, ma non può aderire a quanto è stato fatto dalla politica reale da dieci anni ad oggi. Egli è un avversario deciso del lavoro forzato.

— Quanto a noi belgi, ha soggiunto, non abbiamo nè consigli nè istruzioni da dare fintanto che duerà la situazione attuale. La sovranità del re sul Congo è assoluta ed è stata riconosciuta dalle potenze, ma con alcuni obblighi fra i quali si trova la libertà del commercio. Ciò che importa al Belgio è l'opportunità dell'annessione e le condizioni nelle quali essa viene presentata.

Bernhaert ha terminato dicendo: Chiedo alla Camera di fare un passo verso l'annessione ed io desidero che essa avvenga durante il regno di Leopoldo e sotto la sua direzione e ciò per il bene del paese come per quello dei negri nostri fratelli!

Jansen della sinistra radicale ha detto che l'opinione pubblica del Belgio dovrebbe provocare la riunione di una Conferenza internazionale per esaminare il regime del Congo. Crede che il momento è venuto per prendere una decisione e constata che il Belgio, avendo dato al re la sovranità del Congo, avrebbe diritto di vedere come si esercita questa sovranità.

ASIA

L'agonia dello scià di Persia,
Probabile guerra civile.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Teheran al *New York Herald*, edizione di Parigi, che la vita dello scià si può orami paragonare alla fiamma di un lumicino che sta per spegnersi per mancanza di olio, e la scienza medica non può più far altro che prolungare la sua straziante agonia. Durante la notte scorsa l'infermo potè avere un istante di riposo e si svegliò più sollevato, ma in seguito peggiorò nuovamente. I medici sono sorpresi della grande vitalità dell'infermo, ma attendono da un momento all'altro la catastrofe.

Il principe ereditario marcia a grandi tappe alla volta di Teheran, dove è atteso per sabato. Egli è scortato da una pattuglia di cavalleria.

A questo proposito ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il corrispondente del *Daily Mail* da Bombay telegrafa che la maggior parte dei governatori delle più importanti città della Persia, fanno importanti provviste di armi, di munizioni e di viveri in previsione dei tumulti che potrebbe originare la morte dello scià. La Persia intera, dice il corrispondente assisterà ad una lotta accanita fra i due partiti avversi, uno riformatore e l'altro favorevole al principe ereditario, che è reazionario.

AMERICA

Roosevelt desidera che il Giappone proibisca l'immigrazione agli Stati Uniti

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve il seguente telegramma da New York: «Si afferma da fonte autorevole che il presidente Roosevelt desidera che il Giappone proibisca la immigrazione dei suoi lavoratori negli Stati Uniti, perchè ritiene che questa immigrazione sia una minaccia per le relazioni pacifiche fra i due Stati. Vi sono buone ragioni per credere che l'ambasciatore giapponese comprenda che il signor Roosevelt desideri che il Giappone apra dei negoziati per un trattato, ma non è chiaro che cosa darebbero gli Stati Uniti come corrispettivo. Si crede che il Governo farebbe approvare una legge che provveda alla naturalizzazione dei giapponesi negli Stati Uniti.

L'imposta progressiva in America.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Washington: «La prima misura legislativa in adempimento delle raccomandazioni del signor Roosevelt per una imposta progressiva fu presentata oggi alla Camera dei rappresentanti. Il progetto propone di tassare tutti i redditi superiori ai cinquantamila franchi, elevando l'imposta fino al 25 per cento per la rendita dei capitali eccedenti i 150 milioni di franchi.»

Un giornalaio nominato sindaco di New-Porth.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

La società elegante di New Porth, la famosa stazione balneare inglese la quale ospita una quantità di milionari; è estremamente scandalizzata in seguito alla elezione del nuovo mayor. Il candidato dei ricchi è stato battuto per 42 voti dal signor William Clark giornalaio, ma un giornalaio autentico che ha una piccola bottega e distribuisce personalmente a domicilio i giornali ai clienti. Ha trentadue anni, è un uomo di grande volontà ed energia, ed ha dichiarato che sarà sindaco dei ricchi e dei poveri senza preferenze nè antipatie.

Il curioso caso è commentatissimo, perchè è forse la prima volta che avviene che un giornalaio diventi sindaco di una città mondana.

Terribile incendio in un centro industriale.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

A Lynn nel Massachusset un incendio provocato dall'esplosione di una caldaia ha distrutto una mezza dozzina di manifatture di calzature. Le fiamme, spinte da un vento violento, si estesero, in capo ad un'ora sopra una superficie di due acri. Dodici case di abitazione sono state distrutte. Parecchie persone sono state ferite. Lynn è il centro dell'industria delle calzature agli Stati Uniti. La sua popolazione è di circa settantacinque mila anime.

IL MILIARDARIO CARNEGIE regala... un lago ad un'Università.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Un telegramma da New York reca che il miliardario americano Andrea Carnegie ha regalato all'Università di Princetown un lago! Gli studenti si lamentavano da tempo di non avere la possibilità di esercitare lo sport del canottaggio e il Carnegie pensò bene di accontentarli.

Gli studenti organizzarono in segno di riconoscenza una dimostrazione alla quale si unì ben volentieri Carnegie che agitando il berretto di professore onorario, cantò anche egli l'inno dell'Università.

Il lago è lungo quattro miglia. È costato due milioni di franchi.

Il munifico donatore lo ha provveduto anche di una flottiglia di battelli.

L'intervento franco-spagnuolo nel Marocco

Il pericolo marocchino sarà scongiurato.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

L'*Humanité* di stamane contiene un commento del suo direttore Jaurès relativo alle dichiarazioni sulla politica marocchina fatte ieri alla Camera dal ministro degli Esteri Pichon. Dopo avere constatato con piacere che la Spagna e la Francia non agiranno al Marocco se non perfettamente d'accordo colle potenze firmatarie del trattato di Algesiras, dice che questa azione internazionale è il solo metodo che permetta di proteggere la vita di tutti gli europei al Marocco senza provocare tra i Governi e i popoli detestabili conflitti. «Prendo atto, dice testualmente Jaurès, di questo impegno formale che il Governo ha assunto ieri alla Camera. Se esso vi si atterrà con perseveranza e lealtà, il pericolo di un terribile dramma marocchino potrà essere scongiurato.»

La nota franco-spagnuola
sull'invio delle forze navali a Tangeri.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

La nota redatta d'accordo tra la Francia e la Spagna e consegnata alle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, dice, fra l'altro, che i recenti avvenimenti di Tangeri sollevarono il dubbio che gli stranieri non trovassero più garanzie sufficienti per la loro sicurezza.

«Se la situazione peggiorasse, l'istituzione della polizia, prevista dall'atto di Algesiras, acquisterebbe carattere di urgente necessità, e Francia e Spagna dovrebbero prendere delle misure per affrettarne l'organizzazione.

Con tale spirito i due Governi decisero di inviare a Tangeri forze navali atte a provvedere alle eventualità ed i ministri francese e spagnuolo, dopo un accordo coi diplomatici, richiederanno occorrendo lo sbarco di distaccamenti per la tutela dell'ordine. In caso di attacco a mano armata lo sbarco potrà essere chiesto d'urgenza.

Il comando sarà affidato all'ufficiale di grado più elevato o più anziano; verrà proposta immediatamente al Maghzen la creazione di posti di polizia. Quando questa sia in grado di funzionare, i distaccamenti si rimbarcheranno.

Mantenuta l'autorità del Governatore di Tangeri, si chiederà al Sultano di ristabilire il funzionamento della giurisdizione nelle condizioni normali preesistenti. La bandiera sceriffiana resterà inalberata sugli edifici di Tangeri. I due Governi, desiderando di dare alle potenze tutte le garanzie, si conformeranno allo spirito dell'atto di Algesiras nel compimento dell'attuale missione speciale.

Le truppe sbarcando
non faranno che opera di polizia.

Ci telegrafano da Madrid, 7. (C.):

Il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del re si è occupato della questione del Marocco. Dopo il Consiglio l'ammiraglio Mata intrattenne il re sui particolari tecnici discussi coll'ammiraglio Touchard e relativi alla eventualità di uno sbarco delle forze riunite. Si convenne che le truppe non avrebbero alcun vessillo nazionale e sarebbero accompagnate dalla polizia marocchina per dimostrare che il loro unico obbiettivo è di garantire l'ordine.

Il «Berliner Tageblatt» contro la politica di Guglielmo.
Rouvier aveva proposto un accordo franco-tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 7. (V.):

Il *Berliner Tageblatt* pubblica un articolo sensazionale, nel quale si afferma che, dopo la caduta di Delcassé dal ministero degli Esteri francese, il signor Rouvier aveva proposto alla Germania uno speciale trattato franco-tedesco, che sarebbe stato vantaggiosissimo per essa, ed avrebbe fornito un contrappeso alla *entente* franco-inglese. Il giornale aggiunge anche che Rouvier voleva lasciare alla Germania l'iniziativa della proposta di affidare i porti del Marocco alla polizia franco-spagnuola.

Il *Berliner Tageblatt* accusa il signor Holstein di aver cercato di influenzare i rapporti degli ambasciatori tedeschi, che venivano presentati all'imperatore, in senso favorevole alla sua politica personale.

Facendo queste accuse tanto gravi, che non si possono riprodurre che sotto riserva, il giornale nota anche che, durante un anno, il Reichstag ha lodato la politica nazionale del signor Bülow; per un anno si sono scusati o negati i suoi falli e si sono caricati di rimproveri i malcontenti che vi trovavano a ridire, ma, dopo Algesiras l'opinione pubblica tedesca ha riconosciuto che si era taciuta la verità e precisamente perchè essa sa di essere stata tratta in inganno allora, si mostra oggi poco sensibile ai bei discorsi, ma guarda i fatti.

In generale i giornali berlinesi sono tutti ostili alle misure prese dalla Francia e dalla Spagna nel Marocco.

Dichiarazioni dell'ammiraglio spagnuolo.
Le truppe franco-spagnuole sotto le bandiere marocchine.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Madrid che l'ammiraglio Matha, comandante in capo della squadra spagnuola che dovrà recarsi al Marocco, ha fatto importanti dichiarazioni su quanto è stato convenuto con l'ammiraglio francese Touchard.

Si ritiene necessario uno sbarco di truppe, dato lo stato di aperta ribellione, in cui si trovano i nemici del sultano, ma questo sbarco avrà luogo solo quando le autorità di Tangeri invocheranno l'appoggio delle forze internazionali. Le truppe regolari del sultano accompagneranno sempre i contingenti europei che non avranno bandiere e marcieranno sotto le bandiere marocchine. Gli spagnuoli ed i francesi sbarcheranno separatamente, sempre accompagnati da uno o due squadroni di ascari, per evitare che si creda che tali truppe agiscano per iniziativa dei loro rispettivi governi.

Certo i ribelli assaliranno le truppe, ma a ciò non si darà l'importanza di *casus bellis*, non riconoscendo i ribelli l'autorità del capo dello Stato marocchino.

Il Secolo illustrato

di domenica 9 dicembre, non poteva riuscire di maggiore attualità, contenendo fra le sue riproduzioni fotografiche: re Giorgio di Grecia che si reca al Quirinale; lo stesso re, che va al Vaticano; i re di Grecia e d'Italia nella casa delle Vestali al Foro Romano e verso la via Sacra; Fallières e Loubet nell'intimità; la squadra francese nelle acque di Tangeri; il panorama di Tangeri; i reali all'inaugurazione del V Congresso dei ciechi a Roma; le caccie presidenziali a Rambouillet, la catastrofe di Witten-Annen, la festa di Santa Caterina, ecc.

Nel testo oltre una novella storica di Fernando Tourris «Una missione segreta», si hanno «Una vita in valtzer», una bella commovente poesia di D. Ondei «A una bambina orante» — Nelle regioni artiche — Bianchi e neri in America — Pei cacciatori — La rubrica per le signore — La vita delle piante — «Retaggio» versi di V. Boccianti — Varietà, passatempi, ecc.

CRONACA

Un nuovo ospedale dei bambini.

Ieri, i giornalisti furono invitati ad una visita al nuovo Ospedale dei bambini, sorto per opera di benefattori in via Castelvetro.

Il fabbricato occupa un'area di diecimila metri quadrati in uno dei punti più elevati della città fra le vie Castelvetro e Lomazzo. L'area è chiusa tutto intorno da una cinta murata e fronteggia la via Castelvetro. Questa nuova sede consta di un grande padiglione centrale e di due altri corpi minori laterali. L'edificio è diviso in due piani: il pianterreno, riservato al comparto medico, alla ambulanza, alla direzione ed all'amministrazione; il primo piano destinato al comparto chirurgico, colle relative sale d'operazione, di sterilizzazione, di medicazione ed armamentari.

Un corridoio di cinquanta metri divide i due padiglioni degli asettici e dei settici ai quali sono adibiti personale diverso, come diverso è tutto il materiale che viene usato per le medicazioni e le operazioni evitandosi così anche il più lontano contatto.

Lo stabile che trovasi in piena campagna è arieggiato e soleggiato per la posizione ridente in cui esso elevasi.

I letti occupati fino ad oggi sono 40, ma già appaiono deficienti, il che significa che questo ospedale autonomo non è mai bastantemente raccomandato alla filantropia cittadina.

Dell'attuale situazione dell'ospedale, diranno domenica prossima, durante la cerimonia dell'inaugurazione alcuni membri del Consiglio direttivo. A questo scopo, e perchè la propaganda dia buoni frutti, il Consiglio ha distribuita grande quantità di biglietti per quella cerimonia inaugurale.

UN COMITATO per le onoranze a Giuseppe Giacosa

La Società italiana degli autori affidava al sindaco senatore Ponti l'ufficio di costituire un Comitato di cittadini, i quali abbiano a provvedere alle onoranze da tributarsi alla memoria di Giuseppe Giacosa; e il sindaco componeva il Comitato designando i signori ing. prof. Giovanni Celoria, dottor prof. Francesco Novati, Erminio Bozzotti, dott. Torquato Sironi, prof. Vittorio Ferrari, conte Francesco Lurani Cernuschi, ingegner G. B. Pirelli, conte Giuseppe Visconti di Modrone, maestro Arrigo Boito, Gerolamo Rovetta, Emilio Treves, Marco Praga, ing. Alessandro Vanotti, avv. Bassano Gabba, on. dott. Carlo Ottavio Cornaggia, Castiglioni, on. avv. Filippo Turati, onorevole avv. Emanuele Greppi, on. Francesco Mira, conte Leopoldo Pullè, e i direttori di tutti i giornali quotidiani cittadini.

Il sindaco invita il Comitato all'adunanza che avrà luogo lunedì 10 corrente mese, alle ore 21, nell'antisala del Consiglio comunale.

I turni di servizio del personale viaggiante.

L'altra sera si riuniva numeroso nel salone dei Ferrovieri il personale viaggiante di questo centro ferroviario per discutere sui turni di servizio di questo compartimento. Nella discussione molti portarono alla luce la cagione dei turni inumani, fatti senza il concorso del personale interessato e senza alcun criterio.

Fu votato un ordine del giorno nominando una commissione con incarico della compilazione dei turni che dovrà poi presentarli alle Direzioni Compartimentale e Generale. Inoltre dovrà fare conoscere i molti inconvenienti che gli attuali turni portano al servizio e il modo in cui vengono comandate le riserve e proporre i mezzi perchè lo svolgimento del servizio possa rispondere a tutti i bisogni e le esigenze sia del traffico che del personale.

Per l'unità del Partito socialista,
Un' agitata riunione dei rivoluzionari.

Ieri sera, nel salone di via Campo Lodigiano, si adunarono i socialisti rivoluzionari e sindacalisti.

Parecchi si scagliarono contro la nomina di Lazzari a corrispondente dell'*Avanti!*, e fra questi Paolo Valera che, esibendo lettere di Ferri, rivendicava quell'ufficio come già assegnato a lui e indebitamente toltogli. La maggioranza però ratificò il fatto compiuto, e Valera se ne uscì, indignato, seguito da alcuni compagni, dichiarando di dimettersi dal partito.

Sul deliberato della Direzione di Roma nei rapporti delle organizzazioni socialiste autonome, si finì con l'approvare un ordine del giorno in cui «constatato che non vennero tenuti in debito conto i diritti delle Sezioni ufficiali», si afferma la necessità della Sezione unica e si attende il regolamento che dovrà disciplinare i rapporti del Partito secondo la formula adottata dalla Direzione di Roma» ciò con significato di respingere come illegali le altre soluzioni indicate nella recente deliberazione dei Gruppi Socialisti.

Appendice del SECOLO 8 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU — 28

L'Aiutante dell'Imperatore
(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Già fin dal 13 marzo, il congresso di Vienna aveva messo Napoleone al bando come nemico e perturbatore della pace.

Il 25 marzo, cioè pochi giorni dopo il suo ingresso a Parigi, le quattro principali potenze stipularono un'alleanza per mantenere la pace colle armi. Gli altri Stati entrarono nella lega. Tutta l'Europa si dichiarò contro Napoleone.

Questo colpo era tanto più terribile inquantochè in tutta la Francia si sospirava la pace.

. . . .

L'imperatore camminava di su e di giù con le braccia dietro la schiena in camera sua.

Portava già un'uniforme riccamente ricamata d'oro perchè voleva andar al Campo di Marte a giurare la costituzione nonchè a ricevere il giuramento della guardia nazionale e della guardia imperiale.

Il conte Bertrand in costume di gala e Gourgaud nella sua splendida divisa di aiutante aspettavano l'ordine di far inoltrare la carrozza che girava frattanto nel cortile. L'imperatore era scialbo ed affranto. La sua antica malattia, l'insonnia, lo tormentava di nuovo.

— Tutta Parigi è fuori per assistere alla solennità del Campo di Marte, disse Bertrand.

— Che significa ciò? rispose Napoleone con malumore: nel 1793 si faceva a pugni per aver i migliori posti presso la ghigliottina. Fate venire la carrozza. Io sono pronto.

Si avviò! ma un acre e profondo malumore che tentava invano di frenare trapelava dai suoi lineamenti.

— Egli è cambiato, disse Bertrand piano piano al giovine aiutante; lo trovo singolarmente eccitabile, impetuoso e volubile nelle sue idee; eppoi un momento dopo resta come impietrito.

Gourgaud chinò gli occhi senza rispondere, non volendo nè assentire, nè contraddire.

— Più ancora dell'odio spietato delle potenze lo affligge il vedere che l'imperatrice Maria Luisa non torna a lui col bambino, proseguì Bertrand.

— Ha detto alcunchè in proposito?

— No, lo conoscete pure! ma la sera in cui gli annunziai l'arrivo a Parigi di mia moglie egli mi fissò in faccia due grandi occhi inquisitori limitandosi a dire: «Siete fortunato, Bertrand; salutate la contessa da parte mia. Essa è una brava moglie poichè vi segue dovunque. Naturalmente la cosa le torna più facile che a...» Si interruppe qui... Ma alle volte si guarda attorno come se cercasse qualcosa quando entra nel suo studio. Sapete che il bambino gli giocava spesso intorno...

Gourgaud fece un cenno affermativo. Sentiva un gruppo alla gola.

— Venite presto, generale... Se riportiamo la vittoria, l'imperatrice ed il piccolo re di Roma saranno qui tra poco anch'essi, soggiunse dopo una pausa.

— Ah! sì... Se riportiamo la vittoria... ripetè Bertrand meditabondo.

La carrozza dell'imperatore usciva dal cortile.

Il conte Bertrand salì nella sua cogli altri signori del seguito.

Gourgaud balzò in sella, seguendo collo splendido corteo l'equipaggio di gala dell'imperatore.

Quel corteo imperiale veniva salutato con le più frenetiche acclamazioni.

Le vie formicolavano di gente sedotta dalla stupenda giornata e dal grandioso spettacolo.

Anche tutte le finestre erano occupate e centinaia di teste ne facevano capolino.

Solo le ville del sobborgo di San Germano erano come deserte e come morte, con le loro finestre velate di tende e con le imposte chiuse.

Gourgaud alzò gli occhi mentre passava a galoppo davanti alla ben nota casa del conte Roederer. Nulla vi si mosse; non una piega delle cortine venne rialzata nessun riflesso di treccie bionde si lasciò scorgere.

Da quella sera in cui Gaspare aveva comunicato a Clara che passava nel campo di Napoleone egli non l'aveva più riveduta. Doveva tentare ancora una volta di avvicinarla? Il suo orgoglio virile il suo rancore vi si rifiutavano. Ma era veramente possibile che ella lo lasciasse partire per la guerra, senza una parola d'addio, senza un ultimo sguardo? Forse la vecchia contessa la sorvegliava con perenne diffidenza senza mai perderla di vista. Forse Clara desiderava di rivederlo colla stessa ansia appassionata che lo struggeva! Ma non le era lecito di dargli segno di vita!

Egli si sollevò un poco sulle staffe, il suo sguardo doloroso si fermò sulla finestra incorniciata di rose, ma la finestra rimase deserta.

Un'incredibile folla si pigiava sul Campo di Marte.

Si disse una messa a cui presero parte due cardinali.

Napoleone annunziò dal suo trono con voce alta e sonora che come console, soldato ed imperatore doveva ogni cosa al popolo e lo invitava alla concordia, la forza e la perseveranza nella guerra impostagli contro gli oppressori.

Tennero dietro a queste parole il giuramento ed il controgiuramento.

Poi l'imperatore firmò gli atti della Costituzione.

Indi vennero portate le aquile.

Napoleone scese dal trono e ricevette il giuramento che le aquile imperiali verrebbero difese fino all'ultima goccia di sangue contro i nemici della patria e del suo trono. La guardia nazionale giurò di non tollerare mai il nemico a Parigi.

Venne allora la Guardia. Gli occhi di Napoleone mandavano delle scintille.

Ah! era ben diverso il modo con cui la Guardia giurava fedeltà al suo imperatore!

Giurava, quella guardia, con ardente entusiasmo di sorpassare ancora l'eroismo delle sue prime gesta. Indi sfilò davanti al suo adorato capitano. Una fiamma fosca ardeva nelle pupille di quei vecchi soldati. Il contegno del popolo invece era piuttosto tepido.

La pomposa solennità in cui l'Impero spiegava ancora una volta tutto il suo sfarzo non lasciò nessuna traccia durevole negli animi.

Terminata la festa, Napoleone si trattenne ancora a lungo sul Campo di Marte, come se avesse voluto soddisfare la curiosità della folla col suo aspetto e quello del suo seguito sfavillante d'oro.

— Prima [illegible] avrebbe mai avuti simili riguardi, [illegible] Gourgaud.

Il suo cava[illegible] scalpitava impaziente.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Pubblicazione d'attualità

L'Esposizione Illustrata di Milano 1906

Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo

che ha ottenuto un enorme successo tanto in Italia che all'Estero.

L'opera forma un grosso volume di pagine 328, arricchita di 1200 finissime incisioni riprodotte da fotografie eseguite espressamente dai più rinomati fotografi di Milano. È la rassegna descrittiva, scientifica, artistica ed imparziale della Mostra in ogni sua parte.

È un'opera utile per tutti, per il privato, per il quale è la cronistoria del grande avvenimento dell'Esposizione; per l'industriale, il commerciante, il professionista, l'artista, che vi troveranno ricca messe di notizie precise, ed una grande quantità d'indirizzi delle Ditte espositrici.

PREZZO DEL VOLUME:

	Franco in Italia	Franco all'Estero
Legato in *brochure*	L. 6,—	Fr. 8,—
Legato elegantemente in tela e oro	» 8,—	» 10,—

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo 14.

Il Natale della Stampa milanese

Le iscrizioni per l'« Albero » al Monastero Maggiore.

Al Monastero Maggiore s'ebbe ieri lo spettacolo che da vent'anni si ricorda all'approssimarsi del Natale: l'accogliersi di una folla di gente (folla che i segni della miseria rendono uniforme), la quale veniva da ogni quartiere della città a far domanda del cesto natalizio istituito dal *Secolo*. Ben novemila persone sfilarono durante la prima giornata dinanzi ai banchi, ove alcuni cortesi amici nostri sedevano a notare i nomi e gl'indirizzi! Ed oggi (ch'è la seconda ed ultima giornata d'iscrizione) chissà qual altra processione! Tutto ciò che Milano cela di triste e di doloroso nell'insieme di città ricca ed opulenta, pare esca fuori in queste giornate e s'aduni per una paurosa rivista; e noi vorremmo che i nostri lettori, coloro sopratutto a cui la fortuna è stata quanto mai benigna, potessero assistere a quella sfilata di cenci: non occorrerebbero davvero i nostri appelli per indurli a contribuire all'opera di consolazione, che il giornale ha iniziato. E pensate quale enorme esercito di miseri rappresentino quelle alcune migliaia di poveretti: che vengono a chiedere per sè e per le famiglie loro: bimbi abbandonati per le vie, vecchi malati giacenti nelle soffitte e incapaci di lavorare... Possa almeno il giorno di Natale recar loro qualche ora di agio e di minori sofferenze.

La grande ressa dei postulanti ha costretto ieri, e costringe oggi i nostri amici a ben grave lavoro: le signorine Edda Olivini, Aurelia e Annita Falsina, Ada Taddei, Emma Martinelli e Lina Bazzini, e i signori Giuseppe Scanziani, Luigi Macchi, Arnaldo Mazzotti, Federico Cominotti, Pietro Caccia, Giuseppe Casati hanno grande daffare a segnar gli indirizzi e si meritano tutta la riconoscenza nostra e dei poveretti, a pro dei quali essi dedicano la loro attività benefica.

Nessun incidente turbò nè ieri nè stamane lo svolgersi delle iscrizioni: una squadra di pompieri e una di vigili, agli ordini dell'ispettore signor Redaelli, disimpegnarono con buona volontà a tutto il servizio d'ordine.

IL DISSERVIZIO TELEFONICO

Giorni sono, alla Camera di Commercio, si discusse intorno al disservizio telefonico e l'assemblea approvò una proposta per la nomina di una Commissione incaricata di fare un'inchiesta. Ora la direzione della Telefonica dirige al presidente della Camera di Commercio una lettera in cui dopo aver osservato come si siano confuse le lagnanze sul servizio interurbano ed internazionale esercito in gran parte dal Governo con quelle sul servizio urbano, si osserva che nella discussione sarebbe mancato qualsiasi accenno alle condizioni specialissime e poco note nelle quali il Governo, tiene da circa due anni le Società telefoniche.

La Società, secondo quanto afferma il presidente, ha la coscienza di avere sempre amministrato con intendimenti larghi e vedute moderne tanto che nell'ultimo triennio consacrò due milioni all'incremento ed all'ampliamento degli impianti. Inoltre le recenti ispezioni governative avrebbero dato luogo a rilievi di poco momento. Epperciò ben lieta di una nuova indagine, essa chiede che la Commissione interroghi i rappresentanti della Società stessa per formarsi un concetto chiaro e completo dell'andamento del servizio, delle condizioni in cui esso si svolge e della necessità di una sollecita risoluzione del problema.

PER LA SCUOLA PEDAGOGICA A MILANO

La nomina del professore.

Ci telefonano da Roma, 7 sera .(C. R.):

Il ministro Rava, avuto il parere favorevole del Consiglio Superiore dell'Istruzione sull'apertura di una scuola pedagogica a Firenze ed a Milano, inviò il relativo decreto alla Corte dei Conti e si ha ferma speranza che questa registrerà il decreto.

Ma la scuola non potrebbe funzionare senza il professore di pedagogia, per la nomina del quale fu bandito da oltre un anno un pubblico concorso. La Commissione composta di cinque professori universitari della materia, nominati dal ministro sopra designazione delle quattordici facoltà di Lettere e Filosofia del regno, propose una terna. Senonchè il Consiglio, esaminata la relazione del Concorso, credette dovere rilevare che la comparazione dei titoli dei concorrenti mancava e parvero quindi non sufficientemente giustificate le proposte della Commissione. Tale osservazione nel Consiglio fu approvata a maggioranza, ma i membri competenti e valorosi del Consiglio stesso ritennero che forse l'alto consesso aveva invaso le attribuzioni della Commissione giudicatrice.

Il ministro, per legge, è arbitro della situazione. Egli tuttavia credette prudente e saggio riconvocare la Commissione per sottoporre al suo esame il parere del Consiglio Superiore. L'ordine di convocazione è già stato dato e si nutre fiducia che la Commissione tolga ogni dubbio e il ministro stesso proceda alla nomina del professore di pedagogia, come unanimamente invocarono il preside, il rettore e i professori della nostra Accademia, la quale da tempo soffre per la mancanza del titolare di pedagogia.

Se si dovesse bandire un altro concorso si perderebbe un anno e forse più e l'istituto pedagogico di Milano rimarrebbe senza la sua necessaria integrazione, ed i maestri e le scuole della capitale lombarda si troverebbero in una condizione di inferiorità dinanzi a quella delle altre maggiori città.

LE PERCOSSE DEL PADRE

che spingono una giovinetta al suicidio.

Una bella giovinetta diciassettenne, veniva iermattina verso le 9 trasportata d'urgenza alla Guardia medica di porta Venezia. L'infelice aveva ingoiato mezzo litro di soluzione di sublimato corrosivo! Il dott. Orlandi, prestandole le cure del caso, constatava come lo stato della poveretta fosse disperato. Due fratelli che l'avevano accompagnata alla Guardia medica, dissero il motivo per cui la giovinetta era stata spinta al disperato passo.

Ella, che si chiama Concetta, è figlia di un siciliano, tale Giuseppe Dei Nicotera, professore di flauto nel Corpo musicale cittadino, abitante in corso Indipendenza, 23. Il Dei Nicotera, ieri sera, rimproverando la figlia, si lasciò trascinare a batterla violentemente in guisa da produrle delle echimosi sulle gambe e sul dorso. Stamane la scenata brutale si ripetè, e la fanciulla, sfuggendo dalle mani del genitore esasperato, si rinchiuse nella sua camera, dove lo sconforto l'indusse ad ingoiare il veleno.

Di questo grave racconto dei fratelli della sciagurata, confermato anche dalla morente, fu steso rapporto all'autorità di P. S., la quale fa indagini per stabilire quanto vi sia di vero.

UN TENTATO UXORICIDIO in via Vigevano

Due colpi di rivoltella contro la moglie

Un nuovo dramma coniugale deve notare oggi la cronaca. Per buona ventura le conseguenze non sono molto gravi; ma il fatto mostra quali morbose forme di istinti sanguinari sieno deste in questa nostra società, che ha l'apparenza d'essere tanto civile.

In via Vigevano 30 abitano i coniugi Pietro e Gaetana Palazzoli, i quali sono entrambi giovani (la sposa non ha che 23 anni) e sono da poco tempo uniti in matrimonio. Il marito ha un servizio di vetture pubbliche, e la moglie attende ad un negozietto di mercerie, che i coniugi hanno aperto nella stessa casa.

La gelosia ha avvelenato l'unione dei due giovani. Il Pietro, sospettando che la moglie non gli fosse fedele e, comunque, rimproverandola di civetteria, le faceva di frequente delle scenate, che richiamavano l'attenzione dei casigliani; ma nessuno avrebbe mai supposto che le scenate potessero avere conclusione tragica.

L'altra sera, poco prima della mezzanotte, il marito rincasò alquanto alticcio, e ricominciò la solita storia dei rimbrotti. Ne seguì un vivace diverbio. Il Palazzoli, a un certo punto, accecato dall'ira, estrasse una rivoltella e sparò due colpi contro la donna. La sciagurata fuggì urlando e perdendo sangue da due ferite, una alla spalla sinistra, l'altra alla nuca...

Il suo stato le permise però di uscire nella strada e di recarsi da un cognato che abita non molto lontano. I proiettili non erano penetrati profondamente nelle carni, e le ferite erano leggiere, tanto che la donna solo ieri, alle ore 9, si recò a farsi medicare all'Istituto di via Paolo Sarpi.

I MALANDRINI SUL VIALE MONZA

Altri audaci furti - 3,000 lire di stoffe - Colpi di fucile a vuoto.

A malgrado dell'attiva caccia data ai malandrini infestanti il viale Monza, da Loreto a Sesto, le scoperte e gli arresti compiuti, i ladri, nella notte di ieri hanno perpetrato un grosso furto a Sesto, presso la fermata tramviaria e tentarono penetrare in uno stabilimento a Precotto.

La vittima a Sesto fu il negoziante di stoffe Scurati Alessandro.

Entrati nella bottega la posero letteralmente a sacco, facendo un abbondante bottino di pezze di stoffe, panno per *paletot*, pelliccie di Astrakan, mantelli, abiti fatti, ecc. — il tutto per un valore che si fa ascendere a circa 3000 lire.

Il furto deve essere stato compiuto dopo il tocco, poichè sino a quell'ora il signor Montaldi proprietario della vicina Bottiglieria Sport ed il personale da esso dipendente, non ebbero ad accorgersi di nulla. Una lattivendola che sul mattino alle 6, recavasi a portare il latte ai signori Scurati, vide l'uscio rotto e diede l'allarme.

Pure ieri di notte, parecchi mariuoli tentarono di penetrare nella fabbrica di maglierie della ditta G. V. Franzoi e Handel a Precotto. Avevano già scavalcato il muro di cinta, quando della loro presenza si accorsero i meccanici ciclisti fratelli Francesco e Antonio Riva. Questi diedero l'allarme. Si accorse da ogni parte, e contro i fuggenti malandrini, che si perdettero nelle campagne vicine, vennero anche sparati parecchi colpi di fucile ma senza risultato.

L'on. Cabrini ai commessi di negozio. – Numeroso è riuscito il Comizio indetto ieri sera alla palestra delle scuole di Porta Romana dall'Unione Impiegati e Commessi di aziende private.

L'on. Angiolo Cabrini, parlò per più di due ore sulla « Diminuzione delle ore di lavoro ». Notò come i commessi siano i soli salariati pei quali vige un orario di 14, 16 e persino 18 ore. L'oratore, spesso applaudito, venne alla fine fatto segno ad una calorosa ovazione. Dopo l'on. Cabrini, presero la parola parecchi commessi. Arienti, fra gli altri, accennò alla condizione fatta ai commessi di Milano.

Il presidente Coppi chiuse il comizio invitando gli adunati ad una feconda opera di organizzazione.

Gli studenti dell'Accademia di Belle Arti, della nostra città, avuta notizia dell'agitazione dei compagni di Roma, hanno loro inviato il seguente telegramma: « Approviamo vostra condotta, dichiarandoci disposti sostenere causa comune. »

ECO DEI TEATRI

IL POETA

dramma lirico in un atto di Agostino Cantù.

Un applauso al preludio; quando s'alza il sipario mormorii di approvazione per lo scenario bellissimo. Nella seconda scena applausi alla romanza di Luisa e una chiamata all'autore. Nella terza scena molto applaudito il tenore dopo la *ballata degli appiccati*. Nel duetto fra Gringoire e Luisa, scena quinta, è chiesto ed accordato il *bis*. L'autore si presenta due volte; e tre altre volte è chiamato sempre con gli artisti, al termine dell'opera.

Questa la cronaca esatta dello spettacolo di giovedì sera al Dal Verme al quale il pubblico volle accordare, col miglior garbo possibile, il « successo di stima » che dispensa da ogni giudizio. Nè il pubblico ebbe torto: con la sua inguantata cortesia rispose equamente alla musica pur essa garbata ma deficiente d'ispirazione melodica.

Deficienza che rese difficile assai il compito del tenore e del soprano in particolar modo, costringendoli a pericolosi sforzi di voce. Tuttavia il Grassi e la signora Adelie D'Albert seppero farsi ascoltare con piacere e applaudire con entusiasmo nella scena culminante.

Non meno apprezzato l'Anceschi (Luigi XII) e il Quinzi-Tapergi (Oliviero): discreti la signora Elvira Lucca e il Berardo. Ottima sempre l'orchestra diretta dal valoroso, instancabile maestro Tullio Serafin.

Una brutta sorpresa, fortunatamente non grave, toccò al Quinzi-Tapergi, che s'ebbe il sipario fra testa e collo al termine dell'opera e rimase per un quarto d'ora stordito, ma senza altre conseguenze.

UNA FARSA FISCHIATA E INTERROTTA al teatro Olympia.

Il pubblico s'accorse subito che il *Grande Hôtel Perroquet* mancava di spirito senza essere sporco e brontolò nel primo atto, fischiò e interruppe la commedia nel terzo. Nè audacia, nè spirito, è troppo poco per tutti anche per chi si è ormai abituato a confondere il teatro di prosa, allegro o triste poco importa — non abbiamo forse visto all'Olympia tra il fumo degli sigari Zacconi e Benini? — col *Caffè concerto*.

Ma di quei fischi e di quella interruzione gli sono finalmente grati anche i pochi — i pochissimi pur troppo! — che hanno salvato finora dal naufragio qualche idealità artistica. Gliene sono grati intanto per l'urto in pieno contro la snervante monotonia delle ultime stagioni, urto che rivela qualche lodevole intenzione di ricondurre la critica e la battaglia a teatro — e più per la lezione che deriva dalla sazietà di spettatori prima d'oggi disposti a tutto concedere.

Accontentiamoci del piccolo risultato. Si ricomincia a fischiare... L'altra sera è toccata alle sciocchezze del signor Ottaviani; perchè non dovrà toccar domani alle innumerevoli oscenità non brillanti delle ditte, vere o apocrife, d'oltr'alpe che inondano la scena di prosa italiana?

L'incanto è rotto — lo speriamo — dalla migliore delle censure: quella del pubblico.

T. S.

Coquelin si reca di nascosto in Germania e recita due sere dinanzi a Gugliemo II.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Il celebre attore francese Coquelin la settimana scorsa era improvvisamente scomparso dal teatro della *Gaieté*. Il pubblicista Marcel Hutin, dell'*Echo de Paris*, è riuscito a scoprire che il Coquelin si era recato in Germania ed aveva recitato per due sere alla presenza dell'imperatore Guglielmo, nel castello di Neudeck in Islesia.

Il Coquelin, interrogato a bruciapelo dall'Hutin, ha dovuto tutto confessare. Egli ha aggiunto che recitò alla presenza di solo una trentina di persone e che il Kaiser si divertì immensamente.

PICCOLA CRONACA

Il vero Fernet, come *lo compose il suo inventore*, il *Dottor Fernet*, e giusta la secolare ricetta manoscritta, posseduta dalla *Original Fernet Company*, capitale 800.000 versato, elevabile a 2.000.000, sede Milano, via Calatafimi, 12. Viene messo in vendita presso le principali farmacie, drogherie e liquorerie del mondo.

A titolo di réclame, da oggi a tutto gennaio p. v., chi spedisce vaglia di L. 2 riceverà franco nel Regno *una bottiglia-campione di questo Fernet, che è da preferirsi*, oltrechè per la purezza dell'alcool, per la scrupolosa scelta e scientifica elaborazione degli svariatissimi prodotti che lo compongono.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 7.52 — tram. alle 4.38 — Roma: leva alle 7.26 — tram. alle 4.37 — Palermo: leva alle 7.10 — tram. alle 4.46.

Luna. — Età giorni 23 — tram. alle 11.38 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 772 sull'Irlanda, minima di 745 sull'alta Norvegia.

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione molto aumentata: massima di 765 al nord, minima di 756 sulla Sardegna.

Venti prevalentemente boreali e grecali al nord, meridionali altrove; mari mossi al sud.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Ieri. — Vario in Piemonte, Lombardia e Liguria, quasi generalmente nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Vario sull'alta Italia, nuvoloso o coperto con qualche pioggia o nevicata altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA

6 dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 734.9.
Temperatura centigrada, media + 5°.8 — massima + 8.2 — minima 3.7.
Umidità relativa, media 85 %.
Venti dominanti, ovest sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera, nuvolo sereno caligine.
Acqua caduta, mill. 9.7.

IL MARE INFURIA A NAPOLI

Una torpediniera turca investita.

Ci telegrafano da Napoli, 7 sera. (D.):

Continua un tempaccio orribile e il mare si mantiene burrascoso. Nel porto i piroscafi spezzarono gli ormeggi e qualche bastimento riportò gravi avarie. Durante la traversata stamane nelle acque di Pozzuoli la torpediniera ottomana numero tre investì l'altra torpediniera turca numero sei che riportò danni per ottomila lire.

TERREMOTO NELLE CAROLINE.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da New York che a Kinstown una violenta scossa di terremoto durata ottanta secondi è stata avvertita stanotte e che altre due scosse si produssero a Barbasev ed a Santa Lucia.

Lo sciopero della gente di mare

LA NAVIGAZIONE GENERALE

non accetta alcuna discussione colla gente di mare e si appella alla legge.

Ci telefonano da Roma, 6, notte. (G.):

È noto che l'on. Boselli, presidente del Consiglio Superiore della Marina Mercantile, doveva trattare la composizione di alcune antiche divergenze fra la N. G. I. e il personale di bordo. È noto anche il telegramma inviato dal direttore della N. G. I. all'onorevole Boselli, accennante appunto al fatto che la Navigazione non aveva rifiutato di trattare.

Ora l'on. Boselli ha dichiarato che è pronto a prestare la sua opera ma a condizione che entrambe le parti richiedano il suo intervento.

Invece ora, a proposito dello sciopero generale proclamato a Genova, l'avvocato Paratori, segretario del Consiglio di amministrazione della N. G. I. interrogato da un redattore del *Giornale d'Italia*, ha dichiarato che la Navigazione non accetta alcuna discussione col personale ed aggiunge: « La Marina Mercantile non può essere alla mercè delle fatali interruzioni dei servizi. Mancherebbe completamente la disciplina. Noi siamo tutelati dalle vigenti leggi contro gli scioperi della gente di mare. Una recente sentenza del tribunale di Messina infatti ha condannato a cinque mesi di reclusione alcuni scioperanti che avevano abbandonata la loro nave, dimostrando così che lasciare una nave così, alla mercè degli eventi, non è la stessa cosa che abbandonare uno stabilimento od una fabbrica. »

È SOSPESA LA PARTENZA DEI PIROSCAFI per l'America.

La Federazione dei lavoratori del mare noleggia un piroscafo per gli emigranti.

Ci telefonano da Genova, 7, sera. (C.):

Perdurando lo sciopero dei lavoratori del mare, la Navigazione Generale Italiana e la Veloce hanno indirizzato ai rispettivi rappresentatnti una circolare, notificando che per tutto il mese di dicembre hanno sospeso la partenza di tutti i piroscafi per l'America.

La N. G. I. ha così sospesa la partenza dei piroscafi: *Sannio*, fissata per l'8 dicembre, per il Brasile e il Plata; *Umbria*, fissata per il 20 dicembre, per il Plata; *Liguria*, fissata per il 27 dicembre per New York.

La Veloce ha soppresso le seguenti partenze: 5 dicembre, *Nord America*, da Napoli per New York; 8 dicembre, vapore *Città di Torino*, da Genova per Santos e Plata; 13 dicembre, vapore *Argentina*, da Genova per il Plata; 29 dicembre, *Città di Napoli*, da Genova per il Plata; 31 dicembre, vapore *Washington*, da Genova per il Brasile e il Plata.

Oggi è arrivato il comm. Malnati, commissario d'emigrazione. Egli ha avuto subito un lungo colloquio col cav. Falcitano, direttore del locale ufficio di emigrazione, in merito all'odierna agitazione.

L'Associazione dei rappresentanti marittimi ha approvato un ordine del giorno riconoscendo la legittimità della attitudine presa dalla Federazione degli armatori, approvando al sua decisione e dichiarando di rendersi con essa solidale.

È verosimile, anzi si dà quasi per certa, la notizia che gli emigranti partiranno prossimamente per l'America a bordo di un piroscafo noleggiato dalla Federazione dei lavoratori del mare.

IL DISARMO DEL "NORD AMERICA,,

Ci telegrafano da Napoli, 7. (D.):

Ai rappresentanti della Società « La Veloce » pervenne l'ordine telegrafico di disarmare il piroscafo *Nord America* e restituire il danaro agli emigranti. Così fu fatto. Dichiarato in disarmo il piroscafo, l'equipaggio fu sbarcato e partirà stasera per Genova a bordo del piroscafo *Marsala*. Agli emigranti fu restituito il prezzo del biglietto, ma i disgraziati continuano a protestare non sapendo come fare.

L'Ispettorato dell'emigrazione diramò una circolare a tutti i vettori diffidandoli a far venire altri emigranti, non potendosi assicurare la partenza dei vapori. Tutti i postali del resto partirono stassera.

A Torre del Greco vi sarà un altro comizio dei lavoratori del mare per protestare contro le Società di navigazione.

NEL GRAVE CONFLITTO

il Governo si manterrà neutrale.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

In seguito allo sciopero del personale di bordo a Genova, ha avuto luogo oggi una conferenza tra il ministro dei Lavori Pubblici e quello delle Poste. Venne stabilito che qualora lo sciopero si estenda, si provveda con torpediniere ai servizi postali.

Per lo sciopero del personale di bordo si trova a Roma anche il generale Canzio, presidente del Consorzio del porto di Genova, per conferire coll'on. Giolitti. Il colloquio ha avuto luogo oggi a palazzo Braschi. Si è accennato alla questione della « serrata » degliarmatori e dell'agitazione dei lavoratori del mare. L'on. Giolitti ha risposto di avere prese misure per la più completa neutralità da parte del Governo nel grave conflitto.

L'ON. SARACCO MIGLIORA.

Ci telegrafano da Acqui, 7:

Stanotte si è verificato un miglioramento nello stato generale dell'on. Saracco, con graduale ritorno della conoscenza e movimento degli arti.

La nuova organizzazione unitaria dei ferrovieri.

La fusione del Sindacato col « Riscatto ferroviario ».

Ci telefonano da Roma, 7. (G.):

La Commissione dei rappresentanti il Sindacato dei ferrovieri italiani ed il « Riscatto ferroviario » ha approvato all'unanimità il progetto di statuto dell'organizzazione unitaria. Il testo del verbale della seduta della Commissione rileva che tutte le deliberazioni furono prese alla unanimità, eccezion fatta per la scelta della sede centrale che a maggioranza è stata stabilita in Roma. Il verbale aggiunge:

« Entrati a discutere delle modalità da seguirsi nella fusione delle due associazioni, i tre rappresentanti del Sindacato hanno dichiarato che interpretavano il loro mandato nel senso di concretare tutte le modalità relative alla fusione delle due organizzazioni, in modo da non lasciare nessuna questione insoluta.

È loro opinione che queste modalità dovessero trovar luogo entro lo statuto in quel capitolo « Disposizioni transitorie » affinchè i soci per mezzo di *referendum* le rendessero impegnative per il Comitato centrale.

I rappresentanti del Riscatto hanno invece dichiarato che non si sentivano autorizzati a discutere e risolvere la questione riferentesi alla fusione dei capitali, perchè il mandato di fiducia loro conferito era limitato alla compilazione dello statuto della nuova organizzazione unitaria.

VIVO FERMENTO

per la sistemazione del porto di Manfredonia.

Ci telegrafano da Foggia, 7 sera:

A Manfredonia è nato un fermento in causa dell'esclusione dell'assetto del porto dal progetto presentato ieri dal ministro Gianturco. La Camera di Commercio stamane ha telegrafato al ministero dei Lavori Pubblici interessandolo perchè la sistemazione del porto sia compresa nel progetto.

Una tragica rissa a Sassari.

Ci telegrafano da Sassari, 7:

Stanotte a Macomer, in seguito a rissa, venne ucciso a coltellate il carrettiere Michele Scintu e feriti mortalmente il fratello e il padre dello stesso carrettiere.

I carabinieri procedettero all'arresto dir sette complici dell'orrenda carneficina.

Le importanti questioni di pesca in Italia

Da Catania a Como - Le 50 mila lire di premio alle Cooperative dei pescatori di mare.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Il ministro d'Agricoltura ha convocato in sessione ordinaria per domani, la *Commissione consultiva della Pesca*, la quale deve riferire su numerosi ed importantissimi argomenti, interessanti l'industria e le condizioni dei pescatori italiani. Fra gli argomenti, su cui la Commissione dovrà fornire lumi al potere legislativo ed esecutivo, si comprende la regolarizzazione dei divieti o permessi della pesca con la *lampadara* nel compartimento marittimo di Catania (relatore professor Spadaro), della pesca con le reti a strascico del golfo di Porto Longone e con le paranze (relatore prof. Vinciguerra e Calapai), della pesca del corallo (relatore professor Fiorito), della pesca con la *lampadara* nel golfo di Napoli (relatore prof. Lo Bianco), della pesca delle seppie (relatori professori Paolucci e Palmisano), ecc.

Saranno discusse anche questioni d'ordine giuridico intorno a diritti esclusivi di tonnare(relatori avv. Mortara e Alaggia) e di ordine economico circa il recente concorso a premi fra le Cooperative pescatori di mare, per le quali la legge Rava del 1904 stabilì 50 mila lire (relatore prof. Cermenati) e la pesca con la lenza nel lago di Como (relatore lo stesso prof. Cermenati). Infine la Commissione riferirà sulle indagini intorno alla pesca del pesce novello (prof. Giglioli, Lo Bianco, Paolucci, Vinciguerra e Bullo.)

I ROMANZI VISSUTI.

La terribile espiazione di una colpa d'amore.

Ci telegrafano da Bari, 6 notte. (G.):

A Giovinazzo, la ragazza ventiduenne Giuseppina Bottalico, figlia di un proprietario d'albergo, sedotta da un professore di quel ginnasio, era stata abbandonata quando si trovò in istato interessante.

Ridotta a disperazione, quest'oggi si rinchiuse nella propria stanza e versatisi addosso due litri di petrolio, si appiccava il fuoco alle vesti. In un attimo le fiamme l'avvolsero tutta quanta, sì che la disgraziata morì tra spasimi atroci. Quando accorsero i famigliari, la trovarono carbonizzata.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

ITALIA.

*** La Società degli operai e agricoltori di Castellazzo Bormida inaugurò solennemente il 16 dicembre il nuovo grandioso edificio sociale.

*** L'avv. Pasquale Decrescenzo ha tenuta un'applauditissima conferenza al Politeama di Salerno trattando del patriottismo e dell'amore della donna italiana.

*** Al prof. Vincenzo Rosignoli, autore del monumento a Vittorio Emanuele II, testè inaugurato a Città di Castello, fu offerto un banchetto dai suoi allievi ed ammiratori.

*** Presso la stazione di Montale Agliana, sulla Firenze-Pistoia, vennero scagliati grossi sassi che mandarono in frantumi i vetri di due treni senza ferire nessuno.

*** Coi primi di gennaio s'inaugurerà a Firenze l'Esposizione generale del Lavoro, alla quale è assicurato il concorso di molte ditte milanesi e lombarde.

*** Ebbe luogo a Mortara un Comizio di fittabili della Lomellina per trattare della situazione creata dalla deficienza, dal rincaro e dalla instabilit àdella mano d'opera.

*** Pel 16 corr. la Federazione naz. dei lavoratori della terra, d'accordo colle sezioni di Vercelli e Mortara, ha fisato isn Pavia un Congresso dei lavoratori della risaia.

*** Si sono inaugurati a Ternate Varano (Varese) i vessilli delle arti tessili, del Circolo socialista e della lega dei contadini. Il borgo è festante.

*** Sulla porta del cimitero di S. Fereolo (Lodi) si è suicidato con un colpo di rivoltella al capo il giovine cameriere Gaetano Chimeri. Era uno squilibrato.

*** Tale Maria Saba di Selargius (Cagliari) per contrasti domestici accoltellava il padrigno e la sorella Nerina, lasciandoli in fin di vita. Fu tratta in arresto.

*** A Sannicandro Garganico il pirotecnico Casiero Michele rimase ucciso dallo scoppio di una grossa bomba. La sua moglie e la sua figliuola rimasero ferite.

*** Lungo la pittoresca strada provinciale che conduce a Riva di Trento è caduta una frana di 150 metri di lunghezza. Non si deplorano lamentare disgrazie.

*** L'ottantenne Anna Zecchini uscita da una casa di ricovero di Verona recavasi sul piazzale del cimitero ed ingoiava una forte dose d'acido solforico, per cui moriva.

*** Promosso dalla Camera del lavoro, ebbe luogo a Scafati (Salerno) un Comizio per l'organizzazione operaja; oratore il segretario della Federazione dei lavoratori, Burgo.

ESTERO.

*** Mentre il giovine Francesco Maurel di Cros d'Utelle stava chinato sul frantoio delle olive, la pesante ruota di pietra lo investiva recidendogli il capo e le braccia.

*** Avendo il fornaio Teofilo Martin di Ampus (Nizza) minacciato l'operaio Manusardi di chiedere al suo principale L. 12 da lui dovutegli, questi lo uccise con una sassata.

LA VISITA DI MARCONI

alla Scuola Superiore di Commercio a Venezia.

La colazione al palazzo del Comando.

Ci telefonano da Venezia, 6, notte. (B.):

Stamane alle 11 Guglielmo Marconi, sempre accompagnato dalla sua gentile signora, si è recato a visitare la Scuola Superiore di Commercio.

Nell'atrio del grandioso Palazzo Foscari erano ad aspettarlo gli studenti in gran folla, che gli fecero una calorosa dimostrazione di simpatia. Al suo arrivo egli fu ossequiato dal professor Castelnuovo, direttore della Scuola, dai membri del Consiglio Direttivo e dal Collegio dei Professori al completo.

Recatisi nell'aula Magna, prese la parola il Castelnuovo il quale esordì dicendo che gli applausi dai giovani diretti ai giovani valgono più di qualunque altro discorso. Essi sono gli applausi degli studenti italiani commossi ed orgogliosi di sentirsi così vicini anche per l'età a chi ha raggiunto già il culmine della gloria.

« Gli studenti italiani — proseguì — vi ringraziano di essere e di proclamarvi italiano. La vostra è opera di pace che sopprime la lontananza e le frontiere, ma l'amore di pace non esclude l'amore di patria, e se mai un giorno l'Italia dovesse scendere in campo per il buon diritto, possano le onde invisibili disciplinate dal vostro genio portarci il sospirato annuncio della vittoria!

« Ed ora non mi resta che l'ufficio umile e caro di manifestarvi la riconoscenza mia e dei miei colleghi per l'onore che ci avete fatto col venirci a visitare. Accogliete l'augurio di nuove gioje e di nuovi trionfi ».

La fine del discorso del professor Castelnuovo fu salutata da una interminabile acclamazione. Marconi gli rispose commosso poche parole di ringraziamento.

Marconi visitò poscia minutamente la scuola, prendendo varie annotazioni. Venne poi servito un sontuoso rinfresco. Lo studente Ciro Prearo, laureando della sezione commerciale, disse anch'egli elevate parole di affetto e di ammirazione per l'illustre scienziato, ed una signorina, studentessa in ragioneria presentò alla sua signora un bellissimo mazzo di fiori legato con un pizzo finissimo di Burano.

Il putiferio sollevato in Austria

da una pretesa frase di Marconi ritenuta bellicosa.

Alcune interviste della « Neue Freie Presse » - Furore a freddo.

Ci telegrafano da Vienna, 7, sera. (W.):

La *Neue Freie Presse* ha da Budapest:

La frase pronunciata da Marconi a Venezia auspicante che la radiotelegrafia possa annunciare colla rapidità del fulmine la vittoria dell'Italia qualora un giorno infuriasse la guerra sull'Adriatico, produsse viva impressione fra i delegati austriaci ivi radunati.

La *Neue Freie Presse* ne fece intervistare alcuni. Il principe Lobkowitz presidente della Delegazione dice: « Credo che non si debbano prendere al tragico le parole di Marconi. Sappiamo che in Italia esiste una corrente anti-austriaca e che si armano le frontiere da ambo le parti. Nessuna meraviglia quindi se il grande inventore italiano subisce l'influsso di queste circostanze, augurando la vittoria alle armi italiane. Se l'inventore della radiotelegrafia fosse austriaco avrebbe fatto altrettanto per ciò che riguarda le armi austriache. È vero nondimeno che non vi era la necessità che Marconi rilevasse l'applicabilità della radiotelegrafia a scopi guerreschi nel caso speciale di guerra italo-austriaca, ma l'uomo politico non deve lasciarsi fuorviare dalle parole pronunciate da un inventore nella esaltazione del trionfo. Il deputato Sylvester, vice-presidente della Delegazione, va fuori dei gangheri esclamando: È inaudito che si risponda così alle parole cortesi e amabili del ministro Aehrenthal verso l'Italia, mentre noi domandiamo la pace, in Italia si parla di guerra e di vittoria. Marconi è uomo di fama europea, che in una assemblea ufficiale parlò apertamente di una guerra austro-italiana. Si vede che il talento scientifico non preservò Marconi dalla miopia politica. La delegazione respingerà sdegnata la sua frase ».

Il marchese Bacquehem ex-ministro e relatore degli Affari esteri disse:

« Ritengo che finchè le aspirazioni pacifiche non avranno abolito le guerre ogni Stato debba tenersi presente la possibilità di un serio conflitto, quindi non deve sorprendere che l'insigne tecnico italiano faccia voti per la vittoria delle armi italiane. Notoriamente avviene ovunque che in date contingenze militari si pronunzino discorsi inneggianti alla vittoria delle armi patrie ».

Il barone Oppenheimer crede pure che non si debba esagerare l'importanza delle parole di Marconi che non è un personaggio ufficiale e che si lasciò trasportare dalla foga del temperamento italiano.

COSA SI DICE all'ambasciata italiana a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 7 sera. (W.):

Il marchese Carlotti reggente l'Ambasciata italiana in assenza del duca d'Avarna, intervistato dalla *Neue Freie Presse* dice che Marconi il quale ci abituò ad ammirarlo come scienziato, avrebbe potuto risparmiarci le parole dette a Venezia. Del resto queste non furono che la chiusa retorica di un brindisi che non aveva la pretesa di un serio significato politico.

UN GRANCHIO.

A noi pare che i giornali di Vienna abbiano preso un granchio e che tutto questo chiasso sia destinato a risolversi in ilarità. Le parole « incriminate » dagli uomini politici austriaci non sarebbero state secondo quanto ci ha telefonato il nostro corrispondente veneziano ieri notte, pronunciate da Marconi, bensì dal professore Castelnuovo, direttore della Scuola superiore di Commercio.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazioni del 7 Dicembre.

MILANO	36	24	6	82	34
BARI	8	52	53	43	12
FIRENZE	86	5	46	22	30
NAPOLI	7	84	20	4	75
PALERMO	50	71	49	54	15
ROMA	36	8	84	89	86
TORINO	23	41	78	69	56
VENEZIA	80	70	74	90	49

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La famiglia del compianto

ORIGGI RODOLFO

col cuore straziato ringrazia infinitamente tutti i parenti e amici che parteciparono alla mesta cerimonia, in particolare la famiglia Guzzetti.

SAPONE BANFI
Insuperabile rende la pelle bianca morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.
AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale — Stira a lucido
Conserva la biancheria.

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA, ecc.
In tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, rue Lafayette, Paris

Sua figlia stava tanto male!
Le Pillole Pink l'hanno guarita.

La signora Vittoria Ceresoli, levatrice a Romano Lombardo (Bergamo), scrivo:

« Vi informo che ho fatto prendere le Pillole Pink a mia figlia e che le procurarono una guarigione prodigiosa. Sono ora due anni che mia figlia Ermenegilda era malata. La ragazza, che ha adesso sedici anni, aveva assai brutta cera, ed era costantemente pallida. Si doleva di frequenti palpitazioni di cuore, di continui ronzii alle orecchie. Soffriva molto allo stomaco. Non mangiava più, saliva con fatica i gradini di una scala, ansava e non poteva fare neanche il più piccolo

Signora Ermenegilda Ceresoli (fot. ...)

lavoro. A forza di soffrire, la malinconia, la tristezza l'assalsero; era sfinita e le sue regole erano cessate. Provai i rimedi ordinari prescritti contro l'anemia, ma non ottenni risultato alcuno. Allora le feci prendere le Pillole Pink e, veramente, avrei dovuto cominciare da esse. Le Pillole Pink migliorarono immediatamente il suo stato di salute: ella ritornò tosto in piena salute ed io ne sono felicissima. »

La signora Ceresoli, posta, per la sua professione, a quotidiano contatto con donne sfinite, ha d'allora in poi raccomandate sovente le preziose Pillole Pink, e ci afferma che sempre se ne è felicitata.

Le madri, le cui giovani figliuole sono clorotiche, i cui ragazzi sono vittime della crescita, non debbono dimenticare le Pillole Pink, rigeneratrici del sangue, tonico del sistema nervoso.

Esse sono un ottimo aiuto per gli organismi deboli, per i temperamenti delicati. Mercè le Pillole Pink, molte giovanette mingherline divennero donne forti e belle.

Sono ottime per combattere l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, la nevrastenia, la sfinitezza nervosa, la rachitide, la danza di S. Vito.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3,50 la scatola e L. 18 le 6 scatole franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

PALAZZO DELLA PERMANENTE
Via P. Umberto, 32
VENDITA
di Quadri, Studi, Disegni
del Cav. ACHILLE FORMIS
ESPOSIZIONE PUBBLICA
Domenica 9 e Lunedì 10 Dicembre 1906
dalle ore 10 alle 16.
ASTA
Martedì 11 e Mercoledì 12 Dicembre 1906
ore 14 precise.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano.
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO
— Guardarsi dalle Contraffazioni —

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
FILIALI
MILANO
FIRENZE
ROMA
GENOVA
TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

I Cerotti Allcock sono un rimedio universale per dolori al dorso (tanto frequenti nelle donne) Essi procurano un sollievo istantaneo
Per Debolezza al Petto, Influenza, Raffreddori, Bronchite, Polmoni delicati, per le parti dolorose dell'addome, ecc., ecc.
Un rimedio che conta 50 anni di vita. Prescritto dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti civilizzate del mondo. Si garantisce non contenere Belladonna nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.
Essi sono i Soli Cerotti Porosi Originali e Genuini.

Il miglior regalo per Natale e Capo d'anno è il
PANETTONE COVA
(Vedi avviso in sesta pagina).

FABBRICA ITALIANA di MOBILI
Milano - Società Anonima
Capitale L. 600.000 interamente versato.
Pagamento Dividendo Esercizio 1905-1906
(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Genova, 7, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 103,42 — id. 3 1[2 102,30 — Banca d'Italia 1293,00 — Banca Commerc. 928,— — Credito Ital. 631,00 — Meridion. 785,00 — Mediterr. 449,— Navig. Gener. 480,00 — Raff. Zuccheri 366,00 — Ansaldo-Armstrong 360,00.

Roma, 7, *ore 3.* — Rendita italiana 5 0[0 103,25 — id. 3 1[2 102,10 — Banca d'Italia 1293,00 — Azioni Banco Roma 116,50 — Meridionali 787.00 — Acqua Pia 1649,00 — Gas 1304,00 — Condotte d'acqua 443,00.

Firenze, 7, *ore 3.* — Rendita ital. 0[0 103,45 — Id. 3 1[2 102,32 — Meridion. 787.00 — Mediterr. 450,00 — Banca d'Ital. 1297,00 — Banco Roma 116,50.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 7 Dicembre 1906.

PARIGI

Rend. franc. amm. —,—
» franc. 3 0[0 . 96.27
» Italiana 5 0[0 103,60
» Turca . . . 94,25
» Ungherese 97,50
» Spagnuola . 94,97
» Portoghese . 71,12
» Serba 4 0[0 . 85,90
» Argent. 1896. —,—
» Brasile 5 0[0. —,—
» » 4 0[0. 86,—
» Egiziana 6 0[0 104.10
» Russa 1891 . 63 75
» » 1906 . 86.70
Consolidato Ingl. . 86 5[8
Banca di Parigi . 1673.—
» Ottomana. . 676.—
» Comm. Ital. . —,—
Credito Fondiario. 702,—
Azioni Suez . —,—
Lotti Turchi . 149.25
Meridionali . . 787,—
Rio Tinto . . . 1991,—
Metropolitaine. . 493,—
Saragosse . . . 421,—
De Beers . . . 535,—
Rand Mines. . 148,50
Godfields. . . 93,25
Argento 117,25
Cambio Londra. 25,25
Tendenza ferma.

LONDRA

Consolidato inglese 86 3[4
Rend. Ital. 5 0[0 . 102 1[2
Argento fino . 31 9[16
Rendita Spagnuola 94 1[4
» Turca . . . 93 1[2
» Egiziana . . 102 -|-
» Giapponese . 89 3[4
» Russa . . . 67 -|-
» Uruguay . . 68 3[4
Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. —,— e versate 193.000.

BERLINO

Rend. Ital. 5 0[0 . —,—
Consol. Pruss. 3 0[0 98,25
Azioni Meridionali. 156,—
» Mediterranee . —,—
Obbl. ferr. it. 3 0[0 69,40
» Meridionali . —,—
Cambio Parigi 8 g. —.—
Tendenza ferma.

VIENNA

Rendita Austr. arg. 99,20
» » carta 99,30
» » oro 117,50
» Ungh. 4 0[0 . 95,95
Rend. Ungh. 3 1[2 . 81,95
Lombarde . . . 179,50
Cambio Parigi . 95,45
» Italia . . 95,55
Tendenza ferma.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 33,50, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta ed affini 31,—, id. giapponese (nero, biondo, birmania, ecc.) 27,25 al sacco di 120 litri, risone nostrano (come sopra) 21,—, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta ed affini 19,—, id. giapponese nelle varie specie 19,—, al quint., risetto —,—, mezzagrana —,—, pistino —,— al sacco di 120 litri, frumento 24,25, avena (fuori dazio) 20,— al quint., segale 16,—, meliga 15,— al quint.

Torino. — Grani di Piemonte L. 23,25 a 23,75 Id. nazionali 24,75, Id. esteri di forza 25,50, Granoni nazionali 17,—. esteri 16,—, Avene nazionali 22,—, estere 20,—, Segale nazionale 19,—, estere —,—, Riso mercantile 32,25, Id. buono 33,25, fioretto 34,25, camolino 37,75, giapponese 31,50 al Ql.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 180 a 190, maggengo vecchio 140 a 150, vernengo vecchio 120 a 130, maggengo nuovo — a —, Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 230 a 240, id. vecchio scelto 210 a 220, id. nuovo scelto 170 a 180, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 145, id. id. 3ª qual. — a —, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Brinz nazionale stravecchio 215 a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Barbera Asti prima 55.— a 60,—, Monferrato 36 a 44, Riviera Garda 35,— a 40,—, Reggio Emilia Modena 26— a 32,—, Toscani 40,— a 50,—, Barletta 38,— a 44,—, filtrati dolci 30,— a 42,—, Lecce e Gallipoli 26,— a 34,— Pugliesi 28 — a 31,—, Marsala 35,— a 75,—.

Acqui. — Vino L. 32 a 36 all'El.

Alba. — Nebiolo L. 82 barbera 50 dolcetto 42 all'El.

Bari. — Barletta — a —, neri sup. da taglio fini — a 28; id. fini 24 a 26, id. correnti 15 a 20, Bianchi 15 a a 23, all'El. schiavi dazio.

Cremona. — Vino prima qualità lire 38.— a 42, seconda da 32.— a 36 all'ettolitro.

Desenzano. — Vino L. 28 a 27, vecchio — a — all'El.

Ferrara. — Vino nero I qualità Codigoro e Comacchio L. 33 a 36, altri comuni della provincia — a — l'El.

Firenze. — Vino rosso com. v. 1905 L. 38,— a 42,—, Id. nuovo I qual. —,— a —,—, Id. II qual. 34 — a 36,—, Id. III qual. 30,— a 32,— bianco — a —, Aceto — a — all'El. fuori dazio.

Foggia. — Vino vecchio fino L. 18 a 20 l'El.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 6 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 6 dicemb
Sete stagionate e pesate . . . kg.	29 785	11 210	40 995	207 373
Bozzoli pesati »	27 010	—	27 010	184 280
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . »	120	—	120	220
Ass. campioni N.	592	176	768	4 160

Lione, 6 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Tendenza del mercato rallentata.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	19	2	51	5
	20	24	112	102
Peso . kg.	2769	1846	12551	5642

Peso totale Kg. 22808.

Zurigo, 6. (Nostro telegramma particolare) — Organzini k. 1530. — Trame k. 2060. Greggie k. 2010. — Totale k. 5600.

MERCATI ESTERI

Cotoni.

Havre, 6. — Vendite della giornata Balle N. 2300 — Mercato sostenuto.

Liverpool, 6. — Chiusura della giornata Tendenza — Americani sostenuto in rialzo di 6/100 — Brasiliani sostentuo in rialzo di 6/100 — Egiziani in rialzo di 1/16 — Surats invariato — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle N. 10.000 — Di cui per la speculazione Balle N. 1000 — Riesportazione Balle N. 9000 — Importazioni Balle N. 17.000 — Affari a termine — Tendenza irregolare — Affari a termine — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5.68 — Corrente e prossimo 5.65 — Terzo e quarto mese 5.63 — Quinto e sesto mese 5.64.

Nuova York, 6. — *Cotoni.* — (Chius.)

	cent.	5 dicembre	6 dicembre	rialzo	punti
Middling.	cent.	11,—	11.—	rialzo	—
Novembre	»	10,04	10,04	»	—
Dicembre.	»	10.12	10.13	»	1
Gennaio.	»	10,20	10.21	»	1
Febbraio.	»	10.28	10,30	»	2
Marzo	»	10,35	10,36	»	1
Aprile	»	10,41	10,42	»	1
Maggio.	»	10,45	10,44	»	1
Giugno.	»	10,49	10,49	»	—
Luglio.	»	10,30	10,45	»	—
Agosto.	»	—,—	—,—	»	

Entrate tutti i porti e Stati Uniti balle 67,000
Spedizione per l'Inghilterra . . . » 29,000
« pel Continente . . . . » 27,000

Stato Civile.

Morti in Milano il 6 dicembre.

Locatelli Maria m. 4, corso San Gottardo 35 — Goggia Teresa 85, casalinga, corso Garibaldi 72 — Bardelli Carlo 28, droghiere, corso Magenta 54 — Novelli Carmelina 24, magliaia, riparto Gamboloita 44 — Sabbadini Olimpia 66, casalinga, via Melzo 3 — Angioletti Angela 72, casalinga, piazza Macello 1 — Valmoggi Carlo 2, via Andryane 23 — Pastori Maria 56, casalinga, corso Vittoria 46 — Vai Alfredo m. 9, via Argellati 44 — Efrate Maria 63, servente, via Beccaria 3 — Archinti Salvatore 18, macellaio, via San Calocero 27 — Arienti Giuseppe 80, contadino, Cesano Maderno — Rosetti Massimina 38, contadina, Vanzago — Massotti Napoleone 37, fruttivendolo, via Gaudenzio Ferrari 14 — Borghi Francesco 70, contadino, Ceriano Laghetto — Goglio Antonia 71, casalinga, via Ripamonti 38 — Mazzini Teresa 86, via Campo Lodigiano 17 — Colzani Carolina 74, contadina, Besana-Brianza — Ferrari Aurelio 71, cuoco, viale Monforte, 22 — Cerri Valentino 65, facchino, corso San Gottardo 24-26 — Mauri Carlo Antonio 66, fornaio, riparto Monluè 16— Beccalli Carlo 2, Maccagno superiore — Brambilla Ersilia 3, via Andryane 23 — Vergani Giuseppe g. 25, via Rastrelli 6 — Sada Virginia 71, casalinga, via Cardano 1 — Delmiglio Antonia 93, casalinga, via Morivione 2 — Trevisani Giovanni 77, regio pensionato, via A. Tadino 9 — Meana Giovanna g. 10, via Pietro Borsieri 7 — Rigamonti Agostino 56, cuoco, via Borgonuovo n. 29.

Totale N. 29.

Dichiarazioni delle nascite N. 33.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

SIGNORINA ventisettenne, bella presenza, distinta, ottime referenze, occuperebbesi guardarobiera *Hôtel*, Collegio o banchiera. — A. G., Portineria, via Lecco, 7.

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE cassiere trentenne, lunga pratica assicurazioni. Cauzione, referenze primarie, offresi. Scrivere Cassetta 21 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 52667

FOTOGRAFI. Giovane distinta Signora abile ritoccatrice, generali cognizioni fotografiche cerca occupazione primaria fotografia. Parla inglese, referenze. Bologna 17, Belle Arti — Lenskin. 52055

GIOVANE ventunenne, istruito, bella presenza, ampie referenze, disposto viaggiare, occuperebbesi presso Ditta commerciale o negozio, qualunque città italiana. Scrivere Maulio Svostodi, fermo posta, Firenze. 52843

GIOVANE buona famiglia offro lire cento regalia a chi trovagli posto decoroso, tenuta libri di ufficio, o anche magazziniere. Indirizzare offerte Cassetta 60 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 52476

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operai piccola meccanica cercansi dall'Officina meccanica Stigler, via Galileo N. 5, Milano. — Inutile presentarsi senza ottimi certificati. 52300

CERCANSI abili ricamatrici in oro e mezzane. Giovanetto disegnatore per ricami. Billy, via Zecca Vecchia 3. 53043

CERCANSI abili operai aggiustatori meccanici pratici in ferri da taglio, inutile senza buone referenze, via Vettabbia, N. 3. E. Roche. 53357

CERCANSI facchini commercio vini liquori. Rivolgersi portinaio viale Monforte, 17. 52920

CERCASI abile spoluia telai passamaneria. Politi-Siletti, Lamarmora, 6. 52934

CERCASI per primaria Casa impiegato giovane pratico lavori ufficio, possibilmente conosca lingua tedesca. Offerte sub Cassetta 122 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 52958

CERCASI giovane mezzana abile per sarta, via Lazzaretto, 8. 52997

CERCASI giovane bella presenza, disinvolto, attivo, onesto intelligente. Impiego studio, piazza, viaggio. Stipendio, provvigione. Offerte, referenze, Simonetta, 13, posta, Milano 53201

CERCASI signorina 13-15 anni, bella calligrafia, lavoro ufficio. Scrivere: Simonetta 13, posta, Milano. 53203

CERCASI una brava donna pulita, giovane, per piccola famiglia 3 persone. Buon stipendio, Carlo Tenca 12. 53309

COCCHIERE è richiesto per servizio stabilimento. Occorrono referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 114 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 52902

COLLEGIO cerca subito istitutore maestro sessanta mensili, istitutore semplice trentacinque. Schiarimenti Fietta Agnello, 11, Milano. 52954

CONTABILE esperto richiesto immediata assunzione casa industriale vicino Milano. Offerte con referenze, età, pretese, Cassetta 80 R, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52604

CUOCA finita cercasi subito famiglia signorile, Brescia, 30, mensili. Esigonsi primissime referenze accettandosi solo dopo informazioni assunte. Scrivere E. A., posta, Brescia. 53015

CUOCA, domestica, cameriera ottime referenze, cercansi urgentemente. Agenzia Pattari 6. 52397

GIOVANE intelligente, meccanico, conoscente a fondo sua partita, sopratutto caldaia e apparecchi a vapore, trova buon posto come assistente capo fabbrica in grande stabilimento. Preferiscesi conoscente lingua francese oppure tedesca. Scrivere sotto H 53119 M a Haasenstein e Vogler, Milano. 53119

IMPORTANTE Ditta cerca signorina apprendista quindici-diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia. Retribuzione immediata: offerta C. S., 32, posta, Milano. 52967

MAESTRA di biancheria, capacissima cercasi urgentemente per la Ditta Ida De Carli, via Pietro Verri, 20. Milano. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 53006

MODELLISTA falegname cercasi per officina meccanica con fonderia. Scrivere Sutermeister, Crusinallo. 52986

OPERAIE abili cucito, mezzanelle fioriste, *piscinina*, bene retribuite cercansi urgentemente, Abat Your, Vittorio Emanuele, 1, primo piano. 53225

PER VILLA vicinanze Porto Ceresio cercasi portinaio ammogliato, offerte e referenze indirizzarle M. V. 180 fermo posta Milano. 52373

PORTAFOGLIAI cercansi da primaria ditta, ottime condizioni, lavoro continuo. Offerte, referenze Cassetta 100 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 52692

STIRATRICE praticissima cercasi per posto all'anno Parigi. Buon stipendio viaggio pagato. Scrivere Cassetta 91 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 53291

STUDIO elettrotecnico industriale cerca impiegato pratico corrispondenza, lavori studio. Preferibile conoscenza stenografia e tedesco, offerte e pretese: Cassetta 101 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 53317

URGENTE ricerca ricamatrici a macchina. Buona retribuzione, via Vivaio, 16. 53261

URGONO lavoranti sarte. Forneris, via Cappuccini 8, primo piano. 53087

VIAGGIATORE piazzista abilissimo cartoline lusso da importante stabilimento. Scrivere Cassetta 118 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 52924

VIAGGIATORE. La Ditta Antonio Pastore di Milano (Vermouth, Liquori, Marsala) assumerebbe distinto provetto viaggiatore specialmente introdotto in Lombardia. Garantita massima segretezza agli offerenti. 53165

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 44054

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO camera ben ammobiliata, ingresso libero. Scrivere dettagli, Cassetta 111 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 53353

STANZA letto piazza mezza ben ammobiliata posizione centrale comodità cucina, affittasi signore o coniugi distinti. Scrivere G. L., Posta. 53375

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI subito locali per piccola industria pulita e studio. Area circa 400 mq. Rivolgere offerte Cassetta 30 K Haasenstein e Vogler Milano. 52348

CERCO rappresentanti ogni Comune. Vendita lampade acetilene. Brevettate ultima novità. Antonio Tettamanti, Como. 53081

GRANDE impresa commerciale cerca rappresentanti ovunque. Scrivere Cassetta Stand 3605 X a Ginevra. 47487

RAPPRESENTANTI cercansi tutti Comuni Italia, Estero, per smercio 54 novità industriali e articoli barbieri, profumieri, liquoristi. Casella postale 733, Milano. 51832

STABILIMENTO bacologico ricerca attivi rappresentanti. Offrire referenze Casella 38. Ancona. 52051

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AD uso studio cede subito tre locali primo piano prospicienti corso. Toletti, Pasquirolo, 17. 52512

AFFITTASI al presente via Torino 14-16 appartamento vuoto primo piano anche come studio o lavorerio. 57722

AFFITTASI 29 marzo negozio con retro, 2 camera scala interna, 650 annue. Al presente bellissima camera vuota, viale Venezia; una ammobiliata 18 mensili, corso Venezia. Rivolgersi Paolo Frisi 21. 52918

CERCANSI subito locali per piccola industria pulita e studio. Area circa 400 mq. Rivolgere offerte Cassetta 30 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 52384

CERCASI piccola area fabbricabile, piuttosto centrale oppure vicina tram, prezzo moderato. Offrire Casella postale 571, Milano. 52914

CERCASI 15 dicembre 3 o 4 camere cucina, vuote, casa moderna, offerte prezzo. V. F., 75 posta, Milano. 52998

COMPREREBBESI alta Italia tenimento valore 350 mila circa, cultura mista. Occorrendo divisibile, vicinanza paesi. Contanti. Offerte dettagliate Cook, Mossotti 4. Novara. 52387

DA VENDERE casa in Cesano Maderno con tre botteghe. Per trattative dirigersi al negozio di Cartoleria, via Vincenzo Monti N. 49, Milano. 50413

PALCO Scala affittasi stagione 3 IV fila. Portinaio, Borgonuovo 23. 52558

STABILE con forza e luce elettrica affittasi a Rivergaro, prov. di Piacenza. Scrivere Ettore Gavirati, Bellotti 15, Milano. 52808

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CALDAIE rame coniche diametro 1,10 fondo 0,75 altezza 1 metro, capacità 660 litri circa 80 kg. ognuna venderebbonsi prezzo conveniente. S. Gerolamo 3, Milano. 51114

CAMERA matrimoniale e due letti separati vendonsi occasione, Morra, Petrarca, 24. 52896

CAVALLO splendido vero tipo brugam grandi movimenti sincerissimo, alto m. 1,65 qualunque garanzia vendesi occasione, via Olmetto 17. 53361

CESSAZIONE esercizio Hôtel, vendonsi letti, comò, comodini, tavoli, ecc., mobilio perfetto stato.

Cedesi pure arredamento completo buffet, banco, alzate, servizi, ecc. Condizioni ottime. Rampini, corso Magenta 88. 52506

CHIOSCO facilmente smontabile, adattissimo per rivendita o spaccio liquori, frutta ecc., da vendere subito a condizioni favorevolissime. Per informazioni scrivere Cassetta 120 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 52948

PIANOFORTE vendo in ferro, corde incrociate, Porta, Fieno 2, Milano. 52462

VENDONSI vetrine per qualsiasi uso e grandi cristalli per uso specchi per modiste. Carità, Passerella, 7. 53237

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA fruttifera azienda cerca socio 10 000, volendo impiego. Rag. Lofreda, 1, Mercanti, Milano. 53179

CERCANSI 10 000 per seria industria ben avviata buon interesse. Scrivere Cassetta 116 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 52908

CERCASI socio e correntista venticinquemila lire per lucrosa azienda macchine. Desiderandolo potrà prestare propria opera nell'amministrazione. Scrivere Casella 53 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 52931

IMPORTANTE avviato studio rappresentante, composto otto principali fabbriche estere, introdottissime articolo grande consumo, clientela affezionata, occorrendo sviluppo mediante viaggiatori, associerebbesi amministratore, viaggiatore disponesse 15-20 mila. Scrivere Cosmopolita 1327, Posta, Milano. 53251

SOCI capitalisti ricercano per buona industria filatura tessitura lana nel mezzogiorno tecnico cointeressato per direzione quota sociale diecimila. Scrivere Casetta 25 R. Haasenstein e Vogler, Milano.

TEDESCO cerca appoggio finanziario per imprese sua iniziativa. Sicuro lucroso impiego capitali. Scrivere, cassetta 87 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 53229

URGENTE obbligato cedere azienda avviata; articolo incandescenza gas mitissimo prezzo, Riccardi, San Vito 22. 53373

200,000 guadagno annuo porta tedesco propria clientela a casa o impresario buon nome, conoscenze bancarie, credito o capitali che vorrà impiegarlo. Scrivere Cassetta 117 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 53389

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LEVATRICE Brugora, sola, Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capro 13. 52749

LUNA. Sto benissimo. Verrò come dici. Pensoti sempre, scrivimi spesso. Se leggi mandami cartolina. 52974

NOVITÀ brevettata. Viaggiatori, piazzisti ferramenta, chincaglierie. Scrivere: Manufactured, posta, Torino. 53107

1234 Leggevoti fidente tua settantanove. Oggi invece sono costernata tuo fianco — addoloratissima non esservi realmente — Sii forte! 53393

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albegrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L, 2.—

HOTEL Restaurant Züricherhof, via V. Viviani 2 (dietro la Stazione Centrale) tram porta Nuova. Camere da L. 1,50 in più, salone per banchetti, sposalizi, soirée, ecc. Cucina di primo ordine. Scelti vini toscani e di Piemonte. Servizio accurato, Trattamento famigliare. Pranzi a prezzi fissi ed alla carta. Prezzi limitatissimi. Proprietario G. Ayolfi. 53409

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACETILENE, lampade portatili, fari Touring, Gazometri, becchi, fornelli e Carburo di Calcio. Vittorio Bonomi, Milano, via Vincenzo Monti 32. Gratis a richiesta il Catalogo speciale illustrato di Acetilene. 41472

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Centesimi 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai signor **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA,** Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** — Opuscolo gratis. — Trovasi in tutte le buone Farmacie.

In Milano presso ***Latteria di Locate Triulzi, A. Manzoni e C., Zini-Berni e Biancardi, Inselvini, Besana e Rosa,*** ecc.

FERDINANDO BRUGNATELLI

(antico negozio già VIACAVA)

Olii puri d'Oliva della Premiata Società Produttori riuniti di Bordighera

Specialità alimentari finissime d'ogni genere

Frutta secca e frutta fresca. Primizie

Vini e Liquori delle primarie Marche

CON SOLE L. 5 trasmesse con cartolina-vaglia, si spediscono, franco di porto nel regno, **due chili di frutta secca assortita, finissima.** — Cassetta di legno piombata ed imballaggio **gratis.** — Spedizioni di pacchi all'estero col solo supplemento delle spese di porto.

Scatole di frutta - Cestini eleganti - Regali per le feste, ecc.

Pronto servizio a domicilio — Prezzi mitissimi.

MILANO da via S. Protaso, 5, testè traslocato nella vicina via BASSANO PORRONE, 4

Presso via Santa Margherita e via Broletto.

Telefono 83-80. *Si prega di non confondere nè il nome nè l'indirizzo.*

EMORROIDI

Si guariscono radicalmente colle celebri PILLOLE ANTIEMORROIDALI FATTORI. — Rappresentando la cura più razionale e sicura vengono prescritte dai più illustri Medici del Mondo.

Scatola pillole L. 2,50 — Vaso unguento L. 2, in tutte le Farmacie e dai Chimici Farmacisti G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano.

Concessionario per la vendita all'ingrosso **Tranquillo Ravasio** in Milano, Via Monforte, 6. Acque Minerali, Specialità Medicinali, Marsala Ingham.

CANILE premiato Corti, San Siro 4. Telefono 35-69 tiene cani ogni razza guardia, lusso, cuccioli e adulti. 52762

ECONOMIA rilevantissima, acquistando direttamente dalla fabbrica, paletots, pipistrelli, mantelle, blouses, sottane per signora; costumini, vestine per ragazzi. Rivolgersi Casa Confezioni: Bini Bianchi, via Palermo 5. 53391

GHISA MALLEABILE d Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52306

GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo dimagrire. Casella postale 881, Milano. 51778

IMPIEGATI governativi trovano immediatamente denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 10 giorni. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi Bonariva. Via Tenaglie 3 (Piazza Fontana) Milano. 51837

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 33777

MAESTRE assistenti richiedonsi dal Comune di Busto Arsizio per l'anno in corso. Stipendio in ragione di L. 500. Età non superiore a 25 anni. Spedire subito domande documentate al sindaco. 52720

NOVITÀ elettriche, lampadine tascabili. — Catalogo gratis. Sconto negozianti. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 48535

OCCASIONE vendesi metà valore ricche camere Luigi XV, sale manger, salotti, anticamere. Terraggio 11. 30174

SALOTTI, stanze diversi stili, sale manger, studi, anticamere, occasione. Vendonsi metà valore. Panfilo Castaldi, 30. 51743

URGENTE ricerca ovunque persone desiderose guadagnare, lavoro facile. Commercial posta, Milano. 52820

VINO Barbera finissimo, schiuma rossissima, garantito gradi dal 12 ai 15. Oltre ventimila ettolitri da vendere. Per richieste rivolgersi al Signor Marello Eugenio, rappresentante della Società Agricola Borgata Gonella, Antignano d'Asti. — Il Presidente — Marco Barbero. 51433

Appendice del SECOLO del 8 dicembre

GIORGIO MALDAGUE 27

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Non ignoro un tal particolare.

— Ah!... E da chi l'avete saputo, se è lecito?

— Dalla mia promessa sposa in persona.

— Mi conosce?

Germogliò e si svolse nel cervello dell'ex amante di Renata Dépret, una di quelle idee che creano le situazioni estreme.

Rispose:

— Sì.

— Da quando? ella chiese drizzandosi un po' nervosamente.

— Da ieri sera. Le ho rivelato ogni cosa.

— Ah!

Era Michele ora che scrutava il volto della visitatrice.

Intuiva una disillusione sotto la freddezza di lei, e profittando subito del vantaggio che un tal sospetto gli dava:

— Siete venuta qui per aggiungere la vostra minaccia a quella di vostro fratello, il vostro ricatto al suo?

— Il mio ricatto?

Gli occhi le divennero oscuri e torbidi, occhi di tenebre solcati dallo sfolgorio di un lampo.

— Non lo continuerò il ricatto, disse con voce cupa. Se non assicurate la sorte di mia figlia, vi ucciderò...

Spinse la testa all'indietro in atto di sfida; e l'accento con cui avea proferito le ultime parole, svelava la risoluzione ferma, incrollabile.

Soggiunse stendendo il braccio:

— Come un cane, come una bestia immonda e malefica!

— Ebbene mi ucciderete!

Balzato in piedi, andò a piantarlesi dinanzi.

L'ira, pronta ad accendersi in quella ardente natura, lo invase tutto.

Colei sola era la nemica!

— Ciò aggiusterà ogni cosa, assicurerà sopratutto l'avvenire di vostra figlia!...

— Vi sono momenti nella vita in cui ogni considerazione è vana.

« Sento d'essere giunta appunto ad uno di siffatti momenti.

— Ebbene, me ne rido... Fate pure tutto quanto vorrete.

E vistala immobile, soggiunse, ghignando:

— Dov'è la rivoltella?

Ella si strinse nelle spalle.

— Non mi son curata di portarla qui... L'ora vostra suonerà quando vorrò che essa suoni.

— Avete pensato che le minacce di vostro fratello non erano sufficienti, e siete venuta, ripeto, ad aggiunger le vostre.

— È la prima volta questa che vengo. Dacchè siete fuggito vilmente, non m'avete mai riveduta.

« Non vi son corsa addietro, non ho mai tentato di incontrarvi.

« Ho trovato in mio padre e in mio fratello, invece delle maledizioni da me temute, una protezione e un conforto.

« Hanno amato mia figlia, l'amano quasi al pari di me, ed hanno giurato di costringervi a garantire l'avvenire della povera bambina.

« Abbiamo conosciuto in casa nostra la povertà, il lavoro accanito e mal retribuito.

« Le malattie, gli scioperi vi condurranno forse la miseria come in ogni famiglia d'operai...

« Orbene, vogliamo tutti e tre, io non meno di essi, che Michelina — sì, le ho dato il nome vostro, poi che in quel momento mi figuravo ancora che l'avreste amata un po', se non amavate più la madre — che Michelina abbia almeno un boccon di pane quotidiano.

« Questo il nostro unico scopo!

« Vi siete impegnato...

— Colla rivoltella puntata sulla tempia!

— Quando s'ha a fare con un uomo come voi, è il solo argomento che valga.

— Avreste dovuto usarlo.

— L'ho usato contro me stessa.

— E avete fallito il colpo.

— Non lo fallirò quando si tratterà di farvi saltar le cervella.

Solo un passo li separava.

S'incrociava la fiamma dei loro occhi — fiamma d'odio violento.

Renata, alta e mirabilmente formata, sembrava appetto a Michele una donna fragile, che un lieve sforzo di lui avrebbe ridotto all'impotenza.

— Con che giubilo mi schiaccereste! ella mormorò senza indietreggiare.

Egli scrollò le spalle.

Lo sguardo di lui, grigio, terribilmente minaccioso, si raddolciva.

Il giovane volse altrove l'occhio.

Poi, calmatosi completamente:

— Avremmo potuto — disse, guardandola di nuovo — incontrarci, non come avversari dichiarati, su un terreno dove, si sarebbe discusso sull'avvenire d'un essere che ci preme ad entrambi.

« Dovreste conoscermi abbastanza per esser convinta che la minaccia non è una arma che abbiasi ad impiegare contro di me.

« Contrariamente a quanto avete detto, se invece di venir qui a farmi una scena brutale, se invece di attirarmi in un'insidia, dove, circondato da una mezza dozzina d'individui, fui costretto a cedere, vi foste rivolta al mio cuore, alla mia coscienza...

— Sarebbe stato necessario aveste avuto e una coscienza e un cuore!

« Non mi sono forse rivolta a voi? Non v'ho forse scritto?...

« Fu dopo il mio tentativo di suicidio, dopo aver fallito il colpo — secondo la vostra nobile frase — che mio padre e mio fratello si son decisi a fare ciò che hanno fatto.

— La bella impresa!... Vi sarà d'un gran giovamento!

— Gioverà assai, poi che sapete benissimo che, se la vostra fidanzata, se i vostri suoceri accetteranno tal quale la situazione, se avrà luogo il matrimonio, se sarete eletto, io, ripeto, non fallirò il colpo.

« O meglio, non sarete nè marito, nè deputato, perchè prima vi avrò piantato una palla nella testa!

— E non pensate che potrei farvi arrestare?

— Vi sfido a farlo!

Ella rise con disprezzo.

— No, non lo potete, ed anche lo poteste, vi sarebbero dopo di me altri, che mi vendicherebbero...

Al che Michele non dipartendosi dalla calma impostasi:

— Ascoltate: vostro fratello m'ha... concesso una proroga fino al prossimo venerdì, ossia fino alla vigilia del mio matrimonio.

« Non ho paura nè di voi, nè di lui, figgetevelo bene in mente.

« Quello però che vorrei evitare è uno scandalo, che ridonderebbe sulla mia famiglia, e tenterò di evitarlo ad ogni costo.

« Ma se non riesco a procurarmi la somma — esorbitante in modo davvero grottesco — la quale è il prezzo del vostro ricatto, accada che può...

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

BIBLIOTECA CASALINGA

È uscito il 5.° volume contenente:

100 maniere di preparare le salse

Elegante volume in-16, di pagine 96, stampato su carta di lusso.

Prezzo Cent. 50

Rimangono in vendita:

1. **100 maniere di cucinare le uova.**
2. **100 maniere di cucinare i legumi.**
3. **100 maniere di cucinare il manzo.**
4. **100 Maniere di preparare minestre e zuppe**

Prezzo di ciascun volume Cent. **50.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

MATTONI'S GIESSHÜBLER

(Eau Mattoni)

Acqua minerale naturale acidula alcatina.

Si distingue per la sua felice combinazione di sostanze minerali (bicarbonato di soda) e di acido carbonico libero e latente. — Ravviva l'organismo, promuove l'attività digestiva. — Diffusa in tutto il mondo come la migliore e la più salubre di tutte le acque da tavola. — MILANO: **A. Manzoni e C., Tranquillo Ravasio, Italia Termale.** — GENOVA: **Banchieri e Sanmichele.** — TORINO: **Fratelli Paissa.** — VENEZIA: **Farmacia Zampironi, G. Bötner e C., Girolamo Tagliapietra.** — FIRENZE: **Giocondo Bronzi e Figlio, L. Manfrini.** — ROMA: **Unione Acque Minerali.** — Nei principali Alberghi, Restaurants, Farmacie, Drogherie, ecc. 5291

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina. DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli** Corso Umberto I., 119, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce **gratis**, dietro semplice carta da visita.

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE

Tutti i giorni, su per i giornali, si leggono cose maravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare e smerciare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedî autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è **inscritto** nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** e che esso **solo** ha meritato il **Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.** Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia:

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città. *Napoli 30 gennaio 1899.*

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **Comm. Prof. G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere *Torino 16 febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

GRAN PREMIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE - MILANO 1906

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

Gentil Signora mollemente assisa
Su la poltrona in dolce atteggiamento,
Colla pupilla nello specchio affisa,
Forse voi non pensate in tal momento
Che se tutti vi ammirano, o Signora,
È per la vostra chioma che innamora?

Son tre le ancelle che vi fan corona,
Perchè più bella ancor e sfolgorante
Appaia a tutti la gentil persona;
Ma non pensate voi in questo istante
Che il merito di tanta ammirazione
È dell'ACQUA CHININA di MIGONE?

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri.

Deposito Generale: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO 10

Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per Toletta e di Chincaglieria per Profumieri, Farmacisti, Chincaglieri, Parrucchieri e Bazar.

FABBRICA ITALIANA DI MOBILI - MILANO

Società Anonima.
Capitale L. 600.000 interamente versato

Avviso di pagamento dividendo Azioni.

Si avvertono i Signori Azionisti che il Dividendo di L. 5,— (cinque) per Azione sul Bilancio dell'Esercizio 1905-1906 è pagabile dal 15 Dicembre 1906 in poi, presso la **Banca Ressi e C.**, Successori Giulio Belinzaghi, e la **Banca di Busto Arsizio**, Ufficio Cambio, Sedenti in Milano, dietro presentazione della Cedola N° 1.
Milano. 5 Dicembre 1906.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Ingegnere DOMENICO BORDONI.

Comune di Gubbio.

Intendesi appaltare **servizio pubblica illuminazione elettrica** sulle basi di un capitolato che, dietro richiesta, verrà inviato con la pianta della città. Si attendono offerte a tutto il 31 Dicembre 1906.

Al Gran Mercurio

F.co GUFFANTI
Milano, Corso Vitt Em. angolo S. Paolo

Il più ricco e variato Assortimento in
CHINCAGLIERIE ARTISTICHE
ed in oggetti di utilità domestica

Specialità in
Articoli di Fantasia per regalo

Prezzi fissi.

INDUSTRIALI per **ETICHETTE** in **OTTONE** con incisioni inalterabili da applicarsi a qualsiasi macchina, mobile, istrumento, automobile, — per **PLACCHE MURALI** in **OTTONE**
PROFESSIONISTI per **PLACCHE** da **STUDIO** in **OTTONE**
PRIVATI per **PLACCHE** d'**ABITAZIONE** in **OTTONE**

rivolgetevi allo Stabilimento Elettrico

LA FULGOR di G. LEONI & C. Via Alessandria, 4 - Milano

Unica Fabbrica Italiana con Brevettato Sistema d'Incisioni inalterabili
PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

Primaria Casa Speciale Confezioni Novità per Signora

Fratelli VECCHI Successori alla Ditta C. BORSANI

MILANO — 57, Via Torino, 57 — MILANO

Rilevata dal nostro Catalogo a pagina 22.

OCCASIONE SPECIALE.
Giacca in Cheviot Diagonale pesante nero, bleu, grigio e marron, ben lavorato a pieghine riprese e guarnito in treccia Novità **per sole L. 10.90**

In occasione delle prossime feste teniamo pronto un grande Stock in Confezioni e pelliccerie per

Strenne utili

a prezzi di grandissima convenienza.

Grande assortimento in Abiti tailleur e fantasia da L. 19.95 in più
Paletot . . . . . „ „ 16.95 „
Giacche . . . . . „ „ 10.90 „
Pipistrelli . . . . „ „ 12,90 „
Mantelle . . . . . „ „ 7.90 „
Boleri Charahull . . „ „ 16.90 „
Vestaglie . . . . „ „ 6.90 „
Camicette . . . . „ „ 2.90 „

Assortimento speciale di tutte le più recenti novità della stagione.
Grande assortimento in Pelliccerìa Confezionata
GIACCHE, BOLERI, STOLE, PALATINE, CRAVATTE
a Prezzi di Grande Occasione.
Domandare il nostro Elegante Catalogo riccamente illustrato con più di 100 incisioni.
Si spedisce franco gratis a domicilio.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO

Centro - Tram Interstazionale. Camere da 1,25. Caloriferi. Pensione.

CITTÀ DI RACCONIGI.

La **FIERA di SANTA LUCIA** rinomatissima in ispecie per il bestiame da macello (buoi, vitelli, montoni, suini) avrà luogo

GIOVEDÌ 13, CORRENTE MESE.

Il Sindaco: **M. CERIANA MAYNERI**
Racconigi, 1 Dicembre 1906.

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, Via ... 14.
Cassetta Campionaria completa, spedizione, franco, inviando vaglia di L. 1.10, con GRATIS: *L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

Fabbrica di macchine speciali per tipografie

che da parecchio tempo lavora in Italia con buon esito, cerca per subito un rappresentante viaggiatore di primo ordine, pratico dell'arti grafiche con stipendio fisso, spese e provvigione.
Conoscenza della lingua tedesca è necessaria.
Dettagliate offerte sotto **J. N. 6109** à **Rudolf Mosse, Zürich.**

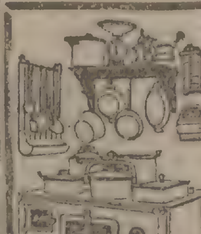
Macchine da GHIACCIO e per CELLE FRIGORIFERE

Torni, Trapani ed altre Macchine, Utensili, Fusioni Ghisa e Bronzo su modelli. — *FONDERIA ed OFFICINA MECCANICA.* — **GAETANO BARBIERI e C.**, Castelmaggiore presso Bologna. Deposito in Bologna, Via Indipendenza, 31 H. 39119

Avviso giudiziario.

A mezzo del presente si invita **Maria Elisabetta Moor**, figlia di Corrado e di Elisabetta nata Hofer, di Vordemwald, Cantone Argovia, nata il 13 Giugno 1831, la quale nel 1856 si è recata a Milano, a presentarsi entro un anno da oggi al Tribunale distrettuale di Zofinga oppure dare allo stesso in altro modo notizia di sua esistenza, senza di che verrebbe a di Lei riguardo emessa dichiarazione di morte.
Zofinga (Svizzera), 28 Novembre 1906.
Il Tribunale Distrettuale

Cucine Economiche



a Carbone, Legna e Gas anche smaltate e decorate uso maiolica.
OLTRE 8000
furono già messe in opera dalla Ditta
Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**
Cataloghi a richiesta.
CARLO SIGISMUND e FIGLI
88, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Settem., TORINO

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all'Office Général a Ginevra. 47489

Distillerie Bresciane

Società Anonima per azioni - SEDE in BRESCIA
Capitale L. 750.000 interamente versato.

offrono al pubblico **a scopo réclame** pacco postale contenente:
Bottiglia grande « Anesone Triduo »
» » « Vermouth »
oppure:
Bottiglia grande Acqua Tutto Cedro
» » Vermouth.

A sole L. 5

Indirizzare ... cartolina-vaglia
« Alle Distillerie Bresciane - Brescia ».

ESPOSIZIONE MILANO

Grande Diploma d'Onore

alla Ditta

"LUCERNA"

Cioccolato = Cacao
Fondants = Gianduja, ecc.

Domandate i nostri prodotti ovunque. 5565

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta. — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

ANTONIO MONZINO
MILANO
Via Restrelli, 10 - Piano 1°

Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di STRUMENTI a CORDE

Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandòle - Mandoloncelli - Liuti - Accessori e riparazioni.

CORDE ARMONICHE perfezionate, per qualsiasi Strumento
MANDOLINI da L. 7 a L. 200
VIOLINI da L. 6 a L. 300
CHITARRE da L. 6,50 a L. 120
METODI e MUSICA

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli

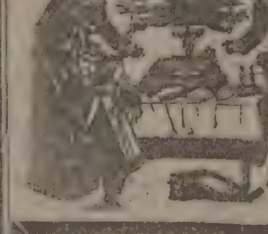
Estratti concentrati
per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 lit. Bitter d'Olanda
per sole

L. 2,50

franco di porto nel Regno (Estero Fr. 3.—).
Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 200 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Lettere e vaglia alla Premiata
Offic. Chimica Dell'Aquila
Via S. Calocero, 25.
MILANO.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER



L'Albero di Natale

R. PONTI
già Ditta CHITÒ A.
Profumerie e Specialità Inglesi
Corso Vittorio Em., 40
MILANO.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI

Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI** Via DANTE, Num. 5.

5000 Orologi gratis

A scopo di réclame per i nostri orologi e diffusione del nostro catalogo riccamente illustrato, ogni signore ed ogni signora può avere gratuitamente un orologio fino remontoir ad ancora. Spedire l'indirizzo aggiungendo 40 cent. in francobolli per porto e spedizione ... **Feith** a Vienna VIII (Austria). Le lettere per l'Austria costano 25 cent. 53269

CERCASI

dappertutto per lo smercio di articoli di consumo per macchine **abili rappresentanti** ben introdotti nel ceto industriale. La rappresentanza sarebbe specialmente indicata per ingegneri, ex-direttori di fabbrica, capi-macchine ecc. Scriv. sotto *A 532 a Haasenstein e Vogler, Dresda.*

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C. al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

1907

(67.ma annata)
"MITOLOGIA"
Almanacco-sachet RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

Cure radicali per malattie segrete

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblenorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e **sterilità.**
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA, in MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la **vera Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

360 TISICI

guariti su 420 curati. **Opuscolo gratis a richiesta.**
THE MEDICAL SPECIALITY, Corso Como, 15, MILANO.

QUALUNQUE IMPOTENZA

e debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. si guarisce radicalmente col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"**. Effetto immediato e duraturo. - Flacon L. 6. Per posta 0,45 in più, estero 0,90; assegno solo Italia 0,95. Anemone Marchi, via Cappellini 14, Milano

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per **REGALI** di **NATALE E CAPO D'ANNO**

PANETTONE da Kg. 2 | franco a domicilio | **L. 7.50** | Sconto per importanti commissioni ed
» » 3 | nel Regno | **L. 11.—** | alle Ditte commerciali.

Lettere e telegrammi: **CONFETTERIA COVA — Milano.**

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, **Corso Vitt. Emanuele, 26.**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 9 Dicembre* *Anno XLI - N. 14592*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI e il SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 26. - Estero Fr. 45.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — il SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 28. - Estero Fr. 52.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12 — Estero Fr. 20.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Abbonamenti pel 1907
dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre

IL SECOLO offre quest'anno un DONO ECCEZIONALE ai suoi abbonati.

Il dono che **IL SECOLO** offre quest'anno ai suoi abbonati è di un'eccezionale importanza. È il poema nazionale, — è il poema che riassume l'arte, la gloria, lo scibile la civiltà d'Italia, — la **DIVINA COMMEDIA** di **DANTE**. Nessuna casa deve mancare di questo volume che è il simbolo dell'italianità.

La **DIVINA COMMEDIA** è stampata su carta di gran lusso ed illustrata coi disegni di **Gustave Doré** che non furono mai superati da alcuno per la originalità, la fantasia e la finezza e commentata da Eugenio Camerini.

Il volume — splendidamente rilegato in rosso e oro — è pronto e sarà consegnato o spedito immediatamente agli abbonati all'atto della loro iscrizione.

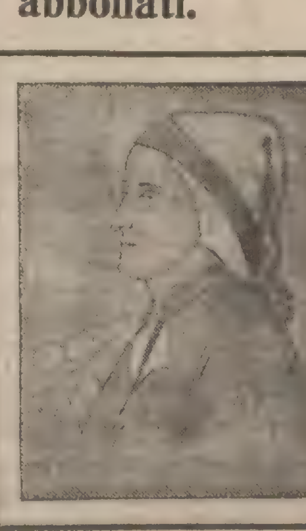
Quattro combinazioni offriamo agli abbonati:

PRIMA COMBINAZIONE.
IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica* e la **DIVINA COMMEDIA** di DANTE ALIGHIERI.
Milano L. **20.** - Nel Regno L. **26.** - Estero Fr. **45.**
NB. — Tutti gli abbonati che riceveranno la **Divina Commedia** debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento per la spediz. L. **1** in Italia e Fr. **2** all'Estero.

SECONDA COMBINAZIONE.
IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica* — la **DIVINA COMMEDIA** — e la ricca rivista mensile elegante, svariata e piacevole **VARIETAS.**
Milano L. **24** — Nel Regno L. **28** — Estero Fr. **52.**
NB. — Tutti gli abbonati che riceveranno la **Divina Commedia** debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento per la spediz. L. **1** in Italia e Fr. **2** all'Estero.

TERZA COMBINAZIONE.
IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica* — e la rivista mensile **VARIETAS,** grosso fascicolo elegantissimo, piacevole e svariata.
Milano L. **18** — Nel Regno L. **24.** — Estero Fr. **40.**
Al posto della **Varietas** *gli abbonati possono domandare a scelta la* **Moda Illustrata** *o il* **Ricamo** — *il* **Giornale dei Viaggi** — *o il* **Poliglotta** *in una lingua.*

QUARTA COMBINAZIONE.
IL SECOLO quotidiano — e il **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica.*
Milano L. **16** — Nel Regno L. **20** — Estero Fr. **36**
Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.



Il miglior modo per abbonarsi, il più economico e sollecito è quello di inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta.

LA NUOVA FASE
della questione marocchina

La politica coloniale si fa generalmente alla chetichella, senza rumori, senza discussioni, senza che il pubblico e il Parlamento c'entrino per nulla. Un bel giorno si viene a sapere che la Germania o la Francia o l'Inghilterra hanno occupato un'isola oceanica o sono sbarcate su qualche punto della costa africana, o hanno iniziato un'azione guerresca contro qualche ipotetica tribù, ed a fatti compiuti, il Parlamento viene invitato ad approvare le spese inerenti all'occupazione.

In Italia, la spedizione dell'Eritrea non è stata fatta altrimenti.

In Germania, ieri stesso, il Governo si è rifiutato di far conoscere il comunicato della Francia e della Spagna, riflettenti la loro azione imminente nel Marocco.

Pare, ora, che questo metodo antiquato di praticare la politica estera abbia fatto il suo tempo, almeno in Francia, la quale ha rotto ieri l'altro la brutta tradizione.

Prima di avventurarsi nel Marocco, il ministero francese ha dato al Parlamento tutte le spiegazioni possibili, e dalla rappresentanza nazionale ha ottenuto il mandato di agire.

Con questo fatto adunque, la questione del Marocco è entrata in una fase completamente nuova, e crediamo che sarà la fase decisiva.

La Francia e la Spagna che si dispongono a sbarcare truppe nell'impero sceriffiano non agiscono di volontà propria, ma bensì in qualità di mandatarie dell'Europa.

È questo, per noi, è il fatto più importante, perchè elimina fin dal principio ogni possibile causa di conflitti fra le nazioni europee.

La Germania che aveva già preparata da anni la spartizione del Marocco, come se si trattasse di una torta da dividersi a fette tra i commensali, ha dovuto adattarsi come si è adattata all'intervento collettivo, e per mandato, per far cessare l'anarchia nel paese di Abd-el-Aziz.

La Conferenza di Algesiras è stata un insuccesso diplomatico della Germania, la quale ha dovuto modificare profondamente le sue vedute sul Marocco; e quest'insuccesso è stato veramente provvidenziale, perchè ha eliminato una causa di possibili conflitti con altre nazioni europee.

Oggi, invece, qualunque cosa avvenga, ogni conflitto sarà limitato fra il Marocco e le potenze firmatarie del trattato di Algesiras, fortemente solidali, per forza o per amore.

Le truppe franco-spagnuole sbarcheranno o non sbarcheranno a Tangeri; ciò dipende dai marocchini stessi. Ma siccome non è presumibile che un'anarchia la quale ha radici secolari possa cessare pel semplice fatto della presenza di alcune corazzate francesi e spagnuole nel porto di Tangeri, è quasi certo che le truppe sbarcheranno, sia pure precedute dalla bandiera del sultano, e organizzeranno la polizia europea nei porti principali.

Non è neppure lontanamente supponibile che l'azione franco-spagnuola debba avere un obbiettivo diverso da quello fissato nell'atto di Algesiras; obbiettivo assolutamente esplicito che non permette interpretazioni equivoche: sovranità del sultano, indipendenza del Marocco e trattamento uguale per tutti gli Stati. Questi sono i tre capisaldi che la Francia e la Spagna si sono impegnati di rispettare, e che rispetteranno senza alcun dubbio.

La Spagna e la Francia furono prescelte dai plenipotenziari per l'unica ragione che sono le due nazioni che hanno la maggior somma di interessi da tutelare nell'impero sceriffiano, col quale sono confinanti.

La Francia e la Spagna non possono che desiderare una cosa sola: ossia il ritorno della tranquillità assoluta, nei dintorni di Tangeri prima, e negli altri porti poi.

Ottenuto questo scopo, organizzata fortemente la polizia sceriffiana, la Spagna e la Francia non avranno altro da fare nel Marocco e la loro azione sarà finita. Possono, certamente, sorgere delle difficoltà impreviste, tanto da parte del sultano quanto da parte di Raitsuli; ma il primo ha firmato l'atto di Algesiras ed è tenuto a rispettarlo; e il secondo non è che uno spauracchio agli occhi delle terrorizzate tribù marocchine. Davanti all'azione concorde e decisa delle potenze, Raitsuli trasporterà il campo delle sue gesta molto più all'interno, e sarà tanto di guadagnato per lui e per le nazioni europee.

L'archiatra Lapponi
Nell'abbadia di Fiastra, a Pollenza, a Bologna — Ospitalità di Tommasi-Crudeli - Archiatra - Onorari taccagni - L'« amica cisti » di Leone XIII - Al Consiglio provinciale « malgrè lui » - Nulla chiese mai! Una profezia macabra

Roma, 8 dicembre 1906.

La morte del prof. Lapponi ha recato un lutto profondo, nel mondo sanitario, nel mondo dell'aristocrazia e nel larghissimo circolo di amici, i quali — politica a parte — ammiravano ed amavano il defunto compiantissimo, la cui storia è, forse, parzialmente ignota e tale che merita di essere ricordata.

Il Lapponi nacque nel 1851, all'abbadia di Fiastra in quel di Tolentino, molto vicino ad Urbiscaglia, ove erano la maggior parte dei beni di codesta abbadia, di proprietà del principe Sigismondo Giustiniani Bandini. Il padre del dottor Giuseppe, Antonio, morto a 87 anni, nel settembre 1906, era fattore di codesti terreni. Sua madre, Luigia Brunori, è tuttora vivente.

Il giovane Giuseppe fece gli studii liceali a Macerata; nel 1869 passò all'Università di Bologna.

Il padre aveva chiesto al principe Giustiniani Bandini perchè s'interessasse ad ottenere pel suo Giuseppe una borsa di studio nel collegio dei Piceni in Roma, ove, in quel tempo, si trovavano agli studii l'architetto Sacconi, il deputato Angelo Celli ed altri. Il principe non ottenne nulla, o, meglio, non s'incaricò del desiderio del suo fattore; tanto che questi, indispettito, piantò il principe, passò fattore alla Cimarella, in quel di Appignano, a Montefacco di proprietà del conte Rangoni di Modena.

Il giovane Lapponi andò a studiare a Bologna, ove si distinse fra i suoi compagni per una timidezza e una riservatezza... per quel tempo inverosimile. Fino d'allora, egli manifestò idee e principii di un conservatorismo strano, pieno di religione e di misticismo, che non smentì mai col crescere dell'età e nello svolgimento delle cose.

Laureatosi nel 1875, Giuseppe andò medico condotto in Capolona (provincia di Arezzo), ove conobbe la Luigia Cocci, che in breve fece sua moglie. Nel 1876, andò interinalmente a Pollenza, per sostituirvi il vecchio medico e patriota fervente dottor Giambattista Valcazali. In codesta condotta, divenne poi effettivo e vi rimase fino al 1886; poi passò, per breve tempo, a Loreto, quindi fu nominato protomedico ad Osimo, nel posto già coperto dal celebre Bufalini e dal non meno celebre pro-dittatore Farini.

Fu allora che il Lapponi tentò di entrare, come libero docente, nella Università di Roma, ma qui trovò un accanitissimo avversario, il Tommasi Crudeli, il quale non volle che « un clericale » entrasse nell'Ateneo Romano... Il degno uomo non previde quello che doveva capitare in avvenire!

Nel 1887, morto il dottor Valentini, medico

Dalla fotografia M. Dosio di Roma.

di Leone XIII, il chirurgo dottor Ceccarelli consigliò al pontefice di chiamare il Lapponi e questi, consigliato anche dal conte Rangoni, aderì ad eleggere a suo archiatra il medico marchigiano. Leone XIII, più che del medico, aveva bisogno del chirurgo, cosicchè Lapponi potè attendere al suo ufficio, anche restando lungi da Roma. Così si recava a visitare il papa ogni 15 giorni, poi ripartiva; ma durò pochi mesi in questo regime di va-e-vieni; si fissò quindi a Roma.

Leone XIII, avarissimo, gli fece una posizione molto modesta... nè mai volle aumentare gli onorarii del protomedico, neppure allora che, morto il dottor Ceccarelli, la funzione del Lapponi era divenuta pesante e continua.

Quando, nel 1901, Leone si decise a sottoporsi alla operazione della famosa « amica cisti » da cui era minato, il Lapponi chiamò il dottor Mazzoni ad operarlo. A cura finita, il papa compensò il Lapponi, regalandogli... una tabacchiera d'oro, di un valore assai relativo. Mazzoni, invece, fu pagato profumatamente.

Da quell'epoca però il Lapponi allargò la sua clientela aristocratica e ricca in Italia e all'estero. Se fosse vissuto, se il male che lo insidiava non lo avesse immaturamente ucciso, il Lapponi avrebbe tratto larghi compensi... dal suo ufficio di archiatra pontificio. Pio X gli confermò l'ufficio; non accrebbe il magro stipendio; fece peggio, anzi... perchè fece venire da Venezia un suo antico curante di fiducia e a Lapponi rimase il titolo e l'incarico di dare consigli al papa, che non li ascoltò mai, dicendosi di Lapponi il cliente « più affezionato e indisciplinato. »

Modestissimo, uomo di una bontà infinita, conciliante, il Lapponi era alieno dalle beghe della vita pubblica; tuttavia, alcuni anni or sono, i clericali di Roma vollero opporre un candidato loro ad un uomo di parte repubblicana che si portava al Consiglio provinciale. Organizzarono — a sua insaputa — la lotta e Lapponi riuscì vincitore contro i *tre* candidati liberali, che, sotto la minaccia di una elezione clericale, non avevano saputo allearsi e mettersi d'accordo.

Una qualità notevole e curiosa. Il Lapponi non ha mai voluto chiedere nulla al papa; pei figli non sollecitò mai ufficii in Vaticano e preferì invece che questi entrassero l'uno nell'esercito italiano, in qualità di medico, l'altro nell'amministrazione civile della guerra, ov'è vice segretario a L. 2000.

Quando nel settembre scorso suo padre Antonio era morente, il figlio si rifiutò perfino di chiedere al papa la sua benedizione speciale.

— È roba da gente ricca! disse.

E infatti, quelle benedizioni sogliono essere corrisposte con larghe, signorili offerte dai *gentlemen* americani, che le sollecitano.

Il padre, Antonio, morì in Appignano, ove geriva i modesti terreni che il professore quivi aveva acquistato. Ma a questi non si limitavano le sostanze del Lapponi, che in Roma aveva acquistato anche un piccolo villino ai Prati di Castello, in via De' Gracchi, ov'è morto in seno alla sua famiglia.

Nell'ultimo periodo di sua vita, il professor Lapponi era stato preso dalla passione dello spiritismo, e se ne impressionava assai...

Un frate malato di tubercolosi — ai Fatebene-fratelli, di cui era direttore — tre mesi or sono, disse al Lapponi: « Voi mi dite che guarirò... ed io vi dico che stasera sarò morto; e, quel che è peggio, mi dispiace di dirvi che il capo infermiere mi seguirà fra un mese, precedendo di due mesi... voi!... »

Lapponi fu impressionatissimo del presagio; tanto più che il *profeta* — all'ospedale la chiamavano il *santo* — morì nella sera, e un mese dopo, moriva all'improvviso l'infermiere. Il presagio macabro si è verificato ora, perchè i tre mesi di vita concessi al povero Lapponi scadono oggi (8 dicembre).

Un aneddoto per finire. Uno dei soliti speculatori in araldica da strapazzo, si presentò al dottor Lapponi, per « fargli lo stemma » Lapponi lo stette a sentire; poi con garbo lo ricondusse alla porta di casa, mise fuori il professionista di araldica, dicendogli:

— Non ci badate... non occupatevi delle mie pergamene; io sono figlio di un contadino e sul mio stemma ci potrei mettere, tutt'al più, un aratro e... un clistere. »

E richiuse la porta.

D. Prospero C...

Il nuovo presidente del Consiglio di Spagna
De la Vega de Armijo.

La speranza dei clericali di un gabinetto Montero Rios pareva dovesse tradursi in realtà, perchè sul clericalismo del re di Spagna e di quanti lo circondano e lo consigliano non c'è a dubitare. Invece, di fronte al rifiuto del vecchio parlamentare, il quale sapeva di non avere la maggioranza, il re non esitò a chiamare a palazzo il marchese de la Vega de Armijo, il quale ha accettato ed è riuscito subito a comporre un

Ministero liberale, valendosi anche di alcune forze del Gabinetto precedente.

Il nuovo presidente ha ottantadue anni; malgrado l'età ha continuato ad occuparsi indefessamente di cose politiche ed era così in vista che or non è molto si faceva il suo nome per l'ambasciata di Parigi.

Presidente della Camera, ministro parecchie volte egli non volle però mai saperne della presidenza del Consiglio.

È il solo superstite delle Cortes del 1854 e or sono due anni celebrava il cinquantesimo anno della vita politica con continua azione in senso liberale.

La discussione ferroviaria agli sgoccioli
Varie raccomandazioni - Replica di Gianturco.

Seduta della Camera dell'8 dicembre
Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 8 sera. (G.):

Sono molti i deputati che osservano la festa. L'on. Biancheri constata il fatto vedendo i settori quasi vuoti, quanto alle ore 2,10 apre la seduta. Anche le tribune sono intonate all'ambiente.

PRESIDENTE commemora il defunto deputato Mel, facendone l'elogio.

BIANCHINI, anche a nome dei colleghi della provincia di Treviso e Facta (s. s. Interni) si associano.

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei deputati che rappresenteranno la Camera ai funerali dell'estinto. Essi sono: Miliani, Fulci N., Cornaggia, Mango, Pelecchi, Pellerano, Canevari, Rossi T. e Costa.

Dichiara vacante il collegio di Vittorio.

Chiama l'on. Mango a far parte della Commissione per la verifica dei poteri in sostituzione del defunto Torraca.

INTERROGAZIONI.
Professori che non fanno lezioni!

Tra le interrogazioni si svolge brillantemente quella dell'on. Rosadi piena di finezza e di ironia relativa al professore di igiene dell'Istituto di magistero femminile di Firenze che, non facendo lezione da otto anni, ha pure riscosso con igienica regolarità lo stipendio di cinquemila lire annue.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde all'on. Rosadi che il professore ordinario dell'Istituto di magistero femminile di Firenze sarà collocato a riposo.

ROSADI segue la risposta del sotto-segretario di Stato all'Istruzione con ripetuti gesti di insoddisfazione. Egli dice poi che la negligenza di questo professore fu coperta con incarichi, con missioni ed altro; ma intanto egli a Firenze non faceva lezione, ed in sua vece insegnava al magistero un incaricato che era sempre pagato sul bilancio dell'Istruzione.

Frattanto — ha continuato l'on. Rosadi — quel professore era pagato con cinquemila lire, che in otto anni, salvo errore, fanno quarantamila lire, senza contare gli interessi.

E conclude: Vadano le ragioni di salute per questo professore igienico, ma infine potrei citare qui nomi, e mi riservo di farlo, di professori che da dieci anni pigliano lo stipendio e non fanno lezione.

CIUFFELLI. Citi pure questi nomi. Provvederemo, ne prendo impegno.

ROSADI. Per dirne uno, un professore ben noto dell'Università di Padova...

CIUFFELLI. Del resto queste antiche negligenze non sono imputabili a noi.

ROSADI. Importa assai di loro!

CIUFFELLI. Il professore di Firenze di cui l'on. Rosadi ha parlato ora è ammalato ed ha domandato il suo collocamento a riposo durante le vacanze. Del resto ha diritto a molti riguardi.

MERCI. Se non ha fatto mai nulla! (*si ride*).

CIUFFELLI (*continuando*) .... e ha anche al suo attivo le campagne dell'indipendenza.

ROSADI. Il patriottismo non si mette in conto. Del resto io ho denunciati questi succhioni della mammella di Minerva, che per alcuni è madre e per altri è matrigna.

(L'on. Ciuffelli batte un pugno sul banco protestando, ma si calma presto e si procede oltre.)

Per l'Ateneo di Pavia.

FASCE (s. s. Tesoro) dichiara agli onorevoli Rampoldi e Montemartini che il ministro studierà con amore la convenzione relativa all'erigendo Policlinico in Pavia, con l'animo propenso ad attuarla.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) aggiunge che il ministero farà per l'Ateneo lombardo quanto già si è fatto per altre Università.

RAMPOLDI ringrazia, facendo notare che il Consorzio lombardo ha già fatti per l'Università di Pavia notevoli sacrificii.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde agli stessi on. Rampoli e Montemartini, che non si può pel momento provvedere agli assistenti universitari.

RAMPOLDI ritiene urgente far cessare la anormale condizione di 1500 funzionari.

POMPILI (s. s. Esteri) risponde all'onorevole Lucifero che a Chicago non fu colpito alcun italiano nel disastro di Woodville.

LUCIFERO è soddisfatto.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) rispondendo all'on. Cappelli si riferisce alle dichiarazioni del ministro circa l'acquisto del palazzo Fernese.

CAPPELLI raccomanda di agire con sollecitudine.

Il problema ferroviario.

Si ritorna alla discussione ferroviaria, ma lo scarso numero dei presenti è indizio che la Camera è stanca del dibattito e che la discusione si considera terminata col discorso del ministro.

Oggi si avrà una sfilata di interroganti ferroviari, ai quali seguiranno le repliche degli interpellanti.

PRESIDENTE dà facoltà agli interroganti e agli interpellanti di dichiarare se sono soddisfatti delle risposte del ministro.

LUCCHINI A. indica i bisogni della stazione di Luino.

RAINERI sollecita l'esecuzione dei lavori nella stazione di Piacenza la cui mancanza fu cagione del recente diastro.

NEGRI raccomanda che si evitino le troppo lunghe chiusure dei passaggi a livello.

LUCCHINI L. crede che nei diciotto mesi dell'esercizio di Stato si sarebbe almeno potuto provvedere agl'impianti fissi.

BRUNELLI chiede che ai manovratori e agli avventizii sia corrisposta una mercede equa.

BATTAGLIERI invoca efficaci provvedimenti per assicurare il numero di carri necessario alla regione del Monferrato.

CIANI segnala al Governo le cattive condizioni della stazione di Albenga.

SCAGLIONE ricorda il disastro avvenuto alla stazione di Bovalino, rilevando che colà vi è difetto di personale.

ROSADI raccomanda di procedere ad un generale riordinamento delle officine ferroviarie.

CAVAGNARI invoca non provvedimenti a lunga scadenza, ma provvedimenti pratici e pronti.

ARNABOLDI si dichiara convinto che il disservizio ferroviario non dipende soltanto dalle condizioni del materiale e perciò avrebbe potuto essere in gran parte migliorato.

CRESPI si dichiara insoddisfatto delle risposte del ministro, e lo invita ad eliminare gl'inconvenienti, almeno quelli che provengono da rivalità personali.

La discussione, secondo l'oratore, dovrebbe conchiudersi con un voto (*commenti, interruzioni*); ma se il voto fosse favorevole andrebbe a vantaggio di chi non lo merita e, se fosse contrario colpirebbe chi è meno responsabile.

GUASTAVINO dice che occorre, non cercare le responsabilità di persone, ma eliminare gl'inconvenienti di fatto. Per quanto riguarda il porto di Genova sta il fatto che l'esercizio di Stato ha peggiorata la situazione, riducendo di 200 carri il numero stabilito dalle Compagnie.

REGGIO si augura che i buoni propositi del ministro siano presto attuati.

Riforme a lunga scadenza.

MORPURGO lamenta che il ministro abbia esposto un programma di riforme a troppo lunga scadenza, senza insistere su provvedimenti di immediata attuazione.

LIBERTINI G. si augura che il servizio ferroviario sia ridotto prontamente quale è desiderato dal paese.

DANEO E. riconosce che negli ultimi tempi si è migliorato alquanto il servizio nell'Italia settentrionale, ma osserva che i provvedimenti, presi ora, erano possibili anche prima, e sono ancora insufficienti.

MORANDO riconosce che il ministro dei Lavori pubblici fu ieri un valente difensore dell'esercizio ferroviario e si augura che egli sia domani anche un valente difensore degli interessi del paese.

Appendice del SECOLO 9 Dicembre.

CARLO MEROUVEL 87

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Lusinghe, promesse, adulazioni — nulla aveva omesso, nulla dimenticato.

Vi sono influenze che non si spiegano. Le si subiscono.

È stato già detto: Il cuore ha ragioni che la ragion non conosce.

Per cuore intendasi la passione, o tenera, o pronta alle abnegazioni, al sacrificio, o ardente, brutale, selvaggia.

Il malvagio Vayran sapeva tutto quanto avveniva nell'anima del cugino; ne comprendeva le ripugnanze, le esitazioni; udiva per così dire il grido della coscienza che lo incitava al rifiuto.

Volle tranquillarlo.

— Dopo tutto, osservò con indifferenza, riempiendogli il bicchiere di *medoc* vecchio, il vino caro alle persone savie, non si tratta che d'un prestito... momentaneo, come hai detto benissimo.

— Sicuramente. Non ebbi neanche un momento l'idea d'impadronirmi dei gioielli di Maddalena per non restituirglieli più...

Il buon apostolo obbiettò:

— Nondimeno, se li impegni!...

— Solo per trovare del danaro. Ho bisogno d'una somma...

— Grossa?

— Quarantamila... Sarà la mia ultima pazzia... Ne ho abbastanza, vedi... Non dormo più.

Soggiunse, sospirando:

— Se tu sapessi, Ruggero, da quanto tempo non ho un'ora di sonno placido, tranquillo...

— Firmerai delle cambiali?

— Eh, per forza?

— E alla scadenza?

— Da qui ad allora ne dovrà passar dell'acqua sotto i ponti.

— Ma se non puoi pagare?

— Andrò a trovar Mad, e le confesserò tutto. Farà uno sforzo per salvarmi una volta ancora, l'ultima, e per disimpegnar le gioie... Dopo tutto, non le vendo.

— Hai ragione.

— Ha perduto il figlio, non frequenterà quindi la società... Più tardi poi, quando avrà fatto la pace con Pietro...

— Credi che si riconcilieranno?

— Non ne dubito, affermò Gastone colla maggior sicurezza, perchè egli ne va pazzo... Allora essa otterrà da lui tutto quanto vuole.

« È sì generoso, buono verso di lei, verso tutti, e guadagna tanto danaro!...

Il conte avea parlato con un accento di convinzione assoluta.

Il « buon Ruggero » si morse le labbra sino a farne spicciare il sangue.

Insinuò, poi, con un'intenzione facile ad esser compresa:

— Se per caso i lieti avvenimenti, da te sperati, tardassero troppo a compiersi, ti rimarrebbe sempre un mezzo...

— Quale?

— Quello che molti altri, prima di te, hanno impiegato.

« Lascieresti le perle, i diamanti in pegno, oppure li venderesti; poi ne faresti montare altrettanti di falsi e andresti a riporli là dove hai preso i buoni.

— Oh, Ruggero!

— Chi ne saprà qualche cosa? Ci si avvedrà del cambio dopo il decesso di Maddalena, ossia quando si tratterà di liquidarne la successione.

— Scherzi!

Si sarebbe potuto crederlo.

La bocca del barone si contraeva in un sorriso equivoco.

Egli tuttavia dichiarò:

— Non ischerzo niente affatto... Mi trovo in peggiori condizioni delle tue e non ho nessuna voglia di celiare.

« Il modo di procedere cui ho accennato è assai in uso, e se ne son giovate molte signore appartenenti alla classe più alta della società.

La colazione terminò quasi in silenzio.

Gastone sembrava immerso in riflessioni che doveano essere tutt'altro che gaie.

Ne era visibilmente oppresso.

L'altro invece avea su sè stesso un potere ben diverso.

Pertanto trovavasi egli pure ridotto alle peggiori estremità.

Avea già dissipato quanto gli era rimasto d'una sostanza che egli, prima della rottura avvenuta fra lui e la principessa, avea creduta al sicuro da ogni rovescio.

Dopo colazione dovea recarsi ad intascare sessantamila lire, che gli venivano prestate mediante un'ipoteca sul palazzo di via d'Offemont.

Era la sua ultima risorsa.

Mercè essa poteva rifarsi, per adoperare la frase dei giuocatori.

Ma quante probabilità aveva contrarie!

Alle due i cugini si separarono in piazza dell'Opéra. Gastone chiese a Ruggero:

— Dove vai?

— Dal mio notaio

— Fortunato te che ne hai uno!

— E tu?

— Mi avvio verso il boulevard Malesherbes.

— Al palazzo Barroux?

— Sì, per vedere se Maddalena è arrivata.

— Arrivederci dunque, e buona fortuna, disse il barone, gettandogli un'occhiata sì espressiva che il giovane conte divenne rosso come una brace.

— Arrivederci.

Il signor di Vayran si recò dal notaio a ricevere la somma di denaro concessagli a mutuo.

Si sentiva pieno di disprezzo contro sè stesso.

Al pari degli altri, al pari di coloro che egli sprezzava tanto alcuni mesi prima, era travolto dal torrente impetuoso che porta al mare tutte le immondezze, i residui, gli avanzi, tutte le vittime, tutti i caduti, della tumultuosa Parigi, dove è tanto difficile l'innalzarsi e tanto facile il precipitare — giuocatori sbancati, commercianti falliti, avvocati senza cause, medici senza ammalati, infelici d'ambo i sessi, di tutte le condizioni, perseguitati dalla sfortuna, oppressi dalla miseria, spesso ingiusta, poi che lascia tranquillo, in piena prosperità il colpevole e s'accanisce invece contro l'innocente.

Invano sforzavasi di rianimar la propria speranza.

Una voce gli gridava di continuo, dopochè la principessa da lui indegnamente sfruttata, gli si era rivelata diversa affatto da quella che egli aveva supposto, minacciosa e inesorabile:

— Sei perduto!

Un'altra voce, quella della ragione, gli diceva:

— Salvati dal naufragio con ciò che ti rimane, impiegalo in una buona rendita vitalizia e vivi liberamente in un angolo oscuro, ove aspetterai in pace la fine di un'esistenza ormai compromessa.

Ma egli non le dava ascolto

In fondo all'anima coltivava la speranza dello speculatore che, avvezzo alle vicende della fortuna, crede di riguadagnar dei milioni coll'ultimo biglietto da mille.

Gli antichi non affermavano:

— Giove dapprima fa impazzir coloro che vuol perdere?

Il barone era impazzito, destinato alla rovina, alla catastrofe finale.

Nel momento in cui entrava nello studio del notaio, Gastone, dopo essersi — mentre procedeva lento dall'Opéra al boulevard Malesherbes — stordito a forza di sofismi, ed aver cercato di darsi coraggio, giungeva dinanzi al monumentale portone del palazzo Barroux.

Ebbe un'ultima esitazione, gli volse le spalle e si fermò alcuni istanti ad ammirare i passanti per darsi contegno, irresoluto ancora come un cavallo che s'impenna sull'orlo d'un burrone, incerto, spinto dal suo buon genio a tornare indietro, dal genio malefico invece eccitato a compiere l'atto odioso da altri suggeritogli:

Il vecchio portiere, che era venuto sulla porta a pigliare una boccata d'aria e a distrarsi alla vista del *boulevard* e della sua agitazione, lo scorse e lo chiamò famigliarmente:

— Signor Gastone!

Il giovane si volse

BRUNIALTI insiste nel deplorare gli inconvenienti ferroviari, che sussistono, malgrado l'abile difesa dal ministro.

Non provocherà un voto della Camera, come prima aveva pensato di fare, ma non può che fare le sue riserve sull'ostruzionismo del Governo.

ALESSIO ripete che il problema è esclusivamente tecnico. Non intende far questione politica. Si limita però a deplorare che il ministro non abbia risposto adeguatamente alle sue domande, che tendevano a dar carattere industriale all'esercizio di Stato.

Spiegazioni dell'on. Rubini.

RUBINI spiega e giustifica i criterii adottati dalla Giunta generale del bilancio per la formazione del bilancio dell'esercizio ferroviario e per la valutazione dei risultati finanziari di esso.

Quanto alle dichiarazioni del ministro dei Lavori Pubblici si associa alle risposte date dai precedenti oratori augurando al ministro di poter superare la crisi con rimedii solleciti e adeguati.

LACAVA non insiste nella sua interpellanza.

Replica dell'on. Gianturco.

GIANTURCO (min. lav.) replica agl'interroganti.

Dichiara che sono previsti quattro milioni per la sistemazione della stazione di Firenze.

Sarà provveduto alle urgenti necessità della stazione di Luino. Sarà facilitata la concessione dei raccordi fra gli stabilimenti industriali e le stazioni; si studierà il problema dei passaggi a livello.

I più urgenti lavori di ampliamento della stazione di Verona saranno compiuti con sollecitudine per una spesa di oltre tre milioni.

Dichiara pure che i carri vuoti rimangono giacenti solo quando debbono essere riparati o disinfettati.

L'oratore studierà se sia possibile, migliorare le condizioni, ma non può prendere formali impegni.

Si provvederà al compimento della stazione di Albenga ed all'aumento del personale.

Afferma poi che no nsi è mai lesinato nel personale dei lavoratori.

A proposito del disastro di Bovalino assicura che non vi ha insufficienza nel personale di stazione.

Annunzia infine che si porrà mano senza ritardo ai lavori per la stazione di Piacenza, essendosi prevista la somma di lire 700 mila.

Afferma che il dolorosissimo disastro avvenuto in quella stazione non dipese affatto da cattiva composizione del treno.

Afferma poi che non crede di essere stato eccessivamente ottimista: ha risposto in base a cifre e patti e ha detta tutta la verità.

Riconosce che nessuno può essere soddisfatto delle condizioni presenti del servizio ferroviario; ma spera che la Camera riconoscerà che il Governo e la direzione hanno fatto tutto il loro possibile per uscire nel modo migliore e più sollecito dalle presenti distrette.

Contro le critiche facili.

L'oratore prega tutti i colleghi di considerare che è più facile fare critiche che suggerire i rimedii e proporre i provvedimenti opportuni, e nella critica se è anche da qualcuno esagerato.

Per esempio non è esatto che la campagna vinicola sia stata condotta male. Essa procedè anzi meglio che negli anni scorsi.

Anche sul numero delle liti e dei rimborsi, ripete che vi è un miglioramento.

Così quanto agli accidenti ferroviari, afferma col massimo compiacimento che nessun disastro è avvenuto nell'ultimo esercizio, ed è bene che si sappia da coloro, che all'estero vanno denigrando il servizio ferroviario italiano.

Dichiara che i funzionari preposti ai circoli di Milano e di Torino sono degni della massima fiducia e che gli inconvenienti avvenuti non dipendono da colpe o inettitudini loro, ma dalla necessità delle cose.

In generale afferma che il personale così subalterno, come dirigente, a cominciare dal benemerito direttore generale, è degno della fiducia del paese, che può fare assegnamento sulla buona volontà; così come può essere sicuro che la direzione generale non difetterà mai della necessaria energia. Curerà che le ispezioni siano intensificate e giungano impreviste.

Spera che quanto al porto di Genova si riconoscerà che l'Amministrazione si è occupata della questione col più vivo affetto e col più fervido zelo.

Studierà la questione della illuminazione con fari elettrici nella stazione di Udine, l'ampliamento di quella stazione, il raddoppiamento del binario da Udine a Mestre e il modo di istradare le merci sulle linee friulane.

Annunzia che anche per i lavori della stazione di Torino sono stati proposti i provvedimenti opportuni.

Per la trazione elettrica.

L'Amministrazione studia poi i problemi della trazione elettrica e delle funicolari aeree.

Ripete poi che dei problemi attinenti all'ordinamento delle ferrovie si discuterà ampiamente in occasione del disegno di legge sull'ordinamento definitivo dell'esercizio di Stato. E sarebbe ora poco opportuno pregiudicare tali gravissime questioni.

Si limita solo a dichiarare nuovamente che crede necessario diminuire l'accentramento e la burocrazia.

UN APPELLO AGLI INDUSTRIALI.

Ringrazia gli oratori che hanno manifestato fiducia nell'opera del Governo. È convinto che il patriottismo degl'industriali italiani comprenderà che il Governo non ha mancato ad alcuno dei suoi doveri e comprenderà pure che la crisi presente è in gran parte effetto del grandioso sviluppo economico della vita italiana. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

Bilancio dei Lavori Pubblici.

Presidenza del vice-presidente GORIO.

GALLINO N. elogia l'opera del relatore della Giunta del bilancio.

Invoca la riforma della legge sulle espropriazioni per cause di pubblica utilità, allo scopo di assicurare agli enti locali il vantaggio delle nuove operazioni pubbliche.

Invoca pure la revisione della legge sulle opere pubbliche.

Insiste sulla necessità di una migliore e più razionale disciplina del regime delle acque.

Richiama l'attenzione del ministro sugli inconvenienti cui hanno dato luogo le nuove leggi sulle strade comunali e di accesso alle stazioni.

CAVAGNARI chiede di rinviare il suo discorso ad altra seduta.

La Camera approva.

SUI LAVORI PARLAMENTARI.

GIOLITTI (pres. Consiglio) propone che domani all'una pom. si tenga seduta per continuare la discussione del bilancio: discussione che potrà continuare nelle due sedute antimeridiana e pomeridiana di lunedì.

La seduta termina alle ore 7.

Echi della discussione alla Camera

sulle gravi irregolarità ferroviarie

Le colpe del passato e le verità del presente - Ciò che si è ottenuto. Un vanto dell'Estrema Sinistra. Milioni e tempo.

Ci telefonano da Roma, 8, sera (G.):

Volge al suo termine questa discussione che tenne occupata la Camera cinque giorni e della quale si è insolitamente appassionato il paese i cui interessi sono in giuoco. Si è detto che si è parlato troppo: ma se l'offrire occasione a tutte le opinioni e a tutte le correnti di affermarsi, a tutti i lagni e a tutti i desideri di manifestarsi, ha giovato a fare un po' più di luce sul grave argomento, a correggere giudizi sbagliati o esagerati, a richiamare l'attenzione degli uffici tecnici e amministrativi su deficienze, su errori, su abusi che sono cause del disordine dominante, sui provvedimenti che possono dare un assetto pratico al servizio ferroviario, non si può dire che la discussione, per quanto diluita, sia stata inutile. Certo non era possibile assodare e denunciare responsabilità individuali, perchè esse si fondono in una grande responsabilità collettiva che colpisce gli uomini di governo e i partiti parlamentari che dominarono nell'ultimo ventennio: da quelli che proposero e votarono le convenzioni nel 1885 a quelli che lesinarono i mezzi per le necessarie dotazioni delle reti, a quelli che costituirono il famoso ispettorato, coll'incarico di *fare il morto*, a quelli che non previdero neppure in minima parte quel rapido e meraviglioso incremento del traffico che oggi come oggi fa l'effetto d'una disgrazia.

Avevamo già, e abbiamo tuttora, una politica finanziaria per la quale l'aumento di certe produzioni turberebbe l'equilibrio del bilancio; abbiamo avuto fino a ieri una politica ferroviaria basata sulla previsione di un lento, lentissimo sviluppo dell'attività economica della nazione; tutto questo era bene che venisse in luce, non fosse altro che come ammonimento per l'avvenire. E fu utile anche perchè tutte le querimonie, tutte le accuse furono portate e discusse nell'aula legislativa, e perchè, di mezzo alle cose vere e giuste che si udirono, si potè vedere il tentativo per quanto larvato, di creare diffidenze e antipatie intorno all'esercizio di Stato, per parte di coloro che il ministro Gianturco chiamò con frase felice: «gli speculatori del malcontento ferroviario».

Un autorevole deputato, assai competente in materia, diceva oggi: «La discussione è stata una specie di prova del fuoco attraverso la quale è passato l'esercizio di Stato. Malgrado tutto il male che si è detto del servizio, si è confermata la convinzione che un ritorno all'esercizio privato aggraverebbe e non diminuirebbe i guai che si lamentano, poichè essi sono gli effetti accumulati del malservizio delle cessate compagnie esercenti.»

Questo che si è ottenuto è certamente un grande vantaggio, nè si può negare agli oratori dell' Estrema Sinistra il vanto di avere difeso, contro attacchi insidiosi, i due fattori di un buon ordinamento ferroviario: il personale e la direzione tecnica amministrativa, pur domandando che quest'ultima sia sottratta all'azione deleteria della burocrazia e alle mene occulte degli interessati al male andamento dell'esercizio.

La morale della discussione è oggi, come prima, questa: milioni e tempo.

Ma coi milioni, che saranno concessi senza alcuna difficoltà, e col tempo, che c'è da sperare non sia eccessivamente lungo, bisogna che concorrano la maggiore possibile semplificazione dei congegni amministrativi e la più larga autonomia degli Uffici che hanno l'alta direzione del servizio.

L'ON. SARACCO MIGLIORA.

Ci telegrafano da Acqui, 8:

Le condizioni di salute dell'on. Saracco vanno sempre migliorando e permettono di sperare che l'illustre infermo superi la grave crisi. Persiste tuttavia la debolezza.

L'EFFIGIE DI DANTE PROIBITA A ZARA

Abbiamo da Trieste. (B.):

Fu comunicato ai deputati nostri, perchè ne facciano oggetto di interpellanza alla Camera austriaca, il seguente fatto. Molti studenti del Ginnasio dello Stato a Zara, con lingua d'istruzione italiana (il solo istituto secondario italiano superstite in Dalmazia) avevano adottato come spilla da cravatta, un dischetto recante l'effigie di Dante!

Da notarsi che l'effigie del massimo poeta della nostra Nazione, non era accompagnata da nessun simbolo o emblema, nè nastri tricolori, nè stelle a cinque raggi, nè altro. La autorità politica austriaca tuttavia trovò in quella spilla dantesca «l'intenzione» di manifestare un'opinione contraria all'attuale stato di cose», di fare cioè una dimostrazione irredentista, e fece intimare a tutti i ragazzi del Ginnasio italiano di Zara, l'ordine di togliersi quella spilla e di non riadoperarla pena «l'espulsione da tutti i Ginnasi dell'impero».

È caratteristico il fatto che agli scolari del Ginnasio croato è permesso di portare coccarde tricolori slave ed emblemi patriottici croati, anche se contrari all'Austria.

Insomma solo gli italiani stanno in Austria fuori della legge.

La festa del grano

di FAUSTO SALVATORI

Ci eravamo proposti un rigoroso silenzio sul libretto di Fausto Salvatori, La festa del grano, che ebbe il premio del Concorso Sonzogno. Ma da questo proposito ci rimuovono oggi le indiscrezioni apparse nei giornali italiani. Del libretto diamo quindi un sunto ch'è fedele, perchè tolto direttamente dal manoscritto presentato al concorso.

Nascostamente nella bellezza già musicale del verso serpeggia un moderno dramma terribile che nel modo d'essere sembra antico ed è di ogni tempo, la poesia avendogli fiorito intorno, in una elevazione di dolore e di amore, quant'è immortale e immutabile nel divenire delle passioni umane.

Gli è per questo che lo scenario si esalta subito, nel prologo, su la severa grandezza di un paesaggio montano.

«Appare — dice la didascalia — una chiesa millennaria, eretta sopra un pianoro presso la vetta del monte. La facciata, orientata a mezzogiorno, sorge obliqua fra la piazza erbosa e la vetta che ascende verdeggiante oltre il portico, basso e grave, edificato innanzi alla china. Il portico discende sul fondo il suo ordine di archi e si congiunge col fianco della chiesa, racchiudendo la torre campanaria, che emerge sul pendio montano e si disegna sul cielo puro, alta quadrata, oscura, tutta fiorita di erbe selvagge. Erbe selvagge fioriscono fra le pietre nere della facciata severa, a mezzo della quale si apre il rosone, adorno di marmi scolpiti a trafori. Dal fianco opposto della chiesa si parte un altro portico basso e pesante, pieno d'ombra. Sopra i due portici sono edificate costruzioni monastiche con diverso carattere architettonico. Innanzi alla porta della basilica, sotto l'arca di mezzo del portico, fra due colonne sorge la statua di nostro Signore Gesù Cristo, statua d'argento, austera e dura. Innanzi alla statua è disposta una conca di rame destinata ad accogliere le offerte. I gradini del tempio, consunti ed erbosi, sono giuncati di ginestre fiorite e di mortelle. — Il pianoro è deserto. — Presso la conca siede Gabbadeo, il cantastorie cieco. — È l'alba: le campane della torre suonano l'*Ave Maria* del giorno. A poco a poco l'aurora distende un velo roseo sopra l'oscura fronte della chiesa.»

Gabbadeo, seguendo con la voce l'onda sonora delle campane, canta un ritornello triste, mentre di tetre visioni il ricordo gli colma le spente pupille. Bieco risponde anche il canto di Jachimo, il torvo pastore che appare su la vetta erbosa del monte.

Si punzecchiano i due nel verso, regalandosi titoli di falco e di corvo, finchè lo stupore li appaia dinanzi a Giairo che l'ardua montagna sale con animo sereno e dinanzi alla «madre terra» ha nella prima luce un impeto di gioia:

Tu ami l'uomo che le dure zolle
Frange curvo sul vomere lucente,
E speri sia fiorente
Il suo campo e fruttifero il suo colle.
E sogni che fecondo sia il lavoro,
Nè partiscano più siepe nè muro
Con segno fermo e duro
La luce dove ride il suo tesoro.
O madre, o madre a te ritorna il figlio
Dai lunghi errori e ancora non è stanco,
E cerca un giglio bianco
E t'offre tutto il suo sangue vermiglio!

Invano Gabbadeo e Jachimo gli scherniscono questa fede e quest'amore. «Tu cerchi un giglio e troverai una spina» l'uno gli dice, con ironia amara. E l'altro, che l'ha riconosciuto, vorrebbe chiamarlo a pensieri di tristezza e a propositi di vendetta, ricordandogli come la terra abbia dato vita al toro che gli uccise il padre. Il racconto ha una paurosa forza di rappresentazione:

Schiumava il mostro dalle pugna stretto
Mugghiando cupo: a un tratto sobbalsò:
Con irto vello si divincolò:
E l'uom percosse per i fianchi e al petto.
Lo sollevò sì come una bandiera
Rossa di sangue nella luce ardente
E mugghiò contro il ciel ferocemente!...

Ma Giairo è pieno di perdonante fervore e inginocchiato risponde attutendo negli echi della montagna ogni suono d'ira uscito dalla labbra del pastore:

O terra, o madre mia, madre mia vera,
Tu che bevesti il suo sangue vermiglio
Tu che in pace componi il corpo infranto,
Intendi, o madre, le speranze e il pianto
Di colui che ritorna ed è tuo figlio.

Il cieco non si dà vinto. Violento e feroce questa volta, gli rivela che durante l'assenza

Un altro varcò il limitare
Vietato e sforzò la *sua* donna

e l'ebbe per oro. Giairo ha un gesto tragico e un urlo: «Demonio!»

Ma sul pianoro s'avanzano le turbe levando un inno altissimo negli spazi sereni, sfilando con doni dinanzi all'idolo d'argento, alla statua di Gesù Redentore. E tutte le ire in quella Landa si placano, tutte le fronti si curvano. Mentre il vescovo avanza solenne, in abiti pontificali, dalla porta della chiesa.

Nel reverente silenzio che gli si è fatto intorno suonano chiare le sue parole mistiche: *Benedicat vos, omnipotens sempiterne, Deus.*

⁂

L'atto primo ha la scena del Prologo: la chiesa millennaria, eretta sopra un pianoro presso la vetta del monte. «I portici sono deserti: le turbe ascoltano nella chiesa la celebrazione della messa solenne. Giairo, appoggiato ad uno dei pilastri pesanti che sorreggono l'arco mediano del portico, ascolta immobile e pensoso l'ufficio divino. Gabbadeo siede al sole, sopra i gradini di pietra del portico. Jachimo sorge in mezzo ad un gruppo di pastori, dove s'apre il sentiero che ascende dalla valle. Dall'interno della chiesa si diffondono a tratti nella piazza erbosa i suoni dell'organo e i canti sacri.»

I pensieri di Giairo sono pervasi da una intensa tristezza nostalgica. A Gabbadeo, che gli domanda perchè mormori, risponde:

L'anima ascolta e il sogno va lontano
Di Galilea per il sereno mare;
Varca l'erbosa riva del Giordano,
E intende le parole dolci e amare.

Il Vangelo di Matteo lo rattrista ricordandogli il supplizio del Precursore e il suo capo mozzo offerto ad una danzatrice. Gabbadeo rifà la storia di Erodiade non com'è scritta ma come la sua montagna l'ha deformata confondendola con quella d'altra donna. Passano nel verso fremiti di lussuria:

La vergine danzava ed era bianco
Il corpo suo lascivamente ignudo:
La femmina rideva presso il drudo
Che torvo recingeva il molle fianco:
E boccheggiava nel bacile d'oro.
Del Precursore il gran capo reciso...
. . . .
E nuda sopra il gran capo roverso
Avidamente gli baciò la bocca.
Torse la bocca la feroce testa
E soffiò il vento contro il bacio impuro:
Ghermì il maligno con l'artiglio duro
La donna tra il fragor della tempesta;
E la rapì nell'aria alla congrega
Dei dannati ululanti in vetta al monte...
Ogni sabato, a notte, d'Acheronte
Torna tra i nembi quell'antica strega!

Proprio la strega annunciano in quel punto le voci della montagna. Un bifolco l'ha scovata in un campo di grano e la trascina su perchè la turba inferisca contro di lei. I forsennati le stringono le braccia con funi ed ella, con un grande urlo, cade svenuta.

Giairo accorre e, schivo d'ogni esortazione contraria, la scioglie, la ridesta, la riconforta. Ha per compenso l'annuncio di un malefizio nelle parole che la trista femmina gli getta prima di fuggir via.

Il maleficio non tarda. Fra il ghignare e il motteggiar dei pastori sale la montagna una donna ammantata, quella che fu la sua donna e che nell'assenza l'ha tradito per denaro. Un fanatico l'insulta, Giairo lo atterra e a lei racconta, con senso di tristezza infinita, la lontananza.

Ogni contrada
Amara come il frutto dell'assenzio
Fu a chi andava col cuore incatenato...

Quand'egli dice che vide l'oro in fondo alle caverne

Custodite di un tragico mistero

tutti, la donna e i pastori, gli si stringono intorno con cupido volto attento, e il cieco ha lunghe esclamazioni lascive.

Ma Giairo non ha visto che miserie nascere dalla febbre dell'oro, e il suo racconto si accende, si esalta nella rappresentazione di tutte le fatiche dell'artiere. Fra «il rombo dei volanti», «le percosse del pesante maglio», «il ruggito del fuoco», «l'urlo dei torrenti signoreggiati dalla forza umana»

La morte guata e spia
E abbatte a mezza via
Con i muscoli infranti il duro artiere.
Fratelli, l'oro uccide!
Urla la morte e ride:
«Fatti vi siete un dio d'oro e d'argento,
E innanzi a questa immagine di froda
Perchè altri goda
Dò col sangue alle ruote il movimento.»

A Gabbadeo non garba l'invocazione e ne trae pretesto per dargli del matto e per insultargli la donna. Giairo lo afferra, lo scuote, poi lo respinge, mentre l'Ammantata conquisa dalla pietà del racconto gli rivela con parole sincere il perchè del suo tradimento. Si è data per fame: per fame aveva veduto morire la madre ed ebbe paura di seguirne la sorte.

Giairo è straziato. La rivelazione lo fa supplichevole:

Non dire più! So che tua madre è morta,
Ed eri sola, ed hai tanto sofferto.
O creatura di Dio, alla tua porta
Batterò: dimmi che mi sarà aperto.

Ma l'Ammantata rifiuta, sente di non aver più cuore ormai:

Io sono morta con la cara madre...
Cerca altra donna sulla terra. Addio!

Allora Giairo infuria rivolgendosi poi all'idolo per chiedergli testimonianza:

Di chi ti prese e di sue mani ladre,
Di me, di te, farà giustizia Dio!

Il quadro del dolore s'allarga. Sopraggiunta è la madre che chiede al Redentore di essere presa invece di Giairo. E la turba trascina un ossesso che cade fulminato dinanzi all'idolo: Sul suo cadavere Giairo s'è curvato toccandogli una spalla:

Fratello morto, portami con te.
Questa mia carne battezzata strazia
Il demonio: Gesù fatemi grazia
Ch'io cada morto. — Portami con te.

E la turba canta, nello sfondo, il *Christe eleison, Kyrie eleison!*

⁂

«Appare — dice la didascalia dell'atto secondo — una casa rustica nella campagna arsa dal sole di giugno. Presso e lontano si scorgono casolari bianchi nella luce: l'orizzonte è limitato dalle montagne azzurre chiare. La casa sorge nel mezzo della scena agreste e mostra il lato a tramontana... Il portico basso e pesante è pieno d'ombra... Innanzi al portico l'ombra disegna una zona obliqua sulla terra: all'ombra, presso il fianco della casa, tre uomini suonano strumenti pastorali, una cornamusa e due flauti... Si ode partire dall'aia assolata, coperta alla vista dalla casa rustica, il rombo delle cavalle che trebbiano il grano, e a tratti sul rombo vibrano le grida acute incitatrici dell'uomo che guida e sferza. L'ora è piena di caligine fosca: il pomeriggio arde cupo e grave sulla terra e sugli uomini. Sotto il portico, all'ombra, siede Gabbadeo... Ad un tratto viene dall'aia assolata impetuosamente il Padrone, robusto, barbato e duro, reggendo nelle mani una sferza, e sosta all'ombra ansando torvo e fiero.»

La compagnia d'uomini che fanno la trebbiatura è stanca ed il Padrone vuol ridarle forza ordinando le si porti vino di Puglia: l'ordine è frammisto alle maledizioni contro i servi della gleba e contro il cantastorie che non sa più dar voce alla cornamusa.

Il Padrone, che non ha lodi per il suo prossimo, sa inneggiare alle cavalle che gli portano l'abbondanza del granaio:

Bestie gagliarde! sotto l'ugne solide
Sprizzano lampi e crollano manipoli!
Le spiche all'urto scoppiano e si sgranano,
Stridon le ariste e l'oro - ecco - s'accumula!

Giairo sa sferzarle così bene! A quel nome il cieco sprizza veleno: ricorda al Padrone la donna che prima fu di Giairo e poi sua. Ricorda che per la donna e per la terra il «viandante» è tornato. Egli predica il diritto ai frutti dei campi, e le sue parole inebriano i villani.

A rafforzare involontariamente l'accusa passa una spigolatrice cui Giairo, pietoso della sua povertà, ha fatto dare dai mietitori qualche mannella di grano. Gli ruba, dunque, quel suo servo ribelle!

Sul balcone della casa rustica è anche apparsa Selvaggia, la ganza del padrone, l'Ammantata del secondo atto. Ella vede, con gli occhi del desiderio per far tacere il rimorso del proprio tradimento, un'amante di Giairo nella Spigolatrice.

Ora il Padrone si disfrena sul servo che ha fatto chiamare dall'aia. Inutilmente la Spigolatrice spiega e difende: la parola del Padrone è sempre più violenta, più cruda. Dalla campagna accorrono le donne, i mietitori, e con voci in cui già s'addensa la minaccia fanno essi pure testimonianza per Giairo.

Il dramma incalza. Da una parte sono il Padrone e Selvaggia, dall'altra, ancor sereno e calmo come Cristo, è Giairo, e l'attorniano la Spigolatrice e tutta la «compagnia» infuriata. Un mietitore alza la falce sul Padrone ma esita e questi lo sferza insanguinandogli il volto.

Giairo frapponendosi con uno sforzo estremo salva ancora il bruto dalla rappresaglia che sta per cadere su di lui e gli grida, guardandolo fisso negli occhi:

Bada! il destino contro te s'affretta
Oggi il popolo tutto è giustiziere.

Ma quegli è cieco d'ira e perverso:

Serro il granaio e quando sarà inverno
Con pioggia e neve, mordersi le mani
Vedrò per fame questa mala razza
Mandra invasata che mi si ribella!

Spaventate le madri e i fanciulli invocano pietà dai casolari.

E allora Giairo si volge ai mietitori chiedendo per quel forsennato amore e perdono.

Ma non più trattenuta è la turba che centuplica la minaccia. Il Padrone ripete che tutti debbono andarsene e lasciare il posto ad altra «compagnia» nel lavoro dei campi. Un secondo mietitore alza la falce su di lui e ancora la discende impaurito dallo sguardo fierissimo in cui non è tremito di paura.

Corre una sfida terribile. Il Padrone vuol combattere con Giairo e gli butta una falce. Giairo non accetta e resta inerme.

Selvaggia dinanzi a tanta bontà s'è commossa e si getta fra i due uomini gridando al Padrone:

Salvalo tu, segnato è dal dolore!
Gli fu detta menzogna e ha perdonato:
Gli fu fatta vergogna e ha perdonato:
L'ho ingannato e di me non prese orrore!

Le parole hanno un triste effetto contrario sull'animo del violento che in Giairo non vede ora più soltanto l'apostolo che eccita i contadini affamati ma il proprio rivale. E con la falce lo percuote nel fianco, a morte.

Fulminea la turba s'è gettata sull'assassino e lo trascina via per la campagna emettendo urla feroci.

Mentre «l'umana onda paurosa dilegua con clamori sordi e paurosi» sulla scena per la terza volta è un'elevazione di amore e di perdono dalle labbra del morente.

La ferina rivolta degli uomini è finita: la cupidigia e la lussuria sono spente nelle carni straziate di tutti i presenti, e una mistica dolcezza risale a conquistar la scena.

Su Giairo si curvano e si confondono in dolcissimo atto di pietà la Spigolatrice e Selvaggia. Per così opposte vie i loro rimorsi vengono a placarsi dinanzi allo stoicismo di questo Cristo moderno che ravviva l'antica profezia!

Ora egli è già non più uomo, ma simbolo. Alla Spigolatrice, che sotto il capo gli sparge il grano a guisa d'origliere, risponde:

Tu sei vedova e sola.
Io sono il viandante
Che si siede sul ciglio della via.
E non procede. È stanco.
Non rivedrà la stella:
Non udrà il suono dell'avemaria.
Non udrà la campana.

E a Selvaggia che, nuova Maddalena copre con le chiome i piedi del morente, soggiunge:

Il tuo nome non dire!
Il tuo pianto è soave
Come il suono dell'Ave
A chi deve partire.

E verso il cielo finalmente:

Luce piena d'amore!
Ritorna il figlio dalla lunga via,
Ritorna a te Signore!
È stanco: e tu l'accogli. Così sia!

Muore Giairo su queste parole estreme ed eterne. E mentre Selvaggia si getta con atto disperato sul corpo esanime, e la Spigolatrice ne bacia ed abbraccia i piedi, all'orizzonte una foresta «arde e fiammeggia e illumina i cieli come un'aurora.»

Si è pubblicato in tutta Italia, il 31° Numero di novembre della splendida Rivista Mensile illustrata

VARIETAS Centesimi 50

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

IL CONGRESSO DEGLI ASSISTENT

dell'istruzione superiore

Una interessante discussione

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Stamane nell'Università di Roma si è inaugurato il secondo Congresso Nazionale degli assistenti della istruzione superiore. Erano presenti gli on. Battelli Casciano e Montemartini ed i rappresentanti degli assistenti delle Università di Padova, Pisa, Pavia, Torino, Parma, Bologna, Palermo, Genova, Modena, Napoli, Milano, Cagliari, Roma. Il prof. Tonelli, rettore dell'Università porta il saluto dell'Ateneo Romano e fa auguri che il Congresso si chiuda conforme ai voti che animano i congressisti.

Il Congresso elegge a suo presidente il prof. Buccioni di Roma. Prende quindi la parola il prof. Poso di Napoli il quale legge una ampia relazione sullo stato giuridico ed economico del personale assistente. Dimostra la necessità di un progetto di legge che disciplini la classe nei riguardi morali ed economici. Ricorda l'opera proficua che gli assistenti prestano per il bene del paese e mette in rilievo la misera retribuzione che è loro assegnata. Espone l'opera compiuta dalla commissione incaricata dal ministro dell'istruzione on. Boselli di formulare i progetti per lo stato giuridico ed economico del personale assistente.

Pose termine augurandosi che il progetto possa essere tradotto in legge. Apertasi la discussione, Piccinini di Bologna vorrebbe che il progetto di legge fosse messo in discussione affinchè vi sia l'accordo di tutti sui punti principali. Panella di Pisa dice che non è opportuno sindacare l'operato della commissione nè discutere il progetto. Valenti di Pavia insiste nella lettura dei tredici articoli del progetto formulati dalla commissione. Poso è contrario a tale lettura e vuole che la discussione si aggiri soltanto sulla relazione da lui fatta al Congresso. Mastracchi di Palermo, in seguito a questa dichiarazione, propone che il congresso si dichiari chiuso non essendo data facoltà di discutere il progetto da cui dipendono gli interessi della classe. Dopo una vivace discussione, si decise di sospendere la seduta per dar tempo ai singoli congressisti di prendere visione del progetto di legge.

Nota satirica del giorno

AL MINISTERO.

(Dal *Pêle-Mêle*.)

L'impiegato. — Di tutti i mestieri il nostro è il peggiore. Noi non abbiamo un movente per protestare.

— E lo sciopero? Abbandonate il lavoro in massa.

— Impossibile, noi non abbiamo il lavoro.

SCIARADA INCATENATA.

Io conosco un certo *primo*,
Che non manca di *totale*,
Ma, purtroppo, non gli vale,
Perchè ognor *secondo* egli è.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
CORNA-MUSA. — CORNAMUSA.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

L'impazienza della sorella o del fratello maggiore o di altra persona della famiglia che assista il piccino ne'suoi lavori di scuola, si traduce bene spesso in una sostituzione completa di opera, atta solo a favorire la pigrizia dello scolaretto. Il quale, ogni volta che è alle prese con un quesito o con un tema, finge di averne inutilmente tentato la soluzione, lo svolgimento, e, per non accingersi davvero al lavoro, con aria piagnucolosa, accampa la vecchia ragione: — Non mi riesce.

E allora, o si ripete da parte dei suoi la solita dettatura, per levarsi al più presto da una noia, o gli si nega ogni suggerimento, anche mandandolo, se occorre, a quel paese. Proprio! O tutto o nulla. Fra i due estremi c'è una via di mezzo, se non del tutto comoda, tale però da non richiedere pazienza da santi; una via indicatissima per condurre il ragazzo a dar tutto quanto può, per stimolare la sua attività, per provocare in lui il desiderio di conoscere, di fare, di produrre, scuoterlo, interrogarlo, guidarlo, chiamarlo, in una parola, a concorrere con le sue forze alla scoperta della verità, alla conquista del sapere, alla formazione naturale della sua esperienza. Le cognizioni che sono frutto della propria operosità non si dimenticano più, e, mentre fanno provare un senso vivissimo di compiacenza e di soddisfazione, aprono meglio le porte della coltura, come il danaro guadagnato col proprio lavoro reca maggior profitto in virtù della sua origine ed è stimolo al miglioramento di sè stessi.

Luigi Craici

NECROLOGIO

A Firenze il conte Giovanni Gigliucci, patriota dei più fervidi, generoso soccorritore delle miserie umane, efficace cooperatore alla istituzione, alla espansione e all'opera della Dante Alighieri, insieme al fratello Mario e alla figlia Beatrice.

Fece, col generale Medici, la campagna del 1866.

LA MORTE DELL'ON. MEL.

Ci telegrafano da Roma, 8. (G.):

È morto stanotte l'onorevole Mel, deputato del collegio di Vittorio. Essendosi lo stato della sua salute aggravato, era stato trasportato da Tagliacozzo a Roma ed affidato alle cure dei professori Baccelli e Rossoni.

— Ah, voi, Poitevin! disse chiamandolo col nome del paese natio.

— Io, in pelle ed ossa. Chi aspettate, se è lecito?

— Mia sorella, perbacco! Non è ancora tornata?

— No, ma starà poco a venire. Il treno è certo in ritardo, perchè a quest'ora ella dovrebbe essere qui...

— Allora entro in casa, chè devo riferirle qualche notizia sulla sua amica.

— La signorina Nicoletta?

— Non so se ne abbia altre... Preferisco scriverle che parlarle. Sapete, caro Prévôt, vi son cose che son più facili ad essere spiegate... sulla carta.

— Entrate, entrate, signor Gastone.

L'ex meccanico lo vide sparire nell'androne, avviarsi verso la scala marmorea e, stringendosi nelle spalle, disse:

— Non mi dia ad intendere che va a recar notizie della signorina Nicoletta, la quale sa portarle da sè. Vuol piuttosto spillar ancora quattrini alla sorella! È un giovanotto simpatico e amabile, ma è un gran scialacquatore!...

Ecco Gastone penetrato nella piazza.

Nessuno doveva disturbarlo durante la sua escursione attraverso gli appartamenti del palazzo.

Tutto vi era in ordine, ma vi mancavano i sorveglianti.

Il cuoco se ne stava in cucina, coi guatteri, ai quali il padrone dava ben poco da fare; i cocchieri erano nelle scuderie e rimesse; gli altri accudivano alle loro faccende.

Non si vedeva un granello di polvere in nessun luogo, nè alcun disordine; ogni cosa era a suo posto.

Il giovane non s'indugiò a compiere un esame minuzioso dei mobili e delle opere d'arte dinanzi a cui passava.

Andò diritto nell'appartamento della sorella.

Una specie di frenesia s'era impadronita di lui subitamente, una pazzia del male accompagnata dall'angoscia del ladruncolo novizio che teme una sorpresa.

Nella camera da letto, nella sala e nel gabinetto di toeletta, le chiavi erano infilate nella toppa degli armadi, degli stipi, dei tavoli, come se la padrona fosse presente.

Fra le due finestre del salottino, dov'ella se ne stava di preferenza, v'era uno stipo elegantissimo di legno di rosa, che richiamò tosto l'attenzione del conte, il quale avea visto parecchie volte Maddalena richiudere in essi i propri gioielli.

Ne esplorò rapidamente i diversi scompartimenti.

Nel centro, in un vero tabernacolo d'altare, una forte serratura pareva destinata a garantire aggetti preziosi; ma la proprietaria, in preda a preoccupazioni d'un ordine affatto diverso, avea trascurato le più elementari cautele.

La chiave dorata al pari della serratura, si trovava nell'interno dello stipo, gettata a caso su un'assicella, e doveva colpir alla bella prima gli sguardi di un malfattore di professione che fosse penetrato nel palazzo coll'intenzione di svaligiarlo.

Il giovane se ne impadronì avidamente.

Aprì e tosto i suoi occhi furono abbagliati da una quantità di ricchezze.

Anelli, braccialetti, spille, risplendenti nel loro oscuro nascondiglio, imborrato di felpa di seta, gli apparvero alla rinfusa, mentre un cofanetto speciale conteneva il monile di perle, che era il più ricco gioiello di quello scrigno di principessa.

Lo sciagurato gettò intorno a sè uno sguardo atterrito, inquieto.

Nulla a temere.

Nessuno lo spiava.

Nell'appartamento alcun rumore.

Impadronitosi del monile, lo avvolse nel fazzoletto e se lo introdusse in tasca.

Poi rimise a posto il cofanetto, chiuse la stipo a doppio giro, e mandò la chiave dorata a raggiungere le perle in fondo alla tasca del suo soprabito.

Dopo di che, non osando affrontare gli sguardi della sorella se, per caso fosse capitata proprio in un momento simile, scrisse:

«*Cara Mad*

«Sono venuto ad aspettarti, avendomi la mamma scritto che dovevi arrivare da Lignères.

«Sei in ritardo, ed io pure.

«Sarò sicuramente sgridato all'ufficio.

«Ci corro.

«Sai quanta parte pigli al tuo gran dolore. Perchè non m'hai scritto?

«Verrò a trovarti stasera o domani, durante il giorno.

«Povera sorella, t'abbraccio teneramente.

«*Tuo fratello* GASTONE».

Scritto l'indirizzo, scese le scale a quattro a quattro.

Il portiere, sempre al suo posto, teneva in mano un dispaccio.

Lo diede al giovane, dicendo:

— A voi, è della signora, la quale non arriva che fra due giorni, fors'anche più tardi...

— Bene... Prendete, questa è una lettera per lei. Glicla consegnerete... Buon giorno, Prévôst, ritornerò.

Salì in un fiacre e disse al cocchiere:

— In via Commines... casa Barroux.

— So dov'è.

Il delitto era stato commesso e non aveva avuto alcun testimonio.

Alle tre, entrava negli uffici.

La prima faccia che vide fu quella di Claudio Vidieu, il quale esclamò:

— Ah, siete voi, signor conte!

Il giovane chinò gli occhi.

Ogni qualvolta il principale lo chiamava signor conte era segno in lui d'un gran malcontento.

L'impiegato dilettante balbettò alcune parole di scusa:

Sua sorella, che doveva arrivare, avea differito il viaggio... Egli s'era recato al palazzo Barroux, per salutarla... Ma non era venuta... Avea mandato invece un dispaccio.

Al che Vidieu, di rimando:

— Non siete mai a corto di bugie, voi! La verità è che, se da qualche tempo eravate puntuale, ora ricadete adagio adagio nella dissipazione...

— Le occasioni... gli amici...

— So bene... Non sarete dunque mai un uomo serio?

— Procurerò di esserlo, rispose umilmente Gastone.

— Dov'è che avete fatto colazione, stamane?

— Al ristorante.

— Solo?... No?... Con un amico...

— Infatti.

— Forse il signor di Vayran?

Il conte affermò col capo.

— È un pessimo consigliere, giovanotto mio, brontolò Claudio.

«Lo dico e lo sostengo, sebbene sia vostro parente. Un uomo pericoloso ad essere frequentato...

«Continua sempre la vostra relazione con quella donna?...

— Che! Sapete?

— Molte cose... È una drittona, una donnaccia, che vi darà parecchie gatte a pelare... Ve n'ho già avvertito... Non volete darmi retta.

— Ma sì, signor Vidieu.

— Vedremo... Andate a lavorare.

Il giovane e Claudio entrarono nei rispettivi uffici.

Il principale chiamò subito il fido Piquet.

(*Continua.*)

CHIUNQUE
può imparare da sè senza aiuto di grammatiche e in poco tempo
l'inglese
il francese
il tedesco
lo spagnuolo
che sono, tra le lingue moderne, le più largamente parlate seguendo le lezioni del
Poliglotta Moderno
pubblicazione settimanale della Società Editrice Sonzogno.
Massima praticità di metodo e massimo buon mercato.
Prezzo di ogni dispensa:
Centesimi dieci.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'EPILOGO dello scandalo dell'abate Delarue.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Il *Nouvelliste de Bretagne* annuncia che i due personaggi misteriosi che si recarono a Bruxelles e che riuscirono a convincere l'abate Delarue e la signorina Fremont a ritornare in seno alla chiesa, sono il signor Botrel, noto poeta cattolico e la sua signora. Pare che essi si interesseranno anche alla sorte del nascituro bambino del Delarue. Il Botrel ha dichiarato che tanto l'abate che la signorina si trovano in due ritiri dove non mancano loro le cure più affettuose.

Un vagone-restaurant fracassato. La disgrazia di due coniugi inglesi.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Avignone: «Stamane mentre pasava dalla stazione di Chateau-Nouf du Rhône presso Montélimar, il treno di lusso, detto *Valigia di Bombay* fu incrociato da un treno merci. Su di un vagone di questo treno era stato posto un colossale pezzo di ferro all'altezza di quattro metri, il quale, scivolato, andò a precipitare sul treno di lusso.

Il vagone ristorante ed un vagone letto furono quasi letteralmente schiacciati. Due inglesi, il signor Robert Hann e sua moglie rimasero gravemente feriti. Il marito ha un braccio spezzato e il ventre aperto. La moglie è pure gravemente ferita. Alcuni viaggiatori rimasero leggermente feriti. I soccorsi in quella piccola stazione erano assolutamente insufficienti, ragione per cui i feriti vennero trasportati d'urgenza all'Ospedale di Avignone.

Il signor Hann e sua moglie provenivano dall'Irlanda ed erano in viaggio per Bombay.

L'AUDACE FURTO del furgone postale di Tolosa.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Tolosa che si è finalmente scoperto l'autore dell'audacissimo furto perpetrato giorni sono contro un furgone postale dal quale vennero asportati ingentissimi valori. La polizia ha potuto arrestare un gioielliere, certo Mario Lavargne, che è stato riconosciuto se non l'unico autore del furto certo come uno degli autori.

Il Lavargne ieri fece il pagamento dell'affitto con un biglietto da mille, il quale portava il numero di uno di quelli rubati dal furgone postale. Il giudice istruttore avvertito del fatto, insieme al procuratore della Repubblica, si recò a fare una perquisizione nella casa del gioielliere. Perquisita la bottega e l'abitazione del Lavargne, nulla venne trovato che fornisse una prova contro di lui, e già stava per abbandonare l'impresa, quando venne nell'idea di visitare anche la cantina. Quivi infatti, sotto una gran cesta di bottiglie vuote, si scoprì una buca nella quale erano ammucchiati gioielli, catene, orologi e numerosi biglietti di banca da mille franchi, nonchè titoli di rendita che si potè facilmente controllare essere gli stessi scomparsi dal furgone.

Il Lavargne, di fronte a tale scoperta non potè più continuare a dichiararsi innocente e confessò di aver partecipato al furto.

La costituzione del gruppo parlamentare antialcoolista.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Il gruppo antialcoolista parlamentare ha nominato a proprio presidente il signor Ribot, ed ha poi scelto cinque vicepresidenti, uno per ogni gruppo politico della Camera. Il signor Ribot ha ringraziato i colleghi per l'onore fattogli nominandolo presidente ed ha soggiunto che la sola composizione dell'ufficio di presidenza indica già che si tratta di un'opera di interesse eminentemente nazionale senza distinzione di partito e senza questione di regioni.

Il gruppo ha esaminato gli articoli della legge finanziaria concernenti le tasse sulla fabbricazione degli *absinthes* e degli aperitivi, articoli che furono votati come un avviamento alla soppressione della vendita dell'assenzio e dei liquori consimili. Si decise poi di reclamare con tutte le forze la legge che impedisca affatto la fabbricazione e la vendita di tali bevande.

Contemporaneamente i deputati Buisson e Guyesse hanno preso l'iniziativa di fare una nuova proposta di legge a questo scopo. La proposta è stata già firmata da numerosi deputati di ogni partito.

Si può quindi affermare che la lotta contro l'alcoolismo è vigorosamente e seriamente impegnata.

UN GRAVE PROVVEDIMENTO contro un generale.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Ha prodotto grande impressione la notizia che il generale d'Apvril, comandante la quindicesima brigata di artiglieria a Nimes è stato collocato in disponibilità dal ministro della Guerra, il quale con un'ordinanza ha comunicato il provvedimento a tutti i reggimenti che erano agli ordini del generale stesso.

Parecchie versioni corrono sul gravissimo provvedimento preso a carico del generale: si parla di irregolarità riscontrate nell'amministrazione dei corpi da lui dipendenti e costituenti la quindicesima brigata; altri dice che il provvedimento ministeriale avrebbe colpito il generale perchè essendo egli presidente del circolo militare si sarebbe rifiutato, il 14 luglio scorso, di fare addobbare e illuminare il circolo stesso essendo la ricorrenza della Festa Nazionale.

Al ministero della Guerra si conferma il provvedimento senza voler dare spiegazioni intorno alle cause che lo hanno determinato.

INGHILTERRA

Un nuovo formidabile esplosivo nell'artiglieria inglese.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

L'*Evening Standard* annuncia che l'esercito e la marina inglese stanno per essere dotati di un nuovo esplosivo per i fucili ed i cannoni. Gli esperimenti che si stanno facendo nel parco di artiglieria avrebbero dati risultati molto soddisfacenti. Gli studi del nuovo esplosivo furono iniziati quando la Francia e la Germania adottarono le nuove munizioni. L'esplosivo dà all'Inghilterra una grande superiorità sulle altre potenze, sopratutto per quanto si riferisce ai fucili ed ai cannoni a tiro rapido.

AUSTRIA-UNGHERIA

PER IL POSSESSO DI UNA EREDITÀ di dodici milioni si fa rinchiudere in un manicomio un matematico.

Ci telegrafano da Vienna, 8. (W.):

Il giornale *The Tribune* ha da Vienna: Un affare scandaloso è venuto ora in luce. Nel 1893 il signor Kretkowski, dottore in filosofia e matematica, fu messo dalla famiglia in un manicomio. Due medici firmarono il necessario certificato di malattia mentale. Invano il Kretkowski protestò di non essere pazzo, invano alcuni scienziati suoi amici tentarono di farlo liberare avendo compreso da certe sue importanti ricerche matematiche fatte nel manicomio, e pubblicate negli atti dell'Accademia di scienze di Cracovia, che egli non poteva essere pazzo. Soltanto di questi giorni, dopo tredici anni di captività, fu rilasciato. Si è provato che è stato vittima di un tiro giuocatogli dai suoi fratelli, i quali volevano escluderlo dal partecipare ad una eredità di dodici milioni e cinquecento mila franchi loro venuta dalla Russia.

La malattia di Kossuth è grave.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

La *Petite République* riceve da Vienna un telegramma annunciante che Kossuth, ministro del Commercio, è gravemente ammalato.

TRENTO e TRIESTE

Un cospicuo lascito della baronessa Rosmini.

Ci telegrafano da Roveretο, 8:

La baronessa Adelaide Rosmini nipote dell'illustre filosofo, morta in questi giorni, legò settantamila corone alle scuole elementari italiane del sobborgo Marco.

UN ERGASTOLANO che morendo svela il posto dove è sepolto un tesoro.

Ci telegrafano da Trento, 8:

Un certo Egidio Sartori chiese alle autorità di Calliano nel Trentino l'autorizzazione di fare degli scavi presso un tabernacolo dove vent'anni fa un ladro avrebbe sepolto sessantamila fiorini rubati ad una vecchia signora. Il ladro prima di morire nell'ergastolo di Gradisca confidò al Sartori il segreto del tesoro. Gli scavi sono cominciati sotto la vigilanza delle autorità.

GERMANIA

LA VITTORIA DEI SOCIALISTI nel Lussemburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 8. (V.):

Quest'oggi hanno avuto luogo le elezioni per la Dieta del Lussemburgo con l'applicazione del suffragio proporzionale. Sinora sono i candidati socialisti che hanno ottenuto il maggior numero di voti e le 27 elezioni di ballottaggio confermeranno probabilmente questo successo.

A Stuttgart il socialista Kloss è il primo degli eletti con quarantamila voti. Il candidato radicale fu eletto con tredici mila voti, il liberale con dodicimila e il conservatore con seimila.

Il grande sciopero nelle scuole polacche.

Ci telegrafano da Berlino, 8. (V.):

I giornali tedeschi calcolano che gli scolari polacchi in isciopero raggiungono i 120 mila.

A proposito di questo sciopero il Governo ha respinto una supplica inviatagli da alcuni genitori della città di Ostrowo, nella quale si diceva che i loro bambini, benchè avessero già raggiunto il quattordicesimo anno di età, erano stati trattenuti alla scuola, per ordine dell'ispettore scolastico.

Il Governo, respingendo la supplica, ha dichiarato che la misura era perfettamente legale.

RUSSIA

LA SPAVENTOSA CORRUZIONE negli ambienti ufficiali russi.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha il seguente dispaccio da Pietroburgo: Benchè le anticipazioni di denaro fatte a Lidval oltrepassino i due milioni di rubli, diventa evidente ogni giorno più che il Governo desidera scagionare Gurko essendo spaventato che possano avvenire altre rivelazioni. I fatti venuti alla luce dimostrano che una straordinaria corruzione esiste negli ambienti governativi.

Gurko collocato a riposo.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Secondo alcuni giornali il ministro degli Esteri ritenendo impossibile che Lidval adempia ai suoi impegni ha deciso di annullare il contratto. Gurko verrà collocato a riposo e Lidval sottoposto a giudizio.

WITTE DALLO CZAR. Il processo dell'ammiraglio Niebogatoff

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: In seguito a un invito dello czar, il conte Witte si è recato stamane a Tzarkoje Selo e vi è stato ricevuto in udienza. La conversazione si è aggirata principalmente intorno alle due questioni: le difficoltà col Giappone sorgenti dalla interpretazione del trattato di Portsmouth e la ragione della depressione che aumenta sempre, dei titoli della rendita russa. Il fatto dell'udienza accordata a Witte ha creato grandi allarmi nell'*Entourage* di Stolypin.

Il processo contro l'ammiraglio Niebogatoff è stato ripreso oggi. La Corte ha permesso di far citare l'ammiraglio Rodjestwensky. Tuttavia il suo interrogatorio dovrà limitarsi strettamente alla questione della resa. I testi uditi oggi dichiararono che i proiettili della squadra di Niebogatoff non potevano raggiungere la squadra giapponese e che le munizioni erano assolutamente insufficienti già prima della partenza dalla Russia. I cannoni poi erano di modello antiquato.

SPAGNA

Il movimento clericale in Ispagna. Una protesta delle signore dell'aristocrazia - Comizii e bombe.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Madrid che una violenta campagna clericale è stata iniziata dalle dame dell'aristocrazia. Ad Alicante un centinaio di signore riunite presso la baronessa Di Petres hanno spedito un telegramma al re, protestando contro la legge sulle associazioni.

Uscendo da casa della baronessa, le signore furono accolte da urla e da fischi da un numeroso gruppo di operai. Questi hanno poi percorso le vie della città scagliando sassi contro un convento di monache, contro la casa di un prete e contro le finestre del giornale cattolico *La Voz de Alicante*.

A Ferrol le signore dell'aristocrazia preparano pure una grande protesta, ma in compenso gli elementi liberali organizzano un grande *meeting*.

A Villa Manrique sono state scoperte quattordici bombe nella casa del settantenne Parilla.

TURCHIA

VOCI ALLARMANTI sulla salute del sultano.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: «Circolano voci allarmanti sullo stato di salute del sultano. Le voci però sono originate non da altro che dalla chiamata improvvisa presso il sultano del dottor Bergmann.»

L'influenza tedesca in Turchia.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Un telegramma all'*Echo de Paris* da Costantinopoli annuncia che la costruzione del forte Karakeuy è stata definitivamente aggiudicata alla casa tedesca Buckenhau. Le offerte francesi ed inglesi, benchè più vantaggiose non furono accolte per la grande influenza germanica a loro contraria.

SVIZZERA

LA SVIZZERA vota un credito di 600,000 franchi per nuove fortificazioni al Gottardo e al San Maurizio.

Ci telefonano da Berna, 8:

Discutendosi ieri al Consiglio degli Stati il *budget* delle fortificazioni militari, il quale contiene fra l'altro una nuova spesa per la costruzione di fortificazioni al Gottardo e al San Maurizio, il deputato Schulthess propose la non approvazione dei crediti scorgendo in essa un primo passo verso la costruzione di colossali fortificazioni che importerebbero una spesa di circa otto milioni. Il capo del dipartimento militare colonnello Müller insistette per l'urgenza delle costruzioni e dopo viva discussione i crediti ammontanti a circa seicentomila franchi furono votati.

MAROCCO

COME SI SVOLGERÀ l'azione franco-spagnuola nel Marocco.

Ci telegrafano da Madrid, 8:

Il ministro degli Esteri rispondendo alla Camera ad analoghe interrogazioni dichiara che l'azione della Francia e della Spagna al Marocco sarà comune, coll'approvazione delle altre potenze. La polizia si istituirà dapprima negli otto porti contemplati dall'atto di Algesiras e se i servizi di polizia saranno utili, essa verrà istituita anche all'interno e diverrà una specie di guardia civica. Le forze franco-spagnuole sembrano sufficienti a garantire la sicurezza degli stranieri. Rispondendo ad altre interrogazioni il ministro dichiara che per quanto riguarda una ulteriore azione, si deciderà d'accordo colle altre potenze interessate quanto la Spagna e la Francia al mantenimento della pace.

AMERICA

Spaventevole incendio in un collegio. Gli studenti si calano dalle finestre colle lenzuola - Sette morti.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Stamane alle quattro un incendio è scoppiato nella cucina del collegio annesso alla Università di Cornel a Polaka (New York). Il fuoco propagatosi rapidamente, distrusse le scale tagliando così la ritirata ad una trentina di studenti che dormivano nell'edificio. Tre di questi rimasero asfissiati; gli altri riuscirono a calarsi dalle finestre colle lenzuola. Nella pericolosa discesa cinque riportarono ferite. Uno degli studenti salvatisi volle ritornare nell'edificio in fiamme colla speranza di tentare il salvataggio dei compagni, ma dopo vani tentativi di aprirsi un varco tra le fiamme, i suoi abiti si incendiarono ed egli saltò dal terzo piano e morì poco dopo in seguito alle ferite riportate. Tre pompieri rimasero morti per il crollo di un muraglione.»

Le gesta di una banda di malfattori. Incendio doloso di otto case.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Un telegramma da New York annunzia che l'altra notte fu appiccato il fuoco quasi contemporaneamente a otto case, a poca distanza l'una dall'altra. La vita di parecchie centinaia di abitanti fu esposta a grave pericolo. I pompieri a grandi stenti riuscirono a spegnere gl'incendii.

La polizia è convinta che vi sia sotto l'opera criminosa di una banda di malfattori, che si riprometteva di profittare del panico e della confusione per rubare su vasta scala. Furono eseguiti due arresti.

L'AGITAZIONE ANTIGIAPPONESE. Proteste contro Roosevelt.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da New York al *Matin* che la *New York Tribune* annuncia che l'agitazione anti-giapponese continua a manifestarsi violenta nella California e preoccupa assai a Washington, dove si teme che quelle popolazioni commettano delle violenze contro i giapponesi, ciò che provocherebbe una corrente d'opinioni ostilissima nel Giappone, compromettendo i negoziati che sono in corso per risolvere diplomaticamente la questione.

D'altra parte i telegrammi da San Francisco recano che il fermento per le parole pronunciate da Roosevelt al Congresso, continua e si aggrava sempre più.

Uno dei più potenti sindacati operai della California ha votato una mozione nella quale si afferma che l'invito di Roosevelt al Congresso perchè venga deliberata l'autorizzazione a naturalizzarsi ai giapponesi, è una misura che, se accettata, costituirà un danno immenso alle classi operaie ed una minaccia allo sviluppo dell'industria. La lega per l'esclusione dei giapponesi e dei coreani da quelle regioni ha indetto ed indice continuamente dei *meeting* ai quali intervengono tutti i sindacati operai, per protestare energicamente contro il messaggio di Roosevelt.

Per prolungare la durata della carica presidenziale negli Stati Uniti.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Washington che è stato presentato oggi al Senato il progetto di legge che prolunga la durata della carica presidenziale da quattro a sei anni.

ASIA

LO SCIÀ DI PERSIA è morto o è vivo?

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Mentre un telegramma della *Reuter* annuncia che, in seguito a delle iniezioni sottocutanee di canfora, lo scià di Persia è leggermente migliorato, il *New York Herald* ha un telegramma da Teheran nel quale si dice che corre colà la voce che lo scià sia morto ieri e che si cerca di tener nascosta la sua morte.

I processi del giorno

IL DIBATTIMENTO per l'assassinio del carabiniere Galletti

Ci telefonano da Padova, 8. (B.):

Da alcuni giorni, si discute alla nostra Corte d'Assise un processo dei più clamorosi ed interessanti.

Imputato è certo Fattore Luigi d'anni 21. Costui, come ebbi ad informarvi a suo tempo, era da qualche mese ricercato, poichè pesavano sopra di lui parecchie imputazioni.

Nel pomeriggio del 31 marzo u. s., l'appuntato dei carabinieri Angelo Galletti, il quale aveva lo speciale incarico di rintracciare il malandrino, riuscì a trovare costui in Piazza Frutti.

Non appena però il Fattore si sentì dichiarare in arresto, gettato il mantello, si diede alla fuga, impugnando la rivoltella e gridando: «Largo, largo, che sono Musolino».

Giunto in piazza del Duomo, il novello Musolino sparò una revolverata contro il furiere maggiore Maistretto Luigi, che aveva tentato di fermarlo e che per fortuna rimase incolume.

Intanto, una grande folla di cittadini e di soldati e il predetto appuntato inseguivano il Fattore, che correva sempre.

In piazza Delia, costui fu circondato da un drappello di soldati del Genova Cavalleria ed allora sparò altre due volte ferendo un soldato e un cavallo.

Pochi istanti dopo, riusciva a raggiungerlo per sua sfortuna il carabiniere Galletti.

Il Fattore senz'altro sparò ancora e il carabiniere stramazzò al suolo cadavere.

Non contento di ciò, sparò contro altri due carabinieri, che però rimasero illesi.

Finalmente, venne fermato ed arrestato.

Egli deve quindi rispondere di un omicidio, di tre mancati omicidi e di una minaccia a mano armata.

Durante le udienze mantenne sempre un contegno cinico, dicendo di ricordare soltanto ciò che gli faceva comodo.

La sentenza. Trent'anni di reclusione.

Ci telefonano da Padova, 8. (B.):

Il verdetto pronunciato dalla giuria è stato completamente affermativo, non accordandosi neppure le attenuanti. In base ad esso la Corte inflisse la pena della reclusione per trent'anni.

L'imputato non volle neppure presentarsi ad udire la sentenza.

La condanna a morte di due assassini pronunciata dalla Corte d'Assise della Senna.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Ieri alla Corte d'Assise della Senna sono stati condannati a morte certi Latescheck e Carlo Delaruel, che a Mont Rouge assassinarono la signora Mesnil. La loro complice, la *demi-mondaine* Thery, è stata condannata a cinque anni di carcere.

Udita la condanna, i cinici delinquenti gridarono agli *apaches* che gremivano la sala: Arrivederci amici!

LA BELVA UMANA.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Lione che ieri è comparso dinanzi a quella Corte di Assise l'anarchico Pietro Melani, che assassinò l'estate scorsa il commissario di polizia Montial. Il Melani ha 28 anni. Egli era a Lione da poco tempo e vi conduceva una vita miseranda.

Nato a Isola nelle Alpi Marittime egli è di nazionalità francese ma di razza italiana. È un individuo incolto, brutale, taciturno, solitario, inasprito da quelle che egli chiama le ingiustizie sociali. A Marsiglia subì due condanne, una nel 1900, a sei mesi di carcere, per truffa, l'altra nel 1906, a sei giorni, per vagabondaggio, e per porto d'armi abusivo. Sembra che egli avesse concepito una viva irritazione per queste sentenze ed avesse deciso di vendicarsi alla prima occasione sur un agente di polizia.

A questo scopo, alcuni giorni prima del delitto comperò un coltello. Il 13 agosto scorso, verso le 9 di sera, vedendo un assembramento in una strada si fermò e seppe che un commissario di polizia del quartiere della Guillottière si trovava colà per procedere ad una constatazione. Si fece allora indicare il magistrato che era il signor Montial, che egli non conosceva affatto e col quale non aveva mai avuto nessun rapporto, lo seguì e mentre il commissario usciva da un negozio di tabaccaio, in Place du Pont, gli vibrò una violentissima coltellata al ventre. Trasportato all'Ospedale il Montial vi morì all'indomani lasciando quasi senza risorse la vedova ed un figlio adottivo. Quanto all'assassino, arrestato da qualcuno degli accorsi, dichiarò di aver voluto vendicarsi delle ingiustizie subite dal 1900 in poi!

Condannato a morte.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Il Melani ha dichiarato di essere pentito del delitto commesso. Come scusa egli ha solamente addotto la sua infelicissima esistenza. Il procuratore generale ha chiesto, nella sua requisitoria, la pena di morte. I giurati, conformemente alla sua richiesta hanno pronunciato un verdetto affermativo negando anche le attenuanti. Il Melani quindi è stato condannato a morte.

Le rivelazioni del dott. Pio Naldi

Egli avrebbe fatto il nome dell'esecutore materiale dell'omicidio - Il processo sarà rinnovato?

Ci telefonano da Bologna, 8. (A.):

Per mie informazioni assunte da fonte ineccepibile vi posso assicurare che le rivelazioni fatte dal dott. Pio Naldi riguardano l'esecutore materiale dell'assassinio del conte Bonmartini. Egli ne avrebbe anzi fatto esplicitamente il nome.

Ricorderete che nelle difese fatte dagli avvocati del Naldi essi citando gli atti del processo cercarono di escludere la responsabilità del Naldi sollevando il dubbio che altri fosse stato l'esecutore materiale del delitto.

Ricorderete la lettera scritta dal Naldi al giudice istruttore in data 27 marzo 1903 nella quale si diceva: «Sono sei mesi che aspetto di essere interrogato, e non ostante che Ella mi abbia fatto sperare più volte di chiamarmi ho aspettato invano. Io non ne posso più, e voglio fare una dichiarazione. Ella mi ha ripetutamente rimproverato di volere risparmiare qualcuno...»

Quando poi fu interrogato divagò e nulla disse. Sta il fatto però che l'autorità stessa fece delle minuziose indagini per scoprire l'autore materiale del delitto ma non avendo una direttiva le indagini a nulla riuscirono. È certo però che anche l'opinione pubblica credeva che al delitto avesse cooperato un altro complice.

Finito il processo si disse subito che il Naldi avrebbe parlato dopo la sentenza.

Invece fin qui egli ha sempre taciuto, ed è solo dopo di essere stato chiuso nel reclusorio di Volterra che si sarebbe deciso a svelare il nome dell'autore materiale del delitto, il quale, a quanto credesi, da molto tempo abbandonò l'Italia e l'Europa.

Ora resta a sapersi se le rivelazioni del Naldi sono di natura tali da indurre l'autorità giudiziaria ad aprire una nuova istruttoria. Se l'autorità si decidesse a ciò si avrebbe un nuovo processo contro il nuovo accusato; e se il processo dovesse terminare con una sentenza di condanna sarebbe chiamata a decidere se la nuova sentenza fosse per avventura incompatibile colla prima. Nel qual caso si dovrebbe rinnovare il ponderoso processo.

UN COLLOQUIO COLLA ZIA DEL NALDI.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Il *Messaggero* riceve del suo corrispondente da Bologna il risultato di un colloquio da lui avuto con la signora Cesira Naldi, zia del condannato nel processo Murri.

Essa ha ammesso di essere a conoscenza della notizia delle rivelazioni del nipote, avuta da persone che non volle nominare. Non sa quali siano le rivelazioni fatte da Pio Naldi, ma ha detto che esse datano da cinque o sei giorni. In una lettera recentemente ricevuta da lei, Naldi si lagna appunto della vita che conduce al reclusorio facendo capire che egli non vi si potrà mai abituare. La signora Cesira Naldi espresse poi la convinzione che le rivelazioni di suo nipote serviranno a riempire alcune lacune dell'istruttoria ed a mettere lui in condizioni migliori. Essa è convinta che Naldi non abbia preso parte all'assassino del conte Bonmartini ma che sappia da chi sia stato commesso.

LO SDOPPIAMENTO di tre legioni dei carabinieri.

Ci telefonano da Roma, 7, notte. (G.):

Si afferma che alcuni deputati sosterranno durante la discussione del progetto di legge sui carabinieri la necessità dello sdoppiamento delle legioni di Torino, Bari e Palermo. Le nuove legioni dovrebbero essere istituite a Genova, Catanzaro e Catania. Tale sdoppiamento sarebbe necessario per la grande estensione del territorio delle legioni anzidette.

La brillante conferenza di Lorenzo d'Adda a Roma.

Ci telefonano da Roma, 8. (L.):

Ieri sera nella sala dell'Associazione della stampa innanzi ad un pubblico straordinariamente scelto che ha dato alla conferenza una importanza d'eccezione, l'ingegnere Lorenzo D'Adda, inviato speciale del *Secolo* alla guerra russo-giapponese, ha detto la sua impressione sul tragico episodio storico, illustrandolo con duecento proiezioni da fotografie raccolte sul campo sotto il fuoco delle artiglierie. Intervennero alla conferenza i ministri Majorana, Tittoni, Rava e Mirabello, i deputati Mira, Galimberti, Chimirri, Lucchini, Maggiorino Ferraris, Bergamasco, Daneo, Guerritore Cappelli, Morando, Rizzetti, Dal Verme, Arnaboldi, Cornazza, Pala, Podestà, Bertetti, Calvi, Semmola, Crespi, Fazzi, il senatore Bodio, il generale Brusati e una folla delle più spiccate personalità della capitale.

Il conferenziere, presentato brevemente dall'on. Barzilai, tenne, durante due ore, soggiogato il numeroso uditorio sotto la terribile visione dell'epica battaglia, lumeggiando il racconto con episodi impressionantissimi.

Le proiezioni mostrarono le truppe giapponesi nell'atto di precipitarsi spartanamente alla morte, le trincee smantellate dai colpi, i baluardi di sacchi di terra ove per un mese, alla distanza di pochi passi, i nemici vegliarono spiandosi e uccidendosi.

Le sapienti osservazioni del dotto conferenziere sui fattori della vittoria, che egli riferisce più alla educazione che alla istruzione militare, e la sua brillante perorazione sull'anima navale dei giapponesi, gli procurarono caldissimi applausi e vive congratulazioni dal numeroso uditorio.

I PREMI al benemeriti dell'acquicoltura. Il maggior premio alla «Società Lombarda» di Milano.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

La Commissione aggiudicatrice del concorso fra i benemeriti dell'Acquicoltura nazionale ha ultimato ieri i suoi lavori per quanto riguarda la prima sezione del concorso stesso, e cioè il concorso fra le Società ed i privati che hanno eseguito il ripopolamento delle *acque pubbliche*. L'esame dei concorrenti *per le acque private* si farà, a termini del concorso medesimo, dopo il 30 settembre 1907.

La Commissione esaminatrice ha proposto quindici premiazioni, assegnando il maggior premio (medaglia d'oro con diploma e L. 700) alla *Società lombarda di Pesca ed Acquicoltura* che ha sede in Milano e comprende le due sezioni *Lariana* (Bellagio) e *Verbana* (Luino). Il secondo premio (medaglia d'oro e L. 500) fu assegnato alla *Società benacense* con sede a Brescia; il terzo (diploma di medaglia d'oro e L. 300) alla *Società fra pescatori e cacciatori* di Sondrio; ed il quarto (diploma di medaglia d'oro e L. 300) al *Comitato vicentino* (Vicenza) della *Società veneta di pesca ed acquicoltura* (Venezia).

Con medaglia d'argento e lire trecento furono premiate l'*Unione Pescatori* di Torino, la *ditta Fratelli Biffi* di Lecco, la *Società Ittiofila* di Cagli; con medaglia d'argento la *Cattedra ambulante d'agricoltura* di Porto Maurizio, la *Scuola agraria* di Sassari e l'*Ufficio agrario* della provincia di Cuneo; con L. 300 il signor Di Rienzo di Scanno, il signor Di Loreto di Barrea (Aquila) e la *Pro Montibus et sylvis* di Bologna. Fu infine proposto un diploma di benemerenza al signor Lugo di Peschiera, ed un encomio al comune di Galicano. A tutti i premiati poi che non hanno diploma sarà rilasciato un certificato di benemerenza.

Com'è noto la Commissione giudicatrice era composta dal prof. Enrico Giglioni dell'Istituto di studî superiori di Firenze, dal professor Mario Cermenati dell'Università di Roma, dal prof. Giuseppe Mazzarelli della Scuola superiore d'Agricoltura di Milano, dal prof. Decio Vinciguerra, direttore della stazione di piscicoltura di Roma e dal signor Bettoni, direttore della Stazione di piscicoltura di Brescia.

IL SUICIDIO DI UN COMMESSO. Si cerca il cadavere e si trova... un pacco di lettere amorose.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Il commesso Guido Petrelli fu ieri licenziato del negozio di ferramenta dei fratelli Borra, essendosi verificata la mancanza di un rasoio. Il Petrelli cercò di giustificarsi, ma non riuscì a provare la sua innocenza.

Avvilito per ciò il disgraziato commesso ieri sera si gettava nel Tevere dall'alto del ponte Garibaldi, affogandovi. Il suo cadavere, per quante ricerche si facessero, non potè essere ripescato.

Si rinvenne invece un gran pacco di lettere amorose e di cartoline illustrate dirette alla signora «E. S. 55 fermo posta» e firmate con le iniziali «S. C.». Le lettere vanno dall'aprile del 1904 all'agosto 1906, e certamente non appartengono al suicida, ma devono essere l'epilogo di qualche romanzo d'amore. La polizia indaga.

GLI IMPIEGATI agli uffici delle ipoteche e del registro di Potenza si sono messi in isciopero.

Ci telegrafano da Potenza, 7, notte. (P.):

Stamane tutti gli impiegati alla conservazione delle ipoteche e dell'ufficio del registro dichiararono lo sciopero in segno di protesta contro i mancati provvedimenti governativi a favore della loro classe.

Riunitisi questa sera sotto la presidenza dell'avvocato Pignatari, decisero di continuare lo sciopero per altri due giorni e di riprendere il servizio lunedì, salvo a ricominciare l'agitazione se il Governo non accoglierà le loro richieste.

Domani si riuniranno altre organizzazioni di impiegati per manifestare la loro solidarietà cogli scioperanti.

Appendice del SECOLO 9 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU 29

L'Aiutante dell'Imperatore
(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Egli si mosse, girando al passo lungo la fila delle carrozze che si erano allineate da una parte del Campo. Da una di quelle carrozze una mano faceva vivamente sventolare un fazzoletto di merletto bianco. La contessa Montholon, la marescialla Ney e la contessa Bertrand, una bellissima creola molto vivace profferivano il suo nome.

Gourgaud costrinse il cavallo recalcitrante ad avvicinarsi allo sportello e salutò le tre dame.

— Che giornata stupenda, eh? La signora contessa era lieta di ritrovarsi a Parigi? disse volto alla contessa Bertrand.

— Sì, davvero, non v'ha nulla che superi Parigi! Eppure non mi spiaceva neppure l'isola d'Elba, rispose lei allegramente.

Il suo vestito color d'aurora ed il cappello cinto di una ghirlanda di roselline si addicevano mirabilmente al suo viso dal colorito bruno e dai grandi occhioni foschi. Era una donna divina.

Gourgaud volse lo sguardo alla contessa Montholon che, sempre vivace, faceva dei segni a tutti i suoi conoscenti.

La contessa Bertrand era in realtà la più bella delle due, ma Gourgaud aveva la passione dei capelli biondi. Qualcosa nelle treccie rutilanti d'oro e nello sguardo dei luminosi occhi azzurri della contessa gli rammentava Clara.

Le diede quindi la preferenza, nonostante la splendida e classica bellezza della moglie di Bertrand.

La marescialla Ney sedeva impettita nell'angolo della carrozza, rispondendo con degnazione da regina ai saluti degli astanti.

— Avete veduta in questi ultimi tempi la contessina Roedere? chiese la contessa Montholon.

Il grazioso visino alzato verso l'aiutante aveva un'espressione un po' inquisitrice.

— No, contessa.

— Il sobborgo Saint-Germain è chiuso, disse la marescialla Ney, quelle signore non si accostano nemmeno alle finestre, sebbene schiattino dalla curiosità. Io credo che abbiano tutte l'itterizia per la rabbia di vederci nuovamente in auge. Non è punto la fedeltà al re che vieta loro di assistere alle nostre feste, uscendo dalle loro tane, sibbene il furore di non poter più essere le prime a Corte.

Gourgaud si volse un po' bruscamente da un'altra parte frenando la risposta che avrebbe voluto dare.

La voce stridula della duchessa lo metteva letteralmente alla tortura.

Anche le ciarle della contessa Montholon gli sembravano molto superficiali.

La gioia che quelle donne risentivano pel ritorno dell'imperatore, aveva la sua origine in motivi veramente poco nobili.

L'amore e il desiderio di Clara gli invasero il cuore con impeto. Dolce orgogliosa Clara! La sua pertinacia nelle proprie idee non derivava che da sentimenti sublimi e nessun vantaggio personale avrebbe potuto farle cambiare d'opinione.

Senza tener conto del broncio della contessa Montholon, nè delle cortesi parole d'invito della contessa Bertrand che lo esortavano a rimanere, Gaspare, spronò il cavallo, movendo di trotto verso gli altri ufficiali del seguito.

L'attuale ministro della Guerra, il maresciallo Davout gli venne incontro. Anche lui voleva calmare il cavallo reso inquieto dalla lunga stazione in piazza.

Gourgaud salutò.

Il maresciallo gli stese la mano. Aveva l'aria annoiata ed indispettita.

— Come questa storia dura eternamente oggi. L'imperatore non la finisce più, disse malcontento.

— L'imperatore vuol procurare un piacere al popolo col magnifico aspetto delle truppe e del seguito, disse Gourgaud.

Davout corrugò la fronte.

— È appunto questo che mi dispiace, disse, quel lusingare la canaglia. Come se si potesse ottenere qualcosa da coloro coll'indulgenza! Essere Napoleone e regnare col sistema parlamentare! Sapete quello che diceva Talleyrand.

— Sono sempre concessioni che trascinano alla rovina i regnanti. Aveva ragione. E dacchè siamo tornati da Elba, non facciamo che delle concessioni, ora qui ora là...

— Lasciateci vincere, eppoi vedrete che tornerà l'antico ordine di cose, disse.

Davout chinò gli occhi.

Poi volse uno sguardo triste e cupo alla splendida figura dell'imperatore che appariva sotto il baldacchino del trono circondato dal suo seguito. Il Napoleone che conosciamo è morto, disse piano.

Gourgaud tirò involontariamente tanto forte le redini che il cavallo si impennò selvaggiamente.

— Come? L'imperatore che ha fatto quella corsa trionfale da Elba, che ha raddoppiato in due mesi il suo esercito, ricostituito lo Stato?

— Sì, ciononostante, non è più lui, persistette Davout. Ha ancora delle ore di slancio meraviglioso, ma si infiacchisce facilmente, è collerico, nervoso, diffidente, volubile nelle sue decisioni. E questo infelice stato d'animo si estende anche ai capi dell'esercito. Ma il peggio si è che Napoleone non si fida più dei propri marescialli. Il suo piano di guerra è geniale: lo ha concepito lui solo, ma non vuol dare i suoi ordini che all'ultimo momento. Nessuno ancora conosce oggi i suoi progetti. E questo genererà incertezza e confusione.

Gourgaud fece cenno affermativo.

— Affiderà un esercito a Ney?

— A lui ed anche a Grouchy: ma nessuno ancora sa qual posto gli spetterà e l'esercito parte fra quattro giorni.

— Già così presto?

— L'imperatore raggiungerà l'armata all'11.

— È certo?

— Sì, pensiamo di sorprendere il nemico. I prussiani e gli inglesi sono nel Belgio: ci getteremmo su di loro. Gli Austriaci ed i Russi non hanno ancora raggiunto il loro punto di concentrazione. È un pensiero luminoso, un tratto di genio di Napoleone questo di aggredire così il nemico, nessuno vi si aspetta. Se il piano non vien rivelato per tradimento, può riuscire.

— Ah! duca, anche voi siete preso dalla contagiosa paura del tradimento? disse Gourgaud, ridendo. No, noi vinceremo, dobbiamo vincere.

— L'idea del tradimento è nell'aria; non si può sottrarvisi. Paralizza l'attività, l'iniziativa, si insinua come un veleno nelle vene... Oh! grazie al cielo, l'imperatore parte.

Il maresciallo Davout mise il cavallo al galoppo. Gourgaud gli tenne dietro. In pochi secondi avevano raggiunta la carrozza dell'imperatore, e cavalcavano verso la città dietro l'equipaggio di gala.

Questa volta quando Gourgaud passò vide Clara seduta nel giardinetto davanti alla casa. Si poggiava al tronco di un acacia coperta di fiori. L'ombra e la luce tremolavano a vicenda sul suo vestito bianco e sull'oro fiammeggiante dei suoi capelli biondi.

Gourgaud frenò il cavallo, salutando la graziosa apparizione colla spada abbassata come si salutano le regine.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

D'imminente pubblicazione:

L'Almanacco Illustrato del giornale IL SECOLO per l'anno 1907

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 76 disegni e 23 ritratti.

PREZZO: nel Regno Cent. 30 Estero Cent. 40.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

Il Natale della Stampa milanese

Le iscrizioni per l'« Albero ».

La lunga sfilata di richiedenti, accorsi ad iscriversi per ottenere il cesto natalizio, è finita ieri, alle ore 16. Gli amici nostri ebbero a segnare anche nella seconda giornata settemila indirizzi: in complesso dunque i postulanti sono ben *16934!* La cifra, come si vede, è superiore a quella degli anni precedenti; e noi la mettiamo sotto gli occhi dei nostri lettori perchè vogliano fornire i mezzi di contentare il maggior numero possibile di famiglie. Ed essi possono star persuasi che la schiera di coloro, i quali hanno realmente necessità dell'aiuto dei buoni per ottenere una giornata di relativo benessere, è più rilevante di quanto non immaginino.

Ancor oggi dunque rinnoviamo il più caloroso appello al cuore di chi ci ascolta, perchè si possa preparare un piacevole Natale per gli sfortunati, i quali non sono pochi anche in questa città operosa e ricca di istituzioni benefiche.

Compiuta la prima parte del lavoro preparatorio per l'« Albero », quella delle iscrizioni, sta ora per cominciare la parte più gravosa e più ardua, poichè si tratta di fare la revisione e la visita degli iscritti, assumere informazioni, e completare gli elenchi degli ammessi a ricevere il cesto. Alla schiera degli amici volontari, alla quale abbiamo ieri accennato, si sono aggiunti, oltre il signor Angelo Tempini, le signorine Lavinia e Vincenza Schiavoni, e i signori Ascanio Colombo e Romualdo Bersani. Come al solito, a dirigere la loro cortese collaborazione attende l'amico Napoleone Tempini, che un ventennio d'esperienza ha reso perfetto conoscitore dell'opera benefica.

Una lapide all'Ambrosiana.

Nel palazzo della Biblioteca Ambrosiana assistemmo ieri ad una festa dell'arte.

I dottori dell'Ambrosiana hanno inaugurato il riordinamento della Pinacoteca che contiene tanti quadri, marmi, stampe, oggetti preziosi, e quello del museo Settala. L'incarico era stato affidato al prof. Luigi Cavenaghi, a Luca Beltrami, e al signor Antonio Grandi che v'impiegarono coscienziosamente più di due anni.

Il prefetto dell'Ambrosiana, il venerando e sempre alacre monsignor Ceriani insieme al dottor don Achille Ratti facevano gli onori di casa. Il sindaco s'era fatto rappresentare dagli assessori avv. Della Porta e rag. Pressi: il prefetto era rappresentato da un consigliere di prefettura, il cardinale Ferrari intervenne personalmente con parecchi monsignori: e si notavano i conservatori e dottori dell'Ambrosiana, i tre festeggiati prof. Cavenaghi, Luca Beltrami e Antonio Grandi, oltre a molte gentili signore e a gran numero di studiosi di cose d'arte, quali i signori arch. Moretti, prof. Pogliaghi, Gustavo Frizzoni, prof. Sinigaglia, prof. Seletti, dottor Carlo Bazzaro, i signori fratelli Valsecchi, Francesco Gnecchi, prof. Bardelli, prof. T. Verga, avv. Manfredi, avv. Albasini, dott. Santambrogio, ing. Motta, dottor Frova, senatore Vigoni, onorevoli Gavazzi, Romussi, Maffi, ecc. ecc. Vi erano parecchi carmelitani nelle tonache bianche, fra cui il padre Beccaro e alcuni cappuccini.

Visitate le sale terrene della Biblioteca, si andò allo scalone, al sommo del quale venne scoperta una lapide colla seguente iscrizione:

« Hoc Museum — a Card. Federico Borromaeo — aere suo conquisitum — et Bibliothecae Ambrosianae a se fundatae — Artiumque Academia mox augendae donatum — civium quoque per tempora liberalitatibus auctum — ex decreto Conservatorum — iuvantibus Collegi Ambrosiani doctoribus — novissime disposuerunt — *Aloysius Cavenaghi* — Academiae Ambrosianae sodalis pictor eximius — *Lucas Beltrami* — architectus celeberrimus — *Antonius Grandi* — excusis tabulis apprime peritus.

« Ad perpetuam memoriam positum — A. D. MCMVI die VIII m. dec. »

Il dottore don Achille Ratti fece un discorso svolgendo i concetti dell'epigrafe: ricordò il fondatore munifico, il cardinal Federico Borromeo, che aveva raccolto tesori di manoscritti, di libri, di cose artistiche, istituendo la biblioteca e l'accademia: i cittadini aumentarono le ricchezze, ed ora i tre benemeriti le riordinarono con intelligenza d'arte in modo da poter essere di giovamento agli studiosi.

La lapide è disegnata dall'arch. Moretti: e al basso si vedono, in tre medaglioni, i ritratti di Beltrami, di Cavenaghi e di Grandi eseguiti dallo scultore Boninsegna e fusi da Johnson.

Il nuovo ordinamento giova a far meglio ammirare le splendide tele, i disegni di Raffaello, di Leonardo e degli altri grandi: la collezione delle stampe si può ora gustare disposta con giusto criterio: e con molto gusto furono disposti gli oggetti archeologici e storici di cui s'ha tanta dovizia all'Ambrosiana.

MARCONI A MILANO.

Guglielmo Marconi e la sua gentile signora giunsero venerdì sera a Milano alle ore 8. La coppia illustre scese all'Hôtel Milan.

Ieri egli si recò a visitare e collaudare, insieme con vari specialisti, un carro automobile, costruito appositamente per la telegrafia senza fili, dal quale si può elevare con apposito apparato un'altissima antenna. Il carro è costruzione della « Italiana » Società per la costruzione di scale aeree, di cui è consigliere delegato il signor Clemente Mazzini, e che ha sede in via Nino Bixio, 30.

Alla sera Marconi ripartì per Londra.

PER AMORE DEL CANE
ferisce selvaggiamente il prossimo

Tre feriti - Due morenti.

Un grave fatto di sangue che dimostra di quanto strane, feroci, contraddizioni sia fatta l'anima umana, è accaduto venerdì notte in via Moscova. Un uomo, per amore del suo cane, ha tentato di uccidere tre persone.

Un giovanotto sui 25 anni passava poco dopo la mezzanotte per quella via, seguito da un piccolo cane. Presso la casa N. 54, un altro giovanotto, inavvertitamente, calpestava una zampa alla bestiola che si mise a guaire disperatamente.

Il proprietario del cane insolentì lo sconosciuto, che rispose per le rime. Per mettere pace fra i due contendenti, accorse dal vicino caffè, il meccanico Ambrogio Giudici, di anni 29, accompagnato dalla sua moglie Giuseppina, che abita in corso Garibaldi, num. 76-78.

Male gliene incolse: il proprietario del cane gli si avventò contro, inferendogli una terribile coltellata al ventre. Il povero uomo cadde urlando di dolore, nel proprio sangue. La moglie a tal vista, terrorizzata, rientrò di corsa nel caffè chiamando aiuto. Uscirono subito sulla via due avventori, certi Vittorio Serizza, d'anni 29, fabbro ferraio abitante in via Pontida e Mazzini Salvatore, lattoniere, d'anni 30, che sta di casa sul corso Garibaldi al 121. Ma anche costoro furono ricevuti dal forsennato a colpi di coltello; Il Serizza stramazzò con gl'intestini squarciati e il Mazzini fu pure ferito al ventre ma non gravemente.

L'assassino si dava poscia alla fuga, seguito dal suo cane, l'innocente causa di tanto scempio!

I militi della Croce Verde trasportarono i feriti all'Istituto di Paolo Sarpi, ove i medici Pisa, Beati e Ghezzi, dichiararono in grave pericolo di vita il Giudici e il Serizza, operandoli di laparatomia. Il Mazzini guarirà invece in una ventina di giorni.

ECO DEI TEATRI

LA STAGIONE DI CARNEVALE al Dal Verme.

La stagione di carnevale al teatro Dal Verme aveva per attrattiva principale, negli anni passati, lo spettacolo coreografico, al quale si dedicavano le maggiori spese, a scapito dell'allestimento delle opere liriche.

L'impresa attuale si è proposta, e con ragione, d'offrire al pubblico spettacoli musicali di primo ordine, per repertorio e interpretazioni, formando una compagnia di cantanti scelti con criteri d'arte e guidati dal maestro direttore e concertatore Giacomo Armani.

Ha scelto un repertorio eclettico, dando il predominio a novità d'autori già noti, desiderate dal pubblico nostro, dopo averne sentito tanto a parlare per successi ottenuti altrove. Principale fra tutte il *Rolando* di Leoncavallo, scritto per incarico dell'imperatore di Germania, rappresentato con esito splendido all'Opera di Berlino e al San Carlo di Napoli.

Giacomo Orefice, l'autore di *Cecilia* e di *Chopin* ci farà conoscere il suo nuovo lavoro *Pane altrui*, su libretto dell'Orvieto, tratto dal famoso dramma di Tourghenieff, cavallo di battaglia di Zacconi e di Novelli.

Il maestro Parelli chiederà il giudizio sul suo dramma lirico in 4 atti *Hermes*, il cui recente successo di Genova ci è arra d'una favorevole accoglienza anche fra noi.

Spiro Samara ci ripresenterà la sua *Martire* di grata memoria, che servì di spettacolo d'inaugurazione del Teatro Lirico nel settembre del 1894.

La stagione al Dal Verme principierà probabilmente il 18 dicembre, con la *Fedora* del Giordano, interpretata da Mary d'Arneiro e dal giovane tenore Torre, che nella parte di Loris ha ottenuto testè a Napoli un vero successo.

Per seconda opera avremo la *Bohème* di Leoncavallo. Poi, *Cavalleria rusticana*, sempre bene accetta.

Abolito il costoso, ingombrante e inutile ballo (a meno di non ritornare al repertorio di Manzotti, tanto sfruttato!) l'impresa ha pensato di completare gli spettacoli con due vivaci pantomime che ha intenzione di allestire con ogni aristocratica cura: *Il figliol prodigo* di Worms e *L'histoire d'un Pierrot* di Mario Costa, il quale verrà personalmente a dirigerla, con una nuova messa in iscena e con un'istrumentazione nuova, per una grande orchestra di 60 professori.

Tornando al *Rolando* diremo che i suoi creatori saranno il tenore Giuseppe Taccani di cui si dice che sarà una rivelazione, il baritono Tullio Quercia, i soprani Camilla Stasò e Longoni Ponzone.

Il Quercia creerà pure *Il pane altrui*.

L'orchestra è composta di 60 professori, un Genesini per violino di spalla e Berti per violoncello.

La massa corale è di 60 voci.

PICCOLA CRONACA

A metà prezzo vendo camera mogano scolpita di gran valore, altre camere, sale o salotti ecc. Via Adige N. 1 e 3.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. - Degustazione nel salone via Orefici (ang. C. Cantù, 2) - Tazze cent. 20. Melange Royal cent. 25.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano leva 7.53; tram. 4.38 — Roma leva 7.27; tram. 4.37 — Palermo leva 7.11; tram. 4.46.

Luna. — Oggi ultimo quarto alle 2.45 ant. Tramonta alla mezzanotte e 45 minuti.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 774 sui Carpazi, minima di 725 sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 2 bello — Nizza, 5 nuvoloso — Madrid, 1 vario — Zurigo, 0 nuvoloso — Praga, 2 pioggia — Vienna, 1 coperto — Trieste, 6 coperto — Budapest, 2 pioggia — Pietroburgo, 10 nevica.

Il tempo in Italia. — *Pressione* ancora aumentata: massima di 771 al nord, minima di 763 in Sardegna.

Venti prevalentemente grecali, rigidi.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Alessandria, 0 — Torino, 1 — Venezia, 3 — Genova, 7 — Firenze, 2 — Bologna, 4 — Roma, 6 — Napoli, 10 — Foggia, 4 — Bari, 6 — Palermo, 9 — Cagliari, 9.

Ieri quasi generalmente nuvoloso con pioggerelle sparse.

Tendenza. Nuvoloso con qualche pioggia o nevicata sull'Alta Italia e versante adriatico, vario sul versante tirrenico e al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA
7 dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.3.
Temperatura centigrada, media + 6°.2 — massima % 9.4 — minima + 3.2.
Umidità relativa, media 74 %.
Venti dominanti: nord est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo caligine.

Le spese straordinarie per le ferrovie e la Giunta generale del bilancio

I quesiti sottoposti ai ministri e le loro risposte.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Con l'intervento dei ministri Gianturco e Majorana, si è riunita oggi la Giunta generale del Bilancio per l'esame del progetto di legge di spese straordinarie ferroviarie.

Furono sottoposti ai ministri varii quesiti:

1.° Perchè non fu indicato, fra le opere da eseguirsi, il raddoppiamento del binario Pontelagoscuro-Rovigo?

Risposta del ministro dei Lavori pubblici: « Non fu compreso questo raddoppiamento perchè non si può fare il doppio binario sul ponte del Po, tanto più che nelle sei annate progettate, non si può contenere la spesa nei limiti necessari ».

2. Perchè non si sono indicati altri lavori ed impianti nelle tabelle?

Risposta: Premette il ministro che le tabelle allegate alla relazione e non al disegno di legge non sono tassative; si provvederà poi ad altre spese minori non elencate nelle tabelle medesime.

3.° Il ministro, a proposito del materiale, presenta gli stati dal 30 giugno 1905 al 30 giugno 1906 con altri documenti minori.

4.° Circa il programma, il ministro dei Lavori Pubblici dichiara che il disegno di legge non è che il primo passo; in seguito si provvederà secondo l'articolo 8.

5.° Se alla provvista dei fondi si debba provvedere per tutto il quinquennio a norma dell'articolo 9.

Il ministro del Tesoro osserva che al quesito risponde l'art. 3, ove si accenna alla eventualità di disposizioni modificatrici con le parole: « Fino a disposizione contraria ». E così il ministro provvederà a seconda delle condizioni del momento. Non ha creduto opportuno fissare una troppo lunga o troppo breve scadenza.

6.° quale diritto abbiano i detentori di certificati di risparmio i quali domandino il rimborso al termine del quinquennio?

Il ministro osserva che al quesito risponde l'art. 8 della legge del 1905.

7.° Si domanda al ministro se non sia preoccupato della possibilità di rimborso dopo cinque anni per somme anche gravi.

Il ministro risponde che prima della scadenza del quinquennio egli avrà l'obbligo di provvedere alla eventualità colla creazione di un nuovo titolo od altrimenti e aggiunge che ha avuto richiesta di questo titolo che ha già esaurito e ne ha altri in corso.

8.° Se non sia il caso di scaglionare le scadenze dei certificati in modo che non si presentino al rimborso più di cento milioni annui tenuto conto di quelli emessi.

Il ministro risponde non credere debba mutarsi il sistema ideato, salvo provvedere con un nuovo disegno di legge.

9.° Se all'epoca del rimborso si emetterà un nuovo titolo quarantenario o un titolo complementare tenendo conto dell'ammortamento già fatto sul primo titolo.

Il ministro risponde che si è definito l'obbligo del rimborso. Alle modalità si provvederà con un altri progetto di legge.

La Giunta finalmente prende atto delle dichiarazioni dei ministri relativamente alla fissazione di un termine per il disegno di legge definito e passa alla nomina del relatore nella persona dell'on. Tedesco.

LA RIUNIONE DEGLI UFFICI.

L'elezione dei commissarî.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Gli uffici, nella riunione di stamane, hanno preso in esame parecchi disegni di legge e fra questi i provvedimenti relativi alle ferrovie concesse all'Industria privata, nominando commissari Libertini Pasquale, Sacchi, Camera, Gallini, Daneo, Telesio, Riccio Vincenzo, Negri-De-Salvi e Sinibaldi.

Disposizioni per la Navigazione Interna, eletti a commissari: Calissano, Rampoldi, Abignente, Tecchio, Montauti, Arnaboldi, Crespi, Mira e Mantovani.

Autorizzazione alle spese per l'esecuzione delle nuove opere marittime: Lacava, Leoni, Marghieri, Aguglia, Fiamberti, Orlando Salv., Arlotta, Guarracino e Abozzi.

Proroga dei termini per le commutazioni e prestazioni fondiarie perpetue: Bertolini, Vendramini, Fili-Astolfoni, Morelli-Gualtierotti, Meardi, Manni, Negri-De Salvi e D'Agosto.

La consegna del premio Nöbel a Carducci
per mano del plenipotenziario di Svezia

Ci telegrafano da Bologna, 8 sera. (B.):

Il ministro di Svezia Bildt giungerà a Bologna soltanto domani sera, domenica, o lunedì mattina. Egli avrebbe desiderato che il conferimento del premio Nöbel a Giosuè Carducci fosse fatto con cerimoniale solennissimo, come si usa per tale occasione nell'Accademia di Stoccolma. Soltanto per questo aveva scritto all'autorità bolognese, ma il dottor Enrico Boschi, medico curante del Carducci, si è opposto assolutamente dichiarando che il suo malato non si trova in condizioni di poter sopportare una forte emozione. Si conferma perciò che il conferimento del premio sarà fatto in forma per quanto solenne, intima e privata. Avrà luogo probabilmente lunedì sera alle ore 7 contemporaneamente alla solenne distribuzione che re Oscar farà degli altri due premî. Non vi assisteranno che il sindaco di Bologna e alcuni amici intimi.

ALTRE FABBRICHE CHE SI CHIUDONO
in conseguenza del disservizio ferroviario.

Ci telegrafano da Firenze, 8 sera. (C.):

A causa della mancanza di carri-trasporto ferroviari, la fabbrica di ceramiche del sig. Raffaello Pierallini di S. Giovanni Valdarno, si è dovuta chiudere; e prossime a chiudersi sono le miniere di lignite del Comune di Cavriglia, nelle quali lavorano parecchie centinaia di operai.

Anche l'importante Raffineria Ligure-Ferrarese si chiude

Ci telegrafano da Ferrara, 8 sera. (V.):

Un avviso pubblicato ieri dalla Raffineria Ligure ferrarese di Pontelagoscuro, licenzia tutti gli operai dello stabilimento, circa 400, a datare dalla settimana ventura, e ciò per la continua mancanza di vagoni per la spedizione dei raffinati che impedisce di sopperire alle necessità commerciali dell'importante azienda.

Una commissione di operai si presenterà domani al nostro prefetto, per provocare un provvedimento per alleviare i grandi bisogni di tanti padri di famiglia.

L'agitazione dei negozianti di Padova

Ci telegrafano da Padova, 8 sera. (B.):

Oggi alla nostra Camera di Commercio fu tenuta un'importante adunanza di negozianti per protestare contro la nuova disposizione della direzione compartimentale delle ferrovie di Stato che dispone per il trasporto a domicilio di tutte le merci a piccola velocità anche se spedite ferme in stazione. Vennero pronunciati vibrati discorsi contro il disservizio ferroviario; ed infine si votò un vivace ordine del giorno inviandosi una Commissione a Venezia per trattare col direttore compartimentale. L'agitazione è vivissima.

LO SCIOPERO DELLA GENTE DI MARE

Quattromila emigranti rimasti a terra a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8 sera. (D.):

In seguito alla decisione dell'assemblea generale degli armatori di Genova di disarmare tutte le navi, eccetto quelle adibite al servizio postale, sono rimasti qui circa quattromila emigranti che non hanno potuto imbarcarsi e per i quali si è provveduto al rimborso ed al rimpatrio per parte della Società Veloce e della N. G. I. Anche gli uffici della Società di N. G. attendono istruzioni dalle rispettive direzioni per il rimpatrio degli emigranti.

A Palermo non si parla di sciopero.

Ci telegrafano da Palermo, 8 sera. (S.):

Finora gli equipaggi dei piroscafi del nostro porto si mantengono tranquilli. Il vapore *Tirso* è partito senza incidenti per Cagliari. Stamane è giunto qui il *Filetti*.

Il Congresso dei ferrovieri viaggianti

Ci telefonano da Firenze, 8 sera, (C.):

Nelle odierne riunioni dei ferrovieri viaggianti parteciparono 28 delegati rappresentanti dei depositi di Alessandria, Ancona, Avellino, Bari, Bussoleno, Castellamare Adriatico, Fabriano, Firenze, Foggia, Foligno, Genova, Livorno, Modane, Parma, Pisa, Pistoja, Roma, Salerno, Savona, Sulmona, Torino. Buon numero di adesioni giunsero da altre località che non poterono inviare rappresentanze.

Fino al momento in cui telegrafo gli adunati presero le seguenti deliberazioni: fecero voti che l'indennità di galleria venga accordata in tutti i tratti ove sono gallerie di montagna lunghe un chilometro e che la misura fissata per massimo grado venga estesa anche ai treni viaggiatori; sulle competenze spettanti al personale viaggiante in riguardo alla malaria, che venga fatto eguale trattamento a tutte quattro le categorie dello stesso personale tenuto conto del periodo di tempo che il personale passa o risiede nelle località riconosciute malariche dalla legge, salvo stabilire un compenso da distribuirsi in modo da dare al personale lo stesso compenso concesso alle categorie del personale superiore; sui dormitorii bagagliai e freni: che i dormitorii siano tenuti nello stato richiesto dall'igiene e dal progresso così da potervi passare le ore di riposo senza compromettere la salute, sia per riguardo alla luce sia pel riscaldamento ecc.; che ognuno abbia cassetti per gli effetti dei singoli agenti; che vi sia un chiamatore o uno svegliarino per coloro che debbono scortare i treni di notte; che i bagagliai debbano essere girati in senso normale, bene illuminati, muniti di riscaldamento e latrina, cioè equiparati alle vetture postali; riguardo ai freni: che essi su qualunque linea o tratto di linea in qualsiasi stagione debbano essere voltati in senso regolare; che le garette dei freni siano costruite in modo da garantire al personale che vi prende posto l'incolumità della propria salute, in riguardo all'umidità, al pericolo di cadere; quelle non ancora costruite siano costruite in maniera da salvaguardare assolutamente l'agente.

Gli studenti fiorentini e pisani a Siena per il primo Congresso universitario toscano.

Ci telegrafano da Siena, 8 sera. (B.):

Oggi giungeranno da Firenze e da Pisa numerose comitive di studenti universitari per partecipare al primo Congresso universitario toscano. Si preparano in loro onore grandi festeggiamenti.

LADRI SACRILEGHI
Due giovani eleganti tentano rubare lampioni e candelabri da un cimitero.

Ci telegrafano da Firenze, 8 sera. (C.):

Approfittando della serata burrascosa, due giovani elegantemente vestiti di nero, dell'apparente età di 17 anni l'uno, di 22 l'altro, entrarono nel Cimitero monumentale delle Porte Sante, togliendo dalle tombe e dalle cappelle, lampioni e candelabri di ottone, che poi gettavano nei campi sottostanti.

Scoperti ed inseguiti, prima nei viali dello stesso Cimitero poi attraverso i campi, che poterono guadagnare scavalcando un muro di oltre cinque metri d'altezza, non fu possibile raggiungerli. La *refurtiva* fu trovata, in gran parte, in un campo sotto al muro di cinta.

Il Commissariato di Santo Spirito ricerca gli autori del furto sacrilego.

Il Circolo artistico di Palermo contro Santini per l'architetto Basile.

Ci telegrafano da Palermo, 8 sera. (S.):

Dietro domanda firmata da una cinquantina di soci, giovedì si riunirà l'assemblea del Circolo artistico per protestare contro l'on. Santini che attaccò vivacemente l'architetto Basile.

Per le opere nel porto di Salerno.
Una vivace protesta della Camera di Commercio.

Ci telegrafano da Salerno, 8 sera. (P.):

La Camera di Commercio riunita d'urgenza ha protestato contro l'ingiustificabile esclusione delle opere al porto di Salerno dalla legge presentata dal ministro Gianturco, invitando i deputati salernitani a dare opera concorde per iscongiurare i danni gravissimi alla città minacciati dal Governo.

Questa deliberazione è stata comunicata al prefetto, alla deputazione provinciale e al sindaco.

IN MEMORIA DI LUIGI CAZZAVILLAN.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

La Legazione italiana a Bucarest ha fatto pervenire al ministero degli Esteri la somma di centomila lire che la signora Dimtafescu vedova del nostro connazionale Luigi Cazzavillan fondatore del giornale *Universul* ha destinato a beneficio dell'ospedale Luigi Cazzavillan di Arzignago, al quale l'anno scorso elargì la somma di sessantamila lire.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

*** Gli studenti secondarî di Cagliari, in una numerosa adunanza, hanno votato un ordine del giorno per protestare contro le disposizioni regolamentari in vigore.

*** Un'improvvisa raffica ha investita una barca nelle acque della Maddalena, sfasciandola agli scogli. Quattro persone che vi si trovavano dentro riuscirono a salvarsi.

*** Per atto di solidarietà verso i compagni di Roma e delle altre città, gli studenti dell'Istituto di belle arti di Lucca hanno dichiarato lo sciopero.

*** L'on. Zerboglio accompagnerà a Lucca i laureandi in legge dell'Università di Pisa per visitarvi a scopo di studio quello stabilimento penitenziario.

*** La cameriera Gloria del Piano di Firenze trangugiò una soluzione di acido carbonico. Si attribuisce il suicidio al dolore di non riuscire a conoscere il proprio padre.

*** In seguito ad iniezioni fattesi da lei stessa per calmare un accesso di neurastenia, la signora Emma Frascani Cioni, fiorentina, morì improvvisamente, avvelenata.

*** La Società di M. S. fiorentina fra gli artisti di musica ha festeggiato con un banchetto la medaglia d'argento ottenuta al-consentiti alle opere di sistemazione del

*** Il cantoniere Michele Iodice lungo la linea Barletta-Spinazzola rinvenne in un involto i cadaverini di due neonati. Consegnò il lugubre involto al capo stazione.

*** Il Consiglio comunale di Palermo ha votata una protesta per l'esiguità dei fondi consentiti alle opere di sistemazione del porto.

*** Nel territorio di Itala (Messina) certo De Luca Stefano lanciava un sasso contro il contadino Pietro Cacciolo. Il disgraziato colpito all'addome spirava dopo poche ore.

LE INDEGNE COMMEDIE degli affaristi e militaristi

Gonfiature e malvagità - Cosa dicono Luzzatti e Rudinì - La nuova fisonomia della Triplice - La proposta di un'intesa italo-austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 8 sera. (W.):

Ad onore del vero si deve constatare che la stampa viennese, eccettuati due noti giornali affaristi, si mantiene estranea alla solita commedia dei militaristi e degli affaristi alleati che, suscitando polemiche, creano e gonfiano incidenti per impressionare con abile montatura suggestiva i delegati e vincere le difficoltà sempre maggiori che le pretese militari incontrano nei Parlamenti, come le recenti pubblicazioni di due ufficiali dello stato maggiore sur una ipotetica futura guerra coll'Italia nonchè sul Trentino, al quale si nega addirittura il diritto di esistenza nazionale, così anche le attuali montature di qualche giornale viennese sono trucchi della speculazione militarista.

La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo di Luzzatti ed una intervista con Rudinì, che vi riassumo. Luzzatti afferma che la nazione italiana è la più pacifica del mondo e non agogna a conquiste ma vuol lavorare. Se l'Austria vuole marciare oltre Novi Bazar, cerchi l'accordo coll'Italia, accordo sempre preferibile alla rottura.

Rudinì, che firmò il trattato della Triplice nel 1891, dice che la Triplice cambiò affatto fisonomia e perdette l'antica forza, diventando origine di molte preoccupazioni, tanto per l'Italia quanto per l'Austria, da che si mutò la posizione internazionale dell'Inghilterra ed apparve la minaccia d'una guerra anglo-germanica.

Luzzatti e Rudinì rilevando entrambi la gravità di questo pericolo osservano che sarebbe temerità sfidare la strapotenza inglese nel Mediterraneo ed in Oriente dove l'Austria e l'Italia avrebbero tutto da perdere. Quindi l'Austria e l'Italia gioverebbero piuttosto all'interesse della pace approfittando della loro posizione nella Triplice per riconciliare le due gigantesche rivali, l'Inghilterra e la Germania.

Luzzatti e Rudinì propugnano entrambi l'idea di intesa austro-italiana per mettere limite agli armamenti.

Luzzatti dice: Il primo passo verso una intesa sarebbe il miglior trattamento degli italiani soggetti all'Austria.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Colpito da violenta crisi al male che lo minava, serenamente spegnevasi stamane alle ore 1.30

AVITO CALDERONI.

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio: la vedova Sofia Curti, i figli Virginia Bernocchi e Alberto, i figliastri Ada Galli-Jamoretti e Angelo Galli, la sorella Marietta, i generi Vittorio Bernocchi e ing. Felice Jamoretti, la nuora Sofia Calderoni-Galli, gli abbiatici e i congiunti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica 9 corrente, alle ore 14, partendo dalla casa in Foro Bonaparte 50, per la prepositurale di San Simpliciano indi pel Cimitero Monumentale.

Milano, 8 dicembre 1906.

Sirolina Roche
di fama mondiale e prescritta dalle celebrità mediche nelle **affezioni delle vie respiratorie.**
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4 - al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

FERNET-VITTONE
della Società Ital. Distillerie Liquori - Milano
PRODOTTO RACCOMANDATO.

DAL 10 al 24 CORRENTE
Vendita delle rimanenze in
SETERIE
VELLUTI
SEALSKIN
unito e fantasia
A PREZZI
straordinariamente ribassati
Venerdì 14 e 21 corr. / Sabato 15 e 22 „ — Vendita di Scampoli Jupons, Blouses a metà prezzo
ALLA CITTÀ DI COMO
Via Dante, 2 - Ang. S. Prospero, 5

I GRANDI MAGAZZINI DI NOVITA' PER SIGNORA
Successori di
GIUS. PEROLI & C.
Via Torino, 24-26 - MILANO - 24-26, Via Torino
Annunciano di aver aperto in
Corso Vittorio Emanuele, 13
una **SUCCURSALE**
rifornita delle più recenti novità della stagione, nonchè di un ricco assortimento di
DRAPPERIE - LANERIE - SETERIE
Prezzi fissi di eccezionale convenienza.

DIFFIDA
L'Unione Produttori Commercianti Sostanze Alimentari e per essa il suo Direttore Ragioniere Pietro Merini avverte chiunque abbia interesse collo studio stesso che il Ragionier Enrico Magni non fa più parte della Filiale di Milano essendovi stato licenziato fino dalla fine di Ottobre. Si ritiene quindi nullo qualsiasi pagamento che verrà fatto a sue mani.

CONSUMATORI DI FERNET!!
A titolo di réclame, da oggi al 31 gennaio p. v. la sottoscritta spedisce, franco a domicilio nel Regno, verso Cartolina-vaglia di L. 2 — **una bottiglia campione del vero Fernet del Dott. Fernet**, preparato secondo la **secolare ricetta manoscritta** posseduta dalla Compagnia.
CHI LO PROVA LO PREFERISCE
Verso Vaglia di L. 5 — oltre la detta bottiglia di **Fernet** spedisce **una scatola**
Tavolette del Dottor Lapponi
Medico di Sua Santità, insuperabili contro tutti i disturbi di stomaco e d'intestini;
un barattolo di FERNETOL
nuovo composto granulare al Fernet del Dott. Fernet, che in unione all'acqua costituisce **bevanda effervescente, tonico-stomatica, non eccitante, perchè priva di alcool.**
Lettere, vaglia alla *Original Fernet Company* — Anonima — Capitale 800.000 —, versato, elevabile a 2.000.000 — Sede: Via Calatafimi, 12, *Milano*.

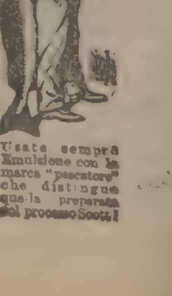
PILLOLE
Tono-Peristaltiche Vincent
Rimedio razionale e radicale
per la cura della
STITICHEZZA
Composte di Aloina, Estratto di Belladonna, Podofillina, Ipecacuana, Oleoresina di Capsico e Stricnina.
Vendita in Milano presso A. Manzoni e Co., San Paolo, 11; Cooperativa Farmaceutica, piazza Duomo e sue succursali; nelle principali farmacie e presso l'Ufficio di The Vincent Pharmacal Co., viale Magenta 73. - Un flacone L. 1,50: per posta L. 1,60. — Si spedisce la circolare a richiesta.

Ventura
29 Corso Vittorio Emanuele
SALONE A PIANTERRENO
Stralcio annuale delle RIMANENZE
A
PREZZI RIDOTTISSIMI
dal 10 al 18 Dicembre
Lunedì 10, Martedì 11, Mercoledì 12 — **Robes - Manteaux Fourrures.**
Giovedì 13, Venerdì 14 — **Jupons - Blouses Robes de Chambre.**
Sabato 15 — **Lingerie fine.**
Lunedì 17, Martedì 18 — **Lainages - Soieries Coupons.**
IMPORTANTE. — Nei saloni superiori nuove splendide creazioni in Toilettes e Sorties da Teatro.

" GELONIFUGO „
del dott. ALFONSO MILANI.
Rimedio sicuro contro i
GELONI
Prezzo L. 1 — Franco anticipando L. 1.20 alla Società Dott. A. Milani e C., VERONA.

LODEN DAL BRUN-SCHIO
Brevettati impermeabili lana universali Raglan, Ulsters, Mantelli, Mantelline, Sports, Berretti, Maglie, Coperte.
Campioni e Cataloghi gratis a richiesta.
Scrivere: Loden Dal Brun - Schio

H. HAARDT & F.
28 - Corso Vittorio Emanuele - 28
MILANO
Dal 10 Dicembre
nei magazzini a pianterreno
VENDITA
a prezzi di stralcio
di tutte le rimanenze
in Abiti, Mantelli, Pelliccerie, Blouses, Lingerie, Scampoli, ecc.
AFFARI ECCEZIONALI
in **Paletots,**
Pelliccerie e Blouses
Nei saloni al primo piano continua l'arrivo delle più alte novità in toilettes da sera, da ballo, ed in ricche confezioni in Pelliccerie, chinchilla, Breitschwanz, renards argentés, vison, martore, zibelines, *ecc., ecc.*

Consigli ai genitori
In ogni circostanza dove è indicato l'olio di fegato di merluzzo, trova impiego più utile e più efficace la Emulsione Scott. Si evitano i disturbi gastrici che provoca l'olio naturale e la cura riesce piacevole, breve ed economica.
L'Egregio Dott. Oliviero Ugatti, Medico Municipale - Copparo (Ferrara), ha scritto: 3 Dicembre 1905. "Ordino da molti anni la Emulsione Scott ed ebbi sempre ottimi risultati. In una epidemia di tosse ferina che infierì or sono tre anni, essa sola, meglio di altre decantate specialità, ha salvato un gran numero di bambini."
L'effettività della
Emulsione SCOTT
dove altre emulsioni falliscono, sta nella perfetta qualità dei suoi componenti, nonché nel sistema di preparazione. In merito della sua facile digeribilità può usarsi tanto nelle stagioni calde che nelle fredde.
La marca di fabbrica,
"pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso,"
garantisce la genuinità del rimedio e l'esito della cura.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!
Trovasi in tutte le farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 8 dicembre 1906.

Due giorni di festa — cioè a dire due giorni in cui la Borsa in omaggio ai principî religiosi ha chiuso in faccia alla speculazione i battenti delle sue porte — hanno sottratto, nella settimana che avrebbe dovuto chiudere oggi, buona parte di quel lavoro, non sappiamo quanto proficuo, ma certamente utile per una più chiara visione dello Stato delle cose.

E però contro le più rosee previsioni che si potevano trarre dall'andamento discreto, ed in certo qual modo promettente, delle due settimane precedenti, sta pur troppo nell'ora presente una dolorosa constatazione. Le Borse in generale, la nostra in particolare, anzichè perseverare, continuare sulla buona strada per la quale, dopo aver attraversato un periodo burrascoso ed infido, sembrava volessero una buona volta incamminarsi, raccolte un istante le stremate forze in un impotente conato, facilmente all'inerzia ed alla pesantezza di quindici giorni sono, han fatto ritorno, talchè la quotazioni che facciamo seguire, eccettuato un particolare gruppo, a chi ci ha seguiti, non appariranno certo molto diverse di allora.

E pure la nostra liquidazione si compì con una certa facilità, e quella di Genova poi, che teneva tanto perplesso il nostro mercato, anch'essa si sistemò regolarmente e senza dolorosi inconvenienti.

Ma chi non sa a quanti artifizî non ricorre la speculazione in quei giorni in cui vanno a stabilirsi i prezzi di compenso?

Noi che non peccammo mai di troppo ottimismo, e non tralasciammo mai dalle colonne di questo giornale già da due anni, di mettere in guardia il pubblico contro i perniciosi eccessi che un giorno fatalmente si sarebbero scontati — quando cioè le Borse sembravano invasate da una follìa contagiosa, e sui titoli premeva lieta e soddisfatta l'orgia rialzista; noi che pur avemmo allora parole roventi, che potevano sembrare financo sospette nel momento in cui le lanciavamo, se non fossero state confortate prima dall'unanime consenso d'imparzialità che circonda il nostro giornale, ed in seguito dalla parola autorevole e spassionata dello stesso on. Luzzatti — in un articolo sul *Sole* a proposito della riforma agli istituti d'emissione ed alla circolazione monetaria — non possiamo non rattristarci dello stato negletto, sfiduciante, convulso in cui versano presentemente i nostri mercati, e non è che alla rassegna della settimana scorsa che formulavamo l'augurio che essi avessero ben presto a comporsi in calma.

Ma, come già dicemmo, le offese fatte alla pubblica fiducia non si sanano tanto facilmente.

Così non riteniamo che alla pesantezza che ora di nuovo si deplora abbia contribuito l'esposizione finanziaria fatta in Parlamento dal nostro ministro on. Majorana, esposizione che non ci ha rilevato nulla che non avessimo di già appreso dal suo discorso pronunziato a Catania, e così pure la tensione monetaria lamentata, in quanto che questa, pur preoccupando sempre i centri finanziari, e malgrado si sia alquanto rincrudelita, dinanzi ad un certo acrobatismo, ha un valore di relatività non assolutamente preponderante, schiacciante.

Ben altre, come avvertimmo, sono le cause che alimentano, che concorrono a tener serpeggiante ed insidiosa, infra le sue più recondite fibre, la mala cancrena che rode le nostre Borse.

Ed eccoci ora alle quotazioni dei titoli.

La Rendita 4 3/4 per il contante si tiene stazionaria intorno al 103,15, mentre perde qualche frazione per il fine mese da 103,50 a 103,47 1/2. La Rendita 3 1/2 diminuisce da 102,15 a 102,10, prezzo nominale del contante.

Mutamenti insignificanti avvengono fra le Obbligazioni, che, ad eccezione delle F. Tirreno, progredite da 509,50 a 511, mantengono i prezzi di chiusura della settimana precedente.

Fra i valori bancari notevole il regresso, malgrado l'accennata riforma sulle banche di emissione, delle Banca d'Italia da 1306 a 1296. In minor proporzione perdono terreno le azioni di questo gruppo, ed infatti le Commerciale discendono da 910 a 906, le Credito da 634 a 633, le Bancaria da 319 a 318: ferme le Banco Roma a 116.

Ripiombano così nella pesantezza dalla quale si erano alquanto scossi i Trasporti, dove notiamo falcidie generali. E le Meridionali retrocedono da 793 a 786, le Mittel da 455 a 449, le Venete da 91 a 90, le Rubattino da 485 a 479.

Fa eccezione al movimento depressivo delineatosi il gruppo dei Tessili. E fra questi intanto notiamo in ascesa le Bernasconi da 98 a 100, le Bergamasco da 326 a 329, le Muggiani da 321 a 326, le Tosi da 366 a 369, le Tessuti Stampati da 372 a 377.

Restano immutate a 1710 le Lanificio Rossi, a 218 le Linificio, a 550 le Cantoni, a 148 le Candiani, a 457 le Valle Seriana, a 395 le Rossari e Varzi, 232 le Pacchetti. Subiscono quattro punti di perdita le Veneziano da 268 a 264.

Di nuovo in reazione il gruppo dei valori siderurgici e meccanici.

E come al solito oscillantissime e notevolmente depresse le Terni cui, la conferma dell'ordinazione passata alla casa Midvale, ha fatto perdere i centodieci punti che avevano conquistato nella passata settimana. Così le riabbiamo a 1670 in chiusura; e così pure abbiamo sensibilmente indietreggiate le Elba, che vanno a finire da 479 a 468, le Savona da 418 a 406, le Ferriere da 320 a 318, le Magona d'Italia da 405 a 395, le Armstrong da 372 a 365. Discendono meno accentuatamente le Miani e Silvestri da 150 a 148, le Breda da 370 a 368, le Metalli da 176 a 175, le Trezza Albani da 128 a 127, le Camona da 37 a 36.

Brillano le Montecatini da 149 a 151.

In discesa debbonsi registrare anche le Elettriche, fra cui le Edison piegano da 825 a [illegible], le Vizzola da 1280, 1275 a 1272: stazionarie le Tecnomasio a 31.

Nei valori alimentari però si avvantaggiano le Pantanella da 88 a 90, le Gulinelli da 107 a 110, le Birra da 148 a 153, mentre subiscono diminuzione le Industrie Zuccheri da 360 a 358, le Molini Alta Italia da 316 a [illegible], le Raffinerie L. L. da 370 a 369, le Distillerie da 199 a 195: invariate come al solito le Soc. Macinazione a 300, le Zuccherereria Naz. a 250, le Zucchero Indigeno a 320.

Emergono fra i titoli diversi le Richard progredite da 406 a 412, le Carburo da 1280 a 1285; al contrario declinano le Concimi da 501 a 496, le Italo-Americana da 324 a 318 e le Beni Stabili Roma da 276 a 274.

I cambi, che si presentano alquanto inaspriti, chiudono come segue: *chèque* Francia 99,90, Svizzera 99,90, Londra 25,22 1/2, Germania 123,03.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Mantova. — Frumento oltre Po L. 23.— a 23.25, id. fino 22,50 a 22,75, id. buono mer. 21.75 a 22.—, granoturco 13.— a 13.75, risone novar. I qual. 22,— a 22,50, giapponese 19.— a 20.— riso novarese 37.— a 38, ranghino 32.50 a 33,50 giapponese I qual. 30,— a 31,—, avena 19,— a 19,50 al Ql. Prezzi per merci poste stazioni ferroviarie, tranviarie rispettivamente più vicine al luogo di produzione.

Napoli — Frumento: Romanelle da lire 25.— a 26.35, bianchette di Puglia da —.— a —.—, risciole di diverse provincie da —.— a —.—, romanelle da —.— a —.—, bianchette e caroselle da —.— a —.—, maioriche di Sicilia nom. da —.— a —.—. duri Saragolla nazionali da 27.— a 28.75, Sardegna, Cagliari, Bosa da 25,— a 26,80 al Ql.

Verona. Frumento fino nnovo da Lire 23.— a 23.25, buono mercant. n. 22.50 a 22,75 Granoturco pignoletto da 14.40 a 14.60, nostrano colorito n. da 13.80 a 14.— Segala 17.— a 18.— avena da 19.20 a 19.35. Riso nostrano —.— a —.— basso —, fino 37 a 37.50, mercantile 36.50 a 37, lencino fino 30.75 a 31.—, rangh. 32.— a 32.50, giapponese —.— a —.— al quintale.

Farine.

Alessandria 2. — Farina frumento 1ª qual. L. 40.— a —.—, 2ª 35,— a —.—, meliga —.— a 25.— al Ql.

Genova. — Quotasi: farina A da L. 33 50 a —.—, B da 30.75 a 31.25, C da 29.— a —.— D da 27.— a —.—; farinetta da 20.— a —.—, semole SST a —.— a —.—, SS da 37.50, a —.— S da 36.—; semoletta a 29.—; semolino da —.— a —.—; farinetta da —.— a —.—, per bestiame da —.— a —.—;

Napoli, 20. — Farina N. 00 da L. 38.— a —.—, N. 0 da —.— a 37.—, N. 1 da 35.— a —.—, N. *B* o 2ª superiore da 33.50 a 34.—. N. II da 33.— a 33.50. N. III da 31.— a 32.—, N. IV superiore da 29.50 a 30.—. N. IV corrente o 5ª superiore da 24.— a 24.50, N. V da 20.— a 22.—, scadenti industriali da 20.— a —.—, fiore di grani duri da 25.— a 26. , id. di grani Cignar nom. da 31.— a —.—, semole nostre da 38.— a 40.—, id. di Sicilia da 36.50 a 37.—, crusca grossa di grani duri da 12.50 a 13.— id. grossa di grani teneri da 13.— a 15.— id. fina cruschello più o meno grossa da 12.50 a 12.75, lolla di riso da 4.— a 6.—, al quint.

Torino, 10. — Farine marca n. 1 L 34 —, marca *B* comune 32.25, marca *B* superiore 33.—, semole dure da pasta SS 39.25, farinaccio —.—, crusca di frumento 14.—, cruschello —.— al quintale.

Treviso, 2. — Farine N. 0 L. 35,75 a 31,50. N. 1 30,75 a 31,50, N. 2 28,— a —.—, N. 3 —.— a —.—, crusca 12,50 a —.—, cruschello 10.— a —.— al Ql. sacco compreso.

Verona, 2. — Farina bianca n. 0, per pane di lusso da L. 35.— a 35.25, prima qualità pane di fiore da —.— a —.—, comune prima qualità da 30.— a 30.25, seconda da 29.— a 29.25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 20,25 a 21.—, mezzo lusso da 19.— a 19.50, fina da 17.50 a 18.— al quintale.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi per Quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 10.25 a 11.25, id. agostano da 9,25 a 10.25, terzuolo da 8.25 a 9.25, paglia di frumento sciolta 3,75 a 4,75, id. pressata —.— a —.—.

Brescia. — Fieno maggengo da L. 8.75 — a 9.75 — agost. 7.15 a 8.15 abbuono — 0,70 — terzuolo 6.25 a 7.25, paglia frumento 3.— a 3.60 al quintale in partita e a scaratto.

Crema. — Fieno maggengo 10,75 agost. 9,75 terzuolo 8.75, paglia 4,50 al ql.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 6.— a 7.— — id. lugliano da 4.— a 5.— — paglia di frumento da 3.40 a 3.80 al ql.

Ferrara. — Fieno L. 5.— a 5.50, erba medica naturale 4.50 a 4.75, paglia naturale 2.25 a 2.50, id. pressata 2.75 a 3.— al quintale.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 10.50 a 11.— agostano 9.— a 9.50 — terzuolo da 8,— a 9.— paglia di frum. da —.— a 4.50.

Pavia. — Fieno maggen. nuovo 10 a 11,— id. v. —.— a —.—, agost. 9,— a 9,50, terzuolo 7,— a 7.50, paglia lettiera n. 4,50 a 5,— erba medica — a —, trifoglio viol. — a — al Ql.

Piacenza. — Maggen. n. L. 9.70 a 10.50 id. v. —.— a —.—, agost. 8.— a 8.50, terz. 7,70 a 8,50 erba medica n. 7.— a 7.70, al quintale.

Pisa — Fieno I qual. L. 8.—, id. II 5.50, paglia 2.— a 3.— al Ql.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo da lire n. —.— a —.—, id. v. da 8.50 a 9.50, agost. nostrano da 7.50 a 8.50, id. basso da 6,— a 7,—, erba Spagna n. 6, a —.— strame in genere da —.— a —.—, paglia di frumento 3,25 a 3.75, id. di riso da —.— a —.—, idem vallivo da —.— a —.—, avena da —.— a —.—. orzo da — a — al quintale, compreso il dazio.

Torino. — Maggengo L. —.— a —,29, ricetta —.— a —,10, terzuolo —.— a —.— al Mg. col daz. 10 cent. paglia 4.90 a 5.10 al Mg. daz. c. 5

Oli e semi oleosi.

Genova. — *Olio d'oliva.* — Quotiamo: Riviera di Ponente soprafini L. 180 a 140,— mangiabili e mezzo fini —.— a —— secondo il merito; Bari extra da 125 a 145, fino da 110 a 120, Bitonto extra da 120 a 155, Molfetta da 115 a 125, Sicilia fino da 110 a 115, mangiabile da 100 a 110, Gallipoli fino da 80 a 90. secondo il merito; comune da — a —. Calabria comune da 80 a 90, fino da —, Sardegna sopraffino da 110 a 125, mangiabile da 100 a 110, fino — a —, Toscana sopraff. 120 a 130, mang. fino da 110 a 115, Abruzzi da 115 a 125, Romagna da 110 a 125, cime verdi da 72 a 73, al solfuro da 50 a 52, da ardere gialli lampanti da 83 a 85, il quintale reso Genova.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari). — *Solfato rame.* — Si può dire che la prima mano è fuori mercato perchè è ora soltanto la seconda mano a vendere a prezzi che non sono certo in relazione ai corsi sempre fermi del rame.

Quando queste partite di seconda mano saranno scomparse dal mercato si crede che gli affari non potranno non riprendersi ai corsi di 78 e 79 domandati ora dai fabbricanti.

Prezzo dei suini grassi a peso morto.

Movimento dell'anno 1906.

Sabato, 20 gennaio diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito. . L. 120

Sabato, 10 febbraio aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito. . » 125

Sabato, 7 aprile aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito. . . . » 130

Sabato, 21 aprile aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito . . » 135

Sabato, 5 maggio aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito . . » 140

Sabato, 10 maggio diminuirono di L. 10 al quintale. Prezzo stabilito. . » 130

Sabato, 18 agosto diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito. . » 125

Sabato, 15 settembre aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito. . » 130

Sabato, 20 ottobre aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito. . . » 135

Sabato, 24 novembre diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito. . . » 130

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal 3 dicembre 1906 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal giorno 21 nov. al 28 nov. 1906 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITA	PREZZO Massimo	Minimo	Medio
Farina frumento N. 1 al Ql. L.	33,25	32,25	32,75
detta Macinafatto » »	31,25	30,75	31,—
Farina gialla abburat. » »	18,50	18,—	18,25

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2/3 far. fr. e 1/3 melg. »	38	30
» Giallo, 7/8 far. melg., 1/8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 75.

MERCATI E FIERE

Provincia di Padova. — *Mercati*: Lunedì: Piacenza d'Adige, Monselice, Cittadella, Pontelongo — Martedì: Bresseo, Carrara-San Giorgio, S. Urbano, Bagnoli, Legnago — Mercoledì: Abano, Camposampiero, Este, Conselve, Piove di Sacco — Giovedì: Padova, Vò, Pernumia, Montagnana, Anguillara, — Venerdì: Ponte San Nicolò, Saccolongo, Vescovana, Bovolenta — Sabato: Padova, Piombino Dese, Villa del Conte, Piazzola sul Brenta, Battaglia, Este, Piovedi Sacco.

Provincia di Arezzo. — *Mercati*: Lunedì: Foiano, Loro, Pieve, San Stefano, Strada — Martedì: Arezzo — Mercoledì: Anghiari, Castelfranco, Monte S. Savino, Rassina — Giovedì: Bibbiena, Montevarchi — Venerdì: Castiglionfiorentino, Lucignano. — Sabato: Arezzo, Cortona, Sansepolcro.

Fiere: gennaio: Nel dì 7 Pratovecchio, 17 Monterchi e Levane. Lunedì dopo S. Antonio Castelfranco di sopra. 1.° sabato Sansepolcro — febbraio: Nel dì 3 Anghiari e Lucignano. Nel 1.° lunedì a S. Giovanni — marzo: Nel 17 Poppi. Nel 26 Bibbiena. Nel 24 Monte S. Savino. Nel 1.° venerdì Lucignano — aprile: Nel 1.° lunedì S. Giovanni. Nel 3.° lunedì Meleto in comune di Cavriglia e Pieve S. Stefano. Nell'ultimo lunedì a Terranuova. Nel 1.° venerdì a Lucignano — maggio: Nel dì 3 Lucignano, 4 Anghiari, 8 Badia Tedalda e Arezzo, 27 Castelfranco di sopra. 1.° lunedì Castiglion Fiorentino. Lunedì dopo la 1.ª domenica S. Giovanni. Lunedì dopo la 4.ª domenica Castiglion Fibocchi. Lunedì dopo l'ultima domenica Pratovecchio. Martedì dopo la 1.ª domenica Levane, Mercoledì più prossimo alla metà S. Savino — giugno: Nel 1° Marciano, 7 Sestino, 9 Pieve S. Stefano, 14 Lippiano, 15 Rassina, 24 Castello d'Ambra, 30 Anghiari. Nel 1° lunedì S. Giovanni, lunedì dopo il 13 Terranuova, lunedì dopo la 3ª domenica Castiglion Fiorentino, 1° venerdì Lucignano — luglio: Nel 22 Monte S. Maria, 25 Rassina, 1° lunedì Talla. Lunedì dopo la prima domenica Strada, 3° lunedì Popi e S. Sepolcro. Lunedì ultimo Pieve S. Stefano. 1° venerdì Lucignano — agosto: Nel dì 2 Subbiano, 8 Arezzo, 21 Bibbiena, 29 Anghiari, 1.° lunedì Borgo alla Collina e Foiano. Lunedì dopo S. Lorenzo Montevarchi. Lunedì dopo l'Assunzione S. Giovanni. Lunedì dell'ultima settimana Castelfranco. Ultimo lunedì Certomondo. Primo martedì Levane, primo venerdì Lucignano — settembre: Nel dì 1° S. Sepolcro, 9 Arezzo, 15 Marciano, 17 Castello d'Ambra, 21 Rassina, 24 Monte S. Savino, 29 Pratovecchio, 30 Lippiano. Primo lunedì Pieve S. Stefano. Lunedì dopo la 2ª domenica Bibbiena, Bucine e Loro. Terzo lunedì Pieve S. Stefano. Lunedì dopo la 3ª domenica Laterina. Lunedì dopo la Madonna dei dolori Tegoleto. Lunedì dopo le quattro tempore Terranuova. L'ultimo lunedì Pieve S. Stefano, il 3° martedì Monterchi. Mercoledì dopo la 1ª domenica Prato di Strada. Primo giovedì Lucignano. Terzo lunedì Meleto (Cavriglia). Nel dì 5 Palazzuolo (S. Savino). Nel dì 16 Badia Tedalda — ottobre: Nel dì 1° Pratieghi (Badia Tedalda). 20 San Sepolcro, 24 Pieve S. Stefano, 25 Monterchi, 27 Sestino, 28 Arezzo. Primo lunedì Sestino. Lunedì dopo la 1ª domenica Castiglion Fibocchi, Civitella, Cortona e S. Giovanni. Secondo lnedì dopo la 1ª domenica Bibbiena. Terzo lunedì Chitignano e Foiano. Primo mercoledì Anghiari e Talla. Primo venerdì Lucignano — novembre: Nel dì 11 Anghiari, 21 Stia, 25 Monte S. Savino, lunedì dopo S. Martino a Castel Franco. Lunedì dopo la 1ª domenica Strada, mercoledì dopo il dì 11 Monterchi — dicembre: Nel dì 4 Foiano, 21 Lucignano e Stia. Martedì più prossimo a S. Lucia Castiglion Fiorentino.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Napoli — Vastarella Luca, tessuti — Vitrone G. A., fratelli, paste alimen.

Busto Arsizio — Chieppi Mario, Legnano.

Biella — Gilardino Melchiorre, sartoria.

Milano — Mariani Ambrogio, salumeria — Moiraghi-Pizzali, vino — Pani Giovanni, costruzioni edilizie — Tagliani Francesco, chimico elettr.

Venezia — Carnielli Adolfo, ditta, aceto.

Alba — Lavagnino Severino, Cortemiglia, panetteria.

Udine — Marchetti Ernesto, merc. e giocattoli.

Pordenone — Martinuzzi Augusto, S. Vito al Tagliamento, manifatture.

Vicenza — Rubin Sante e Gius., Cortozza di Longare, pizzicheria.

Roma — Angelini Alfredo, sartoria.

Como — Bouillet I., commissioni.

Palermo — Galatioto Giuseppe, farmacia.

Sarzana — Gasparro Giuseppe, Spezia, pellami.

Cagliari — Negri e De Marinis, manifatture.

Castiglione Stiv. — Ostoggi Antonio, Goito, mulini.

Novara — Parietti Adolfo, tappezz. e mobili.

Torino — Baudino Giacomo, Pessinetto — Burzio Anna Caterina, Pralormo — Christillin M. F., automobili.

Asti — Brandone Pietro, calzature.

Milano — Caprotti Santino, vino.

Catania — Riccioli Rosario, mobili e tappezzeria.

Torino. — Lucco Bartolomeo, Grugliasco, osteria e granaglie — Zoppis e C., ditta, stoffe.

Portoferraio. — Testi Angelo e Attilio, padre e figlio.

Venezia. — Tomasetti Erconvaldo, Mestre, imprese murarie.

Acqui. — Bodrito Francesco, San Giorgio Scarampi, albergo e vino.

Roma. — De Sanctis Eugenio, Bracciano — Landi Giulio, mercerie.

Salò — Carloni Francesco, pasticceria.

Aquila — De Simone Cesare, Amatrice, caffè e liquori.

Livorno — Pittaluga Silvio, prodotti chimici.

Firenze — Porta Marianna Aurora, sarta.

Ferrara — Tagliavini Savino, pellami.

Alba — Toppia Giacomo Pietro, Serralunga, farmacia e drogheria.

S. M. Capua V. — Andolfo Salv., Pucciariello, tessuti.

Saluzzo — Arnaudo Giov., Venasca, macelleria.

Milano — Fresco e Moussa Sebaur, ristorante.

Bari — Giampaolo Domenico, Capurso, cuoi.

Firenze — Lombardi Nicolò, Colle, generi diversi.

Legnago — Squassoni Gioacchino, spiriti.

Monza — Vismara Carolina, Seregno, generi alimentari.

Piccoli fallimenti.

Genova — Barizione Virginia, bottiglieria.

Livorno — Bertellotto, Turno e C., noleggio biciclette.

Torino — Delvecchio Leone, tessuti.

Catania — Cappello Giuseppe.

Cremona — Frittoli Edoardo, Soresina, mercerie.

Sanremo — Manetti Pericle, pittore-vetraio.

Roma — Nassi Antonio, marmista.

Accomodamenti.

Bergamo — Banfi Albino, Treviglio, albergo.

Verona — Beltrame Ettore, sartoria.

Milano — Biancotti Giacomo, calzoleria.

Brescia — Caravaggi e Tosoni, manifatture.

San Miniato — Paoli ditta, Empoli, mulino e fabbrica paste.

Birreria Casanova
Piazza del Duomo
BIRRE { HOF-BRAU - Monaco / KAISERQUELL - Pilsen
Concerti: Dalle 16 a 18 - dalle 20.30 a 23.30
Orchestra diretta da M. STEFANI.

RISTORANTE OROLOGIO
BIRRE { AUGUSTINERBRAU - Monaco. / KAISERQUELL - Pilsen.

Gambrinus Halle
GALLERIA V. E.
BIRRE { BUERGERBRAU - Monaco / KAISERQUELL - Pilsen
Concerti: dalle 12 alle 14 — dalle 19 alle 24
Orchestra Viennese SMESCHKALL.

Regina Hôtel Rebecchino
Via S. Margherita
RESTAURANT FRANÇAIS
SALONI per BANCHETTI e FESTE

Società Anonima CESARE VIGONI.

SCIATICA
Prima di assoggettarsi a cure dolorose consultare l'opuscolo del celebre rimedio americano «Antischion Dr. Zenes» spedito gratis dall'unico depositario in Italia Dr. A. Pellegrini, Milano, Corso S. Celso, 26.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DENTISTA meccanico, oro-vulcanite, offresi. Scrivere Orlandi, viale Umberto 6, Milano. 53034

MACELLAIO tedesco, 23 anni con primarii certificati, cerca subito posto come secondo assistente, in una grande macelleria o fabbrica di salsiccia dove parlasi poco tedesco. Preferito Venezia o Milano. Offerte sotto A. F. 105 posta Casarsa della Delizia (Prov. Udine). 53487

TIPOGRAFI. Direttore tecnico disposto lavorare occuperebbesi anche come proto. Pretese miti. Referenze serie. Venceslao presso Mezzadri Giuseppe, via Panfilo Castaldi, 4, Milano. 53451

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE buona famiglia offre lire cento regalia a chi trovagli posto decoroso, tenuta libri di ufficio, o anche magazziniere. Indirizzare offerte Cassetta 60 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 52476

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE tagliatore sarto cercasi per la prossima primavera da casa importante fuori Milano. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere Cassetta 194 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 51452

ABILE servitore camera e tavola venticinquenne, cercasi per casa signorile, altezza 1,75, bellissima presenza, dirigere lettera con fotografia A. F., fermo in posta, Milano. 52668

APPARECCHI fotografici Bellani, 21 viale Monforte, cerca falegnami, monteurs e fattorino. 53108

CASSIERE ed esattore abbisognano per Società avviata; necessitano rispettivamente cinque e duemila lire cauzione. — Scrivere Cassetta 104 R Haasenstein e Vogler, Milano. 53128

CERCANSI abili passamantiere, lavoro interno. Sabbioni, via Palermo, 19. 52492

CERCANSI abili ricamatrici in oro e mezzane. Giovanetto disegnatore per ricami, Billy, via Zecca Vecchia 3. 53043

CERCANSI smerigliatori (nichelatori) provetti. C. Bassoli e C. via Santo Stefano, 35, Bologna. 52174

CERCASI abile spolaia telai passamaneria. Politi-Siletti, Lamarmora, 6. 52934

CERCASI da importante Case rappresentanze un giovane serio, di bella presenza, con qualche pratica commerciale, disposto visitare distinta clientela, Milano, ed eventualmente viaggiare. Cercasi pure giovanetto 14-16 anni per fattorino. Richiedesi moralità ineccepibile. Scrivere cassetta 108 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 52780

CERCASI giovane apprendista magazziniere per fabbrica biancheria. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi Fighetti e Berinzaghi, viale Garibaldi, 15. 53337

CERCASI viaggiatore cauzione 400 referenze presenze stipendio 70, provvigione 20 %. Scrivere Cassetta 138 R Haasenstein e Vogler, Milano. 53088

CERCASI subito operaio meccanico elettricista. Dirigere domande e referenze alla Società Forze motrici dell'Anza, Piedimulera (Novara). 53074

CERCO subito per magazzino carta garzone diciottenne. Rivolgersi portinaio viale Monforte, 28. 53112

COLLEGIO cerca subito istitutore maestro sessanta mensili, istitutore semplice trentacinque. Schiarimenti Fietta Agnello, 11, Milano. 52954

ENOLOGO recentemente licenziato cercasi per collaborazione pubblicazioni tecniche. Casella postale, 884, Milano. 53106

IMPORTANTE stabilimento Corderia filatura cerca abile ed esperto capo. Scrivere C 53102 m Haasenstein e Vogler Milano. 53102

LITOGRAFI. Cercasi da importante stabilimento un trasportatore, un macchinista. Lavoro tranquillo e continuo. Indirizzare domanda, certificati, ecc. Casella postale, 301. 53447

MAESTRA di biancheria, capacissima cercasi urgentemente per la Ditta Ida De Carli, via Pietro Verri, 20. Milano. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 53006

OPERAI meccanici e calderai trovano buon impiego presso lo Stabilimento Edoardo Süffert e C., 50 via Lazzaro Spallanzani, Milano. 52372

PORTAFOGLIAI cercansi da primaria ditta, ottime condizioni, lavoro continuo. Offerte, referenze Cassetta 100 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 52692

PRIMARIA fabbrica italiana di maglieria, cerca abile meccanico che conosca perfettamente il ramo macchine cucire. Esigonsi ottime referenze. Scrivere Cassetta 64 R, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52498

STENOGRAFIA, corrispondente provetta eventualmente nozioni contabilità cercasi. Referenze dettagliate. Racville, posta. 53082

TENGO rappresentanza primaria casa Germania mercerie, ferramenta. Cerco piazzista viaggiatore pratico articolo introdotto clientela a provvigione. Scrivere Peri, posta Milano. 53411

VIAGGIATORE piazzista abilissimo cartoline lusso da importante stabilimento. Scrivere Cassetta 118 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 52924

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A PAGAMENTO. Occorrerebbemi piccolo stanzino pianterreno per deposito motocicletta. Scrivere Mendozzi Arturo, posta. 53040

CERCO camera ben ammobiliata, ingresso libero. Scrivere dettagli, Cassetta 111 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 53353

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI ogni provincia piazzisti viaggiatori serissimi introdotti per assoluta novità sarte, merciai. Referenze Brevetto posta, Milano. 53419

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AL PRESENTE affittasi Palazzo Sacchi Rondò Loreto appartamento signorile sette e quattro locali e due negozi. 53423

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

PIANOFORTE verticale elegante seminuovo vendesi occasione. Gaetano Castiglia, 20, III piano. 52750

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUFFET teatro aperto tutto l'anno affittasi buone condizioni forte guadagno sicuro. Dirigersi Sirocci. — Via Galeazzo Alessio, 7. 52955.

GIOVANE istruito, buona famiglia, formerebbesi splendido avvenire associandosi reputato Istituto Educazione. Scrivere professore Rotinelli, Milano. 52946

NOBILE Patrizio fiorentino possessore di una importantissima raccolta di oggetti sacri preziosi dal 1300 al 1700 cerca sovventore capitalista offrendogli adeguata repartizione utili. Scrivere K. X. 096 posta restante. Firenze. Ritiro corrispondenza 10 dicembre. 43445

OROLOGERIA Oreficeria negozio avviatissimo cedo a condizioni vantaggiose per cessazione dettaglio. Palazzina 20 corso Garibaldi, Milano. 53114

PRATICISSIMO commercio associerebbesi con diecimila a lucrosa industria avviata, riservandosi amministrazione. Offerte Cassetta 136 R Haasenstein e Vogler, Milano. 53082

SERIA industria ben avviata cerca socio accomandante 25000 utili accertati. — Scrivere Cassetta 125 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53413

SIGNORA desiderasse essere indipendente disponesse 2000 contanti, affiderei negozio articoli lucrosi di consumo. Nessun rischio. N. S. 3 posta, Milano. 53427

TEDESCO cerca appoggio finanziario per imprese sua iniziativa. Sicuro lucroso impiego capitali. Scrivere, cassetta 87 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 53229

VENDESI anche al presente avviato prestino in Milano. Rivolgersi Rag. Greco, Rovello, 1. 53072

200,000 guadagno annuo porta tedesco propria clientela a casa o impresario buon nome, conoscenze bancarie, credito o capitali che vorrà impiegarlo. Scrivere Cassetta 117 R, Haasenstein e Vogler, Milano. 53389

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

BRUTTO. Ricordoti sempre. Conservo fieno. Invioti caldissimi. Ricordami tuo sempre. 53138

INDUSTRIALE sposerebbe giovane affettuosa piccola dote. Scrivere A. posta, Pallanza. 53096

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Ferri Corso Porta Vittoria 51, Milano. 51964

LEVATRICE pensione gestanti, segretezza, occupasi neonati, Guicciardini, 11 (Monforte) Milano. 52619

PREGO consegnare sig. Canzi, corso Garibaldi 66, paletot lasciato ad oste del quale scordo indirizzo. 53086

SIGNORINA ventinovenne, distinta, onestissima, buona massaia, sposerebbe signore agiato anche anziano. Trattasi seriamente. Ritiro il 20. Scrivere Bruna, posta, Brescia. 53016

STELLA. Sua lettera giuntami in modo che non avrei fatto in tempo raggiungerla. Sarebbe stata buona occasione per vederci invece. Ella contraccambia troppo dispettosamente mie premurose attenzioni. Attendo avviso vederla. Affettuosamente. 53136

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE droghe, alimentari, coloniali. Benzina convenientissima, Cognac (Marca) 1.80. Senegal, Romana, 40. Milano. Risparmio e doni. 43324

BALBUZIE difetti pronuncia guariti rapidamente — Metodo premiato — Saldarini, 2 Brisa. 51923

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 37330

CAUSA trasloco. Vendesi a prezzi d'occasione, camere da letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso e comuni. Viale Magenta 73, tramway Genova. 52764

DISTURBI stomaco, intestini; inappetenza, digestione difficile, alito cattivo, anemia, prevengonsi, curansi usando tavolette Dott. Lapponi (Medico Pontificio). Scatola metallica 1.25 principali Farmacisti, Droghieri. 1.50 franco Regno richiedendola alla Original Fernet Company 12 Calatafimi, Milano. Assaggio gratis, inviando cartolina doppia. 53046

FERROVIERI trovano immediatamente denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 10 giorni. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi Bonariva. Via Tenaglie 3 (Piazza Fontana) Milano. 51835

GHISA MALLEABILE d'Alluminio — Fonderia Necchi: Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52306

GRAMMOFONI - dischi, liquidazione cambiamento commercio. Specialità riparazioni Testa, Velasca, 3. 52597

OCCASIONE Macchina cucire nuova a pedale L. 52 — Canonica 4. 42139

SCOPERTA mondiale! Tubercolosi, cancro, vinti!!! Bacilli morti. Toccasana Castiglioni, vicolo San Carlo, 2. 53104

SGOMBRO magazzino vendo stanza tre ante, sala, ottomana meccanica. Spontini 11. 52280

SPOSI Occasione camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo, lusso e comuni. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 51621

TURACCIOLI di sughero comprerei partite occasione pronta cassa. Scrivere Cassetta 131 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53507

VENDO eleganti toilettes, paletot, pelliccie per signora, prezzi convenienti. Guazzoni, Chiaravalle, 12. 53235

VENDO camera tre ante, altra piazza mezza, sala pranzo ottomana. Via Vetere 18, portinaia. 53055

Appendice del SECOLO del 9 dicembre

GIORGIO MALDAGUE — 28

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

«Torno a dirvelo, personalmente non ho paura alcuna, e nel medesimo tempo vi prevengo che son pronto a difendermi e a difendermi con vantaggio.

— Ve lo auguro!...

Ella s'avviava verso l'uscio.

Le chiese:

— Perchè siete venuta?

— Per convincervi che è suonata l'ora di mantenere i vostri impegni.

— Avreste potuto dispensarvene. La visita vostra non modificherà nulla.

— Benissimo.

Renata aprì l'uscio, ed aggiunse scandendo le sillabe:

— A rivederci.

— A rivederci, ripetè il giovane.

Stava per uscire, quand'egli, fatti rapidamente alcuni passi, ed avvicinatolesi:

— Renata!

Suo malgrado la ragazza si fermò:

— Ascoltate un momento ancora, disse l'avvocato.

Il quale poi disse:

— È mai possibile un'animosità simile fra due esseri che si sono amati?

— Sì, è essa possibile?

Negli occhi neri di lei non leggevasi più alcuna collera; nelle sue labbra non v'era più alcuna contrazione.

— E che tale animosità non abbia a placarsi? ripigliò Michele.

Dopo un gesto di protesta, le bella giovane rispose:

— Al contrario, non desidera se non di deporre le armi. Dotate nostra figlia, e mai più, ve lo giuro sulla sua testa, udrete parlar di me, di coloro che la proteggono, nè di lei.

— Dove volete che la trovi una tal somma?

— State per fare un ricco matrimonio, e avete pur trovato i fondi necessari alla vostra elezione...

— Chi li fornisce è il Comitato... Fu il mio futuro suocero ad incaricarsi di scovarli.

«Lasciatemi il tempo sufficiente per raccogliere le cinquantamila lire, quando sarò ammogliato...

— Mio fratello non acconsentirà mai. Ov'io promettessi di aspettare — il che non è ammissibile — egli opporrebbe alla vostra domanda un argomento che non manca di valore.

«Vi direbbe:

«— Sposato che siate, non solo vermeno all'impegno assuntovi, sfidando lo scandalo, ma ci accuserete di ricatto...»

— Avete di me una gran bella opinione!...

— Non posso averne una diversa.

— Ne avreste un'altra se, ripeto, vi foste condotta verso di me in un modo differente.

— Mi condussi come m'ha suggerito l'impulso naturale.

«Appena vi confidai d'essere madre, non ricompariste più.

«Venni in cerca di voi, e quando riuscii a snidarvi, m'insultaste.

«Un giovane, onesto, buono, amico di infanzia di mio fratello, m'amava... Gli avrei corrisposto, se non v'avessi conosciuto.

«Vi udii esclamare cinicamente:

«— È lui il padre!... O perchè non dovrebbe esser lui?... Inducilo a sposarti!...»

«Entrata in casa, tentai d'uccidermi con un colpo di rivoltella.

«La palla si fermò fra due costole.

«Guarii della ferita; vissi, e visse pure in me la bambina, nonostante la scossa fisica, nonostante le scosse morali da me subite.

«L'amo, la mia piccola Michelina, che vi rassomiglia fisicamente, ma che è buona, tenera e sarà generosa ed onesta...

«Voglio sia bene educata, e voi compirete il vostro dovere di padre, foss'anche malgrado vostro.

— Non desidero che di compierlo, ve l'assicuro...

— Non mi fido... Ho mille motivi per non nutrire alcuna fiducia.

— Avete torto... Ci sono nella vita di ogni uomo periodi, quasi a dir d'incoscienza, in cui egli commette gli atti più vili senza neppure un rimorso, senza un pentimento.

«Ho fatto nè più, nè meno di quello che la maggior parte dei giovani avrebbe fatto nel caso mio...

— Ah, no, pochi avrebbero agito al pari di voi!

— Ammettiamolo pure; non è questa l'ora di discutere su tale argomento.

«Non conoscete la vita, non conoscete l'umanità.

«La sventura ha voluto, ripeto ancora, che vostro padre e vostro fratello impiegassero verso di me i mezzi che ottengono, con un carattere come il mio, effetti diametralmente opposti a quelli sperati.

«Avrei potuto rientrare in me stesso, tornarvi amico...

«Vi avevo amata... d'un amor vero...

— Basta! interruppe la giovane. M'avete desiderata con ardore, m'avete posseduta, e il possesso ha prodotto in voi la sazietà.

«La confessione da me fattavi d'essere madre, doveva essere il colpo di grazia!

«Con un insulto vi siete sbarazzato di me.

«Io sì v'ho amato, oh, senza alcuna speranza di matrimonio!

«Sapevo benissimo che non m'avreste sposata, anche fosse nato un figlio dalle nostre relazioni.

«Mi sarebbe bastato foste stato mio abbastanza per conservar l'illusione che, ove aveste diviso il vostro cuore con un'altra, me ne sarebbe rimasta sempre una piccola parte, la quale, insieme alla mia creaturina, m'avrebbe permesso di vivere contenta e tranquilla.

«Non vi avrei chiesto gran cosa... Non sarei mai venuta a turbarvi l'esistenza, ad attraversarvi l'avvenire.

«Vedervi qualche volta... poter collocarvi fra le braccia l'innocente che avreste, comunque, amata... ecco la mia sola aspirazione.

«Avete acceso in me un odio che non sarà spento mai nè dalla gioventù, nè dalle gioie che la vita potrebbe ancora promettermi.

«Vi vedessi anche in un pericolo estremo...

Michele l'interruppe a sua volta:

— Non mentite!... Non mentite con me!

«L'odio, Renata, è l'amore... Il padre di vostra figlia fu vile, miserabile; ma l'amate sempre!

Mentr'ella apriva la bocca per rispondere, il giovane le troncò di nuovo la parola.

— Subite, disse, l'ascendente di coloro che vi stanno intorno... Vi siete collegata con essi.

«Ebbene, nell'interesse stesso della bambina, dovreste dimostrar che esagerano, che spingono tropp'oltre le loro pretensioni.

— Non ho nulla a dimostrare. Mio fratello non si lascerebbe persuadere nè da me, nè da nessuno.

— Eppure, se voleste!...

— Vi giuro sull'innocente, che sarà l'unica causa di quanto potrà accadere, che non ho su mio fratello, a tal proposito, la menoma influenza.

La voce di lei avea ripigliato l'accento inflessibile di prima.

Il suo grande occhio vellutato era tornato a sfavillare.

Ella squadrò di nuovo l'ex amante.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

DELLA RIFORMA PENALE
DI
CARLO CATTANEO
(363.° volume della *Biblioteca Universale*).
Un volume in-16. - Prezzo Cent. 25.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Si prega leggere attentamente

ULTIME NOVITÀ PRATICHE.
SUCCESSO COLOSSALE

ELETTRIZZIAMO IL PETROLIO!!??
Nessuna spesa d'impianto. La più grande potenza di luce.

Economia del 50 0|0.

PRIMA - Maledizione! Non ci si vede! ORA - Che splendida, rallegrante luce!

Tavolette Sonnenhell preparate chimicamente per ottenere dal petrolio la massima luce. Mettendo entro la boccia di una comune lampada a petrolio una di queste prodigiose tavolette, si rende all'istante incandescente e si sviluppa una luce tre volte superiore a quella elettrica. Tolgono il cattivo odore ed il fumo al petrolio e sono di grande economia in ogni famiglia. Supplisce qualunque altra luce, evita le ingenti spese degli impianti a gas ed elettrici, giacchè colla tenue spesa delle *Tavolette Sonnenhell* s, ottiene la più intensa luce del mondo.
Astuccio con 24 tavolette che durano molto tempo L. 1.— Prezzi speciali per Istituti, Collegi, Municipi, ecc.

Lampada Elettrica «STELLA»

Pila a secco di lunga durata, tascabile, leggerissima, luce forte, intensa con speciale interruttore. Utilissima nella stagione invernale, per illuminare stanze e passaggi oscuri, per salire le scale senza bisogno di fiammiferi. Necessaria ad automobilisti, guardiani, carabinieri, ecc. — Appositi congegno annesso onde appenderla al vestito.
Franca di porto L. 3.50. Sei per L. 20.

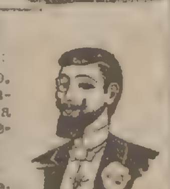
Cura Elettrica in casa
(Trionfo della scienza) **senza medico, senza spese**

Cassetta elettrica d'Induzione, modello speciale del Dott. Seigler.
Uso facilissimo - ognuno seguendo la dettagliata nostra istruzione può curarsi senza avere nessuna cognizione di elettricità e senza pericolo. Questo meraviglioso apparecchio è l'unico che possa dare all'infermo una vera corrente elettrica costante e della voluta intensità. La corrente sviluppata dal nostro apparecchio eccita i centri nervosi celebro-spinali, ridesta l'energia assopita ed è benefica in tutti i casi di nevrastenia, vecchiaia precoce, esaurimento, impotenza e sterilità. Superiore indiscutibilmente a tutte le catene elettriche. — Ogni apparecchio completo, pronto all'uso con due manubrii e pila a secco.
Tipo A L. 7 — Tipo B di maggior forza L. 10 —
Prezzi speciali per i Signori Medici.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI
grande scoperta chimica.

Fatus. meraviglioso *pettine* che tinge *istantaneamente* ed al naturale i capelli in *biondo*, castano o nero perfetto. Pettinandosi col medesimo una sol volta alla settimana si ridona ai capelli il primitivo colore della giovinezza. Li conserva, li accresce.
Grandioso successo.
Spedizione segreta contro invio di cartolina vaglia di L. 4.

IMBERBI?

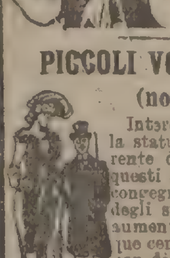


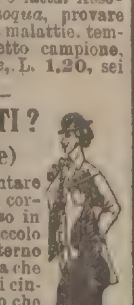
L'uomo senza BAFFI non è un essere completo. I BAFFI sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa
POMATA VIGOR
rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **baffi** e volendo anche la barba. — Preparato assolutamente innocuo. Successo prodigioso.
Scatola con istruzione L. 2, franca di porto.

Fatevi la barba senza rasoio

Miracolo della chimica,
non più rasoio - non più infezioni - successo colossale.
Prendete pochi grammi di polvere **Rador** e con un po' d'acqua fate una *densa saponata*, che stenderete sul viso. Dopo pochi minuti, collo stesso pennello ed acqua pulita lavatevi il viso e la barba è fatta. Assolutamente *igienica, innocua*, provare per credere. Risparmia malattie, tempo e denaro. — Pacchetto campione, che serve per *10 volte*, L. **1,20**, sei pacchetti L. **6.**

PICCOLI VOLETE ESSERE ALTI?
(non più persone piccole)





Interessante ritrovato per aumentare la statura. La nostra ditta che è al corrente di tutte le novità ha messo in questi giorni in commercio un piccolo congegno che si applica nell'interno degli stivali in modo invisibile ma che aumenta l'altezza di non meno di cinque centimetri. Questo apparecchio che non dà alcun fastidio chiamasi *Elevatoir* ed ha un colossale successo.
Ogni paio L. **2,50.**

REGALO A TUTTI

1|10 della Grandezza

Per sole L. **2.25** che rappresentano appena le spese di pubblicità o di spedizione la nostra ditta manda a tutti assolutamente franco di porto uno splendido **binoccolo** di metallo a quattro lenti con meccanismo per regolare all'istante la vista e per essere messo a tracolla; forma precisa al nostro disegno - Di questi binoccoli ne abbiamo disponibili un numero limitato, *affrettare perciò le richieste* con cartolina Vaglia di L. **2,25.**

Per ordinazioni di questi articoli indirizzarsi esclusivamente alla premiata Ditta
INTERNATIONAL NOVELTY Co.
Via S. Radegonda, 10 - MILANO.
Mandare l'importo a mezzo cartolina vaglia.

Distillerie Bresciane

Società Anonima per azioni - SEDE in BRESCIA
Capitale L. 750.000 interamente versato.
A [illegible] sole L. **5** offrono al pubblico **a scopo réclame** *pacco postale contenente:*
Bottiglia grande « Anesone Triduo »
» » « Vermouth »
oppure:
Bottiglia grande Acqua Tutto Cedro
» » Vermouth.
Indirizzare esattamente cartolina-vaglia
« Alle Distillerie Bresciane - Brescia ».

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura e garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Via Torino 53.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, 3e fuori Dazio, P.a Torino, Stradale Gattinara
NOVARA	Corso Umberto, 1. (Angolo via Bianchini).
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Via Roma, 27.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

Apparecchi d'Illuminazione

a gas e luce elettrica, semplici e di lusso - Più di 8000 modelli - Il più grande assortimento
CUCINE E STUFE A GAS - SCALDABAGNI ISTANTANEI A GAS E A LEGNA
Lavabos, bagni, doccie, closets, Sale da bagno completamente montate
IMPIANTI DI ACQUA, GAS, ELETTRICITA
Chiedere dettagli e preventivi alla Ditta
CASTELLI & RAGNI
Concessionaria della Società It. già SIRY, LIZARS & C. di SIRY CHAMON & C.
MILANO — *Corso Vitt. Eman., 37, Galleria De Cristoforis.* — MILANO
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906
Due Gran Premi - Un diploma d'onore - Massime Onorificenze

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura.

VOI POTETE ESSERE FORTI

Anche durante la vecchiaia, voi potete sentire il vigore della gioventù, aver il core giocondo, il passo elastico, il coraggio e l'energia infaticabili dei giovani, voi potete liberarvi dalle malattie e sofferenze e sprezzare gli anni.

Eccovi una fonte di perpetua gioventù; voi non avete che a stendere la mano e servirvene. Vói potete bervi fintanto che il cuor vostro sussulta dalla gioia, e voi proclamerete alte le sue virtù con tutta la vostra forza, come gli altri han fatto. Come i giganti d'altri tempi, ad ottant'anni voi potete essere nella primavera della vita, forti e pieni dell'ardore e dell'entusiasmo della giovinezza.

Sentirsi giovani vuol dire esserlo; la gioventù è la forza, e se voi siete forti, voi non sentirete il peso degli anni.

Il mio **ELECTRO-VIGOR**, riscalderà il vostro cuore e riempirà il vostro corpo del fuoco della giovinezza. Esso renderà flessibili le vostre articolazioni e vi darà elasticità alle gambe. Esso vi darà la felicità unitamente alle gioie del vigor giovanile.

La maggior parte delle malattie e debolezze di stomaco, cuore, spirito, cervello e nervi di cui gli uomini soffrono, sono dovute ad una perdita precoce della forza di riserva della natura causata da errori di gioventù. Voi non avete bisogno di soffrirne. Voi potrete rimettervi nello stato primitivo. Il vero elemento che voi avete perso può esservi reso e voi potrete essere altrettanto felice come qualsiasi altro uomo.

È efficace tanto per le donne che per gli uomini. Portato durante il sonno, esso non dà nessun disturbo al malato, il quale sente la corrente dolce calda e regolare spandersi in tutto il corpo, ma senza ferire o bruciare, come le cinture elettriche di vecchio sistema.

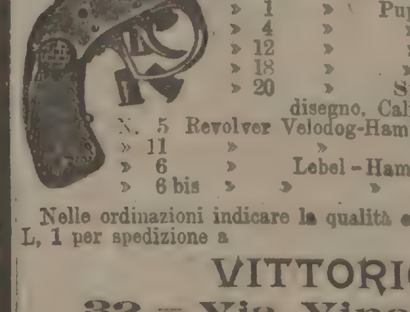
Venite a vedere questi meravigliosi apparecchi se lo potete, e provate la loro potenza. Se v'è impossibile venire, domandate il mio magnifico libro illustrato, pieno di cose che uomini e donne amano leggere se desiderano diventar forti.

Buono per il libro illustrato gratuito del valore di L. 5.
Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Corso Vittorio Emanuele, 20
MILANO
Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.
Nome ....
Indirizzo ....

Consulti gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. Domenica dalle 10 alle 13.

La stagione invernale ormai imminente sembrerebbe la meno propizia (per causa di vieti pregiudizi) a dimostrare i vantaggi dei materassi di crine animale, mentre ne è la più adatta. Infatti, se si pensa che il corpo umano ha bisogno di aereazione per mantenersi sano, certi usi invernali sembrano fatti apposta per diminuire questo beneficio. Gli abiti troppo pesanti, i materassi di lana impediscono o diminuiscono la perspirazione o respirazione cutanea; questa al contrario viene in modo singolare facilitata dormendo sui materassi di crine animale sterilizzato. La Prima Manifattura Italiana di Crine Animale Carlo Pacchetti e C., Milano, fornisce questi materassi igienici a L. 3.50 al chilogrammo. Preventivi e campioni gratis a richiesta. Magazzino di vendita: corso Venezia, 6.

Rivoltelle Tascabili



provate e sperimentate in fabbrica a doppia carica

N. 2	Revolver	Bulldog 7 m|m L. 9.75 — 9 m|m	L. 10.50
» 1	»	Puppy 1|2 hammerless 5 m|m.	» 15.75
» 4	»	» hammerless con sicura 5 m|m	» 18.—
» 12	»	» inciso 7 m|m L. 15.75 — 9 m|m	» 16.50
» 18	»	» hammerless 7 m|m L. 16 — 9 m|m	» 16.75
» 20	»	Sistema Smith e Wesson come disegno. Calibro 7 m|m L. 15.50 — Calib. 9 m|m	» 16.50
N. 5	Revolver	Velodog-Hammerless	» 20.50
» 11	»	» con cane	» 19.50
» 6	»	Lebel-Hammerless	» 20.50
» 6 bis	»	» con cane	» 19.50

Nelle ordinazioni indicare la qualità e il calibro. Dirigere importo ordinazioni, più L. 1 per spedizione a
VITTORIO BONOMI
32 — Via Vincenzo Monti — 32
MILANO
Gratis a richiesta Catalogo delle rivoltelle

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES

Depositata
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.* Scatola c. istr.: L. 6.35 f.co, c. assegno: L. 6.70. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In Milano: F.ia [illegible] Zambeletti, P. S. Carlo; Roma: F.ia [illegible]; Napoli: F.ia Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; Buenos-Aires, Nevas, Cuyo 584.

MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

LA TERMINUS (Brevettata)

Consigliata da tutte le **Celebrità Mediche.** — La sua costruzione è al massimo dell'**Igiene,** causa le due camere interne della canna della pipa, una circolare l'altra conica, le quali obbligano il fumo ad un lungo percorso spogliandolo della nicotina, dandolo al palato del fumatore, **fresco, asciutto e privo d'ogni sostanza nociva.** Trovasi in vendita presso tutti i **Tabaccai** e **Chincaglieri** al prezzo di **L. 2,50** montata in **Ebanite** e di **L. 3,50** montata in **Corno del Brasile.** — Ogni pipa porta impressa la marca in oro Febo-Macchi e C. - Milano. — Chi invierà cartolina vaglia direttamente la riceverà franca di porto.
Fabbrica di Pipe FEBO-MACCHI e C. - MILANO - Via Cesare Correnti, 11.

Acquistate
MOBILI
alla Premiata Fabbrica
SORMANI GEROLAMO
5 - Via Unione - 5
MILANO

PIPE IGIENICHE (brevettate)

MAGICIENNE — MARCONI

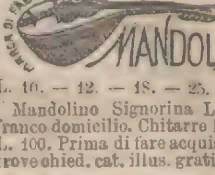
MARCA DI FABBRICA — M. Pisetzky.

Le Pipe igieniche **Magicienne** e **Marconi brevettate e premiate con 2 medaglie d'oro primo grado** sono garantite di vera radica inglese extrafin **antinicotinose, leggiere, resistenti ed economiche.** Il fumo arriva fresco e privo della nicotina alla laringe. Ricercatelo presso i rivenditori oppure spedite alla premiata fabbrica di Pipe **MAURIZIO PISETZKY - Via Vittoria 21 - MILANO -** per la Magicienne L. 3,— per la Marconi L. **2,50** (estero 50 cent. di più) e la riceverete franco. Osservare attentamente che ogni pipa genuina ha impresso in oro il proprio nome e la marca **Leone** M. Pisetzky come sopra. Si tiene grande assortimento Pipe vera radica, schiuma, Schemnitz, bocchini ambra da L. 4 a L. 6 fino a L 15 al pezzo. Bocchini **Igienici** da L. 1 a L. 2 al pezzo.

GAS ACETILENE

LAMPADE DA TAVOLO PER FAMIGLIA
Tipi economici.
Regolarità di funzionamento.
Chiedere listini:
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(indicare Sezione Acetilene)
Milano, *via Cairoli, 2.*

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.



MARCA DI FABBRICA — MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 30.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7 50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

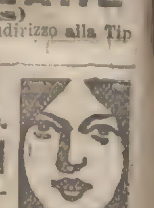
CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

CARTOLINE
illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO

IMPOTENZA
Guarisce colle celebri pillole « **Elios** » del Dottor O. Myller di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. [illegible] — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — [illegible] completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambeletti - Piazza S. Carlo - Milano.

MUSICA POPOLARE
(Cataloghi gratis)
Inviare Cartolina Illustrata con solo nome e indirizzo alla Tip. **F.lli Ranzini,** Milano, Via S. Sisto, 4.

NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc.
usate il prodigioso APELON
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*



L'unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato* **LABORATORIO CHIMICO OROSI**
MILANO - *Via Felice Casati, 19.*

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto **D.r TENOA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 1 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

La Ditta GATH & CHAVES

di Buenos-Ayres - fondata nel 1883

ha l'onore d'informare il mercato che, allo scopo di stabilire delle relazioni dirette, ha aperto la sua propria Casa d'acquisti a Parigi, dal 1° marzo 1905, per la transazione dei suoi affari Europei, e degli Stati Uniti dell'America del Nord.
I locali attualmente occupati dalla suddetta Casa d'acquisti essendo rapidamente divenuti insufficienti, gli Uffici e Magazzini della Ditta
GATH & CHAVES
sono stati trasferiti a partire dal 1.° dicembre corrente
20-22, Rue Richer, Parigi IX°

Balsamo Solvente

pel gozzo ed ingorghi glandulari. Fa scomparire il gozzo anche se data da tempo. Scioglie gli ingorghi glandulari, scrofolosi, ecc. Flacone L. 1 — per posta L. 1.30 anticipate.

La ripristinazione del colore naturale dei capelli innocua
Usata quest'acqua una volta la settimana ridona il primitivo colore alla capigliatura, toglie la forfora, causa precipua della caduta dei capelli. — Flacone L. 1.50, per posta L. 2.30. — 6 bottiglie L. 10.— francho nel regno.

Meraviglioso Haschisch Nuovo
rimedio per togliere senza dolore e per sempre i calli, le callosità, gli occhi di pollo e le verruche. L. 1, per posta L. 1.20 anticipate.

Tosse - Catarro - Raucedine
Abbassamento di voce
guariti coll'efficacissimo **Siroppo Aubergier.** L. 2 per posta L. 2.80 anticipate.

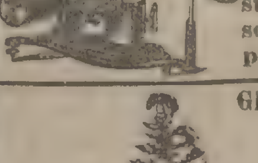
Raffreddori - Nasalina
Scatola centesimi 50, per posta L. 0.65.
Milano - FARMACIA SCANNAGATTA - Via Torino

Scaldapiedi, Scaldaletti, Scaldamani, Scaldavivande, Scaldapiatti
da
Carlo Sigismund e Figli
8, Corso Vitt. Em., **Milano**
14, Via XX Settem., **Torino**
Cataloghi a richiesta.

COME DEVO ADOPERARE IL MIO FONOGRAFO?

Indispensabile manuale spiegativo, per tutti coloro che posseggono macchine parlanti sia a disco che a cilindro. Nessuno dovrebbe essere sprovvisto di questo interessante ed unico Manuale Italiano che si spedisce franco di porto raccomandato a chi invia L. 1 alla *Ditta Edisonia, Milano, via A. Lincoln, 13.*

L. 12 con 6 cilindri



Perfetto
Fonografo completo con sei cilindri di pasta dura a scelta per sole lire 12 franco di porto.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER
L'Albero di Natale
R. PONTI
già Ditta CHITÒ A.
Profumerie e Specialità Inglesi
Corso Vittorio Em., 40
MILANO.

Mi rincresce, ma del vostro burro non ne ho più di bisogno. Il Burro di Cocco Kunerol è il migliore di tutti i grassi alimentari, il più saporito, il più economico, il più igienico! Si vende nei migliori negozii di commestibili. Rappresentante per Milano e provincia Signor GIOVANNI ORBANIS, Foro Bonaparte, 2.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.*

SCIROPPO DI S. AGOSTINO del frate BONIFACIO delle PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova)

Preparato con sughi di erbe medicinali. Purifica, rinfresca il sangue. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, asma. — Insuperabile nelle forme di debolezza nervosa, vertigini, oppressione, esaurimento. L. **1,50** la bottiglia (per spediz. c.mi 30 in più).
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - Genova.**
Dep. a Milano: Zini, Berni, Biancardi, *Via Borromei, 9.*
Concessionario per l'America del Sud: Attilio Massone - **Buenos-Ayres,** Calle Moreno, 775 con succursali Chili - Perù - Uruguay - Paraguay - Brasile. — Per gli Stati Uniti J. Personeni New-York, 496 West Broadway. 1945

IMPOTENZA

Prego non confondere le prodigiose pillole del Dott. Wilson uniche al mondo che guariscono **radicalmente** qualsiasi debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. **L. 5000** si regalano se non si ottiene effetto immediato. Ogni flacone L. 5,90 franco di porto. 4 flaconi cura completa L. 22.—. *Spedizione segretissima.* Indirizzare cartolina vaglia esclusivamente **WILSON REMEDY C., Corso Como, 15, Milano.** Vendita anche presso la Farmacia Intern., via Dante 19, Milano

GABINETTO MAGNETICO (Anno XVII d'Esercizio) Consulti su qualsiasi argomento [illegible]. Abbonamenti alla Rivista Magnetica (chiedere Numero di saggio gratis). — Dirigersi: **Prof. Vincenzo D'Amico,** Corso Vitt. Emanuele, 31, Milano.

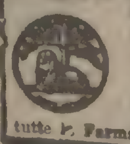
L'IMPOTENZA

e la Neurastenia si guariscono radicalmente [illegible] del Prof. Walton. Unico rimedio [illegible] e di risultato *sorprendente* e *meraviglioso.*
Di effetto graduale . . . . L. 6,25 la scatola, anticipate.
Di effetto *garantito immediato* » 10,—
Consulti gratuiti ed opuscoli affrancando risposta. The Walton Deposit — Via Settembrini, 18, Milano.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciori [illegible] malattie segrete, malattie [illegible] qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito Locale a Milano: Farmacia Erba
Piazza Duomo.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery



Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia.** — Vendita in tutte le Farmacie e Drogh.rie 2215

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 10 Dicembre Anno XLI - N. 14593

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio o Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

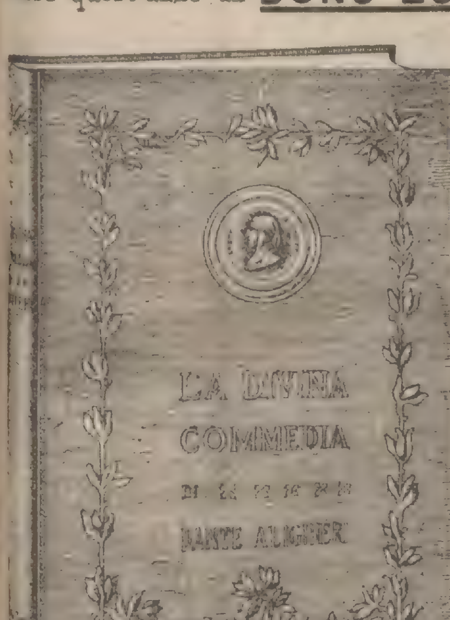
IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1u/4
R. Biblioteca del S...

Abbonamenti per il 1907
dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre
IL SECOLO
offre quest'anno un DONO ECCEZIONALE ai suoi Abbonati



Il dono che **IL SECOLO** offre quest'anno ai suoi abbonati è di un'eccezionale importanza. È il poema nazionale, — è il poema che riassume l'arte, la gloria, lo scibile, la civiltà d'Italia, — la **DIVINA COMMEDIA di Dante Alighieri.**

Nessuna casa deve mancare di questo volume che è il simbolo dell'italianità. Nel nome di Dante Alighieri si uniscono quanti hanno il culto della patria e della sua grandezza: nel suo nome si raccolgono gli uomini di buona volontà per sorreggere le scuole italiane all'estero, per conservare il tesoro della lingua e delle tradizioni nostre; ed ajutare la diffusione di questo volume è far opera educativa.

La **DIVINA COMMEDIA** che presentiamo in dono ai nostri abbonati annui, è adorna della più ricca veste: — è stampata su carta di gran lusso ed è illustrato coi disegni di GUSTAVO DORÉ che non furono mai superati da alcuno per la originalità, la fantasia e la finezza.

Il volume — splendidamente rilegato in rosso e oro — è pronto e sarà consegnato o spedito immediatamente agli abbonati all'atto della loro iscrizione.

Quattro combinazioni offriamo agli abbonati:

Prima combinazione.

IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA** e la **DIVINA COMMEDIA** di Dante Alighieri.

Milano L. 20. — Nel Regno L. 26.— Estero Fr. 45.—

Seconda combinazione.

IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA** — la **DIVINA COMMEDIA** — e la ricca rivista mensile **VARIETAS**:

Milano L. 24. — Nel Regno L. 28.— Estero Fr. 52.—

Terza combinazione.

IL SECOLO quotidiano col **SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA** — e la rivista mensile **VARIETAS**, grosso fascicolo elegantissimo, piacevole, svariato.

Milano L. 18. — Nel Regno L. 24.— Estero Fr. 40.—

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono domandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO, o il GIORNALE DEI VIAGGI, o il POLIGLOTTA in una lingua.

Quarta combinazione.

IL SECOLO quotidiano, — e il **SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica.*

Milano L. 16. — Nel Regno L. 20. — Estero Fr. 36. —

☞ **Il miglior modo per abbonarsi il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta.**

Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

La navigazione interna

Quale studioso di lettere non ricorda la descrizione che Goldoni scrisse nelle sue Memorie del viaggio in barca da Venezia a Pavia fatto sulle placide acque del Po e del Ticino, fra canti e suoni?

Due secoli or sono la navigazione interna nell'Italia divisa e sottomessa a tanti diversi padroni, si trovava in fiore: e i nostri fiumi erano solcati dalle navi cariche di mercanzie e da quelle dei viaggiatori per diporto che sapevano godersi la vita meglio di noi che attraversiamo affrettati i monti e le pianure cercando i treni più rapidi.

Ma noi abbiamo trascurato, con colpevole indolenza, di facilitare, perfino di mantenere le vie di comunicazione che la natura generosamente ci aveva dato; s'intopparono i canali, dilagarono i fiumi, e i corsi d'acqua benefici diventarono minacciosi nemici nei mesi di piene.

Ora cominciamo a pensare al rimedio. Si riunirono gli scienziati, gli ingegneri idraulici, gli economisti in Congressi per studiare il problema della navigazione interna: gli interessi particolari spronarono i cittadini a formulare progetti pratici: ed ora il Governo ha presentato allo studio della Camera il progetto complesso della navigazione interna.

L'Italia ha tutta una storia gloriosa di iniziative idrauliche e di legislazione sapiente: e abbiamo il dovere di continuare l'opera dei nostri maggiori per soddisfare ai bisogni impellenti del traffico.

L'Inghilterra, la Francia, la Germania, l'Austria hanno profusi milioni e milioni per i loro canali, ritraendo più del cento per cento di profitto, oltre al regolarizzare i servizi pubblici di trasporto: noi soli siamo rimasti inerti, davanti alle acque scorrenti che offrono il loro seno per aiutare i nostri commerci.

Davanti all'ingombro ferroviario che non permette ai nostri carri di muoversi, i fiumi e i canali diventano ausiliari preziosi: e assennatamente si leggono nella relazione ministeriale queste osservazioni:

« Vi ha merci di piccolo volume e per le quali è necessaria la pronta consegna e queste ricorreranno sempre ai trasporti ferroviari; ma ve ne ha altre ingombranti, per le quali non urge l'immediato recapito, e queste affluiranno alle vie fluviali; vi ha infine un terzo ordine di merci, per la cui messa in valore è indispensabile il minimo dispendio possibile di spesa, ed anche queste accorreranno ai canali navigabili, siccome quelli che presentano una maggiore economia nei trasporti.

« I due sistemi di comunicazione sono quindi destinati a vicendevolmente completarsi; ed in paesi nei quali i traffici per ferrovia hanno raggiunto un intensissimo sviluppo, le vie fluviali servono pure a scemare il super-trasporto ferroviario, liberandolo dalle mercanzie povere ed ingombranti. »

Il progetto governativo autorizza la costituzione di consorzi fra provincie e comuni interessati alla navigabilità di un fiume, lago o canale o di più corsi d'acqua pubblici di qualsiasi categoria, costituenti un sistema di comunicazione. Tali consorzi sono volontari in quanto l'iniziativa per la loro costituzione spetta agli enti interessati; ma diventano obbligatori quando concorra la maggioranza degli enti stessi. I consorzi hanno la durata di sessant'anni, allo scadere dei quali possono essere rinnovati. La Società di navigazione, le ditte industriali e gli esercenti miniere possono essere chiamati a far parte del consorzio, purchè si assumano l'onere di concorrere nelle spese, in misura complessiva non inferiore al 15 per cento, rimanedo però le provincie ed i comuni garanti verso l'ente consorzio degli oneri, ai quali le cennate imprese siansi sobbarcate.

Lo Stato a sua volta contribuisce per tre quinti nella spesa effettiva che occorrerà per le opere di sistemazione, dirette ad assicurare la navigabilità dei corsi di acqua ed il passaggio dall'uno all'altro di essi, ove siano collegati in un sistema di comunicazioni.

Il consorzio dovrà assumere la consegna delle opere, degli impianti ed attenderà alla loro manutenzione con un annuo contributo dello Stato, pari alla spesa media effettiva annualmente da questo sostenuta nel decennio precedente alla consegna per la manutenzione delle opere di sua pertinenza, depurata dei proventi percepiti e dei concorsi dovuti, per leggi, da enti interessati.

Nel progetto di legge è contemplata l'autorizzazione di una spesa di L. 11.666.667 delle quali L. 7.000.000 a carico dello Stato, da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici per gli esercizi dal 1906-907 al 1911-912, in appositi capitoli; e nel bilancio dell'entrata del ministero del Tesoro dovranno essere istituiti analoghi capitoli per i rimborsi e concorsi degli enti interessati.

Queste sono, per sommi capi, le proposte del Governo, che saranno dalla Commissione studiate ed emendate.

Ma noi vorremmo che nel mentre si dispone l'attuazione del grande progetto, si avesse a stabilire un principio di esecuzione nell'Italia Superiore, dove i bisogni del traffico si fanno sentire più vivi.

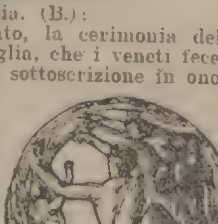
La navigazione da Milano a Pavia e, per il Ticino e per il Po, fino a Venezia, potrebbe essere ajutata subito e con una spesa relativamente piccola. E siccome il risultato sarebbe senza alcun dubbio proficuo, come abbiamo ragione di credere, così tutta l'impresa della navigazione interna ne avrebbe di riverbero tutto il morale vantaggio.

E il vecchio sogno, accarezzato fin dal 1850 (si parla di più di mezzo secolo fa) dall'almanacco di Cesare Correnti del 1850 (almanacco che allora teneva il posto dei giornali e rappresentava l'opinione pubblica) nel quale si leggeva: « colpa l'ignoranza di alcuni e l'inerzia di tutti, questa bella via del Po e dei canali è barricata: eppure Milano è porto di mare e lo è doppiamente: poichè da una parte comunica direttamente col mare e dall'altro alcuni canali mettono capo a Milano per poi giovarsi della sua comunicazione col mare. » Costerebbe poco l'imprimere una vita nuova a questa comunicazione: e con essa si potrebbe in pochi mesi risolvere una parte del problema ferroviario.

LA MEDAGLIA DEI VENETI A MARCONI.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Come ho telegrafato, la cerimonia della consegna della medaglia, che i veneti fecero coniare per pubblica sottoscrizione in onore di Guglielmo Marconi, non poteva riuscire nè più imponente nè più solenne.



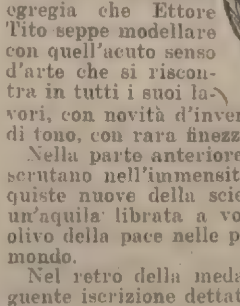
Ora eccovi i disegni del *retto* e del *verso* dell'opera veramente egregia che Ettore Tito seppe modellare con quell'acuto senso d'arte che si riscontra in tutti i suoi lavori, con novità d'invenzione, con robustezza di tono, con rara finezza di disegno.

Nella parte anteriore i geni delle scoperte scrutano nell'immensità dello spazio le conquiste nuove della scienza; nella posteriore un'aquila librata a volo porta il simbolico olivo della pace nelle più lontane regioni del mondo.

Nel retro della medaglia è scolpita la seguente iscrizione dettata dal senatore Fogazzaro:

A Guglielmo Marconi — che liberò alla parola — le aeree vie dell'elettrico — Venezia — Scrive gloria — come un giorno a Galileo vivente — che liberò alla terra — le vie del cielo — MCMIV.

L'album contenente le firme dei sottoscrittori è preceduto da una pergamena con dedica scritta da Giulio Cantamessa e che dice:



« A voi Guglielmo Marconi che continuando la fulgida serie degli inventori italiani avete sciolto la parola dai fili ove era costretta lanciandola ad aereo disciplinato viaggio nell'ampiezza della terra e dei mari: a Voi per cui l'umanità procede d'un gran passo verso l'universale fratellanza, la Veneta Regione offre quest'aurea medaglia, documento di gratitudine e di affettuosa ammirazione, iniziatrice Venezia donde galee e navi mercantili mossero un tempo a conoscere e a collegar paesi e popoli lontani, precorrendo e preparando quest'èra di mirabili scoperte resa ora anche dal vostro nome gloriosa. »

Elia Ducommun

Il cuore non si dà pace, e la mente è ancora turbata dall'annuncio inaspettato della morte improvvisa dell'uomo buono e del lavoratore infaticabile, che ebbe grande parte nel buon successo del XV Congresso universale della pace, tenuto in Milano nello scorso settembre.

Nel gran numero di filantropi e di pensatori, di uomini illustri nella scienza e nella politica, di propagandisti dotti e valenti, che annoverano le Società della pace di Europa e di America, *Elia Ducommun* era uno dei più devoti e infaticabili, e, per il posto che occupava, senza far torto a nessuno, era forse il più utile lavoratore per la nostra grande causa umanitaria.

Era nato il 19 febbraio 1833 a Ginevra, ma per la gagliardia della persona e pel viso sempre rubicondo appariva non più che sessantenne, onde tutti gli pronosticavano ancora molti anni di vita.

Aveva la passione del bene e del lavoro.

A diciassette anni era già precettore in una città di Sassonia. Le ore che quest'impiego gli lasciava libere, egli le occupava completando i suoi studi letterari e linguistici. Si interessava anche delle questioni politiche e sociali a quel tempo vivissime nella gioventù studiosa di Germania. Cosicchè quando tre anni dopo, lasciato il posto di precettore, Ducommun fece ritorno alla sua città nativa, era abbastanza erudito nella letteratura tedesca, e ne conosceva perfettamente la lingua. Ebbe subito un ufficio nell'istruzione pubblica del Cantone di Ginevra. Ma non vi rimase che un paio d'anni, sentendosi chiamato al giornalismo, per propugnarvi le idee radicali di libertà e di miglioramento sociale, alle quali rimase fedele tutta la vita.

Scrittore facile e battagliero, divenne presto redattore principale della democratica *Revue de Genève*, della quale era direttore il celebre James Fazy.

Per nove anni fu deputato al Gran Consiglio di Ginevra, e per dieci anni del Gran Consiglio di Berna.

Nel 1865 andò a Berna dove fondò il giornale *Progrès*, e dove esercitò per alcuni anni le funzioni di traduttore nel Consiglio Nazionale svizzero.

Dopo avere diretto per due anni in Berna il giornale *Helvétie*, fu nominato nel 1872 segretario generale delle ferrovie svizzere, che presero successivamente i nomi di Jura-Bernois, Jura-Berne-Lucerne e Jura-Symplon.

Pieno di fede nelle idee umanitarie, *Elia Ducommun* diede la fervida opera sua alla propaganda pacifista fin dal primo Congresso per la pace tenuto Ginevra nel 1867, che fu presieduto da Garibaldi.

Fu redattore con Gustavo Vogt del giornale *Les Etats Unis d'Europe*, organo della *Lega della Pace e della Libertà*, della quale, durante la presidenza di Carlo Lemonnier, fu vice-presidente.

Morto il Lemonnier, glie ne fu offerta la presidenza, ch'egli non accettò, per poter dare tutto il tempo che gli lasciavano disponibile le sue funzioni di segretario generale del Jura Simplon, all'*Ufficio internazionale per la Pace,* di cui aveva accettato il posto di segretario onorario.

Riscattate dalla Confederazione tutte le strade ferrate svizzere, *Elia Ducommun* fu ben lieto, libero ormai da qualsiasi altro impegno, di poter dedicare i suoi pensieri e tutta l'opera sua all'*Ufficio permanente della Pace,* del quale, da semplice ufficio di tramissione egli fece il principale motore del movimento mondiale pacisista.

Per le molteplici funzioni inerenti a questo ufficio, *Elia Ducommun* riuniva le doti più eminenti e più disparate.

Amministratore incomparabile, aveva l'istinto e l'abitudine dell'ordine perfetto.

In piccolo spazio aveva riunito la Biblioteca storica del movimento della Pace dal Congresso del 1867 di Ginevra in poi.

Le sue informazioni erano preziosissime. Chi voleva conoscere un opuscolo dimenticato, un articolo di giornale, una data attinente alla propaganda o alla causa della pace, non mai invano a lui si rivolgeva.

Lavorava da dieci a dodici ore al giorno, dando molta parte del suo lavoro alla corrispondenza colle centinaia di Società che fanno capo a quell'Ufficio, per informarle di quanto poteva servire alla loro opera di propaganda e per facilitare le relazioni fra esse.

Era lui, *Ducommun*, che preparava quasi tutti i documenti relativi alle questioni che si dovevano discutere nei Congressi annuali. Il riassunto che veniva fatto di tempo in tempo delle decisioni di tutti i Congressi, e il loro logico coordinamento; l'esposizione degli avvenimenti dell'anno in relazione alla guerra e alla pace; le dilucidazioni storiche delle questioni del giorno che potevano mettere in pericolo la pace, erano opera sua, ed erano un modello di concisione, di precisione e di esattezza.

Tutto infervorato della grande causa che serviva, non si curava di popolarità, e raramente poneva il suo nome sotto le cose da lui scritte, ma quando, per iniziativa di Hodgson Pratt, tutte le Società della Pace gli offersero un lavoro artistico di bronzo, in attestato di benemerenza per gli eminenti servizi da lui resi alla causa comune, e quando pochi mesi dopo ebbe nel premio Nobel la più alta ricompensa a cui un militante per la Pace possa aspirare, si sentì raddoppiare le forze, e sentendosi ancor sano e forte, parlando cogli amici, esprimeva la gioia di poter dare ancora lunghi anni della sua vita alla nobilissima causa.

Questo suo proposito di dare fino all'ultimo giorno di vita l'opera sua all'ufficio a lui affidato, egli lo esprimeva con calde, commoventi parole anche nell'ultima seduta che fu tenuta dall'*Ufficio internazionale permanente della Pace* nell'ultima giornata del Congresso in una sala della *Villa Reale* in Milano.

Egli mantenne la parola, ma ahimè! Quel proposito gli costò la vita.

Confidando troppo nella sua salute, quando questa era già scossa, lavorando più ore al giorno per dare esecuzione a molte delle decisioni votate nel *XV Congresso universale della Pace* e per pubblicare presto il *Bollettino Ufficiale* del Congresso, egli si ebbe una polmonite; guarito di questa, una sincope lo uccise.

Elia Ducommun è morto come un eroe del lavoro, per la causa alla quale aveva consacrato tutta la generosa anima sua.

Gloria a lui!

E le Società della Pace d'ogni paese lo ricordino a lungo con figliale affetto, perchè fu a tutti esempio di devozione, di costanza e di sacrificio all'Ideale comune.

E. T. Moneta.

Spunti ed appunti

Si è inaugurato ieri in Milano un Ospedale infantile. La giornata non aveva sole, ma chi ha cuore (il cuore? chiedono gli scettici... È un muscolo involontario!) sa che è appunto di mancanza di sole, che si langue tante volte...

Ed il sole non è semplicemente l'astro, che, secondo l'antica superbia geocentrica (adesso abbiamo la superbia antropocentrica) doveva ballare di inverno e di estate intorno alla Terra per farci piacere...

Il sole è anche l'affetto; è l'indulgenza materna che sorride alle cune; è la solidarietà umana che cerca i figli della colpa, della miseria, della sventura e li conforta di qualche bambola, di qualche medicina, di qualche sorriso... Almeno qualche sorriso! Avete visto? È così triste muoversi nei primi anni senza sorriso, che da questa solitudine talora scaturisce il delitto.

Gli ultimi assassinii di Milano, ad esempio, sono stati commessi da delinquenti quasi adolescenti...

Nell'uccisione di quel lattaio, che seguì una Venere crepuscolare e trovò la morte, l'agguato era stato organizzato da una sedicenne... Così si è supposto che un diciottenne a Porta Vigentina avesse uccisa la madre... Così, in una guardina di polizia, giorni sono, si ammazzava con un colpo di rivoltella un ladro di biciclette, il quale non aveva ancora vent'anni...

Sorridete, se siete forti quanto basta per essere aridi... Ma si può pensare che anche soltanto un ospedale infantile, dove i bambini poveri imparassero a perdonare alla società le sue ineguaglianze, potrebbe valere e di molta antropolgica superbia.

Lo diceva, or non è molto, un giovine di ingegno, il dottor Fabio Bolchesi, in un suo saggio dedicato ai fanciulli, « Soffrir?... soffrire è vivere... » Ma appunto per questo bisogna ammirare la pietà...

margutte.

Un appello ai ferrovieri del principe di Scalea.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Il principe di Scalea quale presidente della Società per il movimento dei forestieri ha diretto un appello ai ferrovieri in cui li esorta, dopo che il Governo ha richiesto al Parlamento i mezzi necessari per sistemare l'azienda ferroviaria, a dimostrare che essi hanno la percezione esatta dei doveri che loro incombono e della missione di pubblico interesse che è loro affidata.

IL FASCINO DELL'ITALIA

Rubrica italiana - Una storia inglese dei Comuni Lombardi, che si legge come un romanzo — Il re dei poeti di Corte — L'Ariosto in Inghilterra - E... i barbari in Italia.

Vi è una rubrica in diversi giornali inglesi che si intitola: *The Fascination of Italy* e sotto di essa passano in rassegna, una volta o due alla settimana, i libri che si stampano in Inghilterra intorno alle cose e agli uomini del nostro passato, intorno alle arti, ai paesaggi e ai costumi del « bel paese ». Questa rubrica è sempre delle più interessanti e lusinghiere per il lettore italiano perchè i libri inglesi di tale argomento non solo sono numerosissimi, ben fatti, accurati e splendidamente illustrati, ma ancora inspirati alla più schietta simpatia per l'Italia. Sopratutto essi hanno l'inestimabile pregio di trattare di storia, di letteratura, di critica artistica senza pendanteria, senza ingombro di citazioni, senza pesante e ostentata erudizione, in una forma precisa, ma piana, facile e piacevole. È così se ne scrivessero anche da noi! Pur troppo, invece, coloro che trattano di storia e di letteratura in Italia lo fanno — meno rare eccezioni — non per i profani, onde istruirli e divertirli, ma per le persone colte, con veste e con metodi scientifici, e di loro libri, invece di costituire una lettura dilettevole e proficua, per i più restano in biblioteca e diventano libri di consultazione per i pochi studiosi di professione.

È vero che in Inghilterra c'è un pubblico per questo genere di letteratura che manca o quasi in Italia, un pubblico fine, aristocratico, che si distingue dalla grande massa volgare dei lettori di romanzi sensazionali e di *magazines* e che ha un gusto speciale per gli studî storici, biografici e critici. Ma un pubblico simile ci potrebbe essere anche in Italia: basterebbe crearlo, come lo ha creato qui il libro serio e, nello stesso tempo, leggibile, facile e interessante.

Io ho chiuso ieri un volume di storia di quasi cinquecento pagine e, arrivato in fine, mi sono accorto di averlo divorato come un romanzo. Il volume tratta dei Comuni Lombardi e ne è autore il profesor W. F. Blutler del Queen's College di Cork (*The Lombard Communes*, by W. F. Butler - T. Fisher Unwin, London). Il Butler è uno storico preciso, scrupoloso, acuto ma ha sopratutto il merito di essere un narratore facile, scorrevole, che conosce benissimo l'arte di conquistarsi e di mantenersi l'attenzione del lettore. Il suo lavoro, abbellito da una cinquantina di illustrazioni dei principali monumenti medioevali di Lombardia e di sei nappe opportunissime alla piena intelligenza del testo, è ben proporzionato e alcuni capitoli — come quello sulla formazione dei Comuni e l'altro sulla lotta fra Milano e il Barbarossa — sono fortemente suggestivi per vivezza artistica e per genialità critica.

Il libro del Butler, per quanto piacevolissimo, rimane però una trattazione essenzialmente storica, mirando solo alla ricostruzione e alla interpretazione dei fatti di un dato periodo; ma storia, arte, critica letteraria, pittura di costumi, psicologia e presentazione di una intera società, sono invece, tutte insieme, in un altro libro, pure uscito di questi giorni, e che è indubbiamente tra i più notevoli scritti da penna straniera su argomento italiano. L'autore Edmund G. Gardner è certo noto ai nostri studiosi perchè altre volte egli scrisse e assai bene di Dante e del Rinascimento (*The King of Court Poets*, by E. G. Gardner - ostable, London).

Il re dei poeti di Corte è il nostro Ariosto, alla vita, alle opere, all'età del quale il mirabile studio è consacrato. L'Ariosto è sempre stato uno degli autori italiani più ricercati ad ammirati in Inghilterra. Il suo poema, le sue satire, le sue commedie erano qui notissime fino dalla seconda metà del cinquecento e dai primi del seicento. Quel nostro John Florio, che fu a Londra il volgarizzatore della letteratura del rinascimento, ne aveva parlato come di un grande artista e ne aveva tradotto alcuni saggi, per invogliare gli inglesi a leggerlo. E infatti l'*Orlando* fu tradotto per intiero nel 1591 da Sir John Harrington in una traduzione che è ancora letta e gustata oggidì. Anzi fu per averla letta ed esserne stato fortemente impressionato che il poeta elisabettiano Edmondo Spenser scrisse la sua *Faerie Queene* coll'intenzione di emulare l'Ariosto e di esaltare la corte della regina Bess, come messer Lodovico aveva esaltato quella degli Estensi.

Appendice del SECOLO 10 Dicembre.

CARLO MEROUVEL 88

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Perchè aveva egli subodorato nel contegno di Gastone, nei modi, nell'espressione del volto di lui, nel suo rossore, l'imbarazzo e l'inquietudine dell'uomo che conserva ancora qualche scrupolo e che ha commesso una cattiva azione?

— Mandatemi qui Canot, ordinò egli. È in ufficio?

— No. È uscito per una commissione, ma non tarderà a venire. Come sapete, non si perde mai per via.

Il giovanotto infatti comparve da lì a poco, e Claudio gli chiese:

— Da quanto tempo hai lasciato di pedinare il signor d'Arville?

— Da alcuni giorni soltanto.

— Ebbene, bisogna ricominciare. Non perderlo d'occhio un istante. È pel suo bene. Hai capito?

— Sì, padrone.

— Sopratutto non farti cogliere in flagrante.

— Non c'è pericolo.

— Domani sono assente... Giovedì mattina mi darai conto d'ogni cosa.

— Va bene.

Vidieu, detto la Lesina, prese due scudi che stavano dimenticati sulla scrivania, e dandoli a Canot, disse:

— Piglia, serviranno per le spese... di guerra. Tien bene aperti gli occhi. Segui passo passo il giovane scioperato. Ti ripeto è pel suo bene.

— Sarete servito a puntino, signor padrone.

Alle cinque precise Gastone lasciava lo ufficio col pretesto menzognero d'un'emicrania atroce.

Due minuti dopo egli, sul canto del boulevard delle Filles-du-Calvaire, aspettava il passaggio d'uno di quei rari *cupè*, che girano d'estate per Parigi, a disposizione di coloro che vanno in cerca d'avventure galanti, e specie delle coppie d'innamorati, e lo fermava.

Accomodatosi appena sui cuscini, si levò di tasca il prezioso monile, e, per contarle, ne separava ad una ad una le perle come si trattasse di recitare il rosario.

In quel momento un giovanetto ciclista, d'una sveltezza e d'una abilità straordinarie, che correva di conserva colla carrozza, gettava uno sguardo acuto entro lo sportello di questa e sorprendeva il conte assorto nella singolare operazione.

Non ci sono più ragazzi al giorno d'oggi. Il piccolo Canot avea la mente troppo svegliata per non notare un fatto tanto bizzarro.

I monelli di Parigi s'iniziano per tempo alle abitudini e ai segreti della grande città. Dal loggione dell'Ambigu e degli altri teatri popolari, o allorchè vanno a zonzo per le vie hanno spesso occasione di adocchiare le gioie che sono esposte nelle vetrine o di cui s'adornano le attrici, regine e duchesse di palco scenico.

Canot disse fra sè:

— Riferirò la cosa al signor Vidieu.

Alle cinque e un quarto il fiacre dell'illustrissimo signor conte d'Arville — come diceva Claudio nei momenti di malumore — fermavasi dinanzi al portone da cui si accedeva agli uffici di Gabillaud e a quelli del costui degno amico Pedro Estoubès.

Il ciclista allora, messa al sicuro la macchina sotto una porta, s'appoggiò ad un pilastro, dicendo:

— Riposiamo un po', e intanto stiamo bene attenti a quanto succede.

L'attesa fu lunga; ma nessuno badava a lui.

La casa, in cui l'intelligente Canot avea cercato un ricovero, era occupata da laboratoi di sarte e fioriste, i quali davano luogo ad un continuo viavai di persone.

Verso le sette egli stava per andarsene, pensando che il giovane sorvegliato, se la era svignata senza che il sorvegliante se ne fosse accorto, quando lo vide uscire in compagnia di due rigattieri d'aspetto sinistro, che scambiarono con lui alcune parole, dal ciclista non udite.

Ma allorchè, lasciato il conte, i due uomini dalle faccie patibolari, tornarono verso Canot, questi li vide fregarsi le mani, e udì il più attempato d'essi dire al più giovane, con marcato accento straniero...

— Ottimo affare!... Se torna in possesso del monile, potrà chiamarsi ben fortunato!

Gastone intanto fermava un *fiacre* scoperto, che lo condusse in via Marbeuf.

Il ciclista conosceva la casa indicata dal conte al cocchiere.

— Ho capito, disse. Il danaro è per la briccona che ha gli occhi neri e i capelli color della stoppa. Ne conosco tante che valgono assai più di lei e che stentano a nutrirsi e a vestirsi. Assolutamente nel mondo non c'è giustizia!... Ma il monile, poi, di dove viene?

Se lo chiese più volte.

Percorse con una velocità di quindici nodi all'ora, la strada che lo separava dallo stabilimento di via Commines.

Gli uffici erano deserti.

Il principale era partito, come aveva detto.

Il ciclista dunque non trovò che il gigantesco Sansone che gli offerse da pranzo.

Il giovinetto era sobrio.

— Se accettassi l'invito, egli obbiettò, la mia buona madre m'aspetterebbe in angustie... Penserebbe che mi sia fatto schiacciare da qualche automobile...

« Vorrei ben rimanere io, per gustare qualche cosa di buono; ma non posso... Arrivederci, signor Sansone.

— Buona sera, ragazzo.

Canot s'avviò verso il Pantheon, e mentre correva a precipizio non riusciva a scacciare dalla testa un'idea che vi si era abbarbicata.

— Sì, egli ripeteva con ostinazione, il danaro è per la bionda, ma il conte dov'è andato a prendere il monile di perle?

VII.

La donna è mobile.

Pasqualina, dopo il colloquio avuto col marchese d'Arville, scorgeva nuovi orizzonti nella propria vita.

Comprendeva la vanità delle speranze, fattele balenare da Nicola Goussart.

Come mai questi avrebbe potuto darle legalmente una cosa che non gli apparteneva?

Certo la casetta del defunto Auvray, amministratore dei beni del marchese d'Arville, era bella e le faceva gola; i campi da parecchi anni erano stati ben coltivati e resi maggiormente produttivi; i prati erano magnifici; ma il podere apparteneva a Nicoletta e la disunione della dolce creatura dal suo indegno padre che quasi pubblicamente la sconfessava, non era atta ad indurla ad amichevoli componimenti.

La bionda cameriera — che s'era attaccata al cancelliere solo perchè, nella situazione di lei precaria, come lo è quasi sempre quella delle sue pari, non vedeva altro scampo migliore dovunque volgesse lo sguardo — aveva facilmente capito quanto più lusinghiero e vantaggioso sarebbe stato per lei il posto di governante presso il conte Menou, un celibe quasi senza parenti, senza cure ed oneri di qualsiasi specie.

Il marchese, guidato da una improvvisa ispirazione, era riuscito a toccare il punto sensibile di quella natura cupida e inquieta dell'avvenire.

Dovevasi, d'altronde, rimproverarle gli istinti — non di rado perfidi, lo ammettiamo — con severità eccessiva?

Nata da una fantesca di masseria — che era stata sedotta da un compagno di servizio — allevata dalla sua povera madre fino all'età di dieci anni, poi rimasta orfana, servente ella stessa, guardiana d'oche e tacchini, invece che andare a scuola, istruitasi da sè alla bell'e meglio nelle sere di veglia, derisa dagli uni, tribolata dagli altri, fino al dì in cui aveva avuto la fortuna di entrare al servizio del marchese d'Arville come addetta al pollaio, poi notata per la sua avvenenza dalla marchesa — che l'avea ritenuta troppo fine per le umili funzioni statele assegnate — aveva

Nè ad imitarlo fu solo lo Spenser. Il Drayton prese pure a modello l'*Orlando* per la sua *Guerra dei Baroni* e lo Shakspeare, come ricorderete, si servì dell'episodio di Ariodante e Ginevra per la sua commedia *Molto rumore per nulla*. Anche le satire e le commedie, vi dicevo, erano qui note ed ammirate: le satire trovarono un imitatore in Hall e quanto alle commedie chissà che quella compagnia italiana diretta da un Drusiano che recitava in Londra nel 1577 non ne abbia messo in scena qualcuno!

Ciò che è certo è che Giorgio Gascoigne tradusse i *Suppositi* e che lo Shakspeare, da quell'abile adattatore che era, si valeva di questa commedia per un episodio della sua *Bisbetica Domata*.

Dire di tutte le traccie dell'Ariosto nella letteratura inglese sarebbe lungo. Tutti i poeti ebbero per lui un debole, dal Milton al Keats, e dal Keats allo Swinburne.

Un letterato e giornalista del principio del secolo scorso, Leigh Hunt, essendo stato imprigionato per aver dato noia al Principe Reggente, ingannò i due anni di carcere leggendo e studiando l'Ariosto e tanto se ne innamorò che, liberato, emigrò in Italia per rintracciare le fantasie del suo poeta, vi prese una villa e vi passò parecchi anni...

Anche il Gardner deve aver sentito il fascino del nostro grande poeta e vi cedette appunto con questo studio amoroso, compiuto, organico, bellissimo. Qualcuno dei nostri giovani studiosi dovrebbe tradurlo e farebbe opera meritoria.

Noi abbiamo sull'Ariosto erudite monografie per i dotti, come quelle del Rajna e del Flamini, per esempio, ma ci manca, come sempre, il libro scritto per tutti, con precisione, ma anche con piacevolezza.

Il Gardner è preciso e si mostra padrone sicuro di tutti i documenti e di tutta la bibliografia ariostesca, ma l'immenso materiale diligentemente accumulato e sagacemente vagliato ha saputo disporre sulla larga tela con un'arte veramente mirabile. A questo felice risultato deve aver contribuito il «lungo studio» ma forse più il «grande amore» che lo portò fra noi.

«Poco rimane oggi — si legge in un punto del suo libro — che ricordi i giorni di *Reggio giocondo*... Meno che per pochi tratti presso Porta Castello le mura sono scomparse. Non una traccia rimane della famosa rocca che Borso aveva allora ricostrutto e la cui area è occupata presentemente dal teatro. Il grande Duomo romanesco davanti al quale egli sedette come Duca, mentre sotto i suoi occhi sfilavano per la piazza le processioni, è stato interamente modernizzato. Il Palazzo del Capitano è ora l'hôtel principale della città: l'adiacente palazzo del Comune è sede di un istituto di carità ed è stato pur esso modernizzato. Ma gli abitanti voi li trovate sempre vivaci e cortesi come un tempo e molti tratti pittoreschi dell'antica vita italiana si notano ancora sotto i portici o nella piazza soleggiata. Sebbene il paese all'intorno sia piano nella sua fertilità; noi siamo qui vicino e in vista dei superbi Apennini, mentre la villa dei Malaguzzi a San Maurizio e il castello dei Boiardi a Scandiano continueranno a portare noi barbari d'oltremonte alla città di Lepido fino a quando la poesia romanzesca sia letta ed amata.»

Mario Borsa.

ARTI E LETTERE

«Le industrie femminili italiane». — È il titolo di un grosso e signorile volume edito testè a cura del Comitato per la mostra dei lavori femminili all'Esposizione di Milano — mostra distrutta dall'incendio del 3 agosto.

«Le pagine di questo libro, raccolte mentre le nostre sale si offrivano al pubblico come una geniale rivelazione d'arte e di lavoro italiano, assumono oggi pregio particolare di documento o rimangono a ricordare l'opera compiuta, il pensiero e l'amore di chi l'aveva promessa ed ordinata.» Così dice una specie di epigrafe in una delle prime pagine. È il bel volume — vero prodotto artistico anch'esso — è infatti documento degnamente illustrativo dell'ammiratissima mostra sventuratamente perduta.

Dopo una breve prefazione, cenno cronistorico della «Cooperativa industrie femminili italiane», e il catalogo completo degli oggetti esposti, brillantemente sono illustrati con interessanti notizie storiche e cenni critici, i diversi reparti della mostra: il *Piemonte* (Giulia Fava Parvis-Bernocco) — *Bergamo* (contessa Antonia Suardi) — il *Friuli* (Noemi Nigris) — *Venezia* (Maria Pezzè-Pascolato) — *Romagna* (Maria Pasolini-Ponti) — *Emilia* (Silvia Albertoni-Tagliavini) — *Marche* (Caterina Pigorini-Beri) — *Firenze* (Matilde Gioli Bartolomei) — *Umbria* (Maria Baroncini Rossi) — *Isola Maggiore*, Trasimeno (Bice Tittoni) — *Rieti* (Carolina Maraini) — *Lazio*, *I veli di seta di Veroli* (Bice Tittoni) — *Abruzzo* (Rosmunda Tombi Finamore) — *Puglie* (Lena Mauro Airoldi) — *Calabria* (Celia Pellizzaro) — *Sicilia* (Linda Weiss) — *Sardegna* (Elisa Albano).

Alle circa 360 pagine di testo precedono e seguono oltre 70 finissime illustrazioni fotografiche, fra le quali le riproduzioni di ritratti ed autografi della regina Elena e dei principini, della regina madre, della duchessa Letizia, ecc.

Al pregio, diremo così, documentario del libro, si aggiunge quello dell'accuratissima edizione. È un volume del quale nessuna signora, nessuno di quanti ammirarono la superba mostra del lavoro femminile italiano, può mancar di arricchire la propria libreria.

OMNIBUS

*** «Il vero valore di un motto storico è quello di essere nella storia, senz'essere storico», scrive Giorgio Montorgueil nell'*Éclair* dopo un allegro incontro col signor Liontel, un negro procuratore generale della repubblica a Caienna e ora in missione a Parigi.

Il signor Liontel è afflitto da oltre trent'anni da una leggenda che lo rese popolare nel nomignolo di «negro Continuate». Ecco di che si tratta.

Mac Mahon durante la sua presidenza visitò la Scuola militare di Saint-Cyr e si fece presentare i migliori allievi: fra questi era il negro Liontel.

— Ebbene, amico mio — domandò al negro il presidente — vi piace vivere in Francia?

— Sì, signor maresciallo.

Allora Mac-Mahon rivolgendosi al direttore della Scuola:

— Siete contento di lui, generale?

— Contentissimo, signor presidente. È un ottimo allievo, un lavoratore attento, disciplinato.

— Bravo! — disse Mac-Mahon e dandogli una vigorosa stretta di mano aggiunse: — Continuate!

La sera stessa, in un pranzo in casa della signora Adam, Edmondo About raccontò l'episodio dinanzi a Gambetta, Girardin, Lacour ed altri, facendogli subire questa deformazione allegra:

— Ah, ah! — disse Mac-Mahon — il negro siete voi?

— Sì, signor maresciallo.

— Ebbene, amico mio, continuate!

Il giorno dopo la barzelletta del «negro Continuato» correva Parigi creando al maresciallo presidente una fama quasi lapalissiana. Nè oggi ancora è spenta. Liontel la ritrova per sè ad ogni passo, ma vi si è rassegnato e al giornalista che l'interrogava ha risposto così: «Vedete, signore, la leggenda è come il negro: essa continua...»

*** Di quanti episodii non fu fatta eroina Emma Calvé? Questo lo si raccontava l'altro giorno — riferisce il *Figaro* — nei corridoi di un tribunale parigino.

Per la prima rappresentazione dell'artista all'Opera Reale di Dresda era accorsa tutta la Corte: il re era nella sua loggia. Emma Calvé era *Carmen* e l'opera incominciò tra applausi deliranti. Ma, alla scena in cui don José vuol sbarrare il passo a Carmen l'azione fra i due personaggi dell'opera si mutò in un bisticcio e in una colluttazione fra prima donna e tenore, e il re, seguito dalla Corte, abbandonava la sala.

Che cos'era accaduto? La Calvé aveva voluto portare un'innovazione nell'opera del Bizet, morire cioè con la faccia rivolta non all'arena ma al pubblico. L'innovazione non era piaciuta al tenore che aveva deciso opporvisi con la forza.

Il giorno dopo il signor Schurmann, impresario della Calvé, riceveva dal direttore del teatro un telegramma in cui si proibiva all'artista di riapparire su quelle scene «avendo essa insultato gravemente uno dei primi cantanti dell'Opera Reale.»

*** Un prefetto francese, Giulio Doazzan, certo che le armi di Napoleone sarebbero riuscite vittoriose in Russia, nell'atto che si costruiva una fontana a Coblenza, vi faceva apporre quest'iscrizione: «Anno 1812 — memorabile per la campagna contro i russi. — Il prefetto Giulio Doazzan.»

Poco tempo dopo, i russi erano a Coblenza e il comandante, visto l'orgogliosa scritta apposta dai francesi, ne ordinava una seconda, molto semplice, ma sanguinosa per l'ironia: «Visto ed approvato da noi, comandante russo nella città di Coblenza, il 1.° gennaio 1814.»

*** Si è sempre creduto che il cammello fosse l'animale più resistente alla sete, ora, secondo nuove ricerche ed esperimenti, parrebbe provato che il «record» spetta ai topi delle Montagne rocciose. In quelle aride pianure i numerosi e attivi roditori che i viaggiatori trovano a grandi distanze dai fiumi non hanno mezzo per provvedersi d'acqua e resistono lunghi mesi, aspettando il periodo delle pioggie. Si dice che anche i topi dei nostri paesi possano reggere lungamente alla mancanza di acqua, ma finora non si hanno dati precisi.

*** Il teatro dell'Odéon a Parigi, ove ora recita il ben noto attore Antoine, alcuni anni sono era in piena decadenza.

Ora accadde che una sera in cui si rappresentava il *Barbiere di Siviglia*, in teatro non vi fosse che un solo spettatore.

L'attore Tiron (*Figaro*) giudicò inutile il recitare davanti a... tanta gente. E avanzatosi alla ribalta, disse: «Signore, voi ci tenete assolutamente alla rappresentazione del *Barbiere*?

Lo spettatore si alzò in piedi e: «Sì, desideravo vedere la produzione, ma se però voi non credete di recitare...»

— Grazie, signore... Siete molto cortese. Volete avere la gentilezza di passare alla cassa? Vi si rimborserà il prezzo del biglietto.

— Ah! no, signore.

— Come no?

— Vi dico di no.

— Ma non comprendo i vostri scrupoli...

— Signore, io non posso farvi rimborsare il prezzo d'ingresso. Sono entrato con un biglietto di favore.

*** L'ultima statistica delle scuole a Boston, negli Stati Uniti, — osserva il *Gaelic American*, giornale che tiene viva a New York e negli Stati Uniti la propaganda per l'indipendenza dell'Irlanda — è l'indice più eloquente della forza che quella nazione ha dagli incroci fra uomini d'ogni razza. Vi sono rappresentati ventinove popoli e quattro continenti.

Degli scolari il venti per cento soltanto discende da nonni nati nel paese. In parecchie sezioni, distribuite in punti diversi e remoti della città, siedono gli uni accanto agli altri, bambini irlandesi, tedeschi, italiani, inglesi, russi, scozzesi, giapponesi, cinesi, siriani, greci, portoghesi, rumeni, spagnuoli, svedesi, danesi, norvegesi, polacchi.

L'ordine in cui li scriviamo dà la proporzione discendente dei popoli rappresentati nelle scuole di Boston, dov'è notevole che gli irlandesi tengono il primo posto e gli inglesi il quarto quantunque quella città appartenga ad uno degli Stati più anziani della Confederazione e l'opinione comune è che la maggior discendenza per numero appartenga all'Inghilterra.

La statistica prova invece che prima della «terra madre» sono anche la Germania e l'Italia.

Fra irlandesi e inglesi la proporzione non è mutata sensibilmente da cent'anni in qua. Quando ebbe termine la guerra per l'indipendenza, composero il primo nucleo degli Stati Uniti 3.172.000 uomini dei quali 1.141.920 erano irlandesi.

*** Pochi sanno, di qua dell'Atlantico che il tacchino inviato ogni novembre dal Rhode-Island a Washington per la tavola del presidente Roosevelt ha una nobilissima tradizione patriottica che risale al 1864.

In quell'anno, e proprio nel novembre, erano di fronte gli eserciti del nord e del sud impegnati nella terribile guerra di secessione. La fame faceva languire ufficiali e soldati tanto che il generale Grant aveva dato per il primo l'esempio della sobrietà rinunciando all'acquisto del tacchino. Ma un messo venuto dal Rhode-Island glie ne portava uno magnifico che un piccolo proprietario certo Vose, costretto a restarsene a casa per malattia, inviava in segno di alta ammirazione all'eroico condottiero.

Diventato presidente il generale Grant si ricordò dell'atto gentile e mandò al signor Vose una lettera autografa di ringraziamento. Il dono diventò regola. Da quell'anno in poi tutti i presidenti che si succedettero alla Casa Bianca — racconta *La vie illustrée* — ricevettero sempre un colossale tacchino inviato dal signor Vose, il quale, da perfetto americano, concilia l'orgoglio patriottico di onorare il primo cittadino della Confederazione nel «giorno di grazie per la pace riacquistata» con gli interessi dell'azienda diventata ricchissima per quella costante *réclame* presidenziale.

Il bilancio di Agricoltura alla Camera

Discorso dell'on. Cocco-Ortu.

Seduta del 9 dicembre.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 9. (G.):

Oggi la seduta è ancora più festiva di quella di ieri. La domenica parlamentare richiama nell'aula, quando il vice-presidente Torrigiani apre la seduta soltanto otto deputati. Le tribune sono deserte: in quella della stampa, all'apertura della seduta siamo soltanto in tre, in quella pubblica seggono, stanche e semi-addormentate quattro guardie di pubblica sicurezza in borghese. L'on. Cocco-Ortu rappresenta il Governo, solitario nel banco dei ministri. L'on. De Bellis legge il verbale e senz'altro, senza le solite interrogazioni si passa al Bilancio dell'Agricoltura.

BILANCIO DI AGRICOLTURA.

Si riprende la discussione sul bilancio di agricoltura.

SANTINI raccomanda di concedere maggiori mezzi per la piscicoltura.

L'oratore parla quindi di stalloni e di alcune irregolarità che furono già denunciate dai socialisti.

A questo punto entra nell'aula l'on. Costa, il quale, sentendo parlare di socialisti, si volge a Santini con fare interrogativo.

Santini tralascia di parlare e volge lo sguardo verso Costa, il quale rompe il silenzio esclamando:

— Sono venuto ora e non so cosa disse l'on. Santini.

SANTINI. Dicevo che quando i socialisti propongono delle cose giuste, ci associamo volontieri anche noi di questa parte!

COSTA. Questo vi fa onore anche perchè i vostri consigli sono più ascoltati dei nostri.

PRESIDENTE. On. Costa, non interrompa.

COSTA. Ma, on. presidente, l'aula è così deserta che si può impunemente fare un po' di conversazione!

(Il presidente fa un gesto come per far comprendere come dopo tutto l'on. Costa ha ragione).

SANTINI sollecita quindi l'approvazione del disegno di legge per la costruzione del palazzo del Ministero.

Chiede che non siano concessi appalti alle Cooperative non comprese nell'elenco.

Parla il ministro Cocco-Ortu.

COCCO-ORTU (min. Agricoltura) accoglie con la più viva simpatia tutti gli inviti che gli furono rivolti pel maggior incremento dei servizî affidati alle sue cure.

Ha già aumentati nel bilancio non pochi assegni per un ammontare complessivo di circa cinque milioni, ma gli aumenti debbono essere tenuti nei limiti prescritti dalle condizioni della finanza.

Riconosce la necessità di curare la compilazione della statistica agraria. Assicura perciò l'on. Milliani che egli confida di poter istituirla presto.

I progressi dell'agricoltura.

La nostra agricoltura è in continuo progresso, come lo dimostra il crescente impiego dei concimi chimici e delle macchine agrarie.

Assicura in proposito che il Ministero darà opera assidua per una diffusione anche maggiore di tali macchine, creando stazioni di deposito e di esperimento.

GLI USI CIVICI.

Terrà conto delle osservazioni dei varî oratori sulla complessa questione degli usi civici, sulla quale intende portare tutto il suo studio considerandone la necessità.

Provvederà che per via di provvedimenti di equità la questione sia sottratta al pericolo di agitazioni inconsulte.

Conviene nell'idea di concedere al coltivatore un compenso per i miglioramenti agrarii. E, compiuta l'inchiesta sui patti agrarii nel Mezzogiorno, presenterà in proposito un disegno di legge.

Intende pure, mediante gli uffici di collocamento internazionale, risolvere il problema della disoccupazione agraria, collegato con quello della mancanza di braccia.

È pure suo proposito di estendere ai contadini l'assicurazione contro gl'infortuni, quando avrà sgombrato il campo delle Assicurazioni dalla speculazione disonesta. (*Approvazioni*).

Riconosce l'importanza del problema forestale e promette di accingersi alla sua risoluzione, alla quale è avviamento il disegno di legge già presentato pel rimboschimento e la sistemazione dei bacini montani.

Intanto ha preparato un disegno di legge pel riordinamento del personale forestale e della scuola di Vallombrosa.

S'impegna anche di studiare il problema della irrigazione, la cui soluzione può rigenerare la nostra agricoltura.

Assicura che nel prossimo bilancio sarà aumentato il fondo per le informazioni e per le stazioni e per formare ottimi agenti commerciali all'estero.

Assicura anche che darà ogni opera allo sviluppo delle scuole agricole, industriali, commerciali, sfrondandole di ogni insegnamento superfluo e dotandole di tutti gli elementi di studio, più rispondenti al loro fine. (*Benissimo*).

Per rendere l'istituzione più rispondente al suo fine, riordinerà anche le stazioni agrarie e rimoverà gli ostacoli, che si oppongono alle cattedre ambulanti, dando ad esse un assetto legale con un disegno di legge, che ha già sottoposto all'esame del ministro dell'Interno.

Frattanto ha preso per esse quei provvedimenti, che erano nell'ambito delle sue attribuzioni.

(L'oratore si riposa, molti deputati vanno a stringergli la mano. La seduta è sospesa per pochi minuti).

***

Riprendendo il discorso, l'on. Cocco-Ortu afferma, che l'Italia può sentirsi paga del rapido progresso fatto in quell'insegnamento industriale e commerciale che è lo strumento della lotta economica. (*Bene!*).

Indica i risultati conseguiti ed i miglioramenti introdotti nei pochi mesi in cui regge il Ministero.

Ciò lascia adito alla speranza che l'Italia possa prendere il posto, che le compete nella lotta civile con le nazioni più progredite.

Conclude col ringraziare gli oratori della fiducia dimostratagli, assicurandoli che farà quanto meglio potrà per mostrarsene degno.

***

(Alla fine del discorso i pochi deputati presenti, tanto per rompere la monotonia dell'ambiente battono le mani, e l'on. Cocco-Ortu sorride come per ringraziare).

Lucca.

LUCCA si meraviglia che, discutendosi questo bilancio, i gravi problemi del lavoro siano stati discussi dal solo ministro.

Invita il Governo a presentare un progetto sul contratto di lavoro, per sottrarre la soluzione del conflitto all'autorità di pubblica sicurezza. Non crede necessario istituire un Ministero del lavoro. (*Approvazioni*).

(Si approva la chiusura della discussione).

GLI ORDINI DEL GIORNO.

MILLIANI, a nome anche degli on. Morpurgo, Raineri, Ottavi e altri, svolge un ordine del giorno per raccomandare al ministro di aumentare il numero delle cattedre ambulanti, in modo che diventino circondariali.

PALA svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a studiare e promuovere delle facilitazioni e migliorie alla esportazione del bestiame sardo sui mercati del continente.

Segnala la necessità di abbandonare l'approdo di Golfo Aranci pel porto di Terranova. Lamenta in proposito che non sia stata eseguita la legge del 1904. (*Approvazioni, commenti*).

CAMERINI svolge un ordine del giorno per incitare il ministro ad aumentare i sussidî alle scuole professionali, considerando insufficienti gli stanziamenti proposti. (*Approvazioni*).

LOERO svolge un ordine del giorno, col quale raccomanda lo sviluppo dell'agraria nelle regioni montane. (*Approvazioni*).

Discorso del relatore.

CASCIANI (relatore) segnala la necessità di provvedere alla irrigazione e alla sistemazione idraulica e forestale dei bacini montani. (*Bene!*).

Rileva i grandi benefici raggiunti in America per effetto delle grandiose opere idrauliche compiute: raccomanda perciò al Governo di mettersi risolutamente per questa via.

Se anche la nazione dovesse sottomettersi a qualche grave sacrificio, le somme spese rientrerebbero per mille rivoli nell'erario dello Stato.

Raccomanda che sia cresciuto il numero delle stazioni agrarie, richiamandole al loro vero ufficio della ricerca sperimentale.

Dice che le scuole di agricoltura non forniscono a sufficienza i titolari per le cattedre ambulanti: ritiene perciò che sarebbe meglio istituire insegnamenti speciali per ogni ramo dell'agricoltura.

Raccomanda al ministro d'incoraggiare l'allevamento del bestiame.

Dichiara che il servizio delle macchine agricole nei depositi governativi funziona in un modo molto imperfetto.

Consiglia l'aumento delle scuole industriali.

Concludendo nota, col più vivo compiacimento il rapido sviluppo della nostra esportazione, che ha raggiunto una media superiore a quella di ogni altro paese di Europa.

Lo sviluppo economico del paese ha per necessario presupposto il progresso della scienza e della scuola: epperò l'oratore si augura che Governo e Parlamento provvedano a far sì che le scuole di arti e mestieri preparino ed affrettino il fecondo e fausto rinnovamento di tutta la produzione nazionale. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Replica del ministro.

COCCO-ORTU (min. Agricoltura) risponde ai vari oratori.

La disciplina del contratto di lavoro forma oggetto dei suoi studî.

Osserva all'on. Pala che il suo ordine del giorno eccede la competenza del suo ministero.

I fondi stanziati per le cattedre ambulanti e le scuole industriali sono sufficienti. Prega quindi i colleghi che hanno presentati ordini del giorno, di non insistervi.

CONDOGLIANZE...

PALA (a proposito del suo ordine del giorno, a favore della Sardegna, vedendo che il ministro Cocco Ortu non si commuove nemmeno al pensiero della terra natia e lo respinge, dice): Avevo creduto di proporre al Ministero un'opera buona a vantaggio della Sardegna: egli rifiuta ed io ritiro il mio ordine del giorno, presentandogli le mie condoglianze. (*Approvazioni, ilarità*).

(L'on. Cocco Ortu fa un gesto come per dire: Non c'è di che. Pala siede al suo posto evidentemente insoddisfatto).

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

La discussione sui capitoli.

Si passa alla discussione sui capitoli.

MILIANI sollecita gli studî relativi alla costruzione del palazzo del ministero di Agricoltura.

CALISSANO prega il ministro di aumentare lo stanziamento per le rette degli allievi della scuola di agricoltura di Alba. Lo prega quindi di accogliere alcuni *desiderata* degli insegnanti delle scuole pratiche di agricoltura.

COCCO ORTU per le richieste di aumenti di spese deve limitarsi a promettere che studierà le questioni.

BORSARELLI solleva la grave questione della epizoozia, rilevando gl'immensi danni che ne vengono all'agricoltura e al commercio di bestiame, massime nell'alta Italia.

CASCIANI (relatore) fa voti per la integrazione dello stanziamento pel servizio zootecnico.

COCCO ORTU assicura che sarà provveduto nel prossimo esercizio.

COTTAFAVI e JATTA esortano il Governo a incoraggiare la produzione del solfato di rame nazionale.

BORSARELLI raccomanda di promuovere la diffusione dei concimi chimici. Manda un saluto alla memoria di Stanislao Solari (*approvazioni*).

COCCO ORTU si associa a questo tributo di onore.

MILIANI, a nome anche degli on. Poggio, Fazi Fr. ed altri svolge un ordine del giorno invitante il Governo a provvedere, senza indugio, alla organizzazione di un servizio di statistica agraria.

ROSELLI esorta il ministro a sollecitare la discussione del disegno di legge sulla caccia, già approvato dal Senato.

LUCIFERO A., invoca un'opera più intensa ed efficace a favore della pesca marittima.

CAVAGNARI invoca una legge sulla pesca. Vorrebbe che fosse ritirato il progetto sulla caccia, che ritiene lesivo del diritto di proprietà.

COCCO ORTU si occuperà della questione d'accordo con la Commissione della Camera, che deve esaminare il progetto.

ARIGO' crede che si debba migliorare l'Acquario di Roma.

CASCIANI (relatore) si augura che il ministero provveda a mettere questo Istituto in rispondenza ai fini della scienza e al decoro della città (*approvazioni*).

FURNARI si duole che la questione demaniale nel Mezzogiorno sia rimasta insoluta.

COCCO ORTU assicura che il grave problema sarà al più presto risoluto.

CAVAGNARI chiede che sia dichiarato demaniale il bosco del monte Penna.

La seduta termina alle ore 7.

STRASCICHI E COMMENTI alla discussione ferroviaria.

I doveri del governo e della amministrazione delle ferrovie.

Ci telefonano da Roma, 9, sera. (G.):

In un crocchio di deputati si parlava oggi del come è finita la discussione ferroviaria. Uno dell'Opposizione conservatrice diceva: «Il ministero non ha osato provocare un voto, perchè sapeva che ne sarebbe rimasta scompaginata la maggioranza, nella quale non sono pochi gli avversari dell'esercizio di Stato ed i malcontenti per la rilassatezza della Direzione generale di fronte al sistema di imposizione del personale.»

E un altro deputato della Sinistra ministeriale ribatteva:

— Voi, oppositori della Destra e del Centro avreste votato contro il ministero per ragioni politiche e avreste trascinato con voi anche quella parte della maggioranza che nel presente disordine ferroviario aveva intravisto la possibilità di ritornare al regime delle Compagnie, ma voi non calcolate che, posta la questione in questi termini e dopo il discorso del ministro Gianturco, i gruppi estremi della Camera, coerenti al loro programma, pur facendo precedere dichiarazioni che prevenissero eventuali apprezzamenti d'ordine strettamente politico, non avrebbero esitato a schierarsi con chi aveva difeso l'esercizio di Stato, e l'opera del direttore generale delle ferrovie.»

Non è infatti il caso di parlare di paure, come non sarebbe il caso di parlare di vittoria o di sconfitta. Le difficoltà rimangono quelle che erano ieri, ma il Governo e l'amministrazione ferroviaria sentiranno che il compito loro è reso più agevole dal proposito quasi generale emerso dalla discussione: doversi aiutare con ogni mezzo il consolidamento del sistema di esercizio che meglio può rispondere alle esigenze del traffico e agli interessi del nostro paese.

LE PUNIZIONI per l'ostruzionismo doganale.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Il *Giornale d'Italia* pubblica che in seguito all'ostruzionismo doganale sono state prese le seguenti misure a carico di funzionari: Il volontario Pierangeli di Genova, licenziato: il dottor De Luca, vice-presidente della Federazione, trasferito a Domodossola con dieci giorni di sospensione; Ticcioni, trasferito a Porto Torres, con 15 giorni di sospensione; Massei, trasferito a San Dalmazzo di Tenda; D'Ambrosio, trasferito a Venezia. Il segretario della Camera Federale degli Impiegati di Genova, Farcioli, che non è della Dogana, trasferito a Senigallia; il prof. Nurra, di Milano, segretario della Confederazione delle Federazioni tra impiegati di Milano, è posto sotto inchiesta.

Una nota ufficiosa sulla ormai famosa frase di Marconi che sollevò in Austria tanto chiasso.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

I giornali si occupano delle furie austriache per la frase pronunciata da Marconi nel prendere in consegna la medaglia d'oro offertagli da Venezia, e cioè la frase: «Se un giorno dovesse infuriare una guerra nell'Adriatico, possa la radio-telegrafia mandare colla velocità del lampo l'annuncio della vittoria dell'Italia.»

È naturale che un inventore italiano auguri vittoria all'Italia specialmente in guerra, tuttavia la frase di Marconi, causa di tutte le ire austriache, è oggetto di una nota di carattere ufficioso che rileva essere Marconi un illustre scienziato e non un uomo politico, quindi non essere il caso di rilevare la frase, come non fu rilevata quella dell'ammiraglio austriaco Montecuccoli accennante all'offensiva della Marina austriaca verso il nemico. Aggiunge la nota che le relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria si fondano sopra le dichiarazioni dei ministri responsabili e non altro.

MARCONI E ARTOM per la marina italiana.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

In seguito alle pratiche del ministro Mirabello presso Guglielmo Marconi e il professore Artom, questi hanno autorizzato il Ministero ad applicare uniti i loro sistemi radio-telegrafici nella marina da guerra. L'incontro avvenuto fra Marconi ed il prof. Artom non avrebbe potuto essere più cordiale. Essi si sono completamente rimessi al senno del ministro Mirabello e dello Stato Maggiore della Marina perchè facciano dei risultati dei loro studî l'applicazione che crederanno migliore. Ottenuto questo necessario loro assenso, la nostra marina applicherà ora gli ultimi portati della scienza.

Una signora che si butta dalla finestra

Ci telefonano da Genova, 9 sera. (C.):

Questa mattina si è suicidata, buttandosi dalla finestra della sua abitazione, la signora Giuseppina Rusca in Martignano, di sessant'anni. La povera signora pare abbia agito in un momento di alienazione mentale. Essa era infatti da poco ritornata dal manicomio.

Nota satirica del giorno

DISSERVIZIO POSTALE.
(Dall'*Uomo di Pietra*.)

— Una lettera da Roma al cavaliere Chevacis? Ma io non sono cavaliere!
— L'avran fatto in questi giorni! È tanto il disordine che c'è alla posta!

REBUS-MONOVERBO SILLABICO.

Majuscola, o corsiva, se vorrai,
una vocal soltanto io metto qua.
Un astro, bello, farteno potrai,
se con astuzia leggi come sta.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
TALE-LENTO. — TALENTO.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA PAURA DELL'ARIA. — Siamo entrati l'altro giorno in un grande Ospedale. In quell'ambiente riposato, tranquillo, tiepido, il novanta per cento dei malati erano carichi di scialli, corpetti, flanelle, monumentali pezze da stomaco. Meravigliati, abbiamo chiesto a qualcuno dei meschini il perchè di tutta questa triplice, quadruplice armatura per noi affatto inutile dato il tepore dell'ambiente. A riparo dei colpi d'aria, contro le offese del temutissimo elemento, fu la risposta unanime.

Viceversa il mio naso segnalava nella sala ospitaliera tenuta gelosamente chiusa, degli odori poco piacevoli, e certamente molto nocivi ai quali gli ammalati non facevano attenzione. Un poco d'aria buona, penetrante dall'uscio semiaperto sollevava le proteste di tutti i portatori di flanelle e corpetti, mentre l'aria corrotta, mefitica della corsia per la quale entrano nei nostri polmoni dei miasmi dannosi, non era considerata come causa potente di malattie. Se nella casa della scienza la fobia dell'aria perdura ancora ed è rispettata, figuratevi fuori!

Dott. Petrus.

IN CUCINA.

STUFATO DI CONIGLIO. — Fate un soffritto di burro, lardo e cipolla indi unitevi il coniglio tagliato a pezzi. Quando questo è colorito, bagnatelo con un bicchiere di vino bianco, conditelo con sale, pepe e spezie, copritelo e cuocetelo adagio, aggiungendovi quando occorre, qualche cucchiaiata di acqua o di brodo.

---

avuto il tempo sufficiente, in dieci anni di miseria, beffe e umiliazioni d'ogni fatta, d'inasprirsi come il vino lasciato sulla sua feccia, e di divenire falsa, astiosa, poi che era stata schernita, dileggiata, senza pietà maltrattata durante la propria infanzia, e assalita come una bestia malefica, prima ancora fosse giunta all'età di comprendere e di difendersi.

La sua colpa maggiore, nel tradire la padrona, era l'ingratitudine.

Se gli altri erano stati duri verso di lei, talora crudeli, era debitrice ai d'Arville degli anni migliori della sua esistenza.

Essi la avevano sempre trattata con dolcezza e bontà.

Non avea mai avuto motivo di lamentarsi di quegli scialacquatori, i quali se non si lasciavano mancar nulla, si mostravano altrettanto larghi e generosi verso i loro dipendenti.

Guardiani, servi, giardinieri, cocchieri, cameriere, tutti vivevano in un'estrema abbondanza.

La cucina delle persone di servizio non di rado era migliore di quella dei padroni.

Maddalena poi, in especial modo, aveva trattato sempre la cameriera con riguardo e cortesia.

Una sorella non avrebbe fatto di più.

Perciò talvolta, Pasqualina, nei momenti di ritorno in sè stessa — che l'essere il più traviato e corrotto non può a meno di avere di quando in quando — si rimproverava, con una certa violenza, di lasciarsi persuadere dai consigli di Nicola Goussart. L'uomo infinto e vile, e le era capitato di dire a se stessa guardandosi nello specchio:

— Egli può aver qualche motivo di agire come fa, ma tu, cara mia, ti conduci come una vera canaglia.

Gli è che le stava sempre dinanzi agli occhi l'avvenire, sì oscuro e inquietante che non sapeva qual modo ne avrebbe scongiurato la minaccie.

Per lungo tempo avea creduto alle promesse del cancelliere.

S'era lasciata ammaliare dal miraggio della casa degli Anvray, dei loro campi e prati, che le sarebbero un giorno appartenuti.

Era il colmo delle sue ambizioni.

Il piccardo pareva tanto sicuro del fatto suo, era così affermativo nelle promesse, che poco a poco era riuscito a convincerla e a tirarla dalla sua.

L'insinuazione del marchese d'Arville era giunta nel momento psicologico in cui la cameriera incominciava ad accogliere nella mente qualche dubbio sull'effettuazione del sogno sì a lungo vagheggiato.

L'uomo dagli occhiali azzurri le aveva offerto ciò che non poteva assolutamente darle.

Più d'una volta le era venuto alle orecchie quanto si diceva nel borgo e sopratutto nella fucina di pettegolezzi ch'era la bottega della merciaiuola: ossia che Nicoletta non avrebbe mai acconsentito a cedere i propri beni ad un uomo da cui non aveva avuto che mali trattamenti; che gli amici di lei avrebbero trovato il modo di impedirnela, e che Veronica, la serva del cancelliere, era la più infervorata ad evitare il fatto odioso.

V'era infine un'altra causa che determinava il cambiamento di idee, poco a poco operantesi nello spirito della cameriera, ed era l'aspetto di quel suo futuro marito che era assai più vecchio di lei e che perdeva miseramente al confronto con quanti le stavano intorno.

L'entusiasmo di lei s'era dunque raffreddato, e la prospettiva, d'improvviso schiusale dal marchese, lo faceva precipitar sotto zero.

Essere governante d'un ex-prefetto — del vecchietto, cioè lindo, arzillo, che si chiamava conte Menou e che possedeva assai più rendite di quante ne avrebbe mai godute il cancelliere — era cosa ben altrimenti lusinghevole e vantaggiosa per lei. Perciò s'era spesso recata al castello e trovava mille pretesti per condurvi la padrona e per prolungarvi il costei soggiorno.

Il lutto, il dolore di lei potevano trovar consolazioni migliori e più efficaci di quelle che potevano darle il padre e la madre?

— Vi amano tanto! andavale ripetendo, convinta.

Era, del resto, assolutamente vero.

Il marchese anzi la amava così, che egli, il quale avea sempre considerato la vita sol dai lati buoni di essa, e s'era sforzato d'obbliarne i cattivi, sentivasi invaso da un ardore d'odio e di vendetta contro tutti coloro che avevano contribuito alla sciagura della figlia, per la quale nutriva l'affetto più tenero e intenso.

Senonchè, prima di tutto bisognava conquistar la certezza, aver nelle mani le prove flagranti del male da essi commesso e dei mezzi impiegati per commetterlo.

Nella medesima sera in cui Canot correva in bicicletta attraverso il Marais, per giungere sulle alture del Pantheon a ritrovare la madre intenta ad allestire il magro desinare, ed alla quale il figlio preparava la sorpresa d'un appetitoso pasticcio comperato colle dieci lire di Vidiea; e nella sera medesima in cui questi recavasi a Chevilly a passarvi ventiquattro ore, il marchese errava a passi lenti, in compagnia del suo vecchio amico Menou, lungo il gran viale del parco, in attesa dell'ultimo squillo della campana annunziante il pranzo.

Scorse ad un tratto Pasqualina, che, vestita di nero per conformarsi al lutto della famiglia, tornava dal borgo a raggiungere la padrona da lei persuasa a rimanere uno o due giorni ancora presso i genitori prima di andarsene a Parigi.

Il marchese le fece un segno.

Ella si fermò, gettando a Menou uno sguardo che significava molte cose.

Era davvero attraente nella veste nera che le assottigliava la vita e dava risalto alla stupenda bianchezza della sua pelle di rossa.

Il vecchietto le sorrise amabilmente.

Quando si è varcata la sessantina riesce sempre gradito il ricevere le cortesie d'una donna belloccia, anche quando si è fermamente decisi a non approfittarne.

Uberto domandò all'ex guardiana dei suoi pollai, promossa da lungo tempo ad un grado superiore:

— Hai riflettuto?

— A che, signor marchese?

— A quanto t'ho detto!

— Circa al nuovo posto?

— Sicuro.

— Sarei contentissima, non v'ha dubbio, se il signor conte...

S'interruppe per fare una riverenza piena di sommessione.

Cogli occhi cilestri, divenutile d'una dolcezza estrema, implorava l'ex prefetto.

Era egli una preda ben più interessante di Goussart, il quale dopo tutto non era che un villanzone, capace di tutte le bassezze e di tutte le sozzure.

Con una sola parola il conte poteva indurla a mutar bandiera e a passare nel campo nemico.

Questa parola egli appunto la proferì.

— Perchè no, cara Pasqualina? Vi prevengo solo che il compito sarà alquanto difficile...

— Oh, signor conte!

— Sì, sì... Non sapete che sia un vecchio capriccioso, bisbetico, disillusodel mondo, d'un umore esecrabile, specie quando lo tormentano i reumatismi.

«Converrebbe foste armata d'una gran pazienza... d'una pazienza d'angelo.»

Il vecchietto schiuse le labbra ad un sorriso molto beffardo, e soggiunse:

— Sarebbe forse una pretesa eccessiva.

Pasqualina rispose con voce melliflua:

— Farei il possibile per accontentare il signor conte.

— Vi rincrescerà ad abbandonare la vostra padrona.

(*Continua*.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

D'imminente pubblicazione:

L'Almanacco Illustrato

DEL GIORNALE

IL SECOLO

per l'anno 1907

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 76 disegni e 23 ritratti.

PREZZO: nel Regno Cent. 30 Estero Cent 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

CURIOSI ABUSI in una guarnigione francese.

Dichiarazioni esplicite di Picquart.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Oggi alla Camera, discutendosi il bilancio della Guerra, il capitano Humbert, nuovo deputato di Verdun, ha segnalato una serie di abusi che si commettono in quella guarnigione. Egli disse che a Verdun il rapporto delle guarnigioni parla giornalmente di organizzazioni allegre, di feste con musica, ecc., di partite di caccia e di pattinaggio, poi di balli e feste notturne. Rilevò fra l'altro che i cani da caccia occupavano un canile per il quale il Genio paga diecimila franchi all'anno d'affitto. E per tutte queste feste, molti soldati vengono mobilizzati e distolti dal servizio.

Un plotone di cavalleria venne messo per un mese a disposizione del Comitato delle corse. Aggiunse che a Verdun i soldati fanno tutto, eccetto ciò che concerne la preparazione alla guerra. Sono questi dei metodi vergognosi e deplorevoli e l'oratore conchiuse chiedendo dei rimedi contro alcuni capi che conducono l'esercito alla perdizione.

Il generale Picquart, ministro della Guerra, rispose che conosceva benissimo tutti i gravi inconvenienti che avvengono nella guarnigione di Verdun. Affermò energicamente che non si possono impiegare i soldati come domestici nè a Verdun, nè in qualunque altro punto della Francia.

Disse che si impongono delle riforme profonde nell'esercito e che esse saranno applicate. Il ministro conchiuse esclamando: «Saprò mantenere il rispetto alla legge coll'amore alla repubblica.»

La energica campagna in Francia contro l'alcoolismo.

Una grande questione che unisce tutti i partiti.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

La campagna contro l'alcoolismo in genere e contro l'*Absinthe* in ispecie va assumendo proporzioni veramente importanti. Oggi fu intervistato l'ex presidente del Consiglio signor Ribot, nominato, come sapete, presidente del Comitato antialcoolista costituitosi fra deputati di tutti i partiti.

« La scelta di cui mi hanno onorato i miei colleghi, disse Ribot, indica che le preoccupazioni di partito sono estranee alla formazione del gruppo e all'azione che esso vuole esercitare. Noi siamo già un centinaio e saremo presto duecento, se intensificheremo un po' la propaganda. I socialisti si sono affrettati ad unirsi a noi, anzi Jaurès ha tenuto a farsi iscrivere al gruppo fra i primi. Il dottor Meslier vi porta il suo concorso attivo e autorevole. Si era pensato sulle prime di formare un gruppo unico di senatori e deputati, ma poi abbiamo creduto conveniente di lasciare sussistere i due gruppi. Gli uffici rispettivi serviranno di legame e di intermediario fra il gruppo del Senato e quello della Camera dei deputati. La nostra azione è diretta soprattutto contro l'absinthe e contro gli aperitivi di natura nociva. È da questo lato che il pericolo è più grande e più urgente. È questo il male che richiama il rimedio più radicale e più energico.

Così noi crediamo che le disposizioni della legge di finanza aumentante il dazio sull'*absinthe* non siano sufficienti. Del resto ho visto stamane il ministro delle Finanze e sono felice di poter dire che Caillaux entra completamente nel nostro ordine di idee e ci darà il suo concorso prezioso. E ora che il gruppo è costituito, si metterà risolutamente all'opera e credo che avrà ben meritato dal paese se riuscirà ad arrestare la strage che producono nella nostra razza le bevande funeste che si servono oggi perfino in fondo ai più umili villaggi sotto il nome di «aperitivi.»

Incontro di re Edoardo e re Alfonso a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Quattro sovrani verranno a Parigi nell'anno prossimo: i re di Norvegia e di Danimarca recentemente saliti al trono; poi vi sarà una visita simultanea di Alfonso XIII e di Edoardo VII che avrà certamente un notevole significato politico.

La morte di Ferdinando Brunetière.

Ci telefonano da Parigi, 9 sera. (P.).

Stamane è morto Ferdinando Brunetière. Era nato a Tolone nel 1849. Ancora giovinetto, venne a Parigi per completare i suoi studi. Attraversò coraggiosamente molte peripezie, ma armato di una energia indomabile, si lanciò nel mondo letterario. Collaborò nella *Revue Bleue*, nel 1875 entrò a far parte della redazione della *Revue des Deux Mondes* della quale doveva poi in seguito diventare direttore. Scriveva ogni mese studi critici sui libri che venivano alla luce e pubblicò molti lavori storici e letterari. Nel 1886 fu nominato professore di Conferenze alla Scuola normale; nel 1893 eletto membro dell'Accademia francese al posto di Lemoine; nello stesso anno designato dagli azionisti quale direttore della *Revue des Deux Mondes*. Le sue ultime opere letterarie furono Studi sulla poesia lirica, sul teatro e sulla letteratura francese. Negli ultimi anni della sua vita egli si era dedicato allo studio delle questioni religiose.

Un colloquio col papa Leone XIII finì per convertirlo. E si dedicò ad un vero apostolato per il quale fece a Parigi e in diverse città della Francia conferenze sulla fede, conferenze che poi riunì in volume. A questo proposito sostenne una vivacissima polemica, per la quale subì uno scacco nella candidatura alla cattedra di letteratura nel Collegio di Francia. Ultimamente a proposito della legge di separazione della Chiesa dallo Stato, con parecchi altri eminenti cattolici, firmava una clamorosa protesta.

Da qualche mese egli era stato colpito da un male che non perdona che però non potè fargli abbandonare il lavoro prediletto. Egli è morto, si può dire, colla penna in mano da valoroso lottatore; nell'ultimo numero la *Revue des Deux Mondes* pubblicava ancora un suo lungo studio sulla filosofia e sulla società francese.

Rochefort condannato.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Telegrafano da Rouen che quella Corte di Appello ha emesso sentenza nella causa di diffamazione intentata dalla vedova Syveton al marchese di Rochefort, direttore dell'*Intransigeant*. Il marchese è stato condannato a ventimila franchi di ammenda e la Società è stata dichiarata civilmente responsabile. La vedova è autorizzata a far pubblicare la sentenza in dieci giornali.

Un italiano arrestato a Parigi per fabbricazione di false monete.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

È stato arrestato l'italiano Enrico Cavallotto, di 38 anni, per fabbricazione e vendita di monete false. Nella sua abitazione fu rinvenuto un vero arsenale di istrumenti per il conio di monete d'oro e d'argento.

Perchè fu punito il generale D'Apreville

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Il generale d'Apreville fu messo in disponibilità, come ieri vi fu telefonato, perchè fece eseguire a spese dello Stato un finimento di lusso per la sua carrozza e perchè punì e perseguitò in mille modi un ufficiale di amministrazione che, non volendosi prestare alla registrazione della spesa fatta dal generale, aveva fatto sapere tutto al Ministero.

GERMANIA

NUOVE RIVELAZIONI sugli scandali coloniali.

Ci telegrafano da Berlino, 9. (*Vice.*):

La *Kölnische Volkszeitung* racconta un fatto straordinario. Ieri, durante una seduta della Commissione che discute il bilancio coloniale, il deputato del Centro cattolico Herzberger disse improvvisamente ai suoi colleghi che bisognava stare in guardia contro gli entusiasmi coloniali perchè questi conducono sistematicamente la Germania verso complicazioni internazionali ed anche recentemente per poco non provocarono una guerra colla Spagna o col Portogallo, dietro le quali potenze, come tutti sanno, sta appiattata l'Inghilterra.

I membri della Commissione chiesero subito delle spiegazioni esaurienti ed allora l'Herzberger fece le seguenti rivelazioni:

« Ho saputo che il deputato nazionale liberale Semmler ha proposto nel 1904 ad un commerciante di Amburgo, certo signor Goerne, il quale visse per 15 anni nelle colonie, di prestargli 200 mila marchi per mezzo della Deutschbank, perchè creasse una fattoria alla quale avrebbe unito una canalizzazione e delle strade. In seguito il commerciante doveva fare in modo di avere una questione qualsiasi colle autorità del luogo, tentando di far nascere dei torbidi: il Governo tedesco, che avrebbe avuto cura di creare un consolato a Fernando-Po, subito dopo la costruzione della fattoria tedesca, non avrebbe mancato di intervenire diplomaticamente prima, poi colle armi, se era necessario.

Il commerciante si è rifiutato di prestarsi ad una simile impresa. »

Il deputato Semmler che era presente, e che è noto come un difensore della politica coloniale del Governo, disse semplicemente che non ricordava i particolari del colloquio e non volle aggiungere altro.

Naturalmente queste rivelazioni produssero una grande impressione e la cosa avrà certamente uno strascico al Reichstag.

RUSSIA

Dopo la guerra, la carestia e la peste! I contadini del distretto di Arbatoff e di Nini Novgorod disputano le ghiande ai porci.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Il *Globe* ha da Pietroburgo: « Il distretto di Arbatoff e il governatorato di Nini Novgorod sono afflitti da una carestia così spaventosa che i contadini sono stati costretti a mangiare le ghiande, raccolte nell'autunno scorso per nutrire i loro porci durante l'inverno. Ora anche le ghiande sono quasi esaurite e gravi epidemie d'ogni genere sono scoppiate. »

IL PROCESSO NIEBOGATOFF.

L'ammiraglio nel momento supremo previde la degradazione.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che nel processo Niebogatoff un testimone ha deposto che l'ammiraglio nel momento di dare ordine alla squadra di arrendersi avrebbe detto all'equipaggio: « Io so che sarò degradato, ma mi è impossibile fare altrimenti. »

MACEDONIA

UN ORRIBILE ECCIDIO.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Telegrafano da Sofia, che una banda serba ha attaccato il convento bulgaro di Tresbanetz, sterminando tutti i monaci che vi si trovavano.

BELGIO

Quadro di gran valore incendiato.

Ci telegrafano da Parigi, 9. (P.):

Si ha da Bruxelles che un cero caduto da un candelliere diede fuoco ai paramenti nella chiesa di Saint Yoce-ten-noose. Un quadro il cui valore era di 600 mila lire rimase completamente distrutto.

ASIA

L'agonia dello scià di Persia.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Telegrafano da Teheran al *Matin* che era corsa voce che lo scià fosse morto, ma che la notizia non è stata confermata. La popolazione si mantiene calma. Purtroppo però la morte è attesa d'ora in ora.

Il principe creditario arriverà domattina.

Un'Esposizione internazionale.

Ci telefonono da Londra, 9. (B.):

Il *Daily Mirror* annunzia che una grande esposizione internazionale avrà luogo a Tokio nell'anno 1912 sotto gli auspici del Governo giapponese.

LA LOTTA CONTRO IL VATICANO in Francia ed in Ispagna

Gli ordini del papa al clero francese.

I provvedimenti del Governo.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

I giornali di stamane annunziano che il Vaticano, dopo aver respinti i privilegi della legge di separazione, proibisce al clero francese di piegarsi alle formalità della legge del 1881 sulle riunioni pubbliche. L'ordine del papa in questo senso è arrivato ieri a Parigi e fu subito comunicato all'arcivescovo. Oggi stesso sarà reso noto a tutti i vescovi di Francia, compresi quelli come il cardinale Lecôt e come l'arcivescovo di Tolosa, Germain, che avevano invitati i preti delle loro diocesi a fare le dichiarazioni prescritte dalla legge del 1881. Il Vaticano li ha invitati ora a far ammenda onorevole, ed essi la faranno certamente, sebbene negli ambienti eccesiastici la coincidenza dell'ordine del papa e le dichiarazioni dei cardinali abbiano prodotto non poca confusione.

Il cardinale Lecôt ha già pubblicato ieri, per quanto lo riguarda, una nota in cui all'obbedienza immediata sembra mescolarsi anche un po' di scoraggiamento. La nota del cardinale è la seguente:

« I signori curati dovranno ritenere come non date le disposizioni indicate nella nostra lettera di ieri per quanto riguarda le dichiarazioni. Essi attenderanno nuove istruzioni se gli avvenimenti le renderanno necessarie. »

Da tutto questo risulta che, a partire dal 12 dicembre, ogni cerimonia di culto costituirà un'infrazione voluta alla legge. Il Governo ha esaminata la questione durante il Consiglio dei ministri tenuto ieri e naturalmente ha concluso per l'applicazione della legge. Ogni infrazione sarà punita con un processo. Il ministro Caillaux è stato incaricato di rivolgere ai procuratori generali una circolare per invitarli a far constatare queste infrazioni dappertutto, ove esse avverranno. Il ministro della Giustizia si è poi messo d'accordo con Briand sui termini della circolare che sarà pubblicata prima del 12 corrente.

Per la chiarezza degli avvenimenti che si preparano è bene notare che le infrazioni alla legge dell'81 sulle riunioni pubbliche sono punite con pena di semplice polizia, ed i cattolici, preti o fedeli, che contravverranno alle disposizioni della legge stessa si espongono a delle ammende da 1 a 15 franchi ed alla prigione da 1 a 5 giorni.

Siamo quindi ancora molto lontani dal martirio preconizzato dai clericali francesi...

Un'intervista col ministro Briand sulla situazione creata dalle nuove istruzioni del papa.

Il "Temps" stigmatizza gli ordini di Pio X

Ci telefonano da Parigi, 9 sera. (P.):

Nessuno si dissimula più che la proibizione fatta dal papa al clero ed ai cattolici francesi di sottomettersi alle formalità della dichiarazione di riunione imposta dalla legge del 1881 può produrre conseguenze assai gravi. Al rifiuto di accettare il diritto speciale della legge 1905 il Governo aveva risposto ai cattolici offrendo il diritto comune. Il pontefice ordinò invece di non più conformarsi neppure al diritto comune. Questo ordine, se verrà eseguito, creerà in Francia una situzione gravissima sulla quale il *Temps* ha chiesto il parere del minstro Briand.

«Infatti si tratta di una situazione nuova che viene ad essere creata dalle istruzioni del papa — disse il ministro Briand. Essa è delle più gravi per il clero francese, e posso dire anche che era inaspettata, secondo i termini dll'enciclica, la quale, pur condannando l'uso della legge del 1905, consigliava al clero ed ai cattolici francesi di ricorrere al diritto comune per assicurare la continuità del culto. Dato il modo largo e liberale col quale la legge del 1881 era stata interpretata dalla circolare del 4 dicembre scorso relativamente alle formalità da compiersi per le cerimonie in pubblico, si aveva il diritto di supporre che la Chesa se ne sarebbe contentata.

«Nella maggioranza delle diocesi era tutto preparato in questo senso per compiere le formalità necessarie specialmente nella diocesi di Bordveaux. Il cardinale arcivescovo Lecot aveva mandato a tutti i curati analoghe istruzioni. Un ordine del papa ha masso improvvisamente degli ostacoli a tutte queste buone disposizioni.

«— E ora che cosa farete?

«— La situazione diviene moto diversa da quella che era quando io esposi dinanzi alla Camera la politica del Governo. Allora il papa ed il clero francese, rifiutandosi di formare le associazioni prescritte dalla legge del 1905, avevano, a parer mio, commesso a loro detrimento un gravissimo errore; ma almeno essi non erano usciti dal limite del diritto. Non c'è dunque nessuna ragione perchè il Governo repubblicano tentasse di ricorrere a qualsiasi coercizione.

«Con un sentimento di conciliazione che nemmeno ora deploro, e che mi è stato ispirato dalla cura di non attentare in alcun modo alla libertà di coscienza dei cattolici francesi e di nulla fare che potesse turbare la pace e l'ordine nel paese, ho impartite varie istruzioni, fra le quali quella che il culto pubblico poteva continuare ad esercitarsi.

«Ordinando ora così improvvisamente al clero francese di non accettare queste condizioni, il papa lo spinge fuori della legalità. Imponendogli di violare la legge del suo paese, lo costringerà ad entrare nella via della violenza e dei disordini. Facendo così il papa non agisce più come il capo rituale dei cattolici, perchè la condizione della chiesa non potrebbe qui essere messa in causa; non potendo più i motivi di ordine canonico allegati per respingere la legge del 1905, essere invocati per la legge del 1881.

«Oggi con la sua nuova attitudine, il papa posa a capo politico, e la questione ora è quella di sapere se i membri del clero francese consentiranno a seguirlo fin là.

E se essi gli obbedissero ancora?

« In questo caso esclamò il ministro Briand il Governo agirà con energia tanto più grande in quanto che avrà mostrato uno spirito di tolleranza e di conciliazione più largo.

«Ho già proposto al Consiglio dei ministri che istruzioni precisissime siano date a tutti gli uffici di polizia giudiziaria. Tutte le contravvenzioni, tutte le violazioni della legge saranno immediatamente deferite alle giurisdizioni competenti.

«Ma non è qui tutto. Vi saranno senza dubbio delle misure speciali da prendersi, se l'ordine del papa sarà seguito dal clero e se la ribellione contro la legge del paese diverrà flagrante. In previsione di una tale eventualità mi propongo di sottoporre le misure del caso all'approvazione dei miei colleghi nel più breve termine possibile.

«Vi prevengo poi che il presidente del Consiglio ed io siamo perfettamente d'accordo sulla linea di condotta da seguire in materia religiosa. Posso anche aggiungere che i miei atti recenti sono il risultato di deliberazioni prese in consiglio dei ministri e che fu per accordo unanime fra tutti i membri del Consiglio che vennero spedite le mie ultime circolari».

Il *Temps* stigmatizza l'atto del papa, e lo dice un frutto della testardaggine e del partito preso.

«Ed è, scrive il giornale, contro il più evidente partito preso che è venuta ad infrangersi la buona volontà del Governo repubblicano. Nulla del resto mette meglio in rilievo questo partito preso che l'ultimo *non possumus*. Quando si pensa che il diritto comune è oggi rinnegato dalla Santa Sede, mentre la stessa Sede raccomandava ai vescovi di cercare in esso un rifugio contro la legge di separazione e che i più ardenti fra i cattolici lo reclamavano con energia, perchè temevano di vedere il Governo rifiutarne loro i benefici; quando si pensa a queste cose non si può sottrarsi ad un sentimento di tristezza.

La Chiesa crede che questa flagrante contraddizione sia fatta per rinforzare la sua potenza morale? Noi non vediamo che cosa essa possa guadagnarvi. Ma invece noi vediamo benissimo che il Governo francese, il potere civile, non può perdervi nulla. Non è stato lui del resto che ha dato l'esempio della doppiezza e della intransigenza sistematica. Nella lotta che si prepara, il Governo francese raccoglierà certamente i frutti della sua saggia attitudine. I funesti consiglieri che hanno condotto la Santa Sede a prendere le decisioni ostili alla Francia, faranno una volta di più vedere, con l'esperienza, che la politica del peggio, della quale essi si compiacciono, malgrado le molte lezioni del passato, è una politica disastrosa. »

IL FERMENTO IN ISPAGNA per l'idea liberale.

Clericali e anticlericali - Comizii in chiesa - « Morte ai liberali » - Dimostrazioni a Barcellona - Un poliziotto ferito - Arresti.

Ci scrivono da Barcellona, 7. (H.):

La lotta tra clericali e anticlericali ha assunto grandi proporzioni in tutta la Spagna. A Castellón i clericali hanno convocato un comizio di protesta contro la legge sulle associazioni, legge come dicono in un manifesto: « che solo l'odio settario verso Cristo ha potuto ispirare, e che fu qualificata dal cardinale Sancha di atto dispotico, oppressore delle coscienze, contrario alla libertà della Chiesa e offensivo alla religione del popolo spagnuolo. »

In risposta ai clericali la gioventù repubblicana organizza un altro comizio al quale prenderanno parte numerosi oratori della Valenza.

A Bilbao la campagna contro il progetto sulle associazioni è diretta dal vescovo e va assumendo ogni giorno un carattere più violento.

La campagna contro i liberali è condotta perfino nelle chiese. Così in quella di San Vincenzo gesuiti e avvocati della congregazione di San Luigi Gonzaga tengono continue conferenze di propaganda.

Nella chiesa del cuore di Maria, ad opera del predicatore, padre Faustino Echevarria, la novena della Purissima da luogo ad una serie di comizii anticlericali, nei quali vengono manifestati i più feroci propositi. Non vi mancano grida furiose di *Morte ai liberali!*

Questa chiesa è situata in un quartiere, in cui predomina l'elemento repubblicano e socialista, sicchè sono da temersi serii disordini.

E serii disordini si ebbero iersera a Barcellona, ove, in risposta alle provocazioni dei clericali, gli operai organizzarono una dimostrazione alle grida di *Viva la libertà! Abbasso il Governo! Abbasso i clericali!*

Ne seguì un conflitto con la polizia nel quale rimase ferita una guardia civile.

Furono anche sparati parecchi innocui pe tardi, che sparsero del panico.

La polizia eseguì degli arresti.

AMERICA

Le autorità scolastiche di San Francisco spiegano le ragioni igieniche e sanitarie che suggerirono l'esclusione dei fanciulli giapponesi dalle scuole pubbliche.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Un telegramma da San Francisco annuncia che le autorità scolastiche hanno comunicato all'*Attorney* federale le ragioni che giustificherebbero l'esclusione dei fanciulli giapponesi dalle scuole pubbliche. Il documento riconosce l'esistenza del trattato tra il Giappone e gli Stati Uniti, ma aggiunge che il provvedimento di raccogliere i fanciulli giapponesi, cinesi e coreani nella scuola detta orientale, è stata presa in base a leggi sanitarie, senza la menoma intenzione di disconoscere il trattato o recare offesa ai giapponesi, i fanciulli dei quali insieme con quelli coreani e cinesi godono nella scuola orientale dei privilegi, dei diritti e dei vantaggi che godono i fanciulli americani nelle altre scuole pubbliche. Il documento servirà di base alla Corte suprema per decidere della costituzionalità dell'atto compiuto dalle autorità di San Francisco.

Voci di guerra civile a San Domingo.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Il *Globe* ha da New York: Vi sarebbero indizi per credere che la guerra civile che da lungo tempo cova a S. Domingo sia già scoppiata. Gli incrociatori americani che sono nelle acque della repubblica avrebbero quindi presto molto da fare. Queste voci allarmanti vengono però messe in dubbio in qualche circolo bene informato. Si afferma anche che esse siano l'eco dello sbarco di un gruppo di rivoluzionari venuti a Puerta Plata nel principio di novembre e si aggiunge che le truppe governative circondarono i ribelli, ne uccisero uno e fecero prigionieri gli altri, soffocando così completamente il tentativo di rivolta.

LA GENIALE IDEA del direttore d'un giornale americano.

Se non è vera è trovata magnificamente.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Un telegramma dell'Agenzia Laffan da New York reca la notizia di un curioso espediente al quale è ricorso il direttore di un giornale per levarsi dal gravissimo imbarazzo in cui l'aveva messo un guasto al motore elettrico che faceva funzionare la macchina rotativa del giornale. Il giornale è il *Staten Island advertiser*, un quotidiano di grandissimo formato in sedici pagine. Il guasto al motore fu riscontrato pochi minuti prima che il giornale dovesse andare in macchina, quando cioè non si era più in tempo per ripararlo. La redazione rimase per qualche tempo sotto l'incubo penoso di non poter pubblicare il giornale, ma all'ultimo momento il direttore ebbe una idea geniale. Fece portare nello stabilimento la sua automobile; montò la cinghia di trasmissione della macchina sul volante del motore della vettura, e pochi minuti dopo la rotativa funzionava, stampando il giornale fra gli *hurrà* dei redattori e degli operai.

MAROCCO

La squadra francese è arrivata a Tangeri.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Telegrafano da Tangeri che la squadra francese è arrivata nella rada nel pomeriggio di quest'oggi senza alcun incidente. Il califfa di Raitsuli Ben Mensour ha conferito oggi lungamente con Mohammed El Torres. In una conversazione che ebbe poco dopo con un giornalista il califa ha manifestato delle intenzioni ultra-pacifiche.

I PARTICOLARI DELL'ARRIVO.

Città tranquilla - Le visite ufficiali.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Sull'arrivo della squadra francese a Tangeri telegrafano al *Matin* questi particolari:

« La squadra fu accolta dalle salve delle navi che erano nel porto e dei cannoni di terra. Sulla piazza numerosissimi indigeni, specialmente marocchini, che attendevano di partire per la Mecca, assistettero allo spettacolo imponente; presso un vecchio forte si notavano una quarantina di individui in *bournus* grigi chiari che riguardavano silenziosi l'arrivo dei francesi. La città era in apparenza calma e gli indigeni assolutamente indifferenti.

La squadra arrivò ieri sera troppo tardi per scambiare le visite ufficiali. Infatti alle nove e mezza l'ammiraglio Touchard sbarcherà e si recherà alla Legazione di Francia per andare a far visita al ministro; poi questi e l'ammiraglio andranno a visitare Mohammed-el-Torres che alle 11 e mezzo restituirà la visita all'ammiraglio alla Legazione.

Le navi che devono completare la squadra spagnuola, sono attese fra poche ore. »

Un combattimento nell'interno.

Ci telegrafano da Parigi, 9. (P.):

Si segnala uno scontro fra una colonna del Pretendente e la gente della tribù dei Guelayas, sottomessa al Sultano.

La colonna del Pretendente, sorpresa a Souk-el-Ade ebbe 10 morti e numerosi feriti, ma essa non tardò a riprendere l'offensiva. I Guelayas fuggirono abbandonando le donne e gli armenti. I soldati razziarono la tribù e bruciarono le case, poi carichi di bottino, ritornarono al campo di Selouan.

I delitti di un capitano di mare.

Quattro assassinii.

Ci telegrafano da Londra, 9. (B.):

Dispacci da New York narrano che il cuoco della baleniera *Olga*, arrivata a Seatle, proveniente dal mare di Behring ha fatto un racconto spaventevole di una serie di feroci delitti commessi dal capitano.

Questi uccise con una revolverata il capomacchinista, mentre dormiva. Quindi pretese da tutto l'equipaggio una dichiarazione constatante che egli aveva agito per legittima difesa.

Due marinai si rifiutarono ed il capitano il giorno dopo ordinò loro di accompagnarlo in una caccia all'orso, durante la quale li abbandonò sopra un banco di ghiaccio, a morire di fame e di freddo.

In ultimo, dopo aver inflitte gravi sevizie ad un marinaio infermo, lo avvelenò con la stricnina.

Questa belva umana fu tratta in arresto.

UNA VIVACISSIMA LOTTA al Consiglio comunale di Spezia circa l'esecuzione del piano di risanamento cittadino.

Ci telegrafano da Spezia, 9 sera. (R.):

La Giunta comunale attaccata dai consiglieri d'opposizione su tutto quanto costituisce l'andamento finanziario del Comune, non ha dato esaurienti spiegazioni circa la esecuzione del piano di risanamento della città per cui occorrono L. 1.531.095.97, mentre risulta invece che si dovranno aggiungere oltre 30000 lire.

Infatti il gruppo d'opposizione fa rilevare giustamente che se si erra nei conti ora che non si sono ancora eseguiti i lavori a quanto ascenderà la differenza fra il preventivo e le spese quando appunto il piano di risanamento sarà ultimato? Ne avviene quindi che nell'ordine del giorno presentato dall'opposizione nell'ultima seduta del Consiglio e appoggiato pure da alcuni consiglieri della maggioranza, si vorrebbero radiare dal piano di risanamento i prolungamenti di alcune strade fra cui quelle principali di via Roma e Raffaele Denobili, nominando una Commissione incaricata di rivedere il piano nella sua interezza proponendone le opportune modifiche, devolvendo l'economia realizzabile con le suddette variazioni al fondo delle anticipazioni portuali. Invece i consiglieri della maggioranza hanno approvato l'operato della Giunta.

Il Congresso dei ferrovieri viaggianti

I VOTI DELLA SEDUTA ODIERNA.

I turni di servizio, la carriera del personale, gli aumenti a scelta, il vestiario, le attribuzioni del personale viaggiante.

Ci telegrafano da Firenze, 9 sera. (C.):

Eccovi alcuni desiderati esposti nel convegno dei ferrovieri, votati nelle riunioni odierne. Riguardo ai turni di servizio, chiesero che nell'applicazione loro debba chiamarsi un agente per ogni qualifica e per ciascun deposito; che detto agente non debba scegliersi dalla superiorità, ma dai componenti del deposito. Circa le modificazioni da portarsi alla tabella organica, relative allo sviluppo della carriera del personale viaggiante, si votò che il primo aumento ai gradi di frenatori, guardiafreni e capi conduttori sia il minimo all'atto di nomina e che i successivi aumenti siano distanziati per biennio; che il capo frenatore e il conduttore ottengano come minimo loro stipendio il secondo aumento portato dalle attuali tabelle; che il frenatore sia stipendiato ad anno; che il capo conduttore sia classificato agli effetti dei quadri organici all'11° grado come applicato; che il conduttore sia portato al 12° come aiuto applicato; che il capo frenatore e i guardafreni siano al 13° e il frenatore al 14°.

Intorno agli aumenti a scelta, chiesero l'abolizione del sistema finora praticato; relativamente al vestiario si espresse il desiderio che si provveda affinchè il personale indossi la nuova divisa e non provveda più quella di antico modello; che imponendo la vestizione della nuova uniforme, l'amministrazione compensi il personale dandogli l'intiera divisa completamente gratuita.

Sul tema delle attribuzioni del personale viaggiante: che sia tolta ai capi conduttori la responsabilità della controlleria, dandola ai guardiafreni, stabilendo che di scorta ai treni viaggiatori, alla squadra attiva si aggiunga un guardiafreno; che il primo di turno sia addetto soltanto alla controlleria ed al servizio viaggiatori in genere, attribuendo al secondo di cooperare alla controlleria quando possa, occupandosi in via principale del freno; che per i treni viaggiatori non debbasi tener conto solo della frenatura per fissare il numero dei guardiafreni e dei frenatori, ma dell'importanza del treno; che i capi conduttori debbano soltanto rispondere della composizione, dell'andamento del treno e delle singole operazioni inerenti al medesimo, alla segnalazione ed alla dirigenza del personale di scorta, abolendosi qualsiasi altra occupazione; che ai conduttori incaricati del servizio postale venga corrisposto un compenso speciale indipendentemente dalle altre competenze; che i frenatori siano dispensati dalle operazioni di carico e scarico e dalle manovre siccome estranee al loro servizio già troppo aggravato; che vengano aboliti gli articoli 2 e 15 comma circa l'istruzione del personale dei treni i quali danno modo ai capi stazione di risparmiare i propri manovali occupandoli così in servizi domestici.

Appendice del SECOLO 10 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU 30

L'Aiutante dell'Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Essa chinò appena percettibilmente la testa orgogliosa.

Lo splendido corteo delle carrozze e dei cavalieri passò turbinando davanti alla casina, come una visione fantastica.

Clara restava, immobile, quasi stregata sotto l'albero fiorito. Il sole abbagliava. Essa passò una mano sulle ciglia umide. Infine con un sospiro che le uscì dal petto come un singhiozzo, abbandonò il suo posto ritirandosi più in fondo del giardino.

Un alito tepido e soave passava fra i rami carichi di fiori; un nembo di petali bianchi turbinava per l'aria. L'aroma balsamico si confondeva con la dolce fragranza dell'eliotropio che cominciava ad aprire i fiori di un viola cupo. Il rombo della capitale non giungeva che temperato come il lontano muggire del mare in quel luogo romito.

Clara camminava lentamente su e giù nell'angusto sentieruolo. Le sue scarpette ad alto tacco lasciavano un'orma profonda nella sabbia gialla perchè il suo passo si era fatto strascinante oggi, come se ella si fosse tirata dietro un grave pondo.

— Tutto mi fa così male, mormorò pian piano; lo splendore del sole, il profumo dei fiori, il cinguettio degli uccelli.

Rimase immobile colla testa china, sollevando macchinalmente colla punta del piede i sassolini, fissando il terreno con fronte corrugata.

Lo scalpiccio di un cavallo si avvicinava alla casa; la porticina di ghisa si spalancò richiudendosi con una scossa, una mano impetuosa doveva averla respinta.

Tutto il cancello oscillava.

Clara alzò gli occhi.

Gourgaud!

Egli moveva a rapidi passi verso di lei, una mirabile apparizione nello splendido uniforme di gala. Come il fantasma stesso della guerra penetrava nel giardinetto sopito tra i fiori e suffuso di sole.

Afferrò la mano di Clara che pendeva inerte, e trasse seco la fanciulla in fondo al giardino.

— Ho accompagnato l'imperatore fino alle Tuileries, mi resta una mezz'ora libera, fino al momento del pranzo. Sono tornato immediatamente. Debbo parlarvi.

Essa lo fissò, un'espressione trasognata le dilatava gli occhi; le sue labbra si muovevano ma non ne usciva suono.

— Clara!

Gourgaud gettò il suo pesante elmo sopra una panchina: la sua fronte era infuocata.

— Non ho che pochi minuti... anche in avvenire mi sarà difficile di riflettere... Fra pochi giorni vado a raggiungere l'esercito coll'imperatore. Non avrei potuto partire senza averti riveduta.

— La guerra, la guerra di nuovo! Non avete ancora versato sangue abbastanza? Quando avrà fine questa miseria?

— Quando non vi sarà più nessun nemico entro i confini della Francia, disse Gourgaud. I suoi occhi oscuri mandavano delle scintille. Allora Clara, io tornerò e verrò a prenderti. Nonostante tutte le divergenze di opinioni politiche, nonostante la superba tua madre, tu devi esser mia!

Prima che ella potesse impedirlo egli la prese fra le braccia e baciò il suo pallido volto.

— Una corona di duchessa non dovrebbe star male a questa orgogliosa testina; disse mentre lisciava con mano carezzevole i suoi capelli biondi. Dolce mia fanciulla diletta!

Essa restava immobile come in sogno.

— Voi non vincerete, v'ha un Dio in cielo che protegge quelli che militano per le cause giuste, disse infine.

— E tu desideri la nostra rovina?

Clara si stringeva le tempia con le mani.

— Che cosa debbo desiderare? Oh! quest'è appunto il terribile, io oscillo fra pensieri contrarii, qualunque cosa succeda è una tortura per me.

— Non siamo noi che abbiamo desiderate le guerre. L'imperatore desiderava la pace: ma le potenze coalizzate si sono dichiarate tutte contro di lui. A loro incombono tutte le responsabilità.

— Si sapeva troppo bene che fintanto che Napoleone regnerebbe non vi potrebbe mai essere pace nel mondo. Egli non voleva che guadagnar tempo per raccogliere le sue forze. Quest'era il fondo del suo amore della pace.

Gourgaud aggrottò le sopracciglia.

— Non discutiamo su ciò, riprese, non darebbe nessun risultato. Questa guerra sarà sanguinosa come nessuna lo è mai stata! Dobbiamo vincere Clara, mi odi? Dobbiamo vincere! L'onore della Francia, il trono dell'imperatore, la felicità della mia vita sono in giuoco! Che parli tu di sconfitta? Io non voglio che te come premio della vittoria.

Essa giaceva priva di ogni energia fra le sue braccia. Finalmente si svincolò dolcemente dalla sua stretta.

— Tu ti inganni, disse seria, con una sicurezza che gli fece una strana impressione: io so come andranno le cose... Sarete battuti, l'impero precipiterà... Ed allora Gaspare... — Un dolce sorriso tremò sul suo labbro — allora, quando anche tu avrai perduta ogni cosa vieni a me! E sarò tua!

Gourgaud rise.

— Dunque un giorno sarai mia ad ogni modo! Se vinciamo noi sono io che verrò a te... se siamo sconfitti, il che non accadrà d'altronde — sei tu che verrai a me! Così dev'essere!

— Io non sposerò mai un ufficiale di Bonaparte, anche se egli mi colmasse di ricchezze e di titoli.

Egli si morse il labbro.

— Vedremo, disse. Quando i nostri nemici saranno vinti, io porrò in opera ogni mezzo per vincere la resistenza di questa piccola realista. E spero che mi riuscirà.

Essa crollò il capo senza rispondere.

Gaspare alzò gli occhi verso le finestre velate di tende.

— Perchè vi seppellite nelle vostre camere afose con questo tempo mirabile? Tutto Parigi si rallegra della luce. La festa del Campo di Marte è stata stupenda.

— La mamma non vuol abbandonare la sua camera finchè Parigi non sarà di nuovo la capitale del suo re.

Gourgaud diede un'altra risata.

— Credo che in questa casa non godrà più aria libera! Ecco le strane usanze dei realisti. Qual vantaggio può derivare ai Borboni da simili voti? Noi sfoderiamo la spada pel nostro imperatore. Questo val meglio.

Prese il suo elmo.

— Devi già andartene?

— Sì, ma spero ci rivedremo in brevo ne sono sicuro... un bacio, diletta mia.

— Quando, abbandonato dalla fortuna, tu ti deciderai finalmente a staccarti da quel demonio, allora vieni a me, disse ella singhiozzando. Ed io sarò tutto al mondo per te.

Egli le chiuse le labbra con un bacio.

— Bando alle sinistre profezie! disse.

(*Continua.*)

Un volume di 640 pagine per L. 1.50.

Sicuro, per una lira e cinquanta centesimi si ha un volume di 640 pagine che è una piccola enciclopedia di dieci argomenti del più grande e pratico interesse:

L'igiene delle carni alimentari - Fisiologia moderna - La teoria atomica - Il giuoco del biliardo - Le malattie delle piante - L'allievo capo mastro costruttore - Geografia economica d'Italia - Antropologia criminale - Giurisprudenza veterinaria - Frasario d'affari italiano-inglese.

Tutte materie, queste, che interessano la coltura generale e particolare del popolo. Quando si pensi poi che ognuno di questi manualetti non costa che 15 centesimi, e che 50 di questi volumetti formano una piccola preziosa enciclopedia di 3200 pagine le quali vengono a costare 5 lire e 50 centesimi, chi non correrà spigolare nel catalogo della Biblioteca del Popolo della Casa Editrice Sonzogno e scegliersi tutta quella parte di tesoro che più si conviene al proprio temperamento e alle proprie predilezioni?

CRONACA

Il Natale della stampa cittadina

L'unione di tutti i giornali di Milano per celebrare colla beneficenza il Natale e porgere ai poveri il conforto almeno per quel giorno, promette i migliori frutti.

Ieri tutti i rappresentanti dei fogli cittadini si trovarono riuniti nella sala del sindaco per definire le modalità pratiche.

Si convenne che per quest'anno la beneficenza del Natale si eserciterà nelle forme degli anni scorsi: quindi albero per i bambini malati dell'Ospedale, per i bambini della Scuola e Famiglia coronati dal solito Canestro di Natale per il quale in questi giorni sono cresciute le domande dei libretti.

Il sindaco senatore Ponti raccomandò di tenere in considerazione, se sarà possibile, gli Asili infantili urbani e i carcerati.

Oggi i giornali manderanno le liste degli offerenti per il Natale alla Cassa del Comune: e domani sarà pubblicata la prima lista.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Cassa del Municipio e presso le redazioni di tutti i giornali cittadini.

Il 50° anniversario di insegnamento del senatore Colombo.

Ieri nel pomeriggio nell'Istituto Tecnico Superiore fu commemorato il 50° anno di insegnamento del senatore Giuseppe Colombo, direttore da sette anni di quell'Istituto.

La cerimonia ebbe luogo nella sala al piano superiore. Alla tavola della presidenza sedevano col festeggiato, i professori Luigi Gabba, Celoria, Bardelli, Gilardi, Ravizza, l'ing. Pirelli, il Beltrami e lo studente Mazzucchelli.

L'aula era stipata di ingegneri, ex-studenti, di allievi, di signore. Tra gli invitati, notammo il sindaco senatore Ponti, gli assessori ing. Ponzio, Saldini, on. Gabba, Menozzi, il rappresentante del prefetto, i senatori Conti, Pullè, Giulio Vigoni, Mangiagalli, l'ing. Salmoiraghi, il prof. Pascal dell'Ateneo Pavese, il prof. Lanzilotti Buonsanti, l'ing. Bertini, l'ing. De Capitani da Vimercate, l'avv. Brugnatelli, il dottor Bordoni Uffreduzzi, parecchi fra i più noti industriali ed elettrotecnici di Milano.

Il senatore Colombo al suo entrare nella sala fu acclamatissimo.

Il prof. Gabba dà tosto lettura dei telegrammi pervenuti al Comitato promotore del festeggiamento. Tra gli altri sono quelli del re, del ministro Rava, del sottosegretario Pozzo, di numerosi Istituti e Accademie scientifiche nazionali, del comandante la Scuola di Guerra, di alcuni deputati, ecc.

Seguì quindi la serie dei discorsi.

Parlarono mettendo in luce i meriti del senatore Colombo, come insegnante e come scienziato il prof. Gabba, l'ing. Pinoli, lo studente Mazzucchelli, l'ing. Fantoli della Scuola d'Arti e Mestieri, il prof. Pascal, l'ingegnere comm. Sandri, direttore generale delle Privative, lo studente Badoni della Società Gogliardica.

Quindi il prof. Gabba, a nome del Comitato, presentò al senatore Colombo una medaglia d'oro ed una artistica targa disegnata dal senatore Beltrami.

Rispose infine il senatore Colombo facendo la storia del nostro glorioso Politecnico.

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE promosso consigliere di Cassazione.

Al *Tempo* consta che il presidente del nostro Tribunale, conte Milano, è stato promosso consigliere della Corte di Cassazione di Torino. A sostituirlo è chiamato il noto penalista avv. Aristo Mortara, consigliere d'Appello a Roma, fratello del presidente della Corte d'Appello di Ancona che recentemente concluse favorevolmente all'iscrizione delle donne nelle liste elettorali politiche ed amministrative.

Il Mortara è quello stesso che, nella sua qualità di vicepresidente del Tribunale di Bologna diresse il processo Favilla.

IL CONGRESSO EDILE della regione lombarda.

Ieri con la presenza di oltre 70 rappresentanti delle organizzazioni dei principali centri della Lombardia, si iniziò il Congresso regionale edile. Gli argomenti in discussione sono i seguenti:

1. Adesione federale e camerale, relatore C. Campi — 2. Unificazione di un massimo orario giornaliero, rel. Quaglino — 3. Pareggiamento di salari per le diverse categorie, rel. P. Bellotti e C. Campi — 4. Circa il lavoro a cottimo, rel. Comitato centrale — 5. Emigrazione, rel. P. Bellotti — 6. Propaganda ed organizzazione, rel. G. Liboi — 7. Tattica nelle agitazioni e scioperi, relatore Quaglino — 8. Proposte varie od aggiunte delle sezioni.

Sul primo comma, fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso riconosciuto che la potenza dell'organizzazione proletaria non consiste semplicemente nelle organizzazioni singole di mestiere, ma nell'unione di tutte le forze proletarie, sotto forma di Camere di lavoro e Federazioni di mestiere;

«riafferma il deliberato del Congresso edile di Alessandria 1902 il quale fa obbligo a tutte le sezioni aderenti alla Federazione di aderire anche alle Camere del lavoro;

«e invita perciò tanto le une che le altre ad ottemperare i deliberati dei precedenti Congressi nazionali della resistenza e Camere del lavoro.»

Sul secondo e terzo comma si venne all'approvazione di quest'altro ordine del giorno:

«Il Congresso udita la relazione Quaglino, Bellotti e Campi sull'unificazione d'orario e salario; constatata l'immaturità della classe edile lombarda per la conquista delle 9 ore, sia per la deficienza d'organizzazione, che per le ancora tristi e disagiate condizioni economiche in cui versa; delibera soprassedere per ora dall'agitazione pro 9 ore di lavoro per convergere tutti gli sforzi a completare l'unificazione delle ore 10 e ad aumentare e pareggiare i salari in rapporto al costo di vita ed allo sviluppo dell'industria per ogni località.»

Sul quinto comma dopo brevi spiegazioni di Bellotti e Quaglino sui rapporti già esistenti con le organizzazioni estere ed iniziative e pratiche in corso per ciò che riguarda l'emigrazione interna, si delibera di rimandare ogni altra deliberazione al prossimo Congresso nazionale sull'emigrazione che avrà luogo alla fine del corrente mese in Milano.

Sul comma settimo si votò il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso riaffermando la tattica fino ad ora seguita in materia di agitazioni e scioperi dalla Federazione;

invita le Sezioni ad attenersi scrupolosamente alle norme statutarie, riassumenti le deliberazioni prese in merito dagli ultimi congressi nazionali ed in particolar modo in quello ultimo di Piacenza.

L'ERRORE GIUDIZIARIO. L'istruttoria del processo di revisione.

I nostri lettori furono a suo tempo diffusamente informati della scoperta di un errore giudiziario, a proposito di certo Angelo Frontini, che per denuncia della moglie di lui, fu condannato a 11 anni e 2 mesi di reclusione per violenze innominabili a danno d'una sua figlioletta.

Questa, morendo all'Ospedale Maggiore, confessò che l'autore del turpe reato non fu il padre, bensì un *tosacani*, tal Gaetano Giolli, che venne immediatamente arrestato.

Si annuncia che l'istruttoria a carico del Giolli, concluderebbe per il rinvio del nuovo accusato a giudizio, per lo stesso delitto per cui fu condannato il povero Frontini.

E giustamente il giornale giudiziario, *I Tribunali*, d'oggi, commenta:

«Ora dunque dovrà seguire il nuovo processo, ma se anche il Giolli venisse condannato, non potrà ancora il Frontini essere messo in libertà.

Per la nostra legge antidiluviana, date le due sentenze contraddittorie, dovrà intervenire la Cassazione per ordinare la revisione, e poi dovrà seguire il nuovo processo di revisione in confronto ad ambedue i condannati, e se il Frontini sarà assolto allora soltanto potrà uscire!

Per cui, così a occhio e croce occorrerà ancora un paio d'anni prima che l'innocenza sia dichiarata, e il Frontini avrà avuto il tempo regolare per morire in carcere!

Ma così è la nostra legge, e mentre è tale che grida vendetta, ancora delle nuove Commissioni stanno giocherellando intorno alla riforma del Codice di Procedura penale, la quale dovrebbe pur togliere tutti gli stridori che esistono nella procedura di revisione!

L'assassinio d'un giocoliere in Viale Lodovica

Cinque coltellate.

L'altra notte, in viale Lodovica all'altezza del numero 42, fu trovato da alcuni passanti disteso sul marciapiede ed immerso in un lago di sangue un giovinotto sulla trentina, dall'abito e dall'aspetto di operaio di media statura, con baffetti neri arricciati. Era ferito gravemente di coltello al costato sinistro.

Per cura di due vigili urbani ai quali si unirono anche due militi della benemerita Croce Verde, si provvide subito a trasportare l'infelice all'Ospedale Maggiore, dove accorsero subito al suo letto il primario e il medico di Guardia.

Durante il tragitto il ferito, fra gemiti continui, ha potuto informare i vigili sulla propria identità. Disse di chiamarsi Carlo Daino di Giovanni, abitante in via Arena 2, di professione atleta e giocoliere di strada. Infatti accanto a lui erano state rinvenute varie sbarre di ferro che dovevano servirgli per i suoi esercizi. Circa la provenienza della gravissima ferita riportata, non si è potuto sapere nulla di preciso: il morente mormorava soltanto il nome di certo «Natalin», indicandolo come quegli che lo avrebbe così barbaramente colpito. Pare che questo «Natalin» sia un pregiudicato abbastanza noto in quel quartiere.

Quando giunse all'Ospedale le condizioni del disgraziato giovine erano disperate.

Tuttavia i medici tentarono una grave operazione con un barlume di speranza di poter ancora salvare lo sciagurato. Ma era speranza vana; il Daino spirò durante la operazione stessa.

Il coltello dell'assassino era penetrato profondamente in cavità, provocando una spaventosa emorragia. I suoi vestiti erano tutti inzuppati di sangue!

Come avvenne l'omicidio.

Ieri sul nuovo e grave fatto di sangue, abbiamo potuto assumere questi particolari:

Il Daino, che come abbiamo detto, fa il ginnasta ambulante, era entrato l'altra notte alle 11.45, nell'osteria di Giuseppe Baini, in viale Lodovica 42, che in quel momento era affollata. Un gruppo di giovinastri cominciò a dileggiare il povero saltimbanco, e pretesero che non avesse a disturbarli «*coi sò scimmiad.*»

Il Daino fece loro osservare ch'egli lavorava «per la fabbrica dell'appetito» e aggiunse, per commuoverli, che aveva a casa la vecchia madre ammalata, fatto questo che è risultato vero.

I teppisti, alquanto brilli, invece di smetterla, fecero peggio, e qualcuno anzi tentò di mettere alla porta il malcapitato con spinte e minaccie.

Il poveraccio, pensò che il miglior partito era quello di andarsene, e uscì nella via. Essendosi poi accorto di non aver raccolti tutti gli istrumenti del suo mestiere, volle rientrare, e fu male per lui.

Uno della comitiva, irritato maggiormente, balzò addosso al Daino, che si difese validamente a pugni e a calci. I due rissanti finirono nella via, ove lottarono al buio.

Subito s'intesero grida e gemiti: il ginnasta giaceva a terra in un lago di sangue, mentre il suo avversario scompariva di gran corsa.

Il resto è noto. Le coltellate inferte al disgraziato sono cinque; ma di esse, quella che provocò la morte, fu così violenta da spezzare traversalmente una delle costole.

Chi è l'uccisore.

Il commissario della Sezione VIII, avv. Rancourt e il delegato Tagliapietre proseguirono tosto nelle pratiche di legge, e poterono sapere che l'assassino è tal Giuseppe Sartirana fu Francesco, detto *Schisc*, nativo di Massengo, che abita in viale Lodovica 42.

Sino all'ora in cui scriviamo, a dispetto d'ogni ricerca, lo *Schisc* è ancora latitante.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7,54, tram. 4,38 — Roma: leva 7,28, tram. 4,37 — Palermo: leva 7,12, tram. 4,46.

Luna. — Età giorni 25, leva all'1,52 ant.

Un violento ciclone sulla Scandinavia.

Sull'alta Norvegia il barometro è sceso rapidamente ad un minimo straordinario: 721 millim. e quindi sull'Europa settentrionale imperversa un violento ciclone.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 770 sul mar Nero, minima di 721 sulla Norvegia settentrionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 3 nebbia — Zurigo, 4 bello — Trieste, 5 coperto — Nizza, 8 coperto — Praga, 3 vario — Budapest, 2 nuvoloso — Vienna, 5 bello — Pietroburgo, 1 nevica.

Il tempo in Italia. — *Pressione* molto discesa: massima di 765 sulla Sicilia, minima di 756 sul Golf Ligure al mattino e di 750 in Lombardia alla sera.

Venti prevalentemente meridionali e di libeccio sul Tirreno; mari molto agitati e burrascosi.

Temperatura discesa al nord, aumentata altrove; minima di ieri:

Alessandria, 4 — Genova, 7 — Roma, 8 — Bari, 7 — Torino, 1 — Firenze, 7 — Napoli, 11 — Palermo, 8 — Venezia, 4 — Bologna, 5 — Foggia, 9 — Cagliari, 9 — a Belluno si giunse a 2 ed a Brescia a 3 sotto zero.

Ieri vario, poi coperto al nord, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza — Cielo generalmente nuvoloso con pioggie quasi generali.

OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 8 dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.2.
Temperatura centigr. media + 5,8 — massima + 7.6 — minima + 4.3.
Umidità relativa media 80 %.
Venti dominanti: Est-sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo quasi piovigginc.
Acqua caduta mill. 0.3.

Enorme nevicata sui monti di Rezzo.

Ci telegrafano da Pieve di Teco, 8 sera. (P.):

Ieri sera e stanotte cadde sui monti di Rezzo e sui colli di Nava una copiosa nevicata che durò oltre sei ore. In certi punti la neve caduta sorpassò i 20 centimetri d'altezza. Il freddo è intenso.

I DISASTRI DELLE TEMPESTE IN ISPAGNA

Ci telefonano da Madrid, 9 sera. (C.):

I giornali segnalano che in parecchie provincie dei danni importanti sono stati causati da una tempesta, specialmente a Valencia. La statua di San Cristoforo è stata rovesciata dal fulmine. Parecchi battelli sono naufragati. A Torrente, piccolo villaggio presso Valencia parecchie case sono crollate. Vi sono dei feriti. Il transatlantico *La France*, conducente degli emigranti, ha incontrato grandi difficoltà ad entrare nel porto di Valencia.

ECO DEI TEATRI

Al maestro Amintore Galli

al quale il pubblico del Dal Verme ha rinnovato l'ottimo successo del *David*, i riminesi residenti in Milano, per iniziativa del Circolo ricreativo fra riminesi, offrirono l'altra sera una bicchierata, in una sala del risorante Promessi Sposi alla barriera di porta Venezia.

Fu una simpatica e cordiale riunione, in cui l'illustre maestro ebbe dai suoi concittadini affettuosa e meritata dimostrazione di stima e di plauso.

Il cartellone del teatro La Fenice di Venezia.

Riceviamo copia del cartellone della Fenice. Si daranno le opere:

Dannazione di Faust di Berlioz, *Adriana Lecouvreur* di Cilea, *Carmen* di Bizet, *Pane altrui* di Orefice, *Jana* di Virgilio.

Nell'elenco artistico notiamo le signore Pandolfini, Lavinne, Matini ed i signori Palet, Magini Coletti, Zeni.

Maestro concertatore Tullio Serafin.

L'apertura si avrà colla *Dannazione di Faust;* seguirà l'*Adriana Lecouvreur* con la Pandolfini, il Palet ed il baritono Magini Coletti.

PICCOLA CRONACA

Artritici, Gottosi, Reumatici chiedete opuscolo gratis guarigione ai Chimici Fattori, Milano, Monforte, 16.

I miglioramenti pei carabinieri.

La relazione dell'on. Cottafavi.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Domani dalla sottogiunta dei consuntivi verrà discussa la relazione dell'on. Cottafavi sul disegno di legge dei carabinieri.

Ho potuto avere qualche primizia su questa relazione che contribuisce a migliorare un disegno tanto atteso dall'arma dei carabinieri, che per ottenere qualche miglioramento delle sue condizioni ha dovuto ricorrere perfino ad una sorda e latente agitazione. Anzitutto nella relazione si mantiene per l'arma dei carabinieri la caratteristica di corpo combattente, e l'on. Cottafavi si intrattiene lungamente a sostenere la effettività di tale caratteristica. Secondo le modificazioni sostenute dal relatore, i limiti di età sono aumentati fino al grado di colonnello per un limite di un biennio, in modo e misura eguale per tutti i gradi. Col progetto ministeriale i colonnelli aumentavano i limiti di età di quattro anni, per altri di tre, per altri di due ed era questa disparità occasione di danno per alcuni, di vantaggio per gli altri. Ora, aumentando in misura eguale, non ci sono più ingiusti vantaggi o danni. Chè, se qualche danno ci fosse, verrebbe largamente compensato dalla creazione di diciotto nuovi maggiori e quindici capitani che affrettano le promozioni rispettive dei capitani e dei tenenti.

Un gran vantaggio del progetto è di favorire il personale proveniente dall'arma colla scuola dei marescialli e dei brigadieri, scuola che sorgerà in Roma. Così i marescialli e i sottotenenti potranno divenire sottotenenti prima di trent'anni e quindi giungere ai gradi superiori. L'on. Cottafavi sostiene doversi garantire la rafferma con premio anche a chi è ora sotto le armi. È questa una modifica del progetto ministeriale, il quale accordava tale rafferma con premio solamente ai nuovi carabinieri.

Si tratta di una innovazione ispirata a giustizia. Si spera così di poter avere dei carabinieri esperimentati e provetti, eliminando le impulsività caratteristiche dei nuovi elementi da poco in servizio. La relazione dell'on. Cottafavi è lunga oltre venticinque pagine e sarà distribuita solamente domani sera.

LA PRIMA SEDUTA DELLA COMMISSIONE DELLA PESCA

Il discorso inaugurale dell'onorevole Sanarelli.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

La Commissione consultiva della pesca si è riunita al ministero di agricoltura per discutere gli importanti problemi riferentisi alla pesca in Italia ed alla classe dei pescatori. I lavori furono inaugurati dall'on. Sanarelli sottosegretario all'Agricoltura con un discorso in cui si mise in evidenza la speciale importanza delle questioni sottoposte ad essa e le sollecite cure che il ministro dedicherà agli interessi della pesca e dei pescatori per i quali studia un disegno di legge.

Sotto la presidenza del prof. Giglioli la Commissione iniziò i suoi lavori. Il cav. Spadaro riferì intorno alla pesca colla lampadara nel compartimento di Catania; il professor Vinciguerra sulla pesca colle reti a strascico tirate a mano da terra nel golfo di Portolongone, pronunendo temporanei divieti che l'assemblea approva. Il comm. Fiorito, direttore generale della marina mercantile comunica una relazione intorno alla pesca dei coralli nel Mar Tirreno proponendo alcune misure per impedire lo sfruttamento eccessivo dei banchi di corallo. La Commissione votò quindi un ordine del giorno per invitare il Governo a promuovere apposite ricerche intorno alla biologia del corallo, un altro per la maggior tutela dei fanciulli impiegati nelle operazioni di pesca ed un terzo di plauso agli ufficiali della marina italiana che con tanta solerzia e dottrina contribuirono allo studio dei problemi del mare attinenti alla pesca. Si sono riunite anche le due sotto-commissioni speciali: quella per le indagini intorno alla pesca del pesce novello, presieduta dal prof. Giglioli e quella per le indagini sulla pesca con lenza nel lago di Como, presieduta dal prof. Mario Cermenati.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno figura, oltre ai già accennativi, la relazione del presidente prof. Giglioli intorno al Congresso della Pesca, tenuto lo scorso settembre a Milano, e ai voti dal Congresso manifestati.

Il Comizio alla Casa del Popolo di Roma pel riposo settimanale.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Oggi alla Casa del Popolo si è tenuto un grande Comizio pro-riposo settimanale. Il tempo pessimo non ha impedito che accorressero all'appello più di duemila persone, con molte bandiere. Moltissimi sono stati i discorsi.

Hanno parlato per primi l'avv. Pozzi e Mochen della Camera del lavoro, quindi gli onorevoli Mazza, Lollini e Costa, sostenendo la necessità del riposo domenicale come principio umanitario.

Hanno poi preso la parola due anarchici i quali hanno trovato modo di scagliarsi contro il parlamentarismo che inceppa ogni agitazione benefica. L'on. Costa è insorto osservando che dalla tribuna parlamentare è dato al proletariato di sostenere i propri diritti. Infine è stato approvato il progetto per il riposo settimanale stabilendo poi in seguito le modalità che regoleranno i vari turni di riposo per le diverse classi di lavoratori.

IL PARTITO SOCIALISTA NAPOLETANO

per la concessione del Volturno ed i provvedimenti in favore di Napoli - Le prime avvisaglie della battaglia elettorale amministrativa.

Ci telegrafano da Napoli, 9 sera. (D.):

Il partito socialista napoletano ha deliberato di indire, d'accordo colla borsa del lavoro un comizio di protesta contro gli inciampi che alcuni speculatori frappongono alla concessione del Volturno e contro il ritardo del Governo nell'applicazione della legge a favore di Napoli. Si è occupato anche delle prossime elezioni nominando una Commissione per lo studio delle finanze comunali, e per la presentazione di un programma amministrativo socialista. La Commissione venne eletta nelle persone di Labriola, Lucci, Guarino, Salvi e Fasulo.

Il Comizio pro-Schola ad Imola.

Si chiedono per l'istruzione popolare gli avanzi della conversione.

Ci telegrafano da Imola, 9 sera. (B.):

Nell'imponente comizio popolare pro Schola tenutosi oggi ad Imola, si è votato un ordine del giorno in cui si chiede che per l'incremento e lo sviluppo della scuola popolare siano ad essa devoluti i milioni risparmiati colla conversione della rendita. Il deputato Costa non avendo potuto intervenire, parlarono in sua vece applauditissimi Romeo Galli per la Camera del Lavoro, Giuseppe Soglia direttore delle scuole di Reggio pei socialisti, l'avv. Bertini pei democristiani, e il deputato Comandini pei repubblicani. È sempre regnato l'ordine più perfetto.

ALLE PROTESTE

per la sospesa accettazione delle merci da spedir le ferrovie rispondono prorogando la sospensione stessa!

Ci telegrafano da Ferrara, 9 sera. (V.):

Dalla direzione compartimentale delle ferrovie di Stato, con sede a Venezia, la nostra Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma: «Perdurando ingombro Alessandria, viene prorogata a tutto undici corrente, sospensione accettazione merci piccola velocità, carro completo e dettaglio colà destinate, ad eccezione generi privative e merci dirette stabilimenti raccordati.»

IL VIVISSIMO MALCONTENTO DI RAVENNA per i mancati provvedimenti a favore del porto

Un telegramma di protesta al ministro dei Lavori Pubblici.

Ci telegrafano da Ravenna, 9 sera. (B.):

La notizia della nuova ingiustizia commessa ai danni di Ravenna nel progetto di sistemazione dei porti ha sollevato la generale indignazione della cittadinanza. Le classi più direttamente interessate, il sindaco, la Camera di Commercio e la deputazione provinciale hanno telegrafato protestando al ministero dei Lavori Pubblici chiedendo un provvedimento riparatore.

LA CHIUSURA di un Congresso sanitario provinciale

Vi si sono discussi argomenti della massima importanza.

Ci telegrafano da Catanzaro, 9 sera:

Stamane si è chiuso il Congresso sanitario provinciale. Vi si trattarono importanti argomenti di interesse professionale, quali la revisione dei capitolati delle condotte, l'abolizione delle condotte piene, consorzi per il servizio ufficiale sanitario con laboratorio provinciale, la vigilanza sanitaria dei trovatelli e delle balie, le perizie giudiziarie, l'istituzione di una farmacia provinciale; venne pure discussa la questione della malaria.

Una guardia di P. S. che si tira una revolverata alla gola.

Ci telefonano da Bologna, 9 sera. (B.):

Alle 13.30 di quest'oggi la guardia di pubblica sicurezza, Gaetano Mainardi, di 25 anni, che si trovava di piantone in via Orefici, essendo stata vista ubbriaca, venne invitata da un brigadiere a rientrare in caserma. Il Mainardi seguì apparentemente di buon grado il superiore, ma giunto all'angolo di via Accuse, estratta improvvisamente la rivoltella, si sparò un colpo alla gola. Il poveretto venne trasportato d'urgenza all'ospedale dove si trova in pericolo di vita.

MAGNAUD ALLA ROVESCIA.

Ci telegrafano da Sassari, 9 sera. (S.):

Al tribunale di Nuoro ebbe termine il dibattimento contro il secondo gruppo di siniscolesi chiamati in giudizio pei fatti del 17 agosto scorso.

La maggior parte erano donne imputate di vandalismi nel municipio di sottrazione e distruzione di documenti.

Nonostante che a favore di questi infelici stessero molte circostanze attenuanti, il tribunale, contrariamente alle conclusioni dello stesso P. M., fu di una severità veramente eccessiva condannando tutti indistintamente compreso le donne a pene gravi esagerando il rigore sino a negare alle medesime, accasciate dalla fame e dai lunghi stenti, la libertà condizionale. Questa sentenza ha destato disgustosa impressione nella città, specialmente considerando che tutte le imputate sono madri di teneri figli o giovinette inesperte.

Un corteggiatore caparbio ma sfortunato

La donna lo respinge e il marito l'ammazza.

Ci telegrafano da Salerno, 9 sera. (P.):

A Roccapiemonte il carrettiere Ferdinando Semprevivo, indignato perchè il cugino Antonio gli corteggiava, sebbene respinto, la moglie lo uccise con due tremende pugnalate, perforandogli il cuore e il polmone, dandosi poi alla latitanza.

L'arresto di un agente sotto l'imputazione di falsificazione di testamento.

Ci telegrafano da Pistoia, 9, sera. (B.):

A Lizzana è stato arrestato certo Fortunato Masoni, consigliere comunale di quel comune, agente dei vasti beni del defunto signor Gazzarrini.

Egli è imputato di aver falsificato il testamento del Gazzarrini stesso, da cui risulta una donazione a favore suo di due poderi oltre ad una rendita vitalizia.

Ladri di preziose antichità romane.

La tartaruga di Taddeo Landini.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Stanotte ignoti ladri rubarono la più bella delle quattro tartarughe che ornano la splendida fontana detta appunto «delle Tartarughe» in piazza Mattei. La fontana è forse la più elegante opera d'arte della fine del secolo XVI ed è dovuta all'architetto Della Porta dal quale fu costrutta nel 1585. Essa è composta di quattro statuette rappresentanti piccoli genii ciascuno dei quali sorregge una tartaruga. Le quattro tartarughe fanno capo ad una tazza finale dalla quale zampilla l'acqua. La fontana è costruita di preziosissimo marmo. Le statuine e le tartarughe sono di bronzo. Queste ultime sono opera dello scultore Taddeo Landini, fiorentino. La fontana fu restaurata nel 1661 da Alessandro VII. La tartaruga asportata è di circa tre volte la grandezza normale ed è stata sfilata dal pernio al quale era assicurata. La questura fa attivissime indagini per scoprire i ladri. La fontana è ora piantonata da due agenti di P. S.

IL CONVEGNO DEI RAPPRESENTANTI della Federazione repubblicana romagnola

Il nuovo giornale repubblicano uscirà in marzo.

Ci telefonano da Bologna, 8 notte. (B.):

Alla presenza degli on. De Andreis, Pozzati, Mirabelli, Chiesa e Gaudenzi, del Comitato centrale del partito repubblicano, oggi alla Società degli operai ha avuto luogo un convegno dei rappresentanti della Federazione Repubblicana romagnola per discutere intorno all'atteggiamento e all'azione del partito nelle organizzazioni operaie e in merito alla pubblicazione del giornale da pubblicarsi in Roma.

Sul primo argomento riferì l'avv. Guizzardi comunicando all'assemblea notizie intorno al lavoro fatto dal Comitato dopo il Congresso di Genova, per promuovere le organizzazioni operaie. Dopo la discussione nella quale prevalsero i principî della partecipazione diretta dei repubblicani alle organizzazioni di arti e mestieri, si approvò la nomina di una Commissione per la compilazione di un analogo ordine del giorno, la votazione del quale venne rimandata a domani mattina.

Si passò quindi a discutere il secondo argomento riguardante il giornale quotidiano repubblicano.

Alliata, cassiere del Comitato, riferì sull'opera del Comitato stesso per la istituzione del fondo necessario alla pubblicazione, e comunicò una proposta del Comitato e del gruppo parlamentare repubblicano di iniziare cioè la pubblicazione del giornale col marzo prossimo.

Alla discussione presero parte Pastori, Ghisleri, gli on. De Andreis, Mirabelli e Chiesa e parecchi altri; e si finì colla votazione di un ordine del giorno Ghisleri col quale si fissa la pubblicazione del giornale per il marzo venturo. Il convegno continuerà domani i suoi lavori.

Il comizio anticlericale di Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 8 notte. (B.):

Indetto dal Circolo 1° Maggio, ebbe luogo oggi un comizio anticlericale al quale presero parte numerose associazioni con bandiere ed un pubblico affollatissimo. Parlarono il marchese Mosti per i radicali, il professor Meoni per i repubblicani, Pasella e Tonolli per i socialisti. Venne infine votato un ordine del giorno di protesta contro la invasione delle congregazioni religiose in Italia e contro la acquiescenza del Governo.

Nessun incidente.

LA FALSA MANOVRA DI UN DISCO lancia due treni l'uno contro l'altro

Un disastro evitato dal sangue freddo d'un macchinista

Ci telegrafano da Cosenza, 9 sera. (A. S.):

Il treno proveniente da Metaponto era partito appena dalla stazione di Trebisacci, quando il macchinista conducente s'accorse che di contro al convoglio veniva a grande velocità un altro treno. Senza perdersi d'animo diede subito il controvapore riuscendo così ad evitare uno scontro, che sarebbe certamente riuscito fatale. L'immissione dell'altro treno sullo stesso binario fu dovuta ad una falsa manovra del disco.

La sospensione di un provvedimento dannoso al commercio.

Ci telefonano da Padova, 9 sera. (B.):

Oggi vi fu un'altra adunanza alla Camera di Commercio coll'intervento dell'ingegnere Targhi della direzione compartimentale di Venezia. In seguito al contegno energico dimostrato dai convenuti, l'ingegnere Targhi finì col sospendere il draconiano provvedimento riguardante il trasporto a domicilio di tutte le merci a piccola velocità.

Egli ha pure annunciato che tale beneficio si estenderà anche alla stazione di Ferrara essendosi i commercianti di colà associati ai commercianti di Padova nella vibrata protesta. La notizia di tale provvedimento è stata accolta con soddisfazione dal tutto il ceto commerciale delle due città.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Nelle prime ore del giorno 6 corr. moriva in Corteolona il

Dott. LINO FIOCCHINI.

Obbedendo alla volontà del defunto, ripetutamente espressa, solo ora che la cara salma riposa nella tomba di famiglia ove fu tumulata all'alba del giorno 8, la vedova Rachele Nazzani, i figli Dott. Ciro, Eva, Lia col marito Dott. Ezio Patrini, gli abbiatici Lino Fornaroli, e Mario, Illes e Maria Patrini, ne danno coll'animo angosciato il triste annuncio.

Corteolona, 9 dicembre 1906.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

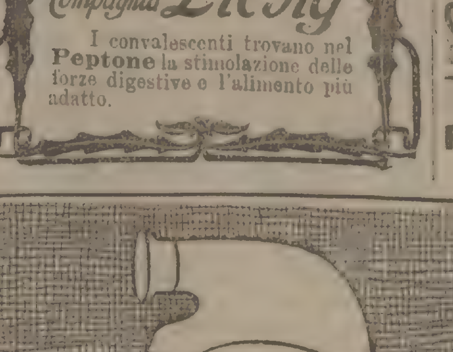
Digestivo in cacnets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

IL SALONE dell'AUTOMOBILE PARIGINO
Nell'occasione della Grande Esposizione degli Automobili al Grand Palais di Parigi, il famoso Restaurant Italiano Zucco, 9 Boulevard des Italiens che ottenne la sola grande medaglia d'oro all'Esposizione di Milano, sarà il ritrovo di tutti gli sportmens italiani e stranieri.

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.r VISMARA SARONNO



Stitichezza

La brevità dei giorni della stagione attuale è la causa indiretta della stitichezza cui molte persone vanno ora soggette. I giorni son brevi e il cattivo tempo ci impedisce di prender quotidianamente un sufficiente esercizio e l'esercizio è necessario per il buon funzionamento dell'intestino. Durante la stagione d'inverno bisogna dunque aiutare l'intestino, stimolarlo dolcemente. La Scavuline, purgativo-lassativo è a ciò adatta. È in confetti senza sapore e senza odore, non irrita, non riscalda, non stomaca. Si può graduarne gli effetti aumentando il numero dei piccoli confetti. La Scavuline non costringe ad alcun mutamento del regime e delle abitudini. La si prende la sera, essa lavora durante il sonno e produce il suo effetto al mattino.

La Scavuline si vende in tutte le buone farmacie e al deposito A. Merenda 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.

Scavuline

SOCIETÀ VENETA per la Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane

Anonima residente in PADOVA — Capitale Lire 24,000,000

Cambio di Azioni da L. 80 in Azioni nuove da L. 200 cadauna.

In esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione della Società Veneta per *Costruzione ed esercizio di Ferrovie secondarie Italiane*, i portatori delle N. 200.000 Azioni vecchie ed i possessori dei Certificati provvisori interamente liberati delle 100.000 Azioni nuove, tutte del valore nominale di L. 80, sono avvisati che a partire dal 12 corrente verrà effettuato il cambio di questi titoli in Azioni nuove al portatore da L. 200 nominali, godimento dal 1° gennaio 1906.

Per ottenere il cambio, le Azioni vecchie al portatore ed i certificati provvisori di Azioni nuove interamente liberato — elencati su apposite distinte *in doppio esemplare* — dovranno essere depositati per 8 giorni presso una delle Casse sotto indicate, presso le quali si trovano i relativi moduli. Le Azioni al portatore dovranno essere consegnate con la cedola N. 10 e seguenti attaccate.

Il cambio avverrà in ragione di due Azioni da Lire Duecento contro cinque azioni da Lire ottanta:

A Padova presso la Sede Sociale,
a Genova, Milano e Torino presso il Credito Italiano e la Società Bancaria Italiana,
a Firenze, Napoli e Roma presso il Credito Italiano,
a Venezia presso i signori Alberto Treves e C.

Per facilitare il cambio di un numero di Azioni da L. 80 non divisibile per cinque, le sovra indicate Casse sono a disposizione dei *portatori di Azioni vecchie*, sia per comprare le Azioni residuali, sia per vendere il numero di Azioni necessario per completare la cifra di cinque, alle condizioni che volta per volta verranno stabilite dal rispettivo sportello.

La stessa facoltà è concessa *ai possessori di certificati provvisori tanto nominativi che al portatore* coll'intesa però che quando volessero *vendere* le Azioni residuali dovranno anzitutto rivolgersi alla sede della Società in Padova per ottenere la divisione del relativo certificato.

Si stanno facendo le pratiche per ottenere la quotazione delle Azioni alle Borse in titoli da L. 200.

Padova, 6 dicembre 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

CEROTTO MAZZA
Corso Genova, 19 MILANO
Per le gestanti - Contro i reumatismi, dolori di reni, streppe, ecc. In tutte le farmacie L. 1
Cerotto speciale antisciatico L. 10.
Indicare se arto destro o sinistro.

WOLLEN TUCH
Unica Sede d'Italia
Via Vittoria, 33-A 39 MILANO
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo Campionario Autunno-Inverno assortito delle più recenti Novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
D.r Montegnacco e Arcari - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17. *In casa* (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

LUCIDO SENEGAL per molti usi ricercatissimo. — Medaglia d'Oro Internazionale Milano 1906. Senegal, Romana, 40, Milano.

Il miglior regalo per Natale e Capo d'anno è il
PANETTONE COVA
(Vedi avviso in sesta pagina).

Dopo la discussione sul disservizio ALLA CAMERA

Il senno del poi — La verità è in marcia - I ferrovieri e la reazione Il R. Ispettorato e il discorso Gianturco - La collaborazione del personale.

Il senno è quello di quei giornali e di quei deputati che dopo di aver sostenuto per tanto tempo il servizio affidato all'industria, o meglio, alla speculazione privata, ora ammettono che non è più il caso di pensare a qualsiasi ritorno al passato, ma che si deve accettare il fatto compiuto.

Bisognava che lo Stato fosse obbligato ad intervenire nel 1902 per sedare, in parte, il malcontento del personale, lasciato sempre senza l'organico, voluto dalle Convenzioni e che le stazioni e le officine e i depositi restassero quello che erano 20, 30 anni fa, per deciderli! Essi ora ammettono anche che il *disservizio* non è imputabile all'esercizio di Stato ma bensì ad una sequela di errori e di trascuranze — triste eredità del passato — e alla impossibilità di immediate provvidenze che occorre di sollecitare per il buon funzionamento del vasto e complicato organismo.

Il senno del poi è inoltre in coloro i quali, potendolo, mai obbligarono il cosidetto Regio Ispettorato delle strade ferrate a fare il suo dovere di controllo alla Compagnia ed ora si uniscono a noi nel deplorare che a quell'alta burocrazia si sia fatto largo posto per salire con rapido volo nella carriera; posti cui è impari o inadatta. Per questa discussione e per quelle che scaturirono dalla discussione alla Camera, abbiamo posto in testa all'articolo che la verità è in marcia. E appunto per questo l'amministrazione statale farà bene a non prestare orecchio a coloro che blaterano di improvvida ed eccessiva arrendevolezza verso i ferrovieri, per tanto tempo maltrattati, e di antagonismo in alto di astri fra il personale delle stazioni e quello dei treni. Tutte fantasticherie!

Basterà, come già dicemmo altre volte, che all'ufficio IV della Direzione generale si abbia il coraggio di tentare un po' più di equilibrio fra le esigenze e la importanza dei vari servizi e le attitudini e la capacità di coloro che vi vengono preposti. Una ben decisa vigilanza e una più forte volontà di sfrondare, di vagliare e di mettere da parte molte boriose nullità, di opportunamente collocare funzionari ora spostati, contribuiranno più presto che non si pensi al regolare assetto delle funzioni dell'amministrazione. E mentre altri, sotto la mentita spoglia di liberali fingono di non volere dar peso alle manifestazioni delle organizzazioni del personale e lamentano che i promotori, anzichè puniti siano talora stati secondati nei loro desideri (che male c'è?) noi vorremmo, invece, perchè l'esperienza ci dimostra che è un bene, che fosse sempre tenuta nel dovuto conto la collaborazione del personale in tutti i provvedimenti che possono avvantaggiare il servizio.

Il ministro giustamente si rallegrò dell'accordo fra il personale e il direttore, si mostrò però male informato quando negò che i funzionari del regio ispettorato siano stati troppo favoriti. Basti dire che alcuni furono posti alla testa di qualche direzione compartimentale!

Vero è però come egli disse, che le Società nelle identiche condizioni di cose non avrebbero fatto un servizio migliore. E bisogna che prendiamo atto della confessione che la [illegible] ministro con l'ammettere lo accentramento [illegible] attribuzioni nella direzione generale e della [illegible] promessa che il tempo permetterà il discentrare molti servizi e di diminuire lo ingombro burocratico.

Noi, intanto, siamo soddisfatti delle verità che sono state proclamate solennemente in piena Camera e che noi siamo venuti, umilmente, scrivendo su questo giornale. E speriamo che non sarà stato inutile. *Uno...*

Fumo, giuoco, previdenza

La proposta che sta davanti al Consiglio superiore del lavoro per la costituzione delle *cattedre ambulanti della previdenza*, a favore specialmente dell'Italia Meridionale, sarà discussa nella prossima sessione di gennaio.

Intanto la stampa può vagliare le ragioni pro o contro la proposta, affinchè l'opinione pubblica — giudice supremo della convenienza di certi istituti che la economia sociale va consigliando — abbia a dire la sua parola.

E l'esame del tema, iniziato con un giudizio benevolo del *Secolo*, ha avuto un contrapposto per opera d'un giornale socialista quotidiano, d'un giornale, cioè, che, a priori, sarebbe dovuto ritenersene caldo propugnatore.

Sarà una bella cosa, ad esempio, — dice il foglio socialista, — costituire delle «*cattedre ambulanti della previdenza* per diffondere, specialmente nel Mezzogiorno, la pratica del mutuo soccorso»; ma siamo intesi che ciò non è, logicamente, il primo, ma l'ultimo anello della catena dei provvedimenti intesi a modificare e a migliorare le condizioni presenti degli operai. Prima di pensare a sottrarre delle quote dai salari, bisogna ben pensare — nel Mezzogiorno, e specie nel Mezzogiorno! — a fugare la disoccupazione, l'impoverimento delle terre, la miseria squallida della maggior parte del proletariato cittadino e rurale. »

Non m'intratterrò a considerare se chi pensa e scrive così abbia una esatta visione di ciò che sia la Società di mutuo soccorso, di ciò che rappresenti nella graduatoria delle organizzazioni, della influenza che esercita e della missione che compie; i fatti — più eloquenti delle parole — hanno sanzionato la voce dei più recenti congressi delle Leghe di mestiere e del partito socialista, che la mutualità è chiamata alleata alla resistenza e alla cooperazione nel grande movimento di elevazione del proletariato.

È una tesi questa che da anni vado sostenendo con ostinazione in tutte le occasioni e in tutti i modi, anche quando le Società di mutuo soccorso erano chiamate «le foglie secche dell'albero della previdenza» e le «vecchie sdentate delle organizzazioni operaie»; il tempo mi ha dato ragione, e ne son lieto, non per me, ma pel complesso del movimento operaio.

Non è di ciò che desidero discutere.

« Siamo intesi — dice il foglio socialista — che la pratica del mutuo soccorso non è, logicamente, il primo, ma l'ultimo degli anelli della catena... », ecc.

E perchè dev'essere l'ultimo?

Io non voglio essere così assoluto; ma penso che la *contemporaneità* dell'esercizio della previdenza colla pratica di maggiori obbiettivi, possa essere consentita almeno come coefficiente utile allo sviluppo delle altre forme di associazione.

« Prima di pensare a sottrarre delle quote dai salari, bisogna ben pensare — nel Mezzogiorno e specialmente nel Mezzogiorno — a fugare la disoccupazione, ecc., ecc. », dice il giornale sullodato, a proposito dell'opera del Consiglio superiore del lavoro. Orbene, questo Consesso ha pensato e pensa a tutto ciò, perchè i suoi studi, i suoi pareri, i suoi progetti, e le sue proposte — da tre anni che è costituito — stanno a provare che prima delle *cattedre della previdenza* ha rivolte le sue sollecitudini ai tormentosi problemi del pauperismo meridionale.

Ma è poi proprio vero che la pratica del mutuo soccorso debba essere l'ultima cosa a cui pensare?

Ripeto: non voglio essere assoluto nelle mie affermazioni; ma l'esame cronologico dei fatti porterebbe alla tesi contraria: i fatti dicono che la Società di mutuo soccorso è la forma primordiale di organizzazione, da cui si fecondano, si affinano e si perfezionano le altre più evolute; i fatti dicono altresì che nelle parti d'Italia ov'è maggiormente praticata la previdenza, ivi sono più sviluppate tutte le altre istituzioni di presidio e di difesa della vita del lavoratore.

Un'altra cosa — ben triste — dicono ancora i fatti, ed è che le manifestazioni più incomposte e tragiche delle collettività avvennero quasi sempre là dove le organizzazioni (o meglio le disorganizzazioni) impulsive, non passarono attraverso alle rudimentali discipline del mutuo soccorso.

* * *

La abusata frase che prima di sottrarre delle quote ai già magri salari, bisogna pensare a mettere i salari ad un livello ragionevole per subire la « sottrazione » deve ormai essere sostituita da quell'altra — ben più seria — che consiglia di far procedere di conserva entrambi i problemi.

Nessuno ignora che le parti d'Italia dove sono più depresse le condizioni della previdenza, sono anche quelle in cui le Casse di risparmio e le Casse postali hanno i minori depositi. Sicuro: l'indice sconfortante del termometro del risparmio segnalato dall'ultima statistica ufficiale dice che la quota media dei risparmi in Italia, per ogni abitante, incomincia da un massimo di lire 174 per la Lombardia, 127 per la Liguria, 107 pel Piemonte, e scende via via a 33.90 per le Calabrie, al 24.36 per gli Abruzzi e Molise, al 16.90 per le Puglie!

Sarà nel vero chi affermerà essere la prosperità economica incentivo alla previdenza; o se sia piuttosto questa la fonte di quella?

Io non lo so; non sosterrò nemmeno — perchè sarebbe cinismo — che si facciano sottrazioni sullo scarso pane di chi non ha altro per sfamarsi, o che si sopprima qualche cosa sul companatico quando c'è per formare la modesta quota mensile da pagare alla Società di mutuo soccorso; ma mi sia permesso di affermare che l'uso del tabacco ... ben altre sottrazioni al disgraziato *menu* del la dieta giornaliera dei nostri lavoratori.

Non ho sott'occhio la ripartizione regionale dei proventi della Regia sul consumo del tabacco per desumere dei confronti; ma ammesso pure che tale consumo non presenti variazioni a seconda delle regioni, o a seconda delle medie alte o basse dei risparmi, sono più di cinquanta milioni all'anno che i contribuenti mandano in... fumo. Una parte dei quali — senza nulla togliere alle più elementari esigenze fisiologiche dell'organismo, anzi, con loro beneficio, potrebbe dare sviluppo alla mutualità.

* * *

Se si ammette che i quattrini spesi pel tabacco sono sciupati, le *cattedre della previdenza* potrebbero insegnare la possibilità di risparmiare a danno soltanto della possibilità di sciupare.

E il lotto?

A questo proposito poi i prospetti statistici sono inutili: è notorio che la proporzione del gettito dei 35 milioni di utili netti dell'erario, dati ai botteghini del lotto, aumenta più si scende nei paesi del Mezzogiorno.

Se Garibaldi nel 1860 ha dovuto rinunziare alla soppressione del lotto per ragioni di ordine pubblico, era giustificato per la naturale brevità della sua dittatura; ma il Governo nazionale in 47 anni non ha ancora compiuto opera educatrice per attenuare la mania del lotto.

Le *cattedre della previdenza*, potrebbero gradatamente reagire contro le abitudini avaviche del lotto; l'aritmetica infine non è un'opinione, e non sarebbe difficile la dimostrazione che i trentacinque milioni netti tolti ogni anno dalle tasche di tanti illusi, potrebbero costituire un fondo non indifferente di previdenza e di mutualità, da elevare ben altrimenti le popolazioni.

* * *

Se mi si dirà che sono un ingenuo, e che la funzione educatrice dello Stato non sa esplicarsi altrimenti che col ponzino dei lotto, potrò in parte convenire; ma lo Stato ha anche creato la Cassa pensioni per gli operai; e questa Cassa costituirebbe un insigne monumento di ipocrisia, se la bisca governativa dovesse continuare a sottrarre dalle tasche degli illusi quei pochi soldi che potrebbero servire all'iscrizione nella Cassa di previdenza.

Antonio Maffi.

La rubrica della Scuola

Ancora dell'Amministrazione Scolastica Provinciale - Il Consiglio Scolastico - La incompetenza - Cinematografo.

Secondo una notizia data dal solerte corrispondente romano del *Corriere delle maestre*, le linee del progetto ministeriale di riforma dell'amministrazione scolastica provinciale, di cui abbiamo parlato nell'ultima rubrica, sarebbero le seguenti:

Il prefetto avrebbe soltanto l'*alta vigilanza* sul governo scolastico della provincia, come attualmente la esercita su non pochi altri uffici pubblici. Il provveditore diventerebbe il capo vero ed effettivo dell'amministrazione, con attribuzioni amplissime. E il Consiglio scolastico sarebbe completamente trasformato nella sua composizione, e diviso in due sezioni, una per gli affari riguardanti l'istruzione primaria, l'altra per quelli dell'istruzione secondaria.

Se la notizia, come speriamo, è esatta, sarebbe già un buon passo questo riconoscimento ufficiale della necessità di riformare il Consiglio scolastico, che è organo importantissimo e principale per il governo dell'istruzione primaria della provincia.

Cioè, dovrebbe essere organo principale e importantissimo, ma, nelle condizioni attuali, non è.

Tutti sanno com'è composto: il prefetto, presidente, il R. provveditore, vice-presidente, un preside di Liceo o d'altro istituto secondario, un direttore di Scuola normale o di Scuole elementari del capoluogo, scelto dal Ministero, un medico del Consiglio provinciale sanitario, un funzionario dell'amministrazione finanziaria, quattro membri eletti dal Consiglio provinciale amministrativo, due membri eletti dal Consiglio comunale del capoluogo.

Del Consiglio così composto fu dato il giudizio che non sia un organo composto di elementi tecnici ed omogenei, ma un aggregato di persone, privo della indispensabile coesione.

Lasciamo da parte la questione che metà dei suoi membri, fra i quali il presidente, — cioè effettivamente la maggioranza, — è di funzionari governativi. È un appunto che viene fatto, per provare che il Consiglio non ha, non può avere la necessaria indipendenza politica. Ma l'appunto, anche se giustificato in troppi casi dai fatti, è tuttavia, in principio, ingiurioso per quei funzionari che, per quanto governativi, quando siedono al Consiglio sentono tutta la dignità e la responsabilità dell'ufficio, e quindi anche il diritto e il dovere dell'indipendenza dei loro giudizi e dei voti.

E, d'altronde, se da ogni parte si reclama l'avocazione della Scuola primaria allo Stato, bisogna pure abituarsi all'idea di vedere ufficiali dello Stato delegati ad occuparsene.

Altro è il discorso riguardo alla competenza.

Che vi sia giustificata la partecipazione del medico provinciale, è fuori di questione; dacchè le esigenze dell'igiene in fatto di edifici scolastici, di orari, di provvedimenti resi volta a volta necessari da speciali condizioni di salute pubblica, si fanno sempre più imperiose nel campo della scuola.

Meno giustificata è ora l'inclusione del rappresentante dell'amministrazione provinciale della Finanza, il quale generalmente si riduce ad essere relatore solo per qualche pratica non riguardante la scuola primaria, come i bilanci e le situazioni mensili di cassa dei Convitti Nazionali, nelle provincie in cui se ne trovano. Lavoro contabile, che non richiede di solito una speciale competenza ufficiale.

Tuttavia la presenza di un, diremo così, *finanziere*, diventa giustificata e necessaria il giorno in cui il Consiglio scolastico avrà più specificamente ad occuparsi delle istituzioni scolastiche, e in particolar modo degli Asili d'infanzia, mantenuti da Enti morali ed Opere pie. E a questo si dovrà pur venire una volta o l'altra!

Più strano è che si neghi la competenza ai due così detti *membri nati* del Consiglio, ai due capi di istituti d'istruzione secondaria. Ma bisogna intendersi.

Nulla di più ragionevole e ovvio che costoro facciano parte del Consiglio scolastico finchè, com'è attualmente, sovraintende anche all'istruzione secondaria. Per il direttore di Scuola normale stanno, inoltre, i rapporti pedagogici e morali che questa scuola, seminario di insegnanti elementari, ha con la Scuola primaria.

Ma, in pratica, quando il Consiglio scolastico ha dinanzi a sè il suo lungo ordine del giorno, in cui figurano per oltre nove decimi argomenti e interessi delle scuole elementari, nomine, discussioni, congedi, trasferimenti, stipendi, provvedimenti disciplinari di insegnanti primari, e orari, e commissioni di vigilanza, e scuole serali ecc. ecc., da loro, che, ripeto, sono *membri-nati* e consiglieri d'ufficio, cioè non in forza di alcuna propria elezione o simpatia per l'ufficio stesso, esula ogni interesse e diventano moralmente estranei e incompetenti.

Quanto agli altri membri di origine elettiva valgono poche considerazioni.

I quattro rappresentanti del Consiglio provinciale amministrativo vi stanno a rappresentare, di fronte agli altri membri appartenenti tutti al capoluogo della provincia, gli interessi di questa. Ma li rappresentano poi effettivamente? Ciascuno di loro è originariamente l'eletto di un mandamento; è giusto che gli altri mandamenti non abbiano anch'essi un diretto rappresentante? Ciascun di loro, inoltre, è eletto originariamente in base a criteri e in forza di titoli, [illegible] quali non hanno nemmeno una modesta [illegible] le ragioni e gli interessi della scuola. [illegible] Consiglio provinciale [illegible] tù di dar loro il [illegible] di consiglieri scolastici, quando non ne hanno mai ricevuto il battesimo.

E il Consiglio comunale del capoluogo della provincia quale titolo speciale di preferenza ha per mandare al Consiglio scolastico due rappresentanti, quando nessun altro Comune vi è rappresentato? Forse per assicurargli due consiglieri dimoranti in luogo e perciò presumibilmente assidui alle sedute?

La ragione è un po' leggera, specialmente se si pensa che in una provincia, oltre al capoluogo, vi sono spesso altri Comuni urbani di grande importanza, e talvolta, com'è ad esempio in provincia di Massa-Carrara, più importanti e popolosi e ricchi di scuole che non il capoluogo stesso.

* * *

La composizione adunque del Consiglio scolastico, nè di fronte alle sue attribuzioni attuali, nè, tanto meno, quando sarà o specificato o sezionato per l'insegnamento primario, non risponde alle necessità ed al suo più utile funzionamento.

Gli manca inoltre il necessario rapporto con la Giunta provinciale amministrativa, che vigila e regola le spese, onde in molti casi le deliberazioni del Consiglio scolastico cascano nel vuoto per negato consenso della spesa che importano.

Gli manca il contatto con la Commissione provinciale di beneficenza, necessario dacchè una parte non piccola e non trascurabile dell'organismo scolastico, cioè l'educazione infantile, è largamente a carico degli Istituti di beneficenza.

Gli manca infine il tempo e la lena per attendere con la dovuta serietà e oculatezza alle sue mansioni. Per necessità di persone e di cose, le sedute sono rade, non più di una al mese. Le *pratiche* vengono sul tappeto talvolta a distanza di mesi dall'epoca in cui hanno avuto attuazione, mentre il Consiglio dovrebbe esaminare se quell'attuazione, nelle forme proposte, sia da approvarsi o no: onde non gli resta che mettere lo spolvero, mentre i Comuni si burlano della vigilanza scolastica e la deludono. Ad ogni seduta l'ordine del giorno è interminabile e domanderebbe ore ed ore di esame e di discussione: ma i consiglieri hanno fretta di tornare alle loro occupazioni, e il lavoro del Consiglio diventa un noiosissimo trattenimento di proiezioni cinematografiche, di vedute incolore, superficiali, senza corpo, sopra le quali il Consiglio giudica e manda...

Luigi Friso.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)*

Milano. — Sig. G. Verc. — Per distruggere gli insetti che sono sulle foglie dei vostri fiori in questa stagione vi consiglio di mettere sotto le piante, uno scaldino contenente del carbone acceso: spargerete poi su di esso del fiore di zolfo; il gas che se ne svilupperà asfissierà gli insetti che cadranno tramortiti.

Ma detto mezzo, esige molte precauzioni per la delicatezza delle foglie.

Busto Arsizio. — Sig. F. Giu. — Sappiamo che l'enocianina è in vendita presso tutte le ditte commerciali enologiche; se non l'avete trovata, segno è che non avete cercato bene. Provate a rivolgervi alla Scuola Superiore d'Enologia di Milano, od a qualche cattedra ambulante di agricoltura.

Milano. — Sig. C. N. — Sarà sempre meglio, quando una vite è stata colpita da peronospora, di estirparla completamente dal podere. Per cure che le si facciano, non si riuscirà mai a sanarla del tutto, della malattia che l'ha intaccata e che le è facile di propagare.

Per l'album di disegni in ferro che desiderate, rivolgetevi a qualche Casa di ferramenta, oppure a qualche grande stabilimento meccanico. Nei loro cataloghi troverete ciò che vi occorre.

Milano. — Sig. D. El. — L'aceto che si compera è sempre, sull'etichetta, aceto di vino. Ecco un mezzo semplicissimo per assicurarsi che non è fatturato. Aggiungete a 50 grammi dell'aceto da provare, 20 grammi di carbonato di soda in polvere. Agitate, poi lasciato sedare il liquido pochi istanti; l'odore acido dell'aceto scomparirà per far posto ad un odore caratteristico di vino, odore che non dànno mai gli aceti fatturati.

Livorno. — Sig. G. Rec. — Allorquando si comprano pianticelle di pomi, bisogna scalfirne la radice coll'unghia. Se la radice è [illegible] che vi possa dire il venditore. Così il parere di un competente.

Trani. — Sig. N. Fab. — Troverà le spiegazioni necessarie, per l'impasto della polvere di carbone con la segatura di legno — per renderla ancor atta alla combustione — nel volumetto: « Materiali da costruzione e combustibili » in vendita presso la Società Editrice Sonzogno, Pasquirolo, 14.

Mottabaluffi. — Sig. G. Paolo. — Col vino bianco di cui parla, otterrà un buon aceto, passando detto vino, in una botte coperta, della capacità superiore alla quantità dell'aceto da farsi. La temperatura si dovrà mantenere, nel locale, fra i 29 e 30 centigradi e non chiudere del tutto la botte. Dopo 10 o 15 giorni la fermentazione sarà compiuta. Però occorre, se la botte è nuova, od ancora non abbia servito a fare altro aceto, introdurvi prima un litro di aceto forte per ogni 10 di capacità della botte e agitare fortemente. Di quando in quando, e per circa una settimana, continui a squassare il recipiente. Questo potrà poi servire all'uso richiesto.

Garessio. — Sig. F. Valerio. — Il mezzo più sicuro per conservare le uova è quello infatti, dell'acqua di calce. Si mettono le uova in una vaso di terra o di latta e vi si versa sopra il latte di calce. Questo latte si ottiene stemperando gr. 1000 di calce spenta in 10 litri d'acqua. Il latte di calce deve ricoprire interamente le uova; dopo breve tempo si forma alla superficie dell'acqua una pellicola, cioè carbonato di calcio, e questo pure conferisce vieppiù alla conservazione. A misura che l'acqua evapora conviene aggiungerne dell'altra, in modo che le uova siano sempre immerse nel liquido.

Sizzano. — Sig. F. Gio. — Non so indicarle altro metodo — per togliere al vino di uve [illegible] gusto di « fragola » [illegible] di probabilità. Con tale [illegible] infatti che il suo vino [illegible] gusto cosa invero molto [illegible]

Como. — Sig. E. Tiv. — Per impedire che gli stivali bagnati si restringano, bisogna riempirli d'avena; questa s'imbeve dell'acqua, gonfia ed impedisce che il cuoio si restringa.

Firenze. — Sig. A. Sal. — Per togliere dalla biancheria le macchie di ruggine si può ricorrere al seguente metodo: si spreme il sugo di un limone in un cucchiaio, si fa riscaldare, e si usa per lavare la parte macchiata. La macchia scomparisce completamente senza danno alla biancheria.

Pavia. — Sig. R. Ol. — L'odore del petrolio nei vasi è molto persistente, ma si riesce a farlo scomparire col seguente processo: Si lava dapprima il vaso con latte di calce recentemente preparato; il latte di calce col petrolio aderendo alle pareti del vaso, forma una specie d'emulsione di sapone; ma questa si toglie facilmente con acqua calda. Si ripete l'operazione sino a perfetta pulitura del vaso. Ciò si ottiene più presto, se l'acqua di calce è calda.

Atina (Caserta). — Sig. Visocchi. — Lei domanda quale sistema di arginatura lungo i torrenti è più resistente e meno dispendioso. Perchè noi le possiamo rispondere è necessario conoscere la speciale configurazione e costituzione del terreno e la violenza delle acque a cui si deve por riparo. Come vede domandiamo nè più nè meno, di una brava perizia di ingegnere. Lei quindi comprende che l'ingegnere stesso sarà allora il primo — a studi fatti — a saper risolvere il quesito che ella ci ha voluto sottoporre. Conviene insomma che le domande rivolteci, siano semplici e chiare.

Cancello per Rodero. — Sig. V. Giov. — All'oleosità possono andare soggetti tutti i vini ma più particolarmente quelli poveri di tannino, fatti a fermentazione breve; i vini dolcigni. Nel caso vostro, conviene ritiriate il vino dalle bottiglie e lo curiate aggiungendo dai 15 ai 20 gr. di tannino puro per ettolitro (fatto prima sciogliere in un po' di vino alcoolizzato). Lo si versa pel primo in un fusto e sopra si aggiunge sbattendo bene il vino alterato. Finita l'operazione, si dà una squassatura generale per diffondere il tannino in tutta la massa e si lascia in riposo. Dopo 10 o 12 giorni, se il vino non è ben limpido, gli si fa una chiarificazione con gelatina o ittiocolla.

Solero. — Sig. E. Bez. — Perchè il bucato riesca bene si deve adoperare, soltanto la pura cenere di legna forte.

E dei fiori indicati: oleandri e gerani, in questa stagione fredda, ritirerete soltanto i gerani, chè vanno facilmente soggetti al gelo.

Nerresa. — Signor L. Laff. Non ci consta che sia in commercio una buona farina di tuboli per il nutrimento del pollame e dei suini.

Milano. — Sig. M. F., Sod. — Assai difficile è il togliere... il poco gradito odore di rancido agli oggetti di terra cotta, porcellane, vetro, ecc., una volta che l'abbiano preso. Ad ogni modo provate ad immergere i vostri piatti in una soluzione calda di carbonato di soda, oppure di potassa (acqua 1000, sodio o potassio 50). Può darsi che la cosa riesca.

Oristano. — Sig. L. Piet. — Un buon mastice, che resisti all'azione dell'acqua e che serva ad unire bene il vetro alla latta è il seguente: Si prende della caseina di cui siasi interamente spremuto il siero; si fa essicare e si riduce in polvere. A 300 grammi di questa polvere s'uniscono 30 grammi di calce viva in polvere e 30 grammi di canfora; si mescola bene e si conserva in un vaso turato.

Civitanova Marche. — Circolo Lettura Umberto I. — Un buon libro che tratti dell'industria di cui voi parlate è *Il latte* in vendita presso la Società Editrice Sonzogno, Pasquirolo 14, al prezzo di L. 1,50.

Serravalle Sesia. — Sig. Al. P. — Per togliere lo scritto dalla carta, vi è la cosidetta *scolorina francese* che è una soluzione d'acido ossalico e d'acido tartarico. Basta, sulla scrittura, passare tre o quattro volte un pennello bagnato nella detta soluzione, perchè ogni traccia d'inchiostro o di matita, ordinariamente scomparisca. Badi però che non le garantisco la riuscita senza che la carta ne sia guastata.

Camerlata per Bernate. — Sig. S. Aliv. — Perchè il vostro vino si possa conservare, e in un lungo viaggio, e in un clima molto caldo conviene che lo trattiate con acido carbonico che ha dato fin qui ottimi risultati. Questo mezzo di conservazione si fonda sul principio che l'acido carbonico è un antisettico; quindi, impedisce ogni azione dei germi, causa delle alterazioni dei vini, e li fa depositare [illegible]

Una provvida distribuzione di talee americane.

La R. Scuola pratica d'agricoltura [illegible] Milano, Como e Sondrio per [illegible] gratuita di talee [illegible]

Riparia [illegible], *Riparia grande glabra*, [illegible] *Rupestris du Lot* [illegible] *Rupestris 101.14*, *Aramon × Rupestris G. num. 1*, [illegible] *× Rupestris 1202.*

Le domande in [illegible] debbono essere inviate alla [illegible] della Scuola entro il 31 dicembre p. v. e debbono contenere le seguenti indicazioni;

a) Numero delle talee che si richiedono.

b) [illegible] della località, Comune e Provincia [illegible] appartiene.

c) Dichiarazione che [illegible]

d) Dichiarazione che il richiedente in nessun modo esercita commercio di piante.

e) [illegible] se tutte le talee concesse [illegible] piantate nei terreni indicati [illegible]

I richiedenti [illegible]

[illegible] *quale si dovrà spedire la m*[illegible]

Le domande devono essere munite del visto del sindaco del Comune ove risiede il richiedente, perchè affermi che questi è realmente proprietario o affittuario di terreni che possono essere destinati alla coltura della vite.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta ai signori F. R., Cremona. — Il Comune ha appaltato le foglie che cadono sulle strade comunali dagli alberi di proprietà privata che si trovano al di là dei fossi costeggianti le dette strade.

Voi chiedete se il Comune è in diritto di farlo.

Noi pensiamo che il proprietario non perde la proprietà delle foglie per il semplice fatto che sono cadute sulla strada comunale; perciò non crediamo che il Comune possa in via assoluta disporre di quelle foglie.

Però il Comune, per un altro ordine di idee e cioè pulizia stradale o igiene, ha diritto che i proprietari non ingombrino le strade e ha quindi facoltà di prendere i provvedimenti del caso.

Perciò se i proprietarii non procedessero colla massima sollecitudine e senza recare danno e molestia alla viabilità, allo sgombero delle foglie, ben potrebbe il Comune agire, come autorità, in loro confronto con tutte le conseguenze.

Concludendo: riteniamo che il Comune dovrebbe prima dell'appalto assicurarsi del consenso di tutti i proprietari. Se non ottiene ciò, li diffiderà per lo sgombero delle strade dalle foglie cadute protestando spese e danni.

Risposta al sig. N. C., Agazzano. — La sentenza della Cassazione da voi citata è altrettanto giusta quanto ragionevole e a noi pare fuori di dubbio che se i fatti stanno come voi li esponete il pretore escluderà la contravvenzione.

Risposta al signor C. R., Cotrone. — L'incendio di una casa non estingue di diritto le ipoteche che vi sono iscritte. Praticamente può avvenire diversamente.

Risposta al signor A. L., Città. — Bisogna ottenere dal Tribunale sentenza che ordina la cancellazione del nome dall'albo dei falliti. Dopo ciò rivolgendosi all'ufficio municipale si può farsi iscrivere nuovamente nelle liste elettorali.

Risposta al signor G. G., Begosso (Verona). — La questione non è esposta con dati sufficienti perchè ci sia possibile dare un parere concreto. Non comprendiamo ad esempio, che cosa sia successo dal 1860 in avanti.

Avv. C. R.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Verona — Benini Adolfo, eserc. in Tombetta.

Napoli — Boscotrecase Aniello, cuoi — Plassenel X. & figlio, sartoria.

Legnago — Carretta Vincenzo, ombrelli e mode.

S. Remo — De Conciliis E., ditta mercerie.

Padova — Fanton Guido, pizzicheria.

Novara — Martinenghi Cornelio, stoffe e sartoria.

S. Miniato — Paoli Francesco, Empoli, grasce.

Messina — Rafione Achille & C.

Sassari — Rubattu Clotilde, mercerie.

Santa Maria Capua Vetere — Saputo Giovanni, S. Clemente, olio, vini, ecc.

Torino — Tempo Vittorio, passamanerie e mode.

Piccoli fallimenti.

Napoli — Muscariello Francesco, sartoria.

Bergamo — Pizzi Carlo, pizzicheria.

Spoleto — Storari fratelli, Terni, tessuti.

Stato Civile.

Morti in Milano il 7 dicembre.

Bajano Gesualda 66, r. pensionata, via Tadino [illegible] via Brera 2 — Cassani Luigi m. 8, via Palestrina 44 — Zanaboni Giovanni 72, pensionato, via Bramante 19 — Cremascoli Maria 58, casalinga, via Bezzecca — Spini Luciana 1, via G. G. Mora 15 — Gambini Maria 49, casalinga, via Stella 5 — Torriani Filippo 51, Riparto Ronchetto [illegible] contadino, Bovisio — Parini Abramo 37, lavandaio [illegible] Romana 12 — Barni Angela [illegible], stiratrice, via S. Marco 7.

Totale N. 22.

Dichiarazioni delle nascite: N. 23.

Morti in Milano l'8 dicembre.

[illegible] casalinga, via Corsico 9 — [illegible] tina 71, casalinga, corso Romana [illegible]

Totale N. [illegible]

Dichiarazioni delle nascite: N. 37.

Appendice del SECOLO del 10 dicembre 29

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

E, senza lasciargli il tempo di fare un gesto, di proferire una parola ancora — gesto e parola che sarebbero stati inutili, era ormai convinto — la giovane uscì dallo studio.

Giunta a metà della scala, si fermò d'un tratto.

Divenuta pallidissima, si portò la mano al cuore.

Volse la testa, alzò gli occhi verso il pianerottolo, su cui metteva la porta che era testè varcata.

Michele aveva ragione?

In fondo all'odio, sotto il disprezzo, celavasi ancora un amore immutabile?

Ella non si diresse punto verso la sartoria, vicinissima, dove fungeva da *mannequin*, e dove sarebbe del resto arrivata assai in ritardo.

Fin dalla sera del sabato scorso, in cui, mentre provava l'abito di sposa, avea riconosciuto, nel medaglione della signorina Camilla, i lineamenti dell'ex amante, si era affrettata, pigliando a pretesto il proprio malessere, ad avvertire la signora Revin che solo nel prossimo martedì sarebbe tornata al lavoro.

Voleva, dopo la visita a Michele — alla quale forse avevala spinta tanto il bisogno di rivedere colui dinanzi al quale non s'era trovata più da parecchi anni, quanto il desiderio di aggiungere, in un proposito di vendetta, la sua minaccia a quella del fratello — recarsi al collegio di Saint-Cloud, ove, due settimane prima, avea messa Michelina, e passar con questa la giornata.

Sentiva essa la necessità di stimolare il risentimento covantele in cuore al contatto dell'amor materno?

O voleva, al contrario, dimenticarlo nella tenerezza della sua creaturina?

Renata percorse le rive e fermò al passaggio un carrozzone della tramvia Louvre-Saint-Cloud.

A Saint-Cloud avea dieci minuti di cammino a fare, prima di giungere all'istituto ergentesi sulla cima di Montretout, in mezzo ad un vasto giardino.

Saliva la via fiancheggiata d'alberi, sparsa di villini, piena di sole, senza che perciò il calore fosse opprimente.

Un'altra donna la ascendeva sul marciapiede opposto.

Vi era sboccata dal viale che menava alla ferrovia, ed appariva chiaro essere ella venuta, come Renata, da Parigi.

Vestita d'un abito *tailleur*, di leggerissimo panno, color bigio chiaro, coperta il capo con un tocco d'ugual colore, e ornato di rose thea, camminava anch'essa lestamente, frettolosa di giungere alla metà.

A pochi passi dal collegio, attraverso il viale, dinanzi all'altra, che riconobbe tosto in lei una cliente della Revin — una di quelle clienti del mondo galante che fanno spesso la fortuna d'una sartoria.

Colei, infatti, da lì a qualche giorno, insieme ad altre sue pari, non meno fiere di lei, avrebbe fatto la *réclame* alla padrona di Renata coll'esibizione di vaporose, elegantissime, ricche toelette, nella *Rivista* che dovevasi rappresentare nel *music hall* dei Campi Elisi.

Ella portava un nome di guerra: chiamavasi Silviana di [illegible].

Riconobbe essa pure la giovane compagna di cammino.

L'avea notata nella sartoria Revin, dove, nella sua qualità di *mannequin*, Renata era costretta a mostrarsi, per volte dinanzi alle clienti.

Fu Silviana ad esclamare, per la prima, sorpresa e con tono amabile:

— Signorina Renata!

— Signora! disse questa, fermandosi, vista l'altra fermarsi.

— Siete in vacanza?

— Per oggi soltanto... Mi sentivo stanca... Le vacanze non le abbiamo davvero, se non quando ce le prendiamo!

— Lo credo... Siete in una casa dove non manca mai il lavoro.

— Pare... Vi sono entrata da poco. Mi si è affermato che anche nella morta stagione non si sta in ozio.

— Tanto peggio per chi vi è addetta... eh bene un po' di riposo non faccia male.

— Oggi son libera per tutta la giornata.

La cortigiana si pose a ridere.

— Una passeggiata al rezzo delle piante, non fatta da sola, suppongo!...

— Sola, affatto, invece.

— Peccato! Una bella ragazza come voi!... Vi piace il mestiere di *mannequin*?

— Eh, signora, bisogna pur guadagnarselo il pane!

— È vero.

S'avviarono entrambe.

— Andiamo, se non erro, verso la medesima direzione? chiese la signora di Brabançon.

— Pare di sì.

— Rallegratevi: verso la sola cima del paese, il cantuccio mortale col quale vi recherete a far colazione.

Silviana rideva cordialmente, leggera, affabile, mentre l'altra mostravasi per nulla affatto impaziente e imbronciata.

— Non vado a nessun convegno, rispose.

— Davvero?... Ebbene, peggio per voi! Il tempo, il luogo vi si prestavano assai affabilmente...

— Quanto a me, signorina Renata, vado a trovare mia figlia.

— Io pure.

— Anche voi!

— Sì... Ho una figlia di cinque anni e mezzo.

— Oh!

Le due donne, fermatesi di nuovo, dopo aver appena percorso alcuni passi a fianco l'una dell'altra, si guardarono in faccia.

— Avete una figlia? ripetè Silviana.

— Che adoro.

— Come adoro la mia Michelina.

— Michelina!

— Si chiama così... Un nome grazioso, non è vero?

— Un nome grazioso infatti... Anche la mia si chiama Michelina.

— La vostra pure?

— Ma sì, signora.

— È strano!

— Che c'è di strano?

— Perchè sapete che mia figlia s'è messa a pianto [illegible] la mamma della vostra.

Renata non [illegible]

Ma il suo volto s'era rischiarato ad [illegible] rispose al sorriso.

— La cosa è graziosissima! mormorò guardando con dolcezza quella che aveva preso la vita dal lato giocondo, e che la maternità avvicinava a lei.

— Sì, è graziosissima. E conviene inoltre dire che il caso ha combinato il nostro incontro!

— Eccoci amiche al pari delle nostre figliuole!

— Volete esser mia amica, signorina Renata?

— Con tutto il piacere, signora.

— Ebbene, accomodiamoci per lasciar da parte le « signore » e le « signorine ».

— Affatto [illegible] che fu [illegible] entrambe, non v'ha dubbio, con un brutto figuro, uno di quei libertini, che seducono e piantano poi in asso la loro vittima...

— Ciò ha [illegible] me verso il piacere; mentre voi siete rimasta onesta e laboriosa.

— Da un certo punto di vista avete completamente ragione.

— Da un altro, invece, chi ha ragione sono io.

(Continua)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano

La [illegible] ha pubblicato il Volume N. 41:

L'allievo Capomastro-Costruttore

Geom. AUGUSTO STABILE

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

Forman

contro il raffreddore di testa

sorprendente. In tutte le farmacie.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione.

Punta angolare

Esigetele presso le principali Cartolerie del Regno. — Concessionari per l'Italia.

L. & C. HARDTMUTH - Milano.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE.
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

1907

(67.ma annata)

" MITOLOGIA "

Almanacco-sachet RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.

L. 0.60 cadauno

Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.

Deposito generale:

Profumeria Inglese Rimmel

Via S. Margherita, 3, Milano.

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

CREDETEMI

Se voi uscite con tempo umido o freddo.
Se avete sensibili la gola ed i bronchi.
Se siete facile a prendere un raffreddore.
Se tossite, se siete rauco.
Se siete influenzato, se vi sentite oppresso.
Se siete sofferente alle vie respiratorie.

PRENDETE le

PASTIGLIE VALDA

Questo incomparabile prodotto non somiglia **IN NULLA** agli altri.

NON ESITATE

Preservatevi — Guaritevi

CON LE

PASTIGLIE VALDA

MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE

in scatole di L 1.50 col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante, **H. Canonne**, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

IN VENDITA

presso: **Zini, Berni, Biancardi & C.** *Via Borromei, 9*, à **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari**, nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

ZANZARE

Il miglior rimedio contro la puntura degli insetti in genere è la **Lanesina.** Sulla puntura fresca se ne stende col dito un leggero strato e tosto spariscono prurito, dolore, infiammazione e bollicine. Richiedasi dei tubetti a 40 centesimi nelle primarie farmacie. Deposito per l'Italia: Lepetit Dollfus e Gansser, Milano.

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny

MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

WATER-CLOSETS

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da Bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e

AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos-Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la **FARMACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

1907

Il miglior Almanacco-profumato cromolitografico per portafogli

Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo al **NARCIS** squisito e duraturo, per le notizie utili sui servizi postali che contiene, il **Chronos-Migone** è utile a tutti. Esso è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore e signorine in occasione di fauste ricorrenze, e delle feste di Natale o Capo d'anno.

Il **Cronos-Migone 1907** contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti **LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Season.**

Il **Cronos-Migone** costa L. **0,50** la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e per l'Estero cent. 25. L. **5** la dozzina franca di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.

Deposito generale da

MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio nel Regno	L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » » 3		L. 11.—	

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

La vendita molto laboriosa delle farine ha provocato un gran riserbo nella molitura dei più importanti mercati dell'estero e n'è conseguito un non indifferente rinvilio dei prezzi.

Tuttavia è assicurato che il grano d'importazione non abbonda, e ce lo accertano i quarters — ciascuno vale ett. 2.900 — arrivati in Europa. Essi sono in tutto 1.144.000 in confronto di 1.254.000 dell'annata precedente.

Ma è anche dimostrato che per ragioni complesse, che qui non è il caso di riandare, sono discesi i bisogni e un competente ha creduto di valutare per la campagna corrente a ett. 3.262.000 il consumo settimanale del Continente e Regno Unito, in confronto dei 3.480.000 dell'anno 1905.

Per converso nell'Argentina le prospettive sono descritte come eccellenti e il rendimento culturale ne è molto vantato.

Per quanto riguarda l'Australia, le ultime notizie lascian pure a sperare in un ottimo raccolto.

Infatti la prima valutazione, per la sola nuova Galles del Sud porta la produzione a 24 milioni di ettolitri, e cioè segna un aumento di quasi 3 milioni sul raccolto precedente.

Questi dati non possono a meno di far pensare alle sorti dei futuri mercati. Essi riusciranno di non dubbio interesse e forse anche agitati per la lotta fra gli importatori e i produttori del luogo.

Una statistica diligente ha frattanto assodato che l'Inghilterra, la Germania, il Belgio e l'Olanda, i paesi importatori per eccellenza, hanno limitato il proprio fabbisogno estero.

A ciò hanno concorso gli speculatori che nel progettato rialzo dei dazi di dogana dell'impero tedesco, videro un' ottima occasione di guadagno e costituiron quindi e prima dell'epoca consueta, le proprie riserve.

In conclusione soltanto la piazza di Parigi ha mantenuto quotazioni abbastanza elevate. Gli altri principali mercati, come abbiamo detto più sopra, spiegandone poi le ragioni, accennarono a ribassare e non è credere che il movimento sia di breve durata.

Lodi. — Frumento a L. 23.25, melica nostrana 15. , estera —,—, risone novarese nuovo 21.—, giapponese 20.—, riso bianco novarese 38,—, giapponese 30. - segale 21.— miglio —,— avena 20,50 al Ql.

Piacenza. — Frumento 24.—, granoturco 15,50, riso novarese extra 49.—, id. mercantile 37.—, giapponese fino 35.—, merc. 30—, avena 18,50 al Ql.

Reggio Emilia. — Frumento da L. 24,— a 24,50, granoturco nostrano 14.25 a 15,50, avena nostrana 21.50 a 23.—, id. nuova —,— a —,—, segale —.— a —.—, riso I qual. chinese lucido 55.— a 60.—, id. II novar. luc. 45.— a 50.—, risone I qual. chin. 18.50 a 20.—, id. II novar. 18.50 a 19.— al Ql.

BESTIAME.

Bovini.

Le caratteristiche dell'ottava testè decorsa, si possono riassumere così: importanza eccezionale dei mercati, più che prevedibile date le feste patronali; grande copia di soggetti portati sulla piazza e prezzi relativamente favorevoli ai compratori.

Nella riunione principale della settimana i macellai poterono infatti scegliere su 375 buoi, 650 vacche e 75 tori. Da ciò ne vennero sensibili facilitazioni nei contratti.

I rivenditori delle città vicine aiutarono a sfollare il mercato, comprando 30 buoi e 129 vacche, il che dimostra che essi trovano fra noi condizioni molto vantaggiose.

È quindi il caso di ripetere quanto abbiamo già accennato nella ultima rivista. Come si sa, e salvo qualche rara eccezione, i prezzi degli spacci di carne sono pressochè ancor quelli che si facevano quando il bestiame era pagato il 15 ed il 20 per cento in più dei corsi attuali. È ciò ragionevole? Si pensi anche che una diminuzione nei prezzi arrecherebbe un sicuro aumento nel consumo e che perciò i macellai verrebbero a riguadagnare con il maggior lavoro quanto perderebbero sui conti attuali.

Ancora quattro righe e questo argomento sarà per adesso esaurito.

Ad eccezione del ribasso di lire 3 al quintale vivo e lire 5 a peso morto per le vacche di terza qualità, il listino ufficiale ha confermate le precedenti quotazioni.

Vitelli.

Nessun risveglio dobbiam segnare nel mercato dei vitelli e prezzi soliti, cioè in vantaggio dei compratori. Ma con ciò non vogliam negare l'importanza della riunione di martedì che contò ben 750 capi, tutti collocati alle solite condizioni. Il pollame e la selvaggina, attualmente abbondanti, fanno aspra e vittoriosa concorrenza alle carni vitelline ed è per questo che gli allevatori debbono rassegnarsi a quotazioni piuttosto basse e che per ora non accennano a rialzi.

Anche i vitelli immaturi non diedero luogo a sensibili mutamenti, benchè i mercati si siano svolti con scarsa attività.

Suini.

La nostra previsione si è avverata. Nell'ultimo mercato settimanale gli allevatori riuscirono a far segnare la quota che vigeva prima del 24 novembre. Siamo così ritornati a lire 135 per i grassi; a 115 e 120 per i magroni e 20 e 35 per i lattonzoli-capo; fermo restando le consuete condizioni contrattuali.

Un primo sintomo eloquente dell'imminente rialzo lo si ebbe infatti fin dal chiudere della penultima ottava, in cui magroni e lattonzoli riuscirono sostenutissimi. Venne poi a mancare, almeno in parte, l'importazione di merce forestiera ed, aiutando le feste, i salumieri dovettero consentire all'aumento.

Ad onta di ciò non è a dire che il prezzo attuale lasci un breve margine di guadagno pei compratori. Sappiamo infatti che ottima riesce la carne insaccata e che di buona resa è quella destinata al banco.

*

Vogliamo ora aggiungere alcune norme per gli esportatori di bestiame d'ogni specie, riferendoci alle istruzioni del dipartimento svizzero. Eccole nella loro integrità:

« A scanso di malintesi, osserviamo che trasporti di animali d'ogni specie ammessi al transito, dopo la visita sanitaria da parte del servizio veterinario di frontiera e il rilascio delle carte di passo, eventualmente dopo essere stati foraggiati e abbeverati sul luogo, devono venire trasportati « immediatamente e senz'altra fermata verso la loro destinazione ». Gli animali trovati immuni da malattie epizootiche, ma che, per una causa qualunque al passaggio della frontiera divengono infatti al trasporto, devono essere respinti o, in via eccezionale, quando per esempio, lo richiedano i riguardi imposti dalla protezione degli animali, essere spediti per l'« importazione » invece che per il transito; ciò avverrà solamente dietro desiderio del proprietario e con consenso del veterinario di servizio.

« Nel caso di una eventuale riesportazione il proprietario dovrà naturalmente rinunciare ai vantaggi della spedizione di transito.

« La presente disposizione si riferisce tanto ai trasporti ferroviari quanto a quelli a piedi o con carri, autorizzati in via eccezionale ».

Pollame e selvaggina.

Quantitativo discreto e prezzi rimuneratori, ecco quel che si può dire dei due mercati del pollame dell'ottava ora finita. Le contrattazioni facili e numerose, spiegabilissime con le mense largamente imbandite di Sant'Ambrogio, provocarono un rialzo di tali proporzioni: i tacchini vivi aumentarono di centesimi 10, le oche morte e la polleria morta di cent. 0 a 5 al chilogramma; i tacchini novelli di cent. 0 a 50, le tacchine giovani vive di cent. 50 a 1 lira, le tacchine vecchie di cent. 50, le oche vive di cent. 50 a 1 lira, le anitre mezzane di cent. 0 a 5, le faraone grosse di cent. 10 a 25, le mezzane di 15 a 20, e i capponi grossi di cent. 25 a 50.

Anche i polli ebbero qualche aumento che poi cessò sul terminare dell'ultimo mercato.

La selvaggina non ha invece subito variazioni, benchè le vendite siano state animatissime, e tutto lascia credere che sin presso a Natale rimarranno le quotazioni attuali che variano per le lepri da 3.50 a 4.50, per le pernici da 1.90 a 2.10; per le beccaccie sino a 2.70 e che pei fagiani maschi raggiungono sei franchi e mezzo.

LATTICINI.

Burro.

Un solo mercato ha tenuto la piazza per tutta la settimana testè scorsa e come si sa i produttori poterono beneficiare dell'aumento di cinque centesimi il chilogrammo.

Nè si deve dire che il rialzo è avvenuto inaspettatamente. L'ottima qualità del burro nostrano e la relativa scarsezza della produzione — specie se consideriamo il periodo di feste di Sant'Ambrogio — legittimano più che mai il prezzo di lire 2.70. Siamo quindi a soli 15 centesimi in meno da Pavia; a due soldi da Brescia ed alla pari con Mantova.

La capitale del Piemonte segna invece lire 3.10 per la prima qualità e 2.80 sino a 2.90 per la seconda.

Da noi vige però il solito premio che oscilla sempre fra i 15 e 20 centesimi il chilogramma.

Formaggi.

Non franca la spesa di sciupar dello spazio per ripetere quanto abbiamo già detto a sazietà circa l'andamento del mercato dei formaggi. I prezzi non son mutati d'una linea e la ricerca si mantiene nelle consuete proporzioni.

Un mercato attivo si ebbe invece a Genova per i seguenti generi e relative quotazioni:

Olanda tondo L. 210 a 215, schiacciato 215 a 220, Sardegna vecchio Sassari 175 a 180, Villa Iglesias vecchio 175 a 180 per 100 chilogrammi, in darsena.

Fieni e paglie.

L'andamento dei fieni segna un nuovo tentativo di rialzo, che riuscito in molte piazze, specialmente pel secondo e per il terzo taglio, ha avuto da noi esito incerto. I cinquanta centesimi per quintale, aumento che non è certo poca cosa, potrà però farsi presto anche sul nostro mercato, appena le giornate di sole di questo principio d'inverno lascieranno il posto a quelle tetre e piovose di ciascun anno.

Ma non bisogna dimenticare che il risultato definitivo delle contrattazioni e la loro stabilità dipendono dal raccolto dell'erba di marcita.

Escluso il dazio furono intanto acquistate forti partite ai seguenti prezzi:

Milano, maggengo da lire 10.25 a 11.25; agostano da 9.25 a 10; terzuolo da 8 a 9.

I lettori conoscono già le quote delle altre città e non staremo a ripeterle.

Della paglia converrà soltanto dire che non si ebbero in tutta la settimana sensibili varianti. L'equilibrio fra la domanda e l'offerta ha fatto rimanere i prezzi medii di lire 4 a 4.75 a Milano; a 3.75 a Mortara; 5.25 e 5.50 a Bergamo e Moncalieri, e infine 3.20 e 3.50 a Verona.

Nè ci sembra che le condizioni potranno mutare. Se è vero che l'inverno provocherà un maggior consumo, è vero anche che si potrà provvedere con le abbondanti provviste dell'Italia Centrale.

Pellami.

Settimana di feste, e quindi di scarse contrattazioni, ma la calma è anche provocata dall'approssimarsi della fine d'anno, epoca di trattative con i macellai, per il rinnovamento dei soliti contratti.

Si ebbe però una buona ricerca di articoli di suola, pesi leggieri, di vitello in crosta e di tomaie al cromo che hanno i depositi pressochè esauriti.

Vogliamo ora riportare i prezzi del mercato di Parigi che tanta importanza hanno sulle quotazioni nostrane — almeno per quanto riguarda il vitello — e con ciò avremo dato una idea molto chiara delle condizioni generali dei pellami. Ecco le cifre, intese a fine novembre, con a lato il relativo ribasso sul mese precedente:

Bue pesante	fine novem.	64,17	ribasso	1,95
» medio	»	60,76	»	5,05
» leggero	»	61.31	»	1.67
Vacca pesante	»	63,03	»	5,20
» leggera	»	63,79	»	3.10
Toro pesante	»	59.41	»	1.34
» leggero	»	58,64	»	2.13
Vitello medio	»	102,50	»	9.25
» leggero	»	104,67	»	8.73
» extr. pes.	»	87.—	»	5,31

Lo specchietto è di per sè degno di studio e di commenti; noi crediamo che nessuno si lascierà trascinare, negli imminenti contratti a pagar prezzi troppo elevati per il crudo.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari). — *Perfosfati minerali.* — La domanda di merce pronta si mantiene abbastanza viva essendo i prezzi rinvenuti a limiti più ragionevoli.

Scorie Thomas. — La domanda di merce pronta conserva pure una certa attività. La merce non manca nei magazzini, ma il disservizio ferroviario non le permette di giungere prontamente, com'è richiesto, ai luoghi di consumo. Non è ignoto diffatti che le difficoltà di avere i vagoni pei vapori scaricanti, crescono a mille doppi quando si tratti di merce da spedirsi da magazzino o da banchina. I prezzi sono sostenuti.

Nitrato soda. — Il mercato generale del nitrato di soda continua più che mai in un andamento incerto en frequenti oscillazioni in aumento ed in ribasso. Evidentemente vi si nota della debolezza che incita da un lato i consumatori a starsene sempre più riservati, lasciando quindi il mercato inattivo, dall'altro i venditori, specie quelli di seconda mano, a fare concessioni liberali.

Il mercato italiano mostra di non sentire molto di questo stato di cose, tanto che il ribasso nei prezzi prima quotati, non è in relazione col ribasso notevole avvenuto nelle quotazioni dei mercati di Amburgo e di Anversa.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,23 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra:

Middling Orleans d. 6,01, Fully good Oomra 4 3/4, id. id. Bengala 3 15/16.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good dicem.-genn. Fr. 114,85 per kg. 50, id. fair dic.-genn. 104,85 per 50 kg.

Sete.

Sete d'Italia. — L'animazione del mercato serico si è leggermente rallentata durante la decorsa settimana, senza però manifestare sintomi di esagerazione nelle domande, ciò che del resto potrebbe essere conseguenza naturale, dopo un lungo periodo d'intensiva attività.

Comunque, anche la moderata corrente di transazioni, avvenuta in tutti i generi, è stata sufficiente a spostare le quotazioni di un'altra buona lira in aumento sulle corrispondenti della scorsa ottava.

Sete Asiatiche. — L'ottava trascorse con un andamento normale d'affari nelle provenienze asiatiche e con graduato rialzo nei prezzi.

Bozzoli. — Si è risvegliata ancora molta domanda in quest'articolo sia per merce pronta come a consegna e si deve segnalare un continuo aumento di prezzo.

Cascami. — Sul finire della settimana si ebbe una vera esplosione d'affari e prezzi nelle struse; le partite classiche ottenero lire otto, limite che, pochi giorni fa sarebbe stato assurdo sperare.

Il conflitto doganale Ispano-tedesco.

Nell'ultima rivista sul mercato del vino, abbiamo parlato di un probabile conflitto doganale ispano-tedesco, incitando i nostri viticultori a stare ad occhi aperti per guadagnare le piazze tedesche, in caso di rottura con la Spagna.

Ora togliamo dal *Sole* questi interessanti particolari sulla vertenza:

« Non è ancora detto che un conflitto doganale scoppierà tra la Spagna e la Germania per il fatto che le trattative di Madrid sono state interrotte. I delegati tedeschi non respinsero la proposta della Spagna, di diminuire al disotto di 15 marchi per quintale il dazio sui vini rossi da taglio, soltanto si sono ritirati per lasciar campo al loro Governo di sentire i pareri della classe interessata, vale a dire dei produttori e dei commercianti. Ora la « Deutsche Weinzeitung » ch'è l'organo del commercio vinario tedesco nel suo ultimo numero, scrive che nell'assecondare il desiderio della Spagna non si comprometterebbero menomamente gli interessi della viticoltura e del commercio vinario locali, mentre invece si faciliterebbe lo scambio d'affari, già abbastanza importante, tra le due regioni, a vantaggio sopratutto dell'industria tedesca. Il « modus vivendi », accordato sino alla fine dell'anno in corso, potrebbe venir nuovamente prolungato nel caso un accordo non fosse avvenuto fino a quell'epoca ».

Sarà vero tanto ottimismo?

La mancanza di carbone in Austria.

In Austria-Ungheria e nella Prussia si fa sentire sempre più la mancanza del carbone fossile per le industrie. La produzione delle miniere della Boemia, della Slesia e dell'Ungheria non è sufficente ai grandi bisogni e gl'importatori e negozianti di carbone hanno dovuto rivolgersi ai mercati inglesi. Negli ultimi mesi si ebbe una considerevole importazione di carbone per la via di Trieste, ma anche questa accenna a rallentare perchè tanto i noli marittimi quanto i prezzi del carbone inglese sono aumentati, di più si annunzia che nel dicembre gli esportatori di carbone inglese non effettueranno caricazioni per il continente, per non assottigliare i depositi destinati alle industrie inglesi. Il mite aumento ha reso finora meno sensibile la penuria di carbone, ma qualora subentrasse il freddo intenso, la situazione si renderebbe assai difficile, tanto più che le miniere non possono dare una produzione intensiva, per mancanza di operai.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERIERE ventenne, svelto, bella presenza, italiano, francese, tedesco, cerca subito posto albergo, birreria. Monfredini Giacomo, Lugano per Magliasina (Svizzera). 53531

CONTABILE cassiere trentenne, lunga pratica assicurazioni. Cauzione, referenze primarie, offresi. Scrivere Cassetta 21 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 52667

GIOVANE buona famiglia offre lire cento regalia a chi trovagli posto decoroso, tenuta libri di ufficio, o anche magazziniere. Indirizzare offerte Cassetta 60 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 52476

ISTITUTORE trentaduenne, serio, bella presenza, buona calligrafia, ottime referenze, accetterebbe qualunque impiego, possibilmente fattorino. Scrivere Solzi E. Carlo Maggi 2. 53557

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

ABILI operai lattonieri continua ben retribuita occupazione presso G. Bono C. Corso Porta Vittoria 54, Milano. 52724

AFFIDEREI magazzino per vendita articoli per costruzioni e decorativi a persona che presentasse serie garanzie. Offerte Ernest posta Milano. 53202

CAPO officina cercasi da stabilimento meccanico di Venezia. Stipendio 180 aumentabili. Esigensi ottime referenze. Dirigere offerte F. 5188 V., Haasenstein e Vogler, Venezia. 49801

CERCASI per primaria Casa impiegato giovane pratico lavori ufficio, possibilmente conosca lingua tedesca. Offerte sub Cassetta 122 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 52958

CERCASI giovane mezzana abile per sarta, via Lazzaretto, 8. 52997

CUOCA finita cercasi subito famiglia signorile, Brescia, 30, mensili. Esigonsi primissime referenze accettandosi solo dopo informazioni assunte. Scrivere E. A., posta, Brescia. 53015

CONTABILE esperto richiesto immediata assunzione casa industriale vicino Milano. Offerte con referenze, età, pretese, Cassetta 80 R, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52604

ELETTRICISTI apparecchiatori telefoni pratici tubo Bergmann paga 0.45-0.55 all'ora e garzoni cercansi S. I. T. P. San Tomaso 3. 53130

DONNA cercasi raccomandata per accompagnare e riprendere bambino scuola Via Carlo Porta. Compenso mensile L. 10. Rivolgersi Via Boccaccio 43. 53192

LITOGRAFI. Cercasi da importante stabilimento un trasportatore, un macchinista. Lavoro tranquillo e continuo. Indirizzare domanda, certificati, ecc. Casella postale, 301. 53447

OPERAI meccanici e calderai trovano buon impiego presso lo Stabilimento Edoardo Suffert e C., 50 via Lazzaro Spallanzani, Milano. 52372

SERIA ditta cerca signora o signore contabile corrispondente italiano, tedesco; apprendista per magazzino e studio con bella calligrafia, buon avvenire. D. G. S. M. Milano. 53585

SESTO S. GIOVANNI. Ing. Gabbioneta cerca signorina stenografa, dattilografa piccoli lavori ufficio. 53551

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera bene ammobigliata con pensione presso famiglia non affittacamere, indicare età e professione. Scrivere Pedo posta. 53517

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PERSONA Seria che conosca clientela edile, ingegneri, capomastri, costruttori, cercasi per vendita articoli correnti per costruzioni. Offerte Provvidenza posta Milano. 53200

RAPPRESENTANZE. Ditta primaria con ufficio rappresentanze cerca case serie per Genova e Liguria desiderando ingrandire azienda. Referenze ineccepibili, scrivere Carlichiozzi posta Genova. 53523

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente via Torino 14-16 appartamento vuoto primo piano anche come studio o lavorerio. 57722

AL PRESENTE affittasi Palazzo Sacchi Rondo Loreto appartamento signorile sette e quattro locali e due negozi. 53423

APPARTAMENTO in casa vecchia signorile cercasi entro la cerchia vecchi dazi di non meno di 22 locali per S. Michele 1907, disposti prenderlo anche a Pasqua 907. Scrivere dettagliatamente Cassetta 263 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 52227

CERCO negozio con retro oppure con magazzino interno in una via secondaria del centro. Scrivere Bennet posta Milano. 53204

DA VENDERE casa in Cesano Maderno con tre botteghe. Per trattative dirigersi al negozio di Cartoleria, via Vincenzo Monti N. 49, Milano. 50413

SI AFFITTA in Magliaso sul Lago di Lugano il Ristorante e Pensione Helvetia ammobigliato. Rivolgersi ad Amalia Macchi in Magliaso Canton Ticino. 51529

SIGNORE solo cerca una o due stanze vuote 29 dicembre. Floreal 65 posta. 53587

VENDESI casa tredici locali annesso prestino con rustici posizione, via principale, prezzo mite, oppure mutuo. Rivolgersi Carolina Tondini, Casteiletto-Ticino. 53166

VENDONSI Napoli Zona franca posizione splendida raccordo ferroviario seguenti suoli: mq. 1400, mq. 5500, mq. 4250, mq. 4000 prezzi moderati, veramente convenienti. Dirigersi sig. Alfredo Canegalli corso Sempione 62 Milano. 53567

VILLA signorile munita tutti i conforti moderni, con giardino e terreno fabbricabile attiguo, vendonsi a Lugano; senza intermediarii. Chiedere schiarimenti indirizzando lettere a F. 5834, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera.) 53529

17000 metri terreno completamente isolate vendesi anche in lotti a prezzo convenientissimo. Nuova circonvallazione e vicinissimo Corso Buenos Ayres. Rivolgersi Carugo Ambrogio, Spontini 18. 52493

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

OCCASIONE cani vera razza danese età giorni 30, vendersi via Luciano Manara N. 31. Galli Ernesto. 5317[illegible]

UN CANE vero danese da vendersi. Rivolgersi Sostiago, via Carlo Botta 9. 5317[illegible]

VENDESI a prezzi eccezionali, accessori per Ristorante, biancheria da letto, da tavola, posate, stoviglie, rame, materassi, mobili, buvette quasi nuova bellissima, tavoli, tavolini, tubazioni gas, acqua potabile, vini esteri e nazionali ecc. Rivolgersi tutti i giorni dalle 10 alle 17 in via Luca della Robbia, 6. Ristorante Esposizione Internazionale appena oltrepassata la Passerella dello Smistamento di Porta Magenta. 52788

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE vendesi avviata trattoria con abitazione causa morte del padre. Schiarimenti via Marcona 1 bottiglieria. 5356[illegible]

BARCHE motrice, principio nuovo, senz'asse, usanza industriale, spesa minima. Può ottenere metà interessi prestandosi allo sviluppo della macchina. Scrivere H 18927 N Haasenstein e Vogler. 535[illegible]

BELLA signorina con attitudini artistiche dando referenze persona competente cerca anima buona che dia lire mille per suo corredo restituibili a rate mensili con interesse. Severino fermo posta 27. 55[illegible]

CERCASI socio o correntista venticinquemila lire per lucrosa azienda macchine. Desiderandolo potrà prestare propria opera nell'amministrazione. Scrivere Casella 58 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 52931

GIOVANE istruito, buona famiglia, formerebbesi splendido avvenire associandosi reputato Istituto Educazione. Scrivere professore Rotinelli, Milano. 529[illegible]

PASTAI! Occasione eccelente. Cedesi antico avviato negozio annesso fabbrica paste alimentari. Piccolo capitale. Scrivere Cassetta R. Haasenstein e Vogler. Milano. 525[illegible]

200,000 guadagno annuo porta tedesco propria clientela a casa o impresario buon nome, conoscenze bancarie, credito o capitali che vorrà impiegarlo. Scrivere Cassetta 117 R. Haasenstein e Vogler. Milano. 53[illegible]

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

MARGHERITA. Felice, confermoti potente sentimento, ritira lettera Hôtel, progetti deliziosi. Emma. [illegible]

MINA. A te che il destino ci unisce giunga parola di conforto tuo; dolori condivido. Buona Mina che ogni istante mi sei presente vieni che trarremo forza di sostenere questa lotta crudele. [illegible]

NOVITÀ brevettata. Viaggiatori, piazzisti ferramenta, chincaglierie. Scrivere: Manufactured. posta. Torino. [illegible]

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CAUSA partenza vendo stanza matrimoniale nuovissima. Cristoforo Colombo 5, portinaio. 5228[illegible]

ECONOMIA rilevantissima, acquistando direttamente dalla fabbrica paletots, pipistrelli, mantelle, blouses, sottane per signora; costumini, vestine per ragazzi. Rivolgersi Casa Confezioni: Bini Bianchi, via Palermo 5. 53[illegible]

GHISA MALLEABILE d'Alluminio — Fonderia Necchi: Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52[illegible]

GUARIGIONE completa della tosse canina convulsa mediante Pastiglie della Madonna della Salute G. Allegani. Bologna. Una scatola 60 centesimi. 400[illegible]

IMPIEGATI governativi trovano immediatamente denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 10 giorni. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi Bonariva Via Tenaglie 3 (Piazza Fontana) Milano. 51837

OCCASIONE vendesi metà valore ricche camere Luigi XV, sale mangiare, salotti, anticamere. Terraggio 11. 30174

OLTRE trecento mensili guadagnano buoni rivenditori stoffe campionario. Dal Brun, Verona. 47635

OROLOGI, Sveglie, Pendole, grandiosi magazzini Vittorio Bonomi, Milano, via Vincenzo Monti 32. Gratis a richiesta il Catalogo illustrato d'o[illegible]

SALOTTI, stanze diverse [illegible] mangiare [illegible] vendonsi metà valore [illegible] Castaldi 30. [illegible]

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 11 Dicembre* *Anno XLI - N. 14594*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta. sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e mai alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA. prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

BIBLIOTECA R. Biblioteca IL SECOLO

La lotta tra lo Stato e la Chiesa IN FRANCIA

La giornata storica dell'11 dicembre.

È uno scisma che si prepara in Francia? Chi lo può asserire o negare?

Oggi è la data definitiva: o la Chiesa francese si decide a vivere nell'ambito delle leggi sancite dalla Repubblica, — o si mette in guerra aperta collo Stato.

Oggi è una data storica, perchè saranno definiti i rapporti tra lo Stato e la Chiesa in Francia.

Il Governo della Repubblica si è mostrato condiscendente fino all'ultimo momento: è la virtù dei forti d'essere sereni e miti. Il Vaticano amerebbe le persecuzioni, senza pensare che in questo secolo XX i martiri hanno perduto ogni grandezza eroica, sono diventati prosaici e quindi non giova no più alla propaganda: e per contro il Governo della Repubblica unisce insieme la fermezza e la dolcezza.

Infatti il ministro Briand nella discussione avvenuta alla Camera dichiarò perfettamente legale l'associazione cultuale costituita dal cardinale Lecôt, che il Vaticano ha sconfessata colla proibizione che se ne formassero altre sul medesimo tipo; lo stesso ministro Briand colla sua circolare del primo dicembre, stabiliva che in mancanza delle associazioni cultuali imposte dalla legge per l'esercizio del culto, sarebbe concessa ai cattolici la libertà di riunione garantita dalla legge del 1881. E non basta ancora: postosi sulla via della conciliazione a qualunque costo, il ministro Briand, col pericolo di alienarsi una parte della maggioranza della Camera, ossia la parte che fa capo all'ex ministro Combes, ha dato alla legge del 1881 una interpretazione affatto nuova e tutta quanta a favore dei clericali, dispensandoli dalla costituzione dell'ufficio che la legge impone per ogni riunione; dispensandoli dall'obbligo della richiesta per ogni riunione, ritenendo sufficiente una sola dichiarazione per un tempo indefinito; escludendo il diritto di contraddittorio che è implicito in ogni riunione pubblica; permettendo che si continui ad accettare nelle chiese le offerte dei fedeli, ecc., ecc.

Più remissivo il Governo francese non avrebbe potuto essere. A certuni, anzi, è parso perfino eccessivo.

Eppure tutto questo non ha smosso il Vaticano dalla sua linea di condotta intransigente.

Il papa ha imposto ai vescovi di rigettare la legge speciale che riguarda la separazione delle Chiese dallo Stato, e di non accettare di essere sottoposti alla legge comune (quella del 1881) che riguarda il diritto di riunione.

È la ribellione pura e semplice alle leggi della Repubblica, che il Vaticano ordina al clero di Francia.

Si sottoporrà il clero francese ad una decisione così grave? Prevarrà in esso il prete o il cittadino?

Se si facesse un plebiscito fra tutti i sacerdoti, non c'è nessun dubbio che l'immensa maggioranza, forse più del novanta per cento, accetterebbe la legge di separazione che, dopo tutto, mette a posto le coscienze e garantisce non solo la continuazione dell'esercizio del culto, ma anche il godimento materiale dei beni della Chiesa; ma nella gerarchia clericale le maggioranze contano poco o nulla, la volontà dei politicanti s'impone alla volontà stessa del papa.

Ne sono prova le iniziative dell'arcivescovo di Bordeaux e dell'arcivescovo di Tolosa arrestate in un attimo da un ordine venuto dal Vaticano, mentre avrebbero potuto, senza compromettere minimamente il prestigio della Chiesa, evitare il conflitto che incomincia oggi steso fra la Chiesa e lo Stato.

Il cardinale Lecôt e l'arcivescovo Germain avevano veduto giusto ed avevano trovato una soluzione al grosso problema. Sono i congregazionisti politicanti della *Croix* che l'hanno impedito e che hanno agito presso il Vaticano con tutte le loro forze per rendere impossibile qualsiasi intesa.

E così, da oggi, la guerra è dichiarata.

Noi non crediamo che le conseguenze politiche di questa guerra siano tali da impensierire.

Il Vaticano si accorgerà presto dell'errore commesso, e forse non sarà più a tempo per ripararlo.

Un papa d'alto intelletto e di grande dottrina come era Leone XIII, non l'avrebbe certamente commesso.

Intanto, proprio in questi giorni, si vanno esumando certi ricordi dell'*année terrible* che non fanno onore al clero francese. Dalla pubblicazione dell'ex-ministro Olivier si è visto che se la Francia è rimasta isolata nella guerra del 1870-71, fu in causa della prevalente politica clericale dell'imperatrice Eugenia che preferiva di vedere « i prussiani a Parigi piuttosto che gli italiani a Roma ». In quel medesimo tempo, quando i prussiani erano ancora a Parigi, il cardinale Bonnechose arcivescovo di Rouen scriveva una pastorale contro « l'invasione degli Stati pontifici da parte degli italiani » e non trovava una sola parola per stigmatizzare l'invasione della Francia da parte degli stranieri.

Quando finalmente venne segnata la pace, i vescovi francesi non seppero fare altro che indirizzare all'Assemblea nazionale di Bordeaux una petizione *per reclamare l'intervento della Francia in favore del papa*. E l'assemblea reazionaria ebbe la debolezza di accogliere la petizione, ciò che per lunghi anni servì ad alienare dal Governo francese l'animo dei patrioti italiani.

Questa è stata l'opera antipatriottica dell'alto clero francese; opera che si esplica ancora nella lotta che si inizia oggi stesso tra la Francia e il Vaticano.

Fortunatamente, l'assemblea di Bordeaux non è più che un ricordo storico, e la Repubblica che ha superato tanti pericoli e evitato tante insidie è ora in grado di affrontare le minaccie e i fulmini del Vaticano.

LA VOCE DEL VATICANO nel momento supremo.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (*Don Prospero C.*):

L'*Osservatore Romano* di questa sera, sotto il titolo « Persecuzioni mascherate, » pubblicherà un articolo che riassume le ragioni per le quali la Santa Sede rifiuta le concessioni offerte dalla circolare Briand, a causa specialmente degli obblighi che impone al clero di Francia. L'*Osservatore* dice essere completamente arbitraria l'interpretazione della legge di diritto comune sulle riunioni, data dalla circolare Briand. Questo non è in realtà che la difesa della Santa Sede contro le accuse che già le si fanno per le istruzioni inviate in Francia di rifiutare le disposizioni della circolare Briand, rifiuto che dovrebbe portare alla chiusura delle chiese.

Un'intervista con Clemenceau

Egli vuole stabilire il regime del diritto, della libertà e della giustizia.

Ci telefonano da Londra, 10, (B.):

Clemenceau, intervistato dal *Daily Express* dopo aver confermato la volontà del Governo di stabilire il regime del diritto, della libertà e della giustizia sociale, dice che desidera mantenere con tutte le potenze una pace degna ed indipendente. Dice che gli affari marocchini hanno avuto una piega inquietante, ma la pace è ora assicurata. Il paese desidera la pace, dice Clémenceau, e noi la manterremo, ma non si tratta di una pace a qualunque costo. Noi assicureremo la nostra indipendenza mercè la forza e la disciplina del nostro esercito e la superiorità dei nostri armamenti che non lasceremo indebolire in nessuna parte. Noi non siamo più disposti al disarmo di quanto lo siamo a trascurare le alleanze e le amicizie colle nazioni che abbiano un'influenza col concerto europeo; desideriamo la pace, ma dobbiamo tenerci pronti a qualsiasi eventualità. È su questa pace; così compresa, che noi poseremo le basi della giustizia sociale. Non ho alcuna fede nelle semplici formule e non ho l'intenzione di cambiare d'un solo tratto le condizioni dell'esistenza umana. Temo gli atti prematuri e non ponderati. La democrazia deve essere preparata al suo avvento al potere.

Il truffatore di principi

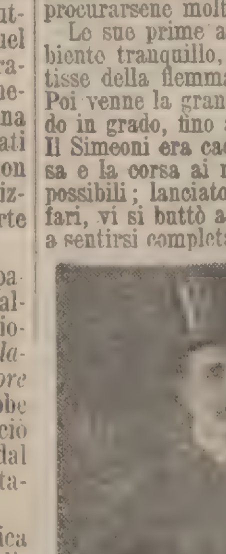
Parigi, 8 dicembre.

(*ap.*) Ahimè! l'eroe del grosso scandalo bancario odierno è purtroppo un italiano, Filippo Simeoni Fleres, di Messina, del cui arresto e delle imprese che lo motivarono vi ho a lungo telefonato.

Il Simeoni, che ha ora poco più di 46 anni, lasciò Messina da giovinetto per recarsi a Monaco di Baviera, presso la grande casa bancaria Munch e C. ad apprendervi quella scienza modernissima che è la scienza degli affari. La sua fu una carriera fortunosa; dalla casa Munch e C. fu innalzato a posti di fiducia e mandato pel mondo a riannodare relazioni difficili, a conchiudere operazioni più difficili ancora, per le quali occorre quella seconda vista della quale i nove decimi dell'umanità, immuni dalla divoratrice febbre affaristica, ignorano perfino l'esistenza. E il Simeoni questa seconda vista l'aveva.

Dopo una felice *tournée* d'affari in America venne a Parigi, quindici o sedici anni or sono, a lavorare per suo conto. Vi arrivò con pochi mezzi, ma con una grande volontà di procurarsene moltissimi.

Le sue prime armi qui le fece in un ambiente tranquillo, che pareva persino risentisse della flemma e della rigidità tedesca. Poi venne la grande febbre, che salì, di grado in grado, fino a temperature fantastiche. **Il Simeoni era caduto tra le spire della Borsa e la corsa ai milioni non ebbe più freni possibili; lanciato nel gran** mondo degli affari, vi si buttò a **corpo perduto** e non tardò a sentirsi completamente *à son aise* in mezzo



a tutto quel mondo vario e multiforme, generoso e rapace, scettico ed entusiasta, che tiene in poco conto il proprio denaro e che ha un orgoglioso disprezzo pel denaro degli altri.

I primi affari andarono a gonfie vele: il Simeoni si presentava bene, con quel fare da gentiluomo improvvisato ch'è una caratteristica dei **trafficanti di borsa; parlava** bene, con vivacità e con colorito meridionali; sapeva di tedesco, aveva delle pose da granitico finanziere teutonico, corteggiava i potenti e tutti coloro in genere che, in un modo o nell'altro, direttamente o indirettamente, potevano un giorno essergli utili. Ad un certo punto, dopo aver bene fiutato l'ambiente, dopo essersi intrufolato nella più alta società e fra la gioventù dorata che si diverte, dopo essere stato ammesso nel circolo dei *Deux mondes*, dove si giuocano tante fortune e si consumano tanti drammi ignorati, scelse definitivamente la sua clientela: principi, duchi e nobili in genere, che avessero rendite cospicue o speranze rassicuranti. Quel nome di Simeoni poteva sembrar volgare ed era ad ogni modo troppo poca cosa: vi aggiunse allora l'altro nome di Fleres, che è comunissimo a Messina, facendolo precedere dalla particela nobiliare e appiccicandovi un magnifico accento sull'e finale che dava al nome una perfetta fisionomia francese.

Ci voleva qualche altra cosa ancora: il lusso parigino, quel terribile e divorante lusso che liquefa le fortune più colossali, che tutto inghiotte e assorbe come una spaventevole piovra dai tentacoli insaziabili. Ed ecco il Simeoni de Flerès, diventato, come si dice qui, uomo di banca e di teatro, che comincia a spendere cinquecento o seicentomila lire all'anno, che sfoggia equipaggi ed automobili, che frequenta i grandi *restaurants* dove anzi tiene circolo come i maggiori finanzieri, che affitta ville sontuose dove offre ricevimenti e pranzi più sontuosi ancora a turbe di parassiti notissimi e di mondane illustri, che diventa ostentatamente, per il pubblico, l'amante di attrici in vista, acclamate o corteggiate, ma l'amante che paga però e profumatamente la fortuna di essere o di parere il preferito.

E i mezzi per far fronte ad una simile vita di baraonda infernale, di bufera incessante, nella quale le lunghe ore angosciose non devono essere state compensate dai brevi minuti di felicità?

I mezzi dovevano darli i clienti e i clienti suoi erano milionari. Il principe Hohenlohe, nipote e non figlio di quell'ex cancelliere dell'impero germanico le cui memorie hanno messo a rumore recentemente il mondo intero, ha un milione di rendita e pare che non gli basti perchè si getta nelle speculazioni e giuoca sfrenatamente in Borsa. Il Simeoni lo conosce a Montecarlo; chi glielo presenta è l'on. Carlo di Rudinì, così almeno assicurano alcuni giornali *boulevardiers*; altri sostengono invece che il presentatore fu un principe russo che lasciò non poche penne nelle mani del De Flerès.

Comunque l'Hohenlohe cedette al miraggio dei colossali guadagni promessi dal Simeoni e cominciò il giuoco sfrenato su quel Peking Syndacate che doveva portare il banchiere messinese in carcere e fargli appioppare dalla maggior parte dei giornali parigini il soprannome rocambolesco di *truffatore di principi*. Come sia avvenuta la truffa sul Peking vi ho già detto per telefono: il principe Hohenlohe vi lasciò circa mezzo milione di franchi e si vide messe in circolazione delle cambiali che dovevano invece restare nel portafoglio del Simeoni; e una di queste cambiali fu anzi scontata giorni sono da un uomo d'affari romano che si trovava di passaggio a Parigi, dove ha molte ed estese conoscenze e dove fu visto, precisamente nel giardino d'inverno del Grand Hôtel, quattro o cinque giorni or sono, trattenersi in lungo ed amichevole colloquio col conte di Torino.

I fortunati mortali che sono addentro nei sacri misteri borsistici dicono che il Simeoni ha fatto la contro-partita e che il mezzo milione perduto dall'Hohenlohe è *ben perduto*, come si dice con ineffabile eleganza in linguaggio borsistico; è certo però che il Simeoni disse e sostenne che giuocava coi denari del principe presso tre banchieri londinesi... che non sono mai esistiti; e questo bizzarro genere di giuoco pare sia stato quello che decise l'autorità giudiziaria parigina a spiccare il mandato di cattura.

E una volta caduto in trappola, il Simeoni fu investito da tutte le parti da denunzie, da accuse, da rivelazioni; si fecero a dozzine i nomi delle sue vittime, fra gli altri il duca di Broglie e il principe Orloff; ed ora vengono altre denunzie di altri danneggiati e il volume minaccioso dell'istruttoria ingrossa a vista d'occhio.

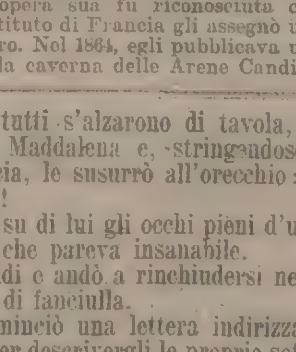
Del resto da un pezzo il Simeoni apparteneva al mondo dei finanzieri discussi; la sua posizione aveva subito scosse violenti, che non l'avevano fatto crollare per dei miracoli d'energia e più ancora d'audacia.

Sebbene la tempesta cominciasse a rumoreggiare in distanza il Simeoni continuava intrepido nella sua vita da nababbo; la sua passione per l'automobilismo era quasi diventata una frenesia e ad una bella ed invidiata amante ne aveva sostituita un'altra più adorabile ma anche più costosa. Era la corsa vertiginosa verso l'abisso, dalla quale avrebbe potuto salvarlo solo uno di quei magici colpi di fortuna che capitano purtroppo soltanto nei romanzi d'appendice. Eppure il Simeoni lottava e resisteva: l'anno scorso impegnò una lotta accanita coi maggiorenti della Camera di commercio di Parigi che avendo fiutato qualche cosa lo avevano messo in quarantena; più tardi tanto brigò che ottenne, per mezzo di un uomo politico italiano di cui si fa il nome, la croce di cavaliere della corona d'Italia; ma il conte Tornielli si affrettò ad avvertire il Governo che il Simeoni non era uomo da crocifiggere e allora non si diede seguito al decreto e il Simeoni rimase cavaliere *in partibus*.

La fortuna, la cieca e volubile dea che gli aveva permesso per quindici anni di scialare mezzo milione all'anno a spese dei principi, dei duchi e dei conti della decadente aristocrazia moderna, lo aveva abbandonato; egli aveva l'acqua alla gola e non poteva più salvarsi; quando fu arrestato aveva pochi franchi in tasca e nel suo studio da banchiere di via Gaillon una cassa forte chiusa ma che quando verrà aperta sarà trovata vuota come quella della celeberrima Teresa Humbert. La fortuna lo aveva proprio abbandonato: l'altra mattina si era recato in gran mistero al tribunale col suo avvocato per ottenere di essere riabilitato da una sentenza di fallimento pronunziata contro di lui parecchi anni or sono; la riabilitazione era stata promessa ed era imminente. Alla sera dello stesso giorno veniva arrestato per la querela del principe Hohenlohe!

Arturo Issel

Genova studiosa ha festeggiato con grande solennità il 40° anniversario d'insegnamento del **prof.** Arturo Issel, un valorosissimo insegnante, uno scienziato di cui l'Italia tutta può andare superba.



L'Issel che è genovese di nascita, appena laureatosi e fatta qualche pubblicazione che lo mise tosto in prima linea, partì pel Mar Rosso e al ritorno pubblicò le sue memorie scientifiche: un libro che andò veramente a ruba. Più tardi col *Corsaro* egli compì altri viaggi sempre a scopo scientifico in Tunisia, in Egitto, visitò Malta, Suez, Suakim e l'opera sua fu riconosciuta così utile che l'Istituto di Francia gli assegnò una medaglia d'oro. Nel 1864, egli pubblicava una memoria sulla caverna delle Arene Candide, continuando per parecchi lustri nell'esumare dalle caverne del Finalese i resti dell'antica razza ligure, scheletri e manufatti d'ogni foggia, raccogliendo così un materiale importantissimo per la preistoria.

Nel 1875 iniziava escursioni nell'Appennino Ligure, per iniziare il rilievo geologico; in seguito, per dieci e più anni, pubblicò una ricca descrizione sulla composizione del suolo ligure. Il territorio del Levantese e le sue miniere, ebbero nell'Issel uno dei più sagaci esploratori ed illustratori.

Gli studiosi lamentavano la mancanza di un testo italiano per la geologia e l'Issel pubblicò un trattato che è definito come un modello insuperabile di precisione, di analisi e di sintesi.

Fondatore di parecchie associazioni intellettuali, socio onorario di numerose accademie scientifiche d'Italia e specialmente dell'estero, l'Issel che conta ora 64 anni vive modestamente e non sdegna quando occorre prestare l'opera elevata a vantaggio della città anche in questioni di minor importanza.

A Genova che sorridente festeggia un figlio di cui va orgoglioso, l'Italia che studia si unisce nell'espressione di reverente affetto, di alta ammirazione.

MINERVA NON PAGA

I professori delle classi aggiunte non furono pagati per i mesi di ottobre e di novembre.

Si parla tanto di riordinare i servizi pubblici al punto da sacrificare a quest'intento ogni altro desiderio! e intanto si manca a quel che dovrebbe essere il primo dovere di un Governo regolare: quello di pagare chi ha lavorato.

Ma noi speriamo che l'egregio ministro Rava saprà provvedere a togliere questo avanzo di vecchie abitudini.

IL PORTO DI TERRANOVA

La questione del porto di Terranova in Sardegna ha dato luogo alla Camera a un incidentino tra il ministro dei Lavori Pubblici on. Cocco Ortu e l'on. Pala. Si tratta di uno dei maggiori interessi dell'isola, ingiustamente trascurato per troppi anni.

Il porto di Terranova costituisce l'unico luogo di approdo sicuro per le comunicazioni tra Civitavecchia e la Sardegna. Invece da molto tempo gli si è preferito l'approdo di Golfo Aranci, assolutamente scoperto ed esposto a tutte le bufere.

Gl'inconvenienti derivatine sono gravissimi, perchè è da Civitavecchia che parte l'unico corriere postale quotidiano per l'isola. Ora quando il mare è grosso, l'approdo a Golfo Aranci diventa difficile ed anche impossibile. Non è raro il caso che i piroscafi non si azzardino a partire da Civitavecchia e talvolta siano costretti a tornare indietro, con grave danno e disagio dei viaggiatori e con interruzione, durata perfino tre giorni, del servizio postale.

Il Governo, a giustificare la propria trascuratezza, pretese un tempo sostenere che il porto di Terranova era inaccessibile ai vapori postali. Ma tale asserzione fu smentita dal rapporto di un ufficiale superiore della R. Marina, che riferiva di essere entrato anche di notte in quel porto con un incrociatore assai più grosso dei piroscafi che fanno il servizio dell'isola.

Contro le aspirazioni legittime della gran maggioranza dei sardi non vi è dunque alcun ostacolo serio. E sarebbe desiderabile che anche per la Sardegna vi fosse un po' di giustizia.

Spunti ed appunti

Nulla è più dolce di questo pensiero. Giosuè Carducci è oggi onorato da un omaggio che è altamente internazionale.

È lecito dunque avere oggi un doppio orgoglio, come italiani. Non è soltanto la nostra scienza, che vince le frontiere e nel nome di Camillo Golgi ottiene un libero suffragio di popoli lontani. Il nord di Europa si inchina anche al nostro Poeta: tale è l'intima forza di questa divina arte del verso, che essa supera anche le difficoltà della comprensione.

Noi non possiamo cioè illuderci che la nostra lingua, bellissima, antica, armoniosa, ma parlata da pochi milioni di uomini, ignota spesso alle industrie ed alle diplomazie, abbia conservato intatto il suo fascino preciso tanto da innamorare delle sue grazie e dei suoi lampi di sdegno l'Europa intiera...

Non è più il tempo che le Corti e i popoli del mondo cercavano in Petrarca l'amore, o, più tardi, nel Tasso la fede... Ora l'incanto, d'Italia è un incanto di echi, di traduzioni, di analisi straniere. — Eppure Giosuè Carducci, il poeta della patria, ha vinto.

Doppio l'orgoglio. Questo meraviglioso garibaldino delle Muse aveva risuscitato i metri latini... Questo superbo artiere di giambi e di epodi non ha dimenticato mai di cantare sopra tutto, alto, forte, senza reticenze, senza ipocrisie, nell'ora del sacrificio di Oberdan, come al domani di Mentana: « Italia! Italia!... Noi adoriamo te, Italia. »

E il mondo gli si inchina... Chi oserebbe affermare dunque che il culto della Patria è angusto in cospetto dell'umanità?...

margutte.

ANTICHITÀ ROMANE

PANTHEON.

Un tempo, migliaia e migliaia d'anni fa il viaggiatore che seguiva la via Flaminia per raggiungere la vecchia città Romulea, erta sui colli dietro la fosca linea delle mura Tulliane, vedeva alla sua destra, seminascosta da folte criniere di giunchi, una gialla e morta palude, e se la notte incombeva sul piano fatale del Campo Marzio, udiva solo l'onda greve gorgogliare stanca e profonda contro le rive melmose.

Il Tevere faceva spesso un sol letto del suo

Portico del Pantheon.

e della palude Caprea in cui venivano a morire i ruscelli del Pincio e del Quirinale, ed anche ora, dopo tanti secoli, quando il fiume gonfia, le sue acque gialle tornano ostinatamente a rigurgitare sotto le colonne del Pantheon, come per una pervicace nostalgia.

Un fatto tragico era su quel luogo, in cui sembrava ancora gravare il fiero anatema repubblicano.

Cacciati i Re, che avevano in patrimonio quelle terre, il popolo non aveva neppur voluto le loro biade maledette, e le aveva gettate nel Tevere.

Sulle paludi romane sembrava indugiarsi il fantasma di Romolo, sgozzato dai patrizi durante un uragano.

In fondo ad uno di quei lugubri specchi d'acqua lo scheletro del primo re, forse, tornava fatalmente ad esser fango.

E la febbre conduceva lo sciame lieve delle zanzare sulle vette inclinate di giunchi, mettendo una sua squallida voce sommessa sotto la immobile serenità del cielo.

Ma quando la città fu regina del mondo, ebbe sterminati i suoi nemici e sanate le piaghe spaventose delle guerre civili, essa discese definitivamente dai colli, travolse

Dettaglio.

e seppellì sotto le nuove case le mura di Tullio, e tutta la selvaggia pianura, bonificata e purificata, biancheggiò gloriosamente di marmi.

Avveniva un fatto nuovo nella storia del mondo.

L'umanità era assuefatta a veder chiudere in un sol cielo il destino dei popoli. Le loro istituzioni maturavano e si pervertivano dopo l'èra delle conquiste: molti avevano saputo considerare l'umanità come una giusta preda di guerra, nessuno come un armento pacifico, da guidare beneficandolo.

Gli stessi greci sentivano così profondamente l'aristocrazia della loro stirpe, che mantenevano per secoli, in strati sociali, le varietà di razza fra i vincitori e i vinti.

Ma Roma apriva le sue vene al sangue di tutta l'umanità. Essa aveva costruito una rocca di bronzo con le sue leggi: la romanità non era solo una ragione di stirpe, era una dignità aperta a tutti i migliori uomini.

Roma cessava quindi di essere una tiranna e diveniva una madre.

Il monumento in cui è inclusa la ragione della sua eternità non è nè la mole Adriana, mostruosa custodia di cadaveri, nè il Colosseo, teatro delle sue feroci voluttà, è l'*Ara Pacis* in cui si celebrò il rito del perdono sull'Europa ancora dolente e sanguigna per tante contese.

E la città stessa, con le sue terme e le sue ville, i suoi teatri ed i suoi sepolcri, scese dalle alture e si svolse al piano.

Marco Agrippa fece coi monumenti ciò che oggidì si fa coi libri e coi giornali, dacchè, secondo la profezia di Victor Hugo, il libro ha ucciso l'edificio.

Vi sono principii che, quando si enunciano con parole, hanno già chiuso il loro ciclo di

---

Appendice del SECOLO 11 Dicembre. 89

CARLO MEROUVEL

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Certo, ma essa vi è sinceramente affezionata, e vi basterà spiegarle come stanno le cose, per ottenere da lei tutto quanto vorrete.

— Del resto, riprese l'amabile funzionario, abbiamo tempo di discorrerne...

« Rimango qui alcune settimane. Potrete incominciare il servizio, quando si tornerà a Parigi, ossia verso la fine d'ottobre.

« Siate franca, ragazza mia. Non vi piacerà troppo?

— Al contrario, signor conte.

— Siamo intesi allora. M'aggiusterò con Maddalena. Non voglio contrariarla. So che le premete assai e che è quindi un sacrificio che le chiedo.

Concluse sorridendo:

— Verrete domattina a trovarmi verso le dieci... Porremo le nostre reciproche condizioni e... *vituperato sia chi mal ne pensa!*...

— Sicuro.

Pasqualina s'allontanò leggera come avesse avuto le ali.

naro, ed io ne ho gettato molto dalle finestre...

« Posso darvi cento lire al mese, ossia quanto riscuoteva il mio cameriere che nello scorso mese ha commesso la buaggine d'andarsene all'altro mondo, e che era un bravo giovane, premuroso, zelante, devoto. Tale sarete voi pure, non è vero, Pasqualina?

— Ma, signore, non so...

— Lo so io. Avrete anche la mano più morbida, modi più delicati. Siete donna in una parola e ciò vuol dir tutto.

« Uberto ha ragione. Passata una certa età, si ha bisogno di cure d'ogni sorta, e da una donna soltanto si possono averle.

« Vi prevengo che sarete sola a servirmi, a tenere in ordine il mio appartamento, che è abbastanza vasto.

« Non temo che una cosa, ossia che abbiate ad annoiarvi...

La cameriera scrollò negativamente il capo.

— Siete giovane, riprese il vecchietto, bella, e non voglio spasimanti in casa mia.

« Come vedete, non ho peli sulla lingua.

« Vi lascierò del resto non poca libertà, e non sarete troppo caricata di lavoro.

« Il più spesso piglio i miei pasti al circolo... In seguito poi, se sentirete il bisogno di essere aiutata da una cuoca, vi avverto fin d'ora che i miei deboli mezzi mi **permettono un tal supplemento di spesa.**

Quelle della sua imaginazione la trasportavano negli spazi più ridenti.

Si vedeva già la reggitrice delle faccende e della casa dell'ex funzionario — che ella sapeva essere piena d'oggetti d'arte e di mobili preziosi, reliquie d'un ricco patrimonio, per tre quarti dissipato, ma gli avanzi del quale non erano dispregevoli — e chi sa forse la dama dei suoi pensieri!...

Leggiadra speranza! come dice Rosa nei *Dragoni di Villars*.

L'ora del pranzo era venuta.

La campana suonava per chiamare i ritardanti.

Il conte Menou guardò l'amico.

Il suo fare era oltremodo sarcastico.

Disse, prendendogli il braccio per avviarsi verso il castello.

— E così, ti pare che la cosa pigli piede?

— Pare.

— Credo tu abbia trovato la via giusta.

— Forse... non so che darei per sapere ciò che quell'abbominevole Goussart ha fatto.

Sta tranquillo, la confesseremo.

Durante il pranzo il marchese osservava la figlia, il viso della quale rivelava una tristezza mortale.

In lei tutto soffriva, il cuore della moglie e quello della madre.

Uberto le avrebbe voluto allievar le pene a costo della propria pace, a costo di **qualunque sacrificio.**

Allorchè tutti s'alzarono di tavola, si avvicinò a Maddalena e, stringendosela fra le braccia, le susurrò all'orecchio:

— Spera!

Ella levò su di lui gli occhi pieni d'una desolazione che pareva insanabile.

Uscì quindi e andò a rinchiudersi nella sua camera di fanciulla.

Ivi, incominciò una lettera indirizzata al marito, per descrivergli le proprie sofferenze, l'eccesso dei suoi dolori, ma la lacerò senza terminarla, non sapendo che fare, nè a chi ricorrere.

Perchè Nicoletta le aveva tolto di mano l'arma con cui stava per metter fine ai suoi giorni?

Perchè nel medesimo tempo le avea strappato la promessa di rinunziare alle idee di suicidio?

Che poteva ormai sperare? Che poteva attendere da un marito che l'avea abbandonata nel lutto senza una parola di consolazione?

Come doveva odiarla! Come la disprezzava!

E nondimeno egli avea, nel momento del suo arrivo a Lignères, pronunziato alcune parole che le erano rimaste impresse nella memoria, e di cui non poteva ricordarsi senza emozione.

« — Non è un nemico che vi parla; è al contrario il vostro migliore amico ».

Com'era dolce la voce di Pietro in quel **l'istante!**

Come facilmente le penetrava sino in fondo al cuore ferito!

Quali speranze essa avea ridestate in lei!...

Era partito tuttavia mentre ella lo aspettava per gettarglisi ai piedi e gridargli:

— Perdonami! Fu la fatalità la causa di tutto! T'amo!

Non era venuto!

Sarebbe ritornato?

S'addormentò a tarda ora, stanca di piangere, stanca di soffrire.

Quando all'indomani si svegliò, Pasqualina le stava vicino.

Mancavano pochi minuti alle nove.

— Avete dormito a lungo, signora, ed io non ho voluto disturbarvi. Avete tanto bisogno di riposo. Intanto vi ho preparato tutto quanto può abbisognarvi. Torno fra cinque minuti.

Uscì.

Un vivo sole penetrava dalle finestre nella camera di Maddalena.

Si preparava una magnifica giornata.

Perchè, mentre la giovane donna s'acconciava dinanzi alla psiche, sentiva rinascere in sè l'amore alla vita cui si stentava a rinunziare, quando si è ancora nella primavera di essa?

Perchè, vedendo nello specchio riprodotta la propria imagine, sospirò pensando che forse sarebbe ancora amata?

Perchè la frase del marito: « Non è un nemico che vi parla; è al contrario il vostro migliore amico » le quietò per un istante le pene, sì acute nel dì innanzi?

Scese nel parco dove suo padre pareva la attendesse e, posata una delle sue bianche mani sulla spalla di lui, gli chiese con maggior calma:

— Non mi hai detto iersera, lasciandomi: « Spera? »

— Sì, perchè sei bella, perchè sei giovane, perchè sei buona, e non si può non amarti...

— Eppure!...

S'allontanarono a braccetto, come due innamorati, e si diressero verso il greppo dei Gabbiani.

Pasqualina, che non avea dimenticato il convegno datole da Menou, era entrata nel costui appartamento.

L'ex prefetto, fattala sedere in una comoda poltrona, le diceva, sbirciandola, mentre ella s'aggiustava le pieghe della veste e davasi un ultimo colpetto di mano alla pettinatura:

— Dunque acconsentite?

— Con piacere, signor conte.

— Lasciate il titolo e le cerimonie, buone soltanto dinanzi agli estranei.

« Non ho l'intenzione d'ingannarvi con promesse che non sarei poi in grado di mantenere.

« Non ignorate che non sono più un milionario... Lo sono stato tre volte... Ai **miei tempi si spendeva allegramente il da-**

vita, o tramontano. Chamberlain ha detto agli inglesi: *Imparate a pensare imperialmente*, ora che l'egemonia inglese vede forse i primi segni del suo tramonto. Marco Agrippa fece scolpire l'idea del suo secolo nel marmo. Il popolo vide costruire per i suoi piaceri una reggia in cui ognuno dei suoi individui era re, e sentì con formidabile evidenza di essere un popolo dominatore.

⁂

Occorre richiamare alla mente le fantasmagoriche ricchezze evocate dai *regionarii* per comprendere ciò che doveva essere il gruppo degli edifici agrippiani, di cui l'edificio del Pantheon non era che una parte.

Il resto, le sale enormi, le piscine, le palestre, i giardini meravigliosi di Agrippa, in cui si apriva un lago amplissimo, si stendeva fino alla odierna via del corso Vittorio Emanuele, in un succedersi di cupole e di tetti che lo faceva sembrare una nuova ed incantata città.

Noi non abbiamo più nemmeno un'idea di questa stupenda creazione. Essa è scomparsa, come gli uomini che la pensarono, nelle profondità del tempo e della terra.

Forse mai più il mondo vedrà un uomo così chiaramente formato per regnare come fu Ottaviano Augusto.

Corpo gracile e imbelle di fronte al rischio immediato della morte, anima ampia e profonda come un mare, per raccogliere e dominar tutti.

L'uomo che si era gettato tremando in fondo ad una galera, inorridito davanti alla probabilità che il giavellotto di un mercenario potesse sopprimere in lui le speranze di un secolo, aveva saputo completare se stesso, dando alla sua imperiale volontà un braccio come quello di Agrippa.

Le figure dei principi hanno talvolta per sostegno simili colossi, che la loro ombra ricopre e quasi nasconde.

La storia però non è ingiusta quando conferisce a certi principi la gloria del loro secolo, benchè essi abbiano vinto le battaglie col braccio dei generali, ordinato le leggi col pensiero dei legislatori, e illuminato il secolo con la luce dell'arte altrui. Ogni epoca ha uomini di grande mente e di gran cuore, ma non sempre vi è un uomo capace di raccogliere questi dispersi campioni in drappello attorno ad una sola bandiera.

Augusto iniziò la sua carriera politica in un momento in cui attraverso lo sfacelo dello Stato la mente presaga di Orazio udiva già l'unghia dei cavalli barbari battere le rovine della patria.

Quando egli morì, l'impero era un tale colosso che nè le follie di Caligola, nè i delitti di Nerone potevano farlo tremare.

Egli aveva realmente recitato bene la sua parte.

Tutto il suo essere si era atteggiato alla marmorea dignità del principato e questa prodigiosa finzione ne aveva fatto quasi un nume, poichè nessuno vide le vergogne della sua carne, come in Nerone, nè la luce della sua anima d'uomo, come in Marco Aurelio.

Era stato un imperatore e null'altro. Se non lo disse, avrebbe certo potuto dire a chi assisteva ai suoi ultimi momenti: «Ho ben recitato, applauditemi.»

Una sola volta l'animo suo parlò, e parlò in nome di tutta l'anima romana, quando egli gridò: «Varo, rendimi le mie legioni!»

⁂

Il *pantheon* di Agrippa non esiste più, come le sue terme.

L'edificio colossale che si ammira ancora in Roma, checchè ne dica qualche ostinato conservatore, è di tempi molto più tardi.

I dubbi emessi dal Dressel nel 1885 e confermati dal Dell nel 1890 sono ormai una certezza.

Tutto l'edificio circolare, per la indiscutibile testimonianza dei bolli che si riscontrano nei mattoni, è dell'epoca di Adriano. Lo Chedanne nel biennio 1891-92 condusse a termine le ricerche più minute, con lo stesso risultato.

Inoltre, sotto l'attuale pronao del Pantheon si rinvennero, a m. 3.80 di profondità, tracce di un edificio rettangolare, volto verso oriente, e che non può essere se non il primitivo tempio dell'epoca Augustea.

Questo primo edificio perito nell'incendio dell'anno 80 d. C., restaurato da Domiziano, rovinato da un fulmine nel 110, fu certamente riedificato nella forma attuale da Adriano, il quale vi lasciò la iscrizione del fondatore, come usò fare per quasi tutti i monumenti da lui eretti.

Il meraviglioso pronao fu molto probabilmente opera posteriore, forse di Antonino, e reca l'iscrizione relativa ai restauri fattivi da Settimio Severo e da Caracalla.

Il nome di *Pantheon* fece lungamente credere che il tempio fosse una specie di cenacolo di tutti gli Dei, ma la parola va intesa nel significato di *tutto sacro, tutto* o *molto santo*.

Infatti il suo aspetto esterno, specialmente dopo la ricostruzione Adrianea, doveva avere quella magnificenza quasi terribile che significava all'ospite straniero tutta l'autorità ferrea dell'impero.

Su di una piazza circondata da portici, il pronao ergeva le sue sedici colonne, di cui le esterne di granito egizio, sormontate dal timpano su cui correva un manorilievo di bronzo, e dalla consueta quadriga. Sulla cupola gigantesca, fatta ad archi alternati con leggere murature in pietra pomice, le tegole di bronzo dorato fiammeggiavano gloriosamente al sole.

Fra le statue di Agrippa e di Augusto, per l'apertura maestosa della porta, i simulacri di Cesare, di Marte e di Venere splendevano alla quieta luce filtrante dall'occhio della cupola.

Un tempo, alle orecchie della statua di Venere avevan forse brillato le due metà della perla di Cleopatra, sfuggita al capriccio della regina nella famosa cena in cui essa disciolse le perle nell'aceto.

Anche ora, dopo tanti secoli, la mente si empie di stupore innanzi alle rovine del tempio. Nessun monumento dà in modo così armonico e possente l'aspetto della forza che domina ed ordina, come il pronao del Pantheon.

Le mute pietre dicono tutta l'incrollabile energia delle leggi di equilibrio che le sostengono e le incatenano l'una all'altra, in una squisita armonia di forza e di bellezza, intuita, nella forma, dall'architetto, come tutta la grande anima dello Stato intuiva i mezzi e le norme del dominio nel cuore della umanità soggiogata.

Poi, un giorno, una nube si abbattè su questi splendori.

E forse il volto della genitrice di bellezza parve più pallido nel marmo di Paro, quando una torma di barbari, forzate le valve di bronzo, irruppe con clamore d'uragano sotto la volta silenziosa.

Luigi Lucatelli.

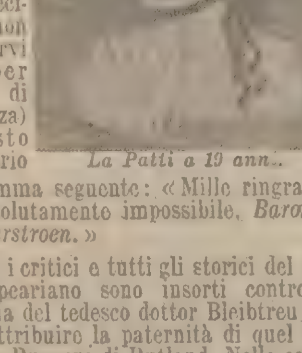
SULLA SCENA
E FRA LE QUINTE

Il regale rifiuto di Adelina Patti - Gragnuola inglese sulla teoria di un critico tedesco - Un buon proposito di Vincenzo Morello - *La Maschera* nel 1907 Come si formano le leggende.

Ecco un'artista che sa — e che può! — rifiutare come una regina... della leggenda. Il concerto di congedo dato a Londra da Adelina Patti la scorsa settimana venne accolto con beneficio d'inventario dal pubblico troppo abituato ormai a quegli addii non mai definitivi degli attori e dei cantanti.

Ma la Patti vuol mantenere seriamente la promessa se dobbiamo credere ad un atto di regale rifiuto di cui ci informa un telegramma inglese. Un impresario le aveva offerto una somma enorme, si dice un mezzo milione, per altri dieci concerti d'addio che l'artista avrebbe dovuto dare nelle capitali europee. Il suo impegno non sarebbe stato di oltre due pezzi per ogni concerto: con lei avrebbero preso parte alla *tournée* altre celebrità musicali.

La Patti non ne volle sapere e rinnovando il bel gesto di Carlotta Marchionni (la grande attrice della Compagnia reale sarda che allontanandosi dalla scena decideva di non più tornarvi se non per spettacoli di beneficenza) ha risposto all'impresario


La Patti a 19 anni.

col telegramma seguente: «Mille ringraziamenti. Assolutamente impossibile. *Baronessa de Cederstroen.*»

⁂ Tutti i critici e tutti gli storici del teatro shakespeariano sono insorti contro la nuova teoria del tedesco dottor Bleibtreu che vorrebbe attribuire la paternità di quel teatro al conte Ruggero di Rutland. Nelle colonne dello *Standard* è una grandine di proteste alcune redatte in forma anche troppo vivace e soggettiva, altre più serene e fondate su osservazioni di fatto che non si possono in niun modo trascurare.

Sulle date si fonda in parte la teoria del dott. Bleibtreu, e con le date si propone di combatterla il dott. Sarrazin, uno studioso dell'età aurea del teatro inglese.

«Lord Rutland — scrive il Sarrazin — nacque il 6 ottobre 1576. I tre drammi di Enrico VI vennero rappresentati sulle scene di Londra intorno al 1592, quando egli era un ragazzo di 15 o di 16 anni studente a Cambridge. *Venere e Adone* fu pubblicato nel 1593, *Lucrezia* nel 1594, con la dedica di Shakespeare, come tutti sanno. *Riccardo III, Riccardo II, Romeo e Giulietta* uscirono per le stampe nel 1597 e, senza dubbio, erano stati scritti qualche tempo prima. Francesco Meres enumera nel 1598 dodici lavori scritti da Shakespeare. Rutland, il supposto autore, aveva allora 22 anni. Vissero, è vero, precoci poeti in Inghilterra come negli altri paesi: Chatterton, per esempio, lord Byron, Shelley, Tennyson. Ma un poeta così clandestino quale il dott. Bleibtreu vorrebbe ora presentarci, di cui nessun contemporaneo ha mai parlato come tale, li supererebbe tutti. Egli sarebbe il più grande e più anormale prodigio che mai avrebbe avuto il mondo.»

⁂ Fra le commedie accolte dalla stabile romana per la stagione che ora incomincia abbiamo annunciata anche *La flotta degli emigranti*, di Vincenzo Morello (*Rastignac*). Possiamo aggiungere che il lavoro verrà contemporaneamente rappresentato qui a Milano al Manzoni nel prossimo gennaio dalla compagnia Talli.

«Vincenzo Morello — scrive il *Proscenio* di Napoli — diede lettura della commedia al conte di S. Martino, a Edoardo Boutet e al barone Kanzler pregandoli di mantenere scrupolosamente fino al giorno della rappresentazione la stessa discrezione che egli si è imposta fino al giorno della lettura.»

E noi, come già abbiamo data lode al Rovetta che mantenne il più rigoroso silenzio su *Papà Eccellenza!*, ci congratuliamo con Vincenzo Morello di questo suo proposito. Il rinnovato esempio non può che giovare per richiamar la critica a dignità d'arte nel solo luogo in cui essa abbia il diritto e il dovere di prender norma al giudizio.

DUE BILANCI APPROVATI.
Il discorso del ministro Schanzer.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 10.
Presidenza del vicepresidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle ore 10.5.

Incidente Pala-Cocco-Ortu.

Quando si legge il verbale della seduta antimeridiana di ieri l'altro l'aula è quasi deserta.

PALA chiede la parola per respingere la affermazione del ministro dell'Agricoltura, che il Porto di Terranuova è un porto elettorale. Invito perciò, dice l'on. Pala, il ministro Cocco Ortu a voler ritirare tali parole.

COCCO ORTU risponde: Non ho nulla da mutare a quanto ieri ebbi occasione di dire.

PALA. Ma dunque è lei la causa di tutte le questioni che agitano la Sardegna.

COCCO ORTU. Respingo tali parole. Sono parole da manicomio.

PALA. Da manicomio sono le sue parole, e la sua opera di malvagio. (*Rumori*).

Il presidente interviene e tronca l'incidentino.

BILANCIO DI AGRICOLTURA.

MATTEUCCI raccomanda che si metta fine alla devastazione dei boschi di castagni nella Toscana e si aumenti la tassa per l'estrazione del tannino.

COCCO-ORTU (min. Agricoltura) studierà di risolvere il grave problema.

NOSELLI chiede che, nel reclutare i sorveglianti forestali, si dia la preferenza a coloro che hanno frequentato le scuole di selvicultura.

BONA chiede l'aumento del concorso governativo alla Scuola professionale di Biella.

BIANCHINI chiede eguale aumento per quella di Treviso.

ABOZZI lamenta il ritardo pel rimboschimento degli antichi beni ademprivili in Sardegna.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio.

Bilancio delle Poste e Telegrafi.
Discorso Schanzer.

Presidenza del vicepresidente GORIO.

SANTINI esorta il ministro a risolvere la questione dei telefoni.

SCHANZER (min. Poste) rileva il rapido incremento di tutti i servizii del Ministero. Questo fatto, se ha prodotto un aumento d'introiti, ha prodotto un aumento, anche maggiore, di spesa.

Di questo però il Parlamento non deve preoccuparsi, tanto più che si tratta di un'azienda essenzialmente industriale. Si può dunque in certo modo trarre anche una cambiale sull'avvenire, facendo assegnamento sul costante aumento degl'introiti.

A questo concetto si ispirano i provvedimenti sui quali la Camera sarà chiamata a pronunziarsi.

Espone i miglioramenti, che intende introdurre nel servizio postale: miglioramenti amministrativi e tecnici.

Fra i primi accenna all'istituzione di un apposito Ispettorato del movimento: fra i secondi all'adozione di carrozze automotrici ed all'esperimento della posta pneumatica nelle maggiori città.

Si augura che sia possibile ridurre e semplificare le tariffe postali; ma nota che un siffatto problema deve affrontarsi con una sufficiente preparazione e con la necessaria prudenza.

L'oratore si è occupato delle Casse di risparmio postali ed ha disposti gli opportuni studii, proponendosi di migliorare i sistemi contabili.

Telegrafia e radiotelegrafia.

Passando ai servizii elettrici, riconosce che anche a voler guardarsi dalle esagerazioni essi non rispondono adeguatamente alle esigenze del pubblico. Conviene dunque trasformare radicalmente la nostra rete, prima di affrontare la questione della riduzione telegrafica.

Annunzia l'impianto di tre stazioni radiotelegrafiche: a Cagliari, a Napoli e a Palermo.

Rileva la insufficienza dei locali in molti luoghi. La questione fu studiata da un'apposita Commissione: in base agli studii di questa, si procederà alla loro sistemazione graduale, nella misura dei mezzi disponibili e valendosi delle anticipazioni offerte dai Comuni.

Promesse e moniti al personale.

Quanto alla grave questione del personale, l'oratore spera che esso sarà convinto della serietà dei propositi, che il ministro reca nello studio della questione e nell'esame delle loro domande.

Si augura perciò che il personale si attenga ad un alto spirito di moderazione e di disciplina nella tutela dei suoi interessi; poichè l'oratore, se non può non riconoscere il diritto del personale di organizzarsi e di associarsi, non potrebbe però tollerare atti che compromettessero il buon andamento del servizio, ledendo i diritti della collettività. (*Bene!*)

Osserva che attualmente il personale è scarso: tanto che si provvede al servizio con ore di lavoro straordinario. Ed il ministro si propone da un lato di aumentare il numero degl'impiegati, dall'altro di aumentare la rimunerazione del lavoro straordinario.

Lo svecchiamento dell'Amministrazione è stato e sarà fatto nei limiti massimi consentiti dalle leggi e dai bilanci. Del resto coi sistemi dei ruoli aperti, la carriera degl'impiegati viene assicurata, indipendentemente dai collocamenti a riposo.

I nuovi regolamenti hanno molto migliorato il reclutamento. Il ministro si propone anche di migliorare la cultura tecnica del personale con l'istituzione di apposite scuole.

Riconosce infine che in Italia il servizio telefonico è lungi dall'avere lo sviluppo che ha raggiunto all'estero. L'oratore si propone di provvedere all'allacciamento di molti altri centri.

Sulla questione dei riscatti delle linee urbane, dichiara che sono in corso le opportune trattative. Osserva in generale che anche questo servizio è per sua natura destinato a divenire servizio di Stato. E, per esercitare in modo più efficace la necessaria vigilanza, ha istituito un apposito ufficio di Ispettorato, al quale ha preposto un egregio e competentissimo funzionario.

Curerà anche la graduale trasformazione degl'impianti da parte delle Società concessionarie.

Concludendo, dichiara che sente tutta l'altezza e la gravità del suo compito ed afferma che farà ogni sforzo, perchè l'amministrazione postale e telegrafica risponda alle legittime esigenze della vita nazionale. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Raccomandazioni di varî oratori.

MARAINI CL. richiama l'attenzione del ministro sulle rimesse fatte dai nostri emigranti. Chiede una migliore retribuzione per gli agenti rurali.

Sollecita la istituzione del francobollo internazionale di risposta, accanto alla cartolina internazionale con risposta, che già esiste.

Reclama altri provvedimenti a vantaggio del servizio e chiede la sollecita presentazione delle nuove Convenzioni postali marittime.

RUBINI (pres. Giunta bilancio) parla invece del relatore indisposto.

Elogia il programma del ministro. Nota che l'incremento della spesa è maggiore di quello dell'entrata. Raccomanda che si proceda con molta cautela nelle spese per l'avvenire.

Bisognerà anche procedere con cautela nelle eventuali riduzioni di tariffe, cercando all'uopo dei compensi.

Dice forse prematura la riduzione della tassa sulle lettere a dieci centesimi, finchè non scemerà il numero degli analfabeti.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno della Giunta generale del bilancio:

«La Camera confida che il Governo provvederà a che lo stato di previsione del Ministero delle Poste e Telegrafi, che si presenta a novembre, non dia luogo ad eccessivi mutamenti, rispecchiando i reali bisogni dell'Amministrazione.»

SCHANZER dichiara che il voto della Giunta del Bilancio non può non essere conforme a quanto il ministro si propone di fare.

Non ha quindi difficoltà di accettare l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno è approvato.

La seduta termina alle ore 12.10.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del vicepresidente LACAVA.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Alla seduta pomeridiana vi è qualche deputato più del solito. È corsa voce di un incidente cavalleresco fra l'on. Santini e il generale Alvise, di cui si crede possa rimanere traccia nel verbale. Infatti, non appena letto il verbale, il sotto-segretario alla Guerra, generale Valleris legge una dichiarazione per rispondere a quanto disse ieri l'on. Santini sulla direzione generale ippica.

VALLERIS dice: Tengo a dichiarare che la direzione generale o il suo capo (generale Alvise) operarono secondo gli intendimenti del ministro della Guerra e che l'opera loro è pienamente rispondente agli interessi dell'Amministrazione.

Aggiunge poi che il capo della direzione ippica potrà anche essere destinato ad altro incarico, ma non certo per punizione.

SANTINI non è presente e così le parole del generale Valleris non trovano eco.

INTERROGAZIONI.

POMPILJ (s. s. Esteri) risponde all'on. Cavagnari, che il Ministero ha date disposizioni perchè siano smentite le false notizie, che appaiono nella stampa straniera contro le nostre ferrovie.

DARI (s. s. Lavori) nota che è ben difficile porre argine alle esagerazioni di certa stampa, tanto più, se interessata. (*Approvazioni*)

CAVAGNARI raccomanda di impedire che il servizio ferroviario possa dar luogo a reclami.

POMPILJ (s. s. Esteri) espone all'on. De Giorgio i provvedimenti adottati per i gravi fatti di Foldau, la notte del 29 luglio 1906. Il console generale di Rosario ottenne dalle autorità locali piena soddisfazione. Si attende l'esito del processo iniziato per i danni.

DE GIORGIO si dichiara soddisfatto.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Miliani che nella prossima primavera sarà attivata una terza corsa di treni o un servizio di carrozze-automotrici sulla linea Fabriano-Urbino.

MILIANI lamenta che si sia tanto tardato a render ragione a un bisogno di quelle popolazioni.

VALLERIS (s. s. Guerra) e CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicurano l'on. Chimienti che gli esami orali nel Collegio militare di Napoli procedettero regolarmente.

CHIMIENTI nota che all'esame orale di matematica non furono presenti i tre esaminatori, richiesti dal regolamento, sebbene i verbali portino quattro firme.

PER UNA TERZA SESSIONE di esami di licenza.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde agli on. Roselli e Chimienti, che il regolamento non consente una terza sessione di esami di licenza, ma che fu già presentato un disegno di legge per autorizzarla in casi eccezionali.

ROSELLI e CHIMIENTI credono che si dovrebbe provvedere per i giovani per i quali la legge annunziata riuscirà tardiva.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) ripete che non può prendere impegni contrari alla legge.

⁂

Mentre si svolgono le ultime interrogazioni entra nell'aula l'on. Santini il quale sentito che siano le interrogazioni, domanda la parola.

VOCI. Oh! oh!

PRESIDENTE. Ma su che cosa?

SANTINI. Sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ma il verbale è già approvato.

SANTINI. Il generale Valleris ha parlato di me, senza che io fossi presente.

VOCI. Oh! Oh!

SANTINI. E senza preavvisarmene.

PRESIDENTE. Per equità riconosco che ella ha ragione. Come ho già dato la parola al generale Valleris, allorchè il verbale era già stato approvato, ora riconosco di doverla dare a lei.

SANTINI. Il generale Valleris non mi ha preavvisato che avrebbe sollevato l'incidente sul verbale. Deploro quindi la poca delicatezza di esso contraria alle abitudini della Camera.

(L'on. Valleris dal banco del Governo, fu [illegible] di contrarietà).

L'oratore, continuando: Il generale Valleris....

PRESIDENTE. Ma lasci andare i generali, qui non ci sono che dei deputati.

SANTINI. Il generale Valleris non è deputato.

PRESIDENTE. Allora dica il sottosegretario di Stato.

SANTINI. Dirò Sua Eccellenza (*ilarità*), e non entrerò nel merito, perchè ho una cosa pendente. (*Ilarità*).

VOCI. Oh! oh! uh!

Accennando alla vertenza col generale Alvise, Santini se la sbriga col dire che egli non è ottimista, come sua eccellenza Valleris e che biasima il servizio dell'Ippica.

INTERPELLANZE.
Per la Sardegna.

GIOLITTI (pres. Cons.), non essendo presente il ministro dei Lavori Pubblici, nota che deve differirsi un'interpellanza dell'on. Pala.

Circa un'altra interpellanza dell'on. Scano, assicura, che non tarderà a essere presentato un disegno di legge relativo alla Sardegna.

SCANO vorrebbe affidamenti concreti.

GIOLITTI non può darne, finchè il Consiglio dei ministri non si sia pronunziato sui provvedimenti che si stanno studiando.

CAO-PINNA interpella il presidente del Consiglio e il ministro delle Finanze per conoscere gl'intendimenti del Governo circa gli effetti della sentenza della Giunta degli arbitri, che inappellabilmente dichiarava di proprietà del Demanio dello Stato tutti i fondi da lunga epoca ridotti a cultura agraria da comunisti di Sanai, e compresi nella vasta zona ademprivile di quel comune.

MASSIMINI (min. Finanze) è dolente di dover dichiarare che egli non può che eseguire la legge.

CAO-PINNA rileva che per legge la Cassa ademprivile non può entrare in possesso che dei beni non contrastati. La questione dei beni di Sanai è invece controversa.

GIOLITTI (pres. Cons.) darà opera per conciliare gl'interessi della Cassa ademprivile con quelli della popolazione di Sanai. Occorrendo presenterà un disegno di legge.

CAO-PINNA si dichiara soddisfatto.

Seguito della discussione sul Bilancio delle Poste.

(*Presidenza del vice presidente* GORIO.)

ARNABOLDI chiede che siano migliorati i servizii di trasporto e recapito della corrispondenza lungo alcune linee, come da Milano al Gottardo.

FULCI N. ripete la raccomandazione fatta l'anno scorso circa la scelta degli agenti.

MATTEUCCI raccomanda vivamente la condizione degli agenti rurali.

RUBINI (pres. Giunta bilancio) osserva che agli agenti rurali si è in parte provveduto. Non approva però per questa classe il sistema dei concorsi.

SCHANZER (min. Poste) nota che il regolamento esclude per questi posti il concorso.

CALISSANO crede che si potrà sopprimere l'indennità alle Società tramviarie per trasporto dei fattorini postali e telegrafici. E con questo sistema si potrebbe aumentare la indennità degli impiegati degli ambulanti.

RUBINI (pres. Giunta) rileva l'abuso dei telegrammi in franchigia.

SCHANZER accenna ai provvedimenti già presi in proposito.

FANI esorta il ministro a prendere dei provvedimenti di equità per riparare al pregiudizio derivato agli aiutanti postali dai nuovi organici.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

RUBINI (pres. Giunta) raccomanda i ricevitori postali, chiedendo che anche per loro si adotti il sistema della sostituzione per famiglie.

SCHANZER (min. Poste) spera di risolvere favorevolmente la questione sollevata dall'on. Fani. Accetta solo come raccomandazione l'ordine del giorno. Fa notare all'on. Rubini, che l'amministrazione è già sulla via da lui indicata.

VALLE GR. vorrebbe che il Governo fosse responsabile dei danni cagionati al pubblico dal servizio telegrafico.

COTTAFAVI raccomanda che siano incoraggiati con qualche premio gli agenti postali che contribuiscono all'iscrizione degli operai alla Cassa di previdenza.

SCHANZER rileva che si tratta di un servizio non dipendente dal suo ministero.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio.

BILANCIO DEL TESORO.

PRESIDENTE. Non esendovi alcun iscritto alla discussione generale, si passa alla discussione dei capitoli.

TORRIGIANI rileva che la conversione della rendita ha sensibilmente danneggiato molte opere pie, che sono obbligate per legge a invertire i loro capitali in rendita dello Stato. Raccomanda al ministro di studiare se e come, si possa alleviare siffatto danno (*approvazioni*).

MAJORANA (min. Tesoro) risponde che la questione fu già trattata, quando si discusse la conversione della rendita e fin d'allora l'oratore disse che la legge non pativa eccezione.

Se in avvenire vi saranno disponibilità di bilancio, il Governo terrà presenti le raccomandazioni dell'on. Torrigiani.

CAVAGNARI raccomanda di dare una forma più artistica e più conveniente ai biglietti dello Stato.

MAJORANA (min. Tesoro) accetta tale raccomandazione.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio

La seduta termina alle ore 6.

Abbonamenti per il 1907

dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre

IL SECOLO

offre quest'anno un DONO ECCEZIONALE ai suoi Abbonati

Il dono che **IL SECOLO** offre quest'anno ai suoi abbonati è di un'eccezionale importanza. È il poema nazionale, — il poema che riassume l'arte, la gloria, lo scibile, la civiltà d'Italia, — la DIVINA COMMEDIA di Dante Alighieri.

Nessuna casa deve mancare di questo volume che è il simbolo dell'italianità. Nel nome di Dante Alighieri si uniscono quanti hanno il culto della patria e della sua grandezza; nel suo nome si raccolgono gli uomini di buona volontà per sorreggere le scuole italiane all'estero, per conservare il tesoro della lingua e delle tradizioni nostre; ed ajutare la diffusione di questo volume è far opera educativa.

La **DIVINA COMMEDIA** che presentiamo in dono ai nostri abbonati annui, è adorna della più ricca veste: — è stampata su carta di gran lusso ed è illustrato coi disegni di GUSTAVO DORÉ che non furono mai superati da alcuno per la originalità, la fantasia e la finezza.

Il volume — splendidamente rilegato in rosso e oro — è pronto e sarà consegnato o spedito immediatamente agli abbonati all'atto della loro iscrizione.

Quattro combinazioni offriamo agli abbonati:

Prima combinazione.

IL SECOLO quotidiano col SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA e la DIVINA COMMEDIA di Dante Alighieri.

Milano L. 20. — Nel Regno L. 26.— Estero Fr. 45.—

Seconda combinazione.

IL SECOLO quotidiano col SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA — la DIVINA COMMEDIA — e la ricca rivista mensile VARIETAS:

Milano L. 24. — Nel Regno L. 28.— Estero Fr. 52.—

Terza combinazione.

IL SECOLO quotidiano col SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA — e la rivista mensile VARIETAS, grosso fascicolo elegantissimo, piacevole, svariato.

Milano L. 18. — Nel Regno L. 24.— Estero Fr. 40.—

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono domandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO, o il GIORNALE DEI VIAGGI, o il POLIGLOTTA in una lingua.

Quarta combinazione.

IL SECOLO quotidiano, — e il SECOLO ILLUSTRATO *della Domenica.*

Milano L. 16. — Nel Regno L. 20. — Estero Fr. 36. —

Il miglior modo per abbonarsi il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente: Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta.

Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

«Non avrete motivo di lagnarvi della vostra condizione, ve lo affermo...

«Non ho voluto mai vedermi intorno persone malcontente.

«Ecco tutto quanto posso dirvi... Vi esorto a riflettere prima di darmi una risposta.

Pasqualina dichiarò lesta:

— Non ne è il caso.

— Perchè?

— Ho già riflettuto.

— Rifiutate? chiese l'ex prefetto, sorridendo.

— Niente affatto. Accetto.

— Benissimo.

— Spero che il signor conte non avrà pentirsi della scelta fatta... Quando volete che entri in servizio?

— Ve l'ho detto, fra qualche settimana. Da qui ad allora avremo del resto occasione di parlarci, giacchè son persuaso che Maddalena verrà spesso a soggiornare coi suoi genitori.

— Certo

Il conte Menou si cavò dal taschino del gilet, che servivagli di portamonete, cinque luigi e li pose nella mano della Rossiccia accarezzandogliela colle sue, piccole e paffute, vere mani di prelato benedicente. E le disse:

— L'affare è concluso e questa è la caparra.

— Grazie, signor conte.

Ella stava per uscire.

Ma l'ex prefetto, chiamatala indietro:

— La cosa rimanga tra noi. Ne parlerò a Maddalena che son sicuro non farà la menoma obbiezione... È tanto buona!

— Oh, sì, signore!

— Da molto tempo avevo messo su di voi gli occhi, ve lo confesso sinceramente; ma sapete ciò che m'impediva di porre in esecuzione il proposito da me formato subito dopo la morte del mio cameriere?

— No, signore.

— M'era stato riferito che dovevate sposare Goussart, il cancelliere del borgo.

— Cioè, era lui che voleva...

— Avreste accettato?

— Niente affatto

— Meno male... È un essere indegno di voi, Pasqualina, e sul quale corrono delle voci non buone.

— Pare...

Il volto di lei s'era fatto di porpora.

L'ex funzionario non insistè

Soggiunse solo con un sorriso enigmatico:

— Se aveste fatta una simile corbelleria, ve ne sareste pentita per tutta la vita. Non ve l'avrei mai perdonata. Una bella ragazza come voi sposare un manigoldo simile? Mai!... Andate, figliuola!

Mentre la giovane s'allontanava, Menou diceva tra sè:

— È più carina di quanto credevo... Dopo tutto l'idea del marchese è buona... Morbide mani, faccia gustosa, colorito superbo... È preferibile cento volte a un cameriere. Uberto sarà contento, chè so già qualche cosa e fra alcuni giorni conoscerete il rimanente.

VIII.

Poco a poco l'uccello si fabbrica il nido.

Il treno correva velocissimo verso Dourdan.

Il socio e l'amico di Pietro Barroux, tranquillamente seduto presso ad uno degli sportelli del carrozzone, guardava con occhio indifferente lo sfilar delle ville eleganti erette sui pendii, le valli e i piani che si succedevano con una varietà d'aspetti sempre interessanti per un viaggiatore amante della bella natura.

Il pensiero di lui vagava altrove.

Il caso che lo aveva avvicinato a Nicoletta Auvray, procurando alla disgraziata ragazza un protettore onesto e premuroso era stato indubbiamente mosso da certe sue intenzioni recondite.

Diciamo il caso in mancanza di meglio e per accontentare i liberi pensatori che negano l'esistenza d'una potenza superiore alla nostra.

Non pretendiamo già d'affermare che essi abbiano torto.

Chi sarebbe in grado di darcene la prova? Povera potenza nondimeno quella della macchina umana, così fragile, di sì breve durata e facile ad essere guastata.

Pian piano il protettore era stato distolto dalle preoccupazioni della propria industria — pur sì difficile e complicata che, nonostante le eccezionali qualità di lavoratore di cui era fornito, egli ne rimaneva alle volte schiacciato — da un altro ordine d'idee che fino ad allora gli erano rimaste sconosciute.

Spesso gli accadeva di pensare alla damigella di compagnia della signora Raimbaut e sempre con rinnovata compiacenza.

In quel giorno appunto a cagion di lei s'era accordata una sì lunga vacanza.

Stava per rivederla.

Ogni minuto del breve viaggio lo avvicinava a lei.

Sicuramente le istanze della castellana di Chevilly e d'altri siti, erano state incalzanti.

Da qualche tempo ella gli scriveva lettere su lettere, nelle quali lo supplicava di recarsi a passare uno o due giorni presso di lei, e gli affermava che aveva bisogno di lui e dei suoi consigli.

Un ultimo dispaccio lo aveva indotto ad appagarla.

Ecco quanto esso conteneva:

«Venite, amico mio. È necessario. Per «convincervi della somma urgenza di tal «visita, vi dirò che si tratta della sorte «d'una giovane alla quale vivamente vi «interessate.»

Di giovani non ne conosceva che una. Nicoletta Auvray.

Allora le ultime esitazioni di lui furono vinte.

Date le opportune istruzioni al suo luogotenente Piquet, distribuito il lavoro ai diversi capi di servizio, era partito nella piena sicurezza di non aver dimenticato nulla.

Si trattava dunque di Nicoletta!...

Che si voleva da lui?

Perchè lo si chiamava con tanta premura a Chevilly?

Quale grave avvenimento mai s'era prodotto, riguardante la sorte della cara ragazza?

Un'idea gli si presentava allo spirito e nel modo più naturale, ma egli la ricacciava con tutte le forze.

Tale idea gli riusciva sgraditissima

Essa però lo molestava come uno di quei tafani che ci ronzano intorno, allorchè attraversiamo una foresta durante i calori estivi.

La allontanava con un gesto vivace della mano, con uno sforzo della mente.

Nicoletta era stata forse chiesta in sposa?

Da chi?

Non aveva nè dote, nè speranze di eredità future.

Era cosa assurda e nello stesso tempo ahimè! possibile... anzi doveva essere certa. S'era presentato, non v'ha dubbio, un qualche pretendente stupido o per lo meno originale.

Altrimenti si sarebbe forse sentito il bisogno dell'intervento di lui, Vidieu?

La signora Raimbaut lo invitava come una specie di tutore che era stato dato dalle circostanze alla giovane, e che era chiamato ad accordare il proprio consenso ad un matrimonio che era le mille miglia lontano dall'aspettarsi. (*Continua.*)

CHIUNQUE

può imparare da sè senza aiuto di grammatiche e in poco tempo

l'inglese
il francese
il tedesco
lo spagnuolo

che sono, tra le lingue moderne, le più largamente parlate seguendo le lezioni del

Poliglotta Moderno

pubblicazione settimanale della Società Editrice Sonzogno.

Massima praticità di metodo e massimo buon mercato

Prezzo di ogni dispensa:

Centesimi dieci.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Energiche dichiarazioni di Clemenceau

"Se la Chiesa vuole la guerra, la avrà,,

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Sulla nuova fase in cui è entrato il conflitto tra il Vaticano ed il Governo della Repubblica francese il presidente dei ministri, Clemenceau, si è espresso testualmente così:

« La Chiesa vuole la guerra? Ebbene, l'avrà! Io non sono colpito che da una cosa sola: ecco una legge, quella del 1881 sul diritto di riunione la quale fino ad ora è stata osservata da tutti i francesi. Il papa fa un bel gesto e dice al clero: Questa legge voi non la riconoscerete; voi la violerete. È immediatamente tutti coloro che stavano per inchinarsi ad essa o che si erano già inchinati, ritornano sulla loro parola, sulle loro istruzioni e si curvano davanti alla parola d'ordine venuta da Roma. Non è questa la prova più luminosa che di fianco al potere regolare di questo paese ve ne è un altro? Ecco dunque che quelli della chiesa sono i funzionari dello straniero. Ma tutto ciò non può durare! »

Queste parole furono dette da Clemenceau in tono energico. Ieri sera poi Clemenceau, Briand e Guyot si sono riuniti ed hanno stabilito i termini definitivi della circolare che il guardasigilli dovrà inviare a tutti i procuratori generali, invitandoli a far rilevare tutte le infrazioni alla legge, dovunque avvengano.

Uscendo dal gabinetto del presidente del Consiglio, il guardasigilli Guyot ha dichiarato ai giornalisti:

« Dite forte che noi siamo completamente d'accordo sulle istruzioni energiche che saranno telegrafate lunedì mattina a tutte le autorità giudiziarie. »

Il Governo, che aveva ricevuto da alcuni prelati, specialmente dall'arcivescovo di Alby, delle proposte di affitto di vescovadi, diocesi, ecc., nelle circostanze attuali respinge qualsiasi proposta. Per conseguenza tutti i mobili appartenenti allo Stato e dei quali ora sono in possesso i membri della chiesa, dovranno essere abbandonati a datare da domani.

UNA LEGGE
per far sloggiare gli ecclesiastici.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Paul Mennier, deputato dell'Aube, presenterà domani alla Camera un progetto di legge di sua iniziativa riguardante la restituzione allo Stato, ai dipartimenti e ai comuni degli arcivescovadi episcopii e presbiterii. Il progetto è firmato pure da Ferdinando Brisson, Steeg, Adriano Weber, Lenoir, Chanoz, Bourret, Chenavaz, Buyat, Thivrier, Varenne ed è così concepito:

Articolo unico: La libera disposizione degli edifizi destinati ad abitazione dei ministri del culto, ad arcivescovadi, episcopii e presbiteri sarà definitivamente devoluta allo Stato, ai dipartimenti o ai comuni a datare dalla promulgazione della presente legge.

Uno scoppio all'Esposizione di automobili.
Parecchi feriti.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

L'Esposizione internazionale di automobili al *Grand Palais* ha degli ampi e sontuosi annessi sulla spianata degli Invalidi dove sono esposte macchine ed accessori. Oggi nel pomeriggio in uno di questi annessi avvenne una formidabile esplosione simile ad un colpo di cannone. Passato il primo momento di naturale stupore, tutti si slanciarono verso il luogo donde era venuto il rumore, precisamente nel riparto occupato dall'esposizione degli apparecchi Bonvillain. L'ingegnere Tet stava mettendo in moto un motore, allorchè un serbatoio di aria compressa esplose facendo a scheggie le tavole tutto all'ingiro. Sette persone giacevano al suolo ferite, colpite da scheggie di ferro. Di questo però una sola venne trasportata all'ospedale perchè in istato più grave assai delle altre. Molte altre persone subirono delle violentissime commozioni. Alcune signore svennero.

L'arresto di un ufficiale tedesco
sorpreso a fotografare una fortezza.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Tolone, che dietro ordine del comandante della gendarmeria venne arrestato un ufficiale tedesco mentre stava prendendo delle fotografie nel forte di Chatillon, dove si trova in distaccamento una compagnia del 23° reggimento di truppe coloniali.

L'arrestato, interrogato dal capitano Becker, dapprima finse di prendere la cosa in ischerzo, ma quando vide giungere i gendarmi richiesti a Clamand, mutò immediatamente attitudine. Pressato di domande egli dichiarò dopo molte difficoltà, di essere di origine bavarese e di avere il grado di sottotenente nel 14° reggimento di fanteria tedesca, di guarnigione a Metz. Dopo un lunghissimo interrogatorio, il sottotenente venne inviato nelle prigioni di Versailles. La macchina fotografica e le fotografie che gli appartenevano furono sequestrate.

AUSTRIA-UNGHERIA

IL CURIOSO E STUPIDO ARTICOLO
di un giornalucolo viennese.
Una massa di menzogne, di infamie e di imbecillità.

Ci telegrafano da Vienna, 10. (W.):

La *Deutsche Zeitung* pubblica un articolo da fonte speciale in cui si pretende nientemeno che l'Italia demolisca e distrugga tutti i monumenti ricordanti i martiri della tirannide austriaca!!

Il curioso articolo cita per esempio la lapide di Verona in piazza Bra, ricordante Carlotta Aschieri venticinquenne trucidata dalle soldatesche austriache, la colonna infame eretta nella pianura piemontese perpetuante la truce memoria d'un generale austriaco che assassinò un padre e due figli e infine la colossale lapide marmorea nel palazzo pubblico di Bologna con scolpitovi il famoso proclama Minghetti, protestante contro il potere temporale del papa alleato ai generali austriaci. L'articolo poi stupidamente e infamemente tenta di insinuare che il culto dei martiri dell'Austria non sia stato che una bassa speculazione di opportunisti che volevano ingraziarsi così il nuovo regime (!!) e si meraviglia che l'Austria non abbia con energiche rappresaglie fatto cessare per tempo quel culto!!

Un matrimonio fra due centenari.

Ci telegrafano da Vienna, 10. (W.):

Un curioso matrimonio è stato celebrato ieri a Vienna. Gli sposi avevano raggiunto entrambi la bella età di un secolo. La sposa, Rosa Waldner, ha cento anni giusti, ed è ancora gaia e vispa, malgrado la sua età; lo sposo, Joseph Koopper, ha cento e un anno e dovette appoggiarsi al braccio di un amico per salire le scale del municipio.

Dopo la cerimonia nuziale gli sposi hanno fatto un giro per la città, dovunque festeggiatissimi.

GERMANIA

Gli effetti delle rivelazioni di Dernburg.
Lo sdegno di Guglielmo contro Stuedel.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Berlino:

Le scoperte e le rivelazioni più o meno autentiche sono sempre all'ordine del giorno. Pare probabile che il dottor Stuedel, attuale ministro di Germania a Christiania, sarà obbligato a ritirarsi dal suo ufficio in conseguenza delle rivelazioni del signor Dernburg, attuale direttore del dipartimento coloniale, riguardo alla debolezza dimostrata da Stuedel durante il suo direttoriato del dipartimento, vale a dire dal 1900 al 1905. Come ricorderete, il Dernburg lesse certi documenti al Reichstag la settimana scorsa dai quali risultò che il dottor Stuedel si era lasciato influenzare dalle minaccie fattegli dai partiti dei Centri.

Si afferma anzi che Stuedel incorse nella disgrazia dell'imperatore, per la sua negligenza nell'informare il kaiser della nascita di un nipotino. Si afferma che l'imperatore abbia manifestata una violenta indignazione quando gli furono portate le notizie dei fatti commessi dal dipartimento delle colonie, e che abbia dati ordini rigorosissimi perchè si faccia una severa inchiesta e si puniscano in modo esemplare i colpevoli. Si dice che lo imperatore abbia esclamato: « Che cosa penseranno le nazioni straniere quando sapranno di questi incidenti? È certo che esse li crederanno veri e li sfrutteranno contro di noi ».

In seguito alle istruzioni dell'imperatore, ora il dipartimento coloniale è assorbito da una corrispondenza quasi frenetica, ed ogni nuova scoperta viene immediatamente riferita all'imperatore.

La fidanzata del signor Meyer era un uomo!
La tragedia d'un pazzo.

Ci telefonano da Londra, 10 mattina. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Berlino: Una strana tragedia è avvenuta a Breslavia. Il dottor Meyer insegnante a Breslavia, durante una sua recente visita a Parigi si innamorò perdutamente di certa madame de Paranda. Essi si fidanzarono e il signor Meyer condusse la sua fidanzata a Breslavia per presentarla alla famiglia. Un giorno prima del matrimonio la signora de Paranda venne trovata morta nella sua camera. Essa si era suicidata avvelenandosi. Si seppe allora che la supposta signora era realmente un uomo di trentacinque anni truccatosi da oltre vent'anni da donna! Suo padre e suo fratello morirono in un manicomio. In seguito allo strano incidente occorsogli, il signor Meyer è stato colpito da violenti febbri cerebrali. Ce n'è di che!

SPAGNA

La manifestazione clericale
di Pamplona.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Madrid che la manifestazione clericale di Pamplona ha potuto svolgersi senza i temuti disordini. I deputati ed i senatori carlisti giunsero a Pamplona con un treno speciale. Dapprima i dimostranti si recarono ad ascoltare la messa nella chiesa di San Lorenzo, ed in seguito si diressero alla prefettura dove i deputati ed i senatori salirono dal prefetto per consegnargli una protesta contro la legge sulle associazioni. Quindi, dal balcone di una casa privata, il marchese Vadillo, ex ministro conservatore, ed i deputati carlisti Mella e Nochedal, pronunciarono focosi discorsi dicendo che la Navarra non sarebbe mai venuta a transazione riguardo alla legge sulle associazioni.

Tutte le truppe erano consegnate, ed i gendarmi che facevano servizio d'ordine nella città, dovettero disarmare parecchi dimostranti trovati in possesso abusivo di armi.

Subito dopo la dimostrazione clericale ebbe luogo al Circolo repubblicano di Pamplona una riunione di repubblicani, liberali e socialisti. Vi accorse una folla enorme, e fra un delirante entusiasmo si svolse la riunione. Venne deciso di organizzare per domenica prossima un grande meeting pubblico. I socialisti che assistevano alla riunione, dimenticando le divergenze di vedute col partito repubblicano, fraternizzarono con questi proclamando l'unione di tutte le forze liberali per difendere la libertà.

BELGIO

Una nave affondata
nella rada di Knoke.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che stamane una violentissima bufera ha imperversato sulle coste del Belgio. Nella rada Knoke presso la foce del fiume Escaud, un piccolo bastimento inglese scomparve, dopo aver fatti dei segni disperati di soccorso. La tempesta impedì che gli si potesse dare aiuto. Sulla spiaggia furono ritrovati poi dei cadaveri di marinai dell'equipaggio del brigantino affondato.

RUSSIA

I particolari della visita del conte Witte
allo czar.

Ci telefonano da Londra, 10, (B.):

Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo telegrafa al suo giornale:

« Sono in grado di darvi esatti particolari sulla visita fatta dal conte Witte allo czar. Il conte aveva chiesto quindici giorni sono l'udienza allo czar, ma la risposta si era fatta attendere per dieci giorni. Questo silenzio prolungato aveva fatto supporre, specialmente data la violenta campagna fatta contro il Witte dalla stampa reazionaria, che lo czar non fosse più animato da sentimenti benevoli verso il conte ex presidente del Consiglio.

Ora invece tale primitiva impressione si è dissipata, poichè lo czar ha concesso al Witte l'udienza nella quale egli fece all'ex presidente dei ministri una accoglienza benevolissima. Il colloquio durò venti minuti e si dice che lo czar abbia anche invitato il Witte a ritornare ancora a Corte. La conversazione fu di carattere generale. Questa udienza sta a provare che lo czar disapprova la campagna iniziata contro Witte dalla stampa reazionaria.

Secondo una versione che si dà del colloquio, lo czar e Witte avrebbero trattato della questione israelita, mentre secondo la versione dei finanzieri nel colloquio si sarebbe trattato di un prossimo nuovo prestito: e a rinforzare questo concetto si fa notare che il banchiere Mechdelcon avrà la settimana prossima una conferenza con Witte a Pietroburgo.

L'" Unione del popolo russo ,,
contro la Duma.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Un telegramma da Pietroburgo reca che il padre Giovanni di Cronstadt ha benedetto nel pomeriggio di ieri la bandiera dell'Unione del Popolo russo che portava l'iscrizione: « Dio è con noi ». La cerimonia ebbe luogo nella chiesa di San Michele a Pietroburgo alla presenza di parecchie migliaia di persone comprendenti i più alti dignitari della chiesa e degli ufficiali. Sul palco si trovava Bubrowin cogli altri organizzatori dell'Unione. Uno degli oratori ha terminato il suo discorso col grido: « Abbasso la Costituzione! » e fu applaudito. Un altro ha denunziato Witte come traditore del paese. Un terzo ha reclamato l'applicazione della legge: « Morte per morte ». Un quarto ha parlato contro gli israeliti. Il padre Giovanni ha paragonato la Duma ad un tumore maligno che si riproduce nuovamente dopo essere stato operato. La polizia non ha fatto nessun tentativo per opporsi alla violenza dei discorsi. Dopo il *meeting* gli unionisti hanno percorso la città cantando e emettendo grida reazionarie. Non vi furono disordini.

MAROCCO

IL CONFLITTO FRA RAITSULI
e il suo luogotenente Ben Mensour.

Ci telefonano da Parigi, 10, (P.):

Telegrafano da Tangeri alla *Petite Republique*: L'autore principale degli ultimi torbidi che hanno dato luogo all'invio delle navi da guerra il luogotenente di Raitsuli Ben Mensour, ha ripreso il suo posto al gran Socco e cioè non nei sobborghi di Tangeri, ma bensì nel cuore stesso della città. Il suo ritorno è stato segnato immediatamente da una ripresa di ostilità fra la tribù degli andjeras, o briganti della montagna, con gli abitanti dei villaggi al nord est di Tangeri, partigiani di Raitsuli.

Raitsuli, il quale naturalmente ha usurpato come tutti gli altri anche questo diritto, ha interdetto ad ogni individuo della tribù degli andjeras di metter piedi a Tangeri. Approfittando del disaccordo sorto fra lui ed il suo luogotenente Ben Mensour, che come è noto è stato imprigionato per qualche tempo, alcuni andjeras hanno avuto l'audacia di venire in città. Ora Ben Mensour ed i suoi soldati ricercano attivamente questi trasgressori ai loro ordini che si nascondono in Tangeri.

D'altra parte corre voce che la tribù dei Beni Arut, che ha le sue tende a circa cinque miglia da Tangeri, cerca di catturare qualche europeo onde avere un ostaggio da scambiare con alcuni dei loro, che parteciparono ai recenti disordini di Arzila e che si trovano attualmente imprigionati a Mogador. Non tarderanno certamente a scoppiare dei disordini fra le diverse tribù della regione, poichè gli spiriti sono eccitatissimi. Raitsuli ha mandato a Zinat suo fratello; un indigeno algerino è stato bastonato e incarcerato dalle truppe di Raitsuli quantunque egli si sia dichiarato suddito francese. Ad un reclamo inoltrato dal ministro di Francia a Mohamed El Torres, questi ha dichiarato di essere assolutamente impotente a ristabilire l'ordine.

AMERICA

CURIOSI ESPERIMENTI
fatti nell'Università di Columbia sulle capacità mentali degli uomini e delle donne.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Dopo quattro anni di lavori sono stati conchiusi alla Università di Columbia degli esperimenti interessantissimi diretti a determinare comparativamente le capacità mentali degli uomini e delle donne. Le prove furono fatte fra studenti e studentesse. Si sono tratte le seguenti conclusioni: la donna è superiore all'uomo per tutto quanto si riferisce alla memoria visiva e alla prontezza della percezione. L'uomo invece è superiore alla donna per quanto si riferisce alla capacità cranica, alla memoria uditiva, alla facoltà di associazione delle idee, alla velocità di movimenti e alla percezione delle dimensioni. Entrambi i sessi risultarono eguali quanto alla percezione del peso, alla memoria logica, alla resistenza alla fatica. Si è trovato che quelli che diedero le migliori prove psicologiche fecero gli studi migliori. Sembra però che la memoria abbia poco a che fare coi risultati degli studi. Altri esperimenti hanno dimostrato che il cinquanta per cento degli studenti novellini vanno soggetti ad allucinazioni. In molti casi queste allucinazioni durarono per tutto il corso degli studi. Le allucinazioni consistono sopratutto in voci immaginarie. Uno studente dichiarò per esempio di udire la voce della madre che era alla distanza di mille e cinquecento miglia.

ASIA

UNA TERRIBILE CATASTROFE
sulle coste giapponesi.
Sessanta marinai giapponesi annegati.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrammi da Tokio annunciano che una gravissima sciagura è avvenuta sulle coste giapponesi. Novantacinque uomini dell'incrociatore *Chitose* ritornavano a bordo su imbarcazioni indigene quando queste furono capovolte da una violentissima tempesta. Sessanta dei novantacinque uomini annegarono.

IL NUOVO TENTATIVO DI PEARY
per raggiungere il Polo.

Ci telefonano da Londra, 10 matt. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

« Il comandante Peary ha già preparato i piani di un'altra spedizione polare e si dice abbia anche già raccolto i necessari fondi per eseguirla.

Questa volta egli fisserà il suo punto di partenza per lo stadio finale della spedizione molto più all'ovest del capo di Sheridan. Egli non intende dirigersi direttamente al polo, ma di fare rotta per l'ovest, allo scopo di valersi del movimento delle correnti per il suo viaggio. Egli dice che se nell'ultima sua spedizione avesse seguito questo sistema, sarebbe indubbiamente arrivato al polo. »

Una terra sconosciuta.

Ci telefonano da Londra 9 notte. (B.):

Si ha da New York: Il comandante Peary in una conferenza ieri ha affermato di esser convinto dell'esistenza di una terra a circa 160 chilometri al nord-ovest della Terra di Grant.

In cosa consiste il nuovo sistema di Poulsen
nella telegrafia senza fili.

Ci telefonano da Roma. (G.):

Stasera all'Istituto Centrale Tecnico è stata tenuta dal prof. Quirino Majorana una conferenza sul nuovo sistema di telegrafia senza fili Puolsen. Alla conferenza assistevano i ministri Rava, Majorana e Mirabello, i sottosegretari Bertetti e Fasce, il prof. Blaserna, l'on. De Asarta e molti invitati. Il prof. Majorana ha spiegato quali siano i principi sui quali si basa il sistema di telegrafia senza fili Poulsen, la cui scoperta consiste nell'aver adoperato le onde continue invece di quelle smorzate e nell'aver posto l'arco dell'idrogeno in un intenso campo magnetico rialzando contemporaneamente la forza elettromotrice della pila della dinamo, che dà la corrente. Poulsen adopererà però sempre l'antenna e la comunicazione con la terra, che costituiscono la base del sistema Marconi, per cui la radio-telegrafia, ha concluso il prof. Majorana, è pur sempre invenzione italiana. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Un processo che è durato dieci anni.

Ci telefonano da Roma, 10. (G.):

Dinanzi alla Corte d'Appello di Roma è terminato un processo che è durato dieci anni. Certo Traversa di Bari, caduto in fallimento, fu accusato di falso in cambiale. Vi fu rinvio al tribunale di Bari. La difesa sollevò un primo incidente perchè il querelato si era costituito parte civile. Per tale incidente, si adirono tutti i gradi di giurisdizione; finalmente la parte civile fu ammessa. Riprodotta la causa a Bari, il Traversa fu condannato per falso in cambiale a tre anni di reclusione e tale condanna fu confermata dalla Corte d'Appello di Trani. La Cassazione però nel 1902 cancellò la sentenza e rinnovò la causa alla Corte d'Appello di Napoli. Questa confermò la sentenza. Nuovo ricorso in Cassazione del Traversa, e nuovo annullamento con rinvio alla Corte d'Appello di Roma. Rinnovatosi il processo, questo è terminato con l'assoluzione del Traversa per non provata reità.

UN PARRICIDIO

Per mezzo litro di vino - La furia di un giovanetto - Quattro colpi di coltello.

Ci telefonano da Roma, 10. (G.):

Stanotte nel popoloso rione della Regola è stato consumato un tragico parricidio.

Paolo Vallecoccia, un uomo di 48 anni, vive con la moglie, Liberata Penna, di 46 anni, e con due figli: Augusto, di diciotto anni, stagnaro e Umberto, di diciassette: quest'ultimo poco amante del lavoro e molto dedito alla vita allegra.

Anche il Vallecoccia padre aveva due difetti: quello di bere e quello di percuotere la moglie. Il peso delle sue mani lo faceva sentire anche sul figlio Umberto, lo scapestrato, per correggerlo ed indurlo a dedicarsi seriamente al lavoro e perchè cessasse dal fare dei debiti nelle osterie del vicinato.

Ieri, giorno festivo, la famigliola si era riunita in casa per il pranzo. Finito il pasto, il padre uscì di casa per recarsi in una vicina osteria a bere. Poco dopo entrarono colà pure i due figli, ordinarono mezzo litro e, anzichè pagarlo, dissero all'oste di farselo pagare dal loro padre: quindi se ne andarono. L'oste, che sapeva che il padre non riconosceva i debiti dei figli, non ebbe il coraggio di richiedere il pagamento del mezzo litro al Vallecoccia, ma ne informò la moglie di lui.

Ieri sera il Vallecoccia tornò a casa, si spogliò subito e si mise a letto, mentre la moglie, che era ancora alzata stava attendendo che tornassero anche i figli.

Parlando di questi la donna si lasciò sfuggire che essi avevano lasciato il mezzo litro da pagare all'oste.

— Perchè non me lo hai detto prima? disse il Vallecoccia alla moglie. Se lo sapevo quando ero ancora vestito, andavo io a cercarli per dare loro la lezione che si meritavano.

La donna, nell'intenzione di calmare il marito, gli fece osservare che, dopo tutto, si trattava di una spesa di soli sei soldi. Ma a quest'osservazione il Vallecoccia si adirò, ne nacque un bisticcio e l'uomo, sceso dal letto in camicia, prese a schiaffi la moglie rompendole anche gli orecchini.

La donna si mise a gridare e i suoi strilli furono intesi anche dai due figli, che si trovavano in quel momento fermi dinanzi al portone di casa, e corsero di sopra.

Visto di che cosa si trattava il maggiore dei due, Augusto, abbracciò il padre per impedire che continuasse a percuotere la madre. In quel mentre però il più giovane, l'Umberto, si fece innanzi, estrasse di tasca il coltello, un coltellaccio dalla punta aguzza, e lo piantò due volte nel petto al padre, presso la spalla sinistra, e poi, prima ancora che la madre ed il fratello potessero trattenerlo, con ferocia brutale, immerse ancora due altre volte la lama nel petto al genitore che cadde pesantemente al suolo presso il letto, chiamando soccorso.

La madre pure cominciò a gridare ajuto.

Alle grida accorsero i vicini di casa ed alcune guardie, che provvidero a far trasportare il ferito all'Ospedale, dove però egli giunse cadavere.

Intanto i due figli e la madre venivano condotti al commissariato e sottoposti ad un primo interrogatorio. Dapprima i due fratelli cercarono di sostenere che il padre loro si era ucciso dandosi delle coltellate, essendo tornato a casa ubbriaco fradicio; ma poi stretti dalle domande del commissario si confusero e balbettarono. Si fece seguire allora un confronto fra la madre ed il figlio minore, Umberto.

La donna cercò dapprima anch'essa di salvare l'Umberto, ma poi gridò:

— Sì, è stato lui che lo ha assassinato.

Il giovane la guardò in volto con una calma inaudita, scrollò le spalle e ribattè:

— Tu sei pazza; io non so nulla.

Di fronte a tale orribile cinismo la povera donna, quasi impietrita, con l'indice della mano destra tesa verso il figlio, gli gridò in faccia:

— Sì, sei tu l'assassino!

Dopo questa scena anche il fratello Augusto finì per confessare.

Il Congresso dei ferrovieri viaggianti

PER LE ORE DI LAVORO
Chi redigerà il memoriale da presentare alla Direzione generale - Un voto politico di chiusura.

Ci telefonano da Firenze, 9 notte, (C.):

Degli oggetti iscritti all'ordine del giorno del Congresso dei ferrovieri chiusosi stasera, rimanevano i desiderati riguardanti il decreto legge sulle ore di lavoro. Venne deliberato che, in attesa del riposo settimanale riconosciuto per legge anche a favore dei ferrovieri, si conceda il riposo quindicinale non spostabile a turni non inferiori alle 36 ore; che sia abrogato il secondo capoverso dell'articolo 15 sulle competenze accessorie; che il lavoro effettivo non debba superare le otto ore su ventiquattro, ed il periodo d'impegno non debba superare le quindici ore, con un riposo non inferiore a nove ore continue, dopo ogni periodo di lavoro; che nella compilazione dei turni si debba attenersi ai minimi di lavoro stabiliti, e che questo sia esteso anche ai conduttori.

Sull'ultimo oggetto delle comunicazioni varie, fu deliberato di far voti perchè cessi il sistema di far viaggiare coi treni della linea Torino-Pisa i capi conduttori speciali; di dare mandato ai nove compagni Lotti di Pistoia e Gabini di Salerno in rappresentanza dei capi treno, Felli di Livorno e Loca di Savona in rappresentanza dei conduttori, Querzola di Parma in rappresentanza dei capi frenatori, Busi di Torino e Montiselli di Foggia in rappresentanza dei guardiafreno, Bezzotti di Pisa e Donato di Modena in rappresentanza dei frenatori, di redigere il memoriale da presentarsi alla direzione generale attenendosi per la compilazione ai verbali delle riunioni dei convegni.

Venne poi compilata, per essere spedita ai giornali, una lettera di protesta contro le accuse mosse al personale ferroviario durante la recente discussione parlamentare, e di ampia giustificazione dell'opera da esso prestata. Infine fu votato un ordine del giorno anti-militarista e contro gli eccidi popolari.

ANCHE I FERROVIERI
domandano il riposo settimanale.

Ci telefonano da Roma. (G.):

I ferrovieri italiani hanno inviato al Comizio « pro-riposo settimanale » la seguente protesta:

« I ferrovieri italiani, misconosciuti nei loro più sacrosanti diritti, traditi nelle più legittime aspirazioni con la loro esclusione dai benefici contemplati dal progetto di legge per la giornata di riposo settimanale, protestano contro questo trattamento partigiano del Governo, e si promettono di intensificare l'azione, ponendo in moto ogni più estremo mezzo a fine di ottenere per legge il diritto del riposo settimanale che rappresenta per i lavoratori un ultimo portato della igiene e della civiltà moderna.

LA MISERIA CHE UCCIDE.
Due povere vecchie ridotte a morire di privazioni.

Ci telefonano da Firenze, 9 notte. (C.):

Oggi in un lurido quartierino posto in via dei Pepi 35, furono trovate distese sul pavimento della cucina completamente nude senza dar segni di vita le sorelle Bandi Enrichetta di anni 80 e Giuseppina di anni 70 ivi abitanti da sei mesi, dove trascinavano un'esistenza di miseria e di stenti.

Trasportate all'ospedale, l'Enrichetta vi morì quasi subito, la sorella trovasi in gravissime condizioni. L'autorità ha aperto una inchiesta

La fine del convegno repubblicano.

Ci telefonano da Bologna, 9 notte. (B.):

Stamane sono continuate le sedute del convegno repubblicano regionale. Venne approvato un ordine del giorno presentato da Pozza riguardante la partecipazione delle organizzazioni operaie alla federazione. Coll'ordine del giorno si approva anche il dignitoso contegno tenuto dai delegati operai repubblicani al Congresso di Milano. Si nominò poi il Comitato operaio da aggregarsi al Comitato centrale. Fu pure approvato un ordine del giorno per la rivendicazione del suffragio universale e si deliberò di mettersi d'accordo cogli altri partiti democratici per indire nei capoluoghi delle provincie italiane altrettanti comizi in uno stesso giorno, per esercitare una legittima pressione popolare sui poteri costituiti. Si approvò infine un ordine del giorno in merito all'amnistia, col quale il convegno si associa all'opera del partito nella protesta universale contro le enormi condanne pronunciate a carico degli scioperanti del maggio scorso.

Una violenta collisione fra due piroscafi
all'imboccatura del porto di Livorno.
Gli equipaggi sono salvi.

Ci telegrafano da Livorno, 9 notte. (C.):

Stasera il piroscafo *Segesta*, mentre usciva dal porto veniva investito dal piroscafo greco *Lula Menico* proveniente da Taugaroc che entrava dalla bocca di levante. L'urto fu così formidabile che tutti i passeggeri del *Segesta* tra cui numerosi emigranti, presi da panico salirono sopra coperta. Il comandante raccomandò la massima calma assicurando che non vi era nessun pericolo. Intanto il *Segesta*, che aveva riportata una grave spaccatura sotto la linea d'immersione, invaso dall'acqua, cominciò ad affondare abbattendosi sul fianco sinistro, appoggiato alla banchina della diga.

Il *Lula* che ebbe la prua squarciata rimase a galla grazie al doppio fondo onde è provvisto. I passeggeri del *Segesta* partiranno domani coll'*Orione*. Il *Lula* è carico di grano e non aveva piloti a bordo avendoli rifiutati il comandante prima di entrare nel Molo Nuovo.

I BISOGNI DI RAVENNA

Ci scrivono da Ravenna:

La notizia che nel progetto di legge presentato al Parlamento sulle nuove opere marittime, il ministero dei Lavori Pubblici ha assegnato solo un milione e mezzo per Porto Corsini (Ravenna), ha prodotto pessima impressione.

Gioverà ricordare che la Commissione reale presieduta dal comm. ing. Inglese, incaricata di studiare il piano regolatore dei principali porti del regno, venne qui, visitò, studiò, riferì e concretò un progetto che nei *limiti più modesti* prevedeva una spesa di sette milioni e mezzo. La Commissione locale demandata per legge a dare il proprio parere, dopo esauriente discussione ritenne che i lavori previsti fossero inferiori al reale bisogno del nostro scalo marittimo, ma per non ostacolare il buon esito delle pratiche dette unanime parere favorevole.

La spesa di sette milioni e mezzo fu ritenuta indispensabile ed i lavori di una certa urgenza, per rinforzare le rive cadenti del canale, ultimare la sistemazione della darsena, prolungare i moli a Porto Corsini, ecc., fare insomma quelle opere che solo un governo imprevidente e gretto aveva fin qui trascurato.

Da molte parti si avevano assicurazioni che il progetto integrale sarebbe stato compreso nelle nuove opere marittime, per le quali ritenevasi occorresse un minimo di 150 milioni.

Ora invece si annunzia ufficialmente che la spesa complessiva viene ridotta a soli 100 milioni, e di conseguenza i 7.500.000 indispensabili per Ravenna dovranno ridursi a soli 1.500.000 da spendersi in dodici anni, amenochè gli enti locali non siano disposti ad anticipare i fondi.

La politica della lesina che ha annichilito tutti i servizi pubblici continua ancora, ed il paese che attende sgravi e lavori, non avrà i primi, e vedrà gli ultimi ridotti ad una cosa ben misera.

E mentre l'Austria spende milioni per aumentare la potenzialità di Fiume, Trieste e degli altri porti minori, per gli scali italiani dell'Adriatico, non si ha l'ardire di spendere neppure i danari che occorrono per la loro ordinaria manutenzione.

Ma stavolta il Governo ha fatto i conti senza il paese, il quale se per carità di patria ha fino adesso tollerato l'assenza dello Stato nel suo meraviglioso sviluppo, in avvenire non sarà certo disposto a non fare in tempo sentire la sua voce di protesta.

Mi consta che la Camera di commercio ha già interessato gli onorevoli deputati perchè vigilino ed informino sulle idee del ministro dei Lavori Pubblici e che la cittadinanza *senza distinzione di colore politico* sarà solidale nell'opera di protesta o di resistenza che gli enti locali saranno per promuovere.

E la manifestazione collettiva che si prepara assumerà indubbiamente la massima importanza, perchè gravissimo è il malcontento per il continuato disservizio ferroviario e per la deficienza di tutti i pubblici servizi.

Appendice del SECOLO 11 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU 31

L'Aiutante dell'Imperatore
(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Raggiunse in pochi passi la porticina di ferro.

Il suo cavallo, tenuto dallo scudiero, scalpitava impaziente.

Egli balzò in sella, mandando a Clara un ultimo cenno di saluto.

Il suo bel volto raggiava nella balda sicurezza della felicità.

La delicata figurina bianca restava immobile sotto l'albero, lievemente susurrante, cinta dai fiori di quell'indimenticabile primavera.

Clara accorreva dal padre che sedeva nel suo studio presso alla scrivania.

— Si vocifera in città che gli eserciti si siano scontrati in una battaglia. Le voci più opposte si confondono. Chi parla di una grande vittoria della Francia, chi di una completa disfatta.

Il conte Roederer respinse i libri e prese dalla cartella un foglio coperto di fitti caratteri. Poi fissando con pietà il volto scomposto della figlia, disse:

— Non puoi rallegrarti di nessuna vittoria, povera figliuola.

Clara giuocava coi nastri della sua vestaglia bianca.

— Poco importa quello che io desidero. Padre non tenermi così dolorosamente sospesa... Dimmi: Egli sta bene?

Il conte Roederer sorrise.

— Vedi! questa è la parola che volevo udire. Quest'è il punto di vista giusto per una donna. Non dovete preoccuparvi affatto di sapere a chi tocchi la vittoria, purchè l'uomo che amate resti illeso.

Clara pestò con impazienza i piedini.

— Gourgaud sta bene? Scrive egli stesso?

Il conte Roederer percepì la dolorosa ansia che faceva tremare la voce della sua figlia.

Si guardò intorno.

— Tua madre non è qui vicino?

— No, la mamma non può udirci.

— Ho ricevuta da Gourgaud una lettera scritta dopo la battaglia di Ligny.

Clara si premette ambo le mani sul cuore.

Leggimela, padre.

Tirò una seggiola un po' dietro di lui e ponendo le mani incrociate sul bracciale della poltrona del conte nascose il volto in quella.

Roederer prese il foglio scritto in lungo ed in largo per tutti i versi.

— Dunque, Gourgaud scrive quanto segue dopo la battaglia, osservò brevemente.

« *Caro e stimatissimo signor conte,*—

« Io tengo la mia promessa e le scrivo, scrivendo quindi per mezzo suo alla mia diletta Clara...

La bionda testa si rizzò rapida, le guancie pallide si fecero di brage.

« Per darle le mie notizie, ma prima di tutto per ragguagliarla sulle nostre condizioni perchè informato di tutto possiate esercitare una buona influenza a pro' dell'imperatore!

« Sapete che il 15 giugno Napoleone ha passato il confine del Belgio. Tre colonne dovevano procedere parallele. Gli ordini di marcia erano stati predisposti tutti dall'imperatore stesso, partitamente, ma l'esecuzione lascia molto a desiderare.

« Il generale Erlon giunse con un'ora e mezza e Vandamme nientemeno che con quattro ore di ritardo. Vandamme che doveva partire alle tre, era ancora in attesa di ordini alle cinque!

« L'ufficiale che doveva portarli, era precipitato da cavallo nell'oscurità, ferendosi gravemente. Ne risultarono quindi degli indugi e degli incroci.

« La cosa andava male per tutti i versi. Ma questo non è stato il peggio, sibbene la nuova che il generale Bourmont era passato al nemico con tutto il suo corpo.

« Quel furfante si è messa una coccarda bianca ed ha tradito tutto il nostro piano ai generali della Prussia.

« Si afferma però che egli non sia stato ben ricevuto da quel vecchio diavolo, il nostro peggior nemico, Blücher, il quale gli avrebbe voltate le spalle ed avrebbe detto, accennando alla coccarda bianca:

« — Poco importa il simbolo che la gente si mette. Una canaglia resta sempre una canaglia.

« Un generale che tradisce il suo capo alla vigilia della battaglia, si è mai udita cosa simile?

« Non potete figurarvi, qual pessima impressione quell'atto obbrobrioso abbia prodotta. La diffidenza delle truppe contro i loro superiori cresce incredibilmente.

« Che differenza da una volta ad oggi!

« L'imperatore non profferì neppur una parola quando dovetti comunicargli la triste notizia del tradimento di Bourmont. Ma il suo viso si fece di un pallore cinereo; indi ebbe un atroce crampo di stomaco. I suoi nervi sono eccessivamente abbattuti.

« Se venisse meno in questo momento! non debbo pensarvi, ancor meno scriverlo. Tra noi e la rovina non vi sono più che il genio dell'imperatore e l'eroismo delle truppe. Non ho più fiducia nei marescialli e generali. Dio mi perdoni se li accuso a torto. Ma le idee si confondono quando si vedono delle azioni infami come quella di Bourmont.

Il conte lasciò cadere il foglio.

— Clara questa lettera è confidenziale; io la leggo alla fanciulla che ama l'aiutante dell'imperatore, non alla realista! Intendilo bene!

— Padre! gli occhi di Clara scintillavano per lo sdegno: mi supponi capace di simili bassezze? la parola del vecchio Blücher mi piace... un tradimento resta sempre un'infamia... Ogni parola scritta da Gourgaud mi è sacra.

— Sta bene; allora continuo.

« Il dodici a mezzogiorno abbiamo attraversata la Sambre un po' in giù di Charleroi, dove la stada si biforca per diramarsi verso Bruxelles e Fleurs; l'imperatore smontò da cavallo. Gli fecimo dare una seggiola da uno dei contadini di cui le case sorgevano colà ed egli sedette e si fece sfilare davanti le truppe.

« I soldati fremevano ansiosi di battersi e di conquistarsi la gloria. Volevano prendere una sanguinosa rivincita di tutte le disfatte dell'anno precedente.

« I loro gridi di gioia coprivano il rullo dei tamburi e le fanfare delle trombe.

« L'imperatore restava singolarmente prostrato.

« Io mi chinai sopra di lui.

« — Sire, queste migliaia di uomini vanno giocondamente alla morte per voi; questo non compensa il tradimento di uno solo?

« L'imperatore non rispose. Tra quel chiasso frenetico, in presenza dei suoi soldati giubilanti venne preso da un improvvisa sonnolenza. Le palpebre gli si chinavano grevi. Gran Dio purchè la sua salute non venga meno appunto ora!

« Ma quando un'ora dopo salì di nuovo a cavallo pareva l'uomo di prima.

« Il quadro si faceva sempre più animato; l'eccitamento della prossima soluzione predomina sempre più.

« Verso le tre circa giunse il maresciallo Ney: le truppe lo salutarono con entusiasmo.

« L'imperatore gli gridò con tuono piuttosto asciutto:

« — Buon giorno, Ney. Vi do il comando della prima e della seconda divisione. Respingete il nemico sulla strada di Bruselle ed occupate Quatrebras.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

D'imminente pubblicazione:

L'Almanacco Illustrato
DEL GIORNALE
IL SECOLO
per l'anno 1907

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 76 disegni e 23 ritratti.

PREZZO: nel Regno Cent. 30 Estero Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.55, tram. 4.38 — Roma: leva 7.29, tram. 4.37 — Palermo: leva 7.13, tram. 4.47.
Luna. — Età giorni 26 — Leva alle 3.2 ant.

Il ciclone è passato sull'Istria.

La grande depressione di 712 mill. che l'altro ieri trovavasi sull'alta Norvegia è passato, iermattina, sull'Istria determinando, specialmente sull'alta Italia, la violenta bufera di ieri.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 765, minima di 738 sull'Istria.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 3 pioggia — Zurigo, 1 vario — Trieste, 11 pioggia — Nizza, 8 vario — Praga, 2 coperto — Budapeste, 3 pioggia — Vienna, 1 nebbia — Pietroburgo, 2 pioggia.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione molto discesa: massima di 751 al sud della Sicilia, minimo di 739 sull'alto Adriatico, 745 in Lombardia.

Venti. forti e fortissimi prevalentemente maestrali al nord. occidentali e di libeccio altrove; mari burrascosi.

Temperatura discesa; minimo di ieri:

Alessandria, 0 — Genova, 6 — Roma, 2 — Bari, 9 — Torino, 1 Firenze, 7 — Napoli, 11 — Palermo, 11 — Venezia, 3 — Bologna, 3 — Foggia, 7 — Cagliari, 7.

Ieri generalmente nuvoloso con pioggie al mattino, poi vario in Piemonte, Lombardia e Liguria; nevicate lungo la zona prealpina.

Tendenza. — Vario sull'alta Italia e versante superiore tirrenico; nuvoloso con pioggie e qualche nevicata altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 9 dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 738.0.
Temperatura centigr. media + 2.4 — massima + 5.0 — minima + 0.5.
Umidità relativa media 88 %.
Venti dominanti: Nord-ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo caligine.

Il terremoto in Calabria
Grave panico
La popolazione all'aperto.

Ci telegrafano da Cosenza, 10:

Stamane alle ore 7,35 una violenta scossa di terremoto sussultorio, durata parecchi secondi, mise allarme nella popolazione. Nonostante il tempo orribile e vento impetuoso, tutti scapparono all'aperto, invasi da grande panico che perdura.

Continua il violento scirocco.

Il terremoto nelle isole di Tremiti.

Ci telegrafano da Foggia, 10 sera:

Nelle isole di Tremiti si è avvertita la notte del 22 una sensibile scossa di terremoto ondulatorio. Vi fu grande panico fra i coatti i quali volevano per forza uscire dai cameroni. Alle ore 23.15 si è ripetuta la scossa, ma più forte.

Spaventevole uragano a Valenza.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Valenza che si è scatenato un gravissimo uragano nei dintorni e sulla città. Per più di due ore le comunicazioni furono tutte interrotte e molte persone rimasero ferite dai chicchi della grandine che in certi momenti caddero di una grossezza straordinaria. Un fulmine cadde sul campanile della chiesa del Carmine incenerendo il campanaro. Moltissimi fedeli che si trovavano riuniti in chiesa, presi dal panico, si precipitarono verso le porte calpestandosi a vicenda. Parecchie donne e non pochi ragazzi riportarono gravi contusioni.

Nella via Segunta precipitò uno dei muri di un convento dei gesuiti, seppellendo parecchi passanti.

Nei dintorni della città crollarono diverse case seppellendo due donne e cinque ragazzi.

Abbondanti nevicate sulle Cevenne.
La neve a Grenoble.

Ci telegrafano da Parigi, 10 sera. (P.):

Telegrammi giunti da Châlon-sur-Marne, annunciano che abbondanti nevicate sono cadute sulle Cevenne e sulla Marna.

Telegrafano anche da Grenoble che la neve cade insistentemente da mezzanotte ed ha raggiunto l'altezza di parecchi centimetri.

Nota satirica del giorno

(Dal *Fischietto.*)
L'ESPOSIZIONE MAJORANA.

Il paese. — Perchè non avete messo qui con questi quadri... di grande prezzo, anche quegli altri che vedo laggiù?
L'eccellenza. — Perchè quelli appartengono alla *pittura dell'avvenire*, e vanno guardati da molto, molto lontano...

SCIARADA.

Incerto è l'*un* davvero, incerto assai,
ed il *final* non giunge a tutti grato.
lettera l'*altro*, Edipo mio garbato,
o un lago nell'*inter* tu troverai.

Epsilon.

Spiegazione del rebus-monoverbo sillabico di ieri:
Sol-E — Sole.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

I TIFI ETERNI. — La massima classica che il tifo ha per durata media tre settenarii e che dopo la quinta settimana il perdurare dei fenomeni debba mettere in sospetto d'un eventuale errore di diagnosi, questa massima ha ormai fatto il suo tempo. Non si nega che nella grande maggioranza dei casi, la febbre tifoide sia di durata non lunga. Ma i casi di tifo a decorso lungo, magari di parecchi mesi, vanno osservandosi ogni giorno più, e da ogni parte eminenti osservatori ne pubblicano esempi dimostrativi. E quel che più importa in questi casi si è sempre potuto escludere sia i disordini dietetici, sia le levate imprudenti e premature da letto, che sono le cause a cui ognuno s'attacca quando una malattia va per le lunghe. La verità vera è invece diversa. Anzitutto le epidemie coll'andar del tempo si snaturano, perdono della loro fisonomia classica. In secondo luogo certe infezioni hanno una malignità speciale per cause non conosciute e che gli antichi denotavano colle parole genio epidemico. In terzo luogo l'individuo, cioè il terreno in cui si svolge il male può presentare una fragilità particolare, una suscettibilità speciale al medesimo che vi trova come degli eccellenti mezzi di coltura. Quest'anno qui in Milano, e nell'anno decorso si sono contati a iosa casi consimili, che è bene aver presente per non dar della bestia al medico e perdere il capo dietro a congetture e — sovratutto — perdere la pazienza che è necessaria in tali evenienze.

Dott. Petrus.

IN CUCINA.

MOSTARDA ALLA TOSCANA. — Sbucciate mezzo chilogrammo di mele e una grossa pera, affettatele e cuocetele in 120 grammi di vino bianco. Quando il vino è consumato unitevi 300 grammi di uva bianca e rimestate fino ad ottenerne una miscela omogenea. Passate questa allo staccio e riponetela a fuoco per condensarla, poi lasciatela raffreddare, mescolatevi 25 grammi di senape bianca in polvere sciolta prima in poco vino buono, 60 grammi di cedro candito, a pezzetti e sottili. Fatta la mostarda, conservatela in vaso di vetro ben chiuso, coperto di un pezzo di cannella in polvere.

CRONACA

Il Natale della stampa cittadina

Vi sono giorni in cui la povertà è più duramente sentita, in cui essa è più che mai « la solitudine »: la solitudine che dispone gli animi ai pensieri amari, agli impeti ribelli. Sono questi i giorni in cui la tradizione secolare indice il festoso raccoglimento della famiglia, il giocondo convegno delle anime amiche: poichè condizione essenziale a questi convegni, a questa letizia, è l'oblio — sia pur momentaneo delle miserie, è l'illusione, sia pure effimera, dell'agiatezza.

Mai come in quei giorni un padre, una madre, in presenza dei figliuoletti, sentono la durezza o l'umiliazione della povertà, l'invidia dei ricchi, di quei fortunati cui è data l'ineffabile gioia di assidersi con le loro creature a ben fornita mensa, di offrire a quegli occhi lucenti, a quelle avide manine, tese, il possesso dei bei doni sospirati.

Padri, madri, che ci leggete, che siete fra i fortunati, pensateci! Chiamare i famelici di felicità a parte del vostro convito di gioia, è un dovere.

« Il Natale della stampa cittadina », rivolgendovi l'appello, vi offre il modo migliore di compiere questo dolce e gentile dovere: non si tratta soltanto di offrire ai poveri, in un giorno caro per tradizione festosa, il piatto di carne e il bicchier di vino, ma di condividere coi poveri le gioie della paternità, la bellezza del raccoglimento famigliare, l'ineffabile premio del tripudio infantile.

Mancando a questo dovere, rendereste amara nel latente rimorso la giocondità del Natale nelle vostre case!

LA CONFERENZA DELL'ON. FRADELETTO

Nell'aula magna del Liceo Beccaria, per invito dell'Università popolare, l'on. Antonio Fradeletto ha intrattenuto ieri un uditorio sceltissimo ed affollatissimo, trattando con vastità di cultura, con agilità di pensieri, con leggiadria di forma il tema interessantissimo *La letteratura e la vita.*

L'on. Fradeletto ha parlato per più di un'ora intessendo attorno il vasto e complesso argomento una fiorita di idee genialissime suggerite dalla fantasia che nell'oratore è fervida e pronta e sostenute ed illustrate dal sapere che in lui è diffuso e seriissimo.

ANCORA L'ERRORE GIUDIZIARIO.
Il nuovo processo - La domanda di grazia.

Alle notizie date ieri intorno all'istruttoria contro il « tosacani » Giolli, gravemente indiziato quale autore delle violenze sul povero corpo della Carlotta Frontini, complice la madre, dobbiamo aggiungere — come avevamo preannunciato — che l'ordinanza della Camera di Consiglio ha concluso per il rinvio a giudizio dell'accusato.

Le testimonianze diligentemente raccolte dal giudice Banfi e dal pubblico ministero Noseda pare abbiano fatta piena luce sul fatto e se è vera la voce che corre, il processo contro il Giolli verrà discusso prima della fine d'anno.

Intanto l'avv. Ugo Marcora, che già difese il disgraziato Frontini nel primo dibattimento che determinò la condanna dell'innocente, inoltrerà la domanda di grazia perchè la revisione richiederebbe troppo tempo a tutto danno dell'infelicissimo padre.

Questi, tuttavia rinchiuso nel penitenziario di Saluzzo, non sa ancor nulla della imminente riabilitazione, ottenuta mercè gli sforzi veramente eroici della cognata.

L'assassino del giocoliere
si è costituito.

Ieri mattina alle 11 al delegato della squadra mobile Travaglini a San Fedele, si è costituito in arresto il giovane Giuseppe Sartirana fu Francesco, detto *Sciuse*, autore dell'uccisione del povero saltimbanco Carlo Daino. L'assassinio, com'è noto, avvenne l'altra notte in viale Lodovico.

Lo *Sciuse*, così chiamato pel naso camuso che gli storpia orribilmente il viso, è un giovane alto e tarchiato, benchè sparuto. È balbuziente in modo impressionante, cosicchè riesce difficile di poterlo sempre ben capire.

— Ho colpito il Daino, perchè costui, dopo le mie osservazioni sugli esercizi atletici che andava facendo, mi aveva insultato dicendomi: *Tàs tartaia!* Sulla via, fui percosso dal saltimbanco con una spranga di ferro, e perciò, volendo difendermi, ho estratto e adoperato il coltello. Ho girovagato per l'intera notte nelle campagne. Ieri mattina alle 8 seppi dalla portinaia di casa mia, in viale Lodovica 42, che il Daino era morto e che le guardie erano venute a cercarmi.

Anzi, sotto il portone v'erano due agenti in divisa dell'VIII Sezione che non mi riconobbero. Mi allontanai allora in fretta, deciso di lasciare Milano, non appena avessi potuto avere i mezzi. La scorsa notte mi recai a dormire presso un mio conoscente in via San Vito, il quale m'indusse a costituirmi, e stamane egli m'accompagnò qui. »

ECO DEI TEATRI

La fine della stagione lirica autunnale a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 10. (D.):

Ieri sera colla *Manon* di Massenet si è chiusa la fortunatissima stagione lirica autunnale del teatro Mercadante. L'intera stagione, straordinariamente proficua, si resse su tre spettacoli: *Fedora*, *Cavalleria* e *Pagliacci*, e *Manon*.

Gli artisti che emersero e contribuirono alla riuscita della stagione, furono il tenore Ferruccio Torre, che cantò con gran successo in tutte e quattro le opere; la signorina Borelli, intelligentissima interprete, che piacque molto nella *Fedora* e nella *Manon*; la signora [illegible] dalla voce splendida che eseguì *Cavalleria* e *Fedora* e il tenore [illegible], che riprese con molta lode la *Manon*.

All'ultima rappresentazione il pubblico enorme tributò grandi ovazioni agli artisti ed al loro valoroso direttore cav. Sebastiani.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. - Degustazione nel salone via Orefici (ang. C. Cantù, 2) - Tazza cent. 20 Mélange Royal cent. 25.

« Alle Signore. » — Per i Busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12.

Il successore del dott. Lapponi
Le sue qualità - I consulenti

Ci telefonano da Roma, 10 sera:

(Don Prospero C...) La nomina del dottor Da Venezia, ex medico del patriarca Sarto, ad archiatra pontificio, che si dava ieri sera per certa, è stata oggi smentita in Vaticano. Il papa ha invece proceduto alla scelta del nuovo archiatra con la sollecitudine che lascia comprendere il desiderio suo [illegible] di tagliare corto alle autocandidature ed alle pressioni che spuntavano già e si susseguivano.

Ieri sera, subito dopo i funerali del professor Lapponi, Pio X inviò il maestro di camera [illegible] Bisleti, a [illegible] al prof. Giuseppe Petacci l'incarico [illegible] di medico archiatra pontificio. Il prof. Petacci, recatosi in Vaticano, si mostrò ossequiente ai voleri di Pio X, e ringraziando, si pose a disposizione del pontefice. E così abbiamo il nuovo archiatra.

Il prof. Giuseppe Petacci è medico dell'Ospedale del *Bambino Gesù*. Vera tempra di lavoratore, affezionato alla sua professione umanitaria, ha fatto tutti i corsi negli ospedali formandosi una vastissima clientela, specialmente nel campo nero, dove sono assai noti i suoi principî di intransigenza clericale.

Il prof. Petacci, che era ora medico delle sorelle del papa, fa parte dell'ordine dei cavalieri di Malta, è anche medico di parecchi cardinali e di molte famiglie dell'aristocrazia nera romana. Egli riceverà domattina la sua lettera di nomina a tale posto che, se non gli reca un lauto stipendio (appena 250 lire) gli procurerà certo non lievi soddisfazioni.

Il prof. Giuseppe Petacci è conosciutissimo a Roma, ha poco più di sessant'anni e per il suo valore medico gode la fiducia anche di molti che militano in opposto campo politico. Fu medico di Crispi.

Egli chiamerà a suo consulente medico il prof. Ettore Marchiafava, una illustrazione della scienza e professore all'Università di Roma, e a consulente chirurgico il professor Paolo Emilio Cappello, direttore dell'Ospedale della Consolazione.

In tal modo la successione del prof. Lapponi è definita. Stamane nella chiesa di San Gioachino, alla presenza di varii addetti della Corte Pontificia, è stato celebrato un servizio funebre in memoria del defunto prof. Lapponi.

La riunione di due Commissioni a Montecitorio.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

Oggi a Montecitorio si sono riunite solamente due Commissioni. Quella per la riforma della carriera del Ministero degli Esteri ha nominato presidente l'on. Torrigiani, segretario l'on. Cottafavi e relatore l'onorevole Di Scalea ed ha approvato il progetto nelle sue linee generali, mentre i presenti si sono riservati di discutere gli articoli dopo che l'on. Di Scalea avrà presentata la relazione.

Si è poi riunita la Commissione che esamina il progetto di legge del nuovo codice penale. Si è dato l'incarico all'on. Villa del coordinamento dell'articolo 1° colle modificazioni che vi si sono apportate. La Commissione si è aggiornata a fino dopo le vacanze.

LE AGITAZIONI
del personale demaniale ed ipotecario

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 10. (D.):

Iersera si riunirono nuovamente a Santa Maria Capua Vetere gli impiegati demaniali, i quali in mancanza dell'attuazione degli impegni assunti dal Ministero verso la loro classe decisero di iniziare lo sciopero da oggi, cercando di allargarlo a tutti i compagni d'Italia.

A Messina.

Ci telegrafano da Messina, 10 sera. (N.):

Il personale demaniale ed ipotecario della nostra città, aderendo all'invito della Federazione palermitana, stamane scioperava in segno di protesta contro il Governo che si maschera di liberalismo mentre perpetua le condizione inumane della loro classe.

A Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 10 sera. (S.):

Il personale sussidiario demaniale e conservatore delle ipoteche anche qui stamane si è astenuto dal lavoro come già aveva deliberato nella riunione di avant'ieri, per protestare contro il Governo che mentre provvede largamente per altri dipendenti dello Stato, nulla fa per esso che da anni lavora in condizioni inumane ed impossibili.

UN'INTERROGAZIONE DELL'ON. CHIESA..

In seguito alle punizioni che il ministro delle Finanze ha inflitto ad impiegati da lui dipendenti per il recente tentativo di ostruzionismo doganale, l'on. Chiesa ha presentato la seguente interrogazione:

« Interrogo il ministro delle Finanze sull'eccesso di punizioni inflitte ad impiegati dipendenti dal suo dicastero.

« EUGENIO CHIESA ».

LA COSTITUZIONE IN FIRENZE
di una associazione educativa e di cultura per gli operai.

Ci telegrafano da Firenze, 10 sera. (C.):

Ad iniziativa del prof. Ugo Matini, e per invito del sindaco, adunavansi, in Municipio, i professori Mario Salvini, Giorgio Santarelli, il Matini e il barone Krauss, i quali gettarono le prime basi per la costituzione di una associazione educativa e di cultura per gli operai, alla quale l'ideatore, professor Matini, proponeva, e gli adunati approvarono, dovesse assegnarsi lo scopo:

« di riunire nei giorni festivi gli operai di ogni età, di ogni categoria e di ogni specie, per condurli, sotto la guida cortese e disinteressata di persone pratiche ed esperte, nelle Gallerie, nei Musei, nelle Officine, negli Stabilimenti industriali, mostrando loro la bellezza, il valore, l'origine, l'evoluzione di ciascuna cosa, dicendo il nome degli autori, degli inventori, dei perfezionatori, facendo in succinto la storia delle opere d'arte, delle invenzioni, delle industrie, delle fabbriche, delle istituzioni visitate. »

Gli stessi intervenuti si costituirono infatti in Comitato promotore con la riserva di aggregarsi altri benemeriti cittadini.

Nella prossima riunione sarà provveduto a quanto è necessario per organizzare l'utile istituzione.

IL SUICIDIO DI UN INGEGNERE.

Ci telegrafano da Foggia, 10 sera.:

Ad Ascoli Satriano l'ingegnere Botti Amedeo, per motivi ignoti, si suicidò.

GLI STUDENTI LUCCHESI DI BELLE ARTI
hanno fiducia nel direttore generale ma persistono nell'agitazione.

Ci telegrafano da Lucca, 10 sera:

Stamane gli studenti dell'Istituto di Belle Arti riunitisi in assemblea nella sala della Fratellanza Artigiana hanno deliberato di comunicare un ordine del giorno al direttore generale delle Belle Arti esprimendo fiducia nell'opera sua e di continuare l'agitazione fino a quando non abbiano ottenuta una categorica e rassicurante risposta.

Notizie in quattro righe

ITALIA.

** Dopo 8 anni di latitanza si costituì alle autorità di Bologna il rag. Agostino Menti condannato a 5 anni di reclusione per truffe, falsi ed appropriazioni indebite.

** Fra gli studenti del Ginnasio-liceo di Firenze, è stata aperta una sottoscrizione a 10 cent. pel monumento ad Anita Garibaldi in Roma; si son raccolte fino ad ora 55 lire.

** Il manovale Bartolomeo Garbarino, mentre lavorava lungo la linea Ventimiglia-Genova venne investito da un cavallo che gli passò attraverso il corpo. Moriva poco dopo.

** Presso Maser (Treviso) il possidente Luigi Celia di anni 60, discendendo di notte per uno stretto sentiero precipitò in un burrone sottostante, sfracellandosi.

** A Bassano, provincia di Vicenza, il facchino Zaborra Angelo, per aver soverchiamente bevuto, cadde nel fiume Brenta e morì annegato.

** È stato composto con piena soddisfazione degli operai che stamane ripresero il lavoro lo sciopero degli addetti alle vetrerie empolesi.

** Il nuovo consiglio comunale di Coppara (Ferrara) ha nominato sindaco l'ing. Ugo Manzini socialista. Tutta la nuova amministrazione è pure socialista.

ESTERO.

** A S. Martino di Nizza Giuseppe Brunel, per questioni d'interesse ha ucciso barbaramente il compagno di lavoro Leonardo Mazzini spaccandogli la testa a sassate.

ULTIMA ORA

LA MORTE DI RE BEHANZIN
La sua storia - Un tiranno sanguinario vinto e prigioniero.

Ci telefonano da Parigi, 10 sera. (P.):

Un telegramma da Algeri reca: Re Behanzin, l'ex sovrano del Dahomey, è morto stamane in un albergo di Algeri dov'era disceso avant'ieri per consultare i medici.

Soffriva di bronco-polmonite, nefrite e albuminaria. Behanzin era giunto ad Algeri accompagnato da suo figlio, il principo Ouanilo e da tre delle sue mogli. L'ex sovrano negro non aveva neppure più la forza di camminare e dovette essere trasportato su una poltrona all'hôtel, dove è morto dopo una notte di dolorosa agonia.

Appena avvisato della morte di Behazin, il governatore dell'Algeria ha mandato un ufficiale a suo figlio per esprimergli le sue condoglianze e per assicurarlo nuovamente dei sentimenti benevoli della repubblica francese a suo riguardo.

Behazin divenne re del Dahomey nel dicembre del 1889 sotto il nome di Hosso-Boouli dopo la morte del feroce Glé Glé, avvenuta durante una spedizione contro i possedimenti francesi. Egli continuò le tradizioni di tirannia selvaggia e di massacri periodici che facevano ormai del Dahomey un vicino pericoloso per la tranquillità dei porti di Onidag e di Kotenon che erano stati conquistati dalla Francia nel 1876 e nel 1878. I costumi selvaggi di questo sovrano mettevano ostacoli all'opera di pacificazione che la Francia aveva intrapresa sulla costa degli Schiavi.

Egli aveva una tale idea del proprio potere che quando col trattato dell'ottobre 1890 ebbe fine la campagna e gli fu accordata una pensione annua di ventimila franchi in cambio del riconoscimento del protettorato francese, Behanzin credette realmente che la Francia gli pagasse un tributo. In realtà gli era consentito questo sussidio unicamente per obbedire alle prescrizioni del trattato di Berlino che esigeva che le potenze alle quali un *Hinterland* veniva riconosciuto, dessero prova dei loro diritti di sovranità. Ma Behanzin nel 7892 diresse una spedizione contro i possedimenti francesi del Dahomey e il colonnello Dodds fu incaricato di comandare la colonna mandatagli contro. Dopo una marcia penosissima, Cana, la città santa, fu presa il 6 novembre 1892 e Alomey il 17 dello stesso mese. Behanzin capitolò e fu internato al forte di Tartanson nell'isola della Martinica.

Un giornalista francese, recatosi a visitarlo tre anni fa, lo aveva trovato in mezzo alle sue quattro mogli, grande, forte e fiero. Era tutto vestito di bianco e fumava la sua pipa. Suo figlio, che era allievo del liceo Saint-Pierre, serviva di interprete. L'ex re del Dahomey durante tutta l'intervista non fece altro che lagnarsi del freddo e pare che l'ex-tiranno sia rimasto veramente vittima del clima a lui ingrato.

La sua supplica al Governo francese perchè gli si mutasse residenza trovò l'appoggio di alcuni deputati. E re Behanzin colle sue mogli e il figlio fu trasferito l'anno scorso a Blida in Algeria dove occupava colle sue donne e col figlio una piccola villa. Ma la nefrite che aveva fatto in questi ultimi mesi progressi gravissimi, complicandosi coll'albuminaria — lo uccise stamane.

Marconi accusa la "Neue Freie Presse" di aver falsato il suo discorso.

Ci telegrafano da Vienna, 10. (W.):

La *Zeit* ha da Milano un telegramma secondo cui Marconi autorizzò il corrispondente a dichiarare che la *Neue Freie Presse* pubblicò una traduzione falsata del suo discorso. Marconi è sommamente sorpreso dei commenti della *Neue Freie Presse*, perchè contrastano coi suoi sinceri sentimenti pacifici, nonchè colle parole da lui dette a Venezia, non contenenti nessuna determinata allusione, ma riferentisi ad eventualità guerresche in generale. La *Zeit* accusa la *Neue Freie Presse* di aver falsato maliziosamente la traduzione del discorso Marconi omettendo qualche passo e alterando il significato di alcune frasi per produrre sensazione.

Il premio Nobel per la Pace a Roosevelt.
Come lo impiegherà.

Ci telefonano da Parigi, 10 sera. (P.):

Telegrafano da Christiania che il Premio Nobel per la pace è stato assegnato a Roosevelt. Il presidente degli Stati Uniti lo impiegherà a creare una Commissione permanente di arbitrato fra padroni e operai a Washington.

LA MORTE DEL DIRETTORE del *Petit Journal*

Ci telefonano da Parigi, 10 sera. (P.):

È morto stamane il signor Cassigneul direttore del *Petit Journal*.

Da molti mesi era affetto da una crudele malattia. Dal 1868 il signor Cassigneul apparteneva all'amministrazione del *Petit Journal*: era nato a Parigi nel 1835; incominciò come tipografo, poi, passato alle dipendenze della P. L. M. divenne socio del signor Marinoni del quale sposò la figlia. Il Marinoni aveva allora inventata la macchina a reazione e continuava le sue scoperte relative alle rotative che dovevano dare tanto slancio alla stampa mondiale. Il Cassigneul diventò allora al *Petit Journal* direttore dei servizi di stamperia e di amministrazione, poi, alla morte dello suocero, assunse la direzione del giornale.

Il vapore « Città di Nuova York » partirà mercoledì da Nizza.
Il vapore « Esemplare » non pote partire - Le navi in disarmo.

Ci telefonano da Genova, 10 sera. (C.):

Il piroscafo *Città di New York* dell'armatore Cesare Parodi anzichè domani come dapprima era stato annunciato, partirà da Nizza solo mercoledì con una parte degli emigranti che dovevano partire col *Lombardia* e col *Città di Torino*. Il comm. Malnate del commissariato di emigrazione da parecchi giorni a Genova, fece delle eccezioni sulla partenza del *Città di New York*, ma in seguito ad autorizzazione del prefetto, il vapore potrà salpare regolarmente. Oggi alla Federazione dei lavoratori del mare vennero distribuiti i biglietti di imbarco e denari agli emigranti, con treno speciale, si recheranno a Nizza. Sono già presenti 616 emigranti per il *Città di New York*. Oggi il vapore ha già cominciato il carico dei bagagli.

Stamane doveva partire il piroscafo *Esemplare* del capitano Vaccaro, presidente della Federazione degli armatori, ma il vapore diretto alle Americhe, non partì, essendosi rifiutato il personale. L'*Esemplare* è carico di frutta. Oltre ai vapori messi in disarmo delle N. G. I. e della Veloce dei quali già vi diedi l'elenco, devono aggiungersi i seguenti:

Luisiana del Lloyd Italiano, *Ravenna* della società Italia, *Concezione* dei fratelli Bozzo, *Pino* dell'armatore Parodi, *Natale* del capitano Lavarello.

Domani all'associazione generale del commercio si riuniranno i presidenti delle varie associazioni commerciali allo scopo di provvedere in merito all'odierna agitazione dei lavoratori del mare.

Gli editori svizzeri di giornali studiano il mezzo di aumentarne il prezzo, visto il continuo aumento delle spese.

Ci telefonano da Zurigo, 10 sera. (C.):

A Zurigo e a Losanna sono state tenute importantissime assemblee di editori svizzeri di giornali, i quali, considerando il rincaro della mano d'opera, del materiale ed il maggior costo che ne deriva al giornale, stimando desiderabile arrivare ad un aumento nel prezzo della pubblicità e degli abbonamenti, invitano i direttori di giornali a studiare i mezzi più pratici per raggiungere questi risultati, provvedendo in particolar modo a degli accordi locali. Le assemblee rinnovarono la domanda più volte formulata di vedere ribassata la tariffa postale per il trasporto dei giornali, portata ad un centesimo alla copia in un momento in cui le Finanze delle Federazione non erano molto floride.

I diritti dei ferrovieri svizzeri.

Ci telegrafano da Altdorf, 10 sera. (C.):

I ferrovieri della Compagnia del Gottardo si sono riuniti in assemblea ad Altdorf affermandosi energicamente sopra un ordine del giorno in cui si rileva la necessità che nessuna delle prerogative di cui gode il personale della Compagnia abbia ad essere menomata al passaggio delle ferrovie allo Stato.

L'elezione del nuovo presidente della Confederazione svizzera.

Ci telegrafano da Ginevra, 10 sera (D.M.):

L'assemblea federale è convocata per giovedì, 13, alle nove antimeridiane, per l'elezione del presidente della Confederazione e del vice presidente del Consiglio federale, di 19 giudici federali, 9 supplenti e del presidente e vice presidente del tribunale federale.

LA CONTESSA DI LANGRANGE si è realmente suicidata!
Le risultanze dell'inchiesta giudiziaria.

Ci telegrafano da Nizza, 10 sera. (P. G.):

Finalmente il mistero che avvolgeva la tragica fine della contessa di Lagrange e che per ben 28 giorni appassionò vivamente l'opinione pubblica, è ormai definitivamente squarciato. I periti giudiziari hanno detto la loro ultima parola: la contessa di Lagrange si è realmente suicidata; le supposizioni d'un delitto o d'una disgrazia risultarono inverosimili ed infondate.

LA CERIMONIA UFFICIALE del Premio Nobel a Giosuè Carducci
L'intensa commozione del poeta.

Ci telegrafano da Bologna, 10 sera. (B.):

Il ministro plenipotenziario della Svezia, Bilot, unitamente al sindaco, al prefetto ed al rettore dell'Università si è recato stasera alla casa di Giosuè Carducci per consegnargli il premio Nobel. Carducci ricevette il ministro e le autorità nella sua biblioteca circondato dai famigliari. La cerimonia della consegna della medaglia e del diploma è stata semplicissima. Il poeta appariva profondamente commosso.

LA VERTENZA DELL'ON. SANTINI col generale Alvisi per un discorso pronunciato alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

Nella seduta di ieri l'on. Santini, parlando sul bilancio di Agricoltura pregò il ministro di non valersi più oltre dell'opera del direttore dei servizi ippici generale Alvisi, perchè intorno a lui si sollevavano dei sospetti. Si dice che in altra sede lo stesso Santini, parlando sul medesimo argomento, avesse pronunciato frasi meno generiche. Comunque, il generale Alvisi ha inviato due suoi rappresentanti, l'on. Di Saluzzo ed il generale Masi, a chiedere soddisfazione all'on. Santini. Questi ha risposto che avrebbe potuto trincerarsi dietro l'immunità parlamentare, ma non volendo creare precedenti, ha nominato suoi rappresentanti gli onorevoli Giovagnoli e Pais. I quattro rappresentanti si aduneranno questa sera a Montecitorio.

Il Congresso dei cantonieri ferroviari.

Ci telegrafano da Foggia, 10:

Alla Camera del Lavoro si è tenuto il primo congresso nazionale dei capisquadra, sorveglianti, guardiani e cantonieri ferroviari coll'intervento di numerose rappresentanze del personale di varie regioni d'Italia. Venne deliberato di chiedere le otto ore di lavoro, l'aumento delle paghe, il compenso di lire dieci mensili per l'alloggio.

RIVALITÀ DI CAMPANILE che si sfogano alla dinamite.

Ci telegrafano da Vicenza, 10 sera. (F.):

Da molto tempo per motivi di campanilismo fra gli abitanti di San Giovanni Ilarione e della frazione di Castello, esistono degli odî profondissimi: replicate volte accaddero disordini pei quali dovette intervenire l'autorità. Ora poi le cose si sono aggravate al punto da spingere qualche forsennato a compiere degli attentati alla dinamite: ieri notte difatti tutto San Giovanni Ilarione fu destato dal fragore di due scoppi violentissimi; una capsula scoppiò sul davanzale di una finestra della casa di certo Marcanzan Vittorio, e un'altra davanti alla casa dell'ex sindaco del paese. Fortunatamente, per l'imperizia degli attentatori, il terribile esplosivo non produsse che dei guasti non gravi alle due case.

UN VECCHIO CAPPUCCINO che muore per la strada mentre reca il viatico in un convento.

Ci telegrafano da Firenze, 10 sera. (C.):

Il vecchio cappuccino, P. Salvadori da Firenze, mentre recavasi a portare il viatico ai frati degenti nell'infermeria del Convento di Montughi, cadde al suolo colpito da improvviso malore. Per quanto le cure prodigategli dai confratelli siano state sollecite, egli cessava di vivere quasi subito.

GLI STUDENTI COSENTINI PROTESTANO per l'arresto di loro compagni.

Ci telegrafano da Cosenza, 10 sera. (A. B.):

Ieri gli studenti delle nostre scuole secondarie han tenuto un violento comizio di protesta per gli arresti avvenuti dei loro compagni nei precedenti disordini. Dappertutto si notava un grande apparato di forza poichè si temeva che dopo il comizio dovessero accadere disordini. Già fin da stamane l'autorità di P. S. aveva proibito l'affissione di un manifesto degli studenti rivolto alla cittadinanza, però il comizio avvenne ugualmente e non si dovettero deplorare eccessi. Un vibrato ordine del giorno votato ad unanimità, venne spedito al presidente del consiglio ed al ministro della Pubblica Istruzione.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Commossi e riconoscenti all'imponente e affettuoso plebiscito d'affetto, manifestato ieri all'amato e compianto estinto

Avito Calderoni

la Moglie, i Figli, ed i Parenti tutti ringraziano sentitamente chi intervenne alla mesta cerimonia ed in ispecial modo chi con fiori, con scritti e parole affettuose vollero portare un qualche conforto a tanto dolore.

Milano, 10 Dicembre 1906.

Non ci mancano che le uova artificiali; per poter dire che la speculazione ha tutto falsificato adulterato, sofisticato.
John Bennet.

Più l'uso del « tot » si diffonde, e le esperienze cliniche, i Congressi Medici, e le massime onorificenze ne vanno confermando le doti terapeutiche, e più le contraffazioni e le imitazioni degli eleganti *cachets* crescono di numero e d'audacia.

È una specie di mania che ha invaso i fabbricanti: i quali si sbizzarriscono nei modi più svariati a fabbricare *cachets* ad imagine e somiglianza del « tot ».

E tutto questo quasicchè il pubblico oggidì fosse così ingenuo da comprare il vino artefatto per vino naturale: ed i Medici non conoscessero per prova che nessun preparato potrà mai al « tot » paragonarsi.

E qual'è il Medico che non sa che i *polinaftoli* hanno un'azione irritante sulla mucosa dello stomaco: inconveniente che non si verifica usando i veri *cachets* di « tot »? Mentre la più breve aggiunta di *pepsina amilacea* o di *bicarbonati*, o di *carbone impuro*, o peggio di *drastici* o di *stricnici* basta per rendere irrazionale e dannosa questa cura?

E chi non comprende che la mancanza di un solo dei requisiti d'*asepsi* e di *antisepsi* garantiti da chiusura metallica e riconosciuti al « tot » dal Laboratorio d'Igiene della R. Università di Pavia (6 gennaio 1903), basta per rendere pressochè nulla quella disinfezione lenta e graduale delle vie digerenti intestinali e biliari che è gran parte del segreto della meravigliosa efficacia del « tot »?

È un fenomeno che nelle Cliniche si constata tutti i giorni: somministrando ad uno stesso paziente i *cachets digestivi del commercio* **si ottiene esito negativo:** mentre colla cura rigorosa del « tot » **si arriva a completa e stabile guarigione.**

Questo i Medici sanno, e per questo prescrivono il « tot ».

Non v'ha pertanto dubbio che: come gli innumerevoli tentativi di sostituzioni e di falsificazioni del « tot » sono l'indice del suo crescente successo in tutti i disturbi dell'apparato gastro-enterico: così l'entusiasmo unanime dei Sanitari per questo prodotto scientifico è la dimostrazione palmare della sua inarrivabile perfezione ed assoluta superiorità.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 10 dicembre 1906, ore 15.

Ben poche transazioni abbiamo avuto anche nella riunione pubblica dove troviamo le Terni progredite a 1670, la Banca d'Italia a 1295, la Commerciale a 907, le Rubattino a 478, l'Americana a 319 e le Distillerie a 195. Calme le Edison a 817.50 e le Armstrong a 363 e quasi invariata la Rendita a 103.47-03.50 per fine mese.

Cambio sempre 99.87.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi o divid.	6	10 Dicemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	103,15	103.17	103,22
id. fine mese	100	2,—	103,47	103,50	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,10	102,10	102,15
id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cass. risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,50	512,—	513,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	347,50	347,—	347,50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	499,75	499.25	499.75
» Tirreno	500	10,—	511,—	510,50	511,50
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,60	101,45	101,55
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1297,—	1295	1296
» Comm. Italiana	500	45,—	907,—	906,—	907,—
Credito Italiano	500	22,50	632,—	633,—	634,—
Bancaria Italiana	250	15,—	318,—	319,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	116,—	115,—	116,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	787.—	785,—	—,—
» Mediterranee	500	16,—	450,—	449,—	450,—
Costruzioni Venete	80	5,50	91,—	90,50	91,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	480,—	478,—	—,—
Tess. sete Bernasconi	75	6,50	100 —	100,—	—,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1715,—	1710	1715
» Nazionale	80	5,50	101,—	100 —	101,—
Linif. e Canap. Nazion.	100	10,—	218,—	217 —	218,—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
» Veneziano	175	12 50	261,—	264,—	265,—
» Bergamasco	250	17,50	330,—	328,—	330,
» Candiani	125	6,25	148,—	147,—	148,—
» Muggiani	250	20,—	326,—	326,—	—,—
» Valle Seriana	250	20,—	457,—	455 —	457,—
» Crotto ini	200	16,—	295,—	294,—	295,—
» Ogna Candiani	200	15,—	270,—	271,—	272,—
Mani a tura Tosi	250	20 —	370,—	370,—	—,—
Man. Ital. Lamp. Galo	[illegible]	[illegible]	285,—	[illegible]	287,—
Fab. ital. tess. stamp.	250	20,—	378,—	376,—	378,—
Facchetti e C.	100	,—	232,—	232,—	—,—
Elba	250	18,	470,—	468,—	469,—
Terni	500	120,—	1715,—	1670	1675
Alti forni Ferr. Berg.	250	15,—	290,—	290,—	—,—
Siderurgica Savona	200	18,—	407,—	402,—	403,—
Ferriere Italiane	200	16,—	317.—	317,—	—,—
Magona Italia	150	18,—	400,—	395,—	400.—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	149,—	149,—	150,—
Breda	250	15.—	368,—	366,	368,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	365,—	364,—	—,—
Langen e Wolf.	250	30,—	565,—	560,—	565,—
Metallurgica Roma	100	6,—	176,	175 —	176,—
Trezza-Albani	100	8,—	128,—	127,—	128,—
Edison	150	23,—	820,—	817,—	818,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1275,—	1260	1262
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	475,—	470,—	475,—
Offic. e ettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
Sesto S. G. Camona	25	2,50	36,—	36,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	313,—	313,—	314,—
Pantanella	125	5,—	90,—	90,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	358,—	358,—	—,—
ZuccherificioGulinelli	100	5.—	110,—	110,	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	370,—	369,—	370,—
Distillerie Italiane	100	11,—	195,—	194,—	195,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	153,—	151,—	152,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	131.—	130,—	131,—
Carburo	250	70,—	1290,—	1280	1285
Pallana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr. chimica R ma	175	10,—	178,	177,—	178,—
Fab. It. Cone Chimici	250	15,	496,—	492,—	494,—
Candele stear. Mira	100	6,—	148,—	148,—	—,—
Unione Pavese	100	—,—	157,—	158,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	414,—	412,—	414,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Export Italo Americ.	250	20,—	318,—	319,—	320,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	275,—	273,—	274,—

Prezzi dei cambi:

Piazza. — Francia 3 0/0 99,92 — Svizzera 5,50 0/0 99,95 — Londra 6 0/0 25,23 — Germania 6 0/0 123,10 — Austria 4.50 0/0 —.— — Belgio 4,50 0/0 —,—

Torino, 10, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103.45 — id. 3 1/2 101.95 — Mediterranee —,— — Meridionali 784 00 — Banca d'Italia 1291.00 — Banca Commer. 903,00 — Credito Ital. 626.00.

Firenze, 10, *ore 3.* — Rendita Ital. 0/0 103,45 — Id. 3 1/2 102.32 — Meridion. 786.00 — Mediterr. 449,00 — Banca d'Ital. 1295.00 — Banco Roma 116,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 10 Dicembre 1906.

PARIGI			
Rend. franc. amm.	96 50	Lotti Turchi	149,75
» franc. 3 0/0	96 07	Meridionali	786,—
» Italiana 5 0/0	103,50	Rio Tinto	2032,—
» Turca	94,35	Metropolitaine	497,—
» Ungherese	97,75	Saragosse	422,—
» Spagnuola	95,-	De Beers	532,50
» Portoghese	—,—	Rand Mines	148,—
» Serbia 4 0/0	85,05	Godfields	92,50
» Argent. 1896	95.—	Argento	117,50
» Brasile 5 0/0	—,—	Cambio Londra	25,26
» » 4 0/0	86,05	Tendenza indecisa.	
» Italiana 4 0/0	103,90	**BERLINO**	
» Russa 1891	64 30	Rend. Ital. 5 0/0	—,—
» » 1906	87.05	Consol. Pruss. 3 0/0	98,20
Consolidato Ingl.	86 9/16	Azioni Meridionali	156,—
Banca di Parigi	1672.—	» Mediterranee	86,59
» Ottomana	678.—	Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,30
» Comm. Ital.	—,—	» Meridionali	—,—
Credito Fondiario	704,—	Cambio Parigi 8 g.	—,—
Azioni Suez	4527,—	Tendenza ferma.	

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 10 dicembre.

CAPI pres.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
290	250	buoi	1.ª	L. 84.—	1,55 a 1.58
			2.ª	» 73.—	1,30 » 1,42
			3.ª	» 64.—	1,08 » 1,10
570	520	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 55,—	0,90 » -,95
50	50	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Polleria.

Milano. — Bollettino della Società Anonima dei Pollivendoli, viale Lodovica 46.

Tacchini vivi nov. al kg. L. 1,40 a 1.60. id. morti 1,70 a 1,80. novelli 3,50 a 4,— cadauno.

Tacchine giovani vive 4,50 a 6,—, id. morte — a —,— al kg., id. vecchie 4.— a 5.— cad. Oche vive L. — a 5, — cad., id. morte 1,05 a 1,15 a kg.

Anitre grosse 2,50 a 2,80, id. mezzane 1,80 a 2,— cadauna.

Faraone grosse 2.25 a 2,50, id. mezzane 1,75 a 2,—.

Capponi grossi 2,75 a 3.50, id. mezzani 2,25 2,50, id. morti -,— a -,— al kg.

Pollastri grossi 1.40 a 1,70, id. mezzani 1.20 a 1,30. id. piccoli 0,90 a 1,—, novelli brianzoli - — a -,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,20, id. mezzane 1,60 a 1,75 cadauna.

Polleria morta 1,90 a 2,—.

Piccioni grossi 0.75 a 0,85, picc. 0.60 a 0,70 cad.

Quantità discreta, prezzi variati, vendita buona,

Uova.

Milano — Vendita discreta.

Uova 1ª qualità da bere L. 1.34 a 1.36, id. 1ª qual. 1.26 a 1,28. id. 2ª qual. 1.14 a 1.16. id. 3ª qual. 1.02 a 1.04. id. 4ª qual. della calce 0,95 a 1.— la dozzina.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BRAVISSIMA sarta cerca lavoro in giornata presso famiglia. Scrivere P. I., fermo posta. 53230

DENTISTA meccanico, oro-vulcanite, offresi. Scrivere Orlandi, viale Umberto 6, Milano. 53034

PORTINERIA cercasi da coniugi condizione civile, il marito occupato; scrivere G. G., N. 1078 F. P., Milano. 53328

SIGNORA bella presenza, praticissima governo casa desidera collocarsi presso distinta persona sola o con bambino, preferibilmente fuori Milano, anche provincia. A. T., 021 posta, Milano. 35302

VOLONTEROSO lavorante sarto milanese desidererebbe traslocare estero buona sartoria. 145, Borsieri, 1° 53360

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

EX IMPIEGATO imposte, cinquantenne, pratico contabilità, disponendo cauzione anche forte, cerca posto. Offerte M. N., Petrarca 22, Milano. 53274

EX SOTTUFFICIALE finanza, ventiseienne, pratico ogni genere spedizioni, occuperebbesi come fattorino studio, magazziniere, oppure come portiere o sorveglianza diurna stabilimento. Scrivere: Faraci, Fabbri, 2. 53280

FOTOGRAFI, Giovane distinta Signora abile ritoccatrice, generali cognizioni fotografiche cerca occupazione primaria fotografia. Parla inglese, referenze. Bologna 17, Belle Arti — Lenskin. 52055

GIOVANE disegnatore, pittore, decoratore, cerca posto sicuro. Scrivere cassetta 153 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 53675

SIGNORINA seria cerca posto banchiera o commessa qualsiasi genere. Buone referenze. Borella, via Fontana 19, città. 53677

VENTOTTENNE pratico commercio occuperebbesi come magazziniere presso ditta seria, disponendo cauzione. Scrivere Toscanini, fermo posta, Milano. 53272

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ACCIAI. Primaria Ditta cerca viaggiatore, ben introdotto presso stabilimenti. Indirizzare offerte Cassetta 168 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 53324

AGENZIA vendite, viale Vigentina 30, cerca fattorino 18-20 anni. 53298

APPARECCHI fotografici Bellani, 21 viale Monforte, cerca falegnami, monteurs e fattorino. 53108

BIGIOTTIERE in falso, che sappia dorare-argentare, ecc., ecc., cercasi da Porta, 4 Nino Bixio. Occupazione continua. 53340

CERCANSI smerigliatori (nichelatori) provetti. C. Bassoli e C. via Santo Stefano, 35, Bologna. 52174

CERCANSI ragazzi e operai allievi legatori, stabilimento Torriani e C., via Copernico 8, Milano. 53681

CERCASI per prima quindicina gennaio signorina bella presenza brava campionare pizzi, ricami e vendita. Scrivere subito dettagliatamente Cassetta 164 R., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53288

CERCASI subito operaio meccanico elettricista. Dirigere domande e referenze alla Società Forze motrici dell'Anza, Piedimulera (Novara). 53074

CERCASI giovane apprendista magazziniere per fabbrica biancheria. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi Fighetti e Berinzaghi, viale Garibaldi, 15. 53337

CERCASI corrispondente dattilografo, piazzista, fattorino, stipendio, provvigione. Presentarsi Piatti 4. 53312

CERCASI fattorino quindicenne buona famiglia, educato per ufficio commerciale. Portineria via Torino 20. 53246

CERCO subito per magazzino carta garzone diciottenne. Rivolgersi portinaio viale Monforte, 28. 53112

DIRETTORE di negozio ricercato da fabbrica tedesca di calzature per la gerenza di un magazzino di calzature speciali a prezzo unico da aprirsi in Milano. Si garantisce buon stipendio, ma si domanda persona di assoluta capacità, già pratica del ramo, ed avendo già occupato un simile posto. Offerte con referenze sotto C. 53386 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53390

DONNA cercasi raccomandata per accompagnare e riprendere bambino scuola Via Carlo Porta. Compenso mensile L. 10. Rivolgersi Via Boccaccio 43. 53192

DONNA servizio, capace cucinare cercasi salato per famiglia due persone, preferiscesi non milanese. Presentarsi dalle 4 alle 6, via Sirtori 3 A. 52256

FOTOGRAFIA Varischi Artico e C., Milano, cerca abile stampatore bromuro. 53256

IMPORTANTE Società di Milano cerca ex-carabiniere pensionato, quale fattorino per esazioni su piazza. Esigonsi serie referenze e cauzione. Scrivere Cassetta 162 R., Hasenstein e Vogler, Milano. 53278

IMPORTANTE Società di Milano cerca commesso magazzino praticissimo medicinali, droghe e coloniali. Indicare posti già occupati e referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 160 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 53276

IMPORTANTE stabilimento Corderia filatura cerca abile ed esperto capo. Scrivere C 53102 a Haasenstein e Vogler Milano. 53102

IMPORTANTE Stabilimento industriale del Piemonte, cerca ingegnere capace dirigere parte tecnica, specialmente nel ramo metallurgico. Oltre referenze e documenti ineccepibili, richiedesi servizio anteriormente prestato, nella stessa qualità, presso altri stabilimenti. Dirigere richieste ed indicazioni titoli al N. 26189 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52887

MAGAZZINIERE pratico apparecchi elettrici cerco. Inutile offrirsi senza seriissime referenze. Scrivere Cassetta 158 R., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53240

MONTATORI impianti luce elettrica cercansi. Via Vincenzo Monti 36, Milano. 53234

PICCOLA famiglia svizzera cerca brava donna di servizio sui trent'anni, civile, pulita, educata. Occorre sappia un po' di cucina. Buon trattamento. Entrata primi gennaio. Rivolgersi Lanfranchi. Via Poerio 35 dalle 11 alle 12.30. Inutile presentarsi senza referenze buonissime.

SALUMIERE cercasi da importante Cooperativa milanese. Età non superiore ai 30 anni, dirigere offerte indicando referenze casella postale 330. 53254

SARTA urge abili ragazze sarte, mezzane, piccinina. Recalcati. Radegonda 10. 53356

SERIA ditta cerca signora o signore contabile corrispondente italiano, tedesco; apprendista per magazzino e studio con bella calligrafia, buon avvenire. D. G. S. M. Milano. 53585

STABILIMENTO tipo-cosmo-litografico cerca pel gennaio 1907 serio viaggiatore per l'Italia con ampie referenze del ramo grafico e di clientela. Referenze ineccepibili, rivolgere offerte rag. Memmi, via San Primo, 6, Milano. 52614

STENOGRAFA, corrispondente provetta eventualmente nozioni contabilità cercasi. Referenze dettagliate. Racville, posta. 53062

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 44054

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PIAZZISTI bene introdotti clientela privati articolo stoffe, scrivete Balbrun, Verona. 53629

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente mq. 700 terreno. - Rivolgersi corso Sempione, 85. 51840

AFFITTASI al presente appartamento di 8 locali con balcone e terrazzo, via Pattari 3, visibile dalle 10 alle 12. 53641

AFFITTASI pel 29 marzo 1907, o vendesi locali terreni e forza d'acqua, via Aleardo Aleardi 26. Dirigersi avv. Crespi. via S. Agnese, 14. 53292

AFFITTASI presentemente negozio con retro, via Larga, 10, Palazzo Reale 7. 53242

CERCANSI quattro camere 29 marzo, vuote, adiacenze centro. Scrivere Cassetta 137 R., presso Haasentein e Vogler, Milano. 53573

CERCASI per diritto acquisto villa signorile, circa 30 locali anche con scuderia, vasto giardino in località provvista acqua potabile, luce elettrica, preferibilmente dintorni Varese e paesi vicini. Scrivere indicando posizione, prezzo, eventuali dettagli Cassetta 143 R., Haasentein e Vogler, Milano. 53599

CERCO subito appartamentino 2 o 3 locali vuoti. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 145 R. 53643

RICERCA di Magazzino. Primaria fabbrica tedesca di calzature cerca in affitto pel principio del 1907 un bel magazzino grande nella migliore posizione di Milano per aprirvi un negozio di vendita dei suoi articoli. Offerte sotto C. 53386 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53386

17000 metri terreno completamente isolato vendesi anche in lotti a prezzo convenientissimo. Nuova circonvallazione e vicinissimo Corso Buenos Ayres. Rivolgersi Carugo Ambrogio, Spontini 18. 52493

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLO, cavallino occasione acquisto contanti. Scrivere prezzo ultimissimo. Garofolo, posta Milano. 53645

OCCASIONE Vendesi via Arco 4, impennata completa di portineria. 53543

OCCASIONE cani vera razza danese età giorni 30, vendersi via Lucano Masera N. 31. Galli Ernesto. 53178

VENDESI subito motore Sulzer, ottimo stato, completo, con caldaia, forza 15 cavalli circa. Mistri, posta, Ferrara. 53206

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMO studio tecnico industriale meridionale, primarie rappresentanze, capitale circolante 40.000, causa crescente lavoro sviluppo industriale mezzogiorno cerca socio oppure interessato disponga almeno ventimila, pratico commercio preferibile tecnico, buon stipendio assicurato, impiego capitale, buoni utili, cestinansi anonimi. Astir 28, posta, Napoli. 53627

AVVIATO negozio centrale, specialità alimentari, cedesi buonissime condizioni. Scrivere Pighi, Vitruvio 8. 53380

CEDESI negozio posteria poco rilievo, esclusi intermediari. Rivolgersi Panigatti, via Lecco 20. 53220

CEDO negozio mode centralissimo, solo rilievo mobili. Rivolgersi via Unione 5, Sormani. 53224

CEDO negozio adatto signora sola, guadagno forte, rilievo millecinquecento, compensandomi, cedo locale vuoto. Viale Monforte 33, Milano, Marzorati. 53609

GIOVANE istruito, buona famiglia, formerebbesi splendido avvenire associandosi reputato Istituto Educazione. Scrivere professore Rotinelli, Milano. 52946

OROLOGERIA Oreficeria negozio avviatissimo cedo a condizioni vantaggiose per cessazione dettaglio. Palazzina 20 corso Garibaldi, Milano. 53114

PIAZZISTA viaggiatore, abile, distinto, cercasi subito da importante costituenda Società scopo ampliamento officina meccanica esistente. Richiedesi garanzia sottoscrizione carature a 10 mila; corrispondesi stipendio provvigione. Indicare offerte, referenze Cassetta 119 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 53651

PRIVATIVA avviatissima, posizione ottima cedesi motivi famiglia. Rivolgersi Arrigoni, via Pantano 32. 53218

SIGNORA indipendente con 5 o 6 mila capitale, potrebbe associarsi buona azienda lucrosa. Scrivere: Blumental 44, posta, Milano. 53613

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. - Minimo L 1.50.

INDUSTRIALE sposerebbe giovane affettuosa piccola dote. Scrivere A. posta, Pallanza. 53096

LEVATRICE Queroli Carlotta, tiene pensione gestanti, segretezza, Gaudenzio Ferrari, 1. 53304

RIOESPINOSA, Non degnaste rispondere ultima inserzione. Urgendo scriverai; attendo istruzioni posta Milano. 53607

SMARRITA stazione centrale busta intestata contenente carte. Prego consegnare via Principe Umberto 17, ricevendo mancia. 53314

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE vernice pavimenti colorata, 80 cent. Kg., Senegal, Romana 40, Milano. 48290

ANTICAMERA camera cera oro, sala pranzo, sedie vero cuoio. Indipendenza 23. 53306

BICICLETTE Styria anche rateralmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I. Wollmann, Padova

CAUSA trasloco. Vendesi a prezzi d'occasione, camere da letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso e comuni. Viale Magenta 73, tramway Genova. 52764

FERROVIERI trovano immediatamente denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 10 giorni. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi Bonariva. Via Tenaglie 3 (Piazza Fontana) Milano. 51885

CARTA inglese per macchine scrivere liquido forte stok 50 %. Toletti, S. Maria alla Porta 5. 48888

GHISA MALLEABILE d Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52306

GRAMMOFONI - dischi, liquidazione cambiamento commercio. Specialità riparazioni Testa, Velasca, 3. 52597

GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo dimagrire. Casella postale 881, Milano. 51778

INDIRIZZI da scriversi su fascie, offerto a tutti e dappertutto. Lavoro a casa. Regolare, ben pagato. Omnium, 28, Rue Berthe, Parigi. 53597

PER TRASLOCO vendesi mobiglio per negozio mercerie e merce. Scrivere Cassetta 166 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 53316

PIANOFORTE verticale buonissimo, corde incrociate vendesi occasione. Corso Genova 24. 53372

VENDO eleganti toilettes, paletot, pellicce per signora, prezzi convenienti. Guazzoni, Chiaravalle, 12. 53235

Società in Accomandita per Azioni

CAMONA GIUSSANI TURINELLI & C.

In liquidazione

In conformità a precedente avviso interesso i signori Azionisti della Società Camona, Giussani, Turinelli e C., ora in liquidazione, *a voler presentare i loro titoli alla Sede della Spett. Banca Commerciale Italiana* in Milano, Torino, Genova, Venezia, Firenze, Roma, *dal giorno 10 al 25 corrente*, onde ritirare in cambio altrettante Azioni della Società Anonima Officine di Sesto S. Giovanni, capitale di L. 4.000.000 interamente versate godimento 1 Agosto 1906 e ciò come da risultanze del bilancio di liquidazione regolarmente depositato presso il R. Tribunale e divenuto definitivo.

Milano, 9 dicembre 1906.

RAG. EUGENIO GRECO.

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti o cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo gratis Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA. [illegible] in Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 36.

"FORTUNA"

FABBRICHE di Valigie, Portafogli, Sellerie, Calzaturifici, Legatorie

UNICA MACCHINA per scarnire le pelli che veramente dia un lavoro perfetto ed una produzione fortissima.

Facile maneggio, lavoro rapido, perfetto

Campioni di scarnitura gratis a richiesta

Produzione giornaliera superiore a quella di 10 operai provetti

2400 Macchine vendute

GELMI SCHULER & C.°
Milano, Via V. Monti, 27

I.	Funzionamento solo pedale		L. 750.-
II.	id.	a pedale e motore	„ 800.-
III.	id,	solo motore	„ 650.-

Macchine p. Arti Grafiche - Cartonaggi - Legatorie - Valigerie - Calzaturifici - Fabbriche Portafogli.

Questa macchina, costrutta coi più moderni criteri risponde perfettamente alle più raffinate esigenze dell'arte ed al vantaggio dell'enorme produzione accoppia il pregio, non trascurabile, della massima economia potendosi anche usufruire dei ritagli della scarnitura. — Il lavoro riesce assolutamente perfetto su ogni qualità di pelli, tanto su quelle morbidi e leggerissime che sui più duri corami.

Il facilissimo maneggio esclude qualunque pericolo e la macchina può essere funzionata con tutta sicurezza anche da un ragazzo. — Importante è che non occorre smontare la lama per affilarla, perchè, all'affilatura, provvede da se la macchina stessa, con un piccolo congegno di comando.

Pei lavori di valigeria è importantissimo sapere che la **FORTUNA** non serve solo per la scarnitura degli orli fino a 40 $^m/_m$, ma scarnisce pure le pelli nel mezzo od in qualunqne punto che si desidera e ciò torna utilissimo nella fabbricazione delle maniglie in pelle.

La scarnitura è regolabile a piacimento, tanto nella larghezza che nello spessore e può essere eseguita tanto in linea retta che sulle curve e disegni speciali, prestandosi la macchina a qualunque lavoro.

Dietro semplice richiesta mandiamo senza alcuna spesa e senza impegno la FORTUNA in prova alle Valigerie, Sellerie, Calzaturifici, Legatori e fabbriche portafogli. = Macchinario garantito.

Appendice del SECOLO dell'11 dicembre

GIORGIO MALDAGUE 30

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

«Il mondo, vedete, non si cura, nè stima la ragazza che ha avuto un figlio, tanto se lavora con accanimento, quanto se si diverte.

«Non ci si diverte sempre nella classe cui appartengo, oh, no!...

«Si prova un'infinità di disgusti, di noie; ci si arrabbia; ci si invidia; ci si odia... No, non è tutto oro quello che luce...

«Ma quando s'è messo il piede su una via è difficile ritrarlo... Poi le circostanze ci spingono.

«Non vi consiglierò mai a lasciare la sartoria e a procurarvi un protettore.

«Ma non vi dirò neanche: «Se trovate qualcuno che vi offra cavalli e carrozze, mandatelo a spasso...»

«I consigli non servono a nulla... Non se la formiamo noi l'esistenza, checchè affermino certuni; e i più furbi sono sovente i più stupidi.

«Siete bella abbastanza per possedere un palazzo; ma se preferite la sartoria di via della Pace e il lavoro greve e mal retribuito, è cosa che riguarda voi sola.

«È il caso di cantare, cambiando qualche parola, o meglio cambiandone parecchie:

Un consiglio savio — non ha mai giovato,
Ne fu mai seguito — da chiunque dato...

— Ah, ah, la canzone di Delmet! esclamò Renata, sorridendo.

— Espressiva e vera, per ciò che riguarda l'efficacia dei consigli savi, non vi pare?

— Sì.

— Comunque è strano che c'incontriamo così alla porta dell'educandato dove si trovano le nostre figlie, ch'esse si chiamino entrambe Michelina, e che ci siamo trovate tutte e due nel medesimo caso...

— È strano, infatti.

— Io ho ottenuto la fortuna di ottenere che la mia porti il medesimo nome del padre.

— È riconosciuta?

— Precisamente... E non solo riconosciuta, ma il suo è un nome aristocratico.

— Davvero? Disse Renata.

La quale poi mormorò:

— La mia non ha avuto una tal fortuna!...

S'erano rimesse in cammino e poco dopo giungevano dinanzi al cancello della villa, sopra il quale leggevasi, stampate in lettere d'oro, mezzo sbiadite, le seguenti parole:

COLLEGIO FEMMINILE DESORMEAUX.

Erano le undici della mattina, non più. Le fanciulle non avevano lasciato ancora i banchi della classe.

Dalle finestre aperte uscivano frasi staccate di recitazione, interrotte dalle osservazioni della maestra.

Prima di suonare il campanello, Silviana di Brabançon, guardò il proprio orologio.

— Mi stupisce, disse, che non siano ancora libere. È questa l'ora della ricreazione. Ciò che v'è di buono nel collegio Desormeaux, è che le fanciulle tanto giuocano quanto studiano.

— È vero, ed ecco perchè vi ho posto mia figlia... Educazione all'inglese, osservò Renata.

— La salute per prima cosa!... Del resto poi la direttrice sa formare ottime allieve.

Soggiunse quindi, alzando la mano verso il bottone di rame del campanello:

— È una donna nutrita d'idee larghe, spregiudicata... se un'allieva si chiama, per esempio, Michelina di Challay, non domanda certo alla madre chi sia e che faccia.

— Michelina di Challay!

L'esclamazione uscì dalle labbra di Renata suo malgrado, strappatale dal più vivo stupore.

La cortigiana la guardò con non minore sorpresa.

E scorgendo il pallore invadere il viso, roseo per la camminata, di colei che alcuni giorni prima le stava dinanzi provando le diverse toelette di cui alla Revin premeva far risaltare tutti pregi d'eleganza — Silviana disse, lasciando ricader la mano senza aver toccato il cordone del campanello:

— Andiamo a camminare un po... Le fanciulle sono ancora in classe... Fra dieci minuti torneremo...

La giovane la seguì macchinalmente.

Appena ebbero oltrepassato il cancello dell'istituto, Silviana chiese:

— Lo conoscete dunque il nome di Challay che ho proferito poco fa?

— Lo conosco, rispose Renata a gran stento.

— Conoscete anche colui che lo porta?

La ragazza stavolta tacque.

L'altra allora, fermandola e posandole una mano sul polso, soggiunse:

— Non vorrei sembrarvi indiscreta, curiosa, ma...

Gli occhi delle due donne si scrutarono a vicenda, avidamente.

E il *mannequin* della sartoria Revin, impallidendo ancor più balbettò di nuovo:

— Sì, lo conosco.

Al pari di lei Silviana mutò di colore.

Per quanto poco accessibile potesse essere alle emozioni, per quanto avvezza fosse alle brutture della vita, sembrava commossa dall'infamia forse da lei intuita anche prima di qualsiasi spiegazione.

Le sue labbra si mossero senza pronunziare però una parola.

Immobili e mute sul marciapiede del viale soleggiato, e quasi deserto, le due donne continuavano a fissarsi.

Fu la signorina di Brabançon che ruppe per la prima il silenzio:

— Perchè avete dato a vostra figlia il nome di Michelina?

La voce le usciva a fatica dalla gola.

— E voi, chiese con maggior imbarazzo Renata, perchè avete dato alla vostra un tal nome?

— Perchè il padre di lei, che amavo in quel momento, si chiamava Michele.

— Mi trovai anch'io nel medesimo caso, disse Renata volgendo altrove gli occhi. Il padre di mia figlia, che in quel momento amavo, si chiamava Michele...

— Il suo nome di famiglia?

— Di Challay...

La cortigiana non trattenne un gesto spontaneo di risentimento.

S'allontanò dell'interlocutrice, mandando dagli occhi un lampo vivo.

Ma fu un'impressione passeggera; e avvicinatasi di nuovo alla giovane e presale la mano esclamò:

— Questa la è grossa!

E per tre volte non seppe che ripetere la frase:

— La è grossa! La è grossa!

Poi, in una risata che le sibilò fra i candidi denti:

— Comunque, egli non ha avuto fortuna con noi, se noi non ne abbiamo avuta con lui.

Renata ritrasse la mano senza rispondere, mentre l'altra proseguiva:

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Pubblicazione d'attualità

L'Esposizione Illustrata di Milano 1906

Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo

che ha ottenuto un enorme successo tanto in Italia che all'Estero.

L'opera forma un grosso volume di pagine 328, arricchita di 1200 finissime incisioni riprodotte da fotografie eseguite espressamente dai più rinomati fotografi di Milano. È la rassegna descrittiva, scientifica, artistica ed imparziale della Mostra in ogni sua parte.

È un'opera utile per tutti, per il privato, per il quale è la cronistoria del grande avvenimento dell'Esposizione; per l'industriale, il commerciante, il professionista, l'artista, che vi troveranno ricca messe di notizie precise, ed una grande quantità d'indirizzi delle Ditte espositrici.

PREZZO DEL VOLUME:

	Franco in Italia	Franco all'Estero
Legato in *brochure*.	L. 6.—	Fr. 8.—
Legato elegantemente in tela e oro.	» 8.-	» 10.—

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina. DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica o Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli Corso Umberto I., 119, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE

Tutti i giorni, su per i giornali, si leggono cose maravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare e smerciare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi ottenuti, non colle imitazioni, perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro periodoni non arrivano giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** e che esso solo ha meritato il **Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.** Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia:

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città. *Napoli 30 gennaio 1899.*

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)*, il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **Comm. Prof. G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere *Torino 16 febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

Non più ASMA

Scrivete con lettera al premiato Laboratorio G. TESTA - Albenga

Come risulta da esperimenti fatti nell'istituto per gli esami delle malattie infettive dell'Università di Berna e dalle esperienze d'Ospedali e Sanatori, come per esempio quelli rinomati di Davos, Arosa, Leysin, abbiamo finalmentente nell'

HISTOSAN del Dott. Fehrlin

un preparato il quale esercita un'efficacia curativa veramente straordinaria ed il quale per la sua infallibilità è il rimedio più adatto contro le
Malattie dei polmoni, tosse canina, bronchite, scrofola, influenza
tanto per adulti come per bambini.
Chiedere l'HISTOSAN nelle farmacie in scatole originali, tavolette di cioccolatta a L. 4,— per scatola, oppure in forma di sciroppo in bottiglia a L. 4,— e dove non c'è deposito, direttamente dal
Deposito Generale per l'Italia: KAISER & BAUER, MILANO. 43921

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta. — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

PORCELLANA resistente al FUOCO "**PIROFILA**" GINORI Via Dante, 5.

Comune di Gubbio.

Intendesi appaltare **servizio pubblica illuminazione elettrica** sulle basi di un capitolato che, dietro richiesta, verrà inviato con la pianta della città. Si attendono offerte a tutto il 31 Dicembre 1906.

PADIGLIONI TRASPORTABILI
SISTEMA DÖCKER

Il padiglione ad uso Guardia Medica al Parco e il Châlet della Croce Rossa Germanica in Piazza d'armi all'Esposizione di Milano, ai quali venne conferito il Grand Prix, sono posti in vendita.

Per trattative rivolgersi al Signor SVEND H. SALOMON, Corso Venezia N. 74, Milano, Rappresentante Generale per l'Italia della Società costruttrice *Christoph e Unmack di Niesky (Germania).*

VINO DI PEPTONA
di **CHAPOTEAUT**, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione.

IMPOTENZA

Guarisce colle celebri pillole « Elios » del Dottor O'' Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. 6.30 — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — 5 flac. (cura completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: **Farmacia Inglese Zambeletti** — Piazza S. Carlo, 5 - *Milano.*

Distillerie Bresciane

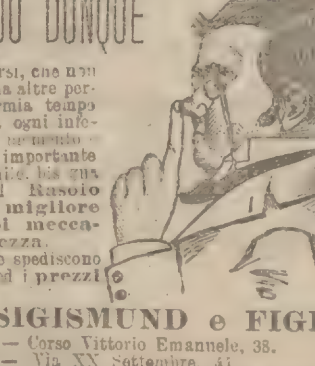
Società Anonima per azioni - SEDE in BRESCIA
Capitale L. 750.000 interamente versato.

offrono al pubblico **a scopo réclame** *franco postale contro vaglia:*

A sole L. 5
Bottiglia grande « Anesone Triduo »
» » « Vermouth »
oppure:
Bottiglia grande Acqua Tutto Cedro
» » Vermouth.

Indirizzare esclusivamente cartolina-vaglia
« Alle Distillerie Bresciane - Brescia ».

CONCLUDENDO DUNQUE



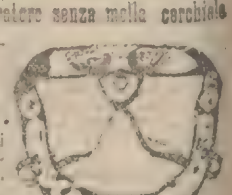
che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo che sono sicure da ogni infezione, che in un momento fatta una parte importante della toilette maschile, bisogna convenire che il **Rasoio "STAR" è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.**

A richiesta se ne spediscono la **descrizione** ed i **prezzi** del deposito di

CARLO SIGISMUND e FIGLI
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via XX Settembre, 41.

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI



Milano — *Via S. Radegonda, 10.*

Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**

Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro**, Venezia e **Beltrame**, Udine

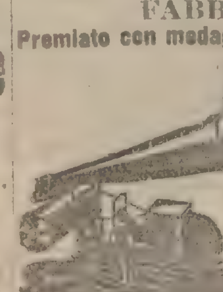
---

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER

L'Albero di Natale

R. PONTI
già Ditta CHITÒ A.
Profumerie e Specialità Inglesi
Corso Vittorio Em., 15
MILANO.

VITTORIO BONOMI - MILANO
FABBRICA DI MACCHINE PARLANTI
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Milano 1906

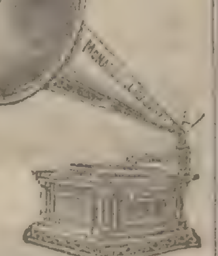


Fonografo "SIRENA"
a silenzioso movimento d'orologeria
Canta più forte e più chiaro di una macchina da L. 100.
Prezzo L. 7.50.
Con 6 cilindri ricordo Esposizione Milano L. **14.50.**
Alle ordinazioni aggiungere L. 1 per imballaggio.

MACCHINE A DISCHI le migliori, le più buone e più convenienti di tutte.

N. 4 Macchina **Iris** a braccio acustico, piatto del 25, tromba nichelata di cent. 51, cassetta di cent. 30 L. **40.**
» 6 Macchina **Regina**, braccio acustico, piatto del 25, tromba ottone di cent. 61, cassetta di cent. 32 L. **65.**
» 11 Macchina **Sultan**, cassetta di cent. 36, piatto di 30 c. tromba ottone di cent. 70, diaframma Tamagno, braccio acustico L. **95.**

Dischi **Odéon** doppi, incisi dalle 2 parti con 2 pezzi differenti i più convenienti di tutti.
Dischi del diametro di Cent. 19 L. **3.50**
» » » » 27 » **7.—**



L'importo delle ordinazioni dirigerlo a
VITTORIO BONOMI - MILANO, Via Vincenzo Monti, 32.
GRATIS a richiesta il Catalogo speciale dei fonografi e grammofoni.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE R.R. CASA

Esposizione Internazionale Milano 1906. — Fuori concorso — Membro della Giuria.

La Ditta GATH & CHAVES
di Buenos-Ayres - fondata nel 1883

ha l'onore d'informare il mercato che, allo scopo di stabilire delle relazioni dirette, ha aperto la sua propria Casa d'acquisti a Parigi, dal 1° marzo 1905, per la transazione dei suoi affari Europei, e degli Stati Uniti dell'America del Nord.

I locali attualmente occupati dalla suddetta Casa d'acquisti essendo rapidamente divenuti insufficienti, gli Uffici e Magazzini della Ditta

GATH & CHAVES

sono stati trasferiti a partire dal 1.° dicembre corrente

20-22, Rue Richer, Parigi IX°

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
... COMM. FIORITI - MILANO

SOFFRITE DI GELONI?

Peccato! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! Preveniteli o guariteli colla « JODOLINA CIABURRI », L. 1 il flacone o il vasetto, se in pomata. In ogni Farmacia.

Inviare cartolina vaglia di L. 1,20 alla **Reale Farmacia Ciaburri** Cerreto Sannita (Benevento) oppure in Milano alla Ditta **L. Marucelli & C.** Via Aldo Manuzio, 19, concessionaria per l'Alta Italia.

FERRO-CHINA-BISLERI

. . . . è d'effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente: eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo dell'utile col piacevole.

Prof. AUXILIA cav. GIROLAMO
Medico On. della R. Casa di S. M. Umberto I Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE ??...

TONICO APERITIVO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

IL PREPARATO MARZIALE PIÙ FACILMENTE ASSIMILABILE

QUALUNQUE IMPOTENZA

e debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. si guarisce radicalmente col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo - Flacon L. 6 Per posta 0,45 in più, estero 0,80 assegno solo Italia 0,95 Anemone Marchi, via Cappellini 14, Milano

---

La Stitichezza abituale

è domabile efficacemente soltanto con l'

"Od"

come risulta da migliaia di casi, nei quali questo prodigioso farmaco (**Formiato di Ferro** con China, Cola e Coca) preso quotidianamente, per lo spazio di otto a dieci settimane, ridonò il tono normale ai nervi ed ai muscoli dell'apparecchio digerente, e ricondusse lo **stomaco e gli intestini alla loro attività normale.**

Migliaia di individui, che avevano la vita amareggiata a causa della **Stitichezza abituale**, con i **fenomeni tossici** che le sono inerenti, sono oggi completamente guariti.

Centinaia di medici, che hanno sperimentato l'« **OD** » contro questa malattia, lo proclamano miracoloso, ed il solo atto a dare **guarigione durevole.**

Flacone ... L. **3** — per posta L. **3,80**
... L. **12** — per posta L. **13.**
Per uso ipodermico: Scatola di 12 fialette sterili L. **4.00** per posta L. **4.50**

Deposito per l'Italia presso la Casa:

HUGO PETERSEN & C.
Via Roma, 418 (Spirito Santo) p. p. NAPOLI.
In vendita a Milano presso i Signori *Paganini, Villani & C. - Zini Berni, Biancardi & C. - A. Manzoni & C.*

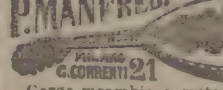
Letteratura e certificati a richiesta.
Campioni gratis ai Sigg. Medici.

CERCASI

per la Direzione tecnica d'una nuova fabbrica di automobili in costruzione, con tutte le installazioni moderne abile **Ingegnere** con esperienza, pratica nella costruzione degli automobili. — Scrivere entro il 24 dicembre alla Schweiz-Automobil Fabric Safix (A. G.) a Rheineck (Svizzera) 52389

OFFRESI POSIZIONE indipendente e rimunerativa, 8,000 circa, di Ispett. Gen. grande Comp. Assic r., a persona seria, onorevole, conoscibile specialmente a ufficiale o funzionario in riposo oppure a Industriale. Referenze, garanzie esigonsi. - Scriv. **Gerat 99** rue Richelieu, Parigi. 53311

FABBRICA MILANESE DI PRIMO ORDINE



Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. **10**, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli

Estratti concentrati
per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 lit. Bitter d'Olanda
per sole

L. 2.50

franco di porto nel Regno (Estero Fr. 3.—).

Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale, ... essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 20 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Lettere o vaglia alla Premiata
Offic. Chim'ca Dell'Aquila
Via S. Calocero, 25.
MILANO.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2 50 } franco di porto
» » » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mescola nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, 12, Via Felice Casati, Milano.

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca "SORGENTE ANGELICA", la sola Acqua di Nocera che abbia il titolo di R.ª Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

F. Bisleri & C. - Milano.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 12 Dicembre* *Anno XLI - N. 14595*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli Abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA PRIMA GIORNATA DELLA LOTTA
fra Chiesa e Stato in Francia

ALLA RICERCA DELLE RESPONSABILITÀ

La guerra è dichiarata.

Lo scriviamo con dolore — perchè le guerre religiose sono le più tristi. È il dissenso intimo che separa le famiglie, è l'odio che scoppia nelle violenze che cercano la scusa in un sentimento d'ordine soprannaturale per sfogare gli istinti meno nobili che abbiamo ereditato dai progenitori preistorici.

Il solo pensare a una guerra religiosa empie l'animo di terrore, perchè la storia ha scritto gli episodi di questa guerra col sangue delle carneficine, alla luce delle fiamme dei roghi.

Ma quanti secoli son corsi sopra a quei fatti atroci!

Oggi i costumi sono mutati e i medesimi fatti hanno conseguenze ben diverse. Oggi è entrato sulla scena del mondo un grande fattore che esercita la sua influenza nei rapporti tra Chiesa e Stato: ed è il criticismo filosofico che coi suoi dubbi smorza gli impetuosi slanci della fede.

Neppure i credenti possono sottrarsi al dubbio. La scienza ha abituato gli uomini ad esaminare le questioni d'ambo i lati per discuterle colla imparzialità di chi ricerca il vero: e questa abitudine smorza molte asprezze.

Così ragionando, pensiamo che forse la guerra religiosa che da ieri è cominciata in tutto il territorio della Francia, possa svolgersi nelle forme civili.

È una lotta religiosa e politica insieme.

* * *

Su chi ricade la responsabilità di questa situazione?

I clericali dicono che i soli responsabili sono il Governo e gli anticlericali del Parlamento: che i cattolici sono le vittime innocenti dell'odio settario ed antireligioso della Francia repubblicana.

Ciò non è vero.

Nell'occasione del viaggio del presidente Loubet a Roma, il successore di Leone XIII mostrando di non avere ereditato l'altezza d'ingegno del suo antecessore, fece scrivere o lasciò scrivere, la famosa circolare di protesta che fu la causa prima della rottura diplomatica tra la Francia e il Vaticano, e trasse seco la denuncia del concordato. Avvenuta la denuncia, il Vaticano, come se avesse perduta la percezione esatta del grave avvenimento reso inevitabile dalla sua diplomazia, ha fatto di tutto, assolutamente di tutto, per inasprire maggiormente la questione; e quanto più il governo della Repubblica si mostrava remissivo, altrettanto aumentava l'intransigenza del Vaticano; e arrivava fino al punto di spingere il clero francese fuori della legalità, imponendogli di violare la legge del suo paese per mettersi sulla via della violenza e del disordine.

Come ha notato giustamente il ministro Briand, fino a che il Vaticano si limitava a respingere la legge sulla formazione delle associazioni cultuali, era nel suo diritto; ma quando ha voluto spingere il clero francese fuori del diritto comune e sottrarlo alla legge che è uguale per tutti i cittadini, allora si è posto in una situazione talmente falsa che il Governo, cambiando risolutamente di tattica, è obbligato di agire colla massima fermezza.

Quando il ministro Briand, colla sua circolare del 4 dicembre, dimostrò di voler dare un'interpretazione larga e liberale alla legge del 1881 relativa alle formalità da adempirsi per la continuazione dell'esercizio del culto, perfino un principe della chiesa, l'arcivescovo di Bordeaux ne rimase colpito e si affrettò ad avvisare i suoi diocesiani che la dichiarazione richiesta non era che una formalità amministrativa che non implicava nè la rinuncia ad alcun diritto, nè alcuna ingerenza straniera nell'esercizio del culto. « Noi non vediamo — egli diceva — alcun motivo di importanza che ci impedisca di fare la dichiarazione richiesta. Tutti i nostri diritti sono riservati dalle proteste solenni che hanno accompagnato gli inventari, e da quelle che voi rinnoverete nel momento del sequestro. Sopra questo punto la nostra coscienza è tranquilla. La dichiarazione, d'altronde, ha la durata di un anno. Nelle vostre chiese voi continuerete le tradizioni del passato. Nulla sarà modificato nella vostra maniera di agire. »

Ebbene, queste parole, questi ammonimenti di un cardinale, non hanno avuto alcun peso in Vaticano: e si volle la guerra religiosa.

È notevole anche il fatto che Pio X, allorquando non si immaginava che Briand avrebbe fatto un'ultima concessione, aveva ingiunto ai vescovi di assicurare l'esercizio del culto nelle condizioni legali; ed ora che queste condizioni legali sono accettate dal Governo francese, il papa non ne vuol più sapere ed obbliga il clero a rimanere fuori della legalità.

Quali saranno le conseguenze di questa lotta insensata?

Il Governo, come ha già fatto per gli inventari, non ricorrerà a violenze inutili; non fabbricherà dei martiri a buon mercato, ma applicherà integralmente la legge del 1905, come fu votata dalla grande maggioranza del Parlamento francese. Se nascerà uno scisma, se davanti alla prospettiva di perdere tutti i benefici, una parte del clero, si ribellerà al papa, la responsabilità sarà tutta quanta della politica altezzosa e miope del cardinale Merry del Val che oggi impera in Vaticano.

La circolare del ministro Briand
per l'applicazione della legge sulla Separazione
Domani tutti i presbiterî dovranno essere evacuati.

Ci telefonano da Parigi, 10, notte. (P.):

Il ministro dei culti Briand ha indirizzato ai prefetti la seguente circolare: « Nella mia circolare del primo corrente ho indicato come in assenza di associazioni cultuali, allo spirare del termine fissato dall'art. 4 della legge del 1905, il culto potesse continuare ad essere esercitato pubblicamente su iniziativa individuale, in virtù della legge del 1881, negli edifici adibiti al culto come in tutti gli altri locali, ed ho precisato in quali condizioni le associazioni cultuali dovessero essere assimilate alle riunioni pubbliche.

Ma per il fatto stesso che il Governo porta nell'applicazione della legge del 1881 ed in quella del 1905 uno spirito liberale per eccellenza, esso intende che queste leggi così largamente interpretate siano obbedite nelle loro disposizioni, presentando esse un carattere imperativo. Non c'è nessun cittadino francese che sotto nessun pretesto abbia il diritto di collocarsi di sopra alla legge francese, e di ribellarsi contro di essa.

Importa dunque che se allo spirare del termine sopracitato il culto è pubblicamente esercitato senza dichiarazioni precedenti e sotto una finta dichiarazione che non soddisfi alle condizioni specificate nella mia circolare del primo corrente, le contravvenzioni così commesse dai curati e da tutti gli altri organizzatori di riunioni cultuali siano rilevate.

Vi invito dunque a dare immediatamente le istruzioni indispensabili perchè tutte le contravvenzioni siano constatate con processo verbale che voi deferirete all'autorità giudiziaria.

Il guardasigilli dal canto suo darà degli ordini ai procuratori generali perchè in vista di questi processi verbali abbiano luogo i necessari processi penali. Il Governo conta sulla vostra fermezza e sulla vostra vigilanza per concorrere con lui ad assicurare il rispetto alle libertà. »

Il ministro guardasigilli ha diretto infatti ai procuratori generali una circolare nel senso indicato dal ministro Briand.

LA TATTICA DEL CLERO.
Come i preti eserciteranno la resistenza - Le deliberazioni ulteriori del Governo.

Ci telefonano da Parigi, 11, (P.):

Oggi la chiesa di Francia comincia un regime nuovo e dopo gli ultimi avvenimenti, tutti si domandano come si eserciterà domani il culto. Esso sarà esercitato in tutte le chiese senza che il clero ed i fedeli si sottomettano al disposto della legge francese del 1881. « Continuerà domani come ieri e come sempre ha continuato » dicono le istruzioni venute da Roma. È così trionferà la tattica che ha sempre suggerito l'arcivescovo di Parigi, e che sarà seguita da domani da un capo all'altro della Francia: cioè, culto pubblico senza alcune delle formalità alle quali il culto pubblico è soggetto.

È la resistenza, è la battaglia che si presenterà certo sotto diverse forme. Due però specialmente prevarranno. Domani i preti diranno messa in pubblico, nella chiesa, senza essersi conformati alla legge: si intimerà loro la contravvenzione e saranno poi processati dinanzi ai semplici tribunali di polizia, che li condanneranno ad una piccola ammenda o a qualche giorno di carcere. Essi ricorreranno in appello e intanto continueranno tutti i giorni a commettere le stesse infrazioni alla legge, in tutte le migliaia di chiese di Francia e il fatto di essere recidivi non potrà avere influenza sulle prime pene.

E i preti, se il Parlamento non provvederà continueranno a funzionare nelle chiese e se queste verranno chiuse, essi commetteranno le medesime infrazioni alla legge in altri locali, tenendo riunioni pubbliche a porta aperta, per le quali nuove contravvenzioni saranno elevate.

Una simile situazione potrà durare qualche giorno senza incidenti gravi nella maggior parte della Francia, ma forse qualche incidente gravissimo qua e là potrà anche avvenire. I giornali clericali prevedono già che incidenti assai gravi avverranno quando si intimeranno le contravvenzioni e specialmente quando i preti verranno processati, nonchè quando gli agenti del Governo si presenteranno nelle tesorerie delle chiese per prendere in consegna i valori ed i titoli. Si prevede già che i tesorieri non si lasceranno trovare e questo sarà il principio della resistenza.

Queste saranno le due forme principali e generali in cui la resistenza clericale minaccia di tradursi in dimostrazioni tumultuose.

Il Governo però non si limiterà alle misure di cui ho parlato, a fare elevare le contravvenzioni ed a far condannare i contravventori. Esso ci tiene, come già disse il ministro Briand a molti deputati, a far constatare giuridicamente la ribellione della Chiesa, ma appena fatta e ben stabilita questa constatazione il Governo prenderà due deliberazioni tassative ed energiche: farà sua la proposta del deputato Meunier, che, come vi ho già telefonato, consiste nella ripresa immediata, da parte dello Stato, dei Dipartimenti e dei Comuni, dei vescovadi, dei presbiteri, dei seminari, ecc., e sopprimerà tutti i sussidi temporanei già accordati a certi membri del clero e non ne accorderà più di nuovi.

Ad ogni modo quali saranno le decisioni del Governo, lo si saprà soltanto oggi, dopo l'importantissimo consiglio dei ministri che avrà luogo stamane all'Eliseo, sotto la presidenza del presidente Fallières.

TUTTO FU DECISO
dal papa e da Merry Del Val.

Intanto i corrispondenti da Roma dei giornali parigini confermano che la decisione ultima presa dal papa è dovuta solo alla sua iniziativa e a quella del cardinale Merry del Val.

Il corrispondente del *Matin* telegrafa infatti: « All'infuori del cardinale Merry del Val, che il papa ha informato quando aveva già preso la deliberazione, e di monsignor Gasparri, che lavora continuamente col papa ed ha grande responsabilità in quest'ultimo atto del pontefice, nessuno ha saputo prima il tenore delle lettere spedite da Pio X ai vescovi francesi.

La stessa Congregazione cardinalizia per gli affari straordinari ecclesiastici, non è stata nemmeno convocata e nessun cardinale, nemmeno il Vives y Tuto, è stato chiamato dal papa in udienza. A Parigi si può ritenere con qualche fondamento di verità che il papa abbia seguito il consiglio di alti politicanti francesi, ma coloro che seguono qui a Roma, lo svolgersi della crisi religiosa, possono affermare senza tema di ingannarsi che l'intransigenza del Vaticano proviene esclusivamente dal papa. Il suo spirito semplicista di prete limitato e il suo cuore inaridito dalle severe discipline ecclesiastiche non ha cercato consiglio che nelle meditazioni religiose. Ed è così che il pensiero moderno si trova dinanzi ad un solitario bianco che scatena in nome di Cristo l'ultima guerra religiosa. »

Il corrispondente romano del *Petit Parisien* telegrafa a sua volta: « Se la decisione intransigentissima del papa era inattesa in Francia anche per la maggior parte dei vescovi, io posso assicurarvi che non ha prodotto una meno viva impressione anche qui, dove quasi tutti i cardinali credevano in un accomodamento pratico: Fu venerdì, dopo l'arrivo di un corriere segreto da Parigi, che il papa decise di proibire le dichiarazioni. È necessario a questo proposito, mettere in evidenza che la responsabilità di questa grave decisione pesa interamente sul papa e sul cardinale Merry del Val, perchè pare incredibile ma è vero, contrariamente a tutti i precedenti la Congregazione cardinalizia, incaricata specialmente degli affari francesi non è stata di nulla informata e nemmeno convocata. Bisogna anche segnalare che tutti i prelati francesi che soggiornarono a Roma, e prima di tutti il cardinale Mathieu, furono letteralmente messi in quarantena in Vaticano, perchè erano sospetti, del resto giustamente, di desiderare la conciliazione. Il cardinale Coullier non sfuggì neppure lui a questa misura draconiana e fu tenuto lontano dal pontefice. Altrettanto si può dire di tutti i vescovi francesi che vennero a Roma con idee simili. Non si ascoltavano più che i prelati che predicavano l'intransigenza assoluta e sopratutto gli assunzionisti ed i gesuiti, la cui attività politica è così grande dopo che essi sono divenuti padroni del papa, da inquietare la maggioranza dei cardinali. Insomma l'intransigenza del papa, che lancia la Chiesa in un conflitto decisivo con la Francia, scontenta tutti i cardinali politici, spaventa gli altri e soddisfa soltanto alcuni fanatici già fin troppo conosciuti, come il camerlengo Oreglia, il cardinale cappuccino Vives y Tuto ed il gesuita austriaco Steinhüber. »

LE DIVERSE TAPPE
della legge di separazione.

Intanto alla vigilia dell'applicazione della legge di separazione mi pare interessante far conoscere lo svolgersi della questione e le singole tappe passate per giungere all'applicazione della stessa importantissima legge.

1904 - 24-29 *aprile*. — Viaggio del presidente della Repubblica francese in Italia. Egli non visita che il Quirinale.

— 28 *aprile*. — Il Vaticano protesta contro questo viaggio e lo qualifica di offesa al sovrano pontefice.

17 maggio. — Pubblicazione della circolare della Santa Sede ai Governi, nella quale si insultava anche il re d'Italia, chiamandolo *colui che detiene indebitamente, ecc.*

20 maggio. — Richiamo del signor Nizard, ambasciatore francese in Vaticano.

27 maggio. — La Camera francese approva, con voti 427 contro 95, il richiamo dell'ambasciatore.

30 giugno. — La Commissione del bilancio vota la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano.

23 luglio. — Protesta del governo francese contro l'attitudine del papa nei riguardi dei vescovi Le Nordez e Geay.

30 luglio. — Rottura delle relazioni diplomatiche tra la Repubblica francese ed il Vaticano.

31 luglio. — Il nunzio apostolico lascia Parigi.

4 settembre. — Discorso di Combes ad Auxerre, nel quale proclama la necessità della separazione della Chiesa dallo Stato.

10 novembre. — Combes presenta il progetto di separazione.

1905 - *9 febbraio*. — Il ministro dei culti Bienvenu-Martin presenta, a nome del Governo un nuovo progetto di separazione alla Camera.

4 marzo. — Presentazione della relazione Briand.

21 marzo. — Discussione generale alla Camera.

28 marzo. — Indirizzo collettivo di sottomissione dei cardinali francesi al papa.

3 aprile. — La Camera francese vota l'urgenza del progetto di legge con voti 342 contro 232.

3 luglio. — La Camera vota l'insieme della legge con voti 341 contro 233.

6 dicembre. — Il Senato vota l'insieme della legge con voti 181 contro 82.

9 dicembre. — Promulgazione della legge nel *Journal Officiel*.

1906 - *1° febbraio*. — Inizio delle operazioni di inventario.

11 febbraio. — Enciclica *Vehementer*, riprovante la legge.

8 marzo. — Caduta del ministero Rouvier: sospensione degli inventari.

28-31 marzo. — L'assemblea dei vescovi francesi si pronuncia favorevole alle associazioni cultuali.

10 agosto. — Enciclica *Gravissimo*, condannante le associazioni cultuali.

2 settembre. — Supplica dei cattolici francesi.

13 novembre. — Discorso e circolare Briand che conferisce al clero l'esercizio del diritto comune.

20 novembre. — Ripresa delle operazioni di inventario.

7 dicembre. — Iniziativa del cardinale Lecôt per istituire dette associazioni cultuali legali.

9 dicembre. — Pio X proibisce le dichiarazioni.

10 dicembre. — Circolare del Governo in risposta alla nota del papa.

11 dicembre. — Principio del regime separatista.

Le ultime dichiarazioni di Briand.
Il Governo non cadrà nel tranello preparato dal Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 11, (P.):

Briand intervistato dall'*Echo de Paris*, ha dichiarato che i suoi sentimenti non sono cambiati. Le disposizioni prese dalla Chiesa non gli faranno perdere la sua calma. Nessun Governo potrebbe tollerare senza scapito la situazione che risulta dalla pressione esercitata dal di fuori sui membri del clero che prendeva già le sue disposizioni per conformarsi alla legge. Il Governo della repubblica non si farà cogliere in una situazione umiliante; è anzi nelle migliori condizioni di applicare la legge inquantochè questa legge è interpretata nel modo più conciliante e si sente sostenuto dal paese intero. Coloro che accennano già all'eventualità della chiusura delle chiese e ne parlano costantemente, hanno forse il desiderio segreto di vedere il Governo ricorrere a quest'eventualità. Si comincia già a chiedere se la tattica di Roma non tende a questo scopo. Ma il Governo non si lascierà cogliere in questo tranello; egli saprà compiere il suo dovere con fermezza e con altrettanto sangue freddo, calma e previdenza quanto ne mancano ai consiglieri della Chiesa.

L'ESPULSIONE
del rappresentante il Vaticano a Parigi.
La sua abitazione perquisita.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (P.):

Una perquisizione fu operata nel pomeriggio al domicilio di mons. Montagnini, rappresentante della S. S., in via Eliseo. Pare che questa perquisizione si debba protrarre ancora per qualche ora. Contro mons. Montagnini è stato spiccato mandato di espulsione. Dovrà esere accompagnato stasera alla frontiera.

(*Vedere ultime notizie in quarta pagina.*)

FERDINANDO BRUNETIÈRE

Meriterebbe ben più d'un breve cenno, scritto unicamente per la presentazione della fotografia!... E lo meriterebbe non foss'altro che per quella sua frase rimasta celebre perchè pronunziata da un uomo in perfetta buona fede: « La bancarotta della scienza. »

Forse la parola aveva espresso più del pensiero, certo è che molti cattolici, specialmente quelli della vecchia scuola, afferrarono a volo quella frase e la vollero ricordata dappertutto, facendosene come una bandiera.

Il Brunetière si sgomentò però del significato che si era voluto attribuire alle sue parole e si affrettò a spiegare come egli avesse voluto solo constatare che la scienza da sola non valeva ad appagare la sete di verità che travaglia l'anima umana.

Compiuti gli studi secondari a Parigi (Liceo Louis-le Grand) ed a Marsiglia, cercò invano di entrare nella Scuola normale; l'insuccesso non gl'impedì però di riuscire brillantemente nella sua carriera.

Cominciò a scrivere nella *Revue politique et littéraire* e nel *Parlement*. Nel 1885 entrava nella *Revue des Deux Mondes* quale critico letterario, e ne divenne segretario di redazione alla morte del fondatore Buloz, nel 1893. Lo stesso anno si presentò all'Accademia francese occupando il seggio di John Lemoinne.

La via di Damasco, che dal Littré lo condusse a Leone XIII, è segnata da due momenti principali: al Congresso dei giovani cattolici a Besançon, parla sul *Bisogno di credere;* al Congresso di Lilla, parla sulle *ragioni di credere*.

Era valente oratore; si contestarono vivamente le sue idee; ma bisognava riconoscere in lui una intelligenza dotata d'una prodigiosa facoltà d'assimilazione, un dialettico consumato, un erudito, e anche, sotto dati rispetti, un grande artista.

Aveva visitato l'Italia con uno scopo ben definito: quello di raccogliere documenti per scrivere un volume in risposta al *Roma* di Zola. Perchè il grande romanziere francese fu oggetto di vivacissimi attacchi da parte del direttore della *Revue des deux Mondes*. E conveniamone, quegli attacchi al romanzo naturalista, furono larghi di *réclame* e il nome dell'audace che osava assalire in tal modo il fondatore di una scuola corse per tutto il mondo degli studiosi e fu oggetto di grandissime discussioni.

Era un accanito avversario del divorzio e nel 1900, in un discorso all'Accademia di Francia, ricevendo l'audace romanziere Paul Hervieux, che nel *La loi de l'homme* aveva crudamente sostenuto la tesi disse:

« Una legge non è poi così cattiva quando basta invocarla ed applicarla per difendere, come nel nostro dramma, la vita di due donne e la felicità di due figli. Ciò significa ch'io non condivido la vostra opinione, nè sul femminismo, nè sull'individualismo.

« Se il matrimonio non è indissolubile, io stento a vedere quale ne sia l'oggetto.

« D'altra parte ho sempre creduto che non lo si era inventato che nell'interesse della donna. La legge dell'uomo è una precauzione che l'uomo ha preso contro la propria incostanza...

« E noi tutti, uomini e donne, siamo della povera gente che non vivremmo un quarto d'ora d'accordo se ciascun di noi, in ogni circostanza, rivendicasse spietatamente la totalità di quello che chiama il suo diritto: *Summum jus, summa injuria...* »

Queste le idee dell'uomo morto ieri l'altro a Parigi.

Come già notava il nostro corrispondente, Brunetière era un grande lavoratore; scrittore e pensatore non conosceva riposo. Ha lasciato quindi una grande quantità di volumi, ma date le idee dell'uomo, molte di quelle opere fra pochi anni saranno completamente dimenticate.

LA NUOVA DUMA
Una intervista con l'on. Aladin.

Bruxelles, 10 dicembre.

(D. B.) Incontrato stamane alla Casa del Popolo, l'on. Alessio Aladin, il *leader* del gruppo del lavoro della defunta Duma, ho avuto con lui una lunga conversazione sulla situazione in Russia e le prossime elezioni.

L'ex deputato dei contadini russi, tipo energico di lottatore, trovasi nel Belgio da alcuni giorni, dove è venuto per sottrarsi ad un mandato d'arresto spiccato contro di lui mentre trovavasi ad Helsingfors, al Congresso del partito del lavoro.

— Mi si accusa di aver fomentato l'ammutinamento di Sveaborg ed eccomi, dice sorridendo l'onorev. Aladin, candidato alla forca...

— Sarete pure, interruppi, candidato alla nuova Duma?...

— Certamente ed ho piena fiducia nelle elezioni. Del resto la nuova Duma sarà ancor più radicale della prima.

— E su che basate le vostre previsioni?

L'on. Aladin mi racconta allora in quali condizioni ebbero luogo le elezioni alla Duma disciolta.

Una serie di scioperi disastrosi avevano abbattuto il coraggio degli operai e questi, disillusi ed esasperati, si sono beffati della Duma. Per derisione essi hanno designati a rappresentarli in seno all'assemblea nazionale, a Mosca un sordo-muto, a Pietroburgo un cane ed un fantoccio di paglia...

Con tutto ciò il gruppo del lavoro, composto di socialisti e di contadini, riuscì forte d'oltre cento deputati.

Dopo lo scioglimento della Duma furono i deputati di questo gruppo che vennero colpiti dallo zarismo. Di essi dieci sono in carcere; nove si tengono nascosti in Russia; quattro sono all'estero; due sono in esilio; uno è a domicilio coatto ed un altro è impazzito.

In un anno i rivoluzionari hanno avuto 16982 uccisi e gravemente feriti; 315 furono impiccati e 221 fucilati per sentenze dei Consigli di guerra.

La classe operaia si è ora intelligentemente organizzata nelle officine, dove i cosacchi non possono entrare per cacciare gli operai, senza provocare la completa rovina delle industrie.

A Mosca ci sono 130 unioni operaie; a Pietroburgo 35 mila operai organizzati; ad Odessa sonvi 42 unioni con 30 mila membri.

In quanto ai contadini — continua l'onorevole Aladin — essi sanno che non hanno nulla da sperare dal Governo attuale.

— Eppure, osservai, il Governo si lusinga di distogliere i contadini dal partito del lavoro e per giungere ai suoi fini ha, persino, risolto di sopprimere la vecchia istituzione del *Mir*, in virtù della quale le terre sono di proprietà comune, per sostituirvi la proprietà individuale.

— Sono minaccie senza valore, storielle che possono ottenere qualche credito in Europa, ma che non hanno alcun valore fra chi conosce la questione.

« Economicamente parlando la misura presa da Stolypine non presenta niente di nuovo, giacchè i contadini avevano già il diritto di comperare le terre comunali, sotto certe condizioni. Bastava loro di pagare o di ottenere il consenso della comunità.

« Soltanto usavano ben raramente di tale diritto, perchè l'operazione è contraria all'interesse della comunità e del contadino stesso.

« Il Governo ha semplicemente facilitato la trasformazione della proprietà comune in proprietà individuale, ma i contadini non ne approfitteranno anche per non incorrere nell'odio della comunità.

« D'altra parte, dato e non concesso che la misura di Stolypine sia efficace, essa viene troppo tardi.

« Nelle prime elezioni i contadini non conoscevano nè i loro amici, nè i loro nemici, mentre oggi conoscono molto bene il programma del partito del lavoro.

« Del resto gli stessi governatori delle provincie devono riconoscere che non c'è alcuna probabilità di arrivare alla costituzione di una Duma rivoluzionaria e ciò malgrado la revisione delle liste elettorali che ha tolto il voto ad oltre il 30 per cento degli elettori della prima Duma.

« I governatori conformano, nei loro rapporti, che devono rinunciare a fare della propaganda a profitto del Governo, giacchè nessuno vuole accettare tale missione, neppure i funzionari, di cui un gran numero comincerà a volgersi verso la causa del popolo.

« Ed i governatori concludono scrivendo

Appendice del SECOLO 12 Dicembre.

CARLO MEROUVEL 90

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Quanto più rifletteva, tanto più era costretto a convenire questa essere l'unica causa delle istanze della sua vecchia amica.

Perciò il malumore aumentava in lui man mano s'avvicinava a Dordan, alla cui stazione ferroviaria egli sapeva che una carrozza del castello lo stava attendendo.

Nello scorgere il campanile della tranquilla cittadina egli reagì nonpertanto e tentò di ricuperare la consueta serenità dello spirito.

Dopo tutto Nicoletta era leggiadra, più che leggiadra, bella, e d'un abbagliante freschezza.

Il suo sorriso aveva tal grazia che avvinceva tutti gli animi; il carattere era amabile, la mente sveglia ed arguta.

L'istruzione, poi, che aveva ricevuta, non era estesa, accurata al pari di quella delle ragazze più distinte?

Ciò che accadeva dunque era prevedibile.

Se il futuro sposo fosse degno di lei, onesto, intelligente, s[illegible] diritto si sarebbe Claudio o[illegible] unione convenevole?

Di quale autorità [illegible]

Chi gliela aveva [illegible]

Bisognava dunq[illegible] ciasse di buona o mala vo[illegible]

Il treno si ferm[illegible]

— Dourdan! [illegible]

Gli si corrugava la fronte, le labbra gli si stringevano; [illegible] rubicondo, fresco e calmo di solito aveva un'espressione di contra[illegible] usciva a dissimulare.

Era il viso [illegible] allorchè una qualche ruota della [illegible] macchina Barroux e Compa[illegible] funzionava conforme il suo desiderio.

Quasi subito si [illegible]ò.

La castellana di Chevilly, andatagli incontro tutta raggiante, gli stendeva la mano, dic[illegible]

— Vi [illegible] essere venuto! Credo non avre[illegible]!

— Ah [illegible]

— Vi ho chiamato perchè desidero discorrere con [illegible] liberamente e a cuore aperto [illegible] non so far nulla senza prima [illegible] vostro parere.

— [illegible] proprio bisogno?

— Sì, [illegible]o.

— [illegible] di che?

— [illegible] avvenimento grave e lieto nel me[illegible]

— Lieto per chi?

— Per me.

— Non mi diceste nel vostro dispaccio che si trattava di Nicoletta?

— Appunto.

— Allora non capisco più nulla.

— Comprenderete... Ascoltatemi!

Erano giunti presso la vittoria che li aspettava e che partì al trotto di due focosi cavalli.

La signora Raimbaut e il suo amico erano seduti l'uno presso l'altro, sui cuscini soffici e cullati dalle eccellenti molle della carrozza.

Si poteva discorrere in piena libertà.

Appena furono usciti fuori dell'abitato, Vidieu, impensierito, si volse verso l'amica e le chiese:

— Dicevate dunque?

— Che si tratta di Nicoletta.

— Circa a che?

— A un matrimonio!

Il fabbro-ferraio, come lo chiamava per celia Gastone, si oscurò di nuovo in volto. Pensava:

— Ecco appunto ciò che temevo.

Ripigliò nondimeno:

— Conveniente?

— Certo.

— Ricco?

— Oltre ogni speranza, almeno per la vostra protetta.

— Un vostro amico... Qualche reddituario stagionato che avrà visto la giovane e che, sapendola povera, si sarà messo in testa che la avrebbero data al primo venuto.

— Niente affatto.

— Ah!

— È un giovane, invece.

— Che fa?

— Nulla.

Vidieu brontolò, stringendosi nelle spalle:

— Uno di quelli sfaccendati che brulicano sul selciato di Parigi e che passano il tempo alle corse, nei *clubs*, nei prosceni dei teatri o nei gabinetti particolari dei ristoranti, uno di quegli assidui frequentatori dei luoghi di divertimento!...

— In qual modo lo dite!

— Perchè son sicuro che il vostro candidato è uno del bel numero.

— V'ingannate.

— Spiegatevi allora.

— È un giovane, infatti, che domanda la mano di Nicoletta, un giovane sincero, amico del piacere, allegro, ciò che non guasta; ma che sarà serio, sopratutto se avrà per compagna e per consigliera una donna come Nicoletta che ho imparato a stimare, e che studio con cura e attenzione fin da quando è entrata in casa mia... È un vero regalo che m'avete fatto, mio buon Vidieu!...

— Regalo che state per cedere ad un altro...

— Sì, se posso, perchè il candidato, come lo chiamate maliziosamente, è sotto la mia protezione, come Nicoletta è sotto la vostra; perchè sono convinta che possono convenirsi l'uno all'altro, essere felici l'uno a cagione dell'altro, e finalmente perchè approfitterò io stessa di tal felicità alla quale avrete contribuito, amico mio, del che vi sarò grata per tutta la vita...

Claudio esclamò:

— Ma è di vostro nipote che parlate?

— Precisamente.

— Di Paolo Ribart?

— Sì, di Paolo Ribart, un bravo giovane che amo, di Paolo Ribart mio nipote e mio unico erede...

Vidieu la Lesina sbuffò come un cavallo pieno di sangue e di vigore che giunge al termine della corsa, e dichiarò alquanto seccamente:

— Sta bene, e non c'è nulla a ridire...

— Non è vero?

— Sì... È un matrimonio insperato e che formerà la gioia di tutti.

La signora Raimbaut chiese:

— Siete contento, eh?

— Contentissimo.

— Amate Nicoletta, come amo mio nipote — vale a dire che avete un debole per lei com'io ho un debole per figlio di mia sorella...

— Sicuramente.

— Calcolo su di voi per convincerla della convenienza di tal matrimonio, se non la è già.

— Gliene avete parlato?

— Non ancora.

— Paolo?

— Non ha aperto bocca. Fu, mentre lo accompagnavo alcune sere fa a Rambouillet, in carrozza, che mi confidò il suo proposito.

« È innamoratissimo di quella ragazza, il che facilmente si capisce, perchè quanto più la si conosce, tanto più la si ama!

L'industriale tacque.

Che avrebbe potuto obbiettare a tal matrimonio? E perchè vi si sarebbe opposto — a meno di confessare che aveva egli pure delle pretensioni — la qual cosa non voleva ammettere?

D'altra parte, sarebbe egli stato in grado di lottare coi suoi cinquant'anni contro un giovine fiorente di salute e in tutto il prestigio della sua primavera?

Infine era un uomo di senno, onesto, d'una probità superiore a qualunque sospetto, e coll'aver dichiarato che il matrimonio di cui trattavasi era convenientissimo e insperato per la sua protetta, non aveva fatto che esprimere, con sincerità, il proprio pensiero.

Stette silenzioso fino al momento in cui la vittoria si fermò dinanzi alla scalinata di Chevilly.

Paolo, che li aspettava, strinse affettuosamente la mano all'amico della zia e gli susurrò all'orecchio:

— Spero m'ajuterete.

che tutto ciò prova che la Russia non è matura per il regime parlamentare...

«Riassumendo, dice l'on. Aladin, nelle elezioni per la prima Duma avevamo contro di noi tutti gli operai sfiduciati, tutti i partiti avanzati che combattevano violentemente la Duma e la partecipazione alle urne e ciò non ostante avemmo la Duma radicale, che vedeste all'opera.

«Oggi, abbiamo con noi tutte le forze rivoluzionarie, per cui la Duma diviene il punto luminoso verso cui tendono tutte le energie del popolo russo.

«L'esito delle elezioni non è, quindi, dubbio.»

A questo punto l'on. Aladin fa per tendermi la mano dovendo recarsi ad una riunione di studenti russi.

Lo accompagno per breve tratto e ne approfitto per chiedergli il suo parere sulla morte tanto discussa del famoso pope Gapon.

— Gapon, mi rispose l'Aladin, era una spia, addetto alla polizia e da questa pagato. Noi abbiamo avuto la prova ch'egli riscoteva uno stipendio regolare e continuo. Solamente non è il partito rivoluzionario che l'ha fatto impiccare, ma il Governo stesso.

— ??

— Comprendo la vostra meraviglia. Gapon conosceva troppe cose che, divulgate avrebbero potuto suscitare gravi difficoltà al Governo. Ecco perchè gli si diede appuntamento in una villa dei dintorni di Pietroburgo con un pretesto qualsiasi e venne impiccato per cura della polizia.

Spunti ed appunti

Il professore Giovanni Cresci di Alessandria insegnava dunque da soli diciotto anni... Diciotto anni di reclusione, ad esempio, sono qualcosa di enorme. Con essi si può sanare e far dimenticare al legislatore un assassinio premeditato. Ma diciotto anni di insegnamento nelle scuole del bello italo regno, fra le generazioni, frivole e crudeli per l'età, che si inseguono dietro i banchi, logorandovi lo spirito con la ripetizione ogni anno ed ogni mese ed ogni giorno, sempre degli stessi errori, non significano nulla. Non c'è pensione...

Il professore Cresci camminava per Alessandria, lungo il Tanaro... Un suo piccino cade nel fiume... Il padre gli si butta dietro: muoiono abbracciati... Mai un padre ed un figlio si erano abbracciati così strettamente, esprimendo avanti agli uomini l'eternità dell'amore, e l'onnipotenza della morte... Morire si deve! Ma amarci vogliamo! Tu vita, ci sopprimi indifferente... Ma noi scompariamo nei tuoi gorghi, riaffermando il nostro palpito!...

Il legislatore è arrivato, lemme o lemme, ed ha domandato alla vedova di Giovanni Cresci, che rimane con altri figli a patir fame quasi, o che chiede, non per sè ma per i figli, almeno, un aiuto, ha domandato: «Si è trovato il cadavere del professore Giovanni Cresci, di anni tanti, bruno o biondo, magro o grasso, perito, secondo è voce, nel Tanaro?...»

La vedova ha pianto: «Neppure il suo cadavere ho potuto lavare con le mie lagrime. L'ha voluto col suo fango, il letto del Tanaro...»

E il legislatore risponde: «Se il cadavere non c'è, agli effetti di legge non c'è il morto... Noi non posiamo indennizzare le mogli, quando il marito è assente...» Giovanni Cresci, morto abbracciato alla sua creatura, è un assente, come quei voluttuosi che fuggono con una ballerina...

Ah! la legge, che delizia spesso! Spesso gli uomini la inventarono per l'orribile disistima che avevano di sè... E patiscono i buoni... **margutte.**

Per migliorare le operazioni doganali al confine.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Il ministro delle Finanze on. Massimini, preoccupato dei ritardi che derivano al movimento ferroviario anche dalla lentezza con la quale si eseguono le operazioni necessarie negli uffici di dogana ai confini, sta studiando dei provvedimenti con i quali si aumenterebbe il personale delle dogane di Ventimiglia, Modane, Domodossola, Ala, Pontebba Luino ed altre, e si compenserebbero in misura più conveniente le ore di lavoro straordinario, specialmente di notte.

LA CRISI COMUNALE DI ROMA RISOLTA

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

È finalmente stata risolta la crisi comunale. Il Consiglio ha rieletto sindaco il senatore Cruciani-Alibrandi ed è stata confermata la Giunta mista, sostituendosi il conte San Martino e don Leopoldo Torlonia col comm. Romolo Tittoni presidente della Camera di Commercio e fratello del ministro e col. moderato Tenarani.

Pei servizi locali di trasporti.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

È intenzione dell'amministrazione ferroviaria di estendere con una certa larghezza sulle linee ferroviarie e nei tratti intermedi delle linee, convogli locali con servizi di carrozze automotrici o treni elettrici. La Direzione generale ha già sottoposto all'approvazione ministeriale un progetto completo in proposito con nuove norme per l'istituzione di tali treni.

VIVACE DISCUSSIONE sulla relazione dell'on. Cottafavi intorno alle riforme pei carabinieri.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

Oggi si è riunita la sottogiunta dei Consuntivi. L'on. Cottafavi ha dato lettura della sua relazione sull'arma dei carabinieri di cui già ieri l'altro vi ho dato un largo sunto. Si è accesa una vivacissima discussione, specialmente intorno alla creazione della scuola allievi sott'ufficiali. Si è riconosciuta, tutti d'accordo, l'opportunità di questa scuola, ma si è discusso largamente intorno alla sua formazione, poichè mentre il progetto di legge ministeriale sostiene che essa debba essere formata metà dai carabinieri e metà dagli altri corpi, l'on. Cottafavi sostiene che due terzi di esa debba essere formata da carabinieri e solo un terzo dagli altri corpi. Si tratta di centocinquanta posti. La discusione è stata vivacissima e si è deliberato di porre intanto la questione come semplice raccomandazione, rimettendosi alla Giunta del Bilancio per un delibrazione definitiva.

IL COMMOVENTE COMMIATO del barone De Bildt da Giosuè Carducci

Ci telegrafano da Bologna, 11. (B.):

Il barone De Bildt si recò a visitare Carducci e venne ricevuto dalla famiglia del grande poeta e dal dottor Boschi.

Il ministro attendendo Carducci visitò la Biblioteca ammirando le rare edizioni, specialmente le Aldine, che il poeta possiede; ammirò il medagliere e specialmente la medaglia offerta recentemente dalla città di Trieste.

Prima di entrare nello studio Carducci pose la sua firma sotto due suoi ritratti, e sotto due volumi di poesie e prose che furono consegnati al visitatore, il quale si dichiarò altamente onorato. Appena Carducci entrò nello studio il barone De Bildt gli domandò se la cerimonia di ieri sera lo aveva stancato e Carducci rispose di no, stringendo affettuosamente la mano al ministro. Parlando della cerimonia avvenuta ieri a Stoccolma il ministro annunzia a Carducci che gli manderà la relazione fatta all'Accademia pel suo premio. Tale attenzione commosse Carducci il quale esclamò: «Nobile popolo, nobile nel pensiero e negli atti».

Carducci quindi chiese al ministro: «Come sta il suo re?».

Il ministro rispose: «Abbastanza bene e può essere contento poichè ha 78 anni».

Carducci soggiunse: «Lo riverisca per me».

Il ministro disse: «Non mancherò e non mancherò nella mia relazione di riferire le sue parole per il popolo svedese di cui le sono infinitamente grato».

A questo punto ebbe termine la visita. Carducci e il ministro si abbracciarono commossi. Carducci pregò il ministro di porgere i suoi saluti alla contessa Caetani Lovatelli in casa della quale conobbe il De Bildt.

Quando il ministro stava per uscire Carducci lo richiamò dicendogli:

— Se non fosse audacia le vorrei chiedere un suo ritratto.

De Bildt rispose, che glielo avrebbe mandato.

L'ultimo addio fu commoventissimo. Il ministro chiestone permesso, baciò il poeta tre volte sulla fronte, mentre il Carducci piano ripeteva: «Nobile popolo».

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI SARDI

Si invocano ancora una volta i provvedimenti governativi.

Ci telegrafano da Sassari, 11 sera. (M.):

Ieri sera i ferrovieri tennero un'agitata e tumultuosa assemblea. Dopo vivace discussione, cui parteciparono numerosi oratori fu approvato un ordine del giorno, trasmesso telegraficamente a Roma, in cui si fanno caldi voti all'on. Gianturco per la maggior sollecitudine nella soluzione del problema ferroviario sardo, riservandosi in base alle risposte del Governo l'uso di tutti quei mezzi che i ferrovieri reputeranno necessari all'energica tutela dei loro diritti.

CONGRESSO D'INSEGNANTI

Ci scrivono da Ascoli:

A San Benedetto fu tenuto l'annunciato Congresso degli insegnanti medi delle scuole medie e pareggiate.

Aderirono trentacinque sezioni e mandarono propri rappresentanti più di quindici.

Si fece rappresentare il prof. Iuvalta, presidente della Federazione, e mandò la adesione il prof. Paliotti, presidente della Federazione dei pareggiati.

Il Municipio offrì gentilmente un rinfresco agli intervenuti, e mise a loro disposizione le sale comunali.

Il Congresso, presieduto dal prof. Mariselli, cominciò poco dopo le 11 e durò, senza interruzione per più di quattro ore.

Fu votata una protesta contro la burocrazia del ministero, che facendo un uso arbitrario dell'art. 24, ha proceduto a nomine, promozioni e trasferimenti illegali.

Si approvò, analogamente al Congresso di Cremona, un voto perchè i comandati siano richiamati alle loro sedi e i loro posti si mettano a concorso; e un altro perchè il numero delle sedi di primo ordine sia limitato a quelle nove città, su cui non cade alcun dissenso.

Si votarono ordini del giorno a favore dei titolari *ad personam*, degli ex-incaricati ecc.

Fu riconosciuta la necessità di risolvere la questione economica dei pareggiati, promovendo la regificazione di tutte le scuole medie, unico mezzo per ottenere la completa laicizzazione delle scuole secondarie.

Si espresse il voto che gli esami di concorso per le grandi sedi siano limitati a una semplice prova didattica; e infine, dopo l'approvazione di vari altri ordini del giorno di minore importanza, il Congresso che riuscì una dignitosa e solenne manifestazione di protesta contro gli allargamenti e le restrizioni arbitrarie che le leggi sullo stato giuridico ed economico hanno subito per le sapienti manifestazioni della burocrazia, si chiuse lasciando in tutti gl'intervenuti la più gradita impressione.

LO SCIOPERO dei commessi del registro e delle ipoteche anche a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 11 sera. (B.):

Ieri i commessi del Registro e delle Ipoteche non si sono presentati all'ufficio, in segno di solidarietà cogli altri colleghi d'Italia e di protesta pel ritardo frapposto dal Governo nel presentare gli organici a favore di questa benemerita classe di funzionari.

All'ultima ora il ministero ha diramata una circolare, colla quale promette di studiare....

Il bilancio dei Lavori pubblici alla Camera

Seduta dell'11 dicembre.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 11, sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

L'aula è scarsamente affollata quando il presidente Biancheri apre oggi la seduta. Appena letto il verbale l'on. Borghese domanda la parola. (*Movimento di curiosità*).

PRESIDENTE. L'on. Borghese ha facoltà di parlare sul verbale.

BORGHESE. Ieri, nella seduta pomeridiana l'on. Santini ebbe occasione di esporre e sostenere una sua tesi alla quale io faccio di cuore adesione, quella cioè, secondo la quale, non è conveniente parlare per fatto personale, quando la persona colla quale si polemizza non è presente, e specialmente poi, quando questa persona non ha avuto il regolare preavviso di trovarsi presente alla seduta.

L'on. Santini però predica bene e razzola male, perchè domenica intrattenne la Camera a parlare di me, non essendo io presente, e con poco interesse della Camera.

PRESIDENTE. Ma che cosa ha da fare questo col verbale?

BORGHESE. Io credo di avere ragione di parlare, poichè si parlò di me, assente. Io non ho quindi parole per qualificare il contegno dell'on. Santini il quale con la tesi sostenuta ieri si condanna da sè stesso. (*Bene!*)

(L'on. Santini che era prima tanto assiduo nel trovarsi alla Camera all'inizio delle sedute, anche oggi è assente, cosicchè l'incidente non ha seguito).

Un saluto alla Francia.

Subito dopo abbiamo la nota simpatica anticlericale e ce la dà l'on. Mirabelli, il quale chiede la parola.

PRESIDENTE. Su che cosa vuol parlare l'on. Mirabelli?

MIRABELLI. Per mandare un saluto alla Francia, che oggi combatte per la grande battaglia sua e della civiltà; per la libertà dello Stato e per la libertà della coscienza umana.

(L'on. Mirabelli colle sue parole trova il plauso di tutti i deputati presenti e l'assentimento del pubblico delle tribune. I sotto segretari di Stato che siedono al Banco del Governo si guardano in volto quasi sorpresi dalle parole dell'on. Mirabelli. L'on. Biancheri lascia dire).

TORRIGIANI commemora il defunto senatore Cambray-Digny. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE si associa alla commemorazione.

FACTA (s. s. Interni) si associa, a nome del Governo.

Si delibera l'invio di condoglianze alla famiglia.

INTERROGAZIONI.

POMPILI (s. s. Interni) risponde all'onorevole Morando che, se come è probabile, molti italiani si recheranno al traforo Loetschberg, si vedrà di stabilire un consolato a Kandersteg.

MORANDO assicura che già sono accorsi circa millecinquecento operai italiani; e fra breve saranno in numero doppio.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) espone agli on. Sinibaldi, Ciappi, Milliani, Umani, Fani, Fazi, Raccuini e Valeri le difficoltà, che si oppongono alla istituzione del credito agrario nelle Marche e nell'Umbria pel rifiuto di parteciparvi opposto dalle Casse di Risparmio locali.

Assicura però che il Ministero ha il fermo proposito di attuare colà quell'istituzione.

RACCUINI esorta il Governo a tradurre presto in atto i suoi buoni propositi.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. A. Lucifero che è già innanzi al Consiglio di Stato il regolamento per la esecuzione della legge in favore della Calabria.

LUCIFERO insiste perchè il regolamento venga pubblicato entro il 25 corrente.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Raccuini. Confida che la vertenza, che turba da tempo la popolazione di Poggio Mojano (Rieti) possa tra breve venire composta.

RACCUINI spera che la pubblicazione della legge sugli usi civici verrà a troncare il dissidio, nel quale ritiene che gli agenti dell'autorità abbiano mancato di prudenza.

FACTA dice che le autorità e i loro agenti non avrebbero potuto comportarsi diversamente.

POZZO (s. s. Finanze) conferma agli onorevoli Valeri e Agnini la dichiarazione fatta dal ministro del Tesoro della sollecita presentazione dell'organico degl'impiegati del catasto, compresi gli straordinari e gl'impiegati d'ordine.

VALERI ringrazia.

Bilancio dei lavori pubblici.

CAVAGNARI censura il Governo, per non avere adempito agli obblighi impostigli dalla legge del 1876, riguardante il porto di Genova, e di non aver messo quel porto in condizioni da assicurarvi le operazioni di carico e scarico.

Invita il ministro a risolvere la grave questione.

Reclama una più razionale applicazione delle leggi sulle strade, specie nei comuni rurali.

Chiede che non s'impedisca la costruzione delle strade di confine, per ragioni strategiche.

Termina raccomandando la soluzione del problema ferroviario nella parte orientale della Liguria.

CAO-PINNA esamina le condizioni del servizio ferroviario in Sardegna. Ricorda le promesse fatte ai ferrovieri sardi.

Invita il Governo a studiare la questione del riscatto delle ferrovie sarde.

Lamenta che sia trascurato il mantenimento delle ferrovie complementari sarde, sebbene i redditi sociali siano più che discreti.

Insiste sul pessimo trattamento fatto ai ferrovieri della Sardegna dalle Società ed invoca l'intervento, anche indiretto del Ministero.

Fa un breve accenno sull'iniziativa di inviare lavoratori romagnoli in Sardegna, che il Governo dovrebbe incoraggiare.

LUCIFERO A. rivolge vive premure al ministro per una pronta esecuzione dei lavori ferroviari e stradali nel Mezzogiorno, raccomandando specialmente la costruzione della ferrovia silana.

Rileva l'esiguità degli stanziamenti per i porti calabresi.

Lamenta l'assenza assoluta di materiale nelle ferrovie della Calabria. (*Approvazioni*).

Per la direttissima Bologna-Firenze-Roma.

TORRIGIANI svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, confermando la necessità della direttissima Bologna-Firenze-Roma, che solo può completamente soddisfare ai crescenti bisogni del traffico e delle più rapide comunicazioni fra l'alta e la media Italia, riconosce intanto opportuni ed urgenti i provvedimenti proposti dal Governo, per diminuire i gravi inconvenienti, oggi lamentati; e cioè: 1.° l'impianto della trazione elettrica sulla linea Bologna-Pistoia; 2.° la costruzione di un secondo binario fra Bologna e Faenza e tra Faenza e Chiusi; 3.° la sollecita costruzione, anche diretta ove occorra del raccordo Borgo San Lorenzo-Pontassieve.»

LUZZATTO A. svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, prendendo atto dei provvedimenti che con la specializzazione dei carri, tendono a meglio regolare il servizio ferroviario dei porti, invita il Governo a non danneggiare con questa misura altri legittimi interessi, facendo mancare i vagoni pel trasporto dei combustibili nazionali.»

PER LA ROMAGNA.

DE ANDREIS s'intrattiene sui problemi stradali e di bonifica idraulica, raccomandando al ministro di accogliere benevolmente una domanda del Comune di Ravenna per aumento di sussidio al miglioramento delle sue strade e del porto, cui è riservato un prospero avvenire.

Insiste nella necessità di non limitare la cifra a quella, che apparisce nell'ultimo progetto, presentato dalla Commissione reale.

Esamina il problema della disoccupazione in Romagna, in rapporto alle opere di bonifica della Sardegna e lo raccomanda al più sollecito studio del ministro. (*Bene! Bravo!*).

SCORCIARINI si occupa del problema delle strade ordinarie, specialmente delle strade vicinali nei rapporti con l'agricoltura nel Mezzogiorno.

TECCHIO ringrazia il relatore delle sue parole a favore del porto di Venezia ed è lieto che il Governo abbia mostrato di riconoscere i bisogni di quel porto.

MERCI, anche a nome degli on. Pandolfini e Rosadi, svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, riconosciuta la necessità e l'urgenza della ferrovia direttissima Bologna-Firenze, invita il Governo a presentare, al più presto, l'opportuno disegno di legge.»

Esprime meraviglia che la Commissione abbia trascurato di occuparsi di questo problema.

La questione dei porti.

(*Presidenza del Vice-presid.* TORRIGIANI.)

PANTANO richiama l'attenzione del ministero e della Camera sulla grave agitazione che sorgerà nel paese, a causa della legge sui porti, se il Governo non dimostrerà la ferma volontà di ampliare e completare le proposte presentate al Parlamento.

Rilevato lo stretto legame fra il servizio ferroviario ed il servizio marittimo, dimostra che la questione portuale e la ferroviaria sono intimamente connesse.

Dimostra le necessità di provvedere non solo ai grandi, ma anche ai piccoli porti.

Prega il ministero di fare in modo che le legittime aspirazioni delle popolazioni non vengano soffocate.

PARLA IL RELATORE.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

VENDRAMINI si compiace col ministro perchè ha provveduto al fabbisogno ferroviario, alle opere marittime, alla navigazione interna, alle comunicazioni dei capiluoghi, con appositi disegni di legge.

Accenna alla questione dei residui che molto impressionante, giacchè col bilancio 1904-1905 ben centodiciassette milioni rimangono disponibili, senza che fossero fatti gli stanziamenti.

Confida che col migliorato ordinamento dei servizii del genio civile possano le opere pubbliche avere maggiore impulso di attività.

Ricorda i voti espressi nella relazione dello scorso anno circa il traforo dello Spluga.

Raccomanda le linee ferroviarie del Veneto e del Friuli anche per riguardo al porto di Venezia, che subisce così grave concorrenza dal vicino porto di Trieste.

Presenta infine, a nome della Giunta generale del bilancio, il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a riprendere in esame la materia dei contributi e delle offerte degli enti locali per la costruzione e l'esercizio di ferrovie concesse all'industria privata e del loro riscatto; ed a presentare un disegno di legge che la disciplini. (*Approvazioni.*)

Discorso Gianturco.

GIANTURCO (min. Lavori) ringrazia il relatore dell'accurata opera sua e dei suoi opportuni suggerimenti.

La mancanza della mano d'opera.

È suo proposito rendere più sollecita l'opera dell'amministrazione, ma osserva che il personale tecnico è insufficiente come insufficiente la mano d'opera in molti luoghi, come nella Basilicata, a causa dell'emigrazione.

Di qui il ritardo nello studio dei progetti e nella esecuzione delle opere e il conseguente eccesso dei residui, che in alcuni casi saranno più che sufficienti anche pel prossimo esercizio, tanto che in esso potrà farsi a meno di nuovi stanziamenti.

Assicura che il Governo segue con interesse la questione del valico dello Spluga e se ne occupa serbando i doverosi riguardi verso la Svizzera.

Così pure si occupa con amore della questione relativa alle linee ferroviarie, che debbono accrescere la potenzialità del porto di Venezia.

Circa i contribuenti degli enti locali per la costruzione e l'esercizio di ferrovie concesse all'industria privata nota che si tratta di offerte spontanee. Questa materia non potrebbe quindi, senza le più gravi difficoltà, essere disciplinata per legge.

Ad ogni modo tutte le questioni relative alla costruzione ed all'esercizio delle ferrovie concesse ai privati formano oggetto degli studi di una Commissione ed è bene non pregiudicarle in occasione di una discussione di bilancio.

Confida che dopo questi schiarimenti, la Giunta non insisterà nel suo ordine del giorno.

Le espropriazioni per pubblica utilità.

Agli oratori che si sono occupati della legge sulle espropriazioni per pubblica utilità, e che hanno propugnato il principio della espropriazione, osserva trattarsi di questione gravissima, nel cui studio bisogna pure cedere con grande oculatezza.

Non crede che la spesa per la costruzione delle strade comunali e di accesso alla stazione raggiunga le cifre che da qualche oratore sono state accennate.

L'esecuzione delle leggi relative avverrà dunque regolarmente e senza difficoltà.

I lavori del porto di Genova.

Circa i lavori del porto di Genova nota che le modificazioni introdotte nel piano relativo, per iniziativa del Consorzio, ebbero il parere favorevole del Consiglio superiore e non muteranno affatto l'orientamento dell'imboccatura del porto.

Avverte che il disegno di legge presentato non riguarda le linee nuove, ma solo il riordinamento o il completamento di quelle esistenti.

Esso comprende quindi il raddoppiamento del binario da Genova a Chiavari, opera necessaria ed urgente.

Quanto alla linea interna Genova-Spezia, la questione è tuttora allo studio ma non è ancor matura per formare obbietto di proposte legislative.

(La seduta continua.)

LO SDOPPIAMENTO DEI TRENI PESANTI riconosciuto necessario.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

Si comunica che, dalle esperienze fatte, l'amministrazione ferroviaria di Stato ha dovuto convincersi che la doppia trazione ai treni non ha dato quei risultati soddisfacenti che si speravano, perciò la Direzione dell'esercizio ha stabilito che d'ora innanzi siano sdoppiati nel maggior numero possibile, dato il personale ed il materiale disponibile, tutti i treni pesanti.

Ciò migliorerà di molto il servizio e permeterà di mantenere entro limiti convenienti anche il carico dei diretti. Le due locomotive saranno mantenute solo in caso di brevi tratti e di pendenze rilevanti.

NUPTIALIA

A Milano l'industriale, signor Giovanni Binetti, di Vertova, colla gentile signorina Amalia Maria Rapetti.

Nota satirica del giorno

DA UNA CAMERA ALL'ALTRA.
(Dal *Pasquino*).

Il fidanzato. — Torno subito... sta buona... ti giuro di non... compromettermi!...

SCIARADA ALTERNA

La umana razza sempre col *primiero*
in poetico stil, chiamar potrai.
Conferenzier brillante e noto assai
dall'*altro* genial, hai nell'*intero*.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
SE-B-NO — SEBINO.

NECROLOGIO

Ieri il signor Adolfo Bezzi, magazziniere della nostra casa, alla quale è addetto da 27 anni, fu colpito da una gravissima sciagura domestica.

La madre sua non è più. La poveretta è morta improvvisamente.

Al compagno di lavoro le nostre sincere condoglianze.

A Piacenza il conte dottor Lodovico Garzola.

Nella frazione San Leonardo di Salerno è spento il commendator Michele Ciolli che fu già sindaco di San Cipriano Picentino. Il defunto ha lasciato indelebile ricordo della saggia amministrazione da lui retta per ben trentacinque anni.

A Casale Monferrato il dott. Leopoldo Manara.

A Brescia il cav. nob. Teodoro Chinetti.

A Brescia l'ing. Camillo Franchi.

La morte del senatore Cambray-Digny.

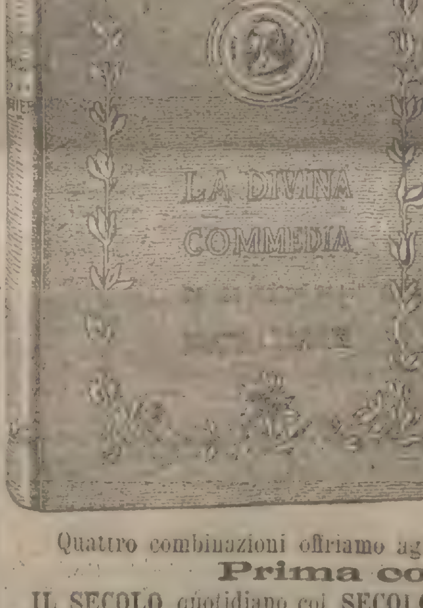
Ieri alle ore 24 in seguito ad un attacco di bronco-polmonite, moriva al castello di Schifanoia in San Piero a Sieve il senatore Luigi Guglielmo Cambray-Digny i cui funerali avranno luogo alle ore 16 di domani. Il municipio di Firenze ha telegrafato le proprie condoglianze alla famiglia e parteciperà solennemente alle estreme onoranze.

Abbonamenti per il 1907

dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre

IL SECOLO

offre quest'anno un **DONO ECCEZIONALE** ai suoi Abbonati



Il dono che **IL SECOLO** offre quest'anno ai suoi abbonati è di un'eccezionale importanza. È il poema nazionale, — è il poema che riassume l'arte, la gloria, lo scibile, la civiltà d'Italia, — la **DIVINA COMMEDIA di Dante Alighieri.**

Nessuna casa deve mancare di questo volume che è il simbolo dell'italianità. Nel nome di Dante Alighieri si uniscono quanti hanno il culto della patria e della sua grandezza; nel suo nome si raccolgono gli uomini di buona volontà per sorreggere le scuole italiane all'estero, per conservare il tesoro della lingua e delle tradizioni nostre; ed ajutare la diffusione di questo volume è far opera educativa.

La **DIVINA COMMEDIA** che presentiamo in dono ai nostri abbonati annui, è adorna della più ricca veste: — è stampata su carta di gran lusso ed è illustrato coi disegni di GUSTAVO DORÈ che non furono mai superati da alcuno per la originalità, la fantasia e la finezza.

Il volume — splendidamente rilegato in rosso e oro — è pronto e sarà consegnato o spedito immediatamente agli abbonati all'atto della loro iscrizione.

Quattro combinazioni offriamo agli abbonati:

Prima combinazione.

IL SECOLO quotidiano col SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA e la DIVINA COMMEDIA di Dante Alighieri. Edizione speciale per gli abbonati.

Milano L. 20. — Nel Regno L. 26.— Estero Fr. 45.—

Seconda combinazione.

IL SECOLO quotidiano col SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA — la DIVINA COMMEDIA — e la ricca rivista mensile VARIETAS:

Milano L. 24. — Nel Regno L. 28.— Estero Fr. 52.—

Terza combinazione.

IL SECOLO quotidiano col SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA — e la rivista mensile VARIETAS, grosso fascicolo elegantissimo, piacevole, svariato.

Milano L. 18. — Nel Regno L. 24.— Estero Fr. 40.—

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono domandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO, o il GIORNALE DEI VIAGGI, o il POLIGLOTTA in una lingua.

Quarta combinazione.

IL SECOLO quotidiano, — e il SECOLO ILLUSTRATO *della Domenica.*

Milano L. 16. — Nel Regno L. 20. — Estero Fr. 36. —

☞ Il miglior modo per abbonarsi il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta.

Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

— Ci son dunque delle difficoltà?

— Non so. Nicoletta non ha udito parlar di nulla ancora, e credo ella ignori completamente i miei progetti. Mi giovera quindi l'essere un po' ajutato.

— Va bene.

La damigella di compagnia era nella sua camera.

S'affacciò alla finestra e accolse il suo protettore con un sorriso, che rivelava alquanta tristezza.

Poi, introducendosi in tasca una lettera, che stava leggendo, scese.

Appariva ben leggiadra nell'abito chiaro che le disegnava l'eleganza perfetta delle forme; ma i lineamenti di lei portavano tutti i segni di una grande afflizione.

Il pranzo fu sparecchiato in fretta.

Si sarebbe potuto credere che i quattro commensali di Chevilly avessero a sbrigare dopo di esso, colla massima rapidità, una qualche faccenda urgentissima.

Alle nove erano riuniti nel salone del castello.

Il giovane disse alla signora Raimbault:

— Cara zia, vi ricordate, non è vero ciò che m'avete promesso?

— Sì, sì.

— Vi lascio.

S'allontanò non prima d'aver lanciato alla damigella di compagnia uno sguardo carico — per usare le espressioni dei pseudo maestri della lingua moderna — di tutti quanti gli effluvi d'un amore giunto al suo parossismo.

Nicoletta, Vidieu, e la castellana rimasero soli, seduti a breve distanza l'uno dall'altro.

Dopo alcuni istanti d'un silenzio imbarazzante, la signora Raimbaut incominciò con voce sicura, priva d'emozione, poi che era sicura che la ragazza avrebbe accettato con gioia:

— Cara figliuola, ho pregato il nostro amico Vidieu di togliersi per noi alle sue occupazioni, a cagione d'una proposta che devo farvi e per la quale avrete senza dubbio bisogno dei suoi consigli. Si tratta di una proposta di matrimonio...

— A me, signora?

— Sì, a voi.

— Ma non vedo chi possa.. Non conosco nessuno...

— Eppure siete stata chiesta in isposa.

Nicoletta guardò con ansietà l'industriale, il quale rimase silenzioso e impassibile.

La vecchia signora riprese:

— Se acconsentiste, non mi lascereste, almeno non completamente...

— Dunque, quegli che mi ha incaricato di rivolgervi la domanda è mio nipote.

La castellana s'aspettava un'esplosione di gioia e di gratitudine da parte della ragazza.

A dirla schietta ne aveva quasi il diritto.

Ebbene, fu una delusione la sua.

Nicoletta abbassò il capo e fissò gli occhi sul pavimento incerato e lucido come uno specchio.

La signora Raimbaut proseguì:

— Paolo è un bravo giovane che avete avuto campo di apprezzare al pari di me.

«Sotto l'apparente leggerezza, nasconde un fondo di assennatezza che deve tranquillarvi circa l'avvenire.

«Non ha potuto vedervi, vivere di quando in quando vicino a voi senza amarvi.

«M'ha confidato alcuni giorni fa questa sua inclinazione, ed io l'ho approvato.

La giovane non rialzò la testa.

La padrona la guardava con istupore.

Sperava vedere negli occhi di lei una soddisfazione, una compiacenza ben legittima del resto; invece l'atteggiamento della ragazza indicava un imbarazzo e una specie di contrarietà, inesplicabili.

Claudio venne in ajuto della castellana.

— Orsù, figliuola cara, esponeteci le vostre idee, il vostro sentimento.

«La richiesta del giovane deve lusingarvi, sembrarvi quasi insperata.

«Paolo ha un cuore eccellente, amante devoto. Se vi domanda in isposa, è perchè vi ama profondamente, sinceramente. Se così non fosse, vorrebbe egli farvi sua?

«Rispondeteci con franchezza. Amate qualcun'altro?

— No.

— Eppure...

— Alludete al mio amico d'infanzia, Marcello Fabrice?

— Sì.

— Tutto è finito tra noi... I suoi sospetti hanno distrutto il possibile amore, che d'altronde non sentivo ancora. Amicizia sì, altri sentimenti, no! Sono morti in germe prima di fiorire!

Le spuntavano alcune lagrime negli occhi.

La signora Raimbaut le si avvicinò, e, presele le mani, le disse:

— E allora?

— Sono troppo afflitta per pensare al matrimonio... Mia sorella Maddalena è immersa nel dolore, nella desolazoine.

Si levò di tasca la lettera che aveva ricevuta dalla signora Barroux e la porse alla castellana di Chevilly, che la lesse con emozione e la diede quindi a Vidieu.

La giovane poscia ripigliò:

— Potrei pensare al matrimonio quando la mia povera Maddalena non pensa che al suicidio?

«Ve ne supplico, differite la cosa ad un momento più opportuno.

— Ditemi che mio nipote può sperare, insistè la signora Raimbaut.

Nicoletta non rispose.

— Non avete avversione per lui?

— No, sicuramente. Perchè dovrei averne? Nutro per lui una stima profonda se osassi, direi anzi una grande amicizia come nutro per voi, signora, una riconoscenza che durerà tutta quanta la mia vita.

— Convien dunque rinunziare?

— Forse...

— Se rifiutate, sarò, con gran rincrescimento costretta a separarmi da voi... La presenza di lui, qui, sarebbe, altrimenti, impossibile, ed egli è mio nipote, il mio erede, quasi mio figlio!...

La povera ragazza diede libero corso al pianto.

Mormorò:

— È la sventura che ci perseguita entrambe, Maddalena e me! Oh, mio Dio, quando mai cesserà essa?

Paolo, che passeggiava sulla terrazza, s'affacciò alla porta...

Aveva udito le ultime parole.

Chiese, togliendosi il sigaro di bocca:

— Si può entrare?

E siccome non gli [illegible] ritenne il silenzio come un a[illegible] rò nella sala e, avvicinatosi a[illegible] disse:

— Piangete! E pe[illegible]? Cara Nicoletta, vi ho udita [illegible] che ci lasciate. Rinunziamo [illegible] esecuzione del mio progetto [illegible] più tardi...

«Avete parlato or ora [illegible] Non sono un permaloso, nè [illegible] ogi[illegible]co... Datemi la vostra bianca manina, e facciamo la pace.

Posò le grosse labbra ridenti sulla mano della ragazza e disse alla zia:

— Vedi, la faccenda è accomodata... Se la signorina Nicoletta non vuol saperne di tuo nipote, mi cercherai un'altra moglie e la piglierò da te ad occhi chiusi.

Guardò poi teneramente, col buono e franco sorriso che gli era abituale, ora la padrona, ora la damigella di compagnia, e supplicò la prima:

— Lasciala riflettere fin che vorrà. Non ho fretta... E chi sa? Forse più tardi...

(*Continua.*)

DOMANI

si pubblica

L'Almanacco Illustrato del Secolo, pel 1907

che sarà messo in vendita a 30 cent. in tutta Italia. Conterrà articoli di attualità, varietà, curiosità, biografie, ecc.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

INGHILTERRA

LA LOTTA FRA LA CHIESA E LO STATO anche in Inghilterra.

Una seduta di importanza storica alla Camera dei Comuni - Il conflitto fra le due Camere è aperto - Situazione grave e difficile.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

La seduta di ieri sera alla Camera dei Comuni, è stata di una grande importanza, forse di una importanza storica poichè essa ha segnato il principio del conflitto aperto fra la Camera dei Comuni e la Camera dei Lordi, fra i rappresentanti del popolo ed i rappresentanti dell'aristocrazia feudale.

Il conflitto, che potrebbe anche essere eventualmente evitato se i lordi come è possibile batteranno in ritirata all'ultima ora, era latente da un pezzo ed ebbe le sue origini dall'«Education-Bill» questione, sotto le cui apparenze tecniche si nasconde la grande questione clericale.

Voi conoscete già la questione ed è inutile che io entri nel merito, ma cercherò di dirvi in due parole come e perchè il conflitto sia scoppiato ora apertamente.

Da più di sette settimane la Camera dei Lordi stava discutendo l'«Education-Bill» che la Camera dei Comuni aveva approvato a grandissima maggioranza nella primavera scorsa. Discutere veramente non è la parola esatta. Ciò che i lordi hanno fatto è stato emendare il «Bill» in modo da distruggerlo nel suo spirito riformatore e renderlo assolutamente irriconoscibile.

Il «Bill» come lo aveva passato la Camera dei Comuni sostituiva l'insegnamento biblico puro e semplice all'insegnamento dogmatico in tutte le scuole, meno qualche eccezione; il «Bill» come è stato emendato ora dalla Camera dei Lordi fa di questa eccezione la regola.

In altre parole la Chiesa, di cui la Camera dei Lordi ha sposato la causa è riuscita ad addossare al pubblico le spese per le scuole, ma a mantenerle ancora quasi intieramente sotto la sua influenza. Era prevedibile però che il Governo e la Camera dei Comuni liberale, la quale aveva avuto in proposito un mandato esplicito e tassativo dal paese nelle ultime elezioni, non avrebbe sofferto un tale affronto ed avrebbe alla sua volta respinto l'«Education-Bill» così sformato, anche a costo di creare una vera crisi costituzionale.

Questo è appunto quanto è successo ieri.

Allorchè alle tre la seduta è incominciata, la Camera dei Comuni presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Sbrigate le interrogazioni, il dibattito sulla questione fu iniziato dal deputato Paul, apprezzatissimo storico inglese, il quale trattò la questione dal punto di vista costituzionale. Egli affermò che gli emendamenti apportati dalla Camera dei Lordi all'«Education-Bill» costituivano una seria e sostanziale violazione dei privilegi della Camera dei Comuni, la quale, in virtù del famoso proclama del 1678, ha il diritto di approvare o di respingere tutte le leggi aventi carattere finanziario, senza che la Camera dei Lordi possa modificarne le decisioni.

Egli sostenne che l'«Education Bill» è un progetto di carattere eminentemente finanziario, che come tale dovrebbe entrare nel dominio di assoluto privilegio della Camera dei Comuni e che pertanto gli emendamenti della Camera dei Lordi non hanno alcun valore costituzionale e per questo possono essere trascurati.

Lo «Speaker» tuttavia non accettò la teoria del deputato Paul, dicendo che l'«Education Bill» non è stato presentato nè discusso in Parlamento come un provvedimento finanziario e che per conseguenza non si può parlare di una violazione dei privilegi della Camera dei Comuni.

Dopo lo «Speaker» prese la parola il ministro della Pubblica Istruzione Birrel, il quale parlò a nome del Governo.

Il Birrel che è un letterato elegantissimo, fece un discorso assai felice ed insolitamente vibrato. Egli disse che avrebbe a nome del Governo consigliato l'atteggiamento che la Camera dei Comuni doveva prendere di fronte al «Bill» che la Camera dei Lordi le aveva respinto.

Secondo il Governo, la Camera non poteva nè doveva in alcun modo riprendere in esame una legge così trasfigurata. «Questo, disse il ministro, non è il «Bill» del Governo, non è nemmeno il «Bill» della Camera dei Lordi, è un miserabile «Tertium quid» bistrattato e torturato che non si può prendere nemmeno colle molle del focolare.

Quindi il Birrel passò a esaminare le alterazioni fatte. Affermò i principii vitali del «Bill» governativo, cioè 1.° Che vi fosse un controllo legale su tutte le scuole, tanto quelle elementari quanto quelle universitarie; 2.° Che non fosse necessario per il maestro appartenere alla chiesa anglicana; e l'oratore dimostrò come questi principii siano stati colpiti dagli emendamenti della Camera dei Lordi, che il Governo non può accettare. Perciò bisogna rinviare il «Bill» alla Camera alta. Se la Camera alta ritornerà sulla sua decisione, bene, altrimenti il «Bill» verrà sacrificato. «Questo non è il momento di fare delle minaccie, concludo il ministro, ma tutti comprendono la gravità della situazione.»

Il conflitto fra le due Camere inglesi si aggrava sempre più.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Quasi nello stesso momento in cui il ministro della Pubblica Istruzione Birrel annunciava alla Camera dei Comuni l'intenzione del Governo di respingere in blocco gli emendamenti apportati dalla Camera dei Lordi all'«Education Bill», la Camera aristocratica ha respinto con 143 voti contro 43 un progetto di legge governativo approvato già dalla Camera dei Comuni, che abolisce il voto plurimo.

Questo voto contrario al Governo rende più acuto il conflitto fra i due rami del Parlamento.

FRANCIA

UNA INTERA FAMIGLIA che impazzisce insieme alla servetta.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Una fattoria del comune di Perigné (Deux Chevres) è condotta dalla famiglia Guilbert. Tutta questa famiglia composta del padre, della madre, di un figlio di 28 anni, di una figlia di 23, e di una piccola domestica di dodici, venne improvvisamente colpita e collettivamente da accessi di pazzia furiosa. I disgraziati hanno rotto tutti i mobili della casa, tirato dei colpi di fucile su tutti coloro che tentavano di avvicinarsi alla fattoria, e quasi completamente nudi, coperti di ferite prodotte dalla rottura dei vetri, poterono finalmente essere afferrati e condotti all'ospedale di Niort.

I DRAMMI DEL MARE.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Marsiglia che il yacht *Surprise* dell'ammiragliato inglese segnalato come partito da Malta ed aspettato sabato a Marsiglia, non era ancora arrivato stamane in quel porto. Il tre alberi greco *Armitsu*, capitano Xilos, che era partito da Limassol (Cipro) il 28 novembre diretto all'Egitto, si è perduto stanotte a mille e cinquecento metri dalla costa in seguito ad una tempesta che infierisce tuttora. L'equipaggio potè salvarsi meno tre uomini miseramente annegati.

Tutti i corrieri arrivano a Marsiglia con ritardi considerevoli.

La misteriosa morte di un russo.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Poitiers che ieri notte all'arrivo del diretto Parigi-Bordeaux, scese in quella stazione un individuo signorilmente vestito, col corpo tutto pieno di ferite, che, giunto sulla soglia dell'ufficio del capo stazione, cadde a terra svenuto.

Trasportato immediatamente all'Ospedale, il poveretto vi moriva poco dopo, senza aver potuto pronunciare parola. Si potè identificarlo per il russo Gustavo Luewe, di Mosca, ma nulla si è potuto scoprire sull'origine delle ferite che lo trassero a morte. Sul fatto regna tutt'ora il più assoluto mistero.

AUSTRIA-UNGHERIA

Una spaventevole catastrofe ferroviaria in Ungheria.

Un treno carico di contadini precipitato in un burrone per il crollo di un ponte - La difficoltà del salvataggio Numerose vittime.

Ci telegrafano da Vienna, 11, sera. (W.):

I giornali recano che presso Koerdina, nel Comitato di Marmaros, è crollato il ponte ferroviario mentre vi passava sopra un treno zeppo di contadini reduci dal mercato. Il treno cadde nel sottostante precipizio. È indescrivibile l'orrore dello spaventoso spettacolo che ne seguì.

Si vedevano fra i rottami cadaveri letteralmente squarciato; molti feriti che urlavano di dolore e di spavento.

L'azione di soccorso è difficilissima in causa dell'impraticabilità del burrone. Si teme che i morti siano molto numerosi.

PORTOGALLO

I REALI DEL PORTOGALLO in imbarazzi finanziari.

Il gran rifiuto di quattrini alla regina madre.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Lisbona che l'impressione prodotta dagli attacchi veementi di alcuni repubblicani alla Camera portoghese contro il re e contro le anticipazioni pecuniarie fatte dal Tesoro alla Corte, si è calmata. L'asserzione secondo la quale il re avrebbe tratto profitto personale del rinnovamento del contratto per il monopolio dei tabacchi in favore del conte Bournay, viene dichiarata infondata. Si era detto che il re, fortemente indebitato col conte Bournay abbia gettato sulla bilancia tutto il peso della sua influenza, per fare rinnovare il monopolio dei tabacchi al conte invece di metterlo all'asta. Quanto alle anticipazioni fatte alla Corte stessa, esse furono motivate, secondo versioni ufficiose, dalle spese straordinarie causate dai viaggi del re e dai ricevimenti dei capi di Stato stranieri. Il re del Portogallo e la sua famiglia ricevono ogni anno 552 contos de reis (quasi tre milioni di franchi). Sono alloggiati a spese dello Stato e non pagano imposte. Si racconta poi che recentemente la regina Maria Pia sollecitò dal presidente del Consiglio un aumento alla sua dotazione, ma il signor Franco le rispose rispettosamente ma con fermezza che nè la costituzione nè le leggi lo autorizzavano a questo aumento.

La regina madre non avrebbe mancato di dimostrare al presidente del Consiglio il suo vivo risentimento.

SPAGNA

MISERA FINE DI UN AERONAUTA.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Barcellona che, mentre il capitano Calvo, dopo aver effettuata una bellissima ascensione areonautica alla presenza di un migliaio di persone, stava facendo discendere il suo areostato, in seguito all'urto della navicella contro i fili telegrafici, precipitò nel vuoto.

Il disgraziato si sfracellò il capo contro il suolo, dove giacque cadavere.

TRENTO e TRIESTE

Gli slavi tendono alla conquista di Trieste.

Essi chiedono tutto un gruppo di scuole slave.

Ci telegrafano da Trieste, 11, sera:

In un'adunanza della Società politica slava si è deliberato di chiedere al Governo la sollecita istituzione a Trieste di un ginnasio, di una scuola tecnica e di scuole commerciali e industriali slave. È degno di nota il fatto che finora gli slavi non chiedevano che le scuole primarie.

Questa domanda caratterizza la politica degli slavi che evidentemente tendono alla conquista di Trieste.

NORVEGIA

IL RE OSCAR consegna i premi Nöbel a Golgi, Ramon, Moissan e Thomson.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Si ha da Stoccolma: Nel pomeriggio ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi Nöbel. Erano presenti i premiati prof. Golgi di Pavia, e Ramon di Madrid, che si dividono il premio per la medicina; Moissan di Parigi per la chimica; Thomson, di Cambridge, per la fisica. Il re consegnò di sua mano il premio ed il diploma di medaglia d'oro. L'incaricato d'affari d'Italia, Capraia, rappresentava Carducci. Quest'anno ogni premio ammonta a 191.840 franchi.

GLI ONORI TRIBUTATI A STOCCOLMA al prof. Golgi.

Discorsi in italiano — L'elogio di Carducci.

Ci telefonano da Londra, 11, (B.):

Un dispaccio da Stoccolma reca: La consegna dei premi Nöbel ebbe luogo in forma solenne alla presenza del re e di tutti i membri della famiglia reale trovantisi a Stoccolma. Ogni premiato venne accolto da applausi, che furono specialmente calorosi nel momento in cui il re consegnò a Golgi ed a Ramon il premio per la medicina e rivolse loro parole di congratulazione. Dopo i discorsi in italiano e spagnuolo del professore conte Moerner, segretario perpetuo dell'Accademia reale svedese, il dottore Wirsen pronunciò un lungo discorso pieno di entusiasmo, facendo l'elogio di Carducci.

L'oratore terminò rivolgendo in italiano alcune parole all'incaricato d'affari d'Italia, conte Carrara, a cui il re, fra i vivissimi applausi del pubblico, consegnò il diploma per il grande poeta.

Dopo il grande trattenimento all'Accademia musicale vi fu un banchetto al Grand Hôtel. Domani il re darà al castello un pranzo in onore dei quattro scienziati esteri premiati. Il prof. Golgi si tratterrà in Svezia una settimana; visiterà l'Università di Upsala.

AFRICA

GLI ULTIMI MOMENTI DEL RE MORO.

Le superstiziose pratiche delle sue mogli gli abbreviano l'agonia.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

La *Petite République* di stamane riceve i seguenti altri particolari sulla morte di re Behanzin: «Come si sa, il re del Dahomey era arrivato da poco a Algeri con tutte le sue mogli. Esse, colle loro cure, per nulla affatto scientifiche, hanno affrettato la sua morte. Le poverette misero in opera tutte le cure per alleviare le sofferenze del loro sposo ma impiegarono metodi dahomeyani: per esempio mettevano i loro pugni in bocca a Behanzin col pretesto di liberargli le vie respiratorie! Quando il re entrò in agonia, esse lo posero su di un materasso e cominciarono a gridare e a piangere disperatamente intorno al suo letto. Una di esse prese poi a pugni il commissario di pubblica sicurezza venuto per constatare il decesso di Behanzin. Un'altra discendeva precipitosamente le scale per andare a cercare qualcuno che salvasse il suo sposo e re, ma era talmente eccitata ed infuriata che gettava per terra tutti quelli che le si paravano dinanzi.

Quando si accorsero che la catastrofe era inevitabile, le donne si misero ad urlare come belve feroci. Alcune di esse trattarono poi da avvelenatore e volevano graffiare in viso il dottore, che per cercare di prolungare la vita a Behanzin, gli faceva delle punture di cocaina. Un'altra se la prese col padrone dell'Hôtel, il quale, poveretto, aveva passata la notte al capezzale del moribondo. Quando il re del Dahomey emise l'ultimo respiro, le donne si occuparono delle onoranze funebri da rendere all'amato estinto. Una con un rasoio rase il sovrano. Una seconda mise attorno al capo di Behanzin delle bottiglie di *chartreuse*, di menta, di acquavite e di altri liquori, per rendere più allegro il viaggio del morto nell'altro mondo, secondo un costume del Dahomey. In segno di lutto, poi, le mogli di Behanzin si tolsero i gioielli e, inginocchiate attorno al morto, continuarono a piangere disperatamente e a gettare grida di dolore.

LE INFAMIE NEL CONGO

L'auto-difesa del re del Belgio.

Ci telefonano da Londra, 11, (B.):

L'Agenzia Central News ha da New York che il re Leopoldo del Belgio si è lasciato intervistare nel suo palazzo di Laeken da un redattore della *Published Presse*. Il re ha subito protestato contro le accuse che si sono formulate contro di lui di favorire cioè le atrocità nello Stato libero del Congo; disse poi che non è assolutamente vero che egli tragga enormi guadagni dai capitali che ha investito al Congo per le industrie della gomma, e facendo un paragone dichiarò che quel paese non gli rende materialmente più di quanto gli Stati Uniti possano rendere al presidente Roosevelt. Sostenne da ultimo che dovette spendere piuttosto parecchi milioni per lo sviluppo del paese. Ha enumerato tutte le opere di civilizzazione da lui iniziate, e conchiuse dicendo che essendo ormai vecchio non brama affatto guadagnare del denaro. Solo vorrebbe vedere il Congo un paese civile e prospero.

Il re Leopoldo tenta di soffocare l'inchiesta internazionale.

Ci telefonano da Londra, 11, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Washington: «Il senatore Lodge ha presentato una mozione in favore della cooperazione degli Stati Uniti nell'inchiesta internazionale sugli affari del Congo.»

Un successivo telegramma sempre da Washington allo stesso giornale reca: «L'*Americain* pubblica dei particolari sensazionali intorno alla costosa campagna di corruzione parlamentare mantenuta dal re Leopoldo del Belgio a Washington allo scopo di prevenire ogni azione da parte del Congresso relativamente agli affari del Congo.»

MENELIK HA ACCETTATO.

La firma dell'accordo etiopico-anglo-franco-italiano.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Una nota comunicata ai giornali dice che l'accordo circa l'Etiopia parafato con le iniziali qualche mese fa a Londra dai rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia, sarà firmato definitivamente a Londra prestissimo. L'adesione di Menelik fu ricevuta qualche giorno fa.

AMERICA

La glorificazione della Pace allo Storthing.

Roosevelt accetta il premio Nöbel e lo destina all'arbitrato fra capitale e lavoro.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Si ha da Christiania: Nello Storthing nel pomeriggio vi fu l'assegnazione solenne del premio Nöbel per la pace.

Il ministro degli Esteri, come presidente del Comitato Nöbel, dichiarò che il premio della pace è conferito a Roosevelt, che ne era stato informato dal Comitato. Roosevelt autorizzò il ministro degli Stati Uniti a Christiania ad accettare in suo nome il premio. Il presidente dello Storthing rilevò gli sforzi di Roosevelt, coronati da successo, per addivenire alla conclusione della pace che pose fine alla guerra russo-giapponese, e che destarono l'ammirazione del mondo intero. Terminato il discorso, l'oratore consegnò al ministro degli Stati Uniti, Pierer, il premio, pregandolo di trasmettere a Roosevelt il saluto del popolo norvegese, esprimendo la speranza che sia concesso al presidente degli Stati Uniti di continuare ad agire per il progresso dell'idea della pace. Il ministro degli Stati Uniti rispose che Roosevelt nel suo telegramma considerava come uno dei più grandi attestati d'onore il premio per la pace conferitogli.

Il ministro americano lesse infine il seguente telegramma di Roosevelt:

Sono profondamente grato e commosso dell'onore fattomi colla attribuzione del premio Nöbel per la pace; non potrei gradire maggiormente nessun altro dono. Mi auguro che sia in mio potere di esprimere tutta la mia riconoscenza. Vi ringrazio in mio nome e in quello degli Stati Uniti, poichè ciò che potei fare lo feci come rappresentante della nazione di cui sono ora presidente. Dopo matura riflessione, mi convinsi che la migliore e più efficace maniera con cui posso impiegare il premio è di utilizzarlo per la creazione a Washington di un Comitato permanente industriale di pace. Suo compito sarà di lavorare per stabilire migliori e più eque relazioni tra i miei compatriotti che come capitalisti ovvero come operai salariati si occupano di industrie e d'agricoltura.

Ciò risponderà all'intenzione che il fondatore del premio ebbe, poichè nella vita moderna è importante lavorare nelle industrie come nel mondo delle nazioni, allo scopo di una pace giusta ed onorevole. Vi rinnovo ancora la mia profonda e durevole riconoscenza.

Firmato: *Teodoro Roosevelt.*

Il presidente dello Storthing rispose che è convinto che le dichiarazioni di Roosevelt e lo scopo a cui vuole dedicare il premio della pace troveranno il consenso del mondo intiero. La pace, sia tra i popoli, sia tra le classi, sia tra uomo ed uomo, è sempre ugualmente importante. Roosevelt con il premio vuole mostrare che Nöbel fu uno dei più grandi benefattori dell'umanità.

Il presidente terminò ringraziando i membri del Comitato per l'esecuzione del loro compito.

MAROCCO

Raitsuli ha parlato alle tribù della montagna

ed è pronto a marciare su Tangeri per massacrarvi tutti i cristiani.

Ci telefonano da Parigi, 11, (P.):

Telegrafano da Tangeri al *Matin*: «Alla testa di otto notabili della montagna, il noto Ben-Mansour ha presentato a Mohamed el Torres dei violenti reclami a proposito dei cristiani e della connivenza del Sultano con essi. L'agitazione intanto fra le tribù va aumentando di giorno in giorno e la situazione diventa molto seria.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Telegrafano da Tangeri al *Times*: «Raitsuli ha fatto sapere oggi ai funzionari marocchini che dopo aver parlato alle tribù della montagna, egli si trova pronto a marciare su Tangeri alla testa di quindicimila armati per cacciarne e massacrare tutti i cristiani che vi si trovano. Egli cita dei passi del Corano per provare che anche se trionfasse una invasione europea i marocchini avrebbero obbedito ai comandi di Dio agendo in questo modo.»

Sempre da Tangeri telegrafano allo *Standard*: «Bisogna da un momento all'altro attendersi avvenimenti gravi, in seguito alla attitudine assunta dalle tribù della montagna. Queste tribù si sono allarmate per il prolungato soggiorno delle navi europee a Tangeri, ed hanno fatto sapere a Raitsuli che esse non permetteranno mai alle potenze di intromettersi nei loro affari. Anzi si sono offerte anche di venire personalmente ed armate ad opporsi allo sbarco delle truppe franco-spagnuole.»

Il naufragio di uno steamer.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Un dispaccio da Port William dice che lo steamer *Huronic* è naufragato ed affondato presso l'isola Royal a quaranta miglia dalla spiaggia del Lago. Una quarantina di naufraghi sono aggrappati alle roccie. Dei rimorchiatori partono in loro soccorso. La neve cade abbondantemente.

LA LOTTA RELIGIOSA IN ISPAGNA

Agitazione di signore clericali - Le dame di Madrid ricevute dal re - Contro il matrimonio civile - Il processo contro un frate - Controdimostrazioni liberali - Attentato contro un convento.

Ci mandano da Madrid, 9. (C.):

L'azione clericale trova proseliti, specialmente fra le signore.

Una Commissione delle dame di Madrid fu ricevuta in udienza dal re, al quale presentò un indirizzo contro la legge sulle associazioni che dicono firmato da 30 mila signore.

La Commissione era presieduta dalla duchessa di Bailéu e ne facevano parte, tra le altre dame, le marchese di Camillas, Aguilar de Campos e Aguila Real; le contesse di Valdegrana, di Torrejon e Almaguar; le signore de Ferreras e Gamir.

Le dame clericali di Madrid ricevettero anche un telegramma di adesione dalle signore di Palma di Majorca.

A Palma di Majorca le signore parteciparono a una riunione di protesta, convocata dal vescovo nella chiesa di Monte di Sion. Colà il superiore dei gesuiti pronunziò un discorso, raccomandando alle signore di organizzare riunioni religiose, tendenti a salvare dalla perdizione la cattolica Spagna.

A Bilbao, in seguito alle prediche furibonde del padre Faustino Echevarria, la polizia adottò grandi misure di precauzione dentro e fuori la chiesa del Cuore di Maria. Al focoso predicatore fu giudicato però prudente di sostituire un altro frate, che ha rivolti i suoi attacchi, specialmente contro il matrimonio civile. Egli ha detto che i conjugi uniti dal vincolo civile non meritano il nome di sposi, nè i loro nati quello di figli: questi anzi meritano di essere aborriti (!) come generati dalla corruzione.

Intanto il governatore civile di Bilbao, informato delle prediche di padre Faustino Echevarria, ha officiato il procuratore fiscale, perchè inizii un procedimento contro il frate, per avere incitati i fedeli alla guerra civile.

Il procuratore fiscale ha ordinata un'istruttoria.

A Pamplona gli elementi reazionari, che colà sono molto forti, fecero una grande manifestazione contro la legge sulle associazioni con l'intervento di numerose rappresentanze di municipii della Navarra e di frotte di contadini delle campagne, per le quali erano stati organizzati treni speciali.

Alla lor volta le Giunte dei partiti repubblicano e liberale organizzarono una solenne controdimostrazione per il giorno 16 prossimo.

Le provocazioni dei clericali provocano delle rappresaglie da parte degli elementi meno progrediti e più fanatici.

Così a Barcellona un agente di polizia sorprese un uomo che tenendo in mano una scopa in fiamme si avvicinava al convento della Maddalena. Lo sconosciuto si dette alla fuga e il poliziotto constatò che la porta del convento era abbondantemente aspersa di petrolio.

IL CONTRATTO PER LE CORAZZE colla casa Midvale è stato concluso.

Le garanzie date al Governo - Un Ufficio tecnico di controllo a Filadelfia.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

È stato firmato il decreto riguardante il contratto della ditta americana Midvale per l'acquisto di corazze. Il contratto è stato concluso in modo che il Governo sia completamente salvaguardato da ogni noia che gli potesse eventualmente derivare dallo svolgimento della lite che fosse intentata alla Midvale dalla Casa proprietaria del brevetto Krupp.

A garantire pecuniariamente il Governo, la casa Midvale ha data una cauzione di mezzo milione, depositata presso un istituto italiano di credito. L'avvocatura erariale, interpellata in proposito ha dato parere nel senso che, così come è cautelata, l'amministrazione della Marina non abbia nulla a temere ora che si è firmato il contratto. Al ministero della Marina si sta studiando per istituire a Filadelfia un ufficio tecnico di controllo sulla lavorazione delle corazze, sul genere di quello già esistente presso le Acciaierie di Terni.

LA CONSEGNA DEL PREMIO NOBEL A CARDUCCI

Una cerimonia semplice e affettuosa - La viva commozione del poeta - I discorsi - «Una sola cosa è comune a tutti gli uomini: il pensiero del bello».

Ci telegrafano da Bologna, 10 notte. (B.):

Il ministro plenipotenziario di Svezia barone Bildt, incaricato di presentare a Giosuè Carducci a nome di re Oscar di Svezia il premio Nöbel, fu invitato oggi a colazione dal march. Tanari pro-sindaco. Erano presenti i presidenti del Consiglio provinciale e della deputazione provinciale, i senatori Righi, Cappellini, Sacchetti, Pasolini, il rettore dell'Università di Bologna e diverse notabilità.

Alle frutta il pro-sindaco ringraziò il ministro a nome di Bologna. Il senatore Righi, a nome della Facoltà di scienze, lo pregò di recare omaggio e ringraziamenti a re Oscar, dottore *ad honorem* della Facoltà stessa. Il barone Bildt rispose ringraziando; poscia, accompagnato dal rettore dell'Università, si recò a visitare il museo civico, l'Università, la biblioteca ed altri pubblici edifici.

Nel pomeriggio, all'ora stessa in cui a Stoccolma re Oscar distribuiva gli altri premi Nöbel — cioè alle 5 e mezza — il barone Bildt si recava a casa di Giosuè Carducci, in via del Piombo, ove è stato ricevuto dai nipoti e dalle autorità intervenute.

Era seguito dal sindaco marchese Tanari e da un valletto municipale. Carducci si trovava nel suo studio circondato dalla famiglia e dai nipoti. Erano presenti pure il commendator Dalari, l'on. Malvezzi, il rettore dell'Università prof. Puntoni, il prof. Martinozzi, il conte e la contessa Pasolini-Zanelli.

Il barone Bildt strinse la mano a Carducci, poi lesse un discorso nel quale lumeggiò i meriti letterari del poeta che portarono a conferirgli il premio Nöbel, che si disse onorato di annunciargli in nome di re Oscar dottore *ad honorem* dell'Università di Bologna.

Il discorso del barone de Bildt.

Illustre Maestro,

In questo momento, a Stoccolma, nella solenne adunanza delle Accademie riunite, il re di Svezia consegna al ministro d'Italia il premio Nobel destinato a voi. Egli mi ha ordinato di recarmi allo stesso tempo presso di Voi per presentarvi le sue sincere e calorose felicitazioni; ed il medesimo incarico mi è stato affidato dai miei colleghi dell'Accademia Svedese. Nell'eseguire questa a me ben grata missione, non intendo tessere nessun panegirico, ben sapendo che la modestissima mia voce nulla può aggiungere alla vostra gloria, e che presso voi i «pappagalli lusingatori» non sono stati mai i benvenuti. Vengo semplicemente a dirvi perchè vi abbiamo scelto e perchè crediamo e sappiamo avere in questo nostro giudizio consenzienti quanti nel mondo civile onorano l'arte e l'ingegno.

Il testamento di Nobel prescrive che il premio di letteratura debba essere conferito a quello fra gli scrittori moderni che abbia compiuto l'opera la più grande e la più bella in senso idealistico, e tutta l'opera vostra, illustre Maestro, è improntata al culto dei più alti ideali che sono sulla terra, gli ideali della patria, della libertà e della giustizia. È l'amor di patria che vi ha ispirato fin dalla vostra prima giovinezza; della patria, come l'ha fatta ricca di bellezze la natura; della patria, come la sognarono e la fecero i forti antenati; della patria, come la conquistarono e la riedificarono i vostri contemporanei con le loro battaglie e vittorie, le loro sofferenze e lotte, i loro martiri e trionfi. È sempre la patria che domina il vostro pensiero, sia che cantiate le gesta gloriose dei fieri eroi delle antiche repubbliche, sia che vi passi davanti agli occhi il dolce sorriso della prima regina d'Italia.

E quando la patria è l'Italia, non va disgiunto dall'amor di patria l'amor di libertà. Freme nelle vostre Odi, riempie, portato dai virili accenti della vostra lira, il cuore d'un popolo, passa i monti ed i mari, sorge alla vostra invocazione come genio possente all'invito del mago, ed aleggia sopra il mondo, battagliero ed invitto. Questa è opera vostra, della vostra anima così romanamente forte, così italianamente gentile. Ma avete anche voluto che il vostro nome sia ricordato come quello di fedele amante della Dea cieca che tiene la bilancia e la spada, che sa le ire e lo sdegno, ma anche le lodi ed il giubilo. Giustizia vi è stata guida, e con essa la via non si smarrisce.

Ho parlato dei più alti ideali terrestri, ma, affinchè non mi si rimproveri di aver dimenticato che vi sono ideali d'altro ordine, mi si permetta ancora una parola.

A noi, uomini del Nord, è caro il ricordo delle nostre chiese, rudi talvolta d'aspetto come la Chiesa di Polenta, ma simbolo per noi di pace, fratellanza e carità. La libertà però del nostro pensiero non si conturba sotto le volte gotiche, ed è perciò che abbiamo sentito che possiamo, senza venir meno alla nostra fede, stendere le mani in reverente omaggio verso di voi. La severità morale delle vostre liriche, la candida purezza nella quale sorge il vostro canto verso le alte cime, tutta l'austera semplicità della vostra vita sono pregi elevatissimi, davanti ai quali ci inchiniamo tutti, a qualunque religione e partito noi apparteniamo, sono doni divini, doni di Dio, che, sotto qualunque forma apparisca, è sempre Lo Stesso, e da Cui imploriamo che continui a scendere sul vostro venerando capo la santa benedizione che si chiama amore.

Carducci durante la lettura del discorso si mostrò estremamente commosso, accompagnando con cenni del capo e della mano le parole del barone Bildt. Parlarono poi il prefetto a nome del Governo, il sindaco a nome di Bologna, il rettore dell'Università professor Puntoni. Ringraziò a nome di Carducci impossibilitato a parlare per la grande commozione l'avv. Gnaccarini pronunziando le seguenti parole:

«Io ringrazio l'Accademia svedese per la alta onorificenza conferita a lui, ringrazio la Maestà del re, che volle incaricare V. E. di consegnare l'onorificenza. La sua riconoscenza durerà quanto la sua vita.»

In casa Carducci venne servito poscia un rinfresco.

La cerimonia intima riuscì commoventissima. Il barone Bildt partirà domani, ma si crede che visiterà prima ancora Carducci.

Appendice del SECOLO 11 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU 32

L'Aiutante dell'Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

«Ney si affrettò a tornare presso le sue truppe che formavano l'ala destra dell'esercito, la sinistra essendo costituita da Grouchy e Vandame.

«Dietro al paesello di Gilly vi fu un impetuoso scontro coi Prussiani. Questi dovettero cedere al violento attacco delle truppe di Grouchy; egli voleva inseguirli ancora ma Vandame vi si oppose. Quei due sono in pessimi rapporti fra di loro.

«Vandame è furente perchè Grouchy ha ottenuto il comando generale e gli fa delle continue difficoltà.

«Ma se abbiamo battuti i Prussiani a Ligny gli inglesi hanno avuto il sopravvento a Quatrebras.

«Alla sera Ney e le sue truppe si trovavano precisamente allo stesso punto da cui erano partiti. A che valse che il maresciallo si gettasse col suo coraggio da leone, dove cadeva più fitta la grandine delle palle sicchè gli furono uccisi sotto due cavalli?... Egli ha perduta la sicurezza di direzione del generale. Non abbiamo quindi ottenuto nulla, malgrado il nostro successo di Ligny.

«Bivacchiamo sul campo di battaglia. Che notte! La pioggia cade a torrenti. Il terreno è fradicio. Gli stivali sono coperti di denso fango. Vi sono pochi viveri. I soldati giacciono qua e là sparpagliati nella melma.

«Gli spiriti sono abbattuti.

«Sono riuscito a trovare una miserabile camera per l'imperatore nella fattoria Callou; egli è rimasto seduto tutta la notte accanto al fuoco per asciugarsi, essendo rimasto tutto il giorno in sella.

«Appena spunterà l'alba partiremo per occupare le alture di Bell-Alliance.

«L'imperatore spera di poter costringere l'avversario ad accettare la battaglia in quel punto.

«La lotta sarà accanita. Malgrado la stanchezza, i nostri soldati combattono con tutto il furore segreto mercè cui vogliono riconquistare la loro antica fama di invincibili. Noi ufficiali dell'imperatore, sappiamo che si tratta di vincere... o di morire. Io resterò al fianco del mio imperatore, ora e sempre — qualunque cosa accada.

Il conte Roederer piegò il foglio.

— Gli avvenimenti hanno cambiato dacchè questa lettera fu scritta. Sa il cielo che cos'è accaduto frattanto...

— Io resterò col mio imperatore, ora e sempre, qualunque cosa possa accadere, ripetè Clara con labbra bianche.

«Padre, queste sono forse le ultime parole che egli avrà scritte in vita sua; e sono dedicate a lui, a quel demone... non a me!

— Gourgaud è anzitutto un soldato, rispose il conte con calma; ti piacerebbe forse un uomo che nell'ora in cui erompe la battaglia scrivesse delle dichiarazioni d'amore?

Clara non rispose: dei singhiozzi senza lagrime la scuotevano tutta.

— Bambina, riconosci dunque che egli non poteva agire diversamente.

Il conte si alzò imponente nell'atto e nella figura, e sollevando il capo chino della figlia la guardò negli occhi.

— Se Napoleone guadagna la battaglia ed entra da vincitore a Parigi, la tua felicità è assicurata; Gourgaud è un nobile giovane. Troverai al suo fianco una vera felicità, non solo, le ricchezze ed una posizione onorifica. Ma se l'impero cade, lo seppellirà sotto i suoi ruderi. Egli non tornerà certo una seconda volta al servizio dei Borboni; e se tu riuscissi realmente a persuaderlo di agir così, sarebbe una sventura per entrambi voi. Egli si sentirebbe sempre infelice e te ne renderebbe responsabile. Impara dalla sorte dei tuoi genitori, figlia mia, quanto sia difficile di vivere non fosse che in concordia apparente quando si è diversi nell'intimo e si nutrano opinioni e desiderii opposti.

— Perciò Gourgaud deve abbandonare Napoleone.

Il conte si strinse nelle spalle, con impazienza.

— È facile da dire! Mi pare che gli anni da lui passati col suo imperatore, le vicende ed i pericoli da loro divisi, siano ben più importanti che le poche idee realistiche che tua madre ti ha messo in capo!

— Non è ciò; ma voglio possedere io sola l'uomo che amo; non essere solo il trastullo delle ore d'ozio, in cui il suo *signore* per caso non ha bisogno di lui.

— È gelosia dunque?

— Chiamala come vuoi, padre.

«Tu dici che Gourgaud sarebbe infelice se tornasse a servire i Borboni. Ebbene io sarei due volte, trecento volte più infelice di lui se lo sposassi mentre è al servizio di Napoleone. Quell'uomo domina ognuno dei suoi pensieri! io dovrei sempre udire — questo garba all'imperatore — l'imperatore vuol così — ed ognuna di quelle parole sarebbe come una terribile trafitta per me. Io gli invidio l'amore di Gourgaud! è vero! io lo odio perchè occupa tutti i suoi pensieri, perchè lo possiede, mentre io... oh! sarebbe una lotta perenne, una tortura senza fine.

— Povera bambina, se le cose stanno così, non vedo molta prospettiva di felicità per te nella vita.

— Eppure riuscirò forse...

Clara si interruppe; un cupo rombo saliva dalla via. Il conte spalancò rapidamente la finestra. Alcuni uomini che gesticolavano eccitati passavano correndo per la strada. Nell'interno della città altri sfogavano la gioia o lo spavento in alte grida.

Il conte si sporse dalla finestra.

— Che cosa succede? gridò ad una persona che passava rapidissima.

Questa volse il capo.

— Oh! Coulaincourt, siete voi? che diamine succede?

Il duca di Vicenza si fermò. Era pallido e conturbato.

— Sono giunte delle cattive notizie, disse frettoloso: ho ordinata la mia carrozza. Vado all'Eliseo. Non poteva reggere in camera, la carrozza mi segue.

— Per l'amor di Dio che cos'è accaduto?

— Non si sa nulla di certo. Si dice che le nostre truppe siano state battute, anzi annientate, e che l'imperatore stesso abbia dovuto prendere la fuga. Lo si aspetta qui. Giuseppe Bonaparte ha convocati i ministri a Consiglio, all'Eliseo.

— Indugiate un attimo, duca, vengo con voi.

Il conte chiuse la finestra. Clara gli stava dietro.

— Padre, tu tornerai presto? mi dirai se egli vive? pregò.

— Che te n'importa della sorte di Gourgaud? rispose bruscamente il conte.

Afferrò il cappello.

— La fortuna lo ha tradito in un col suo imperatore: rallegrati dunque!

— Io voglio, io debbo sapere se egli vive! gridò lei.

— Vivrà, vivrà certo! La morte sfugge quelli che la cercano e la desiderano!

«E se il mio presagio non mi inganna, una palla nel cuore sarebbe stata più pietosa per lui e per l'imperatore che questo destino!

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE
BIBLIOTECA CASALINGA
È uscito il 5.° volume contenente:
100 maniere di preparare le salse
Elegante volume in-16, di pagine 96, stampato su carta di lusso.
Prezzo Cent. 50
Rimangono in vendita:
1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 Maniere di preparare minestre e zuppe
Prezzo di ciascun volume Cent. 50.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

Il Natale della stampa cittadina

La prima lista di sottoscrizione.

Pubblichiamo la prima lista di sottoscrizione pervenuta al Comitato, sicuri che le offerte giungeranno sempre più numerose e larghe a dimostrare nel modo più eloquente il consenso della cittadinanza all'iniziativa della stampa cittadina.

Il Comitato nell'impossibilità, data la ristrettezza del tempo, d'introdurre profonde e sostanziali modificazioni ai sistemi fin qui seguiti, ha deliberato di seguire per questo anno le forme ormai tradizionali della beneficenza natalizia fatta per mezzo della stampa. Così le somme raccolte serviranno anche quest'anno alla distribuzione del canestro di Natale, piccola, ma intensa gioia di un giorno per migliaia e migliaia di famiglie, alla quale già da tanti anni dedica con esito così felice la sua benefica attività il *Secolo*. Così pure verranno erogati i consueti soccorsi ai bambini ricoverati nell'Ospedale Maggiore (vale a dire tanto ai degenti per malattie acute e per operazioni chirurgiche, quanto a quelli ricoverati nel Sifilicomio, o fra i cronici di Cernusco) a quelli dell'« Ospedale dei bambini », della « Scuola e Famiglia », e dell'« Infanzia abbandonata », tutte le istituzioni alle quali dedicava particolarmente le sue cure negli scorsi anni il *Corriere della Sera*.

Un canestro di cibi che dia anche alle famiglie più povere la gioia del tradizionale desinare natalizio, qualche buona veste pesante che ripari tanti bimbi gracili e ammalati dai rigori invernali, qualche dolce, qualche giocattolo che allieti sia pure per poco tante piccole esistenze sventurate, deserte, prive della sanità lieta e del dolce sorriso materno: ecco lo scopo che si propone anche quest'anno il Comitato del Natale della Stampa Milanese.

Beninteso che nuove forme di beneficenza potranno essere escogitate, che altre istituzioni, oltre quelle che abbiamo ricordate, potranno aver aiuto dal Comitato se la sottoscrizione testè aperta darà, come speriamo, risultati maggiori degli anni scorsi. Il Comitato, anzi, ha già pensato ad altri infelici, ai quali raramente si rivolge la carità pubblica, e ai quali pure sarebbe gentilezza florita far pervenire un segno di pietà e di solidarietà umana.

Ma occorre, per questo e per altro, che il Comitato si propone di fare, che la cittadinanza risponda con lo slancio di amore e di carità positiva che è ormai diventato proverbiale e per cui il nome di Milano suona per tutti sinonimo di città dalle grandi iniziative generose.

Ricordiamo che le offerte possono essere inviate tanto alle Amministrazioni di tutti i giornali cittadini quanto alla Cassa del Comune (Economato). Al *Secolo* l'ufficio di cassa è aperto dalle ore 9 alle 18.

Prima lista. — 11 dicembre 1906.

Sen. March. Ettore Ponti	L.	500 —
Giornale *Il Secolo*	»	1000 —
Riccardo Sonzogno	»	50 —
Avv. Lorenzo Sonzogno	»	50 —
Carlo e Maria Romussi	»	50 —
Col. Giuseppe Missori	»	50 —
Avv. Corrado Carabelli	»	50 —
Ing. Luigi Mazzocchi	»	50 —
Rag. Carlo F. Risi	»	50 —
Napoleone Tempini	»	50 —
Cesare Goldmann	»	25 —
I fratellini Spartaco e Valeria Crepaldi	»	5 —
Giornale *L'Esercente*	»	100 —
Ernesto Pozzoli	»	25 —
Carlo Sigismund e figli	»	50 —
Corriere della Sera	»	1000 —
Corriere della Sera per sottoscrizioni varie ricevute durante il 1906, L. 350; più gli interessi maturati a tutt'oggi L. 4,97	»	354 97
Mario e Nella Bertini-Rio Cuarto	»	21 50
Senatore Luca Beltrami	»	100 —
In memoria di Filippo Weilschott	»	4 —
Totale	L.	3585 47

LA LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE

Un po' di storia - Come procede la vendita - Quale sarà il bilancio dell'Esposizione.

Abbiamo chiesto al senatore Mangili qualche notizia circa l'esito della Lotteria, e il bilancio finale dell'Esposizione; e il presidente dell'Esposizione ha avuto la cortesia di fornirci interessanti ragguagli.

« La lotteria ha una storia che si chiude ora con soddisfazione nostra.

« Nei primordi si era deciso di chiedere una lotteria per l'ammontare di 1 000 000 di lire, con trecento mila lire di premi; ma la inattesa importanza che andava assumendo l'Esposizione e la scarsità delle sottoscrizioni cittadine, indussero l'antico Comitato a studiare un nuovo piano di una lotteria di 1 500 000 lire con 500 mila lire di premi, di cui 100 000 avrebbero formato il primo premio.

« Ma anche tale aumento sembrò presto insufficiente a fronteggiare le crescenti esigenze del nostro *budget*, e si decise di chiedere al Governo una lotteria per 3 000 000 di lire. Il Parlamento accolse favorevolmente la nostra richiesta approvandola con legge del 22 dicembre 1904.

« Ottenuta la concessione si apersero trattative coi principali istituti di credito cittadini per cedere ad un apposito consorzio lo sfruttamento della lotteria stessa, assegnando al Comitato come *minimum* fisso un milione di lire. Le trattative si protrassero alquanto e furono escogitati varii progetti di cointeressenza fra Comitati ed Istituti, ma non si potè venire ad un accordo finale. Nelle trattative d'allora si rilevò la migliore disposizione negli Istituti di fare disinteressatamente cosa gradita ed utile al Comitato dell'Esposizione; ma al tempo stesso vi era nei dirigenti di essi un certo timore sull'esito della lotteria, timore giustificato dalla non completa riescita di altre lotterie, e che li rendeva esitanti ad assicurare al Comitato il minimo grantito di un milione.

« Durante questi negoziati sopravvennero altre necessità di ampliare gli edifici e di costruirne dei nuovi — così che si pensò di richiedere al Governo un ulteriore aumento della Lotteria portandola a quattro milioni di lire, sostituendo al tipo di biglietto di una lire quello di due lire, e stabilendo il primo premio in un milione di lire. Questo nuovo concetto mi fu suggerito dal cav. Obligeht, e se dapprima fu titubante nell'accoglierlo, ne divenni di poi convinto fautore, e mi rivolsi al Governo colla richiesta di ritornare in quel senso la prima concessione.

« Trovai gravi difficoltà nel ministro delle Finanze d'allora, onorevole Vacchelli, avversario convinto del premio di un milione. Il ministro pensava che lo specchietto attirasse troppe incaute allodole, che la spinta a tentare la fortuna era eccessiva, e che valeva meglio fare dieci felici con 100 mila mitato il minimo garantito di un milione.

« Ragioni rispettabilissime e che fanno onore al sentimento del ministro, ma che applicate ad una lotteria ne ostacolano, a mio avviso, l'esito fortunato. Il ministro concedeva alla fine mezzo milione come primo premio: ma ritenni di non poter accogliere la transazione. Sopravvenuta la crisi ministeriale, il nuovo ministro delle Finanze, onorevole Salandra, concedeva il primo premio di un milione, e portava alla Camera la legge della nuova concessione.

« Queste lunghe trattative mi avevano costretto a studiare a fondo l'operazione, e si fece sempre maggiore in me la persuasione che fosse nell'interesse dell'Esposizione di sfruttare direttamente la concessione a mezzo di un ufficio speciale, che si affidò poi alla direzione del cav. Obleight.

« Sino dai primi mesi si intuiva un esito soddisfacente, ma non si sperava nel trionfo ora delineatosi. Molto merito spetta al signor Obleight e molto ne spetta al premio del milione.

Oggi ci troviamo nella assoluta impossibilità di far fronte alle richieste, e cerchiamo colle poche migliaia di biglietti che ci rimangono di fare da calmiere ai prezzi alterati che già si praticano dai rivenditori. Posso affermare che il Comitato, volendolo, non avrebbe più un biglietto fra 24 ore; e che ben prima del giorno dell'estrazione non un solo biglietto invenduto rimarrà al Comitato. Mi allieta la speranza che la lotteria possa fruttare circa due milioni alle finanze dell'Esposizione. »

E il bilancio finale? Questa è la domanda d'obbligo che si rivolge al presidente; e la risposta di lui è uno stringersi nelle spalle. Non è posibile ancora una fondata previsione, troppe esendo le incognite da liquidare e furibondo essendo l'assalto che da ogni parte si tenta alle Casse del Comitato.

« Mi difendo con energia, essendo sempre stato immedesimato coi miei colleghi dei doveri che ci incombevano e di quelli che ci incombono ancora; i primi si riassumevano nel fare l'Esposizione, i secondi consistono nel tutelare gli interessi dei nostri azionisti. »

A proposito dei furti di bozzoli, di cui abbiamo data notizia nel numero dell'altro ieri, la Società per la stagionatura e l'assaggio delle sete ed affini ci scrive avvertendoci che essa non fu mai vittima di furti continuati nè grossi nè piccoli, nè di bozzoli nè di sete; e che il furto di cui si parlava in quella nostra nota di cronaca fu consumato prima che la merce arrivasse ai suoi magazzini, talchè il danno è a carico dell'impresa trasporti e non della Società di stagionatura. Da quanto consta poi questo furto sarebbe isolato e non continuato.

GLI STANCHI DELLA VITA

Un impresario teatrale.

Il noto agente teatrale Giuseppe Borboni fu Salvatore, di 38 anni, nato a Foligno, ha il suo studio e la sua abitazione al numero 18 di via San Pietro all'Orto. Vive con la moglie e non ha figli.

Egli aveva ultimamente scritturato una compagnia lirica, che doveva dare spettacoli nella stagione di carnevale alla *Pergola* di Firenze.

Per le spese dell'impresa un suo amico gli aveva promesso il capitale occorrente. L'amico gli fece un primo versamento; ma più tardi gli annunziò di non poter mantenere l'impegno per il resto.

Cosicchè ieri, giorno fissato per la partenza della compagnia, il Bordoni si trovò nell'impossibilità di sostenere le gravi spese. Corse durante tutta la giornata a cercar persone che lo sovvenissero, spinto anche dalle proteste de' suoi scritturati. Verso le ore 5.30 il povero impresario, non essendo riuscito a concludere nulla, rincasò accasciato, passò dall'ufficio a salutare un suo socio, poi si rinchiuse nella sua camera.

Poco dopo un colpo di rivoltella mise sossopra la casa. L'infelice dalla moglie, dal socio e da altri accorsi fu trovato steso al suolo, in un lago di sangue: si era sparato in bocca! Fu trasportato all'Ospedale Maggiore ove i medici lo giudicarono in condizioni disperate.

Al delegato Menechini della I sezione il disgraziato dichiarò di aver attentato alla sua vita per dissesti finanziari.

Asterischi di cronaca

*** L'associazione Educatrici dell'infanzia, sezione milanese, ha tenuto un'adunanza per la trattazione del problema dell'educazione infantile. Inviarono adesioni l'assessore Della Porta, il senatore De Cristoforis e il Consigliere comunale avv. prof. Porro. Dopo lunga discussione, si approvò un ordine del giorno nel quale si fanno voti perchè nella commissione che dovrà studiare la questione, entrino alcuni rappresentanti della classe magistrale.

*** Il 30 novembre si è costituita in Milano l'*Unione Esperantista Lombarda* per opera del signor Enrico d'Aulerio che insegna la lingua Internazionale ausiliare *Esperanto* in due corsi pubblici: uno bisettimanale e uno domenicale (martedì e venerdì ore 20,30 e uno alla domenica ore 14,30) presso l'Istituto Steno-dattilografico, via Silvio Pellico 8.

*** La Società di M. S. fra carrettieri, facchini, ecc., che ha sede a Milano in via Vigevano 3-5, ha stabilito di fare una lotteria a favore degli orfani di quei soci decessi in tristi condizioni finanziarie.

*** Per norma dei possessori avvertiamo che sono in circolazione biglietti falsi della Banca d'Italia da L. 100. I biglietti portano la serie F.56 ed il numero 3104, e la data di creazione 30 luglio 1906. Sono splendidamente imitati ed è facilissimo a prima vista scambiarli per buoni.

*** Nell'occasione della consegna del premio Nobel a Giosuè Carducci la Famiglia Artistica ha inviato all'illustre uomo il seguente telegramma:

« Oggi che tra due confini immensi e concordi famiglia e mondo, un premio di bontà vi corona eroe umano, per la vostra arte che è famiglia patria umanità, per il vostro cuore che è padre cittadino uomo, salutiamo l'ospite glorioso d'altro tempo, lieti di chiamarci del nome in che meglio sorride l'intima e umana vostra gioja d'oggi.

« *Famiglia Artistica Milanese* ».

Per rievocare ai soci la gloriosa opera del poeta, Carlo Zangarini, dirà, nelle sale della Società la sera di venerdì, 14 corr., di Giosuè Carducci recitando suoi versi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA

10 dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 732,4.
Temperatura centigrada: media + 4,7, massima + 8,5, minima — 0,2.
Umidità relativa: media 24 %.
Venti dominanti: Nord Ovest sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno.

Una gran nevicata a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 11 sera. (M.):

Da stanotte nevica in gran copia. La neve ha già raggiunto l'altezza di trenta centimetri.

Le comunicazioni telegrafiche e telfoniche sono interrotte, e la posta subisce notevoli ritardi, perchè i treni non possono partire in orario.

IL MALTEMPO RECA GRAVI DANNI alle campagne sarde.

Ci telegrafano da Sassari, 11. (M.):

Da iersera imperversa un vento impetuoso misto a grandine e nevischio recante gravi danni alle campagne. Centinaia di ulivi sono sradicati. I postali da Civitavecchia non sono salpati, quindi manca la posta del Continente.

Il vento causa un nuovo disastro a San Francisco.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Un telegramma da San Francisco reca che il vento che raggiunse la velocità di 46 miglia all'ora ha fatto crollare i muri danneggiati nella parte della città bruciata in seguito al terremoto. Vi furono parecchi feriti ed un morto.

ECO DEI TEATRI

MASCAGNI MUSICHERÀ *LA FESTA DEL GRANO* di Salvatori.

Appena chiuso il concorso dei libretti d'opera ed assegnato il premio a Fausto Salvatori, l'editore Sonzogno propose *La festa del grano* al maestro Mascagni perchè lo riteneva adatto al suo temperamento teatrale. Il maestro Mascagni già fortemente impressionato dalla prima lettura, chiese qualche giorno di tempo per studiare coscienziosamente il libretto stesso, ed ora siamo lieti di annunciare che il maestro Pietro Mascagni ha dichiarato di voler tradurre nelle note musicali le splendide situazioni e gli armoniosi versi di *Festa del Grano*, e che presto si metterà con alacrità al lavoro.

A Pietro Mascagni, il musicista rivelato dal primo concorso Sonzogno ed a Fausto Salvatori, vincitore di quest'ultimo, vada il nostro augurio che dal loro connubio esca l'opera poetico-musicale che sia vanto e lustro del teatro lirico italiano.

PICCOLA CRONACA

Artritici, Gottosi, Reumatici chiedete opuscolo gratis guarigione ai Chimici Fattori, Milano, Monforte, 16.

ULTIMA ORA

GLI AVVENIMENTI DI FRANCIA

L'odierno Consiglio dei ministri.

Le misure definitive per assicurare l'applicazione della legge di separazione.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (P.):

I ministri ed i sottosegretari di Stato si sono riuniti all'Eliseo stamane sotto la presidenza di Fallières. Si sono occupati esclusivamente delle misure da prendere per assicurare nelle circostanze presenti l'esecuzione della legge di separazione. Il Consiglio ha approvato le proposte del ministro dei culti Briand concernenti:

1.° Soppressione delle pensioni ed allocazioni nelle condizioni determinate;

2.° Liquidazione immediata dei beni degli stabilimenti pubblici del culto cattolico;

3.° Disposizione dei presbiteri, vescovadi ed edifici detti seminari;

4.° Sanzione stabilita nell'interesse della sicurezza nazionale.

I ministri si riuniranno eccezionalmente venerdì mattina all'Eliseo per fissare il testo legislativo di queste proposte che saranno sottoposte immediatamente al Parlamento. D'altra parte il ministro della Guerra ha informato che i comandanti di reclutamento dovranno reclamare, a partire dal 15 dicembre prossimo, i certificati debitamente vidimati da prodursi dagli allievi ecclesiastici ed i giovani che non li avranno prodotti al 29 dicembre 1906 riceveranno un ordine di chiamata per raggiungere il loro reggimento normale di destinazione verso il 17 gennaio 1907. La misura comprenderà 5300 ecclesiastici circa.

Le mutate istruzioni del Vaticano - Esso vuole obbligare il governo francese a espellere i preti dalle chiese - L'eccitazione alla Camera - Cosa significano le deliberazioni del Consiglio dei ministri.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (P.):

Il giuoco del Vaticano è scoperto. Esso di fronte all'attitudine precisa del Governo di non procedere alla chiusura delle chiese ha proibito ai preti francesi di usare del diritto comune sancito dalla legge del 1981 e ha imposto loro di continuare nell'esercizio del culto, cosicchè mentre colle prime istruzioni del Vaticano i preti avrebbero dovuto abbandonare le chiese, colle ultime disposizioni, invece essi continueranno a funzionare nelle chiese e se il Governo vorrà procedere all'applicazione della leggedopo avere distribuito contravvenzioni e ammende su larga scala, dovrà procedere allo sfratto dei preti dalle chiese e alla chiusura delle medesime.

Il Vaticano, che nella enciclica del papa ha ripetuto di non volere la violenza, viene così ad aprire un'era di violenza inevitabile di cui non si possono finora misurare le conseguenze. È evidente che si vuole spingere il Governo a quell'azione energica alla quale il ministro Clémenceau voleva tenersi lontano, per la pace e per la tranquillità della Francia. Quest'azione energica sarà inevitabile, perchè il Governo non può esautorarsi permettendo che si oltraggino le leggi del paese unicamente perchè così piace al Vaticano, cioè ad una potenza straniera.

L'agitazione nei corridoi della Camera è continuata oggi tutta la giornata anche durante la seduta antimeridiana. I deputati della maggioranza radicali e socialisti sono eccitatissimi contro il Vaticano del quale stigmatizzano le inaspettate provocazioni. Tutti mettono in rilievo le continue contraddizioni del papa. Quando la prima volta respingendo la legge di separazione respinse anche le associazioni cultuali, malgrado il parere contrario di quasi tutti i vescovi di Francia, consigliò loro di rifiugiarsi nel diritto comune. Questo consiglio fu subito adottata ed oggi il *Siécle* svela che nella seconda riunione dell' episcopato francese si votò appunto all'unanimità di trincerarsi dietro al diritto comune. Il Governo per bocca del ministro Briand in apposita circolare per amore di pace fece conoscere al clero che poteva precisamenre servirsi del diritto comune sancito dalla legge del 1881 quando cioè nessuno pensava alla soppressione del concordato e alla legge di Separazione. Che cosa si prevedeva di più?

Ebbene il Vaticano proibisce ora l'uso del diritto comune consigliato poche settimane or sono, e quello che più importa, costringe i vescovi ai quali già ha fatto rimangiare l'adesione alle associazioni cultuali a rinnegare ed a rimangiare anche le istruzioni già date in seguito alla circolare Briand sulla legge del 1881.

I vescovi hanno piegato il capo una volta ancora, ma è certo che vengono spinti alla lotta estrema voluta dal Vaticano in condizioni di assoluto esautoramento morale, alle prese colle continue contraddizioni del Vaticano del quale pur devono esaltare la giustezza, non solo, ma con le masse dei fedeli scettiche e poco disposte alla lotta nelle quali è già penetrato un senso di diffidenza per la politica così poco evangelica del Vaticano.

I deputati della maggioranza voteranno unanimi tutte le proposte che farà il Governo; qualche deputato osservava oggi che il Vaticano giuoca una brutta carta, perchè la Camera attuale è molto più radicale del Ministero e non sarebbe improbabile, se il Ministero attuale cadesse, che fosse sostituito da un Gabinetto assai più energico e sbrigativo che entrerebbe risolutamente nella lotta religiosa voluta dal Vaticano.

I ministri si riuniranno eccezionalmente venerdì mattina per stabilire il testo dei progetti destinati a consacrare legislativamente le disposizioni prese nell'odierno Consiglio. I progetti di legge saranno immediatamente dopo sottoposti all'approvazione del Parlamento.

D'altra parte il ministro della Guerra Picquart ha già ordinato che i comandanti del reclutamento, dovranno reclamare a partire dal 15 dicembre prossimo i certificati agli allievi ecclesiastici. Coloro di questi allievi che non avessero prodotti i certificati entro il 20 corrente, riceveranno, come sapete l'ordine di chiamata sotto le armi per raggiungere i loro reggimenti verso il 7 gennaio 1907.

Circa le deliberazioni del Consiglio dei ministri — non si tratta che di modificare la legge 9 dicembre 1905. Il diritto alla pensione o al sussidio sarà soppresso per gli ecclesiastici che non si conformeranno alle leggi. I beni degli stabilimenti pubblici del culto, invece di essere posti sotto sequestro durante l'anno dall'11 dicembre 1906 all'11 dicembre 1907, saranno immediatamente sottoposti alla liquidazione, e riceveranno le destinazioni previste dalla legge 1905 nel caso di non formazione delle associazioni cultuali.

Lo Stato, i dipartimenti ed i comuni riprenderanno immediatamente il libero possesso dei vescovadi, dei seminari e dei presbiteri che appartengono loro rispettivamente.

Finalmente la quarta deliberazione contempla i casi che potrebbero portare alla perdita della qualità di francese con assimilazione con quelli già sanciti nelle leggi francesi per l'esercizio di funzioni straniere, senza l'autorizzazione del Governo.

Come furono decise le perquisizioni nell'antica Nunziatura e la espulsione di mons. Montagnini.

Il sequestro d'una valigia con carte compromettenti.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera. (P.):

Quando il Nunzio del papa fu richiamato a Roma due anni or sono, la Santa Sede affidò la direzione ufficiosa dei suoi interessi in Francia a monsignor Montagnini di Mirabello, il quale, in qualità di segretario della Nunziatura, era stato collaboratore di monsignor Lorenzelli. Lo scudo che ornava il palazzo della nunziatura in via dell'Eliseo fu tolto e monsignor Montagnini continuò però egualmente a abitare nell'appartamento che il nunzio aveva occupato, e si assicura che fosse lui che trasmetteva ai membri dell'episcopato francese le istruzioni del papa.

I ministri durante il Consiglio di stamane si sono preoccupati della situazione di monsignor Montagnini ed hanno deciso:

Primo: che delle perquisizioni venissero operate nei locali dell'antica nunziatura;

Secondo: che si comunicasse al rappresentante della Santa Sede un decreto di espulsione.

Il sostituto procuratore della Repubblica, l'incarico, fece eseguire questi ordini nel pomeriggio.

I sostituto procuratore della Repubblica, Grandjean, il giudice istruttore Ducasse e il commissario generale della sicurezza Herion, si presentarono nel palazzo di via dell'Eliseo dove cominciarono subito delle perquisizioni. nel momento in cui monsignor Montagnini si accingeva ad offrire un *déjuner* a parecchi amici. Questidovettero lasciare il palazzo senza avere fatto colazione. Fu notificato a monsignor Montagnini il decreto di espulsione firmato contro di lui. Egli dovrà lasciare Parigi entro ventiquattro ore, e sarà condotto alla frontiera italiana di Modane. A proposito di questa espulsione, si diceva oggi nei corridoi della Camera che essa sia stata motivata dal fatto che in una valigia diretta a monsignor Montagnini e sequestrata presso Modane, si sarebbero scoperti documenti importantissimi.

Un segretario di Merry del Val arrestato alla frontiera?

Ci telefonano da Parigi, 11, sera. (P.):

La *Liberté* nella sua ultima edizione annuncia che un segretario del cardinale Merry Del Val che veniva in Francia, sarebbe stato arrestato alla frontiera. Il corriere che portava questo inviato sarebbe stato sequestrato, ed il segretario ricondotto fuori del territorio francese.

Era questo segretario forse che portava la valigia diretta al Montagnini e che causò la espulsione di questi. Si dice anche che il Montagnini abbia ricorso per protezione all'ambasciatore d'Italia conte Tornielli.

La severa critica del "Temps" alla condotta del Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 11, sera. (P.):

Il *Temps* in un notevole e vibrato articolo, censura complessivamente tutta la condotta del papa nella vertenza col Governo francese e fra l'altro scrive:

« Pio X, se si deve credere a coloro che sembrano bene informati, è convinto che la fede vacillante deve passare per il maggior bene della chiesa di Francia per la crociera delle sofferenze e, se occorre, anche del martirio, per purificarsi e prendere nuove forze. È dubbio che il clero francese più al corrente del vero spirito del nostro paese divida le stesse illusioni. Esso andrà per ordine di Roma incontro al martirio che il Governo francese non pensa del resto ad infliggergli, ma vi andrà senza convinzione. Esso sopporterà stoicamente o se si vuole meglio cristianamente, tutto ciò che le sanzioni messe all'applicazione della legge lo costringono a subire. Ma esso non avrà l'intima soddisfazione di credere che tanti sacrifici serviranno ultimamente la chiesa cattolica. I vescovi non ignorano con quanta fatica si poteva reclutare il clero. Come si vuole che essi non disperino ora in fondo della loro anima di questo reclutamento per l'avvenire? Che cosa potranno essi fare coi seminari soppressi e non sostituiti, e colla prospettiva di non offrire ai figli dei contadini, che costituiscono il vero semenzaio dei preti, che una vita di privazioni, in mezzo a popolazioni superficialmente cattoliche che hanno piuttosto delle abitudini cultuali che delle convinzioni religiose profondamente radicate?

« Pio X mette incoscientemente tanto ardore nel rendere l'esercizio del culto impraticabile, quanto Pio VII aveva impiegato di abilità per restaurarlo. Eppure sono questi vescovi e questi preti che la legge sta per colpire, mentre l'autore responsabile dei loro mali in fondo al Vaticano sfuggirà ai colpi del Governo della Repubblica.

« Non vi è forse per il Governo, ora che è costretto dalle circostanze ad entrare nella fase della fermezza, una ragione di più di non dimenticare la sua primitiva moderazione e di conservare abbastanza per osservare nella repressione la misura esatta?

L'IMPRESSIONE A ROMA per l'espulsione di mons. Montagnini.

Il Vaticano non se la aspettava.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

La notizia dell'espulsione di monsignor Montagnini ordinata dal ministro Clemenceau costituisce questa sera l'argomento di ogni discorso. Ormai la situazione fra la Francia e la Santa Sede era talmente tesa che si doveva necessariamente venire a questa deliberazione.

In Vaticano mostrano di non essere sorpresi dal grave provvedimento, ma effettivamente esso è giunto inaspettato. È stato lo stesso mansignore Montagnini che lo ha telegrafato oggi direttamente al cardinale Merry Del Val. Altri telegrammi in Vaticano non ne sono giunti. Evidentemente il Montagnini attenderà ad inviare maggiori particolari appena passata la frontiera.

IL PAPA non ritornerà sulle sue decisioni.

Ci telefonano da Parigi, 11, sera. (P.):

Telegrafano da Roma al *Temps*:

Un cardinale mi disse che il papa non farà alcuna concessione e non ritornerà certamente sulle sue decisioni e chè omai spetta al Governo francese di parlare. Lo stesso cardinale mi chiese che cosa farà il Governo, ed io risposi che applicherà puramente e semplicecente la legge.

— Uhm! Sarà molto difficile! Come potrà imprigionare 38 mila curati?

Siccome io mi stupiva dell'ultima decisione del papa in risposta alla circolare del ministro Briand che sembrava avesse fatto buona impressione in Vaticano, il cardinale mi rispose:

— È un errore, lo hanno detto i giornali. In realtà in Vaticano furono molto malcontenti della circolare e per rispondervi, vi dirò che il papa ha dato le sue ultime istruzioni proibendo le dichiarazioni.

UNA SPAVENTOSA TRAGEDIA sulla Neva.

OLTRE QUARANTA ANNEGATI.

Ci telegrafano da Vienna, 11, sera. (W.):

Si ha da Pietroburgo: Ieri sera 1700 operai ed operaie appartenenti ad una fabbrica di panno, ritornavano a casa dopo aver finito la loro giornata ed attraversavano la Neva sopra delle tavole poste sul ghiaccio quando il ghiaccio si ruppe e parecchie centinaia di persone furono inghiottite nel fiume.

Vi fu un panico spaventoso in mezzo alla oscurità. Una ventina di operai riuscirono ad aggrapparsi alle tavole e furono trasportati all'ospedale della fabbrica. Una quarantina altri sono annegati. Parecchi salvatori che si erano recati in soccorso delle vittime sono stati pure inghiottiti dalle acque.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I figli Alfonso, Enrico, Erminia, Issa e Attilio, le nuore Giuditta, Natalina e Amelia, il genero Amilcare Storni, i nipoti e parenti tutti, addoloratissimi, annunciano la repentina perdita della loro cara madre, suocera, nonna e zia

BEZZI ROSA
Vedova Bezzi — d'anni 74

avvenuta con rassegnazione oggi alle ore 12.

I funerali avranno luogo domani martedì 11 corrente alle ore 14.15. (2 1/4) partendo dalla casa in via Varese, 2, per la chiesa di S. M. Incoronata indi al Cimitero di Musocco.

Una Prece.

Si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Milano, 10 Dicembre 1906.

ARTICOLI PER REGALI
Nella sala d'Esposizione della Ditta **Luigi Fontana e C.**, *in Via Dante angolo Via Giulini*, si trovano ricchi assortimenti di novità artistiche in cristallerie, ceramiche, mobili, specchi, lampadari, bronzi, ecc. di assoluta novità, che la Ditta vende a **prezzi di fabbrica.**

Al Sig. **G. BERSELLI**
che tiene in via Broletto, 50, Milano, gabinetti appositi per applicazione di tinture e lavorazioni in capelli, è stata assegnata la grande Medaglia d'Oro per le sue speciali tinture per capelli e barba.

Malattie Pelle e Segrete
Prof. Dott. Daccò
Libero Docente all'Università
Visite: Via Commenda, 17 ore 2-4. Per ore speciali: Telefono 9094.
CASA di CURA Cure mediche, chirurgiche, elettriche, di luce, raggi X, Fumigaz. mercuriali. *Letti di degenza.* *Milano.*

"GELONIFUGO"
del dott. ALFONSO MILANI.
Rimedio sicuro contro i
GELONI
Prezzo L. 1 — Franco anticipando L. 1.20 alla Società Dott. A. Milani e C., VERONA.

Sirolina Roche
Usata nelle **Tossi ostinate, catarri cronici, e malattie polmonari** dà sempre effetti sicuri e splendidi. 2
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4 - al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

QUINA CHAVIN

Aperitivo - Tonico Ricostituente
Ho potuto esperimentare in parecchi casi la **Quina-Chavin** e ho dovuto constatare che realmente questo prodotto gradevolissimo al palato e tollerato benissimo dallo stomaco, è di azione pronta come corroborante, e pienamente risponde allorchè in un organismo indebolito, non essendo sufficienti una buona igiene ed una fatta alimentazione, si vuole, con qualche tonico, affrettare il ritorno alla primitiva floridezza.
Dr. Ettore Sansangelo
Via dell'Orso, 5, Milano, già assistente del Prof Cervesato nelle R.R. Cliniche Pediatriche di Padova e Bologna.
Ditta CHAVIN & C.
BOURGOIN-CHIASSO
MILANO, Via Petrella, 2
Ogni bottiglia porta sull'etichetta piccola la data della messa in bottiglia. Rifiutate quello che non l'avessero
In vendita presso: **A. Manzoni e C.**, *Milano - Roma - Genova* ed in tutti i principali Bar, Caffè e Ristoranti.

ERNIA E CINTO BARRÉRE
Il cinto Barrère semplice, brevettato, elastico, senza molle, contiene tutte le ernie anche scrotali voluminose. Dispensa dall'operazione, previene le ricadute. Conosciuto in tutto il mondo, adottato dall'armata francese. Applicazione di prova gratuita, senza impegno, dalle ore 14 alle 16 martedì, giovedì e venerdì: Milano, via Bocchetto, 5, presso Cattaneo. — Filiale Genova: presso Dr. Sabatini, via Palestro, 15.

GRATIS inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiato
FRERICHS-MALDIFASSI
contro la STITICHEZZA
abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.*
40 anni di successo mondiale.
Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.
Farmacia MALDIFASSI - Milano.

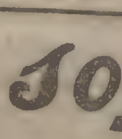
TERRENI nel Comune di Milano fuori di Porta Venezia per Stabilimenti industriali e Case Operaie a prezzi modicissimi. Disponibili anche piccole aree nelle vicinanze della nuova Stazione Centrale di Milano per costruzione di Case e Villette. Dirigersi Ingegnoli, Corso Buenos Ayres, 54, Milano.

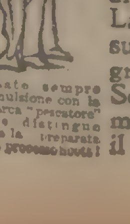
CHIUNQUE
può stirare a lucido con facilità usando
IL MONDIALE.
AMIDO BANFI
Marca Gallo - è il più economico - conserva la biancheria. — *Vendesi ovunque*

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Il miglior regalo per Natale e Capo d'anno è il
PANETTONE COVA
(Vedi avviso in sesta pagina).

Guarigione radicale e rapidissima: ANEMIA
NEURASTENIA
CLOROSI - COLORI PALLIDI
Convalescenza di tutte le Malattie.

SALUTE. FORZA. ENERGIA *Tale è la divisa del meraviglioso*
ELISIR di S^n VINCENZO de PAOLI
AMMESSO OFFICIALMENTE DAL MINISTERO DELLE COLONIE
Più di 50 ANNI di SUCCESSI certificati. Migliaia d'elogi a tutt' oggi.
OPUSCOLO FRANCO A RICHIESTA. — Prezzo: 5 Lire. GUINET, Farmacista, 1, Rue Saulnier, PARIGI.
In ITALIA: A. MANZONI & C^ia, 11, Via S. Paolo, *Milano, ed in tutte le Farmacie.*

Le sofferenze del reumatismo
sono prodotte dalla imperfetta o viziata funzionalità organica, cui manca il potere di eliminare le impurità che si agglomerano nei recessi delle articolazioni. Il reumatismo, come tutte le malattie organiche a lento decorso, si può prevenire o curare con la
Emulsione Scott
che regola e rinforza tutta l'economia fisica. Gli effetti del rimedio dipendono dalla qualità dei materiali dei quali è composto (olio di fegato di merluzzo medicinale purissimo di Norvegia e ipofosfiti di calce e soda) e dalla

Formula Scientifica Scott
di amalgama chimico dei componenti stessi, che li rende di facile assimilazione anche agli stomaci più indeboliti.
La Emulsione autentica, nota e accreditata da 30 anni di successo, ha la marca di fabbrica "pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso."
Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!
Soltanto con materiali di primissima scelta si può ottenere il medicinale capace di vincere una malattia tanto ostinata come il reumatismo. Trovasi in tutte le farmacie.

L'esercizio ferroviario di Stato

La relazione del comm. Bianchi - Un confronto con l'esercizio privato.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Nella relazione del comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie dello Stato è interessante il confronto fra le spese attuali di esercizio (1905-06) con quello sostenuto prima dalle Società.

Nell'ultimo quinquennio (1901-1905), gli introiti, compresi i rimborsi di spese, ascesero a L. 328.810.750 annue: le spese, a lire 221.972.614; cioè, il 67.50 per cento dei prodotti.

Nel 1903 le spese per l'esercizio ordinario sommarono a L. 223.523.741; i prodotti a lire 337.187.223: rapporto, quindi, del 0.66.24. Le spese erano così suddivise: L. 133.954.154 (eguale al 39.75 per cento dei prodotti) per stipendi, paghe e competenze accessorie (103.397 agenti); L. 7.311.082 (eguale al 02.17 per cento), per contributo agli istituti di Previdenza, massa vestiario, assicurazione, indennizzi per infortuni; L. 35,963,892 (10,67 per cento) pel combustibile; e L. 46,294,613 (13.75 per cento) per spese diverse.

Nel 1905-06 per le ferrovie dello Stato le spese d'esercizio ordinarie ammontarono a L. 222,706,658; i prodotti a L. 340,225,195, più quelli a rimborso per L. 7,140,113, in tutto lire 347,365,308.

Il rapporto delle spese dei prodotti fu dunque del 64,05 per cento.

E le spese sono così suddivise: L. 132,799,037 (pari a 0,3820 dei prodotti) per stipendi, paghe e competenze accessorie al personale; L. 9,013,368 (pari a 0,0259 dei prodotti) per contributo agli istituti di previdenza, massa vestiario, infortuni, ecc.; lire 35,220,538 (pari a 0,1014 dei prodotti) per combustibile; lire 45,673,715 (pari a 0,1312 dei prodotti) per spese diverse.

I risultati ottenuti appaiono quindi soddisfacenti.

Un dato degno di rilievo è quello delle spese d'indennizzi per ritardi, avarie, ammanchi di merci trasportate: L. 2.957.967 (00,85 per cento dei prodotti). Ma la relazione rileva che questa forte cifra non supera quella che altre Amministrazioni sostengono, sebbene in condizioni meno difficili; e che manca su questo capitolo, il confronto con la spesa delle tre società cessate. Ma la relazione afferma che, « prendendo a considerare i resoconti delle ferrovie francesi ed in ispecial modo quelli delle società Paris-Lyon-Méditérranée; Orleans e Midi, si può concludere che le ferrovie dello Stato italiano non possono essere malcontente del risultato ottenuto, mentre difficoltà ben gravi congiuravano ad aumentare le ragioni di pagamenti per irregolarità nei trasporti di merci. »

Per il personale, le ferrovie spesero il 38,20 dei prodotti, contro il 43,10 che spendevano le tre società.

Si nota inoltre che: nel 1903 le Società, per 331,712 milioni di prodotti ebbero in servizio 103,397 agenti, cioè 312 agenti per ogni milione di prodotto; nel 1905-06 le ferrovie dello Stato ebbero in servizio in media 100,539 agenti; cioè 290 agenti per ogni milione di prodotto. E ciò, pur applicando al personale miglioramenti di trattamento per L. 6,870,000 circa.

Non si riscontra notevole differenza nella spesa di combustibile; ma risulta minore importo nelle « spese diverse »: ciò però, per una poco consolante ragione: perchè, cioè, le difficoltà attuali della circolazione non permisero tutto il desiderabile lavoro nelle riparazioni e nelle manutenzioni!

Per le Camere di Agricoltura.

Il Consiglio di agricoltura si è già occupato di una relazione sulle rappresentanze agrarie, presentata dal comm. Cavalieri che formulò una concreta proposta di trasformazione dei Comizi in Camere di agricoltura.

Perchè lo studio dell'ardua questione procedesse col maggior corredo possibile di argomenti il Ministero di agricoltura ritenne opportuno di procedere ad una ricerca che fornisse l'indice preciso dell'attuale situazione dei Comizi agrari, come guida per un ordinamento migliore delle loro funzioni.

Su tali ricerche il Direttore generale dell'agricoltura ha ora presentato al Ministro un rapporto nel quale ricorda che fu trasmesso un questionario ai prefetti, interrogandoli sulla eventuale esistenza di sodalizi nella loro provincia e sulle condizioni di questi sodalizi.

Dalle risposte avute è risultato che al 31 Dicembre 1905 esistevano 180 Comizi agrari il cui numero di soci è variabilissimo. Da un massimo di 1242 (Firenze) si scende ad un minimo di 15 (Abbiategrasso ed Agordo). È da notare peraltro che, fatta eccezione di 7, i quali oltrepassano i 400 iscritti, la rimanenza non supera questo numero.

I municipi che alla fine del 1905 erano ufficialmente rappresentati ammontavano a circa 2500.

La tassa sociale, fissata da speciali regolamenti interni, fu sempre mantenuta nei limiti di un modesto contributo.

Il minimo di tassa mensile stabilita da qualche Comizio è di 2 lire generalmente da 5 a 10 e talora di 12. In qualche caso tale quota è superata, ma raramente.

Per quanto riguarda il patrimonio sociale, si può ritenere che la ricchezza totale dei Comizi agrari si aggiri oltre un milione e quattrocentomila lire.

Il rapporto esamina quindi minutamente le diverse esplicazioni della attività dei singoli Comizi e rileva che un insieme vario di fatti, alcuni di carattere generale, altri di carattere locale, influì grandemente ad arrestare il funzionamento di queste Associazioni.

Un coefficiente importantissimo che — secondo il rapporto — ha contribuito a creare la presente situazione anormale dei Comizi agrari è stato il sorgere di nuove istituzioni con intendimenti e mezzi più adatti ad integrare la esplicazione del moderno strumento tecnico produttivo, nelle sue varie applicazioni alla industria rurale, sostituendo al vieto empirismo i moderni mezzi che la meccanica, la chimica, la fisiologia hanno posto a sua disposizione. I consorzi agrari si sono venuti pian piano sostituendo all'antico Comizio.

Alcuni Comizi veramente contribuirono al sorgere delle nuove istituzioni, se pure non le promossero direttamente creandole nel proprio seno e staccandosene poi per maggiore libertà commerciale; altri invece, lentamente assorbiti si trasformarono di fatto in Consorzio, pur mantenendo il primitivo nome di Comizio.

Anche le Cattedre ambulanti, le scuole agrarie, le casse rurali e consimili ebbero non poca influenza nel provocare quel ristagno dal quale ben difficilmente — secondo il rapporto — potranno rilevarsi i Comizi agrari, ove non intervenga una radicale, pronta e bene organizzata trasformazione di essi.

Talora, nonostante la buona volontà dei dirigenti il Comizio, mancò analoga corrispondenza in quegli enti che avrebbero dovuto confortare i Comizi del loro appoggio. Così molti Comuni rifiutarono il sussidio, alcuni lo diminuirono, altri lo cancellarono affatto dai loro bilanci.

Il rapporto osserva poi come tale stato di cose si riscontra con maggiore o minore intensità in quasi tutte le regioni agrarie del Regno; meno sentito o quasi nullo nella Italia settentrionale è gravemente accentuato nel mezzodì dove sono alcune provincie, come quelle di Caserta, Foggia, Campobasso, Cosenza e Girgenti nelle quali più non funziona alcun Comizio agrario.

Il Piemonte conserva quasi inalterato il numero dei Comizi esistenti fino dalla loro istituzione, nel Veneto molti vennero a cessare dalla loro funzione assorbiti da Società agricole potenti e bene organizzate. La sola provincia di Portomaurizio manca di legale rappresentanza della agricoltura. L'Emilia, le Marche, l'Umbria e la Toscana conservano al completo i Comizi istituiti.

Nella regione meridionale adriatica si nota che molti Comizi cessarono di funzionare, i rimanenti esplicano scarsa attività.

Altrettanto si osserva per la regione meridionale mediterranea dove le condizioni sono forse peggiori.

La Sicilia si trova nelle identiche condizioni e la Sardegna conserva i propri Comizi, che però vivono stentatamente.

Il rapporto infine conclude dicendo che si rende quindi palese la necessità di un loro migliore ordinamento che, rimediando alle cause efficienti della deplorevole decadenza, sia atto a ravvivare, con più efficace impulso, le sopite energie, per indirizzarle, con modernità di intendimenti, al fine precipuo pel quale ebbero vita e organizzazione i Comizi agrari.

Ecco ora l'ordine del giorno proposto dal comm. Enea Cavalieri sulle rappresentanze camerali:

Il Consiglio d'agricoltura, riconosciute le benemerenze acquistatesi da moltissime Associazioni libere e da molti Comizi, riconosciute le grandi speranze che recano con sè i Consorzi e in generale tutte le Cooperative rurali, convinto che nè l'una nè l'altra categoria di istituzioni può andare oltre la propria missione naturale, o esercitare funzioni inadeguate al proprio organismo, afferma che lo spirito dei tempi, gli odierni più complessi bisogni dell'agricoltura, la concorrenza nella quale questa può trovarsi di fronte al commercio ed all'industria, l'aprirsi inoltre di nuovi orizzonti morali e sociali agli occhi di tutta la popolazione agricola, spingono alla creazione di una rappresentanza nazionale più diretta, più generale e più efficace ed invoca dal Governo e dal Parlamento di provvedervi sollecitamente raccomandando di tener conto delle basi seguenti:

1.° Che ogni capoluogo di provincia abbia la sua Camera con più sezioni circondariali o mandamentali, che le Camere possano federarsi per regioni, che dalle rappresentanze regionali tragga vita e forza un Consiglio nazionale di agricoltura;

2.° Che gli attuali Comizi agrari possano continuare ad esistere quali libere istituzioni, oppure, con regolare deliberazione, aggregarsi alle Camere di agricoltura a quelle condizioni che saranno determinate di comune accordo, e che le cessioni di diritti e di obbligazioni, conseguenza di queste aggregazioni, sieno esenti da tasse di registro e bollo;

3.° Che alle Camere, alle Unioni regionali, al Consiglio nazionale sia affidato non solo il rappresentare dinanzi al Governo e dinanzi al paese i bisogni locali e generali dell'agricoltura, ma altresì il dar opera spontanea, diretta ed indiretta, all'incremento tecnico ed economico delle sue sorti, ed alla pacificazione sociale dei fattori della sua produzione;

4.° Che tutto il sistema di rappresentanza riposi sull'elezione e che perciò vi sieno alla base Collegi elettorali con liste distinte delle tre classi, le quali corrispondano al capitale fondiario, al capitale mobile ed alla mano d'opera, liste da servire anche per la preconizzata costituzione dei probiviri dell'agricoltura;

5.° Che alla formazione del Consiglio nazionale di agricoltura il Governo possa tuttavia concorrere colla nomina di un certo numero dei suoi delegati, ma che tutti i Consigli speciali dell'istruzione agraria, dell'ippica, della zootecnica, tutte le Commissioni per la filossera, per la pesca, per l'industria agraria siano costituite e funzionino con elementi tolti dal seno del Consiglio nazionale di agricoltura od eletti da esso, e il Governo vi abbia solo alcuni suoi delegati;

6.° Che per provvedere alle spese di questo sistema di rappresentanza, e alle svariate iniziative che possono derivarne, sia anzitutto concesso alle Camere di agricoltura di prelevare sulla sovrimposta provinciale all'imposta principale sui terreni, due centesimi per ogni lira in corrispondenza di altrettanta sovrimposta che la provincia sarà autorizzata a domandare coi ruoli dell'anno.

La mano d'opera italiana.

Ci telegrafano da Roma, 11:

Il Bollettino dell'Ufficio del lavoro così riassume le condizioni della mano d'opera in Italia durante il mese di ottobre scorso:

Lombardia: Movimento emigratorio verso l'America nella Lomellina e nel Cremonese, in cui si nota una certa deficienza di mano d'opera;

Veneto: Nessuna disoccupazione a Venezia, Verona, Vicenza, Tolmezzo. A Udine, Cividale è cominciato in parte il ritorno degli emigranti.

Emilia: Mano d'opera scarsissima a Borgotaro.

Romagna: Non c'è disoccupazione, a causa anche della forte emigrazione (Ravenna, Forlì).

Toscana: Nessuna disoccupazione a Lucca. Deficienza di mano d'opera a Poppi. Emigrazione temporanea da Poppi verso la Maremma Grossetana.

Lazio: Mancanza di mano d'opera a Roma, Frosinone, Viterbo. Emigrazione dal Viterbese e da Frosinone all'estero e in Maremma.

Umbria: Deficienza di mano d'opera.

Marche: Solita grave corrente migratoria all'estero. Deficienza di mano d'opera in tutta la regione.

Abruzzi: Emigrazione accentuata anche negli Abruzzi: mancanza di mano d'opera a Scerni e Alanno.

Puglie: Nessuna disoccupazione a Brindisi. Immigrazione di uomini, donne e ragazzi a Cerignola e a Brindisi. Emigrazione per il Leccese per la semina dei cereali.

Campania: Nessuna disoccupazione a Piedimonte d'Alife e a Benevento a causa dell'emigrazione.

Basilicata e Calabria: Nessuna disoccupazione a Melfi, Potenza, Radicena. Emigrazione continua per l'America.

Sicilia: Emigrazione vivissima da Caltagirone, Marsala, Catania.

IL VINO IN SICILIA.

Ci telegrafano da Riposto, 11:

La Cantina sperimentale di Riposto pubblica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia durante la scorsa settimana: Nessuna novità degna di nota. Dappertutto continua la grande sostenutezza da parte dei proprietari, mentre i compratori non trovano sempre convenienza nei prezzi richiesti. Pur nondimeno i negozianti sono costretti ad adattarsi alle pretese dei detentori per gli affari della giornata.

Il tempo sempre incostante, ha intralciato gli ordinari lavori ai vigneti e questa è un altra ragione della sostenutezza da parte dei proprietari, specie per i vini bianchi, di cui ben pochi sono invenduti, e per i pesta'mbotta per il consumo locale.

L'esportazione è molto limitata in confronto alle richieste che si hanno, e ciò si spiega perchè i prezzi che offrono i mercati di consumo non corrispondono assolutamente a quelli richiesti dai proprietari. Nelle cantine si profitta di qualche giorno di bel tempo per il travaso dei vini, specie da quei proprietari che ancora tengono il vino invenduto e che non hanno intenzione momentaneamente di venderlo.

La produzione mondiale del latte.

Secondo una statistica del Dipartimento di agricoltura degli Stati Uniti la produzione mondiale del latte ammonterebbe annualmente ad 1.320.000 tonnellate. Gli Stati Uniti ne producono 315.000 tonnellate, la Russia 170.060, la Germania 150.000, l'Austria 80.000, l'Italia 77.500, il Canadà 65.000, l'Olanda 60.000, la Svezia e Norvegia 40.000, la Francia e l'Inghilterra 10.000 ciascuna.

Nuovo Istituto Agrario femminile.

Sull'esempio di quello di Niguarda, che funziona da qualche anno con lodevoli risultati, per iniziativa di un' eletta schiera di signore, si sta organizzando in Firenze un Istituto agrario femminile. I corsi avranno la durata di un semestre dal dicembre al maggio.

La rubrica del campagnuolo

CONSIGLI PRATICI E VARIETÀ.

Quando s'incendia una cascina diventa molto difficile mettere in salvo gli animali rinchiusi nella stalla perchè lo spavento li rende come furiosi e d'altra parte le persone che affrettatamente li spingono fuori non fanno che accrescere tale naturalissima paura, resa ancor più acuta dalle grida e dal fumo. In questi frangenti è ottima e praticissima precauzione quella di bendare gli occhi ad ogni bestia oppure di avvolgerne le teste entro coperte o tende di colori scuri — quasi istantaneamente, gli animali si acquetano e si lasciano docilmente condurre dove si vuole.

* * *

Conservazione degli attrezzi; per riparare ai danni che loro arreca l'aria e l'umidità sopratutto si dovrebbe applicare la stessa verniciatura che hanno uscendo nuovi dalle fabbriche. Basta sfregarli con un cencio di lino imbibito d'olio essicativo caldo, tanto sul legno che sul metallo: sono da preferire gli olii di lino, di canape e di noce, da escludere quelli di colza, ravettone, olive, ecc., che non disseccano a meno che non abbiano bollito per un quarto d'ora con 25 grammi per litro di litargirio (protossido di piombo).

* * *

Disinfezione dei pozzi. — Non passa annata senza che verificandosi qua e là nei comunelli rurali delle malattie infettive, talvolta limitate a poche cascine o anche a una sola, non si debba constatare che il male deriva da un inquinamento nelle acque potabili; basta infatti che in un pozzo sia gettato un cadavere di qualsiasi animale perchè dalla conseguente putrefazione derivi una specie di avvelenamento di tutta l'acqua; peggio poi se si tratta di una sorgente o di una conduttura, o di grandi serbatoi.

Quando l'infezione è puramente incidentale è per lo più rimediabile, seguendo questo provvedimento; si determina il volume d'acqua del pozzo o serbatoio, moltiplicando la superficie della sezione per la profondità (altezza) dello strato d'acqua. Si prepara poi una soluzione dell'uno per cento di permanganato potassico e si versano nel pozzo tanti litri di questo potentissimo disinfettante quanti sono gli ettolitri di contenuto che risultarono dal calcolo fatto: si procuri di agitare a lungo la massa d'acqua per assicurarsi della diffusione del disinfettante.

Fatto ciò si getta nel pozzo un miscuglio di 3 parti di sabbia fina e una parte di carbone in polvere, previamente fatto scaldare in una stufa o in un forno per disinfettarlo.

Dopo alcuni giorni si vuota il pozzo e si esamina l'acqua; se, come di solito avviene, essa risulta sana e potabile, il pozzo può essere di nuovo adibito all'ordinario consumo.

* * *

Per riconoscere se nell'olio d'oliva è mescolato l'olio di sesamo. — In una provetta si versa una piccola quantità di soluzione di furfuro al 2 per cento, indi 10 cm. di olio ed altrettanti di acido cloridrico concentrato. Dopo di avere alquanto agitato si lascia il tutto in riposo e se nell'olio di oliva è mescolato quello di sesamo si avrà nella parte inferiore della provetta una colorazione rossa che resterà per molte ore. È questo un metodo ideato dal dottor Roncali.

* * *

Mastice per i fruttiferi. — Per ricoprire i tagli fatti sulle piante da frutto il prof. Cavazza ha riscontrato molto officace il seguente unguento antisettico.

In 45 parti di cera vergine fusa se ne aggiungono 40 di vasellina e 15 di creolina, il tutto da applicarsi tiepido sulle ferite.

* * *

Per aumentare la produzione dei tartufi. — M. Flavien Fournet ha riscontrato che in una tartufaia da qualche tempo in produzione, le sole piante di quercia prive di fittone ed a radici serpeggianti si mantenevano produttive. Per la qualcosa egli ha tentato la propagazione delle quercie con siffatte radici, ed è ricorso, con felici risultati, a distinguere nelle ghiande il germe che produce il fittone.

Gli ibridi produttori diretti sono viti ottenute incrociando semi di americane con europee; l'argomento non è nuovo, ma da alcuni anni si ottennero per selezione delle varietà, che senza innesto nè uso di zolfo o solfato di rame, resistono bene alla fillossera, all'oidio e alla peronospora. Il loro vino è generalmente ordinario, da pasto però è buono, e la loro produzione è molto abbondante, cosicchè talune sono raccomandabili per la coltivazione a scopi economici; fra tante, crediamo sopratutto raccomandabili il Seibel N. 1 e il Condere N. 4401, a vino rosso, e il Noah a vino bianco.

* * *

Importanza delle pietre per la fertilità del suolo. — Il prof. Volny di Monaco deduce da una serie di accurate esperienze le seguenti conclusioni:

1.° La temperatura media del terreno agrario aumenta durante il periodo vegetativo in ragione diretta della sua ricchezza in pietre;

2.° Le variazioni di calore aumentano in proporzione alla quantità di pietre sul suolo;

3.° Il suolo è tanto meno ricco di acqua (umidità) quanto più è ricco di ciottoli;

4.° La quantità d'acqua d'infiltrazione è maggiore in un terreno ciottoloso che in un terreno senza pietre;

5.° L'evaporazione naturale dell'acqua diminuisce per la presenza dei ciottoli;

6.° Nei periodi secchi l'evaporazione è più debole nei terreni più ricchi di pietre;

7.° La fertilità del suolo è in generale accresciuta dalla presenza di una certa quantità di ciottoli o pietre, e ciò quando la proporzione delle pietre non superi il 10 % circa del volume del suolo; in proporzioni maggiori, i ciottoli determinano una minore produttività delle coltivazioni.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)*

Cappugnano. — Sig. R. Eug. — Il Consigliere Agricolo non risponde a domande di ordine medico; rivolgetevi al dottor Petrus, pure del *Secolo*.

Bellante. — Sig. G. Tom. — Contro il prurito del vostro vitello, vi consigliamo le saponate, liscivia o acqua solforata.

Portomaggiore. — Sig. N. Caval. — Il sapore d'asciutto, di legno nel vino, ha per causa la cattiva conservazione dei fusti, quando questi si lasciano vuoti per molto tempo e si tengono in cantine umide, le loro pareti interne allora si coprono di muffa che una semplice lavatura non basta a levare, ed il vino che vi va a contatto prende poi il detestabile sapore che abbiamo detto. Se però questo è poco sentito si può levare con un semplice travaso al contatto dell'aria. Se è più accentuato, eccovi un mezzo ottimo per sanare la massa: Si riduce a brace del carbone di legna; quando si è fatto ben ardere, lo si lascia spegnere; e lo si lava poi e si rilava con acqua pura con una soluzione di acido cloridrico al 20 %, e quindi ancora con acqua pure. Infine esso si riduce in polvere e si mette nel vino da curare nella dose da 500 a 1000 gr. per El. Si rimescola ben bene, si lascia in riposo, e dopo alcuni giorni si travasa.

Bagnolo Mella. — Sig. C. Gius. — I bruchi sono di una fecondità veramente prodigiosa: ed è fortuna che i geli dell'inverno, le pioggie fredde della primavera ne distruggano una innumerevole quantità. L'attento agricoltore arriva a farne pure una efficace distruzione, togliendo le uova prima che si schiudano ed i sacchetti od involucri che racchiudono altre uova. Di primavera, allorchè questi insetti, sulla sera si avviticchiano alle foglie per garantirsi dal freddo della notte, si distruggono mettendo sotto alle piante uno scaldino contenente del carbone acceso; cui è sparso sopra del fiore di zolfo. Il gas che se ne sviluppa asfissia i bruchi, che cadono tramortiti al suolo. Ma cotesto mezzo esige molte precauzioni per la delicatezza delle foglie.

Bagnolo Cremasco. — Sig. P. Adel. — Per quello che lei desidera sapere, riguardo alla fabbricazione del formaggio, si provveda del volume « Il Latte » in vendita presso la Società Sonzogno, al prezzo di L. 1.50. Troverà tutto quanto le abbisogna.

Milano. — Sig. C. Af. — È cosa nota che i fiori e le piante ornamentali coltivate in vaso hanno bisogno d'una terra soffice, convenientemente grassa, in modo che le radicette possano nutrirsi e svilupparsi con la massima facilità. Si comprende dunque, che i vostri fiori non potranno diventare rigogliosi e belli, finchè li manterrete in terreno argilloso e compatto. Bisogna cambiare loro totalmente la terra: e sostituirla con un'altra formata dalla riunione di diverse materie terrose, che insieme costituiscano un ottimo terriccio.

Quello comunemente consigliato dai pratici e adoperato dalla maggior parte dei giardinieri, è composto di 1/3 di terra di brughiera, 1/3 di terra di castagno, e 1/3 di silice o arena bianca. Le suddette diverse qualità di telle, in città, si possono trovare facilmente dagli orticoltori. E da ultimo, ecco quanto ancora le possiamo consigliare se vuol mantenere belli i suoi fiori:

Le piante coltivate in vaso abbisognano di molte cure; ma la principale è sopratutto quella del cambiamento di vaso ogni due anni almeno; aumentandone sempre il diametro e sopprimendo una parte della terra già esistente sostituendola con della nuova, previamente composta come abbiamo detto.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta al signor L. B., Città. — Molti preferiscono le Società anonime perchè l'azionista può non figurare di essere tale e può con tutta facilità cedere le suo azioni.

Il commerciante prudente si attiene scrupolosamente alle prescrizioni del codice circa i libri di commercio. Ignoriamo se in Austria vi sia una pratica diversa dalla nostra.

Risposta al signor S. E., Calvatone (Cremona). — Se avete dei dubbi rivolgetevi al provveditore degli studi: a noi la cosa sembra regolare.

Risposta al sig. ing. P. N., Broni. — Bisognerebbe conoscere i precisi termini della convenzione colla quale fu addossata a uno solo dei fratelli la manutenzione del canale. Se l'obbligo fu pattuito in via assoluta riteniamo che rimanga immutato sebbene siansi variate le condizioni di fatto allora esistenti.

Risposta al signor P. C., Gropperthal (Baden). — In linea legale si presume concepito durante il matrimonio il figlio nato non prima di centottanta giorni dalla celebrazione del matrimonio, nè dopo trecento dallo scioglimento o annullamento di esso.

Sostanzialmente, quanto voi chiedete, è di materia medica: epperciò potete rivolgervi al *Secolo* al nostro *dottor Petrus*.

Risposta alla signora E. F., Arona. — Ciascuno dei comproprietari è in diritto di chiedere la divisione dello stabile. Ciascuno può cedere la sua quota di proprietà senza notificare la cessione agli altri comproprietari.

Risposta al signor C. M., Lovere. — Senza esame degli atti di proprietà e visione della località, non è possibile daro un parere concreto.

Le questioni per servitù, nuove costruzioni, ecc., sono le più difficili e dispendiose, epperciò richiedono uno studio ben completo.

Risposta al signor V. B., Meraozzo. — La questione richiede troppo sviluppo per poter questione richiede troppo sviluppo per poter essere trattata in questa rubrica, ed inoltre per il carattere che ha assunto, perde la serenità che dovrebbe avere una discussione legale e diventa polemica di partito. Perciò per una doppia ragione non possiamo occuparcene.

Risposta al sig. V. C., Barzio. — Non è possibile dare l'elenco dei documenti dell'amministrazione comunale dei quali il consigliere comunale ha diritto di prendere visione. Sopra al sotto-prefetto c'è il prefetto e sul prefetto il ministro dell'Interno.

Risposta ai signori C., Gemonio. — In Municipio c'è il testo di legge: il segretario non si rifiuterà a darne visione all'interessata, la quale, se constaterà di essere lesa nei suoi diritti, reclamerà al provveditore provinciale.

Risposta al sig. N. M., Caltanissetta. — L'aggiudicatario potrebbe fare l'offerta reale del saldo al creditore.

Avv. C. R.

Stato Civile.

Morti in Milano il 9 dicembre.

Dinelli Isidoro 45 impiegato, viale Monforte 41 — Daino Carlo 28 ginnasta, senza fissa dimora — Maestri Francesco 60, via Goito 2 — Borgonovo Maria 34 casalinga, Lissone — Dell'Ara Rosa 37, contadina, via Confalonieri 32 — Paladini Maria 72 casalinga, S. Vito, 5 — Dondi Severino 18, elettricista, via F. Sforza 5 — Gagliardini Pietro 67, contadino, Settala — Rossi Angelo 50, manovale, Ripa Ticinese 5 — Arbelloni Marcella 42, stiratrice, via Lomazzo 28 — Monguzzi Luigia 3, Spallanzani 6 — Bianchi Erminia 72, corso Vercelli 72 — Rizzini Cesare 16, passamanaio, Rip. II Gratasoglio 76 — Cerri Giuseppina m. 3, corso Indipendenza 23 — Caimi Emilia 26, casalinga, Porta Vigentina 10 — Amori Pietro g. 5, via Vigentina 3 — Franceschini Luigi mesi 6, via Confalonieri 3 — Legnani Ottavia Teresa 76, casalinga, S. Cristoforo 16 — Arici Teresa 66, insegnante, Menotti 9 — Limonta Giuseppe 58, agiato, viale Monforte 21 — Pagani Pietro 41, piazzista, Trinchera 1 — Sacchi Serafino 69, nastraio, S. Croce 24 — Carulli Edoardo 53, cappellaio, Tortona 26 — Nardini Carmela g. 4, C. Indipendenza 25 — Amori Giovanni g. 5, via Vigentina 3.

Totale N. 25.

Dichiarazioni delle nascite: N. 69.

Morti in Milano il 10 dicembre.

Guidetti Biagio 78, cuoco, via Signora 10 — Baldocchi Abele 3, via Ferraris 12 — Molinari Maria 70, cuoca, via Bollo 8 — Bianchi Carlo 70, via Palazzi 20 — Bricchi Rosina 31, casalinga, via Scaldasole 8 — Carcani Francesco 63, operaio, Affori — Cavalleri Gioachino 27, calzolaio, Legnano — Cegan Olinto 1, via Capre 9 — Gualazzi Coleandro 41, caffettiere, via Sambuco 11 — Marchesi Maria 6, via Friso 37 — Conati Luigia 19, casalinga, via F. Casati 21 — Canzi Giuseppe 58, tornitore, P. Vetra 15 — Sestagalli Erminia 20, operaia, Corso Lodi 31. A. — Maffini Menotti 39, fattorino, via p. Calvairate 22 — Riazzoli Pierina 4, via Castelvetro — Fabris Anastasia 80, casalinga, via Rosellini 16 — Ronchi Rosa 48, casalinga, via R. Pilo 1 — Garlaschi Mario m. 8, Corso Lodi 5 — Rigamonti Giovanni 39, negoziante, via M. Armi 25 — Bezzi Rosa 74, pensionato, via Varese 2 — Quirci Chiarina g. 15, via Palestrina 38 — Gualandi Giuseppe 52, impiegato postale, via Bordoni 8 — Barbieri Enrico 36, vetraio, Corso Consordia 4 — Signoroni Rosa 47, casalinga, via Frisi 37 — Micheletti Maria 23, casalinga, via P. Paoli 4 — Martinelli Imbriani m. 9, via Fabbri 23 — Porro Giuseppe 52, oste, vicolo Bramante 1 — Pampuri Pietro 44, brumista, via Abbadesse 32 — Battaini Adele 2, via Milazzo 10 — Massarotto Emilia 41, sarta, via Legnano 10 — Ravera Francesco 46, carpentiere, corso Sempione 88 — Sacchetti Emanuele 53, impiegato, via Lattuada 15 — Gola Angela 63, casalinga, corso Buenos Aires 64 — Bardelli Irene 26, casalinga, corso Magenta 54 — Rossi Elvira 5, via Torricelli 10 — Fossati Jolanda m. 8 via Tadino 26 — Reali Ambrogio 77, mediatore, rip. Gamboloita 44.

Totale N. 37.

Dichiarazioni delle nascite N. 41.

DOMANI si pubblica

L'Almanacco illustrato del SECOLO per l'anno 1907

che uscirà, racchiuso in elegante copertina a colori, con una lettera di **Giosuè Carducci**, una poesia di **L. Stecchetti**, prose e poesie di **Isidoro Del Lungo**, di **Riccardo Pitteri**, di **Mario Rapisardi**, scritti di **Carlo Romussi**, **Emilio Girardi**, **Luigi Lucatelli**, **Mario Borsa**, **Aristide Goldbacher** (Bertoldo Schwarts) **Vittorio Serra**, **Giovanni Miceli**, **Aristide Polastri**, ecc.

Ricco di circa **cento** splendide fototipie è la sintesi più completa e brillante dei maggiori avvenimenti dell'anno che muore.

Sarà messo in vendita in tutta Italia al prezzo di **30 CENTESIMI**

Per le commissioni dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Appendice del SECOLO del 12 dicembre

GIORGIO MALDAGUE — 31

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— La mia porta il suo nome... Ha egli riconosciuta la vostra?

— Non l'ha neppur veduta. Appena seppe ch'ero incinta non è più ricomparso.

— Come! V'ha abbandonata in quello stato?

— Ripeto che non s'è fatto più vedere.

— Ebbene è peggiore di quanto supponevo, sebbene sapessi che era un brutto figuro.

« Del resto, vedete, la maggior parte degli uomini agiscono al pari di lui.

« Noi subiamo le conseguenze dei nostri atti: assai di rado essi se ne preoccupano.

« So benissimo che ve ne sono di onesti; ma sostengo — poi che ne ho fatto l'esperimento — che la maggioranza è composta di altrettanti Michele di Challay.

— No, non è possibile!...

— Possibilissimo, povera figliuola!... [illegible] si vili abbandoni se ne vedono ogni dì; ed è a tali abbandoni che tutti i poveri esseri lanciati nel mondo senza padre, nè nome, devono un'esistenza di cui avrebbero fatto doppiamente a meno.

« Non è già forse cosa poca piacevole l'esser venuti al mondo, anche in buone condizioni?... Pur di ciò ho sott'occhio moltissimi esempi.

« Vi stupisce l'udir parlare in tal modo una donna che mostra d'aver preso la vita dal lato più attraente; quello del piacere? ...

« Ah, se sapeste invece che vi sia in fondo all'anima mia!... Non amo nessuno all'infuori di mia figlia...

— Io amo mia figlia prima di tutto, poi mio padre e mio fratello, che furono per me e per Michelina, gli unici sostegni.

Silviana che aveva chiuso l'ombrellino, nel giungere dinanzi al cancello della villa, lo alzò in aria, esclamando:

— Tant'è, la cosa è davvero strabiliante!... Due Micheline nello stesso collegio, figlie d'un sol padre e, di fronte, le due amanti di costui...

Toccato quindi, col dito inguantato, prima il petto della giovane, poi il suo, soggiunse:

— Voi... io...

E dopo una breve pausa:

— Non avete mai pensato a mettergli dei bastoni nelle ruote?

Renata trasalì.

— Mio padre e mio fratello si sono incaricati di regolar la situazione...

— Ah, si son messi di mezzo essi!

— Dapprima mio malgrado.

— Dapprima?... Dopo siete stata del lor medesimo parere.

— Certo... Mia figlia va innanzi a tutto e per essa non so che farei.

— Com'io per la mia. Fino a qui son riuscita a sopperire sempre a tutti quanti i suoi bisogni, e m'affliggerei se fossi costretta a ricorrere a lui per essere aiutata.

« Nondimeno, v'assicuro, che non lascierei patir la mia creatura, e, sia egli ammogliato o no, me ne andrei tranquillamente a casa sua con Michelina, e gli direi:

« — Finora non hai speso un soldo per tua figlia... Ora, carissimo, incomincia! »

— Ebbene, fu appunto l'avvenire materiale che mio padre e mio fratello hanno voluto assicurare a Michelina.

— Ci sono riusciti?

— Spero... ci riusciranno.

L'esitazione rivelata dal tono e dalla risposta di Renata indussero l'interlocutrice ad un'alzata significativa di spalle.

— Saranno ben furbi se otterranno alcunchè da quell'uomo.

La ragazza non rispose; le si strinsero le labbra nell'instintiva contrazione indicante la ferma volontà di serbare un segreto.

Silviana levò la mano.

— Non vi domando nulla; ma ripeto che saranno assai abili se sapranno ottenere un risultato qualsiasi.

Soggiunse:

— Ove fosse costretto a mantener gli illegittimi — Dio sa quanti ne ha, chè con un essere simile nessuno è in grado di precisarne il numero! — non gli rimarrebbe nulla, malgrado la dote della moglie, per mantanere i legittimi!

Rideva.

— Vi ammiro, osservò Renata. Vorrei avere la vostra allegria.

— Che mi gioverebbe il lamentarmi, il piangere?... Ah, questo no! Preferirei giuocargli un qualche brutto tiro per insegnargli a non invitare le ex amanti ad un bel pranzo d'addio alla sua vita di scapolo.

« Pagherei non so che per potergli giuocare un simile tiro birbone.

— Quale?

La domanda uscì dalle labbra di Renata più presto di quanto ella avrebbe voluto. Se ne pentì subito.

— Neppur io vi domando nulla. Constato solo che continuate a serbargli rancore.

— Niente affatto. Al primo momento, ho preso in mala parte la cosa, lo confesso: ma poi mi son detta: mia figlia porta un bel nome, che devo esiger di più?

« Non è dunque rancore quello che nutro contro di lui... Ci penso senza la menoma amarezza... È un po' più incosciente, un po' più cinico di certuni, sebbene la maggioranza non abbia nulla ad invidiargli.

« Solo penso dopo aver appreso il suo matrimonio, or non è molto...

— Or non è molto?

— Sì, l'altro ieri, nella sartoria Revin. Stavo provando l'abito che devo indossare nella prossima *Rivista* del *music-hall*, ai Campi Elisi...

« La promessa sposa del signor di Challay s'era provata allora allora, nella contigua sala, la veste nuziale...

« Gli usci son quasi sempre aperti, ed io perciò l'ho udita proferire il nome del suo futuro signore e donno.

— Lo avrà pronunziato dopo la mia uscita?

— La vostra uscita?

— Sì, imperocchè fu mentre indossavo dinanzi a lei la veste nuziale, che ho saputo con chi si maritava la signorina Simona Harmelle.

— E ciò vi ha impressionata?

— In modo che stetti per smarrirne i sensi.

— M'avete narrato pertanto che egli vi aveva abbandonata fin dalla nascita di vostra figlia.

— Comunque ho provato in sulle prime uno stringimento di cuore.

— Infelice, ma voi sentite ancora... qualche cosa per lui?

— Null'altro che disprezzo e odio!

— Davvero?

La risposta di Renata fu in quell'istante in perfetto accordo col suo sentimento.

— No, disse, ve lo assicuro.

Senonchè Silviana, più perspicace che non lo si sia di solito, anche fra donne, in materia d'amore riprese:

— Mi permetterete di dubitarne... Mio Dio, non merita più la pena di nascondermelo!

— Appunto, ed è perciò che vi dico la verità.

— Se lo amaste non sareste scusabile. Si contenne con voi più ignobilmente ancora che con me, poi, e potete credermelo...

(Continua.)

Propaganda d'istruzione

100 volumi per 15 lire!

Vi occupate di *Agricoltura?* — di *Anatomia?* — di *Arti usuali?* — di *Belle Arti?* — di *Biografie?* — di *Chimica?* — di *Fisica?* — di *Commercio?* — di *Didattica?* — di *Economia pubblica o privata?* — di *Fisiologia?* — di *Geografia?* — di *Giurisprudenza?* — di *Igiene?* — di *Scienze esatte?* — di *Filosofia?* — di *Sociologia?* — di *Storia?*

È impossibile che non vi occupiate di qualcuna di queste cose: è impossibile quindi che il catalogo della Biblioteca del popolo *non v'interessi. Tutto lo scibile umano si può dire racchiuso in quell'a magnifica enciclopedia costituita dalle diverse serie di volumetti il cui prezzo è di quindici centesimi cadauno!*

Chiedere catalogo alla Società Editrice Sonzogno, Pasquirolo, 14, Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 11 dicembre 1906, ore 15.

Di notevole nella riunione ufficiale d'oggi la ricerca delle Terni che da 1678 progredirono a 1710 per chiudere a 1700 fine mese. Migliorarono pure di qualche lira i Bancari, le Metallurgiche, le Edison, Savona, Rubattino e Montecatini. — Affari sempre limitati anche per la Rendita negoziata intorno al 103.45 per fine mese. — Cambi invariati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi e divid.	Quotaz. Borsa 10	11 Dicemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3[4 0[0 c.	100	2,—	103,22	103,22	103,20
Id. fine mese	100	2,—	103,50	103,50	—,—
Rend. It. 3 1[2 cont.	100	1,75	102,15	102,10	102,15
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 3 0[0	500	11,25	513,—	511,50	512,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	347,50	347,—	347,50
» Mediterr. 4 0[0	500	10,—	499,75	498,—	499,—
» Tirreno	500	16,—	511,50	511,—	511,50
Milano Unificato 4 0[0	100	1,—	101,55	101,45	101,55
Azioni					
Banca d'Italia	800	48,—	1296,—	1298	1290
» Comm. Italiana	500	45,—	907,—	—,—	908,—
Credito Italiano	500	32,50	634,—	633,—	634,—
Bancaria Italiana	250	18,—	319,—	319,—	320,—
Banco Roma	100	7,—	116,—	115,—	116,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	785,—	785,—	787,—
» Mediterranee	500	18,—	450,—	449,—	450,—
Costruzioni Venete	80	5,50	91,—	90,50	91,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	478,—	478,—	479,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	100,—	100,—	101,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1715,—	1710	1715
» Nazionale	80	5,50	101,—	100,—	101,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	218,—	217,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	550,—	550,—	—,—
» Veneziano	175	12,50	263,—	263,—	—,—
» Bergamasco	250	17,50	330,—	329,—	330,—
» Candiani	125	6,25	148,—	146,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	326,—	326,—	—,—
» Valle Seriana	250	20,—	457,—	455,—	457,—
» C. Ottolini	200	16,—	295,—	294,—	295,—
» Ogna Candiani	200	15,—	272,—	270,—	—,—
Manifattura Tosi	[illegible]	20,—	370,—	370,—	—,—
Man. rius. Lamp. Gaio	[illegible]	20,—	289,—	288,—	289,—
Soc. ital. tess. stamp.	250	20,—	378,—	376,—	—,—
Facchetti e C.	100	—,—	232,—	232,—	—,—
Elba	250	18,—	469,—	470,—	471,—
Terni	500	120,—	1675,—	1700	1705
Alti forni Gregor. Berg.	200	15,—	290,—	290,—	—,—
Siderurgica Savona	200	18,—	403,—	404,—	406,—
Ferriere Italiane	200	16,—	317,—	317,—	318,—
Magona d'Italia	150	18,—	400,—	395,—	400,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	150,—	149,—	150,—
Breda	250	15,—	368,—	366,—	367,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	364,—	365,—	366,—
Langen e Wolf	250	30,—	565,—	560,—	565,—
Metallurgica Roma	100	6,—	176,—	—,—	176,—
Pezza-Albani	100	8,—	128,—	127,—	128,—
Edison	150	23,—	818,—	818,—	820,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1262,—	1260	1265
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	475,—	470,—	475,—
Off. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	36,—	36,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	314,—	314,—	315,—
Pantanella	125	5,—	90,—	90,—	—,—
Soc. Magazz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	358,—	355,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5,—	110,—	111,—	—,—
Raff. Ligure Lombar.	200	24,—	370,—	367,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	195,—	—,—	195,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	152,—	151,—	—,—
Acciaieria Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Carburo	250	70,—	1285,—	—,—	1285
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	178,—	177,—	178,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	494,—	494,—	495,—
Candele stear. Mira	100	6,—	148,—	148,—	—,—
Cleificio Pavese	100	—,—	158,—	158,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	414,—	412,—	414,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo-Americ.	250	20,—	320,—	319,—	320,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	274,—	273,—	274,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0[0 99,90 — Svizzera 5,50 0[0 99,92 — Londra 6 0[0 25,23 — Germania 6 0[0 123,07 — Austria 4,50 0[0 —,— — Belgio 4,50 0[0 —,—

Genova, 11, ore 3. — Rend. italiana 5 0[0 103,47 — id. 3 1[2 102,10 — Banca d'Italia 1298,00 — Banca Commerc. 908,— — Credito Ital. 633,00 — Meridion. 785,00 — Mediterr. 450,— — Navig. Gener. 477,00 — Raff. Zuccheri 366,00 — Ansaldo-Armstrong 365,00.

Roma, 11, ore 3. — Rendita italiana 5 0[0 103,52 — id. 3 1[2 102,50 — Banca d'Italia 1299,00 — Azioni Banco Roma 116,50 — Meridionali 785,00 — Acqua Pia 1670,00 — Gas 1307,00. Condotte d'acqua 442,00.

Torino, 11, ore 3. — Rendita Ital. 5 0[0 103.45 — id. 3 1[2 102,00 — Mediterranee —,— — Meridionali 784,50 — Banca d'Italia 1296,00 — Banca Commer. 905,00 — Credito Ital. 632,00.

Firenze, 11, ore 3. — Rendita Ital. 5 0[0 103,50 — Id. 3 1[2 102,25 — Meridion. 786.00 — Mediterr. 449,50 — Banca d'Ital. 1298,00 — Banco Roma 116,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 11 Dicembre 1906.

PARIGI		LONDRA	
Rend. franc. amm.	96 25	Consolidato inglese	86 5[8
» franc. 3 0[0	95,05	Rend. Ital. 5 0[0	102 1[2
» Italiana 5 0[0	103,06	Argento fino	32 1[8
» Turca	94,27	Rendita Spagnuola	93 3[4
» Ungherese	97,55	» Turca	93 1[2
» Spagnuola	94,65	» Egiziana	102 —[—
» Portoghese	—,—	» Giapponese	89 —[—
» Serba 4 0[0	83,75	» Russa	67 —[—
» Argent. 1896	—,—	» Uruguay	68 3[4
» Brasile 5 0[0	—,—	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	
» » 4 0[0	—,—	—,— o versate 31.000.	
» Egiziana 6 0[0	103,70	**BERLINO**	
» Russa 1891	64 15	Rend. Ital. 5 0[0	103,—
» » 1906	86,35	Consol. Pruss. 3 0[0	98,20
Consolidato Ingl.	86 3[4	Azioni Meridionali	155,00
Banca di Parigi	1609,—	» Mediterranee	86,50
» Ottomana	678,—	Obbl. ferr. it. 3 0[0	—,—
» Comm. Ital.	—,—	» Meridionali	—,—
Credito Fondiario	—,—	Cambio Parigi a g.	81,15
Azioni Suez	4512,—	Tendenza calma.	
Lotti Turchi	149,50	**VIENNA**	
Meridionali	784,—	Rendita Austr. arg.	99,15
Rio Tinto	—,—	» » carta	99,25
Metropolitaine	—,—	» » oro	117,45
Saragozza	—,—	» Ungh. 4 0[0	96,—
De Beers	—,—	Rend. Ungh. 3 1[2	84,95
Rand Mines	—,—	Lombarde	161,75
Goldfields	—,—	Cambio Parigi	95,47
Argento	117,50	» Italia	95,60
Cambio Londra	25,26		
Tendenza pesante.		Tendenza ferma.	

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 11. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,75** oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,70.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 11 dicembre.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
290	250	buoi	1.a	L. 84,—	1,55 a 1,58
			2.a	» 73,—	1,39 » 1,42
			3.a	» 54,—	1,08 » 1,10
570	520	vacche	1.a	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.a	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.a	» 35,—	0,90 » —,95
50	50	tori	1.a	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
561	561	vitelli maturi	1.a	» 1,04	1,55 » 1,60
			2.a	» —,85	1,38 » 1,45
			3.a	» —,—	—,— » —,—
245	245	vitelli immat.	1.a	» —,70	—,— » —,—
			2.a	» —,60	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0.65 a 0.80 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Cereali.

Alessandria. — Frumento L. 22.— a 23 — meliga 14.50 a 15.— al tenim., segale 18.— a 19.— avena (fuori dazio) 18,50 a 19.50 fagiuoli 24.— a 27.— al Ql.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 29,50, id. bertone 33,50, id. ranghino, melghetta ed affini 31.—, id. giapponese (nero, biondo, birmania, ecc.) 30,50 al sacco di 120 litri, risone nostrano (come sopra) 21,—, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta ed affini 20.—, id. giapponese nelle varie specie —,—, al quint., risetto 24,75, mezzagrana 18,50, pistino 16,21 al sacco di 120 litri, frumento 24.—, avena (fuori dazio) —,— al quint., segale 16,—, meliga 14,50 al quint.

Rovigo 11. — Frumento Polesine fino L. 23.10 a 23.25, buono mercantile 22,60 a 22,75, mercantile 21,95 a 22,20, frumentone pignoletto 14,15 a 14,30, gialloncino 13.60 a 13,95, friulotto 13.40 a 13,75, napoletano 13,50 a 13,85, agostano 13.— a 13,20, bianco 13,70 a 14.— al quintale. *Gardell.*

Varese. — Frumento nostrano da L. 23.25 a 24.—; segale 18.75 a 19.50; melgone nazionale 14.75 a 15.75, id. estero 14.50 a 15.50, avena 20.50 a 21.50; miglio 18.— a 18,50; orzo 20.— a 21.—; riso extra o fino 43.— a 44.— id. camolino fino 38,50 a 39.50, id. id. mercantile 36.— a 37 —, id. giapponese 34.— a 35,—, id. mezza grana 21.— a 22.—; risina 18.— a 19.— al q.le. netto. Mercato tendenza debole.

Verona. Frumento fino nuovo da Lire 23.— a 23.25, buono mercant. n. 22.50 a 22,75 Granoturco pignoletto da 14.50 a 14.75, nostrano colorito n. da 13.80 a 14.— Segala 17.— a 18.— avena da 19.20 a 19.35. Riso nostrano —,— a —,— basso —, fino 37 a 37.50, mercantile 36.50 a 37, lencino fino 30.75 a 31.—, rangh. 32.— a 32.50, giapponese —,— a —,— al quintale.

Farine.

Varese.—Farina frumento n. 0 pane di lusso L. 36.50 a 37.—, n. 1 com. 32,50 a 33,—, n. 2 com. 30,50 a 31.—, macinafatto 30,50 a 31,—, da pasta nostr. 29,50 a 30,50. Segale 1a qual. 29,— a 29.50, id. 2a qual. 23.— a 24. melgone, semola bramata 23.— a 24.50, id. fioretto 19.— a 20.— id. pane com. 17.— a 18.—. Crusca frum. 14.50 a 15.—, segale 14,50 a 15,—, melg. 13,50 a 14. Tritelli frum. 13.— a 13,50, segale 13,50 a 14.— melgone 14.— a 15.— al Ql. netto.

Fieni e paglie.

Acqui. — Fieno L. 10.50 a 11.50, paglia 5.50 a 6.— al ql.

Alessandria. — Fieno L. 8.— a 9.—, paglia di frumento 3.75 a 4 25 al Ql.

Savigliano. — Fieno prima qualità L. 10,75 al quintale.

Voghera. — Fieno I qualità L. 10.20, id. II 9.10, paglia 4.— al Ql.

Castagne.

Acqui. — Castagne verdi L. 7.— a 8.— all'ettolitro.

Pinerolo. — Castagne fresche a L. 13,50 a 16 al quintale.

Varese. — Castagne I qual. L. 12,50 a 13,50 id. II 10,50 a 11.50 al quintale.

Pellami.

Foggia. — Bovini grezzi L. 85.— a 95.—, id. secchi da 200 a 210. Bufalo con pelo con, da 250 a 275, id. al dettaglio da 3.— a 3.50, id. freschi da 60 a 80 pelli lanute da 170 a 180, Vasette spag. ogn. da —,— a —,—, id. Gentile da —,— a —,—, id. Prim. Sp. da —,— a —,— id. Capretti da — — a —.—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 10 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 10 dicemb
Sete stagionate e pesate . . . kg.	34 495	14 150	48 645	256 020
Bozzoli pesati »	32 890	—	32 890	167 170
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . »	—	—	—	220
Ass. campioni N.	831	252	1 083	5 243

Lione, 10 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Tendenza del mercato attivo.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	17	2	61	2
	25	54	109	181
Peso . kg.	2982	3976	13090	9516

Peso totale Kg. 29564.

MERCATI ESTERI

Cotoni.

Havre, 10. — Vendite della giornata Balle 2800. — Mercato calmo.

Zurigo, 10. (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 1750 — Trame K. 3030 — Greggie K. 20 — Totale K. 4800.

Liverpool, 10. — Chiusura della giornata. Tendenza: Americani sostenuto in ribasso di 4.100 — Brasiliani più facile in ribasso di 4.100 — Egiziani sostenuto — Surats invariato — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata Balle N. 8000 — Di cui per la speculazione Balle N. 500 — Riesportazione Balle N. 7500 — Importazioni Balle N. 18000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Affari a termine — Domanda moderata.

Cotoni a consegnare: Corrente 5,61 — Corrente e prossimo 5,58 — Terzo e quarto mese 5,55 — Quinto e sesto mese 5,55.

Nuova York 10. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 8 dicemb.		Apert. del 10 dicembre.		
dicemb.	10,—	9,89	ribasso punti	14
gennaio	10,09	9,99	»	10
marzo	10,23	10,14	»	9
luglio	10,23	10,35	rialzo	12

Nuova York, 10. — *Cotoni.* — (Chius.)

		8 dicembre	10 dicembre		
Middling. cent.		10,95	11,—	rialzo punti	5
Novembre	»	9,88	9,98	»	10
Dicembre.	»	10,—	10,10	»	10
Gennaio.	»	10,09	10,19	»	10
Febbraio.	»	10,17	10,27	»	10
Marzo	»	10,23	10,33	»	10
Aprile	»	10,29	10,41	»	12
Maggio	»	10,33	10,44	»	11
Giugno.	»	10,38	10,48	»	10
Luglio.	»	10,23	10,30	»	7
Agosto.	»	—,—	—,—	»	—

Entrate tutti i porti e Stati Uniti balle 60,000
Spedizione per l'Inghilterra . . . » 43,000
» pel Continente . . . . » 49,000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FACCHINO robusto, pratico cavallo, carrettiere, disponibile. Rivolgersi Carlo Tenca 12, sig. Cuneo. 53765

GIOVANE età 18, bella presenza con bella calligrafia, desidera occuparsi come fattorino di studio o magazzeno. Scrivere Trovati, posta Milano. 53683

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A MITI pretese ventiquattrenne pratico vendita dettaglio, lavori studio, magazzino, offresi. Scrivere Cassetta 188 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 53460

DISEGNATORE abile cerca occupazione presso imprese, architetti, ingegneri. Posta, Vard. 53769

DISTINTA giovane signora studii corsi normali, desidera collocarsi convenientemente presso ditta importante. Disponibile primo gennaio. Offerta A. S., 123, posta, Milano. 53819

EX IMPIEGATO imposte, cinquantenne, pratico contabilità, disponendo cauzione anche forte, cerca posto. Offerte M. N., Petrarca 22, Milano. 53274

GIOVANE diciannovenne, bella presenza, cerca posto viaggiatore, garanzie ineccepibili, miti pretese. Scrivere «Aroldo» posta, Venezia. 53801

LICENZA tecnica, bella calligrafia, ventunenne occuperebbesi comunque. Pompeo, fermo posta. 53749

RAGIONIERE giovane, volonteroso, occuperebbesi per alcune ore del giorno. Scrivere Ferranti, posta Milano. 53470

SVIZZERO ventunenne, perfetto corrispondente francese e tedesco, con buone cognizioni commerciali della lingua italiana, dattilografo, cerca adeguato posto. Scrivere casella 175 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 53863

TIPOCROMOLITOGRAFIA. — Disponibile provetto viaggiatore tecnico, conoscitore tutta Italia. Recherebbesi, occorrendo, America Latina. Offerte «Guarnieri», Settala 2. 53927

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

ACCIAI. Primaria Ditta cerca viaggiatore, ben introdotto presso stabilimenti. Indirizzare offerte Cassetta 168 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 53324

AMMINISTRAZIONE centrale impiegherebbe subito signorina seria con bella calligrafia. Primo stipendio trenta. Scrivere Cassetta 161 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53719

APPARECCHI fotografici Bellani, 21 viale Monforte, cerca falegnami, monteurs e fattorino. 53108

BIGIOTTIERE in falso, che sappia dorare-argentare, ecc., ecc., cercasi da Porta, 4 Nino Bixio. Occupazione continua. 53340

CERCANSI ragazzi tappezzieri in stoffa. Viale Vittoria 46. 53695

CERCANSI viaggiatore, signorine per studio, cauzione, rivolgersi Ufficio Lentasio 1. 53781

CERCANSI via Fontana 16, due giovani falegnami attivi, intelligenti, lavoro continuo. Rampoldi. 53877

CERCASI piazzista pratico vendita farine, per Milano e Provincia. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. Scrivere fermo posta, Lucifero. Milano. 53416

CERCASI signora, due, tre giorni settimanalmente per riguardare bucato, cucire, stirare. Arturo Kotzian. Via Pagano, 4. 53438

CERCASI subito facchino pratico imballo porcellane, cristallerie, buone referenze. Rivolgersi portinaio piazza S. Sepolcro 7. 53835

CERCASI contabile provetto partita doppia, calligrafia, dattilografo. Apprendiste. Presentarsi Piatti 4. 53855

CERCASI per prima quindicina gennaio signorina bella presenza brava campionare pizzi, ricami e vendita. Scrivere subito dettagliatamente Cassetta 164 R., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53288

CERCASI subito operaio meccanico elettricista. Dirigere domande e referenze alla Società Forze motrici dell'Anza, Piedimulera (Novara). 53074

CERCASI giovane svelto, intelligente, 16-18 anni, con bella calligrafia, come secondo fattorino casa commerciale. Paga settimanale L. 15. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 169 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 53777

CERCASI operaio istrumenti musicali ottone e tornitore istrumenti legno. Scrivere Cassetta 206 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 53544

CERCASI per gennaio commessa alla vendita, 75 mesile, Clerici, via Torino 6. 53895

CERCO ragazze sarte per signora. Via S. Agnese 12. 53735

CONIUGI soli cercano cuoca e cameriera robusti, età 30, per 10 gennaio 1907. Presentarsi ore 13, Broletto 3. 53841

ELETTRICISTI installatori urgono. Ingegneri Anzini e Gianoli, Santa Croce 16. 53458

FALEGNAMI lucidatori mobili, abili, cercansi subito. Rivolgersi I. Schwarzenbach, Casa Boffa, Lugano (Svizzera). 53811

IMPORTANTE stabilimento Corderia filatura cerca abile ed esperto capo. Scrivere C 53102 m Haasenstein e Vogler Milano. 53102

MAGAZZINIERE pratico apparecchi elettrici cerco. Inutile offrirsi senza seriissime referenze. Scrivere Cassetta 158 R., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53240

OPERAI meccanici e calderai trovano buon impiego presso lo stabilimento Edoardo Süffert e C., 50 via Lazzaro Spallanzani, Milano. 53518

OPERAIO lattoniere ricercasi subito da officina meccanica. Presentarsi dalle 10 alle 12 a Società Strumenti Elettrici Broggi, 4. 53773

PASTIFICIO Emiliano, Principe Umberto, 30, cerca subito abili operai pasta uova e torchio. 53795

PIAZZISTA provvigione per pubblicazione commerciale cercasi, S. Maurilio 24. 53410

PIAZZISTA viaggiatore, abile, distinto, cercasi subito da importante costituenda Società scopo ampliamento officina meccanica esistente. Richiedesi garanzia sottoscrizione carature 5 a 10 mila; corrispondesi stipendio provvigione. Indicare offerte, referenze Cassetta 149 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 53651

PICCOLA famiglia svizzera cerca brava donna di servizio sui trent'anni, civile, pulita, educata. Occorre sappia un po' di cucina. Buon trattamento. Entrata primi gennaio. Rivolgersi Lanfranchi. Via Poerio 33 dalle 11 alle 12.30. Inutile presentarsi senza referenze buonissime.

PROFESSIONISTA cerca scritturale possibilmente pensionato. Rivolgersi portinaio S. Paolo 14. 53857

RICAMATRICI in bianco a mano e telaio cercansi, Antonio 18. 53709

SARTA cerca urgentissimo brave mezzane. Rossi, Frisi 12, Milano. 53879

STENOGRAFA, corrispondente provetta eventualmente nozioni contabilità cercasi. Referenze dettagliate. Racville, posta. 53082

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FRANCESE, tedesco, russo basato sulle tre regole. Via Sangiorgio 6, Bontiglio. 52732

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANZE buone qualunque articolo assumerebbe per Vicenza e provincie limitrofe, viaggiatore primaria Casa Veneto, dettaglio, trentenne, desiderando crearsi posizione indipendente. A. B., posta Vicenza. 53799

RAPPRESENTANTI cercansi tutti Comuni Italia. Estero, per smercio 54 novità industriali e articoli barbieri, profumieri, liquoristi. Casella postale 733, Milano. 53397

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI presente via Arco 4, appartamento signorile sei locali, bagno, comodità moderne. 53515

AFFITTASI presente magazzino mq. 250 per settembre, disponibili altri. Corso Vercelli 30. 53424

CASA artistica via Ceresio 1, Milano, affittasi al 29 dicembre 4 locali con terrazza. Al 29 marzo 9 locali. Rivolgersi proprietario. 53476

CONIUGI soli cercano al presente una o due camere vuote. Citterio, via Vigentina 39. 53637

DA VENDERE casa in Cesano Maderno con tre botteghe. Per trattative dirigersi al negozio di Cartoleria, via Vincenzo Monti N. 49, Milano. 50413

LOCALE uso studio affittasi subito. Rivolgersi fratelli Ruffini 5. 53839

SERIA casa spedizioni marittime, volendo stabilire succursale Milano, desidererebbe trovare ufficio serio, conveniente, pianterreno o primo piano, anche in partecipazione con Ditta di rappresentanze. Offerte dettagliate Casella postale 364, Genova. 53817

SI AFFITTA in Magliaso sul Lago di Lugano il Ristorante e Pensione Helvetia ammobigliato. Rivolgersi ad Amalia Macchi in Magliaso Canton Ticino. 51529

TERRENO casa vendesi Brianza. Scrivere Cassetta 167 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53759

VENDESI o affittasi in Comune di Castello sopra Lecco stabilimento industriale di circa 6000 metri quadrati d'area, azionato da forza idraulica perenne valutata normalmente da 15 20 HP, con annessa casa civile d'abitazione. Per trattative e schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione della Segheria Idraulica Lecchese, Lecco. 53542

17000 metri terreno completamente isolato vendesi anche in lotti a prezzo convenientissimo. Nuova circonvallazione e vicinissimo Corso Buenos Ayres. Rivolgersi Carugo Ambrogio, Spontini 18. 52493

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CALDAIE rame coniche diametro 1,10 fondo 0,75 altezza 1 metro, capacità 660 litri circa 80 kg. ognuna venderebbonsi prezzo conveniente. S. Gerolamo 3, Milano. 51114

FORTUNA, Vendo imponente giostra vapore trentacinquemila costata, vendesi per dodicimila. Quarmanger, posta, Genova. 53813

MOTORE a gaz, orizzontale, sistema Otto, 12 cavalli, in ottimo stato consegnabile subito, ricercasi da Ditta industriale. Scrivere facendo offerta dettagliata, prezzo ristretto alla cassetta 26626, Haasenstein e Vogler, Torino. 53803

OCCASIONE splendida. Châlet svizzero, smontabile vendesi a prezzo convenientissimo. Rivolgersi Piazza Buonarroti N. 28, signor Margaritino, Milano. 53867

VENDESI subito motore Sulzer, ottimo stato, completo, con caldaia, forza 45 cavalli circa. Mistri, posta, Ferrara. 53206

VENDESI d'occasione un vestito da signora seminuovo da sera. Indirizzarsi portineria Spiga 50. 53737

4 VETRINE esposizioni compransi. Rivista Internazionale. Maria Segreta 7, Milano. 53454

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA lucrosa accetterebbe socio capitalista. Luchini, via Sarpi 8, Milano. 53299

CAUSA trasloco vendesi salumeria. Posizione centrale. Incasso giornaliero 120-150. Poco rilievo. Scrivere fermo posta A. D. 11.

CEDESI negozio vino bene avviato causa salute Cg. 31, posta. 53428

CEDESI negozio vini Porta Ticinese. Scrivere S. P., posta Milano. 53456

CERCASI mutuo diecimila. Serietà, garanzie. Escludonsi anonimi. Leonida, posta Milano. 53475

COMPREREI seria lucrosa azienda, dispongo 12.000. Scrivere dettagliatamente Cassetta 151 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 53665

DROGHERIA con buvette buona posizione, rilevo contanti subito. Schiarimenti: Ricapito Fiducia, 567 Armorari 5. 53420

OROLOGERIA Oreficeria negozio avviatissimo cedo a condizioni vantaggiose per cessazione dettaglio. Palazzina 20 corso Garibaldi, Milano. 53114

SETTANTAMILA cerco prima ipoteca, buon interesse. Luchini, via Sarpi 8. Milano. 53301

SOCIO piccolo capitale, eventualmente impiego personale, cercasi per officina metallurgica impiantata. Archimede, posta restante. 53793

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. - Minimo L 1.50.

CERCO in tutti i comuni uomini e donne per affidargli lavoro [illegible] continuato. Pallotta Volturno 37, Roma. [illegible]

LEVATRICE [illegible] sala, Pensioni [illegible]. Buon trattamento. Via [illegible] pre 13. [illegible]

MATRIMONIO. Avvocato trentacinquenne robusto, elegante, simpatico, posizione brillante, reddito attuale annue seimila, residente Italia centrale, sposerebbe signorina o giovane vedova, possibilmente colta, moralità ineccepibile, preferibilmente con dote. Massima serietà. Escluso intermediari. Inviare lettera e fotografia (che saranno tosto restituite) all'indirizzo Lucis Gardenias, posta restante, Roma. Rimarrasi corrispondenza 16 corrente. [illegible]

SIGNORINA ventiseienne, seria, piacente, pianista, nobile famiglia, priva conoscenze, contrarrebbe matrimonio signore serio, quarantenne, cinquantenne, buona posizione, anche industriale. Escludonsi anonimi. Trattative genitori. Speranza 18, posta, Milano. Ritiro 18 corrente. [illegible]

8718. Risposi subito, ma non vedendo pubblicazione che mandai per posta, ripetola. Quella vendetta sarebbe ingiusta, perchè non motivata. Ma ora prego pensare improvvisi perturbamenti di M. che ripetendosi nella forma specialmente della sera, potrebbero avere conseguenze funeste per lui. Di questo, ora, dobbiamo preoccuparci, non irritando contrariando suo temperamento eccitato. Tu stesso troppo devi essere scosso continue alternative ed hai bisogno quiete. Giova ch'io sia un poco lontana perchè torni equilibrio, sennò, o almeno non sia causa del contrario. [illegible]

8718. Se anche fosse vero, glielo avrei detto? Certo non pensi a quella vendetta che aggiungerebbe dolore a dolore. Bisogna però pensare ai perturbamenti di M., che ieri sera mi hanno dato grande pensiero e ripetendosi potrebbero avere conseguenze. A questo, ora, si deve pensare, non contrariando e non irritando suo temperamento eccitato che mi preoccupa. 5391[illegible]

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

30 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTEREBBESI 2 Chassis o vetture automobili anche senza carrozzeria non meno 15 cavalli effettivi se ottimo stato, modello non anteriore 1905. Rivolgere offerte «Società T. B. 5», fermo posta. 5347[illegible]

A METÀ prezzo vendo elegantissimo appartamento completo, solido, stagionato. Camera tre ante, sala pranzo, sala ricevimento, anticamera. Prezzo 1500 con garanzia. Corso Garibaldi 65. 538[illegible]

A PREZZI ridottissimi! Camere letto Luigi XV, arte nova; sale pranzo, salotti, ottomane, guardarobe, scrivanie. Ammobigliamenti completi qualunque stile. Magazzini Cantarella, via Spontini 3. Preventivi, disegni a richiesta. 537[illegible]

AUTOMOBILI Républic 6-7 cavalli, rinomate velocissime, minimo consumo. Superano qualsiasi salita. Massima garanzia. Chiedere Cataloghi, certificati. I. Wollimann Padova. 31253

AUTOMOBILI Occasione ottima, vendesi prezzi convenientissimi: Automobile Isotta Fraschini 16-22 HP, 4 cilindri, Double Phaeton quasi nuova; Fiat 16 HP 4 cilindri, carrozzeria Tonneau; Züst 28-40 HP, 4 cilindri, Double Phaeton mod. 1905. Opel 12-14 HP 2 cilind., carrozzeria Tonneau; Vetturetta Knap, due posti, 1 cilindro, 6 HP. Motocicle FN 2 3 4 HP; Peugeot 3 1 2 e 1 1 2 HP; Zedel 2 3 4 e 3 1 2 HP. Auto garage Fera, Milano, via Carlo Alberto 33. 5350[illegible]

FIDANZATI trovano splendido assortimento Bomboniere porcellana, cristallo, per sposalizi, presso fabbrica, 0.45 in avanti. Giovanni Huber, Piazza San Sepolcro, 7, Milano. 5116[illegible]

GHISA MALLEABILE d'Alluminio — Fonderia Necchi Reggio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 5230[illegible]

IMPIEGATI governativi trovano immediatamente denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 10 giorni. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi Bonarivo Via Tenaglie 3 (Piazza Fontana) Milano. 518[illegible]

OCCASIONE Macchina cucire nuova a pedale L. 52 — Canonica 1. 421[illegible]

OCCASIONE vendesi metà valore ricche camere Luigi XV, sale mangiare, salotti, anticamere. Terraggio 11. 3017[illegible]

OCCASIONE camera letto, materassi, tenderia seta, quadro, L. 680. Via Canova 35. [illegible]

OCCASIONE Macchina per cucire sistema Singer. S. Nicolao, 2. [illegible]

PELLICCERIE nuove convenientissime, paletot, figaro, astrachan, colli, pelta carrozza volpe, cravatta, collo castoro, soppedaneo sciacallo. Kotzian. Via Pagano 4, Milano. [illegible]

PIANOFORTE occasione, corde incrociate, ferro, prezzo mite. Corso Genova 2. 5354[illegible]

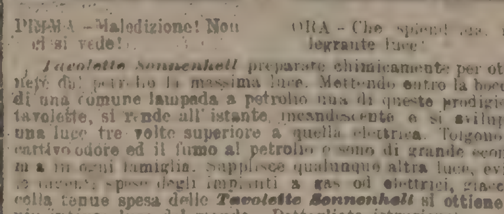
SALOTTI, stanze diversi stili, sale manger, studi, anticamere, occasione. Vendonsi metà valore. Panfilo Castaldi, 30. 5174[illegible]

SGOMBRO magazzino vende stanza tro ante, sala, ottomana meccanica. Spontini 11. 5225[illegible]

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24219

Elettrizziamo il petrolio!!??

Nessuna spesa d'impianto. La più grande potenza di luce.



PRIMA - Maledizione! Non ci si vede! — ORA - Che splendida, rallegrante luce!

Tavolette Sonnenhell preparate chimicamente per ottenere dal petrolio la massima luce. Mettendo entro la boccia di una comune lampada a petrolio una di queste prodigiose tavolette, si rende all'istante incandescente e si sviluppa una luce tre volte superiore a quella elettrica. Tolgono il cattivo odore ed il fumo al petrolio e sono di grande economia a in ogni famiglia. Supplisce qualunque altra luce, evita le ingenti spese degli impianti a gas od elettrici, giacchè colla tenue spesa delle ***Tavolette Sonnenhell*** si ottiene la più intensa luce del mondo. Dettagliata istruzione).

Astuccio con 24 tavolette che durano molto tempo L. **1.**— Sei astucci L. **5.**— Prezzi speciali per Istituti, Collegi, Municipi, ecc. — Inviare ordini a mezzo cartolina Vaglia alla

INTERNATIONAL NOVELTY Co.

Via S. Radegonda 10, Milano. — (*Cerchiamo rappresentanti*).

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25**, Caloriferi. Pensione.

La Ditta GATH & CHAVES

di Buenos-Ayres - fondata nel 1883

ha l'onore d'informare il mercato che, allo scopo di stabilire delle relazioni dirette, ha aperto la sua propria Casa d'acquisti a Parigi, dal 1° marzo 1905, per la transazione dei suoi affari Europei, e degli Stati Uniti dell'America del Nord.

I locali attualmente occupati dalla suddetta Casa d'acquisti essendo rapidamente divenuti insufficienti, gli Uffici e Magazzini della Ditta

GATH & CHAVES

sono stati trasferiti a partire dal 1.° dicembre corrente

20-22, Rue Richer, Parigi IX°

COLLEGIO HELVETIA **Zurigo,** Dufourstrasse-Zollikon. Scuole tecniche istituto. Scuola Commerciale. In gennaio cominciano nuovi corsi accelerati di preparazione alla sessione di luglio.

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio	**L. 7.50**	Sconto per importanti commissioni ed
» » » 3	nel Regno	**L. 11.—**	alle Ditte commerciali.

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA Milano.

Perchè mancate di coraggio?

Arrestate l'indebolimento della vostra vitalità prima della completa distruzione della vostra felicità e della vostra forza.

Non permettete a questo indebolimento di bandire tutti i piaceri dell'esistenza; non lasciate svanire la vostra forza nervosa, la vostra virilità, quando la guarigione è a vostra portata. Voi non ignorate che ogni dì invecchiate ed indebolite sempre più, e che, se voi non trovate il mezzo di guarirvi subito, voi sarete ben presto l'ombra di voi stessi. Voi avete dolori, distrazioni, mancanza d'energia, le idee confuse, indolenzimenti, varicocele, e diventate ogni giorno più debole.

Guaritevi e godete della felicità per il resto dei vostri giorni.

L'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN

è un grande rinnovatore della vita. Esso vi guarirà. Esso infonderà vigore nelle vostre glandule indebolite e rilassate e restaurerà completamente la potenza delle vostre forze. Esso vi ridarà l'antico vigore e l'antico coraggio; esso arresterà i vostri dolori e farà di voi un uomo fra gli uomini. Voi lo porterete durante il vostro sonno, ed allorchè vi alzerete al mattino, vi sentirete in forze e pieni d'una nuova vita. Voi migliorerete di giorno in giorno e tosto tutti i sintomi delle vostre malattie spariranno e sarete guariti per sempre.

Io vi prego di leggere il mio libro e d'aver confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo assicurerà la vostra felicità futura.

Io vi manderò gratuitamente il mio libro illustrato franco ed in busta, se voi unirete questo avviso alla vostra domanda.

D.r M. F. MACLAUGHLIN Corso Vitt. Emanuele, 20 - MILANO

Consulti gratis dalle 9.30 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

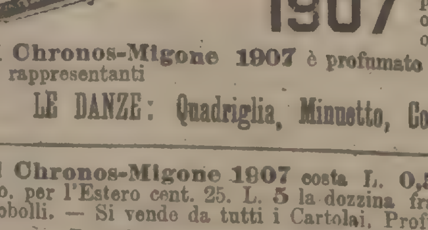
VENE VARICOSE

Unica fabbrica di calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a **C. Rossi fu Tito,** Corso Porta Nuova 34, 1° piano, Milano. 53514

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la **FARMACIA TENCA,** secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia o nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

È USCITO IL



1907

il miglior Almanacco profumato per portafogli di MIGONE & C.

Questo almanacco conta molti anni di vita ed ha una vera tradizione di buon gusto e genialità. Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo squisito e duraturo, per le notizie utili che contiene è indubbiamente il preferito fra quanti almanacchi vedon la luce a fine d'anno.

Esso è indispensabile a tutti ed è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore e signorine in occasione delle Feste Natalizie, di Capo d'anno, ed in ogni fausta ricorrenza.

Il **Chronos-Migone 1907** è profumato al **NARCIS** e contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti

LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Season

Il **Chronos-Migone 1907** costa L. **0,50** la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. L. **5** la dozzina franca di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.

Deposito generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.**

COME DEVO ADOPERARE IL MIO FONOGRAFO?

Indispensabile manuale spiegativo, per tutti coloro che posseggono macchine parlanti sia a disco che a cilindro. Nessuno dovrebbe essere sprovvisto di questo interessante ed unico Manuale Italiano che si spedisce franco di porto raccomandato a chi invia L. 1 alla *Ditta Edisonia, Milano, via A. Lincoln, 13.*

L. 12 con 6 cilindri

Perfetto

Fonografo completo con sei cilindri di pasta dura a scelta per sole lire 12 franco di porto.

ASTA

di immobili del fallimento Ratti Alessandro

19 Dicembre 1906, ore 10.

LOTTO I. — Case in via Boltraffio 18-20 in Milano con annessi terreni. Località favorevolissima. Prezzo d'apertura d'asta L. 92200.—. Deposito L. 16920. — presso l'onor. Cancelliere del R. Tribunale.

LOTTO II. — Terreno in Dergano mq. 11250. — Prezzo d'apertura L. 35000.—. Deposito L. 6500.—.

Per tipi ed informazioni rivolgersi al curatore Greco Rag. Eugenio, Rovello 1, o al perito Mazzocchi Ingegner Luigi, piazza Verziere 4, Milano.

L'asta avrà luogo avanti l'Ill. Sig. Giudice Delegato Avv. Guiscardo Pallaroni. 53519

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 13 Dicembre* *Anno XLI - N. 14533*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 3.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SENATO DEL REGNO · BIBLIOTECA

LA LOTTA RELIGIOSA IN FRANCIA

I particolari dell'espulsione di mons. Montagnini.

La lotta è cominciata, — una lotta calma e grave.

I giornali repubblicani non innalzano alcun grido di guerra: essi accettano la situazione presente come una dura necessità.

Ed è umano che sia così. La lotta religiosa, la guerra civile, non possono essere desiderate che da cuori perversi. La democrazia si agita e combatte per ben altri ideali.

Invece, i giornali reazionari ed ultra-clericali si dimostrano lietissimi della piega che vanno prendendo gli avvenimenti di Francia, e pare che ripongano ogni loro speranza negli sconvolgimenti.

La *Croix*, organo dei congregazionisti urla dall'alto delle sue colonne: «Resistete! resistete! resistete!». L'*Autorité*, bonapartista, constata con soddisfazione che siamo entrati finalmente in una fase violenta. La *Verité Française* raccomanda ai cattolici di tenersi pronti a tutte le eventualità; e il *Soleil* esclama con enfasi: «Prepariamo i nostri archibugi!».

Questa selvaggia esplosione di gioia, dimostra agli uomini retti di qualsiasi partito, che i fautori della guerra civile non sono da cercarsi nelle file della democrazia, nè tanto meno fra i componenti del Governo francese, il quale prima di commettere una qualsiasi rappresaglia ha esaurito tutti i mezzi che erano in suo potere per trovare una via di intesa e di conciliazione.

Se la guerra civile dovesse scoppiare — e noi crediamo fermamente che sarà scongiurata per il grande buon senso non solo del Governo ma anche del popolo francese, — se la guerra civile — diciamo — dovesse scoppiare, l'unico responsabile delle tristi ed imprevedute conseguenze di questa guerra, sarebbe il Vaticano. E il Vaticano che solleva i contadini fanatici dal fondo dei dipartimenti contro le leggi del paese.

Il Governo francese si difende. E chi gli può dar torto?

Nel 1850, il piccolo Piemonte si trovava press'a poco nella situazione che si trova ora la Repubblica francese di fronte al Vaticano. La Curia romana era insorta fieramente contro le leggi proposte dal ministro Siccardi e votate dal Parlamento Subalpino, colle quali si aboliva il foro ecclesiastico e si abolivano alcuni privilegi feudali del clero. L'arcivescovo di Torino monsignor Franzoni, e i vescovi di Sassari e di Cagliari fomentavano apertamente la ribellione. Il Governo piemontese, benchè fosse composto di uomini timidi e prudentissimi come il marchese D'Azeglio e il Siccardi, non esitò un minuto a mandare in carcere monsignor Franzoni ed a punire i vescovi sardi. E la legge fu applicata, e in una piazza di Torino vi è ancora oggigiorno una colonna che ricorda l'avvenimento in onore alla fermezza del Governo piemontese.

La Repubblica francese, tanto più forte del piccolo Piemonte, vincerà ancora più facilmente la ribellione del clero; ed in questa opera altamente civile, può contare sulla simpatia della democrazia di tutto il mondo.

UN' INTERROGAZIONE
sull'espulsione di mons. Montagnini.

Le energiche dichiarazioni di Clemenceau.

Ci telefonano da Parigi, 11 notte. (P.):

Questa sera alla Camera in fine di seduta il deputato di Destra, Grosseau rivolse una interrogazione al presidente del Consiglio Clemenceau sull'espulsione di monsignor Montagnini.

— Bisogna, egli disse, che vi sia un reato ben definito perchè il presidente del Consiglio sia arrivato al punto di prendere una tale misura, poichè si tratta di un fatto di una gravità eccezionale. Io credevo che dopo le parole moderate sarebbero stati moderati anche i vostri atti, ma comincio a credere che voi siate in contraddizione colle vostre parole e coi vostri scritti. Siete voi sicuro di vincere una causa simile dinanzi ai tribunali? Volete voi, dopo la vostra circolare sostituire alla legge una specie di potere legislativo? Nelle questioni religiose voi mi avete sempre reso questa giustizia, di dirmi cioè che io non mi sono occupato che di questioni religiose. Voglio arrendermi unicamente al parere del ministro dei culti, non discutendo che il fatto sul quale ho mosso l'interrogazione. L'atto che voi avete commesso sarà ritenuto gravissimo da tutti i cattolici. Si è perquisita la nunziatura, credendo di colpire il capo della religione.

Clemenceau: Sono venuto appositamente dal Senato per illuminare la religione del signor Grosseau. Negli affari di ordine politico io non mi sono mai servito di illegalità: questa perquisizione è stata fatta da un giudice istruttore. La perquisizione di cui si tratta è legale. Quella casa di via dell'Eliseo è una casa come tutte le altre. Vi si sequestrarono dei documenti importanti. Monsignor Montagnini era segretario di quella nunziatura. Riceveva ordini da Roma e questi ordini li trasmetteva al clero francese. Questo straniero si immischiava nella nostra politica interna, invitando il clero francese a lottare contro la repubblica e le sue leggi, violando le leggi francesi. Questi fatti unicamente hanno motivato l'espulsione e la perquisizione di monsignor Montagnini.

«Io so che dei membri del clero francese hanno violato la legge del 9 dicembre 1905. Monsignor Montagnini aveva dato loro degli ordini, quindi egli è accusato di complicità. Il Consiglio dei ministri è sempre stato unanime come lo fu anche stamane per l'applicazione della legge. Noi rispetteremo tutto ciò che è religione e che è religioso; ma noi combatteremo sempre senza tregua tutto ciò che è politica romana. Noi manterremo sopratutto la supremazia delle leggi civili francesi. (*Applausi vivissimi.*)

Gairaud (abate). Non c'è azione politica romana. (*Rumori e risate ironiche a Sinistra.*)

Clemenceau. Noi abbiamo incominciato: questo non è che il primo atto. Vi posso dire in confidenza che ve ne saranno degli altri. (*Benissimo*).

Gairaud. Voi non ci fate paura. (*Rumori*).

« Uno straniero forniva ai vescovi di Francia l'ordine di violare le leggi francesi. »

Clemenceau. Noi siamo decisi a difendere la legge civile francese e l'indipendenza della società civile di Francia contro l'influenza romana. E quando vediamo un uomo che riceve della corrispondenza dal papa dare ai vescovi francesi l'ordine di violare una legge francese, se noi tollerassimo un tale stato di cose si dovrebbe metterci in istato di accusa. (*Applausi a Sinistra*).

Ribot. Quale sarebbe il titolo di accusa?

Clemenceau. Oggi io sono stato in Senato e non ho ancora potuto parlare con coloro che hanno eseguito la perquisizione, ma so chè due o tre curati di Parigi furono denunziati come eccitatori alla violazione della legge e so ancora che l'uomo presso il quale la perquisizione venne fatta, è accusato di essere loro complice. (*Applausi a Sinistra*). Queste sono le informazioni che io posso dare al deputato Groussau. Noi abbiamo dato prova di una conciliazione tale che se prima di entrare al ministero mi avessero detto che io sarei arrivato tanto lontano sulla via delle concessioni, non lo avrei mai creduto. Ho fatto queste concessioni per un interesse superiore e nel Consiglio dei ministri, su questo punto, siamo stati tutti unanimi. Voi avete ritenuto che queste concessioni fossero fatte per paura e che noi non osassimo andare fino all'estremo punto del nostro diritto: vi siete ingannati. Noi abbiamo fatto queste concessioni per la pace civile: siamo pronti anche a farne ancora, ma saremo irriducibili sulla indipendenza della società civile e sulla supremazia della legge francese. (*Applausi vivissimi a Sinistra*).

Avete respinto la legge del 1905: il ministro dei culti, riconoscendo che eravate nel vostro diritto, vi ha offerto quella del 1884 accomodata espressamente per voi, perchè noi ne abbiamo addolcito i rigori a vostro beneficio. Siamo andati così lontani nella via delle concessioni che moltissimi vescovi avevano già ricevuto l'ordine di uniformarsi a questa legge; ma quando voi avete visto che la pace si faceva e che i culti sarebbero stati continuati, non avete più voluto saperne della legge 1881, cioè del diritto comune, ed avete cercato il diritto comune di guerra. Lo avete trovato: se volete la guerra, noi la faremo e cominciamo oggi stesso. (*Vivissimi applausi a Sinistra*).

Noi non abbiamo aspettato il vostro colpo di cannone. Noi non abbiamo creduto di poter tollerare che uno straniero fornisse ai vescovi di Francia l'ordine di violare una legge francese. Ecco tutto quello che ho da dirvi: con una buona parola vi dirò che noi abbiamo tirato il primo colpo di cannone ma che la battaglia non è ancora definitivamente impegnata. Se voi lo volete, siete ancora in tempo ad evitarla, tanto più che voi non avete nulla da guadagnarvi. Io vi ripeterò le parole del mio collega Briand: voi non avete voluto la legge del 1895 e noi vi abbiamo offerto, vi offriamo la legge del 1881, la quale nulla ha a che fare con la separazione. La guerra come ho detto non è ancora impegnata. Io non la desidero, io vorrei che l'ordine non fosse turbato. Abbiamo fatte grandi concessioni ed altre ne avremmo fatte se ci fossero sembrate compatibili con la indipendenza francese. Oggi non possiamo che insistere. Noi abbiamo la forza, abbiamo i magistrati, la nostra azione sarà legale, ma energica, e poichè voi avete qualche giorno per riflettere, pensate all'avvenire della vostra fede in questo paese. Voi invocate la libertà ma per voi la libertà spesso è il diritto di opprimere gli altri. (*Applausi vivissimi all'Estrema Sinistra ed alla Sinistra; rumori ed interruzioni a Destra*).

Non vi offriamo il diritto di riunione quale esisteva prima della separazione: se voi ve ne accontentate, la pace sarà possibile. In caso contrario, se volete la guerra, l'avrete. Se ci cercherete ci troverete. (*Applausi entusiasti all'Estrema Sinistra ed alla Sinistra*).

Come avvennero la perquisizione e lo sfratto del prelato pontificio,

Ci telefonano da Parigi, 12, (P.):

Eccovi alcuni complementari particolari sulla perquisizione operata nell'abitazione di mons. Montagnini, in via dell'Eliseo.

Ieri mattina, alle 11, si presentarono al palazzo dell'ex Nunziatura il giudice istruttore Ducasse ed altri magistrati e funzionari. Il giudice istruttore disse a mons. Montagnini: «Io sono il giudice istruttore Ducasse, ed ho l'incarico di procedere ad una perquisizione nella vostra casa. Siete voi monsignor Montagnini?

— Io sono precisamente mons. Montagnini, rispose il prelato.

Egli era in piedi, pallidissimo, e la sua voce era turbata. Dopo un istante egli continuò: «Signore, io protesto con forza ed indignazione contro questa violazione del mio domicilio; protesto in nome della religione ed in nome del Santo Padre. Per quale ragione volete voi perquisire questa casa? Il vostro mandato è illegale: tornate a prendere istruzioni più precise dal vostro Governo.»

I magistrati compresero, dal turbamento al quale appariva in preda il prelato italiano, che egli temeva l'operazione giudiziaria che stava per compiersi, e senza por tempo in mezzo cominciarono la perquisizione, assicurando mons. Montagnini che delle sue proteste sarebbe stato dato atto verbale.

Il prelato non fece più alcuna obbiezione. Mentre però si stava per aprire il suo scrittoio, egli esclamò: «Vi prevengo che le carte che voi state per sequestrare sono quelle degli Archivi della Nunziatura e della Santa Sede e dei quali io non sono che depositario. Voi però siete la forza: io mi inchino. Compite pure la vostra missione.»

Il magistrato gli fece notare che era sua intenzione di rispettare tutto quanto si poteva riferire agli Archivi della Nunziatura e si sarebbe limitato a sequestrare quelle carte che si riferivano all'azione religiosa in Francia, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche con la Santa Sede.

In seguito a questa dichiarazione, monsignor Montagnini si calmò e si sedette al suo scrittoio. Egli appariva agitatissimo, ma tuttavia trovò la presenza di spirito di dare qualche ordine ai suoi famigliari dovendo egli rimandare alcuni inviti a persone che dovevano recarsi da lui a colazione.

Nel pomeriggio poi, quando si sparse la voce della espulsione di monsignor Montagnini, parecchie carrozze padronali si fermarono davanti al palazzo dell'ex Nunziatura e numerosi biglietti da visita furono consegnati agli agenti di guardia per monsignor Montagnini.

Alle 3.25 del pomeriggio, la porta del palazzo si aprì e ne uscirono il giudice istruttore Ducasse e gli altri magistrati che lo avevano accompagnato. Dietro ad essi due agenti portavano una pesante cesta a baule di vimini, chiusa con una sbarra di ferro a catenaccio e tre scatole da sigari.

La cesta e le scatole contenevano le carte sequestrate presso il rappresentante del papa. Il tutto fu caricato su di una carrozza, nella quale salirono il procuratore della Repubblica ed il giudice istruttore.

Dopo di ciò il commissario di polizia Hennion, al quale era affidata la delicata operazione della perquisizione e dell'espulsione, andò a fare colazione in un ristorante vicino, lasciando però la sua vettura davanti al palazzo dell'ex Nunziatura e due agenti in permanenza.

Alle cinque il commissario, ritornato presso mons. Montagnini, fatta aprire la porta del palazzo e fattavi entrare la sua vettura, invitò mons. Montagnini a salirvi con lui per recarsi al commissariato generale di Sicurezza.

Le proteste dell'espulso.

Quivi, il prelato rinnovò le sue proteste delle quali pure venne fatto cenno a verbale. Dopo un breve colloquio del commissario Hennion, col suo superiore, il direttore generale della Sicurezza signor Hoart, monsignor Montagnini non ebbe alcuna difficoltà a firmare il processo verbale.

Alle sei il prelato veniva ricondotto al suo palazzo dove pranzò ed alle 6.40, sempre accompagnato dal commissario Hennion, egli risaliva in vettura per recarsi alla stazione di Lione dalla quale doveva partire per raggiungere la frontiera italiana.

Erano le sette quando la vettura si fermò dinanzi alla stazione di Lione. Il prelato col commissario, al quale si erano aggiunti tre agenti, entrarono dirigendosi sotto la tettoia interna e quindi nella sala di prima classe.

Pochi minuti prima della partenza del treno, il prelato venne accompagnato dal commissario Hennion al vagone speciale che gli era stato preparato, dove salì pure il commissario speciale Dupin. I tre agenti entrarono nello scompartimento vicino ed il treno partì in perfetto orario, alle 7.20.

Le carte sequestrate.

Appena finita la perquisizione il giudice istruttore Ducasse ritornò al palazzo di Giustizia dove conferì col procuratore generale Fabre, e rese conto al suo capo gerarchico della operazione compiuta. Gli agenti trasportarono nel gabinetto del giudice istruttore la cesta e le scatole di carte sequestrate presso mons. Montagnini. Esse costituiscono un ammasso voluminoso ed in gran parte dovranno essere tradotte dal latino e dall'italiano. Fra l'altro vi sono anche cinque pacchi di biglietti da visita ricevuti da personalità dal monsignore durante la sua permanenza a Parigi. Tra le carte vi sono pure diverse lettere scritte dal prelato nella mattinata e che dovevano essere spedite.

Figurano pure numerose lettere scritte da cardinali, arcivescovi e vescovi del mondo intero, lettere di condoglianza sullo stato della Francia, di felicitazione per la resistenza alla legge. Si notano specialmente delle lettere collettive dei vescovi spagnuoli, del cardinale e dei vescovi della provincia di Milano, dei vescovi di Olanda, dell'episcopato portoghese, del clero scozzese, dei vescovi della Sicilia, del clero di Gardinia, dell'arcivescovo di Westminster e dei vescovi di Inghilterra, del cardinale di Torino e dei diciotto vescovi piemontesi, dell'arcivescovo di Pisa, ecc.

L'inventario di questi documenti sarà fatto alla presenza di quei tre curati parigini che sono sotto processo, perchè accusati, come già vi ho informato, di avere domenica scorsa, dopo lette in chiesa le istruzioni del papa riguardanti il conflitto attuale, invitato dal pulpito i fedeli alla resistenza per opporsi alla applicazione della legge.

Una intervista del nostro corrispondente coll'ambasciatore Tornielli
sulla voce corsa che l'espulso mons. Montagnini avesse chiesta la protezione della diplomazia italiana.

Ci telefonano da Parigi, 11 notte. (P.):

Si assicura da molte parti che monsignor Montagnini, per quanto la parte da lui rappresentata in questi ultimi tempi fosse segreta, siasi mostrato qui a Parigi attivissimo.

Avrebbe fatto allusione a lui il corrispondente da Roma dell'*Indépendance Belge* in una sua lettera dell'altro ieri, nella quale diceva che la parola d'ordine della Santa Sede era data ai membri dell'episcopato francese da un rappresentante diretto ed autorizzato del pontefice.

Mi sono recato ad intervistare l'ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Tornielli, sulla diceria che monsignor Montagnini avesse chiesto protezione alla nostra ambasciata.

Il conte Tornielli fu molto esplicito nella sua risposta.

«— Da me, disse, non è venuto ancora monsignore Montagnini, nè mi ha mandato alcuno per chiedere protezione contro l'espulsione decretata dal Governo francese, ma se il Montagnini o chi per esso venisse da me, gli direi senz'altro che esiste in Francia una legge del 1849 che fu votata sotto Luigi Napoleone in occasione della spedizione di Roma, la quale contempla il caso dell'espulsione di stranieri dalla Francia. Secondo questa legge il Governo francese non è tenuto a dare nessuna spiegazione a chicchessia dell'espulsione avvenuta di qualcuno dal territorio francese.

«La mia condotta è quindi chiarissima: al Montagnini direi che io non faccio nessun passo presso il Governo repubblicano, poichè il Governo stesso ad ogni mia domanda potrebbe senz'altro opporre la legge. Questo in via ufficiale. In via ufficiosa poi è naturale che anzitutto vorrei dal Montagnini essere messo al corrente sul vero scopo del suo soggiorno a Parigi e sulla natura delle ragioni per le quali egli è stato espulso, cose tutte che io ignoro completamente.

«Che io non intenda del resto impegnarmi in alcuna azione a favore del Montagnini, risulta evidente anche da mie precedenti dichiarazioni a persone della categoria alla quale il Montagnini appartiene alle quali ho sempre obbiettato per ogni eventualità la legge del 1849.

«Quanto poi alla diceria che le valigie sequestrate alla frontiera viaggiassero sotto la protezione dell'ambasciata d'Italia e della franchigia diplomatica, il conte Tornielli ha dichiarato formalmente che questa notizia è assurda e lo ha categoricamente smentita. Il conte Tornielli a questo proposito mi disse che soltanto da alcuni anni, da quando cioè c'era ancora la nunziatura pontificia a Parigi, viaggiarono sotto la franchigia diplomatica alcuni documenti del Vaticano che si riferivano alla canonizzazione. Dopo di allora nessun altro documento vaticano ha viaggiato in Francia sotto la franchigia dell'ambasciata italiana».

L' ARCIVESCOVO DI PARIGI ospite di Denys Cochin.

Ci telefonano da Parigi, 11 notte. (P.):

Il deputato clericale Denys Cochin, aveva fatto sapere nei giorni scorsi all'arcivescovo di Parigi che egli metteva a sua disposizione il suo appartamento in via di Babilonia, 53 nel caso che fosse obbligato a lasciare l'arcivescovado. Il cardinale Richard ha oggi scritto ringraziando il Cochin per la sua cortese offerta ed avvertendolo che accettava la sua ospitalità.

Il cardinale Richard procederà immediatamente ad installarsi nell'appartamento del l'on. Denys Cochin.

Abbonamenti per il 1907

dal 1.° GENNAIO al 31 DICEMBRE

IL SECOLO

offre quest' anno COMBINAZIONI ECCEZIONALI ai suoi Abbonati.

Il volume che IL SECOLO offre quest' anno ai suoi abbonati è di un' eccezionale importanza. E il poema nazionale, — è il poema che riassume l'arte, la gloria, lo scibile, la civiltà d'Italia, —la

DIVINA COMMEDIA di Dante Alighieri
col famoso commento dell'illustre E. CAMERINI.

La DIVINA COMMEDIA che presentiamo in dono ai nostri abbonati annui, è adorna della più ricca veste: — è stampata su carta di gran lusso ed è illustrata coi disegni di GUSTAVO DORÉ che non furono mai superati da alcuno per la originalità, la fantasia e la finezza.

Il volume — splendidamente rilegato in rosso e oro — è pronto o sarà consegnato o spedito immediatamente agli abbonati all'atto della loro iscrizione.

Quattro combinazioni offriamo agli abbonati:

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano col **Secolo illustrato della Domenica** e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano col **Secolo Illustrato della Domenica** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano col **Secolo illustrato della Domenica** — e la rivista mensile **Varietas,** grosso fascicolo elegantissimo, piacevole, svariato.
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono domandare a scelta la MODA ILLUSTRATA, o il RICAMO, o il GIORNALE DEI VIAGGI, o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano — e il **Secolo Illustrato** *della Domenica.*
Milano L. 16 - Regno L. 20.- Estero Fr. 36.

Il miglior modo per abbonarsi, il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta. Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. - Estero Fr. 2.

In onore di Anton Giulio Barrili

L'Associazione Ligure dei giornalisti promovendo solenni e liete onoranze ad Anton Giulio Barrili non pure si è resa interprete dei sentimenti di riverenza affettuosa dei liguri per l'illustre compaesano, ma ha felicemente intuiti i sentimenti di quanti hanno in pregio gli uomini che onorano la nazione con altezza d'ingegno e fecondità di belle opere.

Ed uno speciale titolo di lode spetta di buon giusto a quei genovesi «bersaglieri della penna» per lo slancio simpatico con che essi hanno voluto tributare omaggio ad un glorioso veterano del giornalismo italiano; omaggio al quale hanno assentito con fervore gli uomini più eminenti delle lettere, della scienza, delle arti, sicchè la gamma svariatissima delle adesioni va da Gabriele D'Annunzio... a Giovanni Giolitti.

Edmondo De Amicis, che del Barrili è un vecchio amico devoto, potrebbe meglio d'ogni altro dire di queste delicate eppur robuste e sane simpatie che ardono di puro fuoco inestinguibile nel gran cuore del pubblico anonimo, tra quel popolo di sudditi fedeli che ogni principe dell'arte deve saper conquistarsi.

Al nostro ben si addice il titolo di «veterano» del giornalismo sotto due rispetti, perchè egli appartiene a quella eletta schiera di cavalieri della penna che alla causa nazionale non solo arrecarono opera di inchiostro, ma offrirono il braccio gagliardo e il giovanile sangue generoso.

Nato nel 1836 a Savona il Barrili fece le prime armi di giornalismo a Genova mentre vi compiva i suoi studi di diritto, ed incominciò la carriera sotto felici auspicii collaborando alla *Nazione* con Nino Bixio. Nel '59 lasciò la penna per la spada arruolandosi volontario per la campagna di Lombardia. Tornò poi nel '60 a Genova per dirigere *Il Movimento*. Fu nel '66 e nel '67 con Garibaldi, il quale lo tenne anche per qualche tempo in ufficio di segretario particolare a Caprera. Nel '72 fondò il *Caffaro*, e dal '76 al '79 diede anche un tuffo nella vita parlamentare di cui abbastanza presto, come si vede, si stancò.

Credo di non errare pensando che il Barrili, indole equanime e serena, temperata allo studio amoroso dei classici, anima squisita di artista e di gentiluomo, ripugnante ai cavilli, alle trappole e ai compromessi del nostro bel mondo parlamentare, doveva sentirsi un tantino a disagio nell'atmosfera infida e malsana di Montecitorio. Egli rimase invece più a lungo sulla breccia del giornalismo, che per gli uomini di pensiero fu e sarà sempre la più libera e franca tribuna. Mise la sua penna agile ed eloquente a servizio del bene pubblico quando per virtù di non pochi pubblicisti eminenti per ingegno e per carattere il cosidetto «sacerdozio della libera stampa» ancora non suonava alla guisa odierna come una frase ridicola, ipocrita e priva di senso. Nè io saprei immaginare un Barrili scontroso, violento, o peggio ancora, velenoso nella polemica. Egli fu ai suoi tempi e per i giovani che si educarono alla sua scuola quel maestro di cortesia e di rettitudine che Gandolin il quale fece con lui i primi passi sulla spinosa via ricordava con rispettoso affetto di discepolo.

Di galantomismo letterario, cioè di bontà e di serenità, è tutta fatta l'arte narrativa del Barrili, al quale le grandi cure del giornalismo in cui ai giorni nostri si gran copia d'ingegno va profusa e dispersa, non impedirono di spiegare una meravigliosa fecondità nella produzione di romanzi e novelle. Egli, come assai bene ha notato Tullo Massarani storico e fisiologo autorevole dell'*Arte di ridere*, ha pure tentato di consolare la morbosa anima moderna, portandoci assai lontani nei campi della storia, ovvero, secondo si suole coi fanciulli infermi, raccontandoci qualche bella e grossa fantasia; quella per esempio del *Capitan Dodèro*, che uscito, mentre aspettava i testimoni per ammogliarsi, a dar la caccia ad un merlo bianco, di caso in caso si ritrovò imperatore della Cina.

L'autore di *L'Olmo e l'edera* è non solo per attività infaticabile di ligure autentico il più prolifico dei nostri romanzieri, ma benanche per temperamento originale un singolarissimo espressore di quel «romanticismo» che compendia le caratteristiche naturali e le tradizioni storiche degli italiani. Con forma e sostanza diversissime, il lettore esperto può scoprire in certi suoi romanzi storici una parentela intellettuale col Guerrazzi, dal quale il Barrili pur tanto differisce per mitezza d'animo, accostandosi invece per affinità di razza e con la diffusa rosea sentimentalità poetica a Giovanni Ruffini. Per non citare che qualche esempio, così in *I rossi e i neri*, quadro fedele della vita genovese all'epoca in cui le signore di Genova portavano ancora il *pezzotto*, un velo tessuto d'aria, come nella *Montanara*,

---

Appendice del SECOLO 13 Dicembre.

CARLO MEROUVEL 91

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Venne rapidamente la sera.

Gli ospiti della castellana si ritirarono nelle loro camere rispettive.

Nel momento in cui Nicoletta stava per entrare nella sua, Claudio la fermò e le disse:

— Nascondete un segreto?

— Forse.

— Avete abbastanza fiducia in me per rivelarmelo?

— Sì.

— Che è?

Ella rispose colla sua voce dolce e lamentosa:

— Non sposerò il signor Paolo, ch'è avvenente e amabile, perchè ne amo un altro.

— Voi?

— Sì.

— Chi è? Marcello Fabrice?

— Non v'ho detto di no? Non so mentire...

Soggiunse con lentezza:

— Amo un uomo che non lo sospetta neppure e che non lo saprà mai...

— Ed egli vi ama?

Ella scrollò il capo.

Vidieu allora insistendo:

— Come si chiama?

— Volete conoscerlo?

— Sì.

— Ebbene ve lo dirò; ma non c'è fretta. Ascoltatemi, però. Checchè accada, non mi sposerò fino a che la povera Maddalena, la quale adora suo marito, non ne avrà ottenuto il perdono.

— Davvero?

— Ve lo giuro.

IX.

Colti in flagrante.

Gastone aveva impegnato il monile, che non gli apparteneva, per una somma di quarantamila lire, della quale ne aveva intascati duemila — l'esca, cioè, destinata a strappare alla sua debolezza e al suo acciecamento tutte le concessioni che si volevano ottener da lui.

Fedele alla sua promessa, l'usuraio aveva trattenuto la porzione più grossa per darla a colei che, alla fin fine, gli aveva procurato un ottimo affare.

All'uscir dalla casa di Gabillaud, dove s'era incontrato coi due messeri, la cui fisionomia sinistra aveva tanto impressionato Canot, il conte era corso in via Marbeuf, a ricevervi la ricompensa della sua bella impresa.

E l'aveva ottenuta.

Dopo una sera passata in un ristorante di lusso e in uno dei teatri più licenziosi della capitale, dopo una notte d'orgia, ella lo mandò, la mattina, all'ufficio, non prima d'avergli dato i migliori consigli; fatto le promesse più dolci e in apparenza sincere e raccomandazioni di saviezza, sorprendenti in una svergognata simile:

— Sì, questa sarà la nostra ultima follia, il nostro ultimo disordine. Metteremo giudizio, andremo a rifugiarci in una villetta tranquilla, situata in qualche ridente angolo di paese, ove scorreremo giorni lieti e placidi.

Gli aveva fatto intime confidenze.

— Sono stanca, vedi, della vita di Parigi, che mi pare un inferno... Poi bisogna esser sinceri con sè stessi, conoscersi a fondo... Son vecchia.

— Oh, Adriana!

— Sì, vecchia, lo so. Non ho che a consultare lo specchio per convincermene, lo specchio che non c'inganna mai.

Il conte non riconosceva più la sua Adriana.

La si sarebbe detta una tenera madre premunente il figlio amato contro i pericoli che lo insidiano, esortantelo alla prudenza, indicantegli giudiziose norme di condotta per l'avvenire.

Alle nove e mezza usciva dalla casa di Adriana, colmo di gioia, ma intorpidito, ammaliato, ma sorpreso, abbrutito da un ultimo amplesso, lasciando nelle mani della trafficante di piacere, le quarantamila lire che Gabillaud gli aveva date e che doveva rimborsare!!...

Appena Adriana rimase sola, si vestì lestamente e, scesa a precipizio le scale, si cacciò nel primo *fiacre* che passava, dicendo al cocchiere:

— Via San Marco, presto! Tre lire di mancia per voi!

Il conte Gastone invece di seguire i consigli dell'amica menzognera e di recarsi all'ufficio, se ne andava, con passo incerto, come chi non sappia in qual modo impiegare il proprio tempo, verso le rive della Senna, ove giunse nel momento presso a poco in cui Adriana entrava in casa di Gabillaud per intascare la somma che doveva completare la cifra cui aveva provvisoriamente limitato le proprie ambizioni.

Intanto ch'ella cullavasi in deliziosi progetti per l'avvenire, il *fiacre* si fermò.

Scesane, pagò generosamente le tre lire promesse e irruppe come un uragano nell'androne della casa dove abitava il consigliere delle donnine leggere.

Doveva uscirne completamente soddisfatta, in possesso del tesoro che già costava alla sua povera vittima tante inquietudini e tanti rimorsi.

Gastone d'Arville intanto si dirigeva verso il palazzo paterno.

Quando giunse in via di Grenelle, in faccia al vasto edifizio, le cui persiane erano chiuse e che sembrava disabitato, provò un'impressione di freddo, come se un vento nordico, una brezza decembrina gli avesse gelate le ossa.

L'ora della sovreccitazione era passata, incominciava quella della ragione.

Oppresso da una serie d'emozioni per lui troppo violente, avente i nervi malati, il cervello vuoto per una notte d'orgia, si sentiva affranto, senza energia, quasi senza pensiero.

Gli pareva udire una voce gridargli con insistenza:

— Sei un ladro!

Si domandava come avesse potuto diventarlo sì facilmente; su qual china ripida avesse scivolato!

Passò a capo chino sotto l'androne del palazzo degli Arville, sì in basso scesi, per cagion sua, che non poteva immaginare una caduta più profonda.

Salì lo scalone, una meraviglia dello scorso secolo, e s'avviò verso la sua camera.

Nella vasta dimora si respirava un'aria diversa affatto da quella dell'appartamento di via Marbeuf, da lui poco prima lasciato.

Tutto gli appariva ampio, alto, d'un lusso solido, senza orpello, senza vernice, per dir così, naturale.

I ritratti degli avi, i mobili, le tappezzerie risvegliavano idee di magnificenza e grandezza passate.

In quell'immensità il discendente de' d'Arville si sentiva piccolo, avvilito, misero.

Entrato nella sua camera, si lasciò cadere su una poltrona dinanzi alla tavola, e, stringendosi la testa colle mani, pensò.

La sua situazione era disastrosa.

Non gli rimaneva che un mezzo d'uscirne con un po' d'onore.

Bruciarsi le cervella!...

Era debitore di centomila lire come nel giorno in cui Pietro lo avea sì generosamente salvato.

Ma sono sacrifici questi che non si compiono due volte.

D'altra parte, poi, meritava egli che ci si interessasse di lui?

Aveva promesso di emendarsi, di rinunziare all'esistenza di dissipazione e disordine che fatalmente doveva perderlo.

Come aveva mantenuto la promessa?

Si alzò, girò, lento, intorno alla camera.

Presso il letto stava appeso alla parete un grande ritratto in fotografia della marchesa.

Si fermò dinanzi ad esso.

Gli occhi dolci della vecchia lo avvolgevano con uno sguardo pieno d'amore.

Pareva dicessero:

— Sei un fanciullo, un pazzo, un inco-

sempre vibra alta la nota delle idee liberali, dell'amor di patria. A questo si accompagnano e s'intrecciano nella varietà dei casi immaginati e immaginosi le espressioni più delicate, più nobili e profonde dell'amor di donna, sia eroina la madre che vede la vita dei figli sacrificata alla causa della nazionale indipendenza, o la sia invece la timida fanciulla innamorata che la crudeltà politica separa dal profugo marito o dal fidanzato prigioniero.

Tutte queste figure di bellezza, di grazia e di bontà popolano ed animano leggiadramente l'opera del romanziere che rinnova, favoleggiando in prosa moderna ben levigata e ben tornita, i mirifici riti d'amore e d'onore leggendari e poetici ad omaggio delle discendenti di Cornelia, di Angelica, di Clorinda e di Giulietta.

Ecco perchè il pubblico femminile italiano ha in gran pregio l'opera dello scrittore ligure, il quale ha serbato fede al culto della femminilità più squisita e, mantenendo una lohengriniana castità spirituale nell'osservazione e nell'esperienza del vero ha potuto sfiorare la realtà con le ali eteree della fantasia senza imbrattarle nella melma. Altri cresciuto in età ed in fama dopo di lui trasse arditamente con sicuro gesto geniale dal fango la materia e plasmò, secondo nuove ispirazioni e regole d'arte, la forma della verità *nuova;* chè per l'arte e sì per la politica e per la scienza, l'arte non è mai una, ma varia col variar dei tempi, degli ingegni e della coscienza psicologica collettiva.

Il buon maestro Anton Giulio che in tanti suoi libri ha diffuso i sorrisi della sua filosofia mitemente gagliarda, l'impenitente e saggio ottimista al quale la vita ha pur saputo corrispondere con meritati sorrisi di simpatia, d'amore e di gloria, ha anche voluto spingere lo sguardo acuto, volta a volta indulgente ed ironico, nel bailamme strepitoso e luccicante della vita mondana, usando di una psicologia da umorista elegante e non cinico, non dimentico mai nel sano equilibrio dell'arte sua che non vi hanno drammi, nè malvagie figure umane che non si prestino un tratto alle punte del comico e del satirico. E in questo si dimostra figlio non degenere del popolo ligure che del naturale spirito mordace e frizzante volentieri si serve anche per mettere in burletta sè stesso.

La cittadinanza genovese, sciame stupendo di lavoratori intelligenti e instancabili che nel turbinio dei traffici sembra vivere quasi inconsapevole e noncurante dei magnifici tesori d'arte accumulati dalla potenza e dalla saggezza degli avi, ha una venerazione affettuosa per il vecchio scrittore che con stile pittoresco ha illustrate tutte le bellezze naturali ed artistiche di Genova e della Riviera.

Nota a tutti in Genova è la figura del Barrili che fino a pochi anni indietro, dove giungono i miei ricordi, si vedeva a una certa ora del giorno, con la sua andatura tranquilla e grave, attraversare via Roma recandosi a ritirare la corrispondenza della posta centrale sotto la galleria Mazzini. Chi sa quante signore dell'epoca del *pezzotto*, che ora hanno fatto i capelli bianchi, si ricorderebbero del giovane e snello poeta e volontario garibaldino, vedendo, a distanza di tanti anni, quel signore di proporzioni accademicamente maestose, quali ben si convengono ad un professore di Università? Poichè il Barrili ebbe anche dal Baccelli la cattedra di letteratura italiana all'Università di Genova. Ricordo che essendo per un solo anno rimasto iscritto in quella Facoltà di lettere, nei primi giorni fuggii inorridito da una lezione in cui un professore di letteratura greca aveva spesa tutta un'ora per cincischiare e lardellare di dottissime chiose grammaticali e lessicoli due versi d'Omero.

Il mio tenero cuore di matricolino era impietrito. Mi rifugiai nell'aula dove insegnava il Barrili e giunsi in buon punto mentre incominciava a discorrere a un uditorio composto in maggioranza di signorine e di preti (com'era composta in prevalenza la scolaresca di lettere nell'anno di grazia 1897) di Gabriello Chiabrera, illustre suo compaesano, innovatore della lirica nel secolo XVII. Nell'udirlo mi sentii l'animo sollevato come se mi avessero tolto di dosso il peso di cento grammatiche e altrettanti dizionari greci, tant'era la chiarezza della sua espositiva e sì gradevole il sapore degli arguti commenti. Rammento anche ch'egli tornava con faceta insistenza sul vezzo del Chiabrera di scrivere scherzosamente agli amici «beviamo in fresco!» come un'esortazione a non arrovellarsi dei piccoli e de' grossi guai della vita. E in quel momento dopo quella prima delusione omerica anch'io mi sentii rinfrescata l'anima.

Il Barrili insegnante mette nelle sue lezioni la stessa cura di sobrietà e di eleganza ch'egli usa nello stile oratorio sfrondandolo di tutte le zeppe e di tutti gli svolazzi letterari che talora nocciono al rapido sviluppo dell'azione nei suoi romanzi, molti dei quali, è giusto osservare, sono stati scritti in brevissimo tempo, ed anche giorno per giorno ad uso delle appendici dei giornali.

Di quanti con l'opera sua il Barrili siasi accaparrato simpatia e stima lo dice l'attuale plebiscito di tutta l'Italia intellettuale.

Onde in questa circostanza e in segno di gran giubilo si può — non è vero maestro? — ripetere col Chiabrera: «Beviamo in fresco!» e poichè un pezzetto di latino, sebben di quello più trito nelle solennità non guasta, specie con lei che adora Orazio, aggiungere di tutto cuore: *Ad multos annos!*

Agatodemon.

Spunti ed appunti

Non c'è soltanto, in Francia, la battaglia che tutti osservano. Ce n'è un'altra notata da pochi. Eppur merita un attimo, forse anche un solo attimo, di analisi.

Questa battaglia, meno condannata, si fa contro la «Vedova». Nessuno c'è che non sappia chi è la Vedova... È la macchina del medico Guillotin, da cui fu detronizzato l'antico ceppo e la mannaia.

La esecutrice di giustizia però agonizza. Fra breve, vivendo la repubblica di Clémenceau e di Jaurès, non ci sarà più nel codice penale francese la condanna a morte.

E allora? Allora è accaduto questo. Nei primi giorni del dicembre i giurati di Francia hanno quattro volte negate le attenuanti in processi per assassinio. E ne vennero, nominalmente, quattro condanne a morte. Così, tutte di seguito, per fare abbastanza presto...

C'è forse anche di che rabbrividire. Qui è la coscienza di un popolo, la quale rifiuta il principio che ogni vita umana, di uomo onesto o di delinquente, è sacra...

Qualcheduno, il quale pure sa che in Francia esiste ancora la deportazione, come esiste l'orrore delle celle con i suoi isolamenti, trova ad ogni modo che se il sangue continua a scorrere nel vecchio mondo, bisogna farne zampillare da tutte le vene... Quelle quattro condanne sentenziate di fretta, quasi per ironia col antico, sono l'antica sapienza draconiana, che voleva per ogni delitto sempre la pena di morte, perchè (diceva Dracone) non ve ne sono di più gravi...

Povera, antica sapienza! Ma vivere non è spesso più difficile che morire?

margutte.

IL BILANCIO DELLA MARINA ALLA CAMERA

Monito di Giolitti ai marinai scioperanti.

(Fine della seduta dell'11 dicembre.)
(Presidenza del Presidente BIANCHERI).

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni.

Bilancio di agricoltura: favorevoli 188; contrari 41 — Bilancio delle poste e telegrafi: favorevoli 188; contrari 41 — Bilancio del tesoro: favorevoli 188; contrari 41.

La seduta termina alle ore 7.20.

Seduta antimeridiana del 12 dicembre.
Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

Ci telegrafano da Roma, 12. (G.):

La seduta comincia alle ore 10, si può dire in famiglia. Anche le tribune sono deserte.

Bilancio della Marina.
Il conflitto con la gente di mare.

ROCCO si compiace dei progressi della nostra armata. Raccomanda che non sia trascurata l'esecuzione del piano del 1905.

Raccomanda pure di regolare lo stato dei capi operai e degl'insegnanti della scuola dei mozzi di Napoli.

SANTINI chiede se il ministero intende far costruire navi di maggior tonnellaggio.

Invita il ministro a pubblicare i rapporti sulle grandi manovre.

Raccomanda di migliorare la carriera dei medici di marina e di limitare in tutta l'armata la permanenza nei gradi inferiori.

FIAMBERTI desidera che il ministro faccia conoscere i suoi intendimenti sulla marina mercantile.

Gli chiede inoltre quali provvedimenti intenda prendere intorno alle recenti manifestazioni della gente di mare e degli armatori. Teme che navi di bandiere estere possano trar profitto dalle attuali circostanze.

Invoca dal Governo un'opera più attiva ed energica a favore dell'emigrazione.

Vuole migliorate le condizioni del personale, ma vuole anche che esso non possa più intralciare i servizii.

Fa un rapido accenno alle condizioni presenti ed agli aumenti futuri di alcune marine da guerra estere e domanda al ministro se, in remoti conflitti, la nostra flotta potrebbe sostenerne il confronto.

MARCELLO raccomanda di curare il personale della marina militare. Insiste, per gli ufficiali, sulla necessità di un migliore studio della storia.

Incidente Franchetti-Lucifero.

FRANCHETTI osserva che con gli attuali ordinamenti del bilancio non si possa convenientemente provvedere alle esercitazioni navali, che dovrebbero essere più frequenti.

Vorrebbe meno navi e minor personale, ma navi migliori e personale più perfettamente allenato.

L'oratore loda il personale per l'azione spiegata, specialmente durante le grandi manovre, ma insiste sulla mancanza di allenamento.

(L'on. Mirabello si volta verso l'on. Giolitti e fa segni di denegazione).

FRANCHETTI. Dai gesti del ministro sembra che egli non si trovi d'accordo con me.

MIRABELLO. Che ella possa leggere nel mio pensiero e divinarlo mi sembra un po difficile. (*Ilarità*).

FRANCHETTI. I suoi gesti rivelano le sue idee.

MIRABELLO. E invece io non pensavo quello che dice lei; pensavo, e lo dicevo al presidente del Consiglio, che l'allenamento è necessario e che, appunto per questo, si sono fatte durante l'anno continue e quasi ininterrotte esercitazioni.

FRANCHETTI. Ma è necessario un maggiore allenamento.

Prosegue ricordando, che l'on. Lucifero accusò la Commissione di inchiesta per la Marina di aver voluto relegare sulle navi gli ufficiali di vascello. Ciò non corrisponde al pensiero degli ufficiali, i quali non considerano le navi come luoghi di relegazione.

LUCIFERO. E neppure io. Io non ho detto così.

FRANCHETTI. Proprio così, invece.

LUCIFERO. Questo sarà il pensiero suo, non il mio.

FRANCHETTI. No.

LUCIFERO. Sì.

(Il battibecco continua a base di *sì* e di *no*, finchè l'on. Franchetti dice):

— Senta on. Lucifero, lei è nuovo di questa Camera. Sappia però che non è con questi mezzi che possiamo riuscire a persuaderci a vicenda. Le sue parole stanno sul resoconto.

LUCIFERO. Io le ho spiegate, e torno a spiegarle, se vuole.

FRANCHETTI. Vuol dire che le sue parole hanno tradito il suo pensiero.

LUCIFERO. Nossignore, è proprio lei che tradisce il mio pensiero e lo trasfigura.

FRANCHETTI. Ad ogni modo sono lieto di avere provocato le dichiarazioni dell'onorevole Lucifero.

LUCIFERO. Non ce n'era il bisogno.

PRESIDENTE. L'incidente è chiuso, ed era tempo. (*Ilarità*).

FRANCHETTI, continuando, afferma che l'industria nazionale, di fronte all'industria estera, non potrà non migliorare i suoi impianti. Spera di aver consenziente il ministro nelle sue idee.

MIRABELLO. Ma io ho preso già molti provvedimenti, che pure sono invocati tuttora dall'opera mia. Molti mi dicono: Faccia questo, ed io lo faccio. (*Ilarità*.)

MARGHIERI vorrebbe riunito in un solo codice tutto ciò che riguarda la marina mercantile.

Raccomanda al Governo una seria partecipazione al Congresso di diritto internazionale marittimo, che si adunerà in Venezia.

Raccomanda al ministro d'intervenire con imparzialità nel conflitto presente fra gli armatori ed i lavoratori del mare, trattandosi di un fatto che perturba un pubblico servizio e costituisce un reato ai termini del codice della marina mercantile (*commenti*.)

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI (pres. del Cons.) circa i fatti avvenuti in Genova dichiara che il Governo non ha titolo per intervenire, quando non sia invitato ad intervenire come intermediario e pacificatore nel conflitto fra gli armatori e i marinai.

Ma quei marinai che imbarcati si ricusano di partire, o interrompono il viaggio, si rendono colpevoli del reato di ammutinamento: reato di azione pubblica, che dalle autorità portuali saranno denunziati alle autorità giudiziarie. (*Approvazioni, commenti*).

La seduta termina alle ore 12.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2.5.

DIMISSIONI RESPINTE.

Stamane l'on. Santini aveva fatto sapere all'on. Borghese di trovarsi presente al principio della seduta pomeridiana poichè avrebbe preso la parola sul verbale per rispondere a quanto l'on. Borghese aveva avuto occasione di dire a suo riguardo.

L'on. Borghese era al settore di Estrema. L'on. Santini sedeva al solito banco.

A un dato punto prima ancora della lettura del verbale, l'on. Santini si è levato per abbandonare l'aula. L'on. Borghese gli ha fatto un cenno interrogativo per sapere la ragione del suo allontanamento e l'on. Santini, frettolosamente uscendo, gli ha fatto segno che avesse la bontà di attendere. Tutto questo misterioso armeggio ha avuto dopo la sua spiegazione. Letto il verbale l'on. Biancheri ha dato lettura di una lettera dell'on. Santini con la quale, con sue personali considerazioni in ordine all'esercizio del suo mandato politico, pregava la Camera di voler prendere atto delle sue dimissioni da deputato. (*Segni di meraviglia, commenti.*)

Per avere la spiegazione di questa improvvisa deliberazione dell'on. Santini si deve ricordare il verbale, col quale fu ieri chiusa la vertenza tra lui e il generale Alvisi. Dal verbale emerge la circostanza, che egli aveva portato alla Camera delle accuse confutate e annientate dai documenti presentati dal generale Alvisi.

L'on. BORGHESE prega la Camera a non voler accettare le dimissioni dell'on. Santini, perchè originarono da motivi estranei alle preoccupazioni dell'assemblea. Mentre il presidente si accinge a mettere in votazione la proposta dell'on. Borghese, chiede la parola l'on. Guerci per associarsi all'on. Borghese.

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta di respingere le dimissioni.

(Tutti i presenti si alzano in piedi e così l'incidente è esaurito).

INTERROGAZIONI.
In memoria dell'ucciso prof. Rossi.

FACTA (s.s. Interni), in risposta agli onorevoli Marghieri e Chimienti dichiara che niente sarà trascurato per accertare le responsabilità dell'uccisione del compianto prof. Rossi, alla cui memoria manda un saluto. (*Approvazioni*).

CIUFFELLI (s.s. istruzione) assicura che il ministro appoggerà le istanze della vedova e dei figli alla Corte dei Conti, perchè la morte del prof. Rossi sia considerata avvenuta per ragioni di servizio.

MARGHIERI invita il ministro a provvedere che le orfane del compianto professore siano ammesse nell'educatorio di Napoli. Lamenta che l'autorità di pubblica sicurezza non abbia fatto quanto doveva per evitare il delitto commesso dal Laganà, ed invoca la massima severità.

CHIMIENTI rileva gli ostacoli, che incontrò nella sua vita il prof. Rossi, che dedicò tutto se stesso alla scienza, all'insegnamento, alla famiglia. Domanda che, se non si potrà provvedere convenientemente alla famiglia in via amministrativa, il Parlamento adotti un provvedimento speciale.

FACTA (s.s. Interni) conferma che il Governo sarà rigorosissimo nell'accertamento delle responsabilità.

DARI (s.s. Lavori) risponde all'on. E. Rossi, che furono date istruzioni per dirimere le divergenze relative alla strada dalla stazione di Cerda a Gangi.

ROSSI esorta il Governo ad affrettare il compimento dei lavori.

MANCANZA DI FONDI
per la pensione a un professore.

CIUFFELLI (s.s. Istruzione) assicura che il collocamento a riposo di un professore, che insegnò da quarantasei anni all'Istituto Cattaneo di Milano, fu ritardato per la mancanza di fondi, ma non fu nè sarà negato.

CORNAGGIA prende atto.

DARI (s.s. Lavori) assicura l'on. Valeri che il regolamento sulle strade ferrate sarà fra breve compiuto.

VALERI prende atto.

CIUFFELLI (s.s. Istruzione) dice all'onorevole Targioni che l'aver concesso a un candidato alla licenza ginnasiale, caduto nelle due sessioni in parecchie materie, un esame ex novo per l'ammissione alla 6ª classe del Ginnasio, fu atto pienamente conforme al regolamento.

TARGIONI considera la concessione illegale.

L'ELEZIONE DI NOVI LIGURE.

PRESIDENTE dichiara convalidata l'elezione di Novi Ligure (eletto Carlo Raggio).

RAGGIO giura.

Per una tombola telegrafica.

LUCIFERO A., anche a nome di parecchi deputati, svolge una proposta di legge per una tombola a beneficio dell'opera *Pro infanzia* di Roma.

ALBICINI svolge una proposta di legge per una tombola a favore dell'ospedale di Pesaro.

MASSIMINI (min. Finanze), con le debite riserve consente che le due proposte siano prese in considerazione.

PRESIDENTE pone ai voti l'abbinamento delle proposte.

È approvato.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE sul bilancio dei Lavori Pubblici.

CALLAINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconosciuta la necessità di una direttissima Bologna-Firenze e la giustizia di non più oltre dimenticare Siena e la sua provincia, invita il Governo a presentare una legge che, riavvicinando Firenze a Siena e correggendo la linea Siena-Chiusi, provveda a stabilire più rapide comunicazioni fra il nord e il sud d'Italia per la via di Siena. »

TARGIONI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che alle cresciute esigenze del traffico e ai bisogni di più rapide comunicazioni fra l'alta e la media Italia, può in modo completo ed efficace soddisfarsi solamente con la costruzione della ferrovia direttissima Bologna-Firenze, invita il Governo a presentare con sollecitudine il relativo disegno di legge, ed a provvedere di urgenza alla costruzione di un secondo binario tra Firenze e Chiusi.

GIANTURCO (min. Lavori) rileva che nel piano organico del Governo non trova posto la direttissima Bologna-Firenze, come non vi figurano tante altre linee importantissime, come la direttissima Genova-Milano; ma ciò non significa pel Governo mancanza di proposito di costruire la linea. La costruzione della Bologna-Firenze sarà resa necessaria dall'affollamento che si produrrà, fra non molto, sulla porrettana.

Gli interessi della città di Siena non saranno trascurati.

Non può però pel momento prendere impegni. Prega gli oratori di convertire i loro ordini del giorno in raccomandazioni.

TARGIONI, CALLAINI, CAVAGNARI ritirano i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno della Giunta generale del bilancio:

« La Camera invita il Governo a riprendere in esame la materia dei contributi e delle offerte degli enti locali, per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie, concesse all'industria privata e del loro riscatto e a presentare un disegno di legge che la disciplini. »

VENDRAMINI (relatore) riconosce che gl'intenti della Giunta del bilancio hanno già avuto un principio di esecuzione, consente in nome della Giunta a convertire in raccomandazione l'ordine del giorno.

GIANTURCO (min. Lavori) ringrazia, facendo però delle riserve sulla legge per la concessione di ferrovie secondarie in ordine ai contributi degli enti locali.

La discussione sui capitoli.

GALLINO N. raccomanda di migliorare la carriera degli impiegati del Genio civile.

GIANTURCO (min. Lavori) non mancherà di tener presenti le condizioni di questo benemerito corpo.

LOERO raccomanda di provvedere alle strade nazionali del Cadore.

PINI raccomanda di completare due tronchi della via Bologna-Firenze.

LEALI propone di correggere alcuni tratti della strada da Bolsena a Montefiascone.

DE LUCA P. raccomanda la sistemazione di alcune strade delle Puglie.

CASTIGLIONI, GALLINO N. e MONTI GUARNIERI raccomandano i cantonieri delle strade nazionali.

GIANTURCO rileva che la questione è molto complessa per ragioni finanziarie. Studierà qualche provvedimento. (*Approvazioni.*)

NICCOLINI lamenta che sugli stipendi del basso personale del Genio civile si siano fatte delle economie.

RIZZONI chiede al ministro provvedimenti per le paludi pestilenziali di Pozzallo e Scicli, e la sistemazione dei torrenti di Modica.

CHIMIENTI lamenta che i lavori di escavazione dei porti procedano male in tutti i porti e specialmente nell'Adriatico.

MONTI GUARNIERI fa speciali raccomandazioni pel porto di Sinigaglia.

GUARRACINO rileva i bisogni del porto di Torre Annunziata.

GALLINO e GALLUPPI raccomandano il personale dei fanali.

(*Presidenza del vice presidente* GORIO).

FULCI N. raccomanda di provvedere al porto di Milazzo.

GALLINI ricorda la questione, rimasta sospesa, della concessione di biglietti gratuiti o a tariffa ridotta.

GIANTURCO (min. Lavori) si riserva di presentare al Parlamento delle proposte concrete.

CAVAGNARI fa voti pel sollecito componimento dei lavori del palazzo di Giustizia.

GIANTURCO (min. Lavori) confida che tutto possa esser compiuto per la seconda metà dell'anno 1907.

CAVAGNARI domanda a che punto siano i lavori pel monumento a Vittorio Emanuele.

VIAZZI lamenta le incertezze o le rivalità che inceppano il componimento di così grandiosa opera d'arte.

GIANTURCO (min. Lavori) deplora che il compianto ing. Sacconi non abbia lasciato un piano completo. La Commissione reale ha dato incarico ai tre valentissimi architetti chiamati a succedere al Sacconi e sarà presentato un progetto definitivo.

Aggiunge che sarà demolito il palazzetto Venezia e sarà ricostruito nella sua integrità dall'altra. Confida che nel 1911, celebrandosi il cinquantenario del regno d'Italia, si potrà inaugurare il monumento.

GALIMBERTI raccomanda la rettifica della strada nazionale presso Borgo San Dalmazzo.

LOERO raccomanda di rettificare la strada nazionale carnica, che in un breve tratto passa sul territorio austriaco.

GALLINO N. chiede si ripari senza indugio la strada Genova-Piacenza.

RICCIO chiede che sia dichiarata nazionale la strada, lungo la valle del Trigno.

CORNAGGIA chiede che si agevoli ai consorzii di terza categoria il modo di fruire dei vantaggi concessi dalla legge, circa il regime delle acque.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

VIAZZI chiede che si aumenti il personale tecnico addetto alle bonifiche grossetane.

ORLANDO S. sollecita i lavori di escavazione del porto di Livorno.

AGNESI segnala l'urgenza dei lavori del porto di Oneglia.

CALLAINI invoca il sussidio al comune di San Gemignano per un servizio automobilistico.

GALIMBERTI vorrebbe si bandisse l'appalto pel componimento della Cuneo-Ventimiglia.

GIANTURCO (min. Lavori) assicura che domani il progetto sarà esaminato dal Consiglio Superiore.

SOLIMBERGO reclama l'ampliamento della stazione internazionale di Udine.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, compresa la spesa per le ferrovie dello Stato.

Per il bilancio delle ferrovie.

PRESIDENTE osserva che sarebbe più regolare che il bilancio dei Lavori Pubblici e quello delle ferrovie formassero due distinti bilanci, in modo da avere due votazioni separate a scrutinio segreto.

GIOLITTI (pres. Consiglio) nota che responsabile della gestione dei due bilanci è lo stesso ministro dei Lavori Pubblici. Il bilancio delle ferrovie costituisce un alligato.

Viene presentata la relazione sul disegno di legge per la vendita del fortino di Porta Vittoria al comune di Milano.

MAURI giura.

La seduta termina alle ore 7.15.

Senato del Regno

Seduta dell'11 dicembre.
(Presidenza del Presidente CANONICO.)

La seduta comincia alle ore 3.

PRESIDENTE tesse l'elogio dei senatori defunti on. Sanguinetti, Trigona, Di Sant'Elia e Cambray-Digny.

CARTA MAMELI raccomanda gli avventizii del fondo per il culto, ricordando gl'impegni assunti dai precedenti ministri.

ROSSI L. si limita a poche osservazioni. Richiama l'attenzione del ministro circa la vigilanza del magistrato sulle società anonime, prescritta dalla legge. Ritiene la legge buona, ma bisogna osservarla più scrupolosamente.

Vorrebbe pure una maggiore osservanza sull'art. 104 del Codice di commercio. Rileva inoltre la necessità di pubblicare le sentenze entro il mese dalla discussione delle cause.

Discorso del ministro Gallo.

GALLO (min. Giustizia) risponde ai vari oratori.

Difende la maggiore spesa del casellario giudiziario centrale. S'impone il dilemma: o abolire questa recente istituzione, o darle i mezzi necessari per funzionare.

Riconosce la necessità di una riforma dell'istituto del fallimento.

Risponde al senatore Rossi che si occuperà di una riforma della legge sulle società anonime. Intanto curerà di far eseguire l'attuale.

Riconosce veri gl'inconvenienti esposti dal senatore Scialoia circa l'anno giuridico. Studierà la questione.

Si occuperà dell'amministrazione del fondo pel culto, che si trova ora con un deficit di lire 800.775. Studierà col suo collega del Tesoro il modo d'indennizzare quest'amministrazione del danno derivatole dalla Conversione della rendita.

RATTAZZI (relatore) elogia il ministro per le sue dichiarazioni.

PRESIDENTE proclama eletto il senatore Melodia all'ufficio di segretario.

Per la nomina di un componente la Commissione di finanza vi è ballottaggio fra gli on. Rossi L. e Paternò; e per la nomina di un componente la Commissione dei trattati fra gli on. Pisa e Carafa d'Andria.

La seduta termina alle ore 6.30.

Seduta del 12 dicembre.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

CARAFA D'ANDRIA, sul processo verbale, dichiara di dover ritirare la sua candidatura nella Commissione dei trattati internazionali.

ARCOLEO e ASTENGO propongono che la votazione per i commissarii per l'inchiesta sulle condizioni dei contadini nel Mezzogiorno venga rimandata ad altra seduta.

La proposta è approvata. La votazione è rinviata a sabato.

Si riprende la discussione sul bilancio della Giustizia.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Vischi, si passa alla discussione dei capitoli.

FINALI e ASTENGO al capitolo 16 lamentano i ritardi nella stampa delle leggi e dei decreti.

GALLO (min. Giustizia) dà schiarimenti sulle spese di giustizia, resi necessarii dalle riforme e dai miglioramenti fatti al personale.

Dopo brevi osservazioni e raccomandazioni dei senatori Brusa (relatore) e Vischi, cui risponde il ministro Gallo si approvano tutti i capitoli del bilancio e quelli del fondo culto.

Si discute il disegno di legge sulle decime e altre prestazioni fondiarie, che dopo una breve relazione del senatore Scialoja, è rimandato allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni:

Commissione di Finanza: eletto Pisa; Commissione per i trattati internazionali: Rossi L.; Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione elementare sul Mezzogiorno e nelle isole: eletti Carli e Morandi.

La seduta termina alle ore 5.30.

Il personale viaggiante delle ferrovie

Nella discussione ferroviaria alla Camera, l'on. Crespi attaccò in un modo che crediamo inesatto e ingiusto, il personale viaggiante. Gli risposero gli on. Turati e Romussi mostrando con quanto cuore il personale viaggiante adempisse al suo dovere e facesse anche di più in aiuto del servizio. Anche il ministro Gianturco rese onestamente giustizia al personale.

Ora riceviamo e pubblichiamo la lettera seguente:

Illustre signor direttore,

Incaricato dai rappresentanti il personale viaggiante dei vari centri d'Italia a redigere un articolo di commento ai diversi attacchi mossi alla Camera contro i ferrovieri, in nome di essi, rivendico subito il nostro sacrosanto diritto di difesa — in quanto prima di essere impiegati dello Stato siamo uomini — contro chi per giuoco politico o per interessi innominabili, generalizzando episodi di alcun valore li innalzava all'altezza di una discussione per gittare il discredito su di una intera classe di lavoratori, di null'altro colpevoli che di dare i più begli anni della propria vita e della propria salute per l'incremento della ricchezza... altrui. Ed alle accuse rispondo:

Fummo tratti ad una spontanea solidarietà verso il Direttore Generale delle Ferrovie, solo ed unicamente perchè vedemmo un uomo onesto e sereno fatto segno a tutte le accuse più false da parte di invidiosi o di interessati; ma la nostra simpatia non può significare in alcun modo la diminuzione del prestigio che è necessario abbia, come ha, presso noi l'On. Direttore Generale.

Il personale ferroviario in genere, nella grande maggioranza, è all'altezza del proprio compito. E se una minima parte, contro cui noi stessi protestiamo, mal si presta, essa non è composta che di vecchi arnesi delle Società, i quali non sempre erano i più onesti.

Le diverse punizioni col passaggio allo Stato sono cresciute, ma non ottengono che il risultato di sconfortare il personale, specie quando vengono applicate pel solo gusto di coloro che non credono sorpassata l'epoca del comando collo staffile.

Se il personale viaggiante non ha divisa o la ha frammentaria, il danno è solo suo che non per soddisfazione propria consuma vestiti che in genere costano più di quelli dati dall'Amministrazione e mentre ne riconosce l'inconveniente, gli tarda nel proprio interesse che sia adottata la divisa unica.

Di fronte all'asserzione di chi conferma che le Società private sapevano con un regolamento migliore tenere a posto il personale, noi rispondiamo che il Regolamento dello Stato, non è che la copia — peggiorata in nostro confronto — di quello delle ex Società.

I diversi premi che le ex Società distribuivano ad alcuni del personale, non costituivano che l'eccitamento ai più bassi istinti di gente senza scrupolo e ciò non può essere la norma di una Amministrazione onesta.

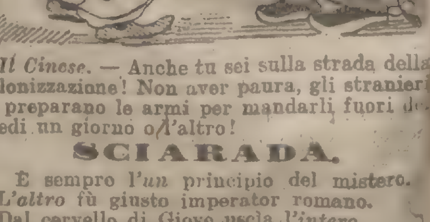
A dimostrazione della disciplina ed abnegazione di noi tutti, basta enunciare il fatto che sino ad oggi — date appunto le difficoltà di ogni genere, in cui si dibatte l'amministrazione ferroviaria di Stato — le promesse di miglioramenti per noi non sono restate che... promesse.

Non ancora riscuotemmo gli arretrati delle competenze accessorie; non si fece luogo che ad uno scarsissimo numero di promozioni; mancarono o furono rimandate nomine al grado superiore di agenti che ne avevano diritto da parecchi mesi; si negarono in quantità traslochi che non fossero per esigento di servizio, e di fronte a tutti questi fatti che nessuno può non riconoscere lesivi grandemente dei nostri interessi siamo restati nella più serena aspettativa, dando tutto il nostro appoggio e la nostra opera alla azienda di Stato, che non può andar bene alla stessa guisa che, sia pure per l'opera di bravi medici, non può risanare di tratto un organismo umano affetto da mille gravi malattie.

LEONARDI GIAMBATTISTA.

Nota satirica del giorno

COSE DI MAROCCO.
(Dal *Pasquino*).



Il Cinese. — Anche tu sei sulla strada della colonizzazione! Non aver paura, gli stranieri ti preparano le armi per mandarli fuori dei piedi un giorno o l'altro!

SCIARADA.

È sempre l'*un* principio del mistero.
L'*altro* fu giusto imperator romano.
Dal cervello di Giove uscìa l'*intero*,
Con l'elmo in testa e con la lancia in mano.
Cecco.

Spiegazione della sciarada alterna di ieri: FRALE-DETTO. — FRADELETTO.

NECROLOGIO

A Piacenza è morto improvvisamente Angelo Quadrelli, ex-sindaco di quella città. Democratico fervente, attivo e battagliero, era popolarissimo a Piacenza, dove la sua morte ha suscitato il generale rimpianto. Alla sconsolata famiglia mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Ieri cessava di vivere in Pesaro, sua patria, Tullio Cinotti. Questa notizia addolorerà sinceramente quanti ebbero a conoscere l'integerrimo cittadino, uomo di mente elevata, di saldo e nobilissimo carattere, universalmente amato.

Il Cinotti sostenne, e con onore, parecchie cariche pubbliche, e pel bene del proprio paese lottò nella stampa smascherando gli abusi e le immoralità.

L'illustre estinto fu zelante e illuminato presidente del Liceo Rossini di Pesaro e fece tutto quanto era possibile per tener alto il prestigio di quell'Istituto.

Alla desolata famiglia condoglianze profonde.

LA MORTE DI UN PUBBLICISTA.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

Ammalato da pochi giorni, ieri sera cessava di vivere il decano dei corrispondenti dei giornali italiani, cav. Giuseppe Castelegno. Aveva superato i settant'anni. Lo si ricorda di quando, installato il Parlamento in Roma, disputava cordialmente dalla tribuna della stampa col compianto Don Medicina, corrispondente dell'*Armonia*.

---

sciente!... Pentiti ed otterrai il perdono delle tue colpe...

Vi sono momenti nell'esistenza d'un uomo dotato d'un cuore che conservi ancora qualche fibra sensibile, nei quali, suo malgrado, prova emozioni che lo angustiano e gli strappano il pianto anche quando i suoi occhi non ne sono più capaci.

Il colpevole cadde di nuovo sulla poltrona, e, colla testa fra le mani, scoppiò in lagrime.

Poi, rianimato da una vaga speranza, disse a sè stesso che gli rimanevano ancora alcuni giorni di tempo, che la bontà di sua sorella era grande, infinita, che le avrebbe confessato ogni cosa e che avrebbe tentato di rimediare al mal fatto nel modo migliore possibile.

Guardò nel borsellino e vi trovò il resto delle duemila lire sborsategli da Gaillaud nel dì innanzi.

Era dunque ricco, almeno per qualche giorno.

S'accordò di proprio arbitrio un dì di vacanza.

Il tempo era superbo, il cielo perfettamente sereno.

Si poteva rinunziare alla vita, in una mattina simile, a ventiquattro anni, quando s'è pieni di salute e s'hanno nel portafogli quasi duemila lire?

No, sicuramente.

Rialzò il proprio morale abbattuto con qualcuna di quelle buone intenzioni di cui si afferma sia lastricato l'inferno; procedette alla propria toeletta, ed uscì per andare a colazione.

Nel ristorante incontrò il cugino Vayran che egli osava guardare appena.

E quando il barone gli chiese con un sorriso beffardo:

— È fatto?

Gli rispose con un sospiro.

L'altro non insistè.

Benchè mostrasse d'essere fermo, impassibile, disinvolto come sempre, pure era in preda ad una terribile ansietà.

La sua situazione non era guari migliore di quella del cugino.

La notte gli era stata funesta.

Il giuoco lo aveva trattato male; la fortuna lo tradiva con un accanimento straordinario.

I due cugini parlarono poco.

Nel momento di separarsi, il barone domandò:

— Che fai stasera?

— Vado a trovare Dujardin... E tu?

Il «buon Ruggero» rispose con un sorriso equivoco:

— Io?... Ho un convegno galante...

— Ah!

— Ho ricevuto un biglietto...

— Da chi?

— Da una mia ex fiamma che pianta in asso un imbecille da lei spennato, e vuol propormi non so che...

— Buona fortuna.

— Grazie.

Alle otto il conte, giunto in via di Rivoli, entrava in casa del giovane Dujardin il quale lo accolse con perfetta cordialità e gli disse:

— Bravo, sei puntuale!

Al che l'altro:

— M'hai messo in una gran curiosità. Che hai a dirmi?

Felice rispose alla domanda con un'altra domanda:

— Hai fame?

— Neanche l'ombra.

— Vogliamo fare una passeggiata al Bosco, per stuzzicarci l'appetito?

— Volentieri.

Una magnifica vittoria era nel cortile della casa, attaccata a due cavalli snelli di forme, nervosissimi.

L'ex ufficiale fece un segno al cocchiere che gliela condusse vicino.

— Monta, disse Dujardin all'amico.

Poi, guardandolo:

— Come sei triste!... Scuotiti, perbacco!...

E siccome l'altro non rispondeva, così riprese:

— Vuoi che ti dica, caro Gastone, la causa del tuo malumore?

« Fai delle sciocchezze enormi... Ti scaldi la fantasia... Ti figuri che le donne siano sincere — certe donne almeno — che ti siano grate delle spese che fai per esse, delle premure e cortesie di cui le circondi.

— È per Adriana che mi dici questo?

— Forse. Non so a che punto siate, e non ti domando di svelarmi i tuoi segreti. Le mie parole possono rivolgersi a lei, come ad un'altra, poichè parlo in generale.

« Se supponi che s'affezionino a noi, che ci siano riconoscenti e fedeli, ti sbagli di grosso.

Gastone obbiettò debolmente:

— Ve ne sono, nondimeno...

— È probabile, è anzi certo, non però nella classe cui alludo. Almeno io non ne ho incontrate.

« Come stiamo a finanze?

— Male.

— Debiti?

— Troppi.

— Quanti?

— Non oso confessartelo.

— Fatti animo!

— Un centinaio di mille lire!

Felice fece un balzo sul sedile, come avesse visto una tigre in atto di saltar nella carrozza.

— Centomila!...

— In cifra tonda.

— In quanto tempo?

— In cinque o sei mesi.

— Le mie congratulazioni, carissimo!... Vai lesto. Centomila lire! Diavolo!... Che ne hai fatto?

— Adriana...

— Non te le avrà mangiate tutte, m'immagino.

— Quasi.

— Che appetito!

Il giovane Gastone mormorò:

— Sei ricco tu, e non sai ciò che sia domandar danaro a prestito.

— Dipende dalle persone cui lo si chiede. Chi sono i tuoi fornitori di quattrini?

— Quelli soli che possono fornirne a me.

— Gli usurai?

— Appunto.

— Disgraziato!

Il conte sospirò.

La fisionomia sveglia e fine del giovane milionario ebbe un'espressione di pietà profonda.

Cambiando tono, ad un tratto egli chiese:

— Delle centomila lire, dimmi un po', quante ne hai ricevute?

— Forse la metà.

— È già molto!

Gli appoggiò una mano sulla spalla.

— Orsù, soggiunse, sii sincero. Non avrai speso in sei mesi cinquantamila lire?

— Le ho spese.

— Impossibile, o altrimenti non ci capisco più nulla!

— Eppure...

— Quando le hai intascate?

Il conte esitò un istante; ma alla fine risolvendosi:

— Ieri, la maggior parte... balbettò.

— Quanto? (*Continua.*)

La Storia
I Monumenti
L'Industria e il Commercio
Le Arti
La Scienza
Le Lettere
La Beneficenza
I Servizi pubblici

quanto la grande capitale lombarda accoglie in sè di interessante dal lato estetico, economico e sociale è descritto nella recente splendida monografia edita dalla Società Editrice Sonzogno

Milano Illustrata

ricca di oltre 100 magnifiche fotoincisioni, stampata su carta di gran lusso e messa in vendita in tutta Italia al prezzo di

* UNA Lira *

GLI AVVENIMENTI DEL GIORNO

FRANCIA

I FURORI DEI REAZIONARI del Senàto francese contro la memoria di Zola.

Il trasporto al Pantheon approvato.

Ci telefonano da Parigi, 11 notte. (P.):

Oggi al Senato venne in discussione la proposta del trasporto della salma di Emilio Zola al Pantheon. L'aula e le tribune erano affollatissime. Primo a prendere la parola fu il senatore Las Casas che propose il rinvio. Attaccò tutta l'opera letteraria di Zola. Parlò con acredine del grande scrittore, ripetendo i soliti luoghi comuni dei libellisti nazionalisti, spesso interrotto dai radicali e spesso approvato dai suoi colleghi reazionari. Uno di questi, il senatore Le Provost de Launay, disse che Zola non era francese, ma italiano. Il relatore Boisy d'Anglade difese valorosamente la memoria di Zola da tutti gli attacchi furibondi ed isterici dei reazionari. Altrettanto fece il senatore Lentillac con una brillante e felice esaltazione dell'opera letteraria di Zola.

Clémenceau difese la proposta di legge. Lasciò tutti liberi di apprezzare diversamente l'opera letteraria di Zola, ma invocò le onoranze dovute al grande cittadino, all'autore della lettera *J'accuse!* colla quale sacrificò coraggiosamente la sua fortuna e la sua pace.

Rese omaggio a questo atto di una grande coscienza fra applausi scroscianti. Dopo un discorso contrario di Berenger e uno favorevole di D'Estournelle de Constant, il trasporto della salma fu approvato con 150 voti contro 107.

AUSTRIA-UNGHERIA

Altre dichiarazioni del ministro Aehrenthal riguardo all'Italia.

Gli sforzi per creare la cordialità austro-italiana - Un appello alla stampa - La famosa frase di Marconi.

Ci telegrafano da Budapest, 12. (W.):

Nella Commissione per gli affari esteri della Deputazione ungherese, il ministro Aehrenthal, rispondendo alle osservazioni del delegato Rakowsky, disse:

«— Ho già rilevato la difficoltà di seguire una politica generale di continuità, ed anche riguardo all'Italia incontro uguali difficoltà. Ma attingo speranza e fiducia nel fatto che io e il ministro Tittoni siamo guidati dagli stessi intendimenti nell'apprezzare l'amicizia e l'alleanza fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, malgrado le manifestazioni avvenute negli ultimi anni da quella parte dell'opinione pubblica che in Italia non ci è amica. Spero e desidero che questi sentimenti facciano posto ad altri più cordiali, e sono convinto che gli sforzi dei due Governi continueranno con grande fermezza e riusciranno a rendere le relazioni fra i due paesi assolutamente cordiali e rispondenti ai rapporti che devono intercedere fra alleati e vicini. Perchè tali sforzi abbiano un completo successo è necessario che qui ed in Italia siano appoggiati dall'opinione pubblica e dalla stampa. Tanto in Italia che fra noi avvennero dei fatti che non mi piacciono, e che non sono tali da facilitare gli sforzi del ministro Tittoni e i miei. Tengo a rivolgere da questo posto un appello all'opinione pubblica ed alla stampa affinchè si lascino guidare dalla ferma intenzione dei due Governi di rendere più cordiali i rapporti fra i due popoli, ed affinchè appoggino questi sforzi invece di ostacolarli, e ciò anche avvenendo degli incidenti in seguito allo stato un po' nervoso dell'opinione pubblica».

Avendo poi il delegato Rakowsky accennato a parole pronunciate da Marconi a Venezia, Aehrenthal dice:

«— Quelle parole furono imprudenti e son certo che il Governo italiano non può approvarle; però credo di aggiungere che tali manifestazioni non turberanno l'azione dei due Governi e non avranno alcuna conseguenza.

«Bisogna — conclude Aehrenthal — passare sopra a simili avvenimenti con calma e pazienza».

Gli strascichi della questione Marconi

Aehrenthal si ricrede.

Ci telegrafano da Vienna, 13. (W.):

La *Zeit* deplora che il barone Aehrenthal, ieri a Budapest, nella delegazione, abbia biasimato le parole di Marconi fidandosi della versione svisata pubblicata dalla *Neue Freie Presse*. Aehrenthal stesso, leggendo stasera il testo autentico delle parole di Marconi, riconobbe l'infondatezza della sua critica, e cercherà di ripararvi con una nuova dichiarazione che cancelli la pessima impressione prodotta dalle sue critiche di ieri.

INGHILTERRA

LINGUAGGIO CONCILIANTE verso la Camera dei Lordi.

L'«Education Bill» respinto nuovamente alla Camera alta.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Il primo ministro ha svolto oggi dinanzi alla Camera affollatissima la sua mozione perchè gli emendamenti della Camera dei Lordi all'«Education Bill» siano respinti in blocco dalla Camera dei Comuni. Con la consueta chiarezza e precisione, egli spiegò a lungo come il progetto di legge sia stato completamente alterato nel suo spirito, nel suo scopo e nella sua forma, e come non sia possibile considerare e discutere uno ad uno gli emendamenti perchè essi sono strettamente connessi uno all'altro. Non è il loro complesso e non questo o quello degli emendamenti che ha trasformato l'«Education Bill» in un provvedimento legislativo che non può essere accettato nè dal Governo nè dalla Camera dei Comuni.

«Il Governo tuttavia — ha dichiarato sir Henry Campbell Bannerman, non ha alcun desiderio di provocare un conflitto colla Camera dei Lordi nè di chiudere la porta in faccia ad un compromesso. Io per conto mio spero che si troverà il modo di sistemare in modo soddisfacente la questione.»

Dopo il primo ministro, prese la parola il capo della Opposizione Balfour; il quale combattè la mozione. Il cancelliere Asquith ha aggiunto alle dichiarazioni del ministro che l'«Education Bill» sarà inviato alla Camera dei Lordi coll'avvertimento che qualora essi non vogliano farvi degli emendamenti conformi allo spirito informatore nel progetto governativo, questi emendamenti saranno presi in considerazione dalla Camera dei Comuni. Vari deputati hanno proposto degli emendamenti alla mozione, ma tutti furono respinti con fortissima maggioranza per il Governo e la mozione è stata finalmente approvata integralmente con 317 voti contro 89.

I furori militaristi di lord Wolseley.

L'esercito inglese destinato ad essere sempre disfatto - È necessaria una dittatura militare - L'Inghilterra invasa?

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Il *Daily Dispatch* di Manchester pubblica due lettere veramente strabilianti che lord Wolseley ex comandante in capo dell'esercito inglese ha scritto a lord Wemiss. In una delle lettere egli lamenta la poca efficienza dell'esercito inglese in tempo di pace e la sua conseguente impreparazione alla guerra. Egli dice che l'Inghilterra è riservata ai rovesci e alle calamità che toccano sempre alle nazioni le quali si «accontentano di andar dietro a quella massa di codardi che usualmente dirigono la politica», e il vecchio maresciallo continua esprimendo la speranza che se avverrà una sventura, John Bull farà giustizia dei chiacchieroni che di solito sono al Governo e che impediscono di essere preparati a respingere le invasioni.

A quanto pare, lord Wolseley vorrebbe che l'Inghilterra fosse governata da una dittatura militare; probabilmente da lui stesso, perchè dice che riguardo alla preparazione militare tutti i partiti che si sono succeduti al potere sono stati tutti quanti cattivi.

Nell'altra lettera egli si dichiara perfettamente convinto della possibilità di una invasione dell'Inghilterra e dell'Irlanda da parte di altre nazioni, che, egli scrive, non vi ha bisogno di nominare delle quali si conosce la forza sul mare che è equivalente alla nostra, e che per conseguenza potrebbero benissimo sbarcare senza molestie un grande esercito sul suolo della nostra patria».

GERMANIA

Una lezione agli africanisti tedeschi.

Il credito straordinario coloniale respinto dalla Commissione del bilancio.

Ci telegrafano da Berlino, 13. (*Vice.*):

La Commissione del Bilancio del Reichstag respinse a grande maggioranza il credito supplementare di 29 220 000 marchi per l'Africa sud-occidentale.

— —

Il fatto, inaspettato, viene dopo i magniloquenti discorsi di Bülow e di Dernburg alla Camera germanica ed assume così un aspetto tanto più sintomatico, in quanto che tutti sanno che il grande africanista e imperialista in Germania è Guglielmo. Il voto onesto e patriottico della Commissione del bilancio è una dura lezione per tutta la genia militarista ed affaristica che pesa sulle spalle del popolo tedesco.

AMERICA

PANICO ALLA BORSA DEI COTONI A NEW-YORK.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «L'annuncio che i rappresentanti governativi calcolarono il prossimo raccolto dei cotone a 12 milioni 546 mila balle, ossia a 100 mila circa più di quelle che si aspettavano, ha prodotto un panico enorme alla Borsa dei cotoni. Tutti erano preoccupati per la vendita ed il mercato precipitò di circa 65 punti in quindici minuti. Il massimo ribasso lo si ebbe ieri, e fu di ottantacinque punti, ossia di venti punti per balla.

Il mercato si risollevò all'ultima ora di quindici punti, in seguito agli enormi acquisti fatti dai commercianti locali esportatori e speculatori.

La campagna di una signora contro Roosevelt.

Il presidente non vi fa una troppo bella figura.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve il seguente telegramma da New York: «La signora Storer sembra determinata a rappresentare la parte difficile del dramma semi serio del conflitto fra Roosevelt e suo marito. Interrogata a Cincinnati, essa ha spiattellato con franchezza la storia seguente: Fummo, mio marito ed io, che creammo presidente Roosevelt e subito dopo la sua assunzione al potere, reclamò tutti i meriti per lui.

«Roosevelt era diventato assistente al ministero degli Interni grazie alla mia influenza. La signora continuò narrando come nel 1897 ella si rivolse al presidente Mac-Kinley per far dare a Roosevelt il posto di vice ministro alla Marina. Mac-Kinley non voleva saperne perchè diceva che Roosevelt era un uomo troppo battagliero, ma la signora giunse a vincere la resistenza del presidente, il quale finalmente dichiarò che avrebbe dato il posto a Roosevelt soltanto per fare piacere il posto a Roosevelt soltanto pe rfare piacere a lei. Di qui l'ordine della rapida carriera politica di Roosevelt. Anche il signor Storer, l'ex-diplomatico spodestato, ha fatto dichiarazioni analoghe ai giornalisti, smentendo parecchie accuse portate contro di lui e facendo leggere una lettera in cui Roosevelt invitava la signora a domandare qualche cosa per suo marito.

«Il contegno di Storer è biasimato assai, ma neppure il presidente Roosevelt va esente dalle critiche.»

EDISON HA INVENTATO un nuovo accumulatore economico.

Ci telefonano da Londra, 12. (P.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Edison ha completato in questi ultimi giorni l'invenzione di un nuovo motore leggero, economico. Dopo lunghi studi il grande inventore è riuscito a sostituire il cobalto al piombo negli elementi dell'accumulatore. Le batterie a cobalto sono leggere, a buon prezzo, indistruttibili. Edison dice di essere in grado di fabbricare degli accumulatori capaci di correre 100 miglia senza consumarsi. Un accumulatore di venti elementi può servire benissimo per un fiacre, uno di sessanta per un pesante e grandissimo *camion*, con mille franchi si potrà avere un accumulatore della durata di quindici anni che potrà essere ricaricato con una spesa di pochi soldi. Edison ha assoggettato a continui esperimenti, per tre anni, venticinquemila accumulatori a cobalto, i quali sono ora in grado di essere usati. Finora il cobalto è stato considerato come un metallo raro, ma Edison assicura di essere riuscito a trovarne in grande quantità nel Canadà, nel Wisconsin, nell'Oregon e nel Kentutchy. Nella primavera prossima gli accumulatori a buon mercato saranno messi in commercio.

ASIA

L'imperatore della Corea rivendica la sua indipendenza.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Seul: Le rivelazioni che il vostro corrispondente speciale fece un anno fa riguardo alla violenza con cui i giapponesi obbligarono l'imperatore di Corea a sottomettersi alla loro autorità, e riguardo al fatto che l'imperatore non ha mai riconosciuto volontariamente la cessazione dell'indipendenza coreana fissata con il trattato del 17 novembre, sono confermate da una lettera che l'imperatore ha inviato in questi giorni al Mikado. In essa, per quanto si cerchi affermare il contrario, l'imperatore non riconosce in alcun modo il trattato del 17 novembre, anzi tratta il Mikado da pari a pari, da sovrano indipendente. Questo posso assicurarvi perchè ho visto copia del messaggio imperiale.

La Massoneria a Giosuè Carducci.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

Il Grande Oriente Italiano ha trasmesso a Giosuè Carducci (33) nel giorno stesso in cui a lui veniva solennemente consegnato il premio Nobel, il seguente dispaccio:

«L'alloro che dall'estremo lembo di Europa viene a posarsi sulla fronte veneranda del poeta civile d'Italia, nulla aggiunge alla sua gloria ma accresce la gioia e l'orgoglio nella fida falange dei combattenti per l'ideale che egli proclamò con parola non peritura. Gradite in quest'ora il nostro plauso devotamente fraterno.

«Ettore Ferrari.»

La chiusura della Scuola Veterinaria DI TORINO.

Anche per l'Università si minaccia di adottare lo stesso provvedimento.

Ci telefonano da Torino, 11 notte. (C. D.):

Continuando anche oggi l'astensione della grande maggioranza degli studenti della scuola veterinaria, il Consiglio dei professori ha deliberato la chiusura dell'Istituto riserbandosi di ordinarne la riapertura quando sarà ritornata la calma.

All'Ateneo di via Po non si sono tenute nemmeno oggi le consuete lezioni causa i continuati schiamazzi della studentesca.

Il rettore ha perciò riunito il Consiglio accademico per discutere sulla situazione. Il Consiglio diede mandato al rettore di invitare con apposito manifesto, gli studenti alla calma, e nel caso che questo invito non venisse accolto lo autorizzò a prendere i provvedimenti che crederà opportuni, non esclusa anche la chiusura dell'Ateneo.

Gli studenti di Belle Arti di Lucca decidono di continuare lo sciopero.

Ci telegrafano da Lucca, 12, sera:

Gli studenti di belle arti nell'odierna adunanza hanno approvato l'operato della Commissione ed hanno deciso di continuare ad astenersi dalle lezioni, proponendo che la Commissione si rechi dal prefetto pregandolo di informare il Ministero della pubblica istruzione dei loro desideri.

Ancora il processo di aggiotaggio.

L'opposizione contro l'ordinanza della Camera di Consiglio.

Ci telefonano da Genova, (C.):

La *Cronaca dei dibattimenti* pubblica la notizia che fu fatta opposizione all'ordinanza emanata dal giudice istruttore nel processo di aggiotaggio. Quindi ora della quistione si dovrà occupare la sezione di accusa presso la nostra Corte d'Appello.

L'opposizione sarebbe stata fatta dall'avvocato Politi, costituitosi parte civile quale danneggiato dalla campagna ribassista; ed invertirebbe l'ordinanza del giudice istruttore nella parte che assolveva per inesistenza di reato il banchiere Duca, il pubblicista Lémo e l'ex capo tecnico delle Terni signor Capuano.

Si domandano cento altri milioni per le nuove opere marittime.

Ci telegrafano da Roma. (G.):

La Commissione che esamina il progetto di legge per le nuove opere marittime si è costituita oggi, nominando presidente l'on. Lacava, e segretario l'on. Aguglia. È stato stabilito inoltre l'ordine dei lavori. Si è deliberato di chiedere schiarimenti e nuovi documenti al ministero dei Lavori Pubblici, rinviando la riunione al 21 corrente. Contemporaneamente alla riunione della Commissione, oltre cento deputati sotto la presidenza dell'on. Giusso, si riunirono in una sala di Montecitorio, per fissare la loro posizione di fronte al nuovo disegno di legge che dispone opere per quarantadue porti, e ne dimentica circa altri novanta che non hanno avuto dal progetto alcun beneficio. Si è deliberato di sostenere che il Governo debba portare la spesa del progetto da cento a duecento milioni da spendersi anzichè in dodici anni, in venti anni. Si è chiesto inoltre che il Governo faccia lui i lavori e poi ripartisca la spesa. Venne infine dato incarico al presidente di nominare una Commissione di cinque membri che studî le richieste dei deputati intervenuti alla riunione, li metta a contatto colla Commissione che esamina il disegno di legge per le nuove opere marittime, di guisa che le richieste dei deputati possano venire accolte.

UN COMIZIO AD APRICENA contro il progetto della sistemazione dei porti proposto dal ministro Gianturco.

Ci telegrafano da Foggia:

A Manfredonia e in molti comuni del Gargano si va accentuando l'agitazione contro il progetto Gianturco che esclude Manfredonia dalla sistemazione del porto. Domenica ad Apricena si terrà un comizio di protesta.

I DEPUTATI SICILIANI e la sistemazione del porto di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, (S.):

Ieri sera partì il nostro sindaco per Roma per occuparsi della questione del nostro porto reclamando che si rispettino gli impegni che il Governo prese circa la sua sistemazione. Allo stesso scopo partì il senatore Di Martino per concordare coi senatori siciliani un'azione diretta presso il Governo.

Grave fermento a Catania e minaccia di sciopero generale

Ci telegrafano da Catania. (M.):

Regna vivissimo fermento per l'ingiusto trattamento fatto al nostro porto. Il Consiglio comunale inviò al Governo e al Parlamento una violenta protesta. La cittadinanza è indignata e minaccia disordini e probabilmente lo sciopero generale. Il Consiglio comunale e la Camera di Commercio hanno nominata un Commissione che si recherà a Roma per esporre i desideri e i diritti del commercio catanese.

La vertenza Santini-Alvisi risolta.

Ci telegrafano da Roma. (G.):

La vertenza fra il generale Alvisi e l'onorevole Santini è stata oggi chiusa. I rappresentanti del generale hanno presentato ai rappresentanti dell'on. Santini dei documenti che distruggevano le accuse mosse alla Camera dall'on. Santini. Questi, dopo averne preso atto, hanno affermato che era stata sorpresa la buona fede del loro rappresentato e la vertenza è stata di comune accordo risolta.

PER LA QUESTIONE DEI PORTI

GRAVI MALUMORI A PALERMO.

Un vivace discorso del Consigliere Barbera,

Ci telegrafano da Palermo, 12 sera. (S.):

La risposta evasiva data dal sottosegretario Dari al nostro Municipio circa lo stanziamento per la sistemazione del nostro porto produce qui una grande agitazione. Ieri sera la Camera di Commercio in segno di protesta tolse la seduta dopo un vivace discorso del consigliere Barbera, il quale ricordò che il ministro Gianturco era a capo dell'agitazione di Napoli rivolta a togliere lo scalo di Palermo della linea diretta con New York.

ANCHE A SALERNO si inizia una viva agitazione.

Ci telegrafano da Salerno, 12 sera. (P.):

In una imponente riunione di cittadini si protestò vivamente contro l'ingiustificata esclusione di Salerno dai lavori portuali, dalla legge proposta dal Governo. Parlarono applauditi il presidente Onesti della società commerciale, i commercianti Moscati, Caterina, Caiafa, Bertolani, e i signori Paristi ed Adinolfi. Fu infine deliberato di promuovere un'agitazione onde ottenere un sussidio per il completamento del porto e di tenere un comizio pubblico al teatro Verdi invitando ad intervenirvi i deputati, i sindaci e i consiglieri provinciali. In tale senso si votò un vibrato ordine del giorno telegrafandolo a tutti i deputati della provincia.

La Commissione poi lo presentò anche al prefetto perchè ne desse comunicazione al Governo.

TRA ARMATORI E CIURME.

Piroscafi che salpano - Un ordine del giorno di solidarietà cogli armatori votato dalle associazioni commerciali genovesi.

Ci telefonano da Genova, (C.):

Il piroscafo *Esemplare* dell'armatore Vaccaro che, come vi ho telefonato, era rimasto in porto rifiutandosi l'equipaggio di partire è salpato per Buenos Ayres. Secondo quanto ebbe a dichiarare lo stesso armatore del piroscafo prima della partenza si recarono presso il piroscafo un ufficiale della capitaneria del porto insieme a diverse guardie di P. S. e carabinieri, invitando l'equipaggio a partire. L'equipaggio si accinse alla partenza senz'altro.

Le associazioni tutte commerciali di Genova si sono riunite oggi per deliberare sull'agitazione dei lavoratori del mare e hanno approvato il seguente ordine del giorno:

«Le associazioni commerciali e marittime genovesi, ravvisando nell'incidente del *Lombardia* che è la ripetizione di quello del *Sannio*, tuttora insoluto, una patente violazione delle leggi vigenti;

riconoscendo inevitabile e imposta dalle circostanze la condotta seguita dagli armatori e ispirata alla difesa non solo della marina, ma anche del commercio e dell'emigrazione;

esprimendo alla Federazione degli armatori italiani la propria solidarietà;

convinte che la tolleranza della violazione delle leggi incoraggia ed alimenta le agitazioni inconsulte che allontanano il capitale da ogni iniziativa,

invocano dal Governo e dalle autorità dipendenti l'osservanza delle patrie leggi e la difesa legittima della marina italiana e di tutti gli interessi ad essa collegati,

ed invitano i propri rappresentanti in Parlamento e nei consessi amministrativi a reclamare vivamente dal Governo l'applicazione della legge per tutti.»

Agitazione del personale demaniale.

Abbiamo da Pesaro, 11:

I commessi degli Uffici Ipoteche e Registro di Pesaro, Urbino, Fano, Cagli e Iesi, in seguito a deliberazione di questo Comitato provinciale, si sono astenuti dal lavoro oggi 11 corr. per atto di protesta alle molteplici mancate promesse del Ministero.

Il Comitato stesso ha invitato poi i colleghi degli altri uffici della regione a trarre in effetto la delibera.

La protesta e l'abbandono del lavoro da parte dei sussidiari demaniali.

Ci telegrafano da Roma. (G.):

Da Avellino, Lecce, Caltanissetta, Perugia, Palermo, giunge notizia che i sussidiari demaniali hanno nella giornata d'oggi abbandonato il lavoro comunicando un ordine del giorno col quale protestano contro la mancata promessa presentazione di un organico.

Dalle notizie che pervengono al ministero delle Finanze, risulta che l'agitazione degli impiegati delle ipoteche e del registro perdura e che continuano a verificarsi manifestazioni di protesta.

LE DELIZIE DEL DISSERVIZIO

La serrata delle miniere di lignite nel Valdarno.

Ci telegrafano da Firenze, 12. (C.):

Questa sera più di mille operai dipendenti dalla Società Miniere Riunite e dalla Società Miniere di Cavriglia, dovranno essere licenziati per rimanere disoccupati fino a che agli Dei dell'Olimpo ferroviario non piacerà di fornire i mille e più vagoni necessari al trasporto della lignite in sofferenza commissionati dal giugno in poi.

Anche le miniere di Castelnuovo, di proprietà della Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno, dovranno fra giorni imitare l'esempio delle altre miniere suddette, e allora, per naturale conseguenza, si chiuderanno pure le Ferriere; così 5 mila operai circa rimarranno senza lavoro, non certo senza pericolo di spiacevoli e dolorosi avvenimenti.

LE DICERIE CHE CORRONO

a proposito delle rivelazioni del dottor Naldi - Al procuratore del re di Padova si sarebbero confidate circostanze nuove.

L'assassino è stato un veterinario?

Ci telegrafano da Padova, (B.):

In relazione alle pretese rivelazioni del Naldi oggi il veterinaio Fontebasso Guido, da pochi anni laureatosi a Bologna, si è recato dal nostro procuratore del re Loredan Partesotti al quale narrò alcune circostanze assolutamente nuove intorno all'assassinio Bonmartini. Domani il Fontebasso sarà nuovamente interrogato. A quanto mi consta Fontebasso pochi giorni prima del delitto avrebbe veduto un suo ex compagno della scuola veterinaria in compagnia di una donna che sarebbe stata la Bonetti. Questo ex studente sarebbe stato l'esecutore materiale dell'assassinio. Vi riferisco la voce per debito di cronista. Non credo però che l'autorità giudiziaria dia eccessiva importanza a tali rivelazioni.

Il suicidio di uno sconosciuto ad Avesa.

Ci telegrafano da Verona, 12 sera. (R.):

Ad Avesa, addossato al muro del cimitero, venne rinvenuto il cadavere di un uomo vestito civilmente, dell'apparente età di quarant'anni, il quale impugnava ancora una rivoltella, e presentava un foro sotto il mento. Si suppone che il suicida sia un possidente dei dintorni.

Il servizio postale automobilistico in Puglia

Ci scrivono da Lecce:

Questa provincia, mercè l'operosità del signor Donato Greco e della S. I. T. A. di Milano, è favorita da un servizio postale automobilistico di notevole importanza fra Lecce e i lontani comuni del Capo di Leuca, l'unica regione italiana che non conosce ancora la ferrovia.

Ma, sventuratamente, questo servizio è avversato dallo stato impraticabile delle vie inghiaiate di pietre taglienti; per cui da circa un mese tale servizio è stato sospeso con grave danno delle popolazioni interessate. Per mettere fine ad un tale stato di cose e nella impossibilità di avere strade cilindrate, il signor Greco ha studiato il porblema dal punto di vista della economia delle ruote ed ha trovato un congegno pel quale le gomme vengono costantemente protette, in modo da garentire il consumo e da ridurlo al 50 per cento del consumo primitivo. Le prove fatte sulle strade abbondantemente inghiaiate sono riuscite sorprendenti; sicchè il servizio postale automobilistico sarà presto ripreso.

ONORIFICENZE A MAESTRI.

Ci telegrafano da Carrara, 12 sera:

Il maestro Gemignano Marri, il decano degli insegnanti elementari della nostra provincia, ha avuto la grande medaglia d'oro del Ministero e l'assegno vitalizio di benemerenza.

Hanno pure ottenuto la medaglia per i compiuti otto lustri d'insegnamento il professore Aristide Zanardi, Ferdinando Lunini e le maestre signore Virginia Brunetti e Giuditta Lazzerini.

Per l'avocazione allo Stato delle spese.... dello Stato.

Ci telegrafano da Salerno, 12 sera. (P.):

Il Consiglio comunale, affermando il principio che le spese statali ora sostenute dai Comuni e dalle Provincie si debbano avocare allo Stato, deliberò di sopprimere dal bilancio la paga delle guardie di città. Venne invitato il rappresentante politico di Salerno a sostenere in Parlamento la giusta causa dei Comuni.

CRONACA

Le rovine del disservizio ferroviario

Due opifici chiusi.

400 operai in riposo forzato.

Stamane è venuta al nostro ufficio — recandosi poi al Municipio e alla Camera di Commercio — una dolente schiera di lavoratori. Sono i 400 operai — dei quali 300 capi di famiglia — della ditta Balconi, che ha le officine a Sesto S. Giovanni e qui nel suburbio, in via Rottole Già da 15 giorni i due stabilimenti sono chiusi, paralizzati per la mancanza della materia prima, incagliata in viaggio dal disservizio ferroviario.

Si noti — attestano gli operai — che il signor Balconi ha mandato apposta un rappresentante a Genova per sollecitare ad ogni e a qualunque costo i suoi vagoni di ghisa. E ve ne sono quattro, pronti a partire, fino dal giorno 8.

Ieri la ditta ha tentato di riaprire le officine, facendo preparare — non lieve dispendio — gli stampi; invano; la ghisa non è arrivata, e non si sa quando arriverà.

Fin da lunedì scorso gli operai si rivolsero al prefetto, che promise cordialmente i suoi buoni uffici.

Che non si possa organizzare, per così vitali necessità industriali, per così urgenti diritti del lavoro, uno di quei treni speciali che pur si trova modo di organizzare facilmente per le gite di piacere? Questo domandano gli operai, ed hanno ragione.

Intanto, quale rovina per le industrie nazionali, e per tante centinaia di famiglie!

— Siamo sotto le feste, ci sono i fitti da pagare, la stagione si fa rigida, e con tanti bisogni vederci ridotti all'ozio forzato, e continuare nell'incertezza. Si vuole ridurci alla disperazione?

E quanti altri stabilimenti si trovano in simili penose condizioni!

Al Governo spetta il dovere di ascoltare il grido di dolore delle folle lavoratrici, e con tutte le energie, a qualunque costo, provvedere intanto alle urgenze del momento.

UN BANCHETTO A GEROLAMO ROVETTA.

Al papà... di *Papà Eccellenza* vollero ieri sera far festa gli amici, che a Milano sono legione: e luogo di convegno fu una sala dell'Eden dove per oltre tre ore si protrasse il banchetto tra conversazioni cordialissime, buon umore e brindisi... senza discorsi.

Erano intorno al Rovetta la signora Elisa Severi e Oreste Calabresi, i due più importanti interpreti del dramma vittorioso, Emilio Treves, il maestro Spiro Samara, Arturo Colautti, Lorenzo Sonzogno, il conte Broglio, Marco Praga, Sem Benelli, Silvio Zambaldi, Tullio Giordano, Adami, Libretti, Simoni, Centelli, Gaviani e altri rappresentanti del mondo artistico e giornalistico milanese.

Giunse pure, al termine del banchetto, Giannino Antona-Traversi per dare un fraterno abbraccio al festeggiato che ebbe telegrammi e lettere da Carlo Bertolazzi, da Vittorio Pica, da Innocenzo Cappa. Molti e molti altri, di cui ci sfugge il nome, vollero essere presenti almeno in ispirito e mandarono augurii, congratulazioni affettuose in pieno accordo col carattere di cordialità intima che i convenuti vollero dare alla festa e che accrebb eall'autore il compiacimento per la vittoria ottenuta.

Il conte Decio Belinzaghi figlio dell'antico sindaco di Milano, conte Giulio, è morto ieri sera nella sua casa di via Andegari.

Era poco più che cinquantenne: copriva molte cariche pubbliche: era consigliere delegato dell'ex-Mediterranea. A lui ricorrevano i poveri con fiducia perchè molto caritatevole.

Una lira... per tremila.

Come si falsifica un libretto di risparmio e come si è scoperti.

L'ortopedico Luigi Figini, che abita in via Lentasio 1, aveva assunto come socio e nella qualità di cassiere, il trentacinquenne Giuseppe Pavoni, dimorante in via Pisacane 57. Costui ersò nell'azienda il proprio capitale, costituito da un libretto della Cassa di risparmio, portante la cifra di 3105 lire. Di questi giorni il Figini, avendo bisogno di danaro, si presentò col libretto alla Cassa, per riscuotere, ma con sua sorpresa si sentì dire che occorreva una settimana di tempo perchè si dovevano eseguire alcune verifiche.

Il Figini si rivolse allora ad un suo conoscente, il quale, dietro garanzia del libretto, gli prestò cinquecento lire.

La Cassa di risparmio frattanto, constatava che la cifra figurante nel libretto del Pavoni era stata abilmente falsificata, risultando dal partitario la cifra vera di lire una e centesimi dieci.

Il Pavoni veniva ieri tratto in arresto e condotto alla VII sezione di pubblica sicurezza, dove confessò il falso commesso.

Fu inviato al Cellulare sotto l'imputazione di falso in carte di pubblico credito e di tentata truffa in danno del signor Figini.

La tragica disperazione d'un vecchio.

Stanotte, per motivi che tuttavia si ignorano, Giuseppe Zigliani, di 75 anni, si appiccava nella propria cameretta in via Larga, 25. Stamane, accortisi i famigliari del tragico evento, e sopraggiunti i militi della Croce Verde, il misero corpo fu liberato dal nodo che lo teneva penzoloni dall'architrave della porta, e adagiato, ormai cadavere, sul suo lettuccio.

Esauritè le pratiche di legge, il cadavere del suicida venne trasportato nella camera mortuaria del Cimitero monumentale. Il dott. Gabriele Cavanna fu chiamato per le constatazioni di decesso.

Appendice del SECOLO 13 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU 33

L'Aiutante dell'Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

«Ma lasciami andare, Clara, il duca mi aspetta.

— Io non ti lascio se non mi prometti di venirmi a dire se Gourgaud è vivo!

— Dio del cielo! Sì, se riuscirò a saperlo.

Il conte sfiorò con impazienza la mano che Clara gli stendeva e scese frettoloso.

La carrozza del duca giungeva in quel mentre.

I due amici vi presero posto e la carrozza si diresse con rapida corsa verso l'Eliseo.

Man mano che si avvicinavano al centro della città, la gente appariva più eccitata. Dei gruppi che parlavano ad alta voce e gesticolavano con fuoco occupavano tutte le cantonate. Alcune donne singhiozzavano forte: si udivano delle maledizioni, delle bestemmie dei lamenti disperati.

— Egli ritorna! Lui solo, tutti gli altri sono morti! macellati! gridava una donna con frenetica disperazione.

La carrozza dovette andare al passo. La folla chiudendo il varco.

— Sicuro, pensa a mettersi in salvo. Così è accaduto anche in Russia, assentì un signore elegantemente vestito.

Il popolo si riscaldava sempre più. Alcuni cominciarono a ruggire la *Marseillaise*.

Sorsero qua e là delle voci che gridavano: Evviva il re!

Ma i vicini chiudevano immediatamente la bocca a coloro.

Coulaincourt gettò un'occhiata di disprezzo sulla turba che circondava la carrozza.

— Perchè è nell'avversità, lo abbandonano subito mormorò. Era da prevedersi.

— Che volete? disse il conte Roederer. Domenica: Osanna; venerdì: la crocefissione. Le cose sono sempre andate così.

Il duca si chinò chiamando il cocchiere.

— Passa dal sobborgo Sant'Onorato, sarà più tranquillo.

Anche là v'erano molte persone, ma le cose procedevano più ordinate e calme.

Sulle fisionomie preoccupate e confuse si leggeva la paura che le notizie sapute solo in ritardo e confusamente venissero confermate.

Il servizio dei dispacci era concentrato nelle mani di Giuseppe Bonaparte.

Questi voleva tener la notizia funesta della distruzione dell'esercito francese a Belle-Alliance segreta, finchè il ritorno dell'imperatore non permettesse più di dissimularla.

Nei meravigliosi giardini del palazzo dell'Eliseo le rose fiorivano in una prodiga pompa: ma nessuno di quelli che si pigiavano colà in ansiosa aspettativa aveva occhi per la voluttuosa bellezza di quella mattina infiorata e fragrante di giugno.

— I signori ministri sono già adunati, bisbigliò un lacchè al duca di Vicenza che saliva rapidamente i gradini.

— L'imperatore è arrivato?

— Sua Maestà è giunta da mezz'ora. Il ministro della Guerra è con lui.

Coulaincourt entrò nella sala del Consiglio cogli altri ministri.

Il conte Roederer rimaneva indeciso nell'antisala.

Non sapeva a chi rivolgersi per chieder notizie.

— Si potrebbe parlare al generale Gourgaud? domandò infine ad un ciambellano che passava frettoloso: non è ferito?

— Gourgaud? sì certo; è arrivato coll'imperatore e si è trattenuto finora con lui. L'imperatore prende un bagno caldo. Il ministro della Guerra gli parla. È terribilmente esaurito, l'imperatore. Volete parlare con Gourgaud, signor conte?

— Se fosse possibile.

— Pregate il signor generale Gourgaud di venir qui, gridò il ciambellano ad uno dei lacchè. Il conte Roederer desidererebbe di parlargli.

Egli stesso si affrettò ad uscire.

Il conte Roederer non fu costretto ad una lunga aspettativa: dopo pochi minuti, Gourgaud comparve. Il conte si alzò stendendogli la mano: gli occhi gli si inumidirono; l'aspetto di Gourgaud lo commosse.

Il giovane ufficiale non aveva ancora trovato il tempo di mutar la divisa guasta dalla polvere e dal fango. Anche gli stivaloni portavano le traccie del lungo ed affannoso cavalcare. Il volto era di un pallore di morte; gli occhi infossati. Le terribili fatiche materiali e morali degli ultimi giorni avevano inciso dei solchi incancellabili su quel volto giovanile di cui i lineamenti contratti esprimevano una muta e fosca disperazione.

— Gourgaud, povero, caro amico, dovevamo rivederci così? disse Roederer colpito.

Gourgaud si abbandonò affranto sopra una seggiola.

— Non avrei mai creduto che le cose finirebbero così, nessuno avrebbe potuto crederlo. È stata una fatalità, una serie di sventure... rispose Gourgaud con voce sorda. I suoi occhi vitrei si fissavano nel vuoto: poi si volse rapidamente udendo dei passi avvicinarsi alla porta.

Il maresciallo Davout entrò: Gourgaud rizzò un po' la stanca persona.

— Come avete trovato l'imperatore? domandò al duca. Che cosa decide? Che cosa consigliate voi stesso?

— Che posso consigliare? rispose freddamente Davout.

Entrò nel vano della finestra avvicinandosi a Roederer.

— Non posso far niente. L'imperatore, è completamente rifinito.

Gourgaud diede un profondo sospiro.

— Quando mi vide era in bagno, prese a riferire Davout, non fece che alzar in atto stanco le braccia, lasciandole ricadere.

«Ebbene, Davout, ebbene??? Non riuscì a dir altro.

Gourgaud balzò dalla seggiola, pestando i piedi.

— Dio misericordioso! lasciatelo in pace! gridò fuor di sè al duca. Concedetegli solo due ore perchè egli si raccolga, perchè tiri il fiato. Non è che un uomo anche lui, dopotutto.

— Quando si pretende dagli altri che siano sovrumani, non si ha il diritto di essere solo un uomo, rispose Davout brusco. Tempo, quiete, benissimo: ma non abbiamo più tempo disponibile! Ditemi, Gourgaud, come mai la battaglia potè venir perduta, l'esercito così completamente annientato?

Gourgaud chinò lo sguardo sui suoi stivali maculati di fango.

— La pioggia, maresciallo, la pioggia disse stringendosi ironicamente nelle spalle.

«La pioggia ed alcune altre cose ci trassero a perdizione. Colla battaglia di Belle-Alliance tutto era perduto. Ci affrettammo a tornare a Parigi.

— Sarebbe stato meglio che foste andati a Laon, disse Davout con ira. Allora vi sarebbe rimasta ancora una speranza di salvar il trono a Napoleone. Così non possiamo tentar altro che di salvargli la vita! Se gli alleati prendono Parigi, non garantisco che non lo facciano fucilare.

— Come? Il volto di Gourgaud si contrasse. Fucilare l'imperatore?

— Lo faranno. Diranno: Noi non facciamo la guerra alla Francia, ma ad un uomo solo, a Napoleone.

— Maresciallo, prima che questo accada, dovranno avermi ridotto in brani, gridò il giovane, forsennato.

— Ebbene: lo faranno senza scrupolo, disse Davout, tirando fuori l'orologio. I ministri aspettano già da due ore. L'imperatore non viene ed ogni minuto è prezioso. (*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

L'Almanacco Illustrato

DEL GIORNALE

IL SECOLO

per l'anno 1907

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 76 disegni e 23 ritratti.

PREZZO: nel Regno Cent. 30 Estero Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Il Natale della stampa cittadina

L'idea partita dal sindaco di Milano di sostituire quest'anno l'azione collettiva di tutta la stampa cittadina alle singole iniziative che venivano prese negli anni scorsi dai diversi giornali, idea che ha subito avuto il più largo e cordiale consenso da parte dei giornali stessi, ha necessariamente fatta ritardare di qualche giorno l'apertura della sottoscrizione per la raccolta dei fondi necessari alla beneficienza natalizia. Ma il Comitato ha fiducia che il breve indugio determinato dalla necessità degli opportuni accordi non nuocerà all'esito finale dell'impresa benefica. L'annunzio della costituzione del Comitato unico per il Natale della Stampa Milanese è stato accolto con così viva simpatia da tutta la cittadinanza che c'è anzi buon motivo di sperare un esito finanziario anche più confortante degli anni passati. Se non che, data la ristrettezza del tempo, occorre che tutti i volonterosi inviino le loro offerte al più presto, dando così modo al Comitato di sapere nel più breve tempo, almeno in linea approssimativa, di quali mezzi esso potrà disporre nell'attuazione del suo programma.

Molti sono i bisogni ai quali è necessario provvedere. Già le iscrizioni per il canestro di Natale hanno raggiunto un numero imponente. Sono molte migliaia di famiglie che chiedono di poter partecipare anch'esse alla tradizionale festa famigliare e per le quali il canestro di Natale distribuito dal Comitato della Stampa, costituisce appunto il solo modo di poter realizzare il proprio desiderio.

D'altra parte anche i bimbi dell'Ospedale Maggiore, dell'Ospedale dei bambini, della Scuola e Famiglia, della Fanciullezza abbandonata, aspettano, e aspettano tutte le altre istituzioni di beneficenza che, nella generosità della cittadinanza milanese in occasione delle feste natalizie, hanno sempre trovato un sicuro e valido aiuto per lo svolgimento efficace della loro opera di carità.

Mandino dunque tutti i buoni, mandino più che possono e più presto che possono.

(Le offerte possono essere inviate tanto alle Amministrazioni di tutti i giornali cittadini, quanto alla Cassa del Comune (Economato). Al Secolo l'ufficio di cassa è aperto dalle 9 alle 18).

Seconda lista. — 12 dicembre 1906.

Lista precedente	L.	3585 47
Senatore Luigi Rossi . . .	»	100 —
Federico Brocchieri, Venezia .	»	3 —
Belloni Luigi, Capom. . . .	»	10 —
A. R. C.	»	3 —
Perelli-Gemelli Giuseppe . . .	»	5 —
Comm. Giovanni Tempini . . .	»	100 —
C. Agnini	»	20 —
Antonio Arpisella	»	5 —
Carlo Chilo	»	5 —
Enrico Rechiedei	»	2 —
Ettore Servida	»	2 —
Rossi Vitterino	»	1 —
Bini Filippo	»	1 —
Viola Mamniola	»	10 —
Capitan Fracassa	»	1 —
Totale	L.	3853 47

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 7.56 — tram. alle 4.38 — Roma: leva alle 7.30 — tram. alle 4.37 — Palermo: leva alle 7,14 — tram. alle 4.47.

Luna. — Età giorni 28. Leva alle 5.32 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 770 sulla Spagna, minima di 743 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, -1 coperto — Zurigo, -2 nevica — Trieste, 2 bello Nizza, 0 bello — Praga, 1 coperto — Budapest, 9 vario — Madrid, 5 bello — Vienna, 0 vario — Pietroburgo, -2 nebbia.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione molto aumentata specialmente al sud: massima di 764 sul basso Tirreno, minima di 761 sull'alto Adriatico, 762 in Lombardia.

Venti prevalentemente orientali al nord, meridionali altrove.

Temperatura ancora discesa; minime di ieri: Alessandria, -1 — Genova, 5 — Roma, 3 — Bari, 3 — Torino, 0 — Firenze, -1 — Napoli, 8 — Palermo, 4 — Venezia, 2 — Bologna, 1 — Foggia, 5 — Cagliari, 5, a Sondrio, Brescia, Camerino, Grosseto, ecc., 3 sotto zero ed a Belluno 4.

Ieri. — Bello poi vario al nord, vario sul versante superiore tirrenico e Puglie; sereno altrove.

Tendenza. — Vario sull'alta Italia con qualche pioggia sul versante adriatico, quasi sereno altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 11 dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.4.
Temperatura centigr. media + 5.0 — massima + 8.7 — minima + 2.1.
Umidità relativa media 90 %.
Venti dominanti: Ovest-sud sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo caligine.

I DANNI DELLA BUFERA A RAVENNA.

Pali telegrafici divelti e abbattuti lungo la linea ferroviaria.

Abbiamo da Ravenna, 12. (B):

In causa del vento impetuoso e della bufera di neve, lungo la ferrovia sono caduti moltissimi pali telegrafici che hanno impedito la marcia dei treni.

La linea è stata ora sgombrata ma per qualche giorno le comunicazioni telegrafiche e telefoniche saranno interrotte.

Le prime nevi sugli Appennini toscani.

Ci telegrafano da Lucca, 12, sera:

Tutti i monti dalla Valdinievole alla Garfagnana e i contrafforti Appenninici sono ricoperti delle prime nevi. Il freddo è intenso ma le giornate sono splendide.

PICCOLA CRONACA

A metà prezzo vendo camera mogano scolpita di gran valore, altre camere, sale e salotti ecc. Via Adige N. 1 e 3.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone via Orefici (ang. C. Cantù, 2) — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Napoli, 12 sera. (D.):

La *Carmen* fa fare al nostro Bellini, da parecchie sere, delle bellissime piene, specialmente per l'interesse che desta l'interpretazione calda e passionale della immortale protagonista da parte della graziosissima signora Ester Mariani. L'egregia artista ha tutte le sere chiamate e applausi senza fine.

J. J. Thomson.

Quasi tutti i giornali nel pubblicare le biografie dei vincitori del premio Nobel, parlando del prof. Thomson sono caduti in errore. Dissero tutti che Thomson era stato insignito del titolo di lord, e che l'illustre uomo era conosciuto nel mondo scientifico anche col nome di Lord Kelvil. Ora invece risulterebbe che il premiato non è il Kelvil (William Thomson) sibbene il prof. J. J. Thomson di Cambridge D. Sc., L. L. D., Ph. D., F. R. S., notissimo per le sue importanti ricerche per il passaggio dell'elettricità attraverso i gaz, ricerche che furono il punto di partenza delle moderne teorie degli elettricisti le quali servono a spiegare la massima parte dei fenomeni elettrici.

Un giornale e un deputato querelati per diffamazione.

Ci telegrafano da Catania, 12 sera. (M.):

Il Comitato incaricato della distribuzione delle somme raccolte per le vittime di Grammichele ha sporto querela per diffamazione contro il giornale *La Sicilia* e contro il deputato Carnazza, ritenuto civilmente responsabile come presidente della Associazione costituzionale di cui *La Sicilia* dice di essere l'organo.

LE ULTIME NOTIZIE sugli avvenimenti di Francia

I commenti della stampa francese.

Ci telefonano da Parigi, 12, (P.):

Jaurès, nell'*Humanité* scrive: «In fatto il paese repubblicano apprenderà senza dispiacere che il Governo della repubblica è deciso a non capitolare dinanzi al Vaticano, ma l'espulsione del monsignore che trasmetteva ai nostri vescovi le istruzioni del papa è un *fait divers* divertente e non una soluzione.»

Nel *Radical* Maujandas dice: «Noi non ci lascieremo trascinare là dove i politicanti del clericalismo vorrebbero condurci, cioè alla violenza ed alla guerra civile: non vi possono essere due opinioni su questo punto nel gran partito repubblicano.»

La Petite Republique: «L'intervento di Merry del Val nei nostri affari interni, è veramente il fatto di un sovrano estero che provoca i francesi a non riconoscere la legge francese, affare più grave di quanto si creda, e che può avere delle ramificazioni più estese di quanto si supponga dapprima.»

La Republique Française: «I nostri uomini di Stato impazziscono e non ascoltano che la collera, sempre cattiva consigliera. Il clero cattolico chiede la libertà. Noi non esitiamo oggi a prendere partito per coloro che domandano la libertà. Se la repubblica non è l'organizzazione della libertà, la repubblica è nulla.

Il Figaro: «La grande maggioranza della Camera si augurerebbe manifestamente che anche in quest'ora si trovasse un mezzo accettabile che permettesse di giungere ad una transazione od almeno ad un temporeggiamento. La cosa è assai improbabile, ma quale servizio si renderebbe alla religione, alla repubblica e sopratutto al paese!»

Un articolo dell'«Osservatore romano» ispirato da Merry del Val.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (G.):

L'*Osservatore Romano* pubblica stasera un articolo che si sa provenire dalla segreteria di Stato, quantunque non abbia veste di nota ufficiale.

Dice l'*Osservatore* che il fatto della espulsione di monsignor Montagnini e la perquisizione eseguita al suo domicilio, rivelano patentemente lo scopo del Governo francese e ne mascherano lo spirito di persecuzione contro la Chiesa.

Soggiunge che la violazione del domicilio è ingiustificata e prepotente, tanto più che sarebbe assurda la pretesa che il papa non dovesse avere un custode dell'archivio e delle carte della Santa Sede in Francia.

«Il Governo francese, continua l'articolo, sollecitò il papa perchè desse le sue istruzioni ai vescovi. Era naturale dunque che, data la soppressione delle relazioni ufficiali, il papa avesse a Parigi una persona di sua fiducia perchè potesse trasmettere eventualmente al clero francese queste istruzioni. Il concordato non fu mai denunciato. Se il papa elesse i vescovi, lo fece per provvedere di titolari le sedi vacanti.»

Giornata di calma a Parigi.

In tutte le chiese verrà celebrata stamattina la messa - Cosa farà la polizia.

Ci telefonano da Parigi, 12 sera, (P.):

Oggi giornata di calma malgrado gli allarmi sparsi dai giornali reazionari di probabili tumulti. Tranne che alla Camera, dove si discusse sempre animatamente nei corridoj sulla situazione, nessuna manifestazione si è avuta fuori. Naturalmente però nulla si può sapere di quanto stanno preparando i clericali e i loro alleati. L'aspettativa maggiore è ora per la seduta della Camera di venerdì, nella quale verranno in discussione le nuove disposizioni legislative del Governo, per l'applicazione della legge di separazione. Domattina in tutte le parrocchie di Parigi la prima messa sarà celebrata dai curati in persona alle sei del mattino, e i fedeli furono invitati ad assistervi in gran numero. Intanto la polizia sta prendendo grandi misure di precauzione. Attorno ad ogni chiesa vi sarà un buon nerbo di agenti e un ispettore della Sicurezza si troverà in ogni tempio per conoscere il nome dei preti che celebreranno le messe. Appena un prete salirà sull'altare, l'agente prenderà nota dell'ora e si recherà poscia al commissariato di polizia dove stenderà il suo rapporto. Il commissario allora intimerà la contravvenzione al prete e la contravvenzione sarà fatta, sia che il prete si presenti o no.

La prefettura di polizia smentisce assolutamente che permetterà, come annunciavano stamane alcuni giornali reazionari, di penetrare nelle chiese per farvi delle dimostrazioni anticlericali.

FU IL CARDINALE LECOT che attirò l'attenzione del governo francese sulle mene di mons. Montagnini.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (*Don Prospero C.*):

Fin da quando fu ritirato il nunzio apostolico, monsignor Lorenzelli, da Parigi, la Nunziatura rimase di fatto aperta soltanto per la custodia degli archivi e delle carte della Santa Sede, e l'uditore monsignore Montagnini rimaso nella capitale francese come privato e come intermediario ufficioso delle relazioni politiche fra il Vaticano e l'aristocrazia nazionalista, clericale e legittimista che è concentrata nella Chaussé d'Antin e sul *boulevard* Saint-Germain.

La funzione apparente di monsignor Montagnini avrebbe dovuto essere quella di mantenere i buoni rapporti antichi con l'obolo di S. Pietro, che dalla ricca aristocrazia legittimista di Francia trasse sempre larghissimi sussidi. Se non che monsignor Montagnini, giovane ed ambizioso, desideroso di emergere ed avido di brigare non tardò ad esorbitare dalle sue funzioni immischiandosi nelle cose politiche e procurando al Governo francese noie e complicazioni continue. Le sue relazioni coi deputati clericali e legittimisti divennero frequenti e sfacciate e monsignor Montagnini assunse veramente l'aspetto di un congiurato protetto dal vecchio e quasi rimbambito arcivescovo di Parigi cardinale Richard e dall'intrigantissimo cardinale Lecot, arcivescovo di Lione.

In Vaticano prima lasciavano fare il Montagnini, ma poi, auspice Merry del Val, il Montagnini divenne il passacarte, ovvero il *trait d'union* fra i cinque cardinali di Francia ed il Vaticano. Il Governo francese a sua volta sapeva e lasciava correre, ma teneva d'occhio l'intrigante diplomatico papalino il quale nel frattempo aveva perduto un po' del suo prestigio in Vaticano, visto che le sorgenti dell'obolo francese erano inaridite.

Ma le cose precipitarono recentemente quando monsignor Montagnini si permise di attraversare e far mancare l'associazione cultuale che il cardinale Lecot aveva escogitato come forma di transazione col Governo, esecutore della legge 12 dicembre 1905.

Quando il Lecot recentemente venne a Roma con l'intendimento di richiamare l'attenzione del papa sulla forma di associazione cultuale da lui escogitata e già pubblicata, si trovò alle prese con un partito preso, determinato da informazioni preventive del Montagnini d'accordo col generale dei gesuiti padre Wernez e coi professori gesuiti della Università gregoriana di Roma, i quali avevano già dato parere contrario alle associazioni del Lecot. Fu così che l'associazione del Lecot andò fallita e che il cardinale di Lione tornò a Parigi irritatissimo contro monsignor Montagnini che gli aveva giuocato un tiro subdolo e cattivo.

Il Lecot ritirando come fece la pubblicazione dello Statuto della sua associazione, non mancò di farne sapere le ragioni e l'autore del suo insuccesso. Il Governo francese che avrebbe in linea di transazione accettato le associazioni alla Lecot fu seccatissimo delle ingerenze del Montagnini il quale aveva così annoiato il Lecot come il Richard, e decise di levarsi dai piedi codesto congiurato dilettante, il quale ora ritorna a Roma (arriverà domattina) dopo essere spiaciuto al Governo e ai cardinali di Francia e dopo avere perduto anche una gran parte delle simpatie interessate che il Vaticano nutriva per lui.

Ora gli daranno qualche canonicato romano e del diplomatico Montagnini non si potrà neppur dire che fu un martire, perchè nessuno lo ha mai preso sul serio.

UN INTERESSANTE PROFILO DI MONS. MONTAGNINI.

Un prelato mondano.

Ci telefonano da Parigi, 12, sera. (P.):

Il signor De Bonnefon, noto scrittore di cose clericali, fa nel *Journal* questo schizzo del monsignore espulso.

Monsignor Montagnini di Mirabello, uditore di nunziatura, prelato di S. S., protonotaro ufficiale della Legion d'onore, aveva debuttato nella carriera diplomatica sotto la direzione del cardinale Rampolla.

Entrato nei primi impieghi della nunziatura di Parigi, vi rappresentò presto una parte mondana, tra il venerabile monsignor Clary, un nunzio molto stanco e l'asceta araldico che era il principe prelato Granito di Belmonte.

La stella del giovane diplomatico subì una eclisse al principio della nunziatura di monsignor Lorenzelli, ma ben presto l'esiliato ritornò a Parigi e vi prese il primo posto nei *salons*, in quegli ufficiali e negli altri. Monsignore Montagnini si mostrava animatissimo, spesso nascosto tra i gruppi di signore, spesso in mezzo ai diplomatici più gravi, ma a qualsiasi altra società egli preferiva quella dei parlamentari avanzati.

— Io vi lascio, diceva un giorno alla moglie di un ambasciatore, vi lascio perchè corro da un nemico, e andava a salutare uno dei capi del partito radicale.

Con questi avversari poi svolgeva dei chilometri di cortesia, di elogi e di eloquenza.

Eruditissimo, sapeva intrattenere gli interlocutori con questioni storiche e con degli aneddoti.

Quando capiva di non riuscire, ricorreva alla più insinuante amabilità e non si ritirava mai senza una mezza promessa.

Un giorno però egli si ingannò:

— Io non vedo qui la signora U... disse al signor U... ma ieri all'ambasciata di Spagna essa era divina per spirito e per grazia.

Uno sguardo duro tagliò la parola sulle labbra del prelato pontificio, il signor U... era divorziato dalla moglie da oltre due mesi.

Quando tutto fu rotto, quando monsignor Lorenzelli nunzio apostolico a Parigi caduto in disgrazia presso il papa e congedato dal Governo francese, ebbe preso il triste cammino di Lucca dove è ancora arcivescovo, monsignor Montagnini rimase a Parigi. Egli fece togliere lo scudo pontificio che ornava le grandi finestre in via dell'Eliseo, e si installò solo nel palazzo, divenuto suo palazzo privato. Per molti mesi, lo si vide ancora tutto vestito di nero come un semplice abate e ornato della sola rosetta della Legion d'Onore, poi scomparve completamente dai saloni ministeriali. Egli divenne ospite del *faubourg* Saint Germain, e prese posizione come rappresentante segreto della Santa Sede presso i vescovi francesi. Sorvegliato strettamente, egli continuò per ordine del papa a vivere in questa Francia dove gli avvenimenti precipitavano. Spediva dei rapporti, ne riceveva e serviva da intermediario fra il cardinale segretario di Stato e i vescovi francesi. Questa parte di mediatore discreto e di diplomatico segreto finisce ora bruscamente. Il mondano prelato non si aspettava certamente ora di essere espulso.»

UN'ALTRA VERSIONE.

Il telegramma di Merry del Val. decise il Governo ad espellere monsignor Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 12 sera. (P.):

Alcuni giornali assicurano che la misura presa dal ministro degli Interni contro monsignor Montagnini, fu motivata dal fatto seguente:

Il cardinale Merry del Val ha inviato sabato scorso un telegramma a monsignor Montagnini dandogli l'ordine formale di comunicare subito al clero francese che doveva rifiutare puramente e semplicemente la circolare del ministro Briand e l'applicazione della legge. Questo telegramma i cui termini sono tanto precisi, quanto energici, fu trasmesso in caratteri normali, compreso il nome del destinatario e quello del mittente. Una copia del telegramma fu inviata dall'amministrazione delle Poste al ministero degli Interni e nello stesso tempo Montagnini riceveva regolarmente il suo dispaccio. Fu molto probabilmente dalla comunicazione del telegramma di monsignor Montagnini che il cardinale Richard apprese l'ordine definitivo del papa. Da quel momento le misure contro il Montagnini furono decise al ministero degli Interni.

MONS. MONTAGNINI

teneva in casa grosse somme.

Ci telefonano da Parigi, 12 sera, (P.):

Delle somme assai importanti sono state trovate nei cassetti di Montagnini, ma i magistrati si sono astenuti dal toccarle e le hanno lasciate a disposizione del rappresentante del papa. Merry Del Val ha inviato a Montagnini un telegramma che gli venne consegnato alla frontiera, per invitarlo a recarsi a Roma immediatamente.

Una nota del papa alle potenze

contro il sequestro delle carte dell'antica Nunziatura.

Ci telefonano da Parigi, 12 sera, (P.):

Si assicura da Roma che la Santa Sede invierà una nota a tutte le potenze per protestare contro la violazione arbitraria commessa dal Governo francese dell'archivio dell'antica Nunziatura affidata alla custodia di mons. Montagnini, declinando in pari tempo ogni responsabilità intorno ai documenti ivi depositati riguardanti le potenze estere.

GLI ANTICLERICALI ITALIANI

alla Francia e a Clemenceau.

Ci telefonano da Roma, 12.(G.):

A manifestare le felicitazioni ed il plauso dei massoni italiani ai massoni francesi, il Grande Oriente Italiano così ha telegrafato al Grande Oriente Francese:

«Oggi la Francia stampa una nuova orma gloriosa sull'arduo cammino della redenzione umana. Noi, mentre scriviamo la data memoranda nel libro d'oro delle civili conquiste, mandiamo un fraterno saluto a voi che nel nome dei comuni ideali avete combattuto ed avete vinto.

«*Ettore Ferrari*, Gran maestro della Massoneria italiana.»

Nella seduta tenuta ieri sera dall'associazione «Giordano Bruno», riuscita numerosissima, fra le più vive acclamazioni alla Francia repubblicana, venne approvato il seguente telegramma, inviato al presidente dei ministri francesi, Clemenceau:

«L'Associazione *Giordano Bruno*, nella sua sede di fronte al Vaticano, saluta la Francia repubblicana nel giorno della gloriosa vittoria.»

La Federazione giovanile repubblicana del Lazio ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri di Francia, il seguente telegramma:

«Cittadino Clemenceau — Parigi. — Nel giorno in cui la Francia repubblicana inizia una nuova èra di civiltà con la promulgazione della legge contro le associazioni religiose, giunga all'araldo del pensiero repubblicano e razionalista, il saluto della gioventù repubblicana di Roma.»

Manifestazioni anticlericali a Roma e nelle provincie.

In Vaticano si continua ad ostentare indifferenza - L'ordine ai giornali clericali di una serie di smentite.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (G.):

È stato affisso oggi il manifesto sequestrato e lanciato dalla associazione Giordano Bruno per inneggiare alla data che segna l'attuazione della legge della separazione della Chiesa dallo Stato in Francia.

La manifestazione anticlericale a Roma, non si è tradotta oggi soltanto nella esposizione di bandiere nei circoli democratici ed anticlericali, ma ha cominciato ad esplicarsi anche con un incidente degno di nota.

Lungo la notte dal Circolo Giordano Bruno che ha sede di fronte al Vaticano, sono stati affissi sulle colonne del porticato di piazza San Pietro e sulla facciata di quella basilica dei ritrattini di Giordano Bruno e dei manifestini inneggianti alla Francia anticlericale. Stamane le guardie di questura di Borgo coadiuvate dai sampietrini hanno tolto dalle colonne i ritratti ed i manifestini.

Durante la giornata è però continuata in Borgo la distribuzione degli stessi manifestini. È notevole il fatto che tutte le chiese evangeliche hanno oggi esposto le bandiere in segno di festa.

Giungono poi notizie dalle provincie, secondo le quali le manifestazioni anticlericali non furono poche anche fuori di Roma. A Macerata, per esempio, il Consiglio Comunale, socialista, ha dato vacanza alle scuole in segno di giubilo.

In Vaticano intanto si continua ad ostentare la più supina indifferenza. Stamane Pio X ha conferito lungamente coi cardinali Merry del Val, Oreglia, Cavagnis, Vannutelli Vincenzo, i suoi fedeli consiglieri politici. Con loro il papa prese visione dei dispacci di monsignor Montagnini. In seguito si è diramato il verbo alla stampa clericale:

«Si smentisca che siano stati inviati corrieri speciali a Parigi; si smentisca la presenza di documenti gravi che possano aver causata la espulsione di monsignor Montagnini; si smentisca che il Montagnini abbia ricorso contro l'espulsione, come suddito italiano, all'ambasciatore conte Tornielli; si affermi che l'espulsione di monsignor Montagnini, per parte del Governo francese è stata voluta da Clemenceau per impressionare l'opinione pubblica con la rivelazione di un complotto alla vigilia della chiusura delle chiese in Francia e che a tale espulsione non si dee dare maggiore importanza di quella di tanti altri atti compiuti dalla Francia verso la Santa Sede, dopo la denuncia del concordato».

Queste saranno le basi sostanziali degli articoli che compariranno sui giornali clericali italiani. Nei giornali liberali pochi commenti si trovano agli avvenimenti di Francia.

ALLA STAZIONE MARITTIMA DI LIVORNO mancano i vagoni per lo scarico.

Per nascondere il disservizio si ricorre al sotterfugio?

Ci telegrafano da Livorno, 12 sera. (C.):

Stanotte durante la manovra di un treno alla stazione marittima per preparare i vagoni da caricarsi oggi, la macchina fuorviava insieme ad alcuni vagoni, cosicchè si dovette sospendere il lavoro. Questa mattina le carovane dei facchini trovando i carri insufficienti al lavoro della giornata abbandonarono il posto protestando e ritenendo che l'incidente della macchina fosse procurato apposta onde scusare la mancanza dei vagoni. Si spera che nel pomeriggio si possano riprendere i lavori.

ANCHE A CARRARA difettano i vagoni ferroviari.

Incomincia l'ingombro delle cave.

Ci telegrafano da Carrara, 12 sera:

È enorme il danno che risente il nostro commercio per la continua deficienza di vagoni. La produzione giornaliera delle cave, segherie, officine non trova il necessario sfogo e tutto si ammassa sopra i piazzali e nei magazzini.

Le proteste ed il malcontento sono generali tanto più che anche la marina di Carrara è tsata esclusa dalla legge delle nuove opere portuali.

BORSE ITALIANE.

Milano, 12 dicembre 1906, ore 15.

La riunione pubblica chiude oggi ferma sopra buoni acquisti. — Le Terni da 1711 raggiunsero 1745 per terminare a 1735, la Banca d'Italia da 1298 progredì a 1304.50 e 1303, le Gulinelli da 111.50 a 113, le Elba da 470 a 475, il Bergamasco a 329.50 e la Savena a 408. — Incerte le Edison da 820 a 818 e stazionaria la Rendita a 103.45 circa fine mese. — Cambio sempre 99.85.

Rend. It. 3 3[4 %	contanti	103 17 »	103 22
	fine m.	103 45 »	— —
Id. 3 1[2 %	»	102 10 »	102 15
Azioni Ferr. Meridion.	»	785 — »	786 —
Id. » Mediterr.	»	449 — »	450 —
Id. Banca d'Italia	»	1303 — »	1304 —
Id. Banca Commerc.	»	908 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	631 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	319 — »	— —
Id. Edison	»	818 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1730 — »	1735 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	476 — »	477 —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	367 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1710 — »	1715 —
Id. Coton. Cantoni	»	550 — »	552 —
Id. » Veneziano	»	263 — »	264 —
Id. » Muggiani	»	326 — »	— —
Id. » Bergam.	»	329 — »	330 —
Id. Birra Milano	»	151 — »	— —
Id. Armstrong	»	365 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	217 — »	— —
Id. Cer. Richard-G.	»	410 — »	411 —
Id. Metall. Italiana	»	175 — »	176 —
Id. Ferriere	»	316 — »	317 —
Id. Veneté	»	91 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	148 — »	149 —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	375 — »	376 —
Id. Esport. It.-Am.	»	318 — »	319 —
Id. Marconi	»	— — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	370 — »	— —
Id. Pacchetti	»	232 — »	— —
Id. Albani	»	128 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	347 50 »	348 —
Id. » Italiane	»	348 — »	348 50
Id. » Tirreno	»	511 — »	511 50
Francia Chèque	»	99 80 »	99 90
Svizzera »	»	99 80 »	99 90
Londra »	»	25 21 »	25 25
Germania »	»	122 95 »	123 07

MERCATI ESTERI

Cotoni.

Havre, 11. Vendite della giornata balle 4100. — Mercato calmo.

Liverpool, 11. — Chiusura della giornata. Cotoni a consegnare: Corrente 5.70 — Corrente e prossimo 5.64 — Terzo e quarto mese 5.61 — Quinto e sesto mese 5.61.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 11 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 11 dicemb
Sete stagionate e pesate . . . kg.	26 470	16 085	42 555	298 575
Bozzoli pesati »	45 460	—	45 460	212 630
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. »	—	—	—	220
Ass. campioni N.	677	249	926	6 169

Lione, 11 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Tendenza del mercato invariato.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	19	4	62	10
	29	51	120	222
Peso . kg.	3408	3905	14014	11862

Peso totale Kg. 33189.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Regali per Natale

Arrivo delle ultime Novità per Teatro e Soirée in Abiti Paillettes

Tulle Chantilly, Echarpes

Scialli, Cravatte, Bolero

Boa, Paracollo, Cachenez

Fazzoletti, ecc.

Jonpons e Blouses.

Alla Città di Como

Via Dante, 2 e S. Prospero, 5

MILANO

Sorgenti dello Stato

Vichy è una ricchezza nazionale francese, poichè lo Stato possiede le più antiche sorgenti di cui le più celebri sono le *Célestins*, la *Grande Grille*, l'*Hôpital*; così quando si desidera la vera Acqua di *Vichy*, attenti a queste sorgenti, bisogna sempre indicare la sorgente, come la *Vichy Celestins*, *Vichy Grande Grille*, *Vichy Hôpital*. Come marca di autenticità ogni bottiglia porta sull'imboccatura un disco bleu colle parole *Vichy-Etat*.

CONSUMATORI DI FERNET!!

A titolo di reclame, da oggi al 31 gennaio p. v. la sottoscritta spedisce, franco a domicilio nel Regno, verso Cartolina-vaglia di L. 2 — **una bottiglia campione del vero Fernet del Dott. Fernet**, preparato secondo la **secolare ricetta manoscritta** posseduta dalla Compagnia.

CHI LO PROVA LO PREFERISCE

Verso Vaglia di L. 5 — oltre la detta bottiglia di **Fernet** spedisce **una scatola**

Tavolette del Dottor Lapponi

Medico di Sua Santità, insuperabili contro tutti i disturbi di stomaco e d'intestini;

un barattolo di FERNETOL

nuovo composto granulare al Fernet del Dott. Fernet, che in unione all'acqua, costituisce **bevanda effervescente, tonico-stomatica, non eccitante, perchè priva di alcool.**

Lettere, vaglia alla *Original Fernet Company* — Anonima — Capitale 800.000 — versato, elevabile a 2.000.000 — Sede: Via Calatafimi, 12, *Milano*.

"GELONIFUGO"

del dott. ALFONSO MILANI.

Rimedio sicuro contro i

GELONI

Prezzo L. 1 — Franco anticipando L. 1.20 alla **Società Dott. A. Milani e C., VERONA.**

Disperato a 32 anni

Una bella cura delle Pillole Pink

Le Pillole Pink guariscono la nevrastenia; ecco una prova da aggiungere a tante altre già date da noi.

Il Signor Frascarelli Alcide, guardia municipale a cavallo di Roma, Villa Umberto I, scrive:

«Da due anni, in seguito a dispiaceri, ero divenuto nevrastenico. Il mio sistema nervoso era sfinito sì che io ero sempre debole e malinconico. Non mangiavo quasi più, dormivo assai poco, e la mia esistenza era avvelenata da diversi e persistenti malanni: emicrania, nevralgie, reuma, cattive digestioni.

Il signor Frascarelli.

Ad ogni ora del giorno avevo ragione di dolermi di qualche cosa, e la vita, in queste condizioni, era divenuta insopportabile. Mi sottoposi varie volte a consulti, sperando che le cure prescrittemi mi avrebbero fatto bene. Dalla lettura dei giornali appresi che le Pillole Pink farebbero bene al mio caso e le ho prese. Questa cura mi ha subito e molto fortificato e mi ha rapidamente guarito.»

Le Pillole Pink permettono al cervello e alla midolla esaurita di rigenerarsi in pochi giorni. Esse possono in numerose circostanze rendere l'energia agli scoraggiati far rinascere la gioia in coloro i quali sono abattuti dallo *spleen*, dalla maliconia. Sappiamo che esse hanno illuminata la vita di molti impotenti. Collo loro influenza rigeneratrice esse ridestano e fanno rinascere tutte le funzioni ad attività. L'energia vitale diseccata dall'età o dalla malattia, dalla miseria, dagli eccessi od anche da dispiaceri, riappare più vigorosa che mai.

Le Pillole Pink, astrazione fatta dalla loro potente azione sul sistema nervoso, rigenerano il sangue, purificano ed arricchiscono il sangue. Perciò esse sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, i dolori reumatici.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Nuovo metodo per guarire senza spese TUTTE LE MALATTIE

A. ARNOLD, Campione d'Intelvi (Prov. di Como)

IL SALONE dell'AUTOMOBILE PARIGINO

Nell'occasione della Grande Esposizione degli Automobili al Grand Palais di Parigi, il famoso Restaurant Italiano Zucco, 9 Boulevard des Italiens che ottenne la sola grande medaglia d'oro all'Esposizione di Milano, sarà il ritrovo di tutti gli sportmens italiani e stranieri.

Gabinetto Dentistico

Dott. MARINONI e PASSADORI

Piazza Duomo (Via Orefici, 2) - MILANO

(Palazzo Cooperativa Farmaceutica)

Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

Nice Hôtel de Suède di 1° ordine

Situazione tranquilla nel centro della città.

Molto aggradevole per soggiorno prolungato

Dappertutto riscaldamento ad acqua calda.

Servizio svizzero.

H. MORLOCK, prop.

DA BOLOGNA

Io devo la vita ai *Glomèruli Ruggeri*; e lo dico a tutti per la verità. Una grave emorragia già avuta dieci anni or sono, mi aveva reso anemico, avevo fatto cure su cure; nulla mi giovava. Prostrato di forze mi riusciva faticoso il più leggero lavoro; il mio colorito era quello d'un moribondo. Mesi or sono credevo di morire, tanto era lo sfinimento dei muscoli e la debolezza dei nervi. Fu allora che letta la reclame mi venne la felice idea di tentare per ultimo il suo rimedio. Oh, lo avessi preso prima!! Fatto sta che con due scatole io mi sono guarito completamente ed ora sono colorito, in forze, e sto proprio bene, come non avessi mai avuto alcun male.

NALINI PIETRO
Via dei Mille, 7, BOLOGNA

I Glomèruli si trovano in tutte le Farmacie di credito, al prezzo di L. 3. Attenti: non vi fidate se vi danno le scatole a meno.

O. RUGGERI.

SIGNORE, felice d'una guarigione inattesa ed avendo sofferto molto, dopo aver consultato invano un gran numero di medici, farà conoscere gratuitamente per rendere un servizio all'umanità, un mezzo rapido e sicuro di guarigione a tutte le persone affette da **malattie bronco-polmonari, asma, catarro, bronchite cronica, tisi polmonare.**

Questa offerta è il risultato di un voto. Scrivere al Prof. Clerissy a Montecarlo (Principato di Monaco) il quale manderà gli schiarimenti desiderati. 50070

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DENTISTA meccanico, oro-vulcanite, offresi. Scrivere Orlandi, viale Umberto ., Milano. 53034

EIN tüchtiger solider Chef de Cuisine dreier Sprachen mächting mit Prima Zeugnissen sucht bald möglich Stelle, wenn möglich Italien. Offerten M. P. Dienerstrasse 32, Zuerich III. 53939

FACCHINO robusto, pratico cavallo, carrello, disponibile. Rivolgersi Carlo Tenca 12, sig. Cuneo. 53765

GIARDINIERE pratico trentenne serio referenze cerca manutenzione giardino. Scrivere 371 Posta, Milano. 53614

GIOVANE trentenne occuperebbesi quale aiutante o fattorino anche provvisoriamente. Ottime referenze. Scrivere Morini G. Via Vettabbia 3. 53666

LITOGRAFO Disponibile espertissimo trasportatore lavori Arte, Commercio. Ottime referenze. Cavi posta Reggio Emilia. 53911

SARTA mezzana cerca occupazione. Scrivere Cassetta 198 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53490

SIGNORINA trentenne cerca posto, cameriera, governante (anche bambini), praticissima viaggi, imballaggi, parla inglese, francese. M. N. Vincenzo Monti 28, Milano. 53670

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERIERE ventenne, svelto, bella presenza, italiano, francese, tedesco, cerca subito posto albergo, birreria. Monfredini Giacomo, Lugano per Magliasina (Svizzera). 53531

EX IMPIEGATO imposte, cinquantenne, pratico contabilità, disponendo cauzione anche forte, cerca posto. Offerte M. N., Petrarca 22, Milano. 53274

GIOVANE diciannovenne, bella presenza, cerca posto viaggiatore, garanzie eccepibili, miti pretese. Scrivere « Aroldo » posta, Venezia. 53801

GIOVANE diciottenne, licenza tecnica cerca impiego: lavori studio, vendita, magazziniere presso ditta, casa commerciale; impiego d'assistenza-direzione stabilimento. Pratica conseguita propria azienda. Scopo perfezionarsi. Scrivere: S. Barbieri, Mornico (Casteggio). 53648

INGEGNERE civile, giovane, già pratica, conoscenza lingue cerca occupazione. Posta. Jasegian. 53771

SIGNORINE tre sorelle pratiche contabilità. Una scrittrice macchina. Ottime referenze. Occuperebbonsi studio Milano. Scrivere C. 53568 m. Haasenstein e Vogler, Milano. 53568

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ACQUERELLISTI piccole figure accurate per tecnica disegno troverebbero rimunerativo lavoro in casa. Offerte Cle-.., Via Tadino 6. 53694

BIGIOTTIERE in falso, che sappia dorare-argentare, ecc., ecc., cercasi da Porta, 4 Nino Bixio. Occupazione continua. 53340

CASA signorile cerca portinaio capace assumere manutenzione dell'ascensore anche calorifero pulizia ecc. Esigonsi referenze primarie. Scrivere Cassetta 230 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53734

CERCANSI lavoranti anche mezzane biancheria. Colombo Natalina. Alfredo Cappellini 16. 54085

CERCANSI ragazzi e operai allievi legatori, stabilimento Torriani e C., via Copernico 8, Milano. 53681

CERCANSI Operaie Piegatrici e Cucitrici per lo Stabilimento di Legatoria Torriani e C., Via Copernico 8, Milano. 53947

CERCANSI due operai elettricisti uno meccanico capace riparazioni impianti, l'altro montatore capace condurre piccola centrale, possibilmente anche fuochista. Scrivere casella 224 R Haasenstein e Vogler, Milano. 53664

CERCASI abile orologiaio. Offerte R. R. Orologeria Massa. Massacarrara. 53650

CERCASI mezzana sarta. Via Petrarca, 24. 53997

CERCASI ragazza per deposito, lucidi soprascarpe, tacchi gomma, ingrosso, Meglio, S. Pietro Orto 6, Milano. 54015

CERCASI svelto fattorino quindicenne onestà ineccepibile, buona retribuzione. Scrivere Cassetta 187 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53945

CERCASI piazzista pratico vendita farine, per Milano e Provincia. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. Scrivere fermo posta. Lucifero. Milano. 53416

CERCASI subito facchino pratico imballo porcellane, cristallerie, buone referenze. Rivolgersi portinaio piazza S. Sepolcro 7. 53835

CERCASI apprendista per studio ... subito, ... 205 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 53671

CERCASI giovinetto apprendista studio e magazzino. Dirigersi Benzoni Enrico ... lo Castaldi 32. 54093

CERCASI per l'ingrosso abile tagliatrice blouses, costumi fantasia, vestaglie, ecc. Occorre molta pratica serie referenze. Scrivere Cassetta 228 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53732

CERCO segretario anziano pratico lavori ingegneria, possibilmente macchinografo. Scrivere Cassetta 218 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53630

CONIUGI pensionati robusti senza figli cerco subito per portineria grande impegno. Presentarsi Corso Buenos Ayres 17 alle nove del mattino. 54049

CUOCHE domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi. Primaria Agenzia Agnello 9. 53624

ELETTRICISTI installatori urgono. Ingegneri Anzini e Gianoli, Santa Croce 16. 53158

FATTORINO giovane, svelto, onesto, pratico parquets cercasi subito. Offerte Zini, posta, Milano. 54025

FOTOGRAFI. Cerco bravissimo ritoccatore negative, ingrandimenti, pratico tutto ramo, inutile presentarsi senza seriissime referenze. Buonissimo stipendio. Bonacina, Via Manzoni 2, Monza. 54063

GIOVANETTO licenza tecnica, bella calligrafia, cercasi per studio professionista. Scrivere Cassetta 183 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53933

IMPORTANTE stabilimento industriale, cerca provetti operai per la fabbricazione e riparazione di contatori a gas. Buon stipendio. Referenze e documenti ineccepibili. Scrivere Cassetta 26785 Haasenstein e Vogler, Torino. 54041

IMPORTANTE stabilimento Corderia filatura cerca abile ed esperto capo. Scrivere C 53102 m Haasenstein e Vogler Milano. 53102

MACCHINISTA patentato con cognizione elettricità ricercasi da stabilimento indicando pretese, inutile presentarsi se non buone referenze e moralità. Scrivere Cassetta 226 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53714

OPERAIE brave, attive, età 16 ai 20 anni, trovano lavoro facile, duraturo, paga giornaliera sino a Fr. 2, secondo capacità. Scrivere casella postale 495, Lugano, Stazione (Svizzera). 51949

OPERAI meccanici e calderai trovano buon impiego presso lo stabilimento Edoardo Süffert e C., 50 via Lazzaro Spallanzani, Milano. 53518

OPERAIO lattoniere ricercasi subito da officina meccanica. Presentarsi dalle 10 alle 12 a Società Strumenti Elettrici Broggi, 4. 53773

PASTIFICIO Emiliano, Principe Umberto, 30, cerca subito abili operai pasta nova e torchio. 53795

PICCOLA famiglia svizzera cerca brava donna di servizio sui trent'anni, civile, pulita, educata. Occorre sappia un po' di cucina. Buon trattamento. Entrata primi gennaio. Rivolgersi Lanfranchi. Via Poerio 35 dalle 11 alle 12.30. Inutile presentarsi senza referenze buonissime.

PREPARATRICI per biancheria uomo cercansi dalla Camiceria Bombelli. Viale P. Nuova 2, Milano. 54055

PRIMARIA fabbrica italiana di maglieria, cerca abile meccanico che conosca perfettamente il ramo macchine cucire. Esigonsi ottime referenze. Scrivere Cassetta 64 R, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52498

SARTA primaria giovane per genere fantasia cercasi dalla Ditta Ida Decarli. Via Pietro Verri 20. Inutile presentarsi se non proveniente da primaria casa. 53574

STABILIMENTO industriale fa ricerca d'abili signorine per studio e per magazzino. Offerte dettagliate con indicazione pretese a M. F. 6018 fermo posta. 53704

TECNICO chimico od ingegnere con conoscenza fabbricazione acidi e concimi chimici che dovrà essere adibito specialmente a lavori di ufficio è ricercato da importante Società Industriale. Scrivere E. 1885, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53969

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 44054

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI per Gennaio, Febbraio, Marzo camera ammobigliata con salotto, ingresso libero. Offerte Chiodero posta. Milano. 54003

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANZE cercasi qualsiasi genere alimentare, frutte secche, verdure, Marsala. Piccaluga, Via Unione 3, Milano. 53696

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.30.

CAMERETTA vuota affittasi 29 Dicembre. Rubei. Broggi 13. 53654

CERCASI magazzino subito possibilmente coperto superficie almeno 400 mq. con buona strada accesso adiacenze scali, Milano. Offerta, Cassetta 40 R, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52869

CERCO subito una o due camere vuote libere d'ingresso possibilmente ... tram. Scrivere Cassetta ... Haasenstein e Vogler, Milano. 53931

LOCALE uso studio affittasi subito. Rivolgersi fratelli Ruffini 5. 53839

MISSAGLIA Brianza vendo villetta giardino prezzo conveniente. Camnasio, Via Parini 9. 53560

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.30.

BRILLANTI Orecchini solitaires, acquisterei occasione. Offerte Solitair posta Milano. 53925

LINOLEUM usato buono stato Mq. 25 cercasi. Sommariva, Viale Monforte 15. 54031

OCCASIONE Vendesi via Arco 4, impennata completa di portineria. 53513

VENDESI motore Otto buono stato forza un cavallo. Si vede in azione presso Fratelli De Micheli Salumieri, C. Romana 101. 54001

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA lucrosa azienda reddito annuo 3500 vendo 4500 ritiro 15 dicembre. Scrivere Cassetta 181 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53885

AVVIATISSIMO studio tecnico industriale meridionale, primarie rappresentanze, capitale circolante 40.000, causa crescente lavoro sviluppo industriale mezzogiorno cerca socio oppure interessato disponga almeno ventimila, pratico commercio preferibile tecnico, buon stipendio assicurato, impiego capitale, buoni utili, costituendi anonimi. Astir 28, posta, Napoli. 53627

CEDESI negozio posteria poco rilievo, esclusi intermediari. Rivolgersi Panigatti, via Lecco 20. 53220

CEDESI negozio vino bene avviato causa salute Cg. 31, posta. 53428

CEDESI Bottiglieria. Bigliardo, posizione centrale, ricapito Crosignani, Via Quadronno 3. 53688

CERCASI socio ed artisti prossima apertura caffè-chantant. Albergo Generoso. Milano. 53935

CERCASI lire 1500 buon interesse restituzione 100 mensili. Trattative scrivere M. D. posta Milano. 54075

DENARI presto, preferisco ipoteca su villa, casa, terreni, anche fuori Milano. Casella postale 776. 53977

FOTOINCISIONE (Zincotipia) piccolo stabilimento centro Torino rimettesi. Poco rilievo, buonissima occasione. Scrivere subito Lunati Via Sacchi 38 Torino. Esclusi anonimi. 54039

MAGAZZINO vini posizione centrale acqua bottame cedo. Trattoria Novarese Via Pesce 33. 53698

MODISTA con scelta e numerosa clientela unirebbesi con abile sarta contribuendo nell'affitto magazzino. Scrivere R. R. 13 Posta Milano. 53600

OROLOGERIA Oreficeria negozio avviatissimo cedo a condizioni vantaggiose per cessazione dettaglio. Palazzina 20 corso Garibaldi, Milano. 53114

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

GIORNALE teatrale « Coturno » cerca subito corrispondenti 25 mensili. Coturno. Verona. 53652

LEVATRICE Ernesta Piscopo Gaffurri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro in Gessate 11, Milano. 53673

LEVATRICE pensione gestanti, segretezza occupasi neonati, Guicciardini, 11 (Monforte) Milano. 52619

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Ferri Corso Porta Vittoria 51, Milano. 51964

L. 20. Settembre ... auguri che inviale sempre suo... 53953

MANCIA a chi consegnerà al sig. Tornielli Ettore Via Simonetta, già Galileo Ferraris, 9, cane poenter macchiato bianco nero coda lunga. 53618

MATRIMONIO. Avvocato trentacinquenne, robusto, elegante, simpatico, posizione brillante, reddito attuale annuo seimila, residente Italia centrale, sposerebbe signorina o giovane vedova, possibilmente colta, moralità ineccepibile, preferibilmente con dote. Massima serietà. Esclusi intermediari. Inviare lettera e fotografia (che saranno tosto restituite) all'indirizzo: Lucis Gardenias, posta restante, Roma. Ritirasi corrispondenza 16 corrente. 58907

MINA. Ritornami tuo affetto. Confidami tua sventura una mano fedele a te porgo d'ajuto. Vieni o Mina che troverai parola di conforto e incrollabile affetto uniti saremo nel dolore. 53700

PIETRO Miglietto alloggiato Ristorante Galbiati Via Boccaccio desidera parlare sig. Severio Stuppani fotografo di Buenos Ayres. 53566

4 OTTOBRE. Ricordoti sempre potendo posta Milano Prudenza tanti ardentissimi. 9 Ottobre. 53965

25. Sono ritornato. Ebbi rimando tua tardissimo. Probabilmente domenica costì. Lungamente penso desiderando sognando. Tuo sempre. Ricordami. 53738

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

COMUNE di Legnano. Concorso al posto di ingegnere comunale. Stipendio L. 4000, annue, nette di R. M. Scadenza 15 gennaio 1907. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria. 52870

COMUNE di Legnano. Concorso a due posti di Guardia Urbana. Stipendio L. 900, nette oltre L. 120 per vestiario d'uniforme. Scadenza 31 dicembre 1906. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria. 52872

I migliori

ESTRATTI per LIQUORI

ormai è provato, sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora!

Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano,

ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche.*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO N. 1**, venduto per *reclame* in Italia per L. 4.75, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. 6,25. Contiene: 10 Flaconi per fare 10 litri di ottimo **Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambros** con 10 Etichette Cromolitografate. 10 Capsule uso argento e 2 Filtri; nonchè il *Manuale*, istruzione per fare 182 Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis.

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.**

GRATIS una scatoletta di saggio a chiunque manda a **G. FATTORI e C.** una cartolina con risposta.

PILLOLE FATTORI

di CASCARA SAGRADA contro la

STITICHEZZA

GASTRICISMO

perdita d'appetito, emicrania, catarro intestinale.

Si vendono in tutte le farmacie in scatole di metallo da **1** e **2** Lire e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano.

I rivenditori devono rivolgersi a T. RAVASIO, Milano, Via Monforte, 6. — Acque minerali, Specialità medicinali, Marsala Ingham.

Tutti gli attrezzi di cucina

di nichel puro, ferro smaltato, alluminio, porcellana, legno, ecc., da

CARLO SIGISMUND E FIGLI - MILANO

38, Corso Vittorio Emanuele, 38

FILIALE — Via Venti settembre, ... — TORINO.

Cataloghi illustrati a richiesta.

PIANISTA ESTUDIANTINA BREV.°

Applicabile a qualunque Piano od Armonium

Premiato con **GRANDE MEDAGLIA D'ORO** *all'Esposizione Int. di Milano 1906.*

a 4/8 L. **180**, a 6/8 L. **275**

Grande rep.° Musica Fabbrica propria — Pianoforti e Piani melodici nuovi e d'occasione — Mandolini e Chitarre L. 8 in più.

L. STOPPA, Via Varese, 2, Milano. — Gratis Cataloghi.

Al Gran Mercurio

F.co GUFFANTI

Milano, Corso Vitt Em. angolo S. Paolo

Il più ricco e variato Assortimento in

CHINCAGLIERIE ARTISTICHE

ed in oggetti di utilità domestica

Specialità in

Articoli di Fantasia per regalo

Prezzi fissi.

L'USO DIVENTA NATURA

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO. 41291

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE economica cera insuperabile per pavimenti e mobili L. 1.45 il kg. sconto rivenditori. Senegal, Romana 40. 52418

ACQUISTEREBBESI 2 Chassis o vetture automobili anche senza carrozzeria non meno 15 cavalli effettivi, se ottimo stato, modello non anteriore 1905. Rivolgere offerte « Società T. B. », fermo posta. 53474

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Coperte, Trapunte, Loden, Quadri, Specchi, Regolatori, Posaterie, Ceramiche, Letti, Ottomane, Macchine cucire, prezzi convenientissimi. Credito Popolare. Corso Romana 68. 54053

AMERICAN dentist. John Biava, Quintino Sella, Milano. Denti senza placche. Otturazioni. Corone in oro. Dentiere. Estrazione senza dolore. 51470

CASSAFORTE nuova garantita contro fuoco. Altezza cent. 60, Larghezza 60, Profondità 30. Altezza complessiva zoccolo cappello 170. Vendesi straordinaria convenienza L. 130. Clerici Corso Venezia 45, Milano. 53496

CAUSA partenza vendo camera letto, sala, ottomana. Corso Romana 52. 53981

CAUSA partenza vendo stanza matrimoniale nuovissima. Cristoforo Colombo, 5, portinaio. 52282

CAUSA trasloco. Vendesi a prezzi d'occasione, camere da letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso e comuni. Viale Magenta 73, tramway Genova. 52764

CERCANSI ovunque signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali, lavorando casa loro, conto nostro ... adatto ... Corso ... 53975

FONOGRAFI, Grammofoni da L. 6,75 in più cilindri e dischi insuperabili, Vittorio Bonomi, Milano, via Vincenzo Monti 32. Gratis a richiesta il catalogo delle macchine parlanti.

GHISA MALLEABILE d'Alluminio — Fonderie Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronto consegne. 52306

IMPERMEABILI tanto gommati che Loden, soprascarpe, completo assortimento presso Società Anonima Frera Via Torino 17, Via Carlo Alberto 33, Milano. 44334

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Maleeci. Firenze. 33777

MANDARINI, pacchi Kg. 3, L. 3 — Kg. 5, L. 4.25. Inviare vaglia Salemi Distefano. Palermo. 53913

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann Padova. 31291

OCCASIONE vendo macchina cucire pedale sorelle Farioli, Piazza Castello 20. 42141

OCCASIONE Macchina per cucire sistema Singer. S. Nicolao, 2. 53468

OCCASIONE. Disponibile mite prezzo rilevante partita aceto bianco. Dirigersi Guido Manzoni, Novara. 53644

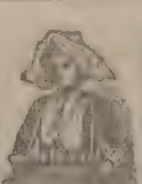
VENDESI mobilio appartamento signorile mobili sopramobili diversi. Monte Napoleone 26. 54005

VENDO eleganti toilettes, paletot, pellicce per signora, prezzi convenienti. Guazzoni, Chiaravalle, 12. 53285

4 PIANOFORTI splendidi da vendere Via S. Barnaba N. 26. 53873

CARDIACI!

Volete ... i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ... Francesco d'Albaro ...



GRATIS si insegna guarire in venti giorni Anemia, Epilessia, Apoplessia, Malattie nervose, Asma, Affanno, disturbi del cuore, del fegato, debolezza generale, svogliatezza, debolezza cerebrale, spinale, vista, udito, vecchiaia precoce, cattive digestioni, stitichezza, male cuore, fegato, stomaco intestini, cancro. Scriv. **Buona Suora**, Corso Venezia, 78, Milano. Unire francobollo. Chi ha fatto cure elettriche, per uso interno, od altre, scriva. QUATTROMILA guarigioni in tre mesi.

Un po' di tutto con L. 3,30!

Precisamente: Un po' di tutto è il titolo del primo volumetto della serie VARIETÀ della preziosa Biblioteca del popolo. *Ma questa serie è davvero tra le più ricche e più varie e forma un complesso di 1300 pagine! Una vera piccola enciclopedia di cultura pratica il cui interesse salta agli occhi di chiunque voglia gettare uno sguardo sui titoli dei varii volumetti, il cui mitissimo prezzo — 15 centesimi — è veramente così poca cosa per così grande beneficio!*

Ecco dunque:

Un po' di tutto - I fiori e il loro simbolico linguaggio - Il mare - La pirotecnica dei dilettanti - Vade-Mecum dell'Emigrante - Manuale di antichità greche - Del Conclave - Lo spiritismo - Manuale di antichità romane - Stregoneria e occultismo - Il giuoco degli scacchi - Giuochi di società (volume doppio) **- Nozioni elementari di medicina legale - Manuale del ciclista - Il libro dei giuochi - La scherma di fioretto - Storia delle ferrovie - La morte apparente - Il giuoco del biliardo** (Carambola) **- Le epilessie - Giuochi diversi.**

L'insieme di questi preziosi manualetti, per chi voglia avere tutto di « un po' di tutto » non viene a costare che tre lire e trenta centesimi!

Appendice del SECOLO del 13 dicembre 32

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

S'interruppe.

Una riflessione le troncò a mezzo la frase.

— Eppure, no... Rimane sempre, di tali eventi, un non so che, un nonnulla che noi stessi non avvertiamo...

« Quindi, cinque minuti fa, allorchè vi ho chiesto come si chiamasse il padre della vostra Michelina, e allorchè mi avete risposto: di Challay, ho provato una specie di gelosia.

« Oh, non è durata che un lampo!... Comunque, è strano che s'abbia ad essere così stupide!

— È vero... È strano ed anche triste, ...

— Dunque sentite ancora qualche cosa per colui?

— Solo pietà.

— Non so la merita.

— O, meglio, ho l'impressione che è doloroso l'odiare e il disprezzare l'uomo che s'è amato.

— Lo avete amato molto?

— Come non amerò mai più.

— Tacete!... All'età vostra... e una ragazza bella e ben fatta come voi!...

« Chi sa quante occasioni vi si offrono!

— Non me ne mancano infatti... Potrei scegliere fra tutti quelli che ci aspettano, noi altre operaie, all'uscita dei laboratori.

— Sì, giovani, vecchi, di mezza età...

— Ma nessuno di essi mi tenta. Non ho che uno scopo: mia figlia. Non appena vedrò il suo avvenire assicurato, vivrò contenta presso mio padre e mio fratello, che finirà per ammogliarsi e che formerà intorno a noi una famiglia.

Silviana la guardò, schiudendo le labbra ad un sorriso incredulo.

— La cosa andrà così per un po', ma le circostanze possono mutarsi.

« No, piccina mia, quando si è leggiadre come voi, non si muor nubili, ve lo assicuro io, che ho una certa esperienza della vita.

— Mi mariterei, se volessi, nonostante la mia bambina.

— Davvero?

— Coll'amico d'infanzia di mio fratello e mio, il nobile cuore che ho tanto afflitto involontariamente, e che sarebbe felice se lo accettassi per marito.

— O allora?

— Non voglio.

— Temete non abbia ad amare abbastanza la vostra creatura?

— Sono sicura, al contrario, che sarebbe per lei un vero padre quanto lo sarebbe pei suoi figli se ne avessimo.

— È operaio?

— Capo fabbrica, da un anno, in una officina di bronzi artistici e di cui un giorno sarà il direttore.

— Una bella posizione!... Potreste essere felice... Ah, se ci fosse stato anche per me un'anima buona, disposta al perdono!

« Vi giuro, ero fatta per la vita tranquilla, per essere una donna onesta.

— Lo credo... Le ragazze povere non la lasciano, la vita onesta, se non perchè sono affascinate dalla vita menzognera...

Silviana, oscuratasi in viso per un istante, ricuperò tosto il brio consueto, la libertà della donna che ha franca la parola e si ribella a qualsiasi soggezione e contrarietà.

— Non val la pena, disse, di lamentarsi, di rimpiangere il passato. Non so se, onesta, sarei stata più contenta; forse lo sarei stata assai meno...

« L'esistenza l'ho presa e continuo a prenderla dal lato buono.

« Ciò non toglie però che io pure, checchè ne dica, serbi rancore a colui che m'ha spinta alla... galanteria.

« Quando poi penso che quel bel tomo sta per contrarre un ricco matrimonio, non solo, ma anche per isposare una donna che ci sta a paro come faccia e come plastica; quando penso che egli, coll'influenza e col danaro dello suocero, riuscirà ad essere eletto deputato, che potrà esser ministro e, dati i tempi che corrono, forse anche presidente della Repubblica, mi domando:

« — Possibile non trovi qualcuno che sia in grado di sbarrargli il cammino? »

Renata ebbe un gesto d'indifferenza.

— Che c'importa?... Non ne otterremmo alcun vantaggio, noi!

— Nè le altre! osservò Silviana. Giacchè non saremo state noi le sole vittime.

— Proceda pure, libero e fortunato sul cammino scelto! Faccia tutto quanto è necessario egli faccia, disse Renata, calcando sulle parole. È cosa che riguarda lui solo... Per me non gli auguro alcun male.

— Neppur io. Mi contenterei di vederlo un po' nelle peste.

« Non so che darei, ad esempio, perchè il suo nome restasse nell'urna!...

La giovane addetta alla sartoria Revin fu colta da un brivido che l'altra non avvertì punto; indi rispose, sforzandosi di sorridere:

— Sarà invece eletto.

— Chi può assicurarlo?

E Renata nell'intimo suo ripetè:

— Chi può assicurarlo?

In preda com'era alle proprie sensazioni, le sfuggì l'espressione che aveva in quel punto lo sguardo della cortigiana, e così pure il movimento delle belle spalle di lei, sotto il fine panno bigio del corpetto, e che è la scossa prodotta da un riso intimo e passeggero.

Dopo un breve silenzio, Silviana disse, immergendo di nuovo lo sguardo negli occhi della interlocutrice:

— Più ci rifletto e più son costretta a convenire e a ripetere che la nostra situazione è assai bizzarra e punto volgare.

« Ecco due donne, a Saint-Cloud, le quali si vedono e si parlano per la prima volta... e son madri ciascuna d'una figlia del medesimo padre, ciò che, fra parentesi, non ha nulla di straordinario.

« L'una ha sostituito l'altra, senza tener conto di quelle che gli hanno servito, non v'ha dubbio, d'intermezzo...

« Invece di accapigliarci, ci stringiamo la mano e diventiamo amiche, appena passata la prima sorpresa...

« Imperocchè siamo amiche, non è vero?

— Sì.

— Le nostre figlie s'adorano.

— Ragione ottima questa per non detestarci.

— Le piccine però non devono saper nulla! esclamò Silviana di Brabançon.

— Bene inteso. Che s'avrebbe a dir mai a quelle innocenti?

— La mia mi crede divorziata e siccome nel collegio vi sono altre fanciulle, i cui genitori hanno fatto divorzio, così trova la cosa affatto naturale.

— Io ho detto alla mia che interroga, sebbene sia tanto bambina, disse Renata con gravità e tristezza, che il suo babbo è morto.

— Il che accomoda ogni cosa. Forse avrei dovuto dire a Michelina altrettanto.

Indi correggendosi:

— Non potevo però. Mia figlia è riconosciuta; un dì o l'altro può aver bisogno di suo padre... È anche erede... Oh, i suoi diritti ereditari sono ben poca cosa!... Ciò che più conta è il nome.

Renata non rispose.

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 47 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una

MANICA PER CAMICIETTA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3

Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO

AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grande depositi per l'invecchiamento del Cognac.

"EMPIRE"

la più SOLIDA
la più PERFETTA
la più PRATICA

Macchina da scrivere americana a scrittura completamente visibile! macchina per scrivere esistente.

" THE EMPIRE „ - MILANO, Via S. Radegonda, 16 - Tel. 9-93

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO
dei CAPELLI e della BARBA
usate solo

CHININA - MIGONE

PROFUMATA
INODORA
AL PETROLIO

Disse una fata un giorno a un uom maturo:
— Vorresti ritornar giovane ancora?
Col crin lucente, ricciotuto e oscuro,
Se le calvizie l'animo t'accora?

— Se lo vorrei? mi chiedi, ma sicuro;
A far nol tarderei nemmeno un'ora
Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro,
Chè lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiunse allor la fata: — Gioventù
Darti sol io saprò senza finzione,
Che tu sei calvo nol dirai mai più,

Bello diventerai come un Adone!
Sorridi? A me forse non credi tu?
Adopra sol **Chinina di Migone.**

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri. Deposito generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12, **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.** 104

CARTOLINE

illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice Progresso Metastasio 3 MILANO.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni seria rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C. al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

Corrispondenze private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dare sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Olio Medicinale
Agnesi & Giaccone

L'uso di quest'**Olio d'oliva Vergine Speciale** è consigliato dalle più spiccate autorità mediche per la sicura guarigione dell'anemia, della stitichezza e di ogni disturbo intestinale. — È sommamente utile alle donne gestanti.

PACCO POSTALE FRANCO IN TUTTO IL REGNO:
Bottiglia grande L. 4.50 - Piccola L. 2.80
Rimessa anticipata con cartolina Vaglia.

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE, Oneglia

Alle nostre Filiali:
MILANO - TORINO - GENOVA - BERGAMO - NOVARA
VERCELLI - CASALE M. - ALESSANDRIA - PAVIA - ASTI
BIELLA - ALBA - CUNEO.
Bottiglia grande L. 3.70 - Piccola L. 2.—

Distillerie Bresciane

Società Anonima per azioni - SEDE in BRESCIA
Capitale L. 750.000 interamente versato.
offrono al pubblico **a scopo réclame** *pacco postale contenente:*
A sole L. 5
Bottiglia grande « Anesone Triduo »
» » « Vermouth »
oppure:
Bottiglia grande Acqua Tutto Cedro
» » Vermouth.
Indirizzare esattamente cartolina-vaglia
« Alle Distillerie Bresciane - Brescia ».

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta. — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

Posate d'alpacca "Argentan,,

garantite di durata assoluta
Colore bianco invariabile

POSATE
finissime d'alpacca
argentate

Prezzi corr. a richiesta

Carlo Sigismund e figli

38, Corso V. Em., **Milano** e 44, via XX Settembre, **Torino**

Primaria Casa Speciale Confezioni Novità per Signora

Fratelli VECCHI Successori alla Ditta C. BORSANI

MILANO - 57, Via Torino, 57 - MILANO

Rilevata dal nostro Catalogo a pagina

In occasione delle prossime feste teniamo pronto un grande Stock in Confezioni e pellicceria per

Strenne utili

a prezzi di grandissima convenienza.

Grande assortimento in Abiti tailleur e fantasia da L. 19.95 in più

Paletot	„ „	**16.95** „
Giacche	„ „	**10.90** „
Pipistrelli	„ „	**12,90** „
Mantelle	„ „	**7.90** „
Boleri Charachull	„ „	**16.90** „
Vestaglie	„ „	**6.90** „
Camicette	„ „	**2.90** „

Assortimento speciale di tutte le più recenti novità della stagione.

Grande assortimento in Pellicceria Confezionata

Giacche, Boleri, Stole, Palatine, Cravatte

a Prezzi di Grande Occasione.

Domandare il nostro Elegante Catalogo riccamente illustrato con più di 100 incisioni.
Si spedisce franco gratis a domicilio.

Elegante BOLERO

in bellissimo charachull foderato in armure trame seta, collo in velluto e ricca guarnizione in treccia seta Novità.

Vera occasione L. **16.95**

IMPOTENZA

Guarisce colle celebri pillole **« Elios »** del Dottor O" Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. 6,30 — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — 5 flac. (cura completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: **Farmacia Inglese Zambeletti** — Piazza S. Carlo, 5 - *Milano*.

CUCINE ECONOMICHE

di Rastatt (Germania), per Famiglie Istituti, Alberghi, ecc. Qualità assolutamente superiore, garantita sotto ogni rapporto. Catalogo gratis. Il più ricco deposito del genere in Italia. Rappresentante Gen.:

Dr. GIOVANNI GIAMPIETRO
MILANO
Viale Porta Monforte, 9.

Medaglia d'Oro Esposizione Internaz. Milano.

CONFEZIONI PER SIGNORA
SIGNORINE - BAMBINE

MAGAZZINO MODERNO

MILANO, 7 - Via Tommaso Grossi, 7 - MILANO

STRENNE UTILI
PER
Natale e Capo d'Anno

GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN ROBES, MANTEAUX, BLOUSES, ECC.
Catalogo - Campioni gratis. Corredi da Sposa.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.*

Depositato

PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza del Petto* [illegible] L. 6 35 [illegible] L. 6.70. [illegible] Verdeau, Paris [illegible] S. Carlo; [illegible]

IL PIÙ BEL REGALO DI NATALE

Miracolo del Commercio

Per L. 15 si può avere un Orologio d'oro?

[illegible] orologio **d'oro** è il sogno di tutte le persone che non possono spendere duecento o trecento lire.
Ed ecco perchè noi gridiamo al miracolo! Una Casa d'orologeria è riescita a fabbricare degli orologi meravigliosi per il loro perfetto funzionamento impiegando nella lavorazione un metallo speciale che indiscutibilmente ha tutte le apparenze dell'oro.
Le persone **più intelligenti** in **materia non** riescono a distinguere questi orologi da quelli di vero oro.
Perciò **non esitate, acquistatene** uno ed avrete soddisfatto il vostro desiderio.
Eguale al nostro disegno L. 15. Di forma lépine cioè senza cassa sul vetro **L. 12**, piccoli per signora **L. 12**, franco di porto — **Catene** di metallo placcato *inalterabile* **L. 7**, a doppio petto **L. 10**, lunghe per signora **L. 7**. Cambiamo la merce se ritornata entro i giorni dalla data di spedizione, qualora non fosse soddisfacente.
Inviare cartolina vaglia alla ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co.**, Milano, Via S. Radegonda, 10 (Italia).
(Cerchiamo Rappresentanti).

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

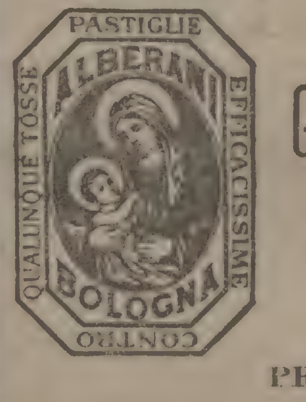
PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA

GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA

Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso



Esclusiva proprietà della Farmacia detta

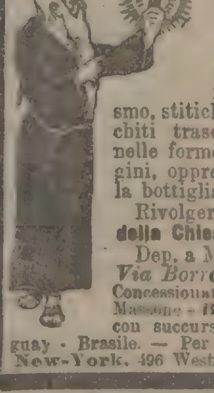
DEI CASALI di G. ALBERANI

Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).

PREZZO: Cent. 60 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. **0.75** si spedisce una scatola — Di L. **1.30** due scatole franche. Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

N.B. Avvertire la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del frate
BONIFACIO delle PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova)



Preparato con sughi di erbe medicinali. Purifica, rinfresca il sangue. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, asma. — Insuperabile nelle forme di debolezza nervosa, vertigini, oppressione, esaurimento. L. **1,50** la bottiglia (per spediz. c.mi 30 in più).
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - Genova.**
Dep. a Milano: Zini, Berni, Biancardi, *Via Borromei, 9.*
Concessionario per l'America del Sud: Attilio Massone - **Buenos-Ayres**, [illegible] 775 con succursali Chilì - Perù - Uruguay - Paraguay - Brasile. — Per gli Stati Uniti J. Personeni — **New-York**, 496 West Broadway. 1945

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
ANTICHE
PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0,60 La Scatola - L. 1,20 La coppia
Con istruzioni in **8 Lingue**

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **DE TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROFUMI** [illegible] **BREVETTATI.** Visite [illegible] 5 [illegible] 1 - Milano [illegible] alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. [illegible]

TOSSE OSTINATA Catarro, influenza, bronchite, pulmonite, laringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). È stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la VERA e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

GOTTA - REUMI - ARTRITE nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. È un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.
Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il Mondo. — Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

BLENORRAGIA - RESTRINGIMENTO, goccetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito e nei FF. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.
Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 i quattro fl. (cura completa), L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli Via Roma, 345.

TISI - TUBERCOLOSI bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO, ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.
Costa L. 6 il fl. di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma acida (diarrea) costa L. 24, per la forma acida denta di gestione, pirosi costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia 20 0/0 unita al ioduro di potassio, costituisce la vera cura [illegible] nelle [illegible] ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompaiono le macchie, le glandole, i dolori: guariscono le piaghe. Costa L. 5 il fl. La cura completa di 5 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa, costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli.

CALVIZIE - CANIZIE, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studii fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studii è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa L. 5 il fl. per posta, L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli — Via Roma, 345.

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie sti[illegible] a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. È insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero 20, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli — Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 14 Dicembre* *Anno XLI - N. 11597*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari e finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

Come si svolge la questione ecclesiastica in Francia

Dopo lo sfratto di mons. Montagnini.

In questi giorni si mostrerà tutta la forza dell'ingegno di statista di Giorgio Clemenceau.

Gli ordini che il Vaticano ha mandato a Parigi impongono ai vescovi e ai preti francesi di non piegarsi alle leggi della repubblica: e Clemenceau nel far rispettare le leggi, deve conservare la maggior calma nella sostanza e nell'apparenza per non dare facile pretesto agli avversari di gridare alla violenza e di atteggiarsi ad oppressi, a vilipesi, a martiri.

L'espulsione di monsignor Montagnini è un fatto certamente grave; ma ciascun governo ha diritto d'impedire che si cospiri in casa sua contro di lui. Faceva ben di peggio il governo pontificio quando aveva il potere temporale, contro i liberali che

Mons. Montagnini.

si trovavano in Roma. Ora poi le carte sequestrate diranno ancor meglio fino a qual punto monsignor Montagnini mancava ai doveri dell'ospitalità.

I fatti odierni sono dolorosi; e certamente non sarebbero accaduti al tempo di papa Leone XIII. Tutti ricordano con quanta abilità e con quanto senno avesse coltivata l'amicizia della Repubblica, raccomandando al clero francese di non porre ostacoli all'opera del Governo. Non tutti obbedirono e parecchi conservarono lo stato d'opposizione monarchico; e questo fatto non è estraneo alla condotta attuale del Governo.

La presente lotta non è religiosa, ma politica. Lo dimostrano gli intrighi degli orleanisti che sperano di pescare nel torbido.

A questa speranza però non si presta la nazione francese che non si scuote per quanto avviene. Non bisogna dimenticare che, senza l'ingiunzione dell'ultima ora, mandata da Roma, non pochi vescovi e moltissimi sacerdoti avrebbero adempiuto alle prescrizioni governative sancite dal Parlamento e che il cardinale Lecot aveva trovato anche la formola della conciliazione.

Domenica sapremo se le idee pacifiche prevarranno.

Tranquillità perfetta.

Scarso concorso dei fedeli alle messe di iermattina.

Ci telefonano da Parigi, 13 sera. (P.):

Si conferma quello che era facile prevedere: il regime separatista si è inaugurato in mezzo alla più completa calma e in una calma più completa ancora quella larva di resistenza da parte del clero che consisteva nella celebrazione di una messa alle sei del mattino in tutte le chiese, celebrazione compiuta dai curati in persona e destinata a provocare le prime contravvenzioni della polizia per le mancate dichiarazioni.

I giornali nazionalisti e quelli clericali avevano dato l'annunzio di questa prima messa con grande solennità, ed avevano invitati i fedeli ad accorrervi in gran numero. Ma i fedeli preferirono il dolce tepore delle coltri e non affrontarono che in scarso numero la rigida brezza decembrina, foriera di neve.

Le messe si celebrarono quindi dinanzi al solito pubblico delle altre mattine e senza alcun incidente. Notre Dame, la storica chiesa, era affollata di preti e di canonici e la messa fu celebrata da un canonico del capitolo. La prefettura di polizia aveva disposto un forte servizio di sicurezza nei dintorni di ogni chiesa, ma fatto esclusivamente da agenti in borghese. I commissari entrarono nelle chiese assieme ai fedeli e presero i nomi degli officianti, che furono poi quasi tutti, nel pomeriggio, citati a comparire al commissariato dei rispettivi quartieri.

Ma le contravvenzioni pubbliche nelle quali speravano i clericali per far nascere qualche parapiglia, non vennero fatte in nessuna chiesa. In quella di S. Lambert era stata preparata la resistenza nel caso in cui si fossero presentati gli agenti ad intimare la contravvenzione. Vi era infatti nel tempio circa un centinaio o più di uomini, disposti a quanto si dice, ad opporre la forza alla forza. Ma nessuno comparve e la messa fu celebrata tranquillamente.

Nella chiesa della Maddalena, durante la messa un ragazzaccio di sedici anni entrò in chiesa col cappello in testa; fu subito cacciato fuori e condotto al più vicino posto di polizia. Questo fu l'incidente più grave della mattinata.

Si assicura che Clemenceau si sia voluto stamane assicurare del modo col quale venivano eseguiti i suoi ordini, ed abbia fatto un lungo giro in automobile informandosi di quanto era successo nelle principali chiese.

Visto che tutto stamane è proceduto tranquillamente, i giornali nazionalisti e clericali sono un po' di cattivo umore, e prevedono che gravi tumulti avverranno domenica mattina durante le cerimonie religiose.

L'on. Mnotagnini dice che l'ora è grave

e che non vuol lasciarsi intervistare.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Il *Matin* ha lanciato dietro a mons. Montagnini un suo redattore, il quale è riuscito finalmente a raggiungere il prelato a Torino e ad intervistarlo.

Il Montagnini cominciò col presentare al giornalista un suo amico, il dott. Proio, di Roma, il quale era andato a Parigi per visitare il monsignore, ma giunse al palazzo dell'ex Nunziatura durante la perquisizione. Il Montagnini si mostrava sorridente e di eccellente umore.

Il giornalista tentò con mille astuzie di far *cantare* il monsignore, ma questi furbescamente cominciò a esaltare le bellezze naturali ed artistiche dell'Italia ed a parlare di cose indifferenti.

Finalmente mons. Montagnini si lasciò sfuggire detto che egli non si aspettava l'avventura capitatagli, e che i disegni di Dio sono impenetrabili. Il giornalista insistette per sapere qualche cosa di più interessante, ma l'abile diplomatico del Vaticano non si lasciò strappar che queste poche parole:

«L'ora è grave e, se anche fosse in mio potere, non sceglierei quest'ora per parlare. Io non sono che l'umile mandatario di sua Santità e non ho che da seguire le sue volontà. Quali saranno le conseguenze? Non spetta a me fare degli apprezzamenti: la volontà di Dio non ha nulla a che vedere con la giustizia degli uomini. Quello che mi importa di sapere è che in ogni caso è la volontà di Dio che sarà compiuta. Non saprei dire altro. Io torno a Roma a mettermi agli ordini di sua Santità; qualunque siano per essere questi ordini io li seguirò sempre fedelmente.

Mons. Montagnini stava mettendo insieme

un manipolo di papalini francesi e italiani.

La lista è nelle mani della polizia - Lo sgombero dei vescovi dalle loro sedi - Il vescovo di Nancy prende a pugni un brigadiere e verrà processato.

Ci telefonano da Parigi, 12 notte. (P.):

L'*Italia*, giornale italiano che si pubblica a Parigi, a proposito dell'espulsione di monsignor Montagnini, scrive che all'ambasciata d'Italia si sapeva di tutte le mene di cui era centro il Montagnini. Aggiunge che il Governo prenderà delle misure contro coloro che, italiani o francesi, sono indicati, nei documenti sequestrati al Montagnini, come clericali, sull'azione dei quali si poteva far assegnamento. Pare che fra i documenti vi sia una lista di italiani della colonia di Parigi abbonati o lettori del giornale clericale *La Croix*. L'*Italia* raccomanda al Governo francese la massima prudenza nel colpire questi nostri connazionali, che possono essere anche vittime di un semplice desiderio dell'ex Nunziatura pontificia a Parigi.

Oggi il dottor Tissot e il signor Le Petit hanno fatto alla prefettura di polizia regolare dichiarazione di riunione, in base alla legge del 1881, per la durata di un anno, per ottenere la celebrazione del culto cattolico nella chiesa di San Giovanni Evangelista. Questa chiesa è quindi messa al coperto da querele e contravvenzioni. In tutti i capoluoghi di diocesi fu intimato oggi agli arcivescovi e ai vescovi di lasciare i loro palazzi.

Quasi tutti hanno già scelto la loro dimora in case o in palazzi privati e vi hanno già fatto trasportare i loro archivi. Finora si sa soltanto dell'arcivescovo di Tolosa e dell'arcivescovo di Mans che si sono rifiutati di obbedire e hanno risposto che cederanno solo alla forza.

A Nancy il vescovo Turinaz ha voluto oggi lasciare pomposamente il palazzo vescovile e farsi applaudire da un migliaio di dimostranti, in maggioranza donne, che gridavano: *Evviva monsignore! Evviva la libertà!*

Gli agenti intervennero per sciogliere la dimostrazione ed allora il focoso vescovo Turinaz credette bene di prendere a pugni il brigadiere Meyer.

Il vescovo stava per essere arrestato, quando alcuni preti lo trasportarono quasi di peso nella sua nuova dimora. Intanto si istruisce contro il Turinaz un processo per oltraggi e violenze contro un agente nell'esercizio delle sue funzioni.

Oggi alla chiesa di Sant'Agostino ha avuto luogo la cosidetta cerimonia «di riparazione e di lutto». Il curato Join ha parlato contro le spogliazioni inutili, le vessazioni ridicole e i partiti presi scandalosi. Nel pubblico si notavano molti nazionalisti capitanati da Deroulède, che fece grandi feste al curato.

A Bordeaux il commissario speciale del Governo si recò dal cardinale Lecôt mentre stava facendo colazione, e gli intimò la chiusura dei due seminari. Il cardinale non volle accettare l'intimazione, ma il colloquio fu abbastanza cordiale.

Uno dei capi cattolici ha chiesto di fare la dichiarazione voluta dalla legge del 1881. Si crede che il cardinale Lecôt, il quale come sapete, ha già creato una specie di associazione cultuale, non sia estraneo a questa iniziativa. A Remiremot l'arcivescovo Dubourg diede l'addio ai cattolici della Brettagna con una cerimonia alla quale assistevano più di cinquemila fedeli e li esortò ad avere fiducia nei loro preti.

Monsignor Montagnini arrivato a Roma

Ci telegrafano da Roma, 13. (G.):

Stamane alle ore 8.5 è giunto in Roma monsignor Montagnini.

Erano ad attenderlo alla stazione parecchi giornalisti, desiderosi di avere da lui qualche impressione, ma rimasero delusi, poichè mons. Montagnini, disceso dallo *sleepingcar* insieme ad un segretario, si affrettò all'uscita della stazione seguito da un facchino con la valigia e salì nella carrozza chiusa che era fuori ad attenderlo.

Sotto una pioggia dirotta, la carrozza si recò al Vaticano.

UN COLLOQUIO COL PAPA.

Ci telefonano da Roma, 13, sera. (G.):

La carrozza nella quale salì monsignor Montagnini appena arrivato era scortata da un agente in bicicletta. Appena disceso in via Fondamenta, il monsignore è salito nell'appartamento del segretario di Stato Merry Del Val col quale ebbe un colloquio lunghissimo: quindi Merry Del Val accompagnò Montagnini dal papa, il quale volle essere minutamente informato delle vicende dello sfratto e della perquisizione: monsignor Montagnini si ritirò quindi nell'appartamento destinatogli in Vaticano per espresso volere del papa. Questo appartamento è quello vicino all'altro dove è alloggiato monsignor Mazzolini, amministratore dell'obolo.

Monsignor Montagnini stanchissimo del suo rapido viaggio si ritirò a dormire.

Le rivelazioni del "Petit Parisien,,

L'indebita ingerenza di mons. Montagnini - La corrispondenza segreta - Il nuovo rappresentante occulto del Vaticano in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 13. (P.):

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Roma telegrafa queste importantissime notizie al suo giornale:

«Sono in grado, in seguito ad una inchiesta minuziosa fatta, di fornirvi alcune notizie, che provano come la espulsione di monsignor Montagnini dalla Francia sia pienamente giustificata.

«Dopo la partenza del nunzio pontificio a Parigi, monsignor Lorenzelli, monsignor Montagnini assunse subito l'attitudine di legato pontificio. Egli dava ordini ai vescovi e persino ai cardinali a nome del papa, ed era giunto a tal segno che un suo biglietto aveva per i prelati francesi il valore di un ordine pontificio. In questi ultimi giorni appunto, a proposito della consacrazione del vescovo della Rochelle, monsignor Eyssautier, monsignor Montagnini con imprudenza fornì al Governo della Repubblica un documento indiscutibile della sua ingerenza negli affari interni della Francia. Egli autorizzò in nome del papa, il cardinale Lecot a consacrare vescovo monsignor Eyssautier, e ciò senza produrre, come avrebbe dovuto, alcuna bolla pontificia, o atto regolare del papa, ma solo un semplice mandato, redatto da lui come rappresentante del papa in Francia. Ora la legge francese ammette tanto poco questo genere di ingerenza che in diverse riprese, durante il concordato, il Governo pretese dai nunzii pontificali delle scuse diplomatiche, per aver voluto esercitare una giurisdizione sui vescovi e sul clero.

«Il caso Eyssautier, che io cito perchè recente, dimostra dunque all'evidenza, come monsignor Montagnini agiva veramente in Francia come un rappresentante occulto di una potenza straniera. Questo intrigante prelato corrispondeva col Vaticano per mezzo di valigie affidate a corrieri di fiducia, ecclesiastici o laici, che procedevano nel modo seguente. Il corriere partiva da Parigi, passava in Isvizzera, raggiungeva Basilea e di là Chiasso, città di frontiera fra la Svizzera e l'Italia. Quivi egli trovava un altro corriere venuto a Roma. I due si scambiavano le valigie rispettivamente portate seco, e poi ognuno tornava al proprio punto di partenza.

«Questi particolari autentici vi fanno comprendere, che il Vaticano non deve essere certamente molto sorpreso del provvedimento adottato dal Governo francese contro mons. Montagnini, provvedimento che doveva essere certo atteso da un giorno all'altro.

«Bisogna poi ancora che riteniate per certo che il successore di mons. Montagnini in questo incarico era già designato da un pezzo in previsione di quanto è avvenuto, non solo, ma vi posso assicurare anche che questo successore è entrato in funzione all'atto stesso in cui mons. Montagnini ha cessato di agire, perchè espulso dalla Francia. Si ricorda a questo proposito che in Germania Bismarck si arrabattava perchè non gli veniva mai fatto di scoprire chi fosse il rappresentante occulto del Vaticano in Germania, e quando finalmente lo aveva scoperto, doveva immediatamente persuadersi che i negoziati della Santa Sede ed i suoi rapporti col clero continuavano senza interruzione. Si è potuto così assodare che il Vaticano, dietro al rappresentante occulto, che eventualmente veniva scoperto, teneva tre o quattro altre persone pronte a sostituirlo, nel caso che egli fosse impossibilitato a continuare le sue funzioni, in modo che essi automaticamente subentravano nel posto rimasto scoperto.

«Quello che avveniva allora in Germania è avvenuto ed avviene tuttora in Francia, ed io sono in grado di riferirvi, che il successore di monsignor Montagnini è già entrato in funzione, che è un francese e che è professore nell'Istituto cattolico di Parigi, anzi ve ne posso fare anche il nome: è il signor Graffin.

«Questa notizia sarà smentita, ma io ve la confermo assolutamente e la mantengo.»

La scelta fra le carte sequestrate.

Chiese seminude.

Ci telefonano da Parigi, 12, notte. (P.):

Fu Gabarit, ministro plenipotenziario, ora addetto al ministero degli Esteri che assistette alla prima parte dello spoglio delle carte sequestrate presso monsignor Montagnini, affinchè vengano messi da parte tutti i documenti anteriori alla rottura diplomatica tra la Francia ed il Vaticano.

Continuano intanto le dichiarazioni di costituzione delle associazioni cultuali. Due cattoliche sono state costituite a Chisso e a Capdeno ed una protestante a Bordeaux. Ora nelle chiese i paramenti agli altari sono stati ridotti alla più semplice espressione. Alcune cappelle, prima riccamente decorate per cura delle signore dell'aristocrazia, non hanno ora che sei ceri ed una tovaglia sull'altare.

I documenti confiscati sono duemila

e provano che a malincuore il clero francese obbedì al papa.

Ci telefonano da Parigi, 12, notte. (P.):

Lo spoglio delle carte sequestrate a monsignor Montagnini, che comprendono duemila documenti — come vi ho detto per la maggior parte in italiano ed in latino — continua e richiederà tre settimane all'incirca.

I documenti esaminati nel pomeriggio proverebbero in modo irrefutabile che i membri dell'Episcopato francese erano quasi tutti favorevoli all'osservanza della legge del 1881 ed a fare le dichiarazioni per le riunioni, e che non fu senza tristezza che si inchinarono agli ordini del papa, trasmessi da monsignor Montagnini. I documenti classificati come archivio diplomatico verranno scrupolosamente rispettati e rispediti al Vaticano.

Una lettera importante.

La resistenza di Monsignor Richard e dei seminaristi.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Fra i documenti è stata sequestrata una lettera scritta nella mattinata da monsignor Montagnini e diretta al cardinale Merry del Val, lettera che non aveva potuto essere spedita.

Oggi i tre parroci, che sono sotto processo, subiranno un primo interrogatorio davanti al giudice istruttore. Non si sa ancora quando verrà fatta la intimazione legale al cardinale Richard, arcivescovo di Parigi. Intanto però ieri il Consiglio diocesano di Parigi in una riunione straordinaria ha deciso quanto segue:

«Conformemente alla volontà di monsignor Richard, sua eminenza non lascierà il palazzo se non ne verrà espulso *manu militari;* nessun ecclesiastico lascierà i presbiteri, essi aspetteranno di esserne cacciati con la violenza; altrettanto si dica per i seminaristi i quali non lascieranno i seminari se non cacciati colla forza.»

Il contenuto di una lettera di Merry del Val

al cardinale Richard.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Il *Figaro* reca il riassunto di una lettera di Merry del Val a mons. Richard, che comporta le istruzioni papali sull'interdizione di dichiarazioni. La decisione del papa non è definitiva. Il primo telegramma pontificio aveva detto: *continuare il culto; astenersi da qualsiasi dichiarazione.*

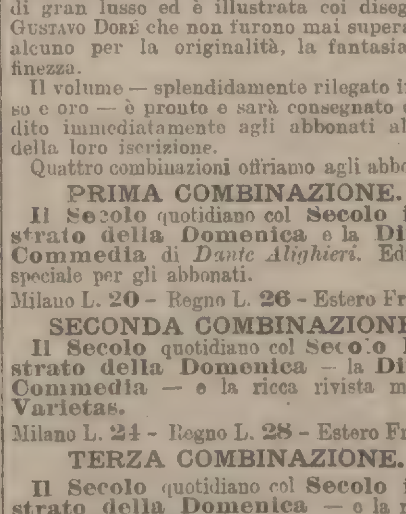
Vi è nella frase corrispondente della lettera una parola di più: *astenersi da qualsiasi formalità per il momento.*

In quanto alle ragioni che allega Merry del Val dice che la circolare di Briand sulla organizzazione del culto è illegale, arbitraria e precaria. Essa non dà alcuna garanzia al clero ed ai cattolici. Un ministro del culto futuro qualsiasi, che non abbia le stesse ragioni di Briand di far prova di spirito di tolleranza, potrà applicare alle cerimonie del culto la legge del 1881 in tutto il suo rigore.

Abbonamenti per il 1907
dal 1.° GENNAIO al 31 DICEMBRE

IL SECOLO

offre quest'anno COMBINAZIONI ECCEZIONALI ai suoi Abbonati.



Il volume che IL SECOLO offre quest'anno ai suoi abbonati è di un'eccezionale importanza. È il poema nazionale, — è il poema che riassume l'arte, la gloria, lo scibile, la civiltà d'Italia, — la

DIVINA COMMEDIA di Dante Alighieri
col famoso commento dell'illustre E. CAMERINI.

La DIVINA COMMEDIA che presentiamo in dono ai nostri abbonati annui, è adorna della più ricca veste: — è stampata su carta di gran lusso ed è illustrata coi disegni di GUSTAVO DORÈ che non furono mai superati da alcuno per la originalità, la fantasia e la finezza.

Il volume — splendidamente rilegato in rosso e oro — è pronto e sarà consegnato o spedito immediatamente agli abbonati all'atto della loro iscrizione.

Quattro combinazioni offriamo agli abbonati:

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano col **Secolo illustrato della Domenica** e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. **20** - Regno L. **26** - Estero Fr. **45**.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano col **Secolo Illustrato della Domenica** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas**.
Milano L. **24** - Regno L. **28** - Estero Fr. **52**.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano col **Secolo illustrato della Domenica** — e la rivista mensile **Varietas**, grosso fascicolo elegantissimo, piacevolo, svariato.
Milano L. **18** - Regno L. **24** - Estero Fr. **40**.

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono domandare a scelta la MODA ILLUSTRATA, o il RICAMO, o il GIORNALE DEI VIAGGI, o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano — e il **Secolo Illustrato** *della Domenica*.
Milano L. **16** - Regno L. **20** - Estero Fr. **36**

Il miglior modo per abbonarsi, il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta. Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. - Estero Fr. 2.

IL NUOVO PRESIDENTE della Confederazione Svizzera

Ci telefonano da Berna, 13 sera. (C.):

Stamane l'assemblea federale ha eletto presidente della Confederazione svizzera per l'anno 1907 il consigliere federale Edoardo Müller con voti 163 su 173 votanti. A vicepresidente del Consiglio federale è stato eletto il signor Brenner di Basilea con voti 175 su 178 votanti.

Il colonnello Edoardo Müller.

Il nostro corrispondente svizzero ci scrive da Berna:

Il cittadino che l'Assemblea federale della Confederazione Svizzera ha oggi chiamato per la seconda volta agli onori della suprema

magistratura nella vecchia ed amica repubblica vicina durante il prossimo anno non è persona sconosciuta ai lettori del *Secolo*. Noi ne abbiamo già altre volte parlato ed i milanesi ricorderanno senza dubbio d'averlo visto la passata primavera, aitante e marziale, ai fianchi del simpatico presidente Forrer visitare l'Esposizione internazionale e la loro città.

Nato a Dresda il 12 novembre 1848 da padre modestamente agiato, che aveva avuto notevole parte nei rivolgimenti politici di quell'epoca burrascosa in Germania e nella Svizzera, Edoardo Müller fu, ancora fanciullo, condotto nel suo Cantone d'origine, Berna, e vi fece brillantemente gli studii letterarii e legali, che compì nelle università germaniche e coronò col duplice diploma di dottore e d'avvocato. Appena ventiquattrenne, egli è nominato nel 1872 alla carica di presidente del Tribunale del distretto di Berna; l'occupa però solo per un biennio onde aprire studio d'avvocatura che gli vale bentosto un'estesa clientela ed al quale si consacrò fino al 1888 nel qual anno i suoi concittadini lo vogliono a sindaco della capitale federale. Venuto a morire nel 1895 il consigliere federale Schenck, che rappresentava da un quarto di secolo il grosso Cantone di Berna nel Governo della Confederazione e vi aveva sempre sostenuto le idee più avanzate di democrazia repubblicana i bernesi unanimi gli scelsero a successore l'Edoardo Müller che, riluttante dapprima, accettò l'offerta e fu eletto membro del Consiglio Federale a quasi pieni voti del Parlamento svizzero. Egli resse dapprima il dicastero della Giustizia e Polizia, lasciato poco prima vacante da quell'altro illustre magistrato e legista che fu Luigi Ruchonnet; assunse poscia e tenne sempre il dipartimento Militare, verso cui lo chiamavano le sue speciali attitudini e predilezioni avendo egli fatto con slancio ed acume tutta la carriera fino al massimo grado di colonnello divisionario e dove si segnalò come spirito semplificatore e novatore insieme. La sua competenza e l'attività sua fenomenale lo fanno apprezzatissimo presso i colleghi e in Parlamento. Queste medesime sue doti naturali, sposate ad una chiara e robusta eloquenza lo avevano del resto già molto distinto per una lunga serie d'anni come membro e presidente del Gran Consiglio nazionale, nonchè (nel 1885-86) quale procuratore generale della Confederazione incaricato di costrurre e dirigere la complicata istruttoria contro le mene degli anarchici in tutta la Svizzera. Inutile aggiungere che l'on. Müller milita in prima fila alla testa del partito radicale democratico.

Il presidente dell'Assemblea Federale Svizzera CAMILLO DECOPPET.

Uno dei capi del partito radicale democratico svizzero è pure il signor Camillo Decoppet che, nella sua qualità di presidente del Consiglio Nazionale ha oggi per costituzione presieduto l'Assemblea Federale (ossia le due Camere del Parlamento riunite insieme) chiamata ad eleggere, oltre al presidente della Confederazione ed al vice presidente del Consiglio Federale per il prossimo anno, anche i diciannove giudici e nove supplenti costituenti assieme il Tribunale Federale (o Suprema Corte di Giustizia svizzera) per un seiennio ed il presidente e vice presidente del Tribunale medesimo.

L'on. Decoppet è nato presso Jverdon nel 1862, ha fatto studii di legge, si è distinto come procuratore generale dapprima e poscia come membro del Governo del Cantone di Vaud che attualmente presiede; sedette per anni parecchi anche in quel Gran Consiglio Cantonale ed è da un decennio deputa-

---

Appendice del SECOLO 14 Dicembre.

CARLO MEROUVEL 92

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Quarantaduemila.

— Ti sei messo in un bell'impiccio!... ...re le hanno date così, senza garanzia?

Gli occhi di Felice spaventarono il colpevole, il quale credette fossero dotati di un'acutezza straordinaria e gli penetrassero sino in fondo all'anima; stette quindi per smarrirsi.

Rispose a stento:

— Senza dubbio...

— Dove sono andate a finire?

— Ne ho intascate duemila io.

— E il rimanente?

— L'ha avuto...

— ...iana?

— ...mane.

— ...spole!... Quarantamila lire!... ...rivedrai mai più!

— ...robabilmente.

— ...E cionostante dovrai rimborsarle... ...he hai fatto, mio caro, è una vera ...a!

...Se si sapesse, saresti perduto, disonorato a cagione della tua debolezza, del tuo acciecamento... Si direbbe che sei un demente incurabile!

L'ex ufficiale giudicò certo essere stata sufficiente la lezione.

Si limitò ad aggiungere:

— Spero che ci rifletterai bene, eh?

— Sì.

— E che procurerai di non ricaderci più. Come te la caverai?

Non aspettò la risposta perchè distratto all'improvviso.

In una carrozza privata, che veniva loro incontro, e si dirigeva verso la via Reale, mentre essi percorrevano al passo i Campi Elisi, avea riconosciuto il barone col sigaro in bocca, e con un fiore in...lato nell'occhiello.

Li salutò, sorridendo.

Felice chiese all'amico:

— L'hai visto oggi?

— Verso il mezzogiorno. M'ha detto che avea stasera un appuntamento...

— Con chi?

— Con una donna.

— Convegno amoroso allora?

— Certo.

L'ex luogotenente ebbe un'ispirazione.

S'alzò in piedi sulla vittoria e, posta una mano sulla spalla del cocchiere, gli disse:

— Hai visto la carrozza che è passata or ora?

— Sì, signore.

— Seguila ad una debita distanza.

Il cocchiere obbedì subito.

I due cavalli partirono al trotto e raggiunsero il barone, che era ben lontano dall'idea d'esere inseguito.

In via Reale, a cinquanta metri da lui, si fermarono, nel momento in cui Ruggero scendeva alla porta d'un noto ristorante e spariva nell'androne che conduce ai gabinetti particolari.

— Ora, osservò Dujardin, che conosciamo il nido, ci sarà facile ritrovar stasera l'uccello.

Alle nove, dopo aver rimandato la carrozza per giungere senza dar nell'occhio alla porta dove avea veduto sparire il barone di Vayran, Dujardin entrò a sua volta, con Gastone, nel ristorante e, scorto il capo cameriere da lui conosciuto, trattolo in disparte, gli domandò:

— Chi avete stasera?

— Nei gabinetti?

— Sì.

— Un vostro conoscente il barone di Vayran. È lui che volete vedere?

— No. Non voglio disturbarlo, poi che so che cerca tener nascosta la sua avventura galante. Dov'è?

— Nel gabinetto azzurro.

— Bene. Aspetto qualcuno.

— Delle ragazze?

— Come siete curioso! Non sono sicuro che verranno... Il gabinetto rosa è libero?

— Sì.

— Datemelo, e state zitto. Nessuno deve sapere che son qui.

— Non temete.

Penetrando nel salottino color di rosa, Felice si posò un dito sulla bocca per imporre il silenzio al compagno, e disse in modo da essere solo da lui inteso:

— Parla sottovoce!

Se il barone di Vayran, che egli non voleva inimicarsi a nessun costo, avesse sospettato la presenza di lui in un gabinetto sì vicino al suo, non avrebbe mancato di formalizzarsene e di attribuire la circostanza non tanto al caso, quanto ad un'intenzione di spionaggio o almeno di curiosità maligna.

Dapprincipio tutto andò bene.

Col pretesto di aspettare le compagne ritardanti, Felice e Gastone rimasero soli.

Poi il giovine milionario suonò il campanello e al capo cameriere accorso, disse:

— Luigi, fateci servire. È inutile, delle donne non si può assolutamente fidarsi.

Chiamatolo quindi vicino a sè, gli chiese a bassa voce:

— Non è solo il barone, eh?

Al che l'altro, un uomo non più giovane, e panciuto, che doveva averne viste di tutti i colori, rispose sorridendo:

— No, è in buona compagnia.

— Chi è?

— Sapete bene, signor Felice, la discretezza professionale!... il dovere!... Voi non vorreste che altri scoprissero i vostri altari, suppongo?

— No, sicuramente, ma ciò non toglie che possiate dirci qual sia il colore dei suoi capelli.

— È descriverla... Questo posso infatti. È alta, ha gli occhi neri e i capelli gialli...

— Gli occhi son naturali, ciò è indubitabile, ma la chioma è tinta?

Il capo cameriere chinò il capo affermativamente, sorrise ed uscì.

Il conte represse a stento un movimento di sorpresa.

Gli occhi neri e i capelli tinti in biondo gli ricordavano Adriana Gaudot, per la quale aveva commesso tante sciocchezze ed errori.

Senonchè a Parigi ed altrove sono numerose le brune, dagli occhi neri, che hanno la capigliatura delle grandi dame veneziane riprodotte da Tiziano sulle sue tele!

Non era dunque un'insensatezza accogliere nella propria mente simili sospetti?

Si portò in tavola la minestra, poi delle sogliole, poi dei *tournedos* coi tartufi — il tutto inaffiato con un *bordeaux* di prima qualità.

Intanto che Felice mangiava con appetito, il suo compagno rifletteva, tormentato da un'idea fissa.

Aggrottava le sopracciglia e non toccava cibo.

— Che hai? gli domandò Dujardin.

— Non so. Un pensiero che m'angustia.

D'un tratto, gli usci dei due gabinetti contigui s'aprirono nello stesso tempo e una sonora risata, uscita dallo stanzino azzurro, giunse a quello rosa, passando pel corridoio.

— Infame! ruggì il giovine conte, facendo l'atto di slanciarsi fuori.

Ma una mano di ferro, quella del suo anfitrione, lo inchiodò sulla sedia.

— Mi farai il piacere di startene tranquillo e zitto, capisci? gli ingiunse Dujardin.

«Ora sei edotto a sufficienza, credo, e sai qual valore abbia la tua ganza.

— E qual sia quello dell'indegno Vayran! balbettò l'infelice. Quando penso a ciò che ho fatto per lei!...

— Devi piantarla, mio caro, senza chiasso... senza dir nulla... Corrovi incontro alla tua perdita! Sei salvo, se hai un po' di fierezza, di coraggio, e voglio che tu ne abbia... altrimenti ti privo della mia amicizia. Andiamocene!

— Ne avrò, rispose Gastone, stringendo i denti, lo giuro!

— Alla buon'ora!

Dujardin lo traeva seco, tenendolo pel braccio, per tema d'un nuovo accesso di furore.

Il conte lo seguiva docilmente, ma, voltosi verso il gabinetto azzurro, stese il pugno e brontolò con voce cupa:

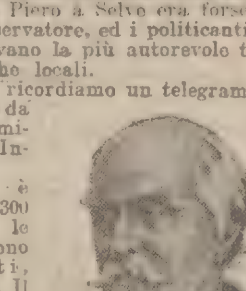
— Mi vendicherò!

'o al Consiglio Nazionale. Di modi semplici ed affabili, ma di eletta coltura, forte ingegno e facile loquela egli passa per essere attualmente l'uomo più popolare del Cantone di Vaud e fu anche in esso uno dei più strenui e zelanti propagatori delle grandi opere di progresso, segnatamente della ferrovia del Sempione.

Il senatore Guglielmo Cambray-Digny

L'uomo che è morto nella notte del 10 corrente a San Piero a Selve era forse il vero tipo del conservatore, ed i politicanti toscani lo proclamavano la più autorevole tra le figure politiche locali.

Noi di lui ricordiamo un telegramma spedito nel 1898 da Firenze al ministro dell'Interno:



« Firenze è in balìa di 300 facinorosi, le autorità sono impotenti, provvedete. » Il dispaccio ebbe l'effetto voluto: la proclamazione dello stato d'assedio e relativo dolorosissime conseguenze.

Egli era nato a Firenze nel 1820 da padre francese: studiò a Parigi, si laureò in legge a Pisa e nel 1848 prese parte alla vita politica, inscritto al partito moderato, e combattendo fieramente Guerrazzi.

Nel 1859, accettava di andare in missione a Torino colla commissione toscana e propugnò l'annessione del suo paese al regno di Vittorio Emanuele.

Il 23 marzo 1860 veniva nominato senatore; nel 1865 eletto gonfaloniere di Firenze; nel 1867 faceva parte del Gabinetto Menabrea col portafoglio delle Finanze. E fu lui che per salvare il bilancio dello Stato sagrificò il popolo imponendo la tassa sul macinato, il terzo decimo sull'imposta fondiaria, il contratto con la Regia dei tabacchi.

Nel 1869 cadeva e, politicamente parlando, per sempre.

Quando salì al potere Pelloux egli ebbe per un momento l'illusione di veder assicurato il trionfo delle sue teorie antiliberali e credette alla vittoria della consorteria.

« Con lui, scrive un giornale liberale fiorentino, scompare uno dei maggiori artefici di reazione e di lutti nazionali che si sieno mossi mai sulla scena della nostra politica.

« Chi lo conobbe dice che nella sua vita Guglielmo Cambray-Digny fu buono, mite, affabile.

« Si compianga dunque l'uomo e se hanno qualche merito i suoi *Ricordi sulla Commissione Toscana del* 1849 si compianga lo scrittore. Politica non è inimica di umanità e di letteratura. »

Noi, a queste parole, sottoscriviamo.

I FUNERALI.

Ci telefonano da Firenze. (C.):

Questa sera alle sette a S. Piero a Sieve ha avuto luogo il trasporto funebre del senatore conte Guglielmo di Cambray-Digny con l'intervento delle rappresentanze della Camera e del Senato, del Governo, della Prefettura, del Consiglio comunale e di quello provinciale di Firenze, della rappresentanza municipale di S. Piero a Sieve di cui l'estinto era sindaco e di moltissimi sindaci dei Comuni circonvicini. Vi intervennero pure parecchie società con vessillo, e alcuni senatori e deputati amici del defunto senatore. Furono inviate moltissime corone di fiori.

Giunto il feretro al cimitero di S. Piero a Sieve parlarono l'assessore Ciofi per il sindaco di Firenze, il senatore Gorini, il sottosegretario di Stato alle Finanze on. Marco Pozzo, l'avvocato Carpi, ecc.

La salma verrà tumulata nella cappella gentilizia della casa Cambray-Digny.

La commemorazione del sen. Cambray-Digny al Consiglio provinciale di Firenze.

Un severo giudizio del consigliere Pescetti.

Ci telegrafano da Firenze, 13 sera. (C.):

Oggi al Consiglio provinciale il presidente Corsini commemorò il senatore Cambray-Digny. A lui si associava anche il presidente della deputazione. Il consigliere Pescetti ha dichiarato però che pur avendo ascoltato con venerazione e commozione le parole del presidente l'esaltazione che si è fatta del defunto equivale a un giudizio sulla sua condotta politica che è troppo suscettibile di critica. Soltanto la storia potrà dar un giudizio equanime. Il consigliere Farina qualifica come inopportuna su una tomba la dichiarazione di Pescetti inopportunissima poi trattandosi di Digny.

Spunti ed appunti

In Italia la cronaca segna, ogni tanto, dei furti di oggetti di arte. È l'opinione pubblica — niente di più privato certe volte dell'opinione cosidetta pubblica — sembra commuoversene. Non per nulla da qualche secolo gli stranieri ci ripetono — e la cosa è fra noi comunemente accettata — che noi siamo un meraviglioso museo d'arte.

Una jattura del genere però è capitata spesso anche al Louvre in Parigi, là dove dalle Isidi egiziane sino ai Manet, se occorre, tanto splendore di imagini di bellezza plastica si seppe imprigionare!

Ogni tanto al Louvre si ruba qualche cosa. Ora è un Iside, ora è il ritratto di una cortigiana cinquecentesca, ora è quel che vi piace, ma si ruba molto...

Che cosa fanno i funzionari, gli ispettori, i competenti, gli incaricati di palpitare ufficialmente sulle meraviglie dell'arte che fu? Dichiararono ad ogni nuovo furto, che però per fortuna l'oggetto rubato era di scarso valore... Quei ladri, a quanto sembra, sono di una cortesia, che un decadente chiamerebbe suprema...

Un giornalista parigino ha voluto tentare una prova decisiva. Ha girato da buongustaio le sale. È capitato in una sala di antichità esotiche, africane, si è portato via una lapide marmorea di cinque chilogrammi e mezzo, con tanto di epigrafe forse amarica da interpretarsi in varii modi...

L'ha portata via.. Poi ha atteso... Cinque chilogrammi di marmo e di epigrafe africana! Chi sa che scalpore!?...

No, niente... Dopo cinque giorni, il nostro ladro-amatore ha dovuto recarsi dal conservatore del Louvre. Amaro, coi suoi cinque chilogrammi e mezzo di marmo africano ed epigrafico sotto il braccio, egli ha esclamato: « Signori! Eccovi una lapide preziosa da me asportata furtivamente... Riprendetela... Ma perchè ve la eravate lasciar portare via senza accorgervene? »

Il conservatore del Louvre non ha nemmeno ringraziato... In epigrafia i chilogrammi non contano, e l'Africa significa poco... Quella lapide, anche quella, era di scarso valore... e nessuno si sarebbe accorto mai della sua scomparsa...

Ecco... Noi non continuiamo il racconto parigino... Forse v'è una lezione internazionale, per tutti, là dentro, che il giornalista dilettante in furti non si attendeva... È che i Musei si fanno ma non si sa perchè... Noi adoriamo l'antichità? Bellissimo! Nessun culto è più nobile ed educativo... Ma non bisognerebbe soltanto adorarla, gioverebbe anche un po' che la si conoscesse... Se no, anche per i Musei si può ripetere la beffarda massima: « Qualche volta si onorano i morti, soltanto per disonorare i vivi. » Mentre la archeologia deve essere insieme al culto delle tombe la preparazione di nuove primavere artistiche...

margutte.

IL MALCONTENTO DEI SARDI

per la trascuratezza del Governo nei riguardi dell'industria sugnerifera dell'isola.

Ci telegrafano da Tempio, 13, sera. (S.):

Ha qui prodotto penosa impressione la proposta dell'on. Cocco-Ortu per le scuole industriali e d'arti e mestieri, che non comprende quella tante volte invocata per l'industria dei sugheri e che dovrebbe impiantarsi a Tempio, il più importante centro sugherifero d'Italia.

L'ottima relazione del cav. Sinigaglia, attualmente consigliere delegato a Belluno, ed i copiosi dati statistici annessi alla stessa relazione, avevano dimostrato all'evidenza che qui nell'interesse generale dell'isola e dell'Italia tutta, dovesse sorgere per opera dello Stato, una scuola che insegnasse il modo di allevare e sfruttare razionalmente la abbondante produzione dei sugheri; ma l'on. ministro ne ha smessa l'idea dopo tante promesse.

Il comune di Tempio ha già protestato presso l'on. Pala, deputato del collegio, perchè faccia valere i nostri buoni diritti.

Due fratelli sepolti sotto una frana.

Un morto e un moribondo.

Ci telegrafano da Verona, 13, sera. (R.):

A Prun i fratelli Campigoto Giacinto, trentenne, e Vittorio, quarantenne, mentre lavoravano all'escavo di un monte in vicinanza del paese formandosi una volta, i massi soprastanti caddero d'improvviso seppellendoli.

Il Vittorio venne estratto cadavere ed il fratello agonizzante.

Le maggiori spese militari alla Camera

Le prime avvisaglie - Vivaci incidenti. La sospensiva respinta.

Presidenza del presidente Biancheri.

Ci telegrafano da Roma, 13. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

L'aula è oggi insolitamente affollata. All'ordine del giorno è il disegno di legge per le spese militari straordinarie. Non si tratta dei venti milioni disponibili per i dieci esercizi, ma della proroga del sessennio dei sedici milioni annui per l'esercizio 1906-1907.

DISCORSO FERRI.

Vivissimi incidenti.

FERRI E. prende la parola, in sostegno della sospensiva. Nella prima parte del suo discorso l'oratore la prende molto alla larga. Parla di Natale e delle feste che si preparano nelle buone famiglie cattoliche. (A Destra si mormora. L'on. Santini dice sottovoce qualche cosa che pare non vada troppo a sangue all'on. Ferri, e scoppia un primo incidente.)

FERRI. Ma on. Santini, dica forte, io parlo ben alto e non cerco di tener nulla celato, affinchè gli stenografi possano ben raccogliere le mie parole. (*Rumori*).

SANTINI. Anch'io parlo ben forte; lei farebbe assai meglio a tacere. (*Rumori*).

FERRI protesta vivacemente. Da ogni parte sorgono rumori e proteste.

SANTINI. Taccia lei, astro che illumina. (*Ilarità*).

FERRI (*scattando vivacemente*). Sì, sì, mi chiami pure astro, io illumino, ed è all'opera nostra che si deve la luce sugli scandali della Marina.

SANTINI protesta. (Tra i rumori si ode gridare la parola: *Vigliacco*).

FERRI. Vada da uno psichiatra, vada in cura.

(Il presidente scampanella, ma il tumulto copre le sue esortazioni. Il battibecco dura ancora qualche minuto, finchè Ferri tace ed attende che il nervosismo si calmi).

Dopo qualche poco l'oratore riprende il suo dire e continua facendo una larga critica del Parlamentarismo italiano:

— Qui c'è il vuoto, dice, qui si ricorre alle gherminelle, mentre di là della frontiera, in Francia, si combatte con l'appoggio del Parlamento una battaglia che rimarrà epica.

Dall'Estrema, a questi accenni anticlericali, sorge una dimostrazione di simpatia alla Francia; si levano applausi scroscianti, prolungati.

È l'applauso caldo della parte liberale della Camera, al quale si associa una parte della tribuna della stampa. Il presidente agita il campanello furiosamente ed eleva alti rimproveri alla tribuna della stampa, ma la dimostrazione resta col suo alto significato.

Questa dimostrazione sembra dare ai nervi all'on. Cornaggia, poichè quando l'onorevole Ferri riprende a criticare l'opera della Camera, l'on. Cornaggia esclama:

— Ma lei insolentisce contro tutti.

INTERROGAZIONI.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) risponde all'on. De Salvi, che è già bandito il concorso per completare l'organico dei funzionari dell'Economato generale dei Beneficii vacanti di Venezia.

NEGRI lamenta che nell'Economato di Venezia manchino molti impiegati.

MASSIMINI (min. Finanze) risponde all'on. Pala, che furono sospese le aste, innanzi alla pretura di Bolotana in danno dei contribuenti dei comuni di quel mandamento.

PALA deplora le numerose espropriazioni, che si fanno in Sardegna, per quote minime di imposta. Raccomanda al ministro di eliminare questo grave sconcio.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde agli on. Strigari e Cantarano, che una Commissione si sta occupando del riordinamento degl'Istituti nautici.

STRIGARI osserva che è indispensabile istituire negl'Istituti un corso di medicina, chirurgia e farmacopea.

POMPILI (s. s. Esteri) risponde all'onorevole E. Rossi, che furono date istruzioni a Pietroburgo in favore degli esportatori di agrumi italiani.

ROSSI E. deplora la violazione del trattato di commercio, da parte delle dogane russe.

MASSIMINI (min. Finanze) risponde all'on. Rubini e ad altri deputati, non risultargli che le guardie di finanza abbiano fatto uso inconsiderato delle armi.

RUBINI riferisce due fatti dai quali risulta che le guardie abusano talvolta delle armi.

PRESIDENTE comunica che l'on. Santini ha ritirate le dimissioni.

LE NUOVE SPESE MILITARI.

La sospensiva Turati.

Mentre si svolgono le interrogazioni si osserva un aggruppamento di deputati sui banchi dell'Estrema Sinistra.

Noto gli on. Turati, Bissolati, Costa, Ferri, Sacchi, De Andreis, Barzilai, Mira, Pantano, Borghese, Gattorno, Treves. Fra i tre gruppi dell'Estrema si è preso l'accordo di proporre su questo disegno di legge la sospensiva, e di chiedere sulla sospensiva l'appello nominale.

Quando il presidente apre la discussione sull'argomento, sono presenti al banco del Governo tutti i ministri.

VISOCCHI (segr.) dà lettura di una mozione sospensiva proposta dall'on. Turati, perchè la discussione di questo disegno di legge sia unita a quella del Tesoro, essendo le spese straordinarie militari, state oggetto di considerazione nella esposizione finanziaria.

TURATI, riferendosi a dichiarazioni del ministro del Tesoro nell'ultima esposizione finanziaria, giustifica la sua mozione. Invoca una discussione ampia, prima che si prolunghi la spesa del sessennio: non potendo altrimenti il Parlamento ammettere un prolungamento indefinito di questo sessennio.

Lamenta la mancanza di riguardi alle ordinarie procedure. Lamenta poi le successive e frazionate richieste per spese militari straordinarie e il modo col quale se ne fa proposta.

Se il Governo non accetta la sospensiva, l'oratore con i suoi amici chiederà l'appello nominale (*bene! bravo! all'Estrema Sinistra*).

FERRI protesta. Io parlo, egli dice, per sostenere la sospensiva Turati.

L'on. Cornaggia ripete la sua interruzione, e l'on. Ferri ribatte:

— Ma taccia, taccia lei, on. Cornaggia; io non ho mai avuto occasione di sentire qui dentro un suo discorso politico. (*Bene! all'Estrema e alla Sinistra.*)

UNA VOCE. *Oremus!*

L'on. Cornaggia si calma, ma l'on. Ferri continua: il presidente richiama l'oratore all'argomento.

FERRI. Io ho intenzione, onorevole presidente, di dire quello che credo di dovere dire in sostegno della mia tesi. Lei non mi interrompa, altrimenti sarò costretto a cedere alla violenza. (*Rumori.*)

FERRI (continuando.) E poi mi lasci raccogliere le interruzioni, perchè altrimenti qualche vigliacco... (*Rumori altissimi.*)

UNA VOCE. Cosa dice? Ritiri la parola.

PRESIDENTE. Ma on. Ferri, qui non ci sono vigliacchi! Io la invito a precisare le sue parole ed a mantenersi nei limiti dell'educazione parlamentare.

FERRI (riprendendosi): Mi lasci spiegare, perchè qui dentro c'è qualche vigliacco che sostiene che, quando dall'Estrema non si raccolgono le interruzioni, è segno che non si ha nulla a sostegno della nostra tesi.

L'on. Biancheri continua a protestare, e l'on. Ferri continua:

— Onorevole presidente, non si allarmi, come potrebbe mai supporre che io voglia alludere a quelli che sono presenti?

L'oratore continua il suo discorso.

La Camera oggi, egli dice, aggiungendo ai sedici milioni di spese straordinarie, richiesti oggi, gli undici milioni che si aumentano nel bilancio ordinario della guerra, dovrebbe votare una maggior spesa di ventisette milioni. È indispensabile, innanzi ad una tale cifra, un'ampia discussione per accertare le condizioni e i bisogni veri creati dall'esercito.

Gli stessi partiti conservatori non possono aver interesse che il Parlamento sia esautorato.

Insiste quindi nel lamentare il vuoto del nostro Parlamento, in mezzo al quale si affrontano grandi discussioni.

GUASTAVINO esclama: — Ma se lei non ci viene mai alla Camera! (*Bene! a Sinistra; rumori all'Estrema*).

FERRI. La ragione è che in Italia non esiste l'indennità parlamentare, e io devo pur dare da mangiare alla mia famiglia.

GUASTAVINO. Ma neppur per me c'è l'indennità parlamentare: io l'abborro.

FERRI. Ci pensano i fondi segreti!

GUASTAVINO. Io non vivo di fondi segreti.

FERRI. Non lo so. (*Bene! all'Estrema.*)

L'incidente diviene più aspro. L'on. Ferri grida come un ossesso.

GUASTAVINO (sorgendo in piedi, si volge a Ferri, gridando: Pazzo! Pazzo!

FERRI. Ma taccia, la mia onorabilità non può essere messa a confronto con quella di un Guastavino. (*Rumori sui vari banchi.*)

GUASTAVINO. Pazzo! Pazzo!

(*La Camera sembra divertirsi un mondo e questo susseguirsi di incidenti e battibecchi.*)

FERRI (calmatosi rientra in argomento): Le ragioni della sospensiva, egli dice, sono di due ordini, uno relativo alla politica generale e uno di politica, specialmente militare.

Troppo spesso si sono dimenticate le parole del generale Ricotti, in ordine all'assetto del nostro esercito: o aumento del bilancio, o riduzione degli organici.

Ora, se non si vuole riduzione, non si ha la franchezza di richiedere apertamente gli aumenti.

La sincerità militare e finanziaria, se non altro, impongono di studiare chiaramente quale delle due soluzioni si debba una buona volta accogliere.

Invita quindi il Governo ad uscire da ogni politica di ripieghi, dannosa ai contribuenti, come agli stessi ordinamenti militari.

L'oratore conferma che il suo partito non darà un soldo di più pel bilancio della Guerra, ma gli preme di ribattere la voce che questo partito disconosca al patria. Se tende ad un alto e futuro ideale umano, esso non fa affatto astrazione dalla necessità e dalla realtà dell'ora presente (*bene! a Sinistra, commenti*).

Ad ogni modo il partito socialista non ricorrerà all'ostruzionismo violento contro le spese militari straordinarie. Ricorrerà invece ad una specie di ostruzionismo, che l'oratore chiama *commemorativo*, tendente solo a prolungare la discussione, finchè il paese si accorga una volta del grave carico, che gli si vuole imporre.

Non un soldo dunque di più, prima perchè l'oratore ritiene più che sufficienti i bilanci attuali; anzi nota come fra emigrazione e pellagra quest'anno non si potrà raggiungere l'ordinario contingente della leva.

Lamenta in secondo luogo la mancanza di controllo sui bilanci militari.

Per queste ragioni — per una ragione di alta politica, per la mancanza di programma finanziario, per la deficienza di tutti i nostri servizii pubblici, il suo partito manterrà la sospensiva.

L'oratore ricorda il discorso dell'on. Giolitti, pronunziato a Busca il 29 ottobre 1899, nel quale mostrava un proposito fermo di sviluppare una politica di lavoro. Oggi, invece, il capo del Governo si è distaccato da quel programma e se ne è avuto per risultato il distacco completo di una parte del popolo italiano, che aveva avuto fede nelle promesse governative.

Ed è un'illusione credere che il paese possa aspettare ancora per molti anni la riforma tributaria e anche, e sopratutto, per un'alta ragione di politica generale, l'oratore ritiene indispensabile un'ampia discussione, prima di chiedere al paese nuove e così gravi spese militari, delle quali esso non vede mai la fine.

Cessi il Governo, conclude l'on. Ferri, di essere latitante, impegni il Parlamento in utili, per quanto ardue lotte politiche. Il Governo si troverà di fronte l'oratore e il partito cui appartiene, come avversarii sì, ma avversarii sempre leali (*commenti*).

DICHIARAZIONI DI GIOLITTI.

GIOLITTI (pres. Cons.) non crede che il Governo meriti censura, se non ha ritenuto opportuno sollevare questioni, che potrebbero grandemente agitare Camera e paese (*interruzioni dell'on. Ferri*).

Fortunatamente per noi, in questo momento, nessuna questione ardente si agita nel paese.

I problemi da risolversi oggi riguardano l'ordinamento dei pubblici servizii e la materia dei tributi:

Quanto alle opinioni, che l'oratore ha altra volta manifestate, egli non ha alcuna ragione di modificarle. Osserva però che il ministero Zanardelli, di cui l'oratore faceva parte e che aveva l'appoggio dei partiti estremi, fra i primi suoi provvedimenti propose un aumento nella parte straordinaria del bilancio della Guerra.

Quanto all'attuale disegno di legge si tratta di una spesa, già approvata in linea di esercizio provvisorio e per metà consumata. Non è possibile sospenderne l'approvazione, se non si vuole che si chiudano tutte le fabbriche d'armi (*interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Nè si dica che vi sono altri fondi disponibili, poichè questi fondi, per la legge di contabilità non possono essere distratti ad altro oggetto (*interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Non è dunque il caso di accogliere la sospensiva dell'on. Turati.

L'oratore, continuando a confutare il discorso dell'on. Ferri, dice: Fu chiamato latitante il Governo perchè non solleva alcune delle questioni che turbano la pace sociale.

FERRI. Ma questa è caricatura del mio pensiero! Io parlai delle grandi questioni che si agitano nei parlamenti degli altri Stati.

GIOLITTI. Ogni paese ha i suoi momenti di grande commozione. L'Italia deve oggi occuparsi del suo riordinamento interno.

FERRI. E i tributi?

GIOLITTI. C'è la questione tributaria e su questo io non ho mutato parere. Ma la necessità delle spese per la difesa è riconosciuta da tutti.

FERRI. Ridano i contribuenti!...

GIOLITTI. Rida on. Ferri! I contribuenti sono così patrioti (*Oh! Oh!*) ...i contribuenti hanno il sentimento della italianità.

FERRI. Questa è una politica da principati balcanici!

PRESIDENTE richiama l'on. Ferri.

GIOLITTI termina, esortando la Camera a respingere la sospensiva.

Voci: Ai voti! Ai voti!

PAIS (relatore) dichiara di respingere la sospensiva.

PRESIDENTE dà lettura della mozione sospensiva, sulla quale è stato chiesto l'appello nominale.

« La Camera, ritenendo che il disegno di legge n. 314 rifletta spese, che inscindibilmente si connettono alle maggiori assegnazioni annunziate pel medesimo scopo nell'esposizione finanziaria del ministro del Tesoro, e ritenuta la evidente opportunità di fare oggetto tutta la materia di una sola discussione, sospende la discussione del disegno di legge.

« Turati. »

Parla De Andreis.

DE ANDREIS parla per dichiarazione di voto. L'oratore e i suoi amici intendono dar voto contrario al disegno di legge: non solo perchè è necessario sapere, come si spendono i danari dal ministero della Guerra, ma anche perchè, soggiunge l'oratore, l'ordinamento attuale della difesa a base di esercito permanente, anzi che di nazione armata, è esiziale dal paese.

Ora, la sospensiva pel modo, com'è stata motivata, significa il rigetto della legge: perciò, e in questo senso egli e i suoi amici la voteranno, riservandosi di discutere ampiamente in altro momento tutto il gravissimo problema (*bene! a Sinistra*).

BARZILAI.

BARZILAI voterà la sospensiva, pur ritenendo che le necessità della difesa nazionale non possano essere commisurate esclusivamente alle condizioni del bilancio.

Dichiara perciò che col suo voto, non intende pregiudicare nessuna questione di merito, nella quale potrebbe non trovarsi d'accordo con colleghi, coi quali oggi sarà unito nel voto.

Intende col suo voto semplicemente significare che è indispensabile un profondo esame di tutto il problema militare, affinchè, procedendosi ad una rigorosa inchiesta, si possa sapere una buona volta per quali ragioni a sì enormi sacrificii non corrisposero finora risultati adeguati (*Approvazioni a Sinistra*).

SACCHI.

SACCHI nota che la questione non implica solo un'esigenza contabile, come disse il presidente del Consiglio. Si tratta di una vera ed alta questione politica: epperò voterà la sospensiva con questo preciso significato, che non debba approvarsi alcuna nuova spesa militare se non sia preceduta da un'accurata indagine e da un largo studio sulle spese militari e sull'ordinamento dell'esercito: ciò pel convincimento che i danari dati dal paese non siano stati sempre bene spesi per la difesa nazionale.

GIOLITTI (rimbecca l'oratore): Perchè on. Sacchi, non propose l'inchiesta, quando fece parte del Governo?

SACCHI conchiude affermando la necessità di sottrarre l'esercito alle discussioni irritanti.

Replica di Giolitti.

GIOLITTI (pres. Cons.) ripete che se si vota la sospensiva, non potrà provvedere alle spese indispensabili, perchè, se lo facesse, violerebbe la legge di contabilità (*commenti*).

PRINETTI voterà contro la sospensiva, perchè la Camera non può rifiutarsi di discutere una domanda di crediti per la difesa del paese. (*benissimo*).

SACCHI (*per fatto personale*) rileva che egli non ha mai inteso nè ammettere, nè consigliare violazioni alla legge di contabilità. Il ministro Sonnino propose per l'esame del progetto di spese militari una Commissione con ampii poteri d'indagini.

SONNINO voterà contro la sospensiva, ritenendo che l'esame di questo disegno di legge sia una conseguenza dell'esercizio provvisorio (*approvazioni, commenti*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla mozione sospensiva.

Ne proclama quindi il risultato:

Risposero NO, cioè contro la sospensiva Turati: 229; Risposero SI: 27.

La sospensiva è respinta.

Le spese militari approvate.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul bilancio dei Lavori pubblici: favorevoli: 185; contrari: 56. La Camera approva.

CIMATI (segretario) dà lettura del disegno di legge sulle nuove spese straordinarie militari.

È approvato senza discussione.

(La seduta continua).

ECHI DELLA SEDUTA

Un' improvvisa scaramuccia.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Pochissimi all'aprirsi della seduta d'oggi sapevano che era iscritto all'ordine del giorno il progetto di prolungamento per un anno delle spese straordinarie militari dei sedici milioni annui. L'ordine del giorno fu annunciato ieri in termine di seduta quando la maggior parte dei deputati, ed erano pochissimi, erano già usciti dall'aula. Per questo non era stato preso nessun accordo precedentemente, e si dovette a tamburo battente, durante le interrogazioni, sui banchi dell'Estrema, stabilire una linea di condotta comune fra i tre gruppi.

La discussione d'oggi fu dunque una improvvisata scaramuccia dalla quale non è però possibile desumere quale sarà l'atteggiamento che assumeranno certi gruppi dell'Opposizione quando verrà innanzi fra due o tre mesi, il disegno di legge Viganò per il decennio delle spese straordinarie militari.

L'on. Sonnino, per esempio, ha dichiarato di votare contro la sospensiva proposta dall'on. Turati perchè gli pareva che la questione militare, la quale dovrà essere più tardi ampiamente trattata, non rimanesse affatto pregiudicata. Così la sospensiva non ha raccolto che il suffragio dell'Estrema, ma è pur vero che le cose dette dai vari oratori, e più specialmente i fatti addotti dall'onorevole Barzilai, il quale non è assolutamente contrario ad un aumento di spese militari, intorno al modo come si provvede dall'amministrazione della Guerra, ai bisogni di tratto in tratto sorgenti negli strumenti di difesa così di terra come di mare, hanno forse fatto fare un passo abbastanza notevole all'idea se non di una inchiesta vera e propria, di un esame e di controllo sull'uso dei fondi che il Parlamento concede al bilancio della Guerra. Ma di questo, come vi dicevo si discuterà più largamente fra poco.

Il testo della relazione Pais.

Eccovi ora il testo della relazione Pais sul progetto che ha dato origine all'odierno dibattito parlamentare.

Onorevoli colleghi!

Lo stato di previsione del ministero della Guerra pel venturo esercizio 1906-1907 considera soltanto la spesa ordinaria dell'amministrazione militare, perchè l'inscrizione delle spese straordinarie autorizzate con la legge 5 maggio 1901 venne ultimata nel bilancio dell'esercizio in corso. A riempire la lacuna, il Governo provvisoriamente provvide col progetto presentato alla Camera il 7 dicembre 1905, proponendo l'identico stanziamento di 16 milioni che ha figurato in ciascun esercizio nel periodo del consolidamento dal 1900-901 al 1905-906. Siccome non si tratta che del prolungamento per un altro anno dell'attuale assetto del bilancio della Guerra, mentre d'altra parte, come vi è noto, è stata di recente nominata dalla Camera una Commissione speciale di 12 membri per studiare numerosi problemi che al bilancio stesso si connettono, la Giunta, in attesa che il Governo voglia presentar presto definitive ed opportune proposte, non crede di trar partito dal progetto in esame per trattare la complessa e dibattuta questione delle spese straordinarie militari, e prega a voler dare favorevole voto al disegno di legge, nel quale, all'art. 2, si prorogano pure le disposizioni delle legge del maggio 1901, per le alienazioni delle opere fortilizie immobili, per i terreni, le armi e i materiali non più necessari alla difesa nazionale ed ai bisogni dell'esercito. »

LA VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento della ferrovia Bari-Locorotondo.

Ci telegrafano da Bari, 13, sera. (G.):

Stamane nel Tribunale si riunirono i creditori della Bari-Locorotondo per la verificazione dei crediti. Presiedeva il giudice Milcovich, ed erano presenti il curatore De Tullio, i rappresentanti del gruppo creditorio e della Compagnia.

Una protesta contro le operazioni che si dovrebbero compiere venne notificata al curatore ed allegata agli atti. Gli avvocati della Società chiesero la sospensione della verificazione dei crediti, poichè i titoli creditorii sarebbero in massima parte cambiali di comodo, mentre la Società avrebbe ceduto la costruzione della ferrovia ad altri. Gli avvocati dei creditori si opposero ed il giudice delegato respinse la sospensione. Si procedette quindi alla verificazione di pochi crediti, avendo gli avvocati della Società proposto di rimandare il prosieguo dell'operazione, onde meglio compulsare il grande numero di domande pervenute. Avendo tutti aderito, il giudice rimandò le operazioni al 6 febbraio.

Nota satirica del giorno

LA RISPOSTA DI MENELIK ALL'ACCORDO ANGLO-FRANCO-ITALIANO.

(Dal *Fischietto.*)

Li ringrazia delle loro premure... | ...ma vuol mantenuto il suo diritto sovrano.

FALSO ACCRESCITIVO.

Preso al *normale* io fabbrico sovente
castelli in aria, grandi o pur piccini.
Accresciuto, se saggio o intelligente,
puoi far case, fortezze o bei villini...

Epsilon

Spiegazione della sciarada di ieri: MI-NERVA

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LE VISITE AI MALATI. — Sono un bene e un male. Un bene perchè chi è cacciato in un letto prova refrigerio vedendosi ricordato ed amato. Sono un male, se non sono regolate dalla discretezza e dal buon senso. Bisogna, cioè, ricordare che la stanza dell'infermo non è una sala di ricevimento ove ad una data ora possano darsi convegno i parenti, gli amici ed i conoscenti. Nè il malato costituisce un oggetto di curiosità come un lionfante, un quadro o qualcos'altro. La malattia è una specie di lotta fra il corpo e la causa del male: in questa lotta ha una parte preponderante l'energia nervosa, ossia quella forza d'animo che suscita la reazione organica benefica. Di questa energia i visitatori provocano una dispersione enorme colle premure straordinarie, cogli omei, colle indiscrezioni. Chi ha le ghiandole lacrimali troppo facili alle secrezioni deve star lontano dai malati; i pianti sono deprimenti quando non sono inutili. Chi non sa frenare la propria lingua, o non si perita di raccontare casi di morbi, e tutto il martirologio suo personale e famigliare, assolutamente è funesto, perchè la fantasia degli infermi galoppa ed in ogni circostanza morbosa narrata trova riscontro nelle proprie sofferenze. Chi infine considera l'arte del curare come una scienza aperta a tutti e facilissima, rappresenta il visitatore più pericoloso, giacchè per lui il rimedio tale, il rimedio tal'altro sono portentosi; e con la più grande serenità suggerisce trattamenti e rimedi che mettono la rivoluzione nella cura in corso. Il novanta per cento delle impazienze, dubbii, sospetti, terrori dei malati entrano nella loro camera e nel loro animo coi visitatori. Peccato che non se ne possa fare a meno! I parenti faranno bene se senza tanti complimenti ne diminueranno la legione innumerevole. La pietà è una gran cosa, ma quando ha in sè del senso comune e della discretezza.

Dott. Petrus.

IN CUCINA.

SFOGLIE ALLA BOTTACCHI. — Sceglietene parecchie grossissime e come saranno ben pulite, stendetele sopra un vassoio unto di burro, sommergendole in vino bianco e cospargendole di ostriche sgusciate. Spingete a forno e appena cotte ritiratele. Il sugo sbattetelo con tre tuorli d'uova, poco burro fuso, sale, pepe e pochissima senape inglese riversandolo poi ancora sopra. Contornate di patate e di gamberi.

F.lli Marinoni.

Il barone di Vayran e la sua compagna se ne stavano ancora a tu per tu nello stanzino azzurro.

Colle plastiche braccia, seminude, appoggiate sulla tovaglia e avendo dinanzi una coppa colma di sciampagna, la cortigiana divorava cogli occhi il « buon Ruggero », il quale, fumando un avana, la ascoltava con attenzione.

— Capisci? gli diceva. Mettendo insieme ciò che possediamo entrambi, avremo il modo di tenere un certo rango in un piccolo paese... in Brettagna, per esempio.

« Coltivavo altre idee; ma che non farei per te?

— Conosco un luogo stupendo...

— Dove?

— A poca distanza da Brest, nella penisola di Morgat... Ci sei mai andato?

— Mai.

— Un clima delizioso, nel quale gli oleandri e le camelie spuntano e crescono a meraviglia; un paese dove la vita è facile, poco costosa, dove gli orizzonti sono magnifici.

— Tu l'hai visto?

— Sì, e spesse volte... Uno dei miei amici vi possedeva una bellissima casa..

— Scaer?

— Appunto, il mio brettone... il povero giovane che voleva sposarmi, pieno d'entusiasmo, di fede... di fiducia...

— Assai mal collocata.

— M'adorava...

— E ne è morto.

— Forse... In ogni caso la sua casa non è venduta ancora, e la si potrebbe avere per poco...

— Ci si creperebbe di noia.

Al che ella di rimando:

— È assai men duro il morir di noia vicino ad una donna passabile, che d'una palla di pistola nella testa, e tu, carissimo, m'hai tutta l'aria d'essere ridotto a tale estremo.

— A un dipresso.

— Quanti anni hai?

— Trentasei... vicino ai trentasette.

— Io trentaquattro. Di solito me ne nascondo cinque; ma con te voglio esser sincera.

« Abbiamo quindi una diecina d'anni ancora per godercela.

« A Parigi noi si vegeterebbe ed io sono stufa dell'esistenza che vi si conduce, e, credo, tu pure...

« D'altronde, poi, vi son cose di cui, in certi casi, non si può menar vanto, ma in grazia delle quali, in un luogo ignorato e solitario, si vive onorevolmente.

« Baronessa a Parigi, sarei soggetta a critiche, a commenti maligni, mentre a Morgat, in un paese quasi selvaggio, domineremmo la situazione.

— Vuoi dunque esser baronessa?

— Sicuro.

— Mediante un matrimonio in piena regola?

— Legalissimo.

Il « buon Ruggero » si grattò l'orecchio. Era cosa ben dura!

Adriana corse al riparo.

— Capisco... a Parigi, ma a Morgat! T'assicuro che nessuno s'avvedrà di nulla... La cerimonia avrà luogo qui, ma senza chiasso... Al pari di te, non ne voglio sapere.

— Ci saranno le pubblicazioni.

— Chi le guarda neppure!

— Basta vi sia un curioso, un maligno *reporter* di giornale...

— Ma dal momento che lascieremo Parigi, che rinunzieremo al mondo e alle sue pompe!...

Ella intavolò quindi la questione economica.

— Che ti rimane della tua sostanza?

— Nel momento in cui parliamo ben poca cosa.

— Quanto?

— Mi si offrono novantamila lire del mio palazzo, delle quali, pagati i debiti ipotecarii, intascherei una trentina di mille lire appena. Ne ho altrettante in portafogli.

— Mettiamone cinquanta!

— Presso a poco. Più la mobiglia.

Ella accarezzò la mano del barone stesa sulla tovaglia, dicendo:

— Vedi? È una misera somma che in una notte di giuoco o in una giornata di corse, sfumerebbe come nebbia al sole.

— Sì, ma potrei anche guadagnarne il doppio, il quadruplo, il decuplo.

Adriana ingrossò la voce:

— Niente affatto, mio caro! Piglio io il comando. Non più giuoco, non più follie! Cinquantamila lirette, son qualche cosa nella nostra situazione alquanto modesta.

« Ne ho duecentocinquantamila circa, ciò che basta appena per non mancar di nulla in un cantuccio tranquillo e in cui la vita non sia costosa troppo. Ma non bisogna intaccare il capitale. È una condizione questa essenziale.

« Del resto sarò io quella che reggerà il timone della barca. Hai capito?

— Perfettamente. Non c'è bisogno alcuno di gridare.

Ella, raddolcitasi, ripigliò:

— Pensa alla vita placida che si condurrebbe laggiù, in una casa d'aspetto antico e signorile, arredata con eleganza.

« Ciò non val forse meglio della infernale Parigi che t'ha fatto divenir grigio a... quanti ne hai proprio?

— Trentasei suonati da un pezzo.

— Davvero?

— Sì.

— Ne mostri cinquanta. Già le notti di bagordi contano il doppio. Non sai quanto ti gioverebbe riposarti in campagna, presso una donna piena di buona volontà e d'esperienza, che ti cullerebbe, accarezzerebbe come un bambino, ti adagierebbe sulla piuma!

« Lascierai a me la direzione della faccenda che andrà a gonfie vele.

« Del resto, poi, non hai libera la scelta... Dico bene?

— Hai ragione, in fondo.

— Non ti consiglio a fare lo schizzinoso... Che cos'è un barone che non ha un soldo? Nulla o quasi.

« E quanti ce ne sono a Parigi!... È una mercanzia che viene offerta a buon prezzo.

— Lo credi?

— Ne sono sicura. Mi sono già state fatte delle proposte...

Ella soggiunse con franchezza:

— In verità mi si suppone più ricca di quello che sono. È straordinario come il mondo sia portato all'esagerazione. Appena si ha un centinajo di mille lire, la voce pubblica ce ne attribuisce cinquecento, e se ne possediamo il doppio, essa ci dichiara milionari...

— Nella stessa guisa, osservò il barone, che, se si ha perduto qualche cosa, corre subito la voce che non ci rimane più un soldo.

Adriana replicò:

— Lo dici per te?

— Naturalmente.

— Sai, a me non la si dà ad intendere! Sono informata a puntino. Nel momento in cui parliamo hai ancora le apparenze di

— Come lo sai?

— Abbiamo degli amici, noi...

— Gabillaud, per esempio:

— Sicuro, anche lui.

La conversazione, incominciata su questo tono, era poi continuata senza interruzione.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

GARIBALDI
nella sua epopea
di
ACHILLE BIZZONI

Secondo periodo dal 1849 al 1864

Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di gran lusso, di pagine 488, illustrata da 84 magnifiche fotoincisioni, con disegni di valente artista, rappresentanti battaglie, fatti militari, ritratti, ecc., ecc., e corredata da 8 piante geografiche.

PREZZO DEL VOLUME
Legato in *brochure* . . L. 9 —
» in tela e oro . . » 11 —

Rimane in vendita il volume del *Primo periodo*, dal 1807 al 1849, al prezzo di L. 10 in *brochure* e L. 12 in tela e oro.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

ACCIDENTE FERROVIARIO

Il diretto per l'Italia urta contro un treno merci

Dodici feriti.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Tonnerre, che il diretto per l'Italia, giunto ieri sera alle cinque e mezzo in quella stazione urtò contro la coda di un treno merci in manovra. L'urto fu terribile. La macchina del diretto rimase assai avariata ed il primo vagone che la seguiva ebbe tutta la parte superiore sfasciata. I viaggiatori ricevettero una vera pioggia di pezzi di vetro e di legno e fuggirono spaventati dai carrozzoni.

Dodici viaggiatori rimasero feriti.

Fra i più gravi vi sono due giornalisti. Il macchinista ebbe sfondate parecchie costole ed una mano spezzata.

I feriti furono trasportati in città dove ricevettero le prime cure. La linea è rimasta ingombra per molto tempo ed i treni subirono ritardi considerevoli.

Un artista italiano ferito.

Tra i feriti vi fu pure il noto baritono italiano Corradetti, che abita a Milano in via Broggi 13.

Il signor Corradetti viaggiava con la sua signora, di ritorno da Parigi, diretto alla nostra città, e si trovava nella vettura che seguiva immediatamente il bagagliaio, una lunga Pullmann di 1ª classe.

— Fu un urto d'una violenza non immaginabile — ci disse il signor Corradetti, che ebbe stamane, appena arrivato, la cortesia di informarci circa l'accidente occorsogli — e una mitraglia di scheggie, di pezzi minutissimi di cristallo, di ferramenti ci coprì tutti. Tutta la parete della Pullmann ala quale io ero appoggiato, fu sconquassata e squarciata. Devo la mia salvezza a un salto istintivo che mi lanciò nel mezzo dello scompartimento. Io restai contuso e ferito al viso, la mia signora fortunatamente uscì illesa... Si può immaginare il suo spavento, vedendomi grondare sangue dal volto... All'urto seguì un gran silenzio impressionante... Poco dopo giunsero i soccorsi, ed io, medicato alla meglio, potei tosto proseguire il viaggio colla mia signora. »

Un medico ha visitato stamane l'egregio artista. Le ferite sono lievi, e forse il maggior male causato dall'accidente è nell'impressione nervosa subita da lui e dalla sua signora.

Il fallimento del banchiere Simeoni.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Ieri il giudice istruttore Fleury ha ricevuto la visita del presidente della Camera dei sindaci di fallimento, il quale gli annunziò che era stato pronunciato il fallimento del banchiere italiano Simeoni de Flores arrestato per truffa dietro querela del principe di Hohenlohe. Si dice che una delle amanti di Simeoni avrebbe ceduto ai creditori di lui una villa che essa possedeva in Seine-et-Marne e che le era stata regalata dal Simeoni stesso.

L'arresto di un italiano omicida.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Stanotte a Parigi, parecchi agenti in borghese riuscirono ad arrestare l'italiano Antonio Mussidoro, di trentotto anni, che il 19 novembre scorso uccideva in una rissa il suo connazionale Lorenzo Napolitano.

Il Mussidoro, commesso il delitto, si era recato in Italia; poi, preso da nostalgia per Parigi, aveva pensato di tornarvi ma fu subito arrestato.

Grave pericolo corso da un sottomarino.

Ci telefonano da Parigi, 13. (I.):

Il *Journal* riceve da Biserta la grave notizia che giorni sono il sottomarino *Gnome*, mentre stava facendo degli esercizi poco mancò non facesse la triste fine del suo gemello *Lutin*. Il sottomarino, che si trovava al largo di Biserta, ebbe improvvisamente fermi i motori per un corto circuito prodottosi all'interno e che provocò la combustione dei fili elettrici conduttori dell'energia per i motori stessi. Se l'incidente fosse avvenuto mentre il battello si trovava sott'acqua sarebbe stata la fine.

Il sottomarino è stato rimorchiato nell'arsenale.

L'abate Delarue in Tirolo.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Il *Petit Journal* annuncia che il famoso abate Delarue si è ricoverato in un convento del Tirolo, dove però durò assai fatica ad entrare, non volendo quei frati riceverlo. Dovette intervenire un' alta personalità cattolica perchè l'ex abate venisse accettato.

Quanto alla signorina Frémont, essa si trova [illegible] casa di salute del Belgio, dove fra pochi giorni si sgraverà. Il bambino non conoscerà certo i suoi genitori, ma non sarà abbandonato.

GRECIA

FRA GRECI E MACEDONI.

I consigli delle potenze e l'intervento di re Giorgio - Le bande si ritirano... fino a nuovo ordine.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve il seguente telegramma da Atene: « Sono in grado di annunciarvi da fonte autorevole che in seguito ai consigli amichevoli dati a re Giorgio durante le sue recenti visite ai capi dei vari Stati d'Europa, il Governo si è adoperato presso le organizzazioni greco-macedoni perchè cessino dalle ostilità.

In seguito a tale intronissione, unita all'assicurazione che le potenze non permetteranno alle bande bulgare di molestare i villaggi greci, le bande greche hanno ricevuto l'ordine di sospendere le ostilità e disperdersi fino a nuovo ordine.

SPAGNA

Grave incidente in una chiesa spagnuola.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Madrid, che un grave scandalo è avvenuto in una chiesa di Toledo.

Il padre Camura, mentre stava facendo il solito sermone, inveì contro il liberalismo in termini tali che numerosi fedeli dovettero scattare e dimostrare la loro indignazone. L'abate avrebbe passato un brutto quarto d'ora, se non fosse fuggito precipitosamente, riparando in sacrestia.

RUSSIA

LA DEPOSIZIONE DI RODJESTWENSKY

nel processo contro Niebogatoff.

« Solo noi due siamo i responsabili! »

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « Oggi l'ammiraglio Rodjestwensky fece la sua deposizione davanti alla Corte che giudica l'ammiraglio Niebogatoff e i suoi ufficiali. Egli dichiarò che è assurdo processare gli altri ufficiali, mentre tutta la responsabilità della sconfitta spetta a lui e a Niebogatoff.

« — Se un ufficiale avesse disubbedito all'ordine di arrendersi, disse l'ammiraglio, Niebogatoff avrebbe potuto farlo fucilare immediatamente.» Egli continuò mettendo in evidenza l'insufficienza pratica di tiro dei marinai russi. Fece sopratutto impressione sulla Corte l'energica dichiarazione dell'ammiraglio che soltanto lui e Niebogatoff sono i responsabili dell'andamento della battaglia. Quando egli si alzò per abbandonare l'aula, gli avvocati, i testimoni e il pubblico si levarono in piedi in segno di rispetto. Furono poi escussi altri testi i quali affermarono che le corazze russe erano così difettose, che dopo una burrasca a bordo, i marinai camminarono coll'acqua fino alla cintola!

L'ASSALTO DEI TERRORISTI

a una Banca di Odessa.

Portano via centomila rubli - Due morti.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Telegrafano da Odessa: « Oggi nel pomeriggio una dozzina di uomini armati fino ai denti hanno attaccato la succursale della Banca Internazionale di Pietroburgo, dove si erano presentati come clienti.

Alcuni impiegati tentarono di resistere, ma gli aggressori fecero fuoco uccidendone uno e ferendone gravemente tre. Poi tagliati i fili telefonici ed elettrici, rubarono centomila rubli e molti valori che stavano nella cassaforte della Banca e fuggirono. Essendo stato dato l'allarme, la polizia li inseguì. Uno, sul punto di essere preso, si fece saltare le cervella, gli altri poterono salvarsi coi valori ».

L'avventurosa fuga dalla Siberia

del capo dei terroristi.

Dieci ore in un barile.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « Gersuny, il capo dell' organizzazione combattente del partito rivoluzionario, uno dei cinque famosi prigionieri politici della fortezza di Schlüsselburg, recentemente inviato in Siberia, è riuscito ad evadere in un modo drammatico e a riparare felicemente, prima al Giappone e poscia agli Stati Uniti. Gli esiliati avevano osservato che veniva periodicamente portato alle carceri un barile di cavoli salati. Quando questo non era vuoto che per metà, un guardiano lo portava via e trascurava ogni volta di immergere nei cavoli rimasti, la sua spada come prescrive il regolamento per tutte le cose voluminose che escono dalla prigione. In quel barile essi videro la salvezza del loro capo. Un giorno essi, vuotato completamente il barile e praticato un foro nel fondo perchè non vi mancasse l'aria, vi fecero entrare Gersuny accovacciato e per salvarlo nell'eventuale caso che la guardia immergesse la spada nei cavoli, gli collocarono sopra la testa una padella da frigere, corrispondente all'apertura del barile che essi ebbero cura di ostruire poi con un fitto strato di cavoli.

Il guardiano infatti di nulla sospettando ritirò come al solito il barile e lo fece mettere nella stalla dell'ispettore della prigione. Dopo dieci ore di quella emozionante prigionia, Gersuny uscì dal barile, tolse parecchie pietre da una parete della stalla e prese il largo insieme a un altro esiliato che lo attendeva. A due werste dalla prigione si trovava pronta ad attenderli una troika sulla quale salirono e partirono tranquillamente. Gersuny si tagliò la barba e si vestì da contadino, così pure l'altro suo compagno.

Il corriere li condusse fino alla stazione ferroviaria di Manoturia dove presero il treno e si recarono a Vladivostock passando poi di là agevolmente al Giappone e successivamente agli Stati Uniti. L'evasione di Gersuny ha terrorizzato tanto l'ispettore di turno che questi non ardì per due giorni denunciare la sua scomparsa.

AFRICA

UN FATTO STORICO.

Il governo rappresentativo nel Transwaal.

La libertà del lavoro proclamata.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Un'altra delle importantissime promesse contenute nel programma del Governo liberale quella che riguarda la costituzione da accordarsi al Transvaal, è un fatto compiuto. Questa sera infatti a tarda ora sono state comunicate alla Camera dei Comuni le regie patenti colle quali si instaura il Governo rappresentativo nel Transvaal.

Il nuovo Governo transvaaliano consisterà di una specie di Camera alta, detta Consiglio legislativo, composta di quindici membri nominati dal governatore imperiale assistito dai membri del Governo esecutivo e potranno essere eletti tutti quei sudditi inglesi che avranno raggiunto i trent'anni e risiederanno da oltre nove anni nella Colonia, e di una Camera legislativa, la quale consisterà di 69 membri eletti fra tutti i bianchi che siano sudditi inglesi e che abbiano compiuto il ventunesimo anno di età. Sono esclusi dal voto i membri delle forze militari regolari in attività di servizio.

Il Parlamento siederà una volta all'anno. Se un membro non interverrà alle sedute per tutta una sessione, il suo seggio sarà proclamato vacante. I membri del Parlamento potranno parlare in inglese o in olandese, ma tutti i resoconti dovranno essere tradotti in inglese. All'ultimo giorno di ogni sessione, ogni membro riceverà un compenso di centocinquanta sterline, più due sterline per ogni seduta alla quale abbia assistito purchè questa somma non ecceda tuttavia le trecento sterline. Nel caso di un conflitto fra le due Camere, il governatore potrà riunire le due Camere in una sola seduta o potrà sciogliere l'assemblea legislativa o simultaneamente entrambe le Camere.

Il Consiglio legislativo sarà nominato dal governatore soltanto per il primo quinquennio, poi sarà elettivo. Il Gabinetto sarà composto di sei membri designati dal governatore che potranno sedere e parlare in entrambe le Camere, ma votare solo in quella di cui fanno parte.

Questi sono i provvedimenti di carattere puramente costituzionale e tecnico, ma le lettere patenti stabiliscono un principio importantissimo per la politica del Transvaal: che il lavoro debba essere completamente libero, sia per i lavoratori bianchi, sia pei gialli, neri, o bruni. Essi non possono essere vincolati da alcuna convenzione di lavoro o di resistenza ed è riservato al governatore ogni provvedimento legislativo, riferentesi a contratti per la immigrazione di lavoratori dall'estero.

Stabiliti questi principii generali, le lettere patenti ordinano l'abrogazione della ordinanza per la emigrazione cinese entro un anno dalla prima convocazione del Parlamento, e proibiscono fin d'ora la rinnovazione di qualsiasi contratto di lavoro esistente a termini della suddetta ordinanza e stipulazione di nuovi contratti.

Ciò significa che in un anno e mezzo circa, se non prima, il sistema del lavoro cinese nel *rand* — vera e propria forma di schiavitù industriale — cesserà completamente e i *Coolies* cederanno il loro posto ai minatori bianchi che in questi ultimi anni sono stati ridotti a tristissime condizioni dalla insostenibile concorrenza. Un Comitato speciale di tre membri è investito, fin che il Parlamento non provveda altrimenti, e per cinque anni, della massima autorità suprema in materia di colonizzazione interna e di occupazione e distribuzione delle terre.

Nei circoli liberali producono ottima impressione i provvedimenti relativi all'abolizione del lavoro cinese, e si esprime la speranza che la maggior parte dei boeri residenti nel Transvaal saranno soddisfatti di queste condizioni, e si accingeranno uniti e concordi, ad un'opera di colonizzazione e di sviluppo nel paese.

AMERICA

IL P. M. NEL PROCESSO CARUSO

revocato perchè chiacchierone.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Il *Daily Chronicle* ha da New York: Il commissario di polizia di New York ha revocato il suo aggiunto Mathot che sostenne la famosa accusa contro il tenore Caruso. La spiegazione ufficiale di questo provvedimento è nel fatto che Mathot ha parlato dell'affare fuori del tribunale.

CARUSO IN APPELLO.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Oggi il difensore di Caruso ha svolto i suoi motivi di appello dinanzi alla sezione generale della Corte. La Corte si è riservata di prendere le sue deliberazioni.

AL VENEZUELA

è scoppiata la rivoluzione.

I ribelli vittoriosi - L'insurrezione sarebbe sostenuta dai capitalisti degli Stati Uniti - Il governo di Washington si mantiene neutrale.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Il *Globe* riceve da New York: Notizie private da Caracas recano che la rivoluzione che da alcuni anni serpeggiava latente, è scoppiata terribile al Venezuela. Secondo il *New York Herald* si sta combattendo nelle provincie dell'ovest fra gli occidentali e le truppe del Governo. Queste ultime hanno evidentemente un vantaggio sopra gli avversari perchè vengono inviati sulla scena del conflitto continui rinforzi da Caracas. Dal canto loro gli insorti sono bene armati e forniti ad esuberanza di provvigioni e di munizioni. Non vi è dubbio che il movimento è sostenuto da capitalisti americani i quali sperano di ricevere concessioni di molto valore dai capi ribelli nel caso che la rivoluzione sia vittoriosa. Si afferma che qualche lagnanza è pervenuta al dipartimento dello Stato di Washington poichè sembra che cittadini americani appoggino il tentativo di rovesciare il Governo repubblicano del Venezuela, ma queste lagnanze non sono però prese in seria considerazione.

Secondo le apparenze il Governo di Washington si mantiene perfettamente neutrale ed agisce correttamente non dando luogo ad alcun risentimento d'ordine diplomatico.

Malcontento degli avvocati di Roma per la legge Gallo sulla competenza dei pretori.

Ci telefonano da Roma:

I due progetti di legge dell'on. Gallo sull'aumento della competenza dei pretori e per la difesa gratuita dei poveri hanno suscitato qualche malcontento nei molti avvocati e procuratori di Roma, i quali si vedrebbero danneggiati dai due progetti. Un gruppo di professionisti indirà quanto prima una assemblea di avvocati e procuratori per occuparsi della questione.

PER IL PORTO DI RAVENNA.

Ci scrivono da Ravenna:

Tutta la stampa locale e di fuori ha vivacissimi commenti sul progetto di legge sulle nuove opere marittime, che non risponde ai cresciuti bisogni dell'aumentato traffico.

Per fortuna alla miopia e grettezza del Governo hanno già risposto gli Uffici della Camera ritenendo insufficiente lo stanziamento di cento milioni.

Speriamo che il Parlamento ascolti la voce del paese, che vuole migliorarsi e progredire ed impedire che per i porti si rinnovino i non mai abbastanza deplorati errori commessi in passato per le ferrovie.

La Camera di Commercio, il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale hanno mandato un lungo memoriale agli onorevoli deputati ed ai relatori del progetto di legge, mettendone in evidenza tutte le deficenze.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha risposto ai numerosi telegrammi inviatigli dagli enti locali, affermando che lo stanziamento di L. 1.500.000 per Porto Corsini è per provvedere ai lavori più urgenti e che per le altre opere, se saranno ritenute indispensabili, si provvederà col fondo di riserva stanziato nel progetto di legge.

Bisogna che il competente ministero non conosca le condizioni deplorevoli in cui si trova questo scalo marittimo per affermare cosa così inesatta, senza contare che la Commissione reale, composta di funzionari competentissimi fissò in 7.500.000 di lire il *minimo* per sistemarlo.

La Camera di Commercio, il sindaco e la Deputazione hanno risposto in termini vibrati al ministero, sicuri dell'appoggio incondizionato di tutta la cittadinanza.

Altre cause di malcontento e che dànno luogo a salati commenti, sono l'esclusione dal beneficio della legge di tutti i porti minori, la decurtazione di somme vistose per altri, e l'abbondanza invece per scali che interessano questa o quella eccellenza o sotto eccellenza.

Ora tutto questo non può esere tollerato, poichè nel supremo interesse della nazione il Governo non deve fare delle parzialità e favorire una regione piuttosto che un'altra.

Da noi si tenteranno tutte le vie legali e pacifiche per ottenere giustizia, ma vi assicuro che se dovesse succedere il contrario, la Romagna non è disposta a rassegnarsi e tacere.

LE VITTORIE DI MARCONI...

anche in Tribunale.

Ci telefonano da Roma, 13. (G.):

Guglielmo Marconi, dopo aver vinto il processo contro la Compagnia americana De Forest per abuso di patente, relativa al radiatore, ricevette ora la notizia di avere ottenuto un'altra sentenza favorevole in appello contro la Compagnia americana Shoemaker per abuso di patente relativa al ricevitore.

Le delizie del disservizio.

Situazione angosciosa nel Ferrarese Centinaia di operai sul lastrico.

Ci telegrafano da Ferrara, 13. (V.):

Dopo il licenziamento di circa 400 operai della Raffineria Ligure-Ferrarese, ora è la volta dell'importante stabilimento dei Concimi chimici, e del non meno importante stabilimento Mulini Alta Italia.

La situazione dei nostri operai è ben triste, se si pensa che parecchie centinaia di famiglie si trovano nel cuore dell'inverno senza pane.

Commissioni di proprietari ed operai si sono recati dal nostro prefetto, per sollecitare provvedimenti.

LE AGITAZIONI STUDENTESCHE

A NAPOLI

le dimostrazioni so.io scese nella piazza.

Grave conflitto colla forza pubblica.

Ci telegrafano da Napoli, 12 sera. (D.):

Stamane l'agitazione studentesca si è accentuata ancora per chiedere l'abrogazione del nuovo regolamento. Gli studenti di medicina in numero di circa 500, tennero un nuovo comizio a Sant'Aniello, inviando nuove commissioni dal rettore e dai singoli professori. Ma il rettore non era all'università. Le risposte del direttore della segreteria e dei professori non soddisfecero i giovani, i quali vollero recarsi in massa all'universita per far sospendere gli esami di laurea dei colleghi di legge, ma ritrovarono però la via dell'università sbarrata dalle guardie e dai carabinieri. Questo sfoggio di forze irritò maggiormente gli studenti che tentarono di forzare i cordoni. Ne nacque un parapiglia indescrivibile; furono dati gli squilli, e venne arrestato uno studente che fu poi rilasciato. Corsero anche spintoni e pugni fra agenti e dimostranti. Gli studenti erano esasperati specie perchè gli agenti erano sprovvisti di numeri di matricola per poter essere riconosciuti. Dopo essere stati replicatamente disciolti dalla forza, gli studenti si recarono a protestare sotto il palazzo del rettore in via Roma, dove rimasero lungamente a fischiare e a far baccano. Quindi si sbandarono dandosi appuntamento per questa sera.

LE CHIASSATE

si rinnovano nella serata.

Ci telegrafano da Napoli, 12 notte. (D.):

Gli studenti di medicina che si erano dato convegno per questa sera alle ore venti in galleria, vi si riunirono infatti in numero di oltre quattrocento per rinnovare le proteste contro il rettore.

Dalla questura accorse buon nerbo di forza, che dopo gli squilli di rito, caricò i dimostranti, ricacciandoli da via Roma in Largo Carità ove gli studenti ritornarono a fare una dimostrazione ostile sotto la casa del rettore. Anche qui accorsero carabinieri ed agenti, e i dimostranti furono sbandati ma tornavano a ricongiungersi poco dopo, per essere di nuovo disciolti.

Furono arrestati parecchi studenti, che però vennero subito rilasciati. Dopo qualche altra chiassata, gli studenti risalirono per via Toledo cantando la marsigliese e cercando di rientrare in galleria. Qui si rinnovarono i disordini, giacchè la forza caricò ripetutamente i dimostranti che si disciolsero solo alle nove e mezzo dandosi appuntamento a domani per continuare l'agitazione.

Scioperano anche gli studenti di Cagliari.

Atti di vandalismo.

Ci telegrafano da Cagliari, 13, sera. (S.):

Tutti gli studenti delle scuole secondarie si sono astenuti in massa dalle lezioni per protestare contro il ritardo frapposto dal ministro nel presentare all' approvazione del Parlamento le note riforme regolamentari e il riordinamento degli studi.

Recatisi in massa alla Scuola normale maschile ne invasero le aule compiendo atti di vandalismo.

Le lezioni sono sospese in tutti gli istituti sino a nuovo ordine.

LA CONFERMATA ASSOLUZIONE

del signor Pilade Biondi, ex-sindaco a Sesto.

Ci telegrafano da Firenze, 13, sera. (C.):

Il *Secolo* pubblicò a suo tempo che l'ex sindaco di Sesto Fiorentino, signor Pilade Biondi, accusato di peculato in danno di quell'amministrazione comunale, era stato dal Tribunale penale di Firenze assolto per inesistenza di reato.

Il ricorso interposto dal P. M. contro la sentenza assolutoria venne discusso alla Corte d'Appello, la quale confermò il giudizio del Tribunale.

Difesero il Biondi l'on. Berenini e gli avvocati Sarrocchi e Pescetti.

Si domanda l'abolizione

della censura preventiva anche pei teatri.

Ci telefonano da Roma, (G.):

In seguito al divieto di rappresentazione a Napoli dei *Figli del sole* di Massimo Gorki, si va coprendo di firme alla Camera una mozione di cui hanno preso l'iniziativa gli onorevoli Treves e Faelli. Ecco il testo:

« La Camera riconoscendo contraddittorio che perduri la censura preventiva sui teatri, quando leggi recenti hanno abolito la censura preventiva sulla stampa, invita il Governo a presentare un progetto che sopprima il vieto e odioso istituto della censura anche per i teatri. »

L'on. Treves raccoglie le firme alla mozione all'Estrema Sinistra e l'on. Faelli tra i liberali costituzionali.

Le decisioni del Comitato parlamentare per le onoranze centenarie a Garibaldi.

Ci telefonano da Roma, (G.):

A Montecitorio si è riunita la Commissione esecutiva del Comitato parlamentare per le onoranze centenarie a Giuseppe Garibaldi nel luglio 1907. Si sono concordate le linee principali del programma deliberando di associarsi tutte le organizzazioni tendenti al medesimo fine e dando al presidente la più ampia facoltà per la costituzione immediata dell'ufficio del Comitato.

Lo sciopero dei contadini di Gagliano.

Ci telefonano da Roma:

A Gagliano in quel di Lecce i contadini si sono posti in isciopero, in seguito a un conflitto coi proprietari delle terre. Una colonna di dimostranti, preceduta da bandiere rosse, ha fatto una dimostrazione contro il Municipio lanciando sassi. Dovettero intervenire i carabinieri che dispersero i dimostranti. Precedentemente vi erano state delle colluttazioni colla forza pubblica e parecchi dimostranti erano rimasti feriti o contusi leggermente. Stanotte vennero esplose alcune bombe che quei terrazzani usano per la pesca di frodo. Vi fu grande panico, ma nessun danno. Il presunto autore degli scoppi è stato arrestato.

IN CASA SUA SI AMMAZZA

ma non si bestemmia.

Ci telegrafano da Firenze. (C.):

In casa di certo Nannini Giuseppe, di anni 72 da Vemio, trovavasi nelle ore serali Petruzzi Pietro di anni 24 da Cavarzaro, reduce dalla Russia, ove fu, per vari anni, a lavorare. Conversando proferì una bestemmia; non aveva ancora finito di pronunciarla che il Nannini, dopo avere esclamato: « Tu bestemmi in casa mia? » prendeva una roncola vibrando un colpo al ventre del Petruzzi producendogli una ferita penetrante in cavità con fuoruscita dell'ometto.

Trasportato all'Ospedale di Prato, il ferito veniva subito sottoposto alla laparatomia e giudicato in pericolo di vita.

Il feritore si è reso latitante.

Il suicidio di uno svizzero.

Ci telegrafano da Firenze, 13. (C.):

In un viottolo, a Villa Piccardi, sopra il ponte Ema, presso Grassina, fu rinvenuto il cadavere di un signore, che dal passaporto trovatogli nelle tasche si potò identificare per Riccardo Scheinzer, quarantenne, da Zurigo.

Il morto impugnava una rivoltella e nell'altra mano teneva uno specchietto. La morte, prodotta da un colpo alla tempia destra, risale a tre giorni.

Mist rioso assassinio in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 13. (S.):

In territorio di Canicattì (Girgenti) è stato commesso un atroce delitto.

L'ing. Bonadonna, persona amata, di mite animo, modesto, veniva assassinato mentre ritornava dalla campagna, presso la città.

Non si conosce il motivo. Addosso al cadavere si trovarono il revolver, l'orologio d'oro, il portafoglio. È quindi escluso il movente del furto.

Il monito di G. Carducci agli italiani — Un sonetto Autografo di L. Stecchetti — Un pensiero in Dante di Isidoro del Lungo — Due epigrafi di Mario Rapisardi. — Questi ed altri scritti di Carlo Romussi, Luigi Lucatelli, Mario Borsa, Achille Torelli, R. Pitteri, ecc., fanno del nuovo

Almanacco illustrato del SECOLO

pubblicato in tutta Italia, un volume di eccezionale interesse, *la più gradita e la più educativa delle strenne.*

L'Almanacco illustrato del Secolo *ricco di circa 100 fotoincisioni, di dati biografici, di articoli d'attualità, varietà e curiosità è in vendita in tutta Italia al prezzo di*

30 Centesimi.

Chiedere l'Almanacco illustrato del Secolo alle Edicole e ai librai oppure alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo N. 14.

CRONACA

Il Natale della stampa cittadina

Alle casse dei giornali e a quella del Comune sono pervenute le prime oblazioni, che hanno iniziato felicemente le liste di sottoscrizione natalizia. Ora noi facciamo assegnamento sul buon cuore dei lettori nostri perchè l'opera della stampa milanese possa giungere a felice compimento e dia quei risultati che i promotori si sono ripromessi.

Avete notato la cifra degli inscritti per ottenere il cesto dell'Albero di Natale? e l'elenco delle istituzioni, a cui si intende di prestare benefico sussidio in questi giorni? Ognuno intende quale ampiezza di mezzi occorra a conseguire lo scopo, e facilmente si renderà ragione dell'insistenza posta a invocare l'appoggio ed il concorso di coloro che possono.

E chi mai, fra quanti hanno avuto dalla fortuna energia di lavoro e salute, non può in qualche modo soccorrere al bimbo, alla donna, al vecchio, che hanno necessità di tutela o protezione? Ognuno contribuisca nei limiti delle sue forze e l'intrapresa assunta dalla stampa milanese avrà meraviglioso impulso.

Intanto, nella certezza che i fervidi appelli ai lettori avranno l'effetto desiderato, ottimi amici nostri attendono al difficile e gravoso lavoro preparatorio per la distribuzione del sospirato canestro, che deve portare un po' di benessere a tante famiglie nel giorno di Natale.

Sono migliaia e migliaia di famiglie che bisogna visitare per constatare la loro condizione effettiva; sono migliaia e migliaia gli indirizzi che bisogna controllare e distribuire in ordine di via; lavoro quest'ultimo tutt'altro che semplice, al quale prestano cortesemente la loro valida cooperazione anche il cav. Cietti, direttore locale delle Poste ed i signori Bobbiesi, Ciniselli e Sebastiani dell'Ufficio di distribuzione.

Domenica poi avremo il primo spettacolo a beneficio del Natale della stampa milanese: una grande mattinata al Manzoni alla quale prenderanno parte la compagnia Calabresi-Severi ed altri artisti valorosi. S'inizia così, per gentile e spontanea concessione della Società proprietaria del Manzoni e della compagnia Calabresi-Severi, la serie degli spettacoli di beneficenza che il Comitato della stampa si propone di organizzare successivamente e che porteranno senza dubbio un notevole contributo alla raccolta dei fondi necessari.

Si comprende tuttavia, come il fondamento di questa raccolta sia sempre la sottoscrizione testè aperta, e che noi non ci stancheremo di raccomandare ai nostri lettori, invitandoli a contribuire nella maggior misura che loro sarà possibile, e ad inviare al più presto le loro offerte.

Terza lista — 13 dicembre 1906.

Lista precedente	L.	3853 47
Sen. Giovanni Alfazio, Prefetto	»	100 —
Vivaldelli Antonio	»	3 —
Sostero Dott. G. B. . . .	»	5 —
Avv. Francesco Mira, Deputato	»	50 —
Ernesto Teodoro Moneta e figli	»	50 —
G. C. nel 16° anniversario della morte della sua cara mamma	»	3 —
Arpisella Ambrogio	»	1 —
Bonafous Corrado	»	2 —
Pervenute al *Secolo* durante il 1906 dal Comitato della Fiera di Porta Genova L. 250, dal Comitato della Fiera di Porta Vittoria L. 100, interessi maturati L. 10	»	360 —
Ettore e Matilde	»	5 —
Louis Victor Lebegott in memoria del padre	»	100 —
Avv. Gennaro Melzi	»	25 —
In memoria di Luigia Simonetta Gavazzi	»	100 —
Totale	L.	4659 47

La "Stazione mobile radiotelegrafica" Marconi.

Ieri si iniziarono a Milano le prime prove di una Stazione mobile radiotelegrafica Marconi per l'esercito, alla presenza del maggiore Moris, comandante la Brigata Specialisti di Roma.

L'automobile, progettata dal marchese Solari, delegato di Guglielmo Marconi, contiene speciali dispositivi per l'utilizzazione del motore sia per trazione, sia per generazione di energia elettrica, per la trasmissione radiotelegrafica, nonchè per l'elevazione rapidissima dell'antenna sistemata sul cielo dell'automobile stessa.

In circa dieci minuti questa stazione può

Appendice del SECOLO 14 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU 34

L'Aiutante dell'Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Entrato ancor una volta da lui, disse insistendo il conte Roederer.

Davout si fece annunziare di nuovo! Trovò l'imperatore nella piccola sala da pranzo; mangiava per vincere il suo doloroso esaurimento.

— Sire, il tempo stringe, disse Davout. Vostra Maestà deve venire al Consiglio: chi può dire che cosa accade frattanto a Parigi!

Napoleone alzò gli occhi, volgendo uno sguardo vitreo al maresciallo.

— Cominciatelo quel Consiglio! C'è pure mio fratello Giuseppe, disse irritato.

— Sire, la posizione è tale che non si può concludere nulla senza Vostra Maestà.

L'imperatore si alzò a stento, e, seguito da Davout, attraversò la sala in cui stavano ancora Gourgaud ed il conte.

Li fissò negli occhi facendo un cenno di saluto: li aveva guardati entrambi con occhio privo di ogni espressione senza ravvisarli. Rispose nello stesso modo atono ai saluti dei ministri.

Sedette presso alla tavola sul seggiolone preparato per lui. Colla testa poggiata ad una mano ascoltò l'esposizione ed i pareri dei ministri, di cui le opinioni erano molto divise.

— Vostra Maestà deve ordinare subito che le Camere vengano aggiornate imponeva Davout. Non debbono radunarsi ora.

Napoleone si rizzò.

— Davout, è un enimma per me che io abbia potuto perdere la battaglia ,disse con voce sorda.

Il ministro lo guardò con stupore. Pareva che l'imperatore non avesse udito nulla di tutto quello che s'era discusso. Il suo spirito era ancora completamente assorto agli ultimi terribili avvenimenti.

— Vostra Maestà non pensi più a ciò! disse Davout con tuono di preghiera.

— Potrebbe giungere tra poco qualche notizia di Grouchy? Chi sa se anche il suo esercito venne distrutto?

Il Consiglio venne ripreso e per ore ed ore non si fece che discutere senza riuscire a prendere una ferma risoluzione. Le trattative erano ancora in corso quando venne annunziata una deputazione della Camera. Recava l'avviso che i ministri comparissero subito alla Camera dicendo che ogni tentativo di scioglierla verrebbe considerato come un delitto di alto tradimento.

— Questo è il risultato di una mena segreta, gridò Carnot. Lo dobbiamo a Fouchè. Mentre noi ci affrettavamo a venir qui, egli ha messo il tempo a profitto.

— Io sapeva che egli era sempre in rapporto coi Borboni disse Coulaincourt.

— La decisione della Camera conta poco, esclamò l'imperatore con violenza.

Raccoglieva penosamente i suoi pensieri.

« Noi dichiareremo lo stato d'assedio. Davout si alzò.

— Sire, l'occasione è perduta. La notificazione della Camera è illegale, ma sussiste oramai. Non si potrebbe combatterla che colle armi. Questo significa la guerra civile. Non posso assumerne la responsabilità. Non metto le truppe a vostra disposizione.

Napoleone chinò la testa.

— Allora, andate alla Camera e vedete che cosa potrete ottenere, disse dopo breve riflessione.

— Sarà ben poco, osservò Coulaincourt, burbero. Avremmo dovuto far impiccare Fouchè questa mattina. Sarebbe stata la cosa più importante. Egli è stato più furbo di noi. Credevamo di trovarlo qui, invece sobillava tutti contro di noi alla Camera.

L'imperatore si ritirò. I ministri si affrettarono a recarsi alla Camera. Colà si era già fatta la mozione di dichiarar Napoleone diseredato dal trono.

Speravano, se non altro di poter salvare la corona al piccolo re di Roma.

Anche il conte Roederer si decise a ritornar a casa: rammentava con quale ansia Clara doveva aspettare la sua venuta.

— Venite con me, Gourgaud? disse con accento di preghiera. Chi sa con qual desiderio vostra madre vi aspetta.

— No, io rimango qui; l'imperatore potrebbe aver bisogno di me, rispose Gourgaud risoluto.

— Debbo dir qualcosa da parte vostra a mia figlia? domandò piano il conte.

— Nulla.

— Neppur un saluto?

— Neppur un saluto.

Gourgaud crollò il capo e si scostò da lui senza una parola.

Era molto tardi quando il conte Roederer giunse a casa. Nelle vie il tumulto era cresciuto. La vettura che riuscì finalmente a trovare non poteva farsi varco che a stento tra l'enorme calca. Tutti fluivano come un torrente verso l'Eliseo; ma quando constatarono che non v'era nulla di interessante da vedere nè da udire colà, l'onda umana si riversò di nuovo alle Tuileries, dove le Camere discutevano tuttora in seduta straordinaria.

Il conte Roederer trovò sua moglie e sua figlia in sala da pranzo. Senza aspettare le loro domande riferì brevemente la sventura della battaglia perduta.

— Gourgaud non mi manda nessun messaggio? chiese Clara.

— No, rispose laconico il conte.

— Non tenterà di vedermi?

Il conte si strinse nelle spalle.

— Se il generale Gourgaud venisse, non lo riceveremo, disse freddamente la contessa Roederer. Credo e spero che le Camere saranno energiche questa volta. Gli alleati si dichiareranno certamente pel nostro re. Forse questi entrerà tra poco a Parigi.

Clara si alzò.

— Scrivo a Maddalena di farmi sapere quando Gourgaud verrà da loro. Voglio, debbo parlargli.

Si avviò verso la porta. La vecchia contessa l'afferrò per un lembo del vestito, trattenendola.

— Non scriverai nulla! esclamò.

« Non hai dunque nessun orgoglio? chiese con voce dura. Correr dietro ad un uomo che non vuol più saperne di te! Vergognati!

Il conte si avvicinò alla figlia e staccò la mano della moglie dal vestito di Clara.

— Lasciala! disse con accento grave: le grette considerazioni sociali debbono tacere in certa ora. Tra lei e Gourgaud non può trattarsi ormai che di un addio, un addio eterno!

X.

La vecchia signora Gourgaud piangeva amaramente.

— Tu, l'unico mio figlio vuoi veramente abbandonarmi?

Gourgaud fece un atto di impazienza.

(*Continua.*)

Un'Enciclopedia musicale per L. 1,95!!

Infatti è una vera piccola enciclopedia quella che la Biblioteca del popolo *offre in tredici volumi i quali formano un complesso di 832 pagine e non costano che* una lira e novantacinque centesimi.

Ecco i titoli dei diversi volumetti a 15 centesimi l'uno:

Nozioni di musica - Elementi di armonia - Esercizi di lettura musicale - Elementi di solfeggio - Esercizi di lettura musicale per strumenti a fiato - Partimenti, regole musicali per quelli che vogliono suonare coi numeri o per i principianti di contrappunto (volume doppio) **- Corsi celebri - Trattato di contrappunto e fuga** (volume doppio) **- Basi per lo studio dell'armonia** (volume doppio) **- La musica in Oriente.**

(Richiedere il Catalogo alla Società Editrice Sonzogno mediante il semplice invio di biglietto di visita).

essere messa in grado di funzionare per la sua massima portata. Ma per piccole distanze può funzionare in moto a media velocità.

Questa stazione mobile venne costruita dalla Società Anonima per costruzioni di scale aeree e carri «L'Italiana».

È stata studiata in modo da permettere nell'interno la sistemazione di una completa stazione Marconi della portata di chilometri 150 in un'unica direzione, secondo la nuova grande invenzione del Marconi relativa alla dirigibilità delle onde elettriche.

Essa inoltre offre l'importante vantaggio di permettere con un unico carro il trasporto dell'antenna, dell'alternatore, degli apparecchi e del personale e di non esigere l'impiego di palloni, che in caso di vento, e in generale per le applicazioni militari, offrono gravi inconvenienti.

Per mezzo di una stazione di tal genere si potranno stabilire rapidamente linee radiotelegrafiche di soccorso in caso di rottura delle linee con fili per uso commerciale, e sopra tutto per stabilire nel modo più conveniente e più sollecito la radiotelegrafia nelle nostre colonie.

Gli esperimenti ebbero luogo fuori di porta Monforte, nel Viale dei Mille.

Guglielmo Marconi, che non ha potuto finora assistere all'esperimento causa una lieve indisposizione la quale lo obbliga a non uscir dall'albergo, probabilmente oggi, insieme col maggiore Morris, procederà al collaudo definitivo dell'autorevole stazione.

PER LA FAMIGLIA
d'un professore sventurato.
Una sottoscrizione nazionale fra studenti.

Nell'aula magna del Ginnasio-Liceo Beccaria, iersera si tenne l'annunciata riunione, organizzata dall'Associazione degli studenti secondari di Milano, per venire in aiuto alla vedova e ai figli del compianto professore Giovanni Cresci, miseramente annegato nelle acque del Tanaro ad Alessandria, vittima d'un sublime eroismo paterno.

Il vasto ambiente era affollatissimo. Parlò dapprima il presidente prof. Colombi, lodando la nobile, generosa iniziativa degli studenti milanesi, e proponendo fra applausi, che si apra una sottoscrizione nazionale fra tutti gli allievi delle scuole d'Italia, a favore della disgraziatissima famiglia Cresci.

Parlarono poscia, commovendo l'uditorio, lo studente Panizza, presidente dell'Associazione, uno scolaro del compianto prof. Cresci, e da ultimo, l'avv. Innocenzo Cappa, che svolse il tema della sua Conferenza: «Leone Tolstoi è un santo o un ipocrita?» Il valoroso oratore interessò vivamente gli ascoltatori, e fu interrotto spesso da calorose approvazioni.

I Gruppi socialisti milanesi per gli avvenimenti di Francia.

Il Comitato Federale dei Gruppi socialisti, iersera ha deliberato di promuovere una riunione tra i rappresentanti delle associazioni popolari e operaie locali per concretare una manifestazione che, prendendo le mosse dagli odierni avvenimenti di Francia, sia il principio d'una nutrita campagna anticlericale da agitarsi nel paese.

Ecco l'ordine del giorno votato:

I Gruppi Socialiti Milanesi — interpreti sicuri dell'anima democratica nazionale — sospinta con invido trasporto verso la Francia sorella e libera, più amata ed ammirata che mai dopo la prova a cui la costringe la Chiesa di Roma;

constatando che il papato, ospite nostro privilegiato e nemico, perturba la compagine degli Stati non peritandosi di scatenare, fedele alle sue tradizioni, fin'anche la guerra civile;

deliberano di prendere l'iniziativa di una solenne manifestazione, avente carattere nazionale, che riconsacri, nel giorno della lotta, il patto d'amore fra Italia e Francia e sia monito e minaccia al Governo nostrano ognora più schiavo del clericalismo invadente.

Le associazioni che per dimenticanza non ricevessero lo speciale invito sono pregate di mandare i loro rappresentanti alla sede dei Gruppi Socialisti in via Ugo Foscolo 3, sabato sera 15 corr. alle ore 20.45.

IL "LIBERO PENSIERO" e gli avvenimenti di Francia.

L'Associazione Nazionale del Libero Pensiero ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri a Parigi il telegramma seguente:

L'Associazione Italiana militante nella Federazione Internazionale del Libero Pensiero, ammirando e plaudendo alla valorosa azione di governo e popolo, amici rivendicatori dignità umana contro ultimi avanzi medioevo, contro reazione pseudoreligiosa e oltracotanza dogmatica, ultima Bastiglia; entusiastica saluta uomini e ardimenti per cui rinnovansi gloriose tradizioni grande Francia della Rivoluzione, preludendo èra nuova libertà e salute civile.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 7,57 — tram. alle 4,38 — Roma: leva alle 7,31 — tram. alle 4,38 — Palermo: leva alle 7,15 — tram. alle 4,47.

Luna. — Età giorni 29. Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 775 sulla Spagna, minima di 744 sulla Danimarca.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 7 coperto — Zurigo, 1 nuvoloso — Trieste, 2 bello — Nizza, 4 bello — Praga - 3 coperto - Budapest — 1 bello - Madrid 1 nuvoloso — Vienna -1 vario — Pietroburgo, 1 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord, salita altrove: minima di 756 sull'alto Adriatico, 759 a Milano, massima di 765 in Sicilia.

Venti del quarto quadrante, ovest a nord, forti con mari agitati al centro.

Temperatura leggermente aumentata; minime di ieri: Alessandria, -3 — Genova, 6 — Roma, -1 — Bari, 2 — Torino, -2 — Firenze, -2 — Napoli, 8 — Palermo, 6 — Venezia, 1 — Bologna, 3 — Foggia, 1 — Cagliari, 4.

Ieri cielo vario in Piemonte, Lombardia e Sicilia, quasi generalmente nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'Alta Italia e versante Adriatico, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA
12 dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747,7.
Temperatura centigrada: media + 3°,3, massima + 6.8 — minima + 0.6.
Umidità relativa: media 59 %.
Venti dominanti Sud Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

ECO DEI TEATRI

LA PIU' DEBOLE
commedia di Marcel Prevost al Manzoni.

Questa brutta commedia che, tra un effettaccio e l'altro di violenze volgari ed inutili e di duetti al lattemiele, si sta a sentire così piacevolmente in certe sue parentesi di spirito sottile, di buon gusto letterario e di psicologia tormentata dalla penna del romanziere, vagò per quattro atti incerta, ora respingendo e ora riafferrando il pubblico che le fu poi tutto avverso nelle ultime scene prolisse e quasi grottesche.

Non credo che il Prevost abbia speso troppo tempo per scegliersi la *favola* di *La più debole* tra i mezzi e i mezzucci del vecchio repertorio lagrimevole in cui egli ha evidentemente rimestato. Ma neppur le scene si legano e si svolgono abbastanza bene perchè la commedia abbia la sincerità del genere e mostri di dover piacere almeno al pubblico domenicale.

Vedete voi, per esempio, se Germana di Maucombe, separata da un marito vizioso e ora compagna di Giacomo Nerval — illustre storico e letterato di Francia — debba tutto ignorare di un duello fra l'amante e un giornalista, così che quando il Nerval torna ferito non la sua casa l'accolga, ma quella paterna, donde la poveretta, per la sua situazione irregolare, è invece respinta.

Ma Germana ha pure un cane da guardia nella... persona di Luigi Gourd, amico (brutta copia egli si dice) dello scrittore a tal segno da perdonargli un'accusaccia enorme. Sicuro: per insinuazione della sorella, assurdamente crudele. Giacomo accusa Luigi di tradirlo con Germana. E lo accusa su di una letterina di carattere oscuro, che verrà chiarita nel quarto atto, quando lo scrittore, guarito e rientrato in possesso del suo quartierino, si sentirà provare l'assoluta innocenza della letterina, si vedrà ricondurre Germana e da lei saprà che, morto il licenziosissimo signor Maucombe, ogni ostacolo è finalmente tolto alle loro nozze.

Raccontato così — nè si potrebbe raccontarlo altrimenti — il fatto di questa più debole, che per disgrazia dall'arte diventa poi la più forte, è infantile, è grottesco. Ma ho già detto che la commedia è brutta e solo rifulge qua e là di cesellate bellezze — l'ultima scena del terz'atto fra l'altre — le quali, pur ricordando ammirabilmente lo scrittore non gli dànno niun diritto di cittadinanza sul palcoscenico.

Nella supplichevole scena dell'atto secondo Elisa Severi ebbe momenti di bellissima commozione drammatica e si tenne sempre a tono in tutta la commedia. Il Calabresi fu un Luigi Gourd meraviglioso; e questa lode va divisa in parti eguali fra la sua arte del truccarsi e il suo modo di stare in scena. Sempre signorile, attento, corretto il Chiantoni.

r. s.

IL CARTELLONE
PER IL CARNEVALE DEL DAL VERME.

Abbiamo dato l'altro giorno notizia della importantissima imminente stagione di carnevale al Dal Verme. Ecco ora l'elenco completo delle opere e del personale artistico:

Opere di repertorio: *Fedora* (Giordano), *Bohème* (Leoncavallo), *Martire* (Spiro Samara), *Cavalleria Rusticana* (Mascagni).

Due novità: *Rolando* (Leoncavallo), *Pane altrui* (Orefice).

Pantomime: *Histoire d'un Pierrot* (M. Costa), *Il figliuol prodigo* (Wormiser).

Elenco artistico; signore: Alemanni Maria, Berth Edda, Bortoluzzi Paola, D'arneyro Mary, Ikso Camilla, Giussani Marcella, Longari, Ponzone Gilda, Lucchini Bice, Mongini Bianca.

Signori: Beccucci Silvio, Berardo Vincenzo, Corradetti Ferruccio, Franceschi Enrico, Giovanelli Gino, Pasti Augusto, Quercia Tullio, Romito Raoul, Taccani Giuseppe, Torre Eugenio, Wigley Michele.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giacomo Armani.

Stagioni liriche di Carnevale.

Riassumiamo i programmi delle opere che a nostra notizia si daranno nei diversi teatri d'Italia:

Bari. — Teatro Petruzzelli: *Siberia* di Giordano, *Amico Fritz* di Mascagni, *Puritani* di Bellini, *Ballo in Maschera* di Verdi.

Bologna. — Teatro Corso: *Werther* di Massenet.

Carrara. — *Manon* di Massenet.

Catanzaro. — *Fedora* di Giordano, *Manon* di Massenet, *Cavalleria* di Mascagni, *Pagliacci* di Leoncavallo.

Chiavari. — *Andrea Chenier* di Giordano.

Genova. — Carlo Felice: *Figlia di Jorio* di Franchettti, *Aida* di Verdi, *Traviata* di Verdi. — Politeama Genovese: *Mignon* di Thomas, *Cavalleria* di Mascagni, *Pane Altrui* di Orefice, *Jana* di Virgilio, Ballo *Exelsior.*

Firenze. — Teatro Pergola: *Siberia* e *Fedora* di Giordano, *David* di Galli, *Manon* e *Cendrillon* di Massenet, *Lidia* di Doria. — Teatro Arena Nazionale: *Cabrera* di Dupont, *Mignon* di Thomas, *Cavalleria* di Mascagni, *Pagliacci* di Leoncavallo, *Traviata* di Verdi.

Livorno. — Teatro Goldoni: *Cavalleria Rusticana* di Mascagni.

Mantova. — Teatro Sociale: *Adriana Lecouvreur* di Cilea, *Mademoiselle de Belle-Isle* di Samara, *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns.

Messina. — Teatro Vittorio Emanuele: *Zazà* di Leoncavallo, *Carmen* di Bizet, *Manon* e *Navarrese* di Massenet, *Pagliacci* di Leoncavallo.

Milano. — Teatro Scala: *Carmen* di Bizet, *Tristano e Isotta* di Wagner, *Orfeo* di Gluk, *Jongleur de Notre Dame* di Massenet, *Gioconda* di Ponchielli, *Salomè* di Strauss, *Gloria* di Cilea. — Teatro Dal Verme: *Fedora* di Giordano, *Boheme* e *Rolando* di Leoncavallo, *Martire* di Samara, *Cavalleria* di Mascagni, *Pane Altrui* di Orefice, *Hermes* di Parelli.

Modena. — Teatro Comunale: *Dannazione di Faust* di Berlioz, *Werther* di Massenet.

Napoli. — Teatro San Carlo: *Dannazione di Faust* di Berlioz, *Adriana Lecouvreur* di Cilea, *Amico Fritz* di Mascagni, *Navarrese* di Massenet, *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns, *Butterfly* e *Manon* di Puccini, *Aida*, *Traviata* e *Trovatore* di Verdi, *Wally* di Catalani, *Figlia di Jorio* di Franchetti.

Pescia. — *Cavalleria* di Mascagni, *Pagliacci* di Leoncavallo.

Prato. — Teatro Metastasio: *Siberia* di Giordano, *Cavalleria* di Mascagni, *Pagliacci* di Leoncavallo.

Reggio Emilia. — Teatro Comunale: *Siberia* di Giordano, *Amico Fritz* di Mascagni, *Pagliacci* di Leoncavallo.

Reggio Calabria. — *Adriana Lecouvreur* di Cilea, *Fedora* di Giordano, *Carmen* di Bizet.

Roma. — Teatro Costanzi: *Werther* e *Thais* di Massenet, *Carmen* di Bizet, *Crepuscolo degli Dei* di Wagner, *Figlia di Jorio* di Franchetti, *Guglielmo Tell* di Rossini, *Boheme* di Puccini, *Traviata* di Verdi.

Rimini. — *Carmen* di Bizet e *Mignon* di Thomas.

Sassari. — *Adriana Lecouvreur* di Cilea, *Fedora* di Giordano, *Fritz* di Mascagni.

Torino. — Teatro Regio: *Salomè* di Strauss, *Aida* di Verdi, *Figlia di Jorio* di Franchetti, *Oro del Reno* di Wagner.

Trani. — *Fedora* di Giordano.

Trapani. — *Adriana Lecouvreur* di Cilea, *Boheme* e *Pagliacci* di Leoncavallo, *Carmen* di Bizet, *Cavalleria* di Mascagni.

Venezia. — Teatro La Fenice: *Dannazione di Faust* di Berlioz, *Adriana Lecouvreur* di Cilea, *Carmen* di Bizet, *Pane Altrui* di Orefice, *Jana* di Virgilio.

Taranto. — Teatro Andronico: *Fedora* di Giordano.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

*** A S. Giovanni Valdarno si è costituito, per iniziativa dei gruppi socialista, repubblicano e anarchico, un comitato per promuovere un'efficace agitazione pro Nakens e Ferrer.

*** Si annunzia per il 1 gennaio la pubblicazione a Cagliari del nuovo quotidiano *Il Corriere dell'isola* con intonazione clericale. Sarà diretto dall'avv. E. Sanjust.

*** A sostituire il rettore dell'Univ. di Cagliari, prof. Fenoglio fu costituita la seguente terna: prof. Roberto De Ruggero, voti 21; Giglio Tos. 17; Giov. Guglielmo, 15.

*** Lungo il rivo Santa Maria presso Orani è stato rinvenuto il cadavere del carbonaio Antonio Lara col capo spaccato a colpi di scure. Si ignorano le cause e l'autore del delitto.

Una triste eredità.
Il figlio di un suicida che si toglie la vita.

Ci telegrafano da Firenze, 13, sera. (C.):

Nella propria abitazione, posta in via Vacchereccia, si esplodeva oggi due colpi di rivoltella alla tempia destra, rimanendo all'istante cadavere il ventiseienne Gino Lotti, impiegato alla società di assicurazioni «Italia», il cui padre, negoziante in pellicceria, nell'agosto scorso si suicidava nel bagno pubblico di via Luigi Alamanni.

LA GIORNATA IN FRANCIA

Le decisioni del partito radicale-socialista

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Il Comitato esecutivo del partito radicale-socialista si è riunito ieri sera sotto la presidenza di Pelletan. Presero la parola sulla situazione politica creata dalle ultime decisioni del papa, Pelletan, Bonnet e Durot. In seguito il Comitato ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato esecutivo del partito socialista e radicale-socialista, considerando che il Governo ha spinto al suo ultimo limite le concessioni al clero cattolico nella applicazione della legge di separazione;

considerando che il Vaticano non ha cessato invece dall'eccitare i fedeli alla resistenza e di continuare in un sistematico disegno di guerra religiosa e che il papa ha ingiunto ai vescovi ed ai curati di non sottomettersi alla legge civile;

considerando che un potere teocratico straniero si arroga così il diritto di immischiarsi negli affari interni della Francia e di dominare la sovranità nazionale;

che questa insolente pretesa e questa provocazione non possono essere tollerate, e che il primo dovere di ogni cittadino è quello di osservare le leggi del suo paese;

dichiara che è indispensabile adottare le misure che, si annuncia, saranno proposte dal Governo, e cioè di fare, senz'altra dilazione, la devoluzione dei beni delle fabbricerie e restituire allo Stato, ai Dipartimenti ed ai Comuni il libero possesso dei vescovadi, presbiteri, seminari ecc., aggiungendo che è indispensabile che queste misure siano prese immediatamente ed irrevocabilmente, perchè sarebbe tradire la politica repubblicana se si abrogasse alcuna di queste disposizioni dietro un semplice simulacro di sottomissione alla legge.»

Il completo accordo di Clémenceau coi radicali-socialisti.
Le leggi che il ministro prepara per rispondere al Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 13 sera. (P.):

La delegazione nominata dal gruppo parlamentare radicale-socialista per recarsi dal presidente del Consiglio, ha compiuto oggi la sua missione. La delegazione ha assicurato al presidente Clemenceau il suo appoggio per il voto dei progetti di legge che egli ha annunciato due giorni or sono e che avranno lo scopo di rispondere come si deve alla Santa Sede per la situazione da essa creata con la sua attitudine.

Clemenceau senza entrare nei dettagli di questi progetti ha fatto sapere che la elaborazione di essi sarà completata nel Consiglio dei ministri di domattina.

Il Governo si accorderà poi coi gruppi della maggioranza circa l'epoca nella quale dovranno essere presentati alla Camera questi disegni di legge. Certo si chiederà che l'esame di questo progetto sia rinviato ad una Commissione. Mentre questa Commissione compirà il suo lavoro, si potrà completare alla Camera la discussione del bilancio che tutti i delegati si sono mostrati desiderosi di finire al più presto possibile.

Durante il colloquio, il presidente dei ministri ha dichiarato che all'infuori dei progetti di legge enunciati giorni sono da lui, il Governo si occupa di prepararne uno destinato a regolare il funzionamento dell'esercizio pubblico del culto, sulle basi della legge del 1905.

In attesa, si constateranno con processi verbali le infrazioni alla legge commesse nelle chiese dove il culto si eserciterà senza precedente dichiarazione. Si sa già che i progetti di legge annunciati riguardano le pensioni e gli assegni; la liquidazione immediata dei beni degli stabilimenti pubblici del culto; la consegna immediata ai loro rispettivi proprietari (Stato, dipartimenti e comuni) dei vescovadi, seminari, presbiteri, ecc.; e infine le misure di garanzia per lo Stato francese.

Il primo ed ultimo punto devono essere, secondo Clemenceau, collegati insieme. Si devono definire le condizioni nelle quali la nazionalità francese può essere perduta in ragione cioè di dipendenza dall'estero, in quanto che la perdita della qualità di francese porta con sè di pieno diritto la perdita alla pensione con la semplice applicazione del diritto esistente. Quanto agli assegni che non hanno lo stesso carattere delle pensioni, il pagamento sarà subordinato a certe condizioni nelle quali dovranno trovarsi gli ecclesiastici e che il progetto di legge stabilirà.

Sugli altri due punti il presidente del Consiglio non ha fornito alcun particolare. Egli si è limitato a dire che, conformemente ai voti dei delegati del gruppo radicale e socialista, questi progetti esigono una applicazione immediata. Si potrà tuttavia prevedere il caso di certi vescovadi appartenenti a dipartimenti il cui consiglio generale fosse in maggioranza contrario al Governo e disposto a impedire l'applicazione della legge 1905 e i quali consigli acconsentissero a locazioni che verrebbero a costituire in realtà delle vere sovvenzioni.

Dal colloquio è risultato il completo accordo del presidente del Consiglio coi delegati del gruppo radicale socialista.

Sgombri e proteste di vescovi.
Seminaristi che si presentano al servizio militare.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrammi da Nimes recano che il vescovo ha risposto all'invito del prefetto di sloggiare con una violenta lettera di protesta che fa resa pubblica.

A Valenza il vescovo ha protestato per il passaggio allo Stato dei suoi seminari.

A Besançon il grande seminario sarà evacuato venerdì, e il vescovo sloggerà sabato.

A Marsiglia il vescovo sloggerà stasera. Nella sua qualità poi di presidente del Consiglio di amministrazione del grande e del piccolo seminario, è stato avvertito che i rispettivi edifici dovevano essere evacuati.

A Auxerre molti seminaristi ancora soggetti al servizio militare si sono già presentati alla gendarmeria per regolare la loro posizione.

Due cardinali intervistati.
Perchè il clero rifiuta la legge comune - Le divergenze fra i vescovi.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Il corrispondente da Roma del *Matin* telegrafa al suo giornale:

«Ho potuto parlare con due cardinali. Uno mi disse che «alcuni vescovi francesi non hanno mancato di fare osservare al papa la impossibilità per il clero di accettare il regime della legge del 1881». Il culto, non può essere retto dalla legge comune delle riunioni pubbliche e dei caffè concerti: si vuole proprio paragonare il prete ad una ballerina? oppure permettere ad una guardia campestre di entrare in una chiesa a redigere un verbale quando gliene saltasse il ticchio?»

«L'altro cardinale ha fatto quest'altra dichiarazione: «La vera ragione delle decisioni pontificie sta nella divergenza di opinioni fra i vescovi. Il papa ha voluto in questa occasione unificare il pensiero dei prelati di Francia e raggruppare nella resistenza le forze esitanti. Forse così egli avrà impedito la possibilità di uno scisma. Se qualcuno infatti disubbidisse alla Santa Sede, potrebbe poi egli fare assegnamento sul Governo francese?»

La coalizione orleanista-papalina.
Il principe «Gamella» andrà a trovare il papa.

Ci telefonano da Parigi, 12, notte. (P.):

Il *Soir* scrive:

Non è mistero per alcuno a Parigi che il mondo realista è attualmente in effervescenza. Il segretario di Stato del papa, Merry Del Val, che è in realtà il vero papa, è in relazione costante con le personalità del partito monarchico francese e cerca di riannodare la vasta coalizione orleanista-clericale. Crediamo di sapere che il Governo è sulle tracce di queste mene e che ne ha anzi le prove tangibili. Del resto i realisti non nascondono che il duca di Orléans è deciso a mettere a profitto l'agitazione clericale fomentata dal Vaticano. Il duca annuncia che prossimamente andrà a Roma e si recherà a visitare il papa prendendone occasione dall'applicazione della legge di separazione.

LA VALIGIA RESPINTA
Come raccontano il fatto i giornali nazionalisti.

Ci telefonano da Parigi, 13, sera. (P.):

Sulla storiella di una valigia sequestrata al confine francese ad un prete italiano che doveva portarla a Parigi a monsignor Montagnini, i giornali nazionalisti dànno questa sera la seguente versione della quale sarà bene lasciare loro la paternità.

Pare che un prete che portava una valigia diplomatica sia entrato in Francia ieri l'altro dalla frontiera svizzera. Quando si presentò per fare verificare i bagagli, la sua valigia fu fermata da un commissario speciale e il prete, guardato a vista, fu avvertito che doveva tornarsene in Italia col treno successivo. Con sua grande sorpresa però il treno partì senza che egli fosse autorizzato a prendervi posto. Ma il prete ebbe ben presto spiegazioni di questo ritardo. Quando il commissario speciale esaminò la valigia confiscata, si accorse che oltre ai sigilli regolamentari di ceralacca rossa che fissavano le cordicelle sulle quattro assi della valigia, due larghi sigilli del ministero degli Esteri italiano erano apposti di fianco all'indirizzo. Tutte le valigie diplomatiche papali portano questo sigillo, che assicura il passaggio attraverso a tutto il regno italico.

Questi sigilli resero perplesso il commissario speciale, il quale telegrafò immediatamente al ministro degli Interni a Parigi per chiedere istruzioni.

La risposta infatti arrivò due ore dopo, ed era così concepita: «*Espulsione del curato colla sua valigia!!*».

La valigia fu allora restituita intatta al prete che se ne ritornò in Italia con tutte le sue carte.

Le contravvenzioni ai preti officianti al di fuori delle associazioni cultuali

Ci telefonano da Parigi, 13 sera. (P.):

Stamane vennero stesi 69 processi verbali di contravvenzione, di cui 59 contro preti conosciuti e dieci contro preti sconosciuti. Le operazioni continueranno domani e nei giorni seguenti fino a quando le dichiarazioni saranno state fatte per tutte le settantuna chiese di Parigi.

Sei nuove dichiarazioni relativamente all'esercizio libero del culto sono state fatte nel pomeriggio alla prefettura della polizia e precisamente per le chiese di Saint-Germain-l'Auxerrois, Saint-Vincent de Paul, e per quattro del nono circondario; Nôtre Dame-de-Lorette, Saint-Louis d'Antin, Saint-Eugène e Trinité.

Sono finora nove le dichiarazioni ricevute dalla prefettura di polizia ed esse sono tutte considerate come legali.

I dispacci dalle provincie annunziano che dei processi verbali sono stati redatti ai curati di Chalon sur Marne, Nevers, Rennes, Lione, Grenoble, Villafranca, Digione. Il curato di Chalon sur Marne protestò facendo rilevare che, non avendo invitato alcuno e non avendo suonato le campane egli non poteva essere considerato come avente tenuto una riunione pubblica. A Chalon sur Marne, Valence, Evreux, Rennes, Lione, i seminari sono stati sgombrati. A Perpignan il vescovo ha ordinato ai curati della diocesi di continuare il culto malgrado la legge.

LE ASSOCIAZIONI CULTUALI COSTITUITE.

Ci telefonano da Parigi, 13 sera. (P.):

Il *Journal Officiel* pubblica l'elenco delle associazioni cultuali legali costituitesi fino ad oggi. Queste associazioni sono 1060 e si dividono così nei diversi culti: Cattolico, 80; protestante, 902; israelitico, 78. Gli altri culti, greco, russo, armeno, ecc., che si organizzano secondo la legge del 1905, compiranno quanto prima le formalità volute dalla legge.

Le responsabilità della situazione secondo un vecchio abate.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Si è venuto a sapere che la dichiarazione fatta ieri sera da due cittadini per ottenere il libero esercizio del culto nella chiesa di Charonne e nella cappella del Père Lachaise, è stata redatta dall'abate Moignaux, che ufficia in quella chiesa da più di 20 anni. Interrogato l'abate, ha detto che tutto il male della situazione è colpa di coloro che circondano il papa e che lo ingannarono, ed anche dei vescovi che non si mettono mai a contatto col popolo e quindi non ne conoscono i veri sentimenti ed i bisogni.

I TELEGRAMMI
del partito radicale italiano e della direzione del partito socialista a Clémenceau.

Ci telefonano da Roma, 13. (G.):

La Direzione del partito Radicale Italiano ha spedito a Clemenceau il seguente telegramma:

«Il Partito Radicale Italiano vi è grato dell'esempio che offrite ai Governi civili e della strada che avete aperto alle democrazie di tutti i paesi, augura alla Francia un trionfo pari al grande ideale laico che essa oggi sostituisce alla tradizione superstiziosa del clericalismo nella coscienza pubblica: augura alle genti di ogni stirpe di adottare al più presto possibile la parola d'ordine che voi, illustre signore, avete data all'avvenire della civiltà.»

La Direzione del partito socialista italiano ha saluto Clemenceau col seguente telegramma:

«A voi, cittadino di tutte le libertà, e del proletariato della grande nazione che ha lottato per tutte le giustizie, la Direzione del partito socialista italiano esprime la sua voce concorde ed esultante in un solo grido di *Viva la Repubblica laica!*»

Repubblicani e socialisti all'ambasciata di Francia
L'intervento della polizia.

Ci telegrafano da Roma, 13. (G.):

Stanotte alcuni repubblicani e socialisti, inaspettatamente, vollero improvvisare una manifestazione innanzi all'ambasciata di Francia, a palazzo Farnese.

I funzionari e le guardie circuirono il gruppo che capitanava la manifestazione, e invitarono i dimostranti a ritirarsi.

Per qualche tempo continuarono le grida di: «Viva la Francia! Viva Clemenceau! Viva Briand! Abbasso il Vaticano! Abbasso i gesuiti! Morte ai nemici della patria! Agli assassini di Giordano Bruno! Abbasso i clericali!»

La dimostrazione fu sciolta dalla pioggia.

Parecchi altri telegrammi sono stati inviati al ministro Clemenceau dalla sezione di Roma del partito repubblicano, dal partito mazziniano, dal Circolo Aurelio Saffi, dal Circolo Mazzini, di Roma.

Il Municipio repubblicano di Ravenna a Clemenceau.

Ci telegrafano da Ravenna, 13, sera. (B.):

Il nostro sindaco ha spedito a Clemenceau il seguente dispaccio:

«Il municipio repubblicano di Ravenna plaude e saluta la Francia repubblicana nel giorno della gloriosa vittoria contro l'eterno nemico della civiltà».

COMMENTI TEDESCHI.

Ci telegrafano da Berlino, 13. (V.):

Tutti i giornali consacrano parecchie colonne alla questione religiosa in Francia. Parecchi fanno dei commenti.

Gli organi liberali rilevano che il Governo francese è rimasto conciliante fino all'ultimo momento. La *Vossische* dice: «Ovunque si abbia il sentimento della libertà e della grandezza morale, prevale la simpatia e la riconoscenza per il Governo francese.»

La *Germania*, organo cattolico, biasima il Governo francese.

COMMENTI SPAGNUOLI.

Ci telegrafano da Madrid, 13:

I giornali liberali *Heraldo, Espana Nueva*, e *Diario universal*, occupandosi della questione religiosa in Francia, applaudono calorosamente all'attitudine del gabinetto Clemenceau.

Il re Oscar seriamente malato.

Ci telefonano da Londra, 13, sera. (B.):

Si ha da Stoccolma: Re Oscar non si è sentito negli scorsi giorni del tutto bene. Ieri si manifestarono dei sintomi di debolezza al cuore con irregolarità di polso. La notte scorsa il re dormì alcune ore ed il suo stato è oggi alquanto migliore, ma il polso continua irregolare.

RAITSULI COMUNICA UNA NOTA al corrispondente del «Times».
Il famoso brigante dice di voler vivere in pace cogli europei ma fa un doppio giuoco.

Ci telefonano da Londra, 13, sera. (B.):

Telegrafano da Tangeri al *Times*: Raitsuli ha fatto pervenire una nota al corrispondente del *Times* nella quale ripudia le accuse fatte contro di lui; nega di essere l'autore dell'agitazione antieuropea delle tribù montanare ed afferma il suo desiderio di vivere in pace cogli europei finchè non si immischieranno negli affari interni del suo paese. D'altra parte il pretendente non si commuove delle truppe inviate contro di lui dal sultano e si fa forte per guadagnarle alla sua causa e di battere quelle che non vogliono sottomettersi.

Fece aggiungere dal suo commissario che era pronto a garantire ai rappresentanti degli europei l'introduzione pratica di tutte le riforme volute, purchè la sua propria sicurezza fosse garantita dal sultano e dai principali capi indigeni se non dagli europei. Raitsuli sembra giocare un doppio giuoco e pensa di salvaguardare la sua posizione attuale pur continuando sotto mano la propaganda contro gli stranieri. Si tiene sempre al corrente del movimento delle truppe e delle tribù colle quali rimane in contatto.

Una catastrofe edilizia presso Vienna.
Undici morti.

Ci telegrafano da Vienna, 13 sera. (W.):

A Weidling, ameno paesello sulle colline a un quarto d'ora da Vienna, è crollata oggi con spaventoso fracasso una casa in costruzione, seppellendo venti operai. Nove di essi riuscirono a liberarsi da sè. Gli altri undici invece rimasero gravemente feriti e morirono durante il trasporto all'ospedale.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La moglie Annetta Biancardi, i genitori Giovanni Lovati e Antonietta Biancardi, i fratelli avv. Giuseppe, Mario e Pierino, il suocero cav. Silverio Biancardi, gli zii, i cognati Biancardi e Gattoni, i parenti e congiunti tutti annunciano costernati la morte del loro amatissimo

Ingegnere
CARLO LOVATI

rapito appena trentenne da breve e violento malore il 12 corrente.

I funerali avranno luogo il 14 corr., alle ore 10, partendo dalla casa via Stefano Jacini 4, per la Chiesa di S. Ambrogio, indi pel Cimitero Monumentale, da dove la cara Salma verrà trasportata a Codogno, per essere tumulata nella Cappella di Famiglia nel successivo giorno alle quindici.

Si anticipano sentiti ringraziamenti a tutti i buoni che vorranno onorare di loro presenza la mesta cerimonia.

La Società Odorico e C., con profondo dolore partecipa la morte del suo Procuratore Generale

Ingegnere
CARLO LOVATI

avvenuta il 12 corr., alle ore 18.

Nell'annunciare la perdita del giovane e valente collaboratore, la Società porge l'espressione della sua riconoscenza a quanti vorranno rendergli l'estremo tributo di stima assistendo ai funerali.

Milano, 13 Dicembre 1906.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

WOLLEN TUCH
Unica Sede d'Italia
Via Vittoria, 33-A 39
MILANO
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo Campionario Autunno-Inverno assortito delle più recenti Novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
11.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata ne 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N.° 10
D.r Montegnacco e Arenzi - Visite all'Istituto Dalle 15 alle 17. 1ª casa (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

Ingrossamenti glandolari

Le glandole infiammate o suppuranti guariscono lasciando la pelle senza deturpazioni, quando è usata la Emulsione Scott. In data 5 Dicembre 1905 l'Egregio Dott. Filippo Scionti di Acireale (Catania), ha scritto: "Durante la mia lunga pratica ho avuto splendidi risultati dall'uso della Emulsione Scott nella cura di fanciulli e giovanetti a tipo anemico e scrofoloso con ingorghi glandolari, nonchè nelle cheratiti torpide, ribelli alle cure locali."

L'azione terapeutica della
Emulsione SCOTT
è dovuta:

1º All'olio di fegato di merluzzo adoperato che è quello medicinale di Norvegia, il più ricco di principi attivi.

2º Al processo di preparazione esclusivo di Scott, che aumenta le proprietà dei componenti.

Per le ragioni suesposte la Emulsione Scott è prescritta nella cura delle manifestazioni glandolari in malati di tutte le età.

Trovasi in tutte le farmacie.

Le bottiglie del rimedio autentico portano la marca di fabbrica, "pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso."

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott.

IL DISSERVIZIO FERROVIARIO

Alcuni edificanti esempi di ritardi sull'arrivo dei treni - Il deperimento del materiale - Il mal volere in alcuni centri ferroviari.

L'eterno argomento! Ma, purtroppo, è sempre d'attualità, poichè inconvenienti e proteste relative arrivano ogni giorno ai giornali per vie diverse.

Abbiamo voluto informarci del come procedessero le cose al nostro scalo di smistamento Milano-Sempione, e alcuni cortesi ferrovieri addetti alla trazione ci hanno dato ragguagli in proposito, i quali non sono certo atti a confortarci circa la situazione attuale. Convien tuttavia esporli, perchè chi ne ha il dovere possa più facilmente conoscerli e meditare gli opportuni provvedimenti.

Innanzi tutto, comunque, è pur giusto notare che il lamentevole disordine pei vari servizi, al quale accennammo tempo fa, è in qualche modo diminuito per merito del personale dirigente la stazione. Disposizioni e innovazioni emanate dalla Direzione generale hanno raggiunto lo scopo, ad ottener il quale è pur giovata la promessa di un equo premio per il più sollecito movimento dei carri.

Ma il guaio è che se un po' d'ordine s'è fatto qui, il disordine invece s'è fatto altrove più rilevante e tale da paralizzare la miglior buona volontà dei dirigenti a Milano. Così, ad esempio, la stazione di Novi San Bovo, che fino a ieri s'era fatta notare per l'ottimo andamento del servizio, specie pel movimento dei carri, ora lascia assai a desiderare; e quali sieno i motivi del misterioso mutamento, nessuno sa spiegare con certezza. E ciò che si dice di Novi, si può ripetere per Voghera, Pavia, e per altre stazioni della linea Milano-Piacenza.

E la migliore dimostrazione di tal disordine sta nella constatazione di enormi ritardi nei treni merci (quelli viaggiatori, bene o male, si cerca di tenerli nel limite dell'orario); e ad edificazione dei lettori diamo alcuni esempi di essi, verificatisi il giorno 9 e il giorno 10 di questo mese.

Il treno 5610, che è *merci alla grande* e deve viaggiare con la velocità di 50 chilometri all'ora, doveva partire da Voghera alle ore 10.53 del mattino.

Il macchinista, che per quell'ora era pronto sulla sua locomotiva, atteso il manovratore, che si presentava alle ore 15. La locomotiva fu allora accompagnata al treno; ma la partenza non avvenne che alle ore 23.13. Così, invece d'arrivare a Milano alle ore 13.38, il convoglio giunse alle ore 4 del mattino successivo!

Il treno 5624, da Voghera, che doveva partire alle 21.53, partì alle 2.23 del mattino successivo e arrivò alle 8.37 in Milano, anzichè alle 0.50.

Il giorno 10, il treno 5602, anzichè alle 2.45, partì da Voghera alle 9.35; e arrivò alle 22.15, in luogo delle 7.40 del mattino.

Il 5604: partenza d'orario 5.45; partenza effettiva, 12.24; arrivo 23.50, anzichè 8.20 del mattino.

L'8208: partenza d'orario, 4.45: effettiva, 10.5; arrivo 22.50, in luogo di 8.10.

Il 5606: partenza d'orario, 7.10: effettiva, 12.24; arrivo 2.40 del giorno 11, anzichè 12.26 del 10.

L'8212: orario 9.55; partenza, 15.5; arrivo, 1.35 del giorno 11, anzichè 12.50 del 10.

Il treno 5616, che non da Voghera, come i precedenti, ma da Pavia prende le mosse, dovrebbe partire alle 18.22. Il giorno 10 invece partì alle 19.52, arrivò alle 4.38 dell'11 in luogo delle 21.5 del giorno 10. Per venire da Pavia impiegò *ore otto e mezzo!*

Da Piacenza: il 6024, anzichè alle 16.20, partì alle 16.36 del giorno 10, e arrivò a Milano alle 4.5 del giorno 11, in luogo delle 21.30 del 10.

Il 6020 (pure di Piacenza): partenza d'orario, 12.17; partenza effettiva, 12.29; arrivo, 6.15 del giorno 11, in luogo delle 18.20 del giorno 10.

E così si potrebbe continuare per una giornata, poichè nessun treno nè parte nè arriva mai in orario, in qualsiasi giorno dell'anno. Come vedete, è tale enormità, che i profani difficilmente potrebbero concepire.

E poi volete che il personale non sia malcontento e non s'agiti. Pensate che non un centesimo d'indennità va ad esso per le maggiori ore di lavoro, alle quali è costretto a sottostare. Anzi ne subisce i danni, che sono facili a immaginarsi! E non è il minore di essi la stanchezza fisica, che dopo 16, 17, 18 ore di permanenza sulla locomotiva li coglie con pericolo proprio e altrui. E se qualcosa c'è da dire, è una parola d'encomio per quei bravi operai, i quali rimediano con la pazienza propria ai guai dell'insipienza altrui.

Ognuno può immaginare quali conseguenze abbia il ritardo di un sol convoglio per il movimento generale: fra l'altro, alla stazione di Milano è un continuo attendere le locomotive dei convogli che dovrebbero arrivare e non compaiono mai, per poter far partire i treni formati qui.

Secondo una buona regola d'amministrazione, ogni macchinista ha in consegna la propria macchina, e viaggia sempre con quella; ma, oggi, a causa del disservizio, arrivando dopo 18 ore di viaggio, deve cederla al personale più fresco. Di qui confusione nei ruoli, e inconvenienti vari dipendenti dal continuo mutar di locomotiva.

E le locomotive, in quale stato deplorevole sono ridotte! Naturalmente non si parla più di riparazioni, salvo che nei casi di assoluta necessità.

A dispetto della buona volontà del capo deposito, che cerca di fare il possibile perchè le macchine partano in ordine, non c'è modo per la mancanza di sufficienti soste di provvedere a tutto.

Un macchinista, infine, ci narrò questo particolare: Egli e cinque o sei altri colleghi, arrivati a Voghera alle 23 circa di ieri l'altro, dovettero attendere fino alle ore 3 del mattino che si facessero libere le brande per poter riposare, e ripartire alle ore 9.35 del mattino stesso. E ciò è cosa che accade di frequente per l'insufficienza dei locali e delle brande. Non occorre avvertire di quanto danno ciò sia cagione così per la salute del personale come per la sua buona disposizione all'attività.

Ma a riferire ogni particolare circa il disservizio che ci fu riferito, occorrerebbero le pagine intere del giornale.

Comunque, l'inesauribile argomento ci sarà motivo di altri discorsi.

Il progetto di legge del ministro Gallo

per l'ordinamento del notariato e degli archivi notarili.

Telefonano da Roma, 13:

Il nuovo disegno di legge, presentato al Senato dal ministro Gallo per l'ordinamento del notariato e degli archivi notarili stabilisce come requisito necessario per ottenere la nomina a notaro, la laurea in giurisprudenza, oltre ad una pratica per due anni consecutivi, dopo conseguita la laurea presso un notaro. E per evitare le pratiche fittizie presso notari che con deplorevole compiacenza rilasciano il certificato occorrente a giovani che mai, o quasi mai, si sono recati al loro studio, il disegno di legge propone che la pratica debba essere fatta presso un notaio designato dal consiglio notarile.

Sostanziali emendamenti non sono apportati all'esame di idoneità, si dispone soltanto che della commissione esaminatrice faccia parte, invece del presidente del tribunale, il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati. La relazione che precede il disegno di legge rileva che questa modificazione è stata suggerita dall'aver già la magistratura, secondo la legge vigente, una sufficiente parte nella Commissione, mentre, d'altra parte si è ritenuto necessario che nella Commissione vi fosse anche un rappresentante dell'ordine degli avvocati, data la affinità ed i punti di contatto che esistono fra le due professioni.

Come riconoscimento e corrispettivo insieme dei maggiori requisiti di cultura richiesti per i notari, il disegno di legge ne accresce le attribuzioni.

Si autorizzano i notari a sottoscrivere e presentare i ricorsi per affari di volontaria giurisdizione; si dà loro la facoltà di ricevere il giuramento nelle perizie stragiudiziali e gli atti di notorietà giurati e di procedere, in seguito a delegazione dell'autorità giudiziaria, all'opposizione e rimozione di sigilli in materia civile e commerciale, agli incanti ed alle divisioni giudiziarie. Infine rovesciando completamente la regola stabilita dal Codice di procedura civile il disegno di legge attribuisce al notaro la competenza ordinaria per le operazioni di inventario, salvo che il pretore non creda, nell'interesse delle parti, di delegare il cancelliere.

La relazione mette poi in rilievo come il soverchio numero delle sedi notarili è la nota obbligata dei lamenti dei notai, trova giusti questi lamenti onde il disegno di legge dispone che il Governo debba tener presenti nella distribuzione delle sedi, insieme col criterio della popolazione, anche quelli della quantità di affari, della estensione del territorio e dei mezzi di comunicazione, e che di regola, debba assegnare un posto notarile per ogni ottomila abitanti.

Per impedire poi le illecite speculazioni di coloro che prendono parte ai concorsi per cedere la piazza ottenuta ad altri il disegno di legge dispone che colui il quale, senza giusto motivo sia decaduto dalla nomina o abbia rinunciato all'ufficio prima della immissione in possesso, non sia ammesso a prendere parte ad un nuovo concorso, se non dopo cinque anni dalla ultima nomina conferitagli.

Il disegno di legge aumenta la misura della cauzione che il notaio deve prestare prima di assumere l'ufficio. La cauzione è stata portata alla rendita di lire 800 per i notari residenti nei comuni con popolazione eccedente i centomila abitanti, di lire 500 per i notari residenti in comuni con popolazione eccedente i cinquantamila abitanti, di lire 300 per i notari residenti in comuni con popolazione eccedente i diecimila abitanti; di lire 200 per gli altri; invece che, rispettivamente lire cinquecento, o lire trecento, o lire duecento, o lire cento come è ora stabilito.

Voti degli insegnanti medi.

Ad unanimità di voti, la sezione di Napoli della Federazione fra gl'insegnanti medi, nell'assemblea del 9 dicembre 1906 ha accolto il seguente ordine del giorno che siamo lieti di pubblicare nelle nostre colonne. Questa manifestazione fu cagionata dai recenti concorsi per le cattedre d'insegnamento nelle R. Scuole medie di commercio alla dipendenza del ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e dal modo con cui furono composte certe Commissioni.

« L'Unione, ecc.,

considerando come spesso avvenga che, a giudicare nei concorsi a cattedre d'insegnamento, si scelgano persone sfornite persino del titolo che abilita legalmente ad insegnare la disciplina per cui è bandita la gara;

considerando che la presenza d'incompetenti nuoce alla serietà delle commissioni e toglie autorità e serenità ai loro giudizi, con danno grave, e spesso irreparabile, della Giustizia, della Scuola e dei concorrenti;

considerando altresì che, per male inteso spirito di economia, le Amministrazioni tendono a scegliere i componenti delle Commissioni quasi esclusivamente tra funzionari residenti nella Capitale, trascurando per sistema le provincie, che pure offrono tanta copia di elementi per dottrina e doti morali degnissimi;

considerando infine che è diritto di ogni concorrente conoscere, e di ogni giudice manifestare i motivi che determinarono il giudizio, e manifestarli in tempo utile perchè l'aspirante eventualmente leso possa, volendo, far valere le proprie ragioni dinanzi alle competenti Autorità;

fa voti: *a)* che possa esser chiamato a far parte di Commissioni di concorso a cattedre d'insegnamento solo chi sia fornito del titolo necessario ad insegnare la disciplina per cui il concorso è bandito, e siasi distinto nell'insegnarla in scuola di grado pari o di grado superiore a quella per la quale è indetta la gara;

b) che, nel formare le Commissioni esaminatrici, le Amministrazioni scelgano equamente i commissari tanto fra insegnanti residenti nella Capitale, come fra quelli residenti in provincia;

c) che, oltre il Ministero della Pubblica Istruzione, anche gli altri tutti, e principalmente quello di Agricoltura, Industria e Commercio, quello della Guerra e quello della Marina, alla dipendenza dei quali sono diversi ordini di scuole, adottino i criteri contenuti nel presente ordine del giorno ed accettino l'art. 3 della legge sullo stato giuridico degli insegnanti, dal quale è imposta la pubblicità delle relazioni nei concorsi. »

OMNIBUS

*** Non appena si conobbe il progetto della torre Eiffel, e cioè parecchi anni prima del 1889, in altri paesi nacque il desiderio di contendere all'ingegnere francese il *record* dell'ardita iniziativa. A Londra un gruppo di ingegneri si costituì in società per far costrurre una torre tutta in ferro, alta cento metri più della torre Eiffel e abbellita da ogni eleganza.

La Società — leggiamo nella *Nature* — dopo lunghe esitazioni, accettò i piani di sir Edward Watkins e i lavori cominciarono attivamente. La « torre Wembley », così era stata battezzata, pareva davvero chiamata ad « alti » destini.

Ma, ahimè, l'entusiasmo si spense subito e il denaro non affluì nelle casse della Società, tanto che la costruzione si fermò alla prima piattaforma, alla miserabile altezza di 50 metri. Tale rimase per parecchi anni, e vi presero posto alcuni *restaurants*. Ora anche quella parte è condannata a sparire per far posto a costruzioni più utili.

*** Le contraddizioni più paradossali si notano nei paesi della ricchezza. Nella ricchissima Inghilterra i poveri — coloro cioè che non potrebbero vivere senza ricorrere alla mendicità — rappresentano, secondo la statistica del 1905, il 25.5 per mille della intiera popolazione!

Sforzi d'ogni sorta si sono fatti, con leggi e con private iniziative, per sopprimere questa piaga o almeno per ridurla a minime proporzioni, ma i risultati furono meschini. Una certa differenza si nota — osserva il giornale *The Tribune* — in un lungo periodo d'anni. Dal 1872 al 1900 la percentuale segnò una costante proporzione discendente da 38 a 23.6 per mille. Le leggi indubbiamente e le istituzioni di carità contribuirono a quel parziale successo. Ma dal 1900 siamo di nuovo in aumento nelle statistiche e oggi l'Inghilterra ha 300.000 persone nella più squallida miseria.

*** Una volta erano in gran pregio le interviste; oggigiorno esse cedono volentieri il posto alle inchieste su larga scala, che hanno assunto modernamente l'antico nome di *referendum*.

È interessante l'esito che ha avuto una indagine di cui dà conto nel *Literarisches Echo* il dott. C. F. von Vleuten, che ha avuta la curiosità di interpellare centocinquanta scrittori tedeschi per sapere: se bevessero alcool prima di mettersi al lavoro, e quali effetti ne ottenessero in rapporto alla produzione letteraria.

Centoquindici hanno risposto concordando nel riconoscere che l'alcool bevuto, sia pure in piccolissima quantità, prima del lavoro, ha per immancabile effetto un rallentamento della facoltà produttiva. Nondimeno, soltanto quattro di quei centoquindici scrittori hanno dichiarato di essere astemi.

Viene dunque sfatata la leggenda che fa termini concordanti genio ed ubbriachezza, mentre si deve concludere col dott. von Vleuten che l'alcoolismo non è mai produttivo.

*** Il giornale francese il *Petit Parisien* ha organizzato una specie di plebiscito, fra i suoi lettori, ai quali rivolse la domanda: « Quali sono i dieci francesi più illustri che vissero nel secolo XIX? »

Le risposte furono numerosissime; ma fin dal primo giorno i quattro nomi in gara furono quelli di Gambetta, Victor Hugo, Napoleone I e Pasteur. Al secondo giorno Hugo occupava il primo posto con 11083 voti, cui seguiva Pasteur con 11002; terzo era Gambetta con 9738, ultimo Napoleone con 9309.

Ma ecco al domani Hugo cedere il posto a Pasteur il quale raggiunse i 42112 voti; Hugo era a 40807. Il risultato finale non è ancora noto; l'ultimo spoglio però dava a Pasteur 603957 voti con una superiorità di 24123 voti su Hugo. Seguivano Gambetta, Napoleone I, Thiers e Lazzaro Carnot.

*** I giornali francesi, parlando dello scià di Persia, delle sue tristi condizioni di salute, rivangano nelle memorie e non sdegnano per elogiare il morente, di fare delle comparazioni col padre, il defunto Nassr ed dine. Questi, e molti lettori lo ricorderanno, quando venne in Europa, si era fatto seguire dal carnefice, e proprio in Italia voleva far decapitare un servo per un lieve errore.

Durante il viaggio, Nassr ed dine visitò parecchie Corti europee, una delle quali aveva un vecchio sovrano, una regina che contava pur essa molti anni e le cui dame d'onore erano donne di mezza età, se le donne vivessero più di cento anni. Lo scià diè un'occhiata in giro, guardò attentamente quelle eleganti signore in *decolletée* che si sprofondavano in inchini, e volto al re: « Questo è il tuo harem? chiese. Mi pare che faresti bene a rinnovarlo!... »

In Inghilterra lo stesso scià partecipò ad un ricevimento, ed un ricchissimo banchiere che era tra gli invitati, volle essere presentato al sovrano asiatico.

— Ebbene... cosa vuole costui? domandò Nassr ed dine.

— Maestà — osservò un cortigiano — questo signore è più ricco della regina; possiede...

— Come? più ricco della regina... Ah! Tagliategli la testa, subito via la testa, via...

L'essere più ricco della regina Vittoria costituiva per Nassr ed dine una vera mancanza di rispetto.

E agli ineducati: via testa, via!

*** I negri della repubblica di Liberia in Africa non si sono soltanto liberati dalla schiavitù che loro volevano imporre i conquistatori di razza bianca, ma anche dalla schiavitù degli orologi.

La piccola repubblica africana, modello di buon ordine e di civiltà nell'amministrazione pubblica e privata, è posta nella zona equatoriale, per modo che il giorno e la notte non mutano mai di lunghezza. Regolarmente il sole s'alza alle 6 di mattina, e con altrettanta regolarità tramonta alle 18. A mezzogiorno i suoi raggi cadono perpendicolarmente sulla cervice degli abitanti.

In questo modo su di un'unica traiettoria solare, i liberi cittadini di color nero hanno imparato — dice il *Petit Bleu* — a conoscer l'ora con tale esattezza che non hanno alcun bisogno di orologio.

*** La *Christian Science* è una nuova setta religiosa dovuta ad una donna americana, M.rs Eddy, e la cui regola sta nel rimettere unicamente all'onnipotenza divina ogni infermità materiale, senza ricorrere mai nè a medici è a medicine. Il *Christian Scientist* guarisce ogni malanno recitando tre volte al giorno una data preghiera di cui è una raccolta nel volume di M.rs Eddy, intitolato *Salute e Scienza*, e di cui si sono venduti 3.000.000 di esemplari in 380 edizioni. Dalla sua scuola — i cui corsi durano tre settimane, e si possono seguire previo il pagamento di una tassa di 500 dollari — sono usciti a migliaia i sacerdoti di questa nuova religione, che prendono il nome di « Sanatori di piaghe ».

In poco più di quarant'anni i fedeli sono diventati decine di migliaia; e si sono elevati tempi grandiosi in quasi tutte le città dell'Unione e in molti centri europei. La papessa abita un sontuoso palazzo a Boston, e si calcola che il suo patrimonio ascenda ad oltre cinque milioni di dollari.

Però tanta fortuna minaccia di declinare, dal giorno in cui negli affari della *Christian Science* ha dovuto immischiarsi la polizia.

Una bella signora di Londra, affigliata alla nuova setta, è stata trascinata in giudizio assieme al marito, sotto accusa di omicidio colposo per aver lasciato morire il figlio decenne di difterite, senza chiamare il medico. Il processo ha dimostrato che il fanciullo ha penato parecchie settimane, e che la sua salvezza sarebbe stata certa se il medico avesse potuto intervenire a tempo. Ma i due genitori avevano preferito chiamare un « fratello » per recitare preghiere al capezzale dell'infermo, facendo *passi magnetici* sul suo povero collo — tumefatto, mentre essi cantavano inni di invocazione al Grande spirito!

*** Per vedere a occhio nudo le stelle di piccole dimensioni non bisogna guardarle, ma guardare ad esse vicino. Questo fatto, notato da Flammarion nei suoi studi astronomici e confermato da quanti scrutino il cielo in una notte stellata, ha avuto ora una nuova spiegazione scientifica dal dottor Payen.

Secondo il Payen se la parte gialla della retina dell'occhio, parte in cui si formano le immagini degli oggetti, è la più sensibile per la nitidezza della visione, non è altrettanto sensibile sotto l'azione immediata del raggio luminoso. Per veder bene un oggetto, la sua forma, le sue linee, bisogna guardarlo; ma per avere l'impressione del raggio luminoso se l'oggetto è piccolo, bisogna guardare accanto.

In queste condizioni — riferisce *L'illustration* — l'immagine si forma non sulla macchia gialla dov'è la camera oscura, ma fuori della macchia stessa in una parte più sensibile per la percezione immediata dei raggi luminosi.

Il dott. Payen in seguito alla sua scoperta ha potuto constatare che gli oggetti sono più o meno visibili a seconda della loro luminosità: gli oggetti rossi si vedranno meglio guardandoli, perchè poco luminosi; gli oggetti d'altro colore saranno meglio visibili guardando vicino a quelli.

Cronaca dello Sport

IL REGOLAMENTO ITALIANO delle corse automobilistiche.

La Commissione sportiva dell'A. C. I. presenti i signori: march. di Soragna presidente, dott. G. Guastalla segretario, marchese Ferrero, Dal Pozzo, conte Oldofredi, barone De Riseis, cav. Agnelli, ing. Cavalchini, G. Bigio, M. Montù, cav. Coltelletti, avv. Gatti Goria, ha preso la seguente importantissima decisione che influisce grandemente sui criteri sportivi della corsa internazionale di Brescia.

Il regolamento italiano dovrà uniformarsi ad uno dei principali adottati all'estero per non obbligare i nostri costruttori a stabilire vari tipi di macchine dando la preferenza ad un regolamento analogo a quello tedesco per la Coppa dell'Imperatore, che risulta meglio determinato, indipendentemente dalla scelta di un circuito speciale, e risponde più completamente agli interessi industriali italiani ed agli intenti pratici delle corse di velocità.

Per questo fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Commissione sportiva propone al Consiglio direttivo che la prova indetta dell'A. C. di Milano sul circuito di Brescia 1907 sia una corsa di velocità retta da un regolamento analogo a quello adottato per la Coppa dell'Imperatore (Circuito di Taunus). »

Il Sant'Ambrogio in montagna.

In massima il tempo ha favorito le gite alpinistiche indette nelle testè decorse feste del Sant'Ambrogio. La gita più importante venne indetta dal Club Alpino Italiano, sezione di Milano, al ghiacciaio dell'Aletch, sopra Briga (Sempione). Essa raccolse ben 53 partecipanti e tutti ebbero nel tragitto in alta montagna un trattamento logistico perfetto dovuto all'organizzatore signor Ermanno Vaetch coadiuvato dai consoci Galimberti e dottor Ochs.

Una parte dei gitanti oltre la gita al ghiacciaio dell'Aletch salì anche all'Eggishorn, tremila metri circa, la ben nota cima delle Alpi Bernesi.

La salita, resa faticosissima dalla neve caduta di recente mise in evidenza la grande utilità degli sky, che furono usati dagli alpinisti durante l'ascensione.

Altre comitive del Club Alpino raggiunsero la vetta del Gran Paradiso, sotto la direzione di M. Tedeschi; la cima di Posta (direzione A. Rossini) e la Redorta (direzione A. Bertani e Tradico).

Delle due gite del Club Alpino Popolare venne ostacolata dalla tormenta quella diretta al Monte Azzarini sopra il Passo e la Cà San Marco, dirette da A. Pozzi mentre ebbe ottimo esito quella diretta all'Engadina con ritorno per l'Albula e lo Spluga. Riuscitissime le due gite della Escursionisti Milanesi al Passo del Gran San Bernardo ed al Resegone.

Costituzione dell'«Automobile Club» di Padova.

Si è costituito l'Automobile Club di Padova, con lo scopo di sviluppare il turismo e lo sport automobilistico, di riunire amichevolmente gli automobilisti, favorendo congressi, gite, ecc. Soci fondatori del Club sono i signori: comm. Alberto Rignano, Ettore Graziani, cav. Arturo Diena, Enrico Zukermann, Da Zara Leonino, Guido Malmignati, Edoardo Corinaldi, Angeli Attilio, Cappellari Luigi, De Lazara Francesco, nob. Fanzago Gino, De Lazara Achille, Nino Scaccabarozzi, Da Zara Marco, Trieste Guido, Gino De Benedetti, Domenico Piccoli, Angeli Tullio.

Le riunioni ippiche di Roma.

È stato pubblicato il programma delle quattordici giornate di corse al galoppo che avranno luogo a Roma alle Capannelle dal febbraio all'aprile prossimo. Ecco le date dei premi più importanti che saranno disputati:

17 marzo: Gran Premio dei *Parioli*, lire 50.000 per cavalli nati in Italia nel 1904; 24 marzo: Premio *Regina Elena* di 15.000 lire dato dal re per cavalli di ogni paese nati nel 1904; 11 aprile: *Grand Steeple Chase Internazionale* di lire seimila; 14 aprile: Derby Reale di 24 mila lire, date dal re per puledri nati in Italia nel 1904; 21 aprile: Premio *Omnium* di 25 mila lire.

In complesso nelle quattordici giornate di corse, i premi ammontano a circa 290.000 lire.

Le gare di tiro a volo a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 13 sera:

È incominciata la riunione di tiro a volo allo *stand* della Società del Casino; eccovi i risultati della prima giornata:

Premio d'apertura, handicap, 10 tiratori: 1. Zaitzeff a 27 m. con 4 piccioni su 4. — Si dividono il secondo ed il terzo premio i signori Hans Marsch a 25 m. con 1 su 2; D'Aubigny a 25 m., con 1 su 2, e l'italiano Perego a 24 m., con 3 su 4.

Le *poules* sono vinte da D'Aubigny, Perego, Erskine, Piccaluga, Picconi, Schaedel.

Venerdì, 14 dicembre, *Premio d'inverno*, handicap.

Torneo internazionale di scherma a Tunisi.

Nel prossimo gennaio si terrà a Tunisi un torneo internazionale di scherma comprendente due specie di gare:

1. Torneo di fioretto per maestri: primo premio 500 franchi o un oggetto d'arte dello stesso valore; secondo premio 100 franchi o un oggetto d'arte dello stesso valore, a scelta del vincitore.

2. Torneo di spada con punta d'arresto, sistema San Malato per dilettanti: primo premio un oggetto d'arte di 500 franchi; secondo premio un oggetto d'arte di 100 franchi.

Il torneo principierà il 10 gennaio 1907; le finali saranno probabilmente disputate il 13.

Tassa di iscrizione 10 franchi: chiusura 20 corr. Dirigere le domande al presidente del Comitato di organizzazione a Tunisi.

Un'ottima pubblicazione sportiva.

In occasione dell'Esposizione internazionale di automobili che si tiene in questi giorni a Parigi, fu distribuita una elegante pubblicazione compilata a cura della Rivista *L'Automobile*. Il numero speciale fa veramente onore alla nostra industria tipografica e mette in evidenza il valore e lo sviluppo assunto dall'automobilismo in Italia. L'album presenta disegni di distinti artisti, numerose fotografie e interessanti articoli dovuti alla penna di personalità del mondo sportivo.

Risparmio e cooperazione in Inghilterra

Una statistica pubblicata dal *Chief Registrar of Friendly Society* informa che esistono oltre 50.000 Società di risparmio cooperative, assicurazioni, prestiti, costruzioni e mutuo soccorso sulle quali il *Chief Registrar* esercita le proprie funzioni di tutela e vigilanza.

A queste Società sono inscritte complessivamente 30.000.000 di persone ed i fondi accumulati raggiungono la somma di sterline 402.000.000 (lire 10.050.000.000) con aumento in confronto del 1906 di 6.750.000 soci e 46.000.000 sterline (2.400.000.000 di lire).

Facendo astrazione dei possibili duplicati il *Registrar* constata che ogni individuo inscritto in tali Società possiede una quota di risparmio di 15 sterline circa (L. 375).

Le Società di costruzioni edilizie sono 2076 con 609.785 membri ed un capitale di 68.148.000 sterline.

Le Società di mutuo soccorso sono 29.588, con 13.978.795 membri e 50.459.000 sterline di capitale accumulato.

Le Società cooperative di consumo e produzione sono 2632, con 2.290.077 membri e 47.392.000 sterline di capitale.

Le *Trade Unions* con casse di risparmio e previdenza sono 646, con 1.544.461 membri e sterline 5.385.000 di fondi.

Le Società di prestiti sono 284, con 34.653 soci e 270.497 sterline di capitale.

Le Casse ferroviarie di risparmio sono 17, con 58.209 membri e 5.281.000 sterline di capitale.

Le Casse di risparmio ordinarie sono 224, con 1.702.791 membri e 54.475.000 sterline di fondi.

Infine nelle Casse di risparmio postali sono depositate sterline 165.697.000 (L. 4.142.425.000) ripartite su 9.673.717 libretti individuali (L. 428.30 media di ogni libretto).

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano.)*

Villabartolomea. — Sig. N. Gius. — Non vorremmo rispondere due volte ad una stessa domanda; ma poichè lo desiderate tanto, eccovi ancora il modo di tingere in rosso i liquori:

All'acqua bollente si aggiunge della coccíniglia in polvere, quindi, dopo 5-10 minuti, allume e tartrato potassico. Si lascia a fuoco per una mezz'ora, indi si leva e raffreddato vi si aggiunge dell'alcool. Gr. 125 di cocciniglia, gr. 30 di allume, gr. 20 di tartrato potassico, litri 2 di spirito; litri 1 di acqua.

Castelbolognese. — Sig. S. Seb. — Un mezzo efficacissimo per distruggere le bestiole immonde che infestano la parte circostante il vostro pozzo, è quello di cospargere di calce idrata, ridotta in polvere, i punti in cui si ha indizio che vi passano, o possano fermarsi.

Ventimiglia. — Sig. G. Clem. — La malattia dei vostri polli, non è tanto facile guarirla; perciò gli animali infetti, si possono — e senza pericolo — destinare al consumo; è questo il rimedio più spiccio e radicale da opporsi al contagio. Ove però, si volesse proprio tentare la cura — che è dispendiosa — conviene fare delle iniezioni leggermente astringenti, praticate con deboli soluzioni d'acido fenico o permanganato di potassa, nelle cavità nasali; delle lozioni subacide nella bocca e dei colirii astringenti.

La cura generale, però, consiste nel sostenere le forze degli ammalati con un regime alimentare tonico, ricostituente, che valga a rinfrancare l'animale e ravvivarne l'appetito. L'acqua degli abbeveratoi, oltre ai soliti caratteri igienici, dev'essere leggermente acidulata con acido cloridrico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano).*

Risposta al sig. V. M., Città. — Non c'è altro che pregare il pretore di sollecitare la pubblicazione della sentenza.

Risposta al sig. S. L. Taranto. — Noi pensiamo che il figlio che ha provveduto a proprie spese alla tomba del padre, abbia diritto al rimborso delle quote di spesa dai fratelli e sorelle che sostengono essere la tomba del padre di comune proprietà fra di loro, ma non crediamo che il fatto di avere pagato esclusivamente del proprio, lo renda proprietario esclusivo della tomba.

Tale nostra opinione è basata sulla natura speciale della proprietà in questione e sul rispetto ai vincoli di sangue per i quali i figli sono eguali davanti al padre. Ciò diciamo in via di massima e ammettendo che l'opinione contraria possa avere maggiore probabilità di trionfare in giudizio. D'altronde le circostanze di fatto speciali di caso in caso influiscono sulla soluzione del quesito.

Risposta al sig. G. M., Chieri. — Il Governo in materia postale ha delle leggi che in massima lo proteggono di fronte al privato ed anche senza di ciò non vi è convenienza a fare cause.

La prudenza quindi vuole che si prendano prima delle spedizioni gli accordi possibili cogli uffici postali. Al caso si può provocare un parere dalla direzione generale delle poste.

Risposta al sig. S. P., Città. — Se trattasi, come pare, di costruzione provvisoria, è il caso di avviare prima pratiche amichevoli.

Risposta al sig. L. G., Ascoli Piceno. — La domanda non è sufficentemente completa. Non è detto fra altro se il padre risieda in Italia o all'estero.

Risposta al sig. M. F., Caltanissetta. — La maggioranza, a nostro modo di vedere, nelle deliberazioni per la costruzione di una via consorziale, è costituita dai voti rappresentanti la maggiore entità degli interessi e non la materiale maggioranza numerica dei partecipanti.

Questo è il concetto della legge in materia di comunione.

Risposta al sig. P. L., Città. — Le privative di sale, tabacchi e carta bollata dipendono dalla Intendenza di Finanza: reclamate ad essa.

Risposta al sig. F. S., Genova. — Il marito, essendo morta la moglie senza testamento lasciando tre figli, ha diritto al quarto di usufrutto sulla intiera sostanza.

Risposta al sig. G. D. B., Città. — Se non volete aspettare ancora la vostra roba, fate come moltissimi altri in questo malaugurato periodo di disservizio ferroviario, rivolgetevi ai tribunali.

Risposta al sig. P. P., Sens. (Yonne). — Non potete pignorare i titoli di rendita italiana al portatore.

Risposta al sig. I. B., Città. — Il corrispettivo per l'acqua potabile, riscaldamento ed illuminazione fa parte del prezzo d'affitto, epperciò viene colpito dalla tassa locativa. Il locatore ha diritto (e noi diciamo che è anche più corretto come tutto ciò che è sincero) di fare un unico contratto indicando la cifra complessiva: lo stesso diritto ha naturalmente il locatore.

S'intende bene che se locatore e conduttore non si accordano in ciò, sono liberissimi di non stipulare il contratto.

Risposta al sig. P. D. G., Trapani. — Non è possibile darvi risposta non avendoci detto in quali termini fu accolto il vostro reclamo e cioè per quante annualità di tassa fu ammesso il rimborso. Non crediamo in massima che l'esattore vi obblighi a pagare annualità per le quali vi fu riconosciuto il diritto a rimborso.

In ogni modo chiarite la cosa all'agenzia delle tasse: l'esattore non è che un esecutore dell'agenzia.

Risposta al sig. B. G., Città. — Gli imputati di cui parlate o furono prosciolti in istruttoria dall'imputazione o furono rilasciati in libertà provvisoria in attesa del processo. Tanto in un caso che nell'altro è l'autorità giudiziaria che provvede e non la questura.

Non è fondata l'azione di risarcimento contro la zia del ragazzo che vi ha rubato la bicicletta. Il fatto di averci presentato il ragazzo come garzone non basta, a meno che provaste che il ragazzo ha commesso effettivamente molti altri furti prima di esservi presentato, e che la zia vi ha dato invece ottime informazioni sulla di lui moralità.

Avv. C. B.

Appendice del SECOLO del 14 dicembre 33

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Le sopracciglia di lei, nere, riavvicinatesi al di sopra degli occhi nerissimi, le davano un'aria cupa, quasi tragica.

— V'affliggo, ripigliò Silviana, non v'è concessa neppure una tal consolazione... Non se ne parli più.

— Ma sì, parliamone, invece... Non sono punto gelosa... Il riconoscimento della figlia illegittima non impedisce nè la sua defezione, nè il suo matrimonio.

— Comunque, vorrei sapere se gli suoceri e la fidanzata, caso venissero a conoscere la verità, sarebbero disposti a trovarla ottima cosa.

— Avete pensato mai a rivelarla loro?

— E voi?

— Sì.

— E non l'avete fatto?

— Non siamo ancora giunti al giorno del matrimonio.

— Ah, ah, avete formato dei progetti? Renata mandò un sospiro penoso.

— Non mi domandate nulla.

— Sta bene... e neppur voi, poi che anch'io volgo in mente un progetto.

« Oh, non già quello di fare, con Michelina, troppo grande, ciò che fanno certune coi loro bimbi, quasi ancora in fasce, e che d'altronde non riesce sempre — si potrebbe anzi dire mai — ossia di andare a trovare i genitori della fidanzata e presentar loro la figlia del loro genero, della quale ignoravano l'esistenza.

« È probabile che la fanciulla portante il nome del padre non impedirebbe il matrimonio.

« Si ammetterebbe forse che il riconoscimento di lei fu atto degno di un cuor nobile, mentre, in fondo, il nobile cuore fu colto dalla paura gli venisse giuocato un brutto tiro, se non riconosceva la figlia illegittima...

« Poi si direbbe che era giovanissimo e innamorato...

« No, no, non ho la menoma intenzione di perdere il tempo in sifiatti tentativi.

« La mia più bella vendetta... la nostra vendetta più bella — potrei dire — verso la promessa sposa, è che essa abbia per marito un uomo simile.

« Michele di Challay non potrà rimanerle fedele più d'un mese.

« Speriamo del resto ch'ella dal canto suo, gliene faccia vedere di tutti i colori.

« È quanto auguro ad entrambi, senza voler loro un gran male.

Silviana tornava a ridere, avendo importanza per lei i lati comici d'una situazione, assai più di quelli seri o tristi.

Aggiunse:

— Se la sbroglino essi. Intanto bisogna io gli ammanisca un intingolo di mia fattura... qualcosa che si levi dall'ordinario.

« Un'idea ce l'ho già in testa.

« Ci sarà da sbellicarsi dalle risa.

Alcuni passanti vennero a interrompere il dialogo delle due donne.

Le quali simultaneamente pensarono a guardare il loro orologio.

— Le piccine devono essere già in ricreazione! esclamò la Brabançon.

— Mi pare d'udirne le grida e le risa, osservò Renata.

— Sì, certo! La banda allegra è stata messa in libertà.

Nello stesso momento le due madri tornarono indietro.

Giunte dinanzi al cancello, Silviana domandò alla compagna:

— Siete venuta solo per veder vostra figlia?

— Son libera tutta la giornata e vorrei condurla a passeggiare un po' nei boschi, se è possibile.

« Siccome è piccina e si trova da poco nel collegio, così spero che la direttrice me ne darà il permesso, quantunque non sia giorno d'uscita.

— Ve lo darà di sicuro. C'è sempre il modo d'accomodarsi con lei...

« Pratica l'educazione all'inglese... molta larghezza ai genitori, molta libertà alle allieve.

« Io sono costretta a tornarmene a Parigi e trovarmici anzi immancabilmente per le dodici e mezza, essendoci nel pomeriggio una prova al *music hall*.

« Son venuta solo per abbracciare il mio tesoretto.

Le giovani, invece di salire la gradinata girarono intorno alla casa, dirigendosi verso la parte del giardino, dove le allieve giuocavano prima di entrare nel refettorio.

Le une correvano all'assalto dell'altalena.

Altre organizzavano una partita di *croquet*; altre si sollazzavano col *foot-ball*, o s'esercitavano alle sbarre, come i maschi.

— Educazione all'inglese, ripeteva la signora di Brabançon. È migliore assai della nostra... Qui le fanciulle le lasciano svilupparsi bene.

Renata cercava la figlia che non trovava.

D'improvviso trasalì.

— Mamma! mamma!

Il grido giocondo fu tosto seguito da un pianto angoscioso.

Era Michelina, che, scorta la madre, e messasi tosto a correre, aveva inciampato ed era caduta.

Prima ancora che Renata si precipitasse in suo aiuto, una scolara già grandicella, accorsa, tentava di sollevar la piccola sbadata.

Michelina di Challay, la « mammina », che, pur trastullandosi, non la perdeva di vista, compieva così le proprie funzioni di protettrice.

La fanciulla non avea riportato, sulle ginocchia, neppure una graffiatura.

Ma la sua vera mamma se la prese in braccio, la accarezzò, le coperse il viso di baci, mentre la bricconcella piangeva più di quanto fosse ragionevole...

VI.

Il giovane avvocato lasciò in quella mattina lo studio, colla convinzione assoluta che non sarebbe sfuggito agli artigli dei propri nemici, se non col dar loro piena soddisfazione.

Gli rimaneva è vero la risorsa di sprezzarli, di ridersi del ricatto da essi organizzato.

Ma la paura lo assaliva, lo opprimeva.

I suoi progetti più cari li vedeva andare in fumo.

Simona non passerebbe sopra — ne era sicuro — alla seconda avventura, che per un caso, d'altronde, avrebbe potuto, come la prima, esserle rivelata.

E tale cruciosa apprensione lo riconduceva, per naturale associazione d'idee, alla donna che aveva avuto il suo primo amore, non maggiormente tenace o costante successivi — a Silvia Brabant, cioè, nel mondo della galanteria chiamata Silviana di Brabançon.

Ella era prima una modistina delle più vispe ed attraenti, la quale prometteva, dei successivi, a Silvia Brabant, cioè, nel fin d'allora, di divenire la bella creatura creatura che fu poi.

Il giovane la aveva amata coll'ardor dei vent'anni, e ne era stato corrisposto col medesimo ardore.

Quando Silvia gli confessò d'essere madre, la passione in lui invece di crescere, si raffreddò.

Minacciato, riconobbe la figlia.

Non era più ricco dell'amante; fra tutti e due a stento raggranellavano quanto abbisognava per pagar le mesate alla balia.

Michele disertò la cameretta della modista. *(Continua).*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

L'Almanacco Illustrato

DEL GIORNALE

IL SECOLO

per l'anno 1907

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 76 disegni e 23 ritratti.

PREZZO: nel Regno Cent. 30 Estero Cent. 50

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 13 dicembre 1906, ore 15.

Deboli con affari sempre limitati specialmente per la Rendita quotata 103.20 contanti e 103.45 fine mese. — Le Terni da 1715 raggiunsero 1725 per chiudere e 1720, la Banca d'Italia da 1303 declinò a 1298, le Edison da 819 a 817, Commerciale 908-907, Elba 477-475.50, Tessuti Stampati 374.50-373.50, Zuccheri L. L. 366, Rubattino 476 e le Ansaldo 362. — Qualche ricerca per le Meridionali a 788 ed invariato il rimanente. — Cambio ancora 99.85.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. e divid.	Quotaz. Borsa 12	13 Dicemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	103.22	103.17	103,22
Id. fine mese	100	2,—	103,15	103,45	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1.75	102,15	102,15	102,20
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11.25	512,—	511,—	511,50
Ferrovie Meridionali	500	7.74	348,—	347,50	348,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	499,75	499,25	499.70
» Tirreno . . .	500	10,—	511,50	511,—	511,50
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,50	101,45	101,55
Azioni					
Banca d'Italia. . .	800	18,—	1304,—	1298	1299
» Comm. Italiana	500	45.—	908,—	907,—	—,—
Credito Italiano . .	500	32,50	634,—	634,—	—,—
Bancaria Italiana .	250	18,—	319,—	319,—	—,—
Banco Roma . . .	100	7,—	115.—	115,—	116,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	786,—	788,—	789,—
» Mediterranee .	500	16,—	450,—	449,—	450,—
Costruzioni Venete .	80	5,50	91,—	90,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25. —	477,—	476,—	—,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	101 —	101,—	—,—
Lanificio Rossi. . .	900	75,—	1715,—	1740	——
» Nazionale. . .	80	5,50	101,—	100 —	101,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	217,—	217 —	—,—
Cotonificio Cantoni .	250	26,—	558, —	550,—	552,—
» Veneziano. . .	175	12,50	264,—	262,—	363,—
» Bergamasco . .	250	17,50	330,—	328,—	—,—
» Candiani . . .	125	6,25	146,—	146.—	—,—
» Maggioni . . .	250	20, —	326,—	324,—	—,—
» Valle Seriana .	250	20, —	457, —	455 —	457,—
» Cantonia . . .	200	16, —	295,—	294,—	295,—
» Ogna Candiani .	200	15,—	270,—	270,—	—,—
Manifattura Tosi . .	250	20 —	370,—	370,—	—,—
Man. fran. Lamp. Gaio	200	20, —	289,—	288,—	289,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	376,—	373,—	374,—
Facchetti e C. . . .	100	—,—	232,—	232,—	—,—
Elba.	250	15, —	477,—	475, —	477,—
Terni	500	120,-	1635,—	1720	1725
Alti forni Gregor. Berg.	200	15,—	290,—	290,—	—,—
Siderurgica Savona .	200	18,—	409,—	405,—	406,—
Ferriere Italiane . .	200	16,—	317.—	316.—	317.—
Magona Italia . . .	150	18,—	395,—	395,—	—.—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	140,—	148,—	—,—
Breda	250	15.—	368,—	366, -	—,—
Ansaldo-Armstrong .	250	15,—	365.—	362,—	—,—
Langen e Wolf. . .	250	30, —	565,—	560,—	565,—
Metallurgica Roma .	100	6,—	176,	175 —	176,—
Trezza-Albani . . .	100	8,—	128,—	127,—	128,—
Edison	150	23,—	818,—	816,—	817,—
Comb. energia elettr.	500	50,—	1275,—	1270	1275
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	475,—	470,—	475,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	36,—	36,—	—,—
Molini Alta Italia .	100	20,—	315,—	313,—	314,—
Pantanella	125	5,—	90,—	90,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri .	200	16,—	358,—	355.—	—,—
Zuccheri Cicioli Molinelli	100	5,—	114,—	112,	113,—
Raff. Ligure Lombar.	200	23,—	367.—	366,—	—,—
Distillerie italiane .	100	11,—	195,—	194,—	195,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—.—	151,—	151,—	—,—
Anonima Ital. Milano	100	—.—	131,—	130,—	131,—
Cirano	250	70,—	1285,—	——	1280
Italiana Gas Torino .	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr. chimica Roma	175	10, —	178,	177,—	178,—
Ind. It. Conc. Chimici	250	15,	495,—	491,—	492,—
Candele Stear. Mira .	100	6,—	148,—	148,—	—,—
Calzificio Pavese . .	100	—,—	158,—	158,—	160,—
Ceramica Richard .	250	19,—	411,—	408,—	410,—
Coloniale italiana . .	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Emorit Italo-Americ.	250	20,—	319,—	319,—	—,—
Sindacato Ferrarese .	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Lombardo beni stab.	250	12.—	275,—	275,—	276,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 99,90— Svizzera 5,50 0/0 99,90 — Londra 6 0/0 25 22 — Germania 6 0/0 123,07 Austria 4.50 0/0 —,— — Belgio 4,50 0/0 —,—

Genova, 13, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0/0 103,47 — id. 3 1/2 102,30 — Banca d'Italia 1299,00 — Banca Commerc. 907. — — Credito Ital. 633,00 — Meridion. 786,00 — Mediterr. 450,— Navig. Gener. 477,00 — Raff. Zuccheri 366,00 — Ansaldo-Armstrong 366,00.

Roma, 13. *ore 3.* — Rendita italiana 5 0/0 103,50 — id. 3 1/2 102,40 — Banca d'Italia 1299,00 — Azioni Banco Roma 116,75 — Meridionali 786.00 — Acqua Pia 1610.00 — Gas 1307,00 Condotte d'acqua 442,00.

Torino, 13, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103.45 — id. 3 1/2 102.00 — Mediterranee —,— — Meridionali 781 00 — Banca d'Italia 1298,00 — Banca Commer. 905,00 — Credito Ital. 634,00.

Firenze, 13, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103.50 — Id. 3 1/2 102,32 — Meridion. 785,00 — Mediterr. 450,00 — Banca d'Ital. 1300,00 — Banco Roma 116,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno **13 Dicembre 1906.**

LONDRA

Consolidato inglese	86 9/16
Rend. Ital. 5 0/0	102 1/2
Argento fino	31 3/4
Rendita Spagnuola	93 3/6
» Turca	93 1/2
» Egiziana	102 1/2
» Giapponese	89 1/2
» Russa	67 —
» Uruguay	68 1/2

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl —,— e versate 254,000.

VIENNA

Rendita Austr. arg.	99,10
» » carta	99,20
» » oro	117,50
» Ungh. 4 0/0	95,95
Rend. Ungh. 3 1/2	85,95
Lombarde . . .	181.—
Cambio Parigi	95.55
» Italia . .	95,60

Tendenza calma.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 12. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	34.50	35,50
» nuovo	23,25	23,75	Bianchi . .	30,—	40,—
Ferrarese .	—,—	—,—	Colorati . .	28,—	30,—
Ven. Mant.	23,75	24,25	Occhio. . .	28,—	30,—
Estero. . .	24,75	26,—	Misti . . .	24,—	25,—
Riso			*Lupini* . .	—,—	—,—
Camolino I	39.	40.	*Far. frum.*		
» 2	33,50	35,50	Numero 0	36,50	38,—
Mercantile	33,—	34.	» 1	32,25	33,25
Inglese .	—,—	—,—	» 2	31,25	31,75
Ranghino	32.	33,75	» 3	26,—	27,—
Lencino .	31.	32,—	» 4	21,25	22,25
Giappon. 1	30,—	31,—	Macinafat.	30,75	31,75
» 2	29,—	29,50	*F. gr. duro*		
» scad.	—,—	—,—	Semole SS.	40,—	40,50
Birmania .	29,50	30,50	Semolette .	37,—	38,—
Risetto . .	24,50	26,—	Far. cilind.	27,—	28,—
Mezza gr.	19,—	21,50	» comune	22,—	23,—
Risina. . .	15,50	17,50	Crusca . .	14,25	15,25
Risone			Cruschello	11,50	12,50
Nostrano .	19,50	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino .	19,—	20,25	Sem. brani.	22,—	24,—
Lencino. .	18,50	19,50	» fioretto	18,50	19,50
Nost. scad.	—,—	—,—	Macin. ab.	17,50	18,50
Giap nostr.	18,—	19,—	Modenese .	16,—	17,—
» scadent.	—,—	—,—	Crusca . .	14,—	15,—
Birmania .	18,—	19,—	Cruschello.	11,50	12,50
» scadent.	—,—	—,—	*Far. segale*		
Avena naz.	20,—	20.75	1ª qualità .	28,50	29,50
» estera	19.50	20,25	2ª q. nonale.	23.50	25.50
Orzo . . .	19,	20,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino .	33,—	34,—
Nostrano .	14,—	15,—	» Plata. .	33,—	33,50
Ven. Mant.	15,75	16,75	» Bombay	34,—	35,—
Estero . .	14,75	15,50	Colz. Bomb.	—,—	—,—
Segale			Ravizzo n.	35,—	36,—
Nazionale.	20,25	19,25	*Semi pr.*		
Estera . .	—,—	—,—	Trif. violet.	—,—	—,—
Miglio			Sp. erba m.	—,—	—,—
Nazionale.	18,—	18,50	Loietto . .	—,—	—,—

Bergamo. — Frumento da pane, I qualità, L. —,—, II —,—, granoturco I qual. 15,—, II 13.75, riso I qual. 40,—, II 35,—, avena I qual. 20,—, II 19. —, al Ql.

Firenze. — Grano duro estero —,—, nazion. a 28,75, tenero bianco 26,50, id. rosso 25.—, misto 25,—, granoturco 16,—, avena 21,50, segale 19,50, orzo mondo 27,—, miglio 32,—, panico 45,—, fave a 20,—, vecce a 22,—, fagiuoli bianchi I qual. 36, II 30,—, occhio 33,—, riso glacè 37,50, cimone I qual. 50,50, II 45.50, mezzagrana a 27,— al Ql. fuori dazio.

Torino. — Grani di Piemonte L. 23,— a 23.75 Id. nazionali 24,75, Id. esteri di forza 25,50, Granoni nazionali 17,—, esteri 16,—, Avene nazionali 22,—, estere 20,—, Segale nazionale 19,—, estere —,—, Riso mercantile 32,25, Id. buono 33,25, fioretto 34,25, camolino 37,75, giapponese 31,50 al Ql.

Treviso — Frumento nostr. nuovo L. 22.— a —.—, semina Piave n. 22,25 a 22.59, granoturco nostr. giallo n. 14.— a 14.25, giallone e pignolo n. 15,— a 15,25, granone nostr. nuovo 14,— a 14,25, estero (stazione Venezia) Foxani 12,75 a —.—, cinquantino n. 14, — a 14.25, pignolon 13,25 a —,—, avena nostr. 19.— a 19,25 estera (st. Venezia) 18,25 a —,— al Ql.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi per Quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 10.25 a 11.25, id agostano da 9,25 a 10.—, terzuolo da 8.— a 9.—, paglia di frumento sciolta 4,— a 4,75, id. pressata 4.75 a 5.75.

Acqui. — Fieno L. 10.50 a 11.50, paglia 4.— a 4.50 al ql.

Alessandria. — Fieno L. 8.— a 9.—, paglia di frumento 3.75 a 4 25 al Ql.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 7.50 a 8,50 — id. lugliano da 6.— a 7. — — paglia di frumento da 3.40 a 3.80 al ql.

Firenze. — Fieno L. 10,50 a 11,-, paglia da 5,— a 5,50 al Ql. fuori dazio.

Forlì. — Fieno da L. 5,50 a 8,— paglia di frumento da 3.— a 3.10 al Ql.

Piacenza. — Maggen. n. L. 10.- a 10.50 id. v. —.— a —.—, agost. 8.75 a 9.25, terz. 8,50 a 9,25 erba medica n. 7.— a 7.70, al quintale.

Pralboino. — Fieno da lire 7.— a 8,— al Ql.

Savigliano. — Fieno prima qualità L. 10,25 al quintale.

Torino. — Maggengo L. 1.15 a 1.25, ricetta 1.05 a 1,15, terzuolo -.80 a -.85 al Mg. col daz. 10 cent. paglia -.55 a -.60 al Mg. daz. c. 5

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 180 a 190, maggengo vecchio 140 a 150, vernengo vecchio 120 a 130, maggengo nuovo — a —, Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 230 a 240, id. vecchio scelto 210 a 220, id. nuovo scelto 170 a 180, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 145, id. id. 3ª qual. — a —, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Brinz nazionale stravecchio 215 a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 12 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 12 dicemb
Sete stagionate e pesate . . . kg.	30 650	805	41 455	340 030
Bozzoli pesati »	37 220	—	37 220	249 850
Cascami pesati »	——	10——	——	——
Lane stagionate e pesate. . . »	——	——	——	220
Ass. campioni N.	615	261	876	7 045

Lione, 12 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Tendenza del mercato ferma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	9	2	43	10
	28	36	92	206
Peso . kg.	2627	2698	10395	11077

Peso totale Kg. 26797.

Zurigo, 12. — (Nostro Telegramma particolare). — Organzini Kg. 12000 — Trame Kg. 2280 — Greggie Kg. 320. — Totale Kg. 3800.

MERCATI ESTERI

Cotoni.

Havre, 12. — Vendita della giornata Balle 10350 — Mercato calmo.

Liverpool, 12. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 25/100 — Brasiliani id. — Egiziani più facile in ribasso di 1/8 — Surats più facile in ribasso di 1/16 — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata Balle N. 15000 — Di cui la speculazione Balle 2000 — Riesportazione Balle 13000 — Importazioni Balle 35000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto. — Affari a termine — Domanda moderata.

Cotoni a conseguare: Corrente 5,41 — Corrente e prossimo 5,36 — Terzo e quarto mese 5,33 — Quinto e sesto mese 5,33.

Nuova York 12. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 11 dicemb.		Apert. del 12 dicembre.			
dicemb.	9,47	9.31	ribasso	punti	16
gennaio	9,56	9.40	»	»	16
marzo	9.69	9,52	»	»	17
luglio	9.66	9,77	rialzo	»	11

Nuova York. 12. — *Cotoni.* — (Chius.)

		11 dicembre	12 dicembre			
Middling.	cent.	10,50	10,50	rialzo	punti	—
Novembre	»	9,35	9,40	»	»	5
Dicembre.	»	9,47	9,48	»	»	1
Gennaio .	»	9,56	9,57	»	»	1
Febbraio.	»	9,64	9.64	»	»	—
Marzo . .	»	9,69	9,70	»	»	1
Aprile . .	»	9,77	9,77	»	»	—
Maggio. .	»	9,81	9,81	»	»	—
Giugno.	»	9,84	9,86	»	»	2
Luglio .	»	9,66	9,69	»	»	3
Agosto .	»	—,—	—,—	»	»	—

Entrate tutti i porti e Stati Uniti balle 62,000
Spedizione per l'Inghilterra . . . » 9,000
« pel Continente . . . . » 13,000

Stato Civile.

Morti in Milano l'11 dicembre.

Guffanti Giovanni 60, pollivendolo, viale Lodovica, 42 — Chiavenati Giuseppe 54, pellaio via Spontini 6 — Terruzzi Massimiliano 74, falegname, via Santa Croce 24 — Manprives Antonio 35, cantiniere — Gogna Maria 42, casalinga, Baggio — Lorandi Adelaide 69, corso Garibaldi 53 — Falghieri Lorenzo 55 calzolaio, via S. Eufemia 7 — Grazioli Margherita 50, casalinga, Rip. Gambolo ita 29 — Valli Maria 61, casalinga, via Tortona 12 — Artioli Eliseo 29 impiegato, via Orti 17 — Spinelli Giovanni 11, scolaro, Arcone — Mandarini Giuditta 38, casalinga, corso S. Gottardo 41 — Vergani Giuseppe 11, scolaro, via Borsieri 64 A — Massarani Mercede g. 2, via Solari 54 — Herly Fanny 80, casalinga, viale Vittoria 4 — Vanzulli Giuseppe 65, fattorino, via Cagnola 5 — De Micheli Carlo 4, via Malpighi 3 — Morisetti Savina 61, possidente, via Bossi 7 — Squilleri Marcellina 68, ortolano, Rip. Monluè 19 — Lesini Giuseppe m. 1, via F. Sforza 33 — Vella Luigia m. 3, via F. Sforza 33 — Mazzola Clelia 21, cucitrice, via Sottocorno 13 — Reati Anna g. 17, via Sottocorno 6 — Maffioli Francesca 66. lavandaia, via Brera 29 — Manzoli Giuseppina m. 5, Bast. Genova 5 — Boni Luigia 25, passamanaia, via Bramante 39 — Sguazzini Rita 76, pensionata, via A. da Giussano 7 — Branduardi Angelo 62, corriere, via Leonardo da Vinci 9 — Prato Olga m. 4, via Torricelli 19 — Danzichi Domenico 3, via S. Croce 14 — Verdi Carolina 66, casalinga, via Rosmini 6.

Totale N. 31.

Dichiarazioni delle nascite N. 43.

Morti in Milano il 12 dicembre.

Ferrari Rosa 81, casalinga, via Signora 10 — Monzini Virginia 19, sarta, via Signora 10 — Cassè Giuseppe 63, facchino, via S. Siro 41 — Butiani Giuseppe 71, via S. Vittore 45 — Gianoli Francesco 47, operaio, Bastioni Lodovica 39 — Viganò Angelo 76, facchino, viale P. Nuova 9 — Cetti Ambrogio 80, via Cappuccini 15 — Ricci Rodolfo 5, via Pioppette 15 — Manzoni G. B. 59, mediatore, viale Ticinese 14 — Pagani Giovanni 69, viaggiatore, via Osti 6 — Bignamini Luigi 46, tamviere, via Vinci 49 — Valtolina Carmela 24, filatore, Terzago — Bruschi Giovanni 73, contadino, Rip. Monluè 16 — Venesi Alessandria m. 2 g. 19, Brefotrofio — Osio Carlo 74, scrivano, via S. Vittore 12 — Pamnetti Luigi 1 m. 3, corso Garibaldi 36 — Molteni Luigi 57, contadino, Rip. Barona 80 — Canziani Dallida m. 4, v. P. Litta 8 — Romano Costantino 76, mediatore, via San Fermo 17 — Rossoni Armando m. 1, via B. Franklin 3 — Belinzaghi Decio 51, possidente, via Andegari 14 — Stella Silvano 22, pittore, via Brera 30 — Mantegazza Angela 56, casalinga, via Vannucci 13 — Nebuloni Antonia 46, casalinga, via Sarpi 48 — Barbisotti Vittoria 55, casalinga, Rip. Gamboloita 1 — Rota Cristoforo 61, medico, via Donizetti 39 — Luini Teodolinda 47, sigaraia, via Moscova 62 — Leoni Angelo 62, agiato, via C. Ravizza 13 — Doglioli Giuseppina 1 m. 9, via A. Cappellini 14 — Santus Santina 57, casalinga, via Vigentina 30 — Pozzi Maria 78, casalinga, corso Romana 74 — Busato Luigi 43, parrucchiere, corso Garibaldi 59 — Manezzoli Luigi 73, via Ospedale 10 — Bistoletti Irma m. 11, g. 26, via Rasori 7 — Ambrosetti Filomena 71, casalinga, via V. Monti 55.

Totale N. 35.

Dichiarazioni delle nascite N. 27.

Non dimenticate mai
CHE È MEGLIO PREVENIRE CHE GUARIRE
e sappiate che le
PASTIGLIE VALDA
preservano le vie respiratorie: con esse si sfida la **Tosse,** il **Raffreddore di Testa,** si evitano i **Mali di Gola,** le **Bronchiti,** le **Polmoniti,** ecc.
LE
PASTIGLIE VALDA
possiedono una antisepsi volatile, che non solo previene: ma anche guarisce tutte le malattie delle Vie respiratorie.
Ma per ottenere un risultato sicuro
RICHIEDETE LE VERE VALDA
in scatole di L. **1.50** col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. CANONNE, farmacista, 49, via Réaumur, Parigi
IN VENDITA:
presso ZINI, BERNI, BIANCARDI e Cia.
9, Via Borromei, a Milano e loro succursali
a ROMA, NAPOLI, BARI
nonchè presso i tutti
Farmacisti e Grossisti d'Italia

LAVORO per TUTTI
nel proprio Comune.
Dalle 5 alle 20 lire al giorno tutti possono guadagnare dedicandosi alla vendita dei nostri articoli utili e pratici. — Scrivere unendo francobollo da L. 0.15 onde ricevere raccomandato prospetti illustrati e condizioni alla premiata Ditta
INTERNATIONAL NOVELTY Co.
Via S. Radegonda, 10. Milano

MQ. 1500 circa terreno da Fabbrica posizione d'angolo. Comodità Tramvai via Solari vendo prezzo occasione. Rivolgersi via Cerva 2, Gagliardi. 5105

SI AFFITTA in Magliaso sul Lago di Lugano il Ristorante e Pensione Helvetia ammobigliato. Rivolgersi ad Amalia Macchi in Magliaso Canton Ticino. 5152

VENDEREBBESI subito villetta Via Correggio 27. Per trattative rivolgersi ivi dalle 9 alle 11. Bozzo. 54151

VENDONSI due case in Milano Porta Tenaglia, reddito 6 %, Comodità pagamento. Floriani, Terraggio 11. 5420

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CASE e legname esposizione da vendere Porta Venezia. Rivolgersi capomastro Merlini, Vitruvio 7. 53678

CASSEFORTI e copialettere usati ma in buonissimo stato acquistansi. ... pe, posta, Milano. 538..

CERCANSI d'occasione colonne ghisa m. 3... inviare dimensioni numero prezzo Cassetta 226 R. Haasenstein e Vogler. Milano. 538..

MOTORE Gas povero cinque cavalli vendesi quasi nuovo, buono stato, prezzo conveniente. Offerte Dellorto Via Sottocorno 56, Milano. 537..

OCCASIONE ottomana, conteur gas, macchine elettriche, lampada, anello Cusani 18. 5380

SEMIFISSA forza 80-100 cavalli acquisterebbesi. Scrivere Professore Rodolfo Bianchini Viale Eden 33, Treviso. 5420

VENDESI Carrello sponde molle, Letto 2 posti elastici, 2 cassettoni, rivolgersi portineria Crocefisso 7. 53768

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 **Cent. per parola.** — Minimo L. 1.50.

BEN AVVIATA fabbrica prodotti chimici specialità accetterebbe socio con 35.000 preferibile viaggiatore, farmacista. Dalia posta Milano. 537..

CAUSA trasloco vendesi salumeria. Posizione centrale. Incasso giornaliero 150. Poco rilievo. Scrivere fermo posta A. 11.

CEDESI avviato laboratorio fabbrica pile elettriche. Istruzione pratica, esclusi anonimi, intermediari. Scrivere fermo posta Milano. Pila 073. 537..

FRUTTIVENDOLI, Causa morte moglie vendo subito avviata Bottega. Dirigersi Margotti via Casale 7. 537..

PRENDESI socio poco capitale azienda ... trice senza debiti; Scrivere Cassetta 609 Posta Milano. 537..

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L **1.50.**

FILORO, Vissi giorni angosciosi... cattiva perdutamente anima mia e ... Spero prestissimo. Scrivi Posta. Pensami. 54265

LEVATRICE Hebamme pratica per iniezioni ipodermiche. Bamberger S. Damiano 46. 5390

PIETRO Miglietto alloggiato Ristorante Galbiati Via Boccaccio desidera parlare sig. Severio Stuppani fotografo di Buenos Ayres. 5850

SIGNORINA ventiseienne, seria, piacente, pianista, nobile famiglia, priva conoscenze, contrarrebbe matrimonio signore serio, quarantenne, cinquantenne, buona posizione, anche industriale. Escludonsi anonimi. Trattative genitori. Speranza 1... posta. Milano. Ritiro, 18 corrente. 537..

VALPARAISO. Arrivato ieri dopo lunga malattia. Ritira posta sonto indirizzo. 5417

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. **2.—**

ACQUISTATE solo biciclette S. A. F., se volete esser certi d'aver macchine insuperabili. Società anonima Frera. Milano. Listini gratis a richiesta. 5550

A LIRE UNA settimanale Stoffe. Coperte Trapunte, Loden. Quadri, Specchi, Regolatori, Posaterie, Ceramiche, Letti Ottomane, Macchine cucire. prezzi convenientissimi. Credito Popolare. Corso Romana 68. 540..

CAMERE matrimoniali sala salottino ottomane Vendo Chiusura finanziario. Eufemia 21 portinaio. 53983

GHISA MALLEABILE d Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 5290

GRAMMOFONO splendido! Dischi doppi Grande occasione! Via Tre Alberghi 15. 541..

GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo di magrire. Casella postale 881, Milano. 5177

INDIRIZZI da scriversi su fascie, offerte tutti e dappertutto. Lavoro a casa. Regolare, ben pagato. Omnium, 28, Rue Berthe, Parigi. 5359

MOTOCICLETTE Republic anche ratealmente Chiedere catalogo riferendosi presente avviso. — I. Wolmann, Padova. 31283

OCCASIONE vendesi metà valore riccho camere Luigi XV, sale manger, salotti, anticamere. Terraggio 11. 30174

OLTRE trecento mensili guadagnano buoni rivenditori stoffe campionario. Dal Brun, Verona. 47635

RIVOLTELLE tascabili delle più reputate fabbriche ricco assortimento, prezzi ridottissimi. Vittorio Bonomi, Milano, via Vincenzo Monti 32. Gratis a richiesta catalogo illustrato di rivoltelle. 41470

SPOSI per acquisto mobili rivolgetevi senz'altro ai magazzini Mora. prezzi d'occasione. Via Piatti 5. 54117

VENDESI mobilio appartamento signorile mobili sopramobili diversi. Monte Napoleone 26. 54005

VINI, Enocianina per colorirli, chiarificanti. Parodi. Corso Genova 5, Milano. 53878

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.
5 **Cent. per parola.** — Minimo L. —.60.

CONIUGI senza figli cercano grossa portineria possibilmente impiego ambedue. Referenze primo ordine. Verri, posta. Milano. 54107

CONIUGI senza figli, offronsi per portineria in Milano. Ottime referenze. Rivolgersi Gaetano Pasoli Piazza S. Eufemia N. 10. 54225

EIN tüchtiger solider Chef de Cuisine dreier Sprachen mächting mit Prima Zeugnissen sucht bald möglich Stelle, wenn möglich Italien. Offerten M. P. Dienerstrasse 32, Zurich III. 53939

LITOGRAFO Disponibile espertissimo trasportatore lavori Arte. Commercio. Ottime referenze. Cavi posta Reggio Emilia. 53911

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — **Minimo L. 1.—**

CAPO fonderia Direttore Tecnico operajo primo ordine cerca posto. Referenze primo grado. Scrivere B. 5618 V presso Haasenstein e Vogler, Milano. 54313

DISEGNATORE abile cerca occupazione presso imprese, architetti, ingegneri. Posta, Vard. 53769

EX SOTTUFFICIALE finanza, trentottenne, piccola pensione, sano, ammogliato senza prole, cerca qualsiasi decorosa occupazione, condotta documenti inecceppibili. Cesari Giosuè, Posta. 53914

GIOVANE diciannovenne cerca posto corrispondente francese, tedesco, inglese. Bella calligrafia. Miti pretese. Scrivere Gs. Via Ospedale 2. 53792

VENTUNENNE praticissimo manifatture cerca posto commesso, magazziniere buoni certificati. Scrivere F. Posta Restant. 54125

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — **Minimo L. 1.—**

ABILI operai lattonieri continua ben retribuita occupazione presso G. Bono C. Corso Porta Vittoria 54, Milano. 52724

ACQUERELLISTI piccole figure accurate per tecnica disegno troverebbero rimunerativo lavoro in casa. Offerte Clerici. Via Tadino 6. 53694

APPRENDISTA tedesco, altro italiano, stipendiato ricercansi Lesnardt Corso Romana 20, Milano. 51105

CERCANSI abili ricamatrici macchina Cornely, lavoranti giacche paletots signora, mezzane sarte, passamantiere, lavoro interno. Sabbioni, Via Palermo 19. 54167

CERCANSI abili ragazze lavori pieghettati e piccinina. Corso Romana 25. 53826

CERCANSI operai ebanisti via Alberto da Giussano 3. P. Magenta. 53842

CERCANSI signorine pratiche studio buona calligrafia. Ritoccatrice ritoccatore. Cooperazione Piatti 4. 53848

CERCANSI Operaie Piegatrici e Cucitrici per lo Stabilimento di Legatoria Torriani e C., Via Copernico 8. Milano. 53947

CERCASI svelto fattorino quindicenne onestà inecceppibile, buona retribuzione. Scrivere Cassetta 187 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53945

CERCASI piazzista pratico vendita farine, per Milano e Provincia. Inutile presentarsi senza referenze inecceppibili. Scrivere fermo posta, Lucifero. Milano. 53418

CERCASI abile montatore telaj biciclette specialista in tale lavoro. Cercasi pure buon meccanico riparatore automobili motocicli capace direzione piccola officina. Referenze. Scrivere pretese rivolgendosi Signor Pontiggia Natale. Vicolo Cagnola 10. Milano; oppure a Vercelli dal Signor Casa Beltrame, fabbrica biciclette. 54147

CERCASI abile direttore tecnico per la dirigenza di parecchie fornaci vicine funzionanti esclusivamente con macchinario a sistema plastico e semiplastico. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere H. 15596 Haasenstein e Vogler, Milano. 54207

CERCASI piazzista praticissimo articoli vetreria per gas e luce elettrica. Scrivere referenze e pretese L. T. A. posta Milano. 53850

CERCASI operaio astucciaio per apparecchi fotografia ed un aiutante astucciaio. Murer. Nino Bixio 2. 53774

CERCASI provetto contabile lavoro straordinario serale sistemazione contabilità arretrata. Offerte Cassetta 240 R. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53780

CERCASI ragazza seria dai 18 ai 20 anni per negozio Latteria. Viale Venezia 8. 54113

ELETTRICISTI installatori urgono. Ingegneri Anzini e Gianoli, Santa Croce 16. 53458

FOTOGRAFI. Cercasi abile ritoccatore negativi positivi. Scrivere con pretese Fotografia Roveri, Feltre. 53814

FOTOGRAFI Ritoccatori stampatori cercansi. Presentarsi subito. Benzi. Felice Casati 15. 54163

FOTOGRAFIA Calzolari, Via Giovio Como, ricerca stampatore bromuro. 53818

IMPORTANTE Ditta cerca signorina fatturista praticissima conteggi, bella calligrafia. C. C. 99 posta Milano. 54171

IMPORTANTE stabilimento cerca urgentemente aiuto contabile perfetta conoscenza partita doppia disponibile subito, Indicare tassativamente pretese referenze. Offerte Cassetta 242 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53782

IMPORTANTE stabilimento Corderia filatura cerca abile ed esperto capo. Scrivere C 53102 m Haasenstein e Vogler Milano. 53102

IMPORTANTE stabilimento industriale, cerca provetti operai per la fabbricazione e riparazione di contatori a gas. Buon stipendio. Referenze e documenti inecceppibili. Scrivere Cassetta 26785 Haasenstein e Vogler, Torino. 54041

IMPORTANTISSIMA Ditta Riscaldamenti Centrali ed affini cerca serio e provetto Ingegnere, praticissimo del ramo, con lunga esperienza e capacità sostituire gerente ramo tecnico. Inutile offrirsi senza ottime referenze e possesso requisiti chiesti. Scrivere cassetta 236 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53752

ISTITUTORE trentenne cercasi Via Scuole 40, Asti; altro insegnare computisteria francese. Esigesi energia pratica. 53806

MACCHINISTA patentato con cognizione elettricità ricercasi da stabilimento indicando pretese, inutile presentarsi se non buone referenze e moralità. Scrivere Cassetta 226 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53714

MONTATORI apparecchi gas, piombieri, cercano subito Cesare Moretti C. Via Melegnano 10, Milano. 53762

OPERAI meccanici e calderai trovano buon impiego presso lo stabilimento Edoardo Süffert e C., 50 via Lazzaro Spallanzani, Milano. 53518

PRIMARIA Ditta Industriale cerca al più presto seria signorina perfetta stenografa, dattilografa, praticissima pure altri lavori studio commerciale corrispondenza italiana, ecc. Offerte con pretese scrivere cassetta 234 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53750

RICAMATRICI in biancheria abilissime cercansi da Luigi Tschuor e Gelfraberti. Via Mercanti, Milano. 53900

SIGNORINA adatta vendita stoffe, lavori studio; stipendio incipiente 35, referenze, cauzione 100. Dirigersi Dellorco Corso Romana 68. 53844

SIGNORINA pratica corrispondenza commerciale e lavori studio cercasi. Presentarsi Direzione Hôtel Royal Piazza Cordusio Via Broletto Milano. 53786

TIPOGRAFIA Economica Vigevano, cerca compositore abile qualsiasi lavoro. Meglio presentarsi subito. Occupazione continua. 53802

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — **Minimo L. 1.—**

CERCASI per Gennaio, Febbraio, Marzo camera ammobigliata con salotto, ingresso libero. Offerte Chiodero posta. Milano. 51003

DISTINTISSIMO signore ventisettenne cerca camera mobiliata con pensione presso persona distinta. Caporiacco. Caffè Campari. 53804

SIGNORINA Signora sola bene impiegata che sappia tenere bene amministrazione lavori di contabilità; Coniugi soli offrono buona pensione alloggio, scopo aiuto amministrazione qualche ora serale. Scrivere Posta P. P., Milano. 54239

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — **Minimo L. 1.50.**

AGENTI venditori cerchiamo in ogni comune. vendita articoli elettrici, orologi e molte novità. Scrivere Internovelty Santa Radegonda 10. 54155

CERCASI rappresentanze qualunque articolo preferenza pellami, greggi, lavorati, generi per concia. Scrivere V posta Milano. 53941

PIAZZISTI bene introdotti clientela privati articolo stoffe, scrivete Balbrun, Verona. 53629

RAPPRESENTANTI cercansi tutti Comuni Italia, Estero, per smercio 54 novità industriali e articoli barbieri, profumieri, liquoristi. Casella postale 733, Milano. 53397

RAPPRESENTANZE buone qualunque articolo assumerebbe per Vicenza e provincie limitrofe, viaggiatore primaria Casa Veneto, dettaglio, trentenne, desiderando crearsi posizione indipendente. A. B., posta Vicenza. 53799

RAPPRESENTANTE cercasi per Milano pratico réclame, sistema nuovissimo. Serie referenze. Scrivere Staere posta Genova. 54205

RISPETTABILE Ditta ramo bancario cerca ogni regione rappresentanti ben relazionati degni fiducia. Scrivere casella 24, Firenze. 54229

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo **L. 1.50.**

AFFITTANSI camera e salotto presso distinta famiglia S. Celso 7. 54149

AFFITTASI presente magazzino mq. 250 per settembre, dispongonsi altri. Corso Vercelli 30. 53424

CERCANSI subito due o più vani uso ufficio preferibilmente posizione centrale luce elettrica. Scrivere offerte prezzo. Cassetta 248 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53828

CERCASI al presente quattro locali ammezzati, primo o secondo piano vicinanze Porta Venezia. Scrivere Cassetta 211 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 54109

CERCASI al presente nelle vicinanze Stazione Centrale, locale mq. 70 circa per uso piccola meccanica. Scrivere Cassetta 229 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 54249

IN TREVISO località prossima stazione ferroviaria affittasi forza idraulica 50 cavalli sviluppata da turbina, con annessi locali per Stabilimento Industriale. Scrivere C 5664 O Haasenstein e Vogler, Venezia. 54215

DOMAMI,
15 corrente
uscirà in tutta Italia il
NUMERO DI NATALE
VARIETAS
con articoli ed illustrazioni del più eccezionale interesse, con versi inediti di ADA NEGRI e una novella di GRAZIA DELEDDA.
PREZZO: Centesimi **50.**
Inviare Vaglia-Cartolina alla **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO** in **Milano,** via Pasquirolo, N. 14, oppure rivolgersi dai signori librai o rivenditori di giornali.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La DIVINA COMMEDIA del padre **Dante** è il libro d'ogni casa italiana. E il **SECOLO** lo offre in dono ai suoi abbonati in edizione di gran lusso, colle illustrazioni di GUSTAVO DORE che sono altrettanti quadri meravigliosi di freschezza e di fantasia, e corredato dal famoso commento di *Eugenio Camerini* uno dei maggiori dantofili che abbia avuto l'Italia e che rende chiara e facile a tutti la lettura dell'eterno poema.

Ma quest'anno abbiamo voluto presentare ai lettori forme diverse d'abbonamento e a prezzi diversi, per soddisfare a tutti i gusti.

Volete pagare solamente **16** lire all'anno? E noi vi diamo l'abbonamento al **Secolo** quotidiano e il **Secolo illustrato** *della Domenica* (L. **16** a Milano, L. **20** nel Regno, Fr. **36** all'Estero). — Volete pagare L. **18?** Ed eccovi il **Secolo** quotidiano, il **Secolo illustrato** *della Domenica* e la rivista mensile artistica, letteraria e scientifica **VARIETAS,** dove collaborano poeti insigni, romanzieri e dotti. (L. **18** a Milano. L. **24** nel Regno. Fr. **40** all'Estero). — Chi desidera il **Secolo** quotidiano, il **Secolo illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** deve pagare L. **20** a Milano, L. **26** nel Regno. Fr. **45** all'Estero. — E infine chi vuol tutto. — e cioè il **Secolo** quotidiano, il **Secolo illustrato** *della Domenica*, la **Divina Commedia** e la rivista mensile **VARIETAS** — cioè tre periodici e un poema, — pagherà L. **24** a Milano. L. **28** nel Regno e Fr. **52** all'Estero. — Ma v'ha di più: chi fa l'abbonamento, in luogo della **VARIETAS,** può domandare ed avere la **Moda illustrata** settimanale, — o il **Giornale dei Viaggi** settimanale — o il **Poliglotta** in una lingua.

Il miglior modo per abbonarsi il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta. Tutti gli Uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

LE VOTAZIONI

sostituite alle discussioni

Alla Camera non si discute più, — si vota.

Era stato approvato l'esercizio provvisorio alla fine di giugno: ed oggi si discute sopra bilanci che per una metà sono stati già spesi e per l'altra sono compromessi dagli impegni presi.

Si portò d'improvviso davanti ai deputati il bilancio della Guerra colle spese straordinarie militari: e si fecero votare a tamburro battente.

Fu una votazione di sorpresa, contro la quale invano si protesta; ma il Ministero dispone di una maggioranza così enorme che omai può far votare tutto quello che vuole. Anzi sulla questione delle spese militari la sua maggioranza è aumentata ancora più.

Ora si discuterà il bilancio degli Esteri. L'argomento richiede un ambiente calmo nel quale si possano opporre principii a principii, ragionamenti a ragionamenti; ma chi può sacrificarsi a iniziare una discussione che la fretta della Camera soffocherà per la premura di arrivare più presto alle vacanze di Natale dalle quali ci divide una settimana appena? È più serio rimandare le discussioni all'occasione dei bilanci che saranno presentati nell'anno nuovo, perchè si potrà allora trovare un ambiente più opportuno, senza la febbre di finire a tutti i costi. Il ministro Tittoni farà il suo discorsetto: e si potrà replicargli per il bilancio 1907-1908. L'on. Giolitti, tanto curante delle forme costituzionali, non vorrà certamente ripetere l'eccezionalità degli esercizi provvisori che tanto diminuiscono, quando non l'annientano del tutto, il diritto di controllo e di giudizio della Camera.

L'ultima battaglia sarà data probabilmente in occasione del bilancio dell'entrata, per gli sgravi domandati da tante parti: e sarà necessario che nella settimana ventura nessuno dei deputati manchi al suo posto.

MONS. MONTAGNINI MALCAPITATO

I preti di Francia, prima e dopo la legge di separazione.

Roma, 14 dicembre.

Gli affari di Francia sono il tema obbligato di tutti i discorsi in Vaticano; ed è ascoltando sapientemente che io sono riuscito a sapere come i cardinali sono furenti contro il papa, perchè... dall'agosto ultimo in poi non è stata più convocata la Congregazione degli affari ecclesiastici straordinarii, per trattare delle cose di Francia e perchè il papa ha preferito di fare tutto di testa propria...

— È maluccio alquanto! — ha completato... chi parlava con me.

Così ho saputo che l'ottimo mons. Montagnini è stato accolto *comme un chien dans un jeu de quilles*... Il segretario di Stato ha anticipato al degno prelato monferrino una discreta reprimenda; il papa poi gli ha a dirittura inflitto quel trattamento che l'ammiraglio Cafiero, a' suoi tempi, chiamava « una lavata di corna di marca maggiore. »

Così gli ha rimproverato di avere agito imprudentemente e inabilmente nelle sue funzioni di diplomatico *en chambre*; — gli ha fatto capire che lo essere chiacchierone guasta sempre, ma sopratutto è agli antipodi colle funzioni diplomatiche; — e, infine, ha colto l'occasione per rimproverare l'esuberante prelato di quello, chiamiamolo così, spirito galante un po' troppo universalizzato, per il quale il Montagnini si guadagnò il diploma di « *coperchio buono per tutte le pentole* ».

Dopo aver conciato a questo modo il povero diplomatico espulso, il papa volle da lui essere informato delle vicende, e dei particolari più minuziosi della espulsione e della perquisizione, quindi... lo congedò, benedicendolo seccamente... Per modo che il Montagnini ritirandosi, e, uscendo, per la prima volta, da quel sistema di riserbo rigoroso che ha sempre mantenuto, non ha potuto fare a meno di dire a mons. Scapinelli, che lo accompagnava:

« — Eh! un capro espiatorio deve esserci, e qualcuno deve fare le spese delle ire momentanee... »

***

Mi è stato proposto un piccolo questionario, che è di piena attualità. Eccolo:

1.° Qual'era la condizione giuridica dei preti di Francia, prima della legge di separazione?

2.° Quale la nuova condizione della Chiesa cattolica in Francia, dopo l'attuazione della legge suddetta?

3.° Qual'è la ragione degl'inventarii dei beni delle chiese?

4.° Come i preti di Francia erano pagati avanti la legge di separazione; come saranno pagati in avvenire?

5.° Come sono pagati i preti in Italia?

Rispondere diffusamente a tutte codeste dimande varrebbe quanto scrivere un trattato di *pretologia* indigesto e... mediocremente interessante. — Mi proverò a rispondere, come suol dirsi, in sei righe per dimanda:

Alla 1.ª dimanda. — I preti di Francia *erano* funzionari dello Stato. Per questo, godevano stipendii e avevano diritto a pensione. La loro funzione era « la cura delle anime. » — I canonici, che tale funzione non avevano, non erano riconosciuti dal concordato e, come tali, non avevano stipendio, nè prebenda di sorta.

Alla 2ª dimanda. — Coll'attuazione della nuova legge, è soppresso il concordato, e, coll'art. 4° di essa legge, sono istituite le « associazioni di culto » che il Vaticano non ha accettate e che il papa ha condannate e interdette.

Il Governo francese allora invitò i cattolici a riparare sotto il diritto comune...

— Se non volete le associazioni cultuali, disse Briand, adoperate quel diritto di riunione, che è sancito dal Codice civile. In questo caso però dovete non dimenticare che le riunioni debbono essere precedute da una dichiarazione, che è, in pari tempo, un ossequio alla legge e una prevenzione, nei riguardi della sicurezza pubblica. — Nossignori! il Vaticano si è ribellato anche a questa formalità della dichiarazione. — Così è che la condizione giuridica attuale del clero francese è assolutamente insostenibile; esso deve *ribellarsi*... — ecco tutto.

Ora la ribellione, la violenza, la rivolta sono la negazione precisa di ogni condizione giuridica, che non sia... un paio di manette e due gendarmi.

Alla 3.ª dimanda. — Gl'inventari. La legge di separazione ha posto i beni delle chiese sotto la sorveglianza dello Stato. Questo, volendo avere esatta cognizione del patrimonio di cui andava al possesso, ha dovuto imporre quei famosi inventarii del patrimonio mobile e immobile, contro cui si ribellò, per ordine del papa, il clero francese.

Oggi poi, non essendosi costituite le associazioni cultuali, sancite dall'art. 4 della legge, manca la persona giuridica capace di adire i patrimonii delle Chiese; cosicchè, i beni di queste saranno distribuiti fra il Demanio dello Stato, i Comuni e le Opere di beneficenza (*assistances*), designate dalla legge.

Alla 4.ª dimanda. — I preti di Francia erano pagati abbastanza bene: — le prebende (o stipendii) assegnate loro erano sempre tali da assicurare ai preti, — secondo le rispettive condizioni, funzioni e dignità — una esistenza decorosa. Colla legge di separazione, essi *perdono tutto*. Sono circa 40.000 preti, che, dai vescovi ai curati di campagna, restano senza possibilità di esercitare il loro ministero. — Sono dei preti disoccupati. — Chi mai immaginerà le miserie, i sagrificii e... le benedizioni, che codesti più o meno disgraziati, gettati sul lastrico, invieranno verso la Roma di oltre-ponte S. Angelo? — Io credo che in Vaticano, accecati da orgoglio, da ignoranza, e da misticismo, nessuno si renda conto della potenza, sommata insieme, delle rabbie furenti di tanti preti!...

Alla 5.ª dimanda. — Nessun confronto possibile colla condizione dei preti in Italia. — Qui, i preti oscillano fra la ricchezza indecente e la miseria più orribile. I preti italiani son pagati colle rendite dei benefizii che godono. Così, codesti benefizii vanno dalle 165.000 lire che gode il vescovo di Cefalù, *alla lira*, talvolta lesinata e tosata, che guadagna il povero, miserrimo *scagnozzo*, celebrando una messa... poco rimunerata. — I parroci meno agiati, percepiscono una congrua questa che assicura loro un minimo di rendita... — C'è poco da scialare, facendo il prete in Italia — quando si esercita davvero e con fede onesta il ministero del sacerdote.

Don Prospero C...

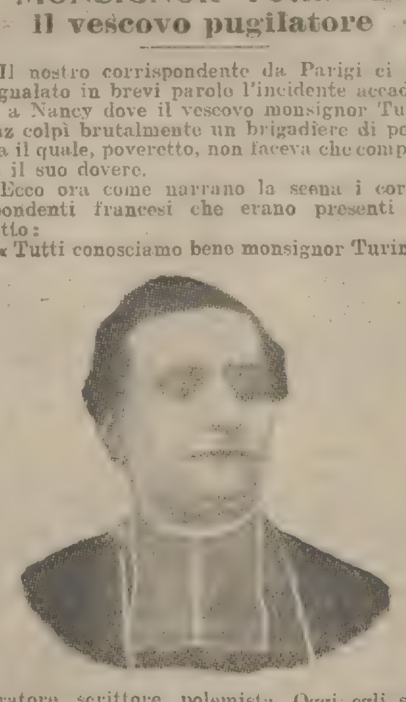
MONSIGNOR TURINAZ

il vescovo pugilatore

Il nostro corrispondente da Parigi ci ha segnalato in brevi parole l'incidente accaduto a Nancy dove il vescovo monsignor Turinaz colpì brutalmente un brigadiere di polizia il quale, poveretto, non faceva che compiere il suo dovere.

Ecco ora come narrano la scena i corrispondenti francesi che erano presenti al fatto:

« Tutti conosciamo bene monsignor Turinaz



oratore, scrittore, polemista. Oggi egli si è rivelato discreto *boxeur*.

La sera dell'11, a Nancy, doveva tenersi una conferenza su Lourdes e malgrado i numerosi inviti, appena trecento persone si erano trovate davanti al vescovado in piazza Stanislao, altre duecento circa eran penetrate nel palazzo per accompagnare il vescovo che a piedi si recava nel nuovo alloggio di via della Source, ove stavano numerosi agenti al comando del commissario Gaböllet, incaricato della tutela dell'ordine pubblico.

Appena il nuovo locatario comparve nella via, gli agenti, obbedendo agli ordini, si disponevano in cordone e il prete rimase separato dai fedeli. Ne avvenne un parapiglia ed una donna in seguito ad una violenta spinta, cadde malamente a terra. Il brigadiere Meyer si piegò per darle aiuto e sollevarla, ma in quella ecco monsignore che si precipita addosso al funzionario e comincia a menar pugni urlando. Il Meyer ch'è un omone alto e robusto guardò meravigliato a colui che lo percuoteva. La bianca mano del prelato, per quanto calasse rabbiosa, non aveva prodotto un grande effetto sulle spalle dell'agente, uso a battagliare coi malandrini, ma il commissario di polizia intervenuto dichiarò nettamente che del fatto avrebbe steso rapporto contro il Turinaz, per violenze contro un funzionario nell'esercizio delle funzioni.

Monsignore era fuori di sè e furibondo, balbettò: « Ringraziate Dio, ch'io sono un vescovo! »

Il commissario si inchinò ossequente e si tacque. E fu fortuna che i due funzionari non abbian creduto di dare maggiore importanza pel momento al fatto, chè del resto si correva il pericolo di disordini. Lo confesso francamente: avrei goduto un mondo nell'assistere ad un pugilato tra vescovi, parroci, preti, donne e guardie di polizia. La scena sarebbe stata divertentissima con tutte quelle sottane. Gli agenti dichiararono in arresto tre giovinotti dell'aristocrazia nera che saranno processati col vescovo e condannati ad una pena pecuniaria perchè non bisogna creare dei martiri a buon prezzo. Colpire nella borsa: ecco il segreto; ci guadagnan tutti, non esclusi i condannati che possono in tal modo compiere dei veri sacrifici e, secondo la morale, ignoti a tutti. »

I democratici e gli anticlericali di Rovigo per la lotta di Francia.

Ci telegrafano da Rovigo, 14 sera, (G.):

Le Società repubblicane « Alberto Mario », « Antonio Fratti », il « Circolo Anticlericale », la loggia massonica « Enrico Cairoli » e la sezione del « Libero Pensiero » spedirono un telegramma di felicitazione a Clémenceau inneggiando all'epica lotta contro il clericalismo ed augurando il completo trionfo.

Spunti ed appunti

Mentre si organizzano tanti spettacoli di beneficenza (il freddo che restringe tutti gli altri corpi dilata il cuore) ecco una riforma del Consiglio municipale di Parigi. La quinta Commissione del Consiglio ha deciso che d'ora in avanti gli uffici di beneficenza non si chiameranno più a Parigi « uffici di beneficenza » ma « uffici di assistenza sociale. »

Questo mutamento di etichetta ha per iscopo, si dice, di salvaguardare la suscettibilità di coloro che beneficieranno presto in Francia di una legge recentissima: la legge sull'assistenza ai vecchi. Si afferma (e lo scrupolo non sembra strano ad alcuno) che deve farsi ben comprendere a tutti, che i vecchi non domandano l'elemosina, quando reclamano dalla società l'aiuto *a cui hanno diritto*.

D'accordo! dicono anche i più reazionarii fra gli scrittori francesi. Ma, obbiettano, non si poteva fare una categoria a parte dei vecchi?

Estendendo a tutti gli indigenti la dignità di un diritto che soltanto la vecchiaia giustifica non si finisce per togliergli il suo valore?...

L'obbiezione è acuta, ma emana dall'antico concetto pietistico, per cui il bisogno non è il terribile signore dei miseri mortali, a cui alludeva, con la sintesi del genio, Giuseppe Parini, ma è una specie di colpa da analizzare volta per volta...

C'è tutto un vocabolario in proposito, che la democrazia (e soltanto una democrazia sincera) riuscirà a cancellare... Un vocabolario, che con le sue insistenze sulla « fame degli umili » e sulle miserie dei « vinti della vita » denuda spesso ed avvelena le piaghe che vorrebbe lenire...

Noi sappiamo che la povertà è anche una sconfitta, e che di tutte le sconfitte si chiede conto dopo la battaglia... Soltanto il problema è questo: Dove sono i generali responsabili, quando la civiltà accumula le sue vittime?... Spesso, se la società ricercasse bene, arriverebbe purtroppo ad una condanna: quella di sè stessa...

margutte.

BEHANZIN

l'ex re del Dahomey

Feroce, ignorante, mentitore, e coraggioso il morto Behanzin, poteva vantarsi di aver saputo inspirare ai suoi sudditi un vero terrore. Quando si annunziava il suo passaggio, chi appena lo poteva, si dava a pazza fuga.

E nessuno osava opporsi alla volontà di quel sanguinario.

Alcuni viaggiatori descrissero minutamen-

te le orribili scene di sangue che accadevano al Dahomey, quando per celebrare qualche solennità, il re faceva precipitare dall'alto della torre di Kotonou, centinaia e centinaia di schiavi che le guardie della reggia ricevevano sulla punta delle picche.

La Francia che in virtù dei trattati conclusi nel 1848, nel 1851, 1868 e 1878 vantava sul Dahomey diritti di protettorato riconosciuti dall'Inghilterra e dalla Germania, intervenne parecchie volte protestando vivacemente, ma Behanzin rispondeva incarcerando gli inviati.

Così accadde al dottor Bayol che prigioniero, fu costretto ad assistere ad orribili sacrifizi umani, in cui corsero fiumi di sangue.

Anzi, per ordine del re dovette percorrere una strada piena di pozze di sangue e fra una duplice siepe di teste recise. Evidentemente il monarca voleva giustificare il suo nome: Bedoazin Boiadjèré Hossu Bowélé: che si traduce esattamente in: « Occhio del mondo, figlio del pesce cane!... »

Nel 1890, si decise di metter fine allo scandalo inviando su quelle terre una forte colonna agli ordini del colonnello Terrillon il quale dopo aver ripetutamente sconfitto l'esercito negro, costringeva il « pescecane » a riconoscere il protettorato francese su Porto Novo.

Behanzin finse di non aver punto avuto in animo di offendere la Francia, ed ai delegati consegnò una lettera per « l'amico Carnot ». La pace fu sottoscritta il 3 ottobre e per tre anni il feroce uomo stette tranquillo.

Segretamente però egli andava comprando fucili a tiro rapido e munizioni; e quando credette giunto il momento opportuno diè il segnale della rivolta. Assaltando con grosse forze alcuni piccoli posti armati, vi compiè dei veri eccidi e per mostrare quanto fosse lo sprezzo che nutriva per i francesi, per gli europei, ordinava che all'ingresso del suo palazzo fossero appese le teste dei poveri bianchi caduti nelle sue mani e morti dopo atroci sofferenze.

Il 28 maggio 1893 giungeva a Kotonou il colonnello Dodds che alla testa di una valorosa ed audace colonna di circa tremila uomini prendeva l'offensiva. La legione fu lanciata attraverso le foreste; e quella fu una vera corsa alla morte. Il 19 settembre si diede la prima battaglia campale; la legione straniera si battè con un accanimento tale che del corpo amazzoni e della guardia di Behanzin ben pochi si salvarono. Il 4 ottobre a Poguessa si combatteva di nuovo e due giorni dopo a Adegon la disfatta negra si cambiava in una spaventevole rotta.

I dahomeiani, è d'uopo convenirne, rappresentavano un nemico pericolosissimo pel valore dei guerrieri i quali seguivano l'esempio di Behanzin che si mostrava sempre in prima fila, laddove si battagliava più ferocemente. Si videro dei negri perdenti sangue da tre, da quattro ferite precipitarsi a testa bassa contro le baionette europee e cercarvi una morte da eroi.

Behanzin non si diè per vinto. Recatosi ad Abomey, fece disporre all'aperto tutti i suoi feticci ed i parasoli di guerra, e reclamò dai suoi soldati il giuramento di vincere o di morire. I selvaggi uomini non mancarono alla promessa: a Oumbomedi, a Akpa, a Koto, a Ouakou, a Jokoue si fecero letteralmente massacrare.

Sul campo di Koto, dopo il combattimento si trovarono circa seicento cadaveri, compresi quelli di 160 amazzoni.

Il 17 novembre Abomey cadeva in mano al Dodds, ma Behanzin riusciva a fuggire con un piccolo esercito. Egli si sentiva perduto, ma non si arrendeva e continuava in ogni modo a battagliare. Nel gennaio 1894, diviso il regno in due parti, il colonnello Dodds proclamava solennemente re Aso li Agbo, un fratello di Behanzin stesso e nel febbraio elevava a dignità di monarca di Allada, l'altra parte del reame, il gran feticcio Ganou Hougnou.

Le popolazioni celebrarono con grandi feste gli avvenimenti che inaugurarono un'era di pace, di lavoro, di tranquillità.

Behanzin intanto rifugiatosi tra i fiumi Zou e Couffo per scongiurare il destino, fermare la marcia della colonna francese e celebrare degnamente l'anniversario della morte del padre suo, il feroce Glegle, ordinava un nuovo orribile sacrificio umano, immolando i pochi prigionieri che ancor gli restavano e tra gli altri i meticci Jose Quenou Africa e Giorgio da Souza. Ma il 25 gennaio dovette piegar la testa e arrendersi alle armi francesi vittoriose.

Prima però volle ancora far decapitare la propria madre perchè « essa potesse recarsi subito a trovare il padre e narrargli fedelmente quanto fino a quel giorno era accaduto. »

Prigioniero dei francesi, il feroce uomo veniva imbarcato sul *Segond* e trasportato col figlio e quattro donne nella Martinica ove gli fu assegnato come abitazione il forte Tartenson.

In quel giorno appunto gli venne fatta la fotografia che oggi pubblichiamo. Dopo dodici anni, ed in seguito alle vive preghiere del figlio Uanilo, Behanzin otteneva di essere trasportato in Algeria ove il clima pareva dovesse guarirlo della grave infermità che alcuni giorni or sono lo trasse alla tomba.

La sua morte, lo si può dire senza false pietà, non fu pianta che dal figlio e da quelle povere donne che l'avevan seguito nell'esilio. Il Dahomey stesso aveva gioito quando Behanzin era stato sconfitto perchè non c'era abitante che potesse far calcolo sulla propria vita.

Non serve il dire che egli seguisse l'esempio dei padri; il re Toffa, per esempio, suo parente aveva avuta la stessa educazione, ma non commise mai i delitti di cui si macchiò Behanzin, vero tipo di delinquente che godeva nel veder soffrire senza neppure aver la scriminante di tutti i re: la sicurezza del trono.

Barbato ritorna al suo posto di battaglia.

Ci telegrafano da Palermo, 14 sera, (S.):

Il socialista dott. Nicola Barbato ha scritto dall'America al presidente della Camera del Lavoro di Piana dei Greci avvertendolo che agli ultimi di gennaio ritornerà in patria per riprendere il suo posto.

Il teatro inglese contemporaneo

Il secolo decimonono è stato per l'Inghilterra un secolo di infecondità drammatica: non un autore di polso, non una commedia, non un dramma degni di nota: un deserto, un vuoto, anche più desolante di quello che va in Italia dal Goldoni a Paolo Ferrari. Nell'ultimo ventennio, parve che le cose dovessero mutare. Le belle battaglie critiche di William Archer; l'interesse per le opere di Ibsen rivelato al pubblico inglese da Edmund Gosse; le balde iniziative dell'attore Tree; la comparsa di lavori come la *Second Mrs Tanqueray* e *Saint and Sinners*; l'istituzione del Teatro Indipendente, spiccavano come germi di una nuova promettente fioritura artistica. Finalmente! « Il y a un théâtre anglais », proclamava il critico francese Augustin Filon. Ma non l'avesse mai scritto! Otto anni più tardi, perdute tutte le speranze colle quali il libro del Filon si chiudeva, questi riconosceva melanconicamente l'errore e tesseva l'elogio funebre di quel teatro di cui aveva creduto di poter annunciare e salutare la nascita.

« Occorrerebbe — osservava il Filon — cercare per quali ragioni psicologiche sociali estetiche, la razza anglo-sassone che ha prodotto Shakespeare quando con tre milioni di uomini copriva appena un cantuccio del nostro pianeta, non possa più (oggi che si espande sul mondo intero), produrre altro se non dei *clowns* e delle ballerine ». Mario Borsa (il nome del nostro attivo e geniale corrispondente da Londra è assai noto ai lettori) ha meditato sul fenomeno curioso; e ciò ch'egli nel suo lungo soggiorno alla capitale inglese ha avuto modo di notare, ora espone in un libro edito dai fratelli Treves (Milano, 1906), libro meritevole d'essere conosciuto sia per la materia di cui tratta, sia per la maniera di trattazione. Non è una opera, quella del Borsa, di pura informazione letteraria, un'infilata di biografie, una lista di nomi, un catalogo di libri; ma bensì un vero e proprio *saggio* critico, ampliato con notizie che possono tornar utili alle persone desiderose di coltura. E poichè il Borsa alle doti del letterato unisce quelle del buon giornalista, così le pagine ch'egli ci offre hanno il fascino e il garbo di una piacevole e spigliata *causerie*.

Il teatro inglese, oltre che un pubblico il quale nutre per esso il più entusiastico interessamento, ha comode e decorose sedi, buoni coscienziosi rispettati attori, colti ed eccellenti critici. A parte le sedi, di cui non si può che dir bene, e a parte gli attori, i quali, inferiori nel temperamento, quanto al resto hanno qualcosa da insegnare ai colleghi italiani, la critica sopratutto è lodevole. Nella lamentata decadenza teatrale inglese, la critica — quella vera e responsabile — è il solo elemento sano, vitale e rigoglioso. Il Borsa si sofferma volentieri a discorrere di essa, a dimostrazione anche del modo serio e dignitoso con cui la professione del giornalista è intesa in Inghilterra; e, a confusione dei critici d'Italia dove (salvo poche e ragguardevolissime eccezioni) l'incarico di giudicare i lavori teatrali è affidato agli sfaccendati e ai bocciati di liceo, ci dà il ritratto spirituale dei due più noti critici di là: William Archer e Arthur Bingham Wakley.

Come mai dunque, a malgrado di queste condizioni favorevoli per lo sviluppo di un buon teatro letterario, mancano a Londra (e chi dice Londra dice l'Inghilterra) la buona commedia, il buon dramma, la buona compagnia di prosa?

Il sistema del *long run*, per cui un sol lavoro può essere recitato per un'intera annata, degli attori-direttori e dei proprietari caffettieri, la concorrenza del *music-hall*, il puritanismo, la censura, le abitudini borghesi e convenzionali dei frequentatori di spettacoli, il disinteresse dello Stato, spiegano fino a un certo punto — se pure spiegano qualche cosa — la mancanza di un teatro di prosa serio, elevato ed artistico. A volere una spiegazione piena e soddisfacente (afferma il Borsa) bisogna cercarla nel pubblico: non nelle ore dei suoi pasti, come ha fatto in un momento di umorismo il Pinero, ma nella natura della sua intelligenza, nella peculiarità dei suoi gusti e nelle condizoni generali del suo spirito.

Certo anche in Inghilterra vi è pubblico e pubblico, risponde il nostro autore; ma il fatto è che la superba civiltà inglese con tutte le sue conquiste scientifiche, le sue meraviglie meccaniche ed elettriche e le sue con-

Appendice del SECOLO 15 Dicembre.

CARLO MEROUVEL 93

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Malcontento dapprima, il « buon Ruggero » aveva finito per lasciarsi addormentare, poi convincere a mezzo, a forza di ragionamenti insidiosi, di osservazioni che non mancavano d'una certa logica; a forza d'anche di carezze, di sguardi lusinghieri, di sorrisi incoraggianti, nell'atmosfera profumata del gabinetto che gli ricordava scene di piacere e ore di godimenti, ai quali stentava tanto a rinunziare; a forza finalmente di promesse, di progetti avvenire, che erano preferibili — a parte la questione dell'onore — alla fine disastrosa a cui era fatalmente destinato.

Alle dieci e mezza, Vayran e la sua degna compagna, seduti l'uno in faccia all'altro ed appoggiati entrambi, coi gomiti, sulla tovaglia immacolata, discutevano tranquillamente intorno alle basi d'un accordo di cui avevano solo a stabilire alcuni punti.

Adriana avrebbe fatto tutti i passi necessari, comperato il palazzotto del suo ex amante.

— Vedrai, ella diceva, come saprò condurmi e regolarmi!... Saremo rispettati, amati!...

« Quanto a Parigi, non sospetterà nemmeno dove saremo andati a rifugiarci. Spariremo alla chetichella.

« Eppoi, Parigi forse si occupa di coloro che non vede più sotto i suoi occhi? Ne ha il tempo? Ha altro in mente.

S'animava; i suoi occhi lanciavano fiamme; il seno bellissimo le si enfiava in un ardor di gioja al pensiero della nuova esistenza.

Libera alfine!

Una dozzina di mille lire di rendita, garantite da una solida Compagnia d'assicurazioni!

Una bella casa, quasi signorile!

Un fondo di riserva per usarne all'occorrenza!

Che s'aveva a desiderare di più e di meglio?

Più legami, pastoje, timori per l'avvenire; questo assicurato fino al giorno estremo, fino all'ora in cui si sarebbe dovuto spiccare il gran salto finale!

Chiese al barone:

— Comprendi?

Il barone sentivasi sempre più disposto ad accettare la proposta.

Prima però di sparir da Parigi avrebbe messo i suoi progetti in esecuzione, soddisfatto i propri rancori, colmato la misura del male da lui fatto a coloro dai quali non aveva ricevuto che bene.

Che cosa gli veniva, in fondo, proposto?

Un mercato nel quale aveva tutto da guadagnare e nulla da perdere.

Avrebbe dato il proprio nome ad una donna perduta, la cui vita non era stata che una serie ininterrotta di vergogne.

E per ciò?

O forse che il suo nome valeva ancora qualche cosa? O forse che l'ex cantante, la principessa Daniloff, non lo aveva trascinato nel fango?

O che egli, il barone, non si sentiva schernito, vilipeso, disonorato?

A che era buono ormai il suo nome se non a soddisfare la vanità d'una cortigiana?

Si risolvette d'un tratto e chiese:

— È seria la tua idea?

— Serissima.

— Come t'è sorta nel cervello?

— D'improvviso, stamane, quando Gabillaud m'ha appreso che tu eri precipitato al fondo, caduto in rovina.

— Spero che non gli avrai tenuto parola del progetto da te formato.

— Neanche per sogno... Mi son tosto detta che avrei potuto essere il tuo cane del San Bernardo, e salvarti.

« Sai che ho avuto sempre un debole per te! E te ne ho dato le prove, mi pare.

« Se mi restituissi ciò che ti ho prestato, avrei una bella somma da aggiungere al gruzzolo... T'ho mai chiesto nulla?

Si faceva sommessa, carezzevole, sapendolo già vinto.

Egli esitò un ultimo istante, colto da nausea.

Vivere con lei, sta bene, ma sposarla!

Era la condizione espressa, la porta bassa, sotto cui bisognava egli passasse.

— Ebbene, è cosa convenuta, disse. Quando partiamo?

— Lasciami accomodare le cose, collocare i fondi, comperare il maniero dell'ingenuo Scaer, un povero diavolo che credeva ancora a qualche cosa.

Promise quindi:

— La non andrà per le lunghe, vedrai. Da qui ad alcuni giorni, quindici tutto al più, saremo a buon porto.

Dopo ciò gli stese la mano, in cui egli pose la sua.

Gli chiese:

— Lo giuri?

Ruggero stipulò pertanto una riserva — ossia che non si sarebbero fatte le pubblicazioni se non dopo trascorsi i quindici giorni cui ella aveva accennato.

Allora egli sarebbe scomparso, per ritornare solo al momento della cerimonia, di cui nessuno sarebbe stato informato.

— Tutto quanto vuoi!

Quando Adriana si trovò sola nella sua camera, vide un biglietto sulla tavola.

Era di Gastone d'Arville, che lo aveva portato egli medesimo un istante prima.

Conteneva solo queste parole:

« *Adriana*,

« Sono disperato, pentito di quanto ho fatto. Non so come potrò riparare la mia abbominevole colpa.

« Tenterò ad ogni modo. Se non riesco nel mio intento mi abbrucerò le cervella e tutto sarà finito.

« Non ti serbo alcun rancore. T'amavo troppo. Addio! »

X.

Esame di coscienza.

Finalmente i due viaggiatori tornarono dalla loro infausta escursione dal Madagascar, e appena si può dire sbarcati a Marsiglia, presero il treno che doveva condurli prima a Parigi, poi nella nativa Normandia. Smontati a Fougères, Marcello noleggiò una carrozza e ricondusse l'amico sino alla porta della costui casa a Saint-Sernin, lo abbracciò con effusione, e ringraziatolo per le cure da lui prodigategli, risalì nella carrettella e giunse ad Arville alle dieci di sera, senza essere stato visto da alcuno.

La notte era scesa, scura, senza stelle, in un cielo coperto di nuvole.

Quando bussò alla porta della casa paterna, tutto vi era silenzio e bujo. Solo una candela ardeva non lungi da una finestra.

Al rumore da lui fatto, questa s'aprì.

Il giudice vi si sporse, domandando:

— Chi è?

— Io, rispose Marcello.

Il padre mandò un grido di sorpresa e si precipitò incontro al reduce, per riceverlo; ma, allorchè gli fu vicino, gli parve di trovarsi dinanzi ad un fantasma.

Alcuni minuti dopo erano soli nel salottino dove quindici mesi innanzi Marcello aveva espresso ai genitori il suo ardente desiderio di sposar Nicoletta Goussart.

Il padre lo esaminava con istupore. Indi profondamente commosso, gli chiese:

— Il tuo viaggio?

— Terminato.

— Rinunzi ai tuoi progetti?

— Sì.

— Rimani qui?

— A meno che tu non mi scacci.

— Oh, Marcello!

— So che non te ne verrebbe mai il pensiero; avrai però in me un ben triste compagno. Il povero Féron non ha avuto di che lodarsene.

— L'hai sempre in mente quella ragazza?

Il giovane si strinse nelle spalle e non rispose.

— Che farai? domandò ancora il vecchio. Converrà tu ti distragga, t'occupi in qualche lavoro... Hai speso molto danaro?

— L'ho speso tutto.

finue vittorie sulla materia ha fatto ben poco per elevare, ingentilire e raffinare lo spirito delle masse che — in così vaste proporzioni — ha chiamato a partecipare de' suoi innumerevoli benefici. Il pubblico inglese (è testimonianza d'un critico di là) osservato in un teatro, pare una riunione di fanciulli: esso prende tutto ingenuamente e in buona parte: ride quando si vuole che rida e piange quando si vuole che pianga. Non una traccia, non un segno di senso critico, di discernimento, di finezza! Pubblico bambino! « Nessuna delle grandi questioni (aggiunge il Borsa) che hanno agitato il continente in questi ultimi cinquant'anni ha mai sfiorato la pelle del gran pubblico inglese. È un bene o è un male? è una fortuna o una disgrazia? Io non so: ma so che i giovani i quali vengono a Londra da Parigi, da Berlino, da Vienna, da Milano, sono tutti quanti impressionati sulle prime di questa ignoranza ed indifferenza. »

Ecco dunque un libro intorno a un teatro... che non c'è! Eppure il Borsa ha trovato tante cose interessanti da dirci su tale argomento, e chissà quant'altre ne avrà tralasciate per economia di spazio. Del resto, lo svolgimento stesso del suo tema attenua in qualche modo il valore dell'affermazione forse troppo assoluta con la quale l'autore comincia il suo discorso. Vi è tutta una schiera di valentuomini che anche in Inghilterra lavora e combatte per un teatro nazionale. A. W. Pinero, H. A. Jones, J. M. Barrie, A. Sutro, S. Grundy, G. R. Sims, R. C. Carton, H. Chambers, H. V. Esmond, Mrs. Craige, H. H. Davies, Anthony Hope, il capitano Roberto Marshall, il capitano Basil Hodd e altri molti... Ed il Borsa ha trovato che parecchi di essi meritavano cenno e studio sufficientemente ampio perchè il lettore avesse adeguata idea della loro *maniera* e del loro valore. Il Jones, il Sutro, il Gilbert, il Pinero, Oscar Wilde hanno pur dato ragguardevoli esemplari d'un teatro di costumi, benchè essi siano i fornitori più cospicui di quel teatro commerciale che in Inghilterra paga centinaia e migliaia di sterline agli autori, ma deve poi pagare, di ricambio, il suo tributo alla ingenuità, alla volgarità, alle convenzioni e alle limitazioni eventuali del « gran pubblico ». Vi è poi una bizzarra figura di letterato, G. B. Shaw (socialista, fabiano, imperialista, *teetotaler*, vegetariano, antivivisezionista, consigliere municipale, critico musicale ed artistico, oratore di piazza o *mob orator*, come dicono gli inglesi, romanziere, drammaturgo e conferenziere) il quale impersona tutto un teatro d'idee — un audace tentativo di reazione contro il teatro commerciale — ed ha il pregio, fra tanti difetti, di essere d'una originalità così franca e schietta da meritare l'attenzione dello studioso: il Borsa dedica a lui una cinquantina di pagine del suo volume, che sono delle più gustose. Il teatro letterario infine ha avuto di recente e ha illustri rappresentanti dell'epoca vittoriana. Tennyson, Browning, Swinburne; di oggi Thomas Hardy e Stephen Phillips.

Dopo tutto, il bilancio letterario che Mario Borsa pone sott'occhio al lettore, non è tale forse da giustificare in tutto e per tutto l'appellativo di *teatro che non c'è*; e se qualcuno volesse fare seriamente quello di casa nostra, non so se avremmo motivo di rallegrarci molto al paragone. Certo è che questo studio sul teatro inglese contemporaneo, induce per associazione di idee a meditare sulle condizioni non tanto del teatro inglese quanto del teatro italiano; e il confronto con ciò che ci accade di constatare ogni giorno qui tra noi, mette la tentazione di indagare perchè mai in Italia, ove il tenor di vita è ancor bene differente da quello d'Inghilterra, il teatro non sia così in fiore come si vorrebbe.

L'esame critico che vi si fa del male londinese tanto più ci interessa in quanto che un male consimile minaccia ancor noi, in questa nostra città. Il teatro, il vero teatro, quello che costituisce un godimento letterariamente estetico, perde a poco a poco il suo pubblico, il quale ora s'indirizza colà dove il teatro commerciale richiama la folla di coloro, a cui lo sviluppo della ricchezza non ha dato un'ombra di intellettualità; ma fornisce i mezzi di procurarsi un facile svago serale. Le *pochades*, le operette, i circhi equestri qui trionfano ormai, come del resto han trionfato in tutte le grandi città d'Europa. La questione sta in ciò per noi: se il nucleo di pubblico eletto, studioso, colto e raffinato, che ha permesso fino ad oggi anche presso di noi il rivelarsi e l'affermarsi di commediografi di talento, si disperderà e discioglierà nella gran massa grigia; o se esso non crescerà di importanza in proporzione all'accrescersi della città, in guisa da formare una specie di aristocrazia intellettuale, quell'aristocrazia che è tanto più simpatica in quanto è un'aristocrazia nel senso vero e buono della parola. Tale aristocrazia ha meraviglioso rigoglio a Parigi, ove costituisce lo speciale ambiente di intensa vita spirituale, che occorre alla formazione e comprensione di un vero teatro moderno; tale aristocrazia non manca neppure a Londra, dove incoraggiata da un gruppo di appassionati raccolti in società col titolo di « Stage Society » tenta di far reazione contro i gusti del gran pubblico, contro il suo quietismo morale, contro la sua apatia intellettuale. Or anche da noi v'è chi si agita perchè almeno in uno dei teatri cittadini gli spettacoli abbiano a conservar sempre e sotto ogni aspetto carattere e dignità letteraria, ed abbiano ad attrarre, coltivare e allargare il pubblico che sa pensare ed ha buon gusto. Come riuscirvi? Giova sperare che, a dispetto d'ogni difficoltà, si raggiunga l'intento, perchè ad ottenere un teatro letterario occorre innanzi tutto un pubblico al quale possa riuscire interessante.

Vittorio Serra.

I BILANCI DELLA MARINA E DELLA GUERRA

Discorsi Mirabello e Viganò - Una nuova corazzata - Il nostro confine orientale.

(Fine della seduta del 13 dicembre.)

BILANCIO DELLA GUERRA.

SANTINI richiama l'attenzione del ministro sulla Commissione suprema di avanzamento.

Riconosce che gli ufficiali subalterni hanno diritto a qualche miglioramento, ma deplora un memoriale diffuso in loro nome.

Non ritiene troppo gravose le spese militari.

ABOZZI vuol sapere se l'organico dell'Amministrazione della Guerra abbia avuta completa esecuzione.

BRUNIALTI chiede conoscere gl'intendimenti del Governo in ordine alla difesa nazionale e in vista delle nuove fortificazioni austriache alla nostra frontiera.

Vuole la rinnovazione della triplice alleanza e, al tempo stesso, le fortificazioni alla frontiera austriaca.

La seduta termina alle ore 5.20.

Seduta antimeridiana.

Presidenza del vicepresidente DE RISEIS.

Ci telegrafano da Roma, 14. (G.):

La seduta comincia alle ore 10.

BILANCIO DELLA MARINA.

STRIGARI invita il ministro a migliorare le condizioni dei guardiani di magazzini.

TECCHIO sollecita la riforma dell'organico dei disegnatori degli arsenali. Raccomanda anche gli operai.

ARLOTTA (relatore) è lieto che da ogni parte della Camera si sia riconosciuto il patriottismo di tutto il personale dell'armata.

Si augura che vengano presto approvati i miglioramenti nella carriera dei macchinisti.

Merita anche di essere migliorata la condizione dei professori della Scuola dei mozzi.

Riconosce anormali le condizioni della nostra marina mercantile, di cui non sa quale potrà essere l'avvenire. Esorta il Governo a studiare con sollecitudine dei provvedimenti.

Quanto allo sciopero della gente di mare, considera il diritto di sciopero chiuso al momento dell'imbarco, quando il personale si trova esposto alle disposizioni del codice della marina mercantile sulla disubbidienza e l'ammutinamento.

Rileva i danni che gli scioperi recano ai nostri emigranti.

Trova necessario un più logico raggruppamento del servizio marittimo.

Ritiene necessario aumentare il corpo RR. equipaggi.

Invoca la specializzazione degli ufficiali di marina nei vari servizii.

Dice che il popolo italiano non troverà mai ingiustificato qualunque sacrificio chiestogli per la difesa della patria. (*Approvazioni*).

Parla il ministro Mirabello.

MIRABELLO (min. Marina) ringrazia il relatore e tutti coloro, che resero meritate lodi all'armata.

Si propone di accelerare le costruzioni navali. È sua intenzione preparare nell'esercizio prossimo la costruzione di una grande corazzata potentissima per offesa e difesa.

Conferma la necessità più volte accennata di costruire incrociatori di diecimila tonnellate. Tale necessità deriva anche da ragioni di bilancio, perchè il costo di una nave da diciannove a ventimila tonnellate comprese le munizioni salirebbe a circa 50 milioni.

Riconosce l'opportunità di radiare dal ruolo molte navi inutili. Ciò però sarà fatto gradualmente.

Quanto alla supposta mancanza di allenamento degli equipaggi, afferma che l'opinione di qualche oratore non corrisponde affatto alla realtà delle cose.

Quanto alle irregolarità di tiro, che sono state notate, ricorda che sono stati fatti esperimenti di nuovi apparecchi di misurazione delle distanze.

Gli esperimenti di tiro hanno dati perciò quest'anno splendidi risultati.

Ebbe già occasione di accennare alla Camera alla necessità di portare il corpo RR. equipaggi ad un minimo di 28 mila uomini.

Afferma la necessità di continuare, senza esitare, l'esplicazione del nostro programma navale. Non può perciò ammettere neppure la possibilità di una riduzione della nostra armata. (*Approvazioni*).

Accennando alla fornitura delle corazze, ricorda il contratto con la casa Midwale di Filadelfia ed annunzia un contratto per corazze Krupp con la Terni, compiacendosi che l'industria nazionale possa ormai vincere la concorrenza estera, anche nei prezzi. (*Approvazioni*).

Enumera i provvedimenti presi per il corpo RR. equipaggi e quelli, che ha proposto alla Camera. Tributa il più vivo elogio al personale per le grandi manovre. Si compiace specialmente del servizio dei sommergibili. (*Approvazioni*).

Nè è meno da lodarsi la disciplina dei nostri equipaggi, ove si eccettui un breve incidente di macchinisti la scorsa estate: incidente che l'oratore deplora. (*Approvazioni*).

Rileva la necessità di un secondo bacino di carenaggio a Taranto.

Spera di presentar presto un organico degli ufficiali sanitari.

Terrà conto delle proposte fatte circa i disegnatori.

Non crede opportuno un organico dei capi operai. Studierà però provvedimenti atti a migliorare le condizioni degli operai.

S'interesserà pure dei commessi di viveri.

Quanto alla marina mercantile sono in corso accurati studi.

Con la riforma del codice di marina mercantile si studieranno le modifiche al contratto di arruolamento.

L'oratore si occuperà pure dell'unificazione del diritto marittimo.

Elogia il Consiglio Superiore della marina mercantile.

Dichiara che tutti i provvedimenti d'indole sociale furono, per quanto era possibile, estesi alla gente di mare.

Verso questi lavoratori nutre la più grande benevolenza, ma questo non gl'impedirà mai di stigmatizzare tutti quegli atti, che sono previsti e puniti dalla legge, siccome quelli che tendono a scuotere la forte disciplina, che sulle navi è supremo dovere e ineluttabile necessità. (*Approvazioni*).

Se noi, conclude l'oratore, amiamo la nostra marina mercantile, dobbiamo sempre e sopratutto mantenere saldo e inviolato lo spirito della disciplina. (*Approvazioni*).

Dichiarazioni di Barzilai.

BARZILAI rileva un'osservazione dell'onorevole Arlotta, che cioè i nemici delle istituzioni vogliono l'annientamento dell'armata. Afferma che questa è al di sopra e al di fuori della forma di Governo, nè alcuno vuole annientarla: chè anzi, come l'oratore ebbe già a dichiarare in un congresso politico, nessuno può disconoscere la necessità di una forte armata per la nostra azione.

Ricordando che la guerra russo-giapponese ha dimostrata la superiorità delle grandi navi, si compiace che la nostra marineria, seguendo l'esempio dell'Inghilterra e di un'altra nazione a noi vicina, ritorni nelle costruzioni navali al tipo delle grandi navi da battaglia, abbandonando quello degli incrociatori.

Il buon diritto del Parlamento.

FRANCHETTI protesta contro l'accusa di aver palesati pretesi segreti di Stato, parlando dei risultati delle grandi manovre. Afferma che il Parlamento ha diritto di conoscere tutta la verità sulle condizioni della nostra Marina.

ARLOTTA (relatore) prende atto con vivo compiacimento delle dichiarazioni dell'onorevole Barzilai. Aggiunge che non ha voluto per niente alludere a lui.

Ringrazia poi l'on. Barzilai per avere promossa all'Associazione della stampa una conferenza nella quale, insieme con lo strenuo valore della Marina nipponica fu dato ammirare la prova fatta da due navi costruite in Italia. (*Allude alla conferenza del corrispondente del « Secolo » alla guerra russo-giapponese, ing. d'Adda*).

La seduta termina alle ore 12,15.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2.

AGNINI dichiara che se fosse stato presente, avrebbe votato a favore della mozione Turati.

Si ha quindi un incidente sul verbale.

GUASTAVINO, riferendosi a parole pronunziate ieri al suo indirizzo, dall'on. Ferri, dichiara che deplora l'incidente, ed aggiunge:

— Ella, onorevole presidente, mi insegna che non si raccolgono le ingiurie che partono da chi si è sempre mostrato irresponsabile.

PRESIDENTE dichiara che non giunsero alle sue orecchie parole poco parlamentari.

L'incidente è esaurito.

INTERROGAZIONI.

Per gli scioperanti di Bologna.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) risponde agli onorevoli Berenini, Costa e altri deputati che il Governo non ha difficoltà di secondare la clemenza sovrana, a favore degli scioperanti di Bologna, condannati nel 1906. (*Approvazioni*).

COSTA A. avrebbe preferito un' amnistia. Ad ogni modo prenderà atto delle dichiarazioni del Governo, purchè la grazia non sia sottomessa a formalità umilianti. (*Commenti*).

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicura l'onorevole Giardina che sarà provveduto alla cattedra di filosofia teorica nell'Università di Catania.

GIARDINA ringrazia.

I disordini nelle scuole.

CIUFFELLI rispondendo all'on. Lucifero deplora con lui i disordini degli studenti, assicurandolo che il Governo non si lascerà imporre da pressioni di sorta e non accoglierà una domanda presentata in forma tumultuosa, mentre è pronto non solo a secondare, ma a prevenire istanze giuste, regolarmente presentate.

LUCIFERO A. reclama provvedimenti energici.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) espone agli on. Manna e Lucifero A. i criterii seguiti dal Ministero per determinare le sedi più importanti ai sensi della legge sullo stato giuridico dei professori.

MANNA e LUCIFERO non sanno spiegarsi come siano state escluse dall'elenco le città di Aquila e Catanzaro.

L'ELEZIONE DI CODOGNO.

PRESIDENTE dichiara valida l'elezione di Codogno nella persona dell'on. Mauri.

BILANCIO DELLA GUERRA.

CAVAGNARI chiede se il ministro intende ripresentare il disegno di legge sulla riduzione della ferma; e se intende sottoporre agli obblighi di leva i giovani italiani, che dovettero far servizio nell'Argentina e nel Cile.

L'intervento dell'esercito nei conflitti tra capitale e lavoro.

TREVES respinge l'accusa che si muove al socialismo di essere antipatriottico. Nell'interesse dello stesso proletariato ammette la necessità della difesa del territorio nazionale.

Le classi dirigenti dovrebbero soltanto attribuire all'esercito una funzione puramente difensiva del territorio nazionale. (*Interruzioni del Presidente del Consiglio*).

L'ordine pubblico è la cosa più suggestiva di questo mondo... (*Interruzioni, apostrofi*). Quella del Governo non è che una tirannia sul proletariato. (*Richiami del Presidente*).

L'esercito dev'essere mantenuto, ma riformato.

PRESIDENTE. A seconda delle sue idee, che non sono quelle della nazione. (*Bene!, bravo!*). L'esercito è la più sublime espressione della nazione. (*Approvazioni, applausi*).

TREVES. L'esercito non deve intervenire nei conflitti tra capitale e lavoro.

GIOLITTI (pres. Consiglio). Non è mai intervenuto.

TREVES ricorda qualche fatto particolare. Riconosce che in questo il ministro dell'Interno è forse il meno colpevole.

Ad ogni modo qualunque intervento della truppa tra capitale lavoro, oltre che parere un' intimidazione rappresenta sempre un' azione partigiana da parte del Governo.

Altra dev'essere oggi la concezione del principio di autorità. Invece per l'esercito non si ammette nemmeno un' inchiesta.

Parla contro il codice, le prigioni, le compagnie di disciplina, che fanno dell'esercito un' organizzazione di casta a danno del proletariato.

GIOLITTI (pres. Consiglio). L'esercito italiano è composto di tutte le classi sociali, e specialmente delle popolari, che hanno altissimo il sentimento della patria. (*Applausi*).

TREVES trova una nota simpatica, affermando che il socialismo considera la patria come un ramo della grande spirale dell'umanità, ed in questo concetto ammette la necessità della difesa nazionale, tenuto conto anche della emigrazione nelle colonie lontane e degli appetiti di concorrenza economica che può provocare l'opera dei nostri connazionali all'estero.

— Ma non ammetto, esclama l'oratore, che l'esercito sia usato come strumento unicamente a danno della classe lavoratrice.

GIOLITTI (*scattando*). Questo mai, non è mai stato!

TREVES. È sempre stato collo specioso pretesto dell'ordine pubblico, che ha dato la medaglia a Centanni...

VOCI A DESTRA. Oh! Uh! (*Rumori. Santini si agita protestando*).

TREVES sostiene il concetto che l'ordine pubblico interpretato in questo senso è una tirannide. (*Rumori ai Centri, all'Estrema si applaude*).

TURATI. Benissimo! Bravo!

TREVES. Io vorrei perciò una trasformazione dell'esercito nazionale...

BIANCHERI (*interrompendo con voce che vuol essere severa*). Lei vorrebbe una trasformazione dell'esercito, secondo le sue idee, non è vero?

ALCUNI SOCIALISTI. È naturale, è logico!

PRESIDENTE. Intercala una breve nota patriottica, in omaggio all'esercito, presidio dell'onore e del benessere nazionale. (*Applausi dalla parte costituzionale della Camera*). Aggiunge che le idee dell'oratore non sono le idee della nazione.

TREVES osserva che, come lui la pensano molti elettori di Milano che pur fanno parte della nazione.

SANTINI. Poveri diavoli!!

TREVES cita il caso dell'intervento delle truppe a Buggerru, unicamente messe a disposizione del direttore della miniera.

GIOLITTI fa segni di diniego.

TREVES. Lei, on. Giolitti, passa troppo facilmente da Turati all'on. Cornaggia! e molte volte segue le correnti...

SANTINI (*a Treves*). Se gli dice: « *Vieni meco*, viene subito anche da lei. (*Ilarità*).

TREVES si diffonde a parlare dell'intervento dell'esercito contro la causa proletaria.

GIOLITTI. Ma se l'esercito è tutto composto di proletari!

TREVES. Bravo, mi fa piacere; porterò la vostra interruzione nei comizi dei proletari...

GIOLITTI (*interrompendo*). Intendo dire che l'esercito è composto di tutte le classi sociali e sopratutto delle classi popolari che sentono molto alto il sentimento della patria.

BIANCHERI interviene con una nota pacificatrice esclamando che tutti sono patriotti. (*Applausi*).

TREVES vorrebbe appunto la nazione armata, come si ha in alcuni Stati moderni.

Conchiude dichiarando di non essere contro la disciplina, ma contro ogni principio di sopraffazione. (*Bravo! all'Estrema Sinistra*).

Parla il ministro della Guerra.

VIGANO' (min. Guerra) indica i provvedimenti presi per riparare agl'inconvenienti rilevati sulla forza bilanciata.

L'oratore terrà conto di tutti i rilievi fatti dalla Giunta parlamentare nella sua relazione, sempre nei limiti del bilancio e degli odierni ordinamenti.

Espone i suoi propositi in ordine alle scuole militari, riconoscendo la necessità di qualche miglioramento.

Accenna alla opportunità di una scuola superiore di artiglieria e genio, intorno alla quale sono già in corso degli studii.

Annunzia alcune modificazioni nell'ordinamento della giustizia militare.

Riconosce giuste le lodi tributate al personale sanitario militare.

Si dichiara favorevole al sistema dei cambi periodici di sedi.

È suo intendimento di uniformare la legislazione sulle requisizioni militari e prendere accordi col suo collega dell'istruzione per promuovere la educazione fisica.

È convinto che i servizi del ciclismo e dell'automobilismo potranno rendersi grandemente benemeriti dell'esercito.

Tranne casi specialissimi, che interessino la sicurezza nazionale, l'oratore si studierà di rimuovere sempre gli ostacoli frapposti alla costruzione di strade.

Non crede che il nostro confine orientale sia così sguernito da lasciare parte di quel territorio in balìa di qualunque invasore. Quella terra è sacra e sarà tutelata in ogni doloroso evento di ostilità. (*Approvazioni*).

Quanto alle richieste di miglioramenti di molte categorie di personale, accenna ai provvedimenti presi.

Ha già pensato al benemerito corpo dei farmacisti militari.

Circa gli operai dell'amministrazione della guerra ricorda tutti i provvedimenti presi in loro favore.

Provvederà per mettere a posto un certo numero di sottufficiali nell'Amministrazione postale.

Le condizioni degli ufficiali inferiori sono state già migliorate in questi ultimi anni. Cercherà di provvedere ai capi musica.

Deplora che la legge sulle pensioni non sia coordinata con quella sui limiti di età. Da ciò derivano danni che è doveroso riparare.

Sono in corso pratiche diplomatiche con la Repubblica Argentina circa gli obblighi di leva dei nostri emigrati.

Quanto al reclutamento osserva che il numero maggiore di riformati si deplora nei grandi centri, ove le condizioni economiche sono migliori.

Si riserva di presentare un disegno di legge per la riforma del reclutamento e pel tiro a segno.

La più vitale questione pel nostro esercito è quella della trasformazione del materiale di artiglieria. Esso è ora risolto. (*Bene!*).

Chiede alla Camera di volerlo secondare nell'opera, che egli intende compiere in favore dell'esercito, al quale ha dedicata la intera sua vita. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Parla il relatore.

PAIS-SERRA (relatore) rende lode al ministro per aver tenuto conto delle osservazioni contenute nella sua relazione.

Ritiene che la Camera approverà le nuove richieste di fondi per l'esercito, quando il Governo dimostri che saranno spesi nel più utile dei modi.

Ritiene impossibile la riduzione dei corpi di esercito e che il generale Ricotti abbia mai sostenuta tale tesi. Confida che il ministro provvederà a migliorare le condizioni degli ufficiali medici nei limiti del bilancio.

Crede esagerata l'affermazione che la frontiera orientale sia totalmente aperta al nemico. Sul confine orientale siamo tutelati dall'amicizia con la vicina alleata; ma verificandosi una invasione, da qualunque parte dei nostri confini, supplirebbe alla mancanza di opere di difesa, il valore di tutto un popolo. (*Approvazioni*).

Tutti desiderano che l'esercito non intervenga nei conflitti fra capitale e lavoro: tale è la politica del Presidente del Consiglio: tale il voto più volte espresso dalla Giunta del bilancio.

Censura la propaganda antimilitarista dei partiti sovversivi.

La difesa delle frontiere.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a completare la difesa delle frontiere del regno.

« *Brunialti, Solimbergo, Rota, Loero.* »

GIOLITTI (pres. Consiglio) prega l'onorevole Brunialti a voler ritirare il suo ordine del giorno che, approvato oggi, potrebbe dar luogo ad errate interpretazioni. Alla ripresa dei lavori parlamentari, presenterà in proposito un disegno di legge.

BRUNIALTI consente, confidando che il Governo provvederà a così vitali bisogni.

La discussione sui capitoli.

GIULIANI raccomanda che sia ampliato il deposito di allevamento cavalli a Persano.

VIGANO' accetta la raccomandazione.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Sull'ordine del giorno.

GIOLITTI (pres. Consiglio) annunzia che, essendo il ministro degli Esteri lievemente indisposto, sarà sostituito da lui e dal sottosegretario di Stato nella discussione del bilancio.

La seduta termina alle ore 6.15.

Senato del Regno

Seduta del giorno 13 dicembre

Presidenza del presidente Canonico.

La seduta è aperta alle ore 3.

Contro i professori che non fanno lezione.

CARTA MAMELI svolge una sua interpellanza al ministro dell'istruzione circa l'andamento dell'Università di Cagliari e sul contegno dei professori, che ivi dovrebbero insegnare.

Rileva che in quell'Università si ebbe il caso nuovo che gli studenti tumultuarono, non per una sessione straordinaria di esami, ma per ottenere che i professori facciano lezione. E alcuni professori erano perfino assenti dalla città.

VERONESE deplora la gravità dei fatti esposti dal senatore Carta Mameli. Rileva però che la maggior parte dei professori adempie al suo dovere. Si dovrebbe poi anche provvedere alla condizione economica dei professori.

RAVA (min. Istruzione) dice che nelle parole del senatore Carta Mameli vi è del pessimismo. Espone i miglioramenti introdotti nell'Università di Cagliari.

L'oratore non ha mancato con severi eccitamenti di provvedere che i professori raggiungano le loro cattedre. Provvederà che l'anno accademico cominci contemporaneamente in tutte le Università. Riformerà pure il regolamento del 1904, e più tardi penserà ad una riforma della Scuola secondaria.

RAVA (min. Istruzione) risponde ai vari oratori.

Si discute il disegno di legge sulle funicolari aeree.

S'impegna lunga discussione, alla quale partecipano i senatori Facheris, Cavasola, Casana, di Sambuy, Scialoja, Sormani, Parpaglia, il relatore Cadolini e il ministro Gallo. È la continuazione dell'esame del progetto è rinviata a domani.

Risultano approvati a scrutinio segreto i disegni di legge, già approvati per alzata e seduta.

La seduta termina alle ore 5,50.

Giornata di lavoro delle Commissioni.

Giolitti e i miglioramenti pei carabinieri, guardie di città e guardie carcerarie - Gli interessi dei professori universitari.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

Oggi a Montecitorio giornata di riunione delle Commissioni parlamentari. Assai importante è stata la riunione della sotto-giunta dei Consuntivi. Vi è intervenuto l'on. Giolitti il quale a proposito del progetto sui carabinieri, ha risposto ai quesiti che gli sono stati proposti e sono stati fissati i punti seguenti. Per ciò che riguarda i progetti dei carabinieri, il Governo ha accettato di fissare a due anni l'aumento dei limiti di età secondo era stato proposto dalla Giunta; ha mantenuto fermo il numero degli ufficiali superiori in quanto questo numero non era stato fissato quale compenso alla riduzione dei limiti d'età, ma solo per necessità di servizio; ha accettato le proposte di un articolo aggiuntivo che dà facoltà al Governo di prendere per un biennio disposizioni transitorie in favore di quei marescialli che potessero venire danneggiati dall'applicazione della legge. Ha infine mantenuto ferma la proposta dei due terzi dei posti di tenente, riservati ai provenienti dall'erigenda scuola dei carabinieri.

Riguardo ai progetti sulle guardie di città e guardie carcerarie per alcuni punti ancora rimasti in sospeso fra Govtrno e Commissione, si è stabilito di concedere alle guardie di città il diritto alla pensione di quattro quinti dopo i venticinque anni di servizio; e dopo, secondo quanto chiedeva la Commissione, i cinquant'anni di età. Infine fu deciso di parificare il diritto di chiedere il collocamento a riposo per le guardie carcerarie a quello per le guardie di città. Il progetto delle guardie di città concedeva questo diritto dopo quindici anni di servizio, senza l'obbligo di dare le prove dell'infermità, mentre il progetto per le guardie carcerarie manteneva questo obbligo. La Commissione ha anche proposto ed il Governo ha accettato, che questa limitazione sia tolta anche alle guardie carcerarie.

La Commissione nominata dai deputati delle regioni marittime, malcontente per trascuranza di alcuni porti nel progetto recentemente presentato alla Camera, si è riunita oggi. Venne preso atto delle proposte della sotto-commissione, la quale chiede siano accolte integralmente le proposte della Commissione che studiò il piano regolatore dei porti, che cioè gli enti locali siano esonerati dai contributi e che subordinatamente il Governo conceda tutte le facilitazioni possibili per l'esecuzione delle opere portuali.

Si è riunita anche la Commissione per l'esame del disegno di legge relativo ai trasferimenti dei professori universitari ed ha nominato a presidente l'on. Morelli-Gualtierotti, a segretario l'on. Giardina e a relatore l'on. Credaro. La Commissione ha stabilito di togliere l'articolo 2 riferentesi al trasferimento dei professori universitari da una materia ad un'altra affine e di disciplinare inoltre l'art. 4 con maggiori garanzie per il trasferimento dei professori in una stessa materia.

La Commissione che esamina il progetto di legge per la proroga della cedibilità del quinto degli stipendi ha approvato il progetto nominando relatore l'on. Riccio.

La Commissione che esamina il progetto di legge per l'abolizione della revisione biennale dei redditi di ricchezza mobile, ha approvato il disegno di legge e incaricato il presidente on. Carcano di intendersi col ministro Massimini, su alcune lievi modificazioni.

Sulla votazione-sorpresa di ieri

Riceviamo la seguente lettera alla quale pienamente ci associamo:

Milano, 13 dicembre 1906.

Caro Romussi,

Quei 247 militaristi di stasera, contro i pochi 27 dell'Estrema, provano, non la diligenza, che sarebbe straordinaria, degli uni, nè la negligenza — un po' abituale, un po' forzata — degli altri, ma questo piuttosto: che il Ministero aveva pensato a chiamare per telegrafo i suoi partigiani, a spese di tutti i contribuenti, sapendo che oggi, di sottomano, si sarebbe discusso delle spese straordinarie militari, mentre nessuno, invece, provvedeva ad avvertire quelli di noi che, per una ragione o per l'altra, si trovano lontani da Roma, dell'improvvisa iscrizione all'ordine del giorno di tale progetto, fatta iersera all'ultima ora.

Potrebbero almeno i tre gruppi della montagna intendersi su ciò, che, per turno, qualcuno vigilasse ogni dì per avvisare d'urgenza i colleghi quando il bisogno si presentasse? È necessario ed è ben facile: provvediamo!

Tuo *Eugenio Chiesa.*

Per il Porto di Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna:

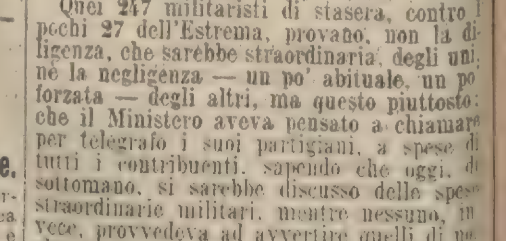
All'agitazione promossa dagli Enti locali a favore de lnostro porto si sono associati la Deputazione provinciale, la Camera di Commercio di Bologna, molte Società Commerciali, sindaci ed Associazioni dell'Emilia.

Se il Governo non darà affidamento che i benefizi della nuova legge saranno completi ed estesi a tutti i porti del Regno, le proteste assumeranno forma concreta.

Nota satirica del giorno

IN RUSSIA.

(Dal *Fischietto*.)



— Una signora che non la si può mandar via a schioppettate.

SCIARADA.

Sempre incerto il mio *primiero*,
Paghi l'*altro* a malincuore.
Sbroglia adesso, o mio lettore,
Questo *tutto* che ti dò.

Cecco.

Spiegazione del falso accrescitivo d'ieri: MATTO — MATTONE.

IN CUCINA.

SPUMA D'UOVA AL THE. — In un piccolo zucotto o passonetto mettete sei tuorli d'uova, tre cucchiaini di zucchero in polvere e sei mezzi gusci di Thè ben forte; sommergete a metà il passonetto in acqua caldissima e con una frusta metallica agite fortemente per sei o sette minuti, fino ad ottenere una spuma liscia e molto sostenuta. Con questa riempite tosto delle piccole coppe contornate con biscotti di Novara e presentate.

F.lli Marinoni.

NECROLOGIO

A Monza, la signora Pierina Fumagalli Brusoni, a soli 37 anni. Al marito, l'amico nostro Battista Fumagalli, e alla famiglia tutta, le nostre condoglianze.

È morto a Massa Marittima, Rinaldo Bacci, volontario nelle campagne 1859 e 1860-61. Prese parte ai combattimenti di Rocca d'Anfo e Palestro ed all'assalto della Cittadella di Messina.

La **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, via Pasquirolo 14, spedisce* gratis e franco di porto *a semplice richiesta il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

— Cinquantamila lire!

— Che importa? Ce ne sarà sempre di troppo per me!...

— Non sei riuscito nelle tue ricerche?

— No, poi che ritorno.

Dichiarò quindi con voce lenta e calma:

— Non sono andato al Madagascar per ottenere dei successi, ma per lasciarvi le ossa.

— Avresti dovuto comprenderlo.

— Porto meco almeno dalla spedizione una malattia incurabile, la quale tosto o tardi mi manderà al Creatore ed io ne la benedirò.

— Buona sera, padre mio. Sono stanco, vado a dormire.

Soggiunse con uno straziante sorriso:

— Non sono veramente contento, se non quando dormo, perchè allora non penso più!

— Non ti sei fermato a Parigi?

— Neanche un minuto.

— Non hai tentato di rivederla?

— Nicoletta? Mio Dio, a che scopo? Se l'avessi incontrata, la povera ragazza, le avrei fatto orrore!

« Sta tranquillo, concluse stringendosi nelle spalle. Non mi troverò mai sul suo cammino.

Si alzò.

Il giudice era costernato.

Gli occhi del figlio lo atterrivano.

Vi trovava bagliori strani, una specie di smarrimento.

Anche la voce di lui aveva intonazioni bizzarre, le labbra contrazioni spasmodiche.

Marcello, avvicinatoglisi, gli appoggiò le mani sulle spalle e gli disse in tono supplichevole:

— Papà, non mi parlar mai di lei!

Si toccò il petto ed aggiunse:

— Quando se ne pronunzia il nome in mia presenza, mi pare di sentirmi lacerare le carni, e sanguinare il cuore!

— Sei sicuro che ella sia colpevole? Io incomincio a crederla innocente... Dei dubbi mi assalgono e mi tormentano...

— Se ti fossi ingannato?

— Comunque, non risvegliare il passato, essa è morta per me. Lasciami nell'error mio...

Uscì.

Il giudice rimase immobile, come atterrato.

Egli pure, al pari del figlio, aveva un dubbio, il quale andava ogni dì più ingrandendo.

Più d'una volta s'era incontrato con Veronica, la fantesca del cancelliere, che, coll'usata franchezza di linguaggio, gli aveva a modo suo spiegato le cose, mostrandogli il picardo tal quale era veramente.

Il signor Fabrice ne era stato impressionato: ma ciò che lo affliggeva sopratutto era lo stato in cui trovavasi il figlio, il quale era altrettanto infermo di spirito che di corpo.

Donde sarebbe venuta la guarigione?

L'avrebbe mai ricuperata la salute?

Claudio era tornato a casa dalla gita a Chevilly, in uno stato d'animo insolito.

Egli che non turbavasi mai, che giuocava colle difficoltà, come un giapponese con farfalle di seta, aranci, palle e bottiglie, si sentiva irritato, nervoso, malcontento di sè stesso.

Perchè lo si era consultato quando meno se lo aspettava, senza esserne stato prevenuto, circa al matrimonio di Nicoletta?

Ne era forse il tutore?

Aveva forse il diritto d'influenzarne le determinazioni?

Ella stava per essere maggiorenne, in grado quindi di sapere ciò che doveva fare.

Sicuramente il partito che le si offriva era convenientissimo sotto ogni rapporto.

Non si poteva porlo in contestazione.

Anzi, s'era costretti ad ammettere che la giovane difficilmente avrebbe potuto sperare in un matrimonio sì cospicuo.

Quali obbiezioni si potevano muovere ad esso?

Nessuna:

Al contrario. V'erano tutti i motivi per approvarlo immediatamente.

Lo aveva egli fatto?

Sì, ma con freddezza — era costretto a convenirne.

Nella sua qualità d'amico della signora Raimbaut, che desiderava nel modo più visibile una tale unione, egli avrebbe dovuto dimostrarne, alla sua protetta, con calore, tutti quanti i vantaggi.

Era rimasto invece freddo come un pezzo di ghiaccio.

Aveva appena proferito qualche frase incerta, esitante, ridicola al punto che la vecchia signora aveva dovuto domandarsi ciò che nascondevasi sotto quella attitudine per nulla affatto naturale.

Perchè?

Durante l'intera notte, nell'ampio letto, « la sua cuccia » come diceva a Marianna, la devota e vecchia servente, s'era interrogato, senza osar di rispondere.

Era tanto bella Nicoletta!

Non le mancava nulla, nè la grazia, nè la bontà, nè lo spirito, nè il tatto...

Intelligentissima, oltremodo delicata, fornita di tutte le buone qualità e di una salute eccezionale!

La freschezza della rosa e la solidità di una giovane quercia!...

Paolo Ribart aveva saputo apprezzarla come meritava e se ne intendeva il furbacchione!

E quel manigoldo, russo o polacco che fosse, il quale voleva farne ad ogni costo anche colla violenza, la propria ganza?

Erano pieni di buon gusto i due bricconi!

Egli pure, caspita! la trovava bella, troppo forse per una ragazza esposta alle insidie e ai pericoli di Parigi, ai quali più volte s'era adoperato a sottrarla.

Riflettendoci bene, Claudio era costretto a convenire che, nella sua condotta, c'entrava una buona dose d'egoismo e che, in tal faccenda, rappresentava la parte di quel cane di guardia che non s'attentava ad addentare un buon boccone, ma che non voleva lo facesse nessun altro dei suoi simili.

Si sdegnò alla fine contro sè stesso, non lesinandosi il biasimo, rimproverandosi aspirazioni che non osava approfondire e che giudicava ridicole.

Pensava egli forse alla giovane Nicoletta come vi pensava Paolo Ribart, che voleva sposarla?

Lui, Claudio Vidieu, Vidieu il Borbottone, che fra poco avrebbe toccato la cinquantina.

Era cosa assurda, impossibile! Questa la conclusione cui venne.

Ma allora perchè la ragazza non avrebbe a sposare il nipote dell'ottima signora Raimbaut?

Ella gli aveva bensì parlato d'un'inclinazione misteriosa, d'un sentimento di cui non aveva voluto rivelargli l'oggetto, d'un segreto che gli avrebbe più tardi confidato.

Fanciullaggini!

Si presentava a lui l'occasione di formare la felicità di due esseri. L'avrebbe afferrata e messa a profitto!

Presa tal decisione, scese negli uffici e telefonò alla signora Raimbaut, ch'era tornata nel dì innanzi insieme a lui, da Chevilly, e che trovavasi nel proprio palazzo di via d'Artois.

— Pronti?

— Pronti! Siete voi, signor Vidieu?

— Sì. Devo parlarvi.

— V'ascolto.

— Ho riflettuto tutta notte.

— Su che?

— Sul matrimonio di vostro nipote.

— Ebbene?

— Bisogna venga concluso.

(*Continua.*)

Si è pubblicato in tutta Italia
L'Almanacco Illustrato del Secolo, pel 1907
che sarà messo in vendita a 30 cent. *in tutta Italia. Conterrà articoli di attualità, varietà, curiosità, biografie, ecc.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA.

Disordini ad Angers - Lotta fra clericali e gendarmi - Parecchi feriti - Arresti.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

L'unica città in Francia nella quale ieri si siano avuti dei disordini è stata Angers.

Sui tumulti colà avvenuti il *Petit Parisien* ha i seguenti particolari:

Violente dimostrazioni sono avvenute oggi ad Angers dinnanzi al palazzo del vescovo, mons. Roumeau. Verso la una del pomeriggio numerosi allievi dell'Università Cattolica, armati di bastoni, si sono recati dinnanzi al vescovado ed hanno sfondato la porta del palazzo. Uno dei battenti aveva già ceduto, quando accorsero i gendarmi i quali riuscirono a stento a far sgombrare i dintorni del palazzo episcopale. Gli studenti continuarono a far baccano ed a minacciare i gendarmi.

Alle due giunse sul luogo il prefetto Bascon il quale venne circondato e preso a bastonate dai cattolici inferociti. La situazione divenne in quel momento assai critica. Vennero fatte le intimazioni ed i gendarmi caricarono i dimostranti. Ne seguì un conflitto violentissimo. Numerosi gendarmi rimasero contusi o feriti, e dieci studenti vennero arrestati.

Poco dopo il vescovo comparve ad una finestra del palazzo episcopale e invitò i dimostranti a recarsi alla cattedrale di Saint-Maurice, dove egli avrebbe impartito loro la benedizione. Infatti, poco dopo, il vescovo Roumeau faceva il suo ingresso nella cattedrale, dove pronunciò un violentissimo discorso contro il Governo e la legge di separazione.

La situazione nelle provincie - Violento discorso di un vescovo - Curati che si sottomettono.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Ecco le più interessanti notizie, che la *Petite République* riceve sulla situazione nelle provincie:

Al corrispondente di Reims si è dichiarato all'arcivescovado che l'attitudine del clero di Reims sarà conforme alle istruzioni date: la resistenza passiva.

A Lione furono elevate trenta contravvenzioni. La giornata è passata calma. Il proprietario di una cappella, dove si esercita il culto, ha fatto regolare dichiarazione come vuole la legge. L'arcivescovo ha comunicato una nota ai giornali reazionari invocando la misericordia divina sul sacrilegio rappresentato dalla sua espulsione, ed invitando i fedeli per le otto di stamane per una messa di espiazione.

A Annecy il sindaco si è recato dal vescovo per dirgli che gli avrebbe affittato l'edificio vescovile per un franco all'anno.

A Nantes, in tre parrocchie, sono state fatte le dichiarazioni volute dalla legge.

I duemila documenti sequestrati - I vescovi francesi obbligati a pagare le nomine.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

La *Petite République* annuncia che lo spoglio della corrispondenza di monsignor Montagnini procede rapido. Quasi duemila documenti sono finora stati riscontrati di grande interesse. Il resto non ha grande importanza.

Dalla corrispondenza scambiata da Montagnini con Roma da un lato e con numerosi rappresentanti della Chiesa di Francia dall'altro, è evidente che la grande maggioranza della chiesa cattolica sarebbe stata disposta a sottomettersi alla legge del 1905. Occorsero ordini categorici da Roma per impedirlo, e Montagnini dovette scambiare una voluminosa corrispondenza cogli interessati per persuaderli a piegarsi alla volontà del papa. Le lettere dimostrano che molti capi dei partiti reazionari facevano pressioni perchè il papa desse ai preti l'ordine di intervenire attivamente nelle ultime elezioni legislative, ma nelle carte spogliate qui non se ne trova alcuna contenente le istruzioni del papa a questo proposito. Molte lettere attestano poi che i vescovi, avanti di ottenere le nomine, dovevano versare una somma non indifferente a monsignor Montagnini.

Vi è una curiosa corrispondenza di un vescovo che si lamenta vivamente del ritardo nel ritorno da Roma del *dossier* riguardante la sua nomina: il vescovo aveva dimenticato il versamento necessario nelle mani del Montagnini. Infine si dice che vi siano pure molte lettere dell'inviato papale punto edificanti circa la vita privata di monsignore.

La *trovata* di un curato.

Il curato di Saint-Germain des Frés ricevette un avviso del commissario di polizia del suo quartiere, che lo invita a presentarsi al suo ufficio per «comunicazioni che vi riguardano» (infrazione alla legge 1881). Un giornalista chiese al curato che cosa avrebbe risposto al commissario di polizia. Egli rispose:

— La verità. Dirò che non credo di aver commesso infrazione alla legge del 1881, non avendo tenuto riunione pubblica. Stamane le porte della chiesa sono state aperte, perchè il ministro ha dichiarato che bisognava lasciarle aperte. Sono andato in chiesa per gli ecclesiastici una forma della preghiera è la messa. Ho detto la messa, ma non avrei chiesto a nessuno di venire: non avevo convocato nessuno: ho pregato. Le porte erano aperte, ed i fedeli sono entrati per pregare essi pure. Ed è tutto. Non ho tenuto nessuna riunione pubblica.

Piccola dimostrazione contro Montagnini.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Ieri sera, monsignor Montagnini, in landau chiuso, si recò alla sede della Cancelleria pontificia posta sulla piazza omonima.

Presso il portone di bronzo massiccio trovavansi alcuni socialisti, che fecero al monsignore una dimostrazione ostile al grido di «Viva la Francia! Fuori i barbari!»

La carrozza scomparve poi immediatamente nell'atrio. Accorsero sulla piazza guardie carabinieri e soldati, che restarono a far parata dinanzi al portone.

Si susseguono gli ordini del giorno che vengono votati dalle Associazioni e dai Circoli politici anticlericali. Associazioni e Circoli sono invitati a trovarsi domenica alle quattro al Campo dei Fiori, per partecipare alla dimostrazione di simpatia che si intende fare alla nazione francese, recandosi al palazzo dell'ambasciata di Francia.

Così parlano i ministri di Francia:

« Il miglior mezzo per migliorare le finanze è quello di diminuire le spese di guerra ».

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Oggi alla Camera è finita la discussione sul bilancio delle Finanze.

Il ministro Caillaux, disse che la situazione finanziaria non è così cattiva come si vuol far credere. «Il mezzo di migliorarla, disse il ministro, è di diminuire le spese e prima di tutto quelle della Guerra».

«Evitiamo poi di cadere nei continui errori di volere sempre modificare il nostro materiale. Anch'io domanderò con il signor Reinach che si riduca il funzionarismo, ma non bisogna credere di potere realizzare questa riforma con un colpo di bacchetta magica. Sopprimiamo i parassiti, sopprimiamo i favoritismi e le raccomandazioni, e se vogliamo ottenere delle economie, semplifichiamo il sistema amministrativo, e riformiamo le imposte. L'*income-tax* inglese e il sistema tributario tedesco non possono essere applicati nel nostro paese. A noi occorre un sistema misto. Noi lo studieremo, e spero che nel prossimo gennaio potrò presentare un progetto. Ripartendo meglio l'imposta, concluse il ministro, noi compiremo un'opera di giustizia sociale, e meglio ancora un'opera di buona finanza.»

I DRAMMI DEL "BOULEVARD"

Un'amante abbandonata che si vendica col vetriolo.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Alle ore sei di ieri sera sul *Boulevard des Italiens* all'angolo della via Laffitte, una signora elegantemente vestita, ha scagliato una boccetta piena di vetriolo sul marchese di Saint-Leger di venti anni, colpendolo al viso e ustionandolo terribilmente all'occhio sinistro. Probabilmente il marchese perderà l'occhio. Il vetriolo ha colpito il signor Aulignac, di 26 anni, ustionandolo al volto ed il tipografo Clèche, che in quel momento passavano.

Trasportato all'ospedale, il marchese ha dichiarato che la sua vitrioleggiatrice è una certa signorina Cassia che fu per lungo tempo sua amante. Giorni sono essa lo indusse a seguirlo in un albergo dove lo minacciò della vita con un rasoio avendo saputo che doveva sposarsi. In quella cameretta di albergo avvenne una lotta spaventevole, e fu a stento che egli riuscì a salvarsi. La donna alla quale egli aveva strappato il rasoio, gli gridò mentre fuggiva: «*Ci rivedremo*», e difatti ieri sera attesolo sul *boulevard* gli ha tirato con grande precisione la boccetta in volto.

Un pranzo all'ambasciata d'Italia in onore di Ferrero.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

L'ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Tornielli, ha dato un pranzo in onore di Guglielmo Ferrero. Fra i commensali si notavano il ministro Briand, i signori Mezières e Devogue, ambedue dell'Accademia di Francia, il ministro svizzero Lardy, Adolfo Brisson, Edoardo Rod e altre personalità francesi.

Due condanne a morte.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Telegrafano da Aix les Bains alla *Petite République* che i giurati delle Bocche del Rodano hanno pronunciato oggi una doppia condanna a morte.

La notte del 12 giugno scorso il padrone di un *bar* in via dell'Arbre fu assassinato a scopo di furto. Gli accusati di questo delitto comparvero dinanzi ai giurati per opera di un fratello dell'assassinato, il quale da una stanza attigua assistette non visto alla scena dell'assassinio. I due condannati, che sono certi Luigi Leger di 23 anni, senza professione, e Charles Erneni di 25 anni, pittore, saranno giustiziati sulla piazza di Marsiglia.

AUSTRIA-UNGHERIA

LA POLITICA ESTERA discussa alla Delegazione austriaca.

Si desiderano buone relazioni coll'Italia.

Ci telegrafano da Budapest, 14. (V.):

Alla Delegazione austriaca si è iniziata la discussione sul bilancio degli Esteri. Il delegato italiano Pitacco, dichiara che gli italiani cittadini austriaci si astengono dal discutere la politica estera perchè le loro forze sono tutte consacrate alla lotta pella loro esistenza, tuttavia crede opportuno accennare che le parole amichevoli del ministro degli Esteri verso l'Italia sono in contraddizione col fatto che le fortificazioni alle frontiere vengono continuamente rinforzate e le guarnigioni aumentate. L'oratore non comprende come il brindisi di Marconi, semplice cittadino quantunque celebre inventore, potesse provocare così grande eccitazione. Certamente l'ordine di servizio dell'ammiragliato pubblicato dopo le ultime manovre in Dalmazia, ebbe una maggiore importanza politica. Il delegato Pitacco dichiara che è naturale che in Italia non si possa vedere con calma che gli italiani cittadini austriaci soffrano di continue ingiustizie. Il delegato Bianchini protesta contro gli sforzi per italianizzare la Dalmazia, e si duole del trattamento fatto ai croati, dagli italiani. Attacca poi la politica italiana nell'Adriatico, nei Balcani.

Bärnreither dice che il conto coll'Italia è stato regolato nel 1866. Egli confida che i circoli dirigenti italiani considereranno questa sistemazione come definitiva. L'oratore insiste nella necessità di adoprarsi per diminuire l'attuale tensione degli animi. Fa appello ai deputati italiani, i quali ben sanno, come in Austria non vi siano aspirazioni aggressive verso l'Italia, affinchè si facciano intermediari per dissipare ogni malinteso tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Diversi altri oratori esprimono il voto che i rapporti coll'Italia divengano altrettanto intimi e cordiali che coll'altra alleata, la Germania.

Una dolorosa avventura d'automobile all'amica di Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Vienna, 14, sera. (W.):

L'*Extrablatt* ha da Budapest: L'ex attrice del Teatro Imperiale di Vienna, Caterina Schratt, la nota amica di Francesco Giuseppe, dopo una lunga visita al castello reale e dopo aver assistito alla rappresentazione al teatro Nazionale, andò a cenare con due notissimi gentiluomini, che la pregarono di interessarsi per un altro noto gentiluomo rovinatosi al giuoco. La Schratt promise di parlare colla signora Renata Wahrmann, arcimilionaria, dimorante a Taolmas e infatti la signora Schratt si recò da lei in automobile ieri mattina, ripartendo nel pomeriggio. Durante il ritorno, l'automobile urtò un carro di fieno.

La Schratt e la sua dama di compagnia vennero lanciate fuori dalla vettura e riportarono contusioni.

Furono raccolte, collocate sul carro dai contadini e trasportate alla stazione. L'assenza prolungata della Schratt aveva destato inquietudine all'albergo dove tutta la sera continuarono a venire valletti imperiali e perfino l'aiutante dell'imperatore. Finalmente a mezzanotte la Schratt arrivò tutta pesta.

Essa sarà costretta a letto per alcuni giorni.

SPAGNA

La scoperta di un complotto in Ispagna.

Sequestro di bombe.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Telegrafano da Madrid al *Journal* che da Ciudad Real giunge la notizia della scoperta di un complotto anarchico, fatta nel vicino villaggio di Villa Manrique. Si sarebbero trovate molte bombe e una certa quantità di esplosivi, che vennero sequestrati. Due individui vennero arrestati.

Questa scoperta pare si connetta all'altra fatta qualche tempo fa in una casa dello stesso villaggio. È noto che il re di Spagna si reca spesso in quei dintorni per le sue caccie.

INGHILTERRA

L'AGITAZIONE DELLE SUFFRAGISTE.

Una signora ferita - Vari arresti.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Ieri sera una cinquantina di suffragiste sono riuscite a riunirsi dinanzi ad un ingresso della Camera dei Comuni e improvvisarono una rumorosa dimostrazione, tentando di penetrare nel palazzo del Parlamento. Uno stuolo di poliziotti le circondò e interruppe il discorso che una di esse aveva cominciato sopra uno sgabello. Molti curiosi aggruppati intorno alle donne tentarono di prenderne le difese. Avvennero allora pugilati e colluttazioni, che si mutarono in un parapiglia violento, durante il quale una delle più note suffragiste, la signora Knight, fu gettata a terra e calpestata; essa riportò delle ferite piuttosto gravi e dovette essere trasportata all'ospedale e poscia al suo domicilio. Cinque suffragiste furono arrestate.

La stessa sorte toccò ad un signore, che fece resistenza ai poliziotti e ad una *cocotte* ubbriaca, che approfittò dell'occasione per scaricare un sacco di insolenze contro i poliziotti.

Una petizione interminabile.

Ci telefonano da Londra, 14, (B.):

Il deputato liberale Griffith ha presentato ieri alla Camera dei Comuni una petizione firmata da quattrocentomila persone nella quale si chiede al Parlamento l'approvazione di una legge per proteggere i cani dai martiri nella vivisezione. La petizione, scritta su carta pergamena, ha la sbalorditiva lunghezza di 14.440 metri e pesa 250 chilogrammi.

Un'abile truffa contro una Ditta inglese.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica la notizia di una finissima truffa compiuta in questi giorni a danno di una importantissima ditta della *City*.

Due individui aprirono qualche tempo fa nella *City* un ufficio e, mediante transazioni di minima importanza, riuscirono a farsi presentare alla ditta suaccennata: una vecchia casa commerciale molto seria.

Essi avviarono trattative per la fornitura di un carico di antimonio, presentando regolare polizza di carico ed altri documenti falsificati alla perfezione, riuscendo a concludere l'affare alla condizione del pagamento anticipato. La ditta pagò cent'ottantamila lire. Uno dei due mariuoli allora prese il primo treno e si recò a Parigi, l'altro andò a depositare presso un banchiere le 180 mila lire e fece spedire ordine telegrafico di pagamento al suo socio di Parigi; quindi chiuse l'ufficio e raggiunse il complice, che aveva già incassate le 180 mila lire. Non fu che oggi che la ditta londinese ebbe la certezza di essere stata abilmente truffata.

PERSIA

Lo scià di Persia aggravato.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Un dispaccio da Teheran dice che lo stato dello scià è molto peggiorato ieri; egli ha perduto la conoscenza parecchie volte.

L'erede presuntivo del trono non è ancora giunto a Kazvin, sulla strada da Tabris a Teheran.

AMERICA

Grave pericolo corso da un miliardario.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Il signor W. K. Vanderbild è sfuggito miracolosamente alla morte.

Durante una gita in automobile, che egli faceva col suo *chauffeur* a Long Island passando accanto al lago Suxces, l'asse della sua vettura si ruppe e una ruota venne lanciata a distanza. Vanderbildt e il suo *chauffeur* furono proiettati sul ghiaccio che copriva il lago e che si ruppe sotto il loro peso. Fortunatamente, il Vanderbildt, non essendosi ferito seriamente, riuscì a guadagnare la sponda.

Lo *chauffeur* riportò contusioni piuttosto gravi.

I serbatoi della benzina esplosero, ma tanto il signor Vanderbildt, quanto il suo compagno, essendo fuori dalla zona pericolosa, non ebbero a soffrirne.

Lo scioglimento improvviso del Reichstag

che respinge i crediti supplementari per la guerra in Africa

Bülow aveva il decreto in tasca.

Ci telegrafano da Berlino, 13 notte. (V.):

L'ordine del giorno della seduta odierna recava: « Discussione in seconda lettura dei crediti supplementari per la colonia dell'Africa sud-occidentale, fissati in 29.220.000, necessari per la repressione dell'insurrezione degli indigeni. » Il cancelliere von Bülow (*viva attenzione*) dichiara che la Commissione non giunse a risultati positivi. È impossibile accogliere la proposta che il Governo si impegni a ridurre fin d'ora per l'esercizio del 1907 le truppe a un numero prestabilito considerevolmente diminuito (*applausi a Destra*) perchè ciò creerebbe ostacoli all'azione militare e le conseguenze che verrebbero non consisterebbero soltanto in perdita di territorio meridionale della colonia, ma anche centrali e settentrionali. (*Nuove approvazioni a Destra*).

Bülow continua: « La rivolta passerebbe per natura delle cose nelle altre colonie tedesche e provocherebbe la sollevazione generale contro il dominio dei bianchi. (*Applausi dalla Destra*). Un piccolo corpo di truppe non basterebbe contro tale movimento e ci troveremmo allora dinanzi alla questione di sapere se vogliamo riconquistare la colonia con sacrifici di spese non proporzionate ovvero di perderla per sempre. Si tratta dell'ultimo sforzo per rendere alle nostre colonie la tranquillità e la sicurezza durature. Se indietreggiamo dinanzi a questo ultimo sacrificio ci renderemo rei di grave negligenza e di colpa nazionale. (*Applausi a Destra*). Non posso ammettere che il Reichstag sia per prendere tale risoluzione parimente deplorevole e pericolosa dal punto di vista finanziario, militare, politico e nazionale. Se ci ingannassimo, non potrei come direttore responsabile degli affari dell'impero dinanzi al popolo tedesco e dinanzi alla storia sottoscrivere a una simile capitolazione dei reazionari. (*Applausi*).

Altri oratori.

Roezen del Centro ricorda il suo ultimo discorso che ebbe unicamente lo scopo di additare i disordini nell'Amministrazione coloniale. Respinge la supposizione che il Centro non accorderà nemmeno un *pfennig* se in caso Wistba non sarà sistemato conformemente alle idee del Centro.

Dernburg dichiara che Roezen tentò di ingerirsi negli affari non soltanto sotto i suoi predecessori ma anche sotto lui stesso.

Dernburg, ministro delle Colonie dichiara che respingerà sempre tale ingerenza da qualunque parte provenga. (*Applausi*).

Ledebur, socialista, dichiara che il suo partito respinge recisamente il progetto.

Richthofen (conservatore), dice che il cancelliere troverà sempre i conservatori dalla sua parte ogni qualvolta si tratterà di reprimere il Governo parlamentare che voglia erigersi al lato del Governo.

Dernburg parla nuovamente a favore del progetto del Governo.

Arendt del partito dell'impero e *Pausche* nazionale liberale, esprimono la loro gioia per l'attitudine ferma del Governo.

Spahn del Centro parla in favore della mozione del Centro, riducente i crediti a 20.288.000 marchi e domandante che si prendano provvedimenti per ridurre le forze totali delle truppe nella colonia a 2500 uomini.

Bülow insiste.

« Se volete una crisi la avrete ».

Bülow insiste sulla grave responsabilità che il Reichstag si assume colla votazione che sta per fare. Si tratta di sapere se la Germania vuole compromettere la sua reputazione dinanzi al mondo, l'onore dei suoi eserciti e la sua posizione nazionale per economizzare delle somme relativamente minime al termine della campagna che ci è costata centinaia di milioni. È inconcepibile, prosegue Bülow, che si faccia dipendere da calcoli di partito la condotta di guerra e le misure militari dalla cui conveniente esecuzione dipende la vita, la salvezza, la felicità e il dolore di tutto il paese. (*Verissimo! a Destra e rumori al Centro*).

Bülow continua: «Laggiù si trovano i nostri soldati che esposero la loro vita e sono sul punto di spezzare l'ultima resistenza degli avversari. Debbono forse essi rimpatriare perchè il Governo, preso da timore e scoraggiamento di fronte ai partiti parlamentari, dovette trascurare il loro eroismo dinanzi ai nemici? (*Vivo movimento*). Il popolo tedesco si mostrerebbe molto più piccolo degli altri popoli. È questione a cui il Governo chiede una risposta. Se volete una crisi, la avrete. Le voci sparse, secondo le quali io non dirigo ma sono diretto e che eseguisco soltanto gli ordini del sovrano sono una grottesca inesattezza. Non ho bisogno di nessuna direzione per riconoscere i bisogni nazionali. Agisco unicamente secondo la convinzione della mia coscienza ».

IL VOTO

IL REICHSTAG È SCIOLTO!

Il Reichstag respinge quindi l'emendamento proposto da Ablass al progetto di credito per l'Africa sud-occidentale. Si mette poscia in votazione il credito come proposto dal Governo. Votano in favore 188 contro 178.

Bülow allora si alza e dichiara:

« Devo comunicare un messaggio imperiale. (*Esclamazioni*).

Bülow legge il messaggio imperiale sciogliente il Reichstag.

Il presidente del Reichstag grida: «Evviva l'imperatore» e i deputati di Destra e del Centro fanno coro.

L'impressione è vivissima.

Non occorre rilevare la importanza e il significato dell'avvenimento. Il popolo tedesco ha dimostrato di averne abbastanza degli sperperi di milioni e di vite nella barbara guerriglia che le truppe coloniali germaniche combattono contro i negri dei quali hanno invaso il paese e Guglielmo l'imperialista, risponde col mandare a casa i deputati. Tocca ora al paese a rispondere all'africanista imperatore che non sogna che conquiste ed espansioni... pagate naturalmente dal popolo. Speriamo che la risposta sia fiera e decisiva.

L'impressione in Germania.

Si prevedono nuovi progressi dei socialisti.

Ci telegrafano da Berlino, 14. (V.):

Lo scioglimento del Reichstag ha prodotto una gravissima impressione, sebbene non sia arrivato del tutto inaspettato, perchè alcuni giornali ufficiosi lo avevano lasciato intravedere velatamente.

È la seconda volta che Guglielmo II ricorre a simile misura. Nel maggio del 1893, essendosi i progressisti rifiutati di votare la legge militare proposta dal Governo, il Reichstag è stato sciolto e le nuove elezioni diedero al Governo la maggioranza che permise di votare la legge. Tutti si domandano, se era avverrà altrettanto. Si è sempre ripetuto in questi ultimi anni, che le nuove elezioni rinforzerebbero quasi certamente il partito socialista al Reichstag. I socialisti che erano 44 nel 1893, sono ora, o almeno erano fino a ieri 81; essi sperano dai calcoli più recenti di poter essere nella nuova Camera in novanta.

A termini della Costituzione, le elezioni devono aver luogo entro sessanta giorni dallo scioglimento del Reichstag e la nuova Camera deve essere convocata entro novanta giorni dallo scioglimento dell'antica.

Il *Berliner Tageblatt* scrive stamane: « Se tutti gli elettori liberali facessero il loro dovere, come devono farlo tutti i cittadini di un grande impero, le nuove elezioni segneranno un primo passo verso un risanamento dei nostri costumi politici. »

Anche la *Norddeutsche* pubblica un'edizione speciale nella quale, commentando lo scioglimento del Reichstag, scrive: « Si trattava oggi non soltanto della colonia dell'Africa Sud-Occidentale, ma di sapere se la Germania persiste a restarvi ovvero si lasciava accasciare; e se la Germania è capace di trasformarsi da grande potenza europea in potenza mondiale. Per i Governi federati, pel cancelliere dell'impero non vi era nè da mercanteggiare nè da patteggiare in questa questione. Malgrado le gravi dichiarazioni del cancelliere, malgrado questi abbia detto: « Se voi volete, avrete la maggioranza », il Centro e i socialisti del Reichstag persistettero nella attitudine negativa, pusillanime, accanita di fronte ad una questione toccante il cuore e l'onore della nazione tedesca. Spetta ora al popolo tedesco di dare la risposta. »

« Caccia via tutta quella ciurmaglia! »

Ci telegrafano da Vienna, 14, sera. (W.):

Il giornale socialista *Arbeiter Zeitung* ha da Berlino:

Il telegramma col quale Guglielmo ordinò a Bülow di sciogliere il Reichstag diceva: «Caccia via tutta quella ciurmaglia.».

L'ACCORDO SULL'ABISSINIA stipulato tra Italia, Francia e Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 14:

Iersera gli ambasciatori della Francia e dell'Italia e il ministro degli Esteri britannico firmarono l'accordo concluso circa l'Abissinia da parecchi mesi, per la cui firma definitiva si attendeva l'accettazione di Menelik, che fu data negli scorsi giorni.

Dopo la firma di questo accordo se ne firmò un altro per reprimere il contrabbando delle armi nella stessa regione.

L'accordo concluso per iniziativa dell'Italia, Francia e Inghilterra, specialmente interessate, non è che l'applicazione dell'atto di Bruxelles del luglio 1890.

Comprende dieci articoli.

Coll'art. 1.° le parti contraenti s'impegnano a niente modificare nello statuto politico territoriale dell'Etiopia e allo attuale stato di cose, quale risulta da alcune convenzioni enumerate: in questo articolo è parimenti dichiarato che nessuna offesa può esser fatta ai diritti sovrani dell'imperatore di Etiopia;

Coll'articolo 2.° si stabilisce che le concessioni agricole, commerciali, industriali, fatte nello interesse di una delle tre potenze contraenti non dovranno nuocere agl'interessi delle altre due potenze.

Nell'articolo 3.° la Francia, l'Inghilterra e l'Italia prendono impegno di osservare l'attitudine della neutralità e di astenersi da ogni intervento in caso di complicazioni interne, eccetto per la protezione delle Legazioni, della vita o proprietà degli stranieri, ovvero degl'interessi comuni alle tre potenze: queste non potranno ricorrere ad una azione per una protezione che, dopo essersi intese e di comune accordo.

L'articolo 4.° prevede l'eventualità in cui degli avvenimenti venissero a turbare lo stato dell'Abissinia, come è riconosciuto dall'articolo primo. In caso di avvenimenti di questa specie le tre potenze s'impegnano a fare tutti i loro sforzi per mantenere l'integrità dell'Etiopia: esse si accorderanno per tutelare prima gl'interessi dell'Inghilterra nell'Egitto e nel bacino del Nilo, sopratutto per ciò che concerne la sistemazione delle acque di quel fiume; secondo gl'interessi dell'Italia in Etiopia in rapporto all'Eritrea, al Somaliland e al Benadir, al comune hinterland, ed alla unione territoriale tra questi possedimenti all'ovest di Addis Abeba; terzo gli interessi francesi in Etiopia, in rapporto al protettorato francese della costa dei Somali, all'hinterland di questo protettorato ed alla zona necessaria per la costruzione ed esercizio della ferrovia da Gibuti all'Abissinia.

Coll'articolo 5.° il Governo francese comunica l'atto per la ferrovia e un secondo documento del 10 agosto 1904, col quale Menelik invita la compagnia concessionaria a continuare il secondo tronco da Baouba ad Addis Abeba.

L'articolo sesto constata che le tre potenze contraenti sono d'accordo perchè sia la compagnia francese avente il gradimento del Governo francese, quella che costruirà il tronco da Baouba ad Addis Abeba con diramazione verso Kawar. Lo stesso articolo sei stabilisce la parità di trattamento per i connazionali dei tre paesi per quanto concerne le questioni del commercio e traffico sulle ferrovie e al porto di Gibuti.

L'articolo 6.° stabilisce pure che non si preleverà alcun diritto di transito.

Nell'articolo 7 è convenuto che un inglese, un italiano e un rappresentante dell'imperatore di Abissinia faranno parte del Consiglio di amministrazione della Compagnia francese per la ferrovia. Lo stesso articolo stabilisce la reciprocità sia nelle questioni di parità di commercio e di trasporto, sia per la rappresentanza francese nel Consiglio di amministrazione ad eventuali ferrovie inglesi o italiane.

L'ultimo paragrafo di questo articolo fissa infine la parità di trattamento pel traffico nelle ferrovie fra i tre paesi.

Con l'articolo 8 la Francia si astiene da ogni intervento per le concessioni già accordate al di là di Addis Abeba.

L'art. 9 dichiara che la costruzione della ferrovia di Abissinia all'ovest di Addis Abeba, si farà dall'Inghilterra e quella rileganțe il Benadir all'Eritrea si farà dall'Italia.

Questo articolo fissa per l'Inghilterra il diritto di costruire la ferrovia dal Somaliland inglese, attraverso l'Etiopia fino alla frontiera sudanese.

I tre Governi contraenti interdiscono la costruzione delle ferrovie penetranti nella Abissinia, senza essersi preventivamente intesi tra loro.

Nell'articolo 10 le tre potenze firmatarie si impegnano di cooperare per la protezione dei loro rispettivi interessi.

Con l'art. 11 ed ultimo si stabilisce che oltre gli accordi enumerati agli articoli 1 e 5, nessun altro accordo di una delle tre potenze contraenti potrà opporsi a quello delle due altre potenze firmatarie.

DUE BILANCELLE naufragate nelle acque di Calasetta.

Gli equipaggi annegati.

Ci telegrafano da Sassari, 14, (M.):

Nelle acque di Calasetta presso Carloforte in causa di una violenta burrasca naufragarono le bilancelle *Eroe Garibaldi* e *Piccola Concettina*. I padroni Gaetano Fenu Antonio e Giacomo Figari, Lorenzo Puddu e Giacomo Provenzola si sono annegati.

Oltre 100 illustrazioni!

OGGI si è pubblicato in tutta Italia il 32.° fascicolo

Numero di Natale

della rivista mensile

VARIETAS

diretta da **Giannino Antona Traversi**

Contiene versi di *Ada Negri* e una novella di *Grazia Deledda*. — Prezzo: **50 centesimi.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Appendice del SECOLO 15 Dicembre 35

MARGHERITA DI DUNAU

L'Aiutante dell'Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Madre, non avveleniamo con inutili lamenti le poche ore che ci sono concesse. Io non potrò tornare. Mi ci vogliono quasi tre ore per venire da Malmaison a Parigi: il mio tempo è strettamente misurato.

— Che ne sarà di me e di Maddalena? singhiozzò la vecchia.

— Provvederò sempre a voi, come mi sarà possibile. Maddalena dovrà dare delle lezioni di pittura!

— Certo. Maddalena Gourgaud fissò gli occhi limpidi sul fratello.

« Non preoccuparti di noi, fratellino: ce la caveremo ad ogni modo.

— Potrei forse implorare una piccola pensione dal re. Sono pur stata la governante dei suoi nipoti, disse meditabonda la vecchia signora.

— No, questo non te lo permetto, proruppe Gourgaud con ira. Mia madre non deve mendicare nulla dai Borboni! D'altronde, soggiunse con maggior calma, non otterrebbero nulla.

Maddalena assenti

— Lo credo anch'io.

Gourgaud sedette accanto alla madre sul piccolo canapè d'angolo, posando la testa sulla spalla di lei.

Essa gli accarezzava, con le povere vecchie mani tremanti, i capelli e le guancie.

— Figlio mio! Figlio mio!

— Madre, fai come se tornassi in guerra, disse lui procurando di scherzare, mentre d'ora innanzi vivremo sempre in pace.

— Ma dove, Gaspare? dove mai? tutto è così incerto.

— L'imperatore non sa ancora dove si dirigerà. Forse andrà agli Stati Uniti od in Inghilterra.

— In Inghilterra? Strano! Come mai gli inglesi, i suoi più acerrimi nemici potrebbero offrirgli l'ospitalità? osservò Maddalena.

— Tutti ci sono nemici, rispose amaramente Gourgaud. Ed i peggiori sono quelli del nostro paese. Fra pochi giorni partiamo.

— Per dove?

— Andiamo anzitutto a Rochefort. Vi sono colà due fregate francesi che potranno condurci in America.

— Credi che Luigi XVIII debba tornare? domandò la signora Gourgaud.

— Sì, e forse tra pochi giorni. Gli alleati vogliono il suo ritorno. Carnot e Coulaincourt si sono indarno affannati a salvare almeno il trono al piccolo re di Roma. Si tenta una conciliazione fra tutti i partiti. Il re dovrebbe giurare di riconoscere senza eccezioni il nuovo stato di cose. Come segno esterno, come formola quasi di questa accettazione, dovrà adottare la bandiera tricolore.

Gourgaud diede una risatina ironica.

— Egli giurerà ogni cosa, ma solo l'avvenire potrà dire se terrà la parola.

« Per conto mio non mi fiderei della sua lealtà, ma lasciamo la politica, madre.

— Chi segue l'imperatore nell'esilio, oltre a te, Gaspare?

— Bertrand colla moglie ed i tre figli; il generale Lallemand, il duca di Rovigo, i Montholon, anch'essi con la loro bambina; il conte Las Cases con un figlio di quattordici anni; il conte sarà il segretario di Napoleone, ed io.

— Nessun altro?

— Molte persone hanno domandato di poterlo seguire. Non si sa ancora chi l'imperatore sceglierà. Solo quelli di cui ho detto il nome sono già accettati.

— E partirete davvero nei prossimi giorni?

— Sì, il più presto possibile, prima che gli alleati ed i Borboni entrino in Francia, perchè la loro venuta peggiorerebbe la nostra posizione. Ma dove vai Maddalena?

— Ho udito a suonare, voglio vedere chi è.

— Aspetti delle visite?

— Sì, Gaspare, una persona che desidera di vederti.

— Di veder me? Grazie! Non ho nessuna voglia di lasciarmi guardare come una bestia curiosa.

— Non è la curiosità che conduce qui quella persona.

— Comunque, non voglio veder nessuno! Vieni, madre: andiamo nell'altra stanza, giacchè Maddalena vuol assolutamente ricevere delle visite.

— Resta, Gaspare.

Maddalena gli pose una mano sul braccio.

— La mamma ed io ti lasceremo solo. È Clara: per suo desiderio le ho fatto sapere l'ora in cui saresti venuto da noi. Essa vuol vederti per l'ultima volta!

— Clara! La fronte del giovane si corrugò. Il destino non vuol dunque risparmiarmi nessuna umiliazione, nessuna amarezza!

Rimase in piedi presso alla tavola colle braccia incrociate sul petto.

La signora Gourgaud e Maddalena uscirono senza rumore. Subito dopo Clara entrò in stanza.

Gourgaud non le mosse incontro. Non le fece neppur un inchino. Clara mostrò di non aspettarlo. Le consuete formule di etichetta sociale sarebbero parse inopportune ad entrambi in quell'ora tragica. Essa gli si avvicinò lentamente: per alcuni secondi si stettero di fronte silenziosi.

— Perchè sei venuta? domandò infine Gourgaud con asprezza. Vuoi rammentarmi quanto avevi ragione e quanto io mi ingannava? Vuoi farmi toccar con mano che le tue profezie sinistre si sono avverate?

— No, non vengo per ciò.

Clara prese fiato. Un vivo rossore saliva e svaniva alternativamente dal suo viso delicato.

— Io sono venuta perchè tu sei nella sventura rispose dolcemente. Quando ci siamo lasciati l'ultima volta ti ho detto: Se un giorno ti vedrai abbandonato dalla ventura, vieni a me! Tu non sei venuto, perciò vengo io.

— Hai fatto male. Dovevi serbare il ricordo dell'uomo che partiva per la guerra con così balda sicurezza.

— Nell'ora della sventura il mio posto è vicino a te.

Egli la fissò con sguardo interrogatore, una speranza divina gli illuminò il volto.

— In che senso debbo prendere le tue parole?

— Devi intendere che ti amo, che voglio confortarti, rimanere sempre con te...

Gli stese le braccia.

— Clara.

Egli la strinse con impeto sul cuore.

— Ero irritato contro il destino che ci metteva ancora una volta di fronte, disse; ma ora gli sono grato per questa breve ora... Fosse anche solo un'ora di addio, ti tengo almeno di nuovo tra le braccia!

— Perchè sarebbe un'ora d'addio? Perchè dovremmo nuovamente dividerci? disse Clara, cingendogli il collo colle braccia e posando la bella testa bionda sul suo cuore. Perchè mai? noi ci amiamo... qual ostacolo sta fra noi se non la tua volontà?

— Clara! il cuore gli batteva tanto forte che la sua voce veniva quasi meno. Perchè mi torturi? non ho sofferto abbastanza?

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È USCITO il 32° numero (Dicembre) di

VARIETAS Rivista mensile illustrata

diretta da **G. ANTONA-TRAVERSI**

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. —

Prezzo di ciascun numero Cent. **50.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

L'Almanacco del SECOLO

Notiamo, innanzi tutto, come il nitido volumetto, che il *Secolo* suole a principio d'anno offrire ai suoi lettori, si fregi questa volta di un monito carducciano. Era stato scritto al nostro maggior poeta vivente: « L'*Almanacco del Secolo* quest'anno vuole aiutare la diffusione del culto del padre Dante — colui che insegnò col dolore la dignità della vita — esempio di carattere ai nostri tempi frolli — simbolo di indipendenza, come lo è di italianità nel pensiero e nella lingua. » E il poeta rispose: « *Questa è l'ultima parola mia: contro l'eterno barbaro! — Giosuè Carducci* ».

Tale appunto intende di essere il nostro volumetto: modesto, ma non inefficace compartecipazione all'opera che sul nome di Dante si compie a difesa della lingua, della coltura, della civiltà italica. E così alla compilazione di esso hanno pur consentito di partecipare un dantista illustre qual'è Isidoro del Lungo, che ammonisce anch'egli gl'italiani ad ascoltare la voce di Dante, e il geniale poeta e letterato Olindo Guerrini, che ridestando la Musa di Lorenzo Stecchetti e ispirandosi a Dante scaraventa un sonetto satirico contro affaristi e politicanti.

L'*Almanacco* dunque, a diffusione della coltura dantesca e ad eccitamento a ricercare la *Divina Commedia*, oltre a cenni generali intorno a Dante Alighieri, espone dodici ricordi danteschi annodati a dodici date certe, distribuite nei vari mesi dell'anno: fototipie di luoghi e disegni vari illustrano il testo. Altri lavori e lavoretti letterari vi sono poi, che hanno referenza a episodi e a questioni dantesche.

Naturalmente i consueti articoli, che s'attengono agli avvenimenti dell'annata finiente, le composizioni narrative, le biografie degli estinti notevoli di quest'ultimi tempi, non sono stati sacrificati, di guisa che l'*Almanacco* costituisce un insieme di istruttiva, piacevole e attraente lettura. Fra l'altro, ecco un particolare degno di nota: mette conto di rilevare, di mezzo alla materia varia, due epigrafi, pubblicate per la prima volta, che Mario Rapisardi dettava ad onorare la memoria di Gaetano Trezza e di Giovanni Bovio.

Sono all'incirca una sessantina di lavori vari, che oltre alle notizie cronologiche, offre il *Secolo* con il suo *Almanacco*, articoli illustrati da un centinaio di splendide vignette.

Il prezzo di questa elegante pubblicazione della Società Editrice Sonzogno è di centesimi 30 nel Regno, e di centesimi 50 per l'Estero: prezzo che gioverà alla diffusione del libro, il quale vuole essere popolare, alla portata di tutti.

CRONACA

Il Natale della stampa cittadina

Il Natale è prossimo, ed occorre provvedere per la distribuzione dei cesti alle famiglie bisognose, dei dolci e dei giocattoli ai bimbi derelitti, dei sussidi vari alle istituzioni benefiche. Le persone, le quali si sono assunte l'incarico di attendere al non facile cómpito, hanno necessità di sentire che la cittadinanza è ben disposta a concedere largo appoggio alla loro iniziativa: solo a tal patto esse possono procedere sicure nell'opera di bene e di consolazione assunta. Hanno esse torto di far largo assegnamento sulla consueta liberalità dei milanesi? di attendere che Milano dia una volta ancora l'esempio mirabile di solidarietà e di concordia rinnovantesi da anni ad ogni appello del dolore umano? Indubbiamente, alle casse dei giornali e a quella del Comune vedranno affluire il denaro occorrente, perchè il tradizionale cesto natalizio allieti anche quest'anno la mensa del povero, perchè i doni consueti facciano nascer sorrisi d'allegrezza sulle guancie di bimbi sfortunati. E noi sappiamo di non far cosa vana pregando i babbi e le mamme, ai quali la sorte è stata più benigna, a voler inviare il proprio contributo al Comitato, a voler favorire il « Natale della Stampa milanese » intervenendo agli spettacoli, ch'esso attende ad organizzare in tutti i principali teatri cittadini.

E a proposito di spettacoli, avvertiamo che il primo di essi, lo spettacolo diurno al Manzoni che avevamo annunciato per domenica 16, è rimandato a giovedì 20 dicembre, perchè vi possano prendere parte tutte le Compagnie drammatiche allora presenti a Milano e fra queste le compagnie Calabresi-Severi, Sichel-Galli-Guasti e soci. Avremo inoltre numeri-sorpresa che gioveranno ad accrescere la curiosità ed il concorso del pubblico all'elegantissimo teatro di piazza San Fedele. Daremo nei prossimi giorni più ampi e precisi particolari.

Per la Scuola Pedagogica a Milano.

Ariel manda da Roma alla *Tribuna scolastica*:

« Confermando le notizie precedentemente date e il buon accordo fra gli onorevoli Rava e Finali, quest'ultimo presidente della Corte dei Conti, posso assicurarvi che il decreto che istituisce la Scuola Pedagogica a Milano e a Firenze sarà, senza ostacoli di sorta, registrato nella ventura settimana dalla Corte dei Conti. L'indugio va attribuito ad alcune formalità dipendenti dal ministero di Grazia e Giustizia.

« Posso pure confermare che, qualunque sia per essere la risoluzione della questione per la cattedra di pedagogia presso l'Accademia Scientifico-letteraria di Milano, non sarà indugiata l'apertura del Corso di perfezionamento, provvedendo all'occorrenza con speciale incarico alla cattedra di pedagogia. Naturalmente essendo prossime le vacanze natalizie, il corso sarà aperto nella prima quindicina di gennaio p. v.

« Posso garantire l'esattezza di queste notizie, che segnano il nostro sperato trionfo, essendo state attinte ad alta, ineccepibile fonte. »

Per migliorare il servizio dei telefoni.

Sul servizio telefonico nell'ultima sua seduta, il Consiglio della Camera di Commercio, su interpellanze dell'ing. Vanzetti, deliberava la nomina di un'apposita Commissione per lo studio dell'attuale andamento dei servizi telefonici. In seguito a ciò, il presidente della Società Telefonica « Alta Italia » pregava che tale Commissione, quando fosse istituita, iniziasse i suoi lavori col raccogliere le osservazioni e studiare gli impianti della Società da lui presieduta.

La Presidenza camerale ha preso volentieri atto di tali dichiarazioni ed in data d'ieri ha deferito ai signori prof. ing. Riccardo Arnò, on. ing. Luigi De Andreis, in unione con i consiglieri signori Augusto Richard e ing. Carlo Vanzetti l'incarico di studiare il funzionamento locale e i servizi telefonici e di riferirne al Consiglio.

I CLERICALI MILANESI.

La direzione diocesana pubblica un manifesto del suo presidente avv. F. Meda, direttore dell'*Osservatore Cattolico*, ai presidenti delle Associazioni cattoliche milanesi nel quale, dimostrandosi preoccupata delle dimostrazioni di simpatia che si fanno in Italia per la Repubblica francese in occasione degli attuali fatti, scrive:

« Le associazioni cattoliche faranno opera sana e patriottica col segnalare le accentuazioni d'anticlericalismo che si verifi-

cassero nel loro campo d'azione, e coll'opporre alla propaganda avversaria, una pronta e insistente opera di resistenza e di difesa, in particolare colla diffusione di giornali cattolici ed occorrendo anche con conferenze. »

Aggiunge che il Governo francese minaccia la libertà religiosa; e in ciò non è esatto, perchè tale libertà è rispettata per tutti, e la legge di separazione, nel suo articolo primo sancisce: « La Repubblica assicura la libertà di coscienza. Essa garantisce il libero esercizio dei culti. »

A FAVORE DEL CLERO FRANCESE.

Per cura di monsignor Rossi, vicario generale si è aperta nella nostra città una sottoscrizione tra i sacerdoti lombardi per venire in aiuto ai preti francesi. Si sarebbero già raccolte alcune migliaia di lire.

CONVEGNO INTERNAZIONALE tra i professori secondari.

Domenica 16 p. v., alle ore 10 ant. sarà tenuto, in una sala della Permanente (via Principe Umberto 32), per iniziativa della Sezione nazionale della Federazione I. S. M., un convegno fra i professori dell'Alta Italia per trattare questioni urgenti riguardanti le leggi economica e giuridica.

Una dimenticanza fece omettere dalle premiazioni all'Esposizione testè chiusa il signor Carlo Colombo, fabbricante di carrozze, via Lecco 20; al quale più tardi vennero con nuova deliberazione assegnate una medaglia di bronzo e una d'argento. Offre ai poveri del *Secolo* lire 10.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
OSSERVATORIO DI BRERA
13 dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743,9.
Temperatura centigrada: media + 4°,0, massima + 8,2, minima + 0°,3.
Umidità relativa: media 63 %.
Venti dominanti: Ovest, Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caliginoso.

TERREMOTO NELLE ANTILLE.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Si ha da Basseterre (Guadalupa): Un terremoto è avvenuto alle Antille. Il movimento di oscillazione è durato un minuto nella Guadalupa, quattro minuti alla Martinica, un minuto a San Vincenzo. Le Barbades e Santa Lucia sono state scosse. Non vi furono danni. Le popolazioni sono spaventate.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone via Orefici (ang. C. Cantù, 2) — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25.

Il vero Fernet, *come lo compose il suo inventore, il Dottor Fernet*, o giusta la secolare ricetta manoscritta, posseduta dalla *Original Fernet Company*, capitale 800.000 versato, elevabile a 2.000.000, sede Milano, via Calatafimi, 12. Viene messo in vendita presso le principali farmacie, drogherie e liquorerie del mondo.

A titolo di réclame, da oggi a tutto gennaio p. v., chi spedisce vaglia di L. 2 riceverà franco nel Regno *una bottiglia-campione di questo Fernet, che è da preferirsi*, oltrechè per la purezza dell'alcool, per la scrupolosa scelta e scientifica elaborazione degli svariatissimi prodotti che lo compongono.

Una grossa banda di falsari

Da Napoli a Milano - Le prime indagini del commissario Wenzel La difficile caccia ai falsari - Numerosi arresti - Le rivelazioni di un inquisito.

Nell'ultima edizione del pomeriggio di ieri, abbiamo brevemente accennato alla scoperta di una vasta associazione di spacciatori di monete false, e all'arresto di parecchie persone accusate di farne parte.

Ora siamo in grado di poter aggiungere questi interessanti particolari:

Le prime indagini dell'autorità di P. S. risalgono a qualche tempo addietro, e non fu che per la costanza e l'attività instancabile dei funzionari e degli agenti della squadra mobile, incaricati dell' « affare » se si sono potuti superare difficoltà e ostacoli che a prima vista sembravano insormontabili, e se i mariuoli ora sono assicurati alla giustizia.

La scoperta dei falsari ha valso anche a mettere in luce un altro grave reato, e cioè furti rilevanti di gioielli e di danaro, di cui gli stessi arrestati dovranno rispondere. Ma su questo altro delitto, poichè la luce completa non è ancora fatta, dobbiamo tacere per riguardi facili a comprendersi, e per non intralciare l'opera investigatrice dell'autorità. Possiamo assicurare soltanto che parte della refurtiva è già in sequestro a San Fedele.

* *

Circa sei mesi fa il noto commissario Wenzel, della questura di Genova, adempiendo ad uno speciale incarico del Ministero, si recò a Napoli, dove facendosi credere un ricco proprietario di fondi, era riuscito a mettersi in rapporto di affari con gli affiliati di una associazione internazionale di falsari.

I giornali a suo tempo si occuparono diffusamente di quella operazione veramente brillante dell'abile funzionario genovese, che arrestava allora numerosi spacciatori di monete false. Molti però dei complici e dei correi poterono prendere il largo, e far perdere alla polizia le loro traccie, mettendo in salvo parte delle pietre litografiche necessarie per la stampa dei biglietti falsi.

L'autorità giudiziaria di Napoli, su denuncia dello stesso commissario, aveva nel mese di luglio scorso spiccato un mandato di cattura contro tal Giuseppe Miani, il quale venne pochi giorni dopo acciuffato nella nostra città dagli agenti della squadra mobile.

Il messere, che protestava la propria innocenza, fu trovato in possesso di alcuni biglietti falsi.

In seguito a quest'arresto, la questura di Milano, come fu narrato, sequestrava nella trattoria « Firenze » in via Lazzaretto una valigia contenente un grosso *stock* di banconote apocrife da 100, da 50, da 10 e da 5 lire, nonchè del tabacco di contrabbando.

L'oste, tal Ghislanzoni, e altre persone ritenuti suoi complici, furono allora tratti in arresto.

Ma l'operazione non era finita. Al largo, e ancora sconosciuti, s'aggiravano i maggiori colpevoli, coloro cioè che avevano la più grossa partita dei biglietti falsi, e che andavano spacciando con audacia, in ogni città d'Italia e della Svizzera.

La caccia agli astuti mariuoli, era assai difficile, poichè all'autorità mancavano sicuri elementi per identificarli, mantenendosi il Ghislanzoni ostinatamente negativo nel mentre dichiarava di non conoscere gli individui che avevano sorpresa la sua buona fede, lasciandogli in deposito la famosa *valigia*.

Il romanzo d'un giovane ricco.

Uno degli eroi di questo nuovo dramma giudiziario, è un giovane di distinta e ricca famiglia bresciana. Non ha che 19 anni, ma corse già precocemente la cavallina, ed è giunto, come accade spesso, attraverso una serie di episodi giocondi e tristi, fra le emozioni del gioco e delle donne, e quelle meno nobili ma di non minore intensità procurategli dagli strozzini, alle porte del Cellulare.

Lo sciagurato, certo Orefice, che ha parenti stimabilissimi anche nella nostra città, da un anno circa, aveva abbandonata la casa paterna, sciupando in breve il discreto gruzzolo di danaro di cui era fornito.

Egli, che bighellonava per la Svizzera, richiese più volte aiuti finanziari alla famiglia, la quale, per evitare scandali e dispiaceri, più volte rispose accontentandolo. Le domande però si fecero sempre più frequenti, cosicchè da qualche mese, anche per costringere il figliuol prodigo a ritornare in casa, i sussidi furono sospesi.

Il disgraziato giovanetto non comprese il dovere e l'interesse suo.

Abituato ad una vita di godimenti sfrenati, ingolfato di debiti, e piombato nella miseria, egli si trascinò a Milano, dove si completò la sua rovina morale.

Dove conobbe i falsari.

L'Orefice, che fu arrestato mentre tentava di truffare un droghiere in via Padova 1, esitando un biglietto falso da L. 50, ha fatto all'autorità la seguente confessione.

Circa due mesi fa, egli si trovava alla stazione Centrale, in quell'epoca d'Esposizione, straordinariamente affollata.

Fu avvicinato da uno sconosciuto, che gli offerse in vendita biglietti di ritorno a prezzo d'occasione. Non desiderando partire, egli rispose negativamente, ma l'altro, fissandolo bene in volto, ad un tratto esclamò:

— Io la conosco perbacco! Non ricorda che io sono il cameriere Carlo Carlini?

« Io non rammentai lì per lì — continuò l'Orefice nel suo interrogatorio — come quell'individuo mi conoscesse e mi si professasse amico. Ciononostante cominciai a chiacchierare, e a stringere relazione con lui, tanto più ch'ero privo di soldi e speravo di avere così un aiuto.

Fui a dormire la sera stessa nell'abitazione del Carlini, e durante la notte, mi confidò ch'egli aveva trovato il mezzo di guadagnar molto senza fatica alcuna, e mi convinse ad imitarlo, incaricandomi di spacciare i biglietti falsi sui quali avrei avuto l'interesse in moneta buona, del 40 %.

Fatto il primo passo, che mi riuscì bene, non ebbi più ritegno, e in diverse riprese spacciai per oltre settemila lire, intascando la mia parte e cioè 2800 lire. Un bel stipendio, per meno di due mesi di lavoro! »

Dobbiamo aggiungere che prima del suo interrogatorio il giovanotto era stato perquisito e fu trovato in possesso di altre banconote della Banca d'Italia da 50 lire, portanti la serie: S. 97-N. 7342 — E. 42-N. 4273. I biglietti avevano anche il timbro del *Comitato dell'Esposizione di Milano*, e alcune firme apocrife a penna, ciò per dimostrare a coloro che dovevano riceverli, e potessero avere dei dubbi, ch'erano già stati accettati e controllati da uffici pubblici e da industriali della città.

Gli altri arresti.

Il racconto dell'Orefice, ebbe per naturale conseguenza l'immediato arresto del Carlini, che in questi ultimi giorni aveva una camera ammobigliata nell'albergo della *Speranza* in via Marco d'Oggiono.

Il Carlini, è un ex cameriere sui 42 anni, dall'aspetto e dall'abito signorili. Frequentava i ritrovi più noti del centro, e si trattava da gran signore.

Le guardie della squadra mobile, poste alle sue calcagna, lo scovarono ieri l'altro trattoria Firenze in via Tre Alberghi mentre tranquillamente stava facendo colazione.

Condotto a San Fedele, dopo un lungo interrogatorio, l'ex cameriere, ammise in parte le accuse che gli erano rivolte, tentando però di dimostrare che egli spacciava in buona fede i danari senza valore, che gli erano stati consegnati da tal Pietro Pinta, ex gelattiere, abitante in via Pasteur 10.

Anche il Pinta fu dichiarato in arresto, la notte stessa nella sua abitazione, e condotto a riprendere il sonno disturbato, sul tavolaccio delle guardine di San Fedele.

Ieri mattina l'Orefice e il Pinta, che è un giovanotto poco più che ventenne, furono posti a confronto. L'Orefice dichiarò d'essere convinto che il Pinta non fosse l'unico depositario dei famosi biglietti, e il Pinta finì con l'ammettere che la parte delle banconote da lui avute infatti da altra persona, certo Angelo Resnigo, era stata distrutta da lui stesso nella cantina della sua casa.

Il Resnigo, che ha 32 anni, è già noto alle carceri per reati del genere, e fu alla sua volta acciuffato in via Bellingeretta 11, dove abita la sua famiglia.

All'arresto del Resnigo seguì l'arresto di un fratello del famoso Miani, di nome Carlo, venditore girovago di 56 anni. Costui è ritenuto dall'autorità il maggior responsabile nel fatto, e quello che aveva il deposito principale dei biglietti falsi, che gli venivano spediti da Napoli, sede centrale della criminosa associazione.

Una casa assediata.

Il Carlo Miani si dava il lusso di un segretario, un tipaccio capace d'ogni cosa, vigilato speciale pericoloso, che ha fatto scrivere molto di sè nelle carte d'archivio delle polizie del Regno.

Il segretario, tal Giuseppe Baldiraghi, di anni 22, era però introvabile. Numerosi appostamenti non diedero risultati felici.

La squadra venne finalmente a sapere che il *suo uomo*, sotto il finto nome di Giuseppe Colombo, si recava a dormire nella casa n. 65 di corso Buenos Ayres. La scorsa notte, quel l'abitazione fu circondata da agenti in borghese per impedire che il malandrino riuscisse a svignarsela.

Quando un inquilino, rincasando verso le due, aperse la porta di strada, due fra i migliori agenti salirono le scale, e giunti al quarto piano, dove esiste la camera del ricercato, ne sfondarono l'uscio, e con le rivoltelle in pugno, sorpresero il Baldiraghi che stava appunto, messo in allarme dai rumori, per balzare dal letto. Egli tentò di darsi alla fuga, ma fu bene ammanettato e tradotto alla questura.

Nella camera furono sequestrati gioielli di valore, merce alimentare d'ogni qualità, abiti, stoffe ed altra roba, che si ritiene il grosso bottino di parecchie aggressioni e furti avvenuti in questi ultimi tempi lungo il viale Monza, e a Greco Milanese.

A quello del Baldiraghi, seguirono gli arresti di due altri pregiudicati, certi Luigi Bellezza di 23 anni, trovato dalle guardie in un'osteria in piazza Vetra, Annibale Rebonati pure di 23 anni, della moglie del Pinta che si chiama Angela Scardeone, e infine del vigilato speciale Domenico Bertona di 36 anni.

Anche costoro, imputati di far parte della società di falsari, hanno finito per confessare.

In tal modo gli arrestati sino a stamane, sono dieci.

L'autorità prosegue nelle indagini, anche per quanto riguarda la provenienza dei gioielli e della merce sequestrata al Baldiraghi, ed è già sulle traccie di altri complici.

La polizia di Napoli, avvisata degli arresti dei falsari, s'interessa attivamente per scoprire la clandestina fabbrica, che certamente trovasi in quella città.

IL PROCESSO IN CONTUMACIA contro l'on. Nasi e il comm. Lombardo.

Il P. M. sostiene la competenza del Senato, la Corte decide altrimenti ma tutto è sospeso.

L'ambiente.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Dopo una lunga trafila di procedimenti giudiziarii, il processo Nasi è giunto oggi alla Corte di Assise di Roma.

Ai Filippini nessun apparato di pubblica sicurezza. Si sa infatti che gli imputati Nasi e Lombardo, non intendono costituirsi.

Quando alle nove si aprono i battenti delle Assise, una dozzina soltanto di curiosi entra nell'aula, prendendo posto nello spazio riservato al pubblico.

Nel pretorio seggono gli avvocati difensori di Nasi e di Lombardo. Manca l'avvocato Marchesano soltanto. Tra questi difensori è il figlio di Nasi, avv. Virgilio. Gli avvocati neppure indossano la toga, poichè sono certi di non dover parlare.

Alle 9.15 la Corte è al suo posto. Il presidente Ferrante ordina all'usciere Mazzoli di chiamare la causa e gli imputati. Nessuno risponde.

Presidente. Constato l'assenza degli imputati ed ordino che si proceda in contumacia contro Nunzio Nasi e Lombardo.

Nessuno eccepisce.

Un'interminabile lettura.

Il cancelliere legge l'ordinanza con cui il presidente della Corte d'Assise invitava Nasi e Lombardo a presentarsi entro dieci giorni. Vengono poi letti i verbali comprovanti l'affissione di tale ordinanza e quindi incomincia la lettura della sentenza della sezione d'accusa. Questa è costituita da un volume formato di 63 fogli di carta uso bollo ed è lunga 252 pagine scritte a mano con calligrafia minuta e chiara dall'ufficiale giudiziario Marzolo che impiegò ben venti giorni a fare tale copia. Alle ore 10,10 il presidente fa interrompere la lettura per cinque minuti onde dare agio al cancelliere di riposarsi. Ripresasi la lettura, essa procede monotona e non è seguita con interesse da nessuno, essendo la sentenza nota a tutti. Giunti ad un certo punto, alle 10,45, il presidente Ferrante dice al cancelliere di saltare le pagine riferentesi ai vari capi di accusa e riprendere la lettura cominciando dal dispositivo. La lettura termina così alle 11.

La contumacia dichiarata.

Il presidente dà la parola al procuratore generale perchè concluda sulla contumacia. Il cav. De Luca così conclude: « Senza pregiudizio e con ogni riserva sulle eccezioni, deduzioni o conclusioni in rito ed in merito, visto che le notifiche degli atti sono state regolarmente fatte agli imputati, richiedo sia dichiarata la contumacia dei medesimi. »

Il presidente interpella a bassa voce i due giudici e quindi detta al cancelliere una breve ordinanza colla quale: Ritenuto che alla Corte risulta dalla lettura degli atti che fu ottemperato al dispositivo di legge, dichiara legalmente avvenuta la contumacia dei giudicabili Nunzio Nasi ed Ignazio Lombardo e quindi la Corte si ritira insieme al procuratore generale ed al cancelliere nella Camera di Consiglio. Sono le 11 e 5. Nell'aula rimangono ad attendere la sentenza tutti gli avvocati del Nasi ed il figlio che passeggia nervosamente, conversando con gli avvocati. Seguendo le norme della procedura in Camera di Consiglio il cancelliere ha dato lettura dei verbali dei documenti e delle deposizioni scritte dei testimoni.

Le conclusioni del P. M.

Poi il procuratore generale ha emesso le sue conclusioni che rimangono per ora segrete. Alle dodici e mezza il pubblico ministero ed il cancelliere sono usciti dalla Camera di Consiglio ove sono rimasti i soli componenti la Corte per deliberare sulla sentenza. Nelle sue conclusioni il P. M. in Camera di Consiglio premette che davanti alla Corte di Cassazione e davanti alla sezione d'accusa fu sollevata e decisa la questione di incompetenza per difetto di giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria a giudicare dei reati addebitati a Nasi e Lombardo; che la stessa questione è stata svolta anche davanti alla Suprema Corte la quale non ha potuto decidere per ostacoli incontrati in tassative disposizioni di legge che non ammettono che la Corte stessa riconosca e giudichi di eccezioni contro la sentenza della sezione di accusa, ove l'accusato non si trovi detenuto o legalmente in libertà. Ciò posto, il P. M. crede che sia doveroso per una magistratura illuminata e coscienziosa che la stessa questione sia trattata anche davanti alla Corte d'Assise. Quindi il P. M. stesso propone che la questione di incompetenza dell'autorità giudiziaria ordinaria a giudicare dei reati addebitati a Nunzio Nasi dei quali deve giudicare il Senato, costituito in alta Corte di giustizia, sia esaminata dalla Corte d'Assise. Dimostra che la Corte d'Assise può riconoscere la propria incompetenza per difetto di giurisdizione, dimostra altresì che per ragioni di connessione, fino a tanto che il Senato non si sia pronunziato in proposito, anche l'accusato Ignazio Lombardo dovrebbe essere giudicato dall'alta Corte. Il P. M. conclude chiedendo che la Corte: 1. dichiari l'incompetenza dell'autorità giudiziaria ordinaria e quindi della stessa Corte a giudicare Nunzio Nasi per difetto di giurisdizione; 2. dichiari altresì la incompetenza dell'autorità giudiziaria ordinaria e quindi di essa Corte a giudicare, allo stato degli atti di Ignazio Lombardo per difetto di giurisdizione.

La sentenza.

Il pubblico frattanto non abbandona l'aula e discute animatamente intorno alle previsioni.

Si afferma che qualora la domanda di incompetenza venisse accettata, Nunzio Nasi verrebbe subito alla Camera dove pronuncerebbe un discorso in sua difesa. Il figlio di Nasi si trattiene nella sala a conversare cogli avvocati. Intanto passano le ore. Alle una precisa si annuncia la Corte. Si fa un silenzio religioso. Tutti sono in piedi per la curiosità e l'emozione. I giudici si mostrano impassibili. Il presidente legge la sentenza: è assai lunga, ma dalle prime motivazioni si comprende che sarà negativa. Il ricorso non è accolto. Il ricorso conclude dichiarando inammissibile l'eccezione di incompetenza sollevata dal P. M., perchè le sentenze della sezione d'accusa sono attributive e non dichiarative di incompetenza.

Virgilio Nasi e i suoi difensori sono abbattuti. Dal pubblico nessun cenno di approvazione.

Ricorso e sospensione del processo.

Il P. M. chiede di parlare:

— In seguito alla sentenza della Corte, dice, io sento il dovere di invocare il giudizio supremo della Corte di Cassazione. Chiedo quindi che venga sospesa ogni ulteriore trattazione del processo, riservandomi io di presentare opposizione alla Cassazione entro ventiquattro ore.

La Corte si ritira per deliberare sulla sospensiva richiesta dal P. M. Nell'aula si riprendono i commenti alla sentenza. Si osserva che la Corte non è entrata nel merito dell'opposizione del P. M. ma si è limitata a dichiararsi incompetente a discutere la sentenza della Corte di accusa che attribuiva ai reati commessi da Nasi e Lombardo la sede della Corte di Assise. Si osserva che la Corte, per accettare la sospensiva del P. M. deve ricorrere ad un artificio, poichè il P. M. si è opposto ad una sentenza non definitiva, non essendosi espletato il dibattimento. Per maggior chiarezza sono definitive soltanto le sentenze che importano la perdita di un diritto e la impossibilità a farlo valere.

L'attesa anche questa volta non è breve. Alle 14.30 la Corte rientra e il presidente, tra la generale curiosità, legge un'ordinanza con cui si accoglie l'istanza di sospensiva, riaffermandosi però che la precedente sentenza della Corte non è definitiva, ma ritenendosi che l'attuale ricorso del P. M. si debba considerare come un ricorso avverso la sentenza della sezione d'accusa, inquantochè mentre per gli accusati e per la Parte Civile la legge stabilisce un termine passato il quale tale ricorso non può più proporsi, non stabilisce alcun termine di decadenza per il P. M. il quale può così anche oggi appellarsi contro la sentenza della sezione d'accusa.

Il presidente non dà tempo ai commenti; dichiara chiuso il dibattimento e si allontana. Di commenti moltissimi se ne sono fatti sulla questione Nasi e molti se ne faranno ancora.

ULTIMA ORA

In Francia continua la calma.

La massa indifferente - Il colossale errore del Vaticano - La questione dell'espulsione di Montagnini - Merry del Val se la aspettava - In consiglio di ministri.

Ci telefonano da Parigi, 14 sera. (P.):

La calma continua. Stamane si celebrarono messe e si elevarono contravvenzioni contro i curati e gli officianti, ma senza che nascesse il più piccolo incidente. I pugni del vescovo Turinaz a un agente nell'esercizio delle sue funzioni, e le bastonate scambiate ieri ad Angers tra gli studenti cattolici ed i gendarmi e qualche altra scenata meno importante di queste, non bastano per dire che in Francia siamo in piena guerra religiosa. Gli è che in Francia le masse restano assolutamente indifferenti innanzi al grande strepito dei clericali e dei loro alleati e non pensano menomamente a provocare la sperata agitazione, che fu forse la cattiva consigliera del Vaticano nel suggerirgli i continui tentennamenti dapprima, e i grandi rifiuti poi, che finirono per esautorare e fors'anche scoraggiare gli stessi vescovi.

« Il popolo francese non è che superficialmente cattolico », scriveva giustamente il *Temps*, in un articolo che vi ho ieri l'altro riassunto, e tranne pochi dipartimenti, non risponde alla chiamata alle armi della reazione. La temuta guerra religiosa non resta che un pio desiderio di chi vorrebbe probabilmente pescare nel torbido. Il Governo ha voluto l'applicazione della legge di separazione, perchè ne ebbe in certo qual modo il mandato dal corpo elettorale, che negli ultimi comizi del maggio si è pronunciato con tanta precisione, ed ha fatto su ciò tutte le concessioni possibili, mettendosi quasi in conflitto con la maggioranza della Camera. Il Vaticano si è trincerato dietro i diritti che la nazione francese più non gli riconosce e ha opposto l'intransigenza assoluta.

È logico quindi che il Governo proceda oltre e alle rappresaglie del Vaticano risponda con l'attuazione sollecita delle misure legislative, nell'applicazione delle quali avrebbe forse, in altre condizioni, temporeggiato. Nel Consiglio tenuto stamane all'Eliseo, sotto la presidenza di Fallières, si è appunto cominciata l'elaborazione delle disposizioni legislative che dovevano essere presentate oggi al Parlamento, ma che lo saranno soltanto lunedì, non essendo bastata la seduta odierna per completare il lavoro. Resta la questione della espulsione di monsignor Montagnini, per la quale fanno grande scalpore i giornali reazionari di Francia e di altri paesi.

La questione potrebbe essere grave se il Montagnini avesse coperto anche una piccola carica diplomatica. Invece, dopo la rottura dei rapporti tra la Francia e il Vaticano, il Montagnini non era per l'autorità francese che un semplice prete, soggetto quindi, come qualsiasi altro cittadino, alle leggi del paese. Di diplomatico il Montagnini non aveva con sè che il piccolo archivio dell'ex-Nunziatura, che fu preso in consegna da un funzionario del ministero degli Esteri e che sarà a suo tempo trasmesso a Roma.

Ma d'altra parte il Montagnini faceva un lavoro assiduo presso tutti i vescovi e gli alti prelati francesi e parlava e scriveva proprio come un rappresentante del papa in Francia.

Il Montagnini pare che fosse tutt'altro che impreparato alla espulsione. Si racconta che il cardinale Merry del Val gli avrebbe recentemente accennato alla possibilità del suo allontanamento da Parigi. E se si pensa che fu proprio il Merry del Val che mandò al Montagnini — non in cifre, notate bene, come si usa in casi simili — ma in parole, il famoso telegramma col quale in termini recisi si imponeva in nome del papa ai vescovi di Francia di ribellarsi alle ultime disposizioni della circolare Briand, se si pensa a tutto ciò, può sembrare verosimile quello che molti deputati andavano oggi ripetendo negli ambulatori della Camera: che al Vaticano cioè in questi momenti non sia riuscita del tutto sgradita l'espulsione del Montagnini, nella speranza di creare imbarazzi al Governo francese.

Quanto alla minacciata protesta del Vaticano, indirizzata alle potenze, il Consiglio dei ministri riunitosi stamane, non ne ha neppure tenuto calcolo.

L'AGENTE DELLE TASSE sequestra tutti i beni dell'arcivescovado di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 14, sera. (P.):

Ieri sera alle sei un agente delle tasse si è presentato al palazzo dell'arcivescovo di Parigi ed ha domandato di vedere il cardinale Richard o chi lo rappresenta ufficialmente. Il cardinale Richard essendo sempre indisposto a letto, gli abati Lefèvre e Thomas, vicari generali, hanno ricevuto l'agente in vece sua.

Il funzionario ha dichiarato loro che veniva a sequestrare tutti i beni della mensa arcivescovile di Parigi, del grande seminario di Saint Suplice, dei due Piccoli seminari, e della casa di San Nicola Chardonnet.

L'agente delle tasse, finita la sua operazione, ha annunciato ai rappresentanti dell'arcivescovo di Parigi che egli era stato nominato sequestratario di tutti i beni dell'episcopato e che ne avrebbe avuto fin da da quel punto la gestione in nome dello Stato.

Per la neutralizzazione della Norvegia
Le pratiche in corso.

Ci telefonano da Parigi, 14 sera. (P.):

Telegrafano da Cristiania al *Temps*: « Apprendo da ottima fonte e voi ne potete tener calcolo seriamente, respingendo qualsiasi smentita ufficiosa, che il Governo norvegese ha iniziate le pratiche opportune colle diverse potenze firmatarie del trattato del 1855 per ottenere sotto una forma non ancora ben precisata il riconoscimento della sua neutralità. Pratiche attivissime corrono già fra la Germania e la Russia, mentre si annuncia che colla Francia sono state già fissate le norme principali.

Un treno sviato presso Fabriano.
Un morto e otto feriti.

Ci telegrafano da Fabbriano, 14 sera. (V.):

Oggi alle ore 12.30 il treno merci 6412 proveniente da Roma è deviato presso Fabbriano. È morto un frenatore. Vi sono otto feriti. Molti vagoni sono bruciati. La Croce Verde, la truppa, i pompieri e le autorità cittadine prestano attiva opera di soccorso. I danni sono rilevantissimi.

La riunione dei deputati emiliani.

Ci telefonano da Roma, 14, sera. (G.):

Ha avuto luogo oggi a Montecitorio una riunione di deputati emiliani, i quali intendono far pratiche perchè Bologna sia dichiarata sede di direzione compartimentale delle ferrovie. Sono stati incaricati gli on. Costa Andrea, Marescalchi e Pini di fare le pratiche in proposito presso gli on. Giolitti e Gianturco e presso il direttore generale delle ferrovie di Stato comm. Bianchi.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale migliore rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonari, catarri cronici.** 8

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4 - al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50,000,000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compera e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

ARTICOLI PER REGALI

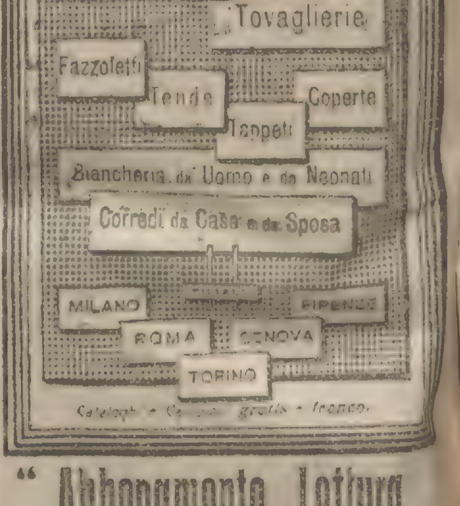
Nella sala d'Esposizione della Ditta **Luigi Fontana e C.**, *in Via Dante angolo Via Giulini*, si trovano ricchi assortimenti di novità artistiche in cristallerie, ceramiche, mobili, specchi, lampadari, bronzi, ecc. di assoluta novità, che la Ditta vende a **prezzi di fabbrica.**

GRANDI MAGAZZINI DI NOVITA' PER SIGNORA
Successori di
GIUS. PEROLI & C.
Via Torino, 24-26 - MILANO - 24-26, Via Torino
Annunciano di aver aperto in
Corso Vittorio Emanuele, 13
una **SUCCURSALE**
rifornita delle più recenti novità della stagione, nonchè di un ricco assortimento di
DRAPPERIE - LANERIE - SETERIE
Prezzi fissi di eccezionale convenienza.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano.
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO
— **Guardarsi dalle Contraffazioni** —

SAPONE BANFI
insuperabile rende la pelle **bianca morbida**, fa sparire **rughe, macchie, rossori.**
AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale — Stira a lucido
Conserva la biancheria.

Dono a chi acquista più di Lire 25.

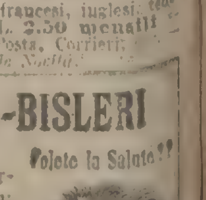


" **Abbonamento Lettura** "
(Biblioteca Circolante Rocchi)
4, via Cappellari, Milano
30,000 volumi italiani, francesi, inglesi, tedeschi. — L. 2.50 mensili
Spedizioni ovunque a mezzo Posta, Corrieri.
Chiedere *Bollettino Semestrale Novità.*

FERRO-CHINA-BISLERI

Volete la Salute!!

È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. 4



Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime « nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «**Sorgente Angelica**»
F. BISLERI & C. - MILANO.

Pillole Ricostituenti GROCCO

Queste pillole, la cui formula venne dettata dal Prof. Comm. PIETRO GROCCO, l'insigne direttore della Clinica Medica Generale di Firenze, sono indicate nella NEVRASTENIA (esaurimento del sistema nervoso, indebolimento da eccesso di lavoro), nelle lente AFFEZIONI BRONCO-POLMONARI e nella convalescenza delle malattie acute.

Prezzo al flacone L. 3.50
Richiederle presso tutte le farmacie e alla Società Anonima
Prodotti Chimici CESARE PEGNA & Figli
FIRENZE
Concessione esclusiva del processo di preparazione
Gratis opuscolo scientifico.

Il miglior regalo per Natale e Capo d'anno è il
PANETTONE COVA
(Vedi avviso in sesta pagina).

PRESTITO CASSA NAZIONALE PREVIDENZA
QUARTA ESTRAZIONE PREMI
(Vedi avviso in sesta pagina).

La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo 14 spedisce *gratis e franco di porto* a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni.**

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 14 dicembre 1906, ore 15.

Le maggiori transazioni furono oggi per le Terni che toccato un prezzo minimo di 1715 terminarono domandate a 1740. — Qualche buona compera ebbero pure le azioni della Banca d'Italia a 1299-1300, la Commerciale a 907 e le Elbe con attive contrattazioni a 475-482 e 478.50. — Incerte sempre le Edison a 814-815 ed invariata la Rendita intorno a 103,45 per fine mese. — Cambio 99.85.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. e divid.	Quotaz. Borsa 13	14 Dicemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	103,22	103,20	103.25
Id. fine mese	100	2.—	103.45	103,45	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,20	102,35	102,30
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11.25	511,50	511,—	511,50
Ferrovie Meridionali	500	5,74	348.—	347,50	348,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	499,70	499.25	499,75
» Tirreno	500	10,—	511,50	511,—	511.50
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,55	101,45	101,50
Azioni					
Banca d'Italia	300	18,—	1299.—	1299	1300
» Comm. Italiana	500	45,—	907,—	906.—	907,—
Credito Italiano	500	32,50	634,—	633,—	—,—
Bancaria Italiana	250	18,—	319,—	318,—	319,—
Banco Roma	100	7,—	116.—	115,—	116,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	789,—	786,—	787,—
» Mediterranee	500	16,—	450,—	449,—	450,—
Costruzioni Venete	80	5.50	90,—	90.—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25.—	476,—	476,—	—,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	101,—	100,—	101,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1710,—	1710	—,—
» Nazionale	80	5,50	101,—	99.—	100,—
Unif. Canap. Nazion.	100	10,—	217,—	217.—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	552,—	550,—	552,—
» Veneziano	175	12,50	263,—	262,—	363,—
» Bergamasco	250	17.50	328,—	328,—	—,—
» Candiani	125	6.25	146,—	146,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	324,—	324,—	—,—
» Valle Seriana	250	20,—	437,—	455.—	457,—
» C. Ottolini	200	16,—	295,—	294,—	296,—
» Ogna Candiani	200	15,—	270,—	270,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	370,—	369,—	370,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	289,—	288,—	289,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	371,—	371,—	372,—
Facchetti e C.	100	—,—	232,—	232,—	—,—
Elba	250	18,—	477,—	478,—	—,—
Terni	500	120,—	1725,—	1740	—,—
Altiforni Gregor. Berg.	200	15,—	290,—	290,—	—,—
Siderurgica Savona	200	18,—	406,—	406,—	408,—
Ferriere Italiane	200	16,—	317.—	317,—	—,—
Magona Italia	150	18,—	395,—	395,—	—,—
Off. Mecc. Miani Silv.	100	7,—	148,—	145,—	—,—
Breda	250	15.—	366,—	366,—	368,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	362,—	360,—	—,—
Langen e Wolf.	250	30.—	565,—	560,—	565,—
Metallurgica Roma	100	6,—	176,—	175.—	176,—
Brezza-Albani	100	8,—	128,—	127,—	128,—
Edison	130	23,—	817,—	815,—	—,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1275.—	1265	1270
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	475,—	480,—	—,—
Soc. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	36,—	36,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	314,—	310,—	312,—
Fontanella	125	[illegible]	[illegible]	90,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	355,—	355,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5.—	113,—	113,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	366,—	366,—	367,—
Distillerie Italiane	100	11,—	195,—	193,—	194,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	151,—	151,—	—,—
Vetreria Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Isaro	250	70,—	1280,—	—,—	1275
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	130	10.—	178,—	177,—	178,—
Fabb. It. Conc. Chimici	250	15,—	492,—	489,—	490,—
Candele stear. Mira	100	6,—	148.—	145,—	—,—
Oleificio Pavese	100	—,—	160,—	158,—	160,—
Ceramica Richard	250	19,—	410,—	408,—	410,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo-Americ.	250	20,—	319,—	319,—	320,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12.—	276,—	275.—	276,—

Prezzi dei cambi:

Piazza. — Francia 3 0/0 99,90 — Svizzera 5,50 0/0 99,90 — Londra 6 0/0 25,22 — Germania 6 0/0 123,07 — Austria 4.50 0/0 —,— — Belgio 4,50 0/0 —,—

Genova, 14. *ore 3.* — Rend. italiana 5 0/0 103,20 — Id. 3 1/2 102.72 — Banca d'Italia 1300,00 — Banca Commerc. 9[illegible] — Credito Ital. [illegible] — Meridion. [illegible] — Mediterr. [illegible] — Navig. Gener. [illegible] — Raff. Zuccheri 366,00 — Ansaldo-Armstrong 358,00.

Roma, 14. *ore 3.* — Rendita italiana 5 0/0 103,50 — Id. 3 1/2 102.50 — Banca d'Italia 1300,00 — Azioni Banco Roma 116,00 — Meridionali 787.00 — Acqua Pia 1640,00 — Gas 1310,00 Condotte d'acqua 411,00.

Torino, 14, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103.45 — Id. 3 1/2 102,00 — Mediterranee —,— — Meridionali 785 00 — Banca d'Italia 1295 00 — Banca Commer. 908,00 — Credito Ital. 632,00.

Firenze, 14, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103.50 — Id. 3 1/2 102,28 — Meridion. 787.00 — Mediterr. [illegible] — Banca d'Ital. 1300,00 — Banco Roma 116.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 14 Dicembre 1906.

PARIGI		LONDRA	
Rend. franc. amm.	96.65	Consolidato inglese	86 5/8
» franc. 3 0/0	96,17	Rend. Ital. 5 0/0	102 1/2
» Italiana 5 0/0	—,—	Argento fino	31 5/8
» Turca	94,30	Rendita Spagnuola	93 3/4
» Ungherese	97,50	» Turca	93 3/4
» Spagnuola	94,80	» Egiziana	102 1/4
» Portoghese	—,—	» Giapponese	89 1/4
» Serba 4 0/0	85,20	» Russa	67 -/-
» Argent. 1896	94.65	» Uruguay	69 -/-
» Brasile 5 0/0	—,—	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 820,000 e versate 15.000.	
» » 4 0/0	85,40		
» Egiziana 6 0/0	103,65	**VIENNA**	
» Russa 1891	[illegible]	Rendita Austr. arg.	99,10
» » 1906	86,75	» » carta	99,20
Consolidato ingl.	86 5/8	» » oro	117,50
Banca di Parigi	1660,—	» Ungh. 4 0/0	95.95
» Ottomana	675,—	Rend. Ungh. 3 1/2	84,05
» Comm. Ital.	—,—	Lombardo	181,—
Credito Fondiario	701,—	Cambio Parigi	95.45
[illegible]	4502,—	» Italia	95,60
[illegible]	149,75	Tendenza calma.	
[illegible]	787,—	**BERLINO**	
[illegible]	2085,—	Rend. Ital. 5 0/0	—,—
[illegible]	500,—	Consol. Pruss. 3 0/0	98.—
[illegible]	117,—	Azioni Meridionali	155,60
[illegible]	541,50	» Mediterranee	—,—
[illegible] Mines	132,50	Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,60
[illegible]	6,75	» Meridionali	—,—
[illegible]	117,—	Cambio Parigi 8 g.	—,—
Cambio Londra	25 25,1/2	Tendenza calma.	
Tendenza sostenuta.			

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì: 14 dicembre.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
250	250	buoi (1)	1.a	L. 84,—	1,55 a 1,58
			2.a	» 73,—	1,39 » 1,42
			3.a	» 54,—	1,08 » 1,10
275	275	vacche	1.a	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.a	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.a	» 35,—	0,90 » -,95
30	30	tori	1.a	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.a	» -,—	-,— » -,—
			3.a	» -,—	-,— » -,—
700	700	vitelli maturi	1.a	» 1,07	1,63 » 1,65
			2.a	» -,88	1,42 » 1,50
			3.a	» -,—	-,— » -,—
150	150	vitelli immat.	1.a	» -,70	-,— » -,—
			2.a	» -,55	-,— » -,—
			3.a	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 0.65 a 0.80 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Il tuto colle norme deliberate dalla Commissione.

(1) Compresi 100 buoi serbi che furono venduti tutti da L. 75 a 80.

Polleria.

Milano. — Bollettino della Società Anonima dei Pollivendoli, viale Lodovica 16.

Tacchini vivi nov. al kg. L. 1.40 a 1.60, id. morti 1,70 a 1.80, novelli 3,50 a 4,— cadauno.

Tacchine giovani vive 4.50 a 6,—, id. morte -,— a -,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive 4,— a 5,— cad., id. morte 1,05 a 1,15 al kg.

Anitre grosse 2,50 a 2,80, id. mezzane 1,80 a 2,25 cadauna.

Faraone grosse 2,25 a 2,50, id. mezzane 1,75 a 2,—.

Capponi grossi 2,75 a 3,50, id. mezzani 2,25 2,50, id. morti -,— a -,— al kg.

Pollastri grossi 1,40 a 1,70, id. mezzani 1.20 a 1,30, id. piccoli 0,90 a 1,—, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,20, id. mezzane 1,60 a 1,75 cadauna.

Polleria morta 1,90 a 2,-.

Piccioni grossi 0.75 a 0,85, picc. 0,60 a 0,70 cad.

Quantità abbondante, prezzi stazionari, vendita buonissima.

Uova.

Milano — Vendita buona.

Uova 1ª qualità da bere L. 1.35 a 1,37, id. 1ª qual. 1.27 a 1.29, id. 2ª qual. 1.15 a 1,17, id. 3ª qual. 1.03 a 1.05, id. 4ª qual. della calce 0,96 a 1.— la dozzina.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 13 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 13 dicemb.
Sete stagionate e pesate . . kg.	34 655	10 115	44 770	384 809
Bozzoli pesati »	27 460	—	27 460	277 310
Cascami pesati »	1 710	—	1 710	1 710
Lane stagionate e pesate . »	690	—	690	910
Ass. campioni N.	518	170	688	7 733

Lione, 13 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Tendenza del mercato attiva.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	16	5	44	1
	15	32	66	143
Peso . kg.	2201	2627	2470	7493

Peso totale Kg. 20791.

Zurigo, 13. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 1990 — Trame K. 2840 — Greggie K. 870 — Totale K. 5700.

MERCATI ESTERI

Cotoni.

Havre, 13. — Vendite della giornata balle 4200 — Mercato calmo.

Liverpool, 13. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani invariato — Brasiliani id. — Egiziani sostenuto — Surats invariato.

Domanda per il mercato generale ristretta — Vendita della giornata Balle N. 10 000

Di cui la speculazione Balle N. 1000 — Riesportazione Balle N. 9000 — Importazioni Balle 16 000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Affari a termine — Domanda moderata.

Cotoni a consegnare: Corrente 5,49 — Corrente e prossimo 5,45 — Terzo e quarto mese 5,43 — Quinto e sesto mese 5,12.

Nuova York 13. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 12 dicemb.		Apert. del 13 dicembre.			
dicemb.	9,48	9,51	rialzo	punti	3
gennaio	9,57	9,59	»	»	2
marzo	9,70	9,73	»	»	3
luglio	9,69	9,98	»	»	29

Stato Civile.

Morti in Milano il 13 dicembre.

Stragiotti Achille 52, coloritore, via San Vito 7 — Signorini Antonio 66, badilante, via Abbadesse 31 — Bianchi Giovanni 80, girovago, Landriano — Pozzoli Giovanni 80, contadino, Assago — Rogora Rinaldo 2 m. 6, Sacconago — Berna Angelo 34, contadino, Balsamo — Lardini Angelo 69, giornaliero, Rip. Rottole 56 — Ferrario Irma 1, m. 8, Legnano — Carati Francesco 44, muratore, senza fissa dimora — Rancati Esterina 1, m. 11, via Boltraffio 13 — Baroni Natalina 3 m. 2, via Petrella 2 — Pastori Felice 67, contadino, via Mirabello 5-7 — Tavernelli Luigi 53, fuochista, via Carità 11 — Mosconi Teresa 71, casalinga, via L. Canonica 113 — Calcaterra Carolina 85, casalinga, Bastioni Monforte 17 — Strumia Savina 35, casalinga Corso Romana 57 — Lovati Carlo 31, ingegnere, via Farini 4 — Santi Cesare 18, salumiere, via Sottocorno 6 — Rossetti Maria 42, casalinga, via Morigi 9 — Gatti Pietro 3 m. 1, Corso S. Gottardo 5.

Totale N. 20.

Dichiarazioni delle nascite N. 37.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILISSIMO lattoniere cerca posto fuori Milano. Offerte Oldani 25 Via Como Dergano Milano. 54363

CONIUGI senza figli, offronsi per portineria in Milano. Ottime referenze. Rivolgersi Gaetano Fasoli Piazza S. Eufemia N. 10. 54225

FACCHINO per cavallo carello disoccupato offresi anche come fattorino. Rivolgersi signor Cuneo Carlo Tenca 12. 54060

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BRAVISSIMO tecnico, tessitura cotone colori, ventottenne Bavarese durante dieci anni impiegato quale calcolatore disegnatore presso primarie tessiture a colori della Germania cerca posto. Grande pratica nella preparazione tessitura ed apparecchiatura. Scrivere Cassetta 219 R Haasenstein e Vogler, Milano. 54159

CAPO fonderia Direttore Tecnico operajo primo ordine cerca posto. Referenze primo grado. Scrivere B. 5648 V presso Haasenstein e Vogler, Milano. 54313

INGEGNERE civile, giovane, già pratica, conoscenza lingue cerca occupazione. Posta. Jasegian. 53771

REGALO 200 lire, procurandomi impiego magazziniere od altro, purchè cosa seria. Giovine distinto, bella presenza, già viaggiato, cauzione. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 533 Armorari 5 Milano. 54417

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERIERA cuoca cercasi subito per casa signorile Varese, buoni certificati. Schiarimenti: Fiducia 579 Armorari 5. 54415

CARLO Menni Via S. Martino 14 cerca apprendiste e operaie passamanerie. 54327

CERCANSI abili ricamatrici macchina Cornely, lavoranti giacche paletots signora, mezzane sarte, passamantiere, lavoro interno. Sabbioni, Via Palermo 19. 54167

CERCANSI operai ebanisti via Alberto da Giussano 3. P. Magenta. 53842

CERCANSI 2 garzoni per ebanista bronzista. Un cesellatore ed un bronzista già bene iniziati. Bigli 17. 54421

CERCASI custode per stabilimento industriale preferibilmente esercitando mestiere sarto. Scrivere Cassetta 280 R., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 54056

CERCASI Neuhaus, Via Peschiera 5 ragazze per montaggio articoli Elettrici. 54319

CERCASI Spolaia telai passamanerie. Urgente. Politi e Siletti. Lamarmora 6. 53972

CERCASI Viaggiatore piccola cauzione, commesso studio. Rivolgersi Ufficio Lentasio 1. 54066

CERCASI abile direttore tecnico per la dirigenza di parecchie fornaci vicine funzionanti esclusivamente con macchinario a sistema plastico e semiplastico. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere H. 15596 Haasenstein e Vogler, Milano. 54207

CERCASI piazzista praticissimo articoli vetreria per gas e luce elettrica. Scrivere referenze e pretese L. T. A. posta Milano. 53850

CERCO segretario anziano pratico lavori ingegnoria, possibilmente macchinografo. Scrivere Cassetta 218 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53630

COMMESSO e commessa cercansi da importante Casa di biancheria. Necessitano conoscenza dell'articolo e ottime referenze .Scrivere Cassetta 270 R Haasenstein e Vogler, Milano. 53976

CUCITRICI abili a mano e a macchina per biancheria da uomo e signora, cercansi da Baroncini, via Manzoni 16. 53974

FOTOGRAFI. Cercasi abile ritoccatore negativi positivi. Scrivere con pretese Fotografia Roveri, Feltre. 53814

FOTOGRAFI Ritoccatori stampatori cercansi. Presentarsi subito. Benzi. Felice Casati 15. 54163

IMPORTANTE Ditta cerca signorina fatturista praticissima conteggi. bella calligrafia. C. C. 99 posta Milano. 54171

IMPORTANTE Ditta Elettrotecnica cerca provetto montatore elettricista. Dettagliate offerte Cassetta 235 R Haasenstein e Vogler, Milano. 54257

IMPORTANTE Stabilimento industriale del Piemonte, cerca capo tecnico capace dirigere fabbricazione contatori a gas. Oltre referenze e documenti ineccepibili, richiedesi servizio anteriormente prestato, nella stessa qualità presso altri stabilimenti. Buon stipendio. Scrivere N. 26944 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 54377

LITOGRAFI operai ed apprendisti cerca Litografia Francioli Via Luigi Sacco 10. D. Milano. 54002

MACCHINISTE preparatrici colli cercansi capacissime Lire 4 e 3 fisse giornaliere viaggio pagato. Casella 147. Genova. 54381

OPERAI meccanici e calderai trovano buon impiego presso lo stabilimento Edoardo Süffert e C., 50 via Lazzaro Spallanzani, Milano. 53518

RICAMATRICI in biancheria abilissime cercansi da Luigi Tschuor e Galimberti, Via Mercanti, Milano. 53900

SERIA ditta cerca ragazzo intelligente con buona calligrafia per lavori studio. Offerte Casella postale 1134. Milano. 53990

URGENTE ricerca abili lavoranti sarte e ricamo. Zoli, Rovello 14. 54315

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 44054

COL GIORNO 20 incominceranno i nuovi Corsi di stenografia. Durata 2 mesi tassa L. 3. Scuola Macchina Scrivere Cosmopolitan School, Pellico 6. 53871

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNAMI stanza vuota, comoda, disimpegnata, fine dicembre. Professionista, Settala, 6. 54431

AFFITTASI elegante camera mobiliata Via Federico Ozanam 6 (Porta Venezia) Signora T. 53934

IMPIEGATO cerca 29 Dicembre, stanza vuota possibilmente centrale ingresso libero. 37 Posta Milano. 53936

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI venditori cerchiamo in ogni comune, vendita articoli elettrici, orologi e molte novità. Scrivere Internovelty Santa Radegonda 10. 54155

CERCANSI in ogni città capoluogo Provincia Rappresentanti o viaggiatori articoli mode per incaricarli abbonamenti, vendita giornali esteri di Gran Moda. Lauta provvigione. Esigonsi serie referenze o cauzione. Dirigere offerte Casella Postale 11-34 Milano. 53992

GRANDE impresa commerciale cerca rappresentanti ovunque. Scrivere Cassetta Stand 3605 X a Ginevra. 47487

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI camera e salotto presso distinta famiglia S. Celso 7. 54149

AFFITTASI pel 29 marzo 1907, o vendesi locali terreni e forza d'acqua, via Aleardo Aleardi 26. Dirigersi avv. Crespi, via S. Agnese, 14. 53292

CERCASI per diritto acquisto villa signorile, circa 30 locali anche con scuderia, vasto giardino in località provvista acqua potabile, luce elettrica, preferibilmente dintorni Varese e paesi vicini. Scrivere indicando posizione, prezzo, eventuali dettagli Cassetta 143 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 53599

CERCASI appartamento di 10 stanze in località signorile, comodità moderne pel 29 Marzo od anche subito. Scrivere Cassetta 233 R Haasenstein e Vogler, Milano. 54253

DA DITTA importante cercasi negozio sul corso Garibaldi con magazzeno interno. Scrivere Aliprandi Via Larga 28. 54333

IMPORTANTE Ditta cerca al presente o pel 29 Marzo locali uso studio e Magazzeno rioni Vittoria, Monforte o Venezia. Scrivere dettagliatamente Casella 1131, Milano. 53988

IN TREVISO località prossima stazione ferroviaria affittasi forza idraulica 50 cavalli sviluppata da turbina, con annessi locali per Stabilimento Industriale. Scrivere C 5664 O Haasenstein e Vogler, Venezia. 54215

SPLENDIDO negozio posizione importante centro operaio affittasi 29 Marzo. San Gottardo 2. 54097

FERDINANDO BRUGNATELLI

(antico negozio già VIACAVA)

Olii puri d'Oliva della Premiata Società Produttori riuniti di Bordighera

Specialità alimentari finissime d'ogni genere

Frutta secca e frutta fresca. Primizie

Vini e Liquori delle primarie Marche

CON SOLE L. 5 trasmesse con cartolina-vaglia, si spediscono, franco di porto nel regno, **due chili di frutta secca assortita, finissima.** — Cassetta di legno piombata ed imballaggio **gratis.** — Spedizioni di pacchi all'estero col solo supplemento delle spese di porto.

Scatole di frutta - Cestini eleganti - Regali per le feste, ecc.

Pronto servizio a domicilio — Prezzi mitissimi.

MILANO da via S. Protaso, 5, testè traslocato nella vicina via BASSANO PORRONE, 4

Presso via Santa Margherita e via Broletto.

Telefono 83-80. *Si prega di non confondere nè il nome nè l'indirizzo.*

SERIA casa spedizioni marittime, volendo stabilire succursale Milano, desidererebbe trovare ufficio serio, conveniente, pianterreno o primo piano, anche in partecipazione con Ditta di rappresentanze. Offerte dettagliate Casella postale 364, Genova. 53817

VENDEREBBESI subito villetta Via Correggio 27. Per trattative rivolgersi ivi dalle 9 alle 11. Bozzo. 54151

VENDESI o affittasi in Comune di Castello sopra Lecco stabilimento industriale di circa 6000 metri quadrati d'area, azionato da forza idraulica perenne valutata normalmente da 15/20 HP, con annessa casa civile d'abitazione. Per trattative e schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione della Segheria Idraulica Lecchese, Lecco. 53542

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI dieci letti ferro buoni materassi cuscini. Panificio Verbanese, Intra. 54018

CAPIMASTRI, proprietari case. Demolizione costruzione legno mq. 320 composta gran salone e 25 camere. Travi ed assi in lunghezza, serramenti. Via Luca della Robbia 6, ponte Smistamento alla passarella. 53954

CAUSA trasloco vendo stanza salotto seminuovi. Portinaio Via Solari 7. 54269

CERCASI Bilanciere Frizione 20 quintali circa buone condizioni. Offerte Lesmo Farini 50. 54321

CERCASI mobilio da studio cassaforte, vetrine. Scrivere cassetta 232 R Haasenstein e Vogler, Milano. 53744

GRAMOFONO con dischi vendo occasione 85 portineria Via Donizzetti 38. 53996

SEMIFISSA forza 80-100 cavalli acquisterebbesi. Scrivere Professore Rodolfo Bianchini Viale Eden 33, Treviso. 54209

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO centralissimo con sottostante ristorante attualmente affittato vendesi causa salute circa trentamila. Casella postale 884. Milano. 53982

CAPITALISTI cercansi mutui centocinquantamila, ottantamila, diecimila. Interesse conveniesi. Spagna, Morigi 3. 54281

CEDESI Bottiglieria, Bigliardo, posizione centrale, ricapito Crosignani, Via Quadronno 3. 53688

FARMACIA buona posizione, elegante, vendesi Milano. Scrivere Cassetta 247 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 54331

FOTOGRAFIA avviata in Milano cedesi motivi famiglia. Mazza Parravicini, Via Alessandria 1. 54289

MOTIVI famiglia cedesi subito vecchio negozio paraggi porta Magenta specializzato biancherie maglierie busti mercerie. Fortuna assicurata abile confezionista. Rivolgersi Limido, Tadino 3, Milano. 54074

OROLOGERIA avviata buona posizione cedesi prezzo conveniente. Scrivere Franceschi, Spontini 4. 54285

PIAZZISTA viaggiatore, abile, distinto, cercasi subito da importante costituenda Società scopo ampliamento officina meccanica esistente. Richiedesi garanzia sottoscrizione carature 5 a 10 mila; corrispondesi stipendio provvigione. Indicare offerte, referenze Cassetta 149 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 53651

SOCIO 12-15000 pratico amministrazione accetterebbesi da lucrosa azienda. Ragionier Cozzi, Fioroscuri 3. 53682

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMORE Undici. Confortommi attesa desiderata tua sollievo immenso animo. Addolorami saperti malata. Auguroti immediata guarigione felicità senza fine. Ricordandoti teneramente Scrivo nuovamente. Ave. 54072

LEVATRICE distinta, pensione gestanti, cure speciali, occupasi neonati. Via Unione, 28. 53989

MANCIA a chi consegnerà al sig. Tornielli Ettore Via Simonetta, già Galileo Ferraris, 9, cane pocnter macchiato bianco nero coda lunga. 54064

ONEGLIA. Signora incontrata ferrovia è pregata dare indirizzo. B. 101. 54379

SIGNORA quarantenne trentamila sposerebbe signore anziano ricco. Non rispondesi anonimi. Ritiro lettere 20 dicembre. Tuberosa 23 Posta Milano. 54339

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACETILENE. lampade portatili, fari Touring, Gazometri, becchi, fornelli e Carburo di Calcio. Vittorio Bonomi, Milano, via Vincenzo Monti 32. Gratis a richiesta il Catalogo speciale illustrato di Acetilene. 41472

ACQUISTATE nei migliori negozii Lucido Senegal, Ckroom Polish, Creme. Vernici per calzature, giudicate ottime conservatrici premiate Esposizione Milano 1906, medaglia oro. Milano, Senegal, Romana 40. 49360

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Coperte, Trapunte, Loden, Quadri, Specchi, Regolatori, Posaterie, Ceramiche, Letti, Ottomane, Macchine cucire, prezzi convenientissimi. Credito Popolare, Corso Romana 68. 54053

ALL'OPOPON ricorrete per evitare appannamento vetrine. Flacone lira una. Dottor Venturelli, Settala 11, Milano. 54313

BLOCCO mobili camere letto, sale pranzo, salotti, Corso Loreto 15. 54016

CAUSA trasloco. Vendesi a prezzi d'occasione, camere da letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso e comuni. Viale Magenta 73, tramway Genova. 52764

CERCASI ritagli cascami celluloide anche grossi quantitativi. Indicare prezzo quantità cassetta 243 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 54303

GHISA MALLEABILE d'Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52306

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia. Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 33777

NOVITÀ elettriche, lampadine tascabili. — Catalogo gratis. Sconto negozianti. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 48535

VINO Barbera finissimo, schiuma rossissima, garantito gradi dai 12 ai 15. Oltre ventimila ettolitri da vendere. Per richieste rivolgersi al Signor Marello Eugenio, rappresentante della Società Agricola Borgata Gonella, Antignano d'Asti. — Il Presidente Marco Barbero. 51433

OCCASIONE Macchina cucire nuova a pedale L. 52 — Canonica 4. 42139

SGOMBRO magazzino vendo stanza tre ante, sala, ottomana meccanica. Spontini 11. 52280

VENDESI mobilio appartamento signorile mobili sopramobili diversi. Monte Napoleone 26, 54005

VENDO eleganti toilettes, paletot, pellicce per signora, prezzi convenienti. Guazzoni, Chiaravalle, 12. 53235

Si è pubblicato in tutta Italia

L'Almanacco illustrato del SECOLO per l'anno 1907

Che racchiuso in elegante copertina a colori, contiene una lettera di **Giosuè Carducci**, una poesia di **L. Stecchetti**, prose e poesie di **Isidoro Del Lungo**, di **Riccardo Pitteri**, di **Mario Rapisardi**, e di attualità, varietà, ecc., scritti di **Carlo Romussi, Emilio Girardini, Luigi Lucatelli, Mario Borsa, Vittorio Serra, Giovanni Miceli, Aristide Polastri.** Ricco di circa **cento** splendide fototipie è la sintesi più completa e brillante dei maggiori avvenimenti dell'anno che muore.

Trovasi in vendita in tutta Italia al prezzo di 30 CENTESIMI

Per le commissioni dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Appendice del SECOLO del 15 dicembre 34

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Questa montò sulle furie, ricorse al padre di lui, senza alcun frutto; poi si diede pace.

Michele aveva un successore.

L'avvocato la incontrò poi parecchie volte nei luoghi di divertimento più noti.

Un capriccio reciproco doveva anzi più tardi riavvicinarli per brevissimo tempo.

Finalmente si separarono per non più vedersi, dopo una disputa durante la quale — la giovane avendogli rimproverato di non curarsi della figliuola — egli, impazientito, uscì nell'eterna risposta di coloro che pretendono di sottrarsi alle responsabilità:

— Son proprio sicuro, dopo tutto, che sia mia?

Per siffatta risposta Silviana gli serbò un rancore, che nulla potè placare.

L'ora in cui egli lasciò il proprio studio d'avvocato, era la stessa in cui chiacchierava, sulla spianata di Montretout, le due donne che lo avevano amato e che, dopo averle egli pure amate, aveva tradite insieme alle creaturine innocenti, le quali non gli avevano punto chiesto di nascere.

Con una di esse avea parlato due ore prima; pensava ora all'altra.

La visita mattutina dell'amico suo, il preparatore all'istituto Pasteur, l'innamorato, sino ad allora silenzioso di Margherita, gli era uscita completamente dalla memoria.

La preoccupazione era doppia: Silviana, Renata.

Ad un tratto, mentre svoltava l'angolo della via di Rivoli, s'udì chiamare:

— Di Challay!

La voce gli era nota, quantunque non gli evocasse che un ricordo piuttosto lontano.

Michele si volse.

E tosto, con gaia sorpresa, proferì un nome:

— Corbières!

Contemporaneamente strinse con effusione la mano che gli veniva pòrta.

— Come, tu, l'esploratore! Ti credevo già bell'e divorato dagli indiani cannibali dell'America del Sud... a meno che essi non siano divenuti un mito, come quelli...

— Un mito! interruppe Corbières. Recati con me laggiù, mio caro, e vedrai se esistono solo nell'imaginazione dei viaggiatori.

— Non sarebbe questo per me il momento opportuno, giacchè sto per ammogliarmi.

— Tu? Che fretta!

— Ho trent'anni sulle spalle e fra poco trent'uno... Non ti pare sia venuta l'ora di metter giudizio?

— Ebbene, io che ne conto trentatrè da qui a due mesi, non ci penso neppure.

— Forse hai lasciato laggiù qualche indigena a cui hai promesso fedeltà.

— La compiangerei, povera figliuola! Se ci ritorno, come spero, conduco meco una bianca.

— Purchè la trovi.

— Mi ci adopererò con tutto l'impegno, ed a qualunque prezzo.

Il viso di Michele di Challay, che gioiva veramente d'essersi incontrato coll'ex condiscepolo, scomparso dal *buoulevard* da cinque anni almeno — in seguito si affermava ad un'infelice passione amorosa — e pellegrinante attraverso le contrade inesplorate dell'America del Sud, s'era ad un tratto coperto come d'un velo, un velo greve che lo oscurava.

Il va e vieni dei passanti, su quel canto di via sempre ingombro, aveva allontanato per un momento i due amici.

Il cambiamento avvenuto nella fisionomia dell'avvocato non potè a meno d'essere notato da Corbières, il quale ne provò un'impressione intima, talmente viva ed intensa, che i lineamenti di lui ne risentirono, per così dire, il contraccolpo.

Quando egli guardò di nuovo l'ex condiscepolo suo, il volto di questi avea già ripreso l'abituale espressione.

Nondimeno la frase di Paolo: « A qualunque prezzo! » gli risuonava ancora all'orecchio.

Un tempo si diceva che Corbières era ricchissimo, ma che dissipava il proprio avere.

Ci si era ingannati?

Ne aveva ancora del danaro?

Sarebbe stato egli forse il salvatore posto all'improvviso, dal caso, sul suo cammino?

Si proponeva di domandargli a prestito la somma liberatrice.

Certo è che, ove lo avesse potuto, non gliela avrebbe rifiutata.

A lui avrebbe anche rivelato la verità tutta quanta.

Fra giovani ci si raccontano tante cose!

Una gioia diversa e ben altrimenti intensa espresse la fisionomia dell'avvocato, appena egli prese una tal risoluzione.

Il peso che gli comprimeva il petto, sollevavasi, spariva.

E allorchè Paolo lo trasse seco, dopo aver infilato il braccio in quello dell'amico, questi lo lasciò fare, senza neppur domandargli dove lo conducesse.

Per cinque buoni minuti l'esploratore parlò, senza che l'altro proferisse una parola.

Solo quando Corbières, con tono che non ammetteva replica di sorta, gli disse:

— Mio caro, andremo a fare insieme colazione...

Michele si fermò di botto e costringendo l'interlocutore a fermarsi egli pure, rispose:

— Impossibile, sono aspettato.

— Da chi?

— Dalla mia fidanzata che abita nel viale Saint-Mandé e che m'ha invitato a colazione.

— Ah, ah, capisco, non potresti mancare all'invito!

— Ci mancheresti se tu fossi nei miei panni?

— Forse sì... Avrai tutto il tempo imaginabile di vederla, di starle vicino, quando sarà tua moglie, che diamine!

— Taci, è un matrimonio d'amore!

— Quanti matrimoni d'amore fosti già in procinto di fare?

— Nessuno!

— Ciò mi stupisce.

— Perchè?

— Perchè ricordo benissimo i tuoi innamoramenti fulminei e i tuoi non meno rapidi disinganni.

— Come i tuoi, mio caro. Possiamo darci la mano.

— Ammettiamolo pure. Vuoi metter senno. In questo ti do volentieri la precedenza, e t'auguro che il tuo matrimonio d'amore non vada in fumo al pari del mio.

— È vero... Sei andato fra i selvaggi per dimenticare una passione incompresa, e consolartene.

— Precisamente... Si trattava d'una di quelle amabili ragazze dell'epoca nostra: che si sposano solo per potersi abbigliare nelle sartorie alla moda e che civettano, fino al dì del matrimonio, con altri tranne che col loro fidanzato, per ricominciare, dopo la cerimonia nuziale, con altri tranne che col loro marito.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

BIBLIOTECA CASALINGA

È uscito il 5.° volume contenente:

100 maniere di preparare le salse

Elegante volume in-16, di pagine 96, stampato su carta di lusso.

Prezzo Cent. 50

Rimangono in vendita:

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 Maniere di preparare minestre e zuppe

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ZONOPHONE

ZONOFONO DISCHI DOPPI

NOVITÀ SENSAZIONALE

Dischi Baby doppi L. 1,50
Dischi piccoli doppi L. 2,25
Dischi Concerto doppi L. 4,50

(due pezzi per ogni disco)

THE GRAMOPHONE COMPANY
(ITALY) LIMITED
Piazza Elittica - Palazzo Savonelli
MILANO

Presso i principali negozi di Macchine parlanti.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

Istituto Minerva
ZURIGO.
Scuola postale per la preparazione pel Politecnico ed Università (maturità). Insegnamento in classi oppure separatamente. — Eccellente successo. Referenze. 3911

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di
NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2 | franco a domicilio | L. 7.50 | Sconto per importanti commissioni ed
» » » 3 | nel Regno | L. 11.— | alle Ditte commerciali.

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA - Milano.

AVVISO.

Il 31 Dicembre p. v. alle ore 9 antimeridiane - in Roma in una delle sale della Direzione Generale della **Banca d'Italia** avrà luogo

La 4.a Estrazione del

PRESTITO A PREMI PRO CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA

PER L'INVALIDITÀ E LA VECCHIAIA DEGLI OPERAI

E SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

I premi ancora da sorteggiare ascendono a	L. 3.038.565
ed i rimborsi a	» 5.386.650
Fra Premi e rimborsi	L. 8.425.215

che vengono pagati per conto delle due Istituzioni dalla **Banca d'Italia.**
Il primo premio **da estrarsi il 31 Dicembre p. v.** ammonta a **L. 50.000.**
Le Cartelle sono esenti da tassa di bollo e di circolazione e si vendono al prezzo di L. **20** dai principali **Istituti Bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.**

BIRRA ITALIA

Società Anonima per la fabbricazione della Birra
Sede in MILANO
Capitale L. 1.000.000 aumentabile a L. 3.000.000 (art. 6 Statuto Sociale) versato L. 800.000

Grandioso stabilimento in costruzione, Corso Sempione N. 79, Milano. — Completo funzionamento prossimo febbraio — Macchinario brevettato della rinomata PFAUDLER Co., di *Rochester*, Stati Uniti d'America, il più moderno, il più perfezionato, oggi in uso presso le principali fabbriche di birra americane, inglesi e germaniche per gli SPLENDIDI RISULTATI OTTENUTI DALLA FERMENTAZIONE NEL VUOTO che rende la BIRRA ASSOLUTAMENTE INALTERABILE anche nei climi più caldi.
— Per informazioni, trattative, contratti, od altro, rivolgersi agli uffici di amministrazione, provvisoriamente, in VIALE GARIBALDI N. 8 - MILANO
Telefono: N. 1800 Amministrazione — N. 2110 Stabilimento.

Grande fabbrica svizzera di ricami fini cerca
Signore attive per vendere ai particolari a mezzo di campioni e con discreta commissione i suoi prodotti (strisce e tramezzi, camiciette per estate e per inverno, vestiti, ecc.) Novità splendide. Prezzi in lire italiane.
Merce resa franco di porto e di dazio a domicilio. — Rivolgersi a *Rudolfo Mosse, San Gallo Svizzera sotto Za. G. 2425* francando lettere con 25 ct. Cartoline 10 ct. 54405

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all'Office Général a Ginevra. 47489

Abile corrisp. specialm. franc. ital. ricercato da import. Fabbrica Austriaca. Preferita conoscenza ramo olî eterei e generi affini o loro esportazione. Desiderasi certa pratica questioni giuridiche. Se adatto, offerente può coprire più tardi posto viagg. per l'estero. Offerte **Export 59205** [illegible]

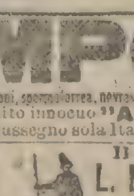
Macchine da **GHIACCIO** E PER CELLE FRIGORIFERE
Torni, Trapani ed altre Macchine, Utensili, Fusioni Ghisa e Bronzo su modelli. — *FONDERIA ed OFFICINA MECCANICA.* — **GAETANO BARBIERI e C.**, Castelmaggiore presso Bologna. Deposito in Bologna, Via Indipendenza, 31 II. 39119

QUALUNQUE **IMPOTENZA**
e debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità ecc. si guarisce radicalmente col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo - Flacon L. [illegible] Per posta 0,45 in più, estero 0,90; assegno sola Italia 0,95. Anemone Marchi, via Cappellini 11, Milano

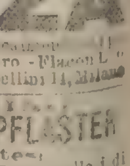
---

GELMI SCHULER & C.°
— MILANO —
Via Vincenzo Monti, 27
MACCHINE e MATERIALI per Arti Grafiche - Cartonaggi - Legatorie - Valigiai - Calzaturifici - Fabbriche di Portafogli. Chiedere prospetti e preventivi gratis.
MACCHINARIO MODERNO GARANTITO
Comodità di pagamento. Monteurs sempre a disposizione dei sigg. Clienti.

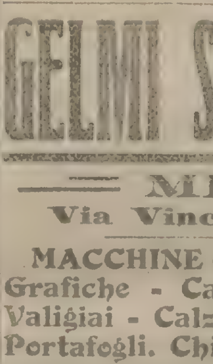
Distillerie Bresciane
Società Anonima per azioni - SEDE in BRESCIA
Capitale L. 750.000 interamente versato.
A sole L. 5 offrono al pubblico **a scopo réclame** *pacco postale contenente:*
Bottiglia grande « Anesone Triduo »
» » « Vermouth »
oppure:
Bottiglia grande Acqua Tutto Cedro
» » Vermouth.
Indirizzare esattamente cartolina-vaglia
« **Alle Distillerie Bresciane - Brescia** ».



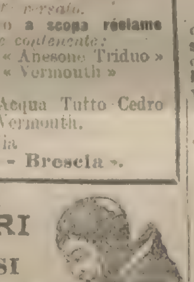
Il solo VERO [illegible]
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** e quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica « ALPINISTA » sovrapposto alla firma **L. LUSER**, portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata riprodotta qui in fianco) della **Ditta A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.



Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1.65.**



Cucine Economiche
a **Carbone, Legna e Gas**
anche smaltate
e decorate uso maiolica.
OLTRE 8000
furono già messe in opera dalla Ditta
Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**
Cataloghi a richiesta
CARLO SIGISMUND e FIGLI
38, Corso Vitt. Em., MILANO - 11, via XX Settembre, TORINO



Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 11.*
Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

Punta angolar
Heinzez Blanckertz
Berlino

Esigetele presso le principali Cartoierie del Regno. Concessionari per l'Italia
L. & C. HARDTMUTH - Milano.

SOFFRITE DI GELONI?
Peccato! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! Provateli e guariteli colla « JODOLINA CIAURRI » - L. 1 il flacone e L. [illegible] il vasetto se la pomata, in ogni Farmacia.
Inviare cartolina vaglia di L. 1,20 alla **Reale Farmacia Ciaburri** Cerreto Tannita (Benevento) oppure in Milano alla Ditta **U. Marucelli & Co.** Via Aldo Manuzio, 19, [illegible]

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE [illegible]
radicale di [illegible] *Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 3.

GRANDE ASSORTIMENTO
ARTICOLI PER
L'Albero di Natale
R. PONTI
già Ditta CHITÒ A.
Profumerie e
Specialità Inglesi
Corso Vittorio Em., 10
MILANO.

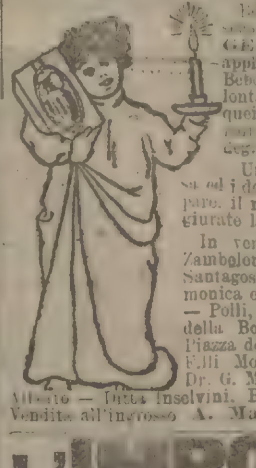
Cure radicali per malattie segrete
Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA, in MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

GABINETTO MAGNETICO D'AMICO
pér consulti di MAGNETISMO
Avviso interessante.

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare la d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro si riceverà con tutta sollecitudine e certezza, gli verrà trascritto il responso quale comprende [illegible] per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata. [illegible]
Prof. PIETRO D'AMICO, Via Solferino 15, Bologna

Comune di Gubbio.
Intendesi appaltare **servizio pubblica illuminazione elettrica** sulle basi di un capitolato che, dietro richiesta, verrà inviato con la pianta della città. Si attendono offerte a tutto il 31 Dicembre 1906.

REUMI - DOLORI
Tosse Asinina, Angina, Nevralgie



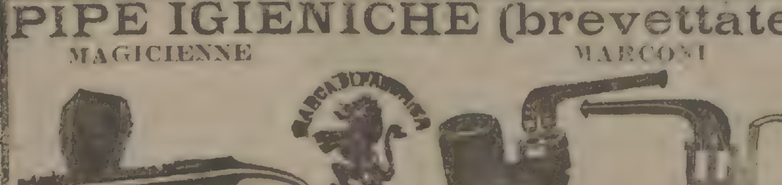
Bebè [illegible] THERMOGÈNE [illegible] appiccherà un foglio sul petto: domani Bebè non avrà più tosse. Quanto siamo lontani da quei volgari impiastri, da quei senapismi, da quella tintura di [illegible] degli adulti.
Un pezzo di questa ovatta meravigliosa ed i dolori hanno fine, il raffreddore scompare, il mal di gola pure, e vengono scongiurate la tosse asinina e l'angina.
In vendita presso: **Milano**, Farmacie Zambelotti, Piazza S. Carlo — Bazzano e Santagostino, Piazza della Scala — Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele — Polli, al Carrobio — Maldifassi, Palazzo della Borsa — Cooperativa Farmaceutica Piazza del Duomo — Farmacia Comotti de F.lli Molteni, Piazza Cavour — Farmacia Dr. G. Muggia, Angolo Via Falcone, Carlo Alberto — Ditta Inselvini, Besana e Rosa, Via Larga, 26-28. — Vendita all'ingrosso **A. Manzoni e C. - Milano, Roma.**

NATALE - CAPO D'ANNO
sono le ricorrenze nelle quali è gentile usanza scambiare doni fra parenti, amici e conoscenti. Il **Chronos-Migone 1907**, il miglior almanacco profumato per portafogli, per i suoi pregi artistici, pel suo squisito e duraturo profumo e per le notizie utili che contiene è un dono assai gradito da tutti in tali circostanze.
Costa L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e cent. 25 per l'Estero. Una dozzina L. 5 franca di porto.
Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri.
Deposito generale da **MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano.**

CERCANSI IMPIEGATI
presso Amministrazioni, Stabilimenti, ecc., per piazzamento prodotto indispensabile a tutti. Lauto guadagno. **Bianchi**, Monte Pietà, 4, Milano. 53888

COLLEGIO HELVETIA
Zurigo. Dufourstrasse Zollikon. Scuole tecniche istituto. Scuola Commerciale. In gennaio cominciano nuovi corsi accelerati di preparazione alla sessione di luglio.

PIPE IGIENICHE (brevettate)
MAGICIENNE MARCONI



M. Pisetzky.

Le Pipe igieniche **Magicienne e Marconi brevettate e premiate con 2 medaglie d'oro primo grado** sono garantite di vera radica inglese extrafin **antinicotinose, leggiere, resistenti ed economiche.** Il fumo arriva fresco e privo della nicotina alla laringe. Ricercatele presso i rivenditori oppure speditele alla premiata fabbrica di Pipe
MAURIZIO PISETZKY - Via Vittoria 21 - MILANO - per la Magicienne L. 3,— per la Marconi L. **2,50** (estero 50 cent. di più) e la riceverete franco. Osservare attentamente che ogni pipa genuina ha impresso in oro il proprio nome e la marca **Leone** M. Pisetzky come sopra. Si tiene grande assortimento Pipe vera radica, schiuma, Schemnitz, bocchini ambra da L. 4 **a** L. 6 fino a L. 15 al pezzo. Bocchini **igienici** da L. 1 a L. 2 al pezzo.

1907
(67.ma annata)
" MITOLOGIA "
Almanacco-sachet
RIMMEL
Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

ESPOSIZIONE MILANO
Grande Diploma d'Onore
alla Ditta
" LUCERNA "
Cioccolato - Cacao
Fondants - Gianduja, ecc.
Domandate i nostri prodotti ovunque.

L'IMPOTENZA
e la Neurastenia si guariscono radicalmente *solo* coll'Eros del Proff. Walton. Unico rimedio *assolutamente innocuo* ed risultato *sorprendente* e *meraviglioso.*
Di effetto graduale . . . . L. 6,25 la scatola, anticipate.
Di effetto *garantito immediato* » 10,— » »
Consulti gratuiti ed opuscoli affrancando risposta. The Walton Depôt — Via Settembrini, 18, Milano.

CEREVISINE
(LIEVITO SECCO di BIRRA)
Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.
È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.
La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' *foroncoli*, facendoli disparire.
Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.
La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne.*
La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, né dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.
Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

Tricofilina
UNICO CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
[illegible] COLLI ROCHTI - MILANO

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolo Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblennorragico in virtù dell'unione del Santalo purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione radicalissima. — Guardarsi dalle imitazioni!
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F.** — **S. Maggi & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 16 Dicembre* *Anno XLI - N. 14599*

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO *(compreso porto doni).*
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS *(compreso porto doni).*
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA. prezzi seguenti: in 4.ª o 6.ª pagina L. 1.—, da 5.ª divisa in 12 colonne, la 5.ª 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. ... Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La DIVINA COMMEDIA del padre **Dante** è il libro d'ogni casa italiana. E il **SECOLO** lo offre in dono ai suoi abbonati in edizione di gran lusso, colle illustrazioni di GUSTAVO DORÈ, che sono altrettanti quadri meravigliosi di freschezza e di fantasia, e corredato dal famoso commento di *Eugenio Camerini* uno dei maggiori dantofili che abbia avuto l'Italia e che rende chiara e facile a tutti la lettura dell'eterno poema.

Ma quest'anno abbiamo voluto presentare ai lettori forme diverse d'abbonamento e a prezzi diversi, per soddisfare a tutti i gusti.

Volete pagare solamente **16** lire all'anno? E noi vi diamo l'abbonamento al **Secolo** quotidiano e il **Secolo illustrato** *della Domenica* (L. **16** a Milano, L. **20** nel Regno, Fr. **36** all'Estero). — Volete pagare L. **18**? Ed eccovi il **Secolo** quotidiano, il **Secolo illustrato** *della Domenica* e la rivista mensile artistica, letteraria e scientifica **VARIETAS,** dove collaborano poeti insigni, romanzieri e dotti. (L. **18** a Milano, L. **24** nel Regno, Fr. **40** all'Estero). — Chi desidera il **Secolo** quotidiano, il **Secolo illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** deve pagare L. **20** a Milano, L. **26** nel Regno, Fr. **45** all'Estero. — E infine chi vuol tutto, — e cioè il **Secolo** quotidiano, il **Secolo illustrato** *della Domenica,* la **Divina Commedia** e la rivista mensile **VARIETAS** — cioè tre periodici e un poema, — pagherà L. **24** a Milano, L. **28** nel Regno e Fr. **52** all'Estero. — Ma v'ha di più: chi fa l'abbonamento, in luogo della **VARIETAS**, può domandare ed avere la **Moda illustrata** settimanale, — o il **Giornale dei Viaggi** settimanale — o il **Poliglotta** in una lingua.

Il miglior modo per abbonarsi il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta. Tutti gli Uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

LA CRISI COSTITUZIONALE IN INGHILTERRA

I Lord e i Comuni sono in conflitto: da una parte la Camera eletta dal popolo, dall'altra la Camera ereditaria: da una parte l'espressa volontà dei Comizi, dall'altra la resistenza di una classe. Il conflitto, da un pezzo latente, è scoppiato apertamente ieri ad esso potrà portare forse, se non all'abolizione, alla riforma della Camera dei Lord. E in ciò sta l'interesse della situazione.

Certo i tempi camminano e per quanto l'Inghilterra vada per regola molto a rilento, comincia anch'essa a sentire tutto l'anacronismo di questo splendido e dorato rudere feudale. In tutte le altre costituzioni vi è pure una seconda Camera, ma è sempre una Camera direttamente o indirettamente scelta dalla nazione. La Svizzera solo preferisce il metodo più logico, più democratico e più sicuro del *referendum.* Ma in Inghilterra la Camera dei Lord è basata sul principio ereditario. Il figlio di un duca, di un conte, di un marchese, d'un barone, può entrare a vent'anni in Westminster e opporsi col suo voto alla volontà del paese.

Nè è meraviglia, se, data una simile costituzione, la Camera dei Lord rimanga la rocca forte di tutti i privilegi e di tutti gli interessi conservatori. Quando questi privilegi e questi interessi sono rappresentati anche nella Camera Bassa, quando cioè il Governo è in mano ai *tories,* allora i Lord dormono i loro sonni tranquilli e si guardano bene dall'esercitare il diritto di revisione e di veto sulle leggi che vengono loro presentate. Ma quando al Governo sono i liberali, allora i Lord si scuotono, prendono la loro parte sul serio, abbandonano i loro antichi manieri elisabettiani, le caccie, le partite a cavallo, e fanno la loro comparsa a Westminster, compresi del dovere di... salvare la patria, ostacolando e distruggendo tutte le riforme liberali e democratiche.

Ai tempi di Gladstone sono stati i Lord che hanno reso impossibile l'*home rule bill*; adesso che è al potere il suo discepolo e continuatore, Sir H. Campbell-Bannerman, sono ancora i Lord che hanno distrutto l'*education bill.*

Come la cosa sia avvenuta voi sapete già dai fonogrammi quotidiani londinesi, ma non sarà male dirne ancora due parole. Le elezioni generali dello scorso gennaio si sono fatte su varie questioni, di cui però le principali erano: la questione fiscale e quella scolastica. Il nuovo ministero liberale disse allora al paese: C'è un gran malcontento per lo spirito settario della legge scolastica del Balfour del 1902: se voi ci darete una buona maggioranza noi sostituiremo a quella legge un'altra più equa, che, da una parte, non offenda alcun credo, dall'altra dia una certa uniformità nazionale alle nostre scuole. Il paese, come ricorderete, colla sua enorme maggioranza liberale, rispose affermativamente, anzi diede, preciso mandato al Ministero di riformare la legge in quel senso. E il Ministero si mise subito al lavoro. In primavera il nuovo *education bill* era pronto e la Camera dei Comuni, dopo una lunga discussione, lo approvava con una magnifica votazione. I concetti fondamentali del nuovo *bill* erano tre: 1.° all'insegnamento dogmatico nelle scuole, che offende la coscienza di tutti coloro che sono dissenzienti (*nonconformists*) dalla Chiesa Anglicana di Stato, veniva sostituito l'insegnamento biblico puro e semplice, che può e deve essere accettato da tutti i membri della grande famiglia protestante; 2.° poichè le scuole, anche se, in parte, proprietà della Chiesa di Stato, sono mantenute col denaro del pubblico, il *bill* disponeva che pubblico dovesse essere sopra di esse il controllo; 3.° il *bill* aboliva la condizione vigente, per cui nelle scuole elementari uno non può essere nominato maestro se non appartiene per religione alla Chiesa Anglicana.

Questi tre concetti fondamentali, appunto perchè equi e quindi eliminanti i privilegi che la Chiesa si era assicurati, misero sossopra tutto il campo clericale. Il *bill* lasciava l'insegnamento religioso nelle scuole, ma aboliva l'insegnamento dogmatico, e i preti che — in tutti i paesi — sono sempre più teneri del dogma che della religione partirono in guerra... contro la Bibbia e il Ministero. Da sei mesi tutto il mondo nero è in rivolta. I vescovi si sono messi alla testa di processioni per le vie di Londra ed hanno organizzato delle grandi dimostrazioni in Hyde Park e nell'Albert Hall: i Pari d'Inghilterra sono scesi in piazza ed hanno arringato il popolo dal plinto della Colonna di Nelson in Trafalgar Square. (Bellissimo esempio d'interessamento politico, per altro!). La Camera dei Lord — occorre dirlo? — prese le parti della Chiesa; non sono i Vescovi Lord spirituali e non siedono essi, per diritto, nella Camera dorata alla destra del « gran sacco di lana »? Per sette settimane i Lord hanno discusso il *bill,* lo hanno tagliato, smussato, dissanguato e trasformato, distruggendo, virtualmente, i tre principî sui quali era basato. Poi, così mutilato e malconcio, lo hanno rimandato alla Camera dei Comuni, la quale, naturalmente e giustamente non lo ha più voluto riconoscere come un suo figliuolo. Se di fronte al rifiuto dei Comuni i Lord torneranno sulle loro decisioni e rinunceranno ai più significanti emendamenti fatti al *bill,* questo diventerà legge e la crisi sarà evitata. Se i Lord invece terranno duro il Governo scioglierà il Parlamento e indirà nuovamente le elezioni generali. Se non che, in tal caso, Sir H. Campbell-Bannerman dovrà fare appello al paese non più su questioni amministrative, ma su una grave questione costituzionale. Egli dirà agli elettori presso a poco questo: — Voi mi avete dato il mandato di fare una legge ed io l'ho fatta secondo i vostri desiderî; ma la Camera dei Lord si è messa di mezzo ed ha distrutto la legge calpestando la volontà popolare. Ora, come può un Governo liberale andare avanti così? Tutte le leggi, improntate ai nostri criterî politici, che proporremo, saranno gettate nel cestino: dunque bisogna decidersi: o noi o loro: o mandate via noi o ci date facoltà di riformare la Camera dei Lord in modo di renderla impotente di fronte al popolo!

Di queste due soluzioni però la prima è forse la più probabile: che i Lord, cioè, abbiano a ritornare sulla loro decisione. I metodi giacobini ripugnano alla politica inglese, la quale segue sempre la linea della minor resistenza. Ma se per evitare una crisi costituzionale si verrà a un compromesso la situazione migliorerà solo temporaneamente. La questione scolastica ritornerà in ballo un'altra volta più tardi: perchè non è questione tra chi voglia e chi non voglia l'insegnamento religioso, ma tra chi lo vuole in un modo e chi in un altro. La vera, sola, radicale soluzione l'aveva veduta e proposta arditamente il Chamberlain, il quale, differendo da tutti i suoi connazionali in due cose: per non essere cioè nè uno sportsman nè un uomo religioso, sosteneva — e giustamente — la completa secolarizzazione della scuola. E se per il male che lo ha colpito egli non fosse scomparso — forse per sempre — dalla scena politica inglese, le cose sarebbero andate diversamente. Ma della sua scomparsa abbiamo appunto un segno in questa spavalda alzata di scudi dei Lord, cioè dell'elemento più conservatore. I Lord non osavano ribellarsi al Chamberlain, per quanto lo odiassero cordialmente, perchè egli era popolare e forte. Ma il Chamberlain aveva dato un altro orientamento alla politica conservatrice; egli aveva fatto gli interessi della borghesia industriale e capitalista, non dei Landlord e dei Vescovi e se questi lo avevano seguito è perchè avevano capito che, finchè il popolo correva dietro all'ideale imperialista, si sarebbe dato poco pensiero delle questioni interne. Però scomparso il Chamberlain, caduto in ribasso (momentaneamente!) l'imperialismo, saliti al potere i liberali con un programma di riforme interne, i conservatori sono saliti e rientrati alle loro antiche trincee alla difesa della Terra, della Birra e, soprattutto, della Chiesa che è sempre stata la loro più valida e fedele alleata. (Qui, ed altrove, del resto!).

Londra, 13 dicembre

Mario Borsa.

L'ARCIVESCOVO DI PARIGI

Dove andrà ad abitare.

I dispacci da Parigi annunziano che quell'arcivescovo monsignor Richard ha declinato l'offerta del papa di andare ad abitare nel palazzo della nunziatura già occupato da monsignor Montagnini.

E le ragioni sarebbero due: la prima perchè già egli ha accettato l'appartamento offertogli dal deputato Denis Cochin, in via Babilonia, la seconda perchè il palazzo della

nunziatura è troppo piccolo, e gli uffici amministrativi dovrebbero ancora permanere sulla riva sinistra nei locali appositamente affittati in via Borgogna.

Il palazzo della nunziatura si trova invece sulla riva destra.

Corre voce poi a Parigi che monsignor Richard, allorchè i commissari lo inviteranno ad abbandonare il palazzo arcivescovile non farà opposizioni, nè resistenze ritirandosi tosto seguito da tutti i sacerdoti.

Il deputato Denis Cochin che accoglierà monsignor Richard, fa parte del gruppo conservatore. Egli siede alla Camera dal 1893: sempre come deputato di Parigi (VIII circondario). Nell'ultima elezione (1906) aveva per avversari il repubblicano Firmin Lipman ed il socialista Alavail. Cochin fu eletto con una maggioranza di cinquemila voti. Consigliere municipale di Parigi nel 1881, Cochin non ha grandi fatti al suo attivo: è ricco, clericaleggiante, autore di un libro: « L'evoluzione e la vita ». Ha anche pubblicato alcuni articoli scientifici e mena gran vanto di essere stato « volontario » nella campagna del 1870. Dovere di cittadino; nulla più che dovere.

La casa Cochin di via Babilonia.

L'appartamento offerto è abbastanza vasto; non manca neppure un bel giardino che sarà a tutta disposizione di monsignore.

« Sono orgoglioso di poter dare alloggio all'arcivescovo di Parigi, ha detto Cochin, e io stesso sorveglierò i lavori perchè tutto sia messo in ordine presto e bene. Vicino al mio giardino c'è quello di Francesco Coppée, un altro grande cattolico col quale monsignore potrà discutere senza essere costretto a uscir ...

LA PROSSIMA DISCUSSIONE FINANZIARIA E LE IDEE DELL'ON. GIOLITTI

Si faranno gli sgravi.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Alla vigilia della discussione del bilancio dell'entrata, durante la quale senza dubbio si solleverà la questione dello sgravio dei consumi popolari, ho voluto interrogare un amico intimo del presidente del Consiglio per sapere quale impressione faccia su di lui l'annuncio di questo bilancio, nel quale, pare, scenderanno in campo uniti tutti i gruppi dell'opposizione, e quali siano i suoi intendimenti.

L'on. Giolitti pensa che non si possa sostenere lo sgravio per una somma superiore a quella dei venti milioni che si dissero accantonati per questo scopo. Per ora il consumo da sgravarsi è sempre il petrolio, ma prima di decidersi e di presentare la proposta al Parlamento bisogna aspettare l'esito delle trattative colla Russia. Si osserva fra l'altro che in Russia non piccola parte dello nostro seto va soggetta ad un dazio eccessivamente proibitivo e su questo si ha diritto di chiedere come compenso una notevole diminuzione di tariffa. Se questa ed altre riduzioni si otterranno dalla Russia, dice l'on. Giolitti, si sgraverà il petrolio, ma in caso diverso il beneficio andrà ripartito su altri generi di consumo popolare.

Come vedete il Governo non rinnega le promesse fatte di sgravi; ma quanto dice è troppo poca cosa per poter soddisfare i legittimi desideri del paese, il quale udì tanti anni addietro proclamata la necessità di una radicale riforma dei tributi dallo stesso onorevole Giolitti.

Ma a questo proposito la persona da me interrogata, mi diceva che il presidente del Consiglio non può chiudere gli occhi dinanzi all'urgenza di altri bisogni: il miglioramento dei servizi pubblici e la difesa nazionale.

Circa ai servizi pubblici l'on. Giolitti usa questa imagine: « L'Italia si trova nella condizione di un adulto che porta ancora le vesti di un bambino; bisogna dare al paese, che è nel periodo più rigoglioso del suo sviluppo economico, il modo di muoversi con piena libertà e larghezza. »

E quanto alle spese straordinarie militari, il presidente del Consiglio persiste a dire che si trattata di un lieve aumento annuo di quattro milioni per dieci anni; tutti sappiamo che in realtà sono venti milioni all'anno per dieci anni. Ma l'on. Giolitti parte dal concetto che nel bilancio della Guerra vi sarà sempre una parte straordinaria la quale è destinata a mantenere i nostri mezzi di difesa al livello dei perfezionamenti che si succedono con rapidità.

Queste, succintamente esposte, le idee che sosterrà il Governo nella prossima discussione del bilancio dell'entrata. Ora a parte la questione militare che sarà a suo tempo ampliamente trattata, è davvero strana una concezione così meschina dei bisogni e dell'avvenire di un paese che è ancora sotto il peso di un sistema tributario iniquo, e nel quale la coscienza del diritto e della giustizia anche nel campo economico, è penetrata nella più umile classe del popolo.

Le ragioni che indussero l'on. Giolitti

a proibire la manifestazione anticlericale dinanzi all'ambasciata di Francia - Si terrà un Comizio alla Casa del Popolo.

Ci telefonano da Roma, 15, sera (G.):

Il questore ha proibito la dimostrazione anticlericale dinanzi all'ambasciata di Francia organizzata per domani, in seguito alla grande vittoria civile in Francia.

Gli onorevoli Barzilai, Bissolati e Tasca erano stati incaricati di far pratiche presso il presidente per la revoca della proibizione. Essi hanno conferito coll'on. Giolitti nell'aula della Camera e l'on. Giolitti, ammettendo che la proibizione è partita da Palazzo Braschi, ha dichiarato — autorizzando la pubblicazione della sua risposta — di avere proibito la dimostrazione anche in seguito al desiderio espresso dall'ambasciatore di Francia perchè non avessero luogo per ragioni di opportunità, manifestazioni rumorose in Roma.

L'on. Giolitti avendo gli onorevoli Bissolati e Barzilai replicato che avevano dapprima pensato a presentare una interrogazione, ha dichiarato che egli non avrebbe avuto difficoltà di ripetere alla Camera quanto amichevolmente comunicava, aggiungendo che se gli organizzatori della dimostrazione volevano tenere un Comizio in luogo chiuso ed appartato, per esempio alla Casa del Popolo, egli non aveva nulla da opporre e permetterebbe anche il corteo, purchè si formasse in località relativamente vicine alla Casa del Popolo. È stato dunque deciso di tenere un Comizio alla Casa del Popolo.

LA CURIOSA CARATTERISTICA della discussione del bilancio degli Esteri

Sfiducia nella Triplice ma augurio che si rinvigorisca.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

La discussione del bilancio degli Esteri che si svolge senza la presenza del ministro indisposto, ha questo lato che merita di essere rilevato: tutti gli oratori hanno espresso una certa sfiducia nella triplice alleanza.

Qualcuno ha perfino disconosciuto che l'Italia abbia identità di interessi coll'Austria e colla Germania. Dunque non si può più paragonare la Triplice ad un matrimonio di convenienza. L'amore non c'è mai stato, ma fino a ieri si diceva che c'era la convenienza. Ciò spiega come i sullodati oratori si affrettino a raccomandare al Governo di fortificare il confine orientale, ossia di difendere la patria contro uno dei suoi alleati: l'Austria. Questa nota della necessità di fortificazioni e di approvvigionamenti alla frontiera orientale, si è udita in questi giorni più volte, e si va facendo sempre più insistente. Ieri era l'on. Brunialti che agitava lo spauracchio di una invasione austriaca nel Veneto; oggi sono i Solimbergo, i Lucifero, gli Artom ed altri che toccano lo stesso tasto. Pare quasi un preludio meditato e concordato alla non lontana discussione del progetto di nuove spese militari, quando si chiederanno altri duecento milioni in nome della difesa del territorio nazionale.

La stranezza maggiore sta in questo: che con una simile premessa, si augura che l'onorevole Tittoni riesca a rinvigorire la triplice alleanza in un ambiente di reciproca fiducia, una fiducia a base di cannoni e di corazzate!!

Spunti ed appunti

Giovanni Battista Piatti, che si è voluto onorare in Milano (e si è operato secondo giustizia) era un figlio di questa nostra città, non solo per l'esservi nato, giacchè la nascita è molto spesso un ghiribizzo geografico del caso, ma anche e sopratutto per le qualità del suo ingegno.

Questo grande sventurato che, primo, insegnò come l'aria compressa avrebbe reso possibile il traforamento delle Alpi, non era diventato ingegnere in una scuola. Inopia sua personale o indipendenza dell'ingegno, l'Università lo aveva presto perso. Conquistò il suo titolo di ingegnere meccanico con la applicazione e col lavoro nelle officine...

Non è forse inutile ricordare ciò. Perchè così la sua gloria e il suo dolore lungo, per la ingiustizia degli uomini, diventano anche un po' la corona di alloro e di spine delle *blouses.* È il camiciotto dell'operaio intellettuale in piena nobiltà di genio e di martirio.

E del resto le Alpi, nella loro verginità austera, hanno spesso amata l'anima semplice del popolo che lavora e svelato ad essa il loro segreto.

Il primo che abbia rivolto il pensiero ad una grande galleria attraverso le Alpi non fu un umile appaltatore di strade di Bardonecchia: Giuseppe Médail?

Confrontate per un attimo Napoleone Bonaparte e Giuseppe Médail. L'imperatore che ordina le strade per portarvi attraverso gli eserciti e gli dà spianate superbe, ma esposte alle valanghe... L'umile alpigiano che chiede alla montagna di frugarla nelle viscere per far passare il lavoro... Chi è in fondo il più forte? Tante volte colui che è materialmente più forte passa vicino alle cose grandi e piccole della terra e ne ignora la bellezza più intima, non ne raccoglie l'insegnamento, ne misconosce il mistero...

Carlo Cattaneo diceva: « Guai ai ricchi! » Il colloquio eterno della natura, ora madre ed ora sfinge, chiede spesso degli umili mortali che abbiano rabbrividito sotto l'immensità nuda dei cieli...

margutte.

Guglielmo Ferrero a Parigi

Parigi, dicembre.

(a.p.) Guglielmo Ferrero ha lasciato Parigi per recarsi a Bruxelles a ripetervi due delle sue conferenze romane, fra le maggiori manifestazioni di simpatia e di ammirazione da parte di scienziati, artisti, letterati; raro volte ad un oratore straniero furono fatte le feste che vennero qui prodigate al Ferrero che ha avuto a Parigi un mese laboriosissimo, durante il quale la minore fatica fu certamente quella delle otto

conferenze da lui dette nella massima sala del Collegio di Francia.

Quale la ragione di questo entusiasmo parigino per il Ferrero che veniva a parlare di storia romana e in un ambiente rigidamente accademico? Le ragioni potrebbero esser molte, ma prevalente su tutte quella che caratterizza in certo qual modo il pubblico parigino e lo distingue dai pubblici delle altre grandi metropoli del mondo, la passione cioè colla quale accoglie, discute e approfondisce tutte le nuove manifestazioni dell'intellettualità, nelle scienze come nella letteratura, nelle arti come nella politica. La primavera scorsa Guglielmo Ferrero in una conferenza tenuta qui a Parigi aveva impressionato grandemente colle rivelazioni storiche sulla grandezza e sulla decadenza di Roma; l'argomento era arcinoto, ma il *metodo* del Ferrero piacque, persuase, interessò tutta la grande massa di gente che qui segue con passione costante le opere del pensiero.

Quindi l'invito, veramente raro, di tenere una serie di conferenze sullo stesso tema, l'onore di parlare dalla cattedra di Michelet ad un pubblico veramente d'*elite* e la gioia di sentirsi acclamato ed applaudito e di veder moltiplicare di volta in volta il successo delle *lezioni romane* che per quattro settimane appassionarono Parigi.

Certamente non mancarono al Ferrero gli ipercritici e parecchi misoneisti si astennero dall'accorrere alle conferenze ed espressero anche con sordi brontolii la loro disapprovazione per l'audacia di questo giovane italiano che veniva a capovolgere una storia consacrata dalla tradizione di tanti secoli. Ma furono poche voci irose, rimaste senza eco, che non valsero a sminuire il successo e che anzi gli rinfocolarono dattorno gli entusiasmi dei giovani e... delle signore.

E allora, come succede sempre a Parigi pei trionfatori, il Ferrero si trovò travolto in quella vita terribile dell'uomo celebre che non lascia un minuto di tregua e che sopprime quasi il libero arbitrio.

Io che conosco il Ferrero per un uomo di abitudini semplici, immerso sempre negli studi, con quel suo volto da asceta, serio e pensoso, me lo figuravo col frak inchiodato eternamente alle spalle, come una camicia di Nesso della celebrità, sballottato attraverso a tutti i più famosi *salons* di Parigi, costretto a passare da un *dejeuner* sontuoso ad un grande pranzo, da un ricevimento ad una *soirée;* allora gli ho chiesto qualche impressione.

— Caro mio — mi ha risposto — ho fatto per un mese la più assurda vita che si possa immaginare. Tutte le mattine mi toccava alzarmi prima delle otto, cosa per me assai rara, per rispondere alle lettere. Ho scritto in media in questo mese più di venti lettere al giorno e per rispondere ad ogni sorta di domande: inviti a pranzo, richieste di interviste e di autografi, domande su questioni di tutti i generi, consultazioni storiche, congratulazioni di tutte le specie, ecc. Alle dieci poi cominciavano le visite: venivano giornalisti, giovani storici, accademici, editori, amici, ammiratori, corrispondenti di giornali di tutto il mondo che mi hanno domandato per i due mondi il mio pa...

Appendice del SECOLO 16 Dicembre.

CARLO MEROUVEL 91

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— E questa la vostra idea?... Ieri non mi pareva, e ne rimasi sorpresa.

— Convien ritentare.

— Ritentiamo.

— Credo, sia detto fra noi, di non essermi mostrato ieri abbastanza premuroso... Non si presenterà mai un'occasione simile per la vostra damigella di compagnia.

— Sono del medesimo parere.

— Desidero quindi parlarle seriamente in presenza vostra. Pranzate in casa oggi?

— Sì.

— Mi volete per vostro commensale?

— Col massimo piacere.

— Ebbene, a rivederci stasera alle sette e mezza. Buon giorno.

— Buon giorno, amico mio.

Dopo di che, quetata la propria coscienza, chiamò il fedele Piquet e incominciò a spogliare insieme a lui la corrispondenza.

Diede gli ordini opportuni, distribuì il lavoro agli impiegati, rispose con un dispaccio ad una lettera del suo amico e socio Barroux, che gli chiedeva un'informazione, e finalmente, sbrigati gli affari più urgenti, scorse Sansone ritto in piedi dinanzi a lui.

Lo guardò e gli chiese:

— Che vuoi?

— Dimenticate d'aver dato un incarico a Canot?

— A proposito di che?

— Del signor conte d'Arville.

— Ah sì! Dov'ho mai la testa? Digli che venga subito.

Il *groom* che non era lontano, entrò e Vidieu, la Lesina, divenuto ad un tratto più burbero ed arcigno che mai, gli chiese:

— Hai eseguito la commissione?

— Sì, signore.

— Dimmi tutto quanto hai veduto.

Il giovinotto allora gli diede esatto conto di quanto avea fatto per eseguire gli ordini ricevuti non omettendo il menomo particolare, e finito ch'egli ebbe, l'industriale gli domandò:

— È qui tutto?

— Sì, signor Vidieu.

— Ti ringrazio. Attendi alle tue faccende e non fiatare con nessuno.

— Non temete, signor Vidieu.

Rimasto solo, il principale sbuffò come una balena arenatasi sulla sabbia.

Era peggio di tutto quanto avea potuto supporre.

Quelle perle, quel monile non potevano essere che della signora Barroux.

E pertanto era cosa neppur supponibile?

Il giovane sarebbe sceso davvero a tal grado di bassezza o di demenza?

E se ciò fosse, quale scandalo!

Quale pena pel suo amico Pietro.

Occorreva agire senza perdere un minuto di tempo.

Chiamò:

— Piquet!

— Signore?

— Lo s'è visto stamane il conte d'Arville?

— Non ancora.

— Appena arriva, dato che venga, il che è molto dubbio, mandamelo qui.

— Va bene.

L'impiegato uscì, dicendo:

— Il principale è ben rabbioso stamane! Il contino deve averne fatta una delle sue. Dio sa che rabbuffo lo aspetta!

Appena Gastone comparve da lì a poco nel gabinetto direttoriale, la voce stridula di Vidieu lo apostrofò con estrema durezza.

— Ah, siete voi, signor conte?

Ma subito s'interruppe.

Il fratello di Maddalena gli stava dinanzi in un'attitudine sì umile e confusa; il suo volto, sempre grazioso, era sì livido, scomposto, che la collera, per quanto giusta dell'ottimo uomo, si placò ad un tratto e fu quasi con dolcezza ch'egli ripigliò:

— Orsù, siate sincero, giovanotto, che v'è accaduto?

— Signor Vidieu, sono un miserabile...

— Oh!...

— Indegno di pietà... Solamente...

Non osava proseguire.

La preghiera che avrebbe voluto rivolgere a quell'uomo che solo poteva salvarlo gli si fermava nella gola.

Claudio insistè:

— Solamente?

— Solamente, balbettò lo sciagurato, se, per riguardo dei miei genitori, della mia povera sorella, volete interessarvi a me, sebbene non ne sia meritevole, vi giuro che ve ne sarò grato per tutta la vita; vi prometto di ridivenire ciò che avrei dovuto rimaner sempre, e che non sono più: un uomo onesto.

V'era tale un accento di convinzione nella preghiera, che Vidieu ne fu commosso.

Con maggior dolcezza disse al giovane:

— Via, calmatevi! Il male forse non è irreparabile. Sedetevi e raccontatemi tutto, senza nasconder nulla.

Il colpevole scrollò il capo:

— È sì umiliante! mormorò.

— Ebbene, ascoltatemi!... Vi aiuterò. Frequentavate una mala femmina, che vi ingannava senza alcun dubbio, e che vi costava assai più caro di quanto essa valga in realtà.

« Stretto dalle sue esigenze, a corto di quattrini, non sapendo più a che santo votarvi, vi siete lasciato trascinare, di compromesso in compromesso, di caduta in caduta, ad un atto vergognoso, abbominevole...

— Ahimè, sì!

— Avete lottato dapprima; poi siete penetrato nell'appartamento di vostra sorella, la signora Barroux, mentr'ella e suo marito erano assenti ed avete scelto e portato via il più prezioso dei gioielli di lei, il monile di perle che Pietro le avea dato come regalo di nozze.

Gastone abbassò la testa.

Chi aveva così bene informato Vidieu intorno ai particolari del delitto ch'egli aveva commesso e che supponeva segreto?

L'industriale continuò:

— Vi siete quindi recato in via San Marco, in casa del vampiro, che, dopo avervi carpito il danaro altrui — poi che di vostro non avete mai avuto un soldo — vi ha rubato l'unico bene che fosse vostro veramente e che non avete saputo custodire: l'onore!

« Avete lasciato nelle mani di lui o di complici suoi il gioiello che non vi apparteneva per intascare la somma di cui avevate bisogno.

Il colpevole gemette:

— Signor Vidieu, salvatemi, salvateci, ve ne scongiuro, e la mia vita vi apparterrà tutta quanta!

— Promesse vane!

— No, sincere, e che manterrò, ve lo giuro sulla mia buona e santa madre, sulla povera Maddalena, che soffre già tanto!

Congiunse le mani.

— Ve ne supplico, mormorò, scoppiando in lagrime.

Perchè Claudio pensò in quel momento a Nicoletta?

Perchè disse fra sè:

« — È per lei e pel mio caro Pietro che darò ascolto a questo disgraziato »?

Perchè il suo pensiero corse anche a Maddalena, che l'azione del fratello avrebbe forse definitivamente perduta?

Nicoletta non gli aveva detto nel castello di Chevilly:

« — Ho un segreto e ve lo confesserò nel giorno in cui mia sorella avrà ottenuto il perdono del marito? »

Ora egli ardeva di conoscerlo un tal segreto.

In quell'istante, entrò Sansone, che gli chiese:

— Avete nessuna ordinazione a darmi?

— Rimani.

Poi, rivolto a Gastone:

— È Gabillaud, quegli che vi ha prestato il danaro?

— Sì.

— Conoscete le persone che tengono il gioiello?

— Sì.

— Dove abitano?

— In via del Tempio.

— Mi promettete di rompere ogni rap-

rere su tutte le questioni: dagli scavi di Ercolano all'avvenire della Turchia! Ne avevo per un paio d'ore solo a scambiare poche parole con tutti i visitatori.

— Per fortuna avrà poi potuto far colazione e pranzare tranquillamente.

— Non me ne parli; a mezzogiorno dovevo andare a colazione da un capo all'altro di Parigi, per pranzare poi egualmente di qua o di là. Ho pranzato e fatto colazione oramai con tutta Parigi: con quasi tutti i ministri, con mezzo il corpo diplomatico, con mezza l'Accademia di Francia, con letterati, con artisti, con grandi dame. Mi sono seduto alla stessa tavola coi ministri Briand, Caillaux, Clemenceau, Picquart, Pichon, con Poincarè, coll'ex presidente della repubblica Loubet, con Joseph Reinach, con De Vogüè, con d'Haussonville, con Boissiers, con Coppée, con Jules Roche, con Charles Benoist, con Vandal, con Paul Bourget, con Paul Adam, con Lockroy, con parecchi grandi finanzieri ed industriali, coi ministri del Brasile e di Persia e coll'ambasciatore di Russia. Ho fatto colazione perfino con l'Infante Eulalia, la sorella di Alfonso XII e la zia dell'attuale re di Spagna. Poi ho dovuto accettare l'invito di recarmi a Vaux-le-Vicomte, nel vecchio castello di Fouquet, invitato dal Sommier che è, dopo il Lebaudy, il più ricco zuccheriere di Francia. Il pomeriggio, quando non dovevo fare le conferenze, lo consacravo a fare delle visite, specialmente alle signore.

Infatti il Ferrero ebbe alle sue conferenze un numero grande di fedeli ed assidue ascoltatrici che, più di tutti, parvero interessarsi alle vicende di Augusto, di Giulia e di Tiberio e che non lesinarono mai il loro entusiasmo al fortunato conferenziere; il quale si trovò così diventato popolarissimo in tutti i *salons* del gran mondo parigino e straniero e costretto alle visite nelle ore del pomeriggio che per il Ferrero, sebbene non abbia le arie di un vagheggino e la stoffa di un Don Giovanni, non devono essere state le più noiose durante le fatiche del faticosissimo mese.

— Fortunatamente — continuò il Ferrero — tutto il mio tempo non è stato assorbito da pranzi e ricevimenti. Ho avuto anche molti e ripetuti colloqui con dei gruppi di giovani storici che sorgono e che mi considerano come il loro portabandiera. Sono state queste tra le più gradite conversazioni e quelle che mi hanno procurato più intenso piacere, perchè mi hanno dimostrato come profondamente entri nello spirito francese il mio libro.

Nell'estate prossima Guglielmo Ferrero andrà a Buenos Ayres a ripetervi, in italiano questa volta, le sue conferenze romane; lo ha formalmente invitato il signor Mitre, direttore della *Nacion*, il grande giornale argentino, che era nei giorni scorsi a Parigi. A Buenos Ayres il Ferrero non vivrà nel mondo intellettuale che qui lo ha circondato e quasi soffocato di gentilezze squisite e di ammirazioni inobliabili, ma si sentirà vibrare dattorno l'anima italiana che gli prepara meno solenni e fastose ma non meno liete accoglienze.

Una riunione di medici veneti.

Vi si afferma il concetto che l'opera gratuita dei sanitari debba essere limitata ai non abbienti.

Ci telegrafano da Rovigo. (G.):

Ieri nella sala della direzione di questo Ospedale Civile ebbe luogo una importante riunione dei medici e chirurghi primari del Veneto sotto la presidenza del direttore prof. Pirro Bolognini. Vi si trattò del compenso che dovrebbe essere pagato ai sanitari di questi istituti per le cure ch'essi prestano alle persone abbienti, che vengono accolte quali dozzinanti.

Dopo lunga, seria ed elevata discussione, tutti si accordarono nella massima che l'opera del sanitario debba limitarsi ai poveri per la cura dei quali sono pagati, e che per gli altri deva essere corrisposto un congruo indennizzo, e venne nominata una Commissione coll'incarico di formulare e presentare analoga domanda alle Amministrazioni ospitaliere.

IL PARTITO RADICALE

Un importante ordine del giorno

Ci telefonano da Roma, 14 notte. (G.):

Per domani è convocata la direzione generale del Partito Radicale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

« *Comunicazioni della Commissione esecutiva. — Accordo dei partiti popolari. — Unità di indirizzo delle organizzazioni di impiegati che aderiscono al movimento radicale. — Turni di servizio per i propagandisti del partito. — Proposte varie.* »

L'ALMANACCO DEL SECOLO

di questo anno contiene una raccolta dantesca che farà ricercare questo volumetto anche dopo la ricorrenza di questo mese. Vi si trovano non solo i ricordi biografici e letterari di Dante secondo gli ultimi studi della critica, ma anche le varie imagini del sommo poeta secondo fu dipinto da Giotto che gli fu amico, da Raffaello, da Benozzo Gozzoli, da Andrea del Castagno, da A. Orcagna, da Domenico da Francesco, ecc., ecc.

È una vera *curiosità* dantesca.

E quali autori hanno dato il loro nome a questo Almanacco! Carducci, Stecchetti, Isidoro Del Lungo, Mario Rapisardi, Riccardo Pitteri, Achille Torelli, ecc., ecc.

Inoltre l'Almanacco contiene novelle, caricature, gli avvenimenti dell'anno, ecc., ecc.

Vi sono 96 illustrazioni. Si ricordano i due centenari del 1907, quelli di Garibaldi e di Goldoni.

L'*Almanacco* si vende in tutta Italia a cent. 30.

LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEGLI ESTERI

Pro e contro la Triplice Alleanza.

Camera dei Deputati

Seduta del 15 dicembre.
Presidenza del presidente BIANCHERI.
Ci telegrafano da Roma, 15. (G.):

La seduta comincia alle ore 14 precise, presenti pochi deputati. Al banco del Governo ci sono solo alcuni sottosegretari.

La coda dell'incidente Ferri-Guastavino.

Sul verbale domanda la parola l'on. Ferri. È evidente che egli vuole riferirsi alle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Guastavino a suo riguardo e perciò, tra i presenti, si nota un vivo movimento di curiosità. L'on. Guastavino è assente.

L'on. Ferri si alza e dice, testualmente, con accento ironico:

— Ho udito che l'on. Guastavino ha fatto delle dichiarazioni relative ad un incidente sull'argomento. Io non ho che da fare due osservazioni. Primo, che nella sua dichiarazione egli ha sbagliato l'indirizzo e il recapito; secondo, che fra me e lui c'è questa differenza: Io sono abituato alle battaglie parlamentari, egli preferisce le piccole pugne. (*Colpetti di tosse espressivi e risate ironiche accolgono le dichiarazioni dell'onorevole Ferri*).

Entra nel frattempo l'on. Guastavino, che attraversa lentamente l'emiciclo e va al suo posto. C'è chi si incarica di narrargli l'accaduto. Per un momento si crede che l'onorevole Buastavino domandi la parola, ma l'incidente non ha seguito.

COMMEMORAZIONI.

BACCELLI ALFREDO commemora il defunto collega on. Vienna. Propone le condoglianze alla famiglia. (*Vive approvazioni*).

MONTI GUARNIERI e FACTA (s. s. Interni) si associano.

La proposta è approvata.

PROPOSTE DI LEGGE.

DE NOVELLIS (segr. della Pres.) legge le seguenti proposte di legge:

dell'on. Maresca: per una tombola telegrafica a favore dell'Ospedale Civile di Ostuni;

dell'on. Bovi per aggiungere alla legge per le Calabrie, sulla tabella delle strade comunali obbligatorie, la Laureana-Barbarano, e la Laureana-Galatro ed all'elenco dei Comuni quello di Caridà;

dell'on. Nicola Falconi, per costituire in Comune autonomo le frazioni Cerreto-Pagiarono, Vasto-Giradi.

Spese straordinarie ferroviarie.

TEDESCO presenta la relazione sul disegno di legge per spese ferroviarie straordinarie.

PRESID. Sarà distribuita fra un'ora.

INTERROGAZIONI.

Si passa allo svolgimento delle interrogazioni.

Intanto si nota un animato colloquio presso il banco della presidenza tra gli on. Giolitti, Barzilai, Bissolati e Tasca. Si sa più tardi che il colloquio si riferisce alla proibizione della dimostrazione anticlericale di domani in seguito agli incidenti di Francia.

Il personale delle Privative.

POZZO (s. s. Finanze). Risponde ai deputati De Seta e Cantarano che il progetto di organico pel personale tecnico delle Privative sarà presentato appena compiuti gli studi per la istituzione di un ufficio tecnico dei sali e tabacchi.

Per la stazione di Parma.

DARI (s. s. Lavori) risponde agli onorevoli Cardani e Faelli che si sta già disponendo l'impianto della cabina idrodinamica nella stazione di Parma.

Per il personale delle Biblioteche.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione). Assicura gli on. Rosadi, Montemartini e Rampoldi che è proposito del ministero di dare assetto definitivo all'organico delle Biblioteche.

ROSADI raccomanda il sistema degli aumenti quinquennali.

La famosa riforma della Scuola.

CIUFFELLI. Rispondendo all'on. Rosadi, dà conto dei lavori fin qui compiuti dalla Commissione reale per la riforma della scuola media. Questa sarà riconvocata quando sarà completata.

ROSADI. Rammentando le ragioni per cui si sono dimessi alcuni membri, dubita che la Commissione, com'è ridotta, possa dare buoni risultati.

CIUFFELLI. Non può entrare nell'apprezzamento di quelle ragioni, non intendendo il Ministero esercitare alcuna ingerenza.

Pei maestri delle bande militari.

VALLERIS (s. s. Guerra) assicura agli on. Monti Guarnieri e Calissano che verranno migliorate le sorti dei maestri di musica militari.

PER L'INDENNITÀ PARLAMENTARE e per la riforma elettorale.

FACTA (s. s. Interni). Risponde all'onorevole Giuliani che non crede opportuno il momento per un disegno di legge per l'indennità ai deputati e per lo scrutinio di lista per provincia.

GIULIANI ritiene non potersi oltre ritardare una riforma accolta dalla massima parte dei paesi civili. (*Approvazioni*).

Le medaglie ai maestri italiani all'estero.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione). Risponde all'on. Rizzetti che il Ministero non si oppone all'istituzione, anche per gl'insegnanti italiani all'estero, delle medaglie che si conferiscono ai maestri ed alle maestre benemeriti delle scuole elementari del regno.

POMPILI (s. s. Esteri). Assicura che tale istituzione sarà sollecitamente adottata.

La libera docenza nelle Università.

CIARTOSO. Anche a nome di altri colleghi svolge una proposta di legge per l'ordinamento della libera docenza universitaria, pregando la Camera di prenderla in considerazione. (*Bene!*).

CIUFFELLI (s. s. Istruzione). Con le consueto riserve, non si oppone.

La proposta è presa in considerazione.

BILANCIO DEGLI ESTERI.

Intorno alla Triplice.

SOLIMBERGO. Raccomanda la vigilanza alla frontiera orientale, dove si addensa, dice, una popolazione, per ragioni etniche e storiche, ostile all'Italia.

LUCIFERO ALFONSO. Le difficoltà del presente momento nella politica estera richiedono, dice, lucida visione, mano ferma, cognizione del dovere e coscienza del diritto.

Nonostante l'alleanza, l'Italia non ha sempre identità d'interessi con la Germania e con l'Austria. Si verificano con soverchia frequenza incidenti che creano non lieve imbarazzo ad un'amicizia che occorre poi affermare troppo spesso nelle sfere ufficiali, e che non ha sempre effettivo riscontro nel sentimento pubblico.

Raccomanda al Governo di non dimenticare che la prudenza non può scompagnarsi dall'ardire.

Non abbiamo da temere aggressioni dall'Austria, malgrado le sue fortificazioni, le sue belliche esercitazioni al confine; ma occorre che l'Austria abbia uguale fiducia nell'Italia e che questa provveda altresì alle proprie difese. In ogni modo il Governo italiano deve rivendicare, nei limiti del diritto e della legge, la sua piena libertà d'azione. (*Bene!*).

Ad un certo spirito d'indisciplina dobbiamo sostituire la cognizione fiera e indomita del diritto. Così i popoli possono, senza offesa del nobile sentimento della fraternità umana, raggiungere il più alto grado di prosperità e di grandezza. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

ARTON. Segnala i pericoli derivanti all'Italia dal fatto di trovarsi fra alleati malsicuri e tiepidi amici. Augura che le cordiali relazioni diplomatiche fra i due Governi trovino consenso ampio nel pensiero dei due popoli.

L'Italia, non aspirando a conquiste, deve rimanere elemento di pace nel mondo.

Esorta il Governo a seguire con assidua benevolenza l'opera delle nostre colonie, integrando con ogni facilitazione le feconde iniziative. Parla delle associazioni italiane in Tunisia, in Tripolitania, nell'Egitto, e nel vicino Oriente.

In Tripolitania esclude ogni pensiero di conquista territoriale; bisogna invece persuadere la Sublime Porta al aprire quel paese alla mano d'opera ed al commercio italiani.

Riguardo al Benadir si riferisce alla veritiera relazione Guicciardini. Pel possesso effettivo occorrerebbero spedizioni militari e spese ingenti.

Augura che il Governo aiuti il mirabile slancio del paese verso l'espansione commerciale all'estero, cui ci chiamano le tradizioni e ci apre la via l'immensa popolazione italiana che si estende nel mondo. (*Benissimo, bravo, congratulazioni*).

SANTINI. Chiede se il Governo intenda accordare l'appoggio della nostra bandiera ai religiosi italiani in Oriente.

Parla poi delle scuole italiane all'estero, delle carriere diplomatiche, sulla reciprocanza dell'esercizio delle professioni mediche, sulla protezione degli emigrati, sulla Triplice, sulla questione del disarmo, su quella del Congo, ecc.

GALLI. Parla della politica rispettiva dell'Italia e dell'Austria nei rapporti delle nazionalità, della tenace marcia austriaca verso gli sbocchi commerciali della penisola balcanica.

Accenna ad una recente frase innocua di Marconi che ebbe in Austria commenti esagerati. Non dovremmo più, dice, nell'espressione del pensiero, dipendere dal benoplacito austriaco.

Chiede quando, compiuta l'annessione di Candia alla madre Grecia, si potranno richiamare i nostri carabinieri, la cui opera ebbe tanto plauso da re Giorgio e dall'Assemblea ellenica.

Richiama l'attenzione del Governo sulla colonia italiana di Tunisi, che lotta fra mille ostacoli per difendere la sua nazionalità.

(La seduta continua).

I disegni di legge del ministro Gallo negli uffici della Camera.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera. Sono stati esaminati i quattro disegni di legge dell'on. Gallo: ordinamento giudiziario, riordinamento delle giurisdizioni; difesa gratuita dei poveri; cancellieri e segretari giudiziari.

Alla riunione sono intervenuti parecchi deputati e vi è stata anche discussione.

L'ufficio primo ha nominato per i primi tre progetti commissari gli on. Venditti e Calissano, per il quarto Orioles.

L'ufficio II ha nominato gli on. Di Stefano, Sacchi e Leone; l'ufficio terzo ha nominato gli on. Marsengo Bastia, Camera e Galuppi; l'ufficio quarto gli on. Gallini, Aguglia e Vecchini.

All'ufficio quinto l'on. Daneo ha proposto la sospensiva, che è stata respinta. L'on. Rosadi ha fatto alcune osservazioni sulla sospensione dei giudizi nelle Assise, che vuole circondati da maggiori garanzie. Gli onorevoli Fiamberti, Lucchini, Falconi e Salvia hanno mosso degli appunti. Non si sono nominati i commissari e si è rinviata a martedì la fine della discussione, non essendovi stato il tempo di studiare i progetti distribuiti solamente ieri sera.

L'ufficio sesto ha nominato gli on. Lucifero, Placido e Mariotti.

All'ufficio settimo l'on. Verzillo ha criticato i progetti specialmente circa la competenza dei pretori in materia civile e commerciale. Si è dichiarato contrario alle prerogative del Pubblico Ministero. Sono stati nominati cammissari gli on. Manna, Mezzanotte e Pellecchi.

All'ufficio ottavo l'on. Cassuto ha osservata la necessità di semplificare il diritto e le leggi per porre queste in relazione coll'ambiente e le esigenze dell'attuale vita sociale. Ha fatto molte riserve circa l'Istituto della Cassazione. Hanno parlato in ultimo gli onorevoli De Tilla e Paniè chiedendo la sospensiva che non è stata approvata.

Sono stati nominati commissari gli onorevoli Cassuto, Celesia e Berenini.

All'ufficio nono l'on. Pozzo ha sostenuto i progetti; l'on. Cimorelli ha chiesto che l'apertura dell'anno giuridico avvenga alla fine delle ferie. Ha parlato anche l'on. Monti-Guarnieri. Sono stati nominati gli onorevoli Pozzi, Cimorelli e Pavia.

I LAVORI della Giunta generale del Bilancio.

La relazione dell'on. Tedesco sui provvedimenti ferroviari e quella dell'on. Cottafavi sui carabinieri.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

La Giunta generale del Bilancio ha esaminata la relazione dell'on. Tedesco sul disegno di legge: « Provvedimenti Ferroviari ».

La relazione, come è noto, conclude per la approvazione del disegno di legge con modificazioni all'art. 2°, nel senso di riservare ad altre leggi lo stabilire le modalità e la provvista dei fondi per la quale si provvede con un articolo aggiuntivo. Fu aggiunto poi un altro articolo che stabilisce l'obbligo della amministrazione ferroviaria di pubblicare ogni anno una relazione sugli impegni assunti e sulle provviste straordinarie. Dopo alcune osservazioni, la relazione fu approvata.

La Giunta generale del Bilancio si è di nuovo riunita nel pomeriggio. Ha approvata la relazione Cottafavi sui carabinieri. La relazione conclude per l'approvazione del progetto, salvo modifica dell'art. 3 nel senso di estenderne i benefici anche ai militari ammessi alla rafferma prima dell'applicazione della legge e la modificazione dell'art. 6 che riduce i limiti di età per i colonnelli da 62 a 60 anni, e per i capitani da 53 a 52 anni. Fu approvata la relazione Aprile favorevole alle guardie carcerarie. Inoltre si è approvata la relazione Montagna favorevole, salvo lievi modificazioni di forma, al progetto delle guardie di città ed infine la relazione dell'on. Manna sul fondo per le spese agli insegnanti delle scuole.

GLI ITALIANI A ZURIGO.

Abbiamo da Zurigo:

Questa sezione della *Dante Alighieri*, sabato prossimo darà una festa con un programma attraente all'*Hôtel Central*, a beneficio delle scuole italiane a Zurigo.

È certo che il fior fiore della nostra colonia sarà in quella festa, la quale proverà ancora una volta che, almeno a Zurigo, se le differenti opinioni politiche e sociali tengono le nostre anime divise, la Società *Dante Alighieri* che come faro irradia, al di sopra di tutti i partiti, lo spirito della gloria italiana, ci unisce, ci affratella e ci fa maggiormente amare la patria lontana.

L'egregio prof. R. Salomone, regio enotecnico italiano in Zurigo, è stato chiamato dal Governo d'Italia ad assumere l'ufficio di professore di enologia a Salerno.

Una rappresentanza della Colonia italiana con a capo il console generale, commendatore Finzi, diede ieri sera un banchetto di congedo, nell'*Hôtel Beatenhof*, in onore del prof. R. Salomone.

Terminati i brindisi, giunse dall'Italia il di lui successore signor Giorgio Caputi, che fu accolto molto gentilmente, partecipando anch'esso agli onori del suo collega.

LA TRAGEDIA FERROVIARIA presso Fabriano.

COME AVVENNE IL DISASTRO.

L'intero convoglio avvolto dalle fiamme.

Ci telegrafano da Fabriano 14 notte (V. V.):

Il disastro ferroviario sulla linea di Ancona è stato gravissimo.

Al merci 6412 proveniente da Orte e diretto ad Ancona fuorviava la locomotiva e l'intero treno è sviato, venendo trascinato per circa seicento metri, tranne le ultime due vetture. L'accidente è avvenuto tra le stazioni di Fossato e Fabriano. Mancano tuttora precisi particolari, ma si sa che, sviluppatosi il fuoco, l'intero convoglio rimase avvolto tra le fiamme.

Vi è un morto, il guardiafreni Aquilini, e vi sono otto feriti. Sono accorsi sul posto dalle vicine località medici con medicinali e barelle per il trasporto dei feriti. La linea rimarrà ingombra probabilmente per ventiquattr'ore. Verrà effettuato però il trasbordo. Si ignora se vi siano altre vittime e ancora non si è riusciti a sapere quali sono le cause che possono aver provocato il disastro, ma sembra debba imputarsi al cattivo stato in cui si trova la linea ferroviaria. Il ministro del Lavori Pubblici ha ordinato un'inchiesta.

Qualche altro particolare.

Ci telegrafano da Fabriano, 14 notte. (V. V.):

Non sono giunti ancora precisi particolari su ldisastro di Fossato, che avrebbe potuto avere conseguenze spaventose se invece di trattarsi di un treno merci si fosse trattato di un treno viaggiatori. Si afferma che i vagoni numerosi del treno non poterono essere staccati dal primo vagone incendiatosi perchè il disastro essendo avvenuto in un tratto della linea in salita, non si poteva rimandarli indietro in causa della salita stessa, nè far proseguire i vagoni incendiati perchè la linea era ingombra dalla macchina rovesciata. Vi sono un morto e otto feriti abbastanza gravemente.

L'intero treno distrutto dal fuoco meno due carri.

Ci telegrafano da Foligno, 14 notte. (F.):

Dopo il deviamento della locomotiva tra il Km. 218 ed il Km. 219 nel tratto Fossato-Fabriano, il treno 6412, avendo continuato la corsa per circa 800 metri, deviò con tutti i 23 vagoni. L'incendio sviluppatosi distrusse completamente il convoglio, eccettuati due carri. La linea è ingombra per circa 800 metri. Il transito non sarà possibile prima di 36 ore. Si è effettuato il trasbordo dei soli viaggiatori dei primi treni N. 3253 e 3256 e si disporrà perchè lo stesso servizio, limitato ai soli viaggiatori, si faccia anche per i treni successivi. Medici, pompieri, militi della Croce Verde e funzionari ferroviari si trovano sul posto.

Gli accorsi sul luogo della sventura.

L'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 14 notte. (G.):

Questa notte sono partiti per il luogo del disastro, in seguito a disposizioni del commendator Bianchi, gli ispettori Ovazzi, capo della direzione compartimentale di Roma, Fermo, Mengoni e Maffei, con incarico di appurare le cause e le eventuali responsabilità del disastro di cui non sono ancora ben note la gravità e l'importanza. Alla partenza degli ispettori era presente il comm. Bianchi, il quale diede le istruzioni opportune per la inchiesta e pei soccorsi. Si sa che il treno merci era composto di ventitre vetture di cui ventuna sono uscite dalle rotaie trascinate dalla macchina. Il treno trasportava zucchero, castagne e merci diverse.

Si conferma che il disastro sarebbe dovuto a forti pendenze della linea resa pericolosa da avallamenti prodottisi in seguito alle pioggie di questi giorni.

UNA VIVA AGITAZIONE di armatori e di pescatori per le deplorevoli condizioni del porto di Alghero.

Ci telegrafano da Alghero, 15 sera. (S.):

Avendo il fortunale di questi giorni causato danni non lievi ai numerosi battelli ancorati nel porto, e ciò perchè la banchina è in istato di completo abbandono e non presenta sicurezza alcuna, stamane gli armatori ed oltre trecento marinai pescatori, di corallo e di aragosto fecero un'imponente dimostrazione recandosi al Municipio.

Il barone Guillot, assessore anziano, riuscì a calmarli promettendo tutto l'interessamento del Municipio.

In seguito alla pubblicazione di un manifesto e all'invio di un energico telegramma al ministero dei Lavori Pubblici, è rientrata la calma.

ARTI E LETTERE

IL CASTELLO DEI DESIDERI

Romanzo di **Silvio Benco.**

Intorno a tre difformità morali, simboli congeniti di questa modernità che spolpa la sua vita in istrane tragedie psicologiche, intorno a tre tipi che si arrabattono sperati nel travaglio dello spirito che anela al trionfo del bene o del vero, mentre l'energia del volere è sopraffatta dallo scontento di sua inefficace viltà, intorno a tre tipi che paiono amari sarcasmi della società oderna atona a un tempo e ipertrofica ma sciaguratamente reale, si svolge ed involge, con potente tessitura di arte, il dramma cupo di cui le tre anormalità sono gli unici attori: un nevrastenico, un tisico, un cinico.

Senza preparazioni, senza catastrofi esteriori s'agita torva, profonda l'intima pugna di queste anime, l'una angosciata da desideri sterili, l'altra irta e dura di dominazione implacabile, la terza più semplice, e però più comune, rinchiusa in un corpo malato che ne opprime le capacità gaudenti. Il fascino del dramma sta nell'antitesi tra il Duca e Bertramo, tra la debolezza e la forza. Quegli vorrebbe amare ogni cosa: la donna, la casa, la patria, l'arte, l'umanità, e non può perchè cozza sempre contro l'inerzia della innata fralezza. Questi non teme e non trema, abbarbagliato dalla fortitudine di un solisma che nella morale della morte appunta ogni ragione di vita. Fra il contrasto delle due infermità psichiche penetra il baglio re di Zoilo, che non le ricongiunge ma più le stacca, perchè in quelle due vite immateriali si caccia la sua rea depravazione carnale.

È come quo' due rodono e struggono il succo della vita con la lima del pensiero, così quest'uno ne consuma il midollo con la sete di insaziato lussurie.

Nella presentazione di codeste figure, che si sezionano e si atomizzano da sè stesse, negli episodi scolpiti come bassirilievi dietro e intorno di esse, nella sfarzosa e pur sempre evidente ed esatta coloritura del paesaggio, nei vittoriosi ardimenti di una prosa, che descrivendo incide, ragionando conquista, narrando trascina e, con il prodigio di una meravigliosa unità armonica di stile, scuote dominando e quasi sgomenta, sta l'altezza rara dell'opera d'arte, così densa di concetto, così ferrea di fibra, così originale di forma da sollevarla, senza forse, tra i prodotti più vigorosamente perfetti dell'ingegno italiano.

R. Pitteri.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Non c'è istituzione che, come la scuola, abbia, per la comune dei cittadini, meno diritti e più doveri; non ufficio da cui tanto si pretenda o a cui meno si dia. Essa è tenuta in gran concetto per quel che deve dare, in non calo per ciò che deve avere.

Una turba di monelli schernisce un ubbriaco?

— È questa l'educazione che imparate alla scuola? — È un fattaccio di cronaca o una dimostrazione di piazza? — La scuola non educa! — È un bricconcello che fa i capricci in casa — Domani, se Dio vuole, andrai a scuola! — E la scuola è sempre tirata in ballo, o per essere imputata di colpe che non ha, o per servire da minaccia. C'è una vacanza straordinaria? È un lamento generale. Una faccenda lieve da sbrigare? — Va tu; domani manderò la giustificazione al signor maestro.

La scuola diventa così l'ultimo pensiero di coloro che dovrebbero esserne i collaboratori principali, come fosse cosa a sè, causa e non effetto, motore e non semplice ruota dell'ingranaggio sociale. Essa invece nulla o ben poco può, se non è stimata, sorretta, ajutata dagli altri istituti, specie da quello della famiglia. E anzi, si può dire, la risultante di tutte le forze sociali, e non dà, se non in quanto può valersi dell'opera di queste. Date, date senza risparmio alla scuola, se volete che, come la terra, essa vi renda il cento per uno.

Luigi Crai...

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'UTILITÀ DEL FERRO. — Le sostanze più universalmente disseminate nel mondo minerale sono le più comuni nel mondo animale. Gli stessi corpi semplici che entrano a costituire la crosta terrestre e l'atmosfera compongono pure gli organismi vegetali ed animali. Il ferro entra nella composizione degli esseri viventi perciò ch'egli è sparso a profusione nella natura. Sono curiose le esperienze recenti sui vegetali superiori le quali corroborano l'applicazione della cura ferruginosa all'uomo.

Si è, cioè, visto che se si fanno sviluppare dei grani in una soluzione di dove il ferro è escluso, lo sviluppo avviene regolarmente durante il periodo della germinazione; in quel periodo appunto in cui il grano non ha bisogno del suolo perchè trova nel seme tutti i primi elementi. Ma coll'andare del tempo, mentre il fusto si eleva e nascono le foglie, tutte le singole parti restano pallide, la clorofilla non appare. Basta allora aggiungere alla soluzione in cui stanno le radici una piccola quantità di ferro per vedere la pianta clorotica riprendere la sua colorazione normale, tornare alla salute.

Così c'è una muffa assai diffusa che prende il nome di *aspergillus niger*, e che vediamo svolgersi ogni giorno su sostanze vegetali in putrefazione.

Questa muffa si può far sviluppare in modo artificiale mettendone qualche germe in determinate soluzioni. Ma se in queste soluzioni non si mette preventivamente una piccolissima quantità di ferro, lo sviluppo della muffa è quasi nullo. Gli scettici adunque, quelli che ridono della diffusione enorme in questi tempi delle cure ferruginose, possono rinfoderare gli strali. Anche i vegetali hanno un trattamento marziale.

Dott. Petrus.

Nota satirica del giorno

CAMERA DEI DEPUTATI.
(Dal *Fischietto.*)

Sedute antimeridiane. Sedute pomeridiane. E tutto lascia credere che durerà ancora così per un bel pezzo.

SCIARADA.

Bella, cui sciolse un cantico
noto e gentil poeta,
inter, notturna immagine
così solinga e cheta:
io te mirando estatica
tra sogni d'or talora
vaga la mente, l'anima
primo.secondo ancora!....

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
MA-TASSA.

NECROLOGIO

A Firenze il comm. prof. Federico Consolo, che ai suoi tempi fu violinista rinomato, onorato e applaudito in tutte le sale d'Europa. Costretto da anni, causa una paralisi al braccio, a non poter più toccare il prediletto strumento, si dette alla composizione e allo studio delle lingue orientali, frequentando assiduamente le biblioteche.

È morto a Pieve di Soligo il comm. Gaetano Schiratti, che fu per parecchie legislature deputato di Conegliano, ed era vice-presidente del Consiglio provinciale di Treviso.

A Napoli il canonico metropolitano Giuseppe Provitera.

A Mantova, il prof. Riccardo Soncini e rag. Pietro Rezzaghi.

È morto a Roma l'ex deputato Augusto Vienna. Egli rappresentò al Parlamento per cinque legislature il collegio di Frosinone.

La morte di un celebre elettricista.

Si segnala da Parigi la morte in età di 54 anni dell'elettricista Donato Tommasi, di origine italiana, che ha fatto la sua carriera in Francia, e al quale si devono numerosi lavori sull'elettricità e sulla elettrochimica.

Avete freddo?

Una volta un tale — che aveva molto ben desinato — incontrò per via un disgraziato che era perfettamente digiuno. Allora il primo, che oltre esser sazio era anche crudele, si avvicinò al secondo famigliarmente e gli chiese con affettata premura:

— Volete un buon pasticcio di fegato?

L'altro spalancò gli occhi che luccicarono d'ingordigia... E poichè il signore rimaneva perplesso e sorridente come in attesa che il poveruomo rispondesse di sì, questi si affrettò a domandare:

— Ebbene?

— Ebbene — rispose colui che aveva ben desinato — mettetevi l'aglio!

E andò via.

Ora non è perfettamente il caso per noi che vi chiediamo se avete freddo, di manifestare una pari crudeltà consigliandovi... di indossare una pelliccia... Tanto più che non vogliamo piuttosto condurvi col pensiero fino a Lipsia... la patria delle pellicce, il cui mercato è universalmente considerato mondiale. Non offriamo dunque nemmeno una pelliccia, ma la lettura di un interessante articolo conciato di magnifiche illustrazioni, quale è apparso, tra una novella di Grazia Deledda e una poesia di Ada Negri, nell'ultimo magnifico fascicolo di Varietas.

porto colla persona che vi ha trascinato ad un simile abbominio?

— Ve lo giuro, signor Vidieu.

— Sinceramente?

— Sì.

— A quanto ammonta il vostro debito?

Il giovane abbassò il capo, balbettando:

— Non ardisco dirlo.

— Centomila lire? domandò a caso l'industriale.

Il conte affermò con un cenno della testa.

Il che vedendo, l'altro, disse:

— È la vostra cifra prediletta, da cui non vi dipartite. Quanto avete pigliato?

— La metà circa.

— Dov'è andata a finire?

— La persona a cui facevate or ora allusione ha intascate quarantamila lire.

— Giuggiole... Quando?

— Ieri.

— Disgraziato! Un miliardario non sarebbe prodigo come voi. Sansone!

— Signor padrone?

— Piglia una carrozza, e va in via San Marco.

— Solo?

— Sì. Dirai a Gabillaud che il suo denaro è qui che lo aspetta. Venga a prenderlo dalle due alle tre, ma porti seco il monile di perle, questa la condizione assoluta. Hai capito?

— Ho capito.

Vidieu poi rivolto a Gastone, gli disse:

— Entrate nel vostro studio ed aspettate il ritorno di Sansone.

Il quale giunse un'ora dopo.

— È fatto disse. Saranno qui. Gabillaud fece in sulle prime il prepotente, ma appena udito il vostro nome, è diventato docile ed ha mandato ad avvertire subito i suoi complici.

Alle due precise, Gabillaud e i due messeri entravano nel gabinetto di lavoro di Claudio Vidieu e alle due e venti ne uscivano dopo lo scambio delle ricevute e dopo aver consegnato il monile e liberato Gastone da qualsiasi obbligazione, mercè una quitanza in piena regola scritta sotto la dettatura dell'industriale, che se ne intendeva.

Il conte, commosso, col volto acceso di confusione e vergogna, col cuore pieno di gratitudine, stese timidamente la mano al suo salvatore.

Claudio gli disse:

— Vi darò la mia con piacere da qui a tre mesi, se avrete dato prova di ravvedimento completo!

Il povero giovane non doveva, la prova, fargliela aspettare sì a lungo.

XI.

All'opera.

Nell'ora in cui Vidieu saldava il debito dell'erede del marchese, colla facile generosità dell'uomo di cuore, che ha la cassa piena d'oro e di biglietti di banca, il signor d'Arville incominciava una delle passeggiate attraverso il borgo, ch'egli faceva ogni giorno insieme all'inseparabile Menou.

Erano le quattro del pomeriggio circa.

Il marchese e il conte Menou camminavano, lungo i viali del parco con passo lento, silenziosi, avendo esaurito presso a poco tutta la provvista delle loro idee, e, direttisi verso il cancello, giungevano nelle vicinanze della casa dell'amministratore, quando all'ingresso della pittoresca e piccola dimora, sotto le ghirlande di vitalba e rose arrampicanti, che ne ostruivano a mezzo la porta, scorsero un uomo seduto sulla soglia, colla testa china e appoggiata su ambe le mani, che gli coprivano quasi interamente il viso.

A breve distanza da lui il giudice e il cancelliere stavano su una panca rustica, l'un presso l'altro intenti a contemplare il disperato di cui parevano sorvegliare i movimenti.

Il conte Menou, colla abituale sua cortesia, salutò i due amici, intanto che il marchese scambiava una stretta di mano col vecchio Fabrice e gli chiedeva sottovoce:

— Vostro figlio?... Tornato dal suo gran viaggio?...

— Sì, tornato, ma cupo, assorto, febbricitante...

— Lo si dice colpito da un gran dolore?

— Infatti, un'idea fissa che non lo abbandona un istante e che mi affligge assai!

Nicola Goussart, appena avea visto avvicinarsi il padrone del castello, s'era inchinato ossequiosamente.

Marcello pareva pietrificato e non faceva un movimento.

Si sarebbe potuto crederlo estraneo a quanto gli accadeva intorno.

Il conte chiese al cancelliere con dolcezza, ma non senza un'intenzione lievemente insidiosa:

— È da molto tempo che non ricevete notizie della vostra leggiadra figliuola, signor Goussart?

— Da parecchio tempo.

— Non vi scrive?

— Di rado.

— E non ve ne rincresce? È un vero gioiello quella ragazza!

— Sì, ma sono gioielli assai difficili a custodirsi, osservò il cancelliere con accento astioso.

L'ex prefetto ripigliò:

— Dovete provare un gran dispiacere a non averla più vicina?

Il piccardo fissò gli occhi, nascosti sotto gli occhiali azzurri, sulla faccia rosea del vecchietto per assicurarsi che non si beffava di lui.

I lineamenti di Menou conservavano la loro consueta calma impenetrabile. Era maestro nell'arte di dissimulare il proprio pensiero.

Il cancelliere rispose dopo una breve pausa:

— Certo una tal lontananza mi riesce penosa; ma sono mai stato forse il padrone in casa mia, e si può impedire alle ragazze di fare ciò che hanno nella testa?

Soggiunse fra i denti:

— Anche quando si tratta di enormi corbellerie!

Il giudice intanto s'allontanava appoggiato al braccio del marchese, col quale aveva impegnato una conversazione famigliare.

Il conte, che s'era seduto sulla panca, vicino al cancelliere, da lì ad un istante gli chiese:

— O che per caso supporreste la povera Nicoletta colpevole di qualche leggerezza?

« Avreste torto. Tutti coloro che la conoscono sono unanimi nel rendere omaggio alle sue buone qualità.

« Non credo vi sia nel paese una giovane che possa esserle messa a paro per la delicatezza, il coraggio, il disinteresse, e — se non fosse una parola che oggi non s'adopera guari — direi anche, per la virtù.

« Ella è non meno amata che stimata da tutti quelli che la frequentano.

« A quattr'occhi, volete che vi tragga il suo oroscopo?

— Sì.

(*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

L'ALMANACCO ILLUSTRATO DEL GIORNALE IL SECOLO per l'anno 1907. — Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 76 disegni e 23 ritratti.
Prezzo: nel Regno Cent. 30 - Estero Cent. 50.

NOZIONI DI CHIMICA ORGANICA E SUE APPLICAZIONI di AUGUSTO VILLA. — (413.° volumetto della *Biblioteca del Popolo.*) — Prezzo Cent. 15.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di *A. Bizzoni.* — (Dispense 10.°)

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA. — (Dispense 57.° e 58.°)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 153.° e 154.°)

MIGNON di *Michele Morphy.* — (Dispense 39.° e 40.°)

VIAGGI STRAORDINARIISSIMI DI SATURNINO FARANDOLA per *A. Robida* — (Dispense 21.°, 22.°, 23.° e 24.°)

I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di *Giulio Verne.* - (Dispense 13.° e 14.°)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

AUSTRIA-UNGHERIA

ANCORA UN DISCORSO DI AEHRENTHAL sui rapporti italo-austriaci.
L'Austria non sogna conquiste.

Ci telegrafano da Budapest, 15, (V.):

La delegazione austriaca approvò il bilancio degli Esteri. Il ministro Aehrenthal, rispondendo a diversi oratori, ha constatato che tutti si erano trovati d'accordo nel desiderio che l'alleanza dell'Austria-Ungheria con l'Italia sia mantenuta, ed avevano rilevato con soddisfazione che le relazioni fra i due Governi sono buone e che esistono sintomi che una parte dell'opinione pubblica in Italia è amica dell'Austria Ungheria. Il ministro soggiunse di riferirsi a quanto disse, in questo proposito, alla delegazione ungherese, di esprimere nuovamente il vivissimo desiderio, rivolto a parte della stampa austriaca ed italiana, di non provocare della diffidenza e di pregare l'opinione pubblica di non lasciarsi disorientare. I due Governi hanno la ferma volontà e sono fermamente risoluti di continuare in tutti gli sforzi per rendere reciproci i rapporti più intimi e più cordiali malgrado tutti i tentativi di seminare della diffidenza.

Il ministro ripete che non esistono divergenze fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. I due Stati hanno molti interessi comuni come alleati e come vicini, e come autorevoli fattori politici dell'Europa. Se i due Governi continuano negli sforzi per evitare ogni alterazione nei loro rapporti e renderli anzi più cordiali, essi agiscono non soltanto a vantaggio degli interessi dei due Stati, ma anche a vantaggio universale.

Il ministro si meraviglia per il fatto che la leggenda che l'Austria-Ungheria sogna nei Balcani una pretesa politica di conquista si ripeta sempre, malgrado le più precise dichiarazioni da parte dei ministri, che ciò non è vero.

TRENTO e TRIESTE

Per la difesa dell'Italianità.

Ci telegrafano da Trieste, 15:

A Fiume il Consiglio comunale, dopo patriottici discorsi dei consiglieri Dallasta e Bellen, in difesa dell'italianità, del Municipio e dell'autonomia della Città, approvò all'unanimità una protesta contro l'ordinanza del Governo di Budapest, che impone che gli atti dell'Ufficio di Stato civile siano bilingui, dichiarando che, qualora il Governo insistesse nelle sue disposizioni, il Municipio rinuncierà a tenere l'ufficio di Stato civile, non per odio verso la lingua ungherese, ma per conservare intatto il carattere italiano del Comune. »

GERMANIA

I PARTITI POLITICI e lo scioglimento del Reichstag.
I cattolici - I socialisti.

Ci telegrafano da Berlino, 15, (V.):

I giornali confermano la frase che Guglielmo II avrebbe telegrafato a Buelow, in risposta all'annuncio datogli del risultato della votazione. Qualche giornale soltanto la mette in dubbio.

Alla prima sorpresa per lo scioglimento del Reichstag è ora subentrato in ogni partito un contento per le prossime elezioni, benchè questa gioia provenga da opposte considerazioni e da opposte speranze.

Infatti i nazionali liberali vedono nello scioglimento del Reichstag un primo passo energico del Governo verso la rottura definitiva col Centro, i socialisti ed i cattolici dal canto loro attribuiscono il fatto alla loro politica di opposizione, e sono convinti che il Governo nulla ha da guadagnare dalle elezioni mentre essi non hanno nulla da perdere.

Il Centro cattolico che non teme di perdere qualche seggio, perchè anche se ciò fosse, questo verrebbe occupato dai socialisti o dai polacchi e quindi sempre dall'opposizione, ha esposto il suo programma e cioè: combattere assolutamente qualunque regime personale, che volesse fare del Reichstag una semplice macchina per votare i crediti; favorire una politica finanziaria e coloniale onesta, che conservi all'Impero tedesco il beneficio di nuovi sbocchi, ma da cui esulino gli scandali e le brutalità.

I socialisti hanno pure fatto conoscere in un articolo del *Vorwärst*, il loro programma che, se nello stile è diverso, nelle idee è poco differente da quello del Centro. Essi si opporranno agli eccessi di una politica mondiale smisurata, lotteranno contro la politica coloniale « che succhia il midollo del popolo e disonora con delitti odiosi il nome tedesco. »

L'impressione a New-York - Trattative commerciali sospese.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Il *Globe* ha da New York: La notizia della crisi politica tedesca cagiona una certa apprensione a Washington. Infatti ora a Berlino sono in corso i negoziati per la sistemazione delle difficoltà incontrate nella redazione del trattato commerciale tedesco americano. Le ultime notizie da Berlino recavano che le trattative procedevano a gonfie vele, poichè i commissari tedeschi, causa la carestia delle carni che affligge la Germania, avevano fatte alcune importanti concessioni agli americani. Ora si teme che il partito agrario, al quale in massima parte sono dovute le difficoltà commerciali fra i due paesi, ritorni al Reichstag notevolmente rafforzato, e faccia peggiorare la situazione. Inoltre si teme che il partito socialista tedesco sia stato colto alla sprovvista dal repentino scioglimento del Reichstag e che i vari partiti reazionari e anti-americani possano guadagnare terreno a suo danno.

Comunque, una cosa è certa: che i negoziati non saranno ripresi sino alla riconvocazione del Reichstag, poichè naturalmente l'indirizzo che il Governo tedesco darà alle trattative dipende dalle elezioni del nuovo Parlamento.

INGHILTERRA

LE GRANDI SCOPERTE.
Un mezzo maraviglioso di conservazione dei liquidi e dei cibi.

Ci telefonano da Londra, 15, (B.):

L'*Evening News* annuncia che certo signor Hemming è riuscito a scoprire un mezzo per sterilizzare completamente i liquidi, le carni, le frutta e in una parola tutti i generi alimentari.

Una sterilizzazione completa ha come conseguenza diretta una conservazione perfetta, e se si pensa alla immensa quantità di generi alimentari che ogni giorno devono essere distrutti perchè imputridiscono e all'enorme quantità di prodotti che per mancanza di un efficace mezzo di conservazione non si possono esportare, si può comprendere quale valore economico abbia la scoperta del prof. Hemming, a parte il suo valore igienico.

Del suo metodo non si conosce gran che, solamente si sa che egli lo ha scoperto alcuni anni or sono a Bombay facendo degli studi per immunizzare l'acqua potabile dal bacillo della peste.

Egli ha fatto vedere al redattore dell'*Evening News* che lo ha intervistato, una collezione di alimenti conservati perfettamente e dotati di tutte le loro primitive qualità, odore, sapore, colore: fra le altre cose gli ha mostrato e fatto assaggiare delle ostriche, del latte, delle fragole conservati dal 1904, della crema, della carne di bue, di maiale ed altri generi conservati dal 1905.

SVEZIA

Re Oscar soffre di cuore.
La profonda costernazione del paese - Il principe ereditario ha assunto la reggenza.

Ci telefonano da Londra, 15, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Stoccolma: Re Oscar è ammalato di cuore. L'ultimo bollettino, nel complesso, non dà cattive notizie, ma la grave età del malato cagiona viva apprensione. Il principe ereditario chiamato da Berlino è arrivato stamane e ha assunto la reggenza.

La malattia di re Oscar è motivo di grande costernazione in tutto il paese. Una vera folla staziona continuamente innanzi al palazzo reale e agli uffici dei giornali per avere informazioni. Le chiamate telefoniche ai giornali sono tante che gli impiegati stentano a compiere il lavoro. Un solo giornale ebbe ieri più di cinquemila chiamate.

RUMENIA

Un'operazione finanziaria in Rumenia e la situazione degli israeliti.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Bukarest: « Un gruppo di finanzieri francesi facenti capo alla casa parigina Rothschild, ha deciso di partecipare all'aumento di capitali progettato dalla Compagnia petrolifera rumena. La azione dei Rotschild nell'associarsi agli affari dei petroli in Rumenia, deve essere considerata come molto importante non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello politico, perchè i finanzieri ebrei hanno sempre rifiutato di immischiarsi in qualsiasi affare rumeno, eccettuato il caso che agli ebrei in Rumenia fossero accordati i diritti politici. Vi è quindi ogni ragione per credere che, se essi sono tornati sopra alle loro decisioni, sia imminente un miglioramento generale delle condizioni degli ebrei in Rumenia.

AFRICA

UN ACCORDO fra il governo marocchino e Raitsuli.
L'applicazione del trattato di Algesiras.

Ci telefonano da Londra, 15, (B.):

Il corrispondente del *Times* da Tangeri telegrafa: « Ho da fonte degna di fede che i rappresentanti del sultano marocchino, inquieti per l'agitazione che va accentuandosi tra le tribù della montagna, hanno aperto dei negoziati con Raitsuli. Pare che si tratti di concludere un accordo, secondo il quale, le regioni vicine a Tangeri dovrebbero essere sottomesse alla autorità del governatore di questa città. D'altra parte Raitsuli continuerà ad esercitare le funzioni di governatore su certe tribù anche lontane e forse anche su quella di Arzila. Il Maghzen si renderebbe garante della vita di Raitsuli e questi a sua volta si impegnerebbe a prestargli il suo concorso per assicurare l'applicazione delle misure di riforma deliberate ad Algesiras. »

Pettegolezzi di Turchi ad Algeri.
Puerile ostinazione del sultano.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da Algeri che il sultano di Costantinopoli che, come si sa non ha mai voluto ufficialmente riconoscere la dominazione francese in Algeria, per protestare contro la colonizzazione della Francia, non ha mai voluto installare un consolato ad Algeri.

Un incidente è ora avvenuto in seguito a questa situazione. La corazzata turca *Assar l'Tewfink*, essendo avariata, dovette entrare in quel porto, ma quantunque fossero ancorate nella rada diverse corazzate ed incrociatori francesi, l'*Assar* non fece alcun saluto. Il comandante della corazzata andò poi a scusarsi presso il vice-ammiraglio comandante il porto di Algeri, adducendo il pretesto che il suo armamento non era regolare e lo pregò anzi di non rendergli la visita, aggiungendo che sarebbe stato impossibilitato a salutarlo. Il ministro della Marina è stato informato della cosa.

ASIA

LA GRAVE DISGRAZIA del vincitore di Port-Arthur.

Ci telefonano da Londra, 15, (B.):

Un telegramma da Tokio reca che il generale Nodzi, il vincitore di Port-Arthur, tornando oggi da una passeggiata a cavallo, cadde ferendosi gravemente. Il generale è in pericolo di vita.

AMERICA

La questione dei ragazzi giapponesi nelle scuole di San Francisco sembra appianata.

Ci telefonano da Parigi. 15. (P.):

Telegrafano da San Francisco che l'*attorney* del distretto di San Francisco ha conclusa una transazione a proposito dell'ammissione dei ragazzi giapponesi nelle scuole americane. Il Governo si è limitato ad imporre una tassa ai genitori degli allievi giapponesi perchè possano frequentare le scuole di San Francisco. In quanto agli altri ragazzi gialli, cinesi e coreani, la questione è di secondaria importanza ed è stata evitata nelle conclusioni dell'*attorney*.

Un dono di Morgan alla città di New York.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « Sono in grado di assicurarvi che Pierpon Morgan farà quanto prima un magnifico dono alla città di New York. Non si hanno informazioni dettagliate, ma si afferma che regalerà alla città una istituzione analoga a quella che contiene la collezione Vallace. La nuova istituzione conterrà probabilmente tutti i tesori artistici del signor Morgan compresi quelli che ha depositati a Londra. »

FINE DI UN'INSURREZIONE.
Suicidio di un capo.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Un dispaccio da Quito (Equatore) dice che il capo dei rivoluzionari, colonnello Vega, fatto prigioniero, si è suicidato. Secondo un'altra versione, le truppe del Governo lo avrebbero ucciso.

L'interessante momento in Francia

L'ABATE MOIGNAUX invitato dall'arcivescovo a dar spiegazioni sulla sua condotta - Le dichiarazioni per l'esercizio del culto.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

L'abate Moïgnaux, vicario della parrocchia di S. Germain-Charonne, è stato invitato dall'arcivescovo a dare spiegazioni del perchè egli ha spinto due cittadini a fare le dichiarazioni per l'esercizio del culto in quella chiesa. L'abate ha rifiutato ai giornalisti ogni notizia sul colloquio che ha avuto col canonico Adam, davanti al quale egli è comparso ieri alle tre. Tuttavia uno dei suoi amici ha detto:

« Ignoro se si è fatto una accusa all'abate Moignaux della sua generosa iniziativa. Quanto posso dirvi è che lo si è invitato ad inviare una rettifica ai due giornali parigini che gli hanno attribuito delle dichiarazioni concepite in termini inconciliabili col rispetto e l'obbedienza che ogni membro del clero cattolico deve all'autorità della chiesa. D'altra parte, per il caso particolare delle dichiarazioni fatte o da farsi da laici, è stato deciso dall'arcivescovo quanto segue:

« Le dichiarazioni cultuali fatte da terzi, non costituiscono una disobbedienza verso il papa, dato che esse siano fatte con l'intenzione retta ed onesta di evitare disordini. »

Tra le nuove dichiarazioni, commentatissima è quella per Saint-Pierre de Montrouge fatta da Carlo Limousin, pubblicista, direttore dell'*Acacia*, rivista della Massoneria.

Dai telegrammi e fonogrammi al *Petit Temps* ecco quanto di più interessante è accaduto nelle provincie:

A Noyon il sindaco Noel, senatore dell'Oise, ha fatto una dichiarazione per l'esercizio del culto in quella cattedrale, informandone poi il curato con una lettera dove gli dichiara di aver firmato questa dichiarazione per il suo ardente desiderio di assicurare la concordia e la tranquillità nell'esercizio del culto.

A Bastia un pastore protestante ha fatto una dichiarazione di riunione permanente per l'esercizio del culto.

Ieri a Lione il cardinale Couillé ha celebrato la messa alle otto del mattino in riparazione alla espulsione di cui è stato vittima. Dopo la cerimonia il cardinale è andato in sacristia dove ha detto qualche parola al clero invitandolo a perseverare nella sua attitudine. « La legge, ha detto, garantisce la libertà del culto. Noi non violiamo dunque la legge. »

Ha poi annunciato la prossima pubblicazione di una lettera pastorale ai fedeli. A Calbrey l'arcivescovo ha chiesto alla prefettura l'autorizzazione di tenere in affitto i mobili che occupa.

A Nizza ieri un commissario di polizia ha eseguito una contravvenzione. Il vecovo in un memoriale indirizzato al prefetto, annuncia che sporgerà querela contro il prefetto ed il rappresentante del Comune.

La destinazione dei beni ecclesiastici.
La resistenza del vescovo di Arras.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

In attesa della presentazione del progetto ministeriale, la Commissione degli Affari dipartimentali e del culto ha adottato le proposte Aallard Meunier tendenti alla attribuzione immediata allo Stato, ai Dipartimenti ed ai Comuni dei vescovadi, dei presbiteri e dei seminari, ed alla liquidazione immediata di tutti i beni e degli stabili pubblici del culto.

Il Gruppo socialista parlamentare ha espresso il parere che il progetto di legge del Governo deve tendere a far entrare nell'ordine una categoria di cittadini, che, sembra, vogliano sfidare le leggi ed il Governo della Repubblica.

Il Gruppo socialista unificato ha approvato la proposta tendente alla assoluta libertà di riunione.

Il Gruppo repubblicano si dichiara partigiano della proposta Flandin sulla libertà di riunione, come la sola capace di mettere termine alle agitazioni, con l'applicazione del diritto comune.

Da Arras telegrafano che le truppe circondarono ieri il vescovado ed il seminario per espellere il vescovo ed i seminaristi. Si dovettero abbattere le porte del vescovado.

Nell'interno il vescovo, circondato dai suoi segretari, lesse una energica protesta e finalmente si fece espellere *manu militari*. I seminaristi si erano barricati nelle loro camere, ma si fece presto a farli sgombrare ed a metterli fuori del seminario.

Vennero eseguiti alcuni arresti che non verranno però mantenuti.

Da Montpellier telegrafano che il vescovo di quella città, Cabrières, abbandonò il vescovado scortato da un migliaio di fedeli che cantavano degli inni sacri. Gli studenti fecero una controdimostrazione che diede luogo ad un parapiglia, però senza gravità.

A Nancy continua l'istruttoria contro il vescovo Turinaz che prese l'altro ieri a pugni un brigadiere dei gendarmi. Ora gli si sta istruendo un altro processo perchè egli, lasciando il vescovado, ha portato con sè un bellissimo altare di marmo bianco di gran valore, dicendo che era di sua proprietà.

Monsignor Montagnini e il gioco di Borsa.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

La *Petite République* continua a dare delle notizie sullo spoglio della corrispondenza e dei documenti sequestrati a monsignor Montagnini. Da tale spoglio è risultato che il prelato consigliava i ricchi clericali a giuocare al ribasso in Borsa e che anche il papa gli trasmetteva degli ordini di Borsa per giuocare anch'egli al ribasso. Le operazioni avevano luogo presso la banca Rotschild. Fra i documenti si sono trovate molte lettere di deputati reazionari chiedenti l'aiuto del papa nelle lotte elettorali. Se ne trovarono anche di deputati progressisti. Su dei foglietti volanti si scoprirono pure dei giudizi severi e talvolta assai curiosi e divertenti, che il prelato faceva sugli uomini che si succedettero al potere in Francia.

Una protesta del cardinale Gibbons.

Ci telefonano da Parigi, 15, (P.):

Il *Matin* ha da New York: « Il cardinale Gibbons, capo riconosciuto dalla chiesa cattolica degli Stati Uniti, ha pubblicato ieri una dichiarazione esprimente la sua opinione sulla separazione in Francia e protestante contro l'attitudine della stampa americana che, informando falsamente i lettori americani, determinò le simpatie di questi a favore del Governo francese. Del resto, il cardinale Gibbons ha piena fiducia nella resistenza del clero francese. »

I progetti del Governo francese per la continuazione della lotta contro il clero ribelle.

Ci telefonano da Parigi, 14 notte, (P.):

Sui progetti del Governo si hanno da fonte ufficiosa le seguenti notizie: È noto che nei precedenti Consigli, i ministri si erano occupati delle misure da prendersi per assicurare l'esecuzione della legge sulla separazione. Queste misure erano state fissate nei principii: restava di tradurle in testo legislativo, destinato ad essere sottomesso alle Camere.

Fu questo in fatti il lavoro che cominciò a fare il Consiglio dei ministri stamane, ma, come già vi ho detto, non riuscì a completarlo. Il Consiglio si riunirà quindi domattina all'Eliseo per fissare il testo definitivo. Le disposizioni delle quali il Consiglio si è occupato, formano un progetto di legge unico, fatta riserva del caso in cui gli ecclesiastici potrebbero essere assimilati a funzionari stranieri e che formerà un progetto speciale. Colla nuova legislazione in preparazione, si tratta di regolare il funzionamento del culto pubblico al di fuori delle disposizioni della legge 1905.

Quest'ultima resterà in vigore in tutte le sue parti salvo in quanto concerne i beni di cui le Associazioni cultuali hanno ormai perduto il beneficio, ma i fedeli potranno assicurare l'esercizio pubblico del culto all'infuori delle Associazioni cultuali. Il progetto nuovo darà loro infatti la facoltà di servirsi dell'Associazione tale e quale è istituita dalla legge del 1901 che si combinerà con quella del 1881 sulle riunioni pubbliche. Per quanto concerne la liquidazione dei beni degli stabilimenti pubblici del culto, il nuovo progetto si limiterà a sopprimere le dilazioni stabilite dal regolamento d'amministrazione pubblica anche nella legge del 1905, ma lascierà sussistere tutto quanto è prescritto da questa legge. Altrettanto sarà per la consegna ai loro proprietari rispettivi, cioè Stato, dipartimenti e comuni, delle chiese da una parte e dei vescovadi, seminari e presbiteri dall'altra. Tuttavia il nuovo progetto di legge sussisterà per quello che concerne le chiese e le regole stabilite dalla legge del 1905

Riguardo alle nuove pensioni e assegni, il nuovo progetto stabilisce una distinzione: Il diritto alla pensione non può essere perduto dal beneficiario, tranne che nel caso in cui questo si dimetta, in condizioni tali da fargli perdere la qualità di cittadino francese. Vi sarà però un progetto speciale che determinerà questa condizione. Per gli assegni il progetto ne prevede la soppressione per gli ecclesiastici che non si conformeranno sia alla legge del 1905, sia alla nuova legislazione quando essa sarà in vigore. Un termine di un mese sarà accordato agli ecclesiastici che godono di un assegno, per conformarsi alla legge.

SETTANTAQUATTRO CURATI dichiarati in contravvenzione a Marsiglia
Un commissario prigioniero della folla.

Ci telegrafano da Marsiglia, 15, (G.):

Ieri i commissari di polizia procedettero alla constatazione delle infrazioni commesse contro la legge della separazione nelle chiese del Comune di Marsiglia. A ben settantaquattro curati che s'erano rifiutati di fare la dichiarazione richiesta dalla legge fu contestata con regolare verbale la contravvenzione, alla quale essi opposero le loro proteste.

Uno di essi ha detto al commissario di polizia: « Se i ministri che vi mandano dovessero per forza entrare nella casa di un semplice portinaio dell'imperatore di Germania, avrebbero molto maggior riguardo. »

Si narra questo episodio accaduto a Barbentane. Il commissario di polizia mentre stava per entrare in chiesa, fu preso in mezzo dalla popolazione, tenuto prigioniero e guardato a vista dopo averlo rinchiuso in un caffè! La stazione della gendarmeria vedendosi impotente a resistere alla folla sollecitò l'invio di soccorsi da Tarascon. Alle sei partirono infatti alla volta di Barbentane due squadroni di cavalleria per liberare il povero commissario.

All'ultima ora telegrafano che si sono dovuto eseguire delle cariche per liberare il commissario, e che il vescovo ha dovuto essere strappato a forza dalla sua sede.

La nota del Vaticano agli ambasciatori.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Il *Petit Parisien* ha da Roma: « Il Vaticano ha consegnato ieri a tutti gli ambasciatori e ministri accreditati presso la S. S. una nota contro la violazione degli archivi pontifici a Parigi. Gli ambasciatori hanno ricevuto questa nota senza prendere altro impegno che quello di trasmetterla al loro Governo.

PREPARATIVI di una grande manifestazione a Roma

Ci telefonano da Roma, 15, (G.):

Avendo aderito tutte le varie Associazioni dei partiti popolari ed anticlericali alla manifestazione di simpatia all'ambasciata di Francia, i rappresentanti del partito socialista, del repubblicano, dell'Unione Democratica e dell'Associazione « Giordano Bruno », si riunirono ieri sera e deliberarono di invitare per domenica tutto il popolo di Roma in Piazza Campo dei Fiori, anche se l'autorità proibisse la manifestazione.

In seguito al deliberato di questa riunione oggi verrà affisso per la città un manifesto invitante il popolo di Roma a portare il plauso alla nazione francese per le sue rivendicazioni laiche. Oratore sarà Guido Podrecca.

I massoni dell'America del Sud ALLA FRANCIA.

Ci telefonano da Parigi, 15, (P.):

Telegrafano da Buenos Ayres che la loggia *Estrella d'Oriente* ha deciso di invitare le trecento logge massoniche della repubblica a comunicare nello stesso giorno in un grande comizio nazionale, la loro adesione alla Francia ed al Governo francese per l'applicazione della legge di separazione. Venne pure votata una mozione di simpatia per il Governo di Clemenceau.

ECHI IN PORTOGALLO della disgrazia di mons. Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da Lisbona che il deputato Aroyo ha presentato una interrogazione al Governo circa il messaggio dell'episcopato portoghese trovato presso monsignor Montagnini. Il presidente del Consiglio ha dichiarato che non aveva ricevuto alcuna informazione speciale.

Il premio dell'Accademia Goncourt.

Ci telefonano da Parigi, 15, (P.):

Per la quarta volta il gruppo dei *Dieci* dell'Accademia Goncourt, si è riunito al tradizionale sontuoso pranzo per assegnare il premio di cinquemila franchi che il donatore ha lasciato per un'opera di immaginazione, di preferenza un romanzo. I *Dieci* erano ieri sera soltanto in sette, essendo gli altri tre indisposti. Il premio venne assegnato al romanzo « Dingley, illustre scrittore », dei fratelli Tharaud. La assegnazione fu assai discussa, perchè i concorrenti erano numerosissimi.

Lo sciopero delle filatrici.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Lo sciopero delle filatrici continua. Sono ormai migliaia e migliaia le donne, che hanno abbandonato le manifatture e percorrono le Cevennes per fare propaganda e convincere le compagne ad unirsi al movimento.

Lo sciopero che era stato finora pacifico, prende ora un aspetto un po' grave. A S. Ippolito, avendo un proprietario tentato di aprire le porte del suo stabilimento, gli scioperanti in massa si recarono da lui protestando vivacemente. La gendarmeria dovette intervenire per ristabilire l'ordine. La truppa venne consegnata in quartiere.

Il banchiere Simeoni si dice rovinato dagli usurai.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Il banchiere Simeoni de Flères venne messo a confronto con alcuni individui, che negoziarono con lui dei valori. Il Simeoni disse fra l'altro che egli è stato rovinato non dalle donne, ma dagli usurai ai quali si rivolgeva per condurre avanti i suoi affari. Raccontò che una volta presso uno di questi, al quale aveva dovuto rilasciare una tratta per trentamila franchi, ricevette diecimila lire in contanti e per il resto quattro cavalli che avrebbero dovuto valere ventimila franchi, ma che viceversa egli dovette vendere a duemilacinquecento.

LA CAMERA DI BRUXELLES approva l'annessione dello Stato libero del Congo al Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 15, (D.):

La Camera dei rappresentanti, dopo una animata discussione sul progetto per l'annessione dello Stato Libero del Congo al Belgio, ha approvato con 128 voti contro 2 e 29 astenuti il progetto per l'annessione stessa.

Le impressioni in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 15, (B.):

L'annessione dello Stato libero del Congo al Belgio, votata dalla Camera dei deputati di Bruxelles, è accolta a Londra con molto scetticismo e per essere più precisi, con molta diffidenza. L'opinione generale nei circoli politici è che non si tratti che di un giuoco di re Leopoldo per salvare i suoi interessi particolari e perchè probabilmente le ostilità manifestatesi contro di lui in Inghilterra e agli Stati Uniti, gli hanno fatto capire che per lui la via più sicura è quella di mettersi al coperto trincerandosi dietro il Parlamento.

Il giornale *The Tribune* che esprime autorevolmente e fedelmente l'opinione degli uomini che sono ora al potere in Inghilterra, manifesta diffidenza e crede che debba essere tenuta una conferenza dalle potenze firmatarie del trattato di Berlino onde esaminare in ogni caso le condizioni di questa annessione.

Gratificazioni agli impiegati telegrafici.

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):

Il ministro Schanzer ha disposto che siano concesse delle gratificazioni ad oltre duecento impiegati telegrafici che nello scorso esercizio raggiunsero e superarono una media giornaliera di lavoro di oltre cento telegrammi.

Il nuovo patriarca di Gerusalemme

Malgrado la gravissima questione che in questi giorni si agita in seno alla Chiesa per le leggi di Francia, la nomina di monsignor Cammassei a patriarca di Gerusalemme non è punto passata senza sollevare vive discussioni.

Infatti la nomina ha una certa importanza. Il patriarca, nelle chiese d'Oriente, è non soltanto il capo spirituale dei vescovi, dei sacerdoti, dei fedeli, ma ha anche una specie di potere civile, ha veste di autorità giudiziaria ed amministrativa sul gruppo che esso rap-

presenta davanti al sultano di Turchia. Naturalmente non parliamo qui che dei patriarchi cattolici.

Questi altri dignitari civili e religiosi hanno presso la Sublime Porta di Costantinopoli la protezione ufficiale dell'ambasciatore di Francia.

Attualmente in Oriente vi sono sei patriarchi e cioè: monsignor Macario, capo dei cofti d'Egitto; monsignor Elia Hoyek, patriarca dei maroniti del Libano; monsignor Geo, capo dei greci; monsignor Sabaghian, patriarca degli armeni cattolici; monsignor Rahmani, patriarca dei siriaci e monsignor Emanuele Thomas, direttore dei caldei.

Il nuovo eletto, monsignor Cammassei, patriarca latino degli occidentali che vivono in Oriente, vivrà a Gerusalemme. Si dice che egli oltre all'essere molto colto, sia un abilissimo uomo politico e che svolgerà un'azione in perfetto accordo col rappresentante del Governo francese.

Appendice del SECOLO 16 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU — 36

L'Aiutante dell'Imperatore
(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Sì, tu hai sofferto abbastanza ed io pure. Oggi vogliamo finalmente vivere lieti, oh! così lieti. Il re — lo osservava intensamente attraverso alle palpebre semichiuse — il re non ti serberà rancore. Non lo hai tradito. Ti concederebbe certamente un posto nel suo Stato Maggiore.

Gourgaud diede una risata di sprezzo.

— Io, l'aiutante dell'imperatore? Non diventerò mai un lacchè di Versailles, bada! Rinunzia a questo progetto.

— Un imperatore senza trono! rispose Clara, irritata dal dileggio con cui egli aveva parlato del re.

— Un imperatore senza trono e senza terre, sia pure! ripetè lui gravemente, ma il mio imperatore, ora e sempre, in eterno.

Clara tacque per un momento, lottando contro il suo sdegno.

— Sta bene, prosegui poi, non servire i Borboni. Io sono più equa di te e concedo che debba tornarti troppo duro. Ebbene, viviamo per noi soltanto; in qualche altro paese se lo desideri — noi due soli — tu ed io. Che bisogno abbiamo di titoli e di ricchezze? Abbiamo il nostro amore, saremo uniti, non basta forse?

— Cessa, disse Gourgaud commosso. Tu dipingi una felicità celestiale, un sogno così bello che...

— E perchè mai un sogno?

Egli sciolse la sua stretta e si diede a passeggiare di su e di giù per la stanza. Ad un tratto si fermò davanti a lei, ponendole le mani sulle spalle: il suo alito infuocato le ventilò la fronte.

— Clara vieni con me! Io ti amerò come nessun uomo ha amata mai la sposa. Hai ragione che bisogno abbiamo di titoli e di ricchezze?

— Possiamo vivere all'estero, con l'imperatore della vita placida e beata che hai dipinta or ora vivere nella solitudine, solo per noi, e per lui.

— Per noi e per lui! ripetè lei amaramente. T'inganni per te non si tratterebbe che di *lui!*

— Non sofisticare sulle parole Clara! Dolce diletta Clara, vieni con me! Dividi il mio esiglio!

— Il tuo sì; con te andrei in un deserto in un'isola perduta tra i mari, se dovesse esser così. Ma con te solo. Intendimi bene. Gaspare solo con te e per te! Con Napoleone mai!

— Le contesse Bertrand e Montholon accompagnano i mariti. Avremo tutti le comodità ed i piaceri della vita in America.

— Non vi si lascierà scegliere il futuro soggiorno; Napoleone verrà severamente sorvegliato.

— Tanto più avrà bisogno di me.

— Gran Dio! esclamò lei. Non basta ancora? Due milioni di francesi sono andati alla morte per quell'uomo; perchè deve trascinare seco nell'abisso anche te?

— Vado volontariamente con lui.

— Certo, volontariamente ed è questo che mi fa uscir dai gangheri. Madre e sorella restino pur sole nella miseria, il cuore della donna che ti ama, la sua felicità siano pur calpestate... Che ne importa a te e a lui?

— Clara, tu sei crudele. Non cesserò mai di provvedere a mia madre. In quanto a te, non ti prego di dividere la mia sorte?

— La tua, sì sempre!

— La mia sorte è quella dell'imperatore sono indivisibili.

— Egli ha finita ormai la sua parte nel mondo; grazie al Cielo! Tu sei ancora giovane. Perchè vuoi rinunziare a tutto? Potresti compiere qualche alta missione.

— Così voglio fare realmente, disse Gourgaud con energia. Non credere che io non mi sia proposta una meta, una meta gloriosa a cui sacrificherò ogni cosa!

— Qual sarebbe questa meta?

— Liberare il mio imperatore ricondurlo in patria dall'esiglio. Questo sarà da ora innanzi la missione della mia vita.

« Clara vuoi aiutarmi a compierla?

— No. Mai! io spero, io prego che tu non possa adempiere la tua missione! io auguro che l'imperatore muoia di una morte ingloriosa nell'esiglio sopra qualche lontano scoglio dell'Oceano!

— E queste parole, le profferisce la donna che pretende di amarmi!

Gourgaud si staccò da lei con un profondo sospiro.

Clara rimase immobile per un momento. Poi cadde in ginocchio davanti di lui.

— Non partire, non abbandonarmi! supplicò con voce rotta. Resta con me... io ti amo tanto! Tutto il mio odio contro Napoleone non è che amore, amore infinito per te! Non voglio vivere che per adorarti: non lasciarmi pregare invano!

Egli le si avvicinò, chinandosi a sfiorare colle labbra la fronte bianca e i capelli d'oro scomposti.

— E la vita nella sua forma più dolce, più seducente che vuol trattenermi, disse piano. Quello che mi costa il lasciarti, nessuno lo indovinerà... Eppure — si rizzò — nessun sacrificio mi sembra troppo grande pel mio imperatore!

Essa balzò in piedi, come se una molla l'avesse sospinta.

— Quest'è il peggio che tu potevi farmi! gridò. Tutte le mie torture, la mia vita distrutta non contano nulla. Non sono che un olocausto offerto da te al tuo idolo!

Tolse con rapida mossa il velo dalla seggiola su cui l'aveva posato e se lo gettò sui capelli; era pallida come una morta.

— Vado e prego Dio che le nostre vie non si incrocino mai più! Resta nel tuo folle acciecamento, resta con quell'uomo che non è grande che nel successo! Impara a conoscere che quegli di cui hai fatto un Dio non è che un semplice mortale, infinitamente egoistico ed acceso da ambizione frenetica. Conta pure sulla sua gratitudine pei sacrifizii che gli fai per la tua e la mia vita condannate al dolore! Vedrai qual compenso egli te ne darà!

— Oh! Clara, non dobbiamo dividerci su queste parole sdegnose, disse lui.

Le afferrò la mano. Essa gliela strappò con impeto.

— Io mi sono abbassata davanti di te fin nella polvere! mormorò con labbra tremanti. Mi sono prostrata ai tuoi piedi; ti ho supplicato con tutto il mio amore e la mia disperazione di esser mio. Ora basta. Lasciami.

Gourgaud si trasse indietro e si gettò sulla poltrona di sua madre coprendosi il volto con le mani.

Udì la porta richiudersi piano.

Tutto era finito!

Dopo un attimo alzò gli occhi.

— Il più difficile è fatto, quello che mi resta è un nulla in confronto.

Si recò nella camera vicina, presso alla madre e alla sorella.

— Non mi resta che una brev'ora; non la amareggiamo inutilmente. Non piangere, madre cara, ho già il cuore così oppresso.

— Clara se ne è andata davvero? chiese Maddalena.

Gourgaud diede un sussulto.

— Non parlarmi di lei! disse con accento di preghiera. Mi fa ancor tanto male!

Poggiò di nuovo il capo alla spalla della madre.

(*Continua*.)

Si è pubblicato in tutta Italia

L'Almanacco Illustrato del Secolo, pel 1907

ed è messo in vendita a 30 cent. in tutta Italia. Contiene articoli di attualità, varietà, curiosità, biografie, ecc.

I romanzi del SECOLO per il 1907

I romanzi delle appendici del *SECOLO* hanno una fama stabilita. Noi apportiamo in questa parte del giornale la cura che mettiamo in ogni altra, per assicurarci i romanzi più interessanti che escono man mano alla luce.

Nel 1907 pubblicheremo almeno *DODICI* romanzi di un genere così diverso l'uno dall'altro che si può dire riassumano tutta la gamma della fantasia umana.

Abbiamo pregato Salvatore Farina a scrivere un romanzo per il *SECOLO* ed egli ci ha consegnato or ora il manoscritto del **Sepolto vivo** nel quale l'arte analitica dello scrittore italiano investigatore dei misteri del cuore si congiunge alla drammaticità del fatto a cui s'intreccia.

La bellezza del diavolo è il nuovo romanzo di Giulio Mary l'autore di *Gira la Gobba* che è indimenticabile per le nostre lettrici. È commoventissimo nel rappresentarci lo strazio d'un gran cuore ingiustamente calpestato.

Seguiranno poi **Il figlio della duchessa** di Pietro Sales e **l'uomo delle rovine** di Massimo di Villemer — due romanzi a tinte forti, di un fremente interesse.

Un genere gentile e delicato lo abbiamo nel romanzo **La mia coscienza in veste rosa** di Guy Chantepleure; — una pittura della vita moderna parigina ci è data dalla **Ballerina** di Alberto Boissière che ci ha dato anche il romanzo **Bellina**, scene del secondo impero, — mentre i ricordi del grande Napoleone li abbiamo nel romanzo **Un idillio nel dramma** di Ernesto Daudet.

Feliciano Champsaur il creatore dell'*Arrivista* che i lettori conoscono ha scritto per noi **Il trionfo della vita** — e i fratelli J. H. Rosny colla **Eredità** svolgono le passioni del giorno.

Aggiungete ancora **Il treno giallo** di Giorgio Toudouze, — la **Forza del passato** di Daniele Lepreur ed avrete i dodici romanzi promessi.

I lettori sanno inoltre che se, nel corso dell'anno, apparirà qualche novità importante, sarà nostro impegno l'accapararla subito.

Nessun giornale può gareggiare sotto questo rapporto col *SECOLO* che ogni giorno pubblica tre romanzi d'appendice.

CRONACA

Il Natale della stampa cittadina

La sottoscrizione, come ognuno può constatare, è bene avviata ormai, e non lascia più dubbi circa la buona riuscita dell'iniziativa assunta dalla stampa milanese. Ogni giornale fa appello alla generosità dei suoi lettori, e il suo monito trova sempre qualcuno disposto ad ascoltarlo. Ora non ci resta altro a raccomandare se non che coloro i quali intendono di contribuire all'opera nostra vogliano sollecitare l'invio delle loro offerte, in guisa da permettere di provvedere in tempo ai canestri natalizi per le famiglie bisognose, ai doni pei bimbi sofferenti e poveri.

Nella lista potete notare offerte cospicue: gradite sono quelle; ma non meno gradite di esse saranno anche le offerte di coloro che devono fare i conti con un bilancio non troppo largo e limitare l'oblazione a poche lire, a pochi soldi... Un piccolo sacrifizio, tutti i validi di mente e di corpo, a cui una sufficiente energia e capacità di lavoro fornisce i mezzi per un decoroso tenor di vita, possono pur trovar modo di imporselo e conseguire la onesta soddisfazione di cooperare almeno una volta in una comune azione benefica.

Vedete, ad esempio, quanto ci scrive un ignoto, il quale istituisce un calcolo non algebrico pei fumatori.

«Per l'albero di Natale? Basterebbe una congrua nonchè adeguata oblazione dei fumatori, per far saltare così alto tutti i piccini e tutte le mamme che aspettano dal simbolico arbusto le non simboliche gioie natalizie.

«Il più modesto fumatore di sigarette, ne consuma almeno una scatola al giorno, dieci sigarette, pari a cent. 30; un fumatore discreto, almeno due scatole, 20 sigarette, centesimi 60; un fumatore indiavolato, almeno 3 scatole, 30 sigarette, 90 centesimi. — Stando alla media, supponete che ogni fumatore sacrifichi all'Albero di Natale *un quinto* del suo vizio, e della relativa spesa quotidiana. — Quale sarà il suo contributo annuo all'opera benefica?

«E fate il conto: circa 12 centesimi al giorno, circa L. 3.60 al mese, circa L. 44 all'anno: di che vestire, da capo a piedi, due bambini poveri e poi mandarli a casa col «cestin» di Natale.

«Che non ci siano, in Milano, *mille* fumatori capaci di questo proposito e, magari — per impegnarsi — di... anticipare all'Albero il risparmio?» Così l'ignoto... Ma egli prudentemente avverte di essere uno che non fuma.

Quarta lista — 14 dicembre 1906.

Somma precedente	L.	4659 47
Gli uffic. del corpo dei pompieri	»	20 —
M. T.	»	3 —
Cassa municipale	»	10 —
Girola Enrico, commesso viagg.	»	2 —
Stefano Guesutta	»	5 —
Operai della ditta Corbellini Luigi, fabbricatore carrozze, festeggianti a banchetto la medaglia ottenuta dalla ditta all'Esposizione	»	18 —
Proprietario ristor. « Pusterla »	»	2 —
Maria M.	»	5 —
Luigi Longoni	»	1 —
Romolo Rituali	»	100 —
Giulia Rituali	»	100 —
Ing. Ermenegildo Castiglioni	»	200 —
Cesare Treves	»	100 —
Ditta Marco Spada	»	50 —
Soccorso Fraterno	»	50 —
Federico Rebessi	»	25 —
In memoria del bambino Lino Ponzoni pei fanciulli che soffrono	»	5 —
Ing. Sigismondo Ghilardi	»	50 —
G. G.	»	50 —
In memoria di Erydanio Donarini i compagni volontari 1906 in « Nizza cavalleria »	»	44 —
Carlo Caccia	»	5 —
Rag. Carlo Orsi	»	25 —
Cav. Enrico Rossi, cons. comun.	»	10 —
Comm. Ulrico ed Elisa Hoepli	»	100 —
Totale	L.	5636 47

Quinta Lista — 15 Dicembre 1906.

Lista precedente	L.	5636 47
« Tot » Company, dollari 200	»	1035 —
Comm. Otto Joel	»	100 —
Cagliani e Croci	»	10 —
Gino e Pia Peja	»	5 —
Ing. Carlo Esterle	»	25 —
Alice e Carlo Strauss	»	200 —
Ing. Francesco e Maria Massarelli	»	10 —
R. R. in memoria del defunto marito	»	20 —
Prof. A. I. Jorini	»	25 —
Erminia Jorini Bondonio	»	25 —
Camilla Bondonio	»	25 —
Alessandro Pelucchi	»	1 —
Carlo Conti	»	10 —
T. S. Harvey-Wye	»	2 —
Arch. Arrigo Cantoni da Parigi	»	100 —
Carlo Tavazza	»	30 —
Famiglia Braschetti	»	30 —
« Roma »	»	2 —
Beniamino Lucioni	»	5 —
L. M.	»	10 —
Zelinda Levi	»	5 —
Avv. Tiziano e Augusta Barbetta	»	10 —
I piccoli Onorato e Maria Luisa Barbetta	»	10 —
Binaghi Francesco	»	1 —
Leone Weill Schott	»	100 —
Angelo Donati fu Giacomo	»	20 —
Pasqua Donati	»	5 —
Totale	L.	7497 47

Ricordiamo che le offerte possono essere inviate tanto alle Amministrazioni dei giornali cittadini quanto alla Cassa del Comune.

ESPERIMENTI DI COLLAUDO della stazione radiotelegrafica.

Venerdì scorso ebbero fine le prove di collaudo della stazione mobile Marconi, fatte col concorso del marchese Solari e dell'autorità militare, che se ne mostrò soddisfattissima e prese consegna del carro-automobile.

Ieri, alla presenza di Guglielmo Marconi, vennero ripetute al Parco le prove tanto del carro automobile quanto di un altro a traino animale e a braccia per operazioni di sbarco e di alta montagna.

Assistevano anche il march. Solari, il maggiore Moris ed il tenente Rauza, la signora Marconi, i signori cav. Giussani Tomaso e Mazzini Clemente.

Mercè questa applicazione la radiotelegrafia entra in una nuova fase di praticità che gioverà largamente tanto per le operazioni militari che politiche, quanto per usare nel modo più sollecito e conveniente la radiotelegrafia nelle relazioni commerciali.

Gli esperimenti riuscirono ieri soddisfacenti sotto ogni rapporto e Guglielmo Marconi non mancò dal manifestare la propria soddisfazione.

ECO DEI TEATRI

La prima rappresentazione alla Scala.

La prima rappresentazione della stagione avrà luogo mercoledì 19 corrente, con l'opera *Carmen*. Si comincierà alle ore 20.45.

Interpreteranno l'opera gli artisti signore: Gay (Carmen), Cervi (Micaela), Ponzano (Mercedes), Campagnoli (Frasquita), e signori: Zenatello (D. Josè), De Luca (Escamillo), Thos (Zuniga), Benedetti (Morales), Badà (Remendao), Mentasti (Dancairo). — Maestro direttore: Arturo Toscanini.

⁂ A Piacenza al teatro Politeama nel prossimo carnevale verranno date le opere: *Fedora* ed *Amico Fritz*.

« I fantasmi » di Bracco a Roma.

Ci telefonano da Roma, 14 notte. (G):

Il teatro Argentina presentava stasera un aspetto splendido per la « première » dei *Fantasmi* di Bracco. Assistevano il re, la regina e la duchessa d'Aosta.

Il primo atto fruttò due chiamate agli artisti. — Il secondo atto tre chiamate all'autore, non esenti da zittii. — Il terzo atto, applausi contrastati. Alla fine una chiamata all'autore. Il quarto atto suscitò pure qualche contrasto. Calata la tela, alcune chiamate all'autore e agli artisti.

Qualche scena del lavoro di effetto potente fruttò all'autore e agli attori dei grandi scoppi di applausi. La messa in iscena, elegantissima.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA

14 dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755,9.
Temperatura centigrada: media + 3.5, massima + 6.1, minima + 1.3.
Umidità relativa media 76 %.
Venti dominanti: Ovest, Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, Caligine.

Violentissimo nubifragio in Calabria.

Paesi inondati - Ponti che crollano - Danni incommensurabili.

Ci telegrafano da Cosenza, 14 notte. (S.):

Un terribile nubifragio si è scatenato sulla città. I fiumi Crati e Burento minacciano di rovinare i ponti. I quartieri bassi sono completamente inondati. Vi è grande panico nella popolazione.

I danni nei paesi e nelle campagne sono incommensurabili. Si parla anche di vittime umane; ma per il momento mi è impossibile controllare la notizia, mancando ogni mezzo di comunicazione.

Sarebbero già crollati parecchi ponti: il vento continua a soffiare impetuoso schiantando ed abbattendo alberi e comignoli. Le autorità si sono recate sui luoghi maggiormente danneggiati. Frattanto provvidero allo sgombro delle case più minacciate e disposero che dei funzionari del Genio civile restino sul posto per ogni evenienza

IL MALTEMPO rende impraticabili le vie di Catanzaro.

Ci telegrafano da Catanzaro, 15. (M.):

Da tre giorni piove ininterrottamente. Il vento impetuoso, l'acqua e le scariche elettriche impediscono letteralmente il transito nelle vie.

I GRAVI DANNI DELLA TEMPESTA NEL GOLFO DI NAPOLI.

Un mozzo travolto da un'ondata.

Ci telegrafano da Napoli, 15 sera. (D.):

La tempesta della notte scorsa ha prodotti gravi danni a parecchi piroscafi e bastimenti. Anche a Casamicciola furono danneggiate le banchine per cui dovettero partire da Napoli diversi ingegneri. A Portici un'ondata fece annegare il mozzo Aniello Perzio.

Una terribile alluvione in Calabria.

Sette case abbattute, altre che minacciano rovina.

Ci telegrafano da Cosenza, 15 sera:

In seguito al nubifragio dei giorni scorsi, sono crollate sette case a Roggiano ed a Gravina; parecchie altre sono pericolanti. Il prefetto ha inviati immediatamente soccorsi sul luogo.

Tempeste in Francia - Treno deragliato Feriti — Gravi danni.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Arrivano dalle provincie notizie gravi sui danni prodotti ovunque dal maltempo. Nell'ovest e nel sud-ovest della Francia si è scatenata una furiosa tempesta, accompagnata da vento fortissimo e da neve.

A Bordeaux il vento demolì letteralmente l'immenso fabbricato in costruzione per l'esposizione internazionale marittima. Molti treni vennero sospesi per ingombro delle linee. Alle 10.40 di ieri sera però si volle far partire ugualmente il diretto per Parigi, ma il treno, giunto presso la stazione di Benange deviò dalle rotaie. Fra i viaggiatori vi furono fortunatamente pochissimi che riportarono ferite ed anche queste lievi, ma i danni materiali sono abbastanza gravi. I pali telegrafici abbattuti dal vento si contano a centinaia.

A Rouen è avvenuto uno strano fenomeno: la tempesta infuriò accompagnata da lampi e tuoni mentre nello stesso tempo nevicava abbondantemente.

Da Trouville e dalla Rochelle telegrafano che la tempesta produsse gravissimi danni. Formatosi un corto circuito questo provocò un incendio che distrusse parecchie costruzioni navali.

PICCOLA CRONACA

A metà prezzo vendo camera mogano scolpita di gran valore, altre camere, sale e salotti ecc. Via Adige N. 1 e 3.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

I DELITTI DEL VINO.

Dodici litri per un contratto - Ancora una bottiglia - « Crapon » risponde a coltellate - Due anni di detenzione.

È un assassinio d'osteria. Una lieta brigata di carrettieri e di mediatori si raduna a bere per condurre a termine la compra-vendita di un mulo; ma prima di adattarsi a parlar del contratto passan rapidi, sul tavolo, una dozzina di litri di quel buon vino... E le menti si accendono e gli animi si irritano.

— «Comando» che la bestia sia venduta per seicento lire, grida Erminio Biffi.

— Tu sei matto da legare; ribatte il proprietario, Cesare Perego, un uomo forte e sanguigno. Il mio mulo? Nemmeu per settecento lire, lo posso dare.

— Beviamone ancora un *mezz*, dice allora un altro della comitiva... per metter pace. E si ingoia il nuovo vino e di seguito, fra offerte, rifiuti e bicchieri colmi si giunge a sera.

Il padrone dell'animale, ormai barcollante e balbettante, finisce con il lasciarsi sfuggire una mezza parola di assentimento; ma se ne duole e litiga con il mediatore.

— Ho comandato, ripete questi.

— Ma ciò non conta.

— *Crapon*, ascolta.

— Eccomi qui, e giù tre coltellate mortali. Il Biffi, colpito al polmone destro e al torace, spira in men che non si dica e l'uccisore, istupidito dal vino, non sa immediatamente rendersi conto dello scempio compiuto e continua a mormorare:

— Perchè *crapon?* Non siamo amici?

Questo il fatto svoltosi ad Inzago l'11 giugno dell'anno in corso, e in tal modo esso venne ricostruito nell'udienza di ieri, alle nostre Assise.

Il Perego aggiunge soltanto a propria difesa di soffrire di sonnambulismo e di non ricordare d'aver colpito.

— Mi rammento in tutto che avevo in mano il coltello, mentre «pelavo» una crosta di formaggio.

— E dei colpi? domandò il presidente Raimondi.

— Non so.

I testi deposero concordemente sugli ottimi precedenti dell'accusato, affermando che la notizia dell'uccisione arrivò, dapprima increduta, a Tuzzano Rosa, paese di residenza dell'imputato e della vittima e sollevò poi il più grande stupore.

— Un uomo così tranquillo, seguitavan a ripetere...

Dopo ciò parlarono il pubblico ministero Tunesi e l'avv. Foligno per la parte civile, sostenendo che il Perego non doveva fruire che dei benefici del ferimento seguito da morte e della semi-ubbriachezza. Il difensore, Arnaldo Agnelli, sostenne invece e con vivo calore la totale irresponsabilità dell'uccisore.

I giurati infine scelsero una via di mezzo e ritennero l'accusato colpevole di omicidio preterintenzionale, in istato di completa ubbriachezza volontaria, accordandogli anche le attenuanti generiche. La Corte pronunciò quindi sentenza di condanna a due anni ed un mese di detenzione, con gli accessori di legge.

Il Perego che ha 52 anni ringraziò con un cenno del capo i giurati e rivolto verso il fratello che stava nel pubblico, ne commosso, nè triste più del consueto, mormorò:

— Ci rivedremo, e scomparve.

Una riunione di protesta DELLA MAGISTRATURA GENOVESE

Un ordine del giorno contro la riforma giudiziaria dell'onorevole Gallo.

Ci telegonano da Genova, 15 sera. (C.):

Quest'oggi, nel pomeriggio, nell'aula della seconda sezione civile del tribunale, ha avuto luogo una adunanza importantissima di tutti i magistrati appartenenti al distretto di Genova. Dei settantaquattro inscritti ne erano presenti oltre cinquanta, fra consiglieri di appello, giudici di tribunale, uditori ed aggiunti.

Scopo della riunione era quello di discutere sul progetto di legge sulla riforma giudiziaria, presentato dal ministro Gallo. La discussione fu quanto mai animata: vennero presentati varii ordini del giorno, alcuni dei quali in forma vibratissima. Si concluse col l'approvare il seguente ordine del giorno presentato dall'avvocato Delle Donne, e modificato in qualche punto dal sostituto avvocato Bartoli.

Il sotto-comitato distrettuale di Genova, esaminato il progetto di legge sul progetto di riforma giudiziaria, presentato da Sua Eccellenza il ministro Gallo, ritenuto che salvo per qualche provvida disposizione di secondaria importanza il progetto nelle sue linee generali è una nuova delusione ed un grave pericolo;

che non risponde ai bisogni della giustizia e della magistratura, peggiora le condizioni degli uditori e degli aggiunti, dei pretori e dei giudici, rendendo lunghissime le carriera già troppo dura, senza un reale corrispettivo miglioramento e con la richiesta di maggiori ... peggiora le condizioni degli alti magistrati acquisiti, fra l'altro con la fusione della magistratura giudicante colla requirente;

e non provvede ad elevare la magistratura alla indipendenza ed al decoro necessario;

fa voto perciò che il progetto di legge sia radicalmente modificato; che nel prossimo Congresso tra i fini da conseguire sia esplicitamente posto il miglioramento economico da ottenere anche separatamente da qualunque riforma, e immediatamente, perchè indispensabile base per ogni provvedimento che miri a rendere la nostra magistratura degna di un popolo civile.

L'adunanza era presieduta dal sostituto procuratore generale cav. Rocca.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

⁂ Sulla piazza centrale di Pietrasanta (Lucca) fu rinvenuto gravemente ferito alla schiena da ignoti il pregiudicato A. Volterani. Morì giungendo all'ospedale.

⁂ A Viareggio un treno diretto investì il deviatore Gherardo Piacenti, troncandogli nettamente le gambe sotto il ginocchio. Fu ricoverato all'ospedale.

⁂ Nel programma della nuova civica amministrazione di Lucca figura la proposta per l'abolizione della cinta daziaria.

⁂ A Carrara si è costituito un Comitato cittadino per costruire un nuovo ospedale civile, essendosi dimostrato insufficiente l'attuale.

⁂ Ignoti ladri nascosti nella villa Monzino di via S. Carlo (Firenze) asportarono dalla scuderia della principessa Luigia di Sassonia quattro automutici per automobile.

Qui gladio ferit...

Un pregiudicato latitante assassinato a colpi di scure.

Ci telegrafano da Cagliari, 15 sera. (S.):

Ieri in territorio del comune di Seulo fu rinvenuto agonizzante entro una capanna certo Massimino Aresu, di Seni, sorvegliato speciale, che da circa un anno erasi dato alla latitanza e batteva la campagna vivendo di furti. Poco dopo morì.

Nella capanna fu trovata una bisaccia dell'Aresu, contenente la metà di un suino arrostito, un grimaldello ed una lima triangolare.

L'Aresu fu ucciso a colpi di scure, ignorasi da chi.

IL MUNICIPIO DI FOGGIA costruirà le case popolari.

Ci telegrafano da Foggia, 15, sera:

Il municipio si è fatto iniziatore della costruzione di case popolari. Il Consiglio Comunale ha votato in proposito una rilevante somma e deliberava inoltre che per le costruzioni di case civili e rurali si accordasse l'esonero sopra l'imposta per dieci anni; e l'esenzione del dazio per il materiale da costruzione.

DUE CASE CROLLATE A NOLA per uno scoppio di esplosivi

Otto persone sepolte fra le macerie - Un moribondo e due morti - L'incendio domato.

Ci telegrafano da Caserta, 14 notte:

A Nola questa sera verso le ore 18, in seguito ad uno scoppio improvviso in un deposito di fuochi artificiali e di altre materie esplodenti, sono crollate due case. Rimasero sepolte fra le macerie otto persone.

Mercè il pronto intervento dei carabinieri se ne disseppellirono sei ancora vive, una delle quali, però, versava in pericolo di vita. Due bambini vennero estratti cadaveri. L'incendio prodottosi per l'accensione dei fuochi venne domato, evitandosi così altri scoppi.

La accanita resistenza alle guardie d'un professore, di suo figlio e d'un dottore

Ci telefonano da Bologna, 15 sera. (B.):

Due giorni fa fuori di porta S. Isaia l'accalappiacani comunale dava la caccia ad un cane perchè privo di museruola, allorchè il prof. Sironi, notissimo costruttore di villini, allo scopo di rendere più rapida la fuga del cane, gli tirò una sassata. Le due guardie municipali che seguivano l'accalappiacani, intimarono la contravvenzione al prof. Sironi il quale però oppose una accanita resistenza alle guardie rifugiandosi poi nella sua villa, sempre inseguito dalle guardie. Entrato queste nella sua villa, il prof. Sironi, aiutato dal figlio e dal dottor Trombacco, riuscì a rinchiuderle nella villa, di maniera che una delle guardie dovette scavalcare il davanzale di una finestra e chiamare rinforzi.

Il professore ed il figlio per questa ragione vennero arrestati, e il dottor Trombacco è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Il Consiglio Provinciale di Rovigo in crisi.

Ci telegrafano da Rovigo, 15 sera. (G.):

Discutendosi ieri il bilancio al Consiglio provinciale, l'on. Pozzato dichiarò che non avendo fiducia nell'indirizzo della Deputazione avrebbe dato voto contrario. Seguito dai colleghi democratici e da due moderati della maggioranza, riuscì a far respingere per un voto il bilancio.

La Deputazione, naturalmente, si è tosto dimessa.

TRE PORTE SCASSINATE per rubare della carta bollata - Una cassaforte resistente.

Ci telegrafano da Salerno, 15 sera. (P.):

A Castellabate, ignoti ladri penetrati nei locali dell'ufficio del Registro forzando tre solide porte, involarono tanta carta bollata per lire 4000. Tentarono anche di scassinare la cassa forte senza però riuscirvi. Dei ladri nessun indizio.

I ROMAGNOLI e le bonifiche in Sardegna.

Ci telegrafano da Sassari, 15 sera. (S.):

È partito per la vallata del Coghinas il capo sezione del Genio civile, ing. De Simone, accompagnato da altri tecnici per procedere agli ultimi studi in quelle bonifiche, che sarebbero affidate a una colonia di romagnoli.

Il progetto di massima è stato già approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici: ora si procede alla compilazione del progetto definitivo; sicchè alla prossima primavera tutto sarà pronto per l'inizio dei lavori.

UN MISTERIOSO ATTENTATO contro un sindaco svizzero. Salvo per miracolo!

Ci telegrafano da Berna, 15, sera. (B.):

Ieri sera un attentato è stato commesso contro il sindaco del paese di Eracher, il notaio Bosch. Una cartuccia piena di polvere e di palle di piombo venne collocata sotto la finestra dell'ufficio, dove egli stava lavorando, colla miccia accesa. L'esplosione fu violentissima. I vetri della finestra della camera ove il sindaco stava seduto intento al lavoro, caddero in frantumi ferendolo leggermente al viso. Due proiettili passatigli vicinissimo al capo andarono a conficcarsi, uno nella parete dietro di lui e un altro in un ammasso di carte e di libri che gli stava vicino.

Si ritiene trattarsi di una vendetta. L'autore dell'attentato doveva necessariamente conoscere bene le disposizioni della casa e le abitudini del signor Bosch. L'autorità ha aperto una severissima inchiesta.

La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il Catalogo Generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazioni del 15 Dicembre.

MILANO	40	83	48	72	44
BARI	65	14	15	17	24
FIRENZE	6	42	83	57	31
NAPOLI	25	23	76	49	74
PALERMO	5	4	44	32	75
ROMA	50	84	65	54	22
TORINO	41	76	19	72	53
VENEZIA	41	9	29	55	16

BORSE ITALIANE.

Milano, 15 dicembre 1906, ore 15.

Rend. It. 3 3/4 % contanti	103 25	a	103 30
fine m.	103 55	»	—
Id. 3 1/2 %	102 25	»	102 [illegible]
Azioni Ferr. Meridion.	785 —	»	786 —
Id. » Mediterr.	448 —	»	449 —
Id. Banca d'Italia	1297 —	»	1298 —
Id. Banca Commerc.	906 —	»	— —
Id. Credito Italiano fm.	633 —	»	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	318 —	»	319 —
Id. Edison	812 —	»	812 —
Id. Acciaieria Terni	1745 —	»	1750 —
Id. [illegible]	476 —	»	[illegible]
Id. [illegible]	[illegible]	»	[illegible]
Id. Lanificio Rossi	1710 —	»	— —
Id. Coton. Cantoni	[illegible]	»	[illegible]
Id. » Veneziano	[illegible]	»	— —
Id. » [illegible]	[illegible]	»	— —
Id. » Bergam.	[illegible]	»	— —
Id. Birra Milano	[illegible]	»	[illegible]
Id. Armstrong	[illegible]	»	[illegible]
Id. Unif. e Camp.	[illegible]	»	— —
Id. Cer. Richard-G.	410 —	»	— —
Id. Metall. Italiana	175 —	»	176 —
Id. Ferriere	316 —	»	317 —
Id. Veneto	[illegible]	»	31 —
Id. Miani e Silvestri	147 —	»	148 —
Id. Pantanella	90 —	»	— —
Id. De Angeli	572 —	»	— —
Id. Esport. It.-Am.	318 —	»	319 —
Id. Marconi	— —	»	— —
Id. Manifatt. Tosi	368 —	»	369 —
Id. Pacchetti	232 —	»	— —
Id. Alban	[illegible]	»	— —
Obbl. Ferr. Merid.	347 50	»	[illegible]
Id. » Italiane	[illegible]	»	[illegible] 50
Id. » Tirreno	511 50	»	512 —
Francia Cheque	99 82	»	99 92
Svizzera »	99 80	»	99 90
Londra »	25 21	»	25 23
Germania »	122 95	»	123 07

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, direttore.
Società Editrice Sonzogno, propriet.
STAFFIERI PAOLO, gerente responsabile.

L'ingegnere Architetto

ANGELO FASANA

Segr. Em. Municipio di Milano, veterano delle patrie battaglie, dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, è spirato ieri sera.

Il figlio colla propria famiglia, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio. Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 17 alle ore 10.30, partendo dalla casa via Torino 38 per la Prepositurale di S. Alessandro indi al Cimitero Monumentale. Si omettono partecipazioni personali e si anticipano vivi ringraziamenti a chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

Ventura

nei SALONI a piano terreno
Lunedì 17 e Martedì 18 corrente
Stralcio Eccezionale
delle
LANERIE - SETERIE - SCAMPOLI
Nuovi fortissimi ribassi
sulla ultima rimanenza
in
Abiti Confezionati.

QUINA CHAVIN

Aperitivo - Tonico Ricostituente

La **Quina-Chavin** eccellente ed ormai ben diffuso prodotto, lanciato nell'arsenale terapeutico, fu meritamente accolto colla massima fiducia e sperimentato con splendidi risultati, proprio come il preparatore aveva coscienziosamente vaticinato; tantochè si dovè per consenso unanime concludere essere la **Quina-Chavin** la miglior forma per somministrare in pratica nelle molteplici sue applicazioni, la china che *Guido Baccelli*, il genial clinico di Roma, ebbe a ragione ad appellare farmaco divino.

Gazzetta Medica delle Marche
Anno XIV, N. 4
Dirett. Dott. Cav. Giuseppe Natalucci, Ancona.

Ditta CHAVIN & C.
BOURGOIN-CHIASSO
MILANO, Via Petrella, 2

Ogni bottiglia porta sull'etichetta piccola la data della messa in bottiglia. Rifiutate quelle che non l'avessero.

In vendita presso A. Manzoni e C., Milano - Roma - Genova ed in tutti i principali Bar, Caffè, Ristoranti.

CONSUMATORI DI FERNET!!

A titolo di réclame, da oggi al 31 gennaio p. v. la sottoscritta spedisce, franco a domicilio nel Regno, verso Cartolina-vaglia di L. 2 — **una bottiglia campione** del vero **Fernet del Dott. Fernet**, preparato secondo la **secolare ricetta manoscritta** posseduta dalla Compagnia.

CHI LO PROVA LO PREFERISCE

Verso Vaglia di L. 3 — oltre la detta bottiglia di **Fernet** spedisce **una scatola**

Tavolette del Dottor Lapponi

Medico di Sua Santità, insuperabili contro tutti i disturbi di stomaco e d'intestini;

un barattolo di FERNETOL

nuovo composto granulare al Fernet del Dott. Fernet, che, in unione all'acqua, costituisce **bevanda effervescente, tonico-stomatica, non eccitante, perchè priva di alcool.**

Lettere, vaglia alla *Compagnia Fernet Company* — Anonima — Capitale 800.000 — versato durevole a 2.000.000 — Sede: Via Calatafimi, 12, Milano.

Il SALONE dell'AUTOMOBILE PARIGINO

Nell'occasione della Grande Esposizione degli Automobili al Grand Palais di Parigi, il famoso Restaurant Italiano Zucco, 9 Boulevard des Italiens, che ottenne la sola grande medaglia d'oro all'Esposizione di Milano, sarà il ritrovo di tutti gli sportsmen nazionali e stranieri.

Regali per Natale

Arrivo delle ultime Novità
per Teatro e Soirée
in Abiti Paillettes
Tulle Chantilly, Echarpes
Scialli, Cravatte, Bolero
Boa, Paracollo, Cachenez
Fazzoletti, ecc.
Joupons e Blouses.

Alla Città di Como

Via Dante, 2 e S. Prospero, 5
MILANO

REGALI PER LE FESTE

MACCHINE FOTOGRAFICHE
Fonografi - Grammofoni
Massima convenienza
Alessandro Rossi S. Radegonda, 16 MILANO.

FERNET-VITTONE

della Società Ital. Distillerie Liquori - Milano
PRODOTTO RACCOMANDATO.

"GELONIFUGO"

del dott. ALFONSO MILANI.
Rimedio sicuro contro i
GELONI

Prezzo L. 1 — Franco anticipando L. 1.20 alla Società Dott. A. Milani e C., VERONA.

PANETTONE BIFFI

(Vedi avviso in quinta pagina).

FEBBRE da 40 gradi scesa a 37,2
con lo IOZONO del Dottor Ciccarelli

Egregio Dottor CICCARELLI

Le invio con piacere le note relative all'infermo O. C. di anni 21.

SINDROME — Febbre, tosse, espettorato albuminoso, sputi sanguigni. — **DIAGNOSI**: Tubercolosi polmonare da circa 1 anno e mezzo, complicata da stenosi mitralica. — **CURA**: Tutti i farmaci all'uopo indicati — **RISULTATO**: Forze sempre decrescenti: la febbre non l'abbandonava mai.

In queste condizioni intrapresi le inalazioni di **Iozono** con le norme indicate nei suoi opuscoli.

La Febbre dal momento dell'inizio **da 40 e 39.5** gradi **è discesa a 37.2** gradi **massimo**; la tosse è diminuita e così l'espettorato, l'appetito è aumentato.

Accolga i sensi della mia stima.

Dottor D. Bruzzese
Napoli, 18 Novembre, 1906 Medico-Chirurgo
dell'Ospedale degl'Incurabili di Napoli.

Lo **IOZONO** si vende dall'**Unione Farmaceutica Italiana - Firenze** ed in tutte le Farmacie del Regno. Un flacone normale con istruzione, **lire Cinque**. Opuscolo istruttivo gratis illustrato.

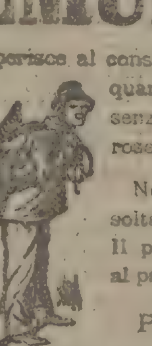
Madre e bambino in perfetta salute

Le sofferenze della gestazione vengono eliminate con la somministrazione quotidiana di piccole dosi di Emulsione Scott. Il benessere e la forza vitale che infonde all'organismo si riporta anche sul feto, per ciò il bambino nascerà sano e ben conformato.

Durante il periodo dell'allattamento, la

EMULSIONE SCOTT

sopperisce al consumo causato dalla formazione del latte, ne aumenta la quantità e arricchisce la composizione, la madre può allattare senza stancarsi nè avvizzire e il bambino cresce paffuto, rosso e robusto.



Nella preparazione della Emulsione Scott è adoperato soltanto l'olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia. Il processo chimico originale di Scott rende l'olio piacevole al palato, digeribile e assimilabile così d'estate come d'inverno.

Per accertarsi di avere la Emulsione autentica, badare alla marca di fabbrica (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla fasciatura delle bottiglie. Trovasi in tutte le farmacie.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FACCHINO per cavallo carello disoccupato offresi anche come fattorino. Rivolgersi signor Cuneo Carlo Tenca 12. 54060

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO fonderia Direttore Tecnico operajo primo ordine cerca posto. Referenze primo grado. Scrivere R. 5618 V presso Haasenstein e Vogler, Milano. 54313

DICIANNOVENNE volonteroso, buona calligrafia, già impiegato varie Ditte, ottime referenze, offresi miti pretese. Bastioni Genova 27. Armani C. 54236

DISEGNATORE abile cerca occupazione presso imprese, architetti, ingegneri. Posta, Varzi. 53769

GIOVANE, bella calligrafia, ore libere, assumerebbe lavori scritturazione disponendo piccola cauzione. Buone referenze. Miti pretese. 63 posta Milano. 54127

INGEGNERE lunga pratica costruzioni civili, industriali, ferrovie pubbliche e private, ampi certificati e referenze, miti pretese, offresi. Scrivere Cassetta 254 R Haasenstein e Vogler, Milano. 53866

PERSONA abile lavori biancheria anche riparazioni, offresi. Via Tamburini 6. 54501

SVIZZERO trentunenne, di buona famiglia, educazione, istruzione e pratica, sano, sobrio, fedele, non militare, celibe, corrispondendo le 4 lingue, ottimi certificati, cerca posto di corrispondente o analogo in buona casa. Pretese 150 mensili con aumento L. 200. Offerte Cassetta 3 S Haasenstein e Vogler, Milano. 54511

VENTIDUENNE serio, intelligente, istruito, disposto qualsiasi lavoro, impiegherebbesi ovunque. Contabilità, italiano, francese, tedesco, spagnolo, miti pretese, disposto tirocinio, ottime referenze. Martini, Borgo 11, Belluno. 54125

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA licenza tecnica cercasi casa commerciale F. D. posta, Milano. 54240

AVVOCATO cerca praticante e ragazzo entrambi retribuiti. Scrivere Cassetta 290 R Haasenstein e Vogler, Milano. 54098

CERCANSI abili ricamatrici macchina Cornely, lavoranti giacche paletots signora, mezzane sarte, passamantiere, lavoro interno. Sabbioni, Via Palermo 10. 54167

CERCANSI 2 garzoni per ebanista bronzista. Un cesellatore ed un bronzista già bene iniziati. Bigli 17. 54421

CERCASI spolaia telai passamanerie. Urgente. Politi e Siletti, Lamarmora 6. 53972

CERCASI abile direttore tecnico per la dirigenza di parecchie fornaci vicine funzionanti esclusivamente con macchinario sistema plastico e semiplastico. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere H. 5606 Haasenstein e Vogler, Milano. 54207

CERCASI abile Disegnatore per tessuti di seterie in genere. Indirizzare referenze e domicilio Cassetta 263 R Haasenstein e Vogler, Milano. 54161

CERCASI da professionista, giovanetto fattorino domestico. Referenze. Corso 8, Milano. 54130

CERCASI fattorino studio cauzione referenze ineccepibili. Scrivere Pastarello. Posta. Milano. 54455

CERCASI fattorino 15-16 per studio, robusto, onesto. Presentarsi. Via Circo 8. Portinaio. 54437

CERCASI giovane facchino negozio Cartoleria Fratelli Grossi, Foro Bonaparte, 26. 54106

CERCASI per ufficio fattorino tredicenne. Mensile 15 aumentabili. Presentarsi. Corso Vittorio Emanuele 31 accompagnato padre. 54122

CERCASI signorina pratica corrispondenza, contabilità partita doppia per ditta di Monza. Scrivere Labor 63 fermo posta, Monza. 54116

CERCO subito operatore ritoccatore negative. Persona seria. Fotografia Dal Mistro, Venezia. 54211

COMMESSO e commessa cercansi da importante Casa di biancheria. Necessitano conoscenza dell'articolo e ottime referenze. Scrivere Cassetta 270 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53976

CUCITRICI abili a mano e a macchina per biancheria da uomo e signora, cercansi da Baroncini, via Manzoni 16. 53974

DOMESTICA, cuoca, cameriere ottime referenze cercansi. Princeti Agenzia Agnello 9. 53621

FATTORINO Imballatore pratico montaggio e smontaggio macchine utensili è ricercato da importante ditta. Richiedonsi serie referenze, robustezza, età da 30 a 40 anni. Scrivere Cassetta 296 R Haasenstein e Vogler, Milano. 54120

FOTOGRAFI. Cercasi abile ritoccatore negativi positivi. Scrivere con pretese Fotografia Roveri, Feltre. 53814

IMPORTANTE Ditta Vegeteria cerca giovane attivo pratico lavori magazzeno; referenze Cassetta 12 S Haasenstein e Vogler, Milano. 54244

IMPORTANTE Ditta cerca signorina tattista perfettissima conteggi, bella calligrafia. C. C. 90 posta Milano. 54171

IMPORTANTISSIMA Ditta Riscaldamenti Centrali ed affini cerca serio e provetto Ingegnere, praticissimo del ramo, con lunga esperienza e capacità sostituire gerente ramo tecnico. Inutile offrirsi senza ottime referenze e possesso requisiti chiesti. Scrivere cassetta 286 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53752

MACCHINISTE preparatrici colli cercansi capacissime Lire 4 e 3 fisse giornaliere viaggio pagato. Casella 147. Genova. 54381

MONTATORI pratici impianti a vapore sono ricercati per montaggio di turbine a vapore. Rivolgersi Unione Elettrotecnica Italiana, Via Castiglia 21, Milano, ogni giorno dalle dieci alle undici. 54128

OPERAI meccanici e calderai trovano buon impiego presso lo stabilimento Edoardo Süffert e C., 50 via Lazzaro-Spallanzani, Milano. 53518

ORLATRICI abili cercansi per importante fabbrica tomaje ed una provetta Direttrice-Orlatrice. Inutile annunciarsi senza ottimi certificati. Fratelli Beretta-Piccoli, Lugano (Svizzera). 54527

PENSIONATO cercasi quale esattore provvigione lavoro quieto. Casella Postale 166. 54188

PRIMARIA Ditta Industriale cerca al più presto seria signorina perfetta stenografa, dattilografa, praticissima pure altri lavori studio commerciale corrispondenza italiana, ecc. Offerte con pretese scrivere cassetta 234 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53750

PRIMARIA fabbrica italiana di maglieria, cerca abile meccanico che conosca perfettamente il ramo macchine cucire. Esigonsi ottime referenze. Scrivere Cassetta 64 R, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 52498

RAGAZZO buone referenze cercasi per studio. Portineria S. Antonio 14. 54517

RICAMATRICI in biancheria abilissime cercansi da Luigi Tschuor e Galimberti. Via Mercanti, Milano. 53900

SIGNORINA cercasi per studio. Lire 30 mensili. Scrivere Cassetta 10 S Haasenstein e Vogler, Milano. 54242

STABILIMENTO industriale cerca svelta signorina brava contabilità. Scrivere Cassetta 292 R Haasenstein e Vogler. Milano. 54114

TECNICO chimico ed ingegnere con conoscenza fabbricazione acidi e concimi chimici che dovrà essere adibito specialmente a lavori di ufficio è ricercato da importante Società Industriale. Scrivere E. 18855 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53969

URGENTE ricerca abili lavoranti sarte e ricamo. Zali. Rovello 11. 54515

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO camera ben ammobiliata ingresso esclusivo, almeno libero. Scrivere dettagli Cassetta 300 R Haasenstein e Vogler, Milano. 54144

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTOLINE novità cercansi rappresentanti ovunque. Lauta provvigione. Colorypes Company. Milano. 53561

RAPPRESENTANTI seri e attivi cercansi ovunque per affidare articolo molto rimunerativo. Scrivere C. 54503 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 54503

RAPPRESENTANTI cercansi tutti Comuni Italia. Estero. per smercio 54 novità industriali e articoli barbieri, profumieri, liquoristi. Casella postale 733, Milano. 53597

RAPPRESENTANZE buone qualsiasi articolo assumerebbe per Vicenza e provincie limitrofe, viaggiatore primaria Casa Veneto, dettaglio, trentenne, desiderando crearsi posizione indipendente. A. L. posta Vicenza. 53799

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI camera e salotto presso distinta famiglia S. Celso 7. 54149

AFFITTASI presente via Arco 4, appartamento signorile sei locali, bagno, comodità moderne. 53515

CERCASI primo Gennaio appartamento quattro o cinque stanze comodità. Offerte M. 315 fermo posta. 54499

COMPREREBBESI villetta 7-8 locali giardino oppure 300 mq. circa terreno fabbricabile. Indicare località prezzo. Scrivere Gerani, Signora 15. 54513

CONIUGI con una bambina cercano 2 stanze vuote al presente. Scrivere Via Vigentina 39, Binaghi. 54551

IN TREVISO località prossima stazione ferroviaria affittasi forza idraulica 50 cavalli sviluppata da turbina, con annessi locali per Stabilimento Industriale. Scrivere C 5664 O Haasenstein e Vogler, Venezia. 54215

LOCALI centralissimi per studio avvocato, ingegnere, notaio, cederebbonsi a Pasqua. Scrivere subito Cassetta 269 R Haasenstein e Vogler, Milano. 54469

VILLETTA vuota sei sette locali, giardino, comprerebbesi o affitterebbesi annualmente. Un' ora circa ferrovia Milano. Bernareggi, Sandamiano 32 Milano. 54561

VENDESI affittasi in Molteno Brianza casa nuova uso villa; adatta anche per qualsiasi esercizio commerciale, posizione bellissima; acqua, luce, cantina, ecc. Per trattative Castelli, B. Molteno. 54195

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BUONA occasione. Padiglione ferro smontabile, alto 10, lungo 41 per 19, già Ristorante Camera Lavoro Esposizione, prezzo conveniente. Macchina cucina 4 per 1.70, caldaie rame, adatta ospedali, istituti, inerenti rame, terzo valore. Piatti, tovaglie, ecc., ecc., 150 letti ferro, metallica, materassi, comodini, coperte, lenzuola, prezzi eccezionali. Legnami, travi. Rivolgersi Ristorante Camera Lavoro, Esposizione, P. d'Armi. 53938

CEDESI impianto completo dell'antico Presepio Meccanico, Corso Vittorio Emanuele, 23. 54184

ECCEZIONALE occasione vendo elegante robusto stand utilissimo qualunque esposizione Prospetto metri otto Moiraghi Piazza Enfancia 8 Milano. 54457

GRAMOFONO con dischi vendo occasione. Si portineria Via Donizzetti 38. 53996

NEGOZIANTI Mobili. Ragioniere professionista acquisterebbe 3000 lire mobilio pagamento contanti da ditta che gli affidasse tenuta contabilità consulenza. Eles. Poste. 54209

OCCASIONE vendesi stanza usata armoar tre ante. Via Capre 3 Crippa, Osteria. 54102

SEMIFISSA forza 80-100 cavalli acquisterebbesi. Scrivere Professore Rodolfo Bianchini Viale Eden 33, Treviso. 54209

SI ACQUISTEREBBERO carri per trasporti con e senza molle, della portata da 20 a 50 quintali, purchè siano in buono stato, pronti pel servizio. Dirigere offerte Cassetta 260 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53926

VENDESI motore elettrico due cavalli. Scrivere Cassetta 261 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 54145

VENDESI stufa usata svedese fuoco continuo, elegante, prezzo d'occasione. Piazza Cavour 5. 54483

VENDITA stralcio Martedì Mercoledì modelli attrezzi, fusioni macchine banchi usati. Macchi, Bastioni Vittoria 21. 54147

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO centralissimo con sottostante ristorante attualmente affittato vendesi causa salute circa trentamila. Casella postale 884. Milano. 53962

CAUSA trasloco vendesi salumeria. Posizione centrale. Incasso giornaliero 120-150. Poco rilievo. Scrivere fermo posta A. D. 11.

CEDESI fabbrica in avviata industria, cui non occorre speciale competenza, attività grande di lavoro, con lauto e sicuro guadagno scrivere Genova, Fermo Posta, E. 21. 53815

CEDESI negozio con retro erbivendola, fruttivendola. Piazza Lega Lombarda 2. 54190

CERCO socio onesto poco capitale impiego personale per nuovo indirizzo azienda lucrosa. Scrivere Zenitor Fermo Posta Milano. 54140

COMPREREI seria lucrosa azienda, dispongo 12.000. Scrivere dettagliatamente Cassetta 151 R., Haasenstein e Vogler, Milano. 53665

MOTIVI famiglia cedesi subito vecchio negozio paraggi porta Magenta specializzato biancherie maglierie busti mercerie. Fortuna assicurata abile confezionista. Rivolgersi Limido, Tadino 3, Milano. 54074

MOTIVI eredità cedesi subito Cartoleria centrale poco rilievo. Bernardi, Milano. 54262

PRESTINO, forno ben avviato, città provincia vicino Milano, cedesi. Spiegazioni Ricapito Fiducia Armorari 5. 54569

PRIVATIVA avviatissima, posizione ottima cedesi motivi famiglia. Rivolgersi Arrigoni, via Pantano 32. 53218

VENDESI subito avviato negozio Ortolano 50 % ribasso. Tadino 30. 54515

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A. M. D. Arriverò lunedì diciassette. 54521

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Ferri Corso Porta Vittoria 51. Milano. 51961

LEVATRICE pensione gestanti. segretezza, occupasi neonati, Guicciardini, 11 (Monforte) Milano. 52619

Birreria Casanova

Piazza del Duomo

BIRRE { HOF-BRAU - Monaco / KAISERQUELL - Pilsen

Concerti: Dalle 16 a 18 - dalle 20.30 a 23.30
Orchestra diretta da M. STEFANI.

RISTORANTE OROLOGIO

BIRRE { AUGUSTINERBRAU - Monaco. / KAISERQUELL - Pilsen.

Gambrinus Halle

GALLERIA V. E.

BIRRE { BUERGERBRAU - Monaco / KAISERQUELL - Pilsen

Concerti: dalle 12 alle 14 — dalle 19 alle 24
Orchestra Viennese SMESCHKALL.

Regina Hôtel Rebecchino

Via S. Margherita

RESTAURANT FRANÇAIS
SALONI per BANCHETTI e FESTE

Società Anonima CESARE VIGONI.

MANCIA a chi consegnerà al sig. Tornielli Ettore Via Simonetta, già Galileo Ferraris, 9, cane pointer macchiato bianco nero coda lunga. 54064

PRINCIPE scapolo, decaduto, adotterebbe giovane. Esclusi intermediari. Saichen 9761, Roma. 54529

STELLA. Perchè non scrivermi? Perchè non clamare mie sofferenze? Io sempre tutto per lei. Affettuosamente. 54587

VEDOVA indipendente trentacinquenne desidera conoscere signore serio scopo matrimonio. Scrivere R. 10 Posta. 54170

1234. Angustiato soppressione alcune corrispondenze. Potendo scrivi Ravenna pel 18 corrente. Sarò teco 23. Massimo affetto. 54168

8718. Dio — Vendiconi sprezzando. Risposi: Non puoi pensare tale immeritata vendetta, ossia sprezzarmi. So che teste non saranno liete; tu sai se i ricordi più dolci non mi saranno ciascuno un nuovo tormento. Grazie della gita pietosa, mia gentile, bella, buona! 54589

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CONCORSO. Presso importante Istituto editoriale è aperto il concorso a un posto di Magazziniere Economo, provveduto dello stipendio iniziale di L. 200 mensili. Il concorrente dovrà indirizzare domanda alla cassetta 9 S Haasenstein e Vogler, Milano comprovante gli studi fatti, la disponibilità di cauzione di almeno L. 2000. e la pratica ottenuta in Stabilimenti ed Istituto congeneri, specialmente per forniture di carta, lavori tipo-litografici e servizi di spedizione. 54555

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALL'OPOPON ricorrete per evitare appannamento vetrine. Flacone lira una. Dottor Venturelli, Settala 11, Milano. 54313

ANTICAMERA camera cera oro, sala pranzo, sedie vero cuoio. Indipendenza 23. 53306

ANTICHITÀ. Compro ritratti antichi donna uomo parrucconi guerrieri. Crespi. Corso Venezia 36. 54132

ARPA Erard doppia meccanica cedesi a nolo. Principe Umberto 30. 54543

ASSORTIMENTO canapè riducibile letto. Franco deposito via Palermo, 8, Landi. 54449

A 9.25 fonografo due cilindri, franco tutta Italia. Grammofoni occasione. Cambio cilindri dischi gratis. Stabilimento Casoli. Via Zenale. Milano. 54138

BUSTAIE nostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 37439

CAUSA partenza vendo stanza matrimoniale nuovissima. Cristoforo Colombo, 5, portineria. 54252

DECORTICAZIONE (spellatura) graduale cereali, semi oleosi, chicco illeso trattasi Casella 600 posta Milano. 54174

LAVORO per TUTTI
nel proprio Comune.

Dalle **5** alle **20** lire al giorno tutti possono guadagnare dedicandosi alla vendita dei nostri articoli utili e pratici. — Scrivere unendo francobollo da L. 0.15 onde ricevere raccomandato prospetti illustrati e condizioni alla premiata Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY Co.
Via S. Radegonda, 10. Milano

SCIATICA

Prima di assoggettarsi a cure dolorose consultare l'opuscolo del celebre rimedio americano «Antisonion Dr. Zenes» spedito gratis dall'unico depositario in Italia Dr. A. Pellegrini, Milano, Corso S. Celso, 26

ASMA E AFFANNO
(Bronchiale — Nervoso — Cardiaco)

Asmatici, volete all'istante la calma? il riposo? la guarigione dei disturbi ai bronchi ed al cuore? Usate l'**ANTIASMATICO COLOMBO!!** e chiedete istruzione gratis alla Premiata Officina Chimica Cav. Colombo, Milano, via Padova, 23.

DISTURBI stomaco, intestini; inappetenza, digestione difficile, alito cattivo, anemia, prevengonsi, curansi usando tavolette Dott. Lapponi (Medico Pontificio). Scatola metallica 1.25 principali Farmacisti, Droghieri. 1.50 franco Regno richiedendola alla Original Fernet Company 12 Calatafimi, Milano. Assaggio gratis, inviando cartolina doppia. 53046

GHISA MALLEABILE d'Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronto consegne. 52308

GRAMMOFONO con dischi vendo occasione anche separatamente. Testa, Velasca 3. 54557

LIQUIDAZIONE merce monte pietà, oro, posateria, biancheria, stoffe, abiti. Corso Venezia 37. 54517

LIQUIDAZIONE generale Istrumenti Musica Piani melodici, Mobilio. Stoppa, Via Varese. 54091

LIQUIDAZIONE per cessazione commercio vendesi orologi fatti, da farsi sistema Roskopf; tutto occorrente fabbrica orologeria in bianco. Dirigersi liquidatore Rag. Cantoni. San Tomaso 3. 54018

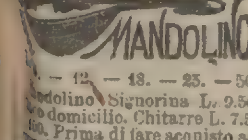
OCCASIONE vendo macchina cucire, Bicicletta. Vicolo Maria Segreta 2. Sacerdoti. 54150

OCCASIONE vendesi metà valore ricche camere Luigi XV, sale mangiare, salotti, anticamere. Torraggio 11. 30174

SALUMI mondiali, prelibatissimi. Pacco collaudo assortito K. 3 inviasi ovunque spedendo vaglia Lire 8; Ugo Giordani, Zamboni 54, Bologna. 54489

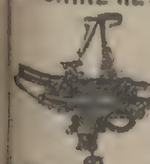
VENDESI occasione causa liquidazione, Lenzuola L. 3. Coperte L. 3. Federe 0.60, Trapunte p. 2 L. 8, idem p. 1 L. 5. Soppedanei 0.60. Coperte mollettone 1.75. Dalle 15 alle 17 Via Torino 14-16. 54231

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.



MANDOLINO — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, a domicilio. Chitarre L. 7.50 e 10. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

MACCHINE RETTILINEE



per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o
Guardarsi da chi promette troppo.

GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

CARTOLINE
Cartolai, Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle cartoline a Casa Editrice Pro-gresso Metastasio 3 MILANO

MACCHINA DA SCRIVERE
a scrittura rapida
ed interamente visibile

LA MACCHINA DA SCRIVERE

"ADLER" Modello n. 7

che all'Esposizione Internazionale di Milano
— unica fra tutte —
ottenne il
" GRAN PRIX "
è universalmente riconosciuta
come la più perfetta e la più conveniente macchina da scrivere che oggi esiste.

Più di 25.000 in uso
Il Ministero delle Poste e Telegrafi ne acquistò oltre 150 in diverse riprese
dopo minuziosi esami ed esaurienti prove.

Per cataloghi ed informazioni rivolgersi al Rappres. Gen. signor CARLO GLOCKNER, Milano. via Solferino, 39.

SI CERCANO ABILI E SOLVIBILI RAPPRESENTANTI.

Fichi secchi sceltissimi, spediti. Cestini Kg. 5 L. 3.50; con mandorle L. 0.50. Franco destino. Vaglia anticipato a Teod.; D'Ippolito fu T. Brindisi. 54310

Acquistate
MOBILI
alla Premiata Fabbrica
SORMANI GEROLAMO
5 - Via Unione - 5
MILANO

Manganesite
Guarnizione Serrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta meravigliosa invenzione!

30 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il *Catalogo generale* illustrato da oltre 500 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con

Brillanti chimici Rituali

Ditta Romolo Rituali - Milano
Portici Galleria Vitt. Em. 21

INDUSTRIA SERICA

MILANO - Via S. Raffaele, 3 - MILANO

Grandioso assortimento in **Lanerie - Draps - Velluti - Seterie.**
Vendita a prezzi realmente ridotti del 50 0|0

STOFFE pura lana fantasia	Il taglio abito	L. 17,50
STOFFE lana inglesi per tailleur	»	» 13,50
STOFFE » » finissime per tailleur	»	» 20.—
STOFFE pura lana rigate e scozzesi	camicetta	» 4,50
VELLUTI inglesi finissimi lisci ed imprimés da L. 5.75 ridotti a		» 3,75
SOTTANE di seta garantite in tutte le tinte		» 14,75

Impianti completi

di Stabilimenti d'Arti Grafiche - Fabbriche Scatole - Legatorie - Valigerie - Calzaturifici - Fabbriche Portafogli.
Chiedere Catalogo alla Ditta

Gelmi Schuler e C.°

MILANO - Via Vincenzo Monti, 27

Macchine speciali per confezione campionari

Macchinario moderno garantito. Comodità di pagamento. — Monteurs sempre a disposizione dei Signori Clienti.

RINOMATO
PANETTONE BIFFI

Volete fare un buon regalo per le Feste?
Acquistate un panettone della premiata **fabbrica Biffi** del peso di Kg. 2 più 6 Torroni Cremona, indirizzandosi alla **pasticceria Biffi**, Milano, che spedisce franco di porto in tutto il Regno, dietro invio di cartolina vaglia o vaglia postale di L. **6.50**. Unione postale L. 8. E se un pacco postale con panettone di Kg. 3, più i suddetti Torroni L. **10** franco nel Regno. 54216

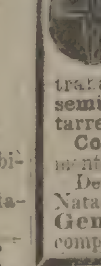
Un giuoco ideale e molto indicato per famiglie, per bambini e per adulti è

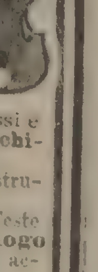
" PUNTA "

Questo giuoco consiste in semplici ma spiritose combinazioni di dadi e carte a colori ed a punti.
Trovasi in tutti i negozi del genere, oppure direttamente dalla casa **PUNTA S. A., Berna.**

A. MONZINO e Figlio

Milano, via Rastrelli, 10





GRAN PREMIO
Esposizione Internazionale di Milano 1906

Unica Casa espositrice di tre diverse e complete categorie di strumenti musicali a **Corde** ossia **Violini, Viole, Violoncelli, Contrabassi, Mandolini, Mandole, Liuti convessi e semiconvessi, Chitarre, Chitarroni, Arcichitarre, Chitarre-Lire.**
Corde Armoniche fasciate per qualsiasi strumento: il tutto di propria fabbricazione.
Desiderando fare acquisti in occasione delle Feste Natalizie e di Capodanno, **chiedere** il **Catalogo Generale illustrato.** Ogni spedizione verrà accompagnata da un grazioso dono.

Le Terme dei Romani

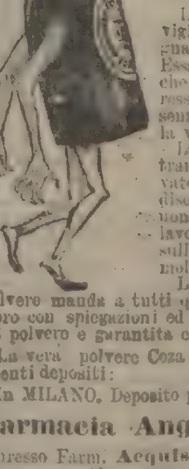
Il rinomato Calendario Satinine
profumato al Bouquet Faustina

1907

della
PROFUMERIA SATININE

Franco L. 0,75 la copia — L. 6,— la dozzina.
Ditta USELLINI & C.o, Corso Vitt. Eman., 33, MILANO

L'Ubbriachezza non esiste più.



Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.
La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, oggi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.
L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.
La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi: 33893
In MILANO, Deposito principale

Farmacia Anglo-Germanica, Piazza Ellittica

e presso Farm. **Acquistapace**, via Broletto, 38 — **Unione Farmaceutica**, corso Garibaldi, 83 — Farm. **Regoliosi**, Corso Vitt. Em. — Farm. **Strazza**, Piazza Fontana — Farm. **Milani**, Corso Vercelli 3 — Farmacia **Segantini**, Viale Vittoria, 15 — Farm. **Deleidi**, Via Margherita, 12.
I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni).
Tutte le domande per campioni devono esser indirizzate a Londra.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 610 (Inghilterra)
Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

COME DEVO ADOPERARE IL MIO FONOGRAFO?

Indispensabile manuale spiegativo, per tutti coloro che posseggono macchine parlanti sia a disco che a cilindro. Nessuno dovrebbe essere sprovvisto di questo interessante ed unico Manuale Italiano che si spedisce franco di porto raccomandato a chi invia L. 1 alla *Ditta Edisonia, Milano, via A. Lincoln, 13.*

L. 12 con 6 cilindri

Perfetto
Fonografo completo con sei cilindri di pasta dura a scelta per sole lire 12 franco di porto.

COMUNE DI SESTRI PONENTE

È aperto il concorso per titoli ed eventualmente per esame al posto di applicato di prima classe negli uffici di segreteria — stipendio L. 1500 annue con quattro aumenti sessennali del decimo. — Termine utile per presentazione domande e titoli sino a tutto il 25 corrente.
Il Sindaco. **Canepa.**

PORCELLANA resistente al Fuoco
" PIROFILA "
GINORI
Via Dante, 5.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

CONFEZIONI PER SIGNORA
SIGNORINE - BAMBINI
MAGAZZINO MODERNO
MILANO, 7 - Via Tommaso Grossi, 7 - MILANO
GRANDE LIQUIDAZIONE
PER FINE STAGIONE
Nei Saloni superiori continuo arrivo di Nuovi Modelli
PER SOIRÈES - TEATRI - VISITE
Catalogo - Campioni gratis. Corredi da Sposa.

L'Inverno

per **EVITARE** o **GUARIRE**

Raffreddore, Tosse, Mali di Gola, Laringite, Raucedine, Bronchite, Catarro, Irritazione di Petto, Asma, Catarro epidemico, Influenza

PRENDETE LE

PASTIGLIE GÉRAUDEL

ed avrete più nulla a temere dal freddo e dalla umidità

le **PASTIGLIE GÉRAUDEL**

mediante la potenza delle sottili loro evaporazioni antisettiche e balsamiche ***mantengono le nostre vie respiratorie in uno stato di disinfezione costante in modo di metterle al sicuro da tutte le malattie d'origine microbica.*** I ragazzi ed i vecchi possono, senza inconveniente alcuno, usarne ed abusarne non essendovi nella composizione delle dette pastiglie alcuna sostanza pericolosa, nè narcotica nè anestetica.

Le PASTIGLIE GÉRAUDEL *sono in vendita presso tutte le buone Farmacie.*

Depositi: a **Milano** *Manzoni e C.*, 16, via della Sala - *Paganini, Villani e C.* - *Zini Cortesi Berni* Corso Garibaldi 83-85. - *Carlo Erba* — **Bologna** *L. Bonavia e C.* - *S. Negri e C.* - *Enrico Vignoli.*

CASA S. M. VIT. EM. III — CASA S. M. REGINA MADRE — CASA PONTIFICIA S. S. PIO X

IL

SAPONE BANFI

l'unico che rende veramente la pelle fresca, bianca, morbida, che fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Fu premiato all' **ESPOSIZIONE DI MILANO** col

Grande diploma d'onore

TRIONFA! S'IMPONE!

Vendita nove mila pezzi al giorno.

Provate, non si può fare a meno d'usarlo sempre, Vendesi ovunque a

Cent. **30** e **50** al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. **20**

Milano - Ditta ACHILLE BANFI = Milano
Fornitrice delle Case Reali di
S. M. VITTORIO EMANUELE III e S. M. LA REGINA MADRE

LA SERA di NATALE

Quale famiglia non si raccoglie in quella sera così solenne per tutta la Cristianità a festeggiare intorno al desco comune la festa dell'intimità e della pace?

Madri e Mogli non dimenticate di imbandire quella mensa con la sontuosità di un rito.

Ai vostri figli, ai vostri sposi preparate arrosti, fritture, umidi, ed i dolci più squisiti: ricordate che il Kunerol (burro di Cocco) soltanto può renderli tali.

Col forte risparmio che avrete in confronto all'uso del burro, potrete maggiormente completare l'allegria della festa.

ALBERGO **7** - Ponte Vetero - **7** - MILANO
Centro - Tram Internazionale. Camere da **1.25**. Caloriferi. Pensione.

CASA COMMISSIONARIA di PARIGI
ben introdotta presso i migliori negozianti di mobili assumerebbe la rappresentanza d'una primaria fabbrica italiana esportatrice di passamanerie per mobili, ecc. Offerte sotto **H 46 P** ad **Haasenstein e Vogler**, 110 Rue Reaumur, Parigi.

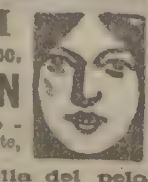
MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta. — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Scaldapiedi, Scaldaletti, Scaldamani, Scaldavivande, Scaldaletti
da
Carlo Sigismund e Figli
8, Corso Vitt. Em., Milano
11, Via XX Settem., Torino
Cataloghi a richiesta.

IMPOTENZA
Guarisce colle celebri pillole « Elios » del Dottor O'' Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. 6,20 — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — 5 flac. (cura completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese [illegible] - [illegible] S. Carlo, [illegible] - Milano.

NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso APELON
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. ***Uso FACILE.***
E' unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato* ***LABORATORIO CHIMICO OROSI MILANO*** *- Via Felice Casati, 19.*



IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 5, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10**, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE.
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie

GABINETTO MAGNETICO (Anno XVII d'Esercizio) Consulti su qualsiasi argomento. Lezioni di magnetismo. Abbonamenti alla Rivista Magnetica (chiedere Numero di saggio gratis). — Dirigersi: **Prof. Vincenzo D'Amico**, Corso Vitt. Emanuele, 31, **Milano.**

NON USATE PIU' POMATE
ne unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali [illegible], senza grasso ne odore, [illegible] americana del dottor *Lawrence Francis.* Con un solo flacone vedrete [illegible] qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle [illegible], malattie [illegible], malattie [illegible] e qualunque [illegible].
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito I[illegible] a Milano: Farmacia Erba [illegible]

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95**, cent. 50 in più per la posta. 4 scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti
Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12

NEI
MAGAZZINI SCHOSTAL
Corso V. E. angolo Via Pasquirolo

dal 17 al 24 corrente

GRANDE VENDITA A PREZZI DI STRALCIO

di biancheria fina da Signora e camiciette

col ribasso del 20 - 30 e 40 %

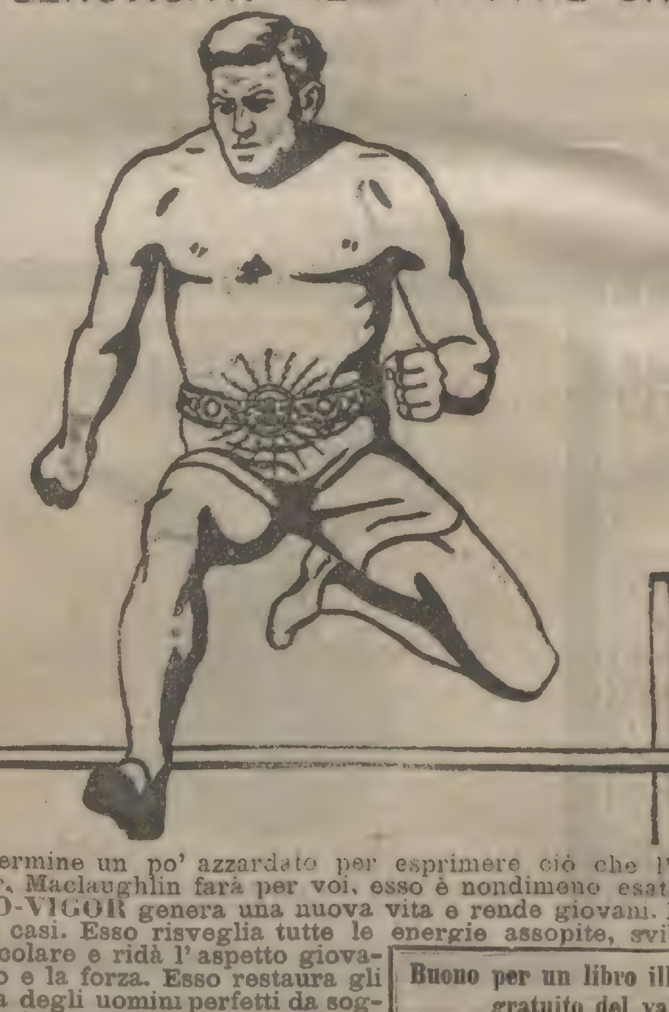
più

2000 lenzuola per una piazza di mezzo lino del valore di L. 7,50 per L. **3,75**
1000 federe del valore di L. 2,- . . . . „ „ **0,95**
1000 Coperte tricot pesante del valore di L. 7,50 . . . . „ „ **4,50**

LA TERMINUS (Brevettata)

Consigliata da tutte le **Celebrità Mediche.** — La sua costruzione è al massimo dell'**Igiene**, causa le due camere interne della canna della pipa, una circolare l'altra conica, le quali obbligano il fumo ad un lungo percorso spogliandolo della nicotina, dandolo al palato del fumatore, **fresco, asciutto e privo d'ogni sostanza nociva.** Trovasi in vendita presso tutti i **Tabaccai** e **Chincaglieri** al prezzo di **L. 2,50** montata in **Ebanite** e di **L. 3,50** montata in **Corno del Brasile.** — Ogni pipa porta impressa la marca in oro Febo-Macchi e C. - Milano. — Chi invierà cartolina vaglia direttamente la riceverà franca di porto.
Fabbrica di Pipe **FEBO-MACCHI e C.** - **MILANO** - Via Cesare Correnti, 11.

DATE ELASTICITA' ALLE VOSTRE GAMBE



Quest'è un termine un po' azzardato per esprimere ciò che l'ELECTRO-VIGOR del Dr. Maclaughlin farà per voi, esso è nondimeno esatto.
L'ELECTRO-VIGOR genera una nuova vita e rende giovani. Esso fa meraviglie in molti casi. Esso risveglia tutte le energie assopite, sviluppa la vita nervosa e muscolare e ridà l'aspetto giovanile, il coraggio e la forza. Esso restaura gli uomini. Esso fa degli uomini perfetti da soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** senza disturbo tutta la notte e l'elettricità infusa nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali. Mali di reni, Reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza o debolezza.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre fiducia nei miei argomenti. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.
Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Corso Vittorio Emanuele, 20
MILANO
Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.
Nome..........
Indirizzo..........

D^R. M.-F. MACLAUGHLIN **Corso Vittorio Emanuele 20**
I Medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 9.30 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

A TITOLO DI SAGGIO
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli
Estratti concentrati
per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 lit. Bitter d'Olanda
per sole
L. 3.-
franco di porto nel Regno (Estero Fr. 3.50).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facile istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettere e vaglia alla Premiata
Offic. Chim. c. i Dell'Aquila
Via S. Calocero, 25.
MILANO

La stagione invernale sembrerebbe la meno propizia (per causa di vieti pregiudizi) a dimostrare i vantaggi dei materassi di crine animale, mentre ne è la più adatta. Infatti, se si pensa che il corpo umano ha bisogno di aereazione per mantenersi sano, certi usi invernali sembrano fatti apposta per diminuire questo beneficio. Gli abiti troppo pesanti, i materassi di lana impediscono o diminuiscono la perspirazione o respirazione cutanea; questa al contrario viene in modo singolare facilitata dormendo sui materassi di crine animale sterilizzato. La Prima Manifattura Italiana di Crine Animale Carlo Pacchetti e C., Milano, fornisce questi materassi igienici a L. 3.50 al chilogrammo. Preventivi o campioni gratis a richiesta. Magazzino di vendita: corso Venezia, 6.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 17 Dicembre Anno XLI - N. 14600

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA o IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami e le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA, prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, da 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

La imponente dimostrazione anticlericale DI ROMA

Straordinarie misure di polizia - In Campo di fiori - Podrecca tenta parlare dal monumento di Giordano Bruno - Gli squilli - Un discorso di Costa - Vivacissimi incidenti - L'arresto del direttore del « Messaggero » - Altri arresti a casaccio - L'indignazione della folla - Sul corso - Alla Accademia di Francia.

Le dichiarazioni preventive di Giolitti.

Ci telefonano da Roma, 16. sera. (G.):

L'on. Giolitti conversando oggi alla Camera con alcuni deputati di Estrema, ha avuto occasione di confermare che assolutamente non sarebbe stata permessa la manifestazione anticlericale di omaggio alla Francia dinanzi all'ambasciata francese: l'autorità di P. S. avrebbe prese misure severissime per impedire la dimostrazione. Le parole dell'on. Giolitti hanno avuto per conferma i fatti. La dimostrazione, che aveva un alto significato di simpatia verso la nazione sorella, riuscita dopo una lotta epica, a spezzare le catene che la legavano al clericalismo, nemico della Francia è stata oggi ostacolata con ogni mezzo. Alle ore due le truppe sono uscite dalle caserme e si sono dirette alle adiacenze di piazza Campo dei Fiori. Esse sono state abilmente dissimulate, tanto che era difficilissimo vedere l'enorme apparato di forze spiegato. Nella prefettura v'era la cavalleria, altra truppa era stata acquartierata al ministero degli Interni, altra nei cortili più grandi dei palazzi del corso Vittorio Emanuele, altra nella caserma e al di là del ponte Sant'Angelo. Era stato rinforzato l'ufficio di P. S. di Ponte, e tutt'interno Palazzo Farnese era sbarrato dalla truppa.

La tumultuosa giornata.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Oggi sembrava di essere ai tempi del famoso sciopero generale. Tutte le vie verso piazza Farnese erano occupate dalla truppa; i ponti sbarrati e la cavalleria faceva evoluzioni sulle piazze di Campo dei fiori e Farnese; i carabinieri perlustravano le adiacenze per impedire che si formassero gruppi di dimostranti. Da piazza Navona, sede di palazzo Braschi a Montecitorio un vero stato di assedio, nel dubbio, che poi si è mutato in realtà, che i dimostranti avessero voluto giungere dinanzi al Parlamento.

Alle 3.30 le numerose strade che immettono a piazza Campo dei fiori erano gremite di una folla contenuta a stento da triplici cordoni di truppa, guardie e carabinieri e nel centro della piazza, intorno al monumento di Giordano Bruno un nugolo di funzionari di P. S. e di carabinieri. Tutte le finestre della vasta piazza erano gremite, le botteghe chiuse.

La dimostrazione quindi si presentava imponente malgrado l'inesplicabile divieto. La folla stretta nelle vie anguste inneggiava con frequenti evviva alla Francia anticlericale, protestando energicamente contro le autorità. A un tratto la folla che si addensava in e riuscì a forzarli. I dimostranti si precipi- e riuscì a forzarli. Idimostranti si precipitarono attorno al monumento di Giordano Bruno con grida di evviva. Tutta l'Estrema Sinistra parlamentare aveva risposto all'appello della stampa anticlericale. Ho veduto tra la folla gli on. Andrea Costa, Tasca, Gattorno, Pavia, De Felice, Borghese, Basetti e altri; vi erano anche deputati degli altri settori della Camera. Appena la folla potè raggiungere il monumento di Giordano Bruno sorse a parlare il pubblicista Podrecca, subito impedito dal funzionario di P. S., Guarino il quale ordina ai presenti di sciogliersi e intima gli squilli.

Di rimando la folla emette grida ironiche di *Viva il papa re!* La folla shandata dagli agenti cerca dirigersi verso quella parte di via dei Baullari che conduce a piazza Farnese, ma urta contro un cordone di bersaglieri al comando del capitano Gotti, nipote del cardinale, che chiude l'accesso della piazza. È un momento di tumulto indicibile: i bersaglieri spianano le baionette: parecchi cittadini corrono il pericolo di essere infilzati. La folla inveisce contro i soldati e gli ufficiali. Il comando di spianare le baionette, comando inaudito in simili circostanze, viene ripetuto dal capitano Gotti ogni qual volta ondate di popolo si rovesciano contro i cordoni.

La folla inferocita urla ai soldati: *Carne venduta! Soldati del papa!* L'on. Costa apostrofa violentemente i soldati dicendo loro che non devono spargere il sangue dei loro fratelli. Il capitano Gotti sostiene un vivace contraddittorio con altri cittadini mentre intorno suonano tumultuosamente le grida di *Bravi! Eve! Gli diano la medaglia!*

La folla respinta, retrocede e riesce a porsi nuovamente intorno al monumento di Giordano Bruno. L'on. Costa pronuncia vibrate parole contro il clericalismo al cui servizio è oggi messa la truppa e la forza pubblica. È interrotto dal solito commissario al quale l'on. Tasca grida:

— Ma se l'on. Giolitti ci ha detto che il Comizio era proibito soltanto a piazza Farnese!

— Lei è in mala fede, grida il commissario, e fa l'atto di afferrare per il petto l'onorevole Tasca.

Egli grida:

— Io sono un deputato, ma qui protesto come cittadino; e, accompagnando le parole col gesto respinge con la mano il poliziotto.

Naturalmente tutt'intorno la dimostrazione continua al canto dell'inno di Garibaldi e dell'inno dei lavoratori. I dimostranti occupano tutta la piazza e sono bloccati dai cordoni coi quali sostengono spesso colluttazioni. Uno dei funzionari di P. S. che ha perduto addirittura la testa è il delegato Rivalta che in compagnia del Gotti è di servizio allo sbocco di piazza Farnese. Durante uno dei tanti pigia-pigia tra i cordoni e la folla, il Rivalta si slancia contro un giovanotto che grida ironicamente *Evviva il papa!*, l'afferra al collo e lo stringe suscitando l'indignazione dei presenti, tra i quali è il collega Ottorino Raimondi, direttore del *Messaggero.* Questi insorge protestando energicamente contro il modo indegno usato dal funzionario. Il delegato Rivalta per tutta risposta lo fa afferrare da due agenti ordinando che lo si arresti, ciò che viene fatto tra un subisso di urla e di proteste. Risaputo il fatto, il commissario Guarino chiese al Rivalta il rilascio del Raimondi, ma il funzionario rispose:

— Assolutamente no! Mi ha detto che sono un funzionario indegno di cingere la fascia e io l'ho dichiarato in arresto e lo denuncerò all'autorità Io preferirei essere destituito anzichè rinunciare a tale denuncia.

Frattanto il Raimondi viene condotto in arresto al vicino commissariato e vengono eseguiti a casaccio altri arresti.

Visto che la folla non cede all'intimazione di sbandarsi, vien fatto venire uno squadrone di carabinieri a cavallo accolto da fischi e da grida di *Viva i gendarmi del papa!* I carabinieri eseguiscono tra i fischi alcune evoluzioni interno al monumento, ma la folla sbandata da un punto si riunisce in un altro. La scena dura a lungo, suscitando disgusto. È un succedersi continuo di colluttazioni, di squilli, di ordini e di contrordini di ufficiali dei carabinieri a cavallo che vanno da un punto all'altro della piazza come se si trattasse veramente di uno stato d'assedio in condizioni pericolose.

I dimostranti intanto vengono rimandati attraverso le varie strade che immettono a Campo dei Fiori, e si riuniscono in corso Vittorio Emanuele, dove hanno luogo altre collutazioni e dove vengono eseguiti molti arresti.

Dal corso i dimostranti si dividono in due gruppi: uno cerca di andare verso il ponte tentando di arrivare a San Pietro, l'altro verso Montecitorio, ma dovunque vengono respinti dalla truppa e dalle guardie.

Altri dimostranti si sono seguiti lungo il corso Umberto I. Giunti a Montecitorio si sono subito tirati i cordoni impedendo che i dimostranti potessero entrare nel palazzo del Parlamento. I dimostanti, vistisi rinchiusi stretti nel corso Umberto I si sono trattenuti sulla Piazza Colonna, indi hanno proseguito sempre alle grida di *Abbasso il Vaticano* e *Viva la Francia*, fino a piazza di Spagna, dove si sono fermati alquanto innanzi al palazzo di *Propaganda Fide*. Tutta quella parte di Roma era intanto sprovvista di forze poichè tutta la truppa era concentrata intorno a Campo dei Fiori.

Presso *Propaganda Fide* sono state levate alte grida e fischi. Giungevano intanto dal vicino Commissariato molti agenti di Pubblica Sicurezza. I dimostranti, accorrendo, si sono precipitati per la scalinata di Trinità dei Monti e quindi si sono diretti verso il Pincio.

All'imboccatura del Pincio, come è noto, vi è l'Accademia di Francia. È notte; le finestre dell'Accademia sono illuminate e i dimostranti escono in nuove grida di *Viva la Francia, Abbasso il Vaticano!* Tra la folla sorge il repubblicano Marabino, il quale pronuncia un discorso violento, protestando contro l'incalzare furibondo dei poliziotti. È vivamente applaudito. Si apre nel frattempo una finestra dell'Accademia di Francia e un pensionato risponde con poche parole di ringraziamento, e grida: *Viva l'Italia, viva l'Italia anticlericale!*

La dimostrazione continua.

(*Vedere altri particolari in quarta pagina.*)

Quello che si fa a Montecitorio

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Dei parecchi deputati dell'Estrema, che sono nell'aula all'aprirsi della seduta, alcuni escono verso le tre e mezzo per recarsi a Campo dei Fiori, ove si è data convegno la rappresentanza delle associazioni popolari, aderenti alla dimostrazione di simpatia e di solidarietà verso la Francia.

Generalmente si ritiene che il divieto, del quale l'on. Giolitti ha rivendicato ieri alla Camera l'iniziativa, non sia stato determinato da un desiderio espresso dall'ambasciatore francese, ma da considerazioni di politica interna. Ciò che si è voluto evitare non è una dimostrazione che potesse riuscire incomposta dinanzi a Palazzo Farnese, ma una affermazione pubblica di ostilità verso il Vaticano. E questa precauzione, data la situazione parlamentare, è pienamente spiegabile, nè può destare meraviglia.

La Camera continua intanto tranquillamente i suoi lavori, senza entusiasmo.

Oggi la seduta festiva è dedicata ai progetti per le spese ferroviarie straordinarie. Sulle linee generali di questo progetto, l'accordo può dirsi completo, trattandosi di provvedimenti che tutti domandavano da lungo tempo, per rimediare ai gravi inconvenienti del servizio ed aiutare lo sviluppo commerciale del Paese.

Ma vi sono interessi particolari di alcune regioni che qui trovano dei propugnatori e che pur meritano di essere studiati fin dove è possibile per soddisfarli.

Su questo punto la discussione si svolge lentamente.

Domani mattina si continuerà la discussione del bilancio della Marina, discussione che sarà esaurita nel pomeriggio, dopo lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze. Seguirà domani l'esame di sei disegni di legge destinati a non interessare eccessivamente la Camera, e cioè: Autorizzazione di maggiori assegni per un milione e settecento mila lire sul bilancio della Marina, per le spedizioni militari in Cina; disposizioni per il collocamento a riposo degli assistenti del genio navale; provvedimenti relativi al miglioramento degli stipendi agli ufficiali inferiori e subalterni della Marina; modificazioni alle norme di avanzamento per il personale di Marina; modificazioni alla legge sui lavori marittimi; proroga del termine assegnato dalla legge sulla conservazione dei monumenti.

L'ordine del giorno per martedì è già fissato. Dopo le interrogazioni continuerà la discussione sul bilancio degli Esteri. Non è certo che essa possa essere esaurita martedì. Ad ogni modo, seguirà subito dopo, martedì, sul tardi, o mercoledì mattina, quella sul bilancio della entrata, attesa vivamente per la battaglia che si annuncia intorno alla politica finanziaria.

IL GRANDE COMIZIO BOLOGNESE per l'amnistia

dei condannati in seguito allo sciopero generale

Ci telegrafano da Bologna, 16, sera. (B.):

Il Comizio tenutosi al Politeama D'Azeglio pro amnistia dei condannati nello sciopero generale riuscì imponentissimo. Il Politeama era gremito. Cittadini di tutte le condizioni intervennero, come pure le rappresentanze di tutte le Associazioni, Leghe e dei Circoli operai e socialisti del basso Bolognese; numerose le rappresentanze comunali con gonfaloni e bandiere.

Al banco della presidenza stava il Comitato per l'amnistia, composto di radicali, socialisti ed altri. Venne nominato presidente l'ex deputato Bentini il quale pronunziò un elevato discorso a favore dell'amnistia: venne fragorosamente applaudito alla fine.

Seguì il deputato Vicini il quale parlò a nome dei radicali affermando che le sentenze dei giudici modenesi non rispecchiano il sentimento della cittadinanza.

L'oratore venne fatto segno ad una grande dimostrazione di simpatia.

Ultimo parlò Enrico Ferir che ebbe parole violenti contro il Governo di Giolitti dicendolo impotente a fare eseguire le sentenze contro i condannati dell'ultimo sciopero generale. Attaccò lo sperpero di danaro pubblicò fatto per mantenere i generali, dei quali discusse la capacità. Impegnò sè e il Comitato a non cessare l'agitazione finchè l'amnistia non sia concessa.

Fra le adesioni pervenute al Comitato notò quelle degli onorevoli Costa, De Amicis, De Andreis, Turati e Bernabei.

Spunti ed appunti

Tema di stagione, mentre romba la battaglia anticlericale. Hanno inaugurato testè, nel cimitero di Noyers un monumento elevato alla memoria dell'antico curato del villaggio: per nome Don Coursou.

Questo monumento si compone di un busto in bronzo dell'ecclesiastico, rivestito del suo abito sacro. Sta su una colonna che porta, incise, queste parole:

« Don Courson aveva raccomandato al suo nipote che lo facesse seppellire civilmente, non volendo che la sua cassa fosse turbata dalle profanazioni dei suoi confratelli. »

Nè basta. Sotto è espressa anche la memore riverenza di suo nipote, dei suoi parenti tutti e di molti amici.

Ora i commenti forse sciuperanno. Ma Noyers deve essere un villaggio francese come gli altri. Non è possibile che là si onori soltanto e tranquillamente un'ipocrisia. Se don Courson avesse mentito, finchè visse, non vogliamo credere ch'egli sarebbe riuscito ad ottenere un monumento. Bisogna dire che egli abbia parlato mentre visse. Credente era, e lo hanno effigiato con l'abito della sua fede.

Però per i suoi confratelli egli parlava di profanazioni... E voleva andare verso il suo Dio che adorava da solo...

A questa luce sarà opportuno che si guardi qualche volta la vita del nostro tempo. Che cosa succede in tutti i villaggi, in tutti i piccoli Noyers di Francia e di Italia? Quante anime eroiche e pure spasimano in contatto di altre anime, meno ammirevoli certo? Quanto è il dolore ignoto, la battaglia inavvertita che si offre, ogni giorno, da laici e da non laici ad un'idea lontana, confortatrice di perfezione?...

Non sappiamo perchè... Ma ripensiamo oggi i tempi in cui i cavalieri erranti cercavano da lontano una lampada od un castello. E perivano spesso lungo la via... Con e senza busti di bronzo, la vita è un gran dramma inesplorato di antitesi che danno lagrime e sangue...

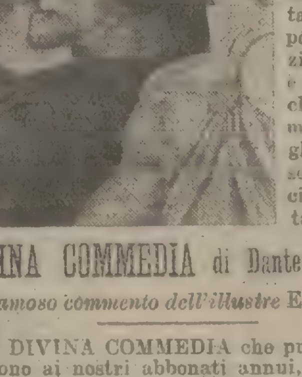
margutte.

Abbonamenti per il 1907

dal 1.° GENNAIO al 31 DICEMBRE

IL SECOLO

offre quest'anno COMBINAZIONI ECCEZIONALI ai suoi Abbonati.



Il volume che IL SECOLO offre quest'anno ai suoi abbonati è di un'eccezionale importanza. È il poema nazionale, — è il poema che riassume l'arte, la gloria, lo scibile, la civiltà d'Italia, — la

DIVINA COMMEDIA di Dante Alighieri

col famoso commento dell'illustre E. CAMERINI.

La DIVINA COMMEDIA che presentiamo in dono ai nostri abbonati annui, è adorna della più ricca veste: — è stampata su carta di gran lusso ed è illustrata coi disegni di Gustavo Doré, che non furono mai superati da alcuno per la originalità, la fantasia e la finezza.

Il volume — splendidamente rilegato in rosso e oro — è pronto e sarà consegnato o spedito immediatamente agli abbonati all'atto della loro iscrizione.

Quattro combinazioni offriamo agli abbonati:

PRIMA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano col **Secolo Illustrato della Domenica** e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.

Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano col **Secolo Illustrato della Domenica** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**

Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano col **Secolo Illustrato della Domenica** — e la rivista mensile **Varietas,** grosso fascicolo elegantissimo, piacevole, svariato.

Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40.

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono domandare a scelta la MODA ILLUSTRATA, o il RICAMO, o il GIORNALE DEI VIAGGI, o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano — e il **Secolo Illustrato** *della Domenica.*

Milano L. 16 - Regno L. 20 - Estero Fr. 36

Il miglior modo per abbonarsi, il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartoline con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungervi la vecchia fascetta. Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

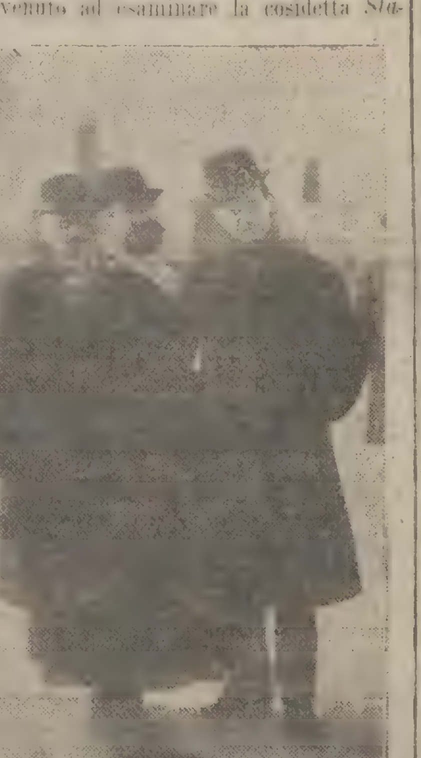
Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. - Estero Fr. 22.

LA STAZIONE MOBILE MARCONI

Gli esperimenti di collaudo - Come si stabilisce la direzione delle comunicazioni.

UN'INTERESSANTE INTERVISTA COL MARCHESE SOLARI

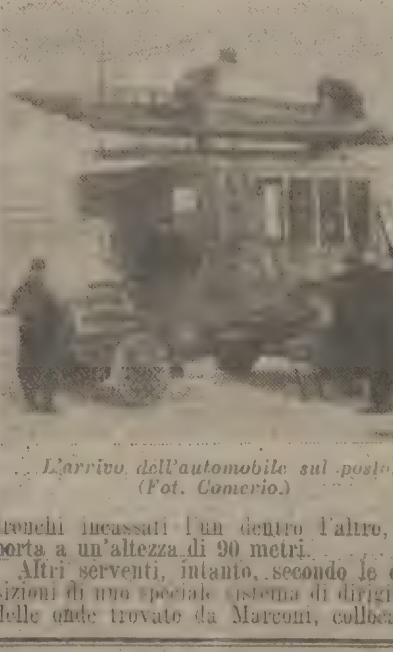
Fino a ieri fu ospite di Milano Guglielmo Marconi, il quale, come più volte ci occorse d'annunziare nella cronaca cittadina, era qui venuto ad esaminare la cosidetta *Stazione mobile Marconi* — un'automobile appositamente costruita per le comunicazioni radiotelegrafiche fra due eserciti.



Marconi e il marchese Solari.
(*Fot. Comerio.*)

Egli, che fu alquanto indisposto per un ostinato raffreddore il quale gli impediva di uscire dall'appartamento all'Hotel Milan, non potè dedicare troppo tempo alle prove della nuova macchina; ma gli esperimenti eseguiti alla sua presenza ieri l'altro, in un viale del Parco, bastarono a convincerlo che lo scopo perseguito dagli ideatori di essa era stato conseguito. E il maggiore Morris della Brigata specialisti non ebbe difficoltà a collaudare la stazione mobile, che è passata in proprietà del Governo e sarà affidata alla Brigata di Roma.

Ideatore della stazione fu il più noto fra i collaboratori di Marconi, quel marchese Solari il cui nome sempre compare nelle intraprese per attuare le iniziative dell'audace inventore. Ed egli, innanzi di affidare la costruzione di essa alla *Società Italiana* assunse il brevetto sul progetto. Per cortese concessione del consigliere delegato della Società, il signor Clemente Mazzini, ci fu permesso di visitare la complicata macchina. È un grosso *furgone* automobile, verniciato di grigio, che nell'interno della carrozza reca gli apparecchi per la telegrafia senza fili e può ospitare otto persone, e sull'esterno della copertura porta il materiale occorrente per l'impianto dell'antenna principale e di quelle accessorie. Quando il carro giunge sul posto, lo *chauffeur* accoppia il motore dell'automobile a una dinamo, mentre che un *servente* con una manovella erige il primo tronco dell'antenna maggiore. La forza poi, che la dinamo sviluppa, applicata a uno speciale albero sviluppa i rimanenti



L'arrivo dell'automobile sul posto.
(*Fot. Comerio.*)

tronchi incassati l'un dentro l'altro, e li porta a un'altezza di 90 metri.

Altri serventi, intanto, secondo le disposizioni di uno speciale sistema di dirigibilità delle onde trovato da Marconi, collocano e fissano nel terreno, due coppie d'antennole alte rispettivamente 10 e 8 metri. La stazione è pronta o quasi... Il motore fa agire la dinamo, e questa, dopo di aver dato l'energia per l'elevazione dell'antenna maggiore, fornisce quella necessaria agli apparecchi radiotelegrafici.

In meno di 20 minuti tutto è pronto perchè il telegrafo trasmetta i messaggi.

Così, dunque, ci spiegava il funzionamento della stazione l'ing. Pratelli, che attese alla costruzione di essa. Ed egli dichiarò anche come l'automobile, nelle prove di collaudo, avesse sempre mantenuto con un motore da 20 a 24 cavalli la velocità di 20 chilometri all'ora, avesse superato delle pendenze del 12 per cento, e si fosse rivelata docile a tutte le manovre. Guglielmo Marconi e il marchese Solari ne furono assai soddisfatti, e il primo ne ordinò la costruzione di un'altra da mandarsi in Inghilterra.

Alle spiegazioni dell'ing. Pratelli poco ebbe da aggiungere il marchese Solari, col quale ci si presentò l'occasione di discorrere. La stazione mobile, disse egli, che potrebbe servire anche per servizi commerciali e non soltanto militari, può funzionare tanto col sistema Marconi dirigibile, tanto con quello a trasmissione circolare. Lo scopo delle antennole, che si piantano nel terreno nella stessa direzione alla distanza d'una trentina di metri l'una dall'altra, è di concentrare, diciamo così, la trasmissione in un dato senso, quello beninteso onde vengono le comunicazioni della stazione corrispondente.

La curiosità induce a chiedere tosto come mai si possa scoprire da qual punto provengano le onde eteree lanciate dall'ignota stazione, la quale abbia intenzione di comunicare e ricevere messaggi. Ecco: dal sommo

L'antenna in pieno sviluppo.
(*Fot. Comerio.*)

dell'antenna pende un lungo filo, il cui capo inferiore è nelle mani di un servente. Questi gira intorno all'automobile descrivendo un cerchio di una cinquantina di metri di raggio. Nell'interno della stazione, un altro servente ha un ricevitore di telefono all'orecchio che gli comunica i suoni di vibrazione dell'apparato Marconi; quando il filo esterno entra nella zona in cui corrono le onde trasmesse. I segnali che arrivano al telefono prima deboli, poi forti, poi nuovamente deboli segnano l'estensione della zona che è da 20 a 25 gradi. Determinato così l'angolo, si passa il filo sulla bisettrice dell'angolo, e si ha la direzione precisa della trasmissione. Con tale sistema, che è di recente invenzione del Marconi si ottengono segnalazioni fortissime, e si esclude ogni possibilità di disturbo da parte di altre stazioni. È questa l'ultima applicazione pratica del sistema dirigibile ideato dal Marconi.

Altri interesasatissimi particolari volle poi comunicarci il nostro cortese interlocutore circa i progetti e i propositi di Guglielmo Marconi, il quale nel suo laboratorio di Bournemouth Dorsel presso Haven in Inghilterra, alla cui volta è partito ieri, non tralascia di studiare e di lavorare. Ma lo spazio e l'ora ci vietano di riferire tutto quanto seppimo dal marchese Solari, nel momento in cui era sulle mosse per tornare a Pisa, o meglio alla vicina Coltano, sede d'una stazione ultrapotente Marconi, al cui compimento si richiede la sua presenza.

Appendice del SECOLO 17 Dicembre. — 95

CARLO MEROUVEL

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Uno di questi giorni apprenderete che, senza dote, senza altra attrattiva che i suoi meriti e qualità, ha trovato un marito di cui il vostro orgoglio paterno sarà indubbiamente soddisfatto.

Dalla panca rustica, sulla quale l'ex dragone e l'ex prefetto se ne stavano discorrendo, alla soglia della casa dell'amministratore, non v'era che una distanza di alcuni passi.

Pian piano — e il conte Menou se ne era accorto — Marcello aveva drizzato il capo.

All'udir pronunziare il nome di Nicoletta, s'era scosso.

L'elogio di colei che aveva amata con una passione unica, esclusiva, pareva gli restituisse la ragione, dissipasse le nebbie da cui era oscurata, e lo richiamasse alla realtà delle cose.

Si alzò in piedi, e, avvicinatosi, lento, al conte, gli chiese;

— Parlate di Nicoletta?

— Certo.

— Non avete detto che sta per maritarsi?

— Semplice supposizione la mia, eventualità che convien prevedere.

— Che cosa v'induce a supporlo?

— Tutto: la bellezza e la grazia della ragazza, l'ambiente nel quale vive dacchè è entrata in casa della signora Raimbaut, ottima donna, che ha preso a volerle bene, ed è ricchissima, e, per ultimo, il fatto indiscutibile, che un oggetto d'arte, generalmente ammirato e privo di qualsiasi difetto, trova sempre un compratore.

L'effetto prodotto da tali parole fu, a così dire, fulmineo.

I lineamenti di Marcello si contrassero in un'espressione di collera improvvisa

Divenne più livido ancor di prima..

Gettò al cancelliere uno sguardo torvo, digrignò i denti come in un accesso di rabbia feroce, e parve in procinto di slanciargli addosso.

Il cambiamento fu sì pronto e minaccioso che l'ex prefetto s'affrettò a dichiarare:

— Diavolo, non sono che ipotesi!.. Bisogna aver pazienza, giovanotto!... Più tardi, se la predizione si avvera, ne sarete informato.

— Credete?

— Potrebbe essere altrimenti? Riflettete. Sapete benissimo come stiano le cose...

« Nicoletta è la figlia del vostro amico, il signor Goussart.

« Le pubblicazioni saranno fatte al Municipio d'Arville...

« Una ragazza non può già maritarsi senza il consenso del padre...

— Ah, è vero!

Il disgraziato respirò e, volgendosi al piccardo, chiese:

— L'avete dato, sinora, un tal consenso?

— Nessuno me l'ha domandato.

L'uomo dagli occhiali azzurri aggiunse:

— Matrimonio problematico... Propositi in aria... Invenzioni!... Chi sposa oggi una ragazza povera?

Marcello obbiettò, guardandolo in modo singolare:

— Ma quando è maravigliosamente bella, quando rassomiglia alla fanciulla che non avete mai amata, voi?... Quando non si può vederla senza ammirarla?...

Proseguì, sospirando profondamente:

— Quando non s'ha, per conoscerla, che il volto di lei, casto e dolce, i suoi occhi limpidi come l'acqua delle fonti, quando nessuno si piglia la briga di rivelarne l'indegnità, i convegni notturni in questa catapecchia che il fuoco dell'inferno avrebbe dovuto incenerire?...

S'era avvicinato al cancelliere sin quasi a toccarlo.

La sua voce aveva intonazioni minacciose; i suoi gesti erano quelli d'un forsennato.

Continuò:

— Se ne ignora il passato, chi non sarebbe lieto d'essere scelto da lei?

« Dove trovare un viso più seducente, sebben menzognero, una donna meglio atta ad ispirare una passione violenta?

« L'ho pure amata, io, perchè altri non dovrebbero amarla?

« E se non vi foste messo di mezzo voi, che siete pertanto mio amico e suo padre, a quest'ora ella sarebbe certo mia moglie!

Si volse verso il conte e gli domandò:

— Non dicevate or ora che tutti quelli che la conoscono, sono unanimi nel rendere omaggio alle sue belle qualità?

— Sicuramente.

— Che se ne vantano il coraggio, la delicatezza, ed anche la virtù?

— Lo ripeto.

Il giovane guardò fiso l'ex dragone; indi prorompendo, in preda all'ira:

— Non rispondete nulla, voi, caro signor Goussart?

« Parlate, dunque, come avete già fatto una volta, voi che foste qui nella notte maledetta, voi che consideraste essere vostro dovere il rivelarci la verità, voi che narraste a mia madre l'orribile scena di cui foste testimone! Perchè lasciate che gli altri vantino la sua virtù?...

« Bella virtù, quella d'una ragazza che da appuntamenti ai propri amanti, a mezzanotte, in una casa disabitata!

« Viso mendace quello che affetta arie d'innocenza dopo la caduta!

Un riso d'alienato, come se ne odono alla Salpetrière e a Bicêtre, un riso acuto, straziante, orribile, gelò il sangue nelle vene del vecchietto.

Marcello era andato a porsi di nuovo sulla soglia della casa, dietro le piante arrampicanti che lo coprivano quasi per intero.

D'allora non si mosse più.

Appoggiato allo stipite pareva come annichilito, mutato in statua.

L'ex prefetto si voltò verso il cancelliere — che rimase impassibile — e, toccandosi col dito la fronte, disse:

— Il male lo ha qui!

— È vero.

— Lo sa, suo padre?

— Sì.

— Il rimedio?

Il piccardo fece un gesto di dubbio e non rispose.

Menou allora gli chiese:

— Dunque, stando a quanto egli asserisce, avete veduto Nicoletta uscir dalla casa, avete creduto alla colpa di lei?

— Ahimè, sì!

— Eppure...

L'ex dragone affermò:

— Fummo in due a vedere... È possibile il dubbio?

Il giudice e il marchese si avvicinavano.

Evidentemente quest'ultimo aveva difeso la causa di Nicoletta, perchè diceva a mo' di conclusione:

— Vi affermo, caro signor Fabrice, che v'è stato un malinteso. La povera ragazza era innocente affatto... È la purezza personificata.

— E pertanto...

— Più tardi forse potrò spiegarvi il mistero, darvi le prove irrecusabili della sua innocenza... Oggi a che gioverebbe? Il male è fatto e temo sia irreparabile.

Il giudice chinò il capo e si morse le labbra.

Strinse quindi silenzioso la mano del marchese e andò a raggiungere il cancelliere, mentre il conte Menou s'allontanava in direzione del borgo, al fianco dell'amico.

Giungevano al cancello, quando si trovarono faccia a faccia con Pasqualina, tutta azzimata.

Camminava lesta, disinvolta.

Menou le chiese:

— E così, ragazza mia, siamo sempre nelle medesime disposizioni?

— Sempre, signor conte!

— Nessun pentimento?

— Nessuno.

Il marchese le chiese:

— Che sei venuta a fare al castello?

— Mi ci ha mandata la padrona per dirvi che stasera verrà a desinare con voi, e che domani parte per Parigi.

— Bene.

OMNIBUS

**. Come potremo ancora leggere il libretto di un'opera durante lo spettacolo — si domanda la *Chronique musicale du sud-est* — se, sull'esempio di Bayreuth, tutti i più importanti teatri sono tenuti al buio dal momento in cui s'alza il sipario?

Se la vista del palcoscenico ritrae un vantaggio estetico da questa oscurità, ne soffre la inintelligibilità dell'azione lirica, molti spettatori non sapendo o non potendo trovar tempo per leggere il libretto prima di recarsi a teatro.

Ma la direzione del Lortzing -Theater di Berlino ha trovato un modo ingegnoso di accontentare pubblico ed artisti insieme: ha fatto collocare in ogni fila di sedie e di poltrone piccolissime lampade elettriche che lo spettatore può spostare a suo agio e che gli permettono di legge libretto e programma. Si spera che i teatri delle principali città seguiranno presto l'esempio di Berlino.

**. « Voi siete un piccolo Mozart e l'anima di quel grande è nel vostro corpicino. » Con queste parole Adelina Patti salutava l'altro giorno in Londra al Carlton Hotel il minuscolo maestro Max Darewski che le aveva chiesto un'udienza per presentarle l'ultima sua composizione musicale: *Vidi in sogno uno splendido giardino.*

Quando l'artista ebbe lungamente ascoltato il fanciullo prodigio — ancora un fanciullo prodigio sulla faccia del pianeta! — aggiunse « Egli non trae suoni dalla tastiera del piano, ma canti dolcissimi ». E fece la profezia di un avvenire eccezionalmente glorioso per il Darewski.

Sull'album che questi le presentò, e dove già sono tra le altre — afferma il *Daily Chrocle* — le firme della Melba, di Ellen Terry, di Irving, di lord Aberdeen, Adelina Patti pose il suo nome e scrisse le parole: « Dio benedica il caro piccolo Max. Auguro a lui il migliore successo immaginabile. »

**. Sulla longevità e sulla buona regola per vivere a lungo, sir Lander Brunton pubblica uno studio che il *New York Herald* riassume largamente.

Lo scienziato divide i pericoli contro la longevità in due categorie: interni ed esterni.

Sono pericoli esterni, e cioè provenienti dall'esterno, le infezioni (risipole, pneumonie e bronchite), il freddo per sè stesso. « Quando il freddo penetra in una casa » dice una vecchia leggenda inglese « segna la sentenza di morte del nonno. »

Di gran lunga più notevole è la parte del volume che riguarda i pericoli interni, inerenti al corpo umano. È prima fra questi la degenerazione del sistema arterioso, generalmente le arterie diventano spesse, si irrigidiscono, si contraggono come conseguenza dei tossici che trattengono nei loro tessuti. Le arterio-sclerosi e le derivanti pressioni del sangue spiegano le apoplessie e le sincopi.

Il Lander Brunton consiglia di curare la digestione perchè i cibi non digeriti favoriscono la formazione di caneri; consiglia di stimolare l'intestino lavandolo abbondantemente con acqua potabile, e di eseguire con regolarità la ginnastica dei movimenti respiratori per conservar l'ampiezza dei polmoni: suggerisce pure di tenere in esercizio i differenti muscoli della schiena e delle spalle per prevenire i dolori reumatici. Mette in guardia contro l'uso del tabacco sotto tutte le forme.

**. Crediamo che anche i più zelanti fautori — e noi siamo fra questi — del riposo settimanale proveranno un certo stupore leggendo l'imputazione fatta dal Tribunale di Colonia al rappresentante di una grande casa di commercio.

Quel rappresentante venne accusato di contravvenzione alla legge sul riposo festivo perchè la scorsa domenica lasciò funzionare nella stazione ferroviaria i suoi distributori automatici di cioccolatto!

Credete voi che il Tribunale l'abbia assolto per la evidente ragione che i distributori non erano uomini? Niente affatto: lo assolse — dice il *Figaro* — perchè il regolamento sul riposo festivo non si applica alle ferrovie!

**. Da alcuni anni senza interruzione si preoccupano gli scienziati ed i sociologhi francesi del decrescente numero di nascite e morti nella vicina repubblica. Ma le cifre che Jacques Bertillon, capo dell'ufficio di statistica di Parigi, pubblica ora nel *Matin*, sono più impressionanti di tutti i precedenti studi, dimostrando i progressi quasi fulminei del male.

Mentre il numero delle nascite crebbe in un trentennio (1875-1904) in Germania da 1.724.412 a 2.025.847, in Austria-Ungheria da 1.450.743 a 1.700.804, nella Gran Bretagna da 1.412.505 a 1.481.770, in Italia da 1.035.377 a 1.085.645, in Russia da 3.661.534 a 1.764.678, diminuì invece in Francia da 950.975 a 818.229.

Mentre la differenza in più delle nascite sui morti crebbe nello stesso trentennio, in Germania da 552.019 a 862.664, in Austria Ungheria da 345.654 a 562.040, nella Gran Bretagna da 386.471 a 474.512, in Italia da 192.216 a 387.044, in Russia da 1.120.710 a 1.751.564, diminuì in Francia da 105.913 a 57.026. E nel 1905 scese ancora a 37.120!

Il signor Bertillon che riporta cifre esposte dal dottor Merlier dimostra l'assoluta urgenza di provvedimenti che impediscano alla Francia di morir soffocata — sono sue parole — fra le crescenti popolazioni vicine.

Per il pareggiamento delle lauree conseguite in Italia.

Abbiamo da Trieste. (B.):

Un deputato italiano mi comunica che nella settimana ventura si terrà — per invito del Ministero — una conferenza a Vienna per trattare la questione del riconoscimento delle lauree conseguite da italiani sudditi austriaci nelle Università d'Italia. Secondo il mio informatore le concessioni del Ministero sarebbero vincolate a tali condizioni, da rendere irrisorio il beneficio. Per esempio il Ministero vuole che i laureati abbiano l'attestato di perfetta conoscenza del tedesco — se vogliono percorrere carriere in uffici pubblici — e esami in talune materie, specialmente di discipline giuridiche, che non sono ammesse nei programmi delle Università d'Italia. Un deputato italiano fece presente questa circostanza al ministro Marchet il quale rispose:

— Per queste materie gli studenti daranno esami speciali dinanzi ad un'Università austriaca.

— Allora, osservò il deputato, siamo alle condizioni di prima.

— Si potrebbe — rispose il ministro — ottenere dal Governo italiano che crei in determinate Università le cattedre mancanti. In Croazia hanno fatto così per mettere in grado gli studenti croati austriaci che frequentano l'Università di Zagabria di avere un'istruzione completa; quale è voluta dall'Austria.

Nè questo è il solo ostacolo: le Università interrogate dal Ministero e se si poteva e sotto quali condizioni pareggiare gli studi compiuti in Italia « risposero ad unanimità: no! »

La decisione sul grave argomento la si avrà nella ventura settimana. I deputati insisteranno sulla domanda di pareggiamento senza condizioni per le lauree di lettere e di medicina, e chiederanno che per la giurisprudenza si provveda col trasporto puro e semplice a Trieste della Facoltà giuridica italiana di Innsbruck.

La riunione della direzione centrale del partito radicale.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Si è riunita la Direzione centrale del partito radicale che ha preso varie deliberazioni di carattere interno. Circa l'accordo dei partiti popolari, ha deliberato di farlo decidere dal prossimo Congresso di Bologna. La direzione ha quindi lungamente discusso sull'atteggiamento della democrazia radicale verso la classe di impiegati e funzionari dello Stato, ed ha votato all'unanimità un ordine del giorno col quale considera dovere di giustizia che lo Stato proporzioni meglio alle mutate esigenze dei tempi, le condizioni economiche e giuridiche di alcune sue classi di impiegati e funzionari ed afferma essere urgente correggere le agitazioni di queste classi con equi provvedimenti e confida, mercè l'accordo delle conferedazioni degli impiegati che la democrazia possa illuminare il paese sulla necessità di un rinnovamento della burocrazia. Il gruppo parlamentare radicale sarà invitato a portare alla Camera la questione della punizione degli impiegati. Infine furono presi accordi per il prossimo Congresso di Bologna.

La tartaruga artistica rintracciata.

Ci telefonano da Roma, 16, sera. (G.):

Dopo il furto della tartaruga alla fontana di piazza Mattei, la questura di Roma faceva attivissime indagini ed ordinava perquisizioni numerose. Improvvisamente stamane la tartaruga, avvolta in un asciugamano, fu trovata in piazza Cairoli presso il Giardinetto. Si crede che i ladri, impressionati dalle attive ricerche della polizia, nel timore di essere scoperti, abbiano abbandonato la tartaruga.

La discussione dei nuovi provvedimenti ferroviari

Camera dei Deputati

Continuazione della seduta del 15 dicembre.
(Presidenza del Presidente BIANCHERI).

L'inutilità e i pericoli della Triplice.

BISSOLATI prevede che le dichiarazioni di Tittoni sulla triplice corrisponderanno a quelle già fatte dai ministri esteri nei Parlamenti di Vienna e di Berlino, confermando il carattere esclusivamente pacifico della triplice ed i sempre più cordiali rapporti con l'Austria.

Ma mentre il Governo considera l'accordo fra i due paesi come conseguenza dell'alleanza, i socialisti ravvisano le ragioni di una pace duratura in ben altre cause.

Solo l'irredentismo e la questione balcanica potrebbero turbare le buone relazioni. Ora le aspirazioni irredentiste potranno trovare la legittima soddisfazione nello svolgimento delle aspirazioni del proletariato, senza avventure sanguinose pel paese. Quanto al problema balcanico, l'oratore vede oramai in quei piccoli Stati forza sufficiente a far argine alla tendenza espansionista dell'Austria.

Mentre l'accordo cordiale fra Italia e Austria ha un substrato nei fatti, la triplice per noi resta un legame inutile ed un impegno gravoso, senza adeguato corrispettivo.

Domanda al Governo se non convenga svincolarci al più presto da così onerosi e pericolosi vincoli.

Oggi le condizioni internazionali possono consigliare la soluzione di un vincolo non necessario, che potrebbe divenire estremamente pericoloso. (*Approvazioni.*)

A SCRUTINIO SEGRETO.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle seguenti votazioni:

Spese straordinarie militari per l'esercizio 1906-07: favorevoli 196, contrari 38.

Stato di previsione della spesa pel Ministero della Guerra 1906-07: favorevoli 191, contrari 43.

Approvati.

Sulla cedibilità degli stipendi - Per il personale carcerario - Per gl'insegnanti medii - Pei carabinieri.

Si presentano diverse relazioni su progetti di legge, fra cui le seguenti: di Riccio: su disegno di legge per proroga delle disposizioni della cedibilità degli stipendi; di Aprile, sui provvedimenti per il personale carcerario; di Pozzi, sul fondo speciale per l'applicazione dello stato giuridico degli insegnanti medii; di Cottafavi, sui provvedimenti per l'arma dei carabinieri.

SULL'ORDINE DEL GIORNO. I provvedimenti ferroviari.

GIOLITTI (pres. del Cons.) propone che si discutano nella seduta di domani i provvedimenti per le ferrovie, dei quali è stata già presentata la relazione.

CAVAGNARI. Fu presentata soltanto ora! Chiede che la discussione sia differita.

GIOLITTI. Insiste sulla necessità d'urgenza.

Così resta stabilito.

Il divieto della dimostrazione anticlericale Le dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI. Risponde subito ad un'interrogazione ora presentata dall'on. Moschini sopra una dimostrazione annunziata per domani.

La Camera sa — dice — quali vincoli di fraterna amicizia ci leghino alla Francia, e non vi sarebbe alcuna ragione di ostacolare una dimostrazione di simpatia alla nazione francese. Ma dubita che possa essere travisata da cattivi elementi.

Ricorda che già quando venne in Roma il presidente della Repubblica francese, il suo ambasciatore chiese che fosse impedita una dimostrazione promossa dagli stessi elementi.

Il popolo italiano può esprimere in tutti i modi legali la sua simpatia al popolo francese, ma il Governo non può permettere che sia turbata in alcun modo la quiete, della quale debbono esser sempre circondate le rappresentanze diplomatiche dei Governi esteri, specialmente quando n'è fatta espressa domanda. (*Vive approvazioni.*)

MOSCHINI. Apprezza le dichiarazioni del presidente del Consiglio, e se ne dichiara soddisfatto. Molto più che non crede che la dimostrazione organizzata per domani, avrebbe corrisposto ai sentimenti della maggioranza del Paese. (*Approvazioni e commenti*).

La seduta termina alle 18.30.

Domani seduta alle 11.

Seduta del 16 dicembre.
Presidenza del Presidente BIANCHERI.
La seduta è aperta alle 14.5.

LA CODA DELLA CODA dell'incidente Ferri-Guastavino.

Sul verbale domanda la parola l'on. GUASTAVINO. All'Estrema si rumoreggia, mentre negli altri settori c'è un movimento di viva curiosità.

PRESIDENTE. Ma che cosa vuole dire?

GUASTAVINO. Ho un fatto personale. (Allude ad una frase dell'on. Ferri e al doppio senso delle *piccole pugne*.)

BIANCHERI fa dei gesti di contrarietà e poi aggiunge: Ma ieri io ho dichiarato chiuso l'incidente.

COSTA (come disgustato dall'incidente poco parlamentare): Ma si diano dei pugni, piuttosto!

GUASTAVINO. Ieri non ero presente quando l'on. Ferri fece certe allusioni.

Frattanto egli spiega un foglio scritto dicendo: Leggo, per essere più sereno. Le parole dell'on. Ferri sono parole di chi non ne sa rispondere in nessun modo, e perciò non hanno valore alcuno. Io però dovrei ringraziare il signor Enrico Ferri, per avere rinvangato antiche polemiche giornalistiche che risalgono a venti anni fa.

BIANCHERI. Non ne è il caso!

BASETTI. Non dobbiamo occuparci di queste cose!

COSTA. Finiamola, con queste storie!

GUASTAVINO. Le quali tornano a mio onore e la prova sta nel fatto che i miei concittadini mi hanno mandato al Parlamento.

COSTA. Ma noi nella Camera dobbiamo occuparci di ben altro che di queste miserie...

GUASTAVINO prosegue fra i rumori dicendo che Ferri ha ripetuto le calunnie di suoi antichi aversari, e aggiunge: L'on. Ferri, nella sua qualità di forte lottatore, dove però esere esaurito, e lo provano due fatti: il primo, che egli ha finora cercato di sottrarsi alla pena classica di diffamazione, e il secondo il tentativo di salvataggio del suo amministratore, cosa che gli ha tolto la facoltà di brillare per propria luce e neppure per... riflessione.

BIANCHERI. Ma basta, basta!

VALERI e BASETTI gridano alla loro volta: Basta, basta!

GUASTAVINO però accenna a continuare, e allora BASETTI grida: Ma gli mandi piuttosto due suoi amici!

COSTA appare irritato e dice: Ma per la dignità del Parlamento, finitela!

Tra i rumori della Camera e le scampanellate del Presidente, l'incidente è chiuso.

Le spese straordinarie per le ferrovie. Per le necessità delle Puglie e della Liguria - Per la « direttissima » Bologna-Firenze.

CHIMIENTI. Rileva che nelle Puglie le stazioni e le linee non sono in condizioni da rispondere al movimento delle merci nè a quello dei viaggiatori. Presenta un ordine del giorno col quale si rivendicano a questi bisogni la maggior parte dei 20 milioni non assegnati ad altre linee.

MARESCALCHI esprime la dolorosa delusione della città di Bologna, che vede nel progetto attuale abbandonato il concetto della direttissima Bologna-Firenze, rimandata ad un futuro troppo remoto.

CAVAGNARI invoca la soluzione del problema per la Liguria Orientale, secondo le esigenze del traffico e della sicurezza pei passeggieri. Sulla Genova-Spezia non si può fare un doppio binario. Occorre una linea assolutamente nuova, che tenga conto anche degli interessi locali.

Rammenta le ripetute promesse dei ministri.

Il progetto attuale non soddisfa nè agli interessi locali nè a quelli generali del paese. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE osserva che questo disegno provvede all'esercizio, non alla costruzione di nuove linee. Quindi esorta a non divagare dall'argomento.

FIAMBERTI trova insufficiente questo disegno a ricondurre in condizioni normali il servizio. Non basta migliorare le linee esistenti, occorre completare la rete, specialmente nella litoranea, nel tratto Genova-Spezia, e nella linea interna, bisogno urgente. Presenta analogo ordine del giorno. (*Bene, bravo!*).

AGNESI. Bisogna decretare il movimento verso le linee e i porti di secondaria importanza. Accenna all'importanza commentabile dei porti di Oneglia, San Remo e Porto Maurizio, ed altri, con beneficio di tutto il movimento. Occorre una linea nuova Oneglia-Porto Garessio.

JALTA propugna il doppio binario sulla grande linea lungo l'Adriatico, sulla quale progredisce il traffico per le industrie agricole, oggi insufficientissima. Rammenta le vecchie promesse del Governo. Deplora che l'attuale progetto non provveda. Rileva pure le necessità dei trasporti nel Mezzogiorno, e specialmente nelle Puglie (*Bene!*)

DANEO richiama l'attenzione sulla necessità di provvedere adeguatamente alle linee di sbarco, ove più si affolla e si forma il transito, specialmente sulla Savona-Cartosio e sulla Garessio-Oneglia, di accelerare i lavori sulla Cuneo-Nizza, e di raddoppiare il binario sulla Torino-Modane, coi fondi del progetto senza ritardo. Trova insufficiente il fondo di L. 9.200.000 pei lavori di Torino. Domanda assicurazioni. (*Bene*).

Le critiche dell'on. Rubini.

RUBINI (Pres. della Giunta del Bilancio), trova opportuno che la portata del progetto sia limitata. L'avvenire può esigere maggiori ed anche diversi provvedimenti.

Quanto ai 150 milioni annui disposti per legge, avverte che è facile spendere, ma bisogna pur vedere se tanti importanti lavori sulle linee non impaccino il movimento. In 15 mesi non si sono potuti impiantare che 60 km. di binario.

Ne deduce la sufficienza degli attuali stanziamenti. Raccomanda di affrettare i lavori progettati da 3 anni.

Esamina poi la parte finanziaria del progetto. Esorta a studiare i mezzi per la conversione dei debiti redimibili, tipo 5 e 6 per 100 di bordo, nonchè dei buoni del tesoro a lungo termine. Presenta analogo ordine del giorno.

Altri miglioramenti richiesti. Quattro anni di disservizio?

BOTTACCHI invoca miglioramenti alla stazione di Novara, centro di grandissimo movimento; dimostra la necessità di una nuova stazione di smistamento.

ASTENGO si associa ai rilievi dell'onorevole Daneo. Reclama l'ampliamento della stazione di Savona.

CALISSANO chiede il miglioramento delle stazioni minori, già promesso dal ministro Carmine.

Convinto che le attuali augustie dureranno almeno 4 anni, propugna l'istituzione di treni stradali che, sfollando le stazioni, potrebbero rendere eminenti servigi anche alla difesa nazionale. (*Bene, bravo!*)

(*La seduta continua*).

Senato del Regno

Seduta del 16 dicembre.
Presidenza del presidente CANONICO.
La seduta è aperta alle ore 15.

Due Commissioni d'inchiesta.

Per la Commissione d'inchiesta sulla condizione dei contadini nelle provincie meridionali e in Sicilia risultano eletti: Visocchi, Faina Eugenio, Cefalì, Borgatta, Di Martino Gerolamo, Facheris, D'Ayala-Valva, Parona, Caldesi.

Per quella sulle condizioni degli operai minerarii in Sicilia: Parpaglia, Carafa D'Andria, Biscaretti.

IL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE. Parla il ministro Rava.

RAVA (min. P. I.) rileva che la discussione si è circoscritta ai problemi della vita universitaria ed alla tabella degli stipendi alegata al bilancio.

La tabella, intesa a limitare i poteri del ministro, non è un organico, ma un documento esplicativo, modificabile secondo i bisogni. Togliere la tabella dal bilancio sarebbe un voto di sfiducia al ministro. Allo stato delle cose e per le ineluttabili necessità del bilancio, prega il Senato di approvarla, in via provvisoria.

Provvederà a rimuovere gli inconvenienti con una legge contabile che si riserva di presentare.

Promette opera di ricostituzione amministrativa, con un riordinamento fondamentale.

Riconosce necessaria e matura la riforma della libera docenza, coordinata però con la riforma completa universitaria. Egli spera di poter affrontare il ponderoso problema con una legge unica per tutte le Università.

Cogliendo la frase del senatore Roux: « Al ministero dell'Istruzione occorre un ministro di Giustizia, assicura che egli sarà rigido ragioniere e giudice coscienzioso, e si adoprerà al ritorno della pace in tutti gli ordini degli studi.

Rileva il grande progresso delle Università italiane. Esamina le cause del malcontento e del disagio, precipua la pletora degl'insegnamenti. (*Bene!*)

Promette benevolenza alla domanda dei professori del ginnasio inferiore, pel ruolo unico, ma non può prendere leale impegno.

Risponde poi man mano ai diversi oratori e al relatore.

Promette leggi contro l'analfabetismo, decentramento delle amministrazioni scolastiche, l'organico per le Belle Arti, la sistemazione degli operai addetti ai monumenti.

Ha già proposto una legge sugli esami dello scuole medie.

Chiude inneggiando al lustro della scienza e della letteratura italiana, rifulso testè di nuova luce nei nomi onorandi di Golgi e Carducci, ai quali manda un reverente saluto. (*Vive approvazioni*).

IL DISASTRO FERROVIARIO di Fabriano

Un treno diretto urta l'ultimo carro del treno deviato e lo fa incendiare - Il danno del disastro ammonta a un milione.

Abbiamo da Fabriano, 16. (V.V.):

L'impressione dolorosa del disastro di ieri perdura e va aumentando nella cittadinanza. È un via vai continuo di persone che visitano gli avanzi d'un treno completo, in brevi ore distrutto, è una gara encomiabile dopo il soccorso ai feriti, quella che si fa per circoscrivere l'incendio, che minacciava di attaccare la casa colonica abitata dalla famiglia Corvo, di proprietà del cav. Carlo Miliani, presso la quale il treno s'è fermato.

Non è ancora precisata la causa di tanta disgrazia; pare però che essa provenga dall'esiguo numero di frenatori per un treno merci di 24 vagoni in una discesa di una pendenza di oltre il 22 per mille. Ed il fatto è tanto deplorevole in quanto che dei sei individui che erano al treno, soltanto uno è frenatore effettivo; gli altri sono avventizi o manovali.

Come sapete, il morto è Angelo Aquilini, manovale, nativo di Matelica; i feriti sono: Ronchetti Guerrino, macchinista, Francesco Lucedi, fochista, Domenico Torroni, frenatore, tutti di Foligno, Roberto Vagelli di Iesi, Bonafede Iobbi di Muggiano, Geremia Secchiari di Morovalle, Piccioni e Parigi.

Sono rimasti illesi Cesare Baldoni, capotreno, Ivo Tosi, guardiafreno.

Ieri il diretto 601, da Roma, alle ore 17.30, urtò lievemente contro l'ultimo vagone del treno deviato, di modo che fu causa dell'incendio del ventitreesimo carro, avendolo spinto verso le fiamme.

Alcuni credono che quest'ultimo inconveniente sia avvenuto perchè il fochista e il macchinista scesero in quel punto dal treno, ma da informazioni assunte mi risulta che essi non scesero affatto, ma furono balzati a terra dall'urto.

Sono venuti da Ancona il direttore compartimentale delle ferrovie cav. Ovazzi, e il giudice istruttore Bocci, che, coadiuvato dal pretore avv. Ticchioni, ha iniziato un'inchiesta.

I feriti migliorano. Il danno materiale si calcola a circa un milione di lire.

IL COMIZIO DI PROTESTA A NAPOLI per la proibizione dei "Figli del Sole"

Discorsi, dimostrazioni, squilli e arresti.

Ci telegrafano da Napoli, 16, sera. (D.):

Stamane doveva tenersi al mercato di Monteoliveto il Comizio di protesta contro la proibizione della recita dei *Figli del Sole* di Massimo Gorki. Malgrado la proibizione una grande folla si raccolse sul mercato i cui ingressi erano guardati da innumerevoli agenti. Alle ore sedici giunse il deputato Mirabelli che protestando contro la proibizione del Comizio in luogo designato, esortò i dimostranti a recarsi nei locali della Borsa del Lavoro accontentandosi di riunirsi in luogo chiuso.

Mentre il deputato Mirabelli così parlava, risuonò uno squillo di tromba, a cui tenne dietro un generale fuggi fuggi. Gli agenti e i carabinieri si spinsero violentemente contro la folla, che si riversò in via Roma tra urla formidabili di protesta. La polizia cercò di disperdere i dimostranti, che cantavano l'inno dei lavoratori, seminando panico indicibile fra i passeggiatori domenicali. Venivano intanto fatti sei arresti. Tuttavia i dimostranti riuscirono ad avviarsi alla Borsa del Lavoro ma giunti all'angolo di via Maddaloni, un nuovo cordone di agenti li respinse ancora sperando di disperderli nei vicoli adiacenti.

Ma per varie strade i dimostranti riuscirono a riunirsi nel grande salone della Borsa del lavoro, dove parlarono tra applausi fragorosi Mirabelli, Altobelli e la socialista Vacalopulos. Si votò un violentissimo ordine del giorno protestante contro il prefetto violatore della libertà, e contro il Ministero.

Scioltosi il comizio, Altobelli e Mirabelli, insieme al segretario della Borsa del lavoro, recavansi in carrozza alla questura per ottenere la liberazione degli arrestati. Malgrado un forte nerbo di forza pubblica, duecento dimostranti riuscivano a seguire la carrozza raccogliendosi sotto i balconi della questura, urlando contro le autorità politiche. Il pattuglione di questurini, raccolto nel cortile della questura, respinse e sciolse i dimostranti. Ma essi riunironsi nuovamente in Piazza Plebiscito, e dopo attraversata la galleria, si recarono sotto la prefettura, fischiando sonoramente. Dispersi ancora una volta tra grandi colluttazioni, i dimostranti si ritirarono. Gli arrestati, dopo gli interrogatori, furono rilasciati.

UNA BRUTTA SCENATA fra giornalisti fiorentini

I direttori del "Nuovo Giornale" e del "Fieramosca" vengono alle mani sulla pubblica via.

Ci telegrafano da Firenze, 16 sera. (C.):

In seguito ad uno scambio di vivaci biglietti fra il dott. Campolonghi, direttore dimissionario del *Nuovo giornale*, e il dott. Malenotti, direttore del *Fieramosca*, specialmente per aver questi respinto un ultimo biglietto del Campolonghi con dichiarazione di non volerlo ricevere, oggi a mezzogiorno il Campolonghi stesso, accompagnato dal redattore Giannini, si recava in piazza Madonna per attendere l'uscita dal giornale del Malenotti con l'intenzione di consegnargli personalmente il biglietto respinto.

Il figlio del Malenotti, visto il Giannini in attitudine di vigilanza, gli chiese spiegazioni, ma ne ebbe una risposta, che egli ritenne arrogante, onde si venne alle mani. Intervennero allora parecchie altre persone, le quali parteciparono alla zuffa adoperando anche i bastoni. Avvisato che nella mischia era impegnato suo figlio, sopraggiunse, accompagnato da alcuni suoi redattori, il Malenotti, a cui il Campolonghi si accostò eccitato avendo udita la parola « miserabile » a lui rivolta. Egli afferrò il Malenotti al collo, lo percosse e lo gettò a terra.

La colluttazione terminò per intromissione di alcune persone.

Questa a un dipresso la versione del *Nuovo giornale*. Invece il *Fieramosca* qualifica il deplorevole incidente un'aggressione premeditata, e non fa cenno della parola che avrebbe spinto il Campolonghi a scendere alle vie di fatto.

Lo spiacevole incidente è vivamente e variamente commentato.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

PIEDI FREDDI. — Per molte persone il freddo ai piedi costituisce d'inverno un tormento indicibile, una quasi malattia. Lasciamo andare i vecchi nei quali è naturale che la circolazione del sangue nelle estremità non sia più così vivace come negli anni giovanili.

Consideriamo solo le persone mature che presentano il grave incomodo e vediamo se si può suggerir loro qualcosa.

Il calore delle varie parti del corpo è dato dal sangue il quale vi circola in una fitta rete di vasi capillari. Questa rete è molto sensibile all'azione del freddo o del caldo esterno. Il freddo stringe i vasi e quindi diminuisce la perdita (per irradiazione del calore interno): il caldo dilata i vasi e quindi col maggior afflusso del sangue aumenta la dispersione del calore.

Una fitta rete nervosa che circonda i vasellini presiede alla loro funzione, ed è l'agente che li fa reagire ai mutamenti della temperatura esterna, provocandone la dilatazione e lo stringimento alternato, con che si mantiene l'equilibrio termico. Ora, in molte persone interviene spesso un disordine nervoso, uno stato di atonia della innervazione dei vasellini sanguigni i quali perdono perciò la facoltà di reazione, si dilatano troppo, il sangue vi scorre più lento con effetto di freddo ai piedi. La cura di questo disturbo è adunque complessa dovendosi irrobustire il sistema nervoso, educarlo ad una sana ginnastica mediante i bagni e il moto all'aria libera. Necessario complemento è il pediluvio elettrico il cui effetto è addirittura meraviglioso e che si può praticare in casa. Basta provvedersi d'una pila Grenet, d'un rocchetto graduabile, d'un recipiente di terra verniciata con acqua tiepida salata, in cui pescano due lamine di zinco in comunicazione col rocchetto. Si immergono i piedi nel recipiente e si fa passare gradatamente la corrente fino alla forza che si può tollerare.

La seduta deve essere giornaliera e della durata d'un quarto d'ora per ciascun piede. Il numero delle sedute salirà ad una ventina circa. Il pediluvio elettrico specie se fatto in uno stabilimento ove abbondano le comodità e c'è perfezione di apparecchi è di una indiscutibile efficacia. *Dott. Petrus.*

ARTI E LETTERE

Pel centenario di Carlo Goldoni.

— Abbiamo da Venezia. (B.):

Fra tutte le proposte fatte dalla Giunta ed approvate dal Consiglio comunale per onorare la memoria di Carlo Goldoni nel prossimo bicentenario della sua nascita, e delle quali abbiamo fatto cenno, occupa certamente il primo posto quella relativa alla pubblicazione di tutte le opere del grande veneziano.

Saranno pubblicate in edizione di gran lusso ed in circa venti volumi, tutte le commedie, farse, melodrammi, cantate, tutti insomma i lavori drammatici; ai quali saranno unite le memorie e le lettere e corrispondenze già pubblicate ed inedite.

Ottima l'idea sotto ogni rapporto, specialmente perchè l'edizione sarà curata da una speciale commissione di persone competenti, che offriranno piena garanzia di dare al pubblico un'opera completa, quale era nelle aspirazioni più vive di tutta la vita del grande commediografo.

Ma ciò che non calza, ed è generalmente deplorato, si è che si vuol fare una edizione di gran lusso dell'opera di chi ha sempre vissuto in mezzo al popolo, o il popolo, le sue virtù, i suoi vizi, i suoi costumi, descrisse con quella verità che ha sfidato i secoli. Una edizione di soli 500 esemplari da vendersi per sottoscrizione a cento lire l'uno, significa che oltre alle biblioteche ed alle istituzioni letterarie, l'opera andrà in mano di pochi privilegiati e sarà letta da pochi studiosi e non più.

Desta meraviglia che nessun consigliere del comune e nessun giornale cittadino abbiano osservato alla Giunta municipale come la sua proposta di erogare cinquantamila lire, *da rimborsarsi* col prodotto della vendita, non corrisponda nè al cuore dei veneziani nè al doveroso omaggio ch'essi vogliono tributare a papà Goldoni.

Il vero tributo che doveva pagare il comune alla memoria di Goldoni era quello di fare una edizione popolare delle sue opere, edizione che fosse alla portata di quei tanti cittadini che non conoscono che le principali e più note. E siccome si è ancora in tempo di provvedere, si provveda.

La lingua dei Nubiani. — Mandano da Kartum che una importante scoperta è stata fatta dall'archeologo tedesco Karl Schmidt, assai conosciuto per le sue ricerche sul copto antico e sui primi cristiani nell'alto Egitto. Essendogli state offerte alcune pergamene antiche come documenti copti, egli si accorse immediatamente che non erano scritti affatto in tale lingua, ma in nubiano, una lingua che ancora si parla lungo il Nilo, ma che non è più scritta. Quando i documenti saranno completamente decifrati, la scienza filologica sarà arricchita dalla ricostruzione della lingua parlata dai nubiani prima dell'invasione arabica e col sussidio di tale scoperta probabilmente sarà possibile decifrare le inscrizioni di un gran numero di antichi monumenti egizi, che forse vennero tracciate in tale lingua.

Il prof. Schmidt ha potuto di già stabilire che i documenti venuti in suo possesso sono traduzioni di brani del Nuovo Testamento coll'aggiunta di un Inno alla Croce tradotto dal greco, del quale l'originale è conosciuto.

I nuovi accademici corrispondenti della Crusca. — La R. Accademia della Crusca nominava suoi accademici corrispondenti i professori Giacomo Barzellotti della Università di Roma e Antonio Favaro dell'Università di Padova in sostituzione dei defunti Gandino e Lampertico.

Nota satirica del giorno

CLEMENCEAU FINIRÀ MALE.
(*Dal Fischietto.*)

— Quel Clemenceau finirà male!
— Il peggio che gli può capitare... è d'esser fatto Presidente della Repubblica fra qualche anno.

SCIARADA.

Tra quattro scorgi sempre il mio *primiero*:
L'*altro*, invece, fra cinque star si suole.
Potente il *terzo* ed è verbo l'*intero*,
Che trasportarti dolcemente vuole. *Cecco.*

Spiegazione della sciarada di ieri:
E-SPERO — ESPERO.

NECROLOGIO

A Spezia è morto il decano dei notai di questo circondario cav. Paolo Borachia del vicino comune di Beverino. Fu sindaco di Spezia, e fino ad oggi membro del Consiglio comunale nel quale spiegò sempre energia e capacità. Era decorato della medaglia al valore civile della campagna colerica del 188[illegible]

— Dovevo anche recarmi nel borgo. Del resto da Lignères a qui non è lungo il tratto — una semplice passeggiata...

— Lo hai visto il tuo spasimante?

Ella finse di cascare dalle nuvole.

— Il mio spasimante, signor marchese? Non so a chi alludiate...

— Diamine, al cancelliere!... Lascia da parte le soppiatterie... Se ti preme vederlo discorrergli, non è lontano.

— Dove si trova?

— Nel parco, presso la casa del povero Auvray.

Pasqualina era matura pel tradimento.

— Davvero, osservò, siete troppo buono a lasciar entrare in casa vostra coloro che non vi vogliono bene...

— Il giudice? chiese Uberto facendo lo gnorri.

— Oh, no! Il signor Fabrice è un bravo uomo che ha un solo torto: quello di dar troppo spesso ascolto al suo amico.

— Allora Goussart?

— Proprio lui! Se potesse fucilarvi con un'occhiata, da lungo tempo sareste morto e sepolto.

— Te l'ha detto?

Divenne rossa come una fragola.

— Non chiaramente, rispose; ma me lo ha lasciato capire e ciò che non mi si dice, lo indovino.

— Dunque mi odia?

— Mortalmente!

Era un grido partito dal cuore.

Il marchese si pose a ridere; non era però che una finzione.

Da lungo tempo non sentivasi disposto all'allegria.

— Pasqualina, disse il marchese, credo tu sappia molte cose!

Al che ella, con risolutezza:

— Appunto, signor marchese.

— Se sei una brava ragazza, come ne sono convinto, ce le racconterai a Menou e a me.

« Ti saremo, senza alcun dubbio, più utili del tuo stupido e perverso scombiccheratore di carta bollata.

— Sono a vostra disposizione, purchè mi promettiate il più assoluto segreto. Altrimenti mi inimicherete il cancelliere, e non sapete fino a qual punto egli sia pericoloso. Mi giuocherebbe, indubbiamente, uno dei suoi tiri maestri.

Insistè ridendo:

— Ma sono sicura che non mi tradirete.

— Non temere.

— A stasera, allora, signor marchese, soggiunse la volpona.

La quale s'inchinò dinanzi all'ex prefetto, sorridendo e dicendo:

— A rivederci, signor conte.

Ripigliò quindi la via del borgo e di Lignères.

Sapeva l'arte dell'inceder leggero e grazioso, essa, fatta a pennello.

Elegante, nell'abito nero che le modellava le forme come un costume di bagnante allorchè questa esce dal mare, portava in testa un cappellino che la padrona le aveva regalato e che dava spicco alla tinta rossa della folta capigliatura.

Il marchese osservò:

— Ecco come Parigi trasforma le guardiane d'oche e tacchini!

Nella medesima sera ella ricomparve, colla padrona, nel castello, dove esse dovevano passare la notte prima della loro partenza per Parigi.

Intanto che Maddalena — la quale era stata dalla marchesa condotta nella propria stanza — confidava le proprie pene alla madre, che sforzavasi invano di consolarla e di ridestarle la speranza, il marchese e il conte avevano chiamato Pasqualina con un cenno, e, rinchiusisi con lei nel salottino, riproducevano con sufficiente esattezza la scena di Susanna fra i due vecchioni.

L'ex prefetto le domandò poi coll'esile voce penetrante:

— Dite un po' carina, la tristezza della vostra padrona non v'ha colpita?

— Oh, sì, certamente!

— La amiamo entrambi quella povera donna!...

— Anch'io, signor conte.

— E bisogna appunto ci rendiate un servigio.

— Non avete che a parlare.

— Ci direte con sincerità tutto quanto sapete intorno al male che le è stato fatto... in una parola chi siano i nostri amici e i nostri nemici, quelli che ci hanno giovato e quelli che cercano di nuocerci.

— Siete buona, disse a sua volta il marchese, ed avete già troppo parlato per non dirci tutto.

La giovane, allora, incominciò il racconto delle malefatte del piccardo astioso, subdolo, perverso; disse — tacendo bene inteso la parte da essa avuta nell'intrigo infame — delle lettere da lui spedite a Barroux e a Vidieu, nelle quali lanciava contro Maddalena e contro il marchese le accuse più perfide e più precise; descrisse poi l'opera insidiosa della principessa Daniloff, l'amante del barone di Vayrau, che seppe svegliar la diffidenza di Pietro Barroux, col mandargli le lettere della signorina d'Arville scritte al « buon Ruggero ».

Si spiegò con perfetta chiarezza, scagionando se stessa, dimostrando come non fosse stata immischiata nelle indegne manovre, se non in conseguenza del posto che occupava presso la signora Barroux — il quale le permetteva di conoscere le manovre stesse, da lei non potute impedire, e di cui era stata suo malgrado testimone: pur avendo tentato di placare, senza venirne a capo, le rabbia del suo rozzo spasimante.

Quand'ella uscì dal salottino, i due amici conoscevano tutto quanto avevano desiderato di sapere.

— Ebbene? domandò Uberto. Che ne pensi?

Il conte rispose:

— Penso ch'è viziosa come il peccato mortale; ma che vi son peccati che non sono sgradevoli. L'esperienza m'ha reso indulgente, caro amico! Mettiamo d'accordo il suo interesse col suo dovere, e quella ragazza sarà forse perfetta. Proveremo.

XII.

Veglia d'armi.

Vidieu s'era recato nell'ora convenuta in casa della signora Raimbaut, e nel nuovo colloquio che, dopo il desinare, ebbe luogo fra essi e Nicoletta, questa, messa alle strette, dovette rivelare il proprio segreto, dire chi fosse l'uomo da lei amato.

— Quegli che amo, e che amerò con tutte le mie forze, aveva detto la giovane, confusa, rossa in viso, cedendo alle insistenze loro, siete voi, signor Vidieu...

— Io, Nicoletta!... egli esclamò al colmo dello stupore.

— Sì, voi, perchè siete la bontà stessa e perchè non conosco nessuno che sia migliore di voi!

— Oh, proruppe Claudio in preda ad una gioia che era impotente a frenare, un vecchio come me!... Pensateci!

— Ci ho pensato.

— Fra qualche anno avrò bisogno più d'una suora di carità che d'una moglie.

— Sarò per voi e l'una e l'altra.

— Tanta felicità!...

(*Continua.*)

Avete freddo?

Una volta un tale — che aveva molto ben desinato — incontrò per via un disgraziato che era perfettamente digiuno. Allora il primo, che oltre esser sazio era anche crudele, si avvicinò al secondo famigliarmente e gli chiese con affettata premura:

— Volete un buon pasticcio di fegato?

L'altro spalancò gli occhi che luccicarono d'ingordigia... E poichè il signore rimaneva perplesso e sorridente come in attesa che il poveruomo rispondesse di sì, questi si affrettò a domandare:

— Ebbene?

— Ebbene — rispose colui che aveva ben desinato — metteteci l'aglio!

E andò via.

Ora non è perfettamente il caso per noi che vi chiediamo se avete freddo, di manifestare una pari crudeltà consigliandovi... di indossare una pelliccia... Tanto più che noi vogliamo piuttosto condurvi col pensiero fino a Lipsia... la patria delle pellicce, il cui mercato è universalmente considerato mondiale. Non offriamo dunque nemmeno una pelliccia ma la lettura di un interessante articolo corredato di magnifiche illustrazioni, il quale è apparso, tra una novella di Grazia Deledda e una poesia di Ada Negri, nell'ultimo magnifico fascicolo di Varietas.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

Il momento in Francia

Il papa risponderà
al « colpo di cannone » tirato da Clémenceau.
La Francia non avrà più il protettorato dei luoghi santi.

Ci telefonano da Parigi, 46. (P.):

Telegrafano da Roma al *Petit Parisien*: Il cardinale Richard riceverà dal papa una lettera destinata, a quanto pare, alla pubblicità. In questa lettera Pio X protesta contro l'espulsione di monsignor Montagnini e riproduce le idee, se non il testo stesso, della nota consegnata agli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede.

Un frate francescano mi annunzia con gioia evidente che il papa risponderà al colpo di cannone tirato da Clémenceau togliendo alla Francia il protettorato dei luoghi santi. Voi sapete che i consoli francesi in Terra Santa confermano periodicamente questo protettorato assistendo ad alcune solennità religiose a fianco degli officianti cattolici, sulle teste dei quali ad un dato momento il rappresentante della Francia stende la sua spada snudata in segno di protezione.

Una di queste solennità ha luogo precisamente il prossimo Natale ed il papa vuole evitare ad ogni costo che la cerimonia della spada protettrice sia ripetuta dai consoli francesi.

Bisogna aspettarsi di vedere dunque Pio X togliere prima di Natale questo protettorato alla Francia per affidarlo all'Italia, o molto più probabilmente, all'Austria.

Questa informazione, che mi proviene da un francescano, sembra tanto più attendibile e degna di fede perchè è questo ordine, da molto tempo antifrancese, che ha in custodia i luoghi santi.

Ho da fonte autorevolissima che l'attitudine semplicemente rassegnata e passiva della quasi unanimità del clero francese ha disilluso completamente gli intransigenti del Vaticano.

L'indifferenza dei fedeli francesi e le dimostrazioni di simpatia pervenute al Governo francese da quasi tutte le nazioni, aumentano ancora questa delusione e con essa aumenta il numero già grande dei prelati che si augurano un *modus vivendi* pratico.

IL PROGETTO DI LEGGE
sull' esercizio del culto esposto da Briand alla Camera.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

La Camera sospende la discussione della legge sulle Finanze onde permettere al ministro Briand di presentare il progetto sull'esercizio del sulto. Il ministro Briand presenta il progetto motivandolo. Egli parla della dichiarazione cultuale. Dice che il clero si rifiuta di fare la dichiarazione stessa e ritiene inutile concedere qualsiasi dilazione perchè la Chiesa rispingerebbe ogni concessione. L'oratore informa circa i provvedimenti presi riguardo ai vescovadi e ai seminari. Parla poscia della soppressione della pensione ai curati che si ribellano alla legge. La Sinistra acclama vivamente Briand.

La seduta è tolta alle 7,20.

La grande maggioranza della Camera francese accoglierà il nuovo progetto di Briand.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Il nuovo progetto di legge presentato ieri dal ministro Briand alla Camera fu rinviato, come sapete, alla Commissione di amministrazione generale e dei culti, che è presieduta dal deputato Morlot.

Questa Commissione comprende 33 membri, 26 dei quali sono radicali o radicali socialisti, 3 appartengono all'Unione Democratica, 2 sono socialisti unificati, 1 è progressista ed 1 dell'Unione Repubblicana: il che è quanto dire che essa è in grande maggioranza favorevole al progetto del Governo.

Anche la maggioranza della Camera ha manifestato chiaramente e nettamente di essere favorevole al progetto e lo si giudica dagli applausi calorosi che accolse ieri il ministro Briand durante l' esposizione del progetto stesso ed alla fine della lettura degli articoli.

UNA DIMOSTRAZIONE CLERICALE
all'arcivescovado di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Ieri alle due il signor Cheron, commissario di polizia dell'ottavo circondario, quartiere dei Campi Elisi, si è presentato all'arcivescovado ed ha chiesto di essere introdotto presso il cardinale Richard che abita ancora il palazzo di via Grenelle che egli avrebbe dovuto abbandonare fino dal giorno 13. Il cardinale rispose che era ammalato, e che del resto non se ne sarebbe andato se non costrettovi dalla forza. Il signor Cheron si è allora ritirato senza ulteriormente insistere.

Questa notizia sparsasi in un baleno attrasse all'arcivescovado un gran numero di preti e di uomini politici clericali. Alle due e mezza infatti nel cortile dell'arcivescovado si notavano i deputati clericali Lerolle, Denys Cochin, Boni de Castellane, i signori De [illegible]cher e Gaudin de Villaine, i curati delle chiese di San Vincenzo di Paola, di Santa Clotilde, ecc. Alcuni giovanotti fra i più animosi si riunirono poscia in fondo al cortile dinanzi alla porta dell'appartamento privato del cardinale per resistere in caso dell'intervento della polizia.

Secondo il *Temps*, il commissario di polizia Cheron fu introdotto presso il cardinale Richard che si trovava col suo coadiutore e gli notificò la intimazione del prefetto della Senna relativa all'evacuazione del palazzo arcivescovile. Questa formalità non pregiudicherà affatto la dilazione che potrà essere accordata al cardinale Richard se questi invocando il suo stato di salute esprimesse il desiderio di restare per qualche tempo ancora nel palazzo.

Alle 3.30 la folla che si stipava nel cortile dell' arcivescovado cominciò a disperdersi perchè si sparse la notizia che l'espulsione del cardinale non avrebbe avuto luogo oggi. Accadde allora un incidente. L'abate Clément, segretario del cardinale costrinse due individui piuttosto poveramente vestiti da lui sorpresi nell'appartamento privato dell'arcivescovo ad uscire dal palazzo. Alcuni assicurano che si trattava di due agenti della sicurezza e allora vennero lanciate delle grida di minaccia. Gli ecclesiastici presenti dovettero far scorta alla porta di via Grenel ai due individui sospetti. Alle ore 4 del pomeriggio tutte le signore che aspettavano gli avvenimenti nel grande salone del primo piano furono invitate a scendere nel cortile perchè il coadiutore avrebbe pronunciato un discorso dall' alto della gradinata. L' abate Amettes comparve infatti.

— Io sono incaricato, disse, dal nostro venerato cardinale di esprimervi quanto egli sia commosso e riconoscente della vostra spontanea dimostrazione. Narrò quindi brevemente quanto era avvenuto poco prima col commissario di polizia. Sua Eminenza, aggiunse l'abate Amettes, colla sua serenità e la sua calma di santo ha protestato una volta ancora in nostra presenza contro la violenza fatta alla chiesa e ha dichiarato che non sarebbe partito che costrettovi dalla forza. Noi abbiamo spiegato al commissario che ci doveva essere un malinteso, perchè avevamo deciso di abbandonare il palazzo lunedì prossimo. Abbiamo poi detto che saremmo partiti se vi fossimo stati costretti, ma questa imposizione non è avvenuta fino ad ora e credo che non ci verrà più fatta. Sua eminenza mi incarica quindi di ringraziarvi e di benedirvi.

Uno dei presenti avendo chiesto quando il cardinale aveva deciso di partire, il coadiutore rispose:

— Lunedì nel pomeriggio.

Alcuni gridarono che non bisognava uscire dal palazzo se prima i soldati non ne avevano sfondato le porte ma il coadiutore rispose che il cardinale non avrebbe certo aspettato che si giungesse a questo estremo e conchiuse:

« — Voi avete troppo rispetto per il nostro venerato cardinale per discutere sulle sue decisioni ». Nessuno allora più fiatò ed il coadiutore distribuì in nome del cardinale la benedizione. Gli astanti uscirono dal cortile disperdendosi rapidamente.

DUE AGENTI DI POLIZIA
tenuti prigionieri dai seminaristi - Un agente ferito - L' arcivescovo di Rennes condotto a forza fuori del Seminario.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Telegrafano da Rennes che ieri il commissario centrale Walter accompagnato dall'ispettore Gagneux si è presentato al gran seminario per procedere all'espulsione dei seminaristi che volevano abbandonare il palazzo soltanto se costrettivi dalla forza. I due funzionari entrarono senza alcuna protesta nel palazzo, ma, appena la porta si rinchiuse dietro di essi, subito una banda di giovinotti accorsi per fare da scorta ai seminaristi disse ai rappresentanti della forza: « Voi siete nostri prigionieri! »

Il commissario del secondo circondario della città, che aveva intimato delle contravvenzioni in diverse chiese di Rennes, giunse con alcuni agenti e picchiò alla porta del gran seminario. Non potendo penetrarvi malgrado le sue intimazioni, diede ordine ai suoi agenti di scavalcare il muro ed a questo modo si poterono liberare i due... prigionieri.

L'arcivescovo di Rennes, monsignor Dubourg, che aveva passata la notte nel gran seminario, si collocò allora dietro alla porta: il commissario centrale fece per tre volte l'intimazione d'uso, dopo la quale, per ordine dell'arcivescovo, la porta si aprì. Ma in quel momento un giovinotto colpì il magistrato con una bastonata alla testa. Gli agenti si precipitarono per arrestare l'aggressore ma questi, aiutato dagli amici, riuscì a fuggire.

Allora monsignor Dubourg avendo protestato contro l'espulsione dei seminaristi, aggiunse che non avrebbe obbedito che alla forza. E il commissario lo prese allora per un braccio e lo condusse sulla via...!

Un commissario assalito a colpi di sedia da duecento devote.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Telegrafano da Brest che il commissario speciale si è recato alla chiesa di Lesneven per constatare una contravvenzione alla legge del 1881. Egli venne subito circondato da 200 donne che assistevano alla messa e venne spinto fuori della chiesa a colpi di sedie. Quando fu sulla piazza le donne, vieppiù infuriate, lo presero a sassate ed una lo minacciò con un coltello aperto. Il commissario dovette allora por mano al revolver.

Da questo paese egli volle quindi recarsi a quello di Folgoet, ma le stesse donne gli tagliarono la via ed egli dovette ritornare a Brest.

Un'associazione per provvedere all'esistenza del clero francese povero.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Telegrafano da Nancy che il vescovo Lacroix ha riunito un certo numero di preti ed alcuni laici per proporre loro la fondazione di un'associazione conforme alla legge del 1901 per provvedere all'assistenza del clero privo di risorse, al sussidio dei preti che restano in funzione ed al mantenimento dell'amministrazione della diocesi.

Questo progetto essendo stato sottomesso all'autorità pontificia ed essendo stato da essa approvato, la diocesi di Tarentais avrà dunque un'associazione non precisamente cultuale, ma che le renderà gli stessi servizi.

La querela di un commissario di polizia contro un vicario.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Telegrafano da Digione che venne sporta querela per oltraggio contro un vicario, certo Rir, il quale disse al commissario di polizia: « Il mestiere che voi fate non è onorevole: se non fossi curato, quello che vedo succedere, mi farebbe diventare anarchico.

A BORDEAUX
è stata fatta la prima dichiarazione per l'organizzazione del culto privato.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

La prima dichiarazione per l'organizzazione del culto privato è stata fatta alla prefettura di Bordeaux per la diocesi alla testa della quale sta il cardinale Lecôt. Questa dichiarazione è stata fatta dal fratello del segretario dell'Associazione diocesana della Gironda fondata dal cardinale Lecôt allo scopo di provvedere al mantenimento dei membri del clero. In un comune della Gironda, Brede, presso Bordeaux, il culto è stato celebrato invece che in una chiesa, in un castello.

Un sensazionale incidente diplomatico
Uno sproposito dell' ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano. - Egli dovrà dimettersi.

Ci telegrafano da Madrid, 16. (C.):

Il *Liberal* dice che il giorno stesso dell'espulsione di mons. Montagnini dalla Francia, mons. Della Chiesa, sostituto alla segreteria di Stato domandò all'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, Ojeda, di raccomandare subito all'ambasciatore di Spagna a Parigi di incaricarsi della custodia dell'archivio della Nunziatura e di rappresentare provvisoriamente il Vaticano a Parigi. Il signor Ojeda inviò all'ambasciatore di Spagna a Parigi, marchese del Muni, un telegramma cifrato informandolo della missione e poi telegrafò al Governo spagnuolo per esporgli i fatti.

Il marchese del Muni si rifiutò di assumere la responsabilità della missione che venivagli affidata, e telegrafò a Roma che attendeva istruzioni da Madrid. Monsignore della Chiesa telegrafò al nunzio a Madrid per cercare di conoscere la deliberazione del Governo spagnuolo. Il Governo spagnuolo telegrafò al marchese del Muni di astenersi da qualsiasi intervento fra Francia e Vaticano, aggiungendo che egli non poteva conservare gli archivi se non col consenso del Governo francese. Il Governo spagnuolo ha telegrafato anche all'ambasciatore Ojeda che non approvava il suo modo di agire. Nel Consiglio tenuto ieri l'altro, il presidente del Consiglio espose al re la cosa, ed il re ha approvato la condotta del Governo. Il signor Ojeda sarà, a quanto si dice, rilevato dalle sue funzioni, ma si attendono le sue dimissioni. Ojeda telegrafò discolpandosi e facendo ricadere la responsabilità su monsignor Della Chiesa. Il Ministero dell' Interno conferma l' informazione del *Liberal*.

L'incidente diplomatico spagnuolo a Parigi
Il re di Spagna vuol restare amico della Francia.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Ulteriori telegrammi da Madrid assicurano che quando re Alfonso XIII seppe dell'incidente, dell'ambasciatore spagnuolo a Parigi, disse: « Compiamo il nostro dovere di nazione imparziale; non soltanto non dobbiamo mettere in pericolo la nostra amicizia colla Francia, ma non dobbiamo nemmeno correre il rischio di un leggero raffreddamento delle nostre buone relazioni ».

L'epilogo del furto dell'anello.
Due « gentiluomini » che si frustano a sangue.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Ieri al Bois de Boulogne avvenne un grave tafferuglio tra il noto consigliere russo Kreger ed il conte Rodellec, sempre in seguito al noto scandalo per il furto dell'anello del valore di 60 mila franchi. I due gentiluomini pare si siano somministrati reciprocamente una buona dose di colpi di frustino.

Una circolare di Clémenceau
relativa ai caffè-concerti.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Il ministro Clémenceau ha diretto ai prefetti una circolare relativa al regolamento dei caffè concerto in cui prescrive che l'apertura di tutti gli esercizi del genere sia subordinata all'autorizzazione del sindaco e proibisce ai direttori di ricevere e mantenere, dopo un'ora regolamentare di chiusura, delle persone estranee nei loro stabilimenti. Durante le rappresentazioni le artiste non potranno penetrare nella parte riservata al pubblico.

« Non si saprebbe — conclude il ministro Clémenceau — tacciare di esagerazione coloro che hanno tante volte denunziato il pericolo risultante dall'immoralità e dalla volgarità delle canzoni e degli spettacoli che vengono offerti alla clientela popolare nei caffè-concerts. Il pericolo è grande e deve essere energicamente scongiurato. »

GERMANIA

IN GERMANIA È INCOMINCIATA
LA BATTAGLIA ELETTORALE.
La parola d'ordine degli elettori. Il retroscena dello scioglimento del Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 16. (V.):

I diversi partiti si preparano alla lotta. Già il partito liberale popolare ed il partito nazionale liberale hanno lanciato un proclama agli elettori. Il partito socialista di Prussia che doveva tenere il suo Congresso, annunzia che lo aggiorna, onde non cagionare pregiudizio alla campagna elettorale. I giornali autorizzati a parlare in nome dei loro partiti rispettivi, rivolgono un appello energico agli elettori. È caratteristico vedere la *Post*, conservatrice, la *Taegliche Rundschau*, nazionalista, ostile ai liberali, predicare l'unione di tutti i partiti contro il Centro ed i socialisti. Questa è, finora, la parola d'ordine delle elezioni. *Il Berliner Tageblatt*, liberale, rileva che il Governo, data la situazione, potrà fare qualche concessione ai liberali.

Varie versioni circolano sui preliminari dello scioglimento. Si dice, generalmente che il kaiser aveva dato a Bülow pieni poteri per lo scioglimento del Reichstag. Ora, appena la proposta del Governo relativa alla colonia del Sud-Ovest africano fu respinta dalla Commissione del bilancio, il ministro prussiano presso il Consiglio federale, approvò lo scioglimento del Reichstag per il caso in cui questi respingesse il progetto del Governo. Nei circoli parlamentari si narra un'altra versione. Secondo la *Nationalzeitung* lo scioglimento sarebbe stato deciso telegraficamente mentre l'imperatore si trovava a Ruckebourg. Ora la costituzione prevede che l'atto di scioglimento deve portare la firma autografa dell'imperatore. Il 13 al mattino un corriere speciale ricevette dunque questo documento, colla missione di portare a Berlino, ma non potendo giungere a Berlino che alle ore 4, si decise nei circoli governativi che la discussione al Reichstag doveva prolungarsi fino al momento dell'arrivo del corriere e che, se nessun deputato chiedeva la parola, un membro del Governo avrebbe risollevata la questione. Poco dopo le ore 4 il corriere imperiale sarebbe giunto al Reichstag ed il resto è noto.

Il primo sottomarino germanico.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Telegrafano da Kiel che quest'oggi è stata fatta la consegna al Governo germanico del sottomarino. U. I. che è il primo sottomarino di cui sia dotata la Marina germanica.

TRENTO e TRIESTE

LA DIETA DI INNSBRUCK
resterà chiusa.

Ci telegrafano da Trento, 16:

Le trattative tra i deputati italiani e i tedeschi per rendere possibile il funzionamento della Dieta di Innsbruck, finora ostacolato dall'ostruzionismo degli italiani, sono state rotte. I deputati italiani erano disposti a concedere una breve sessione, i tedeschi d'altra parte volevano una sessione lunga senza speciali condizioni. La Dieta perciò resterà chiusa.

TURCHIA

UN AMMUTINAMENTO
di soldati di marina turchi.

Ci telefonano da Vienna, 2. (W.):

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Circa 500 soldati di marina fecero una dimostrazione nei pressi del Ministero della Marina perchè sono ritenuti sotto le armi oltre il tempo prescritto. I dimostranti presero a sassate la casa del comandante dei pompieri di Marina e malmenarono alcuni ufficiali e passanti. Il vice ammiraglio Achmed, primo aiutante di campo del ministro della Marina è rimasto ferito.

RUSSIA

L'attentato contro il generale Dubassow a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Vienna, 16. (W.):

Si ha da Pietroburgo:

L'ex governatore di Mosca Dubassow passeggiava oggi nel giardino di Tauride presso il palazzo della Duma, quando un individuo gli sparò contro parecchi colpi di rivoltella, poi lanciò una bomba che esplose ferendo ad una gamba Dubassow rimasto prima illeso. Il guardiano del giardino arrestò l'aggressore. Comparve allora un secondo individuo che sparò pure diverse revolverate e lanciò una bomba che non esplose. Dubassow afferrò il secondo aggressore e lo tenne fermo finchè non venne arrestato. Questo è il secondo attentato compiuto in questo anno contro Dubassow contro la cui carrozza alcuni mesi fa mentre era governatore di Mosca fu lanciata una bomba che uccise il suo ufficiale d'ordinanza.

La condanna a morte di Medoyed
uno dei capi rivoluzionari di Mosca.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

All'*Agenzia Laffan* telegrafano da Pietroburgo: « A proposito dell' attentato contro l'ammiraglio Dubassoff si nota che ieri mattina un certo Medoyed, uno dei capi della rivoluzione di Mosca del dicembre scorso, fu condannato a morte nella fortezza di Pietro e Paolo. Il condannato è accusato di avere organizzato per conto dei rivoluzionari di Mosca l'attentato di cui l'ammiraglio Dubassoff era stato vittima precedentemente e di essere compromesso nell'assalto della villa di Stolypin, nel furto della Banca Commerciale di Mosca ed in un altro furto commesso un mese fa in danno del tesoro imperiale per la somma di 350 mila rubli.

Fra gli oggetti sequestrati al Medoyed si scoprirono molti costumi di Corte, cioè delle uniformi simili a quelle che portano alla Corte gli alti personaggi.

L'esecuzione di questa sentenza capitale avrà luogo lunedì.

AMERICA

Il Presidente del Venezuela
gode buonissima salute.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Telegrafano da Madrid che il *Liberal* pubblica una lettera ricevuta dal console del Venezuela nella quale dichiara che le notizie allarmanti riguardante lo stato di salute del presidente Castro sono assolutamente fantastiche. Le voci della prossima morte di Castro furono tendenziosamente sparse da alcuni rivoluzionari. Il presidente, al contrario, gode di una eccellente salute.

MAROCCO

Gli avvenimenti del Marocco.
Un pranzo a bordo del «Suffren» - La marcia di El Guebbas - La nuova commedia rappresentata dal Maghzen e da Raitsuli.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

La *Petite Republique* ha da Tangeri: «Oggi l'ammiraglio Touchard ha offerto a bordo del *Suffren*, un gran pranzo al quale assistevano il ministro di Francia, i suoi *attachés* l'ammiraglio Pazza, comandante della squadra spagnuola, il suo stato maggiore e il ministro di Spagna a Tangeri coi membri della Legazione.

Mahomed El Torres cerca di sopprimere la fabbrica di cartuccie e palle tenuta dai riffiani sul Gran Socco, ma Saint-Mauson, luogotenente di Raitsuli, protegge la tribù dei Rif e impedisce che sia in qualsiasi modo molestata.

Il ministro della Guerra marocchino El Guebbas, conduce colla sua colonna tre cannoni. Si crede che egli sarà qui lunedì. Una parte della sua colonna partirà per Oudjia per cominciare la lotta contro il pretendente. Si crede che il comando sarà dato a Benghasi attualmente a Tangeri. Sui due ultimi milioni presi a prestito dal sultano alla Banca di Francia, è stata inviata una somma d'importanza a El Guebbas perchè paghi i suoi uomini onde non saccheggino le tribù per le quali passano e non irritino la popolazione contro il Maghzen.

Altre notizie da Tangeri recano che Mohamed El Torres ha fatto consegnare al corpo diplomatico una nota in risposta a quella delle potenze. Nei termini più ottimisti, Mohamed El Torres annuncia il prossimo arrivo a Tangeri di El Guebbas e dichiara che l'ordine e la prosperità regneranno fra breve al Marocco. Sembra risultare dalle dichiarazioni di El Torres che El Guebbas resterebbe a Tangeri mentre Raitsuli conserverebbe le sue funzioni soltanto nei sobborghi della città.

Qui si ha sempre più l'impressione che il Maghzen e Raitsuli rappresentino una nuova commedia per tentare di ritardare le riforme. Il corpo diplomatico e le diverse colonie europee hanno accolto la nota con scetticismo ed incredulità.

TELEGRAMMI DI FELICITAZIONE
al presidente della Repubblica francese ed a Clémenceau.

Ci telegrafano da Rovigo, 16 sera. (G.):

Iersera il Consiglio comunale, fra applausi entusiastici ed evviva, deliberava di mandare un reverente saluto al presidente della Repubblica francese e al ministro Clemenceau per l'epica lotta combattuta contro i clericali. Il sindaco Bernini chiuse il suo discorso proclamando che in quest'ora la Francia è sinonimo di libertà e fece voto che la libertà sia non per la sola Francia ma per tutto il mondo.

Anche il Circolo socialista e la Società operaia mandarono congratulazioni al Governo di Francia.

Ci telegrafano da Torino, 15 sera. (C. D.):

Il Fascio Universitario G. Bruno di Torino ha spedito a Clemenceau il seguente telegramma:

« Fascio Universitario Anticlericale torinese, plaude all'opera vostra purificatrice, meraviglioso esempio civile.

« *Riccioli — Cuoco — Guiglini.* »

Ci telegrafano da Firenze. (C.):

La sezione fiorentina della Federazione Internazionale del Libero Pensiero e l'Associazione Mazzini e Garibaldi, inviarono telegrammi di congratulazione e di simpatia al ministro Clemenceau per la sua coraggiosa politica, dichiarandogli che essa riscuote largo consenso nella parte democratica del nostro paese.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 16 sera:

Fra i telegrammi di felicitazione spediti dai vari sindaci della nostra provincia al ministro francese Clémenceau per l'epica battaglia che si sostiene in Francia contro il clericalismo, merita di essere segnalato quello inviato dal Consiglio comunale della vicina città di San Remo.

« Nel primo giorno in cui la Francia repubblicana, ritornando alle gloriose tradizioni della prima rivoluzione si emancipa dalla soggezione clericale e proclama ancora una volta solennemente i diritti dello spirito umano, il comune di San Remo, informato agli stessi concetti, manda al Governo della nazione amica un fervido saluto augurale, plaudendo alla sua moderazione passata e alla sua odierna fermezza nella lotta intrapresa contro il nemico secolare del libero pensiero. ».

Ci telegrafano da Udine:

La Società Operaia Udinese ha inviato a Clemenceau il seguente telegramma: « Il Consiglio della Società Operaia di Udine, entusiasta della campagna per la separazione della Chiesa dallo Stato, manda a voi strenuo campione della libertà di coscienza un saluto solidale pel trionfo dello Stato laico contro la Chiesa. »

La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il Catalogo Generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

CRONACA

Il Natale della stampa cittadina

Per molti che ci leggono, non c'è bisogno di fervorino, non c'è che da ricordar loro una vecchia tradizione, quasi tutta una vita vissuta, tutta fatta di dolci ricordi.

Venti anni fa! chi non ricorda con quanto entusiasmo di bontà gentile fu accolto il primo appello per l'Albero di Natale venuto dalle colonne del *Secolo*? Buon seme sul buon terreno della generosità milanese, l'idea visse poi e diede sempre maggior germoglio.

Scorrendo gli elenchi degli oblatori in questo ventennio, quante care memorie, quanti nomi ogni anno fedelmente rispondenti alla chiamata!

O buoni amici, o mamme pensose, o voi che, bambini ancora, apprendeste dalla mamma la gioia gentile di contribuire a quest'opera di solidalità umana, a voi tutti volge oggi ancora il nostro memore pensiero.

Il « Natale della stampa milanese » — non dimenticatelo! — comprende anche la vostra beneficenza favorita l'« Albero di Natale! »

Sesta Lista – 16 Dicembre 1906.

Lista precedente	L.	7497	47
I Soci della Lega Milanese mobili riuniti a banchetto per festeggiare il trionfo ottenuto dall'Arte Lombarda all'Esposizione Internazionale di Milano	»	100	—
Latteria Lombarda di L. Mascherpa, via Carlo Alberto, 25	»	5	—
Eliseo Pirovano	»	10	—
Moltrasi Michele	»	5	—
Osea Formentini	»	1	—
Grazzi Paolo	»	1	—
Varoli Luigi	»	10	—
Antonio, Felicita e Pierinetta	»	3	—
Avv. F. Cases	»	20	—
Avv. Gian Luca Zanetti	»	15	—
Gianetti prof. Alessandro	»	2	—
Renzo, Valentina e Paolo	»	10	—
Thea e Alfonso	»	25	—
Senatore Ernesto De Angeli	»	100	—
Cassani rag. Luigi	»	25	—
Raccolte fra buoni amici in casa del Dottor Comboni	»	40	50
Cesarino Redaelli pei suoi fratellini poveri	»	5	—
Dott. Gaspare Calderara	»	50	—
B. e figlia Maria	»	25	—
S. G. per transazione vertenza A. S.	»	10	—
Comm. Enrico Rava	»	50	—
Istituto Convitto Tirelli	»	25	—
G. Y. B.	»	20	—
Emanuele Curti Sala	»	2	—
Totale	L.	8056	97

Ricordiamo che le offerte possono essere inviate tanto alle Amministrazioni dei giornali cittadini quanto alla Cassa del Comune.

LE ONORANZE A G. B. PIATTI

La conferenza commemorativa.

Per iniziativa di un gruppo di cittadini, alla testa del quale stanno come presidente onorario il sindaco Ponti, e come presidente effettivo il consigliere comunale rag. Marcolli, ieri nel salone dell'Università Bocconi, ebbe luogo la cerimonia commemorativa di Gianbattista Piatti, l' illustre concittadino che aperse ai popoli i valichi alpini.

Assistevano una folla numerosa di invitati, le rappresentanze delle scuole cittadine e della Generale di M. S. fra operai di Corso Magenta con bandiere, e quelle delle autorità civili e politiche.

Il provveditore agli studi comm. Ronchetti comunicò un telegramma di adesione del ministro della P. I. on. Rava. Aderì pure il presidente del Consiglio on. Giolitti.

Prese primo la parola il rag. Marcolli, che a nome del Comitato iniziatore, porse ringraziamenti a tutti i cittadini illustri e modesti i quali concorsero con l'opera loro, per rendere più solenni le doverose onoranze che si vogliono tributare all'illustre milanese.

Accolto da applausi, incominciò poscia a parlare l'avv. Innocenzo Cappa.

L'oratore rievocò efficacemente la figura di G. B. Piatti, che disse un vero eroe e un vero santo dell'età moderna, che seppe molto soffrire e molto operare, e che è caduto sul suo cammino, senza mai disperare di sè, senza mai avere avuto un giorno solo di gioia completa.

G. B. Piatti ebbe il supremo martirio sino al 1867, anno di sua morte, di sentirsi negare ogni suo merito, perchè egli nulla tenne nascosto all'universalità delle sue scoperte: fu ciò la sua rovina finanziaria, ma nel tempo stesso il suo trionfo morale: egli aveva sentito che nella vita è dovere l'utilità degli altri, e non l'interesse o la vana gloria propri. (*Applausi*).

Il Cappa, vibratamente e con dolore accennò al destino che pesa sui grandi italiani: la patria, troppo risente delle antiche dominazioni, troppo è ancora moralmente divisa, non vuol riconoscere i figli suoi, che quando son morti. Guglielmo Marconi è in alto, ma ha dovuto ricorrere alle sterline inglesi (*applausi*).

Il conferenziere chiuse il suo discorso, tra uno scroscio di battimani, rivolgendosi ai giovani studiosi:

« Raccogliete — disse loro — la bontà di quest'ora, andate verso la vita d'ogni giorno, lavorate e studiate con costanza, per il bene

---

Appendice del SECOLO 17 Dicembre 37

MARGHERITA DI DUNAU

L'Aiutante dell' Imperatore
(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Lasciami star qui, così, tranquillo.

La vecchia rimase immobile: solo alle volte una lagrima cadeva sui crespi capelli neri del giovane.

Dopo un momento, Gourgaud si alzò. Diede un bacio alla madre ed a Maddalena.

— Rimanete qui sedute insieme, disse. Non venite alla finestra. Voglio portar via la vostra imagine così com'è, vedervi sempre col pensiero sedute qui, sul piccolo canapè. Ti ricordi, quante volte vi sedevamo da bambini colla mamma, Maddalena? Quando essa ci raccontava sempre delle belle fiabe che avevano una lieta chiusa. Ma quelle erano delle fiabe... nella realtà le cose accadono molto diversamente. Addio!...

Uscì rapidamente. Scese rapidamente le scale ed un minuto dopo si udì il rombo della carrozza chè lo portava via.

XI.

Il governo provvisorio di Parigi aveva ordinato al generale Becker di sorvegliare Napoleone alla Malmaison, e di badare che dopo la sua partenza da quel luogo non lasciasse la rada di Rochefort finchè non si fosse presa una decisione sulla futura residenza.

Questo era naturalmente un ordine segreto che l'astuto Fouchè aveva impartito, per farsene poi un merito agli occhi dei Borboni che tornavano.

La presenza di Becker venne spiegata all'imperatore col pretesto che si avevano dei timori per la sua sicurezza.

Egli non fece alcuna opposizione. Era tranquillo e paziente: sembrava sempre in attesa quasi sperasse ancora che potesse accadere qualche avvenimento impreveduto che muterebbe il suo destino.

Solo la notizia che Luigi XVIII rimesso sul trono dagli alleati, entrerebbe fra pochi giorni a Parigi lo indusse ad affrettare la propria partenza.

Si era finalmente deciso a scegliere per soggiorno gli Stati Uniti ed aspettava i passaporti per sè ed il suo seguito, non dubitando che non gli dovessero permettere la partenza, dal momento che nella sua abdicazione del 2 giugno aveva rinunziato per sempre alla vita politica.

Nel pomeriggio del 29 giugno, Napoleone partì dalla Malmaison in una semplice carrozza per non suscitare l'attenzione con Bertrand, il duca di Rovigo, il generale Becker e Gourgaud.

Montholon, sua moglie, la moglie di Bertrand coi suoi ragazzi, ed il conte di Las Casas, li seguivano.

L'imperatore viaggiava adagio, imprudentemente: non poteva ancora adattarsi alla sua posizione. Ogni genere di pensieri risorgevano in lui. Forse avrebbe potuto mettersi alla testa dell'esercito lasciato sulla Loira, chiamandolo a combattere l'ultima disperata battaglia!

Così egli indugiava invece di affrettarsi, e la possibilità di rifugiarsi all'estero andava perduta anch'essa.

Solo il 1 luglio l'imperatore lasciò Rochefort per recarsi a bordo della fregata francese *Saale*.

Degli incrociatori inglesi che avevano l'ordine di impadronirsi colla forza di Napoleone se il comandante della nave non avesse voluto consegnarlo, si aggiravano sulle acque di Rochefort.

Ciò nullameno egli non si rendeva ancora conto della gravità della sua posizione, convinto che se anche egli avesse voluto rifugiarsi in Inghilterra invece che andare in America, gli avrebbero permesso di restare colà conducendo vita privata.

I suoi accompagnatori giudicavano più chiaramente le cose. Erano quindi tristissimi. I passaporti non giungevano, ed ogni genere di voci allarmanti venivano messe in circolazione.

La flotta inglese stazionava qua e là in tutto il golfo. Le navi incrociavano da sables a Gironda: era impossibile di partire inosservati.

Sulla nave francese *Saale* l'imperatore era stato ricevuto cogli onori militari. I cannoni non furono sciolti per suo ordine. Egli si fece presentare gli ufficiali e parlò separatamente a ciascuno. Indi si ritirò nella sua cabina serbando seco solo il conte di Las Casas, mentre Gourgaud, Montholon ed il duca di Rovigo restavano sopra coperta.

Era una mite e serena giornata d'estate. Le onde gorgogliavano sommesso contro la parete della nave.

Il conte Bertrand che era rimasto fin allora colla moglie si unì a loro.

— Che cosa pensate della posizione dell'imperatore, Bertrand? chiese il duca di Rovigo.

— La reputo cattiva, rispose dolorosamente Bertrand. Il prefetto marittimo ha rivelato oggi a me ed al generale Becker che il governo provvisorio esigeva che l'imperatore partisse entro ventiquattro ore coll'Avviso *Il parlamentare* e con le due fregate.

— Per essere immediatamente catturati dagli Inglesi, intervenne Gourgaud. La Francia abbandona vilmente l'imperatore. Il meno che il governo potesse fare per lui era di patteggiare cogli alleati che lo lasciassero partire liberamente.

— Non ci restano che due possibilità: dobbiamo tentare di fuggire sopra una nave danese ancorata a Aix, o consegnarci spontaneamente agli Inglesi.

— Credo che non vi sia molto da sperare dalla generosità di quella nazione, disse gravemente il duca di Rovigo. Ho parlato questa mattina per tempo coll'equipaggio di un battello da pesca, soggiunse piano. Gli ufficiali che lo comandavano erano molto turbati; secondo loro è impossibile di passare se gli Inglesi mettono le scialuppe in mare.

— Dunque non rimane che il *brick* danese, opinò il generale Bertrand. Il comandante è un antico ufficiale della Guardia che arrischierebbe ogni cosa per noi. Non vi sono che quattro marinai a bordo. Non potremo partire tutti coll'imperatore, perciò, essendo scarsità di spazio.

— La Casas può restar indietro, esclamò Gourgaud. È quegli che tocca meno da vicino l'imperatore. Fin adesso non lo conosceva che di vista. Las Casas è un emigrante rientrato in Francia. Che cosa conta il suo attaccamento in paragone del nostro? Ora Sua Maestà non ha voluto aver seco che Las Casas. Che può significare ciò?

— La Casas parla perfettamente l'inglese, quest'è il motivo del favore di cui gode ora, caro Gourgaud, disse Bertrand, tranquillizzandolo. Per l'amor del cielo, non vi ingelosite subito quando l'imperatore parla qualchevolta anche con un'altra persona. Las Casas dovrà avvicinarlo spesso in qualità di segretario.

— Egli non se ne intende punto di matematica. All'imperatore piace spesso di sciogliere dei quesiti; per questi non può ricorrere che a me.

— Ebbene, siate dunque contento.

— Così pure Las Casas non capisce nulla delle cose della guerra. Quando l'imperatore vorrà scrivere le sue memorie militari non potrà servirsi che di voi, del duca di Rovigo e di me, proseguì con fuoco Gourgaud.

— Dubito ancora assai che mi si conceda di seguire l'imperatore, disse il duca di Rovigo, meditabondo. Io sono inviso ai Borboni perchè altre volte ho dato il mio voto in qualità di prefetto di polizia per la fucilazione del duca d'Enghien.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

L'Almanacco Illustrato
DEL GIORNALE
IL SECOLO
per l'anno 1907

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 76 disegni e 23 ritratti.

PREZZO: nel Regno Cent. 30 Estero Cent. 50

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

di tutti. Dobbiamo avere una disciplina, dobbiamo essere soldati: c'è per tutti un nemico, un mistero, la morte; un dovere, l'amore; una patria, l'umanità!»

Le rappresentanze e gli invitati, preceduti dalle bande musicali «Milano» e «Postelegrafici», in corteo si recarono poi al monumento eretto al Piatti, e vi deposero due magnifiche corone di fiori e di alloro.

Quindi il corteo si diresse alla Scuola tecnica, pure intitolata all'illustre scienziato, per la consegna dell'artistica targa di bronzo, dal Comitato donata al Municipio di Milano. Sulla targa si legge l'iscrizione seguente:

Milano — festeggiando il traforo del Sempione — ricorda — G. B. Piatti — ideatore della perforatrice delle Alpi 1906.

Nella palestra delle scuole, dopo la comunicazione di altre adesioni, fra cui ricordiamo quelle del ministro Cocco Ortu, del dott. Candiani, del prof. Bardelli, del prof. Colombi, della Camera del Lavoro e dell'Università popolare, l'assessore Gabba, pronunciò poche parole a nome del Municipio, dicendo che le feste a Piatti sono opera di rivendicazione e di giustizia del Tribunale della storia.

Il prof. Moreschi, direttore della Scuola ebbe frasi d'incitamento per gli scolari a ben fare, e fra nuovi applausi la numerosa adunanza si sciolse.

I NOSTRI COMICI.

Ieri nell'aula magna del Liceo Beccaria il nostro Renzo Sacchetti tenne, per invito dell'Università Popolare, l'annunciata conferenza sui comici. Eccone un rapido sunto.

Mentre le recitazioni straniere — l'inglese, la spagnuola e la francese — si vennero fin dai primi secoli foggiando sulla possibilità dei teatri stabili e sulla naturale dipendenza da un forte e glorioso teatro scritto che resero quelle recitazioni intellettuali, riflesse, accademiche, in Italia al contrario la mancanza di una sede stabile e la insufficienza di un teatro scritto favoriscono nei comici le qualità native — spontaneità e versatilità — a danno delle acquisite.

Ma il vantaggio fu di gran lunga superiore al danno perchè le qualità degli attori italiani erano fondamentali, essenziali per una geniale recitazione che, quando le condizioni d'ambiente lo consentirono, ha potuto anche perfezionarsi aggiungendo alla mimica e alle voci native i pregi della cultura.

Questo accadde particolarmente nell'età del nostro risorgimento politico quando la cultura diventò un'arma di battaglia contro lo straniero per tutte le classi della popolazione. L'Italia ebbe allora nei nomi del Modena, del Vestri, della Ristori, del Rossi, del Salvini e di tant'altri la più grande fioritura che mai vanti la storia del teatro nell'età moderna.

Le virtù che fecero caratteristica la recitazione italiana e le diedero il primato nel mondo vennero tramandate, per forza di eredità o di ambiente, ai comici d'oggi, nei quali mantengono ancora tutta la loro evidenza se non l'antica precisione di confini artistici. Abbiamo anche oggi fra gli attori nostri in maggioranza gl'istintivi spontanei come Virginia Reiter ed Ermete Novelli o versatili come Ruggero Ruggeri, Irma Gramatica, Oreste Calabresi, Dina Galli. Abbiamo i creatori di tipi, di vere maschere, come il Ferravilla e lo Scarpetta e i comici che sconfinando nelle attribuzioni degli autori preparano un vero movimento di idee e di estetica nella letteratura drammatica nei gusti del pubblico: tali Eleonora Duse ed Ermete Zacconi.

Questi pregi non ci impediscono di riconoscere che la famiglia comica è in grave decadenza per un sempre maggiore difetto di compagnie d'insieme. Ma per porvi rimedio non si possono ritenere, come molti ritengono, adatti i teatri stabili, che introducendo una burocrazia soverchia e sottraendo i comici alla varietà dell'ispirazione che loro proviene dal continuo rinnovarsi dei pubblici, metterebbero la recitazione italiana in pieno urto con tutta la sua gloriosa tradizione.

Pur non condannando in modo assoluto l'esistenza di qualche teatro stabile, quando questo si mantenga nei modesti limiti di un teatro-esperimento, il conferenziere ritiene che una soluzione si potrebbe trovare in tutti quegli altri rimedii che non snaturano l'arte nostra, ma ne correggono eccessi e difetti, rimedii che mirano concordi ad ottenere la stabilità non della sede ma degli elementi drammatici: la risurrezione delle compagnie d'insieme, la maggior durata del contratto, la specializzazione del repertorio, una rotazione ordinata delle compagnie nelle piccole e nelle grandi città, ecc.

La mobilità dei comici si deve anche conservare e proteggere per due ragioni nobilissime che trascendono l'arte e interessano la vita intiera della nazione. I comici passando incessantemente d'una in altra parte della penisola rafforzano i vincoli fra le varie popolazioni e viaggiando all'estero in terre vicine e lontane danno gloria al nome d'Italia.

La brillante conferenza è stata vivamente applaudita da un distinto e affollatissimo pubblico.

LA DEMOCRAZIA MILANESE per gli avvenimenti di Francia

Il Comitato Federale dei Gruppi socialisti aveva deciso di promuovere una riunione tra i rappresentanti delle associazioni popolari e operaie locali per concretare una manifestazione che, prendendo le mosse dagli odierni avvenimenti di Francia, fosse il principio d'una nutrita campagna anticlericale da agitarsi nel paese.

L'ordine del giorno, che il Comitato votava allora e che ieri l'altro abbiamo pubblicato, concludeva con la deliberazione di prendere l'iniziativa di una solenne manifestazione, avente carattere nazionale, che riconsacrasse, nel giorno della lotta, il patto d'amore fra Italia e Francia e fosse monito e minaccia al Governo nostrano ognora più schiavo del clericalismo invadente.

L'adunanza ebbe luogo appunto ieri sera, alla sede dei Gruppi socialisti, in via Ugo Foscolo, 3. Ad essa presiedeva il prof. Giuseppe Ricchieri, ed erano rappresentati i seguenti sodalizi:

Società democratica lombarda — Riscatto ferroviario — Unione radicale sociale — Libero Pensiero — Federazione socialista milanese — Circolo Carlo Cattaneo — Federazione tabaccai — Sezione sarti — Lega interessi femminili — Circolo Aurelio Saffi — Circolo Arnaldo — Sezione giovanile socialista — Gruppo Libertario — Lega femminile d'arti e mestieri — Circolo Ausonia — Loggia «Vox nova» — Circolo Pensiero — Loggia Carlo Cattaneo — Loggia «La Ragione» — Lega vetrai applicatori — Unione impiegati e commessi — Camera federale degli impiegati — Lega maniscalchi — Lega spazzini privati — Lega muratori — Federazione edilizia.

Dopo lunga discussione e dopo l'esame e il dibattito circa proposte varie riguardanti il modo di promuovere una seria agitazione anticlericale in Italia e gli accordi relativi fra le frazioni della Democrazia, fu approvato quanto segue:

I. L'organizzazione d'una manifestazione simultanea in tutta Italia di simpatia alla Francia;

II. La costituzione d'un Comitato in cui sieno i rappresentanti di tutti i partiti della democrazia e delle organizzazioni economiche, avente lo scopo di coordinare un'azione concorde di agitazione ed educazione anticlericale;

III. La convocazione del maggior numero possibile di Associazioni operaje per esercitarle alle trattazione di temi di propaganda anticlericale:

IV. La nomina di un Comitato provvisorio.

***

L'altro ieri, su proposta del sig. Valentino, la Camera del lavoro votò per acclamazione il seguente telegramma alla *Bourse de Travail* di Parigi:

«Il Consiglio generale della Camera del lavoro di Milano, invidiando il popolo francese che si libera dal giogo del nemico della civiltà — plaude al proletariato della consorella latina che colla sua azione continua di pressione sui poteri pubblici ha costretto la borghesia francese a incamminarsi per la via della futura repubblica sociale.»

Un'adunanza di proprietari di fonderie pel disservizio ferroviario.

Ieri mattina, in una riunione di proprietari di tutte le fonderie di Milano venne approvato il seguente ordine del giorno:

«I proprietari di fonderie in Milano, pur preso atto delle assicurazioni, che la Direzione delle Ferrovie ha inviato alla locale Camera di Commercio, visto che le assicurazioni stesse si ripetono e susseguono senza che le buone parole sieno seguite dai fatti, — impressionati dalla imprescindibile necessità della prossima chiusura degli stabilimenti con conseguenti enormi danni per le ditte e per gli operai, nella qual condizione di cose sono insiti anche gravi pericoli per l'ordine pubblico, — aggiungono alle innumerevoli proteste le proprie, invocando energici provvedimenti e danno mandato al signor Federico Magnaghi di farsi anche a viva voce interprete delle giuste lagnanze e di provocare le opportune disposizioni per non dover giungere a passi estremi.»

La riunione ebbe luogo nei locali della «Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali».

I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA.

La Sezione Lotteria dell'Esposizione, colla approvazione della Presidenza, ha stabilito che con oggi, 17, si proceda alla vendita al dettaglio dei biglietti che si renderanno giornalmente disponibili per gli eventuali ritorni, sotto l'osservanza delle seguenti modalità:

1.°) Gli sportelli per lo spaccio dei biglietti saranno aperti nei giorni feriali nel cortile di Piazza Paolo Ferrari, N. 4, dalle ore 10 alle 15.

2.°) Non si venderanno più di 5 biglietti per persona ed al prezzo di L. 2 cadaun biglietto.

3.°) Per assicurare la regolarità ed accelerare le operazioni non si ammetteranno nel cortile più di 20 persone alla volta.

ECO DEI TEATRI

La scintilla, nuova commedia di Alfredo Testoni rappresentata l'altra sera a Torino.

Ci telefonano da Torino, 16. (D. M.):

Al teatro Alfieri ebbe luogo questa sera la prima rappresentazione della nuovissima commedia di Alfredo Testoni intitolata *La Scintilla*. Il teatro era affollatissimo ed animato di un pubblico elegante, trepidante di attesa.

La nuova concezione drammatica del fecondo autore bolognese prende motivo dal caso singolare di una signora Altieri la quale per leggerezza e per vanità sente quasi come un senso di orgoglio nel vedere suo marito, un avvocato, corteggiato dalle signore, e preferito da un'alta dama dell'aristocrazia romana, la marchesa Sergi.

Nello svolgersi però degli avvenimenti la marchesa per vezzo di civetteria volge anche le sue sollecitudini ad un pittore, a Laurenti, amico degli Altieri, una specie di selvaggio, il quale disdegna le leziosaggini femminili. La signora Altieri allora si sente offesa e capisce, dall'improvviso sentimento di gelosia, quali sentimenti covano nel suo animo per il Laurenti. Essendo però onesta oppone il più energico freno a questo sentimento, e mentre licenzia il Laurenti si propone di riconquistare il marito, la cui passione per la contessa è ormai diventata irresistibile.

Ella rivolge allora la voce dell'amore al consorte, ma questi più non l'ascolta e segue la marchesa nel suo ritorno a Roma.

Su questo canovaccio il Testoni ci ha dato quattro atti i quali si svolgono con un movimento comico ricco di arguzie ma di azione forse troppo lenta, che suscita scarso interesse.

Il primo atto passa quasi in silenzio. Il secondo suscita disapprovazioni; il terzo, nel quale il lavoro assume un atteggiamento drammatico, termina con quattro chiamate; anche il quarto atto è accolto da applausi.

Il lavoro si replica.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone via Orefici (ang. C. Cantù, 2) — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25.

Artritici, Gottosi, Reumatici chiedete opuscolo gratis guarigione ai Chimici Fattori, Milano, Monforte, 16.

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano leva 7.50, tram. 4.39 — Roma, leva 7.33, tram. 4.38 — Palermo, leva 7.17, tram. 4.48.

Luna. — Età giorni 2. Tramonta alle 6.43 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 780 sulla Russia settentrionale, minima di 749 sulla Grecia.

Temperatura generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — *Pressione:* dovunque aumentata, massima di 762 al nord, minima di 750 sul basso Adriatico.

Venti boreali e grecali moderati al nord, forti con mari agitati al sud.

Temperatura ulteriormente discesa.

Ieri nuvoloso con pioggie sugli Abruzzi, Italia meridionale e Sicilia, quasi generalmente sereno altrove.

Tendenza. — Bello sull'Alta e Media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA

15 dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.4. Temperatura centigrada, media + 5,0, massima + 9,2, minima + 1,7.

Umidità relativa: media 29 %.

Venti dominanti: Nord Ovest, moderato.

Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, Caliginoso.

IL DISASTROSO TEMPORALE DI PALERMO.

Ci telegrafano da Palermo, 16:

Continua ad imperversare un violento temporale che dura da tre giorni. Cadono grandine grossissima ed acqua copiosa e spira vento fortissimo. Si segnalano danni alla campagna. Alcuni piroscafi dovettero ritardare la partenza. Da due giorni le linee telefoniche e telegrafiche col continente sono completamente interrotte. Funziona un solo cavo con Napoli.

LE VITTIME DELLE TEMPESTE. Dodici marinai annegati.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Telegrafano da Bordeaux che, causa il mare tempestosissimo, parecchie navi sono ieri naufragate. Si conosce però finora soltanto il naufragio di un tre alberi francese e di altri battelli da pesca, dove si deplorano 12 marinai annegati.

NEVE AD AQUILA.

Abbiamo da Aquila:

Da alcuni giorni la neve e il vento ci danno non poca molestia.

Per l'enorme quantità di neve caduta nel così detto Piano di Cinquemiglia, è interrotta la linea ferroviaria Sulmona-Isernia. Oggi il treno delle 14, che percorre appunto detta linea, non è partito da Sulmona. I viaggiatori, che dovevano recarsi a Napoli, sono partiti per Roccasecca e per Castellamare Adriatico.

I danni della neve e degli uragani in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

I telegrammi arrivati a Parigi ieri sera, recano nuovi particolari sui gravi danni prodotti dalle violenti tempeste di pioggia e di neve. La neve infatti è caduta in grande abbondanza sulle montagne della Loira e dell'Alta Loira. Le comunicazioni sono quasi completamente interrotte in parecchie regioni. Un vecchio fu trovato morto nella neve presso Pont Baudon, e a Espinace fu trovato il cadavere di un'altra persona travolta dalla tormenta.

A Chambery la neve cadde con grande violenza accompagnata da un vero uragano. A Gap la neve caduta raggiunse un'altezza di sessanta centimetri. Tutti i treni subiscono notevolissimi ritardi.

A Carmaud, durante la burrasca il fiume Cheron straripò inondando la pianura.

La regione di Tolosa è anch'essa sepolta dalla neve caduta in grande quantità. Molte linee ferroviarie sono rimaste ostruite, e si lavora attivamente per liberarle.

PIAGHE FERROVIARIE.

Abbiamo da Venezia, 15. (B.):

Si è sul punto di perdere completamente la pazienza. Alla stazione marittima — in conseguenza della mancanza di carri e della sospensione dell'accettazione di merci per una grande quantità di stazioni — non si sa più a qual santo votarsi. Nè nei magazzini, nè sulle banchine vi ha più un centimetro quadrato d'area disponibile per depositarvi le merci, senza parlar del carbone, le di cui cataste aumentano sempre più di altezza, con evidente pericolo per tutti.

Si sono requisite una quantità di barche di grossa portata su cui le merci vengono depositate; ma anche queste cominciano a mancare, perchè queste sono indispensabili pel commercio interno della città.

E intanto cito a titolo di saggio, che a Venezia — secondo porto d'Italia — ieri si sono caricati 254 vagoni, fra i quali 33 di carbone!...

Come si può andare avanti, così?

Proteste contro il Consiglio Comunale di Spezia.

Abbiamo da Spezia. (B.):

Oltrechè nelle ultime sedute del Consiglio comunale, la voce della minoranza si è sentita ancora in un numero unico distribuito gratis ai cittadini, nel quale sono state spiegate le ragioni dei consiglieri popolari sulla sfiducia che essi hanno della maggioranza e contemporaneamente della Giunta amministrativa.

Nel numero unico si dimostra come, per esempio, a Como per una produzione di gas identica alla nostra nel 1897 si spendevano L. 6.74 per ogni tonnellata di carbone distillato, e qui nel 1905 si spendevano L. 15.27 malgrado le paghe siano molto basse, specialmente quelle dei salariati.

Nella produzione elettrica pochissima produzione e per giunta pessima in rapporto alle forze usate.

Furono nominati quattro direttori locali delle scuole. Per queste nomine avvennero delle vivacissime proteste; la questione arrivò fino alla quarta sezione del Consiglio di Stato e questa con recente sentenza ha annullato la nomina dei quattro direttori.

La lezione del Consiglio di Stato è stata davvero meritata, e intanto tutti si domandano: ma quando verrà un'energico regio commissario?

Le associazioni anticlericali padovane plaudono alla Francia.

Ci telegrafano da Padova, 16 sera. (B.):

I rappresentanti delle associazioni anticlericali cittadine, convocati dalla sezione del «Libero pensiero» approvarono oggi un ordine del giorno di plauso alla Repubblica francese che con azione cosciente e vigorosa si liberò dal giogo del potere teocratico.

CONGRESSO di associazioni di Mutuo Soccorso.

Ci telegrafano da Padova, 16 sera. (B.):

Oggi si è tenuto il congresso delle Associazioni di mutuo soccorso delle provincie di Padova, Verona, Vicenza e Rovigo.

Intervennero moltissimi rappresentanti, gli onorevoli Meritani, Cabrini; numerose pure furono le adesioni. Le Associazioni si costituirono in Federazione.

UN TORRENTE CHE PROVOCA la caduta di alcune case.

Ci telegrafano da Avellino, 16, sera. (G.):

A Pietra Stornina, in seguito alla corrosione delle acque del torrente, alcune case sono crollate, altre minacciano rovina; in seguito alle recenti alluvioni essendosi ostruito il ponte altre abitazioni sono andate distrutte.

UN MENDICANTE DANAROSO ucciso dai parenti.

Ci telegrafano da Salerno, 16:

A Tegiano venne trovata strangolata nella sua abitazione l'ottantenne Fusco Elena, mendicante e danarosa. Vennero arrestati il pregiudicato, nipote, De Paola Como, la suocera Digruccio Maria e la moglie Magliano Teresa che dapprima negarono. Questa poi confessò di aver commesso il reato per il timore di essere diseredata.

Il comune di Cisternino in isciopero perchè si ritiene vittima di una ingiustizia.

Ci telegrafano da Bari, 16 sera. (G.):

Appena saputa la notizia dell'esclusione del comune di Cisternino dalla linea di allacciamento ferroviaria Locorotondo-Francavilla, il Consiglio comunale si riunì d'urgenza deliberando di dimettersi in massa assieme alle altre autorità civili, in segno di protesta.

Il sindaco Pozio inviò un telegramma al prefetto annunziando le dimissioni dell'amministrazione del Consiglio comunale, della Commissione della Congregazione di carità, ecc., dichiarando altresì di declinare ogni responsabilità su possibili perturbamenti dell'ordine pubblico.

Iersera un grosso nucleo di cittadini, riunitosi, percorse le vie del paese, preceduto da bandiere, gridando e protestando, contro l'ingiusto trattamento fatto al comune.

Mercè l'intervento della forza una certa calma è ritornata. Giungono intanto rinforzi di carabinieri.

Le decisioni dell'Associazione radicale di Bologna S'invoca l'esempio della Francia.

Ci telefonano da Bologna, 16. (L.):

L'Associazione Radicale Bolognese nella sua adunanza tenutasi questa sera deliberò il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Radicale Bolognese, conscia che la emancipazione degli Stati da ogni influenza confessionale è condizione essenziale della conquista delle vere libertà civili ed economiche dei popoli, plaude all'energica azione del ministero e del Parlamento francese nella lotta intrapresa contro le organizzazioni clericali e in difesa delle istituzioni laiche, augurandosi che l'esempio della Francia sia un monito anche all'Italia, dove da troppo tempo una colpevole tolleranza incoraggia anzichè sopprimere l'invadenza del clericalismo.»

La costituzione di un'associazione radical a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 16 sera. (N.)

Coll'intervento di numerose persone e molti aderenti, si è dichiarata costituita l'Associazione radicale, e si è nominata una Commissione provvisoria composta degli avvocati Tavà e Perroni, dei dottori Nunnari e Quarto, pubblicisti, e prof. Lavalle.

UN MISTERIOSO DELITTO

Un ignoto spara di notte una fucilata contro tre pescatori e ne uccide uno.

Ci telegrafano da Udine, 16 sera. (L.)

Questa notte certi Beniamino Baldassi, Giovanni Calligaro e Valentino Di Gioseffo stavano pescando in territorio di Gemona, quando un colpo di fucile sparato da ignoti, feriva mortalmente il Di Gioseffo, il quale poco dopo spirò.

Questo almeno fu il racconto del Baldassi e del Calligaro. Il giudice istruttore di Udine si è recato sul posto per un accurato sopraluogo.

ULTIMA ORA

LA GIORNATA A ROMA

La commissione delle associazioni democratiche dall'ambasciatore Barrère. LE SUE DICHIARAZIONI.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 8.25 pomeridiane. (G.):

Mentre la dimostrazione continuava davanti all'Accademia di Francia, la commissione delle Associazioni democratiche veniva ricevuta a Palazzo Farnese dall'ambasciatore Barrère. Notate che l'on. Giolitti aveva ieri avvertito alla Camera che il divieto era stato ordinato anche per espresso desiderio dell'ambasciatore Barrère.

La Commissione potè facilmente essere introdotta presso il signor Barrère il quale ringraziò a nome del suo Governo per l'imponente manifestazione e partecipò che si sarebbe fatto un dovere di trasmettere i voti di simpatia della democrazia romana verso la Francia anticlericale.

Interrogato dai componenti la Commissione circa il divieto dell'autorità di pubblica sicurezza che sarebbe stato determinato da un suo desiderio, l'ambasciatore, a detta della Commissione, avrebbe dichiarato che egli espose il dubbio che nelle auguste adiacenze di piazza Farnese potessero avvenire conflitti, ma non desiderava precisamente il divieto della nobile dimostrazione.

La commissione a Montecitorio.

La commissione intanto licenziandosi dall'ambasciatore Barrère si avviava verso Montecitorio. La piazza era sgombra ed i carabinieri avevano sbarrate tutte le vie, occupando anche il centro presso l'obelisco, misura questa alla quale si ricorre in via eccezionale, ed oggi assolutamente grottesca. Non fu facile alla commissione giungere a Montecitorio ove poi conferì coll'on. Costa, mettendo in rilievo la contraddizione fra le parole di ieri dell'on. Giolitti e le dichiarazioni odierne dell'ambasciatore francese.

Una interrogazione di Costa.

La commissione ha denunciato inoltre gli eccessi della polizia. L'on. Costa si è fatto rilasciare una dichiarazione in questo senso firmata dalla commissione ed è tornato nel l'aula.

Qui già si conoscevano i particolari della dimostrazione colle brutte scenate accadute.

All'Estrema Costa, Turati, De Andreis, Valeri, Pantano e Mira, convennero nella necessità di presentare subito una interrogazione al presidente del Consiglio. L'on. Giolitti veniva intanto frequentemente informato dall'on. Facta dello svolgersi degli avvenimenti e non nascondeva la propria preoccupazione.

L'on. Costa ad un certo punto è salito al banco della presidenza ed ha presentata la sua interrogazione, andando poscia ad avvertire il presidente del Consiglio.

GIOLITTI ORDINA IL RILASCIO del direttore del "Messaggero,,

Ci telefonano da Roma, 16, sera. (G.):

L'on. Giolitti è stato avvertito alla Camera dell'arresto del direttore del *Messaggero*. Egli ha fatto chiamare il suo capo di Gabinetto dandogli incarico di recarsi immediatamente alla Questura centrale e ordinare il rilascio del Raimondi.

Una processione improvvisata.

Ci telefonano da Roma, 16, sera. (G.):

Uno degli episodi più caratteristici di oggi a Campo dei fiori è costituito dal seguente fatto:

Molti dimostranti sono entrati in uno spaccio di tabacchi di fronte al monumento e hanno acquistato tutte le candele steariche e i moccoli di cui l'esercizio poteva disporre. Si è poi cercato nelle botteghe vicine un crocifisso ma non è stato possibile trovarlo. I dimostranti si sono rassegnati a farne a meno.

I moccoli furono accesi e i dimostranti si disposero processionalmente in doppia fila. In coro vennero intonati il *Requiem*, le litanie, l'*Oremus* e il *De Profundis*, mentre una parte della folla gridava ironicamente: *Viva Pio X! viva Merry del Val, re di Roma! evviva il papa re, abbasso il Libero Pensiero, abbasso Giordano Bruno!*

La processione girò intorno alla statua di Giordano Bruno e in seguito venne sbandata dalla polizia.

Le dimostrazioni continuano ancora. Pugni e bastonate.

Ci telefonano da Roma, 16, sera. (G.):

Ore 9 pom. — Mentre telefono le dimostrazioni continuano. Qualche migliaio di dimostranti ha preso per via Sistina e per la galleria del Quirinale. Correndo, invadono la via Nazionale e la via Depretis, passando per via Cavour, per dimostrare sotto le finestre del palazzo abitato dall'on. Giolitti. Nella dimostrazione avvennero colluttazioni con pugni e bastonate.

La giornata di ieri a Parigi. CALMA ASSOLUTA.

Ci telefonano da Parigi, 16 sera. (P.):

Si temeva che stamane avvenissero dei tumulti nelle chiese di Parigi come all'epoca degli inventari, essendo questa la prima domenica dopo che era entrata in vigore la legge di separazione. Invece le cerimonie furono celebrate in tutte le chiese all'ora solita e con la pompa abituale.

Al momento della predica, gli officianti si sono generalmente limitati a leggere l'evangelo senza commentarlo nè fare alcuna allusione alla questione religiosa. Il pubblico era numeroso in molte chiese, e specialmente alle messe di mezzogiorno. La sola novità che si è verificata è stata la gratuità delle sedie. Nella maggior parte delle chiese la decorazione era ancora quella della domenica precedente e gli organi hanno suonato come al solito accompagnati dai rispettivi cantori sempre ugualmente numerosi.

Soltanto qualche eccezione si ebbe nei quartieri eccentrici dove gli altari erano spogli di qualsiasi ornamento, come si usa di solito durante la settimana santa.

Finora neppure dalle provincie si ha notizia dei tanti tumulti che si speravano dai reazionari.

"Si voti pei socialisti piuttosto che pei reazionari,,

Ci telefonano da Berlino, 16, sera. (V.):

Produce grandissima impressione un articolo della *Frankfurter Zeitung* sulle prossime elezioni generali politiche, nel quale si dice fra l'altro:

«In tutte le circoscrizioni elettorali dove i socialisti si presenteranno come nostri avversari, bisognerà combatterli e là dove è possibile, bisognerà strappare loro il mandato! Bisogna sopratutto fare attenzione a non produrre dei ballottaggi e a non permettere così ai socialisti di vincere facilmente. Ma là dove i socialisti si trovano di fronte ad un reazionario bisognerà combattere in prima linea il reazionario ed appoggiare il socialista. Il dovere che si impone oggi a tutti i tedeschi è grande. Esso deve essere compiuto. Se veramente il popolo vuole esprimere la propria volontà, tutto il movimento elettorale si rivolgerà verso la Sinistra.

Gravi danni delle inondazioni in Biscaglia.

Ci telefonano da Parigi, 16 sera, (P.):

Telegrafano da San Sebastiano: Si hanno pessime notizie dalla Biscaglia. Le innondazioni causate dalle abbondanti pioggie, che cadono dai primi del mese continuamente, hanno prodotto danni gravissimi.

A Somorrostro, il Cattorio è straripato inondando il quartiere San Juan. Le acque raggiungono un metro e mezzo di altezza. Molte case e molti edifici, compreso il Municipio, minacciano di rovinare. Le difficoltà che si incontrano per portare soccorso ai disgraziati abitanti fanno temere che molti di essi non riusciranno a salvarsi. La maggior parte di tali abitanti ha passato la notte sui tetti delle case sotto la pioggia diluviante e tormentati dalle violentissime raffiche di vento.

Un treno di soccorso è partito per Somorrostro. I treni da Bilbao a Las Arenas non circolano più. Le linee ferroviarie sono tutte sommerse e d'altra parte il Nervion continua a ingrossare in proporzioni spaventevoli.

Quasi tutte le strade sono rovinate dalle inondazioni.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi).

Don G. B. Brunello, parroco di Caliene, precipitato da parecchi metri di altezza in un avvallamento detto del Besozzo, fu raccolto agonizzante.

*** Presso Valle dei Signori fu arrestato tale Antonio Gardellin che sere or sono a Malo uccise con una fucilata lo studente Zanabon Beni.

*** In settimana a Vicenza i partiti popolari terranno un grande comizio pro Francia libera come segno di manifestazione anticlericale.

*** Il prof. conte Cipolla, insegnante di storia moderna all'Istituto di studi superiori di Firenze ha tenuto la sua prolusione parlando delle *Origini fiorentine della storia d'Italia*.

*** L'Istituto di studi superiori, di Firenze, ha conferito la medaglia d'argento Galileiana al dott. Gino Cesana, che donò al gabinetto di fisiologia pregevoli apparecchi.

*** A Grignano, presso Prato, Euridice Cherubini, di anni 6, eludendo la vigilanza dei genitori, si avviò ad una gora e vi cadde dentro annegandovisi.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie Rachele, i figli Edoardo e Mario, la nuora, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti, annunciano coll'animo straziato l'immatura ed inconsolabile perdita del loro amatissimo

LUIGI BONACINA
d'anni 52
Procuratore della Ditta Mangili

avvenuta il 15 corrente a Cernusco Lombardone.

La cerimonia religiosa avrà luogo a Cernusco Lombardone domattina, lunedì 17 corrente, alle ore 9, indi la cara salma, portata a Milano, partirà dalla Stazione Centrale alle ore 13 per il Cimitero.

Si omettono le partecipazione particolari e si ringrazia anticipatamente chi vorrà rendere al caro estinto l'ultimo tributo di stima e d'affetto.

Cernusco Lombardone, 15 dicembre 1906.
(Villino Luigi).

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale. Milano.

Il Nuovissimo Melzi
Dizionario
ITALIANO-COMPLETO
Il più ricercato e riccamente illustrato
4282 incisioni 50 Carte geografiche
Sesta *copia gratis a chi ne acquista cinque*
Attraente regalo ai compratori. — Premiazione del denaro ai non soddisfatti. — Saggio gratis. — Tela ed oro: L. 6,25 (franco porto) — LIBRERIA VOCABOLARIO MELZI, *Corso Porta Nuova, 6*, Milano

STRENNE
per Natale e Capo d'Anno
Grande Assortimento
presso
Società Anonima FRERA
Via Torino, 17
MILANO

EKROOM POLISH per calzature, ... fornimenti. Grande Medaglia Oro Internazionale Milano 1906. Senago, Romana, 40, Milano.

WOLLEN TUCH
Unica Sede d'Italia
Via Vittoria, 33-... MILANO
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo **Campionario Autunno-Inverno** assortito delle più recenti **Novità**.
Spedizione gratis e franco
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

COSE DI GRECIA.

Il Prof. Ross... quello che *non* scoprì la trasmissione della malaria umana per mezzo degli Anofeli, il Dottor Ross dunque, almeno a quanto si legge nelle «*Munchner Nachrichten*» assurgendo nei suoi studi a profonde meditazioni sulla civiltà dei popoli, viene a dirci che causa della decadenza della Magna Grecia fu l'invasione delle zanzare Anofeli venute dall'Asia. Altro che Vandali, Unni ed Ostrogoti.

Chi mai avrebbe pensato che questi insetti dovessero portare conseguenze... così storiche! Ma allora lo stesso deve essere accaduto per l'Italia! E noi che non ci curiamo di questi insetti, e li lasciamo così liberamente prosperare! Sarebbe l'ora di muovere alla riscossa, e distruggendo o cacciando gli Anofeli di là dalle Alpi e dal Mare, tornare ai fasti della Roma antica! Ma se Italia piange, Grecia non ride. Noi a confronto si sta sopra un letto di rose, chè se da noi i malarici, quelli che si conoscono almeno, ammontano a qualche centinaia di migliaia, in Grecia, su due milioni e mezzo di abitanti, nel 1905 furono 960 mila casi di febbre con 6000 morti! *E non ci dico altro.*

Si buccina che, trovandosi la Grecia a corto di quattrini, re Giorgio sia venuto testè in Italia per studiare il miracoloso modo di ingaggiare una lotta antimalarica, ... sando, anzichè sborsando dei danari.

Altri, che stimano Re Giorgio assai più avveduto, dicono che sia venuto invece per ... tare un grosso stock di quei miracolosi antimalarici della Ditta Bisleri di Milano, le *Esanofele* per gli adulti ed *Esanofeline* ... quida per la cura dei bambini, rimedi ... in Grecia conosciutissimi.

SCIATICA
GARANTITA GUARIGIONE
DI FAMA MONDIALE
D.R VISMARA SARONNO

Malattie Pelle e Segrete
Prof. Dott. Daccò
Libero Docente all'Università
Visite: Via Commenda, 17 ore 2-4). Per ore speciali: Telefono 9094.
CASA di CURA Cure mediche, chirurgiche, ... triche, di luce, raggi X, Fumi mercuriali. *Letti di degenza.* ...

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
D.r Montegnacco e Arcari - ...
Dalle 15 alle 17 ... via Sforza, 11 dalle ...

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?? ... FERRO ... MILANO

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Il miglior regalo per Natale e Capo d'anno è il
PANETTONE COVA
(Vedi avviso in sesta pagina)...

Società Bancaria Italiana
Situazione Generale Conti al 30 Novembre 1906
(Vedi avviso in sesta pagina).

La rubrica della Scuola

Strenne di Natale — I libri — Lo specchio dell'anima — La lettura nella Scuola — Le Bibliotechine gratuite.

O Mammine e Babbi buoni, i vostri figliuoli sono in attesa impaziente della strenna di Natale. Avete già pensato al regalo che farete, il più utile e il più gradito?

Ci hanno però ben pensato gli editori e i librai, con l'inondare, quelli, le case di cataloghi illustrati, e questi con l'adornare le vetrine dei loro negozi di libri civettuoli, dalle rilegature eleganti, fiammeggianti, sotto il gas, di riflessi di porpora e d'oro, e promettenti un mondo di pensiero, d'arte, di fascino verso cose belle e buone. Avete larga materia a scegliere.

Perchè, voi, che siete giudiziosi, riserverete il balocco, il giocattolo complicato, la bambola o il minuscolo automobile ai più piccini fra i vostri bimbi. Ma per quelli più grandicelli, che vanno già alla scuola elementare, o più su, che già sanno leggere e capire, preferirete, non v'ha dubbio, un bel libro, che loro parli di tante cose belle e utili, e li innamori della lettura, ne crei in loro il bisogno e l'abitudine, li inizi a quell'autoinsegnamento, che deve essere la integrazione, il complemento dell'opera della scuola, li prepari a quelle, che sono le gioie più grandi di una persona istruita, alla famigliarità con l'anima di un pensatore o di un artista, alla dimestichezza con la verità scientifica e con l'idea morale.

* *

Ma... ci sono dei ma.

Saprete voi dunque trovare il libro bello e buono per il vostro figliuolo? E il vostro figliuolo, quando si sarà saziato di ammirare la bella rilegatura e di ripassare le artistiche illustrazioni intercalate nel testo, leggerà poi con interessamento e amore il libro, che gli avete dato?

Di libri ce ne sono molti. Ma di buoni, di veramente adatti ai fanciulli, non troppi, specialmente nella nostra letteratura italiana. E, toltine alcuni, notissimi, celebratissimi, che si trovano in tutte le case, ove siano ragazzi, tropp'altra roba c'è noiosa, inutile, senz'arte, pericolosa, anche, talora, che distrae la mente del fanciullo dalla realtà sana ed elevata della vita, per lanciarla nel mondo delle avventure inverosimili, ed educa morbosamente la fantasia a scapito della più pacata attenzione e riflessione sulle cose. Perchè è un fatto che, per adescare i fanciulli alla lettura, troppi libri sfruttano la naturale tendenza della mente infantile al fantastico, anzichè cercare di nutrirla e disciplinarla, con abile arte, di concetti virili, liberali e pratici. E allora il diletto di qualche ora di piacevole lettura si sconta con tali impressioni profonde, che snaturano la mente, e dànno all'educazione e al carattere un falso indirizzo.

Il libro, che si dà in mano ai ragazzi, non deve essere nè noioso, nè falso. Deve dilettare, altrimenti non è letto, e deve dilettare non con l'inverosimile, ma col fascino di ciò che di bello, di buono, di grande c'è realmente nel mondo e nella vita. Allora soltanto il piccolo lettore non correrà il rischio di diventare cittadino di un mondo di favole, col danno di dover poi precipitare dalla bambagia delle nuvole, sulle quali è stato cullato, entro la realtà non sempre nè bella nè buona. Soltanto così egli resterà sempre cittadino del mondo vero, con la nostalgia dell'anima e la sete di cose belle e buone.

* *

E il fanciullo leggerà?

...rà, se il libro è *per lui*, adatto alla ...acità, affine con l'anima sua.

...è la scelta del libro presuppone e ri...uno studio e una conoscenza del fan...che è il compito più arduo e più sacro ...itori.

...ralmente i libri sono per i fanciulli o ...agazzi o per le ragazze: vale a dire, ...tti per una specie intera, adattati, o adattare a dei caratteri generici comu...tta l'umanità fra il tale e il tal altro ...i vita. E si scelgono e si consigliano so... questo criterio.

...quante differenze individuali da ragazzo ...zzo! O perchè mai il medesimo libro, ...vidamente da questo, giace abbandona...o poche pagine da quello! Già! Il pri...n ragazzo bravo, volonteroso, ben pro...te; il secondo è uno svogliato, un disu...n buono a nulla; si farà... forse, ma ...!

...non precipitiamo i giudizi. Genitori, ...: avete studiato abbastanza quel ra...che siete disposti a condannare? Lo ...te proprio bene? Non avete nessun ... di avergli messo fra mano un libro ...o affatto all'anima sua? Sapete voi ...bro è lo specchio fedele e veridico, in ...ma si riflette? E dal libro letto con ...o buttato via, non vi viene nessuna ...one di quell'anima? Pensateci, osser... siate prudenti e avveduti.

* *

...imè! dobbiamo anche riconoscere che ...bini pochini i ragazzi delle nostre ...rimarie, — in generale, — a cui si ...etter fra mani un libro, con piacere ...? E pare strano, perchè ci sono nei li...e belle cose e attraenti!

...colpa è proprio dei ragazzi o non ...o un poco, anche della scuola? Dà ...a, non dirò il gusto, ma la capacità ...tura? E, senza questo, è sufficiente ...a ai suoi doveri sociali? Debellare ...betismo, è tutta la battaglia che si de...battere per la coltura popolare, o dopo ... stampati nei cervelli i ventiquattro ...l'alfabeto con le loro significazioni fo...le combinazioni in sillabe e parole, ...are, vivificare questi nudi ...i, farli suscitare di pensiero e di sen...? E la scuola riesce a farlo?

Povero libro di lettura delle classi elementari, così caro nella memoria, coi suoi raccontini, e le massime morali e le verità nuove, che ha rivelate dalle sue pagine sgualcite alla mente infantile, quando sia stato esordio a sempre nuovi e maggiori acquisti! Ingrato e pauroso ricordo di giovanili torture, se rimase camposanto di segni morti, biascicati nella noia delle lezioni scolastiche, sotto lo sgomento della disciplina e dell'esame, senza soffio di pensiero e d'amore.

E quanti e quanti, qual grande maggioranza forte degli alunni, delle classi povere specialmente, escono dalla scuola primaria col tedio del libro, senza nessuna sete di maggiore sapere..

Chi trovasse l'arte di accendere questa sete, avrebbe una grande benemerenza civile, darebbe alla scuola la continuità morale nella vita.

Ci si è provata e vi insiste con generoso spirito d'apostolato e con largo pensiero una nobildonna di Ferrara, la signora *Clara Archivolti Cavalieri*, con le sue *Bibliotechine gratuite*.

Che abbia Essa trovato la vera strenna di Natale per i fanciulli delle scuole elementari? La sua iniziativa merita esame. A un'altra volta.

Luigi Friso.

COME UNA GRANDE SPERANZA si è mutata in una grande disillusione

L'inefficacia assoluta degli spari e dei razzi contro la grandine.

Ci telefonano da Roma. (G.):

Il senatore prof. Blaserna ha comunicato all'Accademia dei Lincei il risultato delle esperienze a proposito degli spari contro la grandine da lui eseguite a Castelfranco Veneto, una zona battuta spesso da quel flagello, e che nel 1900 e 1901 aveva avuto molto a soffrire. Trattavasi di una zona di più che 6000 ettari di terreno, alla quale si potè largamente provvedere coi mezzi iscritti nel bilancio e con quelli offerti dal Consorzio locale.

« Nell'anno 1902, espose il prof. Blaserna, si collocarono nella zona suddetta 200 cannoni costruiti sul miglior tipo esistente, fornito dalla casa C. Greinitz Neffen, di Graz, dalla tromba di 4 metri e dalla carica di 180 grammi di polvere da mina. Più tardi siccome la moda era venuta per i cannoni ad acetilene, furono collocati ancora 22 cannoni di questo tipo forniti dalla casa Maggiore di Padova, dei quali uno addirittura gigante (tromba di 14 metri.)

Ma le esperienze dirette dal prof. Pochettino ed eseguite con un personale scelto e numeroso, non riuscirono pur troppo favorevoli. I terreni più battuti dalla grandine furono precisamente quelli protetti dai migliori cannoni; meno flagellati riuscirono i terreni protetti da cannoni di minor calibro e rimasero immuni le terre non protette. Era proprio il rovescio di ciò che si sarebbe potuto desiderare. Pur tuttavia, per non fermarsi ad un primo esperimento, gli spari si continuarono anche nel 1903 e nel 1904, ma l'esito negativo rimase lo stesso.

Ma all'infuori dei cannoni cosidetti grandinifughi, sorsero altri congegni che meritavano un attento esame. Specialmente in Francia si magnificava molto l'effetto prodotto dai razzi. Furono dunque presi in esame anche quelli, ma quasi tutti si mostrarono fin dal principio completamente inefficaci. Essi non andavano al di là dei 200-300 metri di altezza, e non potevano avere evidentemente alcuna influenza sull'andamento delle nubi grandinifere. La casa Aulagne di Monteux mise a nostra disposizione dei razzi perfettamente costruiti e che andavano fino all'altezza di 900-1200 metri. Si potevano così far scoppiare in mezzo alle nubi grandinifere: ma anche per essi l'effetto è stato zero.

Al loro effetto nullo potevasi però obiettare, che era una piccola massa quella che scoppiava. Fu allora che io mi rivolsi al ministero della Guerra, pregandolo di voler far studiare la formazione di una bomba di carta del peso di 5-10 chilogrammi e da lanciarsi a 1000 metri di altezza in mezzo alle nubi in parola. Il ministero non credette di poter accogliere la mia proposta, ed invece mi concesse un cannone liscio, per il quale il signor Marazzi, distinto pirotecnico di Roma, costruì delle bombe di 8 chilogrammi di peso e che potevansi comodamente lanciare fino ad 800 metri ed anche al di là.

Nell'anno corrente 1906 fu iniziata una campagna estremamente attiva per esaminare anche questi ultimi congegni. Si spararono 250 razzi Aulagne o 60 bombe Marazzi. Ma l'effetto è stato nullo.

Le nubi, anche grandinifere, non sono altro che nebbie che non si risentono neppure dello scoppio di una bomba del peso di 8 chilogrammi. Siamo così arrivati alla conclusione che anche questi ultimi mezzi escogitati per combattere il flagello della grandine non hanno alcuna efficacia.

Il risultato finale di questa campagna grandinifuga, che è durata 5 anni, è interamente negativo; ma per lo meno insegna con assoluta certezza che su quella via non c'è nulla da sperare, e che dagli effetti del terribile flagello convien premunirsi con mezzi affatto diversi. »

La soppressione delle revisioni biennali dei redditi di ricchezza mobile.

Ci telefonano da Roma, (G.):

Ci telegrafano da Roma, 15 sera. (G.):

È stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro delle Finanze on. Massimini, sull'abolizione delle revisioni biennali dei redditi di ricchezza mobile.

Il disegno di legge consta di due articoli.

Col primo di essi si stabilisce che a cominciare dal 1907 sono abolite le revisioni biennali dei redditi, che vi sono soggetti per l'art. 22 della legge 24 agosto 1877. I redditi accertati non possono essere rettificati da parte dell'agenzia se non decorso un quadriennio dall'anno pel quale sono rimasti definitivamente determinati, e da parte dei contribuenti se non decorso un biennio dall'anno stesso, fermo restando, pel rimanente, il disposto dall'art. 28 della detta legge e salvo il diritto allo sgravio in caso di cessazione del reddito.

La valutazione di detti redditi sarà fatta sulla media del biennio antecedente all'inizio del periodo prescritto per la presentazione delle rettifiche dei contribuenti.

Il secondo articolo stabilisce che il periodo utile per la presentazione delle rettifiche da parte dei contribuenti decorre dal 1 maggio al 31 luglio di ogni anno agli effetti dal 1 gennaio dell'anno successivo. Dopo tale periodo l'agente potrà fare le proprie rettificazioni e controrettificazioni fino alla pubblicazione dei ruoli di società e gli Istituti contemplati dall'art. 25 della legge 24 agosto 1877, i cui bilanci non fossero ancora approvati al 1 maggio, potranno presentare le denuncie agli effetti dell'anno successivo entro tre mesi dall'approvazione, ma non oltre al 31 dicembre. Quando poi tale presentazione abbia regolarmente luogo, dopo il 31 ottobre, l'agente potrà notificare le proprie proposte anche dopo la pubblicazione dei ruoli, purchè non siano decorsi due mesi dalla presentazione della denuncia.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri non segnarono nessuna variazione di una certa importanza, rimanendo la situazione quasi invariata. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 10.541.500 ettolitri, di cui 5.495.500 diretti in Inghilterra e 5.046.000 per il Continente, mentre l'anno scorso a questa data erano di ettolitri 13.059.000 di cui 5.925.000 diretti in Inghilterra e 7.134.000 per il Continente. Agli Stati Uniti d'America le qualità di frumento disponibili per l'esportazione ammontano a 4.074.900 ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo erano di ettol. 12.448.850. Circa l'andamento dei seminati a grano nei principali paesi produttori, risulta che in Inghilterra, in Germania e nella Rumenia la prospettiva dei campi è soddisfacente. In Austria-Ungheria l'eccessiva umidità favorisce lo sviluppo delle cattive erbe. In Russia in complesso la prospettiva dei campi è abbastanza soddisfacente; si nota però una diminuzione nelle aree coltivate. Anche dalla Repubblica Argentina e dalle Indie si hanno notizie abbastanza confortanti. In Italia i mercati nella settimana decorsa continuarono a rimanere invariati. I prezzi oscillarono sempre fra L. 23.25 e L. 26 al quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Le feste patronali consumarono le precedenti provviste degli spacci e causarono quindi una buona attività fin dal primo mercato settimanale.

Il lunedì contò infatti 290 buoi; 570 vacche e 50 tori, di cui 70 capi soltanto non trovarono collocamento. I prezzi furono però piuttosto deboli; e tanto che i buoi di prima qualità diminuirono di L. 2 al Ql. a peso vivo e tre a peso morto. Anche i buoi di seconda subirono una diminuzione di una e due lire. Il fabbisogno locale non è il solo a fruire di tali quote discretamente favorevoli. I macellai della provincia accorrono in sempre maggior numero, trovando fra noi, oltre il resto, anche una grande facilità di scelta.

Aggiungeremo che l'ultimo mercato dell'ottava fu pure attivissimo, benchè non abbia subito variazioni nei prezzi e che v'andarono venduti oltre 555 soggetti consueti, più un centinaio di buoi della Serbia, pagati fra le 75 e le 80 lire il quintale.

Ricorrendo oggi il tradizionale gran mercato di Natale, si prevede un concorso ancor più forte delle annate precedenti, appunto in causa dei corsi moderati e dell'esportazione nelle città vicine.

Vitelli.

Le sorti degli allevatori di vitelli sembrano migliorare: questo è quanto si può dire dopo l'esito dei due mercati settimanali. I 561 capi esposti lunedì, trovarono facili compratori a prezzi invariati, ma fermi pei vitelli maturi, mentre la prima e seconda qualità di immaturi rialzava di cinque lire. E altrettanto avvenne per le vitelle scelte d'allevamento.

Anche la riunione di venerdì seppe assorbire tutti i soggetti — 700 — portati sulla piazza e capitò allora che i maturi aumentassero di 3 lire a peso vivo e 5 a peso morto per la prima qualità e di 3 e 5 rispettivamente la seconda. Le vitelle e gli immaturi di seconda perdettero invece il lieve vantaggio ottenuto sull'aprirsi della settimana.

Suini.

Mentre i macellai non possono per niente lamentarsi dei propri corsi, i salumieri affermano che i prezzi attuali sono addirittura soverchi, e specialmente si lagnano che nell'ultimo mercato i produttori abbiano preteso e ottenuto un ulteriore rialzo di cinque lire.

Siamo infatti a 140 franchi il quintale per i suini grassi, fuori dazio; a 120 e 125 per i magroni e fra 25 e 40 per lattonzoli-capo.

Si noti che nei giorni corrispondenti del 1905 i suini si pagavano 15 lire meno il quintale, e ciò sembrerebbe legittimare le proteste dei compratori.

D'altra parte la scarsezza dei soggetti nostrani, e l'aumentare del consumo doveva forzatamente condurre alle presenti contingenze.

LATTICINI.

Burro.

L'anno scorso di questi giorni, il burro veniva pagato lire 3 il chilogramma; adesso siamo invece — e da una sola ottava — a 2.75, per le ragioni che già più volte abbiamo tentato di spiegare.

Ad ogni modo fin dopo le feste di Capo d'anno ci sembra improbabile che il prezzo relativamente mite debba scendere ancora e non ci stupirebbe, per contro, un leggiero rialzo.

La vicinissima Pavia con merce di identica qualità, paga infatti le solite 2,85; a soli cinque centesimi della produzione bresciana, quotata 2.80. Il burro lombardo sul mercato di Bologna raggiunge infatti anche le 3 lire, mentre a Firenze si raggiungono le 325 lire per chilog.

Aggiungeremo però che da noi vige il solito premio di centesimi 15 e 20 il chilogramma, che va aggiunto al prezzo ufficiale.

* *

Ecco ora qualche informazione sull'andamento del burro nei mercati del nord:

I prezzi subirono nella decorsa settimana un nuovo ribasso pressochè dappertutto e soltanto le limitate partite di burro finissimo trovarono acquirenti. Ad Amburgo i prezzi diminuirono di 10 marchi il quintale, a Berlino da 6 ad 8 a seconda della qualità. Ad Halle a. S. ed a Dresda la diminuzione nei prezzi è stata meno accentuata però gli affari lasciavano molto a desiderare anche in queste due piazze. Gli arrivi di burro russo si limitarono ad Amburgo a soli 900 fusti; questi trovarono abbastanza facili compratori sulle basi di 112 a 116 marchi i 50 chili. A Copenaghen i prezzi ribassarono pure di altre 6 corone il quintale, cosicchè il burro si quota oggi su quella piazza a 200 corone, pari a 225 marchi. Mercato calmo è stato invece quello di Riga con prezzi stazionari.

Formaggi.

L'insitente domanda di scarti lodigiani è riuscita ad esaurire o quasi i magazzini e quel poco che ancora vi si trova è naturalmente pagato bene. Del resto anche nelle altre qualità non manca il riserbo dei detentori e non è da escludersi che i prezzi, ormai consueti, abbiano a subire un lieve aumento. Ce ne affida la richiesta sempre discreta per tutti i generi e che si accentua, sotto le feste imminenti, per i formaggi a pasta molle, le cui quote si mantengono nelle proporzioni già conosciute.

Su molte piazze il grana giallo si aggira intanto sulle 3.50, e il bianco sulle due lire.

Vini.

Le caratteristiche del mercato dei vini non sono gran che mutate da quelle delle ottave precedenti. La tendenza al rialzo non è più così accentuata; ma non per questo v'è da sperare che prima della fine d'anno venga a mancare l'attuale sostenutezza.

È noto che il raccolto fu tutt'altro che abbondante e ciò, colpendo la Puglia, ha provocato un fatto nuovo.

Nell'ottobre si erano vendute forti partite di vini meridionali. Che succede adesso? Bisogna che quei venditori facciano un viaggetto nei paesi dell'Emilia, acquistino le quantità di cui abbisognano; le trasportino fino in Puglia; taglino e gradino per spedir infine la merce ai fortunati compratori delle città settentrionali.

Avviene insomma il contrario di quanto si verificava negli anni test èscorsi.

Ma non tutti tengono fede ai contratti e specialmente a Genova vi son forti lagnanze per il ritardo nelle consegne, ritardo non più causato dal disservizio ferroviario; ma dalla imprudenza degli speculatori nel vendere a cantina vuota, fidando che i prezzi si sarebbero mantenuti come di consueto.

È poi naturale che le condizioni dei mercati del Mezzogiorno abbiano prodotto un grande riserbo nei detentori di Toscana, del Veneto e del Piemonte. Gli stessi vini riconosciuti di alcoolizzazione, benchè in quantità discreta, son sempre tenuti a quote rimuneratrici. Quanto alla Sicilia, basti il bollettino di Alcamo e Balestrate per dirne le condizioni: la botte di 416 litri è pagata lire 172 per vini di 16 gradi, franco stazione.

Un'altra conseguenza dell'annata piuttosto scarsa si è quella di rendere anche più audaci e sfrontate le sofisticazioni. Si imagini che in talune piazze, a forte dazio, si vendono vini da pasto, in casa, a 30 centesimi il litro, ciò che farebbe credere che quei negozianti siano riusciti a trovare un'ignota plaga che produca merce decente a meno di 5 franchi la brentina.

A ciò si dovrebbe e si potrebbe riparare. Basterebbe colpire con tutti i rigori che la legge consente, e le adulterazioni in breve scomparirebbero od almeno si attenuerebbero.

Ma è questo un mal comune. In Francia si è giunti a tale punto da vendere della cattiva acqua colorata a prezzi ridicoli ed il Parlamento se ne è giustamente occupato e venne presentato un apposito disegno di legge che proibirà la fabbricazione dei secondi vini rossi.

La Spagna, per un altro riguardo, sta anche peggio. La scarsità della vendemmia ha provocato forti rialzi; ma i prezzi non riescono a compensare i produttori delle spese e delle fatiche dell'annata.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari). — *Perfosfato minerale.* — Nulla di notevole da aggiungere alle precedenti considerazioni sul mercato dei perfosfati minerali, continuando abbastanza viva la domanda e fermezza nei prezzi.

Scorie Thomas. — La convenienza dei prezzi delle scorie in confronto dei perfosfati certamente contribuisce a tenere viva la domanda di questo concime fosfatico. I prezzi sono immutati e variano da un minimo di 31 1/2 ad un massimo di 34 per unità a seconda dei titoli e della provenienza dai porti o dai transiti di Pino e di Chiasso.

Nitrato soda. — La statistica mostra la pesantezza del mercato la quale si traduce in debolezza specialmente sui mercati del Nord come già precedentemente si ebbe a dire.

Gli importatori, che hanno pagato il Nitrato a caro prezzo, fanno resistenza a questo andamento del mercato, ma non sono in ciò coadiuvati dalla seconda mano la quale invece mostrasi desiderosa di rivendere le sue partite.

Così pure avviene sul mercato italiano per la conoscenza che si ha di offerte di seconda mano aggirantesi sulle lire 28 vagone Genova, e 20 vagone Venezia.

Sete.

(*Sindacato della Borsa delle Sete*).

Milano. *Sete d'Italia.* — La situazione del nostro mercato è andata ancora migliorando in questa settimana con un numero sempre più crescente di conclusioni. In principio di settimana i titoli fini godevano della preferenza del consumo, ma in questi ultimi giorni in seguito alle varie richieste dell'America, i titoli tondi riuscirono a spuntare i massimi ricavi.

Gli organzini furono ricercatissimi per diretto impiego del consumo e si combinarono importanti affari per lontane scadenze.

Lo stock visibile continua ad essere ridottissimo mentre i nostri maggiori filandieri sono impegnati per lunghe consegne.

Asiatiche. — La maggior domanda Indiana e gli acquisti per la Zecca di Parigi, hanno fatto rialzare l'argento di 1/8 durante questa settimana. Oramai però, le situazioni dei mercati d'origine dell'Estremo Oriente sono tali che anche con un eventuale indebolimento dell'argento i prezzi delle sete continuerebbero a rialzare e ciò per la continua domanda dell'esportazione e per la riduzione sensibile negli stock.

Sul nostro mercato gli affari risultarono abbastanza animati e con un progressivo miglioramento nei prezzi.

Shanghai. — Andarono vendute 300 balle di tsatles genere Gold Kiling a franchi 41.25 usi, e circa 600 balle tussah natives sulla base di franchi 15 per N. 1, 2, 3, assieme. — Quest'articolo è in sensibile ripresa. — Cambio 3.95.

Yokohama. — Mercato attivo. Prezzi in aumento. Pagansi per l'esportazione franchi 59 usi i titoli fini dal 9/11 al 10/12 e franchi 58.75 usi i 13/15 N. 1 1/2. Le ultime domande sono di fr. 60 per 9/11 e 59.50 per 13/15.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 15 dicembre 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25.22 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 5,99. Fully good Oomra 4 21/32. id. id. Bengala 3 27/32.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good dicem.-genn. Fr. 123.80 per kg. 50, id. fair dic.-genn. 108.05 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0/0 30 giorni: (in lire italiane)

	N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I 12	1.76 a 1.84	8.15 a 8.50
» » »	II 12	1.63 » 1.69	7.60 » 7.90
» » America	I 16	2.25 » 2.30	10.40 » 10.65
» » »	II 16	2.22 » 2.27	10.25 » 10.50
» » »	I 24	2.41 » 2.46	11.20 » 11.45
» » »	II 24	2.38 » 2.43	11.05 » 11.30
» » »	I 28	2.47 » 2.52	11.50 » 11.75
Water »	I 34	2.71 » 2.76	12.60 » 12.85
» »	I 38	2.77 » 2.82	12.90 » 13.15
Trame »	I 44	2.71 » 2.76	12.60 » 12.85
Ritorti 12 q. I India	2 capi	L. 8.95 a	9.20 pacco
» 24 » I Amer.	2 »	» 11.85 »	12.10 »
» 32 » I »	2 »	» 12.65 »	12.90 »
» 40 » I »	2 »	» 18.35 »	13.60 »

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 15 dicembre 1906.

Mentre i mercati di Londra, di Berlino e di Vienna si sono mantenuti in una certa calma sufficiente e propizia ad un andamento meno irregolare — specie ora che a grandi passi andiamo avvicinandoci verso la fine dell'anno — a Parigi gli affari si sono svolti abbastanza agitati ed in un senso del tutto contraddittorio.

E, caduta alle prime vive rappresaglie della speculazione ribassista, quella nota di ottimismo che aveva tenuto il campo per oltre due settimane, questo mercato, in generale tanto attivo, piega e si torce ora anch'esso nelle strette della indecisione e della debolezza.

Così, malgrado le Rio Tinto, e qualche altro titolo dei più favoriti dalla speculazione, abbiano brillato per lauti guadagni, il rimanente dei valori — fra cui i fondi di Stati, a preferenza quelli russi — ha perduto terreno.

Senza star qui a ripeterci sulle cause oramai note di certe altalene, è un fatto inoppugnabile, che anche fuori di noi non si naviga in acque migliori, ed i tempi volgono sempre torbidi e poco promettenti. Ma dello stato convulso, reattivo quasi generale che data non da ora, le nostre borse ne hanno dato e ne danno ancora uno spettacolo tanto significante quanto increscioso. E quantunque qui da noi, la settimana di cui ci occupiamo, non chiuda in maniera tale che debba annoverarsi fra le disastrose, è innegabile che essa è scorsa così che, a chi non ha sempre ben presente la visuale delle cause che hanno condotto allo stato attuale, può sembrare financo enigmatica. E sembra irrisorio il lavoro che si è compiuto in questi sei giorni, irrisorio ed incomprensibile.

Infatti, ad osservare le quotazioni che come al solito facciamo seguire, ognuno vedrà che ad eccezione delle Terni, manovrate con molta abilità, ed in evidente progresso, non abbiamo avuto che due soli titoli in certo qual modo sostenuti, le Elba e le Montecatini: tutti gli altri valori chiudono, parte ancora più deboli, parte intrattati e quindi invariati ai prezzi in cui li lasciammo la settimana precedente.

È deplorevole la constatazione che facciamo, ma essa, come diverse volte abbiamo ripetuto, risponde ad una condizione di cose che fatalmente andava maturandosi all'ombra di questi eccessi che dovevano un giorno minare la fiducia pubblica e disorientarla al punto da metterla nella necessità di doversi allontanare dalle borse. E così un'altra settimana grigia se n'è passata, dandoci i seguenti movimenti nei vari titoli.

Nella rendita 4 3/4 abbiamo un lieve progresso per il contante, che da 103.15 chiude a 103.27, mentre il fine mese rimane presso a che stazionario intorno a 103.50. Si avvantaggia però da 102.10 a 102.30 il contante della Rendita 3.1/2 %.

Variazioni di pochissimo rilievo offrono i valori Bancari, fra cui notansi migliorate, per due punti le Banca d'Italia da 1296 a 1298, e per un punto solo le Bancaria da 318 a 319. Le Commerciale quindi non si muovono da 906, e così pure le Credito da 633, e le Banca Roma da 116.

Poco trattati ugualmente i Trasporti, e le Meridionali, pur avendo oscillato nei giorni precedenti verso un certo sostegno, terminano invariate a 786 unitamente alle Mittel a 419. Le Venete si muovono da 90 a 91, mentre le Rubattino, non risentendo dello sciopero dei lavoratori del mare perdono ben poca cosa da 479 a 478.

Il gruppo dei Tessili che aveva attirato intorno a sè un movimento di favore che s'era risolto in aumenti per la maggior parte dei titoli, si presenta questa volta anche esso poco attivo. Infatti le Lanificio Rossi finiscono invariate a 1710, le Valle Seriana a 437, le Tosi a 389, le Rossari e Varzi a 395, le Pacchetti a 232, mentre regrediscono le Tessuti Stampati da 377 a 372, le Muggiani da 326 a 324, le Candiani da 148 a 146, le Bergamasco da 329 a 328, le Veneziano da 264 a 263, le Linificio da 218 a 217.

Si distinguono, benchè lievemente migliorate, le Bernasconi da 100 a 101, le Cantoni da 550 a 552.

Fatta eccezione per le Elba che, come avvertimmo più sopra, unitamente alle Terni ed alle Montecatini guadagnano terreno, i valori siderurgici e meccanici non si presentano in condizioni più favorevoli degli altri titoli. Così mentre le Elba progrediscono da 468 a 480, le Terni più sensibilmente da 1670 a 1760, ed in minor proporzione le Montecatini da 151 a 157, discendono le Armstrong da 365 a 360, le Ferriere da 318 a 317, fermo restando a 395 le Magona d'Italia, a 148 le Miani e Silvestri, a 368 le Breda, a 127 le Trezza Albani, a 36 le Camona. Oscillanti verso il ribasso le Savona che però si sono riavute, per chiudere migliorate per quanto di poco da 406 a 408, e così pure le Metalli da 175 a 176.

In reazione crescente le Edison che indietreggiano da 819 a 814: le Vizzola perdono due punti da 1272 a 1270, mentre come al solito non si muovono le Tecnomasio a 31.

Deboli si presentano anche gli Alimentari, fra i quali abbiamo in discesa le Raffinerie L. L. da 369 a 366, le Distillerie da 195 a 192, le Birra da 153 a 151, le Industria Zuccheri da 358 a 355, ed in progresso insignificante le Molini Alta Italia da 312 a 313, le Gulinelli da 110 a 113.

Finiscono intrattate a 90 le Pantanella, le Soc. Macinazione a 300, le Zucchereria Nazionale a 250, le Zucchero Indigeno a 320.

Fra i valori diversi perdono terreno le Carburo da 1285 a 1280, più notevolmente le Concimi da 496 a 484, ed in minor proporzione le Richard da 412 a 410.

Al contrario si avvantaggiano le Italo-Americana, per quanto leggermente, da 318 a 320, le Beni Stabili Roma da 274 a 275.

Fra le Obbligazioni è rimarchevole il ribasso delle Sarde 1879 da 359 a 357, delle Cassa Risparmio 4 % da 505 a 504.

Le F. Tirreno invece migliorano ancora di un punto e cioè da 511 a 512.

Il Prestito Un. Napoli ed il Prestito Milano perdono ancora frazioni di centesimi e chiudono il primo a 100.50, il secondo a 101.50.

I cambi alquanto più deboli della settimana precedente chiudono così: *chèque* Francia 99.97, Svizzera 99.85, Londra 25.22, Germania 123.02 1/2.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)*

Stradella. — Sig. Carlo Gandolfi. — Il gesso, o solfato di calce esiste in natura nello stato anidro e in quello idrato. È sotto questa seconda forma che viene generalmente adoperato per gli usi agricoli. Esso indipendentemente dalla natura del terreno, agisce specialmente sulle leguminose e qualche volta sulle crocifere; in quanto agli altri raccolti sembrano essere indifferenti al suo impiego. Quanto all'epoca per spargerlo, essa è nei mesi di aprile e di maggio e raramente in autunno, interrandolo al momento dell'aratura precedente la semina.

Ultima nozione da osservare è questa: il tempo deve essere nè troppo umido, nè troppo secco; la quantità da impiegarsi è di circa 400 chilogrammi per ettaro e la sua azione è limitata in gran parte al raccolto per il quale viene usato.

In riguardo alla composizione dei perfosfati non è qui il miglior posto per risponderle. Spiegazioni esaurienti e precise le può trovare nel manualetto pratico, edito dalla Casa Sonzogno, al prezzo di lire 1.50, dal titolo: *Concimazione dei terreni.*

Chiari. — Albergo del Sole. — A nostro avviso, l'« ometto » di mezzo nel giuoco della « Parigina » conta *sempre* cinque punti se atterrato da solo. Però non dimentichiamo che... sala che frequenti e usanza che trovi. In caso di dispareri deve però servire la norma generale che abbiamo sopra accennato. Sarebbe utile, in ogni caso, che ciascun bigliardo avesse le sue brave norme, scritte e visibili per ogni giuocatore.

Udine. — Signor Antonio Ri... — Nelle prime classi elementari viene insegnato che dalle stufe accese emanano vapori nocivi — acido carbonico — alla respirazione normale, e che a ciò si può riparare con il solito recipiente d'acqua.

E siccome questo è tanto comune, abbiamo prima risposto ad altre domande che a nostro avviso erano di maggior interesse.

Pratosesia. — Signor Carlo Ghisio. — Il vostro Comune deve aver ricevuto come quello di Milano la circolare governativa che si riferisce ai droghieri e indubbiamente avete il diritto di prenderne visione e di copiarvela, se vi interessa. Questa è la via più spiccia e più economica.

Roma. — Signor P. Ferr. — Per levare il lucido agli abiti di seta nera eccovi un sicuro mezzo: Con moderato calore si fanno riscaldare parti uguali di sapone Marsiglia (bianco), di fiele di bue, di miele, d'alcool, e d'acqua per il doppio del peso totale. Si stende la seta sopra una tavola e si strofina colla mescolanza suindicata.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta al sig. D. A., Cassano Magnago. — Non è possibile darvi risposta non avendoci voi comunicato i termini dell'ingiunzione esattoriale.

Circa il debito verso il Comune non comprendiamo come possa esservi multa se non si tratta di tassa ma semplicemente di debito contrattuale.

Risposta al sig. F. C., Città. — In mancanza di patto speciale, le spese in un contratto di compra-vendita di stabile sono a carico del compratore ad eccezione di quelle inerenti alla qualità del venditore come sarebbero le autorizzazioni delle autorità superiori, ecc.

Risposta al sig. T. M., Città. — A nostro modo di vedere la cambiale in bianco nella quale fu stilato un importo superiore al convenuto e in contravvenzione al bollo non può essere regolarizzata, agli effetti della procedura cambiaria, dall'ultimo possessore.

Risposta al sig. G. B. G., Treviso. — Non avete diritto a danni verso la maggiorenne e verso chi rappresentava i minorenni perchè voi pure eravate tenuto a sapere che per i minorenni non si poteva concludere affittanze oltre i 9 anni senza autorizzazione del tribunale.

Avv. C. R.

Appendice del SECOLO del 17 dicembre — 35

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione e ristampa

« Fui informato d'un vero tradimento e per non compromettere l'avvenire della signorina con un duello clamoroso, anche per strapparmi dall'anima il sentimento stupido, che vi era penetrato, sono divenuto... un viaggiatore.

— Sì, mi rammento... avevo dimenticato un po' le particolarità soltanto della incresciosa faccenda... I nostri rapporti del resto, s'erano allora alquanto raffreddati per causa di donne... d'un'amante portataci via...

Paolo si strinse nelle spalle.

— Sciocchezze!... La cosa è stata messa da un pezzo nel dimenticatoio... Orsù, andiamo a far colazione!

— Ma se ti dico che sono aspettato!

— Stasera sei libero?

— Stasera?... No, perbacco!... Devo intervenire ad un'adunanza.

— Un'adunanza?

— Non sai che mi presento candidato alle elezioni di domenica?

— Legislative?

Michele stese il braccio a mostrare su una delle arcate di via di Rivoli le liste di vario colore che si chiamano affissi elettorali.

— Non vedi? chiese.

— È la prima volta da una settimana — poi che è una settimana appunto che sono tornato a Parigi — che le vedo.

— Scommetto che ciò che guardi specialmente, da una settimana, sono le parigine!

— Mi sembri un profondo psicologo.

« Al momento di partire, or sono tre anni, ero stanco, stomacato della cipria, del belletto, del biondo veneziano, e dell'*henné* orientale.

« Le bocche troppo vermiglie e le loro grazie menzognere mi ispiravano un profondo disgusto pei colori inutili e il boulevard mi metteva alla tortura.

« Ho vissuto nelle immense solitudini, sono andato a visitare, a studiare su cime più alte assai del nostro monte Bianco, tribù che di solito abbandonano il villaggio natio dinanzi all'europeo invadente, inquisitore, gli preparano intorno il vuoto e la fame, obbligandolo con ciò a lasciarle nei loro costumi, in fondo meno selvaggi della nostra civiltà.

« Ebbene, mi crederesti se ti affermassi che ora il boulevard mi rinnova le soddisfazioni, le gioie, le compiacenze d'un tempo, che la cipria, il cinabro, il belletto, i cappelli color di rame o color d'oro pallido, m'attraggono, m'affascinano di nuovo?

« Crederesti che altro non desidero se non di lasciarmi avvinghiare dalle candide manine, munite d'unghie rosee — artigli ben altrimenti crudeli e inesorabili delle unghie annerite delle belle indiane?

« Torno ad invocare i pimenti fattizi, i vezzi apocrifi, le menzogne, ciniche e deliziose insieme, di due labbra tinte in rosso.

« Ah, come sono seducenti le parigine, e quante allettatrici sirene s'incontrano nei nostri teatri, nei nostri *music-halls*, caro Michele!

L'avvocato rideva.

— Mi diverti, disse. Vieni, accetto il tuo cordiale invito... Fa bene il trovarsi con vecchi e sicuri compagni!

— Ma la fidanzata?... Briccone, era una frottola.

— Niente affatto. Ti narrerò, mangiando, la storia del mio matrimonio imminente.

« Fo colazione e desino quasi ogni giorno in casa della mia promessa.

Talora, se non posso recarmivi, corro al telefono ad avvertirneli, onde non abbiano ad aspettarmi.

« Simona mi riceve con un'adorabile smorfietta allorchè giungo o alla sera o all'indomani; siffatta accoglienza, in cui la grazia si mesce il dispettuccio, mi ammalia e m'inebbria. È tutto qui.

— È abbastanza... In verità m'hai l'aria d'essere letteralmente imbertonito.

— È così proprio.

— Andiamo. Ti conduco al caffè Inglese, dove telefonerai alla tua promessa sposa.

Tornarono indietro e per scorciatoie sbucarono in breve, discorrendo, sui gran boulevards.

Sedutisi a tavola, l'uno in faccia all'altro, e scelte da Corbières le vivande, Michele incominciò il racconto promesso all'amico.

Il matrimonio, la candidatura, il vasto campo d'azione che stava per schiudergli dinanzi — tutto ciò offrivagli ampia materia di conversazione.

Michele non avea potuto che approvare il matrimonio, formare auguri sinceri perchè l'innamoramento, com'egli lo chiamava, del suo ex condiscepolo, avesse una durata più lunga di quella avuta dagli altri che lo precedettero.

— Caro mio, non è la stessa cosa, osservò l'avvocato, udito ch'ebbe l'augurio sincero.

« Sai benissimo, e l'hai saputo prima di me, che amiamo in differente modo, poi che fu un amore infelice quello che t'ha lanciato nella vita randagia e pericolosa, di cui spero bene mi racconterai un giorno le peripezie.

« Non mi sarei mai ammogliato con nessuna delle mie amanti.

— Uhm!

— Ne dubiti?

— Nessuna delle tue amanti si trovava, quanto a condizione, a posizione, a ricchezza...

— Certamente... Caspita, se vuoi proprio sofisticare, devi dimostrarmi che, posta nelle medesime condizioni sociali delle mie amanti, non potrei sposar Simona.

« La vita è un circolo vizioso in mezzo al quale giriamo senza posa, senza che ci sia dato d'uscirne.

« Ciò che sono in caso d'affermare, con piena cognizione di causa e con assoluta franchezza, è che amo la mia fidanzata, come non ho ancora amato nessuna donna.

La dichiarazione era recisa e concludente.

Non v'era più campo alla celia, al motteggio.

Corbierès parlò dell'elezione.

Su questo terreno i due giovani s'animarono.

Paolo non capiva il bisogno di avventurarsi sulla via brutta, difficile, pericolosa, che si chiama la politica.

Michele invece trovava essere una tal lotta, aspra, diuturna, attraente in modo straordinario.

Si discusse fino all'ora del caffè.

Poi i due amici, acceso uno sigaro, quasi le spirali del fumo odoroso avessero a scacciare i lor seri pensieri, tornarono a parlar di donne.

— A proposito, disse Corbières, dopo aver assorbito la penultima goccia del suo moka, non fosti l'amante un tempo di Silviana di Brabançon?

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Pubblicazione d'attualità

L'Esposizione Illustrata di Milano 1906

Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo

che ha ottenuto un enorme successo tanto in Italia che all'Estero.

L'opera forma un grosso volume di pagine 328, arricchita di 1200 finissime incisioni riprodotte da fotografie eseguite espressamente dai più rinomati fotografi di Milano. È la rassegna descrittiva, scientifica, artistica ed imparziale della Mostra in ogni sua parte.

È un'opera utile per tutti, per il privato, per il quale è la cronistoria del grande avvenimento dell'Esposizione; per l'industriale, il commerciante, il professionista, l'artista, che vi troveranno ricca messe di notizie precise, ed una grande quantità d'indirizzi delle Ditte espositrici.

PREZZO DEL VOLUME:

	Franco in Italia	Franco all'Estero
Legato in *brochure*	L. 6.—	Fr. 8.—
Legato elegantemente in tela e oro	» 8.—	» 10.—

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio la CARTA VIOLA la marca e la firma.

Distillerie Bresciane

Società Anonima per azioni - SEDE in BRESCIA
Capitale L. 750.000 interamente versato.
A sole L. 5 offrono al pubblico **a scopo réclame** *pacco postale contenente:* Bottiglia grande « Anesone Triduo » » » « Vermouth » *oppure:* Bottiglia grande Acqua Tutto Cedro » » Vermouth.
Indirizzare esattamente cartolina-vaglia
« **Alle Distillerie Bresciane - Brescia** ».

BANCA GUIDO TOLUSSO

Mensione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

montati in ORO garantito 18 carati
La più perfetta meravigliosa invenzione!

30 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il *Catalogo generale* illustrato da oltre 500 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con
Brillanti chimici Rituali
Ditta Romolo Rituali - Milano
Portici Galleria Vitt. Em. 21

Comune di Gubbio.

Intendesi appaltare **servizio pubblica illuminazione elettrica** sulle basi di un capitolato che, dietro richiesta, verrà inviato con la pianta della città. Si attendono offerte a tutto il 31 Dicembre 1906.

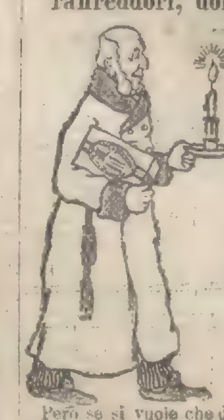
Per EVITARE o Per GUARIRE
Mal di gola. Raffreddore. Bronchite. Grippe. Influenza. Catarri. Asma. Polmonite, ecc.
Prendete le

Pastiglie Valda

Questo meraviglioso rimedio antisettico
è straordinariamente superiore
a tutto quanto è stato scoperto fino ad oggi.
MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE
in scatole di L. **1.50** col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante, **H. Canonne**, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.
IN VENDITA
presso: **Zini, Berni, Biancardi & C.** *Via Borromei, 9*, a **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonché presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

REUMI

raffreddori, dolori ai fianchi, mal di gola.



Il nonno soffre di reumi: va a letto portando seco un pacchetto di ovatta **THERMOGENE** che applicherà sulle parti dolorate, domani egli si sveglierà se non guarito del tutto, almeno notevolmente sollevato.

Il **THERMOGENE** come lo indica il suo nome produce alla superficie del corpo, quel calore dolce, benefico e continuo tanto utile nelle malattie di petto e in tutte le affezioni reumatiche. Oggi il **THERMOGENE** è il rimedio popolare per eccellenza. Nei più piccoli paeselli come nelle grandi città, la madre di famiglia che ha a cuore la salute dei suoi cari ha sempre in riserva una scatola di **THERMOGENE**. Che un bimbo abbia la tosse, che il marito patisca dei dolori reumatici, che ella stessa soffra di nevralgie o di dolori ai fianchi, si applica un **THERMOGENE** e non si pensa più al male.

Però se si vuole che dia sempre soddisfazione, è indispensabile applicarlo convenientemente: insistiamo perciò presso le persone che fanno uso del **THERMOGENE** affinchè leggano con attenzione la spiegazione che si trova nella scatola. L. **1.50** in tutte le farmacie.

VINO DI PEPTONA

di **CHAPOTEAUT**, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato* e *dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

MALATTIE SEGRET[E]

Medico specialista visita o da consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la F[AR]**MACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati più mod[erni] i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. [...] dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 17.

QUALUNQUE IMPOTENZA

a debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. si guarisce radicalmente col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 6 Per posta 0,45 in più, estero 0,90; assegno sola Italia 0,95. Anemone Marchi, via Cappellini 14, Milano.

Pubblicità Economica.

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola — Minimo L. 1.—

BRAVISSIMO tecnico tessitura cotone colori, ventottenne Bavarese dodici anni impiegato quale calcolatore disegnatore presso primarie tessiture a colori in Germania cerca posto. Grande pratica nella preparazione tessitura ed apparecchiatura. Scrivere Cassetta 219 R Haasenstein e Vogler, Milano. 54159

INGEGNERE civile giovane, già pratica, conoscenza lingue cerca occupazione. Posta Jasegian. 53771

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA per casa libraria cercasi al presente. Scrivere posta S. S. 30. 54581

CERCANSI alcuni ragazzi di 14-15 anni e ragazze di 12-15 anni per facile e continuo lavoro. Fabbrica pizzi, Matteo Bandello, 15. 54276

CERCANSI 2 garzoni per ebanista bronzista. Un cesellatore ed un bronzista già bene iniziati. Bigli 17. 54421

CERCASI abile Disegnatore per tessuti di seterie in genere. Indirizzare referenze e domicilio Cassetta 263 R Haasenstein e Vogler, Milano. 54461

CERCASI bravo fuochista patentato, età non oltre i 30 anni, per 2 caldaje Cornovaglia, fabbrica pizzi, Matteo Bandello 15. 54278

CERCASI per negozio e studio giovanetto, possibilmente con conoscenza tedesco. Scrivere Posta S. S. 30. 54583

CERCO signorina apprendista per lavori studio. Bella calligrafia. Scrivere Lazzari, S. Marco 50, Milano. 54603

COMMESSO e commessa cercansi da importante Casa di biancheria. Necessitano conoscenza dell'articolo e ottime referenze. Scrivere Cassetta 270 R Haasenstein e Vogler, Milano. 53976

CUCITRICI abili a mano e a macchina per biancheria da uomo e signora, cercansi da Baroncini, via Manzoni 16. 53974

CUOCHE domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

FIORISTE mezzano cerca fabbrica abatjour frangie-perle, corso San Celso, 23. 54655

IMPORTANTE Ditta Argenteria cerca giovane attivo pratico lavori magazzeno; referenze Cassetta 12 S Haasenstein e Vogler, Milano. 54244

IMPORTANTE Stabilimento industriale del Piemonte, cerca capo tecnico capace dirigere fabbricazione contatori a gas. Oltre referenze e documenti ineccepibili, richiedesi servizio anteriormente prestato, nella stessa qualità presso altri stabilimenti. Buon stipendio. Scrivere N. 26944 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 54377

LAVORO facile pulito divertente da farsi in casa distribuiscesi. Corso San Celso, 28. 54653

MACCHINISTE preparatrici colli cercansi capacissime Lire 4 e 3 fisse giornaliere viaggio pagato. Casella 147. Genova. 54381

OPERAI meccanici e calderai trovano buon impiego presso lo stabilimento Edoardo Süffert e C., 50 via Lazzaro Spallanzani, Milano. 53518

PRIMARIA casa industriale cerca impiegato per mansioni fiducia e cassa, cognizioni generiche commerciali, corrispondenza. Esigesi cauzione. Scrivere Cassetta 22 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54290

RAGAZZO buone referenze cercasi per studio. Portineria S. Antonio 14. 54547

TECNICO disegnatore cercasi da stabilimento metallurgico di Lombardia. Offerta — copia attestati — Cassetta 276 R presso Haasenstein e Vogler, Milano.

URGENTE ricerca ragazze sarte e mezzane. Sada, via Cerva, 3. 54657

URGENTE ricerca abili lavoranti sarte e ricamo. Zoli, Rovello 14. 54315

VIAGGIATORE piazzista cercasi per colori vernici. Scrivere Cassetta 16 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54268

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COL GIORNO 20 incominceranno i nuovi Corsi di stenografia. Durata 2 mesi tassa L. 3. Scuola Macchina Scrivere Cosmopolitan School, Pellico 6. 53874

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO camera ben ammobiliata ingresso esclusivo, almeno libero. Scrivere dettagli Cassetta 300 R Haasenstein e Vogler, Milano. 54144

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO dappertutto rappresentanti, senza cauzione. Taddeo Emanuele fu Domenico; Cervinara. 54623

CON scelta clientela prodotti alimentari, desiderando emanciparsi cerco serie case da rappresentare. Scrivere V. F. 2. Fermo posta. 54254

RAPPRESENTANTI cercansi tutti Comuni Italia, Estero, per smercio 54 novità industriali e articoli barbieri, profumieri, liquoristi. Casella postale 733, Milano. 53397

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTO negozio con tutto mobilio adatto salumeria. Portinaio. Carlo Poerio, 43. 54607

CERCASI appartamento di 10 stanze in località signorile, comodità moderne pel 29 Marzo od anche subito. Scrivere Cassetta 233 R Haasenstein e Vogler, Milano. 54253

MQ. 1500 circa terreno da Fabbrica posizione d'angolo. Comodità Tramvai via Solari vendo prezzo occasione. Rivolgersi via Cerva 2, Gagliardi. 54087

OFFRO regalo procurandomi quattro camere vuote. Bestetti, corso Venezia, 34. 54284

PRESENTE affittasi camera vuota obbligatorio rilievo mobilio. Vesconi, via Torino 6. 54651

SPLENDIDO negozio posizione importante centro operaio affittasi 29 Marzo. San Gottardo 2. 54097

VENDEREBBESI subito villetta. Via Correggio 27. Per trattative rivolgersi ivi dalle 9 alle 11, Bozzo. 54599

VILLEGGIATURA affittansi al presente 6 locali vuoti con terrazza, ortaglia e giardino, posizione altura e ricca di pineti, a un'ora da Milano ferrovia nord linea Varese, L. 400 annue. Rivolgersi Via C. Correnti, 21. P. Manfredi. 54595

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

VENDITA stralcio Martedì Mercoledì modelli attrezzi, fusioni macchine banchi usati. Macchi, Bastioni Vittoria 21. 54417

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

MOTIVI famiglia cedesi subito vecchio negozio paraggi porta Magenta specializzato biancherie maglierie busti mercerie. Fortuna assicurata abile confezionista. Rivolgersi Limido, Tadino 3, Milano. 54074

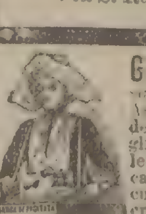
OCCASIONE eccezionale. Cedesi subito motivi salute, negozio chincaglieria. Corso Garibaldi, posizione splendida. Poco rilievo. Scrivere Pisciutta, Cieco Simonetta, 8. 54238

RITIRO commercio, buonissimo affare. Cedesi azienda litografica macchinario moderno completo. Successori Romano, via Savonarola, 3, Alessandria. 54605

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A. M. D. Arriverò lunedì diciassette. 54521

LAVORO per TUTTI
nel proprio Comune.
Dalle **5** alle **20** lire al giorno tutti possono guadagnare dedicandosi alla vendita dei nostri articoli utili e pratici. — Scrivere unendo francobollo da L. 0.15 onde ricevere raccomandato prospetti illustrati e condizioni alla premiata Ditta
INTERNATIONAL NOVELTY Co.
Via S. Radegonda, 10. Milano



GRATIS si insegna guarire in pochi giorni Anemia, Epilessia, Apoplessia, Malattie nervose, Asma, Affanno, disturbi del cuore, del fegato, debolezza generale, svogliatezza, debolezza cerebrale, spinale, vista, udito, vecchiaia precoce, cattive digestioni, stitichezza, male cuore, fegato, stomaco, intestini, cancro. Scriv. **Buona Suora**, Corso Venezia, 78, Milano. Unire francobollo. Chi ha fatto cure elettriche, per uso interno, od altre, scriva. QUATTROMILA guarigioni in tre mesi.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capro 13. 53371

MATRIMONIO Ventinovenne, agiato, impiegato 1500 sposerebbe signorina dote diecimila. Romolo posta, Cremona. 54641

NELLA mattina del 12 corrente fu smarrito in corso S. Celso e via Amedei un registro scritto in lapis copiativo. Si prega caldamente a volerlo consegnare al negozio del 33 di corso Vittorio E. N. 20 che il latore sarà ricompensato. 54631

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ANTICAMERA camera cera oro, sala pranzo, sedie vero cuoio. Indipendenza 23. 53306

GHISA MALLEABILE d'Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52306

GRAMMOFONO con dischi vendo occasione anche separatamente. Testa, Velasca 3. 54557

GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo dimagrire. Casella postale 881, Milano. 51778

GUARIGIONE completa della tosse canina convulsa mediante Pastiglie della Madonna della Salute G. Alberani, Bologna. Una scatola 60 centesimi. 40079

OCCASIONE camera letto, materassi, tenderia seta, quadro, L. 680, via Canova 35. 54310

OCCASIONE vendesi 20 quintali burro garantito naturale anche piccola quantità. Forte sconto prezzo mercato. Corso Romana, 181, Bosetti. 54601

OROLOGI, Sveglie, Pendole, grandioso assortimento gazzini Vittorio Bonomi, Milano, via Vincenzo Monti 32. Gratis a richiesta il Catalogo illustrato d'orologeria.

PIANOFORTE vendesi causa immediata partenza, buonissimo, corde incrociate. Poslaghetto, 10. 54609

SPOSI per acquisto mobili rivolgetevi senz'altro ai magazzini Mora, prezzi d'occasione. Via Piatti 5. 54117

TAGLI camiciette ricamate, provenienza Svizzera, merce rimasta Esposizione vendesi in blocco. Occasione. Scrivere Cassetta 15 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54591

VENDESI occasione causa liquidazione: Lenzuola L. 3, Coperte L. 3, Federe 0.60, Trapunte p. 2 L. 8, idem p. 1 L. 5, Soppedanei 0.60, Coperte mollettone 1.75. Dalle 15 alle 17 Via Torino 14-16. 54234

VENDO eleganti toilettes, paletot, pelliccie per signora, prezzi convenienti. Guazzoni, Chiaravalle, 12. 54323

Gli avvisi per la
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio annunci del SECOLO
26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

1907

(67.a annata)
" MITOLOGIA „
Almanacco-sachet RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio o da contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. il profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIAN[A]

Capitale di L. 50.000.000 versato - Riserve L. 9,633,021.25

Sede Sociale: MILANO
con Ufficio Cambio, Largo S. Margherita
GENOVA, TORINO, COMO, ALESSANDRIA, CHIERI, CUNEO, NIZZA MONFERRATO, NOVI LIGURE, PINEROLO

Situazione Generale dei conti al 30 Novembre 1906.

ATTIVO

Numerario in Cassa			3649063	41
Cedole, Titoli estratti Valute			130147	24
Portafoglio: Effetti sull'Italia L.	[illegible]	18		
» sull'Estero »	[illegible]	[illegible]		
» all'incasso »	[illegible]	[illegible]	30306733	56
Riporti L.			33655357	30
Titoli di proprietà: Rendita e Titoli garantiti dallo Stato L.	3681777	[illegible]		
Cartelle Fondiarie »	424276	[illegible]		
Obbligaz. diverse »	2446392	61		
Azioni diverse »	3727485	70	10279853	68
Conto Azioni Banco Sconto e Sete, Torino in liquidazione L.			2025834	57
Corrispondenti - saldi debitori »			69135893	20
Debitori per accettazioni »			25657054	97
Debitori per avalli »			3935795	—
» diversi »			1778176	16
Partecipazioni »			4287091	78
Fabbricato per la Banca »			2250000	—
Cassette di sicurezza nelle Sedi ed Agenzie »			1	—
Mobilio »			1	—
Crediti ed effetti in sofferenza »			1	—
Conto Titoli: a cauzione servizio L.	750000	—		
presso terzi »	6556061	—		
in deposito »	55541137	—	62847198	—
Tasse e Spese generali L.			1569962	96
L.			251791134	45

PASSIVO

Capitale Sociale N. 200,000 Azioni di L. 250 di cui 120,000 godim. 1-1 1906 e 80,000 godim. 1-7 1906 L.			50000000	—
Fondo di riserva ordinario L.	[illegible]3021	25		
» » » speciale »	[illegible]		9633021	25
» » previdenza per il personale L.			99146	—
Azionisti dividendi in corso ed arretrati »			[illegible]230	—
Depositi in conto corrente ed a risparmio L.	829[illegible]1561	[illegible]		
Buoni fruttiferi a scad. fissa »	2608422	60	[illegible]	[illegible]
Corrispondenti saldi creditori L.			[illegible]70[illegible]9705	06
Accett. per conto terzi nostre L.	13507503	27		
» » » dei corrispondenti »	12149551	52	25657054	79
Assegni in circolazione L.			[illegible]	
Creditori diversi »			1871670	29
Avalli per conto terzi »			1149571	10
			3935795	—
Conto Titoli: a cauzione servizio L.	750000	—		
presso terzi »	6556061	—		
in deposito »	55541137	—	62847198	—
Avanzo utili eserc. precedente L.	25578	80		
Utili lordi del corr. esercizio »	4457180	51	4482759	31
L.			251791134	45

La Direzione ROSENBERG — BRUZZONE
I Sindaci Rag. A. MASCHERONI — Rag. A. PORRO
Il Capo Contabile SPREAFICO

OPERAZIONI DELLA SEDE DI MILANO

Riceve versamenti in:
CONTI CORRENTI LIBERI all'interesse 2 ½ % con facoltà di prelevare mediante assegni bancari (chèques) a vista sino a L. 10.000, e con preavviso da 1 a 5 giorni sino a L. 100.000.
CONTI CORRENTI VINCOLATI per almeno un mese al 3 %; per oltre un mese, o da fine mese a fine mese successivo, a condizioni da convenirsi.
Emette:
LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 % d'interesse con facoltà di prelevare L. 4000 a vista, e con preavviso da 2 e 7 giorni per somme maggiori sino a L. 40.000.
LIBRETTI PICCOLO RISPARMIO al 3 ¼ % di interesse con facoltà di prelevare L. 1000 a vista, e somme maggiori con un giorno di preavviso ogni L. 2000.
BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa da 1 a 5 mesi al 3 ¼ %; idem da 6 a 11 mesi al 3 ½ %; idem da 1 anno ed oltre 3 ¾ %.

Rilascia Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, Lettere circolari di Credito per tutti i paesi; acquista Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vende Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno che dell'Estero; esige cedole, titoli estratti al portatore o nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Fa servizio di Cassa per conto di Industriali, Commercianti, Società, Enti diversi, ecc.

S'incarica della trasmissione di fondi per posta e telegrafo.
Sconta effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e warrants.
Apre crediti in conto corrente e fa accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. Accorda Sovvenzioni e fa Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici.
Tratta qualsiasi altra operazione di Banca.

Cassette di sicurezza
per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.
Condizioni di abbonamento:

DIMENSIONI			PREZZI				
Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
Categ. 1ª 0.44	0.20	0.12	3.50	6.—	7.50	12.—	[illegible]
2ª 0.44	0.30	0.20	6.—	10.—	13.—	20.—	[illegible]
3ª 0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.—	25.—	[illegible]

Per gli utenti cassette di sicurezza e per i correntisti il rimborso delle cedole esigibili in Milano ed il pagamento delle imposte all'Esattoria di Milano **vengono eseguiti gratuitamente.**

TOSSI

anche le più ribelli sono guarite in brevissimo tempo con le
PILLOLE DI SENEGHINA FATTORI
a base di estratto idroalcoolico speciale di Poligala Senegal.

Splendido ed inapprezzabile rimedio sotto forma di confetti contro le affezioni acute e croniche degli organi respiratori.

Una scatola di L. **1,20** più centesimi 15 se per posta. Quattro scatole L. **4,50** franco in tutta Italia e Stati dell'Unione postale. Si trovano in tutte le Farmacie e dai Chimici **G. Fattori e C.**, Via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori rivolgersi a **Tranquillo Ravasio**, Milano. — *Acque minerali, Specialità medicinali, Marsala Ingham.*

LA "FORTUNA„

Macchina brevettata per **scarnire le pelli** *è l'unica che veramente risponde allo scopo.*
La Ditta
GELMI SCHULER & C.°
di MILANO - Via Vincenzo Monti, 27
dietro richiesta manda — senza impegno — **" LA FORTUNA „** *in prova alle Valigerie, Sellerie, Legatorie e Fabbriche di portafogli.* — **Questa macchina è ormai indispensabile perchè dà la produzione di dieci provetti operai.**
Comodità di pagamento. Monteur sempre a disposizione dei Signori Clienti.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale - Camere da **1.25**. Caloriferi. Pensione.

Acque e Polvari Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 % di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

COLLEGIO HELVETIA
Zurigo, Dufourstrasse-Zollikon. Scuole tecniche istituto. Scuola Commerciale. In gennaio cominciano nuovi corsi accelerati di preparazione alla stagione di luglio.

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per **REGALI** di
NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio	L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » 3	nel Regno	L. 11.—	

Lettere e telegrammi: **CONFETTERIA COVA — Milano.**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 18 Dicembre* *Anno XLI - N. 11601*

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a dom[illegible] — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

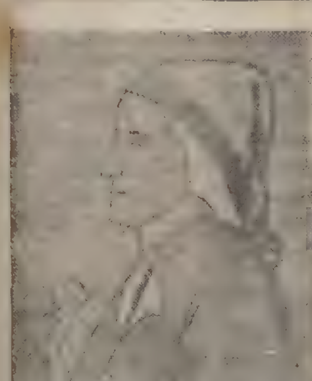
IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 4.a 5.a 6.a pagina L. 1.—, (la 5.a divisa in 12 colonne, la 6.a in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.a pagina

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA



La premura colla quale i nostri lettori accorrono ad abbonarsi ci è confortante prova della fiducia che abbiamo saputo loro inspirare colla condotta sempre retta, conforme a principii della democrazia tenuta dal **SECOLO**.

E noi li ringraziamo anche perchè ci facilitano il lavoro immenso di iscrizione nei libri d'abbonamento e di spedizione della stampa delle fascette, ecc., ecc. E in questi tempi di disservizio generale, tale sollecitudine torna molto opportuna per la consegna regolare del giornale.

Per il dono della **DIVINA COMMEDIA** di DANTE coi commenti di *E. Camerini* e le illustrazioni di *Dorè*, riccamente rilegata in rosso e oro, abbiamo ricevuto numerose congratulazioni perchè con esso si porta un contributo all'educazione nazionale.

Anche le diverse combinazioni presentate hanno incontrato il gusto dei lettori.

Finora il numero maggiore si è rivolto alla combinazione completa — vale a dire a quella che domanda il **Secolo** quotidiano col **Secolo illustrato** *della Domenica*, colla **VARIETAS** e col volume della **DIVINA COMMEDIA** — il che dimostra il sempre crescente bisogno della lettura che si manifesta generalmente — un giornale politico non basta più: si sente il desiderio di seguire dappresso il movimento letterario, artistico e scientifico nelle riviste speciali.

L'abbonamento al **Secolo** quotidiano, il **Secolo illustrato** *della Domenica*, alla **VARIETAS** col dono della **DIVINA COMMEDIA** costa L. **24** a Milano — L. **28** nel Regno — Fr. **52** all'Estero.

Vi sono poi le altre combinazioni:

Il Secolo quotidiano col **Secolo illustrato** *della Domenica* e la **DIVINA COMMEDIA** a Milano L. **20** — Nel Regno L. **26** — Estero Fr. **45**.

Il Secolo quotidiano col **Secolo illustrato** *della Domenica* — e la rivista mensile **VARIETAS**, a Milano L. **18** — Nel Regno L. **24** — Estero Fr. **40**.

E finalmente il **Secolo** quotidiano — e il **Secolo illustrato** *della Domenica* a Milano L. **16** — Nel Regno L. **20** — Estero Fr. **36**.

Si deve poi alle molteplici pubblicazioni della Società Editrice Sonzogno se questa può offrire in cambio della **VARIETAS**, la scelta fra la **Moda illustrata** — o il **Ricamo** — o il **Giornale dei viaggi** — o il **Poliglotta** in una lingua. — Con questi cambi si soddisfano i desiderii più svariati delle famiglie.

☞ **Il miglior modo per abbonarsi il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta.**

Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

Speranze e illusioni dell'on. Martini e di altri ancora.

Ci telefonano da Roma, 17 sera, (G.):

L'on. Martini diceva stamane a un amico che il Governo provvederà entro le vacanze prossime alla nomina del suo successore nel Governo della colonia Eritrea. Si schermì però dal rispondere alla domanda sul chi sarà il nuovo governatore. L'on. Martini aggiunse: « Io mi recherò nella colonia alla fine di gennaio per dare assetto ad alcune pratiche e per fare la consegna del Governo civile, poi ritornerò in patria. »

La notizia non è nuova, ma si presta sempre alle solite vecchie fantasticherie. Pare a taluni che quest'uomo, il quale fu assente per molti anni dall'Italia e non fece che rare comparse a Montecitorio, debba ritornarvi domani per assumere un posto di primo ordine. Naturalmente gli araldi della imminente elevazione politica dell'on. Martini sono coloro che prevedono una crisi a breve scadenza, e hanno già pronti gli uomini che dovranno collaborare alla risurrezione dell'on. Di Rudinì. A questo proposito il vecchio marchese, discutendosi ieri l'altro il bilancio degli Esteri, fu udito dire: « L'onorevole Tittoni non è uomo di grandi vedute, ma quello che fa lo fa bene! »

Non si avrebbe dunque più un binomio, ma un trinomio Rudinì-Tittoni-Martini. Questo s'intende è nei desideri dei due aspiranti e di quelli che formano loro cornice.

Martini vorrebbe dire il Governo dell'immoralità per eccellenza.

Ojeda rimane ambasciatore presso il Vaticano

Ci telegrafano da Madrid, 17 sera. (C.):

Il ministro di Stato considera l'incidente degli archivi della nunziatura di Parigi terminato, poichè le spiegazioni fornite da Ojeda dimostrano la lealtà di questo diplomatico di cui una parte della stampa, ignorando i fatti, chiede la destituzione.

IL TRIONFO DELLA REPUBBLICA.

Il cardinale Lecôt si staccherà dal papa.

Ci telefonano da Roma, 17 sera, (G.):

Un autorevole pubblicista francese collaboratore di reputate riviste politiche e che segue con vivo interessamento lo svolgersi del conflitto tra lo Stato e la Chiesa in Francia, si trova da varî giorni in Roma ove è venuto per incarico del *Matin* allo scopo di studiare da vicino le tendenze del Vaticano in questo momento di crisi religiosa. Questo pubblicista in un colloquio che ebbe ora con un deputato dell'Estrema Sinistra, disse che per informazioni telegrafiche pervenutegli oggi stesso da Parigi, sembra ormai certo che il cardinale Lecôt sia risoluto a fare delle dichiarazioni, le quali trascinerebbero parte del clero francese riluttante alle ingiunzioni del Vaticano, a uniformarsi alla legge di separazione per evitare danni incalcolabili morali e materiali che dal prolungarsi della lotta deriverebbero alla causa della religione e ai suoi sacerdoti in Francia. Se questo fatto che appare verosimile, dato il contegno sin qui tenuto dal cardinale Lecôt si verificasse, o il Vaticano dovrebbe cambiar tattica, lasciare cioè una certa libertà di apprezzamento e di condotta al clero francese direttamente impegnato nel conflitto, e in questo caso un altro scacco toccherebbe alla diplomazia pontificia, o resisterebbe e allora si andrebbe incontro molto probabilmente ad uno scisma.

Comunque, dice l'autorevole pubblicista francese, lo svolgersi calmo e tranquillo degli avvenimenti e la mancanza assoluta di ogni sintomo di ribellione per parte di quelle turbe fanatiche che in altri tempi costituivano la forza armata della Chiesa nei suoi audaci tentativi di vessazione dei diritti dello Stato, assicurano che la repubblica uscirà completamente vittoriosa e senza scosse pericolose, dalla lotta presente.

Consigli di stagione...

LE STRENNE.

I miei consigli non sono per le persone milionarie, quelle possono scegliere fortunate le loro strenne sui cataloghi di Tiffany o dell'Old Royal Copenaghen, saccheggiar Janetti o Musy, regalar ai loro bambini una ferrovia elettrica colla terza rotaia (costa solo la bagatella di 125 lire) o un *twistly*, un piccolo automobile che può contenere un bambino e che va a benzina per la somma modestissima di 8 sterline o una bambola che cammina, parla, canta e magari balla il *boston!*...

Ma conosco molte persone che hanno come me una piccola borsa e un grande cuore, un'infinità di bambini, di parenti o d'amici da regalare e una sommetta molto limitata da spendere.

Mi propongo aiutandomi con un po' di psicologia e d'industriosità d'indicar loro le strenne che stian dentro le poche lire e che pure abbiano un certo *cachet* gradito e personale. Trovar il modo con un centinaio di lire di far una ventina di regali mi par che, sarebbe una buona idea natalizia!...

***

Cominciamo dai bambini.

È l'idea del « regalo » che fa piacere al bambino e ch'egli apprezza più del valore, della perfezione, della bellezza intrinseca di un oggetto che gli si offre, perfezione e bellezza ch'egli non sa capire.

L'importante dunque non è tanto di donare al bambino un bel giuocattolo quanto di donarglielo in un tal modo che lo metta in quello stato di aspettazione, d'impazienza, d'eccitamento a cui la gioia s'accende come una miccia alla scintilla.

Il regalo va intanto promesso, ma tenuto segreto e un'ostentazione di mistero stuzzicherà tanto la curiosità del bambino da fargli attribuire pregio « in bianco » al dono sconosciuto.

Più che un solo bel giuocattolo io regalerei disponendo di cinque lire parecchi giuocattoli e cosette e oggettini ad un bambino: l'effetto della massa è molto più grande e sicuro.

Nei magazzini di oggetti giapponesi si trovano i più graziosi, ingegnosi giuocattoli che un'industria miracolosa abbia saputo creare valendosi di nulla: un qualche fuscello, un po' di bambagia, qualche piuma di gallo o foglio di carta, sono palloni di carta che si gonfiano resistenti e leggieri, ideali, in un appartamento, perchè non possono romper niente, sfilate processionali di soldati, di musicanti, di cortei nuziali, topolini, pulcini, scimmiette che battono la coda, muovono il becco, saltellano, s'arrampicano, pigolano, una freschezza, una varietà d'invenzione deliziosa e prezzi stupefacenti; con 25, 50 centesimi si ha uno di questi oggetti che è il prodotto quasi sempre di un lavoro a mano sempre più caratteristico ed originale del lavoro a macchina!...

Poi vi sono in qualunque bazar a 96 centesimi bambole che si possono collocare in una grande scatola con un corredo improvvisato in un'ora: non dimenticate scarpe, calze, ombrellino, ventaglio, essenziali per l'effetto.

Poi una scatoletta di matite colorate con due libretti da 10 centesimi da colorarsi o ancora più semplicemente libretti di decalcomanie.

Tutte queste cose vanno rinvoltate e fasciate una per una in innumeri fogli di carta velina, accomodate in scatole, legate con nastrini e cordicelle: quanto più difficile è il pacco da svoltare, quanto più maliziosamente si nasconde l'oggetto alle manine impazienti e agli occhietti avidi e più cresce l'eccitamento, il piacere della conquista...

Con cinque lire bisogna saper metter insieme dieci pacchi e quando vedrete il musino sfavillante di gioia per un tal diluvio di regali, giudicherete se il consiglio era buono!...

***

Per le amiche! A queste non si possono come ai bambini far veder lucciole per lanterne e non si può imaginare di poter offrir con cinque lire nessun oggetto molto prezioso, ma si può sempre far una scelta giudiziosa: da un chincagliere o da un gioielliere per cinque lire non si trova, mentre invece da un antiquario per questa somma modesta si trova una quantità di piccole cose gradevoli: bottoni di ebraso che si possono convertire in spille e spilloni, agorai d'argento, piccole cornici di bronzo per ritratti, pezzi di stoffe da convertire in borsette.

Per cinque lire si possono avere due di quei piccoli colletti ricamati all'ago che l' « Emilia Ars » ha messo di moda e che hanno il pregio del lavoro a mano. Come si può avere una medaglia o un piattello di Signa, meglio ancora un vasetto in cui si può collocare una piantina di capelvenere, integrando mirabilmente l'armonia del vaso con quella della pianta delicata.

***

Agli amici, vecchi o giovani, fidanzati, fratelli, cari compagni d'infanzia, il più bel dono che si può fare è quello di un libro: un bel libro che ad una lettura gradita faccia associare il vostro nome e mostri all'a-

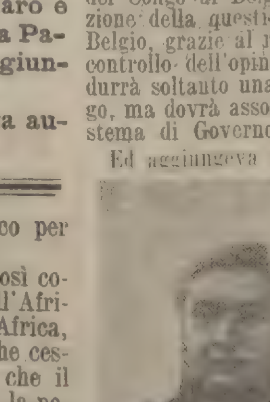
La questione del Congo

I rapporti fra il Belgio ed il Congo - Commenti alla intervista di re Leopoldo.

Bruxelles, dicembre.

(D.B.) Sir E. Grey, ministro degli affari Esteri d'Inghilterra, ricevendo, ultimamente, una delegazione della Società per la protezione degli indigeni, recatasi ad intrattenerlo sugli abusi constatati nel Congo e chiedere un energico intervento del Governo inglese, ha dichiarato che l'annessione del Congo al Belgio sarà la migliore soluzione della questione congolese, perchè il Belgio, grazie al regime parlamentare ed al controllo dell'opinione pubblica, non introdurrà soltanto una serie di riforme nel Congo, ma dovrà assolutamente cambiarvi il sistema di Governo.

Ed aggiungeva che, prima di ricorrere a misure estreme, il Governo inglese attendeva la fine della discussione sul Congo, attualmente in corso alla Camera belga confidando sulla saggezza dei belgi.



Bernaert.

Quali sono dunque i rapporti attuali fra il Belgio e lo Stato indipendente del Congo? Quando il 16 aprile 1885 re Leopoldo II chiedeva al Parlamento belga, a termini della Costituzione, l'autorizzazione ad assumere il titolo di *Sovrano del Congo*, nel suo messaggio scriveva:

« Ho la convinzione che quest'unione puramente personale sarà vantaggiosa per il paese, senza imporgli alcuna spesa. »

A questa condizione la Camera il 28, ed il Senato il 30, diedero il consenso sollecitato.

Il re, però, doveva, presto, venir meno alle promesse.

Basta ricordare: i 15 milioni fatti spendere al Belgio per le ferrovie del Congo, il prestito di 25 milioni senza interesse per 10 anni... Quest'ultimo, vincolato ad una convenzione per cui: sei mesi dopo spirati i 10 anni (dal 3 giugno 1890) lo Stato belga potrà annettersi lo Stato indipendente del Congo, con gli annessi diritti ed oneri; passato quel termine, i 25 milioni non possono essere rivendicati che dopo altri 10 anni; il Congo non può contrarre altri prestiti senza il consenso del Belgio.

Ma il re più tardi si faceva prestare altri 5 milioni, alienando un enorme territorio del Congo, ed il Belgio doveva riscattare anche quel debito...

Fu allora che il Governo belga, presieduto dall'on. Bernaert, presentò un progetto di annessione del Congo: ma per la piena opposizione degli avversari della politica coloniale, dovette ritirarlo.

Il re intanto, rotto ogni scrupolo, introdusse subito nel Congo quel bel regime che abbiamo descritto in un precedente articolo, e pel quale guadagnò una fortuna colossale; ed abbiamo visto come spese i benefizi del demanio della Corona e come impiegò i prestiti contratti.

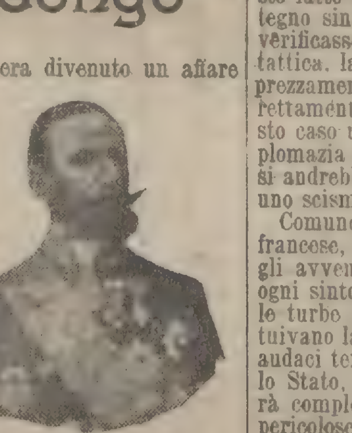
Le conseguenze di tutto ciò furono disastrose per il regime costituzionale belga.

Il re divenuto onnipossente si circondò di consiglieri servili, distribuì cariche e favori, imponendosi così a tutto ed a tutti.

Il termine di dieci anni fissato dalla convenzione del 1890 scadeva nel 1901.

L'on. Bernaert, l'ex presidente del Consiglio, attualmente in disgrazia, che aveva incoraggiato l'iniziativa coloniale del re colla convinzione di far opera utile al suo paese, presentò alla Camera un nuovo progetto di legge per l'annessione immediata del Congo al Belgio.

Ma il re non voleva più saperne di questa soluzione: il Congo era divenuto un affare troppo lucrativo! E trovò nella persona dell'attuale presidente del Consiglio, De Smet de Naeyer, creato conte per l'occasione, l'uomo necessario al trionfo della sua volontà.



Conte de Smet de Naeyer.

Il conte de Smet de Naeyer, depose un progetto rinviante l'annessione ad epoca indeterminata, come pure il rimborso dei trenta milioni prestati senza interesse. Di più il Congo veniva sciolto da ogni tutela finanziaria.

Tutte le influenze morali e materiali di cui il re dispone, vennero messe a profitto, e la maggioranza clericale approvava il progetto del Governo.

Prima conseguenza: un prestito di 150 milioni impiegati, dicesi, nella costruzione di ferrovie... in Cina.

In seguito al rapporto della Commissione d'inchiesta al Congo, il re firmava il 3 giugno scorso alcuni decreti di riforme accompagnandoli con una lettera che è una sfida alle potenze, un attentato alla sovranità nazionale del Belgio, nonchè un atto d'ingratitudine per i sacrifici di sangue e di danaro che i belgi hanno fatto per il Congo.

Questa lettera ed un codicillo al testamento del 2 agosto 1889, hanno provocato il dibattito, veramente impressionante che in questi giorni si svolge alla Camera ed in cui abbiamo visto parlamentari di fede monarchica, come il liberale Hymans ed il clericale Beernaert, levare coraggiosamente la voce contro l'attitudine del re.

Re Leopoldo, come già sapete, si è fatto intervistare sulla questione del Congo, dal corrispondente della *New York Publisher's Presse Association*.

Premesso che i suoi accusatori servono a scopi interessati, non nega che nel passato si siano commesse al Congo delle crudeltà, ma afferma che si è fatto tutto il possibile per reprimerle; del resto, incolpandone specialmente la ferocia tradizionale dei negri stessi: combattuto il vaiuolo, la malattia del sonno, lo schiavismo, l'alcoolismo, istituite le navigazioni fluviali, ferrovie, servizi telegrafici e automobilistici, ridotta al minimo la zona della barbarie.

Sostiene, del resto, che con quelle razze barbare, occorre un regime « adatto ». Nega di essersi arricchito a spese del Congo: buon Dio, perchè mai dovrebbe volersi arricchire, lui, settantenne? Le sue risorse bastano ai suoi bisogni!

Concludendo, il re Leopoldo disse:

« Io non sono un uomo d'affari; sono un sovrano preoccupato unicamente del benessere dei miei sudditi.

La foresta vergine dell'Africa, popolata di antropofagi, è divenuta un paese organizzato, le cui entrate partite da zero, in ventidue anni raggiunsero dieci milioni di dollari. Vi sono ricchezze favolose: nulla di più fecondo delle piantagioni di caucciù al Congo, che è il serbatoio dell'universo intiero per questo prodotto.

« Assistere ai progressi del Congo, nell'interesse del Belgio e della civiltà, quest'è la sola ricompensa ch'io cerco. »

Disgraziatamente per lui, le sue parole non valgono a smentire il rapporto della Commissione d'inchiesta, pubblicato nel *Bollettino ufficiale* dello Stato indipendente del Congo, rapporto che confermò pienamente gli orrori che si commettono laggiù, pel regime di spogliazione e di lavoro forzato cui gli indigeni sono sottomessi.

In quanto alle ricchezze, ch'egli nega di aver accumulato a spese degli indigeni, tutti sanno com'egli sia intervenuto in innumerevoli imprese finanziarie e come prodighi i milioni in ispese più o meno folli!

Il lavoro degli uffici della Camera.

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (G.):

Per domattina sono convocati gli uffici della Camera. L'ufficio quinto deve esaminare e continuare l'esame dei progetti Gallo relativi all'ordinamento giudiziario e di tutti gli altri progetti di legge che erano all'ordine del giorno nell'ultima seduta degli uffici. Inoltre tutti gli uffici dovranno esaminare i disegni di legge per le antichità e Belle Arti, per gli esami nelle scuole medie elementari, per la modificazione alla legge sui riparti sovraimposte nelle provincie e le modificazioni alla legge di Marina coll'avanzamento nei corpi militari.

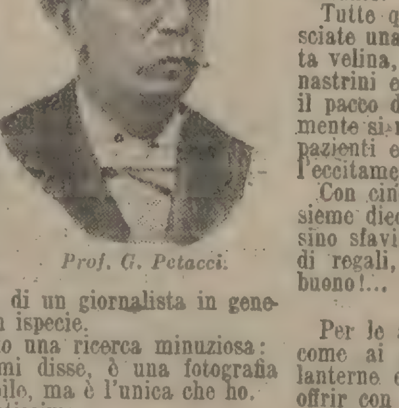
Il nuovo archiatra pontificio

Roma, dicembre.

Non è facile trovare una fotografia del nuovo archiatra pontificio, prof. comm. Giuseppe Petacci. Mi sono recato a dimandarla personalmente a lui, nella sua abitazione, in corso Umberto, 18. Ed il prof. Petacci ha accolto con sorpresa la mia richiesta, quasichè urtasse la sua modestia. Alle mie insistenze, egli ha risposto, in fine, come sovvenendosi di una cosa dimenticata.

— Aspetti un po'... se mi riesce... cercherò di contentarla.

Evidentemente quell'uomo era ben lieto della onorificenza toccatagli, e non gli dispiaceva di soddisfare il desiderio di un giornalista in genere e del *Secolo* in ispecie.



Prof. G. Petacci.

Dopo aver fatto una ricerca minuziosa:

— Ecco quì, mi disse, è una fotografia appena presentabile, ma è l'unica che ho.

— È somigliantissima...

— Sì, ma con quell'abito...

— L'abito importa poco, feci io, è la fisionomia che importa.

(Si vede che il prof. Petacci è già preoccupato dell'uniforme).

Il professore mi consegnò la fotografia che vi unisco; è somigliante assai, quantunque dati da qualche anno.

Il prof. Petacci è un uomo sulla sessantina; è romano; è una figura arzilla, vegeta, piena di freschezza e di vigore; rammenta lontanamente, coi candidissimi baffi, la faccia di Crispi, di cui fu medico ed amico.

All'Ospitale del Bambin Gesù, ove il Petacci è primario, è stimatissimo, ed è amatissimo dai colleghi.

Il prof. Petacci è nipote di quel canonico Placido Petacci, filosofo valoroso che morì segretario del cardinale vicario Patrizi. La sua famiglia è di antichi principii conservatori, mai smentiti; ma il professore è largamente stimato anche nel mondo signorile liberale ove egli conta ammiratori moltissimi.

D. Prospero C...

DOPO LO SCIOGLIMENTO del Reichstag.

In uno dei suoi innumerevoli discorsi, l'imperatore Guglielmo, or sono due o tre anni, dichiarava di lasciare ai suoi sudditi libertà di pensiero, libertà religiosa, libertà di investigazione scientifica (quanta degnazione!) ma non libertà di governarsi da sè stessi.

Infatti, ogni qual volta il Reichstag (espressione della volontà del paese perchè eletto dal suffragio universale) ha voluto esporre un'opinione propria e contraria a quella dell'imperatore, il kaiser è intervenuto ed ha mandato a spasso il Parlamento.

Nel maggio del 1903 il Reichstag rigettò il progetto di legge militare e Guglielmo lo sciolse.

L'altro giorno la maggioranza del Parlamento votò contro i crediti coloniali e il kaiser fece di nuovo sentire tutto il peso della sua autorità imperiale.

Il Reichstag è sciolto, e il 25 gennaio prossimo la Germania procederà alle elezioni generali.

Su quale piattaforma?

Se non interverranno altri elementi estranei ed inattesi, evidentemente la questione principale sulla quale gli elettori dovranno affermarsi sarà quella della politica coloniale. La maggioranza del Reichstag ha rigettato i crediti coloniali, e con questo certamente ha voluto dire che la Germania non vuole più saperne di una politica che costa centinaia di milioni (esattamente, dal 1885 ad oggi l'impero ha speso per la politica coloniale 753 milioni di marchi), non vuole più saperne di una politica che esige un immane sacrificio di sangue e di denaro e che non serve che ad impinguare le tasche dei fornitori, degli impresari, ed a rimunerare lautamente una burocrazia tanto numerosa quanto famelica.

L'ultima serie degli scandali coloniali ha aperto finalmente gli occhi della Germania, ed è per questa ragione che il Centro cattolico, per non perdere addirittura la simpatia dei suoi elettori, è stato costretto ad allearsi coi socialisti nella lotta contro la politica coloniale.

È dunque su questa piattaforma speciale che si faranno le prossime elezioni politiche, e tutto lascia credere che il nuovo Reichstag avrà una maggioranza di antiafricanisti ancor più formidabile di quella che ha osato ieri l'altro ribellarsi alla volontà dell'imperatore, espressa categoricamente per bocca del principe di Bülow.

Ma un'assemblea legislativa non può essere informata ad un criterio unico per quanto grande e comprensivo.

La politica coloniale, sta bene, così come è praticata dalla Germania, nell'Africa sud-occidentale e nel sud-est dell'Africa, è un obbrobrio che deve cessare e che cesserà malgrado l'appoggio potente che il kaiser dà agli africanisti; ma anche la politica generale della Germania ha bisogno di essere riformata e per dir tutto in una parola, ha bisogno di essere *democratizzata*.

Chi non sa che i poteri del Reichstag sono minimi in confronto a quelli, non diciamo delle Camere inglese e francese, ma della Camera italiana e del Congresso spagnuolo, e del Folketing danese?

In Germania non esiste un vero Parlamento il quale abbia autorità di imporre l'opinione propria, ossia l'opinione del paese, nelle più alte sfere governative. Il Reichstag è poco più di un corpo consultivo a cui l'imperatore permette di esprimere la sua opinione in materia di trattati di commercio e in poche altre materie consimili.

Il Reichstag non ha neppure il diritto di nominare i suoi ministri, i quali sono invece nominati dall'imperatore d'accordo cogli altri principi dell'impero.

La costituzione legale dell'impero è dunque assolutamente antidemocratica, ed è contro questa stridente anomalia che gli elettori dovrebbero protestare col loro voto.

La Germania ha una costituzione arretrata, non più in armonia colla sua coltura, colla sua ricchezza, collo spirito dei tempi. Essa deve convergere tutte le sue energie alla conquista di una costituzione veramente parlamentare, come la costituzione inglese o francese o magari anche italiana; perchè soltanto a questo patto la Germania cesserà di essere un incubo per tutti i paesi d'Europa.

La Germania, presa nel suo insieme, come popolazione, è pacifista come lo siamo noi, e non domanda di meglio che di essere lasciata alle sue industrie, ai suoi commerci, ai suoi traffici, ai suoi studi; ma nel medesimo tempo, come nazione politica, è la più pericolosa di tutte le nazioni perchè un ordine del kaiser può precipitarla nelle più pericolose avventure. Lo si è visto a Tangeri.

Ora, dalle lezioni prossime non solo la democrazia europea aspetta la sconfitta della politica coloniale; cosa di cui, oramai, più nessuno dubita; ma la sconfitta di tutta la politica militarista, personale, feudale, che è in contrasto perfetto collo spirito democratico della grande maggioranza del popolo tedesco.

Appendice del SECOLO 18 Dicembre.

CARLO MEROUVEL 96

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Ditemi che non volete saperne di me, e ne sposerò un altro.

— Paolo Ribart?

— Dove troverei di meglio?

L'industriale, smarrito, consultò collo sguardo la signora Raimbaut, che gli disse:

— So che siete capace di tutti i sacrifici; ma questo sarebbe per voi troppo crudele e non voglio imporvelo, amico mio.

Prese quindi le mani della giovane e di Claudio, e le unì dicendo alla sua damigella di compagnia:

— Avete ragione, figlia mia. Egli vi amava e teneva segreto il suo sentimento. Fatelo felice, poichè è degno di esserlo! A quando le nozze?

La giovane abbassò il capo e mormorò:

— Quando la mia povera Maddalena avrà ottenuto il perdono del marito...

Mentre la carrozza, che conduceva alla stazione la signora Barroux e la cameriera, attraversava il borgo d'Arville, il fattorino postale consegnò a Maddalena un dispaccio arrivato allora allora.

Ella lo spiegò tosto. Era di Nicoletta.

« Ho veduto il signor Vidieu. Tuo marito giunge fra poco. Va nella casa di tuo padre in via Grenelle, ove verrò a trovarti. Devo apprenderti una quantità di cose. »

Che significava l'enigmatico dispaccio?

In che consistevano le notizie che la sorella doveva comunicarle? Erano buone o cattive?

Da Lignères a Parigi non proferì parola.

Quando smontò alla stazione Montparnasse nessuno l'attendeva.

Prese un *fiacre* e si fece condurre al palazzo d'Arville.

Vi era da poco quando giunse Nicoletta. S'abbracciarono con tenerezza infinita.

Dopo di che questa narrò alla sorella quanto era avvenuto negli ultimi giorni: la domanda di Paolo Ribart, l'intervento del signor Vidieu, il concluso matrimonio fra lei e l'industriale.

S'intrattennero a lungo, e allorchè si disposero a separarsi, la pendola suonava le undici e tre quarti.

La maggiore delle due sorelle accompagnò l'altra fino al basso della scala, e in quel punto s'udì il campanello del vestibolo suonar con violenza, e si vide il portone aprirsi.

Le lanterne d'una vittoria fermata presso il marciapiedi gettarono una viva luce nell'interno dell'androne, e nel chiarore improvviso, le due giovani riconobbero Gastone che, alla loro vista, si turbò e divenne pallido in viso.

Colto il momento favorevole, egli mormorò all'orecchio di Nicoletta alcune parole da essa sola udite.

Ella soffocò un grido e mandato colla mano un bacio alla sorella ordinò al cocchiere della carrozza che la aspettava alla porta:

— Presto, in via d'Artois!...

Maddalena aveva impallidito. Lo scambio delle rapide parole, l'angoscia visibile della sorella, il turbamento del fratello, i suoi sforzi per reprimerlo — nulla le era sfuggito.

Rientrò nella propria camera, seguita dal conte e, rimasta sola con lui, proruppe con violenza:

— Bando ai misteri! Voglio saper tutto! Che accade?

Ciò che era accaduto era ben semplice, ma anche assai triste.

Il barone di Vayran, che prima di ritirarsi a vita tranquilla in Brettagna, voleva lasciare un ricordo incancellabile di sè, confermare la sua riputazione d'uomo forte e vendicarsi di Maddalena, di tutti gli d'Arville e di Barroux, cercava l'occasione e il mezzo di ottenere un tale scopo.

Erano difficili a trovarsi?

Doveva fornirglieli il suo primo incontro con Piero, incontro ch'ebbe luogo nel vestibolo dell'*Opéra* il giorno medesimo in cui Barroux giunse a Parigi, e s'era, con due suoi amici, recato a teatro, per passarvi la sera.

Ruggero vi si trovava pure, insieme a Felice Dujardin e a un ufficiale ch'era stato di guarnigione in Tunisia col giovane milionario.

Di Vayran aveva salutato, con provocante affettazione, Pietro, che non rispose, onde il barone, il quale aveva preveduto la cosa, gli si avvicinò dicendogli con alterigia:

— Vi prego d'osservare, caro cugino — poi che dopo il vostro matrimonio siamo divenuti parenti — che v'ho salutato e che non m'avete ricambiato il saluto.

— Appunto.

— Badate, è un'ingiuria palese!

— Prendetela come vi piace.

— Benissimo. Riceverete fra poco la visita dei miei testimoni.

— Li aspetterò in casa mia.

L'incidente s'era svolto senza il minimo chiasso, così che nessuno ebbe ad avvertirlo.

I lineamenti dell'ingegnere non s'alterarono punto.

Al contrario i due amici di lui gli notarono negli occhi una vera soddisfazione, come quella che si prova all'avverarsi d'un fatto ardentemente desiderato.

— Posso sperare — egli chiese loro, — nella vostra assistenza?

Risposero affermativamente. Indi il più attempato di essi domandò dopo una breve pausa:

— Vuoi imporre delle condizioni?

— No. Accetto fin d'ora quelle del signor di Vayran.

— Le armi?

— Ne lascio a lui la scelta. Suppongo che i padrini del signor di Vayran non indugeranno a presentarsi a casa mia; è meglio dunque che vi ci rechiamo subito per riceverli.

Così fecero. Alle nove le condizioni dello scontro erano già state stabilite fra i quattro padrini, e quelli di Ruggero lasciarono subito dopo il palazzo Barroux.

Alle dieci e mezzo Felice Dujardin incontrò, sul *boulevard*, il suo amico Gastone, con cui ebbe una lunga conversazione, durante la quale gli dichiarò come non avesse accettato d'essere il padrino del signor di Vayran se non al fine d'impedire che il duello avesse un esito fatale, e come si fosse stupito di trovare nei padrini dell'industriale la massima condiscendenza nell'accettare tutte le condizioni proposte: la spada, la durata del combattimento sino a ferita grave d'uno dei combattenti.

Il luogo dello scontro era la villa da lui, Dujardin, posseduta a Vaucresson; l'ora le sei del mattino.

A prendere Ruggero in via d'Offemont alle cinque e un quarto, avrebbe mandato la sua automobile, guidata dallo *chauffeur* che, come sappiamo, era il medesimo il quale aveva servito, nei tempi lieti, ahimè sì presto trascorsi! il giovane conte d'Arville.

Questi ascoltava colla più viva attenzione.

— Chiese a Felice:

— Vuoi sapere ciò che penso?

— Sì.

— Ruggero ha formato il feroce proposito d'uccidere mio cognato. Se ne crede sicuro. È abilissimo in tutte le armi.

— E Barroux?

— Mediocre. Capirai, ha altro pel capo che di frequentare assiduamente sale di scherma...

— Mio caro, v'è un Dio pei galantuomini, ed io, ti ripeto, ho accettato d'essere padrino, sol per evitare, se posso, una disgrazia. Procurerò di dirigere il combattimento.

— Bando ai misteri. Voglio saper tutto. Che accade? aveva domandato in tono risoluto Maddalena al fratello.

Questi in sulle prime aveva tentato di eludere la domanda.

Al che ella insistendo:

— Quando sei giunto eri commosso, turbato, stravolto. Non so quello che hai bisbigliato all'orecchio di Nicoletta, di cui vidi la fisionomia mutarsi all'improvviso. Ascolta, Gastone, t'ho voluto sempre bene... Credo me ne voglia tu pure.

— Darei la mia vita per t-

mico per lo spirito con cui è stato scelto, l'amorevolezza benigna e la stima che avete di lui, offrendogli di amare quello che voi amate! Se l'amico è un adolescente trepido di generosi ideali donategli « Autour d'une vie » di Krapotkine, un libro vibrante di pensiero e di amore e di altruismo, da cui traluce la bellezza di una vita di sacrificio quand'è illuminata dalla fede nell'ideale: se l'adolescente è un biondo poeta, un sognatore, dategli quell'elemento sostanzioso che sono gli « ideali della vita del James », o la « Storia della creazione » del Clodd che gli infonderanno quella sensazione di vastità, di potenza della natura e dell'uomo così confortante per gli uomini dubbiosi e pur desiderosi di credere!...

Se l'amico è un uomo melanconico, raffinato esteta offritegli « des fragments d'un journal intime » d'Amiel, la più poetica e succosa prosa che siasi mai prestata a tesser meravigliosamente l'intima trama di una vita triste e dolce; oppure le « Temple inseveli » di Maeterlinck.

Ma ognuno di noi ha il « suo » libro, quello in cui ha ascoltato passar l'eco della propria anima ed è questo il libro che bisogna offrire perchè allora solo diventa un dono prezioso, quando rispecchia non più materialmente la mano che l'offre, ma idealmente lo spirito che lo scelse.

Paola Lombroso.

Giornata di interpellanze alla Camera

Un vivace discorso del ministro Gallo in Senato.

Ci telegrafano da Roma, 17 matt. (G.):

Seduta antim. del 17 dicembre.

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

La seduta è aperta alle 10.

IL BILANCIO DELLA MARINA.

La spesa di L. 1.700,000 per la Cina. Alcune leggine.

Si riprende la discussione sul bilancio della Marina.

MONTANTI e DE MARINIS rilevano l'insufficienza del personale della capitaneria di porto.

MIRABELLO (min. della Marina). Riconosce tale insufficienza. Proporrà un nuovo organico.

Risponde pure agli altri oratori.

CHIMIENTI. Si preoccupa dell'esodo impressionante degli ingegneri del corpo del genio navale.

Dopo qualche altra osservazione, il bilancio è approvato.

Si approvano poi i seguenti disegni di legge: aumento di L. 1.700.000 per il bilancio della Marina 1906-07 per la spedizione militare in Cina: disposizioni pel collocamento a riposo degli assistenti nel genio navale: modificazioni alla legge pel miglioramento degli stipendi agli ufficiali inferiori e subalterni della Marina.

Si discute il disegno di legge per l'avanzamento del personale di macchina della Marina.

MIRABELLO (min. Marina). Illustra le ragioni di questa riforma.

Il disegno è approvato.

Si approva pure il disegno di legge sulla leva di mare.

Si approva il progetto di legge per la proroga dei termini della legge sulla conservazione dei monumenti, fino al 30 luglio 1907.

La seduta termina alle 11,45.

Seduta pomeridiana del 17.

Presidenza del vice presidente GORIO.

La seduta è aperta alle 14.5.

La fatica presidenziale della seduta pomeridiana d'oggi tocca all'on. Gorio che alle 2 precise occupa il suo seggio; ma v'è da ritenere che fatica non ci sarà a dirigere la seduta odierna! Pochissimi sono i deputati intervenuti. Il pubblico nelle tribune è scarsissimo.

Sul processo verbale domanda la parola Rubini per schiarimenti sulle suo proposte di ieri circa i provvedimenti ferroviari.

LE INTERROGAZIONI.

Sull'incidente ferroviario di Fossato.

DARI (s. s. Lavori). Risponde agli onorevoli Valeri e Miliani che lo interrogano sull'incidente ferroviario di Fossato, « il, diremo così, disastro ferroviario » come lo chiama l'on. Dari, il quale deve avere idee americane in fatto di disastri ferroviari! Ventidue carri distrutti, un morto e sei feriti devono sembrargli una inezia trascurabile!

Ma i pochi deputati presenti compresi gli interroganti, sembrano disattenti e non raccolgono la curiosa definizione del sotto segretario di Stato.

Egli continua spiegando i provvedimenti presi dal personale, con lodevole solerzia, per riattivare la linea. Conclude che si attendono i risultati delle inchieste giudiziaria ed amministrativa per le responsabilità.

MILIANI. Attribuisce il doloroso caso specialmente all'eccessiva pendenza ed alle curve della linea. Invoca un binario di sicurezza su quel tratto di linea. E raccomanda che si adibiscano frenatori esperti.

DARI assicura che i frenatori fecero il loro dovere.

La conversione della Rendita e le Opere Pie.

FASCE (s. s. Tesoro) risponde ai deputati Roero o Placido che il Governo vedrà se e quali provvedimenti siano da prendersi in favore di qualche Opera Pia in seguito alla conversione della rendita. Augura sull'argomento ampia discussione, affinchè il paese si persuada che le Opere Pie non risentirono in generale, alcun danno. (*Approvazioni*).

ROCCO non crede si possa negare che un danno dalle Opere Pie fu risentito. Confida che si vorrà aumentare il fondo apposito. (*Bene*).

PLACIDO prende atto e promuoverà tale ampia discussione, se altri non ne prenderà l'iniziativa. (*Bravo*).

Il tribunale militare e le guardie di finanza.

POZZO (s. s. Finanze). Dichiara all'on. Arigò che tra pochi giorni si procederà alla designazione di un ufficiale di finanza che faccia parte del tribunale militare nei giudizi penali contro le guardie di finanza.

Le deficienze negli uffici postali.

BERTETTI (s. s. Poste e Telegrafi) a proposito di deficenze rilevate da Cimoretti nell'ufficio di Campobasso, avverte che fu appunto presentato un disegno di legge per provvedere alle deficenze verificate in molte direzioni postali. (*Bene*).

LE INTERPELLANZE.

Un'ecatombe!

Esaurite le interrogazioni, si passa alle interpellanze: si passa, così per modo di dire, perchè delle interpellanze si assiste ad una ecatombe: un disastro veramente all'americana... conforme al suddetto modo di vedere dell'on. Dari!

Le prime ventidue interpellanze, per una ragione o per l'altra — per assenza dell'interpellante o del Governo, o di comune accordo — vengono rinviate. Noto quelle relative all'usurpazione di terreni demaniali lungo le rive del Po e del Ticino, e quelle relative al caso Angelelli-Doria-Canevelli-Acciarito.

L'attesa legge sulle derivazioni d'acqua.

MASSIMINI (min. Finanze). Invita gli on. Visocchi, Nitti, De Andreis, Credaro ed altri, a ritirare le rispettive interpellanze sulla necessità di modificare la legislazione sulla derivazione delle acque pubbliche, essendo imminente la presentazione di un disegno di legge sull'argomento.

Gli interpellanti acconsentono, augurando prossima la discussione del reclamato ed urgente progetto.

La questione degli oneri imposti ai Comuni - Le condizioni del Mezzogiorno.

RICCIO. Interpella i ministri dell'Interno e del Tesoro sui provvedimenti che il Governo intende prendere per sopperire alla crisi che affligge i comuni dell'Italia meridionale. Espone le gravi condizioni in cui furono posti specialmente quei Comuni dal grave onere di spese spettanti allo Stato, dopo che furono abolite le imposte da cui traendo le risorse. Il Governo non ha evidentemente concetto esatto di quelle condizioni. Non si possono più fare i bilanci! Urge provvedere.

Non si volle la soluzione proposta dell'avocazione delle Scuole allo Stato. Ebbene, si trovi un'altra soluzione! (*Approvazioni*).

MAJORANA (min. Tesoro) ricorda le vecchie discussioni sull'argomento. Non crede ancora possibile sgravare immediatamente e totalmente i Comuni; vi sono troppi nuovi impegni sull'Erario.

Tuttavia, riconoscendo gli obblighi dello Stato, ha disposto gli opportuni studi, e trarrà le proposte per un graduale sgravio, come promise nella esposizione finanziaria.

Quanto ai Comuni meridionali, chiarisce le vigenti disposizioni di legge, notando il carattere eccezionale o transitorio di alcuni oneri. Qui pure si riserva di presentare proposte organiche, definitive, e complete.

RICCIO. Prendo atto e... spera.

Contro i mali giuochi di Borsa.

MARAINI E. Interpella per sapere se di fronte ai recenti avvenimenti del mercato finanziario non si ritenga giunto il momento opportuno per una riforma del regime delle Borse e dei mediatori. La necessità di più acconcie e severe discipline è dimostrata. L'opinione pubblica reclama. Le male speculazioni non ci sarebbero, se tutti gli agenti di cambio intendessero il carattere delicato e fiduciario delle loro mansioni. Sono specialmente i risparmi e patrimoni della classe media che rimangono travolti dalle Borse! (*Approvazioni.*)

MAJORANA (min. Tesoro). Anche prima dell'accennata crisi finanziaria, il Governo si è occupato della grave questione, e si riserva di presentare al più presto il progetto per le opportune riforme, e di adottare i provvedimenti regolamentari necessari.

COCCO ORTU (min. Ind.) associandosi alle dichiarazioni del collega, aggiunge che sta pensando al riordinamento delle Borse. Accenna al diligentissimo studio compiuto dal Consiglio Superiore di Agr., Ind. e Commercio. Da parecchi mesi ha chiesto il parere delle Camere di Commercio e vanno giungendo le risposte. Crede che si potrà compiere presto l'opera risanatrice delle Borse.

MARAINI è soddisfatto.

Per quell'eterno Palazzo di Giustizia.

MONTI GUARNIERI interpella sulla necessità di provvedere una buona volta al funzionamento del Palazzo di Giustizia. Da due anni sono compiuti i lavori, ma del trasporto degli uffici non si parla ancora! Per l'arredamento, senza pensare ad eccessivi lussi, si potrebbe attenersi a modesti criteri di decoro.

DARI (s. s. Lav. Pubb.). Non può che riferirsi alle dichiarazioni fatte giorni sono dal suo ministro.

Mancano ancora diversi impianti, ed è indispensabile un nuovo arredamento, anche per ragioni di estetica. Entro sei mesi tutto sarà pronto. Nel secondo semestre dell'anno prossimo si potrà iniziare il trasporto degli uffici.

MONTI GUARNIERI insiste: l'anno scorso in quel palazzo si potè pure accogliere il Congresso Chimico internazionale. Dunque, almeno in parte, vi si potrebbero allogare gli uffici giudiziari. Si è perduto tempo; augura che non se ne perda altro.

Osserva poi che non si è ancora risolta la questione del contributo da parte del Comune di Roma.

Non è soddisfatto.

DARI replica che fra sei mesi tutto sarà pronto.

E l'interpellanza è esaurita.

Si presentano alcune relazioni su progetti di legge, e si annunziano interrogazioni e interpellanze.

MARESCA, TURATI, FERRARIS CARLO parlano sull'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.40.

Domani seduta alle 14.

Le dichiarazioni di Giolitti alla fine della seduta di domenica sul divieto della dimostrazione all'ambasciata di Francia.

Ecco come l'on. Giolitti rispose domenica sera, fra la viva attenzione della Camera, alla interrogazione svolta dall'on. Costa relativamente al divieto della dimostrazione anticlericale:

« La mia risposta è semplice. Un segretario dell'ambasciata di Francia ha espresso il desiderio all'on. Facta che non si facessero dimostrazioni in piazza Farnese. Io tengo a dichiarare che il Governo non intendeva affatto ostacolare la dimostrazione di simpatia verso il Governo e il popolo francese; però io avrei proibito egualmente la dimostrazione, perchè aveva altri fini, e per gli elementi che l'avevano preparata.

COSTA. Ma la dimostrazione non era preparata da anarchici, ma da democratici, tantochè un giornale non anarchico invitava i deputati dell'Estrema a intervenire! Nessuna dimostrazione poteva riuscire più gradita alla Francia di quella del popolo di Roma!

SANTINI. Ma intanto Ferri non c'era!

COSTA. Non potevo supporre che il rappresentante della Francia avesse fatto espressa domanda al Governo italiano di impedire una manifestazione di simpatia per la Repubblica francese!

GIOLITTI. Questo non l'ho detto.

VOCI. L'avete detto!

COSTA. Narra le brutalità di oggi e narra di un pugno che egli stesso ricevette da un carabiniere. (*Impressione.*) Del resto, la dimostrazione fu ammirabile per consenso di popolo e per altezza di sentimento.

La dimostrazione è stata alta e solenne, me ne appello agli stessi avversari che vi hanno assistito; ed io ho parlato ai piedi della statua di Giordano Bruno. La dimostrazione era finita lì, quando venne la Commissione dei partiti popolari a chiedere di noi ed a dirci che aveva potuto giungere fino all'ambasciata, dove si era detto che non sarebbe stata ricevuta. La Commissione invece è stata accolta con compiacimento dall'ambasciatore. Venuta da me, mi ha rilasciato per iscritto questa dichiarazione:

« I sottoscritti vi pregano di sottoporre alla Camera i risultati dell'intervista che la rappresentanza dei partiti popolari di Roma ha avuto oggi con l'ambasciata di Francia...

PRESIDENTE. Questa non è una interrogazione. (*Vive proteste, rumori all'Estrema.*) Si grida: Lasciate dire. Ascoltate.

COSTA (continuando a leggere.) « Quando noi esprimemmo la nostra sorpresa per il cortese ricevimento fattoci, malgrado il desiderio dell'ambasciatore che la dimostrazione non si facesse, Barrère scattò dicendoci che ciò non era affatto vero. (*Impressione.*)

« Si disse lieto invece degli omaggi della democrazia romana, e aggiunse: — Se di qualche cosa mi potei preoccupare ,cioè di possibili disordini, ciò dipese dal fatto che la piazza Farnese è troppo angusta, e può difficilmente sgombrarsi. »

— Questo, aggiunge l'on. Costa, è cosa di polizia interna.

VOCI. I nomi della Commissione!

COSTA. Non vi sono anarchici, eccoli: avvocato Giuseppe Soverini, Gustavo Brancaleoni, Adolfo Zerbini.

Sono lieto che nonostante la proibizione assurda del Governo italiano, sia avvenuta egualmente la dimostrazione popolare, la quale è di vivo augurio che un giorno o l'altro il popolo italiano si svegli e sappia imitare i fratelli di Francia. (*Approvazioni vivissime dall'Estrema.*)

Si nota l'on. Santini che si agita come un ossesso, furiosamente, e brontola.

GIOLITTI. Replicando ringrazia l'onorevole Costa di aver letto la dichiarazione. Risulta da essa, egli dice, che fu ricevuta una Commissione. Io dissi ieri che comizi ed altre manifestazioni del genere il Governo non pensò mai a proibire.

Risulta poi che dall'ambasciatore non si desiderava una dimostrazione nella piazza.

COSTA. Nessuno lo crederà!

GIOLITTI. Ripeto che ieri mi è stato espresso il desiderio che non si facesse dimostrazioni in piazza Farnese, e voglio anche avvertire che il Governo italiano non contrariava nessuna manifestazione in favore della Francia. Oggi le misure di polizia sono state prese d'accordo con me.

COSTA (ironico.) E l'ambasciatore?

Si ride, e così termina l'interrogazione.

E così è chiusa la seduta. Sono le ore 20.

Senato del Regno

Seduta del 17 dicembre.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 15.

Si vota a scrutinio segreto il bilancio dell'Istruzione.

Il discorso del ministro Gallo a proposito della riforma giudiziaria.

PAGANO GUARNASCHELLI svolge una sua proposta di modificazione alla legge sulla competenza delle Sezioni miste della Cassazione di Roma, in rapporto delle altre Cassazioni.

GALLO (min. Giustizia) concorda coi proponente. Nei progetti per la riforma giudiziaria presentati alla Camera si trovano disposizioni analoghe. Non consente quindi alla presa in considerazione della proposta Pagano, così come è presentata.

Il ministro coglie l'occasione per dichiarare che terrà fermo sul suo progetto di riforma, non lasciandosi preoccupare nè dalla riunione dei magistrati in Genova nè da quella dei Consigli dell'Ordine degli avvocati.

Sulla prima non crede esatte le notizie riferite dai giornali, non sembrandogli conforme alla dignità del magistrato italiano un ordine del giorno — dice testualmente — « così pieno di errori e di enormità » (*approvazioni*).

Quanto alle proteste degli avvocati, egli che appartiene alla loro classe, garantisce i loro interessi finchè non siano in conflitto con un interesse maggiore e generale, quale è quello della Giustizia per il povero (*bravo!*).

Cogliendo una frase del senatore Arcoleo, dichiara che egli « si sente ministro », e confida che « il Parlamento si sentirà Parlamento », dimostrando al Paese che non si fanno riforme solo per personali interessi (*applausi*).

Se il Parlamento prima della primavera non avrà discusso e votato in qualunque modo il progetto di legge... non passando questo *passerà* lui, l'oratore!

PAGANO GUARNASCHELLI dichiara di aderire, riducendo il suo progetto al solo articolo primo. Si associa alla dichiarazione del ministro circa la dignità dei magistrati.

IL CONGRESSO NAZIONALE dei lavoratori della risaia a Pavia.

(Dal nostro inviato speciale).

Ci telefonano da Pavia, 17. (M. C.):

Il Congresso che si è tenuto oggi a Pavia Vi ho già accennato nel mio telegramma di ieri all'importanza assunta da questo Congresso. Eccoci ora qualche più ampio particolare in proposito.

La seduta antimeridiana.

Apre i lavori l'on. Montemartini che porta al Congresso il saluto della Camera del lavoro di Pavia. Gli succedono il neo sindaco prof. Giovanni Vidari che dà ai congressisti il benvenuto in nome della cittadinanza, e la signora Argentina Altobelli, segretaria della Federazione nazionale dei lavoratori della terra, che ringrazia in nome dei convenuti tanto la città che la Camera del lavoro di Pavia.

Essa informa poi che al Congresso hanno aderito 8 comuni e sono intervenuti i rappresentanti di 188 leghe per un complesso di oltre 80.000 lavoratori.

Vengono nominati a presidente del Congresso l'on. Montemartini, e a vice presidenti l'avv. Cugnolio di Vercelli e Gasparini di Reggio Emilia.

A risparmio di tempo si decide di conglobare per la trattazione i temi relativi ai contratti per i lavori di risaia, all'ufficio di collocamento pei mondarisi locali ed immigrati, ed ai rapporti fra lavoratori del luogo ed immigrati, che per l'affinità dell'argomento si prestano ad essere svolti simultaneamente.

Ha primo la parola l'avv. Cugnolio, il quale illustra le condizioni della plaga esclusivamente risicola del Vercellese, affermando che colà si è in condizione di lotta assoluta ti. Il momento è decisivo ed egli fa voti perchè l'opera di krumiraggio dei mondarisi forestieri, specie del Reggiano e del Bolognese, non intervenga a compromettere l'esito.

Facchinotti, per Mortara, si dichiara completamente d'accordo coll'avv. Cugnolio.

Gasparini, di Reggio Emilia difende le operaie della sua regione dall'accusa di krumiraggio.

Anche la signora Altobelli lamenta che Cugnolio abbia citate le provincie di Reggio e di Bologna come le più feconde di krumiri, mentre su 51 mila lavoratori delle risaie che emigrarono nello scorso anno meno di 400(siano da ascriversi a quelle regioni.

Dopo un breve discorso di Zenoni che espone le condizioni di lavoro dei risaiuoli in provincia di Bologna, e raccomandazioni varie di altri congressisti, Vezzani riassume la discussione proponendo che si nomini una Commissione la quale tenuto calcolo di quanto è emerso dalla discussione, formuli un ordine del giorno dove siano contemperati gli interessi dei lavoratori locali e degli immigrati, presentando nella seduta pomeridiana proposte concrete.

Altobelli, Montemartini e Samoggia si associano alla proposta, ed il Congresso l'approva.

La seduta del pomeriggio.

Si riapre la discussione alle 14,30. Assistono l'on. Giacomo Ferri, il prof. Giovanni Montemartini, la rivoluzionaria russa Angelica Balabanoff, e per un momento anche l'on. Rampoldi.

L'avv. Cugnolio, informa che i componenti la Commissione si son trovati d'accordo, sulla necessità di intensificare la propaganda nei centri non ancora organizzati, con un lavoro attivo e coordinato, svolto a cura delle organizzazioni maggiori ed a spese di quelle regionali.

Sull'argomento si accende una viva discussione alla quale prendono parte i congressisti Bò, Altobelli, on. Giacomo Ferri, Vezzani, Cagnoni, ed altri, concludendosi coll'approvazione del seguente ordine del giorno proposto da Storchi e modificato da Ferri e Vezzani:

« Il Congresso afferma la necessità che i contratti di lavoro da eseguirsi in risaia nella prossima campagna debbano essere preparati e stabiliti in tempo debito alle organizzazioni operaie locali;

« Riconosce che uno dei maggiori ostacoli all'attuazione dei disegni delle organizzazioni consiste nelle masse krumire reclutatesi periodicamente nelle zone risicole senz'altra guida che il miraggio del misero guadagno,

« Impegna tutte le leghe e federazioni di contadini a disciplinare le correnti emigratorie nei luoghi di coltivazione risicola perchè: 1.° Le squadre emigrate si sottraggono servendosi degli uffici di collocamento in base alle tariffe stabilite dalle organizzazioni locali. —2.° Le squadre di risaiole emigratorie dovranno procedere d'accordo con le leghe e le federazioni dei luoghi d'immigrazione. — 3.° Tali squadre dovranno uniformarsi alle tariffe ed agli orari stabiliti dalle organizzazioni locali. — Una Commissione di cinque membri composta dai rappresentanti delle federazioni di Mortara, Novara e Vercelli, dalla Federazione nazionale della terra e dalla Confederazione del lavoro, assisterà l'opera delle organizzazioni locali onde rendere più compatta l'azione di tutte le organizzazioni interessate nel caso di conflitti contro i conduttori di risaie.

« Alle leghe e federazioni locali è fatto obbligo di intensificare la propaganda nei paesi più disorganizzati; alla Federazione nazionale della terra e alla Confederazione del lavoro è affidato l'impegno della propaganda nelle zone infestate dal krumiraggio.

Il Congresso, poi, dinanzi all'ostinata ed aggressiva compattezza dei proprietari e conduttori di risaia, minaccianti perfino l'abbandono delle culture per spirito di rappresaglia verso la classe lavoratrice.

Proclama

la immutata e immutabile solidarietà del proletariato risicolo d'ogni paese.

L'igiene della risaia.

E si passa al tema della « Igiene della risaia » svolto dal dott. Gagliardi di Molinella.

Questo stimato professionista in una lucida e sintetica esposizione, fa un quadro evidentissimo delle tristi condizioni fisiologiche a cui è ridotto l'organismo del lavoratore di risaia tanto durante la monda, quanto negli altri periodi di lavorazione. Elenca le diverse forme morbose che, se non specifiche della risaia, sono però da quell'ambiente o favorite o rese più gravi. Particolarmente prende in esame le condizioni della donna la quale quasi sempre ritrae dalla protratta posizione *da quadrupede* che è richiesta dalle operazioni di monda, serie e talora incurabili malattie viscerali ed uterine.

Afferma poi di aver sempre notata in un esame di moltissimi anni una diminuzione di peso nei singoli risaioli a campagna finita, che non è stata mai inferiore ai 1500 grammi e che spesso giungeva fino ai cinque chilogrammi.

Come malattie specifiche della risaia enumera forme gravi di eritemi cutanei, gonfiezze, tumefazioni e bruciori in certi casi insopportabili, escoriazioni profonde alle mani con conseguenti infezioni, flemoni e qualche volta anche il tetano.

Si diffonde poi a trattare la scottante questione della malaria in rapporto alla risaia, dichiarando che la sua personale esperienza di lunghi anni in una zona eminentemente risicola e malarica gli dà la più profonda persuasione che dire risaia sia dire malaria.

Al distinto medico di Molinella, che è molto applaudito, segue il dott. Mazzoni della Società Umanitaria, il quale dimostra al congresso, con una valanga di documentazioni statistiche e scientifiche che la risaia e la febbre malarica sono in relazione immediata e diretta.

Termina dando lettura di una lettera del prof. Pieraccini di Firenze che, rispondendo ad un suo preciso questionario, dichiara di riconoscere tutta una serie di cause morbigene in risaia.

Come conseguenza di questa discussione il Congresso approva una mozione del dottor Mazzoni, colla quale si fanno voti perchè la Società Umanitaria faccia proseguire da seri cultori delle scienze mediche, statistiche e sociologiche gli studi sulle condizioni fisiologiche dei lavoratori delle risaie.

L'ultimo tema.

Sull'ultimo tema « Legge per i lavori in risaia » riferisce il congressista Vezzani. Fa la storia di tutti i progetti di legge successivamente elaborati da una parte e dall'altra, della loro presentazione e dell'esito avuto.

Propone che il limite massimo di lavoro sia ridotto da nove ad otto ore, richiamandosi in vigore la disposizione del regolamento Cantelli perchè il lavoro cominci un'ora dopo il levare del sole e termini un'ora prima del tramonto, accogliendosi pel resto il progetto elaborato dal Consiglio superiore del lavoro.

Il Congresso approva.

Saluti di chiusura.

Il Congresso stabilisce poi che siano inviati un saluto a Clemenceau e a Gorki. Su proposta dell'avv. Cugnolio si vota poi un entusiastico saluto dei lavoratori della terra ai lavoratori del mare.

E con ciò il Congresso si chiude. Alla sera la città ha offerto ai congressisti un riuscitissimo ricevimento nel palazzo municipale.

Echi della dimostrazione di Roma.

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (G.):

Il *Messaggero*, dopo aver disapprovato il contegno del Governo e dei funzionari, nella dimostrazione di ieri, propone che ogni cittadino romano che nutre sentimenti liberali, si rechi personalmente oggi o domani a portare la sua carta da visita all'ambasciatore francese, oppure la mandi per posta. Sarà una bella ed ordinata dimostrazione di alti sentimenti politici che riuscirà degna di Roma e che sarà certamente gradita al Governo francese.

ARTI E LETTERE

Le annuali letture Dantesche in Or San Michele. Abbiamo da Firenze. (C.):

Il 20 corrente si riprenderanno nella Sala di Or San Michele le annuali letture Dantesche inaugurandosi con quella del Canto XX, che farà Guido Donati.

Nel periodo di tempo da questa prima lettura all'ultima, che si farà il 25 aprile, si leggeranno i canti dell'*Inferno* dal XX al XXXIV.

I lettori che seguiranno all'avv. Donati, sono: prof. Faliero Bastalini, prof. Giovanni Targioni-Tozzetti, prof. Luigi Pietrobono, prof. Umberto Cosmo, prof. Vittorio Capetti, prof. Manfredi Porena, march. Filippo Crispolti, prof. Vincenzo Crescini, prof. Luigi Rocca, prof. Egisto Gerunzi, prof. Egidio Gorra, prof. Dino Mantovani, sen. Giorgio Arcoleo, barone Raffaele Garofalo.

« Esperanto » è, come i lettori sanno il titolo nella nuova lingua universale che si cerca di introdurre nell'uso comune.

Il 31 dicembre corrente scade il termine per concorrere ai premi stabiliti dall'*Esperanta Propagando*, per cartoline postali scritte in Esperanto, e consistenti in *una medaglia d'oro*, riservata a coloro che hanno mandato per le stampe qualche opera in Esperanto, e in *sei medaglie d'argento*. Ai detti premi possono concorrere tutti i *soci corrispondenti* dell'*Esperanto*, ed anche i soci delle altre classi mediante la tassa di lire una. L'invio deve farsi all'*Esperanta Propagando*, Piazza S. Croce N. 23, Firenze.

Esposizione di Belle Arti a Firenze. — La prossima Esposizione di Belle Arti a Firenze sarà effettuata dal 17 marzo al 3 giugno 1907. Saranno ammesse le opere originali di artisti viventi, in pittura, disegno, scultura, architettura e qualunque lavoro teoricamente ed esteticamente riferibile a Belle Arti, purchè tali opere sieno di diretta proprietà degli autori esponenti.

Le opere originali di artisti viventi, non più da essi possedute; ma in questo caso esse saranno esposte per semplice mostra.

Gli artisti soci, tanto azionisti che annuali potranno esporre sino a quattro opere; al di sopra di detto numero pagheranno una tassa di L. 5 per ogni opera. Gli artisti non soci potranno esporre sino a due opere, al di sopra di detto numero pagheranno la tassa di L. 10 per ogni opera.

Le opere da ammettersi all'Esposizione saranno ricevute in via della Colonna N. 29 in tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 16, dal dì 14 febbraio a tutto il 28 dello stesso mese, giorno di rigore nel quale però saranno ricevute fino alle ore 18.

Spirato detto termine nessuna altra opera verrà accettata.

Non saranno ammesse opere d'Arte, che avessero figurato in altre Esposizioni in Firenze.

Gli artisti che desiderano il regolamento, possono rivolgersi all'I. Segreteria della Società delle Belle Arti.

La bellezza del diavolo

Il primo dei **dodici** *romanzi che il SECOLO ha annunciato per il 1907, è* **LA BELLEZZA DEL DIAVOLO** *di Giulio Mary. Il fecondo autore di* **Gira la gobba** *ha scritto un vero capolavoro.*

È una vendetta d'oltre tomba contro la quale dei cuori nobili e generosi lottano indarno. Come si può strappare la verità a una tomba che si è rinchiusa sopra un atroce segreto?

Questo disegno rappresenta il momento culminante della prima parte. È l'accusa che tenta contaminare una vita giovane e pura: — è il dramma della malvagità umana.

Cominceremo a pubblicare questo romanzo nel numero di domenica prossima, **23** *dicembre.*

L'ELEZIONE POLITICA DI CASERTA.

Ci telegrafano da Caserta 17 sera:

Eccovi i risultati finora conosciuti della elezione politica del collegio di Nola. Iscritti 2912. Votanti 2127. Giachino Della Pietra ebbe voti 1254, Vincenzo Ferrante ne ebbe 805. Mancano i risultati delle tre sezioni, Nola, Cimignano e Rocca Rainola.

Gli studenti di B.lle Arti di Lucca tornano alle lezioni.

Ci telegrafano da Lucca, 17 sera:

Gli studenti dell'Istituto di Belle Arti, presa cognizione delle assicurazioni promesse dal ministro Rava, hanno cessato dallo sciopero riprendendo regolarmente il corso delle lezioni, mantenendo però viva l'agitazione fino a che il Governo non abbia provveduto a concedere i promessi miglioramenti.

PEL PORTO DI VENEZIA.

Abbiamo da Venezia, 15. (B.):

La Commissione portuale permanente, radunatasi presso il municipio, dopo aver discusso e deliberato sopra vari argomenti di secondaria importanza:

Dopo aver preso atto del progetto di legge che destina 15 milioni pei lavori dei porti di Venezia e Chioggia, deliberava d'insistere perchè sia dato mano al più presto possibile e con mezzi moderni ai lavori di costruzione della progettata banchina di ponente alla stazione marittima;

Dichiarava d'insistere per ottenere una riduzione delle tariffe ferroviarie fra Venezia e i valichi alpini e specialmente pel Sempione;

Deliberava di appoggiare la domanda fatta dal Comune di Udine relativa al prolungamento della ferrovia da Cividale del Friuli al confine austriaco.

Deliberava finalmente di rivolgere istanza al Governo per conoscere le sue intenzioni sul progetto di autonomia del porto di Venezia.

Nota satirica del giorno

LA QUESTIONE DELLE SCUOLE IN CALIFORNIA.

— Da bravi, ragazzi, andate a scuola insieme.

REBUS-MONOVERBO SILLABICO.

Una vocale prendere dovrai, lettor, soltanto
e a questa un'altra lettera vi metterai d'accanto.
Se poi più grato rendere il giuoco tu vorrai
ornar quelle due lettere di molti o potrai
Con questi dati semplici io qui presento a te
un nome illustre e celebre. Sai dirmi tu qual'è?

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada di ieri: EST-ASIA-RE.

IN CUCINA.

DOLCE ECONOMICO. — Fate cuocere a fuoco assai moderato due ettogrammi di riso in un litro di buon latte, con un ettogrammo di zucchero e un bastoncino di vaniglia senza punto mescolarlo; poi, tolto dal fuoco unitevi tre tuorli di uova e un po' di panna montata, se l'avete. Versate la miscela in uno stampo unto di burro, lasciatela raffreddare e servitela. Il budino riesce migliore se cosparso di gelatina d'albicocche o di [illegible] molto liquida o di una buona crema.

— Non esigo tanto...

« Mi nascondi qualche cosa. Provami il tuo affetto col dirmi la verità. Questo solo voglio!...

Egli abbassò il capo, esitante, non osando parlare.

— Credi, riprese la giovane con maggior forza, ch'io non abbia il coraggio di udir le cose peggiori? Come t'inganni! Dopo il mio matrimonio l'anima mia ha subito le prove più crudeli. Paure, vergogne, dolori, nulla m'è stato risparmiato!... Parla dunque!... L'inquietudine in cui sono m'è penosa assai più che non sia la rivelazione di una sventura... Che avviene? Voglio saperlo.

Alla fine egli si decise.

— Ebbene, cara Maddalena, Pietro è stato provocato da Vayran...

— Ah, lo scellerato!

— Si battono.

— Quando?

— Domattina.

— Dove?

— A Vaucresson, nella villa di Felice Dujardin.

Ella per un istante rimase come fulminata.

Suo fratello se ne stava immobile, muto, non osando proferire una parola per tranquillarla.

Che avrebbe potuto dire?

La pendola del caminetto suonava la mezzanotte.

La giovane allora, drizzatasi, cogli occhi asciutti, colla fronte solcata da una ruga profonda, chiese:

— Dove s'è svolta la scena?

Il conte allora narrò ogni cosa.

— Mio Dio, che fare?... ella esclamò desolata. Come impedire lo scontro?

— Convien attendere, cara sorella, e fidarti di coloro che t'amano e che ti proteggeranno.

— Dove sono? mormorò Maddalena, scoraggiata.

— Non tarderai a conoscerli. Va a riposare.

Le prese la testa fra le mani e, sfioratale la fronte con un bacio, soggiunse:

— Ti amo, Mad, e non voglio che tu soffra... Abbi fiducia... Addio, cara sorella!

Egli andò a rinchiudersi nella sua camera.

Maddalena rimase a lungo, accasciata, nella poltrona, incapace di fare un movimento, di raccoglier le proprie idee.

Ad un tratto sorse in piedi e si diresse verso la camera di Pasqualina, contigua alla sua.

La Rossiccia dormiva.

La sua padrona la svegliò dicendole, piena d'angoscia:

— Son venuta a chiedervi un servizio. Alzatevi. Dobbiamo uscire.

— A quest'ora?

— È necessario.

— Che accade mai?

— Cose orribili.

La cameriera obbedì.

Un quarto d'ora dopo, mandato il portiere a fermare un *fiacre*, le due donne partirono.

Nella medesima ora, nel palazzo di via Malesherbes, Pietro se ne stava, nella propria camera, intento a scrivere su un foglio di carta bollata, che doveva essere un testamento.

Lo stava firmando quando udì bussare timidamente all'uscio.

Si drizzò, e udito di nuovo il rumore, si alzò e andò ad aprire.

Subito gli sfuggì dalle labbra un grido soffocato.

— Voi, Maddalena!

— Sì, io, Pietro, ella rispose commossa, balbettando. Voglio parlarvi.

— Entrate!

La giovane stentava a reggersi in piedi.

Egli la fece accomodare su un divano, e le si sedette vicino.

— Se siete venuta a quest'ora, le disse, significa che sapete tutto e che non ho quindi nulla ad apprendervi.

— Vi battete!...

— Sì.

— Se foste ucciso, mio Dio?

— Lascerei la vita senza alcun rammarico, ve l'assicuro.

— Voi!

— Credete forse che ci tenga, alla vita, dopo quanto m'è capitato?... Tutto sarebbe finito per me!

— E per me, Pietro?

Alzatosi, andò a prendere sulla scrivania il testamento, che aveva messo in una busta e suggellato e porgendolo alla moglie:

— Maddalena, avrete, se non la gioia e la felicità, almeno la pace e la sicurezza dell'avvenire.

— Senza di voi? ella rispose, scoppiando in lagrime. Se moriste, amico mio — lasciate che vi chiami ancora così — non avrei più bisogno di nulla perchè morirei io pure!

— Penserete a vostra madre, ai vostri cari, e troverete il coraggio di vivere per essi!

— No, non ho più alcuna forza, non ho più alcuna speranza!...

Ma soggiunse con voce più sommessa:

— Quando siete venuto a Lignères or sono alcuni giorni, avete pronunziato alcune parole che mi sono scese nel cuore come una consolazione. Avevo sperato di rivedervi prima della vostra partenza... V'ho aspettato Pietro, ma non siete venuto... Ah, sì, comprendo! Per perdonare il male che v'ho fatto, sarebbe necessaria una bontà angelica!... Vi ho ingannato... Avrei dovuto confessarvi ogni cosa... Ma v'ho già detto tutte le ragioni che mi costrinsero al silenzio... Non scuso il mio fallo. Spetta alle donne il difendersi!... Quante lagrime ho versate per averlo dimenticato!... Ho tentato di riparare al male commesso, di farmi amare da voi a forza di sommessione, d'amore, di fedeltà... Ah, Pietro, se le sofferenze possono espiare una debolezza, una colpa, le mie, hanno dovuto cancellarla! Mai non saprete i miei pentimenti, timori, angoscie!... E la maggiore, la più crudele, era il pensiero che voi pure soffrivate, voi che avevo imparato ad amare, voi, al quale avrei voluto risparmiare un dolore a costo della mia vita. Ebbene, non vi domando che uno sguardo senz'ira, una parola di pietà... Arrischiate per cagion mia la vita. Non posso impedirlo. L'onore me lo vieta, e so che non mi dareste ascolto. Pregherò per voi, Pietro, e se la fatalità volesse la vostra morte, vi giuro che non vi sopravviverò... Prima però di lasciarmi, ditemi che comprendete la misteriosa concatenazione di circostanze che m'ha oppressa; ditemi che non m'odiate, che posso sperare... più tardi... una parola di perdono!...

Balbettava, la voce le diveniva sempre più debole, interrotta da singhiozzi, il pallore sempre più intenso.

Ad un tratto stese le mani, mandò un gemito e ricadde mollemente sul divano, donde s'era alzata. Pareva morta!...

Pietro l'aveva ascoltata ritto in piedi, colle braccia conserte, sforzandosi di resistere all'emozione che lo invadeva.

La passione trionfante gli faceva dimenticare ogni cosa.

Vinto dall'accento di sincerità che v'era nelle parole di lei, dall'amarezza dei suoi lamenti, commosso dall'ansietà vera, cui essa era in preda, tocco da quella bellezza irresistibile che l'aveva soggiogato e di cui rimpiangeva sì amaramente la perdita, le si inginocchiò appresso e tentò richiamarla alla vita.

(Continua.)

Furto all'americana

Più audace e più furbo dei ladri, il signor E. Christian ha giocato un tiro birbone a due perfetti mariuoli, specialisti dell'ormai famoso furo all'americana. Il signor Christian in questo caso si è mostrato non soltanto un uomo abile, ma anche un giornalista di spirito, perchè è riuscito, con la complicità di un amico, a farsi fotografare negli istanti più salienti in cui, da perfetto ingenuo, si lasciava derubare!

Quest'uomo eccezionale, furbo tra i furbi e più mariuolo dei ladri ha narrato in VARIETAS, *pel fascicolo di dicembre che è veramente un'amenissima raccolta di bellissime cose illustrate, in qual modo si svolse la curiosissima impresa e come egli riuscì... a guadagnarsi venti franchi!*

Quel suo racconto, illustrato da otto belle fotografie, si legge con lo stesso interesse di una interessante novella!

Da per tutto VARIETAS *si vende a 50 centesimi il fascicolo.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Una giornata di contravvenzioni.

Tranquillità assoluta in tutta la Francia.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Anche i telegrammi di stanotte affermano che la giornata di ieri, tranne che in due o tre città di dipartimenti ancora infeudati al clericalismo, è passata con la massima tranquillità.

Telegrafano da Meau che quel sotto-prefetto si è recato personalmente al vescovado per avere un colloquio col vescovo, mons. Briey, per indurlo a lasciare il palazzo senza aspettare di esserne espulso con la forza. Durante il colloquio il prelato, che ha settantotto anni, venne colpito da una violentissima crisi epatica. Mentre si attendeva l'arrivo di un medico, il sottoprefetto stesso fece al vescovo una puntura di morfina. Sopraggiunto il dottore Dufour e constatate le condizioni del prelato disse che egli poteva benissimo essere trasportato. Infatti nel pomeriggio il vescovo Briey lasciò in carrozza il palazzo del vescovado.

Si annuncia che anche l'abate Gairaud, deputato al Parlamento, venne messo in contravvenzione da un commissario di polizia per aver celebrato la messa in una chiesa di Saint Etienne.

Un brutto tiro venne giuocato al focoso vescovo Turinaz di Nancy. Egli aveva solennemente preannunziato che si sarebbe recato nella cattedrale a celebrarvi la messa. Erano stati diramati numerosissimi inviti e infatti circa mille cinquecento persone intervennero alla cerimonia di riparazione nella cattedrale stessa. Il vescovo calcolava sulle intimazioni della contravvenzione per suscitare uno dei soliti tumulti, ma egli rimase grandemente deluso perchè le dichiarazioni legali erano state fatte in precedenza da due laici.

Il Consiglio municipale di Oissery ha deciso di affittare al curato il presbiterio, che si compone di otto camere e di tremila duecento metri di giardino per la somma di cinque franchi l'anno!

In complesso quella di ieri fu una giornata di contravvenzioni giacchè la polizia fece dei verbali un po' dappertutto contro i prelati e contro i membri del basso clero, per la celebrazione pubblica del culto senza le dichiarazioni volute dalla legge del 1881. Tutto però passò senza violenze perfino in Bretagna, specialmente perchè le dichiarazioni fatte dai municipi o dai privati hanno paralizzato in gran parte gli effetti della legge.

IL GRAN BANCHETTO ANNUALE della stampa parigina.

Ci telefonano da Parigi, 17, (P.):

Ieri sera nella sala delle feste a palazzo Borbone ha avuto luogo il pranzo annuale dell'Associazione dei giornalisti parigini. Fra gli invitati notato il presidente del Senato, il presidente della Camera, l'ex presidente della repubblica Loubet e i ministri di Grazia e Giustizia e degli Esteri. Il numero dei coperti era di centottanta.

Figuravano fra di essi le più spiccate personalità artistiche e politiche parigine.

Allo *champagne* parlò il presidente dell'Associazione, Aubry.

Alle dieci e trenta arrivarono il presidente della Repubblica Fallières colla signora, e assistettero ad un brillante concerto.

Le frustate del consigliere russo Greger al conte di Rodellec.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Ecco come, secondo il racconto fatto dal signor Greger, il consigliere di Stato russo accusato del furto del famoso anello ai giornalisti, andò la scenata di ieri:

«Ieri poco dopo mezzogiorno passeggiavo a cavallo nei viali del Bois de Boulogne a poca distanza della via Pergolese, allorquando vidi venirmi incontro a cavallo il conte Rodellec, che mi guardava sogghignando. Allora in un impeto di collera arrestai bruscamente il mio cavallo, il mio braccio si alzò e la frusta che tenevo fortemente in mano colpì violentemente al volto l'uomo che io chiamo responsabile delle accuse infami di cui fui vittima.

Aspettavo dal signor Rodellec una parola o un gesto, ma egli non si mosse. Spronando il suo cavallo l'avversario partì al galoppo nella direzione dell'Arco di Trionfo. Io mi diedi ad inseguirlo galoppando di fianco e flagellandolo ancora col mio scudiscio per cinque o sei volte, poi lo abbandonai. Testimoni della scena sono circa duecento persone che assistettero al modo col quale io trattai il conte Rodellec. Quando ebbi perduto di vista il mio avversario, rimasi per un quarto d'ora sull'*avenue* del Bois de Boulogne nella vana speranza che egli ricomparisse; invece il conte non si fece più vedere nè da lui ebbi finora notizie di sorta. In quanto a me mi sento ora i nervi calmati per la soddisfazione presami. Mi sento molto meglio, e per la prima volta dopo molte settimane ho passato una notte eccellente.»

INGHILTERRA

IMMINENTI CAMBIAMENTI nel ministero inglese.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Mutamenti importanti sono imminenti in seno al Ministero inglese. Non si tratta, però di una crisi ministeriale, perchè il gabinetto Campbell Bannermann è ancora solidissimo e molto omogeneo come del resto è dimostrato giorno per giorno dall'attitudine di tutti i suoi membri nel conflitto non ancora risolto della Camera dei Comuni colla Camera dei Lordi a proposito dell'Education Bill. Questi cambiamenti nella composizione del ministero sono resi necessari da considerazioni di ordine assai diverso. In seguito al ritiro del signor Durand ambasciatore d'Inghilterra a Washington il signor Bryce sotto-segretario per l'Irlanda ha ricevuto l'ordine di recarsi a sostituire il Durand a Washington. È probabile che egli accetti. Secondo quanto afferma il redattore parlamentare della *Tribune*, la sua nomina sarebbe accolta favorevolmente in Inghilterra. Il signor Bryce conosce perfettamente le cose degli Stati Uniti che egli ha visitato parecchie volte e che ha anzi descritto ottimamente in una celebre opera sulla Confederazione americana. In seguito alla sua nomina ad ambasciatore, egli dovrà dimettersi da ministro.

La *Tribune* dice di potere affermare che per la successione si fanno i nomi dei signori Dhurkele, sottosegretario di Stato alle Colonie, dell'avvocato Tomaso Schay e dell'attuale ministro del Lavoro, John Burns.

Il redattore della *Tribune* dice che sir John Burns per la sua abilità e per la sua capacità amministrativa sarebbe il più indicato per quel posto. Questi cambiamenti e parecchi altri che avranno luogo prossimamente provocheranno delle modificazioni nel Ministero.

È molto probabile che nella nuova combinazione abbia a far parte Mac Hamara valente igienista che si è occupato sempre con grandissimo interesse delle questioni operaie.

Altri cambiamenti avranno probabilmente luogo in seguito alle dimissioni per causa di salute del ministro John Morley.

Intanto si annuncia che si è dimesso John Ellis, sotto-segretario di Stato per le Indie.

La chiglia d'una grande corazzata inglese danneggiata dalla insufficenza del bacino di carenaggio.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica che la grande corazzata *Dreadnought* ebbe la chiglia gravemente avariata uscendo dal bacino di carenaggio per le prove di macchina. La nave dovette essere ricondotta al bacino per le opportune riparazioni. Si prevede che questo accidente farà affrettare la costruzione del nuovo bacino progettato per le navi di proporzioni gigantesche come quelle del *Dreadnought*.

SPAGNA

Violente dimostrazioni di repubblicani a Barcellona.

Ci telegrafano da Madrid, 17:

Violente dimostrazioni avvennero ieri a Barcellona, da parte dei repubblicani. Parecchie persone sono rimaste ferite.

Il movivento anticlericale in Ispagna.

Ci telefonano da Parigi, 17 sera. (P.):

Telegrafano da Madrid che in risposta alla dimostrazione clericale di domenica scorsa è stata ieri fatta a Pamplona una contro-dimostrazione anticlericale. I repubblicani ed i radicali si unirono alla sede del Circolo Repubblicano dove molti deputati venuti anche da Madrid tennero brillanti discorsi proponendo la formazione di un blocco delle Sinistre, tanto la monarchica che la repubblicana, per arrivare al compimento dell'opera liberale.

Le adesioni di Salmeron, per il partito repubblicano, e di numerosi deputati monarchici-radicali, furono lette fra gli applausi.

Dopo il meeting si formò un imponente corteo, preceduto da numerose bandiere, nel quale figuravano anche antichi volontari liberali della guerra carlista. Il corteo si diresse alla prefettura dove venne consegnato un messaggio chiedente che si venga alla votazione della legge sulle associazioni.

RUSSIA

Una versione autentica del curioso attentato contro l'ammiraglio Dubassoff.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Sono in grado di inviarvi una versione esatta dell'attentato contro l'ammiraglio Dubassoff, ex governatore di Mosca. L'ammiraglio ha la sua abitazione di fronte al Palazzo di Tauride, ed era uscito alla mattina per fare la sua consueta passeggiata nel parco stesso, allorchè un giovanetto di forse 16 anni, improvvisamente gli lanciò contro una scatola di sardine piena di materie esplosive, dandosi poscia alla fuga. L'ammiraglio cadde, ma si rialzò subito e sparò vari colpi di rivoltella in direzione del suo aggressore. In quello stesso momento un altro giovanetto tirò contro di lui una scatola simile in tutto e per tutto alla prima, poi, non contento, estrasse un revolver e si mise a sparare colpi all'impazzata contro l'ammiraglio che rispose al fuoco. Fuggito anche questo secondo aggressore, l'ammiraglio si ritirò in casa. I suoi due aggressori vennero arrestati più tardi.

Tutta la storia pare estremamente sospetta ed è opinione comune che i due giovanetti siano stati forniti delle due bombe quasi innocue da alcuni agenti di polizia desiderosi di far credere ad un attentato per giustificare misure di reazione. I due giovanetti sono stati deferiti alla Corte marziale e si crede che a giorni saranno impiccati.

LA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «Le rapine ed i saccheggi a mano armata aumentano ogni giorno, sebbene le esecuzioni sommarie per ordine della Corte marziale diventino tutti i giorni più numerose.

La campagna elettorale è ridotta ad una clandestina lotta sotterranea. Ogni giorno perquisizioni della polizia conducono alla scoperta di armi e di bombe nascoste. Sono informato da buona fonte che lo czar è deciso di non fare alcuna concessione agli ebrei. L'unione degli «uomini russi» altrimenti detta dei Cento Neri è esultante di questa nuova vittoria riportata sulla debolezza dell'imperatore.

Anche gli ottobristi si alleano dovunque cogli uomini russi per le elezioni della Duma.

BELGIO

La scoperta di una banda di briganti presso Gand.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il *Daily Telegraph* ha da Gand: «La gendarmeria ha scoperto presso Wynekt, in una vera caverna, una banda di trenta briganti ed una quantità considerevole di oggetti rubati».

SVIZZERA

LA FESTA DELLA "DANTE ALIGHIERI" a Zurigo.

Abbiamo da Zurigo, 17. (D. R.):

Riuscitissima fu la festa di questa Sezione della «Dante Alighieri» nella gran sala dell'Hôtel Centrale.

Nella recitazione si distinsero in particolar modo le signorine Tibiletti e Sernaglia, coadiuvate da buoni dilettanti filodrammatici.

Sotto seducenti spoglie di *ciucciara* cantò assai bene lo studente Capellini la corrispondente famosa canzone.

Scelte romanze di opere italiane furono cantate dal giovane tenore Bernardo Bernardi, meritandosi i più entusiastici applausi. Al piano sedeva il maestro Cattabera.

Il Bernardi è da un anno appena che ha incominciata la sua carriera sulle scene di questo *Stadttheater*, ove i zurighesi continuano a prodigargli crescenti onori, mentre la locale stampa lo preconizza grande artista.

La festa si chiuse con un brillantissimo ballo, durato fino alle 7 di questa mane, con la brava orchestra Tombesi.

CRETA

L'arrivo degli ufficiali greci a Creta.

Ci telegrafano da Vienna. (W.):

I dieci ufficiali greci che saranno incaricati della organizzazione delle milizie cretesi, sono arrivati stamane, accolti con urrà dall'intera popolazione, assiepata sui *quais*. Gli edifici pubblici e gli stabilimenti privati sono imbandierati. Dall'arrivo di Zaimis in poi il ristabilimento dell'ordine pubblico ha fatto grande progresso e le amnistie politiche recentemente accordate, hanno molto contribuito ad attutire gli attriti fra i partiti.

AMERICA

Un divorzio a 105 anni!

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Telegrafano da New York al *Petit Parisien* che la signora Marta Hund, di 105 anni, ha presentato al tribunale domanda di divorzio. Essa dice di aver messo alla porta suo marito, otto anni fa, ed ora è stanca di portare ancora il nome di lui. Il signor Hund era il terzo marito della più che centenaria sposina, la quale non esclude di aver l'intenzione di prenderne un quarto.

ATLANTICO E PACIFICO UNITI.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Il corrispondente del *New York Herald* telegrafa che per la prima volta da quando è stato scoperto il Nuovo Mondo, le acque degli oceani Pacifico ed Atlantico sono riunite. Un tubo posto dalla Compagnia del Panama unisce infatti i due oceani.

Si annuncia da Washington che Roosevelt nella sua qualità di presidente per gli scavi dell'Istmo del Panama, ha deciso di eliminare il più che sia possibile gli stranieri da quei lavori. Gli operai stranieri verrebbero impiegati soltanto quando la mano d'opera indigena non bastasse.»

ASIA

Un dramma su uno «steamer» francese

Pirati arrestati e decapitati.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Hong Kong: «Gli atti di pirateria si susseguono con sempre maggior violenza nel distretto di Canton. Qualche giorno fa il capitano francese Page dello steamer *Charzai* messo in sospetto dalla condotta di certi passeggeri indigeni, ordinò ai marinai dell'equipaggio di procedere ad una immediata perquisizione. Allora circa trenta marinai cinesi rifiutarono di obbedire al capitano e sette di essi estrassero il revolver. Il capitano ordinò a due marinai europei di armarsi dei loro fucili e di tenere in rispetto gli ammutinati, poi, approfittando della confusione del momento, balzò sul capo dei ribelli, lo disarmò e lo trascinò sul ponte di comando. L'energia del capitano sconcertò gli altri. Il capitano fece immediatamente dei segnali ad una cannoniera tedesca che era in vista e il comandante della cannoniera inviò a bordo dello *steamer* francese un distaccamento di marinai. Nel frattempo però, favoriti dalla profonda oscurità della notte, quasi tutti i ribelli poterono gettarsi in una scialuppa di bordo e fuggire senza che fosse possibile raggiungerli. Il capo dei ribelli e tre altri uomini che poterono essere arrestati, furono decapitati stamane.»

L'altro giorno i soldati cinesi attaccarono una banda di pirati a Korr facendo dieci prigionieri, le cui teste furono poi rizzate su dei pali lungo il fiume.

I rapidi armamenti del Giappone.

Ci telefonano da Londra, 17 sera:

Il *Times* ha da Tokio: La controtorpediniera *Nagasaki*, la 33.ª dopo la guerra è stata varata ieri ad Uraya. Una 34.ª sarà varata prossimamente, ciò che porterà la flottiglia dei *destroyers* giapponesi a 54 mentre non ve n'erano che 19 in principio della guerra.

AFRICA

La fierezza del brigante Raitsuli.

Egli «non tollererà» la presenza delle navi a Tangeri per molto tempo.

Ci telefonano da Parigi, 17 sera. (P.):

Il corrispondente del *Matin* da Tangeri telegrafa di essersi recato ad intervistare Raitsuli nel suo nido di Zinat, una specie di castello feudale dalle alte muraglie crivellate di strette feritoie, formante una specie di quadrilatero addossato all'alta montagna a nord e chiuso all'ovest da una grossa torre rotonda con finestre sbarrate da spranghe di ferro. Al disopra del castello torreggiano alte roccie color della ruggine. Il tutto ha un insieme pittoresco e terrorizzante.

Lo *Sceriffo Cappelluto*, è questo il soprannome che le tribù della montagna dànno a Raitsuli, ha un aspetto duro, la testa avvolta nel bianco cappuccio, gli occhi neri vivacissimi. Attualmente egli è ammalato di febbre.

Il giornalista è stato accolto da Raitsuli con molta freddezza e con molti sospetti. Egli chiese a Raitsuli, per mezzo dell'interprete, quale fosse il suo parere sulla presenza delle corazzate francesi e spagnuole nella rada di Tangeri.

«Sono già trenta o quarant'anni, rispose Raitzuli, che l'Europa manda le sue fregate nelle nostre acque, senza che per questo noi si sia rimasti mai turbati. Questa volta però non è come le altre e le navi venute ora nascondono qualche cupo disegno. Queste navi non saranno tollerate da noi per molto tempo. Io ho scritto al Maghzen per protestare e scriverò anche alle legazioni straniere. So Dio vuole fra cinque giorni esse saranno partite dalle acque del Marocco o succederà quello che è destino che debba succedere. Io ho mandato speciali inviati a Guebbas al quale ho fatto dire: «Se noi ci combattiamo, i cristiani ne approfitteranno per sconfiggerci entrambi; uniamo le nostre forze per difenderci». Se Guebbas rifiuta di unirsi a me, io gli proibirò di penetrare nel mio territorio del Fahs e se egli cercherà di trasgredire questa mia disposizione, aiutato dagli Andjeras, i cui capi sono presso di me, io gli darò battaglia. Guebbas, che è venduto agli europei, resti dunque accampato al Marshan, senza venire a turbare le mie tribù, altrimenti i fucili spareranno».

Finito questo discorso senza tante cerimonie, Raitsuli, se ne andò senza neppur salutare il povero giornalista e non degnando nemmeno di uno sguardo, un fonografo e degli albums che il corrispondente aveva portato lassù per regalargli.

Don Miraglia in Corsica.

Egli provoca lo scisma.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

La *Petite République* riceve notizie sullo scisma di Corsica e l'entrata in iscena del famosissimo don Miraglia. Ad Arbellara si desiderava che un tal Giacomo Gorgioli fosse ordinato sacerdote; si presentò quindi regolare domanda dal Consiglio comunale e col tramite dell'ambasciatore di Francia fu trasmessa a monsignor Miraglia. Questi partì per la Corsica.

Appena arrivò ad Arbellara gli venne comunicato un telegramma del vescovo Di Santi il quale interdiceva ogni cerimonia.

Il vescovo piacentino conferì ugualmente gli ordini religiosi al giovanotto fra il giubilo dell'intera popolazione.

DELEGATI COMMERCIALI ITALIANI in Abissinia.

Ci telegrafano da Roma, 17. (G.):

In seguito ad accordi commerciali stipulati col negus, il ministro dell'Agricoltura, d'accordo col ministro degli Esteri e col Governo dell'Eritrea invierà in Abissinia due delegati incaricati di studiare e riferire le precise condizioni di quello Stato.

Il comune di Cisternino in isciopero

Una grave dimostrazione - Un carabiniere colpito da una sassata - La folla ottiene colla violenza la liberazione del feritore.

Ci telegrafano da Bari, 17. (G.):

Il prefetto Buganza, causa le dimissioni del Consiglio comunale in causa della esclusione del Comune dalla linea di allacciamento ferroviario Locorotondo-Francavilla inviò quale commissario prefettizio il consigliere di prefettura Ferrero con un rinforzo di carabinieri agli ordini del tenente Gifuni.

Oggi verso le ore 16 una dimostrazione di duemila persone percorse le vie del comune gridando contro l'autorità per la mancata inclusione di Cisternino dalla linea ferroviaria Locorotondo-Francavilla. Fra i dimostranti vi erano molti avvinazzati; un carabiniere venne ferito da un sasso; il feritore venne subito arrestato. Ma la folla urlante circondò la caserma dei carabinieri reclamando il rilascio dell'arrestato. Il consigliere Ferrero e il tenente Gifuni tentarono di calmare la folla, ma questa non cedè, anzi, eccitata, venne a colluttazione con la forza. Tre carabinieri rimasero contusi, vari altri ebbero le giubbe perforate da colpi di pugnale. In vista della forza non sufficiente e per far cessare l'agitazione evitando guai maggiori, si rilasciò l'arrestato.

Una calma apparente è ritornata, ma l'agitazione perdura.

CRONACA

Il Natale della stampa cittadina

Accade a volte di non compiere l'opera buona, a cui si sarebbe pur disposti, per quel pochino d'apatia che ci distoglie dai piccoli sacrifizi. Ad esempio, quando si viene a rinnovare l'abbonamento, sarebbe pure semplice passare un istante allo sportello della beneficenza e versarvi la somma piccola o grossa, che si vuol dedicare all'Albero della stampa milanese; ma pochi, ahimè, vi pensano. E le liste intanto non progrediscono nel modo che i promotori vorrebbero.

Noi non ci stanchiamo di ripetere: ricordatevi che numerose famiglie attendono dall'iniziativa della stampa milanese il godimento di un buon pranzo natalizio, e che centinaia di bimbi sofferenti aspettano l'allegria dell'«albero» tradizionale. Attendiamo ancora di veder comparire sulle liste molti e molti nomi dei nostri amici e lettori fedeli, che una consuetudine di venti anni ci permette di considerare quali efficaci cooperatori nostri. Il loro appoggio non ci mancherà indubbiamente; ma tuttavia li preghiamo di voler sollecitare l'invio delle loro offerte, poichè la festa natalizia è prossima e i canestri e i balocchi devono essere pronti fra pochi giorni.

VII Lista - 17 Dicembre 1906.

Lista precedente	L.	8056 97
Patrizio Dott. Giacinto	»	5 —
Cederna Cav. Antonio	»	25 —
Teresa Pirovano	»	10 —
S. A. B.	»	1 —
Anonimo al *Corriere della Sera*	»	200 —
C. F.	»	10 —
Edmondo Schwarz	»	5 —
Gustavo Schwarz	»	5 —
In memoria del Prof. Cav. Luigi Archinti	»	5 —
I piccoli Carla ed Alberto Marini da Pisa	»	5 —
Amelia Longhi Rovatti	»	5 —
Gina e Peppino Caletti ricordando la cara mamma	»	5 —
Ing. A Malagoli da Cairo (Egitto)	»	4 50
Prof. Luigi Mangiagalli, senatore del Regno	»	100 —
Augusto Baelz	»	50 —
Rosa Giovanni da Londra	»	6 —
Far da Alessandria	»	5 —
Luigia Nicali in memoria della defunta sorella	»	10 —
La famiglia Stein, angosciata per l'atroce sventura, ringraziando coloro che intervennero ai funerali della loro diletta Italia	»	20 —
A. Goldbacher	»	10 —
C. A. Blanche	»	5 —
Emilio Girardi	»	5 —
Aristide Polastri	»	3 —
Silvio Becchia	»	5 —
Renzo Sacchetti	»	5 —
Enrico Mercatali	»	5 —
Oreste Vaccari	»	5 —
Edgardo Longoni	»	5 —
Ulisse Cermenati	»	5 —
Giuseppe Dominione	»	5 —
Davide Giudici	»	5 —
Cesaro Fanti	»	5 —
Enrico Robino	»	2 —
Angelo Citelli	»	5 —
Adolfo Bontà in memoria del fratellino Roberto	»	2 —
Martelli Giovanni	»	10 —
Margherita, Virginia e Carla Allievi	»	5 —
Giornale *Lega Lombarda*	»	50 —
Emilio Zanzi, Direttore	»	10 —
Giuseppe Giani, Amministr.	»	5 —
Nob. Rag. Carlo Pini	»	30 —
Nob. Elisa Pini	»	25 —
Fedele lettore della *Lombardia*	»	10 —
Ing. Negretti e consorte	»	10 —
Stabilimento Fotografico G. B. Ganzini	»	10 —
Comm. Giuseppe Levi	»	15 —
Totale	L.	8792 47

Ricordiamo che le offerte possono essere inviate tanto alle Amministrazioni dei giornali cittadini quanto alla Cassa del Comune.

L'intervista col marchese Solari

Il trionfo della radiotelegrafia Marconi in Inghilterra - Ciò che si fa in Italia - Una rete radiotelegrafica - Nuovi studi e invenzioni marconiane.

La radiotelegrafia e le invenzioni marconiane hanno vivamente colpito l'immaginazione degli italiani, presso i quali il nome dell'illustre scienziato e quello dei suoi collaboratori sono diventati popolarissimi; e tutto ciò che le riguarda, destano grande interesse. Ieri l'altro, come i lettori hanno visto, abbiamo avuto occasione di intrattenerci col marchese Solari, che ha avuto la cortesia di comunicarci notevoli notizie riguardo iprogressi della telegrafia senza fili, i propositi di Guglielmo Marconi, e quelli di lui.

L'ora tarda e lo spazio ci vietarono, nella prima edizione di ieri sera, di riprodurre per intero quanto ci ebbe a dire il marchese Solari. Ripariamo ora alla lacuna.

«Guglielmo Marconi, ci assicurò il marchese Solari, è stato lusingatissimo delle accoglienze avute in Italia durante questo suo viaggio di circa un mese e mezzo; e fa conto di tornare fra breve per stabilirsi fra noi sia pel sentimento d'affetto che lo lega alla madre patria, sia per desiderio di riposo... Poichè, vedete, in Inghilterra non ha un istante di riposo, e son ben rari i periodi di tempo in cui gli sia concesso di sostare in casa sua. È in continuo pellegrinaggio e gli tocca vivere pressochè sempre negli alberghi.

Ciò richiede il grandioso sviluppo che hanno colà le applicazioni della radiotelegrafia. È noto del resto come nell'Atlantico vi siano ben 200 navi così della marina mercantile come della marina da guerra fornite degli apparecchi Marconi, e come una ventina di stazioni costituiscano una rete costiera di grandissima importanza commerciale... E non contando le stazioni ultrapotenti, le quali sono oggetto di particolare cura e causa di speciali fatiche da parte del Marconi. Oltre alle tre vecchie di Poldhu, di Table Head nel Canadà, di Cape Cod negli Stati Uniti, la Marconi's Wireless Telegraph Company ne ha fatte impiantare due altre, una in Islanda presso Clifton, l'altra nel Canadà presso Sydney. Le tre antiche funzionano a meraviglia per le comunicazioni delle navi in viaggio nell'Atlantico da una parte sulle coste inglesi, dall'altra colle coste dell'America del Nord.

E ogni giorno, a bordo d'ogni transatlantico si pubblica il giornaletto d'informazione che ho ideato e iniziato durante il primo viaggio d'esperimento dopo la campagna della *Carlo Alberto*. E che attivo servizio fanno gli apparati telegrafici Marconi per i viaggiatori tra l'Inghilterra e l'America, i quali non potrebbero più farne a meno...

Quanto alle due nuove stazioni, esse sono destinate alle comunicazioni dirette fra la costa Irlandese e quella canadese. Non sono ancor state aperte al servizio pubblico, ma posso affermare che ormai Guglielmo Marconi ha superato ogni difficoltà. Il merito della vittoria spetta precisamente alla scoperta marconiana della dirigibilità delle onde, che risale a circa un anno e mezzo fa. Il principio su cui si fonda del resto non è difficile da spiegarsi...»

E il marchese Solari che volontieri s'intrattiene a discorrere della materia scientifica, a cui ha dedicata oramai tutta la sua attività, e sa incatenare l'attenzione dell'ascoltatore, si diffuse in dilucidazioni tecniche facili a comprendersi ma difficili a ridirsi con rigorosa esattezza da un profano, e spiegò fra l'altro come i progressi odierni della radiotelegrafia dipendessero dalla conseguita indipendenza delle comunicazioni; la quale si ottiene col sistema marconiano della dirigibilità (quel sistema che permette le trasmissioni a distanze enormi) mediante il quale la trasmissione elettrica viene concentrata in un ristretto settore; o col sistema della siutonia elettrica accordando ad una data lunghezza d'onda le varie stazioni che vogliono collegarsi; o col sistema della sintonizzazione a scintilla, basato sull'accordo delle vibrazioni di un filo col numero degli impulsi, che vengono trasmessi in un secondo dalla scintilla elettrica. Quest'ultimo metodo fu studiato dal prof. Lori di Padova e dal marchese Solari stesso, i quali ne hanno brevetto. E tutti questi perfezionamenti hanno reso assolutamente pratica e attuabile la radiotelegrafia Marconi, evitando qualunque pericolo di confusione fra le varie stazioni, e di intercettazione da parte di apparecchi di altro sistema. Allorchè ad esempio l'imperatore Guglielmo visitò ultimamente l'Italia meridionale, si tentò a più riprese di stabilire comunicazioni fra il suo *yacht* e le nostre stazioni costiere; ma fra gli apparecchi Slaby di quello e quelli marconiani d'Italia non ci fu verso di intendersi. Qualche segnalazione arrivò pure agli apparecchi, quando ci fu tra le due stazioni distanza brevissima; ma tali segnalazioni erano confuse ed inintelligibili.

«Mentre in Inghilterra la telegrafia Marconi è in pieno trionfo, che si fa qui da noi, in Italia?...» ci venne fatto di domandare all'interlocutore.

«— Ecco, non c'è da lagnarsi. Dopo l'Inghilterra, l'Italia è la nazione che possiede il maggior numero di stazioni. È inutile ridire quanto si è già conseguito; meglio vale annunciare ciò che con ogni probabilità si compirà fra breve. Già da tempo io ho presentato al Ministero delle Poste e Telegrafi e a quello della Guerra un progetto, secondo il quale in Italia si stabilirebbe una vera rete per le comunicazioni radiotelegrafiche. Le stazioni sorgerebbero nelle 10 più importanti città d'Italia e sarebbero aperte all'uso dei privati. Le spese d'impianto, potete immaginare, sono minime; l'energia elettrica occorrente richiede poca spesa; e la manutenzione non assorbe certo le somme, che ci vogliono per le linee a filo. Un dispaccio, che col comune sistema, costa al mittente una lira, col nuovo costerebbe la metà circa...»

«— E i ministeri?

«— I ministeri hanno fatto buon viso al mio progetto, il quale non è ancor giunto a conclusione per inconvenienti di governo facili a intuirsi...»

Gli inconvenienti facili a intuirsi non abbiamo penato molto a immaginarceli: ad ogni ministro italiano occorre tanto tempo per studiare e far suo un determinato progetto, quanto basta poichè una crisi arrivi a toglierlo dal potere e a mettergli un successore, il quale a sua volta senta il bisogno di vedere, esaminare e persuadersi... Stavolta tuttavia il marchese Solari è convinto che la sua proposta otterrà l'indispensabile approvazione del Parlamento.

«— Tra breve, dunque, il telegrafo Marconi soppianterà l'altro col filo...»

«— Sarebbe troppo audace affermazione questa, allo stato attuale dell'invenzione. La radiotelegrafia Marconi non permetterebbe ora quell'intensità di servizio, che s'ottiene col filo, col quale è lecita la trasmissione simultanea di numerosissimi dispacci.

Ciò tuttavia non toglie nulla al valore pratico del mio progetto: le stazioni marconiane riuscirebbero di ottimo sussidio alle linee attuali; e le corrispondenze a buon mercato mandate da esse costituirebbero un dimezzo fra il telegramma e la lettera espresso. Nè il Governo può temere ch'abbia a scapitare il reddito dell'azienda telegrafica, poichè fra l'altro il buon mercato accrescerebbe, diciamo così, il consumo...»

Un'ultima domanda rivolgemmo al mar-

Appendice del SECOLO 18 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU 38

L'Aiutante dell'Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Se fossi rimasto a Parigi credo che... additò il collo con gesto significativo.

Bertrand fece un cenno d'assenso.

— Temo che alcuni dei nostri amici dovranno subire delle condanne. Non darei cinque soldi della vita di Ney e di Drouot. Se non vanno all'estero verranno processati.

— Ney ha tenuto un discorso piuttosto confuso alla Camera, disse il duca di Rovigo. Il governo provvisorio non gli ha affidato nessun comando malgrado le sue preghiere. Non si fida di lui. Egli ha abbandonato quindi Parigi quando il ritorno di re Luigi è stato confermato. Si dice che voglia andare in Isvizzera. Ma il confine è chiuso dagli austriaci. Non potrà passare.

— Ecco Las Casas.

Gourgaud balzò in piedi e scese la scala delle cabine movendo incontro al conte che saliva.

Las Casas era un ometto piccolo ed elegante, con faccia intellettuale, con i capelli neri un po' irti sulla testa. Era l'unico dei compagni di Napoleone che vestisse in civile.

— Chi vuol aver presso di sè l'imperatore?

— Nessuno pel momento. Sua maestà legge, rispose Las Casas con voce calma. Il duca di Rovigo ed io dobbiamo recarci subito colla scialuppa a parlamentare dal comandante della flotta inglese per domandare dei nostri passaporti. Io fingerò di non comprendere l'inglese, per poter udire quello che gli inglesi diranno fra di loro.

Il duca di Rovigo si alzò.

— Così almeno sapremo come stanno le cose.

Il conte Bertrand, Montholon e Gourgaud seguirono collo sguardo l'imbarco e la partenza dei compagni. Solo quando videro la scialuppa dirigersi verso la nave inglese il *Bellorofonte*, ripresero i posti di prima.

La contessa Montholon venne a sedere presso di loro.

— La mia piccina dorme, disse lietamente. Riposa bene nella sua amaca, come nel suo lettino. I vostri figli sono molto più difficili da maneggiare che la mia piccina sebbene siano maggiori d'anni di lei.

— Forse è appunto per questo, disse il conte. Io credo che noi adulti sentiamo più di loro le incomodità della nostra esistenza attuale.

— Io punto, disse la contessa, ridendo: mi trovo comodissima. Mi è indifferente di andare in America od in Inghilterra. Dal momento che ho messo la mia bambina, mio marito ed alcuni buoni amici...

Il suo sguardo si volse con maliziosa civetteria verso Gourgaud che non le rispose però. Puntava il suo piccolo cannocchiale tascabile sul mare.

— A proposito, vostra moglie chiede di voi, conte, riprese la Montholon.

Il conte Bertrand si alzò.

— Si sente male probabilmente; i viaggi di mare la fanno sempre soffrire.

Si allontanò andando verso la tolda del bastimento.

La contessa Montholon diede una risatina.

— Che marito ubbidiente! Sua moglie è in uno stato terribile: si pente già di essere venuta con noi. L'incertezza in cui viviamo la tortura. Trova inoltre che si esige troppo da suo marito il quale per tal modo non può dedicarsi abbastanza a lei.

— Avrebbe dovuto dircelo prima, osservò Montholon laconicamente. Ad Elba, l'imperatore aveva più compagnia; qui non ha altri che noi.

— Inoltre essa è gelosa. Gelosa ed impetuosa come tutte le creole. L'imperatore trova la nostra piccina più bella che i suoi figli. L'ha guardata a lungo ieri, osservando appena i piccoli Bertrand. Questo l'ha fatta adirare.

— All'imperatore non piacciono che i bambini piccolissimi; quando hanno oltrepassati i quattr'anni non se ne cura più.

— Questo deriva dal fatto che il suo piccino aveva tre anni quando egli l'ha veduto per l'ultima volta disse Gourgaud lasciando ricadere il cannocchiale.

— Credo che non passa ora senza che egli pensi a lui sebbene non ne parli quasi mai.

La contessa di Montholon si accostò a Gourgaud ponendogli la mano sulla spalla.

— Ah! Gourgaud voi e noi altri siamo i soli che comprendiamo veramente l'imperatore, disse. Bertrand è un buon uomo, ma sua moglie l'occupa troppo. Vedrete che non sarà molto utile all'imperatore. Las Casas è un intrigante, che vuol guadagnarsi l'imperatore a furia di adulazioni.

— Fa quell'impressione anche a voi, contessa? chiese Gourgaud con fuoco.

— Ma naturalmente, me l'ha fatta a primo sguardo. Si vale del privilegio di parlar l'inglese, lo sfrutta in tutti i modi. L'imperatore vuol perfino farsi insegnare quella lingua da lui! Badate. Las Casas mira a togliervi il favore dell'imperatore per esserne lui il prediletto.

— Non gli riuscirà.

— No, se restiamo concordi.

Gourgaud le baciò le mani.

— Voi siete il più infelice nelle attuali condizioni, poveretto, disse la contessa, con tono di commiserazione. Noi abbiamo almeno le nostre famiglie. Ma voi avete abbandonato tutto e tutti per servire l'imperatore. Non dovete venir posposto a Las Casas.

Gourgaud si era fatto molto malinconico.

La contessa Montholon lo osservava ridendo. La sua graziosa figura oscillava cullata dal seggiolone di vimini in cui era distesa.

Un lacchè portò un messaggio; il generale Gourgaud era chiamato presso l'imperatore.

Gourgaud balzò in piedi; un'espressione di gioia rasserenò la sua fisionomia. Se ne andò precipitosamente.

— Mia cara, potresti tu dirmi perchè ti piaci ad eccitare Gougaud contro Las Casas? domandò Montholon quando fu certo che il giovane non poteva più udirlo. Nella stretta intimità in cui siamo costretti a vivere val meglio per noi restar in buona armonia.

— Tu non vedi più in là del tuo naso, rispose la contessa con tono di dileggio. Essendo in buon'armonia con Gourgaud formiamo il contrappeso nella bilancia con Bertrand. E d'altra parte perchè Gourgaud non venga troppo favorito da Napoleone conviene che egli faccia adirare alle volte l'imperatore con degli alterchi con Las Casas.

Il conte Montholon crollò il capo con evidente malcontento. Poi si sprofondò nella lettura mentre sua moglie meditava sul vestito che doveva mettere per la cena comune. Bertrand non aveva occhi che per sua moglie; il duca di Rovigo e Las Casas erano ammogliati anch'essi; l'Allemand e Becker erano due noiosi; non valeva dunque la pena di farsi belle che per Gourgaud.

Come sarebbe stato divertente se le fosse riuscito di sbandire dal suo cuore l'adorata Clara! Suo marito il buon Montholon crederebbe sempre che essa prediligesse Gourgaud per far il contrappeso con Bertrand e Las Casas!

(Continua.)

Si è pubblicato in tutta Italia
L'Almanacco Illustrato del Secolo, pel 1907
ed è messo in vendita a 30 cent. in tutta Italia. Contiene articoli di attualità, carietà, curiosità, biografie, ecc.

chese Solari, ch'era sulle mosse per tornare a Pisa, o meglio a Coltano, dove attende all'impianto d'una stazione ultrapotente che permetta la comunicazione con le ultrapotenti d'Inghilterra e dell'America del Nord e con una, la quale sta per sorgere nell'Argentina:

— Il Marconi, fuori del campo telegrafico, sta egli facendo qualche altro studio, meditando altre invenzioni?....

— Sì, fu la risposta, ma naturalmente a questo riguardo egli mantiene il più gran riserbo....

E non ci restò che ringraziarlo delle informazioni, le quali dimostrano la costanza di propositi e l'infaticabile energia di lavoro che animano e guidano alla vittoria l'illustre scienziato, gloria d'Italia, e i suoi degni collaboratori

CONVEGNO INTERNAZIONALE
tra i professori secondari

Domenica, nelle sale della Permanente i professori dell'Alta Italia, in numero di 200, si sono riuniti in convegno per discutere su alcuni favoritismi del Ministero e su interessi di classe. Presiedeva l'on. Majno, accolto da un caldo applauso di saluto, a cui risponde con ispirate parole di ringraziamento.

Dopo che il segretario prof. Funai ha letto le numerosissime adesioni, il prof. Casavola manda un saluto al popolo francese, ed il prof. Alfredo Poggi con elevate parole presenta il seguente ordine del giorno:

« I professori delle scuole medie dell'Alta Italia riuniti nel convegno interregionale di Milano, scorgendo nei recenti avvenimenti della politica francese un esempio che la Francia dà a tutte le nazioni mostrando loro la via di civiltà nuova, plaude alla energica azione del Governo francese e fa voti che l'Italia, culla dell'Umanesimo, non indugi nell'opera di liberazione da ogni servitù di coscienza. »

Esso è approvato con grandi applausi non ostante 3 voti contrari. Dopo ciò il prof. Lisio con energiche parole protesta contro la violazione della legge perpetrata dal Ministero nell'ingiustificato trasferimento del prof. Curti, e dopo una vivace confutazione dei capziosi argomenti svolti alla Camera dall'on. Rava presenta il seguente ordine del giorno:

« I professori ecc...., considerando che il rispetto assoluto ai diritti di ognuno è il fondamento dell'educazione nazionale, riaffermando il saldo proposito della classe di tenersi sempre unita e vigile nella difesa della libertà e della giustizia assicuratale dalla legge giuridica, deplorano che il ministro dell'Istruzione con il trasferimento non motivato del prof. Curti da Cagliari a Catanzaro abbia offeso il diritto morale di un insegnante ed abbia ingenerato il sospetto di colpevoli acquiescenze ad imposizioni politiche, fanno voti che mai per nessuna ragione si dia dall'alto il funesto esempio di arbitrarie ed inutili violazioni di leggi. »

L'assemblea lo approva ad unanimità.

Il prof. Mareletti fa una accurata relazione su le condizioni dei maestri di ginnastica e propone un ordine del giorno contenente i desiderata della categoria, che è approvato con le modificazioni del prof. Manacorda.

Sulla questione del ruolo unico fa la relazioni dei prof. Manacorda, De Angeli, Cordelli, Mari, Niccoli, Ricchieri, è approvato un ordine del giorno del prof. Iuvalta, accettato pure dal relatore, ove riconosciuta l'importanza di questa riforma, si nomina una commissione che debba studiarla e portarla maturata al prossimo congresso.

Nel pomeriggio il prof. Niccoli riferisce su la questione delle sedi principali, su cui prendono pure la parola i prof. Le Grenzi, Butti, Fulco, Zampieri, Iuvalta, Ricchieri, Manacorda; e si approva l'ordine del giorno già votato a Cremona.

In pro degli ex-incaricati parlano Graziani, Manacorda, Capasso, Fulco e si approva l'ordine del giorno. del relatore Graziani.

Il prof. Piazza propone che tutti gli altri ordini del giorno riguardanti interessi di categoria speciali siano affidati a lo studio di una commissione.

Il prof. Barberis prende quindi la parola per illustrare le condizioni malagevoli fatte ai professori di ginnasio inferiore dalla legge, e dopo larga discussione a cui prendon parte i prof. Alfredo Poggi, Airaghi, Piazza, si approva un'ordine del giorno ove si riconosce la legittimità dell'agitazione. Il presidente della Federazione, Iuvalta, ricorda un altro caso di violazione a la legge a proposito del prof. Ettore Ferrari di Voghera, a cui il Ministero ha negato la cattedra che a lui spettava di diritto, e l'assemblea vota un ordine del giorno di viva protesta presentato dal prof. Minopoli.

In ultimo si discute la questione degli incaricati e comandati nelle sedi principali; è relatore il prof. Quintavalle, a la discussione prendon parte i prof. Fulco, Costarelli, Fasella, de Gobbi, Manacorda, Iostz, Le Grenzi, Garassini, Capasso, Lisio, Niccoli. Dei due ordini del giorno Manacorda-Fulco e De Gobbi Quintavalle, Costarelli viene approvato il primo che ripete quello già votato a Cremona.

L'interessante convegno si chiude con un caldo applauso al sereno presidente onorevole Majno.

ALL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE.

I soci della « Magistrale » si radunarono ieri numerosissimi nell'antisala del Consiglio Comunale per discutere l'opera dei rappresentanti l'Associazione al Congresso Nazionale che furono concordi con la maggioranza in tutte le affermazioni laiche e democratiche uscite dal Congresso stesso. Dopo vivace discussione l'assemblea alla quasi unanimità diede voto d'approvazione ai rappresentanti. I clericali ottennero una diecina di voti.

LE DOLOROSE AVVENTURE
d'un presunto anarchico

Assolto a Barcellona - Incarcerato a Milano - Tredici mesi di sofferenze - La storia d'un oste - Ventimila lire di biglietti falsi Vuole giustizia.

Nel lettuccio numero 29, della sala « Santo Ignatio » del nostro Ospedale Maggiore, giace in gravissime condizioni per malattia di petto, un uomo dallo scarno viso in cui brillano ancora due occhi miti e intelligenti.

Al lato del lettuccio, un uomo vigila, non per portare aiuto all'infelice, ma per impedire ch'egli possa sottrarsi alla giustizia umana che lo vuol giudicare. Amara ironia per un morente, è questa sentinella, pronta a soffocare un atto, che dovrebbe significare un forte risveglio di una vitalità, la quale purtroppo invece, inesorabilmente, giorno per giorno, ora per ora, sfugge da quel misero corpo!

Gli altri infermi, (e son numerosi come in tutte le *sale* dell'Istituto), guardano con diffidenza al *N. 29*, poichè si tratta di un detenuto costantemente sorvegliato da un agente di P. S. in borghese.

Tratto tratto, a lunghe distanze, gente dall'aria grave, indagatrice, entra in quel luogo di dolore, interroga l'ammalato, che risponde a colpi di tosse, ma con franchezza, prende lunghe annotazioni, e poi se ne va.

Sono i giudici che continuano ad istruire il processo contro il poveraccio.

Un'inserzione di 4.ª pagina.

Eccoci ai fatti. Nei primi giorni dell'agosto 1905, negli annunzi a pagamento dei giornali cittadini, si leggeva: *Proprietario di cinematografo, cerca un socio. Affare conveniente.*

Colui che aveva divulgato quest'avviso era tal Proculo Moretti, d'anni 35, lo stesso che ora giace nelle condizioni più lacrimevoli nel letto 29, della sala Sant'Ignazio.

Pochi giorni dopo la pubblicazione il Moretti ricevette la visita del signor Arturo Beri, già bettoliere dei soldati di marina a Genova. I due uomini si conoscevano, perchè anche il Moretti in gioventù aveva prestato servizio nella regia marina.

Il contratto sociale fu presto stipulato, e il Beri anticipò una discreta somma per acquistare le necessarie pellicole cinematografiche.

Con varia fortuna i due soci diedero spettacoli a Milano, e in altre città d'Italia, e infine trasportarono le loro tende a Barcellona.

Nel novembre di quell'anno, in seguito ad un attentato anarchico, il Moretti e il Beri, con molti altri connazionali sospetti di idee sovversive, furono arrestati a casaccio dalla polizia spagnuola. Perquisiti, il Beri fu trovato in possesso di 40 biglietti dello Stato italiano da 500 lire cadauno. Quei biglietti però furono riconosciuti falsi, e il Beri interrogato in proposito, confessò d'averli trovati per via e ritenuti, in buona fede, per autentici. Aggiunse inoltre di non aver parlato con l'amico del plico... prezioso.

Sottoposti ad istruttoria, i due soci furono assolti per inesistenza di reato, sia per il presunto anarchismo, sia per la faccenda dei biglietti falsi.

La polizia però, trattandosi di stranieri, ottenne che fossero ricondotti al confine italiano.

Quivi giunti, mentre credevano di poter respirare la libera aria della patria, trovarono gli agenti di P. S., che li ammanettarono e li tradussero alle carceri di Milano.

Dopo pochi giorni della nuova prigionia, il Moretti, che versava già in brutte condizioni di salute, si aggravò al punto da dover essere trasportato all'Ospedale Maggiore, dove fu operato per un cancro ad un polmone, e dove, come dicemmo si trova ancora.

Un nostro redattore al letto dell'infelice.

Un nostro redattore, l'altro giorno potè avvicinarsi al suo letto, e scambiare col degente poche parole.

Lo sciagurato, dopo aver narrate le sue vicende, piangendo, giurò d'essere innocente, e di voler giustizia prima di chiudere gli occhi per sempre.

— So che la morte non è lontana, e appunto per questo voglio essere riabilitato da un'accusa ingiusta, che disonorerebbe il nome della mia famiglia. Non sono anarchico, nè ho preso parte ad attentati di sorta, e tanto meno sono un disonesto, capace di spacciare monete false. Giuro su quanto ho di più caro al mondo, che nulla sapevo del famoso plico sequestrato al mio compagno... I giudici di Barcellona del resto furono convinti di quanto dico. Perchè i magistrati italiani tardano tanto?

Prima di lasciare il letto del misero, il nostro redattore ebbe questa preghiera:

— Ne parli, solleciti la mia riabilitazione. E un favore che le chiede un infelice, che vorrebbe non morire qui, ma a casa sua, fra i suoi cari, libero da ogni sospetto...

E noi adempiamo al nostro còmpito pietoso, rivolgendo la preghiera stessa alla autorità giudiziaria.

E anche a quella di P. S., vorremmo dirigere una proposta: i *piantoni* per gli ammalati in istato d'arresto non si potrebbero scegliere — se è proprio una dura necessità — fra gli agenti educati e umani? Su certe guardie incaricate della penosa funzione abbiamo raccolto lamentele, per il loro aspro modo di trattare, e per il nessun riguardo che hanno del luogo dove son costrette a rimanere anche di notte. Gli infermi hanno pur diritto e bisogno di riposo e di tranquillità, non è vero?

UN GRANDE INCENDIO
nelle vicinanze di Varese.

Ci telefonano da Varese, 17. (R.):

Un gravissimo incendio è scoppiato stanotte nella casa colonica di proprietà di certo Piccinelli Vittorio, nel centro del paesello di Brinzio. Causa un forte vento il fuoco prese in breve vastissime proporzioni minacciando anche le case vicine.

La popolazione svegliata di soprassalto dal suono a stormo delle campane accorse volonterosamente sul luogo a prestare l'opera propria per spegnere l'incendio. Malgrado però gli sforzi di tutti il fuoco anzichè diminuire aumentò sempre più propagandosi anche ad alcune case.

Vennero chiamati i pompieri di Varese che partirono immediatamente per il luogo dell'incendio; sono pure partite alcune autorità.

Stamane, mentre telefono, il fuoco continua tuttora, e si dice vi siano anche alcuni feriti. Per prestare ad essi le necessarie cure è partito per Brinzio il dottor Enrico Zanotti, di Varese.

ALTRI PARTICOLARI.

La gravità dell'incendio - Un prestinaio che precipita dal tetto - I feriti - Un vecchio oste morente, vittima dello spavento.

Ci telefonano da Varese, 17 sera. (R.):

Eccovi qualche altro particolare sull'incendio gravissimo di Brinzio del quale vi ho dato notizia stamane. Le case attaccate dalle fiamme furono parecchie e di proprietà dei signori Toletti Luigi, Piccinelli Giuseppe, Toletti Beniamino, Toletti Filomena, Piccinelli Giovanni e Battista, Vanini Flaminio.

Fra i primi accorsi sul posto venne formata una lunga catena per trasportare sul luogo dell'incendio secchie d'acqua, mentre altri cercavano con ogni mezzo di domare l'incendio che andava sempre più allargandosi, mettendo in serio pericolo una gran parte del paese.

Verso le 2 giunsero sul luogo i pompieri di Varese, che in circa quattro ore di assiduo e faticoso lavoro non riuscirono che a circoscrivere il fuoco. Poco dopo giunsero anche i pompieri di Cuvio che coadiuvarono nell'opera di spegnimento. Durante i lavori di isolamento, si dovettero provvedere a trasportare d'urgenza da due delle case attaccate dal fuoco certi Vanini Giuseppe e la moglie del Piccinelli Giovanni che si trovavano a letto ammalati.

Un giovane prestinaio, messo il piede in fallo, cadde dal tetto di una casa dall'altezza di oltre otto metri senza riportare fortunatamente gravi ferite. Più disgraziato fu invece certo Piccinelli Francesco che riportò la frattura della coscia. Anche un altro ragazzo rimase ferito ad un braccio. Questi tre feriti ebbero le prime cure dal dottor Zanotti.

L'incendio cominciò mentre ancora durava una festa da ballo in onore di una sposa, certa Angelina Piccinelli, la quale all'allarme dato e alla vista delle fiamme riportò un tale spavento che, in preda ad esaltazione mentale, si dette a fuggire per la campagna. Fu ritrovata dopo parecchie ore accovacciata nel cimitero, e si dovette faticare assai per farle comprendere che essa non correva alcun pericolo. Anche il vecchio oste Geremia Piccinelli riportò uno spavento tale che giace ora in pericolo di vita. Il poveretto mentre telefono agonizza.

Molti capi di bestiame rimasero preda all'elemento distruttore. Tre famiglie numerose sono rimaste senza tetto e senza indumenti. I danni, assai considerevoli, non si sono ancora potuti accertare.

I pompieri, essendo ormai scongiurato ogni pericolo, hanno fatto ritorno oggi stesso a Varese ed a Cuvio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
OSSERVATORIO DI BRERA
16 dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.5.
Temperatura centigrada, media + 5°.8 — massima + 9.7 — minima + 2.8.
Umidità relativa, media 22 %.
Venti dominanti, nord sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera, sereno.

Una nuova valanga di neve.

Ci telegrafano da Grenoble, 17:

Una nuova valanga di neve è caduta a La Vallette, cantone di Val Bonnais, demolendo la casa abitata da un tale Guimier, seppellendolo con suo figlio. I cadaveri dei disgraziati sono stati ritirati dalle macerie.

INONDAZIONE IN CALABRIA.

Abbiamo da Cosenza, 17. (A.):

Fo seguito alle notizie. Il nubifragio ancora è durato per tutto il giorno fino a notte inoltrata. Interi quartieri di Cosenza sono rimasti completamente bloccati dall'acqua. In via Fontana Nuova l'acqua ha raggiunto un'altezza che varia da due a tre metri; gli abitanti han dovuto uscire dalle finestre, per mezzo di scale, aiutati dai pompieri. Interi negozi sono stati svaligiati dall'acqua che violentemente è entrata per le strade travolgendo tutto ciò che incontrava. Il ponte San Domenico sul fiume Busento è stato chiuso al transito; la piena enorme l'ha di molto sorpassato quasi sfasciandolo.

Le dighe del fiume da poco costruite, dopo tante e tante premure dai cosentini fatte al Governo, sono state abbattute. Molte strade hanno subito danni immensi; ieri sera poi la città presentava uno spettacolo orribile, poichè per guasti all'officina elettrica ed anche a quella del gas, la città non si è potuta illuminare. Anche nei paesi sono avvenuti immensi danni: mancano notizie essendo interrotte le comunicazioni. Pure i treni arrivano con alquanto ritardo, poichè molti ponti della ferrovia minacciano rovina. Nel momento che comunico la piena non accenna a diminuire. Lampi e tuoni si susseguono senza tregua. Il panico della popolazione è indicibile.

LE NEVICATE IN ISVIZZERA
interrompono le linee ferroviarie.

Ci telegrafano da Sangallo, 17 sera. (G.):

In seguito alle straordinarie nevicate di questi giorni, la circolazione dei treni fra Monaco e Zurigo rimase interrotta durante tutta la giornata di ieri. Oggi i treni arrivano con ritardi enormi.

Immensi danni del maltempo in Spagna.
Gli abitanti rifugiati sui tetti - Le miniere inondate.

Ci telefonano da Parigi, 17, sera. (P.):

Telegrafano da Madrid che le notizie dalle provincie di Santander, Bilbao, Pamplona e Guipucoa sono assolutamente desolanti e tutti si domandano quali catastrofi avverranno se le pioggie abbondanti continueranno ancora anche soltanto per ventiquattro ore. Ovunque le campagne sono state trasformate in veri immensi laghi. Tutti i corsi d'acqua sono straripati. Gli abitanti si rifugiano sui tetti delle case dove spesso sono raggiunti dalle acque. In Biscaglia tutte le miniere sono innondate, specialmente quelle della Società franco-belga. Il deposito delle macchine ferroviarie fu pure invaso dalle acque. Dappertutto i lavori sono stati interrotti. Si distribuiscono razioni di cibo agli operai senza lavoro. Tutti i raccolti sono naturalmente perduti. A Bilbao ed a Santander la tempesta continua ad infuriare. A Somorostro appena arrivato il treno di soccorso si potè operare il salvataggio degli abitanti la cui situazione è delle più critiche.

ECO DEI TEATRI

Il Dal Verme inaugurerà stasera, la stagione di Carnevale con l'opera *Fedora*, interpretata da Mary D' Arneiro, Rosina Luccmini, Francesco Torre, Tullio Quercia, Franceschi e Becucci. — Direttore d'orchestra il maestro Giacomo Armani.

Seguirà la pantomina in tre atti del maestro Womser *Il Figliuol Prodigo*, interpretata dalle signore Cinquegrani, Berrini, Cosentino e dai signori Cosentino, Belardi e Laplaga. — Dirigerà l'orchestra il maestro Alceo Pantaleoni.

L'impresa, contrariamente alle consuetudini, ha rinunciato quest'anno ai balli per presentare le opere con un complesso artistico di prim'ordine.

I diritti d'autore e le scene musicali parlanti.

Avanti la pretura di Roma si è discussa una importante causa in tema di diritti di autore. Il P. M., d'ufficio, su denuncia della autorità di P. S. aveva denunciato, siccome violatore dei diritti di autore il proprietario del Cinematografo al teatro Umberto I di Roma, di abusiva rappresentazione del quartetto dell'opera *Rigoletto* mediante scena cinematografica accompagnata con musica di fonografi. La ditta G. Ricordi e C., proprietaria di detta opera, intervenne quale Parte Civile col patrocinio dell'avv. Campanari di Milano. La difesa dell'imputato, rappresentata dall'avv. Pagliaro di Roma, sostenne trattarsi di rappresentazione lecita, perchè fatta con mezzi meccanici, fondando la tesi defensionale sui disposti della legge italiana e della convenzione di Berna del 1886. Il Pretore avv. Gismondi, accogliendo invece le istanze della P. C., stabiliva la massima « costituire rappresentazione abusiva, a sensi dell'art. 34 della legge italiana sui diritti d'autore in relazione all'art. 10 della stessa legge, la riduzione di opere musicali o parte di esse col simultaneo concorso del cinematografo e del fonografo; costituire tale reato, delitto: essere inapplicabile la convenzione di Berna. » Nel caso specifico, non essendo stato provato che l'imputato avesse agito con dolo, dichiarò non luogo a procedere per non essere stata all'udienza dimostrata la mala fede nell'avere data una simile rappresentazione, tanto più trattandosi di interpretazione e di applicazione affatto nuova della legge sui diritti d'autore.

Dopo tale sentenza, nessun impresario di cinematografi potrà dirsi in buona fede se rappresenterà scene di opere musicali di proprietà riservata con fonografo o cinematografo senza il consenso degli autori o loro aventi causa.

Sappiamo che le case editrici Ricordi e Sonzogno hanno diffidato tutti i proprietari di cinematografi a non riprodurre scene di opere musicali del loro repertorio.

L'improvvisa morte di un'attrice dopo lo spettacolo.

Ci telegrafano da Firenze, 17. (C.):

Ieri sera al teatro Alfieri ove agisce la compagnia drammatica del cav. Berardi di Roma, quando già era finito lo spettacolo, l'artista Adele Udina, venne colpita da improvviso malore nel camerino mentre spogliavasi. Venne trasportata d'urgenza all'ospedalo dove spirava per emorragia cerebrale.

PICCOLA CRONACA

Nel Grandioso Salone Caffè Milano posto in via Torino, 34, vanno svolgendosi delle importanti Gare di Biliardo Italiano e Francese indette dalla *Gazzetta dello Sport* con ricchi premi per un complessivo di lire 1500.

I giocatori furono divisi in due categorie: Seniores e Juniores.

Questa sera i Seniores si disputeranno il Campionato e la cosa non può non interessare gli appassionati che accorreranno in massa ad assistere alle partite che andranno svolgendosi nella serata.

L'elegante Salone, che è già divenuto il ritrovo preferito di moltissimi amatori, dispone di Dieci Biliardi Italiani e Francesi e fa servizio di Buvette e Buffet.

L'esito delle elezioni comunali a Mantova
Occorre l'alleanza dei partiti popolari.

Ci telefonano da Mantova, 17 sera. (F.):

Oggi alle ore 16 ebbe luogo la proclamazione dei quaranta consiglieri comunali eletti nella votazione di ieri. Come si poteva prevedere, nessuna delle liste ebbe completa vittoria. Entrano infatti a far parte del nuovo Consiglio 21 moderati e 19 democratici con un numero di voti che varia dai 1800 ai 2000 voti. Seguono con una media di 650 voti i socialisti, e ultimi, con una votazione irrisoria, circa 300 voti, i clericali.

È facile prevedere che il nuovo Consiglio non avrà lunga vita, anzi che l'amministrazione non potrà essere messa insieme allo stato delle cose, specie dopo la lotta accanita di questi giorni. Possiamo dunque ritenerci in piena crisi comunale. L'esito odierno delle elezioni deve però suonare monito per l'avvenire, acciocchè, messa da parte ogni questione personale, si faccia quell'alleanza dei partiti popolari che è sentita e voluta dalla coscienza del corpo elettorale di Mantova, che anche oggi ha detto di non volere a nessun costo Mantova aggiogata al dominio dei moderati e dei clericali.

Sciopero generale degli equipaggi in tutti i porti?

Ci telefonano da Genova, 17. (C.):

Secondo quanto mi si assicura in una udienza privatissima che si tenne oggi nel pomeriggio da parte dei dirigenti l'organizzazione marinara, si sarebbe deliberato lo sciopero generale di tutti gli equipaggi in tutti i porti italiani. Lo sciopero comincierebbe posdomani martedì. La notizia mi venne comunicata da ottima fonte.

Giunge notizia che è partito oggi da Napoli il piroscafo *Orione* per Alessandria d'Egitto. L'equipaggio fu totalmente cambiato.

Lo sciopero si delinea.
Un telegramma notturno convenzionale - In difesa del marinaio Mazzella.

Ci telefonano da Genova, 17 sera. (C.):

Vi confermo la notizia dello sciopero generale che il Comitato direttivo della Federazione dei Lavoratori del Mare insieme al Comitato delle tre leghe fuochisti, marinai, e sezione Camera, hanno deciso nell'adunanza della scorsa notte.

Della deliberazione venne data comunicazione mediante telegramma convenzionale a tutte le organizzazioni dei porti d'Italia, e cominciano ad arrivare telegrammi annunnciantí la completa solidarietà di tutti. Lo sciopero, secondo i dirigenti dell'organizzazione marinaia dovrà estendersi non solo ai transatlantici, ma anche ai piroscafi di piccolo cabotaggio ed ai velieri.

Questa sera alle 9 dovrebbero partire i tre postali *Marsala*, *Paraguay* e *Domenico Balduino* della N. G. I., ma probabilmente questi non partiranno perchè lo sciopero comincerà appunto questa sera. Oggi la capitaneria del porto non potè constatare che lo sciopero fosse effettivamente cominciato non essendo stabilite partenze di piroscafi.

La Federazione dei Lavoratori del mare ha telegrafato al prefetto di Napoli invitandolo a non seguire i consigli dati da una parte della stampa napoletana che vorrebbe si procedesse contro il marinaio Mazzella inviato dalla Federazione dei Lavoratori del mare a Napoli per prendere gli opportuni accordi sul la linea di condotta da seguirsi.

Gli equipaggi di due piroscafi si mettono in isciopero nel porto di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 17 sera. (C.):

Oggi è stato qui dichiarato lo sciopero dei Lavoratori del mare. L'equipaggio del *Singapore*, proveniente da Genova e in partenza per Alessandria d'Egitto e quello dell'*India*, proveniente da Cagliari e diretto a Genova si rifiutarono di partire. Invece il vapore *Bormida* della stessa Società di navigazione è partito per Genova. Si crede che lo sciopero si estenderà anche agli altri piroscafi che si trovano ancorati in questo porto.

PER IL PORTO DI RAVENNA.

Ci telegrafano da Ravenna, 17 sera. (B.):

Ha prodotto in paese ottima impressione la notizia che a Roma si è tenuta una numerosa ed importante riunione dei deputati romagnoli ed emiliani, per appoggiare l'agitazione promossa dagli Enti locali diretta ad ottenere uno staziamento sufficiente a migliorare stabilmente le deplorevoli condizioni del porto.

A giorni sarà pronto apposito memoriale da distribuirsi ai deputati, ed è già sotto stampa la relazione della Commissione reale.

L'agitazione continuerà finchè non si sia ottenuta giustizia.

UNA AZIONE COLLETTIVA
delle Sezioni della « Federazione Insegnanti Scuole medie » e le norme relative ai concorsi per le sedi maggiori.

La sezione aretina della Federazione nazionale insegnanti scuole medie, ci comunica: La nostra sezione, ai primi dello scorso novembre, inviava una circolare a tutte le sezioni delle sedi escluse dal novero delle più importanti, invitandole ad una azione collettiva. Le pregava cioè di adunare i consociati e di far loro votare i singoli punti di un ordine del giorno, che alla circolare accludeva.

E l'ordine del giorno chiedeva: *a*) provvedimento temporaneo: mediante norme regolamentari, la limitazione, nei concorsi speciali banditi per le sedi più importanti, dell'esame ad un semplice esperimento didattico, eguale a quello che fissa l'art. 112 del Reg. Generale universitario (lezione da tenersi nel giorno successivo all'assegnamento del tema); — *b*) provvedimenti definitivi: mediante norme regolamentari o legislative, l'ammissione ai concorsi speciali ristretta agli insegnanti in attività di servizio nelle scuole medie, l'abolizione dell'esame nei detti concorsi speciali: la riduzione dell'elenco delle sedi importanti in più adeguati confini.

Aderirono all'appello le sezioni di Adernò, Alba, Alghero, Ancona, Arpino, Assisi, Atri, Belluno, Caltanissetta, Carmagnola, Casalmaggiore, Cesena, Città Sant'Angelo, Civitavecchia, Chivasso, Comiso, Como, Cuneo, Elena Fabriano, Ferrara, Forlì, Frosolone, Lecce, Lecco, Licata, Loano, Lodi Lucera, Maddaloni, Novara, Oristano, Pallanza, Penne, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Prato, Reggio Emilia, Savigliano, Saluzzo, Sciacca, Spezia, Stradella, Susa, Taranto, Terni, Treviso, Varallo Sesia, e Vasto.

Delle 52 sezioni che votarono il detto ordine del giorno, 6 non approvarono il provvedimento temporaneo, 2 sole non approvarono i definitivi. E conseguentemente, ben 47 approvarono il primo e ben 50 i secondi.

E se è imponente la unanimità della votazione, pure imponente è il numero delle sezioni votanti. Si rifletta che non poche sezioni, avendo già formulato ordini del giorno simili al suaccennato, non credettero opportuno riconvocarsi per una novella dichiarazione; si aggiungano queste alle sezioni che aderirono alla nostra azione collettiva, e ne scaturirà un fatto profondamente significativo.

Apparirà dimostrato cioè in modo esauriente quanto da tempo si grida a gran voce: che se gli insegnanti vollero leggi sullo stato economico e giuridico, il Senato e la Commissione del Regolamento introdussero alcune norme che gli insegnanti decisamente respingono.

La nostra sezione si è quindi affrettata a trasmettere tutti gli ordini del giorno votati dalle sezioni aderenti al Consiglio Federale; fiduciosa che detto Consiglio, mostrando al Parlamento, al ministero, alla stampa *questa unanimità di consenso della nostra classe nella riprovazione e nei desideri*: potrà alla fine riuscir vittoriosa nella battaglia che ha decisamente intrapreso.

Notizie in quattro righe
ITALIA.

*** In un canale presso Verona fu pescato il cadavere di Luigi Dama, cuoco di 58 anni, suicidatosi per non essere riuscito a trovare stabile occupazione.

*** Alla Casa del popolo di Fiorentino l'avvocato Corsi ha tenuta un'applaudita conferenza trattando ampiamente il tema: « Socialismo e civiltà. »

*** Orsi Pietro da Montalcino (Siena) andava a caccia del cinghiale. Sentendo un fruscio nel bosco, sparava in quella direzione, uccidendo il colono Agostino Caselli.

*** La Loggia massonica di Ferrara ha inviato a Giorgio Clémenceau un vibrato telegramma di augurio e di saluto al popolo francese.

*** A Mantova, su proposta del dott. Azzini, presidente del Consiglio ospitaliero, si è votata la soppressione dei brefotrofi provinciali di Mantova e Viadana.

*** Al Politeama di Pisa, coll'intervento di forse 3000 persone, si è tenuto un Comizio contro le spese improduttive. Parlarono l'avvocato Pozzolini, e gli on. Chiesa e Zerboglio.

*** Nel fondo di un pozzo a Santa Lucia del Mela (Messina) si trovò il cadavere di un povero demente, certo Giovanni Sgrò, che da 15 giorni mancava da casa.

*** In una numerosa riunione di impiegati delle amministrazioni pubbliche ravennati, si è deliberato di inviare un saluto ed un plauso alla Francia.

*** A Treviso è scoppiato un violento incendio nella farmacia Zanetti. Accorsi i pompieri riuscirono a domarlo dopo tre ore. Si ebbero 8000 lire di danni.

*** La Società delle Belle Arti di Firenze inaugurerà, col 17 marzo p. v. la consueta Esposizione annuale, ammettendovi le opere presentato dal 14 al 28 febbraio.

*** Per improvvisa alienazione mentale, Cecchi Maestrelli Assunta, di anni 64, da Empoli, si gettava nel pozzo, donde fu potuta trarre ancor viva.

ESTERO.

*** La signora Carlotta Ratti, di 50 anni, dimorante a Belsole (Monaco), in un accesso di alienazione mentale si uccise segandosi la gola con un rasoio.

IL CARDINALE RICHARD
ha abbandonato l'Arcivescovado.

Il convegno del mondo nero - L'omaggio al cardinale Richard - Canti e ovazioni - Si staccano i cavalli - Il corteo - Nessun disordine.

Ci telefonano da Parigi, 17 sera. (P.):

Come sapete, i clericali, i nazionalisti, i monarchici e i bonapartisti si erano dati fin da sabato convegno nel palazzo arcivescovile per assistere alla partenza del cardinale Richard, il quale aveva detto di voler essere espulso colla forza. La riunione cominciò prima di mezzogiorno in via de Grenelle, davanti al portone dell'arcivescovado. L'ingresso del palazzo era custodito da molti giovani della guardia del Sacro Cuore che avevano appuntato sul petto uno scapolare bianco ornato con un cuore e con una croce rossa.

Questi giovani esercitavano uno scrupoloso controllo e lasciavano entrare nel cortile d'onore soltanto le persone note all'arcivescovado oppure muniti di biglietto di invito. La maggior parte delle persone autorizzate a varcare la soglia, rimasero nel cortile, malgrado il freddo acutissimo.

Si notavano il senatore Fresney, i deputati Villebois, Mareuil, Menard Boni de Castellane, Ramel e Demun. C'erano poi D'Haussonville, il generale Récamier, il generale Charette, il conte e la contessa De Maillet, il marchese Vaselot, le principesse di Latour d'Auvergne, il conte e la contessa di Castellane, il duca di Cars, ecc. I preti erano poi numerosissimi.

Verso l'una c'erano già cinquecento persone nel cortile d'onore e la folla andava aumentando di minuto in minuto. Le signore erano numerose, tanto quanto gli uomini. Gran parte del pubblico era composto da persone dell'aristocrazia. I presenti si allinearono dal portone alla fine della gradinata. Arrivarono in ritardo l'ammiraglio Bienaimé e i figli di Paolo Cassagnac, salutati da acclamazioni. L'arrivo di Edouardo Drumont, il famoso antisemita, direttore della *Libre Parole*, provocò una dimostrazione al grido di « Viva Drumont! Evviva Pio X! »

Comparve infine nel cortile la carrozza del cardinale che andò a collocarsi a fianco della gradinata. Tutti allora si portarono verso la porta dell'arcivescovado. Una signora che si trovava lungo la gradinata intonò un canto sacro, ma soltanto alcune voci le fecero eco, voci timide e deboli di donne che ben presto tacquero. Pochi minuti dopo però un prete dalla voce forte e squillante fu più fortunato cantando un pezzo del « Credo ». Quando si arrivò alla frase *Homo factus est*, la stessa signora che aveva tentato prima il canto, innalzò un gran crocifisso e allora la folla si inginocchiò cantando gli inni. Improvvisamente si aprirono le finestre del pianterreno del palazzo e comparvero i preti in mezzo ai quali camminava l'arcivescovo. Tutti si spinsero verso la gradinata gridando: *Viva Pio X! Viva il cardinale Richard!* Il vicario generale dovette fare dei grandi sforzi per aprire il varco al cardinale quando questi si presentò col suo seguito sulla porta per uscire.

Il cardinale prese posto nella sua carrozza in compagnia del coadiutore e dell'abate Fayacet. Immediatamente vennero staccati i cavalli dalla carrozza, che cominciò ad essere trascinata a braccia. Un'ovazione clamorosa venne fatta in quel momento al cardinale, il quale venne accompagnato dagli invitati e dalla folla fino al palazzo del deputato Cochin nella vicina via Babilonia. Prima di salire in carrozza, il cardinale aveva benedetto la folla. Il corteo giunse in via Babilonia attraversando il *boulevard* degli Invalidi. Molti agenti di polizia e guardie municipali si trovavano aggruppati sul *boulevard* sotto il comando del prefetto di polizia Lépine in persona, ma non intervennero.

Il corteo avanzò lento e grave. Lo componevano circa quattro mila persone quasi tutte donne, preti e giovani clericali che cantavano inni sacri. Giunta innanzi al palazzo del deputato Cochin, la carrozza venne fermata e il cardinale, sostenuto dal suo segretario, ne scese mentre le acclamazioni raddoppiavano. Il cardinale benedisse ancora una volta la folla ed entrò nel palazzo dove erano a riceverlo il duca di Rohan e il noto poeta e letterato François Coppée. La folla si disperse poi lentamente.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La Ditta Innocente Mangili compie il doloroso dovere di annunciare la morte del suo affezionato collaboratore signor

LUIGI BONACINA

Procuratore della filiale di Monza, e di porgere alla di Lui memoria un riconoscente rimpianto.

Il marito Angelo Salvini, i figli dott. Guido e Maria, la madre Maria Salvini vedova Bersani, i fratelli Luigi Bersani e Carlotta Chiodi Bersani, i cognati Gina Zoncada e Chiodi ing. Giuseppe ed i congiunti partecipano con dolore la perdita della loro amatissima

Teresa Salvini Bersani

avvenuta dopo brevissima malattia alle ore 14 del giorno 16 dicembre 1906.

I funebri avranno luogo martedì 18 dicembre alle ore 13 partendo dalla casa in via Vincenzo Monti, 34, per la chiesa di S. Pietro in Sala, indi al Cimitero.

La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il Catalogo Generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

ALLA CITTÀ DI LIONE
Portici Galleria Vittorio Eman., 23
(vicino alla Bottiglieria Campari)
IN OCCASIONE DELLE FESTE E PER FINE STAGIONE
GRANDE LIQUIDAZIONE
delle merci esistenti in magazzino del defunto
GIUSEPPE SARONNI
Velluti lisci e fantasia
Seterie in genere. Camicette
Sottane, Bolerì e Paletot.

CEROTTO MAZZA
Corso Genova, 18 MILANO
Per le gestanti - Contro i **reumatismi, dolori di reni, streppe,** ecc. In tutte le farmacie L. 1.
Cerotto speciale antisciatico L. 10.
Indicare se arto destro o sinistro.

" GELONIFUGO "
del dott. ALFONSO MILANI.
Rimedio sicuro contro i
GELONI
Prezzo L. 1 — Franco anticipando L. 1,20 alla Società Dott. A. Milani e C., VERONA.

PANETTONE BIFFI
(Vedi avviso in quinta pagina).

Gl' incubi.
Chi sta bene non ha incubi. Chi prende le Pillole Pink sta bene.

Chi soffre d'incubi non sta bene, non vi ha dubbio. Chi sta bene, dorme tranquillamente e se sogna, fa de' bei sogni. L'incubo accompagna sempre il sonno di coloro che soffrono di stomaco ed hanno digestioni lente e penose. L'incubo si produce assai di frequente nelle persone nevrasteniche e presso tutti gli anemici. E un sintomo che non inganna. Se avete incubi, non state bene, diffidate!

Signora Matilde Weber (v. Pupini)

La signora Matilde Weber v. Pupini, Direttrice presso la ditta Poretti a Induno Olona (Prov. di Como) soffriva sovente di incubi ed il suo stato di salute era assai cattivo. Le Pillole Pink l'hanno guarita.

« Ebbi la febbre tifoidea — ella scrive — e la mia salute ne sofferse molto. Dopo questa malattia sono stata sempre debole; per un nonnulla avevo stordimenti; bastava mi abbassassi per avere allucinazioni e oscuramenti della vista. Mangiavo pochissimo digerivo male. Il mio sonno era agitato e turbato da sogni penosi. Mi svegliavo di soprassalto e piena di spavento. Avevo continue punture da un lato e tali che mi toglievano il respiro. Talvolta ho avuto i piedi gonfi. Provai molti rimedi, ma inutilmente. Temevo di non ristabilirmi. Mi furono tanto raccomandate le Pillole Pink che volli anch'io provarle. Questa cura mi fece ricuperare molto rapidamente e completamente un'ottima salute. »

Se i vostri incubi, la sfinitezza nervosa od i mali di stomaco, sono cagionati dall'anemia, le Pillole Pink saranno buone anche per voi. Esse guariscono, infatti, l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, la sfinitezza nervosa ed anche i dolori reumatici. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 8, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Sentite.

Da più di due anni soffrivo di anemia e per quanti dottori consultai e per quante medicine presi, mai ebbi la guarigione. Allora una mia cugina mi consigliò i **Glomeruli Ruggeri.** Furono un portento. Ora io sto benissimo, l'appetito, la forza e il colorito sono tornati e posso attendere alle cose mie senza alcun fastidio. Questa è la verità e vada a lode del sig. Ruggeri.

BERTINAT ROMAN COSTANZA, (Torino) *Luserna S. Giovanni*

I Glomeruli Ruggeri si hanno inviando L. 3 alla Ditta Ruggeri di PESARO. Oppure prendendoli in una farmacia di credito. Se ve li danno a meno di L. 3, fuggite.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano 17 dicembre, ore 15.

Continuando le offerte insistenti anche nella riunione pubblica tutto ha perduto terreno. Danneggiate maggiormente furono le Terni che da 1725 declinarono a 1672 per finire a 1680, le Edison da 809 a 804-805, la Banca d'Italia da 1297 a 1293, le Raffinerie LL. da 361 a 358, l'Unione Concimi da 842 a 174 e le Distillerie da 192 a 188. Meno ferme sono pure le Meridionali, Mediterranee, Ferriere e Armstrong. Rendita 103.15-103.12 fine mese e Cambio 99.87 circa.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi o divid.	Quotaz. Borsa 15	17 Dicemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	103,27	103,22	103,27
Id. fine mese	100	2,—	102,70	102,42	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,30	102,25	102,30
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	511,50	511,—	511,50
Ferrovie Meridionali	500	5,74	348,—	347,25	347,75
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	499,75	499,50	500,—
» Tirreno	500	10,—	512,—	512,—	512,50
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,30	101,45	101,50
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1298,—	1292	1293
» Comm. Italiana	500	45,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	500	32,50	633,—	630,—	632,—
Bancaria Italiana	250	18,—	319,—	318,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	116,—	115,—	116,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	783,—	780,—	782,—
» Mediterranee	500	16,—	449,—	445,—	—,—
Costruzioni Venete	80	5,50	91,—	90,50	91,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	478,—	476,—	477,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	101,—	100,—	101,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1710,—	1705	1710
» Nazionale	80	5,50	100,—	99,—	100,—
Cant. Carap. Nazion.	100	10,—	247,—	246,—	[illegible]
Cotonificio Cantoni	250	26,—	558,—	550,—	552,—
» Veneziano	175	12,50	263,—	262,—	263,—
» Bergamasco	250	17,50	328,—	[illegible]	—,—
» Candiani	125	6,25	146,—	145,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	321,—	324,—	—,—
» Valle Seriana	250	20,—	455,—	[illegible]	[illegible]
» C. Ottolini	250	16,—	295,—	294,—	295,—
» Ogna Candiani	200	15,—	275,—	270,—	—,—
Nuli a tura Tosi	250	20,—	309,—	305,—	306,—
Ceu. rico. Lamp. Gaio	200	20,—	288,—	286,—	288,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	372,—	360,—	370,—
Facchetti e C.	100	—,—	232,—	232,—	—,—
Elba	250	18,—	480,—	473,—	475,—
Terni	500	120,—	1750,—	1680	1685
Altiforni Gregor. Berg.	250	15,—	260,—	260,—	—,—
Siderurgica Savona	200	18,—	408,—	400,—	402,—
Ferriere Italiane	200	16,—	317,—	316,—	—,—
Bogona Italia	150	18,—	393,—	393,—	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	148,—	148,—	—,—
Breda	250	15,—	263,—	262,—	264,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	[illegible]	[illegible]	—,—
Langen e Wolf	250	30,—	565,—	560,—	565,—
Metallurgica Roma	100	6,—	175,—	175,—	—,—
Acqua-Albani	100	8,—	127,—	126,—	127,—
Edison	150	25,—	811,—	804,—	806,—
Conb. ene gia elettr.	500	50,—	1275,—	1260	1265
Trezzo Idroelettr.	250	—,—	180,—	180,—	—,—
Offic. e ettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
Sesto S. G. Camona	25	2,50	36,—	36,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	313,—	310,—	—,—
Fontanella	125	5,—	90,—	90,—	—,—
» macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	355,—	355,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5,—	113,—	112,—	113,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	366,—	358,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	192,—	188,—	—,—
Birra-Milano	100	—,—	151,—	150,—	151,—
Laniderìa Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Unione Concimi	250	70,—	1280,—	—,—	1270
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	178,—	177,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	484,—	472,—	474,—
Candele stear. Mira	100	6,—	142,—	142,—	—,—
Oleificio Pavese	100	—,—	160,—	158,—	160,—
Chimica Richard	250	19,—	410,—	410,—	—,—
Coloniale Italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Cont. Italo-Americ.	250	20,—	320,—	317,—	—,—
Officine Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Romano beni stab.	250	12,—	275,—	274,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 99.92 — Svizzera 5,50 0/0 99.87 — Londra 6 0/0 25.24 — Germania 6 0/0 123.07 — Austria 4.50 0/0 —,— — Belgio 4,50 0/0 —,—.

Genova, 17, ore 3. — Rend. italiana 5 0/0 103,20 — Id. 3 1/2 102,20 — Banca d'Italia 1292,00 — Banca Commerc. 923,— — Credito Ital. 630,00 — Meridion. 784,00 — Mediterr. 447,— — Navig. Gener. 478,00 — Raff. Zuccheri 365,00 — Ansaldo-Armstrong 358.00.

Roma, 17, ore 3. — Rendita italiana 5 0/0 103,35 — Id. 3 1/2 102,40 — Banca d'Italia 1295,00 — Azioni Banco Roma 116,00 — Meridionali 783,00 — Acqua Pia 1640,00 — Gas 1303,00 — Condotte d'acqua 441,00.

Torino, 17, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,30 — Id. 3 1/2 102,00 — Mediterranee —,— — Meridionali 782,50 — Banca d'Italia 1292,00 — Banca Commer. 923,00 — Credito Ital. 630,00.

Firenze, 17, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,47 — Id. 3 1/2 102,25 — Meridion. 785,00 — Mediterr. 447,00 — Banca d'Ital. 1292,00 — Banco Roma 116,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 17 Dicembre 1906.

PARIGI

Rend. franc. amm.	—,—	Azioni Suez	4403,—
» franc. 3 0/0	95,12	Lots. Turchi	149,—
» Italiana 5 0/0	103,40	Meridionali	782,—
» Turca	94,—	Rio Tinto	2176,—
» Ungherese	93,—	Metropolitaine	505,—
» Spagnuola	94,67	Saragosse	415,—
» Portoghese	71,10	De Beers	545,—
» Serba 4 0/0	85,32	Rand Mines	151,—
» Argent. 1896	94,60	Godfields	96,25
» Brasile 5 0/0	85,—	Argento	117,50
» » 4 0/0	85,—	Cambio Londra	25,25
» Egiziana 5 0/0	103,30	Tendenza pesante.	
» Russa 1891	63 30		
» » 1906	86,65		
Consolidato Ing.	86 7/16		
Banca di Parigi	1492,—		
» Ottomana	671,—		
Credito Fondiario	700,—		

BERLINO

Rend. Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	97,90
Azioni Meridionali	154,75
» Mediterranee	88,25
Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,50
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	—,—
Tendenza debole.	

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Consorzio Agrario. — Lunedì 17 dicembre.

Capi pres.	Capi vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
550	500	buoi	1.ª	L. 84.—	1,55 a 1,58
			2.ª	» 78.—	1,39 » 1,42
			3.ª	» 54.—	1,08 » 1,10
700	650	vacche	1.ª	» 74.—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 60.—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 35.—	0,90 » —,95
100	80	tori	1.ª	» 78.—	1,28 » 1,31
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Ricorrendo il mercato del Natale vi furono buoi di peso e prezzo eccezionale pagati da L. 95 a 105 al quintale, peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Il tuto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

Milano 17. — Bollettino della Società Anonima dei Pollivendoli, viale Lodovica 46.

Tacchini vivi nov. al kg. L. 1.40 a 1.60, id. morti 1,70 a 1.80, novelli 3.50 a 4.— cadauno.

Tacchine giovani vive 4.50 a 6.—, id. morte -,— a -,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive 4,— a 5,— cad., id. morte 1,05 a 1,15 al kg.

Anitre grosse 2,50 a 2,80, id. mezzane 1,80 a 2,25 cadauna.

Faraone grosse 2.25 a 2,50, id. mezzane 1,75 a 2.—.

Capponi grossi 2,75 a 3.50, id. mezzani 2,25 2,50, id. morti -,— a -,— al kg.

Pollastri grossi 1.40 a 1,70, id. mezzani 1.20 a 1,30, id. piccoli 0,90 a 1.—, novelli brianzoli - — a -,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,20, id. mezzane 1,60 a 1,75 cadauna.

Polleria morta 1,90 a 2.

Piccioni grossi 0.75 a 0,85, picc. 0,60 a 0,70 cad.

Quantità abbondante, prezzi fermi, vendita buonissima.

Uova.

Milano, 17 — Vendita buona.

Uova 1ª qualità da bere L. 1.35 a 1,37, id. 1ª qual. 1.27 a 1,29, id. 2ª qual. 1.15 a 1,17, id. 3ª qual. 1.03 a 1,05, id. 4ª qual. della calce 0,96 a 1.— la dozzina.

Cereali.

Bergamo. — Frumento da pane, I qualità, L. —.—, II —,—, granoturco I qual. —,—, II —,—, riso I qual. 40,—, II 35,—, avena I qual. 20,—, II 19.—, al Ql.

Bologna. — Frumento qualità fina bolognese 24,—, mercantile 23.50, da semina —,—, nuovo —,—, momiglia 17.—, frumentone qual. fina bolognese 16,—, mercantile —,—, risone cinese I qual. 25,—, II 22,— giapponese I qual. —,—, ranghino 21.50, giapponino —,—, riso cinone glacé cinese 48, — cima cinese 45,— id. giapponese —,—, ranghino 36,— lencino —,—, giapponino 34,—, burlino 34.—, corpo cinese 26,—, id. giapponese 24,—, risina I qual. 19,— II —,—, avena nostrana rossa 23,—, id. bianca 20.50 al Ql.

Torino. — Grani di Piemonte L. 23,— a 23,75 Id. nazionali 24,75. Id. esteri di forza 25,50. Granoni nazionali 17,—, esteri 16,—. Avene nazionali 22,—, estere 20,—; Segale nazionale 19,—, estere —,—. Riso mercantile 32,25. Id. buono 33,25, fioretto 34,25, camolino 37,75, giapponese 31,50 al Ql.

Farine.

Bologna 10. — Farina fiore marca 00 L. 34.25 id. 0 33.25, id. A 33.25, id. B 31.75, id. C 31,— id. D 30.25, semolino m. E da pasta 33,25 farina grezza grano 25.50, tritello fino 16.—, cruschello 12.50, crusca 14.75, grezza di frumentone 17,25, abburattata 18.25 al Ql.

Torino, 10. — Farine marca n. 1 L 34.—, marca B comune 32.25, marca B superiore 33.—, semole dure da paste 38.40.25, farinaccio 15.—, crusca di frumento 14.—, cruschello 13.— al quintale.

Fieni e paglie.

Bergamo. — Fieno I qual. 10.— a — id. II 9.— a —, paglia frumento I qual. 5,50 a —, id. II 5,25 a — al ql.

Bologna. — Fieno di prato naturale nuovo L. 7.50 a 8.—; lupinella 7.50 a 7,75, medica 6.50 a 7.—, paglia di frumento 2.75 a 3.25, id. riso 2.— a 2.25, stoppie frum. —.— a —.— al Ql.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 10.— a 11.— agostano 9.50 a 10,— terzuolo da 8,50 a 9. — paglia di frum. da 4.50 a 5.—.

Piacenza. — Maggen. n. L. 9.80 a 10.50 id. v. —.— a —.—, agost. 8.75 a 9.30, terz. 8,70 a 9,— erba medica n. 7.— a 8.—, al quintale.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 125,— a 130.—. Id. id. kg. 20 a 30 135.— a 140 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 145.— a 150.— Strutto di maiale in fusti 125 a 130,—, id. in vescica 2 a 4 132,— a 135,—, Sugna fresca in falda 125.— a 130.—. Mortadella di Bologna 190.— a 200.—, Prosciutto naturale 250 a 260.— Burro emiliano 265,— a 250,—, id. lombardo 280 a 290 al Ql. fuori dazio.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 16 dicembre 1906.

Sete ital. — Media dei prezzi.

	Tit. leg.	Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
Greggie	8/9	— —	— —	— —	— —
	8/10	58 —	57 25	— —	— —
	9/10	— —	57 25	— —	— —
	9/11	57 50	57 —	— —	— —
	10/11	57 75	56 50	— —	— —
	10/12	— —	56 75	— —	— —
	11/12	— —	56	— —	— —
	11/13	— —	— —	55 —	— —
	12/13	— —	— —	— —	— —
	12/14	56 50	55 —	— —	— —
	13/15	— —	55 50	54 —	52 —
	14/16	— —	— —	— —	— —
	15/17	— —	— —	— —	— —
	16/18	— —	— —	— —	— —
Organz. strafilati	17/19	66 —	65 —	— —	— —
	18/20	— —	64 50	— —	— —
	19/21	— —	— —	— —	— —
	20/22	65 —	63 50	— —	— —
	21/23	— —	— —	— —	— —
	22/24	64 —	— —	— —	— —
	24/26	— —	— —	— —	— —
	26/28	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	Classico a	1ª qual. da	1ª qual. a	2ª qual. da	2ª qual. a	3ª qual. da	3ª qual. a
Italia L.	—,—	12,75	12,50	—,—	12,15	—,—	—,—	—,—
Bulg.-Seria Fr. oro	12,18	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Salonic.-Adrian. »	1,755	12,65	12,35	—,—	12,00	—,—	—,—	—,—
Grecia	12,35	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Siria-Cipro »	12,70	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Caucaso-Persia »	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Turchestan (1) »	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Bianchi Italia L.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Adrianopoli Fr. oro	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Brussa »	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Caucaso-Persia »	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Turchestan (1) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—

(1) Tolleranza del 25 0/0 di seconda scelta.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Venezia. — Baretton Andrea, coloniali.

Milano — Bergonzini Enrico, stab. meccanico — Corbella Angelo, pellicceria — Moja Luigi, pellami — Penchenat Eugenio, esercizio caffè — Volterra Adrio, bigiotterie.

Torino. — Gianese Giovanni, generi alimentari — Muretti Carlo succ., artic. viaggio.

Firenze. — Jacopozzi Gina, sartoria — Fabbrucci G. & C., cappelli — Peruzzi Giocondo, mercerie. — Piccioli C., cascina spedale Innocenti.

Larino. — Manzi Alfonso, Guglionesi, tessuti.

Lecco. — Confalonieri Alessandro, semi oleosi.

Pavia. — Del Bo Felice, salumeria.

Brescia. — Folcini & Comelli, Verolanuova, caffè stazione.

Roma. — Mezzanotte Aless., pizzicheria.

Piccoli fallimenti.

Venezia. — Dal Lago Giovanni, pellami.

Pinerolo. — Luciano Battista, panetteria.

Firenze. — Torelli Giuseppe, Vigone, calzoleria — Ferrini Antonio, meccanico.

Bergamo. — Boni G. D., Alzano maggiore, calzoleria.

Grosseto. — Giani Ivennero, Massa Marittima, tessuti.

Accomodamenti.

Ferrara — Zaccarini Giuseppe, mercerie.

Genova — Barbagelata Giuseppe, sartoria.

Stato Civile.

Morti in Milano il 14 dicembre.

Longega Giovanna 72, casalinga, Pio Albergo Trivulzio — Franzi Giuseppina 25, civile, corso Magenta, 79 — Balighini Vittorio 46, parrucchiere, via Lanzone, 46 — Missaglia Luigia 73, casalinga, piazza S. Eufemia 2-4-6 — Maranesi Luigia 26, casalinga, corso Buenos Ayres, 58 — Marchesotti Angela 65, casalinga, corso S. Gottardo 19 — Sala Antonio 56, contab., via Morigi 15 — Pavesi Giovanni 49, oste, via Passerella 18 — Beretta Natale 73, ex fattorino, via C. Cantù, 10 — Bosato Angelo 79, lapidario, via P. da Cannobio 29 — Colombo Teresa 43, casalinga, via Tre Alberghi 16 — Colombo Stefano 25, guantaio, via Chiusa 17 — Tonani Rodolfo 19 tipografo, via Ospedale 6 — Collalto Costantino 62, commerciante, via S. Gregorio 6 — Cepati Antonio 31, contadino, Bollate — Reali Francesco 53, fruttivendolo, Cascina Samaritana 117 — Mestura Natalina 15, operaia, Via G. Meda 290 — Zucchi Maria 61, casalinga, via Novi 4 — Sesti Francesco 70, contadino, via Olocati 27 — Erba Angela 67, casalinga, via Maroncelli 10 — Ceresa Emma 23, cucitrice, via Gozzadini 12 — Turati Maria 19, contadina, Corbetta — Biraghi Amalia 68, contadina, Cusago — Cattaneo Luigi m. 7, Ceriano Laghetto — Gariboldi Emma 15, passamanaja, Riparto Ronchetto 4 — Bertoni Giuseppe 3, Brefotrofio — Camperi Giovanna 76, casalinga, via Osti, 3 — Vitali Carolina 79, casalinga, via Morivione 27 — Vestri Laura 51, artista dram., Piazza Castello, 2 — Strada Adele m. 4, via Paolo Lomazzo 22 — Seuglia Lorenzo 22, stuccatore, viale Romana 27 — Rossi Maria 55, casalinga, Riparto Gratosoglio 233 — Bianchi Rachele 75, casalinga, via Orti 10 — Tamburini Gio. Battista 15, impiegato municipale, Via C. Farini 2 — Beldenti Andrea 69, agiato, viale Vittoria 14 — Airoldi Giovanni 62, oste, via G. Prina 10.

Totale N.: 36.

Dichiarazioni delle nascite N.: 39.

Morti in Milano il 15 dicembre.

Tadini Celeste 20, via Melzo 11 — Bonolis Innocente 13, via Camminadella 4 — Stien Italia 6, via A. Vannucci 5 — Calori Ada 21, via P. Sarpi 7 — Mozzati Giuseppe 40, contadino, Motta Visconti — Monti Ambrogio 63, facchino, Cascina Boscaiola 30 — Fanzago Clodio Maria 17, Milano? — Mussi Gaetano 46, impiegato — Pessagno Girolama 70, casalinga, via Cagnola 11 — Bonetti Maddalena 78, contadina, via Signora 10 — Zancolò Maria 13, casalinga, via Prina 11 — Saltarelli Giovanni 64, farmacista, via Monforte 34 — Grassi Maria 2, Rip. Bovisa 33 — Bassi Giuseppe g. 2, corso Romana 116 — Giudici Clementina 25, via Rosmini 11 — Fusani Luigia 29, casalinga, via N. Bixio 1 — Corbella Orazio g. 11, via P. Seveso 49 — Gerosa Maria 70, casalinga, corso Buenos Ayres 11 — Medetti Luigi 1, via Stella 17 — Vajani Rosa 73, casalinga, piazza S. Ambrogio 63 — Calastri Giuseppa 39, lattivendola, via Volta 12 — Beupenati Adamo 22, pittore, via Argelati 12 — Rapetti Achille g. 4, viale Vigentina 21 — Lavezzari Fortunato 41, impiegato, via G. Donizetti 10 — Arcellazzi Augusta 1, via A. Volta 18 — Corti Napoleone 44, facchino, Rip. Chiaravalle — Porati Giuseppa 48, agiata, via Spiga 33 — Fasana Angelo 79, pensionato, via Torino 38 — Rusconi Teresa 58 casalinga, via Falderi 26 — Vignati Carlo 32, commesso, piazza Vetra 11 — Ferrari Camillo 66, droghiere, via G. Alessi 8 — Antonietti Osvaldo g. 2, via A. Vannucci 15 — Tinelli Maria g. 3, via G. Ferraris 36 — Sepini Giuseppe m. 1. Brefotrofio — Martesani Giuseppe g. 6. Brefotrofio — Viola Maria 1, via Spadari 9 — Calvi Vittore 49, impiegato, via Lauro — Prampolini Teresa g. 6, viale Volta 6 — Furcella Bortolo 60, cuoco, corso Garibaldi 94.

Totale N.: 39.

Dichiarazioni delle nascite: N. 29.

Morti in Milano il 16 dicembre.

Montrasi Luigia 72, pensionata, via G. d'Arezzo 3 — Veneroni Savina 1, Alzaia Naviglio Grande 62 — Turati Giuseppina 75, domestica, Piazza San Stefano 6 — Salemi Matteo 48, ragioniere, via Gaffurio 5 — Polastri Mario m. 8, via Nino Bixio 9 — Merlo Anna 60, casalinga, viale Monforte 13 — Mauca Maria 5, via Tre Alberghi 15 — Infascelli Pasquale 73, corso Ticinese 82 — Gatti Luigi 65, tappezziere, via Spallanzani 10 — Cislaghi Gerolamo 20, contadino, Abbiategrasso — Croce Cesare 62, parrucchiere, corso Como 10 — Costa Amalia 66, casalinga, corso Vercelli 119 — Gergati Giulia 61, contadina, corso San Gottardo 18 — Durasoti Claudina 44, casalinga, via Vallone 38 — Gerli Edoardo 63, ispettore funerario, via Lincoln 5 — Maurer Luigi 22, impiegato, via Spadari 1 — Broglia Giuseppa 59, casalinga, via Verziere 21 — Consoli Giuseppe 77, portinaio, via Mercato 1 — Pisani Prospero 1, via Ponte Seveso 49 — Nalin Augusto m. 4, via Orti 12 — Gandini Maddalena 66, religiosa, via Vetere 2 — Barotti Maria 11, viale Romana 31 — Chechini Amelia 19, casalinga, via Canonica 134.

Totale N. 23.

Dichiarazioni delle nascite N. 56.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI senza prole, età 35-40, bella presenza, cercano portineria signorile. Il marito occuperebbesi pure quale custode. Ottime referenze. Per trattative rivolgersi A. F., via Padova 56. 54691

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COTONIFICI. Direttore tecnico Grande tessitura pratico anche filatura e tintoria che assicura la massima e sana produzione colla minima spesa, desidera cambiar posto. Scrivere C. 54649 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 54649

GIÀ esercente cerca impiego magazzino alimentari, disposto vendita al pubblico. Scrivere Cassetta 23 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54679

TRENTENNE distinto, serio, attualmente occupato presso serie ditte, con referenze primarie, perfetta garanzia sul lavoro, pratico delle seterie, merletti, ricami, disposto viaggiare anche all'estero, desidera migliorare posizione occupandosi presso importantissima ditta, a richiesta inviasi fotografia e referenze. Scrivere A. M. S., corso Vitt. Em. 43, P. 1.°, Sassari 54338

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operai lattonieri continua ben retribuita occupazione presso G. Bono C. Corso Porta Vittoria 51, Milano. 52724

CARLO Menni Via S. Martino 11 cerca apprendiste e operaie passamanerie. 54327

ASSISTENTI telai, sono richiesti da tessitura Piemontese in colorati, Ratières e Jacquard. Offerte al N. 27000 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 54741

CERCANSI calderai e tornitori da Edoardo Süffert e C. N. 50, via Spallanzani, Milano. 54224

CERCANSI operai per lavoro a cottimo di intonaco di tramoggie. Ampliamento del Silos di Genova. 54761

CERCANSI abilissime campioniste in seterie per importante stabilimento in Milano. Dirigere offerte al N. 325 A fermo posta, Milano. 54432

CERCASI donna pratica smercio generi alimentari. Buone referenze. Scrivere Giacomo Panebianco, Felice Casati, 15 A. 54805

CERCASI abile piazzista nuove marche estere, vini, liquori. Scrivere referenze, garanzie: Sellerino, Posta, Milano. 54370

CERCASI cameriera parli francese, preferibilmente tedesca. Piazzista, fattorino. Presentarsi Piatti 4. 54705

CERCASI corrispondente ore serali, Tedesco, Francese, Italiano. Preferiscesi giovanotto tedesco. Miari. Monte Napoleone, 24. 54667

CERCASI donna di servizio mezza giornata. Corso Vittorio Eman., 26. 54388

CERCASI donna giovane libera, referenze serissime, lavori magazzino casa. Presentarsi Piatti 4. 54799

CERCASI fattorino magazzino, piazzista. Sarta pratica ricami. Presentarsi Piatti 4. 54797

CERCASI fattorino pratico drogheria, Caielli, Angelo Armorari e Cesare Cantù. 54390

CERCASI abile Disegnatore per tessuti di seterie in genere. Indirizzare referenze e domicilio Cassetta 263 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 54461

CERCO signora dai 20-30, bella presenza, liberissima, che mi aiuti conduzione Ristorante Lago Como, buona retribuzione. Non rispondo anonime. Scrivere inviando fotografia. P. 42 posta Como. 54356

EBANISTI abilissimi cercansi subito. Cantarella, via Spontini, 3. (Tram Loreto). 54775

FATTORINO è richiesto per servizio industria. Richiedonsi referenze ineccepibili. Preferenza ex carabiniere con rafferma. Dirigere domande e copia documenti Cassetta 14 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 54434

GIOVANE commesso occorre al negozio mode Frediano Minotti, 45 mensili. 54675

GIOVANETTO forte per lavori grossi di negozio cercasi. Scrivere 38 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 54116

GIOVINETTO quindicenne cercasi da ditta manifatture. Scrivere Cassetta 25 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54683

IMPORTANTISSIMA Ditta Riscaldamenti Centrali ed affini cerca serio e provetto Ingegnere, praticissimo del ramo, con lunga esperienza e capacità sostituire gerente ramo tecnico. Inutile offrirsi senza ottime referenze o possesso requisiti chiesti. Scrivere cassetta 236 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53752

INGEGNERE cerca governante bella presenza affidarle casa. Melolo posta, Milano. 54454

LAVORANTI ramieri abili, diligenti, trovano lavoro rimunerativo presso Claudio Zecchini, viale Monforte 12, Milano. 54366

PERSONA sola agiata con persona bassi servizi cerca mezza cameriera abile faccende casalinghe. Nino Pavoni posta Piacenza: ritiro 26. 54659

PICCOLA famiglia cerca governante abile cucina direzione casa. Scrivere: Vincenti, posta Milano. 54721

PRIMARIA Ditta Industriale cerca al più presto seria signorina perfetta stenografa, dattilografa, praticissima pure altri lavori studio commerciale corrispondenza italiana, ecc. Offerte con pretese scrivere cassetta 234 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53750

SIGNORINA seria, bella presenza occuperebbesi commessa biancheria qualsiasi negozio. Scrivere Zamponi, vicolo Tignoni 10. 54807

TECNICO disegnatore cercasi da stabilimento metallurgico di Lombardia. Offerta — copia attestati — Cassetta 276 R presso Haasenstein e Vogler, Milano.

URGENTE ricerca mezzane e piccinina sarte. Via S. Sepolcro 5. 54364

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO camera ben ammobiliata ingresso esclusivo, almeno libero. Scrivere dettagli Cassetta 300 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 54144

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI rappresentanze qualunque articolo preferenza pellami, greggi, lavorati, generi per concia. Scrivere V posta Milano. 53941

FABBRICANTE di pizzi veri d'Irlanda cerca rappresentante ben introdotto nelle case di novità, confezioni, pizzi e buone mercerie. Scrivere con referenze a M.r Coldre, 76, rue de la Liberté a Dijon. 54341

PIAZZISTI bene introdotti clientela privati articolo stoffe, scrivete Balbrau, Verona. 53629

RAPPRESENTANTI seri e attivi cercansi ovunque per affidare articolo molto rimunerativo. Scrivere C. 54503 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 54503

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI per 3-4 mesi due, tre locali vuoti ammobigliati, uso studio, pianterreno, primo piano adiacenze castello oppure non lontano centro. Scrivere alla cassetta 41 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 54815

TERRENI vendonsi prezzi convenienti paraggi Porta Vittoria-Monforte. Trattative ing. Rossi, Milano. 54711

VENDEREBBESI subito villetta. Via Correggio 27. Per trattative rivolgersi ivi dalle 9 alle 11, Bozzo. 54599

VENDO novemila alle Casottole della Visconti di Bereguardo (Pavia) Casa civile di quattro grandi stanze, una stalla da 10 bovini, 1 da due cavalli, fienile, portico e 6 pertiche terreno tutto cintato rete metallica alta 2 metri, pollaio, pompa idraulica, 400 piante vite, 20 frutta. Comodità pagamento garanzia. Volendo per altre tremila cedo in distanza 50 metri 6 pertiche terreno ugualmente cintato a prato con 300 viti e 15 piante frutta. Scrivere o dirigersi sul posto, sig. Giuseppe De Martini. 54273

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA vendesi occasione L. 110. Orologeria via Velasca 3, Milano. 54795

BUONA occasione. Padiglione ferro smontabile, alto 10, lungo 41 per 19, già Ristorante Camera Lavoro Esposizione, prezzo conveniente. Macchina cucina 4 per 1.70, caldaie rame, adatta ospedali, istituti, inerenti rame, terzo valore. Piatti, tovaglie, ecc., ecc. 150 letti ferro, metallica, materassi, comodini, coperte, lenzuola, prezzi eccezionali. Legnami, travi. Rivolgersi Ristorante Camera Lavoro, Esposizione, P. d'Armi. 53938

CASE e legname esposizione da vendere Porta Venezia. Rivolgersi capomastro Merlini, Vitruvio 7. 53678

CEDESI impianto completo dell'antico Presepio Meccanico, Corso Vittorio Emanuele, 23. 54184

MOBILI da giardino in ferro usati (200 sedie, 50 tavoli) acquisterebbesi. Offerte col prezzo, Cassetta 166 Haasenstein e Vogler, Genova. 54767

OCCASIONE vendesi landeau quasi nuovo coperto in seta a prezzo modicissimo presso Savarè Agostino S. Angelo Lodigiano. 54394

CARDIACI!

Voleteun modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo gratis Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, S. Francesco d'Albaro. In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

OCCASIONE causa trasloco vendesi una sala signorile seminuova. Pescatori, Tre Alberghi, 19. 54681

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA partenza, cedesi buona posteria in posizione centrale, poco rilievo, miti pretese. Scrivere Cassetta 21 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54677

CEDESI causa partenza negozio mobilio miti pretese. Via Palestrina 32. 54823

FARMACIA avviatissima, elegante, splendida posizione, Genova, vendo buone condizioni. Ripa Galliari 12, Torino 54647

RITIRO commercio, buonissimo affare. Cedesi azienda litografica macchinario moderno completo. Successori Romano, via Savonarola, 3, Alessandria. 54605

VECCHIA ditta estese relazioni associerebbesi giovane disponga 10 000 assicurandogli stabile lucrosa posizione. Albertoner Milano. 54713

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

A. M. D. Arriverò lunedì diciassette. 54521

CAPOMASTRO primissime referenze cerca posto quale assistente o controllore lavori qualunque importanza. Occorrendo dispone firma e magazzeno. Scrivere Cassetta 36 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54374

DISEGNATORI caricaturisti, viaggiatori merci e piazzisti locali cercansi in tutta Italia. Rivolgersi Pubblicità Cooperativa, Genova. 54783

RICHIEDONSI corrispondenti nuovo grande giornale settimanale. Scrivere: Vero Novo, Trani. 54747

TRENTOTTENNE celibe, affettuoso, piccolo capitale, sposerebbe signorina onestissima, affettuosa, intelligente, buona massaia. Scrivere dettagliatamente fotografia restituenda. Serietà, ritiro 31 corr. Indirizzare Cassetta Postale 686, Genova. 54765

? procura ritirare corrispondenza stesso indirizzo. Costantemente pensandoti invio saluti affettuosi! 54745

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A 9,25 fonografo due cilindri, franco tutta Italia. Grammofoni occasione. Cambio cilindri dischi gratis. Stabilimento Casoli, Via Zenale, Milano. 54138

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I. Wollmann, Padova.

CARTA inglese per macchina scrivere liquido forte stok 50%. Toletti, S. Maria alla Porta 5. 48888

CASSAFORTE nuova garantita contro fuoco. Altezza cent. 60, Larghezza 60, Profondità 30. Altezza complessiva zoccolo cappello 170. Vendesi straordinaria convenienza L. 130. Clerici Corso Venezia 45, Milano. 53496

GHISA MALLEABILE d Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52306

GRAMMOFONO con dischi vendo occasione anche separatamente. Testa, Velasca 3. 54557

INDIRIZZI da scriversi su fascie, offerto a tutti e dappertutto. Lavoro a casa. Regolare, ben pagato. Omnium, 28, Rue Berthe, Parigi. 53597

OCCASIONE Macchina cucire nuova a pedale L. 52 — Canonica 4. 42139

OCCASIONE vendesi metà valore ricche camere Luigi XV, sale manger, salotti, antiquarie. Terraggio 11. 30174

OCCASIONE vendesi 20 quintali burro garantito naturale anche piccola quantità. Forte sconto prezzo mercato. Corso Romana, 131, Bosetti. 54601

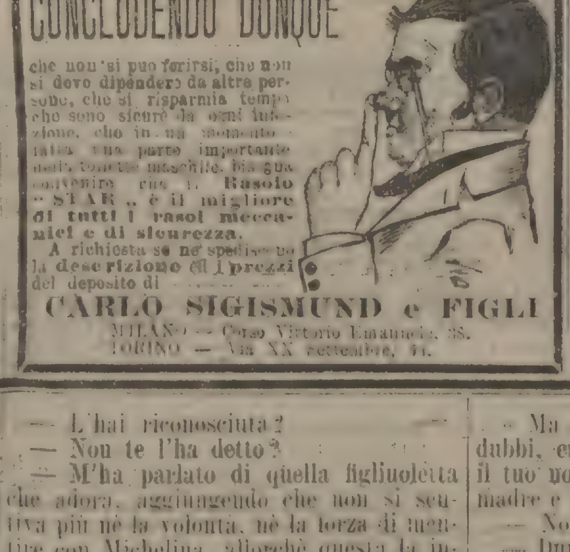
OCCASIONE Paletot, Loden, Sottovesti signora, costumini bambini e stoffe prezzi eccezionalissimi. Rivolgersi: La Italo Americano, Cesare da Sesto 12, dalle ore 10 alle 17. 54725

SGOMBRO magazzino vendo stanza tre ante, sala, ottomana meccanica. Spontini 11. 52280

VENDESI occasione causa liquidazione: Lenzuola L. 3, Coperte L. 3, Federe 0.60, Trapunte p. 2 L. 8, idem p. 1 L. 5, Soppedanei 0.60, Coperte mollettone 1.75, Dalle 15 alle 17 Via Torino 14-16. 54234

VENDO camera tre ante 475, piazza mezza 240, sale pranzo 320, ottomana. Via Vetere 18. Zanaboni. 54369

4 PIANOFORTI verticali usati occasione vendonsi 250 in più. Solferino 16. 5438



Appendice del SECOLO del 18 dicembre

GIORGIO MALDAGUE 36

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

L'avvocato represse un lieve fremito.

L'evocazione, in quel momento, non poteva riuscirgli gradita.

Rispose:

— Non mi cascar dalle nuvole, che diamine!... Fu nella foga della mia prima giovinezza che m'innamorai di quella donna.

— Non ne sei più geloso?

— No, e da un bel pezzo.

— È una gran bella donna!

— Ti dirò che son passati due anni almeno dacchè la vidi l'ultima volta.

« Ella pure è partita da Parigi... per seguire un russo.

— Sai però che è tornata?

— Dai giornali... Sta per riprodursi in una *Rivista* al *music-hall* degli Ambasciatori.

— Appunto!

Non credo abbia in questo momento alcun protettore palese e riconosciuto.

« Il suo russo — poi che un russo c'è stato — ha dovuto lasciarle, se non delle rendite, almeno un capitale che le consente d'aspettare... gli eventi.

— La tua deduzione è forse giusta; ed io, per essere tu un uomo tornato dagli Altipiani americani, ti trovo essenzialmente parigino.

— Da otto giorni non ho perduto tempo... È tutto quanto posso risponderti.

Seguì un breve silenzio.

Seduti sulla terrazza del caffè, i due amici seguivano collo sguardo la ressa dei passanti, incrociantisi in ogni senso.

E ciascuno dei due giovani aveva altrove il pensiero.

Fu Corbières a ripigliare, con una brusca domanda, la conversazione interrotta.

— Ti rincrescerebbe se fossi il futuro protettore della signorina di Brabançon?

— Tu!

L'esclamazione non rivelava che lo stupore.

— Sì, io.

— Caro Paolo, lo sia tu od un altro, che deve importarmene?

— È giusto.

— Te ne sei innamorato?

— Sul serio... Gli esseri bizzarri, strani che siamo!

« Ecco una donna che un tempo mi lasciava indifferente affatto...

« La incontro fra altre della medesima grazia, alcune anzi forse più leggiadre e attraenti, ed è lei che mi ammalia, mi avvince e sta per farmi suo schiavo...

— Per quanti giorni?

— Non so... Staremo a vedere.

— Non esci dalla comune degli uomini. Ciò che ieri non ci è piaciuto ci piacerà domani, e viceversa.

— Se ti dicessi quello che ha cattivato dapprincipio la mia attenzione, penseresti che ho portato meco dagli Altipiani dell'America — secondo il tuo modo d'esprimerti — una specie di melanconia che prima non avevo.

— Sentiamo un po'.

— M'è parso — e me ne persuasi poi col discorrere con lei — di leggere in fondo ai suoi occhi una tristezza che non vi si trovava qualche anno fa.

— Impossibile! Non so proprio figurarmela triste, Silviana, amico caro!

— Eppure è questa l'impressione che ora produce, e di tal fatto ebbi la conferma, ripeto, discorrendo con lei.

— Ha subito forse qualche delusione durante la sua scappata nel Caucaso?

— Afferma di non essere stata trattata mai così bene come lo fu dal suo russo, disgraziatamente andatosene d'improvviso al mondo di là, senza averle assicurato ciò che essa chiama il pane quotidiano.

« Desidererebbe avere il modo di vivere tranquilla colla propria figlia.

« Sai che ha una figlia?

— Perbacco, se lo so! Me l'ha fatta riconoscere!

— L'hai riconosciuta?

— Non te l'ha detto?

— M'ha parlato di quella figliuoletta che adora, aggiungendo che non si sentiva più nè la volontà, nè la forza di mentire con Michelina, allorchè questa la interroga sui suoi fatti e gesta, nel modo con cui sanno domandare le cose i fanciulli che diventano grandi.

« Silviana presentisce il momento — e tal pensiero le si fissa sempre più nella mente — nel quale la figlia verrà a conoscere da altri che è stata e che sia la madre.

« Il che costituisce per la giovane donna un'acuta sofferenza in mezzo alla sua leggerezza.

Michele si strinse nelle spalle.

— Una sofferenza passaggera... Silviana in fondo non è che una creatura nata pel piacere... e neanche il sentimento materno le impedirà d'essere tale.

— Bada, puoi ingannarti.

— Non credo.

Seguì una nuova, brevissima pausa.

— Dunque, interrogò poi Paolo Corbières, la piccina si chiama di Challay?

— Precisamente.

— Se l'hai riconosciuta fu perchè...

— ... Ho creduto fosse mia... Dopo ne ho dubitato assai!

— Non discutiamo. Forse hai ragione, forse torto... Comunque, hai agito onestamente.

« Ma di', fossero anche fondati i tuoi dubbi, essa, pel fatto soltanto che porta il tuo nome, non è stata, non è, fra sua madre e te, una specie di legame?

— No, davvero.

— Dunque fra te e Silviana non c'è più nulla affatto, nessun rapporto, ed io posso camminar sulle tue orme?

L'avvocato scoppiò in una risata sonora, che dava, a dir così, la misura della esuberanza del suo temperamento.

— Lo puoi fare in piena libertà... È passato il tempo in cui ci si teneva il broncio per simili chiappole...

— Non la intendo così, io... Ho creduto fosse mio dovere il prevenirtene, il chiedertene l'autorizzazione.

— Tanti scrupoli in te che m'hai portato via Zazà, con una sfacciataggine pari soltanto a quella di lei?

— È vero... Ci son passati sopra cinque anni per lo meno.

— Cinque anni precisi.

— Per conseguenza, prescrizione.

— Corbezzoli! Conosci il Codice a menadito, meglio di me, che sono avvocato.

L'esploratore ora rideva quasi non meno clamorosamente dell'amico.

E coloro che, com'essi, seduti sulla terrazza del noto e gran caffè, centellinavano le bibite ordinate, dovevano credere, nell'udirli, alla lieta spensieratezza di quei due uomini, giovani e pieni di vita.

Accesero ciascuno un nuovo sigaro, e Michele, aspirando dal suo, a boccate, il fumo, osservò:

— I viaggi t'hanno abbronzato, abbellito... Sarai nei *boulevards* il gallo della Checca.

— Lo sono già! rispose Paolo, drizzando il busto, spingendo la testa all'indietro, gonfiando il collo.

— Ti costerà caro. *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

GARIBALDI

nella sua epopea

DI

ACHILLE BIZZONI

Secondo periodo dal 1849 al 1864

Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di gran lusso, di pagine 488, illustrata da 84 magnifiche fotoincisioni, con disegni di valente artista, rappresentanti battaglie, fatti militari, ritratti, ecc., ecc., e corredata da 8 piante geografiche.

PREZZO DEL VOLUME

Legato in *brochure* . . L. 9 —

» in tela e oro . . » 11 —

Rimane in vendita il volume del *Primo periodo*, dal 1807 al 1849, al prezzo di L. 10 in *brochure* e L. 12 in tela e oro.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

MATTONI'S GIESSHUBLER
(Eau Mattoni)

Acqua minerale naturale acidula alcalina.

Si distingue per la sua felice combinazione di 3 stanze minerali (bicarbonato di soda) e di acido carbonico libero e latente. — Ravviva l'organismo, promuove l'attività digestiva. — Diffusa in tutto il mondo come la migliore e la più salubre di tutte le acque da tavola. — MILANO: A. Manzoni e C., Tranquillo Ravasio, Italia Termale. — GENOVA: Banchieri e Sanmichele. — TORINO: Fratelli Paissa. — VENEZIA: Farmacia Zampironi, G. Bötner e C., Girolamo Tagliapietra. — FIRENZE: Giocondo Bronzi e Figlio, L. Manfrini. — ROMA: Unione Acque Minerali. — Nei principali Alberghi, Restaurants, Farmacie, Drogherie, ecc. 5291

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina. DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli Corso Umberto I., 119, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE

Tutti i giorni, su per i giornali, si leggono cose maravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare e smerciare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia e che esso solo ha meritato il Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906. Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garentito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia:

Egregio Signor Onorato Battista — Città. *Napoli 30 gennaio 1899.*

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo Comm. Prof. G. ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere *Torino 16 febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Come risulta da esperimenti fatti nell'istituto per gli esami delle malattie infettive dell'Università di Berna e dalle esperienze d'Ospedali e Sanatori, come per esempio quelli rinomati di Davos, Arosa, Leysin, abbiamo finalmentente nell'

HISTOSAN del Dott. Fehrlin

un preparato il quale esercita un'efficacia curativa veramente straordinaria ed il quale per la sua infallibilità è il rimedio più adatto contro le

Malattie dei polmoni, tosse canina, bronchite, scrofola, influenza

tanto per adulti come per bambini.

Chiedere l'HISTOSAN nelle farmacie in scatole originali, tavolette di cioccolatta a L. 4,— per scatola, oppure in forma di sciroppo in bottiglia a L. 4,— e dove non c'è deposito, direttamente dal

Deposito Generale per l'Italia: KAISER & BAUER, MILANO. 43921

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nel ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 3, p. 1, Milano, dalle 1 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO

Centro - Tram Interstazionale. Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione.

GELMI SCHULER & C.o

MILANO
Via Vincenzo Monti, 27

MACCHINE e MATERIALI per Arti Grafiche - Cartonaggi - Legatorie - Valigiai - Calzaturifici - Fabbriche di Portafogli. Chiedere prospetti e preventivi gratis.

MACCHINARIO MODERNO GARANTITO

Comodità di pagamento. Monteurs sempre a disposizione dei sigg. Clienti.

Prima di fare acquisto di

REGALI PER LE FESTE

visitate lo svariato e copioso assortimento di profumi

della Ditta MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta. — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

RINOMATO

PANETTONE BIFFI

Volete fare un buon regalo per le Feste?

Acquistate un panettone della premiata fabbrica Biffi del peso di Kg. 2 più 6 Torroni Cremona, indirizzandosi alla pasticceria Biffi, Milano, che spedisce franco di porto in tutto il Regno, dietro invio di cartolina vaglia o vaglia postale di L. 6,50, Unione postale L. 8. E se un pacco postale con panettone di Kg. 3, più i suddetti Torroni L. 10 franco nel Regno. 5216

PROFUMERIA

NARCIS-MIGONE

La profumeria NARCIS per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la geniale ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.

NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzol. L. 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere di toeletta » 2.25 la sca.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toeletta » 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone . . . . . » 2.— al pez.

Si vende dai principali negozianti di profumerie. — Per pacco postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0.80. — Per un solo pezzo estratto, polvere o sapone, aggiungere L. 0.25. 11

Deposito generale: A. MIGONE & C.
MILANO - Via Torino, 12

Distillerie Bresciane

Società Anonima per azioni - SEDE in BRESCIA
Capitale L. 750.000 interamente versato.

A sole L. 5 offrono al pubblico a scopo réclame *pacco postale contenente:*
Bottiglia grande « Anesone Triduo »
» » « Vermouth »
oppure:
Bottiglia grande Acqua Tutto Cedro
» » Vermouth.

Indirizzare esattamente cartolina-vaglia « Alle Distillerie Bresciane - Brescia ».

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*

Pacco di Kg. 1 - L. 2 50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico GROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

CARTOLINE

illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice Progresso Metastasio 3 MILANO.

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 lit. Vermouth Torin
3 lit. Bitter d'Olanda
per sole

L. 3.-

franco di porto nel Regno (Estero Fr. 3.50).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia alla Premiata

Offic. Chim'ca Dell'Aquila
Via S. Calocero, 25.
MILANO

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta meravigliosa invenzione!

30 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il *Catalogo generale* illustrato da oltre 500 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con

Brillanti chimici Rituali

Ditta Romolo Rituali - Milano
Portici Galleria Vitt. Em. 21

NEI

MAGAZZINI SCHOSTAL

Corso V. E. angolo Via Pasquirolo

dal 17 al 24 corrente

GRANDE VENDITA A PREZZI DI STRALCIO

di biancheria fina da Signora e camiciette

col ribasso del 20 - 30 e 40 %

più

2000 lenzuola per una piazza di mezzo lino del valore di L. 7,50 per L. 3,75
1000 federe del valore di L. 2,- . . . . „ „ 0,95
1000 Coperte tricot pesante del valore di L. 7,50 . . . . „ „ 4,50

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di } *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Fabbrica di lampade Acetilene

Medaglia d'oro Esposizione Internazionale Milano 1906

Lampade a sospensione.

N. 298 A Cetra e riflettore verniciati . . . . carica 200 gr. L. 3,25
» 298 B » » » 300 » » 4,50
» 298 C » » » 500 » » 7,50
» 304 » ottone nichel. riflett. porcellana » 300 » » 9,50
» 342 » » » » 400 » » 14.—

Lampade acetilene a mano.

N. 421 Modello per minatori come disegno . . . . . . L. 9,—
» 787 Piccola a mano, ottone nichelato con riflettore . . . » 5,25
» 305 Grande » » » » . . . » 10,50
» 330 » verniciata, riflettore potentissimo . . . . . » 9,75

Lampade acetilene per tavolo.

N. 308 Carica 100 grammi L. 1,80 con griffa e tazza. . . . L. 2,50
» 296 » 200 » » 3,50 » » . . . . » 4,25
» 294 » 100 » » 4.25 » » . . . . » 5.—
» 328 A Vaso ceram. decor. carica 200 gr. con griffa e tazza » 5,50
» 328 B » » » » 300 » » » » 7.—
» 299 B » » » » 400 » » » » 8,50
» 299 C » » » » 400 » con riflettore . . » 9,50

N. 779 **Lampade a gazogeno per giardini** riflettore parabolico - raggio oltre i 100 metri - forza 50 candele - durata 6 ore . . . . L. 18,50
(spedizione per ferrovia, spesa imballo L. 2).

Fanali acetilene per bicicletta.

N. 780 A Come disegno, tutto nichelato . . . . L. 4,50
» 784 a generatore staccato, raggio 70 metri . . . . . . » 7,50
» 781 Faro Touring per bicicletta, generatore staccato . . » 8,50
» 782 » » » » » . . » 9,50

Lampadine Perfecta.

Altezza cent. 11 senza bugia . . . . Cent. 50
(Spesa spedizione cent. 25).

Fanali acetilene per carrozza.

N. 314 Modello usuale, forza 30 candele, al paio . . . . . L. 20,—
» 315 » di lusso » 50 » » . . . . . » 40,—

anticipare l'importo delle ordinazioni a

VITTORIO BONOMI - Milano, Via Vincenzo Monti, 32.
Gratis a richiesta il Catalogo speciale di Acetilene.

Apparecchi d'Illuminazione

a gas e luce elettrica, semplici e di lusso - Più di 8000 modelli - il più grande assortimento

CUCINE E STUFE A GAS - SCALDABAGNI ISTANTANEI A GAS E A LEGNA

Lavabos, bagni, doccie, closets, Sale da bagno completamente montate

IMPIANTI DI ACQUA, GAS, ELETTRICITA

Chiedere dettagli e preventivi alla Ditta

CASTELLI & RAGNI

Concessionaria della Società It. già SIRY, LIZARS & C. di SIRY CHAMON & C.
MILANO — *Corso Vitt. Eman., 37, Galleria De Cristoforis.* — MILANO

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906
Due Gran Premi - Un diploma d'onore - Massime Onorificenze

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C.
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

SOFFRITE DI GELONI?

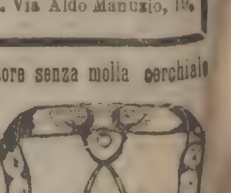
Peccato! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! Preveniteli e guariteli colla « JODOLINA CIABURRI ». L. 1 il flacone o il vasetto, se in pomata, in ogni Farmacia.

Inviare cartolina vaglia di L. 1,20 alla Reale Farmacia Ciaburri Cerreto Tannita (Benevento) oppure in Milano alla Ditta U. Marucelli & C., Via Aldo Manuzio, 10, concessionaria per l'Alta Italia.

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale

(Brevettato). Invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI
Milano — *Via S. Radegonda, 10.*



Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — Istruzione gratis a richiesta.

Deposito presso le farmacie Testa d'Oro, Venezia e Beltrame, Udine.

Corrispondenze private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

L'IMPOTENZA

e la Neurastenia si guariscono radicalmente solo coi rimedi del Proff. Walton. Unico rimedio *assolutamente innocuo* e di risultato *sorprendente e meraviglioso*.

Di effetto graduale . . . . L. 6,25 la scatola, anticipate.
Di effetto *garantito immediato* » 10,— » »

Consulti gratuiti ed opuscoli affrancando risposta. The Walton Deposit — Via Settembrini, 18, Milano.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI e CONTARDI
Napoli, Via Roma, 345.
In MILANO: C. Erba; A. Manzoni; Paganini; Zini.

Caro Lombardi
Mandami cinque
bottiglina della
tua Lichenina
per uso mio
[signature]

Da parecchi anni soglio prescrivere
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio si è riuscito
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedii
Napoli 16 luglio 82
[signature]

Tisi - Diabete - Neurastenia

di tre più importanti problemi della medicina, hanno finalmente trovato la loro soluzione scientifica. Ciò rappresenta il più grande progresso in favore dell'umanità e della società.

La **tisi** e la **tubercolosi** pulmonare, la bronco alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno si curano *miracolosamente* con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti. — Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia — Estero L. 20 anticipate.

Il **Diabete** si cura *meravigliosamente* con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate. L'istessa cura giova in tutte le malattie del ricambio, come: gotta, artrite, varici, arteriosclerosi, anemia, scrofola, rachitide, inappetenza, eczema, malattie distrofiche della pelle, ecc. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti.

La **Neurastenia** l'esaurimento nervoso, la debolezza, l'impotenza, si curano *vittoriosamente* col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si vivifica e rinvigorisce l'intero organismo. La cura completa (di due mesi) costa L. 18 — Estero L. 20 anticipate.

Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, il più potente afrodisiaco innocuo. Costa L. 10 anticipate.

Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli,* Via Roma, 345.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 19 Dicembre* *Anno XLI - N. 14602*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETA EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.a pagina L. 1.—, (la 5.a divisa in 12 colonne, la 6.a in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.a pagina.

GIORNATA DI POLITICA ESTERA ALLA CAMERA

La critica dell'on. Barzilai - Il discorso del ministro Tittoni.

Come si svolse la seduta

Si lavora vertiginosamente - Una tempesta in un bicchier d'acqua - Il discorso di Barzilai - Dichiarazioni imprudenti di Tittoni - Un'analisi del discorso del ministro - La politica estera del futuro.

Montecitorio, 18 dicembre.

(*C. R.*) — Non si accuserà certamente la Camera di non lavorare. Le leggi e i bilanci passano vertiginosamente, e dopo quattro battute scambiate tra i ministri ed i deputati, sono votati. I progetti di legge sono presentati negli uffici all'ultima ora senza lasciare quasi il tempo di leggerli e quando si leggono, non sono studiati.

Eppure si tratta di progetti di milioni come quello delle spese straordinarie militari che tornerà in discussione tra due mesi. Si tratta dei milioni per le ferrovie che si devono approvare senza dilazione.

Questa mattina in qualche ufficio si rifiutò di discutere il progetto di legge sulle Antichità e Belle Arti, che riguarda tutto il patrimonio artistico d'Italia, perchè non era stato concesso il tempo di studiarlo. Ciò non toglie che al tirare delle somme, tra pochi giorni il Ministero potrà vantarsi di avere fatto lavorare la Camera in venti giorni, quanto non lavora d'ordinario in tre mesi.

Le sedute si succedono vivissime, importanti. La giornata d'oggi è stata dedicata alla politica estera, ma in principio di seduta vi fu un incidente disgustoso della proibizione del dramma di Massimo Gorki, *I Figli del Sole*, a Napoli.

L'on. Treves osservò che era stato proibito perchè a Napoli vi è un generale che va ad assistere al miracolo di San Gennaro, e non si voleva dispiacergli colla proclamazione di libero pensiero che nel dramma russo è contenuta.

L'allusione al principe sabaudo scatenò una tempesta in un bicchier d'acqua, assai significante.

Ed eccoci alla politica estera. Le tribune sono tutte affollate, in modo speciale quella diplomatica. I rappresentanti delle potenze vi sono quasi tutti. Il decano del corpo dipomatico, Reschid Pascià, è a fianco del primo segretario dell'ambasciata francese, signor Laroche, e si interpreta questa vicinanza come una prova di solidarietà in questo momento diplomatico così grave.

L'incidente della dimostrazione anticlericale non è finito, e tutti qui alla Camera giudicano molto severamente l'avere parlato dalla tribuna ministeriale di accordi con un ambasciatore per un fatto interno: non vi è alcun precedente di siffatta natura, e, se fosse imitato, potrebbe provocare degli incidenti internazionali. È inutile cercare pretesti per opporsi ai sentimenti anticlericali che si manifestano in Italia, e di simpatia per la Francia che si è posta all'avanguardia della libertà del pensiero applicando nettamente la Separazione della Chiesa dallo Stato!

Ma veniamo alla discussione odierna. La posizione dell'Italia nella Triplice fu delineata con studio, con vastissima dottrina e con eloquenza dall'on. Barzilai.

Noi ci troviamo in mezzo alle contraddizioni più manifeste: i trattati valgono oggi in quanto sono d'accordo colla volontà delle nazioni. Egli ragionò dal punto di vista di un avversario della Triplice, ed abilmente ne mostrò tutti gli inconvenienti.

Il ministro Tittoni, guarito dalla malattia diplomatica che gli impedì di assistere nei giorni passati alla discussione del suo bilancio, cominciò con una dichiarazione imprudente. E[illegible]i disse che i ministri cambiano, [illegible]tica estera rimane sempre la stessa [illegible] forse dire che la politica estera si [illegible]o diverso più alto di quello che non [illegible]istero?

[illegible]oclamò che la Triplice Alleanza sa[illegible] la base della politica italiana, e [illegible]nò contro quelli che ne dicono prossima fine. Secondo il ministro, dobbiamo [illegible]plice l'avere potuto fare una politica indipendente e l'essere amici di potenze che non fanno parte della Triplice.

La Camera ride quando il ministro parla della sua soddisfazione, ma si fa molto attenta quando dichiara, e anzi per maggiore esattezza, legge che nello stabilire la Triplice fu sempre riconosciuta «la necessità di mantenere ognora le buone relazioni colla Inghilterra». E su questo proposito si sofferma svolgendo il concetto di questa amicizia, e assicurando colle parole di Bülow, che nessun malinteso esiste fra la Germania e l'Inghilterra.

Tira a palle rosse contro la stampa tedesca ed inglese che cerca di dividere i due paesi; il ministro procede citando sempre gli altri: sono le frasi del cancelliere di Germania, sono di quello dell'Austria, sono di statisti inglesi, sono di scrittori e di uomini politici di quelle tre nazioni, che egli mette avanti, risparmiando le parole sue.

Trova che oggi l'opinione pubblica desidera i buoni rapporti con l'Austria, respinge la possibilità di accordi coll'Austria per divisioni albanesi, per ottenere compensi territoriali: ciò sarebbe contrario ai principii nazionali italiani. Ribatte l'accusa di politica in partita doppia per mantenere la Triplice e nello stesso tempo l'amicizia leale e sincera colla Francia e coll'Inghilterra. E ringrazia ancora la Francia per l'aiuto dato per la conversione della rendita. Inneggia alla pace, al re d'Inghilterra che la sostiene. «La guerra — dice giustamente — sarebbe il fallimento generale dell'Europa». Fu notata la speciale deferenza verso l'Inghilterra. Nel complesso è un discorso che si può stringere in queste poche parole: La politica estera futura dell'Italia sarà sempre quella del passato.

LA SEDUTA.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Ci telefonano da Roma. 18, sera. (G.):
La seduta è aperta alle 14.5.

L'aspetto dell'aula - L'attesa. Le tribune diplomatiche.

L'aula è discretamente affollata. Nelle tribune, pubblico scelto, un profumo aristocratico di femminilità e di diplomazia, un chiacchiericcio discreto da *salon* mondano.

La diplomazia ha invaso Montecitorio... in attesa della parola, che sarà poco alata certamente dell'on. Tittoni. L'ambasciatore d'Austria Lutzow fa centro ad un *pêle-mêle* di diplomatici nella tribuna. C'è Laroche, il noto segretario dell'ambasciata di Francia, che, secondo Giolitti, s isarebbe recato a palazzo Braschi per sollecitare il veto alla dimostrazione di domenica. Poi il popolare Mitzopulos della Legazione di Grecia, l'ambasciatore tedesco Monts, l'ambasciatore di Turchia, Rechid-Bey, il comm. Bollati, vice Malvano alla Consulta) e qualche signora.

I giuramenti. - Un incidente.

PRESIDENTE. Legge la formula del giuramento a BERTESI. Questi, afono, risponde un « Giuro » appena modulato colle labbra.

— Forte! grida il presidente.

— Eh! che importa il giuramento! grida Gaudenzi. Dovreste abolirlo!

PRESIDENTE. Ella, on. Gaudenzi, deve rispettare il giuramento che pure ha profferito!

GAUDENZI. Per noi repubblicani è una formalità! Non vale niente! Del resto chi ci crede più?

BIANCHERI. Non insiste e passa avanti all'ordine del giorno.

COLLEGI VACANTI. La decadenza di Nasi.

FERRARINI e BERTESI giurano.

PRESIDENTE. Dichiara decaduto dalla prestazione del giuramento il deputato Nasi, e vacante il collegio di Trapani.

Poi pone a partito la proposta della Commissione per l'annullamento del'elezione dell'on. Cannavino.

È approvata, e dichiarato vacante il collegio di Campobasso.

LE INTERROGAZIONI. Un deputato che non riesce a parlare... nè a leggere.

Cominciano le interrogazioni.

La prima è in stile... muto, dovuta all'on. Bottacchi, deputato per Biandrate. L'interrogazione sarebbe su argomento interessante, ma disgraziatamente Bottacchi non è oratore e non ha neppure doti di chiaro leggitore. Quando compulsa le sue cartelle per replicare non si riesce a capir nulla.

PRESIDENTE. Richiamo il lettore! (*La Camera mormora e ride*). Non è possibile continuare così!

BOTTACCHI siede e LEALI, che gli sta vicino, prende il plico che leggeva Bottacchi e tra l'ilarità della Camera lo consegna agli stenografi.

La tassa di bollo sui contratti di lavoro.

POZZO (s. s. Finanze). Risponde all'onorevole Bottacchi che se per temperare il ripetersi degli scioperi e le disastrose conseguenze all'economia nazionale bastasse di concedere che i contratti di lavoro vengano stesi su carta bollata da 0.10 anzichè da 0.60, il Ministero sarebbe ben lieto di accogliere la sua proposta.

È però allo studio la revisione delle tasse di bollo e si terrà conto dei concetti espressi dall'on. Bottacchi.

Per gli emigranti. Pel porto di Napoli.

POZZO (s. s. Finanze). Avverte l'on. Placido che nel disegno di legge per le opere marittime si provvederà anche al riparo degli emigranti nel porto di Napoli.

BERTETTI (s. s. Poste). Risponde all'onorevole Placido che per l'edificio postale reclamato nel porto di Napoli sono cessate le ragioni che ne ritardarono la costruzione.

La vietata rappresentazione di « I figli del Sole ».

FACTA (s. s. Interni). Risponde agli onorevoli Treves e Barzilai che il divieto della rappresentazione a Napoli del dramma *I figli del Sole* di M. Gorki era di competenza delle autorità locali, che, apprezzando le circostanze di tempo e di luogo stimarono opportuno quel divieto.

TREVES. Deplora che si siano conculcati i diritti privati per impedire una rappresentazione che avrebbe potuto spiacere al Vaticano, mentre fu per ben 140 volte permessa a Pietroburgo! Gli duole che l'Italia si mostri inferiore nella libertà del pensiero a qualunque paese. (*Applausi a Sinistra*).

Si dichiara insoddisfatto. Protesta energicamente contro la proibizione che costituisce un provvedimento vergognoso. Ricorda che la proibizione è venuta sotto la dittatura di un generale che ha presenziato il miracolo di San Gennaro! (*Bene all'Estrema, proteste a Destra*).

FACTA. Si leva per rispondere.

GAUDENZI. Ma taccia! Vada a Messa! (*Bene all'Estrema, si rumoreggia a Destra*).

Le parole di Facta sono coperte dalle interruzioni.

Quando egli accusa Treves di sostenere gli interessi di una Compagnia drammatica, l'Estrema insorge gridando.

TREVES (scattando). Sì! Anche gli interessi di una Compagnia drammatica debbono essere rispettati! (*Bene all'Estrema*).

FACTA. Dice che il Governo non ostacola l'esplicazione di alcun diritto.

GAUDENZI. Piazza Farnese!

COSTA. È una finzione!

FACTA. Tronca il suo dire, e siede tra mormorii.

ROCCO. Presenta la relazione sul disegno di legge per proroga del corso legale dei biglietti di banca.

E si riprende la

Discussione del Bilancio degli Esteri.

Il discorso Barzilai.

BARZILAI. Rileva anzitutto che abbiamo in Italia i ministri costituzionalmente responsabili, ma che essi poi non rispondono di nulla! (*Ilarità. Commenti*).

Viceversa altri attribuisce, per trarne vantaggio, responsabilità al popolo italiano, così pacifico non responsabile di turbamenti di sorta.

Aspettiamo pure la scadenza della Triplice, nel 1912. Ma fin d'ora le condizioni dell'Europa sono grandemente mutate. È maturato l'antagonismo fra l'Inghilterra e la Germania, del quale l'oratore delinea le origini e le conseguenti fasi, rilevando la rivalità delle flotte inglese e germanica, la conseguente posizione disastrosa dell'Italia, amica dell'Inghilterra.

Nel caso di un conflitto, quale l'atteggiamento dell'Italia?

Esaminando poi gli amichevoli rapporti fra l'Italia e la Francia, i dissipati malintesi osserva: Si pensi che la Triplice non dovrà mai portarci contro la Francia. Ci si pensi seriamente!

Quanto all'Austria-Ungheria, trova la situazione profondamente diversa. L'Austria non ha avversari; in contrasto con lei, avremmo un nemico certo e un alleato di meno.

Il Governo austriaco presenta volentieri le cose sotto l'aspetto di una vera cordialità fra i due Stati, ma nelle sfere ufficiali, continuano i sospetti e le difficoltà.

Non recriminerà sugli ultimi incidenti anti-italiani; osserva solo che questi non provocarono reazioni anti-austriache in Italia. Ma occorre che il Governo italiano faccia sentire a quello austriaco che non si può essere in Italia indifferenti alle leggi etniche e storiche, e reclami parità di trattamento fra le nazionalità dell'Impero.

Nella penisola dei Balcani occorre una politica puramente difensiva dei nostri interessi.

Quanto al confine orientale, l'offensiva per parte dell'Italia è impossibile, la difesa non facile.

Non comprende le ire contro le innocenti parole di Marconi a Venezia, mentre poco prima l'ammiraglio Montecuccoli aveva pronunziato parole assai gravi. La buona volontà dei ministri non potrà mai stabilire l'accordo cordiale fra i popoli, finchè in Austria si gonfierà così ogni piccola cosa!

Conclude augurando che si tuteli la pace con la dignità, e con la visione della realtà della situazione. (*Approvazioni, congratulazioni*).

ACCORDI INTERNAZIONALI.

TITTONI (min. Esteri). Presenta i documenti circa gli accordi fra Italia, Inghilterra e Francia per l'Etiopia, e per la repressione del contrabbando delle armi nel Mar Rosso e mari adiacenti.

Parla il ministro Tittoni.

TITTONI (min. Esteri). Segni di viva attenzione. Eccovi il discorso del ministro degli Esteri:

Sulla continuità della politica estera.

Consentitemi di affermare altamente da questa tribuna che l'Italia può dare sicuro affidamento a tutti che la politica estera voluta dalla grande maggioranza del Parlamento e del paese e nella quale consentono uomini di diversi partiti, nella quale, dirò di più, dovrà sempre per necessità di cose, consentire chi avrà la responsabilità del Governo, chiunque esso sia, non è e non può essere soggetta a scosse, a deviazioni, a cambiamenti.

E questa è una gran forza per un paese, un elemento essenziale per la serietà e pel successo della sua azione.

Nel riconoscere i pregi della continuità credo convengano tutti in questa Camera, anche quelli che, e non se ne abbiano a male se io lo dico loro apertamente, con singolare incoerenza ad ogni lieve incidente, ad ogni stormir di foglia si agitano, si allarmano e chiedono che si cambi l'orientamento della nostra politica. Il ministro degli Esteri però deve avere i nervi più calmi di coloro che pretenderebbero ridurlo ad una banderuola che gira a tutti i venti; egli deve mirare con tenacia ad una meta dalla quale nè difficoltà rinnovantesi, nè clamori di giornali, nè agitazioni di plebi, devono poterlo distogliere.

Ciò implica necessariamente che nel mio discorso d'oggi io non posso dir cose nuove. Se c'è qualcuno che attende da me sorprese, o colpi di scena io devo dirgli che il mio discorso sarà per lui una delusione.

La triplice alleanza.

E parliamo senz'altro della Triplice alleanza. *Ab Jove principium!* Reputo per me ventura di poter parlare poco dopo il principe Bülow ed il barone di Aehrenthal e di potermi associare pienamente, cordialmente all'apologia calda e efficace che essi hanno fatto della Triplice.

Essa continuerà ad essere la base della nostra politica e ad essa noi intendiamo di restare fedeli. Valga questa esplicita affermazione a mostrare quanto mal si appongano coloro che di quando in quando in base a semplici apparenze pretendono constatarne l'affievolimento o predirne la prossima fine.

Si è detto che la Triplice alleanza si è modificata e trasformata nella sua fisonomia poichè è divenuta essenzialmente pacifica. Ma io credo che tale fu sempre benchè certamente questo suo pregio di essere efficace strumento e sicura garanzia di pace oggi sia come posso meglio in rilievo dopo che si è visto che essa non impedisce nè ostacola in alcuna guisa i rapporti i più amichevoli delle potenze che sono nell'alleanza con quelle che non ne fanno parte.

Sono stati posti in dubbio da taluno i vantaggi che ci ha recato, ma ad essa noi dobbiamo di aver potuto seguire una politica indipendente, ad essa dobbiamo se al nostro paese furono risparmiate le dure sorprese che molti popoli, come il popolo italiano hanno conosciuto nei periodi di isolamento.

Ma vi ha chi lungi dall'ammettere che la Triplice ci ha consentito una politica indipendente vorrebbe insinuare che noi ne facciamo parte in condizioni di inferiorità e di disuguaglianza rispetto agli altri due alleati. Nulla di più contrario al vero. Se io ho detto che la Triplice alleanza pone l'Italia in grado di fare una politica indipendente, non l'ho detto a caso. Tre anni di esperienza nella direzione degli affari esteri mi hanno confermato in questa convinzione.

Italia e Germania.

In base ad affermazioni erronee si è cercato di creare una leggenda di indiscrete inframettenze germaniche a danno della nostra dignità e dei nostri interessi. Io posso sfatare completamente questa legegnda. Tutt ele notizie che in varie occasioni sono state pubblicate per accreditarla sono prette invenzioni. Già il principe di Bülow nel suo ultimo discorso al *Reichstag* ha colla consueta vivacità del suo spirito fatto giustizia delle voci messe in circolazione circa una pretesa azione germanica in Tripolitania. Ma io devo aggiungere qualche altra cosa.

Nel luglio scorso mentre io negoziavo a Londra col ministro inglese Grey e coll'ambasciatore francese Cambon la convenzione per l'Abissinia, autorevoli giornali esteri pubblicarono che il prolungarsi del negoziato dipendeva dalle pressioni esercitate su di me dal governo germanico affinchè io mandassi a monte l'accordo.

Devo dichiarare nel modo più esplicito che in ciò non vi è ombra di fondamento. Il governo germanico non ebbe in ciò ingerenza alcuna e si mostrò molto grato al governo italiano che spontaneamente, e consapevoli i governi inglese e francese, gli comunicò il testo della convenzione appena parafata e prima che fosse firmata e resa di pubblica ragione.

Talchè questo argomento che taluni pensarono potesse creare difficoltà nelle relazioni italo-germaniche valse invece a consolidarle perchè diè alla Germania una nuova prova della lealtà e sincerità della nostra politica.

Nè difficoltà ha creato la questione della radiotelegrafia, a proposito della quale, contrariamente alla verità, s'inventò che il governo germanico ci avea chiesto di procurare d'impedire l'intervento alla conferenza di Berlino di qualche illustre delegato. Anche tale questione che del resto era tecnica e non politica fu trattata con spirito amichevole ed a Berlino furono molto apprezzati il tatto e la correttezza del capo della nostra delegazione, senatore Colombo, al quale mi è grato esprimere pubblicamente la riconoscenza del Governo.

L'ira del ministro contro gli avversarî della Triplice.

Farei perdere tempo inutilmente alla Camera se pretendessi raccogliere tutte le voci inesatte o tendenziose che si son fatte circolare dagli avversari della Triplice. Ma devo affermare altamente che mai io venni meno alla doverosa tutela della dignità dell'Italia a me affidata e mai i nostri alleati pensarono amenomarla od offenderla.

Devo constatare con amarezza che ci sono in Italia alcuni i quali pare che vadano in solluchero quando possono affermare che il ministro degli esteri italiano ha fatto rispetto all'estero una brutta figura. Ma io so che non ho dato e non darò loro mai questa soddisfazione.

Già or fa poco più di un anno su molti giornali stranieri ed italiani si fecero correre sul contegno e sull'azione dell'ambasciatore germanico e sui miei rapporti con lui delle voci che recentemente si sono rimesse a nuovo e che se vere avrebbero mostrato in lui poco riguardo per la dignità dell'Italia ed in me scarso sentimento del decoro del mio paese.

Avrei potuto smentirle io stesso, ma preferii attendere e non attesi inutilmente. Infatti l'ambasciatore germanico veniva poco dopo a visitarmi e mi faceva le cortesi dichiarazioni riassunte nel comunicato ufficiale pubblicato allora dall'*Agenzia Stefani*

È da notare che poco prima con pettegolezzi poco dissimili si era cercato d'intorbidare i rapporti tra Francia e Italia e con tale insistenza da indurre l'ambasciatore francese a farci, a nome del suo governo, una cortese comunicazione presso a poco simile a quella che poi fu indotto a fare l'ambasciatore germanico.

Non parlerò delle nubi passeggere della Conferenza di Algesiras. È inutile rimuginare ceneri spente che oramai non nascondono più *ignes suppositos*. D'altronde il principe di Bülow nel suo ultimo discorso vi ha posto fine definitivamente, constatando che gli impegni presi dall'Italia verso la Francia non contraddicevano alla Triplice alleanza e riconoscendo la correttezza dell'Italia e dell'illustre suo rappresentante.

E di ciò io non dubitavo poichè quando nel giugno scorso assunsi nuovamente la direzione degli affari esteri, io feci dire al principe di Bülow che avrei desiderato riprendere i miei rapporti con lui al punto in cui li avevamo lasciati dopo il nostro colloquio di Baden Baden, nel quale ci eravamo trovati in perfetto accordo su tutte le questioni internazionali, ed il principe di B low mi fece rispondere che tale era appunto il suo pensiero.

Eguaglianza tra le Potenze della triplice alleanza.

Colla Germania dunque i nostri rapporti di alleanza sono sulla base dell'assoluta uguaglianza e dei più grandi riguardi reciproci, e lo stesso è coll'Austria-Ungheria. Quando nell'estate dello scorso anno io feci il mio dovere esprimendo al Governo austro-ungarico il rincrescimento del governo italiano per uno spiacevole incidente, si scatenarono contro di me molte ire. Io tacqui, dichiarai, d'accordo col presidente del Consiglio, di non accettare le interrogazioni che erano state presentate alla Camera sull'argomento, e proseguii serenamente per la mia strada. Ma vennero poco fa i fatti di Sussak i quali, benchè grandemente esagerati dalla stampa, furono certamente tristi e deplorevoli, ed il governo austro-ungarico non esitò un istante a esprimere il proprio rincrescimento, mentre il governo ungherese provvedeva alla punizione dei colpevoli e spontaneamente deliberava una indennità per gli italiani danneggiati, e tanto il ministro comune austro-ungarico quanto il governo ungherese nell'adempiere ai doveri internazionali verso di noi, ponevano la maggior premura, il maggior riguardo.

L'ultimo episodio che chiuse l'incidente fu la visita fatta dal capo distrettuale di Sussak al nostro console per annunziargli il pagamento delle indennità, ne lgiorno natalizio del nostro re mentre il console era cirgamento delle indennità, nel giorno natali-prezzò molto il pensiero gentile.

L'Austria Ungheria in tal guisa si conduceva come noi ci eravamo condotti con essa e dimostrava coi fatti la perfetta e completa uguaglianza e reciprocità dei nostri rapporti.

Inghilterra e Germania.

Ma mi rimane di affrontare l'obiezione che nella pubblica opinione ha fatto maggior impressione, quella, cioè, del periodo che corre la pace per l'antagonismo politico ed economico fra la Germania e l'Inghilterra e per la posizione insostenibile nella quale andrebbe a trovarsi l'Italia nel caso di un conflitto tra quelle potenti nazioni.

All'approssimarsi di questa discussione, l'onorevole Barzilai ha gettato il grido d'allarme in una intervista e l'on. Bissolati, in una sua lettera, ha detto che gli oratori di opposizione avrebbero dovuto pormi colle spalle al muro per strapparmi delle dichiarazioni chiare ed esplicite. Invero tutti gli oratori che hanno preso parte alla discussione, gli on. Solimbergo, Lucifero, Artom, Santini e Galli si sono mostrati favorevoli alla Triplice. L'on. Bissolati nel suo importante discorso mi pare che abbia un po' diviso le illusioni di coloro che immaginano pel nostro paese una indipendenza che non sarebbe altro che isolamento e che io crederei possibile solo con una politica di stretta neutralità; ad ogni modo egli ha sopratutto insistito nel suo argomento principe della rivalità anglo-germanica. Ora, per quel che riguarda la posizione dell'Italia nella Triplice alleanza è evidente che, coloro che nell'interesse dell'Italia l'hanno stipulata, hanno pensato alla necessità per l'Italia di mantenere sempre rapporti di amicizia coll'Inghilterra. Il mio predecessore on. Guicciardini ha già su questo punto fatto delle dichiarazioni al Senato. Altro non devo aggiungere poichè nulla è sopravvenuto a modificare per questa parte l'indirizzo della nostra politica.

Mi è lecito, però, discutere l'ipotesi di un conflitto tra la Germania e l'Inghilterra che alcuni oratori hanno indicato come probabile.

Se esistesse questa probabilità dovrebbe impensierire non soltanto noi, ma anche l'Austria, che si trova, rispetto all'Inghilterra, nella nostra identica posizione, come potenza marittima, e che ha coll'Inghilterra legami di amicizia non meno cordiali dei nostri, ma che hanno una tradizione più antica.

Ebbene, perchè questa preoccupazione non si è manifestata in Austria come in Italia?

La ragione è semplicissima: perchè in Austria non v'ha chi creda seriamente alla possibilità di un conflitto tra l'Inghilterra e la Germania. E del resto l'interesse supremo che Italia ed Austria hanno perchè ciò non avvenga le pone in prima linea, nel secondare il movimento di ravvicinamento tra la nazione alleata e la nazione amica.

E questo movimento ha per sè la simpatia e l'appoggio degli uomini politici più notevoli in Germania ed in Inghilterra.

Per quello che riguarda la Germania dovrò io ripetere quanto con grande efficacia disse il principe di Bülow nel suo recentissimo discorso al Reichstag? Egli disse altamente e chiaramente che se tra la Germania e l'Inghilterra sono esistiti dei malintesi, non esistono ragioni di conflitto politico e molto meno di guerra, ma esistono invece ragioni che le consigliano a procedere d'accordo.

Il ministro von Tschirschky, che fu recentemente in Roma nostro ospite gradito, si esprimeva con queste significanti parole che a me piace riferire integralmente:

« L'Austria-Ungheria e l'Italia intrattengono i migliori rapporti coll'Inghilterra e noi salutiamo queste buone relazioni senza reticenza ed io credo essere in completo accordo col Reichstag agiungendo che noi salutiamo con la più grande soddisfazione ogni cenno di miglioramento che la pubblica opinione registri nei rapporti tra noi e l'Inghilterra. »

In Inghilterra dove gli uomini politici sogliono più frequentemente parlare in pubblico noi troviamo numerose manifestazioni in favore dei buoni rapporti anglo-germanici.

(Tittoni cita qui i discorsi dei ministri inglesi).

Più recentemente, mentre io ero in Inghilterra come rappresentante dell'Italia, mi occorse udire manifestazioni non meno eloquenti: Il lord Cancelliere affermava essere dovere di tutti i buoni cittadini della Gran Brettagna di adoperarsi con tutte le forze per mantenere l'amicizia colla Germania.

Il sottosegretario di Stato per le colonie Winston Churchill diceva non esservi alcuna ragione per giustificare un antagonismo o una lotta tra il popolo inglese ed il germanico.

Lord Avebury, meglio conosciuto tra gli scienziati col nome di John Lubbock col quale ha firmato le principali sue opere, si esprimeva così: « Lungi dal nutrire gelosia o dispetto verso la Germania noi siamo contenti di vederla prospera e felice. Tutti o quasi tutti gli Inglesi desiderano di promuovere l'amicizia tra i due paesi. »

E qui mi arresterò per non moltiplicare le citazioni.

A testimonianze così eloquenti di uomini che sono al potere, e che vi sono stati o possono tornarvi, che cosa si può opporre? Una cosa sola, le polemiche acri, vivaci, irritanti, di una parte della stampa dei due paesi. Ma che valore hanno esse? Non voglio giudicarle io, ma mi riferirò ai giudizi severi che gli stessi uomini politici in Germania ed Inghilterra hanno pronunciato su quelle polemiche.

Il principe di Bülow con una frase sintetica, ma incisiva, disse al Reichstag che i pubblicisti dei due paesi avevano molto peccato.

Dei giudizi di uomini di Stato inglesi io, tralasciandone molti che avrei qui raccolti, ne citerò per brevità uno solo.

Il sottosegretario di Stato per le colonie Winstor Churchill diceva: « Una influenza avversa della quale i due popoli devono guardarsi è quella della stampa così detta patriottica dei due paesi. Che Dio da questa ci scampi e liberi! Vi è una classe di scrittori in Inghilterra e Germania che raffigurano le due potenze come se si preparassero ad aggredirsi. Contro queste chimere, contro queste indegne supposizioni protesta il buon senso dei due popoli. »

Contro la stampa bellicosa.

Vi sono stati poi due uomini insigni che non si sono peritati di accusare la stampa bellicosa di speculazione.

Lord Avebury ha detto pubblicamente: « I giornali possono spingere l'opinione pubblica alla pace o alla guerra. Disgraziatamente taluni giornalisti credono che una polemica bellicosa procura loro più lettori che una polemica pacifica. »

E l'attuale primo ministro sir Henry Campbell Bannerman in una intervista esprimeva tutto il suo sdegno contro giornali molto diffusi che aizzano l'opinione pubblica,

---

[illegible]dice del SECOLO 19 Dicembre.

[illegible]RLO MEROUVEL 97

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Ci riuscì a forza di carezze, e non senza stento.

Le mormorava all'orecchio le tenere parole d'un tempo; le ripeteva:

— T'amo, Maddalena mia, t'adoro, non ho mai cessato d'amarti, ed è questo il mio supplizio!

Alla fine, la giovane riaprì gli occhi, e trovandoselo vicino, chino sui capelli biondi di lei, che egli copriva di baci, lo ringraziò con uno di quegli sguardi che penetrano sino in fondo all'anima, e, drizzatasi, gli disse:

— È più di quanto avessi mai sperato, desiderato, mio Pietro. In cambio di tal perdono, vi darò la vita. Compite il vostro dovere e se la sventura vuole che il duello abbia un esito funesto vi seguirò nella tomba.

— Maddalena!

— Lo giuro! Vi aspetterò domani in casa di mio padre, pregando per voi.

Gli si gettò quindi fra le braccia, in una specie d'impeto appassionato, e gli susurrò all'orecchio:

— T'amo!... La mia vita è tua!

. . . .

Pietro, i padrini, il medico e Vidieu — che avendo saputo dello scontro s'era affrettato a recarsi nella villa Dujardin a Vaucresson — stavano attendendo l'arrivo del barone che doveva giungere nell'automobile dell'ex luogotenente.

Assai meno preoccupato degli altri pel ritardo inesplicabile del signor di Vayran, Claudio borbottova:

— Sei e venticinque... sei e mezza... Se potesse rompersi l'osso del collo strada facendo, come ne sarei contento! Una canaglia di meno al mondo!

Dujardin contava i minuti.

— Le sei e dieci. Conosco Vayran e mi stupisce che ritardi tanto! Ho per lui una simpatia assai mediocre, ma devo riconoscere la sua esattezza in codeste faccende... Qualche cosa deve essergli accaduto.

— Una « panna » forse. Colle automobili, bisogna esservi preparati, osservò l'ufficiale suo amico.

Tutti, impazientiti, s'erano insensibilmente avvicinati al cancello.

Il paese s'animava. Dai villaggi vicini veniva un rumore confuso come d'una immensa fattoria lontana che si svegli e si metta al lavoro.

Vidieu mormorava sempre più rabbioso:

— Saremo dunque costretti a fare a quel brutto figuro la cortesia di aspettare il suo colpo di spada fino a domani?

Consultava ad ogni tratto l'orologio.

— Sei e venticinque... sei e mezza... Sei e trentacinque. In verità credo che si pigli giuoco di noi.

Felice, inquieto, uscì sulla via e vide in cima al poggio parecchie persone raccolte intorno ad una carrettella, nella quale un contadino esprimevasi con animazione, indicando colla frusta un punto lontano sulla via.

Egli proseguì quindi il cammino e giunto vicino a Dujardin, rispose alle costui interrogazioni:

— Un' automobile in frantumi... laggiù!...

— Gli *chauffeurs?*

— Sfracellati.

Il giovane ex luogotenente non esitò un istante, e trascinò i compagni verso il luogo del disastro; ove si trovò dinanzi al più raccapricciante spettacolo.

L'automobile, lanciata evidentemente a tutta corsa verso l'orlo della strada, e precipitata nel campo sottostante, era andata in frantumi; Ruggero giaceva, morto, col petto schiacciato e tutte le membra rotte; poco distante si vedeva steso Gastone d'Arville con un braccio e una gamba spezzati.

Solo la graziosa testa di lui era stata risparmiata nella terribile caduta.

L'infelice sorrideva; un lampo di gioja gli brillò negli occhi alla vista di Claudio che, immerso in uno stupor doloroso, gli si era inginocchiato appresso e gli teneva sollevato il capo.

— Voi qui... in tale stato?... gli chiese.

— Ho voluto impedire il duello; non volevo s'uccidesse il marito della mia povera sorella... Ho pregato lo *chauffeur*, ch'era prima al mio servizio... e che m'era affezionato... di cedermi il posto nell'automobile del suo padrone... Guidando io la macchina l'ho lanciata a tutta velocità ...al di fuori della strada... e... ed ho vendicato me... Maddalena... Pietro!...

Non potè continuare, colto da deliquio.

Fu trasportato nella casa del suo amico Dujardin e steso sul letto d'una camera sfarzosa. Il dottor Bernard gli medicò le ferite e gli disse:

— Fra quindici giorni ritornerete a Parigi e da qui a sei settimane vi sarete completamente rimesso. Potete dire però d'averla scampata bella!

Prima d'andarsene con Pietro Barroux, Claudio, tutto giubilante per l'esito della faccenda, si avvicinò al letto del ferito e mormorò:

— Alcuni giorni fa m'avete porto la mano e l'ho rifiutata; oggi sono io che vi stendo la mia. Coraggio!... Siete un bravo giovane e si potrà ricavar da voi qualche cosa di buono.

Era assolutamente necessario nascondere la causa dell'inaspettata catastrofe.

I testimoni dei due avversari, che erano persone d'onore, promisero il segreto, e mantennero la parola.

Verso le otto, Pietro, rassicurato sulle conseguenze delle ferite riportate dal cognato, e lasciata la propria carrozza a disposizione dei padrini, correva verso la capitale nel *coupé* del suo amico Claudio.

Solo allora egli gli domandò la causa dell'atto disperato di Gastone.

— Voleva salvarti, gli rispose l'altro. Conosceva Vayran, i suoi sinistri propositi, l'odio suo per tua moglie... Il giovane avea gravi rimproveri a farsi e riparar degli errori, o meglio follie di gioventù.

— Lo credi propr[illegible]?

— Sì... Ho contribuito a salvarlo da un serio impiccio, per te, per la tua povera Maddalena ed anche per lui!... Fu mal diretto, abbandonato a sè stesso; ma compresi che sotto la sua leggerezza si nascondeva qualche virtù, sotto la sua dissipazione v'era ancora un resto d'onore. Non m'ingannavo. Come hai visto, ha voluto riabilitarsi.

Barroux lo ascoltava in silenzio. Avrebbe voluto essere già vicino a colei da cui nessun ostacolo ormai lo separava.

— A proposito, riprese Vidieu, ho a darti una notizia. Io, che t'ho severamente biasimato pel tuo matrimonio, mi son deciso a seguire il tuo esempio, a sposarmi...

— Con chi?

— Con una ragazza degna della tua stima ed affezione.

— Si chiama?

— Nicoletta Auvray...

. . . .

XIII.

Prima della procella.

L'uomo dagli occhiali azzurri, il brutale marito della madre di Nicoletta, l'essere finto, perverso, vedeva ogni dì più i suoi conoscenti allontanarsi da lui, tranne uno: Marcello Fabrice, il quale gli si dimostrava invece sempre più affezionato.

La casa del cancelliere era la sola che egli pareva si compiacesse a frequentare.

— Goussart, gli diceva, mentre se ne stava seduto vicino a lui, sotto il tettuccio, mi volete bene, lo so, siete l'unica persona che non mi rimproveri come gli altri d'essermi lasciato ingannare... Non mutate voi d'opinione come fa mio padre, per esempio...

Poi soggiungeva:

— Mi rimane assai poco tempo da vivere. Prima di partire per l'altro mondo, vi lascierò, con un atto in piena regola, un legato... Sì, farò due parti del mio avere: una per mio padre, l'altra per voi.

Il piccardo, lo coltivava, lo accoglieva sempre con gran premura, con compiacenza servile e illimitata.

Nonostante il deperimento delle sue facoltà e la debolezza ognor crescente della

cui non preme che far sensazione, cui ogni mezzo sembra lecito pur di attirare l'attenzione del pubblico e coll'attenzione la voglia di comprare il giornale.

Italia ed Austria-Ungheria.

Ho parlato degli sforzi che gli uomini di Stato fanno per migliorare i rapporti tra la Germania e l'Inghilterra e degli ostacoli che hanno trovato nelle intemperanze di una parte della stampa dei due paesi. Ebbene, signori non vi pare che con ciò io abbia parlato dell'Italia e dell'Austria-Ungheria che, a parte il vincolo dell'alleanza, si trovano per quel che riguarda la condotta dei loro uomini di Stato ed il contegno di una parte della loro stampa in una identica situazione? Come ci furono dei momenti di violenta logomachia tra la stampa inglese e germanica, così ci sono stati tra la stampa italiana ed austriaca ed hanno vivamente allarmato la pubblica opinione e perfino fatto credere alla imminenza di un conflitto.

È una fortuna che dappertutto i governanti si siano mostrati più calmi e più savi di quella parte della stampa che si abbandona ad esagerazioni e provocazioni colpevoli e che come giustamente ebbe a dirmi un uomo insigne, costituisce il principale se non il solo vero pericolo per la pace europea.

L'opinione pubblica troppo nervosa.

Il barone di Aehrenthal disse recentemente alle delegazioni che in Italia ed in Austria l'opinione pubblica è qualche volta nervosa ed indotta in errore. Io divido pienamente il suo apprezzamento ma nel farlo mio v'introdurrò una piccola variante e dirò che l'opinione pubblica è qualche volta nervosa appunto perchè è indotta in errore. Quando una parte della stampa nei due paesi cerca da ogni fatto inconcludente creare un incidente, esagerando e spesso inventando le circostanze che lo accompagnano, gettando l'agitazione e l'allarme, eccitando le passioni, le paure, gli sdegni è naturale che l'opinione pubblica si commuova e diventi nervosa e che gli uomini di Governo responsabili durino fatica a rassicurarla e calmarla. Si è spesso lamentato che in fatto di politica estera non vi sia un indirizzo sicuro di pubblica opinione come vi è un indirizzo sicuro di Governo. Ma come è possibile tale indirizzo se gli avvenimenti più semplici sono così spesso presentati alla pubblica opinione sotto un aspetto sensazionale e fantastico, se tutto essa è costretta a guardare attraverso una lente d'ingrandimento o degli specchi concavi o convessi che falsano e distorcono le imagini che riflettono?

Nel settembre scorso alcuni giornali italiani si abbandonarono alle più dissennate polemiche per una pretesa cattura di una torpediniera austriaca nelle nostre acque territoriali e per pretese manovre di bombardamento della flotta austriaca nelle acque di Ancona. Perfino la parola *guerra* fu da qualcuno leggermente e imprudentemente pronunciata. Quietatisi i giornali italiani, ecco ora alcuni giornali austriaci presi all'improvviso come da un accesso di furore, prima chiedere provvedimenti di difesa contro armamenti straordinari italiani, che non sono mai esistiti, e poi cercare di diminuire ed offuscare il significato chiaro delle parole sinceramente amichevoli per l'Italia pronunciate alle delegazioni dal barone di Aehrenthal. Or bene, io devo dichiarare altamente che il barone di Aehrenthal ed io siamo risoluti a procedere in tutto e per tutto di pieno accordo, a trattare come egli ben disse con sangue freddo e con sentimenti di schietta reciproca benevolenza qualunque incidente dovesse prodursi ed a non tener alcun conto di manifestazioni che ambedue abbiamo deplorato e deploriamo.

E qui, o signori, a proposito di quanto ho detto della stampa non vorrei essere frainteso. Prima di tutto io ho parlato di una parte soltanto della stampa poichè fortunatamente non mancano i pubblicisti che esercitano una nobile missione di civiltà e di pace. E poi se le mie parole furono severe è perchè io riconosco l'immenso potere della stampa e la funzione sempre più importante che essa è destinata a compiere col progredire della civiltà. Perciò per quanto io ho detto è proprio il caso di ripetere: *Qui aime bien, châtie bien!*

L'opera dei Governi italiano ed austro-ungarico per perfezionare il loro accordo e porlo su basi durevoli deve essere di promuovere tutto ciò che può riavvicinare le due nazioni ed evitare con cura tutto ciò che tra esse può destare ire, suscettibilità, diffidenze. Quello che essi devono desiderare e promuovere, ciascuno nel proprio paese, è un più largo e sicuro consenso di pubblica opinione, che conduca i due popoli a comprendersi a vicenda.

Contro le dimostrazioni irredentiste.

E venendo alle questioni speciali che più interessano i due paesi, io dirò che alcuni oratori ne hanno parlato non tenendo alcun conto di quanto altre volte io ebbi l'onore di esporre al Parlamento. Ma è d'uopo che io condanni ancora le dimostrazioni irredentiste in Italia? Ciò io feci risolutamente, a viso aperto, noncurante di popolarità, in momenti nei quali esse creavano gravi imbarazzi alla politica del Governo. Sarebbe superfluo riparlarne oggi che quasi può dirsi più non esistano.

È innegabile che dal 1904 in poi vi è stato un miglioramento lento, ma continuo, nei sentimenti dell'opinione pubblica italiana verso l'Austria-Ungheria.

Albania e Macedonia.

E sulle questioni dell'Albania e della Macedonia non mi sono già spiegato a sufficienza altra volta esaminandole sotto tutti gli aspetti e definendo i nostri interessi ed i nostri propositi? Non ebbi già a dire e non sanno forse tutti che per la questione macedone i nostri interessi sono tutelati dai patti della nostra alleanza e per la questione albanese dall'accordo intervenuto tra il conte Goluchowski ed il marchese Visconti-Venosta? E chi potrebbe dire che io non abbia su tali basi continuato a tutelare gl'interessi italiani in Oriente? Mi si perdoni la frase orgogliosa — solo potrebbe dir ciò chi non ha letto l'ultimo *Libro verde* sulla Macedonia o leggendolo non l'ha capito.

E senza dilungarmi in quanto si è fatto per gli interessi italiani a cominciare dalla nomina del generale De Giorgis fino a tutto il 1905, io rimando al *Libro verde* chi vuol saperne più.

Gli interessi austriaci e italiani in Oriente.

Molti specialisti improvvisati si sono presentati ad offrire droghe e specifichi per armonizzare in Oriente gli interessi italiani ed austro-ungarici. Ma di droghe e specifichi non v'ha bisogno poichè abbiamo proceduto fin'ora di pieno accordo coll'Austria-Ungheria e così continueremo in avvenire. Si è detto che l'alleanza e l'accordo speciale per l'Albania sono puramente negativi, non contenendo altro impegno reciproco che quello del mantenimento dello *statu quo* in Oriente e più specialmente quello di non occupare in nessun caso l'Albania e si domanda che intervengano tra l'Italia e l'Austria-Ungheria degli accordi positivi. Ma a chi ciò domanda io potrei rispondere col noto detto dei legali: *Quod petis intus habes*. Infatti nei miei colloqui col conte Goluchowski che non furono semplici gite di piacere, come qualche volta taluno ha insinuato, ma ebbero utili e pratici risultati positivi, ci trovammo pienamente d'accordo nell'affermare che quando il mantenimento dello *statu quo* non fosse più possibile, la soluzione che Italia ed Austria-Ungheria dovrebbero propugnare insieme, sarebbe quella dell'autonomia politica della penisola balcanica, in base al principio della nazionalità. E questo non è un programma negativo ma un programma positivo vero e proprio. È certo un programma disinteressato, ma è proprio il caso di dire che in Oriente il disinteresse ci è consigliato dai nostri più vitali interessi.

Nessuna conquista.

Io respingo quindi il consiglio che mi è stato dato di proporre all'Austria-Ungheria spartizioni di territori o di eccitarla ad occupazioni oltre quelle che il trattato di Berlino ad essa consente, chiedendo per noi compensi territoriali.

Un tale indirizzo sarebbe in contraddizione con i principii per i quali l'Italia è risorta ad unità, contrasterebbe ai criteri che hanno informato fino ad ora la nostra azione, presenterebbe pericoli per noi poichè costituirebbe un precedente che in avvenire potrebbe esserci opposto, offuscherebbe insomma la nostra politica in Oriente.

Certamente la mia intesa col conte Goluchowski potrà essere meglio definita e perfezionata in amichevoli scambi d'idee col barone di Aehrenthal, ed egli stesso ha a ciò accennato replicando nelle Delegazioni ai discorsi dei vari oratori, ma il principio informatore di quella intesa dovrà rimanere immutato, perchè è il più atto a mantenere e vieppiù cementare l'accordo tra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Questa politica riesce gradita al Governo ottomano, col quale noi siamo in buonissimi rapporti, poichè ha per base la conservazione della integrità del suo territorio e ci concilia la fiducia e la simpatia degli Stati balcanici, poichè in qualunque evento riconosce doversi dar la preferenza al principio di nazionalità.

In questa politica noi siamo d'accordo colle altre potenze firmatarie del trattato di Berlino, le quali col mandato speciale affidato all'Austria-Ungheria ed alla Russia per l'esecuzione del programma Mürzsteg non hanno rinunciato a dire, come ne hanno diritto, la loro parola nelle cose balcaniche.

Stati balcanici.

Ho parlato dei nostri eccellenti rapporti cogli Stati balcanici. Con essi sviluppiamo nuove relazioni e scambi. Testè approvaste il trattato di commercio colla Bulgaria, in questi giorni i nostri delegati hanno firmato a Bucarest il trattato colla Rumania, tra pochi giorni, sotto promettenti auspici, cominceranno le trattative commerciali colla Serbia.

Quanto alla Grecia essa apprese con giubilo le cordialissime acoglienze che in Roma ebbe il suo re, ospite gradito del re d'Italia.

Le riforme in Macedonia e l'opera del generale De-Giorgis.

Prima di procedere oltre io dovrei dire alla Camera quanto si è fatto in Macedonia col concorso anche dell'Italia dopo la pubblicazione del *Libro Verde*. Ma ciò che ha esposto il barone di Aehrenthal alle delegazioni rispecchia la situazione con tanta imparzialità, con tanta verità, aliena al tempo stesso da roseo ottimismo o da esagerato pessimismo, che io posso associarmi interamente alle sue parole.

Soltanto il 9 novembre 1906 la Sublime Porta ha dichiarato di accettare integralmente tutte le condizioni poste dalle potenze all'aumento dei dazi doganali e quindi converrà attendere per giudicare i risultati della riforma alla quale presiede una commissione internazionale nella quale noi siamo rappresentati dal comm. Maissa, console generale.

Una delle condizioni poste dalle potenze era che la Porta s'impegnasse a soddisfare tutte le domande formulate dal generale De Giorgis per rendere fruttifera ed efficace l'opera della gendarmeria, quindi tutto dà luogo a sperare che da quest'opera si avranno risultati più rapidi e più completi, benchè quelli finora ottenuti attraverso grandi difficoltà siano abbastanza soddisfacenti. All'azione illuminata e zelante dell'organizzatore italiano della gendarmeria, generale De Giorgis, tutti rendono ampia giustizia e non minori elogi vengono universalmente tributati alla azione coscienziosa ed intelligente degli ufficiali italiani cui, come è noto, venne attribuito il campo d'azione più largo e difficile: il vilayet di Monastir. Questo campo d'azione è stato anzi recentemente allargato essendogli stato aggiunto il sangiaccato di Serfidijè, nel quale la gendarmeria era comandata da ufficiali belgi al servizio diretto della Turchia.

Le popolazioni con sempre maggior frequenza e crescente fiducia si rivolgono ai nostri ufficiali; nel sangiaccato di Serfidijè non essendo stata ancora fissata la loro residenza stabile tutti i paesi fanno a gara per averli. Ciò dimostra in quale pregio sia tenuta l'opera loro.

Le atroci lotte macedoni.

Ma una difficoltà grande all'opera delle potenze per pacificare la Macedonia è la lotta violenta, crudele fra quelle stesse popolazioni cristiane nell'interesse delle quali è stata iniziata l'opera riformatrice. Bande armate hanno commesso e continuano a commettere omicidi, incendi, saccheggi perpetuando uno stato di cose che è un oltraggio alla civiltà e costituisce un grave pericolo. La formazione di tali bande è incoraggiata ed alimentata dalle popolazioni cristiane confinanti coll'impero ottomano. Il Governo italiano si è sempre associato agli ammonimenti dati ed ai passi fatti dalle potenze per por fine a questa situazione barbara ed intollerabile e si associerà anche in avvenire a quelle misure più decisive e più gravi delle quali, d'accordo tra le potenze, fosse ravvisata l'opportunità.

Il conflitto greco-rumeno.

A complicare ed aggravare le cose è sopraggiunto il conflitto greco-rumeno, al quale non fu ancora trovata una soluzione, poichè, mentre il Governo rumeno chiede alla Grecia di far cessare la persecuzione dei cutzo-valacchi da parte delle bande greco-macedoni, e che usi di tutta la sua influenza sul patriarcato di Costantinopoli perchè riconosca l'*iradè* imperiale in pro dei rumeni, permettendo loro di far celebrare la messa nella loro lingua, il Governo greco asserisce di non avere i mezzi per fare nè l'una nè l'altra cosa.

Il Governo italiano, d'accordo colle altre potenze, non ha tralasciato di interporre con ogni impegno i suoi buoni uffici perchè fra i due paesi, verso i quali l'Italia è animata da sentimenti di amicizia, abbia a terminare un conflitto altrettanto pregiudizievole per gli interessi di ciascuno di essi quanto deplorevole dal punto di vista generale della tranquillità dell'Oriente europeo.

Creta.

Una parola voi attendete da me circa l'isola di Creta ed io ne discorrerò brevemente. Posso dire, senza tema di essere tacciato di soverchio ottimismo, che le condizioni dell'isola sono migliorate. Ci fu un periodo di disordini e rivolte per cui le potenze protettrici dovettero prima ristabilire l'ordine colle armi e poi inviare una commissione per suggerire le riforme indispensabili nell'amministrazione dell'isola.

Sembra che il re di Grecia abbia avuto la mano felice nel mandare Zaimis a governare l'isola. Secondo informazioni concordi pervenute a noi ed alle altre potenze, l'indirizzo savio, moderato, conciliante del signor Zaimis ha calmato le gare di partito e ricondotta la tranquillità negli animi. In seguito a ciò le potenze, con nota diretta all'Alto Commissario, hanno consentito a che sia concessa amnistia per gli imputati degli ultimi disordini, sia abrogata in gran parte la legge marziale, sia limitata la competenza dei tribunali militari alle infrazioni commesse contro le autorità internazionali, promettendo la soppressione di questa giurisdizione anche di fronte ai musulmani per il giorno in cui l'alto commissario avrebbe loro annunciato l'attuazione del nuovo sistema giudiziario previsto dallo schema di riforma.

Intanto il Governo italiano ha giudicato esser giunto il momento di tradurre in atto il divisamento di richiamare da Creta gli ufficiali e sott'ufficiali dei carabinieri italiani che dopo creato con plauso generale il corpo della gendarmeria cretese erano rimasti finora a comandarlo. Per verità, già da vario tempo noi volevamo adottare questa misura ma dovemmo procrastinarla in seguito alla viva insistenza delle altre tre potenze protettrici, le quali finchè non fossero rimossi i pericoli di turbamento dell'ordine pubblico, facevane rilevare la necessità di non privare l'isola dell'opera preziosa ed altamente benemerita dei nostri ufficiali. Ora che la calma è ristabilita nell'isola, abbiamo stimato che l'opera loro potesse considerarsi come compiuta. Essi rimpatrieranno dunque con la fine del corrente mese. Il 26 novembre l'assemblea cretese manifestava la sua riconoscenza per gl'inestimabili servigi resi dai nostri carabinieri, assicurando il Governo italiano che questo importantissimo servigio reso al popolo cretese non sarà cancellato dalla sua memoria.

I rapporti commerciali colla Russia.

Ho fin qui parlato quasi esclusivamente dei nostri rapporti colle potenze alleate ed incidentalmente colla Russia per quanto riguarda la sua azione coll'Austria-Ungheria in Oriente. Per quanto riguarda la Russia, devo aggiungere che continuano le trattative commerciali e che dalle due parti vi sono le disposizioni più benevoli e gli intendimenti più amichevoli, ciò che fa sperare che possano essere superate le difficoltà che vengono unicamente dalla natura delle cose.

ALLEANZE E AMICIZIE.

La guerra fra le grandi Potenze sarebbe il fallimento dell'Europa.

« Ora pertanto dovrò dire una parola di due nazioni amiche: Francia ed Inghilterra.

« I nostri rapporti colla Francia sono amichevoli e cordiali.

« In Italia non mancano quelli che hanno predetto che noi un giorno avremmo dovuto deciderci a scegliere tra le alleanze e le amicizie. Ebbene: fino a che la Triplice alleanza continuerà nella azione pacifica, che è la sua caratteristica, e fino a che le potenze a noi amiche persevereranno nella politica di pace che ora seguono, noi non dovremo scegliere, nè decidere; dovremo soltanto continuare nella politica attuale per la quale la fedeltà alle alleanze ci permette di mantenere le amicizie, assicurando in tal modo la pace europea. E questo non è artificio, non è machiavellismo, non è politica a partita doppia, come a torto è stato detto, ma è la via semplice, piana che necessariamente si presenta a chi davvero desidera il mantenimento della pace; e poichè questo desiderio è oggi comune agli uomini che hanno la responsabilità del governo nelle grandi nazioni, non v'è da meravigliarsi che i ministri degli Esteri delle altre potenze parlando dei rapporti tra gli Stati d'Europa e dei loro svariati aggruppamenti abbiano fatto in argomento dichiarazioni che rassomigliano molto alle mie. Se questo fosse machiavellismo, bisognerebbe dire che dei Machiavelli sono alla direzione degli affari esteri nei principali Stati d'Europa.

Si è detto che questo incrociarsi di alleanze, di amicizie, di accordi speciali, di *ententes* cordiali, è grandemente complicato. E lo sarà. Ma che importa? Io benedico tale complicazione quando chi di essa si giova ed avvantaggia è la causa della pace. E chi può non volere la pace? Chi può pensare senza un sentimento d'orrore alle conseguenze terribili di una guerra tra le grandi potenze d'Europa? Chi, senza provarne eterno rimorso potrebbe leggermente esporre il proprio paese ad una guerra non necessaria? Ove una guerra tra le grandi potenze avesse malauguratamente a scoppiare, le conseguenze potrebbero essere riassunte in una frase: il fallimento generale d'Europa.

« Io già contro gl'increduli ed i pessimisti ebbi a sostenere innanzi a questa Camera or fan più di due anni che la politica estera dell'Italia doveva consistere nello svolgimento di questo programma. — Mantenere e consolidare la Triplice alleanza, mantenere e consolidare l'amicizia colla Francia e coll'Inghilterra. Però io mi affrettava a soggiungere: « Io credo fermamente al successo di questa politica, ma ad un patto, e cioè che nei nostri rapporti colla Germania e colla Francia noi ci atteniamo alla più grande sincerità, alla più grande lealtà. Epperò io affermo che le dichiarazioni che faccio in Parlamento sono interamente conformi a quelle che separatamente ho fatto a ciascuno dei due Stati. Nessuna riserva, nessun sottinteso, nessuna ambiguità, tale è la caratteristica della politica italiana.

La visita a Fallières.

« Tornando dall'Inghilterra in Italia, io ebbi l'onore di presentare personalmente a Parigi al presidente della Repubblica francese i ringraziamenti del Governo italiano per l'appoggio efficace e sincero dato dalla Francia alla grandiosa operazione della conversione della nostra rendita. Mi è caro rinnovare oggi da questa tribuna l'espressione di tali sentimenti, e mi è caro anche ricordare come il ministro degli affari Esteri, Pichon, in uno dei primi discorsi che ha pronunciato alla Camera ha avuto parole gentili e delicate pel nostro paese.

« In Inghilterra ho avuto occasione di constatare io stesso quante simpatie susciti il nome d'Italia, ed ho avuto il piacere di manifestare pubblicamente come rappresentante d'Italia quanto sia salda e popolare tra noi l'amicizia per la Gran Brettagna. Ed ascrivo a ventura che la missione che mi era affidata mi abbia procurato l'onore di avvicinare sovente quel sovrano che dell'immenso prestigio di cui è circondato ed in mezzo al suo popolo e nel mondo intero si vale per un nobilissimo apostolato di pace.

Le convenzioni coloniali.

« Fonte di dissensi tra l'Italia, Francia ed Inghilterra potevano essere le questioni coloniali. Ebbene, le convenzioni che venerdì scorso sono state firmate a Londra per l'Abissinia e circa il commercio delle armi in Africa hanno composto i rispettivi interessi e regolate con reciproca soddisfazione tutte le quistioni nei quali i tre Stati avrebbero potuto trovarsi in contrasto. Queste convenzioni delle cui disposizioni particolari riparlerò a suo tempo, mentre ci garantiscono in Africa da sorprese sgradite o avventure pericolose, pongono il suggello all'amicizia delle tre nazioni.

L'esercito.

« So già che mi si dirà: A che questa promettente prospettiva di pace se essa non distoglie il Governo dal presentare proposte per rafforzare i nostri ordinamenti militari? Ma queste proposte non si propongono di fronteggiare una situazione grave o anormale. Ben altro occorrerebbe se vi fosse serio o imminente pericolo di guerra. Esse rappresentano quello che è strettamente necessario fare perchè noi si abbia un esercito che non sia una vana parvenza.

« In questa misura le nostre proposte militari non devono impensierire alcuno e non possono certamente far dubitare alcuno dei nostri intendimenti pacifici.

« Per contrastare le proposte del Governo non basterebbe dimostrare che non v'è pericolo di guerra ma occorrerebbe dimostrare che date anche le più rosee previsioni di pace si possa fare a meno dell'esercito, e ciò in mezzo all'Europa pacifica, ma armata e che anzi è concordo nell'affermare che tiene affilate le armi appunto per conservare la pace. Teoricamente ciò sembra a qualcuno un paradosso. Ma io non devo discutere teorie. Constato solo un fatto patente ed innegabile.

La conclusione.

« Onorevoli deputati! Con ciò io sono giunto al termine della parte del mio discorso che riguarda la politica generale. Io mi lusingo che la mia parola vi sia apparsa altrettanto convincente per quanto è stata sincera, che l'opera mia vi sia sembrata altrettanto efficace per quanto è stata premurosa e che voi vogliate conservare la vostra fiducia a chi si è presentato innanzi a voi con un alto senso dei suoi doveri, colla coscienza della sua grande responsabilità, colla visione radiosa del sicuro avvenire della patria. »

(La seduta continua).

Senato del Regno

Seduta del 18 dicembre.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle 15.

PRESIDENTE. Presenta i ringraziamenti di Carducci e Golgi per la manifestazione del Senato.

Il bilancio dei lavori.
Il disservizio ferroviario — Il discorso del sen. Pisa.

PISA. È mosso a parlare per dovere verso la sua regione e per giustificare il suo disaccordo accentuatosi dopo il discorso di ieri del ministro dell'esercizio ferroviario.

L'ottimismo del ministro non è condiviso nel triangolo industriale e commerciale Milano-Torino-Genova! Qui non si trova affatto che il servizio proceda « abbastanza bene! »

Ricorda il comizio dei ferrovieri in Milano, i rilievi impressionanti fatti in esso; il voto della Camera di commercio di Milano; il telegramma del sindaco di Milano reclamante la spedizione del carbon fossile.

L'opinione pubblica milanese è malcontenta, come quella di Torino e Genova.

Accenna alla « serrata » di Genova, riprovevole, ma fatto esistente e significante.

Ringrazia il ministro per le gentili parole verso la città di Milano; ma non trova esatto che si debba attribuire all'Esposizione il disservizio ferroviario. Esamina ed illustra le vere cause. Su queste attendo spiegazioni.

Loda i provvedimenti per 610 milioni ora proposti; ma rileva i provvedimenti direttivi necessari, con ampia critica da vero competente sull'ordinamento dei servizi e sulle tariffe.

Conclude esortando il ministro e il valente direttore all'opera di redenzione di questo vitale servizio. *(Bene.)*

Una bella eredità del papa.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Giorni sono è morto a Roma Monsignor Giuntino Adami, assistente al soglio pontificio. Si sono conosciute ora le disposizioni testamentarie del ricchissimo prelato: erede universale è stato nominato Pio X, il quale incasserà, a quanto si afferma, la rispettabile cifra di quattro milioni.

LE ELEZIONI CONTESTATE. I convalidati.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Stamane si è riunita la Giunta delle elezioni. Sono stati eletti segretari gli onorevoli Mango e Pellecchi. Per la elezione di Carpi e di Guastalla, la Giunta deciso la validità della votazione di ballottaggio con la lista nuova e convalidò gli on. Bertesi e Sichel.

Per la elezione di Portomaggiore (Ferri-Chiozzi) è stato convalidato l'on. Chiozzi.

Spunti ed appunti

Steeg e Violette (i nomi sono nuovi ma la questione che essi hanno sollevata è antica) reclamano dal legislatore francese che sia regolata, secondo umanità, la situazione dei figli adulterini...

Ma può darsi che per un lettore italiano questo sia un parlare arabo.

Bisogna che i lettori italiani sappiano come e qualmente in Francia si è formulata una legge che consente alle persone divorziate per reato di adulterio di sposarsi al complice della loro colpa.

Immoralità? Ma allora, hanno pensato in Francia, sigillate in una tomba gli adulteri! Siate inesorabili non a parole, ma nel fatto...

Chè se, invece, gli adulteri continuano a vivere, è più morale consentire che sanino in un vincolo legale il peccato che fu...

In ogni modo, qualunque sia il vostro giudizio su questa legge, per gli adulteri uno spiraglio si è aperto.

Ma, e i figli dell'adulterio? Se ai colpevoli si indulge, saremo crudeli sempre con gli irresponsabili che nacquero dal loro errore?

Steeg e Violette affermano che se l'indulgenza è cominciata per gli uomini e per le donne pieni di vita e di coscienza, i quali infransero ad un divieto sociale, l'impedire che sia soppressa l'inferiorità giuridica delle creature innocenti che originarono da quel delitto già perdonato, è iniquo...

Perchè, se d'ora innanzi potranno unirsi in matrimonio, in Francia, gli autori di quelle esistenze infelici, non si consentirà il riconoscimento dei figli nati da adulterio?

Si intende che la domanda non ha bisogno di una risposta qualsiasi: è implicita...

Viceversa non nuocerà che ci si accorga, ancora una volta, come troppo spesso gli ultimi diritti che trovano la loro tutela sono i diritti dei più deboli... Dove si perdona alla madre, calpestare il suo fanciullo è abusare dell'età che non può difendersi ancora.

margutte.

UN CANNONIERE DI MARINA decorato della medaglia al valor militare.

Ci telegrafano da Spezia, 18, sera. (R.):

È stata concessa la medaglia d'argento al valor militare al cameriere scelto di marina Vitiello Salvatore da Torre del Greco per l'atto di coraggio da lui compiuto inseguendo e arrestando la notte del 7 ottobre in Taranto e con rischio della propria vita un pregiudicato che minacciava di morte un suo amico.

Il Vitiello che si era intromesso quale paciere fu investito dal pregiudicato il quale a breve distanza gli esplose due colpi di rivoltella che fortunatamente deviarono.

Il coraggioso giovane fra giorni davanti alle truppe di terra e di mare sarà fregiato del meritato premio.

Un deposito di carbone che s'infiamma
Cinque persone morte asfissiate.

Ci telegrafano da Jesi, 18, sera:

La notte scorsa si è sviluppato un grave incendio in un deposito di carbone nel centro dell'abitato. Cinque persone di una famiglia operaia abitanti nel piano soprastante al deposito sono morte asfissiate.

Si lavora tuttora allo spegnimento dell'incendio che è quasi domato.

Lo sciopero dei lavoratori del mare

Il commercio portuale a Bari completamente paralizzato.

Ci telegrafano da Bari, 18 sera. (G.):

Stanotte in seguito a un telegramma pervenuto dalla Federazione dei lavoratori del mare, la locale Lega dei marinai questa sera deliberava di aderire all'agitazione iniziando da stamane lo sciopero, cosicchè il piroscafo postale *Molfetta* della Società Puglia, è rimasto in porto. Lo stesso è accaduto per i piroscafi della Navigazione generale *Polcevera* e *Bosnia*, avendo gli equipaggi dichiarato lo sciopero.

I caricatori, gli scaricatori e gli stivatori del porto hanno abbandonato essi pure il lavoro. Il commercio portuale rimane così completamente paralizzato. Il Consiglio d'amministrazione della Società Puglia si riunirà quest'oggi pe rprendere i necessari provvedimenti nell'interesse della compagnia. La lega dei marinai h adeliberato che per i piroscafi che non si trovano a Bari lo sciopero abbia effetto dal loro arrivo nel postro porto. Le autorità marittime e politiche, il segretariato della Camera del lavoro segono in permanenza. I commercianti sono molto impressionati dei danni che potranno derivare dall'attualo sciopero.

ARTI E LETTERE

« L'anima del fanciullo. » — Il libro che offre quest'anno come strenna (consuetudine che risale al 1874) l'Istituto dei Rachitici di Milano ai suoi amici od oblatori, è destinato senza dubbio a brillante successo. « L'anima del fanciullo », di Teresita e Flora Oddone, è uno di quei libri che « conquistano » subito il lettore, e ne fanno un entusiastico — come suol dirsi oggi — « propagandista ». Poche volte veramente scorrendo le pagine di un volume vien fatto di esclamare così spontaneamente: — Bello! — e di provare la sensazione di così vivo piacere.

Il titolo non vi faccia pensare ad una ponderosa dissertazione pedagogica: nulla di ciò! Sono pagine deliziose, dalle quali balzano, per rapidi tocchi magistrali, arguti e bizzarri profili caratteristici di figure infantili: il fanciullo carrarese, il *maschietto romano*, lo *scagnizzo* napoletano, il contadinello dell'Abruzzo, delle Puglie, della Sicilia, il monello parigino, il « golfo » (monello) spagnuolo; i costumi e gli ambienti dell'infanzia, nell'America, nel Giappone, in Cina; e non vi manca una divertente raccolta di motti d'*enfant terrible* a scuola. Poi la Musa che assiste le geniali autrici di questo ipotetico ciclo assurge a maggior canto, disegnando e colorendo le infanzie illustri, presentando le « piccole anime grandi »: dall'infanzia di Goethe, di Walter Schott, di Goldoni, di Listzt, di Giorgio Sand, di Pierre Loti, a quello di Giovanni Ruffini, di Napoleone I, di Garibaldi; da Vincenzo Vela — il piccolo tagliapietre — e Canova, a Verdi e a Guglielmo Marconi: in tutte cercando quel qualche cosa — oggetto materiale, tradizioni avite, caso episodico o « ambiente » morale — in cui attinse il genio latente le sue prime impressioni propulsive, o da cui forse assunse il suo primo indirizzo.

La smagliante rassegna — pagine affascinanti per semplicità or gioconda or toccante, sempre efficace e fine — è coronata da un ben scelto florilegio di altre pagine già illustri, e care al pubblico, inspirate a visioni d'infanzia: della Beecher Stowe, di Rovetta, del caro e rimpianto nostro Emilio De Marchi, di miss Montgomery, di Gorki.

« Dolce libro scritto con l'amore, materiato d'amore, e improntato del vostro sigillo di grazia, o pensose sorelle.

«... Questo libro sarà caro a tutti coloro che amano i bambini e vivono fra di essi... »

Così ne scrive, in una lettera-prefazione, Ada Negri.

Quale migliore raccomandazione?

Nota satirica del giorno

DISCUSSIONE ALLA CAMERA.
(Dall'Uomo di Pietra.)

Otto giorni di sforzi declamatori non riescirono a smuovere un treno dall'abitudine dei ritardi!

SCIARADA.

Al prodigo il *primier* bene si addice
e ognun davvero si opporrebbe a torto...
È triste l'*altro*, eppur qualche infelice
credette in esso di trovar conforto;
ma, di memorie, la falange ardita,
venne qual *tutto* ad agitar sua vita.

Epsilon.

Spiegazione del monoverbo sillabico di ieri: O-V-DI-O — OVIDIO.

IN CUCINA.

SALSA AI CAPPERI PER CARNE A LESSO. — Sbattete un tuorlo d'uovo con un cucchiaio di zucchero, indi mescolatevi, sempre sbattendo, un cucchiaio d'olio d'oliva fino e circa mezzo bicchiere d'aceto bianco. Ponete a fuoco la miscela finchè sia ridotta densa. Allora unitevi un po' di capperi conservati all'aceto e servitela.

È buonissima anche fredda.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

CONTAGI SCOLASTICI. — La scuola è un mezzo potente di contagi; materiali e psichici, di cui non sapremmo dire quale sia più dannoso.

Molti avranno sentito parlare della corea, volgarmente detto ballo di S. Vito. È una malattia nervosa per la quale il fanciullo perde la padronanza dei propri muscoli, ed il viso si contrae nelle smorfie più grottesche; le braccia sono agitate per modo da rendere difficile lo scrivere, il portar cibo alle labbra, il tenere in mano gli oggetti. Anche l'incedere è modificato, e reso incerto, barcollante. Ora, questa malattia si diffonde facilmente per una specie di contagio imitativo. E per nessun motivo il coreico dovrebbe essere accolto nella casa dell'istruzione. Altra malattia che impressiona penosamente il sistema nervoso degli scolari è l'epilessia. Questo morbo pietoso caratterizzato da grido improvviso, perdita di coscienza, caduta al suolo, convulsioni con spuma alla bocca, ha una vera azione suggestiva sui piccoli esseri che ne sono accidentali testimoni.

Notiamo infine la balbuzie di cui si può discutere la patogenesi, le cause, ecc., ma della quale è indubbio il contagio imitativo. In conclusione nel distribuire il pane del sapere, occorre tener conto delle varietà grandi sia psicologiche che patologiche del pubblico studioso, e saper provvedere a tempo con una savia prevenzione igienica.

Dottor Petrus.

Papà Goldoni

Nel 1907 ricorre il secondo centenario della nascita di Carlo Goldoni. Già il Municipio di Venezia ha predisposto una serie di festeggiamenti straordinari e si è proposto, con ottimo pensiero, che la storica data si commemori in ogni città italiana rappresentando una commedia dell'immortale veneziano.

Nessuna efficacia verrebbe però ad avere questa commemorazione se gli italiani dimenticassero di leggere o di rileggere i capolavori di quell'insuperabile autore.

L'occasione è pronta. La Società Editrice Sonzogno inizierà prossimamente la pubblicazione a dispense illustrate del Teatro scelto di Carlo Goldoni. *L'opera, su carta di lusso e adorna d'incisioni di gran pregio dovute al ben noto pittore Giacomo Mantegazza, consterà di 89 dispense di 8 pagine, del prezzo di Cent. 10 ciascuna in tutto il Regno.*

È aperto fin d'ora l'abbonamento all'opera completa al prezzo di L. 8 franco di porto nel Regno e L. 12 all'Estero.

Con una spesa così tenue chi non vorrà adornare la sua biblioteca di questo libro veramente splendido?

---

sua ragione, l'incurabile innamorato di Nicoletta, avea saputo pigliare il cancelliere dal solo lato vulnerabile di lui: la cupidigia.

Anche lusingava i suoi rancori, col far mostra di dividere l'odio accanito che il vecchio avea portato e portava ai d'Arville.

— È da essi che è venuto tutto il male!

Goussart stava una mattina attendendo la visita del suo amico, quando Veronica entrò per consegnargli una lettera ricevuta allora allora dal fattorino postale.

Ecco quanto essa conteneva:

« Non oso chiamarvi padre, perchè non « m'avete mai tratta come figlia, ve lo di« co senza amarezza e senza la menoma i« dea di muovervene rimprovero.

« Sono costretta di rivolgermi a voi, poi« che i casi della vita m'hanno dato il vo« stro nome, da me lasciato, non volendo « nè portarlo malgrado vostro, nè conser« varlo a cagione dei penosi ricordi ch'es« so mi ridesta.

« Il signor Claudio Vidieu, l'amico e il « socio del signor Barroux, m'ha fatto l'o« nore di chiedermi in isposa.

« Ho acconsentito, spintavi dalla grati« tudine e dall'affetto.

« Vi domando quindi il vostro consenso « e spero me lo accorderete.

« Ho sempre nutrito per voi un senti« mento di rispetto il quale, ove aveste « voluto, si sarebbe mutato facilmente in « tenerezza e amore figliale...

« Ed è appunto con rispetto che mi se« gno vostra

« NICOLETTA. »

Contemporaneamente Marcello riceveva da Maddalena la seguente lettera:

« *Signor Fabrice*,

« Devo riparare un'ingiustizia e m'af« fretto a farlo, nell'imminenza del matri« monio della mia cara Nicoletta, e per « tentar di mettervi un po' di pace nell'a« nimo e di evitare una eventuale « e deplorevole risoluzione da parte vo« stra.

« Avete amato mia sorella, e avete ri« nunziato a sposarla in seguito ad una « falsa accusa contro di lei lanciata.

« Si è asserito ella avesse avuto un con« vegno notturno nel parco d'Arville, nel« la casa dell'amministratore suo nonno, « col barone di Vayran; ed avete prestato « fede alla calunnia.

« Ora vi affermo che non fu Nicoletta a « recarsi a quell'appuntamento; ma io, « Maddalena d'Arville.

« Ella, in quella sera era andata a por« tarvi segretamente una lettera alla po« sta e ritornava nel parco, attraverso al« la casa del defunto Auvray, che serviva « e serve tuttora di passaggio a tutti.

« Il signor di Vayran, col quale avevo « avuto un colloquio circa il mio matrimo« nio, usciva in quel momento dalla casa « stessa, ed aspettava, per avviarsi verso « il castello, che vostro padre e il cancel« liere si fossero allontanati.

« Signor Fabrice, siete un ex ufficiale « e per conseguenza un uomo d'onore. Era « mio dovere il darvi una tale spiegazione. « Troppo a lungo è pesata sul capo della « mia povera sorella una colpa da lei non « commessa.

« Crederete alla colpevole che s'accusa, « malgrado la pena che abbia a costarglie« ne. Quale prova maggiore dell'innocen« za di Nicoletta potreste esigere?... La « povera giovane vi amava... Le avete « spezzato il cuore... Ha sofferto molto... « Si sposa per riconoscenza verso l'uomo « che l'ha sorretta e consolata... Dimen« ticatela!...

MADDALENA BARROUX. »

Letta la lettera, il giovane rimase come esterrefatto, in preda ad una terribile emozione.

Si riebbe a stento.

— Dimenticarla! esclamò. Lo posso io forse? Non l'ho già tentato?... Era innocente! Ne ero quasi sicuro... E sarà la moglie d'un altro!!... Essere senza cuore che l'hai perseguitata coll'odio tuo, mentre avresti dovuto amarla, tu che l'hai veduta fin da bambina nella tua casa, tu, che l'hai accusata, basandoti su false apparenze, con qual supplizio sconterai il male che ci hai fatto?...

Indi, picchiandosi con violenza il petto:

— E tu, vile, che gli hai creduto, invaso da una stupida gelosia, che l'hai umiliata, sprezzata, abbandonata, mentre si comprometteva per te coll'andar nottetempo a portarti lettere che dovevano intenerirti e colmarti di gioia, come espierai il tuo odioso errore, e la tua sciocca follia?

Cogli occhi iniettati di bile, col cuor gonfio di mortali rimpianti, mormorò:

— Volevo recarmi a Parigi per ucciderla, perchè non appartenesse a nessuno... Son io invece che morirò e, insieme a me, quegli che fu causa di tutte le mie sventure.

Alcuni di dopo, l'ex luogotenente entrava in casa di Goussart e sedutosi vicino a costui, gli diceva, togliendosi di tasca un foglio di carta, piegato in quattro e porgendoglielo:

— Vi reco quanto v'ho promesso, amico mio...

— Ma no, non voglio... Non ne ho bisogno... È troppo!

Marcello schiuse le labbra ad un ghigno di dissennato.

— Pigliate ugualmente, disse. La Rossiccia è bella; ha una pelle di raso e due occhi di velluto che vi trafiggono il cuore. Per conquistarla, non avrete mai danaro bastante, mio vecchio Cola, lo sapete benissimo.

— Vostro padre non sarà contento... Me lo inimicherete, non v'ha dubbio.

— O che la sua amicizia val forse una dozzina di mille scudi?

« Avete mai avuto un amico che non foste disposto a perdere per sessantamila lire? Siate giusto e riflettete. D'altra parte, poi, conoscete a fondo mio padre. Quando non sarò più, che può mai occorrergli? Colla quarta parte di ciò che gli rimane, avrà di che vivere largamente. Leggete, leggete, vecchio Cola.

Il cancelliere obbedì.

Era proprio un testamento, steso in carta bollata, quello che l'ex ufficiale gli consegnava.

Non conteneva che poche righe, ma avrebbero bastato a legare un miliardo.

« Lego al mio amico Nicola Goussart, cancelliere alla pretura d'Arville, la somma, netta da ogni tassa, di sessantamila lire, da prelevarsi sulla mia eredità. Il rimanente della mia sostanza spetta a mio padre. »

Era scritto, datato e firmato secondo le norme di legge.

Il piccardo mosse ancora qualche obbiezione per pura ipocrisia, ma alla fine, cedendo ad una dolce violenza, richiuse l'atto nella cassa di quercia laminata in ferro.

Dissimulando quindi la propria gioia segreta, chiese:

— Siete sempre in preda alle idee tristi, mio povero Marcello?

— Più che mai.

— La salute?

— Deperisce di giorno in giorno.

Sospirò con voce lamentosa:

— Ah sono perduto, irreparabilmente perduto, caro amico!

— E pel matrimonio di Nicoletta, cui ha acconsentito?...

— Non ci penso più... Ne avrei la forza?... La mia ragione se ne va...

Tacque. E dopo una breve pausa, ripigliò:

— Vagheggio tuttavia un'idea.

— Quale?

— Vorrei rivedere il Monte per l'ultima volta... È una fanciullaggine, lo so; ma anche è un desiderio d'ammalato. È così bello il Monte, Goussart, quando sta per tramontare il sole, e la marea fugge verso l'Oceano, quando i raggi infuocati accarezzano il colosso di pietra e scherzano colle trine della Meraviglia. Ne ho parlato a mio padre...

— Che v'ha risposto?

— Nulla. È un corpo senz'anima un cervello indebolito. Ha visto, da diciotto mesi ogni cosa andarsene alla deriva. Tutto gli si è sommerso intorno. La tranquillità della casa se n'è ita, la pace distrutta.

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

UN BANCHETTO ITALO-FRANCESE.

Discorsi e telegrammi per la unione fraterna dei due popoli.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

L'« Unione democratica degli antichi difensori della patria » si sono riuniti a fraterno banchetto al quale hanno assistito anche Raqueni, segretario generale della Lega franco-italiana, ed il signor Zolesi, ufficiale dell'esercito italiano.

Al *dessert* il presidente dell'Unione democratica lesse molte lettere pervenutegli da numerosi gruppi di italiani, e fra le altre anche una del comm. Gondrand, presidente della Camera di Commercio francese a Milano.

Il presidente rivolse un caloroso ringraziamento alla Lega franco-italiana, e ricordò le accoglienze entusiastiche e fraterne ricevute dalla delegazione francese venuta in Italia durante l'ultimo pellegrinaggio all'ossario di Magenta e di Solferino e in occasione della Esposizione di Milano. Chiuse il suo discorso dicendo che bisognava cementare questa unione con un raggruppamento fraterno degli antichi combattenti francesi ed italiani del 1859.

Gli rispose il signor Raqueni ricordando che l'anno venturo si solennizzerà anche a Parigi il centenario garibaldino che servirà a stringere vieppiù saldamente i legami di stima, di simpatia e di fratellanza che legano già i francesi agli italiani.

La questione della perquisizione all'ex-nunziatura sottoposta alla conferenza dell'Aia?

La posizione di Merry del Val scossa.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da Roma al *Matin* che alcuni consiglieri del papa vorrebbero che la questione del sequestro e della perquisizione fatte alla ex Nunziatura di Parigi, venisse sottoposta alla Conferenza dell'Aja. In questo caso si cercherebbe di indurre qualche potenza a parlare in nome della Santa Sede, perchè questa, come si sa, non sarà rappresentata alla Conferenza.

Un altro telegramma da Roma allo stesso giornale dice che nel Sacro Collegio e nell'alta prelatura si continua a deplorare che il Vaticano si sia lasciato prendere così alla sprovvista, riguardo agli archivi della Santa Sede, nella sede dell'ex Nunziatura, e di tutto ciò si fa ricadere la responsabilità sul cardinale Merry del Val, del quale si continua a ripetere che non ha le qualità necessarie per sostenere la parte che gli spetta.

Nel Sacro Collegio si deplora anche che i cardinali che lo compongono siano tenuti così in disparte, e quasi in sospetto. L'altro giorno il cardinale Ferrata ebbe un lungo colloquio col papa, e quando uscì egli potè constatare un andirivieni di emissari di Merry del Val, che si recavano ad interrogare tutto il personale per vedere di saper qualche cosa sul colloquio. Tutto questo lascia supporre che il segretario di Stato dubiti che la sua posizione sia scossa. È opinione generale del resto in Vaticano, che ormai sarebbe tempo di ringraziare il cardinale Merry del Val le cui attitudini non sono affatto corrispondenti al momento presente, che esige un uomo di polso e di valore nella carica che egli occupa. È probabile però che il papa gli continui la sua protezione e non voglia saperne di congedarlo.

Al *Gaulois* telegrafano da Roma che il progetto di legge del Governo francese sarà respinto in blocco dal Vaticano e che il papa non modificherà di una linea l'attitudine sua ma che anzi la accentuerà.

Fino a mezzogiorno di ieri gli stabilimenti ecclesiastici evacuati erano nelle seguenti proporzioni: Arcivescovadi, 8; Vescovadi, 17; Seminari grandi 26; Seminari piccoli 16.

Un vescovo fischiato dai socialisti

Una loggia massonica assalita dai clericali.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Le ultime notizie dalle provincie recano che a Mendes quel vescovo, monsignor Gely, uscì dal vescovado fra gli applausi di una quantità di donne e di fanciulli. Siccome la dimostrazione si prolungava intervennero molti socialisti che fischiarono il vescovo. Questi inferocito chiamò la forza e voleva che si arrestassero tutti i fischiatori i quali allora gli fecero una dimostrazione ancor più ostile e clamorosa della prima.

A Rennes, l'arcivescovo lasciò il palazzo per recarsi alla sua nuova dimora in mezzo a molti fedeli che lo accompagnarono in silenzio. Si annunciano intanto delle nuove dichiarazioni per l'esercizio del culto in moltissimi comuni di Francia e molte evacuazioni di seminari senza che siano avvenuti incidenti di sorta. A Valenza dopo che il vescovo ebbe pronunciato un'arringa, i fedeli organizzatisi in corteo si recarono a fare una dimostrazione davanti alla prefettura rompendo anche i vetri della loggia massonica.

A Reims durante l'uscita del vescovo dal palazzo episcopale ebbe luogo un tafferuglio tra i clericali e le guardie. Nel pomeriggio quattordici preti della parrocchia comparvero dinanzi al giudice di pace accusati di violenza alla forza pubblica. Il processo è stato rinviato alla prossima settimana.

Nella chiesa di Brannens, presso Dunkerque, il delegato speciale Ducros venne ricevuto a calci e a colpi d'ombrello. Egli dovette ritirarsi senza aver potuto redigere il processo verbale contro il curato.

Il magnifico successo del pallone dirigibile « Patrie. »

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Nel pomeriggio di ieri l'areostato del genio militare *Patrie*, lasciato il Parco areostatico dove è stabilito il suo deposito, si diresse verso Parigi. Il dirigibile filò diritto verso l'arco del Trionfo e dopo aver eseguite diverse evoluzioni, si librò per alcuni minuti al disopra del *Grand Palais*. Una folla enorme seguiva la manovra del pallone che obbediva docilmente al pilota. Dal suolo si potevano distinguere nettamente anche i dettagli della navicella. Il dirigibile attraversò poi lentamente la Senna, passando sopra la chiesa di San Francesco Saverio, davanti alla quale in quel momento era tutta la folla che ha assistito alla partenza del cardinale Richard. Il *Patrie*, dopo aver fatto un giro attorno alla torre Eiffel, ritornò al suo deposito.

Questi esperimenti confermano il successo del primo dirigibile militare.

LA SEDUTA ANNUALE dell'Accademia delle Scienze di Parigi.

La medaglia d'oro al prof. Riccò.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

L'Accademia delle scienze tenne nel pomeriggio la seduta pubblica annuale sotto la presidenza di Poincaré che in un discorso commovente ricordò le perdite fatte da un anno dall'Accademia: Currie, Bischoffsheim, Brouardel e cinque corrispondenti dell'Accademia. Si proclamarono in seguito i premî decretati nel 1906, fra questi una medaglia d'oro di Jannsen decretata a Riccò, direttore dell'Osservatorio di Catania e dell'Etna per i suoi lavori di astronomia e fisica; poi Berthelot, segretario, lesse un'interessante nota sulla vita e sui lavori mineralogici di Ferdinando Fouqué, morto nel 1904.

La fotografia della parola a grande distanza.

Un nuovo miracolo della scienza.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Ieri alla Sorbona, il dott. Morage, ha annunziato che con l'aiuto di un meccanismo da lui inventato è riuscito a fotografare la parola a grande distanza, e ciò con una leggera modificazione del meraviglioso apparecchio di telegrafia rapida Oollack-Virag.

Per comprendere l'utilità di questo nuovo meccanismo bisogna pensare che esso permette di trasmettere quarantamila parole all'ora, mentre con l'antica Morse se ne trasmettevano quattrocento; con la Hugues mille; con la Baudot quattromila. Il dispaccio destinato ad essere spedito viene scritto con una macchina da scrivere, la quale invece di tracciare delle parole eseguisce una serie di perforazioni corrispondenti alle parole stesse. Questa carta traforata lascia passare, una volta collocata su un apposito apparecchio, una corrente elettrica più o meno forte a seconda della posizione e della larghezza dei fori. La corrente così modificata arrivando all'altra estremità del filo fa agire l'apparecchio ricevitore, e cioè fa oscillare più o meno forte uno specchio dinanzi al quale è collocato un raggio luminoso. I riflessi prodotti dall'oscillazione di questo specchio cadono su una carta sensibile che si svolge sotto di esso e la quale resta impressionata. Questa specie di pellicola passa quindi automaticamente in un bagno di sviluppo ed in seguito in un altro di fissaggio in modo che mentre all'apparecchio trasmettitore non ha ancora finito di svolgersi il dispaccio da trasmettere all'apparecchio ricevente compare già la prima parte del dispaccio su carta umida e di una perfetta chiarezza di lettura.

RUSSIA

LA NUOVA DUMA sarà più rivoluzionaria della prima.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il noto capo dei rivoluzionari russi Tchaykowska è ritornato a Londra dopo un viaggio segreto nell'Asia settentrionale. Intervistato da un redattore della *Tribune* disse che realmente i rivoluzionari saranno assai più forti nella seconda che nella prima Duma. Il Governo è determinato a sciogliere l'assemblea al primo conflitto, ma lo scioglimento della nuova Duma sarà il segnale di una rivolta, e probabilmente di nuovi tentativi di czaricidio. La rivolta sarà organizzata militarmente. Le armi non ci sarà bisogno di farle venire dall'estero, perchè basterà andarle a prendere in Russia dove sono nascoste. La fedeltà dell'esercito è profondamente scossa. Circa trecento ufficiali si sono iscritti al partito rivoluzionario.

L'impiccagione dei due ragazzi che lanciarono le scatole esplosive contro Dubassoff.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « I due ragazzi che attentarono alla vita dell'ammiraglio Dubassoff furono impiccati oggi. I rivoluzionari negano qualsiasi partecipazione nell'attentato. Domani comparirà un *ukase* che fisserà la data delle elezioni della Duma. La votazione dei collegi elettorali è fissata per il 25 gennaio. Le elezioni finali saranno fissate per il 18 febbraio. »

MAROCCO

UN'AMBASCIATA MAROCCHINA a Berlino.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da Tangeri alla *Petite Republique* che è colà giunto da Naratchek, Mouline Moustafà, figlio del sultano. Si assicura che egli farà parte di una ambasciata marocchina che sarà inviata a Berlino.

ASIA

Il principe ereditario di Persia è stato nominato re.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da Teheran al *New York Herald*, edizione di Parigi, che il principe ereditario di Persia è stato nominato re e che oggi sarà emanato il proclama annunciante che egli regnerà durante la malattia dello scia. Tutta la popolazione festeggia l'inizio del regno del principe ereditario.

GERMANIA

Un telegramma storico di Guglielmo II al papa Leone XIII.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da Monaco che il giornale *Munchener Neueste Nachrichten* conferma oggi con un telegramma dal suo corrispondente da Berlino, pubblicato a caratteri cubitali, la autenticità del telegramma corso tra l'imperatore Guglielmo II e Leone XIII per ottenere che il papa consigliasse ai cattolici del centro del Reichstag di votare l'aumento dei bilanci militari. Ricorderete che il giornale aveva dapprima dovuto smentire la notizia che invece ora afferma essere verissima.

Una serie di tragedie in mare

GLI INGOIATI DALLE ONDE.

La nebbia fatale.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

La fitta nebbia che per tutta la giornata d'oggi ha gravato su tutta l'Inghilterra e sulla Manica, ha cagionato una serie di terribili disastri marittimi.

Stamane alle 6.30, mentre la nebbia era densissima e l'oscurità notturna non ancora diradata, tre grosse imbarcazioni della Marina da Guerra rimorchiate da una lancia a vapore riportavano a bordo della corazzata *Hindostan* ancorata a Portsmouth, circa duecento marinai reduci dalla licenza domenicale. Probabilmente a cagione di una forte corrente che prevale dinanzi all'imboccatura del porto, una delle imbarcazioni rimorchiate, e precisamente la seconda che conteneva sessanta marinai deviò dalla rotta e andò a urtare violentemente contro uno dei grossi gavitelli di ancoraggio di cui è sparsa la rada. L'urto fu tremendo e l'imbarcazione si sfasciò, colando a picco in pochi secondi. Alle urla disperate delle persone cadute in acqua, le altre due imbarcazioni si affrettarono sul luogo del disastro iniziando prontamente le operazioni di salvataggio. La forte corrente trasportava lontano i disgraziati, i quali avvolti nei loro cappotti impermeabili si trovavano in condizioni disperate, impediti come erano di fare qualunque movimento per salvarsi a nuoto. Le invocazioni strazianti che si potevano sentire dalla spiaggia aumentavano la confusione della terribile scena che si svolgeva in un buio quasi perfetto no nrotto nemmeno dai fuochi di bordo. Fortunatamente la maggior parte degli uomini potè essere raccolta dalle imbarcazioni prime accorse e da un rimorchiatore privato il cui capitano molto si distinse nella difficile opera di salvataggio. Fatto l'appello, si trovò però che nove marinai quasi tutti fuochisti mancavano. Pare che uno sia rimasto a terra, ma è certo in ogni modo che almeno otto giovani marinai sono periti.

Pure a cagione della nebbia, è affondato vicino al faro esterno di Dowsing un grosso piroscafo. Non rimase fuori dell'acqua che un albero ed una ciminiera nera con una fascia bianca listata di rosso colla lettera B in bianco. Si crede sia il *Heathpol* di 3600 tonnellate, partito da Hull per Rio de La Plata con carico di carbone. Si teme che tutto l'equipaggio sia perduto.

Un altro disastro: Stamane il piroscafo *Aulia*, recentemente acquistato dalla compagnia amburghese-americana per il trasporto degli emigranti, andò ad investire sulla spiaggia irlandese uno scoglio detto di Ballyquitin. Pare che l'equipaggio abbia potuto salvarsi. Il piroscafo si recava a Belfast per alcune riparazioni. L'acqua invase il suo scafo, che si crede non potrà più tenere il mare.

UN PIROSCAFO BELGA urtato da un vapore inglese e affondato.

Cinque soli naufraghi raccolti – Una tragedia ancora avvolta nel mistero.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

La serie dolorosa dei disastri marittimi causati dalla nebbia, continua.

Il disastro che stò per comunicarvi è il più grave di quelli che finora vi ho segnalati, sebbene i suoi particolari siano ancora avvolti nell'ombra del mistero. La notizia del sinistro giunse in termini così vaghi che nei circoli marittimi si fanno le più ansiose domande. I fatti noti sono brevemente i seguenti

Questa sera verso le cinque, mentre la nebbia si addensava più fitta sul porto di Dower il piroscafo *Arlington* entrò con una delle due grandi ruote sfondata, indizio questo fin troppo eloquente di grave sinistro. Una folla considerevole accorse trepidante sul molo. Il capitano della nave, signor Will, si fece immediatamente portare a terra recandosi poi tosto a conferire colle autorità marittime del porto. Qualche tempo dopo si sparse la voce che l'*Arlington* partito da San Nicolas per Amburgo con un carico di mais, causa la nebbia aveva investito a quindici miglia al largo di Dungerness un piroscafo di nazionalità belga e che solo cinque naufraghi erano stati raccolti. Il resto dell'equipaggio della nave sconosciuta pare sia annegato. Il capitano Will, assediato dai giornalisti, si chiuse in un riserbo così risoluto che solo si potè sapere che la nave colata a picco era belga.

Intanto i cinque naufraghi, un capitano e quattro marinai appena sbarcati furono condotti all'*Home* della gente di mare e pure essi si rifiutarono di dare qualsiasi particolare sul naufragio e persino il nome del loro piroscafo.

Si è però potuto sapere che il piroscafo proveniva da Anversa, perchè il capitano nel mentre rifiutava un'intervista con un giornalista, si lasciò sfuggire che l'armatore era di quella città. Il mistero di cui si vuole circondato il disastro produce viva sensazione tanto più che sono ancora vivissime nella memoria di tutti le cautele ridicole e assurde che si usarono per nascondere i particolari e le proporzioni reali del disastro toccato qualche mese fa ad una nave-scuola belga.

Ore 3 ant. — Si era dapprima supposto che la nave belga fosse il *Baron De Macarre* di Anversa che fu segnalato oggi nelle vicinanze del luogo del disastro, ma invece pare che si tratti del *Cap Gupy* un piroscafo di nuovissima costruzione, pure appartenente al porto di Anversa.

Ufficiali e marinai scomparsi nelle onde.

Ci telefonano da Genova, 18. (C.):

È giunto, proveniente da Cardiff, il piroscafo *Amboto*, spagnuolo, con quattromila tonnellate di carbone.

Durante la traversata, e precisamente la notte del 6 corrente, nello stretto della Manica il piroscafo fu sorpreso da un violentissimo fortunale che sconquassò il ponte di comando.

Il primo ufficiale di guardia, il capitano Aquilino De Enguillos, di 26 anni da Bilbao, dall'impeto del vento venne lanciato in mare. Il disgraziato, malgrado le ricerche più affannose, non fu più potuto trovare.

Lo stesso comandante fece pure rapporto oggi alla capitaneria che, nel canale della Manica un altro piroscafo diretto ad un porto inglese, colto dal medesimo fortunale, riportò gravissime avarie e perdette un ufficiale e cinque marinai.

UNA TERRIBILE ESPLOSIONE a bordo d'un vapore francese.

Marinai orrendamente mutilati - L'incendio divampato distrugge la nave.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Stamane alle 10.45 la piccola città di Port Talbot nel paese di Galles fu scossa da una spaventevole esplosione che mandò in frantumi i vetri e fece tremare la terra. Siccome la località è qualche volta visitata dal terremoto, la popolazione, in preda a vivissimo panico, si precipitò nelle vie. Ma una calma relativa si ristabilì prontamente, quando si sparse la notizia che si trattava di una esplosione violenta a bordo del quattro alberi francese *Nestley* di Nantes, carico di carbone, ancorato a Bars e pronto alla partenza. La popolazione si precipitò verso i doks. A quanto pare, l'esplosione è dovuta all'accensione spontanea o provocata anche accidentalmente di una quantità di gas accumulatosi nella carboniera della nave. Una enorme colonna di fumo nerissimo si elevò verso il cielo mista a rottami di ogni genere lanciati in tutte le direzioni. Un marinaio fu proiettato in aria, e fu fortuna per lui che, cadendo, le sue vesti rimanessero impigliate nell'attrezzatura di un albero che resistette alla scossa ed al peso dell'uomo, il quale potè essere così salvato. Con coraggio e prontezza veramente esemplari, i presenti accorsero sul la nave e prestarono i primi soccorsi all'equipaggio. Gli accorsi si trovarono dinanzi ad uno spettacolo orribile. Sette marinai si contorcevano sul ponte in preda ad orribili sofferenze; alcuni erano orribilmente mutilati; quasi tutti avevano perduto la pelle delle mani, qualcuno persino la pelle del viso; uno aveva perduto tutte le estremità delle dita. Gli abiti dei disgraziati erano poi ridotti a brandelli. Furono tutti prontamente soccorsi e trasportati all'Hôtel dei doks dove i quattro medici di servizio prestarono loro le prime cure, quindi furono inviati all'ospedale di Swansea.

Due di essi sono in condizioni disperate, gli altri sono gravemente feriti. Appena i feriti furono trasportati a terra, l'incendio divampò a bordo del *Nestley* e mentre vi telefono lo scafo arde ancora semi-distrutto.

INGHILTERRA

Una grande chiassata delle suffragiste nell'aula della Camera dei Comuni.

Lotte corpo a corpo e arresti.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Con una stratagemma abilissimo, le suffragiste sono riuscite a fare quest'oggi una rumorosa dimostrazione proprio nell'aula della Camera dei Comuni. Le dimostranti non appartenevano all'organizzazione londinese, i cui membri sono ben noti alla polizia metropolitana. Esse erano venute da Manchester, da Birmingham e da Liverpool sotto le apparenze mendaci di suddite fedeli e timorate delle leggi, desiderose di salutare solo i deputati dei loro collegi e di assistere ad una seduta parlamentare. Le suffragiste penetrarono nelle tribune e vi presero posto quando il grande orologio del Parlamento battè il primo tocco delle ore nove, il segnale convenuto, la Camera dei Comuni stupefatta udì una signora, balzata in piedi sopra un seggio nella loggia centrale, ripetere a squarciagola il grido di *Evviva il voto alle donne! Giustizia per le donne!* che dopo le ultime rigorose disposizioni sembrava dovesse per sempre essere bandito dall'aula parlamentare.

Le suffragiste si levarono tutte emettendo alte grida. Vi fu un momento di pandemonio indescrivibile: tutti i deputati si alzarono. La seduta fu sospesa. I poliziotti accorsero e durarono non poca fatica ad espellere le suffragiste, molte delle quali dovettero essere portate fuori di peso.

Dopo la lotta furiosa, durante la quale non si fecero arresti, le suffragiste tentarono con un altro stratagemma di entrare nuovamente nel palazzo del Parlamento. Saltarono cioè in una trentina di carrozze pubbliche e si avvicinarono alla chetinella discendendo proprio alla porta della Camera. Erano già arrivate al peristilio, quando gli agenti si precipitarono sopra di loro. Avvenne una lotta corpo a corpo che durò un'ora buona, poi finalmente la polizia rimase padrona del campo con una dozzina di prigioniere nelle mani.

LE CONDANNE dei marinai ribelli di Portsmouth ridotte.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

I lordi dell'ammiragliato con prudente misura hanno ridotto le condanne della Corte marziale, che aveva inflitto cinque anni di carcere ai marinai di Portsmouth compromessi nella ribellione del mese scorso, a tre anni per alcuni e a pene varianti da sei mesi a due mesi per gli altri.

Monsignor Montagnini a Castel Gandolfo.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

Oggi il cardinale Merry del Val insieme a monsignor Montagnini, l'espulso rappresentante del papa in Francia, si recherà a fare una escursione a Castel Gandolfo.

LA PIACEVOLE RISPOSTA del nostro « Don Prospero C... » alle smentite del cardinale Lecot

Lecot voleva diventare capo delle associazioni cultuali francesi.

Ci telefonano da Roma, 18. (*Don Prospero C...*):

Il cardinale Lecot scrive all'*Osservatore Romano* riferendo la seguente informazione contenuta in un telegramma giunto a Bordeaux da Milano: « Secondo il *Secolo*, è monsign. Montagnini che con le informazioni che inviò a Roma fece abortire l'Associazione diocesiana del cardinale Lecot. Il cardinale, irritatissimo, si lamentò presso il Governo francese e richiamò la sua attenzione sulle mene di mons. Montagnini. »

Il cardinale Lecot nella lettera all'*Osservatore Romano* protesta contro la dichiarazione contenuta nella notizia surriferita ed afferma che egli non ha mai scritto una parola relativa a mons. Montagnini. Egli biasima poi energicamente il modo con cui è stato trattato il prelato rappresentante ufficiale della Santa Sede a Parigi.

Il corrispondente vaticano del *Secolo* non è abbastanza arcivescovo di Bordeaux per riuscire a impressionare i popoli con una smentita ufficiale, tantopiù che egli non ha proprio da smentire nulla.

Se il cardinale Lecot è adirato per l'insuccesso di quella forma di associazione cultuale che egli aveva escogitato e che la intolleranza di Pio X ha condannato, la colpa non è del corrispondente del *Secolo*.

Non così però può dirsi di monsignor Montagnini, che non diede il suo parere favorevole alla detta Associazione.

Forse il cardinale Lecot aveva intravvisto l'ideale fulgido di divenire il capo delle associazioni cultuali francesi e quasi quasi di sostituirsi al papa in Francia. Ma fu proprio monsignor Montagnini che sventò le sue ambizioni, e la « cultuale Lecot » fu condannata dal papa come tutte le altre.

Se questo è stato bene o male, non importa. Quanto alle proteste amorevoli del Lecot verso il prelato espulso, esse ricordano il « Ponte d'oro a nemico che fugge »..

L'insuccesso della « Cultuale Lecot » è un fatto vero, e nessun comunicato arcivescovile per quanto ufficiale, per quanto condito delle insolenze ufficiose anodine dell'*Osservatore Romano* verrà mai a smentirla. Monsignor Montagnini non approvò mai questa « cultuale » escogitata dall'arcivescovo di Bordeaux e il resto della notizia è confermato poi da avvenimenti che nessuna autorità arcivescovile può revocare di dubbio. Se il cardinale Lecot ha fatto un fiasco, rivolga le sue ire altrove. I giornalisti che rivelarono il fatto vero hanno compiuto il loro dovere proprio perchè, piaccia o non piaccia all'*Osservatore Romano*, erano informati con meravigliosa, per quanto indiscreta, esattezza.

CRONACA

Il Natale della stampa cittadina

Le piccole rinunzie! Questa volta è una signorina, una giovine anima femminilmente pietosa, che ci scrive, prendendo le mosse dalla perorazione... aritmetica rivolta da « uno che non fuma » ai fumatori:

« L'esempio, però — dice — *deve* venire da noi donne; *deve*, perchè a noi specialmente spetta il compito della pietà, e perchè — se gli uomini sciupano qualche soldo in sigarette e in *seltz* superflui — noi sagrifichiamo forse assai più di loro al capriccio, alle costose futilità, a ninnoli e bagatelle cui è assai più facile rinunziare. E basterebbe qualche *piccola rinunzia* da parte nostra per fare tanto bene a gente che manca del necessario.

« A noi, inoltre, è facile carpire garbatamente, con una carezza, con un sorriso, al marito, al fratello, al papà, l'obolo al quale essi non pensano ma che sono poi sempre pronti a largire.

« A noi, finalmente, spetta il compito gentile dell'educare i figliuoli, i fratellini, al piacere delle piccole rinunzie a beneficio dei poveri.

« Non v'è alcuna di noi, assolutamente nessuna, che non possa così, direttamente o indirettamente, portare il suo contributo alla simpatica beneficenza cui ci chiama il Natale. E chi potendo non fa, non manca ad un dovere? »

E noi dedichiamo il generoso ragionamento e la conclusiva interrogazione alle lettrici del *Secolo*...

VIII Lista – 18 Dicembre 1906.

Lista precedente	L. 8792 47
Camera di Commercio Francese	» 100 —
Comm. Enea Pressi, Assessore comunale	» 50 —
Comm. Girolamo Morpurgo, Assessore comunale	» 50 —
Dott. Cristoforo Carabelli	» 10 —
Impresa Fratelli Galimberti	» 50 —
Haasenstein e Vogler	» 100 —
In memoria di Fortunato Lavezzari	» 11 —
« I binduni »	» 5 —
Fratelli Bocconi	» 300 —
Avv. Cesare Rossi	» 10 —
Avv. Giovanni Bianchi	» 10 —
Avv. Federico Gambini	» 10 —
Avv. Ercole Zanoletti	» 10 —
Dott. Luigi Mazzucchelli	» 25 —
Avv. Luigi Majno	» 10 —
Avv. Ferdinando Salterio	» 10 —
Avv, Edgardo Bronzini.	» 10 —
Avv. Modesto Picozzi	» 10 —
Avv. G. P. Garavaglia.	» 10 —
Prof. Vittorio Serra	» 5 —
Avv, Mario Cerati	» 5 —
Avv. Giovanni Miceli	» 5 —
Castoldi Ettore e Pinina	» 5 —
Gaetano Bruni, negoziante seta	» 50 —
Molteni Angelo e Irene da Desio	» 5 —
Amalia Tagliabue da Sesto S. G.	» 1 —
Citterio Beniamino, abb. *Secolo*	» 3 30
Eugenietta	» 5 —
Pasta Giuseppe fu Luigi	» 25 —
Ditta Domenico Bazzoni	» 30 —
Cav. Amilcare Buschini	» 20 —
Cav. Uff. F. R. Queirazza	» 50 —
A. Z.	» 5 —
Mario e compagni	» 4 53
Virginia Rocchi ved. Gorni	» 2 —
Amedeo e Alberto Segrè	» 5 —
Un vecchio abbonato al *Corriere*, da Bucarest	» 5 —
Oggioni Luigi	» 15 —
Leo e Maria	» 10 —
Ing. F. Lamarche	» 20 —
Nob. Giacomo Sala	» 30 —
Famiglia Venino	» 10 —
H. Haardt e figli	» 50 —
Luigia Piotti Verza	» 10 —
Cartoleria Murari	» 25 —
Rag. Torquato Sanvito	» 10 —
Luigi Barziglia	» 2 —
Avv. Ottavio e Rina Pavia	» 10 —
Ing. Cesare Saldini, Ass. com. e famiglia	» 50 —
Comm. Ettore Candiani, Ass. com.	» 25 —
Comm. Luigi Della Porta, Assessore comunale	» 25 —
Ing. Giuseppe Ponzio, Assessore comunale	» 25 —
Totale	L. 10151 30

Ricordiamo che le offerte possono essere inviate tanto alle Amministrazioni dei giornali cittadini quanto alla Cassa del Comune.

Il pagamento del " coupon " della Rendita.

La cedola della Rendita 3 1/2 % — 4 % e 5 % lorda, scadente il 1.° gennaio 1907, sarà pagabile presso le Tesorerie provinciali del regno dal giorno 21 corrente.

Un' inchiesta?

Sono da quattro giorni a Milano il commendatoro Adriano Zaiotti, vice direttore dell'Ispettorato di polizia a Roma, e il suo segretario cav. Mirarchi: pare abbiano l'incarico di compiere un'inchiesta.

L'inchiesta riguarda una sola persona, assai nota e s'occupa della sua moralità e della sua correttezza amministrativa.

La grave notizia merita conferma, e in attesa di questa ci asteniamo di far il nome della persona inquisita.

Un furto di 10,000 lire in gioielli.

L'arresto di una domestica ladra.

L'altra sera il sig. Casalratti, industriale, abitante in piazza Giovine Italia N. 5, denunciava al commissario Campi della sezione di

---

Appendice del SECOLO 19 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU — 39

L'Aiutante dell'Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Oh! in verità, aveva avviata bene quella piccola commedia! Era molto contenta di sè. Bisognava pur procurarsi qualche piccola distrazione nella tristezza dell'esilio.

Las Casas ed il duca di Rovigo tornarono. L'imperatore li fece subito chiamare nella sua cabina. Gli altri signori del seguito erano scesi anch'essi colà.

— È così che notizie ci portate? gridò Napoleone appena li scorse. Come vi hanno ricevuti sul *Bellerofonte?*

— Abbastanza bene, sire, rispose il duca di Rovigo. Sono stati cortesi, ma...

— I passaporti sono giunti?

— No, sire; il capitano Maitland si metterà in rapporto a questo proposito coll'ammiraglio Keith.

— Non abbiamo tempo da perdere, esclamò l'imperatore con impazienza. Avete avvertito il capitano che vorremmo uscire dal porto con le due fregate sotto la bandiera di parlamentare? Faremo poi la traversata sopra qualche nave appartenenti ad una potenza neutra.

— Ambedue queste proposte vennero recisamente respinte, sire, disse Las Casas. Il capitano mi rispose che in questo caso egli si vedrebbe costretto a tirare sulla nave.

« Egli propone invece a vostra maestà di recarsi a bordo del *Bellerofonte*, dicendo che è autorizzato dal suo Governo a ricevere l'imperatore ed a condurlo col suo seguito in Inghilterra.

Il volto di Napoleone si rannuvolò.

— Mi ripugna di affidarmi ad un popolo contro il quale ho guerreggiato tutta la vita. Che ne pensate, Bertrand?

— Sire, credo che dopo questa notizia non ci resti la scelta, fra il consegnarci volontariamente agli inglesi od il lasciarci catturare da loro. Ormai è impossibile di fuggire .

— Scriverò una lettera al principe reggente d'Inghilterra, disse l'imperatore dopo alcuni momenti di meditazione. Gli scriverò: come Temistocle vengo a cercare esilio come ospite al focolare del nemico perchè non voglio aver parte nello smembramento della mia patria. Gourgaud, porterete questa lettera. Ma non andate a Londra di giorno; potrete aver delle seccature. Quando il principe reggente vi avrà ricevuto, concedendovi quello che gli domandate, prendete in affitto una casa di campagna per noi, molto vicino a Londra. L'esilio nelle colonie non lo accetto, spiegatelo chiaramente.

— Tutto sarà fatto secondo i vostri ordini, sire.

L'imperatore sedette al tavolino e scrisse immediatamente la lettera.

— Qui, Bertrand, copiatela. L'originale, Gourgaud, lo serberete voi in memoria di quest'ora e del nuovo servizio che mi rendete. Consegnerete al reggente la copia di Bertrand. Tornate con Las Cases sul *Bellerofonte*. Il capitano Maitland deve prendere cognizione della lettera e permettere la vostra partenza, Gourgaud. Quando Las Casas mi porterà la notizia che siete partito con la lettera, e quindi che il capitano Maitland ha riconosciuti i miei patti, ci recheremo a bordo del *Bellerofonte*. Ma che cosa avete acchiappato Gourgaud?

— Un uccellino, maestà. È volato dentro dal boccaporto. L'ho afferrato colla mano.

— Lasciatelo libero disse l'imperatore malinconicamente. Vi sono abbastanza infelici qui dentro.

Gourgaud aprì la mano. L'uccello trovò presto un'uscita dalla lastra aperta.

— Che cosa profetizza il volo dell'uccello? domandò l'imperatore ridendo.

— Sire, egli dirige il suo volo verso l'incrociatore inglese.

— Questo dovrebbe esser un buon augurio.

Con queste parole congedò Gourgaud e Las Casas.

Questi ritornò in breve annunziando che il capitano Maitland aveva dichiarato che approvava lo scritto dell'imperatore e metteva subito una corvetta alla disposizione di Gourgaud perchè questi partisse senza indugio.

— Dunque, il dado è tratto disse Napoleone tranquillamente.

Ed ordinò subito la partenza pel *Bellerofonte*.

L'imperatore venne ricevuto colà con tutti gli onori che gli spettavano.

Il capitano Maitland presentò i suoi ufficiali a Napoleone ed al suo seguito.

Quando anche l'ultimo collo fu imbarcato si levò l'ancora.

Durante la notte passarono davanti a Ouessant. Più si avvicinavano al Canale e più movimento si notava sulla nave. L'imperatore restò un pezzo sul ponte. Discorreva molto amichevolmente col capitano e gli ufficiali inglesi. Il conte Las Casas faceva da interprete. Napoleone non si ritirò che per un paio d'ore. Alle sei era di nuovo sopra coperta.

Esaminava le sponde inglesi ed osservava con interesse la manovra dell'ancora.

Dopo breve sosta, si proseguì per Plymouth.

In quel porto due fregate si preparavano a partire ed infatti da lì a poco si accostarono rapidamente.

Vennero poi ad ancorarsi vicino al *Bellerofonte*, una per parte.

— Che cosa significa questa manovra? domandò l'imperatore.

Il capitano Maitland parve un po' imbarazzato.

— Vien fatta per ordine dell'ammiraglio, rispose infine evasivamente.

— Desidero di parlare coll'ammiraglio, disse il re con alterigia. Mandategli subito un messo.

— L'ho già fatto; l'ammiraglio giungerà certamente in breve.

Napoleone notò che il capitano evitava di parlargli come spettava al suo rango. Il suo sguardo si oscurò. Un senso di malessere gli si insinuò nelle vene.

— Sire, Gourgaud è di ritorno; era il duca di Rovigo che entrava nella cabina in cui Napoleone si era ritirato.

— Come? Gourgaud? Non gli hanno dunque permesso di consegnare la lettera? Quest'è un cattivo segno.

Sulle calcagna del duca giungeva Gourgaud.

— Sire! ci hanno ingannati! gridava fuor di sè per l'ira.

E proseguì, ancor prima che Napoleone avesse potuto mettere una parola di domanda:

— Il capitano Sartorius mi prese a bordo della sua corvetta dietro ordine di Maitland. Partimmo ed entrammo iersera nel porto di Plymouth. Il capitano Sartorius che mi aveva lasciato credere fin allora che m'avrebbe condotto a Londra, fece metter in mare le scialuppe, ma si rifiutò di prendermi seco. Io insistetti per parlare coll'ammiraglio Keith: anche questo mi venne negato. Dimandai il permesso di viaggiare per conto mio, ma ebbi un nuovo rifiuto. Ci siamo ingannati nel giudicare Maitland... (*Continua.*)

Disarmonie della natura umana!

Sarebbe davvero curioso — dice l'autore di un interessantissimo studio basato sulle ultime ricerche del valoroso batteriologo Elia Metchnikoff — sarebbe davvero curioso studiare tutto quello che si può togliere a un uomo pur lasciandolo in vita!...

In questo articolo si dànno parecchi scapaccioni alla retorica della nostra vecchia fisiologia... sentimentale. La nostra presunzione umana è sfatata dinanzi all'oscuro terrore che dà a tutti gli uomini l'idea della morte... Noi dovremmo piuttosto augurarci di raggiungere l'estrema saggezza di una vecchiaia normale che giunga alla perdita dell'istinto di conservazione... Si tratta in sostanza non già di vincere la morte, ma solo di emanciparsi dal terrore ch'essa ha sempre ispirato!

Queste teorie del valoroso batteriologo dell'Istituto Pasteur sono brillantemente esposte da C. E Aroldi in un articolo interessantissimo tra i tanti pregevoli scritti contenuti nell'ultimo fascicolo di Varietas, ricco di belle illustrazioni e chiuso in una elegantissima copertina.

Si vende presso tutte le edicole e i librai al prezzo di 50 centesimi.

Corso Vercelli, di essere stato derubato in casa di gioielli per un valore di lire 10 000, aggiungendo che i suoi sospetti cadevano su di una donna di servizio, da poco licenziata, certa Amalia Fontanini, d'anni 30.

La donna venne rintracciata ed arrestata. Sottoposta ad interrogatorio confessò il furto, dicendo di avere consegnata la merce al Monte di Pietà e vendute le polizze. Affermò di essere stata indotta al furto dal suo amante, che è un pregiudicato.

L'autore d'un triplice ferimento arrestato.

Cane rivelatore.

Ricorderanno i lettori la feroce rissa che ebbe luogo in via Moscova, la sera dell'8 corr.; perchè al suo cane era stata pestata una zampa, un tizio s'irritava al punto da ferire mortalmente tale Ambrogio Giudici di 29 anni e Vittorio Cerizzo, fabbro, pure di 29 anni, e di colpire leggermente il lattoniere Salvatore Mazzini.

L'accoltellatore, compiuto il misfatto, si allontanava.

Dopo lunghe indagini finalmente egli sarebbe stato riconosciuto.

È tale Agosti Giuseppe di 37 anni, abitante in corso Romana 85, ben noto all'autorità come sorvegliato speciale e ricercato per dover scontare una recente condanna per furto.

Egli è stato tradito dal proprio cane. L'animale fu trovato presso un'amica dell'Agosti, certa Italia, alla quale egli, nella notte stessa della tragica rissa, lo aveva affidato.

Ragazza e cane vennero condotti assieme a San Fedele.

Sottoposta ad un lungo interrogatorio, l'Italia finì col rivelare il nome dell'amico suo che subito venne arrestato.

L'Agosti sulle prime affermò non ricordare di essersi trovato nella notte dal 7 all'8 corrente in via Moscova e tentò anche crearsi un alibi. Ma, fallitogli l'intento, ammise di aver assistito alla rissa, negando però recisamente di essere l'autore del triplice ferimento. Fuggì come fuggirono altri individui a lui sconosciuti che parteciparono alla zuffa, e sui quali egli dichiarò di non poter fornir notizie. Sapendo poi di essere ricercato, si preoccupò tosto della propria difesa, e da persona sua conoscente e che fu spettatrice della rissa, si fece rilasciare in carta da bollo da 60 centesimi una dichiarazione nella quale è detto che, egli Agosti, non usò il coltello nella sanguinosa mischia.

L'autorità giudiziaria alla quale l'Agosti sarà deferito, dovrà anche giudicare dell'attendibilità e del valore di quel documento.

ECO DEI TEATRI

*** Questa sera la Scala inaugurerà l'annunciata e tanto attesa stagione con la *Carmen*, di cui abbiamo avuto ieri sera la prova generale.

Diremo dello spettacolo, con quella cura che meritano la seria preparazione e il valore degli artisti. Ma fin d'ora rivolgiamo un caldo saluto al maestro Toscanini, direttore ambitissimo, che il pubblico milanese rivedrà con gioia, rievocando tant'altre vittorie dal maestro ottenute nel nostro massimo teatro.

A Venezia *Più che l'amore* viene giudicato un lavoro poderoso.

Ci telegrafano da Venezia, 18. (B.):

Al teatro Goldoni, abbastanza affollato, la compagnia Gramatica-Ruggeri ha rappresentato *Più che l'amore*, di Gabriele D'Annunzio. Ad onta di qualche contrasto, si può registrare un successo.

L'esecuzione è stata ottima. In complesso si ebbero quattordici chiamate. L'autore era assente. Il giudizio complessivo del pubblico è che si tratta di un lavoro poderoso.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Fedora*, opera. — *Il figliuol prodigo*, pantomima. Ore 8.45.
MANZONI: *Acquazzoni in montagna.* — *Partita a scacchi*, commedie. Ore 8.45.
OLYMPIA: *120 H P.*, commedia. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Il lattoniere ungherese*, operetta. Ore 8.45.
VERDI: *I misteri del Cimiteri del Gentilin*, dramma. Ore 8.45.
STABILINI: *I coscritt della leva*, commedia. Ore 8.45.
MODENA: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.45.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 23. — Ore 8.

PICCOLA CRONACA

Il rincaro dei viveri.— Le donne, le nostre massaie, devono giorno per giorno risolvere il problema di spendere il meno possibile, e non sanno, con l'eccessivo rincaro dei viveri, proprio dove batter la testa, e si arrovellano per mettere in pratica la difficile legge del minimo prezzo.

Il burro, un genere di consumo dei più abitualmente usati, è divenuto ormai un genere di lusso accessibile solo alle borse dei ricchi. — Per ovviare al ristagno verificatosi nella vendita del burro, i produttori ricorsero a varii stratagemmi e lo adulterarono amalgamandolo con grassi di poco costo e sovente nocivi alla salute; il che se servì a mantenere relativamente basso il prezzo di certi burri inferiori, non impedì però i molteplici e frequenti sequestri di partite di burro margarinato.

Da ciò spontaneamente sorge il dilemma: o usare vero burro e pagarlo carissimo, o rinunciarvi coraggiosamente e usare qualche surrogato.

V'è per es. il Kunerol, un burro vegetale, che costa pochissimo e che ha dei vantaggi intrinseci sul burro ordinario, quali la qualità di essere conservato a lungo senza irrancidire e la non suscettibilità di mescolanza con altri grassi animali.

Se la classe più numerosa di coloro che non son agiati adottasse questo Kunerol e ne apprezzasse il giusto valore, nulla toglierebbe alla propria cucina ed otterrebbe un sensibile risparmio nell'economia domestica.

C'è invero una innata riluttanza ad abbandonare ciò che ci viene tramandato dalla tradizione, ed ogni novità non è accolta se non dopo lunga prova e solo quando la vasta fama di essa può garantire alla stessa stregua l'uso inveterato.

Il progresso però martella un po' per volta l'ingombrante bagaglio del nostro passato e sulle orme delle civiltà recenti anche noi, se amiamo la nostra prosperità economica, dovremo accogliere il nuovo senza sgomento e senza sfiducia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA

17 dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.3.
Temperatura centigrada, media + 2°.2 — massima + 6.8 — minima — 1.0.
Umidità relativa, media 58 %.
Venti dominanti, ovest sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera, sereno caligine.

Lo straripamento della Garonne.

Campagne allagate - Bestiame morto affogato - Danni incalcolabili.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da Bordeaux che le pioggie insistenti di questi giorni hanno causato piene dovunque. Le acque della Garonne e di tutti gli affluenti sono straripate, gli argini abbattuti e le campagne dappertutto allagate. In certi punti, come a Marmanne ed a Torney, l'acqua ha raggiunto un'altezza di 2 metri sul livello normale. I *quais* di Bordeaux sono innondati. Un'alta diga che difendeva le campagne dalle acque della Garonne è rovinata e l'acqua ha coperto la campagna minacciando le case. Alcune di queste vennero anzi letteralmente distrutte e gli abitanti a stento poterono essere salvati. Una grande quantità di bestiame ha dovuto morire affogato. I danni sono incalcolabili.

In tutta la regione dell'Ovest della Francia i fiumi ed i torrenti sono in piena e dovunque si segnalano innondazioni.

Cronaca dello Sport

La festa della Società del Tiro a segno.

Dopo l'inaugurazione della bandiera, di cui abbiamo ieri fatto cenno, i soci del Tiro a segno hanno voluto festeggiare il lieto avvenimento con un banchetto. Erano presenti circa 200 persone.

Allo *champagne* parlò il sindaco marchese Ponti ricordando il significato della festa poco prima celebrata, e dicendosi lieto dei risultati ottenuti dalla Società di Milano che per l'ingente numero dei soci è degna in tutto della fama della nostra città.

Alle parole del sindaco, fece seguito il cav. Dalai. Dopo aver ringraziato il senatore Ponti fece la storia della Società, rammentando le lotte sostenute, le vittorie conquistate, il valore dei vecchi amici, per trarne invito ai giovani a perseverare nel campo comune, sul quale oggi, volontari soldati, i liberi cittadini si addestrano a difesa della preziosa conquista dell'unità.

Il signor G. Moser portò a nome della Sezione dei tiratori svizzeri, il saluto dei confratelli della vicina Repubblica; quindi il senatore Ponti sorse ancora, interprete dei sentimenti di tutti, per inviare un ringraziamento al segretario rag. Mario Cozzi, anima e vita della Società. Rispose applauditissimo il rag. Cozzi e la riunione si chiuse colla lettura di un telegramma della Società di Reggio Calabria, che « dall'estremo lembo d'Italia invia il suo saluto, augurando che le altre città ispirandosi a Milano possano pel patrio bene avere 10.000 soci, sì eccelse dame e tanto degna presidenza. »

Il XXXIII Congresso dell'« U. Velocipedistica Italiana. ».

Ci telegraf. da Alessandria, 17 notte. (L.):

Il XXXIII Congresso dell'Unione velocipedistica italiana fra le tante cose ha deliberato di confermare Alessandria come sede dell'Unione; di ridurre la tassa di affiliazione da lire 25 a 15 e quella per l'approvazione delle corse da 5 a 3; che l'Unione V. I. debba occuparsi soltanto delle motociclette ed allenatori, sia in corse su pista che su strada; stabilisce pure che per tale categoria di motoristi venga compilato uno speciale regolamento.

L'U. V. I. rilascierà la licenza ai motociclisti perchè possano prendere parte alle corse all'estero.

Le gare di tiro a volo a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 17 notte:

Oggi terza giornata di gare allo *stand* di tiro a volo della Società del Casino.

Premio di dicembre, handicap, 18 tiratori. Il primo e il secondo premio furono divisi tra Erskine e Louis, che a 23 metri uccisero 4 piccioni su 4. Terzo, Gierleri, 20 metri 5 su 6. Le *poules* furono vinte dai signori Mackintosh, Gierleri, Galine, Davies, Louis.

Mercoledì, 19 corr., si disputerà il *Premio dello stand*, 26 metri.

Gli spacciatori di biglietti falsi arrestati a Bergamo

Agenti della polizia di Milano alla caccia della banda.

Ci telefonano da Bergamo, 18. (P.):

La compagnia degli spacciatori di biglietti falsi ha fatto anche nella nostra città la sua comparsa. Per cinquemila lire infatti rimasero ingannati parecchi negozianti della nostra città in questi ultimi tempi, accettando per buoni dei biglietti di banca da cinque lire falsi, ma meravigliosamente imitati.

In seguito ad alcune ben specificate denuncie di alcuni cittadini, la nostra questura è riuscita finalmente a porre al sicuro due messeri, certi Pietro Giuriani di Stezzano, di 52 anni, tipografo, e Alessandro Zenoni, bergamasco, incisore e domiciliato a Milano, mentre tentavano di spacciare in un'osteria alcuni biglietti falsi. Perquisiti, i due vennero infatti trovati in possesso di circa 2700 lire in biglietti da 5 falsi.

Alcuni abili agenti della polizia di Milano sono arrivati a Bergamo per tentare di seguire le fila e scoprire la banda dei falsari che si crede abbia ramificazioni in tutta la provincia.

Le dichiarazioni degli arrestati.

Ecco altri particolari:

I due arrestati furono subito messi alle strette dal delegato De Martino. Lo Zenoni si limita a dire che lui non sa nulla, avendo avuti i biglietti dal Giuriani. Il Giuriani, a sua volta, dichiarò di averli avuti a Treviglio da uno sconosciuto, col quale aveva oggi appuntamento sul nostro mercato bestiami.

Si fecero subito ricerche, senza riuscire ad aver traccie dello sconosciuto; ma all'osteria del « Fondaco » si trovarono un involto ed una borsa di pelle nera chiusa con grosso lucchetto; apertala vi si trovarono, pare, fra l'altro, due torchietti a mano atti alla stampa dei biglietti sequestrati, nonchè i bulini, gli acidi e i colori occorrenti, ed una spedizione pronta, con lettera già affrancata, all'indirizzo « Virginia Pellizzoni, fermo posta, Milano ».

Il signor Amilcare Mariani, proprietario di uno stabilimento cromolitografico, conosce lo Zenoni per abilissimo incisore.

Risulterebbe che entrambi i messeri furono già condannati per spaccio di biglietti falsi.

I biglietti sequestrati, pel complessivo valore di 2700 lire, portano i seguenti numeri: 029066-252 e 097022-25.

Sembra probabile che i due arrestati non appartengano ad un'associazione, ma agissero per conto proprio.

Tuttavia il delegato De Martino sta facendo accurate indagini anche a Treviglio, Caravaggio e dintorni.

Lo sciopero marittimo si estende.

Equipaggi che rifiutano di salpare a Genova, a Livorno, a Bari.

Ci telefonano da Genova, 18. (C.):

Lo sciopero marittimo si estende. Questa sera si sono rifiutati di partire i piroscafi *Domenico Balduino* e *Paraguay*. Doveva pure partire il vapore *Marsala*, ma la N. G. I. ne ha rimandata la partenza. Per il rifiuto dell'equipaggio a salpare è pure fermo nel nostro porto il vapore *Amor*.

Questa sera pervennero notizie da Bari annuncianti che sono fermi in porto i piroscafi *Polcevera* e *Bosforo*. A Livorno sono pure fermi i piroscafi *India* e *Singapore*.

Furono posti in disarmo nel nostro porto i postali *Bologna* della Società Italia, e *Florida* del Lloyd italiano, giunti il primo ieri ed il secondo oggi. Tutti i transatlantici provenienti dal Nord America, secondo quanto si assicura, saranno fermati a Napoli.

Per la pensione agli ufficiali giudiziari.

Una protesta dei fiorentini.

Ci telegrafano da Firenze, 18. (C.):

Il presidente dell'Associazione fra gli ufficiali giudiziari inviava al ministro Gallo e al presidente del Senato un telegramma invocando la sospensione del disegno di legge sulla pensione ai detti ufficiali perchè ritenuto da essi non rispondente ad equità ed a giustizia. Chiedeva invece un nuovo progetto sulla base della legge per le pensioni e non su quella del conto individuale.

Un'aggressione con minacce di morte al cimitero di Staglieno.

Un ricco inglese depredato di 12,000 lire da due sedicenti irlandesi.

Ci telegrafano da Genova, 18, (C.):

Charles Tatam, di anni 29, ricco negoziante in metalli, londinese, che si trovava qui a diporto, oggi presso il cimitero di Staglieno fu minacciato di morte e depredato del portafoglio contenente dodicimila lire in contanti da due individui, uno dei quali, irlandese d'origine, e che si faceva chiamare Fogarty aveva cinque giorni innanzi stretta amicizia colla vittima

Stamane entrambi i mariuoli commisero di comune accordo il delitto. Sembra che anche il secondo sia irlandese.

IL PADRE DI NALDI domanda una nuova istruttoria

Ci telefonano da Bologna, 18. (B.):

Posso assicurarvi che il padre di Naldi farà domanda alle autorità competenti perchè in seguito alle nuove rivelazioni fatte dal figlio siano iniziate serie indagini per stabilire la verità. In altri termini egli domanda che si apra una nuova istruttoria.

Le elezioni di ballottaggio a Nola.

Urne infrante - Scrutatori che abbandonano il seggio - Elettori arrestati sotto accusa d'oltraggio.

Ci telegrafano da Nola, 18. (G.):

Gravi disordini sono avvenuti a Nola durante lo scrutinio della votazione di ballottaggio per l'elezione del deputato. A Cimitello lo scrutinio fu presenziato da un ufficiale giudiziario. A Cumignano venne rotta l'urna. È stato tratto in arresto un tale, accusato della rottura. A Rocca di Nola i componenti il seggio abbandonarono il loro posto. A Cicciano furono arrestati due elettori per oltraggio al presidente, ed altre diciotto persone, imputate di oltraggio alla forza pubblica e per accusa di corruzione.

Le elezioni politiche ad Andria e Barletta

Soprusi e violenze - Il contegno partigiano dell'autorità.

Ci telegrafano da Bari, (G.):

Le elezioni politiche nel collegio di Andria e Barletta, cominciate ieri, non sono ancora terminate a quest'ora. I candidati sono Riccardo Ceci fu Consalvo che ha le maggiori probabilità di riuscita, e l'avv. Domenico Bolognese presentatosi già parecchie volte con risultato negativo. Notizie pervenute da Barletta parlano di inauditi soprusi e violenze dei partigiani del Bolognese. La maggioranza sarebbe giunta perfino a scacciare dalle sezioni la minoranza, mentre l'autorità assisteva impassibile a quella patente violazione della libertà del voto. Per contro ad Andria le operazioni procedono regolarmente, grazie al contegno sereno della maggioranza favorevole al Ceci, ma che rispetta però i diritti della minoranza. Deplorasi vivamente il diverso trattamento dell'autorità politica che, mentre riempiva Andria di truppa, di carabinieri e di funzionari, lasciava altrove assolutamente padroni della situazione i violenti partigiani del Bolognese che sono giunti perfino a bloccare la casa Perfetti senza che quel sottoprefetto se ne preoccupasse.

Dopo i disordini di Cisternino per la negata ferrovia

Chi sono i carabinieri feriti — Le misure dell'autorità.

Ci telegrafano da Bari, 17, notte. (G.):

I carabinieri rimasti feriti ieri sera durante i tumulti per lo sciopero del comune di Cisternino per l'esclusione di quel borgo dalla linea Locorotondo-Francavilla, sono il brigadiere Toma e i militi De Gennaro e Chiarella.

In seguito ai disordini di ieri, stamane sono partiti per quel comune una compagnia di truppa e validi rinforzi di carabinieri ai comandi del commissario Vallese, che assumerà la direzione del servizio.

L'EMIGRAZIONE DALLA SARDEGNA.

Ci telegrafano da Cagliari, 18:

Il fenomeno dell'emigrazione ha raggiunto in questi ultimi tempi cifre sbalorditive, considerata l'esiguità della popolazione.

Dal solo comune di Scano Montiferro, un paesello di poco più di 1500 anime, in meno di tre mesi hanno emigrato per l'America 175 individui, la maggior parte contadini.

Si ha un bel parlare di immigrazione, di provvedimenti per la Sardegna: fatto sta che i famosi provvedimenti... se pur verranno, verranno quando l'isola sarà deserta.

Il processo pei fatti di Siniscola.

Ci telegrafano da Sassari, 18:

Al tribunale di Nuoro è terminato il dibattimento contro il terzo gruppo dei siniscolesi imputati degli ormai famosi fatti del 17 scorso agosto.

Al banco degli accusati siedevano 18 individui imputati di danneggiamento aggravato e di porto abusivo d'armi.

Furono assolti tutti per il danneggiamento e responsabili della contravvenzione.

La sentenza ha prodotto buona impressione.

UNA DENUNCIA per sequestro di persona

presentata al procuratore del re di Trani contro un convento di suore

Ci telegrafano da Napoli, 18 sera, (D.):

Secondo un telegramma giunto da Trani ad un giornale napoletano sarebbe stata presentata a quel procuratore generale una denunzia contro le suore di carità dell'ordine di San Vincenzo dipendenti dalla Casa centrale di Napoli alle quali si imputerebbe di avere indotti, coll'arte di suggestione, a ricoverarsi nel convento di Castel Morrone, presso Caserta, i vecchi fratelli settuagenari, Eugenia e Salvatore Pirro, ricchissimi, anzi addirittura milionari. La denunzia dice che i due vecchi sono deboli di mente, come si rileva dalle testimonianze di parecchi medici.

Un nipote dei Pirro, chiamato Federico, avendo saputo che gli zii non potevano uscire dal convento e non vi ricevevano buoni trattamenti, si recò a Castel Morrone. Ma gli venne impedito di vedere i propri parenti.

La denunzia assicura che pur avendo reclamato alla Casa centrale di Napoli, il Federico non potè nulla ottenere e che avendo minacciato di fare uno scandalo, gli fu offerta dall'economo del monastero la somma di trentamila lire, che egli rifiutò sdegnosamente.

Continuate le pratiche insieme all'avvocato Francesco Valentino, per la liberazione dei due vecchi, il nipote seppe dalle suore che la ricchezza di questi ultimi ascendeva a 750 mila lire, più la proprietà di un grande palazzo a Cerignola.

Viste inutili le pratiche per la liberazione degli zii, i nipoti dei Pirro si decisero a presentare regolare denunzia, offrendo testimoni in ordine alla ricchezza dei due vecchi che contrariamente alle affermazioni delle religiose essi affermano ammontare a parecchi milioni, depositati in Banche e presso Assicurazioni diverse di Napoli, fra cui l'agente di cambio Zingaropoli, il comm. Kernot pure di Napoli e il comm. Gaetano Pavoncelli. Il giornale che diede la notizia, fa seguire il telegramma da notizie fornitegli da una propria inchiesta, secondo cui i fatti dei quali è stata sporta denuncia rimonterebbero al 1898, epoca in cui alcune suore si recarono a Cerignola stringendo amicizia coi Pirro, in casa dei quali abitavano, decidendoli poi a seguirle in convento, anche perchè l'Eugenia Pirro era religiosissima.

La bellezza del diavolo.

Nel linguaggio popolare la BELLEZZA DEL DIAVOLO è la giovinezza il cui raggio splende per tutte le donne. Ma nel romanzo di Giulio Mary che ha questo titolo, la giovine che è detta la « bellezza del diavolo » ha ben altre doti: ed essa deve schiacciare la testa del serpente velenoso che avvolgeva nelle sue spire tutta una famiglia.

Nella BELLEZZA DEL DIAVOLO di Giulio Mary vi sono scene che fanno fremere, che destano raccapriccio e pietà. Ma l'autore conosce tutta l'arte dello scrittore: e nei momenti disperati fa balenare la speranza e il conforto.

Il romanzo comincerà domenica 23 corr.

COME FU EVITATO UN CONFLITTO fra i due rami del Parlamento

a proposito delle nuove spese pei professori universitari.

Ci telefonano da Roma, 18. (C.):

Il Senato aveva replicatamente insistito perchè i mutamenti di organici non si potessero più fare in sede di bilancio con tabelle o allegati o stanziamenti annessi, ma dovessero sempre presentarsi con speciali progetti. Con questo criterio il Senato aveva ottenuto che dovendo stabilirsi un nuovo organico o aumento di spese per i professori universitari, esso non venisse sancito nel bilancio della Pubblica Istruzione per l'esercizio corrente. Ma la Camera dei deputati e la Giunta del Bilancio per essa avevano invece domandato una tabella per queste spese per i professori ordinari e il ministro aveva acconsentito ad allegarla al bilancio, aggiungendo un articolo III con cui si statuiva l'efficacia legislativa della nuova tabella con l'aumento di oltre duecentomila lire di spesa per le cattedre universitarie.

Quando il bilancio della Pubblica Istruzione con tale aggiunta andò al Senato, la Commissione permanente di Finanza propose che fosse radiato dal bilancio l'articolo III colla tabella annessa. Se il Senato avesse approvata la soppressione proposta, il bilancio della Pubblica Istruzione avrebbe dovuto tornare alla Camera e da ciò forse sarebbe nato un conflitto fra i due rami del Parlamento.

Il ministro vide il pericolo della situazione e cercò di evitarlo, dichiarando che la tabella era allegata puramente come atto dimostrativo della spesa e che l'articolo III del bilancio non si sarebbe più riprodotto sotto nessuna forma in bilanci futuri.

Così fu evitato il conflitto. Ora la *Tribuna* ricorda all'on. Rava che egli ha il dovere di mantenere le promesse fatte in proposito se vuole evitare un futuro conflitto e togliere i troppi disordini e i troppi abusi nell'attuale ordinamento universitario.

Nasi decaduto da deputato

La sua rielezione è certa - La Cassazione dichiarerebbe competente il Senato a giudicarlo.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Oggi in principio di seduta ancora una volta è stato dichiarato l'on. Nasi decaduto del termine fissato per la prestazione del giuramento di deputato. L'on. Nasi dovrà quindi necessariamente ripresentarsi dinanzi ai suoi elettori, essendo stato oggi stesso dichiarato vacante il collegio di Trapani.

Non vi ha dubbio che egli sarà rieletto deputato, ma non potrà tornare alla Camera la quale ha autorizzato il suo arresto fino a il Pubblico ministero De Lucca ha presentato ricorso avverso la sentenza della sezione di accusa che rinviava Nasi alle Asise, non emetterà la sua deliberazione. Mi constà in proposito che la Cassazione dovrà riunirsi per deliberare, alla fine del prossimo gennaio. È assai probabile che la Corte di Cassazione che l'altra volta si astenne dal giudicare in merito al ricorso presentato allora dalla difesa Nasi, questa volta dovendo necessariamente esaminare la questione di competenza, ascriverà i reati attribuiti al Nasi alla competenza del Senato in alta Corte di Giustizia.

Si prepara una nuova grande dimostrazione anticlericale.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

I rappresentanti dei partiti popolari, repubblicano, socialista e radicale, invitano i deputati di Estrema Sinistra, i presidenti o chi per essi delle associazioni e circoli anticlericali, la rappresentanza della Camera del lavoro, ecc., all'adunanza che avrà luogo venerdì sera nella sede dell'Unione democratica romana per accordarsi sul modo di promuovere una grande dimostrazione anticlericale.

Il pellegrinaggio dei cittadini romani all'ambasciatore francese.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

Il *Messaggero* dice che per tutta la giornata di ieri è durato il pellegrinaggio dei cittadini romani all'ambasciata francese, per lasciare la propria carta da visita all'ambasciatore Barrère. Senatori, deputati, letterati, professionisti, impiegati, operai, insomma la rappresentanza di ogni classe, perfino delle signore, hanno concorso a rendere solenne questa civile dimostrazione di simpatia verso la Francia.

UNA GRAVE DELIBERAZIONE del Comitato del Congresso dei magistrati

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

Questa sera si è riunito il Comitato organizzatore del Congresso dei magistrati che dopo vivace discussione ha votato all'unanimità un ordine del giorno, con cui si dà incarico alla presidenza di convocare a Roma per il 3 gennaio i rappresentanti di tutti i Comitati circondariali per decidere in merito all'atteggiamento da assumersi dalla magistratura italiana di fronte alla grave minaccia del progetto presentato dal guardasigilli sulla riforma giudiziaria.

A nessuno potrà sfuggire la gravità di tale deliberazione.

Le spese del banchetto di Catania.

Chi le pagherà?

Ci telefonano da Roma, 18 sera, (G.):

È in Roma una deputazione del Comitato che fu ordinatore del banchetto di Catania all'on. Majorana, deputazione composta del sindaco e del presidente del Consiglio provinciale di Siracusa, venuta per sapere dall'onorevole Majorana a chi deve rivolgersi per il saldo delle spese incontrate in quel banchetto.

ULTIMA ORA

NESSUN DUELLO GREGER-RODELLEC.

Ci telefonano da Parigi, 18 sera, (P.):

Lo scandalo Greger-Rodellec, sorto in conseguenza del furto dell'anello di sessantamila franch. avvenuto l'estate scorso, continua ad ingrossare. Sapete già della scenata avvenuta l'altro ieri al Bois de Boulogne fra i due gentiluomini, e delle scudisciate che il Greger si vantò di aver dato al Rodellec. Questi voleva mandare i suoi padrini al consigliere russo ma i due da lui prescelti scrissero invece al Greger in termini violentissimi, squalificandolo energicamente.

Si prevede che la vertenza continuerà a trascinarsi per un pezzo ancora.

Per il riconoscimento legale del tunnel sotto la Manica.

Un « bill » al Parlamento inglese.

Ci telegrafano da Londra, 18 sera. (B.):

Oggi è stato presentato dinanzi al Parlamento un *bill* chiedente il riconoscimento legale del tunnel sotto la Manica e l'autorizzazione di eseguire i lavori che fanno parte del progetto avente per iscopo di riunire l'Inghilterra alla Francia con una ferrovia sottomarina. Si tratta dei lavori nei limiti delle acque territoriali.

Si domanda la condanna a morte dei vinti di Tsoushima.

Ci telefonano da Parigi, 18 sera, (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che il procuratore generale Wogachk ha pronunciato oggi la requisitoria contro l'ammiraglio Niebogatoff e contro i quattro comandanti delle navi che si sono arrese nella battaglia di Tsushima.

Pur ammettendo per essi delle circostanze speciali, il procuratore generale ha chiesto per gli imputati la condanna a morte. Egli ha dichiarato che era indispensabile colpire severamente quei cinque ufficiali che hanno disonorato la patria. Ha poi chiesto punizioni severe per gli altri ufficiali che avevano incoraggiato la resa.

L'avv. difensore Bazunoff, chiese le circostanze attenuanti mettendo in rilievo i sentimenti di umanità che hanno spinto l'amiraglio Niebogatoff alla resa, poichè egli preferì, dopo aver usato tutti i mezzi di combattimento di cui disponeva, salvare la vita degli uomini, vittima di una amministrazione di criminali. Si crede che la sentenza sarà pronunciata stasera.

UN PROGETTO DI AMNISTIA alla Camera spagnuola.

Ci telegrafano da Madrid, 18 sera. (C.):

Alla Camera spagnuola il presidente del Consiglio ha letto un progetto di amnistia comprendente tutti i delitti di diritto comune e quelli sotto la giurisdizione militare in virtù della legge 23 marzo 1906 sui delitti contro la patria, la bandiera e l'esercito.

VILLAGGI SVIZZERI ISOLATI.

La dogana del Sempione.

Ci telegrafano da Berna, 18 sera, (C.):

Al Consiglio Nazionale, il deputato Seiler attirò l'attenzione del Consiglio federale sulla situazione dei villaggi di Gonda e Sempione, che nell'inverno sono completamente separati dalla Svizzera. L'oratore richiamò anche l'attenzione del Governo federale sulla necessità dell'installazione di un ufficio doganale ad Iselle, per il transito di frontiera e pregò il Consiglio di mettersi d'accordo col Governo italiano. Gli rispose il direttore del compartimento postelegrafico, Zempt, il quale disse che mantenere aperta la via del Sempione tutto l'anno è impossibile, ma che per l'impianto dell'ufficio di dogana, spera di potere addivenire ad un accordo col Governo italiano.

I DRAMMI DELLA NEVE.

Un treno sviato — Vittime umane.

Ci telefonano da Bellinzona, 18 sera, (C.):

Causa le forti nevicate di questi giorni, la locomotiva del treno che parte da Brassus per Lepònt, alle sei di stamane sviò facendo deviare l'intiero convoglio. Fortunatamente nessuna disgrazia personale.

Da Aigles giunge notizia che una dozzina di cavalli coi loro rispettivi conduttori sono bloccati sulla montagna dove erano occupati per il trasporto del legname. L'altezza della neve ha raggiunto i due metri, perciò l'opera delle carovane di soccorso, partite per la loro ricerca è resa difficilissima. Sulla linea ferroviaria, nelle vicinanze di Sales, causa una tormenta di neve, un giovanotto, certo Ernesto Ritzamm di Sciaffusa fu sorpreso da ltreno e orribilmente sfracellato. Presso S. Maurizio venne trovato il cadavere di certo Guglielmo Heinze, d'anni 30, che causa il ghiaccio che ricopriva la via, cadde da una altezza di una quarantina di metri, rimanendo ucciso sul colpo.

UN ALTRO DISASTRO FERROVIARIO negli Stati Uniti.

Numerose vittime.

Ci telefonano da Londra, 18 sera, (B.):

Un dispaccio da Rochester (Stato di New York), reca: Il treno del New York Central è uscito dalle rotaie a Palmyra. Molte persone sarebbero rimaste morte nel disastro.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

L'Amministrazione della Società Anonima Oleificio Pavese, partecipa con vivissimo dolore la perdita del signor

Ragioniere

CESARE GALLI

Direttore dello Stabilimento Sirio (Bovisa

avvenuta in Milano nella notte del 17 dicembre in seguito a crudele morbo.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina alle ore 10, partendo da viale P. Umberto, 16.

A soli 19 giorni dalla dolorosa perdita dell'amatissimo

Rag. Tranquillo Moretti

i figli dott. Annita, dott. Ezio e Gino, il genero nobile dott. Aldo Cernezzi, i cognati ing. cav. Luigi e Nina Moretti e il nipote Anton Paolo, con l'animo straziato annunciano a parenti ed amici la morte della loro adorata

Luisa Moretti nata Secondi

avvenuta in Cittiglio il 17 corrente dopo lunghe penose sofferenze.

L'ufficio funebre verrà celebrato in Cittiglio mercoledì 19 corrente alle ore 9; la cara salma sarà quindi trasportata a Milano dove arriverà (Stazione Nord) alle 13,37 dello stesso giorno per proseguire pel Cimitero.

Cittiglio, 18 dicembre 1906.

Sirolina Roche

di fama mondiale è prescritta dalle celebrità mediche nelle **affezioni delle vie respiratorie.** 1

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4 - al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

La Scavuline guarisce la Stitichezza.

La mancanza di esercizio provoca la stitichezza e la stitichezza provoca: l'emicrania, i dolori, le malattie della pelle, l'indigestione, i disturbi dello stomaco. La Scavuline purgativo lassativo sostituirà per il vostro intestino l'esercizio e guarirà la vostra stitichezza. Essa non vi guarirà per qualche giorno, ma per sempre. È in confetti senza sapore, senza odore.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano. Numerose purghe.

Scavuline

GALANTINA BONATI mondialmente migliore fresca e in scatole con squisita gelatina vendibile anche separata - **Durini 19** - inviando 3.95 spedisconsi franche tre scatole appositamente fabbricate occasione.

Genitori!

Se desiderate acquistare

GIOCATOLI

a miti prezzi, visitate i **Grandi Magazzini** della vecchia **Ditta**

GIOVANNI RIBONI

di **Milano**, che dalla Piazza di S. Alessandro dal 1904 ha trasferito in

Via Crocefisso, 19

vicinissimo alla Camera del Lavoro.

VISITARE

I Grandi Magazzini di Novità

Alla Città di Milano

8 - Via Tommaso Grossi - 8
(tra Piazza Cordusio e via Santa Margherita)

STRENNE UTILI
E
GIOCATTOLI

Abiti da Uomo e Ragazzo
Costumi - Cappelli - Mantelli - Bolero - Visites - Paletots - Loden, ecc., ecc.,
per Signora e Signorina.

Per comodità del pubblico i Magazzini resteranno aperti nei giorni di **Sabato e Domenica** sino alle ore **22** e **Lunedì, vigilia di Natale** sino alle ore **24.**

Il SALONE dell'AUTOMOBILE PARIGINO
Nell'occasione della Grande Esposizione degli Automobili al Grand Palais di Parigi, il famoso Restaurant Italiano Zucco, 9 Boulevard des Italiens che ottenne la sola grande medaglia d'oro all'Esposizione di Milano, sarà il ritrovo di tutti gli sportmens italiani e stranieri.

ARTICOLI PER REGALI

Nella sala d'Esposizione della Ditta **Luigi Fontana e C.**, *in Via Dante angolo Via Giulini*, si trovano ricchi assortimenti di novità artistiche in cristallerie, ceramiche, mobili, specchi, lampadari, bronzi, ecc. di assoluta novità, che la Ditta vende a **prezzi di fabbrica.**

Al Sig. **G. BERSELLI**
che tiene in via Broletto, 50, Milano, gabinetti appositi per applicazione di tinture e lavorazioni in capelli, è stata assegnata la grande Medaglia d'Oro per le sue speciali tinture per capelli e barba.

TERRENI nel Comune di Milano fuori di Porta Venezia per Stabilimenti industriali e Case Operaie a prezzi modicissimi. Disponibili anche piccole aree nelle vicinanze della nuova Stazione Centrale di Milano per costruzione di Case o Villette. Dirigersi Ingegnoli, Corso Buenos Ayres, 54, Milano.

Il miglior regalo per Natale e Capo d'anno è il
PANETTONE COVA
(Vedi avviso in sesta pagina).

PANETTONE BIFFI
(Vedi avviso in sesta pagina).

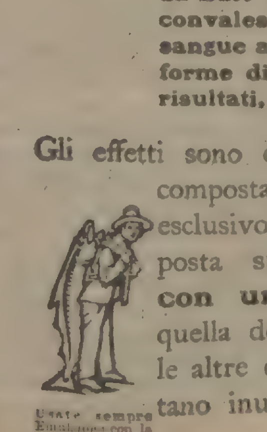
Il preparato tonico-alimentare più nutriente che esiste è la

Emulsione SCOTT

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; è il ricostituente classico per uomini, donne, ragazzi e bambini (soltanto la dose varia) che abbisognano di un sollecito

Rinnovamento di forze

L'Egregio Dott. Domenico Ugenti di Bari, via Roberto da Bari No. 89, ha scritto: 4 Dicembre 1905. "Nelle convalescenze da morbi infettivi, nelle alterazioni del sangue accompagnate da dimagramento e nelle diverse forme di rachitismo, la Emulsione Scott dà brillanti risultati, ed io la prescrivo con entusiasmo."



Gli effetti sono dovuti alla purezza dei materiali di cui è composta, resi più attivi e assimilabili dal processo esclusivo Scott di amalgama chimico. La marca posta sulle bottiglie, **"pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso,"** è quella della emulsione che opera guarigioni quando le altre emulsioni che imitano quella di Scott, risultano inutili o dannose.

Trovasi in tutte le Farmacie

Per la difesa gratuita dei poveri

I criteri ai quali s'informa il nuovo progetto di legge.

La relazione che precede il disegno di legge presentato alla Camera dal ministro Gallo sulla difesa gratuita dei poveri, dopo avere ampiamente trattato dell'argomento attraverso la storia di vari secoli, e dopo aver accennato agli inconvenienti del sistema ora vigente, illustra brevemente le disposizioni del disegno di legge.

E prima di tutto la relazione dice che il Governo ha creduto opportuno di limitare l'applicazione della legge agli affari davanti l'autorità giudiziaria, escludendone quelli da trattarsi in sede contenziosa avanti le autorità amministrative.

Acciocchè i bisognosi ed inesperti siano aiutati da consiglio legale anche ai nuovi uffici obbligo di consigliare ed assistere chi, anche obbligo di consigliare er assistere chi, anche verbalmente, ne manifesti desiderio, fino, ed inclusivamente alla provvista dei necessari documenti per l'ammissione al gratuito patrocinio.

La relazione tratta anche ampiamente della difesa dei poveri nelle cause penali, disciplinando il modo di nomina dei difensori ufficiosi secondo le norme prescritte dal Codice di procedura penale, e dice che dal Governo erasi rivolto il pensiero ad una istituzione antica degli Stati romani, che sovveniva completamente alla difesa penale dei poveri mediante difensori di ufficio nominati e stipendiati dallo Stato presso ogni tribunale, e scelti e stipendiati dai Consigli comunali presso ogni Governo (attuale pretura). Ma per considerazione di ordine pratico, è sembrato prudente abbandonarne l'idea.

Per la lealtà nel commercio degli olî italiani.

La Camera italiana di commercio ed arti di San Paolo ha inviata al ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio d'Italia, una sua memoria di cui riproduciamo la parte che riguarda l'importazione d'olio di oliva in quella repubblica.

« Una grande parte degli olî, che vengono qui importati d'Italia, specie quelli imbarcati nei porti di Livorno e di Genova, coi pomposi nomi di « Olio purissimo di Lucca », « Olio di Riviera », « Olio d'oliva vergine », ecc., sono miscele di olî d'oliva e di cotone poste sul mercato dopo speciale trattamento, e vengono a denigrare il buon nome di questo prodotto e ad ingannare il consumatore.

« L'esigere un certificato d'analisi per autorizzare l'esportazione del prodotto, od adottare altra misura giudicata opportuna da codesto ministero, potrebbe in parte diminuire il danno creato alla nostra importazione. »

Al primo lamento, ne facciamo seguire un secondo, che tende anche a frenare la indegna speculazione che, continuando, ci farebbe perdere tutti i mercati. Eccolo:

Il dipartimento degli Esteri degli Stati Uniti, allo scopo di prevenire la falsa dichiarazione di olio d'oliva destinato colà, ha recentemente diramato una ordinanza agli agenti consolari, nella quale è detto che negli ultimi tempi numerose furono le lagnanze pervenute a quel dicastero agricolo riguardanti l'uso fraudolento di nomi di località nella dichiarazione di provenienza, apposta sul cartello di olio d'oliva esportato dall'Italia negli Stati Uniti.

Per tal fatto detto dipartimento ha dato rigorose istruzioni agli agenti consolari per riferire circa l'uso di nomi fittizi di ditte o individui esercenti il commercio dell'olio di oliva o di altri prodotti alimentari nel rispettivo distretto consolare, e nel contempo di compiere un accurato scrutinio delle fatture in quanto riguarda qualsiasi indicazione inesatta.

La rubrica del campagnuolo

Il governo del vino.

Anche il vino può essere governato come un contribuente qualunque, ma in un modo diverso, aggiungendogli vigore anzichè toglierlogliene. Si tratta di una usanza ormai antica della Toscana, alla quale si attribuisce in parte il merito della relativa costanza di tipo dei vini toscani, e sopratutto del leggiero frizzante che li caratterizza per un tempo abbastanza lungo.

Si preparano all'uopo delle uve scelte prima della vendemmia, tenendole sopra cannicci o graticci o telai in un locale asciutto e aereato.

L'uva così appassita viene ora ripulita e scelta, digrassata e infine ammostata in un piccolo recipiente di legno.

Il liquido non tarderà a entrare in fermentazione, e quando il *cappello* viene in alto, si versa tutto il mosto colle vinacce entro il vino che sta già nella botte, avendo naturalmente fatta prima una spillatura parziale per far posto al nuovo liquido, e questo poi dev'essere aggiunto in tal quantità da lasciare ancora un certo vuoto sopra perchè non trabocchi fermentando.

Si può anche fare a meno di mettere le buccie, ma generalmente l'uso è di metterle.

Per ogni ettolitro di vino occorrono da 7 a 8 kg. di uva appassita e scelta; quest'uva può essere rossa o bianca e fra le più usate è il noto Trebbiano che è molto diffuso in tutta Italia e che non di rado si fa appassire per uso di mensa o per fare vino passito.

I vini scadenti, con una aggiunta alquanto più forte di uva appassita, acquistano molto maggior pregio e diventano perciò assai più mercantili.

Si lasciano le botti così governate fino a tutto febbraio, poi si travasano con attenzione; in certi luoghi però non si travasa affatto fino al momento del consumo o dell'infiascamento, purchè conservi più a lungo e più spiccato il frizzante. Secondo noi è meglio travasare, perchè non a tutti piace il sapore di fracido che spessissimo di riscontra nei vini così trattati, e perchè la presenza delle vinaccie e dei fondacci facilita lo sviluppo di molte malattie, che non si possono poi curare.

Questa pratica, detta governo alla toscana, dovrebbe essere più conosciuta e più diffusa specialmente da chi produce e vende vini da pasto, e da chi ha delle uve piuttosto scadenti.

L'analisi e il controllo delle materie agricole.

In molte occasioni si è spiegato (e sempre si batte su questo chiodo) che gli agricoltori sono insidiati da mille frodi nel commercio delle materie utili all'esercizio dell'agricoltura; cioè concimi, solfo, solfato di rame, panelli, semente e via via dicendo.

Gli agricoltori hanno capito che bisogna esigere dai fornitori garanzie e principalmente certificati di analisi eseguite sopra campioni prelevati da persone esperte; e questa fu una delle precipue ragioni per cui sorsero e prosperamente funzionano i sindacati e i consorzi cooperativi, i quali esercitano tale controllo per conto di tutti gli agricoltori.

Ma forse non si è ancora bene capita l'importanza di stare in guardia contro tante frodi, e ancora oggidì una grossa parte delle materie utili viene acquistata senza garanzia di sorta e per il buon prezzo apparente si abbandona la cooperativa o la ditta più seria per cadere nella rete di qualche mistificatore.

Il buon prezzo non deve far trascurare la qualità della merce; se lo ricordino sempre gli agricoltori, perchè un materiale che risulta cattivo o scadente fa perdere un anno e viene a costare più caro assai di un materiale buono, anche se si dovesse pagarlo qualcosa di più.

Le frodi sui panelli per il bestiame sono per esempio frequentissime, e ne deriva *per lo meno* questo danno che il bestiame non resta nutrito come si vuole se pure non ne soffre nella salute.

La stagione agraria di Milano nello scorso anno sopra 100 campioni di panelli ne ha trovati ben 48 (quasi uno ogni due, capite?) alterati o falsificati, e ciò specialmente fu constatato nel panello di lino.

L'analisi col microscopio poi è in certi casi ancora più edificante, perchè dimostra la presenza nei panelli di noccioli di olive, di gusci di frutti diversi finemente triturati, di vinaccioli d'uva, di segatura di legno, ruma di riso, sabbia, ecc., ecc., tutta roba che le povere bestie non digeriscono e che non vale un centesimo.

Chi dunque fa acquisto diretto di materie occorrenti all'esercizio dell'Agricoltura, non trascuri mai di farne eseguire l'analisi chimica e microscopica alla più vicina stazione agraria o scuola d'Agricoltura, se non vuol essere derubato e burlato.

L'argomento è troppo importante per non insistervi, e lo ripiglieremo con nuove ragioni e nuovi esempi. C. Forti.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 18 dicembre, ore 15.

Continuando insistenti le offerte chiudiamo la riunione pubblica più debole impressionati anche per l'avvenuto aumento di sconto alla Banca Imperiale di Germania. Colpiti maggiormente i Bancari, Terni, Edison, Elba, Vizzola e Savona. — La Rendita pure chiuse a 103,35 fine mese, i Concimi a 464, le Distillerie a 187,50-188,50, Armstrong 355, Americana 316, zuccheri 356 e Ferriere 314. — Cambio 99,90.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. o divid.	Quotaz. Borsa 17	18 Dicemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	103,27	103,15	103,20
Id. fine mese	100	2,—	103,42	103,35	—,—
Rend It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,30	102,25	102,30
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	511,50	511,—	511,50
Ferrovie Meridionali	500	5,74	347,75	347,25	347,75
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500,—	499,50	500,—
» Tirreno	500	10,—	512,50	512,—	512,50
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,50	101,40	101,45
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1294,—	1290	1292
» Comm. Italiana	500	45,—	903,—	901,—	902,—
Credito Italiano	500	32,50	632,—	630,—	631,—
Bancaria Italiana	250	18,—	318,—	317,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	116,—	115,—	116,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	782,—	780,—	—,—
» Mediterranee	500	16,—	445,—	445,—	446,—
Costruzioni Venete	80	5,50	91,—	90,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	477,—	478,—	—,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	101,—	100,—	—,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1710,—	1705	—
» Nazionale	80	5,50	100,—	99,—	100,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	217,—	216,—	217,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	552,—	550,—	552,—
» Veneziano	175	12,50	263,—	260,—	362,—
» Bergamasco	250	17,50	330,—	328,—	330,—
» Candiani	125	6,25	146,—	146,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	324,—	322,—	326,—
» Valle Seriana	250	20,—	457,—	455,—	—,—
» C. Ottolini	200	16,—	295,—	294,—	295,—
» Ogna Candiani	200	15,—	270,—	270,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	369,—	368,—	369,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	288,—	286,—	288,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	370,—	366,—	368,—
Pacchetti e C.	100	,—	232,—	232,—	—,—
Elba	250	18,—	175,—	173,—	—,—
Terni	500	120,—	1685,—	1665	—
Alti forni Gregor. Berg.	200	15,—	290 —	290,—	—,—
Siderurgica Savona	200	18,—	402,—	398,—	400,—
Ferriere Italiane	200	16,—	316,—	313,—	314,—
Magona Italia	150	18,—	395,—	395,—	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	148,—	148,—	—,—
Breda	250	15,—	364,—	355,	360,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	358,—	358,—	—,—
Langen e Wolf	250	30,—	565,—	560,—	565,—
Metallurgica Roma	100	6,—	175,—	173,—	174,—
Trezza-Albani	100	8,—	127,—	125,—	—,—
Edison	150	23,—	806,—	801,—	803,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1265,—	1260	—
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	480,—	480,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	36,—	36,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	310,—	308,—	310,—
Pantanella	125	5,—	90,—	90,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	355,—	355,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5,—	113,—	111,—	112,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	358,—	355,—	357,—
Distillerie Italiane	100	11,—	188,—	182,—	189,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	151,—	150,—	151,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Carburo	250	70,—	1270,—	1250	1255
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	177,—	177,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	484,—	463,—	465,—
Candele stear. Mira	100	6,—	142,—	142,—	—,—
Oleificio Pavese	100	—,—	160,—	158,—	160,—
Ceramica Richard	250	19,—	410,—	410,—	—,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	317,—	316,—	317,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	274,—	272,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 99,92 — Svizzera 5,50 0/0 99,87 — Londra 6 0/0 25,24 — Germania 6 0/0 123,15 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4,50 0/0 —,—

Genova, 18, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0/0 103,30 — id. 3 1/2 102,30 — Banca d'Italia 1291,00 — Banca Commerc. 901,50 — Credito Ital. 631,00 — Meridion. 777,00 — Mediterr. 444,50 Navig. Gener. 475,00 — Raff. Zuccheri 355,00 — Ansaldo-Armstrong 354,00.

Roma, 18. *ore 3.* — Rendita italiana 5 0/0 103,35 — id. 3 1/2 102.40 — Banca d'Italia 1290,00 — Azioni Banco Roma 116,00 — Meridionali 781.50 — Acqua Pia 1619,00 — Gas 1302,00 Condotte d'acqua 441,00.

Torino, 18, *ore 3.* — Rendita Ital, 5 0/0 —.— — id. 3 1/2 102.00 — Mediterranee —,— — Meridionali 781 00 — Banca d'Italia 1292,00 — Banca Commer. 901,00 — Credito Ital. 629,00.

Firenze, 18, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,42 — Id. 3 1/2 102,42 — Meridion. 783.00 — Mediterr. 446,00 — Banca d'Ital. 1290,00 — Banco Roma 116.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 18 Dicembre 1906.

PARIGI	
Rend. franc. amm.	—.—
» franc. 3 0/0	95,02
» Italiana 5 0/0	103,40
» Turca	94,—
» Ungherese	97,95
» Spagnuola	94,80
» Portoghese	—,—
» Serba 4 0/0	83,30
» Argent. 1896	94.75
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	84,90
» Egiziana 6 0/0	103.70
» Russa 1891	63 90
» » 1906	86.52
Consolidato Ingl	86 1/8
Banca di Parigi	1630,—
» Ottomana	673.—
» Comm. Ital.	—,—
Credito Fondiario	700,—
Azioni Suez	4510,—
Lotti Turchi	149.—
Meridionali	780,—
Rio Tinto	2168,—
Metropolitaine	503,—
Saragosse	420,—
De Beers	566,—
Rand Mines	151,—
Godfields	95,50
Argento	117,50
Cambio Londra	25,21

Tendenza pesante.

BERLINO	
Rend. Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	97,80
Azioni Meridionali	154,40
» Mediterranee	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,50
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	81,10

Tendenza calma.

LONDRA	
Consolidato inglese	86 3/8
Rend. Ital. 5 0/0	102 1/2
Argento fino	32 1/16
Rendita Spagnuola	93 5/8
» Turca	93 1/2
» Egiziana	102 —/—
» Giapponese	99 1/4
» Russa	66 —/—
» Uruguay	69 —/—

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 61,000 e versate 250.000.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 18. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,90** oltre il premio che varia da cent. 15 al 20 al kg. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,75.

Cereali.

Alessandria. — Frumento L. 22.— a 23.— meliga 14,50 a 15,25 al tenim., segale 18.— a 19,—, avena (fuori dazio) 18,50 a 19,50 fagiuoli 24.— a 27,— al Ql.

Firenze. — Grano duro estero —,—, nazion. a 28,75, tenero bianco 26,50, id. rosso 25.—, misto 25,—, granoturco 16.—, avena 21,50, segale 19,50, orzo mondo 27,—, miglio 32,—, panico 45,—, fave a 20,—, vecce a 22,—, fagiuoli bianchi I qual. 36.—, II 30,—, occhio 33.—, riso glacè 37,50, cimone I qual. 50,50, II 45,50, mezzagrana a 27,— al Ql. fuori dazio.

Genova. — *Grani teneri.* — Alta Italia L. 23,25 a 23,50, Italia Meridionale — a —.— Sicilia —.— a —.—, Berdiansca azima 16,50 a —,—, Id. ghirca 16,25 a —,—, Nicolajeff azima 15,75 a 16,—, Id. ghirca 15,75 a —,—, Odessa azima 14,75 a 15,—, Id. ghirca 14,75 a 15,—, Danubio 15,50 a 15,75. Plata 16,25 a —,—. — *Grani duri.* — Sardegna L. 26,25 a 26,50, Sicilia —.— a —.—, Italia Meridionale —.— a —,—, Taganrog 19,50 a 19,75, Berdiansca 19,75 a —.—, Odessa 17.— a 17.25. — *Granoni.* — Danubio 11.— a 12.25. Salonicco —.— a —.— Napoli 16,50 a 17,75 Alta Italia 16,25 a 16,50. Plata 11.25 a 12. — *Avena.* — Nazion. 19,50 a 19,75, Id. estera 13,75 a 14.—. — *Orzo* — Nazionale L. 16.25 a 16,50. — *Legumi.* Fagiuoli nazionali L. 28,— a 29,—, Id. esteri verdi 29,— a —,—, Ceci cottura 28,— a —,—, Id. macina 21,50 a 22,—, Fave e favine 17,25 a —,—, Segala 14,— a —,—, Lupini 12.25 a —.—.

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0/0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Mantova. — Frumento oltre Po L. 23.— a 23.25, id. fino 22.50 a 22.75, id buono mer. 21.75 a 22.—, granoturco 13,— a 13.75, risone novar. I qual. 22,— a 22,50, giapponese 19.— a 20,— riso novarese 37.— a 38, ranghino 32.50 a 33,50 giapponese I qual. 30,— a 31.—, avena 19,— a 19,50 al Ql. Prezzi per merci poste stazioni ferroviarie, tranviarie rispettivamente più vicine al luogo di produzione.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 33,50, id. bertone —,—, id, ranghino, melghetta ed affini 31,—, id. giapponese (nero, biondo, birmania, ecc.) 27.25 al sacco di 120 litri. risone nostrano (come sopra) 21,—, id. bertone —, id. ranghino, melghetta ed affini 20,50, id. giapponese nelle varie specie 19,50, al quint., risetto 23,—, mezzagrana 20.—, pistino 17,— al sacco di 120 litri, frumento 24,25, avena (fuori dazio) 20,50 al quint., segale 16,—, meliga 15, al quint.

Parma. — Frumento da pane da L. 24. a 24.50 granoturco 15.— a 15.50, riso 39,— a 42,— avena 22.— a 22,50 al Ql.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi per Quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 10.25 a 11.25, id, agostano da 9,25 a 10.—, terzuolo da 8.— a 9.—, paglia di frumento sciolta 4,— a 4,80, id. pressata 4.80 a 5.80.

Alessandria. — Fieno L. 8.— a 9.50, paglia di frumento 3.75 a 4 25 al Ql.

Firenze. — Fieno L. 10,50 a 11,50, paglia da 5,— a 5,75 al Ql. fuori dazio.

Forlì. — Fieno da L. 5,50 a 8,— paglia di frumento da 3.— a 3.10 al Ql.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo da lire n. —.— a —.—, id.v. da 9.— a 10.—, agost. nostrano da 8.— a 9.—, id. basso da 6,— a 7,—, erba Spagna n. 6, a 6,50 strame in genere da —.— a —.—, paglia di frumento 3,25 a 3.75, id. di riso da —.— a —.—, idem vallivo da —.— a —.—, avena da —,— a —,—, orzo da — a — al quintale, compreso il dazio.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 9.— a 9.40, id. 2ª 6.90 a 7.20, paglia 1ª qual. 3.20 a 3.40, id. 2ª 2.10 a 2.30 al quintale.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 125,— a 130,—. Id. id. kg. 20 a 30 135,— a 140 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 145,— a 150.— Strutto di maiale in fusti 125 a 130,—, id. in vescica 2 a 4 132,— a 135,—, Sugna fresca in falda 125,— a 130,—, Mortadella di Bologna 190,— a 200,—, Prosciutto naturale 250 a 260.— burro emiliano —,— a —,—, id. lombardo — a — al Ql. fuori dazio.

Genova. — Quotiamo:

Salacche inglesi da —.— a —.—. id. Portogallo n. —.— a —.—, salacchine Spagna n. da —.— a —.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da — a 95.—. aringhe di Yarmo (pesca aut.), —.— a 35, merluzzo Islanda nuovo, I qualità, da 82.— a —.—, id francese lavato da —.— a —.—, id inglese Labrador da 68.— a 70.—, stoccafisso Bergen Westra: I qual. da 150,— a 152,—, id. id. II qual. da 138 a 145,—. id. Finimark da —.—, a —.— id. Klipper ish da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 210.— a 212.—, id. id. schiacciato da 215.— a 220.— id. Sardegna nuovo da 180.— a —.— id. Villa Iglesias vecchio da 180.— a —.— olio tonno Sicilia da 50.— a 55.—, id. Sardegna da 50.— a 55.—, id. Spagna e Portogallo nazional. da 45.— a 50.—, tonno Sardegna in casse da 170.— a 175.—, id. Sicilia id. da 170.— a 175.— id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 165.— a 175, — id. di ritorno da —,— a —.— id. Sicilia in barili da —.— a —.—, id. Spagna e Portogallo nazion. in barili da —.— a —,—. Strutto d'America del Nord da 130 a 135,—. lardo Stati Uniti da 130.— a 145.—. Al quintale: sardelle con testa in barile uso Sicilia —.— a 50.— id. uso Lissa —.— a —.—, sardelle senza testa Spagna e Ceuta —,— a —.— alici di Spagna salate in barili — a — id. in scatole —.— a —.—,

* Il tutto sul vagone in darsena.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 17 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 17 dicemb
Sete stagionate e pesate . . . kg.	29 755	11 490	41 245	507 665
Bozzoli pesati »	40 290	—	40 290	365 450
Cascami pesati »	840	—	840	2 550
Lane stagionate e pesate . . »	5 915	—	5 915	7 185
Ass. campioni N.	599	268	867	10 199

Lione, 17 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Tendenza del mercato attiva.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesato
	21	8	37	8
	32	59	77	156
Peso . kg.	3763	4757	10218	2580

Peso totale Kg. 18118.

Zurigo, 17. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 1870 — Trame Kg. 1830 — Greggie Kg. 1460 — Totale Kg. 5160.

MERCATI ESTERI

Cotoni.

Havre, 17. — Vendite della giornata balle 2000. — Mercato calmo.

Liverpool, 17. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani sostenuto — Brasiliani id. — Egiziani id. — Surats invariato. — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 7000. — Affari a termine — Tendenza: più facile — Domanda: buona.

Cotoni a consegnare: Corrente 5.36 — Corrente e prossimo 5.34 — Terzo e quarto mese 5.34 — Quinto e sesto mese 5.35.

Nuova York 17. — **Middling Upland cent.** di dollaro per libbra

Chiusura del 15 dicemb.		Apert. del 17 dicembre.	
dicemb.	9,38	9,24 ribasso punti	14
gennaio	9,49	9,28 » »	21
marzo	9,69	9,55 » »	14
luglio	9,72	9,82 rialzo »	10

Nuova York, 17. — *Cotoni.* — (Chius.

	15 dicembre	17 dicembre		
Middling. cent.	10,65	10,55	ribasso punti	10
Novembre »	9,30	9,25	» »	5
Dicembre. »	9,38	9,36	» »	2
Gennaio. »	9,49	9,47	» »	1
Febbraio. »	9,63	9,59	» »	4
Marzo »	9,69	9,67	» »	2
Aprile »	9,78	9,76	» »	2
Maggio »	9,83	9,81	» »	2
Giugno »	9,84	9,82	» »	2
Luglio »	9,72	9,70	» »	2
Ottobre »	—.—	—,—	» »	—

Entrate tutti i porti e Stati Uniti balle 62,000
Spedizione per l'Inghilterra . . . » —.—
« pel Continente . . . » 23,000

L'esportazione in Serbia.

Un rapporto ufficiale testè pubblicato reca interessanti particolari sul commercio serbo, particolari che meritano d'essere attentamente considerati, in vista del trattato imminente fra l'Italia ed il regno di re Pietro. Eccoli:

Fra gli Stati che importano in Serbia il primo posto è occupato dall'Austria-Ungheria: seguono la Germania, l'Inghilterra, la Turchia. Sopra 16 Stati importatori, l'Italia occupa il nono posto con una somma di dinara 782.365 per l'anno 1905. Per il commercio serbo di esportazione l'Italia occupa invece l'ottavo posto e prima della Francia e della Russia e tanto che le dogane serbe incassarono dinara 14,850,229,71 di proventi.

I prodotti importati dall'Italia in Serbia nel 1905 sono: carta, prodotti agricoli, lane, pelli, lavori in legno, prodotti animali, alimenti e bevande, pietre, metalli, coloniali, medicinali, oli, macchine, cotone, seta, chincaglierie, confezioni.

Il rapporto, osservando che fra le molte cause del cattivo andamento dei nostri scambi con la Serbia, è precipua quella del poco conto in cui è tenuta quella importante piazza dai nostri produttori, dice che la nostra importazione si potrebbe accrescere di molto specialmente per ciò che riguarda i filati, le stoffe e le maglierie, come pure si potrebbe tentare l'importazione di oggetti artistici in legno, come specchi, colonnette, cornici, statuette.

Potrebbe migliorarsi anche l'importazione delle castagne, delle olive salate, delle mandorle, della cioccolata, e tentare quella dello zucchero, delle resine e dell'asfalto.

Nella importazione della categoria « Macchine, strumenti, oggetti scientifici ed armi » che raggiunse nel 1905, chilog. 238.863, e nella quale l'Italia vi figura per solo 11.818 chilogrammi per un valore di 13.444 dinara gli italiani potrebbero fare molto di più, anche per i coloni, nella cui importazione l'Italia vi figura con 223.698 dinara, sopra dinara 11.210.210, si potrebbe aumentare la nostra importazione e specialmente in stoffe, stampati e jute. E non lieve profitto, conclude il rapporto, ritrarrebbe l'opera oculata di esperti viaggiatori in chincaglierie, calzature, pizzi, poichè non vi è genere di tali nostre produzioni che non trovi in Serbia, specialmente ora, numerosi acquirenti.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Modena. — Borsi Adelia, mercerie.
Ferrara. — D'Angeli & Zaccarini, mercerie.
Pordenone. — Favero-De Carli, Zoppola, tessuti.
Biella. — Guala Raimondo, Lessona, prestino.
Acqui. — Migliardi Michele, sartoria.
Venezia — Faresin Gaetano, fabbro-ferraio.
Palermo — Vaccaro Cangelosi Agostino, generi alimentari.
Roma — Bassi Pompeo, cornici e cartoline.
Firenze — Mazzoni Diego & Giuliano, Prato, drogheria e privative.
Brescia — Pescali Zaccaria, Chiari, pasticceria.
Torino — Bini Luigi, capomastro-costruttore.
Castrovillari — Capparelli Nicola, Lungro, drogheria. — Caterini Carmine, drogheria.
Velletri — De Bonis Ernesto e Antonio, vino e cereali.
Varese — Giovanazzi Giacomo, pellami.
Pinerolo — Molineris Mattia, Cavour, biciclette.
Catania — Riccioli L. e figli, tessuti.
Rovigo — Bolognese Giorgio e Albino, fratelli, Lendinara, pizzicheria — Cormenian Carlo, osteria.
Este — Callegaro Ferdinando, Vescovana, mercerie.
Bologna — Corsi Clemente q.m Francesco, ditta, drogheria.
Pallanza — Gaggero G. B., Omegna, commestibili.
Volterra — Lenci Bartolomeo, Castelnuovo Val di Cecina, manifatture — Nucci Giovanni, Cecina, cappelli.
Roma — Pei Francesco e C., mercerie.
Busto Arsizio — Agnelli Luigi, fotografia.
Roma — Chiantini Giulio, generi aliment.
Pallanza — Cressini Antonio, Traffiume, osteria. — Rossi Giacinto, Arona, albergo.
Udine — Fabbrica Zucchero, San Giorgio Nogaro.
Monza — Fossati Ferdinando, mobili.
Napoli — Gerolamo Pasquale, trasporti.
Pordenone — Pavan Pietro, Rauscedo, tess.
Avellino — Pelosi Giovanni, ferrareccie.
Savona — Rossi Giuseppe, cicli.

Piccoli fallimenti.

Roma. — Guercini Amelia, forno.
Genova. — Sirtori Luigi Gius., calzoleria. — Spallarossa Felice, caffè e latte.
Livorno. — Capocchi Osvaldo, commissioni.
Verona. — Pachera Lino, orologi.
Bozzolo. — Albini Celeste, Casalmaggiore, mode.
Catanzaro. — Maroni Accilio, generi alimentari.
Roma. — Sonnino Mosè di A., sartoria.
Genova — Alvisi Attilio, mobili — Carlevaris Domenico, bottiglieria.
Pisa — Armani Antonio, Calci, olio.
Monza — Mariani Carlo, Seregno, prestino.
Vercelli — Tagliabue Antonio, Asigliano, panetteria.
Udine — Durisotti Teresa, S. Daniele, osteria — Tonini Ces., Palmanova, coloniali.
Venezia — Pelisson Franc., Spinea, pesce — Vasconi Emilio, Mira, stoffe.
Vercelli — Cavallone Luigi, Bianzè, mercer.
Palermo — Kronel Giovanni, fiori.
Napoli — Matrecano Esposito, calzature.
Trapani — Rizzo Angela, Marsala, generi diversi.
Pallanza — Ronchi Daniele, Ornavasso, fabbro-ferraio.

Stato Civile.

Morti in Milano il 17 dicembre.

Maruti Costanza 78, calzolaio, via Signora 10 — Acquati Carolina 61, cameriera, via Olmetto 3 — Passi Gaetano 56, contadino, Vidigulfo — Re Giuseppina 69, casalinga, via Vetere 12 — Bajardi Maria, 63, casalinga, via Amedei 4 — De Vecchi Cesare 27, calzolaio, vicolo San Carlo 4 — Bergamaschi Balzano 37, fattorino, via Cappuccini 6 — Preda Ferdinando 63, cocchiere, via Fumagalli 1 — Ferrario Teresa 63, servente, via Padova 16 — Osnaghi Guglielmo 1, via Vigentina 21 — Colombo Luigi 35, falegname, viale Romana 62 — Bersani Maria 58, agiata, via Vincenzo Monti 35 — Biella Luigi 71, negoziante, corso Venezia 15 — Ferrari Aurora 1, via Spontini 30 — Rovelli Ambrogina 2, via San Gregorio 18 — Pea Domenico 72, sarto, via Marco Polo 7 — Bernasconi Riccardo 28, pollivendolo, via San Carpoforo 6 — Lombardi Fortunata 74, agiata, via Messina 2 — Poletti Giovanni m. 3, via Canonica 20 — Biffi Giuseppina 34, casalinga, via P. Castaldi 4 — Gambassini Agostino 58, orologiaio, via Manzoni 20 — Corvi Sandro 55, contabile, via Vincenzo Monti 45 — Negrini Maria g. 24, via San Gregorio 15 — Codegoni Anna g. 9, Alzaia Naviglio Grande 44 — Bontaglio Angelo 71, sarto, via Carlo Alberto 4 — Cavelzani Francesco 5, via Ripamonti 13 — Polvara Teresa 46, benestante, Lecco — Vignati Alessandro 68, pensionato, via San Calocero 29.

Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite N. 45.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI senza prole, età 35-40, bella presenza, cercano portineria signorile. Il marito occuperebbesi pure quale custode. Ottime referenze. Per trattative riolgersi A. F., via Padova 56. 54691

CONIUGI senza prole già portinai mezza età bella presenza cercansi portineria signorile. Buone referenze. Scrivere Speranza, via Mercato, 24. 54847

CUOCO anni quaranta sapendo disimpegnare bene cucina, buone informazioni cerca posto Milano o fuori. Scrivere Cassetta 33 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54727

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COTONIFICI. Direttore tecnico Grande tessitura pratico anche filatura e tintoria che assicura la massima e sana produzione colla minima spesa, desidera cambiar posto. Scrivere C. 54849 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 54649

CONTABILE disponendo ore serali tiene contabilità, Valcamonica, via Unione 13. 54606

GIÀ esercente cerca impiego magazzino alimentari, disposto vendita al pubblico. Scrivere Cassetta 23 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54679

GIOVANE ventiduenne bella presenza cerca posto come giovane studio. Buona calligrafia. Scrivere cassetta 41 B Haasenstein e Vogler, Milano. 54849

SIGNORINA distinta buone referenze cerca occuparsi quale commessa venditа, banchiera o magazziniera. Scrivere Zanardi, Foro Bonaparte 36. 54735

VIAGGIATORE pellami offresi primaria conceria o grossista; non risponde anonimi. Per trattative scrivere cassetta 27183 Haasenstein e Vogler, Torino. 54963

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSISTENTI telai, sono richiesti da tessitura Piemontese in colorati. Ratières e Jacquard. Offerte al N. 27000 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 54741

CERCANSI operai per lavoro a cottimo di intonaco di tramoggie. Ampliamento dei Silos di Genova. 54761

CERCANSI calderai e tornitori da Edoardo Süffert e C. N. 50, via Spallanzani, Milano. 54224

CERCANSI abili operaie macchine tricoteuse. Rivolgersi Felice Casati, 16, piano I. 54546

CERCANSI operaie per lavori facili. Gliamaslorenzetti. Tre Alberghi 17, Milano. 54580

CERCANSI signorine stenografe dattilografe provette. Studente medicina. Presentarsi Piatti 4. 54993

CERCANSI dattilografe, stenografe provette, capacita corrispondenza italiana, pratica, velocità macchine moderne. Buona retribuzione. Inutile scrivere se non idonee. Casella postale 442. 54975

CERCASI da importante casa commerciale pel 1 gennaio apprendista licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione subito. Scrivere Cassetta Postale 1045. 54835

CERCASI signorina pratica macchina Remington per studio. Scrivere Casella postale 692. 54973

CERCASI prontamente piscinina o mezzana ricamatrice ben pagata. Binelli, S. Eufemia, 12. 54538

CERCASI contabile. S. 12, Posta Milano. 54570

CERCASI viaggiatore, cauzione, signorine per studio, rivolgersi Ufficio Lentasio, 1. 54997

CERCO ragazza 15-18 anni per piccola famiglia. Presentarsi via Zecca Vecchia 2, signor Conterno. 54827

CERCO svelto piazzista a provvigione referenze ottime. Balia posta Milano 54466

CERCO tapezziere abile e mezzano Mobili Sormani, via Unione 5. 54604

DOMESTICA abile cucina cercasi subito, buone referenze. Portineria, Cappellari 9. 54895

ESATTORE cercasi da primario Istituto. Esigonsi referenze ineccepibili, 3000 cauzione, 100 mensili. Scrivere Cassetta 58 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54514

ESATTORE cercasi da importante ditta. Referenze ineccepibili, cauzione. Scrivere Cassetta 62 S., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 54552

FACCHINO ventenne (carretto) educato cercasi primo gennaio. Scrivere indicando referenze. Cassetta 49 S. Haasenstein e Vogler Milano. 54939

FOTOGRAFI. Ricerco abilissimi ritoccatori e ritoccatrici negative, ingrandimenti, presentarsi subito per prova. Serie referenze. Buonissimo stipendio. Bonacina, via Manzoni 2, Monza. 54548

GIOVANI e ragazze per lavoro montaggio cercansi. via Durini 3. 55001

GIOVANETTO quindicenne, svegliato, bella presenza cercasi quale apprendista ajutante esercizio specialità alimentari. Rossi, Milano, Durini 19. 54562

GIOVANETTO forte per lavori grossi di negozio cercasi. Scrivere 38 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 54416

IMPORTANTE stabilimento Milano cerca abile stenografa dattilografa, possibilmente conoscente francese. Scrivere Cassetta postale 1247 Milano. 54841

MAGAZZINIERE esperto; signorina capace contabilità, francese nonchè viaggiatore pratico clientela accessori elettrici, troverebbero con ottime referenze, seria, stabile occupazione. Rivolgersi Eco Popolare, Cappuccio 7, Milano. 54865

NUOVA importante Filatura di cotone in un importante centro industriale vicino a Milano, cerca abile direttore tecnico che disponga serie referenze. Dirigere offerte C. 54456 M. Haasenstein e Vogler, Milano 54456

PENSIONATO desideroso impiegarsi come commesso interno cercasi. Occorre bella calligrafia, discreta conoscenza contabilità. Offerte Casella postale 1320. 54999

TECNICO chimico od ingegnere con conoscenza fabbricazione acidi e concimi chimici che dovrà essere adibito specialmente a lavori di ufficio è ricercato da importante Società Industriale. Scrivere E. 18855 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 53969

TECNICO disegnatore cercasi da stabilimento metallurgico di Lombardia. Offerta — copia attestati — Cassetta 276 R presso Haasenstein e Vogler, Milano.

VENTICINQUENNE occuperebbesi posto fiducia offrendo garanzie morali ed occorrendo materiali Scrivere Cassetta 46 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54444

VIAGGIATORE piazzista cercasi per colori vernici. Scrivere Cassetta 16 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54268

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CEDEREBBESI camera vuota adiacenze P. Romana in contraccambio altra adiacenze C. Garibaldi. Rivolgersi Parucchiere Anfiteatro 17. 54983

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 44054

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTOLINE novità cercansi rappresentanti ovunque, lauta provvigione. Colortypes Company, Milano. 53564

DITTA cerca abilissimi piazzisti provvigione, esigonsi ottime referenze. Perucchini, viale Monforte 16. 54979

SERIA ditta rappresentanze cerca attivi rappresentanti per vendita articoli lucrosi. Curio posta Milano. 54981

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI pel 29 marzo 1907, o vendesi locali terreni e forza d'acqua, via Aleardo Aleardi 26. Dirigersi avv. Crespi. via S. Agnese, 14 53292

AFFITTO negozio con tutto mobilio adatto salumeria, Portinaio, Carlo Poerio, 43. 54607

CERCANSI per 3-4 mesi due, tre locali vuoti ammobigliati, uso studio, pianterreno, primo piano adiacenze castello oppure non lontano centro. Scrivere alla cassetta 41 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 54815

CERCANSI due appartamenti 4 locali, possibilmente stessa casa. Emioni. Posta. 54717

CERCASI al presente locale mq. 70 circa uso piccola meccanica preferibile dintorni porta Venezia. Scrivere Cassetta 43 S. Haasenstein e Vogler Milano. 54853

VENDEREBBESI subito villetta. Via Correggio 27. Per trattative rivolgersi ivi dalle 9 alle 11, Bozzo. 54599

VILLA signorile munita tutti i conforti moderni, con giardino e terreno fabbricabile attiguo, vendonsi a Lugano; senza intermediarii. Chiedere schiarimenti indirizzando lettere a P. 5834, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera.) 53529

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI a Milano o dintorni diversi recipienti di ferro, usati, rettangolari o cilindrici contenenti 2000 litri e meno. Prezzo ed indirizzi posta P. 9. 54869

ELEGANTE tettoia in ferro con cristalli m. 4 × 0,71 vendesi. Daccò, via Pantano, 22. 54482

LA DITTA ing. G. Frollo e C.ª di Milano. ricerca grande quantità di latte usate da petrolio da spedirsi in porto assegnato indicare prezzo di ciascuna latta e quantitativo disponibile. 54781

MARIONETTISTI occasione vendesi teatro completo marionette-legno ottimo stato. Rivolgersi Castelli S. Fondaco 4-6 Genova, Portinaio Spontini 23, Milano. 54508

OCCASIONE vendesi macchinario ghiaccio, trattative signor Tonissi, via Luccoli, 14, Genova. 54971

OCCASIONE vendo salotto stile L. XV seminuovo. Fontana, Spalanzani 18. 54626

PESA bilico ottimo stato acquistasi se vera occasione. Scrivere E. G. Lovere. 54506

TAVOLA e stufa seminuove da stiratrice visibili via Stendhal 3. 54644

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BAZAR alimentari avviatissimo buona posizione, incasso 100 giornaliere, poco affitto cedesi causa ritiro commercio. Trattative Perucchini, viale Monforte, 16. 54977

BEL NEGOZIO buona posizione e reddito: specialità alimentari, droghe, cedesi condizioni vantaggiosissime. Schiarimenti. Ricapito Fiducia 593, Armorari 5. 54460

CARTOLERIA vicinanza scuole, con clientela mode, vendesi. Comodità pagamento, Via Lecco, 6. 54470

CAUSA partenza, cedesi buona posteria in posizione centrale, poco rilievo, miti pretese. Scrivere Cassetta 21 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54677

CEDESI azienda ben aviata produttrice premiata specialità, gran consumo facile smercio impiego minimo capitale. Scrivere Brugolo, Lamarmora 38. 54949

CEDESI avviato caffè bottiglieria, via Torino poco rilievo. Rivolgersi, via Cerva 2. Gagliardi. 54498

IMPRESA costruzione edili cerca capitale per sviluppo azienda, garanzia assoluta. Scrivere fermo posta Milano, Raineri. 54588

FARMACIA avviatissima, elegante, splendida posizione, Genova, vendo buone condizioni. Ripa Galliari 12, Torino 54647

IN PAESE migliore della Riviera di Levante frequentatissimo dai forestieri cederebbesi per causa malattia negozio avviatissimo di pasticceria, drogheria e liquori. Per schiarimenti rivolgersi al signor Cesare Croce, Piazza San Giorgio in Genova. 54969

MECCANICI. Motivi salute cedesi 1500 circa antica officina meccanica costruzione velocipedi prezzo inferiore perizia, avviamento gratis, numerosa clientela, reddito sicuro. Indirizzare Azimonti Giusti, 26, Milano. 54458

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMORE undici. Telegrafaiti invano non avevo ricevuto raccomandata. Raccomandate dirette casella senza specificazione nome vengono dall'ufficio respinte. Pregoti evitare ritorni raccomandata domicilio da te dichiarato come mittente evitare gravi guai. Telegrafa mia quiete. Salutoti Ave. 54989

CAPOMASTRO primissime referenze cerca posto quale assistente o controllore lavori qualunque importanza. Occorrendo dispone firma e magazzeno. Scrivere Cassetta 36 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54374

CECILIA Desidero indirizzo per rispondere alla sua. Saluti. Lorenzo. 54534

CERCANSI signore signorine, con grande relazioni famiglie per vendita articoli lusso, necessari. Omnium, Via Settala, 11. 54464

CERVINO, Ricorda? Ritiri mia lettera posta indirizzo inteso. Sempre memore. 54536

DISTINTA signorina ventisettenne buona posizione contrarrebbe matrimonio con signore, anche vedovo serio, escluso anonimi. Germana 280 posta restante Milano, ritiro 22 dicembre. 54484

TRENTENNE ricco, scopo matrimonio, trattterebbe mediatori. Scrivere C. 24 posta Milano. 54829

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

COMUNE di Legnano. Concorso al posto di ingegnere comunale. Stipendio L. 4000, annue, nette di R. M. Scadenza 15 gennaio 1907. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria. 52870

COMUNE di Legnano. Concorso a due posti di Guardia Urbana. Stipendio L. 900, nette oltre L. 120 per vestiario d'uniforme. Scadenza 31 dicembre 1906. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria. 52872

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE dappertutto galantina Bonati, Depositi: Durini 19 — Viale Monza 3. 55005

A LIRE una settimanale Stoffe, Tappeti, Coperte, Specchi, Quadri, Letti, Ottomane, Macchine cucire, prezzi convenientissimi. Credito popolare, corso Romana 68. 54632

AUTOMOBILI Occasione ottima, vendesi prezzi convenientissimi: Automobile Isotta Fraschini 16-22 HP, 4 cilindri, Double Phaeton quasi nuova; Fiat 16 HP 4 cilindri, carrozzeria Tonneau; Züst 28-40 HP, 4 cilindri, Double Phaeton mod. 1905; Opel 12-14 HP 2 cilind., carrozzeria Tonneau. Vetturetta Knap, due posti, 1 cilindro, 6 HP. Motociclo FN 2 3/4 HP: Peugeot 3 1/2 e 1 1/2 HP; Zedel 2 3/4 e 3 1/2 HP. Auto garage Frera, Milano, via Carlo Alberto 33. 53504

AUTOMOBILI République 6-7 cavalli, rinomate velocissime, minimo consumo. Superano qualsiasi salita. Massima garanzia. Chiedere Cataloghi, certificati, I. Wollmann. Padova. 31289

CAMICIETTE confezione novità velluto fantasia 8,50 velluto seta 18,50. Mozzi, Durini 5. 54863

CARROZZELLE per bambini, premiate all'Esposizione liquidansi prezzi d'occasione. Fabbrica carrozzelle per bambini, bambole e infermi. Via Balbo 8, Milano. 54825

CAUSA trasloco vendo stanza matrimoniale nuova completa. Riva, Felice Casati, 7. 54729

CAUSA partenza vendo stanza matrimoniale nuovissima. Cristoforo Colombo, 5, portinaio. 52282

FIAT 12-16 cavalli in buono stato vettura Tonneau cinque posti cedesi subito. Scrivere Brugolo, Lamarmora 33. 54947

GHISA MALLEABILE d Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52308

LIQUIDAZIONE per cessazione commercio vendesi orologi fatti, da farsi sistema Roskopf, tutto occorrente fabbrica orologeria in blocco. Dirigersi liquidatore Rag. Cantoni. San Tomaso 3. 54018

OCCASIONE vendo macchina cucire pedale sorelle Farioli, Piazza Castello 20. 42141

OCCASIONE Paletot, Loden, Sottovesti signora, costumini bambini e stoffe prezzi eccezionalissimi. Rivolgersi: La Italo Americano, Cesare da Sesto 12, dalle ore 10 alle 17. 54725

PELLICCIERIE! Castoro, Volpe, Astrachan, Martora (Paletot, Coperta, Bolero, Stola). Kotzian. Via Pagano 4. Milano. 54877

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24219

VENDO camera tre ante 475, piazza mezza 240, sale pranzo 320, ottomana. Via Vetere 18. Zanaboni. 54364

PRESTINAI! Volete produrre un bel pane, bel colore, ben cotto, gustoso, mollica bianca, ben soffice, risparmiando contemporaneamente latte, zucchero e lievito? Adoperate la **Solafarine** (in polvere) e avrete un guadagno tutti i giorni. Si vende a L. 1.25 il Kilo in sacchetti da 5 Kili. — Mandare ordini con relativo importo alla **Società "Solafarine"**, Corso Buenos Ayres, 12, Milano. — Prospetti e istruzioni gratis.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

PIPA BOULDOC in RADICA e CORNO BRASILE
MARCA GBD

Prezzo Reclame L. 2.50 Franco di Porto
C. LIVIO & C. Via Orefici-16-Milano

PIPA EXTRAPLATTE in vera BRUYÈRE ESTRA
MARCA B B B B

Bocchino in Corno di Renna
L. 2.75 - Franco di Porto
C. LIVIO & C. Via Orefici-16-MILANO

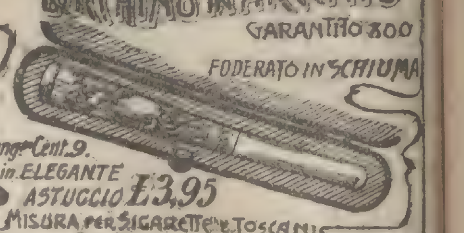
MAGAZZINO INGROSSO V. Vittor Hugo 2. COMPLETO ASSORTIMENTO MARCA G.B.D. (GBD)

Ed.o FRONTINI
Succ.ri C. LIVIO & C.
— MILANO —
FABBRICA di PIPE
RADICA, SCHIUMA E AMBRA

NEGOZIO DETTAGLIO Via Orefici 16. COMPLETO ASSORTIMENTO MARCA B.B.B.

Premiata con Medaglia d'Argento Galleria del Lavoro Espos. Int.le di Milano 1906

BOCCHINO IN ARGENTO GARANTITO 800 FODERATO IN SCHIUMA

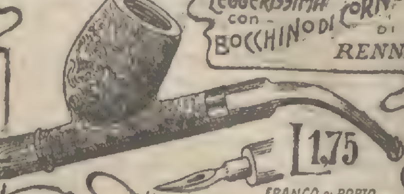


Lungh. Cent. 9. in ELEGANTE ASTUCCIO L. 3,95
MISURA PER SIGARETTE E TOSCANI
MILANO - C. LIVIO & C. Via Orefici 16

Bocchini in Ambra con Cerchietto isolatore oro 18 cara'i - Garantito - in elegante astuccio

30. Sigari [illegible] C. 5 L. 5,50, C. 6 L. 6.50, C. 8 L. 7,— senza la vera L. 2,10 in meno.
34. Oltre la vera mosca, topo, ragno C. 5 L. 6,50, C. 6 L 7,50, C. 8 L. 8. Indicare quale dei tre insetti si desidera.
33. Oltre la vera, scudino oro con monogramma. C. 5 L. 8,— C. 6 L. 9,—, C. 8 L. 10,50 Indicare chiaramente le iniziali.
31. Oltre la vera, serpenti oro massiccio. C. 5 L. 15,50, C. 6 L. 19,50, C. 8 20,50.
32. Montatura arte nuova in oro massiccio. C. 5 L. 19,50 C. 6 L. 20,50, C. 8 L. 21,50.

PIPA SCOLINO VERA RADICA GARANTITA
LEGGERISSIMA con BOCCHINO DI CORNO DI RENNA



L. 1,75 FRANCO DI PORTO
MILANO SPEDIRE CARTOLINA VAGLIA C. LIVIO & C. Orefici 16

MARQUES DE FABRIQUE
POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica **RICHARD-GINORI**
Via DANTE, Num. 5.

PANETTONE COVA
Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO
PANETTONE da Kg. 2 | » » » 3 | franco a domicilio nel Regno | L. 7.50 | L. 11.— | Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
Lettere e telegrammi: **CONFETTERIA COVA** — **Milano.**

Impianti completi
di Stabilimenti d'Arti Grafiche - Fabbriche Scatole - Legatorie - Valigerie - Calzaturifici - Fabbriche Portafogli.
Chiedere Catalogo alla Ditta
Gelmi Schuler e C.o
MILANO - Via Vincenzo Monti, 27
Macchine speciali per confezione campionari
Macchinario moderno garantito. Comodità di pagamento. — Monteurs sempre a disposiziono dei Signori Clienti.

Prima di fare acquisto di
REGALI PER LE FESTE
visitate lo svariato e copioso assortimento di profumi
della Ditta MIGONE e C., Via Torino, 12 = MILANO.

Come devo adoperare il mio Fonografo?
Manuale pratico per tutti coloro che posseggono macchine parlanti sia a disco che a cilindro. Si spedisce franco di porto raccomandato a chi invia vaglia di L. 1 alla **EDISONIA, Milano, via A. Lincoln. 13.**
L. 28 con 20 dischi di regalo

REGALO
di 20 dischi concerto assortiti a chi acquista il nostro *grammofono Vittoria*, di bontà e robustezza pari ai grammofoni più costosi. Si spedisce subito dietro cartolina vaglia di L. 28.
EDISONIA
Via Lincoln, 13, Milano.
Chiedere catalogo con cartolina doppia.

I migliori
ESTRATTI per LIQUORI
ormai è provato, sono quelli del Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO
2 MEDAGLIE alla recente Grande
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.
Provvedetevi dunque ora!
Non aspettate
per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.
I Liquori invecchiando migliorano,
ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche.*
Fateli ora! Fateli subito!
COLORO **che non l'hanno provato,** prendano il **PACCO CAMPIONARIO N. 1**, venduto per *réclame* in Italia per L. **4,75**, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. **6,25**. Contiene: **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo: **Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambros;** con **10** Etichette Cromolitografate. **10** Capsule uso argento e **2** Filtri; nonchè il *Manuale*, istruzione per fare **182** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.
CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis.
Mandare Vaglia postale al Premiato
Laboratorio Chimico Orosi
MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO
chè non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.**

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza ne suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la **FARMACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati più moderni. i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

STITICHEZZA
emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime **PILLOLE della SALUTE** del dott. **Clarke.** — Scatola L. **1** (franca L. **1,20**). Gratis opuscolo **Stitichezza.**
DEPILENO
Depilatorio innocuo del dottor **Boerhaave.** Fa sparire per sempre i peli o la lanuggine che deturpano il viso o ricoprono il corpo. — Flacone con istruzione L. 3,50. (franco L. 4,—).
SI DIMAGRISCE
in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO l'OBESITÀ** del dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. 5,— la scatola (L. 5,25 franco di porto.
GRATIS
Guida per le famiglie.
PREMIATA
Offic. Chimica dell'Aquila
Via San Calocero, 25
MILANO.

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

NATALE - CAPO D'ANNO
sono le ricorrenze nelle quali è gentile usanza scambiare doni fra parenti, amici e conoscenti. Il **Chronos-Migone 1907**, il miglior almanacco profumato per portafogli, per i suoi pregi artistici, pel suo squisito e duraturo profumo e per le notizie utili che contiene è un dono assai gradito da tutti in tali circostanze.
Costa L. 0.50 la copia, più cent 10 per la raccomandazione nel Regno, e cent. 25 per l'Estero. Una dozzina L. 5 franca di porto.
Si vende da tutti i Cartolai. Profumieri e Chincaglieri.
Deposito generale da **MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano.**

RINOMATO
PANETTONE BIFFI
Volete fare un buon regalo per le Feste?
Acquistate un panettone della premiata **fabbrica Biffi** del peso di Kg. 2 più 6 Torroni Cremona, indirizzandosi alla **pasticceria Biffi**, Milano, che spedisce franco di porto in tutto il Regno. dietro invio di cartolina vaglia o vaglia postale di L. **6.50**, Unione postale L. 8. E se un pacco postale con panettone di Kg. 3, più i suddetti Torroni L. **10** franco nel Regno. 5216

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del frate
BONIFACIO delle PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova)

Preparato con sughi di erbe medicinali. Purifica, rinfresca il sangue. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, asma. — Insuperabile nelle forme di debolezza nervosa, vertigini, oppressione, esaurimento. L. **1,50** la bottiglia (per spediz. c.mi 30 in più).
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - Genova.**
Dep. a Milano: Zini, Berni, Biancardi, *Via Borromei, 9.*
Concessionario per l'America del Sud: Attilio Massone - **Buenos-Ayres**, Calle Moreno, 775, con succursali Chilì - Perù - Uruguay - Paraguay - Brasile. — Per gli Stati Uniti J. Personeni — **New-York**, 496 West Broadway. 4945

CONFEZIONI PER SIGNORA
SIGNORINE - BAMBINI
MAGAZZINO MODERNO
MILANO, 7 - Via Tommaso Grossi, 7 - MILANO
GRANDE LIQUIDAZIONE
PER FINE STAGIONE
Nei Saloni superiori continuo arrivo di Nuovi Modelli
PER SOIRÉES - TEATRI - VISITE
Catalogo - Campioni gratis. Corredi da Sposa.

NESSUNO DOVREBBE IGNORARE
che l'acido formico introdotto in terapia ha prodotto addirittura una rivoluzione nella scienza. Esso sostituisce vantaggiosamente gli ioduri nelle cure autunnali, invernali e primaverili, avendo il vantaggio su questi della massima tolleranza. Unito al ferro si è avuto il preparato ideale sotto il nome
"Od"
liquore efficacissimo e gradevole, raccomandato oggi da tutte le autorità mediche per la cura efficace dell'Anemia, della Nevrastenia e di tutte le malattie dipendenti da alterato ricambio organico.
Il più potente
tonico e ricostituente
Unico preparato marziale assimilabile
OTTIMO DIGESTIVO
Prezzo della bottiglia L. **8** — per posta L. **3,80**
Bott. grande (cura completa L. **12**) - per posta L. **13.**
Per uso ipodermico: Scatola di 12 fialette sterili L. **4.00** - per posta L. **4.50**
Deposito per l'Italia presso la Casa:
HUGO PETERSEN & C.
Via Roma, 418 (Spirito Santo) p. p. Napoli.
In vendita a Milano presso i Signori *Paganini, Villani & C. - Zini Berni, Biancardi & C. - A. Manzoni & C.*
Letteratura e certificati a richiesta. Campioni gratis ai Sigg. Medici.

L'USO DIVENTA NATURA
Amor
ILMIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO. 41261

FABBRICA speciale Via Meda, 11 B MILANO INGRANAGGI

IMPOTENZA
Guarisce colle celebri pillole « **Ellos** » del Dottor O' Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. 6,20 — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — 5 flac. (cura completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: **Farmacia Inglese Zambeletti — Piazza S. Carlo, 5 - Milano.**

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

PER LE PERSONE MALATE E NERVOSE

e gli uomini e le donne che soffrono di dolori alla schiena, di reumatismi di debolezze nervose, di indigestioni, di costipazioni, di malattie di fegato, di reni o della vescica.
Il mio **ELECTRO-VIGOR** ha fatto ricuperare la forza a migliaia d'ammalati debilitati o sfiniti. Voi pure potete guarire seguendo i consigli che vi dò. L'Elettricità, come vien prodotta dal mio **ELECTRO-VIGOR**, rende ai nervi, ai muscoli ed agli organi deboli tutta la vitalità persa in seguito a stravizi o malattie.
Non esiste un rimedio così semplice, così facile ad impiegarsi, così infallibile, così a buon mercato come l'**ELECTRO-VIGOR** del D.r MACLAUGHLIN. Per voi e per coloro che da voi attendono la felicità, provatelo subito. Fate ciò al più presto. Una tal cosa non deve essere procrastinata.
Ora non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'**ELECTRO-VIGOR**, durante il vostro sonno, ogni notte, e sentire il suo ardente calore spandersi in voi, e vedervi rinnovata la vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Sicuramente! Allora provate il mio **ELECTRO-VIGOR.**
Se volete venire a vedermi, io ve ne farò la dimostrazione. Se questa visita v'è impossibile, chiedete il mio libro pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio. Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.
Dr M. F. Maclaughlin, CORSO VITTORIO EMANUELE 20, MILANO.
I medici consulenti ricevono dalle 9.30 alle 18.30. — Le domeniche dalle 10 alle 13.

ERNIA E CINTO BARRÈRE
Il Cinto Barrère semplice, brevettato, elastico, senza molle, contiene tutte le ernie anche scrotali voluminose. Dispensa dall'operazione, previene le ricadute. Conosciuto in tutto il mondo, adottato dall'Armata francese. Applicazione di prova gratuita, senza impegno, dalle ore 14 alle 16, martedì, giovedì venerdì: Milano, via Bocchetto, 5, presso Cattaneo.
Filiale Genova: presso Dr. Sabatini, via Palestro. 15.

GRATIS
inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate
FRERICHS-MALDIFASSI
contro la
STITICHEZZA
abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.
FARMACIA MALDIFASSI - **Milano** ed in tutte le farmacie del Regno.

Appendice del SECOLO del 19 dicembre

GIORGIO MALDAGUE 37

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Forse... Ma se posso farmi amare, non sarà un gran guaio.

— Ci tieni alla fedeltà in amore?

Corbières si pose a canticchiare:

S'hanno sorrisi e inviti,
Se sono profumate,
Mentiscan pure le labbra
Che son da noi baciate!...

— Sì, ripigliò Michele, ma quelle labbra nascondono manine bianche e rapaci.

— Lo vedremo.

— Eppoi, hai di che pagare?

— Eh, eh, sono tenuto piuttosto a stecchetto!

— Davvero?... Ti saranno costati molto i viaggi...

— Meno di quanto mi costa la vita di Parigi.

« Del resto, sebbene tu mi veda in tutta l'effervescenza del ritorno, non cadrò più nei disordini d'altre volte... Godere per godere mi ripugnerebbe ormai.

« Vorrei essere utile, far qualcosa di buono, e poi che ho perduto l'adolescenza e la gioventù nell'ozio, poi che son sicuro mi si divorerebbe il poco che mi rimane ancora se lo arrischiassi negli affari, preferirei esercitarmi in qualche opera filantropica che avesse a rendere utile la mia vita.

— Cercando bene, troverai, non ne dubito, osservò Michele, con una punta di ironia.

Al che l'altro, divenuto serio ad un tratto:

— Forse troverò senza cercare... Forse ho già trovato.

— La redenzione di qualche bella peccatrice?

— Sì.

— Di Silviana?

— Perchè no?

— Lei quanto un'altra!... Ma in qual modo redimerla?

— Coll'indurla a vivere la vita tranquilla, ordinata, della famiglia.

— Intenderesti sposarla?

— Non mi spingo fino a tal punto. Intendo stringere con lei un legame saldo, migliore, forse, del matrimonio.

— Se ciò è destinato ad occupare i tuoi ozi, se vuoi proprio esercitare la filantropia fra le braccia d'una bella donnina, non c'è da esitare un minuto. Vi t'incoraggio con tutte quante le forze dell'anima mia...

— Scherzi... sogghignì... Michele, amico mio, hai un bel negare, sei geloso.

— Neanche per sogno!... Sarei al contrario ben contento di veder Silviana in una posizione sicura... di riposo.

— Poi se ne gioverebbe la figlia sua... In verità la sarebbe marchiana se fossi io quegli che un giorno avesse a dotare Michelina di Challay.

— Tutto è possibile a questo mondo! disse suo malgrado e alquanto seccamente il giovane avvocato.

Paolo protestò.

— M'hai l'aria di trovar la cosa sgradita. Dovrei esser io piuttosto a giudicarla tale se s'avverasse.

— Sì, se s'avverasse, del che mi permetterai di dubitare.

— Te lo permetto, poi che ne dubito io stesso.

Michele, imitando il suo interlocutore, rise di nuovo; tornò quindi alla questione del danaro.

— Sei dunque sotto tutela, sempre? chiese.

— Mio padre, dacchè mi son mangiata la parte che mi spettava dell'eredità materna, mi ha assegnato, puramente e semplicemente, quarantamila lire all'anno, ossia la metà precisa di quanto gli rimane.

« Con ciò non si può far gran cosa.

— Sfido io, hai le mani bucate.

— Le avresti tu pure, se potessi.

— Non l'ho mai potuto, per conseguenza è inutile discorrerne... e nondimeno, sì, discorriamone.

« Confesserò a te solo una cosa che nessuno conosce.

« Dammi la parola d'onore che, con chiunque — capisci? con chiunque — non aprirai bocca.

Di Challay aveva abbassato la voce.

Le sue parole non potevano essere udite neppur da chi sedeva ai tavoli vicini.

— Te lo giuro, rispose Corbières.

— Mi basta. La tua lealtà è proverbiale.

— Grazie.

— Caro Paolo, ho contratto un debito enorme, che devo pagare ad ogni costo. Se non lo soddisfo, può andare a monte il mio matrimonio, ed io ne diverrei pazzo!

— Che mi racconti mai?

— La verità dolorosissima.

— Bisogna tu n'esca.

— Bisogna n'esca, è vero... Lo tento; ma non ci riuscirò punto.

— Perbacco, parevi tanto contento un momento fa!...

— Gli è che la crudele ossessione mi lasciava libero.

« Ho una potenza di volontà sì grande che essa in certi momenti vince la mia preoccupazione... poi amo e un tale amore domina ogni cosa.

« Ma quando essa ritorna quando, come ora, m'assale d'improvviso, mi sento ricadere nella disperazione, mi par di smarrire il senno.

Michele impallidiva.

Una contrazione d'angoscia violenta gli scomponeva il volto.

Paolo lo guardava con uno stupore non dissimulato, intanto che l'amico suo stringevasi con una mano la fronte, imperlata di sudore.

— Perderla!... Perdere Simona!... Ecco la sciagura da cui sono minacciato!...

Corbières, afferratogli il braccio, glielo abbassò energicamente, dicendo:

— Calmati, e narrami tranquillamente ogni cosa.

— Narrarti?

Michele lo fissava, esitante.

Poi risolvendosi ad un tratto:

— Ebbene, saprai tutto, giacchè sono sicuro che, qualunque essa accada, tu, avendomi promesso di tacere, non ne lascierai trapelar nulla.

— Te ne rinnovo il giuramento!

— Si tratta ancora d'un'avventura d'amore.

— Ah, convien proprio dire che tu — il quale hai dato sì poca importanza alle donne — non appena esse hanno servito al tuo capriccio, sei punito là dove hai peccato.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:
L'Almanacco Illustrato
DEL GIORNALE
IL SECOLO
per l'anno 1907
Un bel volume di 112 pagine in-8 grande stampato su carta di lusso, adorno di 76 disegni e 23 ritratti.
PREZZO: nel Regno Cent. 30 Estero Cent. 50
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 20 Dicembre Anno XLI - N. 14603

BIBLIOTECA SENATO DEL REGNO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. **5**, *Estero Cent.* **10**.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La DIVINA COMMEDIA del padre **Dante** è il libro d'ogni casa italiana. E il **SECOLO** lo offre in dono ai suoi abbonati in edizione di gran lusso, colle illustrazioni di GUSTAVO DORÉ che sono altrettanti quadri meravigliosi di freschezza e di fantasia, e corredato dal famoso commento di *Eugenio Camerini* uno dei maggiori dantofili che abbia avuto l'Italia e che rende chiara e facile a tutti la lettura dell'eterno poema.

Ma quest'anno abbiamo voluto presentare ai lettori forme diverse d'abbonamento e a prezzi diversi, per soddisfare a tutti i gusti.

Volete pagare solamente **16** lire all'anno? E noi vi diamo l'abbonamento al **Secolo** quotidiano e il **Secolo illustrato** *della Domenica* (L. **16** a Milano, L. **20** nel Regno, Fr. **36** all'Estero). — Volete pagare L. **18**? Ed eccovi il **Secolo** quotidiano, il **Secolo illustrato** *della Domenica* e la rivista mensile artistica, letteraria e scientifica **VARIETAS**, dove collaborano poeti insigni romanzieri, e dotti. (L. **18** a Milano, L. **24** nel Regno, Fr. **40** all'Estero). — Chi desidera il **Secolo** quotidiano, il **Secolo illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** deve pagare L. **20** a Milano, L. **26** nel Regno, Fr. **45** all'Estero. — E infine chi vuol tutto, — e cioè il **Secolo** quotidiano, il **Secolo illustrato** *della Domenica*, la **Divina Commedia** e la rivista mensile **VARIETAS** — cioè tre periodici e un poema, — pagherà L. **24** a Milano, L. **28** nel Regno e Fr. **52** all'Estero. — Ma v'ha di più: chi fa l'abbonamento, in luogo della **VARIETAS**, può domandare ed avere la **Moda illustrata** settimanale, — o il **Giornale dei Viaggi** settimanale — o il **Poliglotta** in una lingua.

Il miglior modo per abbonarsi il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta. Tutti gli Uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

LE ELEZIONI IN GERMANIA

Dolce paese!

Il Governo tedesco si accorge soltanto adesso dello sproposito che ha commesso sciogliendo il Reichstag; e teme, con ragione d'altronde, che il nuovo Parlamento riesca più ostile dell'antico ai capricci imperiali.

Che cosa fare? Alcuni giornali, come le *Hamburger Nachrichten* suggeriscono fin d'ora un mezzo colpo di Stato; ed altri, più radicali, un colpo di Stato in piena regola, nel caso che il nuovo Reichstag non riesca composto secondo le intenzioni del principe di Bülow.

Il mezzo colpo di Stato consisterebbe in una nuova distribuzione dei collegi elettorali, per decreto imperiale ,in modo da garantire l'esito favorevole delle elezioni!

Il colpo di Stato completo, consisterebbe invece nella soppresione pura e semplice della costituzione!

Queste cose che evidentemente devono servire di spauracchio agli elettori, si scrivono da giornali che dovrebbero essere seri.

Chi ha letto lo studio del dottore Roberto Michels (Psicologia e statistica delle elezioni generali politiche in Germania. Giugno 1903) è già persuaso fin d'ora che la legge elettorale del 1869 tutt'ora vigente è fin troppo reazionaria, e che non è il caso di inasprirla.

Questa legge stabilisce che un deputato eletto debba corrispondere a centomila elettori. Dal 1869 in poi il numero dei deputati rimase intatto e quello dei collegi pure; ma non rimase immutata la popolazione. Per esempio il collegio elettorale di Berlino VI è quattordici volte più popolato del collegio di Schaumburg-Lippe; dimodochè un solo voto di un elettore di Schaumburg-Lippe, vale quattordici voti di un elettore di Berlino.

Malgrado questo, o appunto per questo, il Governo si è guardato bene dal modificare le circoscrizioni elettorali; e non è presumibile che lo faccia perchè una ripartizione più comoda dell'attuale il principe di Bülow non potrebbe immaginarsi ed augurarsi.

Raitsuli sol... contro l'Europa tutta

Se il brigante Raitsuli è un brigante sul serio, e non un volgare ciarlatano, fra pochi giorni avremo notizie poco liete dal Marocco.

A dire la verità, le notizie del Marocco non sono mai state nè troppo liete, nè troppo tristi; ma hanno avuto finora un carattere irresistibile di comicità. Nessuno quindi, neanche dopo Algesiras, si è mai dato seriamente pensiero di ciò che accadeva nell'impero sceriffiano.

Ora, per altro, le cose prendono un aspetto diverso, e non è difficile che un colpo di testa di Raitsuli cambi di punto in bianco la situazione.

Dieci o dodici giorni or sono, parlando con un corrispondente del *Times*, Raitsuli diceva: « So che le forze che stanno per essere mandate a Tangeri vengono col solo proposito di mettere fine alla mia carriera. Io non ho nessuna paura di queste truppe, sapendo che la fame e le malattie avranno ridotto a ben poco l'esercito sceriffiano; mi propongo dunque di lasciarle avvicinare a Tangeri senza impedire la loro marcia, e domanderò al comandante quale sia lo scopo della sua missione; e siccome esso arriverà in un distretto che il sultano mi ha dato ordine di governare, gli domanderò di mettersi sotto i miei ordini. Se rifiuterà lo attaccherò e lo respingerò da Tangeri, e forse avrò il rammarico che in tale occasione vi siano perdite di vite europee. »

Questa dichiarazione di Raitsuli è stata ritenuta come una vana minaccia; ma ecco che lo stesso Raitsuli, a dieci giorni di distanza, e mentre le truppe del ministro della Guerra marocchino si avanzano sopra Tangeri, non si perita di ripetere in termini ancora più recisi ad un inviato speciale del *Matin*, ch'egli proporrà alle truppe inviate dal sultano su Tangeri di unirsi a lui; se rifiuteranno egli le attacche le respingerà.

E non basta ancora: Raitsuli ha soggiunto che *non tollererà* maggiormente la presenza delle navi francesi e spagnuole a Tangeri. « Ho scritto al Maghzen — disse — e scriverò alle legazioni per protestare e, se piace a Dio, fra cinque giorni le navi europee saranno partite.

Siccome è assolutamente certo che fra cinque giorni le navi francesi e spagnuole saranno ancora tranquillamente ancorate nelle acque divinamente azzurre di Tangeri, che cosa accadrà? O Raitsuli mancherà alla sua parola, o avremo delle fucilate lungo il litorale marocchino.

Dell'attitudine equivoca del brigante Raitsuli fanno fede le notizie contradditorie di questi ultimi due giorni. Alcuni corrispondenti di giornali inglesi dicono che il famoso brigante, visto che la partita è troppo ineguale, è deciso di rifugiarsi sui monti, fra le tribù fedeli, dove può ritenersi assolutamente sicuro. Altri invece asseriscono che Raitsuli è deciso a resistere, e che ha già scaglionato alcune centinaia di uomini armati, coll'incarico preciso di opporsi a qualsiasi sbarco di soldati francesi o spagnuoli.

La verità la sapremo fra poco.

È certo però che l'accordo fra tutte le nazioni firmatarie dell'atto di Algesiras è assolutamente completo; e quest'accordo si traduce per ora nella domanda preliminare della destituzione di Raitsuli.

Il sultano del Marocco ha fatto di un brigante un funzionario pubblico. È tempo che questo scandalo cessi e che la tranquillità non sia più oltre turbata, almeno nelle vicinanze immediate di Tangeri.

In quanto a Raitsuli è probabile ch'egli debba meditare più di cinque giorni prima di mettersi in guerra contro tutta l'Europa.

L'AMMIRAGLIO DUBASSOFF

« I due ragazzi che lanciarono le bombe contro l'ammiraglio Dubassoff furono impiccati oggi ». Così lnostro dispaccio da Londra. profondo mistero. Il Dubassoff, sebbene am-

Questo attentato rimane assolto nel più profondo mistero. Il Dubassoff, sebbene ammiraglio, sebbene ex governante di Mosca non era e non è un personaggio importante. Sebbene ammiraglio non si sa a quali speciali virtù debba tutte quelle decorazioni che gli scintillano sul petto; durante la guerra giapponese egli è rimasto a casa; il suo nome si pronunziò in Europa quando dopo l'incidente di Hull, si dovette creare una speciale Commissione di ammiragli francesi, inglesi, americani.

L'ammiraglio Dubassoff.

Dubassoff rappresentava il suo paese. Come governatore di Mosca egli fece abbastanza parlare di sè, perchè diè prova di un animo degno d'un ufficiale superiore russo: ferocissimo cioè.

Un giorno i terroristi con una bomba tentarono ucciderlo. Per caso egli fu salvo. Ma i due ragazzi che gli lanciarono le scatole esplosive, nessuno li conosce, i rivoluzionari vi negano ogni partecipazione al delitto. Come si spiega dunque questo attentato?

Oh! il mistero è presto svelato.

Nel giorno stesso dell'attentato, si doveva giudicare il rivoluzionario Medoyed, accusato di aver organizzato la rivolta di Mosca del dicembre scorso, di aver preso parte all'attacco della villa di Stolypin, di essere complice nel furto dei 350 mila rubli del tesoro imperiale, di esser stato trovato in possesso di numerosi abiti da ufficiale russo... Tutte queste accuse però avevano una base poco solida; mancava qualcosa per far traboccare la bilancia, ed ottenere una condanna a morte

Ed ecco sapientemente giungere a tempo opportuno la notizia del nuovo attentato, ecco la voce che gli autori sono amici del Medoyed... Ecco una nuova accusa di complicità. contro il disgraziato ed i giudici pronunziare serenamente la condanna a morte. Questo si voleva ottenere; lo scopo è raggiunto.

Ma e i due ragazzi impiccati?... Oh! le prigioni russe sono stipate e costa poca fatica scegliere fra quell'ammasso di miserabili, ignoti a tutti e di cui nessuno verrà mai a chiedere notizia.

Dal palo d'infamia il cadavere di Medoyed ciondola, dondola... La reazione sorride e si sfrega le mani. Avanti, avanti Santa Russia: il sangue feconda l'idea... Avanti! -

La giornata a Montecitorio

A vapore - Riforme tributarie ci vogliono! - Gli ordini del giorno.

Montecitorio, 19 dicembre.

(C. R.) Si sente l'odore delle feste e il lavoro si fa sempre più intenso, sempre più rapido; si tengono due sedute al giorno e si sollecitano le piccole leggi indispensabili per il regolare procedere amministrativo, come per esempio le proroghe dei termini che scadono alla fine d'anno.

Le ore sono contate e non se ne dovrebbe perdere alcuna. Il presidente del Consiglio vuole portare a fine le leggi riguardanti i provvedimenti per i carabinieri, per le guardie di pubblica sicurezza e per le guardie carcerarie, ma i deputati si fermano lungamente a discutere il progetto di legge per i carabinieri e intanto rimane indietro quello per assegnare i venti milioni alla cassa di invalidità e vecchiaia degli operaî, che è urgente votare per non mancare agli impegni contratti quando la legge fu prolungata senza aggiungervi i mezzi per sostenerla. Speriamo che la Camera non si separi senza provvedere.

Intanto comincia la discussione del bilancio sull'entrata. Per solito questo bilancio passa inosservato. Questa volta passa agli onori della discussione perchè ci si connette la discussione degli sgravî.

Il bilancio dimostra che ci sono avanzi. La conversione della rendita ve ne aggiunge degli altri.

Non è tempo che il Governo mantenga le sue promesse e inizii le riforme tributarie, cominciando dagli sgravî sui consumi popolari?

E questo forma la base della discussione di oggi, nella quale scendono in campo economisti valenti come Maggiorino Ferraris, ex ministri come il Wollemborg, ecc.

Fioccano gli ordini del giorno ed eccovi i primi due che avranno certamente parecchi fratelli. Quello dell'on. Maggiorino Ferraris è del seguente tenore:

« La Camera convinta che dopo la conversione della rendita lo Stato debba con maggior energia integrare le forze produttive del Paese e promuovere il benessere delle classi proletarie e rurali;

invita il Governo a presentare un piano organico che, mantenendo saldo ed incolume il pareggio, rivolga in modo graduale e continuo gli avanzi del bilancio e le risorse del Tesoro al perfezionamento dei pubblici servizi e del credito; allo sviluppo delle scuole; alla mitigazione del rincaro dei viveri e delle abitazioni; alla diminuzione graduale e progressiva delle tasse erariali e locali sopra il consumo popolare e sopra le piccole fortune;

e passa all'ordine del giorno ».

Ve n'è poi un altro degli onorevoli Daneo e Dal Verme:

« La Camera, confermando i precedenti suoi voti perchè l'incremento delle spese si limiti alle necessità urgenti e proficue;

invita il Governo a presentare il più presto possibile i provvedimenti intesi a mitigare gradatamente fino all'esercizio 1907-08 gli aggravi sui consumi popolari ».

PER UNA NUOVA LEGGE SULLA PESCA

Un disegno di legge che domanda 250 mila lire annue in favore della pesca e dei pescatori - La relazione del prof. Cermenati - I voti all'on. Cocco Ortu della Commissione consultiva.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

La Commissione consultiva della pesca ha discusso il progetto per una nuova legge in favore della pesca e dei pescatori, preparato nello scorso marzo, per invito dell'allora ministro Pantano, da una Commissione di sette membri al'uopo nominata, e composta dal prof. Giglioli, comm. Alaggia, prof. Cermenati, comm. Moreschi, comm. Fiorito, prof. Levi-Morenos e prof. Vinciguerra.

Il progetto di legge, fatto in aggiunta e miglioramento delle vigenti leggi sulla pesca del 1877 e 1904, è costituito da una ventina di articoli, e si riferisce alle principali questioni interessanti l'industria della pesca in Italia (che, come è noto, si aggira attualmente sui 20 milioni all'anno) e le condizioni della classe dei pescatori, in genere poveri e sfruttati, sorpassanti la cifra di centomila.

Per la sua attuazione la Commissione chiedeva lo stanziamento in bilancio di annue L. 250 mila circa; somma che in Italia può sembrare notevole, ma che è sempre ben povera cosa in confronto alle centinaia di migliaia di lire ed ai milioni che altre nazioni civili, dalla Francia al Giappone, dedicano agli interessi dell'industria peschereccia ed alla tutela di chi, fra mille disagi e privazioni, vi lavora.

Il disegno di legge, è accompagnato da una ampia relazione illustrativa, circa le molteplici questioni d'ordine scientifico e tecnico, giuridico ed economico, politico e sociale, contemplate nei singoli articoli, dettata per incarico dei colleghi, dal prof. Mario Cermenati.

Ora la Commissione consultiva, approvando pienamente l'opera della speciale Commissione e del suo relatore, ha espresso il voto, su proposta dei consiglieri onorevoli Di Scalea e comm. Mortara, che il ministro Cocco Ortu abbia a prendere in esame detto disegno di legge per vedere in qual modo si possa, senza indugio, dar soddisfazione ai bisogni urgenti della pesca, nonchè dei pescatori, pei quali urgono provvedimenti di protezione e di aiuto.

Il disastro ferroviario di Fabriano.

Il nostro corrispondente da Fabriano ci scrive che i feriti nel disastro ferroviario di Fabriano continuano a migliorare e che l'inchiesta dell'autorità giudiziaria è chiusa. »

« Il nostro Consiglio comunale, prosegue il corrispondente, su proposta dei consiglieri popolari ha stabilito di partecipare ufficialmente alle onoranze funebri del ferroviere Nicola Aquili.

« È commentato il fatto che molti giornali hanno intestato *Il disastro di Fossato*, mentre esso è avvenuto presso Fabriano e che alcuni si sono persino dimenticati dell'encomiabile servizio prestato dalla Croce Verde. »

Tra le fotografie che ci furono inviate ne

scegliamo una che mostra uno dei carri merci rovesciati e che con parecchi altri andò distrutto dalle fiamme.

Ancora il risultato dell'inchiesta non è noto, ma dalle informazioni assunte si conoscono dei particolari interessanti e spaventevoli.

La macchina nella caduta ha schiantato due pali telegrafici e andò a rovesciarsi poco lontano da una casa abitata dalla famiglia Corvo. Una donna interrogata in proposito disse:

« Io mi trovavo proprio sulla porta, quando la locomotiva si è gettatta verso la mia casa. Ho avuto appena il tempo di chiudere gli occhi gridando Gesù e Maria, che mi sono veduto a terra avanti la porta un uomo tramortito.

Era il machinista. I nostri uomini sono subito corsi per dare aiuto, ma temevano che si appiccasse l'incendio alla nostra casa. Io aveva veduto il treno discendere ed avevo notato un frenatore che sporgendosi dalla garretta, faceva dei segni. Mio marito ha raccolto poi un altro che per le ferite non poteva stare nè disteso nè in piedi; l'abbiamo dovuto legare in modo da mantenersi curvo. »

Terminava dicendo: « Madonna mia, che spavento! »

Da inchieste giornalistiche risulta che a Fossato si faceva la requisizione di manuali e di deviatori che supplivano i frenatori per quel tratto di strada essendo fortissima la pendenza, il 22 per 1000. Il personale del merci distrutto era sufficiente di numero, ma i freni erano vecchi.

Questa è la vera, l'unica causa. Aggiungasi lo slittamento per la pioggia, il carico del convoglio; ma sono 40 anni che la linea è costruita, sempre con quella pendenza e con quelle curve e non è successo mai nulla. È questa l'opinione sincera del personale ferroviario, il quale aggiunge che può avere anche influito la preoccupazione che si ha di arrivare in orario.

I danni si calcolano a circa un milione. Non si sa il valore preciso delle merci distrutte, ma si calcola immenso il danno per il materiale perduto e per le spese che occorrono per aggiustare la strada.

Francesco Montanari
da Mirandola

Parliamone a fronte china o a fronte eretta, l'atto non monta, purchè esprima o reverenza o compiacimento d'aver avuto da questa gente nostra un uomo come Francesco Montanari.

Egli nacque nel 1822, l'indomani, per dir così, delle due rivoluzioni di Napoli e di Piemonte, finite male. Verso quel tempo, o poco appresso, Ugo Foscolo, esule in Londra, profetizzava che la nuova letteratura, sorta in Italia contro il classicismo puro, avrebbe dato *da piangere alle madri italiane ed emolumenti alle spie*. Indovinò. Quella letteratura, quali che siano stati i suoi difetti fin dal suo nascere e poi, creò un « ambiente » in cui l'anima italiana sentì più immediato il contatto con la patria, e cominciò subito a dare i suoi apostoli, i suoi confessori e i suoi martiri. Lo Spielberg per i lombardi-veneti, i patiboli per quelli delle Due Sicilie, gli esilii per i piemontesi, fecero piangere veramente le madri italiane. In quell'ambiente venne su il Montanari nella sua Mirandola, associando in sè i dolori della patria con quelli della famiglia, dove la madre rimasta vedova con parecchi figli, quando egli aveva appena due anni, di sulle ceneri del focolare tirava su con fatica gli orfani poverelli alla vita. Appena adolescente, egli udì il tradimento del Duca a Ciro Menotti; capì lo strazio di questo forte trascinato a Mantova dal principe fuggiasco e ricondotto a Modena per esservi messo al patibolo. e chi sa con qual cuore sette anni di poi entrò nella scuola ducale dei cadetti pionieri militari! Vero è che da quella uscirono tanti giovani, che onorarono le armi italiane al servizio della libertà in Ispagna, in Portogallo, un po' dappertutto, e poi nella patria, quando questa si destò. Da quella scuola uscì anch'egli ingegnere, ma renitente a ogni soggezione; portato per natura ad essere principe e sacerdote di se stesso, lavorò come potè per vivere libero, e libero era quando sopravvenne il gran Quarantotto a infiammare l'Italia e l'Europa. Allora il Montanari partì, e da soldato vide e combattè nei fatti d'armi più belli, da quel di Governolo all'infausto, ma come combattimento bello anch'esso, di Custoza. I suoi studî militari lo elevarono presto al grado di capitano; ma volta a male la guerra nella Lombardia, egli corse in Sicilia dove la rivoluzione era alle prese col Borbone.

Caduta la Sicilia, volò egli a Roma, dove subì per la prima volta la superiorità d'un uomo non formalmente soltanto ma nell'intimo del cuore; e quello fu Garibaldi. Anima d'anarchico, ma nel senso più alto e più puro che si possa dare a questa parola, oggidì così indegnamente sciupata, dinanzi a Garibaldi, il Montanari sentì d'essere secondo a qualcuno, e che nel mondo uno almeno viveva cui egli doveva sottomettersi per obbedirgli e seguirlo. Non era superbia la sua, era coscienza d'egualitario, protestante contro tutte le disuguaglianze sociali; filosofia istintiva che gli faceva parere ideale di vita vera il non aver nessuno cui servire e nessuno cui comandare. A Roma, se Garibaldi piacque a lui, egli piacque a Garibaldi. non per la prodezza; questa, si sa, non doveva mancare. Gli piacque appunto per quella natura di libero che il generale aveva in sè, e che fece di lui l'uomo più inconciliabile con la società qual'è, sebbene quando vi si trovava in mezzo sapesse starvi signorilmente, purchè fosse per poco tempo. Con Montanari, Garibaldi armonizzò, forse come già con l'Anzani.

Caduta la repubblica romana, il Montanari seguì il generale nella sua ritirata fino a San Marino, a Cesenatico, alla Mandriola, dove gli ultimi fedeli furono dispersi dalla parola del Duce, come le foglie vocali della Sibilla per tornare a ricomporsi quando che fosse, conservati all'Italia. E da allora cospirò.

Nel 1851, egli, come se avesse a' suoi ordini uno Stato e un esercito, con l'ingegnere Borchetta e con l'Acerbi di Mantova studia le fortificazioni di questa città e quelle di Verona ,illudendosi di poterle pigliare con un colpo di mano. Scoperto, arrestato, viene cacciato lassù in una delle celle del Castello Gonzagiaco, divenuto prigione. Egli dice spontaneamente ciò che gli viene imputato a delitto di Stato; non cerca di coprirsi; anche per salvarsi gli pare cosa indegna mentire. Era l'iperbole dell'onore.

E sta nelle carceri dove dopo aver fatto meravigliare i suoi inquisitori, si fa ammirare dai compagni di sventura. E ve ne sono molti là dentro; tutti grandi d'animo; vi è Tazoli, vi è Speri, vi è l'altro Montanari, il patrizio

TROFEI DI GUERRA

Parchi d'artiglieria e siepi di lancie russe conquistate dai giapponesi. Un cannone monumento.

Decisamente i giapponesi che, stando alle notizie provvedono rapidamente alla ricostituzione della loro flotta, vogliono dimostrare a tutto il mondo che essi sono essenzialmente « pratici » e che per raggiungere lo scopo sanno scegliere la via più breve.

Si discuteva a Tokio intorno alla necessità di elevare un monumento a tutti i caduti durante la guerra colla Russia. Le proposte eran numerose, tanto che si parlava di indire un concorso fra gli artisti. Gli europei dovevano essere ammessi?

E gli artisti giapponesi come avrebbero saputo esprimere il pensiero della popolazione, divisa nettamente in due campi: gli ammiratori incondizionati di quanto ha carattere strettamente nipponico, la gente nuova che guarda con simpatia all'Europa e ne adotta i costumi?

Cannone da 240 conquistato dai giapponesi.

Nell'agosto scorso intanto vi fu un'esposizione sulla collina di Chiyoda, delle armi perdute dai russi e l'ammirazione era tutta per un intero parco d'artiglieria circondato da una fitta e triplice siepe di sciabole e di lancie dei cosacchi. In mezzo sorgeva gigantesco un cannone da 240 millimetri, un mostro d'acciaio che mostrava in ogni angolo come la sua conquista fosse costata molte fatiche e gravi sagrifici ai valorosi soldati del mikado.

Lo spettacolo era magnifico e l'imperatore che passava in quel giorno la rivista alle truppe reduci dalla Manciuria, dopo aver elogiati i generali, volle visitare minutamente tutti quei trofei.

In quegli istanti forse l'idea scaturì; pochi giorni dopo era approvata: oggi è tradotta in realtà.

Invece che un monumento ai caduti, coi soliti obelischi, o le figure di combattenti feriti, e i soldati che si lanciano alla carica e i morti ravvolti nelle bandiere, Tokio oggi fa pompa in una delle sue migliori piazze, del mostro che la prepotenza russa aveva condotto in campo e che i piccoli eroi giapponesi, dopo feroci lotte, le avevan strappato.

Muto e solenne esso posa sul piedestallo, volge la bocca verso i campi sanguinosi e si profila sul cielo come un grave avvertimento.

Appendice del SECOLO 20 Dicembre.

CARLO MEROUVEL 98

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

« Egli non vuol quindi saperne di distrazioni, di svaghi. E come la pecora condotta al macello, che aspetta il colpo che troncherà le nostre esistenze, la mia prima, poi la sua; mentre voi, Goussart, trionfate... siete felice... Tutto vi sorride ...Pasqualina a cui piacete...

— Ve l'ha detto?

— Più d'una volta.

— Davvero?... Eppur mi pare ch'essa miri più in alto.

[illegible] uso forse a inventar frottole?

[illegible]...

[illegible] avete mai colto in flagrante men-[illegible]

[illegible] certamente.

[illegible] cosa vi presagisce un lieto av-[illegible] Nicoletta milionaria e tanto buo-[illegible] povera ragazza, che non le si tro-[illegible] nell'anima un atomo di fiele, la [illegible] salute fiorente!... Ah sì, siete un [illegible] privilegiato, caro Nicola.

[illegible] dunque vorreste?

[illegible] carmi sul Monte... Son troppo debole per trascinarmivi da solo... Mi occorre un compagno che mi sorregga...

— Io, se volete, disse il cancelliere.

— Non osavo pregarvene.

— Accettate la mia proposta?

— Con giubilo.

— Allora si potrebbe partire domani verso le due... Vi convengono e l'ora e il giorno?

— Sicuro. Piglierò la carrozza di mio padre e la vecchia giumenta bianca, una bestia sicura.

— Benissimo.

— Verrò a prendervi.

— Mi troverete pronto.

Marcello dichiarò:

— Sarà la mia ultima gita... Buona sera, amico.

Si levò dal seggiolone dove s'era steso e se ne andò con passo malfermo e lento.

Goussart lo seguì cogli occhi e intanto pensava:

— È un cadavere ambulante... Sarà vivo domani?

S'avvicinò alla cassa, la riaperse e toltone il testamento, lo esaminò a lungo.

Alla fine, completamente sicuro della sua regolarità, tornò a sedersi con un sorriso di soddisfazione, dicendo:

— Sessantamila lire! Me le lascia!... Fra qualche giorno, domani forse, saranno in mia mano!... La Rossiccia è mia!... Potrebbe ella resistermi?... Il povero giovane l'ha detto: sono un uomo felice!

XIV.

In cima al Monte.

La colazione in casa del giudice era trascorsa quietamente.

Marcello era apparso di miglior voglia, più riposato, meno nervoso.

All'udirlo discorrere con pacatezza, si sarebbe potuto credere che s'operasse in lui un felice cambiamento, e che man mano i giorni scorrevano, gli divenissero meno aspri e cocenti i rimpianti.

La giornata era del resto meravigliosa.

Il giudice affranto, colpito in tutte le sue affezioni, interrotto nelle sue abitudini da avvenimenti funesti, pareva rinascere alla speranza nel vedere il buon aspetto del figlio, il quale per la prima volta usciva dal proprio torpore e mostravasi rasserenato, quasi tenero, dolce e pentito verso di lui.

Mentre stavano prendendo il caffè giunse il piccardo che, sedutosi a tavola, chiese all'ammalato:

— Siete sempre deciso a fare la gita progettata?

— Sicuramente... Perchè non si dovrebbe farla?

Il signor Fabrice mescendo il cognac al cancelliere, gli domandò:

— Una gita, dove?

Fu Marcello che gli rispose:

— Al Monte. Vuoi venire con noi?

Il giudice scrollò negativamente il capo. Era troppo affralito, troppo nemico del moto.

Si scusò dicendo:

— Credo d'essere io il più ammalato di noi due... Mi sento così debole!...

Soggiunse quindi:

— Annata di disgrazie questa!... Non per voi, Goussart. Tutto vi riesce. Ah foste male ispirato a non amar la povera Nicoletta! Era essa che ci portava fortuna! Da quando è partita tutto è andato di male in peggio.

La voce di lui si spense in un lungo gemito.

Marcello sospirò:

— Che vuoi, papà? Era cosa fatale!... Convien sottomettersi... A che giova lottare contro tutto ciò che non si può vincere?... Io procurerò di cancellare il passato, e forse, con un po' di energia e di coraggio, ci riuscirò.

Il piccardo strinse le grosse labbra.

— Tu, pensava, arriverai prima al cimitero. Sei già sulla soglia di esso.

Tracannato con voluttà il liquore, dichiarò:

— Il vostro cognac è prelibato, caro giudice!

Prese quindi commiato dal padre e dal figlio, dicendo:

— Vi lascio, perchè ho da fare... Arrivederci fra breve, Marcello.

— Sì, alle due.

— Verrete a prendermi a casa?

— Colla carrozzella e la giumenta bianca. Ve l'ho detto.

— Benissimo.

Il giudice e l'ex ufficiale uscirono da una porticina del giardino che dava sui campi.

Il figlio dava il braccio al padre, ed era sì fiacco, languente che abbisognava, per reggersi in piedi, s'appoggiasse ad un grosso bastone.

Per ciò, Goussart, mentre avviavasi alla propria abitazione, diceva fra sè:

— Puoi formar finchè vuoi progetti per l'avvenire, brav'uomo, non ti giovera a nulla. Hai fatto benissimo a stendere il testamento. Chi non ne sarà punto soddisfatto è il giudice.

I due Fabrice intanto si dirigevano lungo un sentiero, fiancheggiato d'ambo i lati di meli, verso il parco d'Arville.

Non era esso le meta delle passeggiate quotidiane degli sfaccendati del borgo, una specie d'oasi, aperta a tutti?

Quando si trovarono nelle vicinanze della casetta dell'amministratore Auvray, Marcello, sforzandosi di sorridere, osservò:

— Il marchese è al castello. Convien dunque fermarci qui. Non bisogna abusare della sua compiacenza. Son brave persone i d'Arville!

— È vero.

— E nondimeno avevano in paese un nemico implacabile.

— Goussart?

— Lui appunto. Un furbo matricolato.

— Ahimè, sì!

— Una canaglia!

Sedettero su una panca, dinanzi alla casetta isolata, all'ombra delle piante.

Dopo di che il giovane, posta la mano destra su una di quelle del vecchio, gli disse con accento di tenerezza:

— Padre mio, bisogna ti confidi un segreto. Hai cagionato la mia perdita... Non te ne serbo rancore però, giacchè tu pure sei stato ingannato.

« Il cancelliere odiava Nicoletta. Basandosi su false apparenze, t'ha indotto a credere all'indegnità di quella ragazza e non era vero. Era innocente!

— Ne sono anch'io convinto.

— Ora ho la prova della sua innocenza.

— Chi te la data?

— La sorella di lei.

— La signora Barroux?

— A te posso dire ogni cosa. M'ha scritto, confessandosi colpevole... Troppo tardi, ahimè!... Il male era fatto ed era irreparabile.

« La fatalità, vedi, s'è accanita contro di noi. Volevo ucciderla e poi uccidermi. La pazzia mi vi spingeva...

« Ah, chi può consolarmi d'averla perduta, la mia Nicoletta!

— È necessario dimenticare ciò che non

veronese, con cui il nostro non ha parentela se non per la somiglianza della grandezza morale.

Come lui e come gli altri sarebbe andato anch' egli nobilissimamente al patibolo, se l'imperatore d'Austria, oppresso forse dall'aver troppo fatto impiccare in Ungheria e troppo in Italia, non avesse detto che bastava, e non avesse dato l'ordine di chiudere i processi e di mandare amnistiati i detenuti. Montanari uscì libero, ma dalle mani austriache soltanto, perchè il duca di Modena lo volle, come suddito suo, in quelle della propria sbirraglia. Ed ecco il momento il cui quel tirannello avrebbe volontieri fatto piantar le forche pel Montanari nella piazza dove in quest'anno, la domenica 30 settembre, Mirandola gli eresse un monumento.

Non la forca adunque, ma rifattogli il processo, fu dato a Montanari il carcere di Rubiera. Crudeltà raffinata, la madre di lui, povera, doveva per sentenza fare le spese al detenuto! Ma gli anni di regno del tirannello modenese erano già sin d'allora contati; la sua sbirraglia stessa non reggeva già più a tormentare le sue vittime a modo suo. Anche quella si scuoteva, cominciava a capire. A non lungo andare, il Duca s'accorse che il prigioniero gli avrebbe sovvertito fin le pietre della fortezza. Allora deliberò di levarselo dai piedi, mandandolo bandito dal ducato. Così si dava anche l'aria d'aver esaurito le preghiere della madre di lui.

Montanari non potè rifiutare quella specie di grazia, perchè sapeva quale disagio era per la povera vecchia dover mantenere il pane a lui carcerato; accettò la libertà, e partì pel Piemonte.

Terra di liberi era già il Piemonte in quei giorni, ma anche terra di Governo che doveva star bene in guardia contro ogni cosa che gli potesse tirar addosso una guerra dall'Austria. Onde talvolta i rifugiati d'altre terre italiane vi patirono persecuzione per le loro impazienze, e parecchi furono sfrattati. A Montanari toccò lo sfratto. Gli anni di poi, dal 1855 al 1859 li passò nella Svizzera, tutto di Mazzini. Ma venuta l'ora della ripresa d'armi ricomparve in Piemonte, a Savigliano, coi suoi compagni di Roma e di San Marino, ad aspettar Garibaldi. E Garibaldi se lo prese poi subito per aiutante di campo, in quella guerra di Lombardia, che pur finita con una pace imprecata come fu quella di Villafranca, pose l'Austria nella condizione di doversene stare con l'armi al piede a guardare ciò che sarebbe avvenuto, e avvenne infatti, nell'Italia centrale e nella meridionale, senza poter movere, nè invocare i trattati del 1815, nè farsene esecutrice come aveva fatto per lo innanzi, a ogni movimento insurrezionale italiano.

Formatosi l'esercito dell'Emilia, Montanari vi corse. Quell'esercito comandato da Garibaldi e poi da Fanti, fu il nodo che legò il 1859 al 1860: fu il presidio del Governo dell'Italia centrale che impedì al Granduca di Toscana e ai duchi di Parma e di Modena e ai legati pontifici di Romagna ogni tentativo di restaurazione; onde fu poi subito ineluttabile l'impresa delle Due Sicilie.

Venuta la primavera del 1860, il Montanari fu con Garibaldi alla partenza da Quarto, sempre suo fido, terzo suo aiutante.

Primo era il Türr, secondo il Tuköry, rappresentanti della nobile Ungheria, allora lungi ancora dal riconciliarsi coll'Austria. Il Montanari andava di nuovo a offrir il suo braccio alla nobile isola, di cui aveva sentito il fascino nel 1849, e sebbene repubblicano intransigente nell'idea, passava sopra alle necessità del momento, accettando il programma di Garibaldi: «Italia e Vittorio Emanuele». Purchè si facesse l'unità, egli dimenticava anche la sua avversione alle monarchie e specialmente a quella di Savoia, contro la quale covava dei risentimenti quasi direi personali.

Non oso pensare a ciò che il Montanari avrebbe potuto risolvere per sè, a guerra finita, col grado cui certamente sarebbe salito come il Türr, il Bixio, il Medici e tanti altri. Ma egli era dei predestinati al sacrifizio. Già gli si leggeva nel viso un dolore di cui nulla lo avrebbe guarito, non gli onori, non il comando cui pareva nato, non la gloria. Doveva morire! E il giorno 15 maggio sul colle di Calatafimi fu dei primi a cadere. Una palla dei cacciatori borbonici, una di quelle palle *ogivali-cave* che squarciavano orribilmente, gli ruppe il ginocchio destro e su su tutto il femore. Vivono ancora alcuni che lo videro sorretto da due militi, e lo udirono gridare agli accorrenti all'assalto di rispettare i nemici caduti o prigionieri, perchè anch'essi erano italiani.

Stette così ferito, tutto il resto di quel giorno e la notte appresso in una catapecchia, con altri parecchi raccolti là dagli amici. Il mattino di poi, Augusto Merighi, uno dei due mirandolesi che si erano imbarcati con lui a Genova, lo trovò in quello stato. L'altro, l'ingegnere Giovanni Tabacchi, non era ad aiutarlo perchè anch'egli ferito. Il Merighi fece trasportare l'amico nel paesello di Vita, dove fu ricoverato in un tugurio e, curato come si poteva curar uno dove mancava ogni cosa.

Tutti i medici della spedizione Ripari, Boldrini, Ziliani, prestarono l'opera loro da fratelli, la prestò più che da fratello un dottor Lampiasi di Salemi, che aveva seguito la colonna dei Mille fin sul campo. Nulla valse pel povero Montanari; la ferita incancrenì; gli dovettero dire che bisognava amputarlo, Ed egli che durante tutti i giorni dacchè giaceva non aveva dato un lamento, e si era fortificato nella lettura di Dante, memore forse d'aver visto l'anno avanti a San Fermo morir il giovinetto Francesco Battaglia con un Dantino che s'era messo per guanciale sotto la testa; egli ebbe a quell'annunzio un fremito di orrore. Ma si rassegnò. Non si era rassegnato, in Roma, del 1849, Goffredo Mameli?

L'orrendo taglio fu fatto. Raccontano ancora adesso alcuni superstiti che stavano in Vita a curare le proprie ferite, una scena eroica, pietosa. Quando passavano gli uomini che portavano via la gamba di Montanari, essi si inginocchiarono reverenti, presaghi che tutto lui sarebbe subito andato dietro a quella tormentata sua parte. E infatti egli morì il 6 giugno, giorno di trionfo a Palermo, dove Garibaldi era entrato, aveva combattuto, aveva vinto, dove appunto in quel giorno i ventiduemila borbonici capitolati cominciavano a imbarcarsi per andar via. Montanari non ebbe la suprema gioia di saperlo!

Onore a quel dottore Lampiasi di Salemi che morì vecchio pochi mesi or sono. Allora egli volle che la salma dell'eroe fosse trasportata da Vita alla cittadetta sua, dove Garibaldi il 13 maggio si era proclamato Dittatore. E nel cimitero di Salemi fu data pace a quelle povere spoglie d'uomo che da vivo aveva incarnato in sè l'ideale espresso da Shelley in queste parole: «Soffrire dolori che la speranza crede infiniti; dimenticare offese più nere della notte e della morte; sfidare il potere che sembra onnipotente; amare e sopportare; sperare fin che la speranza crei, dalla sua stessa ruina, la cosa ch'ella contempla; non mutare, non vacillare, non pentirsi: questo è esser buono, grande e gioioso, bello e libero: questo solo è vita, gioia, impero e vittoria».

G. C. Abba.

I RINGRAZIAMENTI DI CARDUCCI

Riceviamo la seguente lettera, che ben volentieri pubblichiamo:

Ill.mo signor Direttore,

In questi giorni giunge al senatore Carducci una vera valanga di congratulazioni ed auguri che professionisti, operai, scolari, municipi, accademie, ecc., gli inviano da ogni angolo dell'Italia e dell'Estero, esultanti per l'onorificenza toccata a lui e per lui alla nostra patria.

Se nei primi giorni egli potè far pervenire ai benevoli un cenno di risposta, ora gli riuscirebbe assolutamente impossibile di farlo; ed è perciò che a nome suo mi rivolgo alla cortesia della S. V. pregandola di esprimere il dispiacere che prova di non poter rendere personalmente grazie a tutti, ma che sente la medesima gratitudine per tutti, grandi o umili, vicini o lontani.

Alla S. V. porgo in nome di lui i migliori ringraziamenti.

Bologna, li 18 dicembre 1906.

Devotissimo GIULIO GNACCARINI, *genero.*

GIOSUÈ CARDUCCI
tocca le 191.000 lire del premio Nöbel.

Ci telegrafano da Bologna, 18 notte. (B.):

Il direttore della succursale di Bologna della Banca Commerciale di Milano ha consegnato a Carducci uno *chèque* di 191 mila lire, corrispondenti all'equivalente del premio Nöbel.

La discussione del bilancio dell'entrata

La questione degli sgravi - Le punizioni per l'ostruzionismo doganale - L'interrogazione dell'on. Chiesa.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 19.

Presidenza del vice presidente LACAVA.

La vendita dell'ex fortino in Milano.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

La seduta si presenta meno squallida delle precedenti. Serve certamente di richiamo ai deputati la discussione del progetto di legge per i carabinieri.

Si approva senza discussione il disegno di legge per la vendita dell'ex fortino di Porta Vittoria in Milano.

PEI CARABINIERI.

Si discute il progetto «Provvedimenti nell'arma dei carabinieri reali».

SCAGLIANO invoca che si migliori il trattamento pei carabinieri; specialmente l'alloggio. È contrario al limite d'età per gli ufficiali; non vorrebbe l'aumento del numero dei maggiori, ma quello dei colonnelli e dei capitani.

NEGRI DE SALVI loda i miglioramenti portati dal progetto. Non trova felice la prova fatta dai carabinieri aggiunti. Inneggia all'arma benemerita che si è mantenuta sempre fedele alla disciplina ed al dovere, ed aspetta «sull'attenti» le decisioni del Parlamento. (*Approvazioni*).

CAVAGNARI si associa a questa constatazione.

LUCCA insiste pure su questa nota. Approva le disposizioni concernenti i militi; quelle per gli ufficiali: gli sembrano insufficienti, ed hanno suscitato il loro legittimo malcontento. (*Approvazioni*).

Conclude augurandosi che il presidente del Consiglio sia disposto a sospendere la discussione dei provvedimenti per gli ufficiali e a modificare il disegno di legge nel senso di togliere il pericoloso dualismo latente tra gli agenti della forza pubblica. (*Commenti*).

La seduta termina alle 12.10.

Seduta pom. del 19 dicembre.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 19. (G.):

La seduta comincia alle 14.5.

I deputati presenti al principio di seduta non sono molti.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli on. Pozzi e Lazzaro. Sono concessi.

Le interrogazioni.
Gli abusi coi libri di testo nelle scuole. Pel servizio merci a domicilio - I mutui ai Consorzi idraulici.

CIUFFELLI (s. s. Istruz.) riconosce cogli on. Di Stefano e Targioni che nelle scuole medie si abusa talora riguardo ai libri di testo ed espone i provvedimenti dati per far cessare tale inconveniente. Confida poi che esso cesserà interamente coll'istituzione dell'ispettorato delle scuole medie.

DI STEFANO dimostra i danni non solo finanziari ma anche didattici che derivano dalla molteplicità e dalla frequente mutazione dei libri di testo per i quali si prescrivono persino le particolari edizioni. (*Approvazioni*).

DARI (s.s. Lav. Pubbl.). Assicura l'on. Niccolini che fu sospesa la disposizione data dalla Direzione compartimentale di Venezia per la consegna a domicilio delle merci a piccola velocità e che si sta studiando un procedimento che non nuocia al commercio.

FASCE (s.s. Tesoro). Assicura l'on. Niccolini che il saggio dell'interesse sui mutui concessi dalla Cassa Depositi alle Provincie ed ai Comuni sarà esteso anche ai mutui concessi ai Consorzi idraulici.

Le punizioni inflitte agli impiegati
per l'ostruzionismo doganale.

MASSIMINI (min. Finanze). Risponde all'on. Chiesa che non vi fu nessun eccesso nelle punizioni inflitte agli impiegati dipendenti dal suo Ministero, e che le punizioni stesse furono applicate con la massima longanimità.

CHIESA trova invece che si è abusato del trasferimento. Questa non è fra le punizioni autorizzate dal Regolamento. (*Commenti*). Poi, si sono di preferenza colpiti i dirigenti non colpevoli, della Federazione (*Interruzioni*), per demolire quell'organizzazione.

Ad ogni modo, ora, cessata ogni agitazione, invita il ministro ad obliare, ad usare piena generosità. (*Approvazioni all'Estrema*).

Conclude osservando che in certi casi il trasloco è, per un impiegato, peggio della sospensione.

SANTINI. Il ministro ha fatto benissimo!

COSTA grida a Santini: Si è abusato, e si è esorbitato contro gli impiegati!

SANTINI, irritato contro l'Estrema Sinistra, esclama: I doganieri non potevano far di peggio!

CHIESA (a Santini): Stia zitto lei, che è già stato collocato a riposo!

MASSIMINI (Segni di attenzione). Non crede discutibile la facoltà discrezionale del ministro di trasferire gli impiegati, nè la opportunità di trasferire quei funzionari che promuovevano l'abbandono o l'intralciamento di un servizio pubblico importantissimo, appartenessero essi o no alla Federazione. (*Approvazioni*).

Assicura che, specialmente riguardo a certi impiegati, avrebbe dovuto esser più severo. Avrebbero meritato ben altro che il trasferimento! È persino risultato che uno di essi si è appropriato trentanove lire...

SANTINI ED ALTRI. Ha fatto male! Avrebbe dovuto scacciarli!

CHIESA. Protesta ancora. Le punizioni inflitte agli impiegati di dogana furono eccessive! (*Applausi dall'Estrema Sinistra*).

Un'elezione discussa.

SANTINI. Annunzia la morte dell'ex deputato barone Compagna, mandando un saluto alla sua memoria.

PRESIDENTE. Si associa ed esprimerà le condoglianze alla famiglia.

Apre la discussione sulla proposta della Giunta di convalidare l'elezione di Bojano nella persona dell'on. Veneziale.

MIRABELLI. Non crede che possa passarsi sopra alla nullità verificatasi in alcune sezioni che influiscono sul risultato.

La sentenza d'appello che assolse il Veneziale per l'inesistenza del reato, non può cancellare gli atti da lui commessi e spera che la Camera vorrà apprezzare anche il lato morale della elezione.

VICINI si associa. Le considerazioni di ordine morale devono concorrere nell'apprezzamento delle nullità formali alcuna delle quali rileva la mancanza di sincerità nella elezione di Bojano.

PELLECCHI (relatore). La Giunta non può occuparsi della moralità dell'eletto. Essa pur dopo esaminati i fatti concreti, mantiene la sua conclusione, che è per convalidare la elezione.

GALLO (s.s. Lavori). Il Governo si astiene.

La conclusione della Giunta è approvata.

Tre tombole.

ALBICINI. Presenta la relazione sui disegni di legge per tombole telegrafiche a favore della Pro-infantia di Roma e dell'Ospedale di Pesaro.

MARESCA. Svolge una proposta di legge per una tombola a beneficio dell'Ospedale di Ostumi.

GALLO (min. Grazia e G.) con le debite riserve non si oppone che sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

IL BILANCIO DELL'ENTRATA.

Si passa alla discussione del bilancio dell'entrata per il 1906-07.

BERTOLINI. E' fatale indirizzo della civiltà moderna l'aumento delle spese pubbliche. Si diffonde a parlare delle condizioni tributarie e della necessità di equilibrare le entrate e gli oneri dei Comuni. Occorre mutare indirizzo, non più caricando sui Comuni le spese per ottenere il pareggio. Insufficiente dunque la riforma promessa nell'esposizione finanziaria dal ministro Majorana. S'impone il dilemma: o maggiori oneri, o rinunzie parziali da parte dello Stato.

L'oratore si diffonde esponendo le sue teorie finanziarie.

Rilevando l'intollerabile condizione dei Comuni, l'oratore prevede il successo di qualche tentativo inconsulto che disperderà somme rilevanti senza risolvere il problema. (*Aprovazioni*).

Invita il Governo ad approfittare di questo periodo prosperoso per lo Stato, per sollevare le Provincie e i Comuni. È necessario, per rafforzare lo Stato, togliere il malcontento, e affezionare le amministrazioni locali. (*Approvazioni*).

DANEO. Rileva le cupidigie anche eccessive risvegliate dalle prospere condizioni dello Stato. Esse minacciano di soffocare il diritto dei contribuenti. Occorre che la Camera riaffermi il proposito di limitare le spese alle urgenze assolute e di effettuare sollecitamente gli sgravi sui consumi.

Ricorda che 57 collegi fin dal luglio presentarono una mozione per gli sgravi, cominciando preferibilmente dal petrolio.

Dimostra la convenienza economica e politica di rispondere a queste speranze.

La situazione consente l'inizio di una seria riforma tributaria.

Non tutte le spese proposte sono forse urgentissime. Sola urgenza è quella dei pubblici servizi.

Pensiamo ai pericoli e ai danni dell'eccessiva emigrazione. Occorrono colonnizzazioni, bonifiche, credito agrario, assistenza all'estero con scuole e uffici di collocamento, consolati, istituti educativi e ospitalieri.

Gli sgravi sono un dovere di giustizia e di lealtà, per le promesse fatte nei discorsi della Corona e nei programmi di Governo.

Esclude per ora lo sgravio del dazio sul grano, dei dazi interni, o del sale, non disponendosi che di 20 milioni. Insiste pel petrolio o per lo zucchero, preferendo il primo, interesse popolare e industriale di primo ordine, gravato da enorme tassa doganale. (*Interruzioni del Presidente del Consiglio*).

Ad ogni modo è inevitabile anche uno sgravio sullo zucchero, che riuscirà poi proficuo per la finanza. Presenta un ordine del giorno, firmato anche dall'on. Dal Verme, in questo senso.

(La seduta continua).

Il voto sui provvedimenti ferroviarî e sul bilancio della Marina.

In fine della seduta di martedì vi fu la votazione a scrutinio segreto sui provvedimenti straordinari per le ferrovie: Favorevoli 196 — contrari 38. — Approvati.

Sul bilancio della Marina: Favorevoli 194 — contrari 40. — Approvato.

Senato del Regno

Seduta del 19 dicembre.

Presidenza CANONICO, *presidente.*

La seduta è aperta alle 15.

PROGETTI DI LEGGE.

MIRABELLO (min. Marina). Presenta i seguenti disegni di legge:

Stato di previsione del bilancio della Marina 1906-07.

Per 1.700.000 lire in più sul bilancio stesso per la spedizione militare in Cina.

Disposizioni circa il collocamento a riposo degli assistenti del Genio navale.

Modificazioni alla legge 1904 sul miglioramento degli stipendi per gli ufficiali inferiori e subalterni della Marina.

Idem per le norme d'avanzamento del personale di macchina.

Modificazioni alla legge sulla leva marittima.

Chiede che gli ultimi cinque siano dichiarati d'urgenza.

Il Senato consente.

Si procede alla votazione segreta per la nomina di tre commissari alla Cassa Depositi e Prestiti; di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo Culto; e sul bilancio dei Lavori.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale sul bilancio delle Poste e Telegrafi.

PARPAGLIA. Chiede come intenda provvedere il Governo se, come pare, lo sciopero dei marinai si estendesse al personale dei piroscafi postali. Si pensi che la Sardegna resterebbe isolata completamente!

In causa di un guasto nel filo speciale diretto da Roma pel resoconto parlamentare, fino all'ora di andare in macchina non ci è giunta la continuazione della seduta. La daremo nelle successive edizioni.

COMMENTI INGLESI
al discorso di Tittoni.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

I giornali commentano largamente il discorso pronunciato ieri alla Camera italiana dal ministro degli Esteri, Tittoni.

Il *Times* vi dedica il suo articolo di fondo. Dice anzitutto che l'Inghilterra sarà grata al Tittoni per le sue espressioni di simpatia verso la popolazione inglese e sopratutto verso il re Edoardo. Il giornale passa poi in rassegna tutto il discorso del ministro italiano approvandone il tono generale e le diverse dichiarazioni. Venendo a parlare della gravitazione pangermanista per l'Adriatico ed i Balcani, dice che questa gravitazione sarebbe accelerata da una guerra fra l'Austria e l'Italia, indipendentemente dalla vittoria di una o dell'altra delle due potenze. Si augura infine che tutti i malintesi tra l'Austria e l'Italia abbiano a scomparire e dice che le due potenze hanno tutto l'interesse al mantenimento della pace.

Lo *Standard* dedica pure il suo articolo di fondo al discorso Tittoni. Il giornale si compiace che il ministro abbia fatto delle dichiarazioni amichevoli verso l'Austria. Dice che il Tittoni ha dovuto difendere la Triplice alleanza ma che questa ha ormai perduto ogni ragione d'essere e che vive solo come una memoria.

Il *Daily Express* rileva l'importanza dell'amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia e dice che l'Italia ha sempre cercato di portare la parola conciliatrice tra l'Inghilterra e le altre potenze.

L'eco del discorso a Vienna.
Il malumore d'un giornale allarmista.

Ci telegrafano da Vienna, 19 sera. (W.):

I circoli politici austriaci attendevano il discorso di Tittoni con viva ansietà, temendo che non riuscisse caloroso abbastanza per dissipare le inquietudini che in questi ultimi tempi erano state suscitate in tutta l'Austria dai militaristi, diffondenti notizie tali da suscitare allarmi e facenti credere a un prossimo conflitto italo-austriaco. L'opinione pubblica e i Circoli politici, che non vogliono saperne di avventure guerresche, avevano accolto con soddisfazione le recenti dichiarazioni di Bülow ed Achrenthal ed attendevano ancora a loro piena tranquillità il discorso di Tittoni, sperando riuscisse anche questo una solenne smentita alle azzardose fantasie militariste. A giudicare dalle voci della sampa sembra che le dichiarazioni di Tittoni abbiano soddisfatto completamente. Difatti i giornali viennesi vanno in sollucchero, e danno un gran sospirono di sollievo, vedendo Tittoni far tanti salamelecchi ad Aehrenthal da usare perfino in certi periodi le di lui precise parole.

La *Neue Freie Presse* però a cui scottano le recenti ramanzine toccatele per aver superfluamente gonfiato l'incidente Marconi è indispettita perchè Tittoni come Achrenthal attribuisce alla stampa una parte della responsabilità nei malumori internazionali. La *Neue Freie Presse* molto abilmente osserva essere dovere della stampa di vigilare e segnalare le prime nubi minacciose affinchè si possa scongiurare in tempo la procella. Tittoni biasimando la stampa — aggiunge il giornale, — fa la figura di una bella donna che rompe lo specchio perchè le rivela le prime grinze. Gli uomini di Stato dovrebbero finirla di fare della stampa il capro espiatorio pei loro spropositi. Del resto la *Neue Freie Presse* riconosce il significato pacifico del discorso di Tittoni. L'*Arbeiter Zeitung*, socialista, osserva quanto siano ingenui questi uomini di Stato nelle esagerazioni colle quali manifestano un fatto così semplice e naturale quale è quello che i popoli vogliono la pace.

L'IMPRESSIONE IN FRANCIA.
Il dottor «Tanto meglio».

Ci telefonano da Parigi, 19 sera. (P.):

I giornali di quest'oggi commentano il discorso del ministro Tittoni, e si stupiscono generalmente del suo ottimismo eccessivo, specialmente poi per quanto riguarda i rapporti fra l'Inghilterra e la Germania.

Il *Temps* ha un commento notevolissimo nel quale fra l'altro si legge: «La repubblica francese è pronta a riconoscere che la Triplice alleanza corretta dalle alleanze e dalle amicizie annodate dopo la sua conclusione non è attualmente un pericolo per la pace europea. Noi andremo anzi più lontano degli altri e diremo che la Triplice alleanza è sotto certi aspetti, almeno per l'Italia e l'Austria-Ungheria, una garanzia di pace, ma a che scopo forzare la nota? A che scopo sostenere ciò che è insostenibile, che cioè la situazione di cui si rallegra il signor Tittoni sia cioè identica alla situazione anteriore? A che scopo negare il progresso compiuto, tanto onorevole del resto, per l'Italia? A che scopo finalmente con una facile diatriba contro i giornali austriaci ed italiani dissimulare l'antagonismo di interessi quando questo si è realmente verificato?

Il signor Tittoni è il dottor Tanto-Meglio della diplomazia; noi non siamo della scuola contraria, ma crediamo che non ci si guadagni nulla a spingere l'ottimismo fino al partito preso. Quando si è trionfato di una difficoltà si può proclamarsene soddisfatti, ma è inutile pretendere che la difficoltà stessa non sia mai esistita. Ed è questo che ha fatto a torto, secondo noi, l'on. ministro degli Affari Esteri d'Italia.

«Per quanto concerne specialmente le relazioni franco-italiane, il signor Tittoni ha pronunciato parole eccellenti, alle quali può essere sicuro che il nostro paese non resterà insensibile. La Francia e l'Italia si sono rese dei reciproci servigi. Egli ha ricordato la conversione della rendita italiana. Noi siamo felici di potere dal canto nostro ricordare l'affare marocchino.

«Il trattato abissino è una nuova prova della politica comune di interessi che regna tra Roma-Parigi-Londra, e sia il benevenuto. Per continuare su questa via, il signor Tittoni crede che basti agire alla luce del giorno, senza ambiguità e senza riserve. È precisamente questo anche il nostro sentimento, e se noi rendiamo piena giustizia alla franchezza della diplomazia italiana, abbiamo la coscienza di meritare da parte di essa un giudizio identico.»

LA GIUNTA DELLE PETIZIONI
respinge la domanda delle donne italiane per ottenere il diritto di voto.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

Si è riunita oggi la Giunta delle petizioni ed ha accettato all'unanimità la proposta dell'on. Cuzzi di respingere la petizione presentata da qualche migliaio di donne italiane per ottenere il voto.

La Giunta ha poi esaminato le seicento dieci petizioni dei municipii di devolvere allo Stato le spese per le scuole primarie, le spese giudiziarie, le spese per le opere pie e le spese per il mantenimento delle guardie municipali, ed ha deliberato, su proposta Mezzanotte, di accettare le petizioni stesse, nominando relatore lo stesso on. Mezzanotte.

LA FASE DEFINITIVA
della questione del Marocco.
Si chiede la destituzione di Raitsuli.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

La questione del Marocco pare entri nella sua fase definitiva. I telegrammi in data di stanotte recano che il corpo diplomatico ha deciso di rispondere alla nota del Maghzen con un'altra nota nella quale gli si chiederà di far precisare gli ordini dati al ministro della Guerra Guebbas. In essa si dirà anche che fino a tanto che Raitsuli sarà mantenuto a contatto con gli stranieri, non sarà possibile applicare qualsiasi riforma nella polizia e rassicurare gli europei. Perciò si chiede l'allontanamento di Raitsuli e il ristabilimento dell'autorità del pascià di Tangeri anche sulla provincia, specialmente nella zona dove gli stranieri hanno facoltà di acquistare delle proprietà immobiliari senza l'autorizzazione del Maghzen.

C'è però poca speranza che i soldati del Governo marocchino possano agire con efficacia contro Raitsuli. La spedizione comandata dal ministro della Guerra in persona e che si avanza su Tangeri, era composta alla sua partenza di ottomila uomini mentre ora è ridotta a milleduecento: gli altri hanno disertato per non combattere contro Raitsuli. Se questo non si arrenderà e organizzerà la resistenza si renderà indispensabile lo sbarco delle truppe franco-spagnuole.

Intanto la faccenda si complica ancor più essendo giunto da Berlino l'annunzio della partenza del barone Tschud e del luogotenente dei dragoni Wolf, alla volta di Fez. Essi dicono che si recano ad assistere il sultano in lavori tecnici da lui intrapresi.

ARTI E LETTERE

Biblioteca minuscola. — Diretta da Eugenio de Lupi — un valoroso e colto pubblicista triestino — si è iniziata a Venezia, in una di quelle lillipuziane edizioni «diamante» che sono ormai tanto di moda, una «Collezione di liriche italiane»: legatura solida ed elegante su pergamena, stampa su carta filograna. Il primo dei minuscoli volumetti, testè uscito, raccoglie le poesie di Alessandro Manzoni, precedute da una breve *Nota* critica del de Lupi, nella quale si spiegano le ragioni di questa priorità dovuta all'autore del «5 maggio». Segnaliamo la simpatica pubblicazione agli amatori di questi graziosi ed utili gioielli librarii ed all'egregio de Lupi auguriamo il meritato successo.

A DANTE.

Padre, se dai superni
Cerchi distor li puoi,
Rivolgi ai figli tuoi
I buoni occhi paterni.

E vedi. Più moderni
L'Italia vuol gli eroi.
I Cincinnati suoi
Negoziano le Terni.

Crescono gli emigrati
E al vuoto si rimedia
Moltiplicando i frati.

Leccan di Pier la sedia
Ministri e Deputati...
Che divina commedia!!!

È di Lorenzo Stecchetti, il quale ha voluto contribuire alla composizione dell'*Almanacco illustrato del Secolo* con uno dei suoi carmi satirici che gli vengono di gètto quando lo spettacolo della vita odierna lo muove a bile e a sdegno. Nell'elegante pubblicazione, che quest'anno è dedicata al culto di Dante, è riprodotto il fac-simile dell'originale inviatoci dal poeta. E il sonetto di Lorenzo Stecchetti non è la sol cosa degna di menzione che adorni il volumetto, il quale si fregia di altri nomi illustri: Giosuè Carducci, Isidoro Del Lungo, Mario Rapisardi... Ma i nostri lettori avranno già notato l'*Almanacco* e sfogliato quel centinaio di pagine, stampate a caratteri fitti e adorne di nitide fototipie, di cui si compone l'attraente libro. Il quale — tra l'altro — è in vendita a così mite prezzo — centesimi 30 nel regno, 50 all'estero — da assicurare ad esso un'immensa diffusione nel pubblico che l'ha accolto favorevolmente.

Nota satirica del giorno

LE BIZZE NIPPO-CALIFORNIANE.
(Dal *Pasquino*).

Roosevelt. — Piano, ragazzi! E al mio premio della pace non ci pensate?

SCIARADA.

Sbaglierò se agli *uni* dico,
Se pur dico del *secondo*,
Che al partir da questo mondo
Sono indegni del *total?...*

Cecco.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
PRO-CELLA — PROCELLA.

IN CUCINA.

LATTATA DI SPINACI ALLA TEDESCA. — Mondate un chilogramma di spinaci lavateli diligentemente e cuoceteli coperti senz'acqua, con sale a sufficenza; poi spremeteli e riponeteli a fuoco con un litro di panna, un cucchiaio di fior di farina e un po di noce moscata grattuggiata, e lasciateveli per tre quarti d'ora circa, rimestando spesso e curando che la cottura avvenga a calore moderato. Ottenutane una lattata ben liscia, omogenea e soda, servitela.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

CRESCONO I MATTI? — Chi dice di sì, chi dice di no. Erasmo di Rotterdam, quattro secoli or sono proclamò l'universal pazzia, e non mancò oggidì qualche professore di vaglia che sostiene essere un mito l'uomo normale. Comunque sia, considerando come normale l'uomo meno matto possibile, io credo che la follia segna un crescendo che fa impressione. Capisco che un tempo non esisteva statistica, e le scienze psichiatriche erano così rudimentali che le forme mentali non raccoglievano in sè le manifestazioni che oggi consideriamo morbose. Per modo che si può sostenere che nel tempo passato il numero degli alienati era presso a poco eguale, ed ingiustificati i timori odierni; come si può affermare che i pazzi erano più rari e perciò rinfoscare le previsioni pessimistiche nostre.

Ma, indipendentemente da statistica e progresso di diagnosi, basta guardarsi attorno, tastare il polso della società, esaminare i singoli atti individuali, fare attenzione alle idee correnti, per capire come non sia possibile spiegare tante aberrazioni senza un aumento di alienati più o meno patenti. Noi tendiamo a poco a poco ad esagerare ogni cosa, ad esaltarci per ogni cosa: la nostra vita diventa più rumorosa, più febbrile ogni giorno: diventiamo ogni anno più degli esseri agitati dalla artificiosa, inebbriante, esaurìente città. Ed ogni giorno più colla onesta livrea della laboriosità, nascondiamo la febbre del denaro, dell'ambizione. Ci sono nel mostruoso crescere delle città tutti gli elementi perturbatori del cervello più sano. Figuratevi con i cervelli della più parte dei moderni!

Ma il mondo è ipnotizzato dalla metropoli, dall'esistenza artificiosa che vi si conduce dal baccano che fa intorno a sè il progresso moderno. Non passerà gran tempo che l'aumento enorme dei nevrastenici e dei pazzi renderà necessario ed urgente cambiar rotta al naviglio sociale.

Dott. Petrus.

---

si può più avere, volger lo sguardo all'avvenire, fare uno sforzo su sè stessi e ricuperar la salute. Sei giovane, eri forte, coraggioso. Torna ad esserlo, per ricomporti un'esistenza nuova...

Il parco era deserto. Non vi si udiva quasi alcun rumore.

Marcello s'alzò in piedi.

La porta della vecchia dimora era aperta.

Vi trasse il padre.

L'interno era rimasto tal quale trovavasi al momento della fatale sorpresa.

Nulla v'era cambiato.

I mobili erano al lor posto abituale; solo le finestre davano men luce, ostruite dalle piante che le invadevano ogni dì più.

Il giovane mormorò con uno straziante accento di rammarico:

— Quando la povera ragazza è passata di qui nella notte maledetta, tornava dal borgo, dove s'era recata per impostarvi una lettera che m'avea scritto, una lettera piena d'amore!...

«Avrei dovuto adorarla in ginocchio, la cara e buona Nicoletta, ch'era tutta mia allora, e l'ho invece colmata di disprezzo... Oggi essa forma la felicità di un altro!...

Uscì dicendo al vecchio:

— Andiamocene... Un tal ricordo mi strazia il cuore. È esso che m'uccide, con la febbre delle paludi di Majunga.

Il giudice obbedì.

Con quel grido strappatogli dal dolore, il figlio gli avea rivelato lo stato dell'anima sua.

Era menzogna dunque la calma da lui affettata poco prima, finta la tranquillità così presto smentita?

Chi voleva ingannare con tale ipocrisia, con tale astuzia?

Nel momento in cui giungevano all'estremità del gran viale, tornarono subitamente indietro.

Un gran *break*, attaccato a due vigorosi e superbi cavalli, se ne stava fermo sulla strada, in mezzo alla borgata, dinanzi alla casa del cancelliere.

Scesane una giovane elegantissima, si gettava fra le braccia di Veronica, colla medesima effusione con cui avrebbe abbracciato la propria madre, e le domandava:

— C'è Goussart?

— No, è uscito.

Parve la visitatrice provasse un senso di sollievo per siffatta assenza.

Scambiò alcune rapide frasi colla vecchia servente, che la stava guardando come estatica; poi le disse:

— Ritornerò.

— Ti fermi ad Arville?

— Quarantott'otto ore soltanto.

Soggiunse più sommessamente:

— Di' a Laurent che verrò qui domani alle otto. Sono sempre mattiniera come un tempo, e non vi dimenticherò.

Salì quindi lesta nel *break*, che ripigliò la sua corsa.

Marcello tremava come una foglia, scossa dal vento.

Il cuore gli batteva con tal violenza da rompergli il petto.

Aveva riconosciuto la giovane.

Era Nicoletta.

Egli si nascose col padre dietro un gruppo d'arbusti ove rimase invisibile fino a che passò la carrozza.

Ma se i felici passeggiatori non lo scorgevano, egli li vedeva distintamente e li riconosceva tutti.

Erano Maddalena d'Arville e la sorella, Claudio Vidieu e Pietro Barroux, che, come aveva detto Nicoletta a Veronica, si erano accordati due giorni di vacanza.

Evidentemente per le due coppie i tempi difficili erano trascorsi. I volti apparivano raggianti di felicità.

Gli sguardi della signora Barroux si fissavano con infinita tenerezza su quelli del marito, intanto che Nicoletta gettava a Claudio una di quelle occhiate inebbrianti, colle quali una donna ringrazia l'eletto del suo cuore per la felicità concessale.

Il *break* era passato.

Agitatissimo, allora, frenandosi a stento, l'ex ufficiale disse al padre, con vivacità:

— Andiamocene!

Alcuni minuti dopo, chiusosi nella propria camera, faceva i preparativi per la progettata escursione al Monte.

Caricava con cura scrupolosa la sua rivoltella d'ordinanza e se la introduceva nella tasca della giacchetta, e indossava quindi un soprabito che gli avvolgeva il misero corpo già scarno e curvo verso la terra che doveva alcune ore dopo ricoprirlo.

Scendeva poscia ad ordinare al giardiniere di attaccar la giumenta bianca alla carrettella, e un quarto d'ora dopo il giovane, fermatosi dinanzi alla casa del cancelliere, lo chiamava con voce che si sforzava di rendere amichevole:

— Siete pronto, Goussart? Spicciamoci. I giorni son brevi ora, amico mio.

Partirono. Non avevano a percorrere un lungo cammino, chè da Arville al Monte per la strada di Pontorson, non v'è che una distanza di tre chilometri.

Alle tre l'ex ufficiale e il suo compagno, dopo aver lasciato il veicolo in un'osteria nota a tutti coloro che hanno calcato i sentieri scoscesi della celebre rupe, giungevano ai primi gradini delle scale interminabili che dalla base conducono alla cima dell'edifizio.

Marcello appoggiato al braccio del compagno, gli diceva, con toccante melanconia:

— Vi procuro una gran fatica, amico mio; stento a reggermi in piedi... ma ho voluto rivedere per l'ultima volta lo spettacolo di cui mi son tanto compiaciuto nella mia prima gioventù... Capriccio d'agonizzante!

— Siete ben lontano d'esserlo! rispose il cancelliere.

Le parole non esprimevano il suo intimo pensiero. Per lui la fine del povero diavolo non era che una questione di giorni.

Nessuno li osservava. La maggior parte delle case erano deserte — chè tutti gli abitanti di quella strana borgata, uomini e donne, erano sulla spiaggia, dalla quale ritraggono il sostentamento, gettando le reti, frugando nelle sabbie per estrarne conchiglie e frutti di mare.

Chi non conosce gli splendori del Monte, le sue sale dalle gotiche colonne, le muraglie tagliate nella roccia, le torri dalle basi incrollabili, il refettorio dei cavalieri, monaci e soldati, i quali si sta, quasi a dire, in attesa di vederci sfilar dinanzi?

Più volte Fabrice dovette fermarsi, ansante, affranto; e Nicola, temendo di vederlo spirare in quello sforzo supremo, gli consigliava:

— Basta, torniamo indietro.

Ma l'altro ostinandosi:

— No, no, più in alto, più in alto ancora!

Giunsero al chiostro meraviglioso, ergentesi quasi sulla cima della rupe, e che si chiama la *Meraviglia*.

Quale arte, infatti, quanta delicatezza nell'esecuzione, che perfezione nel gusto dell'architetto geniale, che ha concepito una tale opera!

E che vista impareggiabile! Dovunque il mare che flagella schiumoso le coste normanne da una parte e quelle brettoni dall'altra, separate da un fossato naturale, il Couesnon le cui rive hanno assistito a tante e sì fiere pugne fra le due provincie, un dì rivali, oggi divenute sorelle.

— È bello, eh? mormorò Marcello, sedutosi presso un finestrone.

— Sì, è bello, ma siete troppo stanco, e vi consiglio a tornare ad Arville.

— Non ancora... Più in alto. In alto sempre! insistè l'ammalato con rinnovata energia.

Convenne rassegnarsi.

Più in alto v'è la ca[illegible]erba, che tutto domina; la [illegible]tesca e l'orizzonte, il mare e [illegible]pate, Tombelaine, Avranches [illegible] sione di terra, sabbia [illegible] svolge ai piedi.

Poi la torre che ne è [illegible] la piattaforma sulla [illegible] Marcello e il suo compag[illegible] il piede, il vento so[illegible] estrema violenza.

— Ebbene, ecco[illegible] contento?

— Sì. Riposiamo un po!

(*Continua.*)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

INGHILTERRA

IMPORTANTE DISCUSSIONE alla Camera dei Comuni in merito alla convenzione radio-telegrafica DI BERLINO.

La compagnia Marconi desidererebbe il monopolio - Esplicite dichiarazioni del ministro delle Poste.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

La convenzione radio-telegrafica di Berlino ha dato luogo questa sera ad una importante discussione alla Camera dei Comuni. Il deputato Stessoon aveva presentata una mozione perchè in vista delle condizioni sperimentali in cui si trova ancora la telegrafia senza fili, fosse sospesa la ratifica della convenzione di Berlino finchè una Commissione non avesse esaminato la portata delle proposte contenute nella relazione stessa.

Egli, come tutti gli altri oratori dei vari partiti che si susseguirono, esaminò la questione dal punto di vista militare.

Ha fatto l'elogio del sistema Marconi come il migliore ora esistente; ha espresso il dubbio che l'obbligo imposto dalla convenzione di Berlino, che i messaggi debbano essere scambiati fra le stazioni di tutti i sistemi senza eccezione, possa menomare se non annullare i vantaggi che la difesa navale dell'Inghilterra si era assicurata colla installazione in tutte le stazioni navali di apparecchi Marconi.

Il ministro delle Poste rispose agli interpellanti che i pericoli segnalati non esistono. L'unico obbligo fatto alll'nghilterra dalla convenzione di Berlino è quello di aprire qualcuna delle sue stazioni ai messaggi di tutti i sistemi. Tuttavia il Governo inglese aveva già deciso, siccome la ratifica del trattato di Berlino non avrà luogo che fra qualche tempo, di nominare una commissione speciale d'inchiesta.

In quanto al lato commerciale della questione, egli ha espresso l'opinione che nella radiotelegrafia sia necessario il controllo internazionale e più che altrove questo controllo è necessario in Inghilterra.

Io non ho acuna ostilità verso la Compagnia Marconi, al contrario sono un grande ammiratore ed ho un sacro rispetto per l'ingegno di Marconi, poichè è notorio che egli ha fatto molto nel campo della scienza (*applausi vivissimi*) ma mi sembra che qualche volta gli amici del signor Marconi abbiano delle pretese eccessive.

Se la Compagnia Marconi ha reso dei grandi servigi allo Stato, d'altra parte la Gran Brettagna è stata un gran vantaggio per la Compagnia Marconi, la quale ha ricevuto venti milioni di franchi dall'ammiragliato più un compenso annuo di venticinquemila franchi; mi pare quindi che questo non si chiami trattar male.

La Compagnia Marconi non è l'unica Compagnia radiotelegrafica brittanica. Vi sono delle compagnie inglesi che fanno dei progressi forse maggiori di quelli che non faccia la Compagnia Marconi. (*Applausi vivissimi*).

La pretesa della Compagnia Marconi di essere proclamata l'unica compagnia radiotelegrafica brittanica riconosciuta, e l'altra di obbligare la Marina inglese a provvedere le sue navi esclusivamente di apparecchi Marconi non solo non è giustificata, ma costituisce una delle maggiori difficoltà della situazione attuale.

Le navi brittaniche sono per questo in condizioni svantaggiose di fronte agli avversari. Benchè la Compagnia Marconi non abbia ottenuto il monopolio in Inghilterra, pure essa ha fatto il possibile per ottenerlo, ma appunto perchè non l'ha ottenuto la convenzione di Berlino si è resa necessaria. Il ministro terminò dicendo che se la Compagnia Marconi accetterà la convenzione nello spirito che la informa ne ritrarrà un enorme vantaggio e che nel suo complesso la convenzione salvaguarda gli interessi navali e avvantaggia enormemente la supremazia commerciale della Gran Brettagna.

Dopo le dichiarazioni del ministro la mozione fu naturalmente ritirata.

L'intero equipaggio del piroscafo "Hetpol„ è perito.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Notizie giunte oggi da Hull recano che tutto l'equipaggio del piroscafo *Hetpol* perdutosi al largo del faro di Dowsing, composto di ventiquattro persone, è perito in seguito al naufragio di cui vi telefonai ieri sera. La nave, avendo urtato violentemente un banco di sabbia, colò a picco rapidamente. Otto marinai erano riusciti ad aggrapparsi al ponte di comando rimasto fuori dell'acqua, ma un'ondata sfasciò il ponte, e tutti i disgraziati annegarono.

Si conferma che il piroscafo belga affondato nella Manica è il *Cap Gupy* di Anversa. Continua però da parte dell'equipaggio e del capitano della nave inglese *Arlington* il silenzio più assoluto intorno al disastro, di modo che non è possibile per ora avere alcun particolare.

RUSSIA

LE ORRENDE BRUTALITÀ degli aguzzini russi.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: Una orribile storia di brutalità inflitte agli scolari giunge da Melitepole. Le spie della polizia erano state informate che un meeting di rivoluzionari aveva luogo in quella città. Furono perciò incaricati di disperdere i convenuti. Il preteso meeting era invece una riunione di giovani studenti e studentesse per una conferenza educativa; tuttavia i dragoni arrestarono tutti i partecipanti alla riunione, e li fecero marciare fino al carcere percuotendoli a colpi di scudiscio, mentre i poliziotti li colpivano con pugni e calci.

Una fanciulla cadde a terra, ed un poliziotto gridandole: « Ah, ti piace la terra? » le riempì la bocca di fango.

Altre due giovanette svennero durante la terribile marcia e furono rimesse in piedi a forza di scudisciate.

L'assassinio del colonnello Plotte.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

L'agenzia *Central News* ha da Pietroburgo:

Telegrafano da Radkin che il colonnello Plotte, capo della gendarmeria, è morto per le gravi ferite riportate in seguito ad un attentato commesso mediante una bomba da uon studente della scuola tecnica.

BELGIO

UN TERRIBILE INCENDIO in un hôtel di Bruxelles.

Un bambino morto e due agonizzanti.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che un terribile incendio è scoppiato questa sera alle 10 in un albergo. Il fuoco dopo sforzi inauditi venne circoscritto. Tre bambini furono tratti dalle macerie in gravissime condizioni. Uno di essi è morto all'ospedale, gli altri due versano in fin di vita.

AUSTRIA-UNGHERIA

I POSTELEGRAFICI AUSTRIACI iniziano l'ostruzionismo.

Gravi preoccupazioni.

Ci telegrafano da Vienna, 19. (W.):

Fra tutti gli impiegati dello Stato regna un profondo malcontento perchè il Governo non mantiene la promessa di aumentare le paghe. Particolarmente esasperati sono i postelegrafici, alcune categorie dei quali sono pagati scandalosamente male.

I fattorini postelegrafici in Comizi tumultuosissimi deliberarono di iniziare posdomani in tutta l'Austria l'ostruzionismo.

SERBIA

I PROGETTI DEI CONGIURATI SERBI di offrireil tronoal principedi Connaught

Una interessante intervista.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Qualche giorno fa la *Vossische Zeitung*, stampava che il dottor Mijatowitch aveva perduto il suo posto di ministro serbo presso il Governo inglese in seguito alla sua partecipazione ad un complotto che aveva lo scopo di collocare sul trono di Serbia il principe Arturo di Connaught. Il dottor Mijatowitch si era affrettato a smentire la notizia per quanto lo riguardava, ma ora in una sensazionale intervista concessa alla *Tribune*, si può rilevare che per quanto l'idea di collocare un principe inglese sul trono serbo possa sembrare fantastica, è stata discussa a Belgrado.

«— Due volte nell'anno scorso, ha detto il dottore, ricevetti la visita di alcuni inviati da Belgrado i quali mi esposero un piano cercando di indurmi ad aiutarli nell'attuazione. Essi mi pregarono persino di esporre i fatti col duca di Connaught, e di cercare di ottenere il suo consenso per l'accettazione del trono di Serbia da parte del principe Arturo. L'offerta del trono avrebbe dovuto essere fatta dai rappresentanti del popolo serbo.

«— Che cosa sarebbe allora avvenuto di re Pietro? domandò il giornalista.

Il dottore rispose che gli si era garantito che non sarebbe stato commesso alcun delitto simile a quello del feroce assassinio della regina Draga e di re Alessandro e continuò:

«— Re Pietro sarebbe stato indotto ad abdicare pacificamente ed in tal modo si sarebbe spianata la via all'ascensione al trono del duca di Connaught ma naturalmente feci capire che non vi era la più lontana possibilità che la Serbia potesse avere come re un principe inglese; dichiarai che non mi sarei mai messo in relazioni colla Corte inglese a questo proposito e rifiutai assolutamente di interessarmi della faccenda.

Riguardo alla situazione politica in Serbia il dottore ha dichiarato che vi è ora a Belgrado un partito politico assai bene definito di malcontenti del Governo di re Pietro i quali vorrebbero che sul trono serbo salisse un principe del sangue congiunto con qualcuna delle monarchie più importanti di Europa.

Un gruppo di questo partito vorrebbe come re di Serbia il principe Mirko del Montenegro, un altro gruppo vorrebbe il principe Giorgio Guglielmo figlio maggiore del duca di Cumberland, mentre un terzo gruppo vorrebbe un principe inglese. Tuttavia il dottore Mijatowitch crede che nonostante la sua inerzia, la sua debolezza e la sua passività di fronte ai regicidi, re Pietro continuerà a resistere per ora sul suo vacillante trono. » I capi del partito serbo, egli ha detto, comprendono bene che una grave crisi politica è imminente nella penisola balcanica e che è dovere di tutti i patrioti serbi di consolidare le forze del paese.

ASIA

GRAVE TENSIONE NEI RAPPORTI fraRussia e Giappone.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: Le relazioni fra la Russia ed il Giappone sono divenute molto tese. La Commissione incaricata delle modificazioni al trattato commerciale ha sospeso le sue riunioni e le sue adunanze, e le riunioni della sotto-commissione che era stata nominata per appianare la controversia per i diritti di pesca sono pure interrotte. La situazione è molto grave. La Russia temendo che il Giappone possa impadronirsi della parte settentrionale dell'isola di Sakalin, si propone ora di sottoporre la questione dei diritti di pesca all'arbitrato. La posizione del ministro degli esteri russo Isvolsky è molto incerta.

Terribile catastrofe a Marsiglia.

Lo scoppio di un deposito di alcool.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da Marsiglia la notizia di una terribile catastrofe avvenuta stanotte in quella città nel quartiere del Jardin des plantes. In seguito all'esplosione di un deposito di alcool una casa di due piani al numero 12 della via Rochebrun, è crollata interamente.

Organizzato febbrilmente il lavoro di salvataggio, vennero finora tratti dalle macerie il cadavere di certo Reynaudi, di venti anni, guardiano del deposito, e quindici feriti. Si teme che vi siano altre vittime. Le ultime notizie telegrafiche da Marsiglia alle quattro di stamane recano che le ricerche continuano attivissime.

La grande lotta della Francia contro il papato

COME SI SVOLGE LA LOTTA

Un curato messo in contravvenzione dal proprio sacrestano - Un parroco che cambia professione.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Ecco quale è la situazione dal punto di vista dell'applicazione della legge di separazione. Fino a ieri sera erano stati evacuati: 29 arcivescovadi e vescovadi; 31 grandi seminari; 23 piccoli seminari: in tutto 83 stabilimenti.

Il Governo ha deciso che essendo ormai sufficientemente provata la voluta trasgressione alla legge del 1881, non si facciano più contravvenzioni nelle chiese di Parigi e nel dipartimento della Senna.

Intanto alla Prefettura di polizia si sono fatte altre dichiarazioni per l'esercizio del culto in alcune chiese di Parigi.

La Commissione dei culti nominata dalla Camera ha finito l'esame del nuovo progetto di legge presentato dal Governo. L'accordo è ormai completo tra il ministro Briand e la Commissione e si prevede che le disposizioni proposte allo scopo di precisare l'applicazione della legge di separazione e di togliere alla chiesa cattolica i vantaggi che le erano stati dapprima concessi saranno rapidamente votati dalla Camera.

La Commissione, d'accordo col Governo, insisterà perchè il progetto sia votato al più presto possibile. La discussione non potrà essere molto lunga. La destra si asterrà dal prenderci parte, quanto alle Sinistre, esse accettano le nuove disposizioni e credono che sia urgente finirla. In queste condizioni il progetto di legge potrebbe essere votato addirittura sabato stesso. Non c'è infatti che un solo emendamento proposto, quello del deputato Guyesse, il quale accorderebbe una nuova dilazione al clero per la costituzione delle associazioni cultuali.

Ma questo emendamento è respinto tanto dalla Commissione che dal Governo.

Al Senato due gruppi si sono già pronunciati favorevolmente al progetto del Governo, il gruppo dell'Unione repubblicana e quello della Sinistra democratica.

Telegrafano da Floing nelle Ardenne che il curato della parrocchia di Igesse si è visto fare l'intimazione di contravvenzione alla legge del 1881 in circostanze curiose, cioè dal proprio sagrestano il quale gli aveva appena prima servita la messa. Infatti questo sagrestano compie in paese anche le funzioni di guardia campestre, ed in questa qualità di rappresentante del potere civile egli ha dovuto fare un verbale contro il suo curato.

Telegrafano da Neuf Chauteau, villaggio di 470 abitanti, che il parroco visto che quello di cui potevano disporre i suoi parrocchiani in un anno per l'esercizio del culto non gli sarebbe bastato per vivere otto giorni, ha cambiato professione e si è messo a fare il tornitore in legno nel paese vicino di Lippol. Egli prima di decidersi a ciò ha avvertito i suoi compaesani che se avessero bisogno di lui non avranno altro che da mandarlo a chiedere per quei servizi religiosi che si rendessero necessari.

Lo sgombero dei vescovadi in Francia.

I seminaristi barricano le porte. Un vescovo che vuol la guerra.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da Aiaccio che stamane il prefetto della città procedette alla evacuazione del grande e del piccolo seminario nonchè del vescovado. Gli allievi seminaristi avevano barricate tutte le porte e dovettero accorrere i soldati d'artiglieria a sfondarle. Al piccolo seminario si dovette fare altrettanto. Al vescovado il vescovo si rifiutò di rispondere alle intimazioni, ma poi essendosi presentato il prefetto, lesse una protesta ed uscì dal palazzo accompagnato da molti fedeli e da preti che cantavano inni sacri.

A Laval il vescovo uscì dal palazzo accompagnato da molti fedeli che cantavano inni sacri. Poco dopo fu fatto sgombrare anche il seminario. Altre evacuazioni di vescovadi e seminari ebbero luogo senza incidenti.

Il vescovo di Byonne dichiarò che gli autori della dichiarazione incorreranno in gravi responsabilità e che dovranno incaricarsi della polizia della chiesa e delle spese del culto. Aggiunse che la chiesa non indietreggierà dinanzi alla guerra aperta, e che se occorrerà, le vittime marcieranno con gioia alla battaglia col vescovo alla testa.

Il ricevitore del registro di Bordeaux avendo avvertito il cardinale Lecot di dovergli far pervenire il sequestro, l'arcivescovo rispose che sarebbe possibile all'autorità civile di impadronirsi dei libri e dei valori nei luoghi ove vengono depositati, ma che ricuserebbe energicamente di consegnarli egli stesso, non volendo attirare su di sè la maledizione della censura pontificale.

La protesta del Vaticano contro la perquisizione nel palazzo dell'ex-Nunziatura.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da Roma al *Petit Parisien* che la nota di protesta del Vaticano contro la perquisizione eseguita nel palazzo dell'ex Nunziatura è stata già consegnata agli ambasciatori accreditati presso il Vaticano. La protesta è stata redatta da monsignor Montagnini con la collaborazione del cardinale Ferrata, ed è specialmente diretta contro la violazione di un palazzo appartenente ad un sovrano.

COME IL GOVERNO FRANCESE restituirà le carte sequestrate al Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

L'« Agenzia Fournier » annuncia che il Vaticano sarebbe stato informato indirettamente che il Governo francese consegnerà le carte sequestrate nell'abitazione del Nunzio a Parigi al rappresentante della nazione straniera che sarà incaricato a nome del papa di riceverli.

Il papa non ne vuole ancora sapere.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

L'*Osservatore* pubblica la seguente nota:

Siamo autorizzati a dichiarare assolutamente falsa la notizia pubblicata dal giornale il *Matin* che cioè il Santo Padre abbia approvato il progetto dell'Associazione di San Sigismondo formulato dal vescovo di Tarantasia.

UN INTERESSANTE RICORDO STORICO a proposito dell'espulsione di mons. Montagnini.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Il canonico dottor Luigi Mussi di Massa scrive al *Giornale d'Italia* che allorquando sotto il regno di Luigi XIV si ruppero per la famosa questione dei «*Quartieri*» le relazioni diplomatiche tra il papato e la Francia, il Governo di questa nazione agì verso il rappresentante del pontefice quasi nella stessa maniera colla quale la Repubblica ha agito verso monsignor Montagnini. Infatti da una lettera inviata dal cardinale Rannuzzi nunzio pontificio a re Luigi XIV il 14 ottobre 1688, si apprende che il rappresentante del romano pontefice protestava con energiche parole contro l'arresto di due suoi domestici «trattati come vili plebei e scellerati» e contro l'atto compiuto dal Governo nell'eseguire una perquisizione nell'abitazione del nunzio. Il cardinale Rannuzzi fu obbligato a non uscire di casa, trattato come un prigioniero e guardato continuamente dal signor di Saint'Olon, il quale alla fine chiuse a chiave l'appartamento dove alloggiava il porporato suddetto. Il ricordo storico pescato dal Mussi prova che i tempi cambiano, ma non cambia la tendenza nella chiesa a soverchiare lo Stato e che anche i monarchi e i governi che più avevano bisogno dell'aiuto del papa, si videro costretti ad opporsi ai suoi tentativi di invasione.

Un pranzo in Vaticano in onore di monsignor Montagnini

Il monsignore ha divertito i prelati con aneddoti piccanti.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da Roma al *Matin* che monsignor Della Chiesa ha offerto ieri, in Vaticano, un pranzo in onore di mons. Montagnini, l'espulso dalla Francia. Al banchetto assistettero molti prelati addetti alla Corte pontificia. Mons. Montagnini ha divertito assai i commensali con delle gustose istantanee dei ministri che sono attualmente al potere in Francia, addentrandosi in particolari scabrosi, poichè egli si vanta di conoscerne le abitudini intime! Egli ha narrato sopratutto aneddoti piccanti i quali pare abbiano fatto scordare ai prelati le tristi condizioni presenti della Chiesa, poichè essi si sono abbandonati alla più sfrenata allegria.

LO SCIOPERO DEI LAVORATORI DEL MARE

La situazione si aggrava.

Mentre si svolge il conflitto

In una vertenza come quella scoppiata tra la Federazione dei lavoratori del mare e gli armatori, è difficile dire chi abbia ragione e chi abbia torto. Gli armatori hanno scritto una memoria dalla quale appare che sarebbero rovinati qualora accondiscendessero alle domande degli equipaggi; gli equipaggi alla loro volta dimostrano che essi non hanno alcuna eccessiva pretesa ed esigono un trattamento puramente umano.

Per dare un'idea della diversità dei criteri da cui partono gli armatori e gli equipaggi, basti l'esempio del *Lombardia*. Gli equipaggi assicurano con abbondanza di dati e di cifre che soltanto sul viaggio del *Lombardia*, piroscafo adibito al trasporto di emigranti e che ha dovuto sospendere la partenza in seguito allo sciopero, gli armatori hanno un guadagno netto di duecentomila lire. Alla loro volta gli armatori assicurano che sul viaggio del *Lombardia* non possono avere un guadagno superiore alle tredicimila lire!

Da tredicimila a duecentomila la differenza è così grande, che evidentemente una delle due parti è in errore, e fors'anche in malafede. Chi potrebbe risolvere la vertenza che produce un danno così enorme al commercio?

Un collegio arbitrale scelto fra persone competenti e di sicura onestà. Ma gli armatori hanno già dichiarato che non vogliono saperne di arbitri; ed anzi, una delle ragioni dell'attuale sciopero è appunto quella del rifiuto opposto dagli armatori di sottoporre la vertenza a terze persone. Con questo rifiuto gli armatori si mettono quindi dalla parte del torto. Se hanno ragione di fronte al loro personale, essi non devono temere il lodo arbitrale.

Questa, almeno, è l'impressione generale di tutti coloro che guardano a questo conflitto come ad una calamità pubblica, e che non hanno alcuna ragione di appoggiare l'una o l'altra delle parti contendenti.

I piroscafi fermi nei porti.

Ci telefonano da Genova, 18 notte. (C.):

Da Livorno si annuncia che oltre ai piroscafi *India* e *Singapore* sono fermi in porto i piroscafi *Giannutri* e *Alessandro Volta* della N. G. I. addetti al servizio dell'arcipelago toscano. Secondo le notizie qui pervenute pare però che continui tuttora il servizio postale fra Civitavecchia e la Sardegna.

La N. G. I. pubblica un manifesto avvertendo il personale di bordo che sono aperti i nuovi arruolamenti, naturalmente secondo le condizioni del vecchio regolamento.

Attualmente sono in porto fermi i seguenti piroscafi: *Luisiana, Florida, Sannio, Lombardia, Domenico Balduino, Paraguay, Città di Genova, Città di Torino, Washington, Argentina, Ravenna, Bologna, Cavour, Marsala* e *Favignana*.

Si comunica un ordine del giorno portante le firme di ottanta macchinisti della Società macchinisti di Marina di Palermo i quali, dopo varie considerazioni, dichiarando che la Federazione della Gente di mare non è restata fedele agli scopi che si era prefissa all'inizio, fanno voti perchè la sezione di Palermo dei fuochisti e macchinisti si stacchi dalla Federazione Nazionale.

Telegrammi di augurio e di solidarietà.

Resistenza ad oltranza.

Ci telefonano da Genova, 18, notte. (C.):

Continuano a pervenire telegrammi da tutti i porti del regno alla Federazione dei Lavoratori del mare. L'equipaggio del piroscafo *Città di New York* partito da Marsiglia la scorsa notte ha telegrafato auspicando la vittoria ai compagni combattenti per la giusta causa dei Lavoratori del mare.

Un altro telegramma della Federazione dei lavoratori del mare di Francia saluta i compagni italiani augurando completa vittoria sugli sfruttatori, e prendendo impegni di sostenere le rivendicazioni, inneggia alla solidarietà operaia.

Domattina sarà distribuito in tutte le città marittime un manifesto invitante alla resistenza nella lotta ingaggiata.

Questa sera è partito per Bombay il piroscafo *Domenico Balduino* della N. G. I. Metà dell'equipaggio è indiano, l'altra metà raccolta coi nuovi arruolamenti.

Questa sera alla Lega dei Lavoratori del mare ebbe luogo un affollatissimo comizio nel quale venne riaffermato il principio della resistenza ad oltranza.

SOLIDARIETÀ E DIMISSIONI.

Ci telefonano da Genova, 19. (C.):

In seguito all'ordine del giorno votato dai capitani marittimi di Genova, esprimente completa solidarietà cogli armatori, e biasimo per il progettato regolamento-contratto proposto dalla Federazione dei Lavoratori del mare, il Consiglio direttivo del Circolo degli ufficiali della N. G. I. ha rassegnate le proprie dimissioni.

Si conferma che la capitaneria del porto, dopo avere diffidato gli equipaggi scioperanti dei piroscafi *Domenico Balduino* e *Paraguay* li ha denunciati all'autorità giudiziaria, secondo l'art. 229 del Codice della Marina Mercantile.

Il "Città di New York„ è partito da Marsiglia.

La dolorosa odissea degli emigranti.

Ci telefonano da Genova, 18, notte. (C.):

È nota la dolorosa odissea del piroscafo *Città di New York* avente a bordo seicento emigranti, parte dei quali avrebbero dovuto partire coi piroscafi *Lombardia* e *Città di Torino*. Il piroscafo dopo essere partito per Nizza per l'imbarco degli emigranti recatisi colà con treno speciale, non potè salpare perchè la prefettura di Nizza per espresso incarico del Governo ha sollevato delle eccezioni.

Dopo parecchi giorni di permanenza a Nizza, il piroscafo fu fatto proseguire per Marsiglia donde finalmente è partito la scorsa notte per Barcellona e Buenos Ayres. Nel porto di Marsiglia il *Città di New York* venne visitato da una Commissione tecnica composta degli ingegneri Gianno Coudonny e Paulet, nominati dal prefetto delle Bocche del Rodano. La Commissione trovò il piroscafo in buonissime condizioni per il trasporto degli emigranti. Anche la visita sanitaria fu favorevolissima, e ad essa assistevano il comandante del piroscafo cavalier Abonzo, l'armatore signor Cesare Parodi, l'avvocato Tanoni e l'ingegnere De Marini.

Ora che il piroscafo è finalmente salpato, non è inopportuno riprodurre quanto mi ebbe a riferire persona in grado di essere molto bene informata sulle cause determinanti il ritardo che riuscì, è facile prevederlo, dannosissimo agli emigranti.

Il *Città di New York* venne radiato dall'elenco dei piroscafi adibiti all'emigrazione, mentre non si esitò a mantenerne altri con dieci anni di età di più e con una classifica inferiore.

L'armatore Cesare Parodi si è opposto alla deliberazione e pende ancora il ricorso dinanzi al Consiglio di Stato. Quando il piroscafo partì recentemente per Nizza, con una autorizzazione speciale del prefetto Garroni, dovette prima subire due visite da parte della capitaneria del porto che trovò il vapore in perfetto ordine, ma il Commissariato dell'emigrazione che non voleva assolutamente tollerare un simile strappo alle sue decisioni per opera di un membro suo influentissimo decise di opporsi alla partenza anche dai porti francesi.

A Marsiglia, sembra che il contegno risoluto di quei lavoratori del mare abbia deciso la partenza. Infatti furono gli operai che insistettero per la visita, che, come vi ho detto più sopra, è riuscita favorevole, minacciando nel caso che il *Città di New York* venisse boicottato, di prendere gravissime deliberazioni, non esclusa quella dello sciopero.

Altri servizî sospesi.

Ci telefonano da Roma, 18, notte. (G.):

L'equipaggio del postale *Elba* a Portoferraio ha dichiarato lo sciopero. Il servizio col continente è disimpegnato dalle torpediniere.

A Civitavecchia il piroscafo *Giotto*, e i piroscafi *Candia* e *Amerigo Vespucci*, hanno sospeso il servizio in causa dello sciopero. La torpediniera d'alto mare *Saffo* è partita per Golfo Aranci per il servizio postale.

Come la Società "Puglia„ provvederà al servizio dei piroscafi postali.

Ci telegrafano da Bari, 19. (G.):

Il Consiglio d'amministrazione della Società Puglia ha deciso di provvedere con altro personale, se pure riuscirà a trovarne, alla partenza dei piroscafi postali. Finora non si è preso nessun provvedimento disciplinare, nè si è deciso il disarmo dei piroscafi, attendendo lo svolgimento delle varie fasi dell'agitazione.

Le misure preventive del Ministero per assicurare il servizio postale.

Ci telegrafano da Napoli, 18, notte. (D.):

In seguito alla avvenuta proclamazione dello sciopero della gente di mare a Genova, il ministero per ovviare ai danni, specie per i piroscafi postali, ha impartite telegraficamente disposizioni al Comando del dipartimento di Napoli ordinando che si tenessero eventualmente pronte a salpare le torpediniere d'alto mare *Pegaso, Perseo, Procione Cassiopea* e la nave da guerra *Liguria*.

Le conseguenze dello sciopero marittimo.

Ci telefonano da Genova, 19. (C.):

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX* la seguente notizia: « Le informazioni sull'acuirsi dello sciopero della gente di mare in Italia, producono qui dolorosa impressione. I danni che questo sciopero causa al commercio di importazione italiana sono incalcolabili. La mancanza di braccia poi si fa sentire nelle campagne ove proprio in quest'epoca è attesa dall'Italia l'immigrazione temporanea, e cioè di quei lavoratori che dopo aver guadagnato un buon gruzzolo nei raccolti se ne tornano all'estate in Italia. La situazione per il commercio e per l'agricoltura si aggraverà ancor più se lo sciopero non sarà presto composto.

LE ULTIME NOTIZIE.

Altri equipaggi proclamano lo sciopero - Il processo di Mazzella.

Ci telegrafano da Napoli, 19 sera. (D.):

Stamane la Navigazione Generale voleva far partire per Alessandria il piroscafo *Umbria* in surrogazione del *Singapore* fermato a Livorno. L'equipaggio però si rifiutò di partire dichiarando lo sciopero. È giunto dall'America il piroscafo *Liguria*. Il personale napoletano voleva dichiarare lo sciopero nel nostro porto. I genovesi proponevano invece di proclamarlo a Genova. I rappresentanti delle organizzazioni hanno deciso che il piroscafo andasse a scioperare a Genova, potendo così l'equipaggio in caso di sbarco, trovarsi a poca distanza dalle proprie famiglie.

Mazzella, rappresentante della Federazione fu citato a comparire al Tribunale il giorno 28 corrente per istigazione alla ribellione. Ieri sera a Torre del Greco oltre 400 marinai tennero una assemblea e dopo un discorso di Mazzella dichiararono costituita la sezione napoletana della Federazione dei lavoratori del mare.

L'ispettorato dell'emigrazione ha deciso di non fare imbarcare 500 emigranti che, arrivando per ferrovia da Genova dovrebbero imbarcare sul *Perugia* dell' « Anchor Line » e ciò perchè si teme lo scoppio dello sciopero, appena pronta la partenza, per quanto la nave batta bandiera inglese.

Appendice del SECOLO 20 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU 40

L'Aiutante dell' Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Prima che l'imperatore avesse potuto rispondere, la porta della cabina venne spalancata ad un tratto senza cerimonia e la contessa Bertrand si precipitò dentro nella massima agitazione.

Napoleone guardò sgomentato il suo viso, coperto di mortale pallore.

— Che cosa succede, contessa? è accaduta qualche disgrazia

— Sire, siamo perduti siamo prigionieri e verremo trascinati nell'esilio! singhiozzava la contessa, disperata.

Si gettò in terra davanti all'imperatore, intrecciando convulsivamente le mani. I suoi folti capelli neri piovevano in treccie semi sciolte sul vestito bianco.

— Suvvia, calmatevi, non sappiamo ancora nulla di preciso, mormorava Gourgaud impazientemente. Non fate una simile scena all'imperatore.

— Io non sapeva che avremmo dovuto dividere una sorte così terribile, gridava la contessa con voce stridula. Altrimenti non avrei permesso a mio marito di partire con voi. I miei poveri figli! Che ne sara di noi?

— Ma che cosa avete dunque saputo?

— Ma si legge in tutte le gazzette inglesi! verremo trascinati a Sant'Elena. Dio mio! io non potrò sopportarlo ..

— Fatela uscire disse l'imperatore bruscamente! Non posso tollerare quel piagnisteo. Dove è Bertrand? perchè mi lascia importunare da quella pazza di sua moglie?

Gourgaud afferrò con violenza il braccio della contessa per condurla fuori, ma essa si svincolò impetuosamente e corren do come incalzata sul ponte, saltò dal parapetto.

Per fortuna il suo vestito rimase impigliato in un uncino sporgente e Gourgaud ed un marinaio balzando subito verso di lei poterono afferrarla e portarla prontamente nella sua cabina.

Il conte Bertrand si diede alla disperazione quando gli riferirono il fatto. Si affrettò a recarsi dall'imperatore per chiedergli scusa, ma venne accolto male da Napoleone.

Questi si faceva appunto tradurre da Las Casas i giornali inglesi. In ogni numero si trovavano dei vituperii contro il suo nome, nonchè l'indubbia certezza che egli verrebbe condotto a Sant'Elena come prigioniero di Stato, sotto la sorveglianza dell'Inghilterra.

L'imperatore sgualcì con furore i giornali tra le sue mani.

— Io non v'andrò! non sono un prigioniero! nessuno ha il diritto di privarmi della libertà! quello che mi succede è contro ogni legge e lede il diritto delle genti!

Si gettò nell'angolo del piccolo canapè ponendo la mano ancor stretta in pugno sulla fronte.

Las Casas e Bertrand uscirono piano.

L'imperatore si chiuse nella sua cabina e non permise a nessuno di entrare.

Tra i soldati ed i marinai inglesi correva voce che si fosse avvelenato.

Che giornata terribile!

Il conte Bertrand sedeva al capezzale di sua moglie che affatto incosciente era stata presa da forte febbre. Il medico di bordo constatò che aveva una meningite piuttosto grave.

Bertrand era disperato della malattia di sua moglie; potrebbe portarla viva a Sant'Elena? E come sopporterebbe la vita colà, se la notizia di quell'esilio era bastata a sovreccitarla sino alla follia?

Anche gli altri del seguito erano indicibilmente oppressi dalle cattive notizie e dal contegno dell'imperatore.

Ognuno procurava di essere ammesso presso di lui, ma egli non apriva e respinse infine così bruscamente Montholon che nessuno osò più bussare alla porta chiusa.

L'unica che non era colpita da quella sventura era la contessa Montholon.

Comodamente distesa nel suo seggiolone di vimini a cui aveva fissato con arte l'ombrellino di seta rossa per non essere importunata dal sole, teneva in grembo la sua bambina, che le cingeva il collo colle piccole braccia.

La piccina sorrise a Gourgaud: la sua splendida divisa le piaceva molto, evidentemente. Egli non poteva staccare gli occhi da quel grazioso quadro.

Un profondo dolore lo trafisse. Clara! Così avrebbe potuto sedere anche lei un giorno accanto a lui, colla loro creatura in grembo! Quante rinunzie richiudeva il sacrifizio fatto da lui abbandonando la diletta!

— Venite a sedere vicino di noi Gourgaud.

La contessa Montholon tolse dal sedile il suo scialle ed un balocco della piccina.

— Non fate una cera così scura.

— Ammiro la vostra calma, contessa. Sopportate l'idea di Sant'Elena con eroismo, a quanto pare.

La contessa faceva ballare la sua piccina che gridava con gioia.

— A che serve, Dio buono, il lamentarsi? D'altronde la buona Bertrand fa anche la mia parte. Se l'imperatore ascoltasse il mio consiglio gli direi di farla immediatamente trasportare in Francia.

— L'imperatore sentirebbe troppo la mancanza del conte.

— Forse: ma anche Bertrand è molto di malumore e bisognerebbe invece far il possibile per rasserenare l'imperatore. — Guardate un po' mio marito, il duca di Rovigo e Lallemand: dacchè sono arrivati i giornali non si può far nulla di loro. E non vi sono che delle cose spiacevoli in quei fogli! Io non voglio neppur saperle per non compromettere il mio buon umore.

Il duca di Rovigo alzò la testa, ponendo i giornali sulla tavola.

— Le notizie sono veramente interessantissime oggi, disse pacatamente. In questo momento appunto ho letto la mia condanna a morte.

— Come! gridò Gourgaud precipitandosi verso la tavola ed afferrando i giornali

La contessa Montholon si diede a ridere.

— No, in verità, quest'è originale! Siete troppo buffo, duca. Avete veduto davvero la vostra condanna a morte? Ma che importa? voi non tornate in Francia

— Se gli inglesi non mi consegnano! non mi resta quindi la scelta che fra Sant'Elena ed il patibolo. Debbo naturalmente questa condanna al mio buon amico Fouchè. Non m'ha mai perdonato di essere stato nominato capo della polizia in vece sua nel 1810. Egli persisteva a credere che io avessi lavorato contro di lui; oggi si vendica.

— Certo! L'imperatore aveva ragione quando diceva: « Si trova il brutto piede di Fouchè in ogni pantofola. »

— Buon giorno miei signori: vi auguro un buon pranzo: confesso che questa notizia ha fatto un po' di danno al mio appetito.

Il duca si alzò preoccupato per recarsi dall'altra parte della tolda.

— Anche Ney è stato preso. L'hanno riconosciuto mentre fuggiva, dalla magnifica sciabola egiziana, dono di Napoleone. È stato condotto a Parigi dove gli fanno il processo, disse Gourgaud.

— Se vien condannato, la colpa sarà tutta di sua moglie, sclamò la contessa Montholon, l'orgoglio di quella donna lo spingeva sempre a mettersi in vista.

(*Continua.*)

Si è pubblicato in tutta Italia
L'Almanacco Illustrato del Secolo, pel 1907
ed è messo in vendita a 30 cent. in tutta Italia. Contiene articoli di attualità, varietà, curiosità, biografie, ecc.

La bellezza del diavolo è il romanzo più interessante che abbia scritto GIULIO MARY. È la storia di un'orrenda vendetta, di una lotta disperata fra l'innocenza vilipesa e l'ipocrisia, fra l'avidità del l'odio e il sacrificio dell'amore. Leggetelo nell'appendice del SECOLO domenica 23 dicembre.

CRONACA

Il Natale della stampa cittadina

Un'offerta di 5 lire è pervenuta al nostro giornale con questa indicazione: «Ermanno ed Aida Bruciati, ricordando gli anni in cui mangiarono del pane di questo Albero generoso.»

Laconica e semplice frase, dai gemmei riflessi di bontà gentile; bello, fine, l'impulso che la dettava!

Nessun maggior conforto — sembra essa voler dire, parafrasando la bella strofe dantesca — che ricordarsi, nei giorni più lieti dell'aiuto fraterno che ci assistè nei giorni di sfortuna!

Voi lo vedete, vecchi e fedeli alimentatori dell'«Albero generoso», come la vostra carità non sia data invano; come ogni buona azzione, oltrechè l'effetto immediato, dia poi frutto di solidarietà socialmente preziose.

Il Natale si avvicina, l'«Albero generoso» chiede ai lettori del *Secolo* la consueta dovizia di doni per la schiera numerosa degli aspettanti.

Nessuno voglia mancare!

IX Lista – 19 Dicembre 1906.

Lista precedente	L.	10151 30
Cav. Ettore Rusconi, Ass. com.	»	25 —
Comm. Giuseppe Spatz . . .	»	50 —
Selvatico e Monti	»	50 —
Cav. Lazzaro Donati	»	50 —
Ferdinando Porrini	»	10 —
Antonio, Delfina, Eugenio Forghieri . . .	»	5 —
Giulio C. e Giuseppe F. Magni	»	5 —
Prof. Galileo Chini	»	10 —
Ida B.	»	2 —
Giuseppina Mariani ved. Moretti	»	3 —
P. N. avanzo di una corona . .	»	5 —
Ditta Enrico Nazari . . .	»	5 —
Giuseppino, Luigina, Antonietta e Angelina Mattai Del Moro	»	15 —
Renato e Merope	»	5 —
I bambini Bianca e Achille . .	»	5 —
Mosè Rocca	»	5 —
Ferdinando e Teresa . . .	»	5 —
Fabio e Cordelia Biraghi . .	»	10 —
Famiglia Rizzi	»	25 —
Luigi Fontana	»	15 —
Emilio Osculati e famiglia . .	»	50 —
«Alla Città di Mosca» . .	»	25 —
Ditta D. Ventura, Confezioni per signora	»	100 —
Cav. Carlo Gerli	»	100 —
E. T.	»	20 —
G. A.	»	10 —
L. C. V.	»	4 —
Mozzi F. e Gerbino	»	1 —
Zavattari P. G.	»	10 —
Dott. Antonio Astolfi . . .	»	10 —
Angelo Arrighini	»	10 —
Eugenia Arrighini	»	10 —
N. N.	»	1 —
Luigi Crepaldi	»	2 —
Cotonificio Cova	»	100 —
Bazar Roma, via Torino . .	»	10 —
La Cooperativa Rivenditori di Giornali quale prima parte dei festeggiamenti per solennizzare la medaglia d'oro ottenuta all'Esposizione di Milano	»	50 —
Ermanno e Aida Bruciati, doverosamente ricordando gli anni in cui mangiarono del pane di quest'Albero generoso	»	5 —
Comm. Carlo Castiglioni . .	»	400 —
E. P. E. P. (al *Secolo*) . . .	»	100 —
Gina e Renato, da Firenze . .	»	10 —
Enrico, Anselmito e Giovanna Polli	»	3 —
Fanny e avv. cav. Giuseppe Bergmann	»	20 —
Richetto e Ada	»	10 —
Ditta Centenari e Zinelli . .	»	100 —
Offerta del signor E. Schwarz di L. 10 e pubblicata in L. 5 sulla lista VII	»	5 —
Totale	L.	11322 30

Ricordiamo che le offerte possono essere inviate tanto alle Amministrazioni dei giornali cittadini quanto alla Cassa del Comune.

IL PRIMO SPETTACOLO per l'Albero di Natale.
Il concorso di Eleonora Duse.

Una grande notizia. In seguito all'invito rivoltole telegraficamente dal sindaco e dai direttori di tutti i giornali cittadini, Eleonora Duse ha risposto da Firenze che domani sarà a Milano con tutta la sua compagnia per recitare al teatro Manzoni, in mattinata, *La locandiera*, di Goldoni.

Gli spettacoli per l'albero di Natale della stampa milanese si inaugurano dunque regalmente. La più grande delle attrici nostre ha voluto con atto magnanimo, consentire nell'opera benefica, alla quale prenderanno parte domani, come già annunciammo, anche le compagnie Calabresi-Severi, Sichel-Galli-Guasti e Alfredo Testoni.

L'annuncio che Eleonora Duse avrebbe preso parte allo spettacolo di domani, mutò tutto il programma che già il Comitato aveva pronto, d'accordo con gli artisti. Ora si provvede a fissare i nuovi numeri che nel programma faranno degna corona alla *Locandiera*, e domani mattina daremo al pubblico notizie precise e definitive.

Ecco intanto i prezzi per la mattinata: palchi di primo e secondo ordine L. 40; palchi di terzo ordine L. 25; poltrone L. 10; poltroncine L. 6; tutto oltre l'ingresso, che è di L. 3.

RIFORMA DELLA LEGGE sull'Imposta Ricchezza Mobile.

Il Circolo per gli Interessi Industriali, Commerciali ed Agricoli non appena avuta notizia della presentazione del disegno di legge sull'Imposta di Ricchezza mobile, ha diretto ai ministri delle Finanze e all'onorevole Calissano, nominato relatore del progetto di legge, i seguenti telegrammi, firmati dal presidente rag. Redaelli e dal segretario prof. rag. Goldfinger:

«Circolo Interessi, già promotore agitazione riforma imposta Ricchezza mobile plaude progetto legge presentato V. E. augurando vengano accolte anche modifiche relatore ugualmente reclamate concordi da Associazioni e Congressi commerciali.»

«Da vostra nomina a relatore riforma Ricchezza mobile, Circolo Interessi trae argomento a sperare accoglimento tutte vostre proposte già vigorosamente propugnate Congressi e agitazioni dal Circolo promosse.»

Il benemerito Sodalizio continua l'opera assidua che esso ha dedicato a questo argomento di vitale interesse per i commerci e le industrie.

Il progetto di legge rappresenta il risultato dell'agitazione che dal circolo venne promossa or fa un anno all'epoca dell'ultima revisione biennale, alla quale aderirono tutte le altre Società economiche milanesi.

Nel Congresso dei commercianti tenutosi nel decorso maggio si discusse una speciale relazione intorno al poderoso argomento, relatore prof. rag. Isidoro Goldfinger, le cui conclusioni in parte sono adottate dal progetto ministeriale di legge e interamente vengono messe innanzi e sostenute dall'on. Calissano, nominato relatore.

Gli avventizî delle ferrovie.

Gli avventizi delle ferrovie numerosissimi, insieme al personale di macchina, si riunirono per discutere interessi di classe. Dopo un saluto alla Francia e dopo la nomina di Branconi a rappresentante del *Riscatto* nel Comitato sorto per iniziativa dei Gruppi Socialisti, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Gli avventizi ferroviari residenti in Milano riuniti in assemblea la sera del 17, visto che la Direzione Compartimentale ha appagato con vane promesse la Commissione incaricata dall'assemblea del 19 ultimo scorso, *deliberano*

incaricare le organizzazioni Riscatto Ferroviario e Sindacato Ferrovieri di domandare alla Direzione Compartimentale una risposta decisiva, entro il 31 corrente, in merito all'indennità di residenza,

e di convocarsi per la sera stessa per prendere le deliberazioni del caso.»

I MORTI DEL LAZZARETTO.
Il trasporto notturno delle ossa.

Nelle cripte setterranee della chiesa di «San Michele ai nuovi sepolti», nel recinto del vecchio Lazzaretto, dal 1780 al 1820, venivano sepolte le salme degli infelici che morivano in quel ricovero di ammalati contagiosi. I resti di quei morti, riposanti da un secolo nel mesto e silenzioso fabbricato che sorge presso i bastioni di Porta Vittoria, saranno tolti dai loro sepolcri, per essere trasportati all'Ossario, costruito di recente nel cimitero di Musocco.

Il lugubre lavoro, fu incominciato la scorsa notte dai necrofori municipali, e continuerà per tre o quattro notti ancora.

Le ossa sono raccolte in cassette di terracotta, e poi condotte alla nuova dimora col mezzo degli appositi trams funebri che fanno servizio dalla stazione di Via Cenisio pel Cimitero di Musocco.

Per far ciò si prolungarono i binari in città, percorrendo il tratto di circonvallazione fra Porta Volta e Porta Vittoria, passando da Porta Nuova, Porta Venezia e Porta Monforte.

Milano benefica e previdente.

In occasione del quarto Congresso internazionale di assistenza pubblica e privata tenutosi in Milano lo scorso maggio, è stato pubblicato coi tipi della tipografia Francesco Marcolli un bel volume di 600 pagine dovuto alla paziente e scrupolosa compilazione del signor Leone Emilio Rossi che, sotto il titolo «Milano benefica e previdente» ha raccolte notizie interessantissime circa le istituzioni di beneficenza e di previdenza cittadine, di ognuna di esse ricordando le origini, dicendo le finalità, illustrando l'organizzazione, richiamando i dati statistici più importanti.

Nitide fototipie corredano il testo, preceduto da una bella prefazione del direttore didattico Carlo Rugarli e che si chiude con un quadro riassuntivo da cui appaiono le rendite e le passività di ciascun gruppo di tali istituti.

È un'opera, dunque, di utilissima consultazione, la quale, mentre dimostra quanto di bene ha saputo compiere la città nostra anche in questo campo, onora il diligente compilatore che certo si è acquistato con questo suo lavoro un degno titolo di benemerenza.

Il grave incendio di ieri sera IN VIA SILVIO PELLICO.

Iersera alle 8 un grave incendio è scoppiato nella casa segnata col n. 8 in via Silvio Pellico, presso la Galleria Vitt. Emanuele. Il fuoco si manifestò in un solaio invadendo rapidamente l'appartamento del signor Gandini proprietario della trattoria Svizzera in via Pesce.

All'ora di andare in macchina l'incendio si estende in modo minaccioso verso la Galleria. I pompieri lavorano attivamente all'estinzione del fuoco.

Ispettorati della Beneficenza Baliatica. — In questi giorni si stanno inaugurando gli Ispettorati della Beneficenza baliatica istituiti dalla Congregazione di Carità per dare una forma più moderna e meglio rispondente allo scopo che essa si propone, a tale ramo dell'assistenza pubblica. Come a suo tempo fu detto l'iniziativa di questa riforma spetta alla signora Calderini e al prof. sen. Mangiagalli, il quale fu largo di consigli nella sua attuazione pratica, attuazione che è oggi dovuta all'opera indefessa del dott. Forlanini e del presidente della Congregazione di Carità il quale ebbe tosto a intuire l'utilità della riforma in questione.

Gli Ispettorati sono cinque: alla direzione di tre di essi furono nominati i dottori Manara, Grassi e Frontini; gli altri due furono affidati all'ospedale Fatebenefratelli e all'asilo Laura Mantegazza i quali alla lor volta designarono rispettivamente i dottori Noseda e Pezzetti.

Un principio d'incendio si manifestò ieri alle 2 e mezzo del pomeriggio, in un riparto delle macchine *linotype*, del nostro stabilimento, causa l'accidentale accensione di un piccolo recipiente di benzina. Gli operai presenti, riuscirono a soffocare le prime fiamme, cosicchè i pompieri accorsi prontamente sul posto, poterono limitarsi a constatare che il pericolo era del tutto scomparso. Il piccolo incendio non ebbe conseguenze di sorta.

La cartolina illustrata. — Una Commissione composta dai signori cav. Massimino, presidente dell'Unione arti grafiche di Milano, signor L. Arduin di Torino, signor V. Alterocca di Terni e signor A. Guarneri di Milano, si è recata a Roma dal ministro delle Poste e dal sottosegretario delle stesse. Compito della Commissione era di esporre le tristi condizioni in cui versano l'industria ed il commercio delle cartoline illustrate in seguito alla aumentata tariffa postale.

Il ministro accolse molto cordialmente la detta Commissione consigliandola di presentare un memoriale e promettendo di tenerne debito conto in occasione delle altre modificazioni di tariffa postale che fra breve saranno presentate in Parlamento.

Per i servizi portuari e ferroviari. — Nel salone della «Associazione commercianti, esercenti ed industriali, ebbe luogo un'adunanza di industriali, nella quale il signor Arturo Caimi riferì intorno ad una iniziativa genovese. Onde, cioè ottenere dal Governo i tanto necessari provvedimenti che regolino i servizi portuari e ferroviarii è sorta l'idea di costituire fra quanti hanno interesse nel porto di Genova una specie di cooperativa, che, forte dell'appoggio morale e materiale dei suoi componenti, possa efficacemente tutelare gli interessi comuni. Un comitato a tal uopo venne costituito a Genova fra distinte personalità.

Il Comitato di Genova chiede ora all'iniziativa lombarda di voler cooperare col gruppo ligure all'attuazione di questa sana iniziativa.

ECO DEI TEATRI

La riapertura del Dal Verme.

Per il primo spettacolo della stagione di carnevale era convenuto l'altra sera al Dal Verme un pubblico elegantissimo, viva essendo l'attesa e grande l'importanza che si annetteva a questa nuova ripresa della *Fedora*.

L'opera — ci affrettiamo a constatarlo con vero compiacimento — affrontò e vinse una vera battaglia, imponendosi a poco a poco per la bellezza melodica dell'ispirazione sempre elevatissima e per il non comune valore di tutti gli interpreti.

Fra questi lodiamo in modo speciale la signora Mary D'Arneiro, una Fedora aggraziata nella scena di preparazione e di grande efficacia nei momenti drammatici dell'opera. Ella ottiene dalla voce ottimi effetti e il pubblico non si stancò mai di applaudirla al termine di ogni atto.

Il tenore Francesco Torre, con voce piena di sentimento, diede al personaggio di Loris un rilievo delicatissimo e pur potente. Egli è dotato d'ogni qualità per conquistare le simpatie del pubblico: note armoniose, calde, gesto espressivo, intonazione sicura. Nel secondo atto dovette accordare tra applausi scroscianti il *bis* della romanza «Amor ti vieta».

Ottimo anche il signor Tullio Quercia, che si fece molto apprezzare nel secondo e nel terzo atto per robustezza di voce, e la signora Luchini, un'aggraziata e simpatica Olga.

L'orchestra, fu sotto la sapiente direzione del maestro Giacomo Armani, degna interprete delle finezze dell'opera. Armani seppe infonderle vita e curarne col massimo scrupolo il colorito. Ripetutamente vennero chiesti *bis* non accordati.

Gli applausi furono al termine dell'opera, dopo le impressionanti drammaticissime scene del terz'atto, unanimi e prolungati.

L'opera che ebbe così favorevole accoglienza l'altra sera, sarà ripetuta e risentita con sempre maggior piacere nel corso della stagione.

All'opera doveva seguire la pantomima — e diciamo «doveva» perchè in realtà de' *Figliuol prodigo* non si potè ascoltare che il principio, la metà appena del primo atto su tre! — ma il pubblico, togliendo a pretesto da alcune lievi incertezze dell'esecuzione naturali al principio d'ogni stagione, fischiò e fece smettere lo spettacolo. Per dieci minuti l'orchestra cercò di continuare e anche il mimo signor Cosentino fece atto di parlare, di spiegare al pubblico; ma inutilmente e si dovette allora calare il sipario.

Il contegno del pubblico era l'altra sera strano, lo diciamo francamente noi non sospetti di non rispettare sempre il diritto delle maggioranze, anche a teatro. Strano fu il suo contegno perchè della pantomima non poteva formarsi quel giudizio contrario, nè esprimerlo tanto primariamente quando già in altri teatri milanesi — al Lirico ed al Filodrammatici — la graziosissima musica del Wormser era stata accolta con pieno favore.

Gli spettatori, l'abbiamo già detto in principio dell'articolo, erano preparati — prevenuti quasi — per una insolita severità tanto da lasciar presupporre legittimamente che l'opposizione vada non alla musica, ma all'idea di aver ripresentate le pantomime quale nobile complemento agli spettacoli lirici.

Dinanzi a questa volontà così precisa naturalmente l'impresa ha deciso di rinunciare al *Figliuol prodigo*, non solo, ma anche all'*Histoire d'un Pierrot*, la bella musica del Costa che riportò in questi ultimi tempi così grande successo a Londra ed a Parigi, e che avrebbe avuto in piena orchestra al Dal Verme, un'esecuzione veramente eccezionale.

Per la stagione sono in repertorio altre opere di mole. L'impresa continuerà quindi alcune sere con la sola *Fedora*, poi unirà un'altra opera allo spettacolo: crediamo *Cavalleria rusticana*.

** A Crema dal 12 gennaio al 12 febbraio si terrà una importante stagione d'opera con un complesso artistico di primo ordine. L'impresario Pasquale Sgambati ha scritturato i soprani Scognamiglio, che ha cantato con successo al Massimo di Palermo e al San Carlo di Napoli, Gemma Rosseau, Maria Passero e i tenori Salvatore Sabatano, Gigi Le Moro e il baritono Van Lueuw. Si daranno le opere *Carmen* e *Mignon*.

** Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Ieri sera al Metastasio la compagnia di Gemma Caimmi ha interpretato la nuova scena in due atti del collega Carlo De Angelis, *Scaramuccie*. Il successo è stato ottimo. Il De Angelis, il quale ha già dato buoni lavori al teatro, ha tratto l'argomento dal *Garofano Rosso* di De Amicis e ha fatto due quadretti graziosissimi, che certamente reggeranno alla scena. Il pubblico ha gustato il lavoro, applaudendo e chiamando replicatamente alla ribalta l'autore. L'interpretazione da parte del Dondini e della Verani è stata ottima.

PICCOLA CRONACA

A metà prezzo vendo camera mogano scolpita di gran valore, altre camere, sale o salotti ecc. Via Adige N. 1 e 3.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone via Orefici (ang. C. Cantù, 2) — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 8.1 — tram. 4.40 — Roma: leva 7.35 — tram.: 4.39 — Palermo: leva 7.19 — tram.: 4.49.

Luna. — Età giorni 5. — Tram. alle 10.11 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione:* massima di 786 sulla Russia centrale, minima di 764 sul Jonio.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 2 coperto — Zurigo, -5 nuvoloso — Trieste, 3 coperto — Nizza, 8 bello — Praga, 0 coperto — Budapest, 0 nuvoloso — Madrid, -1 bello — Vienna, -1 coperto — Pietroburgo, -7 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione:* aumentata da 5 a 6 mill.; massima di 769 lungo la zona prealpina, minima di 763 sull'Jonio.

Venti variabili tra greco e maestro, forti al centro e sud: mari agitati specialmente l'Adriatico.

Temperatura ulteriormente discesa: minima di ieri:

Alessandria -5 — Genova 4 — Roma 2 — Bari 2 — Torino -3 — Firenze 0 — Napoli 2 — Palermo 2 — Venezia -1 — Bologna -2 — Foggia 0 — Cagliari 2 — a Domodossola, Pavia, Brescia e Reggio Calabria da 5 a 6 sotto zero, a Belluno si giunse a 7.

Ieri. — Bello in Piemonte, Lombardia, Liguria e versante centrale mediterraneo, quasi generalmente nuvoloso altrove con pioggia sul versante adriatico e nevicate al centro e Sicilia.

Tendenza. — Vario sull'alta Italia, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA
18 Dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.2. Temperatura centigrada media + 1°1, massima + 5.3, minima -2.2.

Venti dominanti: Sud-Est debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nebbia, caligine.

ENORMI DANNI DI UN FORTUNALE sulla costa di Amalfi.

Ci telegrafano da Salerno, 18, sera. (M.):

Imperversando un fortunale nelle acque di Amalfi si è sprofondata la banchina dal lato orientale dello stradone. Danneggiò il porto, la spiaggia, e l'abitato. La popolazione è allarmata. Il sindaco ha telegrafato ai ministri degli Interni e dei Lavori Pubblici e al deputato del collegio.

I gravi danni del maltempo in Francia, Città e villaggi inondati.

Ci telefonano da Parigi, 19 sera, (P.):

Telegrafano da Tolosa che l'ingrossamento considerevole della Garonna e dei suoi affluenti, ha prodotto gravissimi danni in una trentina di villaggi i quali per più di ventiquattr'ore rimasero letteralmente sott'acqua. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche furono interrotte e non sono neppure oggi completamente ristabilite. La strada da Portillon a Luchon in Spagna è stata rotta. Numerose sono le case semidistrutte, i terreni devastati e il bestiame annegato. I danni non sono stati meno gravi nel dipartimento del Tarn e Garonne e specialmente nella regione di Lexos.

Il fiume Aveyron straripando innondò una immensa estensione di territorio danneggiando gravemente le officine e i molini e molte case, delle quali parecchie sono crollate.

A Tolosa tutte le parti basse dei sobborghi Saint Michel e Saint Cyprien sono sott'acqua e la notte scorsa non ha funzionato la luce elettrica.

L'AZIONE DEI DEPUTATI nell'interesse dei porti.

Ci telefonano da Roma, 19, sera. (G.):

Oggi ha avuto luogo a Montecitorio una adunanza dei deputati delle regioni i cui porti sono compresi nel disegno di legge Gianturco sulle nuove opere marittime. Erano presenti cinquanta deputati e venti aderenti.

È stato nominato presidente l'on. Torrigiani e segretari gli on. Di Stefano e Rienzi.

L'on. Salvatore Orlando ha rilevato la posizione anormale esistente essendovi due commissioni, una nominata dagli uffici e l'altra dai deputati delle regioni, i porti delle quali non sono stati inclusi nel progetto. L'on. Di Stefano ha osservato che la riunione non ha per iscopo di ostacolare l'opera di quei deputati, anzi egli si è augurato che i voti espressi dai deputati trascurati nel progetto di legge venissero soddisfatti per il benessere economico generale.

Hanno pronunciati discorsi anche gli on. Arigò, Di Scalea, Merci, Matteucci, Girardi e Cassuto, ed infine venne approvato il seguente ordine del giorno:

«L'adunanza, preso atto delle dichiarazioni fatte, pur facendo voto che il Governo senza pregiudizio dei porti compresi nell'attuale disegno di legge, provveda a quelli in esso non contemplati, delibera di fare opera perchè detto disegno di legge venga presentato senza ritardo alla discussione ed approvato dalla Camera.»

Notizie in quattro righe

ITALIA.

** A Venezia la sessantenne Antonia Ballarin, addolorata per la morte di un figliuolo, gettavasi dal terzo piano sulla via, sfracellandosi il cranio.

** A diciannove anni tentò di avvelenarsi Giuseppina Gherro, di Venezia, perchè il padre non le permise di entrare in una compagnia drammatica. Versa in pericolo di vita.

** All'Istituto di studî superiori a Firenze è stata presentata al prof. Felice Ramorino una pregevole pergamena in occasione del 25° anno d'insegnamento.

** Annunziata Franceschi di 49 anni, di Campi Bisenzio (Firenze) precipitò dal terzo piano sul marciapiede della via riportando gravissime fratture.

** Adelina Serragli da Siena di anni 70, mentre si scaldava al fuoco ebbe le vesti incendiate. Morì mentre la si trasportava all'ospedale.

** Nella località Campagnola di Polesella si impiccava nella sua camera da letto il settantenne Giuseppe Mazzetto, che da tempo soffriva di un'affezione cardiaca.

** Al Circolo artistico di Messina, in un concerto a beneficio dell'Unione musicale fra i ciechi italiani, si distinsero la signorina Colombi, e i signori Marsiglione e Grandi.

** Il ministro dell'Interno ha telegrafato al prefetto di Cagliari autorizzandolo a provvedere di vitto e alloggio gli imputati a piè libero per i fatti di Nebida.

ESTERO.

** Venne arrestato a Nizza il diciottenne Pietro Crovero, presunto assassino dell'italiano Tomei. Egli contesta assolutamente l'accusa dichiarandosi innocente.

** A Grasse (Nizza), l'impiegato Mario Bellandu, d'anni 25, per una infelice passione amorosa, si fece saltare le cervella con una fucilata.

LE DIMOSTRAZIONI ITALIANE per la lotta della Francia contro il clericalismo.
I partiti popolari di Catania.

Ci telegrafano da Catania, 19 sera. (M.):

I partiti popolari che hanno guardato con simpatia alla civile lotta combattuta dalla Francia contro i nemici del libero pensiero, spedirono ieri sera al presidente del Consiglio Clemenceau il seguente telegramma: «La vostra legge di separazione addita ai popoli di tutto il mondo la via principale della civiltà. Sia supremo compiacimento per voi e per i vostri illustri compagni il pensiero che la Francia fu la prima anche a rendere giustizia ai martiri eroi del Libero Pensiero. I partiti popolari di Catania vi mandano il loro saluto!»

L'EX DEPUTATO MAZZA parlerà a Ravenna in un comizio pro Francia.

Ci telegrafano da Ravenna, 19, sera. (B.):

Per iniziativa del partito repubblicano, domenica si terrà un comizio pubblico pro Francia.

Sarà oratore l'ex deputato Mazza.

UN VELIERO NAUFRAGATO.
L'equipaggio salvato per miracolo.

Ci telegrafano da Salerno, 19 sera, (P.):

Il veliero *Fortunato Padre*, carico di oltre 200 tonnellate di merci, giunto nelle acque di Licosa colò a fondo. Dodici persone dell'equipaggio furono salvate miracolosamente da una barcaccia, e dopo 12 ore di difficile navigazione giunsero quasi assiderate a Palinuro.

I MASSONI DELLA VALLE DI SPEZIA plaudono all'audace esempio della Francia

Ci telegrafano da Spezia, 19, sera. (R.):

In una adunanza degli affratellati alla Lega Massonica della Valle di Spezia fu approvato il seguente telegramma a Giorgio Clemenceau:

«Un serpe minacciava la Civiltà Francese, voi cittadino glorioso l'avete schiacciato — la Lega Massonica indipendente della Valle di Spezia plaude all'audace esempio che sarà un monito formidabile per la Vandea Cisalpina.»

La Lega approvò pure di invitare i rappresentanti dei partiti popolari e delle associazioni tutte della Spezia per concretare una solenne manifestazione che valga di plauso al bellissimo esempio che dalla Francia ci viene in questi giorni.

LA SITUAZIONE NEL PORTO DI BARI.
Le Società disarmano.

Ci telegrafano da Bari, 19. (G.):

Perdura lo sciopero dei lavoratori del mare, con enormi danni del commercio locale. La Società «Puglia», ha ordinato il disarmo del postale *Molfetta* licenziando l'equipaggio. La «Navigazione Generale» dispose anche per il licenziamento degli equipaggi dei *Polcevera* e *Bosnia*, che vennero pagati senza però ottenere i mezzi per il rimpatrio. I comandanti attendono per salpare l'arrivo del nuovo personale, che si cerca di reclutare altrove. Gli scioperanti in massa attendono l'arrivo dei krumiri finora non giunti. I piroscafi esteri ormeggiati in porto rimangono senza poter partire, non essendo possibile effettuare le operazioni di carico o scarico in causa dello sciopero dei caricatori e degli stivatori.

IL SERVIZIO POSTALE COLLA SARDEGNA limitato alla corrispondenza.

Ci telegrafano da Sassari, 19. (M.):

In seguito allo sciopero dei lavoratori del mare, il servizio postale fra la Sardegna e il continente è esercitato dalle torpediniere; il servizio è limitato alla corrispondenza pacchi; i passeggeri sono esclusi.

La popolazione, che vede mancarsi l'unica via di comunicazione è indignata e reclama dal Governo l'istituzione di un servizio pel trasporto dei passeggieri.

LA PESTE A BUENOS AIRES.

Ci telefonano da Londra, 19 sera. (B.):

Si ha da Buenos Aires: Alcuni casi di peste bubbonica sono stati constatati in questi ultimi giorni a Buenos Aires. Il municipio ne ha informato il ministro dell'Interno, che ha conferito lungamente col presidente del Consiglio sulle misure da prendersi.

BORSE ITALIANE.
Milano, 19 dicembre, ore 15.

Dopo aver trascorsa la giornata peggiore delle precedenti, in chiusura si notarono dei buoni acquisti che fecero chiudere il mercato leggermente migliore. Le Edison cedute a 795 raggiunsero 800, le Terni da 1640 toccarono 1662, l'Italo-Americana 316 dopo 313, la Banca d'Italia 1285 e 1288, il Bergamasco 328 e 330, Distillerie 187 e 188.50 e le Raffinerie L.L. 355 e 356. La Rendita si mantenne a 103.32 fine mese mentre chiusero deboli la Commerciale, Credito, Bancaria, Ferroviari, Carburo e Ferriere. Immutati i Cambi.

Rend. It. 3 3[4 %	contanti	103 12	a	103 17
	fine m.	103 30	»	103 32
Id. 3 1[2 %	»	102 25	»	102 50
Azioni Ferr. Meridion.	»	777 50	»	— —
Id. » Mediterr.	»	445 —	»	— —
Id. Banca d'Italia	»	1288 —	»	1290 —
Id. Banca Commerc.	»	900 —	»	901 —
Id. Credito Italiano	fm.	629 —	»	630 —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	315 —	»	— —
Id. Edison	»	799 —	»	800 —
Id. Acciaierie Terni	»	1660 —	»	1665 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	475 —	»	476 —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	356 —	»	357 —
Id. Lanificio Rossi	»	1705 —	»	— —
Id. Coton. Cantoni	»	550 —	»	552 —
Id. » Veneziano	»	260 —	»	262 —
Id. » Muggiani	»	322 —	»	323 —
Id. » Bergam.	»	328 —	»	— —
Id. Birra Milano	»	148 —	»	150 —
Id. Armstrong	»	352 —	»	354 —
Id. Linif. e Canap.	»	216 —	»	217 —
Id. Cer. Richard-G.	»	410 —	»	411 —
Id. Metall. Italiana	»	173 —	»	— —
Id. Ferriere	»	312 —	»	313 —
Id. Venete	»	89 —	»	90 —
Id. Miani e Silvestri	»	146 —	»	147 —
Id. Pantanella	»	90 —	»	— —
Id. De Angeli	»	365 —	»	— —
Id. Esport. It.-Am.	»	316 —	»	317 —
Id. Marconi	»	— —	»	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	368 —	»	— —
Id. Pacchetti	»	232 —	»	— —
Id. Albani	»	125 —	»	126 —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	347 25	»	347 75
Id. » Italiane	»	348 50	»	349 —
Id. » Tirreno	»	512 —	»	513 —
Francia Cheque	»	99 87	»	99 95
Svizzera »	»	99 80	»	99 90
Londra »	»	25 22	»	25 23
Germania »	»	123 05	»	123 17

BORSE ESTERE.
Corsi di chiusura del giorno 19 Dicembre 1906.

PARIGI

Rend. franc. amm.	—,—
» franc. 3 0[0	95.12
» Italiana 5 0[0	—,—
» Turca	93,87
» Ungherese	97,65
» Spagnuola	94,87
» Portoghese	71,25
» Serba 4 0[0	85,47
» Argent. 1896.	94,50
» Brasile 5 0[0.	—,—
» » 4 0[0.	85,90
» Egiziana 6 0[0	103,60
» Russa 1891	68 85
» » 1906	86.75
Consolidato Ingl.	86 -[-
Banca di Parigi	1625.—
» Ottomana.	673.—
» Comm. Ital.	—,—
Credito Fondiario.	694,—
Azioni Suez	4515,—
Lotti Turchi	148.50
Meridionali	777,—
Rio Tinto	2160,—
Metropolitaine.	590,—
Saragosse	424,—
De Beers	560,50
Rand Mines.	151.50
Godfields.	96.50
Argento	117,50
Cambio Londra.	25,25

Tendenza ferma.

BERLINO

Rend. Ital. 5 0[0	—,—
Consol. Pruss. 3 0[0	97.80
Azioni Meridionali.	153.75
» Mediterranee.	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0[0	69,40
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	—.—

Tendenza calma.

LONDRA

Consolidato inglese	86 3[16
Rend. Ital. 5 0[0	102 1[2
Argento fino	32 3[16
Rendita Spagnuola	93 1[2
» Turca	93 1[4
» Egiziana	102 -[-
» Giapponese	89 1[4
» Russa	66 -[-
» Uruguay	69 -[-

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 310,000 e versate 73.000.

VIENNA

Rendita Austr. arg.	98.85
» » carta	98,90
» » oro	117.10
» Ungh. 4 0[0	95.65
Rend. Ungh. 3 1[2	84,85
Lombarde	175.50
Cambio Parigi	95,45
» Italia	95,50

Tendenza pesante.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

I genitori Paolo Belloni Franzoli ed Elisa Stopani, il fratellino, i nonni, gli zii, i cugini, ed i parenti tutti annunciano costernati, la repentina morte della loro amatissima

ERMELINDA

rapita, a soli sette anni, all'affetto di tutti.

Il trasporto della cara salma si farà alle ore 10 di giovedì 20 corrente, partendo dalla casa in via Piatti N. 6 per la Chiesa di San Giorgio in Palazzo, indi al Cimitero Monumentale per ivi essere tumulata.

Non si inviano partecipazioni personali, e si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Milano, il 19 Dicembre 1906.

CONSUMATORI DI FERNET!!

A *titolo di réclame* da oggi al 31 gennaio p. v. la sottoscritta spedisce, franco a domicilio nel Regno, verso Cartolina-vaglia di L. 2 — **una bottiglia campione del vero Fernet del Dott. Fernet**, preparato secondo la **secolare ricetta manoscritta** posseduta dalla Compagnia.

CHI LO PROVA LO PREFERISCE

Verso Vaglia di L. 5 — oltre la detta bottiglia di **Fernet** spedisce **una scatola**

Tavolette del Dottor Lapponi

Medico di Sua Santità, insuperabil contro tutti i disturbi di stomaco e d'Intestini

un barattolo di FERNETOL

nuovo composto granulare di Fernet del Dott. Fernet, che in unione all'acqua, costituisce **bevanda effervescente, tonico-stomatica, non eccitante, perchè priva di alcool.**

Lettere, vaglia alla *Original Fernet Company* — Anonima — Capitale 800,000 — versato, elevabile a 2.500.000 — Sede Via Calatafimi, 12, *Milano*.

Nuovo metodo per guarire senza spese
TUTTE LE MALATTIE
A. ARNOLD, Campione d'Intelvi (Prov. di Como)

'Abbonamento lettura,

(Biblioteca Circolante Rocchi)

4, via Cappellari, Milano

30,000 volumi italiani, francesi, inglesi, tedeschi. — L. **2,50 mensili** — Spedizioni ovunque a mezzo Posta, Corrieri, ecc. — Chiedere: *Bollettino Semestrale Novità.*

Gabinetto Dentistico
Dott. **MARINONI e PASSADORI**
Piazza Duomo (Via Orefici, 2) - MILANO
(Palazzo Cooperativa Farmaceutica)
Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovinetta

L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, che nulla ha di comune con rimedi finora introdotti. Il "TOT" non contiene, neanche in minima parte:

1. **Nè Peptici** *(pepsina, pancreatina, peptoni, papaina, ecc.:)* atti a produrre digestioni artificiali.
2. **Nè Astringenti** *(bismuto, tannino, ecc.:)* atti a produrre stitichezza.
3. **Nè Purganti** *(cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, podofillina, ecc.:)* atti a sciogliere il corpo.
4. **Nè Calmanti** *(oppio, belladonna, bromuri, ersina, cocaina, ecc.:)* atti ad alleviare i dolori.
5. **Nè Stimolanti** *(noce vomica, calamo, fava S. Ignazio, stricnina, ecc.:)* atti ad eccitare contrazioni.
6. **Nè Alcalini** *(bicarbonato di soda, magnesia, litio, ecc.:)* atti a neutralizzare gli acidi.

La terapia ci ha provato in modo formale - che tutti i detti farmaci, usati fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un fuggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la cura.

Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale, il disturbo si fa sentire di nuovo.

E si può questa, conscienziosamente, chiamare guarigione?

— No!

Guarire non è attenuare i sintomi.

Guarire è sradicare le cause dei mali.

Il "TOT" guarisce, agendo, per graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.

Il "TOT," senza curarsi dell'immediato sollievo, ed impiegando il tempo adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della *stitichezza*, della *congestione di fegato*, dell'*itterizia ribelle*, della *nervosità persistente d'origine gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno, specialmente in chi rimane troppo al tavolino, od occupa troppo il cervello.

Questa cura, sciogliendo i catarri e le mucosità dello stomaco e dell'intestino, ed assorbendo i gas delle fermentazioni, distrugge grado grado, ma dalle radici, i germi patogeni delle putrefazioni gastro-intestinali. Quindi le funzioni digestive si riattivano a poco a poco. L'appetito si fa sentire all'ora solita... Il nutrimento riassorbito regolarmente dagli organi della digestione, come rimessi a nuovo, fa sì che tutto l'organismo trionfi. Ed il buon umore, che altro non è se non la risultante dell'equilibrio delle funzioni fisiologiche – che danno la sensazione del benessere – ritorna, ad annunciarci che la cura è finita.

Lo stomaco è il gran regolatore della umana salute, e quando esso funziona regolarmente, il nostro corpo, non ha bisogno, per viver bene, di ricorrere continuamente alle cure ed alle medicine. Così insegnano scienza, logica e buon senso.

Chiedere l'opuscoletto: **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e tavola sulle digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT" COMPANY.**

LA DITTA
FRATELLI BRANCA DI MILANO
la sola ed esclusiva proprietaria del segreto di fabbricazione del
FERNET-BRANCA
DIFFIDA

tutti i rivenditori, depositari, concessionari, ecc., del

Fernet Fratelli Branca fu Carlo e C.
di Marigliano (Napoli)

che, essendo passata in cosa giudicata la Sentenza 27-30 Novembre 1905 della R. Corte d'Appello di Napoli, con cui veniva vietato l'uso del nome

Fernet Fratelli Branca fu Carlo e C.

e della Ditta

Fratelli Branca fu Carlo e C.

essa procederà anche presso i terzi al sequestro delle bottiglie, casse, marchi, ecc., ecc., portanti l'indicazione di quel nome o di quella ditta e promuoverà inoltre gli opportuni giudizi per liquidazione di danni.

"GELONIFUGO,"
del dott. **ALFONSO MILANI.**
Rimedio sicuro contro i
GELONI
Prezzo L. 1 — Franco anticipando L. 1,20 alla **Società Dott. A. Milani e C., VERONA.**

ALLA CITTÀ DI LIONE
Portici Galleria Vittorio Eman., 23
(vicino alla Bottiglieria Campari)
IN OCCASIONE DELLE FESTE
E PER FINE STAGIONE
GRANDE LIQUIDAZIONE
delle merci esistenti in magazzino
del defunto
GIUSEPPE SARONNI
Velluti lisci e fantasia
Seterie in genere, Camicette
Sottane, Boleri e Paletot.

CHIUNQUE
può stirare a lucido con facilità usando
IL MONDIALE
AMIDO BANFI
Marca Gallo - è il più economico - conserva la biancheria — *Vendesi ovunque.*

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI senza prole già portinai mezza età bella presenza cercansi portineria signorile. Buone referenze. Scrivere Speranza, via Mercato, 24. 54847

MACCHINISTA fuochista capace patente primo grado, età 26 anni, ammogliato, disponibile subito. Scrivere A. B. fermo posta, Serravalle Sesia. 55133

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COTONIFICI. Direttore tecnico Grande tessitura pratico anche filatura e tintoria che assicura la massima e sana produzione colla minima spesa, desidera cambiar posto. Scrivere C. 54649 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 54649

GIOVANE ventiduenne istruito offresi esattore o impiego magazzino. Miti pretese. Scrivere Corolla fermo posta Seregno. 55045

RAGIONIERE ottime referenze, cauzione, impiegherebbesi presso ditta al mattino o pomeriggio. Scrivere Peracchi Molino Armi 19. 54532

SIGNORINA seria, bella presenza offresi commessa banchiera qualsiasi negozio. Scrivere Zamponi. Vicolo Tignoni 10. 54807

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA bellissima calligrafia troverebbe posto Stabilimento Corso Porta Nuova 24. 54586

ASSISTENTI telai, sono richiesti da tessitura Piemontese in colorati, Ratières e Jacquard. Offerte al N. 27000 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 54741

BOBINATORE abilissimo per piccoli motori e ventilatori elettrici cercasi. Rovere, S. A. pour constructions électriques, Biasca (Canton Ticino). 55139

CERCANSI abili congegnatori che abbiano lavorato al montamento di macchine marine ed allestimento di navi in ferro. Inviare domande e documenti alla Direzione della F. I. A. T. Muggiano Spezia. 55125

CERCANSI operai per lavoro a cottimo di intonaco di tramoggie. Ampliamento dei Silos di Genova. 54761

CERCANSI calderai e tornitori da Edoardo Süffert e C. N. 50, via Spallanzani, Milano. 54224

CERCASI apprendista studio 13-15 anni indispensabile bella calligrafia, piccola retribuzione subito, offerte per iscritto presso Ditta Amilcare Guarneri Milano, via Santorre Santarosa 4. 55015

CERCASI da importante casa commerciale pel 1 gennaio apprendista licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione subito. Scrivere Cassetta Postale 1045. 54835

CERCO subito operatore ritoccatore negative. Persona seria. Fotografia Dal Mistro, Venezia. 54211

CINEMATOGRAFO viaggiante ricerca operatore ottimi certificati. Rivolgersi subito Pietro Guerra, Fortemarmi (Lucca). 54734

CONTABILE pratico amministrazione commerciale cercasi. Referenze. Scrivere Graziani P. posta Milano. 55163

FALEGNAME con buoni certificati cercasi dalla Società N. Riccardi. Corso Buenos Ayres 48. 54794

FATTORINO ed aiutanti sono ricercati da importante istituto. Offerte con referenze. Cassetta 65 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55027

FATTORINO giovane svelto, onesto, pratico pulizia parquets cercasi subito. Scrivere Ghezzi posta Milano. 55039

FATTORINO è richiesto per servizio industria. Richiedonsi referenze ineccepibili. Preferenza ex carabiniere con rafferma. Dirigere domande e copia documenti Cassetta 44 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 54434

GIOVANETTO forte per lavori grossi di negozio cercasi. Scrivere 38 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 54416

IMPORTANTE stabilimento Milano cerca abile stenografa dattilografa, possibilmente conoscente francese. Scrivere Cassetta postale 1247 Milano. 54841

IMPORTANTE Istituto dispone alcuni posti per impiegati di carriera muniti di Licenza Liceale od Istituto Tecnico e che conoscano la lingua tedesca. Scrivere Cassetta 63 S. Haasenstein e Vogler Milano. 55025

IMPORTANTISSIMA Ditta Riscaldamenti Centrali ed affini cerca serio e provetto Ingegnere, praticissimo del ramo, con lunga esperienza e capacità sostituire gerente ramo tecnico. Inutile offrirsi senza ottime referenze e possesso requisiti chiesti. Scrivere cassetta 236 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53752

LAVORANTI ramieri abili, diligenti, trovano lavoro rimunerativo presso Claudio Zecchini, viale Monforte 12, Milano. 54366

NUOVA importante Filatura di cotone in un importante centro industriale vicino a Milano, cerca abile direttore tecnico che disponga serie referenze. Dirigere offerte C. 54456 M. Haasenstein e Vogler, Milano 54456

ORLATRICI abili cercansi per importante fabbrica tomaje ed una provetta Direttrice-Orlatrice. Inutile annunciarsi senza ottimi certificati. Fratelli Beretta-Piccoli, Lugano (Svizzera). 54527

PASSAMANERIE urgono apprendiste e lavoranti in casa e fuori. Spreafico, Chiossetto 11. 54774

PENSIONATO desideroso impiegarsi come commesso interno cercasi. Occorre bella calligrafia, discreta conoscenza contabilità. Offerte Casella postale 1320. 54999

PICCOLA filatura canape Italia meridionale cerca abile capo-sala con conoscenza della cardatura preparazione e filatura. Scrivere Mora via Monforte 39 Milano. 55053

PRIMARIA Ditta Industriale cerca al più presto seria signorina perfetta stenografa, dattilografa, praticissima pure altri lavori studio commerciale corrispondenza italiana, ecc. Offerte con pretese scrivere cassetta 234 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 53750

PRIMARIA ditta cerca valenti scenografi. Via Pasquale Paoli 4. 54678

SIGNORINA dattilografa francese o conosca perfettamente tale lingua cercasi Ing. Schiff. Bocchetto 8, Milano. 55085

STUDIO Industriale cerca subito fattorino onesto, robusto, richiedesi pratica pulizia parquets, servizio carrello, calorifero, Scrivere Cassetta 79 S. Haasenstein e Vogler Milano. 55159

TECNICO disegnatore cercasi da stabilimento metallurgico di Lombardia. Offerta — copia attestati — Cassetta 276 R presso Haasenstein e Vogler, Milano.

TORNITORE rubinetteria in bronzo cercasi Scrivere Casella postale 2345, Milano. 54780

URGENTE cercasi magazziniere esperto macellazione maiali disimpegno bottega generi diversi età dai venticinque ai quaranta, cauzione, ottime referenze. Rivolgersi Cooperativa Lirio (Pavia). 54748

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 44054

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI venditori cerchiamo in ogni Comune, vendita articoli elettrici, orologi e molte novità. Scrivere Internovelty Santa Radegonda 10 Milano. 54155

CARTOLINE novità cercansi rappresentanti ovunque, lauta provvigione. Colortypes Company, Milano. 53564

CEDO rappresentanze vini, liquori, essenza, con buona clientela Milano e Lombardia. T. 400 fermo posta. 55073

CERCO rappresentanti, condizioni illustrate 0.35 francobolli. Cav. Giovanni Mauro; Rotondi. 55123

DIRETTORE caffè-ristorante occupato accetterebbe rappresentanze riflettenti professione. Ezio posta. 54744

DITTA cerca abilissimi piazzisti provvigione, esigonsi ottime referenze. Pernechini, viale Monforte 16. 54979

PRIMARIA Casa tedesca in penne di struzzo cerca solido attivo rappresentante per l'Italia. Offerte con dettagliate referenze all'ing. Vittore Finzi Milano via Monte Napoleone 7. 55037

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque, condizioni vantaggiose, collocamento inchiostro brevettato. Barbèra. Corso Como 10. Milano. 54790

RAPPRESENTANTI cerco ovunque, cauzione esclusa. Chiedere campionario: Pasqualino Mainolfi, Cervinara. 55121

SERIA ditta rappresentanze cerca attivi rappresentanti per vendita articoli lucrosi. Curio posta Milano. 54981

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI o rileverebbesi appartamento signorile dieci a dodici locali posizione centrale in Milano. Scrivere Casella Postale N. 1074. 55165

SESTO S. GIOVANNI terreni fabbricabili vendonsi grandi e piccoli lotti. Scrivere Cassetta 53 S. Haasenstein e Vogler Milano. 45955

SCUDERIA e rimessa per un cavallo affittasi subito 250 annue. Geremei. Fermo posta. 54704

OCCASIONE. Vendesi subito sulle colline Alessandria piccola proprietà vinicola ottime condizioni giardino, casa bellissima posizione. Prezzo convenirsi. Scrivere Bar fermo posta Valmadonna (Alessandria). 55065

VENDEREBBESI subito villetta via Correggio, 27. Per trattative rivolgersi ivi dalle 9 alle 11. Bozzo. 54558

VENDO terreno angolo via Arona mq. 1500. Rivolgersi Mussida. Ciro Menotti 6. 54776

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BUONA occasione. Padiglione ferro smontabile, alto 10, lungo 41 per 19, già Ristorante Camera Lavoro Esposizione, prezzo conveniente. Macchina cucina 4 per 1.70, caldaie rame, adatta ospedali, istituti, inerenti rame, terzo valore. Piatti, tovaglie, ecc., ecc.. 150 letti ferro, metallica, materassi, comodini, coperte, lenzuola, prezzi eccezionali. Legnami, travi. Rivolgersi Ristorante Camera Lavoro, Esposizione, P. d'Armi. 53938

CEDESI impianto completo dell'antico Presepio Meccanico. Corso Vittorio E manuele, 23. 54184

OCCASIONE vendesi macchinario ghiaccio, trattative signor Tonissi, via Luccoli, 14, Genova. 54971

TRAMEZZA per studio con sportello cercasi lunghezza m. 4. Riva e Santini. Aldo Manuzio 6. 55145

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA rivendita pane, pasta, fabbrica pasta all'uovo, posizione centralissima causa immediata partenza vendesi subito. Scrivere R. S. 125 Posta. 55067

AVVIATA fonderia ghisa cerca per maggior sviluppo socio con L. 15-20 mila. Occasione favorevole escludonsi anonime. Scrivere Cassetta 75 S. Haasenstein e Vogler Milano. 55141

BAZAR alimentari avviatissimo buona posizione, incasso 100 giornaliere, poco affitto cedesi causa ritiro commercio. Trattative Perucchini, viale Monforte, 16. 54977

CEDESI avviato caffè bottiglieria, via Torino poco rilievo. Rivolgersi, via Cerva 2, Gagliardi. 54498

CEDESI subito piccola officina costruzioni ferro, poco rilievo. Scrivere Tirolo, posta restante. 55143

CERCO lire 500 restituibili 100 mensili offro garanzia C. 300 fermo posta. 55071

RILEVEREI per contanti, preferito Milano, primaria bottiglieria, Caffè oppure Privativa. Offerte dettagliate M. E. posta Milano. 55033

SOCIO cercasi da azienda avviata articolo forte consumo. Capitale occorrente 30-40 mila desiderando anche quale amministratore. Scrivere Cassetta 68 S. Haasenstein e Vogler Milano. 54670

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

ARMA. Sia il tuo perdono amore, amicizia, pietà... grazie! ma tu sapesti divenire la necessità angosciosa della mia esistenza, e la verità vera è che io muoio di gelosia e di passione, incapace di rassegnarmi a vivere, senza di te! Se mi vedessi!... Sii buona, non abbandonarmi in questo terribile momento... 54880

CERCASI metà, terzo o un quarto di palco Teatro Scala. Scrivere Cassetta 96 S. Haasenstein e Vogler Milano. 54784

DISTINTO signore costretto circostanze passare Natale paese provincia offre per detta festa cordiale ospitalità a persona educatissima. Sano buon umore. Scrivere Victor posta Lecco. 55103

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Ferri Corso Porta Vittoria 51, Milano. 51964

MANCIA a chi riporterà via Senato 2 pendente orecchino ametista perla perduto sul corso fra via Spiga, Galleria Cristoforis. 54742

ULTIMA. Scrissi fermo posta Milano privo tue letere soffro terribilmente. Sono tuo schiavo come tu vorrai. 54350

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE nei migliori negozii Lucido Senegal, Ckroom Polish, Creme. Vernici per calzature, giudicate ottime conservatrici premiate Esposizione Milano 1906, medaglia oro. Milano, Senegal, Romana 40. 49360

A LIRE una settimanale Stoffe, Tappeti, Coperte, Specchi, Quadri, Letti, Ottomane, Macchine cucire, prezzi convenientissimi. Credito popolare, corso Romana 68. 54632

A 9.25 fonografo due cilindri, franco tutta Italia. Grammofoni occasione. Cambio cilindri dischi gratis. Stabilimento Casoli, Via Zenale, Milano. 54138

ANTICAMERA, sala pranzo riccamente scolpita sedie cuoio, camera letto tre cristalli. Iindipendenza 23. 54770

ATTUALITA! Grammofono, dischi. Occasione per privati! Via Tre Alberghi 15. 54750

BLOCCO mobili camere sale, salotti, grammofono oggetti diversi. Corso Loreto 15. 54772

BRILLANTI, morbide, conserva le calzature la Crème Mayer. Chiedetela ovunque. 55061

CARROZZELLE per bambini, premiate all' Esposizione liquidansi prezzi d'occasione. Fabbrica carrozzelle per bambini, bambole e infermi. Via Balbo 8, Milano. 54825

CINEMATOGRAFO completo con dispositivo per vedute fisse vendesi L. 425. Murer, Nino Bixio 2. 54758

FONOGRAFI, Grammofoni da L. 6,75 in più cilindri e dischi insuperabili. Vittorio Bonomi, Milano, via Vincenzo Monti 32. Gratis a richiesta il catalogo delle macchine parlanti.

GHISA MALLEABILE d Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52306

GRAMMOFONO con dischi vendo occasione anche separatamente. Testa, Velasca 3. 54557

GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo dimagrire. Casella postale 881, Milano. 51778

IMPERMEABILI tanto gommati che Loden, soprascarpe, completo assortimento presso Società Anonima Frera Via Torino 17, Via Carlo Alberto 38, Milano. 44334

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 33777

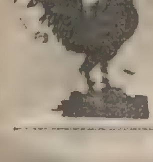
LIQUIDAZIONE generale Istrumenti Musica Piani melodici, Mobilio. Stoppa. Via Varese. 54091

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann Padova. 31291

OCCASIONE Paletot, Loden, Sottovesti signora, costumini bambini e stoffe prezzi eccezionalissimi. Rivolgersi: La Italo Americano, Cesare da Sesto 12, dalle ore 10 alle 17. 54725

PELLICCIERIE! Castoro, Volpe, Astrachan Martora (Paletot, Coperta Bolero, Stola). Kotzian. Via Pagano 4. Milano. 54877

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.


Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

IL PIÙ BEL REGALO
Sono tre elegant. Bottiglie spedite franche di porto con L. 5.80 o 4.80 ritirate dal Deposito in *Milano, via Tre Alberghi N. 11*, eccellenti come liquori e come medicinali.
1 Bott. **Acqua di cedro** per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. — 1 Bott. **Cedro chinato** ottimo per gli anemici e convalescenti. — 1 Bott. **Anesone triduo**, il preferito per la cattiva digestione.
Vaglia alla Premiata Ditta **P. CASTELLI, Salò.**

Distillerie Bresciane
Società Anonima per azioni - SEDE in BRESCIA
Capitale L. 750.000 interamente versato.
A sole L. 5 offrono al pubblico **a scopo réclame** pacco postale contenente: Bottiglia grande « Anesone Triduo » » » « Vermouth » oppure: Bottiglia grande Acqua Tutto Cedro » » Vermouth.
Indirizzare esattamente cartolina-vaglia « Alle Distillerie Bresciane - Brescia ».

PIANISTA ESTUDIANTINA BREV.°
Applicabile a qualunque Piano od Armonium
Premiato con **GRANDE MEDAGLIA D'ORO** *all'Esposizione Int. di Milano 1906.*
a 4/8 L. **180**, a 6/8 L. **275**
Grande rep.° Musica Fabbrica propria — Pianoforti e Piani melodici nuovi e d'occasione — Mandolini e Chitarre L. 8 in più.
L. STOPPA, Via Varese, 2, Milano. - Gratis Cataloghi.

Tutti gli attrezzi di cucina
di nichel puro, ferro smaltato, alluminio, porcellana, legno, ecc., da
CARLO SIGISMUND E FIGLI - MILANO
33, Corso Vittorio Emanuele, 38
FILIALE — Via Venti Settembre, 44 — TORINO.
Cataloghi illustrati a richiesta.

Al Gran Mercurio
F.co GUFFANTI
Milano, Corso Vitt Em. angolo S. Paolo
Il più ricco e variato Assortimento in
CHINCAGLIERIE ARTISTICHE
ed in oggetti di utilità domestica
Specialità in
Articoli di Fantasia per regalo
Prezzi fissi.

ELETTRIZZIAMO il PETROLIO! il SOLE di NOTTE!!

Successo colossale
La più grande potenza di luce
Nessuna spesa d'impianto
Economia del 50 %
TAVOLETTE SONNENHELL preparate chimicamente per ottenere dal petrolio la massima luce. Mettendo dentro la boccia di una **comune** lucerna una di queste prodigiose tavolette, si rende il petrolio all'istante incandescente e si sviluppa una luce chiara ed allegra tre volte superiore a quella elettrica.
Le TAVOLETTE SONNENHELL gli tolgono anche il fumo e l'odore cattivo, risparmiano ad ogni famiglia le ingenti spese di impianti elettrici ed a gas, giacchè usandole si ottiene **da qualunque vecchio lume** la più **intensa luce** del mondo. Astuccio di 24 tavolette L. 1. Sei astucci L. 4,50 con istruzione. Prezzi speciali per amministrazioni, stabilimenti e Comuni. Contratti a forf it per forniture annuali. — Inviare ordini con importi all'unica ditta concessionaria INTERNATIONAL NOVELTY Co. — Via S. Radegonda 1, MILANO. (*Cerchiamo rappresentanti*).

GRATIS una scatoletta di saggio a chiunque manda a G. FATTORI e C. una cartolina con risposta.
PILLOLE FATTORI
di CASCARA SAGRADA contro la
STITICHEZZA
GASTRICISMO
perdita d'appetito, emicrania, catarro intestinale.
Si vendono in tutte le farmacie in scatole di metallo da **1** e **2** Lire e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte. 16. Milano.
I rivenditori devono rivolgersi a T. RAVASIO. Milano, Via Monforte. 6. — Acque minerali, Specialità medicinali, Marsala Ingham.

FONOTIPIA
DISCHI
dei più celebri artisti, quali:
Barrientos - Bonci - Pinkert - Zenatello - Borgatti
Garbin - De Luca - Kubelik - Pacini - Stracciari
Storchio - Magini Coletti - Sammarco - Giraldoni, ecc.,
e della
MUSICA DELLA REGIA MARINA ITALIANA
FORNITORI DI S. M. LA REGINA MADRE
REPERTORIO
delle Opere delle Case Editrici
RICORDI e SONZOGNO
Dischi incisi sulle due faccie
e firmati dagli artisti
GRAN PREMIO
all'Esposizione Internazionale di Milano 1906
In vendita presso:

G. RICORDI e C.	— Via S. Margherita	— MILANO
VITTORIO BONOMI	— Via Vincenzo Monti, 32	— MILANO
« THE INVENTIONS »	— Via Dante, 15	— MILANO
ADOLFO CHIALVA	— Piazza del Duomo, 43-45	— MILANO
ALESSANDRO PUGNI	— Via Orefici, 1	— MILANO

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina. **DI USO UNIVERSALE**
Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli Corso Umberto I., 119, palazzo proprio.
Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE
Tutti i giorni, su per i giornali, si leggono cose maravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare e smerciare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedî autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO è inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** e che **esso solo ha meritato il Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.** Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.
Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia:
Egregio Signor Onorato Battista — Città. *Napoli 30 gennaio 1899.*
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**.
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di **me stesso**, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.
Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
Dev.mo **Comm. Prof. G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Cavaliere *Torino 16 febbraio 1906.*
Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

IL MIGLIOR REGALO

PER

NATALE e CAPO d'ANNO

ve lo offriamo noi per l' **ultima volta** risolvendo così l' arduo problema di trovare il dono più adatto in tale circostanza.

I Diamanti Tait

La meravigliosa scoperta scientifica del giorno

verranno accettati con viva soddisfazione da tutti i vostri amici

Anelli, Fermagli, Spille per cravatta, Orecchini, Bottoni per polsi e per camicia, Ciondoli, ecc., ecc., montati coi nostri **Scientifici Diamanti Tait** i quali posseggono tutte le qualità volute per fare di essi il **regalo** più gradito per **Natale** e **Capo d'Anno.**

VENDUTI PRIMA a L. 8 ORA L. 1 cadauno (Montatura compresa)

Spedire anticipatamente Vaglia più cent. 30 per spese postali

Tait's American Diamond Palace

Milano - 3, Corso Vittorio Emanuele, 3 - **Milano**

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. **10**, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

AMERICAN DENTIST

Dr. JOHN BIAVA — 2, Quintino Sella, Milano

Diplomato in Italia, Svizzera e New York.

Denti senza placche. Otturazioni. Corone in oro. Dentiere. **Estrazione senza dolore.**

Comune di Gubbio.

Intendesi appaltare **servizio pubblica illuminazione elettrica** sulle basi di un capitolato che, dietro richiesta, verrà inviato con la pianta della città. Si attendono offerte a tutto il 31 Dicembre 1906.

CEREVISINE

(*LIEVITO SECCO di BIRRA*)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' ***foruncoli,*** facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: ***psoriasi, erpete, eczema,*** ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'***orticaria*** e dell'***acne***.

La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE ANTICHE

PASTIGLIE MARCHESINI

L. 0,60 La Scatola L. 1,20 La doppia

Con istruzioni in **8 Lingue**

PIPE IGIENICHE (brevettate)

MAGICIENNE — MARCONI

Le Pipe igieniche **Magicienne e Marconi brevettate e premiate con 2 medaglie d'oro primo grado** sono garantite di vera radica inglese extrafin **antinicotinose, leggiere, resistenti ed economiche.** Il fumo arriva fresco e privo della nicotina alla laringe. Ricercatele presso i rivenditori oppure spedite alla premiata fabbrica di Pipe

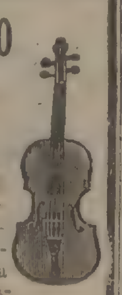
MAURIZIO PISETZKY - Via Vittoria 21 - MILANO - per la Magicienne L. 3,— per la Marconi L. **2,50** (estero 50 cent. di più) e la riceverete franco. Osservare attentamente che ogni pipa genuina ha impresso in oro il proprio nome e la marca **Leone** M. Pisetsky come sopra. Si tiene grande assortimento Pipe vera radica, schiuma, Schemnitz, bocchini ambra da L. 4 a L. 8 fino a L. 15 al pezzo. Bocchini **igienici** da L. 1 a L. 2 al pezzo.

A. MONZINO e Figlio

Milano, via Rastrelli, 10

GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Milano 190



Unica Casa espositrice di tre diverse e complete categorie di strumenti **musicali a Corde** ossia **Violini, Viole, Violoncelli, Contrabassi, Mandolini, Mandole, Liuti** convessi e **semiconvessi, Chitarre, Chitarroni, Arcichitarre, Chitarre-Lire.**

Corde Armoniche fasciate per qualsiasi strumento; il tutto di propria fabbricazione.

Desiderando fare acquisti in occasione delle Feste Natalizie e di Capodanno, **chiedere** il **Catalogo Generale illustrato**. Ogni spedizione verrà accompagnata da un grazioso dono.

LA "FORTUNA„

Macchina brevettata per **scarnire le pelli** *è l'unica che veramente risponde allo scopo.*

La Ditta

GELMI SCHULER & C.°

di MILANO - Via Vincenzo Monti, 27

dietro richiesta manda — senza impegno — **" LA FORTUNA „** *in prova alle Valigerie, Sellerie, Legatorie e Fabbriche di portafogli.* — **Questa macchina è ormai indispensabile perchè dà la produzione di dieci provetti operai.**

Comodità di pagamento. Monteur sempre a disposizione dei Signori Clienti.

I proprietari dei brevetti italiani nr. 49775|155 dal 4 Novembre 1898 (Fog. e Kirstnser) enr |8|70682 dal 28 Dicembre 1903 (F. H. Christensen) concernente « Metodo per la fabbricazione di fiammiferi » desiderano vendere questi brevetti oppure cedere l'esclusività della fabbricazione. Per ulteriori schiarimenti scrivere ai sigg. *C. Bleckingberg & C.° Copenhaghen,* V. Boulevard 45, (Danimarca).

CARTOLINE

illustrate Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di mille cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile eser i io piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** S *Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Corrispondenze private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far **tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.**

Le Terme dei Romani

Il rinomato Calendario Satinine profumato al Bouquet Faustina

1907

della

PROFUMERIA SATININE

Franco L. 0,75 la copia — L. 6,— la dozzina.

Ditta USELLINI & C.o, Corso Vitt. Eman., 33, MILANO

CUCINE ECONOMICHE

di Rastatt (Germania), per Famiglie Istituti, Alberghi, ecc. Qualità assolutamente superiore, garantita sotto ogni rapporto. Catalogo gratis. Il più ricco deposito del genere in Italia. Rappresentante Gen.:

Dr. GIOVANNI GIAMPIETRO

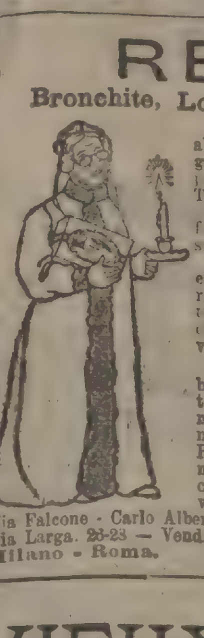
MILANO

Viale Porta Monforte, 9.

Medaglia d'Oro Esposizione Internaz. Milano.

REUMI,

Bronchite, Lombaggine, Laringite.



La nonna risente dolori insopportabili alle reni; deve trattarsi di una lombaggine. Ella va a letto applicandosi prima di coricarsi un pacchetto di ovatta THERMOGENE.

Con questo rimedio così efficace, così facile e così popolare, ella è sicura di svegliarsi guarita.

Il THERMOGENE è il rivulsivo per eccellenza: esso è in confronto ai vecchi rimedi, come impiastri, senapismi, tinture di iodio, cataplasmi, thapsias, ciò che la luce elettrica è in confronto alle vecchie lampade ad olio.

In vendita: **Milano**, Farmacia Zambelletti, Piazza S. Carlo — Bazzano e Santagostino, Piazza della Scala — Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele — Polli, al Carrobbio — Maldifassi, Palazzo della Borsa — Cooperativa Farmaceutica, Piazza del Duomo — Farmacia Comotti dei F.lli Molteni, Piazza Cavour — Farmacia Dr. G. Muggia, Angolo Via Falcone - Carlo Alberto — Ditta Inselvini, Besana e Ro a. Via Larga, 23-23 — Vendita all'ingrosso **A. Manzoni & C.°** Milano - Roma.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1,25.** Caloriferi. Pensione.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

QUALUNQUE IMPOTENZA

e debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. si guarisce radicalmente col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo - Flacon L. 6 Per posta 0,45 in più, estero 0,90; assegno sola Italia 0,95. Anemone Marchi, via Cappellini 14, Milano

LA

STANDARD

DI

TORINO

10-14 HP a quattro cilindri

è fra le più ammirate al

Salon dell'Automobile

a PARIGI

Stand 117

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 21 Dicembre* *Anno XLI - N. 14604*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

BIBLIOTECA ... SENATO DEL REGNO

R. Biblioteca del Senato del IL SECOLO

La premura colla quale i nostri lettori accorrono ad abbonarsi ci è confortante prova della fiducia che abbiamo saputo loro inspirare colla condotta sempre retta, conforme a principii della democrazia tenuta dal **SECOLO**.

E noi li ringraziamo anche perchè ci facilitano il lavoro immenso di iscrizione nei libri d'abbonamento e di spedizione della stampa delle fascette, ecc., ecc. E in questi tempi di disservizio generale, tale sollecitudine torna molto opportuna per la consegna regolare del giornale.

Per il dono della **DIVINA COMMEDIA** di DANTE coi commenti di *E. Camerini* e le illustrazioni di *Doré*, riccamente rilegata in rosso e oro, abbiamo ricevuto numerose congratulazioni perchè con esso si porta un contributo all'educazione nazionale.

Anche e diverse combinazioni presentate hanno incontrato il gusto dei lettori.

Finora il numero maggiore si è rivolto alla combinazione completa — vale a dire a quella che domanda il **Secolo** quotidiano col **Secolo illustrato** *della Domenica*, colla **VARIETAS** e col volume della **DIVINA COMMEDIA** — il che dimostra il sempre crescente bisogno della lettura che si manifesta generalmente — un giornale politico non basta più: si sente il desiderio di seguire dappresso il movimento letterario, artistico e scientifico nelle riviste speciali.

L'abbonamento al **Secolo** quotidiano, il **Secolo illustrato** *della Domenica*, alla **VARIETAS** col dono della **DIVINA COMMEDIA** costa L. **24** a Milano — L. **28** nel Regno — Fr. **52** all'Estero.

Vi sono poi le altre combinazioni:

Il **Secolo** quotidiano col **Secolo illustrato** *della Domenica* e la **DIVINA COMMEDIA** a Milano L. **20** — Nel Regno L. **26** — Estero Fr. **45**.

Il **Secolo** quotidiano col **Secolo illustrato** *della Domenica* — e la rivista mensile **VARIETAS**, a Milano L. **18** — Nel Regno L. **24** — Estero Fr. **40**.

E finalmente il **Secolo** quotidiano — e il **Secolo illustrato** *della Domenica* a Milano L. **16** — Nel Regno L. **20** — Estero Fr. **36**.

Si deve poi alle molteplici pubblicazioni della Società Editrice Sonzogno se questa può offrire in cambio della **VARIETAS**, la scelta fra la **Moda illustrata** — o il **Ricamo** — o il **Giornale dei viaggi** — o il **Poliglotta** in una lingua. — Con questi cambi si soddisfano i desiderii più svariati delle famiglie.

☞ **Il miglior modo per abbonarsi il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta.**

Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

I NOSTRI ABBONATI ALL'ESTERO i quali intendono abbonarsi al **SECOLO** o agli altri periodici editi dalla nostra Società (**SECOLO ILLUSTRATO — VARIETAS — NOVITÀ — MODA ILLUSTRATA — RICAMO — GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI — POLIGLOTTA — TRIBUNALI**) troveranno la loro convenienza con un notevole risparmio di spesa, facendo l'abbonamento all'**Ufficio Postale del paese in cui si trovano**, fruendo dei vantaggi derivanti per tale metodo di associazione della Convenzione di Washington 1897.

Gli Stati che vi hanno aderito, e nei quali, per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali per mezzo degli Uffici Postali, sono: l'Austria, l'Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uruguay, il Cile, la Repubblica Domenicana, la Repubblica di Columbia.

Gli abbonamenti postali, a parità di durata, danno gli stessi diritti degli abbonati diretti.

I commenti dei commenti

Dopo la parola del cancelliere tedesco e quella del ministro degli Esteri austro-ungarico, il discorso del ministro italiano era vivamente atteso. Così il pensiero della triplice alleanza sarebbe stato completo.

E Tittoni ha parlato, e la stampa estera non è stata

L'impressione generale è stata quella di un eccessivo ottimismo; ma su questo punto, la stampa estera ha torto di insistere, perchè l'ottimismo fu messo di moda dal principe di Bülow e dal barone Aehrenthal, e sarebbe stata addirittura una cosa scandalosa se il ministro Tittoni non avesse seguita la via tracciata, e non avesse anche un poco esagerato il panglossismo dei suoi colleghi di Vienna e di Berlino. Così ha fatto, e non poteva certo fare altrimenti.

Ridotto alla sua più semplice espressione, il discorso di Tittoni viene a questa conclusione: che bisogna conservare la triplice alleanza e nel medesimo tempo coltivare l'amicizia più viva con tutte le altre nazioni: specialmente la Francia e l'Inghilterra.

Se l'Italia è riuscita o sta per riuscire in questo duplice gioco, tanto meglio, perchè nessuno domanda altro che di vivere nei migliori rapporti con tutte quante le nazioni; ma bisogna vedere se di questo sono realmente e sinceramente persuasi i nostri alleati di Vienna e di Berlino.

Noi ne dubitiamo, come se ne dubita in Francia e in Inghilterra.

Il *Temps*, che ha dedicato al discorso del ministro Tittoni un commento tanto nitido, non esita ad osservare che la Francia ha sempre ammesso per l'Italia la possibilità di una politica di indipendenza e di contrappeso, mentre a Berlino si è sempre cercato di imprigionare l'Italia in una politica unilaterale.

E questo è vero.

Basti ricordare il viaggio del presidente Loubet a Roma che ha dato tanto sui nervi all'imperatore Guglielmo. Il kaiser allora viaggiava in Sicilia e troncava il suo viaggio con ostentazione per protestare alla sua maniera contro l'eccessivo entusiasmo col quale gli italiani si permettevano di accogliere il capo della repubblica francese.

Ed è forse necessario di ricordare un'altra volta la frase banale del principe di Bülow al Reichstag, relativa all'Italia e alle sue amicizie? «Quando un matrimonio è felice, non importa al marito se sua moglie danza una volta con qualcun altro, purchè essa non fugga. Ed essa non fuggirà, se presso il marito trova la miglior convenienza.»

Frase volgare, concetto volgare, non fatti certo per destare troppo entusiasmo presso una nazione giustamente suscettibile come la nostra.

Il *Temps* ha dunque ragioni da vendere quando constata che a Berlino ci viene concessa a denti stretti la scelta delle nostre amicizie.

Eppure, è soltanto a questo patto che la triplice alleanza potrà trascinarsi faticosamente sino alla fine, senza speranza di essere rinnovata una terza volta.

La storia dirà di quale e quanta utilità sia stata all'Italia la triplice alleanza e ci dirà anche se l'attuale ottimismo del ministro Tittoni, non sia una posa politica, destinata a mascherare molte preoccupazioni; ma viceversa se la situazione idilliaca dipinta dal ministro Tittoni risponde alla verità dei fatti, per quale ragione non si inizia in Europa il disarmo? Se abbiamo un sistema di alleanze che non esclude un sistema sussidiario di amicizie intime equivalenti alle alleanze, e se gli amici dei nostri amici sono i nostri amici, perchè non incominciamo a dare una prova sicura di questa felice situazione politica dell'Europa colla diminuzione graduale degli armamenti?

Se i nostri ministri, se i nostri Governi, sono veramente in buona fede, perchè non ne danno una prova evidente?

Notate che logicamente non solo ad un parziale disarmo noi dovremmo arrivare, se veramente la diplomazia europea fosse in buona fede, ma dovremmo iniziare fin d'ora un'azione efficace per gettare le prime basi degli Stati Uniti d'Europa, incominciando coll'atterrare, se non tutte, almeno le più alte barriere doganali che rendono artificialmente più aspra e difficile la vita economica delle nazioni.

Noi abbiamo fiducia che questo giorno verrà, ma non certo per merito delle alleanze militari e specialmente delle alleanze segrete costituite all'infuori di ogni influenza parlamentare, ossia di ogni controllo politico.

DISCUSSIONE ESAURIENTE

sulla questione tributaria

Da Montecitorio, 20 sera.

(*C. R.*). Il bilancio dell'entrata ha dato luogo ad una discussione veramente esauriente sulla questione tributaria. Tutte le scuole, ed anche le gradazioni di queste, hanno espresso le proprie idee, i proprii desideri.

I conservatori ebbero un forte rappresentante nell'on. Bertolini, che sostenne la necessità di aiutare i Comuni oppressi dai tributi e che hanno perduto ogni carattere ed ogni dignità di autonomia.

Le Sinistre ed il Centro ebbero tre oratori: l'on. Daneo, propugnatore degli sgravî, a cominciare dal petrolio, l'on. Maggiorino Ferraris, che mostrò la sconfinata erudizione e la sua sincerità nel volere il bene del Paese, con una riforma tributaria generale e con gli sgravî, e l'onorevole Wollemborg, che combattè le brillanti previsioni del ministro del Tesoro ed ammonì a mettere ritegno nelle spese, facendo un punta militarista.

I repubblicani ebbero due oratori: Eugenio Chiesa e Napoleone Colajanni, che con copia di cifre statistiche mostrarono la necessità di una riforma generale tributaria progressiva. Il Colajanni fece una splendida comparazione delle condizioni d'Italia con quelle della Francia e dell'Inghilterra e combattè gli armamenti, concludendo che si dovrebbero usare gli avanzi, prima di tutto per la scuola e poi per le acque e per i boschi.

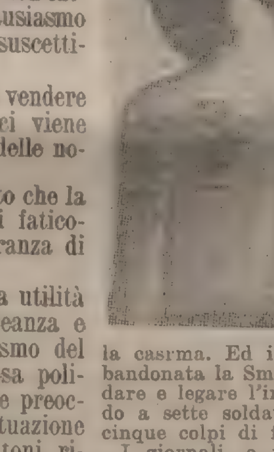
Dei radicali parlò l'on. Romussi.

Il ministro Majorana riassunse le osservazioni, discutendo di cifre con l'on. Wollemborg, per sostenere l'esattezza delle sue esposizioni. Constatò che le entrate crescono, ma che la tendenza ad accrescere le spese è maggiore ancora. Dunque ci vuole sobrietà nel proporre le spese e nell'approvarle.

LE INFAMIE DEGLI UFFICIALI RUSSI E DEI MAESTRI DI GERMANIA

Gli istitutori di Posen martirizzano i bambini - Nicola il selvaggio e Guglielmo il civilissimo.

I giornali, e specialmente quelli tedeschi, levarono alta la voce, alcuni mesi or sono e precisamente nell'agosto scorso, contro le autorità russe per l'infamia soldatesca di Pietroburgo.



Una donna, Anna Smirnof, che assisteva al passaggio di un reggimento di cavalieri della guardia, vedendo i soldati e specialmente gli ufficiali, di molto buon umore uscì in un'esclamazione: «Come sono allegri... si direbbe che han ripreso Port Arthur!» Il pubblico rise, ma un ufficiale inseguì la disgraziata, la fece arrestare, trascinare nella casrma. Ed il colonnello dopo aver abbandonata la Smirnof, ai soldati, fece denudare e legare l'infelice ad un palo ordinando a sette soldati di amministrarle venticinque colpi di frusta.

I giornali, e ripetiamo in special modo quelli tedeschi, protestarono vivamente e pubblicarono le fotografie mostranti le piaghe prodotte dalle fruste sulla schiena della vittima.

Oggi si pubblica un'altra fotografia, quella che noi riproduciamo. La vittima è ancora un fanciulla, meglio una bambina di dieci anni, Giuseppa Tetzlaw. L'hanno bastonata e frustata a sangue; sul dorso si vedono le traccie ed un medico, non sospetto perchè ufficiale governativo, ha dichiarato che la fanciulla è stata percossa con una canna di bambou.

«Le braccia e l'omoplata son coperti di echimosi e di striscie lunghe parecchi centimetri. Sul bicipite sinistro vi è una macchia nera lunga quattordici centimetri, larga sei; le due braccia sono enfiate. Si direbbe che sul dorso venne passato un ferro rovente.

«La vita della Tethlaw non è in pericolo, ma certo le violenze avranno lunghe conseguenze perchè nella notte essa si sveglia di soprassalto ed urla e piange.»

La bambina dunque fu percossa brutalmente.

Ma non è già in Russia che si è commessa questa infamia, non è il pallido e ignobile czar che permette queste crudeltà bestiali, no, no. È in Germania, è nell'impero dell'illustre e sorridente enciclopedico Guglielmo, colui che qualifica «canaglia» i deputati del Reichstag, che osano pensare col proprio cervello.

Si grida, si scrive, si protesta in favore della Polonia russa... Oh! la Polonia tedesca come vive felice! A Rogasen per esempio, nel ducato di Posen, c'è un maestro, tal Rackoczy, il quale per punire i ragazzi che non rispondono in tedesco ricorre a tutte le brutalità. Così è accaduto ad un bambino di dieci anni che tenace, nel parlare la lingua del suo paese fu buttato a terra, bastonato, calpestato; così accadde ad un altro che si ebbe una mano letteralmente spezzata da un colpo di bastone.

Il sistema fece scuola ed a Miecкowa, sempre nella provincia di Posen la stessa cosa accadde alla misera Giuseppa Tetzlaw che rispose in polacco alle domande del maestro di religione. Il bruto la spogliò e con un bastone la colpì fino o che la piccina svenne.

Ah, ma l'imperatore Guglielmo è un uomo colto, che non ha nulla a che fare con quel selvaggio autocrata di Russia, Guglielmo il generoso ama le belle lettere, le arti elevate che ingentiliscono l'animo. Egli è scienziato, musico, pittore, poeta e il paese da lui governato non ha proprio nulla di comune con la Russia, la nevosa, la selvaggia Russia... È il paese più civile dell'Europa, la Germania: lo sanno tutti!

Spunti ed appunti

Graziosissimo! Discutendosi la proibizione della commedia *I figli del Sole* di Massimo Gorki a Napoli (proibizione che è avvenuta là dove un generale, più illustre degli altri, assistette al miracolo di San Gennaro) il rappresentante del Governo alla Camera ha detto all'onorevole interrogante: «Lei si preoccupa degli interessi di una compagnia drammatica!»

Così, signori. Proprio così... E c'è voluto tutto il coraggio di un uomo di ingegno e di spirito, perchè quell'interrogante osasse rispondere: «Sicuro! Anche gli interessi delle compagnie drammatiche sono rispettabili!»

Ciò avviene in Italia. In questo dolce paese, dove il teatro stabile di prosa è impossibile: dove Giacinta Pezzana non più giovane, non è certo ricca...: dove Virginia Marini, la meravigliosa attrice dalla voce d'oro, ha trovato così poco oro, che dovette diventare insegnante quando le parve di non potere essere più attrice!...

Noi italiani non abbiamo un grande teatro come produzione... Ma abbiamo un teatro immortale nella gloria come interpretazione... Abbiamo coperto di fiori, giustamente, ieri Adelaide Ristori, che fu attrice ed ambasciatrice... Ermete Novelli, si può dire, ci aperse il transito alla simpatia di Parigi. Eleonora Duse è la nostra eroina intellettuale per tutte le capitali del mondo... La stessa pietà delle feste natalizie chiede ad essi, agli attori (ai Calabresi, alle Galli, agli anziani, ai nuovi, a tutti...) un tepore che la faccia rifiorire... L'arte è in Italia un elemento di unità, di orgoglio, di amore...

Ma un rappresentante di Governo può dire alla Camera con sussiego: «Gli interessi delle compagnie!...»

A parte la questione di libertà, non potrebbero recitare meglio a Montecitorio?

margutte.

La guarigione della meningite cerebro-spinale?

Un' importante scoperta - Un profilo del dott. Kolle - Il suo passato scientifico.

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Ci scrivono da Ginevra, 19. (M. D.):

Qualche giorno fa i giornali svizzeri annunziavano che, grazie ai lavori del professor Kolle, discepolo di Koch, recentemente chiamato a dirigere l'Istituto Batteriologico di Berna, la terribile malattia che i tedeschi amano Gnickstarre, e noi meningite cerebro-spinale, sarebbe oramai facilmente guarita.

Infatti il prof. Kolle, col concorso e l'aiuto del prof. Wassermann, pare che abbia ottenuto i migliori risultati combattendo con un siero di sua fabbricazione, la meningite cerebro-spinale di un bambino.

Il dottore fece una inizione del siero, che provocò, a dodici ore di distanza, un enorme cambiamento di temperatura, relativamente al rapido progresso della malattia, e cioè da 39,7 questa passò a 37°,3.

I fatti sono stati controllati ed il bambino è oramai fuori di pericolo. Il siero di Kolle e Wassemann non è ancora stato utilizzato che in un centinaio di casi in Germania, e nell'America del Nord, ma sembra provato che in tutti questi casi sia stato di una grande efficacia.

Naturalmente, gli scienziati che esaminarono la cosa, riservano ogni giudizio assoluto, e affermano che occorrerà che un'esperienza più lunga permetta di stabilire in modo perentorio la bontà del rimedio. Però fin d'ora si può dire che la terribile malattia, che contorce in modo orribile le membra e strappa grida terribili ai pazienti, ha trovato un grande nemico nel siero del dottor Kolle.

La speranza è dunque legittima e logica, e viene aumentata dalla personalità dell'inventore del rimedio.

Il prof. Kolle è giovanissimo, piccolo di statura, dalla fisionomia aperta ed intelligente. Il dottor Koch, di cui era allievo lo amò fin dai primi anni per il culto appassionato che il giovane professava per la scienza, e per l'assiduità studiosa che addimostrava. Anzi, quando diverse circostanze gli impedirono di proseguire le ricerche e gli studi che da anni stava facendo in Africa contro il colera e la peste, egli non esitò ad affidare all'allievo preferito l'incarico di continuare gli studi.

I governi inglese ed egiziano accettarono il sostituto che il Koch stesso aveva proposto e per diversi anni il professor Kolle combattè con successo il continuo progresso del colera e della peste nell'Africa del Sud e nell'Africa Centrale.

Ritornato nella sua Berlino, fu pregato di accettare una cattedra a quell'Università, e per quanto le sue inclinazioni lo spingessero piuttosto verso l'osservazione e lo studio personale, il Kolle non rifiutò. Il governo Americano non avendo potuto, nonostante vive istanze, ottenere che il valoroso scienziato gli concedesse i suoi abili servizi chiamò, su sua indicazione, parecchi suoi allievi a praticare, alle isole Filippine, l'immunizzazione contro la peste, dovuta alle ricerche del Kolle.

Il professore è rimasto in istretta intimità col dottor Koch, al quale, con cortese deferenza, egli sottopone sempre, da allievo umile, i risultati delle sue osservazioni scientifiche e dei suoi studi indefessi. Il Koch, a sua volta avrebbe voluto avere a collaboratore il Kolle negli studi ch'egli sta ora facendo sulla famosa malattia del sonno, sulle rive del Victoria Nyanza, nell'Africa Centrale, come capo della spedizione imperiale germanica. Al dire del Kolle, il Koch avrebbe ottenuto già importanti risultati per la guarigione della malattia del sonno.

Anche il dottor Wassemann è uno scienziato di valore, e riesce certo di grande utilità colla sua collaborazione agli esperimenti del dottor Kolle.

È dunque probabile che la scoperta annunciata abbia un vero valore scientifico, ciò che ci auguriamo nell'interesse della povera umanità che soffre.

Per Darwin e pel suo centenario

La questione del darwinismo - Esso non ha fatto bancarotta. L'opera di revisione dei fattori dell'evoluzione - Evoluzionismo e dogma - Perchè siamo darwinisti - L'Italia e il centenario di Carlo Darwin.

La morte testè avvenuta di Ferdinando Brunetière ha fatto riapparire su le colonne dei giornali e delle riviste la frase famosa della «bancarotta della scienza.» Altri scrittori, ad imitazione del direttore della Revue des deux Mondes, hanno lanciata la stessa accusa al darwinismo ed alla dottrina dell'evoluzione; e recentemente abbiamo letto su fogli italiani frasi di questo genere: «la bancarotta del darwinismo, il fallimento della teoria dell'evoluzione.» Contro questo ingiusto modo di considerare l'opera geniale di Carlo Darwin, ha giorni sono protestato il chiarissimo prof. Mario Cermenati chiudendo la sua applauditissima prelezione al corso che da parecchi anni tiene nella Università di Roma dalla sua cattedra di Storia delle scienze naturali. In quella prelezione egli trattò dei precursori italiani del Darwin, dei modi con cui il darwinismo fu accolto in Italia, della parte che spetta agli italiani nell'opera di revisione dei fattori darwiniani, e terminò proponendo che l'Italia commemori degnamente (come sarà fatto in tutte le nazioni civili) il prossimo centenario del sommo naturalista inglese. Riportiamo dalla trascrizione stenografica l'ultima parte della lezione, che ci pare assai interessante date le polemiche che si agitano continuamente pro e contro il darwinismo:

«Credete pure, uditori cortesi e allievi diletti, che non ha significato serio il grido, che si lancia da taluno, e si ripete anche dai giornali, che il darwinismo ha fatto bancarotta, che la stessa dottrina della evoluzione è in istato di fallimento! Nel vocabolario della scienza, prima di tutto, queste brutte parole del codice commerciale e penale, non hanno posto: ed è stata una ben grossolana volgarità quella di Ferdinando Brunetière, quando, undici anni or sono, mise pel primo in circolazione l'ingiusta frase: *la bancarotta della scienza.* Bastava che quel critico avesse letto quei mirabili nostri *Promessi Sposi*, per evitare di uscire in una cosa senza senso come fu la sua, perchè avrebbe ricordato la giusta sentenza che il Manzoni mette in bocca a Don Ferrante, a proposito delle celebri predizioni andate a vuoto; che, cioè, «la colpa non era della scienza, ma di chi non l'aveva saputa adoperar bene».

Si lasci, quindi, in disparte la scienza, che non fallisce, nè fallirà mai, e tanto meno fallirà con dolo. Quanto al Darwin, chi è che ha il triste coraggio di sostenere che quel naturalista non l'abbia, la scienza, saputa adoperar bene? Via; sarebbe questa la peggior bestemmia del mondo! Della scienza il Darwin è stato uno dei sacerdoti più puri, più scrupolosi, più benemeriti!

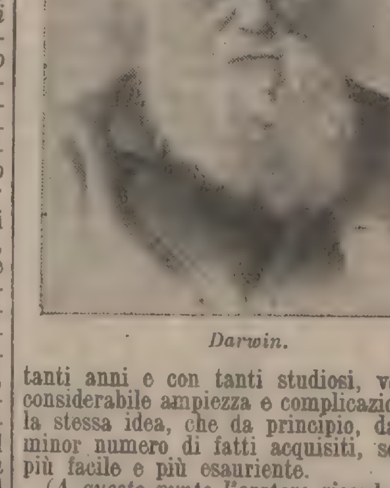
Non parliamo dunque di fallimento e di bancarotta del darwinismo, chè sarebbe colpevole profanazione, ma sereni e fidenti seguiamo l'esempio del Darwin, nella indagine dei fattori di questa generale evoluzione delle cose, che per mille segni è realtà indefettibile e per la cui scientifica esplicazione l'opera del naturalista di Down ha tracciata la via maestra da seguire, il metodo positivo da osservare.

Assodata la legge, il Darwin mosse alla ricerca dei fattori; — è sui fattori che ardono le discussioni e vertono i dissensi, sia per scartarne, attenuarne o ampliarne taluni dei già indicati, sia per ricercarne ed ammetterne dei nuovi; e discussioni più vive e discrepanze più forti si hanno nella ricerca delle cause intime dell'evoluzione, del *perchè*, oltre al *come*, per stare nell'evoluzione biologica, delle variazioni degli esseri viventi.

Il Darwin stesso non nascose le incertezze, i dubbi, i pentimenti, che talvolta lo assalirono nella paziente, faticosa, difficilissima indagine. Anzi, candidamente confessò egli medesimo i difetti, i lati vulnerabili dell'opera sua (e, dirò di passaggio, furon visti de' critici che, presa nota delle imperfezioni da lui rivelate, lo attaccarono poi sfoderando lo stesse) e si affidò alle più fortunate ricerche dei continuatori, lasciando ogni decisione all'avvenire.

Così dobbiamo fare noi oggigiorno nelle nostre incertezze davanti a tante e talora giuste obiezioni; nelle nostre titubanze, in mezzo a problemi, pei quali si affacciano le più disparate soluzioni, di fronte a lacune non ancora colmate: confidare, cioè, che al complesso d'indagini e di spiegazioni coordinato dal Darwin, e via via migliorato dagli studiosi di tutto il mondo, e che va evolvendo continuamente, subendo la legge comune, abbiano a recare le venture generazioni i voluti perfezionamenti.

Si capisce che non indarno si è lavorato mezzo secolo attorno ad un' idea, e che non indarno si è visto, dal piccolo nucleo de' primi fautori, entrare quell'idea in dominio di un esercito senza numero di pensatori e di ricercatori; era fatale, e fu un bene, che, in



Darwin.

tanti anni e con tanti studiosi, venisse a considerabile ampiezza e complicazione quella stessa idea, che da principio, davanti a minor numero di fatti acquisiti, sembrava più facile e più esauriente.

(*A questo punto l'oratore ricorda ciò che accade del socialismo, il cui prodigioso sviluppo ha dato luogo a forti polemiche fra gli stessi socialisti e prodotto varie tendenze antagoniste, il che dimostra non già il fallimento dell'idea socialista, ma la evoluzione progressiva di quella dottrina*).

«È così è avvenuto, in diverso campo dell'attività umana, del darwinismo, dove la lotta pei *fattori* dell'evoluzione assomiglia in certo qual modo alla lotta delle *tendenze* socialiste. Da principio fra i darwinisti eran pace ed armonia, e l'antagonismo ardeva fra i darwinisti e gli antidarwinisti: due schiere distinte, ed affatto inconciliabili, perchè situate su terreni così opposti, che non ammettevano incontri.

Poi la battaglia scoppiò fra i darwinisti, ma fu certame sullo stesso suolo ed entro lo steccato della scienza: battaglia di idee ad armi eguali di fatti e di esperimenti, con esclusione assoluta di speculazioni mistiche o metafisiche di poeti non scienziati e di teologi ignoranti delle fondamentali scoperte della biologia; e battaglia mossa non già per abbattere, per annientare ciò che il Darwin aveva costruito, ma per corroborare con prove più precise di fatto, con soluzioni meglio rispondenti ai singoli casi, la grande questione che da lui era stata posta, e che da lui prese e conserverà il nome.

Di questa battaglia, come accennavo testè, lo stesso Darwin lanciava primo lo squillo, egli stesso discutendo ciò che aveva scritto, e gli altri invitando a controllare, ad indagare, a sperimentare senza posa; e l'esempio non restò senza frutto, e l'invito fu, in ogni clima ove germoglia la scienza, raccolto con quell'entusiasmo e quella fede che suscitano ardore e tenacia di propaganda e di discussione. Or chi vi dà il diritto, o dilettanti di rovine e di fallimenti, o necrofori e presiche della scienza che non tramonta, della scienza che non muore, chi vi dà il diritto di alzare quel grido ingeneroso ed antipatico, interpretando come agonia, come morte di un' idea, questa mondiale e fervida vita di lavoro intellettuale, che per quel l'idea surse, attorno a quell'idea crebbe e sulla base fondamentale di essa si allarga sempre più?

***

Se male non m'appongo si sta in certa guisa verificando, ma alla rovescia, il fenomeno di trenta, quarant'anni or sono; come ho anche notato che, mentre allora si dava addosso, senza ritegno, alla persona del Darwin, perchè mancavano valide munizioni

---

Appendice del SECOLO 21 Dicembre. 99

CARLO MEROUVEL

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— L'ascensione è stata lunga e faticosa, obbiettò il cancelliere... Pensate che convien discendere prima di sera e che questa vien di buon'ora nell'epoca dell'anno in cui siamo.

— Un minuto!... Che cos'è un minuto nella vita d'un uomo? rispose il giovane, che, rimasto presso la porta di quercia massiccia e greve, la quale chiudeva la postierla, la spinse con una forza che il piccardo era ben lungi dal supporre in lui.

Nel medesimo tempo trasse di tasca la rivoltella d'ordinanza, e ne mise in azione il congegno.

— Che fate? domandò il cancelliere sorpreso.

— Non vi movete, disse tranquillamente il giovane. Se vi ho condotto qui, è perchè dobbiamo discorrere... seriamente, per l'ultima volta.

Goussart si drizzò, preso da un'improvvisa inquietudine.

Marcello spianò l'arma contro di lui e disse;

— Se fate un movimento v'uccido!

— Siete pazzo!

— Qualche volta, non però in questo momento.

— È uno scherzo!... balbettò il vecchio, livido di paura.

— Ascoltatemi. Sono calmissimo e in possesso di tutta la mia ragione. Vi spiegherò perchè siamo qui e che cosa sia venuto a farvi. Siete un vecchio soldato e non dovete tremar così. Tremo io forse?... Volete conoscere le mie intenzioni?... Ebbene, siete condannato, mio caro!...

Il piccardo, livido, batteva i denti, spalancava gli occhi, li moveva in giro, cercando uno scampo, o il mezzo di avventarsi contro quell'uomo che d'amico s'era mutato d'un tratto in nemico mortale. Avrebbe voluto stringerlo fra le dita nodose, strozzarlo; ma la rivoltella lo paralizzava.

Comprendeva ora che il suo avversario gli aveva teso un'insidia. Ed egli non aveva indovinato! Le promesse di lui, l'affezione dimostratagli non erano che un'esca! Il testamento un inganno!...

Marcello intanto se ne stava in guardia. In tal lotta, nella quale impiegava le sue ultime forze, non perdeva un istante di vista il nemico.

— Non v'apprenderò nulla di nuovo affermandovi che adoravo Nicoletta, che avevo riposto in lei ogni speranza dell'avvenire, al punto che, se l'avessi perduta, mi sarebbe parso che tutto avesse a sparire con lei. Voi, al contrario, la odiavate, la povera figliuola, come avesse dovuto subir la pena delle colpe altrui. Non avevate che uno scopo: trascinarla nel fango delle vostre calunnie, vendicare su di lei il peccato della sua nascita — peccato che sua madre aveva espiato già con lunghi anni di martirio. Siete un mostro senza cuore, ed io volevo dirvelo a quattr'occhi, liberamente.

Il piccardo digrignava i denti. Visto il sole calar sull'orizzonte, obbiettò:

— Si fa tardi... La via è lunga da qui ad Arville!...

— Non temete, rispose Fabrice, stringendosi nelle spalle. Alcune parole ancora, ed ho finito. Odiavate, ripeto, la dolce Nicoletta e non aspettavate che un'occasione propizia per nuocerle. Essa s'è presentata. Non fu Nicoletta a dare un appuntamento al barone di Vayran... Il caso ha voluto che ella uscisse di notte dalla casa dell'amministratore, la quale come sapete benissimo serve di passaggio a tutti coloro che dal borgo si recano al castello, e viceversa. Vistala, avete detto: «La colpevole è lei!...» Che ne sapevate? Mio padre dubitava, e voi l'avete tratto nel vostro errore volontario. Sapete i guai che ebbero origine da tal calunnia!... Ingannato io stesso, non potendo porre in dubbio la parola di mio padre che mi affermava: «Ho visto!...» mi sono lasciato vincere da una stupida ira, ed ho interrotto la mia carriera, ho spezzato la mia vita... Chi la accusava la povera ragazza, se non voi? Chi, se non voi, diffondeva sordamente nel paese le voci calunniose che l'hanno costretta ad abbandonarlo?... Non morirò senza avervi gettato in faccia tutto quanto il mio disprezzo... Vi odio, vi esecro più pel male che le avete fatto, che per quello di cui soffro.

Si fermò un momento per ripigliar forza. Era come trasfigurato. Pareva avesse ricuperato il vigore d'un tempo.

Continuò:

— Sì, vi odio, vi abborro per la vostra perfidia, per la vostra viltà. Non sapevate pigliarvela che colle donne. Maddalena d'Arville, Nicoletta, la buona e mite Elena Auvray, vostra moglie, sono state altrettante vittime vostre... Siete un essere vile, un mostro di crudeltà, ve lo ripeto. M'avete perduto. Non potendo credere che voi, suo padre, avreste potuto accusar ingiustamente Nicoletta, sono andato a cercar la morte nelle paludi di Majunga, nelle savane impestate dell'isola maledetta!... Questa morte l'ho incontrata; ma non m'ha colpito subito, mi si è appiccicata addosso come una pece, m'ha seguìto dovunque, infettato il sangue, sconvolto la ragione, inaridito le fonti del vigore e della vita; ma la benedico per avermi lasciato il tempo di conoscere la verità e di punire... Ed io t'ucciderò, scellerato, come una bestia malefica!...

— Non ancora! proruppe il piccardo che, spiccato un salto, s'avventò contro l'avversario.

Ma non ebbe il tempo di giungere sino a lui. Due spari risuonarono quasi simultaneamente, e Nicola Goussart cadde bocconi sul pavimento della piattaforma. Era morto.

XV.

Nei pantani del greto.

Marcello, sempre calmo, come il carnefice che ha compiuto un'opera di giustizia, si sporse dalla balaustrata marmorea e contemplò sotto di sè le roccie rivestite di cespugli, le quali ostengono il monumento impareggiabile, la cui solidità sfida i secoli e si beffa dei guasti prodotti dal tempo.

Non vide nulla. Regnava intorno il più assoluto silenzio. Il rumore dei due colpi di rivoltella s'era perduto fra i sibili del vento impetuoso. Nessun orecchio umano aveva dovuto udirlo.

L'omicida guardò un'ultima volta il morto, e, con uno sforzo supremo, lo trascinò fino al parapetto, lo sollevò con grande stento e lo spinse fuori.

Il cadavere precipitò, girando su sè stesso, nel vuoto, s'abbattè sulle roccie, e, rimbalzando di sporgenza in sporgenza, si fermò, pesto, insanguinato, in mezzo ai rovi e alle spine, sotto le quali rimase sepolto.

Fatto ciò, l'assassino pensò a battere in ritirata.

Riaprì la porta, da lui chiusa al suo arrivo sulla piattaforma, e incominciò a scendere l'interminabile scala.

Il tragitto fu lungo. Sebbene abituato sin dall'infanzia alle giravolte del difficile cammino, pure stentò assai a ritrovar la via nell'oscurità crescente.

Ci riuscì alla fine. Non incontrò anima viva; ma quando si trovò nel viottolo angusto, tortuoso, che mette all'ingresso dell'abbazia, si sentì invaso da una stanchezza immensa.

Gli pareva ad ogni passo di cader svenuto.

Resistè pertanto. Disse a se stesso che non avea più nulla a fare nella vita, che il compito suo era finito e che non poteva aspirare se non alla suprema quiete.

Passò, camminando a fatica, lento, dinanzi all'osteria dove avea lasciato la carrozzella e la giumenta bianca; ma non vi entrò.

Dove andava?

Traversò come un ombra il portico, praticato nella cinta delle mura che formavano la prima difesa della cittadella, e si trovò sulla ghiajata che mena alla terra ferma.

Invece di percorrerla volse i passi sul greto e se ne andò — noncurante della di-

contro la teoria sua, oggi invece, da quegli stessi che della teoria dicono *plagas*, l'autore è portato alle stelle ed incensato come un santo! Volevo dire che allora era una grande attestazione di novità, di attualismo, e, diciamo anche, un vero atto di coraggio, il proclamarsi darwinisti. La scienza ufficiale osteggiava (parlo in genere di tutte le nazioni civili) le teorie darwiniane, le teneva in dispregio, le escludeva dall'insegnamento, faceva bocciare ai concorsi chi le professava. Pertanto non pochi spiriti amanti del nuovo, assetati di critica del vecchio, desiderosi di distinguersi dagli altri, smaniosi di cercarsi una veste di originalità, o per altri atteggiamenti filosofici o politici, non escluse le velleità anticlericali, abbracciarono tosto quelle teorie, e divennero più darwiniani del Darwin, spingendo assai più in là che non vi mirasse il maestro le conseguenze delle teorie stesse.

Adesso, visto e considerato che il darwinismo ha pervaso tutto lo scibile; che la maggioranza dei naturalisti ha finito per adottarlo, più o meno riveduto e corretto; e che la scienza ufficiale si è perfettamente acclimatata sotto il suo impero, ecco che altri spiriti egualmente bisognosi di criticare, di fare l'opposto degli altri, di mostrarsi più degli altri indipendenti ed originali, mentre fors'anche sono schiavi di opportunità politiche o religiose, e plagiari di autorità che non conviene loro di inimicarsi, eccoli erigersi a giudici spietati del Darwin, a far tesoro d'ogni critica avversa al darwinismo, e proclamare magari che, come il Darwin è morto e sepolto, così anche il darwinismo non è più, e va considerato alla stregua di un fossile, solo interessante per la paleontologia delle ipotesi sfortunate e dei romanzi scientifici!

Ma noi non dobbiamo imitare costoro: nè quelli che hanno esagerato nell'accettare il darwinismo, nè quelli che esagerano nel combatterlo e credono di rovinarne tutta la splendida costruzione, sol perchè sono arrivati, magari con la forza e la fatica di altri, a levarne un mattone od un capitello. Nè debbono guidarci nel giudicare del darwinismo altri criteri che non siano quelli esclusivamente scientifici. Dobbiamo essere sereni ed imparziali: avere quella serenità ed imparzialità, senza preconcetti, senza vincoli, senza debolezze, senza traviamenti; assistere lo scienziato, l'uomo animato dal solo e puro desiderio di afferrare il vero.

Lo scienziato non deve, se trova una spiegazione che non lo convinca, se s'imbatte in un ostacolo, che non riesca a sormontare, se arriva a tu per tu con una x più impenetrabile d'una sfinge, non deve scoraggiarsi, perdere la tramontana, e magari voltare d'un tratto le spalle a quella dottrina, nella quale dianzi aveva creduto di trovare la luce desiderata. Esso deve riflettere che più si vien conoscendo, e più netta visione si ha della enorme distanza, che separa il noto dall'ancora sconosciuto, e, fors'anche, inconoscibile. Ma deve anche pensare che ogni giorno si sa più del giorno avanti, e come tanti problemi che per l'addietro parevano inesplicabili, la scienza ha risolto, od è in via di risolvere, così le incognite dell'oggi, saranno, col progresso e col perfezionamento della ricerca scientifica, meglio illuminate e fors'anche spiegate, e quegli ostacoli che oggi ci impressionano, ci rendono perplessi, saranno vinti, o quanto meno, resi più facili.

Or ciò osservavo, perchè prima di condannare inesorabilmente tutto il darwinismo, o magari spingersi a dire che anche la dottrina dell'evoluzione ha fatto il suo tempo e bisogna relegarla fra i ferravecchi ci vogliono ben altre e più numerose ragioni di quelle insufficienze, di quelle manchevolezze, di quei punti deboli, di quei fatti più o meno contrari per davvero, che si vanno onestamente discoprendo dagli studiosi e dai competenti, ma non sempre onestamente sono raccolti e commentati dagli avversari *a priori*, ad ogni costo, del darwinismo.

Nè ciò dicendo, miro ad escludere dagli evoluzionisti chi all'evoluzionismo adesso accede da campi estranei alla scienza, da campi ove imperano ragioni sentimentali.

Liberissimo sia, chiunque voglia conciliare per suo conto la dottrina della evoluzione con la fede religiosa, di cui tante anime, anche fra le più nobili ed alte, hanno vaghezza o bisogno. Oramai si è scritta una biblioteca per tentare un accordo fra l'evoluzionismo ed il dogma, come s'era scritta anni passati per far la pace con l'astronomia, la geologia, la fisiologia, e con altre inespugnabili conquiste della ragione, dopo averle avversate fino all'ultimo, fra contrasti di sangue, fulgori di roghi, ostinazioni di censure. E siano i benvenuti codesti neo evoluzionisti, tra i quali già s'annunziano eletti ingegni e sagaci osservatori, come per l'astronomia fu il Secchi che entrò nell'ordine di idee della evoluzione cosmica, per la geologia lo Stoppani che della evoluzione geologica fu tra i più geniali propagandisti.

Siano i benvenuti anche questi nuovi convertiti alla evoluzione biologica, purchè fuori del recinto ove la scienza si svolge, ed ogn igiorno che passa strappa una favilla di fuoco al mitico Giove, lascino il bagaglio dei loro sentimenti, rispettabilissimi e sacri sin che si vuole, ma che coi metodi e colle finalità della scienza nulla hanno da vedere, e tanto meno da imporre.

Un'ultima parola. Noi siamo darwinisti non già per feticismo verso un uomo, per quanto eccelso egli sia, per quanto sopra gli altri come aquila voli; nè perchè intendiamo giurare su tutti i punti del suo vangelo come giuravasi una volta in *verba magistri*, ossequiosi all'*ipse dixit*, seguendo ciecamente ed a ritroso della stessa scienza, i naturalisti del passato. Noi siamo darwinisti, nel più ampio significato della parola, perchè riconosciamo che solo col seguire l'indirizzo pratico e teorico dal Darwin tracciato, siamo bene orientati e camminiamo sulla strada scientifica che avvicina sempre più alla verità.

Come stupendamente disse il Moleschott, con tutta la nostra venerazione, noi non andiamo in cerca di un uomo per adorarlo; la scienza non adora, ma dubita ed investiga, e sa che le vestigia dei grandi sono colonne miliari sulla via del progresso, che non conosce meta nè confini, ma esempi e fari.

Ripeto che nessun darwinista d'oggi, al corrente con la scienza, pensa che il corpo attuale delle dottrine professate — e che professa per adattarsi al momento storico che attraversa, dovendosi ripudiare il passato dimostrato erroneo e non potendosi conoscere ciò che riserba l'avvenire — sia l'ultima parola della scienza, una verità assoluta, una conquista definitiva.

Nessuno fra noi evoluzionisti e positivisti, che ci asteniamo dalle troppo audaci e nuove metafisiche in veste materialistica, come rifuggiamo dalle fole antiche, nessuno crede di veder chiaramente ed a fondo in tutti gli innumeri problemi che l'universo ci presenta.

Tutt'altro! E si continua a studiare, con vece assidua, a provare, a investigare con tutti i mezzi scientifici che abbiamo oggi a nostra disposizione e paghi di restare entro quei limiti della conoscenza umana, che il sommo Kant ha additati.

E pensiamo che le modificazioni al darwinismo potranno farsi ancora più larghe e radicali, di quelle già apportate dal dì della pubblicazione dell'*Origine delle specie*: e questo pensiero confortano le voci che si alzano dai laboratori e dalle scuole, ove da tanti anni studiano ed insegnano valenti seguaci del Darwin. E siamo qui a braccia aperte ad accogliere tutte quelle innovazioni, tutti quei tagli e tutte quelle aggiunte, la cui fondatezza scientifica sarà rigorosamente provata.

Ma siamo in pari tempo intimamente persuasi che, quand'anche si dovesse addivenire presto o tardiad una sostituzione completa dei fattori dal Darwin stabiliti, a cominciare dalla *selezione naturale*, ciò che sorgerà in loro vece non sarà altro che il prodotto degli stessi germi nel darwinismo contenuti; e sarà in ogni caso sempre vigente il metodo dal Darwin inaugurato. E l'evoluzionismo avrà sempre quel carattere di probità scientifica, che lo farà preferire ad ogni altra dottrina, che, al pari di quella delle creazioni separate, bisogna credere senza pensare, accettare senza discutere, ed a quel nulla, a quell'*ignoramus*, che noi rigettiamo, perchè è la morte d'ogni intellettualità umana...

Al lavoro, dunque, allievi carissimi, al lavoro perseverante e fecondo, fuori dalle gore della critica preconcetta, astiosa, delle negazioni assolute e delle accuse precipitate, che sono indici d'ignoranza, che sono offesa alla tradizionale gentilezza italiana...

E poichè la scienza è cosmopolita, e universali devono essere gli omaggi a quei grandi uomini, che riassumono col genio, in un solo tesoro, le briciole preziose lentamente adunate nel corso dei secoli da mille cervelli dell'umana famiglia — per questo i grandi uomini a tutti i popoli appartengono, senza barriere di nazionalità e di razza — così serbiamo anche noi italiani imperitura memoria di quel grande inglese che si chiamò Carlo Darwin.

E quando fra due anni — ai 12 di febbraio del 1909 — si compirà un secolo dalla nascita di quell'eroe fra gli eroi della scienza, sia l'Italia all'altezza delle sue tradizioni e della sua missione nel commemorare degnamente, e nelle accademie, e nelle scuole, e tra il popolo — tra il popolo che sente queste ricorrenze della storia — la data solenne. Data resa ancor più solenne e significativa dalla duplice coincidenza del cadere nello stesso 1909 del centenario della pubblicazione della *Filosofia zoologica* di Giovanni Lamarck, ed il cinquantenario di quella dell'*Origine delle specie*, le due opere capitali che, rinnovando la concezione genetica del mondo e dei viventi, suscitarono la più vasta e feconda rivoluzione intellettuale, che vanti la storia della civiltà umana.

A Roma, il cui nome è un programma, l'iniziativa di questa festa del pensiero, della scienza, della modernità: e la gioventù di questo Ateneo innalzi il nuovo carme secolare! **Mario Cermenati.**

La bellezza del diavolo

Il titolo è suggestivo. **La bellezza del diavolo** *è fatta di fascini, di seduzioni, di passioni a cui nulla resiste. Giulio Mary ha imaginato la fanciulla strana che sa-*

rà la protagonista del romanzo, adornandola di tutte le doti. Essa trascina gli animi: essa è la grande combattente nel nome dell'amore.

Domenica, 23 dicembre, cominceremo a pubblicare questo romanzo nelle appendici del SECOLO.

Continua la discussione del bilancio dell'entrata

I discorsi degli onor. Chiesa, Romussi e Colajanni - La risposta del ministro Majorana.

La Camera in Comitato segreto.

Economie nei servizi - Aumenti al personale.

Ci telegrafano da Roma, 20. (G.):

Stamane la Camera si è riunita in Comitato segreto. Erano presenti circa duecento deputati.

Presiedeva l'on. Torrigiani che cedetto poi il posto all'on. Lacava. Al banco del Governo sedevano i due questori De Asarta e Podestà.

La discussione fu animata e rumorosa. Si trovò eccessiva la spesa di 12 000 lire fatta per la *buvette*. Tale spesa fu giustificata da De Asarta, il quale fece rilevare che in compenso aveva realizzato un'economia di 12 000 lire sulle spese di illuminazione.

Fu respinta la proposta del questore per l'istituzione di un apposito casellario per la distrubuzione degli stampati ed altri casellari per la distribuzione della corrispondenza. Tutte queste distribuzioni continueranno a farsi coll'attuale sistema.

Fu poi approvato un ordine del giorno Turati ed altri, per il pareggiamento degli stipendi dei distributori delle biblioteche a quello dei distributori della posta. Fu invece respinto un ordine del giorno Fracassi tendente a stabilire che l'iniziativa delle spese spettasse soltanto alla presidenza.

Infine fu approvato un ordine del giorno Monti Guarnieri col quale si aumenta di L. 30 000 il fondo per lo stipendio per il personale di servizio. Tale aumento porterà ad ogni inserviente alla Camera un miglioramento annuo di stipendio di circa L. 200.

La questione della sede del Parlamento non potè essere discussa.

LA SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle 14.

Le interrogazioni.

Il malandrinaggio in Sicilia - Arresti arbitrari... e servizievoli!

FACTA (s. s. Interni) rispondendo ai deputati Tasca e Fili Astolfone, promette aumenti nei servizi di P. S. per la provincia di Girgenti.

TASCA insiste accusando il Governo di non far quanto è necessario per la repressione del malandrinaggio, mentre infierisce alla persecuzione dei lavoratori che si agitano per la difesa dei loro interessi.

FACTA rileva che risultarono perfettamente legali alcuni arresti eseguiti per attentato alla libertà del lavoro.

TASCA ritiene che l'assoluzione di quei contadini pronunziata dal tribunale dimostri che quegli arresti furono arbitrarii, per favorire quei proprietari che volevano imporre condizioni insopportabili ed ingiuste. (*Approvazioni*).

Servizi ferroviari - Impiegati che aspettano...

Dove Gaudenzi troverebbe un milione...

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Chimienti non esser possibile riprendere in servizio quegli agenti ferroviari che furono licenziati dalle Società private.

Riconosce con l'on. De Bellis necessari alcuni miglioramenti nel servizio sulla linea Gioia-Rocchetta S. Antonio, e sulla Bari-Taranto.

POZZO (s. s. Finanze) conferma all'on. Gaudenzi che si stanno attuando e studiando riforme dirette a migliorare le condizioni del personale sussidiario degli uffici del Registro e delle Ipoteche.

GAUDENZI insiste, deplorando l'imprevidenza del Governo a cui fa risalire la responsabilità degli scioperi e delle agitazioni.

Per provvedere — aggiunge — basterebbe un milione. E posso indicare dove trovarlo: basterebbe toglierlo alla lista civile e non sarebbe che un sedicesimo di quanto si paga ad una famiglia che potrebbe vivere con le sue rendite! (*Approvazioni all'Estrema Sinistra.*)

Sugli altri banchi, compreso quello della presidenza e del Governo, si dorme, e le parole di Gaudenzi non provocano alcuna osservazione.

MONTAGNA, GIOVANELLI presentano alcune relazioni.

BOLOGNESI giura.

PROGETTI DI LEGGE.

GALLINI anche a nome di TESO svolge una proposta di legge per la liquidazione delle spese in Corte di Cassazione e alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

GALLO (guardasigilli) consente con le solite riserve alla presa in considerazione.

La proposta è presa in considerazione.

Si approvano senza discussione i seguenti progetti di legge:

Proroga dei termini delle leggi sulle prestazioni fondiarie e sulla cedibilità degli stipendi.

Per le tariffe doganali e pei biglietti di banca.

Si discute il progetto di legge per le modificazione della tariffa doganale.

FERRARI CARLO invita il Governo a studiare condizioni di tariffa più giuste per l'alluminio.

CHIESA domanda disposizioni stabili sulla celluloide greggia.

MASSIMINI (min. Finanze) terrà conto.

Il disegno di legge è approvato.

Senza discussione si approva quello per la proroga del corso legale dei biglietti di banca.

I BILANCI DELL'ENTRATA.

I moniti dell'on. Chiesa.

Si riprende la discussione sul bilancio dell'entrata.

CHIESA. È giunta l'ora di risolvere risolutamente e radicalmente il problema della riforma tributaria. Le imposte sui consumi hanno superato di gran lunga la misura già gravissima delle imposte dirette. Qualche sgravio parziale non rappresenterebbe che un sollievo inadeguato al peso deprimente.

La diminuzione delle imposte assicurerà l'ordine pubblico ben più che l'aumento dei carabinieri e delle guardie di città. E bisogna integrare questa riforma con quella dell'imposta progressiva.

Bisogna adeguare le spese militari alle forze del paese.

Senza voler esser profeta di cattivo augurio, ad evitare grandi guai consiglia ed invoca la riforma tributaria. (*Commenti*).

IL DISCORSO DELL'ON. ROMUSSI

Contro il pessimismo dell'onorevole Wollemberg.

ROMUSSI. Il collega Wollemberg ha fatto la parte dell'avvocato del diavolo che porta fra i credenti lo sgomento del dubbio e della negazione. Egli è piombato in mezzo all'atmosfera rosea, sparsa di pulviscolo d'oro che era stata creata dall'esposizione finanziaria e dalla stessa relazione del bilancio dell'entrata per dissipare le nostre speranze.

Per quanto siano gradevoli le vostre illusioni, ci disse egli ieri, queste svaniranno come nebbia alle mie parole. Voi credete di avere molti milioni di avanzo; il ministro ha fatto male i conti; di milioni ce ne sono meno di quelli che vi fu detto e non basteranno a soddisfare gli impegni che sono stati assunti e andranno sperperati in mille rivoletti, lasciando per sola conseguenza il malcontento e la sfiducia. Voi volete gli sgravi? Ma non vi accorgete che per la gola di un primo bene presente rinunciate alla felicità futura di una generale riforma tributaria veramente democratica? E se di avanzi ve ne sono stati, non sperperateli nel ribassare i consumi popolari, il sale, lo zucchero o il petrolio, ma adoperateli per le fortificazioni e i cannoni, profondeteli nel bilancio della guerra... Le sue parole erano più belle, più eloquenti e più abili, ma il senso è questo.

Avevamo ancora negli occhi la visione delle due Italie che ci aveva fatto balenare l'onorevole Maggiorino Ferraris; una aspra di armi e di sacrifici che fece l'unità della patria, e l'altra che ci prepara un avvenire fecondo di lavoro e di rinnovamento sociale e fra di esse eravamo invitati a costruire il ponte quando ci fermò la sua parola brusca. L'esame del bilancio, e quanto è stato detto in questa dotta discussione, mi fanno credere che vi sia da una parte un pessimismo esagerato e dall'altra un ottimismo soverchio: Eraclito e Democrito.

Che gli avanzi del bilancio non siano illusioni, tutti lo sappiamo; l'abbiamo veduto formarsi, questo bilancio, a poco a poco, svilupparsi con un crescendo mirabile; e ad esso si aggiungeranno gli utili provenienti dalla Conversione della Rendita, che è rimasta salva dalla demolizione wollemborgiana.

I problemi e doveri urgenti - La Scuola - Gli impiegati dello Stato.

Ma l'on. Wollemberg ha fatto opera santa coll'ammonirci di non lasciarci trascinare dall'eccessivo al quale da ogni parte siamo invitati, altrimenti gli avanzi non serviranno a nessuna opera di utilità duratura.

L'annuncio di questa innegabile prosperità di bilancio e della Conversione ha svegliato molte avidità, ed ha acuito gli appetiti, è vero. Però dobbiamo anche pensare che da tanti anni l'Italia aspetta la fine dei sacrifici sopportati con infinita pazienza!

Il Governo si propone di dedicare gli avanzi del bilancio a riordinare e migliorare i pubblici servizi. È una necessità il farlo, perchè i ministri che avevano subordinata ogni riforma, ogni necessità, ogni aspirazione del paese, alle idee assolute del pareggio, hanno lasciato disorganizzare tutti i pubblici servizi come lo dimostrano le ferrovie trovate in dissoluzione e alle quali dobbiamo riparare, non con milioni, ma col miliardo!

E primo fra i pubblici servizi dovrebbe essere quello dell'istruzione, specie della primaria, perchè — checchè ne pensi l'on. Bertolini il cui discorso applaudii per quanto riguarda il riordinamento dei tributi locali — credo che bisognerà venire alla avocazione delle scuole allo Stato, se vogliamo debellare seriamente l'analfabetismo e toglierci di dosso la vergogna della quale parlava l'on. Maggiorino Ferraris, che noi all'estero siamo detti «poveri e ignoranti», due parole che sono sorelle.

E nel riordino dei pubblici servizi bisogna tener conto anche delle classi di impiegati che servono lo Stato, e che vengono pagati tuttora come lo erano cinquant'anni fa, mentre è triplicato il costo della vita!

Le cupidigie patriottiche e le... ipoteche sugli avanzi.

Ma non dobbiamo sopratutto trascurare i contribuenti. La generalità dei cittadini, specialmente dei meno abbienti, che domandano sia resa loro facile la vita quotidiana. Noi abbiamo due avanzi, che conviene tener distinti: l'uno è quello che proviene dai bilanci ordinari, l'altro è dato dalla Conversione della rendita, per ora di venti milioni, ma che diventeranno quaranta.

Gli avanzi del bilancio suscitano facilmente le cupidigie patriottiche dell'amico Wollemborg e dei ministri della Guerra e della Marina, che spesso mettono l'ipoteca anche sugli avanzi non ancora verificati: è opportuno quindi dare ad essi una destinazione che li metta al sicuro. Voi li avete «accantonati»; ma non basta ad assicurarci questa frase! vogliamo qualche cosa di concreto.

Cogli avanzi dei bilanci che si mostrano in regolare progressivo aumento, si può provvedere al miglioramento dei pubblici servizi; con quelli provenienti dalla Conversione della rendita iniziare la riforma tributaria, cominciando cogli sgravi dei consumi popolari.

Le diverse proposte di sgravio - Il sale e lo zucchero.

Già tre mozioni sono state presentate fin dallo scorso luglio, firmate da deputati di diverse gradazioni politiche, per domandare che siano diminuite le tasse sui consumi popolari. Durante i mesi di vacanza la discussione fu dibattuta ampiamente sui giornali, nelle riunioni, e numerosi colleghi espressero l'opinione che a questi sgravi dovessero dedicarsi gli utili della Conversione; si discusse soltanto sulla priorità da dare a questo o a quel genere di consumo.

L'altro giorno il ministro degli Esteri è venuto a toglierci di imbarazzo. La scelta è già stata determinata. Si comincerà dal petrolio, al quale ieri l'on. Daneo scioglieva l'inno augurale e che lo scorso agosto anche l'on. Colajanni in una sua lettera chiedeva fosse messo avanti per primo. Questo è il cominciamento.

La mozione che coll'on. Lucchini e con altri ho firmato fin dal 29 giugno, chiedeva si cominciasse col sale. Osservano alcuni che il vantaggio della diminuzione del prezzo del sale non sarebbe sentito con l'efficacia corrispondente al sacrificio che dovrebbe subire l'erario; ma non si riflette che il prezzo del sale doveva essere stato già ribassato, perchè noi lo paghiamo ad un prezzo fantastico in paragone ad altri paesi, e che poi, *consule* Sonnino, venne invece di nuovo aggravato.

Ma nel rialzare il prezzo il Governo fece una promessa che il paese ha registrata: quella di tornare a ribassarlo appena le condizioni delle Finanze lo permettessero!

È l'adempimento di una promessa che noi vi domandiamo!

Basta lo zucchero, e per questo leggiamo nella relazione della Giunta del Bilancio sull'entrata che ha la data del 26 giugno, e antecedente quindi alla Conversione, che anche senza gli utili di questa se ne poteva fare lo sgravio. La Giunta del Bilancio, riconoscendo che fino dal 1904 l'allora ministro del Tesoro proponeva di devolvere gli utili alla protezione sugli zuccheri, la stessa enumera ora in modo speciale nell'attuale relazione i vantaggi igienici di questo genere di consumo che concorre mirabilmente ad aumentare la forza e la vigoria fisica ed intellettuale, insidiate dalle fatiche di ogni specie e dal logorio della vita moderna; e propone un equo ribasso sia nella tassa di fabbricazione quanto nella tassa di importazione dall'estero, persuasa che ne verrebbe un aumento di consumo compensatore della perdita.

Infatti non è esagerazione sperare che da tre chilogrammi in media all'anno per individuo il consumo salga a sei, se si pensi che in alcuni paesi raggiunge fino i quaranta chilogrammi per individuo. Guadagnerebbe anche l'agricoltura, coll'aumento della coltivazione della barbabietola. E che a ciascuna diminuzione di prezzo corrisponda un maggior consumo lo dimostra anche l'esempio recentissimo della riduzione del prezzo del francobollo postale. È una legge costante e benefica, perchè è utile al maggior numero.

La riforma tributaria.

Ma questi sgravi devono essere la caparra della generale riforma tributaria della quale il collega Wollemborg ieri dimostrava la necessità nella calda perorazione del suo discorso.

L'obiezione che si eleva contro gli sgravi è quella che essi impediscano la riforma tributaria. Si teme che, smussando alcuni spigoli, togliendo alcune asprezze, si renda più tollerabile il sistema tributario presente e si allontanino le possibilità di nuove riforme.

Ma è un ragionamento specioso.

Anche fatti gli sgravi, vi sono sempre tanti gravezze e ingiustizie che impediscono ai contribuenti di addormentarsi e di trattenersi dal protestare. Anche in Francia si sono fatti prima gli sgravi, ed oggi si presenta l'imposta progressiva!

Il progresso va per gradi. Per noi, gli sgravi non sono che l'inizio del piano della riforma tributaria generale. Essi sono un principio di giustizia che tornerà a favore delle classi meno abbienti, e costituiscono anche un indirizzo.

Altri, come l'on. Barzilai, hanno già dimostrato la base di questa riforma radicale che deve regolare i tributi comunali e introdurre il principio della progressività.

Noi dunque domandiamo due cose: la prima, che ha carattere d'urgenza, è lo sgravio dei consumi popolari; la seconda è la riforma generale.

Alla stessa maniera che un Consiglio comunale per migliorare le condizioni edilizie della sua città studia e stabilisce un piano regolatore che traccia nuove vie e futuri edifici, che si applicherà man mano, cominciando dalle parti indicate dai bisogni e dalle convenienze, così il Governo ha il dovere di fare il piano regolatore della riforma tributaria.

Che il nostro sistema tributario sia ingiusto, sia progressivo a rovescio, lo ha detto ripetutamente l'on. Giolitti anche prima del 1893, quando, per avere domandata una imposta progressiva, sollevò le ire di tutti i conservatori corti di vista. E lo ripeteva il 7 marzo 1897, l'anno prima che un deplorato rivolgimento economico scuotesse l'Italia, aggiungendo, quasi profeticamente, che i generi di prima necessità sono tassati sotto forma di monopolio, di dazi doganali, di dazi di consumo, in modo così grave, da non avere riscontro in nessun altro paese del mondo, In quei paesi dove pure i generi di prima necessità sono quasi interamente esenti da tasse e dove l'onere complessivo delle imposte non è, come da noi progressivo alla rovescia, i partiti conservatori comprendono i pericoli ai quali si va incontro rendendo difficile la vita di un maggior numero di cittadini.

E infine il 25 ottobre 1895 così l'on. Giolitti, concludeva:

«Il nostro sistema tributario ha due capitali difetti: la gravezza eccessiva del complesso delle imposte e la ingiustizia della distribuzione, ingiustizia riconosciuta da tutti.»

Perchè, dunque, ora non si propone la riforma, secondo giustizia, di questo sistema tributario così fieramente condannato? Perchè ripetere col poeta: «*Video meliora proboque, deteriora sequor*»?

Un appello all'on. Giolitti.

Lei, on. Giolitti ha una maggioranza il cui nome è legione, Ella si trova in una posizione che molti uomini politici le invidieranno perchè è nella luna di miele degli avanzi: perchè non osa applicare quella parte del suo programma della quale conserva costante fede ed alla quale Lei ed il suo collega Majorana legherebbero il loro nome?

Gli sgravi, avete detto, è vero, stanno nei vostri cuori, nel vostro pensiero. Ma è troppo poco; noi chiediamo che siano tratti alla luce per convertirli in legge!

Il paese tante volte disilluso da uomini di diverso programma, è scettico, e stanco di parole; ha bisogno di vedere dei fatti per credere!

Date questo esempio moralizzatore: che anche in Italia i ministri mantengono quello che hanno promesso quando erano deputati! (*Bene, bravo, vive approvazioni*).

COLAJANNI illustra le condizioni delle Amministrazioni Comunali. Nel Mezzogiorno l'autonomia assoluta sarebbe il malgoverno; ma temperato dall'intervento dello Stato nell'assunzione di certi servizi, il principio dell'autonomia non sarebbe leso.

Occorre sollevare i Comuni dalle spese per le scuole elementari (*interruz. dell'onorevole Bertolini*). La Camera avrebbe seguito il Governo senza dubbio, se avesse insistito sull'avocazione delle scuole allo Stato. (*Interruz. dell'on. Giolitti*).

Propugna una grande riforma tributaria nelle condizioni degli enti locali, passano ai Comuni tutte le imposte reali: riforma non soltanto finanziaria, ma anche vera e grande riforma politica. Esclude la possibilità di riforme alla prussiana o all'inglese, per la diversità delle condizioni economiche.

Da noi non si lascia margine alle Amministrazioni locali.

Vuole alleggeriti i dazi sullo zucchero e sul caffè; provvedimenti per diminuire il prezzo delle abitazioni.

Per le spese militari trova insidiose le ricerche fatte a spizzico; esse minacciano di condurci di nuovo al *deficit*. (*Commenti*).

Conclude augurando che gli avanzi del bilancio siano specialmente consacrati alla scuola, al regime delle acque ed al rimboschimento.

Rileva le agitazioni, specialmente quelle degli studenti, esorta all'energia, ad affrontare anche l'impopolarità. (*Approvazioni*).

RISPONDE IL MINISTRO DEL TESORO.

MAJORANA (min. Tesoro) si compiace della franca discussione che qui si svolge. Rileva la diversità dei pareri: fra l'ottimismo di Maggiorino Ferraris e il pessimismo di Wollemborg, trova il giusto mezzo nei propositi espressi da lui nell'esposizione finanziaria, convinto che non saranno smentiti dai fatti.

Non devesi impegnare in spese permanenti più dei 20 milioni di avanzo della conversione, ma su quelli può farsi affidamento sicuro. Rileva il dimostrato progresso della vitalità e della produttività economica del paese. Ma con esso crescono pure le necessarie spese.

Fra le tante aspirazioni e i tanti progetti posti innanzi, quale preferire?

Si diffonde a dimostrare che le più urgenti necessità sono la riforma tributaria e il miglioramento dei pubblici servizi: difesa nazionale, istruzione, comunicazioni, ecc. Difende quindi i concetti esposti nell'esposizione finanziaria.

Il Governo non è sordo ai bisogni dei Comuni; esaminerà il problema con larghi intendimenti. Ricorda il disegno di legge da lui altra volta presentato.

Ammonisce che occorre prudenza e moderazione. (*Approvazioni, applausi, congratulazioni.*)

Il PRESIDENTE propone e la Camera approva la chiusura della discussione generale. (*La seduta continua*).

In fine della seduta di mercoledì parlarono MAGGIORINO FERRARIS e WOLLEMBORG. Il primo, con diffusa e dotta critica, dimostra indispensabile ed urgente oramai l'inizio della politica degli sgravi: possibili e doverose le economie in tutti i ministeri: necessari i provvedimenti per frenare il rincaro dei viveri e delle abitazioni.

Il secondo, trova illusori gli avanzi, avvertendo che la corsa delle spese sopravanza la entrata. Non vuole sgravi, ma finanza r formatrice. Esorta alla resistenza contro gli appetiti sorgenti, provvedendosi invece alle spese militari.

Si proclama l'esito delle votazioni: sul bilancio degli Esteri, e sulla vendita dell'ex fortino di Porta Vittoria al Comune di Milano: approvati.

Nella seduta di mercoledì al Senato furono discussi ed approvati il bilancio delle Poste e quello del Tesoro: approvato a scrutinio segreto il bilancio dei Lavori Pubblici.

Nota satirica del giorno

IL PREMIO «NOBEL» ALLE DONNE
(Dal *Pasquino*).

— Perchè non c'è il premio «Nobel» anche per le donne?

— Perchè il premio «Nobel» istituito per la pace provocherebbe la guerra.

SCIARADA.

Fu spesso ai *primi* assai nemico il fato,
anzi crudel talvolta si mostrò....
In un vulcano l'*altro* condannato
venne dal caso, nè il perchè dirò...
Dal *tutto* spera, il clero umiliato,
conforto almen per l'onta che provò,
nel constatar che Dio, che tutto vede,
mise la forza per frenar la fede....

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
EMPI-REO — EMPIREO.

NECROLOGIO.

A Firenze la signora Costantini-Artzen Giuseppina, nativa di Norvegia, gentildonna studiosa e coltissima, scrittrice in reputate Riviste. Era consorte al cav. pro. Emilio Costantini; lascia di sè il più nobile ricordo anche per la sua inesauribile generosità verso gli infelici.

---

rezione a prendersi, indifferente ai pericoli degli abissi che potevano aprirglisi sotto i piedi — verso Tombelaine, l'isolotto che fu sì spesso invaso dai corsari inglesi nei loro vani assalti contro il Monte.

Si sarebbe potuto credere che egli ivi cercasse la morte consolatrice che non aveva trovato nelle paludi di Majunga o dell'Emyrne.

S'inoltrò a caso sulla cupa distesa delle sabbia umide e cedevoli — la quale va da Carolles a Cancale sino in fondo alla baja — dicendo fra sè che andava incontro alla morte che lo spiava senza affrettarsi, certa com'era della finale vittoria.

Non tardò a smarrirsi nella immensità del greto, in quel deserto acquitrinoso, in cui, sotto i pallidi raggi della luna, scintillavano numerosissimi rivoletti argentei.

A sinistra, alla distanza di sette od ottocento metri, ergevasi la massa del Monte, nera, addormentata, sulla quale spiccavano qua e là fiochi lumi giallastri, rischiaranti le finestre di qualche casetta di pescatore o giornaliero.

Un pallido sorriso schiuse le labbra del disperato, la cui ragione vacillante, confusa, andava sempre più oscurandosi.

Pensava che s'accingeva a morire, ma che non se ne sarebbe andato solo da questa terra, dove aveva da diciotto mesi sofferto tanto per colpa propria.

Camminò a lungo, dritto innanzi a sè, senza fermarsi.

Ad un tratto scorse, a breve distanza, il letto del Couesnon, il celebre fiumicello, che separa due provincie della vecchia Francia, la verde e ferace Normandia, la povera e nobile Brettagna.

S'arrestò, allora, stupito.

In qual modo era giunto fino ad esso?

Avea già percorso un sì lungo cammino?

Il tempo era trascorso sì rapido, a sua insaputa?

Il fiume gli pareva più lontano dal Monte di quanto credeva, lui, che dall'infanzia conosceva a menadito la baja pericolosa.

Quante volte ci era venuto con Nicoletta a cercarvi conchiglie o a pescarvi, a marea bassa, i granchiolini di mare!

Per uno di quei capricci, in esso consueti, il Couesnon, mutando il proprio corso, s'era aperto un nuovo passaggio attraverso le sabbie?

Ciò si chiedeva, senza avvedersi che i propri piedi lentamente si sprofondavano nel suolo.

Aveva preveduto il pericolo.

Non gli sarebbe stato difficile compiere uno sforzo, stendersi sulla sabbia traditrice, strisciare fino ad un terreno solido, tentare insomma di sottrarsi al mostro che gli insidiava la vita.

Non lo fece.

Il suo suicidio non ebbe alcun testimonio.

Aveva attraversato i mari, percorso paesi ignoti, nuovi, avvelenati e avvelenatori, per cercarvi la morte che allora non avea voluto saperne di lui.

Lo aspettava in agguato là dove era sicura che egli, nella sua demenza, un giorno o l'altro si sarebbe recato.

L'infelice, sebben conoscesse tutte le sofferenze d'una fine sì atroce, pure non s'era arrestato dinanzi ad esse.

Sono terribili e sinistri, infatti, gli ultimi momenti degli sventurati, che le sabbie del greto ingiottono.

Guai a chi vi mette su il piede! Esse si allargano a guisa d'imbuto, nel quale gli imprudenti poco a poco si sommergono e spariscono.

Si potrebbe credere essi calino gradatamente in un abisso, incapaci di reagire e difendersi.

Non appena la testa è scesa sotto tale marea pantanosa, che riempie loro la bocca e li soffoca, il greto pian piano si risolleva, torna a divenir uguale e liscio, menzognero e innocuo in apparenza, come il delinquente che nega il misfatto commesso, e nessuno può ritrovar il luogo dove la vittima è scomparsa.

Che accade in quelle lente agonie?

Chi potrebbe dirlo?

Verso le dieci della sera, dinanzi alla porta dell'osteria nella cui stalla erano la carrozzella e la giumenta bianca di Fabrice, si fermò un *break*, dal quale scesero quattro uomini.

Il più alto di statura era il marchese Uberto d'Arville. Due dei suoi compagni, Pietro Barroux e Claudio Vidieu, sostenevano il quarto, il quale pareva più morto che vivo ed era il padre di Marcello, il giudice d'Arville.

Ecco ciò che li aveva là condotti.

Il signor Fabrice avea dapprima aspettato pazientemente il ritorno di Marcello.

Immerso nel proprio dolore, convinto ormai che la vita del figlio stava, ahimè! sospesa ad un filo, alle quattro era uscito, come faceva di solito, ed avea errato a lungo pei campi del suo podere, esaminando con occhio triste e distratto i raccolti guardando per così dire più dentro sè, che gli oggetti esteriori ai quali diveniva sempre più indifferente.

Tornato a casa verso le sei, s'era meravigliato di trovarla deserta.

La giumenta era una brava bestia, sicura e forte, pur non avendo la velocità dei cavalli da corsa; ed era benissimo in grado di percorrere, d'un sol tratto e senza stancarsi molto, cinque o sei chilometri di strada.

Fino all'ora del desinare il giudice pazientò, ma da quel momento, l'inquietudine andò in lui crescendo, per cambiarsi rapidamente in angoscia.

D'altra parte, l'esagerata affezione del figlio per l'uomo dagli occhiali azzurri, pel diffamatore e nemico di Nicoletta — affezione che s'era manifestata sempre più viva man mano che la sua invece diminuiva — lo avea sorpreso e impensierito.

Riflettè.

L'escursione impensata al Monte lo aveva colpito.

Quale ne era lo scopo?

Che progetti essa nascondeva?

Salì le scale ed entrò nella camera del figlio.

Una larga busta collocata in evidenza sul tavolo attrasse subito il suo sguardo.

La prese in mano.

Era a lui destinata.

Apertala, lesse quanto segue:

«*Padre mio,*

«Non ci rivedremo più.

«Ti lascio tutti i miei beni e revoco ed annullo qualsiasi altra mia disposizione testamentaria.

«Fa cercare intorno al Monte il cadavere dello scellerato che ci ha resi infelicissimi entrambi.

«Muoio io pure.

«Nè l'uno nè l'altro ritorneremo dalla fatale.

«Il greto mi seppellirà nei suoi misteriosi abissi.

«Non posso più vivere.

«Fino a che la mia cara Nicoletta fu libera conservai una vaga speranza.

«Ma ora che s'è sposata, soffro troppo.

«L'esistenza m'è insopportabile.

«Ho sempre dinanzi l'imagine della tua adorabile figlioccia, che avrebbe dovuto formare la nostra felicità, e che rende invece felice un altro uomo.

«Prima di morire la libero per sempre da colui che ha ucciso sua madre e che l'avrebbe uccisa essa pure, se avesse solo temuto la giustizia di Dio.

«È un servigio che rendo a quella che non posso cessar d'amare.

«Il tristo personaggio l'ho ingannato nel solo modo che la sua cupidigia rendeva facile e sicuro.

«Addio, caro padre, fatti animo, procura d'esser felice, di dimenticare, e perdona al tuo povero

«MARCELLO.»

Seguiva la data.

V'era anche un proscritto:

«Lo ucciderò in cima al Monte.

«Se ne troverà il sangue sulle pietre della piattaforma.

«Sarò io, tuo figlio, l'assassino!

«Morirò poi sprofondato nelle sabbie pantanose del greto.

«Il mostro quindi non può essere l'erede di chi gli sopravvive, sia pure per brevi istanti.

«Ironia delle promesse fallaci e delle vane speranze!

«Addio di nuovo, padre mio! Addio per sempre!»

(*Continua*)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

UNA SERIE DI NOTIZIE che meritano conferma.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

La *Liberté* dice che il papa potrà mettere in esecuzione la sua promessa di venire in aiuto pecuniariamente al clero francese perchè egli possiede l'eredità di Leone XIII, valutata un centinaio di milioni. Inoltre il papa vuole ridurre le spese della Santa Sede. I cardinali che fruiscono dei più larghi benefici e che posseggono fortune personali, hanno offerto di rinunziare alla maggior parte delle loro rendite a favore del clero francese. I cardinali di Curia che godono il beneficio di 25 000 lire all'anno, hanno accettato la riduzione di due terzi. I vescovi americani hanno offerto di sostenere una parte delle spese di mantenimento a Roma dei seminaristi francesi se questi fossero costretti ad espatriare dalla Francia per continuare i loro studi. Il Canadà manda pure una rilevante somma al papa ed il Brasile offre 500 000 franchi.

I TUMULTI DI NANTES furono provocati dalle donne.

Gli arresti di Grenoble.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

I telegrammi da Nantes confermano che i tumulti di ieri vennero provocati dalle donne che sembrano addirittura delle indemoniate. Quando gli agenti incominciarono ad arrestare le più furibonde, allora intervennero gli uomini per difenderle. Ieri sera poi i clericali di Nantes tentarono di rinnovare la dimostrazione ma si trovarono di fronte una contro-dimostrazione di liberali e di socialisti. Avvenne una colluttazione che però non ebbe conseguenze gravi.

Da Saint-Dié telegrafano che il vescovo Fouchauld ha lasciato nel pomeriggio il palazzo vescovile per recarsi nella nuova residenza. Vi furono violentissime dimostrazioni di donne; il segretario della sotto-prefettura venne afferrato e malmenato. Le vie vicine al vescovado furono fatte sgombrare dalla polizia e dalla gendarmeria. Una delle dimostranti, la signora Grollenuld venne arrestata e condotta al posto di polizia, perchè distribuì schiaffi e graffiature a parecchi agenti della polizia.

Si ha pure da Nantes che degli otto arrestati di ieri sei sono stati condannati per direttissima a pene varianti dalle 24 alle 48 ore di detenzione ed a multe. Le due signorine che tanto si distinsero nel commettere violenze sono state rinviate all'udienza di venerdì.

Telegrafano da Grenoble che durante lo sfratto del vescovo dal suo palazzo episcopale sono scoppiati violenti tumulti, durante i quali parecchi preti e borghesi sono stati arrestati.

Col pretesto dell'imminente applicazione della legge di separazione il curato della parrocchia di Valmeinier ha pensato bene di appropriarsi dodici mila franchi appartenenti alla fabbriceria della parrocchia. Il giudice istruttore ha ordinato l'arresto del curato.

INGHILTERRA

Il sensazionale conflitto fra le due Camere in Inghilterra.

Le speranze di accomodamento fallite - Una seduta storica della Camera dei Lordi - La protesta contro la Camera dei Comuni - Le minacce del Governo - I Lordi non cedono.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Tutti i tentativi di risolvere la questione dell'«Education bill» mediante un compromesso tra il Governo e l'Opposizione della Camera dei Lordi, sono completamente falliti. I negoziati, iniziati ieri e proseguiti stamane tra i ministri Birrel, Asquitte e Lord Crewel da una parte, e lord Lamsdowne, Balfour ed altri eminenti rappresentanti dell'Opposizione dei due rami del Parlamento dall'altra, non hanno dato alcun risultato. Dopo la seduta mattutina, i negoziatori si separarono improvvisamente, e subito dopo fu convocato d'urgenza il Consiglio dei ministri. Fu questo il primo inizio dell'insuccesso delle trattative. Pertanto oggi la sontuosa aula ereditaria, dove di solito pochi Lordi sparsi qua e là negli stalli scolpiti ascoltano sonnecchiando la discussione calma e monotona, senza vita e senza passione, era così affollata, così animata, così vibrante di eccitazione e di attesa, come certamente da molti anni non si era visto.

I vescovi capitanati dal primate d'Inghilterra erano tutti presenti. Una quantità di membri del Consiglio della Corona e di deputati della Camera dei Comuni gremivano i posti riservati, e tutti discutevano con animazione insolita, dando alla sala dorata il movimento dello «stock exchange». Finalmente il Lord cancelliere prese il suo posto sul suo gran sacco di lana e la storica seduta si aprì.

Accolto dagli applausi dell'Opposizione, lord Lamsdowne ex-ministro agli Affari Esteri si alzò e cominciò a parlare. Egli propose anzitutto che fosse accettata la mozione di protesta contro la Camera dei Comuni che era stata presentata l'altro ieri. Come ricorderete la mozione dice:

«La Camera dei Lordi inserisce a verbale una proposta contro la nuova procedura costituzionale con la quale la Camera dei Comuni ha respinto in blocco, senza darne alcuna ragione, gli emendamenti dei Lordi all'«Education bill.»

Lord Ripon a nome del Governo difese brevemente ma energicamente la costituzionalità dell'atto della Camera dei Comuni, e si procedette quindi alla votazione. La protesta contro la Camera dei Comuni fu approvata con voti 138 contro 52.

Subito dopo la votazione, lord Lamsdowne prese la parola.

Egli disse che la Camera dei Lordi conosceva ora perfettamente dai contro-emendamenti proposti da lord Crewel la decisione del Governo nei riguardi dell'*Education bill*.

La Camera dei Lordi non poteva accettare la maggior parte di questi emendamenti. «Nella certezza che l'accordo sia possibile — egli disse — io propongo alla Camera di votare questa mozione:

«La Camera dei Lordi insiste nei suoi emendamenti all'*Education bill.*»

Mentre l'Opposizione applaudiva le ultime parole del suo *leader*, il signor Crewel si levò per parlare a nome del Governo. Egli dichiarò che il Governo non poteva assolutamente accedere a quegli emendamenti che alterano lo spirito informatore del *bill* e sopratutto quello che tende ad aprire le scuole pubbliche all'insegnamento religioso delle varie chiese liberali.

Nei contro-emendamenti esposti alla Camera dei Lordi, il Governo aveva concesso fin troppo e non poteva concedere di più.

«Qualunque possano essere le conseguenze, dichiarò il ministro, il Governo non accetta nessuna responsabilità per la reiezione dell'*Education bill*. Il Governo ne lascia tutta la responsabilità sulle spalle dei nobili lordi dell'Opposizione e dei molto reverendi prelati che hanno voluto distruggere il *bill*.»

Il primate d'Inghilterra e gli altri lordi parteciparono pure alla discussione. Infine la mozione Lamsdowne fu approvata con 132 voti contro 52.

Le conseguenze del conflitto.

Si prepara una mozione di protesta contro la Camera dei lordi.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Nei circoli parlamentari e nei ritrovi pubblici la notizia della votazione della Camera dei Lordi non ha prodotto alcuna sorpresa, e piuttosto che intorno al commento del fatto compiuto, le discussioni si aggirano intorno alla considerazione dell'opera che spiegherà il Governo. Che cosa farà?

Il grave problema dell'educazione avrà per ora una soluzione provvisoria. La legge del 1902 rimarrà in vigore. Nella speranza che il nuovo *bill* passasse vittorioso attraverso i due rami del Parlamento, il Governo liberale ha finora lasciato che la legge del 1902 fosse interpretata secondo le intenzioni e gli interessi dei suoi compilatori, ma ora, e finchè non si potrà trovare di meglio, il Governo, a quanto afferma la *Tribune*, porrà mano ad una applicazione della legge esistente in un senso largamente liberale, e darà un energico sviluppo a tutti i buoni principî della legge stessa contenuti.

Ma la questione particolare dell'istruzione passa in seconda linea di fronte alla grave questione costituzionale. La *Tribune* osserva giustamente nel suo articolo di fondo che la Camera dei Lordi nelle sue attuali condizioni non è un corpo legislativo destinato a fare da moderatore all'azione dei Comuni, essa è semplicemente la seconda linea di difesa del conservatorismo.

Ora, un Governo liberale per l'opposizione costante dei lordi deve limitarsi ad amministrare le leggi fatte dai conservatori ed a compilare dei bilanci? Non ha il diritto di legiferare secondo i proprii principii?

La risposta è ovvia: frattanto la *Tribune* dice che le sue parole hanno speciale valore, perchè rispecchiano le idee del Governo e che il partito liberale si trova dinanzi a questa alternativa: o deve trovare il mezzo per paralizzare per sempre il potere della Camera dei lordi, o deve rinunciare alla pretesa di rappresentare le forze democratiche del paese.

Domani il *bill* tornerà dinanzi alla Camera dei Comuni, ed il ministro Byrrel a nome del Governo farà delle dichiarazioni, annunciando probabilmente la presentazione di un progetto di legge più radicale del primo.

La Camera poi voterà con tutta probabilità una mozione di protesta contro la Camera dei lordi.

Il redattore parlamentare della *Tribune* è informato che in seguito alla piega presa dagli avvenimenti il Parlamento sarà prorogato fino al 12 febbraio.

RUSSIA

LE VENDETTE TERRORISTE.

Due bombe contro la carrozza del capo della polizia di Lodz - Cinque feriti.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Si ha da Varsavia che a Lodz quest'oggi verso mezzogiorno due bombe furono lanciate sotto la carrozza del capo di polizia Khijanowski, che era scortata da sei dragoni. Una di esse scoppiò fracassando la carrozza e ferendo mortalmente il cocchiere, due dragoni e un agente.

Il capo della polizia è rimasto ferito leggermente ad un piede. Gli aggressori si fecero largo colle rivoltelle in pugno, sparandone due colpi e riuscendo a fuggire.

AMERICA

Il conflitto nippo-americano e il messaggio di Roosevelt.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Telegrafano da Washington al *Times*: «Il messaggio del presidente Roosevelt sul rapporto di Metchal, ha ricevuto l'approvazione unanime della stampa orientale, e qui, fra i rappresentanti della costa del Pacifico, non c'è nessun segno di malcontento. Tutti sono convinti che i sindacati operai sono istigatori dell'espulsione dei giapponesi dalle scuole. Si ritiene che la faccenda potrà essere accomodata poichè l'attitudine presa dal presidente Roosevelt contro gli atti di violenza a danno dei giapponesi è approvata da tutto il paese».

Lo stesso *Times* riceve un dispaccio da San Francisco che dice: «La situazione per quanto concerne la vertenza tra gli Stati Uniti ed il Giappone è assai aggravata. La questione dell'insegnamento è in realtà poco importante, il vero pericolo è quello causato dalle vivissime animosità di razza che furono provocate e che continuano ad aggravarsi e si diffondono in tutto il litorale del Pacifico. Il giornale *Call* scrive oggi: «Quando si parla della vecchia amicizia fra gli Stati Uniti ed il Giappone, noi ci sentiamo disposti a qualificare questo discorso come una semplice frase diplomatica. I giapponesi ci detestano e noi non dobbiamo aspettare che da quest'odio scoppi la guerra.»

La buona idea d'un diplomatico giapponese.

Sposate le americane!

Ci telefonano da Londra, 20, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Il signor Awaay, ambasciatore giapponese a Washington ha trovato un singolare sistema per definire ed appianare le ostilità nippo-americane. «Sposate le americane!» ha suggerito egli in un discorso brillantissimo tenuto in giapponese al Nippon-Club. «Così facendo completerete il lavoro fatto dai vostri compatriotti e vi renderete degni figli del mikado, poichè anche le vostre suocere si adopereranno per aiutarvi in tutto e per tutto.»

Ritornando poi a parlare dei recenti incidenti, egli raccomandò ai giapponesi la massima prudenza per non urtarsi troppo direttamente cogli americani, e servire così al loro giuoco di volerli tenere lontani.

AFRICA

IL MINISTRO DEGLI ESTERI SPAGNUOLO conferma alla Camera che il corpo diplomatico di Tangeri ha decisa l'espulsione di Raitsuli.

Ci telegrafano da Madrid, 20. (C.):

Alla Camera dei deputati il ministro degli Esteri, rispondendo a una interrogazione circa l'invio della flotta a Tangeri dove non si ha nessun timore di complicazioni, ha dichiarato che la rappresentanza della Spagna al Marocco lo ha informato che il corpo diplomatico di Tangeri ha decisa all'unanimità la espulsione di Raitsuli.

I commenti esteri al discorso di Tittoni

IN INGHILTERRA.

Voci di alleanza italo-inglese.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

L'*Exchange Telegraph Company* in un telegramma che riceve oggi da Roma ha che l'accentuazione data dal ministro degli Esteri italiano. Tittoni ai rapporti anglo-italiani è interpretata colà come un segno dell'imminente conclusione di un'alleanza formale fra l'Italia e l'Inghilterra. La stampa inglese in generale si compiace delle affermazioni del ministro italiano riguardanti i rapporti anglo-italiani e riguardo anche alla missione pacificatrice assunta da re Edoardo VII.

Cosa scrivono a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 20. (V.):

La *Vossische Zeitung* commentando le dichiarazioni fatte ieri alla Camera italiana da Tittoni se ne mostra soddisfattissima e scrive che per quanto riguarda le relazioni colla Germania, il discorso di Tittoni non fu che una battaglia data ai pregiudizi artificiosamente sollevati contro la Triplice.

"La vernice sulle screpolature"

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

La *Petite République* commentando il discorso di Tittoni dice: «È una parola d'ordine. Il signor von Bülow ha intonato la canzone per primo a Berlino: il signor Aehrental l'ha ripresa a Vienna e bisognava quindi aspettarsi che Tittoni cantasse a Roma la sua aria. Nessuno potrebbe esserne sorpreso. Una sola cosa meraviglia, ed è che questi alleati trovino ad ogni momento il bisogno di affermare la loro alleanza.

«Noi crediamo che di fatto la famosa Triplice alleanza non sia altro che una formula scritta su un foglio di carta. Le alleanze hanno valore per le loro conseguenze pratiche e per le simpatie alle quali esse corrispondono e il protocollo stesso non ha quindi grande importanza. I discorsi concordati dei ministri Tittoni e Aerenthal non impediranno affatto i preparativi militari parimenti concordanti o discordanti, se lo si preferisce, dell'Austria e dell'Italia sulle loro rispettive frontiere. Ecco il fatto. E il resto? Sono delle parole destinate a medicare le piaghe, a mascherare le fessure, qualche cosa come la vernice sulle screpolature di una casa in rovina.»

L'Ungheria avrà cantieri guerreschi.

Abbiamo da Trieste. (B.):

Per il febbraio prossimo è annunziata l'entrata in attività del primo cantiere navale da guerra dell'Ungheria a Fiume. Si sta allestendolo con attività. Occuperà 1000 operai di cui oltre 700 dovranno essere ungheresi. Costruirà subito cinque cacciatorpediniere e una decina di torpediniere per la marina austro ungarica. In caso di separazione delle due parti della monarchia però l'Ungheria conta di potersi fare rapidamente una propria flotta.

Se non bastasse il cantiere navale (che si chiamerà Danubius), Fiume avrà anche una fabbrica di sottomarini. E l'attuale silurificio Whitehead-Hoyos, che si trasformerà in fabbrica di sommergibili.

Da parecchio tempo il silurificio langue, e non pare probabile che possa avere presto molto lavoro; moltissimi operai furono licenziati e gli altri non tarderanno ad andarsene. Perciò i proprietari delle importanti officine, decisero di trasformarle in una fabbrica di sottomarini. Pare che abbiano già studiato un tipo nuovo, potentissimo, rapidissimo e, particolare non indifferente, di manovramento sicuro per il proprio equipaggio, per modo che non si ripeteranno i tragici casi del *Lutin* e del *Farfadet*.

Lo sciopero dei lavoratori del mare

si mantiene parziale.

I piroscafi passati in disarmo - Miglioramento della situazione in vista?

Ci telefonano da Roma, 19 notte, (G.):

Da notizie assunte presso la N. G. I. risulta che fino ad ora la compagnia ha immobilizzati i seguenti piroscafi: *Lombardia*, *Sannio* e *Umbria*, perchè destinati a viaggi transoceanici, e quindi passati in disarmo come d'accordo colla Federazione Nazionale degli armatori; poi i piroscafi *Paraguay*, *Singapore*, *India*, *Hiannutri*, *Alessandro Volta*, *Alba*, *Iosto Candia*, *Bosnia*, *Bulgaria* e *Bosforo*, i cui equipaggi realmente scioperarono. Dunque appena una frazione della flotta della N. G. I. ha fatto causa comune cogli equipaggi scioperanti. Si nota poi che tolte alcune linee che fanno capo a Genova e Livorno, tutte le altre funzionano regolarmente, sia perchè la compagnia ha rimpiazzato gli scioperanti con gente non organizzata, sia perchè gli equipaggi non si resero solidali con gli altri.

Così a Civitavecchia, meno una sola partenza mancata per la Sardegna, il servizio è riattivato. Le comunicazioni fra Napoli e la Sicilia, non furono mai interrotte ed anche le comunicazioni costiere della Sicilia stessa funzionano e funzionarono sempre regolarmente.

Ciò varrà forse a contribuire a modificare la situazione e a migliorarla.

SCIOPERANTI RIMPATRIATI.

Navi da guerra pei servizi postali.

Ci telefonano da Genova, 19, notte. (C.):

Non pochi del personale marittimo vennero oggi rimpatriati anche dietro loro richiesta. Questa sera si è rifiutato di partire l'equipaggio del piroscafo *Etruria*. Si assicura che il Governo adibirà tre navi da guerra ai servizi postali per le linee: Livorno, Arcipelago Toscano, Civitavecchia-Golfo degli Aranci e Napoli-Palermo.

I lavoratori del mare distribuiranno domani varî appelli in lingua tedesca ed inglese agli equipaggi di queste rispettive nazionalità, invitandoli a non accettare le offerte di imbarchi.

INUTILI PAURE A VENEZIA.

Gli equipaggi dei piroscafi italiani ancorati nel porto rimangono tranquilli.

Ci telegrafano da Venezia, 19 notte. (D.):

A proposito della neutralità proclamata dall'on. Giolitti sulla questione sorta in questi giorni fra armatori e lavoratori del mare, da tre giorni Venezia e specialmente la stazione marittima ed i pressi della prefettura sono come in stato d'assedio. Guardie, delegati e carabinieri girano tuto il giorno pronti ad accorrere e a soffocare disordini che non sono nella mente di nessuno, e al comando del dipartimento marittimo sono già state prese tutte le disposizioni per inviare al primo cenno alcune torpediniere alla stazione marittima.

Malgrado tutti questi preparativi gli equipaggi dei piroscafi italiani qui ancorati non accennano ad alcun movimento, compreso quello del solo vapore della Navigazione Generale Italiana *Iniziativa*, che trovasi da qualche giorno a Venezia.

L'EQUIPAGGIO DELL'"INIZIATIVA"

aderirebbe allo sciopero se ad ogni marinaio fosse assicurata una diaria di cinque lire.

Ci telegrafano da Venezia, 19, notte. (B.):

Perdura la calma assoluta fra i lavoratori del mare addetti al nostro porto. Il piroscafo *Bisagno* della Navigazione Generale è partito regolarmente questa sera per la linea commerciale ordinaria di Ancona, Bari, Marsiglia. Alla stazione marittima continua una esagerata sorveglianza della polizia.

Il segretario della Lega dei lavoratori del mare è salito a bordo del piroscafo *Iniziativa* ed esortò i marinai allo sciopero. Quei risposero che avrebbero aderito qualora la Lega dasse loro un'indennità giornaliera di lire 5. Il segretario incontrò il capitano il quale lo invitò a smettere. Sorse un vivace battibecco. Accorse un delegato che accompagnò il segretario in questura.

IN UN COMIZIO A BARI

si acclama la continuazione dello sciopero.

Altri piroscafi che non possono partire - Gli equipaggi denunziati.

Ci telegrafano da Bari, 19 notte, (G.):

Stasera nell'edificio scolastico i lavoratori del mare tennero un pubblico comizio coll'intervento degli equipaggi scioperanti dei piroscafi della «Navigazione generale». Parlarono il segretario della Camera del Lavoro, il segretario della Lega Marinai e il socialista Lefemine, che spiegarono le ragioni della presente agitazione. Il comizio acclamò la continuazione dello sciopero.

Altri due piroscafi giunti oggi in porto, furono impossibilitati a ripartire.

La capitaneria del porto ha denunziati gli equipaggi all'autorità giudiziaria.

A BRINDISI SCIOPERANO

anche gli scaricatori di carbone.

Ci telegrafano da Brindisi, 20 sera. (F.):

Ieri hanno scioperato 28 uomini dell'equipaggio del piroscafo *Bosforo* della N. G. I.; 15 del piroscafo *Taranto* della Società Puglia e 21 del piroscafo *Union* della Società Raggio. Gli scioperanti furono tutti deferiti all'autorità giudiziaria ai termini dell'art. 294 del codice della marina mercantile.

Contemporaneamente hanno scioperato gli scaricatori carbonai rimanendo così impossibilitate le operazioni di scarico anche di altri piroscafi di cui uno inglese.

Domenica 23

il SECOLO comincerà la pubblicazione del nuovissimo romanzo di Giulio Mary **La bellezza del diavolo.** *Non tralasciate di leggere le prime appendici perchè in esse si trova la parola che spiega l'intreccio e il dramma: in questo romanzo Giulio Mary ha superato se stesso.*

CRONACA

Per riparare all'insufficenza dell'Ospedale.

La signora Alessandrina Ravizza, in una lettera indirizzata al *Tempo*, lamenta il caso toccato a un operaio, il quale, malato di ernia doppia e nell'impossibilità di lavorare, aveva richiesto presidio all'Ospedale e si era sentito rispondere: «Non vi sono letti disponibili per malati poveri». E difatti, aggiunge la signora Ravizza, «le corsie sono esageratamente affollate, si trovano letti dappertutto, i medici sgobbano a operare e licenziare malati appena convalescenti, ma la fiumana è continua e s'ingrossa sempre più; mi fu assicurato che di malati d'ernia, oltre il mio conoscente, ne sono inscritti altri 300, tutti in attesa d'essere operati.

Questa è una grande ombra che si proietta sulla civiltà di Milano; i medici ne soffrono, e per lo spettacolo che geme sangue e pel lavoro improbo, ingrato, poco concludente, spesso avvilente...»

Vero, vero: ed è male che da anni si ripete e si lamenta. Il caso speciale di quell'operaio e dei 300 altri, che attendono di essere operati, richiama alla mente la questione degli erniosi, la quale interessa sopratutto la classe lavoratrice ove tale guaio fisico è assai diffuso. Un bravo medico, dopo sforzi e lotte coraggiose contro il solito misoneismo, è riuscito a fondare in Milno un Istituto per gli erniosi poveri, intitolato a Bassini, e a farlo erigere in ente morale. Ma l'Istituto, alla cui testa è l'attivo e geniale dott. Preto, non è molto ricco di mezzi e non può raccogliere che una diecina di pazienti alla volta. Or non sarebbe opportuno richiamar l'attenzione degli enti, ai quali spetta la tutela della classe lavoratrice, sull'istituzione Bassini, e indurli a cooperare perchè la nobile iniziativa del dott. Annibale Preto abbia lo sviluppo che si merita? Questa sarebbe davvero opera buona ed efficace.

Il Natale della stampa cittadina

La mattinata di ieri al teatro Manzoni.

Eleonora Duse nella «Locandiera.»

Gli spettacoli lirici e drammatici s'inseguono da qualche giorno con intensità crescente e il pubblico si trova sovente nell'imbarazzo della scelta e nella impossibilità di portare a tutti lo stesso entusiastico concorso quale meriterebbe l'importanza dei programmi. Ma ieri Eleonora Duse veniva a posta da Firenze per prendere parte ad una mattinata a beneficio dell'Albero di Natale, e l'atto magnifico compiuto dalla più grande delle attrici nostre ha compiuto il miracolo di chiamare al Manzoni il pubblico più eletto. Questo pubblico ha rinnovato alla Duse, al suo apparire, una di quelle indimenticabili, interminabili ovazioni che ormai più non si contano per l'attrice illustre e che pur danno tanto orgoglio sempre alla nostra anima di italiani.

Perchè italianamente, con tutte le grazie, con tutti i buffetti, gli scherzetti, i capricci settecentisti della commedia goldoniana ella recitò ieri, con una giovinezza d'arte sbalorditiva.

Una *Locandiera* così intelligente, così illuminata in tutte le finezze della sua parte, così suggestiva nella dizione e nel gesto, così pronta a trarre dalla sua incessante mobilità tutti gli effetti, ora grandissimi e or minimi, dell'arte comica non avevamo sentita recitar mai da altra attrice che non fosse la Duse. E la sala ne fu tanto compresa che ad ogni suo apparire e ad ogni suo uscire, o sparir via dalla scena le ripeteva l'applauso.

A lei la stampa milanese manda un grazie che nessuna parola può esprimere, perchè l'atto da lei compiuto con entusiasmo, non badando a fatiche e a urgenza di impegni, è superiore ad ogni elogio.

E grazie anche ai suoi colleghi, al signor Orlandini, direttore della compagnia e attore elegante, intelligente, scrupoloso. Nel personaggio del cavaliere di Ripafratta egli era ieri veramente a posto e tutto il pubblico gli volle dare uno specialissimo applauso di viva simpatia.

Benissimo recitarono nella *Locandiera* anche i signori Beltramo, Robert, Pitteo e Niccolini ai quali il Comitato vuole sia pubblicamente espressa la sua riconoscenza.

Lo spettacolo era incominciato con *La figlia di Jefte*, recitata con delicatezza grande dalle signore Elisa Severi e Lydia Baracchi e dai signori Palmarini e Volfango. L'atto sempre grazioso del Cavallotti predispose bene gli spettatori che vivamente applaudirono gli interpreti.

E un applauso ebbe pure subito Oreste Calabresi, l'ospite di ieri al teatro Manzoni dove egli recita con tanto successo dal principio del novembre. Il Calabresi disse un monologo, *La sciopero dei fabbri*, traendo dal racconto del Coppée potentissimi effetti di dizione e di controscena.

La sua truccatura, come sempre, era perfetta.

Dai dolori del povero fabbro che uccide, siamo passati con Alfredo Testoni ai dolori della *sgnera Catareina*, venuta a posta da Bologna per raccontarci la meraviglia provata dalla sua figliola quando vide, nello scorso autnnno, l'Esposizione di Milano. Il Testoni seppe dare con la dizione una comicità così viva ai suoi sonetti, che il pubblico rise dal principio al termine e volle anche un supplemento dall'instancabile autore bolognese.

L'incasso fu di 3.500 lire, splendida cifra, superiore ad ogni previsione per uno spettacolo diurno in giorno di lavoro. La notizia di questo incasso notevolissimo rapidamente diffusa nel pubblico, mandò via tutti contenti ed è il nostro migliore incoraggiamento, il nostro miglior compenso per proseguire un'opera così bene incominciata.

X Lista - 20 Dicembre 1906.

Lista precedente	L.	11322 30
Avv. Eugenio Pogliani	»	15 —
Ch. Lorilleux e C.	»	50 —
Comm. F. Campostano e Maddalena nata Poggi per onorare la memoria di Gius. Maria Poggi morta nel 1846	»	200 —
Dalla Trattoria Fiori, un gruppo di promotori a coronamento onoranze a G. B. Piatti	»	15 —
Duca Uberto Visconte di Modrone	»	100 —
Soc. F. Clerici e C., giornale *La Sera*	»	100 —
Avv. Pietro Suzzi	»	10 —
Maria, Emma, Berta.	»	50 —
Carissimo Cesare	»	5 —
Ponti e Tognini	»	10 —
P. F.	»	6 —
Ditta Migone e C.	»	100 —
Piucco	»	2 —
Joseph Spatz (2.ª offerta)	»	50 —
M. A.	»	2 —
Ada, Aldo, Amalia, Ines, Adolfo	»	5 —
In memoria di Enrico Reggiani	»	20 —
Torley e C. di Saronno	»	50 —
Primo e Ines Zamperlini rinunciando ad un piccolo divertimento	»	3 —
Gatti Lorenzo e Alessandro d'Ascanio	»	5 —
Una solitaria	»	1 —
La Commissione salumieri «Nuova Milano» deliberando di abolire il regalo natalizio offre provvisoriamente	»	70 —
Maria G.	»	20 —
Gigietta	»	1 —
In memoria della moglie Luigia Soave	»	5 —
Ing. Felice e Teresa Gallavresi	»	20 —
Maria, Giannino, Alberto e Franco Schoch	»	100 —
N. N.	»	10 —
Ing. E. Sacerdoti	»	50 —
Comm. Paul Solanges	»	20 —
Segrè Avv. Giacomo	»	30 —
Emilietto Seregni	»	10 —
Maria, Rosetta, e Lina Miro	»	20 —
Sala Antonio	»	5 —
Emma Einzi Teglio im memoria della sorella Laura	»	10 —
Rinaldi e Finzi	»	10 —
Silvio Sironi	»	5 —
Joseph Spatz (3.ª offerta)	»	50 —
Nandino e Mariuccia Bottali	»	20 —
Alcuni soci del «Gruppo Tiratori milanesi» in occasione del banchetto della Soc. Mandam. di Tiro a Segno Naz.	»	127 55
Ing. Giovanni Negretti	»	100 —
Allodi Pietro	»	3 —
Laurina Volpato Canova	»	5 —
Mario Artom	»	50 —
M. 124	»	1 20
Vitaliano De Filippi	»	5 —
Ing. H. Gross	»	10 —
Coniugi Vittorio e Maria Lonardi	»	25 —
N. N. per il suo caro perduto	»	5 —
Totale	L.	12908 85

Ricordiamo che le offerte possono essere inviate tanto alle Amministrazioni dei giornali cittadini quanto alla Cassa del Comune.

La sorpresa di un ispettore di P. S.

Abbiamo accennato all'inchiesta che il vice ispettore generale della P. S. Zaiotti, aiutato dal segretario cav. Misaschi, ha compiuto a Milano, giorni sono.

Circa i risultati dell'inchiesta, poco ancora si conosce, quantunque varie piccanti storielle si vadano susurrando in proposito.

Ma a parte il compito delicato esaurito dall'alto funzionario, questi durante la sua visita a Milano, ha avuto campo di osservare più cose e di stupirsene; fra l'altro, dell'indecente stato in cui è la sede centrale della polizia. Gli uffici, ad esempio, tranne quello di notturna e quelli della squadra mobile, non hanno un qualsiasi impianto d'illuminazione, sicchè i funzionari a una cert'ora del giorno devono o andarsene o illuminarsi coi cerini. E non sappiamo s'egli abbia ficcato il naso anche nelle guardine, e ne abbia rilevato la sconcezza e il fetore. Un colmo di grettezza poi è in ciò: a far buste s'adopera carta d'ogni sorta, fogli, per esempio, di registri sui quali il destinatario della lettera può leggere nomi di persone ch'ebbero a che fare colla Questura.

Da chi dipendano questi vari inconvenienti, se dal Governo e dal Comune, o anche dal questore che non strepiti a sufficienza e non sappia muovere l'uno e l'altro ai debiti provvedimenti, non è qui il caso d'indagare. Speriamo che l'ispettore Zaiotti non si limiti ad ispezionare, ma trovi la via pei mutamenti radicali.

GLI AMORI DI FIGARO

Moglie che scappa - Supposto amante in carcere.

Il *Matrimonio di Figaro?* No: il mancato matrimonio d'un parrucchiere e le sue conseguenti e spiacevoli avventure! Ecco i fatti.

Costantino Ghizzoni, d'anni 36, barbiere in

Appendice del SECOLO 21 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU 41

L'Aiutante dell'Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Credeva che foste l'amica della marescialla Ney, disse Gourgaud sorpreso.

— Ah! amicizie di signore!

La contessa si alzò.

— La mia piccina deve dormire ora. Voglio anche informarmi della contessa Bertrand. Le fanno delle compresse fredde. Su, coraggio, signori. Il capitano Maitland m'ha detto poco fa che l'ammiraglio Keith verrebbe domani a mezzogiorno dall'imperatore. Per ora dunque nulla è deciso. Potrebbero essere tutte delle voci insussistenti. Non bisogna mai perdere la speranza.

Gourgaud accennò colla mano al mare: un numero considerevole di scialuppe armate circondavano d'ogni dove il *Bellerofonte*. Le due grandi fregate gli stavano bordo a bordo.

— Questa è la nostra scorta per Sant'Elena, disse con voce sorda.

La contessa Montholon gli venne vicin vicino: le morbide anella bionde oscillavano nella fresca brezza marina. Una di quelle anella si impigliò in un bottone dell'uniforme di Gourgaud. Egli la sciolse con precauzione. Una strana sensazione lo pervase mentre quei capelli morbidi e fraganti gli si ravvolgevano attorno al dito.

— Grazie, non m'avete fatto il menomo male, disse la contessa. Gettò indietro i ricci con una graziosa mossa del capo e rise.

Con un gran sospiro Gourgaud si trasse indietro.

. . . .

L'ammiraglio Keith comparve all'ora stabilita col sottosegretario di Stato, Banbury.

Si fece subito annunziare all'imperatore. Solo Gourgaud come ufficiale d'ordinanza di servizio quel giorno, il conte Bertrand ed il maresciallo erano presenti.

L'ammiraglio era un bel vecchio con capelli bianchi e modi insinuanti; si capiva nel guardarlo quanto gli tornasse penoso l'uffizio avuto.

Tanto lui che il sotto segretario parlavano correntemente il francese.

L'imperatore salutò entrambi: il suo aspetto tranquillo non lasciava trapelare nulla della fiera tempesta che gli si agitava nell'animo.

— Mi permetterò di leggervi il dispaccio ministeriale di cui sono latore, cominciò l'ammiraglio.

Napoleone fece un cenno d'assenso. Una delle sue mani teneva l'elsa della spada; l'altra stava nel taschino del petto.

— Siccome sarà forse grato al generale Bonaparte...

Napoleone alzò la testa; un sorriso beffardo gli apparve sul labbro.

Keith si raspò in gola indi proseguì:

... grato al generale Bonaparte di sapere subito quello che il Governo inglese ha deciso nei suoi riguardi, esponiamo quanto segue. Non sarebbe conforme ai nostri doveri di fronte al paese ed agli alleati di sua Maestà di lasciare al generale Bonaparte il modo ed i mezzi di turbare di nuovo la pace europea. È quindi assolutamente necessario che la sua libertà individuale venga limitata per quanto concerne questa importantissima circostanza. L'isola di Sant'Elena gli vien assegnata come suo futuro soggiorno. Il clima ne è salubre. La posizione dell'isola renderà possibile di trattarlo con maggiori riguardi che in ogni altro luogo. Naturalmente si osserveranno sempre le norme indispensabili per assicurarsi della sua persona. Verrà concesso al generale Bonaparte di scegliere fra le persone che l'hanno accompagnato in Inghilterra tre ufficiali — eccettuatine il generale Lallemand ed il duca di Rovigo — poichè questi sono segnati sulle liste di proscrizione. L'ammiraglio Cockburn viene nominato comandante in capo del Capo di Buona Speranza e della parte dell'Oceano a quello limitrofo. Egli accompagnerà il generale Bonaparte ed il suo seguito a Sant'Elena.

L'ammiraglio Keith si accostò presentando lo scritto all'imperatore.

Napoleone non si mosse.

Non prese lo scritto.

Trasse lentamente la mano dal taschino poggiandosi con tutte e due le mani sull'elsa della spada.

— Io protesto, disse solennemente.

Ogni parola gli usciva a stento dalla gola; eppure si percepiva ogni sillaba.

— Protesto davanti a Dio ed agli uomini contro la violenza che mi si fa. Io sono venuto spontaneamente sul *Bellerofonte*, dietro ad un'urgente richiesta del capitano che mi fece dire che aveva avuto dal suo Governo l'ordine di ricevermi per accompagnarmi in Inghilterra col mio seguito.

— Ignoro quello che il capitano Maitland ha detto, rispose l'ammiraglio Keith con calma. Aveva le più precise istruzioni per prendere al suo bordo il generale Bonaparte ed il suo seguito — colla forza se fosse stato necessario. Se egli ha adempiuto l'incarico in modo cortese non v'ha certo motivo di lagnarsene.

— Mi si è preparato un agguato, proseguì Napoleone con impeto, senza curarsi della scusa; l'onore dell'Inghilterra è offuscato, la sua bandiera macchiata.

— Debbo protestare contro queste parole, profferì l'ammiraglio con fermezza.

— Visitato dalla sventura, io veniva a pormi sotto la protezione dell'Inghilterra. Poteva darle una prova più convincente della mia stima? E l'Inghilterra come vi corrispose? Finse di porgermi la mano, di offrirmi un affettuoso asilo, e mi gettò in perdizione.

— A noi non incombe che di esporre l'incarico e le decisioni del nostro Governo, disse il sotto segretario di Stato, interrompendo le impetuose parole dell'imperatore con la più gelida calma. Non abbiamo nessuna spiegazione o scusa da aggiungere.

Un profondo silenzio tenne dietro a quelle parole. In quel silenzio opprimente si udiva il respiro affannoso degli astanti.

— Vi prego di consegnarmi la spada. L'ammiraglio Keith si avvicinò di un passo all'imperatore. Ho l'ordine di chiedere le armi al generale Bonaparte ed al suo seguito.

— La mia spada! Napoleone disse questa parola con un alto grido: i suoi occhi mandavano scintille come quelli di una belva irritata.

«Volontariamente non la darò, fintantochè avrò vita!

Bertrand e Gourgaud balzarono all'improvviso alla destra ed alla sinistra dell'imperatore, vicini vicini a lui.

L'ammiraglio guardò quei tre volti pallidi per indicibile furore.

Esitò.

— Ebbene, mi assumo la responsabilità di lasciare la spada al generale Bonaparte, disse; ma il seguito deve rendermi le armi senza difficoltà. Cedo solo a questo patto.

Napoleone fece un cenno del capo per indicare che accettava la condizione.

— Uno spiacevole incarico, disse l'ammiraglio sottovoce al sotto segretario mentre risalivano l'angusta scala delle cabine. Non invidio a Cockburn il suo posto a Sant'Elena.

(*Continua.*)

Le ferrovie inglesi durante il Natale.

Una bestia di pregio viaggia sulle ferrovie inglesi meglio di un personaggio altolocato. Un tacchino è perciò sicuro di arrivare a destinazione senza pericolo di ritardi, ciò che non riesce, in Italia, neanche a un ministro. Chi può contare il numero di pacchi in movimento durante la settimana di Natale in una città come Londra? La capitale inglese influisce essa sola con una cifra di 35 000 pacchi che vanno giornalmente da un punto all'altro della cerchia urbana...

Queste notizie, per un paese in cui si gode il disservizio... sono davvero strabilianti... Ma lo scrittore dell'articolo — un articolo ricco di numerose illustrazioni — dà altri particolari veramente schiaccianti per la nostra organizzazione di merci spedite a domicilio...

L'ultimo fascicolo di Varietas contiene però ben altre e diverse pagine del più vario interesse: una poesia di Ada Negri, una novella di Grazia Deledda, la narrazione illustrata di un riuscitissimo furto all'americana, e articoli diversi sulla pesca delle aringhe, sulla patria delle pellicce, sulla vigilia di Natale attraverso i secoli, sulla moda, sulla cucina, ecc., ecc.

Si vende dovunque a 50 centesimi.

via Sant'Eufemia 16, un bel giorno decise di sposare una vezzosa signorina di 22 anni, per nome Luigia Valcamonica. Tutto ormai era deciso, quando... il povero Ghizzoni dovette cantarellare, se non con bella voce tenorile, certo con grande emozione che, *la donna è mobile...*

Un certo Sala Gerolamo, appena tornato dalle Americhe, col portafogli rigonfio di soldi, soppiantò *Figaro*, impalmando egli la volubile fanciulla.

L'americano non ebbe però fortuna: il primo amore turbava il cuore della moglietta — così almeno egli pensa anche adesso che la Luigia ha lasciato, insalutata, il tetto coniugale, portando con sè alcuni gioielli di sua proprietà e la biancheria personale.

Il consorte, come trovò deserto l'appartamentino di via Crocefisso 25, denunciò l'accaduto e comunicò i suoi sospetti al commissario di via Poslaghetto.

Gli agenti riuscirono in breve ad arrestare il Ghizzoni, ma non hanno ancora notizie della fuggitiva.

Il povero Costantino giura e spergiura di non saperne nulla, però deve starsene nelle guardine, non fosse altro perchè fu trovato in possesso illegittimo d'una rivoltella.

La graziosa Luigia dove sarà? La polizia continua a ricercarla... per conto del marito.

Fulminato dalla corrente elettrica.

Nei pressi della Cascina Santa Croce, in riparto Gratosoglio, ieri nelle prime ore del pomeriggio, alcuni passanti, rinvennero al suolo, freddo cadavere, uno sconosciuto, vestito da operaio, e dell'apparente età di 18 anni.

L'autorità e un medico, constatarono che lo sciagurato era rimasto vittima della corrente elettrica: infatti presso a lui s'ergeva un alto palo di conduttura e i grossi fili di rame erano stati intaccati da tenaglie. È facile supporre che l'infelice sia perito nel momento in cui tentava d'impossessarsi di quei fili. Nelle tasche del morto, o per terra si trovarono istrumenti atti a tentativi del genere.

Il cadavere ora è esposto al Cimitero Monumentale per il riconoscimento.

L'incendio dell'altra sera
in via Silvio Pellico.

Il grave incendio scoppiato, come annunciammo, l'altra sera nella casa N. 8 di via Silvio Pellico, fu domato dai pompieri, dopo due ore di incessante, febbrile lavoro. L'opera maggiore, e ch'ebbe fortunato esito, fu quella di salvare da ogni pericolo la vicina Galleria Vittorio Emanuele, che era seriamente minacciata.

I danni, per i proprietari dei locali incendiati, ammontano a circa 100 mila lire.

S'ignorano le cause del sinistro; e a questo proposito l'autorità ha aperto un'inchiesta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 8.2 — tram. 4.41 Roma: leva 7.36 — tram. 4.40 — Palermo: leva 7.19 — tram. 4.50

Luna. — Età giorni 6. — Tram. alle 11.17 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 785 sulla Russia centrale, minima di 765 sulla Scandinavia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, -3 coperto — Zurigo, -3 bello — Trieste, 2 nuvoloso — Nizza, 2 vario — Praga, -3 coperto — Budapest, 0 nevica — Madrid, -2 bello — Vienna, -3 coperto — Pietroburgo, -6 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* aumentata: massima di 773 al nord, minima di 766 sul basso Tirreno.

Venti prevalentemente boreali e grecali, forti al nord, moderati altrove.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Alessandria -4 — Genova 5 — Roma 1 — Bari 3 — Torino -3 — Firenze 0 — Napoli 3 — Palermo 2 — Venezia 1 — Bologna 0 — Foggia 2 — Cagliari 1, a Domodossola, Novara, Brescia, Pavia, ecc. si scese a 6 sotto 0.

Ieri. — Quasi generalmente nuvoloso con nevicate sul Veneto e sull'Appennino centrale e qualche pioggia al sud.

Tendenza. — Nuvoloso con qualche nevicata sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA

19 Dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.4.
Temperatura centigrada media + 0°.4, massima + 4.0, minima — 2.45.
Umidità relativa media 72 %.
Venti dominanti: Vario, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine

Violenti scosse di terremoto a Siena.

Ci telegrafano da Siena, 20 sera. (M.):

Stamane alle ore 4 venne avvertita qui una scossa di terremoto di terzo grado, seguita da un'altra minore. A Poggibonsi si sono avvertite delle scosse di terremoto verso le ore 2, 3, 4 e 5: Quella delle ore 3 fu sensibilissima. La popolazione è calma.

IL MALTEMPO A CAGLIARI.

Ci telegrafano da Cagliari, 20 sera. (P.):

Il mal tempo continua. Il mare è agitato. Il piroscafo *Ancona*, che doveva partire per Palermo, non potendo proseguire la rotta per la burrasca, è rientrato in porto. Il vento ha spezzato in più punti il telegrafo e le linee telefoniche.

ECO DEI TEATRI

La prima rappresentazione alla Scala. *Carmen.*

Molto si era parlato nell'attesa di questa nuova edizione della *Carmen*, che si sapeva messa in iscena con somma cura. E quando il maestro Toscanini salì al suo posto gli venne fatto un caldo saluto da tutta la sala gremita di un pubblico splendido.

Subito, sotto la sua direzione precisa, energica sempre, si rivelarono i pregi dell'orchestra che rese a meraviglia la forza e la grazia così ampiamente profuse nell'opera del Bizet.

Vivissima era la curiosità per l'interpretazione che della protagonista avrebbe data la signora Gay, una spagnuola e quindi specialmente indicata per quella parte. Quando apparve nel primo atto un mormorio corse nella sala. Il suo volto a lineamenti decisi, la sua persona agile e pur forte, la sua scena quasi di continuo agitata rivelavano l'eccezionale temperamento drammatico dell'artista, che per questo ebbe l'altra sera in tutti gli intermezzi dello spettacolo l'onore delle più vive discussioni.

Chi ricordava le esecuzioni precedenti dove tant'altre *Carmen* avevano *romantizzato*, idealizzato il personaggio, non sapeva acconciarsi al realismo, qualche volta forse un po' eccessivo, della Gay. Ma di questi dubbi l'artista ebbe subito ragione fin dal secondo atto correggendo qualche asprezza drammatica, e dando un rilievo sempre più potente alla sua parte.

Nè di quelle sue esuberanze, facilmente correggibili del resto, la signora Gay si deve dolere, perchè ella ha portato nel personaggio un'arte di battaglia degno della massima attenzione per parte del pubblico e di un più largo giudizio che non sia quello possibile tra le ansie della prima rappresentazione.

Anche la sua voce che l'altra sera parve non molto estesa negli acuti, è gradevole, colorita.

Lo Zenatello nei primi tre atti, si dimostrò un po' incerto e scolorito, non traendo dalla sua parte tutti i desiderati effetti di sentimento e di passione. Ma è dovere aggiungere che le difficoltà non lo scoraggiarono e nell'ultimo atto egli si prese una bella rivincita nella scena violenta con *Carmen*, che fu di grandissimo effetto e venne ascoltata, nonostante l'ora tarda, tra l'attenzione più intensa.

Un signore sempre è il De Luca nell'arte del canto. Ed anche l'altra sera egli fu un Escamillo molto elegante, sicuro e piacque subito. *Toreador* fu ascoltato e sottolineato da mormorii di approvazione. E persuase il pubblico anche nel terzo atto aggiungendo ogni efficacia alla voce con una scena scrupolosa, intelligente.

Un bel successo ebbe la signora Cervi (Micaela) per la dolcissima voce, che si colorì con bella gradazione di sfumature. La brava artista ebbe nel terzo atto un applauso veramente meritato. La signora Cervi ebbe anche scenicamente una visione esatta della sua parte sentimentale e delicata.

Non è un luogo comune usare il superlativo per tutte le parti comprimarie, per le signore Campagnoli (Frasquita) e Ponzano (Mercedes) che molto piacquero nel «terzetto delle carte» e già erano piaciute nel quintetto del secondo atto coi signori Badà (il Dancairo) e Mentasti (il Remendado). Bene anche il Thos (capitano Zuniga) e il Benedetti (brigadiere).

Ma da lodare in modo specialissimo, insieme con l'orchestra, sono i cori sotto l'intelligente direzione del maestro Arturo Venturi. I cori, che nell'opera del Bizet hanno un colorito così potente, e una continua forza di suggestione non vennero mai meno al loro cómpito, e il pubblico li applaudì a più riprese e a lungo, apprezzandone la completa fusione con l'orchestra.

Il coro dei bambini e quello delle sigaraie predisposero subito la sala ad una buona accoglienza, confermando pienamente le previsioni sull'eccezionale impegno messo dalla direzione, dal maestro Toscanini, e dal maestro Venturi per la riuscita dell'opera.

Le danze nell'ultimo atto prima della corrida furono eseguite per intiero da uno scelto corpo di ballo.

Avremo compiuta questa cronaca ricordando la magnificenza dello scenario in tutti e quattro gli atti.

Particolarmente spettacolosi quelli del secondo e del terzo. Bellissimi, eseguiti senza badare a spese i costumi. Il pubblico applaudì la sfilata del quarto atto.

La stagione è dunque incominciata con uno spettacolo degno assolutamente delle tradizioni del nostro massimo teatro. Merito grande della direzione e del maestro Toscanini al quale come già abbiamo detto, il pubblico diede l'altra sera il benvenuto nelle forme più cordiali e lusinghiere.

Stasera riposo. Domani seconda rappresentazione della *Carmen.*

*** Ci telegrafano da Varsavia, 20:

Nel *Werther* al Teatro Reale ottenne ieri sera un grandissimo successo il tenore Anselmi.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone via Orefici (ang. C. Cantù, 2) — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25.

Artritici, Gottosi, Reumatici chiedete opuscolo gratis guarigione ai Chimici Fattori, Milano, Monforte, 16.

IL PROCESSO GIGLI E SBAVAGLIA
per tentata estorsione in danno delle Acciaierie di Terni.

Ci telefonano da Genova, 20. (C.):

Comincierà domani alla quinta sezione del nostro tribunale il processo contro Rodolfo Gigli e Luigi Sbavaglia, imputati di tentata estorsione in danno delle Acciaierie Terni. Presiederà il giudice cav. Rastelli. Il processo molto probabilmente potrà svolgersi nella giornata di domani essendovi soltanto nelle liste dell'accusa e della difesa tre testi.

GLI SCHERZI CHE UCCIDONO.

Ci telegrafano da Firenze, 20 sera. (C.):

Otello Canovai, d'anni 12, trovandosi in casa dell'amico suo, pure dodicenne, Giulio Marilli, abitante in via Rifredi, fu colpito al braccio sinistro e al torace dalla scarica di una grossa pistola, che il Marilli aveva puntata contro il compagno facendone scattare il grilletto per ischerzo, credendola scarica.

Il ferito è in condizioni piuttosto gravi.

LE NUOVE MONETE.

In questi giorni si è riunita a Roma la Commissione tecnico-artistico monetaria per l'esame dei progetti delle nuove monete d'oro, d'argento, di nichelio e di rame affidate all'esecuzione degli artisti Calandra, Canonica, Bistolfi e Boninsegna. L'esito non fu però definitivo poichè parve alla Commissione che i modelli presentati non avessero sufficientemente interpretate le esigenze speciali della tecnica della moneta e fu così deciso d'invitare gli artisti stessi a ripresentare i loro modelli colle modificazioni richieste.

Alla seduta intervenne anche il ministro del Tesoro, che s'intrattenne col comm. Johnson circa il progetto da questi espresso e cioè di sostituire l'attuale 20 centesimi di nichelio con una riforma completa della moneta divisionale di rame, togliendo così l'ingombrante pezzo da 10 centesimi, progetto però che per ora è di difficile applicazione stante le disposizioni già date per le monete.

Anche il vecchio preteso sequestrato
dice che non è vero.

Ci telegrafano da Napoli, (D.):

In seguito alla pubblicazione fatta da un giornale, del mattino, intorno al presunto sequestro del vecchio milionario presso le suore della Carità, Salvatore Pirro telegrafa da Castelmorone al giornale smentendo formalmente la pubblicazione fatta, riservandosi di inviare al giornale stesso per lettera tutte le notizie comprovanti che le accuse contenute nella denuncia sono calunnie e bugie.

La follia collettiva politica di Trapani.
La nuova proclamazione della candidatura di Nunzio Nasi.

Ci telegrafano da Trapani, 19, notte. (R.):

Come si prevedeva, questa sera, non appena venne conosciuta la dichiarazione di vacanza di questo collegio politico, oltre 500 elettori si riunirono nei locali della Borsa proclamandovi nuovamente la candidatura di Nunzio Nasi.

Pronunziarono vibrati discorsi il sindaco Scio, l'avvocato Mazzarese presidente del Comitato pro' Nasi, altri cospicui cittadini fra continue grida di «Viva Nasi!» ed imprecazioni contro i violatori della legge.

Dopo la riunione, intuonando l'inno a Nasi, la popolazione intera si recò all'abitazione delle signore Emilia ed Emma Nasi, che si affacciarono al balcone salutando commosse la popolazione fra il vivissimo entusiasmo della folla esaltata.

IL GENERALE MARAZZI
incaricato di una inchiesta nel Collegio militare di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20 sera. (D.):

Il ministero della Guerra in seguito all'interrogazione dell'on. Chimienti riguardante le supposte irregolarità nel nostro Collegio militare della Nunzatella, ha inviato a Napoli per procedere ad una inchiesta il generale Marazzi che invitò tutti i padri degli alunni a recarsi da lui per conferire. Iniziò anche attive indagini nell'interno dell'Istituto stesso. Le irregolarità lamentate consisterebbero, a quanto dicono gli alunni e i genitori, in una irragionevole diminuzione dei punti di classifica negli esaminati di matematica.

UN MARINAIO TEDESCO
che paga colla vita la passione del vino.

Ci telefonano da Genova, 20. (C.):

Nelle prime ore del mattino il marinaio germanico Carlo Schunz di anni 30, recandosi a bordo del piroscafo *Prinz Adalbert* in istato di ubbriachezza, cadde in mare. Al tonfo, accorsero alcuni barcaiuoli di guardia alla banchina, i quali riuscirono a trarlo a riva, ma il disgraziato spirava per assideramento prima di arrivare all'ospedale, dove lo trasportavano i militi della Croce Verde.

ULTIMA ORA

La commemorazione di Guglielmo Oberdan A ROMA
Le corone degli studenti e della gioventù triestina - Il discorso Barzilai rinviato.

Ci telegrafano da Roma, 20 sera, (G.):

La giornata commemorativa del martirio di Guglielmo Oberdan è trascorsa senza incidenti. Stanotte si affissero per le vie manifestini irredentisti in memoria di Oberdan. La questura si è affrettata a lacerarli. Stamane gli studenti universitari hanno deposta una corona sulla lapide che ricorda gli studenti caduti per l'indipendenza italiana. La corona portava la scritta: «A Guglielmo Oberdan, martire d'Italia, gli studenti dell'Ateneo romano». La gioventù triestina ha deposta una corona al Gianicolo sul busto di Giacomo Venezian, colla scritta: «Trieste al suo martire; XX dicembre». La commemorazione di Oberdan, che doveva tenersi stasera, oratore l'on. Barzilai, è stata rimandata per malattia dell'on. Barzilai. Credesi però che la vera ragione del rinvio sia stata la considerazione che il luogo dove doveva tenersi la conferenza è troppo prossimo all'ambasciata di Francia, e la polizia, temendo dimostrazioni sul genere di quella di domenica scorsa, abbia desiderato che la cerimonia venisse rimandata.

Le riunioni della Giunta del bilancio.
Relazioni di cui si rimanda lo studio, e relazioni approvate.

Ci telegrafano da Roma, 20 sera, (G.):

La Giunta del Bilancio si è riunita per discutere alcuni disegni di legge di sua competenza tra i quali quello per l'unificazione degli istituti di previdenza del personale ferroviario. La Giunta doveva in proposito esaminare la relazione Rubini, ma ha deliberato poi di rinviare la discussione ad altra riunione, sottoponendo frattanto alcuni quesiti al Governo. La Giunta ha approvato quindi alcune relazioni su prelevazioni dal fondo di riserva e maggiori assegnazioni al Bilancio.

Come si son costituite le commissioni
per i disegni di legge giudiziarî.

Ci telegrafano da Roma, 20 sera. (G.):

La Commissione per l'esame dei disegni di legge giudiziarî, si è costituita, nominando a presidente l'on. Fortis, a vicepresidente l'on. Marsengo Bastia, e a segretari gli onorevoli Camera e Calissano. Si è poi ripartita in tre sotto commissioni, una per l'ordinamento giudiziario, composta di Calissano, Aguglia, Rosadi, Marsengo Bastia, Cimorelli e Pellecchi; la seconda per la riforma delle giurisdizioni, composta di Sacchi, Camera, Venditti, Di Stefano, Manna e Celesia. La terza per la difesa gratuita dei poveri, composta degli on. Gallini Carlo, Fani, Pozzi Domenico, Mariotti, Cassuto e Fortis.

Un'interpellanza dell'on. Ronchetti
per il nuovo palazzo di Giustizia in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20 sera. (G.):

L'on. Ronchetti, memore dei doveri che gli incombono come successore di Zanardelli nella carica di presidente della Commissione che sorveglia i lavori del nuovo palazzo di Giustizia ha presentata la seguente interpellanza: «Il sottoscritto desidera interpellare i ministri del Tesoro, dei Lavori Pubblici e di Grazia e Giustizia sui propositi del Governo pel sollecito completamento ed arredamento del palazzo di Giustizia in Roma.»

L'on. Cocco-Ortu e la pesca.
Il trasporto ferroviario del pesce.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Il prof. Giglioli, presidente della Commissione consultiva della pesca ha comunicato al Ministero di Agricoltura on. Cocco Ortu il voto espresso dalla suddetta Commissione circa il progetto di legge a favore della pesca e dei pescatori, già predisposto da uno speciale consesso di competenti e illustrato con apposita relazione dal prof. Cermenati.

Il ministro ha dichiarato di nutrire il più vivo interessamento per il servizio della pesca da parte dello Stato e per gli utili interessi di chi esercita l'industria peschereccia, e specialmente per la numerosa classe dei pescatori. Egli si propone di prendere in esame quel disegno di legge per vedere di dare senza indugio una vita non effimera ai consigliati provvedimenti.

La Commissione consultiva della pesca, su proposta del consigliere Moreschi, ha confermato il voto relativo all'obbligatorietà del trasporto del pesce e prodotti similari sui treni diretti ed accelerati, ed all'uso dei direttissimi per la spedizione di materiali generatori dei pesci destinati al ripopolamento delle acque.

Le commoventi onoranze al ferroviere Aquili
vittima dello sviamento di Fabriano.

Ci telegr. da Fabriano, 20 sera, (V. V.):

Imponentissimo e commovente riuscì l'accompagnamento funebre del povero frenatore Aquili, la vittima dello sviamento di Fabriano. La salma fu trasportata a Matelica col treno delle ore 18 e 20. Parteciparono all'accompagnamento alla stazione molte associazioni con bandiere e corone. Furono pronunciati parecchi discorsi. Commozione profonda.

GLI ARTISTI AUSTRIACI
all'Esposizione di Venezia.

Ci telegrafano da Vienna, 20 sera. (W.):

Due gruppi importanti di artisti austriaci concorreranno alla Esposizione internazionale di Venezia. La Società «Hagenbund» di Vienna avrà a sua disposizione un'intera sala, ove esporranno pure i membri della Società «Manes» di Praga. La sala verrà allestita e decorata dall'architetto viennese Joseph Urban. Il Governo austriaco ha accordato un ragguardevole contributo finanziario per agevolare la partecipazione dei due sodalizi artistici alla mostra veneziana.

Il "Mendoza,, si ferma in America.
Il rimpatrio degli scioperanti sospeso.

Ci telefonano da Genova, 20, sera. (C.):

Il piroscafo *Mendoza* del Lloyd italiano è arrivato oggi a Buenos Ayres. La Federazione argentina dei lavoratori di mare ha telegrafato ai lavoratori di Genova annunciando che il piroscafo non tornerà in Europa se non a vertenza finita. Oggi vennero posti in disarmo i piroscafi *Florida* del Lloyd italiano ed il piroscafo *Governor*. Per disposizione del ministero degli Interni, venne sospeso il rimpatrio degli equipaggi scioperanti.

A Bari si continuano a disarmare piroscafi.

Ci telegrafano da Bari, 20 sera. (G.):

Stamane giungevano in porto i piroscafi *Gallipoli* e *Peuceta* della Società Puglia. Questa ordinò la partenza del primo per Ancona e del secondo per Brindisi. Gli equipaggi si rifiutarono di partire. Vennero perciò fatti sbarcare, pagati e licenziati. Il comandante del porto li ha denunziati all'autorità giudiziaria.

LA SARDEGNA DANNEGGIATA
dallo sciopero degli equipaggi.

Ci telegrafano da Sassari, 20, sera. (M.):

Il servizio fra Civitavecchia e il Golfo degli Aranci si è ripreso parzialmente stamane. È arrivato al Golfo degli Aranci il piroscafo *Vespucci* con personale avventizio; si ritiene che il servizio procederà regolarmente. Il ministero, intanto, ha messo a disposizione le regie navi *Atlante* e *Colonna*. Il sindaco di Sassari ha protestato pei danni che venivano alla cittadinanza dalla cessazione dei trasporti dei passeggeri.

Oggi è partita per Roma una commissione di ferrovieri sardi incaricata di conferire con Gianturco sul memoriale e sull'organico presentato lo scorso ottobre.

L'assolutismo del Vaticano
ha paralizzato l'azione cattolica in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 20 sera, (P.):

Ora che il nuovo progetto di legge per la applicazione della legge di separazione approvato dalla Commissione sta per essere discusso alla Camera che lo approverà a grandissima maggioranza, i clericali si accorgono che questo progetto è peggiore dei precedenti e si accorgono che il testo primitivo della legge colla istituzione delle associazioni cultuali era il migliore, quello che meglio tutelava gli interessi del clero, specialmente per quanto riguarda la proprietà delle chiese.

Contro quel primo progetto furono lanciati tutti i fulmini del Vaticano e il papa con l'enciclica famosa costrinse i vescovi francesi a ripudiare le associazioni che essi avevano già accettato in una assemblea plenaria, appunto perchè quella pareva a loro una formula adatta per salvaguardare gli interessi, la libertà e la dignità della chiesa.

Il ministro Clémenceau, che avrebbe potuto fin d'allora sostituire al progetto respinto dal Vaticano un progetto più restrittivo, volle dare ancora prova di longanimità e di tolleranza e propose l'applicazione della legge del 1881. Ma il Vaticano respinse anche quella con modi e parole che costrinsero il Governo francese a rimandare a Roma monsignor Montagnini e preparare poi il definitivo progetto di legge che comincerà a discutersi domani alla Camera; e questo progetto è certamente il risultato di una naturale e legittima irritazione; esso vuole essere ed è infatti una rappresaglia e una parziale adesione ai consigli di maggiore energia e di maggiore risolutezza che vengono dati continuamente dalla maggioranza radicale socialista della Camera al Governo.

Intanto i membri della Destra della Camera, cioè i rappresentanti del bonapartismo, dell'orleanismo, e del clericalismo, hanno deciso di non entrare in discussione sul nuovo progetto di legge; e questa è una prova luminosa della impotenza assoluta del clericalismo; ma nel tempo stesso bisogna convenire che la Destra non poteva assumere un contegno diverso. Fino a che essa potè credere che il papa avrebbe accettato la legge, se questa veniva emendata in senso liberale, poteva tentare di ottenere delle modificazioni; attualmente dopo l'enciclica e dopo l'interdetto pontificio che ha colpito tutte le associazioni cultuali e le riunioni pubbliche del culto, qualsiasi sforzo dei cattolici parlamentari è inutile. Infatti, come potrebbero essi opporre sistema a sistema dal momento che non sono sicuri neppure se il loro sistema prevalga e non venga sconfessato dal Vaticano all'indomani! E nessuno più dei cattolici francesi vuole esporsi alla disgrazia che ha colpito il cardinale Lecôt e l'arcivescovo di Tolosa i quali hanno dovuto ritirare o sconfessare le istruzioni da essi date ai loro preti.

È l'assolutismo romano, scrive giustamente Jaurès, che uccide ogni iniziativa e ogni azione cattolica in Francia.

I vescovi è come non esistessero, perchè i loro consigli sono disprezzati e i cattolici del Parlamento non osano parlare e non osano neppure pensare perchè temono di urtare in qualche combinazione scismatica. È la paralisi universale, è il castigo naturale del potere dispotico che inaridisce le sorgenti di vita che la alimentavano.

Le notizie ultime da Roma dicono che il Vaticano respingerà col solito sdegno anche il nuovo progetto di legge, ma il Governo francese, forte del voto di una enorme maggioranza scrollerà le spalle e procederà oltre senz'altro nell'applicazione rigida della legge.

Un ministro diceva oggi negli ambulatori della Camera: «La nuova legge fu fatta perchè non piacesse al Vaticano, ma noi ne abbiamo abbastanza delle sue ire e dei suoi isterismi e non faremo più nè una riduzione, nè una modificazione. Il paese ha accettato la legge, andiamo dunque avanti colle riforme, chè del Vaticano ci siamo occupati e preoccupati fin troppo.»

La malattia di Briand
suscita commenti sbagliati. Non si tratta di un raffreddore politico.

Ci telefonano da Parigi, 20 sera. (P.):

Oggi il gruppo della Sinistra radicale-socialista tenne alla Camera una riunione per esaminare il nuovo progetto del Governo sull'esercizio del culto modificato dalla commissione. La discussione fu vivacissima. In massima si trovò che il progetto è troppo debole, e si finì colla nomina di una Commissione incaricata di provvedere perchè nel progetto, durante la discussione alla Camera, vengano introdotte modificazioni mediante emendamenti. Il risultato di questa riunione e la malattia del ministro Briand suscitarono negli ambulatori della Camera discussioni animatissime. I nazionalisti e i pochi radicali dissidenti ne approfittarono per spargere voci di dissensi nel Ministero e di probabile crisi. Nessuno però crede alla crisi, perchè i dissensi non esistono, e perchè il raffreddore da cui fu colpito il ministro Briand non è un raffreddore politico. Il ministro dei Culti è realmente ammalato, ma potrà prendere parte sabato o lunedì alla discussione del nuovo progetto. Questa discussione finirà in un paio di giorni e pare che il Governo accetterà di introdurre nel progetto alcuni degli emendamenti proposti del gruppo radicale socialista.

RIBOT IMMORTALE.
Il suo ricevimento all'Accademia.

Ci telefonano da Parigi, 20 sera. (P.):

Oggi all'Accademia di Francia vi fu il ricevimento solenne fra gli immortali di Alessandro Ribot, d'ex presidente del Consiglio dei ministri. La sala era letteralmente gremita di tutte le più spiccate notabilità parigine. Si notavano numerosi i membri del corpo diplomatico, molti uomini politici eminenti e molte elegantissime signore.

Il presidente della Repubblica, Fallières, dovette rinunciare ad assistere alla cerimonia dovendosi recare alla mattinata straordinaria datasi all'Opéra Comique a beneficio delle casse di soccorso delle Associazioni dei giornalisti di Parigi che è riuscita splendidamente.

Nella tribuna riservata al capo dello Stato avevano preso posto la signora Loubet, nonchè il figlio dell'attuale presidente, Andrea Fallières.

Nella sala si notava anche Loubet.

Presiedova Paolo Deschanel. Quando il signor Ribot entrò nell'aula accompagnato dai suoi due padrini, signor Mezières e Gabbart, fu salutato con applausi vivissimi.

Egli lesse un lungo discorso apologetico di Audiffred Pasquier del quale occupa il seggio e nel suo discorso non mancarono le allusioni alla politica attuale. (Ribot è repubblicano moderato.)

Egli fu molto applaudito e lo fu pure Deschanel quando lesse l'elogio del nuovo immortale.

Uno "steamer,, che salta in aria.
Numerosi morti e feriti.

Ci telefonano da Londra, 20 sera. (B.):

Si ha da Vicksburg (America): Lo steamer *Cocul* è saltato in aria in seguito ad un'esplosione di caldaia avvenuta durante il carico. Vi sarebbero da dieci a 25 morti, per la maggior parte negri, e dodici feriti.

Notizie in quattro righe

** La Giunta amministrativa di Spezia in seguito ad un voto sfavorevole del Consiglio si è dimessa. Si prevede la nomina del commissario regio.

** È terminato lo sciopero degli orefici di Vicenza. Gli scioperanti ottennero le nove ore, il riconoscimento della Camera del lavoro, della Federazione e dell'apprendisaggio.

** A Nuxis (Cagliari) furono strozzati a scopo di furto, nel breve giro di dieci giorni, la nobildonna Anna Masala e il negoziante Francesco Frau. Ignoti gli assassini.

** Fino a nuovo ordine sono sospese le lezioni nelle scuole elementari e secondarie di Cagliari essendosi verificati numerosi casi di morbillo.

** I ferrovieri sardi in una tumultuosa seduta tenutasi ier sera a Sassari hanno deciso di mandare al ministro Gianturco un *ultimatum* prima di proclamare lo sciopero.

** Il cav. Filippo Satta ha elargite diecimila lire all'asilo infantile di Sassari. La cittadinanza è grata all'ottimo cittadino per questo atto benefico.

** I carabinieri della stazione di Sesto Fiorentino arrestarono certo Spinelli Giovanni, di Lanciano, perchè renitente alla leva. Fu tradotto alle carceri di Pistoia.

** A San Miniato (Firenze) la settantenne Erminia Colombaioni, mentre transitava per una via campestre, precipitò da un ciglio alto parecchi metri, riportando lesioni mortali.

** Il Comitato centrale e federale dei pensionati civili e militari, con sede a Firenze, ha presentato al presidente del Consiglio un memoriale relativo ai desiderati della classe.

** Il brigadiere delle guardie municipali di Salerno ha trovato in un fosso il cadavere di certo Scafati Francesco scomparso da una diecina di giorni.

** G. B. Gramaglia, di Saluzzo, disertò nel 1886. Tornato ora in patria, credendo prescritta l'azione penale, fu arrestato e convinto d'avere sbagliato nei conti.

** In tutte le scuole del comune di Ravenna è stata inaugurata la refezione scolastica, che si presenta assai migliore in confronto degli anni scorsi.

** A Montecatini Bagni è stato offerto un banchetto all'on. Martini. Nel pomeriggio i giovani della locale Società ginnastica si produssero in un pubblico saggio.

** Luigia Gianchi, ventiquattrenne, donna galante veneziana, per sottrarsi alle persecuzioni dell'amante, si gettò dal ponte di Rialto. Fu raccolta morente.

** A Venezia, il fruttivendolo Callignani, di 55 anni, disperato per irreparabili dissesti finanziari, si appiccò ad una trave della bottega.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

GIUDICATO INGUARIBILE
guarito dalle Pillole Pink.

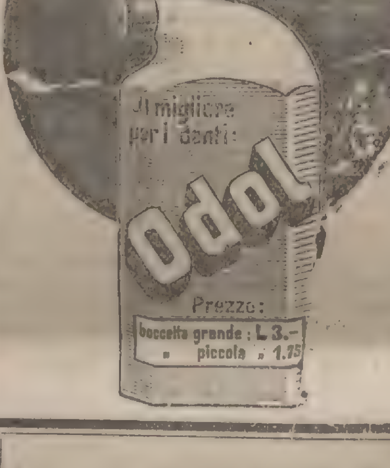
Il Signor Frezza Pietro, vignaiolo, Civita Lavinia (Roma) Via Maestra N. 15, scrive: «Grazie alle Pillole Pink sono guarito benchè fossi ritenuto inguaribile. Ecco di che cosa ho sofferto. Prima di tutto ho avuto una itterizia di fegato. Ero in preda ad un malessere generale. Avevo sempre la bocca amara e cattiva, lo stomaco sofferente, la digestione difficile. Avevo delle tendenze alla diarrea. Ero dimagrato e spesso in preda a nause ed a sete costante. Poscia soffrivo dolori intercostali, contrazioni, stordimen-

Il Signor Frezza.

ti, oscuramenti della vista, e freddo alle gambe, specialmente alla destra che era sempre gelata. La notte avevo incubi. Seguii parecchie cure senza riuscire a migliorare il mio stato e solo il giorno in cui ho cominciato a prendere le Pillole Pink mi son sentito meglio. Il miglioramento si è accentuato e sono guarito rapidamente.»

Le Pillole Pink hanno spesso guarito persone abbandonate da tutti, persone che avevano perduto ogni speranza di guarigione. Guarire malati ordinari è già una bella cosa, ma disputare delle creature alla morte che le minaccia è meglio. Le Pillole Pink possono far ciò perchè esse hanno una composizione unica, composizione che agisce in modo maraviglioso, sia sul sangue che sul sistema nervoso, contemporaneamente. Nella maggior parte delle malattie, gravi o benigne, lo stato del sangue si modifica; restituirgli la sua composizione normale è un gran vantaggio che permette all'organismo di resistere. Nelle malattie avviene come in guerra. Se potete sostenere le forze degli assediati e alimentarli, l'assedio può durare e permettere, ad un aiuto che intervenga, di liberare la piazza.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, sciatica.



Malattie Pelle e Segrete
Prof. Dott. Daccò
Libero Docente all'Università
Visite: Via Commenda, 17 ore 2-4). Per ore speciali: Telefono 9094.
CASA di CURA Cure mediche, chirurgiche, elettriche, di luce, raggi X, Fumigaz. mercuriali. *Letti di degenza.* *Milano.*

QUINA CHAVIN
Aperitivo - Tonico Ricostituente

Graditissima al palato, la Quina-Chavin può riuscire utile non solo agli ammalati dispeptici, ma specialmente per le sue qualità toniche, ai convalescenti.

Dott. Giovanni GILARDINI
Specialista delle malattie delle vie digerenti
Via Passerella, 12
MILANO.

Ditta CHAVIN & C.
BOURGOIN-CHIASSO

MILANO, Via Petrella, 2

Ogni bottiglia porta sull'etichetta piccola la data della messa in bottiglia. Rifiutate quelle che non l'avessero.

In vendita presso: A. Manzoni e C., *Milano - Roma - Genova* ed in tutti i principali Bar, Caffè e Ristoranti.

VISITARE
I Grandi Magazzini di Novità
Alla Città di Milano
8 - Via Tommaso Grossi - 8
(tra Piazza Cordusio e via Santa Margherita)

STRENNE UTILI
E
GIOCATTOLI
Abiti da Uomo e Ragazzo
Costumi - Cappelli - Mantelli - Bolero - Visites - Paletots - Loden, ecc., ecc., per Signora e Signorina.

Per comodità del pubblico i Magazzini resteranno aperti nei giorni di Sabato e Domenica sino alle ore 22 e Lunedì, vigilia di Natale sino alle ore 24.

Il miglior regalo per Natale e Capo d'anno è il
PANETTONE COVA
(Vedi avviso in sesta pagina).

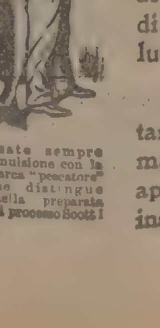
PRESTITO CASSA NAZIONALE PREVIDENZA
QUARTA ESTRAZIONE PREMI
(Vedi avviso in sesta pagina).

La Società Editrice Sonzogno *in Milano, via Pasquirolo 14, spedisce* gratis e franco di porto *a semplice richiesta il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

Non vi è
rimedio sicuro

per la consunzione agli ultimi gradi. Bisogna curarla all'inizio o, meglio, prevenirla. Tanto il trattamento preventivo come la cura, nel periodo incipiente, sono possibili con la Emulsione Scott; quando non rimane alcun scampo reca sempre un sollievo fisico e rialza il morale dell'infermo. I principii attivi dei componenti della

Emulsione Scott



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

(olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda), resi assimilabili allo stomaco indebolito dei sofferenti col processo originale di Scott, hanno azione diretta sugli organi attaccati dal male e sulla nutrizione. Le bottiglie di Emulsione Scott portano sulla fasciatura la marca di autenticità, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Il valore terapeutico del rimedio ne permette l'uso tanto nella stagione calda che nella fredda. Non sarà mai troppo raccomandato di curare il male al suo inizio, appena cioè viene notato un indebolimento o una tosse insistente. Trovasi in tutte le farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 20 dicembre, ore 15.

La riunione ufficiale è stata ferma e compere primarie ebbero le Terni, Banca d'Italia, Edison e Concimi.

Migliorarono pure le Distillerie a 191, le De Angeli a 371, le Meridionali 779, Vizzola 1265, Elba 481, Miani 148, Rubattino 481 e Zuccheri LL. 358. — Rendita 103,35 fine mese e Cambio 99,90.

In seguito all'avvenuto cambiamento dei titoli della Società Costruzioni Veneta, queste azioni si trattano d'ora in poi per lire 200, e oggi trovarono compratori a L. 225 circa.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. o divid.	Quotaz. Borsa 19	20 Dicemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3[4 0[0 c.	100	2,—	103,15	103,15	103,20
Id. fine mese	100	2,—	103,30	103,35	—,—
Rend. It. 3 1[2 cont.	100	1,75	102,30	102,25	102,30
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0[0	500	11,25	513,—	511,—	513,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	347,75	347,50	348,—
» Mediterr. 4 0[0	500	10,	499,75	492,50	499,25
» Tirreno	500	10,—	513,—	512,—	513,—
Milano Unificato 4 0[0	100	4,—	101,45	101,35	101,45
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1290,—	1293	1294
» Comm. Italiana	500	45,—	901,—	900,—	901,—
Credito Italiano	500	32,50	630,—	630,—	631,—
Bancaria Italiana	250	18,—	315,—	318,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	116,—	115,—	116,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	776,—	778,—	780,—
» Mediterranee	500	16,—	442,—	442,—	444,—
Costruzioni Venete	200	1,—	90,—	225,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	476,—	480,—	482,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	100 —	100,—	—,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1705,—	1705	——
» Nazionale	80	5,50	100,—	99 —	100,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	217,—	216 —	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	552,—	550,—	552,—
» Veneziano	175	12,50	262,—	260,—	262,—
» Bergamasco	250	17,50	328,—	329,—	330,—
» Candiani	125	6,25	146,—	146,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	323,—	323,—	325,—
» Valle Seriana	250	20,—	456,—	455,—	456,—
» C. Ottolini	200	16,—	295,—	294,—	—,—
» Ogna Candiani	200	15,—	268,—	268,—	269,—
Manifattura Tosi	250	20 —	368,—	368,—	369,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	288,—	286,—	288,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	365,—	370,—	372,—
Pacchetti e C.	100	,—	232,—	232,—	—,—
Elba	250	18,—	474,—	478,—	480,—
Terni	500	120,—	1665,—	1690	1695
Alti forni Gregor. Berg.	200	15,—	288 —	288,—	—,—
Siderurgica Savona	200	18,—	399,—	396,—	398,—
Ferriere Italiane	200	16,—	313.—	—,—	314,—
Magona Italia	150	18,—	395,—	395,—	—.—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	147,—	147,—	148,—
Breda	250	15.—	360,—	355,	360,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	354,—	352,—	354,—
Langen e Wolf.	250	30.—	565,—	560,—	565,—
Metallurgica Roma	100	6,—	173,—	172,—	—,—
Trezza-Albani	100	8,—	126,—	125,—	126,—
Edison	150	23,—	800.—	809,—	811,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1255,—	1265	1270
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	480,—	480,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	—,—	—,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	307,—	308,—	—,—
Pantanella	125	5,—	90,—	89,—	90,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	355,—	350,—	355,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5.—	112,—	111,	112,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	357,—	358,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	189,—	191,—	192,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	150,—	148,—	150,—
Saideria Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Carburo	250	70,—	1250,—	1255	1260
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10.—	178,—	176,—	178,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	460,—	468,—	470,—
Candele stear. Mira	100	6,—	142,—	142,—	—,—
Oleificio Pavese	100	—,—	158,—	157,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	411,—	410,—	411,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Export Italo-Americ.	250	20,—	317,—	—,—	318,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12.—	272,—	272,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0[0 99,95 — Svizzera 5,50 0[0 99,87 — Londra 6 0[0 25,24 — Germania 6 0[0 123,17 — Austria 4,50 0[0 —.— — Belgio 4,50 0[0 —,—

Genova, 20, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0[0 103,35 — id. 3 1[2 102,37 — Banca d'Italia 1292,50 — Banca Commerc. 902,00 — Credito Ital. 629,00 — Meridion. 778,00 — Mediterr. 444,00 Navig. Gener. 475,00 — Raff. Zuccheri 359,00 — Ansaldo-Armstrong 355,00.

Roma, 20, *ore 3.* — Rendita italiana 5 0[0 103,32 — id. 3 1[2 102.45 — Banca d'Italia 1292,00 — Azioni Banco Roma 115,75 — Meridionali 777.00 — Acqua Pia 1632,00 — Gas 1305,00 Condotte d'acqua 440,00.

Torino, 20, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 —.— — id. 3 1[2 102,05 — Mediterranee —,— — Meridionali 777.00 — Banca d'Italia 1289,00 — Banca Commer. 900,00 — Credito Ital. 629,00.

Firenze, 20, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 103,37 — Id. 3 1[2 102,27 — Meridion. 777.00 — Mediterr. 444,00 — Banca d'Ital. 1291,00 — Banco Roma 115.50.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 20 Dicembre 1906.

PARIGI

Rend. franc. amm.	—.—
» franc. 3 0[0	95,20
» Italiana 5 0[0	—,—
» Turca	93,80
» Ungherese	97,65
» Spagnuola	94.75
» Portoghese	—,—
» Serba 4 0[0	85,97
» Argent. 1896	—,—
» Brasile 5 0[0	97,—
» » 4 0[0	84,80
» Egiziana 6 0[0	103,50
» Russa 1891	63 75
» » 1906	86.80
Consolidato Ingl.	86 3[16
Banca di Parigi	1840,—
» Ottomana	674,—
» Comm. Ital.	—,—
Credito Fondiario	696,—
Azioni Suez	4530,—
Lotti Turchi	143,25
Meridionali	776,—
Rio Tinto	2159,—
Metropolitaine	499,—
Saragosse	422,—
De Beers	584,—
Rand Mines	153,50
Gedfields	98,25
Argento	118,—
Cambio Londra	27,25

Tendenza sostenuta.

BERLINO

Rend. Ital. 5 0[0	102,70
Consol. Pruss. 3 0[0	98,—
Azioni Meridionali	154,50
» Mediterranee	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0[0	69,40
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	81,10

Tendenza ferma.

LONDRA

Consolidato inglese	86 5[16
Rend. Ital. 5 0[0	102 1[2
Argento fino	31 13[16
Rendita Spagnuola	93 1[2
» Turca	93 1[8
» Egiziana	102 1[4
» Giapponese	89 -[-
» Russa	66 -[-
» Uruguay	69 -[-

Furono ritirati dalla Banca d'Inghilterra L. steri. 169,000 e versate 50,000.

VIENNA

Rendita Austr. arg.	98,80
» » carta	98,90
» » oro	117,05
» Ungh. 4 0[0	95,60
Rend. Ungh. 3 1[2	84,60
Lombarde	175,50
Cambio Parigi	95,45
» Italia	95,90

Tendenza ferma.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 33,50, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta ed affini 31,—, id. giapponese (nero, biondo, birmania, ecc.) 27,25 al sacco di 120 litri, risone nostrano (come sopra) 21,—, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta ed affini 19,—, id. giapponese nelle varie specie 19,—, al quint., risetto —,—, mezzagrana —,—, pistino —,— al sacco di 120 litri, frumento 24,25, avena (fuori dazio) 20,50 al quint., segale 16,—, meliga 15,— al quint.

Torino. — Grani di Piemonte L. 23,— a 23,75 Id. nazionali 24,75, Id. esteri di forza 25,50, Granoni nazionali 17,—, esteri 16,—. Avene nazionali 22,—, estere 20,—, Segale nazionale 19,—, estere —,—. Riso mercantile 32,25, Id. buono 33,25, fioretto 34,25, camolino 37,75, giapponese 31,50 al Ql.

Milano 19. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	Fagiuoli	da L.	a L.
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	34,50	35,50
» nuovo	23,25	23,75	Bianchi	30,—	40,—
Ferrarese	—,—	—,—	Colorati	28,—	30,—
Ven. Mant.	23,75	24,25	Occhio	28,—	30,—
Estero	25,—	26,—	Misti	24,—	25,—
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolino 1	39,—	40,—	*Far. frum.*		
» 2	33,50	35,50	Numero 0	36,50	38,—
Mercantile	33,—	34,—	» 1	32,25	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,25	31,75
Ranghino	32,—	33,75	» 3	26,—	27,—
Lencino	31,—	32,—	» 4	21,25	22,25
Giappon. 1	30,—	31,—	Macinafat.	30,75	31,75
» 2	29,—	29,50	*F. gr. duro*		
» scad.	—,—	—,—	Semole SS.	40,—	40,50
Birmania	29,50	30,50	Semolette	37,—	38,—
Risetto	24,50	26,—	Far. cilind.	27,—	28,—
Mezza gr.	19,—	21,50	» comune	22,—	23,—
Risina	15,50	17,50	Crusca	14,25	15,25
Risone			Cruschello	11,50	12,50
Nostrano	19,50	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	19,—	20,25	Sem. bram.	22,—	24,—
Lencino	18,50	19,50	» fioretto	18,50	19,50
Nost. scad.	—,—	—,—	Macin. ab.	17,50	18,50
Giap. nostr.	18,—	19,—	Modenese	16,—	17,—
» scadent.	—,—	—,—	Crusca	13,—	14,—
Birmania	18,—	19,—	Cruschello	11,50	12,50
» Scadent.	—,—	—,—	*Far. segale*		
Avena n.	20.25	20,75	1ª qualità	28,50	29,50
» estera	19,50	20,25	2ª q. non ab.	23,50	25,50
Orzo	19,—	20,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	33,—	34,—
Nostrano	14.—	15.—	» Plata	33,—	33,50
Ven. Mant.	15,75	16,75	» Bombay	34,—	35,—
Estero	14,75	15,50	Colz. Bomb.	—,—	—,—
Segale			Ravizzo n.	35,—	36,—
Nazionale	19,—	19,25	*Semi pr.*		
Estera	—,—	—,—	Trif. violet.	—,—	—,—
Miglio			Sp. erba m.	—,—	—,—
Nazionale	18,—	18,50	Loietto	—,—	—,—

Treviso — Frumento nostr. nuovo L. 22.— a —.—, semina Piave n. 22,25 a 22.50, granoturco nostr. giallo n. 13.75 a 14.25, giallone e pignolo n. 15,— a 15,25, granonenostr. nuovo 14,— a 14,25, estero (stazione Venezia) Foxani 12,75 a —,—, cinquantino n. 14,— a 14,25, pignolon 13,25 a —,—, avena nostr. 19.— a 19,25 estera (st. Venezia) 18,50 a —,— al Ql.

Farine.

Alessandria. — Farina frumento 1ª qualità L. 40.— a —.—, 2ª 35,— a —.—, meliga —.— a 25.— al Ql.

Genova. — Quotasi: farina A da L. 33 50 a 34,50, B da 30.75 a —.—, C da 29.50 a 30.50 D da 27.50 a —.—; farinetta da 20.— a —.—, semole SST a —.— a —.—, SS da 38 50, a —.— S da 37.50; semoletta a 36.50; semolino da 30.— a 32.50; farinetta da —.— a —.—, per bestiame da —. a —.—;

Napoli. — Farina N. 00 da L. 38.— a —.—, N. 0 da —.— a 37.—, N. 1 da 35.— a 36.—, N. *B* o 2ª superiore da 33.50 a 34.—. N. II da 33.— a 33.50, N. III da 31.— a 32.—, N. IV superiore da 29.50 a 30.—, N. IV corrente o 5ª superiore da 24.— a 24.50, N. V da 20.— a 22.—, scadenti industriali da 20.— a —.—, fiore di grani duri da 25.— a 26. , id. di grani Cignar nom. da 31.— a —.—, semole nostre da 38.50 a 39.—, id. di Sicilia da 36.— a 36.50, crusca grossa di grani duri da 12.50 a 13.— id. grossa di grani teneri da 13,— a 15.— id. fina cruschello più o meno grossa da 12.50 a 12.75, lolla di riso da 4.— a 6.—, al quint.

Verona. — Farina bianca n. 0, per pane di lusso da L. 35.— a 35.25, prima qualità pane di fiore da —.— a —.—, comune prima qualità da —.— a —.—, seconda da 29.— a 29.25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 20,25 a 21.—, mezzo lusso da 19.— a 19.50, fina da 17.50 a 18.— al quintale.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Quotasi:

Moka Hodeida fardetti L. 350.— a 355.—, Portorico Ianco 328. — a 330.—, Mayagues 340.— a 345.—, Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala di 1ª qual. 262.— a 264.—, id. di 2ª qual. 258.— a 260. —, San Domingo Jacmel J. B. V. 255.— a 257.—, Santos scelto 246.— a 250.—, Santos in assortimento 245.— a 247.— al Ql.

Zuccheri. — Quotasi:

Extrafino L. 135., a 136.—, Cristallino 129.— a 130.—, Macfi inglese I qual. 121.— a 122.— Biondo nazion. I qual. 122.— a —.—, id. II 120.— a 121.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql

Olii.

Milano. — Mercato animatissimo, prezzi invariati

Ravizzo nuovo nostrano L. 34,— a —,—, Id. Id. Bombay 37,— a —,—. Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —.—, Id. linosa 19,— a —,—. Olio d'oliva extra 176,— a —,—, Id. sopraffino 166,— a —,—, Id. fino 161,— a —,—, Id. mangiabile 156,— a —.—, Id. da ardere I qualità 100,— a —,—, Id. II qual. 90,— a —,—, Olio linosa per arti 80,— a —,—, Id. mangiab. 84,— a —,—, Olio lino cotto 86,— a 88,—. Id. ravizzone greggio 113,— a —,—, Id. id. raffinato 116,— a —,— Olio di sesamo Smirno fino 134,— a —,— Id. id. Jaffa 128,— a —,—, Id. id. extra 118,— a —,—, Olio Levante 112,— a —,—, Id. cocco imbianchito di I qualità 109,— a —,—, Id. cocco naturale o comune 108,— a —,—.

Petroli.

Milano. — I prezzi continuano a mantenersi invariati. Sulla nostra piazza quotasi:

Splendor barili L. 74,—, Royal 70,50 Adriatic 64,50 Id. tipo bianco 63,50, Nazionale in barili —,—. Splendor casse orig. 23.80, Casse Atlantic 22,80, Casse Royal 22,60, Adriatic casse origin. 21,30, Id. tipo bianco 21,—, Splendor stagnoni 13,50, Royal 13,— id., Adriatic id. 12,20. Tipo 12.—, id. bianco

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 19 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 19 dicemb
Sete stagionate e pesate . . kg.	28 165	11 190	39 355	585 455
Bozzoli pesati »	41 620	—	41 620	438 850
Cascami pesati »	—	—	—	2 550
Lane stagionate e pesate . . »	—	—	—	7 185
Ass. campioni N.	647	255	902	11 912

Lione, 19 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Tendenza del mercato invariato.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	22	4	59	6
	27	35	70	165
Peso . kg.	3479	2769	10241	2935

Peso totale Kg. 25424.

Zurigo, 19. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 1350 — Trame Kg. 2500 — Greggie Kg. 2100 — Totale Kg. 5950.

MERCATI ESTERI

Cotoni.

Havre, 19. — Vendite della giornata balle 3700. — Mercato sostenuto.

Liverpool 19. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani, idem — Egiziani calmo — Surats, idem. — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 10.000 — di cui per la speculazione 500 — riesportazione 9500 — importazioni 13.000. — Affari a termine — Tendenza: sostenuto — Domanda: moderata.

Cotoni a consegnare: Corrente 5.32 — Corrente e prossimo 5.31 — Terzo e quarto mese 5.32 — Quinto e sesto mese 5.33.

Nuova York 19. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura dei 18 dicemb.		Apert. del 19 dicembre.
dicemb.	9,22	9,06 ribasso punti 16
gennaio	9,38	9,14 » » 24
marzo	9,57	9,43 » » 14
luglio	9,63	9,71 rialzo » 8

Nuova York. 19. — *Cotoni.* — (Chius.)

	18 dicembre	19 dicembre			
Middling. cent.	10,45	10,45	ribasso	punti	—
Novembre »	9,14	9,10	»	»	4
Dicembre »	9,22	9,16	»	»	6
Gennaio »	9,38	9,33	»	»	5
Febbraio »	9,48	9,45	»	»	3
Marzo »	9,57	9,56	»	»	1
Aprile »	9,65	9,61	»	»	4
Maggio »	9,71	9,66	»	»	5
Giugno »	9,77	9,71	»	»	6
Luglio »	9,63	9,57	»	»	6
Ottobre »	—.—	—.—	»	»	—

Entrate tutti i porti e Stati Uniti balle 67,000
Spedizione per l'Inghilterra . . . » 3,000
« pel Continente . . . . » 12,000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Cosenza — Allegrini Candido, oreficeria.
Napoli — Avella Antonio, calzoleria.
Livorno — Bergeon fratelli, orologeria.
Torino — Cerutti Francesco, lattoniere gasista — Ferri Luigi, oreficeria.
Sanremo — Guidozzi Emma, cartoleria.
Ferrara — Pinca Matteo.
Macerata — Rotelli Luigi, Sanseverino Marche, generi diversi.
Alessandria — Angiolini Luigia & Carlo, coloniali.

Concordato preventivo.

Catania — Licciardello Ernesto, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Parma — Cagna Augusto, trattoria.
Milano — Gianzini Angelo, cioccolatto — Riganti Ercole, articoli incandescenza.
Alessandria — Gorretta Nicolao e Giovannina, pizzicheria.
Torino — Longo Follino Orsolina, mercerie.
Sulmona — Tiberi Elisa, Raiano.

MERCATI E FIERE

CIRCONDARIO DI ASOLO:

Mercati. — Asolo bovini, ovini e merci (al sabato).

Fiere. — Fiera dell'Assunta a Casella d'Asolo di equini, bovini, asinini (in aprile). — Fiera di S. Rocco a Casella d'Asolo di equini, asinini, bovini (in Agosto). — Fiera a Crespano Veneto (in ottobre) di bovini.

Stato Civile.

Morti in Milano il 18 dicembre.

Verbeni Antonio m. 3, Brefotrofio — Selvatico Iside m. 3, Brefotrofio — Pozzi Giovanni 74, badilante, via Signora 10 — Fusi Giovanni 50, via Capellari 4 — Ovvio Secondo 73, calzolaio, via Spontini 8 — Cantoni Giovanni 25, calzolaio, via Goldoni 5 — Mantegazza Maddalena 44, casalinga, via Gozzadini 12 Piatti Teresa 68, erbivendola, via Anfiteatro 14 — Duchetti Pietro 66, operaio, via Benturina 9 — Davoli Caterina 48, casalinga, via Alzaia Pavese 32 B. — Giussani Pietro 42, meccanico, via Pietro Custodi 10 — Grassi Andrea 19, giornaliero, Arluno — D'Adda Italia 23, artista, corso Venezia 15 — Ghirimoldi Pietro 30, infermiere, via Chiaravalle 1 — Vicini Maria 24, casalinga, via Olocati 19 — Balzari Francesco 4, corso Garibaldi 101 — Poirè Lorenzo 1, via Bergamini 7 — Merlini Ernesto 1, via Frisi 32 — Annovazzi Sisto 5, via Bertani 8 — Cozzi Carolina g. 12, via Melzo 1 — Buzzi Maria 7, corso Indipendenza 13 — Catena Marianna 64, via Fontana 17 — Olivieri Angela 22, casalinga, via Prina 1 — Belloni Franzoli Ermelinda 7, via Piatti 6 — Galli Cesare 33, ragioniere, viale Umberto 16 — Gelpi Giuseppina 55, maestra, via Ciovasso 11 — Formengo Palmira 5, Bastioni Rovasso 11 — Formengo Palmira 5, Bastioni Romana 25 — Roi Clementina 1, viale Romana 50 — Longhi Giuseppe 83, sacerdote, via Mazzini 7 — Alfieri Maria 66, casalinga, viale Volta 9-11 — Torti Primo 4, via Borsieri 12 — Restelli Regina 4, Riparto Bovisa 28.

Totale N. 32.
Dichiarazioni delle nascite N. 25.

Morti in Milano il 19 dicembre.

Rotondi Maria 56, domestica, via Goito 5 — Bellinzier Alessandro 36, muratore, Milano — Cinelli Pietro 24, tramviere, via Spontini 30 — Poliaghi Maria Angela 49, casalinga, via Muratori 11 — Zecca Luigi 15, meccanico, via Arena 33 — Dehò Maria 49, sarta, corso Ticinese 50 — Fiocchi Giuseppa 5, via G. Alessi 10 — Omazzi Achille 59, calzolaio, via della Chiusa 24 — Moro Maria 56, casalinga, via A. Capellini 16 — Arrighi Giorgio m. 11, viale Magenta 2 — Pescatori Maria 47, casalinga, via Ripamonti 38 — Brambilla Clementina 66, casalinga, via Volta 6 — Prina Adolfo 2, via Sirtori 11 — Vignati Aurelia 1, via Canonica 50 — Montani Olimpia 73, agiata, via Armorari 8 — Livraghi Emilio 19, impiegato, viale Magenta 62 — Biraghi Vanda m. 11, corso Garibaldi 35 — Dellafoglia Ida m. 1, via Lario 7 — Maderna Giuseppe g. 4, Cascina Boscajola I 15 — Ambauer Virgilio 58, professore, via S. Fedele 6 — Cornali Guido 28, agiato, via Capellini 4 — Cornelio Francesca 33, casalinga, via Nirone 4 — Ferri Carlo Romeo 56, impiegato, via S. Eufemia 13 — Tamborini Rodolfo 84, benestante, via Giovio 5 — Ciceri Teresa 69, casalinga, via Baracca 7 — De Pieri Modesta 81, casalinga, via P. Friso 5 A — Panzeri Bambina 32, casalinga, via Cerva 11 — Croce Piero m. 1, via Novara 2 — Colombo Antonia 68, casalinga, viale Ticinese 4 — Locatelli Ernesto m. 7, viale Lodovica 42 — Testa Luigia 65, via C. Farini 26 — Liati Elisa 16, pellicciaia, via Conchetta 2 — Grassi Giuseppina 50, agiata, piazzale Venezia 3.

Totale: N. 33.
Dichiarazioni delle nascite: N. 26.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Agricolo-Commerciale» Milano.)

Candide di Belluno. — Signor G. Gera. — Il Consigliere Agricolo non è tenuto a rispondere a domande d'ordine medico; si rivolga al dottor Petrus, pure del *Secolo*.

Cremona. — Signor A. Tur. — È un ottimo concime pel terreno, quello da voi indicato.

Trattandosi di vigneti, non dovrete però usarne in grande quantità, per il fatto che la vite sembra preferire i terreni poco concimati ed infatti, cresciuta in suolo magro, dà uve finissime.

Cilavegna. — Signor C. Fran. — Come mezzo efficace per togliere l'infezione che distrugge i vostri polli, si usino nel pollaio dei suffumigi d'acido solforoso e cloro, e si somministrino cibi delicati, ma sostanziosi.

Berbenno. — Signor P. Car. — Quando si tratta di puzza recente, potrete levarla dai pavimenti con ammoniaca diluita; ma se è di antica data conviene ricorrere ad una soluzione di acido assalico.

Schio. — Sig. F. Gaet. — Per pulire le pelli che voi indicate bisogna procedere nel seguente modo: le si stendono sopra una tavola, e vi si sparge sopra del bianco di Spagna, o del gesso, e dell'allume in polvere finissima ed in parti quasi uguali; quindi si stropiccia ben bene la pelle stessa con una spazzola; si scuote e vi si sparge ancora del bianco di Spagna e della crusca asciutta e si stropiccia di nuovo, ripetendo l'operazione fino a che la pelle sia pulita.

Castelletto Ticino. — Sig. R. Luig. — Eccovi il modo preciso per estrarre il profumo dalle vostre *acacie*. Staccate i petali dei fiori e cospargeteli di un po' di sale fino; poi in un vaso qualunque ponete alternativamente uno strato di cotone cardato, inzuppato nell'olio d'oliva purissimo, ed uno strato di petali finchè il vaso sia pieno; chiudete il vaso con una vescica o con una cartapecora ed esponetelo ai raggi del sole. Se il calore è forte in capo a 16 giorni si sarà formato in fondo al recipiente un deposito d'olio odoroso di quella specie di petali che avrete messo e lo ritirerete con cura.

Taglio del Po (Rovigo). — Sig. V. Frat. — Per l'uso che volete fare delle vostre pelli di volpe e martore provvedetevi del volumetto « Concia e Pelliceria » in vendita presso la Società Sonzogno al prezzo di L. 0.15.

Sestri Ponente. — Sig. R. Gius. — È inutile che ci mandiate il campione del vostro vino guasto; sappiateci dire del preciso difetto, e noi vi indicheremo il modo per sanarlo.

Pocenia (Udine). — Sig. S. M. — Date maggior libertà alle vostre galline e somministrate cibo meno sostanzioso, con molta verdura; non mancando, oltre ai soliti caratteri igienici, di leggermente acidulare l'acqua degli abbeveratoi con acido cloridrico.

Cotrone (Catanzaro). — Sig. Roberto Cov. — Volete assumere rappresentanze di case industriali? Fatevi spedire una *Guida di Milano* e delle altre principali città italiane, cercate gli indirizzi che convengono meglio alle vostre cognizioni e proponete l'affare. Dando sufficienti garanzie economiche e facendo capire che nella vostra regione potreste occuparvi con profitto dell'articolo richiesto in rappresentanza, e non stancandovi di insistere, è facile che possiate raggiungere, almeno in parte, il vostro scopo. Questo è quanto possiamo rispondere alla vostra lettera.

Milano. — Signor Bernardo Bolzani. — Ci domandate quale sia la più solida ed onesta società di assicurazioni sulla vita e volete in proposito il nostro giudizio. Voi ben comprendete che ciò sconfina dal campo propostoci ed entra direttamente nel dominio della *réclame* alla tale o tal'altra casa. Tutto al più, per non lasciarvi del tutto insoddisfatto, vi possiamo consigliare di sentire le condizioni di parecchie ditte del genere, facendovi chiaramente spiegare la portata dei patti contrattuali. Spetterà infine a voi lo scegliere con giudizio, tenuto conto del capitale versato, realmente, dalle società in parola e della rispettabilità dell'agente assicuratore.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale» Milano).

Risposta al signor A. B. — *Barre V. T. (Stati Uniti).* — Il brevetto avuto in Italia non può valere negli Stati Uniti di America se non viene regolarizzato secondo le leggi degli Stati Uniti di America.

Risposta al signor Cav. R. A., Udine. — Il danneggiato può costituirsi parte civile nel processo senza l'assistenza di avvocato ma solo in sede di Pretura. Diciamo avvocato secondo l'uso comune ma veramente il patrocinatore della parte civile deve essere un procuratore il quale può essere anche avvocato e che può farsi assistere da uno o più avvocati.

Le cambiali di regola si prescrivono in cinque anni: l'azione commerciale in dieci.

Risposta al signor G. D., Savona. — Il contratto d'affitto deve avere data certa anteriore alla vendita dello stabile.

Se bastasse regolarizzare i contratti dopo che la vendita è avvenuta, sarebbe inutile l'articolo 1597 del codice civile.

Per conseguenza il conduttore nel caso vostro deve rassegnarsi a nuove condizioni col nuovo proprietario, o sloggiare.

Risposta al signor A. T., Città. — Ci parlate di una cambiale scaduta senza aggiungere alcuna altra indicazione, e cioè da quanto tempo è scaduta, se fu protestata, se era pagabile presso il debitore, ecc.

Non è quindi possibile rispondervi.

Risposta alla signora P. G., Meduna (Treviso). — Per brevità ci limitiamo a dire che in nessuno dei cinque casi esposti vi è, secondo il nostro avviso, incompatibilità.

Se vi fossero quelle incompatibilità non si potrebbe più, nei comuni piccoli, costituire le amministrazioni comunali, le congregazioni di carità, ecc.

Risposta al signor P. L., Città. — L'amministrazione comunale può imporre una tariffa daziaria nei limiti della tabella annessa alla legge 23 gennaio 1902 e relative aliquote addizionali. Altre tariffe non può imporre, salvo tassa di macellazione e di mercato che devono essere fissate con regolamenti.

Può però applicare le tasse di esercizio e rivendita.

Risposta al signor F. A., Città. — Bisogna citare il debitore avanti il pretore.

Avv. C. R.

Una intera Biblioteca di Strenne Natalizie

L'Esposizione Illustrata di Milano del 1906. *Giornale ufficiale del Comitato Esecutivo.* — L'opera forma un grosso volume di pag 328, arricchita di 1038 finissime fotoincisioni riprodotte da fotografie eseguite espressamente dai più rinomati fotografi di Milano.
Legato in *brochure* . Regno L. 6,— Estero Fr. 8
Id. elegant. tela e oro » » 8,— » » 10

Milano illustrata. Bel volume con oltre 100 magnifiche fotoincisioni, stampato su carta di gran lusso e messo in vendita in tutta Italia al prezzo di L. 1,—.

Storia Universale illustrata. Due splendidi e grossi volumi di 800 pag. cadauno, con ben 1500 finissime incisioni, con ricca ed elegante rilegatura impressa. Prezzo L. 15,—.

Il Duomo di Milano. *nella Storia e nell'Arte* descritto da CARLO ROMUSSI. — Un elegantissimo volume in-16 grande, di pag. 248, illustrato da 248 finissime fotoincisioni.
Legato in *brochure* L. 2,— Id. in tela e oro L. 2,50.

Le Glorie Italiane del Secolo XIX di PALMIRO PREMOLI. — Edizione in-8 gr., riccamente illustrata. — Parte prima, periodo dal 1801 al 1815. — Parte seconda, periodo dal 1815 al 1831. — Parte terza, periodo dal 1831 al 1847. — Parte quarta, periodo dal 1847 al 1849. — Parte quinta, periodo dal 1849 al 1870. — Parte sesta ed ultima, periodo dal 1870 al 1900.
Prezzo dell'opera completa:
Legata *brochure* L. 15,— Id. elegant. tela L. 21,—
Prezzo di ciascun volume:
Legato in *brochure* L. 2,50 — In tela L. 3,50.

La Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI, illustrata da GUSTAVO DORÉ e dichiarata con note di *E. Camerini.* — EDIZIONE ECONOMICA. — Un grosso volume in-4, di pagine 688, illustrato da 135 grandi incisioni e del ritratto del sommo poeta.
Legato in *brochure* L. 10.— Elegant. in oro L. 12.—

Il Paradiso Perduto di MILTON, illustrato da GUSTAVO DORÉ. — Un volume in-folio di pag. 296, con 50 grandi incisioni.
Legato in *brochure* L. 4.— Elegant. in oro L. 6,—

La Gerusalemme Liberata di TORQUATO TASSO, illustrata da EDOARDO MATANIA. — Splendido volume in-4 grande, di pag. 330, illustrato da 66 incisioni di *A. Centenari* e dal ritratto dell'autore.
Legato in *brochure* L. 5,— In tela e oro L. 7,—

La Bibbia, *Vecchio e Nuovo Testamento,* secondo la volgata tradotta in lingua italiana e con annotazioni dichiarata da monsignor ANTONIO MARTINI, Arcivescovo di Firenze. — Due bellissimi volumi in-4 grande, di complessive pagine 1968, con 884 finissime incisioni.
I vol. Legato in *brochure* L. 6,— Tela e oro L. 8,—
II » » » » 7,— » » » 9,—

Le Favole di La Fontaine illustrate da GUSTAVO DORÉ, traduzione in versi di *Emilio De Marchi.* — Un vol. in-4 gr., di pag. 728, splendidamente illustrato.
Legato in *brochure* L. 10,— In tela e oro L. 13,—

Storia delle Crociate per A. MICHAUD, adorna da 100 grandi composizioni di *Gustavo Doré.* — IN EDIZIONE DI GRAN LUSSO. — Splendido volume di pag. 408, in-folio, illustrato da 100 magnifici quadri-incisioni dell'esimio Doré.
Legato in *brochure* L. 15,— In tela e oro L. 20,—
IN EDIZIONE ECONOMICA. — Colle stesse 100 grandi composizioni.
Legato in *brochure* L. 8,— In tela e oro L. 10,—

L'Italia Geografica illustrata adorna di finissime incisioni, corredata dalle carte geografiche delle regioni, compilata sui più recenti documenti da PALMIRO PREMOLI. — Due volumi in-4 grande di complessive pagine 1244.
I vol. Legato *brochure* L. 10,— In tela oro L. 12,—
II » » » 8,— » » » 10,—

La Francia Geografica illustrata adorna di finissime incisioni e di carte geografiche, compilata da PALMIRO PREMOLI. — Due bellissimi vol. in-4 gr. di complessive pagine 1216.
Legati in *brochure* L. 16,— In tela o oro L. 20,—

La Sicilia illustrata *nella Storia, nell'Arte, nei Paesi* per GUSTAVO CHIESI. — Edizione adorna da 336 finissime incisioni dal vero. — Elegante volume in-4 gr., di pag. 728.
Legato in *brochure* L. 9.— In tela e oro L. 11.—

Il Mediterraneo pittoresco magnifico volume originale scritto da celebri viaggiatori. — Splendida edizione in-4 gr., di pagine 408, con 342 incis. nuovissime.
Legato in *brochure* L. 5.—

Le Capitali del Mondo *nei Costumi, nell'Arte, nella Civiltà.* — Splendido volume in-4 grande, di pagine 684, con 325 finissime illustrazioni
Legato in *brochure* L. 9,— In tela e oro L. 11,—

Atlante Descrittivo di Geografia Moderna compilato dal prof. EDOARDO PINI. — Bellissimo volume in-4 grande, di pagine 264, corredato di Trenta tavole geografiche a colori.
Legato in *brochure* L. 5.— In tela e oro L. 7.—

Storia dell'Africa e dei suoi esploratori per ROBERTO BROWN. — Due elegantissimi volumi in-4 grande, di complessive pagine 1212, adorni di 769 illustrazioni originali.
I vol. Legato *brochure* L. 8,— In tela oro L. 10,—
II » » » 7,— » » » 9,—

Il Nuovo Mondo *dalla sua scoperta ai nostri giorni,* di RICCARDO CORTAMBERT. — Un ricco volume in-4, di pagine 488, con 120 illustrazioni.
Legato in *brochure* L. 6.— In tela e oro L. 8.—

Le mie prigioni di SILVIO PELLICO, con aggiuntovi i capitoli inediti. — Un bel volume in-8 grande.
Legato in *brochure* L. 2,— In tela e oro L. 4.—

Storia della Rivoluzione Francese di GIULIO MICHELET. — Due bellissimi volumi in-4 grande, di pag. 1108, illustrati da 344 incisioni.
Legati in *brochure* L. 14,— In tela e oro L. 18,—

Storia di Napoleone di DE NORVINS, artisticamente illustrata dal prof. *A. Bonamore*, arricchita da osservazioni ed aggiunte di PALMIRO PREMOLI. — Bellissimo volume in-4 grande, di pagine 328.
Legato in *brochure* L. 5.— In tela e oro L. 7.—

L'Anno 1789, *Avvenimenti, Costumi, Idee e Caratteri* per IPPOLITO GAUTIER. — Splendido volume in-4 grande, di pagine 1048, illustrato da 650 riproduzioni.
Legato in *brochure* L. 14,— In tela e oro L. 16,—

Galleria Storica universale di ritratti *dei più celebrati personaggi di tutti i popoli e di tutte le condizioni dal 1500 in poi.* — PRIMA SERIE. — Contenente 102 ritratti, leg. tela e oro L. 40,—. — SECONDA SERIE. — Contenente 112 ritratti, legata in tela e oro L. 40,—. — TERZA SERIE. — Contenente 121 ritratti, legata tela e oro L. 40.

Della vita di Giuseppe Mazzini per JESSIE W. MARIO, opera illustrata con ritratti e composizioni dei più distinti artisti.
Legata in *brochure* L. 10,— In tela e oro L. 12.—
EDIZIONE ECONOMICA: Legato in *brochure* L. 4.—

Garibaldi nella sua epopea di ACHILLE BIZZONI. — Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di lusso, adorna di magnifici disegni di battaglie, fatti militari, ritratti, ecc. — PRIMO PERIODO dal 1807 al 1849.
Legato in *brochure* L. 10.— In tela e oro L. 12,—
SECONDO PERIODO dal 1849 al 1861.
Legato in *brochure* L. 9.— In tela e oro L. 11.—

L'Eritrea *nel passato e nel presente* per ACHILLE BIZZONI. — Bel volume in-4 grande, illustrato da disegni e da una carta geogr. a colori.
Legato in *brochure* L. 7,— In tela e oro L. 9,—

Le prime Civiltà di GUSTAVO LE BON. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 808, illustrato da oltre 400 disegni.
Legato in *brochure* L. 12,— In tela e oro L. 14,—

Storia Naturale illustrata del prof. MICHELE LESSONA. — Parte prima: *I Mammiferi.* — Elegante volume in-8 grande, di pagine 976, con 430 bellissime incisioni.
Legato in *brochure* L. 12,— In tela e oro L. 14,—
Parte seconda: *Gli Uccelli.* — Bel volume in-8 grande, di pagine 932, con 186 finissime incisioni.
Legato in *brochure* L. 12.— In tela e oro L. 14,—
Parte terza: *I Rettili, gli Anfibi e i Pesci.* — Un ricco volume in-8 grande, di pag. 852, con 208 incisioni.
Legato in *brochure* L. 12,— In tela e oro L. 14.—
Parte quarta: *Animali invertebrati.* — Un ricco volume in-8 grande, di pagine 892, con 468 incisioni.
Legato in *brochure* L. 12,— In tela e oro L. 14,—

Teatro scelto di Carlo Goldoni illustrato da GIACOMO MANTEGAZZA. — Due splendidissimi volumi, contenenti trenta delle migliori commedie. — Edizione di massimo lusso, in-folio, di complessive pag. 910, corredata da 30 grandi illustrazioni.
Legati in tela e oro L. 40.—
IN EDIZIONE ECONOMICA. — Un bel volume di pag. 716, colle stesse illustrazioni.
Leg. *broch.* L. 10,— Tela (ediz. dono *Secolo*) L. 12.—

I grandi mali e i grandi rimedi del dott. G. RENGADE. — Manuale completo delle malattie che affliggono il corpo umano e dei rimedi più sicuri per prevenirle. — Un ricco volume in-8 grande, di pagine 776, riccamente illustrato.
Legato in *brochure* L. 5,— In tela e oro L. 7,—

Dizionario d'Igiene popolare di CARLO ANFOSSO. — Un ricco volume in-8 grande, di pagine 1008, contenente circa *2500 voci,* ed illustrato da 1360 disegni.
Legato in *brochure* L. 12,— In tela e oro L. 14,—

Il Mondo prima della Creazione dell'Uomo di CAMILLO FLAMMARION. — Un bellissimo volume in-8, di pag. 664, illustrato da oltre 400 figure.
Legato in *brochure* L. 8.— In tela e oro L. 10,—

La Creazione dell'Uomo *e i primi tempi dell'umanità* di ENRICO DU CLEUZIOU, opera pubblicata sotto la direzione di *Camillo Flammarion.* — Elegante volume in-8 gr., di pag. 808, illustrato da 444 finissime incis.
Legato in *brochure* L. 10.— In tela e oro L. 12,—

La Creazione naturale *e gli esseri viventi,* pel dott. G. RENGADE. — Un vol. in-8 gr., di pag. 646, riccamente illustrato.
Legato in *brochure* L. 4.— In tela e oro L. 6.—

Nuovo Dizionario Enciclopedico illustrato contenente il *Vocabolario Generale* della Lingua Italiana, per LODOVICO CORIO, ed illustrato con appositi disegni di *C. Agazzi* — Un bellissimo volume in-16 grande, di pagine 1232.
Legato in *brochure* L. 3,50 — In tela o oro L. 4,—

Nuovo Dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da PALMIRO PREMOLI, col concorso di valenti elettricisti. — Due volumi in-4, di complessive pag. 1568, illustrato da 2085 disegni.
Legato in *brochure* L. 20,— In tela e oro L. 24.—

Le Arti ed i Mestieri illustrati per ADOLFO BITARD. — Due grossissimi volumi in-8 grande, di complessive pagine 1708, riccamente illustrati.
Legati in *brochure* L. 10.— In tela e oro L. 14,—

Il Mondo visto dagli Scienziati del secolo XIX di G. DALLET. — Bellissimo vol. in-4 grande, di pag. 972 illustrato da 818 incisioni.
Legato in *brochure* L. 12,— In tela e oro L. 14,—

Il Negromante moderno per GIULIO DI GRANDPRÉ. — Un elegante volume in-8 gr. di pag. 552, illustrato da 240 figure.
Legato in *brochure* L. 4.— In tela e oro L. 6.—

La Scienza dilettevole di TOM TIT. — Un bellissimo volume in-8 grande, di pagine 404.
Legato in *brochure* L. 3.— In tela e oro L. 5,—

L'astronomia popolare per CAMILLO FLAMMARION. — Descrizione generale del cielo, illustrato da 365 figure. — Un elegante volume in-8 grande, di pagine 792.
Legato in *brochure* L. 5,— In tela e oro L. 7,—

L'Atmosfera *Descrizione dei Grandi Fenomeni della Natura* per CAMILLO FLAMMARION. — Un bel volume in-8 grande, di pag. 756, illustrato da 332 disegni.
Legato in *brochure* L. 5.— In tela e oro L. 7.—

Le Stelle — Descrizione completa del cielo visibile ad occhio nudo e *le Curiosità del Cielo* per CAMILLO FLAMMARION. — Un grosso volume di pagine 860, illustrato da 400 figure, carte celesti e cromolitografie.
Legato in *brochure* L. 5,— In tela e oro L. 7.—

Chimica popolare per ALFREDO CLERC. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 612, illustrato da 227 incisioni.
Legato in *brochure* L. 4.— In tela e oro L. 6,—

Fisica moderna per EMILIO DESBEAUX, illustrata da 510 finissime incis. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 656.
Legato in *brochure* L. 8,— In tela e oro L. 10,—

Urania di CAMILLO FLAMMARION. — Un elegante volume in-8 grande, di pag. 260, con finissimi disegni. — Legato in tela e oro L. 5.—.

Il libro della Cucina per GIULIO GOUFFÉ, contenente *Cucina Casalinga e la Grande Cucina.* — Un volume in-8, di pagine 924, con 176 finissime incisioni.
Legato in *brochure* L. 12,— In tela e oro L. 14.—

Robinson Crusoè di DANIELE DEFOE. — Un bellissimo volume in-4 gr., di pagine 352, illustrato da 120 incisioni.
Legato in *brochure* L. 5,— In tela e oro L. 6,50.

La Capanna dello zio Tom di ENRICHETTA BEECKER STOWE. — Un elegante volume in-4 grande, di pagine 288, illustrato da 107 finissimi disegni.
Legato in *brochure* L. 4.— In tela e oro L. 6.—

Tartarin sulle Alpi di ALFONSO DAUDET. — Un elegante volume in-4 di pag. 304, illustr. da 160 disegni in fotoincisione.
Legato in *brochure* L. 4.— In tela e oro L. 6.—

Port-Tarascon di ALFONSO DAUDET. — Un bel volume in-4, di pagine 268, illustrato da 123 disegni. — Legato in tela e oro L. 6,—.

Il XX.° Secolo. — *La Conquista delle Regioni aeree.* — Testo e disegni di A. ROBIDA. — Elegante volume in-8 grande, di pag. 408, illustrato da 300 disegni.
Legato in *brochure* L. 5,— In tela e oro L. 7.—

I Mille e un giorni — *Racconti Persiani.* — Traduzione italiana illustrata, con 445 disegni. — Un bellissimo volume in-4, di pagine 808.
Legato in *brochure* L. 10,— In tela e oro L. 12,—

Avventure del barone di Munchhausen illustrate da GUSTAVO DORÉ. — Un bel vol. in-4 grande, di pag. 240, illustr. da 163 finissime incis.
Legato in *brochure* L. 3.50. In tela e oro L. 5.50

Istoria di Gil Blas di Santillana per LESAGE. — Due bellissimi volumi in-4, di complessive pag. 846, con 300 incisioni.
Legato in *brochure* L. 10.— In tela e oro L. 14.—

Viaggi straordinariissimi di Saturnino Farandola *nelle 5 o 6 parti del mondo* per A. ROBIDA. — Elegante volume in-8 gr., di pag. 808, illustr. da 450 disegni.
Legato in *brochure* L. 5.— In tela e oro L. 7.—

Il dottor Antonio racconto di GIOVANNI RUFFINI, illustrato da *Gino de Bini.* — Bellissima edizione di lusso in-4 grande, adorna da 12 finissime incisioni di pagina intera.
Legato in *brochure* L. 2.— In tela e oro L. 4,—

L'A-B-C del disegno. Corso elementare di disegno ad uso dei principianti. — Un elegante volume in-4, di pagine 484. — Prezzo L. 5.—

Il Piccolo Artista. Album di disegni elementari di Figure, Ornato, Paesaggio e Meccanica. — Un bel volume in-4 gr., di pagine 292. — Prezzo L. 7 —

Inviare Cartolina Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Appendice del SECOLO del 21 dicembre

GIORGIO MALDAGUE 38

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Appunto. Fatalità, contraccambio meritato, giustizia immanente... chiamala come vuoi!...

« Mi son condotto vilmente verso una donna, lo riconosco, sebbene abbia agito allora inconsapevolmente... Nacque un figlio...

— Un figlio!... Scherzi, quantunque tu non ne abbia l'aria!

— Non sono il solo le cui sciocchezze giovanili siano state...

— ... Irreparabili sciocchezze, osservò Paolo, completando la frase. Non si può essere davvero più...

— ...Imbecilli, concluse a sua volta Michele.

— O più disgraziati.

— L'una cosa e l'altra... Alle corte, ho firmato, col coltello alla gola — chè, alla fin fine, credevo, col pagare i mesi della balia, di compiere il mio dovere — un'obbligazione di cinquantamila lire, da sborsarsi prima del matrimonio e destinate a costituire la dote della bambina.

— Una follia!...

— Ho firmato, ripeto, col coltello alla gola. Ti narrerò ciò nei minuti particolari un altro giorno, giacchè il tempo disgraziatamente passa, e fra una mezz'ora bisogna sia al Tribunale.

— Poi che avevi commesso la bestialità di firmare...

— Ti ripeto per la terza volta, col coltello alla gola!

— ... Oggi sei minacciato di ricatto?

— Appunto.

— Orbene, si denunciano i ricattatori alla polizia.

— Sono avvocato e so quello che la polizia può o non può fare... sono fra le loro branche, in loro completa balia, intendi?

— Intendo benissimo. Quello di cui stento a capacitarmi si è che tu abbia aspettato tanto a regolar la faccenda...

— Ci ho pensato prima, ma invano... Insomma non posso, nè potrò mai pagare...

— E allora?

— E allora il mio matrimonio andrà in fumo.

— Sei sicuro che una confessione franca, sincera non ti salverebbe?... I tuoi suoceri che gente sono?

— Non accetterebbero sicuramente una doppia paternità del loro genero.

— Forse ne accetterebbero una, se ignorassero l'altra.

— Ma la mia fidanzata le conoscerebbe allora entrambe.

« Sa già che ho una figlia da me riconosciuta, o almeno che v'è in qualche luogo una fanciulla cui ho dato il mio nome.

— Lo sanno anche i suoceri?

— No, per fortuna. Se ne verranno a conoscenza dopo il matrimonio, poco importa.

— A ben rifletterci, se la tua fidanzata ha accettato, di sua spontanea volontà, una tal situazione, è una ragazza assai poco comune, per bacco!

— Te l'ho detto.

— T'ama molto?

— Ne è una prova appunto il suo contegno.

— A meno che non influisca su lei la tua futura elezione a deputato.

— Ah, son sicuro che se ne ride. Più di una volta s'è presa giuoco di ciò che chiama, in anticipazione, la mia funzione politica.

« Sì, ne sono ora certo, Simona divide il mio sentimento.

« Te lo ripeto, non mi consolerei mai se dovessi perderla.

« Non so neppure se potrei sopportare una tal sciagura.

— Non credo però penseresti a dar la testa contro il muro.

— Ma potrei piantarmi una palla nel cuore.

— Oh, sei tu proprio che parli così?... Ti guardo e non ti riconosco più.

Michele rispose, con un accento tale di prostrazione, che non v'era luogo a dubbio di sorta:

— Eh, che vuoi, i più scettici, i don Giovanni di professione, sono quelli precisamente che, se si lasciano pigliare, non si liberano più!

Poi, guardato l'orologio:

— Paolo, ti lascio. Quand'è che ci rivedremo?

— Al più presto possibile. Lo desideri, davvero?

— Certo. Non sei per me un compagno d'infanzia, cui si può tutto confidare?

— Sono del tuo parere. Quando ci si è conosciuti sui banchi della scuola, si prova sempre un gran piacere nel ritrovarsi, e uno maggiore ancora nel giovarsi a vicenda.

— Bisognerebbe poterlo fare, osservò alzandosi l'avvocato, che si sentiva palpitare con maggior forza il cuore.

— È vero, soggiunse, l'altro, pensoso.

E battendo il pugno sul tavolo di marmo bianco:

— E non è doloroso che io non possa?

— T'ho forse chiesto qualche cosa? domandò di Challay con un gesto di protesta.

— Caro mio, in casi simili, non c'è bisogno neanche di formularla, la domanda.

« Hai fatto all'amore con troppa violenza, hai avuto colle tue amanti un modo di agire che m'ha, più d'una volta, urtato, devi rammentartene.

— Non hai omesso di dirmelo chiaro e tondo.

— Ragion di più per sentirmi ora più libero, per ripeterti i miei apprezzamenti, e per affermarti, nel medesimo tempo, il rincrescimento che provo a non poter contribuire a sbarazzarti di persone, le quali oggi sfruttano forse una situazione che tu stesso hai lor preparata.

« Sarebbe stato il colpo di spugna finale sui tuoi giovanili trascorsi

« Non è possibile riaversi di ciò che s'è perduto.

E, a sua volta alzandosi, l'esploratore, — che alcuni minuti prima aveva pagato il conto — infilato il proprio braccio in quello dell'amico, s'avviò lungo il boulevard.

Dovevano procedere di conserva fino alla Maddalena, ove Michele avrebbe preso un *fiacre* da cui sarebbe stato condotto al Tribunale.

Cammin facendo continuarono a discorrere.

Paolo non aveva a sperar nulla dalla generosità paterna. *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

L'Almanacco Illustrato

DEL GIORNALE

IL SECOLO per l'anno 1907

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 76 disegni e 23 ritratti.

PREZZO: nel Regno Cent. 30 Estero Cent. 50

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officino o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ONIUGI con bambina cercano portineria. Serie referenze. Indirizzarsi Bazani, S. Vito 12. 54840

OMESTICO capace cucina cerca posto presso piccola famiglia. Alvise N. 0, posta Città. 54854

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MMINISTRATORE, segretario, perfetto contabile, diplomato, orrispondente lingue, praticissimo commerio, offresi anche ore. Romolo, Fiori Chiai 2-4. 55293

IOVANE ventiduenne volonteroso non confacendogli vita sedentaria cerca mpiego alla vendita, esazione o altro; garanzia, occorrendo cauzione. Fotos, posta Milano. 55229

IOVANE ventiduenne istruito offresi esattore o impiego magazzino. Miti retese. Scrivere Corolla fermo posta Sereno. 55045

EGALO L. 50 e più a chi procurami qualsiasi impiego; ottime referenze, dipongo cauzione. Scrivere Rondo, Bastioni enova 7. 55185

TAGLIATORE per uomo e signora con buone referenze occuperebbesi prossima primavera presso seria ditta. F. G. fermo posta Torino. 55285

TRENTACINQUENNE volonteroso commesso vendita magazzeno, occuperebbesi subito ovunque. Serie referenze, ottissime pretese. Colombo, Cicco Simonetta 5. 54864

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ARTISTI, violinisti, cantanti, soprano, canzonettiste, ecc. ed altri artisti di qualunque genere vengono subito ricercati per trovarsi alla piazza per il primo gennaio. Spedire espresse offerte con fotografia al direttore della compagnia italiana Diedenhofen (Germania) Beauregard Zür Erholüng. 55265

ARROTINO possibilmente capace vendita banco è cercato da ditta seria città provincia. Domandasi età, pretese, referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 104 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54830

BANCA cerca signorina intelligente bella calligrafia dattilografa almeno licenza tecnica retribuzione subito. Scrivere dettagli referenze Cassetta 994 Milano. 55179

BOBINATORE abilissimo per piccoli motori e ventilatori elettrici cercasi. Rovere, S. A. pour constructions éléctriques, Biasca (Canton Ticino). 55139

CERCANSI calderai e tornitori da Edoardo Süffert e C. N. 50, via Spallanzani, Milano. 54224

CERCANSI guarnitrici abili cappelli paglia uomo. Corso Romana 66. 54836

CERCANSI ragazze per lavoro campionario. Piazza S. Eufemia 10. 55279

CERCASI apprendista quattordicenne per studio. Scrivere Casella postale 571. 55225

CERCASI corrispondente francese conosca contabilità nonchè fattorino 45 mensili. Bonarelli, via Torino 6. 55173

CERCASI subito corrispondente tedesco perfetta conoscenza italiano referenze, pretese. Scrivere Cassetta 122 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54972

CERCASI subito capo operaio piccola meccanica. Scrivere età, referenze e pretese alla Cassetta 118 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 54940

CERCASI stenografa dattilografa pratica studio. Piazzista fattorino. Presentarsi Piatti 4. 54944

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi. Primaria Agenzia, Agnello 9 54906

FACCHINO ventenne (carretto) educato cercasi primo gennaio. Scrivere indicando referenze. Cassetta 40 S. Haasenstein e Vogler Milano. 54939

FATTORINO ed aiutanti sono ricercati da importante istituto. Offerte con referenze. Cassetta 65 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55027

FATTORINO cercasi da ditta industriale. Esingonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 85 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55195

IMPORTANTE Istituto dispone alcuni posti per impiegati di carriera muniti di Licenza Liceale od Istituto Tecnico e che conoscano la lingua tedesca. Scrivere Cassetta 63 S. Haasenstein e Vogler Milano. 55025

IMPORTANTE casa estera Informazioni cerce per vendita Cernets abiie piazzista bene introdotto. Stipendio fisso provvigione. Offerte Gulinelli, corso Vittorio Emanuele 18. 54820

NUOVA importante Filatura di cotone in un importante centro industriale vicino a Milano, cerca abile direttore tecnico che disponga serie referenze. Dirigere offerte C. 54456 M. Haasenstein e Vogler, Milano 54456

OPERAIE brave, attive, età 16 ai 20 anni, trovano lavoro facile, duraturo, paga giornaliera sino a Fr. 2, secondo capacità. Scrivere casella postale 495, Lugano, Stazione (Svizzera). 51949

SESTO San Giovanni ingegnere Gabbioneta cerca allievo disegnatore residente Sesto, disposto impegnarsi almeno tre anni. Indicare pretese. 55275

SESTO S. Giovanni ingegnere Gabbioneta cerca tecnico disegnatore meccanico residente Sesto, disposto impegnarsi almeno tre anni. Indicare pretese. 55277

SIGNORINA pratica scritturazione indirizzi cerca Farmacia Anglo Germanica. Piazza Cordusio. 54838

SIGNORINA corrispondente italiano, francese, stenografa, cognizioni contabilità cercasi. Scrivere Ferrando, Lazzaro Palazzi 6. 54844

STUDIO Industriale cerca subito fattorino onesto, robusto, richiedesi pratica pulizia parquets, servizio carrello, calorifero. Scrivere Cassetta 79 S. Haasenstein e Vogler Milano. 55159

TECNICO disegnatore cercasi da stabilimento metallurgico di Lombardia. Offerta — copia attestati — Cassetta 276 R presso Haasenstein e Vogler, Milano.

TORNITORE rubinetteria in bronzo cercasi Scrivere Casella postale 2345, Milano. 54780

URGENTE, Ricamatrice in seta. Via Rosolino Pilo 2. Meda. 54934

URGENTISSIMA Ricerca lavoranti confezioni per signora. Ramon, Tre Alberghi 4. 55307

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI venditori cerchiamo in ogni Comune, vendita articoli elettrici, orologi e molte novità. Scrivere Internovelty Santa Radegonda 10 Milano. 54155

PIAZZISTI bene introdotti clientela privati articolo stoffe, scrivete Balbrun, Verona. 53629

PRIMARIA Casa tedesca in penne di struzzo cerca solido attivo rappresentante per l'Italia. Offerte con dettagliate referenze all'ing. Vittore Finzi Milano via Monte Napoleone 7. 55037

VINI Alta Italia. Commerciante cerca casa vinicola rappresentanza, deposito. Referenze, Garanzie. Scrivere M. A. posta Borgo Ticino (Novara). 55253

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera bene ammobigliata con pensione. Rione Monforte, indicare professione. Declich posta. 54924

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASE terreni vendonsi più legname opera Vitruvio Petrella Settembrini. Proprietario Alessandro Gusmini, Vitruvio 7. 54858

CERCASI 29 marzo appartamentino tre, quattro locali adiacenze palazzo Litta. Altro appartamento cinque locali vicinanza porta Genova. Offerte: Cipriani, Cesare Correnti 8. 54894

CERCO appartamentino 3-4 locali ammobigliato centrale offerte A. S. fermo posta. 55177

CERCO 3-4 locali vuoti centrali offerte L. P. fermo posta. 55175

VENDO terreno angolo via Arona mq. 1500. Rivolgersi Mussida. Ciro Menotti 6. 54776

VICINANZE Lecco affittasi villette giardino, acqua potabile. Giovenzana Giacinto, Lecco. 55299

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLO sella, carrozza, trottatore, sincerissimo, vendesi anche attaccato elegante birocino. Piazza Castello 1. 54932

DUE letti separati vendonsi occasione. Moorra. Via Petrarca 24. 55223

ELEGANTE bolero petit-gris Siberia, vendo 200. Portinaio Spontini 9. 54832

OCCASIONE vendesi macchinario ghiaccio, trattative signor Tonissi, via Luccoli, 14, Genova. 54971

VENDO consolle marmo luce, letto piazza e mezza letto piazza, bicicletta. 54914

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA lucrosa azienda cerca accomandante o correntista disponga 4-5 mila per maggior sviluppo affari. Volendo impiego personale o direzione azienda. B. 19 Z. posta Milano. 54826

CAUSA malattia vendesi bottega fruttivendolo via Savona 22, prezzo convenientissimo. 54918

CEDESI subito piccola officina costruzioni ferro, poco rilievo. Scrivere Tirolo, posta restante. 55143

CEDO subito Bar Bottiglieria Caffè. Buona clientela. Rivolgersi Martello, Lazzaro Palazzi 4. 54886

CERCASI impiegato capace tenere corrispondenza disposto versare tremila conto corrente in avviata, lucrosa azienda. Affiderebbesi anche direzione azienda stessa. Offerte P. 890 posta Milano. 54828

FARMACIA avviatissima, elegante, splendida posizione, Genova, vendo buone condizioni. Ripa Galliari 12, Torino 54647

OCCASIONE cedesi avviatissimo negozio vino splendida posizione. Agenzia Agnello 9. 54904

PER rilievo negozio importante chiedo prestito cinquemila breve durata esclusi intermediari ritiro offerte domenica prossima. Scrivere Cassetta 106 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54870

PRIVATIVA avviatissima, posizione ottima cedesi motivi famiglia. Rivolgersi Arrigoni, via Pantano 32. 53218

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE solo biciclette S. A. F., se volete esser certi d'aver macchine insuperabili. Società Anonima Frera, Milano. Listini gratis a richiesta. 53506

CINEMATOGRAFO completo con dispositivo per vedute fisse vendesi L. 425. Murer, Nino Bixio 2. 54758

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LAURA, Giorno dopo pubblicazione avrete lettera pomeridiana. Per precauzione. Angeli. 55251

LEVATRICE Hebamme pratica per iniezioni ipodermiche. Bamberger S. Damiano 46. 53902

FUNGHI secchi, chilogrammi tre, spedisce Ciapponi Lorenzo, negoziante Morbegno, dietro rimessa di lire diciotto.

GHISA MALLEABILE d Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne.

GRAMMOFONO con dischi vendo occasione anche separatamente. Tesa Velasca 3.

GRAMMOFONI, fonografi lire otto più cilindri Pathè, Columbia, dischi: Polifonograf. Via Maria Segreta 7.

GRAMMOFONO con dieci dischi splendido occasione. Lina. Carlo Alberto 25.

MOTOCICLETTE Republic anche ratealmente Chiedere catalogo riferendosi presente avviso. — I. Wolman Padova.

OCCASIONE vendesi metà valore ricche camere Luigi XV, sale mangiare salotti, anticamere. Terraggio 11. 30176

OCCASIONE Macchina cucire nuova a pedale L. 52 — Canonica 4. 42138

PELLICCIA murmel vendesi pagamento dilazionato. Petrarca 24.

PELLICCIERIE! Castoro, Volpe, Astrachan, Martora (Paletot, Operta, Bolero, Stola). Kotzian. Via Pagano 4. Milano.

REGALI, Antica Fabbrica oreficerie liquidazione esistenze. Via Torino 29. Ammezzati.

RIVOLTELLE tascabili delle più reputate fabbriche ricco assortimento, prezzi ridottissimi. Vittorio Bonomi, Milano, via Vincenzo Monti 32. Gratis a richiesta catalogo illustrato di rivoltelle. 41470

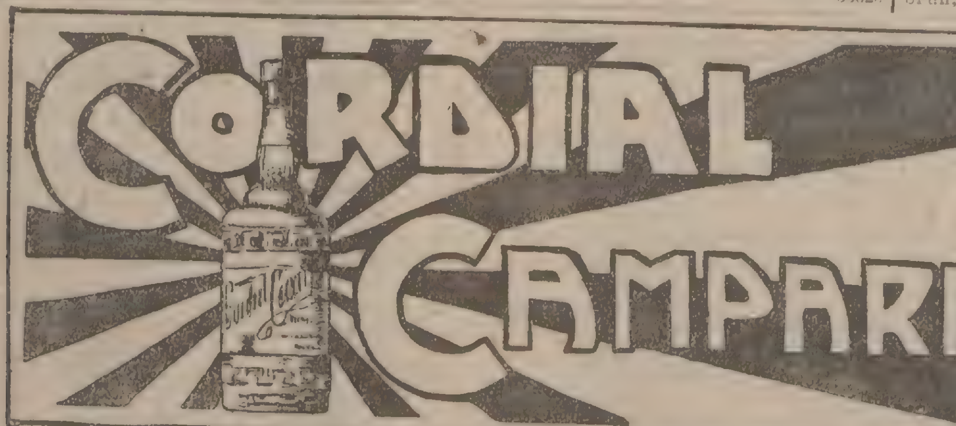
SGOMBRO magazzino vendo stanza tre anta sala, ottomana meccanica. Spontini 11.

SPOSI, Occasione camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo, lusso e comuni. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 54306

STRABIGLIANTE, splendido regalo, adatto signore, signorine, spediscesi franco raccomandato, scopo reclame. Inviare cartolina vaglia lire una Mondial Company Castelmorone 19 Milano. 54706

VENDESI circa 3000 metri tessuto bianco cotone alto 115 seminuovo. Materassi crine misto lire 25 cadauno. Portinaio corso Venezia 6. 54792

VENDO eleganti toilettes, paletot, pelliccie per signora, prezzi convenienti. Guazzoni, Chiaravalle, 12. 54824



ESPOSIZIONE MILANO

Grande Diploma d'Onore

alla Ditta

"LUCERNA"

Cioccolato - Cacao

Fondants - Gianduja, ecc.

Domandate i nostri prodotti ovunque.

5565

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta meravigliosa invenzione!

30 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il *Catalogo generale* illustrato da oltre 500 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con

Brillanti chimici Rituali

Ditta Romolo Rituali - Milano

Portici Galleria Vitt. Em. 21

Attensione!

Non prendete rimedî dannosi o inutili;

Usate quelli che agiscono sensa fare male.

Così per **preservarvi** o per **guarirvi sicuramente** dai *Mali di Gola, Raucedini, Catarri, Raffreddori, Bronchite, Influenza, Asma, Polmoniti, ecc.*

RICORRETE alle

Pastiglie Valda

e vi convincerete che esiste nulla di eguale

MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE

in scatole di L 1.50 col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante, **H. Canonne**, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

IN VENDITA

presso: **Zini, Berni, Biancardi & C.** *Via Borromei, 9,* à **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti** d'Italia.

PRESTINAI! Volete produrre un bel pane, bel colore, ben cotto, gustoso, mollica bianca, ben soffice, risparmiando contemporaneamente latte, zucchero e lievito? Adoperate la **Solafarine** (in polvere) e avrete un guadagno tutti i giorni. Si vende a L. 1.25 il Kilo in sacchetti da 5 Kili. — Mandare ordini con relativo importo alla **Società "Solafarine"** Corso Buenos Ayres, 12, Milano. — Prospetti e istruzioni gratis.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

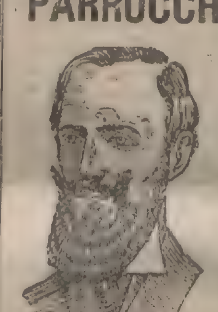
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta. — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

CARLO ACERBI

PARRUCCHIERE PRIMARIO.

Grandioso ed elegante ambiente.



Specialisti in moderne tagliature a forbice di barba e capelli

Servizio antisettico

Massima pulizia

Via Dante, 8 (Angolo Via Meravigli)

MILANO

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

IMPOTENZA

Guariesce colle celebri pillole « Elios » del Dottor O" Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. 6,20 — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — 5 flac. (cura completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambeletti — Piazza S. Carlo. 5 - *Milano.*

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per **REGALI** di

NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio nel Regno	L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » » 3		L. 11.—	

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. pic. L. 1,50

Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano: Farmacia Erba Piazza Duomo.

Prima di fare acquisto di REGALI PER LE FESTE

visitate lo svariato e copioso assortimento di profumi

della Ditta MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO.

GELMI SCHULER & C.°

MILANO

Via Vincenzo Monti, 27

MACCHINE e MATERIALI per Arti Grafiche - Cartonaggi - Legatorie - Valigiai - Calzaturifici - Fabbriche di Portafogli. Chiedere prospetti e preventivi gratis.

MACCHINARIO MODERNO GARANTITO

Comodità di pagamento. Monteurs sempre a disposizione dei sigg. Clienti.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA

GIUSEPPE ALBERTI

BENEVENTO

FORNITRICE RR. CASA

Esposizione Internazionale Milano 1906. — Fuori concorso ... della Giuria.

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all'Office General a Ginevra. 47489

WATER-CLOSETS

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da Bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi o

AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos-Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana, inglese di prima scelta

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Provvedetevi dei Migliori

ESTRATTI PER LIQUORI

del più volte Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO, Via Felice Casati, 14.

Cassetta Campionaria completa, spedisconsi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.,* interessante manuale illustrato di pagine 56.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

C. F. LION — Altichiero

6 minuti dalla stazione di Padova

Vendita polli uova

— Catalogo illustrato a richiesta —

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI-MILANO

AVVISO.

Il 31 Dicembre p. v. alle ore 9 antimeridiane - in Roma in una delle sale della Direzione Generale della **Banca d'Italia** avrà luogo

La 4.a Estrazione del

PRESTITO A PREMI PRO CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA

PER L'INVALIDITÀ E LA VECCHIAIA DEGLI OPERAI

E SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

I premi ancora da sorteggiare ascendono a	L. 3.038.565
ed i rimborsi a	» 5.386.650
Fra Premi e rimborsi	L. 8.425.215

che vengono pagati per conto delle due Istituzioni dalla **Banca d'Italia.**

Il primo premio **da estrarsi il 31 Dicembre p. v.** ammonta a **L. 50.000.**

Le Cartelle sono esenti da tassa di bollo e di circolazione e si vendono al prezzo di L. **20** dai principali **Istituti Bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.**

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 22 Dicembre* *Anno XLI - N. 14605*

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

R. Biblioteca

Abbonamenti per il 1907

dal 1.° GENNAIO al 31 DICEMBRE

IL SECOLO

offre quest'anno COMBINAZIONI ECCEZIONALI ai suoi Abbonati.

Il volume che IL SECOLO offre quest'anno ai suoi abbonati è di un'eccezionale importanza. È il poema nazionale, — è il poema che riassume l'arte, la gloria, lo scibile, la civiltà d'Italia, — la

DIVINA COMMEDIA di Dante Alighieri
col famoso commento dell'illustre E. CAMERINI.

Quattro combinazioni offriamo agli abbonati:

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano col **Secolo illustrato della Domenica** e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano col **Secolo Illustrato della Domenica** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano col **Secolo illustrato della Domenica** — e la rivista mensile **Varietas,** grosso fascicolo elegantissimo, piacevole, svariato.
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono domandare a scelta la MODA ILLUSTRATA, o il RICAMO, o il GIORNALE DEI VIAGGI, o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano — e il **Secolo Illustrato** *della Domenica.*
Milano L. 16 - Regno L. 20 - Estero Fr. 36

Il miglior modo per abbonarsi, il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta. Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. - Estero Fr. 2.

I NOSTRI ABBONATI ALL'ESTERO

i quali intendono abbonarsi al **SECOLO** o agli altri periodici editi dalla nostra Società: **SECOLO ILLUSTRATO — VARIETAS — NOVITÀ — MODA ILLUSTRATA — RICAMO — GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI — POLIGLOTTA — TRIBUNALI**) troveranno la loro convenienza con un notevole risparmio di spesa, facendo l'abbonamento all'**Ufficio Postale del paese in cui si trovano,** fruendo dei vantaggi derivanti per tale metodo di associazione della Convenzione di Washington 1897. Gli Stati che vi hanno aderito, e nei quali, per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali per mezzo degli Uffici Postali sono: l'Austria, l'Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uruguay, il Cile, la Repubblica Domenicana, la Repubblica di Columbia.
Gli abbonamenti postali, a parità di durata, dànno gli stessi diritti degli abbonati diretti.

L'ULTIMO EPISODIO

della grande lotta fra il Vaticano e la Francia

Ma sarà veramente l'ultimo?

La Francia ha elaborato tre leggi in poco più di un mese per l'applicazione della legge di separazione della Chiesa dallo Stato; e tutte e tre vennero respinte dal Vaticano.

E diciamo tutte tre, perchè l'ultima, quella di cui la Camera francese ha incominciato la discussione oggi stesso, è già stata condannata dal Vaticano come tutte le altre, come risulta dalla comunicazione ufficiosa dell'agenzia *Reuter*.

Il Governo francese, bisogna dirlo a suo onore, ha fatto tutto ciò che era umanamente possibile di fare per trovare un terreno di accordo, ma ha urtato sempre contro l'intransigenza assoluta della Santa Sede.

Ne fa fede l'ultima nota ufficiosa a cui abbiamo accennato, in cui si parla appunto dei vani tentativi del Gabinetto francese per venire ad un accordo.

A questo punto, ulteriori trattative non sono più possibili e non sarebbero neppure decorose pel Governo della Repubblica.

Il Vaticano vuole la guerra ad oltranza.

Alla Francia non rimane che prendere atto della sfida e continuare sulla via tracciata dalla politica dei suoi ultimi tre Gabinetti veramente repubblicani: quello di Waldeck-Rousseau, quello di Emilio Combes, e di Giorgio Clemenceau.

Non ci sarà alcuno così ingenuo, da supporre che l'aspra lotta che si combatte sia puramente religiosa. Al contrario, la religione ha fornito soltanto il pretesto alla lotta attuale; tutta intessuta, invece, da parte del Vaticano, di interessi puramente politici e mondani. Una grave rivista di Londra: *The Observer*, nota giustamente che la questione è temporale e non spirituale: si tratta di sapere se è la Francia o il papa che deve dirigere gli affari civili e politici del paese: « Il cattolicismo — continua l'*Observer* — non è in giuoco; la crisi attuale non è nata per una questione religiosa e non tende all'irreligione; il Governo francese vuole semplicemente privare il Vaticano di qualunque autorità temporale ».

E questa verità è stata così bene intuita dai cattolici francesi, che alla Camera e fuori della Camera, eccezione fatta di alcuni fanatici e di alcune beghine, pochi osano combattere apertamente a favore dei clericali.

Il clero, uso da secoli ad ubbidire senza discutere, benchè convinto nella sua grandissima maggioranza dell'errore colossale commesso dal Vaticano, si sacrifica a malincuore, per non suscitare uno scisma che in questo caso assumerebbe realmente un carattere religioso. Gli altri cattolici si disinteressano completamente della questione, o se ne interessano senza alcun ardore come di persone che hanno i nervi recisi.

E in questa condizione di cose in Vaticano ci sono dei fanatici che hanno talmente perduto il senso della realtà, da credere possibile una riscossa vittoriosa dei reazionari, in modo da ricondurre la Francia a ciò che era ai tempi del settennato di Mac-Mahon.

Questa fatale illusione che non data da oggi soltanto, ha dato origine all'attuale conflitto fra il Vaticano e la Repubblica. Ai tempi di Mac-Mahon in Vaticano si accarezzava l'idea di soffocare la Repubblica; e furono appunto i maneggi del clero di quel tempo che determinarono Gambetta ad assumere una posizione di combattimento contro il Vaticano: « *Le cléricalisme, voilà l'ennemi* ». Questo fu il primo grido di guerra del grande repubblicano; e da allora in poi, la Francia non ha fatto altro che proteggere la Repubblica dagli intrighi continui dei clericali alleati dei realisti, dei bonapartisti, dei boulangisti e dei nazionalisti.

La Repubblica è uscita incolume da tutti gli agguati e da tutte le insidie; e la legge attuale non è che l'ultimo episodio della grande lotta che la Francia ha dovuto sostenere per emancipare la società civile, e non soltanto la Repubblica francese, dall'influenza clericale.

La giornata alla Camera

Il primo passo verso la riforma del vecchio sistema tributario

Montecitorio, 21 dicembre.

(*C. R.*) Non fu tutto fiato sprecato la discussione sul bilancio dell'entrata. Il ministro del Tesoro ha impegnato solennemente la sua parola e quella dell'intiero Ministero che uno sgravio si farà in un tempo molto breve. Domanda solamente di non dire ora quale sarà il genere di consumo popolare sul quale lo sgravio cadrà.

E il presidente del Consiglio confermò la promessa. Entrambi dissero che i venti milioni che sono accantonati per la diminuzione dei prezzi sui generi popolari non saranno toccati per nessuna ragione diversa, non verranno in alcun modo detratti qualunque avvenimento sopraggiunga.

Il « *tempo molto breve* » s'intende che non oltrepasserà le vacanze, vale a dire la metà di gennaio prossimo. Qualunque sia per essere la decisione sul genere, un vantaggio lo avremo. Potrei forse anche dire quali siano le probabilità, ma non sarebbe prudente anticipare. Questo però è certo, che le finanze dello Stato non ne risentiranno danno perchè il maggior consumo previsto compenserà ben presto la perdita per la diminuzione e però si può aver fiducia che al primo sgravio ne seguiranno altri.

Infatti i venti milioni non saranno toccati che il primo anno e saranno disponibili nel secondo per altre diminuzioni. Una volta messi risolutamente per una via, spetterà al paese di non permettere che si torni indietro. dietro.

Almeno il movimento a favore degli sgravî sui generi di consumo popolare, fatto nello scorso autunno, avrebbe approdato a qualche cosa di concreto, ma non dobbiamo dimenticare che gli sgravî non devono essere che un primo gradino della riforma generale del sistema tributario nostro, che è vecchio ed iniquo.

Il ministro ha preso impegno di studiare questa riforma e bisognerà impedire che la promessa cada nel vuoto. Ha anche accennato al fondamento delle riforme che sarà il rinnovamento dei tributi locali.

Questo si può dire fu l'ultimo lavoro meditato della Camera, poichè oggi si discute fra l'impazienza generale che non permette di svolgere nessuna proposta. Passò il progetto di legge per i carabinieri, colla assicurazione che l'esercito non verrà mandato nei conflitti cittadini ma che i carabinieri saranno soltanto « forza combattente contro i malviventi che adoperano la forza ».

Seguì poi la discussione sul bilancio dell'emigrazione e non poteva essere più svogliata. Ma questo bilancio è già per metà passato coll'esercizio provvisorio e la discussione vera si farà fra due o tre mesi per il bilancio del 1907-1908.

E la Cassa di previdenza? Si potrà discuterla domani? Auguriamolo, ma ne temo molto. Ed è una questione urgente!

GLI AVVENIMENTI DEL MAROCCO

FARSA O TRAGEDIA?

Siamo indubbiamente alla vigilia di grossi avvenimenti nel Marocco. Quel disgraziato paese è giunto ad un tale grado di anarchia che oramai un intervento europeo, non certo con propositi di conquista, si impone come una necessità.

Le mura di Tangeri.

Dopo la conferenza di Algesiras, alla quale, nolente o volente, ha partecipato anche il Governo del Marocco, era naturale che si dovesse venire all'applicazione pratica delle diverse conclusioni adottate dalla conferenza stessa.

Una di queste è quella dell'organizzazione della polizia nei principali porti marittimi; e questa organizzazione è stata affidata dal Congresso alle due potenze più interessate: ossia alla Francia e alla Spagna, le quali hanno dei possedimenti territoriali che confinano appunto coi territori sceriffiani.

Organizzare la polizia nel Marocco senza agenti e soldati europei, sarebbe addirittura un'utopia. Ed è appunto allo sbarco di questi agenti e soldati che si oppone il brigante Raitsuli, un personaggio così romanzesco che difficilmente la fantasia scapigliata di Alessandro Dumas avrebbe potuto immaginarne uno simile.

Esercito regolare marocchino.

Si può dire che attualmente al Marocco ci sono tre imperatori o tre sultani: uno è il sultano legittimo o ritenuto legittimo, Abd-el-Aziz, amico degli europei, o che ad ogni modo ha tentato di europizzare il Marocco e che per questo è odiato dai fanatici; l'altro è il pretendente, il quale da anni parecchi accampa a poca distanza dalla frontiera algerina, governa su un certo numero di tribù e dà molto filo da torcere alle truppe sceriffiane, di cui mettiamo sotto gli occhi dei lettori del *Secolo* alcune caratteristiche fotografie.

Bisogna però credere che dall'una e dall'altra parte non si battagli con troppo ardore, perchè dopo tanti anni di guerra, i due eserciti sono ancora intatti o quasi.

Il terzo sultano è Raitsuli in persona, il quale stabilitosi nelle vicinanze di Tangeri, sopra una rocca da cui domina la sottostante pianura, ha esercitato ed esercita ancora il suo mestiere di razziatore. Egli ha ai suoi ordini dei soldati audaci, i quali, di tanto in tanto catturano qualche europeo, lo conducono nella rocca del loro capo, ed aspettano che giunga qualcuno coi denari del riscatto.

Così Raitsuli ha fatto anni sono coll'americano Perdicaris; e da allora in poi la sua riputazione e il suo prestigio presso le popolazioni semibarbare del Marocco non hanno fatto altro che aumentare.

Sono aumentati tanto che alcuni mesi or sono il sultano, per renderselo amico, non ha trovato di meglio che crearlo governatore di Argila. Un brigante innalzato alle più alte dignità dello Stato. Questo, anche per un paese come il Marocco, è un po' troppo, e le potenze europee, specialmente dopo la conferenza di Algesiras, hanno incominciato ad allarmarsi, invitando il sultano legittimo Abd-el-Aziz, a sbarazzarsi del pericoloso ed audace brigante.

Abd-el-Aziz si è quindi trovato costretto di mettere insieme una spedizione contro Raitsuli; ed è appunto la spedizione posta sotto gli ordini del ministro della Guerra, El Guebbas quella, di cui parlano da parecchi giorni i dispacci da Tangeri.

El Guebbas è infatti partito da Fez or sono parecchi giorni e a quest'ora avrebbe già dovuto trovarsi a Tangeri; ma un dispaccio odierno ci riferisce che il ministro marocchino non toccherà la « città dei cani », ma si recherà direttamente incontro a Raitsuli col proposito di catturarlo.

Sarà vero?

Noi ci permettiamo di dubitarne, poichè Raitsuli non si lascerà catturare tanto facilmente, e nessun fatto lascia supporre che le truppe comandate da El Guebbas siano dotate di molto ardore bellicoso.

D'altronde, Raitsuli lo ha già dichiarato prima d'ora: quando El Guebbas giungerà sul territorio ch'egli giudica sottoposto alla sua giurisdizione egli gli domanderà quali sono le sue intenzioni. Se il ministro marocchino intende di combatterlo, egli accetterà battaglia, ed è sicuro fin d'ora di ricacciarlo donde è venuto: se invece ha delle idee concilianti, egli lo pregherà di aiutarlo a ricacciare in mare i soldati francesi e spagnuoli nel caso intendessero sbarcare sul territorio marocchino.

Cavalleria marocchina.

Che Raitsuli abbia realmente quest'intenzione l'ha dimostrato in questi ultimi due o tre giorni scaglionando una certa quantità di soldati suoi lungo la costa collo scopo di segnalare il temuto sbarco dei marinai spagnuoli o francesi.

Tale è la stranissima situazione attuale del Marocco.

Farsa o tragedia?

Ce lo dirà il telegrafo fra poche ore o fra pochi giorni.

LA NOTA DEL PAPA ALLE POTENZE

contro la perquisizione all'ex-Nunziatura di Parigi e l'espulsione di monsignor Montagnini.

Ci telefonano da Roma, 21, sera. (G.):

Il cardinale segretario di Stato ha inviato a tutti i rappresentanti diplomatici della Santa Sede perchè la comunichino ai Governi presso i quali sono accreditati, una protesta contro la perquisizione operata per ordine del governo francese nel palazzo della rappresentanza pontificia a Parigi, all'asportazione di varî documenti e alla violenta espulsione di mons. Montagnini. La protesta rileva la enormità di tali fatti dei quali non si ha ai giorni nostri alcun esempio fra le nazioni civili che, anche cessate le loro relazioni diplomatiche, sogliono rispettare le residenze e sopratutto gli archivi delle rappresentanze estere.

L'asportazione dei documenti costituisce una gravissima offesa.

L'asportazione avvenuta, dei cataloghi degli atti della nunziatura di monsignor Clari e di mons. Lorenzelli e di un cifrario col quale il Governo francese per mezzo delle copie conservate negli uffici telegrafici poteva prendere cognizione di tutta la corrispondenza telegrafica cifrata fra la S. S. e il nunzio mons. Lorenzelli, è un'offesa gravissima fatta non soltanto alla S. S. ma a tutte le potenze civili le quali hanno sommo interesse a che siano rispettati i segreti diplomatici. La S. S. protesta inoltre contro la violazione da parte del Governo francese di un diritto incontestabile del sommo pontefice, diritto inerente al suo ufficio di capo supremo della Chiesa: quello di corrispondere sia direttamente sia per mezzo di determinate persone, coi cattolici di tutto il mondo, siano vescovi siano semplici fedeli in tutto ciò che ha relazione col bene spirituale dei cattolici stessi.

Il pretesto della Francia non ha fondamento di verità.

Il cardinale segretario di Stato dichiara poi destituito di ogni fondamento di verità il pretesto addotto dal Governo francese come ragione del suo operato, giacchè monsignor Montagnini non ha fatto alcuna comunicazione ai tre curati di Parigi posti sotto processo per violazione della legge del 1905.

I rappresentanti della S. S. hanno ricevuto inoltre una circolare nella quale sono esposti i motivi della condotta tenuta finora dalla S. S. stessa di fronte al Governo francese riguardo all'applicazione della legge del 1905. Questi motivi sono così gravi ed evidenti che non si potrebbe in alcun modo accusare la S. S. di intransigenza e di ingiusta ostilità contro il Governo francese nel condannare le associazioni cultuali. Venivano infatti con esse disconosciuti dei diritti essenziali della Chiesa derivanti dalla sua stessa costituzione. Sono quelli che spettano alla gerarchia ecclesiastica stabilita dal suo divino fondatore come base dell'organizzazione della Chiesa medesima, poichè alle associazioni in discorso non soltanto erano conferiti dei diritti che competono esclusivamente all'autorità ecclesiastica nell'esercizio del culto, nel possesso e nell'amministrazione dei beni ecclesiastici, ma inoltre venivano le stesse associazioni sottratte e rese indipendenti dalla gerarchia ecclesiastica e sottoposte invece alla giurisdizione dell'autorità laica.

Il papa non poteva approvare le associazioni cultuali.

È chiaro che il sommo pontefice non poteva, senza venir meno ai doveri inerenti al suo ufficio di capo della Chiesa e senza conculcare i principî dogmatici fondamentali della Chiesa, approvare la formazione di tali associazioni. Altrettanto può dirsi relativamente alla circolare del ministro signor Briand in data 1. dicembre corrente. Invero, prescindendo da qualunque altra considerazione, la S. S. non poteva in alcun modo ammettere la ingiusta ed intollerabile condizione fatta con detta circolare ai ministri del culto nell'esercizio del loro ministero. Per convincersene basta citare la seguente disposizione: « Il parroco (nella chiesa) non sarà più che un occupante senza titolo giuridico; sarà senza diritto di fare alcun atto di amministrazione: ancora meno sarà capace di compiere alcun atto di disposizione. »

Tutto ciò dimostra evidentemente che la S. S. non ha fatto altro che compiere il suo stretto dovere nel dare le note istruzioni al clero francese. Che, se quel Governo, animato da più equi sentimenti, facesse alla Chiesa in Francia una situazione che almeno non ledesse i suoi diritti essenziali, la S. S. pur non ammettendo il principio della separazione, potrebbe tollerare la situazione per evitare mali maggiori, come ha fatto in altri paesi.

Nell'ora che si amano di più i nostri figliuoli

Lo scambio internazionale dei fanciulli

È vero. Paola Lombroso, giorni sono, cercava di insegnare alle mamme meno ricche come potessero fare la gioia dei loro figliuoli per il Natale senza troppa spesa. E non era, certo, una preoccupazione puerile.

Chi sa, appena appena, che cos'è l'*interno* di una famiglia, in cui il danaro non abbonda quando giungono le feste dei giocattoli, quando, specie in una città febbrilmente industriale, le vetrine scintillano, fra mille lumi, alla provocazione di mille desideri infantili, apprezza anche il valore di quell'umile dramma: non poter fare sorridere beato un fanciullo! Non potergli deporre, piano, vicino al piccolo letto in cui si è addormentato pur sussultando, il balocco che desiderava...

Ci sono — si intende — le tragedie shakesperiane vicino a quel dramma: c'è la casa dell'uomo incarcerato; c'è la camera da letto silenziosa, donde fu portata via, lentamente, lugubremente, una bara; c'è l'angoscia dei figli senza la madre, perchè la madre povera, si rammentò troppo di essere giovine, bella, e scappò dietro un suo piacere ingannevole! C'è — più orribile di tutte — la prigione, in cui un padre, o una madre colpevoli sembrano dimenticati, o un adolescente, già ladro per fame o per istinto, ricorda, bestemmiando e piangendo (e a un certo punto non bestemmia più: piange!) che forse soltanto nell'inverno precedente sorrideva ancora all'ebbrezza mite dell'Albero del Natale...

Questa la tragedia: ma non è lusso vano il rammentarsi anche del dramma di un risveglio natalizio senza balocchi.

***

E, poichè è consentito fare del lusso buono ed onesto, in un'ora come questa invernale, in cui noi amiamo di più i nostri bambini, per il lampo di desiderio, che scorgiamo nei loro occhi e per la gioia che pensiamo di poter loro dare, una donna gentile (francese di nascita, molto italiana ormai di vita e di lavoro) Laura Garsin ci domandava l'altro giorno: « Perchè proprio adesso che i papà e le mamme si curvano più teneramente sulle loro creature, non si parlerebbe della Società per lo scambio internazionale dei ragazzi? »

Che le mamme non rabbrividiscano di terrore!

Non si vuol rapire nessun figlio, per forza, a nessuna madre amorosa. Si vorrebbe ricordare che dal 1903 esiste in Italia il *Comitato per lo scambio internazionale dei ragazzi*.

Sapevano ciò tutte le nostre lettrici?

Nel 1903 in Milano, verso la fine dell'anno (e intanto un Comitato similiare si formava a Parigi: auspice Toni Mathieu) un gruppo di buone e coraggiose persone si proponeva di lavorare con questi scopi:

1.° Mettere in rapporto fra loro le famiglie che volessero scambiarsi, dall'una all'altra nazione, i figliuoli per le vacanze scolastiche, o per un tempo anche più lungo.

2.° Creare borse speciali per uno scambio di scolari a titolo di premio.

Il tentativo non poteva non essere in qualche modo apprezzato, e l'Umanitaria l'appoggiò a Milano, mentre la Dante Alighieri di Marsiglia prometteva di favorirlo.

Ma se Toni Mathieu trovava in Francia, per la sua iniziativa parallela, aiuti di Governo e di opinione pubblica non soltanto platonici, in Italia oltre alle simpatie dell'Umanitaria, della signora Magin e della Unione Femminile, della Società per la Pace (arrivò molto più tardi qualche Camera di Commercio), poco si ottenne e per molto tempo i propagandisti più devoti (Ernesto Teodoro Moneta, Alessandrina Ravizza, Elisa Boschetti, Rebecca Calderini, Bice Cammeo, la Garsin, Luigi Della Torre, Malachia De Cristoforis, e due o tre altri) si potevano contare quasi sulle dita.

Nè questa sola difficoltà rese malagevoli i primi passi.

Si trattava di mandare dunque giovini italiani in Francia, o in altro paese estero, scambiandoli con giovinetti stranieri, i quali accettassero di mutare la loro patria con una dimora temporanea in Italia, e si acconciassero ad una vita di affettuosa sottomissione in una famiglia non propria.

I genitori italiani disposti all'invio all'estero di loro figli si trovarono. All'estero, così, la Dante Alighieri di Marsiglia riuscì a raccogliere qualche fondo per borse di studio da concedersi a giovani che volessero varcare il confine. Ma lo scambio spontaneo interfamigliare non fu possibile. E accadde che, mentre in quell'anno i giovini Mario Parenti (di anni tredici) della scuola tecnica di Santo Spirito, Giuseppe Fornara, di anni quattordici, Marino Balladori, dodicenne, e Giulio Carcano, quindicenne chiesero ed ottennero di essere inviati in Francia, come premio di studii, e un giovine R. (figlio di un dottore) era concesso alla nuova Associazione, perchè, dietro pagamento, venisse affidato alla cura di ospiti francesi, nessun giovine francese venne mandato in Ita-

---

Appendice del SECOLO 22 Dicembre. 100

CARLO MEROUVEL

Sangue rosso e sangue azzurro

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Pazzo di dolore, il giudice mandò il proprio domestico al castello col seguente biglietto:

« Accade un fatto spaventoso.

« Invoco il vostro aiuto.

« Provvedete a che io venga condotto immediatamente al Monte.

« Se i miei presentimenti non m'ingannano, ci troveremo due cadaveri: quello di mio figlio e quello dell'uomo ch'egli accusa come autore di tutte le sue sventure.

« In nome di Dio, non mi negate questo favore! »

La notizia cadde come una bomba nella casa in festa.

Il marchese diede gli opportuni ordini e partì accompagnato da Pietro e da Claudio.

Giunti al borgo presero seco il disgraziato giudice; poi si recarono al Monte.

Fecero il loro ingresso nel villaggio unico in Francia e forse nel mondo intero, e il marchese domandò all'oste:

— Avete veduto oggi due uomini passar di qui e diretti all'Abbazia?

— Li ho visti infatti. Anzi hanno lasciato nella mia osteria la loro carrozza e il loro cavallo.

— Non sono tornati indietro?

— No.

— Dove sono?

Un pescatore, entrato in quel punto, disse che, passando sul greto alcuni istanti prima aveva udito una voce mestissima intonare una canzone.

Poi ad un tratto essa avea taciuto come soffocata.

Il pescatore immobile, tremante, avea teso invano l'orecchio.

Finalmente s'era deciso ad andarsene, non senza voltarsi indietro ad ogni passo.

In un attimo si formò un corteo.

Sfilarono sul greto parecchi uomini che recavano torcie e s'avanzavano con precauzione, dietro al pescatore, il quale diceva loro:

— Non temete. Conosco tutti punti difficili!

Giunto colà, dove s'era fermato tornando dal Monte, ripigliò:

— Ecco là il luogo donde mi venne all'orecchio la voce che pareva uscir dalle sabbie.

Si chiamò.

Nessuna risposta.

Un silenzio di morte!

Per un'ora intera vennero esplorate le vicinanze, le rive del Conesnon; ma non si trovò nulla.

Il pescatore allora dichiarò:

— Ogni ricerca è inutile... Già il greto non restituisce mai le sue vittime.

Quanti altri erano ivi periti, senza che se ne fossero mai più riveduti i cadaveri!

La leggenda del paese ha conservato i loro nomi, e la lista ne è lunghissima. La processione salì verso la cima del magnifico monumento.

La si vide serpeggiare lungo la scala principale, poi lungo tutte le altre che conducono alla Meraviglia, alla cattedrale, alla piattaforma, la quale domina il tutto, ed è come il capolavoro dell'audacia, il colmo della temerità umana.

Marcello Fabrice non avea scritto nella sua lettera « Se ne troverà il sangue sulle pietre della piattaforma »?

Tutti gli abitanti della borgata, stesa ai piedi e sui fianchi del superbo edifizio, erano inquieti e in allarmi.

Per una mezz'ora, si potevano vedere dal basso le finestre gotiche, le aperture, le arcate originali, illuminarsi al passaggio dei portatori delle torcie che poco a poco s'innalzavano verso la vetta, dove l'assassinio era stato commesso.

Son rari in quel tranquillo paese.

Non si voleva prestarvi fede.

E pertanto la lettera diceva il vero.

Le larghe lastre di granito erano macchiate del sangue del traditore.

Per accusar sè stesso l'ex luogotenente aveva lasciato su una panca di pietra la rivoltella d'ordinanza, carica ancora di tre palle.

Dov'era il cadavere?

Le traccie, che dovevano farlo scoprire senza difficoltà, erano visibili sulla balaustrata, al di sopra della quale l'assassino aveva avuto la forza di precipitarlo nel vuoto.

Alle dodici di notte, precise, Veronica, la serva del cancelliere, che discorreva sulla porta con alcune donne del vicinato, col maestro di scuola Laurent, suo amico, e col portalettere Cagnard — chè tutto il borgo essendosi accorto della partenza precipitosa del marchese e dei suoi compagni, stavano in attesa di notizie — venne avvertita dal signor d'Arville il quale conduceva il povero Fabrice a casa, che un lugubre convoglio si dirigeva verso l'abitazione del cancelliere.

Una mezz'ora dopo, infatti, la vecchia giumenta bianca del giudice, tenuta per la briglia da uno dei due domestici del *break* si fermava dinanzi alla porta dove se ne stava Veronica in preda alla più grande ansietà.

Un grido sfuggì da tutti i petti:

— Morto!

Il conduttore della carrozza dichiarò:

— Ucciso dal signor Marcello Fabrice.

— In che modo?

— Con due colpi di rivoltella, in cima al Monte.

— E l'omicida?

— Perito nel greto... sepolto nelle sabbie!...

La vecchia servente guardò Laurent.

Si compresero con un'occhiata.

Era la fine del dramma che veniva rappresentato da qualche tempo tra Marcello e l'uomo, le cui losche manovre e calunnie avevano separato i due amici d'infanzia.

Il debole aveva trionfato del forte; il malato del sano; il pazzo dell'essere pieno di ragione; ma d'una ragione perversa, astiosa e sleale.

All'indomani le campane della piccola chiesa d'Arville suonavano a morto.

Si conduceva al cimitero l'uomo che aveva martirizzato la debole e mite Elena Auvray, trattato la fanciulla innocente da lui allevata, come un'estranea e una nemica, e fatto versare tante lagrime coi suoi bassi e vili intrighi.

Da lì a due giorni, dopo inutili tentativi per ritrovare il cadavere del figlio, il giudice faceva celebrare, nella stessa chiesa, un servizio in suffragio dell'anima dell'infelice giovane, troppo ombroso e troppo credulo, che, per un dubbio, per un sospetto aveva distrutto la felicità della sua vita e la sua vita medesima.

Il panno nero del catafalco non copriva che una bara vuota.

Non doveva mai essere trovata la salma del cupo innamorato di Nicoletta.

Le sabbie hanno custodito il proprio segreto.

Si suppose che il Couesnon avesse invaso la tomba in cui s'era seppellito vivo, Marcello, e che la marea notturna avesse trasportato il cadavere a distanze infinite, nelle profondità sconosciute dell'Oceano.

. . . .

Dodici anni sono trascorsi dagli avvenimenti che posero fine al dramma misterioso d'Arville.

Estoubes e Gabillaud, ritiratisi dagli affari, godono, nell'opulenza, un riposo onestamente guadagnatosi.

Ai giorni nostri il successo giustifica ogni cosa!

Che importa la fonte delle ricchezze?

Essi hanno successori non meno onesti e degni di loro.

La giustizia li dimentica, chiude un occhio sulle loro marachelle.

Sono legione e perfezionano ogni dì più i lodevoli sistemi di chi li ha preceduti.

Che volete? Gli affari diventano ognora più difficili e scarsi e bisogna pur vivere!

A cento a cento i baroni di Vayran primeggiano e camminano sulle sue orme, più audaci ancora e intraprendenti di lui.

È il progresso.

Adriana Gaudot non è baronessa, ma viscontessa.

lia per scambio spontaneo di famiglie: solo ci si offersero tre alunni premiati con la borsa del viaggio.

Era una prova che poteva scoraggiare, se l'esperienza della iniziativa non avesse portato il suo conforto. Eccolo: I cinque giovini italiani ispirarono tali simpatie, dove erano stati collocati, e le cure italiane per i giovinetti francesi parvero così amorose, che fuori di Italia sorsero, gratuitamente i propagandisti, e un benemerito cittadino che è francese ed italiano insieme, Francesco Gondrand consigliò la costituzione di un Comitato definitivo.

Breve. Nel 1905 gli scambi interfamigliari furono possibili in numero di cinque.

Nel 1906 partirono per la Francia tre milanesi. E precisamente: un giovinetto Remati scambiato con una signorina Bounet, una signorina Ferri (notevole: figlia di una vedova, che se ne seppe staccare con nobile virilità di carattere) mutata con un giovine Georges Issaly, e il giovinetto Mario Cavicchioli scambiato col giovine Georges Torrant.

***

Laura Garsin ci mostrava lettere di madri, di giovinetti, e di giovini uomini, da cui traspirava tutto un impensato profumo di nuove simpatie internazionali create in tal modo.

Imaginatevi: famiglie francesi che trattennero, oltre il tempo, i loro ospiti perchè completassero gli studii della lingua. Italiani partiti piangendo dalla patria di adozione e dalla famiglia di un anno. E così francesi innamoratisi dell'Italia, che scorsero laboriosa, onesta, ospitale, con ampie strade pulite, con case piene di pace e di bontà.

C'è una giovinetta che ogni tanto manda ad un suo « papà » di tre mesi dei dolci di cui lo sa ghiotto.

Parole della nostra lingua, squisitezze sane della nostra cucina, riflessioni di quell'intimo nostro buon senso lombardo che non corre la piazza per farsi applaudire, hanno attraversato la frontiera.

Perchè — ci domandiamo — in queste vigilie del Natale, noi non potremmo riflettere anche a ciò? Amare la nostra patria, non vuol dire ignorare le altre! Chi tocca terra straniera apprende presto quali sono i nostri veri difetti, e mostra quali sono le nostre ignorate virtù. Il « Comitato per lo scambio dei fanciulli » che lavora da tre anni a Milano, che ha gettato propaggini a Genova ed a Venezia e tenta una sua nuova filiazione a Torino, che a Ginevra ed a Zurigo ha apostoli sinceri, e così a Marsiglia, a Grenoble, a Lione, quando formerà la valanga?

Invece delle terribili emigrazioni tardive, che sono come grandi emorragie spossanti spesso l'Italia, perchè non attivare in tempo, quando le menti sono ceree, i cuori freschi e puri, queste reciproche conoscenze di genti, di costumi e di cose?

Il nostro sole, il nostro cielo, il nostro genio, l'affetto nostro innamoreranno tutti gli ospiti anche di un breve periodo: e questa sarà santa e concreta opera di pacificazione...

Tanto vero che Ernesto Teodoro Moneta è illustre e caro presidente dell'utile Comitato.

Mamme, occupatevene....

Innocenzo Cappa.

Il preteso sequestrato dalle suore conferma di star benissimo dove si trova

Il suo testamento a favore delle « Figlie della carità ».

Ci telegrafano da Napoli, 21 sera. (D.):

Il vecchio Salvatore Pirro, intervistato a Castelmorrone disse di trovarsi benissimo colà e di non aver bisogno di niente. Egli narrò ai giornalisti la sua vita, il suo modo rapido di far fortuna con riuscite operazioni commerciali. Ebbe però a subire anche un grave rovescio per il fallimento di una banca di Bari. Aggiunse di aver rifatta fortuna in seguito, e di avere avuta l'intenzione di rimanere in pace a Cerignola, da dove però dovette andar via per le continue richieste di danaro da tutti i suoi parenti. Venuto a Napoli, avendo saputo dal confessore padre Grieco dell'Ospedaletto, che alcuni avvocati lo cercavano per farsi cedere da lui tutta la sua fortuna, per consiglio dello stesso confessore si è recato da un notaio di cui non ricorda il nome, facendo testamento a favore delle suore, redatto in questi termini: « Alla mia morte chiamo erede universale della mia fortuna la visitatrice « Pro Tempore » delle Figlie della Carità. »

Tutta la popolazione di un villaggio in fondo ad un pozzo.

Il primo a scendere nel profondissimo pozzo fu il figlio del sindaco, messo in sospetto dagli strani rumori che giungevano dalle misteriose cavità. Ma non ricomparve Il padre armatosi volle andare alla ricerca del figlio, la madre poco dopo lo seguì; un amico a sua volta volle scendere. In capo a tre ore, tutta la popolazione era scomparsa tranne il brigadiere dei carabinieri.

A sua volta anch'egli volle sapere che cosa fosse accaduto. A trecento metri di profondità, vide aprirsi una caverna, coraggiosamente vi penetrò... Uno spettacolo indimenticabile si offerse ai suoi occhi. Tutta la popolazione era là, intorno al figlio del sindaco il quale leggeva l'interessante romanzo che si pubblica nel *Giornale illustrato dei viaggi* e delle avventure di terra e di mare, dal titolo: « Le avventure del figlio di un birichino di Parigi ».

Quel giornale è il più bello, il più interessante, il più istruttivo delle riviste del genere che si pubblichino in Italia e non costa che dieci centesimi.

Il bilancio dell'emigrazione
ALLA CAMERA

Seduta antim. del 21 dicembre.

Presidenza del vice presidente LACAVA.

Ci telegrafano da Roma, 21. (G.):

La seduta è aperta alle 10,5.

Si nota un numero di deputati maggiore del solito.

IL PROGETTO PEI CARABINIERI. Una sfuriata di Santini.

Continua la discussione dei provvedimenti per l'arma dei carabinieri.

SANTINI approva il progetto perchè... le agitazioni dei carabinieri non sono esistite — dice — che nella fantasia dei giornali d'opposizione (!!!).

Poi, volgendosi all'Estrema, dove si trovano pochissimi deputati, si mette a gridare contro la campagna di denigrazione contro l'esercito e i suoi generali. Si disse — esclama — che i generali italiani sono sempre fuggiti, dimenticando che ad Adua su quattro generali due lasciarono la vita sul campo di battaglia!

VOCI ALL'ESTREMA: Chi l'ha detto?

COTTAFAVI: Enrico Ferri!

(Si noti che Ferri non c'è).

SANTINI: Quel deputato si mostrò ignorante della storia, quando disse che i generali italiani sono stati a posto solamente a San Martino, perchè vi erano dei generali francesi. Ora, tutti sanno che in quella giornata a San Martino non vi erano che generali piemontesi. I francesi erano a Solferino. Bisogna protestare contro queste bestemmie che non possono pronunciarsi se non da coloro cui viene l'impunità della vigliaccheria che anima la loro condotta. (*Rumori all'Estrema*).

GIOLITTI (pres. del Consiglio). Si compiace dell'interessamento unanime per l'arma dei carabinieri, della cui fedeltà fa l'elogio. Il progetto era pronto fino dal giugno scorso. Afferma che l'agitazione non fu che un'artificiosa e funesta campagna di giornali di opposizione.

Risponde poi alle osservazioni e proposte fatte dai diversi oratori.

Conclude che con questo progetto si otterrà anche il risultato di non dover più, salvo casi eccezionali, ricorrere alle altre armi per servizio d'ordine pubblico. (*Approvazioni*).

Parlano poi FERRARINI, CHIMIENTI, GALLETTI, COTTAFAVI (relatore), MONTI GUARNIERI, DI SCALEA.

Risponde a tutti Giolitti, e gli emendamenti proposti o sono ritirati o respinti.

Si approvano i dieci articoli del progetto.

SCHANZER (min. Poste e Tel.) presenta due progetti di legge: uno pel miglioramento dei servizi postali e telegrafico, l'altro sull'organico del personale per le Poste, Telegrafi e Telefoni.

La seduta è tolta alle 12.15.

Seduta pomeridiana del 21 dicembre.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 21. (G.):

La seduta è aperta alle 14,5.

LE INTERROGAZIONI.

L'aggravio dei Comuni per le spese di P. S.

FACTA (s.s. Interni) risponde all'on. Gaudenzi che le guardie di P. S. a Forlì furono aumentate in conseguenza del nuovo organico e a seconda dei bisogni locali. Gl'intendimenti del Governo relativamente allo sgravio dei Comuni dalle spese di competenza dello Stato furono manifestati ieri dal presidente del Consiglio.

GAUDENZI esclude che in Forlì vi fosse bisogno di questo aumento (*commenti*) che grava sul bilancio del Comune. Chiede che sia ridotto il numero delle guardie (*interruzioni*) come fu fatto in altre città.

FACTA. Quando le autorità competenti dimostrino che c'è esuberanza, si ridurrà il numero. (*Approvazioni.*)

DARI s. s. Lavori) dà assicurazioni all'on. D'Alife circa i lavori di riparazione necessari sulla linea Sibari-Stromboli.

D'ALIFE lamenta anche la scarsezza degli ingegneri per la bonifica calabrese.

LA PROLUNGATA PERMANENZA del Commissario regio a Napoli.

FACTA (s. s. Interni) dimostra all'on. Capece-Minutolo la necessità ed utilità dell'opera del Commissario regio in Napoli. Assicura che, compiuta quell'opera, verrà subito ricostituita la rappresentanza comunale.

CAPECE MINUTOLO insiste perchè si solleciti. Napoli ha bisogno del libero svolgimento delle sue energie. Rivendica la probità di tutti i membri del cessato Consiglio, e ne elogia l'opera compiuta.

INTERESSI SCOLASTICI.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicura l'on. Guerritore che si studia la possibilità di accordare agli insegnanti delle scuole medie il cumulo degli anni di servizio prestato, per gli effetti della pensione.

Dichiara poi all'on. Guerci inesistente l'esclusione di un rappresentante della Scuola di Belle Arti di Parma dala Commissione per la riforma dell'insegnamento artistico.

GUERCI è soddisfatto.

Le inchieste-lumaca sugli incidenti ferroviari.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Gallino che non è terminata ancora l'inchiesta sul dimezzamento di un treno ferroviario a Palidoro.

GALLINO deplora questo incidente come sintomo di rilassatezza nel servizio ferroviario; e anche la lentezza delle inchieste n'è prova.

Il servizio di P. S. a Milano.

FACTA (s. s. Interni) assicura gli on. Mira, Cornaggia, Treves, Turati e Albasini, che si prenderanno provvedimenti per migliorare le condizioni della pubblica sicurezza in Milano.

MIRA ritiene che, più che aumentare, occorre utilizzar meglio il personale, e che non si debbano considerare alcuni quartieri della città come luoghi di confino.

POZZO (s. s. Finanze) risponde all'on. Daneo, che si adotteranno provvedimenti circa l'applicazione della legge sulle concessioni di rivendite dei generi di privativa.

DANEO è soddisfatto.

PER I BANCHI DEL LOTTO.

MASSIMINI (min. Fin.) chiede di rettificare un errore materiale nella legge sul conferimento dei banchi del lotto.

La Camera approva.

Il fondo emigrazione.

Si approva l'assestamento del fondo per l'emigrazione. E si passa a discutere il preventivo.

CELESIA riconosce degna di encomio la condotta del Commissariato, ma chiede una riforma della legge. Vorrebbe avviate all'interno le correnti emigratorie.

Desidera la sistemazione dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti. (*Aprovazioni.*)

BRUNIALTI raccomanda di largheggiare nei sussidii ai nostri emigranti all'estero. Raccomanda pure gli asili per gli emigranti. (*Approvazioni.*)

MATERI lamenta la mancata iscrizione nel bilancio attuale della somma di lire centoventimila pel rimpatrio dei nostri emigranti.

Rileva le tristi condizioni di alcune nostre colonie specialmente nel Brasile.

DI STEFANO nota che il fondo dell'emigrazione è costituito con i danari degli stessi emigranti, deplorando che la Giunta del bilancio abbia approvata la soppressione della somma destinata alle nostre scuole.

Reclama la fondazione di ospedali, specialmente nelle Americhe.

CAVAGNARI raccomanda che il fondo per l'emigrazione non sia mai distratto dai suoi fini umanitari. Chiede un maggiore sviluppo nel servizio degli agenti di emigrazione.

COLAJANNI rileva che gli effetti morali dell'emigrazione sono stati benefici nel paese. E lo provano le stesse statistiche della criminalità.

Raccomanda una energica vigilanza nelle stazioni di confine, specialmente verso la Svizzera. Raffronta le condizioni dell'emigrazione francese e tedesca con la nostra. Fa poi delle riserve circa l'emigrazione interna.

Insiste sulla necessità di ricoveri per gli emigranti.

Non trova correttamente costituzionale che si presenti prima al Senato il progetto di riforma del Commissariato dell'emigrazione, che involge questioni finanziarie.

Chiede se l'azione del Commissariato sia stata quale poteva e doveva essere in occasione della catastrofe del *Sirio* e se esista un rapporto di un Commissario della marina, che potrebbe far luce sul doloroso fatto.

SANTINI elogia i medici di marina ed insiste perchè non vengano sostituiti con medici dell'esercito e con ufficiali di vascello.

Raccomanda che si prenda una decisione circa l'esercizio professionale dei medici stranieri residenti in Italia.

Porta, secondo il suo solito, la nota clericale con un elogio all'opera di monsignor Bonomelli.

DE AMICIS nota che la spesa delle scuole all'estero dev'essere a carico dello Stato e non del Commissariato.

La questione degli asili degli emigranti dev'essere risoluta dal Parlamento con legge speciale.

Invoca una maggior sorveglianza sugli emigranti al momento dell'imbarco.

BORSARELLI vorrebbe facilitato il ritorno degli emigranti con prezzi di noli minimi.

GLI ORDINI DEL GIORNO.

MORANDO (segr.) dà lettura dei seguenti ordini del giorno:

« La Camera confida che il Governo presenterà un progetto di legge per modificare la vigente legge sull'emigrazione, che tenga specialmente conto dei voti emessi dal Consiglio Superiore della Marina mercantile, dalla Commissione reale per la riforma al codice della marina mercantile e delle raccomandazioni fatte al ministro della Marina per la unificazione di tutti i servizii marittimi presso la sola amministrazione della marina.

Celesia, Fiamberti, Reggio, Cavagnari, N. Gallino, Marghieri, Brizzolesi, Nuvoloni. »

« La Camera delibera iscrivere nello stato di previsione 1906-907 la somma di lire centoventi mila per il rimpatrio degli emigranti poveri, votata dal Consiglio di emigrazione ad unanimità ed approvata dal Comitato di vigilanza.

Materi, Di Stefano, F. Spirito, Modestino, Magni, Guerritore, Scorciarini, Larizza, D'Agosto, Brunialti, Moschini, Cavagnari. »

Dichiarazioni dell'on. Pompili.

POMPILI (s.s. Esteri) conferma che il Governo intende presentare al più presto un progetto di riforma della legge.

Promette che il Governo studierà con attenzione i provvedimenti necessari.

Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Celesia. Aggiunge che il Governo si farà rappresentare al Congresso internazionale dell'emigrazione.

Lo stanziamento per sussidî e quello per i ricoveri sono stati aumentati. Sarà pure cresciuto il numero degli addetti all'emigrazione, appena sarà approvata la riforma del regolamento.

Accetta l'ordine del giorno Materi, circa il rimpatrio degli emigranti dal Brasile, tanto più che il bilancio presenta un largo margine.

Nota che il Commissariato essendo autonomo, l'azione del ministro rimane necessariamente limitata. (*Approvazioni, commenti*).

Dichiara che lo stanziamento per le scuole di America è sufficiente.

Col progetto che sarà presentato si darà maggiore sviluppo al servizio sanitario.

Quanto ai medici stranieri, si riferisce alle dichiarazioni altra volta fatte dal Governo.

Non crede meritate le censure fatte all'Ufficio coloniale.

Invoca, a nome del Governo, nella grave questione dell'emigrazione, la cooperazione del Parlamento. (*Vive approvazioni*).

PARLA IL RELATORE.

FALLETTI (relatore) dà schiarimenti circa i rimpatrii degli emigranti.

Giustifica gli aumenti proposti nei vari capitoli e specialmente lo stanziamento per spese di liti da sostenere nell'interesse dei nostri emigranti.

CELESIA ritira il suo ordine del giorno.

Si approva l'ordine del giorno Materi.

Sono approvati tutti gli articoli del bilancio.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

Bilancio di entrata: favorevoli 201; contrari 28.

Provvedimenti a favore dei carabinieri: favorevoli 193; contrari 36.

Pel personale di pubblica sicurezza.

Si discute il disegno di legge sul personale di pubblica sicurezza.

MONTAGNA (relatore) raccomanda al ministro di provvedere alla condizione di quegli agenti, che vengono danneggiati dall'abolizione degli agenti ausiliari.

GIOLITTI (min. Interni) provvederà nel regolamento.

Il disegno di legge è approvato.

Pel personale degli stabilimenti carcerarii.

Si passa a discutere il disegno di legge sul personale degli stabilimenti carcerari.

CAMERONI lamenta che con l'attuale disegno di legge non si provveda a tutto il personale. Lamenta specialmente che non si provveda ai cappellani e alle suore. (*Commenti, rumori.*)

GIOLITTI (min. Interni) dichiara che il Governo si è preoccupato dell'interesse del servizio allo scopo di migliorare il reclutamento e non si è ispirato a considerazioni di indole personale.

Il disegno di legge è approvato.

*

Si approva senza discussione, il disegno di legge: « Contributo alla Congrega di carità di Roma. »

La seduta termina alle ore 6.30.

Senato del Regno

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

Si riprende la discussione del bilancio dell'agricoltura.

MANASSEI raccomanda di curare maggiormente lo sviluppo dell'agricoltura nazionale.

FROLA approva l'ordinamento ora dato alle Scuole commerciali. Raccomanda il politecnico di Torino.

CADOLINI rileva l'importanza dei rimboschimenti.

CARTA MAMELI (relatore) si associa alle osservazioni dei precedenti oratori. Trova insufficienti le spese del ministero d'Agricoltura, industria e commercio. Da quest'insufficienza derivano i mali lamentati.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) risponde brevemente ai varî oratori.

Difende la sua condotta nella grave questione degli usi civici. Difende pure l'insegnamento agrario ed annunzia che ne prepara una riforma generale.

Quanto ai danni degli scioperi agrarî riconosce che il Governo ed i legislatori non debbono trascurare questo grave problema.

Si occuperà pure di meglio regolare il contratto di lavoro nell'agricoltura, in ispecie per quanto riguarda gli scioperi delle risaie. La Commissione d'inchiesta per questa questione ha ultimati i suoi lavori, e l'oratore, d'accordo col ministro dell'Interno, sta preparando un progetto di legge, che, spera, segnerà un primo passo sulla via della pacificazione sociale. (*Approvazioni.*)

La seduta pomeridiana di giovedì alla Camera si è chiusa, dopo brevi dichiarazioni dell'on. GIOLITTI, con la votazione, sull'ordine del giorno Carboni-Boj accettato dal Governo, pel bilancio dell'entrata. Approvato.

In quella del Senato si discusse ed approvò il progetto pei nuovi provvedimenti ferroviari, si discusse il bilancio dell'Agricol. Industria e Commercio, e si approvarono a scrutinio segreto i bilanci delle Poste e Telegrafi e del Tesoro.

PEL VOTO POLITICO ALLE DONNE

Si cercano adesioni - Cosa se ne pensa a Montecitorio.

Ci telefonano da Roma, 21, sera. (G.):

L'on. Pavia e parecchi altri deputati stanno svolgendo nei corridoi della Camera un attivo lavoro per accogliere le adesioni dei deputati ad una proposta di legge per il voto alle donne.

La grande maggioranza però si è dichiarata contraria. Un buon numero di deputati si è anche pronunciato a favore del solo voto amministrativo alla donna. Solamente una piccola parte è favorevole al voto politico.

PRO PACE.

Anche quest'anno la Società Internazionale per la pace, a continuare la sua propaganda in favore dell'ideale umanitario che vorrebbe, colla cessazione delle guerre e la sostituzione della nazione armata agli eserciti permanenti, affratellare tutti i popoli in un grande consorzio di uomini liberi, ha pubblicato il suo almanacco illustrato per il 1907, il cui semplice titolo « PRO PACE » spicca sopra una suggestiva copertina di C. Tallone che vi ha rievocato, come a simbolo, la leggenda del giovane pazzo Mazzeppa.

Il simpatico volumetto riafferma la fama di modernità e di eleganza per cui questa pubblicazione è stata sempre, anche negli scorsi anni, tanto ricercata.

Ad un nobile articolo di E. T. Moneta — l'atleta e l'apostolo dell'idea pacifista in Italia — che è tutto un inno giovanile di entusiasmo e di fede, seguono scritti di varia materia, a pie' dei quali figurano i nomi di G. C. Abba, A. Cervesato, E. De Amicis, A Fogazzaro, P. Molmenti, G. Novicow, E. Vidari, A. Zerboglio, e di altri valentissimi. Vi ha buon sviluppo anche la parte poetica, con versi di Teresa Venuti De Dominicis, di Vittorio Amedeo Arullani, di Carlo Zangarini e di O. G. Bossa. Vi si leggono, poi, curiose note di varietà e di erudizione, ricordi storici e aneddoti bizzarri, che si alternano opportunamente alla trattazione dei più gravi argomenti.

Belle illustrazioni vi hanno profuso, oltre al Tallone già menzionato, i disegnatori Borsa, Dressler, Linzaghi e Strada; e qua e là ricorrono continuando la tradizione molto simpatica degli anni decorsi, geniali vignette umoristiche e satiriche, su cui l'occhio volentieri si trattiene e ritorna.

L'opuscolo, pregevolissimo anche dal lato tipografico, si raccomanda infine anche per la tenuità del prezzo, che lo mette alla portata delle borse più modeste.

NOTERELLE FERROVIARIE

Fra le cause dei disastri ferroviari - Guardiani, cantonieri e capi-squadra manovratori.

Abbiamo letto sul *Treno* un articolino, che ci sembra opportuno di riassumere, data la importanza e la dolorosa attualità dell'argomento. Dopo di aver notato che se il pubblico ha ragione di essere indignato per i frequenti disastri ferroviari, i ferrovieri non possono esserne allegri, perchè fra le prime vittime sono essi stessi, l'articolista aggiunge che sarebbe importante di ricercarne le cause e porvi immediato rimedio. Invece, fatta la solita inchiesta, trovato il responsabile, in base al regolamento si punisce e poscia si lasciano le cose come prima. È proprio così pur troppo.

Nelle quasi totalità dei casi di accidenti ferroviari si riscontra l'irregolare posizione degli scambi. Nel regolamento di servizio è prescritto che gli scambi devono essere visitati, prima di immettervi un treno, oltre che dal deviatore che li manovra, anche dal capo stazione o da apposito agente all'uopo incaricato, per accertarne la regolare posizione. Solo nelle stazioni più importanti sono destinati tali agenti nominati capi squadra deviatori o capi deviatori e neppure in tali stazioni la visita prescritta viene fatta regolarmente per l'insufficienza di tali agenti in proporzione agli scambi da sorvegliare e al numero dei treni che vi transitano e molti di essi passano affidati al solo deviatore incaricato della manovra; in talune stazioni la sorveglianza è affidata ai capi manovra i quali per le altre loro mansioni non sempre possono eseguire la visita prescritta, e il piccolo compenso che ad essi si dà in questi casi non è molto bene speso. Si risparmia è vero la spesa di qualche agente, quindi non importa di pagare molte migliaia di lire per infortuni e per danni al materiale! In tutte le altre stazioni la visita suddetta è affidata al capo stazione, il quale, carico di attribuzioni come è, proprio nell'ora di arrivo del treno in stazione ha altro da pensare che di recarsi a sei o settecento metri per visitare gli scambi e così accade quello che accade con relativa fuga e arresto di deviatori e capi stazioni.

Per concludere: occorre provvedere, oltre alle locomotive e ai veicoli, agli impianti di binari e di apparati di sicurezza lungo le linee e nelle stazioni, anche largamente alla vigilanza reale degli scambi, con appositi capi squadra e capi deviatori, e che tutto il personale addetto ai servizi interessanti la sicurezza dell'esercizio non sia assoggettato ad orari lunghi e sfibranti, specie di notte.

***

Fra le molte lacune che ha lasciato il nuovo ordinamento organico, noteremo oggi come i guardiani e i cantonieri i quali hanno l'incarico della pulizia, accensione, sorveglianza e manovra dei dischi e dei semafori, non godranno del premio per posti di blocco.

Almeno la ex R. M. accordava a tali agenti un soprassoldo di L. 7 mensili!

È la seconda volta che questo compenso viene ridotto. Nel 1902 aveva già subìto una prima riduzione da 0.50 a 0.35. Ci pare inoltre logico che se gli agenti del movimento addetti ai blocchi raggiungono un massimo di L. 3.20, quelli del mantenimento che disimpegnano le stesse funzioni non sieno condannati a rimanere, vita natural durante a L. 2.50.

Anche i capi squadra alle manovre si lagnano del trattamento loro stato fatto dal nuovo organico.

Una squadra di manovra composta di un capo squadra manovratore e di due o tre fra manovratori e agganciatori che si presenti in servizio alle 18 e lavori fino alle 4 del mattino, sotto le intemperie, col pericolo della vita e della libertà, non ha che la semplice paga giornaliera, quando non è falcidiata da qualche punizione.

L'indennità di pernottazione dovrebbe essere goduta da tutto il personale che presta servizio di notte!

I gradi 17 e 18 delle vecchie tabelle furono riuniti nel grado 16 delle nuove, mentre restarono fermi salvo pochissimi ritocchi i gradi 14 e 15.

I capi squadra manovratori che eseguiscono le stesse mansioni dei guarda merci scomponendo e componendo i treni, mettendo i carri in partenza per ordine di stazione, sotto i raggi del sole o sotto la pioggia, sono rimasti nel grado quattordicesimo.

UN GUARDIANO DI BESTIAME

viaggiante sul treno ucciso e straziato da una cavalla imbizzarrita.

Ci telegrafano da Palermo, 21 sera. (S.:)

Nel treno proveniente da Terranova alla stazione di Canicattì fu rinvenuto nel carro bestiami un cadavere orribilmente sfracellato, immerso in una pozza di sangue. Nello stesso vagone trovavansi quattro buoi ed una sta, imbizzarritasi, abbia ucciso il guardiano. Fu subito aperta un'inchiesta per assodare le responsabilità, proibendo i regolamenti ferroviari di collocare nello stesso carro quadrupedi di diversa specie.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Il regalo di Natale.

Gravati da una complessa serie di imputazioni, comparvero ieri dinanzi ai giudici della terza Sezione, i piazzisti Socrate Fontana e Giuseppe Dieci. Secondo l'accusa essi erano tenuti a rispondere di troppo abili e poco autentiche inserzioni sui giornali cittadini, a proposito di un regalo di Natale che non... veniva inviato a chi mandava una lira. I due soci avrebbero anche compiuti dei falsi in scritture private. Ma la discussione portò a conseguenze diverse. Il pubblico ministero, avv. Noseda, dovette riconoscere che per il Dieci non erano emersi elementi di colpabilità, e si limitò quindi a richiedere la condanna per truffa e falso del solo Fontana, detenuto sin dall'8 agosto. E questa fu la tesi accettata in parte dal collegio, presieduto dall'avv. Antoniolli, che assolse il Giuseppe Dieci, difeso dagli avvocati Valente e Fabioli e condannò, per il secondo reato, il Fontana, a 14 mesi di reclusione.

Le truffe al Monte di Alessandria.

La scomparsa di duecentomila lire e la condanna d'un estimatore.

Ci telegrafano da Alessandria, 20:

Lo scorso anno si è parlato a lungo dello scandalo scoppiato nel nostro Monte di Pietà. L'amministrazione aveva scoperto un ammanco di 200 mila lire di cui si era reso colpevole principale, l'estimatore Pattone G. B., riuscito a fuggire. Si aperse allora una diligente istruttoria, quanto mai laboriosa, e infine per quattro giorni si discusse ora il processo dinanzi al nostro Tribunale, contro il Pattone stesso, mantenutosi contumace e i complici suoi — o ritenuti tali — Soro Maria ed Agostino Besta. L'accusa era di peculato e truffa.

La discussione vivacissima, irta di continui e violenti incidenti, si protrasse fino ad oggi. Sentite accuse e difese, il Collegio ha da ultimo pronunciato sentenza con la quale il Pattone è condannato a 12 anni di reclusione; e il Besta a tre anni della stessa pena. Il Tribunale assolse invece la Soro.

Presiedeva l'avv. Pagliano; e P. M. Germano. Alla P. C. siedevano gli avv. Corradi e Rivera; difensore Sardi.

ANCORA LE RIVELAZIONI DI NALDI

Egli non avrebbe partecipato all'assassinio - L'incarto del processo Murri a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 20 notte. (A.):

In città le rivelazioni del dott. Pio Naldi continuano ad essere il tema di tutti i discorsi. Sembra accertato che egli abbia formalmente dichiarato di non essere stato presente al momento in cui veniva consumato il delitto, ma di essere però rimasto nelle vicinanze della casa Bonmartini.

Mi si assicura che fra non molto giungerà l'incartamento del processo Murri, non essendo esso necessario in modo assoluto ai giudici di Torino dato anche si debba fare il processo alla Bonetti, trattandosi di applicazione solo di pena, non di riprendere in esame i capi d'imputazione.

Solo dopo esaminati gli atti ed esperite le altre formalità di legge si vedrà se è il caso di aprire una nuova istruttoria.

La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il Catalogo Generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

Nota satirica del giorno

LO SCIOGLIMENTO DEL REICHSTAG.
(dal *Fischietto.*)

— Portatemene degli altri che obbediscano meglio alle manovre!

SCIARADA.

Immenso come l'*un*, del mio *totale*
il genio ben puoi dir, alto e fecondo.
Grande davver, *due* l'opra sua immortale,
cui plauso e onor va tributando il mondo,
che, tra *fin grandi* annovera si piace
del *tutto* il nome ed il valore audace.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
VATI-CANO — VATICANO.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

MONETE SPORCHE. — Lo chiamano il vil denaro, forse perchè tutti lo cercano e sono pronti a fare delle vigliaccherie per averlo. Io lo chiamerei lo sporco danaro, perchè espressione più esatta e pittoresca d'una qualità esteriore frequente ad osservarsi in questo mezzo di scambio dei prodotti e dell'attività umana. La sporcizia delle monete è curata e rilevata assai poco. Troverete molta gente che ha paura di stringer la mano al prossimo per paura di microbi, che teme ad ogni momento il contatto con questa o quella tal cosa, e che pure serenamente palpa, maneggia, si mette in tasca dei pezzi di carta luridi, e delle monete sconcissime, cariche di detriti. Troverete anche molta gente che ad una malattia cerca, e crea cause fantastiche; mentre non pensa che il danaro viaggia impunemente sul letto dei malati, e serve spesso a render tranquilli i piccoli infermi, siano essi tifosi, o scarlattinosi, o difterici, ecc. Il contagio combattuto con l'isolamento e le disinfezioni, scapola fuori colle monete, e gira il mondo. La mamma che ignora la via di penetrazione in sua casa d'un esantemo, non sa certo ch'esso ha fatto il suo ingresso certe volte col danaro girato pel letto di contagiosi.

Un po' di attenzione adunque non sarebbe male, ed un po' di pulizia anche: quando l'una e l'altra non fossero possibili, come « ultima ratio » il rifiuto di certi biglietti più sporchi della coscienza d'un usuraio.

IN CUCINA.

SPAGHETTI ALLA BRUNATESE. — Fate cuocere un chilogramma di spaghetti in acqua salata, quindi scolateli, e riponeteli in apposito recipiente, cospargendoli di formaggio grattugiato.

Versatevi sopra della salsa di pomodoro già regolata con sale e droghe, poco sugo di carne e alcuni pezzetti di burro fresco.

Ben caldi presentateli in tavola.

NECROLOGIO.

A Bussignana (Alessandria), è morto Arnaldo Domenico Lopez, d'anni 52, cancelliere di pretura, che aveva saputo acquistarsi la stima e la benevolenza dell'intera popolazione.

A Roma il comm. ing. prof. Cesare Desideri, ispettore capo del bonificamento agrario e della colonizzazione nel ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

La morte del maestro Rebora a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 20 notte. (P.):

Il compositore di musica Bartolomeo Enrico Rebora è morto stamane per congestione prodotta dal freddo preso uscendo da una vettura della Metropolitana alla stazione di Saint-Denis. Era cavaliere della Legion d'Onore e della Corona d'Italia. Per nove anni insegnò musica alla Corte italiana.

Ci ha guadagnato nel cambio.

I titoli nobiliari sono in ribasso.

Ella impera, come dama dell'alta società e con uno splendido successo, nel maniero brettone, già di proprietà del suo povero e troppo ingenuo innamorato.

Tutto il fior fiore di Brest va a visitarla e ne sollecita i favori.

Il conte Andrea Daniloff ha veduto alla fine realizzato il suo desiderio più ardente.

Ha sposato la imponente cognata.

Il marmo s'è riscaldato; la dea è scesa dall'Olimpo e s'è umanizzata pel suo costante adoratore.

Il loro autunno ha ancora splendide sere.

Talvolta, allorchè gli sposi maturi tornano a Parigi, il conte s'avvicina alla finestra, d'onde ha scorto per la prima volta la damigella di compagnia della signora Raimbaut, e il ricordo da lui rievocato è senza amarezza, grazie al perdono generoso della leggiadra e nobile giovane.

L'avvocato Maubert segue la brillante carriera, con asprezza, accanimento maggiori ancor di prima.

È un sacerdozio come un altro.

I falsari lo acclamano, i ladri lo venerano, i birbanti lo applaudono.

Il suo insegnamento ottiene frutti insperati.

Le casse sono svaligiate alla più bella; non passa notte in cui qualche pacifico cittadino non giaccia al suolo con un coltello conficcato nelle spalle.

È l'età d'oro dei malandrini.

Ma passiamo a soggetti più belli e consolanti.

Se il caso vi conduce nei dintorni del monte Saint-Michel, ritroverete sempre eretto l'eterno monumento, vittorioso dei secoli che ne cancellano tanti altri dal numero dei viventi, se è lecito esprimersi così allorchè si parla di quei colossi di granito.

Dall'alto della piattaforma che lo domina da trecento piedi dal suolo, vedrete scorrere il Couesnon attraverso la baia invasa dalla marea, e le sue acque schiumose precipitarvisi con un ardore di belve infuriate.

Il castello di Arville ricovera sempre, fra le salde muraglie, la verde vecchiaia del marchese e della marchesa, la cui placida esistenza vien di quando in quando rallegrata dalla presenza dei loro nipotini — una mezza dozzina di vaghe testine bionde e brune, sorridenti e gaie — figli e figlie della bella Maddalena e del fratello di lei Gastone, divenuto uno degli interessati nella grande ditta Barroux e Compagni, e sposo ad una ereditiera del Marais, ricca di una sostanza considerevole, raccolta nell'industria mercè un lavoro ostinato e intelligente.

Ella adora il marito, rigenerato dagli esempi che ha avuto sotto gli occhi nella casa Barroux, dai consigli di Claudio e dalla dura lezione inflittagli dalla sua caduta morale.

Il conte Menou è ancor vivo e sano.

Codesti funzionari, invecchiati sulle sedie burocratiche, istrutti dall'esperienza di uomini e cose, rugosi come mele disseccate, sono longevi.

E poi non si afferma che le pensioni e le rendite vitalizie sono brevetti di lunga vita?

La Rossiccia dirige gli affari domestici di lui con un'abilità notevole e mette da parte un gruzzolo per la vecchiaia, coi risparmi che fa sulle spese.

Non desidera che di prolungare, a forza di cure, l'esistenza del vecchio amabile a cui s'è sinceramente affezionata.

Vidieu, contento come un re, instancabile come un bue, ligio al lavoro per forza d'abitudine, trova entrando in casa, nel palazzo che s'è fatto fabbricare — nonostante la semplicità dei suoi gusti — a breve distanza da quello del socio, quasi fratello, Pietro Barroux, un ambiente pieno d'oggetti artistici e di mobili preziosi, il più meraviglioso dei quali — secondo quanto asserisce Paolo Ribart, sempre amabile — è la dolce Nicoletta, che forma la gioia di tutta quella famiglia, per un momento turbata dalle colpe e dai rovesci che oggi son riparati e su cui il tempo ha steso l'ombra consolatrice.

Quando, durante la così detta « stagione » di Parigi, ossia nello splendor della primavera nei bei giorni d'aprile e di maggio, vi recate a passeggiare, di mattina, lungo i viali del Bosco, vedrete talora in una vittoria tirata da superbi cavalli, due donne in tutto il fulgore della loro gioventù e bellezza.

Si chiamano Maddalena e Nicoletta.

Sorelle pel sangue, lo sono anche per la rassomiglianza, per la grazia, per la bontà.

S'adorano, unite insieme, al pari dei loro mariti, dall'amicizia d'infanzia, dalla rettitudine e lealtà del caratttere, e dal vincolo degli interessi.

Tutti, in un completo accordo di sentimenti e propositi, s'adoperano a beneficare, a render felici coloro che li avvicinano, a farsi amare da essi.

Sansone, il buon colosso, cova cogli occhi la sua cara padrona e a quando a quando le dice:

— Avevo ben previsto io quanto è poi avvenuto!... Eravate così gentile e mesta nella stazione d'Argentan, ve ne rammentate?...

« Il principale vi ha voluto subito bene, me ne sono accorto...

« O poteva egli lasciare che altri s'impossessassero d'un simile tesoro?

Invigila sui piccoli Vidieu, ch'egli ama come fossero suoi figli e che gliene fanno passare, i vispi demonietti, di tutte le sorta.

Canot è salito di grado. È capo fabbrica e sua madre non ha più bisogno di logorarsi gli occhi sui lavori di cucito, mal retribuiti da chi ne ricava invece enormi guadagni.

Piquet, carico d'anni, ora riposa e gode d'una lauta pensione da lui meritatasi dopo lunghi anni di utile servizio, di attività e di zelo.

Il vecchio Laurent e Veronica, protetti ed amati da Nicoletta, abitano nella costei casa d'Arville e vi vivono in mezzo all'abbondanza d'ogni cosa, di cui essi vanno debitori a colei che hanno difesa e sorretta, quando gli altri, ingannati dal torvo Goussart, la colmavano di scherni e d'ingiurie.

Arville e Lignères sono in giubilo allorquando i due castelli, il grande e il piccolo, si riempiono di gioventù e di rumore.

Colle risa giulive dei bambini tornano nel paese la letizia e la festa.

Il giudice di pace, che ha trovato, in una dolce filosofia, la forza di superar le sue pene, partecipa egli pure alla gioia comune.

Nicoletta si reca a passar con lui lunghe ore e lo costringe ad unirsi ai commensali delle due famiglie, dicendo loro:

— Vi conduco il mio padrino!

Il pover'uomo manda un sospiro.

Ma già tutte le sventure e tutti i dolori, s'attenuano, svaniscono poco a poco nelle nebbie del passato.

Nelle sere estive, quando il sole sparisce all'orizzonte, se un curioso seguisse talora Maddalena, allorchè, sola nel castello di Lignères, a cagione delle forzate assenze del marito, esce di casa per passeggiare attraverso la campagna, la vedrebbe dirigersi verso il piccolo cimitero del villaggio, e inginocchiarsi su una pietra seminascosta dall'erba e collocata appiedi del muro della chiesa.

Ivi essa prega e versa lagrime silenziose, pensando al figlio della colpa, alla creaturina che l'ha fatta soffrir tanto, e per la quale, nonostante l'amore che nutre per gli altri figli suoi, ha conservato nel cuore il posto che ogni madre, degna di tal nome, serba all'essere da lei portato nel seno.

Lasciandolo, ella gli manda colla bianca mano un bacio, il quale deve farlo trasalire nell'isolamento della piccola tomba, su cui la madre di lui e Nicoletta, soltanto, vanno a deporre in segreto il fiore del ricordo.

FINE.

Si è pubblicato in tutta Italia il 32° Numero di dicembre della splendida Rivista Mensile illustrata

VARIETAS Centesimi 50

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Picquart in Algeria.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Il *Courrier Européen* annuncia il prossimo viaggio del nuovo ministro della Guerra, Picquard, in Algeria. Questo viaggio, che era già stato da tempo deciso, avrà certo luogo appena il bilancio della guerra sarà stato approvato dal Senato, e nelle circostanze attuali esso assume un'importanza eccezionale.

GERMANIA

Il teatro di Weimar incendiato.

Ci telegrafano da Berlino, 21. (V.):

Il famoso teatro di Weimar, dove si sono rappresentati per la prima volta i drammi di Goethe e di Schiller, si è improvvisamente incendiato e tutto l'interno è stato ridotto ad un mucchio di rovine e di cenere. Il fuoco per mancanza del sipario metallico si è propagato al palcoscenico, lasciando appena il tempo agli artisti di fuggire. Un impiegato del teatro è rimasto gravemente ferito. Il teatro di Weimar avrebbe dovuto essere demolito fra poco, essendo in condizioni di stabilità non troppo sicure.

INGHILTERRA

Un' altra scenata delle suffragiste alla Camera inglese.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

La Camera dei Comuni è stata questa sera nuovamente teatro di una singolare avventura suffragista. La signora Drummont, una terribile capitanessa suffragista arrivò questa sera in *cab* dinanzi all'ingresso principale del palazzo di Westminster che è riservato ai deputati. Il *policeman* di servizio non la riconobbe e dinanzi alle categoriche affermazioni della signora Drummont che essa aveva colà un appuntamento con un deputato in una sala riservata, la lasciò entrare

La signora Drummont voleva penetrare di sorpresa nell'aula fra i deputati e provocarvi una scenata.

Imbattutasi in un deputato, essa lo affrontò e gli scaraventò contro a bruciapelo il grido di guerra: *Il voto alle donne!*

Il deputato allibì e corse a chiamare la polizia: tutte le porte furono guardate a vista e un ispettore intimò alla signora di uscire. Essa si rifiutò di muoversi e allora si pensò ad una barella onde portarla fuori dell'aula, ma si finì per usare un mezzo più semplice. Un robusto *policeman* la prese per le braccia e la portò alla stazione di Polizia dove fu trattenuta in arresto.

Frattanto due altre suffragiste erano penetrate a stento nella tribuna della Camera per ripetere la dimostrazione dell'altra sera, ma furono espulse e arrestate. Le altre suffragiste furono arrestate mentre tentavano di entrare nel palazzo del Parlamento.

L' "EDUCATION BILL,, È MORTO.

Si credeva allo scioglimento della Camera.

Le dichiarazioni di Campbell Bannerman.

Ci telefonano da Londra, 20, notte. (B.):

I giornali di stamane annunciavano l'importantissima votazione dei lordi di cui vi dicevo ieri sera colle parole *L'Education Bill è morto.*

Stasera sir Henry Campbell Bannerman l'ha sepolto definitivamente chiedendo alla Camera dei Comuni la facoltà di ritirarlo. Le dichiarazioni governative erano vivamente attese, poichè si facevano ipotesi di dichiarazioni precise sulle intenzioni del Governo e anche dello scioglimento della Camera, soluzione questa, logica e costituzionale della situazione presente.

Ma la mossa, data la tradizione della politica locale, sarebbe stata troppo rivoluzionaria.

Il discorso di sir Campbell Bannerman tuttavia fu insolitamente vibrante.

Rifatta la storia delle disgraziate vicende parlamentari dell'*Education Bill* egli difese la perfetta costituzionalità della votazione con la quale la Camera dei Comuni rinviò ai lordi il progetto di legge alterato, disse che la responsabilità delle possibili conseguenze ricade sopra i lordi, e fra gli applausi dei ministeriali domandò: «Le elezioni generali sono state fatte per nulla?»

Il ministro concluse dicendo che è intollerabile che la seconda Camera sia una nobile serva del Governo quando un partito è al potere, e che quando questo partito è stato solennemente condannato dal paese la Camera dei Lordi possa discutere, neutralizzare e rovesciare la politica che gli elettori inglesi hanno pienamente approvato.

In mancanza del *leader* dell'Opposizione Balfour, prese la parola un rappresentante dei conservatori combattendo le affermazioni del primo ministro. Senza lotta la Camera dei Comuni ha poi approvato il progetto del Governo.

È notevole il fatto che oggi prima del discorso il presidente dei ministri sir Henry Cambell Bannerman fu ricevuto in udienza dal re.

Dopo il ritiro dell' « Education Bill. »

Ci telefonano da Londra, 21. (B.)

La prima conseguenza pratica del seppellimento dell'*Education Bill* si manifesta nell'appello col quale i vescovi di Londra e di Southyark, un'altra diocesi londinese, pubblicano nei giornali di stamani onde raccogliere cinquantamila sterline necessarie per mettere le scuole della chiesa anglicana nella condizione igienica voluta dalla legge del 1902. Come vi dicevo ieri sera, il Governo applicherà ora rigorosamente la legge del 1902 e sopratutto la clausola relativa agli edifici scolastici che sono in gran parte in condizioni igieniche impossibili. Queste scuole saranno chiuse e contemporaneamente si voteranno sussidi dalle autorità locali per costruire scuole pubbliche in armonia colle disposizioni della legge. Quanto alla questione dei rapporti tra la Camera dei Lordi e la Camera dei Comuni, l'opinione prevalente è quella che la questione si debba intavolare sopra una legge di importanti riforme sociali.

Un sottufficiale spia condannato.

Ci telefonano da Londra, 21, matt. (B.):

Il sottufficiale di Marina Abbot addetto al servizio dei segnali della corazzata *Anfitride*, e dell'arresto del quale vi informai a suo tempo, comparve oggi innanzi alla Corte marziale di Ketten, sotto l'accusa di avere rubato una copia del Codice segreto dei segnali per consegnarlo ad un agente di una potenza straniera. Di qual potenza si tratti non è stato retto: deve essere certamente però una potenza amica dell'Inghilterra, poichè fu l'agente stesso che denunciò il sottufficiale.

Oggi la Corte lo condannò a 5 anni di lavori forzati.

Lo scoppio d'una colossale caldaia fa crollare le officine.

OPERAI UCCISI E FERITI.

Ci telefonano da Londra, 20, notte. (B.):

Questa sera la caldaia dell'officina elettrica della Compagnia meridionale metropolitana di Greenwich esplose con terribile violenza facendo crollare non solamente l'edificio che la conteneva, ma anche le attigue officine delle macchine a vapore e delle dinamo.

I pezzi della caldaia e dei rottami dell'edificio furono lanciati a notevole distanza. I danni sono gravissimi. Due operai addetti al servizio sono stati uccisi sul colpo. Uno ebbe la testa completamente asportata e lanciata a distanza da un frammento di caldaia. Molti altri operai riportarono ferite più o meno gravi.

RUSSIA

L'uccisore del colonnello Plotto giustiziato.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Un dispaccio da Radom reca che l'allievo della Scuola Commerciale Werner che uccise domenica, mediante una bomba, il capo della gendarmeria, colonnello Plotto, venne giustiziato ieri. In seguito a ciò gli operai proclamarono lo sciopero generale.

AFRICA

IL MINISTRO DEGLI ESTERI SPAGNUOLO conferma alla Camera che il corpo diplomatico di Tangeri ha decisa l'espulsione di Raitsuli.

Ci telegrafano da Madrid, 21. (C.):

Alla Camera dei deputati il ministro degli Esteri, rispondendo a una interrogazione circa l'invio della flotta a Tangeri dove non si ha nessun timore di complicazioni, ha dichiarato che la rappresentanza della Spagna al Marocco lo ha informato che il corpo diplomatico di Tangeri ha decisa all'unanimità la espulsione di Raitsuli.

LA SITUAZIONE DIVENTA DIFFICILE.

Ci telegrafano da Madrid, 21. (C.):

I giornali dicono che dopo le decisioni prese dai rappresentanti delle potenze a Tangeri contro Raitsuli, la situazione è difficile. Le istruzioni date da Dabeier, ministro a Tangeri, consistono nel seguire in tutti i punti la condotta del rappresentante della Francia e di quello dell'Inghilterra nell'azione diplomatica.

L'IMMINENTE ARRIVO A TANGERI delle truppe del sultano.

L'audace attitudine di Raitsuli.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Secondo le ultime informazioni relative ai movimenti della colonna comandata dal ministro della guerra El Guebbas, essa dovrebbe accamparsi questa sera a quattro ore di marcia da Tangeri e trovarsi domattina a due chilometri dalla città. Si aspetta con viva curiosità l'arrivo di queste forze per poter capire dall'attitudine del ministro Guebbas quali sono i veri sentimenti del *Maghzen* nei riguardi del Raitsuli.

Un indigeno mussulmano noto per il suo carattere tranquillo e per la sua buona condotta è stato arrestato da Ben Mansour, califa di Raitsuli, e fu mandato carico di catene a Zinat. Siccome questo arabo è un uomo assai facoltoso, si crede che Raitsuli voglia soltanto estorcergli una grossa somma di denaro. Da duo giorni il califa di Raitsuli colloca dei posti di guardia composti di sei soldati, vicinissimi a Tangeri, dove il *Maghzen* ha collocato dei soldati regolari.

Guebbas si prepara ad assediare Raitsuli nella sua rocca.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrammi da Algeri informano che il ministro della Guerra marocchino Guebbas, che comanda il corpo regolare indigeno mandato dal Maghzen a Tangeri, non giungerà coi suoi soldati fino a questa città, ma avrebbe scritto una lettera per informare che egli intende prima di assediare la residenza di Raitsuli a Zinat, dove questi ha il suo quartiere generale, per ridurre all'impotenza il noto brigante. Guebbas ha con sè mille cavalieri e tremila fantaccini, ma non si crede che egli possa fare un colpo decisivo.

Ieri in una via di Tangeri alcuni ufficiali francesi sono stati villanamente insultati da una turba di fanatici marocchini. La cosa è stata denunciata ai funzionari del Maghzen, i quali hanno assicurato che i colpevoli sarebbero stati puniti. Per altro non furono nemmeno arrestati ed essi passeggiano ancora indisturbati per la città.

ASIA

LA TENSIONE RUSSO-GIAPPONESE diventa allarmante.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «La tensione fra la Russia ed il Giappone si manifesta sempre in modo più evidente ed allarmante. Le fabbriche di armi hanno ricevuto grosse ordinazioni da parte del Governo. La Banca russo-giapponese ha telegrafato alla sua filiale di Wladivostok rimandando a tempi migliori la costruzione di una nuova sede. In Manciuria le scaramuccie fra i konguri e le truppe si susseguono frequentemente. I russi recentemente in uno scontro ebbero uccisi due ufficiali e nove soldati.

AMERICA

Cinquanta milioni di banconote false.

Ci telefonano da Londra, 21 (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Sono stati arrestati oggi due individui sotto l'accusa di avere messo in circolazione delle banconote columbiane false. Essi ne avrebbero preparate per oltre cinquanta milioni di franchi.

Il piroscafo "Pensilvania,, affondato? Angosciosa preoccupazione.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Un telegramma da New York al giornale *The Tribune* reca: «Giunge notizia da Seattle che il piroscafo *Pensilvania* che doveva arrivare colà da Waldoz nella penisola dell'Alaska sei giorni fa, non vi è ancora giunto. Il piroscafo aveva a bordo duecento passeggeri e delle casse piene d'oro e d'argento per oltre due milioni e mezzo. Si hanno serie apprensioni sulla sorte del vapore.

L'agitazione antigiapponese in California.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da San Francisco: «L'agitazione anti-giapponese aumenta sempre più incoraggiata dalle autorità scolastiche che non vogliono in alcun modo cedere.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Vashington: «Il vescovo Harris della chiesa metodista di Tokio ha interessato il marchese Haokj ambasciatore giapponese a Washington, per indurre colla sua influenza i giapponesi a non emigrare in California e nelle isole Haway».

La scoperta di ventisei naufraghi in un' isola deserta.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Telegrafano da Buenos Ayres che lo *steamer* argentino *Cachalote* ha raccolto in un'isola deserta dei mari del Sud 26 uomini dell'equipaggio dello *steamer* norvegese *Nansen* naufragato il 13 novembre presso San Jorge di fronte a Gryterkem. Nove uomini sono scomparsi; il capitano è salvo.

GLI AVVENIMENTI IN FRANCIA

Il Vaticano respinge anche la nuova legge.

La protesta del Vaticano contro il nuovo progetto di legge del Governo francese.

Ci telefonano da Parigi, 21. (B.):

L'Agenzia *Reuter* ha da Roma il seguente dispaccio: La nota ufficiosa seguente è stata pubblicata dal Vaticano:

«Il nuovo progetto di legge del Governo francese è basato sugli stessi principii degli atti anteriori del Gabinetto Clemenceau, cioè il massimo dell'oppressione per la Chiesa, sotto l'apparenza del più grande liberalismo. Infatti la legge stessa aggrava la situazione già precedentemente creata alla Chiesa per quanto non è immediatamente sotto gli occhi del pubblico, come per esempio la devoluzione immediata delle proprietà ecclesiastiche ed il ritiro immediato delle pensioni a quei preti che non hanno accettato la nuova legge. D'altra parte il Gabinetto riconoscendo che l'opinione pubblica era malcontenta della posizione spiacevolissima nella quale la circolare del ministro Briand collocava i preti che officino nelle nostre chiese, sembra abbia introdotto alcuni nuovi emendamenti nel nuovo progetto di legge, emendamenti però che non migliorano la legge stessa. Tuttavia la legge è basata su un principio che rende possibile la organizzazione e la pratica del culto, secondo la legge di separazione del 1905, oppure della legge sulle riunioni e le associazioni del 1881 e del 1901. Si è riconosciuto che la legge di separazione era inaccettabile dalla Chiesa, mentre la circolare del ministro Briand riconosceva che le due altre leggi concernevano non il culto ma le riunioni pubbliche e le associazioni. Finalmente la legge di separazione, la circolare del ministro Briand, e la nuova legge sono soltanto tre forme dello stesso concetto: ridurre la Chiesa allo stato di schiavitù, compromettерla, pur dichiarando che il Governo fa tutto quello che è in suo potere per riuscire, ma invano, perchè egli urta continuamente contro l'ostinazione della Santa Sede. La verità è che la Santa Sede non modificherà la sua attitudine fino a che il progetto di legge non sarà presentato in modo che contenga, come il solo *minimum* accettabile, il riconoscimento dei diritti essenziali della Chiesa a cominciare dalla gerarchia cattolica che è la fondazione divina della organizzazione della Chiesa».

La vigorosa difesa di Clémenceau contro le manovre di certi radicali.

Una ramanzina di effetto a Pelletan.

Ci telefonano da Parigi, 20 notte. (P.):

Oggi alla Camera si discuteva sul ritardo dei treni allorchè parecchi deputati si avvicinarono al banco del Governo e fecero sapere a Clemenceau che nella seduta della Sinistra radicale socialista e in seno alla Commissione di decentralizzazione pure adottandosi il progetto del Governo si era invertito l'ordine degli articoli per preparare una discussione che riuscisse favorevole agli emendamenti da proporsi dalla Sinistra radicale socialista.

Clemenceau, saputa la cosa protestò vivacemente contro le manovre di un certo numero di radicali esprimendosi in termini concitati sul conto di costoro. Aggiunse che era attaccato più vivamente da essi che dal clero, ma che egli non era uomo da lasciarsi assalire alle spalle e che avrebbe reclamato la discussione del progetto per domani, che si sarebbe spiegato pubblicamente alla Camera dinanzi alla quale si sarebbero stabilite tutte le responsabilità. L'incidente era così clamoroso che l'oratore che stava parlando alla tribuna dovette per un momento interrompere il suo discorso per il rumore e l'agitazione che regnavano al banco del Governo. L'incidente ebbe la sua ripercussione alla tribuna stessa della Camera quando si trattò di fissare il giorno della discussione sull'esercizio pubblico del culto. Appena finita questa lettura, Clemenceau domandò che la discussione cominciasse domani.

Pelletan. Ma ci occorre il tempo per leggere la relazione.

Clemenceau. Abbiate il coraggio della vostra responsabilità. Domandate l'aggiornamento.

Pelletan. Domando solo ventiquattr'ore di tempo per leggere la relazione e conoscere la questione.

Halguet (di Destra). E non è il solo a desiderarlo!

Clemenceau. Rispondo ai miei due interruttori: cioè ai miei due avversari, quello di Sinistra e quello di Destra. Sì, bisogna che si sappia quello che facciamo, ma il Governo lo sa e anche la maggioranza lo sa. Noi siamo in aperta campagna contro la Destra; non accettiamo che i nostri amici o i nostri pretesi amici cerchino di farci cadere in agguati sapientemente preparati. Al potere non ci teniamo, e siamo pronti a cederlo a chi vorrà prenderlo, ma nell'azione ci troviamo alle prese con difficoltà che nessun Governo ha conosciuto dopo il 1870; facciamo fronte con delle leggi insufficienti a forza di moderazione e di energia alla situazione attuale, ma se voi ci lesinate i mezzi di azione, assumetene la responsabilità innanzi al paese. Se domani la discussione dimostrerà che vi sono punti da completare e da studiare, noi non ci rifiuteremo di farlo, ma bisogna cominciare a discutere domani. Voi, signor Pelletan, avete preso posizione contro di noi su tutte le questioni.

Pelletan. Su quali?

Clemenceau. Sul prolungamento della dilazione a un anno per la devoluzione dei beni. Noi la vogliamo, voi l'avete rifiutata.

Pelletan. E voi adottate oggi le mie teorie.

Clemenceau. Sì, ma dopo il rifiuto della chiesa ad accettare la dichiarazione della legge del 1881; un conto è la politica di precipitare gli avvenimenti, un conto è mostrare al paese che la chiesa è dalla parte del torto. (*Applausi vivissimi a Sinistra.*) Noi abbiamo la nostra politica: voi avete la vostra; combatteteci di fronte ma non mai con mezzi obliqui; bisogna mostrare ai nostri avversari prima di tutto il significato delle nostre azioni, poi mostrare loro che la maggioranza è d'accordo col Governo. Se voi volete continuare la lotta contro la Chiesa, siate con noi, pronunciatevi e il paese giudicherà. (*Applausi calorosi a Sinistra e all'Estrema.*)

Pelletan. Io non ho voluto combattere il Governo domandando il rinvio a sabato. Per provarlo sono pronto a ritirare la mia proposta.

Barret (nazionalista) domanda anche lui il rinvio a sabato, ma la sua proposta messa ai voti viene respinta a grande maggioranza. La Camera decide che il progetto venga discusso domani.

Pelletan che intriga da un pezzo contro il Ministero ha avuto oggi la severa lezione che andava cercando da molto tempo.

Tafferugli a Verdun ed a Bordeaux. La carrozza del cardinale Lecôt trascinata dai fedeli.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrafano da Verdun che la evacuazione di quel vescovado provocò dei disordini. Molte donne malmenarono gli agenti. Intervenne la truppa che disciolse i dimostranti, i quali allora si recarono ad applaudire sotto le finestre del generale Deschalves, quello che è stato recentemente messo in disponibilità per cose che riguardano la situazione presente.

I telegrammi da Bordeaux recano che l'uscita dall'arcivescovado del cardinale Lecôt, diede luogo a dimostrazioni violenti, ma che non ebbero gravi conseguenze. La sua vettura venne trascinata da giovani cattolici, mentre liberali e socialisti facevano una controdimostrazione alle grida di: «Viva il socialismo!» I gruppi avversari vennero alle mani e gli agenti di polizia dovettero separarsi. In aiuto ai clericali accorsero numerosi preti ed una turba di donne inferocite. Il corteo proseguì finalmente fra due ali di popolo, mentre le grida più disparate si elevavano fra la folla, da quelle di «Viva il papa!» a «Viva il socialismo!» Avvennero pure non poche colluttazioni, ma senza incidenti gravi. Il cardinale, giunto alla chiesa intonò il *Magnificat*, e quindi, risalito in carrozza si fece condurre sempre trascinato a braccia, alla sua nuova dimora, dove lo attendevano alcuni capoccia del partito clericale. Il cardinale Lecôt prima di ritirarsi diede la benedizione ai fedeli. Si fecero diversi arresti e fra gli arrestati vi è anche un prete.

Il successore di Monsignor Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Il giornale *Express* di Liegi assicura che il cardinale Steinhüber ha provveduto a sostituire a Parigi mons. Montagnini col vescovo di Namour e con mons. Van den Branden, coadiutore dell' arcivescovo di Maline. Il Nunzio a Bruxelles, monsignor Vico, sarebbe incaricato della esecuzione di questo piano e servirebbe da intermediario tra il Vaticano ed il vescovo di Namour.

La nuova formola del giuramento in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Il Governo presenterà fra pochi giorni alla Camera il progetto di legge tendente a modificare la formula del giuramento dei giurati. Il Parlamento fin dal 1882 era stato chiamato a pronunciarsi su parecchi progetti in questo senso. Si trattava di sapere se conveniva sopprimere semplicemente le parole «dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini», imponendo poscia il giuramento così modificato a tutti i giurati oppure se conveniva mantenere le disposizioni vigenti e di preparare una forma sussidiaria senza invocazione divina riservandola ai giurati che ne reclamassero l'applicazione. Pare ora che il guardasigilli voglia proporre l'abolizione di qualsiasi invocazione divina nel giuramento stesso.

MONSIGNOR TURINAZ intenta un processo di diffamazione ed è condannato alle spese.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrafano da Nancy che quel tribunale ha oggi pronunciato la sentenza nel processo di diffamazione intentato dal vescovo Turinaz al tipografo Kress il quale aveva pubblicato dei manifesti che il vescovo aveva ritenuto diffamatori. Monsignor Turinaz chiedeva venticinquemila franchi di danni, ma il Tribunale ha completamente assolto il tipografo condannando il vescovo a tutte le spese del processo.

L'INAUGURAZIONE della scuola e del museo pedagogici in Roma

Un importante discorso dell'on. Credaro.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Alla presenza del rettore dell'Università, di molti professori e di oltre cinquecento maestri, l'on. Credaro ha tenuto oggi il discorso inaugurale della nuova sede della scuola e del Museo pedagogico in Roma. La nuova sede della scuola è prossima all'Università. L'on. Credaro ha esposto le origini, l'ordinamento e i fini della scuola, a cui ora si aggiunge un museo con una ricca biblioteca sull'esempio delle maggiori città del mondo. Il museo sarà la Casa dei maestri.

Vi saranno dei corsi speciali di letteratura italiana (prof. De Gubernatis), di psicologia sperimentale applicata all'educazione (professore De Sanctis), di antropologia pedagogica (prof. Montessori), di igiene scolastica (professore Santori), di legislazione scolastica (prof. Caporali), di fisiologia dei sensi (professore Chiarini), di psicologia dell'anormale ecc., e di storia del risorgimento italiano (prof. Rossi.)

L'on. Credaro ha dimostrato che l'ammissione dei maestri alle Università è un fatto compiuto presso tutti gli Stati a governo democratico. La formazione dello spirito scientifico del maestro elementare, del direttore didattico, dell'ispettore, è compito degno dell'Università.

La fondazione della scuola pedagogica è un fatto politico che si connette colla evoluzione economica dei popoli. Essa è un fatto di solidarietà tra l'Università e la scuola elementare, tra la scienza e il lavoro, tra le classi dirigenti e il proletariato.

L'on. Credaro è stato vivamente applaudito.

PEL CURIOSO PROCEDERE del ministro della guerra.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

L'on. Compans ha presentato una interrogazione al ministro della Guerra per sapere in base a quali criteri e per quali ragioni abbia creduto di rendere completamente inattiva l'azione della Commissione permanente per lo studio dei provvedimenti militari per le indagini sulla semplificazione dei servizi e sull'indirizzo complessivo di quanto si riferisce al migliore impiego dei fondi per la difesa del paese, mentre la Camera con tanta solennità affidava e precisava un mandato così delicato alla sua Commissione.

I RELATORI DEI BILANCI.

Ci telefonano da Roma, 20 notte. (G.):

Sono stati nominati i seguenti relatori dei bilanci 1907-08: Tesoro Abignente; Finanze Bertolini; Giustizia Fani; Esteri Montagna; Istruzione Cortese; Interni Cao Pinna; Guerra Pais Serra; Marina Arlotta; Lavori Pubblici Pozzi Domenico; Poste Aguglia; Agricoltura Casciani. Manca solo il relatore del bilancio dell'entrata.

Un banchetto all'on. Ferrarini.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Ieri sera i modenesi residenti a Roma vollero festeggiare con un banchetto l'on. Ferrarini, deputato di Modena, in occasione della sua rielezione. Tra i banchettanti vi erano anche gli onorevoli Vicini, Ferri Giacomo e Lollini. L'on. Ferrarini fu assai festeggiato.

Grave fermento fra i contadini di Rocca di Papa. Una quarantina di arresti.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Una seria agitazione è ricominciata a Rocca di Papa in seguito al deliberato della Giunta degli arbitri, alla quale era stata sottoposta la questione di usi civici che quella popolazione reclama sui terreni boschivi della duchessa Sforza-Cesarini, non avendo il deliberato stesso soddisfatto i contadini. Ieri si fece una dimostrazione violentissima contro il sindaco ed il Municipio, durante la quale venne arrestato certo Carlo Fazzi, che però dovette essere subito rilasciato per evitare guai maggiori.

In seguito, una colonna di circa tremila persone, uomini e donne, si recò a far legna nei terreni della duchessa erigendo poi grandi carbonare. Il delegato Tranfi, che aveva seguito i dimostranti chiese rinforzi alla stazione di carabinieri di Frascati ed alle autorità di Roma. Ieri sera infatti giunsero a Rocca di Papa due compagnie di fanteria e parecchi carabinieri. Il paese pareva in istato d'assedio. Delle pattuglie percorsero le vie e procedettero ad una quarantina di arresti fra i più indiziati come sobillatori dell'agitazione. Una nuova dimostrazione si organizzò per far rilasciare gli arrestati e numerose donne piangenti si recarono fin sotto la finestra della caserma dei carabinieri a reclamare la libertà per i loro cari. Il fermento aumenta sempre più.

Nel collegio di Vittorio Veneto.

Umberto Caratti candidato democratico.

Ci telegrafano da Treviso, 21 sera. (F.):

Il giorno 6 gennaio p. v. seguiranno le elezioni politiche nel collegio di Vittorio, reso vacante per la morte dell'on. Mel.

I partiti popolari proclamarono la candidatura dell'avv. Umberto Caratti presidente dell'Unione Magistrale. I clerico- moderati sembra intendano sostenere l'avvocato Luigi Pagani-Cesa di Treviso.

Il « Cariddi » urta una barca da pesca. Quattro annegati.

Ci telegrafano da Palermo, 20 notte. (S.):

Si ha da Tunisi: È avvenuta ieri mattina a due miglia al largo della Goletta un urto tra una barca da pesca con quattro uomini di equipaggio e il vapore italiano *Cariddi*, che fa servizi opostale da Palermo. La barca da pesca è rimasta tagliata in due. I quattro uomini annegarono.

IL DONO REALE per la corsa dell' Automobile Club di Milano.

Fu già dal *Secolo* annunciato che l'Automobile Club di Milano organizzerà nel settembre 1907 una grande corsa automobilistica internazionale sul circuito Brescia, Castiglione delle Stiviere, Lonato, Brescia.

La direzione dello stesso Club per arricchire la lista dei premi, che accennano ad essere di considerabile valore, ha fatto domanda al re per ottenere un segno dell'attenzione sovrana.

Il ministro Ponzio-Vaglia rispondeva in questi giorni che il re ha aderito ad inviare un dono, consistente in una coppa di argento, nel desiderio di dimostrare il suo particolare, costante interesse all'azione che l'A. C. di Milano si prefigge nel dar sviluppo, colla diffusione di una nobile forma di sport, ad una già fiorente industria nazionale.

Domani

comincia nell'appendice del SECOLO il nuovo romanzo **La bellezza del diavolo.**

Un momento tragico del romanzo **La bellezza del diavolo** *ci è dato da questa vignetta eseguita sotto gli occhi dell'autore. Una donna sta per precipitare un uomo nel fondo d'un abisso. È una tragedia che si incontra nel principio del romanzo.*

Il Mary dalle scene drammatiche passa alle più tenere e patetiche: il suo romanzo è tutto un mondo intimo di affetti e di sentimenti.

Appendice del SECOLO 22 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU — 42

L'Aiutante dell'Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Neppur io, disse laconicamente Banbury.

Le armi vennero consegnate senza resistenza. Solo dal tremito delle nari da cui il respiro usciva breve ed a sbalzi e dalle labbra strette degli ufficiali si indovinava l'interna ribellione. Lallemand ed il duca di Rovigo vennero dichiarati prigionieri. Dovevano lasciare il *Bellerofonte* sotto una scorta di inglesi.

L'imperatore li abbracciò in silenzio. Fece scivolare la sua borsa piena d'oro tra le mani di Rovigo.

— Procurate di fuggire, gli bisbigliò.

Il duca voleva parlare ma un rauco singhiozzo gli uscì solo dalla gola.

Verso le sei apparve la nave su cui si doveva proseguire la traversata. Il *Northumberland.*

L'ammiraglio Cockburn giunse con un commissario ed annunziò che il generale Bonaparte doveva imbarcarsi col suo seguito.

Presentò la sue istruzioni all'imperatore. Senza mutar fisionomia Napoleone lesse l'ordine di visitare i suoi effetti e di farsi consegnare il suo denaro ed i suoi diamanti. Ma quelle cose non verrebbero sequestrate sibbene tenute in serbo per lui, essendogli tolte solo perchè non gli servissero come mezzo di fuga.

Tutte le lettere dirette al generale od al suo seguito dovevano venir sottoposte all'esame dell'ammiraglio. Lo stesso doveva aver luogo riguardo alle lettere scritte dal generale o dal suo seguito. Il seguito doveva firmare che accompagnava volontariamente il generale Bonaparte e si sottoponeva a queste condizioni. Si permetteva la partenza al generale Bertrand, al conte Montholon colle loro famiglie, al barone Gourgaud, al conte Las Casas, nonchè alla servitù necessaria.

Napoleone ripiegò il foglio.

— Non v'ha nulla da dire su queste condizioni. Una palla nel cuore sarebbe stata più misericordiosa, da parte dell'Inghilterra. Basta così. Sono pronto.

Fra le due e le tre ebbe luogo il trapasso dal *Bellerofonte* al *Northumberland.* L'imperatore rimase sopra coperta. Parlò amabilmente cogli ufficiali.

Il contegno di questi era meno cortese che quello degli ufficiali del *Bellerofonte.* Era severamente imposto di non chiamare l'imperatore che generale, e di non togliersi il berretto davanti di lui.

La traversata, favorita dal vento, si effettuò con molta rapidità.

Sessanta giorni dopo la partenza si poteva aspettarsi d'ora in ora di vedere la costa di Sant'Elena.

— Non è che una piccolissima Corte che costituiremo su quell'isola abbandonata da Dio verso cui navighiamo, però è una Corte, disse il conte Bertrand facendo spiccare le parole. Il modo irriverente col quale l'imperatore viene trattato da quest'ammiraglio mi fa bollire ogni goccia di sangue nelle vene.

— Anche a me, confermò Gourgaud.

— Dimostreremo a quegli inglesi che per noi il nostro imperatore non ha perduto nulla della sua grandezza, seppur sia prigioniero.

— Per iddio, sì, lo dimostreremo.

— Vien l'imperatore, gridò ad un tratto Bertrand.

Subito balzarono tutti in piedi, gli uomini chinando la testa, le signore facendo una profonda riverenza.

Napoleone giungeva sul ponte seguito dall'ammiraglio Cockburn.

Salutò il suo sêguito con un lieve cenno del capo e si avviò tranquillamente con un piccolo cannocchiale in mano verso la passerella.

— Terra! Terra! gridavano i marinai.

Napoleone si chinò sul parapetto fissando energicamente gli sguardi sull'isola che sorgeva dalle onde.

Erano i cinerei culmini rocciosi di Sant'Elena!

XII.

Clara era inginocchiata accanto alla poltrona della madre.

— Hai un po' miglior cera oggi, mamma.

— Sto anche meglio! le visite del mio vecchio amico mi rianimano sempre. Si discorre tanto bene con lui dei tempi passati! Piace pure anche a te il duca, Clara?

La vecchia contessa gettò uno sguardo inquisitore sul viso della figlia.

Clara guardava lo spoglio giardino invernale dove delle passere gelate e spennacchiate saltellavano pei sentieri coperti di neve.

— Certo; è molto amabile, disse con tuono indifferente. Gli sono grata delle sue frequenti visite giacchè ti danno tanto piacere.

— Non sono un sacrifizio per lui. Egli discorre volontieri con me, e guarda ancor più volontieri la mia bella figliuola.

La contessa poggiò il capo ai cuscini di seta che Clara aveva fatto scivolare dietro di lei. Il viso avvizzito e giallo come la cera somigliava così con le palpebre chine ad una maschera da morto. Ma Clara, che vedeva sempre la madre non si accorgeva del progressivo cambiamento dei suoi tratti. Non era veramente una malattia ben definita quella che logorava la contessa.

Il desiderio della vita oscillava ancora in lei, attizzato dalla gioia del ritorno di Luigi XVIII e dello splendido matrimonio che gli omaggi del duca di Choisenil le facevano sperare ora per Clara. Il duca aveva trascorsi i lunghi anni passati dopo la rivoluzione parte all'estero, parte nelle sue tenute. Solo ora dopo la seconda restaurazione era tornato a Parigi, avendo frattanto perduta la moglie.

Aveva assunto presso al re, di cui godeva lo speciale favore, l'uffizio di cameriere.

Choiseuil era in fama di avere molta influenza sul re, malaticcio e sempre di cattivo umore.

Nelle ore libere andava dai Roederer attratto dalla fiorente bellezza di Clara e dall'accordo di opinioni fra lui e la vecchia contessa che sapeva svagare con storielle ed aneddoti sulla Corte.

— Mi guarda volontieri? chiese Clara con forzata allegria. Non me ne ero ancora avveduta, ma può darsi. Trova forse che ti somiglio, mamma. Certo è stato altre volte un tuo fervido adoratore.

La contessa crollò il capo.

— Sei più bella di quanto io lo sia mai stata, Clarina mia, più alta, più fiorente. Io era fidanzata a Carlo Choiseuil, il cugino del duca, lo sai, non è vero?

Clara fece un cenno affermativo negli ultimi tempi aveva udito a parlare cento volte di quell'amore giovanile della madre.

Pareva che la contessa dimenticasse il presente, il marito, gli anni della sua vita coniugale per vivere solo nei ricordi e nelle speranze di uno splendido avvenire per la figlia.

— Posso andarti a prendere un bicchiere di vino, mamma? disse Clara con accento di preghiera. Ti sei fatta così pallida ad un tratto!

(Continua.)

Che cosa è Varietas?

Lo dice il titolo: una raccolta di scritti varii e di varie e belle illustrazioni. C'è di tutto: articoli di scienza, d'arte, di sport, d'attualità, di moda, ecc. In ogni numero si leggono almeno due novelle: una italiana, l'altra straniera e una poesia.

VARIETAS *conta tra i suoi collaboratori letterati e scienziati di primo ordine in Italia e all'estero e segue tutto il movimento intellettuale contemporaneo.*

È una rivista magazine sul tipo delle migliori riviste francesi, inglesi e americane di cui reca sempre uno spoglio accurato e attraentissimo.

Ogni numero di VARIETAS, *racchiuso in elegante copertina a colori, si vende a centesimi 50.*

L'abbonamento annuo è aperto a L. 5. Sono pure aperti degli abbonamenti cumulativi col SECOLO *quotidiano.*

DOMANI

il SECOLO comincerà la pubblicazione del nuovissimo romanzo di Giulio Mary **La bellezza del diavolo.** *Non tralasciate di leggere le prime appendici perchè in esse si trova la parola che spiega l'intreccio e il dramma: in questo romanzo Giulio Mary ha superato se stesso.*

CRONACA

Il Natale della stampa cittadina

Pochi giorni appena ci separano dalla distribuzione dei cinquemila canestri, ed all'opera solerte del Comitato debbono rispondere generosamente tutti i buoni.

Gli incaricati di visitare le case dei richiedenti — e vi si recano appunto per sincerarsi della urgenza e della necessità dei soccorsi — esprimono tutti la meraviglia dolorosa di aver constatata tanta e terribile miseria nella nostra Milano. Nelle strade eccentriche, piene di bimbi e di fango, dove sono confinati i vinti nella lotta quotidiana, e talvolta nelle vie centrali, nella parte più alta di palazzi signorili, si trovano tali casi di miseria da superare ogni imaginazione. Come recar soccorsi a tutti? Non resta che confidare nella buona volontà e generosità dei lettori, i quali vorranno contribuire largamente alla sottoscrizione pubblica.

XI Lista — 21 Dicembre 1906.

Lista precedente	L.	12908 85
Fratelli Feltrinelli	»	50 —
Ing. Francesco Morosini	»	10 —
A. R. P. assiduo della *Perseveranza*	»	15 —
Luigi Canzi, deputato	»	50 —
Comm. Giuseppe Spatz (4.ª offerta)	»	50 —
Negri Carlotta Origoni	»	20 —
Rosa Paolo	»	25 —
Cav. Dott. Torquato Sironi	»	10 —
Dott. Felice Maroni in memoria di Sara Maroni	»	20 —
Sac. Prof. Giacomo Pastori, Dirett. della *Rivista dei Parroci*	»	10 —
Angiolina, Paolina e Albertino Cattaneo	»	3 —
Ditta Adone Calderoni (3 pacchetti frutta e)	»	40 —
Avv. Renzo Garbani in memoria di Emiliuccia Perassia	»	10 —
Avv. Renzo, rag. Aldo e Rosa Garbagni in memoria dei loro genitori	»	30 —
Carlo, Maria ed Emilio	»	3 —
Giuseppina e Giovanni Carcano	»	50 —
Ginetta Albarello	»	10 —
Piero e Marcella	»	5 —
Edmondo, Mario e Maria da Busto A.	»	2 —
La piccola Ada	»	5 —
Giovannino, Angelina e Camillo a mezzo dello zio da Zurigo	»	5 —
Società Italiana Strazza	»	50 —
Proprietario Ristoratore « Tre Alberghi »	»	10 —
La piccola Gina Benvenuta	»	5 —
S. F.	»	5 —
Laura Ancona Cavalieri	»	25 —
Carletto ed Ernestino	»	2 —
Banca Commerciale Italiana	»	400 —
Elisa e Pacifico Norsa	»	10 —
Fendi-Utic e piccolo Sandro R. H.	»	10 —
Margherita, Arturo e Luigia Reiss	»	20 —
Emma ed Emilio Farcaniè	»	10 —
Giannina Manzoni	»	15 —
Guido, Mario, Carluccio e Sofia	»	10 —
Giulio Bertani	»	5 —
March. Luigi Sommi Picenardi	»	50 —
Pellicceria Bernacchi	»	50 —
Egle Butti	»	10 —
In memoria del defunto marito	»	5 —
Alcuni studenti della IV classe, sezione A del Regio Ginnasio Beccaria	»	14 —
Ditta A. e C. Schoch	»	100 —
Peppino, vittima di un giuramento falso, anno 1899	»	2 —
Cesare e Rosa Rasini	»	50 —
Ing. Michele Speranza	»	10 —
Pinina e Francesco Magnocavallo	»	10 —
Carletto Allegri	»	5 —
Renato e Merope della IX lista, offersero L. 10 invece di 5 pubblicate	»	5 —
Filippo Marozzi	»	1 —
Lina e Vincenzino Magaglio	»	1 —
Alcuni operai dello Stabilimento Brunt (Sezione Picc. meccanica	»	2 70
Rag. Nino Cantoni	»	10 —
Angelo Piazza, consig. com.	»	100 —
Virginia Bronzini	»	10 —
Avv. Prof. A. Agnelli	»	10 —
Avv. Giovanni Vaghi	»	10 —
Avv. Rodolfo Maroni	»	50 —
G. N. in memoria della cara sorella Virginia	»	5 —
Teresina e Perica	»	2 —
Angelina Macchi	»	5 —
Ing. Angelo Salmoiraghi	»	50 —
Emma e Giuseppina Zeda	»	10 —
Conte Alfonso Sanseverino, sen.	»	20 —
Luigi Fontana in memoria della defunta madre	»	10 —
Comm. Avv. G. B. Barinetti	»	25 —
Cav. Angelo Galimberti	»	25 —
R. C. in memoria del figlio	»	5 —
Avv. Pietro Manfredi	»	10 —
Palmiro Premoli	»	5 —
Antonio Maffi	»	5 —
Rag. R. P. Malanchini	»	5 —
Cav. Eugenio e Tina Morpurgo	»	10 —
Orsenigo Giuseppina	»	5 —
Totale	L.	14811 55

La Ditta Fratelli Negrini, corso Garibaldi, 20, offre oltre 200 giuocattoli nuovi.

La Ditta Rodolfo Hoz, Principe Umberto, 9, cinque scampoli flanella cotone.

Ricordiamo che le offerte possono essere inviate tanto alle Amministrazioni dei giornali cittadini quanto alla Cassa del Comune.

Il servizio dei pacchi per le feste natalizie.

In occasione delle feste Natalizie, la direzione delle Poste avverte:

a) di impostare i pacchi postali in tempo anticipato affinchè possano giungere a destino prima del giorno di Natale;

b) di presentarli agli uffici postali lungo la giornata e non nelle ultime ore;

c) di includere nei pacchi stessi un secondo indirizzo allo scopo di evitare ritardi e smarrimenti nel caso che si staccasse quello esterno;

d) di formare i pacchi con involucri ben consistenti per evitare che si rompano e ne vada disperso il contenuto.

La manifestazione anticlericale rinviata.

La manifestazione anticlericale, di carattere nazionale, era fissata per domenica prossima. Il Comitato provvisorio nominato dalle associazioni politiche ed economiche si radunò l'altra sera per discutere sull'opportunità di un breve rinvio. Ecco il testo della decisione:

« Avendo i dirigenti le associazioni economiche fatto presente al Comitato che domenica 23 la manifestazione sarebbe stata privata del concorso della gran parte della massa lavoratrice, essendo in quel giorno aperti tutti i grandi stabilimenti, il Comitato ha creduto bene rimandare la manifestazione a giorno da destinarsi ».

Questa sera, 22 corr., il Comitato provvisorio terrà una nuova adunanza alla sede dei Gruppi Socialisti.

Brigantaggio nelle campagne

La scalata a un cascinale. Arresto di malandrini. Un mulino preso d'assalto - Scambii di fucilate.

Da parecchio tempo le campagne tra Paullo, Segrate e Lambrate erano invase da una combriccola di ladri audaci, i quali facevano bottino nei cascinali, nelle abitazioni, nelle botteghe.

Gli abitanti di quelle parti avvisarono la squadra mobile di P. S. di Milano; e il questore incaricò i delegati Travaglini e Argenton di dare la caccia ai malviventi.

L'altra notte infatti i due funzionari, con una trentina di guardie, perlustrarono quelle campagne. Giunti a un cascinale, che sorge in una fitta boscaglia a pochi passi dal paesello di San Donato, sospettando esservi ivi un ricovero di ladri, bussarono alla porta, intimando di aprire. Nessuno rispose, e allora alcune guardie dettero la scalata al tetto e penetrarono nel casolare attraverso a un abbaino.

Funzionari ed agenti nell'interno trovarono un individuo, che stava alla custodia di un vero emporio di merci alimentari, di stoffe, di posate e d'altri oggetti. V'era poi anche un birroccio.

L'individuo, interrogato, finse di non saper dare spiegazioni. Mentre stavano interrogandolo, dalla via giunse il rumore di un veicolo che s'avvicinava di corsa. Si spensero i lumi e si fece silenzio. Il veicolo si fermò appunto alla porta del cascinale: era un birroccio, da cui scesero quattro uomini, che recavano alcune ceste e quattro maialetti vivi. Quando furono per le scale, le guardie appostate piombarono loro addosso, li ridussero all'impotenza, e li dichiararono in arresto.

Perquisiti, i quattro individui furono trovati in possesso di rivoltelle, di coltelli e di pugnali. Quanto alla roba che portavano ammisero tosto d'averla rubata nell'ultima loro impresa.

Condotti a Milano furono identificati per certi Davide Mietta, di 24 anni, di Abbiategrasso, già colpito da mandato di cattura; Achille Seminali, di 20 anni, di Lodi, Pasquali Milanesi e Giuseppe Pedrazzini, entrambi di 22 anni e nativi di Paullo.

Risultò poi che costoro con altri, alcune sere addietro, avevano tentato di dar l'assalto a un mulino nei pressi di Paullo. Il personale e i proprietari li accolsero a colpi di fucile, a cui i malviventi risposero con le rivoltelle.

Alla fine tuttavia dovettero darsela a gambe. Pare che uno della comitiva ladresca quella sera sia rimasto ferito, poichè fu udito allora un grido di dolore e si trovarono più tardi traccie di sangue. Il presunto ferito però non è stato finora rintracciato.

Gli arrestati dell'altra sera attendono ora al Cellulare di essere raggiunti dai loro complici.

Le furie sanguinarie d'un briaco.

Per un sigaro toscano.

Ieri sera dall'Assistenza pubblica, veniva trasportato al nostro Ospedale Maggiore, tale Ambrogio Bonsignore, d'anni 22, falegname, da Caronno Milanese.

Il disgraziato, trovandosi con un conoscente ch'era ubbriaco, manifestò il desiderio di entrare in una tabaccheria del paese per comperare un sigaro toscano.

L'*amico* gli impedì il passo. Allora l'ubbriaco, in un accesso di malvagità, colpì il Bonsignore con una terribile coltellata al basso ventre, dandosi poscia alla fuga.

Il povero falegname, fu dai sanitari sottoposto alla laparatomia, ma le sue condizioni si mantengono sempre assai gravi.

ECO DEI TEATRI

SONZOGNO E RICORDI e la stampa emiliana.

Ci telefonano da Bologna, 20, notte. (B.): L'assemblea dell'Associazione della stampa emiliana nominava soci onorari per benemerenze speciali gli editori di musica Sonzogno e Ricordi.

Per l'abolizione della censura teatrale.

Ci telefonano da Roma, 20 notte. (G.): La proposta di legge per l'abolizione della censura teatrale preventiva presentata alla Camera dall'on. Mirabelli, consta dei due articoli seguenti:

Art. 1. — L'articolo 40 della legge di pubblica sicurezza è abrogato.

Art. 2. — È costituita una Commissione di tre deputati per coordinare le disposizioni racchiuse nel precedente articolo col decreto 14 gennaio 1864 e coll'art. 14 della legge 19 settembre 1882.

La riapertura del S. Carlo di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 21. (D.): Non essendo pronta la *Dannazione di Faust*, la stagione al San Carlo si inaugurò ieri sera colla *Butterfly*, che ebbe buone accoglienze. Al maestro Mugnone il pubblico prodigò feste entusiastiche. La prima rappresentazione della *Dannazione* è attesa ansiosamente per il 26.

La signora Calvé dovrà pagare 9000 franchi di penale.

Ci telefonano da Parigi, 20 notte. (P.): Il tribunale civile nella causa contro la signora Emma Calvé e l'impresario Schurmann per una *tournée* lirica in Germania interrotta a Dresda in seguito a un doloroso incidente avvenuto fra un tenore e la Calvé, condannò la celebre cantante a pagare all'impresario novemila franchi di penale e tremila franchi di danno, oltre agli interessi commerciali.

PICCOLA CRONACA

« Alle Signore. » — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

Il vero Fernet, *come lo compose il suo inventore*, il *Dottor Fernet*, e giusta la secolare ricetta manoscritta, posseduta dalla *Original Fernet Company*, capitale 800.000 versato, elevabile a 2.000.000, sede Milano, via Calatafimi, 12. Viene messo in vendita presso le principali farmacie, drogherie e liquorerie del mondo.

A titolo di réclame, da oggi a tutto gennaio p. v., chi spedisce vaglia di L. 2 riceverà franco nel Regno *una bottiglia-campione di questo Fernet, che è da preferirsi*, oltrechè per la purezza dell'alcool, per la scrupolosa scelta e scientifica elaborazione degli svariatissimi prodotti che lo compongono.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano, leva 8.2, tram. 4.41 — Roma, leva 7.36, tram. 4.40 — Palermo, leva 7.20, tram. 4.50.

Luna. — Oggi Primo quarto alle 4.14 pom. Tramonta alle 0.20 ant.

Solstizio d'inverno.

Oggi, alle 6.54 pom., il centro del Sole giunge al tropico del Capricorno, determinando l'istante del solstizio invernale e retrocedendo poscia verso il nord. Oggi è quindi il giorno più breve dell'anno e dura: a Milano 8 ore e 39 minuti, a Roma 9 e 4, a Palermo 9 e 30, a Massaua 11 e 9, ecc.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 785 sulla Polonia, minima di 762 sul basso Tirreno occidentale.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — *Pressione:* Ulteriormente salita al nord, col massimo di 775, discesa al sud col minimo di 762 sul basso Tirreno occidentale.

Venti glaciali e boreali al nord, orientali e sciroccali altrove; mari agitati al sud.

Temperatura discesa al nord, irregolarmente varia altrove.

Ieri. — Vario al nord, nuvoloso altrove con nevicate in Emilia e Romagna e pioggie al centro e sud.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia e versante superiore tirrenico, nuvoloso con qualche pioggia o nevicata altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA

20 dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 760.0.
Temperatura centigrada, media + 1°.5 — massima + 3.5 — minima — 1.0.
Umidità relativa, media 68 %.
Venti dominanti, est sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera, nuvolo caligine.

Lievi scosse di terremoto nel Senese.

Ci telegrafano da Siena, 21 sera. (B.): Furono avvertite a Siena e a Poggibonsi frequenti ma lievi scosse di terremoto, che però non destarono nessun allarme.

GRAVE PANICO A NAPOLI per una improvvisa pioggia di cenere vesuviana.

Ci telegrafano da Napoli, 20, notte. (D.): Stasera verso le 19 e mezzo, mentre via Roma era affollatissima, cominciò a cadere sulla città una fitta pioggia di cenere vesuviana, destando grandissimo panico nella cittadinanza.

Lo sciopero della gente di mare

IL "PAVIGNANA" SALPA DA GENOVA.

Ci telefonano da Genova, 20 notte. (C.): Con equipaggio in parte rimpiazzato è partito questa sera per la linea di Palermo il piroscafo *Pavignana* della Navigazione Generale Italiana.

I dirigenti delle leghe hanno telegrafato all'on. Ferri protestando contro la deliberazione del ministero degli Interni di sospendere il rimpatrio degli scioperanti.

DUE VAPORI CHE PARTONO con personale nuovo.

Ci telefonano da Roma, 20, notte. (G.): Da informazioni che si hanno intorno alla agitazione della gente di mare, risulta che questa notte con personale nuovo di macchina partono il *Candia* da Civitavecchia e l'*Amerigo Vespucci* dal golfo degli Aranci, che lo sciopero continua a Ravenna, Genova, Bari e Brindisi, ma che tutto procede regolarmente a Napoli, Palermo e Venezia; che infine si notano fra gli equipaggi in isciopero dei segni di resipiscenza. Meglio adunque di uno sciopero generale, pare si tratti di uno sciopero parziale in singoli porti.

IL "CIPRO" E IL "BIRMANIA" sono partiti.

Ci telefonano da Roma, 21, sera. (G.): Il ministero dell'Interno comunica che è assolutamente falsa la notizia giunta a qualche giornale da Livorno secondo la quale gli equipaggi dei piroscafi *Cipro* e *Birmania* arrivati colà avrebbero scioperato. I due piroscafi invece partirono regolarmente per la loro destinazione.

Lo sciopero si estende ai piccoli porti.

Ci telegrafano da Bari, 21, sera. (G.): Lo sciopero dei lavoratori del mare continua, estendendosi anche ai piccoli porti vicini. Un falso allarme agitò gli scioperanti, essendosi sparsa la voce che molti krumiri salivano a bordo delle navi travestiti da carabinieri.

La curiosissima voce potè presto smentirsi. È notevole anche il preteso sequestro di certo Gregorio Francesco, marinaio della *Polcevera*. Costui ad onta dello sciopero continuava a dormire a bordo; essendo sceso a terra accompagnato da due carabinieri per chiedere alla Capitaneria del porto il suo libretto di navigazione, ed essendo tornato immediatamente a bordo senza più scendere, gli scioperanti opinano trattarsi di sequestro. Soltanto un fratello del Gregorio, pure marinaio, potè parlargli, ma questi disse di non poterlo seguire.

Frattanto in causa dello sciopero il prezzo dei generi di prima necessità aumenta sensibilmente e la popolazione ne risente gravi danni.

UN LIEVE INCIDENTE DI CACCIA occorso al sindaco di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 21, sera. (C.): Durante una partita di caccia all'isola Pulvese sul Trasimeno, il sindaco Niccolini veniva disgraziatamente colpito al ventre da una fucilata sparata da un altro cacciatore.

La giacca, la sottoveste, e la cartucciera impedirono ai grossi pallini di penetrare nella carne. Tre soli pervennero all'epidermide producendovi echimosi. Altri tre lo ferirono alla mano sinistra rimanendovi confitti senza altre più gravi conseguenze.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

ITALIA.

** Il Circolo socialista di Ferrara, d'accordo col partito radicale e repubblicano, domenica prossima terrà un Comizio anticlericale.

** Una nota della presidenza dell'Esposizione di Venezia avverte gli artisti che il termine improrogabile per la notificazione delle opere scade col 1.° gennaio.

** I professori dell'Università di Sassari, aderendo all'agitazione dei colleghi di Messina votarono un ordine del giorno chiedente migliorie alle loro condizioni economiche.

** Il tredicenne Carlo Corda, mentre si avviava sul far della notte verso la sua abitazione a Pula (Cagliari) fu freddato con una fucilata al capo da ignoti malfattori.

** In un incendio a Cendon di Melma (Treviso), sviluppatosi nella casa del colono Zago, rimasero carbonizzati due suoi piccini.

** Nelle acque del Sile presso le porte grandi (Treviso) fu ripescato il cadavere del commerciante P. Vergani, che si era buttato nel fiume a scopo suicida.

** Ottenuta soddisfazione a certe loro domande di miglioramento gli operai apprendisti della Fonderia veneta di Treviso hanno ripreso il lavoro.

** La Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Spezia spedì un telegramma a Clémenceau, deliberando d'intensificare la propaganda anticlericale.

** Si è riunito a Spoleto il Consiglio della Federazione nazionale fra le Società di pubblica assistenza. Si fecero voti che il Governo ne autorizzi l'erezione in ente giuridico.

** La trentenne Cristina Rei, svedese, ha denunciato alla questura di Firenze un furto di gioielli per il valore di L. 100, sottratti da un baule lungo la linea Pisa-Firenze.

** Regna vivo malcontento fra gli operai addetti ai vari stabilimenti prossimi a Spezia perchè non sono loro consentiti gli abbonamenti sui trams elettrici.

** La Società di Mutuo soccorso fra gli operai del Pignone, con sede a Firenze, ha inviato un telegramma di saluto e di augurio al ministro Clémenceau.

** Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Guglielmo Oberdan i partiti popolari di Siena deposero ricche corone sul monumento ai martiri del patrio riscatto.

** Nella ricorrenza dell'anniversario della impiccagione di Guglielmo Oberdan, tutte le Associazioni democratiche di Firenze, issarono, alle loro sedi, la bandiera abbrunata.

** Il pecoraio quindicenne Virginio Cavagli, da Londa (Firenze), mentre stava sopra un carro, urtato dai fili del telegrafo, fu sbalzato a terra e rimase mortalmente ferito.

** Il cav. G. B. Benvenuti ha illustrato in una interessante conferenza tenuta a Firenze alla sede della Società « Pro cultura » il *Cenacolo*, di Andrea del Sarto.

** La Sezione fiorentina della *Fratellanza artigiana d'Italia* ha inviato al ministro Clémenceau un indirizzo acclamando l'opera laica e repubblicana del suo Governo.

** Si è costituito ad Aquila un Comitato per erigere un monumento al pittore abruzzese Teofilo Patini teste morto a Napoli.

ESTERO.

** Numerosi operai emigranti nel Vallese sono costretti a far ritorno non trovando colà lavoro, in causa delle abbondantissime nevicate.

ULTIMA ORA

Il processo contro Gigli e Sbavaglia per tentata estorsione in danno delle Terni.

Una doppia assoluzione.

Ci telefonano da Genova, 21 sera. (C.): Stamane alle 11 dinanzi alla quinta sezione del nostro tribunale è cominciato il processo contro il rag. Rodolfo Gigli e Luigi Sbavaglia arrestati lo scorso ottobre a Milano sotto l'accusa di tentata estorsione in danno delle Acciaierie di Terni, come i vostri lettori perfettamente ricorderanno.

Presiede il tribunale il giudice Restelli, P. M. il sostituto procuratore del re avvocato Bartoli, difensori l'avv. Pellegrini e l'onorevole Comandini.

Il primo ad essere interrogato fu lo Sbavaglia. Egli dichiarò:

— Non avevamo affatto l'intenzione di tentare un ricatto, tanto è vero che non abbiamo fatto cifre.

Il presidente gli osserva:

— Ma più tardi l'avete chiesta.

— Più tardi si era venuti a trattative.

Presidente. Ma voi domandaste un compenso determinato al delegato Wenzel che credevate essere il Canepa, segretario del presidente delle Terni.

— A Monza, quando ci trovammo col Canepa abbiamo chiesto centomila lire, ma poi venuti a Genova ne domandammo duecentomila visto che il Canepa chiedeva una partecipazione sull'affare.

« Fu l'otto ottobre in cui, venuto a Genova, avendo compreso che non mi si voleva far parlare, con dei pretesti, col comm. Prina, presidente delle Terni, scrissi un biglietto irritato al Prina. Trovato poi il creduto Canepa, questi si interpose fra me e il Prina ed alla mia richiesta d'un acconto sul compenso mi disse: « Il Prina non può anticipare dei denari, se voi non gli procurate una prova sicura che gli consenta di mettere la mano su questi signori. Vedete di procurarvela ». Intanto mi diede per le spese cento lire.

Il Gigli dichiara di non aver mai creduto di fare qualche cosa di male, bensì di fare opera lecita. Il Prina a Genova gli disse:

— Non abbiate paura e fidatevi di me; voi potete fare la vostra fortuna.

Dopo gli interrogatori si leggono numerosi documenti che naturalmente il pubblico ascolta con disattenzione. L'aula che da principio era scarsamente popolata, va man mano popolandosi.

I testimoni - L'avvocato Fano.

Si cominciano le escussioni dei testimoni. Il primo di essi è l'avvocato Fano, assai elegante e molto disinvolto. Ebbe lo Sbavaglia come commesso di studio. A lui constava che altri avrebbero fatto una denuncia contro le Acciaierie di Terni e d'accordo con due banchieri di Milano avrebbero fatto le operazioni borsistiche, se la denuncia si fosse verificata. Egli aveva copia della denuncia stessa che venne poi copiata alla sua volta dallo Sbavaglia.

Il presidente fa vedere al teste diverse minute di telegrammi che il teste stesso riconosce.

Pubblico Ministero domanda all'avvocato Fano se ha avuto occasione di conoscere che lo Sbavaglia era un giovane colto ed intelligente.

Avv. Fano. È molto difficile saperlo. Come scrivano aveva una cultura superiore alla media; mi era molto devoto, ma poi ha commesso un atto di ingratitudine.

Pubblico Ministero. È vero che si riprometteva un utile di cinquecento mila lire sull'affare?

Avv. Fano. Non ricordo di avere parlato di ciò collo Sbavaglia. D'altra parte era impossibile fare previsioni.

Su questa circostanza nascono varie divergenze e discussioni, specialmente per parte del P. M. avv. Bartoli e dei difensori Pellegrini e Comandini.

L'interrogatorio del comm. Prina.

È quindi introdotto nell'aula il teste commendator Prina Ferruccio. Segni di vivissima attenzione si notano quando il Prina si reca al banco presidenziale. Come denunciante egli non dovrebbe essere sentito con giuramento. Una tale obiezione è sollevata dall'on. Comandini.

Il tribunale si ritira per deliberare e rientra dopo cinque minuti pronunciando una ordinanza colla quale il Prina debba essere sentito senza giuramento.

Il Prina si riferisce anzitutto alla famosa lettera, per passare poi alle pratiche successive, alla denuncia al procuratore del re, e all'opera del commissario cav. Wenzel. Questo ultimo anzi dimostrò al Prina come era necessario che egli simulasse la trattazione dell'affare allo scopo di giungere alla scoperta dei ricattatori e degli eventuali complici. Egli aggiunge che contro le Terni non c'era nulla da temere.

Successivamente il Prina ebbe altri colloqui col Gigli e lo Sbavaglia ma poi, seccato, cercò di troncare la relazione. Egli disse che la lettera ricevuta dai due anonimi e che poi si seppe essere il Gigli e lo Sbavaglia, puzzava di ricatto. Ora però ritiene che i due volessero avere soltanto dalla società il prezzo del servigio che rendevano comunicando la famosa denuncia che sarebbe stata presentata contro le Terni.

Comandini. Crede lei che si trattasse di un giuoco di Borsa contro le Terni?

Teste. Le supposizioni che feci allora erano molteplici; non escludo anche quella del giuoco di Borsa.

Il Prina ad analoga domanda della difesa risponde di non avere mai ricevuto minaccie dagli imputati; soltanto qualche vivace parola, ma nulla più.

Comandini. Diede lei agli imputati cinquecento lire come compenso per le spese di viaggio e per altre spese?

L'imputato Gigli risponde affermativamente specificando anche le circostanze nelle quali ebbe la somma: metà di essa spettò a lui, e l'altra metà allo Sbavaglia.

Il Prina non vuole allora escludere esplicitamente le circostanze e dice di non ricordarsi bene tali particolari. Aggiunge però che il pagamento non risulta dai libri di ammiistrazione della società.

La deposizione del cav. Wenzel.

Dopo il Prina è sentito il commissario di P. S. cav. Umberto Wenzel. Egli si riferisce anzitutto alla circostanza della lettera per passare poi a narrare del famoso appuntamento nel Parco reale di Monza, dove il Wenzel simulò la parte del signor Mario Canepa, segretario del Prina, e dove iniziò le prime trattative col Gigli e lo Sbavaglia dai quali anche si fece promettere un compenso allo scopo di meglio simulare la sua parte. Il Wenzel dice che il Gigli e lo Sbavaglia si ripromettevano dall'operazione un compenso di trecentomila lire che però avrebbero ridotto anche a centocinquantamila. Egli pensò allora di condurli a Genova, ed infatti partì in ferrovia con loro. Durante il viaggio i due gli accennarono a qualche cosa di quanto era contenuto nella denuncia.

Ebbe successivamente un colloquio e dal Gigli e dallo Sbavaglia potè avere importanti documenti che riguardano l'altro processo di aggiotaggio. Infine egli si recò a Milano e procedette all'arresto dei due imputati.

Il cav. Wenzel crede che piuttosto di estorsione si possa trattare nel caso Gigli e Sbavaglia, dell avendita di un segreto che per altro non esisteva mancando i fatti. Sotto questo punto di vista soltanto si avviserebbe il dolo.

Il giudice Bogliolo chiese se il Wenzel abbia sentito che i due imputati abbiano avuto le cinquecento lire sopraccennate.

Il teste risponde che la notizia gli giunse ora soltanto in udienza.

L'avvocato Pellegrini sarebbe deciso a rinunciare ai tre soli testi prodotti dalla difesa perchè, dice « ormai date le risultanze del processo i testi sono assolutamente inutili ».

Si ha un momento di tregua.

Si sentono quindi i testi Pezzarossa Mario, Martellotti Amedeo, a difesa.

Assolti per inesistenza di reato.

Parla quindi il P. M. Bartoli, il quale motivando la sua domanda, chiede otto mesi di reclusione ed un anno di vigilanza per entrambi gli imputati.

Seguono i difensori Pansinisi, Pellegrini e Comandini, eloquentissimi ed infine, alle ore 5.50 il tribunale rientra emettendo la sentenza di non luogo a procedere contro gli imputati per inesistenza di reato.

Nessuna speranza che la Nota del papa venga presa sul serio.

Le riserve della diplomazia - Un episodio del retroscena.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (*Don Prospero C...*):

Il documento cui si riferisce codesto comunicato ufficioso è stato consegnato fino da venerdì scorso dal cardinale Merry Del Val ai rappresentanti diplomatici accreditati, durante il consueto ricevimento.

Il rappresentante portoghese, nella sua qualità di decano, dichiarò in nome dei colleghi di ricevere il documento per trasmetterlo ai governi rispettivi, facendo le riserve d'uso. È notevole in esso la enumerazione delle carte sequestrate che sono cataloghi ossia protocolli di corrispondenze, non le corrispondenze stesse, che furono portate in Roma a cura di due diplomatici esteri messisi d'accordo fra Parigi e Roma. Quanto al cifrario è un vecchio cimelio omai abbandonato da tutti gli uffici della cifra diplomatica e non ha valore di sorta.

È notevole che la protesta non fa menzione delle carte davvero importanti che sono state prese nel sequestro al Montagnini ma si capisce che essendo queste carte posteriori alla chiusura della nunziatura non hanno potuto essere considerati come documenti pontifici.

È curiosa poi la pretesa contenuta nell'affermazione del papa di avere una libertà sconfinata anche in confronto della Francia. La confermata condanna delle associazioni cultuali non rivela nulla di nuovo, solamente c'è questo, che il papa coglie ora l'occasione per riprovare la circolare del primo corrente e la legge sull'esercizio del culto. Il resto del documento in questione è come al solito vuoto e sciatto, e, manco a dirlo, lascia il tempo che trova, anche perchè non ci sarà nessuna cancelleria straniera che penserà a pigliarlo comunque sul serio.

Un atto d'accusa contro un vescovo fancese presentato al papa.

Ci telefonano da Parigi, 21, sera. (P.): Si ha da Roma che venne presentato al papa un vero e proprio atto d'accusa contro mons. Lacroix, vescovo di Tarantaise. Lo si accusa di non avere pubblicato nella sua diocesi l'enciclica contro la legge di Separazione; di avere ispirato la lettera rivolta al papa da un gruppo di cattolici anonimi chiedente il riconoscimento delle associazioni cultuali e infine di cercare degli accomodamenti pratici con la legge di Separazione, malgrado le proibizioni pontificie.

Queste accuse sono basate su denuncie provenienti quasi tutte da frati.

L'audace fuga da un treno di parecchi prigionieri politici.

Due soldati uccisi e due feriti.

Ci telefonano da Londra, 21 sera. (B.): Si ha da Pietroburgo: Ecco alcuni interessanti particolari sulla fuga dei prigionieri dal vagone ferroviario presso la stazione di Solnim: I prigionieri ricevettero da alcuni passanti, mentre venivano condotti dal carcere alla stazione, alcuni pani, entro i quali si trovavano delle rivoltelle. Quando salirono sul vagone approfittarono del fatto che due dei soldati che li accompagnavano erano tornati indietro per ricondurre in carcere uno dei prigionieri che si era sentito male, e poco dopo che il treno si era messo in movimento spararono simultaneamente contro i soldati della scorta e saltarono dalle finestre del vagone. Due soldati furono uccisi e due feriti. I prigionieri evasi erano condannati ai lavori forzati per aver lanciato una bomba.

L'ostruzionismo dei fattorini postelegrafici in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 21, sera. (W.) L'ostruzionismo dei fattorini postelegrafici incominciò stamane. Dei ventiduemila fattorini che partecipano finora all'ostruzionismo, circa la metà è a Vienna. Le conseguenze dell'ostruzionismo cominciarono a manifestarsi nel pomeriggio. L'ostruzionismo iene praticato energicamente. Nelle pro smo viene praticato energicamente. Nelle pro un componimento.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Fausto Riva, pubblicista e le famiglie Finoli, il commendatore ing. Luigi Tarantola e famiglia, il cav. Luigi Zanaboni e consorte, le famiglie Favrot, Kohler e Bletry di Porrentruy (Cantone di Berna) hanno l'immenso dolore d'annunziare la morte della loro dilettissima congiunta

GIUSEPPINA FINOLI
Ved. FAVROT
emerita artista di canto.

spirata santamente in età d'anni 79 oggi alle ore 15.

Il trasporto della cara salma avrà luogo sabato 22 corrente, alle ore 14, partendo dalla casa in via Cappuccio 13, per la Basilica di S. Ambrogio e di là per il cimitero Monumentale.

L'ufficio funebre sarà celebrato il mattino di sabato 22 alle ore 9,30 nella predetta basilica.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno rendere le estreme onoranze alla cara estinta.

Milano, 20 dicembre 1906.

Sirolina Roche

Usata nelle **Tossi ostinate, catarri cronici, e malattie polmonari** da sempre effetti sicuri e splendidi. 2
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4 - al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

FERRO-CHINA-BISLERI

È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

Volete la Salute??

« .... è un tonico eccellente
« per i deboli di stomaco
« ed efficacissimo ricosti-
« tuente dell'organismo af-
« fetto da nevrosi ».

MILANO
5 Dott. G. B. SANGIORGI (Palermo)

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca **«Sorgente Angelica»**
F. Bisleri & C. — Milano.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano.
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO
— Guardarsi dalle Contraffazioni —

ALLA CITTÀ DI LIONE
Portici Galleria Vittorio Eman., 23
(vicino alla Bottiglieria Campari)
IN OCCASIONE DELLE FESTE
E PER FINE STAGIONE
GRANDE LIQUIDAZIONE
delle merci esistenti in magazzino del defunto
GIUSEPPE SARONNI
Velluti lisci e fantasia
Seterie in genere. Camicette
Sottane, Boleri e Paletot.

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.re VISMARA SARONNO

WOLLEN TUCH
Unica Sede d'Italia
Via Vittoria, 33-A 30
MILANO
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo **Campionario Autunno-Inverno** assortito delle più recenti Novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

Un altro pio desiderio.

Questo lo manifesta un corrispondente da Spilamberto al direttore del giornale *Il Panaro* di Modena, nel N. del 20 novembre.

Anche questo corrispondente specula sui famosi 20 milioni della conversione della rendita, in tal guisa felicemente esprimendosi:

« ...se una parte dei 20 milioni si erogassero a favore dell'Agricoltura, Industria e Commercio, il cui bilancio è una ironia, confrontato con quello di altre nazioni, i vantaggi sarebbero di per se stesso evidenti. ...Roma è la città meno industriale e meno commerciale di tutto lo Stato; il suo distretto somiglia ad un deserto, perciò nasce spontanea la patriottica idea, che una parte del danaro risparmiato sopra la conversione della rendita si debba impiegare a coltivare l'Agro romano. È qui il corrispondente ben descrive in pochi tratti la tristezza di questa regione, e con un calcolo approssimativo dimostra che con 10 milioni si potrebbe coltivare circa 142 mila Ettari di terreno, impiegandovi 6250 persone, che potrebbero lavorare e bonificare il nostro suolo invece di andare a tentare la fortuna in lontane regioni; e così, conclude il prefato corrispondente, si avrebbe il miglioramento ed il benessere delle nostre classi agricole, e si sradicherebbe in pari tempo da quel territorio la febbre malarica, per la quale è palliativo il Chinino di Stato, mentre il rimedio radicale sarebbe la bonifica delle terre incolte, che, trasformate in campi di produzione, renderebbero un compenso straordinario pel danaro che lo Stato avrebbe impiegato.

E ciò è troppo chiaro... ma appunto per questo non se ne farà di nulla. Troppi ostacoli ci sono per questo savio progetto. L'Agro romano per tanti è bello così com'è, ed a bonificarlo ci pensa il Chinino di Stato anche se l'esperimento antimalarico di Ostia nel 1901 dimostrò che solo l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano e l'*Esanofelina*, soluzione di *Esanofele* per bambini, possono veramente rendere immuni e guarire gli abitanti della infezione malarica.

le **Tossi** canina ed il singhiozzo convulso

guarite immediatamente colle **Pastiglie della Madonna della Salute**, di esclusiva proprietà della *Farmacia G. ALBERANI, Bologna.* **L. 0,60** la scatola, per posta **L. 0,75.** Trovasi in tutte le primarie Farmacie.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 21 dicembre, ore 15.

Dopo aver trascorso la mattinata fra le disposizioni più ottime chiudiamo la giornata ancora diffidenti con perdite quasi generali. Colpite ancora in modo particolare le Terni da 1623 a 1660, la Banca d'Italia da 1296,50 a 1292, le Meridionali da 782 a 778, le Raffinerie L. L. da 363 a 359,50, le Elba da 487 a 484 e le Rubattino da 478 a 477.

Sostenute le Concimi a 481, le Montecatini 163, Distillerie 192,50, Vizzola 1274 ed il Bergamasco a 332. — Nessuna variazione per la Rendita e per i Cambi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. e divid.	Quotaz. Borsa 20	21 Dicemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	103.20	103,17	103,20
Id. fine mese	100	2,—	103,35	103,35	103,32
Rend It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,30	102,25	102,30
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	513,—	511,—	513,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	348,—	347,75	347,50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	499,25	499,—	499,50
» Tirreno . . .	500	10,—	513,—	512,—	513,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101.45	101,35	101,45
Azioni					
Banca d'Italia. . .	800	18,—	1294,—	1291	1292
» Comm. Italiana	500	45,—	901,—	900,—	901,—
Credito Italiano . .	500	32,50	631,—	630,—	632,—
Bancaria Italiana. .	250	18,—	318,—	318,—	—,—
Banco Roma . . .	100	7,—	116,—	115,—	116,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	780,—	777,—	778,—
» Mediterranee .	500	16,—	444,—	443,—	445,—
Costruzioni Venete .	200	1,—	225,—	225,—	227,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	482,—	477,—	478,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	100 —	100,—	—,—
Lanificio Rossi. . .	900	75,—	1705,—	1710	——
» Nazionale. . .	80	5,50	100,—	99 —	100,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	216,—	216,—	217,—
Cotonificio Cantoni .	250	26,—	552,—	550,—	552,—
» Veneziano. . .	175	12.50	262,—	260,—	262,—
» Bergamasco . .	250	17,50	330,—	332,—	—,—
» Candiani . . .	125	6.25	146,—	146,—	148,—
» Muggiani . . .	250	20,—	325,—	322,—	324.—
» Valle Seriana .	250	20,—	456,—	455.—	456,—
» C Ottolini . .	200	16,—	294,—	294,—	—,—
» Ogna Candiani.	200	15,—	269,—	268,—	269,—
Manifattura Tosi . .	250	20 —	369,—	368,—	369,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	288,—	286,—	288,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	372,—	370,—	—,—
Facchetti e C. . . .	100	,—	232,—	232,—	—,—
Elba.	250	18,—	485,—	483,—	484,—
Terni	500	120,—	1695,—	1655	1665
Alti forni Gregor. Berg.	200	15,—	288 —	288,—	—,—
Siderurgica Savona .	200	18,—	398,—	400,—	402,—
Ferriere Italiane . .	200	16,—	314.—	316,—	318,—
Magona Italia . . .	150	18,—	395,—	395,—	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	148,—	148,—	149,—
Breda	250	15.—	360,—	358,	360,—
Ansaldo-Armstrong .	250	15,—	354,—	352,—	354,—
Langen e Wolf. . .	250	30.—	565,—	562,—	564,—
Metallurgica Roma .	100	6,—	172,—	173.—	174,—
Trezza-Albani . . .	100	8,—	126,—	125,—	126,—
Edison.	150	23,—	811,—	808,—	—,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1270,—	1273	1275
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	480,—	480,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	—,—	—,—	—,—
Molini Alta Italia .	100	20,—	308,—	310,—	311,—
Pantanella	125	5,—	90,—	89,—	90,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri .	200	16,—	355,—	—,—	355,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5.—	112,—	—,—	112,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	358,—	359,—	360,—
Distillerie Italiane .	100	11,—	192,—	—,—	192,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	150,—	150,—	151,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	131.—	130,—	131,—
Carburo	250	70,—	1260,—	——	1260
Italiana Gas Torino .	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10.—	178,—	176,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,	470,—	480,—	482,—
Candele stear. Mira .	100	6,—	142,—	142,—	—,—
Oleificio Pavese . .	100	—,—	157,—	155,—	156,—
Ceramica Richard .	250	19,—	411,—	410,—	411,—
Coloniale italiana. .	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	313,—	317,—	318,—
Bonifiche Ferraresi .	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12.—	272,—	272,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 99,95 — Svizzera 5,50 0/0 99,87 — Londra 6 0/0 25,24 — Germania 6 0/0 123,15 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4,50 0/0 —,—

Genova, 21, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0/0 103,40 — id. 3 1/2 102,37 — Banca d'Italia 1294,00 — Banca Commerc. 900,00 — Credito Ital. 630,00 — Meridion. 776,50 — Mediterr. 444,00 Navig. Gener. 478,00 — Raff. Zuccheri 360,00 — Ansaldo-Armstrong 354,00.

Roma, 21, *ore 3.* — Rendita italiana 5 0/0 103,35 — id. 3 1/2 102,55 — Banca d'Italia 1293,00 — Azioni Banco Roma 116,00 — Meridionali 779.00 — Acqua Pia 1635,00 — Gas 1303,00 Condotte d'acqua 441,00.

Torino, 21, *ore 3.* — Rendita Ital, 5 0/0 —,— — id. 3 1/2 102,05 — Mediterranee —,— — Meridionali 777 00 — Banca d'Italia 1294,00 — Banca Commer. 900,00 — Credito Ital. 630,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 21 Dicembre 1906.

PARIGI			
Rend. franc. amm.	96.22	Rio Tinto . . .	2188,—
» franc. 3 0/0 .	95,22	Metropolitaine. .	509,—
» Italiana 5 0/0 .	—,—	Saragosse . . .	423,—
» Turca . . .	94,15	De Beers. . .	579,—
» Ungherese .	97,60	Rand Mines. . .	155,—
» Spagnuola .	95,10	Godfields. . .	99,50
» Portoghese .	71,20	Argento	116,50
» Serba 4 0/0 .	86,05	Cambio Londra.	25,26
» Argent. 1896.	94,74	Tendenza ferma.	
» Brasile 5 0/0.	96,75	**LONDRA**	
» » 4 0/0.	85,10	Consolidato inglese	86 -/-
» Egiziana 3 0/0	103,80	Rend. Ital. 5 0/0 .	102 1/2
» Russa 1891 .	— —	Argento fino .	32 3/16
» » 1906 .	86.80	Rendita spagnuola	93 3/4
Consolidato Ingl .	86 -/—	» Turca . . .	93 1/8
Banca di Parigi .	1634.—	» Egiziana . .	102 1/4
» Ottomana. .	676.—	» Giapponese .	88 7/8
» Comm. Ital. .	—,—	» Russa . . .	66 -/-
Credito Fondiario.	695,—	» Uruguay . .	69 -/-
Azioni Suez . .	4575,—	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	
Lotti Turchi . .	143,—	400,000 e versate 296,000.	
Meridionali . . .	777,—		

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Milano 21. — Bollettino della Società Anonima dei Pollivendoli, viale Lodovica 46.

Tacchini vivi nov. al kg. L. 1,40 a 1.60, id. morti 1,70 a 1,80, novelli 3,50 a 4,— cadauno.

Tacchine giovani vive 4,50 a 6,—, id. morte —,— a —,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive 4,— a 5,— cad., id. morte 1,05 a 1,15 al kg.

Anitre grosse 2,25 a 2,50, id. mezzane 1,75 a 2,— cadauna.

Faraone grosse 2.25 a 2,50, id. mezzane 1,75 a 2,—.

Capponi grossi 2,75 a 3,50, id. mezzani 2,25 a 2,50, id. morti —,— a —,— al kg.

Pollastri grossi 1,40 a 1,70, id. mezzani 1.20 a 1,30, id. piccoli 0,90 a 1,—, novelli brianzoli —,— a —,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,20, id. mezzane 1,60 a 1,75 cadauna.

Polleria morta 1,90 a 2,—.

Piccioni grossi 0.75 a 0,85, picc. 0,60 a 0,70 cad.

Quantità abbondante, prezzi fermi, vendita buonissima.

Uova.

Milano, 21 — Vendita buona.

Uova 1ª qualità da bere L. 1,35 a 1.37, id. 1ª qual. 1.27 a 1,29, id. 2ª qual. 1.15 a 1,17, id. 3ª qual. 1,03 a 1,05, id. 4ª qual. della calce 0,96 a 1.— la dozzina.

Burro.

Milano, 21. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,90** oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,90.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 180 a 190, maggengo vecchio 140 a 150, vernengo vecchio 120 a 130, maggengo nuovo —— a —, Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 230 a 240, id. vecchio scelto 210 a 220, id. nuovo scelto 170 a 180, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 145, id. id. 3ª qual. —— a ——, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Brinz nazionale stravecchio 215 a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in Magazzino in quantitativo discreto.

Spiriti e Acquavite.

Milano, — Ricercatissimo il denaturo per industria e riscaldamento. Quotasi:

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 296 a 306, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 286 a 296, Id. id. id. cons. 6 mesi venturi — a ——, Id. rettificato di vino — a ——, Id. rett. di vinaccia — a —-, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 65 a 68, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 182 a 187, Id. di vinaccia per fabbr. aceto — a ——, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta —— a ——, Id. mercantile scelta 132 a 136, Id. merid. scelta 128 a 132.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Quotasi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 78.50, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 74.—, minio rosso L B e C 56.—, prussiato di potassa giallo —.— bicromato di potassa 85,50, id. di soda 69.50, soda caustica bianca 60/62 22.25, id. 70/72 24.75, id. 76/77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.—, id. polvere 15.50, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50; id. 75° 9.75, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1/2 luna barili di 50 kg. 18.50, borace raffinato in pezzi 39.50, in polvere 42,—, solfato d'ammon. 24 0/0 buon grigio 33.—, sale ammoniaca 1ª qual. 108.—; 2ª 102.—. Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Materie fertilizzanti.

Genova. — Mercato attivo.

Concimi chimici. — Superfosfato min. 13/15° da 4.75 a 5,75, id. 18/20 da 6,75 a 7,35, superfosfato d'ossa 10,50 a 11,—, scorie Thomas da 16 a 18 0/0 da 5,50 a 5,60, nitrato di soda da 28.75 a —,—, solfato ammon. 32.25 a —,—, cloruro di potassio Stassfurt 78/80 gradi da 21,75 a —, cloruro di potassio prov. organica 95/99 gradi da 24,50 a —, solfato 25,— a —,—, sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25,25 a —,—, polvere d'ossa sgelatinata da 9,— a 9,25, cenere d'ossa d'America da 5 75 a 6,— al Ql.

Sete.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 20 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 20 dicemb
Sete stagionate e pesate . . . kg.	27 905	9 895	37 800	623 255
Bozzoli pesati »	40 180	—	40 180	479 030
Cascami pesati »	—	—	—	2 550
Lane stagionate e pesate . . »	5 595	—	5 595	12 780
Ass. campioni N.	639	171	810	12 722

Lione, 20 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Tendenza del mercato, buona.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
.	19 14	5 41	48 102	6 190
Peso . kg.	2343	3266	11550	10249

Peso totale Kg. 27408.

Zurigo, 20. — (Nostro telegramma particolare.) — Organzini kg. 1470 — Trame kg. 2530 — Greggie kg. 2540 — Totale kg. 6540.

MERCATI ESTERI

Cotoni.

Havre, 20. — Vendite della giornata balle 3400. Mercato sostenuto.

Liverpool 20. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani sostenuto, in rialzo di 3/100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calmo — Surats invariato. — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 12000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 11000 — Importazioni 28000 — Affari a termine — Tendenza calmo — domanda buona.

Cotoni a consegnare: Corrente 5.31 — Corrente e prossimo 5.31 — Terzo e quarto mese 5.33 — Quinto e sesto mese 5.33.

Nuova York 20. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 19 dicemb.		Apert. del 20 dicembre.			
dicemb.	9.16	9.08	ribasso	punti	16
gennaio	9,33	9.14	»	»	19
marzo	9,56	9,43	»	»	13
luglio	9,57	9,71	rialzo	»	14

Nuova York. 20. — *Cotoni.* — (Chius.)

		19 dicembre	20 dicembre			
Middling.	cent.	10,45	10.45	ribasso	punti	—
Novembre	»	9,10	9,04	»	»	10
Dicembre.	»	9.16	9,08	»	»	8
Gennaio .	»	9,33	9,25	»	»	8
Febbraio.	»	9.45	9,39	»	»	6
Marzo . .	»	9,56	9,49	»	»	7
Aprile . .	»	9,61	9,58	»	»	3
Maggio. .	»	9,66	9,63	»	»	3
Giugno.	»	9,71	9,68	»	»	3
Luglio .	»	9,57	9,55	»	»	2
Ottobre .	»	—,—	—,—	»	»	—

Entrate tutti i porti e Stati Uniti balle 64,000
Spedizione per l'Inghilterra . . . » 28,000
« pel Continente . . . . » 22,000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Taranto — Calveri Rubinetti Antonietta, modista — Giannini fratelli, mobili.
Salerno — Campione Enrico, industria agricola.
Genova — De Miller Alessandro, Capolongo di Nervi, « Pension russe ».
Napoli — Federico Alfredo, pianoforti.
Venezia — Scarpa ditta, Chioggia, pesce.
Asti — Vastadore Pietro, calzoleria.
Messina — Storniolo Ottaviani Giuseppe, Cartiera San Giorgio.
Alessandria — Torchio G. B., Cerro Tanaro, commestibili e bovini.

Concordato preventivo.

Cagliari — Sanna Randaccio Efisio, Iglesias, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Cremona — Burzoni Angela, liquori e altro.
S. Miniato — Gori Raffaello, Empoli, cartoleria.
Milano — Le Comte Emilio, apparecchi gas.

Accomodamenti.

Padova — Tellini Giacomo, calzature.

Il vino in Sicilia.

Ci telegrafano da Riposto.

La R. Cantina sperimentale di Riposto pubblica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia durante la scorsa settimana:

L'avvicinarsi delle Feste ha prodotto un po' di calma in quasi tutti i mercati vinicoli siciliani. Pur nondimeno i prezzi sono sempre sostenuti, ed i detentori piuttosto che addivenire ai prezzi loro offerti, aumentano sempre più le loro pretese, nella speranza di ottenere prezzi più vantaggiosi.

I lavori ai vigneti proseguono compatibilmente al tempo che fa, il quale, sempre incostante, fa risentire maggiormente la scarsezza della mano d'opera.

A Riposto il mercato vinicolo riflette le condizioni delle piazze siciliane: si nota un po' di calma negli acquisti dovuta alle prossime Feste, ma si prevede che gli affari in seguito si ripiglieranno con maggiore attività. Ciò non pertanto i prezzi si sostengono sempre.

La stagione corre incostante, producendo un po' di ristagno nei lavori ai vigneti.

A Castiglione l'andamento non è più quello molto attivo della scorsa quindicina. Non pertanto i prezzi sono sempre sostenuti e tendenti al rialzo.

Secondo la constatazione fatta dalla Commissione della locale Cantina Sociale i vini, in quasi tutte le contrade sono di eccellente qualità.

A Randazzo le vendite dei vini attualmente sono frequentissime, ed il prezzo varia dalle 18 alle 20 lire per ettolitro.

In tutta la provincia di Messina le quote sono pure in aumento. Diversi negozianti trapanesi hanno fatto in queste ultime settimane grandi acquisti di vino cerasuolo chiaro ed alcoolico al prezzo medio di lire 26 l'ettolitro in campagna.

I vini rossi di Milazzo sono quasi tutti venduti ed attualmente si quotano da L. 25 a 27 l'ettolitro consegna in campagna. I lavori in campagna procedono bene: è iniziata la potatura della vite.

A Castellammare il movimento vinicolo è assolutamente stazionario. Le richieste si sono arrestate a causa delle pretese dei detentori. In campagna fervono i lavori, sia per le nuove piantagioni, sia per gli innesti mentre comincia in larga scala la preparazione della potatura. Fervono anche i lavori della semina, favoriti dal tempo opportuno.

Stato Civile.

Morti in Milano il 20 dicembre.

Brugnoni Vittorio 13, manuale, via C. M. Maggi 2 — Boltrocchi Carlo 40, contadino, Corsico — Castoldi Adele 30, casalinga, corso S. Gottardo 46 — Cavalleri Angelo 50, cascina Pecetta 26 — Molteni Giovanni 65, fattorino, via Carroccio 3 — Sangermani Antonio 2, Rip. Ronchetto — Fiorentini Angelo 45, macellaio, via Ripamonti 21 — Colombo Luigi 70, operaio, via M. d'Oggiono — Righini Maddalena 41, casalinga, Alzaia Pavese 32 A — Piagnoli Maria m. 6, Brefotrofio — Corneliani Lucia g. 8, Brefotrofio — Marenzoni Carlo 62, calzolaio, via Olocati 33 — Sivalli Giuseppe 55, parrucchiere, via Vigevano 7 — Cassaghi Andrea 59, lavandaio, corso Lodi 45 — Salvadelli Maria 70, casalinga, via Molino Armi 23 — Bianchi Francesca 72, casalinga, Verziere 11 — Tonoli Maria 54, casalinga, via De Cristoforis 10 — Radice Pietro 23, pubblicista, via Spiga 7 — Besostri Carolina 36, benestante, via V. Hugo 2 — Pozzi don Giuseppe 87, sacerdote, piazza S. Nazaro 5 — Setti Maria m. 1, Riparto Ronchetto 47 — Gallavresi cav. Giacomo 78, possidente, via Borgonuovo 9 — Maggi M. Giuseppa 46, casalinga, via Petrella 2 — Pozzi Luigia 46, casalinga, via Spontini 30 — Isoleri cav. Domenico 70, pensionato, via Erbe 3 — Bianchi Bernardino 52, salumiere, via Argellati 2 — Marazzi Antonio 73, impiegato, via San Carpoforo 13 — Lucini Egle m. 11, via G. Sirtori 16 — Merlindi Carmelinda m. 1, Brefotrofio — Dicembrini Natalina g. 11, Brefotrofio.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite: N. 33.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI con bambina cercano portineria. Serie referenze. Indirizzarsi Bazzani, S. Vito 12. 54840

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ARTI grafiche disponibile viaggiatore con profonda conoscenza macchinario ed accessori, clientela Italia settentrionale, centrale, serie referenze. Scrivere C. 55413 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 55413

GIOVANE ventiduenne istruito offresi esattore o impiego magazzino. Miti pretese. Scrivere Corolla fermo posta Seregno. 55045

FILATURE cotone: Provetto energico teorico, caposala preparazione pratico Batteurs Carde Laminoirs Rings, Banchi, nonchè figlio diciottenne già assistente Banchi promosso dalla Regia Scuola filatura, ed un cugino in carderia, desideriamo cambiare. Buoni attestati serie referenze. Scrivere C. 55357 M. Haasenstein e Vogler, Torino. 55357

MAGAZZINIERE espertissimo prodotti farmaceutici, ottimi certificati referenze, disponibile prossimo gennaio occuperebbesi presso buona ditta affine. Viaggerebbe, accetta anche fuori Milano. Bonfanti, corso P. Nuova 40, Milano. 54996

SIGNORINA venticinquenne di buon carattere, seria, attiva, parla bene tedesco, cerca posto presso seria casa facile occupazione ufficio telefono, ecc. Inviare offerte R. S. Netstal, canton Glarus, Svizzera. 55363

SIGNORINA bella presenza, pratica vendita, conoscenza tedesco, occuperebbesi commessa, magazziniera. Serie referenze. Scrivere Cassetta 152 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54098

SVIZZERO, perfetto corrispondente francese e tedesco, con buone cognizioni italiano, dattilografo, cerca adeguato posto. Scrivere Casella 146 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55052

TAGLIATORE per uomo e signora con buone referenze occuperebbesi prossima primavera presso seria ditta. F. G. fermo posta Torino. 55285

VENTICINQUENNE, laborioso, miti pretese, impiegato importante sartoria, pratico vendita stoffe, occuperebbesi come commesso piazzista. Scrivere Cassetta 128 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54980

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BANCA cerca signorina intelligente bella calligrafia dattilografa almeno licenza tecnica retribuzione subito. Scrivere dettagli referenze Cassetta 994 Milano. 55179

BOBINATORE abilissimo per piccoli motori e ventilatori elettrici cercasi. Rovere, S. A. pour constructions éléctriques, Biasca (Canton Ticino). 55139

CARLO Menni Via S. Martino 14 cerca apprendiste e operaie passamanerie. 54327

CAPO officina ex operaio pratico del genere cercasi da importante stabilimento ponti tettoje in ferro. Scrivere Cassetta 126 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54978

CERCANSI abili congegnatori che abbiano lavorato al montamento di macchine marine ed allestimento di navi in ferro. Inviare domande e documenti alla Direzione della F. I. A. T. Muggiano Spezia. 55125

CERCANSI ragazze per lavoro campionario. Piazza S. Eufemia 10. 55279

CERCANSI guarnitrici abili cappelli paglia uomo. Corso Romana 66. 54836

CERCANSI calderai e tornitori da Edoardo Süffert e C. N. 50, via Spallanzani, Milano. 54224

CERCANSI due appartamenti 4 locali, possibilmente stessa casa. Emioni. Posta. 54717

CERCASI subito capo operaio piccola meccanica. Scrivere età, referenze e pretese alla Cassetta 118 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 54940

CERCASI mezzo facchino, cinquantenne, con buone referenze. Scrivere Rocco Posta. 55084

CERCASI provetto operaio tipografo abile lavori lusso. Scrivere giornale « Riviera » Sanremo. 55321

CERCASI ragazza per accudire bambini e faccende di casa. Via Cesare Cantù 2, Milano. 55016

CERCASI da importante stabilimento industriale signorina dattilografa possibilmente conoscenza francese mensili quaranta circa. Scrivere Cassetta postale 552, Milano. 55040

CORDONAT cercasi via Rugabella 3, cercansi anche spolaie. 55012

DISTINTA famiglia cerca domestica, presentarsi buone referenze. Foro Bonaparte 7. 55337

FOTOTIPIA: capo macchinista abilissimo cercasi da primario stabilimento in Torino. Scrivere indicando referenze e certificati, Cassetta 27506 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 55393

INCISORI in metallo d'ogni genere cercansi da E. Pagani. Via Bollo 3, Milano. 55004

LA DITTA Off. Coop. Manfredini, via Melzo 13, cerca abili tornitori in getto e getto e lastra, lavoro continuo e ben retribuito. 55353

LAVORANTI ramieri abili, diligenti, trovano lavoro rimunerativo presso Claudio Zecchini, viale Monforte 12, Milano. 54366

NEGOZIO primario Tintoria cerca giovanetta 14 anni apprendista. Sanfermo, Fermo Posta. 55283

NUOVA importante Filatura di cotone in un importante centro industriale vicino a Milano, cerca abile direttore tecnico che disponga serie referenze. Dirigere offerte C. 54456 M. Haasenstein e Vogler, Milano 54456

PER piccola famiglia cercasi donna di servizio. Richiedesi innanzi tutto donna onesta, sana, pulita, che sappia fare un po' di cucina e tenere in buon ordine la casa. Età non oltre trent'anni, bell'aspetto. Preferibilmente non milanese non desiderando parenti per casa. Buon trattamento. Scrivere con referenze alla Cassetta A 400 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

PER Torino: cercasi abile staderaio, pratico specialmente per bilici. Offerte cassetta N. 27431 Haasenstein e Vogler, Torino. 55283

PICCOLA filatura canape Italia meridionale cerca abile capo-sala con conoscenza della cardatura preparazione e filatura. Scrivere Mora via Monforte 39 Milano. 55053

PRIMARIA ditta rappresentanze, Milano, cerca giovane italiano contabile-corrispondente perfetto tedesco, francese, buona retribuzione. Scrivere Cassetta 142 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55038

RAGIONIERE pratico contabilità azienda industriale ricercasi occorrono referenze ineccepibili. Scrivere rag. Ghisalberti, piazza Paolo Ferrari 3. Milano. 55405

SIGNORINA corrispondente italiano, francese, stenografa, cognizioni contabilità cercasi. Scrivere Ferrando, Lazzaro Palazzi 6. 54844

SOCIETÀ anonima Rancati, cerca operai piccola meccanica. Rivolgersi via Tortona 20, Milano. 55032

SOCIETÀ anonima Rancati cerca operaio pratico carica e riparazioni accumulatori. Rivolgersi via Tortona 20, Milano. 55034

SPOSI soli cercano domestica sappia cucinare. Scrivere Cassetta 130 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54982

TORNITORE rubinetteria in bronzo cercasi Scrivere Casella postale 2345, Milano. 54780

URGENTE. Ricamatrice in seta. Via Rosolino Pilo 2. Meda. 54934

URGENTISSIMA Ricerca lavoranti confezioni per signora. Ramon, Tre Alberghi 4. 55307

VIAGGIATORE piazzista cercasi per colori vernici. Scrivere Cassetta 16 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54268

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 44054

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DIRETTORE caffè-ristorante occupato accetterebbe rappresentanze riflettenti professione. Ezio posta. 54744

GRANDE impresa commerciale cerca rappresentanti ovunque. Scrivere Cassetta Stand 3605 X a Ginevra. 47487

IL COMPTOIR Français de Bijoux, E. Chenel directeur, 25 rue Saint Vincent de Paul Paris, domanda ovunque Agenti per la vendita di gioielli placcati in oro e argento. Campionario di una collezione di 15 articoli di lusso (valore 20 lire) per L. 5 (contro rimborso 5,95) solamente agli Agenti con serie referenze. Scrivere subito. 55060

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI per Pasqua in Corso Romana, 18 grande negozio con retro ed appartamento al secondo piano di otto locali comodità moderne. Rivolgersi portineria. 55309

CASE terreni vendonsi più legname opera Vitruvio Petrella Settembrini. Proprietario Alessandro Gusmini, Vitruvio 7. 54858

CERCANSI subito posizione centrale 7-9 locali primo piano uso commerciale. Offerte Ademaro Ademari, posta Monza. 55241

NON AFFITTACAMERE affitta salotto e stanza matrimoniale nuovissimi, per trattative rivolgersi Caffè Laghetto, via Ospedale, 2. 55020

FERDINANDO BRUGNATELLI
(antico negozio già VIACAVA)

Olii puri d'Oliva della Premiata Società Produttori riuniti di Bordighera
Specialità alimentari finissime d'ogni genere

Frutta secca e frutta fresca. Primizie
Vini e Liquori delle primarie Marche

CON SOLE L. 5 trasmesse con cartolina-vaglia, si spediscono, franco di porto nel regno, **due chili di frutta secca assortita, finissima.** — Cassetta di legno piombata ed imballaggio **gratis.** — Spedizioni di pacchi all'estero col solo supplemento delle spese di porto.

Scatole di frutta - Cestini eleganti - Regali per le feste, ecc.
Pronto servizio a domicilio — Prezzi mitissimi.

MILANO da via S. Protaso, 5, testè traslocato nella vicina via BASSANO PORRONE, 4
Presso via Santa Margherita e via Broletto.

Telefono 83-80. *Si prega di non confondere nè il nome nè l'indirizzo.*

A chi si rade!

REGALO NOVITÀ

Il meraviglioso Rasoio di Sicurezza
GILLETTE
Elegante, Semplice, Solido
12 Lame = 24 Fili taglienti
Non più cuoio, non più cote, non più arrotino.
Apparecchio completo, solidamente argentato con 12 lame (a 2 tagli) in astuccio di pelle . . . L. 25.
Vendita in Milano - PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
VIA SANTA MARGHERITA, 3
Grande assortimento di saponi speciali per barba
Rimmel, Williams, Colgate, Pears, Vinolia, Euxesis, ecc.
in bastoni, in tavolette ed in crema.

VENDO terreno angolo via Arona mq. 1500. Rivolgersi Mussida, Ciro Menotti 6. 54776

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CASE e legname esposizione da vendere Porta Venezia. Rivolgersi capomastro Merlini, Vitruvio 7. 53678

CHAMPAGNE marca straordinaria concorrenza. Piazzisti ricercati dappertutto. Scrivere Vanderbilt, posta. 55349

GRAMOFONO Tromba Giglio, 3 usi, volendo anche automatico: Occasione metà prezzo. Remo St. Bernardino, 10 Milano. 55401

OCCASIONE vendo stanza matrimoniale nuova metà valore. Dirigersi Pollivendolo, viale Magenta, 55. 55333

OCCASIONE vendesi macchinario ghiaccio, trattative signor Tonissi, via Luccoli, 14, Genova. 54971

PESA bilico ottimo stato ocquistasi se vera occasione. Scrivere E. G. Lovere. 54500

TRANCIA torchio, trapani veloci piccoli usati compera Lorenzi Giuseppe. Leonardo da Vinci, 1. 55377

VENDONSI mobili, arredi appartamento 6 locali, via Torino, 14-16, sia blocco che dettaglio dalle 10 alle 12 ant. 54946

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO lire mille con serie garanzie. Per schiarimenti scrivere: Pizzamiglio-ri, 21. Posta Milano. 54994

IMPORTANTE ditta desidererebbe far costruire fuori cinta stabilimento uso industriale prossimo tram. Cercasi terreno e costruttore. Offerte Cassetta, 93 S., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55243

MOTIVI famiglia vendesi avviata drogheria con buvette. Rivolgersi Bonfanti Carlo, S. Gregorio, 48. 55397

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

BELLA INCOGNITA, che mi pregate avvertirvi *Secolo* della mia corrispondenza, non dopo feste natalizie, ritirate lettera inviata pseudonimo indicatomi. 55367

CERCASI metà, terzo o un quarto di palco Teatro Scala. Scrivere Cassetta 96 S. Haasenstein e Vogler Milano. 54784

CERCASI viaggiatore pratico edizioni sacre. Inutile scrivere senza conoscenza perfetta della clientela e degli articoli. Scrivere cassetta 144 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55046

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre 13. 54882

LEVATRICE Ernesta Piscopo Gaffurri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro in Gessate 11, Milano. 55031

NEGOZIANTE in paese ventinovenne desideroso lasciare vita scapolo, buono, affettuoso incontrerebbe matrimonio con signorina moralità perfetta età 20-30, dote 10-20 mila. Non intendesi appropriarsi patrimonio, chiedesi che, pur restando sempre essa padrona assoluta, coadiuvi all'incremento dell'azienda ritirandone anche l'interesse. Scrivere A. B. 24 posta restante, Milano. 54846

ULTIMA. Privo suoi scritti credo che supposizioni mie non fossero fallaci. Scriverò 2 gennaio indirizzo lasciato. 55423

V. M. 23. Verrò volentieri primi gennaio, non giorno epifania. Scrivetemi immantinente, fissandomi data. 55369

4 OTTOBRE. Grazie lettera. Perchè dubitare io abbia parlato? Ricordoti sempre soavemente, Ardentissimi... auguri. Novottobre. 55419

8718. Non vedi ogni sforzo tendere allontanarci? Ricordo, anelo te. Quasi quotidianamente riesco vederti. Perchè ripeti quella ridicola insussistente storia? Considero te come tu già consideri me. Ostenta, pregoti, indifferenza, per potere riavvicinarci. Se fatalmente bisognasse attendere anni che sai, attenderei pensiero sempre fisso te. Tua amicizia farebbemi orgoglioso, felice, se non tormentassemi tuo dolore. Sollevati, confida, sorridi. Cesseranno pene. 55409

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
30 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE droghe, alimentari, coloniali. Benzina convenientissima, Cognac (Marca) 1.80. Senegal, Romana, 40. Milano. Risparmio e doni. 43324

A LIRE una settimanale Stoffe, Tappeti, Coperte, Specchi, Quadri, Letti, Ottomane, Macchine cucire, prezzi convenientissimi. Credito popolare, corso Romana 68. 54632

ALLA DITTA A. Manzoni e C., a proposito della sua cassetta di saggio, consigliamo di aggiungere ai tanti prodotti veramente squisiti, almeno una mezza bottiglia del Vero Fernet del Dottor Fernet preparato secondo la secolare ricetta manoscritta, posseduta dalla ormai celebre « Original Fernet Company » di Milano. Lo faccia; aumenterà la giusta rinomanza del suo emporio specialità. Via S. Paolo, 11. Un cliente. 55054

BINARIO vendesi usate buonissimo stato anche suddiviso 3300 metri completo 26 scambi 58 vagonetti bilico con ruote acciaio. Scrivere Cassetta 103 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55301

CAUSA partenza vendo stanza matrimoniale nuovissima. Cristoforo Colombo, 5, portinaio. 52282

CRISTALLI lisci splendidi 245X190 e 245X155 e 2,45X0,30 vendonsi. Sindacato Agrario.

DOPO TEATRO andate a cena alla Fiaschetteria via S. Pietro all'Orto, N. 5. Sale riservate per famiglie. Prezzi modicissimi. 55351

FUNGHI secchi, chilogrammi tre, spedisce Ciapponi Lorenzo, negoziante in Morbegno, dietro rimessa di lire diciotto. 55257

GHISA MALLEABILE d'Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52306

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 33777

NEI MAGAZZINI Via Unione, angolo Paolo da Cannobio (già via Pesce) liquidansi in questi giorni per contanti a prezzi inferiori al costo i seguenti articoli: Porcellane, Cristallerie, Tappeti, Coperte da letto. 55056

NOVITÀ elettriche, lampadine tascabili. — Catalogo gratis. Sconto negozianti. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 43535

OCCASIONE vendesi metà valore ricche camere Luigi XV, sale manger, salotti, anticamere. Terraggio 11. 30174

PELLICCIERIE! Castoro, Volpe, Astrachan, Martora (Paletot, Coperta, Bolero, Stola). Kotzian. Via Pagano 4. Milano. 54877

REGALI. Antica Fabbrica oreficerie liquida esistenze. Via Torino 29. Ammezzati. 55009

Si è pubblicato in tutta Italia

L'Almanacco illustrato del SECOLO
per l'anno 1907

che racchiuso in elegante copertina a colori, contiene una lettera di **Giosuè Carducci**, una poesia di **L. Stecchetti**, prose e poesie di **Isidoro Del Lungo**, di **Riccardo Pitteri**, di **Mario Rapisardi**, e scritti di attualità, varietà di **Carlo Romussi, Emilio Girardini, Luigi Lucatelli, Mario Borsa, Vittorio Serra, Giovanni Miceli, Aristide Polastri**, ecc. Ricco di circa **cento** splendide fototipie è la sintesi più completa e brillante dei maggiori avvenimenti dell'anno che muore.

Trovasi in vendita in tutta Italia al prezzo di **30 CENTESIMI**

Per le commissioni dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina. DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli Corso Umberto I., 119, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE

Tutti i giorni, su per i giornali, si leggono cose maravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare e smerciare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia e che esso solo ha meritato il Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906. Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garentito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia:

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città. *Napoli 30 gennaio 1899.*

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **Comm. Prof. G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere *Torino 16 febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

F.lli DE-MAGISTRIS & C. - Milano

Società in accomandita per Azioni

Industrie riunite della Carta e del Canape, Filatura a macchina Tele cerate e oleate, ecc.

Capitale L. 1,000,000 interamente versato

Portiamo a conoscenza dei Signori Sottoscrittori che con rogito del notaio Guasti in data 13 Dicembre 1906 e con decreto del 18 detto N. 2036 il capitale della Società è stato portato da 500.000 a L. 1,000,000 mediante emissione di 5000 Azioni, già sottoscritte, al prezzo di L. 125.

I versamenti dovranno eseguirsi presso la Sede Sociale in via Bassano Porrone N. 8 nei seguenti termini:
L. 65.— dal 1 al 15 Gennaio 1907, e
L. 60.— entro il 5 Febbraio successivo.

Le nuove Azioni avranno godimento dal 1 Luglio 1906. Il premio di L. 25.— depurato dalle spese passerà alla riserva ed ammortamenti.

NATALE - CAPO D'ANNO

sono le ricorrenze nelle quali è gentile usanza scambiare doni fra parenti, amici e conoscenti. Il **Chronos-Migone 1907**, il miglior almanacco profumato per portafogli, per i suoi pregi artistici, pel suo squisito e duraturo profumo e per le notizie utili che contiene è un dono assai gradito da tutti in tali circostanze.

Costa L. 0.50 la copia, più cent 10 per la raccomandazione nel Regno, e cent. 25 per l'Estero. Una dozzina L. 5 franca di porto.

Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano**.

EMORROIDI

Si guariscono radicalmente colle celebri PILLOLE ANTIEMORROIDALI FATTORI. — Rappresentando la cura più razionale e sicura vengono prescritte dai più illustri Medici del Mondo.

Scatola pillole L. 2,50 — Vaso unguento L. 2, in tutte le Farmacie e dai Chimici Farmacisti G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano.

Concessionario per la vendita all'ingrosso **Tranquillo Ravasio** in Milano, Via Monforte, 6. Acque Minerali, Specialità Medicinali, Marsala Ingham.

COLLEGIO HELVETIA **Zurigo**, Dufourstrasse-Zollikon. Scuole tecniche istituto. Scuola Commerciale. In gennaio cominciano nuovi corsi accelerati di preparazione alla sessione di luglio.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale. *S Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER

L'Albero di Natale

R. PONTI già Ditta CHITÒ A. Profumerie e Specialità Inglesi

Corso Vittorio Em., 40 MILANO.

Distillerie Bresciane

Società Anonima per azioni - SEDE in BRESCIA *Capitale L. 750.000 interamente versato.*

A sole L. 5 offrono al pubblico a scopo réclame *pacco postale contenente*: Bottiglia grande « Anesone Triduo » » » « Vermouth » *oppure*: Bottiglia grande Acqua Tutto Cedro » » Vermouth.

Indirizzare esattamente cartolina-vaglia « **Alle Distillerie Bresciane - Brescia** ».

Rivoltelle Tascabili

provate e sperimentate in fabbrica a doppia carica

N. 2	Revolver	Bulldog 7 m/m L. 9.75 — 9 m/m	L. 10.50
» 1	»	Puppy 1/2 hammerless 5 m/m.	» 15.75
» 4	»	» hammerless con sicura 5 m/m	» 18.—
» 12	»	» inciso 7 m/m L. 15.75 — 9 m/m	» 16.50
» 18	»	» hammerless 7 m/m L. 16 — 9 m/m	» 16.75
» 20	»	**Sistema Smith e Wesson** come disegno, Calibro 7 m/m L. 15.50 — Calib. 9 m/m	» 16.50
N. 5	Revolver	Velodog-Hammerless	» 20.50
» 11	»	» » con cane	» 19.50
» 6	»	Lebel-Hammerless	» 20.50
» 6 bis	»	» » con cane	» 19.50

Nelle ordinazioni indicare la qualità e il calibro. Dirigere importo ordinazioni, più L. 1 per spedizione a

VITTORIO BONOMI
32 = Via Vincenzo Monti — 32
MILANO

Gratis a richiesta Catalogo delle rivoltelle

Cucine Economiche

a Carbone, Legna e Gas anche smaltate e decorate uso maiolica. OLTRE 8000 *furono già messe in opera* dalla Ditta

Tutti gli ATTREZZI di CUCINA

Cataloghi a richiesta.

CARLO SIGISMUND e FIGLI

38, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Settem., TORINO

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta meravigliosa invenzione!

30 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il *Catalogo generale* illustrato da oltre 500 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con **Brillanti chimici Rituali**

Ditta Romolo Rituali - Milano
Portici Galleria Vitt. Em. 21

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da 1,25. Caloriferi. Pensione.

Impianti completi

di Stabilimenti d'Arti Grafiche - Fabbriche Scatole - Legatorie - Valigerie - Calzaturifici - Fabbriche Portafogli.

Chiedere Catalogo alla Ditta

Gelmi Schuler e C.°

MILANO - Via Vincenzo Monti, 27

Macchine speciali per confezione campionari

Macchinario moderno garantito. Comodità di pagamento. — Monteurs sempre a disposizione dei Signori Clienti.

"EMPIRE„ la più SOLIDA la più PERFETTA la più PRATICA

Macchina da scrivere americana a scrittura completamente visibile! macchina per scrivere esistente.

" THE EMPIRE „ - MILANO, Via S. Radegonda, 16 - Tel. 9-93

Trattamento speciale per la cura della

TUBERCOLOSI POLMONARE

Pillole del dott. TORALBO, Napoli

Chiedere opuscolo spiegativo spedito *gratis* dai FRATELLI PAISSA

8, Piazza S. Carlo - TORINO - Piazza S. Carlo, 8

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

L'IMPOTENZA

e la Neurastenia si guariscono radicalmente *solo* coll'Eros del Proff. Walton. Unico rimedio *assolutamente innocuo* e di risultato *sorprendente e meraviglioso.*

Di effetto graduale . . . . L. 6,25 la scatola, anticipate.
Di effetto *garantito immediato* » 10,— » »

Consulti gratuiti ed opuscoli affrancando risposta. The Walton Deposit — Via Settembrini, 18, Milano.

ITOSSI, LARINGITI.

Dolori ai fianchi, Nevralgie, Male di ventre.

Questa giovinetta ha dei dolori ai fianchi, va a coricarsi portando seco un pacco di THERMOGENE che applicherà sulla parte dolorante; domani non le rimarrà altro che il ricordo dei suoi dolori.

Le affezioni notate qui sopra sono generalmente curate con vecchi rimedi come la tintura di iodio, i thapsias, gli impiastri, i vescicanti i quali [illegible] lasciano dopo la loro applicazione spesso volte traccie incancellabili. Il THERMOGENE non lascia di queste conseguenze spiacevoli; è pulito, facile ad applicarsi, elegante e non lascia traccia alcuna del suo uso; è dunque il solo rimedio esterno che possa essere raccomandato senza timore alle signorine ed alle giovani signore che desiderano conservare inalterate le loro grazie.

La scatola con spiegazioni sul modo d'usarlo L. 1.50 in tutte le farmacie.

Macchine da GHIACCIO E PER CELLE FRIGORIFERE

Torni, Trapani ed altre Macchine, Utensili. Fusioni Ghisa e Bronzo su modelli. — *FONDERIA ed OFFICINA MECCANICA.* — **GAETANO BARBIERI e C.**, Castelmaggiore presso Bologna. Deposito in Bologna, Via Indipendenza, 31 H. 39119

La stagione invernale sembrerebbe la meno propizia (per causa di vieti pregiudizi) a dimostrare i vantaggi dei materassi di crine animale, mentre ne è la più adatta. Infatti, se si pensa che il corpo umano ha bisogno di aereazione per mantenersi sano, certi usi invernali sembrano fatti apposta per diminuire questo beneficio. Gli abiti troppo pesanti, i materassi di lana impediscono o diminuiscono la perspirazione o respirazione cutanea; questa al contrario viene in modo singolare facilitata dormendo sui materassi di crine animale sterilizzato. La Prima Manifattura Italiana di Crine Animale Carlo Pacchetti e C., Milano, fornisce questi materassi igienici a L. 3.50 al chilogrammo. Preventivi e campioni gratis a richiesta. Magazzino di vendita: corso Venezia, 6.

Carlo Sigismund e Figli - Milano

38 — Corso Vittorio Emanuele — 38
Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.

CASA FONDATA NEL 1875

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele*, è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — propri modelli — 30 grandezze.

Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**

Forme per dolci, Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**

Coltelleria di cucina e di tavola, cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**

Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.

Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. — **50 qualità.**

Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli** di porcellana, ferro smaltato, nichel puro.

Portacatini e Toelette di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**

Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale**

Macchine da Caffè - 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc., ecc.

Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitore, tejere, ecc. **50 modelli.**

Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.

Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 modelli.**

Seggette (Latrine da camera) e Cessi a giuoco d'acqua. — **30 modelli.**

Scaldabagni istantanei a gas, carbone e legna. **12 mod.**

NOVITÀ UTILE D'OGNI GENERE.
Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare con prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità,** *di lunga durata, e della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia.** — **Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina** *(112 pagine - 1090 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag. - 250 illustr.)* — **Mensa** *(96 pag. - 700 illustr.)* — **Nichel puro** *(32 pag. - 90 illustr.)* — **Articoli diversi** *(64 pag. - 400 ill.)* — **Macchine** *(32 pag. - 136 illustr.)*

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni. CONSULTI PER LETTERA Chiedere moduli — Segretezza. Professore Dott. Cav. Lampugnani MILANO — Via San Maurilio, 2.

SOFFRITE DI GELONI?

Peccato! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! Preveniteli e guariteli colla « JODOLINA CIABURRI ». L. 1 il flacone o il vasetto, in pomata, in ogni Farmacia.

Inviare cartolina vaglia di L. 1.20 alla **Reale Farmacia Ciaburri** Cerreto Sannita (Benevento) oppure in Milano alla Ditta **U. Marucelli & Co.** Via Aldo Manuzio, 19, concessionaria per l'Alta Italia.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**Impotenza** e sterilità.

Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA**, in **MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Appendice del SECOLO del 23 dicembre

GIORGIO MALDAGUE 39

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Non vedeva quindi — ove Michele non si decidesse ad affrontar gli avversari, il che sarebbe stato forse il miglior partito a prendersi — altro mezzo, per uscir di impaccio, che un prestito.

Ma a chi rivolgersi?

Gli usurai avrebbero preteso interessi esorbitanti, anche ammettendo volessero acconsentire a sborsar la somma, garantita solo da una dote che non sarebbe stata messa a disposizione del marito.

Quanto a lui, Corbières, non aveva altra garanzia che l'eredità d'un padre sessantenne, ma vigoroso in modo da poter vivere fino agli ottanta.

Era d'altronde le mille miglia lontano dal desiderargli la morte.

In simili condizioni, chi, usuraio o no, avrebbe prestato cinquantamila lire?

I due amici si separarono dandosi convegno per la sera del dì successivo, alla riunione elettorale, che era stata organizzata dal Comitato e dove Michele avrebbe pronunziato un discorso.

Michele, in quel giorno, si sarebbe tolto a sì sconsolanti riflessioni, sol quando si fosse trovato la sera, a pranzo, in casa dei signori Harmelle — la casa cioè che, cessati i rumori della fabbrica, diveniva, nel verde e nelle rose del vago giardino, nella quiete assoluta, l'oasi, per lui, del riposo, il tempio dell'amore, ch'egli poteva veramente chiamare il solo, l'unico amor della sua vita.

Senonchè, siffatta sensazione di benessere e di gioia, la scontava, in precedenza colle ansie penose da cui non potè liberarsi durante l'intera giornata.

Nel suo cervello sovreccitato sorsero le idee estreme, passarono le risoluzioni disperate.

Fu solo nel dì seguente ch'egli intrattenne il padre e la zia su Raimondo, sul giovane medico, il quale gli aveva confessato l'amor suo per Margherita.

Il consigliere della Corte d'appello e sua sorella non potevano non mostrasi soddisfatti di tal dichiarazione.

Il carattere, la posizione del giovane erano convenienti sotto ogni riguardo.

La questione del matrimonio è grave, specie per una ragazza.

Chi era in grado di formare la felicità della sensitiva — angelo e allegrezza della casa — che chiamavasi Margherita?

Il discorso tra essi, su sì importante argomento, ebbe luogo a colazione, intanto che la fanciulla trovavasi presso la vecchia marchesa di Beaufroid.

Zia Emmelina, frattenuta in quel giorno in casa da diverse faccende, aveva fatto condur la nipote in via di Vaugirard.

Sarebbe poi andata nel pomeriggio a riprenderla, o ne avrebbe incaricata la domestica stessa che ve la aveva accompagnata.

— Andrò io a prenderla, disse Michele, verso le cinque all'uscir dal Tribunale, che trovasi a breve distanza dal palazzo della signora Beaufroid.

Al che la vecchia zitella con gioia:

— Ecco un'idea luminosa! esclamò. La marchesa non ti vede da secoli.

— Scusa, zia, sono andato a trovarla ier l'altro, domenica.

— Perchè non ce l'hai detto? domandò il magistrato.

— Per la buona ragione che ieri ci siamo visti appena e stamane non ci siamo visti affatto.

« Colto d'una specie di rimorso, ho sfidato la procella dei rimproveri, che temevo e che, del resto, non è stata terribile.

— Ah, ah, è dunque cosa fatta?... Ebbene, figlio mio, da tal lato, eccoti perfettamente tranquillo.

Il signor di Challay rideva.

Poi fattosi serio serio, ad un tratto:

— Se, intanto che siamo soli, ci parlassimo col cuore in mano?...

— Di', l'hai liquidata la tua vita di scapolo?

— La sua vita di scapolo! ripetè la zia, infiammatasi in viso.

Il fratello di lei si pose a ridere:

— Se il nostro discorso t'adombra, entreremo nel mio gabinetto di lavoro.

— Adombrarmi! Non sono già una giovinetta... Desidero anzi assistere alla vostra conversazione.

— Lo puoi fare con piena sicurezza, zia, disse Michele, perchè essa non sarà tale da offenderti in nessuna maniera.

Poi, al padre:

— Non ho potuto evitare il così detto pranzo d'addio al celibato.

« Avrà luogo in questa settimana, in una sera da stabilirsi.

— E dopo sarai perfettamente libero?

Il padre fissò gli occhi limpidi, sinceri su quelli del figlio.

Il quale sentiva in lui, come l'aveva sempre sentito, un censore indulgente verso le frascherie giovanili che non intacchino nè la coscienza, nè l'onore.

In quell'istante — a trent'anni come a venti — temeva il giudizio, inesorabile in certi casi, dell'uomo che aveva avuto, in gioventù, le proprie debolezze, bensì, ma la cui coscienza, oggi, non gli rimproverava alcuna azione bassa e vile.

Egli, il figlio, non poteva dire altrettanto.

Sostenne, padrone di sè, come lo era ogni qualvolta fosse necessario, lo sguardo franco che rivolgevagli una domanda categorica.

E rispose in tono tranquillo:

— Sì, sarò libero.

— Tanto meglio, disse semplicemente il consigliere, alzandosi pel primo.

— Esci? interrogò Michele.

— No, ho da lavorar molto. La presente sessione delle Assise è sovraccarica di processi.

Indi alla sorella:

— Provvedi a che non venga disturbato. Non ci sono per nessuno nel pomeriggio.

— Sta bene.

— A proposito, soggiunse il giovane, aspetta un momento ancora, papà... Non v'ho detto tutto circa la signora Beaufroid.

E voltosi alla zia:

— Conoscete entrambi le disposizioni testamentarie di lei?

— So che tu e Margherita, rispose Emmelina, siete contemplati nel suo testamento.

— Credo, disse il signor di Challay, ella avvantaggerà tua sorella, del che non sarai geloso sicuramente.

— Ne sono al contrario contentissimo... È appunto a proposito di ciò che mi permetto commettere, tra noi, un'indiscretezza, avendo io promesso di non dir nulla a Margherita.

« Penso però che tacere con voi sarebbe un male quasi altrettanto grave... Basterà che stiate zitti.

— Che c'è di nuovo?

— Ecco le ultime disposizioni della signora di Beaufroid, da lei medesima comunicatemi.

« Sono chiare e precise.

« Ometto alcuni legati e memorie a voi due e a qualche vecchio amico, e vi spiego il testamento nelle sue linee generali.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

Edizione popolare al massimo buon mercato

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI

Illustrato dal pittore GIACOMO MANTEGAZZA

Escirà per dispense di 8 pagine in-4 grande, su carta di lusso, e l'opera completa consterà di 89 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 89 DISPENSE: Franco nel Regno L. 8 — Estero Fr. 12 — *Una dispensa separata, nel Regno, Cent.* 10.

Gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, una ricca coperta e il frontispizio per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 23 Dicembre* *Anno XLI - N. 14606*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante invio di Vaglia Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER, MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e nelle proprie succursali in **FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA** a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni **in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.**

La DIVINA COMMEDIA del padre **Dante** è il libro d'ogni casa italiana. E il **SECOLO** lo offre in dono ai suoi abbonati in edizione di gran lusso, colle illustrazioni di GUSTAVO DORÉ che sono altrettanti quadri meravigliosi di freschezza e di fantasia, e corredato dal famoso commento di *Eugenio Camerini* uno dei maggiori dantofili che abbia avuto l'Italia e che rende chiara e facile a tutti la lettura dell'eterno poema.

Ma quest'anno abbiamo voluto presentare ai lettori forme diverse d'abbonamento e a prezzi diversi, per soddisfare a tutti i gusti.

Volete pagare solamente **16** lire all'anno? E noi vi diamo l'abbonamento al **Secolo** quotidiano e il **Secolo illustrato** *della Domenica* (L. **16** a Milano, L. **20** nel Regno, Fr. **36** all'Estero). — Volete pagare L. **18**? Ed eccovi il **Secolo** quotidiano, il **Secolo illustrato** *della Domenica* e la rivista mensile artistica, letteraria e scientifica **VARIETAS,** dove collaborano poeti insigni romanzieri e dotti. (L. **18** a Milano, L. **24** nel Regno, Fr. **40** all'Estero). — Chi desidera il **Secolo** quotidiano, il **Secolo illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** deve pagare L. **20** a Milano L. **26** nel Regno, Fr. **45** all'Estero. — E infine chi vuol tutto, — e cioè il **Secolo** quotidiano, il **Secolo illustrato** *della Domenica*, la **Divina Commedia** e la rivista mensile **VARIETAS,** — cioè tre periodici e un poema, — pagherà L. **24** a Milano, L. **28** nel Regno e Fr. **52** all'Estero. — Ma v'ha di più: chi fa l'abbonamento, in luogo della **VARIETAS,** può domandare ed avere la **Moda illustrata** settimanale, — o il **Giornale dei Viaggi** settimanale — o il **Poliglotta** in una lingua.

Il miglior modo per abbonarsi il più economico e sollecito è quello di inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta. Tutti gli Uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

I NOSTRI ABBONATI ALL'ESTERO i quali intendono abbonarsi al **SECOLO** o agli altri periodici editi dalla nostra Società (SECOLO ILLUSTRATO — VARIETAS — NOVITÀ — MODA ILLUSTRATA — RICAMO — GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI — POLIGLOTTA — TRIBUNALI) troveranno la loro convenienza con un notevole risparmio di spesa, facendo l'abbonamento all'**Ufficio Postale del paese in cui si trovano**, fruendo dei vantaggi derivanti per tale metodo di associazione della Convenzione di Washington 1897. — Gli Stati che vi hanno aderito, e nei quali, per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali per mezzo degli Uffici Postali, sono: l'Austria-l'Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uruguay, il Cile, la Repubblica Domenicana, la Repubblica di Columbia, Gli abbonamenti postali, a parità di durata, danno gli stessi diritti degli abbonati diretti.

LA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA

Dalle intenzioni, finalmente ai fatti!

Ieri la Camera ha approvato il progetto «Modificazioni alle legge (testo unico) 28 luglio 1901, e alla legge 13 marzo 1904, sulla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai».

Voto importantissimo: perchè queste «Modificazioni» significano qualche cosa di più di un «perfezionamento» alla legge: significano il passaggio dall'astratto al concreto, dalla virtualità alla realtà.

Si tratta di aumentare le risorse della Cassa Nazionale in modo che possa «meglio» dice la Relazione al progetto — «veramente», potrebbe dirsi — rispondere ai propri fini».

Che questa necessità fosse riconosciuta e sentita, lo dimostrano i tre progetti già presentati all'uopo, in quest'anno, alla Camera: quello d'iniziativa dei deputati di Cambiano, L. Torlonia, e Arlotta; il secondo, degli on. Rava e Majorana; terzo, quello dell'ex ministro Pantano.

Il 27 novembre il ministro d'Agricoltura, on. Cocco Ortu, presentava questo quarto progetto, concordato coi colleghi del Tesoro delle Finanze e delle Poste, e ne riferiva alla Camera, l'8 dicembre, l'on. Cottafavi.

La Commissione pel nuovo progetto, per render più sbrigativa e facile la procedura parlamentare, decise uno stralcio delle disposizioni più urgenti, e specialmente del contributo di dieci milioni assegnato dallo Stato a favore della Cassa, e di semplificare in tre soli articoli il progetto, rimandando le disposizioni per le riforme organiche a momento più opportuno.

Un'importante variazione è quella per cui si porta a 7 *decimi* l'ammontare degli utili netti annuali delle Casse di Risparmio a favore della Cassa di previdenza, e *alla metà* il contributo degli utili netti annuali della gestione dei depositi giudiziari, prima limitato ad un terzo.

Si escludono dall'iscrizione alla Cassa coloro che, sotto qualunque forma, pagano allo Stato un'imposta superiore alle L. 30 annue.

Se l'inscritto appartiene alle categorie di operai pei quali la pensione di vecchiaia può esser liquidata dopo raggiunto il limite di età stabilito nell'art. 12 *bis* della legge 1901 (operai addetti alle miniere, agli alti forni, ai forni delle vetrerie e fonderie, caldaie a vapore, servizi attivi delle ferrovie, secondo l'art. 21 della legge 30 giugno 1906), il limite d'età in via eccezionale, è stabilito a 55 anni, e il contributo a L. 9 annue almeno.

Riguardo alle quote speciali eventualmente disponibili a favore dei soci dei sodalizi di M. S., le Società stesse sono interessate alla gestione della Cassa.

L'ammontare delle quote ordinarie di concorso non può superare le 10 lire, perchè la esperienza ha dimostrato sufficiente questo limite, di fronte alle risorse della Cassa.

E pure disposto che i benefici speciali della Cassa Nazionale siano esclusivamente goduti dagli operai bisognosi, non favoriti d'assegni annuali dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni.

È abolito il massimo di L. 100 annue che l'operaio poteva versare con la legge in vigore — ciò per render possibile all'operaio, o a chi per esso, di pagare le annualità in una volta sola — elevandosi però ad annue L. 1000 il limite della pensione che fosse assicurato altrimenti.

Ogni operaio, però, che sia in grado di farlo, può sempre formarsi una pensione maggiore, essendosi con la nuova legge tolto ogni limite.

Quanto alla *invalidità*, è stabilito che la rendita vitalizia sarà aumentata fino al minimo di L. 120 annue.

Chi s'inscrive alla Cassa anche a 50 anni d'età — ma non oltre — ha diritto alla pensione — di *vecchiaia* dopo 10 anni, se s'inscrive a periodi abbreviati; e può abbreviare quel periodo di anni che vuole.

La somma di 10 milioni sarà corrisposta alla Cassa in 5 rate eguali, da prelevarsi rispettivamente dagli avanzi degli esercizi 1910-11, e da inscriversi nei bilanci preventivi dell'Agricoltura, Industria e Commercio, mediante decreti del ministro del Tesoro.

Premi d'incoraggiamento e sussidi sono stabiliti per le Società di M. S. che funzionino come sedi secondarie della Cassa di Previdenza; ciò per stimolare le Società stesse a più vivace opera e a maggior contributo, sì che da loro — come si è verificato nel Belgio — venga, giustamente, il maggiore aiuto.

La nuova legge stabilisce pure le cautele di garanzia pel fondo rendite vitalizie, per l'investimento sicuro dei capitali dei singoli fondi della Cassa.

Le quote di Concorso, le somme comunque devolute, le rendite vitalizie, sono esenti da tassa di R. M.; ed esenti da tassa di successione le somme pagate agli eredi.

La rappresentanza dell'elemento operaio, inscritto alla Cassa è aumentata da un quarto ad un terzo; così pure quella degli istituti di risparmio, enti morali, società di M. S. che abbiano inscritto i loro soci alla Cassa.

Le rendite vitalizie sono dichiarate non cedibili nè sequestrabili, essendo considerate come indispensabili alla vita dei lavoratori pensionati.

Il direttore della Cassa fa parte del Consiglio Superiore del Lavoro. Alla Cassa è riconosciuto il diritto al patrocinio gratuito.

In complesso è questa una delle buone leggi di previdenza sociale votate dalla Camera. La Cassa di Previdenza, così migliorata — e, può ben dirsi, ricostituita — diventa un istituto veramente pregevole, e destinato a diventare prezioso, se le masse operaie sapranno portarvi la grande forza della collettività, e se a questo si adopreranno con benemerite energie di propaganda e di esempio le organizzazioni operaie.

POLITICA POSITIVA

L'incalzarsi rapido degli avvenimenti sensazionali di queste ultime settimane, ha fatto passare quasi inosservata una iniziativa della Camera francese, oltremodo lusinghiera per l'Italia.

Vogliamo dire la proposta fatta dal relatore del bilancio della Guerra, Messimy, accettata dal Governo francese e approvata con voto unanime dalla Camera, di radiare dal bilancio lo stanziamento per le fortificazioni alla frontiera della Francia verso l'Italia.

Il relatore Messimy fu breve e preciso. Egli disse:

«Per molti anni le due nazioni latine si sono guardate in cagnesco; esse avevano dimenticato il loro glorioso passato, le vittorie che avevano insieme riportato. Oggi invece esse hanno concluso trattati di arbitrato ed hanno stretto relazioni di amicizia. In una occasione recentissima l'Italia ci ha dato pegni preziosi della sua amicizia.

Noi abbiamo pensato che sarebbe stato importante — e la decisione può avere una eco anche fuori di quest'assemblea — il ridurre se non molto notevolmente, almeno sensibilmente, i crediti per le fortificazioni della nostra frontiera franco-italiana. Se vi è stato momento in cui fu necessario pel nostro paese di fortificare quella frontiera, ora invece che il periodo di tensione politica è passato, è logico diminuire quegli armamenti; così non si potrà dire che le due sorelle latine abbiano dubbi circa la durata e la saldezza della loro amicizia che oggi rinasce, e che, io spero, sarà eterna.»

Queste parole del relatore Messimy furono rilevate dal deputato De Grandemaison, il quale disse:

«Anch'io sono partigiano dell'amicizia franco-italiana, spero, anzi, in un'alleanza; ma nell'attesa vorrei sapere se dall'altra parte delle Alpi si è altrettanto decisi a diminuire i crediti per la fortificazione della frontiera.»

Il relatore Messimy allora rispose:

«Noi abbiamo un solo mezzo per saperlo; ed è quello di prendere l'iniziativa in questo senso, e di ascoltare se le nostre parole avranno un'eco dall'altra parte delle Alpi. Bisogna bene che una delle due nazioni si decida a parlare per la prima.»

E con queste parole finì la discussione alla Camera francese.

Come ha risposto il Governo italiano a questa nobile iniziativa?

Ammettiamo pure che non abbia ancora avuto il tempo e l'opportunità di occuparsene; ma ciò non vuol dire che l'atto compiuto dalla Francia non debba essere corrisposto da parte nostra.

Il Governo certamente non lo ignora, e la Camera neppure. Come va che non se n'è parlato?

Era un dovere elementare di convenienza politica quello di rilevare l'azione delicatissima compiuta dal Governo francese, e il Governo per far questo, non doveva certamente aspettare gli eccitamenti della stampa.

Ma ciò che non si è fatto, si dovrà fare indubbiamente alla riapertura del Parlamento, nell'interesse supremo della nostra patria, delle nostre finanze e delle democrazie dei due paesi così fermamente decise a rimanere amiche e concordi.

A questo primo atto di politica positiva del Governo francese, deve corrispondere un atto identico da parte del nostro paese.

E una questione di dignità e di amor proprio.

Spunti ed appunti

Hanno fatta in Francia un'inchiesta (l'organizzava un giornale) sugli uomini che sembrano più grandi (e più utili alla civiltà) al popolo dei lettori francesi. Si constata con voluttà che Napoleone non occupa più il primo posto, e che Parmentier, colui il quale insegnò ai fanciulli come si potesse coltivare il generoso e farinoso bulbo delle patate, supera quasi, per il numero dei voti ottenuti, l'imperatore della vittoria...

Una volta? Una volta, dicono, in Francia avrebbero esaltati i Luigi XI e i Luigi XIV. C'era la vertigine della fortuna militare, del piacere della strage, dell'uomo eroe o tiranno che cammino nel sangue! Null'altro che questo!..

Oggi la Francia si inchina anche, e quasi sopra tutti, all'umile Parmentier...

Si domanda però dagli scettici: «Siete sicuri che quelle risposte significhino un sincero e profondo stato di animo? Voi avete l'abitudine di sorridere dell'opinione pubblica quando vi offende. Perchè le dareste un valore definitivo allorchè si compiace dell'Arcadia pacifica cara al vostro cuore?»

Ecco. Noi pensiamo intanto che il gusto, la moda significhino pei giudizii morali del pubblico assai più di quanto può significare la frivolezza estetica nelle eleganze delle nostre donne. Ma anche se fosse soltanto una moda di forma questo amore della pace e della terra che fa quasi preferire Parmentier, il coltivatore di patate, al grande omicida Napoleone, perchè non benedire ad essa?

Vedete? Quando si applaude ad un generale o ad un imperatore il pubblico può sperare di servire a qualcheduno... Ma quando si infiora il cammino ad un santo della pace, a chi si adula? È l'intimo cuore che parla... E dice in un palpito: Uomo, la verità è l'amore!...

margutte.

UNA QUESTIONE DI GIUSTIZIA

Un insegnante ci scrive quanto segue:

Gli insegnanti delle scuole governative, già maestri elementari, domandano che gli anni di insegnamento al servizio dei comuni e delle provincie sieno ritenuti valevoli per la liquidazione delle pensioni. A far trionfare questa loro causa si sono riuniti in associazione; e, nell'ottobre scorso, hanno presentato un memoriale al ministro Rava, il quale, trovata giusta la domanda, ha promesso tutto il suo interessamento per vincere la piccola difficoltà che potrebbe opporsi, quella finanziaria.

Ora la stessa Associazione si rivolge, con altro memoriale, ai deputati e ai senatori, esponendo ampiamente tutte le ragioni, che militano a favore di quella domanda e dimostrando che giustizia, equità ed umanità vogliono sia soddisfatto quel desiderio degli insegnanti governativi già maestri elementari.

Se gli ispettori scolastici e gli istitutori dei Convitti nazionali hanno ottenuto che la legge del 2 luglio 1903 sul monte-pensioni dei maestri elementari stabilisse, a loro vantaggio il cumulo del servizio comunale o provinciale col governativo; è equo che lo stesso trattamento sia fatto agli attuali insegnanti governativi già docenti elementari. Sarebbe poi ingiusto che essi, dopo di essersi resi idonei all'insegnamento secondario, superando molte difficoltà ed anelando ad un avvenire migliore, dopo d'avere versato il contributo per la pensione, prima al Monte-pensioni dei maestri elementari, e poi allo Stato, dopo avere dato alla scuola trenta o quaranta anni di lavoro indefesso, dovessero ancora paventare l'indigenza per sè in caso d'inabilità al lavoro, e per le loro famiglie in caso di morte; e ciò, soltanto perchè entrati tardi nella carriera governativa, non potranno giungere al fatale termine dei 25 anni di servizio governativo!

Considerando anche che gli attuali beneficati, — e giustamente beneficati — da una legge, riconoscente il diritto al cumulo dei servizii comunali e provinciali col governativo, agli effetti della pensione, sarebbero pochissimi, per cui non si può obiettare certo la solita difficoltà finanziaria; io penso che il ministro della P. I. possa accontentare quegli egregi insegnanti, presentando tosto al Parlamento un progettino di legge.

v.g.

UNO SGUARDO RETROSPETTIVO

Il pensiero della Camera e l'impegno del Governo

L'impressione per l'incidente Ferri.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

Il breve periodo legislativo che si è chiuso oggi fu denso di lavoro perchè c'era anzitutto da liquidare una eredità del passato: l'esercizio provvisorio. L'esame dei bilanci ha dato luogo a due discussioni: la ferroviaria e la finanziaria, che non rimarranno forse senza qualche buon risultato. Su questo ultimo argomento è apparso chiaro e preciso il pensiero della Camera rispondente ai voti del paese: quello che al di sopra di concezioni dottrinali le quali hanno pure il loro valore e restano come aspirazione che saranno domani proposito fermo e risoluto nel programma della democrazia, si inizi immediatamente la graduale riduzione delle tasse che pesano sui consumi popolari. Il Governo prese in questo senso un impegno formale ed ora si aspetta che si faccia il primo passo verso quella giustizia tributaria alla quale devono essere d'ora innanzi sacrificate tutte le spese che non siano produttive.

L'ultima giornata parlamentare è stata improvvisamente turbata dall'incidente di stamane, tutto personale, come fu appreso oggi dai molti che non vi hanno assistito con un senso di rammarico. E generale l'augurio che nel Parlamento non si rinnovino più e che i rappresentanti del paese assurgano, come in altri tempi, alla discussione elevata e feconda dei molti e gravi problemi politici e sociali verso la cui soluzione altri Stati si avviano con serietà e sicurezza di successo.

La lotta dei principi e delle idee determinerà la divisione dei partiti, e renderà anche aspri i loro atteggiamenti e i loro rapporti, ma i pettegolezzi, le diatribe e le aggressioni personali non saranno più possibili, perchè altre cure più alte premeranno, altri pensieri agiteranno le menti e riscalderanno gli animi...

La telefonia senza fili

J progressi della scoperta dal 1878 ad oggi - Da duecento metri a quaranta chilometri.

Gli esperimenti di telefonia senza fili fatti alcuni giorni or sono tra Berlino e Nauen su una lunghezza di 40 chilometri sono in certo qual modo il coronamento di tutta una serie di ricerche iniziate fin dal 1878.

Prima di giungere all'impiego delle onde di Hertz, di cui la telegrafia mostrò i diversi modi di produzione si cominciò con la radiofonia, cioè coll'utilizzazione delle vibrazioni luminose.

Graham Bell e Summer Tainter nel 1878 mostrarono che un fascio luminoso, colpendo una piastra sottilissima applicata contro l'orecchio produce un suono il cui numero di vibrazioni in un dato spazio di tempo è uguale a quello delle intermittenze del raggio luminoso nello stesso periodo di tempo.

L'apparecchio fu chiamato fotofono; Mercadier lo studiò, sotto il nome di radiofono, La portata delle comunicazioni puramente sperimentali non superava i duecento metri.

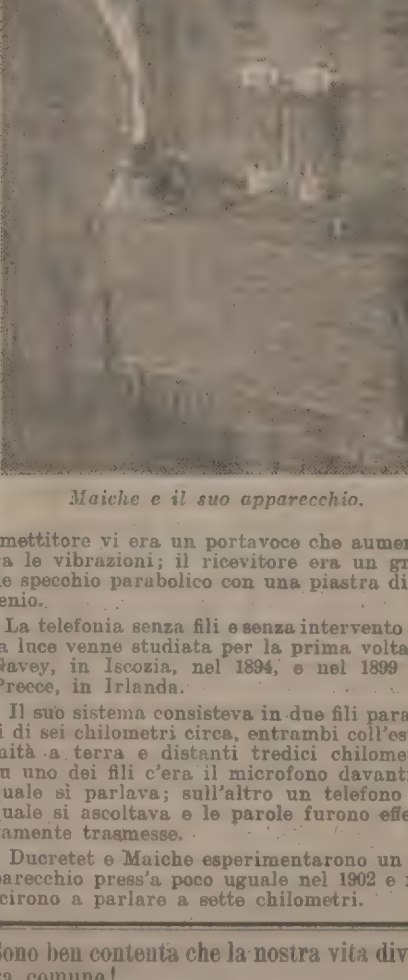
Alcuni anni or sono il fisico Duddel otteneva dei buoni risultati coll'arco cantante. Il principio consisteva nel sovrapporre alla corrente elettrica continua alimentante un arco elettrico, una corrente alternata di poca intensità. L'arco emetteva suoni variabili, «cantava» e contemporaneamente variava la intensità luminosa. Se la corrente sovrapposta era quella di un circuito di microfono, l'arco ripeteva a distanza le parole pronunziate davanti al microfono.

Il ricevitore in uso era a selenio oppure si adottava un oscillografo a specchio.

Simon e Reich presentarono nel 1899 un radiofono di questo genere; la portata raggiungeva i 120 metri.

Ruhmer applicò come sorgente luminosa la luce ottenuta da un getto di gaz ossidrico portando all'incandescenza un piccolo bastone di calce.

Clausen e Von Brock, fisici tedeschi, costrussero un radiofono ad acetilene; sul trasmettitore vi era un portavoce che aumentava le vibrazioni; il ricevitore era un grande specchio parabolico con una piastra di selenio.



Maiche e il suo apparecchio.

La telefonia senza fili e senza intervento della luce venne studiata per la prima volta da Gavey, in Iscozia, nel 1894, e nel 1899 dal Preece, in Irlanda.

Il suo sistema consisteva in due fili paralleli di sei chilometri circa, entrambi coll'estremità a terra e distanti tredici chilometri; su uno dei fili c'era il microfono davanti al quale si parlava; sull'altro un telefono col quale si ascoltava e le parole furono effettivamente trasmesse.

Ducretet e Maiche esperimentarono un apparecchio press'a poco uguale nel 1902 e riuscirono a parlare a sette chilometri.

La scoperta della telegrafia senza fili aprì nuovi orizzonti. Siccome gli apparecchi telefonici non si prestano alle violenti scariche della radiotelegrafia, si impiegarono l'acqua ed il suolo come conduttori.

Plecher impiegò come ricevitore un *cohe*-

Gli esperimenti nel laboratorio.

reur a «decoesione» spontanea, cioè un piccolo tubo che diventa conduttore all'arrivo delle onde elettriche e che ripiglia la resistenza primitiva quando l'azione delle onde cessa.

È in questo modo che si comporta il *selenium*, grazie alla costituzione molecolare particolare e propriamente in ragione delle sue proprietà radioattive.

La telegrafia senza fili oltre i suoi *cohereurs* ordinari, impiega già *cohereur* dei sistemi Hughes, Tommasina, Popof, Lodge, ecc.

Plecher e Walten si servono di un *cohereur* elettro-capillare, applicato su un recipiente diviso in due parti da una membrana.

Le variazioni del livello, che le onde capillari fanno subire al liquido del tubo capillare; fanno vibrare la membrana e queste vibrazioni sono trasformate in suoni nel tubo acustico. Il tubo contiene una miscela di cianuro di potassio, di cianuro d'argento e di idrato di potassa.

Leonardi, nel 1897, propose come ricevitore un oscillatore a palle immerso nell'olio.

Collins, degli Stati Uniti, impiegò un trasmettitore ed un ricevitore uniti in un solo apparecchio, una bottiglia di Leyda frapposta fra il rocchetto di ogni posto e la terra, fornisce delle onde di una grande lunghezza invece delle onde esplosive della radiotelegrafia. La massima lunghezza delle comunicazioni raggiunse i cinque chilometri.

La nostra illustrazione riproduce l'apparecchio del Maiche il quale durante gli esperimenti fatti all'aria aperta univa l'apparecchio stesso ad una batteria di pile composte di soli tre elementi e ad un rocchetto di induzione particolare costrutto dal Maiche.

Questi, a non voler tener conto delle ricerche di Capederer Telesca, Pansa e Forest, i risultati ottenuti dallo studio della telefonia senza fili prima degli esperimenti di Berlino.

Non c'è da risalire, come dicemmo, che al 1878; ma per ciò che concerne le applicazioni che non hanno base sulla radiografia non si va oltre il 1898.

Ed al chiudersi dell'anno si può quasi affermare che il problema è risolto; certo l'attesa del giorno in cui la comunicazione a distanza sia un fatto reale, non sarà molto lunga. Piuttosto si farà attendere l'applicazione pratica, perchè l'industria, il commercio, che impazientemente aspettano la liberazione dalla schiavitù del «filo sempre occupato» vorranno dalla nuova invenzione ricavare un utile grandissimo, e lo studio delle modalità per l'applicazione del sistema, essendovi in gioco l'utile, il danaro, chiederà molto, troppo tempo.

Da parecchi anni l'America non è più schiava degli uffici centrali per le comunicazioni telefoniche tra abbonati, ma da noi, che si è fatto, che si fa?...

Appendice del SECOLO 23 Dicembre 1

GIULIO MARY

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

PARTE PRIMA

I lupi e l'agnello.

I.

Il «Reame» dei Croix-Vitré.

Nessuno aveva udito la detonazione.

Non avendo visto comparire a pranzo Nicola Bourriane, tutti, inquieti, erano corsi, dopo una lunga attesa, a bussare all'uscio del suo gabinetto di lavoro. Entrati avevano trovato il finanziere colla fronte appoggiata sullo scrittojo, e imbrattata di materia cerebrale e di sangue, e con un revolver nella mano contratta, l'indice della quale premeva ancora il grilletto.

Il suicidio produsse in Parigi uno scandalo enorme e sorprese parecchi. Si sapeva che Bourriane s'era immischiato in parecchi affari, di cui alcuni poco sicuri, ma non si pensava punto, vista la sua maniera di vivere e le feste ch'egli dava nella sua casa situata nel viale Hoche, che la situazione di lui fosse disperata.

Tale essa era invece e più di quanto anzi si potesse imaginare.

Fu una rovina completa, assoluta, irreparabile, e liquidata la successione, non rimase a Natalia, la vedova, che le dieci dita per vivere essa e Michele e Lorenzo, i suoi due figli, ancora in tenera età. Ora, avendo trascorso la vita nel lusso, che avrebbe saputo fare delle sue dieci dita?

Da un giorno all'altro quale caduta!... Nel dì innanzi abitava un appartamento di trentamila lire all'anno, pieno d'oggetti d'arte e di ninnoli preziosi; l'indomani si vide relegata al quarto piano d'una povera casa di via Nollet, ai Batignolles.

Prima di rivolgersi al fratello, il conte Uberto di Croix-Vitré, che viveva di continuo nella sua possessione di Royaumont, nei Vosgi, ma col quale, per causa di Nicola Bourriane, ogni relazione era cessata da anni, tentò di trovare qualche occupazione. Urtò contro la miseria d'ogni giorno, le umiliazioni d'ogni fatta, gli sgarbi, le vaghe promesse. Era stata troppo ricca e non s'aveva fede alcuna nella sua povertà.

Sfumò il poco danaro salvato dal naufragio. Fu costretta a ricorrere ai prestiti. Tardò a pagar la pigione. Il macellajo e il fornajo si stancarono di fornirle a credito la carne e il pane.

L'avvenire le si drizzava dinanzi orribile, con un sinistro corteo di fantasmi.

Allora, fattosi animo, scrisse al fratello:

«Se non vieni in mio ajuto, non mi resta che uccidermi... Già ne volgo in mente il proposito...»

Pazientò quattro giorni... otto giorni...

Dopo di che, perduta ogni speranza, scese a comperar del carbone, che portò in casa nascosto in un paniere, turò ogni fessura di porte e finestre, e tirato il fornello nel mezzo della camera da letto, intanto che i bimbi dormivano ancora, lo accese, preferendo andarsene coi propri figli, piuttosto che lasciarli soli, senza affetti, senza appoggi.

Si stese quindi accanto ai piccini che la cinsero colle piccole braccia senza svegliarsi, chiuse gli occhi e invocò la morte...

Quasi nel medesimo istante fu suonato all'uscio con forza.

Credette ingannarsi, pensò che forse il gas deleterio, emanato dal fornello, le turbasse già la facoltà uditiva.

Fu di nuovo suonato, poi bussato con insistenza.

Chi veniva a distrarla dal suo ferale proposito?

Una voce gridò dal di fuori:

— Signora Bourriane, aprite, ho a consegnarvi una lettera raccomandata...

Ella rovesciò il fornello nel caminetto e corse ad aprire. Il portalettere le porgeva una busta, in alto della quale erano scritte le magiche parole:

«Valor dichiarato: mille lire».

Firmò il registro delle ricevute con mano tremante, e quando fu sola, lacerò la busta, donde uscì un bel biglietto azzurro. Ma più preziosa ancora era la lettera del conte di Croix-Vitré, che lo accompagnava:

«Ho appreso con dolore la sventura da cui sei stata colpita. Rivolgendoti a tuo fratello, gli dai la prova d'affezione che da te egli s'aspettava da lungo tempo. Ho trovato la tua lettera al mio ritorno da una breve escursione al di là dei Vosgi. Il biglietto da mille lire che ti mando è per sopperire alle spese più urgenti. Posso e voglio offrirti qualcosa di meglio: vieni a Royaumont. Non ho figli, ahimè! I tuoi saranno pure i miei e Susanna, la mia cara moglie, sarà veramente tua sorella... Verrai?»

Due settimane dopo, verso le quattro, in un pomeriggio di primavera, soleggiato, ella scendeva alla stazione di Laitre, nella Val d'Ajol.

Dal treno non uscirono che tre viaggiatori. Natalia e i suoi figli. Ella consegno ad un uomo i biglietti di terza classe, varcò il cancello e chiese:

— Di grazia, non è venuta stasera alcuna carrozza da Royaumont?

— Ah, disse l'altro, sareste per caso la nuova domestica che è aspettata al castello?

La faccia bruna di Natalia divenne terrea; l'occhio torbido, inquieto.

— No, non son lei... rispose balbettando. Credevo... si sarebbe venuti a prendermi...

— Del resto, buona donna, ecco la signora contessa.

Al trotto di due *cobs* superbi, un landò svoltava sulla strada e si fermava dinanzi alla stazione. Ne discese una bella creatura, piccola, d'un portamento vivo e grazioso, la quale s'avvicinava a Natalia, sorridendo. Era la contessa di Croix-Vitré. Le due cognate non s'erano mai vedute.

E Susanna con affettuosa franchezza:

— Volete abbracciarmi? Vi riconosco dal ritratto fattomi di voi da mio marito. Sono ben contenta che la nostra vita divenga comune!...

Natalia porse ambe le mani che la contessa strinse e che erano gelate. Sporto quindi il viso, Susanna baciò Natalia che lasciò fare e non restituì il bacio. I fanciulli furono fatti salire sul davanti del landò; le due donne sedettero l'una in faccia all'altra. I *cobs* ripigliarono il trotto, colla schiuma ai morsi e facendo tintinnire i barbazzali.

Un po' imbarazzate dapprima, rimasero per alcuni minuti in silenzio. Formavano un contrasto assoluto: la contessa biondissima, cogli occhi azzurri, pieni di dolcezza; l'altra bruna, coi lineamenti risentiti. Sebbene coetanee, Natalia pareva di dieci anni più attempata, a cagione delle ultime catastrofi che le avevano guastato la bellezza.

La carrozza seguiva la strada che correva lungo il fiume, risalendo verso i boschi della Veche.

Colla punta dell'ombrellino, la contessa designò l'intera valle della Combeauté, a dritta e a manca, coi suoi campi, pascoli, poggi, fabbriche e foreste.

— Siamo già nei nostri possedimenti, disse, i quali incominciano quasi all'uscita dalla stazione... giacchè, da quando l'avete lasciato Royaumont s'è ingrandito ancora... Ora il castello della Louvière è nostro, coi boschi e masserie... La vecchia possessione vi è più famigliare, e laggiù, al di là del ponte, non avrò più bisogno d'informarvi.

— No... Ora riconosco i luoghi... Passeremo fra poco dinanzi la segheria di Malgoutte, poi lascieremo a sinistra le ferriere della Tremblade... Troveremo poi le rovine del Clos-des-Moines, e, dall'altra parte, della valle della Roches, sull'altura vicina alla foresta d'Hèrival, sorge il castello di Royaumont, che domina il paesaggio come un uccello librantesi in aria...

Natalia rimase per un momento pensosa e mormorò con un sospiro:

— Royaumont... Il «Mio Reame»... come si legge sullo scudo di mio fratello...

— Royaumont, che egli ama e da cui non vorrebbe separarsi per tutto l'oro del mondo... Royaumont il suo reame!!... ripetè Susanna con una specie d'entusiasmo religioso.

Sulla costa, addossata ad un immenso bosco di faggi e pini, e sul davanti offrente una serie di terrazze successive che scendevano al basso sino alla Combeauté, non tardò ad apparire la massa quadrata degli edifizi formanti il castello.

Ad una svolta della strada, Susanna esclamò giuliva:

— Guardate. Ecco mio marito lassù, sulla gradinata, che ci saluta.

Un uomo infatti agitava la pezzuola. Esse gli risposero colle mani inguantate. Cinque minuti dopo il landò entrava nel cortile, e Croix-Vitré s'avanzò sorridendo:

— Sii la benvenuta nel nostro Regno, cara, disse alla sorella. Ritrovandovi i tuoi ricordi d'infanzia, dimenticherai le sventure presenti. Ormai tu sei qui in casa tua, Il nostro affetto te lo rammenterà di continuo.

Sollevati poi i due piccini nelle braccia robuste, mostrò ad essi l'orizzonte.

La bellezza del diavolo

è il romanzo dalle passioni gentili e forti che s'uniscono in un drammatico intreccio. Comincia oggi nella nostra appendice di prima pagina. Leggetela!

SULLA SCENA
E FRA LE QUINTE

Alfredo Testoni in colloquio con Gioachino Rossini - Mario Fumagalli e Teresa Franchini - Un nuovo dramma napoleonico - I nostri comici all'estero - L'importanza della sarta nel repertorio parigino.

Piccole interviste.

Ho incontrato Alfredo Testoni tra un sonetto e l'altro della *sgnera Catareina:*

— E Gioachino Rossini?

— Sta bene. Il Padre Eterno gli ha dato un posticino negli archivi bolognesi. Un posticino! se tu sapessi!... Proprio da Padre Eterno! E io lo vado a trovare quasi ogni giorno e mi faccio raccontare così, alla buona, quello che sarà la mia commedia.

— E ci farai ridere o piangere?

— Chi lo sa? Per ora Gioachino ride, ma non mi ha detto tutto... Anzi da una settimana ha preso una piccola licenza ed è tornato in paradiso, mentre io vado a zonzo per l'Italia con la mia *Scintilla*.

Fra le quinte giungevano intanto gli echi imperiosi del pubblico che voleva il *bis* di un sonetto più che birichino. Testoni ebbe appena il tempo di aggiungere piano al mio orecchio:

— Sai, il mio uomo è andato in paradiso a domandare al Padre Eterno il permesso di presentarsi a teatro in autunno.

*** La censura teatrale — fatta in questi giorni segno a così aspri, e speriamo definitivi, attacchi tanto in Italia quanto in Francia — non ebbe certo un'esistenza lieta in nessun paese del mondo. « In Francia — scrive *La Meuse* — ha passato il suo tempo a compiere la funzione di fontana intermittente ».

Istituita or sono due secoli precisi, nel 1706, venne abolita nel 1791, per risorgere nel 1796. Soppressa di nuovo nel 1830, risorta nel 1835, condannata nel 1848, risorta per la terza volta nel 1850 ebbe il suo più rude colpo nel 1870. E pareva allora finita per sempre. Ma appena quattro anni dopo la vediamo tornata in onore fino a questi ultimi tempi. Abolita da qualche anno ecco i giornali francesi invocarla oggi in piena repubblica democratico-socialista per combattere la pornografia che dilaga sui teatri della capitale.

*** Non era troppo lusinghiero il ritratto che di Paganini faceva Boucher de Perthes critico musicale e autore drammatico. Ne traduciamo la parte più... espressiva da un volume di Jules Carlez:

« Paganini è un'altezza nel suo genere, e quando egli vorrà rinunciare all'onore di essere il grande pagliaccio dei violini, ne sarà il granduca, forse anche l'imperatore... Sapete perchè quel giovanotto mi piacque fin da principio? Per il suo violino, per la sua chitarra, per la sua originalità credete? No, per la sua magrezza. Vedendolo così meravigliosamente tisico mi consolavo e quando l'ebbi ben guardato mi parve di essere quasi grasso. Quando suona e fa uscire dal suo violino quelle armonie immense si direbbe che le vibrazioni siano date dalla sua persona, non dallo strumento: certamente egli è il più stecchito dei due e ho paura quando s'avvicina al fuoco di vederlo torcersi e schiattare, perchè allora le sue membra scricchiolano. Tenete dunque sempre un secchio d'acqua alla sua portata. »

*** Mario Fumagalli e Teresa Franchini, dei quali era tanto commentato il silenzio, preparano grandi cose per la prossima quaresima. Preparano intanto una compagnia d'insieme degna di un repertorio veramente artistico.

Il Fumagalli ha acquistato una nuova commedia di Sem Benelli *Paesaggio lunare*, ha acquistato inoltre l'esclusività di traduzione e di rappresentazione di *Princesse Maleine* del Maeterlink, *Hille Bobbe* e i *Fattorini* di Adolfo Paul, *Haute finance* di Bauer.

Ma fra i drammi stranieri il più atteso è certamente *Ecce Homo* di Victor Frantz: quattro quadri dell'età napoleonica che, letti dal Fumagalli stesso in un cenacolo di amici, letterati e critici, hanno lasciato la più profonda impressione per la fusione magnifica fra gli elementi storici e quelli umani. Napoleone vi campeggia da principio, al culmine della sua grandezza, quand'è sul punto di licenziare dal trono e dal talamo Giuseppina per imparentarsi con la casa d'Austria. Nel secondo quadro egli è già il vinto che dall'imperatore di Russia riceve per lettera il regno... dell'isola d'Elba. Nel terzo atto siamo alla fuga dopo Waterloo: Napoleone si rifugia in un'osteria dove l'ostessa, orbata per lui del marito e del figlio, gli sferza in viso tutto l'odio delle migliaia e migliaia di donne vedovate dalle sue carneficine immense. L'epilogo è a Sant'Elena quando Napoleone, dopo un violento colloquio col governatore dell'isola, cade fulminato.

*** La ditta Suvini Zerboni e C., che incominciò col teatro Margherita di Genova a fare acquisti ed affitti fuori di Milano, ha ora preso in affitto per quarantamila lire annue anche il teatro Alfieri di Torino, di cui resterebbe direttore il cav. Perussia.

*** Dal 25 dicembre al 17 gennaio la compagnia di Alfredo De Sanctis compie un giro artistico in Rumenia visitando Crajova, Bukarest, Jassi, Brajla, Galatz, Budapest, Agram. In primavera farà un nuovo giro in Oriente con tappe ad Alessandria d'Egitto, Cairo, Smirne, Atene e Costantinopoli.

*** Mentre le artiste viennesi danno l'esempio di una guardaroba modesta, ritenendo che i drammi e le commedie debbano valere agli occhi del pubblico per virtù propria, non per il merito della sarta e della crestaia, a Parigi si continua a pensare tutto l'opposto e la signora Cecilia Sorel della Comédie-Française ha detto a un redattore del *Gaulois* queste testuali parole:

« Penso che la collaborazione del sarto a teatro ci è indispensabile. Io non vedo successo possibile senza quel personaggio. »

Se si parla così nei camerini della Comédie-Française, il teatro per eccellenza, depositario della tradizione classica nell'arte, che cosa dovranno dire le attrici meno... classiche nelle altre cinquanta sale parigine?

UN CONVOGLIO VIAGGIATORI
che taglia il vagone di coda di un treno merci sulla linea Pisa-Livorno - Parecchi contusi - Tre carri danneggiati

Ci telegrafano da Livorno, 22 sera. (C.):

Stanotte, avendo il deviatore della stazione di Pisa, Belli Angiolo, erroneamente dato i segnali di linea libera al treno partente per Livorno, giunto sulla curva di Quarantola questo si scontrava colla coda di un treno merci che retrocedeva. L'urto è stato fortissimo, ed ha suscitato grande spavento nei passeggeri. Il macchinista e il fuochista del treno di Livorno, accortisi del pericolo, si gettarono dalla locomotiva prima dello scontro, dandosi alla fuga. Anche il deviatore, viste le conseguenze del suo sbaglio abbandonò il casotto ed è tuttora irreperibile.

Fortunatamente non si lamentano che molti contusi non gravemente, tra cui le signore Calligari Libera e Bavazzani Ester milanesi, e i signori Baldi Rodolfo di Livorno, Centrelli Enrico di Roma, e Lussanti Nino di Brescia.

Riportarono lievi contusioni anche quattro operai del cantiere Orlando, reduci da Spezia ove avevano condotta un'imbarcazione a vapore.

Alla stazione di Pisa accorsero medici e funzionari, che prestarono assistenza ai contusi.

I treno giunse a Livorno con tre ore di ritardo. Tale scontro ha prodotto un danno gravissimo all'impresa del teatro Goldoni impossibilitata a dare l'annunziato spettacolo domani a sera, colla *Cavalleria Rusticana* e l'*Histoire d'un Pierrot*, stante le condizioni degli artisti che si trovavano sul treno. La locomotiva del convoglio passeggeri, investendo l'ultimo vagone del treno merci lo ha letteralmente sventrato, penetrandogli completamente dentro. Furono danneggiati anche altri due carri.

SEDUTA MATTUTINA TEMPESTOSA

Il violento incidente Ferri - Leggi approvate a grande velocità Proroga dei lavori parlamentari

Seduta antimeridiana del 22.
Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

Alle dieci precise l'on. Giolitti, ed i ministri Cocco Ortu e Rava si trovano al banco del Governo e la seduta è aperta. Nell'aula non vi sono che sette deputati, compresi gli on. Ferri e Costa, che conversano animatamente alla Estrema Sinistra.

FERRI. Domando la parola. Deploro che nella seduta di ieri mattina il presidente abbia lasciato che l'on. Santini mi caluniasse. (*L'on. Santini è al suo posto*). L'oratore continua:

— Parlerò tranquillamente, come si conviene ad un uomo di lotta. Io sono antimilitarista, ma conosco la storia del mio paese e non ho bisogno di imparare da Santini che a San Martino i nostri soldati si diportarono valorosamente. Quando io ho parlato di generali, che hanno mancato al loro dovere, mi sono riferito a Custoza, informando i miei giudizi allo studio storico del generale Pollio, il quale accusa i generali italiani di viltà. (*Proteste ed urli*).

PRESIDENTE. Lei offende l'esercito!

FERRI. Io non offendo nessuno. La storia non si sopprime. (*Altro scoppio di urla*).

GIOLITTI (*concitatissimo, alzandosi*). Fortunatamente il paese non accetta come storia queste falsità.

FERRI. Non fate dei pistolotti inutili. Lo sanno tutti che abbiamo avuto dei generali feriti alle natiche. (*Urla, scampanellate, scambio di invettive tra la maggioranza e l'Estrema*).

GIOLITTI. Che diavolo dice, lei? Lei non era presente alla battaglia.

FERRI. Oh! non si vanti tanto, non c'era nemmeno lei!

GIOLITTI. Queste che lei dice sono parole di...

FERRI. Sono parole di un galantuomo verso dei farabutti.

Urla indiavolate. Molti dei deputati presenti tendono le braccia coi pugni chiusi verso Ferri.

PRESIDENTE. On. Ferri, lei offende tutti, io la richiamo all'ordine.

FERRI (*scuotendo il capo, domina il tumulto e con voce altissima grida*): C'è perfino una sentenza del tribunale di Massaua, da cui emerge che il generale Baratieri alla vigilia della battaglia di Adua era a 140 chilometri indietro delle sue truppe. Che cosa è questo se non è viltà?

(Le urla si rinnovano ed il tumulto ricomincia più violento).

FERRI. I vostri urli non mi faranno tacere. Se io a Bologna dissi che i generali furono dei vili, aggiunsi anche che i soldati furono degli eroi e che affrontarono più che una battaglia, un suicidio. (*Scoppio di rumori infernali*).

GRIDA DA VARIE PARTI: I generali italiani sono sempre stati valorosi.

FERRI. Sì, come Lamarmora, che nel 1866 si rese irreperibile.

VOCI. Non dite delle frottole: leggete la storia.

GIOLITTI. Lei offende tutti, vivi e morti. Lamarmora fu un eroe.

VOCI (*all'indirizzo di Ferri*): Il vigliacco sarà lei.

FERRI. A chi volete contare l'eroismo di Lamarmora? Lo sanno tutti che coraggio ha avuto.

PRESIDENTE. Questa non è storia, sono opinioni sue.

FERRI. Sono opinioni di chi conosce i fatti.

(L'on. Giolitti si muove per uscire dal banco).

FERRI (*grida a Giolitti*): Addio, signore della Banca Romana.

TUMULTO.
Scambio di ingiurie grossolane.
La seduta è sospesa.

L'on. Giolitti si slancia verso l'on. Ferri, ma è trattenuto dai suoi colleghi del Governo.

Il tumulto raggiunge il diapason ed è tale che il presidente è impotente a reprimerlo. L'on. Giolitti guarda adiratissimo l'on. Ferri verso il quale non può slanciarsi perchè è sempre trattenuto dai colleghi. Ferri dal suo posto dell'Estrema continua a scagliare improperi e contumelie. Santini e Giovagnoli gli gridano a perdifiato:

— Pagliaccio! Vigliacco!

FERRI (*di rimando*). Canaglie! Farabutti!

GIOVAGNOLI. Pagliaccio! Vigliacco!

***

A questo punto l'on. Bertetti fa per slanciarsi contro Ferri, ma è trattenuto dall'on. Visocchi, che non riesce a calmarlo. L'on. Ferri intanto dal suo solito posto continua la sua filza di improperi.

Mentre Santini ripete il solito: Pagliaccio! Vigliacco! Ferri gli grida:

— Accostatevi un po' di più che vi prenderò a calci....

***

Un tumulto si è levato da tutti i banchi della Camera. Il baccano è tale che non si sa più dove ci si trova. Il presidente non sa a che santo votarsi per ricondurre la calma; egli si agita come un ossesso, scuote il campanello, ma tutto è inutile. Finalmente prende una deliberazione: scioglie la seduta, dando ordine di far sgombrare le tribune, le quali si vuotano rapidamente. Nell'aula continua il baccano, non più limitato dall'autorità presidenziale. Il tumulto diventa gazzarra. L'on. Giolitti sembra congestionato. L'on. Ferri continua a lanciare improperi. La tribuna della stampa è vuotata e la cronaca di quanto succede non può più esser fatta. La calma subentra a poco a poco.

La seduta è ripresa.

Dopo dieci minuti il presidente rientra nell'aula, e l'on. Santini domanda la parola. È il segnale della ripresa del baccano.

— Io non mi degno, egli dice, di raccogliere le invettive e le ingiurie dell'onorevole Enrico Ferri.

FERRI. Taccia, pagliaccio mascherato!

Da ogni parte della Camera si insorge gridando: « Basta! basta! Finitela! Vergogna! Buffoni!

Per l'intervento di ogni membro della Camera stomacata degli incidenti e delle scenate avvenute, a poco a poco la calma ritorna, e gli avversari diretti si acquetano. Vi è ancora l'on. Bertolini che si procura una severa lezione dal presidente.

BERTOLINI chiede al presidente se non creda impedire che si ripetano scenate che turbano la serenità e il decoro dell'assemblea (*interruzioni dell'on. Ferri*). Non entra nel merito delle diatribe che si dovrebbero liquidare fuori dell'aula; intende difendere i diritti della Camera (*Approvazioni, commenti*).

PRESIDENTE. I diritti della Camera sono difesi dal Presidente, che adempie ai suoi doveri. (*Nuovo scambio di apostrofi tra Ferri e Santini*).

Dichiara quindi approvato il verbale.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Note di variazioni sul bilancio dell'Interno e delle Finanze;

Fondo speciale per l'applicazione della legge sullo stato giuridico dei professori.

PER LA CASSA DI PREVIDENZA.

Si discute il disegno di legge sulla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia.

TURATI lamenta che l'attuale ministero non abbia fatto proprio il concetto del precedente, di assegnare alla Cassa dieci milioni in una sola volta.

Svolge emendamenti diretti a modificare la composizione del consiglio di amministrazione, a rendere insequestrabili le rendite vitalizie e ad equiparare nei diritti agli impiegati dello Stato quelli della Cassa.

BERGAMASCO lamenta che le attività della Cassa vadano diminuendo. Raccomanda di abolire il conto corrente con la Cassa depositi e prestiti.

FERRERO DI CAMBIANO rileva gli svantaggi derivanti dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti.

Dichiarazioni del ministro Cocco Ortu.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) illustra l'opera del Governo per rendere sempre più efficace il funzionamento della Cassa nazionale di previdenza, enumerando tutte le possibili facilitazioni per le iscrizioni operaie alla Cassa. Si augura che il numero di queste iscrizioni aumenti, appena il concetto della previdenza si sia maggiormente sviluppato in mezzo alle nostre popolazioni.

Difende la composizione attuale del Consiglio di amministrazione della Cassa di previdenza, in ordine ai funzionari della Cassa e dimostra i vantaggi concessi loro. Non può quindi accettare la proposta di emendamenti.

MAJORANA (min. Tesoro) ricorda le proposte da lui presentate per avvantaggiare la Cassa di previdenza. Sono stati i servizii pubblici, con le loro impellenti necessità che hanno impedito di concedere tutti i dieci milioni alla Cassa nazionale.

Lo Stato non è debitore moroso verso la Cassa, se ha ripartito il suo contributo in più esercizii.

Prende impegno di studiare i voti del Consiglio di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, rispetto ai contributi per la Cassa nazionale e al conto corrente per il Tesoro.

Sarà lieto, se senza aggravare il Tesoro, potrà dimostrare la sua inalterata benevolenza verso la Cassa nazionale.

COTTAFAVI (relatore) rileva che lo Stato dovrà prendere nuovi provvedimenti a favore della Cassa, man mano che cresceranno le esigenze; ma anche la legge odierna rappresenta notevoli beneficii.

Lo Stato deve diventare il maggior sostegno di questa istituzione.

Rileva che la classe operaia è già abbastanza rappresentata nel Consiglio di vigilanza.

Bisogna piuttosto aumentare la notorietà della Cassa perchè aumentino la iscrizioni. (*Approvazioni*)

DE AMICIS, assieme ad altri deputati, propone un emendamento all'art. 7.

MAJORANA (min. Tesoro) prega l'on. De Amicis di non insistere.

GIOLITTI (pres. Consiglio) rileva che lo Stato non lascierebbe mai la Cassa di previdenza in condizioni difficili. Aggiunge che circa i dieci milioni l'impegno è preciso.

FERRERO DI CAMBIANO dopo gli affidamenti dati dal presidente del Consiglio, non insiste nell'emendamento.

DE AMICIS, TORLONIA trovano di sufficiente garanzia le promesse del Governo.

GIOLITTI conferma gl'impegni precisi del Governo.

CARCANO trova preferibile il testo del progetto ministeriale a quello della Commissione.

GIOLITTI (pres. Cons.) consente che si torni alla formula ministeriale.

Sono approvati i primi otto articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12.5.

Seduta pomeridiana.

(*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.)

Alle due si riprede la seduta. Nei crocchi dei deputati dei varii settori si commentano gli incidenti rumorosi di stamane. C'è l'onorevole Ferri all'Estrema che conversa coi suoi amici e c'è anche l'on. Santini, ma non non c'è il pericolo di una ripresa delle scenate di questa mattina.

Presiede l'on. Biancheri e, siccome in questa seduta si dovranno prendere le vacanze, sono abolite le interrogazioni.

DI RUDINI' rimpiange la morte dell'onorevole Miniscalchi.

DONATI si associa a nome dei colleghi del Veneto.

GIOLITTI (pres. Cons.) manda un saluto all'estinto e le condoglianze alla famiglia.

PRESIDENTE esprime il rimpianto della Presidenza.

Si delibera l'invio di condoglianze alla famiglia.

***

Si riprende la discussione sulla Cassa di previdenza.

TURATI non insiste negli emendamenti all'art. 15 presentati nella seduta antimeridiana.

Insiste invece sull'emendamento dell'articolo 18, perchè gli impiegati della Cassa siano equiparati in tutti i diritti agli impiegati dello Stato.

COTTAFAVI (relatore), FERRERO DI CAMBIANO e COCCO ORTU (min. Agricoltura) si oppongono all'emendamento, che è respinto.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Si approvano, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Separazione delle frazioni di Mercatino Perticara, Secchiano, Uffogliano, Torricella e Sartiano dalla frazione di Talamello (Pesaro) e costituzione di due comuni autonomi.

Trasferimento della sede di mandamento da Staiti a Brancaleone Marino.

Nell'amministrazione postale e telegrafica

Si discute il disegno di legge: Creazione di nuovi posti nell'amministrazione delle poste e telegrafi ed aumento di compensi pel lavoro staordinario.

Turati si compiace della presentazione del disegno di legge che, confida, sia il preludio di una riforma organica.

Ritiene indispensabile affrontare il problema per uscire dal presente periodo di agitazioni e di convulsioni.

SCHANZER (min. Poste) esamina partitamente l'incremento dei vari rami del servizio postale e telegrafico, al quale ormai risulta inadeguato l'attuale numero di funzionari. Di qui il lavoro straordinario con tutti i suoi inconvenienti.

Sarebbe stato necessario proporre l'aumento di un maggior numero di personale, ma d'altra parte anche l'abolizione completa ed immediata del lavoro straordinario avrebbe danneggiato un gran numero d'impiegati.

Aggiunge che ulteriori vantaggi potranno essere concessi al personale; ma intanto questa legge rappresenta indiscutibili beneficii. (*Approvazioni*).

AGUGLIA (relatore) difende brevemente il disegno di legge.

Il disegno di legge è approvato.

VOTAZIONI.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

Bilancio dell'emigrazione per l'esercizio 1905-906, favorevoli: 182; contrari: 26.

Bilancio dell'emigrazione per l'esercizio 1906-907: favorevoli: 188; contrari: 20.

Variazioni negli organici di pubblica sicurezza: favorevoli: 187; contrari: 21.

Provvedimenti in favore del personale amministrativo e sanitario degli stabilimenti carcerari: favorevoli: 180; contrari: 25.

Note di variazioni sul fondo di beneficenza: favorevoli: 180; contrari: 27.

Note di variazioni sul bilancio delle Finanze: favorevoli: 180; contrari: 25.

VARIE LEGGINE.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Proposte pel ritiro della circolazione dei buoni agrari del monte dei pascoli di Siena:

Separazione della frazione Pratella dal comune di Prata Sannita e sua costituzione in comune autonomo.

Si discute il disegno di legge: Provvedimenti a favore dell'ospedale di Palermo e riforme sui lasciti in Sicilia.

CORNAGGIA, come relatore della minoranza, propone la sospensiva.

MARINUZZI si compiace del disegno di legge e prega la Camera di respingere la proposta sospensiva.

RIENZI (relatore), dichiara che la Camera respinge la sospensiva.

GIOLITTI (pres. Cons.) prega la Camera di passare alla discussione del disegno di legge.

CORNAGGIA ritira la proposta sospensiva.

DI STEFANO propone che la lotteria a beneficio dell'ospedale di Lecce sia portata a due milioni.

MASSIMINI (min. Finanze), accetta.

Si approva con questa modifica l'art. 8 e si approva tutto il disegno di legge.

Si approvano, senza discussione, le leggine seguenti:

Aggregazione del comune di Guardia Alfiera al mandamento di Casa Calende;

Aumento di lire 30 mila pel personale dei monumenti, gallerie, e scavi di Roma;

Istituzione di un acquario nell'isola dei Ciclopi;

Tombola telegrafica a favore dell'erigendo ospedale di Lecce;

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni a scrutinio segreto sulle leggi discusse nelle due sedute di oggi, fra le quali quella sulla Cassa di Previdenza, che ottiene voti 208 contro 16.

PRESIDENTE sorteggia la Commissione che porterà ai reali gli auguri di capodanno. Sono estratti gli onorevoli: Albasini, De Tilla, Cavagnari, Celli, Tasca, Odorino, Cesaroni, Sonnino e Badaioni.

Proroga dei lavori parlamentari.

BERNABEI, a nome della Camera rivolge un cordiale e reverente saluto al Presidente.

PRESIDENTE, con animo commosso, ringrazia i colleghi della simpatica dimostrazione, che è il maggiore premio all'opera sua.

Egli, che vide in altri tempi la diletta Italia in condizioni ben diverse, è lieto di vederla ora in istato di floridezza.

Appartenendo da 54 anni alla Camera, ascrive a sua gran fortuna ed a supremo conforto, di far parte della Camera, lieto di aver potuto ancora consacrare tutte le sue forze al servizio della patria e del re. (*Vive e prolungati applausi, ai quali si associano anche le tribune.*)

BERNABEI aggiunge l'augurio, che per molto tempo ancora i lavori della Camera possano essere diretti da Giuseppe Biancheri.

Propone che la Camera si aggiorni al 30 gennaio.

La Camera approva.

(Mentre l'on. Biancheri lascia il suo seggio è salutato da vivi e prolungati applausi, dalla Camera e dalla tribuna della stampa).

La seduta termina alle ore 6.

Senato del Regno

Seduta del 22 dicembre.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

Si procede al sorteggio della Commissione, che dovrà portare al Quirinale gli auguri di capodanno. Risulta così composta: Balenzano, Ellero, Manfrini, Tassi, Del Lungo, Lanzara, De Cupis, De Giovanni, Lucchini. Supplenti: D'Oncieux, Severi.

Si approva senza discussione il bilancio della Marina.

MIRABELLO (min. Marina) rileva che la rapidità, con la quale è stato approvato il bilancio della Marina, è una prova di fiducia dell'alto consesso verso la sua amministrazione. E l'oratore ne ringrazia il Senato.

Aggiunge però alcune notizie sulla Marina, compiacendosi dell'esito delle grandi manovre e dei tiri di cannone.

Rileva che l'Italia non può restare indietro alle altre nazioni nel dare alla sua flotta quanto le occorre per la efficace tutela del suo diritto, la protezione della Marina mercantile e la tutela dei nostri connazionali all'estero.

Si propone di presentare dei provvedimenti per rimediare all'insufficienza di ufficiali del Genio navale.

Dà chiarimenti sull'accademia di Livorno. Elogia l'industria italiana.

Esprime la sua benevolenza per la gente di mare, ma afferma la necessità di una salda disciplina. A causa dello sciopero l'autorità giudiziaria procederà con sollecitudine contro i colpevoli.

Conclude che conseguenza della indisciplina sarebbe il fatto di vedere nei nostri mari la bandiera italiana sostituita da bandiera straniera per le necessità del commercio (*approvazioni*).

ASTENGO crede di interpretare i sentimenti del Senato, ringraziando il ministro delle notizie esaurienti e confortanti, che ha date sulla Marina militare e sui propositi del Governo in ordine alla disciplina della Marina mercantile.

ARCOLEO si associa al preopinante.

MIRABELLO aggiunge che le disposizioni del Governo riguardo alla Marina mercantile sono equanimi, ma energiche e che parecchi equipaggi sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Senza discussione si rinviano allo scrutinio varie leggine, già approvate dalla Camera.

Si passa a discutere il disegno di legge per miglioramenti nel personale di macchina della Regia Marina.

PRESIDENTE avverte che domani vi sarà seduta e che i lavori del Senato saranno ripresi il 28 corrente.

Proclama quindi il risultato favorevole della votazione sul bilancio di agricoltura.

La seduta si leva alle ore 4.30.

Nota satirica del giorno

NELLA TERRA D'ALBIONE.
(dal *Fischietto.*)

— L'onesto ohn Bull fa male a temporeggiare, dovrebbe agire con prontezza mentre è in tempo!!

SCIARADA INCATENATA.

Cara Nice tutto il *primo*,
A te vola il mio pensiero...
Se vicina oppure *intero*,
Ogni *altro* io penso a te.

Cecco.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MAR-CON-I — MARCONI.

IN CUCINA.

FRITTURA VEGETARIANA. — In acqua fate cuocere broccoli, carciofi, cardoni, patate, rape e carote: appena pronti ritirate, scolate l'acqua. Infarinate i legumi, passateli all'uovo ed al pane e friggeteli lentamente al burro. Salate pochissimo e profumate con erba salvia.

F.lli Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

FROTTOLE CURATIVE. Non ho mai capito perchè le più straordinarie panzane in fatto di medicina e di cure portentose, ci vengano dall'America. Una causa ci deve essere, giacchè, ammesso pure la tendenza americana ad esagerare, è strano che proprio questa tendenza prevalga in quanto concerne l'arte medica. Ieri era il rimedio del cancro, oggi è quello del tetano, domani sarà quello di chi sa qual morbo. Coi mezzi moderni di diffusione delle idee, queste americanate sono di un danno enorme, giacchè gettano un discredito profondo sulla scienza, ed una macchia non estetica sulla sua serietà. Un grande giornale che ogni tanto metta fuori di tali bombe terapeutiche, perturba profondamente l'animo di molti miseri, ne esalta le speranze, ne sovreccitd le illusioni — il che sarebbe poco male — ma ne deprime in fin dei conti lo stato fisico e psichico, quando la notizia begolarda appare, com'era, una mistificazione.

Si può dare ad una massa di gente ogni tanto una sbornia di illusioni e di frottole artistiche, letterarie, filosofiche, ecc. Non è lecito far lo stesso coi malati, con quelli che sospirano ed invocano un farmaco riparatore. C'è della crudeltà, quasi della irrisione nella panzana curativa, nella frottola terapeutica. Il dolore fisico è qualcosa di sacro. Ingannare chi soffre con notizie campate in aria, senza serietà, senza controllo, è igno aria, senza serietà, senza controllo, è ignodi colpo, ma sono il portato di secoli di ricerche.

Dott. Petrus.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

La rettorica non è soltanto roba da uomini, ma anche da ragazzi; e ciò dimostra quanto possa il desiderio del bene anche e specialmente in chi, o per pigrizia o per poca profondità di sentimento, non sa trovar la forza o la capacità di corrispondere al *dire* col *fare*. Non aete mai osservata la tendenza dei nostri fanciulli ad esaltare nei loro compiti, tirandoli magari coi denti, la bontà, la carità, la generosità, salvo poi a mostrarsi egoisti e cattivi in più d'un'occasione coi fratelli stessi? Far notare tale contraddizione di atti e di parole, per tarpare un po' le ali alla rettorica e per iscuotere e rinforzare la volontà, è uno dei principali nostri doveri. Approfittiamo per far qualcosa a tal fine, di questi giorni in cui tanti cuori gentili fanno a gara a chi più sa portar conforto e sorriso ai miseri e agli infelici. L'esempio pe rciò da solo non basta. Occorre invogliare anche con parole persuasive i piccini a dividere con noi la dolce soddisfazione del bene compiuto. Piccola finchè volete, ma sia una rinunzia quella che li debba porre in grado di far onore a quei principî di solidarietà umana, di cui sanno mostrarsi sì caldi propugnatori nei loro scritti scolastici. Capiscano presto che un fatto se costa più di cento parole, vale anche di più.

Luigi Craici

NECROLOGIO

LA MORTE DEL DEPUTATO MINISCALCHI
per male cardiaco.

Ci telegrafano da Verona, 22:

È morto, per male cardiaco, il deputato conte Marco Miniscalchi-Erizzo. Era figlio del senatore Francesco Miniscalchi, dotto orientalista. Fece la campagna del 1866 e fu promosso ufficiale di cavalleria. Fu pure decorato della medaglia al valor civile, per essersi distinto durante le inondazioni del Veneto del 1882. Entrò alla Camera nel corso della XV legislatura. Ebbe il merito, a differenza dei suoi colleghi moderati, di votare contro il ministero Crispi, riconoscendo tutta la gravità della questione morale.

— Fin dove giunge lo sguardo, disse, tutto m'appartiene. E potrete trastullarvi colà, senza uscir mai dai possedimenti dei Croix-Vitré.

Li depose quindi a terra, li contemplò per un momento, vivi, vigorosi, ben formati, e il suo sguardo, subitamente rattristato, corse a cercare i dolci occhi azzurri di Susanna, i quali pure si turbarono. Non fu che un lampo, ma esso bastò a svelare l'intimo cruccio di quelle due anime.

Nel marito ciò voleva significare:

— Perchè non m'hai dato due fanciulli come questi?

E nella moglie:

— Il mio amore, vero e profondo, non alleviera dunque mai il tuo rammarico?

— Vi sarete abbracciate, spero? domandò il conte alle due donne.

— Io l'ho abbracciata, rispose Susanna; ma lei no...

— Natalia, puoi esserle grata, te l'assicuro, perchè, quando apprese la tua sciagura e la tua miseria, fu la prima a dire: « Poi ch'è infelice, bisogna che venga qui a dividere la nostra felicità »

La gentile castellana tese di nuovo la guancia rosea e fresca, e stavolta la vedova gliela sfiorò colle labbra smorte e avvizzite. L'invidia le mordeva il cuore e fu questa appunto che, prima Natalia penetrasse nel castello, la indusse a gettare uno sguardo circolare sulle terre che le si stendevano intorno.

L'intero Royaumont era là da una estremità all'altra di esso, da una all'altra masseria, da una foresta all'altra... Royaumont: il « Mio Reame ».

I conti di Croix-Vitré lo possedevano fin dall'epoca d'Enrico IV, il quale ne aveva ad essi fatto dono. Nel 1792, durante l'emigrazione, i beni furono sequestrati e venduti e tutto quanto potè fare il vecchio conte Filippo, tornato dall'esilio, fu di riscattare il castello ruinato a mezzo, e alcuni campi che lo cingevano.

Vi si stabilì; e d'allora non ebbe che un pensiero, un sogno, uno scopo: ricostituire il dominio tal quale lo avea ricevuto dagli avi, e legarlo, di nuovo intatto, al figlio Uberto e alla figlia Natalia. Non ebbe altra ambizione. Avrebbe potuto accettare qualche carica alla Corte, vivere a Parigi. Non volle.

Lassù, nel suo nido, spiegò contro i contadini che aveano comperato qualche pezzo di Royaumont, un'asprezza feroce, una astuzia sempre vigile, una tensione straordinaria d'energia, di volontà e d'intelligenza.

Non fu più un gentiluomo, ma un contadino alle prese con contadini. Li colse nei loro bisogni, debolezze, errori, e seppe trarne partito. Visse, sino al suo ultimo giorno, in agguato d'ogni avvenimento, di ogni occasione, muovendosi con libertà perfetta nell'arsenale delle leggi, tendendo la vasta sua rete come una ragnatela a tutte le mosche.

Quasi quarant'anni trascorsero così, durante i quali il dominio andò di continuo estendendosi, oggi su un campo, domani su un prato, posdomani su un bosco.

Le compiacenze maggiori, i godimenti più completi e intensi quell'uomo li provò nei giorni in cui qualche mosca cadeva nella ragnatela e in cui riusciva ad ingrandire Royaumont d'un pezzo di terra.

Furberie, tenacia, pazienza, avarizia, crudeltà, tutto egli ebbe ad impiegare. Per condurre a buon fine l'opera gigantesca occorreva avere del genio, ed egli lo ebbe. Fu davvero impressionante una lotta sì ostinata contro un intero paese.

E quando il vecchio Filippo morì nel 1840, il compito che s'era assunto era quasi terminato. Fatto chiamare il figlio al letto di morte, gli avea detto, negli ultimi spasimi dell'agonia:

— Manca ...a Royaumont... per renderlo eguale al nostro dominio del 1792, la terra di Clairsemé, il maniero e i boschi della Louvière... Giura... che non ti darai pace... fino a che quei possedimenti non torneranno ad essere nostri.

— Lo giuro, aveva risposto il fanciullo, grave e cogli occhi pieni di lagrime.

— Quando uscirai di minorità... sarai padrone di Royaumont... Giura... di non lasciarlo mai... di passar la vita ad invigilar su di esso... di legarlo ai figli, intatto e prospero...

— Lo giuro!

Il vecchio allora se ne andò tranquillo. Avea steso un testamento col quale esigeva che il figlio ereditasse l'intero dominio, riservando alla figlia l'equivalente della metà di esso in valori mobiliari.

Più tardi il matrimonio di Natalia con Bourriane venne concluso e celebrato contro l'espressa volontà di Uberto, e ne seguì la rottura completa delle relazioni tra il fratello e la sorella. Furono necessari e la rovina del finanziere e il costui suicidio per produrre la riconciliazione.

Croix-Vitré ereditò dal conte Filippo l'amore alla terra, non l'asprezza e l'avarizia. Seppe cattivarsi l'affezione di tutto il paese, ma, al pari del padre, ripose in Royaumont il suo orgoglio e le sue maggiori compiacenze.

Quest'uomo dabbene non ebbe a rimproverarsi che un'unica colpa. Una sola giornata della sua vita vi fu, il ricordo della quale lo costringeva ad arrossire, e in quella giornata un sol minuto, durante il quale insultò un infelice.

Ciò avvenne poco innanzi il suo matrimonio con Susanna, verso il 1860.

In una mattina d'autunno, d'un autunno fangoso ed umido, usciva dal castello detto delle Hautes-Bruyères, dove lo avea trattenuto per otto giorni la caccia.

Dinanzi al cancello s'accomiatava dagli amici, aspettando gli venisse avvicinato il *break* che doveva condurlo a Royaumont.

S'erano indugiati a lungo a tavola. Eccitati vuoi dalla vita condotta all'aria aperta e libera, inebbriante come lo sciampagna, vuoi dal vino bevuto durante la colazione, erano allegri e ridevano coll'esuberanza di chi è giovane, robusto, sano.

Un mendicante s'avvicinò ad essi, strascicando il piede. Sotto la barba incolta e bruna pareva giovane, e il suo portamento era fiero e timido in una.

Già il conte avea posto il piede sul predellino del *break*, quando il camminante stese la mano.

— Fate le carità, signore, ad un povero operaio disoccupato.

— Disoccupato?... Tu?... Con quelle spalle da facchino?

Poi ad un tratto Croix-Vitré, mutando proposito:

— Ebbene, sì, ti farò l'elemosina; ma devi almeno guadagnartela.

Il viale, guasto dalle pioggie, era un pantano. Il conte gettò per terra un luigi che disparve nel fango.

— È tuo se lo raccogli coi denti!!...

L'accattone impallidì ed arretrò, atterrito; ebbe quindi un sorriso di cupidigia per la bella moneta da lui vista luccicare; poi il sorriso gli si spense sulle labbra contratte e una fiamma sinistra gli si accese nella pupilla nera.

Il conte e il mendicante si guardarono fiso.

Se Uberto avesse potuto presentire quali rovine avrebbe cagionate, quante lagrime e quanto sangue avrebbe fatto versare quel momento di gioconda spensieratezza, si sarebbe precipitato alle ginocchia dell'uomo da lui umiliato, per chiedergli perdono...

— Va dunque a raccoglierla, disse il conte. Esiteresti?

— No... perchè ne ho un gran bisogno.. Se ciò non fosse!!...

Il camminante s'inginocchiò nella mota, vi appoggiò sopra le mani; si pose a ridere una seconda volta, alzando su Croix-Vitré gli occhi supplichevoli; indi chinò le spalle fino a rasentar con esse il suolo; colla fronte toccò la melma; in questa sprofondò il mento; schiuse le labbra e con denti bianchi e sani frugò nel fango.

Si sollevò in un movimento di supremo disgusto; ma con rabbia tornò a razzolar nella melma fino a che si drizzò, tenendo stretto coi denti il marengo che gli avrebbe permesso di viver, senza soffrire, per una settimana almeno.

Sorse in piedi col viso immondo, spaventoso a vedersi, colla bocca tutta nera... in piedi, dinanzi al conte, che se ne stava tutto confuso... in piedi, cogli occhi iniettati di sangue, terribile nell'espressione della fisionomia.

E sputando il sudiciume che gli ingombrava le labbra, asciugandosi la barba imbrattata, disse con accento cupo:

— Non crediate che io abbia a ringraziarvi, signore!

(*Continua.*)

Le favole di La Fontaine, illustrate da Gustavo Doré:

La capanna dello zio Tom, adorna di oltre 100 finissimi disegni;

I viaggi straordinariissimi di Saturnino Farandola nelle 5 o 6 parti del mondo, con oltre 400 disegni

rappresentano le migliori strenne che un padre di famiglia, desideroso di fare ai propri figliuoli un regalo utile e gradito, può offrire.

Sono in vendita tanto in brochure *quanto in tela a modici prezzi alla sede della Società Editrice Sonzogno, (via Pasquirolo 14 Milano) e presso i librai in tutta Italia.*

Chiedere il Catalogo che viene spedito gratis a volta di corriere.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I più grandi uomini della Francia nel secolo decimonono.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Il *Petit Parisien* ha indetto un *referendum* fra i suoi lettori perchè indicassero quali furono i maggiori e più illustri dieci uomini francesi vissuti nel diciannovesimo secolo. L'originale concorso era sussidiato con cinquecentomila franchi di premi, fra i quali centomila lire in contanti.

Primo Pasteur con 1.338.425 voti; poi seguono Victor Hugo con 1.227.103: Gambetta con 1.155.672; Napoleone I con 1.118.034; Thiers 1.039.453; Lazar Carnot con 950.772; Currie con 851.107; Alessandro Dumas padre con 850.602; dott. Roux con 603.941 e Parmentier con 498.863 voti.

UN MACCHINISTA schiacciato dalla locomotiva.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

La *Petite republique* riceve da Montrison: «Ieri mattina una orribile disgrazia accadde su questa linea. Il macchinista di un treno viaggiatori, mentre il convoglio era in corsa, dovette passare sulla macchina per eseguire una riparazione. Dopo qualche minuto il fuochista non vedendolo ritornare fermò il treno, ma il macchinista era scomparso. Cadendo sulla strada ferrata, egli era stato schiacciato orribilmente dalla locomotiva.»

Un capitano accusato di frodi e malversazioni.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Telegrafano da Grenoble che giorni sono 2 controllori militari, i generali Brioux e D'Alembert, giunsero in quella città per eseguirvi una inchiesta sulla gestione amministrativa del capitano Ferber. Pare che l'inchiesta abbia dato modo di assodare fatti assai gravi a carico del capitano il quale sarebbe accusato di malversazioni e di frodi.

Il delitto di sette italiani.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Telegrafano da Briffy che sette italiani, occupati alla costruzione di una ferrovia in quelle vicinanze, vennero a lite con un cantiniere di Norroy le Sec, presso i quali essi erano accasati. In seguito al diverbio i sette italiani diedero fuoco alla cantina del loro ospite e quindi fuggirono. Mentre i pompieri accorsi sul luogo tentavano di spegnere l'incendio, la popolazione inseguiva gli italiani, due dei quali poterono essere raggiunti ed imprigionati a Brey, gli altri riuscirono a varcare il confine.

TURCHIA

LE DICHIARAZIONI DI TITTONI riguardo al Balcani urtano i turchi e sono favorevolmente commentate negli Stati balcanici.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Telegrafano da Costantinopoli alla *Petite République*: Le dichiarazioni riguardo i Balcani fatte alla Camera italiana il 18 corrente dall'on. Tittoni, hanno prodotto profonda sorpresa ed intensa irritazione nei circoli ufficiali turchi, dove si considera che le dichiarazioni esplicite del ministro riguardo l'autonomia della penisola balcanica possano incoraggiare l'agitazione e ritardare il progresso delle riforme in Macedonia. Gli stessi circoli chiedono a qual titolo l'on. Tittoni era autorizzato a parlare in nome di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino. D'altra parte le dichiarazioni del ministro producono forte e favorevole impressione negli stati balcanici, e calmano l'opinione pubblica specialmente nei riguardi di un ingerenza austro-ungarica.

INGHILTERRA

LA TEATRALE CHIUSURA della sessione del Parlamento inglese

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Il parlamento inglese è stato prorogato oggi fino al 18 febbraio, coll'antico cerimoniale prescritto per la chiusura della sessione. La fine è stata pacifica. Al principio della seduta della Camera dei Comuni vi fu qualche nuova manifestazione ostile contro i Lordi, ma quando il *beek rod*, l'araldo parlamentare comparve nell'aula per invitare la Camera dei Comuni a recarsi nella Camera dei Lordi per udirvi il messaggio reale, egli ebbe lo stesso successo di entusiasmo che ottiene un bidello della scuola quando fa capolino nell'aula per pronunciare il sacramentale *Finis*.

La prospettiva delle vacanze, delle gioie famigliari, del pranzo di Natale, della partita di caccia illuminò subito il volto dei deputati, una settantina dei quali seguirono il vice-speaker alla sbarra dei Lordi, che equivale al terreno nemico.

L'aula dei Lordi non era straordinariamente affollata. Sparsi qua e là non si vedevano che una diecina di rappresentanti la Camera ereditaria. Veramente le persone che avevano preso posto sul seggio erano tredici, ma il numero fatale era completato da tre signore, fatto questo che faceva strabiliare gli spettatori ignoranti della tradizione consuetudinaria, che permette alle signore di sedersi al posto dei Lordi nel giorno della chiusura del Parlamento.

Essi fantasticavano già che si trattasse di una seduta dei Lordi dell'anno duemila, e le signore sembravano tante suffragiste innalzate alla dignità di pari.

La cerimonia cominciò subito dopo l'arrivo nell'aula dei deputati della Camera dei Comuni, del lord cancelliere e dei Lordi commissari, i quali entrarono avvolti nei loro mantelli scarlatti e con un gran cappellone a tricorno posto sui loro parrucconi. Quei cinque cappelloni venerandi rappresentarono una parte principalissima nella cerimonia d'oggi. Essi salutarono innanzi tutto il vice-speaker, e, durante la lettura del messaggio (una lista schematica delle leggi approvate, non approvate e da approvarsi) si curvarono e si rialzarono simultaneamente almeno una trentina di volte, vale a dire ogni volta che le teste e le rispettive parrucche salutavano con un inchino l'annuncio di una nuova legge approvata dal re.

Dopo la lettura del messaggio, la voce nasale di un segretario annuncia l'assenso del re nella forma tradizionale in vecchio francese: *Le roi le voeult*.

La cerimonia fu finita in mezz'ora: il messaggio fu letto dopo alla Camera dei Comuni, e quindi i deputati si dispersero. Così è finita questa sessione che prenderà certamente il nome dell'avvenimento più clamoroso: dell'*Education bill*.

Un audacissimo furto a Londra. Dentro un magazzino d'oreficeria dal tetto - 75.000 franchi di bottino.

Ci telefonano da Londra, 22, matt. (B.):

Una banda di ladri ha compiuto un audacissimo furto. Per certe viuzze luride e scure i ladri riuscirono ad arrampicarsi sul tetto di una casa attigua al magazzino ed al negozio di una delle più note oreficerie di Londra esistente in Oxford Street. Mediante apparecchi perfezionatissimi essi asportarono silenziosamente il lucernario, limarono l'inferriata sottostante tagliando i fili dei segnali d'allarme e penetrarono poscia nel negozio asportando trecento orologi d'oro, una quantità di oggetti d'argento e di valore, per un ammontare di circa settantacinquemila franchi, quindi se ne andarono senza degnarsi di fare nessun tentativo per aprire una grande cassa forte nella quale erano riposte per più di cinquecentomila lire di pietre preziose.

Un servizio di "ferry-boats" tra la Francia e l'Inghilterra

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

La *Intercontinental Railway Company* ha deciso oggi di iniziare le pratiche necessarie per stabilire un servizio di *ferry boats* fra la Francia e l'Inghilterra. Come ricorderete il Parlamento aveva già recentemente approvato l'istituzione di un tale servizio.

Esponendo tale progetto agli azionisti, lord Weardale, membro della Camera vitalizia e del consiglio d'amministrazione ha fatto osservare che la titanica impresa del tunnel sotto la Manica, supposto che le difficoltà materiali, le obbiezioni strategiche ed il problema finanziario possano essere rapidamente risolti, domanderà un periodo lunghissimo di anni per venire attivata, mentre il servizio dei *ferry boats* potrebbe essere organizzato in meno di due anni. Il semplice traforo del tunnel poi verrebbe a costare oltre quattrocento milioni, mentre la spesa preventivata per i lservizio coi *ferry boats* non arriverebbe ai settantacinque milioni di franchi. Del resto, il traffico fra l'Inghilterra e il continente è così intenso e suscettibile di enorme sviluppo da dare lavoro a entrambi i mezzi di comunicazione. I passeggeri infatti preferiranno il tunnel, mentre le merci avranno convenienza ad essere spedite a mezzo della compagnia dei *ferry boats*.

RUSSIA

La data delle elezioni alla Duma.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Si ha da Pietroburgo che un ukase imperiale fissa pel 19 febbraio le elezioni alla Duma eccetto che nei distretti del Caucaso settentrionale, della Transcaucasia, dell'Asia centrale e della Siberia.

SPAGNA

UNA IMMINENTE ALZATA DI SCUDI dei carlisti.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Telegrafano da Barcellona che si parla colà di una ripresa dell'agitazione carlista, anzi di una vera sollevazione. Infatti da alcuni giorni sono scomparsi alcuni dei capi più noti del partito. Si dà a questa scomparsa un'importanza forse assai superiore a quella che essa merita. Ad ogni modo l'autorità ha preso severe misure di precauzione.

AFRICA

La stella di Raitsuli impallidisce.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

La *Petite République* ha da Tangeri: Le truppe inviate dal Sultano a Tangeri per tenere in rispetto Raitsuli arriveranno domani a mezzogiorno, a quanto il Maghzen ha assicurato ai rappresentanti delle potenze. I partigiani di Raitsuli sono eccitati e inquieti, data la piega che prendono gli avvenimenti. Essi hanno provocato ancora qualche piccolo incidente e delle vessazioni a danno di europei. Fortunatamente questi incidenti non hanno alcun carattere di gravità. La popolazione è calma e attende Guebbas, staccandosi definitivamente da Raitsuli.

AMERICA

A San Francisco si sta preparando un grande Comizio antigiapponese.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Il *Times* ha un telegramma da San Francisco di California annunciante che in seguito ad una lettera ricevuta dalla signora californiana Harris Flora, missionaria a Tokio, nella quale si biasimava l'espulsione dei giapponesi dalle scuole, la direzione delle scuole di California ha risposto alla missionaria che l'attitudine presa dai californiani verso i giapponesi non sarà mai mutata. Nella risposta si biasimavano assai il messaggio di Roosevelt ed il rapporto di Metchall. Domenica a San Francisco ci sarà un grande Comizio antigiapponese, dove parlerà anche il sindaco Schmith.

Secondo un telegramma da Washington all'Agenzia Laffan, dopo le vacanze Roosevelt chiederà al Congresso che venga più rigorosamente sistemata l'immigrazione degli Stati Uniti, e ciò per evitare tanti inconvenienti.

UNA BARBARA SCENA DI LINCIAGGIO. Un negro strappato di prigione, impiccato e crivellato di ferite.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Una banda di uomini mascherati ha sfondata la porta delle carceri di Minneapoli nel Mariland; si è impadronita di un prigioniero negro, certo Dawis, lo costrinse a confessare di avere abusato di una donna bianca, quindi lo impiccò crivellandogli il corpo di ferite. Nessun funzionario delle carceri e della polizia fece dei tentativi per impedire il linciaggio. Non è stato operato alcun arresto.

Il tenore Caruso ha acquistato una fattoria in America.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

L'*Agenzia Laffan* ha il seguente telegramma da New York: «Il tenore italiano Caruso ha acquistato una fattoria e 550 acri di terreno circostante nel Putman County, vicino alle proprietà del noto miliardario Rockefeller. Il celebre cantante ha intenzione di utilizzare la sua nuova proprietà per le caccie. La località acquistata dal Caruso si trova in mezzo ad un luogo pittoresco, circondato da foreste e da colline.

Come si fanno le inchieste in America.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Il presidente Roosevelt ha dato un esempio molto pratico di quel vigore di vita di cui egli è così ardente apostolo. Avendo ordinata un'inchiesta per la deficienza del carbone causata dalla mancanza di carri ferroviari, Roosevelt diede disposizioni perchè le deposizioni fatte alla commissione d'inchiesta fossero a lui comunicate nel più breve tempo possibile. La commissione tenne le sue sedute a Chicago. Uno stuolo di stenografi raccoglieva per turno le deposizioni, e ciascuno di essi poi si precipitava in una camera dove erano preparati dei fonografi. La stenoscrizione veniva registrata sul fonografo, ed un dattilografo la scriveva poi a macchina sotto dettatura del fonografo stesso. Mezz'ora dopo gli interrogatori erano finiti, ed i verbali in molte copie partivano per Washington.

Una strada riservata alle automobili tra Boston e New York.

Ci telefonano da Parigi. (P.):

Telegrafano da New York che un gruppo di capitalisti influenti ha deciso la costruzione di una strada privata da New York a Boston dedicata esclusivamente alle automobili, le quali potranno essere lanciate senza alcun limite di velocità. Si ritiene che i lavori costeranno settantacinque milioni di franchi. Secondo le idee dei sottoscrittori questo progetto costituirà una notevole sorgente di vantaggi commerciali.

L'assassinio dell'editore della *Gazzetta di Lodz*.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Un telegramma da Lodz reca che ieri sera mentre l'editore della *Gazzetta di Lodz* si trovava nel suo deposito di carta vi entrarono tre individui che lo ferirono con una revolverata. Mentre lo si trasportava all'Ospedale, l'editore morì.

Secondo delle voci la causa del delitto sarebbe quella di essersi rifiutato di pubblicare nel giornale il programma dei socialisti democratici.

La vittoria del pensiero laico in Francia

Il Papa respinge anche la nuova legge.

IL NUOVO PROGETTO DI LEGGE SULLA SEPARAZIONE alla Camera francese. Una seduta animata.

Ci telefonano da Parigi, 21 sera. (P.):

Grande animazione oggi alla Camera. Si tratta di una seduta delle grandi occasioni. Pochi deputati mancano sui settori e le tribune sono tutte gremite. La seduta comincia coll'approvazione di alcune leggine. I ministri sono al gran completo, compreso Briand che pare ristabilito.

Quando il presidente Brisson annuncia la discussione sul nuovo progetto di legge sulla separazione, si fa nell'aula un grande silenzio. Sale alla tribuna il nazionalista Lasies, il quale legge una dichiarazione in nome dei suoi amici. La dichiarazione critica il Governo perchè continua a modificare la legge che prima considerava come intangibile. L'oratore non può accettare di collaborare alla redazione del progetto presentato perchè costituisse una ingiuriosa provocazione contro i cattolici.

Dice il progetto in discussione iniquo e impolitico e che bisogna scegliere tra la libertà e l'oppressione.

«Il nostro concorso — dice l'oratore — era pronto per qualsiasi tentativo di conciliazione, ma noi ora ve lo rifiutiamo per un progetto che ferisce le coscienze. (*Applausi a Destra. Esclamazioni e rumori a Sinistra.*)

Coutant (socialista). È il papa che vi ha spedito questa dichiarazione? (*Risate e rumori.*)

Raiberti. Dichiara che avendo votato contro la legge di separazione, si è poi inchinato dinanzi ad essa quando divenne legge del suo paese. Dice che lo Stato laico deve mettere la società religiosa all'infuori della società civile affinchè esse non possano urtarsi. Lo Stato francese non si sarebbe sminuito negoziando con Roma. Sarebbe stata invece una nuova vittoria della società laica. (*Proteste e rumori all'Estrema.*)

La legge che noi abbiamo adottato è di una applicazione difficile; la Chiesa ha involontariamente rinunciato ai vantaggi che le offriva quella del 1905. Il principio di libertà, le garanzie contenute in questa legge devono tuttavia essere mantenuti. Se vogliamo che la legge nuova sia lo statuto definitivo del culto, essa deve essere una legge di equità. Le misure liberali contenute nel progetto sono contraddette da disposizioni inaccettabili. Il primo punto da modificare è quello che si riferisce al collocamento delle chiese a disposizione delle associazioni di fedeli; il testo del Governo porterebbe all'abbandono di questi edifici e alla loro demolizione, perchè nessuno vorrà farvi le riparazioni necessarie.

Il progetto poi conferisce ai prefetti ed ai sindaci il diritto di designare i preti che devono officiare negli edifici consacrati al culto, e l'oratore combatte questo concetto del Governo e si dilunga a dimostrare quelli che egli crede i difetti sostanziali della nuova legge, fra i rumori e la disattenzione della Camera.

La Camera ridiventa attentissima quando sale alla tribuna Ribot, il quale pronuncia un discorso in termini moderati. Dice che aveva approvata la legge di Separazione come era stata progettata da Briand soprattutto perchè concedeva un anno di dilazione, ma la legge attuale la trova inutile e pericolosa, specialmente perchè accorda ai comuni il diritto di disporre delle chiese. Consiglia quindi il Governo a ritirare il progetto che egli non voterà.

Salo poi alla tribuna il ministro Briand, il quale, quantunque indisposto, pronuncia un discorso molto energico. Dice che il Governo non cambia la sua politica che è politica meditata e pensata.

«Noi sapevamo, esclama il ministro, che il Vaticano avrebbe respinto la legge del 1905, e che si sarebbe poi anche opposto alle nuove dichiarazioni. Il Governo però fu conciliante e desidera di esserlo ancora. Esso vuole sempre assicurare ai cattolici la loro libertà.

Il discorso di Briand.

«— Il Governo, dice Briand, non ricorrerà alla forza perchè non ne ha di bisogno. Io pretendo di essere rimasto logico con me stesso e pretendo di essere rimasto nel diritto. Noi non perderemo il nostro sangue freddo dinanzi ad una situazione che non è così disperata come vorrebbe farla credere il collega Ribot. Questa situazione invece è eccellente. (*Applausi*). Non c'è più il bilancio dei culti, le porte delle chiese sono tutte spalancate, i preti non sono più funzionari dello Stato; questo stato di cose è la giustificazione più clamorosa della nostra politica pacificatrice. (*Grandi applausi*). Noi abbiamo la coscienza di avere con noi il paese intiero (*proteste a Destra*) e la maggioranza dei cattolici sui quali i vostri eccitamenti non fanno più presa. (*Nuovi e più clamorosi applausi.*) Abbiamo fatto quello che era indispensabile fare; abbiamo visto alcuni preti conformarsi alla legge costituendo le associazioni cultuali e immediatamente questi preti ricevettero ordini formali dal Vaticano. Noi abbiamo agito lealmente.

Una voce a destra: E l'espulsione del cardinale Richard?

Briand: Abbiamo agito con tutti i riguardi possibili sopratutto verso i vecchi. È anche successo che dei vescovi ci hanno pregato di espellerli il più presto possibile perchè temevano di ricevere ordini contrari da Roma. (*Applausi a Sinistra.*)

Denis Cochin: Il modo col quale si è agito contro il cardinale Richard costituisce una vera infamia.

Brisson (pres.) On. Cochin, la richiamo all'ordine.

Briand. Ricordo in quali circostanze è stata discussa ed eseguita l'espulsione del cardinale Richard. Io ho ricevuto una domanda di dilazione...

Denis Cochin. Non sono stato io a chiedere la dilazione, me ne appello al ministro Clemenceau.

Clemenceau. Io affermo che il signor De Selves, prefetto della Senna mi ha dichiarato di aver ricevuto una domanda di proroga, ma non mi aveva detto da chi.

"Non cadremo negli agguati del Vaticano"

Cochin aggiunge altre spiegazioni fra i rumori della Sinistra.

Briand. Ritorniamo alla legge. I cattolici hanno detto: Noi vogliamo la libertà, dateci la legge del 1901. Allora noi abbiamo dato la legge del 1901 senza farci illusioni, sapendo che essa sarebbe stata respinta come la legge del 1905. Allora mi chiesero di entrare in trattative col Vaticano. Non bisogna impegnare il Governo su questa via poichè sarebbe certamente la guerra civile per il nostro paese. (*Applausi a Sinistra, rumori a Destra.*) Il Vaticano del resto non volle nulla udire. Si è fatto credere al Vaticano che la Repubblica arriverà logicamente alle persecuzioni. A Roma si aspettavano queste persecuzioni sperando che per merito loro la Santa Sede rinascerà

«Ma qualunque cosa faccia il Vaticano, noi non cadremo nei suoi agguati. (*Bravo! Bene!*) I cattolici poi ci hanno detto. «Vogliamo il diritto comune». Noi abbiamo dato allora il diritto comune colla legge del 1881. I cattolici hanno soggiunto ancora: «La legge del 1881 è incompatibile col culto; il culto ha bisogno di silenzio e non può essere assimilato a una riunione pubblica.» Allora noi abbiamo esentato i cattolici dalle dichiarazioni quotidiane; li abbiamo protetti, abbiamo dato loro tutte le garanzie possibili. Che cosa vogliono ora di più? (*Applausi fragorosi.*) Diamo alla chiesa la libertà di cui si accontentano la chiesa protestante e quella israelita. Io faccio appello alla Sinistra. Alcuni fra voi di Sinistra non sono troppo contenti della nuova legge; alcuni tra di voi criticano la politica del Governo, lo so; ma che cosa c'è da rimproverarci in questa politica? Voi potete fare un'altra politica, ma pensate che ci indebolirete con le vostre critiche. Vi preghiamo quindi di votare la legge quale noi ve la presentiamo. La Destra non vuole che una cosa sola: che noi chiudiamo le chiese. Grazie al concorso di tutti i repubblicani noi invece continueremo le nostre opere con calma e con tolleranza (*Applausi entusiastici e prolungati.*)

Piou (clericale). Dichiara che vuole ricercare le origini e le cause del progetto di legge presentato dal ministro Briand. Dice che il Governo presentando questo nuovo progetto di legge ha fatto un'operazione politica, critica quindi il progetto che colloca il culto pubblico alla mercè dei funzionari del Governo.

Maurice Barrès, il poeta nazionalista, dice che la Sinistra della Camera sotto il pretesto di combattere il clericalismo vuole prima di tutto combattere il cattolicismo. L'oratore dichiara che ci tiene a difendere il cattolicismo perchè prima di tutto è patriota e poi perchè i destini della Francia sono strettamente collegati agli interessi della chiesa cattolica. E continua per un bel pezzo su questo tono.

Si approvano gli articoli della legge.

Con 445 voti contro 117 la Camera decide di passare all'esame dei singoli articoli.

L'articolo I è approvato a grandissima maggioranza dopo che si è respinto un emendamento di Bonnevay. Si chiede poscia il rinvio della discussione a domani, ma il rinvio viene respinto con 377 voti contro 118. Si respingono quindi parecchi emendamenti e se ne votano altri accettati dal Governo e dalla commissione.

L'articolo 2. è votato con 400 voti contro 170; poi, per alzata di mano si votano anche gli altri quattro articoli del progetto.

Prima di passare al voto sull'assieme, il deputato nazionalista Pugliesi-Conti legge una violentissima protesta contro l'approvazione della nuova legge.

La vittoria del Ministero. Un intermezzo comico.

A questo punto il deputato Auriole, conservatore, che ha soli 26 anni ed è il più giovane deputato della Camera, debutta, leggendo dalla tribuna una pappolata contro la legge di Separazione, accolta prima da risate ironiche e da motteggi e poi dai rumori della Camera impaziente.

Anche il conservatore Heron legge una vibrata protesta. Si mette dopo ciò ai voti il complesso della legge che ottiene 413 voti favorevoli contro 166. L'esito della votazione viene salutato da lunghi, entusiastici applausi.

La Camera si proroga quindi a venerdì prossimo e la seduta è tolta alle 9.5 precise.

Come è stata votata la nuova legge.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Il nuovo progetto di legge sull'esercizio del culto che ha procurato ieri una così strepitosa vittoria al ministero, è stato votato dai deputati socialisti, dai radicali socialisti e dai membri dell'Unione Democratica. La minoranza era formata dai membri della Destra, dai nazionalisti e da cinquantatrè progressisti. Si sono astenuti 17 membri della Unione Repubblicana, 5 progressisti, 4 radicali, 6 repubblicani di Sinistra, due di Destra e due radicali indipendenti.

I commenti della stampa francese

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Tutti i giornali commentano l'ultima votazione della Camera.

L'*Humanité* scrive: Il voto di ieri prova che la maggioranza sente la necessità di dare al Governo tutta la forza d'azione e di risoluzione democratica che è in essa per finirla colla sola resistenza che il Governo incontra dinanzi ad esso: quella della Chiesa.

La *Petite Republique*: Il papa vuole manifestamente condurci al conflitto, alla guerra religiosa, alla discordia civile. Ora il progetto di legge sventa questo nuovo tranello permettendo di liquidare senza dilazione una situazione che la legge del dicembre 1905 lasciava in sospeso per un certo tempo ancora.

Il *Radical*: La politica di alto liberalismo, difesa con tenacia e sangue freddo dal Governo trionfa. I repubblicani hanno compreso che si trattava di dare una risposta alle pretese di Roma e non di discutere su punti di dettaglio e che si attende da essi un atto di energia e di disciplina.

Il *Gil Blas*: La maggioranza ottenuta dal Governo ieri dimostra che di fronte alle pretese della Chiesa i diritti dello Stato si appoggiano sulle forze le più imponenti.

L'*Aurore*: Una maggioranza si è nettamente formata che dà al Governo l'appoggio di cui ha bisogno per far fronte ai temibili avversari coi quali si trova alle prese. Alla Chiesa cattolica di Francia che si umilia dinanzi ad un potere estero, non si poteva concedere che il diritto comune, ciò che la legge concede nel progetto votato ieri.

Il *Matin*: La giornata di ieri è stata una vittoria tanto più grande inquantochè essa è stata riportata in qualche modo senza combattimento, mentre il combattimento era annunziato da parecchi giorni.

IL VESCOVO DI TOURS scomunica il commissario del governo.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Il bilancio della giornata di ieri per l'evacuazione dei seminari e dei vescovadi reca soltanto: una dimostrazione rumorosa a Tolosa, quando il vescovo Germain fu costretto ad abbandonare il palazzo arcivescovile; grida, tafferugli ed una scomunica al commissario governativo a Tours, per l'evacuazione del seminario, scomunica lanciata al povero funzionario dallo stesso vescovo di Tours. Le porte dei seminari sfondate a Perpignano ed a Besoul, però senza incidenti gravi. D'altro nulla di rilevante.

La bellezza del diavolo

comincia oggi nell'appendice del SECOLO. È il romanzo della lotta tra i due genii della vendetta e della bontà.

Per una grande manifestazione anticlericale per l'anniversario del martirio di Giordano Bruno.

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

Si sono riuniti iersera nella sede della direzione del partito radicale i rappresentanti dei partiti popolari: radicali, repubblicani, socialisti e anarchici, della Camera del Lavoro e della Camera federale degli impiegati per accordarsi sur una grande manifestazione anticlericale nazionale. Presiedeva l'on. Lollini. Hanno parlato l'avv. Ciraolo, l'onorevole Gaudenzi; l'avv. Sabbatini e altri. È stato votato un vivace ordine del giorno di protesta contro il Governo clericaleggiante che proibì la manifestazione della scorsa domenica e sono stati fatti voti perchè si tengano comizi in tutte le città d'Italia ad efficace preparazione di una grande manifestazione anticlericale nazionale da compiersi in Roma il 17 febbraio, anniversario del martirio di Giordano Bruno.

Lo sciopero della gente di mare. La giornata di ieri al porto di Genova. Si sostituiscono gli equipaggi o si disarmano le navi - Nuove dichiarazioni di sciopero.

Ci telefonano da Genova, 21 notte. (C.):

Questa sera è partito per Palermo il piroscafo *Letimbro* della N. G. I. È pure partito per Marsiglia il piroscafo *Amor*. Entrambi avevano a bordo l'equipaggio in gran parte sostituito.

Sono arrivati i vapori *Birmania* e *Cipro*, i cui equipaggi si sono messi in isciopero. Il *Cipro* doveva partire domattina.

Oggi è stato posto in disarmo il piroscafo *Cordova* del Lloyd Italiano.

Uno degli scioperanti dell'equipaggio del *Ravenna*, tale Gennaro Gaglione, essendo morto, per domani gli si preparano solenni funerali.

PER UNA NUOVA STRADA.

Ci telegrafano da Aquila:

Ieri si riunirono in Popoli i sindaci di tutti i comuni della provincia per intendersi intorno alla costruzione della strada Aquila-Barisciano-Capestrano-Bussi-Popoli, che sarà precorsa dal tram elettrico e che congiungendo la provincia di Aquila con quella di Teramo, metterà in comunicazione i paesi più importanti delle due provincie. Il municipio di Popoli offrì un sontuoso banchetto, al quale intervennero più di cento rappresentanti, che all'unanimità appoggiarono il progetto della costruzione della nuova strada, e nominarono un comitato esecutivo. Vi hanno aderito anche varî deputati al Parlamento della regione abruzzese, con promessa di chiedere aiuti al Governo. La Camera di commercio di Aquila ha offerto 20.00 lire.

I MAESTRI DELLE SCUOLE SECONDARIE di Messina a Clemenceau.

Ci telegrafano da Messina. (N.):

Il presidente di questa Sezione di insegnanti delle scuole secondarie spediva oggi a Clémenceau il seguente telegramma: «I professori delle regie scuole secondarie di Messina salutano in voi la grande Repubblica laica e sociale e vi ammirano maestro sereno di lotta e vittoria su la tracotante privilegiata barbarie vaticana.»

Come venne fatta a Nunzio Nasi la notifica del ricorso del sostituto procuratore.

Ci telegrafano da Palermo, 22. (S.):

Stamane venne notificato a Nunzio Nasi il ricorso del sostituto procuratore De Luca rilasciandone copia alla serva della casa nella quale sono ospitate Emilia ed Emma Nasi. La serva naturalmente dichiarò di non conoscere la dimora dell'accusato. L'originale dell'atto notificato venne trasmesso alla procura generale di Palermo.

IL MINISTRO GIANTURCO rifiuta di ricevere la commissione dei ferrovieri sardi.

Ci telegrafano da Sassari. (M.):

Mentre la Commissione dei ferrovieri sardi stava per imbarcarsi al golfo degli Aranci, fu costretta a retrocedere, avendo ricevuto un telegramma con cui si dichiarava che il ministro Gianturco non l'avrebbe ricevuta.

Appendice del SECOLO 23 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU 43

L'Aiutante dell'Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— No, grazie. Choiseuil verrà verso le quattro. Allora potrai farci portare del the, del vino e delle frutta: ma una merenda senza etichetta che ci offrirai mentre staremo accanto al fuoco.

— Sì, mammetta cara. Sono così contenta quando prendi qualche cosa.

— In società si gusta di più una merenda. Choiseuil ha sempre qualcosa da raccontare. Possiede uno stupendo castello in Normandia. Lo ha ereditato da Carlo. La plebe l'ha saccheggiato; ma egli l'ha fatto restaurare. M'ha detto ultimamente che desiderava che andassimo a visitarlo in primavera.

— Ma certo, mamma; un cambiamento d'aria ti farà molto bene, secondo me.

— Clara, vorrei vederti padrona di quel castello come duchessa di Choiseuil!

— Io? disse Clara, ridendo. Perchè no, mamma? Di' al duca che mi lasci il suo castello. Egli non ha figli.

— No, Clara; Choiseuil non può lasciarti il suo castello perchè questo non deve uscire dalla famiglia: ma tu puoi diventarne la padrona.

Clara giunse le mani e fissò tranquillamente la madre.

— Bambina, sarebbe la suprema gioia della mia vita! tu, duchessa di Choiseuil! Quel caro nome antico. Doveva portarlo io. La plebe, la canaglia mi assassinò il fidanzato, il mio diletto Carlo.

— Non parlarne mamma, ti eccita sempre.

— No, io sono calma. Clara. Vieni qui vicino vicino. Così, dammi le tue mani. Come sono calde! come sei esuberante di vitalità! Così sana e così bella!

— Ed il signor di Choiseuil è così vecchio, disse Clara piano. Potrebbe essere il mio nonno. Pensa a me d'altronde? Oppure lo sogni solo perchè lo desideri, mamma?

— No, no; mi ha pregato di domandarti le tue intenzioni perchè non vuol esporsi ad un rifiuto. Un uomo del suo rango e della sua età non può fare lo spasimante come un giovane. Sarebbe ridicolo.

— Oh! molto ridicolo, mamma; ma essere sposata senza amore è molto triste.

— Chi ti dice che egli non ti ami, pazzerella? Sarà molto superbo della sua giovine e bella sposina. Assumerai un alta posizione a Corte, bambina. Duchessa di Choiseuil! Suona ben diversamente da: madama Gourgaud! che ne dici?

Clara diede un sobbalzo.

— Non avresti dovuto profferire quel nome, mamma, per persuadermi a sposare Choiseuil!

— Ma si doveva profferirlo. Il duca sa quella stolta storia, ma non se ne cura.

— Non ho nessun motivo di vergognarmi del mio amore per Gourgaud.

— Le nostre opinioni sono diverse su questo capitolo, Clara. Se fossi stata in te avrei arrossito di amare un uomo che ricambiava così poco i miei sentimenti e che era pronto ad abbandonarmi per correr dietro a quell'avventuriero!

— Sei molto ingiusta, mamma. I vostri innamorati ed i vostri mariti esponevano anch'essi la vita per Luigi XVI senza curarsi del vostro dolore. Lo chiamavate eroismo e ne andavate superbe. Eppure è identica cosa in teoria di quello che Gourgaud ed i suoi compagni hanno fatto per Napoleone.

— Come puoi paragonare la cieca idolatria o l'egoistica cupidigia di gloria che vincola coloro a Napoleone, alla fedeltà dei nostri eroi per l'antica loro Casa reale? Quelli hanno fatto il loro dovere fino alla morte — questi non fanno che inseguire la loro insaziabile ambizione.

— L'ambizione non si spingerebbe fino a Sant'Elena!

— Perchè no? potrebbe darsi che sperassero di rappresentare ancor una volta una parte nel mondo! Non fosse altro che tentare di eccitare la pietà con dei lamenti esagerati. Mi sembra che questi ultimi mesi abbiano operato un immenso cambiamento nelle tue idee.

— Ho imparato a giudicare molte cose con maggior mitezza, e più giustamente.

— Suppongo che questi apprezzamenti li hai copiati da tuo padre! disse la contessa con ironia. Spero che Choiseuil farà metter giudizio a quella testolina calda. Queste idee non si convengono ad una duchessa.

— Non sono ancora duchessa, mamma.

— Ma lo diventerai. So, Clara mia, che lo farai per amor mio. So che mi concederai quest'ultima gioia nella vita...

— L'ultima? che significa ciò mamma? disse Clara facendosi pallida.

— Oh! nulla, nulla, tesoro mio. Credo che mi rimetterei in Normandia. L'aria è così fresca e salubre colà.

— Potremmo andar a trovare il duca ad ogni modo.

— No, non vorrei esser l'ospite del duca con mia figlia se...

— Sua eccellenza il duca, annunziò un servitore, avvicinandosi per gettar rapidamente due ceppi nel camino in cui la fiamma avvampò altissima.

La contessa volse uno sguardo eloquente Clara.

— Quando si parla del sole manda i suoi raggi.

Stese la manina scarna al nuovo venuto. Choiseuil la baciò inchinandosi davanti di Clara secondo le formole dell'antica galanteria prima di prendere il suo solito posto presso al fuoco rimpetto alla contessa.

Il duca era un omette piccolo ed elegante, con un naso grande ed un po' pronunziato che spiccava nel minuto visino attraversato da innumerevoli rughe.

Accettò, ringraziando, il bicchiere di vino che Clara venne a presentargli.

— Alla salute delle signore! disse facendo un inchino a madre e figlia.

— Prendete una melarancia, caro cugino, disse la contessa.

Il duca divise il frutto con un coltellino d'oro. Clara fissava come stregata le lunghe mani bianche segnate da grosse vene azzurre, le dita scarne e nodose che dividevano con destrezza femminile il frutto sugoso.

— Posso offrirvene uno spicchio, signorina Clara?

— Grazie, non prendo mai nulla a quest'ora.

E Clara respinse il piatto di cristallo cogli spicchi d'arancio.

Non avrebbe potuto assaggiarle, a nessun patto. Una nausea inesplicabile le saliva alla gola al pensiero che avrebbe dovuto metter in bocca un bocconcino della frutta toccata dal duca. Si avvicinò alla finestra e guardò fuori. Tornava a nevicare silenziosamente. Le traccie degli uccelli nel viale erano già cancellate: tutto si scioglieva in umida melma. Che tempo malinconico! Clara fissava con occhi torbidi il crepuscolo invernale.

Il duca seguiva cogli sguardi la figura lontana della bella fanciulla. (*Cont.*)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

100 MANIERE DI PREPARARE LE VIVANDE DI MAGRO (6.° volume della *Biblioteca Casalinga.*) — Un volume in-16, di pagine 100, stampato su carta di lusso. — Prezzo Cent. **50.**

RIMEDI NUOVI del Dott. CARLO TAVAZZI. — (419.°-420.° volumetti della *Biblioteca del Popolo.*) — Prezzo Cent. **30.**

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di *A. Bizzoni*. — (Dispensa 131.a)

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA. — (Dispense 59.a e 60.a)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini*. — (Dispense 155.a e 156.a)

MIGNON di *Michele Morphy*. — (Dispense 41.a e 42.a)

VIAGGI STRAORDINARIISSIMI DI SATURNINO FARANDOLA per *A. Robida*. — (Dispense 25a, 26a, 27a e 28.a)

I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di *Giulio Verne*. - (Dispense 15.a e 16.a)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

Nell'appendice di questo numero cominciamo la pubblicazione del nuovissimo romanzo di G. MARY

La bellezza del diavolo

Leggetela attentamente perchè contiene la chiave di tutto l'intreccio.

CRONACA

«La Pigotta»

(Pel Natale della Stampa cittadina).

Cinque anni fa, in un dicembre freddo e piovoso, battevo il tacco su e giù per Milano in cerca d'*impiego*. Ora, siccome l'impiego non veniva e quella scioperataggine solitaria fra la febbre di lavoro che corre la città mi pesava più della mia miseria, decisi di farmi volontario visitatore della miseria altrui.

Tutti sanno che per l'albero di Natale dei poveri — allora iniziativa particolare del *Secolo* — si aprono ad un tempo le sottoscrizioni dei ricchi che danno e le iscrizioni dei poveri che chiedono. Ma, come sempre accade in questo mondo, il numero delle richieste è così superiore alla somma delle offerte, che per forza occorre fare una scelta spesso crudele, trattandosi di attribuire un canestro ad ogni cinque iscritti.

Il lavoro di selezione procede allora con questo criterio.

La lista dei supplicanti viene trascritta su dei grandi fogli contenenti ciascuno dieci o quindici nomi di famiglie, col loro numero d'abitazione, la via, il piano, e tutte insomma le indicazioni necessarie per scovarle. Alcuni giovani di buona volontà e di buone gambe, prendono queste liste e si sparpagliano pei quartieri della città, coll'incarico di formare una specie di graduatoria di tutta quella miseria e di dare il premio alla più sanguinosa, alla più nera, a quella che urla più alto il dolore della propria piaga.

E fu così che anch'io, gonfie le tasche di schede, mi posi a *scendere e salir per l'altrui scale*. Credo che nemmeno le istituzioni di beneficenza sappiano valutare esattamente quanta povertà, quanto dolore irreparabile si celi sotto quelle parvenze di lusso e di agiatezza che abbarbagliano il provinciale calato all'ombra del Duomo. E la povertà non si nasconde soltanto nei quartieri remoti, ma esiste più cruda, più trista, nel cuore stesso della metropoli, nei palazzi sfolgoranti di botteghe, nelle case padronali che ostentano il loro rigoglio di sempreverdi, al di là dei cancelli, nelle contrade cosidette aristocratiche.

Dalla porteria si sale al primo piano, aiutati da cordoni di seta, calpestando i tappeti. Là si trovano delle porte chiuse, su cui luccicano le placche d'ottone. Qualche cameriera in cuffia fa capolino, qualche odore *di buono* viene dalla cucina. Su, al secondo e al terzo piano, senza più tappeti, senza più cordoni vivono ancora le famiglie benestanti, i borghesi che vivono di rendita, poi gli impiegati che arrotondano lo stipendio mandando le ragazze all'ufficio, gente, insomma, che mangia ogni giorno.

Più su ancora, la scala si restringe, si fa buia, spesso sporca e viscida.

E lassù brulica la poveraglia, quella che paga l'affitto e mangia quando può, come non si sa. Ogni casa di Milano è così come una grande caldaia, dove i bocconi grossi gorgogliano al fondo, mentre sotto il coperchio ribolle la schiuma dei rifiuti.

L'arrivo del visitatore — *quell del Secol* — è preannunciato e corre da abbaino ad abbaino, colla rapidità della saetta.

Ad un tratto, il povero incaricato, si trova stretto da una turba di uomini seri e di donne vocianti che lo tirano un po' qua un po' là volendo ognuno essere ascoltato pel primo.

I battibecchi, naturalmente, non mancano.

— *G'ho el marit a l'ospedaa che l' è trii mes!*

— *E el mè, Madonna, che l'han nanca vorsù? El guarda chi, el mè car scior!*

— *Me le faga la caritaa, per sti pover bagaj!*

Per entrare in certe tane, che solo l'eufemismo dei padroni di casa chiama *locali*, bisogna non solo toglierví il cappello, ma curvare la schiena. E ho spesso riflettuto al simbolo di quel gesto, davanti alla maestà della miseria.

— Quanto pagate d'affitto? ho chiesto a una povera donna che si arrabattava ad accomodare una sedia zoppa per offrirmela.

— Novanta lire.

Un sequestro per mancato pagamento non ne avrebbe prodotto venti.

La loquela delle imploranti è spesso peggio d'un torrente in piena. Vi fanno visitare tutti i più piccoli buchi, spalancano gli armadi vuoti, picchiano colle mani aperte sui sacconi di foglie, vi mostrano persino le orecchie nude, la mano senza più anello, senza la *vera*, il più triste dei sacrifici.

Altri invece conservano una specie d'orgoglio. Non vi fanno veder niente, non chiedono niente. Raccontano la loro odissea con voce tranquilla, senza gesti teatrali.

— In quanti siete? ho chiesto a una vecchia, curva a soffiare sul fuoco.

— *Semm in quatter cont mì. Dò tosann e on mas'c.*

— Che cosa fanno le ragazze?

— *Vœna la fa la sarta, l'altra la fa... la sciura.*

— E il figlio?

— *El sta de ca' in via Filangeri!*

E mi sbattè l'uscio sul naso, seccata.

Certo il canestro non valeva quella vergogna.

In una casa salii al sesto piano. V'era un solo richiedente.

Non c'era bisogno di aprir l'uscio spalancato malgrado il freddo.

Nell'unica stanza buia stava un uomo seduto a un deschetto da calzolaio. Ma per quanto guardassi non vedevo nè ferri, nè scarpe. L'uomo era vecchio, mostrava dei cervecchi bianchi sotto una papalina bisunta.

— E voi buon uomo, siete solo?

— *Signurì* (era un meridionale), mia moglie è morta, mia figlia pure è morta, suo marito è andato in America. Guardate.

Ed esaminai, nel fosco, la stanza senza letto, con un solo stramazzo lacero e il deschetto vuoto con una sedia spagliata.

— Sono vecchio, *signurì*, non posso più lavorare.

— Ma siete solo?

— Guardate, guardate, *signurì*.

Qualcosa si moveva nel fondo. Il vecchio si mosse, fece tre passi, alzò una coperta.

Una piccola bambina era là coricata.

Si baloccava in silenzio con un fagottello di cenci.

— Questa è la sua bambola, disse il vecchio allungandomi il trastullo.

E allora vidi una cosa pietosa e terribile. La bambola non era altro che una forma da scarpe, l'unica, rivestita di stracci.

La bimba alzò uno strillo acutissimo.

— *La mia pigotta!*

La *pigotta*, l'inutile arnese del vecchio lavoratore!

Scesi le scale a precipizio.

Fuori mi trovai di nuovo avvolto nel turbine della città, urtato dalla fiumana di gente, che corre al pasto, ogni sera, dopo il lavoro che, tralasciato oggi aspetta ancora domani, con una vicenda mutevole, che allieta di discorsi le vie della città forte, dove lavorare è una legge giocondamente accettata e osservata.

E rivedevo col pensiero la piccola bambola di lassù.

Efraim Boari.

***

Due giorni ancora. Tutti già vi pensano, tutti ne pregustano le care soddisfazioni: il regalo alla moglietta gentile o alla vecchia cara compagna di tanti anni di vita — gli occhioni brillanti dei figliuoli attorno all'«Albero» luccicante, la letizia della mensa festosa che accoglie ad onesto tripudio tutti i membri dell'«home», stretti a dolce intimità gioconda...

Anche i più operosi, i travolti nell'ingranaggio della febbrile attività degli affari, pensano con un fremito di desiderio e con un senso di felicità prenunzia al giorno santo della famiglia, giorno di tregua, «oasi» deliziosa delle anime....

Tutti vi pensano. Ma non per tutti quel pensiero è gioioso: per molti, per troppi, è pensiero di angustia: perchè non mai sentono così amaramente la povertà, non mai così acuto il desiderio dell'agiatezza, come in quel giorno; non mai, forse, così violento l'impeto dell'invidia e dell'imprecazione.... Perchè in quel giorno ogni padre, ogni madre, sogna un momento di gioia famigliare, un'ora di tripudio pei figli, «l'oasi» nel faticoso cammino della vita!

Pensateci, o agiati, o sorrisi dalla fortuna! Il vostro obolo arriverà ancora in tempo a largire una gioia onesta e santa, ad aggiungere un «Cesto» alla benefica distribuzione.

Tardivi, affrettatevi all'opera buona!

XII Lista — 22 Dicembre 1906.

Lista precedente (1)	L.	14611 55
Ricavo netto mattinata del 20 corrente al Teatro Manzoni	»	2796 85
Aldo e Gustavo Weill Schott	»	100 —
Eredi Mezzanotte fu Gaetano	»	25 —
Ravasio D. Pietro	»	1 89
Leopoldo Cova	»	30 —
Le scolare della Scuola Comunale di via Tadino	»	50 —
Le alunne della Scuola superiore femminile A Manzoni	»	42 45
Direzione Tecnica di via S. Spirito	»	10 —
Versate al Giornale *La Regione Lombarda* dalla Società fra erbivendoli e fruttivendoli	»	35 —
Dalla Società «La Tazzinetta»	»	50 —
Antonio Santamborgio	»	25 —
Elvira Trevisi, Mode	»	3 —
Alfonso Virgilio e Mario Trevisi	»	2 —
Pogliani Giuseppina	»	— 80
Sulzer Edvige	»	2 —
Bolognini Luigi	»	5 —
Cazzulani Domenico	»	3 —
Fossa Cesare	»	2 —
Forni Luisa Ciminaghi	»	5 —
Ghezzi	»	— 50
Allevi Antonio	»	1 —
Giulani Alfonso	»	1 —
Dacomo Antonio	»	2 —
Bernazzali Carlo	»	1 —
Marco Angelo	»	5 —
Coniugi Tiraboschi	»	2 —
De Molli Eugenio	»	5 —
Cav. Francesco Zani	»	20 —
C. M.	»	10 —
Agostino Faitella	»	30 —
Augusta e Giulia	»	5 —
Società Italiana Distilleria Liquori, Milano	»	10 —
Augusto	»	5 —
N. N.	»	1 —
Emilia Paoli	»	5 —
Alberto e Teresa Vittone	»	2 —
Filippo Caccia	»	5 —
Giuseppina Arici	»	5 —
N. N.	»	2 —
Luigi Macchi	»	5 —
Andrea Moneta	»	1 —
Mandelli Giuseppe	»	1 —
Del Signore	»	1 —
Cesare Chiari	»	1 —
Genolini Luigi	»	1 —
Gio. Raimondi	»	1 —
Agostino Mantica	»	1 —
N. N.	»	2 —
G. G.	»	2 —
N. N.	»	1 —
Cooperativa Ferroviaria di Palazzo Ex-Litta	»	25 —
Giulia Petrolini	»	2 —
Consorzio Comm. in combustibili	»	50 —
Angelo Longone	»	5 —
Un abbonato al *Secolo* svizzero di Genova	»	24 —
Vismara Isolino	»	1 —
Ditta Pagani Antonio	»	20 —
Stella Francesco, vini	»	3 —
Compagnia Rist. Orologio, Sala Riparto Matti	»	40 —
Ugo Finzi, consigliere comunale	»	20 —
Avv. A Gatti Mosca	»	10 —
C. F.	»	2 —
Per iniziativa dei sigg. Maroni, Candiani, A. V. e Banti, fra i partecipanti al banchetto Tiro a Segno Naz. al Ristorante Unione Sport (2.ª off.)	»	134 75
Belloni Enrico, campomastro, consigliere comunale	»	20 —
In memoria di Mariuccia	»	5 —
Lucioni Beniamino	»	5 —
Dott. A. Bertazzoli	»	10 —
Andrea Mangiagalli	»	2 —
Famiglia Antongini	»	50 —
Clelia, Pina, Carletto e Antonio	»	20 —
Algier Marco	»	25 —
Un amico del *Secolo*	»	1 —
Gastone e Fernando Vitale dal salvadanaio	»	5 —
Antonietta, in memoria del nonno	»	1 50
Ing. Leopoldo Castiglioni	»	10 —
Raccolte al Caffè Ristorante Fasani, via Solferino, 11:		
Coniugi Fasani	»	5 —
Alberto Mangili	»	25 —
Dott. Agrati	»	2 —
Dott. Chiari	»	1 —
U. Beltramini	»	1 —
R. Ariodi	»	1 —
G. Danelli	»	1 —
A. De Mori	»	1 —
G. Bressi	»	1 —
G. Gennari	»	1 —
R. Moro	»	1 —
Due avventori	»	2 —
R. Nobile	»	1 —
G. Meriz	»	1 —
Due avventori	»	2 —
Dott. Parravicini	»	1 —
N. N.	»	1 —
A. Frisà	»	1 —
N. N.	»	1 —
G. B.	»	1 —
C. G.	»	1 —
E. M.	»	1 —
V. T.	»	1 —
C. C.	»	1 —
F. Gallo	»	1 —
O. M.	»	1 —
M. B.	»	1 —
E. R.	»	1 —
G. C.	»	1 —
A. A.	»	1 —
B.	»	1 —
Omarini	»	1 —
L. Franzini	»	1 —
Gino Alp	»	1 —
M. Franci	»	1 —
G. F.	»	1 —
N. S. F.	»	1 —
D. Ghisalberti	»	3 —
Angela Padoa	»	5 —
F. R.	»	1 —
Per te, Ada adorata	»	5 —
Carletto e Maria in memoria di Rino	»	10 —
G. A. C.	»	3 —
Maria Mariani Castiglioni	»	10 —
Barone Leonino Finzi	»	60 —
Thea	»	5 —
Alunni scuola capomastri Classe I Sezione I.	»	20 —
Peppino e Teresa Uggè, dal salvadanaio	»	3 —
Famiglia Martinelli	»	5 —
Riccardino Colli	»	10 —
Cav. avv. Luigi Maggi	»	10 —
Ing. Rodolfo Rusca	»	15 —
S. S.	»	5 —
Edmondo Eugenio Ginetto Tavecchia	»	15 —
Comm. ing. Augusto Stigler	»	50 —
Silvia, Elena e Maria Alberti	»	15 —
Cav. Malacchia Colombo	»	50 —
Mario Ottaviano Giampiero	»	5 —
Titino	»	10 —
Nino	»	5 —
Alessandro Lertora e Famiglia	»	10 —
Mons. e Mad. Devonassoux	»	20 —
Margherita Sormani Ravarini	»	10 —
Soc. M. Proprietari Forno	»	100 —
Federico double Napl	»	10 —
Coniugi Ficcarelli, in memoria della perduta amata figlia Lea	»	10 —
Cesare Mancesi, senatore	»	100 —
Famiglia Rossi, in memoria del caro ing. Giacomo	»	10 —
Avv. Bortolo Bellotti	»	10 —
Famiglia Guglielmetti	»	10 —
In memoria di Annetta Cardellini	»	20 —
Luisa e Renata	»	10 —
Famiglia Parazzi	»	3 —
I. G. 73 da Nola	»	5 —
Clara e Paola	»	5 —
Carlo e Samuele	»	5 —
A. M	»	5 —
N. N.	»	6 —
Rag. Alfonso Carpi	»	5 —
G. A. da Imola	»	5 —
Francesco Caleff	»	10 —
Luigi Franelich direttore per l'Italia della Società «La Prussiana»	»	25 —
Famiglia L. Arizzano	»	5 —
E. R. S.	»	10 —
Ing. Carlo Camozzi e famiglia	»	20 —
Antonio Bezzera e sorella	»	5 —
I bambini Angelo, Marina, Maria ed Ermanno	»	5 —
Unione Cooperativa	»	100 —
Comm. Francesco Gondrand	»	100 —
Totale	L.	19473 79

(1) In luogo di 14811 55 pubblicate per errore.

Ricordiamo che le offerte possono essere inviate tanto alle Amministrazioni dei giornali cittadini quanto alla Cassa del Comune.

L'arresto del sedicente conte Perrini

Gelosia che manda in carcere.

Una corsa in Germania - Voleva costituirsi? - Truffe confessate - La responsabilità del padre.

I lettori ricorderanno l'avventura occorsa ad una ricca signorina della nostra città, alla quale il giorno prima delle nozze fu rivelato che il nobile fidanzato non era che un volgare truffatore.

Costui che si faceva chiamare conte Perrini, e frequentava la società elegante, sentendo addensare sopra di sè la bufera, s'era eclissato, e vane riuscivano le ricerche dell'autorità.

Egli è caduto ora in trappola per mero caso.

Ieri mattina verso le ore 10, un ragazzo si presentava, in via Passerella 8, alla signorina Maria Vicentini, artista di canto, e le diceva che un amico suo, tale Angelo Fiorentini era ferito, voleva parlarle e l'attendeva in piazza Beccaria. La signorina scese tosto spaventata, e al posto indicato si trovò di fronte ad un giovanotto, elegantemente impellicciato.

Era il conte Luigi Perrini, ch'ella conosceva da tempo, e la perseguitava con proteste d'amore, e scenate di gelosia particolarmente riferendosi al Fiorentini.

Il giovanotto le chiese un colloquio, e per non destare l'attenzione dei passanti, la persuase ad accompagnarlo in carrozza.

In vettura chiusa la coppia si diresse verso porta Venezia; il cocchiere come fu dinanzi ai Giardini sentì delle grida di donna partire dell'interno del *brougham*. Balzò di cassetta per vedere di che si trattasse. Accorsero intanto un vigile urbano e un agente di P. S.

Il giovinotto aveva afferrato la donna alla gola in atto di strangolarla. Il vigile e la guardia, gli furono sopra e lo costrinsero a placarsi e con la stessa vettura, accompagnarono la coppia alla sezione di via Melzo.

Fu quivi che l'arrestato venne riconosciuto per il tanto ricercato Luigi Perrini.

Egli aveva in tasca una rivoltella nuova e carica, che al momento dell'arresto aveva tentato di gettar lontano, e la discreta somma di 737 lire, parte in oro e parte in carta monetata.

Aveva inoltre con sè una «barba» per truccarsi il viso, e una lanterna cieca, e un *flacôn* di profumo finissimo.

Il Perrini ha 32 anni ed è nativo di Andria.

L'interrogatorio.

Il sedicente conte, fu nel pomeriggio d'ieri, sottoposto ad un interrogatorio dal commissario cav. Tringalli.

Il Perrini dichiarò che non appena capì che per lui a Milano spirava vento infido, fuggì, recandosi in Germania. A Milano era tornato l'altra notte, con l'intenzione di costituirsi all'autorità. S'incontrò con alcuni amici che lo informarono come la Vicentini avesse stretta relazione col signor Fiorentini. Egli s'infiammò di gelosia, e decise di sollecitare un colloquio con la signorina.

Temendo di non esser ricevuto, inventò la storiella del ferimento del Fiorentini.

Quando fu con lei in carrozza, tentò di persuaderla a fuggire assieme; e siccome la donna non ne voleva sapere, egli acciecato dalla passione, tentò di sfregiarla al viso. Escluse però d'aver anche menomamente pensato di strozzarla.

In quanto ai reati precedenti di truffa, il Perrini si rese completamente confesso, come pure ammise di aver già avuto una condanna di 4 anni, dal 1901 al 1905, che scontò nelle carceri di Genova, e di tre anni di vigilanza speciale. A quest'ultima si rese, non appena uscito di prigione, contravventore.

Peregrinò in diverse città d'Italia, lasciando ovunque traccia delle sue mani rapaci.

La sua valigia trovasi depositata all'ufficio bagagli della Stazione Centrale, e porta i segni della dogana al confine austriaco. L'abile truffatore aveva appunto di questi giorni inviato un memoriale auto-difesa, ad un avvocato del Foro veronese.

L'autorità sta indagando anche nel grado di responsabilità del padre di lui (ch'egli faceva credere suo zio), nell'intrigo matrimoniale di cui per poco non rimase vittima la gentile e ricca signorina Induno della nostra città.

Questa mattina il Perrini — il quale come dicemmo ha 32 anni, è alto, esile, veste con estrema eleganza ed ha modi signorili ed insinuanti — fu nuovamente interrogato alla Questura Centrale dal vice-commissario avv. Lombardi, quindi inviato al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ECO DEI TEATRI

L'altra sera alla Scala ebbe luogo la prova generale della *Salomè* di Riccardo Strauss. Dati il numero e la qualità delle persone che vi assistevano, lo spettacolo ebbe quasi l'importanza di una prima rappresentazione. Lo spettacolo durò quasi due ore e l'impressione fu profonda. Al termine un lungo applauso al maestro Toscanini ed agli artisti.

La prima rappresentazione a Milano è fissata per la sera di Santo Stefano.

La sera del 26 dicembre con la nuova opera si darà pure il ballo *Rosa d'amore* del Manzotti.

*** Questa sera al Dal Verme avremo la terza rappresentazione della *Fedora*. Tutti i principali artisti sono mutati. L'opera sarà cantata dalla signora Iksò, dal tenore Genzardi e dal baritono Sicci-Corsi.

Seguirà la *Cavalleria Rusticana* con la signora Giacomello, il tenore Malesci e il baritono Franceschi.

L'impresa sta preparando il ballo *Coppelia* che già ebbe a Milano in altre stagioni le più favorevoli accoglienze del pubblico.

*** Ci telegrafano da Messico, 22. (B.):

La Dannazione di Faust col baritono Roussel ottenne ieri sera al nostro teatro Arben un magnifico successo.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone via Orefici (ang. C. Cantù, 2) — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25.

A metà prezzo vendo camera mogano scolpita di gran valore, altre camere, sale e salotti ecc. Via Adige N. 1 e 3.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano, leva 8.3, tram. 4.42 — Roma, leva 7.37, tram. 4.41 — Palermo, leva 7.20, tram. 4.51.

Luna. — Età giorni 8. Tram. all'1.21 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 784 sulla Polonia, minima di 751 sul mar Bianco.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — *Pressione* salita al sud, stazionaria altrove; minima di 765 sul basso Tirreno, massima di 775 al nord.

Venti prevalentemente grecali ed orientali.

Temperatura poco variata.

Ieri. Quasi sereno in Piemonte, Lombardia, Liguria e Sicilia, quasi generalmente nuvoloso altrove con nevicate in Emilia, Romagna e Marche.

Tendenza. Vario al nord e versante tirrenico superiore, nuvoloso con qualche pioggia o nevicata altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA

21 Dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 760.7.
Temperatura centigrada media + 1.4, massima + 5.0, minima — 1°.2.
Umidità relativa: media 68 %.
Venti dominanti: Est-sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Notizie in quattro righe

ITALIA.

** Il Consiglio comunale di Ravenna ha aderito a voti unanimi al Comizio anticlericale che verrà tenuto oggi, inviando un saluto alla democrazia francese.

** A S. Stefano Palmanova (Udine) fu rinvenuto presso una roggia il cadavere di certo Antonio Peressini, di 67 anni, colla testa orrendamente rosicchiata dai topi.

** Ad Udine un bimbo settenne appiccò fuoco al letto dove dormiva la sorellina Anita de Vit di 4 anni che morì tra le fiamme. Altri due fratellini furono salvati a stento.

** Nella residenza dell'Associazione repubblicana «Antonio Fratti» di Perugia, il prof. Benedetto conte Baglioni ha fatta una degna commemorazione di Oberdan.

** A Venezia si sono uniti in matrimonio il facchino Marinelli di 23 anni ed Elisabetta Pilla di 30, ambedue sordomuti. Molti curiosi assistettero alla strana cerimonia.

** Alla stazione di Mestre un giovine attraversando il binario fu investito da un treno. Il terrore dei presenti si mutò in meraviglia alla vista del travolto rimasto incolume.

** A Venezia il vecchio Antonio De Pol di 75 anni, senza fissa dimora fu trovato morto per assideramento dopo aver passato la notte sotto i portici del Palazzo Ducale.

** La Società «Giordano Bruno», sezione del Libero pensiero di Recanati ha inviato un telegramma di plauso e d'augurio al presidente della Repubblica francese.

** Anche il Consiglio comunale di Casalmaggiore, su proposta del consigliere Carnevali ha autorizzato il sindaco a spedire un telegramma di solidarietà a Clémenceau.

** A Viareggio, 50 operai stoviglini delle ditte Manuele, Tondini e Lencioni scioperarono dopo aver chiesto invano un aumento di salario. La manifestazione si mantiene calma.

** Per isfuggire ai carabinieri, il napoletano Botti Francesco, ricercato per furto, si precipitò da un ponte nelle vicinanze di Lucca, spezzandosi la gamba destra.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazioni del 22 Dicembre.

MILANO	46	48	40	56	26
BARI	9	43	41	66	30
FIRENZE	14	15	51	3	28
NAPOLI	37	83	23	79	45
ROMA	11	48	78	76	45
TORINO	28	66	78	38	26
VENEZIA	66	29	80	85	70

BORSE ITALIANE.

Milano, 22 novembre 1906 ore 15.

Chiudiamo la giornata con molti affari e con fermezza generale. La Rendita chiuse domandata a 103,70 fine prossimo, la Banca d'Italia 1302,50, Credito 638,50, Terni 1716, Meridionali 783,50, Mediterranee 448,50, Metalli 177,50, Muggiani 329, Concimi 492, Lane 1723, Edison 813, Ferriere 321,50 ed i Beni Stabili Lombardi a 140. Ma l'attenzione del mercato è stata rivolta alle Bergamasche progredite a 338, Montecatini 175 e Miani e Silvestri 153. — Cambio 99.90 circa.

Da oggi i prezzi sono quotati per fine gennaio p. v.

Lunedì 24 corrente si terrà Borsa soltanto al mattino.

Rend. It. 3 3/4 %	contanti	103 17 a	—	—
	fine m.	103 30 »	—	—
Id. 3 1/2 %	»	102 30 »	—	—
Azioni Ferr. Meridion.	»	784 — »	—	—
Id. » Mediterr.	»	449 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1303 — »	—	—
Id. Banca Commerc.	»	902 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	639 — »	—	—
Id. Soc. Banc. Ital.	»	320 — »	—	—
Id. Edison	»	813 — »	815	—
Id. Acciaierie Terni	»	1725 — »	1725	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	424 — »	—	—
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	364 — »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1725 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	554 — »	—	—
Id. » Veneziano	»	266 — »	—	—
Id. » Muggiani	»	330 — »	—	—
Id. » Bergam.	»	328 — »	—	—
Id. Birra Milano	»	150 — »	—	—
Id. Armstrong	»	365 — »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	217 — »	—	—
Id. Cer. Richard-G.	»	413 — »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	178 — »	—	—
Id. Ferriere	»	321 — »	—	—
Id. Venete	»	227 — »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	152 — »	—	—
Id. Pantanella	»	90 — »	—	—
Id. De Angeli	»	378 — »	—	—
Id. Esport. It.-Am.	»	322 — »	—	—
Id. Marconi	»	26 — »	—	—
Id. Manifatt. Tosi	»	370 — »	—	—
Id. Pacchetti	»	232 — »	—	—
Id. Albani	»	126 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	contanti	347 50 »	—	—
Id. » Italiane	»	349 — »	—	—
Id. » Tirreno	»	513 — »	—	—
Francia Chèque	«	99 97 »	—	—
Svizzera	»	99 87 »	—	—
Londra	»	25 25 »	—	—
Germania	»	123 17 »	—	—

Genova, 22, *ore 3.* — Rend. italiana 5 0/0 103,35 — id. 3 1/2 102,37 — Banca d'Italia 1298,00 — Banca Commerc. 900,00 — Credito Ital. 630,00 — Meridion. 778,00 — Mediterr. 442,00 — Navig. Gener. 481,00 — Raff. Zuccheri 361,00 — Ansaldo-Armstrong 300,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 22 Dicembre 1906.

PARIGI		LONDRA	
Rend. franc. amm.	—.—	Consolidato inglese	86 1/16
» franc. 3 0/0	95,35	Rend. Ital. 5 0/0	102 1/2
» Italiana 5 0/0	—,—	Argento fino	32 3/16
» Turca	94,35	Rendita Spagnuola	93 3/4
» Ungherese	97,65	» Turca	93 1/8
» Spagnuola	95,20	» Egiziana	102 1/4
» Portoghese	—,—	» Giapponese	88 5/8
» Serba 4 0/0	86,05	» Russa	66 -/-
» Argent. 1896	—,—	» Uruguay	69 -/-
» Brasile 5 0/0	96,50	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 000,000 e versate 716.000.	
» » 4 0/0	85,25		
» Egiziana 6 0/0	103,55		
» Russa 1891	64 15	**BERLINO**	
» » 1906	87.30	Rend. Ital. 5 0/0	—,—
Consolidato Ingl.	86 1/16	Consol. Pruss. 3 0/0	98,20
Banca di Parigi	1632.—	Azioni Meridionali	154,25
» Ottomana	676.—	» Mediterranee	—,—
» Comm. Ital.	—,—	Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,50
Credito Fondiario	694,—	» Meridionali	—.—
Azioni Suez	4627,—	Cambio Parigi 8 g.	81.15
Lotti Turchi	149,—	Tendenza ferma.	
Meridionali	783,—	**VIENNA**	
Rio Tinto	2260,—	Rendita Austr. arg.	98,95
Metropolitaine	508,—	» » carta	99,—
Saragosse	425,—	» » oro	117,05
De Beers	578,—	» Ungh. 4 0/0	95,65
Rand Mines	157,50	Rend. Ungh. 3 1/2	84,60
Godfields	103,—	Lombarde	177,25
Argento	118,—	Cambio Parigi	95,91
Cambio Londra	25,26	» Italia	95,60
Tendenza ferma.		Tendenza calma.	

Il rimborso delle Città di Barletta.

La Commissione Reale per i prestiti provinciali e comunali, ha deliberato di affidare al Credito Italiano, il servizio per il rimborso delle Obbligazioni della città di Barletta.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 21 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 21 dicemb
Sete stagionate e pesate . . . kg.	36 320	13 935	50 255	673 510
Bozzoli pesati »	30 250	—	30 250	509 280
Cascami pesati »	690	—	690	8 240
Lane stagionate e pesate . . »	—	—	—	12 780
Ass. campioni N.	574	243	817	13 539

Lione, 21 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Tendenza del mercato: fermissimo.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	13	2	39	4
	12	50	75	166
Peso . kg.	1775	3692	8778	8624

Peso totale Kg. 22269.

Zurigo, 21. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 1750 — Trame Kg. 2080 — Greggie Kg. 440. — Totale Kg. 4270.

MERCATI ESTERI

Cotoni.

Havre, 21. — Vendite della giornata balle 4500. — Mercato calmo.

Liverpool, 21. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani, fermo — Brasiliani, id. — Egiziani, calmo — Surats, invariato. — Domanda per il mercato generale, attiva. — Vendita della giornata balle 15.000 — di cui per la speculazione 500 — riesportazione 14.500 — importazioni 5000. — Affari a termine. — Tendenza: irregolare. — Domanda: buona.

Cotoni a consegnare: Corrente 5.44 — Corrente e prossimo 5.42 — Terzo e quarto mese 5.43 — Quinto e sesto mese 5.43.

Nuova York 21. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura del 20 dicemb.		Apert. del 21 dicembre.	
dicemb.	9,08	9.10 rialzo	punti 2
gennaio	9,25	9.17 ribasso	» 8
marzo	9.49	9,50 rialzo	» 1
luglio	9.55	9.80 »	» 25

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie, i genitori, fratelli, sorelle e parenti tutti annunciano costernati la immatura perdita del loro carissimo

CANZIANI CARLO

Droghiere

i funerali avranno luogo domenica 23 corr., alle ore 13 partendo della casa in riparto Gambolojta, 14.

La moglie Gina Contardi e parenti tutti ringraziano vivamente coloro che parteciparono alla mesta cerimonia avvenuta oggi alle 14, del compianto

UMBERTO PEDRINI

letterato.

Lo IOZONO del Dott. CICCARELLI

desta entusiasmo negli ammalati.

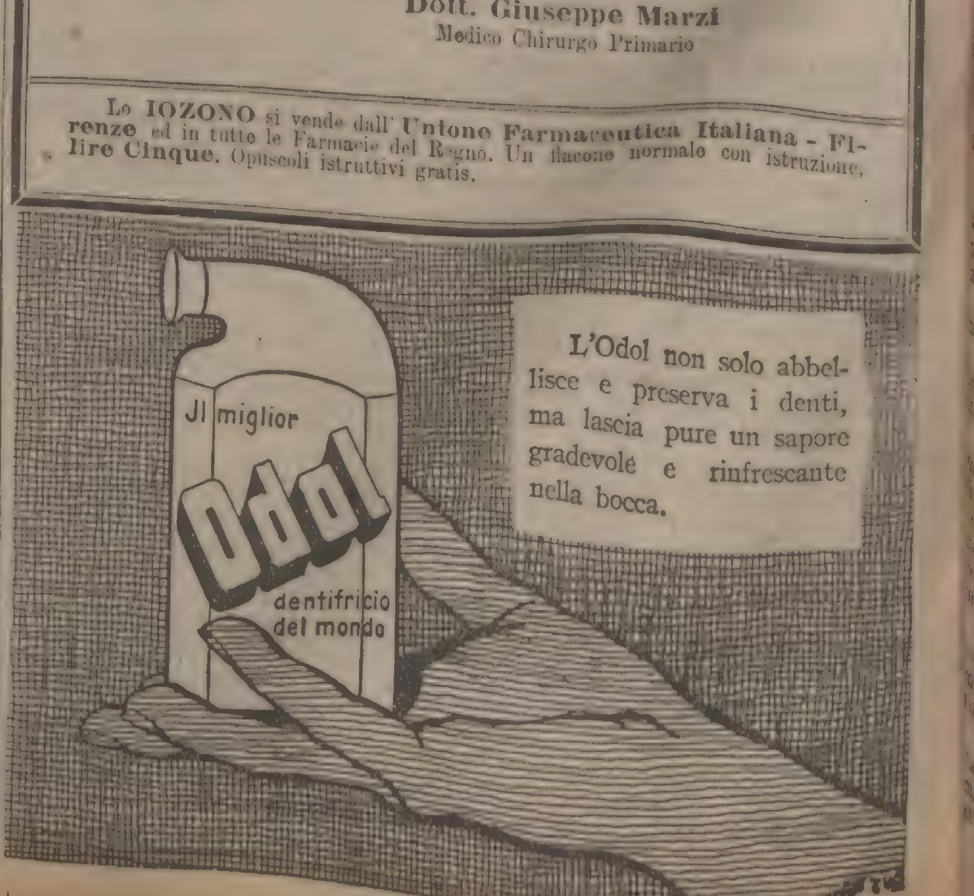
Monte Urano, (Prov. di Ascoli Piceno)
14 Novembre 1906.

Signor Dottor G. CICCARELLI.

Sento il dovere di ringraziarvi per parte del mio ammalato che fa uso del vostro **Iozono** il quale si *trova così bene della cura e ne ritrae tali vantaggi nella respirazione e nello stato generale* quali non *ne ha mai ricavati da altri specifici antitubercolari*, dimodochè egli è **divenuto entusiasta** dello **Iozono**, ed a ragione, poichè gli permette accudire ai lavori di falegname *senz'affanno e senza tosse.*

Dott. Giuseppe Marzi
Medico Chirurgo Primario

Lo **IOZONO** si vende dall' **Unione Farmaceutica Italiana - Firenze** ed in tutte le Farmacie del Regno. Un flacone normale con istruzione **lire Cinque.** Opuscoli istruttivi gratis.



CONSUMATORI DI FERNET!!

A *titolo di réclame*, da oggi al 31 gennaio p. v. la sottoscritta spedisce, franco a domicilio nel Regno, verso Cartolina-vaglia di L. 2 — una bottiglia campione del vero Fernet del Dott. Fernet, preparato secondo la secolare ricetta manoscritta posseduta dalla Compagnia.

CHI LO PROVA LO PREFERISCE

Verso Vaglia di L. 5 — oltre la detta bottiglia di **Fernet** spedisce **una scatola**

Tavolette del Dottor Lapponi

Medico di Sua Santità, insuperabili contro tutti i disturbi di stomaco e d'intestini;

un barattolo di FERNETOL

nuovo composto granulare al Fernet del Dott. Fernet, che in unione all'acqua, costituisce **bevanda effervescente, tonico-stomatica, non eccitante, perchè priva di alcool.**

Lettere, vaglia alla *Original Fernet Company* — Anonima — Capitale 800.000 — versato, elevabile a 2.000.000 — Sede: Via Calatafimi, 12, *Milano*.

Caffè Ristorante Crespi

MILANO.

Per il giorno del **Santo Natale** Gran Pranzo a L. 4, vino compreso, dalle ore 12 alle 17, concerto diretto dal Maestro *Carcano*.

"GELONIFUGO,"

del dott. ALFONSO MILANI.

Rimedio sicuro contro i

GELONI

Prezzo L. 1 — Franco anticipando L. 1,20 alla **Società Dott. A. Milani e C., VERONA.**

Genitori!

Se desiderate acquistare

GIOCATOLI

a miti prezzi, visitate i **Grandi Magazzini** della vecchia **Ditta**

GIOVANNI RIBONI

di **Milano**, che dalla Piazza di S. Alessandro dal 1904 ha trasferito in

Via Crocefisso, 19

vicinissimo alla Camera del Lavoro.

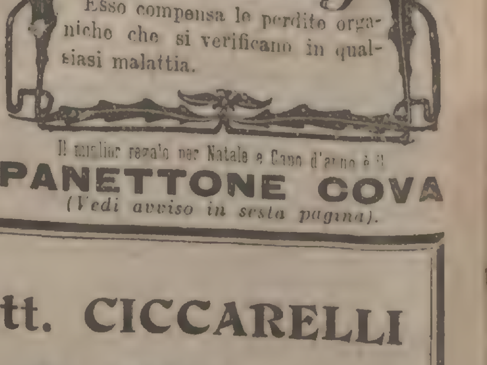
REGALI PER LE FESTE

MACCHINE FOTOGRAFICHE

Fonografi - Grammofoni

Massima convenienza.

Alessandro Rossi S. Radegonda, 16 MILANO



Il miglior regalo per Natale e Capo d'anno è il

PANETTONE COVA

(Vedi avviso in sesta pagina).

——*—*—*—*—*—*—

Leggete

oggi nell'appendice del **SECOLO** *la prima scena del drammaticissimo romanzo di* **G. Mary**

La bellezza del diavolo

——*—*—*—*—*—*—

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ARTI grafiche disponibile viaggiatore con profonda conoscenza macchinario ed accessori, clientela Italia settentrionale, centrale, serie referenze. Scrivere C. 55413 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 55413

FILATURE cotone: Provetto energico teorico, caposala preparazione pratica Batteurs Carde Laminoirs Rings, Banchi, nchè figlio diciottenne già assistente Banchi promosso dalla Regia Scuola filatura, ed un cugino in carderia, desideriamo cambiare. Buoni attestati serie referenze. Scrivere C. 55357 M. Haasenstein e Vogler, Torino. 55357

L. 150 regala trentaduenne ex industriale procurandogli onorevole occupazione anche estero. Darcilidas Posta. 55519

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operai lattonieri continua ben retribuita occupazione presso G. Bono C. Corso Porta Vittoria 54, Milano. 52724

APPRENDISTA cercasi con bella calligrafia per importante Società industriale. Piccolo stipendio iniziale. Scrivere Cassetta 160 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55170

ASSUMONSI da primaria Società Assicurazioni provetti corrispondenti o contabili età 18-25. Offerte con indicazione, studi fatti, impieghi coperti, pretese, referenze. Casella Postale 1228, Milano. 55044

CAPO officina ex operaio pratico del genere cercasi da importante stabilimento ponti tettoje in ferro. Scrivere Cassetta 26 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 54978

CERCANSI guarnitrici abili cappelli paglia uomo. Corso Romana 66. 54836

CERCASI apprendista per facili laori d'ufficio. Scrivere alla Cassetta A 401 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCO per studio commessa sappia il francese. Scrivere Cassetta 117 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55431

CERCO piazzista stenografo possibilmente cognito ramo pellami e lingua tedesca. Edmondo Schwarz. Bassano Porrone 6. 55166

CERCO signorina apprendista per lavori studio. Bella calligrafia. Scrivere Lazzari, S. Marco 40, Milano. 54063

CERCO subito operatore ritoccatore negative. Persona seria. Fotografia Dal Miro. Venezia. 55499

DELEGAZIONE Consorzio Daziario-Ghemme. Cercasi abile commesso ...ribile persona sola, referenze ineccepibili, incaricato trattative G. Imazio. 55465

DISEGNATORE copista provetto per impianti di riscaldamento cercasi ...to da primaria ditta. Indirizzare offerte ...ando pretese alla Cassetta 158 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55158

DOMESTICA, buona cucinare, italiana o francese, 20-35 anni, cercano coniugi soli. Presentarsi buone referenze alle 14 S. Dalmazio 5. 55162

INCISORI per medaglie e lavori commerciali trovano lavoro continuo ben retribuito presso A. Bertarelli e C., via Archimede. 55511

INCISORI in metallo d'ogni genere cercansi da E. Pagani. Via Bollo 3, Milano. 55004

LA DITTA Off. Coop. Manfredini, via Melzo 13, cerca abili tornitori in getto ...to e lastra, lavoro continuo e ben retribuito. 55353

NUOVA importante Filatura di cotone in un importante centro industriale vicino Milano, cerca abile direttore tecnico che esponga serie referenze. Dirigere offerte C. 54456 M. Haasenstein e Vogler, Milano 54456

PER Torino: cercasi abile staderaio, pratico specialmente per bilici. Offerte cassetta N. 27431 Haasenstein e Vogler, Torino. 55283

PRIMARIA ditta rappresentanze, Milano, cerca giovane italiano contabile-corrispondente perfetto tedesco, francese, ...ma retribuzione. Scrivere Cassetta 142 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55038

RAGIONIERE trentenne, pratico cassa, avente trentamila cauzione, ...rebbe posto cassiere importante azienda. Scrivere Casella 1195, domanda stipendio, referenze. 55178

SPEDISCO... paurosissimo disturbarti troppo spesso. Mancandomi sollecita ...urazione ricevuta... sospenderò... 55188

STELLA. Grazie lettera riconoscentissimo auguri che vivissimamente contraccambio di tutto cuore. Gradirò fotografia considerandola sua. Desidero ardentemente vederla. Saluti affettuosissimi. 55190

Birreria Casanova

Piazza del Duomo

BIRRE { HOF-BRAU - Monaco / KAISERQUELL - Pilsen

Concerti: Dalle 16 a 18 - dalle 20.30 a 23.30

Orchestra diretta da M. STEFANI.

RISTORANTE OROLOGIO

BIRRE { AUGUSTINERBRAU - Monaco. / KAISERQUELL - Pilsen.

Gambrinus Halle

GALLERIA V. E.

BIRRE { BUERGERBRAU - Monaco / KAISERQUELL - Pilsen

Concerti: dalle 12 alle 14 — dalle 19 alle 24

Orchestra Viennese SMESCHKALL.

Regina Hôtel Rebecchino

Via S. Margherita

RESTAURANT FRANÇAIS

SALONI per **BANCHETTI** e **FESTE**

Società Anonima CESARE VIGONI.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO dappertutto rappresentanti, senza cauzione. Taddeo Emanuele fu Domenico; Cervinara. 54623

IL COMPTOIR Français de Bijoux, E. Chenel directeur, 25 rue Saint Vincent de Paul Paris, domanda ovunque Agenti per la vendita di gioielli placcati in oro e argento. Campionario di una collezione di 15 articoli di lusso (valore 20 lire) per L. 5 (contro rimborso 5,95) solamente agli Agenti con serie referenze. Scrivere subito. 55060

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI appartamento 30 locali permesso subaffitto 3500 nonchè locale adatto Cinematografo. Caffè Chantant Snider. Fermo Posta. 55126

BALMALONESCA vicino stazione Iselle (traforo Sempione) fiume Diveria, affittasi, vendesi fabbricato Stabilimento industriale. Schiarimenti rivolgersi Albergo Posta Omegna (Lago Orta). 54966

CASE terreni vendonsi più legname opera Vitruvio Petrella Settembrini. Proprietario Alessandro Gusmini, Vitruvio 7. 54858

SESTO S. GIOVANNI terreni fabbricabili vendonsi grandi e piccoli lotti. Scrivere Cassetta 53 S. Haasenstein e Vogler Milano. 45955

VENDO terreno angolo via Arona mq. 1500. Rivolgersi Mussida. Ciro Menotti 6. 54776

VILLA modernissima Riviera ponente affittasi condizioni favorevoli. Scrivere Borroni, Campolodigiano 12. 55128

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLO, altezza circa 1,40 cercasi. Scrivere Cassetta 115 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55429

CHAMPAGNE marca straordinaria concorrenza. Piazzisti ricercati dappertutto. Scrivere Vanderbilt, posta. 55349

CINEMATOGRAFI: Cerco filmes a nolo novità. Scrivere pretese Elge posta Reggio-Emilia. 55148

OCCASIONE. Cavallina mora altezza 130 corre forte forma splendidissima vendo causa partenza. De Lazzari, oste, Legnano. 55445

OCCASIONE vendesi macchinario ghiaccio, trattative signor Tonissi, via Luccoli, 14, Genova. 54971

VENDO consolle marmo luce, letto piazza e mezza letto piazza, bicicletta. Zuccotti Victor Pisani 1. 54914

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A GIOVANI attivi disponendo 500 cauzione, offresi lavoro rimunerativo. Oleificio. Diano Marina. 55463

AZIENDA commerciale proficua cerca socio capitale corrispondente. Scrivere C 55120 M Haasenstein e Vogler, Milano. 55120

CEDESI posteria avviatissima o cercasi maneggione con cauzione. Via San Vincenzo 26. Salumeria. 55156

FARMACIA avviatissima, elegante, splendida posizione, Genova, vendo buone condizioni. Ripa Galliari 12, Torino 54647

IN PAESE migliore della Riviera di Levante frequentatissimo dai forestieri cederebbesi per causa malattia negozio avviatissimo di pasticceria, drogheria e liquori. Per schiarimenti rivolgersi al signor Cesare Croce. Piazza San Giorgio in Genova. 54969

MOTIVI famiglia vendesi avviata drogheria con buvette. Rivolgersi Bonfanti Carlo, S. Gregorio, 48. 55397

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CERCASI metà, terzo o un quarto di palco Teatro Scala. Scrivere Cassetta 96 S. Haasenstein e Vogler Milano. 54784

CERCASI viaggiatore pratico edizioni sacre. Inutile scrivere senza conoscenza perfetta della clientela e degli articoli. Scrivere cassetta 144 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55046

EDERA sempreviva — Incantato — felice — userò mezzo indicatomi per Natale — affettuosissimi. 55116

LIRE dieci chi consegnerà portiere Borgonuovo 11 tubetto oro staccato dal bastone smarrito giovedì 20 verso mezzogiorno Solferino-Moscova-San Marco bastioni o altrove. 55132

SCIATICA

Prima di assoggettarsi a cure dolorose consultare l'opuscolo del celebre rimedio americano «**Antischion Dr. Zenes**» spedito gratis dall'unico depositario in Italia **Dr. A. Pellegrini**, Milano, Corso S. Celso, 26.

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, S. Francesco d'Albaro. In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

LEVATRICE distinta, pensione gestante, occupasi neonati. Via Unione 28. 55100

MATRIMONIO ventiseienne bella presenza, reddito seimila sposerebbe signorina o giovine vedova simpatica con discreta dote. Serietà segretezza. Scrivere Graeco posta. 55521

RIMINI Impossibilitato muovermi auguroti felicissimo natale anno nuovo. Scrivimi. Appassionatamente. A. 55501

VALPARAISO, Ricevuto. Ritira subito posta solito indirizzo 9999. Tanti affettuosi. 55134

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACETILENE, lampade portatili, fari Touring, Gazometri, becchi, fornelli e Carburo di Calcio. Vittorio Bonomi, Milano, via Vincenzo Monti 32. Gratis a richiesta il Catalogo speciale illustrato di Acetilene. 41472

CRISTALLI lisci splendidi 245X190 e 245X155 e 2,45X0,30 vendonsi. Sindacato Agrario.

DISTURBI stomaco, intestini; inappetenza, digestione difficile, alito cattivo, anemia, prevengonsi, curansi usando tavolette Dott. Lapponi (Medico Pontificio). Scatola metallica 1.25 principali Farmacisti, Droghieri. 1.50 franco Regno richiedendola alla Original Fernet Company 12 Calatafimi, Milano. Assaggio gratis, inviando cartolina doppia. 53046

FUNGHI secchi, chilogrammi tre, spedisce Ciapponi Lorenzo, negoziante in Morbegno, dietro rimessa di lire diciotto. 55257

GHISA MALLEABILE d Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52306

GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo dimagrire. Casella postale 881, Milano. 51778

GRAMMOFONI, fonografi lire otto più cilindri Pathè, Columbia, dischi: Polifonograf. Via Maria Segreta 7. 55227

MACCHINISTI Stabilimenti industriali, capi officine, conduttori motori qualsiasi, occupandosi lavoro facile onesto senza abbandonare propria occupazione sono ben retribuiti. Scrivere indirizzo e luogo occupazione Cassetta 102 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 54512

MOTOCICLETTE Republic anche ratealmente Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. — I. Wolmann, Padova. 31283

NEI MAGAZZINI Via Unione, angolo Paolo da Cannobio (già via Pesce) liquidansi in questi giorni per contanti a prezzi inferiori al costo i seguenti articoli: Porcellane, Cristallerie, Tappeti, Coperte da letto. 55056

OCCASIONE seterie, sottane, camicette. Prezzi ridotti. General Stock, via Spadari. 55164

PELLICCIERIE! Castoro, Volpe, Astrachan Martora (Paletot, Coperta Bolero, Stola). Kotzian. Via Pagano 4. Milano. 54877

REGALI, Antica Fabbrica oreficerie liquida esistenze. Via Torino 29. Ammezzati. 55009

VENDESI circa 3000 metri tessuto bianco cotone alto 115 seminuovo. Materassi crine misto lire 25 cadauno. Portinaio corso Venezia 6. 54792

VENDO eleganti toilettes, paletot, pelliccie per signora, prezzi convenienti. Guazzoni. Chiaravalle, 12. 54824

4 PIANOFORTI verticali splendidi nuovi in ferro incrociati, vendonsi Solferino 16. 55447

Gli avvisi per la

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio annunci del SECOLO

26 — *Corso Vittorio Emanuele* — **26**

Come devo adoperare il mio Fonografo?

Manuale pratico per tutti coloro che posseggono macchine parlanti sia a disco che a cilindro. Si spedisce franco di porto raccomandato a chi invia vaglia di L. 1 alla **EDISONIA, Milano, via A, Lincoln. 13.**

L. 28 con 20 dischi di regalo

REGALO

di 20 dischi concerto assortiti a chi acquista il nostro *grammofono Vittoria*, di bontà e robustezza pari ai grammofoni più costosi. Si spedisce subito dietro cartolina vaglia di L. 28.

EDISONIA

Via Lincoln, 13, Milano.

Chiedere catalogo con cartolina doppia.

Scaldapiedi, Scaldaletti, Scaldamani, Scaldavivande, Scaldapiatti

da

Carlo Sigismund e Figli

8, Corso Vitt. Em., **Milano**

14, Via XX Settem., **Torino**

Cataloghi a richiesta.

ANNO XLV **IL SOLE** ANNO XLV

e Sole nuovo

Giornale del Commercio, dell'Industria, della Finanza e dell'Agricoltura

ORGANO OFFICIALE

della Camera di Commercio di Milano - dell'Associazione fra industriali cotonieri - delle Banche popolari consociate - dell'Industria e del Commercio delle sete in Italia.

Esce tutti i giorni di Borsa ed arriva in provincia coi primi treni del mattino.

Sei pagine di grande formato

Notizie molte col minore numero di parole possibili e colla sollecitudine massima.

Telegrammi da tutte le **Borse dei Valori** e da tutte le **Borse di Commercio** dell'Italia e dell'Estero.

Rassegne finanziarie, commerciale, economiche, agricole.

"IL SOLE", è il Giornale indispensabile non solo all'uomo d'affari, ma anche al portatore di effetti pubblici ed al capitalista

	anno	semestre	trimestre
Nel Regno:	L. 28.—	L. 15.—	L. 7.50
All'Estero:	» 48.—	» 25.—	» 13.—

Dirigere vaglia o cartolina-vaglia

all'Amministrazione del "**SOLE**",

Via Carmine, 5 - Milano.

Per inserzioni rivolgersi esclusivamente ai Concessionari **HAASENSTEIN & VOGLER.** Milano — Bologna — Firenze — Genova — Napoli — Palermo — Roma — Torino — Venezia e loro Succursali all'Estero.

LA "FORTUNA",

Macchina brevettata per **scarnire le pelli** *è l'unica che veramente risponde allo scopo.*

La Ditta

GELMI SCHULER & C.°

di MILANO - Via Vincenzo Monti, 27

dietro richiesta manda — senza impegno — "**LA FORTUNA**," *in prova alle Valigerie, Sellerie, Legatorie e Fabbriche di portafogli.* — **Questa macchina è ormai indispensabile perchè dà la produzione di dieci provetti operai.**

Comodità di pagamento. Monteur sempre a disposizione dei Signori Clienti.

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta meravigliosa invenzione!

30 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il *Catalogo generale* illustrato da oltre 500 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con

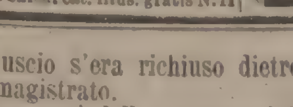
Brillanti chimici Rituali

Ditta Romolo Rituali - Milano

Portici Galleria Vitt. Em. 21

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**

Via Cesare Correnti, 7, Milano.



MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.

Mandolino Signorina L. 9.50. franco domicilio. Chitarre L. 7 50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

CARTOLINE

illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli

Estratti concentrati

per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 lit. Vermouth Torin.
3 lit. Bitter d'Olanda
per sole

L. 3.-

franco di porto nel Regno (Estero Fr. 3.50).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia alla Premiata

Offic. Chimica Dell'Aquila

Via S. Calocero, 25.

MILANO

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

COMUNE DI AQUILA (Abruzzi)

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso al posto di Ispettore della P. U. in questo Comune. Stipendio L. 2,000, più sesto dell'introito pene pecuniarie e contravvenzioni. Età dai 21 ai 40 anni. Scadenza 31 Gennaio 1907. 55493

Per schiarimenti rivolgersi al Sindaco: *V. Camerini.*

IMPORTANTE. Acqua **Santa Maria** speciale contro la caduta dei Capelli e Barba. Effetto garantito sicuro immediato, affatto innocuo. Inviando Cartolina-Vaglia di L. 1.50 all'Agenzia per l'Italia della Ditta «Parfums Elégants di Parigi» S. Maria Fulcorina, 14, Milano, verrà spedito un flac. della rinom. Acqua *Santa Maria.*

AVVISO.

« Camona, Giussani, Turinelli e C. »

con riferimento a precedenti avvisi raccomando ai Signori Azionisti di provvedere pel cambio con azioni della Società Anonima Sesto S. Giovanni, entro e non oltre il 25 corrente — rivolgendosi all'uopo alle Sedi della Spettabile Banca Commerciale Italiana di Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Roma. 55172

Rag. EUGENIO GRECO.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER

L'Albero di Natale

R. PONTI

già Ditta CHITÒ A.

Profumerie e Specialità Inglesi

Corso Vittorio Em., 40 MILANO.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA FIRENZE - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 50.000,000

Riserva Lire 5.000.000

Situazione generale dei conti al 30 Novembre 1906.

ATTIVO.	
Cassa . . . . . L.	12.769,947.38
Effetti sull'Italia . . »	53,674,265.43
Effetti sull'Estero . . »	13.952,476.20
Riporti . . . . . »	64,427.108.85
Titoli di proprietà . . »	16,606,026.79
Tit. di propr. della Cassa di Prev. per gli impieg. »	502,293.25
Partecipazioni . . . »	6,446,391.45
Beni stabili . . . »	3,952,698.64
Corrisp. saldi debitori: Ital. e Est. L. 108,849,762.82 Conti Sedi » 47,405,269.45	156,255,032.27
Debitori diversi . . . L.	4,517,862.49
Monte Cedole . . . . »	316,614.81
Mobilio e spese impianto »	491,789.58
Debitori per avalli . . »	6,457,062.21
Conto Titoli: Depositi a cauzione »	1.374.400.—
Conto Titoli: Depositi a custodia »	280,159,336.71
Conto Titoli: Depositari titoli »	81,951,871.—
L.	703,855,677.06
Spese generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio . . L.	5,075,962.38
L.	708,931,639.44

PASSIVO.	
Capitale . . . . . L.	50,000,000.—
Fondo di riserva . . »	5.000,000.—
Cassa Previd.ª Impiegati »	577,571.65
Depositi in conto corrente ed a risparmio »	81,810,084.85
Buoni fruttiferi . . . »	9,947,126.39
Accettaz. per conto terzi »	24,871,332.98
Assegni in circolazione »	4,296,898.38
Corrisp. saldi creditori: Ital. e est. L. 99,633,633.30 Conti Sedi » 45,276,460.88	144,910,094.18
Creditori diversi . . L.	9,146,002.67
Dividendi a pagare . . »	6,712.50
Avalli per conto terzi . »	6,457,062.21
Conto Titoli: Depositanti a cauz. »	1,374,400.—
Conto Titoli: Depositanti a cust. »	280,159,336.71
Conto Titoli: Depositi pr. terzi »	81,951,871.—
L.	700,508,493.52
Saldo utili 1905 L. 70,601.— Utili lordi del corr. eserc. L. 8,352,544.92	8,423,145.92
L.	708.931.639.44

LA DIREZIONE CENTRALE: G. Pfizmajer — Balzarotti.

I SINDACI: A. Carminati - T. Mazzino.

IL RAG. CENTRALE: **R. Manetti.**

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti Liberi 2 1/4 0/0.

» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0 - con vincolo di due mesi e più 3 0/0 - prelevamenti: L. 10,000 a vista - da L. 10.000 a L. 25.000 con un giorno di preavviso - da L. 25.000 a L. 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni.

Conti Correnti Mensili 3 1/4 0/0.

versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.

Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0

con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 3,000 a vista - da L. 3.000 a L. 5.000 con un giorno di preavviso - da L. 5000 a L. 10000 con 5 giorni di preavviso - per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0

con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 1000 al giorno - per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi 3 0/0 — con scadenza da 7 a 12 mesi 3 1/4 0/0 - con scadenza da 12 mesi e più 3 1/2 0/0.

Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

OPERAZIONI DIVERSE

Compra e vendita di titoli a contanti e a termine.

Riporti, Anticipazioni e Conti Correnti garantiti da Titoli di Stato, Obbligazioni e Valori industriali.

Compra e vendita di divise estere pronte o a consegna, valute metalliche, biglietti di Banca esteri.

Assegni gratuiti sulle piazze ove l'Istituto ha filiali, **assegni sull'estero e versamenti telegrafici** per tutti i paesi.

Incasso e sconto Cambiali sull'Italia e sull'estero, note di Pegno (Warrants), Cedole e titoli rimborsabili.

Lettere di Credito e aperture di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e oggetti preziosi alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni				ANNO	SEM.	TRIM.
1°	Dimensioni	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
2°	»	» 29	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
3°	»	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
4°	»	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
5°	»	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

senza obbligo di dichiarazione di valore.

Deposito di Titoli in custodia ed in amministrazione.

Depositi suggellati, di casse, bauli, valigie, custoditi in apposito locale di sicurezza corazzata.

La Banca fa gratuitamente ai Correntisti e Abbonati alle Cassette l'incasso di Cedole e titoli estratti e il pagamento delle imposte dirette scadenti sulla Piazza.

QUALUNQUE IMPOTENZA

e debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. si guarisce radicalmente col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo. - Flacon L. 6. Per posta 0,45 in più, estero 0,90; assegno sola Italia 0,95. Anemone Marchi, via Cappellini 14, Milano

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che dànno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura.

Appendice del SECOLO del 23 dicembre

GIORGIO MALDAGUE 40

Amore invincibile

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

La rendita di centomila lire ai due sposi, vita natural durante, riversibile dal padre sulla figlia, più tanto biancheria e mobilia, quanta è loro necessaria.

La maggior parte della sostanza destinata ad opere pie.

L'ultimo terzo di essa, ossia centomila lire, da dividersi in parti eguali fra Margherita e me.

A mia sorella, per ginuta, tutta la mobilia antica, le trine, i gioielli, e infine — statemi ad udir bene — la famosa collezione di pitture e pastelli, che si stima seicentomila lire per lo meno, e che col tempo acquisterà un prezzo sempre maggiore.

— Come! Lascia tutto ciò a Margherita! balbettò la vecchia zitella, letteralmente sgomenta a sì straordinaria notizia.

— La magnifica collezione era destinata prima al Museo del Louvre? osservò il magistrato, se non altrettanto commosso, colpito del pari.

— La marchesa ha poi riflettuto... Adora la ragazza e spera che conserverà il più a lungo possibile gli oggetti preziosi che le furono sì cari, ma riconosce nell'erede la facoltà di disfarsene.

« È dunque per Margherita o per i suoi figli, se ne avrà, la sicurezza assoluta dell'avvenire.

— Ma ella diventa un partito brillantissimo! esclamò Emmelina giungendo le mani.

— Ti sembrerebbe ora, per caso, cara zia, un matrimonio di lei con Raimondo troppo modesto?

— No, se s'amano... ma in caso diverso...

— Via, cara sorella, disse il consigliere, non lasciarti accecare dall'affetto.

« Pensa che Raimondo non sapeva nulla circa all'eventuale ricchezza di Margherita, e che egli accontentandosi della dote...

— Sono anzi sicuro che, senza alcuna dote, la sposerebbe ugualmente, interruppe l'avvocato.

— ... Raimondo accontentandosi della dote attuale di Margherita contrae un matrimonio poco cospicuo, mentre potrebbe pretendere a qualcosa di meglio.

« Ti farò poi osservare che non solo gli sposi potrebbero aspettare, per un certo numero d'anni, l'apertura del testamento — la marchesa essendo capacissima di morir centenaria — ma inoltre che la vendita della galleria di quadri non avrà luogo, per un dovuto riguardo, se non qualche anno dopo la morte della testatrice — sempre che la vendita debba aver luogo.

« Michele ha ragione quando aggiunge che, se non sua sorella, ne approfitteranno i figli di lei.

La buona vecchia rispose con gesto e frase vivacissimi:

— Sta bene, sta bene!... Non è men vero però che mia nipote adesso costituisce un partito dei più vantaggiosi, e che — qui si rivolse al giovane — il tuo amico può chiamarsi ben fortunato.

— Ma egli può, come t'ha detto mio padre, pretendere...

— Lo so, lo so; ciò tuttavia non mi impedisce di ripeterti che può chiamarsi ben fortunato!

— Saranno fortunati tutti e due, disse ridendo il signor di Challay.

E avviandosi frettoloso verso l'uscio che metteva in diretta comunicazione la sala da pranzo col suo studio:

— Povera signora di Beaufroid! mormorò. Ne sono profondamente commosso... Povera e cara marchesa!

Zia e nipote rimasero soli.

La prima disse, ricondotta dalle ultime parole del fratello al medesimo pensiero di questi:

— Sì è un atto nobile, grande e bello! E per averlo compiuto conviene ella l'ami molto, la nostra Margherita!... Povera marchesa!

L'uscio s'era richiuso dietro le spalle del magistrato.

Rimessasi dallo stupore vivissimo, misto ad una gioia non meno viva, e cedendo alla preoccupazione che solo il nipote era in grado di intuire — pel vivo rossore diffusolesi sul volto alla semplice domanda dal padre rivolta poco prima al figlio e concernente il costui passato di celibe — Emmelina ripetè la frase del fratello, la frase che la aveva turbata ed aveva invece lasciato Michele freddo, indifferente:

— Sei proprio libero, figlio mio? Non hai più alcun vincolo, nessun legame?

Michele si lasciò, dinanzi a lei, oscurar la fronte.

E prima ancora egli avesse risposto, l'affetto della vecchia, la sua tenerezza, più intensa, eccessiva di molte tenerezze materne, s'allarmò.

— Hai mentito con tuo padre?... Temi qualche cosa? Ho indovinato, non è vero?

Al che il giovane impazientitosi:

— Sì, ho mentito... Non ha mai saputo nulla. Volevi che oggi appunto lo informassi?

— È solo una tal menzogna che t'irrita così?

— Certo.

Ella mandò un lungo sospiro.

— Eccomi allora sollevata.

Ma subito dopo:

— Sono sicura però che sino all'ultimo momento temerai...

— Che cosa?

— Che quella donna, Silviana, avverta i tuoi suoceri qualmente, maggiorenne appena, tu abbia avuto la dabbenaggine di riconoscere un figlio la cui paternità poteva benissimo essere attribuita ad un altro.

— È vero, una tal rivelazione può benissimo avverarsi sino all'ultimo istante.

— E ne sei preoccupato?

— Qualche volta.

Zia Emmelina alzò le braccia in un gesto di desolazione.

— Con qual costrutto allora, disse, mi sarei tanto affannata per nascondere ogni cosa a tuo padre!...

« Gli avvenimenti m'hanno bensì aiutata, ma quante paure e angoscie ebbi a provare quando la bagascia veniva qui per parlargli, o quando gli scriveva.

« E dire che m'ero abbassata sino ad intercettar le lettere!... Ma lo facevo per te!...

— Eccoti assalita dai rimorsi, ora!

— Affemia, no!... Avevo il sentimento, come l'ho tuttora, che evitavo delle complicazioni e delle violenze inutili.

« Ho operato bene, e non mi sono ingannata nel giudicarla... È precipitata poi nella... galanteria e ci ha lasciati in pace.

« Tu pure hai fatto bene a dirmi tutto in quell'epoca, e ricordati, Michele mio, che qualunque cosa accada, fossi tu anche colpevole, m'avrai sempre in tua difesa.

S'era alzata.

Circondato con un braccio il collo del giovane, seduto ancora a tavola, davanti alla tazza di caffè, da lui vuotata allora allora, gli lisciò i capelli e lo baciò sulla fronte.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Pubblicazione d'attualità

L'Esposizione Illustrata di Milano 1906

Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo

che ha ottenuto un enorme successo tanto in Italia che all'Estero.

L'opera forma un grosso volume di pagine 328, arricchita di 1200 finissime incisioni riprodotte da fotografie eseguite espressamente dai più rinomati fotografi di Milano. È la rassegna descrittiva, scientifica, artistica ed imparziale della Mostra in ogni sua parte.

È un'opera utile per tutti, per il privato, per il quale è la cronistoria del grande avvenimento dell'Esposizione; per l'industriale, il commerciante, il professionista, l'artista, che vi troveranno ricca messe di notizie precise, ed una grande quantità d'indirizzi delle Ditte espositrici.

PREZZO DEL VOLUME:

	Franco in Italia	Franco all'Estero
Legato in *brochure.*	L. 6,—	Fr. 8,—
Legato elegantemente in tela e oro.	» 8,—	» 10.—

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

LA SERA di NATALE

Quale famiglia non si raccoglie in quella sera così solenne per tutta la Cristianità a festeggiare intorno al desco comune la festa dell'intimità e della pace?

Madri e Mogli non dimenticate di imbandire quella mensa con la sontuosità di un rito.

Ai vostri figli, ai vostri sposi preparate arrosti, fritture, umidi, ed i dolci più squisiti: ricordate che il Kunerol (burro di Cocco) soltanto può renderli tali.

Col forte risparmio che avrete in confronto all'uso del burro, potrete maggiormente completare l'allegria della festa.

Rappresentante per Milano e Provincia signor Giovanni Orbanis, Foro Bonaparte, 2.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro: essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere e garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi: 3826

In MILANO, Deposito principale

Farmacia Anglo-Germanica, Piazza Ellittica

e presso Farm. **Acquistapace**, via Broletto, 38 — **Unione Farmaceutica**, corso Garibaldi, 83 — Farm. **Regoliosi**, Corso Vitt. Em. — Farm. **Strazza**, Piazza Fontana — Farm. **Milani**, Corso Vercelli 3 — Farmacia **Segantini**, Viale Vittoria, 15 — Farm. **Deleidi**, Via Margherita, 12.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni).

Tutte le domande per campioni devono esser indirizzate a Londra.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 416 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

IMPOTENZA

Guarisce colle celebri pillole « Elios » del Dottor O. Meyer di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. 6.20 - Non si spedisce assegno. Segretezza. (6 flac. (cura completa) L. 26. Deposito per l'Italia: **Farmacia Inglese Zambeletti** — Piazza S. Carlo, 5 - **Milano**.

Prima di fare acquisto di REGALI PER LE FESTE

visitate lo svariato e copioso assortimento di profumi

della Ditta MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO.

NUOVE STRENNE ILLUSTRATE

— EDIZIONI TREVES —

La battaglia di Mukden, di **Luigi BARZINI**. Con **57 incisioni** e carte. L. **6** —

Verso il Polo Sud. Memorie della spedizione Nordenskjöld narrata dal cap. **S. A. DUSE.** Con **148 incisioni** e carte. 5 —

Il Giappone nella sua evoluzione, di **A. FEDELE**, Uffic. navale. Ediz. di lusso. **20 incis. e 6 quadri a colori. 10** —

Il Marocco, di **Vico MANTEGAZZA.** Illustr. da **62 incisioni** e 3 carte. **3 50**

Milano e l'Esposizione Internazionale del Sempione - 1906. In-4, illustrato da circa **850 incisioni** . . . **25** —

La Vita Militare, di **Ed. DE AMICIS.** In-8 illustrato da **50 incisioni** . **6** —

Cuore, di **Ed. DE AMICIS.** In-8, illustrato da **110 incisioni** . . . . . . 5 —

Leone Tolstoi, sua vita e sue opere. Memorie autobiografiche con **29 inc. 7** —

Natale e Capo d'Anno (dell' *Illustrazione Italiana*). Riproduzioni in **policromia** di capolavori antichi e di quadri moderni. Nel testo un poemetto di **G. Pascoli**, e un racconto di **De Amicis**, ecc. . . . **3** —

I Racconti di un Fantaccino, di **G. BECHI.** In-8, con **64 incisioni** . . . . **4** —

Voci di Bimbi. *Nuovo Canzoniere dei Fanciulli*, di **Achille TEDESCHI.** In-8, con **128 incisioni** . . . . **3** —

ALTRE STRENNE LETTERARIE.

De Amicis. *L'Idioma Gentile* . . 3 50

— — *Pagine allegre* . . . 4 —

D'Annunzio. *Elettra*, che è la II parte delle *Laudi*, comprende fra gli altri poemetti: **La notte di Caprera** e **Le città del silenzio.** Nuova edizione popolare in carta vergata con fregi 3 50

Ferrero. *La Repubblica di Augusto.* 3 50

Lioy. *Il Libro della Notte.* . . . 3 50

Mosso. *Vita moderna degli Italiani.* 4 —

Tumiati. *Tripolitania* 3 50

Albertazzi. *In faccia al destino*, rom. 3 50

Angeli. *L'Orda d'Oro*, romanzo. . 3 50

Beltramelli. *Il Cantico*, romanzo . 3 50

Benco. *Il castello dei desideri*, rom. 3 50

Bérard. *Cypris e Marcella*, rom. stor. 3 —

Bojer. *La potenza della menzogna*, rom. 3 —

Brocchi. *Le Aquile*, romanzo. . . 3 50

Castelnuovo. *(P.P.C.) Ultime novelle.* 3 50

Codèmo. *La rivoluzione in casa*, rom. 2 —

De Coulevain. *Su la fronda*, rom. 2 —

Giacosa (Piero). *Specchi dell'enigma*, novelle. Con prefaz. di *A. Fogazzaro.* . 3 50

Graf. *Le Rime della Selva*, poesie . 4 —

Pirandello. *Erma Bifronte*, novelle 3 50

Verga. *Dal tuo al mio*, romanzo . 3 50

Viebig. *L'esercito dormente*, rom. . 2 —

Wells. *Nei giorni della Cometa*, rom. 3 —

MUSICA POPOLARE

(Cataloghi gratis)

Inviare Cartolina Illustrata con solo nome e indirizzo alla Tip. **F.lli Ranzini**, Milano, Via S. Sisto, 4.

LA TERMINUS (Brevettata)

Consigliata da tutte le **Celebrità Mediche.** — La sua costruzione è al massimo dell'**Igiene**, causa le due camere interne della canna della pipa, una circolare l'altra conica, le quali obbligano il fumo ad un lungo percorso spogliandolo della nicotina, dandolo al palato del fumatore, **fresco, asciutto e privo d'ogni sostanza nociva.** Trovasi in vendita presso tutti i **Tabaccai** e **Chincaglieri** al prezzo di **L. 2,50** montata in **Ebanite** e di **L. 3,50** montata in **Corno del Brasile.** — Ogni pipa porta impressa la marca in oro Febo-Macchi e C. - Milano. — Chi invierà cartolina vaglia direttamente la riceverà franca di porto.

Fabbrica di Pipe FEBO-MACCHI e C. - MILANO - Via Cesare Correnti, 14.

IO SONO IN PERFETTA SALUTE

Potete voi dire altrettanto?

UNA PROVA

Il Signor Giacomo Boito, ex insegnante in Voghera, mi scrive:

« Da ben 14 anni soffrivo di dolori reumatici e nessun rimedio me ne potè liberare. Solo l'ELECTRO-VIGOR mi guarì da questo male, ond'è che rendo grazie al sig. Dr. Maclaughlin di tanto beneficio, poichè ora non sento più dolori, anzi cammino più spedito e la debolezza alle gambe è diminuita sensibilmente. Questo lo dico ad onor del vero e le permetto di pubblicare questa mia asserzione. »

PER GL'INCREDULI

Una prova come quella che noi riproduciamo qui contro potrà convertire perfino un medico fanatico della vecchia scuola, che non trova buona che la fisica. Dateci un uomo che soffra crudelmente dolori reumatici ai muscoli o alle giunture; alle spalle, al petto e al costato, di sciatica, lombaggine, reumatismi o qualsiasi altro dolore, ed il nostro ELECTRO-VIGOR spanderà l'olio della vita nel corpo del malato e dissiperà qualsiasi traccia di sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano **sentirsi** nuovamente vigorose; **sentirsi** realmente infusa di nuovo nel proprio corpo un'ardente vitalità con la gioconda scintilla della vita nervosa; **sentirsi** il magnetico entusiasmo dell'energia giovanile; **sentirsi** felici, contenti e pieni d'impulsi giocondi; in una parola; **sentirsi** sbarazzati da accessi di scoraggiamento, smarrimento, divagazioni mentali, questa lugubre e stupida sensibilità; avere confidenza in sè stessi, stimarsi ed essere l'ammirazione degli uomini e delle donne.

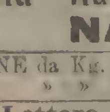
Questi sono i desideri di tutte le persone deboli, e questi desideri possono essere realizzati.

L'ELECTRO-VIGOR

rende l'uomo superbo; esso fa trasalire i nervi con la gioiosa attività giovanile: esso riempie il cuore d'un senso di felicità, fa vedere tutto sotto un aspetto aggradevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio. L'**ELECTRO-VIGOR** opera tutto ciò durante il vostro sonno, per mezzo dell'elettricità, energia della natura.

Libro gratuito. Io prego tutti gli ammalati di leggere il mio libro, e di rendersi conto della buona fede dei miei ragionamenti. Io vi manderò questo libro *franco* ed in busta, se voi unirete quest'avviso alla vostra lettera. Se voi potete, venite voi stessi. Consulti medici gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

Dr M. F. Maclaughlin *Corso Vittorio Emanuele, 20* **MILANO**



GABINETTO MAGNETICO (Anno XVII d'Esercizio. Consulti su qualsiasi argomento. Lezioni di magnetismo. Abbonamenti alla **Rivista Magnetica** (chiedere Numero di saggio gratis). — Dirigersi: **Prof. Vincenzo D'Amico**, Corso Vitt. Emanuele, 31, **Milano.**

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

CERCASI subito un appartamento signorile, vuoto, di 12 locali. Dirigersi Avvocato *Catullo Frigerio*, Via Durini, 18. 55214

Balsamo Solvente

pel gozzo ed ingorghi glandulari. Fa scomparire il gozzo anche se data da tempo. Scioglie gli ingorghi glandulari, scrofolosi, ecc. Flacone L. 1 — per posta L. 1.30 anticipate.

La ripristinazione del colore naturale dei capelli innocua

Usata quest'acqua una volta la settimana ridona il primitivo colore alla capigliatura, toglie la forfora, causa precipua della caduta dei capelli. — Flacone L. 1.50, per posta L. 2.30. — 6 bottiglie L. 10.— franche nel regno.

Haschisch

Meraviglioso — Nuovo

rimedio per togliere senza dolore e per sempre i calli, le callosità, gli occhi di pollo e le verruche. L. 1, per posta L. 1.20 anticipate.

Tosse - Catarro - Raucedine Abbassamento di voce

guariti coll'efficacissimo **Sciroppo Aubergier.** L. 2 per posta L. 2.80 anticipate.

Raffreddori - Nasalina

Scatola centesimi 50, per posta L. 0.65.

Milano - FARMACIA SCANNAGATTA - Via Torino

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta. — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

Un giuoco ideale e molto indicato per famiglie, per bambini e per adulti e

« PUNTA »

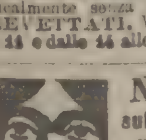
Questo giuoco consiste in semplici ma spiritose combinazioni di dadi e carte a colori ed a punti.

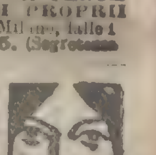
Trovasi in tutti i negozi del genere, oppure direttamente dalla casa **PUNTA S. A., Berna.**

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 3, p. 1, Milano, dalle 1 alle 14 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza





NON PIÙ PELI

sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso APELON

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

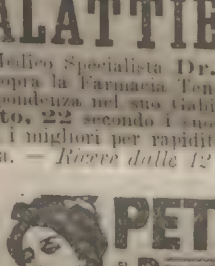
L'unico che distrugge la papilla del pelo

22,600 VASETTI VENDUTI!

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato* **LABORATORIO CHIMICO OROSI** **MILANO** - *Via Felice Casati, 19.*

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni.



Depositata

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute, lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. Scatola e Istr. L. 6.35; [illegible] L. 6.70. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi. In Milano [illegible] S. Carlo; Buenos Aires, Nevers, [illegible]

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio	L. 7.50	Sconto per importanti commissioni ed
» » » 3	nel Regno	L. 11. —	alle Ditte commerciali.

Lettere e telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

Acquistate **MOBILI** *alla Premiata Fabbrica* **SORMANI GEROLAMO** 5 - Via Unione - 5 MILANO

UNICA CURA CONTRO LA TISI O TUBERCOLOSI PULMONARE,

bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, affanno, ecc.

« Aegri surgunt sani »

Dopo la conferenza tenuta dal Dottor Berneim a Parigi la sera del 9 Ottobre 1906 alla Società internazionale contro la tubercolosi, nella quale con numerosi documenti clinici e sperimentali dimostrò l'inefficacia della tulage contro la tubercolosi, inventata dal Behring, possiamo con sicurezza affermare che la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è L'UNICO RIMEDIO veramente efficace per guarire la tisi o tubercolosi polmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno, la laringite specifica e tutte le più gravi malattie respiratorie.

Il suo *effetto immediato*, anche nei casi gravi, l'ha fatta dichiarare *miracolosa* dai medici e dagli ammalati.

Ai medici di tutto il Mondo si spedisce saggio *gratis*, con letteratura e documenti chimici.

Trascriviamo qualche attestato dei numerosissimi pervenuti nel 1906.

Maratea 2-7-'06 — Ho una ragazza di anni 18, che l'anno scorso fu colpita da grave malattia, chiamata febbre viscerale che dopo tanti stenti e cure potei salvare e ristabilire alquanto. Ora pochi giorni prima di Natale tornò a ricadere, ma la malattia si manifestò con bronchite e febbre. Chiamai tre medici, ma nulla hanno ricavato; giace nel letto dal suddetto giorno ed i medici l'hanno chiamata bronchite fetida. Nessun rimedio ci ha potuto; ha la febbre debole e continua, tosse accanita con grande spurgo producendole delle volte anche il vomito; suda spesso e mangia quasi nulla, solo un litro di latte al giorno. Temo che la malattia si volti a tisi per cui voglio tentare la vostra Lichenina al creosoto e menta. Me ne spedirà un flaccon, per cui le ho spedito vaglia per L. 3,50. — Dellamorte Publio.

Successivamente scrisse:

Maratea 8-2-'06 — Non appena finito il flaccon di Lichenina al creosoto e menta la febbre è cessata del tutto, l'appetito l'è venuto abbastanza, il sudore notturno che abbondava è sparito, quella tosse convulsiva, che l'abbatteva fortemente, è cessata; ne ha qualche pochino ad intervalli per l'espettorazione dello spurgo non più giallo verdognolo, ma bianco; quel forte puzzo, che bisognava scappare dalla stanza quando tossiva, non esiste più; quindi posso attestare con molta meraviglia che la sua Lichenina ha oltrepassato ogni mia aspettativa, e ne sono rimasto pienamente soddisfatto, sperando che fra breve sarà del tutto ristabilita seguitando la cura con la sua *miracolosa* Lichenina, di cui me ne spedirà un altro flaccon e ho spedito cartolina vaglia di Lire 3.50. Le faccio noto che i signori medici di questo Comune mi avevano di già dichiarato che era vana ogni cura per la ragazza, stante che la bronchite fetida era di già avanzata, e nessuna speranza di guarigione mi era concessa, per cui fu da essi abbandonata, dopo aver prescritto tante cure mediche e senza alcun miglioramento. Continuerà la cura. Grazie di tutto cuore — Della morte Publio.

E posteriormente scrisse:

[illegible] 19-2-'06. — La prego spedirmi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e mi spedirà anche il Rigeneratore; il tutto contro assegno. Come le scrissi l'ammalata migliora di giorno in giorno. Saluti — Dellamorte Publio.

In ultimo scrisse così:

Maratea 25-2-'06 — Con la presente le attesto la perfetta guarigione di mia figlia: la febbre è cessata, il sudore anche la tosse è sparita perfettamente, l'appetito è regolare, quindi posso attestarle che è perfettamente guarita. Le scrivo ora per una cugina, ecc. — Dellamorte Publio.

In meno di un mese l'ammalata, che era stata dichiarata inguaribile da un consulto medico di tre dottori, si guarisce perfettamente. Giustamente perciò il padre dichiara *miracolosa* la Lichenina al creosoto ed essenza di menta.

Cagliari, 20-2-'06 — Prego spedirmi 4 fl. della sua *insuperabile* Lichenina al c. e m. Il mio nome a lei non è sconosciuto, chè nel 1903 ho scritto da Pistoia; nel 1904 da Reggio E.; nel 1905 da Cagliari; ed anche oggi nel 1906, mi rivolgo alla Lichenina avendo avuto sempre *ottimi risultati*. Servono per un mio amico — Giusto Alessandro, Guardia di città, Via Caselle 16.

Il Signor Giusto, dopo ottenuto la guarigione di sua sorella, divenne l'apostolo del *miracoloso* prodotto.

Deptford (Inghilterra), 20-2-'06 — Ho ricevuto i 3 fl. L. al c. e m., sono molto contento della vostra medicina, che mi porta *molto bene*. Speditemi altri 7 fl. — Dionisio Tiano. N. 31, Mill lena.

Successivamente il 7 Marzo scrisse: Mi sono molto incoraggiato della vostra medicina già sono soli 8 giorni di cura e mi sento *molto bene*. Ho ricevuto i 7 fl. e speditemene altri 5 per mia moglie.

Ed in fine il 16 Maggio 1906: La sua medicina mi portò bene. La tosse è sparita, mi sento bene ed ora posso lavorare. Speditemene però altri 7 flaccons.

Corchiano (Roma) 23-2-'06 — Mi giunse il vostro fl. di Lichenina al creosoto e menta mentre mi trovavo ammalato di catarro bronchiale, con tosse tormentosa, che ne temevo la vita. Però arrivò veramente in tempo per salvarmi la vita e così fu; terminato il fl. ne ottenni la guarigione. Ora sono in piedi da circa 4 giorni senza più alcun disturbo, però per ogni mio maggior sollievo vengo a pregarla d'inviarmene altro flac. al mio indirizzo — Luigi Sisti.

Pietra Montecorvino 23-3-'06 — *Miracolosa* ho trovato la sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta e perciò la prego volermene spedire altri sei fl. — Antonio Calarese, Chimico farmacista.

Cislago (Milano) 24-3-'06 — Cinque anni fa mia moglie usò la vostra Lichenina al creosoto e menta e ne ebbe un *bel esito*. Speditemene ora un fl.

Dandona Bartolomeo, Caposala tessitura.

Margherita di Savoia 27-3-'06 — Vista la *sicura efficacia* della Lichenina al creosoto ed essenza di menta vi prego mandarmene altri 4 fl.

Cav. Pasquale Distaso, Chimico farmacista.

Vitiana di Lucca 29-2-'06 — Vi prego spedire tosto al sig. Angelo Franceschini a Vitiana 3 fl. della vostra Lichenina al c. e m. Mi compiaccio informarvi che le due prime bottiglie hanno già prodotto *buoni effetti*. — Dottor Vaccari Ferruccio.

Lendinara (Rovigo) 1-4-'06 — Sono abbastanza contento del vantaggio ottenuto in un *tubercoloso avanzato* con la cura della vostra Lichenina al c. e m. Speditemene subito altri tre fl. e vi rimetto L. 9. Mi servirò dei vostri prodotti nella mia pratica — Dottor Danieli Sebastiano.

Napoli 1-4'06 — Prego farmi pervenire 2 flac. della vostra *splendida* Lichenina per continuare la cura in un ammalato del mio ambulatorio che già ne ha avuto beneficio — Prof. Dott. Martorana Giuseppe, Via Nardones 38.

Pracchiola di Pontremoli (Massa) 1-4-06 — Prego di spedirmi subito altri 2 fl. di Lichenina che trovo *ottima* contro una terribile bronchite cronica che mi disturbava da vari anni — Dott. Valentino Orsi.

Livorno 10-4-06 — Prego spedirmi subito altri 2 fl. della vostra *miracolosa* Lichenina al creosoto e menta. Con un sol fl. la tosse è molto diminuita e la febbre va scomparendo — Gioia Antonio, Borgo S. Iacopo Vecchio n. 19 p. 1.

Grosseto 26-5-06 — Speditemi subito altri 2 fl. della vostra *insuperabile* Lichenina al creosoto e menta per continuare la cura felicemente intrapresa — Aristeo Bonchi, Via Colombo, 5.

Piani di Vallecrosia (Porto Maurizio) 7-5-06 — Favorisca spedirmi altri 6 fl. di Lichenina al creosoto e menta che già ha fatto *tanto bene* a mia moglie, avendole fatto espettorare il catarro dei polmoni, e diminuire assai la febbre, ridato il colorito naturale e la certezza della guarigione, facendo sparire diversi disturbi. Alberto Fraché insegnante.

Floridia (Siracusa) 9-5-06. — Speditemi 3 fl. di Lichenina al creosoto e menta e 50 gr. di essenza di menta. Con la vostra cura la salute di mio figlio progredisce e le sarò riconoscente. Bazzano Carmelo, Via Ponte Nuovo n. 61. Successivamente il 26-5-06 scrisse: Prego spedirmi 2 fl. di Lichenina, il vostro Rigeneratore ed il liquore arsenicale. L'ammalato ha compito 60 giorni di cura. Visitato dal medico l'ha trovato in *ottime condizioni*. Bazzano Carmelo.

Torre Melisa (Catanzaro) 20-5-06. Avendo principiato la cura a mia moglie con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta dal *primo giorno* ha dimostrato il *miracolo*, sia per la febbre, che per la tosse. Speditemene altri 2 fl. Cesare Contosia segretario.

Selve 17-5-06. Colla massima sollecitudine prego spedirmi 2 fl. della sua *tanto meravigliosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendo constatato un *grande miglioramento* nel mio infermo. Dottor Tommaso Totò.

Alcamo (Trapani) 1-5-06. Prego spedirmi subito 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta avendo in essa trovato mia figlia un *sensibile miglioramento*. Successivamente il 25-7-06 scrisse: Speditemi 3 fl. di Lichenina al creosoto e menta perchè mia figlia è *migliorata*, la febbre l'ha lasciata e quasi più non tosse. Ballo Leonardo fu dottor Luigi.

Ardenza (Livorno) 12-4-06. Mio figlio sta molto meglio, ha ancora un poco di febbre la sera, ma molto meno ed anche la tosse è diminuita. Speditemi 2 fl. di Lichenina e 60 gr. di essenza di menta. Successivamente il 6-6-06 scrisse: Speditemi 3 fl. di Lichenina al creosoto e menta ed un fl. Rigeneratore. Mio figlio ne ha avuto *un gran bene* da potersi ritenere guarito. Ha avuto broncoalveolite con laringite (specifica). Sono diversi giorni che non ha più febbre ed è ingrassato. Michele Lubrano. Via del Moro 15.

Intra 6-6-'06 — Il mio amico ammalato ha quasi terminato la sua cura ed ora sta *bene*; sparita è la tosse e la febbre. Compiacetevi spedirmi il Rigeneratore ed il Liquore arsenicale — Giuseppa Meazza. Via S. Vittorio 92.

Fara filiorum Petri (Chieti) 8-6-06 — Prego spedirmi 4 fl. di Lichenina al creosoto e menta, che trovo *efficacissima* nella bronchite fetida. — Successivamente il 1-7-06, ne chiese altri 4 fl., scrivendo di trovarla *sempre efficace* nelle affezioni specifiche dell'apparecchio respiratorio — Dottor Giuseppe Finizio. Inoltre il 31-7-06 scrisse: Traggo sempre *benefici e costanti effetti* della loro Lichenina al creosoto e menta ed essenza di menta. Un paziente affetto da bronchite cronica putrida con bronchettasia, dopo aver sperimentato tanti altri rimedi, ha ottenuto da essa il successo più completo. Speditemene altri 12 fl. — Dottor Saverio Finizio.

Nans (Var-Francia) 10-6-'06. — J'ai eu l'occasion de constater le bon resultate obtenu contre la tous des tuberculeux, par l'emploi d'un produit de votre maison composé de Lichenina au creosote et menthe, je vous prie de bien vouloir m'envoyer par le poste 6 flacons pour usage familias — Docteur Tsamboulas.

Pettine 16-6-06 — Si compiacciano spedirmi altro fl. della *prodigiosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. — Sac. Pietro Rampollo.

Canonica d'Adda (Bergamo) 24-6-06. — Avendo già fatto uso della sua Lichenina al creosoto e menta ed avendo ottenuto un *risultato incredibile*, prego spedirmene altri 6 fl. con 3 fl. di Rigeneratore — Ceseroni Leopoldo.

Lavena Ponte Tresa 11-7-06. — Possedendo in casa mia un manifesto della sua Lichenina al creosoto e menta che mia moglie ne fece una cura, spedita ad un mio zio certo Paolo Trolli e ne ottenne dei *grandi risultati buoni*; oggi essendo io stesso affetto da questa inesorabile malattia, dopo aver continuato la cura dei medici senza nessun miglioramento, così prego spedirmene 2 fl. con 25 gr. di essenza di menta. — Successivamente il 26-7-'06 scrisse: Speditemi altri 2 fl. Nel primo fl. che ho usato, ho già veduto la tosse allontanarsi, chiarirsi la voce e facilitarsi l'espettorazione. Dopo 4 mesi di sofferenze mi pare in questi giorni di essere rinato. — Guarneri Giuseppe, Via del Chioso n. 7.

Sciacca 20-7-'06. — Ho mia moglie ammalata di bronchite a seguito d'influenza. Prego spedirmi un fl. della sua *pregevole* Lichenina al creosoto e menta che io ho sempre prescritto con successo — Cav. Dott. Calogero Testone, Ufficiale Sanitario e Medico capo dell'Ospedale S. Margherita.

Reggio C. 30-7-06. — Avendo avuto *risultato ottimo* con la sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta se ne spedisca al più presto 3 fl. — Wanda Battistini. Via Diego Vitrioli, 46.

Porto S. Stefano (Grosseto), 30-7-'06 — Speditemi la vostra Lichenina al creosoto e menta per un mio parente. Io la usai anni fa e ne ebbi *risultati eccellenti*. — Reginaldo Bonsani.

Matino (Lecce), 3-8-'06 — Mandatemi gli inalatori di argento e vi rimetto le L. 2. Debbo poi dirvi che colla vostra cura lo ammalato *migliora giorno per giorno; la tosse e la febbre sono scomparsi del tutto.* — Raffaele De Somma.

Spezia 8-8-'06 — Speditemi altri 2 fl. della vostra Lichenina al creosoto e menta perchè in tre giorni trovo un *sensibile miglioramento* più di tutte le medicine prese in 16 mesi di malattia. — Successivamente il 19-8-'06 ne mandò a prendere 6 fl. con 25 gr. di essenza di menta e scrisse: Mi sento sempre più migliorato nella mia malattia: la tosse è quasi sparita come pure la febbre. Domani principio i quattro flaconi. — Ed il 15-9-'06 scrisse: La di Lei Lichenina al creosoto e menta fa *veri miracoli*, essendo che in un mese appena di cura è quasi sparita la tosse, i bacilli son diminuiti. Speditemene altri due flaconi. — Micaro Cesare, Strada Provinciale di Migliarina a monte numero 32 p. p.

Barcellona Sicula 25-8-06 — Per ora ringrazio la S. V. perchè incominciata appena la cura di Lichenina al c. e m. ad un mio ammalato vedo giovamento. Mandatemene altro fl. con l'essenza di menta — De Luca Dottor Francesco. Corso Garibaldi 606.

S. Anna di Seminara (Reggio C.) 30-8-06 — Trovando *ottimo risultato* con la vostra Lichenina al c. m. prego spedirmene altro flacone. — Crea Vincenzo.

Arsoli 31-8-'06 — Speditemi 4 fl. di Lichenina al c. e menta avendola sperimentata 2 anni fa con grande risultato per un mio figlio — Serfilippi Salvatore, deviatore ferroviario.

Soragna (Parma) 3-9-'06 — Prego spedirmi 4 flaconi Lichenina al c. e m. avendo dato *ottimi risultati nella cura* — Musini Alfredo.

Satriano di Lucania 5-9-'06 — Speditemi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta avendo sperimentato la *grande efficacia* — Lucia Tucci.

Palermo 9-9-'06 — Sento il dovere di dichiararle che avendo *personalmente* sperimentato la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta ho ottenuto un *risultato soddisfacentissimo*, da preferirla a qualunque altra preparazione congenere — Mattines Dottor Francesco, via Coltellieri n. 31.

Trinitapoli (Foggia) 1-10-'06 — Da che cominciai a prendere la vostra *preziosa* Lichenina scomparirono sudori notturni la tosse è diminuita. Prima quando mi veniva quella forte tosse se ci era il mangiare nello stomaco doveva vomitare, se non ci era ansava molto espettorato oggi non comparisce nè vomito nè espettorato, quindi voi siete il più grande benefattore dell'umanità. Speditemi altri 4 flaconi Lichenina al creosoto e menta e 1 flacone di 10 gr. di essenza di menta — Giacomo Capodivento fu Francesco, via Roma 62.

Naro (Girgenti) 2-10-'06 — Prego spedirmi altri 4 flaconi della vostra Lichenina al creosoto e menta, poichè l'ammalata migliora sensibilmente. Indi avrò altri ammalati a sottoporre alla vostra Lichenina, incoraggiato da questo primo *esito sorprendente*. — Dottor Antonio Castelli.

Avezzano (Aquila) 1-10-'06 — Prego spedirmi altri 6 flaconi vostra Lichenina al c. e m. La mia salute va riacquistando forza e vigore in grazia del *suo miracoloso ritrovato*. — Irene de Federicis, via Orlandi 9 - p. 2.

Trapani 4-10-'06 — Lessi sul Giornale di Sicilia il comunicato di una signorina affetta da bronchite cronica con suppurazione: nulla giovarono per più anni tutte le formiche (aldeide formica o formalina) ordinate dai curanti, però avendo adoperato la sua Lichenina al creosoto e menta, in poco tempo si è guarita, restando grata pel suo *miracoloso ritrovato*. Trovandomi nella stessa condizione, prego mandarmene un fl. — Giovanni Sicitra, Via Gallo n. 3.

Chiudiamo così questa limitata rassegna di lettere autentiche, parte piccolissima di quelle pervenute nel 1906 fino ai principii di ottobre. Di moltissime guarigioni non possiamo dare notizie o per non esserci state comunicate con lettere autentiche, o perchè gli ammalati non desiderano vedere pubblicati i loro nomi.

Tra le tante però ne riferiamo una stabilita [illegible] nel giugno 1906 e di cui avemmo notizia dal farmacista Pasquale e da altre rispettabili persone del paese. — A Faicchio, dunque, in provincia di Benevento, la signora P. era da circa un anno gravemente ammalata da tubercolosi e tutte le cure fatte da distintissimi Professori di Napoli e da medici valenti non riuscirono a farla migliorare per nulla. Nel Maggio, ridotta uno scheletro, e quasi in fin di vita, la famiglia volle tenere un ultimo consulto di cinque valorosi medici. Constatarono la quasi distruzione di entrambi i polmoni e quindi l'inutilità di qualsiasi cura, perciò dissero alla famiglia che poteva apparecchiare la toeletta funebre, poichè la morte sarebbe avvenuta da un momento all'altro. E difatti furono preparati gli abiti e fu ordinata anche la cassa mortuaria. Dopo il consulto proprio in quel dì capitò in famiglia un giornale che riferiva i risultati autentici di guarigione ottenuta da altri ammalati con l'uso della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Telegrafarono quindi a Napoli e ne ebbero alcuni fl. con cui fu incominciata la cura. L'ammalata migliorò subito; le meno di otto giorni si trovò fuori pericolo e dopo circa un mese di cura abbandonò il suo letto di morte per passeggiare in campagna e completare all'aria la guarigione.

Si gridò subito al miracolo e veramente dopo la terribile sentenza di morte la signora si ritiene guarita per la miracolosa efficacia della Lichenina al creosoto ed essenza di menta.

La cura si pratica in modo facilissimo e può essere contemporaneamente eseguita da tutti senza difficoltà. Il metodo di cura, con una memoria sulla tisi e la tubercolosi polmonare e numerosi attestati si spedisce gratuitamente a chiunque ne fa richiesta.

Per comodo dei nostri lettori riferiamo che la Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il fl. e si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.20 [illegible] Si spedisce in Italia [illegible] si spedisce per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica LOMBARDI & CONTARDI, Napoli, Via Roma, 345.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 24 Dicembre* *Anno XLI - N. 14607*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETA EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Abbonatevi al **SECOLO** giornale che esce ogni giorno in **6 pagine** — con notizie telefoniche e telegrafiche da tutto il mondo — con riviste politiche, scientifiche, letterarie di illustri scrittori, — con tre romanzi ogni giorno per appendice — con doni specialissimi. — Offriamo quattro combinazioni:
1.ª Secolo — Secolo Illustrato della Domenica. — L. **16,** — a Milano — L. **20,**— nel Regno — Fr. **36,**— all'Estero.
2.ª Secolo — Secolo Illustrato — Varietas *Rivista artistica mensile di lusso.* — L. **18,**— a Milano — L. **24,**— nel Regno — Fr. **40,**— all'Estero.
3.ª Secolo — Secolo Illustrato — La Divina Commedia di gran lusso di **Dante**, commenti di *Camerini*, illustrazioni di *G. Doré.* — L. **20,**— a Milano — L. **26,**— nel Regno — Fr. **45,**— all'Estero.
4.ª Secolo — Secolo Illustrato — Varietas — La Divina Commedia. — L. **24,**— a Milano — L. **28,**— nel Regno — **52,**— all'Estero.
Per abbonarsi mandare Cartolina-Vaglia alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

NATALE!

Da parecchi anni il Natale non trovava nel mondo la pace promessa agli uomini da quella tradizione poetica che, fra le oppressioni, gli odi e il sangue, attraversò tanti secoli. Negli ultimi Natali si combatteva nel Transwaal per la difesa della casa propria, si combatteva nell'Asia fra Giapponesi e Russi per la supremazia nel continente giallo, si lottava in Russia fra i nati di una stessa terra per la conquista del diritto umano e civile calpestato dalla barbarie della autocrazia.

Quest'anno il Natale sorge non ottenebrato dai vapori delle carneficine e degli incendi: è una sosta? Auguriamoci che sia il principio d'un'èra di calma e di ragione in cui i popoli discutino dei loro interessi senza scagliarsi l'un contro l'altro stringendo l'arma fratricida.

Un tempo la guerra era circondata da tutte le illusioni dell'eroismo e della gloria e suscitava ambizioni ed entusiasmi di forti anelanti ai combattimenti corpo a corpo e alle corone trionfali: oggi la guerra è diventata vecchia e grinzosa: non sa più che farne degli atti di coraggio individuali, degli ardimenti che un tempo trascinavano i battaglioni: essa è armata di carte, di cannocchiali, di ordigni nuovissimi, di polveri micidiali a distanza che rendono inutili le spade e decide le sorti delle battaglie rimanendo nel suo gabinetto: la guerra ha perduto la sua poesia giovanile, e si rivela per quella che è: l'atroce distruggitrice di giovani vite, la cagione della carestia e della miseria, di dolori infiniti di vedove e d'orfani, di epidemie spopolatrici, di rovina per il lavoro al quale tutti i popoli domandano la ragione d'essere e la loro prosperità.

Così possa continuare la pace nella quale oggi salutiamo il Natale e insieme ad essa confortarci nella speranza che le contese internazionali siano da qui innanzi risolte dai tribunali arbitrali senza le violenze [illegible].

Ciascuna nazione, libera dai timori delle guerre, — timori che costano miliardi di lire sottratti alla terra che, se fosse scientificamente coltivata, potrebbe raddoppiare i suoi prodotti, — sottratti ai bisogni delle industrie e dei commerci che reclamano strade, porti, ferrovie, libertà di dazi, — sottratti alla scuola che ci deve dare la generazione dei futuri cittadini istruiti, operosi ed educati all'esercizio del dovere e della solidarietà — potrebbe in pace attendere allo sviluppo delle proprie forze e del proprio genio.

FANTASIA DI NATALE

Viene anche il tempo in cui il vecchio Natale che vive rintanato tutto l'anno sulla montagna deve dimenticare i reumatismi e mettersi in faccende: tanti e tanti sono i doni d'ogni specie ch'egli deve preparare per questo fitto, vasto formicaio di uomini che tutti nell'attesa lieta, levano verso lui le mani e il cuore.

Il vecchio Natale ha una turba di genietti e di diavolini che lo imitano nel grande lavoro di fucinar bambole e pulcinelle, arche di Noè e teatrini, libri figurati, astucci da lavoro, scatole di colore per i bambini e i ragazzetti: e per gli adolescenti, per le giovanette altri doni: orologi e temperini d'argento, leggiadre spille di turchese, e manicotti d'ermellino e per le sollecite massaie: tovaglie ricamate e cuscini, e tejere d'argento e ricchi bocchini di schiuma e lampade d'ottone dal quieto chiarore e calamai monumentali per i *pater familias* e per i nonni, per le persone mature pantofole, tabacchiere e scaldapiedi...

Ma un diavolino disse maliziosamente al vecchio Natale che i gusti degli uomini sono molto cambiati e intorno a ben altro si aggirano i loro desideri che non verso le puppattole, le teiere d'argento e le tabacchiere.

E allora il vecchio buon Natale turbato si mise in viaggio perchè mai s'era detto che Natale mentisse il suo antico buon nome e la sua provvida funzione di soddisfare i desideri degli uomini.

Tippete tappete, egli partì zoppicando per questo giro di ricognizione...

***

Dentro la camera da giuoco stava una nidiata di bambini: il più piccolino, di due anni, appena, si reggeva sulle corte grasse gambette e appena appena smozzicava due parole in un linguaggio canoro di trilli e di risa; ma tutti gli altri che lo trattavano con superiorità protettiva, eran maschietti ancora in sottannino, bambinette e marinai lillipuziani, tutti sotto ai dieci anni. Il vecchio Natale si guardò intorno in quella stanza, tutta laccata di bianco, piena di oggetti di lusso e d'igiene come vuol la regola, un po' vergognoso del suo vecchio pastrano, ma tutto rincorato perchè pensava che una così piccola sementa non poteva aver cambiato gusti e aspirazioni.

— Vengo a prendere, bambini, i vostri ordini per Natale.

I bambini lo guardarono con i loro occhietti arditi e il più grandetto prese la parola un po' sdegnoso.

— Ah, finalmente l'hai avuta una buona idea di consultar anche noi e di non ostinarti a mandarci i doni che piacciono a te! di ciuchini che ragliano, di cavalli a dondolo, di pagliacci che saltano, di trombette e di tamburi ne abbiamo abbastanza, ne siamo stufi e arcistufi: il solaio è pieno zeppo di questa roba; senti bene che cosa devi portarmi questa volta: un'auto-to-mo-bi-le! Ma non da due lire, bada, ma un'automobile vera con le gomme, il freno, i fanali, il parafango, e che vada a benzina, che sollevi la polvere e sia capace di ammazzare almeno un pulcino...

«Hai capito? un'automobile, un *teuf teuf* colla tromba, veh! che faccia i *records* veh! che vinca le coppe veh!...

— E a me, a me, ascolta, che cosa devi portare... gridò un marmocchio di tre anni — una funicolare, ma come quelle vere, a cremaillere, che abbia le rotaie e i carrelli da caricar di pallini, e il casotto e i campanelli d'avviso...

Il povero Natale sbigottito si voltava verso la piccina.

— Io, io, — gridò questa forte, perchè le pareva che i vecchi con la barba bianca dovessero esser sordi senz'altro — io vorrei un telegrafo senza fili, colle antenne, con registratori, che si senta di mezzo all'Oceano e che non si confonda...

— Ho capito, ho capito — cercava il vecchio Natale di calmar quella piccola urlante con tutto il fiato de' suoi polmoni. Ma la nidiata di piccoli gli si era avvinghiata ora ai lembi del mantello e non lo lasciava andare.

— Io voglio, — urlò un piccolino — il *sylos* colle grù...

— Io voglio la scala Porta.

— E io un bar automatico che si muova con i centesimi...

— Io voglio un fonografo che canti bene.

— Io voglio un cinematografo. Ricordati: automobile, telegrafo, funicolare, *sylos*, bar, grù, fonografo, cinematografo!

Il povero Natale scappava a gambe levate e quella piccola famiglia di ossessi urlava ancora....

— Oh! ora cercherò una compagnia più umana, pensò il buon vecchio, e bussò ad una porta, su cui era scritto: «Scuola Mista» e che ospitava ragazzi e ragazzine dai 12 ai 16 anni. Tutta la schiera lo circondò in un baleno, bei visini freschi, in cui gli occhi splendevano e le bianche dentature, e dove emanava un soave profumo di treccie giovanili:

— I desideri, il buon Natale vuol sapere i nostri desideri, e una triplice salva di *hurrah* riempì l'aria!

Venne avanti uno svelto ragazzo di dodici anni con gambe nude.

— Io desidererei un paio di *sky*.

— *Sky?* domandò trasognato Natale, che cosa sono?

— Oh, oh, come sei indietro, vecchio mio, gli *sky*, gli *sky*, un paio di *sky* per far le corse sulla neve in montagna e volar giù pei declivi.

— E io vorrei un sandolino, gridò un altro, fino, leggiero, forte, che nelle regate faccia onore alle mie braccia e mostrò le braccia superbe di muscoli.

— Io voglio una bicicletta, soffiò con un fil di voce una ragazzina col viso di Madonna.

— Peuh, una bicicletta! vecchia come la storia di Matusalemme, io voglio una motocicletta, disse una piccola bruna ardita.

— Io voglio una Kodak, con obiettivo Zeiss.

— E io una macchina d'ingrandimento.

— Io voglio un microscopio.

— E pensare, pensò il vecchio Natale melanconicamente, che io avevo pronti per loro in magazzino tanti bei libri rilegati e astucci da lavoro, e spille di turchese e temperini a tre lame...

E si diresse verso un «Circolo di lettura» famoso nella città; era pieno di donne giovani e di uomini scapoli e sposi, impiegati, professionisti. La voce era corsa che Natale venisse a prender gli ordini e tutti erano accorsi solleciti. Ma in mezzo a tutti quei cappelli alla lobbia, alla canottiera che servivano indistintamente a coprir tutte le teste, a quei colletti inamidati e colletti da uomo, il povero Natale, parola d'onore, s'imbrogliava a distinguere i giovani e le signorine ma sentì che era gente lieta, cordiale, benevola e sperò che fosse anche ragionevole.

— Uno per volta, ordinò vedendo la ressa.

Si presentarono due fidanzati a braccetto:

— Buon vecchio mio — e il fidanzato volle parlar piano all'orecchio di Natale — a un uomo che si prepara al viaggio di nozze... non si può regalar niente di più gradito che una Fiat... di 24 cavalli.

E all'altro orecchio si chinò la giovanetta.

— A una ragazza che sta per fare il viaggio di nozze in automobile, non c'è altro da regalare che una pelliccia d'orso; cappello di pelliccia, guanti di pelliccia e occhiali bleu così sogno di inginocchiarmi all'altare!...

— Oh, io mi contento di meno — disse una ragazzetta dall'aria di garzoncello — un piccolo *poney* per cavalcare, adoro la caccia alla volpe.

— Io domando una macchina da scrivere, una Remington — gridò uno studente passando.

Le massaie s'avanzarono in fila serrata, come un reggimento:

— Ehi! ehi! buon Natale, per me una macchina per lavare i piatti!

— E a me una per aggiustare le calze rotte!...

— Una scopa automatica, ti prego!

— Un forno elettrico, mi raccomando.

E il povero Natale si allontanò scoraggiato ed oppresso pensando al suo vasto ed inutile *stock* di caffettiere d'argento e di lampade poeticamente discrete.

— Qui troverò la mia gente, la gente del vecchio tempo! — ed entrò in una casettina dove davanti ad una finestra parata di tendine bianche, su due ampie poltrone stavano due ottuagenari lindi e contenti: un buon odor di reseda alitava nell'atmosfera tepida della stanzetta, dove il vecchio pendolo batteva metodico il tempo.

— Qui non si sbaglia — pensò Natale — qui una tabacchiera e un paio di pantofole le colloco:

— Su, dite i vostri desideri, buona gente.

— Vorrei, vorrei — cominciò il vechio con la sua voce flebile di flauto — vorrei... un masticatore automatico!...

— Vorrei, vorrei — cominciò il vecchiona con la sua voce che pareva di filarmonica, vorrei per andare in paradiso senza stancar le mie gambe, una macchina per volare, un aereoplano!...

***

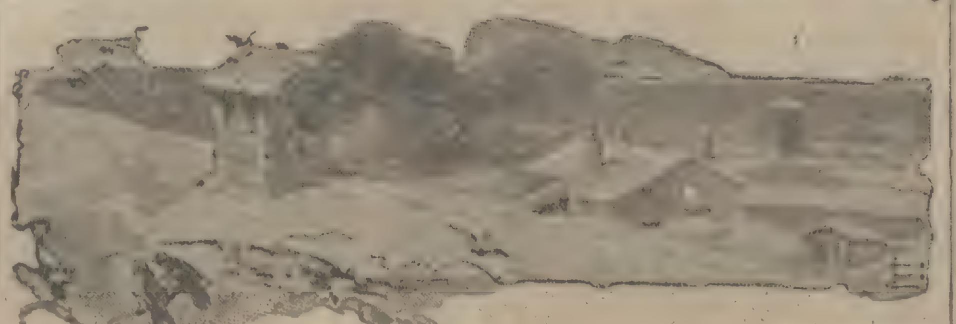
Il buon Natale spalancò gli occhi e fuggì colle mani nei capelli!...

— Mio Dio, come il mondo è cambiato, cambiato — se tutti gli angioli del paradiso non mi aiutano, questa volta faccio fallimento.

E quando fu sulla montagna, con un suo fischio particolare chiamò a raccolta la turba di genietti e di diavolini perchè s'affrettassero a fucinar e a fabbricar gli strumenti e le macchine e gli utensili che solo ormai rappresentano il desiderio della *gens sportiva et mechanica* di questa nuovissima alba di secolo!....

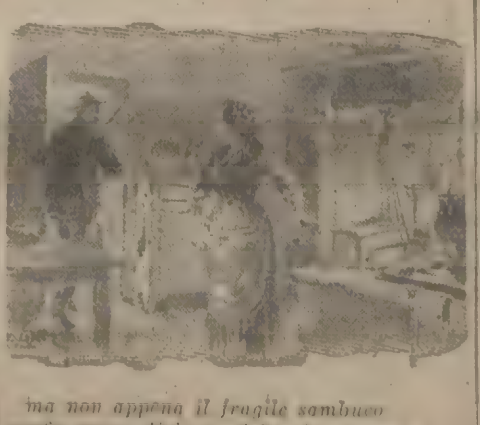
Paola Lombroso.

A NATALE
IL CANTO DEL FOCOLARE



Io sono il buono e vecchio focolare
che, quando il verno mugola ne l'aia,
più godo, ornato de l'avito alare,
far ribollir la fervida caldaia.

Sonoro al vento nei mietuti campi
resta il lupino e a me vi restringete,
che so di selva ne gli allegri vampi
e diffondo una tiepida quiete;



ma non appena il fragile sambuco
gonfio germogli in qualche plaga aperta
e tenda insidie tra i crepacci al bruco,
guizzando lungo il muro, la lucerta,

per uso, allora, al burbero rimbrotto
de la massaia, a stento ardo e scoppietto
e, il più del tempo, tacito ridotto,
ne la mia fosca cenere, vi aspetto;

come i suoi cari il grigio avolo aspetta,
che, su la soglia del tugurio, il sole
alto ancor vede e in suo pensiero affretta
che di là cali, ma non fa parole.

***

Al focolare fatevi più accosto!
urge la neve e morde il tramontano
che un desiderio (un brivido riposto)
desta nei petti di bruciato ontano.

L'ospite entrando porta una ventata,
pone lo scioppo e fa: — bella domani,
nevica al monte, bella la giornata; —
e su la fiamma stropicciò le mani.

Ed il nevischio contro i vetri picchia
dai finestrelli miei, spinto dal vento,
e in un angolo c'è chi si rannicchia
con gli occhi intenti a un tizzo semispento.

Sogna ne la penombra tuttavia
paurosa di fiabe e di leggende:
forse un lume sperduto in una via
che a lui bimbo splendette, ancora splende?...

Fra l'una e l'altra raffica ritorta
lungo le spire del camino, arriva
un rombo di campane da la porta
che, fastelli recando, alcuno apriva.

***

A chi siede con l'anima in tempesta
in torno al vecchio focolare buono,
il rombo arriva di campane a festa
come una mite voce di perdono:

rombo improvviso di festa vicina,
fa più dolce a chi resta il focolare
e piangerlo perduto a chi cammina
per terre estrane e naviga per mare.

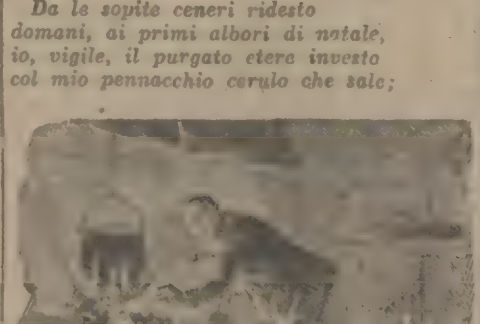
Pensò, ma tacque allora la massaia,
e de la sobria mano infuso il sale,
mentr'io vampavo, ne la sua caldaia,
sorrise e disse: — ed eccoci a natale. —

Ed io diedi in un pazzo scoppiettio
d'arsi virgulti; il mestolo che frulla
poi s'ode solo e poi come un fruscio
di persona che arrivi e non è nulla.

— Aride foglie che il vento mulina; —
l'ospite disse ed impugnò lo schioppo;
vaporava di grasso la cucina,
nè si fece la cena attender troppo.

***

Da le sopite ceneri ridesto
domani, ai primi albori di natale,
io, vigile, il purgato etere investo
col mio pennacchio cerulo che sale;



e i reduci saluto umili figli
che turbinati dal destino alterno,
scorgono con le lagrime sui cigli
fumar da lungi il focolar paterno.

Ma il ceppo, la massaia, arido elegga
stanotte e sia di rovere tenace
che non strida, nè sudi e a lungo regga,
simbolo del lavoro e de la pace.

Emilio Girardini.

La premura colla quale i nostri lettori accorrono ad abbonarsi ci è confortante prova della fiducia che abbiamo saputo loro inspirare colla condotta sempre retta, conforme a principii della democrazia tenuta dal **SECOLO.**

E noi li ringraziamo anche perchè ci facilitano il lavoro immenso di iscrizione nei libri d'abbonamento e di spedizione della stampa delle fascette, ecc., ecc. E in questi tempi di disservizio generale, tale sollecitudine torna molto opportuna per la consegna regolare del giornale.

Per il dono della **DIVINA COMMEDIA** di DANTE coi commenti di *E. Camerini* e le illustrazioni di *Dorè*, riccamente rilegata in rosso e oro, abbiamo ricevuto numerose congratulazioni perchè con esso si porta un contributo all'educazione nazionale.

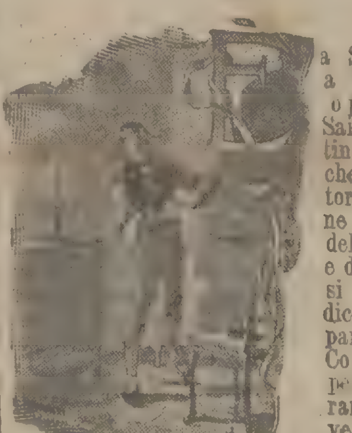
L'abbonamento al **SECOLO,** al **SECOLO ILLUSTRATO SETTIMANALE** col poema **LA DIVINA COMMEDIA** costa a Milano L. 20 — nel Regno L. 26 — all'Estero L. 45.

SECOLO — SECOLO ILLUSTRATO SETTIMANALE — la rivista artistica, scientifica letteraria **VARIETAS** — e la **DIVINA COMMEDIA** L. 24 a Milano — L. 28 nel Regno — L. 52 all'Estero.

Dirigere cartolina-vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, N. 14, Milano.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

IL NATALE DI UN IMPIEGATO



a Soissons, a Montdidier oppure a Saint Quentin od a Laon che l'imperatore Napoleone all'apogeo della potenza e della gloria, si recò il 25 dicembre 1808 partendosi da Compiègne per inaugurarvi le nuove caserme? L'esattezza non ha grande importanza. D'indiscutibile autenticità è invece il fatto che alla vigilia di quel giorno, la fortunata città che si preparava a ricevere, al domani, il padrone del mondo viveva nell'agitazione; era in quello stato febbrile che precede i grandi avvenimenti.

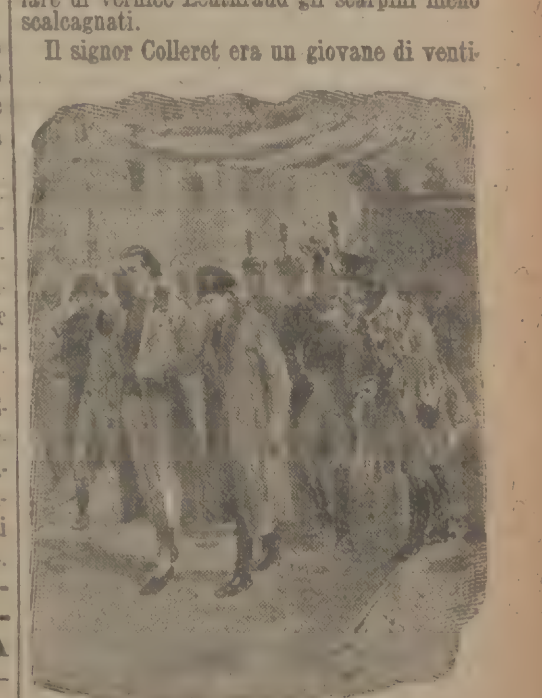
Alle porte della città si era elevato un arco di trionfo in tela colorata; lo sormontava una grande aquila a becco ricurvo: costrutta ed indorata dal decoratore del teatro.

Un altro arco, formato tutto di baionette, di calci di fucili e di pistole era stato eretto, per cura dei militari nel cortile della nuova caserma.

Fin dal 24, vigilia del gran giorno, erano arrivate tutte le autorità della regione; gli alberghi rigurgitavano, ogni casa civile alloggiava qualche personaggio importante. Un ordine del prefetto aveva convocato l'intero esercito dei funzionari chè tutti, dal più elevato all'infimo, dovevano assistere all'arrivo dell'imperatore e ordinarsi dietro di lui in corteo dall'entrata della città fino alle caserme.

Ed ecco perchè il signor Colleret impiegava la sera di quella vigilia di Natale a spazzolare il suo più bel soprabito ed a pennellare di vernice Leuthraud gli scarpini meno scalcagnati.

Il signor Colleret era un giovane di venti-



L'imperatore senza abbandonare il braccio del compagno...

quattro anni, applicato di quinta classe alla sotto direzione dei Diritti riuniti, coll'annuo stipendio di 800 franchi. Non aveva appoggi, nè probabilità di avanzamenti; era del resto un impiegato modello, esatto e scrupoloso, tenuto in mediocre concetto dai superiori che non gli conoscevano alcun protettore influente. Nei suoi più ambiziosi sogni, il signor Colleret si vedeva, dopo trent'anni di lavoro, finire la vita amministrativa, in qualche ufficio di ricevitoria a milleottocento franchi.

Perciò quella sera mentre verniciava gli scarpini nella povera cameretta ammobigliata, non si mostrava molto lieto, il signor Colleret.

Appendice del SECOLO 24 Dicembre

GIULIO MARY 2

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

S'allontanò a gran passi, dopo essersi ricollocata sulla spalla la bisaccia, e il conte, dopo la cattiva azione commessa, si sentì avvilito ai propri occhi. Stette per correre dietro al mendicante che se ne andava curvo sotto il peso della vergogna subita: volle richiamarlo per dirgli una buona parola, la parola che solleva i cuori, che induce all'obblio e che muta gli odii nascenti in eterne amicizie.

Ma l'altro era già lontano e camminava senza voltarsi indietro.

Il ricordo di quell'ora pesò come un rimorso sulla vita del conte. Anche al presente, dopo gli anni trascorsi, subitochè pensava ad essa col pensiero, se ne cruciava.

Se avesse saputo la verità intera, al rimorso si sarebbe aggiunto in lui lo spavento.

Il camminante non avea lasciato il paese. Il caso volle che trovasse lavoro al molino Joli, sul limitar di Royaumont. Ivi rimase ignoto, onesto, ostinato. Era un giovane avvenente e robusto, cogli occhi scintillanti di una vita intensa. La mugnaja, ch'era vedova, se ne invaghì. Al giunger di lui nel molino essa gli avea semplicemente chiesto il nome.

— Girolamo Marberoux... delle Ardenne... di mestiere falegname.

Il matrimonio fece di lui il più ricco mugnaio della Val d'Ajol; ma la moglie gli morì alcuni anni dopo dando alla luce una figlia.

D'allora visse solo al molino aspettando l'ora propizia, perocchè in fondo all'anima sua covava un atroce desiderio di vendetta.

Mai Croix-Vitré ebbe il sospetto che quell'uomo, dal volto completamente raso, fosse il mendicante. Incontratosi in lui per la prima volta, Uberto non lo riconobbe affatto, e si stabilirono fra essi, subito, rapporti di buon vicinato.

Il mugnaio cercò a lungo in qual punto sensibile del cuore potesse colpire più crudelmente il conte.

Ora non esitava più...

Aveva scelto Susanna!

. . . .

La contessa aveva condotto Natalia nell'ala del castello statale destinata.

Ogni cosa vi era stata messa in ordine colla massima cura, affinchè l'ospite potesse ritrovare nelle sue stanze le raffinatezze del lusso alle quali era abituata. Mille leggiadre cose erano ivi state raccolte dalla delicatezza di una donna, che gioiva intimamente per l'arrivo della cognata, rimastale fino ad allora estranea.

Allorchè, tutta sorridente, l'ebbe messa in possesso dell'appartamento, Susanna le disse:

— Ora vi lascio... Promettetemi solo d'essere felice.

— Ve lo prometto, rispose Natalia cogli occhi velati, e quasi in tono di minaccia.

La sera dopo il desinare, la vedova, aperte le finestre della sua camera, uscì sul largo balcone di pietra che, a quel piano, circondava tutto il castello.

La luna illuminava la campagna. Un'altra anima diversa dalla sua si sarebbe intenerita dinanzi a quella placida natura, cui tanti ricordi d'infanzia la legavano — dinanzi all'orizzonte delle montagne coperte di selve — dinanzi al nastro argenteo della Combeauté, che le si svolgeva ai piedi, intanto che le lontane fabbriche, in cui non cessava il lavoro, lanciavano dagli alti fumajuoli fasci di scintille che si spegnevano come un fuoco d'artifizio nella quiete d'un cielo azzurro e terso.

Ad un tratto rientrò nella camera ove già erano coricati i figli, i quali non dormivano ancora, tenuti svegli da tutte quelle cose nuove per essi.

Presili in braccio, tornò sul balcone.

E come in un accesso di delirio materno, d'ambizione sfrenata pei due piccoli esseri insieme ai quali avea voluto morire e il cui avvenire l'avea tanto spaventata:

— Guardate, esclamò, guardate bene, con tutta la forza dei vostri occhi... Michele, Lorenzo guardate!... E ricordatevi sempre di ciò che vi dico in questa prima notte passata qui... Royaumont sarà il vostro dominio. Ve lo affermo, ve lo giuro io, vostra madre!

Poi pensò a lungo nelle tenebre.

Riflettè.

Dove avrebbe trovato in quella coppia di giovani sposi sì uniti e concordi, la fessura per la quale avesse a penetrar la discordia, come un cuneo si conficca in un pezzo di legno per fenderlo?

L'orologio d'una chiesa lontana, dietro i boschi, suonò la mezzanotte.

Le parve vedere al basso, lungo la terrazza, presso il fiume, un uomo che si avvicinava, e fermatosi un istante a contemplar le finestre del castello, s'allontanava lento nella nebbia che saliva dalla Combeauté.

— Chi è colui?... Un vagabondo? O un amante?

Colui era l'ex accattone, l'uomo del luigi d'oro.

Giovanni Marberoux.

Fin dal dì successivo, la vita di lei fu dedicata allo studio dei due sposi, e intanto che il conte e Susanna s'abbandonavano alla gioia d'avere, raccogliendo la vedova e i figli suoi, compiuto un'azione generosa, due occhi li sorvegliavano, scrutavano i loro pensieri più intimi, si sforzavano d'indovinare aspirazioni, rimpianti, amarezze che si sforzano a rimaner celati e che sorgono talora nelle esistenze più rette, semplici e liete.

Quei due cuori, del resto, le si aprivano ardenti, non avevano per lei alcuna piega nascosta.

Ah, ciò ch'ella subito avvertì, fu il loro rammarico profondo di non aver figliuoli!

Gli anni s'erano aggiunti agli anni e l'amor dei due esseri, pur sì robusti e sani e belli era rimasto sterile. Non vi si rassegnavano e ciascun d'essi nascondeva all'altro la propria pena.

Calata la notte, Natalia scorgeva, quasi sempre, la stessa ombra errar abbasso, lungo la terrazza, poi allontanarsi.

Una mattina lo disse a Croix-Vitré, in presenza della moglie.

Egli si pose a ridere:

— Non inquietartene. Non può essere che Girolamo Marberoux, il mugnajo, che va a tender lacciuoli alle lontre, lungo tutto il fiume. Non è vero, Susanna?

Natalia prestò una maggiore attenzione.

Gli è che la voce della contessa s'alterò improvvisamente, ed un pallore le si diffuse sul volto — rimasto puro e fresco come quello d'una giovinetta — quando rispose:

— Oppure qualche vagabondo... Il paese non è sicuro. La vicinanza della frontiera fa sì che capitino qui sovente camminanti, contrabbandieri, cacciatori di frodo, disertori...

— No, è Marberoux, ti dico. L'ho visto anch'io parecchie volte.

Il pallore della contessa s'accrebbe e il cuore della vedova si gonfiò di speranza, poi che essa indovinava un mistero, e di tutto voleva approfittare, tutti i misteri dovevano servire ai suoi disegni.

Da quella mattina, stette in guardia. Susanna non proferì più una parola, non scrisse più una lettera, non mosse un passo più fuori del castello, senza che parola, lettera, passeggiata non avessero una spia.

Ed ecco ciò che la spia vide:

Quando la contessa usciva sola, Marberoux, come fosse stato in agguato, sorgeva sul suo passaggio, ora s'accontentava di seguirla da lungi — perchè senza dubbio intuiva un ostacolo a tali convegni — ora la accostava ad una svolta del sentiero roccioso, dopo essersi assicurato che nessuno poteva sorprenderlo.

Costretta per non tradirsi, a pigliar continue precauzioni, Natalia non ardiva avvicinarsi troppo ad essi.

Che accadeva durante i convegni? Avrebbe pagato non so che per saperlo.

Spesso si trovò di repente in faccia alla contessa, dopo siffatti incontri, ed allora poteva cogliere l'angoscia nel viso della giovane donna. Susanna febbricitante faceva le mostre di non vederla, ma la vedova la fermava:

— Avete per caso incontrato qualcuno che v'abbia spaventata?

— Nessuno, ve lo assicuro.

Il riso di lei nervoso era una prova palese ch'ella mentiva. Perchè tali menzogne, se non era colpevole? Un pensiero malvagio schiudeva le labbra di Natalia ad un sorriso.

Non tardò a notare un improvviso cambiamento nelle abitudini della cognata.

Mentre prima questa usciva quasi ogni giorno, amante dell'aria libera e del camminare a piedi lungo i sentieri montani e attraverso i boschi, vi rinunziò, accontentandosi di passeggiare sulle terrazze ombrose del castello e non spingendosi mai oltre le vicinanze immediate di esso.

Si sarebbe detto che là pure dove sentivasi sotto la protezione del marito, serbasse il vago terror del pericolo, poi ch'essa non s'arrischiava mai senza timore si-

Egli pensava ad altre vigilie di Natale, lontane ormai; anche allora, come in quella sera preparava le scarpette.

Ma in quel tempo le poneva sotto la cappa del camino, certo che nella notte il piccolo Gesù sarebbe venuto a riempirle di tante belle cose. Ah! chi gli preparerebbe ora quella dolce sorpresa?

Eppure, per una specie di superstizione, allorchè si decise ad andare a letto, sebbene fosse ben certo che non aveva nulla da aspettare, pose le scarpette un po' meno vicino al letto, un po' meno lontano dal camino di quanto le mettesse solitamente e... al domattina svegliandosi, quasi provò un senso di delusione vedendole vuote come le aveva lasciate.

Si vestì di malumore.

Il convegno generale dei funzionari era per le dieci; il signor Colleret, com'è naturale, fu esatto. Sulla piazza davanti all'arco di trionfo le autorità si eran già disposte in semicerchio; un gruppo importante comprendeva oltre il sindaco e il prefetto in abito di gala, il primo presidente del tribunale, i consiglieri, i giudici, il procuratore generale, tutta la magistratura in toga; prolungavano quel nucleo centrale, gli ispettori forestali, i direttori dei servizî dipartimentali, i giudici di pace, i curati. I gradi diminuendo d'importanza a misura che ci si allontanava dal gruppo principale, alle estremità del semicerchio stavano gli agenti stradali, gli assistenti dei ponti e strade, e gli applicati dell'amministrazione; una folla modesta che formava le ali

Il signor Colleret infine, era proprio l'ultimo. Non era uomo che volesse spingersi innanzi e rimase umilmente al suo posto.

D'un tratto si udì lontano tonare il cannone; tutti gli alti funzionari si mossero, ognuno occupò il proprio posto gerarchico; qualche breve comando e rumor d'armi corsero fra i soldati; degli ufficiali a sciabola sguainata passarono al galoppo e subito dopo con un fragore di valanga comparvero al gran trotto, dritti sulle selle, le pistole in pugno, i cavalieri della scorta. Dietro di essi, solo, un mammalucco col turbante, il *yatagan* in mano; poi i battistrada dalla livrea imperiale e finalmente la berlina dell'imperatore tirata da sei cavalli montati da postiglioni colle divise verdi. La carrozza si fermò sotto l'arco stesso, fra le grida di: «Viva l'imperatore», il rullìo dei tamburi, le salve e le fanfare. Uno scudiere si precipitò allo sportello, lo aprì, abbassò, svolse il predellino e tosto si vide comparire Napoleone, col volto accigliato sotto il piccolo cappello leggendario. Vestiva la divisa militare sotto un pastrano verde foderato di pelliccia.

Il modesto impiegato dei Diritti riuniti allungava il collo per non perdere nulla dello spettacolo. Egli si trovava proprio a due passi dall'imperatore.

Lo vide discendere penosamente dalla carrozza e metter piede a terra borbottando... Colleret per un momento credette d'aver udito la bocca imperiale pronunziare a mezza voce una bestemmia. Ed egli era sbalordito dal fatto di poter contemplare così da vicino quell'uomo fatale, quando d'un tratto si sentì afferrare bruscamente per un braccio. Temette di barcollare e durò fatica a rimettersi, allorchè ritornando alla realtà, si accorse che era l'imperatore stesso che gli faceva l'insigne onore di utilizzarlo come punto d'appoggio alla propria debole persona. Dapprima credette di piombare a terra, tanto violenta era l'emozione, nel sentirsi la mano del conquistatore sul braccio... Aveva la testa in fiamme, le orecchie gli ronzavano, il cuore gli martellava in petto... e riuscì appena ad udire le ultime parole del discorso che il prefetto, il quale si era avanzato, pronunziava con voce spezzata dall'emozione.

L'imperatore non ascoltava; immobile sempre appoggiato al braccio del modesto impiegatuccio, si guardava insistentemente la punta delle scarpe.

Il volto corrucciato, la fronte china, non prestò attenzione neppure ai discorsi che l'un dopo l'altro gli vennero a recitare uno dei prelati e il primo presidente.

Malgrado comprendesse che il suo contegno era ridicolo, Colleret che non osava muover la testa nè fare un movimento qualsiasi, non perdette sillaba delle concioni.

Finalmente i discorsi cessarono; il corteo si formò e un ciambellano con un profondo inchino fè capire all'imperatore ch'era giunto il momento di far l'ingresso in città e di recarsi alle caserme. Allora si vide questo straordinario spettacolo: l'imperatore, senza abbandonare il braccio del compagno sgomento, avviarsi e procedere sempre più buio in volto, senza prestar orecchio ad alcuna delle ossequiose spiegazioni di cui il prefetto era prodigo. Egli andava parlando a bassa voce a Colleret che curvava l'alta persona per meglio afferrare le parole cadenti dalla bocca del dio. A poco a poco la discrezione, il rispetto, la sorpresa imposero a tutti il silenzio e il riserbo; si rallentò il passo per non disturbare la conversazione dell'imperatore col giovane impiegato. Si vedeva quest'ultimo, riacquistata progressivamente la calma, rispondere con brevi frasi alle confidenze del monarca. E così si svolse tutta la cerimonia. Giunti alle caserme, Napoleone, sempre al braccio di Colleret, salì le scale, visitò le camerate, percorse i corridoi, discese nelle cantine, attraversò i cortili senza cessare la conversazione col giovinotto, senza volger l'occhio alle costruzioni inaugurate in così strano modo.

Finalmente la visita ebbe termine; l'imperatore raggiunse la berlina, si congedò dal meschino applicato senza usar modi diversi da quelli impiegati per avvicinarlo, riprese posto in carrozza, fece un gesto colla mano alle autorità prosternate e mentre di nuovo i tamburi rullavano ed i cannoni tonavano, si allontanò al galoppo dei sei cavalli sulla strada di Compiègne.

Non appena la carrozza reale scomparve, sulla piazza, intorno a Colleret si formò un gruppo compatto; lo interrogavano, si spingevano per meglio osservarlo; si cercava di conoscere il perchè dell'insigne favore di cui era stato l'invidiato oggetto.

Egli rimaneva impenetrabile, l'aspetto trasognato, senza dubbio non ancor rimesso dallo stupore. Il prefetto con un tono di voce mellifluo pieno d'unzione, gli susurrò all'orecchio un invito pel banchetto della sera; il generale comandante la divisione gli strinse le mani fino a spezzargliele; il primo presidente lo pregò di voler nella prossima settimana recarsi a cacciare sulle sue terre.

Vuoi tu saper ciò che mi disse l'imperatore?

Colleret non sapeva più a chi dar ascolto, salutava, ringraziava, stringeva le mani che gli si tendevano, ma alle domande cento volte ripetute: «Che cosa vi ha detto l'imperatore?» continuava a rispondere con modesta discrezione:

— Oh! interessi privati.

Alla sera egli fu assai festeggiato al banchetto; la prefettessa volle aprire il ballo con lui, essa sapeva di essere bella, era parigina e civettuola, e credette poter facilmente sciogliere la riserva del piccolo impiegato.

Il subordinato si mantenne muto, ciò che non gli impedì di diventare in pochi giorni, l'idolo del mondo ufficiale.

Ognuno si studiava di prevenirne i desiderî; egli non aveva nemmen più d'affaticarsi a chiedere, nè più nulla da augurarsi; bastava che si lasciasse vivere... Fu proposto per la croce... e il prefetto stesso fece il viaggio a Parigi per sollecitare la promozione. Nel 1814 Colleret era sotto direttore e decorato.

Ma ahimè! venne la caduta dell'impero e le cose si guastarono.

Il direttore diventato altrettanto superbo di quanto non fosse stato affabile, si sbarazzò di lui inviandolo in un posto lontano e difficile e siccome Colleret reclamava contro questa misura lo posero in disponibilità. Egli ottenne nondimeno di poter rientrare nell'amministrazione ma con un grado inferiore a quello fino allora occupato e per trentasei anni non si ebbe un soldo d'aumento.

Però lo aspettava la rivincita: una rivincita rumorosa... Sopravvenne la rivoluzione del 1848, seguita ben presto dall'elezione del principe Luigi Napoleone alla presidenza. Colleret era allora ritornato da Port de bouc; telegraficamente venne nominato ispettore a Versailles e d'un tratto la sua carriera, interrotta nel 1814, ricominciò brillante, inspe rata, strana; nel 1852 era direttore a Nantes; due anni dopo consigliere di Stato riceveva un' alta decorazione dalle mani stesse di Napoleone III. Che più?... Egli moriva a ottant'anni membro del Consiglio privato, senatore e gran croce della legione d'onore

Pochi mesi prima della sua morte uno dei suoi giovani nipoti lo trovò un giorno seduto nella grande poltrona, sognando come era sua abitudine e con quell'eterno sorriso ironico sulle labbra.

In quel giorno era in vena di confidenze, e d'un tratto esclamò:

— Vuoi tu sapere quel che mi ha detto l'imperatore?

L'altro era tutt'orecchi.

E Colleret soggiunse:

— Non c'è al mondo che una cosa utile: conoscere gli uomini. E se ti dico il mio segreto è nella speranza che questa rivelazione non ti riuscirà inutile. Ecco i fatti: appena Napoleone ebbe preso il mio braccio, disse borbottando e parlando meno per me che per proprio sollievo:

— *Ah! il maledetto callo!...* E aggiunse: *Io non potrò assolutamente visitare queste caserme d'inferno... se voi non mi sosterrete.*

Egli aveva afferrato il mio braccio come quello di qualunque altro... e semplicemente perchè mi trovavo ad essere il più vicino al marciapiede...

L'imperatore soffriva atrocemente, e non volendo farsi vedere a zoppicare, si abbandonava su di me.

Io non ho udito mai bestemmie simili a quelle ch'egli proferiva. Ricordo con precisione qualcuna delle sue frasi; te le ripeto religiosamente:

«Ah! mi han fatte delle scarpe troppo strette; e dure. Non si trova più del cuoio buono. Ne avete del cuoio buono qui? Non avete mai sofferto di calli voi? Quando ero sottotenente, avevo delle scarpe perfette; erano di vitello molto flessibile, lo provvedeva il sellaio della Scuola Militare. Con quelle scarpe, mai un callo, mai un «occhio di pernice». E forti! Sono andato da Valenza a Pont Esprit a piedi, con quelle scarpe e senza mai una scorticatura... Era vitello eccellente, eccellente!...

Tutto ciò come tu avrai indovinato, era frammezzato da bestemmie, lamenti, recriminazioni contro Daquin il suo calzolaio (mi ricordo di quel nome), di esplosioni di collera contro i funzionari che ci guardavano, contro i discorsi e i complimenti, contro la caserma in special modo che mandava a tutti i diavoli. Non mi disse nulla di più, te l'assicuro; poi mi ha piantato senza una parola, non ha mai saputo nemmeno come mi chiamassi e non l'ho più rivisto.

Pel resto, io non ebbi che da tacere. La sera stessa il mio avvenire era assicurato; tutti pensavano a corteggiare il sovrano colmando di favori «il suo protetto»; le note «di elogio» si accumulavano sul mio foglio di servizio. Ma il governo della ristaurazione quando le vide, le amplificò in senso contrario; ogni anno si aggiungevano dei commenti in questo stile: *«bonapartista incorreggibile; era uno dei famigliari dell'usurpatore; ha ricevute le confidenze dell'orco di Corsica*, ecc.

In modo che quando l'impero ricomparve, dopo trentasei anni d'interregno, io ero indicato per far parte della lista dei più favoriti. Pensa... Un uomo la cui carriera è stata spezzata a motivo della sua devozione alla causa imperiale!...

E il vegliardo continuò non senza sorridere ancora:

— Vedi quando si diventa assai vecchi, si ritorna molto giovani, ed ora che ho lungamente riflettuto su ciò che mi è capitato sono certo, capisci, assolutamente certo che è il piccolo Gesù che ha fatto tutto

«Mi ricordo perfettamente che alla vigilia di quel giorno di Natale in cui doveva decidersi così bizzarramente del mio avvenire, dopo aver dato il lucido agli scarpini, per un resto di fede, di superstizione infantile, ebbi l'idea di metterli presso il camino così come facevo quand'ero ragazzo. Un atto che compii senza fiducia. Ed al domani, svegliandomi, credetti che i miei scarpini fossero vuoti, che il piccolo Gesù non ci avesse messo nulla dentro. Mi ingannavo; egli vi aveva deposto questo, soltanto io non lo vedevo

Ed il signor Colleret indicava il suo gran cordone rosso e l'abito ricamato da senatore che un valletto preparava per un ricevimento a Corte che doveva aver luogo alla sera.

E il vegliardo per un istante commosso, riprese a sorridere ironicamente:

— E tutto ciò per aver servito di bastone durante un'ora all'imperatore.

(*Ridotta dal racconto di G. Lenotre del «Monde Illustré»*).

Spunti ed appunti

Noi ci lamentiamo della censura teatrale... e facciamo bene. In Austria esiste però ancora una censura preventiva sulle pubblicazioni dei giornali. E si capisce che quei giornalisti si lamentano — e fanno bene — della troppo paterna museruola che li affligge...

Ce ne siamo già occupati altra volta.

Citiamo senz'altro (perchè la cosa ha eloquenza in sè) uno degli ultimi fasti polizieschi.

Il *Hroatski Drnednik*, foglio che si stampa in Bosnia-Erzegovina, riproduceva testè dalla *Vita Internazionale* un articolo di Novicow dal titolo «Le conquiste territoriali».

In detto articolo si legge: «Le stesse nazioni più civili di Europa, quale l'Inghilterra, considerano la conquista, cioè il *crimine* internazionale permanente, lo scopo dell'attività politica dello Stato».

E ancora: «L'umanità deve vivere di lavoro, *non di rapina*». E più avanti: «Gli italiani vogliono l'Albania, *gli austriaci la Macedonia*, i russi Costantinopoli, ecc.».

Ebbene. La censura austriaca ha cancellate le parole scritte in corsivo. Essa proibisce cioè non solo che si dica che l'Austria nei Balcani desidera qualche terra, anche se permette si affermi che tutti gli altri popoli hanno qualche appetito territoriale. Essa non vieta soltanto si dichiari, in linea filosofica, che la *conquista* è un crimine internazionale... Non è soltanto interprete ingenua di un'inutile ipocrisia e di una disinvoltura filosofica. La censura austriaca (e tutte le censure si assomigliano, intendiamoci) pretende anche di colpire come un delitto quel principio: «L'umanità deve vivere di lavoro, *non di rapina*».

Qualche declamatore potrebbe concludere: «Che brutalità!». Noi diciamo invece: «Che imprudenza!».

E crediamo di essere più sobrii, ma più severi... **margutte.**

NATALI E PRESEPII

Un Presepio stabile del Cinquecento.

Genova, 22 dicembre 1906.

(*Ferd. Resasco*). Io l'ho negli occhi questo presepio fin dagli anni infantili. Sormonta una bottega in via Orefici; ma ciò che oggi è bottega era altra volta il portico della Loggia dell'Arte degli Orefici. Quest'arte fina, oltre a darsi il gran lusso di decorare il proprio ingresso d'un bassorilievo in marmo di maestro sommo, il Giovanni Gaggini della scuola lombarda, poteva anche darsi la magnificenza di decorare la propria strada d'un dipinto insigne su pietra, come tuttora vi si osserva; la Madonna con bambino di Pellegro Piola; il Raffaello genovese, cui una stilettata inferta da invida mano troncava la promettente vita nel fiore degli anni.

E come tutti continuano ad ammirare il Presepio dell'uno, non cessano dal sospirare dinanzi alla Madonna dell'altro, pensando quanti capolavori avrebbero potuto uscire dalla stessa mano maestra.

Che se tutti conoscono a Genova il presepio stabile di via Orefici, questa non ha da essere una ragione perchè io non debba far conoscere tale opera bella e altamente caratteristica ai lettori d'altre città.

A varie riprese l'audacia speculativa tentò defraudare il pubblico patrimonio di questo lavoro ammirabile, anzi, d'entrambi i capolavori: il bassorilievo e il dipinto. Si elevarono pretese di subentrata padronanza sui relativi stabili, per appropriarsi le due opere d'arte; s'intavolarono liti, ma così il quadro che il bassorilievo rimasero a loro posto. Ond'è che, a qualunque data dell'anno, passando in via Orefici si può ammirare un bellissimo presepio, resistente ai secoli, completato dall'adorazione dei Re Magi col loro magnifico seguito; nel cui vestiario notasi, a dir vero, la caratteristica lombarda del tempo, piuttosto che la tradizionale foggia di quei pellegrini opulenti che la fatidica stella aveva guidato alla capanna di Betlemme.

Or, mentre vi scrivo, in varî santuari di Genova e delle alture circostanti si preparano altri presepi, alcuni dei quali con figurine che — com'ebbi a dirvi in articoli natalizi degli altri anni — furono altresì opera squisita d'artisti valenti, come il Maragliano, il Pittaluga, il Grechetto, ed altri. Seguendo l'antica usanza giovanile, ed anche per darmi il beneficio d'un escursione igienica, io non trascuro mai, d'anno in anno, la visita ai più famosi dei nostri presepi, a cominciare da quello dei Cappuccini. Mezzo secolo fa vedevamo accedere a questo un tale che fu, prima di Cavour, a capo del ministero subalpino: Massimo d'Azeglio. È anche vero che nella stessa dipendenza della chiesa dove ha luogo questo presepio, sempre artistico, erano stati sepolti i genitori dell'illustre statista, scrittore, generale e dipintore.

L'emozione storica in questa visita ai presepi è data da quello del santuario d'Oregina, perchè là — come rammentai l'anno scorso — fu la meta dei memorabili patriotici pellegrinaggi intonati alla cacciata degli austriaci nel 1747.

In altro presepio di un'altura adiacente ad Oregina, quello cioè del convento di San Barnaba, si notano pure figurine d'insigni artefici del passato, e così in quello della Madonnetta. I visitatori di tutti questi presepi, nel periodo che intercede dal Natale fino a metà gennaio, sono moltissimi. È uso delle famiglie far qui esordire nell'arte oratoria i loro rampolli, ed ogni presepio ha all'uopo l'annessa tribuna, dove le speranze della patria salgono a prodursi, recitando strofette e discorsetti d'occasione.

Ricordo che un dì in un'aula delle Assise (scusatemi l'enorme contrapposto d'ambiente!) assistevo alla poderosa arringa d'un avvocato-principe.

Qui, poichè siamo a Natale, e parlo di esordire quell'oratore potente in un processo svoltosi molti anni innanzi nella stess'aula.

— Ed io, ricordai, l'intesi esordire assai prima.

— Dove?...

— Al presepio dei Cappuccini!

Qui, poichè siamo a Natale, e puarlo di Genova, voglio ricordare un nostro cavaliere del secolo XVI; quel Gian Luigi Fieschi, famoso in una congiura che gli costò la vita, ma altresì memorabile per la grande popolarità ch'egli aveva saputo conquistarsi fra le genti della sua Genova.

Non invitava egli il popolo a visitar presepi nel suo fastoso castello sull'erta di Via Lata in Carignano. Ma il dì del Natale scrutava dall'elevata residenza quali comignoli delle case in vista non mandassero fumo all'ora indicata peip reparativi del pranzo. È agli inquilini per cui l'assenza del fumo all'ora indicata per i preparativi del davasi cura d'inviare abbondanti provvigioni per ben festeggiare il Natale.

Al dì d'oggi siamo passati a qualche cosa di meno individuale e più caratteristico: agli alberi di Natale e ai pranzi ai poveri girovaghi, di cui varî nostri sodalizî prendono ogni anno l'iniziativa nei nostri sestieri.

Senato del Regno

Seduta del 23 dicembre.
Presidente del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

Si discute il disegno di legge: Spese straordinarie militari.

VIGANO' (min. Guerra) dà schiarimenti sul progetto pregando il Senato di approvarlo.

La discussione generale è chiusa. Si approvano, senza discussione, gli articoli del disegno di legge.

Si passa a discutere il bilancio della guerra.

BAVA BECCARIS lamenta che nelle armi di artiglieria e genio, per difetto della legge di avanzamento, nessun maggior generale raggiunge il grado superiore.

Raccomanda al ministro di far compilare una esatta relazione sul tiro a segno, perchè si possa sapere quanto esso costi e quali risultati dia.

GIOLITTI (pres. Consiglio) ricorda che sono stati presentati due disegni di legge, che riguardano l'uno il personale di pubblica sicurezza, l'altro il personale delle carceri. Dimostra l'urgenza di esaminarli ed approvarli. Prega quindi che, invece degli uffici, ai quali sono stati trasmessi, vengano rimessi ad una Commissione speciale da nominarsi dal Presidente del Senato.

La proposta dell'on. Giolitti è approvata.

SCHANZER (min. Poste) presenta il disegno di legge, già approvato dalla Camera, per aumento di posti nel personale delle Poste e Telegrafi e per aumento di compenso del lavoro straordinario.

Chiede che l'esame sia deferito ad una Commissione speciale da nominarsi dal Presidente.

Propositi reazionari.

Si riprende la discussione del bilancio della Guerra.

TAVERNA (relatore) vorrebbe che il ministero, per l'istruzione dei nostri ufficiali, pubblicasse uno studio completo sulla guerra russo-giapponese.

Lamenta che ogni anno scemi il numero degli abili alla leva (75 mila uomini contro 90 mila esenzioni).

Vorrebbe l'invio dei coscritti che hanno riportato condanne alle compagnie di disciplina.

VIGANO' (min. Guerra) riconosce la necessità di modificare la legge sul reclutamento. Presenterà un progetto per eliminare gl'inconvenienti lamentati dal relatore, compresi i provvedimenti contro i coscritti che hanno riportate precedenti condanne. (*Si tratta di inasprire provvedimenti reazionari già esistenti!*)

Si approvano tutti gli articoli del bilancio.

Si rinvia allo scrutinio segreto il disegno di legge: Autorizzazione di vendere al Comune di Milano l'ex-fortino di porta Vittoria.

Si discute il progetto: proroga del termine assegnato dalla legge sulla conservazione dei monumenti.

Dopo breve discussione tra gli on. Sormani-Moretti e Rava (min. Istruzione), il disegno di legge è approvato.

PRESIDENTE annunzia che ha chiamati a far parte della Commissione per l'esame del disegno di legge sul personale degli stabilimenti carcerari i senatori Astengo, Quarta, Taverna, Fabrizi e Rattazzi; e per l'esame del progetto relativo al personale delle Poste e Telegrafi i senatori Lanzara, Sonnino, Cadolini, Martuscelli e Mezzanotte.

BLASERNA prega il Presidente di assumere informazioni sulla salute del senatore Nigra, facendo voti per la sua guarigione.

PRESIDENTE è lieto di annunziare che se la malattia del senatore Nigra è dolorosa, non ha nulla di allarmante.

Si dichiara di urgenza il progetto sulla Cassa di previdenza per l'invalidità e la vecchiezza degli operai.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto sul bilancio della marina e di altri disegni di legge, discussi nella seduta di ieri.

La seduta termina alle ore 5.15.

La legge sui carabinieri
trova opposizione fra i senatori.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.)·

Oggi il Senato ha prese le vacanze, ma non ha discusso il progetto sui carabinieri, che il Governo ha fatto approvare dalla Camera con carattere di provvedimento urgente. Se ne riparlerà a febbraio.

Ma non se ne riparlerà come di un progetto qualunque messo all'ordine del giorno della Camera vitalizia. Perchè bisogna sapere che il progetto per i carabinieri non ha al Senato una maggioranza disposta, come alla Camera, a licenziarlo dopo un sommario esame. So che il progetto non andrà esente da difficoltà a palazzo Madama. Le prime opposizioni si sono verificate nelle condizioni seguenti: È un retroscena che vi racconto. Appena approvato il progetto per i carabinieri dalla Camera, il presidente del Consiglio, a mezzo di un ministro fra i suoi più fidi, fra i più autorevoli ed i più giovani, avrebbe invitato il presidente del Senato a sollecitarne la discussione con procedura di urgenza.

L'araldo avrebbe adempiuto scrupolosamente all'incarico, ma avrebbe incontrata l'opposizione di qualche generale senatore che avrebbe obbiettato: un progetto di tanta importanza non può andare dinanzi al Senato senza un serio esame preventivo, e occorrendo, correttivo. E così il progetto non si è discusso. Posso aggiungere riferendovi le voci che corrono, che a palazzo Madama si prepara una opposizione, che può non essere estranea al malcontento, che il disegno di legge ha suscitato tra gli ufficiali dei carabinieri, i quali sono preoccupati soprattutto per il ritardo nella promozione che deriva dall'aumento dei limiti di età. Ho avuto occasione di parlare con un ufficiale superiore dei carabinieri. Egli mi ha confermato i malumori suaccennati e... basta per ora.

***

Avevo scritto quanto precede, quando ho appreso la deliberazione degli uffici del Senato nell'esame del progetto per i carabinieri. È stato precisamente deciso di stralciare dal progetto la parte finanziaria, stabilendosi di proporre che si faccia oggetto di uno speciale disegno di legge quella parte dei provvedimenti che si riferiscono ai limiti di età.

La notizia della chiusura della session
è una fiaba.

Ci telefonano da Roma, 23, sera. (G.):

La notizia della chiusura della sessione, data con aria di assoluta sicurezza dal *Messaggero*, è accolta da generale incredulità.

Le ragioni che sono addotte in sostegno di questo provvedimento non sono serie.

Si può eleggere un presidente nuovo della Camera e si può fare una infornata di senatori, senza bisogno di chiudere la sessione.

Nè ha maggior valore l'altro motivo, quello di migliorare in senso ministeriale la Giunta generale del Bilancio, poichè questa nulla ha mai fatto che potesse significare ostilità o semplice diffidenza verso il Gabinetto Giolitti.

Un deputato della maggioranza mi diceva oggi: «Anzitutto posso assicurare che il Consiglio dei ministri non ha affatto discusso l'idea di chiudere la sessione: il che però non esclude che tale provvedimento sia nelle intenzioni dell'on. Giolitti».

Certo è che il capo del Gabinetto, ancora pochi giorni or sono, dichiarava senza mistero che non vedeva le ragioni di inaugurare un nuovo periodo legislativo. Bisognerebbe credere adunque che la recente discussione finanziaria avesse determinato un cambiamento.

Qualcuno può pensare che l'on. Giolitti stimi conveniente che l'impegno preso dal Governo, di fronte alla Camera ed al Paese, relativamente agli sgravi, sia confermato dalla viva voce del capo dello Stato.

Ma chi conosce il presidente del Consiglio e la sua ripugnanza per tutto ciò che non appaia assolutamente necessario, non presta fede alla voce della chiusura della sessione.

ADOLFO ROSSI
commissario per l'emigrazione.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Al posto di commissario per l'emigrazione, rimasto vacante per la morte del prof. Bosco, è stato eletto Adolfo Rossi, riuscito primo nel concorso fra i 63 aspiranti.

IL MIRACOLO DI SAN GENNARO
riprodotto chimicamente.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Nel vasto salone della casa del Popolo ha avuto luogo iersera l'importante esperimento chimico della liquefazione del sangue di San Gennaro. Si trattava di dimostrare che il sangue chimicamente preparato dall'ingegnere Giacci riproduce nelle identiche condizioni di temperatura, in una sala affollata e colle candele accese, il fenomeno di Napoli.

L'esperimento fatto davanti ad oltre tremila persone è completamente riuscito.

Un cattolico, il chimico Gingolani che si trovava fra gli spettatori, ha allora dichiarato che il miracolo di Napoli si compie diversamente, ciò che suscitò vivaci controversie.

La folla applaudì vivamente l'ingegnere Giacci gridando: *Evviva la scienza!* E il gruppo di cattolici che assisteva all'esperimento, rispose col grido di: *Viva San Gennaro!*

Per il miglioramento del porto mercantile di Spezia.
Le promesse dell'on. Pozzo.

Ci telegrafano da Spezia, 23, sera. (R.):

I cittadini Giacosimi e Lardon rappresenti delle Camere di Commercio di Spezia, Parma, Reggio, Modena e Carrara, sono stati ricevuti dal sottosegretario al ministero dei Lavori Pubblici, on. Pozzo, al quale significarono che le condizioni in cui si trova questo porto mercantile sono disastrose per il commercio di Spezia e per le industrie dell'Emilia, dichiarandogli che se il Governo non provvederà ad eliminare in parte le difficoltà di sbarco e dell'invio del combustibile e delle merci nell'Emilia e nel Bresciano, il commercio dovrà lasciare il porto medesimo.

I rappresentanti chiesero ancora che il nostro porto sia compreso nel compartimento ferroviario di Milano.

Il sottosegretario promise di interessarsi alla pronta risoluzione della questione.

Il trasporto funebre
della madre del ministro Gianturco.

Ci telefonano da Roma, 23, sera. (G.):

Oggi ha avuto luogo il trasporto funebre della salma della madre del ministro Gianturco. Vi parteciparono i ministri Giolitti, Rava, Schanzer, Massimini, i sottosegretari Dari e Ciuffelli, molti senatori e deputati fra cui gli on. Cavasola, Tedesco, Chimirri, Pascale, Manna, De Nava, moltissimi funzionari del ministero dei lavori e delle ferrovie e molti amici dell'on. Gianturco.

La salma, dopo l'assoluzione nella chiesa parrocchiale, fu trasportata alla stazione e deposta nella sala di prima classe ove era stato eretto un catafalco circondato di ceri.

Stanotte la salma, accompagnata dal fratello del ministro, partirà per Napoli ove giungerà domattina alle 7.30. Domattina, pure verso le 8, partiranno per Napoli il ministro Gianturco colla famiglia per partecipare ai funerali che avranno luogo colà nel pomeriggio.

Fra le numerosissime corone di fiori inviate, si notano quella del presidente del Consiglio, del ministro Rava e del Comitato di amministrazione delle ferrovie.

I funerali del deputato Miniscalchi.

Ci telegrafano da Verona, 23 sera. (R.):

I funerali del deputato Marco Miniscalchi Erizzo riuscirono imponenti. Seguivano il feretro il sindaco, il prefetto, i deputati Poggi di Cologna Veneta e Bianchini di Treviso, il senatore Pullè, le rappresentanze di tutte le autorità civili e militari, degli Istituti civici, delle associazioni dei reduci, operaie e militari. Una grande folla accalcavasi lungo il percorso del funebre corteo. Per espressa volontà del defunto non si pronunziarono discorsi nè vi erano fiori.

---

no al fiume. Due o tre volte, vista apparire, sulla riva di questo, l'alta figura del mugnaio, il quale se ne stava ivi in agguato, s'affrettò a risalire verso il sicuro asilo di Royaumont.

Natalina pensò:

— Ha indovinato i miei sospetti, e se ne sta sulla difensiva...

Una tale situazione singolare durò alcune settimane senza che alla vedova riuscisse di cogliere in fallo la contessa.

Costei alle osservazioni del marito rispondeva invariabilmente di non sentirsi bene. Pareva infatti sofferente, e, cosa strana, ogni qualvolta spiegava così la vita di assoluto riposo, che ora conduceva, le si trasfigurava la bella fisionomia, un espressione di gioia infinita le splendeva nella purezza degli occhi di fanciulla; le labbra le tremavano, come avesse voluto svelare al conte un gaudioso segreto; poi invece taceva — chè l'ora non era ancor venuta, senza dubbio, di confidargli la letizia di cui era colma...

La vedova, fissa nella sua idea, diceva fra sè:

— E in preda al rimorso... finirà per tradirsi...

La parente povera avea saputo acquistare a Royaumont una certa autorità; si occupava di tutto quanto vi accadeva; sorvegliava le persone di servizio e se ne cattivava l'affetto. La contessa non se ne adombrò punto e così pure il marito — due anime elette se mai ve ne furono, che non avevano ancor sofferto e non pensavano al male.

— Lasciamola fare, diceva Susanna. È orgogliosa e trovasi in casa nostra in una condizione inferiore. Vuol riconoscere, con sollecitudini, cure, attenzioni, il servizio da noi resole. Quanto più mostreremo di essergliene grati, tanto più facile le riuscirà il sopportare il servizio stesso.

È così che Natalia pigliava lentamente possesso dell'autorità che le veniva consentita.

Marberoux capitava talora al castello. A Croix-Vitré piacevano e il portamento disinvolto di lui, e la parola animata, vibrante, e la vivacità dello spirito. Lo aveva parecchie volte, in certi giorni di caccia, accolto alla sua mensa, e sempre, in tali occasioni, la vedova aveva sorpreso lo sguardo infiammato dell'ex camminante avvolgere il volto illanguidito della contessa, e fu allora ch'ella lanciò la prima pietra nell'onda tranquilla d'una fiducia, non mai finora turbata.

Ciò accadde un giorno in cui il fratello e la sorella si trovavano soli. Il mugnaio se n'era appena andato, e la contessa, che era parsa ancor più sofferente non avea tardato a ritirarsi nelle sue stanze, nervosa, cogli occhi bagnati di lagrime.

— Uberto, disse la vedova, ti sono troppo riconoscente, perchè non abbiano ad essermi care la pace e la felicità della tua esistenza, e mi riterrei ben colpevole, se non t'avvertissi...

Il conte abbassò il giornale che stava leggendo, e non senza sorpresa:

— Avvertirmi di che? chiese.

— Susanna soffre.

— Da qualche tempo, è vero. Ma non ne sono inquieto.

— Può darsi, dopo tutto, che sia, la sua, una sofferenza... morale.

— Il che significa?

— Significa che sei cieco, se non ti sei accorto ancora che Girolamo Marberoux la ama e la corteggia...

— In tal caso, disse il conte con un riso sdegnoso, chi è a compiangersi è lui.

— Forse, mormorò essa insidiosamente.

E la parola cadde come una goccia di veleno, stillata dalle labbra smorte di lei.

— Che cosa sai? Perchè esiti?

— Ogni qualvolta Susanna esce per passeggiare va ad un convegno datole da quell'uomo.

— Mentisci!

— Uberto!... sclamò ella indignata:

Il conte sospirò, ansioso. Già il turbamento gli era penetrato nell'anima.

— Senza!... E tu parla senza reticenze... Che hai sorpreso in quei convegni?

— Nulla, perchè gli amanti sono prudenti, ed io non posso seguirli troppo da vicino.

— Se Susanna non esce quasi più?...

— Ha indovinato i miei sospetti.

— Ah, no, no, non voglio crederti! esclamò egli con violenza. Sarebbe cosa infame.

Rimasero silenziosi. Il veleno gli correva il cuore, sempre fiducioso.

— Vuoi che invigili? ella chiese, insinuante. O vuoi occupartene da solo?

Uberto esitò; poi disse con voce rauca:

— Tacerò. Tu invigila e avvertimi!

All'indomani verso le quattro, silenziosa e immobile in un piccolo chiosco, fabbricato sull'angolo dell'ultima terrazza, Natalia scorse Susanna che scendeva sola, con un ombrellino in mano, verso la riva dell'acqua.

Sedette su una sedia rustica all'ombra d'un gruppo di bellissimi frassini, mentre il fiume argenteo le scorreva ai piedi con un lene mormorio.

Era là da cinque minuti appena, quando il procaccio, che passava sulla strada, vistala, le si avvicinò, le consegnò una lettera, e riprese quindi il cammino.

La contessa esaminò dapprima la busta, come avesse voluto riconoscerne la scrittura; la lacerò quindi e, percorsa la lettera, fece un gesto di collera, gualcì il foglio e lo gettò nel fiume.

La corrente lo travolse, sbattendolo contro le pietre.

— Dev'essere una lettera di Marberoux, pensò la vedova.

Si affrettò a scendere. Non temeva d'essere scoperta, poi che la Combeauté faceva un gomito dinanzi a Royaumont, verso la Val d'Ajol. Un risucchio avea portato via la lettera, che errava in mezzo al fiume, bianca, simile ad un' enorme farfalla.

Sarebbe ritornata verso la riva? Talora Natalia la vedeva arrestarsi contro un masso, riposar in un fascio d'erbe, poi ripigliar la corsa.

La vedova non la perdeva di vista e affrettava il passo lungo la riva.

Il foglio si avvicinò in una svolta. Con una bacchetta raccolta nel prato, ella lo trasse a sè adagio adagio; ma era già tutto inzuppato, e nel momento in cui lo afferrò, se ne staccò una parte, che si sommerse, di guisa che solo la metà della lettera le rimase nelle mani.

La scrittura ne era a mezzo cancellata e le linee apparivano come smozzicate, ineguali.

Ecco quanto potè leggere:

«... all'amor mio... non... il mio ardore e la mia vita... spero... Vi amo tanto che è pazzia... non più vedervi... ma lasciarvi... sorveglio... Ah, pronto a... delitto... un sorriso e lagrime... che ne diverrò pazzo... pomeriggio, domani.»

La firma era stata troncata a mezzo e una parte se ne andava travolta dalla corrente; quanto però ne rimaneva bastava pel trionfo di Natalia:

«Girolamo...»

La vedova corse, tutta tremante, al castello. Fu costretta a fermarsi, per aspettar che si quietasse il cuore, per comporsi un viso dolente, prima di presentarsi dinanzi al fratello. Mostrò anzi di fuggirlo, non appena lo scorse, quasi avesse voluto sottrarsi ad ogni domanda, e si diresse verso il proprio appartamento, abbassando, umile e triste, il capo.

Il conte che passeggiava nel cortile, fumando una sigaretta, avvertì il maneggio della sorella e coll'anima subitamente oppressa come all'avvicinarsi d'una catastrofe, chiamò:

— Vien qui, Natalia...

Quand'ella gli si accostò, avea le lagrime agli occhi.

— C'è qualche novità? chiese egli con voce soffocata.

— No.

— Menti!

— Uberto, dimentica ciò che ti dissi... per pietà, dimentica!...

— Parla! egli ingiunse, afferrandole il braccio.

— Perchè devo io, che t'amo tanto, procurarti un sì gran dolore?

La carta, che il sole aveva incominciato ad asciugare, le sfuggì di mano.

Egli, raccoltala tosto, la lesse, e per lungo tempo, collo sguardo atono, fisso, senza vita, rimase immobile, annientato, prestando ascolto al racconto di ciò che era avvenuto.

— Perdonami, fratello mio, perdonami! disse la vedova.

La quale poi fuggì, singhiozzando, per sottrarsi allo spettacolo di tal disperazione.

(*Continua.*)

Si è pubblicato in tutta Italia
L'Almanacco Illustrato del Secolo, pel 1907
ed è messo in vendita a 30 cent. in tutta Italia. Contiene articoli di attualità, varietà, curiosità, biografie, ecc.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

UNA CIRCOLARE DI PICHON
in risposta alla protesta della S. Sede.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Si ha da Roma: Il papa ha ricevuto un dispaccio da parecchi nunzi informantilo che il Governo francese ha inviato una circolare telegrafica ai suoi rappresentanti diplomatici in risposta alla protesta della Santa Sede. In questa circolare Pichon, dopo aver negato a monsignor Montagnini qualsiasi carica o privilegio diplomatico, attenua il valore delle carte sequestrate affermando che le più importanti erano state messe in luogo sicuro.

Il ministro aggiunge che il Governo francese non aveva mai permesso al nunzio di trattare coi vescovi e che a più forte ragione non poteva ammettere questa pretesa da parte di monsignor Montagnini.

Ciò che pensa Merry del Val.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da Roma al *Matin* che il cardinale Merry del Val durante una conversazione con un prelato che si era recato a portargli gli auguri ed i voti per le feste natalizie fece delle chiarissime allusioni alla questione tra la Chiesa e la Francia e disse: La guerra ormai è impegnata ed è guerra di Dio; non si tratta soltanto di una guerra fra la Francia e la Chiesa cattolica ma di una guerra fra la Francia ed il cristianesimo!

Il papa ha fatto prevenire i cardinali che egli li riceverà lunedì per gli auguri di Natale. Non si sa ancora di preciso se il papa in tale occasione pronuncierà una allocuzione e si riferirà al conflitto della Chiesa con la Francia. In questi ultimi giorni si era sempre considerata questa cosa come certa, ma dopo la protesta emanata dalla Santa Sede le probabilità di una concione pontificia sono assai diminuite.

La nobiltà d'animo di Picquart.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Il generale Picquart ha nominato generale di divisione, come annuncia il *Journal Officiel* di stamane il generale Andry. Il generale Andry faceva parte del Consiglio di inchiesta davanti al quale comparve nel 1898 l'allora colonnello Picquart che fu riformato.

Questo nobile gesto del ministro della Guerra è commentatissimo.

La minaccia di morte di un pazzo al presidente Fallières.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Un pizzicagnolo di via della Procession, certo Bertrand, inferocito perchè sua moglie aveva ottenuto una sentenza di divorzio contro di lui, minacciò di ucciderla, ma vedendo che le sue minaccie restavano senza risultato scrisse l'altro ieri al presidente della repubblica una lettera che finiva con queste parole:

«Io mi presenterò all'Eliseo coll'intenzione ferma di bruciarvi le cervella. Riceva signor primo magistrato di Francia l'assicurazione di tutta la mia franchezza.»

Il Bertrand venne poco dopo arrestato e interrogato dal giudice istruttore. Egli riconobbe di essere l'autore della lettera minatoria, ma aggiunse di non aver mai pensato a mettere in esecuzione le sue minaccie e che voleva semplicemente attirare l'attenzione del Governo.

Sembra che il Bertrand sia un povero alienato e venne perciò affidato alle cure del dottor Dubuisson, perchè proceda all'esame mentale dell'accusato.

Contro uno dei più implacabili nemici della umanità.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Ieri il Consiglio generale della Senna ha preso una importante deliberazione: ha votato cioè la proposta del signor Rendu, tendente a proibire l'uso dell'absinthe in Francia. Per raggiungere questo scopo il signor Rendu propose che si metta un forte dazio sull'absinthe, dazio che aumenterebbe di anno in anno. Il prodotto di questa tassa verrebbe destinato a istituti di beneficenza.

Cinque anni dopo questa misura, il trasporto e la vendita dell'absinthe sarebbero completamente proibiti in Francia.

La statistica degli sgomberi del clero.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Sino a stamane centonovantatre stabilimenti occupati da ecclesiastici, cioè sessantaquattro fra arcivescovadi e vescovadi, sessantaquattro grandi seminari, e sessantacinque piccoli seminari erano stati evacuati in virtù della legge di Separazione.

Novemila calzolai in isciopero domandano l'arbitrato di Viviani

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano alla *Petite République* da Fougères che da due mesi oltre novemila operai calzolai sono in isciopero, o piuttosto sono vittime della serrata padronale. Ora gli operai hanno chiesto al ministro del Lavoro, Viviani, di accettare di essere l'arbitro fra essi ed il padrone.

Il ministro Viviani, dopo averne riferito al Consiglio dei ministri, ha risposto che accetta. Ora si attende solamente la risposta dei padroni se aderiscono o meno all'arbitrato.

GLI IMBROGLI DEL BANCHIERE FLERES.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Il banchiere Simeoni Fleres è stato ieri sera lungamente interrogato dal giudice istruttore Flory, relativamente ai titoli da lui rilasciati per dei pretesi acquisti di «Columbia Rubber». Il banchiere ha ammesso di essersi procurato con questo mezzo cinquantamila franchi, dei quali ne ha rimborsati ventimila. Si tratta ora di restituire anche gli altri trentamila.

A questo scopo il curatore del fallimento proporrebbe di procedere contro gli usurai che hanno spelacchiato il banchiere Simeoni, ed infatti fin da ieri il Simeoni stesso ha sporto denuncia contro parecchi usurai, ad uno dei quali per esempio aveva dovuto rilasciare, per trentamila franchi, una tratta di centomila franchi a quindici giorni di scadenza! La tratta era firmata dal principe di Toussoun, cugino del kedivè d'Egitto.

Il principe di Toussoun ed il principe di Hohenloe, che fecero degli affari col Simeoni intervengono in questa nuova causa come parte civile.

Intanto il giudice istruttore ha incaricato un perito contabile di esaminare i libri dell'accusato.

AUSTRIA-UNGHERIA

I REAZIONARI AUSTRIACI passano dei brutti momenti.
L'idea democratica penetra anche in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 23. (V.)

La riforma elettorale fece un grande passo in avanti mercè il completo voltafaccia della Camera dei signori, che non ebbe il coraggio di resistere alla esasperazione generale prodotta dal suo tentativo di introdurre il sistema del voto plurimo, per mitigare gli effetti del suffragio universale. Quindi il Senato finì coll'approvare la riforma elettorale votata dalla Camera dei deputati. I giornali rilevano l'effetto grottesco prodotto dalle acrimoniose querimonie dei pezzi grossi del feudalismo lamentanti la disfatta del conservatorismo sopraffatto dal rapido diffondersi delle idee democratiche e proconizzanti la decadenza dei principî dinastici.

Una raccapricciante tragedia a Vienna.
In un accesso di disperazione avvelena la moglie e due figli poi si suicida.

Ci telegrafano da Vienna, 23. (V.)

Il fotografo Francesco Brandl, trentenne affetto da cancro allo stomaco, doveva subire l'operazione, ciò lo angustiava terribilmente, tanto che in un assalto di disperazione concepì un orribile disegno. Dopo aver persuasa la sua giovine moglie a morire con lui, somministrò del cianuro di potassio alla moglie e ai due figlioletti, rispettivamente di un anno e di quattro, poi trangugiò il veleno egli stesso.

Iersera i vicini insospettiti penetrarono nell'abitazione del Brandl e vi trovarono quattro cadaveri.

Una lettera trovata sul tavolo spiegò il motivo della terribile tragedia.

GERMANIA

I cattolici tedeschi contro Bülow e contro il regime personale.

Ci telegrafano da Berlino, 23. (V.):

La *Wolf Zeitung* di Colonia, grande organo dei cattolici tedeschi, pubblica un articolo violentissimo contro il Governo e principalmente contro il principe di Bülow e rimprovera il Centro di averlo seguito per troppo tempo e troppo lontano.

L'articolo dice fra l'altro: «Il Centro si è mostrato troppo condiscendente verso il Governo. Se si è astenuto da una azione più decisa lo fece cedendo a ragioni di disciplina, ma ora domando che il presente sistema di governo sia completamente demolito. Degli schiavi soltanto possono plaudire ad un Governo così come è formato il presente. Gli uomini liberi protestano energicamente contro il regime personale che è in vigore. Il Centro si coprirà di gloria imperitura se strozzerà questo Governo e lo ucciderà per sempre.»

INGHILTERRA

Divorzio tra un inglese e un'italiana.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Alla Corte dei divorzii si è discusso il processo che l'industriale inglese signor Alberto Turner, proprietario di una filanda di canapa, che ha affari sulle piazze di Napoli e di Milano, iniziava contro sua moglie, una signora napoletana.

Il Turner ha sostenuto che sua moglie, fin dal 1900, aveva una relazione amorosa e che nel luglio scorso egli riuscì a farla sorprendere in Napoli, nella casa di un ufficiale di cavalleria.

È stata quindi pronunziata sentenza di divorzio a carico della signora.

RUSSIA

IL PRINCIPE URUSOFF colpito da cinque revolverate.

Ci telegrafano da Vienna, 23. (V.)

I giornali di Leopoli hanno da Smolensko che uno sconosciuto, appostatosi presso il Club dei nobili, scaricò cinque colpi di rivoltella contro il principe Urusoff, maresciallo della nobiltà, che stramazzò a terra. Il principe venne raccolto ferito gravemente. Il feritore fuggì.

L'ASSASSINIO DEL CONTE IGNATIEW
L'uccisore tenta di suicidarsi.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Si ha da Twer: Il conte Alessio Ignatiew, che l'anno scorso prese parte ai Consigli in seguito ai quali si decisero i provvedimenti sulla libertà religiosa, era oggi assiso al *buffet* nel locale dell'assemblea della nobiltà ove si raduna lo *Zemstwo*, quando un giovane, che era seduto da parte si avanzò verso di lui e gli tirò parecchi colpi di rivoltella che lo ferirono al cuore ed al ventre. Qualche istante dopo il conte spirò. L'uccisore, inseguito da un membro dello *Zemstwo*, corse in una camera vicina e si sparò due colpi al petto. Il primo colpo fallì; col secondo egli si ferì ad una spalla. Fu arrestato. Nella tasca del suo abito si trovò un biglietto d'ingresso per la seduta dello *Zemstwo* intestato a Koulikow. Si crede che egli sia un operaio.

SVIZZERA

LOSANNA NELLE TENEBRE.
Le vittime dell'inverno.

Ci telegrafano da Losanna, 23. (L.):

Il ghiaccio ha fatto saltare una diga dello sbarramento costruito per la produzione dell'energia elettrica.

Il condotto è completamente ostruito. La città è senza luce.

Il guardiapesca di Avenches trovò il cadavere di un individuo assiderato. Non è finora stato possibile stabilire la sua identità.

LA CONDANNA di un medico militare svizzero
per aver cagionato in causa d'una dimenticanza la morte d'un soldato.

Ci telefonano da Bellinzona, 23. (C.):

L'inchiesta fatta sulla morte di certo Giacomo Sartorio, di Gerra-Gambarogno, avvenuta dopo breve malattia, durante il concentramento di truppe del quarto corpo d'armata avvenuto mesi or sono, ha stabilito che la morte del poveretto era dovuta ad una certa quantità di clorato di potassa che gli era stata somministrata nell'infermeria militare. Quando il Sartorio cadde ammalato, il medico militare Pedotti di Samaden (Canton Grigioni) aveva ordinato al caporale Melitta di somministrare all'infermo una certa dose di clorato di potassa per gargarismi. Non è risultato che il medico avesse specificato che la medicina doveva servire per gargarismi, in modo che il caporale gli somministrò 25 grammi di clorato di potassa puro.

Il tribunale della VIII Divisione, riunitosi oggi a Bellinzona, ha condannato il medico Pedotti ad un mese di carcere ed al pagamento delle spese processuali, assolvendo il caporale Melitta.

AMERICA

Una pazza corsa attraverso l'Oceano.
La lotta fra il «Kaiser Wilhelm» e la «Provence».

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il *Daily Telegraph* ha da New York: Il transatlantico *Kaiser Wilhelm II* e il transatlantico *Provence* sono giunti nel pomeriggio dopo una corsa accanita attraverso l'Oceano. La *Provence*, partita da Cherbourg sette ore prima della nave tedesca, fu raggiunta da questa iersera. Il *Kaiser Wilhelm* ha fatto la traversata in 5 giorni e 17 ore. La *Provence* arrivò due ore dopo il *Kaiser*. Il capitano della *Provence* spera di battere il suo concorrente tedesco nella prossima occasione.

L'AVVENTURA DEL TENORE CARUSO avrà un seguito.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da New York all'*Echo de Paris* che il ricatto contro il tenore Caruso avrà un seguito, e si ritiene che altre nuove rivelazione metteranno in luce la condotta di una banda di poliziotti e di persone credute onorevoli ma che invece non lo sono affatto, le quali avrebbero agito anche con la complicità di donne di dubbia moralità.

L'inchiesta iniziata dall'avvocato difensore di Caruso avrebbe condotto ad assodare che il poliziotto Kane quello che arrestò il Caruso, era stato destituito nove anni fa dal suo impiego per ragioni delicate e che poi era stato riammesso in seguito ad ingerenza di grandi influenze politiche. D'altra parte poi si è stabilito che la signora Graham non era altro che una cameriera, moglie di un lottatore attualmente disoccupato, e conosceva benissimo il Kane. Il poliziotto invece ricorderete che al processo, quando il giudice gli domandò se egli conosceva quella donna, rispose di no, e quando gli si domandò se la riteneva una donna onesta, rispose di sì perchè non era mai stata in prigione.

Questo basta a far comprendere con quali criteri si sia proceduto contro il tenore Caruso. I poliziotti ora continuano a minacciare l'avvocato di Caruso se continuerà nell'inchiesta da lui intrapresa.

DIPLOMATICO cavaliere del corpo degli usseri americani intrepido bevitore... ed era una donna!

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da New York che il segretario generale del console russo a Chicago, signor Nicola Raylan, è morto ieri in quella città. Lo strano è che i medici procedendo alle constatazioni di legge hanno scoperto che il diplomatico era nientemeno che... una donna. La rivelazione ha prodotto una grande meraviglia, specialmente fra gli amici del defunto i quali si vedono ora assediati dai *reporters* che desiderano avere delle notizie intorno allo strano defunto.

Il creduto Nicola Raylan era sempre stato un cavaliere audacissimo e faceva parte del corpo degli ussari americani, noto per la sua intrepidezza, resosi celebre nella guerra ispano-americana. Egli fumava e beveva come tutti i suoi amici.

Il console russo Schlippen ha dichiarato che quando il Raylan entrò al servizio del consolato, si era presentato come figlio di un ammiraglio russo residente a Pietroburgo, parlava correttamente il russo, il polacco, il francese, il tedesco e l'inglese, e l'opera da lui prestata durante la sua permanenza al Consolato fu efficacissima.

«Io non avrei mai dubitato — disse il console — che egli potesse essere una donna. Avevo notato, è vero, che la sua voce era alquanto sottile, che aveva mani e piedi piccolissimi, ma io tutto ciò l'attribuivo alla origine aristocratica di lui.»

Il lato comico della cosa è che il Raylan aveva preso moglie tre volte: la prima gli era morta, dalla seconda si era divorziato. La terza è vivente.

Lettere urgenti di Guglielmo allo czar.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che il conte Tatteschegg, *attaché* all'ambasciata di Russia a Berlino è stato ricevuto in udienza dallo czar al quale ha consegnata una lettera autografa di Guglielmo. D'altra parte un dispaccio da Berlino segnala che la *Post* di cui si conosce il carattere ufficioso, annuncia che il conte Tatteschegg è stato incaricato personalmente di fare allo czar molte comunicazioni urgenti.

La *Post* non dà particolari su queste comunicazioni.

Il re assiste alla conferenza di Lorenzo d'Adda a Roma.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Ieri sera al Circolo dei militari, presenti moltissimi ufficiali della guarnigione, l'ingegnere Lorenzo D'Adda, che seguì gli avvenimenti della guerra russo-giapponese per incarico del *Secolo*, ha ripetuta la sua dotta conferenza illustrata da interessanti proiezioni.

La conferenza che aveva già avuto un esito brillantissimo all'Associazione della stampa romana, ebbe i più calorosi e meritati applausi.

Il re, che aveva voluto assistere alla conferenza, strinse più volte la mano al conferenziere, assicurandolo che la narrazione gli aveva fatto trascorrere il tempo senza avvedersene, e gli dimostrò tutta la sua ammirazione.

La conferenza di iersera dell'ingegnere D'Adda costituisce un avvenimento eccezionale inquantochè è la prima volta che un giornalista intrattiene un pubblico militare, riscuotendone gli applausi incondizionati su di un argomento tecnico guerresco.

TITTONI INDISPOSTO.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Tittoni che soffriva da parecchi giorni disturbi renali, ed aveva dovuto alzarsi dal letto per recarsi martedì alla Camera per pronunciarvi il suo discorso di politica estera, ha dovuto nuovamente mettersi a letto, avendo bisogno di riposo.

NIGRA MIGLIORA.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Le condizioni di salute del sen. Nigra sono migliorate. A mezzanotte fu visitato dal dottor Ponzi, suo medico curante, che ha escluso nello stato attuale ogni pericolo.

La preparazione del Congresso dei magistrati.
Dispareri fra gli aderenti.

Ci telefonano da Roma, 23, sera. (G.):

Ieri sera si riunirono i magistrati di Roma che hanno aderito al Congresso.

Fu dapprima respinto un ordine del giorno, nel quale si proponeva di rinviare il Congresso, pel fatto che si era manifestato nei Comitati un certo disparere, o anche si sarebbe sconfinato dallo scopo e dalla attitudine, alla quale si era fin da principio, convenuto di attenersi.

Fu respinto pure un ordine del giorno col quale si proponeva di sospendere la deliberazione, fino a che il ministro non avesse manifestato in modo espresso la sua opinione sull'ordinamento del Congresso.

IL CONSIGLIO DI DISCIPLINA dei procuratori di Roma per le riforme giudiziarie.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Si è riunito il Consiglio di disciplina dei procuratori e ha approvato all'unanimità:

1.° In ordine al progetto sul riordinamento delle giurisdizioni:

a) che sia tolto per i conciliatori la facoltà di ordinare la comparizione obbligatoria delle parti;

b) che, salvo innovazioni di cui alla lettera A, sia mantenuta l'attuale competenza pretoriale in materia civile e penale;

c) che laddove abbia a prevalere il concetto di elevare la competenza del pretore, sempre ferma rimanendo quella vigente in materia penale, nella materia civile siano eliminate oppure opportunamente emendate quelle disposizioni del progetto le quali arrecano pericolose innovazioni. Più specialmente sia mantenuta la competenza dei tribunali in ordine alle subaste, alle purgazioni e graduazioni di ipoteche e distribuzioni di somme;

d) che in ordine alla assistenza e rappresentanza delle parti innanzi ai pretori in materia penale e civile, sia stabilito il principio che innanzi alle preture che sono nei comuni sede di tribunale, la rappresentanza suddetta sia esclusivamente riservata ai procuratori e agli avvocati esercenti;

e) che pur dettando norme transitorie in ordine agli attuali mandatari e ferme restando le esclusioni giusta l'articolo 87 del progetto, sia fissato il principio che tanto in materia penale quanto in materia civile, non possano i mandatari esercitare il loro patrocinio che nei limiti consentiti dalle vigenti leggi.

f) che per la liquidazione degli onorari in quei giudizi i quali per l'aumentata competenza venissero sottratti al tribunale e demandati al pretore, abbiano a rimaner ferme le norme stabilite dalle leggi in vigore per i giudizi del tribunale;

2.° In ordine al progetto sulla difesa gratuita dei poveri:

che se pur vogliasi agli attuali organismi che sopraintendono al gratuito patrocinio sostituire una speciale magistratura, resta fermo il principio che spetta unicamente alla classe dei procuratori e agli avvocati la difesa dei poveri.

3.° che il Consiglio di disciplina dei procuratori in Roma si faccia centro di una agitazione presso gli altri consigli del regno per il raggiungimento dei voti dianzi formulati.

Domani un'assemblea dei procuratori sarà tenuta nell'aula della Corte d'Assise e non sarà valida se non saranno presenti almeno cinquecento procuratori.

PER GLI INSEGNANTI nelle scuole agricole d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

È stata ricevuta dall'on. Sanarelli, sottosegretario di Stato all'Agricoltura, una Commissione nominata in seno al Consiglio superiore dell'Istruzione agraria. La Commissione, composta dei professori Körner e Comes direttori delle scuole superiori di Agricoltura in Milano e in Portici, e dal professor Tamaro rappresentnte la scuola pratica, era incaricata di patrocinare presso il ministro di Agricoltura le condizioni degli insegnanti delle scuole agricole d'Italia. L'onorevole Sanarelli ha dichiarato che la legge sul miglioramento economico degli insegnanti di agricoltura è pronta e avverranno nel più breve tempo gli accordi necessari col ministro del Tesoro per la presentazione della legge stessa.

UNA PROTESTA degli ufficiali telegrafici romani contro i trasferimenti a Roma.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Gli ufficiali telegrafici di Roma in una adunanza tenuta stanotte hanno approvato un ordine del giorno col quale, impressionati dai numerosi trasferimenti a Roma di impiegati di altre città, lamentano il danno che da questi trasferimenti può derivare al servizio straordinario e fanno voti perchè il ministro voglia porre argine al continuo aumento del personale, deliberando anche la pubblicazione di una relazione contro il Comitato centrale di Milano, nei rapporti col servizio straordinario.

Un grosso furto di pelliccie.

Ci telegrafano da Roma, 23. (G.):

Stanotte sul corso Umberto I una pattuglia di carabinieri in servizio in piazza Colonna fu avvertita da un signore che da una loggetta nei pressi di San Carlo, alcuni individui avevano gettato grossi fagotti e si erano dati alla fuga. I carabinieri accorsi, visto che la loggetta corrispondeva sul negozio e fabbrica di busti e calze, si recarono ad avvertirne il proprietario cav. Augusto Lotti il quale constatò la mancanza di alcune pelliccie già confezionate e delle quali una sola valeva cinquemila lire.

Il *Messaggero* dice che il furto ascende a circa ventimila lire. Il Lotti ritiene che un ladro, durante la chiusura del negozio vi si sia introdotto inosservato. La località ove è avvenuto il furto è molto frequentata e illuminata dal vicino albergo e dal caffè Roma che gli sta di fronte.

Lo sciopero della gente di mare
Il movimento nel porto di Genova.

Ci telefonano da Genova, 22 notte. (C.):

È salpato oggi dal nostro porto il piroscafo *Paraguay* della N. G. I. per la linea della Sardegna. È pure partito il piroscafo *Rio Negro* pel quale non oppose alcuna difficoltà la Federazione dei lavoratori del mare, essendo detto piroscafo adibito esclusivamente alle linee del Sud America. Sospesero invece la partenza, causa lo sciopero dell'equipaggio, i vapori *Tebe*, *Cipro* e *Marsala*, tutti della N. G. I.

Oggi giunse il piroscafo *Città di Napoli*, il cui equipaggio sbarcò appena arrivato, ed il vapore fu messo in disarmo. La sezione genovese del partito socialista pubblicherà domani un manifesto in favore degli scioperanti. Il Comitato dell'Unione dei lavoratori del carbone versò oggi a favore degli scioperanti cinquecento lire.

A Venezia i servizi continuano regolarmente.

Ci telegrafano da Venezia, 22 notte. (B.):

Malgrado corresse voce che oggi l'equipaggio del piroscafo *Montenegro*, della Navigazione Generale, si sarebbe messo in isciopero, stasera alle ore 16.30 il piroscafo partiva regolarmente per la solita rotta settimanale lungo la via di Ancona, Bari, Brindisi, Costantinopoli.

IL DESOLANTE SPETTACOLO del porto di Bari.
Tutti i vapori postali della società «Puglia» hanno gli equipaggi in isciopero.

Ci telegrafano da Bari. (G.):

Perdura sempre lo sciopero dei lavoratori del mare. Il porto è popolato di piroscafi e di bastimenti deserti, le banchine sono piene di merce ammonticchiata, e non vi si avverte nessun movimento. È uno spettacolo veramente desolante. Stanotte i piroscafi inglesi *Pavià* e *Douro*, e l'austro-ungarico *Tisza* non avendo potuto scaricare, ripartirono carichi come erano. Stamane sono giunti i postali *Barletta* ed *Epoiro* della Società Puglia. Gli equipaggi dei due piroscafi dichiararono lo sciopero appena giunti in porto. Perciò, fatti sbarcare, vennero pagati e licenziati, mentre la capitaneria del porto li denunziava all'autorità giudiziaria.

Ormai tutti i vapori postali della Società Puglia sono in sciopero.

IL SEGRETARIO della Federazione dei lavoratori del mare sbarcato a forza dal piroscafo «Montenegro».

Ci telegrafano da Venezia, 22, notte. (B.):

Stasera al momento della partenza del piroscafo *Montenegro*, il signor Giorgio Vian, segretario della Federazione dei lavoratori del mare, si presentava a bordo munito di un biglietto di terza classe per Ancona.

Il capitano riconosciutolo gli intimò lo sfratto, minacciando di farlo mettere ai ferri. Malgrado le sue vivaci proteste il Vian venne fatto sbarcare dai delegati di pubblica sicurezza, mentre il piroscafo toglieva gli ormeggi.

Il fatto è vivamente commentato.

Nessuno sciopero di marinai italiani a Buenos Aires.

Ci telefonano da Genova, 22. (C.):

Contrariamente alla voce corsa a Buenos Aires che i marinai italiani colà facevano sciopero, la Federazione degli armatori comunica che il vapore *Doris* della N. Commerciale è partito venerdì alle 19 da Buenos Aires per Londra.

LO SCIOPERO DI BOLOGNA.

Ci telefonano da Bologna. (B.):

Continua lo sciopero degli operai dell'officina Italo-Svizzera. La direzione deliberò di tener chiusa l'officina sino al 27 corrente. Gli operai che in tal giorno non si presenteranno al lavoro si dovranno ritenere licenziati. Si spera però che prima di quel giorno si verrà ad un accordo.

UN TENENTE DEI LANCIERI che precipita da cavallo e muore sul colpo.

Ci telefonano da Vicenza. (B.):

Oggi verso la una e mezza mentre il reggimento ottavo lancieri *Montebello* si trovava in piazza d'armi per le esercitazioni, accade una gravissima disgrazia. Il tenente Ferraris Ugo di 26 anni nativo di Gaeta, per una improvvisa caduta del proprio cavallo, andò a battere violentemente il capo contro terra. Prontamente raccolto, malgrado i più solleciti soccorsi spirava quasi subito.

Nota satirica del giorno

BUON SANGUE NON MENTE.
(Dal *Fischietto*.)

— Cosa fai, piccolo sbarazzino?
— Lo vedi, nonno, giuoco al Reichstag!

SCIARADA INCATENATA.

Se la sventura a consolar *primiera*
sei tu, cortese e cara mia lettrice,
pur d'*altro* priva, adergi in quella sfera
che a l'alme eccelse inver bene si addice.
A te, o gentile, in cui confida e spera
chi può dirsi a ragion triste e infelice,
lieto l'*intero* sia, più ch'altri al mondo,
d'amor, di pace e d'ogni ben fecondo.

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri: DI-ISTANTE — DISTANTE.

IN CUCINA.

DINDO DI NATALE. — Inzuppate di latte un pezzo di mollica di pane, strizzatela poi leggermente. Impastatevi assieme due tuorli d'uova, formaggio grattuggiato, pepe, noce moscata, poche castagne arrosto e dei pezzi di salsiccia. Formato così il ripieno, impinguate un bel dindo. Fasciatelo in fette di lardo, e, ben cucito, adagiatelo in una casseruola, cospargendo di sale e aromatizzando con ramerino. Con burro, fate rosolare il dindo a forno debole. Va presentato in tavola col proprio succo e guarnito di crescione e spicchi di melarance.

F.lli Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'ESAURIMENTO GRIPPALE. — Il grippe (influenza), come si sa, è un cittadino milanese: sta tappato in casa per mesi e mesi, poi d'un tratto vien fuori a romper le scatole, o per dir meglio, la salute agli abitanti della famosa Paneropoli. L'epoca della sua comparsa non è fissa: si mette in giro in qualsiasi stagione con qualsiasi tempo; quelli che fabbricano delle teorie sulle condizioni che favoriscono lo sviluppo e la comparsa dell'influenza, stanno freschi. In questi giorni, ad esempio, fa delle passeggiate per Milano; andate a cercare la pioggia, l'umido, la nebbia e via dicendo. Ad ogni modo per quanto ci interessa, notiamo una caratteristica nel grippe dell'anno che finisce: vale a dire fenomeni poco gravi in principio, ed una grande debolezza successivamente. Debolezza delle funzioni muscolari, dello stomaco, del sistema nervoso: un vero stupore dei fatti della vita vegetativa come diciamo noi medici. L'individuo che è stato malato alcuni giorni, si sente rotto come lo fosse stato un mese. La cura è semplice, netta e chiara. Non rimpinzarsi di cibo coll'idea di rafforzarsi; non uscire troppo presto; non purgarsi eccessivamente; e fare uso discreto di sostanze eccitanti il sistema nervoso; chinacei in decotto, noce vomica, stricnina a goccie come rimedi, e uova, minestre, carni bianche, moderatissime quantità di vino come cibo. E la briglia della pazienza alle impazienze.

Dott. Petrus.

I MAESTRI

Leoncavallo - Cilea - Giordano - Massenet - A. Galli - Orefice - R. Marenco - S. Samara - G. Bolzoni - Mario Costa - P. Frontini

pubblicarono nei numeri di VARIETAS *delle* Pagine Musicali *il cui insieme forma un magnifico* Album *per musicisti e dilettanti.*

La pagina musicale costituisce un vero regalo che VARIETAS *— ricca di articoli di ogni genere e di illustrazioni — fa ogni mese ai suoi lettori.*

Un numero di VARIETAS *costa* 50 cent.

Appendice del SECOLO 24 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU — 44

l'Aiutante dell'Imperatore
(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— La signorina Clara è un po' di malumore, disse alla contessa.

— Oh! no, solo un po' preoccupata: le ho parlato poco fa.

— E che cosa ha detto? domandò il duca ansioso.

— A vent'anni si hanno ancora delle idee romantiche, caro cugino; ma non dubitate, e lasciate a me la cura della cosa. Saprò raggiungere lo scopo da noi desiderato.

Il duca sorrise soddisfatto. Gettò un altro poco di legna sul fuoco.

— Una brutta giornata oggi, disse stropicciandosi le mani.

— Quindi ci si trova tanto più ad agio qui...

Il riflesso del fuoco scherzava sul morbido tappeto rosso, che copriva tutto il suolo della sala: il vassoio col bricco d'argento, il vino nelle boccie di cristallo scintillavano nei guizzi che li colpivano tratto tratto: alcuni fiori di reseda e delle pallide violette diffondevano da un vaso veneziano di forma singolare la loro soave fragranza.

— Abbiamo avuto una giornata disaggradevole anche alle Tuileries oggi, disse il duca.

— Perchè? La duchessa si rizzò con interesse. Sua maestà è sempre indisposta?

— No, ma solo di malumore per quel seccante processo del maresciallo Ney.

— I dibattimenti non sono chiusi?

— Sì, oggi stesso. Il maresciallo si è difeso colla massima sciocchezza. Figuratevi che ha avuta la sfrontatezza di dire che lui e sua moglie sono stati trattati indegnamente a Corte. Afferma di essere passato a Napoleone specialmente per questo. Potete imaginarvi come quelle parole abbiano indisposto il re e tutta la Corte!

— Una stolta scusa in verità, annuì la contessa.

Clara si volse: i suoi occhi si fissarono, inquieti, sui lineamenti calmi del duca.

— Ney verrà condannato? chiese rapidamente.

— Lo è già, signorina.

— Ed a qual pena? all'esilio perpetuo, alla confisca dei suoi beni?

— No, a morte.

Clara diede un lieve grido.

— Il re gli farà la grazia, deve fargliela.

— Non lo credo.

— Se volesse far fucilare tutti quelli che sono passati a Napoleone dovrebbe giustiziare quasi tutto l'esercito!

— I soldati vennero sedotti; il re ha delle idee molto clementi. Anche tutti gli ufficiali verranno graziati. Ney è la sola eccezione. Il suo tradimento è stato troppo vergognoso ed ha avute troppe conseguenze. Il re non gli farà la grazia sebbene i parenti di Ney e prima di tutti sua moglie lo importunino con le loro suppliche.

— Non si può rimproverarli se pensano al loro caro.

— La marescialla Ney, una donna terribile, è venuta in persona a Parigi. Abbiamo dovuto allontanarla colla forza dalle Tuileries. Sembrava pazza. Voleva assolutamente gettarsi ai piedi del re.

— Non le è stato concesso?

— No, la cosa avrebbe eccitato molto il re. Essa gridava delle spaventose maledizioni contro i Borboni, si rotolava in terra, strappandosi i capelli.

— L'infelice! che cosa hanno fatto di lei?

— I pazzi vanno messi al manicomio, disse il duca freddamente. Pel momento l'abbiamo fatta mettere in carrozza e ricondurre al suo palazzo. La servitù ha ordini severissimi di non lasciarla penetrare di nuovo alle Tuileries. Se non vorrà ascoltar ragione verrà allontanata a forza da Parigi.

— Povera donna, disse Clara, dolorosamente.

Il duca di Choiseuil si strinse nelle spalle.

— È lei che ha spinto quell'imbecille a far tante stoltezze. La sua ambizione è stata la rovina del marito.

— Forse ella stessa pensa così e questo spinge il suo dolore al parossismo. Una donna non deve immischiarsi di queste faccende ma lasciare che l'uomo stesso scelga la sua via e...

Clara si interruppe. Quelle parole le erano involontariamente sfuggite dal labbro. Solo ora rifletteva ella stessa al loro significato. Non pronunziava la propria condanna? Anche lei avrebbe voluto influire su Gourgaud, inducendolo con tutti i mezzi a dividere le sue opinioni. Faceva egli davvero il meglio, anzi l'unica cosa conforme alla sua natura, restando coll'esule? E sceglieva realmente la via giusta, seppure quella via conducesse alla solitudine ad una prigionia mortalmente triste?

Un profondo sospiro le sollevò il petto.

— Avete il cuore molto pietoso, signorina, disse il duca, guardando con una certa ironia il viso scomposto di Clara.

— Mia figlia ha subito un po' l'effetto delle idee di suo padre, disse la contessa con un'intonazione speciale. Queste impressioni svaniranno quando essa si sarà sottratta alla di lui influenza.

— È da desiderarsi. Il duca lasciò cadere il soffietto sugli alari. I discorsi di questo genere non si odono volontieri ora a Corte.

— È naturale da parte di principi. Abbiamo veduto dove si va quando quei pensieri vengono tradotti in fatti.

Clara avrebbe voluto rispondere, ma un'occhiata severa della madre glielo vietò. Essa soffocò quindi le parole che le salivano al labbro. A che parlare d'altronde? Era certamente impossibile mettersi d'accordo.

Si udì una scampanellata alla porta d'ingresso. Il campanello tirato con impeto vibrò stridulo per tutta la casa.

— Non ricevo visite quando c'è il duca, lo sapete pure, disse la contessa con stizza al servitore che entrava.

— L'ho già detto, signora contessa; ma la signora marescialla Ney vuol appunto parlare al signor duca.

Choiseul balzò in piedi.

— Per amor del cielo! mi perseguita fin qui. È già stata a casa mia. Si imagina che io possa procurarle un'udienza dal re.

— Rispondete che io non ricevo perchè sono indisposta, e che al signor duca non si può parlare. Che indiscretezza seguirlo fin quà!

— Mamma, si tratta della vita di suo marito! intervenne Clara, muovendo verso la porta. Permettete che io parli a quell'infelicissima. È troppo crudele farla mandar via così da un servitore!

— Non servirà che a procurarvi una scena penosa, signorina Clara, gridò il duca.

Clara crollò il capo; ma ancor prima che fosse giunta alla porta questa si spalancava e la marescialla Ney stava davanti alla fanciulla, mentre il servitore spariva con aria attonita.

— Non mi sono lasciata respingere! disse la marescialla sforzandosi penosamente ad apparire calma. Questa mattina, ciambellani e lacchè mi hanno scacciata dalle Tuileries! Qui m'ha scacciata il servitore! Non importa! Io mi metterò sul limitare come un cane, come un cane mi lascerò scacciare, tornando sempre!

(*Continua.*)

Che cosa ha scritto Grazia Deledda

Ha scritto una bellissima novella. Non è una novità, certamente, per la celebre scrittrice sarda, ma è senza dubbio un piacere per il pubblico!

Il quale pubblico può non soltanto deliziarsi della lettura di quel magnifico racconto, ma gustare anche, e con eguale diletto, una bella poesia di Ada Negri, un interessantissimo scritto sulla «Clinica dei bacilli», un altro, non meno originale, sulla «Disarmonia della natura annessa in rapporto col problema della Morte» e tante altre amenissime pagine di varia letteratura e di attraente curiosità... e tutto questo scorrendo l'ultimo fascicolo (dicembre) della bella e popolare rivista Varietas, *che si vende da per tutto a 50 centesimi.*

Dodici romanzi nuovi per il SECOLO

Il *Secolo* ha acquistato pel 1907 dodici nuovi romanzi.

Del primo ha incominciato jeri la pubblicazione; è **La bellezza del diavolo** di GIULIO MARY.

Seguiranno:

Sepolto vivo, romanzo originale scritto appositamente per il *Secolo* da SALVATORE FARINA;

Il figlio della duchessa di P SALES;

L'uomo delle rovine di M VILLEMER;

La mia coscienza in veste rosa di G. CHANTEPLEURE;

La ballerina di ALBERTO BOISSIÈRE;

Eredità di J. H. ROSNY;

Bellina di ALBERTO BOISSIÈRE,

Il trionfo della vita di F. CHAMPSAUR;

Un idillio nel dramma di di E. DAUDET;

Il treno giallo di G. TOUDOUZE;

La forza del passato di D. LESUEUR.

CRONACA

NATALE

Buon Natale! Cominciamo tosto dall'augurio cordiale ai lettori fedeli, poichè le poche righe seguenti non hanno troppa probabilità d'essere lette.

Quante occupazioni, quanti pensieri ve ne distrarranno: i regali, le mancie, le visite, l'albero, il pranzo, le lettere d'augurio...

Le famiglie si riuniscono, i parenti arrivano, i bimbi aspettano curiosi, ed ognuno stasera deve scender ad affollar le vie... ecco la festa allegra. A dir il vero, quale peregrina voluttà provi tutta quella gente la vigilia di Natale a ingombrar i corsi, i portici di piazza del Duomo, la Galleria, e a rintronar l'aria con strida di trombettuzze, è difficile capire e spiegare. Tant'è: la festa cristiana, ciò che ha perduto in festa di sentimentalismo, di misticismo, e di color poetico, lo ha acquistato in fatto di frastuono e di complicazioni lussuose. Ormai, fra i ricordi dei bimbi cresciuti in seno alla grande città non sono più nè l'organo nè i cori cantanti a mezzanotte gli osanna trionfali, e auguranti «pace in terra agli uomini di buona volontà». Del resto chi ha l'orecchio atto a udir le voci dei campanili che sotto la volta stellata si scambiano gli squilli festosi, li intrecciano, li confondono in un'armonia sola, parlando di qualcosa di misterioso? Resta pur qualche buontempone che tien fede alla cena; ma questa non è più la cena intima, che dopo la famosa messa seguiva nei tinelli familiari dorati dai lumi, riscaldati dal ceppo scoppiettante, profumati dall'odore delle buone vivande di casa. Chi ne ha voglia, cena ora al *restaurant* e beve lo *champagne* senza essere stato a messa. Il bel Natale della nostra infanzia se ne va...

Ma come tenace è pur questa tradizione di festa, questa celebrazione d'un giorno, che fu per tanti secoli pieno di spirituale bellezza e di alto significato; questa celebrazione del giorno che si colloca quasi fra due epoche, fra il tramonto e l'aurora, rifiuta le tenebre e aspira ad una luce più intensa e più pura! Vi si compie un passaggio che promette d'essere un'evoluzione provvida e felice, e le anime, inconsciamente quasi, vi associano le loro voci di schietto giubilo. La commemorazione natalizia è sacra, e la natura sembra consentirvi colla promessa di più lunghe giornate: non forse il culto pagano del solstizio invernale predispose, nelle longeve consuetudini dei popoli, talune forme del culto del Redentore?

Ed ecco che ancor oggi gli uomini — così i credenti come gli scettici — adornano di lauro e di ginepro le case, imbandiscono con cura la mensa, e indulgono alla letizia ingenua dei bimbi...

Oh, sopratutto ai bimbi — alle vite novelle — appartiene questo giorno mite e solenne! Non è il Natale la prima ebbrezza dell'età innocente che ne gode in anticipazione, che ne riparla dopo a lungo? Oh, come vorremmo che la gaiezza natalizia fosse di tutti i bimbi, e che non una voce mancasse al coro beato! Ma a quanti bimbi tocca di guardar con occhi avidi e invidiosi davanti le luccicanti vetrine, ov'è adesso tanta ricchezza tentatrice! Ognuno vorrebbe pur avere talvolta (e in questa settimana, sopratutto) la paziente bontà di un raffinato dell'arte, il Beaudelaire, il quale soleva procurarsi il più raro diletto: «Voglio dare un'idea (dice egli) di un piacere innocente: sono così pochi i piaceri che non odorino di colpa! Quando uscite per andare a zonzo, riempitevi le tasche di tutti quei nonnulla da pochi soldi, e, dinanzi le case operaie, a piè degli alberi, fatene dono ai poveri e sconosciuti bambini. Vedrete che i loro occhi si faranno grandi grandi. Dapprima non osano prenderli, dubitano quasi della loro felicità, poi, afferrando rapidamente il dono, quei bambini fuggono via, chè già hanno appreso la diffidenza verso i propri simili...»

Mentre ai bimbi si donano balocchi, ai grandi si fanno auguri; e poichè così vuole la consuetudine gentile, noi manifestiamo ai lettori il desiderio ch'ogni loro voto buono e plausibile possa avverarsi nell'avvenire... Nessuna miglior occasione invero di questa per chiedere propizio l'avvenire, il quale del resto è nelle nostre mani assai più di quanto non si creda, ed è la sol cosa umana forse che possa essere in qualche modo dalla volontà nostra plasmata. Il Natale, e l'altra prossima festa di Capo d'anno, che son quasi periodiche accoglienze trionfali all'avvenire, ecco annunziano un altro ordine di giorni che viene a noi incontaminato: esso ci chiama e ci attende all'opera! Quale forma ed espressione daremo noi al nuovo tempo?... Intanto, all'inizio, giova rinsaldarsi nei forti e nobili propositi, ripetendo l'invocazione che un poeta inglese — Alfredo Tennyson — volto alle sonanti campane di Natale (egli lo sentiva il mistico suono), cantava così:

« Suonate via ogni forma di luridi mali, e la vile cupidigia dell'oro: suonate via le mille guerre passate; suonate ai mille anni di pace avvenire.

« Suonate al nuovo uomo, libero e forte, dal cuore più largo, dalle mani più generose... »

E così sia, ad alleviar le pene della dolente umanità!

Il Natale della stampa cittadina

XIII Lista - 23 Dicembre 1906.

Lista precedente L. 19473,79

Maria 23 dicembre 1888 e Gigina Segala 20 — C. Prati e C., Calle Cova 50 — Leonardo Sacerdote 10 — Industria sete cucirine 100 — Farmacia Polli al Carrobbio 25 — Olivero Piero 5 — Attilia, Pino, Virginia 15 — Un germanico 50 — Prof. G. Jung 25 — Baroni L. e L. 1 — Francesco, Giuseppina e Silvia 15 — La mamma in memoria di Aless. Riguzzi 2 — Virginia ved. Calderoni 25 — Prof. rag. Eugenio Greco 15 — Edoardo, Maria, Enrico, Anna 20 — Fratelli Branca 1000 — Paolo Alberti 25 — Ester 5 — Gaetani Ettore 2 — In memoria del nostro Paolo 5 — Valchera Mario 5 — Sorelle Testa in memomia della loro Esposizione 25 — Martinelli Alfredo da Olmeneta 15 — A. C. Colombo 10 — Vittorio Venturini 5 — Alessandro Fumagalli 3 — Francioli Romeo 1 — Consiglio della Società milanese Alberghi, Ristoranti ed affini, esercente il Corso Hôtel 100 — Brocca Alessandro 30 — Cesare Piantanida 30 — D. P. 2 — Ved. Malgarini 2 — T. S. 3 — Un antico abbonato al *Secolo* 15 — Virginia e Franceschina 5 — Paolo S. 25 — G. B. Alessi 10 — Stabilimento sanitario Rossi 15.

Totale L. 20 289,89

TRE ALTRI SPETTACOLI.

Ieri sera il Comitato per l'Albero di Natale tenne seduta al Municipio e diè corso attivamente a una serie di pratiche tutte riguardanti gli spettacoli. Ed ecco le molte cose che siamo in grado di annunciare al pubblico invitandolo in pari tempo a volerci secondare in questa opera benefica che ha in Milano una tradizione antica e gloriosa.

Un primo spettacolo diurno avremo domani all'Eden. Seguendo le consuetudini, alle attrattive artistiche offerte dal variato programma si aggiungeranno per quella mattinata — generosamente concessa dai proprietari del teatro, signori Suvini, Zerboni e C., ed egregiamente preparata dal direttore signor Caroselli — due importanti premi: una cassetta di *Champagne Piper* offerta dal signor Della Grazia e un gruppo di 25 biglietti della lotteria dell'Esposizione. Avranno diritto di concorrere a questi premi tutti coloro che acquisteranno domani il biglietto d'ingresso per la mattinata dell'Eden. A ciascun d'essi verrà dato un numero progressivo della lotteria.

Il giorno dopo anche l'Hôtel Corso darà uno spettacolo-concerto diurno assumendosene direttamente la preparazione. I proprietari del frequentatissimo ritrovo di corso Vittorio Emanuele hanno stabilito di versare a beneficio dell'Albero una forte percentuale di utili di quello spettacolo del Santo Stefano. E noi vivamente li ringraziamo di questo così proficuo concorso.

Finalmente il Comitato prepara pure una grande mattinata per domenica 30 dicembre. Avremo un programma eccezionalmente importante. Non è ancora deciso se la mattinata si terrà al Lirico o al Dal Verme.

Ma certo è invece il concorso di Ermete Zacconi e di Virgilio Talli con le loro compagnie. Hanno pure aderito incondizionatamente Alfredo Testoni e la compagnia comica Coen che da questa sera recita all'Olympia. Altri artisti vennero invitati a prender parte allo spettacolo e diremo presto quali siano.

Il Comitato intanto per rendere il grandioso variato spettacolo anche più attraente, ha stabilito di sorteggiare fra gli acquirenti dei biglietti d'ingresso i seguenti premi: Una sala da pranzo in rovere di Slavonia di prima qualità del prezzo di L. 1800; un servizio da frutta in argento per 12 persone del valore di L. 500; cinque gruppi di dieci biglietti della Lotteria dell'Esposizione di Milano.

La sala da pranzo, semplice ma elegantissima, è stata acquistata nei Magazzini della F. I. di mobili in Corso V. E., 26, ove trovasi esposta sino da ieri. Essa si compone di un *buffet* con cristalli, un contro *buffet*, un tavolo da allungarsi e sei sedie coperte di stoffa o pelle. Il servizio da frutta in argento, assai ricco, è un pregevolissimo lavoro della Ditta Ernesto Fiori, nelle cui vetrine in Galleria V. E. il pubblico può ammirarlo.

*** E poichè siamo in tema di beneficenza natalizia aggiungeremo che il tradizionale pranzo natalizio dei piccoli spazzacamini, anche quest'anno avrà luogo, per opera del benemerito patronato, domani, 25, nella palestra delle scuole di San Spirito. La Banda dei nostri bravi «Martinitt» rallegrerà con allegri concenti il simpatico e commovente convegno.

Il Ristorante Cooperativo donerà ai piccoli spazzacamini un pranzetto coi fiocchi.

LA COLONIA ERITREA

Conferenza dell'on. Martini alla Permanente

Alle quattro di ieri l'on. Ferdinando Martini, governatore dell'Eritrea, tenne per incarico dell'Università Popolare una conferenza nell'ampio salone superiore della Permanente, gremito di pubblico.

L'oratore parlò della nostra colonia africana, affermando che essa non è in quelle condizioni che gli italiani immaginano, che per larghissima estensione dalla costa, è fertilissima, e che quindi non merita l'antipatia di cui è fatta segno dall'opinione pubblica del nostro paese.

Mentre — disse egli — nessuno pensa più all'abbandono della colonia, si rifiutano ad essa i capitali per le imprese di sfruttamento, col pretesto di possibili e temute insurrezioni indigene. Le insurrezioni non sono possibili, poichè gli indigeni desiderano il nostro dominio.

L'on. Martini combattè poi altre credenze relative all'insalubrità del clima e alla mancanza d'acqua, e celebrò lo sviluppo economico pur notevole che, lui governatore, essa prese in soli sei anni.

Naturalmente egli lamentò che l'Italia assegni soltanto 5 milioni e mezzo per lo sviluppo dell'Eritrea, ritenendo che questa possa essere contemporaneamente una fruttuosa colonia di popolamento e di sfruttamento. Quanto allo sfruttamento esso è già in qualche modo avviato. Volle accennare anche al famoso oro, di cui, secondo l'oratore, non si potrà più ridere a lungo, e concluse augurandosi che le sue parole possano avere l'effetto di meglio far conoscere ed amare la nostra colonia, che non è nuda come si immaginava.

L'abilità del parlatore ottenne applausi dal pubblico benchè la maggior parte non fosse punto suggestionata dall'orpello fattole luccicare sotto gli occhi.

L'INCHIESTA IN QUESTURA.

Gravi provvedimenti?

Giorni sono, per i primi, accennammo ad un'inchiesta che il comm. Zaiotti, vice-direttore dell'Ispettorato di polizia a Roma, stava compiendo a Milano a carico di un alto graduato del corpo delle guardie di città.

Ora la *Stefani*, comunica la seguente nota ufficiosa del giornale *Ordine Pubblico* di Roma:

«I risultati sono tenuti riservatissimi, ma si prevedono a breve scadenza gravi provvedimenti. Una riserva facile a comprendersi ci obbliga a non intralciare con giudizi prematuri l'opera delle autorità, chiamate a pronunziarsi in merito ad atti che se risulteranno provati, lascieranno uno strascico doloroso.»

Ancora l'arresto del falso conte.

Confronti.

Ieri il pseudo conte, fu nuovamente interrogato dal vice-commissario avv. Lombardi, e posto a confronto col signor Rossi, che ha negozio di macchine fotografiche in via S. Radegonda. Il Perrini frequentava quei magazzini per acquistarvi degli attrezzi. Il signor Rossi aggiunse che un bel dì non trovò più un magnifico Kodak del valore di 250 lire. I suoi sospetti caddero sul Perrini, ma non potè raccogliere prove. Un' altra volta ebbe dall'arrestato in deposito un fonografo, contro il prestito di 200 lire.

Ieri nel pomeriggio, il Perrini fu posto a confronto con la signorina Induno e con la Maria Vicentini.

L'abile truffatore fu sottoposto anche all'esame dactiloscopico, che è un esperimento adottato da qualche tempo alla Scuola politico-scientifica di Roma, annessa alla direzione generale di polizia.

Su un pezzo di carta si ritraggono le impronte delle estremità delle mani, e tali documenti sono conservati negli archivi, con le fotografie e il resto, che serve per l'identificazione dei delinquenti.

ECO DEI TEATRI

La seconda rappresentazione della *Carmen* alla Scala.

L'altra sera la seconda rappresentazione della *Carmen* alla Scala è stato un nuovo grande successo per il maestro Toscanini che diresse l'orchestra con meravigliosa precisione degnamente secondato da tutti gli artisti e dai cori perfetti.

La signora Gay che aveva lottato la prima sera così gloriosamente contro tutte le diffidenze, disarmò ieri sera il pubblico non soltanto con la originale interpretazione scenica del personaggio ma anche rinvigorendo la voce negli acuti. L'ottima *Carmen* riconobbe l'opportunità di correggere qualche asprezza e qualche esuberanza del gesto e la sala glie ne fu grata rimeritandola con lunghi ed unanimi applausi.

Un miglioramento abbiamo notato anche nello Zenatello che si fece particolarmente ammirare nel quarto atto.

Benissimo come la prima sera la signora Cervi (Micaela) dalla voce carezzevole, aggraziata, ricca di sfumature, e il De Luca (Toreador).

Il pubblico fece al maestro Toscanini ripetute e prolungate ovazioni dimostrandogli quanto apprezzi la sua intelligente, impeccabile direzione.

L'opera si è dunque imposta fin dalla seconda sera e quest'è garanzia di buon esito per tutta la stagione per il nostro massimo teatro.

LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE della *Salomè* di Riccardo Strauss al Teatro Regio di Torino.

Il nostro illustre critico musicale Amintore Galli è da qualche giorno indisposto. Abbiamo perciò incaricato il chiaro professore Tancredi Mantovani di recarsi a Torino alla prima rappresentazione della Salomè *in quel teatro Regio. Ed ecco quanto egli ci telefona sull' importante avvenimento artistico*:

La sala del Regio, gremita di un pubblico elettissimo, ha l'aspetto delle grandi occasioni. Quando Riccardo Strauss sale sullo scanno direttoriale, il pubblico lo saluta con un caldo applauso.

L'opera non ha introduzione; si inizia su di un dialogato mentre l'orchestra preludo coi temi di Salomè e di Yokanaan allo svolgimento del dramma. Dalle profondità cavernose della Cisterna si ode tosto la voce del profeta. Il testo preannunciato si svolge solenne nell'andamento diatonico che carezza musicalmente il personaggio.

Suscita interesse la scena di Salomè quasi melologo più che monologo, avvolta in una vaporosa onda di sensualità che si diffonde dai primati languidi del commento orchestrale.

Si ammira la grande scena tra Salomè e Yokanaan intessuta fra i tre temi della bellezza, della bocca e della voluttà, contrastante con le dure ripulse e le invettive del profeta. Langue l'interesse durante il dialogato di Erode e Erodiade carezzati l'uno da un ritmo ondeggiante, l'altro da dissonanti accordi, ma l'attenzione è ravvivata, sorpresa da un pezzo originalissimo, il quintetto della disputa, audace tentativo di verismo musicale assai efficace nella impressione.

Piace la danza dei sette veli pittoresca nel colore d'ambiente che ritrae da ritmi e timbri mollemente voluttuosi, concludenti vertiginosamente fra sonorità orgiastiche.

Splendida l'ultima scena sebbene non esente da rimembranze wagneriane. La passione morbosamente serpeggia e si espande alla ripresa del tema della voluttà. L'effetto qui è mirabilmente raggiunto.

Calata la tela, il pubblico, che aveva ascoltato religiosamente tutta l'opera, acclama il maestro evocandolo più volte insieme con gli artisti.

Sotto la guida dell'autore l'esecuzione è stata perfetta da parte dell'orchestra. Mirabile l'interpretazione data dalla Bellincioni allo strano morboso personaggio; molto lodevoli la Bertolucci, il Mariolini, il Benedetti e tutti gli altri.

Certo al buon successo contribuì il soggetto, che, per quanto brutale, ha un' azione eminentemente drammatica ed emozionante così da tener da solo viva l'attenzione. E tale conveniva a un compositore che, scarsamente dotato di idee musicali, doveva supplire alla deficiente ispirazione con una declamazione quasi sempre sostenuta dallo svolgimento tematico di un carattere strumentale più che vocale, con la libertà incondizionata della forma e il predominio orchestrale a volte bizzarro e ricercato, spesso sfolgorante di luce e di colori così da ottenere l'impressione in difetto della ispirazione.

Salomè ci appare l'opera di un gran talento sfolgorante, non di un compositore lirico.

IL SUCCESSO DELLA « ZAZÀ » a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 23. (N.):

Ieri sera al teatro Massimo ebbe luogo il primo spettacolo della stagione di carnevale. Pubblico gremito e sceltissimo. L'opera *Zazà* di Leoncavallo, nuova per Messina, ebbe un completo successo dovuto alla bellezza melodica dello spartito e all'ottima interpretazione.

Una lode speciale meritano Maddalena Ticci (Zazà) per scena di viva efficacia drammatica, e per dolcezza di canto ed estensione di voce, e il tenore Andreini per gli acuti chiari e destesi. L'Andreini dovette accordare tre *bis*. Il baritono Badini, molto apprezzato, ebbe egli pure richiesta di *bis* nel quarto atto all'aria « Zazà, piccola zingara. » Applausi alla signorina Sturlo, al basso Farinetti, al mezzo soprano Tiebe Marchi.

L'orchestra venne diretta egregiamente dal maestro Duffau. La stagione non si poteva iniziare sotto migliori auspici.

La commemorazione di Adelaide Ristori.

Ci telgarafano da Firenze, 23, sera. (C.):

Tommaso Salvini, nella sala del Circolo Filologico stipata di pubblico eletto, ha commemorato da par suo Adelaide Ristori.

Parlarono quindi Piero Barbèra e due studenti della scuola di recitazione leggendo e recitando poesie di Musset dedicate alla Ristori.

La simpatica festa è terminata fra gli applausi.

PICCOLA CRONACA

Artritici, Gottosi, Reumatici chiedete opuscolo gratis guarigione ai Chimici Fattori, Milano, Monforte, 16.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone via Orefici (ang. C. Cantù, 2) — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 8,3, tram. 4,42 — Roma: leva 7,37, tram. 4,41 — Palermo: leva 7,21, tram. 4,51.

Luna. — Età giorni 9 — Tram. alle 2,21 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 784 sulla Polonia, minima di 763 sulla Spagna meridionale.

Temperatura discesa sull'Europa occidentale, poco variata altrove.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione leggermente salita al sud, poco discesa al nord: massima di 774 al nord, minima di 764 al sud Sardegna.

Venti prevalentemente orientali deboli al nord, moderati altrove.

Temperatura leggermente aumentata.

Ieri vario in Piemonte, Lombardia e lungo tutto il versante tirrenico, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza: Cielo quasi generalmente nuvoloso con qualche pioggia.

OSSERVATORIO DI BRERA
22 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 760.8.
Temperatura centigrada media + 0.6 +, massima + 3.8 +, minima — 2.7 —.
Umidità relativa media: 70 %.
Venti dominanti: Est-Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, nebbia.

UN TERRIBILE VENTO SIBERIANO a Porto Maurizio.

Ci teleg. da Porto Maurizio, 23, sera. (P.):

Da tre giorni si è scatenato sulla nostra città e campagne un terribile vento ghiacciato che arreca danni assai gravi alle campagne, spezzando alberi e scoperchiando tetti. La temperatura è diventata addirittura siberiana. La salute però si mantiene ottima.

VIOLENTI BUFERE DI NEVE che interrompono la linea ferroviaria Roma-Sulmona.

Ci telefonano da Roma, 22, sera. (G.):

Tutti i treni provenienti dall'alta Italia stamane hanno subito ritardi di un'ora o un'ora e mezza ed anche due. Ora la linea Roma-Sulmona è di nuovo interrotta da ieri sera dalla stazione di Colmano a quella di Peccina, causa una forte bufera di neve. Il bianco lenzuolo ha raggiunto i due metri di altezza e il lavoro di sgombero è difficilissimo.

Quattro morti di freddo a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 22, notte. (P.):

La giornata rigida d'oggi ha causato la morte di quattro persone per congestione cerebrale.

Le Potenze non hanno fatto buon viso ALLE PROTESTE DEL PAPA

Cosa rispondono Portogallo e Spagna - Guglielmo seccato - L'Austria se ne laverà le mani - Il fiasco di Merry del Val - Il gatto di mons. Montagnini mantenuto a spese della Repubblica.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (*Don Prospero C.*):

Per quanto si cerchi di mantenere il più profondo segreto sull'esito ottenuto dalla circolare-protesta, diramata dal Vaticano venerdì, 14 corrente, alle Potenze e pubblicata ufficialmente venerdì scorso, qualche indiscrezione comincia a trapelare.

In primo luogo risposte ufficiali, *in forma*, non ne sono arrivate e ci vorrà ancora parecchio tempo perchè arrivino.

I Nunzi e gli altri agenti diplomatici pontifici, hanno trasmesso già alla Santa Sede i loro primi rapporti ed eccone qualche saggio: Le prime notizie vennero dal Portogallo e dalla Spagna. Il Governo portoghese prenderà atto della nota pontificia e non entrerà nel merito di essa. Questa risposta è già preannunziata al cardinale segretario di Stato Merry del Val.

Il Governo spagnuolo invece declinerà la sua competenza a occuparsi di un affare che non riguarda la Spagna, trattandosi di una questione che, dopo chiusa la Nunziatura di Parigi, rientra nel diritto comune. Alla Santa Sede sarà facile trovare il modo legale per chiedere l'annullamento del sequestro e rifusione dei danni. La Spagna in tutto ciò non può entrare. D'altronde il Governo spagnuolo non vede neppure sotto quale forma potrebbe essere possibile il suo intervento.

Codesta risposta preannunciata in Vaticano, ha seccato moltissimo Merry del Val, il quale ora metterà in campo tutte le fraterie spagnuole per brigare ed ottenere che il Governo di Madrid risponda diversamente... ma difficilmente l'otterrà.

Da Berlino una informazione ufficiosa, che si crede proveniente dal cardinale Kopp, dice che l'imperatore Guglielmo si mostrò molto seccato nel leggere la sciatta ed inopportuna protesta di Merry del Val. L'imperatore avrebbe fatto capire che con tutta la buona volontà di fare cosa grata al papa, non avrebbe potuto comunque intervenire neppure associandosi alla protesta, nè confortandola con un appoggio qualsiasi. Se la indiscrezione è vera, l'imperatore avrebbe detto:

«Io non posso dichiarare guerra alla Francia perchè ha espulso un prete e perchè ha preso possesso delle carte dell'espulso... Del resto si fa sempre così».

Il papa, che aspettava un appoggio dalla Germania contro la Francia, deve essere rimasto male. Ma sono questi i trionfi della politica di Merry del Val!

L'Austria non ha dato risposta. Se si dovesse tener conto di qualche informazione giornalistica indiretta, si dovrebbe credere che il ministro Aehrenthal risponderà *prendendo atto* e confortando la risposta asciuttissima con molte belle frasi dolciastre ma poco concludenti.

Il Governo francese naturalmente ,a cui per mancanza di comunicazioni ufficiali non è stata comunicata formalmente la protesta, non ha risposto in nessun modo. Si afferma che a un prelato, ufficioso messo di Roma, presso il signor Clémenceau, questi avrebbe detto ridendo: «Mi dispiace che nell'elenco delle cose sequestrate non ci sia compreso *Coucy*, che pur vive ora a carico del bilancio della Repubblica. *Coucy*, per chi non lo sapesse, è il gatto prediletto di Montagnini.

Il povero micio, abbandonato dal padrone espulso, è stato affidato dal giudice istruttore alle cure di una portinaia, presso la quale vive ormai fino a nuovo ordine, a spese del Governo.

Il Comizio anticlericale di Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 23, sera. (B.):

Dinanzi a numerosissimo pubblico si è tenuto nel teatro Mariani un comizio anticlericale; l'onorevole Mazza presentato dal pubblicista repubblicano Serpieri ha parlato splendidamente mettendo in evidenza lo splendido esempio dato dalla Francia.

Pei socialisti ha parlato il dottor Bussi; per la Camera del Lavoro il segretario Zirardini; pei Giovani Liberali il pubblicista Naldi; pei mazziniani il tipografo Maldini.

Gli oratori furono applauditi con grande entusiasmo.

Lo scoppio di un tubo di acqua potabile.

Vie e cantine inondate.

Ci telegrafano da Firenze, 23, sera. (C.):

Stamane è scoppiato in via Bardi un grosso tubo d'acqua potabile sollevando oltre otto metri di lastricato e allagando una diecina di cantine, fra le quali quella del console di Germania Oswald e producendo danni di parecchie migliaia di lire.

Il danno risentito da Oswald si calcola a 12 mila lire. L'opera pronta dei pompieri e degli operai della manutenzione d'acqua e dei lastricatori fece che i danni non si estendessero e il prosciugamento delle vie e delle cantine inondate seguisse sollecito.

Il sindaco e le altre autorità si recarono sul posto con carabinieri e guardie.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I desolatissimi genitori RENZO CASTIGLIONE ed ENRICA BRUSADELLI, il fratellino, la sorellina, le nonne, gli zii, annunciano la morte del loro angioletto

RAFFAELE

da soli 25 giorni

rapito al loro affetto.

Il trasporto della cara salma avrà luogo oggi (lunedì) alle ore 10 dalla casa in Via Durini N. 5 al Monumentale per poi essere trasportata ad *Oggiono.*

Il miglior Regalo per Natale

G. NASTRUCCI

Milano - VIA DANTE, 15 - Milano

unico concessionario della

Fabrique de Bijoux incrustés
en OR FIN SUR ACIER

LÉON EGUIAZU
S. SÉBASTIEN
(Espagne)

che ottenne le più alte onorificenze.

Premiato all'Esposizione di Milano con **GRAND PRIX**

Ricco assortimento di Articoli per Regali = Novità ed assoluta convenienza.

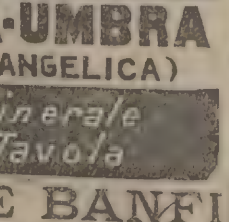
PREZZI FISSI

'Abbonamento lettura,
(Biblioteca Circolante Rocchi)
4, via Cappellari, Milano
30,000 volumi italiani, francesi, inglesi, tedeschi. — L. **2,50 mensili** — Spedizioni ovunque a mezzo Posta, Corrieri, ecc. — Chiedere: *Bollettino Semestrale Novità.*

STRENNE
per Natale e Capo d'Anno
Grande Assortimento
presso
Società Anonima FRERA
Via Torino, 17
MILANO

LUCIDO SENEGAL per molti usi ricercatissimo. — Medaglia d'Oro Internazionale Milano 1906. Senegal, Romana, 40, Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI



LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

WOLLEN TUCH
Unica Sede d'Italia
Via Vittoria, 33-A 39
MILANO
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo **Campionario Autunno-Inverno** assortito delle più recenti **Novità.**
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

SAPONE BANFI
Insuperabile rende la pelle bianca morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.
AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale — Stira a lucido
Conserva la biancheria.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO
VIA LAMARMORA N° 10
D.r Montegnacco e Arcari - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17. *In città* (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

L'Effige che vedesi è del Rev. Cappellano Comba Teol. Giovanni di **Gemerello** *(Cavour).*

Esso scrive quanto segue:

Ill.mo sig. Ruggeri.

Colla presente non posso a meno che rallegrarmi e congratularmi con lei, pubblicamente per l'infallibile e costante efficacia dei suoi *Glomeruli* che danno la salute e talvolta persino la vita a tanti poveri sofferenti. Sono otto anni che a centinaia e centinaia di persone anemiche consiglio il suo rimedio, e l'ho trovato sempre prodigioso. I guariti ne sono entusiasti e benedicono Lei ed il suo *impareggiabile* ritrovato.

Le auguro quindi molti clienti a bene della salute loro e ad onore del suo merito.

Con distinta stima, ecc.

Pei bambini

La Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, è il rimedio tipico per la cura di: Raffreddori, Tossi, Bronchiti, Catarri, Gracilità, Anemia, Rachitide, Scrofola, Disturbi della dentizione, Malattie della pelle.

L'egregio Dott. Cesare Loi di Guspini (Cagliari) ha dichiarato: 22 Luglio 1905. "Ho trovata la Emulsione Scott specialmente efficace pei bambini di debole costituzione e nel deperimento susseguente a prolungate malattie. Gli effetti sono validamente coadiuvati dal grato sapore e dalla facile digeribilità, pregi non comuni nelle preparazioni del genere."

La Emulsione SCOTT, per il procedimento chimico originale di Scott con cui è preparata e per la selezione dei materiali che la compongono, è superiore ad ogni altra emulsione analoga. Le più scrupolose regole igieniche sono osservate nei laboratori Scott. La emulsione con la marca **"Pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso"** è quella che deve usarsi per non arrischiare la salute dei bambini. Il maggior valore è giustificato dall'inevitabile alto costo di ciò che è perfetto! Trovasi in tutte le farmacie.

Usate sempre l'emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nessuna variazione d'importanza ha avuto luogo sui principali mercati dell'estero in riguardo all'andamento dei cereali; solo per il riso, il rialzo nei prezzi del cambio, ha paralizzato i relativi affari sull'importantissima piazza di Saigon.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono ad ettolitri 10.541.500 di cui 5.495.000 per l'Inghilterra e 5.046.000 per il continente.

L'anno scorso a questa data erano ettolitri 13.059.000 di cui 5.925.000 per l'Inghilterra e ettolitri 7.134.000 per il continente.

Agli Stati Uniti le quantità di frumento disponibili e pronte per l'esportazione ammontano ad ettolitri 14.074.900 mentre l'anno scorso a questo tempo erano di 12.448.850.

Circa l'andamento dei seminati a grano nei principali paesi produttori, risulta che in Inghilterra, Germania e Romania, il procedimento dei campi è soddisfacente.

In Austria-Ungheria l'eccessiva umidità favorisce invece lo sviluppo delle erbacce.

In Russia la prospettiva è pure abbastanza soddisfacente; ma vi si nota una diminuzione di area coltivata.

Dalla Repubblica Argentina mandano infine notizie abbastanza confortanti.

Sui mercati nazionali perdura la calma; i compratori perseverano nel contegno riservato e i possessori resistono: in questo stato di cose gli affari riescono scarsi ed i prezzi restano immutati, eccezion fatta per gli aumenti di Pavia e Vicenza.

Invariato generalmente nei prezzi e calmo nell'andamento è pure il granturco.

Vini.

Non ci si voglia accusare di eresia se affermiamo che l'Italia, il paese delle statistiche, manca di opportuna coordinazione dei dati che si riferiscono alla produzione ed al consumo del vino.

È vero che l'aumento dei salari per gli operai delle provincie dell'Italia Settentrionale, ha prodotto una confortante intensità nel fabbisogno: l'acqua di pura fonte consigliata dagli igienisti ad oltranza, è ormai abbandonata da quelle famiglie di modesti lavoratori che appena possono permettersi il lusso... necessario — e ci si scusi il bisticcio — d'un buon bicchiere di vino.

Buon bicchiere di vino? Riflettiamo, e rifacciamoci al desiderio espresso più sopra di una diligente e autentica statistica su questo argomento. Quanto è il consumo? A cosa arriva il prodotto delle campagne? Quanti sono i vini fabbricati più o meno coscienziosamente? A quale cifra si può far assurgere quella degli ettolitri d'acqua colorati di cattivo rosso? Infatti, se vogliamo togliere quest'annata di vera scarsezza, quando mai i produttori risentirono, almeno in parte, dei benefici dell'aumento nel consumo?

La... chimica, o la pseudo-chimica, ha pensato pur troppo a fornire ettolitri con... l'acqua e il resto; a sol detrimento dei coltivatori e dei compratori al minuto. Perchè ciò ha potuto durare per tanto tempo?

Ritorniamo insomma alla nostra idea, più volte manifestata, a favore e intorno ad una legislazione che regoli davvero la « lavorazione » del vino e colpisca senza pietà gli adulteratori... troppo audaci.

* *

Ecco ora in poche righe riassunto l'andamento settimanale. La nota che domina sul nostro mercato — ci riferiamo a tutt'Italia — è quella della sostenutezza, o meglio del rialzo.

A Bisceglie, i prezzi variano dalle 40 alle 45 lire la soma di 175 litri; a Lugo, i rossi da pasto, si vendono sotto a 9 gradi da lire 18 a 20 il quintale; a Siena i vini di mezza collina raggiungono le 32 lire, e i friulani son quotati da 28 a 32. Infine a Broni, nell'Oltrepò, a prezzi sostenuti, si vende fra 32 e 38 il vino comune; fra 38 e 42 la mezza collina e da 45 a 55 il fino per bottiglia.

BESTIAME.

Bovini.

La tradizionale riunione precedente le feste natalizie ha sortito l'esito che se ne sperava. La piazza contò infatti ben 550 buoi; 300 vacche e 100 tori, che in fretta trovarono acquisitori a prezzi anche superiori delle quotazioni ufficiali. Il centinaio di capi rimasto complessivamente invenduto tornò sul mercato del successivo martedì, ed allora nuovi compratori provvidero a liberare il mercato anche dell'ultima rimanenza.

Si comprende che non mancarono come ogni anno i soggetti preparati per l'occasione. Abbiamo così notato magnifici gruppi di buoi, con tale ricchezza di forma, da rivelare ancora una volta la scienza e la pazienza dei nostri allevatori che gradualmente han saputo impadronirsi di ogni segreto per un opportuno eccezionale impinguamento dei capi da macello. Naturalmente per questi buoi fuori categoria si oltrepassarono più che discretamente le solite quote: essi si pagarono sino a 105 e 110 il quintale vivo, benchè come ognun sa, tali soggetti rendano meno dei normali. Ma si tratta di soddisfare ad una ambizione del « negozio » e poichè questa si traduce anche in tanta « réclame » è logico che i migliori e più intraprendenti macellai si sottopongano alla maggiore spesa.

La seconda riunione settimanale non ha raggiunte le straordinarie proporzioni del primo mercato; ma dati i capi portati sulla piazza, 355 in tutto, non si può dire che le contrattazioni siano tate laboriose. Alla chiusura tutto era stato venduto ai prezzi consueti e frattanto si assicurava che anche l'esito della macellazione dei cento buoi serviti era stato relativamente soddisfacente.

Vitelli.

Dobbiamo registrare una nuova accentuazione nell'andamento del mercato dei vitelli; che viene a confermare le previsioni fatte nelle rassegne testè apparse sul nostro giornale.

Le carni bianche, sempre meglio quotate in occasione di feste, sono rialzate di prezzo e contemporaneamente è aumentato il consumo. A prova di questa nostra asserzione basterà ricordare che i 700 capi portati martedì andarono tutti a posto ed a prezzi superiori di lire 2 e 3 a peso vivo e netto pei vitelli di prima, e di lire 3 e 5 rispettivamente per quelli di seconda qualità.

Anche gli immaturi tornarono a riguadagnare le due lire perdute nell'ultimo mercato, e quanto alle vitelle di allevamento subirono pure un rialzo di conto.

Ma ciò non è tutto: l'ultima riunione settimanale ebbe 1200 capi, contesi dai macellai con tanta solerzia da provocare un forte aumento nei lor prezzi; aumento di 5 lire a peso vivo per entrambe le qualità e 7 e 10 a peso netto per le tre categorie. Invariati rimasero invece gli immaturi.

Ultima nota: non un capo rimase invenduto.

Suini.

La totale mancanza, o quasi, di suini d'importazione rendendo più che evidente la scarsezza di merce disponibile negli allevamenti che forniscono solitamente la nostra piazza, ha reso necessario il rialzo dell'ottava scorsa; nè le lagnanze dei salumieri contro simile andamento han potuto far ribassare di una linea le quotazioni antecedentemente fissate. Siamo dunque ancora a 140 lire per i grassi, peso morto, al quintale, fuori dazio; a 120-125 per i magroni e fra 25 e 40 per i lattonzoli-capo.

L'assenza di prodotti forestieri in che va ricercata?

Questa domanda si impone, per giudicare della fondatezza delle ragioni adotte dai riveditori di carne fresca e insaccata contro quote così alte. E noi rispondiamo: gli allevatori forestieri sembra abbian trovato modo di collocare la propria merce a prezzi anche più remunerativi di quelli milanesi e si astengono quindi dal correre le sorti della nostra piazza.

I listini delle provincie centrali sono quelli che ci suggeriscono tale constatazione. D'altro canto la stagione splendida, fredda e asciutta, favorendo il consumo, già forte in simile epoca di festa, ridà ai salumieri in quantità di vendite quanto toglie loro in intensità di guadagni. Si noti anche che a fine mese, o nei primi del nuovo anno, non è difficile che le condizioni del mercato si mutino a favore di quelli che sono colpiti dall'attuale sostenutezza.

Fieni e paglie.

Le conseguenze dell'estrema siccità estiva che in molte zone compromise, in quantità, il raccolto del fieno, si risentono ora, a malgrado che la splendida stagione permetta un ultimo insperato sfruttamento dei pascoli. La richiesta di merce è sempre infatti più che forte, e i prezzi aumentano od aumenteranno in misura da tornar molto discari agli allevatori di bestiame.

Convien però accennare ad una altra circostanza che influisce su questo agitato andamento: vogliam dire la speculazione che continua ad assorbire grandi quantitativi di fieno per gettarli sul mercato a momento buono, quando cioè il bisogno sarà ancora più acuto, realizzando quindi maggiori guadagni. E contro questa manovra ben volentieri mettiamo in guardia e venditori e compratori ingenui. Si noti anche che il raccolto delle marcite è più che promettente e potrà giovar molto ad impedire esagerati aumenti, che ad onta di tutto finora non han potuto verificarsi.

Quanto alla paglia le cose mutan d'aspetto. Alla condizione fortunata di questo principio d'inverno pieno di sole deve essere aggiunta anche l'abbondanza del precedente raccolto; le quote furon quindi ragionevoli e l'agricoltore ha potuto pensare a provvedersi di una buona riserva che varrà tanto ora nelle giornate di neve, e allora cioè che le foglie secche, se ancor ne rimangono, non potranno più essere usate.

Sono anche incominciati gli invii dall'Italia Centrale di paglia pressata che gode di tanto favore per la facilità di immagazzinamento.

LATTICINI.

Burro.

La misura del rialzo preveduto per le speciali contingenze della stagione, non si è verificata in quel modo che taluni prevedevano o semplicemente desideravano. Vero è che dalla quota di lire 2.75, si andò di colpo nel primo mercato dell'ottava a 2.90; ma la spinta all'aumento non potè progredir oltre per tutti giorni seguenti.

Detto ciò non è da escludere che i produttori riescano oggi a guadagnare ancora qualche soldo in più; poichè appunto oggi ricorrerà il solito mercato, stavolta anticipato per la ricorrenza in martedì del giorno di Natale.

È ora degno di nota che il primo prezzo settimanale della vicina Pavia fu superato di cinque centesimi da quello nostro. Adesso siamo però alla pari e in lieve vantaggio su Bologna e Brescia.

* *

All'infuori della piazza di Amburgo in cui si è manifestata una discreta attività, la calma più assoluta ha regnato sulle altre città dell'estero, riguardo al mercato del burro. Nel porto indicato, la merce di seconda qualità si pagò da marchi 106 a 108 i 50 chili con tendenza ferma. Sulla stessa piazza arrivarono dalla Russia circa 2000 fusti di burro, e la vendita di questo riuscì abbastanza soddisfacente. A Copenaghen i prezzi rimasero invece costanti ed il commercio d'esportazione si è svolto piuttosto fiaccamente. Quieto il mercato di Berlino come pure quello di Dresda dove il burlino come pure quello di Dresda dove il burro si continuò a pagarlo da 124 a 125 marchi quello di prima e da marchi 116 a 120 quello di seconda qualità per 50 chili. Magdeburgo ha fatto presso a poco i medesimi prezzi, ma con tendenza al ribasso.

Formaggi.

L'insistente richiesta di scarti lodigiani, come abbiamo già avuto occasione di notare, ha ridotto questa specie di formaggi a quantità letteralmente insignificanti. È pure, come la precedente ottava, sempre ottima la richiesta dei prodotti a pasta molle, cui fan seguito, a prezzi invariati, i formaggi in genere. Ecco ora alcune quote di città dell'alta Italia: a Pavia il grana di prima qualità varia fra l. 2.50 e 3.50; quel di seconda è pagato un franco meno. Il parmiggiano nella città d'origine se stravecchio e comperato, sempre in quantità discreta, a 2.50 e 2.80; se vecchio da 1.80 a 2.20, e infine se mezzo vecchio da 1.50 a 1.70 il chilogramma.

Ultimo listino che riassume con gli altri, il generale andamento: Cremona quota il duro da 2 a 3 lire, e il molle da 1 a 1.60.

Pollame e selvaggina.

Animatissimi entrambi i mercati settimanali e numerose contrattazioni a prezzi invariati. Queste le due caratteristiche dell'esito che sortì il pollame. E che le quote siano rimaste immutate è facilmente spiegabile con l'abbondante quantitativo di capi portati sulla piazza e con la manifesta volontà degli allevatori di liberarsi subito dei prodotti appunto preparati per queste feste. Proposito che non è da riprovarsi e che d'altronde, data l'abbondanza della selvaggina e la temibile concorrenza delle carni vitelline, non poteva essere diverso.

Anche manzolini ed anitre, allodole e tordi, lepri e beccaccine, pernici e fagiani, si contrattarono come nei mercati precedenti.

Uova.

L'unico prodotto alimentare non contrassegnato da animazione in questa ottava di imminenti gioie pantagrueliche, fu quello delle uova. Quali che siano le ragioni di questa calma non è qui il caso di dire. Certo è intanto che si poteva sperare che, data l'epoca, anche questo mercato potesse assumere proporzioni maggiori e più interessanti di quelle effettivamente raggiunte.

Data la quiete, i prezzi rimasero naturalmente invariati, e cioè sulla base di lire 1.35 e 1.37 per le uova di prima qualità, da bere, per ciascuna dozzina.

Sete.

Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano. — *Sete d'Italia.* — La settimana calma nel suo principio, ebbe i mercati di giovedì e mercoledì assai attivi, con numerosi affari e con prezzi che segnarono un nuovo notevole rialzo; le giornate di ieri e di oggi tornarono tranquille.

La maggioranza degli affari venne data da ordini importanti diretti del consumo americano, ed in parte dalla speculazione. Quest'ultima si è ormai accaparrata la merce disponibile nei prossimi mesi, ed i consumatori devono provvedere ai loro ordini con lotti di rivendita, perchè i filandieri hanno quasi tutto venduto, e quel poco che ancora loro rimane lo tengono come una riserva nella possibilità di prezzi più alti di quelli finora fatti.

Titoli fini e lavorati godono sempre di una viva e costante ricerca.

Asiatiche — Anche questa settimana ebbero uno svolgimento d'affari soddisfacente, malgrado il nuovo rialzo giapponese che ha portato le *filatures* 1 1/2 2 10/12 a fr. 62, ed il titolo 13/15 a 61.25, prezzi del listino. Da noi vennero trattate con più interesse le *kakeda*, che sembrano offrire un certo vantaggio, essendosi accentuato il loro distacco di prezzo dalle *filatures*.

Shanghai e *Canton* sono sempre sostenutissimi. Quest'ultimo mercato quota le *soy wo cheng* nei tre soliti titoli fr. 47, tabella. Le China *filatures* sono in rialzo: si quotano le *soy lun gold anchor* 9/11 fr. 60.50 usi Lione.

Anche le *tsatlée redevidées* furono richieste sul nostro mercato, pagandosi i pieni prezzi quotati.

Bozzoli. — Un po' meno di slancio negli acquisti, suggerito dalla prudenza, dati gli alti prezzi raggiunti.

Cascami. — Gli attuali enormi ricevimenti distolgono i compratori dall'applicarsi a nuovi acquisti. Perciò in cascami gli affari furono quasi nulli. Nei doppi in grana l'aumento di prezzo concesso, non accontenta molti detentori, i quali per ora sono fuori vendita.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari). —

Perfosfati minerali. — I prezzi per le consegne pronte non segnano mutamenti notevoli da quelli precedentemente indicati.

La posizione del mercato dei fosfati continua a mostrare molta fermezza e questo non potrà non contribuire alla formazione dei prezzi per le campagne future che ancora non sono pronunciati.

I prezzi dei perfosfati d'ossa sono fermi sui cent. 47 a 48 per unità franco fabbriche e 1,25 a 1,50 per l'azoto.

Scorie Thomas. — Si incomincia a notare l'interessamento degli importatori per la campagna autunnale 1907 ma ancora non è dato conoscere le pretese di prezzo dei produttori per quanto le prime previsioni lascino scorgere la possibilità di prezzi meno favorevoli pei consumatori.

Nitrato soda. — In Italia come al Nord la posizione è debole ed incerta. I venti favorevoli hanno affrettata la rotta dei velieri e già più di uno di questi si trova in isbarco ai nostri porti: altri sono prossimamente attesi. Questo torna a disfavore dei detentori ed accresce la perplessità dei compratori che continuano a tenersi riservati.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari). —

Solfato rame. — Ancora aumenti nel mercato del rame si sono avuti in questa settimana fino ad arrivare molto vicini alle 108 sterline per il G. M. B. contanti. A questo limite però il mercato non ha resistito ed è disceso di qualche punto.

I prezzi del rame sono sostenuti ed anche la seconda mano mostra minor desiderio di vendere ai bassi prezzi (relativamente alla prima mano) di prima.

Pellami.

La campagna delle pelli è stata per quest'anno anticipata e la base ottenuta dai macellai si è aggirata intorno alle seguenti cifre: buoi lire 123-125; vacche 135-110; e i vitelli, sino a 10 chilogrammi, fra le 175 e le 185. Come si vede dobbiam notare un rialzo di più che il dieci per cento sulle quote dell'anno scorso; ma non si può omettere che in provincia si ebbero contrattazioni più favorevoli, almeno di qualche lira, per i compratori. Quanto al mercato dei conciati siam tenuti a ripetere che la calma attuale sarà probabilmente transitoria, e che l'andamento riprenderà presto il primitivo e ormai solito riserbo.

Ancora poche righe: sulle piazze dell'America del Sud il mercato è divenuto più facile, perchè vi è terminata la stagione delle cuoia a pelo invernale; e quanto a noi la scarsezza delle transazioni ha lasciato le cose come per il passato.

Metalli.

La settimana testè scorsa non è stata gran che diversa dalla precedente. I metalli, eccezion fatta dello stagno pronto, han terminato tutti in lieve aumento. Le contrattazioni furono però scarse, come era da prevedersi per i prossimi inventarii di magazzino.

Il rame, rialzato repentinamente in principio di settimana, a Londra, ricadde poi ai prezzi consueti, mentre da noi si quotava:

Rame elett. in panetti marche 1.e		L. 286 —
» per fonderia id.	id.	» 281 —
» in lastra	base	» 315 —
» in filo elettrol.	»	» 317 50
» in verghe tonde	»	» 315 —
» in tubi saldati	»	» 355 —
» in tubi trafilati	»	» 360 —
» in saldatori		» 365 —

Anche lo zinco si è contrattato a prezzi fermissimi; la cui base è data dai pani di prima fusione a 77.50 e dalle verghe a lire 103.

Il piombo ha avuto migliori condizioni. La Borsa di Londra ha segnato un rialzo di ben 10 scellini e da noi l'antimoniale a 18 % venne pagato 86.

Per il ferro, l'acciaio e la ghisa i mercati furono, invece, un po' oscillanti, ma terminando con tendenza sostenuta.

Per metalli vecchi, a Milano, si sono infine raggiunte — contanti netto — le seguenti cifre:

Ottone massiccio	L. 155—165
» mezzano	» 150—155
» cannotti	» 145—155
» campagnolo	» 120—125
» ritagli lastra	» 160—165
Bronzo meccanico	» 225—235
» ferrovia	» 230—240

Mercato delle frutta e degli ortaggi italiani all'Estero.

Aranci. — A Monaco il mercato è pesante in questo prodotto, la vendita ne è quindi lenta. Le provenienze della Calabria ottennero M. 17-18, quelle di Napoli 15-16 per quintale.

Limoni. — A Berlino le provenienze di Messina in casse da 300 ottennero M. 8-12, in casse da 360, 7-10, in casse da 300, M. 7 ad 11 per cassa.

A Bristol il mercato è oltremodo fermo. Le provenienze di Messina finissime hanno realizzato da 20 a 25 scellini per cassa di 300 pezzi.

A Cardiff le provenienze di Messina in casse di 300 e 360 pezzi furono disposte a 13 ed 11 scellini rispettivamente.

A Liverpool, 1617 colli di Sicilia rispediti da Londra e da altri porti vennero collocati in casse da 300 a 13/-15/6, in casse da 360, 11/-13/6, in boxes da 300, da 8/9 a 10/9.

A Londra malgrado l'arrivo del solo *Vesuvio* con 6000 casse, 2000 boxes di Sicilia e altri 2000 circa per confettieri e il conseguente limitato disponibile, non si ebbero i prezzi di una quindicina di giorni fa. Anzi contrariamente alle previsioni si ebbe un ribasso nei corsi delle qualità scelte, i corsi si mantengono però per le qualità secondarie.

Provenienze di Messina in casse da 300-330, prima scelta, 23/-28; scelta, in casse da 350-360, 17/-19/6; qualità buona, 15/-21-; inferiore e mezzane, 9/-14/-. Provenienze di Palermo in casse da 300, prima scelta 16/-20/-; inferiore 9/6-15/; in casse da 360, qualità buona, 11/12/6, inferiore 9/-10/6; boxes da 300, provenienze di Messina e Palermo, 8/-10/6; da 360 7/6-8/6.

A Monaco il mercato accusò gli stessi prezzi della settimana precedente: 7.50-8 per quelli di prima scelta e 6-6.50 per le qualità mercantili.

Castagne e marroni. — A Monaco il mercato è invariato.

Si ottennero ancora per le qualità di 90-95 per chilo, da 22 a 24 marchi per quintale.

A Parigi un tempo secco e freddo è successo alle pioggie di questi ultimi giorni, portando un po' più di animazione sul mercato.

Vi fu un po' più di domanda pei frutti di stagione, tuttavia le castagne ed i marroni sono un poco trascurati. Le castagne di Napoli ottennero 45 a 50 franchi, quelle di altre provenienze 25 a 32 per quintale.

Mele. — Ad Alessandria d'Egitto gli arrivi non furon copiosi e la qualità fu assai buona.

Si spuntarono piastre comuni 3 per oka.

A Berlino si pagarono da marchi 34 a 60 il quintale.

A Marsiglia vendita attiva. Si ricavarono da 50 a 60 franchi per le mele del Canadà, e da 25 a 30 per le mele bianche e grigie grosse.

Mandorle. — Ad Aix, dal nostro ultimo bollettino, la situazione del mercato non ha variato: le mandorle sgusciate tuttavia, sembrano un po' più domandate e vi fu qualche transazione importante. Il movimento al ribasso sembra arrestarsi.

Le mandorle in guscio continuano ad essere ferme.

A Parigi affari di più in più calmi, Scrivono dai diversi luoghi di produzione: « Un leggero ribasso si verificò sulla maggior parte delle qualità. Le Isole Baleari hanno imbarcato la settimana scorsa da 500 a 600 balle per l'Inghilterra, da 300 a 350 per la Germania ed altrettante per la Francia. Il prezzo di acquisto alla proprietà è stato di 217-220 pesetas ».

In data del 14 la Sicilia dava le seguenti quotazioni per quintale franco Parigi, merce disponibile:

Palma Girgenti fr. 232; Catania in sorta 240 id. scelte 248; Prima Bari 230.

Nocciuole. — Ad Aix mercato fermo. Le nocciuole di Sicilia si pagarono 73 franchi per quintale franco Parigi:

Qualità extra, 310-320 frutti per chilog., fr. 80, id. 350-360 frutti 78; corrente a 75.

Nocciuole di Napoli, in guscio, 350 frutti per chilog., fr. 73 per quintale.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FOTOGRAFI. Abilissimo operatore in vedute panoramiche. Diaria 3.50 giornaliera. Scrivere Loreto posta Milano. 55216

FOTOGRAFI. Giovane, abile ritocco negativi, positivi, pratico tutto ramo offresi. Indirizzare Arabeschi posta Milano. 55218

PETTINATRICE abile cerca lavoro. Rivolgersi Ponte Vetero 11. Miti pretese. 55224

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAUZIONE, garanzia dispone trentenne, distinto, versatissimo vini, liquori; disposto viaggiare, trasferirsi ovunque. Referenze, moralità ineccepibili. Scrivere Cassetta 162 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55220

L. 150 regala trentaduenne ex industriale procurandogli onorevole occupazione anche estero. Darcilidas Posta. 55519

50 Lire di premio riceverà chi procura un posto ad un tedesco, contabile e corrispondente, con cognizione di lingue e buone referenze. A. B. 27 - Posta - Milano. 55565

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA cercasi con bella calligrafia per importante Società industriale. Piccolo stipendio iniziale. Scrivere Cassetta 160 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55170

CERCANSI abili congegnatori che abbiano lavorato al montamento di macchine marine ed allestimento di navi in ferro. Inviare domande e documenti alla Direzione della F. I. A. T. Muggiano Spezia. 55125

CERCASI apprendista per facili laori d'ufficio. Scrivere alla Cassetta A 401 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI Signorina da Compagnia Artistica, cinquanta mensili, spesata. Commissionario, Pesce 2. 55214

CERCASI signorina per studio - bella calligrafia. Rivolgersi Foro Bonaparte N. 3. 55238

CERCO subito operatore ritoccatore negative. Persona seria. Fotografia Dal Mistro, Venezia. 55499

CERCO per studio commessa sappia il francese. Scrivere Cassetta 117 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55431

CINEMATOGRAFO viaggiante ricerca operatore ottimi certificati. Rivolgersi subito Pietro Guerra, Fortemarmi (Lucca). 54734

DELEGAZIONE Consorzio Daziario-Ghemme. Cercasi abile commesso preferibile persona sola, referenze ineccepibili, incaricato trattative G. Imazio. 55465

IMPORTANTE ditta desidererebbe far costruire fuori cinta stabilimento uso industriale prossimo tram. Cercasi terreno e costruttore. Offerte Cassetta, 93 S., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55243

INCISORI in metallo d'ogni genere cercansi da E. Pagani. Via Bollo 3, Milano. 55004

NUOVA importante Filatura di cotone in un importante centro industriale vicino a Milano, cerca abile direttore tecnico che disponga serie referenze. Dirigere offerte C. 54456 M. Haasenstein e Vogler, Milano 54456

ORLATRICI abili cercansi per importante fabbrica tomaje ed una provetta Direttrice-Orlatrice. Inutile annunciarsi senza ottimi certificati. Fratelli Beretta-Piccoli, Lugano (Svizzera). 54527

PER Torino: cercasi abile staderaio, pratico specialmente per bilici. Offerte cassetta N. 27431 Haasenstein e Vogler, Torino. 55283

PRIMARIA ditta rappresentanze, Milano, cerca giovane italiano contabile-corrispondente perfetto tedesco, francese, buona retribuzione. Scrivere Cassetta 142 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55038

VIAGGIATORE bene introdotto, serio, che viaggiasse già per importante Ditta in oggetti scolastici, cancelleria, ecc., visitasse principali ottici, cartolerie tutta Italia, potrebbe trattaro anche premiato squadretto Velox, geniale istrumento di recente invenzione. Offerte, Tecnopratica. Corso Venezia 89, Milano. 55230

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 44054

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DIRETTORE caffè-ristorante occupato accetterebbe rappresentanze riflettenti professione. Ezio posta. 54744

PIAZZISTI bene introdotti clientela privati articolo stoffe, scrivete Balbrun, Verona. 53629

SERIO piazzista viaggiatore ventiquattrenne cerca Ditta cravatterie ed affini per rappresentare nella Svizzera francese; miti pretese. Scrivere Osvaldo, posta restante, Ginevra. 55559

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CINEMATOGRAFI: Cerco filmes a nolo novità. Scrivere pretese Elge posta Reggio-Emilia. 55148

OCCASIONE vendesi macchinario ghiaccio, trattative signor Tonissi, via Luccoli, 14, Genova. 54971

PELLICCIA uomo buono stato vendesi. Portineria Via Pietro Verri 12. 54922

VENDONSI mobili, arredi appartamento 6 locali, via Torino, 14-16, sia blocco che dettaglio dalle 10 alle 12 ant. 54946

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI presentemente negozio con retro Via Larga 10, Palazzo Reale 7. 55567

AFFITTASI parecchi anni o vendesi nuovissima villa, vuota o ammobiliata, 12 locali, comodità moderne, giardino, frutteto, posizione superba Moltrasio. Rivolgersi, Ciocca Via Cattaneo, Como. 55240

CERCANSI subito posizione centrale 7-9 locali primo piano uso commerciale. Offerte Ademaro Ademari, posta Monza. 55241

VENDO terreno angolo via Arona mq. 1500. Rivolgersi Mussida, Ciro Menotti 6. 54776

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A GIOVANI attivi disponendo 500 cauzione, offresi lavoro rimunerativo. Oleificio. Diano Marina. 55463

AZIENDA commerciale proficua cerca socio capitale corrispondente. Scrivere C 55120 M Haasenstein e Vogler, Milano. 55120

CEDESI motivi famiglia negozio vino con trattoria centralissimo. Rivolgersi Piazza S. Stefano 10. 55212

CERCO socio capitalista 20.000 premiata azienda mobili. S. G. posta, Milano. 4947

CON 3000 persona seria interesserebbesi forse associerebbesi in vecchia lucrosa azienda. Non ricevonsi anonime. Mari posta, Milano. 55242

DROGHERIA avviatissima vendesi Varese posizione centrale, capitale circa 15 mila. Rivolgersi Pubblicità — Garoni — 12 Varese. Cassetta 102. 55272

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CERCASI metà, terzo o un quarto di palco Teatro Scala. Scrivere Cassetta 96 S. Haasenstein e Vogler Milano. 54784

EMMA. Grazie — impossibile dire sentimenti, ricordi — dammi modo scrivere indirizzando nome mio posta Torino — appena ricevo risponderò — ritardando risposta riscrivi.

INSEGNANTE elementare patentata colloco stipendio massimo. Eventuale matrimonio se dote diecimila contanti con impiegato ventottenne. Zerbo 777 posta Milano. 55228

MATRIMONIO ventiseienne bella presenza, reddito seimila sposerebbe signorina o giovine vedova simpatica con discreta dote. Serietà segretezza. Scrivere Gracco posta. 55521

MATRIMONIO Quarantottenne, rappresentante, volendo associarmi azienda sposerei signorina disponesse seimila. Angiolino posta Milano. 55206

SPEDISCO... paurosissimo disturbarti troppo spesso. Mancandomi sollecita assicurazione ricevuta... sospenderò... 55188

STELLA. Grazie lettera riconoscentissimo auguri che vivissimamente contraccambio di tutto cuore. Gradirò fotografia considerandola sua. Desidero ardentemente vederla. Saluti affettuosissimi. 55190

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE vernice pavimenti colorata, 80 cent. Kg., Senegal, Romana 40, Milano. 48290

BAVERI Pelliccia Volpe! Pelli intiere: Lire 7.50! Kotzian. Via Pagano, 4. Milano. 55577

BELLISSIMA pistola tascabile, difesa personale, tiro mortale, canna cortissima mm. 6 vendesi réclame 2.95 ciascuna, due 5.70. Sconto rivenditori, cataloghi gratis. Rivolgersi Ditta Frascogna, Firenze. 55545

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I. Wollmann, Padova

CARTA inglese per macchina scrivere liquido forte stok 50 %. Toletti, S. Maria alla Porta 5. 48888

FERROVIERI trovano immediatamente denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 10 giorni. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi Bonariva. Via Tenaglie 3 (Piazza Fontana) Milano. 55244

FUNGHI secchi, chilogrammi tre, spedisce Ciapponi Lorenzo, negoziante in Morbegno, dietro rimessa di lire dieciotto. 55257

GHISA MALLEABILE d Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52366

GUARIGIONE completa della tosse canina convulsa mediante Pastiglie della Madonna della Salute G. Alberani, Bologna. Una scatola 60 centesimi. 40079

MOSAICISTI decoratori pavimentatori alla Veneziana occorrendovi, rivolgetevi Giuseppe Bonotti Massa (Italia). Prezzi: Polvere di marmo bianco, bardiglio, nero, rosso, giallo. Cento chili cent. 50. Granulati bianco L. 1, Bardiglio 2, Nero rosso giallo 5, Cubetti bianco 15, 15, 18, 20- 5.- Rifesi 6.- 20, 20, 12, 14.- 10, 50.

NEI MAGAZZINI Via Unione, angolo Paolo da Cannobio (già via Pesce) liquidansi in questi giorni per contanti a prezzi inferiori al costo i seguenti articoli: Porcellane, Cristallerie, Tappeti, Coperte da letto. 55056

OCCASIONE Macchina cucire nuova a pedale L. 52 — Canonica 4. 42139

OROLOGI, Sveglie, Pendole, grandiosi magazzini Vittorio Bonomi, Milano, via Vincenzo Monti 32. Gratis a richiesta il Catalogo illustrato d'orologeria.

PENSIONE Sacchetti, Nervi. Non tubercolotici, Cucina buona. Calorifero, Luce elettrica vicino mare. L. 5 - 8. Affitto villa. 55323

REGALI. Antica Fabbrica oreficerie liquida esistenze. Via Torino 29. Ammezzati. 55009

SGOMBRO magazzino vendo stanza tre ante, sala, ottomana meccanica. Spontini 11. 52280

SPOSI. Occasione camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo, lusso e comuni. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 54306

Appendice del SECOLO del 24 dicembre

GIORGIO MALDAGUE 41

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Si chiese se avrebbe confidato tutto alla buona, devota creatura, colla quale pure aveva mentito, colla quale avrebbe continuato a mentire.

A che avrebbe giovato la confessione?

La zia sarebbe stata impotente a rimediare al male.

Chi sa, poi, se sarebbe riuscita a nascondere l'emozione che un simile racconto le avrebbe inevitabilmente prodotta; se l'affetto di lei, imprudente, non avrebbe aggravato una situazione già tanto spaventosa.

No, Emmelina non poteva in nessun modo salvarlo.

Egli perciò tacque.

La vecchia gli depose un altro bacio sulla fronte ardente.

— Dio! Si direbbe che hai la febbre, Michele mio!

Il giovane si sciolse dalla tenera stretta.

— Sono stanco, rispose. Lavoro troppo.

— Bada a non cadere ammalato!

— Sarebbe questo davvero il momento opportuno... Orsù, zia, convien me ne vada. Condurrò qui Margherita e pranzerò con voi.

— Bravo figliuolo!

Egli stava per uscire dalla porta opposta a quella donde accedevasi al gabinetto del lavoro del signor Challay — porta che dava sull'anticamera.

— Michele! chiamò la zia.

L'avvocato si volse.

— Sei veramente innamorato?

— Che razza di domanda è questa?

— Rispondi.

— Non lo sai già?... Sì, la amo perdutamente!

— Male!

— Perchè male?

— Preferirei vederti concludere un matrimonio di convenienza, come se ne fanno tanti al dì d'oggi.

— Graziosa la tua morale, cara zia, non c'è che dire!

— I matrimoni d'amore non hanno mai un buon esito.

— Fanciullaggini!

— Il tuo poi, in particolar modo, mi sembra destinato a fine non lieto.

— Vorrei saperne la ragione.

— Col tuo carattere ti sarebbe stata necessaria una donna mite, sommessa, malleabile.

« Simona ha invece una volontà tenace, uguale alla tua... Saranno quindi continui urti...

— A meno che non sia la concessione reciproca, la disposizione ad arrenderci vicendevolmente all'evidenza d'un giudizio migliore.

« Fissati questo in mente, cara zia:

« Sarò assai più felice con una donna di mente e di cuore eletti, la quale discuta e m'ami davvero, che con una creatura che divida ogni mia idea e la segua, per melensaggine o per cieca ammirazione.

« Fra due persone che pensano invariabilmente alla stessa guisa, l'uno è per forza un essere inferiore, quando non lo siano o non lo divengano entrambi ad un modo.

« In una famiglia, il marito e la moglie bene appaiati per intelligenza — aventi bene inteso ciascuno le proprie facoltà speciali e completantisi a vicenda — devono indicarsi reciprocamente le difficoltà che possono sorgere sul loro cammino, e che, ove siano abbandonati al loro solo intuito, non riuscirebbero a scorgere sempre.

« Ecco in che consiste la vera unione dei cuori, donde ha origine la felicità vera.

Zia Emmelina guardava il nipote, col fare stupito di chi non sia preparato ad una conclusione simile.

Michele sorrise.

— Sei convinta? chiese.

— Ho fede in te.

— Meno male!

— Parli bene quando vuoi, figliuolo mio!

Poi essa, pure sorridendo:

— Dimmi un po', sei convinto tu?

— Ah, quanto a questo posso dartene la mia parola d'onore!

« Se m'è destinata nella vita la mia parte di felicità, la otterrò solo da una donna di tale specie, mai da un'altra.

— La specie, sta bene... lo spirito, la intelligenza, la fermezza di carattere tutte bellissime cose!... Ma di' non t'impressiona sfavorevolmente il sentire una ragazza di vent'anni ragionar come una donna?

— No, quando il suo ragionamento proviene da un buon senso naturale, quando l'educazione da lei ricevuta deve farne la compagna agognata d'un uomo.

— Sei sicuro che Simona Harmelle abbia ad essere proprio la compagna agognata della tua vita?

— Lo sono.

— Quand'è così non ho più nulla ad eccepire; mi rimane solo a sperare ardentemente che la sciagurata avventura giovanile, che siamo riusciti a nascondere a tuo padre, non t'abbia a suscitar, all'ultimo momento, degli inciampi incresciosi.

— Speriamolo! mormorò il giovane, che non avea potuto reprimere un gesto di sfiducia. Non siamo in grado, del resto, di impedirli.

— Ahimè, no!

Il giovane uscì dalla sala da pranzo.

Un'ora dopo entrava in Tribunale.

Alle quattro e mezza giungeva in via Vaugirard, presso la marchesa che lo aspettava solo nel dì successivo per la presentazione della fidanzata, e che, al vederlo, si mostrò tutta sorpresa.

— Voi, caro Michele! Vi sareste per caso convertito? Vi schiereste tra i fedeli e assidui frequentatori della mia casa?

— Ve ne lamentereste? chiese egli, baciandole la mano rugosa e giallastra.

— Oh, no, al contrario!... Disgraziatamente sarà cosa poco durevole... Durante la vostra luna di miele tornerete a fare ciò che avete fatto da scapolo: mi lascierete in completo abbandono.

La marchesa si pose a lisciar colle dita scarne i bei capelli di Margherita, la quale, sedutalesi, da alcuni istanti appresso, per leggerle un libro non avea — stupita essa pure per l'inaspettato arrivo del fratello — lasciato tal posizione.

— Tu, piccina mia, se ti mariterai, verrai a visitarmi, non dico spesso come al presente, ma almeno una volta alla settimana. Non è così?

— Cara nonna, mi mariterò solo se il mio sposo mi permetterà, in precedenza, di venirvi a trovare spesso come ora faccio.

— Non ti domando tanto, o buona Margherita!

— Non avete bisogno di domandarlo, poi che sarà cosa stabilita fra mio marito e me.

E la ragazza soggiunse, quasi ad attenuare l'effetto d'un possibile confronto fra la dichiarazione di lei e il silenzio del fratello:

— Bene inteso Michele non sarà in grado, come pur vorrebbe, d'imitarmi — chè gli uomini hanno tante occupazioni, e non possono sempre operare conforme i loro desideri.

— Sono sicuro, marchesa, che mi vedrete di frequente quando sarò ammogliato, più di quanto mi avete visto quand'ero celibe.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

BIBLIOTECA CASALINGA

È uscito il 6.° volume contenente:

100 maniere di preparare le vivande di magro

Elegante volume in-16, di pagine 100, stampato su carta di lusso.

Prezzo Cent. 50

Rimangono in vendita:

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Apparecchi d'Illuminazione

a gas e luce elettrica, semplici e di lusso - Più di 8000 modelli - Il più grande assortimento

CUCINE E STUFE A GAS - SCALDABAGNI ISTANTANEI A GAS E A LEGNA

Lavabos, bagni, doccie, closets, Sale da bagno completamente montate

IMPIANTI DI ACQUA, GAS, ELETTRICITA

Chiedere dettagli e preventivi alla Ditta

CASTELLI & RAGNI

Concessionaria della Società It. già SIRY, LIZARS & C. di SIRY CHAMON & C.

MILANO — *Corso Vitt. Eman., 37, Galleria De Cristoforis.* — MILANO

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

Due Gran Premi - Un diploma d'onore - Massime Onorificenze

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale. Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione.

Distillerie Bresciane

Società Anonima per azioni - SEDE in BRESCIA
Capitale L. 750.000 interamente versato.

A sole L. 5 offrono al pubblico **a scopo réclame** *pacco postale contenente:*
Bottiglia grande « Anesone Triduo »
» » « Vermouth »
oppure:
Bottiglia grande Acqua Tutto Cedro
» » Vermouth.

Indirizzare esattamente cartolina-vaglia
« Alle Distillerie Bresciane - Brescia ».

COMUNE DI AQUILA (Abruzzi)

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso al posto di Ispettoredella P. U. in questo Comune. Stipendio L. 2.000, più sesto dell'introito pene pecuniarie e contravvenzioni. Età dai 21 ai 40 anni. Scadenza 31 Gennaio 1907. 55493

Per schiarimenti rivolgersi al Sindaco; *V. Camerini.*

IMPOTENZA

Guarisce colle celebri pillole « Elios » del Dottor O" Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. 6.30 — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — 5 flac. (cura completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambeletti — Piazza S. Carlo, 5 - *Milano.*

LA SUPERIORITA

delle

PASTIGLIE VALDA

è stabilita in modo incontestabile

1° Per il numero considerevole delle guarigioni ottenute
2° Per il loro successo colossale ed universale
3° Per la quantita fantastica di imitazioni e contrafazioni

ANCHE PER PRESERVARVI O PER GUARIRVI

SICURAMENTE

dai Mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Bronchiti, Influenza, Asma, Polmoniti, ecc.

FATE BENE ATTENSIONE

RICHIEDETE LE VERE

in scatole di L. 1,50 col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante, **H. Canonne**, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

IN VENDITA

presso: **Zini, Berni, Biancardi & C.** *Via Borromei, 9*, a **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonché presso tutti i **Farmacisti e Grossisti** d'Italia.

F.lli DE-MAGISTRIS & C. - Milano

Società in accomandita per Azioni

Industrie riunite della Carta e del Canape, Filatura a macchina Tele cerate e oleate, ecc.

Capitale L. 1,000,000 interamente versato

Portiamo a conoscenza dei Signori Sottoscrittori che con rogito del notaio Guasti in data 13 Dicembre 1906 e con decreto del 18 detto N. 2036 il capitale della Società è stato portato da 500.000 a L. 1,000,000 mediante emissione di 5000 Azioni, già sottoscritte, al prezzo di L. 125.

I versamenti dovranno eseguirsi presso la Sede Sociale in via Bassano Porrone N. 8 nei seguenti termini:
L. 65.— dal 1 al 15 Gennaio 1907, e
L. 60.— entro il 5 Febbraio successivo.

Le nuove Azioni avranno godimento dal 1 Luglio 1906.

Il premio di L. 25.— depurato dalle spese passerà alla riserva ed ammortamenti.

Le Terme dei Romani

Il rinomato Calendario Satinine profumato al Bouquet Faustina

1907

della

PROFUMERIA SATININE

Franco L. 0,75 la copia — L. 6.— la dozzina.

Ditta USELLINI & C.o, Corso Vitt. Eman., 33, MILANO

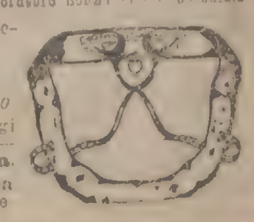
ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla carchiale (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI

Milano — *Via S. Radegonda, 10*

Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**

Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro, Venezia e Beltrame**, Udine



ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina. DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

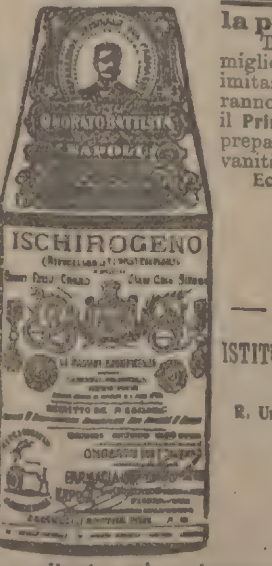
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli** Corso Umberto I., 119, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.



L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE

Tutti i giorni, su per i giornali, si leggono cose maravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare e smerciare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è **inscritto** nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** e che esso solo ha meritato il **Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.** Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia:

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città. *Napoli 30 gennaio 1899.*

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di **me stesso**, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **Comm. Prof. G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere *Torino 16 febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

GELMI SCHULER & C.o

MILANO

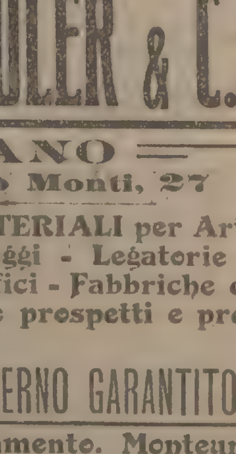
Via Vincenzo Monti, 27

MACCHINE e MATERIALI per Arti Grafiche - Cartonaggi - Legatorie - Valigiai - Calzaturifici - Fabbriche di Portafogli. Chiedere prospetti e preventivi gratis.

MACCHINARIO MODERNO GARANTITO

Comodità di pagamento. Monteurs sempre a disposizione dei sigg. Clienti.

CONCLUDENDO DUNQUE



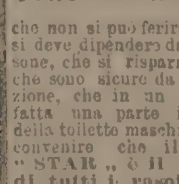
che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo che sono sicuro da ogni infezione, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, bisogna convenire che il **Rasoio "STAR" è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.**

A richiesta se ne spediscono la **descrizione** ed i **prezzi** del deposito di

CARLO SIGISMUND e FIGLI

MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via XX Settembre, 44.

UOVA OGNI GIORNO!



Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, ***2500 uova circa con 10 galline in un anno.***

Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico GROSI**, 12, Via Felice Casati, Milano.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** e quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« **ALPINISTA** » sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

GRAN PREMIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE - MILANO 1906

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

Gentil Signora mollemente assisa
Su la poltrona in dolce atteggiamento,
Colla pupilla nello specchio affisa,
Forse voi non pensate in tal momento
Che se tutti vi ammirano, o Signora,
È per la vostra chioma che innamora?

Son tre le ancelle che vi fan corona,
Perchè più bella ancor e sfolgorante
Appaia a tutti la gentil persona;
Ma non pensate voi in questo istante
Che il merito di tanta ammirazione
È dell'ACQUA CHININA di MIGONE?

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri.

Deposito Generale: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per Toletta e di Chincaglieria per Profumieri, Farmacisti, Chincaglieri, Parrucchieri e Bazar.

L'IMPOTENZA

e la Neurastenia si guariscono radicalmente solo coll'Eros del Proff. Walton. Unico rimedio *assolutamente innocuo* e di risultato *sorprendente* e *meraviglioso.*

Di effetto graduale . . . . L. 6,25 la scatola, anticipate.
Di effetto *garantito immediato* » 10,— » »

Consulti gratuiti ed opuscoli affrancando risposta. The Walton Deposit — Via Settembrini, 18, Milano.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casadiretta dal Farmacista **A. VALENTINI**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE OPUSCOLO CONSIGLI PROFUMATI - COLLI FIORITI - MILANO

CERCASI subito un appartamento signorile, vuoto, di 12 locali. Dirigersi Avvocato *Catullo Frigerio*, Via Durini, 18. 15214

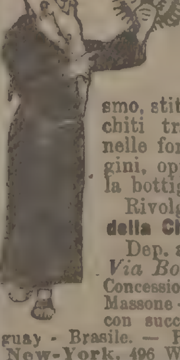
MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglieria d'ogni sistema perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.

GIOVANNI CONTI

MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO



del frate BONIFACIO delle PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova)

Preparato con sughi di erbe medicinali. Purifica, rinfresca il sangue. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, asma. — Insuperabile nelle forme di debolezza nervosa, vertigini, oppressione, esaurimento. L. **1,50** la bottiglia (per spediz. c.mi 30 in più).

Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - Genova.**

Dep. a Milano: Zini, Berni, Biancardi, *Via Borromei, 9.*

Concessionario per l'America del Sud: Attilio Massone - **Buenos-Ayres**, Calle Moreno, 775, con succursali Chilì - Perù - Uruguay - Paraguay - Brasile. — Per gli Stati Uniti J. Personeni — **New-York**, 496 West Broadway.

SOFFRITE DI GELONI?

Peccato! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! Preveniteli e guariteli colla « JODOLINA CIABURRI ». L. 1 il flacone o il vasetto, se in pomata, in ogni Farmacia.

Inviare cartolina vaglia di L. 1.20 alla **Reale Farmacia Ciaburri** Cerreto Tannita (Benevento) oppure in Milano alla Ditta **U. Marucelli** & Co. Via Aldo Manuzio, 19, concessionaria per l'Alta Italia.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 13**, sopra la **FARMACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Edizione popolare al massimo buon mercato

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI

illustrato dal pittore GIACOMO MANTEGAZZA

Sanno tutti che Carlo Goldoni — nato a Venezia nel 1707, morto nel 1793 — fu, ancora vivo, salutato *padre della commedia moderna* e detto il *Molière italiano.*

Ora, a grande distanza di tempo, è da constatare, con legittimo orgoglio nazionale, che la gloria di lui non ha impallidito, per quanto molti de' suoi lavori — duecento e più — non armonizzino con la tavolozza e le esigenze della scena contemporanea. Ma altre sue commedie, suggellate con l'impronta del genio, nulla hanno perduto della loro freschezza, della loro vitalità, e sovrastano al tempo col privilegio proprio dei capolavori. Non solo. La critica illuminata e coscienziosa è costretta oggi a questa confessione: « Il teatro moderno sghignazza o deride o minaccia; esso ci dà lo spasimo doloroso del viso, non la diffusa giocondità che appaga insieme la ragione e i sensi. L'età nostra è piena di sgomenti ».

Ora, tolta in parte al teatro, la esuberante giocondità goldoniana può ancora giovare alla vita. E per questo, ricorrendo nel 1907 il secondo centenario della nascita del grande poeta, la Società Editrice Sonzogno ne ripubblica le trenta migliori commedie in edizione popolare, illustrata con disegni del rinomato pittore Giacomo Mantegazza.

Escirà per dispense di 8 pagine in-4 grande, su carta di lusso, e l'opera completa consterà di 89 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 89 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno . L. 8 — | Estero . . . . Fr. 12 —

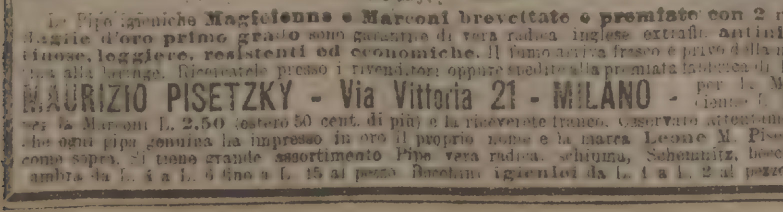
10 CENT. - Una dispensa separata, nel Regno - CENT. 10

Gli Abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, una ricca coperta, e il frontispizio per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano — Via Pasquirolo, 14.*

PIPE IGIENICHE (brevettate)

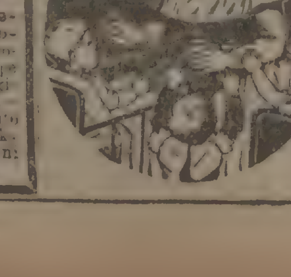
MAGICIENNE MARCONI



Le Pipe igieniche **Magicienne e Marconi brevettate e premiate** con 2 medaglie d'oro **primo grado** sono garanzia di vera radica inglese extrafin. **antinicotinose, leggiere, resistenti ed economiche.** Il fumo arriva fresco e privo della nicotina alla bocca. Ricercatele presso i rivenditori oppure spedite alla premiata fabbrica di Pipe

MAURIZIO PISETZKY - Via Vittoria 21 - MILANO - per la Magicienne L. 3, per la Marconi L. 2.50 (estero 50 cent. di più) e la riceverete franco. Osservate attentamente che ogni pipa genuina ha impresso in oro il proprio nome e la marca Leone M. Pisetzky come sopra. Si tiene grande assortimento Pipe vera radica, schiuma, Schemnitz, bocchini ambra da L. 4 a L. 6 fino a L. 15 al pezzo. Bocchini igienici da L. 1 a L. 2 al pezzo.

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.



Come risulta da esperimenti fatti nell'istituto per gli esami delle malattie infettive dell'Università di Berna e dalle esperienze d'Ospedali e Sanatori, come per esempio quelli rinomati di Davos, Arosa, Leysin, abbiamo finalmente nell'

HISTOSAN del Dott. Fehrlin

un preparato il quale esercita un'efficacia curativa veramente straordinaria ed il quale per la sua infallibilità è il rimedio più adatto contro le **Malattie dei polmoni, tosse canina, bronchite, scrofola, influenza** tanto per adulti come per bambini.

Chiedere l'HISTOSAN nelle farmacie in scatole originali, tavolette di cioccolatta a L. 4,— per scatola, oppure in forma di sciroppo in bottiglia a L. 4,— e dove non c'è deposito, direttamente dal

Deposito Generale per l'Italia: KAISER & BAUER, MILANO. 53921

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 25 Dicembre* *Anno XLI - N. 14608*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO, Corso Vitt. Eman., 26** e dalle proprie succursali in **FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO** e **VENEZIA** a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 3.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni **in testa delle rispettive rubriche** in 5.ª pagina.

SENATO DEL REGNO — BIBLIOTECA

La premura colla quale i nostri lettori accorrono ad abbonarsi ci è confortante prova della fiducia che abbiamo saputo loro inspirare colla condotta sempre retta, conforme a principii della democrazia tenuta dal **SECOLO**.

E noi li ringraziamo anche perchè ci facilitano il lavoro immenso di iscrizione nei libri d'abbonamento e di spedizione della stampa delle fascette, ecc., ecc. E in questi tempi di disservizio generale, tale sollecitudine torna molto opportuna per la consegna regolare del giornale.

Per il dono della **DIVINA COMMEDIA** di DANTE coi commenti di *E. Camerini* e le illustrazioni di *Doré*, riccamente rilegata in rosso e oro, abbiamo ricevuto numerose congratulazioni perchè con esso si porta un contributo all'educazione nazionale.

Anche e diverse combinazioni presentate hanno incontrato il gusto dei lettori.

Finora il numero maggiore si è rivolto alla combinazione completa - vale a dire a quella che domanda il **Secolo** quotidiano col **Secolo illustrato** *della Domenica*, colla **VARIETAS** e col volume della **DIVINA COMMEDIA** — il che dimostra il sempre crescente bisogno della lettura che si manifesta generalmente — un giornale politico non basta più: si sente il desiderio di seguire dappresso il movimento letterario, artistico e scientifico nelle riviste speciali.

L'abbonamento al **Secolo** quotidiano, il **Secolo illustrato** *della Domenica*, alla **VARIETAS** col dono della **DIVINA COMMEDIA** costa L. **24** a Milano — L. **28** nel Regno — Fr. **52** all'Estero.

Vi sono poi le altre combinazioni:

Il Secolo quotidiano col **Secolo illustrato** *della Domenica* e la **DIVINA COMMEDIA** a Milano L. **20** — Nel Regno L. **26** — Estero Fr. **45**.

Il Secolo quotidiano col **Secolo illustrato** *della Domenica* — e la rivista mensile **VARIETAS,** a Milano L. **18** — Nel Regno L. **24** — Estero Fr. **40**.

E finalmente il **Secolo** quotidiano — e il **Secolo illustrato** *della Domenica* a Milano L. **16** — Nel Regno L. **20** — Estero Fr. **36**.

Si deve poi alle molteplici pubblicazioni della Società Editrice Sonzogno se questa può offrire in cambio della **VARIETAS**, la scelta fra la **Moda illustrata** — o il **Ricamo** — o il **Giornale dei viaggi** — o il **Poliglotta** in una lingua. — Con questi cambi si soddisfano i desiderii più svariati delle famiglie.

☞ Il miglior modo per abbonarsi il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta.

Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

L'idillio diplomatico

Siamo in pieno idillio austro-italiano. Chi l'avrebbe mai supposto? Dopo i fatti di Innsbruck, dopo le aggressioni croate, dopo le manovre navali nell'Adriatico, dopo il viaggio dell'arciduca ereditario in Bosnia ed Erzegovina, era impossibile immaginare un più rapido cambiamento di scena.

Il barone di Aehrenthal, successo a Goluchowsky nell'alta carica di ministro degli Esteri della monarchia austro-ungarica, ha messo ogni studio nel differenziare la sua politica da quella del suo predecessore, ed alla delegazione austriaca ha insistito lungamente sulla necessità di dissipare i malintesi non solo fra i due Governi di Vienna e di Roma, ma fra le due nazioni e fra i due popoli.

Alla delegazione ungherese, il ministro delle Finanze, Bonzatta, in nome del barone di Aehrenthal, assente, ha voluto ripetere ed accentuare ancora di più le dichiarazioni già fatte, e relativamente alla questione balcanica disse che l'Austria e l'Italia sono perfettamente d'accordo circa il mantenimento dell'integrità territoriale dell'Albania. Se eventualmente non si potesse mantenere lo *statu quo* in Albania, una nuova sistemazione potrebbe effettuarsi, ma sempre nel senso dell'autonomia. Viene esclusa quindi ogni idea di conquista, tanto da parte dell'Austria, quanto da parte dell'Italia.

È certo che i ministri austro-ungarici non hanno mai tenuto un linguaggio così chiaro e così aperto; e se realmente sono in buona fede, come noi abbiamo il dovere di credere, una delle cause di possibili attriti fra le due nazioni alleate, ma non ancora amiche, rimane fortunatamente eliminato.

Rispetto alla questione balcanica è avvenuto dunque in Austria un cambiamento radicale di politica.

Rimane invece la politica insensata di compressione che l'Austria ha sempre esercitato e continua ad esercitare verso le popolazioni italiane che le sono soggette.

Se veramente il Governo austriaco desidera di inaugurare un periodo di riconciliazione, se non di vera e propria amicizia coll'Italia, non deve limitarsi a platoniche dichiarazioni di disinteresse per le provincie balcaniche; ma deve iniziare una nuova politica rispetto alle provincie irredente.

Non siamo certo così ingenui dal domandare la restituzione di terre che sono nostre — perchè ciò non dipende neppure dalla volontà dell'Austria — ma domandiamo che la nazionalità italiana ancora soggetta all'Austria, sia trattata alla stregua di tutte le altre nazionalità, ossia secondo giustizia.

Perchè si continua a negare a Trieste il diritto di avere un'Università?

È su questo campo che noi aspettiamo dal barone di Aehrenthal qualche cosa di più di una buona parola.

Se il Governo austriaco crederà di iniziare una nuova politica a proposito delle provincie irredente, allora è probabile che la riconciliazione cessi di essere un'aspirazione di ministri e diventi una realtà.

Per ora l'idillio fra le due nazioni è semplicemente idillio diplomatico, un idillio del quale non neghiamo il valore, che ci fa indubbiamente piacere, ma che non è tale da rassicurarci completamente sull'avvenire.

NATALE!

Una grande pace scende lentamente su milioni di anime. Molti uomini stanchi e inaspriti dalla perenne battaglia della vita sentono l'invisibile tòcco di un' ala bianca sfiorarli.

In ogni tempo, e sotto qualunque cielo si sentì il bisogno di stabilire nella tempesta dell'anima una tregua di pace.

Vi sono, nella guerra che tutti gli uomini combattono fra loro e contro la notte che li circonda, momenti in cui le tenebre si squarciano, ed è dato intravvedere una luce lontana e ferma, alla quale, anche senza volerlo, l'umanità si avvia.

Se uno di questi momenti ci è dato, in nome della religione o di una filosofia, di una legge o di una convenzione, accettiamolo come un dono. Perchè indagare da quali profondità oscure del cuore salga a noi la volontà confusa, ma forte, di tendere la mano ai nostri fratelli di pena e di lavoro, di sentirci per un attimo più buoni?

La vita, anche sotto le più eque leggi che il progresso impone al costume, è un faticoso cammino in cui non possiamo avanzare se non schiacciando qualche stelo sotto i nostri piedi, sanguinando e facendo sanguinare. Il male emana irreparabilmente da tutti gli atti nostri, non ci è possibile avanzare senza lottare e senza abbattere.

Se per un momento ci è dato di credere che così non sia, non invidiamo a noi stessi questo attimo di dolcezza, ma diamogli tutto il nostro cuore, sognando il giorno in cui, su tutta la faccia del mondo l'odio sarà un delitto, la guerra una lugubre leggenda tramontata, o la mente non si affaticherà più per sancire in leggi il codice della morte e della distruzione.

Questo è forse un sogno degno appena di un giovane poeta, ma il mondo ha sempre avanzato più per i sogni dei poeti che per la esperienza degli uomini pratici.

Ed il carattere di questa mite festività è per sè stesso l'indice di uno stato della coscienza umana cui siamo giunti dopo lunghissime e spaventose battaglie.

Vi fu un tempo in cui il cielo, questo immenso specchio in cui l'uomo riflette l'anima sua, fu anch'esso pieno di tragici fantasmi.

L'uomo aveva creato un Olimpo orrendo, pieno di Dei che si uccidevano fra di loro ed uccidevano gli uomini, senza pietà; i silenzi del cielo erano pieni d'urla e di colpi, e la terra pareva fremere al gemito sotterraneo dei dannati.

Essa era un lugubre pianeta solcante un atmosfera in cui avvenivano fra gli invisibili cose crudeli, e recante nel seno l'angoscia eterna della dannazione. Si sarebbe detto che essa lasciava dietro di sè una scia sanguigna.

I simulacri di basalto ed i rossi altari di selce, eretti nel grembo delle foreste o lungo i fiumi giganteschi, si abbeveravano di sangue. Lo scettro del misterioso sovrano che imponeva questa feroce pena ai suoi sudditi, era una folgore, la sua voce, un tuono.

I re vincitori strappavano gli occhi ai prigionieri di guerra, e si facevano effigiare in questo spaventevole atto nei bassorilievi che eternavano la loro gloria infame. Le rovine babilonesi sono piene di questi trofei orrendi.

Il nume fenicio voleva che si gettassero sulle sue braccia roventi i fanciulli dalle candide membra e che i genitori assistessero all'olocausto. Esso era scellerato come un uomo del suo tempo ed estorceva dai suoi soggetti il massimo contributo di lacrime che potevano dargli.

Così, tutti i misteri, dall'ombra delle foreste al seno oscuro della notte, dalla profondità del mare alle altezze inaccesse dei monti, contenevano una minaccia.

Quando il vento passava sulla terra, curvando le vette degli alberi e le messi, gli uomini sentivano una falce immensa passare roteando nell'aria.

L'ultima eco di questa indicibile pena saldata al cuore degli umani, suona ancora, attraverso i tempi, in un verso di Bacchilide: «Meglio, egli dice, non esser mai nati!...»

Ancora, dopo secoli da che il genio greco santificava ed elevava l'umanità, il gemito della disperazione suonava nell'aria.

L'uomo non si era ancora riconciliato con la vita.

Ed ora, dalla orrida cerimonia fenicia, in cui le madri vedevano ardere il frutto delle loro viscere, l'umanità è giunta a celebrare commossa la culla del Nazzareno e sorride, come una madre.

Ogni donna che guarda, fra le rose di carta e le foglioline dorate, il visino di cera di un Bambin Gesù, pensa al suo bimbo.

Essa vede il suo sangue e la sua carne, e beata sorride.

Un giorno, migliaia d'anni fa, apparve sulle valli silenziose d'Europa una stirpe predestinata, che nutriva in sè un orgoglio gigantesco.

La volontà che si chiama destino deve aver mormorato all'orecchio di questi suoi figli, gli Arii, il secreto stupendo del loro avvenire.

Nella ardua ricerca della causa suprema gli orientali erano giunti fino a materializzare il padrone del mondo. Esso era una voce, una volontà solitaria ed ignota, indiscussa, formidabile o pietosa, ma le loro mani rabbrividivano all'idea di plasmarne un simbolo che avesse il volto di un uomo.

Il concetto veramente umano della divinità, espresso teoricamente in Palestina, si integrava praticamente sulle sponde dell'Egeo, ed un popolo candido e stupendo di creature divinamente belle sorride nel marmo, riconciliato, all'umanità.

La squisita dolcezza del rito cristiano non ci viene quindi dal testo semitico della prima rivelazione, essa è cosa nostra, è nata fra noi, e discende in linea retta dall'antropomorfismo della nostra stirpe.

La nostra razza ha, adottando la fede nuova, animato le sue astrazioni con la genialità profondamente umana che è la sua caratteristica.

Il sorriso dell'arte illumina della nostra luce la religione.

Questo quadro gentile del bimbo che sorride fra le fasce, recando sulle labbra rosee un destino di pace, è un fiore mistico nato dal cuore della stirpe nostra; ognuno di noi, credenti o non credenti, ha una parte di sè in questo umile e gentile simbolo di redenzione.

La via trionfale delle nostre vittorie non è ancora finita.

Noi portiamo nell'animo la certezza dell'ultima vittoria. Noi, che abbiamo obbligato i simboli freddi e minacciosi del Talmud a sorridere come le immagini del mondo pagano abbiamo in noi qualcosa che sorride, invincibilmente.

San Francesco, questo innocente e semplice rivelatore della nostra anima collettiva, antivedeva la conciliazione suprema dell'uomo con la vita.

Egli sentiva la fraternità nostra con tutto ciò che è vita, col fuoco, coi boschi, con le fonti e con la morte.

E la formula suprema della nostra armonia col mondo creato è forse nel concederci tutti a questa dolcezza di sentirci vivere, di sentire l'indicibile e misteriosa gioia dell'essere fluire in ogni atto, sia che esso ci allontani o ci avvicini all'inevitabile fine, e di sentirla tanto più intensamente, quanto più è grande la concordia di essa, quanto più è grande il cerchio degli individui che la provano con noi.

Intorno a questa visione i fedeli e gli increduli celebrano inconsapevolmente lo stesso mistero. E l'umanità che si riassume in un essere mite ed inerme, e mormora le due parole sante: Amore e perdono.

Amiamo e perdoniamo, in nome di Dio e dell'umanità, e diamo tutte le forze del nostro cuore a quest'attimo in cui, sognando o antivedendo, ci sentiamo fratelli.

Luigi Lucatelli.

LA MEDAGLIA COMMEMORATIVA della Separazione tra Stato e Chiesa IN FRANCIA

I grandi fatti storici furono sempre ricordati con medaglie commemorative. Per quanto riguarda i rapporti tra Stato e Chiesa francesi, una medaglia consacra il ricordo della conclusione del primo Concordato del 1516 tra papa Leone X e Francesco I; la revocazione dell'editto di Nantes dette luogo a numerose medaglie rappresentanti la Fede che seppellisce l'Eresia e la firma del Concordato del 1801 ha pure favorito la coniazione di artistici emblemi metallici che hanno fatto molto lavorare i fabbricanti d'allora.

I cattolici hanno ora pensato di continuare quella tradizione col mettere in commercio un ricordo della separazione che il Governo francese sta ora attuando, consistente in una medaglia d'argento di grande conio, il cui primo esemplare sarà donato al Papa.

Lo stampo consiste nell'effigie di Gesù Cristo trovata da Boyer d'Agen a Roma nel Campo dei Fiori e di cui gli studiosi di archeologia conoscevano un altro famoso esemplare presentato, nel 1819 all'Accademia Reale d'Irlanda da Walsh, cappellano dell'ambasciata britannica a Costantinopoli. Questa medaglia si dice che si pretende risalga all'anno stesso della morte di Cristo e avrebbe quindi il vantaggio di offrire al pubblico un ritratto che gli assomiglia. Essa porta caratteri ebraici: a sinistra il nome di Gesù, a destra la lettera *aleph*, la prima dell'alfabeto che sarebbe qui usata come cifra e indicherebbe la data della medaglia: il primo anno dopo la crocifissione.

Il rovescio del pezzo originale portava una iscrizione ebraica: il fabbricante per dare alla medaglia di conio recente, il carattere commemorativo, ha sostituito questa iscrizione con un soggetto simbolico in cui la parola *Liberté* tra foglie d'olivo lega i tre simboli Fede, Speranza e Carità: la croce, l'ancora e il cuore.

Di questa medaglia si è parlato già quan-

do nel 1899 il re d'Italia attuale, allora principe di Napoli, visitò Terrasanta, perchè gliene venne offerto un esemplare, appunto come opera coeva a Cristo. Basta guardarla appena per riconoscere l'erroneità della tradizione. Il tipo di Cristo è ben diverso dai primi tipi a noi trasmessi dai disegni antichi delle Catacombe.

Probabilmente la medaglia antica non risale oltre le prime crociate. Ne abbiamo anche noi un esemplare perfettamente conservato. Forse queste medaglie erano date ai guerrieri che si recavano in Palestrina per liberare il popolo di Cristo, in ricordo della loro impresa.

La vittoria della Repubblica

Parigi, dicembre.

(*a. p.*) La grande prova del fuoco è ormai superata. Clericali e reazionarii di varie tendenze facevano grande assegnamento sulle giornate di domenica e di lunedì per una imponente levata di scudi dei cattolici francesi contro la legge di separazione.

Invece tutto è passato tranquillamente a Parigi e nel resto della Francia. In quasi tutte le chiese a quest'ora si sono elevate le contravvenzioni, quasi tutti gli arcivescovadi, i vescovadi, i grandi e i piccoli seminari furono fatti sgombrare e la minacciata guerra religiosa non è scoppiata. Il vecchio cardinale Richard è uscito dal palazzo arcivescovile, tra i clamori e i cantici di tutto il gran mondo clericale, legittimista, bonapartista e nazionalista, è stato portato in trionfo, è stato anche molto scosso e sbattuto in quella piccola carrozza che pareva in certi momenti una navicella in balìa delle onde infuriate; ed è stato ridotto, con poco riguardo alla sua età e alla sua malferma salute, in condizioni tali che, arrivato al palazzo di Denys Cochin, il povero vecchio non poteva reggersi in piedi.

Ma ai bollenti giovani della «Guardia del Sacro Cuore» ed a quelli un po' più riservati ed aristocraticamente impettiti dei circoli monarchici non importava nulla evidentemente degli acciacchi del cardinale: se avessero potuto lo avrebbero trasportato sulla torre Eiffel per meglio mostrarlo alla Parigi scettica e indifferente, che non si era neppure disturbata ad attraversare la Senna per assistere allo spettacolo trionfale. Infatti il tanto strombazzato trasloco al quale i giornali reazionari facevano una clamorosa *réclame* da più di una settimana con previsioni di tumulti e di barricate si è compiuto in mezzo al tramestìo di cinque o seimila persone delle quali la metà erano curiosi e anticlericali disposti a prendere l'offensiva se la faccenda avesse assunto un carattere minaccioso.

Troppo poco veramente, per una cerimonia tanto solenne, in una città di tre milioni di abitanti!

Gli è che Parigi è questa volta all'unissono col resto della Francia nell'approvare la legge di separazione e nel volerne l'applicazione. Parigi e le provincie restano indifferenti, non si agitano, non si ribellano perchè questa indifferenza, questa attitudine passiva è l'adesione alla grande riforma che ha assunto oramai un valore storico.

L'egemonia clericale è finita in Francia, per sempre finita; la legge di separazione, che non è una legge di oppressione e di violenza, come dicono i gesuiti della stampa clericale e quelli ancora più in mala fede della stampa moderata, ma è invece una legge di libertà e di giustizia, è stata inaugurata col consenso di tutta la nazione. E la calma veramente magnifica di questo popolo, dinanzi al quale si demoliva l'immane edificio ultrasecolare della onnipotenza clericale, è la conferma dello spirito profondamente liberale del paese, manifestatosi con tanta solennità nelle ultime elezioni politiche.

Ora verrà l'applicazione delle nuove misure legislative che fra pochi giorni saranno approvate dalla Camera e neppur esse potranno creare l'agitazione nella quale tanto speravano i coalizzati contro la repubblica; e se a queste misure, per le provocazioni del Vaticano, altre anche più energiche ne seguissero, nessuno si commuoverebbe.

È finita per il clericalismo in Francia; esso sta agonizzando e, come tutti i corpi forti, ha l'agonia lunga, con dei sussulti violenti: ma la morte è inevitabile; pei suoi ultimi gemiti non c'è più nessuna vibrazione di guerra nell'atmosfera indifferente e tranquilla.

Quel fine psicologo dell'anima francese che è il pubblicista Harduin scrive che il francese moderno ha dei bisogni cultuali ma non dei bisogni religiosi; gli bastano quei tre o quattro sacramenti tradizionali e nulla più e gli basta che la legge di separazione anzichè abolirli ne renda più libero e più facile l'esercizio; i parigini poi, sentono ancora meno i pretesi disagi della separazione e non si commuoverebbero neppure per uno sciopero generale di preti o per lo meno lo sopporterebbero più volentieri di uno sciopero di cocchieri, di impiegati del Metropolitain e di conduttori di omnibus.

Contro questa massa in gran parte fautrice della nuova legge e in parte inerte, è venuta a cadere l'azione inconsulta e violenta del Vaticano; ed ora ad essa si aggiunge la nessuna concordia del clero francese, dai più alti prelati, ai più umili preti, nell'apprezzare la legge di separazione e nell'applicare la rigida intransigenza imposta dal Vaticano.

Non è precisamente lo scisma, ma è certamente un dissenso profondo che regna fra i membri del clero francese e del quale pare comincino a rendersi conto anche nell'*entourage* di Pio X. Infatti alle molte chiese nelle quali ufficiarono i preti contro le disposizioni di legge si possono contrapporre le molte altre dove le funzioni erano e sono strettamente legali perchè precedute dalla dichiarazione voluta dalla legge e fatta da laici. È questa mancanza di accordo e di coesione nel clero che metterà in serii imbarazzi il Vaticano e che lo costringerà, per evitare di peggio, ad accettare tacitamente le disposizioni del Governo della repubblica. Quindi non lo scisma, ma la inevitabile dimostrazione che la grande maggioranza del clero e del basso clero specialmente che è patriotta e che si vede anche minacciato di essere il solo a pagare le spese del conflitto, non intende seguire i capi sul terreno dell'intransigenza ad ogni costo ed è pronto invece ad esercitare il culto colle associazioni, colle dichiarazioni e con quella qualsiasi altra formola che ne tuteli la libertà e la dignità.

E sarà bene che ciò avvenga presto; sarà bene sopratutto per il clero francese. Perchè, come già vi dissi, la maggioranza della Camera è assai più radicale del ministero Clemenceau, specialmente in questa questione del conflitto religioso.

È insomma tutta la disgraziata e disastrosa diplomazia di Pio X che si inabissa, che minaccia di travolgere perfino le tradizioni dell'astuzia politica e della finezza diplomatica del Vaticano e che dovrà pure finire per arrendersi alla forza delle cose, per riconoscere il fatale andare della civiltà, per subire in pace la seconda grande sconfitta inflitta in meno di quarant'anni al papato, prima colla redenzione di Roma, ora colla vittoria civile della repubblica francese.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

ALESSANDRO RIBOT

Il discorso di Paolo Deschanel all'Accademia francese - Uomini di ieri - Ideali tramontati.

Nella seduta del 20 corrente, Alessandro Ribot è stato ricevuto solennemente membro dell'Accademia Francese e l'ex presidente della Camera, Paolo Deschanel, ha tessuto il di lui elogio.

« Nato sui confini di Fiandra, il paese in cui la libertà fiorisce, in una città gelosa delle sue franchigie, disse l'autore, nato da un padre nelle cui vene scorreva un po' di sangue spagnuolo, voi al sentirvi chiamar barbaro, rispondevate orgogliosamente: « Siamo i nervi della Francia noi, siamo la forza! »

« Il Ribot cominciava gli studi a Saint Omer e li terminava a Parigi. Appassionato delle matematiche, cedeva ai consigli degli amici e si laureava in legge.

« A ventott'anni il Ministero Olivier lo nomina sostituto al tribunale della Senna; nel 1875 Dufaure lo chiama segretario generale al Ministero della Giustizia. Ed egli tentava la liberazione della magistratura dal giogo della politica: riforma difficile e che la Francia ancora aspetta. Nel 1878 Calais lo nominò deputato. A trentasei anni Ribot entrava alla Camera. »

E il Deschanel soggiunse:

« Parlaste contro l'amnistia, contro la soppressione dell'inamovibilità giudiziaria e vi trovaste di fronte un avversario poderoso: Waldeck-Rousseau.

« La vostra riputazione si affermò nel giorno in cui osaste attaccare Gambetta per la creazione con decreto di due nuovi ministeri. La Camera era con voi e Gambetta lodò la finezza e la forza della vostra dialettica. L'attacco per la creazione dei ministeri non era che un motivo per scagliarsi contro l'uomo che meditava l'avventura d'Egitto. L'anno dopo foste nominato relatore del bilancio e vi rivelaste finanziere abilissimo. »

Ma se la personalità si andava affermando alla Camera, il suo gruppo scemava di numero. Il suo partito declinava dopo bei giorni di gloria; la base politica si restringeva sempre più; gli avversari gli riconoscevano del coraggio, ma lo accusavano di indecisione. Alle elezioni del 1885 il collegio non lo eleggeva.

« Nel 1887, continuò l'oratore, rientraste al parlamento, ma la vostra condotta si cambiò: senza abdicare al passato allargaste il campo della vostra azione. In politica un'idea non conta se non quando si fonde con altre, non si governa con un gruppo; si governa con un partito il quale si compone di elementi molto diversi che non possono vivere insieme se non a patto di concessioni reciproche.

« Occorre quindi conciliare gli interessi opposti ed elevandosi al disopra di essi trovare il modo per riunirli. La transazione è la base stessa della vita parlamentare.

« Voi senza abdicare al passato, allargaste il vostro campo politico.

« Il vostro intervento contro il boulangismo, il vostro discorso del 1889 dopo le elezioni, la vostra risposta al vescovo d'Angers sull'azione politica del clero nelle elezioni vi valgono gli applausi non solo della Destra, ma di tutti i repubblicani. Voi inclinate la vostra vela al soffio propizio e nel 1890 Freycinet vi affida il portafoglio degli esteri. La triplice alleanza pesava su tutta l'Europa; dopo la visita della squadra francese a Cronstadt, voi cominciaste i negoziati colla Russia. La Francia in quei giorni non volgeva l'occhio dal punto di vista difensivo che verso la Germania. Voi pensaste che una politica di ostilità tra la Francia e l'Inghilterra sarebbe stato un funesto anacronismo. E dopo Cronstadt la nostra squadra invitata dalla regina Vittoria partiva per le acque di Portsmouth. La Francia saliva in quei giorni ad un'altezza morale non più raggiunta da 35 anni. »

Dopo la caduta di Freycinet, lo stato di servizio politico di Ribot si riassume così: Nel 1892 presidente del Consiglio; nel gennaio-aprile 1893 ministro dell'Interno e presidente del Consiglio; nel gennaio-ottobre 1895 ministro delle Finanze e presidente del Consiglio; nelle elezioni del 1906 eletto senza avversari.

Paolo Deschanel chiuse il suo discorso con queste parole: « Io non so ciò che l'avvenire ci riserbi... certo però la Francia dovrà riconoscere d'aver avuto in voi un uomo che la servì fedelmente. »

Un rapido esame nella vita di Ribot è sufficiente per dire che l'avvenire non è per lui e che la sua politica rappresenta oggi un passato lontano, tanto più lontano quando hanno occupata la scena figure che sembran

---

Appendice del SECOLO 25 Dicembre

GIULIO MARY 3

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

«Pomeriggio... domani!...» indicava la lettera.

Croix Vitré non esitò. Bisognava che i due complici fossero sicuri dell'impunità così da commettere qualche imprudenza.

Nella medesima sera diceva alla moglie, senz'altra spiegazione:

— Devo recarmi domani a Plombières. Tornerò la notte... a tarda ora...

Come avrebbe potuto dubitare ancora allorchè vide il lampo di gioja che s'accese negli occhi di Susanna?

— Ah, sciagurata! sciagurata!

L'indomani, all'alba, egli partì.

Natalia se ne stette nelle sue stanze in agguato. Verso le nove vide preparare l'elegante *dog-cart* che la contessa era solita guidare, e questa salirvi, e prender in mano le briglie. Cinque minuti dopo se n'era andata, conducendo seco un *groom*.

Natalia, scesa subito abbasso, s'informò. Le si rispose che la contessa aveva solo avvertito sarebbe stata assente l'intera giornata. Avea preso la strada di Remiremont da nessuna via ferrata congiunta alla Val d'Ajol. Viaggio inopinato, strano, del quale ella non avea fatto il menomo cenno, nel dì innanzi, al marito.

— Va a trovar l'amante!

La vedova si recò verso le tre al molino Joli per attinger, con un pretesto, notizie di Marberoux.

Seppe che pure il mugnajo era assente fin dal mattino.

— La cosa è chiara! Sono insieme!

Tutto accusava la povera Susanna. E nondimeno la buona, gentile creatura viveva in mezzo a simili perfidie, senza neppur concepirne un sospetto.

Andava proprio a Remiremont e il *dog-cart* si fermò dinanzi al portone alto e massiccio d'un vecchio palazzo, di cui ella suonò il campanello.

— Il dottor Barnaba Fontenailles?

Era un vecchio medico resosi popolare in tutti i Vosgi, appartenente ad una famiglia di medici, che avevano curato i Croix-Vitré di padre in figlio.

La contessa entrò nel gabinetto del dottore, piena d'ansietà, non osando accogliere ancora nel cuore la speranza da lei vagheggiata, e ne uscì cogli occhi sfavillanti di gioja e ormai sicura...

Era madre!...

Quando giunse, verso le quattro, nella valle delle Roccie, ella, un po' stanca pei sobbalzi della carrozza, diede le redini al *groom*, dicendo:

— Tornerò a casa a piedi.

Lasciata quindi la strada maestra, s'avviò su sentieri a lei ben noti e serpeggianti con mille giri tortuosi lungo il fianco della montagna.

Camminava lenta, in una sovrumana letizia, e due volte mormorò:

— Gran Dio, come sono felice della gioja che sto per arrecargli!

Quella fin di pomeriggio era d'una dolcezza squisita.

Dal punto in cui trovavasi, la giovane vedeva sovrapporsi in lontananza, di giogo in giogo, i Vosgi sui quali ondeggiavano bianchi vapori.

Ella li amava, i suoi Vosgi, e sedette per un momento su una rupe che scendeva a picco in un abisso profondo.

E rimase così, pensosa, coll'anima intenta all'avvenire gaudioso, e tutta fremente della materna speranza.

— Un figlio! Avrò un figlio!

Un lieve rumor di passi su rami e foglie di pino, secchi, la costrinse a voltare il capo.

Balzò in piedi.

Le stava ritto dinanzi un uomo che la guardava con occhi di passione, sì violentemente commosso che gli si agitavano le mani in un tremito convulso.

Era Girolamo Marberoux.

Susanna mandò un' esclamazione di spavento:

— Voi! Siete voi ancora!

— Sì: vistavi partir stamane, sono partito anch'io, senza dir ove mi recavo, e d'allora ho atteso, nei boschi che cingono la strada, il vostro ritorno per vedervi passare, per contemplarvi da vicino. Non potevo imaginare che avreste lasciato la carrozza, che vi sareste avviata a piedi al castello... In verità credo che il caso oggi mi favorisca, poi che siete sola con me, in un luogo deserto...

— Minacciate forse? ella chiese, fingendosi animosa, mentre si sentiva invasa dal terrore.

— No, sapete bene che vi amo... Non appena muovete un passo fuori del castello, io son là pronto a seguirvi, perchè ho bisogno di vivere della vostra vita, perchè non posso rimanervi lontano un istante... Non è colpa mia, se m'avete reso pazzo.

— Mi fate orrore!...

— Meglio ispirarvi orrore che pietà...

S'interruppe, poi con voce sorda:

— No, v'inganno... Provo una pena infinita nell'udirvi dire che v'incuto orrore... vorrei invece muovervi a pietà, perchè questa forse vi raddolcirebbe gli occhi... e darei la vita per ottener da voi un tenero sguardo.

Le si era avvicinato. Tentò di prenderle la mano; ed ella allora vivamente indietreggiò, sì presso all'abisso, che il mugnajo mandò un grido acuto:

— Badate!... Cadrete!...

Solo infatti che un masso si fosse staccato sotto i piedi di lei, sarebbe, stata travolta, nel franamento, sino in fondo al precipizio.

Ella si gettò innanzi, in un gesto istintivo, e cadde fra le braccia stese di Marberoux che subito se la strinse al petto in un selvaggio grido di trionfo.

Il masso infatti crollò subito dopo, e mentre rimbalzava lungo il dirupo, lo si udì schiacciare, sotto il suo enorme peso, i rami dei pini.

Girolamo le coprì i capelli di baci appassionati, violenti, quasi crudeli.

Ma Susanna dibattevasi, tentava svincolarsi, ricuperando tutta la sua presenza di spirito.

— Scellerato! Scellerato!

Egli usò la violenza.

Le dita nodose di lui tentarono domare quel fragile vigore, centuplicato dallo sdegno, dallo spavento, dalla ripugnanza...

— Ajuto! Ajuto!

Al che egli, astioso e vincitore, ahimè! sì facilmente:

— Perchè tanta paura in voi, dal momento che v'amo?... Non voglio se non la confessione del vostro amore. Dite che m'amate e vi lascierò tosto libera... Avendo la certezza d'essere amato, sarò felice e colla mia abnegazione, col mio sacrificio, con tutti gli atti di passione che esigerete da me, vi proverò che sono degno di voi... Dite, Susanna, m'amate?...

Ad un tratto in un movimento impensato e fulmineo, essa riuscì a sfuggirgli.

Compreso che stava per cadere in deliquio e che allora non ci sarebbe stato per lei alcuno scampo.

Cogli occhi azzurri, torbidi, stravolti, terrorizzati, cercò intorno a sè un soccorso ma la solitudine era completa, assoluto il silenzio. Non si udiva neppure un uccelletto cantare.

Fuggire, non era più possibile. le gambe la reggevano a stento in piedi... Non avrebbe fatti dieci passi senza esser raggiunta da quell'uomo.

Gridò ancora:

— Ajuto! Ajuto!

Credeva avere impiegato in tal grido tutta quanta la forza e l'energia che le rimanevano, messo tutta quanta la sua disperazione, e non fu invece che un sospiro, quasi un rantolo...

Si vide in potere del miserabile.

Il quale non s'era mosso.

Se ne stava ritto sul ciglio del sentiero, colle braccia incrociate, a due passi soltanto dall'abisso alle cui nere profondità volgeva le spalle...

Silenzioso, sicuro dell'odio suo, anche sicuro della sua vendetta sì a lungo meditata ed attesa, terribilmente calmo, l'excamminante, l'uomo della moneta d'oro contemplava sorridendo la propria vittima.

Susanna era perduta.

D'improvviso, allora, in uno slancio ir-

scolpite nel bronzo e che audaci nella profonda fede nell'avvenire dei destini umani, marciano animose tutti distruggendo gli edifici dell'errore, dell'ignoranza, che si scagliano a capo fitto contro le coalizioni in lotta contro l'eguaglianza.

La politica di Ribot sarà soltanto ricordata perchè di luce più viva, risplenda quella dei Combes e dei Clemenceau.

Spunti ed appunti

In questo Natale, che abbiamo aggiunto agli altri, pensando con qualche melanconia non solita alle molte forze che si esprimono ed alle molte forze che si spengono ogni anno, abbiamo ripetuto, si capisce, tutti i pensieri eternamente nuovi, benchè secolarmente antichi, da cui eravamo pur stati assaliti l'anno scorso e che ci assaliranno nel prossimo dicembre...

E fra le altre antitesi, meravigliose, di questo giorno, che vuole essere di festa od è festivo (perdonateci il bisticcio) anche dove non diventa festoso, una ne abbiamo raccolta, forse credendola più nuova delle altre... Nessuno invece stupirà se è antica, antica, antica...

Ecco: un altro Natale, un' altra gioia di balocchi, un altro ardere di ceppi al camino... Visi di vecchi, inchini al focolare, rosseggianti della stessa fiamma, che riscalda i volti degli adolescenti... Qualche cantastorie, che racconta dolci fole... Fuori qualche cornamusa che ritenta un' immortale cantilena, non priva di mestizia...

Ma sopratutto una gran voglia, sincera, di consolare tutte le infanzie... Mentre l'anno muore, mentre si rievoca il simbolo, pieno di angoscia, della nascita di un Nazareno, che doveva molto soffrire e morire su una Croce, quel che ci invade tutti è un profondo desiderio di abbracciarci, di volerci bene, di godere e di far godere...

E la data che rammenta un sacrificio, una esistenza aperta a tutte le persecuzioni... Di qui ci si incammina verso il Calvario, verso la corona di spine, verso la irrisione dei Farisei... Eppure gli uomini vogliono che questa data significhi speranza, mitezza, sorriso.

L'antitesi non è puerile, non è casuale, non è sciocca... È sublime quest'antitesi. Essa pare che insegni agli uomini di non aver paura del dolore... La morte? La Croce? La Passione? Tutto ciò è eterno... Ma non è meno eternamente vero che la terra, fatta di polvere di morti, rifiorisce ad ogni aprile delle sue erbe balsamiche, e dei fiori profumati... **margutte.**

A MANTOVA SI RIAPRE LA CRISI
nel giorno stesso della prima seduta del nuovo Consiglio.
Inconciliabile dissidio fra democratici e conservatori.

Ci telefonano da Mantova, 24, sera. (F.):

Oggi si è radunato per la prima volta il nostro Consiglio comunale, che, come sapete, dalle elezioni del 16 corrente è sortito composto di ventun conservatori e di 19 democratici.

Udita la relazione del commissario regio cav. Longoni, il consigliere di parte conservatrice, onor. Mantovani, con un lungo e architettato discorso dopo aver dichiarata la impossibilità da parte dei conservatori di comporre da soli l'amministrazione, invitava gli avversari a prestare il loro aiuto per la composizione di una giunta mista. Gli risponde recisamente il consigliere Scalori, ex sindaco di parte democratica, dimostrando all'evidenza la impossibilità assoluta di qualsiasi accordo fra le parti componenti il Consiglio.

Ricordò gli attacchi violenti e calunniosi del locale giornale moderato verso la cessata amministrazione democratica e la finalità diversa e opposta dei programmi dei due partiti. Nota come, aderendo all'invito proposto dal consigliere Mantovani, verrebbe a mancare qualsiasi controllo all'opera dell'eventuale amministrazione futura, oltrechè a contraddire alla volontà chiaramente manifestata dal corpo elettorale nelle ultime elezioni. Rigetta qualsiasi responsabilità per la futura crisi sui conservatori che pur essendo in 21 non si sentono forti tanto da formare un'amministrazione.

Di fronte a una tale amministrazione, se essa venisse formata, egli dichiara che i democratici farebbero opposizione serena ma tenace. Preso atto di tale leale dichiarazione accolta con vivissime approvazioni dal pubblico, i 39 consiglieri presenti, seduta stante, sottoscrissero un ordine del giorno con cui dichiarano di dimettersi in massa. Siamo dunque ancora in piena crisi comunale e si attende la nomina di un commissario regio o prefettizio.

Prossime innovazioni nella concessione dei biglietti ferroviari gratuiti e ridotti.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Il ministro dei Lavori Pubblici, secondo quanto si assicura, avrebbe predisposto un nuovo decreto per la concessione dei biglietti gratuiti ed a prezzo ridotto per alcune categorie di persone.

Si dice che la Corte dei Conti cui già il decreto sarebbe stato inviato per la registrazione avrebbe fatte delle obiezioni e chiesto alcune spiegazioni. Pare che nel nuovo decreto sarebbero contenute maggiori facilitazioni al ministro nella concessione dei biglietti in confronto del precedente decreto-legge.

I DESIDERATI
dei vicesegretari postali e telegrafici.
L'ordine del giorno votato.

Ci telegrafano da Roma, 24 sera. (G.):

Oggi si sono riuniti in assemblea i vice-segretari postali e telegrafici di seconda classe, per deliberare circa la loro esclusione dal prossimo esame di merito pei segretari, che a norma del regolamento dovrebbe aver luogo prima di maggio. La riunione è stata numerosa e la discussione vivacissima. È stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I vice-segretari postelegrafici di seconda classe, considerando che i due anni di classifica di *ottimo*, richiesti in via normale dall'art. 133 del regolamento, non si possono giuridicamente esigere che fra due anni, perchè esigendoli ora si verrebbe ad attribuire efficacia retroattiva ad una disposizione regolamentare;

che mentre detto articolo esige due anni di classifica di *ottimo* da tutti indistintamente gli impiegati ammessi all'esame di merito, la disposizione transitoria, di cui al primo comma dell'art. 331 mantiene tale requisito pei soli vice-segretari a 2000, e ne dispensa quelli a 2500, venendo così a fare della identica disposizione due diverse applicazioni in evidente contrasto una dall'altra;

che, mentre la mancanza dei 2 anni di *ottimo* non è che un pretesto, lo scopo vero ed evidente della disposizione transitoria era di liberare i vice-segretari provenienti dalla seconda categoria dalla concorrenza di quelli a 2000, perchè più freschi di studi e forniti di titoli superiori e che tale scopo è venuto meno completamente dopo la promozione a 2500 di una buona parte dei vice-segretari a 2000;

fanno voti, perchè l'on. Schanzer, facendo giustizia di ogni illecita inframmettenza e di ogni favoritismo, reintegri nella sua sapiente genuinità il regolamento organico, togliendo quella restrizione sancita dall'articolo 331 che, mentre non giova più ormai alla classe che l'aveva suggerito, pregiudica enormemente e ingiustamente gl'interessi di un'altra classe. »

LE ELEZIONI POLITICHE
di Teano e Bitonto.

Ci telegrafano da Caserta, 24, sera. (M.):

Eccovi il risultato dell'elezione politica nel collegio di Teano. Inscritti 4783, votanti 3185: Lonardo 1599, Generale Mazzitelli 1514.

Ci telegrafano da Bari, 24, sera. (G.):

Dal collegio di Bitonto si ha il risultato di 10 sezioni. Inscritti 4770, votanti 3139: Cipriani-Marinelli 3041, Ferri 48, dispersi e nulli 50.

La beneficenza per le Case del pane.

Ci telefonano da Roma, 24 sera, (G.):

La contessa Lavinia Taverna, a nome del Comitato d'onore per la fondazione nelle varie città d'Italia delle *Case del pane*, ha diramato due circolari. Con la prima si rende noto che il Comitato promotore per raccogliere i fondi necessari alla costituzione delle *Case del pane*, le quali si propongono di dare ad ogni bisognoso il pane gratuito, ha deciso di emettere francobolli d'augurio, messi in vendita in tutta Italia, al costo di 5 centesimi, da apporsi sui biglietti da visita e nelle lettere e cartoline assieme ai soliti francobolli dello Stato.

Si sono anche emesse cartoline illustrate in quattro serie, disegnate da Baccarini, da Bianchi, da B. Cascella e da O. Marozzi, che si vendono al prezzo di 10 centesimi ognuna, compreso il francobollo augurale.

Con la seconda circolare, la contessa Lavinia Taverna informa che a stimolare lo scambio dei francobolli, il Comitato ha deciso di dare in dono un oggetto artistico di gran valore od un premio in denaro di L. 500 a chi per la fine del 1907 dia la prova di aver ricevuto il numero maggiore di lettere, carte da visita e cartoline col francobollo augurale delle *Case del pane*.

[illegible] dei telegrafi ha autorizzato con speciale circolare tutti gli uffici postali del regno a vendere detti francobolli e cartoline.

Intorno alla Genova-Brennero
Dichiarazioni dell'on. Dal Verme - Lo stato delle cose - L'appoggio finanziario - L'offerta dell'onorevole Bartissol - Il valico dell'Appennino e i nuovi lavori ferroviari.

Abbiamo da Cremona, 24:

(Ettore Mondini.) L'on. generale Dal Verme, presidente del Comitato per la grande linea Genova-Piacenza-Cremona-Brennero mi ha fatto alcune interessanti dichiarazioni circa lo stato della questione.

È noto l'interesse che la *direttissima* Genova-Brennero, per Piacenza e Cremona, ha suscitato nei circoli commerciali e militari. Essa infatti rappresenta la soluzione definitiva d'uno dei problemi più gravi e più urgenti per lo sviluppo del porto di Genova, per il regolare movimento e incremento del traffico e per la sistemazione ed il rassodamento della difesa nazionale.

Il *Secolo* si è anche recentemente occupato di questa ferrovia facendo notare la evidente convenienza che avrebbe anche Milano nell'appoggiare la nuova linea. Ecco ora a qual punto stanno le cose a proposito di questa *direttissima*.

Dopo il progetto del primo tronco Genova-Piacenza, l'ing. Ferdinando Rossi condusse a termine anche il progetto del secondo tronco che cominciando a Piacenza e passando per Cremona, va ad innestarsi a Domegliara alla grande arteria del Brennero.

Il progetto di massima dell'intera linea è, perciò, completo; e per ogni tronco furono stese accurate, esaurienti Relazioni.

La importanza eccezionale ed i sicuri vantaggi economici di cui sarebbe feconda la nuova ferrovia non sfuggirono all'attenzione ed alla sapiente valutazione dei capitalisti di oltre monte. Non mancarono offerte per combinazioni finanziarie atte a garantire la costruzione e l'esercizio della Genova-Brennero.

La prima offerta di appoggio finanziario venne da parte francese.

A questo proposito l'on. Dal Verme mi ha detto:

— Nel mese di luglio io andai a Parigi portando con me una copia del progetto di ambedue i tronchi, che consegnai al deputato francese Bartissol. L'on. Bartissol è il medesimo che fece la prima offerta. Egli ora si è riservato di dare una definitiva risposta dopo di aver fatto esaminare il progetto di massima dai suoi tecnici.

« In attesa di una risposta — ha quindi soggiunto l'on. Dal Verme — posso dire intanto a lei che il progetto di 610 milioni presentato dal ministro Gianturco ed approvato già dal Parlamento, non pregiudica in nessuna maniera la nostra linea, imperocchè quel progetto riguarda una serie di lavori che si riferiscono alle *ferrovie esitenti* e lascia, perciò, impregiudicata la questione del *nuovo valico* dell'Appennino, sulla quale deve pronunciarsi nella sua seconda relazione la Commissione reale presieduta dal senatore Adamoli.

Le domande femminili d'iscrizione nelle liste elettorali.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Mentre la questione del voto alle donne è ancora *Sub Judice*, alla sede dell'Unione Democratica romana si ricevono le domande di iscrizioni femminili alle liste elettorali e i propugnatori del voto alle donne incitano ancora, a mezzo dei giornali amici, le suffragiste a non perdere tempo.

L'INAUGURAZIONE DEI NUOVI LOCALI della *Giordano Bruno*.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Ieri sera ha avuto luogo l'inaugurazione dei nuovi locali dell'Associazione anticlericale « Giordano Bruno » posta nella città leonina. Tutto il piano terreno del palazzo era illuminato da lampadine rosa. Più di trecento persone si trovavano riunite nelle sale dell'associazione. Parlarono la signorina Annita Pagliari, l'avv. Brux, l'on. Lollini e Podrecca.

Il mercato del pesce a Roma.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Stanotte ha avuto luogo il tradizionale *cottijo* del pesce. Il mercato di S. Teodoro era affollatissimo di gente di ogni classe che vi si era dato convegno dopo il teatro. Fino alle due e mezzo erano stati portati sul mercato 460 quintali di pesce. Quest'anno si sono avuti cinquanta quintali di pesce in meno dell'anno scorso, per la minor quantità giuntane dalle coste della Sardegna e per lo sciopero della Navigazione Generale.

UN'OASI NEL DESERTO

Abbiamo da Sassari:

La Sardegna sinora nota per la gravosità delle imposte, per il numero veramente colossale di subaste, e ritenuta incivile e selvaggia smentisce una volta tanto con un fatto caratteristico le odiose malignazioni che si fanno sul di lei conto.

Sorso, un piccolo paese di circa seimila abitanti detiene oltre che il primato delle subaste anche il primato nel minor numero di analfabeti.

La scuole comunali sono frequentate da oltre *ottocento* ragazzi, e le scuole serali, istituite in vigore dell'ultima legge, raccolgono un duecento e più fra operai e contadini, che hanno oltrepassata l'età di vent'anni.

Tanto è l'affollamento degli alunni nelle scuole che il Comune, che è poverissimo, non avendo che pochi beni patrimoniali, spende più del doppio di dette entrate, in lire quindicimila per il pagamento dei soli maestri.

Si nota che il Comune non ha voluto adottare l'obbligatorietà dell'istruzione.

L'AGITAZIONE DEI GUIDATORI
DELLE LINEE VARESINE

(NOSTRA INTERVISTA.)

L'origine del malcontento - I gravossissimi nuovi turni - Le mancate nomine a macchinisti - Le promesse della Direzione Generale - I ferrovieri decisi a resistere.

Appena abbiamo avuto sentore del grave fermento manifestatosi fra i guidatori elettrici dello Stato, ci affrettammo alla Casa Ferrovieri, dove il Suzzani del *Riscatto* ci mise subito al corrente della questione che è assai importante e gravida di conseguenze imprevedibili.

« — I guidatori — ci disse egli — hanno finora atteso che le promesse avute fossero seguite dai fatti. Si sono invece dovuti convincere che la Direzione Generale si è lasciata abbindolare da alcuni malintenzionati superiori immediati, primo fra i quali vi sarebbe in prima linea un ex funzionario della defunta, ben defunta Adriatica. Pare che essi facciano di tutto per allontanare ogni opera di concordia, di pacificazione degli animi già troppo esulcerati.

« Si tratta — ci soggiunse il Suzzani — di una patente rappresaglia da parte di superioruncoli inetti, incapaci e incompetenti a provvedere adeguatamente ai bisogni del servizio. »

E come noi esprimemmo il desiderio di sentire le ragioni del loro malcontento dagli stessi interessati, egli annuì cortesemente, e così potemmo interrogare qualcuno della Commissione.

« — Scordandosi, ci venne detto, con sorprendente disinvoltura, che non ancora era trascorso un mese da quando, con l'attuazione dell'orario invernale, venne cambiato turno e orario al personale su queste importanti Linee Varesine, ecco che, d'improvviso, senza che nè noi, nè il nostro superiore immediato se ne sapesse nulla, il capo conduttore principale Zaccanti propone e la superiorità accetta e ci impone un nuovo turno di servizio che è per noi insopportabile e che pare fatto apposta per mandare all'aria gli sforzi fin qui da noi fatti per un buon andamento del servizio.

« — Se non erriamo, osservammo noi, i turni furono approvati dalla direzione compartimentale.

« — Precisamente; e questo è quanto neppure noi ci spieghiamo, perchè se Lei volesse vederli, si persuaderebbe come dagli stessi esuli ogni sentimento di equanimità, di giustizia, di logica e di umanità, non solo, ma anche di opportunità nei rapporti del pubblico che viaggia, e della sicurezza dei convogli.

« — E allora che cosa intendete di fare?

« — Eh, capirà! Noi ci sentiamo uomini e non bestie da soma; sappiamo di dover dare la nostra opera, non solo al Governo, ma anche e più al pubblico che paga ed ha il diritto di essere ben servito; noi siamo consci della nostra grave responsabilità, specie nella difficile stagione invernale; e siccome la nostra coscienza ci dice di non poter accettare un turno che ci pare oltrechè un capestro, un vero tranello che ci metterebbe continuamente in condizioni di non poterlo eseguire, *ci siamo decisi, tutti in massa, di non accettarlo e non lo abbiamo accettato!* Perchè ad arte si finge di ignorare la responsabilità che noi abbiamo nella dirigenza di un treno elettrico; si finge ignorare ad arte che la continua attenzione ai segnali, il continuo orgasmo, in cui si trova questo personale lanciato alla velocità di 80 Km. all'ora senza essere certo del funzionamento degli apparecchi merita un trattamento non uguale a quello usato al personale viaggiante ordinario.

« La deficienza del materiale e lo stato deplorevole di quello disponibile sussistono ancora e non è coll'esasperare il personale che si può raggiungere lo scopo di migliorare il servizio ferroviario e quello elettrico specialmente! Ci vuole ben altro!

« Evidentemente, con subdola arte, si vuole da qualcuno veder peggiorata la condizione dei guidatori coll'esacerbarli e spingerli all'eccesso da poichè sanno già che questi sono in orgasmo per la mancata nomina a macchinisti che loro spetta di diritto.

« Noi abbiamo promesso all'ing. Berrini, capo divisione del personale, di far di tutto poichè il servizio vada bene e questo abbiamo fatto e faremo.

« Ma coi doveri ci ricordiamo anche dei nostri diritti, e fra questi c'è la nostra nomina a macchinisti che ci fu promessa.

« — E così?

« — *Faremo tutto il nostro dovere* verso il pubblico, ma anche verso noi stessi, verso le nostre povere famiglie.

« Di fronte all'ostruzionismo evidente che viene dall'alto, noi non mancheremo, se si continuerà a turlupinarci, di opporre la forza formidabile della nostra organizzazione.

« E resisteremo. »

Abbiamo ascoltato ed obbiettivamente riferito.

Non abbiamo che da ripetere una nostra vecchia impressione, questa: in buona parte, il disservizio e il malcontento fra i ferrovieri sono fomentati da dirigenti inetti e cattivi.

Ci pensino il comm. Bianchi ed il comm. Alzona. E facciamo voti che tutto si aggiusti.

***

PER IL PORTO DI RAVENNA.

Ci telegrafano da Ravenna:

La Deputazione provinciale di Bologna e quella di Forlì si sono associate alla agitazione promossa dagli enti locali per la questione del porto.

Ieri sera il Consiglio comunale unanime ha protestato contro il progetto di legge presentato da Gianturco, come insufficiente a provvedere alla sistemazione dei porti del Regno e quindi anche a quello di Porto Corsini.

Fra le numerose adesioni oltre quelle dei deputati della Romagna ed Emilia, noto quelle degli onorevoli Strigari, Pala, Camerini, Pantano, ecc., i quali propugnano la soluzione radicale del complesso problema portuale italiano.

Ha prodotto invece penosa impressione la lettera di S. E. Rava, colla quale tenta di scagionare il grave errore in cui è caduto il Governo.

Riforma tributaria - Spese statali

Abbiamo da Ravenna:

In occasione della discussione del bilancio comunale, il Consiglio alla unanimità ha una volta ancora emesso un voto di protesta contro le spese di competenza dello Stato ancora addossate ai comuni italiani, ad onta di tutte le promesse fatte e delle tassative disposizioni di legge.

Si è pure discusso ampiamente degli sgravi e della riforma dei tributi locali, constatando l'urgenza di premere sul Governo per una radicale riforma tributaria, e perchè venga in aiuto alle stremate finanze comunali, le quali debbono sopportare tutti gli oneri delle nuove leggi senza godere mai nessun vantaggio.

In questo senso fu pure votato un ordine del giorno da trasmettere al Ministero.

Una orribile sciagura
alla stazione di Bologna
Un lampista per salvare una donna in pericolo, si fa sfracellare da un treno - La donna ha i piedi troncati e muore allo spedale.

Ci telegrafano da Bologna, 23 notte. (B.):

Stasera alle ore 19, proveniente da Milano, giunse a questa stazione la popolana Giovanna Angelotti, pesarese, cinquantenne.

Essa discese per soddisfare a sue occorrenze nell'attesa del treno di Ancona.

Nel frattempo giunse un altro treno. Visto il pericolo inevitabile, il lampista Rizziero Giacobazzi, modenese, di ventisette anni, tentò di salvare la donna, sospingendola fuori dal binario, ma il treno li travolse entrambi. Il lampista morì sfracellato, la donna ebbe ambedue i piedi schiacciati. Venne subito trasportata all'Ospedale, dove subì l'amputazione delle estremità. Questa sera, però alle ore 20 era morta.

IL RE PROVVEDE DEL PROPRIO
alla famiglia del prof. Cresci.

Ci telegr. da Alessandria, 23, notte. (L.):

Il re ha concesso sulla sua cassetta privata una pensione di lire duemila all'anno ai figli superstiti del compianto prof. Cresci, annegatosi nel fiume Tanaro.

Il ministro della P. I. ha pure provveduto a che il primogenito di esso Cresci sia ammesso gratuitamente nel Collegio Nazionale.

OMAGGIO AL PROFESSOR CAPPELLINI.

Ci telegrafano da Firenze, 24 sera. (C.):

Mandano da Montevarchi che quella accademia Valdarnese solennemente adunata ha reso un devoto omaggio al suo antico benemerito presidente prof. Cappellini presentandogli un artistica pergamena sottoscritta da tutti i soci e dal professore Isidoro Del Lungo, attuale presidente dell'accademia stessa.

Presenziarono alla decorosa cerimonia le autorità cittadine e aderirono il ministro Rava, il sottosegretario Sanarelli, il sindaco Niccolini ed altri personaggi.

UN MARITO INGANNATO
che scaccia la moglie poi la richiama a sè per ammazzarla.

Ci telegrafano da Palermo, 24 sera. (S.):

Telegrafano da Acireale che ieri notte è stata uccisa colà a colpi di rivoltella la moglie del bettoliere Salvatore Ragonesi, che era ritornato da poco tempo dall'America. Il marito, appena ritornato, avendo appreso che la moglie lo aveva tradito con un giovine dello stesso paese, la scacciò dalla sua casa. Ieri aveva consentito a riceverla ancora, dicendo di averla perdonata.

Però durante la notte la uccise. L'uxoricida si ferì poi leggermente ad un braccio, dichiarando alle guardie accorse di essere stato aggredito a scopo di furto. Però la vittima stessa prima di spirare confessò alle guardie che l'autore del delitto era stato il marito. In seguito a questa formale denunzia egli venne arrestato.

La nuova corazzata "San Giorgio,,
sarà impostata in cantiere il 2 gennaio prossimo.

Ci telegrafano da Napoli, 24, sera. (D.):

La nuova nave *San Giorgio* che, come vi ho telegrafato, sarà costruita dal cantiere di Castellamare, sarà impostata con grande solennità il 2 gennaio prossimo. Interverranno alla cerimonia oltre alle autorità civili, anche i duchi d'Aosta.

Una rissa fra soldati e borghesi.

Ci telegrafano da Firenze, 24, sera. (C.):

Fra militari alquanto avvinazzati e cittadini corsero parole vivaci seguite da vie di fatto.

Un soldato rimase ferito ad un orecchio. Sopraggiunti i carabinieri, poterono col concorso di alcuni cittadini calmare gli animi irritati e persuadere i militari a recarsi in caserma.

Venne aperta un'inchiesta per appurare i fatti.

Marinai scioperanti condannati.
Anche gli equipaggi delle navi arrivate ieri si sono posti in isciopero - Trattative cogli armatori in vista.

Ci telefonano da Genova, 24 sera. (C.:

Diciannove persone dell'equipaggio del piroscafo *Etruria* sono comparse stamane dinanzi al pretore urbano, imputate di disobbedienza ad un ufficiale della capitaneria del porto, per essersi rifiutate a declinare le generalità. Il pretore condannò tutti gli imputati a multe varianti dalle quindici alle trenta lire.

Oggi sono giunti i vapori *Sardegna*, *Minas*, *Venezuela* e *Simeto*. Gli equipaggi hanno subito dichiarato di porsi in isciopero. Ha pure scioperato l'equipaggio del piroscafo *Assiria* e furono posti in disarmo i piroscafi *Città di Napoli* della Veloce e *Liguria* della Navigazione Generale Italiana.

È probabile, secondo quanto si assicura, che dopo le feste siano iniziate delle trattative fra gli armatori e gli equipaggi. Gli armatori avrebbero già discusso della cosa in una riunione tenutasi nel pomeriggio.

Altri equipaggi che dichiarano lo sciopero.

Ci telegrafano da Napoli, 24 sera. (D.):

Anche l'equipaggio italiano del piroscafo *Algeria* dell' « Anchor Line », reduce dall'America, si è messo in sciopero non appena la nave fu giunta a Napoli e si ebbe notizia dello sciopero generale dei lavoratori del mare.

L'ALPEGGIO
del bestiame italiano nel Trentino.
Facilitazioni ottenute dall' Austria - Ungheria.

Ci telefonano da Roma, 2[illegible] (G.):

In questi giorni il ministro dell'Interno ha indirizzato una circolare ai prefetti delle provincie confinanti coll'Austria-Ungheria intorno ai certificati sanitari e di origine che dovranno accompagnare gli animali bovini ed equini destinati all'alpeggio sulle malghe trentine. Secondo la nuova convenzione italo-austro-ungarica, dell'11 febbraio 1906 le autorità austriache avevano disposto che il bestiame bovino ed equino condotto all'alpeggio nel loro territorio dovesse essere scortato da un certificato singolo per ogni capo a simiglianza di quanto è tassativamente prescritto per il bestiame di commercio. Ciò complicava le operazioni concernenti il servizio di alpeggio e ne ostacolava il relativo movimento recando non lievi danni all'industria zootecnica nazionale.

In seguito al valido ed autorevole interessamento del presidente del Consiglio il Governo austro-ungarico ha annuito che anche colla nuova convenzione sia bastevole per l'introduzione del nostro bestiame di alpeggio nel territorio del vicino impero, la presentazione di un certificato complessivo per tutti gli animali bovini ed equini provenienti dal medesimo comune ed aventi la stessa destinazione. Con questo risultato l'alpeggio del nostro bestiame rimane grandemente alleggerito, con vantaggio degli allevatori di animali di molte provincie dell'alta Italia. I prefetti delle provincie anzidette colla circolare summenzionata sono stati incaricati di portare a conoscenza dei sanitari dipendenti, delle Camere di commercio e delle Associazioni agrarie e zootecniche la notizia del cambiamento relativo ai certificati. Questo per norma degli allevatori e di tutti quelli che possono avervi interesse.

ARTI E LETTERE

Impressioni e scene musicali. — Per le nozze Torri-Calvi, Paolo Chimeri preparò una collanà di impressioni e scene musicali, intitolata: *Su ne' monti*.

È musica fine, di buona fattura, che rifugge da ogni effetto volgare e s'ispira alla scuola più severa.

Provando i singoli numeri: *Sulla montagna, Una chiesetta, Croci sparse, Nebbia, Addio alla montagna, Da un ponte levatoio*, si sente trasfusa nella musica la poesia dei monti, ora semplice di una semplicità deliziosa, ora grave, solenne, austera.

Il pensiero degli umili ritorna sovente: nel canto del pastore, nella preghiera al cimitero disadorno. E ritorna, presso i castelli turriti, la rievocazione del passato feudale, dei guerrieri e delle armi cozzanti...

Queste sonatine, facili, pittoresche, ricordanti le graziosissime sonatine di Schumann, riusciranno una gradita strenna per gli studiosi del pianoforte.

« La sanguinosa settimana del maggio '98 » di *Paolo Valera*. — Il libro è uscito recentemente, editrice la Libreria Moderna di Genova. Continua e completa le precedenti pubblicazioni dello stesso autore: *Il diario di un condannato politico, Dal Cellulare a Finalborgo, Il '98*.

Queste pagine sono cronache: cronache tristi, spaventose, lugubri: note episodiche senza ordine, raccolte come si poteva nelle condizioni impossibili di *reportage* in quei giorni di terrore rosso: documentate dalla testimonianza oculare diligentemente raccolta, spesso testualmente riferita e dalla fotografia; colorite con la nota esuberante tavolozza, e commentate dall'invettiva rovente, spesso brutale, del Valera. Commento superfluo, per l'effetto: basta la lettura delle pagine fosche, la cruda narrazione degli episodi atroci, perchè dalle rievocate visioni insorga spontaneo negli animi il sentimento del ribrezzo e della ribellione.

Poichè le giornate orrende della strage e delle angosce mortali, delle raffiche di mitraglia e degli atroci silenzi, rivivono in queste pagine: le perquisizioni e gli arresti, le fantastiche congiure rivoluzionarie e le vere congiure della demenza reazionaria, le eroiche follie delle scarse tentate resistenze, gli orrori del ripetuto massacro, i terrori delle famiglie rannicchiate negli angoli delle tempestate dimore, il comico e pur troppo tragico assalto al convento, i morenti per le vie, le tristezze dell'ospedale, le ferocie sbirresche — e fra queste qualche raro sprazzo di nobile gentilezza — le repugnanti torture del carcere, l'elenco dei morti sconosciuti, le fucilate notturne, lo spietato tiro al bersaglio dai bastioni, lo squallore di una città sorpresa dall'uragano sanguinario...

Sono i superstiti, che narrano i momenti terribili; sono gli esecutori che confessano, che rivelano, le famiglie desolate, ancora immerse nello stupore doloroso dell'impensata sventura, che attestano.

Pagine non inutili — anche se non gradite evocatrici — anche se taluna possa a taluno parere eccessiva nel colore del racconto e nella vibrazione del commento — perchè se nessuno deve volere i memori rancori, ingiusti sarebbero i facili oblii, ed alla storia spetta il compito della giustizia riparatrice.

Nota satirica del giorno

LO SCIOGLIMENTO DEL REICHSTAD.
(Dal *Pasquino*.)

Guglielmo. — Perchè ho sciolto il Reichstad? Il mondo aveva bisogno di sapere mie notizie.

SCIARADA.

Color che *primo* al miser poverello,
Un fanno senza alcuna ostentazione,
Compiono certo un atto onesto e bello,
E, di pietade, un'alta e santa azione.
Fu doge di Venezia il mio *totale*,
Ed il suo nome è celebre e immortale.
Cecco

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri:
NATA-ALE. — NATALE.

IN CUCINA.

GNOCCHI ALLA PIEMONTESE. — Eccovi un modo per gustare i gnocchi. Fateli cuocere in acqua e sale, scolateli quindi, e deponeteli in un vassoio a zuppa ben caldo, e inaffiateli con un calice di vino barbera.

È un piatto... strano, ma gustoso.
F.lli Marinoni.

NECROLOGIO

A Bergamo Agostino Vincenzo Lurà dei Mille di Marsala.

A Reggio Emilia il patriota Paolo Torelli che combattè nel I regg. granatieri in Lombardia e nelle Marche e nelle file Garibaldine. Fece le campagne del 59, 60, 61, 66.

A Torino il cav. Adriano Audifredi sindaco di Collegno e consigliere provinciale; la nobile donna Olga Salvi dei conti Balladori Pallieri.

A Firenze Achille Glisenti della nota famiglia bresciana. Giovanetto combattè nel 66 sulle balze del Trentino sotto la bandiera di Garibaldi. Studiò pittura a Milano primeggiando tra i migliori della scuola di Eleuterio Pagliani. Fu quindi a Monaco di Baviera nello studio del celebre Dys. Tra le sue opere vanno ricordate: *Il saltimbanco, Rubens che visita lo studio del pittore Bronover, Benedicite, Morte di Cleopatra*.

La morte della ultra centenaria Josepha Meto.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Da Madrid telegrafano che in un ospedale di quella città è morta la nota centenaria Josepha Meto, la quale era nata nel 1781.

La morte di una figlia di Tolstoi.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che ad Jasnaja Poliana è morta la principessa Obolenski, la seconda figlia di Leone Tolstoi. Essa condivideva le idee del padre e prima del suo matrimonio col principe Obolenski lavorava di frequente nei campi coi contadini. La principessa ha tradotto in russo diversi importanti romanzi francesi.

La morte di un patriota.

Ci telegrafano da Rovereto, 24 sera:

È morto in età di 84 anni Giuseppe Girardi di Madesimo da un ventennio stabilito a Rovereto. Fece le campagne del 1859, 1860 e 1866 con Garibaldi. La cittadinanza prepara al vecchio patriota solenni funerali, che saranno una vera manifestazione patriottica.

---

resistibile, gli si avventa contro e lo spinge con tutte le forze.

— A te!!

Egli protende le mani innanzi, per trattenersi, perde l'equilibrio, agita le braccia.

Poi cadde all'indietro nel vuoto...

E la povera donna fugge tosto, come impazzita, ripetendo, sommessamente, nel raccapriccio che la invade:

— L'ho ucciso! L'ho ucciso!

II.

La morte del camminante.

Correva alla ventura nell'angusto cammino petroso, ove laceravasi gli stivaletti dove si stracciava la veste ai rovi, alle spine, dove traballava ad ogni passo, tanto era debole. Moveva a pietà il vederla in tale stato, l'udirla ripetere a bassa voce, come in un incubo:

— L'ho ucciso! L'ho ucciso!

Perocchè aveva commesso un omicidio, lei sì mite, sì inoffensiva! Che sarebbe poi accaduto? Quali menzogne avrebbe inventate, se si fosse sospettata la sua colpa? Non era preferibile morire?

Quando giunse nelle vicinanze di Royaumont, cadde spossata, affranta sui limitar d'un bosco. Il castello ergevasi, al disopra di lei, come una minaccia.

Doveva entrare colà, ripigliarvi le consuete abitudini, colla coscienza gravata di un assassinio!... Lo avrebbe potuto?

Le battevano i denti. Le sue membra erano scosse da brividi gelati.

Pensò nondimeno che dovea mettere un po' d'ordine nella propria toeletta se voleva evitare le domande imbarazzanti.

Aprì quindi la borsetta stemmata e si mirò in un minuscolo specchio, contornato di brillanti.

Non si riconobbe. Era proprio della vezzosa Susanna — dalla carnagione rosea e fresca e dagli occhi limpidi e ingenui — quel volto scomposto e livido? Di chi era lo sguardo di demente che la fissava, torvo, smarrito?

Ravviatasi i capelli, aspettò d'aver ripreso fiato, d'essersi composta una calma fittizia.

— L'ho ucciso! L'ho ucciso!

Sì in fondo al burrone, v'era un uomo sfracellatosi nell'orribile caduta. Già, nel cielo, senza dubbio, volteggiavano, gracchiando, i corvi nella speranza del lugubre pasto. E tal morte era opera di lei, Susanna!...

Attraversò il cortile del castello dove s'imbattè in servi che fecero, nel vederla, un atto di sorpresa. Evidentemente erano colpiti dal disordine delle sue vesti, dal suo pallore. Il dramma di sangue avea lasciato su di lei un' impronta di spavento.

Entrò frettolosa, per essere sola al più presto, lungi da quegli occhi in cui credeva leggere l'accusa dell'assassinio.

Si trovò ad un tratto dinanzi al marito.

L'emozione di lei fu sì grande che ella barcollò, portandosi la mano al cuore.

— Voi? disse balbettando. Ah, sono contenta siate venuto più presto di quanto credevate, perchè... ho... qualche cosa a dirvi...

Aprì egli medesimo l'uscio d'un salottino, poi con freddezza:

— Venite, ve ne prego. Dobbiamo infatti discorrere insieme.

Il conte alzò le tendine che durante le ore più calde del giorno avevano riparato la stanza dal sole. Vi penetrò una viva luce. e Uberto guardò a lungo, in silenzio, la moglie.

Sicuramente essa gli apparve colpevole. Non osava alzare gli occhi; tutto in lei accusava la colpa commessa: l'alterazione dei lineamenti, il disordine delle vesti, rassettate alla lesta; lo sgomento di trovare il marito, mentre non doveva aspettarsi di rivederlo che nel dì successivo; la visione del cadavere steso ai piedi della montagna e dal quale non poteva distogliere il pensiero.

Nel vedere la fisionomia grave, dolente del marito, la povera Susanna si domandò:

— Saprebbe già l'accaduto?

Come descrivere un simile supplizio? Ella che era volata incontro all'uomo amato col giubilo di rivelargli essere il loro sogno comune vicino all'effettuazione, ora non ardiva più parlare, avendo le labbra contratte dal terrore, perchè fra il momento in cui ella aveva avuto la certezza della sua maternità e l'ora in cui poteva apprenderla al marito, aveva ucciso un uomo!

Aspettava l'interrogatorio come si fosse trovata dinanzi ad un giudice.

— Susanna, la nostra vita era lieta e la fiducia regnava tra noi... Credo non abbiate molti rimproveri a muovermi, perchè fu sempre mio unico desiderio il vedervi sulle labbra e negli occhi il sorriso.

« Dal canto vostro sino ad ora m'avete procurato le più dolci compiacenze.

« Oggi, Susanna, son triste e inquieto, ed aspetto da voi spiegazioni da cui dipende l'esistenza d'entrambi.

« Se esitate a darmele, può conseguirne la fine del nostro amore.

« Fate in modo che io abbia a credervi, se volete restituire un po' di tranquillità all'anima mia, imperocchè soffro... soffro orribilmente!...

— Non so che vogliate dire, Uberto.

Il conte sospirò. Avea preveduto, ahimè! che ella avrebbe mentito.

— Che ho fatto, Susanna, perchè non mi amiate più?

La giovane congiunse le mani in un gesto di dolore e di supplicazione

— Oh vi amo!... balbettò. Non v'ho amato mai tanto.

La fisionomia di Croix-Vitré s' oscurò vieppiù, e gli occhi di lui ebbero un lampo di minaccia.

— Donde provengono il turbamento inesplicabile, il disordine in cui vi vedo?

— Al Salto del Pie, dove, sapete, v'è un passaggio pericoloso; mancatomi il piede, fui per cadere e perire. M'aggrappai ad alcuni rami, ma ho avuto una gran paura e non me ne sono ancora riavuta.

— Che siete andata a fare in quella solitudine?

— Avevo lasciata la carrozza più abbasso, perchè volevo camminare un po'... Lo amo quel luogo della valle, desolato e selvaggio.

— Non vi eravate sola!...

Fu scossa da un brivido. Certo in qualsiasi altro momento non avrebbe risposto punto a simili domande offensive. Ma si sentiva colpevole — colpevole d'un omicidio, senza imaginare che veniva invece sospettata d'adulterio. E si difendeva.

— Non ho visto nessuno. Chi mai avrei potuto incontrare?

— Andrea, il *groom*, ha scorto Girolamo Marberoux che tentava nascondersi nei boschi. Non s'è trovato nel vostro cammino? Non v'aspettava?

— No, rispose essa tremando. Perchè m'avrebbe aspettata?

L'accusa venne alle labbra del conte... Avvicinatosi a Susanna, e afferratele le mani, si chinò per lanciarle più da presso la crudele parola e ferirnela più profondamente... Volle dire: « Perchè quell'uomo è il tuo drudo!! » Ma non osò.

No. Non era possibile. Tanto candore non celava una tale infamia! Si frenava a stento, combattuto dalla rabbia che lo torturava e dalla rivolta che gli saliva al cuore e gli gridava:

— T'inganni! Ella t'ama.

— Siate sincera... Ho scoperto che un uomo vi ama... Vi siete parecchie volte incontrata con lui... Vi ha scritto... Ne avete accolto le dichiarazioni... e jeri ancora... a voi, il fiume non ha distrutto completamente l'ultima sua lettera... Leggetene questo brano il quale vi ricorderà che per oggi vi dava un convegno...

(Continua.)

Fra i concorsi

che Varietas ha aperto nei suoi interessantissimi fascicoli: concorsi per copertine — per illustrazioni a soggetto ecc., il più notevole è senza dubbio il Concorso Fotografico Permanente a cui sono ammessi tutti i lettori della simpatica rivista. Il successo di questo Concorso non poteva essere più lusinghiero: tanta è la materia inviata a Varietas da ogni parte d'Italia, che in luogo di un articolo la rivista ne reca da parecchi mesi due e persino tre in ogni numero. Sono articoli di curiosità, di paesaggio, di costumi locali, di varietà industriali e scientifiche che piacciono al pubblico. Varietas ha anche indetto concorsi per giuochi e indirà altri nel nuovo anno per novelle, articoli ecc.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LE DECORAZIONI FRANCESI
alle signore illustri.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Si parla ancora della Croce della Legion d'Onore a Sara Bernhardt, e si assicura che il ministro dell'Istruzione decorerà la grande attrice, malgrado il parere sfavorevole del Consiglio dell'Ordine.

Si aggiunge poi che il ministro Briand decorerebbe contemporaneamente anche una grande dama, amica e protettrice dell'arte.

Una spaventosa serie di delitti a Parigi.
Neonati fatti scomparire col fuoco.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

La polizia si occupa di un gravissimo affare criminale. Si tratta di delitti abbominevoli. Sarebbe stata sequestrata una grossa stufa che avrebbe servito a bruciare molti neonati. È stata arrestata la principale colpevole, una levatrice del quartiere Vivienne. Molti altri arresti sono in vista.

L'accordo sanitario italo-francese per la disinfezione delle navi.
L'utilità della Convenzione.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Dopo lunghe trattative tra l'amministrazione sanitaria della Francia e quella dell'Italia, si stipulò un accordo diretto a riconoscere reciprocamente nei porti dei due Stati la validità delle operazioni di disinfezioni per le navi provenienti da paesi infetti.

L'utilità di tale accordo si desume dal fatto che le misure di disinfezione per la Convenzione di Parigi possano durare 48 ore. La gravissima perdita di tempo e le forti spese che ogni ora perduta pel traffico importa alle navi moderne, fanno comprendere la necessità di evitare che si ripetano soltanto per la ragione che dal porto di uno Stato si passa a quello di un altro. Grandi vantaggi ne deriveranno specialmente ai porti italiani ove hanno il primo scalo la maggior parte delle navi che penetrano nel Mediterraneo provenienti dall'Estremo Oriente. Le navi approdando nei porti italiani sapranno che una volta eseguite le operazioni di disinfezione e avendovi conseguentemente ottenuta la libera pratica, otterranno poscia senz'altro libera pratica anche nei porti francesi che successivamente toccheranno.

L'accordo fu firmato dal direttore generale della Sanità Mirmana per la Francia e dal direttore generale della Sanità on. Santo Liquido per l'Italia.

Un audacissimo furto di 60 mila lire in gioielli.

Ci telefonano da Parigi, 24:

Un audacissimo furto venne consumato ieri da uno sconosciuto a danno di un gioielliere.

Un individuo elegantemente vestito si presentò da uno dei più ricchi gioiellieri, scelse tante gioie pel valore di 60 mila franchi, e poi pregò di essere accompagnato a casa dal commesso, dove avrebbe fatto il pagamento.

Giunto in casa l'audace furfante mise la rivoltella alla gola del malcapitato commesso, gli tolse il pacco prezioso dei gioielli poi legò il commesso con una fune e fuggì a precipizio.

Finora la polizia non è ancora riuscita a rintracciarlo.

UN PAESE SEPPELLITO
sotto cinque metri di neve.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Tolosa che una enorme valanga di neve è caduta sul villaggio di Hôpitalet seppellendo parecchie case. La quantità di neve caduta era tale, che per riuscire a sgombrare le case che minacciavano di crollare occorsero quaranta ore di lavoro e di sforzi terribili, riuscendo così soltanto a dare un poco d'aria a coloro che si trovavano nell'interno e al bestiame bloccato nelle stalle. In alcuni punti la neve caduta ha raggiunto i cinque metri di altezza. Si deplorano parecchie vittime il cui numero non è ancora ben precisato.

Il cattivo tempo continua tuttora, le strade ed i sentieri sono letteralmente scomparsi. La miseria è terribile in tutta la regione. Le comunicazioni sono interrotte con la Spagna.

GERMANIA

Una brutta avventura toccata ad un nipote di Menelick.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Un telegramma al *Petit Journal* da Berlino annuncia la brutta avventura occorsa al principe africano Thomas Makaruk, nipote di Menelik in quella città. Il principe, arrivato a Berlino e sceso in un albergo, si accorse di essere stato derubato di tutto il suo denaro e dei gioielli. Si recò subito al commissariato di polizia a denunciare il furto patito, ma quivi il commissario di servizio dopo avergli chiesto le sue generalità non volle assolutamente credere che egli fosse un principe nipote dell'imperatore d'Etiopia e cominciò a trattarlo di scroccone dicendogli che la sua era una falsa denunzia. In seguito alle sue proteste l'intelligente funzionario fece arrestare il malcapitato principe. Non fu che a stento che questi potè ottenere di scrivere ad uno dei membri della missione tedesca in Africa, che era stata recentemente alla corte di Menelik. Il delegato tedesco recatosi al commissario potè spiegare l'equivoco e far rilasciare il principe, che stava già per essere inviato come pazzo in una casa di salute.

INGHILTERRA

UNA PROPOSTA DI W. STEAD
per la prossima Conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Il signor W. Stead, direttore della *Rewiew of Rewiew*, parlando ieri sera in pubblico sopra gli armamenti e la pace ha fatto una interessantissima proposta. Egli ha propugnato cioè una agitazione nel paese perchè l'Inghilterra mandi come suo rappresentante plenipotenziario alla prossima conferenza dell'Aja il primo ministro. Questi, forte del sostegno delle organizzazioni religiose e secolari, dovrebbe proporre che le nazioni si mettessero d'accordo per non aumentare i loro armamenti e perchè l'articolo 8 della convenzione dell'Aja del 1889 fosse reso obbligatorio.

Lo Stead si è dichiarato convinto che presentata dal primo ministro inglese questa proposta avrebbe grandi probabilità di successo, e ha dichiarato che ad ogni modo l'Inghilterra potrebbe fare la proposta che le spese militari non siano aumentate oltre gli stanziamenti attuali.

LA FUCILATA DI UN PAZZO
durante una caccia di re Edoardo.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Mentre re Edoardo cacciava nella foresta di Windsor un individuo, non appartenente alla comitiva reale sparò un colpo di fucile e si diè alla fuga. Raggiunto da un battitore, l'individuo offrì alcune sterline come regalo di Natale. Fu riconosciuto per un pazzo e condotto al manicomio: egli aveva sparato una cartuccia a polvere.

L'incidente fece correre la voce di un attentato contro re Edoardo.

TRENTO e TRIESTE

Contro la lingua italiana a Fiume.

Ci telegrafano da Fiume, 24:

Il guardasigilli Geza Polonyi annunziò la sua venuta a Fiume per studiare colle autorità locali la nuova legge introducente la lingua ungherese negli uffici giudiziari, dove finora è usata esclusivamente la lingua italiana. Siccome l'italianità del Foro fiumano è stabilita *ab antiquo* mediante decreto sovrano, per la magiarizzazione occorre una legge speciale. La nuova misura ostile all'italianità di Fiume produsse il generale malcontento.

PORTOGALLO

IL MAGGIOR POETA PORTOGHESE processato per lesa maestà.
Una sequela di ingiurie contro re Carlo.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Lisbona che degli attacchi violentissimi vengono fatti contro re don Carlos da parte del poeta Guerra Junqueira, il quale è considerato come una delle glorie moderne della letteratura portoghese.

Il Junqueira aveva già pubblicato un poema antimonarchico intitolato *Patria* e che doveva essere sequestrato, ma a causa dell'immensa popolarità del romanziere, il Governo non ha osato processarlo e anzi gli aveva fatto offrire la gran croce che egli però rifiutò.

Questa volta il poeta ha pubblicato nella *Voz Publica* di Oporto una diatriba che fu riprodotta anche dal giornale *O Mundo* e dal *Vangerbia* di Lisbona. In essa l'ingiuria è prodigata con vera frenesia.

«Tutte le tirannie, scrive il poeta, sono feroci e accusano sotto la maschera dell'uomo la discendenza del mostro. Ve ne sono di dominatrici e di sfolgoranti, dagli occhi d'aquila, come ve ne sono di livide e di bieche dagli occhi di jena: quella di Napoleone e quella di Filippo II. Ma tutte e due sono egualmente tragiche. Noi portoghesi siamo vittime di un tiranno all'ingrasso.»

Junquiera nomina qui in tutte le lettere l'animale al quale paragona il re e poi continua:

«È naturale che questo animale si trascini nel fango, ma il guaio è che questi cento chilogrammi di grasso opprimono quattro milioni di anime.»

La giustizia non ha potuto fare a meno di promuovere contro il Junquiera un processo per lesa maestà, ma si teme che questo incidente ravvivi l'agitazione repubblicana in Portogallo.

RUSSIA

L'ASSASSINO DI IGNATIEFF.
Le palle del suo revolver erano avvelenate.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «Lo sconosciuto che ha ucciso ieri sera alle cinque nel Palazzo della nobiltà il conte Alessio Ignatieff è un giovinotto. Come sapete, dopo avere colpito il conte Ignatieff con cinque proiettili della sua rivoltella, egli si crede che soccomberà in seguito alle ferite riportate, anche perchè si è scoperto che i proiettili erano avvelenati. Ricoverato all'Ospedale, l'autore dell'attentato si rifiutò di rispondere a qualsiasi domanda. L'attentato ha prodotto profonda impressione nelle sfere governative. Il defunto aveva coperto la carica di assistente del ministro degli Interni, e benchè attualmente non avesse nessuna occupazione, pure era assai influente a Corte.

Era infatti conosciuto come un grande ed accanito sostenitore dell'autocrazia, e si faceva il suo nome come quello di un prossimo dittatore russo.

LE DELIZIE RUSSE.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo che l'ufficio postale di Pitsowo è stato assaltato da una banda di dieci uomini armati che si impossessarono di grosse somme di denaro.

Ieri ebbero luogo sedici esecuzioni capitali. L'Università di Varsavia sarà prossimamente trasferita in un'altra città della Russia, probabilmente a Saratoff.

SPAGNA

TERRIBILI EFFETTI
dello scoppio della caldaia d'una nave spagnuola - Cinque morti.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Hendaye che una terribile esplosione è avvenuta a bordo del *Blaco Barreros*. In seguito ad un eccesso di pressione, la caldaia è scoppiata e ha lanciato il ponte della nave e parte della poppa sul quai del porto duecento metri lontano. Tre marinai sono rimasti uccisi sul colpo. Il macchinista è stato travolto dall'acqua bollente ed è morto in seguito alle terribili scottature riportate. Il fuochista ebbe la testa staccata dal busto. Il capitano ed uno dei marinai si sono salvati miracolosamente.

LA MORTE DEL RE DEI GITANI.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Granada la notizia della morte del re dei gitani in Ispagna. Egli aveva ottant'anni ed era conosciuto sotto il nome di Chorroyumo.

Diceva di essere discendente dai Faraoni d'Egitto. Egli esercitava una vera autorità su tutte le tribù degli zingari di Spagna. Il suo volto e il suo costume pittoresco erano notissimi a tutti i turisti stranieri che visitavano l'Alhambra dove egli rimaneva in permanenza.

La regina d'Inghilterra e le figlie del duca di Connaught quando visitarono Granada, si interessarono moltissimo di questo re dei gitani e presero di lui molte istantanee. Si ignora finora chi erediterà questa carica di sovrano dei gitani la cui dinastia è assai antica e curiosa e ha servito di soggetto a molti romanzi d'avventure.

MAROCCO

LA CAMPAGNA CONTRO RAITSULI.

Ci telefonano da Parigi, 24:

Telegrafano da Tangeri che il ministro della guerra marocchino, El Guebbas, col suo piccolo esercito è arrivato a circa due chilometri da Tangeri ed ha fatto porre il campo. Sono 320 tende bianche in mezzo alle quali si erge più alta quella del ministro. Le truppe sono animate da grande spirito bellicoso e non vedono il momento di scontrarsi con quelle di Raitsuli. Alle truppe del ministro si uniranno anche quelle comandate da El Mrani e quelle della guarnigione di Tangeri che possiedono dell'artiglieria da campagna.

Raitsuli per conto suo continua a mantenersi in una prudente aspettativa e di lui e delle sue intenzioni si hanno notizie assai vaghe. Egli non ha ancora risposto alla intimazione fattagli da El Guebbas di offrire la Muna, ossia il tributo che ogni caid deve alle truppe del Magzen, ma si dice che egli si sia deciso di fare un tentativo di omaggio al ministro della guerra. Non si sa però se questi lo accetterà.

ASIA

LO SCIÀ MORENTE.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Si ha da Teheran: «Nel pomeriggio, alle ore 4.30, si annunciava che lo scià era moribondo».

AMERICA

VOCI SINISTRE
intorno ad un disastro ferroviario

Ci telefonano da Parigi, 24:

Un dispaccio da San Paul (Stati Uniti) dice correre voce che un treno lampo avrebbe urtato una locomotiva in manovra. Il treno intero sarebbe sviato e vi sarebbero 25 morti.

La peste nell'isola Maurice.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Londra che il governatore dell'isola Maurice ha comunicato al *Colonial Office* che la peste ha fatto quindici vittime nell'isola, e che ventitrè casi sono stati constatati nell'ultima settimana.

L'AGITAZIONE DEI MAGISTRATI comincia a impressionare.
L'interpellanza di un senatore - Il Governo contro il Congresso - Malumori e dimissioni nel Comitato organizzatore - Rappresaglie del ministro Gallo.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

L'agitazione dei magistrati comincia ad interessare veramente la cronaca e l'opinione pubblica. Già il senatore Quarta, procuratore generale presso la Cassazione di Roma ha chiesto di interpellare il ministro della Giustizia, per sapere che cosa ci sia di vero circa, l'agitazione che i giornali annunciano essersi fatta in parecchi collegi giudiziarii e quali provvedimenti intenda prendere.

Non mancherà quindi una eco dell'agitazione in Parlamento. Intanto si annuncia che, in seguito ad un ordine del giorno votato in seno al Comitato ordinatore del Congresso dei magistrati col quale si riteneva che si fosse decampato dagli scopi di obbiettività e serenità del Congresso, gli avvocati Tomasi, Mancinelli, Bertini, Randaccio-Cuocolo, e Cesarano, hanno fatto pervenire le loro dimissioni alla Presidenza del Comitato. Anche il vice-presidente avvocato Noce, che aveva appoggiato l'ordine del giorno Tomasi, ha rassegnate le sue dimissioni dalla carica.

L'avvocato De Caroli, che non era intervenuto per malattia alla riunione, aderendo all'ordine del giorno votato, ha pur esso rassegnate le sue dimissioni. Si annunciano imminenti anche le dimissioni dell'avv. Fazioli, presidente, e degli altri pochi membri del Comitato rimasti ancora in carica.

Si dice poi che i magistrati Tomasi e Cristiani sarebbero stati esclusi dal guardasigilli on. Gallo dalla Commissione consultiva per la promozione dei magistrati, appunto perchè organizzatori del Congresso dei magistrati, che l'on. Gallo non vuole si tenga.

L'assemblea dei procuratori romani.
Gli ordini del giorno approvati.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Si è tenuta l'assemblea dei procuratori inviati dal Consiglio di disciplina a deliberare sopra i progetti di legge presentati alla Camera dall'on. Gallo. L'assemblea riuscì insolitamente numerosa. Il presidente Clavarino ha brevemente spiegato lo scopo della adunanza dicendo che i disegni di legge dell'on. Gallo sono dannosi all'amministrazione della Giustizia. L'assemblea vedendo presente l'on. Gallini, presidente onorario del collegio dei mandatari e autore del primo progetto di legge sulla difesa dei poveri, urla: «Abbasso Gallini!»

L'avv. Mazzolani ha presentato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea di fronte alla presentazione dei due progetti di legge sulla difesa penale dei poveri e sulla competenza pretoriale evidentemente funesti all'amministrazione della giustizia e lesivi agli interessi morali e materiali dei procuratori, ritiene che il Consiglio di disciplina non ha in alcun modo provveduto alla tutela degli interessi dei procuratori, sicchè non affida di essere capace di iniziare e guidare una energica agitazione per impedire l'approvazione dei progetti presentati dal Guardasigilli.

La prima parte dell'ordine del giorno è stata votata all'unanimità, la seconda parte, per appello nominale, è stata approvata a grande maggioranza.

Infine l'assemblea ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I procuratori di Roma, riuniti in assemblea, venuti a conoscenza della imposizione fatta dall'on. Gallo al procuratore del re di Roma sotto minaccia del suo trasferimento immediato, perchè eserciti tutta la sua influenza sui magistrati onde desistano dalla legittima agitazione per il miglioramento morale ed economico della loro classe, protestano energicamente contro la illecita e sistematica inframmettenza del potere esecutivo e inviano un fraterno saluto alla magistratura romana.»

L'assemblea si è quindi sciolta alle grida di *Abbasso i prepotenti! Abbasso l'onorevole Gallo!*

L'ON. GIOLITTI A CAVOUR.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

L'on. Giolitti si recherà dopo i ricevimenti di capo d'anno a Cavour ove si tratterrà fino all'Epifania, per far poi ritorno a Roma Il presidente del Consiglio partirà da Roma il 2 sera o il 3 mattina.

L'INCHIESTA
sui lavori della «Vittorio Emanuele».

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

È finita l'inchiesta ordinata dal ministro della Marina sui lavori della nave *Vittorio Emanuele*. Si era detto che il capitano del Genio navale ing. Uberto Pugliese fosse stato punito cogli arresti in seguito all'inchiesta. Pare che tale notizia sia insussistente.

La cronaca dello sport

UN'ASCENSIONE IMPORTANTE.
Celestino Usuelli il 23-12-1906 costituisce in aerostato il record italiano di altezza - A 7000 metri, 40 centigradi sotto zero - La descrizione del viaggio fattaci dal recordman.

Ierl'altro alle ore 11 precise il noto aeronauta Celestino Usuelli, accompagnato da altre persone, è partito in aerostato per una ascensione di collaudo di un nuovo pallone. Ecco l'esito dell'importante viaggio aereo come dallo stesso signor Usuelli ci è stato descritto:

«Alle ore 11 precise partiamo dal Parco Aerostatico di Piazza d'Armi, con un pallone in tela da 1400 metri cubi, che proviamo per la prima volta. Abbiamo nell'involucro soli 800 metri cubi di gas illuminante. Nella navicella avevano preso posto con me i signori Luigi Baffor, Giambelli, Carletto Crespi; io fungevo da pilota.

«Ci innalziamo con forza ascensionale di 40 kg. e prendiamo equilibrio a 4600 metri, poi ci innalziamo gradatamente fino a 5000 metri; la temperatura era di 21 centigradi sotto zero. Il raffreddamento del gas ci obbliga alla discesa; scendiamo infatti in 22 minuti, moderando la discesa a 200 metri da terra con 30 kg. di zavorra.

«Il signor Baffor rimane a terra per darci adito di risalire. Noi ritorniamo rapidamente in aria col pallone a due quinti gonfio. Per una rapida manovra essendosi ad esso rotto l'attacco del cerchio d'appendice, siamo costretti a ridiscendere aprendo prolungatamente la valvola.

Ripresa terra ed essendosi il signor Ciambelli deciso di lasciarci per renderci possibile la scatola suprema alle alte regioni dell'aria, riparto solo coll'amico Crespi. Risaliamo con grande forza ascensionale e dopo un'ora e 10 minuti, raggiungiamo l'altezza di 7000 metri alle ore 16.05: la temperatura era di 40 centigradi sotto zero. Un termometro a mercurio che è con noi si gela cristallizzandosi nella vaschetta. Non abbiamo ossigeno, ma i nostri organismi resistono abbastanza bene alla bassa pressione; il freddo intenso abbrucia letteralmente la nostra pelle. Alle 16.15 decidiamo di affrettare la discesa coll'apertura della valvola.

In 18 minuti, mediante discesa rapidissima, che forse non ha precedenti, scendiamo da 7000 m. a terra e alle 16.35 siamo circondati qui da buoni villani della cascina Bergamina di Bareggio a 2 chilometri da San Pietro all'Olmo, da dove ci facciamo trasportare a Milano.

E questo il *record* italiano di altezza, poichè durante la traversata delle alpi avevamo raggiunto 6800 m., con 34 centigradi sotto zero, in territorio francese».

Così i signori Usuelli e Crespi hanno costituita una seconda notevole *performance* aeronautica; essi sono stati già i primi ad attraversare in pallone la Catena delle Alpi.

Il signor Usuelli, come è noto, è il superstite della tragedia del pallone *Regina Elena*, che durante un'ascensione andò a cadere nell'Adriatico, presso Ancona, e che causò la morte dei signori Minoletti e Nazari.

L'Esposizione Internazionale del Ciclo e dell'Automobile.
(Milano 18 maggio — 9 giugno — Anno III).

Come fu annunciato dal 18 maggio al 9 giugno si terrà a Milano, nel padiglione dell'Arte Decorativa italiana al Parco, un'esposizione del Ciclo e dell'Automobile sotto il patronato dell'Associazione lombarda dei giornalisti, dell'A. C. di Milano, del Touring Club Italiano e dell'Elice Club Italiano.

Il Comitato esecutivo è composto dal conte Febo Borromeo, presidente; nob. Fazio Dal Pozzo, Pietro Fabre, vicepresidenti; Achille Fusi, segretario generale; Edoardo Bianchi, on. Silvio Crespi, dott. Gildo Guastalla, avvocato Cesare Isotta, comm. Federico Johnson, dott. Alberto Pirelli, ing. Gino Turrinelli, Emilio Zanardini, dott. Aldo Weill-Schott.

L'esposizione sarà internazionale e comprenderà le seguenti sezioni: Automobili, Chassis, Motori, Motociclette, Biciclette, Canotti automobili, Carrozzerie, Fari, Accessori, Apparecchi d'accensione, Accumulatori, Pneumatici, Materie prime e pezzi lavorati, Vestimenti sportivi, Pubblicazioni, progetti e invenzioni riguardanti il ciclismo e l'automobilismo, Aereonautica, progetti, illustrazioni e pubblicazioni relative.

Tassa velocipedi, motocicli e automobili pel 1907.

I velocipedi, i motocicli e gli automobili in circolazione col 1.° gennaio 1907 dovranno da quel giorno stesso essere muniti delle nuove targhette, le quali però, quantunque vendute nel corrente dicembre, non valgono a legittimare la circolazione dei velocipedi, motocicli ed automobili durante questo mese.

Il calendario delle prove automobilistiche del 1907.

Nel Congresso del calendario tenutosi a Parigi, i rappresentanti dei clubs automobilistici europei si sono accordati per tenere le loro manifestazioni nei seguenti giorni:

16 febbraio. — Torino: Esposizione d'automobili.
23-26. — A. C. Italia: Coppa delle vetturette.
20-27 marzo. — A. C. Nizza: Settimana automobilistica.
2-15 aprile. — S. C. Monaco: *Meeting*. Canotti automobili.
1-15. — Ruote elastiche.
15-30. — C. N. Nizza: Canotti Automobili.
18-21. — A. C. Italia: Targa Florio.
25-28. — A. C. Touraine: Concorso turismo.
28. — Corsa in salita di Château-Thierry.
1-15 maggio. — Concorso Parigi-Madrid.
18-21. — A. C. Milano: Concorso di turismo.
18-21. — Parigi-Ostenda-Parigi, motociclette, tricars.
20. — A. C. Poitevin.
24-27. — A. C. Austria: Coppa vetturette.
15-31. — A. C. Seine-et-Oise: Concorso di ruote economiche.
15-31. — A. C. du Nord: Concorso di veicoli industriali.
28-9 giugno. — Mostra Ciclo Automobilistica, Milano.
31. — A. C. d'Auvergne: Coppa Rochet-Schneider.
1-4 giugno. — A. C. Bordelais: Canotti automobili.
1-15. — A. C. F.: Concorso di vetture elettriche.
3-12. — K. A. C.: Coppa dell'Imperatore.
15-28. — Esposizione e corsa di automobili a Kiel.
20 giugno al 7 luglio. — A. C. Francia: Grand Prix.
7-10 luglio. — A. C. Bordelais: Concorso di turismo.
7-11. — A. C. d'Olanda: Settimana di Scheweningue, canotti automobili.
15-18. — A. C. di Fiandra. — Settimana d'Ostenda.
19-22. — A. C. del Nord. — Coppa de Caters.
25-30. — A. C. del Belgio: Il «Criterium».
2-12 agosto. — A. C. d'Alvernia e A. C. del Centro: Coppa «Alvernia-Centro».
14. — A. C. d'Austria: Canotti automobili.
10-22. — A. C. del Belgio: Circuito delle Ardenne e Coppa di Liedekerke.
23-26. — Settimana autonautica d'Ostenda.
1 settembre. — A. C. Milano: Circuito di Brescia e Coppa Florio.
30 agosto-3 settembre. — Canotti automobili a Evian.
5-15. — Lega Marittima Francese: Canotti automobili a Arcachon, Bordeaux, Pauillac, Royan.
12. — A. C. del Salon: Prova di velocità.
14-15. — A. C. d'Avignone: Corsa di Monte Ventuox.
15. —. A. C. d'Austria: Corsa in salita del Semmering.
27. — Corsa in salita di Chateau-Thierry.
6 ottobre. — Coppa della Maisons-Lafitte: Corsa automobili.
13. — Il chilometro a Dourdan.
20. — Corsa in salita a Gaillon.
1-15 novembre. — Coppa delle vetturette.

Ricorrendo oggi il giorno di **NATALE** *domani non pubblicheremo le prime tre* **edizioni**. *Il* Secolo *uscirà però nella IV edizione in Milano: ed oltre che a* Milano *sarà in vendita in tutte le città all'orario abituale della edizione predetta.*

CRONACA

L'Albero di Natale

In corso Romana e in via Giusti.

Ha avuto luogo ieri la distribuzione dei canestri di Natale, alle scuole di corso porta Romana e di via Giuseppe Giusti.

Già fin dalle sette, benchè l'apertura fosse annunciata per le nove, i vigili dovettero tenere in ordine la folla di donnette e di bimbi cinguettanti, adunatasi sotto i porticati delle due scuole.

Era lo stesso commovente spettacolo che si ripete da vent'anni e cioè da quando il *Secolo* ha istituito l'Albero di Natale dei poveri.

In corso Romana il fiorista, signor Attilio Vannozzi, che ha negozio sullo stesso corso n. 115, in via Giusti i fioristi sig. Beretta, e in entrambe le località il decoratore signor Waj, avevano nella notte adornato i cortili e le sale di distribuzione dei cesti, con fiori, piante verdi, bandiere, trofei, ecc. Non mancavano naturalmente i due simbolici pini natalizi. Nell'interno della sala di Corso Porta Romana v'era pure una graziosa decorazione giapponese, fornita dalla ditta E. Vizzardelli e C.

È inutile dire che trattandosi d'opera benefica, le persone che abbiamo nominate prestarono gratuitamente il loro concorso.

Alle nove ore, i cortesi amici che fanno parte del Comitato, erano ai loro banchi, e cominciò tosto la distribuzione del dono natalizio.

Ogni possessore di biglietto passava a ritirare il cestello, che gli veniva riempito di carne, riso, pane, vino, frutta e dolci. A ciascun bambino veniva inoltre regalato un balocco.

Nelle scuole di Corso Romana, dirigeva l'opera di distribuzione il signor Napoleone Tempini, il solerte ed esperto organizzatore di queste feste della carità.

Ai banchi stavano le signore e signorine: Clarice Tempini, Pina Bolognini, Lina Bazzini, Angela Mazza, Elvira Tiraboschi, Bice Arici, Virginia Castiglioni, Maria Orlandini, Maria Merico, e i signori Enrico Goi, Scanziani, Ascanio Colombo, Federico Cominotti, G. L. Garzoni, L. Mazzotti, Luigi Macchi, Orsino Bassi.

Molto lavoro ebbero da sbrigare, poichè ben tremila e cinquecento dei cinquemila cesti dovevano essere ivi consegnati ai possessori dei libretti.

In via Giusti, sotto la direzione del signor Angelo Tempini, il lavoro procedette spedito, mercè il buon volere delle signore e signorine: Aurelia Falsina, Anita Falsina, Vincenza Schiavoni, Emma Martinelli, Edda Olivini, Augusta Garberoglio, Armida Carabelli e Rita Gambini; e dei signori: Pietro Caccia, Giovanni Della Cola, Alarico Ghezzi, Felice Branca e Giovanni Tempini.

***

Ieri a vedere gli Alberi si recarono il sindaco senatore Ponti e le altre autorità cittadine.

Il sindaco si trattenne per qualche tempo ad osservare il lavoro di distribuzione, e si congratulò vivamente cogli organizzatori.

Egli, che si mostrò entusiasta, disse che questa è la miglior forma di beneficenza per la ricorrenza del Natale.

***

Encomiabile fu l'opera dei vigili: a Porta Romana si alternavano quattro squadre di 10 sorveglianti, comandate dal delegato municipale Mazza, e in via Giusti prestava servizio un drappello al comando del vice capo Demetrio Rossi.

***

Dobbiamo accennare da ultimo, all'offerta di 100 pacchetti di zafferano inviati dal droghiere Emilio Tanzi per dorare i risotti di domani.

Oltre ai signori che più sopra abbiamo nominato per gli addobbi, ricordiamo la Ditta Angelo Chitò.

***

La distribuzione dei cesti natalizi, apprestati dalla Società *La Tazzinetta* per i poveri dei quartieri Genova e Ticinese, ebbe luogo stamane dalle 10 alle 12, nel ristorante *Tre scranne*, al Carrobbio.

XIV Lista - 24 Dicembre 1906.

Lista precedente L. 20.289.79

Cassa di Risparmio 1000 — Mario Ruscom consigl. comun. 50 — Direttrice, maestre ed assistenti della Scuola di via Lecco 17, 20 — Dalle allieve della scuola, 28,62 — Transazione fra i signori rilevatari della tessitura Elvezio Zerbi e C. di S. Lorenzo (Parabiago) e la ditta G. Lorini e C. di Milano, 25 — prof. G. Colombi preside del R. Liceo Ginnasio C. Beccaria, 5 — Impresa Ballerio e Rossi, 30 — G. e A., 2 — N. N. N., 10 — ing. Giuseppe Boraschi, 5 — Enrico e Luciano in memoria dello zio Gius. Grignani, 5 — Aldo Nelda, 10 — Bice Manara, 10 — Ninotti Landrotti, 20 — Cav. Eugenio Candiani, 10 — Pietro ed Emilia Soldini, 25 — Giovanni Maria Casati, 20 — Ernestina Masson, 10 — M. Böhm, 10 — Dottor Pietro Ferrari, 16 — Ditta ved. Romeo Tavecchia, 20 — Lucia e Renata Zappert, 10 — Colombo Paolo, 5 — Maestro ed alunni di V classe della scuola di via Anfossi, 8 — In memoria di Paola, 3 — Ing. Alfredo Villa, 25 — Professori e studenti del R. Istituto Tecnico C. Cattaneo (Sez. maschile e femminile), 233 — Costanzina e Cesarino, 5 — Achille Comi, 50 — Giuseppe Maria, Luisa e Nino, 25 — Enrica e Mariuccia Cassi, 5 — L. F., 10 — Beppe e Corinna,

---

Appendice del SECOLO 25 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU 45

L'Aiutante dell'Imperatore
(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Sollevò il velo; Clara guardò, profondamente colpita, il viso altre volte così roseo e fiorente della duchessa.

I lineamenti scomposti, e suffusi di mortale pallore — le palpebre degli occhi infossati, rossi e gonfi per le innumerevoli cocenti lagrime — offrivano un aspetto infinitamente doloroso.

La persona, prima così esuberante e formosa, era dimagrita e curva, e pareva si reggesse a stento.

Gli sguardi della misera donna erravano qua e là.

Ma il divario fra il tempo umido e tetro della strada ed il dolce tepore di quella sala, riscaldata da un buon fuoco, il grato odore delle paste e la fragranza dei fiori le fecero forse afferrare con troppa vividezza l'abisso che v'era tra il placido benessere degli altri e la sua forsennata disperazione.

Si abbandonò nella seggiola che Clara le aveva avvicinata.

L'orlo fradicio della sua veste, le sue scarpe infangate, avevano lasciate delle macchie nere sul tappeto.

La contessa Roederer guardò quelle orme infangate e tirò involontariamente indietro la seggiola per non essere a contatto col mantello bagnato della duchessa.

L'infelice donna notò lo sguardo ostile e la mossa di disgusto. Un'espressione di timido imbarazzo passò sul misero volto, mentre gli occhi torbidi erravano ansiosi dai gelidi lineamenti della contessa al viso severo di Choiseuil che, ritto in piedi, si poggiava al camino in aria sdegnosa.

— Perdonatemi, disse piano; io vengo a disturbarvi, vengo a portar il disordine ed il fango. Ah! la sventura è pur brutta!

Si chinò, procurando di asciugare col fazzoletto le macchie lasciate da lei sul tappeto; ma all'improvviso quel fazzoletto le sfuggì di mano e coprendosi il viso, ella ruppe in irrefrenabili singhiozzi.

Clara si chinò dolcemente su di lei.

— Via, cara duchessa, non vi occupate di quelle stupide macchie, venite in camera mia; siete tutta bagnata, vi darò dei vestiti asciutti.

— Sì, sì, questo sarà il meglio, assentì subito il duca e frattanto io procurerò una carrozza.

Fece un inchino disponendosi a svignarsela.

Ma la duchessa balzò in piedi.

— Credete che io sia venuta qui per domandarvi dei vestiti asciutti? gridò con un risveglio dell'antica energia. No; dovete ascoltarmi! Dovete procurarmi un'udienza dal re!

— Impossibile, signora, ho già avuto l'onore, stamane alle Tuileries, di affermarvi che non ho nessun potere sul re.

Il tono di gelida indifferenza con cui il duca parlava, fece un'orribile impressione a Clara.

— Non siete privo di potere, riprendeva l'altra; vedete il re ogni giorno; non voglio altro infine, Dio mio! che supplicarlo in ginocchio di risparmiare la vita di mio marito!

— È questo appunto che si vuol evitare, signora... Sua maestà non può sopportare le scene di questo genere...

— Ebbene, revochi quell'ingiusta crudele condanna, e resterà in pace: non prima.

— La condanna è giusta signora. Il maresciallo ha tradito il re. Ed ai traditori conviene la morte.

— Non è una condanna a morte, è un assassinio! proruppe lei fuor di sè. Mi udite? un assassinio! un crudele assassinio premeditato.

Choiseuil si strinse nelle spalle.

— Non son io che ha condannato il maresciallo: non posso far nulla a suo favore.

— Voi avete molta influenza sul re. Aiutatemi duca, per l'amore del cielo aiutatemi! Se io mi gettassi ai piedi del re coi miei poveri ragazzi, i miei tre figliuoletti, egli non rifiuterebbe di ascoltarmi! Non porremo più il piede in Francia! Egli può prendersi le nostre ricchezze, toglierci il nostro rango! Non voglio che la vita di mio marito, la sua vita e nulla più. Dio onnipotente e misericordioso assistimi! Solo la sua vita...

La voce le si spense.

— Non potete venir in aiuto a quest'infelice? chiese Clara con occhi umidi di pianto.

— No, il re non vuol più che gli si parli di questa faccenda! La sentenza è firmata.

— La laceri! Commette un delitto lasciandola eseguire, un delitto contro la Francia intera, gridò la duchessa. Il maresciallo Ney fucilato! fucilato come una spia, un vile disertore, un cane... Lui, il capitano che ha versato il suo sangue per la Francia in innumerevoli battaglie! Sapete almeno quello che fate, chi uccidete? A Belle Alliance Ney ha avuto cinque cavalli uccisi sotto di lui. Colla spada in pugno camminava alla testa dei suoi soldati! Insanguinato, quasi incoscio hanno dovuto strapparlo dal campo di battaglia!

— Non potete esigere, signora, che il re sia riconoscente al maresciallo per le sue prodezze di Belle Alliance!

— Non domando nessun ringraziamento, basta che egli si mostri umano e lasci la vita a mio marito! Nessuno di voi sa quanto sia buono!

— Infatti, si diceva che il maresciallo si lasciasse guidare dall'energica consorte, buttò là Choiseuil con ironia.

La duchessa fece un cenno affermativo.

— Sì, egli mi amava molto. Eravamo giovani e poveri, semplici borghesi, gente da nulla come direste voi... Mettevamo tutto in comune, povertà e preoccupazioni. Dopo egli divenne ricco ed illustre. Questo mi salì alla testa. Dio buono! La gloria ha qualcosa di così inebbriante! Mi sentiva presa dal furore vedendo che il re Luigi XVIII apprezzava meno il mio glorioso marito che i suoi cavalieri. Spinsi Ney a passare nel campo di Napoleone.

— Dovete ora subirne le conseguenze, signora, disse Choiseuil.

— Io sopporterò ogni cosa: voglio solo conservare mio marito; il mio Michele, il padre dei miei figli. Lavorerò di nuovo, mangerò pan secco, ringraziando Dio ogni giorno, di avergli serbata la vita!

— Poniamo fine a questa scena, disse la contessa Roederer, freddamente. Sentiamo tutti molta compassione del vostro dolore, signora, ma dovete vedere che non possiamo nulla per voi.

Choiseuil fece di nuovo l'atto di uscire, ma la marescialla si gettò fra la porta e lui. Scivolando in terra, afferrò l'abito del duca che faceva una faccia tra imbarazzata e stizzosa.

— Non mi alzo prima che mi abbiate promesso di parlare ancor una volta al re. Non avete cuore in petto, duca? Non vedete la mia disperazione? Mi sono prostrata sui gradini del carcere, percuotendo le mura colle mani ferendole — vedete in che stato sono — non posso neppur infilare i guanti. Imploravа, gridando e piangendo che mi aprissero e che mi lasciassero giungere fino a mio marito! Nessuna misericordia! Mi trascinarono via colla violenza! Dal carcere sono corsa alle Tuileries, sempre su e giù. Sono rimasta in piedi cinque ore nel cortile del castello perchè sperava che il re uscisse e voleva gettarmi incontro alla carrozza. Non ho più un filo asciutto sulla persona. Le sentinelle, i semplici soldati avevano compassione di me, piangevano quando io ripeteva: Soldati, vogliono fucilare mio marito; il maresciallo Ney! piangevano e mormoravano forte!

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

L'Almanacco Illustrato
DEL GIORNALE
IL SECOLO
per l'anno 1907

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 76 disegni e 23 ritratti.

PREZZO: nel Regno Cent. 30 Estero Cent. 50

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ricordando i loro cari morti, 10 — Giovanni ed Angela Pirovano, 5 — Per gli allievi maestri, 3.

Totale L. 22 012,41.

Ricordiamo che le offerte possono essere inviate tanto alle Amministrazioni dei giornali cittadini quanto alla Cassa del Comune.

OFFERTE DIVERSE.

Dalla Ditta G. B. Vescia 25 bottigliette di ottimo cognac quattro stelle.

Dalla Ditta Galli e Coppi di Brescia, 12 bottiglie della sua rinomata specialità « Cordial Zanardelli ».

Dalla Ditta Bersatti Stefano di Salò, a mezzo del suo viaggiatore signor Umberto Coen, 30 bottiglie di Acqua tutto cedro e 25 di cedro chinato.

Dal signor Antonio Tettamanti di Como, 12 flaconi della sua specialità « Petrol Manchester » lozione per capelli.

Dall'Emporio di maglierie del signor G. B. Facchetti, via Monforte, 4, n. 50 fucili per ragazzi e un pacco di indumenti.

Dai signori Passerini e Cremonesi, rappresentanti, 2 bottiglie di menta glaciale, 2 di Elixir Chanousia e 2 di Crema milk (liquore al latte).

Dalla Farmacia Lombarda del dott. L. Felicetti, in via C. da Sesto, 9, n. 12 flaconi del suo reputato e modernissimo ricostituente « Biogenina Formial ».

Il nuovo Istituto sieroterapico milanese.

Domenica, in via Lecchi 14 fuori di porta Ticinese, convennero numerosi invitati, per assistere all'inaugurazione dei nuovi locali dell'ingrandito *Istituto Sieroterapico Milanese.*

Fra i presenti notammo il senatore prof. Mangiagalli, presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto, l'assessore Menozzi, il prof. Platscick, il prof. Bordoni Uffreduzzi, il dott. Boni, il direttore dell'Istituto prof. Belfanti, e l'aggiunto dott. Ascoli Alberto, il medico provinciale dott. Pampana, i dottori Foà, Della Vedova, Biaggi, Nicolai, Favaro, Ascoli, Bertarelli, Ambrogio Binda, ecc., ecc. Il ministro Cocco Ortu, i sottosegretari di Stato Sanarelli e Fasce, e il senatore Speroni, inviarono telegrammi di adesione.

Il prof. Mangiagalli aperse la serie dei discorsi, tracciando efficacemente e rapidamente la storia dell'Istituto, e chiudendo con un vivo ringraziamento a tutti quelli che contribuirono alla fondazione ed all'incremento di esso, trovando parole cortesi per la stampa cittadina.

L'oratore riscosse lunghi e meritati applausi.

Lo seguì il prof. Belfanti, che riassunse la storia delle discipline scientifiche alle quali s'informa l'Istituto, e da ultimo parlò a nome dell'autorità comunale il prof Menozzi.

Quindi gli invitati fecero una minuta visita ai locali, congratulandosi con i promotori e i direttori per l'istituzione che fa onore alla nostra Milano.

L'Istituto dei derelitti.

La nuova sede dell'Istituto dei Derelitti, in via Settembrini 71, venne inaugurata domenica, alla presenza delle autorità cittadine di parecchi invitati.

Il Municipio era rappresentato dal sindaco, il clero dal cardinale Ferrari, la magistratura dal sostituto procuratore generale avv. Tunesi, la Congregazione di Carità dall'ing. Cesare Naya, che pronunciò il discorso inaugurale, ispirato ad elevati sentimenti di pietà.

Lo seguirono il sindaco senatore Ponti, che promise tutto l'appoggio del Comune alla benefica istituzione, il direttore dell'ospizio signor Orcesi e il cardinale Ferrari che si rivolse in special modo ai ricoverati raccomandando loro di non dimenticare mai i benefattori.

Chiusa la serie dei discorsi, le autorità e gli invitati visitarono i locali del grandioso istituto.

I NUOVI LOCALI DELLA SCUOLA Tecnico-letteraria-femminile.

Una cerimonia simpatica, solenne nella sua semplicità, allietata da gran concorso di signore eleganti si è compiuta domenica alla Scuola Tecnico-Letteraria femminile di via Campo Lodigiano 2-4.

Si inauguravano i locali della nuova sede, veramente adatti alla severità di una scuola, dovuti al lavoro paziente, alla attività instancabile della direttrice, signora Adele Martignoni, degli insegnanti che prestano la loro opera gratuita. Essi tutti, aiutati dal Consiglio direttivo, dalla benevolenza di Corpi Morali e di benemeriti uomini come il senatore De Angeli e altri molti, seppero ampliare la sfera dell'azione benefica di questa scuola, unica in Italia, intesa alla educazione delle ragazze della classe media, alla quale quasi nessuno pensa ed è invece la vera anima del paese.

Erano presenti alla cerimonia l'assessore Mojana, il deputato Mira, il dottor Serina, il prof. Angiolini, il rag. Bareggi, gran numero di insegnanti. Parlarono applauditissimi, ricordando le benemerenze della Scuola e i benemeriti di essa il presidente prof. dott. Tito Vignoli e il consigliere architetto Luigi Broggi.

Furono quindi proclamate le alunne che meritarono un premio nel triennio 1903-906, e il pubblico visitò poi i locali ammirando.

La *Dante Alighieri.*

Dalle 3 alle 5 pom. di domenica, nell'antisala del Consiglio comunale si tenne una numerosa adunanza del Comitato di Milano della « Dante Alighieri. » Presiedeva il prof. comm. Celoria, che fece una chiara relazione dell'annata, commemorando anche i tre soci perduti: Giacosa, Visconti-Venosta e Antonio Beretta. Nell'accennare al bilancio del 1906, annunciò con dolore che esso, per varie ragioni (e specialmente in causa dell'Esposizione, che assorbì a Milano tutte le forze e tutte le energie) non si presenterà così brillante come negli anni precedenti. Ricordò la *Mostra degli italiani all'estero,* che riuscì in modo onorevole per il Comitato e per la Dante.

L'avv. Angelo Barzilai lesse quindi una relazione sul Congresso di Genova, e sulla parte in esso avuta dai soci di Milano; ed accennò sobriamente alla viva lotta colà dibattutasi.

L'avv. Gallavresi, il prof. Venturini, il dott. Bassi, il prof. Solitro, parlarono per chiedere maggiori schiarimenti su certi retroscena che seguirono il Congresso. Rispose il prof. Fumagalli (membro del Consiglio centrale) sostenendo che non si tratta che di equivoci.

Il prof. Celoria, augurando che così avvenga, dichiarò chiusa la discussione.

Dopo che l'avv. cav. Barzilai ebbe dato un cenno sul bilancio preventivo, il prof. Celoria annunciò che il 13 e 14 gennaio, per iniziativa della Umanitaria, si terrà a Milano un Congresso per la emigrazione. In esso il prof. Fumagalli rappresenterà il Consiglio centrale della Dante.

Un pompiere stritolato da un'automobile nei pressi di Melegnano

Il cadavere lanciato nel Redefossi. Una minacciosa dimostrazione della folla indignata - L'arresto degli automobilisti investitori.

Nel nostro corpo dei pompieri era assai popolare ed amato il milite di seconda categoria, Francesco Boniforti, di 49 anni, che abitava in via Luigi Canonica al N. 41.

Un'orribile sciagura, l'altro ieri nel pomeriggio, gli ha troncata l'esistenza, ed ha gettato nel più crudele lutto la moglie sua, e quattro figli, di cui uno ha vent'anni, e una figlia diciottenne è da pochi mesi sposa del vigile urbano Macchi.

Il pover'uomo era un appassionato pescatore, e approfittava dei giorni di libertà per concedersi questo suo preferito divertimento.

Anche ierl'altro egli si recò nei pressi di Melegnano, dove doveva anche acquistare alcuni fiaschi di vino per conto dei compagni di caserma.

Verso le quattro del pomeriggio, il Boniforti lasciò il ristorante della Rampina, dove s'era trattenuto a mangiare e a bere coi due cacciatori milanesi, signori Luigi Colonnetti e Bernardo Tagliabue, quest' ultimo figlio della custode del Cimitero di Porta Vittoria.

La « Rampina » dista da Melegnano un chilometro circa. Il pompiere voleva portarsi in paese alla ricerca di un cavallante che recasse a Milano i fiaschi di vino, e per la compera di pane e di castagne di cui era stato incaricato dalla proprietaria della trattoria sunnominata. Potè infatti disimpegnare le commissioni, e muovere nuovamente verso il ristorante, dove aveva lasciato i suoi attrezzi di pesca.

Lungo il cammino, però e precisamente al Ponte Milano, dove il Redefossi, che scorre lateralmente allo stradale si scarica nella Roggia Vettabbia, un'automobile proveniente a corsa sfrenata da Milano, lo investì, travolgendolo in una gran nube di polvere.

L'uomo non ebbe tempo nemmeno di lanciare un grido: il suo corpo orribilmente stritolato, fu dalla violenza del colpo lanciato a distanza, e rotolato giù per la ripida scarpa, sino nelle acque del canale.

L'automobile intanto proseguì per qualche metro ancora, indi urtò contro un paracarro e dovette sostare.

La triste scena, scorta da alcuni contadini, fece sì che in breve, attorno al veicolo si radunasse una folla minacciosa.

Sopraggiunsero in tempo due carabinieri di Milano, i quali dovettero faticare non poco per proteggere i quattro uomini che si trovavano sulla macchina investitrice.

Gli agenti condussero costoro alla caserma, dopo aver disposto per il trasporto del cadavere dell'infelice pompiere al cimitero del paese.

Due degli automobilisti furono poco dopo rilasciati, e i loro compagni invece vennero trattenuti in arresto.

La notizia della tragica fine del Boniforti fu portata l'altra sera a Milano, e comunicata al comando dei Pompieri, dagli stessi cacciatori che avevano passata la giornata in compagnia dell'ucciso.

Il fatto ha destato una vivissima impressione.

Ieri il comandante Goldoni ha iniziato in luogo una inchiesta, di pari passo a quella già aperta dall'autorità giudiziaria.

La vittima apparteneva da un trentennio al corpo dei pompieri e nel prossimo mese di gennaio doveva entrare in pensione.

*** All'ultimo momento apprendiamo che il proprietario dell'automobile, che cagionò tanta sciagura, è il signor Giuseppe Pedroni di 45 anni.

Un soldato che salta la barra e si spezza la spina dorsale.

Ci telegrafano da Napoli, 23 notte, (D.):

Notizie da Caserta recano che il milanese Tagliabue, ventenne, soldato nel 42° fanteria è rimasto vittima di un disgraziato accidente occorsogli in seguito ad una scappata notturna. Nel rientrare in caserma, scavalcando il muro di cinta, per non essere scorto, ed essendo forse piuttosto brillo, cadde nella fogna, spezzandosi la colonna vertebrale. Fu raccolto moribondo.

UN CASO PIETOSO.

Morto di fame e di freddo in un cascinale di via Vepra.

In un cascinale di via Vepra, ieri, vigilia di Natale, alcuni operai trovavano il cadavere d'un uomo sulla settantina. Il medico, che fu chiamato per le constatazioni di legge, dichiarò: morto di fame e di freddo.

La salma fu collocata in una lettiga e traverso le vie della città, affollate, dinanzi la lunga sfilata di botteghe luccicanti e adorne, fu trasportata alla camera mortuaria del cimitero monumentale.

Chi fosse l'infelice, nessuno finora ha riconosciuto. Vestiva una lacera *redingote* nera, segno forse di una passata agiatezza.

Morto di fame e di freddo alla vigilia di Natale! Ma fra i gaudenti della città ricca non si è persuasi di questi atroci casi di miseria e di squallore, che conducono alla estenuazione e alla morte un infelice a dispetto delle istituzioni benefiche di cui ci vantiamo.

Visita di Natale. — Ieri, nel pomeriggio, s'ebbe uno scambio di visite fra i rappresentanti del Capitolo Metropolitano, e il sindaco senatore Ettore Ponti. Altre visite più o meno ufficiali d'augurio hanno avuto luogo fra autorità diverse.

Scagliato a terra da una cinghia. — Chiamati telefonicamente da uno stabilimento di Turbigo, accorsero iermattina alla stazione Nord, i militi della « Croce Verde » per ricevere un ferito: il ventenne Daniele Bostiani, abitante nell'accennato comune.

Il disgraziato, mentre accudiva al lavoro, venne preso dalla cinghia di trasmissione di una motrice e scagliato con violenza a terra.

Ora trovasi in condizioni pietose al nostro ospedale essendoglisi sviluppata la commozione cerebrale.

Per lo scambio internazionale dei ragazzi

Un negoziante di Monaco di Baviera ospiterebbe un giovane od una giovane per 60 marchi al mese.

Un negoziante di Berlino chiede uno scambio per un suo figlio di 17 anni. Desidererebbe in cambio un ragazzo dai 12 ai 15 anni che troverebbe ottima compagnia in altri due figli suoi della medesima età.

Pure in Germania la Direttrice di un Istituto femminile cerca una giovine italiana, la quale in cambio di un' ora di lezione d'italiano pagherà metà retta.

Per schiarimenti rivolgersi al *Comitato per lo scambio internazionale dei ragazzi* è per esso alla signorina Laura Garsin, via Lazzaretto, 17.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 8,4, tram. 4,43 — Roma: leva 7,38, tram. 4,42 — Palermo: 7,21, tram. 4,52.

Luna. — Età giorni 10 — Tramonta alle 3,20 ant.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, —1 vario — Zurigo, —8 pioggia — Trieste, 1 vario — Nizza, 1 1/2 pioggia — Praga, —8 nebbia — Budapest, —7 bello — Madrid, —1 coperto — Vienna, —5 nebbia — Pietroburgo, —7 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa: minima di 757 sul basso Tirreno, massimo di 759 al nord.

Venti: prevalentemente grecali ed orientali, deboli al nord, moderati altrove.

Temperatura: discesa al nord, aumentata altrove; minime di ieri: Alessandria, —2 — Genova, 2 — Roma, 4 — Bari, 6 — Torino, —1 — Firenze, 3 — Napoli, 6 — Palermo, 2 — Venezia, 0 — Bologna, 0 — Foggia, 5 — Cagliari, 4.

Ieri: Vario in Piemonte, Lombardia e Liguria, nuvoloso altrove con qualche pioggia sul versante Adriatico inferiore.

Tendenza: Vario sull'alta Italia, quasi ovunque nuvoloso altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA
23 dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 759,5.
Temperatura centigrada: media + 1°,7, massima + 5.0, minima — 0.6.
Umidità relativa: media 62 %.
Venti dominanti: Ovest Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Caligine, Nebbia.

PIOGGIE OSTINATE E INONDAZIONI.

Ci telefonano da Parigi, 24 sera. (P.):

Telegrafano da Perpignano che in seguito alle persistenti pioggie il fiume Aigly è straripato in diversi punti producendo gravissimi danni. E specialmente minacciata dalle acque la popolazione di Salanque.

Il fiume continua ad ingrossare. Anche dalle regioni vicine giungono notizie di altri corsi d'acqua straripati.

Il Secolo illustrato

nel suo numero di NATALE, che è già uscito, contiene una bellissima allegoria natalizia adornante la sua prima pagina, e altri disegni di circostanza; le riproduzioni fotografiche del collaudo della stazione mobile radiotelegrafica Marconi al Parco, coi ritratti di Guglielmo Marconi, della sua signora e del marchese Solari, dello sciopero degli equipaggi nel porto di Napoli, con lo sbarco degli emigranti, del disastro ferroviario di Fabriano e della grandiosa dimostrazione anticlericale in piazza Campo dei Fiori a Roma.

Vi sono poi, nel testo, oltre l'augurio ai lettori, tre graziose, commoventi novelle, tre poesie ed un articoletto pel Natale, molti curiosi e piacevoli scritti, varietà, passatempi, ecc., ecc.

Il Secolo Illustrato, *costa soli 5 centesimi al numero.*

ECO DEI TEATRI

Il Carnevale nei teatri milanesi.

La settimana che incomincia vedrà rinnovarsi le compagnie e gli spettacoli in quasi tutti i teatri milanesi.

Da pochi giorni si sono riaperti la Scala e il Dal Verme con programmi di prim'ordine. Mentre la stagione alla Scala si protrarrà come di consueto oltre il carnevale, al Dal Verme dal 17 febbriaio, primo giorno della quaresima ambrosiana, avremo la tante volta annunciata e tanto attesa compagnia stabile di opere comiche ed operette sotto la direzione dell'Ambrosini (direttore artistico per gli scenarii e i costumi il Caramba venuto a posta a stabilirsi in Milano).

Al Lirico, la sera del Santo Stefano, la compagnia diretta da Ermete Zacconi inizierà con *L'amico delle donne* una serie straordinaria di recite.

Al Manzoni, pure dal Santo Stefano, avremo in luogo della Calabresi e Severi che parte per Napoli, la compagnia Talli e soci. Incomincia con *Demi-monde.*

Il Filodrammatici, finora chiuso, si riaprirà con la compagnia Tovagliari la sera del Santo Stefano. Prima commedia *Il quieto vivere.* Come la compagnia Talli, la Tovagliari promette oltre una decina di novità.

All'Olympia Sichel e soci cedono il posto alla compagnia italiana del Coen, reduce dall'America. Della compagnia che allestirà con grande eleganza gli spettacoli, fanno parte la signora Fabre, i direttori artistici e attori brillanti Masi e Falconi. Domani lunedì prima rappresentazione con *Loute.*

Al Fossati continua l'operetta, la compagnia Gargano lasciando il posto a quella del Magnani che incomincierà domani sera con *Primavera scapigliata.*

Al Verdi la compagnia milanese del Grossi è sostituita dalla Renzi-Gabrielli che mette in scena domani *La figlia di Jorio.*

Allo Stabilini resta la compagnia piemontese del Solari.

*** Dovremmo ripetere per la terza della *Carmen* alla Scala quanto abbiamo scritto l'altro ieri. L'esecuzione dell'opera si è ormai imposta trionfalmente per merito grande del maestro Toscanini. Tutti gli artisti, le signore Gay e Cervi, il tenore Zenatello, il baritono De Luca, furono applauditi entusiasticamente.

*** Al Dal Verme l'altra sera per la terza rappresentazione della *Fedora* e per la prima della *Cavalleria Rusticana,* erano gremiti palchi e platea. Imponentissimo l'aspetto della Galleria.

Tutti i nuovi artisti piacquero incondizionatamente: la signora Iksò per la sua bella voce pastosa ed ampia e per la sua scena sempre elegante, il tenore Genzardi per la potenza delle sue note negli acuti, e il baritono Secci-Corsi. Il tenore accordò nel secondo atto in seguito alle insistenti richieste, il *bis* di « Amor ti vieta ».

Molto festeggiato il maestro Armani che con intelligenza e con scrupolo grandi diresse la *Fedora* e la *Cavalleria Rusticana.*

Anche gli interpreti di questa seconda opera ebbero accoglienze unanimemente favorevoli. Una formosa Santuzza è la signora Giacomello che cantò la sua parte con passione e del sentimento. Un po' impacciati nel gesto, forse per la commozione della prima sera, il tenore Malesci e il baritono Franceschi entrambi molto apprezzati per robustezza e chiarezza di canto. Un applauso speciale ebbe la Bortoluzzi (Lola) una bella donna con voce simpaticissima.

Dell'intermezzo fu chiesto ed accordato il *bis* e tutti i più importanti pezzi dell'opera furono calorosamente applauditi.

Una lode specialissima è dovuta al maestro Bianchi per l'ottima preparazione dei cori.

L'esito di ierl'altro assicura un pieno successo a questa stagione musicale del Dal Verme.

Al Milanese (già Gerolamo) continuano lo applaudite marionette della ditta Colla e figli e all'Eden lo spettacolo di varietà.

La *Fedora* a Piacenza.

Ci telegrafano da Piacenza, 24. (P.):

L'opera *Fedora* del maestro Giordano al Politeama Piacentino ebbe successo entusiastico. Chiamate a tutti gli artisti e spiccato successo per Emma Tacchi, Gasparri e il maestro Puccetti.

*** Abbiamo da Carrara:

Al Politeama Verdi sono cominciate questa sera, dinanzi ad un pubblico scelto ed affollatissimo, le rappresentazioni della *Manon* di Massenet, allestita con grande abnegazione e con fine senso d'arte, diretta dal maestro cav. Enrico Calosi. Sostengono le parti principali i noti e distinti artisti: signora Ida Borghi, soprano; Pietro Bersellini, tenore; Gaetano Romboli, baritono; Camillo Fiegna, basso.

L'esito di questa prima rappresentazione ha confermato le previsioni che le varie prove avevano legittimato: è stato cioè un vero e proprio successo artistico dovuto sì alla musica e all'arte somma del maestro francese, che alla abilità del maestro Calosi ed alla valentia degli artisti che lo hanno efficacemente coadiuvato. Questi ebbero grandi applausi e ripetute chiamate.

*** Ci telegrafano da New York, 24:

Al Manatthan Opera House ha debuttato con splendido successo nell'opera *Aida* il tenore Amedeo Bassi.

SPETTACOLI D'OGGI

Olympia: Ore 14.30, *Delizie coniugali,* commedia.
Fossati: Ore 14.30, *Primavera scapigliata,* operetta.
Verdi: Ore 14.30, *La figlia di Jorio,* commedia.
Stabilini: Ore 14, *La breccia di Porta Pia,* dramma.
Eden: Ore 12, Varietà.
Commenda: Ore 15.30 e 21, Grande Circo Manetti.
Milanese (già Gerolamo): *La gran via,* operetta — *Pietro Micca,* ballo. — Ore 8.30.
Presepio Meccanico: Corso V. E.. 23. — Ore 8.

PICCOLA CRONACA

« Alle Signore. » — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

Biglietti che cadono di prescrizione.

Ricordiamo agli esercenti, ai commercianti, industriali ecc., che col giorno 31 corrente cadono improrogabilmente in prescrizione molti biglietti di Banca, i quali vengono ritirati dagli Istituti di emissione per il cambio.

Per norma, i biglietti che cadono in prescrizione sono quelli che portano il nome dei cessati istituti, e cioè: Banca Nazionale del Regno d'Italia — Banca Nazionale Toscana — Banca Toscana di Credito — e quelli delle banche che li precedettero, e cioè: Banca di Genova, Banca delle Quattro Legazioni — Banca di Parma — Banco Sconto di Firenze — Banco Sconto di Livorno.

Vengono pure prescritti tutti i biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia di qualunque taglio e forma emessi anteriormente alla legge 10 agosto 1893.

I biglietti del Banco di Napoli in corso portano stampate le parole « Articolo 2 della legge 10 agosto 1893, N. 449. »

Nessun biglietto della Banca d'Italia cade in prescrizione.

È prorogato fino al 31 dicembre 1907 il termine fissato per il cambio a presentazione, presso la Tesoreria centrale e legazioni della R. Tesoreria provinciale, dei biglietti di Banca da L. 25 passati a debito dello Stato; quindi fino al 31 dicembre 1907 suddetto, i tre Istituti di emissione, Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia, eseguiranno presso le rispettive casse il ricambio dei biglietti caduti in prescrizione delle cessate Banca Nazionale del Regno, di Toscana e Banca Toscana di Credito, e dei biglietti di vecchio tipo del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

LA SOCIETÀ LOMBARDA per la pesca e « L'Aquarium »

Il Consiglio generale della Società lombarda per la pesca ha in questi giorni approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio di Direzione Generale della Società Lombarda per la Pesca e l'Acquicoltura, sicuro interprete del pensiero dei soci, plaude alla nobile deliberazione del Comitato dell'Esposizione Internazionale di Milano 1906 di offrire in dono alla Città lo splendido Acquario, appositamente costruito nel Parco, a perpetuo ricordo della grandiosa Mostra; fa voti affinchè l'on. Amministrazione Comunale, accettando il cospicuo dono, continui l'esercizio dell'Acquario non solo, ma lo integri colla fondazione d'un Istituto di Idrologia teorica ed applicata alla pesca e alla coltura metodica delle acque dolci nazionali, pel quale il Comitato dell'Esposizione ha già, con lodevole previdenza, predisposto i locali necessari nel fabbricato stesso. Approva in massima il piano tracciato all'uopo dal proprio Presidente generale e già noto all'on. Giunta Comunale, secondo il quale nessun aggravio o quasi verrebbe a sopportare il bilancio del Comune.

Tutto ciò nell'interesse generale della pubblica economia, e in quello particolare dell'elevamento del tenore di vita della parte meno agiata della popolazione, del miglioramento intellettuale ed economico della classe dei pescatori, troppo a lungo e ingiustamente trascurata dai pubblici poteri, dell'incremento delle discipline di biologia generale che hanno fondamento nelle conoscenze e nello studio degli organismi inferiori quali prime manifestazioni della vita e che sono fonte delle dottrine di filosofia positiva e di sociologia.

Fa istanza all'on. Comitato Esecutivo dell'Esposizione Internazionale di Milano 1906, perchè, valendosi del diritto insito nelle sue qualità di donatore, voglia appoggiare presso l'autorità cittadina i voti della Società; e delibera di tenersi a disposizione dell'onorevole Amministrazione Comunale per tutto quanto a questa possa tornare utile nel campo pratico e scientifico pel raggiungimento degli anzidetti scopi; e qualora, infine, questo completo programma non trovasse favorevole accoglimento da parte dell'Amministrazione cittadina, delibera di far pratiche presso il Comune perchè, seguendo l'esempio della città di Napoli, consenta alla Società Lombarda per la Pesca e l'Acquicoltura, per un congruo numero di anni, l'uso gratuito dell'area comunale occupata dal fabbricato, e presso il Comitato dell'Esposizione Internazionale di Milano 1906 perchè assegni alla Società stessa il godimento dell'edificio e le affidi l'esercizio dell'Acquario e lo svolgimento del programma scientifico soprraindicato. »

La severa condanna di un giornale per diffamazione contro la Giunta comunale di Sassari.

Ci telegrafano da Sassari, 24 sera. (M.):

Dopo 45 giorni di dibattimento, ieri sera è stata pronunciata la sentenza nel processo di diffamazione continuata intentato dalla Giunta comunale di Sassari contro il giornale moderato *L'Epoca,* organo dell'onorevole Abozzi. Il direttore Paroletti e il gerente Carta furono condannati a 14 mesi di reclusione e 1500 lire di multa, alle spese e ai danni da liquidarsi in separata sede, con una provvisionale di 2000 lire. L'editore Montorsi è stato dichiarato civilmente responsabile.

UNA MOGLIE ABBANDONATA che voleva lasciarsi morire di fame e di freddo.

Ci telegrafano da Firenze, 24 sera. (C.):

La notte scorsa le guardie notturne, sulla sommità di Poggio Imperiale, trovarono distesa al suolo, semiviva, certa Pia Turchi, Giovannoni, trentaduenne. La raccolsero, la fecero rifocillare nel prossimo ufficio daziario e la trasportarono quindi all'Ospedale, ove raccontò le sue miserie, dicendo che presa in questi ultimi giorni dallo sconforto era decisa a morire. Rimase digiuna due giorni e quindi si distese dove fu trovata attendendo che la fame e il freddo le recassero la morte liberatrice. Il marito da cui era separata, vive a Marsiglia e si trova in buone condizioni finanziarie.

Un Comizio anticlericale a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 24. (V.):

Iersera al teatro Bonacossi si è tenuto, davanti a un pubblico imponente, un grande comizio anticlericale nel quale parlarono applauditissimi Ruffoni, Nicolai, Marangoni, e Passella.

Venne approvato un ordine del giorno di simpatia verso la grande nazione francese, per l'energica azione spiegata nell'attuale lotta anticlericale.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

ITALIA.

** A Loro Ciuffenna la bambina Maria Gori, trovandosi in un bosco a guardia delle pecore, accese un fuoco di frasche. Le fiamme le si appiccarono alle vesti e fu arsa viva.

** A Firenze, per dispiaceri intimi, Giuseppina Gerli, d'anni 63, gettavasi nel pozzo della propria abitazione. Prontamente soccorsa dalle persone di famiglia, fu salvata.

** L'avv. Aldemiro Campodonico tenne alla Federazione democratica costituzionale di Firenze una conferenza sul tema: « Per un partito democratico costituzionale. »

** A Nocera Inferiore, l'operaio S. Perosino, rimasto impigliato in una cinghia ne fu sfracellato. La madre di lui impazzì pel dolore e fu ricoverata al manicomio.

** Nel negozio del pizzicagnolo Andreatta a Caselle (Treviso) scoppiò un gravissimo incendio durato parecchie ore. Il danno supera le trentamila lire.

** Si è costituita la nuova amministrazione comunale di Abbiategrasso nelle persone dei signori E. Caruti (sind.), avv. Lora, dott. Casazza, dott. Sambiobi, A. Gittardi (assessori).

** È stato nominato a Messina un Comitato permanente per continuare l'agitazione in favore del porto, ed ottenere dal Governo le somme necessarie.

** Ad Asolo (Treviso) certo Reginato Costante, d'anni 50, cadde accidentalmente dalla gradinata della pietra alta 5 metri, rimanendo morto per frattura del cranio.

** La direzione delle ferrovie di Stato ha deciso d'impiantare a Porto Maurizio un grande deposito di carbone per alimentare i treni della linea Genova-Ventimiglia.

ESTERO.

** Fu arrestato a Nizza in flagranza di furto il diciassettenne G. Flandinelli, torinese, evaso dal manicomio dove era rinchiuso per aver minacciato d'uccidere la madre.

La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il Catalogo Generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

ULTIMA ORA

Una sanguinosa tragedia tra italiani.

Ci telefonano da Parigi, 24 sera. (P.):

Stanotte nel quartiere dei Quinze-Vingt è avvenuto un dramma passionale. Certo Bolti Giuseppe, suddito italiano, cuoco in un ristorante del sobborgo S. Antoine, aveva fatto conoscenza alcuni anni or sono con una famiglia di brava gente domiciliata da molto a Parigi e anch'essa di origine italiana. La famiglia era costituita dai coniugi Rossi e da parecchi figli, fra i quali una fanciulla a nome Maria, di rara bellezza della quale il Bolti non tardò a innamorarsi pazzamente.

Le trattative fatte dal cuoco per sposare la fanciulla furono bene accolte e tutto sembrava favorevole ai suoi voti. Perfino anche la data del matrimonio era stata fissata, quando una lettera anonima fece sapere al fidanzato che la fanciulla Maria Rossi, aveva una relazione con un giovanotto diciannovenne, operaio meccanico, certo Pietro Chenier Chaillet. Vi furono delle spiegazioni vivacissime fra il cuoco e la famiglia Rossi che egli accusava di avergli tenuto nascosto tale intrigo. Durante una di queste dispute, il Bolti ricevette dal padre della fanciulla dei pugni e sporse querela al commissario del quartiere il quale aprì una inchiesta. I due avversari furono chiamati davanti al commissario, e la faccenda parve non dovesse avere altro seguito. Il Bolti però non si era consolato della sua disgrazia. Parecchie volte incontrandosi per via con qualcuno della famiglia Rossi, si era lasciato sfuggire delle minaccie violenti. Questa notte disgraziatamente il Bolti si trovò davanti per la strada il Rossi padre e lo colpì parecchie volte con un pugnale. Il povero Rossi fu raccolto da alcuni passanti e trasportato morente all'ospedale di S. Antoine. Poco dopo in un *bar* vicino al luogo dove avvenne la tragedia il Bolti venne arrestato, e confessò che aveva voluto vendicarsi del padre della sua fidanzata.

Si smentiscono le voci allarmanti sulla salute di Briand.

Ci telefonano da Parigi, 24 sera, (P.):

Stamane si erano sparse notizie gravi sulla salute del ministro Briand, il quale, l'altro giorno, subito dopo il discorso pronunciato alla Camera, aveva dovuto mettersi in letto.

Le notizie d'oggi fortunatamente smentiscono queste voci allarmanti. Si assicura che il ministro Briand è ancora un po' stanco, ma che potrà domani o domani l'altro al più tardi riprendere le sue occupazioni. Queste buone notizie vengono anche confermate dal gabinetto del ministro della Pubblica Istruzione.

I LADRI nel castello del conte d'Aumenville. L'arresto di un italiano.

Ci telefonano da Parigi, 24 sera. (P.):

Un'audacissima impresa ladresca è stata commessa a danno del conte di Aumenville, proprietario di un ricco castello situato fra Villebon e Orsay. I ladri si sono introdotti ieri notte da un cancello che dà accesso al giardino del castello, e dopo avere scalata un'alta muraglia penetrarono in un cortile interno dell'edificio. Essi devastarono specialmente il pian terreno, facendo man bassa sur una quantità di posate d'argento, di pendole e di candelabri di valore, di quadri di autori, e sfondando un cassetto riuscirono ad impossessarsi anche di un pacco di titoli di rendita. L'entità del furto non è ancora precisata, ma si tratta certamente di una somma molto ragguardevole.

La sera stessa uno dei presunti autori del furto, certo Leopoldo Panizzi, disertore italiano venne arrestato ad Orsay, nel momento in cui cercava di vendere delle posate d'argento, frutto del bottino. L'autorità giudiziaria di Versailles ha immediatamente avvertito il comando di mandare dei gendarmi alla ricerca dei complici del Panizzi, i quali infatti vennero poco dopo arrestati. Si crede che tanto il Panizzi quanto i suoi compagni facciano parte di una vasta banda di ladri internazionale.

Una banda di carlisti catturata.

Ci telefonano da Parigi, 24 sera, (P.):

Telegrafano da Madrid: I giornali pubblicano la notizia che una banda di carlisti, composta di dodici uomini sarebbe stata catturata nelle vicinanze di Rajadell. I dodici carlisti si troverebbero già rinchiusi nel carcere di Barcellona.

I venditori ambulanti italiani in Isvizzera. Un odioso provvedimento annullato.

Ci telegraf. da Ginevra, 24 sera, (D. M.):

La legazione d'Italia a Berna attirò l'attenzione del Consiglio Federale sul rifiuto opposto dal Cantone di Turgovia ai venditori ambulanti di passare nel Cantone. Il Consiglio Federale, considerando che la convenzione in vigore fra Italia e Svizzera stabilisce la reciprocità anche pei venditori ambulanti, ordinò al Cantone di Turgovia di annullare l'odioso provvedimento contro gli italiani.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

TERRENI nel Comune di Milano fuori di Porta Venezia per Stabilimenti industriali e Case Operaie a prezzi modicissimi. Disponibili anche piccole aree nelle vicinanze della nuova Stazione Centrale di Milano per costruzione di Case e Villette. Dirigersi Jugegnoli, Corso Buenos Ayres, 54, Milano.

ENOTRIA

Società Anonima Cooperativa Edilizia

Il Consiglio d'Amministrazione dell'« Enotria » in sua seduta odierna ha stabilito il pagamento di L. 4.— per ogni azione a presentazione della cedola N. 3, scadenza 1.° Gennaio 1907.

Detto pagamento avrà luogo dal 24 corr. al 31 Gennaio p. v. presso la Cassa Sociale (Via Ettore Vernazza 5) e presso la Spett. Società Bancaria Italiana.

Dal 1.° Febbraio in poi detta cedola come pure le precedenti, N.° 1, scadenza 1.° Gennaio 1906, pagabile in L. 3.— e N.° 2, scadenza 1.° Luglio 1906, pagabile in L. 4.—, saranno esigibili soltanto presso la Cassa Sociale.

Presso la stessa Cassa e fino al 31 Dicembre corr. è aperta la sottoscrizione di nuove azioni sociali al prezzo di L. 125 cadauna, liberate da ogni versamento.

Genova, 21 Dicembre 1906. *Il Presidente* L. D. Piccardo.

Epoca	Soci	Azioni	Capitale
30 Giugno 1905	149	2618	287.980
30 Settembre 1905	210	6000	660.000
31 Dicembre 1905	279	6447	713.640
31 Marzo 1906	572	12865	1.350.825
30 Giugno 1906	689	14759	1.725.380
30 Settembre 1906	721	15026	1.757.420

CORSO
RESTAURANT
Si prega prenotarsi per le Colazioni e Pranzi di
NATALE
Tutti i giorni Matinée e Concerti serali.
La sera tutti al
CAFFÈ-BIFFI.

L'influenza

Eccola di ritorno, prendete le pillole Pink.

Si segnala la ricomparsa dell'influenza. Come premunirsene? La cosa è molto semplice. Basta non essere deboli, perchè l'influenza, come tutte le malattie epidemiche miete le proprie vittime fra i deboli. Se dunque potete dire: non mi sento molto bene, mi sembra che potrei essere più forte, state in guardia, la perniciosa influenza sta per abbattersi su di voi. È il momento di prendere le Pillole Pink. Le Pillole Pink, infatti, restituiscono rapidamente la salute a chi non sta abbastanza bene, e danno forze agli affievoliti. Non si può dare un miglior esempio della loro potenza se non dimostrando che esse sono precisamente adatte per una persona minata dall'influenza. Si sa che le persone le quali sfuggirono all'influenza soffrono talvolta durante degli anni di ciò che si chiamano le conseguenze dell'influenza, conseguenze caratterizzate da uno stato di malessere generale e continuo e una debolezza talmente grave che una ricaduta nefasta minaccia sempre e si produce di frequente. La Signora Antonietta Caciagli di Borgo a Buggiano, Via Vittorio Emanuele 34 (Provincia di Lucca) fu guarita dalle conseguenze dell'influenza, grazie alle Pillole Pink.

Signora Caciagli (Fot. Cozzi).

« Da due anni, in seguito all'influenza, mi sentivo sfinita. Ero completamente incapace di fare qualsiasi cosa e la mia esistenza era divenuta quasi intollerabile a causa dei numerosi malanni che risentivo. Digerivo male, dormivo poco, avevo continue contrazioni di stomaco, ronzii negli orecchi, stordimenti, vertigini, oscuramenti della vista. Avevo completamente perduto l'appetito. Avevo sentito parlar molto bene delle Pillole Pink: volli provarle, poi chè gli altri rimedi non erano riusciti a guarirmi. Le Pillole Pink mi hanno fatto sparire tutte le cattive cose lasciatemi dall'influenza. »

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via San Girolamo 5, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18, le 6 scatole, franco.

Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, la nevrastenia, i mali di stomaco, il reumatismo, la sfinitezza nervosa. Esse affrettano la convalescenza e danno forze a tutti gli affievoliti.

Grandioso Salone Caffè
MILANO
34 - Via Torino - 34
DIECI BILIARDI
BUVETTE - BUFFÉT.
Salotti per convegni di amici.
Aperto fino alle ore 2 di notte.
Telefono 33-79.

QUINA CHAVIN
Aperitivo - Tonico Ricostituente

Apprezzai la **Quina-Chavin** per l'uso personale e Le posso assicurare che il di Lei prodotto è assolutamente un eccellente tonico ricostituente e digestivo: eccitando l'appetito rinforza la funzione dello stomaco indebolito. È assai raccomandabile nei convalescenti e nelle dispepsie atoniche, il che non manco di fare nella mia clientela, avendone constatato i benefici effetti.
D.r **Luigi Aporti**
Medico-Chirurgo. Milano, Via Panfilo Castaldi, 33.

Ditta CHAVIN & C.
BOURGOIN-CHIASSO
MILANO, Via Petrella, 2

Ogni bottiglia porta sull'etichetta piccola la data della messa in bottiglia. Rifiutate quelle che non l'avessero.

In vendita presso: **A. Manzoni e C.,** *Milano - Roma - Genova* ed in tutti i principali Bar, Caffè e Ristoranti.

Malattie Pelle e Segrete
Prof. Dott. Daccò
Libero Docente all'Università
Visite: Via Commenda, 17 ore 2-4). Per ore speciali: Telefono 9094.
CASA di CURA Cure mediche, chirurgiche, elettriche, di luce, raggi X, Fanghi ecc. mercuriali. Letti di degenza. Milano.

Gabinetto Dentistico
Dott. MARINONI e PASSADORI
Piazza Duomo (Via Orefici, 2) - MILANO
(Palazzo Cooperativa Farmaceutica)
Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

"GELONIFUGO"
del dott. ALFONSO MILANI.
Rimedio sicuro contro i
GELONI
Prezzo L. 1 — Franco anticipando L. 1,20 alla Società Dott. A. Milani e C., VERONA.

Nuovo metodo per guarire senza spese
TUTTE LE MALATTIE
A. ARNOLD, Campione d'Intelvi (Prov. di Como)

CEROTTO MAZZA
Corso Genova, 19 MILANO
Per le gestanti - Contro i reumatismi, dolor di reni, streppe, ecc. In tutte le farmacie L. 1.
Cerotto speciale antisciatico L. 10.
Indicare se arto destro o sinistro.

La rubrica della Scuola

Le biblioteche gratuite delle Scuole elementari - Una letteratura povera - Un appello generoso e civile.

La signora *Clara Cavalieri Archivolti* di Ferrara s'è posta questo problema: — come avviene che, mentre si obbligano tutti i fanciulli ad imparare a leggere, questo studio rimane, per il maggior numero, un' inutile ed incresciosa fatica, e non ne ritraggono nè desiderio di ulteriormente istruirsi, nè la curiosità di qualche ricreativa lettura?

E ne trovò la ragione in quell'abbandono intellettuale in cui sono lasciati i fanciulli durante l'arido insegnamento scolastico e dopo; sopra tutto nelle campagne, dove l'unico libro veduto dal bambino è il miserrimo testo ufficiale trito e ritrito, letto fino alla noja, che non attrae più l'alunno, il quale soltanto vi scorge il crogiuolo dell'esame!

E pensò che fosse indispensabile promuovere un' istituzione semplice e pratica, che avesse lo scopo di *innamorare il fanciullo della lettura*.

Così la signora Cavalieri riferiva alla settima Riunione Bibliografica Italiana, tenuta a Milano nel maggio scorso, illustrando la sua propaganda per l'istituzione di *Bibliotechine Gratuite* per i fanciulli delle Scuole Elementari.

* * *

Queste bibliotechine gratuite dovrebbero trovarsi in ogni classe delle Scuole elementari, ed essere affidate ai maestri, perchè siano non già semplici distributori dei libri, ma amorevoli ed intelligenti tutori, che sappiano porgere al fanciullo il libro più conforme alle sue tendenze.

Così è quasi il libro che va a cercare il fanciullo, il quale trova nell'ambiente, che frequenta ogni giorno, il libro dilettevole e buono, senz'essere costretto a fare un passo di più per cercarlo, senz'incontrare alcuna difficoltà per ottenerlo e per recarlo nella propria casa.

E dalle labbra del fanciullo, anche nella casa della gente rozza e ignorante, il libro porterà nozioni ed idee benefiche: ridirà le vicende gloriose del patrio risorgimento; parlerà di carità e di fratellanza fra gli uomini; insegnerà precetti di igiene; rivelerà meraviglie scientifiche; spargerà intorno al piccolo lettore luce di pensiero e d'amore.

* * *

Ma a raggiungere il nobile intento due difficoltà devono anzi tutto essere superate.

Sonvi nella letteratura italiana in numero sufficiente libri adatti allo scopo?

La signora Cavalieri, per prima, riconosceva tristemente che i libri che veniamo porgendo oggi ai nostri ragazzi sono per la maggior parte nojosi ed inutili, sfibranti e morbosi, e che, in particolare, le scuole di campagna sono invase da una miriade di novellette senza costrutto, che il maestro distribuisce a caso.

Mancano, invece, tuttora libri ispirati a quei concetti virili e liberali, che debbono contribuire ad ottenere il vantaggio della lettura: libri, che per via del racconto parlino al lavoratore delle piccole industrie, che possono utilmente occuparlo durante gli ozi forzati della stagione invernale; libri che esplichino in modo interessante le norme elementari dell'igiene; libri utili a premunire gli emigranti e porger loro cognizioni intorno alle vicende, cui vanno incontro.

Mancano, sopra tutto, racconti lieti, attraenti, che si svolgano nell'ambiente del popolo, e dimostrino all'operaio, che in qualsiasi più misera condizione accada di nascere, non è tolto al alcuno di migliorare il proprio stato, nè ad alcuno è vietato di nobilmente elevarsi e di portare il proprio contributo al civile e materiale miglioramento della Società.

E tutta una nuova letteratura che occorre suscitare e diffondere, una letteratura, quasi si direbbe, graduale e sistematica, che, abbracciando tutte le cose buone e degne d'essere insegnate, le esponga in forma popolare, adatta ciclicamente all'intelligenza ed alla sentimentalità infantile.

Ciclicamente: vale a dire, secondo il pensiero della signora Cavalieri, — cominciando le bibliotechine nella terza elementare, — dapprima libri facili e tutti dilettevoli, per far prendere al fanciullo il gusto della lettura; indi, per la quarta classe, libri che oltre al diletto portino cognizioni elementarissime di altri costumi, di altre abitudini, e sveglino la curiosità; — per la quinta, libri elementari di avventure, di viaggi, di costumi, biografie di fanciulli divenuti illustri, esempî d'amor patrio, nozioni di piccole industrie per via di racconti; — per la sesta, storie e aneddoti del Risorgimento, racconti di ore vissute lavorando, soffrendo, combattendo, sia nella lotta per la vita, sia nelle aspirazioni alla gloria e per l'arte, manuali di piccole industrie, e simili.

* * *

L'altra difficoltà è, come sempre, nei mezzi.

Ed a questi si rivolge particolarmente l'apostolato della signora Cavalieri, la quale, con la fede e la costanza che danno le idee buone, si adopera a far sorgere Comitati, e parecchi ne ha già costituiti, a Ferrara, a Bologna, a Torino, a Pisa, a Livorno, a San Remo e altrove, per la istituzione di queste bibliotechine, nelle scuole di campagna specialmente.

I Comitati vogliono essere preferibilmente provinciali, ed hanno l'ufficio di raccogliere offerte di libri, o di danaro per acquistarne e di distribuirli alle varie scuole.

Danaro o libri. Anche libri. Ed è anzi un affettuoso e gentilissimo invito che la signora Cavalieri ha lanciato alle mamme italiane: — venite coi libri che hanno già consolato e commosso i vostri figli, e che ora giacciono forse inutile ingombro delle vostre case venite a guarire tanti cuori di bimbi sconfortati, tanti cuori mesti, che non vivono, non palpitano nemmeno di imaginose illusioni!

Raccogliere questi libri educativi e belli dalla dispersione, ragranellare qualche modesta sottoscrizione, affidare i libri donati o acquistati al maestro, e farli circolare per le mani dei fanciulli e per le famiglie: questo l'appello generoso e civile.

Chi non risponderà?

Luigi Friso.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 24 dicembre, ore 11 antim.

Mattinata fermissima con numerosi acquisti. Maggiormente beneficate le Terni a 1760-1750, la Banca d'Italia a 1306-1308.50. Montecatini a 176, Bergamasco 339, Distillerie 195 e 198, Miani 153, Savona 417 e le Elba 512 e 514. Intrattata la Rendita e sostenuto il Cambio a 99.95.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interess. e divid.	Quotaz. Borsa 22	24 Dicemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	103,20	103,15	103,20
Id. fine mese	100	2,—	103,30	103,30	—,—
Rend It. 3 1/3 cont.	100	1,75	102,30	102,25	102,30
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	513,—	511,—	513,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	347,75	347,25	347,75
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	499,50	499,—	499,50
» Tirreno	500	10,—	513,—	512,—	513,—
Milano Unificato 4 0/0	100	4,—	101,45	101,40	101,45
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1303,—	1307	1308
» Comm. Italiana	500	45,—	908,—	908,—	909,—
Credito Italiano	500	32,50	639,—	640,—	—,—
Bancaria Italiana	250	18,—	320,—	322,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	116,—	116,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	784,—	785,—	—,—
» Mediterranee	500	16,—	448,—	448,—	449,—
Costruzioni Venete	200	1,—	227,—	227,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	481,—	482,—	484,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	101 —	100,—	101,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1720,—	1725	——
» Nazionale	80	5,50	100,—	100 —	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	217,—	217,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	554,	554,—	—,—
» Veneziano	175	12,50	266,—	264,—	—,—
» Bergamasco	250	17,50	330,—	338,—	340,—
» Candiani	125	6,25	148,—	140,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	330,—	328,—	—,—
» Valle Seriana	250	20,—	458,—	458 —	—,—
» C Oltolini	200	16,—	295,—	295,—	—,—
» Ogna Candiani	200	15,—	270,—	268,—	269,—
Manifattura Tosi	250	20 —	370,—	370,—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	288,—	286,—	288,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	378,—	376,—	378,—
Pacchetti e C.	100	,—	232,—	232,—	—,—
Elba	250	18,—	506,—	510,—	512,—
Terni	500	120,—	1725,—	1745	1750
Alti forni Gregor. Berg.	200	15,—	290,—	290,—	—,—
Siderurgica Savona	200	18,—	410,—	412,—	414,—
Ferriere Italiane	200	16,—	321,—	323,—	324,—
Magona Italia	150	18,—	395,—	395,—	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	152,—	150,—	151,—
Breda	250	15,—	365,—	360,	365,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	395,—	371,—	373,—
Langen e Wolf.	250	30,—	565,—	565,—	—,—
Metallurgica Roma	100	6,—	178,	174,—	175,—
Trezza-Albani	100	8,—	126,—	130,—	—,—
Edison	150	23,—	815,—	817,—	818,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1285,—	1290	1295
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	480,—	480,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	36,—	35,—	36,—
Molini Alta Italia	100	20,—	316,—	316,—	317,—
Pantanella	125	5,—	90,—	90,—	—,—
Soc macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	360,—	355,—	360,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5,—	113,—	—,	113,—
Raff. Ligure Lombar.	200	23,—	364,—	362,—	364,—
Distillerie Italiane	100	11,—	194,—	198,—	199,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	150,—	150,—	—,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Carburo	250	70,—	1275,—	1280	1290
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	180,—	181,—	182,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,	492,—	490,—	492,—
Candele stear. Mira	100	6,—	142,—	142,—	—,—
Oleificio Pavese	100	—,—	157,—	156,—	157,—
Ceramica Richard	250	19,—	412,—	412,—	413,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	322,—	323,—	325,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	274,—	274,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,— Svizzera 5,50 0/0 99,95 — Londra 6 0/0 25,25 — Germania 6 0/0 123,17 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4,50 0/0 —,—

Firenze, 24, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,37 — Id. 3 1/2 102,32 — Meridion. 783.00 — Mediterr. 447,00 — Banca d'Ital. 1306,00 — Banco Roma 116.90.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 24 Dicembre 1906.

BERLINO

Rend. Ital. 5 0/0	—,—	Obbl. ferr. It. 3 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	98,10	» Meridionali	—,—
Azioni Meridionali	154,—	Cambio Parigi 8 g.	81,15
» Mediterranee	—,—	Tendenza calma.	

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 24 dicembre.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
30	30	buoi	1.ª L. 84,—	1,55 a 1,58
			2.ª » 73,—	1,39 » 1,43
			3.ª » 54,—	1,08 » 1,10
75	75	vacche	1.ª » 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª » 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª » 35,—	0,90 » -,95
10	10	tori	1.ª » 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª » -,—	-,— » -,—
			3.ª » -,—	-,— » -,—
166	166	vitelli maturi	1.ª » 1,12	1,68 » 1,70
			2.ª » -,98	1,47 » 1,50
			3.ª » -,—	-,— » -,—
54	54	vitelli immat.	1.ª » -,75	-,— » -,—
			2.ª » -,60	-,— » -,—
			3.ª » -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 0.80 a 0.90 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

Milano 24. — Bollettino della Società Anonima dei Pollivendoli, viale Lodovica 46.

Tacchini vivi nov. al kg. L. 1,40 a 1.60, id. morti 1,70 a 1,80, novelli 3,50 a 4,— cadauno.

Tacchine giovani vive 4,50 a 6,—, id. morte -,— a -,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive 4,— a 5,— cad., id. morte 1,20 a 1,30 al kg.

Anitre grosse 2,50 a 2,80, id. mezzane 1,80 a 2,25 cadauna.

Faraone grosse 2.25 a 2,50, id. mezzane 1,75 a 2,—.

Capponi grossi 2,75 a 3,50, id. mezzani 2,25 2,50, id. morti -,— a -,— al kg.

Pollastri grossi 1,40 a 1,70, id. mezzani 1.20 a 1,30, id. piccoli 0,90 a 1,—, novelli brianzoli - — a -,— cadauno.

Galline grosse 1,80 a 2,20, id. mezzane 1,60 a 1,75 cadauna.

Polleria morta 1,90 a 2,—.

Piccioni grossi 0.75 a 0,85, picc. 0,60 a 0,70 cad.

Quantità abbondante, prezzi variati, vendita buonissima

Uova.

Milano 24 — Vendita buona.

Uova 1ª qualità da bere L. 1,35 a 1,37, id. 1ª qual. 1,27 a 1,29, id. 2ª qual. 1.15 a 1,17, id. 3ª qual. 1,03 a 1,05, id. 4ª qual. della calce 0,96 a 1.— la dozzina.

Burro.

Milano, 24. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,80** oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,90.

Cereali.

Bergamo. — Frumento da pane, I qualità, L. —,—, II —,—, granoturco I qual. 14.75, II 13.50, riso I qual. 40.—, II 35,—, avena I qual, 20,—, II 19.—, al Ql.

Bologna. — Frumento qualità fina bolognese 24,20, mercantile 23.75, da semina —,—, nuovo —,—, mondiglia 16.50, frumentone qual. fina bolognese 16,—, mercantile —,—, risone cinese I qual 25,—, II 22,— giapponese I qual. —,—, ranghino 21.50, giapponino —,—, riso cimone glacé cinese 48,— cima cinese 43,— id. giapponese —,—, ranghino 36,— lencino —,—, giapponino 34,—, burlino 34,—, corpo cinese 26,—, id. giapponese 24,—, risina I qual. 19,— II —,—, avena nostrana rossa 23,—, id. bianca 20,50 al Ql.

Lodi. — Frumento a L. 23,50, melica nostrana 14,50, estera —,—, risone novarese nuovo 21,—, giapponese 19,50, riso bianco novarese 38,—, giapponese 30,— segale 19,50 miglio —,— avena 20,— al Ql.

Torino. — Grani di Piemonte L. 23,— a 23.75 Id. nazionali 24,75, Id. esteri di forza 25,50, Granoni nazionali 16,75, esteri 16,—. Avene nazionali 22,—, estere 20,—, Segale nazionale 19,25, estere —,—, Riso mercantile 32,—, Id. buono 33,—, fioretto 34,—, camolino 37,50, giapponese 31,50 al Ql.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 125,— a 135,—. Id. id. kg. 20 a 30 140,— a 145 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 145,— a 150,— Strutto di maiale in fusti 125 a 130,—, id. in vescica 2 a 4 130,— a 135,—, Sugna fresca in falda 120,— a 130,—, Mortadella di Bologna 190,— a 200,—, Prosciutto naturale 250 a 260.— burro emiliano 255,— a 270,—, id. lombardo 280 a 290 al Ql. fuori dazio.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Lucca — Martini Samuele, mode.

Salerno — Napoli Gennaro e Nicola, Baronissi, paste alimentari.

Voghera — Nascimbene Vittorio, Montebello, formaggi.

Salerno — Amato Giovanni, coloniali — Beraglia Francesco, tessuti.

Torino — Falco Guido, mele.

Milano — Noel Edoardo, oreficeria — Ratti Giovanni, Gorgonzola, torchio da olio.

Venezia — Simioni Carlo, Meolo, pizzicher.

Piccoli fallimenti.

Brescia — Coccoli Antonio, Caionvico, ost.

Grosseto — Milaneschi Pasquale, Magliano in Toscana, mercerie.

Catania — Pappalardo Giov., calzoleria — Rocca Gaetano, cuoi — Vasta Franc., Acireale, orologeria.

Como — Comuni Carlo, Ponte Chiasso, ristorante.

Salerno — Intorcia Giorgio, sartoria.

Como — Simonetti Carlo.

Finalborgo — Tortarolo Lorenzo, panetti.

LE COOPERATIVE TEDESCHE

per la compra-vendita degli equini.

Per scongiurare la crisi che grava sull'industria equina tedesca, alla quale, per mancanza di sbocchi, riusciva difficile vendere i propri prodotti si è ricorso alla cooperazione.

Le scuderie cooperative tedesche vendono ogni specie di cavalli. Il capitale è raccolto per sottoscrizioni di quote varianti da 25 a 50 lire l'una e portanti l'interesse del 5 per cento. Per ogni quota sottoscritta i soci possono nell'anno condurre un cavallo alla Cooperativa. Le scuderie cooperative sono poste sotto la direzione d'un Comitato esecutivo e d'un Consiglio d'amministrazione i cui membri sono eletti fra gli allevatori associati. Esse hanno inoltre un direttore per le vendite, incaricato di sovraintendere a tutto ciò che concerne il commercio dei cavalli, e un distributore di razioni, agli ordini del quale sta il personale di basso servizio (palafrenieri o stallieri, maniscalchi, ecc.); un direttore d'affari si occupa della corrispondenza, della contabilità, del libro delle rimonte e della cassa.

Quando un allevatore vuol condurre alle scuderie sociali un cavallo, deve rispondere a tutta una serie di domande concernenti l'età dell'animale, il luogo di provenienza, i difetti e le malattie; un'altra Commissione speciale stabilisce il valore del cavallo presentato, e decide, d'accordo con l'allevatore, se esso debba essor venduto alle aste o in via amichevole.

Queste scuderie — secondo afferma l'autorevole rivista *Credito e Cooperazione* — hanno dato in Germania i migliori risultati: esse sopprimono gli intermediari e fanno vendere al loro giusto prezzo i cavalli degli allevatori; esse offrono, da tutti i punti di vista, le maggiori garanzie tanto al compratore che al venditore; esse creano degli sbocchi sicuri per i loro aderenti, e con la loro pubblicità attiva si fanno conoscere ed apprezzare, cosicchè l'entrare a farne parte rappresenta, per i piccoli allevatori segnatamente, un grande vantaggio

Stato Civile.

Morti in Milano il 21 dicembre.

Falda Maria 80, contadina. Pio Albergo Trivulzio — Valmaggia Antonietta 65, casalinga, via Paolo da Cannobio 33 — Asti Francesco 2, via Canonica 64 — Polenghi Antonio 48, merciaio, corso Garibaldi 26 — Fruoli Giuseppina 79, casalinga, via Cappuccio 13 — Rainoldi Antonio 24, salumiere, Riparto Cagnola 75 — Casati Giulia 65, casalinga, via Canonica 71 — Delpiano Delfina 66, casalinga, via G. Modena 12 — Mazzarino Emilio 1, corso Indipendenza 12 — Bottinelli Marianna 73, casalinga, via S. Vincenzo 3 — Beghi Caterina 65, contadina, Cascina Verda — Borsani Antonio 35, giornaliero, — Fasani Carlo 61, carrettiere, via Argellati 30 — Lattuada Angelo 60, facchino, via S. Rocco 6 — Cossa Teodolinda 61, casalinga, Riparto Acquabella 49 — Prina Angela 55, casalinga, vicolo S. Aquilino, 2 — Cassani Rachele 72, casalinga, via Fumagalli 1 — Campioni Giuseppa 72, casalinga, Opera — Pedrini Umberto 28, letterato, vicolo Vigevano 3 — Osti Angela m. 2, via San Marco 26 — Capitelli Brigida 80, casalinga, viale Lodovica 56 — Mascheroni Giovanni m. 3, corso Garibaldi 75 — Ferretti Elda 4, Foro Bonaparte 32 — Croce Dante 1, via Colombara 5 — Tavecchio Camillo 4, via S. Calocero 29 — Fumagalli Teresa 2, via Bramante 35 — Germani Silvestro 66, facchino, via Monviso 15 — Cereda Giuseppe 50, orologiaio, via San Marco 26 — Fumagalli Luigi 32, contadino, Riparto Ghisolfa, 36 — Zambianchi Luigia 74, giornaliera, Bastioni Magenta 57.

Totale N. 37.

Dichiarazioni delle nascite N. 38.

Morti in Milano il 22 dicembre.

Moneta Gerolamo 66, prestinaio, via Goito 2 — Zigiotti Luigia 36, cuoca, via S. Calocero 27 — Pasqualini Salvatore 64, viaggiatore, via P. Castaldi 9 — Pessina Giovanni 20, falegname, Lissone — Colombo Amedeo 7, Verano — Barattieri Giuseppa 59, casalinga, corso Genova 21 — Barenghi Carlo 45, giornaliera, via Pantano 10 — Maruzzi Teresa 38, domestica, via Rottole 11 — Fraschini Antonia 26, domestica, ?? — Caldi Luigi 44, facchino, via Torricelli 3 — Barella Carolina 89, agiata, V. S. M. Podone 3 — Minoja Luigi g. 16, via Galilei 5 — Magri Mario 1, via Bollo 3 — Versetti Ginditta 78, casalinga, via Stampa 2 — Strada Eugenia 79, casalinga, via Conservatorio 26 — Crosta Ronilda 28, casalinga, via Vitruvio 40 — Ghezzi Maddalena 68, casalinga, via Moscova 62 — Inzadi Serafina 43, casalinga, Verziere 8 — Monti Alessandro 69, facchino, via Canonica 72 — Vandoni Alessandro 44, meccanico, via A. Pilo 7 — Grossi Luigi 66, sarto, via Ambrosiana 8 — Canziani Carlo 41, droghiere, Rip. Gamboloita 14 — Pasquè Maria 60, maestra, vicolo Camminadella 3 — Rossi Samuele 30, fattorino, via Vittoria 23 — Chiesa Maria 67, casalinga, via L. Sacco 9 — Acerbi Virginia 8, corso Sempione 88 — Malenchini Emilio 54, impiegato, via Sciesa 3 — Ferrari Virginia g. 1, Rip. Gamboloita 61 — Arpelli Rosa 70, casalinga, via C. da Sesto 23 — Comizzoli Emilia 76, agiata, via Chiaravalle 6 — Travelli Erminia 47, religiosa, corso Vittoria 18 — Cavallasca Rosa 54, casalinga, via G. Giusti 26 — Mariani Camilla 30, contadina, Lissone — Saporiti Luigia 67, casalinga, corso Como 10 — Barozzi Maria 81, casalinga, corso Garibaldi 23 — Maurel cav. Gian Batta 61, capo tecnico R. Marina, via M. da Bandello 18 — Formiggini Samuele 79, agiato, via Gorani 5 — Rimori Luisa Enrichetta 17, casalinga, via Stendhal 3.

Totale: N. 38.

Dichiarazioni delle nascite: N. 38.

Morti in Milano il 23 dicembre.

Belloni Angelo 74, facchino, via Signora 10 — Sala Antonia 79, sarta, via Signora 10 — Gambandi Giuseppa 84, via Franc. Sforza 33 — Prina Giovanni 68, corso Concordia 2 — Daverio Angelo 68, falegname, corso Ticinese 70 — Gottifredi Francesco 83, contadino, Carenno Primo — Meroni Giuseppa 72, casalinga, Alzaia Pavese 95 — Colombo Angelo 75, via Vannucci 22 — Saccani Giovanni 67, badilante, viale P. Nuova 11 — Settimio Adolfo 17, fabbro, corso C. Colombo 11 — Monacelli Paolo 4, via Pontaccio 2 — Cazzini Gisella g. 20, viale Magenta 87 — Castiglioni Raffaele g. 26, via Durini 5 — Ottone Ada 30, agiata, corso Indipendenza 12 — Combi Teresa 83, servente, via Bocchetto 16 — Arrosti Giovanni 62, contadino, via Baggina 16 — Ottolini Clelia 49, agiata, via Donizetti 39 — Ferrari Silvia 58, casalinga, via Fiono 11 — Dozzio Elisa 71, possidente, via Oriani 5.

Totale N. 19.

Dichiarazione delle nascite: N. 43.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

L. 150 regala trentaduenne ex industriale procurandogli onorevole occupazione anche estero. Darcilidas Posta. 55519

TRENTASETTENNE ammogliato senza prole cerca impiego fiducia presso buona Ditta. Cauzione, referenze. Scrivere: Istituto Fiducia, Armorari 5. 55631

VIAGGIATORE provetto macchine utensili cerca importante Ditta rappresentanze. Inutile presentarsi senza requisiti buonissimi. Scrivere Cassetta 133 S. Haasenstein e Vogler. Milano. 55643

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE pulitrice catene oro cercasi da Zahn, via Pontaccio 1. 55300

APPRENDISTA cercasi con bella calligrafia per importante Società industriale. Piccolo stipendio iniziale. Scrivere Cassetta 160 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55170

ASSUMONSI da primaria Società Assicurazioni provetti corrispondenti o contabili età 18-25. Offerte con indicazione studi fatti, impieghi coperti, pretese, referenze. Casella Postale 1228, Milano. 55041

BUON imballatore porcellane vetrerie è cercato da ditta seria Milanese. Dirigere referenze pretese Cassetta 170 S. Haasenstein e Vogler, Milano 55282

CARLO Menni Via S. Martino 14 cerca apprendiste e operaie passamanerie. 54327

CERCASI apprendista per facili laori d'ufficio. Scrivere alla Cassetta A 401 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI pel primo febbraio 1907 abile tagliatore di biancheria da uomo. Offerte V. 6064 ad Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 55625

CERCASI brava macchinista in berrette per maestra fabbrica provincia. Presentarsi S. Croce 10. 55685

CERCASI Maestra sarta bravissima in corpi; buona retribuzione: Fulcorina 17. 55665

DONNE e ragazze per facile lavoro campioni urgono. Via Ausonio 16 (porta Genova). 55657

FATTORINO cercasi preferito pensionato sano. Scrivere posta M. R., Milano. 55589

FOTOTIPIA: capo macchinista abilissimo cercasi da primario stabilimento in Torino. Scrivere indicando referenze e certificati, Cassetta 27506 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 55393

IMPORTANTE Società cerca per lavori contabili signorine disponibili. Occorrono referenze, ottima calligrafia e copie documenti studi percorsi. Scrivere Cassetta 178 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55322

INCISORI in metallo d'ogni genere cercansi da E. Pagani. Via Bollo 3, Milano. 55004

PER Torino: cercasi abile staderaio, pratico specialmente per bilici. Offerte cassetta N. 27431 Haasenstein e Vogler, Torino. 55283

RAGIONIERE trentenne, pratico cassa, avente trentamila cauzione, troverebbe posto cassiere importante azienda. Scrivere Casella 1195, domanda stipendio, referenze. 55178

VIAGGIATORE bene introdotto, serio, che viaggiasse già per importante Ditta in oggetti scolastici, cancelleria, ecc., visitasse principali ottici, cartolerie tutta Italia, potrebbe trattare anche premiato squadretto Velox, geniale istrumento di recente invenzione. Offerte, Tecnopratica, Corso Venezia 89, Milano. 55239

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COL giorno 2 avranno principio nuovi corsi di stenografia e macchina scrivere. Tassa L. 3. Durata mesi 2. Cosmopolitan School, Pellico 6. 55427

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PICCOLA quietissima famiglia d'impiegato, cerca stanza ammobigliata, cucina. — Ceretti; Maroncelli 10.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DIRETTORE caffè-ristorante occupato accetterebbe rappresentanze riflettenti professione. Ezio posta. 54744

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI subito vasto negozio sito in via Palermo 8. Cedesi anche mobilio. 55296

CERCANSI subito posizione centrale 7-9 locali primo piano uso commerciale. Offerte Ademaro Ademari, posta Monza. 55241

VENDEREBBESI subito villetta via Correggio, 27. Per trattative rivolgersi ivi dalle 9 alle 11. Bozzo. 54558

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CINEMATOGRAFO importante città dell'Emilia, sala grandioso teatro, cerca socio disponga 3000. Ottimo avvenire. Scrivere C. 55673 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 55673

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A GIOVANI attivi disponendo 500 cauzione, offresi lavoro rimunerativo. Oleificio. Diano Marina. 55463

AZIENDA commerciale proficua cerca socio capitale corrispondente. Scrivere C 55120 M Haasenstein e Vogler, Milano. 55120

CERCASI Socio con capitale L. 2500 p. osteria, meglio se del genere; affare sicuro. Scrivere subito Fiducia, Armorari 5. 55629

DROGHERIA avviatissima vendesi Varese posizione centrale, capitale circa 15 mila. Rivolgersi Pubblicità — Garoni — 12 Varese. Cassetta 102. 55272

FARMACIA avviatissima, elegante, splendida posizione, Genova, vendo buone condizioni. Ripa Galliari 12, Torino 54647

INDUSTRIA lucrosa, già avviata, cerca socio disponga lire tremila. Scrivere 1258 posta Omegna. 55601

PENSIONE signorile centralissima in Milano vendesi. Antonelli, Monte Napoleone 11. 55627

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

BRUTTO Invioti fervidissimi auguri inspirati più sincero affetto. Amami come sempre. Ripetami Tua sempre. 55651

CERCASI metà, terzo o un quarto di palco Teatro Scala. Scrivere Cassetta 96 S. Haasenstein e Vogler Milano. 54784

ERACLIMA Se fossi impossibilitato scrivere, anche per dieci anni, mi lascieresti senza tue nuove. Sei proprio incomprensibile. Auguri affettuosi. 55647

IMPORTANTE ditta desidererebbe far costruire fuori cinta stabilimento uso industriale prossimo tram. Cercasi terreno e costruttore. Offerte Cassetta, 93 S., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55243

Si cercano ovunque Italia ed estero persone per la vendita di **fotografie artistiche** di lusso e di gran formato dei principali musei del mondo, Paris Salons ecc. riproduzioni dal vero, studi e nudi per artisti e collettori. Buonissima commissione e se capaci stipendio mensile di lire 150. Scrivere anche in italiano. **Atelier Parisien de portraits A. Granville**, Direttore, 52. rue Lafayette, **Parigi.**

ASMA E AFFANNO
(Bronchiale — Nervoso — Cardiaco)
Asmatici, volete all'istante la calma? il riposo? la guarigione dei disturbi ai bronchi ed al cuore? Usate l'**ANTIASMATICO COLOMBO!!** e chiedete **istruzione gratis alla Premiata Officina Chimica Cav. Colombo**, Milano, via Padova, 23.

Agricoltori, Commercianti, Esercenti! ABBONATEVI al giornale

Il Villaggio

periodico Agricolo-Commerciale-Bisettimanale

Pag. 400 cm.

È il vero ed il più noto giornale agricolo, pratico, popolare, ricco di rubriche di testo, con estesa ed esatta *parte commerciale* resa più completa ed *utile a tutti* col Supplemento che pubblicasi ogni martedì appena chiuso il mercato dei *vitelli*, *burro* e dei *suini da macello*.

A tutti gli abbonati la ricchissima ed utile

Agenda Agricola Commerciale per l'anno 1907

ABBONAMENTO ANNUO:
Al solo **Villaggio** della Domenica **L. 5.30**
Al **Villaggio** della Domenica e Martedì » **6.50**

Splendide combinazioni con utilissimi **doni semi-gratuiti.**

Numeri di saggio. — Programmi d'abbonamenti gratis a richiesta, all'Amministrazione in **Milano, Piazza Fontana, 3 S.**

INGEGNERE professionista, sposerei signorina venticinquenne, bella, onesta, con dote. Escludo anonimi, intermediari. Ritiro corrispondenza con fotografia che ritornerò 10 gennaio. Marco, fermo posta, Milano. 55599

MATRIMONIO ventiseienne bella presenza, reddito seimila sposerebbe signorina o giovine vedova simpatica con discreta dote. Serietà segretezza. Scrivere Gracco posta. 55521

MEDICO trentasettenne solo, simpatico, reddito 5000, sposerebbe signorina età, reddito proporzionali, mite, colta, morale indiscutibile, abituata vivere campagna. Costinansi anonimi. Inviare fotografia. Scrivere: 111, posta, Perugia. (Ritirasi fino 31 corrente). 55607

NEBBIA. Grazie infinite tua carissima. Ho risposto all'indirizzo dato. Se puoi scrivi qualche volta, ricevi miei augurj, saluti affettuosi. Ricordami. Alfo. 52260

QUEL signore che ha raccolte sul Corso V. E. alcune perle cadute da una collana è pregato consegnarle dietro adeguato compenso alla signora Vogl, Bustaia, Corso V. E. 24. 55581

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI République 6-7 cavalli, rinomate velocissime, minimo consumo. Superano qualsiasi salita. Massima garanzia. Chiedere Cataloghi, certificati. I. Wollmann, Padova. 31289

BAVERI Pelliccia Volpe! Pelli intiere: Lire 7.50! Koizian. Via Pagano, 4. Milano. 55577

BINARIO vendesi usato buonissimo stato anche suddiviso 3300 metri completo 26 scambi 58 vagonetti bilico con ruote acciaio. Scrivere Cassetta 103 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55301

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 37330

CAUSA partenza vendo stanza matrimoniale nuovissima. Cristoforo Colombo 5, portinaio. 52282

FERROVIERI trovano immediatamente denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 10 giorni. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi Bonariva. Via Tenaglie 3 (Piazza Fontana) Milano. 55244

FUNGHI secchi, chilogrammi tre, spedisce Ciapponi Lorenzo, negoziante in Morbegno, dietro rimessa di lire dieciotto. 55257

GHISA MALLEABILE d Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52306

GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo dimagrire. Casella postale 881, Milano. 51778

IMPIEGATI governativi, provinciali, maestri, medici condotti, ferrovieri, cessioni quinto stipendio, pronto pagamento, rivolgersi P. Chistoni, Via Principe Umberto 133, Roma. 55609

NEI MAGAZZINI Via Unione, angolo Paolo da Cannobio (già via l'esce) liquidansi in questi giorni per contanti a prezzi inferiori al costo i seguenti articoli: Porcellane, Cristallerie, Tappeti, Coperte da letto. 55056

OCCASIONE vendo macchina cucire pedale sorelle Farioli, Piazza Castello 20. 42141

REGALI. Antica Fabbrica oreficerie liquida esistenze. Via Torino 29. Ammezzati. 55009

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24219

VENDO eleganti toilettes, paletot, pelliccio per signora, prezzi convenienti. Guazzoni, Chiaravalle, 12. 54824

Appendice del SECOLO del 25 dicembre — 42

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

« Se mia moglie vi piace — e si cattiverà l'animo vostro come sa cattivarsi quello di tutti — ve la condurrò di sovente.

Al che la vecchia con gesto vivace:

— Aspettiamo il domani... aspettiamo il domani!... Vi assicuro tuttavia che nel mio apprezzamento avvenire non vi sarà mai il menomo risentimento.

— Non ne dubito punto. Siete troppo giusta e buona, per concepirne.

Egli non s'indugiò più di venti minuti presso la marchesa, la quale pranzava alle sei: poi era giunta l'ora di condurre a casa Margherita.

Fin quando rimase seduto dinanzi alle due donne, l'una decrepita, l'altra giovanissima, non distolse lo sguardo da entrambe se non per posarlo sulla scrivania massiccia, indicatagli dalla marchesa nella sera della scorsa domenica, dicendogli:

— Il mio testamento è là!...

Ed egli si ripetè venti volte almeno la domanda:

— Perchè continua a vivere costei?... Perchè?

VII.

Renata Depret e Silviana di Brabançon non rimasero insieme più d'un quarto d'ora nel cortile del collegio di Saint Cloud.

La seconda, come avea già detto alla prima, doveva tornar a Parigi per recarsi, dopo colazione, a provare la *Rivista* che sarebbe andata in scena nella sera del *Grand-Prix*.

Dopo i baci e le carezze alle rispettive figliuole, le due madri guardarono or l'una or l'altra delle piccine — ch'erano senza saperlo sorelle — paragonandole, rievocando mille ricordi, commosse e silenziose del pari.

L'una in biondo — la figlia di Silviana — l'altra in bruno — la figlia di Renata — pur avendo ciascuna alcune fattezze speciali ricordanti la madre, rassomigliavano entrambe in modo straordinario al padre casuale, il quale non occupavasi punto nè di quella cui avea dato il proprio nome, nè di quella che non avea voluto riconoscere.

Gli occhi sopratutto — gli occhi d'un grigio torbido, sì mutevole in Michele — avevano, nelle due fanciulle, sotto l'arco sopracciliare disegnato nel medesimo modo, l'identico colore indeciso.

Anche la fronte, pur nei contorni abbozzati appena, pareva quella del padre, e così la bocca — in Michelina di Challay — e il naso — nella figlia di Renata.

Erano entrambe bellissime — alta, la « mammina », e robusta per la sua età — la « figlietta », per la sua, piuttosto delicata.

E le due donne non staccavano dalle loro creature gli occhi, se non per guardarsi.

Silviana più impulsiva, meno padrona di sè, porse alla compagna la mano, in un gesto spontaneo, come già avea fatto più d'una volta dopo il loro incontro.

E Renata vi rispose con un gesto altrettanto spontaneo.

La stretta fu calorosa, energica e lunga.

Silviana chiese con voce chiara, con una espressione franca e sincera nell'occhio:

— E inteso, dunque, fra noi nessun pensiero segreto?

— Nessuno.

— In verità non s'è vista mai una situazione simile alla nostra.

— Non credo almeno se ne presentino spesso di uguali.

— Non è volgare, certo.

— Ah no!

— E saremo amiche?

— Sono pronta ad esserla.

— Ci vedremo qualche volta?

— Se non altro dalla Revin, rispose Renata sorridendo lievemente.

— Là non s'avrebbe libertà di discorrere.

« Dove abitate?

— Su a Montmartre, in via Lepic; ma mi si trova in casa solo la domenica.

« Poi non vorrei che mio padre e mio fratello — specie quest'ultimo — avessero ad eccitarsi maggiormente al racconto di quanto v'è capitato...

— Capisco. Venite a casa mia... Ecco il mio indirizzo.

Levò da un piccolo taccuino, cifrato in oro, un minuscolo biglietto da visita di cartoncino bristol, che porse a Renata.

— Ho il telefono. L'avete voi pure nella sartoria Revin... Una chiamatina di nascosto... Tranne nei giorni che vengo qui, son sempre in casa ogni mattina.

« Mi avviserete se e quando potrete venire e vi risponderò se posso o meno essere in casa ad aspettarvi.

— Siamo intesi.

Silviana se ne andò.

Alcuni minuti dopo Renata conduceva seco la figlia per rimaner con lei tutto il pomeriggio.

La signorina di Brabançon dovea passare la sera di quel giorno coll'esploratore Paolo Corbières.

Questi — ch'ella sapeva essere un amico di Michele — non aveva avuto con lei se non l'amabilità un po' libera che un uomo galante può permettersi con una donna sua pari, da lui non corteggiata.

Ed ecco che, posti nuovamente dal caso, in una delle scorse sere, alla presenza l'un dell'altro, al Casino di Parigi, Paolo Corbières s'accende di lei a un tratto.

E tal fiamma pareva a Silviana — che in simile materia aveva una sottile esperienza — andasse assumendo le proporzioni d'una vera passione.

Era la sua una consueta tattica?

Il fatto è che si era mostrata fino ad allora riservata, nei modi, nel contegno, verso il giovane, alto, elegante, dal volto espressivo, energico e dolce insieme.

Ma lo sentiva « accalappiato. »

Ed ella — cosa bizzarra di cui era quasi sgomenta — provava vicino a lui, un turbamento nuovo affatto.

Stava per amarlo quell'uomo, ella che non voleva amar nessuno?

Aveano pranzato nel padiglione d'Armenonville, in mezzo all'andirivieni, speciale al luogo, alle stravaganze delle toelette, alla musica, alle conversazioni, alle risa.

Paolo, che avea tenuto a propria disposizione, per l'intera sera una carrozza privata, condusse la compagna al Bosco, verso la Cascata e verso Longchamps.

La sera era tiepida.

Egli, cinta col braccio la vita della bella creatura, pian piano avvicinandone sempre più a sè il corpo — attillato nella veste di seta rosa, e nel corpetto scollato e guarnito di mussola di seta mista a *guipure* — da alcuni istanti taceva.

Incontrarono alcune carrozze che procedevano o lente o rapide e dentro le quali si scorgevano gli uguali allacciamenti, teste d'innamorati, chine l'una verso dell'altra.

Silviana fece un movimento per sciogliersi dalla tenera stretta.

— Volete che camminiamo un po'?

— Camminar dove?

Ella stese il braccio, a sinistra.

— Lungo quei viali coperti.

E con un riso sommesso simile a perle sgranate: *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

Edizione popolare al massimo buon mercato

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI

Illustrato dal pittore **GIACOMO MANTEGAZZA**

Escirà per dispense di 8 pagine in-4 grande, su carta di lusso, e l'opera completa consterà di 89 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 89 DISPENSE: Franco nel Regno L. **8** — Estero Fr. **12** — *Una dispensa separata, nel Regno, Cent.* **10.**

Gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, una ricca coperta e il frontispizio per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grande depositi per l'invecchiamento del Cognac.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina. DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

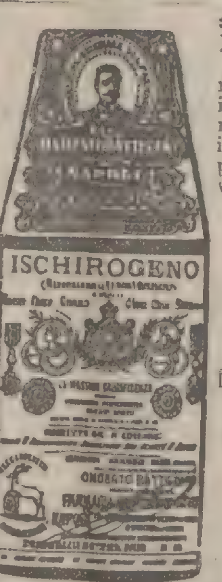
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

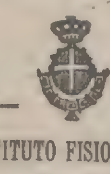
Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. **ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli** Corso Umberto I., 119, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce **gratis**, dietro semplice carta da visita.





ISTITUTO FISIOLOGICO
DELLA
R. Università di Napoli

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE

Tutti i giorni, su per i giornali, si leggono cose maravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno, non trova miglior mezzo di accreditare e smerciare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedî autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO è inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** e che esso solo ha meritato il **Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906**. Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia:

Egregio Signor Onorato Battista — Città. *Napoli 30 gennaio 1899.*

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di **me stesso**, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **Comm. Prof. G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere *Torino 16 febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

LE PASTIGLIE

GÉRAUDEL

(che agiscono per inalazione)
Sono sovrane in tutte le affezioni delle
VIE RESPIRATORIE
Raffreddori, Tossi, Bronchite, Laringite, Raucedine, Catarro, Asma, Influenza, Catarro epidemico.

30 ANNI DI SUCCESSO, MAI SMENTITO!

AVVISO IMPORTANTE. — Le **Pastiglie Géraudel** non contengono *nessun anestetico, nessun narcotico: esse calmano il dolore, nel mentre guariscono il male*; gli altri prodotti invece che contengono anestetici quali: oppio, codeina, mentol, ecc., non fanno altro che calmare senza guarire. *Vecchi* e *bambini* possono usarne ed abusarne senza inconvenienti di sorta.

Le PASTIGLIE GERAUDEL sono in vendita presso tutte le principali Farmacie del mondo intero.

Depositi: a **Milano** *Manzoni e C.*, 16, via della Sala - *Paganini Villani e C.* - *Zini Cortesi e Berni* Corso Garibaldi 83-85 - *Carlo Erba.* A **Bologna** *L. Bonavia e C.* - *S. Negri e C.* - *Enrico Vignoli.*

ERNIA E CINTO BARRÈRE

Il Cinto Barrère semplice, brevettato, elastico, senza molle, contiene tutte le ernie anche scrotali voluminose. Dispensa dall'operazione, previene le ricadute. Conosciuto in tutto il mondo, adottato dall'Armata francese. Applicazione di prova gratuita, senza impegno, dalle ore 14 alle 16, martedì, giovedì venerdì: Milano, via Bocchetto, 5, presso Cattaneo.

Filiale Genova: presso Dr. Sabatini, via Palestro, 15.

GRATIS

inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate

FRERICHS-MALDIFASSI
contro la
STITICHEZZA

abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.

FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

F.lli DE-MAGISTRIS & C. - Milano

Società in accomandita per Azioni
Industrie riunite della Carta e del Canape,
Filatura a macchina Tele cerate e oleate, ecc.
Capitale L. 1,000,000 interamente versato

Portiamo a conoscenza dei Signori Sottoscrittori che con rogito del notaio Guasti in data 13 Dicembre 1906 e con decreto del 18 detto N. 2036 il capitale della Società è stato portato da 500,000 a L. 1,000,000 mediante emissione di 5000 Azioni, già sottoscritte, al prezzo di L. 125.

I versamenti dovranno eseguirsi presso la Sede Sociale in via Bassano Porrone N. 8 nei seguenti termini:
L. **65.**— dal 1 al 15 Gennaio 1907, e
L. **60.**— entro il 5 Febbraio successivo.

Le nuove Azioni avranno godimento dal 1 Luglio 1906.
Il premio di L. 25.— depurato dalle spese passerà alla riserva ed ammortamenti.

COMUNE DI SESTRI PONENTE

È vacante nel Corso Femminile della Scuola Tecnica Comunale Pareggiata il posto di Professoressa per gli insegnamenti della Lingua Italiana e dei Diritti e Doveri collo stipendio complessivo di L. 1800 annue lorde di R. M.

Inviare domande e titoli al Sindaco entro il 30 dicembre corrente.

Sestri Ponente, 20 dicembre 1906.

Il Sindaco:
CANEPA.

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
ANTICHE
PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0,60 La Scatola L. 1,20 La doppia
Con istruzioni in **8 Lingue**

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta. — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

SOCIETÀ ITALIANA

per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano
Capitale Sociale L. 180 milioni interamente versato
Ammortizzato per L. 937.500

AVVISO.

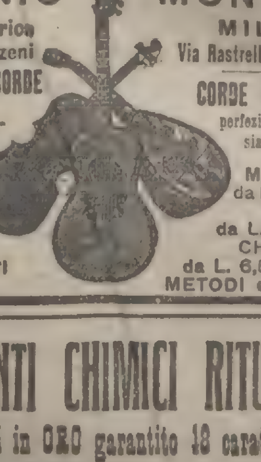
Il pagamento dell'interesse semestrale maturantesi al 1.° Gennaio 1907 sulle Obbligazioni sociali 4 0|0 avrà luogo dal successivo giorno 2 contro presentazione della Cedola N. 33 presso la Sede Sociale in Milano, Corso Magenta 24 e presso le Case e Banche incaricate.

In detto giorno 2 Gennaio avrà pure luogo con le consuete norme il rimborso delle Azioni sorteggiate il 15 Novembre u. s.

Milano Dicembre 1906.

La Direzione Generale.

ANTONIO MONZINO
Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di STRUMENTI a CORDE
MILANO Via Rastrelli, 10 - Piano 1°



Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandòle - Mandoloncelli - Liuti - Accessori e riparazioni.

CORDE ARMONICHE perfezionate, per qualsiasi Strumento
MANDOLINI da L. 7 a L. 200
VIOLINI da L. 8 a L. 300
CHITARRE da L. 6,50 a L. 120
METODI e MUSICA

CASA COMMISSIONARIA di PARIGI ben introdotta presso i migliori negozianti di mobili assumerebbe la rappresentanza d'una primaria fabbrica italiana esportatrice di passamanerie per mobili, ecc. Offerte sotto **H 51 P** ad **Haasenstein e Vogler**, 110 Rue Reaumur, Parigi.

CERCASI **subito** un appartamento signorile, vuoto, di 12 locali. Dirigersi Avvocato *Catullo Frigerio*, Via Durini, 18.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler **Corso Vitt. Emanuele, 26.**

LE PERSONE ELEGANTI

preferiscono fra tutti, l'Almanacco Cromolitografico, Profumato, per Sachets e Portafogli, CHRONOS-MIGONE, ch'è il migliore e più gentile omaggio in occasione di fauste ricorrenze, feste di Natale o Capo d'anno. 2

Costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e cent. 25 per l'Estero. Una dozzina L. 5 franca di porto. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano.**

RIVELAZIONE PER LE SIGNORE!!

Seno Turgido, Rigido, Eburneo, Ideale!

Sviluppo innocuo, certo e sorprendente dei *Tessuti Adiposi:* Rotondità delle Spalle, Fermezza ed Opulenza della Gola, forma graziosa ed affascinante del Petto e Parti aderenti.

Nuovo **Apparecchio scientifico**, indicato ed approvato dalle primarie Autorità Mediche, per Signore di qualunque età il cui Seno ebbe ad avvizzire, per malattie puerperali, per allattamento, slattamento regolare, arresto dei corsi del latte ed altre cause: per Signore e Signorine alle quali non si è regolarmente e sufficientemente sviluppato il Petto, o che vogliono conservarlo.

EFFETTO GARANTITO IN QUALUNQUE CASO SENZA ECCEZIONE

Il nostro **APPARECCHIO** è semplice e comodo; esso agisce direttamente ed esternamente sulle *glandole mammarie*, dilata le fibre ed i *legamenti* dei *muscoli*, eccita la circolazione del sangue, ridona la vitalità ai *tessuti*, aumentando in modo meraviglioso il volume e la resistenza del Seno, il quale sotto l'azione del geniale APPARECCHIO, si perfeziona, riacquista in breve tempo e si riafferma nella *sua vera forma naturale*. Trattamento esclusivamente esterno, non a base di medicinali, massaggio od altro, ma diretto sulla parte. Nessuna medicina, nessun medicamento, nè unzioni, nè bagni, ecc. Inviare descrizione del proprio Caso che sarà mandata **Istruzione illustrata** e dimostrativa, del nostro **Sviluppatore**, per l'uso del medesimo. — Per corrispondenza segreta unire francobollo per risposta.

Consulti, dimostrazione ed applicazioni in Gabinetto dalle 10 alle 17, gratuite

C.ia **Dr. G. PARKER, Via Passarella, 3 — Milano.**

QUALUNQUE IMPOTENZA

e debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. si guarisce radicalmente col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo - Flacon L. 6 Per posta 0,45 in più, estero 0,90; assegno sola Italia 0,95. Anèmone Marchi, via Cappellini 14, Milano

TOSSI

anche le più ribelli sono guarite in brevissimo tempo con le

PILLOLE DI SENEGHINA FATTORI

a base di estratto idroali speciale di Poligala Senegal.

Splendido ed inapprezzabile rimedio sotto forma di confetti contro le affezioni acute e croniche degli organi respiratori.

Una scatola di L. **1,20** più centesimi 15 se per posta. Quattro scatole L. **4,50** franco in tutta Italia e Stati dell'Unione postale. Si trovano in tutte le Farmacie e dai Chimici **G. Fattori e C.**, Via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori rivolgersi a **Tranquillo Ravasio**, Milano. — *Acque minerali, Specialità medicinali, Marsala Ingham.*

Contro i REUMI acuti e cronici
Contro la INFLUENZA

il rimedio **Sovrano** l'

"Od"

è quale non soltanto giova per combattere rapidamente le *infezioni reumatiche* in atto, ma anche per *prevenirle*, in coloro che vi vanno soggetti.

A che è dovuta questa prodigiosa efficacia dell'«**OD**»?

Certamente all'**Acido Formico** che esso contiene, il quale è un **antireumatico** potentissimo, ed è dinamogeno (generatore di forza). Unito al *Ferro*, alla *China*, alla *Cola* e alla *Coca* si ha l'«**OD**». Il quale, secondo i concordi risultati, ottenuti da centinaja di luminari della Scienza — fra cui gli insigni professori *Huchard, Delonville, Behrend, Lyd* ed altri — guarisce ben presto i *Reumi* e concorre efficacemente alla guarigione dell'*Influenza*. Esplica un'azione *causale*, e quindi *diretta, efficacissima* contro tutto il gruppo delle malattie *reumatiche* e contro l'*Influenza*.

Prezzo della bottiglia L. **3** — per posta L. **3,80**
Bott. grande (cura completa L. **12**) - per posta L. **13.**
Per uso ipodermico: Scatola di 12 fialette sterili L. **4.00** — per posta L. **4.50**
Deposito per l'Italia presso la Casa:

HUGO PETERSEN & C.

Via Roma, 418 (Spirito Santo) p. p. Napoli.
In vendita a Milano presso i Signori *Paganini, Villani & C.* - *Zini Berni, Biancardi & C* e *A. Manzoni & C.*

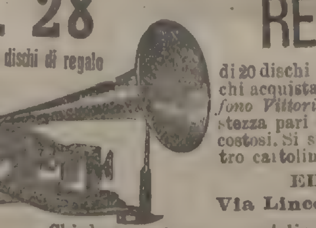
Letteratura e certificati a richiesta
Campioni gratis ai Sigg. Medici.

Come devo adoperare il mio Fonografo?

Manuale pratico per tutti coloro che posseggono macchine parlanti sia a disco che a cilindro. Si spedisce franco di porto raccomandato a chi invia vaglia di L. 1 alla **EDISONIA, Milano, via A. Lincoln, 13.**

L. 28 con 20 dischi di regalo

REGALO



di 20 dischi concerto assortiti a chi acquista il nostro *grammofono Vittoria*, di bontà e robustezza pari ai grammofoni più costosi. Si spedisce subito dietro cartolina vaglia di L. 28.

EDISONIA
Via Lincoln, 13, Milano.

Chiedere catalogo con cartolina doppia.

CARTOLINE

illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO

GRATIS
NUOVO CATALOGO
Articoli per Balli Feste - Pranzi e Cotillons
Prestigio - Scherzi Giuochi e Fuochi da Sala
P. BARELLI - Milano
Via Passarella, 16

Impianti completi

di Stabilimenti d'Arti Grafiche - Fabbriche Scatole - Legatorie - Valigerie - Calzaturifici - Fabbriche Portafogli.
Chiedere Catalogo alla Ditta

Gelmi Schuler e C.°

MILANO - Via Vincenzo Monti, 27

Macchine speciali per confezione campionari

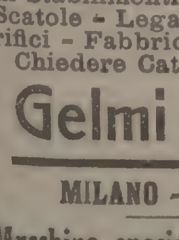
Macchinario moderno garantito. Comodità di pagamento. — Monteurs sempre a disposizione dei Signori Clienti.

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**. *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta meravigliosa invenzione!

30 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il *Catalogo generale* illustrato da oltre 500 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con

Brillanti chimici Rituali

Ditta Romolo Rituali - Milano
Portici Galleria Vitt. Em. 21

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la **FARMACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata nel VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

GAS ACETILENE

LAMPADE DA TAVOLO PER FAMIGLIA
Tipi economici.
Regolarità di funzionamento.
Chiedere listini:
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(indicare Sezione Acetilene)
Milano *via Cairoli, 2.*

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Fratelli Treves, Editori

MILANO *Via Palermo, 12.*

Illustrazione Italiana

Esce ogni domenica in Milano - 24 pagine in-folio.

Anno XXXIV - 1907 - Direttori: Emilio Treves ed Eduardo Ximenes. - Anno XXXIV - 1907

È la sola rivista del nostro paese che tenga al corrente della storia del giorno in tutti i suoi molteplici aspetti: la sola **dove tutto sia originale ed inedito**, *e tutto porti un'impronta prettamente nazionale. Non v'è fatto contemporaneo, non personaggio illustre, non scoperta importante, non novità letteraria o scientifica od artistica, che non sia registrata colla parola e col pennello dai migliori scrittori e dai migliori artisti d'Italia.*

Ogni settimana { *il* **CORRIERE** *di* SPECTATOR. / *le note* **ACCANTO ALLA VITA**, *del* CONTE OTTAVIO.

Ogni mese, articolo di **ED. DE AMICIS.** - *Fuori testo,* **QUADRI A COLORI.**

Nel 1907 pubblicherà **CREVALCORE**, romanzo inedito di **NEERA**, illustr. da **G. Amato.**

I 52 fascicoli stampati in carta di lusso formano in fine d'anno due volumi di complessive 1300 pag., illustrati da oltre 1000 inc.; ogni volume ha la coperta, il frontispizio e l'indice.

Anno, L. 32 (estero, fr. 45). **Sem., L. 16. Trim., L. 9.** - Cent. 65 il numero

PREMI: 1.° Numero di **Natale e Capo d'Anno.** Capolavori antichi e quadri moderni in **tricromia.** Nel testo: **De Amicis; Pascoli; A. Panzini. - Calendario** illustrato pel **1907.** (Al prezzo d'associazione annua aggiungere cent. 60 (per l'Estero, 1 fr).

Non più ASMA

Scrivete con lettera al Laboratorio
G. TEST[illegible]

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi bruciore alle carni, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 27 Dicembre* *Anno XLI - N. 14609*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.a e 6.a pagina L. 1.—, (la 5.a divisa in 12 colonne, la 6.a in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.a pagina.

Abbonamenti per il 1907
dal 1.° GENNAIO al 31 DICEMBRE

IL SECOLO

offre quest' anno COMBINAZIONI ECCEZIONALI ai suoi Abbonati.

Il volume che IL SECOLO offre quest' anno ai suoi abbonati è di un' eccezionale importanza. È il poema nazionale, — è il poema che riassume l'arte, la gloria, lo scibile, la civiltà d'Italia, — la

DIVINA COMMEDIA di Dante Alighieri
col famoso commento dell'illustre E. CAMERINI.

Quattro combinazioni offriamo agli abbonati:

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano col **Secolo Illustrato della Domenica** e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. **20** - Regno L. **26** - Estero Fr. **45.**

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano col **Secolo Illustrato della Domenica** — la **Divina Commedia** — o la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. **24** - Regno L. **28** - Estero Fr. **52.**

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano col **Secolo Illustrato della Domenica** — e la rivista mensile **Varietas,** grosso fascicolo elegantissimo, piacevole, svariato.
Milano L. **18** - Regno L. **24** - Estero Fr. **40.**

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono domandare a scelta la MODA ILLUSTRATA, o il RICAMO, o il GIORNALE DEI VIAGGI, o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano — e il **Secolo Illustrato** *della Domenica.*
Milano L. **16** - Regno L. **20** - Estero Fr. **36**

Il miglior modo per abbonarsi, il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, 14. — Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta. Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. - Estero Fr. 2.

I NOSTRI ABBONATI ALL'ESTERO

i quali intendono abbonarsi al **SECOLO** o agli altri periodici editi dalla nostra Società (**SECOLO ILLUSTRATO — VARIETAS — NOVITÀ — MODA ILLUSTRATA — RICAMO — GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI — POLIGLOTTA — TRIBUNALI**) troveranno la loro convenienza con un notevole risparmio di spesa, facendo l'abbonamento all'**Ufficio Postale del paese in cui si trovano**, fruendo dei vantaggi derivanti per tale metodo di associazione dalla Convenzione di Washington 1897.

Gli Stati che vi hanno aderito, e nei quali, per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali per mezzo degli Uffici Postali sono: l'Austria, l'Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uruguay, il Cile, la Repubblica Domenicana, la Repubblica di Columbia.

Gli abbonamenti postali, a parità di durata, danno gli stessi diritti degli abbonati diretti.

La insurrezione dei magistrati

Da servi a ribelli.

Non conosciamo ceto di cittadini che, per pregiudizio o per tradizione, sia in generale (le eccezioni non mancarono mai) più pertinace avversario delle Associazioni di lavoratori d'ogni classe, di quello dei magistrati. Ed ora i magistrati si uniscono, si coalizzano contro il Ministero, nè più nè meno dei muratori o dei ferrovieri che sono stati le tante volte da loro condannati per aver fatto quello che i magistrati minacciano di fare.

Il fatto è sintomatico, perchè dimostra come i vecchi ordinamenti sociali siano in disgregazione: e della società futura non sono ancora definite le basi.

I magistrati italiani erano stati fin qui i più refrattari al progresso. Quante sentenze ingiuste dettate da ignoranza della vita moderna, da odio verso ogni forma nuova, e sopratutto dalla vigliaccheria di non recar dispiacere a chi comanda, non sono state proferite!

Eppure guai a toccare la magistratura! Essa è ancor oggi, per una menzogna convenzionale, indiscutibile e irresponsabile al pari dell'esercito, al pari del papa e del re. Eppure quanto gioverebbe la discussione ampia e profonda per mostrare il marcio che esiste in questa consorteria, e per rinnovare l'istituto giudiziario dalle fondamenta!

Il «buon giudice» di Parigi che pensa colla sua testa, che corregge le leggi viete, che ebbe il coraggio di mettere la coscienza innanzi alla paura di guastarsi «la carriera» trova pochissimi imitatori in Italia. I magistrati nostri sono, spesse volte purtroppo, piaggiatori dei potenti, — sono servili verso i deputati stati ministri di Guerra e Giustizia, o in voce di diventarlo, — sono sempre all'obbedienza del potere esecutivo. L'ex-ministro Eula disse una grande verità quando a Torino, nel ricevere i magistrati, augurò loro che rendessero *non servizi ma sentenze*.

Noi parliamo per esperienza. I giornali democratici, indipendenti, sono specialmente presi di mira dai magistrati: e per parte nostra, quando veniamo citati in giudizio, siamo presi da un sacro terrore e ci affrettiamo a fare una transazione per schivare il processo, — sopratutto quando abbiamo ragione, — tanto è la sfiducia che abbiamo nella magistratura e che ci è radicata nell'animo da lunga sequela di fatti.

L'indipendenza della magistratura non esiste, per colpa dei magistrati.

Ora questi magistrati si svegliano perchè sono toccati nei loro interessi e da servi si faranno ribelli.

La magistratura in Italia, non contando i cosidetti pezzi grossi, non ha lauti stipendi: parecchi magistrati, fra i più umili che sono quelli che lavorano e che studiano di più, hanno compensi derisorî che non corrispondono certamente ai sacrifizi incontrati per avere quella laurea che apre loro la carriera. È vero anche però che quando un giovane si è addottorato, se non si sente l'ingegno di affrontare la carriera libera, o l'inclinazione per qualche ramo speciale di studî, inoltra la domanda per diventare impiegato giudiziario. Pochi sono quelli che vi si dedicano per l'amore delle discipline del diritto, coll'entusiasmo di volerlo far trionfare in tutti i contrasti che sono presentati dalla convivenza sociale. Sarebbe desiderabile quindi che negli uffici giudiziari si ammettessero solamente i volonterosi, i dotti, i degni, respingendo senza pietà i mestieranti. Sono questi che formano il grosso dell'esercito servile, spesso reazionario e clericale che giudica secondo le influenze.

Il progetto di riforma giudiziario del ministro Gallo ha suscitato la tempesta. Esso non è di pieno gradimento alla maggior parte dei magistrati, i quali domandano un più razionale, più moderno ordinamento della giustizia, e si lagnano perchè il progetto dell'on. Gallo migliora economicamente la posizione di pochi magistrati, fra i più retribuiti e non quella della grande maggioranza dei magistrati più umili.

I miglioramenti andrebbero a profitto di una parte soltanto dei presidenti di sezione, consiglieri di Cassazione, sostituti procuratori generali, consiglieri d'Appello, presidenti di tribunale e procuratori del re. I totalmente sacrificati sarebbero i pretori rurali e gli aggiunti giudiziarî.

Però non sono questi ultimi che gridano più forte, ma bensì i magistrati di grado più elevato, i quali vorrebbero che i miglioramenti accennati fossero garantiti a tutti e non soltanto ad alcuni.

Questa è la causa dell'odierna agitazione di magistrati che ha dato luogo ad energici e non giustificati provvedimenti del ministro guardasigilli. I magistrati, come è noto, preparavano un Congresso che doveva aver luogo a Roma nella prima settimana di gennaio. Colle punizioni inflitte ad alcuni fra i più noti organizzatori del Congresso, il ministro Gallo ha lasciato supporre di voler impedire la riunione del Congresso stesso; e se così fosse, egli sarebbe meritevole del biasimo più vivo.

Qual paura mai poteva avere il Governo di un Congresso di magistrati? Dal Congresso potevano venire sprazzi di luce per i legislatori che dovranno quanto prima esaminare il progetto dell'on. Gallo. Questa sola considerazione avrebbe dovuto spingere il Governo ad aiutare e non già ad impedire l'organizzazione del Congresso.

In questa condizione di cose è atteso con impazienza lo svolgimento dell'interrogazione già presentata dal senatore Oronzo Quarta.

Speriamo che il ministro Gallo trovi in questa circostanza la parola equa e serena che dia affidamento ai magistrati e faccia cessare questa agitazione che i cittadini guardano con sospetto.

Quanto ai magistrati, se vogliono avere propizia la pubblica opinione, devono cambiar rotta; mostrare nei loro giudizî l'indipendenza, lo studio, la coscienza del tempo in cui vivono: e allora saranno stimati, mentre oggi sono solamente temuti e non amati.

LA CROCIATA
dei magistrati, procuratori, avvocati e causidici CONTRO IL MINISTRO GALLO.
Punizioni non opportune

Ci telefonano da Roma, 26 sera (G.):

Dopo il Massimini, che ebbe sulle spalle i doganieri, è venuta la volta del ministro Gallo, contro il quale muovono in armi magistrati, procuratori, avvocati, causidici, ecc.

Voi ricorderete quante difficoltà ha sempre attraversato il disegno di legge di una larga riforma giudiziaria. Essa formò per molti anni il tormento di Giuseppe Zanardelli, ma l'illustre uomo non ebbe la soddisfazione di poter legare il suo nome a un'opera complessa di rinnovamento e di riordinamento degli organi molteplici della giustizia penale e civile, e dovette limitarsi a una legge che riduce il numero delle preture. Senonchè all'atto dell'applicazione del provvedimento, di malavoglia votato dal Parlamento, delle seicento preture destinate al sacrificio, appena duecento scomparvero. Immaginate un po' quanti maggiori e più estesi interessi viene a ferire una riforma che comprende tutto il complicato congegno giudiziario e che fatalmente condurrebbe in breve tempo a una grande semplificazione. Allargata la competenza del pretore, molti tribunali che oggi hanno poche sentenze all' anno, vedrebbero ridotto ancor di più il loro lavoro e così avverrebbe di certe Corti o sezioni d'Appello. Non è il caso di discutere ora punto per punto il progetto Gallo, ma basta un rapido esame per rendersi conto delle ostilità che esso ha suscitato negli avvocati e nei magistrati.

I primi possono agitarsi quanto vogliono nella stampa, nelle loro rappresentanze legali e più efficacemente che altrove nel Parlamento dove il numero degli avvocati è rilevante. Ma diversa è la posizione dei magistrati per i quali il ministro pare assolutamente deciso a far valere le ragioni della disciplina. È certo che quando si vuole fissare un limite alla libertà dei funzionari di difendere colla organizzazione i loro interessi morali e materiali di fronte allo Stato, si corre il rischio di cadere nell'arbitrio, perchè non sempre si procede con discernimento e con equità ed è fuor di dubbio che non furono opportuni alcuni traslochi o cambiamenti di attribuzioni che hanno già colpito qualche magistrato non d'altro colpevole che di aver partecipato ai lavori di preparazione del Congresso.

Un alto magistrato a riposo, che ha tendenze conservatrici, interrogato sulla opportunità di certi provvedimenti di rigore del ministro, ha detto: «Se l'on. Gallo ha fiducia nella bontà della sua riforma non deve temere che si svolgano liberamente tutte le opposizioni, compresa quella che possa provenire dal personale giudiziario. Questa è la teoria della libertà la quale si concilia perfettamente colle ragioni della prudenza e della convenienza.»

I procuratori del foro romano
contro il ministro della Giustizia. e i provvedimenti giudiziarii.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Stamane si sono riuniti i procuratori di Roma per discutere in merito alla riforma giudiziaria proposta dal ministro Gallo, e per deliberare il contegno da tenere di fronte a detta riforma. Sono stati votati due ordini del giorno: col primo si delibera di eleggere una Commissione di cinque membri coll'incarico di mettersi in relazione coi colleghi delle altre curie del regno allo scopo di combattere i provvedimenti giudiziari dell'onorevole Gallo; col secondo si deplorano i provvedimenti disciplinari presi dal ministro Gallo che provano la sistematica inframmettenza del Governo nella magistratura, esprimendosi il voto che questa sappia resistere ad ogni imposizione.

UN'INTERPELLANZA
circa i provvedimenti contro i magistrati

Nuove misure disciplinari del ministro Gallo.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

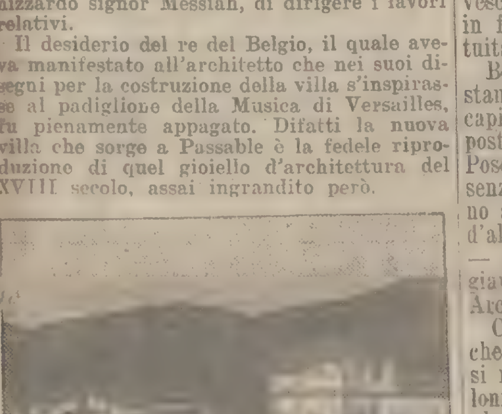
L'on. Enrico Ferri ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione diretta al Guardasigilli per sapere quali criteri abbiano determinato i provvedimenti presi contro il procuratore del re Calabrese e altri magistrati, provvedimenti che oltre a ledere gli interessi dei magistrati, implicano una diminuzione della indipendenza della magistratura. Pare che il ministro Gallo abbia preso dei provvedimenti disciplinari contro i sostituti procuratori Masci e Felici, trasferendo il primo in Sardegna, il secondo in Liguria e contro il pretore Gismondi che da Roma sarebbe stato trasferito a una sede secondaria.

La nuova villa del re del Belgio
A PASSABLE

Nizza, dicembre.

(P. C.) Nelle vicinanze di Passable, a poche ore da Nizza, il re Leopoldo II del Belgio ha fatto costrurre un'artistica villa, ove verrà a passare col suo seguito una parte della stagione invernale. L'idea di questa deliziosa residenza di piacere era venuta al sovrano or sono 10 anni, quando si fermò in quell'amena regione per circa un mese. Solo lo scorso ottobre, mise il progetto in esecuzione incaricando il distinto architetto nizzardo signor Messiah, di dirigere i lavori relativi.

Il desiderio del re del Belgio, il quale aveva manifestato all'architetto che nei suoi disegni per la costruzione della villa s'inspirasse al padiglione della Musica di Versailles, fu pienamente appagato. Difatti la nuova villa che sorge a Passable è la fedele riproduzione di quel gioiello d'architettura del XVIII secolo, assai ingrandito però.



Il nuovo padiglione reale è di forma pentagonale ed è edificato, come si vede dall'acclusa fotografia, sulla riva del mare, tanto che se si spinge lo sguardo dalle cinque finestre che s'aprono sulle roccie di Passable, il visitatore ha l'illusione di trovarsi a bordo d'un sfarzoso battello. Si compone d'un sclo piano, diviso in tre parti con ridotti accessori. Il salone di forma circolare è magnifico ed ha una superficie di 100 metri quadrati.

I disegni del palazzo della Musica che hanno servito di modello all'architetto Messiah furono riveduti dal celebre Donnet membro dell'Istituto che costrusse la magnifica residenza di Champigny.

Gli ufficiali del seguito di re Leopoldo verranno alloggiati in una villa vicina fatta pure costruire in uno stile identico al padiglione reale.

Per la successione tedesca di Stablewsky
Il giuoco di una notizia falsa - Come si elegge il vescovo di Gnesen e Posen - Entro tre mesi - Nomina pontificia - Clero germanizzato - Non fidarsi è bene...

Roma, 25 dicembre 1906.

Un giornale conservatore italiano, prestandosi, probabilmente in buona fede, ad un giuochetto di Sua Maestà il Kaiser, ha accolto un telegramma berlinese, secondo il quale «il Governo prussiano avrebbe sollecitato l'autorità ecclesiastica di Gnesen e Posen perchè proceda alla formazione della lista dei candidati-vescovi di quella diocesi da far succedere al vescovo-patriota polacco Mgr. Stablewsky».

La notizia, non c'è che dire, è importante, almeno, per chi ci crede. Soltanto, essa ha un difetto: *è falsa* di sana pianta!

Perchè l'imperatore Guglielmo non vuole che i capitoli di Gnesen e Posen eleggano essi il vescovo; l'imperatore teme, e con ragione, che quei canonici eleggano un amico della «Polonia polacca», mentre, invece, lui vuol far fare la elezione dal Papa, che, per compiacenza, gli eleggerà un tedesco, o almeno, un germanizzante... Una mano, si sa, lava l'altra!

Un po' di spiegazione, a questo punto, è indispensabile, per comprendere come vanno le cose.

La elezione del vescovo di Gnesen e Posen — che fu la diocesi storica di Ledochowsky all'epoca del *Kulturkampf* — si fa così: — I due capitoli delle chiese di Gnesen e Posen, riuniti assieme, formano una lista con un certo numero di candidati; — la presentano al governo prussiano; — questo, *entro il termine di tre mesi* dalla morte dell'Arcivescovo, devè restituire ai capitoli la lista, dopo averne cancellato tutti i nomi che al Governo non garbano, ma lasciandone almeno tre. — Quando l'autorità politica ha restituito la lista così ridotta, i due capitoli tornano ad adunarsi, ed eleggono, nella terna, il nuovo Arcivescovo, dandone immediata partecipazione al Presidente del Distretto, il quale, o personalmente o per mezzo di un rappresentante, attende la notizia, stando fuori della porta della sala ove il piccolo conclave diocesano è riunito.

Se non che... *in cauda venenum.* — Codesta forma di elezione a suffragio multiplo, è pericolosa per i gusti imperiali, e si cerca — e si trova — il mezzo per evitarla.

Sta scritto nei regolamenti che, se i capitoli non avessero eletto l'Arcivescovo entro i tre mesi dalla morte del predecessore, il diritto di elezione è devoluto al Papa. — Così è che, per evitare l'elezione capitolare, il Governo ritarda la restituzione della lista, e lascia trascorrere i tre mesi; — quando c'è a Roma una pasta frolla come Pio X, si sa che, a saperlo pigliare pel suo verso, gli si fanno eleggere quanti tedeschi si vuole, anche a dispetto di tutti i cattolici e di tutti i polacchi...

Per ritornare a bomba, sta in fatto che i capitoli di Gnesen e Posen *hanno, già da tempo, presentato* la loro lista di candidati-vescovi all'autorità politica; — e sta altresì in fatto che questa autorità non ha restituita la lista ai capitoli elettori.

Ben è vero che, mercè la paziente ma costante opera d'intedescamento in Polonia, il capitolo di Gnesen è, in maggioranza, composto di canonici tedeschi, e che in quello di Posen i «germanizzanti» sono molti, pur senza formare maggioranza; — ma il Governo ancora non se ne fida abbastanza. Esso, d'altronde, mandò a Roma il cardinale Kopp — intimo dell'imperatore — a mercanteggiare con Pio X il germanesimo dell'eligendo Arcivescovo.

Chi sa?... Pur di ottenere dal Papa anche questo intedescamento, — cui, del resto, si ribellano tutti unanimi i cattolici di Polonia, — l'imperatore è perfino capace di far plauso alla protesta di Merry Del Val per il sequestro degli Archivii... di Mgr. Montagnini. — Tanto, anche con codesto plauso imperiale, le cose in Francia resterebbero come stanno... e un plauso significa tanto poco!

Don Prospero C...

LEONE DEFUISSEAUX.
Un tenace difensore del suffragio universale.

Bruxelles, dicembre.

(B.) È morto ieri sera, a sessantacinque anni, Leone Defuisseaux, uno dei più valorosi combattenti della democrazia nel Belgio. Egli fu, difatti, col fratello Alfredo, morto, anch'esso, pochi anni or sono, alla testa del movimento repubblicano e socialista fra i minatori della regione di Mons, che per oltre un quarto di secolo ebbero nei Defuisseaux, i loro difensori più disinteressati ed energici.

Leone compiuti i suoi studi di diritto all'Università di Bruxelles fu a Parigi segretario di Jules Favre. Rimpatriato salì subito in fama di grande avvocato e nel 1870 venne nominato deputato di Bruxelles. Sedette alla Camera per undici anni consecutivi difendendo in ogni occasione la causa del suffragio universale. Si ricorda specialmente la sua interpellanza contro l'espulsione dal Belgio di Victor Hugo.

Il grande poeta gli scrisse in quell'occasione una lettera di ringraziamento in cui, notando ch'egli solo aveva levata la voce in Parlamento, diceva: «Amo versare la mia coscienza nella vostra, giacchè voi avete un grande spirito e un nobile cuore.»

Attaccò spesso la monarchia e nel 1881 dava le sue dimissioni da deputato dichiarando che non sarebbe più rientrato alla Camera se non il giorno in cui il suffragio universale avesse trionfato. Fu quello il principio di una campagna gloriosa durata ben dodici anni e che condusse alla revisione della costituzione nel 1894.

Defuisseaux, come direttore del giornale *La Republique belge* venne processato due volte per complotto contro la sicurezza dello Stato.

Alla vigilia delle elezioni della Costituente volendo colpire l'attenzione pubblica col confronto suggestivo delle cifre, sottomise la sua candidatura ad un *referendum* popolare nel collegio di Mons e raccolse più di quarantamila voti; nello scrutinio ufficiale, l'ultimo sotto il regime del censo, non ne raccolse che qualche centinaio.

Dopo la revisione della costituzione coll'adozione del suffragio universale plurimo, per cui il numero degli elettori da duecentomila salì ad un milione e mezzo. Defuisseaux venne eletto deputato di Mons e di Liegi. Nel 1900, colpito dalla malattia che doveva trarlo alla tomba, si ritirò dalla vita pubblica.

I suoi funerali ebbero luogo il giorno di Natale. La salma fu esposta alla Casa del Popolo e di là il popolo di Bruxelles ed i minatori del Paese nero l'accompagnarono alla stazione per essere cremata a Parigi.

DAL MUSEO SOCIALE DI PARIGI
A QUELLO DI... MILANO

Se le esposizioni non dovessero lasciare una traccia di iniziative utili, non varrebbe la pena di consacrarci tanti sacrifici, tante attività e tante trepidanze.

I visitatori del padiglione della previdenza, si ricorderanno che nella galleria della Francia figurava degnamente (Categoria delle Istituzioni di difesa e patronato del lavoro) il *Museo Sociale* di Parigi, il cui sorgere è per noi doppiamente interessante.

Dopo il grande successo dell' Esposizione mondiale del 1889 in Parigi, si levò da ogni parte una voce di rammarico per la prossima dispersione dei documenti del gruppo della Economia sociale. D'altronde dal 1888, l'idea di una collezione permanente, nella quale fossero conservati tutti i documenti di questa specie era stata bene accolta.

Nel 1894, nel momento stesso in cui il progetto approdava alla creazione di un Museo sociale nelle gallerie del Conservatorio delle arti e mestieri, sorgeva parallelamente un'altra iniziativa — nulla domandando allo Stato, se non il diritto di vivere — prodotta dalle forze private.

Il 19 maggio 1894, il conte De Chambrun, conosciuto già per il suo passato parlamentare, per il suo gusto eletto per le arti, per i suoi scritti sociologici e per le sue liberalità verso diverse Società scientifiche e di beneficenza, comunicava ad alcuni amici il suo disegno di fondere il Museo sociale, fornendolo di ampi mezzi di esistenza.

Fu elaborato lo statuto e sottomesso, il 25 giugno 1894, al Ministero del Commercio. Il 31 luglio, il Consiglio di Stato emetteva un parere favorevole al riconoscimento di utilità pubblica, che veniva accordato alla nuova Società con decreto del 31 agosto.

***

Il Museo sociale ha lo scopo di «mettere gratuitamente a disposizione del pubblico, per mezzo di informazioni e consultazioni, i documenti, modelli, piani, statuti, ecc., delle istituzioni e organizzazioni sociali che hanno per obbietto e per risultato il miglioramento materiale e morale dei lavoratori».

S'interdice qualsiasi discussione politica o religiosa.

Il suo funzionamento è stato definito nel modo più felice dal signor Emilio Cheysson, uno dei soci vice-presidenti, nei termini seguenti:

«Funzionando come una pompa aspirante e premente, il Museo sociale raccoglie le informazioni, lo immagazzina, li incanala e le distribuisce». È, insomma — per seguire la definizione idraulica del Cheysson — una specie di sistema irrigatorio applicato alla coltura della economia sociale. — Ai suoi diversi compiti corrisponde la ripartizione dei diversi servizi e la loro organizzazione.

Come soddisfa alla prima funzione di collettore d'informazioni? Esso dispone, a questo scopo, di parecchi mezzi: è abbandonato alle pubblicazioni più accreditate, giornali e riviste, di ogni paese: riceve, appena pubblicate, tutte le opere che si riferiscono al suo vasto campo d'indagini; si è assicurato, nei principali paesi, corrispondenti che lo informino, con precisione, del movimento sociale, di cui essi sono non solamente spettatori, ma talvolta anche gli attori più in evidenza; infine, quando vede il bisogno di completare sul posto la sua inchiesta, organizza delle missioni incaricate di studiare a fondo tale o tal altro argomento speciale.

Così ha proceduto per la questione agraria in Germania, per le Trade-Unions in Inghilterra, per la cooperazione in Italia, ecc.

Ecco dunque, per queste diverse vie, arrivate al Museo tutte le informazioni: bisogna ora per completare il loro benefico circuito, farle pervenire al pubblico. Ancora qui, parecchi mezzi sono messi simultaneamente in giuoco.

Non avendo altra pretesa che di essere un ufficio d'informazioni precise, il Museo sociale è aperto a tltti, nesuno escluso; ma esso riesce utile sopratutto a quegli uomini di buona volontà che, in mancanza di esperienza, o si astengono dall'agire, o — ciò che è ancora più spiacevole — vi si avventurano con una intrepida temerità...

A questi, il Museo sociale indicherà le applicazioni già fatte altrove, le soluzioni date alla stessa idea con i loro risultati effettivi, le statistiche, i modelli di statuto che han fatto le loro prove, le misure delle quote e delle pensioni che insegnano a equilibrare gli impegni coi mezzi.

I servizi di consultazione, della biblioteca, delle conferenze, delle circolari e pubblicazioni, contribuiscono tutti al medesimo scopo; mettere cioè in luce ed alla portata di tutti i documenti raccolti dal personale del Museo e dai collaboratori che vogliono aiutarlo in questa missione.

***

Il Museo sociale in Francia è il fatto, e... quello per l'Italia è ancora l'intenzione; ma gli elementi che hanno dato vita all'uno, sono i medesimi che sono auspicio promettente pel sorgere dell'altro: l'Esposizione Internazionale di Parigi del 1889, commemorante il centenario della grande Rivoluzione ha dato vita al Museo sociale di Parigi; abbiamo

---

Appendice del SECOLO 27 Dicembre

GIULIO MARY 4

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Le porse il frammento del foglio, salvato da Natalia. Ella lo riconobbe.

— Non avete veduto dunque Girolamo Marberoux?

— No.

— Lo giurate?

Ammetter d'averlo visto equivaleva a confessare il dramma svoltosi, ad esporsi al pericolo di venir accusata come autrice dell'uccisione. Sarebbe stato uno scandalo enorme. No, no, mai!...

— Lo giuro, rispose.

Cosa strana, tutta quanta l'emozione di poco fa, spariva dinanzi all'accusa precisa del marito, da lei alla fine compresa. Non si trattava dunque dell'omicidio... Nessuno l'aveva veduta, nel terribile istante, spingere nell'abisso il miserabile di cui aveva fatto giustizia? Allora che doveva temere, e che rimaneva del dramma? La gelosia del conte?... Una parola l'avrebbe dissipata.

— Ah, sono felice, veramente felice! esclamò in uno slancio appassionato.

Nella mente di Croix-Vitré sorse l'idea che divenisse pazza.

Susanna, appoggiate le mani sulle spalle del marito, guardandolo fiso negli occhi, gli disse:

— Non ti serbo rancore d'avermi creduta colpevole... no... perchè può darsi che le apparenze mi siano contrarie... Soffri? Sei geloso? M'ami!...

— Ah, non celiate, e rispondete!

— Interrogatemi, amico mio, e preparatevi poi a domandarmi perdono.

— Siete uscita stamane, profittando della mia assenza e siete andata a Remiremont, dal dottor Fontenailles... Perchè un tal viaggio e una tal visita, di cui non mi avevate parlato?

— Perchè volevo esser sicura della notizia che devo comunicarvi, perchè non volevo procurarvi una gioja fallace... perchè infine son madre, oh Uberto mio! e son troppo felice!...

E, affranta dalle emozioni, sì rapide e violente, che da un'ora subiva, cadde semi svenuta fra le braccia del marito.

In sulle prime egli non osò comprendere ciò che essa gli aveva detto. Una simile rivelazione era tanto lontana dal suo pensiero, siffatta speranza era divenuta per lui sì impossibile, che ne dubitava ancora.

— È vero?... È proprio vero?

Ripigliati i sensi, Susanna lo vide chino su di lei, libero ormai d'ogni sospetto, collo sguardo ansioso e col sorriso negli occhi.

— Ripeti, Susanna, ripeti!...

— Son madre. Ecco il segreto delle mie angoscie, del mio turbamento, passati, della mia letizia presente... Son madre!... Ti reco oggi la sola gioja che ti mancava... Son madre e t'amo!... Ed ora in ginocchio, signore, a chiedermi perdono!...

Egli le s'inginocchiò dinanzi e le baciò le mani.

— Ero pazzo... Sono un miserabile... Ero tanto infelice!... Perdonami, Susanna, perdonami, se non vuoi che arrossisca ogni qualvolta ti compajo davanti...

La giovane gli accarezzò colla mano la fronte!... Di nuovo vedeva il cadavere giacente in fondo all'abisso. Era ancora possibile la felicità con un simile incubo? Fece un gesto come per allontanare l'orrenda visione.

— Susanna, i vostri occhi esprimono non so qual raccapriccio... tremate... le vostre mani mi respingono... esse sono fredde come il ghiaccio...

— Sono madre, ella disse tornando in sè stessa, distogliendo gli occhi dallo spettacolo spaventoso e parlando come in un sogno. Ecco finalmente completa la nostra felicità, giacchè nulla vi mancherà più d'ora innanzi... Non avremo più alcun motivo d'invidiare quelli che vedevano crescersi accanto i figli del loro amore. Non siamo mai stati così felici!...

Scoppiò in un singulto convulsivo; ed egli, stringendosela fra le braccia:

— Susanna, Susanna mia, che hai?

— Perdona a tua volta. È la reazione, vedi... I tuoi sospetti m'aveano fatto tanto male... Lasciami andar nella mia camera, per rimettermi un po'... per riposare... poi mi ritroverai tal quale m'hai sempre conosciuta... e dimenticherò ciò che hai pensato di me... e non credere che a una cosa sola, ossia che t'amo, che sei il mio dio... e che, all'infuori di te, non esiste nulla per me sulla terra...

Giunta all'uscio del salotto si volse e, con un adorabile sorriso:

— ... Fino al giorno in cui il tuo amore e il mio si raccoglieranno sulla cara testina del bimbo che sto per darti...

Corse dopo ciò a rinchiudersi nella propria camera, ove trasse finalmente un sospiro di sollievo. Era un' ora di libertà che avrebbe goduta, lungi da ogni sguardo.

Il conte trovò sulla terrazza Natalia che equivocò vedendo l'emozione del fratello. Ciò che non era in lui se non l'esplosione d'una gioja infinita, lo scambiò per rabbia gelosa.

Se ne impietosì, e cogli occhi bassi, tutta lagrimosa, mormorò:

— Povero fratello!

Ma egli, cintale la vita in un impeto d'allegrezza giovanile, la baciò sulla bocca, esclamando:

— Cara sorella, come ci siamo tormentati per nulla!... Nessun brutto pensiero ha sfiorato quell'anima delicata e pura... Sai tu ciò che m'ha appreso or ora? Non lo indovineresti mai...

Com'ebbe essa il presentimento della verità? Essa la intuì infatti, e vide crollare tutte le sue ambizioni.

E prima ancora egli spiegasse il suo pensiero, proferì una frase crudele:

— Ne sei veramente il padre?

Uberto vacillò sotto il colpo.

— Ah, Natalia, Natalia!

Poi, muto, annientato, la guardò con ispavento.

In quel punto un uomo che, dagli abiti, dal berretto, dalla faccia, infarinati, si doveva credere fosse un lavorante del molino Joli, accorreva ansante, trafelato, sulla terrazza.

Si fermò davanti a Croix-Vitré, raccolse il fiato, indi con voce rauca:

— Signor conte, una gran disgrazia!... Alcuni carbonai, trovato in fondo al salto del Pic il corpo di Girolamo Marberoux, l'hanno portato al molino.

— Morto?

— Vivo ancora. E quando ha ricuperato i sensi, le prime parole da lui proferite furono queste:

«— Sento che mi restano pochi momenti di vita... Non voglio morire senza aver veduto il conte di Croix-Vitré... »

— Io?

— Sì... «Devo comunicare, soggiunse, gravissime cose a lui e alla contessa. Si vada quindi a chiamarli entrambi, subito... »

— Cose gravissime!... pensò Uberto, rabbrividendo.

— Affrettatevi signor conte, se volete giungere in tempo.

V'era dunque un segreto fra Susanna e il mugnaio, poi che questi reclamava la sua presenza al proprio letto di morte? E che terribile segreto doveva essere poichè, nell'ora suprema, non si preoccupava se non di ciò!...

— Affrettatevi, signor conte, affrettatevi, ripeteva il lavorante.

Croix-Vitré si recò immediatamente a trovar la moglie.

Alle prime parole da lui dettele, non appena udì la strana richiesta di Marberoux, ella palesò il proprio terrore nel grido sfuggitole:

— No, no, non voglio andarci!...

E il conte, riassalito dai sospetti, si sentì stringere il cuore.

— Quell'uomo desidera vederci, voi ed io.

— Non andrò.

— Susanna egli sta per morire...

— No, no, non voglio, non voglio! diceva, smarrita, sgomenta.

— Susanna, il desiderio d'un moribondo è sacro.

Soggiunse a bassa voce:

— Avete dunque paura di trovarvi in

ragione di credere che l'apertura del valico del Sempione di cui l'Esposizione Internazionale di Milano è stata la glorificazione, darà vita a quello italiano.

In Francia il conte Chambrun — con rara munificenza — dotava l'istituto di una splendida sede e di un patrimonio sufficiente pel funzionamento; da noi il conte Umberto Ottolenghi, col desiderio di rompere ogni indugio al fare, e per aprire la via coll'esempio, largiva a tale intento la somma di L. 10.000.

Ho fede che anche in Italia non faranno difetto le menti illuminate dei favoriti della fortuna, e che l'esempio del conte Ottolenghi abbia a fecondare.

Uomini di buona volontà e... di largo censo, all'opera.

Antonio Maffi.

Il Governo e la legge sui carabinieri.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

L'on. Giolitti ha conferito ieri col senatore Fabrizio Colonna, relatore in Senato della legge sulla riforma per i carabinieri. Si assicura che il presidente del Consiglio è deciso a non ammettere lo stralcio di nessuna parte della legge e a insistere affinchè il Senato discuta e voti ogni parte e tutta la legge in complesso come venne votata dalla Camera.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA contro il Congresso giuridico

Provvedimenti contro il procuratore del re di Roma - Altri magistrati colpiti - Divieto di riunioni nelle aule giudiziarie.

Ci telegrafano da Roma, (G.):

In seguito alla crisi scoppiata in seno al Comitato ordinatore del Congresso dei magistrati, il Congresso stesso è ritenuto da molti come abortito. In questo senso si pronunzia la *Tribuna* che, riferendo il parere di un membro dimissionario del Comitato, consiglia i magistrati a riunirsi nelle forme stabilite dall'attuale ordinamento giudiziario discutendo il progetto Gallo e suggerendo le modificazioni del caso.

Frattanto anche gli avvocati di Roma, come già i procuratori, si riuniranno presto in assemblea per discutere quei progetti che incontrano l'ostilità dei professionisti. Mercoledì si terrà una nuova adunanza di procuratori.

Si conferma che il procuratore del re di Roma, cav. Calabrese è stato esonerato dal suo ufficio per non aver impedito ai magistrati di riunirsi ed emettere ordini del giorno relativi alla organizzazione del Congresso.

Il Calabrese fu chiamato ad *audiendum verbum* dal ministro e finì per rassegnare le sue dimissioni.

Il guardasigilli per altro non credette di accettarle, ma sottopose alla firma reale un decreto col quale il Calabrese viene esonerato dalla carica di procuratore del re a Roma ed è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma. Questo provvedimento è stato completato con la nomina del cav. De Notari Stefani (attuale capo di gabinetto del sottosegretario alla Giustizia on. Colosimo) a procuratore del re in Roma. Domani il Calabrese farà la consegna del suo ufficio. Il provvedimento ha provocato un vivo fermento fra gli avvocati.

Si parla di altri provvedimenti del genere e il *Giornale d'Italia* scrive in proposito, che anche il giudice Fazioli, presidente del Comitato ordinatore del Congresso è stato chiamato ad *audiendum verbum* dal ministro.

Si assicura che l'on. Gallo abbia personalmente preparato i provvedimenti contro i magistrati e li abbia preparati senza consultare la divisione del personale al ministero. Questi provvedimenti sarebbero stati sottoposti ieri alla firma reale.

Fra questi provvedimenti di rigore ve ne sarebbero alcuni contro i pretori di Roma e contro i magistrati di Genova e di altre città, nelle quali si votarono ordini del giorno contro il progetto di riforma giudiziaria. I sostituti procuratori del re Cristiani e Tommasi sono stati surrogati nel posto di segretari della Commissione consultiva dal sostituto procuratore del re Frescia e dal giudice Longhi.

Una circolare del guardasigilli vieta assolutamente ai magistrati di servirsi dei locali giudiziari per tenere delle riunioni.

IL MALUMORE DEI MAGISTRATI contro la riforma giudiziaria.

Magistrati puniti.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Si va estendendo il malumore fra i magistrati e gli avvocati circa la progettata riforma giudiziaria e per gli atti di rigore ingiustificato compiuti dal ministro Guardasigilli. Il cav. Calabrese, che come è noto è stato tolto dall'ufficio di procuratore del re e rimandato alla Corte d'Appello quale sostituto procuratore generale, ha ricevuto in questi giorni un numero infinito di lettere di saluto di magistrati di Roma e di altre città.

Molti avvocati sono andati ad esprimergli personalmente il dispiacere della curia, per la immeritata punizione. Nella riunione che terranno stamane i procuratori di Roma si parlerà certo del caso Calabrese.

Si nota che era stato deciso il trasloco, ma che poi il grave provvedimento fu revocato perchè il Calabrese si presentò al ministro per rassegnare le sue dimissioni. Un'altra notizia ha appreso oggi il foro di Roma: gli avv. Tommasi e Cristiani, sostituti procuratori del re, non sono stati più eletti segretari della Commissione consultiva e furono nominati in loro vece gli avv. Puja e Longhi.

Ci telefonano da Genova, 26. (C.):

Il sostituto procuratore del re, avv. Bartoli, quegli che insieme ad altri magistrati della nostra città presentò l'ordine del giorno contro la progettata riforma giudiziaria presentata dal ministro Gallo, sarebbe stato trasferito da Genova e destinato in una città del Piemonte. La notizia sparsasi in città ha prodotto grande impressione.

IL MINISTRO GALLO MINACCIA di fare sul serio.

Il procuratore generale della Corte d'Appello di Roma collocato in aspettativa?

Ci telegrafano da Roma, 26, sera. (G.):

Il Guardasigilli continua a mettere in atto il suo divisamento di colpire quelli che occupano le più alte cariche tra i magistrati che si agitano contro i suoi progetti.

Si assicura che il procuratore generale della Corte d'appello di Roma, Caprino, sarà collocato in aspettativa.

Gli auguri del Sacro Collegio.

Il papa in un discorso allude alla lotta fra Chiesa e Stato in Francia.

Ci telegrafano da Roma, (G.):

Il papa nella vigilia di Natale ricevette i cardinali. Il decano, cardinale Oreglia, presentò al papa gli auguri del Sacro Collegio. In un lungo discorso, Pio X, senza nominare la Francia, ebbe parole di amaro rimpianto contro le attuali persecuzioni, cui è esposta la Chiesa.

— Le persecuzioni, egli disse, sono provvide, perchè rianimano i cuori: però debbono avere un limite e questo limite dovrebbe essere presto raggiunto.

Aggiunse che gli era stata di grande consolazione la completa unione di tutti i pastori della Chiesa.

In segno di speciale considerazione, il papa ha nominato proto-notario apostolico *ad instar participantium* monsignor Montagnini.

Nasi verrà rieletto in Gennaio.

Ci telefonano da Roma, 26, sera. (G.):

Il collegio di Trapani rimasto vacante per la decadenza del mandato legislativo dell'onorevole Nasi è stato convocato per il 20 gennaio per eleggere il suo deputato. Occorrendo una votazione di ballottaggio (cosa non facile data la rielezione certa e unanime del Nasi sul cui nome si riaffermeranno tutti i suffragi) questa avrebbe luogo il 27 gennaio.

Il collegio di Campobasso è stato convocato per il 13 gennaio.

L'attività della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 26 sera. (G.):

La *Tribuna* fa una rapida sintesi statistica dei lavori parlamentari dal dicembre 1904 ad oggi. In questi due anni la Camera ha discussi ben 446 disegni di legge, approvandone 422; mentre 22 furono ritirati dal Governo e due respinti dall'Assemblea.

I LAVORI DEL SENATO.

Ci telefonano da Roma, 26, sera. (G.):

L'ordine del giorno del Senato, convocato pel 28 dicembre, reca la votazione a scrutinio segreto di diversi disegni di legge, l'interpellanza Quarta circa le agitazioni dei magistrati e la discussione di dieci disegni di legge, fra i quali i bilanci degli esteri, dell'entrata, di assestamento e dell'emigrazione.

La salute del senatore Nigra.

Una ricaduta.

Ci telefonano da Roma, 26, sera. (G.):

Corre voce che l'ex ambasciatore Nigra abbia avuto stamane un rincrudimento della malattia, che da qualche giorno lo tiene a letto, non tale però da destare allarmi o preoccupazioni.

Il giubileo del cardinale Gotti.

Ci telefonano da Roma, 26, sera. (G.):

Il cardinale Gotti, prefetto di propaganda, ha celebrato il suo giubileo sacerdotale. Stamane egli disse le tre messe nella chiesa di Santa Maria della Scala ed in suo onore venne cantato un *Te Deum*. Al palazzo di propaganda vi è stato un pranzo.

È venuto a Roma da Genova una commissione di cittadini presieduti dal consigliere comunale Rissetti, per offrirgli un grande *album* artistico. I carmelitani gli hanno regalato un calice d'oro. Altri doni gli giunsero da altre parti. Il papa gli inviò una speciale benedizione. Le feste in onore del cardinale Gotti dureranno fino al dieci gennaio.

Un ricorso di 400 ferrovieri.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Più di quattrocento ferrovieri anziani hanno presentato un ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato lamentando che nella regolarizzazione degli stipendi non si sia tenuto conto degli aumenti ottenuti per merito dai singoli agenti.

Per l'ammissione nell'Accademia di Livorno.

Ci telefonano da Roma, 26, sera. (G.):

Il ministero della Marina comunica che nel 1907 avrà luogo il concorso per quaranta allievi all'Accademia navale. Saranno accolti i giovani nati dal 30 giugno 1888 in poi. Il concorso si terrà alla fine di ottobre e non in agosto, come per il passato.

LA GRAVISSIMA SITUAZIONE nel porto di Bari

I piroscafi passano al largo.

Un equipaggio formato tutto di ufficiali - Un'assemblea straordinaria degli azionisti della Società «Puglia».

Ci telegrafano da Bari, 26 sera. (G.):

Continua ancora lo sciopero dei lavoratori del mare. I piroscafi della Navigazione generale *Nilo*, *Bulgaria*, *Bisagno* e *Montenegro*, aventi personali avventizi e con carichi qui diretti, in causa dello sciopero passarono a distanza dal nostro porto. Il mancato arrivo delle merci è di grave danno e segna ormai il tracollo della nostra vita industriale che si basa essenzialmente sul commercio portuale.

Il piroscafo postale *Molfetta*, intanto, oggi salpa con personale operante formato tutto di ufficiali. Vi sono infatti due comandanti che fanno da primo e da secondo ufficiale, un capitano nostromo, sette ufficiali marinai. I primi macchinisti suppliscono i fuochisti. La Società «Puglia» ha pubblicato un manifesto invitante gli azionisti a depositare le proprie azioni, intervenendo all'assemblea straordinaria fissata per il 13 gennaio al cui ordine del giorno è fissata la discussione sulla situazione creata alla Società dall'attuale sciopero, e sui provvedimenti da adottare per il disarmo.

Un'esposizione del frumento a Cagliari

Ci scrivono da Cagliari:

Dal 1° al 31 maggio si terrà in Cagliari, promossa dal Comizio agrario, un'esposizione del frumento.

La Provincia, il Comune e il ministero di Agricoltura hanno destinato numerosi premi.

PER L'EMIGRAZIONE INTERNA.

Abbiamo da Ravenna:

Si sono adunati alla Camera del lavoro i rappresentanti delle trenta cooperative di lavoro, inscritti alla Federazione provinciale, onde trattare dell'emigrazione interna. Previo referto di Nullo Baldini, che si è recato insieme alla Commissione in Sardegna e Basilicata, venne deliberato di prendere l'iniziativa per la costituzione di un Consorzio fra le Cooperative delle provincie di Ravenna, Forlì, Bologna e Ferrara, allo scopo di incanalare e disciplinare il movimento della emigrazione interna fra gli operai organizzati e di assumere direttamente l'esecuzione delle opere pubbliche.

A CASSANO JONIO

si reclama la sistemazione idraulica del bacino del Crati.

Ci telegrafano da Cosenza, 26, sera. (A. S.):

Un imponente Comizio è stato tenuto a Cassano-Jonio per protestare contro la noncuranza del Governo che, avendo trascurato di costruire le promesse opere di difesa e la sistemazione idraulica del bacino del Crati, ha fatto sì che oggi l'intero territorio rimanesse completamente devastato dalla piena dei giorni scorsi.

È stato quindi votato un energico ordine del giorno reclamante che vengano immediatamente intrapresi i lavori più urgenti.

UNA BAMBINA ASSASSINATA

Il cadavere trovato sui gradini di una chiesa.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

La scorsa notte sui gradini della chiesa di San Lorenzo in Panisperna, certo Bandioli vide una ragazzina colle gambe nude e col capo coperto da un grembiule. Portava solo dei pedalini e le scarpe nere a bottoni. Nel vederla in faccia il Bandioli si accorse che teneva gli occhi chiusi e che sotto l'occhio sinistro aveva una larga contusione. Tentò di scuoterla, ma quella non si mosse. Chiamati gli agenti apparve che la ragazzina poteva avere otto anni, alta, snella, dai capelli neri e dai lineamenti delicati e graziosi. Fu riconosciuta per certa Giovannina, figlia di una lavandaia.

Sembra che l'atroce delitto, poichè non v'è dubbio che si tratti di un delitto, sia stato consumato in qualche luogo non lontano da quella zona. Il cadavere della bambina è stato trasportato all'Ospedale per un esame.

Chi sarebbe l'assassino - Il luogo del delitto.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Le scarse notizie, che si avevano stamane intorno al truce delitto di cui fu vittima la bambina di otto anni Giovannina De Angelis, lasciavano comprendere che esso era stato preceduto dall'oltraggio di un bruto, che non tarderà, si spera, a essere identificato dalla giustizia. Le indagini hanno avvalorata l'ipotesi dell'oltraggio. Questo è risultato dall'autopsia eseguita stamane all'ospedale di S. Antonio. Il cadavere dell'infelice è rimasto tutta la notte sui gradini della chiesa circondato da una folla reduce dai teatri e dalle veglie di Natale, mentre l'autorità compiva le prime indagini in attesa del giudice istruttore.

La Giovannina ha la sola mamma, Domitilla, lavandaia, ed ha anche tre fratelli che lavorano in una tenuta dei dintorni di Roma. La lavandaia, non vedendo ieri sera la figlia, si recò due volte al vicino commissariato per avere notizie, e rimase ben tristamente colpita, quando stamane all'alba apprese il turpe delitto.

L'autopsia ha dato risultati non dubbi. Il cadavere della povera bambina porta le traccie della lotta sostenuta col suo carnefice.

L'autorità avrebbe assodato che lo scempio non fu compiuto nel luogo, dove il cadaverino è stato rinvenuto, ma che il corpicino fu ivi deposto, dopo che il delitto era stato altrove consumato. Forse la vittima non era ancora morta, quando fu abbandonata sotto la pioggia nella località silenziosa ed oscura. Infatti il cadavere era ancora caldo quando fu rinvenuto. Triste agonia per la povera vittima!

Dato lo scempio fatto di quel piccolo corpo, l'autorità credette dapprima che non uno solo potesse essere il carnefice, e fece l'ipotesi che la giovanetta imbattutasi in un gruppo di giovinastri ubbriachi fosse stata da loro oltraggiata ed uccisa. Ma tale ipotesi è stata per ora messa in disparte.

Verso mezzogiorno è stato arrestato certo Nazzareno Sanpaoli di 37 anni da Gaiole, in provincia di Macerata, coniugato e custode di una fabbrica in costruzione di proprietà edilizia *Nuova Roma*. Sul suo conto gravano seri sospetti.

L'autorità crede che il doppio delitto sia stato consumato nell'interno della fabbrica ergentesi quasi in faccia all'abitazione della povera estinta, la madre della quale è stata anche essa trattenuta in questura. L'arrestata si mantiene negativa.

Un'altra ipotesi è stata avanzata, che il delitto cioè sia stato commesso sull'altra branca della scalinata, che conduce alla chiesa. Difatti dall'altro lato dove fu trovato il cadaverino, è stato rinvenuto un lembo della vesticciola che indossava la piccola Giovannina, e sono state notate delle impronta di dita umide di terriccio lasciate su una base di colonnina, contro la quale sarebbe stata appoggiata la vittima nell'atto del delitto. Questo lato della gradinata coperto agli occhi dei passanti da una balaustrata di marmo, poteva prestarsi a celare l'atto nefando.

Come vedete siamo ancora nel campo delle ipotesi; per dipanare il mistero che avvolge uno dei più infami delitti che si possano consumare.

Il fatto ha prodotto penosissima impressione nella cittadinanza.

UNA BESTIA UMANA.

Spaventosa tragedia a Taranto - Un padre che uccide la figlia quattordicenne - L'arresto del mostro.

Ci telegrafano da Taranto, 26. (V.):

La città è sotto l'impressione del più orribile raccapriccio per un delitto commesso nell'Orfanotrofio delle Figlie della Carità, mentre si celebrava la messa di Natale. Un padre ha pugnalato una figlia quattordicenne. La bestia umana è tal Luigi De Cesare, capo-treno ferroviario, che aveva nell'Orfanotrofio quattro ragazze, delle quali la maggiore è la vittima.

Il padre si era recato a visitare le ragazze all'Istituto. Mentre queste gli prodigavano le loro carezze, egli, tratto improvvisamente un pugnale di tasca, si avventava sulla figlia maggiore di nome Felicetta, e replicatamente le affondava l'arma nel petto. La ragazza tentò fuggire urlando di terrore, sempre inseguita dal padre sino alla cappella nella quale in quel momento si celebrava la messa, e dove essa cadde trapassata da ben venti pugnalate.

Compiuta l'opera esecranda, il De Cesare tentò fuggire, ma suor Gabriella, che aveva assistito alla terribile scena, si avventò sull'assassino tenendolo stretto, finchè non sopraggiunsero gli inservienti dell'Istituto che si impadronirono di lui e lo consegnarono ai carabinieri.

Sembra che l'uomo bestiale avesse perseguitata la innocente giovanetta con proposte e atti infami a cui la Felicetta inorridita, si era ribellata.

Un violento incendio nel porto di Genova.

1500 balle di cotone in fiamme.

Ci telefonano da Genova, 26 sera. (C.):

Poco prima delle quattro pomeridiane si è sviluppato un violentissimo incendio alla estremità del Mandracio, in porto, e precisamente nel riparto VII A dei magazzini generali.

Primo ad accorgersene fu il brigadiere Jucato che ne diede immediatamente avviso ai pompieri. Accorsero prontamente sul posto i vicini pompieri di guardia, quelli della sezione di Ponte Spinola e diverse squadre di pompieri da Palazzo Tursi, recando parecchie pompe a vapore e diversi carri-attrezzi. Intanto accorrevano pure ad ormeggiarsi alla banchina la barcaccia *Mazzini* dei fratelli Spallarosi condotta dal timoniere Oreste Piaggio, e poco dopo anche le altre barcaccie *Genova*, *Francia* e *Italia*, tutte della società dei rimorchiatori genovesi, e giungeva pure il potente rimorchiatore *Lione* della N. G. I.

Fra i primi ad accorrere sul posto vi fu il generale Canzio, presidente del Consorzio del porto, il comandante dei vigili, capitano Ollivieri, cogli ufficiali Cignolini e Delfino, nonchè molti funzionari della capitaneria del porto e del Consorzio.

L'opera di spegnimento fu subito iniziata attivamente mediante le poderose pompe dei rimorchiatori e delle barcacce.

Il capitano Elia Schiaffino, sotto-capo ispettore alle calate dei magazzini fu il primo ad entrare nei locali pieni di fumo e ad aprire una porta dalla quale furono immessi nei magazzini bruciati potentissimi getti d'acqua.

Mentre vi telefono il fuoco continua, ma si ha la speranza che possa essere domato. Il reparto è isolato dagli altri vicini, mediante porte a traverse in ferro doppio foderate di amianto. Nel reparto incendiato si trovavano oltre a mille e cinquecento balle di cotone appartenenti alle ditte Parigi, Fratelli Cabella, Cuneo, Zeroli e Romanengo. Le merci naturalmente sono quasi tutte assicurate.

Il danno non si può ancora calcolare con esattezza ma si crede si aggiri intorno alle centomila lire.

LE SCENATE DI TRE CAVALLEGGERI UBBRIACHI.

Un pugno sulla faccia e una legnata sulla testa.

Ci telegrafano da Firenze, 26 sera. (C.):

Stanotte, tre soldati zappatori del terzo reggimento cavalleria, accasermati a Poggio imperiale, essendo piuttosto alticci, quistionarono fra loro nella trattoria Galluzzo. Uno di essi, certo Fumagalli Alberto, rifiutava di recarsi in caserma assieme ai compagni, i quali finalmente riuscirono a farlo allontanare dalla trattoria. In istrada continuarono però a disputarsi in modo da attirare l'attenzione dei passanti.

Fra gli altri che formavano gruppo attorno ai tre soldati altercanti, erano l'esercente Ottaiano Calamandrei e il colono Gustavo Bartolozzi.

Ad un certo punto, il Fumagalli assestò un tremendo pugno sulla faccia del Calamandrei. Accorsero altre persone che accerchiarono e percossero i militari. Il Fumagalli si ebbe anzi una bastonata alla testa. Allora egli sguainò la sciabola minacciando e tenendo indietro la folla che si faceva sempre più numerosa. Di lì a poco sopraggiunsero varî carabinieri che condussero il Fumagalli in caserma. Gli altri due si erano dati alla fuga, ma anch'essi furono raggiunti dai carabinieri e scortati al quartiere.

Un enotecnico che si suicida dopo il pranzo di Natale.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

L'enotecnico Flavio Mengarini, che fu già in missione a Vienna e a Trieste per conto del Governo italiano, era da qualche tempo ammalato di spinite e sorvegliato da due infermieri. Ieri egli apparve molto sollevato e di buon umore, e volle pranzare con la moglie e il figliuoletto, abbracciandoli entrambi prima di andare a dormire.

Dopo la mezzanotte però il malato, levatosi improvvisamente, si gittava dalla finestra. Fu raccolto cadavere.

LA CHIESA DI UN VILLAGGIO distrutta da un incendio.

Ci telegrafano da Messina, 26:

Stanotte un incendio distrusse la chiesa del villaggio di Gesso. I pompieri ed i soldati hanno circoscritto il fuoco scongiurando seri pericoli.

Le vittime del carcere preventivo.

Il tentato suicidio di una signora.

Ci telegrafano da Cagliari:

Ieri sera ha tentato di suicidarsi ingoiando cinque pastiglie di sublimato, la bellissima signora diciassettenne Enrichetta Dejana. Fu ricoverata d'urgenza all'ospedale. Il suo stato è gravissimo.

La signora è maritata da circa otto mesi al signor Raffaele Bargini, il quale si trova in carcere per i fatti di maggio. Ond'è a credersi che la prolungata prigionia del marito, il cui arresto seguì di pochi giorni le nozze, e il saper ancor lontana la decisione sulla di lui sorte, debbano aver influito sul carattere sensibile ed innamorato della sventurata.

I FASTI DEL COLTELLO.

Una grave rissa fra operai a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, sera. (G.):

Nelle prime ore di ieri, fuori di porta Cavalleggeri, dopo una dauta cena della vigilia di Natale, e dopo molto vino bevuto, cinque operai colle rispettive mogli vennero a lite e messo mano ai coltelli, si ferirono più o meno gravemente. Le donne si diedero a piangere e a gridare.

I feriti meno gravemente fuggirono e gli altri — certi Battaglia, Cappello e Bologna — furono raccolti dai carabinieri e condotti all'ospedale.

LA DISGRAZIATA AVVENTURA di un filodrammatico

Salta da una finestra e si ferisce mortalmente.

Ci telefonano da Firenze, 26, sera. (C.):

Sostenendo la parte di Manlio nel dramma *Patria*, rappresentato al Teatro Rinuccini, il signor Giuseppe Bianchi, segretario dell'Accademia proprietaria del teatro stesso, dovendo saltare dalla finestra dopo uccisa una donna, andò a battere la fronte in un regolo che sorreggeva la finestra medesima, e cadde quasi privo di sensi.

Portato all'ospedale di San Giovanni di Dio fu giudicato in grave stato avendo riportato lesioni interessanti la regione frontale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

A proposito dell'opposizione all'ordinanza del giudice istruttore nel processo di aggiotaggio.

Quale sarebbe stato il fondamento dell'opposizione.

Ci telefonano da Genova, 26 sera, (C.):

Il *Corriere di Genova* pubblica questa sera, a proposito dell'opposizione all'ordinanza nel processo di aggiotaggio un colloquio di un suo redattore col procuratore generale comm. Werber, il quale così si sarebbe espresso:

«Appena emessa la requisitoria il procuratore del re venne da me per chiedere il mio parere sul da farsi. Io dissi che la Camera di Consiglio soltanto poteva deliberare e che ad essa dovevano essere rinviati gli atti; e così egli fece, ma la Camera di Consiglio non li volle accettare dichiarando che ciò spettava al giudice istruttore. In base a questa ultima deliberazione fu proceduto per la definitiva ordinanza.»

Secondo alcuni il procuratore generale si sarebbe opposto ai deliberati del giudice istruttore perchè in origine erano implicati in questa procedura il Gigli e lo Sbavaglia; intorno alla chiesta libertà provvisoria dei quali già aveva dovuto pronunciarsi la Camera di Consiglio venendo così a stabilire una specie di dominio direttivo sul processo, ma è noto che il processo riflettente il Gigli e lo Sbavaglia è stato stralciato da quello di aggiotaggio ed anzi liquidato dal tribunale coll'assoluzione tanto del Gigli che dello Sbavaglia.

In ogni modo spettava alla sezione d'accusa presso la nostra Corte d'Appello decidere sul fondamento dell'opposizione.

Nel caso in cui questa venisse accolta, verrà rinviata senz'altro l'istruttoria alla Camera di Consiglio che delibererà.

DA UNA CONDANNA ALL'ERGASTOLO all'assoluzione.

Ci telegrafano da Aquila, 26, sera:

Otto anni or sono, in un paesello detto La Spogna, frazione di Fiamignano, un signore del luogo, certo Raimondo Pace, uccideva in rissa l'ex suo garzone Settimio Capparella e la moglie di costui.

Essendosi reso latitante, fu condannato in contumacia all'ergastolo.

Dopo otto anni intanto, cioè nel mese di ottobre scorso, venne sorpreso dai carabinieri nella propria abitazione e tratto innanzi alle Assise, per essere un'altra volta giudicato.

Ora, avendogli i giurati, con 7 voti contro 5 concesso il beneficio della legittima difesa, la Corte lo dichiarò assolto da qualsiasi imputazione.

Cronaca dello Sport

Una gara di nuoto nella Senna.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Promossa dal giornale *Gli Sports* vi fu ieri una gara di nuoto nella Senna alla quale parteciparono otto nuotatori: cinque francesi, un inglese e due italiani, i signori Altieri e Rovida. La gara consisteva nella traversata diagonale della Senna. A metà della gara cinque dei nuotatori si ritirarono. Arrivò primo il francese Meister, secondo l'italiano Altieri, terzo arrivò il francese Cassel. La temperatura dell'acqua era di due gradi sopra zero.

Anche a Londra ebbe luogo un cimento invernale di nuoto organizzato dal Club *Serpentine*. Il tempo era freddissimo. Numerosissimi gli spettatori. Alla prova parteciparono ventinove concorrenti fra i quali un vecchio di 75 anni. Arrivò primo il signor Clears. Il concorrente quasi ottuagenario arrivò sesto.

Le gare di tiro a volo a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 25:

Il premio di Natale, handicap, ha riunito 17 tiratori. Si divisero il primo e il secondo premio Donald e Cooper i quali a 30 metri e mezzo uccisero 4 piccioni su 4. Alex a 21 metri ne uccise 5 su 6.

Le *poules* furono vinte da Galine, Pennet, Ettiston, d'Aubigny, Chambron, Davies, Donald.

UN DRAMMA DELL'ALPINISMO.

Due morti.

Ci telegraf. da Domodossola, 26 sera. (B.):

Telegrafano ora da Briga che una valanga sul Rosendorhn travolse una comitiva di alpinisti. Due di essi: A. Becker e G. Schrotter furono sepolti. Le guide avevano sconsigliato più volte l'ascensione.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

ITALIA.

** Con recente decreto reale è stato nominato rettore dell'Università di Cagliari il prof. Roberto De Ruggero, ordinario di Istituzioni di diritto romano.

** Il segretario del partito socialista ha scritto all'avv. Fernando Fara, di Cagliari, avvertendolo che l'on. Aroldi si associerà al collegio di difesa degli imputati di Nebida.

** A Firenze, Iolanda Cassuto, d'anni 2, scherzando attorno al camino, si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente, riportandone scottature gravissime.

** A Reggella (Firenze), Assunta Failli, d'anni 4, ebbe investiti gli abiti dal fuoco. Riusciti inutili i soccorsi apprestatile, dovette soccombere in conseguenza delle ustioni.

** Il Consiglio d'amministrazione della Società editrice del *Nuovo Giornale* di Firenze annunzia la nomina a direttore di quel giornale dell'avv. Umberto Ferrigni.

** In un fondo di Motta Camastra (Messina) venne trovato morto per assiderazione il contadino ottantenne Mariano Varrica, privo di ricovero e di sostentamento.

** La Società generale operaia di Verona, in assemblea straordinaria ha approvato l'invio di un telegramma di plauso al ministro Clémenceau.

** Ad Adro (Brescia) Battista Mutti rincasando ubbriaco cadde dalla scala e rimase tutta la notte nel cortile. Venne trovato morto per assideramento.

ESTERO.

** L'italiano Edoardo Gaffi, garzone in un caffè di Nizza, venne di nottetempo aggredito da uno sconosciuto che gli inferse una tremenda coltellata al costato destro.

** A Villafranca (Nizza) tale Emilio Modenesi, in seguito ad un alterco avuto qualche ora prima con certo Giuseppe Ganossi, gli squarciò il collo con 4 colpi di rasoio.

** A Nizza, Mario Revelat, soldato nel 6° cacciatori alpini, e l'italiano Pietro Ghio si sfidarono al coltello per gelosia di donne. Il primo rimase gravemente ferito.

** Lo czar ha deciso di accordare agli israeliti un certo sollievo alla loro sorte, ma non l'eguaglianza dei diritti civili coi cristiani, donde il ritardo della nuova legge.

Il nuovo romanzo del SECOLO.

LA BELLEZZA DEL DIAVOLO che abbiamo cominciato a pubblicare domenica 23, ha suscitato un vero entusiasmo fra le lettrici.

Giulio Mary è diventato l'autore prediletto delle appendici perchè sa eccitare la curiosità colla sua fantasia vivace e onesta e dolcemente commuovere.

ARTI E LETTERE

Le manifestazioni della psiche in rapporto ai lobi cerebrali del dottor Gustavo Scervini (Melfi e Josle, Napoli, 1906). In una dotta monografia l'autore espone rapidamente la sua teoria dei rapporti tra le attività psichiche e i lobi cerebrali ed il corrispondente sentimento religioso, politico, artistico, letterario dei popoli. Descritti fisiologicamente questi lobi e le cellule nervose della corteccia cerebrale, che sono aggruppate in ammassi o centri diversi alla esplicazione di una data attività, l'autore afferma che: «Come un'attitudine in ciascun individuo ha un limite, così quando un centro nervoso lavora attivamente sopra un determinato fine impiega tutte le cellule che possono adempierlo, e chiama in suo aiuto tutte le altre cellule disponibili. Ma quando per raggiungere e completare un dato lavoro quel numero è insufficiente, allora il lavoro resta iniziato, si conduce fino ad un dato punto e poi s'interrompe. Questo stato di cose si trasmette da padre a figlio, ed in questo non solo si riscontra la perfettibilità di quel dato centro, su cui hanno tanto lavorato il padre e l'avo, ma si eredita il bisogno di ultimare il lavoro incompiuto. Il bisogno di completarlo è stimolo perenne... È questa la legge del progresso del pensiero umano.»

L'autore quindi fa succedere alla dimostrazione fisiologica la prova storica, fermandosi sulla genesi delle religioni e sul carattere delle varie civiltà antiche e moderne.

La monografia dunque del dott. Scervini costituisce un lavoro che gli studiosi leggeranno con profitto.

NECROLOGIO

A Treviso il cav. avv. Leonardo Vitalba.

A Brescia il nob. dott. Ercole Soncini.

A Firenze il cav. dott. Arturo Calvo, assistente alla Clinica medica.

A Roma il nob. Enrico Vannutelli, fratello dei cardinali Serafino e Vincenzo.

A Piacenza il conte Camillo Marazzani Gualdi.

A Siviglia (Spagna) monsignor Castelloto y Pinaro, arcivescovo di quella città.

A Firenze il dott. Arturo Calvo, di 29 anni, assistente nella Clinica medica fiorentina, autore di importanti monografie sulle malattie dello stomaco.

Per onorare la memoria del compianto collega, gli assistenti tutti della Clinica medica generale, hanno elargito la somma di lire 115 a favore del Collegio convitto degli orfani dei sanitari italiani.

La morte di un turista.

Ci telegrafano da Sassari:

A Macomer è morto il conte Guido Neri di Firenze, notissimo in Sardegna, che da oltre vent'anni l'ospitava per la stagione della caccia.

Ai funerali, commoventissimi, partecipò tutta la cittadinanza.

---

faccia sua? La coscienza vostra non è dunque tranquilla?

L'angoscia della povera donna era straziante; mentr'egli, più freddo man mano ella smarrivasi, la contemplava fiso per leggerle sino in fondo all'anima.

— Verrete. È necessario. Lo voglio. Forse ha dei torti verso di voi e vuol riconoscerli in mia presenza.

Tali parole caddero come una speranza nello spasimo della giovane donna. Il mugnaio sapeva d'essere colpevole, e non voleva morire senza avere ottenuto il di lei perdono... Sì, sì, doveva essere così...

Ella non gli aveva mai fatto del male; gli si era anzi dapprincipio mostrata compassionevole.

Egli aveva usato ogni sorta di astuzie perchè avesse a ricevere le sue lettere, piene di passione, cambiando ogni volta la scrittura dell'indirizzo, onde non avesse a riconoscerla e a lacerare la busta.

Essa avea poscia temuto la sua violenza avendo paura pel marito, paura del sangue che forse sarebbe stato versato per cagion sua, preferendo soffrire, sentirsi schiava, piuttosto che arrischiare la vita dell'uomo da lei amato. Aveva infatti sofferto in silenzio... E tutto ciò per riuscire ad un atto violento, ad un omicidio, alla morte — un omicidio necessario, una morte che era una punizione!...

Sì, quell'uomo, prima di morire, aveva bisogno di perdono!

Nondimeno ella continuava a tremare; l'istinto parlava in lei più ad alta voce di qualsiasi ragionamento; e l'istinto la ammoniva:

— Bada! Ogni parola d'un morente è sacra, è creduta verace.

Disse finalmente:

— Vi seguirò.

Ma aveva esitato troppo a lungo; egli sentì quindi rinascere in sè i tristi sospetti.

Se ne andarono a piedi per non perder tempo. Fin dai primi passi, il conte s'avvide che Susanna avrebbe potuto a stento giungere al molino. Barcollava, inciampava, come se a ciascun piede le fosse stato attaccato un peso enorme. Procedeva come avesse avuto un velo dinanzi agli occhi.

— Appoggiatevi sul mio braccio.

Ella obbedì macchinalmente. Il tragitto non era lungo. Allorchè, in una curva della Combeauté la contessa scorse gli edifizi del molino, ebbe un sussulto, e si fermò, inchiodata al suolo.

— Vi fa paura quell'uomo?

— No.

Susanna si ripose in cammino. Il braccio di lei tremava con violenza sotto quello del conte.

Nel molino tutto era silenzio. Le chiuse erano abbassate, il fiume lento. S'udiva appena il mormorio d'un rivoletto che scorreva sopra la sbarra. Le ruote riposavano. S'era sospesa la vita dell'opificio affinchè il padrone si spegnesse nella calma, e nulla venisse a turbar la sua fine.

Il giorno declinava e i raggi infuocati del sole sul tramonto imporporavano le acque.

Croix-Vitré penetrò nell'abitazione senza incontrare un'anima.

— Forse arriviamo troppo tardi...

Un lampo di gioia s'accese nello sguardo di Susanna. Sì, sperava che quell'uomo fosse morto perchè allora non avrebbe più avuto a temer nulla.

Salì lentamente le scale dietro il marito.

Al primo piano, in una specie di galleria vetrata, che dava sul fiume, se ne stavano alcune persone in cupo atteggiamento.

Un uscio s'aprì, quello della camera del moribondo, e qualcuno s'informò:

— Si lamenta... gli mancano sempre più le forze... Non viene dunque mai il signor di Croix-Vitré?

— Eccomi, disse il conte.

E senza saper come ella fosse entrata nella stanza, Susanna si trovò ad un tratto in faccia ad un letto a cortinaggio; e tosto la pallida faccia di Marberoux, animata da due occhi cupi, si volse verso di lei. Una fiamma luccicava in quello sguardo... alcunchè di sinistro e di diabolico.

Nessun sentimento mite doveva manifestare quell'uomo, neanche trovandosi alle prese colla morte.

Non bisognava sperar da lui alcuna pietà.

Siccome qualcuno avea portato colà un inginocchiatoio, ella vi si mise in ginocchio, e, aperto un libro, incominciò a recitar sommessamente le preghiere degli agonizzanti.

Marberoux non le staccava gli occhi di dosso.

S'agitò; poi, mandato un gemito, mormorò:

— Uscite tutti, meno il conte e la... contessa.

Fu obbedito.

Doveva soffrire come un dannato. Le membra s'erano sfracellate nella caduta. Se non venne ucciso sul colpo, fu perchè il suo corpo avea rimbalzato d'albero in albero prima di toccare, misero cencio umano, il fondo del burrone.

Tutto quanto gli rimaneva di vita si concentrava nel punto luminoso dei suoi occhi.

Dal momento in cui precipitò nell'abisso, fino alla solenne ora presente, sarebbe forse morto dieci volte se non fosse stato quasi tenuto in vita dal crudele desiderio della vendetta non soddisfatta, dall'odio insaziato.

— Avvicinatevi... entrambi... Temo di andarmene prima d'aver detto tutto.

Susanna tentò di rialzarsi.

Non potè.

Era lei che il morente guardava.

Nel letto bianco, quella faccia coperta di ferite sanguinose, avvolta, dalla fronte al mento, da bende di tela, attraverso le quali sgocciolava il sangue, quella faccia doveva sopravvivere nella memoria della povera donna come un fantasma terrifico.

Il conte aveva fatto un passo verso il letto.

Susanna rimase sull'inginocchiatoio, volta verso il moribondo.

Marberoux balbettava, proferiva a stento le parole.

— È un perdono che imploro prima di morire... Sì, signor conte, vorrei domandarvi... perdono... pel male che v'ho fatto, senza che lo abbiate saputo... e... perdono... anche pel male che sto per farvi...

Tacque... E fu tale la sua immobilità che si sarebbe detto fosse morto.

Non gli rimaneva che un soffio.

E questo soffio, l'ex camminante lo esalò in un'accusa suprema, in un'orrenda calunnia, in un'infernale menzogna:

— Signor conte... vostra moglie se ne sta in ginocchio... davanti a voi... come vorrei starmene io... Perdonatele... come vi supplico di perdonarmi prima ch'io muoia... Sono... sono stato... il suo amante!!!

Fu un momento davvero tragico.

Susanna era balzata in piedi. Fremente di collera e di disgusto, trasfigurata, a sua volta accusatrice, si slanciò verso il letto dello scellerato che sul punto di varcare la soglia dell'eternità, non aveva arretrato dinanzi a tale abbominio.

(Continua.)

XXXXXXXXXXXXXX

Alfredo Panzini — Carlo Romussi — M. L. Patrizi — Salvatore Di Giacomo — Eugenio Bermani — E. A. Butti — Ada Negri — Trilussa — Mario Borsa — Berto Barbarani — Cosimo Giorgieri Contri — Lorenzo D'Ada — Ant. Beltramelli — Enrico Corradini — Federico De Roberto — Eugenio Chiesa — Riccardo Sonzogno — G. B. Prunai — Lucio D'Ambra — Vittorio Pica — Térésah — Domenico Gurli — Luigi Orsini — Francesco Pastonchi — Ang. Silvio Novaro — A. Cervesato — Giov. Bertacchi — D. O. Marrama — L. Capuana — Cesare Lombroso — Giov. Chiggiato — Giovanni Marradi — Elia Metchnikoff — Camillo Flammarion — Santos Dumont, ecc., hanno scritto per *VARIETAS*, *novelle*, *poesie*, articoli d'*arte*, di *varietà* e di *scienza* che conferiscono a questa rivista uno speciale carattere di intellettualità fra le riviste italiane e straniere. Ogni numero di *VARIETAS*, ricco di oltre 100 fototipie, è una vera festa dell'occhio e dell'intelligenza. Oltre agli scritti *originali*, *VARIETAS* pubblica anche un sunto dei *migliori* articoli apparsi nelle più reputate riviste francesi, inglesi, tedesche e americane. Il prezzo d'ogni fascicolo è di *50 centesimi*.

XXXXXXXXXXXXXX

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

SI DELINEA LO SCISMA.
Un'associazione per l'esercizio del culto cattolico indipendente.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

La *Petite Republique* dice che una associazione cultuale per l'esercizio del culto cattolico indipendente da Roma si costituisce attualmente a Parigi. Le donne saranno ammesse e il concorso di un arcivescovo cattolico le sarebbe assicurato.

L'Eclair dice che Lasies si propone di interpellare venerdì il Governo circa i provvedimenti impiegati dall'amministrazione per la ripresa dei beni ecclesiastici.

IL CLERO FRANCESE
vivamente biasimato da un arcivescovo americano.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Il *Matin* ha da New York che l'arcivescovo Ireland ha fatto un sermone nella cattedrale, parlando della legge di separazione.

Dopo aver predetto che la calma rinascerà presto in Francia non potè esimersi dal biasimare il clero francese per la sua attitudine nel conflitto attuale. Dice che il Governo francese era nelle mani di gente che abusavano del potere, ma il clero francese ammirevole nell'insegnamento del catechismo e nell'amministrazione dei Sacramenti non appreso mai la virtù della vita pubblica. I preti francesi sono santi dinanzi agli altari e vili dinanzi alle urne elettorali. Nessuno comprese meglio la Francia che Leone XIII che aveva chiesto a tutti i cattolici di aiutare il benessere del loro paese e della Chiesa mettendosi nelle file dei partigiani fedeli della Repubblica. Se Leone fosse stato ascoltato la Francia sarebbe sfuggita certo alla persecuzione religiosa. Le sue idee monarchiche e i suoi complotti hanno cagionato un male terribile alla Chiesa cattolica di Francia.

Il grosso scandalo clericale di Aix.
Canonico e arcivescovo che si accusano vicendevolmente di truffe e di grossi trafugamenti.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Si ha da Aix in Provenza che è scoppiato un grave scandalo fra monsignor Bonnefoy arcivescovo di quella città e il canonico Ollivier.

All'epoca degli inventari per la separazione delle chiese dallo Stato il canonico si fece consegnare dal vescovo le diecimila lire della sua mensa.

Passati gli inventari, l'arcivescovo voleva che il canonico restituisse le diecimila lire, ma l'Ollivier vi si rifiutò recisamente. Allora l'arcivescovo, dopo avere chieste istruzioni al Vaticano interdisse il canonico, il quale ora per vendicarsi ha fatto una quantità di rivelazioni piccantissime; fra l'altro egli racconta che, sempre all'epoca degli inventari, l'arcivescovo di Aix ha trafugato una quantità di somme appartenenti alla diocesi facendole nascondere da parecchi fedeli. Si tratta di una somma che si avvicina al milione. Il canonico minaccia altre rivelazioni qualora non lo si reintegri nei suoi diritti.

Lo scandalo clericale di Aix comincia ad interessare grandemente anche la stampa parigina.

Clamorose dimostrazioni di clericali.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Ieri vi furono parecchie dimostrazioni clericali in provincia. Si trattava di bande di fedeli che si recarono dinanzi alle nuove dimore dei vescovi acclamandoli. La dimostrazione più clamorosa avvenne a Reims dove vennero eseguiti parecchi arresti.

Un progetto del "buon giudice" sulla riforma della magistratura.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Il presidente Magnaud «*il buon giudice*» presenterà alla Camera durante la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia un suo progetto di legge sulla riforma della magistratura. Egli dimostra in questo suo progetto gli inconvenienti della giurisdizione di classe quale esiste attualmente, mostrando le deplorevoli conseguenze del favoritismo reclamando quindi il giudice unico nominato elettivamente. Egli ritiene che questo sia il solo mezzo per potere aumentare gli stipendi della magistratura senza aggravare il bilancio dello Stato.

Mistral non vuol saperne dell'Accademia.

Ci telefonano da Parigi, (P.):

Nei giorni scorsi si era annunciato che Mistral, il grande poeta provenzale, presentava la propria candidatura all'Accademia degli immortali. Questa candidatura era stata accolta con entusiasmo da tutti i membri dell'Accademia ma Mistral ha scritto una nobile e bella lettera con la quale rifiuta recisamente di entrare nell'Accademia.

UN CASTELLO INCENDIATO.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da Lilla che un violentissimo incendio ha distrutto completamente il castello di Chemenceau Rupembert presso Wimille. I danni ascendono a oltre quattrocentomila lire.

MILLE INFANTICIDI
Le denuncie contro la levatrice Chartier

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Continuano le denuncie contro la levatrice Chartier, accusata, come già vi telefonai, di avere procurati una quantità di aborti. L'accusa parla ora nientemeno che di mille infanticidi commessi da questa megera. La giustizia attualmente è alla caccia dei complici della Chartier e sembra possegga indicazioni che le permettano di arrestare molte donne che servirono di intermediarie alla levatrice. Costei reclutava la sua clientela in tutte le classi sociali. Le ricerche sono facilitate da numerose lettere che pervengono alla giustizia dalle donne che avrebbero ricorso alle cure della Chartier. Fra le clienti di costei si troverebbero molte signore dell'alta società, tre note artiste drammatiche, molte piccole borghesi maritate e una grande quantità di operaie e di fantesche.

Sebbene la Chartier non tenesse alcuna contabilità per le sue operazioni criminose sembra che i prezzi variassero dai cinquanta ai cinquecento franchi.

La Chartier fissava il prezzo in ragione della posizione sociale delle clienti.

INGHILTERRA

LE OFFICINE HUMBER A COVENTRY
distrutte da un incendio.
Mezzo milione di danni.

Ci telefonano da Londra, (B.):

Uno spaventevole incendio ha distrutto quasi completamente stasera le grandiose officine di biciclette e motori Humber di Coventry. Gli operai, aiutati dai pompieri accorsi, riuscirono a porre in salvo quasi tutte le biciclette che si trovavano nello stabilimento.

I danni tuttavia si elevano a più di cinquecentomila lire. La fabbrica sarà ricostruita immediatamente, ma per qualche tempo centinaia di operai rimarranno disoccupati. L'incendio è stato originato, a quanto pare dall'eccessivo riscaldamento dei caloriferi.

IL NATALE A LONDRA.
Cattiva giornata per i pompieri.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Il giorno di Natale è trascorso pacificamente in tutta l'Inghilterra. Dopo la pioggia ed il cielo grigio e triste dei giorni precedenti, gli inglesi hanno avuto la gradita sorpresa di vedere ieri un bellissimo cielo radioso di un sole splendido. Il freddo tuttavia era intenso, tantochè non si ricorda di averne avuto uno simile dal 1890.

Migliaia e migliaia di poveri hanno avuto il loro pranzo natalizio a cura della Salvation Army, e di altre istituzioni di beneficenza congeneri.

I pompieri però ebbero il loro pranzo alquanto disturbato per il gran numero di incendi scoppiati specialmente nella City.

Nello stretto della Manica, una barca proveniente da Portsmouth è stata affondata da un incrociatore tedesco. Fortunatamente non vi sono vittime.

UN PREMIO DI UN MILIONE.
Fortuna intelligente.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Oggi ebbe luogo l'estrazione della lotteria di Natale, il cui maggior premio era costituito da un milione. La fortuna ha favorito questa volta, i pensionati del collegio infantile di Evora, i quali avevano messo in società, in mille, sessantacinque centesimi cadauno per comperare tanti biglietti della lotteria. Il premio fu dunque diviso fra i mille piccini che ebbero così mille lire cadauno.

La conferenza del duca degli Abruzzi.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

La Società Reale di Geografia decise che la conferenza del duca degli Abruzzi sulle sue esplorazioni nell'Africa Centrale e l'ascensione al Ruwenzori abbia luogo il 12 gennaio nella Queens Hall capace di contenere 2500 persone. I posti richiesti superano già quelli disponibili. Il re ha annunciato che assisterà alla conferenza. Il duca degli Abruzzi arriverà il 10 gennaio e ripartirà il 14. Alloggierà all'ambasciata italiana. L'ambasciatore gli offrirà un *punch* a cui interverranno i membri della presidenza della Società di Geografia, parecchie notabilità inglesi e l'esploratore Nansen.

Insubordinazione fra i marinai di Portsmouth.
Si teme un nuovo ammutinamento.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Lo spirito di insubordinazione tra i marinai e fuochisti a Portsmouth cagiona inquietudine. Gli uomini non immischiati nella ribellione del novembre si lagnano del trattamento eccessivamente severo.

Un marinaio che aveva tossito in modo insolito mentre il nuovo comandante della caserma passava ieri l'ispezione venne messo ai ferri per eccitamento al disordine. Un altro marinaio citato per testimonio venne condannato a 14 giorni di cella per falsa testimonianza. Il nuovo comandante prevenne oggi che aveva poteri eccezionali per imporre osservanza alla disciplina. Tutte le armi sono custodite sotto chiave. Un distaccamento di fanteria di marina è consegnato e pronto a marciare contro la caserma al primo allarme. La grande porta del quartiere degli ufficiali è chiusa con catene.

Un teatro inglese distrutto dal fuoco.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Un terribile incendio ha distrutto stanotte il «Royal Court Theater» di Warrington, uno dei più grandi e dei più reputati teatri d'Inghilterra. L'opera dei pompieri fu vana; essi dovettero limitarsi a circoscrivere l'incendio che minacciava di prendere proporzioni colossali. Il danno viene valutato a circa duecentocinquantamila franchi.

TRENTO e TRIESTE

LA MANCATA CONVOCAZIONE della Dieta d'Istria.

Ci telegrafano da Trieste, 26:

La Dieta d'Istria non è stata convocata, avendo la minoranza slava rifiutato il *modus vivendi* linguistico proposto dal Governo e accettato dagli italiani affinchè la Dieta funzionasse.

La morte di un grande industriale.

Ci telegrafano da Trieste, 26:

È morto Demetrio Luxardo, proprietario della mondiale fabbrica di maraschino. Militava nel partito italiano.

SPAGNA

DIVIETO DI SBARCARE
contro marinai italiani.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Un telegramma da Barcellona reca che le autorità di Barcellona essendo state avvisate dal console italiano che una deputazione dei marinai scioperanti italiani era arrivata a Barcellona allo scopo di far propaganda fra i marinai delle altre potenze, impedì all'equipaggio del piroscafo *Venezuela*, proveniente da Tolone, di sbarcare in quella città. Il fatto produce impressione.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il divorzio di Leopoldo Woelfling
già arciduca Leopoldo Ferdinando dalla cantante Adamovich.

Ci telegrafano da Vienna, 26. (W.):

Telegrafano da Zurigo che Leopoldo Woelfling, già arciduca Leopoldo Ferdinando, scomparso improvvisamente quattro anni fa colla bellissima cantante Adamovich, raggiungendo in Svizzera la propria sorella Luisa, allora principessa ereditaria di Sassonia, fuggita contemporaneamente da Dresda col precettore dei di lei figli, Giron; intende ora divorziare dalla Adamovich. L'arciduca Leopoldo per poter sposare la cantante aveva rinunciato alla sua posizione come arciduca e al grado di generale, facendosi cittadino svizzero entrando come semplice gregario nell'esercito repubblicano. Ora l'idillio colla Adamovich è finito; Woelfling avviò le pratiche pel divorzio e per ritornare in Austria. La moglie acconsente al divorzio accettando un lauto compenso in denaro.

PORTOGALLO

Uno spaventevole incendio a Cowila.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Telegrafano da Lisbona allo *Standard* che la città industriale di Cowila fu teatro di un gravissimo incendio che infuriò per parecchi giorni. Molte filature importanti furono distrutte. Tutte le provviste di cotone e di lana che dovevano bastare ai bisogni delle fabbriche andarono perdute.

I pompieri di tutta le regione sono accorsi a Cowila, ma malgrado tutti gli sforzi non riuscirono a impedire che l'incendio si propagasse ai numerosi stabilimenti che furono distrutti. Alcuni di questi erano soltanto in parte assicurati.

BULGARIA

Una scenata violenta alla Camera bulgara
Un deputato schiaffeggiatore e feritore.

Ci telefonano da Londra, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Sofia: Una vivacissima discussione ha avuto luogo oggi alla Sobranje in seguito ad una interpellanza a proposito di gravi irregolarità che sarebbero state commesse al ministero del Tesoro. La discussione ha dato luogo ad una violentissima scenata nella quale, dopo uno scambio di invettive, il deputato dell'opposizione Atchikoff si avventò contro il deputato Ilaef ministeriale e lo schiaffeggiò. In seguito, non contento ancora, gli scaraventò contro un calamaio che si spezzò ferendo alla testa leggermente anche altri deputati.

RUSSIA

L'AMMIRAGLIO NEBOGATOW
condannato a morte.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca che l'ammiraglio Nebogatow e i comandanti Smirnow, Gregorien e Lishine, che si arresero a Tsushima, vennero condannati a morte, ma il tribunale, avendo ammesso le circostanze attenuanti, chiederà all'imperatore la commutazione delle pene a 10 anni di fortezza.

Il *Daily Express* ha da Pietroburgo: La sentenza pronunciata contro Nebogatoff è stata commutata in dieci anni di carcere. È probabile che una nuova riduzione di pena gli sarà accordata.

LA FEROCIA DELLE CONDANNE.
Nuove vittime per la Siberia.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da Mosca al *Journal*: «I lettori non avranno certamente dimenticati i torbidi, che si produssero improvvisamente a Mosca e nelle vicinanze fra gli operai, durante l'inverno scorso, allorquando tutti gli operai della fabbrica d'armi di Prokoroff vennero arrestati sotto l'imputazione di avere fornito d'armi una gran parte dei ribelli.

Ebbene, coloro che non furono rilasciati furono condannati ieri l'altro da tre a dodici anni di reclusione e a otto anni di deportazione in Siberia. Durante il processo avvennero delle scene violentissime. Alla fine, quando il tribunale diede lettura del verdetto col quale tanti poveri operai venivano condannati, gli accusati e tutti i presenti, nella grande maggioranza parenti ed amici dei condannati, intuonarono con voce vibrante la *Marsigliese*, mentre le donne, salite sui tavoli ed aggrappate agli usci della sala incuoravano i disgraziati che probabilmente non avrebbero visto mai più. Intervenne la polizia e la sala fu evacuata in mezzo ad una confusione e ad un disordine indescrivibile.

Terribile carestia in Russia.
La miseria dei contadini.
Fame ed epidemie.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «La carestia infierisce; la fame infierisce. Non c'è più nè pane nè foraggio per il bestiame. Per salvare le loro bestie dalla fame, i contadini le vendono a prezzi addirittura irrisori; un cavallo si può comperare da cinque a diciotto franchi, ed una pecora da cinque a sei franchi.

Il principe Tuoff che ha fatto un giro nelle provincie di Samara e di Kazan ha raccontato a quali terribili sofferenze egli sia stato presente. I contadini muoiono di fame in quasi tutti i villaggi, e si servono della paglia dei tetti delle loro capanne per combustibile.

Le strade sono cosparse di scheletri di cavalli. Gli uomini si nutrono di una orribile mistura di ghiande e farina. Le case dei magistrati sono letteralmente assediate da contadini, che domandano pane e che restano imploranti sulle porte, finchè non vengano cacciati dai gendarmi e dai servi a pugni e a calci. La maggior parte dei contadini sono tanto deboli da non avere più la forza di abbandonare le loro capanne.

Lo stato dei fanciulli è ancora più miserrimo. I poveretti muoiono a centinaia. Gli ospedali sono rigurgitanti di malati in seguito a malattie che si sono prodotte. La mortalità assume proporzioni grandissime.

PERSIA

LA PERSIA COSTITUZIONALE.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Il *Daily Mail* ha da Teheran: Il principe ereditario ha inviato all'assemblea nazionale oggi un messaggio nel quale propone la creazione di un Senato composto di sessanta membri di cui trenta presi fra i funzionari, venti fra i membri dell'assemblea e dieci fra i membri della tribù alla quale appartiene la famiglia reale. Tutti i progetti di riforma saranno sottoposti a questo Senato. L'assemblea ha tenuto seduta tutta la giornata per discutere questa proposta. I notabili non hanno espresso opinioni ma i «seyedes». discendenti del profeta, l'hanno accolta con proteste dichiarando che non si potrebbe nulla attendere da un Senato in cui il Governo avrebbe la maggioranza. L'assemblea siederà tutta la notte per decidere la risposta da farsi al principe ereditario. Se essa non cede i bazars saranno chiusi.

CINA

L'IMPERATORE DELLA CINA
si sarebbe gettato in un lago per suicidarsi

Ci telegrafano da Marsiglia, 26. (G.):

Secondo i giornali dell'Estremo Oriente, giunti oggi correva voce a Pekino che l'imperatore Kuang-Si avrebbe tentato di suicidarsi, gettandosi in un lago al nord di Pekino. Sarebbe certamente annegato se un eunuco non l'avesse salvato. L'imperatore si sarebbe ora ristabilito in salute.

Nuove ferrovie in Cina.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo all'Agenzia *Laffan*: «*Le Harnine Wiestnik* ha da Mukden che una nuova compagnia si è formata a Kirine con capitale cinese, allo scopo di costruire una ferrovia fra Chang-Tung e Kirine. Si annuncia pure che i cinesi intraprendono i lavori di costruzione di detta linea con capitali avuti da banchieri giapponesi.

AMERICA

IL "RECORD" DELLA POLIGAMIA.
Una vita più interessante d'un romanzo - Inaudite imprese matrimoniali in America e in Italia - L'arresto del poligamo.

Ci telefonano da Londra, (B.):

Un telegramma dell'Agenzia Laffan da New York annuncia che il dott. George A. Wittzhoff, il campione mondiale della poligamia, quello che ha sposato cento mogli, è stato arrestato a Buffalo.

La vita di questo straordinario delinquente che scelse come professione quella di sposare delle ragazze di famiglia provviste di dote per abbandonarle dopo pochi giorni di matrimonio portando naturalmente seco i denari da esse portati in dote, è ben assai più interessante di un romanzo.

Quale sia il vero nome di questo avventuriero e quale nazione gli sia veramente patria non è ben stabilito. Certo egli nè si chiama Wittzhoff, ne è dottore. In una lettera autobiografica da lui scritta a miss Pell, una brava signorina londinese caduta nei suoi lacci, egli affermò di chiamarsi Federico Schotze, di essere nato nel 1864 a Neuchâtel, da famiglia rispettabilissima. Suo padre era un chirurgo molto stimato, che — queste informazioni provengono dalla sua lettera — morì nel 1880. L'anno dopo la morte del padre egli partì per l'America e compì un corso triennale di studi presso un medico di Filadelfia. Dopo un soggiorno di parecchi anni in Isvizzera, ritornò nuovamente in America ed a ventisette anni si trovava a Chicago dove guadagnava abbastanza. Malgrado però questi sufficienti guadagni, egli si associò con un chirurgo in operazioni criminose, perciò la polizia lo agguantò, ma poi lo rilasciò avendo un amico di lui depositato una cauzione.

Schotze fuggì nel Canadà e per qualche tempo fece il dentista a Montreal. Trascorsi alcuni mesi, eccogli comparire dinanzi l'amico della cauzione, certo signor Badillo, italiano, il quale si era recato appunto in cerca di lui per reclamare il suo avere. Il Badillo fu però un uomo assai ragionevole, ed esigette solo che il Schotze sposasse una ricca vedova, certa signora Russell, affinchè potesse impadronirsi del di lei denaro e così restituirgli la somma pagata per lui. Il matrimonio venne infatti combinato e celebrato, ma il finto dottore piantò in asso la sua sposina, proprio nel bel mezzo della luna di miele che si svolgeva dolcemente in riva alle cascate del Niagara. Partendo egli prese con sè i ventimila franchi che la povera signora aveva portati in dote.

Il bottino fatto dallo Schotze, dedottane la parte spettante al Badillo per la cauzione, non era cospicuo, ma il modo facile col quale egli se lo era procurato, lo aveva invogliato a ripetere l'operazione.

Da quel giorno il suo partito fu preso. Le sue doti personali, i capelli neri e folti, gli occhi profondi e nerissimi, il portamento elegante e il tratto gentile, i modi insinuanti, l'abito, la sua educazione perfetta, il suo linguaggio multiforme (parlava correttamente l'inglese, il francese, il tedesco, il russo e altre lingue) lo rendevano particolarmente adatto alla sua nuova professione.

Il suo primo tentativo, tuttavia, fu disgraziato. Egli sposò una vedova di New York, ma fu deluso nella sua aspettativa... dirò così legittima. La moglie aveva tutto il suo denaro investito in diversi affari.

Così, egli dice sempre nella sua lettera autobiografica, fu obbligato a cercarne un'altra. Questa fu miss Lottuer, di Filadelfia, alla quale egli potè carpire quattromila franchi di cui duemila cinquecento franchi da dare all'amico Badillo.

Da allora in poi egli fu poligamo di professione, e sussidiariamente un dentista abilissimo.

Ben presto però l'America divenne un campo troppo piccolo per lui. I suoi affari divennero internazionali. Fece un giro in Europa, prese qua e là qualche moglie tra cui una a Firenze e una a Genova e in quest'ultima città pare abbia avuto a che fare con un padre un po' focoso. I giornali inglesi parlano perfino di un colpo di stiletto. Ritornò in America; a Chicago fece nuove vittime. Fu successivamente in varie città. Si sposò in municipi, in chiese protestanti e cattoliche, persino in sinagoghe.

Gli affari andavano a gonfie vele, tanto che si soddisfò qualche volta il capriccio di sposarsi qualche moglie senza alcuno scopo finanziario, ma semplicemente per possedere una donnina graziosa. Varie volte dovette fuggire minacciato da qualche moglie abbandonata, ma in complesso tutto andava bene. Nel 1904 venne a Londra, aprì un gabinetto e fece ottimi affari come dentista, ma tornò presto all'impresa dei matrimoni. Ebbe parecchie fidanzate, poichè aveva appreso a perfezione anche l'arte di farsi dare denaro dalle donne senza sposarle, e finalmente conquistò miss Alice Bell che, osteggiata dai parenti, fuggì di casa per raggiungerlo a Manchester, dove lo sposò.

A Manchester si fece nuovamente dentista, ma gli affari andarono male. Egli organizzò nuove truffe, riuscì a farsi dare 7500 franchi da una ricca signorina ebrea e una discreta somma da un'altra signorina londinese.

Ma intanto le sue mogli lasciate in America avevano gettato l'allarme. Il Wittzhoff, dopo aver indotto miss Alice Bell a comperargli un biglietto Londra-Parigi, partì verso la fine di dicembre del 1905, e d'allora in poi non si sentì più a parlare del dottore odontojatra, bugiardo, truffatore, poligamo, ecc. Solo miss Alice abbandonata con un bambino, ricevette qualche tempo dopo la famosa lettera autobiografica.

Non è ancora bene assodato quante mogli il Wittzohoff abbia sposate: la polizia americana dice che ne ha sposate almeno cento, sparse negli Stati Uniti, nel Messico, nel Canadà, in Francia, in Germania, in Italia e in Inghilterra. Più modesto però, egli afferma di averne sposate solamente trentadue.

Egli è stato arrestato, grazie alla pertinacia di una delle sue prime mogli, alla quale aveva rubato sessantamila franchi e che da tre anni lo faceva cercare per mare e per terra da alcuni *detectives* privati.

IL NATALE NEGLI STATI UNITI.
I doni dei miliardari - Ribasso nei valori - Il presidente Roosevelt.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «L'esercito della Salvezza ha dato ieri un pranzo a venticinquemila poveri. Si calcola a quarantamila il numero delle persone povere che hanno ricevuto il loro pranzo di Natale a cura delle associazioni di beneficenza.

Il miliardario americano Carnegie per celebrare la festa di Natale ha regalato, fra l'altro, la somma di cinquantamila lire alla biblioteca del collegio di Filadelfia. Rockefeller, il re del petrolio, ha invece fatto distribuire una enorme quantità di giocattoli ai bambini dei suoi dipendenti, ed ha fatto pure molte distribuzioni di denaro a diversi istituti di beneficenza.

Il Natale invece fu magro per gli speculatori di Borsa di New York che hanno subìto enormi perdite in seguito ad un ribasso generale notevolissimo di tutti i valori in Borsa, ribasso che nella settimana scorsa, solamente per alcuni valori è ammontato a 750 milioni di franchi, malgrado che lo stato della nazione americana sia più che prospero.

Una enorme quantità di regali è stata inviata al presidente Roosevelt, il quale però ha rifiutato tutti quelli provenienti da persone sconosciute, dicendo che l'accettare doni da persone ignote costituisce un cattivo esempio, e dà diritto ai donatori di pretendere favori politici dal presidente.

RITORNO DAL POLO NORD
Freddo di cinquanta gradi.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Un telegramma da New York reca che il freddo infierisce su quella città intensissimo, facendo parecchie vittime.

Ieri, con un vento freddissimo, tredici gradi sotto zero, è giunta in porto la nave *Roosevelt*, del comandante Peary, il notissimo esploratore polare.

Tutti i marinai della *Roosevelt* che hanno vissuto per mesi e mesi al polo con cinquanta gradi sotto zero, tossivano penosamente ed assicuravano che la temperatura è più penosa a New York perchè umida e variante che non al polo dove il tempo era freddissimo sì, ma secco ed asciutto.

MAROCCO

Le trattative fra Raitsuli ed El Guebbas

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Lo *Standard* ha da Tangeri: Guebbas si trova sempre a Bubana colle sue truppe, ma viene frequentemente a Tangeri. Si dice che Raitsuli scrisse ai suoi partigiani di Arzila che non permetterà alle forze imperiali di penetrare armate nella città.

Si conferma che dei negoziati sarebbero intavolati fra Guebbas e Raitsuli. Una legazione sarebbe informata della natura di queste trattative.

L'imminenza dell'ordine di sbarco
alle truppe spagnuole.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: Il ministro della Guerra ha dato ordine urgente che una brigata di fanteria comprendente dieci battaglioni si tenga pronta per sbarcare nel Marocco al primo segnale.

I battaglioni saranno accasermati ad Algesiras, Ceuta e San Roc.

AFRICA

Due passeggeri colpiti da peste
sbarcati a Suez.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Un telegramma da Porto Said reca che lo steamer tedesco *Berlino*, proveniente da Adelaide diretto ad Amsterdam ha sbarcato due colpiti di peste giungendo a Suez.

LA CORRISPONDENZA DI TRIPOLI
manomessa a bordo del *Sumatra*

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Giunge notizia da Tripoli che sul piroscafo *Sumatra* partito da Malta il 21 corrente si era agglomerata una considerevole quantità di sacchi di corrispondenza postale diretti a Tripoli per effetto del turbamento di alcune linee di navigazione a causa degli scioperi e per effetto altresì del maltempo che aveva impedito ad altri vapori di comunicare con Tripoli. Tale agglomeramento avendo reso meno efficace la consueta vigilanza una manomissione si è verificata in qualche sacco di corrispondenza. L'autorità consolare di Tripoli ha proceduto immediatamente ad una severa inchiesta. Si dispose perchè siano continuate le indagini a Tunisi ove approderà il piroscafo.

All'arrivo del *Sumatra* a Cagliari il Governo italiano incaricherà l'autorità giudiziaria di procedere contro i colpevoli della manomissione.

Nota satirica del giorno

IL RE DEL BELGIO
E LO «STATO LIBERO» DEL CONGO.
(Dal *Punch*).

NELLE SPIRE DEL CAUCIUK.
Scena: Lo Stato «libero» del Congo.

PAROLA DECRESCENTE.

Se fo scelta di bel paragone
do a taluni pungente lezione.
Son paese d'Italia, lontano,
tra cittadi mi cercano invano.
Lo fa l'estro, lettore, per poco
se qui punto non faccio al mio giuoco.

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada precedente
DANDO—LO.

IN CUCINA.

TRIGLIE ALLA GRATICOLA. — Squamate le triglie, lavatele, poi asciugatele e ponetele a marinare in un po' d'olio d'oliva con sale e pepe. Dopo mezz'ora, passatele nel pane finemente grattuggiato e cuocetele alla graticola. Se non sono freschissime, prima di avvolgerle nel pane, converrà bagnarle nell'albume sbattuto. A parte mescolate a un bel pezzo di burro una manata di prezzemolo tritato, un pizzico di sale e di pepe e il sugo di un limone. Stendete il burro così preparato sul piatto, adagiatevi sopra le triglie ben cotte, e servitele.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Appendice del SECOLO 27 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU 46

L'Aiutante dell'Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Vi procurerete dei gravi dispiaceri, signora, se continuate così.

Il duca si liberò con violenza dalle gelide mani insanguinate dell'infelicissima. Se non vorrete capir ragione vi metteranno in una casa di salute.

— Fucilare il marito, chiudere la moglie in un manicomio! Ma bene, benissimo! gridò lei. E che cosa farete dei figli? Suvvia, fucilateli anche loro! la prole del traditore! Che bisogno hanno di vivere quando il padre loro non sarà più!

— Perde il senno colei, bisogna mandarla via.

Clara si chinò sulla misera forma curva ed affranta della duchessa.

Con dolce violenza riuscì a farla sorgere dal suolo.

— Venite con me, disse con voce pacata. Non vi abbassate più con vane preghiere. Vi condurrò dalla madre di Gourgaud. Essa è stata la governante dei nipoti del re: tenterà tutto quello che starà in poter suo.

— Clara, io non voglio che tu vada dalla signora Gourgaud, disse la contessa inquieta.

— Non far ostacolo, madre, disse Clara con fermezza: vado con la duchessa e tornerò appena l'avrò veduta in luogo sicuro.

— Grazie, grazie, mormorò a stento la duchessa.

Afferrò le mani di Clara con l'anima illuminata da un ultimo raggio di speranza.

La fanciulla raddrizzò il cappello dell'infelice donna, le strinse il mantello attorno alle spalle, indi, senza degnare il duca di uno sguardo, la condusse fuori dalla sala.

La duchessa la seguiva macchinalmente, come inconsapevole.

Il servitore l'ajutò a salire nella vettura rapidamente chiamata. Essa si abbandonava sui duri cuscini; stringendo alle volte febbrilmente la mano di Clara, che aveva preso posto accanto a lei.

La vecchia signora Gourgaud fu molto sorpresa vedendo Clara. Dal giorno in cui suo figlio Gaspare aveva preso congedo da questa, essa non aveva più saputo nulla di lei.

Sulle prime la ravvisava appena nella luce incerta della piccola lampada che rischiarava scarsamente l'anticamera.

Indi riconosciutala, posò con fretta il lume sulla tavola.

— Son io, mamma Gourgaud, disse Clara: veniamo per implorare il vostro aiuto.

— Il mio aiuto? la vecchia signora guardò, attonita, le pallide faccie di Clara e della donna che l'accompagnava.

— Quest'è la moglie dell'infelice maresciallo Ney, disse la fanciulla semplicemente, non possiamo trovare nessuna altra via di scampo. La madre di Gourgaud non ci negherà il suo aiuto.

La signora Gourgaud cinse col braccio la forma rabbrividente della duchessa.

— Maddalena porterà subito del thè caldo ed una vestaglia pesante. Siete tutta bagnata e gelata, pover'anima!

Queste parole pietose commossero una fibra sopita nel cuore della misera donna! Si chinò sulla mano grinzosa della vecchia signora e la baciò.

— Avete pietà di me? Oh! Dio; quanto bene fa il sentire che qualcuno ha pietà di noi! Mi aiuterete?

— Farò il possibile per giovarvi. Mio figlio m'ha parlato tante volte del valoroso maresciallo, affermò la vecchia signora.

La duchessa venne condotta verso la vecchia poltrona. Maddalena Gourgaud le si inginocchiò davanti, togliendole le scarpe bagnate mentre Clara versava l'acqua bollente nel bricco del thè. Con sguardo doloroso guardava la stanzetta. Quelle umili pareti erano state testimoni delle sue ore più dolci d'amore e del doloroso addio!

La signora Gourgaud si vestì rapidamente, ed in un momento si trovò pronta per recarsi dalla duchessa di Angoulemes, onde domandare un' udienza e la sua raccomandazione pel re.

Un' ombra di speranza rianimava la duchessa. Riuscirono ad ottenere che si adagiasse sul piccolo canapè; e dopo pochi minuti, le due fanciulle si avvidero che era immersa in un sonno plumbeo. Da settimane, dacchè era cominciato il processo del marito, la sventurata non aveva potuto dormire neppur un' ora in pace.

Maddalena trasse Clara verso la finestra. Seguirono collo sguardo la vecchia signora che saliva in vettura.

Bisbigliando per non destare la dormiente, cominciarono un colloquio che si interrompeva sempre, nessuna delle due volendo profferire il nome che entrambe avevano nel cuore e sul labbro.

Ma infine Clara non potè resistere più a lungo.

— Avete notizie da Sant'Elena? chiese pian piano.

— Una lettera che annunzia l'arrivo, rispose Maddalena brevemente.

— E tuo fratello è in buona salute?

— No.

— Non sta bene? che cos'ha?

E Clara afferrò il braccio dell'amica.

— Che cos'ha? E lo domandi? gli mancano la libertà, l'attività e la donna che ama, rispose Maddalena gravemente.

Clara si nascose il viso tra le mani.

— È per sua propria volontà che egli si trova in quella posizione, disse finalmente.

— Ma ciò non la rende più facile da sopportare.

— Gli scrivete spesso?

— Non si sa mai se le lettere gli vengano recapitate. I prigionieri di Sant'Elena sono severamente sorvegliati.

— Gli hai parlato qualche volta di me, Maddalena?

— Mai! Dovevo forse scrivergli: La fanciulla che ami si sposerà presto con il vecchio duca di Choiseuil? Perchè accrescere le sofferenze di quell'infelice?

— Non è il caso che tu gli scriva questo: sarebbe una menzogna, io non sposo il vecchio duca di Choiseuil, disse Clara, forte.

Gettò subito un' occhiata inquieta sul canapè dove la duchessa aveva mandato un gemito, ma questa continuava a dormire.

— Non lo sposi?

— No. Clara pose la testa sulla spalla dell'amica, bisbigliandole all'orecchio: No, non posso sposarlo. Sono certa che non lo potrei.

— E perchè?

Clara diede un brivido.

— Ha delle mani così orribili!

— Delle mani orribili? pazzarella, e Maddalena rise piano, è un motivo questo per rifiutare un uomo?

— Eppure sì. Ascoltami. Egli affettava una melarancia con l'abilità di uno scalco del re, tanta era la destrezza colla quale le sue dita nodose preparavano il frutto: io mi sentii venir meno. Egli si serviva del coltellino da frutta colla perizia di un chirurgo che maneggia un bisturi... e più tardi, quando quell'infelice laggiù ha afferrato la sua mano — oh! ha strappato con tanta durezza le sue dita da quelle di lei, che quella mano pallida e fiacca che usciva dal polsino di merletti mi è parsa crudele in quel momento come l'artiglio dell'avvoltoio che sbrana un avversario senza difesa! Mi sentii costretta a pensare: Ecco una mano che non ha mai maneggiata una spada e che potrebbe al più dar una stilettata a tradimento. *(Cont.)*

Si è pubblicato
in tutta Italia
L'Almanacco Illustrato
del Secolo, pel 1907
ed è messo in vendita a 30 cent. in tutta Italia. Contiene articoli di attualità, varietà, curiosità, biografie, ecc.

Per comodo del pubblico gli uffici abbonamenti del SECOLO *restano aperti dalle 9 antimeridiane alle ore 22.*

CRONACA

GIORNATA DI NATALE.

Formicolio di gente, secondo il solito, al mattino, nelle vie; calma silenziosa durante il pomeriggio — non un tram e poche carrozze correvano nelle strade — non sciagure gravi, non fatti di sangue; tramontana rigida, cielo caliginoso, aria asciutta; a sera gai raccoglimenti attorno alle tavole famigliari, e a volte gironzar di comitive allegre: ecco il Natale a Milano.

Il quale, a giudicare dallo scarso lavoro delle Guardie mediche e dei militi dell'Assistenza pubblica e della Croce Verde, in generale dev'essere stato buono. E a noi non resta che a rallegrarci di ciò, e a notar solo, nella cronaca, le opere buone, a cui dà occasione la tradizionale festa.

IL PRANZO DEI SENZA TETTO agli Asili notturni "Lorenzo e Teresa"

Due lunghe file di persone — uomini da un lato, donne e bimbi dall'altro — marted alle ore 3.30 in via Pasquale Sottocorno, dinanzi le porte d'ingresso degli Asili notturni «Lorenzo e Teresa Sonzogno», attendevano l'apertura, attendevano l'ora del pranzo che il Comitato direttivo suole offrire nel giorno di Natale ai senza tetto.

E con quale senso di avida gioia s'affollavano essi attorno alle mense imbandite, allorchè fu l'ora stabilita! Oltre cento posti erano stati apparecchiati nel dormitorio dei maschi e una sessantina in un locale destinato alle donne; ma il numero dei richiedenti era più grande... Come soddisfare a tutti?... Una trentina d'uomini e una ventina di donne dovettero restare alla porta, in attesa che i più fortunati pranzassero. Questi, circa duecento persone, ebbero tutti un gran piatto di risotto fumante, abbondante carne con patate, del formaggio, una fetta di panettone, della frutta... E un soffio di allegria v'era pure anche in quella casa, ch'è testimonio ed asilo di tante miserie, di tanti dolori: gli uomini — la più parte d'età avanzata — discorrevano tranquillamente, con serenità, narrando vicende d'altri tempi, forse migliori; le donne chiacchieravano più rumorose fra il cinguettio di bimbi irrequieti che alcune di quelle poverette aveva con sè. Il direttore signor Achille Spago, e la direttrice signora Dalbesio badavano a che tutti avessero la parte loro e fossero contenti...

La roba apprestata era molta, e fuori v'erano altri poveretti che attendevano. Le donne e i bimbi — una ventina — muovevano particolarmente a pietà... E come resistere alla richiesta eloquente di due occhioni di piccino, che col nasino schiacciato contro la vetrata, con impaziente desiderio cercava di veder nell'interno, dove gli altri mangiavano? Fu dato un ordine, e tutta la comitiva fu ammessa. Non v'era spazio da collocarla, ma le povere donnette trovarono modo d'accomodarsi sulla gradinata della scala, ed anche per esse e pei fanciulli vi fu del cibo.

Il comm. Francesco Gondrand anche quest'anno non s'era scordato dei derelitti, e aveva incaricato il signor Bolognini di distribuire a tutti i ricoverati una lira, dono graditissimo da quelli, che l'accolsero con «evviva» al benefattore.

Al pranzo vollero assistere parecchie persone che s'interessano alle sorti dell'istituzione; e fra l'altre v'erano il comm. Morpurgo, in rappresentanza del sindaco, l'onorevole Romussi del Consiglio direttivo e il signor Napoleone Tempini.

Anche i derelitti dell'Ospizio Nazionale di padre Beccaro festeggiarono ieri il Natale raccogliendosi intorno all'albero al quale vennero appesi molti doni regalati da benefattori. I ricoverati sono 106. Molte persone ricevettero nei giorni scorsi un bel cestino fornito di frutta, patate e miele confezionato dai derelitti quand'erano alla Colonia Agricola del Deserto e accompagnato da una lettera d'augurio gentile. Il piccolo dono fu da tutti gradito e rimunerato.

Al reclusorio di Porta Nuova

Anche coloro che stanno pagando nelle tetre celle del reclusorio il debito contratto colla società, solennizzarono, sia pure modestamente, la grande festa della famiglia.

Lo Stato, facendo uno strappo al menù quotidiano, diede ai carcerati pasta asciutta, stufato ed un quarto di litro di vino; e la direzione delle carceri permise ai reclusi di spendere sino a L. 1.40 per supplemento di vitto.

I piccoli spazzacamini.

Come tutti gli anni, ieri l'altro, nella palestra delle scuole di vicolo San Spirito, il patronato degli spazzacamini, offerse ai piccoli lavoratori un banchetto, servito da signore. I banchettisti ricevettero le visite del sindaco sen. Ponti e di molti oblatori del patronato.

La festicciuola era allietata dalla musica dei *martinitt.*

I bimbi malati.

Ieri mattina, i bambini dell'Ospedale Maggiore compresi i poveri cronici di Cernusco e quelli del riparto sifilitico di via Lanzone — svegliandosi — trovarono la strenna, che loro hanno preparato le suore, coi mezzi forniti dalla sotto-Commisione per il Natale della stampa.

E i sorrisi di contentezza dei poveri bambini pallidi e sofferenti non furono certo la meno commovente cosa ad assistersi della festa natalizia.

XV Lista — 26 Dicembre 1906.

Somma precedente L. 22.012,41

Alunni del R. Liceo Ginnasio Manzoni 114,65 — La piccola Iris Corradetti 5 — Cav. Carlo Vimercati 20 — Ing. cav. Claudio Castellini 100 — Cooperativa farmaceutica 50 — C. O. 5 — Bianca, Mario e Maria 3 — Ippolito e Gigina 5 — Rodolfo, Gildo e Mario Bernocchi, 20 — Antonietta, Adele e Flaminia 10 — Gianna, Adelina e Lucia Ferri 25 — Edmondo e Vittorio Cortese 5 — Marucia, Guido e Alberto Meregalli 10 — Attilio Villa 20 — Antonio Casanova 30 — Guido ed Emma Artom 200 — Dina Panaroni ved. Castelli 5 — N. N. in memoria dei poveri defunti 6 — Nino, Ennio e Mary Tanzi 25 — Dott. E. Manzoni 20 — Elena, Aldo e Renato Luzzatti 15 — Ida e Gerolamo Dolci 10 — G. Campostano 25 — Cina Perelli Paradisi Daffara in memoria del compianto marito ingegner Cesare 20 — Gino e Mimì 10 — Avv. Abbove 20 — E. B. 10 — La piccola Elena 10 — Il piccolo Pippo 5 — Rosa Albertini vedova Piatti in memoria del compianto marito Francesco, del cognato ing. G. B. Piatti e delle cognate R. B. 10 — Mario Gilda e Maria 15 — Bice ed Ernesto N. 10 — L. e E. come augurio per un prossimo Natale 5 — Egidia e Geppino 20 — Dott. Gerolamo Serina notaio 50 — Elena, Maria-Carmelita, Livia e Roberto Enea 20 — Enrica, Luigina e Rina Berni 10 — Avv. Girolamo e Valentina Coridori 10 — N. N. 200 — Predari Felice, Crema 5 — Augusta Tacchini L.-A. D. G. 5 — Matilde Bisesti 10 — Hoz e C. Milano 50 — A. S. da Busto Garolfo 5 — Dott. Alfredo e Virginia Stromboli nel primo anniversario della morte della cara madre 25 — Giulio e Lina Rosa 10 — In memoria di Lydia e Livia 2 — In memoria di Eugenio e Geltrude 2 — Bice e Mario 10 — Ricavo festa Unione Mutua Libertà e Lavoro colla cortese prestazione corale G. Rossini dal maestro E. Cattaneo 27,20 — Nino Davide Marinoni in memoria della defunta moglie 10 — Am. Ro. Ba. Cm. Cap. e Fra 8 — Chiusi Giulio 5 — N. N. I.-Stragliati e famiglia 5 — dott. Vittorio Monti 25 — O. B. e F. 3 — Un gruppo amici riuniti trattoria Orticultore via Canonica, 108. 15 — Ottorino Mangili 10 — Umberto Jalonghi 10 — Matti e C., 50 — Ing. Achille Manfredini 20 — Il piccolo Bruno 3 — Avv. Camillo Rognoni e consorte 50 — In memoria di Luigia Pellini Malnati 5 — Hans e Otto Kunze 5 — Poletti Fortunato 25 — Franco, Rosina, Renzo 20 — Avv. Raffaele, Ester e Livia Rossignoli 5 — Una compagnia del ristorante Borromei 7 — Ines, Alice, Vita, Oscar, Dante 5 — Pietro Carminati 20 — Achille e Rebecca Calderini 50 — Avv. Cesare Mazzoni 25 — Gina, Nella, Bruna, Mario Fidelma 5 — Ditta Brigliadori e Roghi 5 — Francesco Bianchi, Dardanoni Teresa, Maria Bianchi 3 G. P. da Zurigo 5 Incertezza di sborso fra C. e C. 0,80 — Il bambino Sheila 3 — Camesaschi Francesco 1 — Enrico Somarè 1,50 — G. Vago 2 — Senatore De Cristoforis dott. Malachia 10 — R. B. da Busto A., 5 — dott. A. Corrol di Fiorenzuola d'Arda 2 — Ugo Ciappelli 3 — Angioletta, Marina e Dino dal loro salvadanaio 10. Totale L. 23.881,56.

Non L. 17,20 ma L. 20, offrirono la direttrice, maestre e assistenti della scuola in via Lecco, 17. (Lista 14.ª)

Ricordiamo che le offerte possono essere inviate tanto alle Amministrazioni dei giornali cittadini quanto alla Cassa del Comune.

Il riposo di Santo Stefano.

Alla giornata tranquilla di Natale ne succede una anche più tranquilla: quella di Santo Stefano, in cui pare che la città sonnecchi a guisa di grosso rettile in affanno di digestione. Oh, le scorpacciate natalizie, come imprigionano i corpi e gli spiriti! La gente se ne va in lunghe file con aria alquanto ammusonita: e son pure uggiose le vie, quando son chiusi i negozi e manca il moto del quotidiano lavòro febbrile...

Durante il mattino di ieri, c'era almeno il sole che allietava; nel pomeriggio, invece, l'aria gelida e il cielo coperto diffondevano intorno la melanconia invernale. Ma a scacciar la noia venne pure la sera, che fu per molti una ripetizione di Natale; con ciò di differente, che caffè e teatri erano aperti e potevano offrir ospitalità a tutto un mondo di persone desiderose di spasso.

Ognuno dimostra come può

Il malcontento tra gli ufficiali subalterni dell'Esercito.

È noto come gli ufficiali subalterni (tenenti e sottotenenti) dell'esercito sieno malcontenti delle condizioni economiche e di carriera imposte loro; e come dell'agitazione loro sia stato detto qualcosa in Parlamento. Il ministro generale Viganò naturalmente ha trovato comodo di negare che il malcontento vi sia e che esso abbia ragione d'essere; ed ha voluto far credere che si tratti di scalmane e di voci isolate da parte di tre o quattro ufficiali usciti dall'esercito e privi d'ogni autorità.

Il ministro ignora o finge di ignorare come stieno in realtà le cose. A dimostrare come fra la grandissima maggioranza degli ufficiali subalterni esista un vero accordo per trovar la via di farsi ascoltare dal ministro, basti riferire un paio di dimostrazioncelle che gli ufficiali di Milano hanno meditato recentemente. I ferrovieri e i doganieri hanno ottenuto pur qualcosa facendo dell'ostruzionismo, e gli ufficiali subalterni sperano anch'essi di giungere al loro scopo applicando un po' d'ostruzionismo là dove possono, senza incorrere nei grossi guai minacciati dai regolamenti militari. Ogni anno, di questi giorni, per esempio, il comando militare invita i subalterni a seguire un corso facoltativo di equitazione; e alla scuola si sono sempre iscritti in media dai cinquanta ai sessanta ufficiali. Quest'anno, astensione completa!... Il comando moltiplicò gli inviti: niente! E volendo che il corso si facesse, al comando non restò che *comandare* quattro ufficiali per reggimento alla scuola d'equitazione. E manco dirlo, la cosa ha impressionato i *gros-bonnets!*

Un altro fatterello che ha impressionato, risale al genetliaco del re: nessun subalterno partecipò al pranzo al Circolo degli ufficiali. Oh scandalo!

Il ministro della Guerra può quindi persuadersi che il malcontento degli ufficiali c'è e che è realmente generale.

ANCORA "LA SCOPOLA"

La Polli vestita da signora.

Maria Polli, la triste fanciulla arrestata per l'assassinio del lattivendolo Leopoldo Lazzaroni, avvenuto il mese scorso a porta Magenta, ha servito ancora una volta per un sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

Questo riguardava in genere le gesta della criminosa società della *Scopola* alla quale gli assassini del lattivendolo appartenevano.

Poichè nel precedente sopraluogo nei paraggi che furono teatro del grave delitto la presenza della Polli richiamò l'attenzione di molti curiosi; ad evitare che l'inconveniente si ripetesse, fu escogitato un mezzo: quello di travestire la ragazza in guisa che non potesse essere riconosciuta. Servirono allo scopo gli abiti sfarzosi di una donna di mondo, procurati dalla questura.

Le vesti furono indossate dalla Polli che rideva pazzamente come se tutto ciò la divertisse un mondo.

E così fu effettuato senza destare attenzione, il sopraluogo col concorso del sostituto procuratore del re, avv. Vedovi, del giudice itsruttore avv. Rotondi e del delegato Travaglino, con guardie in borghese. La Maria Polli fu condotta alla cascina Malerna presso Baggio, fuori di porta Magenta, perchè fornisse indicazioni sui luoghi ove sarebbe stata nascosta una certa refurtiva, proveniente dai furti degli affigliati alla *Scopola;* e altresì oggetti tolti al Lazzaroni, dopo che questi cadde sotto i colpi dell'Origgi, amante della Polli. Sui risultati delle ricerche si mantiene il segreto; ma a quanto è potuto trapelare, essi non avrebbero importanza se non rispetto a circostanze secondarie.

LA BANDA DEI FALSARI

Altre gesta degli arrestati.

Il bottino nella bottega di battiloro

La rendita di un sacerdote.

Proseguendo nell'istruttoria del processo a carico dei famosi spacciatori di monete false, arrestati come dicemmo a suo tempo, nella nostra città, l'autorità giudiziaria, coadiuvata dai funzionari Travaglini, Argenton e Balestrazzi, ha scoperto altri reati commessi dagli inquisiti.

Nella notte del 29 scorso novembre la bottega di battiloro del signor Vincenzo Chierichetti, in via Carlo Botta 11, veniva completamente svaligiata. Persino la cassaforte era stata invelata dagli audaci malandrini.

Parte della refurtiva venne pochi giorni dopo rinvenuta in casa dell'arrestato Angelo Resnigo, alla Cascina Bellingeretta 1.

Gli autori del furto sono, oltre al Resnigo, gli altri pregiudicati e falsari, Carlo Miani e Giuseppe Baldirachi.

I tre malviventi, di pieno giorno, il 15 novembre, erano penetrati anche nell'appartamento del sacerdote Don Gaspare Cervini, in via Arcivescovado 4, 3.° piano. Dopo aver messo a soqquadro le camere e frugato in ogni mobile, i ladri poterono andarsene indisturbati, con una cartella del Credito Italiano del valore di 4000 lire, oltre un taglio di stoffa nera pronta per fare un abito da prete. La cartella fu tosto venduta per 1025 lire, e la stoffa del prete, servì invece per la confezione d'un *paletot* per l'amante del Resnigo.

Le indagini sulle gesta della combriccola continuano attivamente.

Due gravi sciagure tramviarie

Una donna morente - Operaio amputato.

Il tram elettrico N. 6 della linea di San Vittore, ieri verso le tre, percorrendo la Piazza di Sant'Ambrogio, investiva una donna, gettandola violentemente a terra.

La poveretta, che è tutt'ora sconosciuta, fu raccolta da alcuni pietosi, e trasportata all'Ospedale Maggiore, dove fu giudicata in condizioni disperate per una forte contusione al capo.

La disgraziata è una donnetta, decentemente ma modestamente vestita di nero, e sulla sessantina.

*** Quasi all'ora istessa, in viale Garibaldi, l'operaio Domenico Giraldi, d'anni 38, che abita in via Messina, 3, veniva travolto da un tram di circonvallazione. Tutto pesto e contuso, e col piede destro orribilmente sfracellato, l'infelice ebbe pronte cure all'Istituto medico di via Paolo Sarpi. I chirurgi dovettero amputargli l'arto offeso.

I due manovratori si sono dati alla fuga, per sottrarsi all'arresto preventivo.

UN GRAVISSIMO INCENDIO fuori di P. Volta

Magazzino di legnami in cenere.

Alle ore 4 del pomeriggio di ieri la guardia daziaria Luigi Bellassa, avvertiva che nei pressi della cascina Boscaiola III, fuori di porta Volta, e precisamente nel grande magazzino di legnami del signor Paolo Ferrari, era scoppiato un violento incendio.

Il Bellassa, senza indugiare, corse ad un telefono ed informò di quanto accadeva i pompieri di via Ansperto.

I vigili del fuoco accorsero in luogo con due pompe a vapore e due carri d'attrezzi.

Le altissime fiamme però avevano già quasi distrutto l'intiero fabbricato, cosicchè l'opera dei pompieri dovette limitarsi a circoscrivere il fuoco, che minacciava gli altri fabbricati vicini.

Alle ore otto di sera i bravi pompieri erano ancora sul posto.

Del fabbricato, che occupava una quarantina di metri quadrati, non rimangono che le muraglie annerite e pericolanti.

I danni superano le ventimila lire.

TRAGICO «SANTO STEFANO» IN CAMPAGNA

Fornaio assassinato a colpi di rivoltella a Linate.

A diciotto chilometri fuori di porta Vittoria, al limitare delle campagne del lodigiano, sorge il paesello di Linate. Ieri alla polizia di Milano è giunta la notizia che colà è avvenuto un misterioso delitto di sangue.

Parecchie donne del paese che all'alba di ieri si recavano alla prima messa, rinvennero steso al suolo, nel bel mezzo del viale che conduce alla chiesa il cadavere d'un giovanotto. Terrorizzate, diedero l'allarme, e alle loro grida accorsero altri terrazzani, il medico comunale ed i carabinieri.

Il dottore constatò che l'infelice era stato ucciso da un colpo di rivoltella al torace, e che il decesso risaliva alle prime ore della notte.

I carabinieri riconobbero nel morto un garzone fornaio sui vent'anni, da pochi giorni capitato in paese e occupato presso una panetteria di corso Vittorio Emanuele. Nelle tasche aveva un passaporto per l'interno, intestato al nome di Giovanni Alessio Manzi, ma i connotati di costui non corrispondono affatto a quelli dell'ucciso.

Su ciò l'autorità indaga, poichè forse quel documento può fornire anche le traccie che possano condurre alla scoperta delle cause e degli autori dell'atroce dramma.

Il povero fornaio si faceva chiamare «Giovanin», ma, a quanto ci consta nessun indizio ha potuto dare il padrone sulla parentela di lui e sulla sua provenienza.

LE PRIME INDAGINI.

A cento passi dal luogo dove fu trovato il cadavere, v'è una modesta osteria. Quivi l'altra sera il povero fornaio si era recato, e si trattenne a bere qualche bicchiero di vino. Sul tardi uscì, dichiarando che voleva andare a casa per dormire.

Qualche momento dopo s'intesero due detonazioni, ma nessuno fece caso di ciò ritenendo fossero scoppi di mortaretti, o di petardi collocati, in queste notti nebbiose, lungo la linea ferroviaria, e tanto meno pensò al «Giovanin.»

Ciò verrebbe a stabilire che contro il giovanotto furono esplosi due colpi, uno dei quali andò a vuoto.

Nessun arresto è stato operato sin'ora, e nell'opera non facile d'investigazione, ai carabinieri di Linate, si sono uniti alcuni agenti della squadra mobile di Milano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 8.4 — tram. 4.44 — Roma: leva 7.38 — tram. 4.43 — Palermo: leva 7.22 — tram. 4.53.

Luna. — Età giorni 12. — Tramonta alle 5.17 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 768 sulla Russia centrale, minima di 728 sulla bassa Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, -4 coperto — Zurigo, -8 nebbia — Trieste, 2 nuvoloso — Nizza, 5 vario — Praga, -11 nebbia — Budapest, -5 coperto — Madrid, 1 vario — Vienna -7 vario — Pietroburgo, -7 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione:* molto discesa: minima di 748 sul basso Adriatico, 750 al nord, massima di 753 in Sicilia.

Venti oscillanti tra greco e maestro, con qualche raffica di ponente e libeccio; mari agitati.

Temperatura. — generalmente discesa; minime di ieri:

Alessandria, -5 — Genova, 2 — Roma, 3 — Bari, 5 — Torino, -3 — Firenze, 1 — Napoli, 3 — Palermo, 7 — Venezia -1 — Bologna 0 — Foggia, 3 — Cagliari, 5.

Ieri: vario al nord, nuvoloso altrove; qualche nevicata sul Veneto, Emilia ed Appennino centrale.

Tendenza: Cielo generalmente nuvoloso con nevicate sull'alta e media Italia e qualche pioggia al sud.

La fioritura della stagione. Un'abbondante nevicata a Treviso.

Ci telegrafano da Treviso, 26 sera. (F.):

Stanotte è caduta un'abbondantissima nevicata sulla nostra città e nei dintorni. Il tempo non accenna a cambiare.

La neve a Parigi e nelle provincie. Treni e villaggi bloccati.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

La neve è cominciata a cadere stamane alle quattro qui a Parigi, e mentre vi telefono nevica ancora, non però a larghe falde. Invece nevicate copiosissime vengono segnalate dalle provincie. A Perpignano il bianco strato raggiunse i due metri di altezza. Alcuni villaggi sono bloccati e due soldati che si recavano in licenza al loro paese al Passo di Canalas sorpresi da una tormenta perirono. A Nantes due treni vennero bloccati dalla neve. A Lione, a Moulins, nel Jura e nei Vosgi la neve è caduta in grande quantità. Da Remiremont telegrafano che vi sono a deplorare parecchie vittime.

Ci telefonano da Parigi, 26 sera. (P.):

Le notizie dalle provincie sono sempre gravi. Da Charleville telegrafano che tutte le comunicazioni sono interrotte.

Da Oyonnax telegrafano che ieri sera un treno fu letteralmente bloccato dalla neve. Una locomotiva mandata in suo soccorso non riuscì a rimorchiare il convoglio e i viaggiatori dovettero passare un paio d'ore sotto il tunnel di Artin. Anche da Nancy telegrafano che molti treni furono bloccati dalla neve. Stamane una bufera di vento impetuosissima ha sollevato dei turbini di neve rendendo impossibile la circolazione nelle vie della città per molte ore.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Mantova, 26. (F.):

Ieri sera si è inaugurata al nostro teatro Sociale la stagione di carnevale con l'opera *Sansone e Dalila* del maestro Saint-Saëns. La sala del nostro massimo presentava l'aspetto delle grandi occasioni.

L'opera piacque molto anche per i meriti dell'esecuzione.

Applausi al tenore Zerola, alla signora Mantelli, al basso Cocchi.

Inappuntabile l'esecuzione da parte dell'orchestra diretta dal cav. Gino Marinuzzi. Benissimo i cori ed elegante l'allestimento scenico.

La stagione, che si è così splendidamente inaugurata, proseguirà coll'*Adriana Lecouvreur* e *Mademoiselle de Bell'Isle.*

*** Ci telegrafano da Prato, 25:

Splendide accoglienze ebbe la *Siberia* del maestro Giordano. Applausi a tutti gli artisti e al direttore d'orchestra maestro Gellio Coronaro. Teatro gremito.

*** Ci telegrafano da Reggio Emilia, 25:

La stagione lirica si è inaugurata con la *Siberia* del Giordano. L'opera e l'esecuzione piacquero.

*** Ci telegrafano da Modena, 25:

Grande successo ebbe la *Dannazione di Faust*, che inaugurò magnificamente la nostra stagione lirica. Il teatro era affollatissimo e prodigò lunghi applausi al maestro Delilieres, alla signora Burchi, ai signori Arcangeli e Giorgi.

PICCOLA CRONACA

A metà prezzo vendo camera mogano scolpita di gran valore, altre camere, sale e salotti ecc. Via Adige N. 1 e 3.

Artritici, Gottosi, Reumatici chiedete opuscolo gratis guarigione ai Chimici Fattori. Milano, Monforte, 16.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone via Orefici (ang. C. Cantù, 2) — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25.

ULTIMA ORA

LA TERRIBILE AVVENTURA del vapore "Traschona"

Quaranta casse di dinamite a bordo del vapore incendiato - La presenza di spirito e l'eroismo del comandante.

Ci telefonano da Londra, 26 sera. (B.):

Il *Daily Express* riceve da Halifax nella nuova Scozia il seguente telegramma:

«L'equipaggio del vapore *Traschona* che è stato distrutto ieri l'altro dal fuoco mentre entrava a Port Dufferin ha provato certamente crudeli angoscie. Esso e i passeggeri della nave devono sicuramente la vita all'eroismo del comandante il quale, quando si accorse che era impossibile domare l'incendio scoppiato improvvisamente a bordo, lanciò la nave a tutta velocità verso le coste. La rapidità colla quale il piroscafo correva contro il vento, non fece che alimentare il fuoco e precipitare la fine. A bordo si trovavano quarante casse di dinamite che si temeva scoppiassero da un momento all'altro; il panico era straordinario.

Il capitano riunì tutti coloro che viaggiavano a bordo della sua nave a prua, e diede l'ordine ad alcuni dell'equipaggio di mantenere l'ordine a bordo e di vegliare affinchè nessuno saltasse in acqua o commettesse imprudenze. Poi aiutato da un'altra parte dell'equipaggio riuscì a buttare in mare, ad una ad una le quaranta casse del terribile esplosivo. Evitato questo pericolo, il piroscafo potè anche arrivare in tempo a Port Dufferin per sbarcare tranquillamente quanti si trovavano a bordo. Dopo affondò.»

I reazionari del Senato francese contro la legge per l'esercizio del culto.

Ci telefonano da Parigi, 26 sera. (P.):

Pare che i conservatori si preparino a fare del chiasso in Senato, quando verrà in discussione il nuovo progetto di legge per l'esercizio del culto. Alcuni senatori si sono riuniti sotto la presidenza di Carné per stabilire il contegno da tenere durante la discussione. Venne deciso che il presidente del gruppo leggerà una protesta contro la nuova legge. I senatori La Cases, Potié e de Lamazelle hanno annunciato che prenderanno una parte attivissima nella discussione generale.

Le piccanti scenette del "boulevard" Il furore di un aristocratico francese contro la satira dei caricaturisti.

Ci telefonano da Parigi, 26 sera, (P.):

All'angolo della via Richelieu e del *boulevard* Montmartre una sartoria usa esporre delle grandi caricature di uomini politici. Ieri l'altro una caricatura rappresentava il deputato Denis Cochin con in testa la cuffia di una suora, che sosteneva per le spalle il cardinale Richard arcivescovo di Parigi. Il signor Henry De Brouchard, che si era fermato con alcuni amici dinanzi alla caricatura credendo che essa volesse offendere le sue convinzioni di cattolico, spezzò con una bastonata il vetro che copriva la caricatura. Immediatamente fu arrestato e condotto al vicino commissariato di polizia, dove gli vennero prese le generalità e fu poi rimesso in libertà.

Il signor De Brouchard scrive una lettera all'*Intransigeant* nella quale racconta così l'incidente:

«Chiamai un agente di servizio e gli chiesi in quali responsabilità potevo incorrere rompendo il vetro sul quale era appiccicata la caricatura. L'agente rispose che mi avrebbe arrestato, ed io allora colpii col bastone il vetro che si ruppe. Al commissariato ebbi un colloquio assai cortese col funzionario di polizia e gli dissi in presenza di due miei amici che avevo l'intenzione di ripetere la mia impresa tutte le volte che si fossero esposte caricature simili.»

La grave accusa di un generale tedesco contro i sottufficiali. Un grosso scandalo in vista.

Ci telegrafano da Berlino, 26 sera. (V.):

Il tenente generale Von Gilsa ha accusato in un giornale berlinese i sottufficiali dell'esercito tedesco e i funzionari ex-sergenti di essi di praticare abitualmente la concussione e di non mostrarsi troppo rispettosi del contenuto delle casse forti loro affidate.

Questo attacco diretto colpisce gli ottantaduemila sottufficiali in esercizio attivo nell'esercito e i quarantamila membri che compongono l'Associazione dei Militäranwärter, cioè quei tali che aspirano a impieghi civili. Questa pubblicazione ha provocato una agitazione vivissima in tutte le classi dell'opinione pubblica. Si osserva che nei centoventiduemila individui così accusati se ne trova un certo numero realmente colpevole, ma si crede anche che il generale abbia esagerato, estendendo la sua accusa a tutto un corpo di militari.

In una lettera aperta, l'Associazione dei Militäranwärter intima al tenente generale Von Gilsa a volere precisare il nome di tutti gli ex-sergenti che vivono di espedienti e che rubano o hanno rubato nelle casseforti. Si prevede che la risposta del generale provocherà un grave scandalo.

Le suffragiste nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 26 sera. (B.):

Si è ieri costituita un'Associazione femminile per la propaganda in favore del suffragio della donna.

D'altra parte il Congresso delle donne socialiste, riunito alla Casa del Popolo, ha deciso d'invitare i deputati socialisti a presentare un progetto di legge in favore del voto femminile.

A tal proposito è da notarsi che il Governo ed i deputati clericali, discutendosi alla Camera un progetto per il voto alle donne nelle elezioni amministrative, si astennero dal voto, dichiarando che lo avrebbero votato il giorno in cui si venisse all'abolizione del suffragio maschile plurimo, cui oggi debbono il potere, che il suffragio universale bisessuale conserverebbe loro ancora per lungo tempo

I PREPARATIVI DI EL GUEBBAS.

Ci telefonano da Parigi, 26 sera, (P.):

Telegrafano da Tangeri alla *Liberté* che la colonna sceriffiana comandata dal ministro della Guerra El Guebbas ha ricevuto un rinforzo di cinquecento cavalieri. Il ministro El Guebbas scagliona dei posti nei dintorni di Tangeri per opporsi ad un improvviso attacco di Raitsuli.

Dal canto suo quest'ultimo continua nei suoi armamenti ed ha dato ordine alle tribù a lui soggette di approvvigionarsi di munizioni e di cartuccie in ragione di cinquecento per ogni individuo.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marito Tranquillo Ravasio, le figlie Clementina e Adele, i generi rag. Antonio Migliavacca e Giuseppe Bentivoglio, gli abiatici Guido e Giannino, il fratello Antonio Re, le cognate Luigia Tognoli vedova Re e Adele Ravasio vedova Mazzocchi, i nipoti ed i parenti tutti, annunciano coll'animo angosciato la perdita della loro adorata

GINA RAVASIO
nata RE

rapita al loro affetto, da repentino malore, in soli 4 giorni.

Il trasporto della cara salma avrà luogo mercoledì 26 corr. alle ore 14 partendo dalla casa di via Monte Napoleone 23 per la chiesa di San Babila indi al Cimitero Monumentale.

Si prega di scusare le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni e si porgono anticipati ringraziamenti a tutte le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

L'ufficio funebre avrà luogo giovedì 27 corr., alle ore 10, nella Parrocchiale stessa.

I genitori Giambattista ed Angela, il figlio Leo, i fratelli Antonio e Sofia, la cognata, gli zii e cugini, col più straziante dolore annunciano che stamane alle ore 3 1/2 improvvisamente spirava in Treviso il loro amatissimo

Cav. Uff.
Avv. LEONARDO VITALBA
Consigliere Delegato di Prefettura

Non si mandano partecipazioni personali. Non si ricevono visite.

I funerali seguiranno giovedì 27 corrente alla Cattedrale in Treviso, partendo da Via Manin N. 48 alle ore 9 ant.

La salma arriverà lo stesso giorno alle ore 12.20 alla Stazione di Venezia, da dove seguirà il trasporto funebre direttamente alla tomba di famiglia nel Cimitero comunale.

Venezia, 24 Dicembre 1906.

La moglie Annunciata, la figlia Elvira, il genero Luciano Dell'Acqua e i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita del loro caro

ANTONIO ROBECCHI
Ricevitore Municipale a riposo.

I funerali avranno luogo il 27 corr., alle ore 15, partendo dalla Casa di salute Via Fontana 26 pel Cimitero di Musocco.

Ieri dopo breve malattia sopportata con rara rassegnazione, cessava di vivere

Gaetano Sartorio

La moglie Amalia nata Salagè, le figlie Adele e Maria e i parenti ne danno il doloroso annuncio.

Il trasporto avrà luogo oggi giovedì 27 alle ore quattordici partendo dalla casa di Salute Via Monte Rosa 12 per la chiesa indi al Cimitero Monumentale.

Si omettono speciali partecipazioni e si ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Scavuline

Da quanto tempo andate stitico?

Se andate stitico da lungo tempo, se non siete riuscito a guarire, adoperate la Scavuline; è il migliore e più efficace purgativo-lassativo che si conosca, guarisce le stitichezze ribelli. Ecco, fra molte altre che ci pervengono ogni giorno, una testimonianza efficace:

Il Signor Domenico Cordopatri, proprietario a Gioia Tauro per Delianova (Reggio Calabria), ci scrive:

«La Scavuline mi ha dato ottimi risultati. Da qualche tempo il mio stomaco digeriva male ed andavo assai stitico; ho adoperata la Scavuline come purgante e come lassativo e nei due casi essa mi ha dato ottimi risultati; essa è di una efficacia perfetta e non irrita, nè stomaca.»

La Scavuline agisce a seconda della dose, senza irritare, nè stancare l'intestino; è in confetti, senza alcun sapore, senza odore, perciò facile a prendersi.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.

Scavuline

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale migliore rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonari, catarri cronici.** 3

Nelle farmacie in flac. originali a L.4 - al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

G. NASTRUCCI

Milano - VIA DANTE, 15 - Milano

unico concessionario della

Fabrique de Bijoux incrustés
en OR FIN SUR ACIER

LÉON EGUIAZU

S. SÉBASTIEN (Espagne)

che ottenne le più alto onorificenze.

Premiato all'Esposizione di Milano con GRAND PRIX

Ricco assortimento di articoli per regali - Novità ed assoluta convenienza. PREZZI FISSI.

Grandioso Salone Caffè
MILANO
34 - Via Torino - 34
DIECI BILIARDI
BUVETTE - BUFFÉT.
Salotti per convegni di amici.
Aperto fino alle ore 2 di notte.
Telefono 33-79.

CONSUMATORI DI FERNET!

A *titolo di réclame*, da oggi al 31 gennaio p. v. la sottoscritta spedisce, franco a domicilio nel Regno, verso Cartolina-vaglia di L. 2 — **una bottiglia campione del vero Fernet del Dott. Fernet,** preparato secondo la **secolare ricetta manoscritta** posseduta dalla Compagnia.

CHI LO PROVA LO PREFERISCE

Verso Vaglia di L. 5 — oltre la detta bottiglia di **Fernet** spedisce **una scatola**

Tavolette del Dottor Lapponi

Medico di Sua Santità, insuperabili contro tutti i disturbi di stomaco e d'intestini;

un barattolo di FERNETOL

nuovo composto granulare al Fernet del Dott. Fernet, che, in unione all'acqua, costituisce **bevanda effervescente, tonico-stomatica, non eccitante, perchè priva di alcool.**

Lettere, vaglia alla *Original Fernet Company* — Anonima — Capitale 800.000 — versato, elevabile a 2.000.000 — Sede: Via Calatafimi, 12, *Milano.*

"GELONIFUGO"
del dott. ALFONSO MILANI.
Rimedio sicuro contro i
GELONI
Prezzo L. 1 — Franco anticipando L. 1,20 alla **Società Dott. A. Milani e C., VERONA.**

ENOTRIA

Società Anonima Cooperativa Edilizia

Il Consiglio d'Amministrazione dell'«Enotria» in sua seduta odierna ha stabilito il pagamento di L. 4.— per ogni azione a presentazione della cedola N. 3, scadenza 1.° Gennaio 1907.

Detto pagamento avrà luogo dal 24 corr. al 31 Gennaio p. v. presso la Cassa Sociale (Via Ettore Vernazza 5) e presso la Spett. Società Bancaria Italiana.

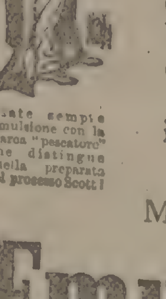
Dal 1.° Febbraio in poi detta cedola come pure le precedenti, N.° 1, scadenza 1.° Gennaio 1906, pagabile in L. 3.— e N.° 2, scadenza 1.° Luglio 1906, pagabile in L. 4.—, saranno esigibili soltanto presso la Cassa Sociale.

Presso la stessa Cassa e fino al 31 Dicembre corr. è aperta la sottoscrizione di nuove azioni sociali al prezzo di L. 125 cadauna, liberate da ogni versamento.

Genova, 21 Dicembre 1906. *Il Presidente* L. D. PICCARDO.

Epoca	Soci	Azioni	Capitale
30 Giugno 1905	149	2618	287.980
30 Settembre 1905	210	6000	660.000
31 Dicembre 1905	279	6447	713.640
31 Marzo 1906	572	12865	1.350.[illegible]
30 Giugno 1906	689	14759	1.725.[illegible]
30 Settembre 1906	721	15026	1.757.420

Il pescatore norvegese col merluzzo sul dorso



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

come marca di fabbrica sulla fasciatura delle bottiglie serve ad autenticare la unica emulsione che contiene materiali perfetti come potere medicinale e alimentare, e di composizione scientifica secondo il processo originale di Scott.

Le indicazioni di cura per le quali i Signori Medici ordinano la

Emulsione Scott

sono le seguenti:

Affezioni della gola, del petto e dei polmoni . . { Bronchiti, tosse e raffreddori cronici, tubercolosi incipiente, tosse convulsiva, asma.

Malattie del sangue, della pelle e delle ossa . . . { Anemia, linfatismo, clorosi, eczema, erpete, scabbia, osteomalacia, imperfetto sviluppo osseo.

Sofferenze della gestazione, deperimento, convalescenze { Depressione nervosa, puerperio, spossatezza dell'allattamento, pallidezza, dimagramento.

La Emulsione Scott è così gradevole al palato, digeribile e assimilabile nella stagione calda, come nella fredda.

Nell'acquistare la Emulsione Scott, badare alla marca di fabbrica indicata sopra e non ammettere nessuna imitazione; il prodotto Scott non ha surrogati, nulla può rimpiazzarlo.

Trovasi in tutte le farmacie.

La rubrica del campagnuolo

I COMIZI AGRARII.

I lettori di questa rubrica avranno letta sul *Secolo* del 12 dicembre una non breve comunicazione intorno alle *Camere di agricoltura* e alle proposte presentate dal signor comm. Enea Cavalieri al Consiglio Superiore dell'Agricoltura: si tratta di istituire in ogni capoluogo di Provincia una rappresentanza agraria ufficiale analoga alle esistenti Camere di commercio, sotto il nome di *Camere d'Agricoltura*, permettendo ai Comizî attuali di continuare ad esistere, però senza attribuzioni ufficialmente riconosciute.

Queste Camere sarebbero a base elettiva, con tre liste distinte (capitale fondiario, capitale mobile e mano d'opera) esclusi quindi gli elementi tecnici (direttori e assistenti di istituzioni agrarie, di cooperative, e via dicendo) se non han la fortuna di possedere un capitale, mobile o immobile o l'onore di adoperare l'aratro.

Queste proposte, che non intendo discutere od esaminare nei loro particolari, ebbero parere contrario da non pochi Comizî agrari, e io vorrei portare un sassolino, per quanto insignificante, a sostegno di tale contrario parere.

* * *

Se gli agricoltori volessero veramente, o meglio sapessero, organizzare le loro rappresentanze, avrebbero modo di farsi intendere quando sono chiamati ad eleggere i deputati al Parlamento e i consiglieri provinciali e comunali.

Quanto ai Comizî agrari, la quota sociale annua, per quanto tenue, è forse un incaglio; è fastidioso per chi abita lontano ed è spesso di sua natura poco solerte, dover pensare ogni anno a pagare, a spedire il denaro della quota; bisognerebbe sostituirvi le azioni e perciò le Cooperative agrarie (Consorzi, Sindacati, ecc.) hanno talvolta quasi soppiantati i Comizî agrari, dove però questi non abbiano avuta l'accortezza di farsene essi stessi promotori; e di questi troviamo esempi a Firenze, a Piacenza, a Torino, per non dire d'altri. Altro stimolo per restare soci è di poterne ricavare qualche beneficio materiale, e il modo di prendere parte alle discussioni e alle deliberazioni del Comizio.

Pagare per mettere sempre la sabbia su quel che fanno gli altri è cosa poco persuadente, e non pochi Comizî agrari sono caduti nelle mani di poche brave persone, che sono svisceratamente affezionate al loro Comizio — qualche volta tanto affetto nasconde alcune innocenti ambizioni; una crocetta, una carica, una riga di più sul biglietto da visita, cose da poco, è vero, ma che non riguardano l'agricoltura.

Non parliamo poi di quei rari casi in cui il Comizio è in mano ad un gruppo di congiunti che fanno e disfanno le cose in famiglia; infine abbiamo persino qualche Comizio diretto da mercanti e sensali di materie agricole, i quali non vogliono certo sacrificare i loro personali interessi a quelli molto vaghi e indeterminati della patria agricoltura e del pubblico bene.

Dica ora chi ha esperienza se tali inconvenienti sarebbero eliminati col chiamare *Camere* gli attuali Comizî; ci sono certe Camere di commercio che lavorano ancor meno di molti Comizî, e ci sono dei Comizî agrari che potrebbero essere presi ad esempio dallo stesso Governo per la loro attività.

Il difetto non è dunque nel nome, ma nella sostanza: se gli agricoltori non si curano dei Comizî agrari, se gli elettori commerciali non si curano di votare, cosa volete che facciano nuovi e più complicati meccanismi?

* * *

Per i Comizi agrari, sarebbe forse non inutile rimedio il voto o scheda per corrispondenza, almeno per l'elezione delle cariche e per certe questioni semplici: quanto ai mezzi finanziari, le quote obbligatorie dei Comuni non risolverebbero forse molto, anche se proporzionate ai limiti della sovrimposta. Comunque, questa non è nè può essere una difficoltà insormontabile — è la voglia di occuparsi dei propri interessi che manca agli agricoltori, e l'esperienza di almeno 20 anni dimostra che gli insegnamenti delle Scuole e delle Stazioni agrarie e delle Cattedre ambulanti e dei periodici speciali, hanno non solamente istruiti gli agricoltori, ma più volte han loro additate e agitate questioni di vitale importanza, che gli agricoltori stessi lasciavano apaticamente discutere e decidere da altri.

* * *

Complicare e ingrossare un meccanismo che non funziona benchè semplice e facile, è opera, secondo me, poco opportuna, forse anche pericolosa.

Meglio che sopprimere i Comizi agrari, sarrebbe intensificare l'azione di propaganda fra gli agricoltori perchè vi accorrano numerosi, se ne interessino, non li abbandonino in mano a gente inesperta o incompetente, o non interessata al progresso agricolo. Ciò si può ottenere, e le Cattedre ambulanti sarebbero esse stesse un mezzo per riuscirvi, perchè i Comizi agrari possono essere le colonne delle Cattedre.

Alcuni Comizi agrari, e segnatamente quelli diretti da persone di corta vista o di temperamento sospettoso, combatterono sul loro sorgere le Cattedre ambulanti, rendendone più difficile e più lenta l'opera e la efficacia. Gli agricoltori invece seguirono le Cattedre quasi dovunque: molti altri Comizi poi furono essi stessi promotori di tali istituzioni, rimorchiando non di rado le Amministrazioni provinciali a sostenerle e sussidiarle: e quei Comizi non sono morti, anzi son diventati più vigorosi e più autorevoli.

Ma che le classi agricole si commuovano ancora al suono di espressioni reboanti senza vedere mai fatti concreti, questo non si può più pretendere nè sperare: *l'assemblea del Comizio bum!* c'è da credere a qualcosa di solenne — ma gli agricoltori sanno che un termine legale per esprimere la riunione in seconda convocazione di 5 fino a 10 persone che parlano e agiscono in nome della patria agricoltura, e ben di rado arrivano a 20 o 30.

Ci sono persino dei Comizi che hanno più membri del Consiglio che soci effettivi! Come volete che si prendano sul serio da chi è informato?

Ma dove i Comizi agrari funzionano bene, nell'interesse di tutti e non di una combriccola di reciproco incensamento, allora essi rappresentano realmente gli interessi delle classi agricole senza secondi fini di sorta.

Bisogna dunque organizzare i Comizi agrari attuali in modo che diventino veri e operosi nuclei di agricoltori, vale a dire bisogna che siano *diretti* da agricoltori e *consigliati* da tecnici, che occupino di agricoltura e non d'altro, e non sarà necessario allora di creare nuovi e non richiesti organismi a base elettorale, che prima ancora di nascere sarebbero già malati dello stesso male dei Comizi, cioè l'indifferentismo, l'assenteismo.

* * *

Più volte poi in queste note settimanali fu sostenuto che ogni Provincia dovrebbe avere un *Consiglio agrario* corrispondente al Consiglio scolastico e al Consiglio sanitario; la parte esecutiva delle disposizioni *pro Agricoltura* spetterebbe a quel Consiglio, nel quale avrebbero notevole parte i Comizi agrari quando dimostrassero di essere veramente emanazione delle classi agricole, e come non ci sono Camere scolastiche nè di igiene, non occorrerebbero neppure Camere al controllo delle merci, alla difesa contro le malattie, ecc. ecc. Quanto all'esorbitanza delle imposte e dei dazî, i Comizi agrari han mostrato di saper dire assai bene le loro ragioni e le diranno ancora.

Per conto mio, concludo, ringorziamo i Comizi agrari, controlliamone il funzionamento, e non lasciamoli cadere nelle mani di gente non adatta a dirigerli.

C. Forti.

Il Consigliere del Campagnuolo per il 1907

è un almanacco che la Società Editrice Sonzogno volle affidare al redattore agrario del SECOLO *come un primo esperimento, per offrire alle classi rurali un libricciuolo di poca spesa, scritto alla buona e che contenesse notizie e insegnamenti di pratica utilità.*

Il sommario basta a dimostrare che si è cercato di riunire in poca mole materie diverse ma tutte utili: calendario dei lavori e delle semine di ogni mese; concimi, e formule di concimazione per diversi terreni e differenti coltivazioni; — una rapida rivista delle macchine agrarie illustrata con molte figure; quistioni di viticoltura, di fillossera, di enologia; come è organizzato l'insegnamento agrario; — la preparazione dei foraggi; — ricette contro le più comuni malattie delle piante; — e infine una quantità di piccole notizie pratiche su svariati argomenti.

—Da ultimo un elenco delle principali fiere e mercati di ogni regione d'Italia.

Il *Consigliere del campagnuolo* per il 1907 avrà una grandissima diffusione in tutta Italia e sarà messo in vendita ai primi di gennaio *a soli* cent. 30. *Per ordinazioni di copie ed* inserzioni *rivolgersi subito alla Società Editrice Sonzogno, 14, via Pasquirolo, Milano, che a semplice domanda spedisce anche gratis e franco il catalogo generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni.*

L'abolizione delle revisioni biennali

dei redditi di ricchezza mobile.

Ecco le principali disposizioni del testo di legge presentato dal ministro delle Finanze, di concerto col ministro del Tesoro, alla Camera relativo all'abolizione delle revisioni biennali dei redditi di ricchezza mobile.

Art. 1. — A cominciare dall'anno 1907 sono abolite le revisioni biennali dei redditi, che vi sono soggetti per l'articolo 22, secondo comma, della legge 24 agosto 1877, n. 4021, testo unico.

I redditi accertati per ogni singolo contribuente non possono essere rettificati da parte dell'Agenzia, se non decorso un quadriennio dall'anno pel quale sono rimasti definitivamente determinati, e da parte dei contribuenti se non decorso un biennio dall'anno stesso, fermo restando, pel rimanente, il disposto dell'art. 28 della citata legge e salvo il diritto allo sgravio in caso di cessazione del reddito.

La valutazione di detti redditi, in occasione di rettificazione quadriennale dell'agenzia o biennale del contribuente, sarà fatta sulla media del biennio antecedente all'inizio del periodo prescritto per la presentazione delle rettifiche dei contribuenti.

Art. 2. — Il periodo utile per la presentazione delle rettifiche da parte dei contribuenti decorre dal 1° maggio al 31 luglio di ogni anno cogli effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo. Trascorso tale periodo l'agente potrà fare le proprie rettificazioni e controrettificazioni fino alla pubblicazione dei ruoli.

La Società ed Istituti contemplati dall'articolo 25 della legge 24 agosto 1877, numero 4021, testo unico, i cui bilanci non fossero ancora approvati al 1° maggio, potranno presentare le denuncie agli effetti dell'anno successivo entro tre mesi dell'approvazione, ma non oltre al 31 dicembre.

Quando poi tale presentazione abbia regolarmente luogo, ai sensi del precedente comma, dopo il 31 ottobre, l'agente potrà notificare le proprie proposte anche dopo la pubblicazione dei ruoli, purchè non siano decorsi due mesi dalla presentazione della denuncia.

SBOCCHI AL COMMERCIO NAZIONALE.

Laterizi.

In Bulgaria. — L'edilizia ha preso un grande sviluppo a Viddini, e la domanda — perciò notevole — di materiali da costruzione, offre possibilità di buoni affari in questo ramo.

Nel Marocco. — Si segnala viva domanda, ed ognora crescente, di mattoni, tegole, cementi e simili in seguito allo sviluppo che va prendendo la edilizia, specialmente nelle città della costa.

Si ritiene con fondamento che il diritto concesso agli stranieri dalla conferenza di Algesiras d'acquistar terre nell'Impero sceriffiano, accentuerà ancora più la domanda.

Sarà però necessaria la massima oculatezza nell'accordare « fidi » di importanza.

Nel Sud Africa. — Da qualche tempo nelle nuove costruzioni di Johannesburg si fa larghissimo uso di piastrelle di grès smaltate, le quali s'impiegano nel rivestimento delle muraglie; — così pure si cominciano ad adornare le facciate col mezzo di pannelli in smalto.

I fabbricanti italiani forse troverebbero tornaconto a spedire, se non un album completo, qualche disegno de' loro prodotti ceramici coi relativi prezzi; — si raccomanda di scrivere in inglese.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)*

Milano. — Sig. G. A. P. — Il consigliere Agricolo non è tenuto a rispondere a domande d'ordine medico; rivolgetevi al dottor Petrus pure del *Secolo*. Rispondo, invece, alla vostra seconda domanda. Le macchie di caffè si tolgono coll'acqua pura, e in seguito coll'acqua saponata quando le stoffe macchiate sono bianche.

Milano. — Sig. D. Fed. — Per conservare il vostro vino sarà necessario che lo travasiate una seconda volta per evitare il pericolo che il deposito si rialzi ad intorbidirlo.

Pulite bene la botte prima di introdurvi il liquido e quindi operate una leggera solforazione.

La botte vuol essere conservata piena; se per caso non lo fosse totalmente, devesi riempirne il vuoto con fumo di zolfo, il quale impedisce il contatto dell'aria col vino.

Milano. — Sig. A. Sant. — Lo spirito d'arancio amaro o curaçao, si prepara prendendo le scorze secche e immollandole nell'acqua fino a che si possa separare la parte gialla dalla bianca. Si mettono poi a fondere per 24 ore i gialli di 10 Kg. di scorza secca in 75 litri di alcool a 85°. Si aggiungono 25 litri d'acqua, si distilla per ritrarne 50 di buon prodotto, ricevendo a parte gli altri 25 litri di alcool, adoperato per valersene in un'operazione successiva. Si rettifica il primo prodotto dopo aggiuntivi 25 litri d'acqua.

Milano. — Sig. L. Bardusco. — Pulirete i vetri della vostra macchina e del vostro binoccolo, scaldando a fuoco mezzo litro d'acqua; quando è bollente, vi si aggiungono quattro cucchiaiate di aceto e un grosso pezzo di creta ben bianca (carbonato di calce).

Quando è sciolta la calce e l'acqua è diventata come latte, l'adopererete per pulire i vostri obbiettivi, lavandoli poi con acqua e acquavite. Bisogna soffregare a lungo con una pelle morbila. I marmi del mobiglio si possono pulire, bagnando il marmo stesso con una spugna imbevuta nella soda caustica liquida. Si lascia poi, penetrare e reagire l'umidità di questo liquido nel marmo per due ore; indi si lava con acqua pura ben netta, e con la spazzola se le macchie del marmo sono invecchiate; infine si asciuga. Per rendere il marmo ancor più netto si può ripassarlo coll'acqua di cloro, lasciandola reagire per un'ora; indi si rilava con acqua pura e si asciuga. I mobili di legno lucidati a spirito si possono tenere costantemente lucidi, passandoli una volta la settimana con una miscela fatta di olio d'oliva, di aceto e di trementina in dosi uguali, che si applica con un pezzo di lana.

Novara. — Sig. B. Gius. — Il vino è acido quando vi è eccesso di tannino, in tal caso si corregge chiarificando il vino medesimo con gelatina pura (da 10 a 30 gr.) secondo l'asprezza; ciò vuol dire che bisogna provare prima in piccolo per trovare le quantità necessarie. Il vino agro, quando vi è eccesso di acido tartarico si corregge col carbonato di calce puro. Si fa sciogliere in un po' di vino e poi si aggiunge a tutta la massa rimescolandovelo bene. Il carbonato di calce forma con gli acidi del vino, specialmente il tartarico, il tartrato di calce insolubile che precipita: un grammo di carbonato di calce per litro diminuisce di 1 grado l'acidità.

Queste correzioni non si devono mai fare col vino giovane; bensì dopo parecchi mesi, e meglio dopo un'estate.

Milano. — Sig. A. Bertola. — Per evitare che i pavimenti in mattoni producano polvere, vi si passi sopra — a tratti, una volta al mese, per esempio — della gomma liquida.

Legnano. — Sig. R. Ag. — Per impedire che un pavimento di legno faccia soverchia polvere, bisogna, ogni tratto, passarvi la cera.

Ponte-Chiasso. — Sig. G. Zozzi. — Per togliere le macchie da voi indicate, su una stoffa di lana, si mettono una diecina di goccie d'olio di vetriolo in un bicchier d'acqua, vi si imbevono le macchie e si lavano, poi, con molta acqua. Per il velluto macchiato di cera si opera in questo modo: si inzuppa al rovescio, con alcool forte e puro, la parte macchiata, poi si ripassa con un ferro posto per disopra ad un pannolino bagnato esso pure di spirito.

Monopoli (Bari). — Sig. Munno Jaia. — Si rivolga per conoscere gli indirizzi delle migliori ditte di alambicci, a qualche Comizio Agrario, oppure alla Scuola di agricoltura di Portici. Noi in questa rubrica non possiamo fare la *réclame* a nessuno dei molti costruttori. Un modo spiccio di venire a conoscenza di quanto ella desidera sarebbe quello di un'inserzione a pagamento e perciò le indichiamo la ditta Haasenstein e Vogler, concessionaria degli avvisi commerciali per il *Secolo*.

Cappugnano (Porretta). — Signor Eugenio Ronzoni. — Ho passato la sua lettera, per il consulto medico, al dottor Petrus e mi affretto a risponderle per l'altra parte della sua richiesta. Un ottimo trattato di caccia, di poca mole e di poco costo, è quello stampato dalla Società Sonzogno, al prezzo di lire una. Il titolo di esso è *Il Cacciatore* e fu accuratamente e competentemente compilato da Emilio Girardi, noto fra i cultori dello sport cinegetico sotto lo pseudonimo di *Caporale Pierin Ravà*.

Napoli. — Sig. V. E. — Quando c'è nebbia od umidità succede infatti che si disfacciano le arricciature delle piume dei cappellini. È facilissimo rimediare a questo inconveniente avvicinando al fuoco la piuma che ha perduto l'arricciatura; il calore la farà riarricciare di nuovo. È da preferirsi un braciere.

Sondrio. — Sig. M. T. — Uno dei migliori processi per pulire i guanti di pelle, consiste nell'inumidire leggermente nell'acqua un pezzo di flanella che si passa tosto sopra del sapone polverizzato. Poi si strofinano con la flanella i guanti calzati sulla mano. Si asciugano poi con un'altra flanella. Si può adoperare anche, nello stesso modo, una mescolanza liquida di latte e carbonato di soda.

Mantova. — Sig. R. U. — Il colera dei polli, in poche settimane può spopolare interi cortili di tutti gli animali domestici che vi si trovano. Si può arrestarne lo sviluppo mediante i seguenti provvedimenti: bisogna far uscire dal pollaio tutti i polli sani, diradandoli in locali ariosi. I polli morti seppellirli a conveniente profondità e il pollaio disinfettarlo, asportandone le feci, raschiandone il pavimento e lavando, con scopa ruvida, i muri, previo grandi getti d'acqua contenente dal 20 al 30 per mille di acido solforico.

Disinfettare nello stesso modo tutti gli oggetti che furono a contatto coi polli.

I bastoni ed altri oggetti di poco valore si possono abbruciare. Sottoporre quindi l'ambiente ad una fumigazione di acido solforico dopo averne bagnato le pareti e gli oggetti contenuti e infine ventilare ben bene il locale per un giorno o due, prima di rimettervi nuovi polli.

Livorno. — Sig. V. A. — Di qualunque natura sieno i cuoi e quali che ne siano gli oggetti (calzature, finimenti, mobili, ecc.) tutte le volte che si vogliono pulire e render loro aspetto nuovo, è eccellente la vernice che si ottiene da questo miscuglio. Latte inacidito 200 parti crema di tartaro 10, di acido ossalico 5, di allume in polvere 5. Si rimesta di quando in quando perchè il latte sciolga le altre materie e quindi si conserva la vernice in bottiglie ben chiuse. Se i cuoi sui quali si applica sono stati lavati con acqua (pura, leggermente saponata) bisogna prima assicurarsi che siano ben asciugati. Si adopera indifferentemente la spazzola o un panno di lana.

Milano. — Sig. L. G. — Per togliere il detestabile sapore di muffa al vino si ricorra all'efficacissimo mezzo che le indichiamo: si riduca bene a brace del carbone di legna. Quando si sia fatto bene ardere, lo si lascia spegnere e lo si lava e si rilava con acqua pura e poi con una soluzione di acido cloridrico al 20 per cento e poi ancora con acqua pura. Si riduce quindi in polvere e si mette nel vino da curare nella dose di 500 a 1000 grammi per ogni ettolitro. Si rimescola bene si lascia in riposo, e dopo 4 o 5 giorni si travasa.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta al signor O. L., Città. — Non potete, secondo noi, vendere i biglietti a un prezzo maggiore di due lire.

Risposta al signor C. G., Città. — Il subaffitto, se non vi è divieto nel contratto d'affitto, è permesso.

Risposta alla signora E. A. F., Mandello. — Tizia è morta senza testamento lasciando marito, fratelli e sorelle.

L'eredità spetta per un terzo al marito e il resto si divide fra i fratelli e le sorelle.

Non importa che la Tizia sia passata a seconde nozze e che in tale occasione si sia aumentata la dote, meno che vi siano pattuizioni di lucri per il marito nel secondo atto nuziale.

Risposta al signor J. B., Incino Brianza. — Vendendo il cane trovato venti giorni or sono si commette un reato. Non c'è obbligo di tenerlo in casa: si consegna al sindaco il quale dispone come di sua autorità.

Presentandosi il proprietario a reclamarlo si ha diritto al rimborso delle spese.

Risposta al signor V. F., Cuneo. — La domanda non è sufficentemente chiara.

Certo è che prima di pagare la seconda ipoteca si deve saldare la prima.

Risposta al sig. G. E., Crescentino. — Un padre ha due figli dalla prima moglie: il primo ha 45 anni e fu soldato di prima categoria, il secondo ha 42 anni e fu soldato di terza: dalla seconda moglie ha due figli uno di 19 anni e l'altro di 14.

Il padre desidera che il terzo figlio sia di terza. La legge è contraria a tale desiderio e l'avere sposato due mogli non ha alcuna influenza nella questione.

Risposta alla signora T. C., Città. — I titoli di proprietà della minorenne dovrebbero essere stati descritti nell'inventario e intestati ad essa. In tal caso non possono essere venduti o tramutati senza autorizzazione del Tribunale.

Se invece ciò non fu fatto, non è possibile darvi un parere in linea legale, e cioè se i titoli della minorenne sono al portatore, regolatevi nell'interesse di essa, secondo la vostra coscienza e prudenza.

Risposta al sig. L. M., Città. — Secondo la legge nel caso da voi esposto i nipoti ereditano per stirpe e non per capi. Ma trattandosi di divisione amichevole nella quale fu compresa anche persona che non aveva diritto per legge, gli interessati, essendo maggiorenni, possono fare come credono.

Se adunque si è fatta una convenzione per dividere in un determinato modo, si deve rispettare tale convenzione.

Risposta al sig. D. M. V., Genova. — Non vi è una legge speciale per il caso da voi esposto. Sono pratiche di competenza dell'autorità di P. S. e della Prefettura.

Risposta al signor S. A., Firenze. — Sono trascorsi 27 anni dalla condanna epperciò il fisco ha tre anni ancora per obbligare il condannato a pagare le spese.

Risposta alla signora G. B., Città. — I figli hanno diritto alla quota legittima sulla vostra eredità: essendo quattro i figli il meno che potrete lasciare a ciascuno di essi è un ottavo.

Esempio: la sostanza è di ottomila lire: ogni figlio deve avere almeno mille lire, calcolando però ciò che avessero ricevuto prima. Il testamento si fa in carta qualunque: bisogna indicare giorno, mese ed anno e firmare alla fine. Deve essere intieramente scritto da voi.

Risposta al sig. C. L., Mede Lomellina. — Vi siete messo in una posizione difficile e non è possibile darvi un parere tranquillante senza la cognizione completa di tutte le circostanze di fatto. La nostra impressione è che vi converrebbe promuovere immediatamente causa contro la ditta per fare stabilire la verità dei fatti. Ma ricordatevi che dei fatti che affermate dovete dare la prova nei modi di legge.

Risposta ai signori F. C., Pescara. — Bisogna ricorrere alla Camera di Consiglio presso il Tribunale oppure reclamare in forma semplicemente ufficiosa al procuratore generale presso la Corte di Appello.

Risposta al sig. G. A., Città. — Ci limitiamo ai codici nazionali.

Risposta al sig. B. G., Fornero Omegna. — Potete agire giudizialmente ma non avete la convenienza per la spesa e il disturbo.

Risposta al sig. L. P., Città. — Secondo noi nessuna legge autorizza le amministrazioni comunali a imporre tariffa di vendita in genere e in ispecie sulle carni.

Potrà essere fatto nei casi eccezionali e per misura di ordine pubblico come per qualunque altro provvedimento di indole eccezionale.

Contro siffatta imposizione si può ricorrere in via amministrativa e poi in via ordinaria avanti il magistrato.

Risposta al sig. F. M., Città. — Il cittadino ha diritto di tutte le spiegazioni da parte del Municipio per quanto riguarda la leva.

A Milano vi è uno speciale ufficio municipale.

Bisogna però sapere esattamente la posizione del membro di famiglia che già appartiene all'esercito.

Risposta al sig. C. R., Monopoli. — Non crediamo che nel caso accennato la moglie abbia diritto a pensione. Al Ministero della Guerra vi è un ufficio speciale per i veterani: è quindi opportuno rivolgersi a quello per informazioni.

Avv. C. R.

Stato Civile.

Morti in Milano il 24 dicembre.

Mornico Giuseppe 40, orefice, via P. Maroncelli 5 — Brambilla Giuseppe 73, falegname, via Signora 10 — Sacchi Carolina 87, lavandaia, via Signora 10 — Dolcini Luigia 72, casalinga, via Cagnola 11 — Longhi Giuseppe 36, fabbro, via Pioppette 15 — Bai Luigi 62, giornaliero, viale Magenta 31 — Bonfanti Fortunato 57, scalpellino, via R. Pilo 8 — Cerri Giuseppe 13, scolaro, via Sambuco 7 — Bertoletti Luigi 40, sarto, Affori — Turconi Maria 15, tessitrice, Nerviano — Scorta Monica 60, contadina, Varedo — Urbinati Achille 6, Corso 22 Marzo 13 — Gileti Luigi g. 2, via Commenda 10 — Anelli Teresa g. 21 via Sforza 3 — Geldini Angelina g. 21, via Sforza 3 — Serri Maddalena 25, tessitrice, Affori — Pighi Giovanna 34, casalinga, Senna Lodigiano — Ronchi Carlo 69, impiegato, via San Vittore 43 — Maggioni Celso 76, falegname, via Moscova 51 — Formenti Maria 41, agiata, Corso Genova 26 — Boalò Pietro 38, vetraio, via Savona 63 — Rossi Clotilde 66, possidente, via G. Verdi 7 — Longoni Maria 35, casalinga, via Rosmini 17 — Minetti Natale 6, via Fiori Chiari 11 — Bedoni Felice 2, via Ripamonti 36 — Casali Luigi 2, via Argelati 40 — Cabrini Carlo 57, calzolaio, viale Romana 50 — Fassini Sante 41, scalpellino, via Caminadella 15 — Gardella Gaetano 1, via Goldoni 3 — Langò Alessandro 28, tipografo, via Commenda 23 — Mistò Enrico 58, sarto, via Foro 5 — Carbonoli Emilio m. 10, corso Romana 87 — Tornadio Emilio 34, cocchiere, viale Magenta 66 — Ravelli Carolina 65, casalinga, vicolo S. M. Segreta 4 — Malaterra Bambina 3, via Malghera 37 — Cossa Rosina m. 5, via Poerio 3 — Aceti Ernesto 47, incisore, S. M. Fulcorina 12 — Bertolini Virginio g. 19, via Tortona 38.

Totale N. 38.

Dichiarazioni delle nascite N. 41.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE magazziniere spedizioniere corrispondente cerca migliorare posizione. Offerte Nino, Posta. 55707

FOTOGRAFO direttore studio, bravo operatore, ritoccatore, stampatore, disponibile subito ovunque. Martimezzi, posta, Portomaurizio. 55723

L. 150 regala trentaduenne ex industriale procurandogli onorevole occupazione anche estero. Darcilidas Posta. 55519

STUDENTE legge, stenografo, dattilografo, offresi ore libere convenirsi. Scrivere Armando, Posta, Pavia. 55689

VIAGGIATORE provetto macchine utensili cerca importante Ditta rappresentanze. Inutile presentarsi senza requisiti buonissimi. Scrivere Cassetta 133 S. Haasenstein e Vogler. Milano. 55643

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUON imballatore porcellane vetrerie è cercato da ditta seria Milanese. Dirigere referenze pretese Cassetta 170 S. Haasenstein e Vogler, Milano 55282

CASA rappresentanze estere prodotti alimentari cerca giovane corrispondente conoscenza lingue. Offerte Ausland, Posta restante. 55366

CERCASI buon conduttore macchina continua carta impacco preferibile con moglie figli atti sala allestimento. Risposta: F. C. 55. Roma. 55725

CERCASI domestica giovine, bella presenza, servizio caffè e faccende casalinghe. Pochissimo lavoro, buon trattamento Rispondere unendo fotografia, E., posta, Lugano (Svizzera). 55715

CERCASI viaggiatore cauzione 400 referenze presenze stipendio 70, provvigione 20 %. Scrivere Cassetta 138 R Haasenstein e Vogler, Milano. 53088

CERCASI pel primo febbraio 1907 abile tagliatore di biancheria da uomo. Offerte V. 6064 ad Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 55625

CUOCHE domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DISEGNATORE copista provetto per impianti di riscaldamento cercasi subito da primaria ditta. Indirizzare offerte indicando pretese alla Cassetta 158 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55158

DONNE e ragazze per facile lavoro campioni urgono. Via Ausonio 16 (porta Genova). 55657

IMPORTANTE Società cerca per lavori contabili signorine disponibili. Occorrono referenze, ottima calligrafia e copie documenti studi percorsi. Scrivere Cassetta 178 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55322

INCISORI in metallo d'ogni genere cercansi da E. Pagani. Via Bollo 3, Milano. 55004

INCISORI metallo per medaglie e lavori commerciali trovano lavoro continuo e ben retribuito. A. Bertarelli e C., via Archimede. 55511

OPERAIE brave, attive, età 16 ai 20 anni, trovano lavoro facile, duraturo, paga giornaliera sino a Fr. 2, secondo capacità. Scrivere casella postale 495, Lugano, Stazione (Svizzera). 51949

SESTO S. GIOVANNI terreni fabbricabili vendonsi grandi e piccoli lotti. Scrivere Cassetta 53 S. Haasenstein e Vogler Milano. 45955

VIAGGIATORE bene introdotto, serio, che viaggiasse già per importante Ditta in oggetti scolastici, cancelleria, ecc., visitasse principali ottici, cartolerie tutta Italia, potrebbe trattare anche premiato squadretto Velox, geniale istrumento di recente invenzione. Offerte, Tecnopratica. Corso Venezia 89, Milano. 55230

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 44054

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

VIAGGIATORE Italia Centrale-Meridionale estesa clientela tessuti-mercerie volendo anche privati) desiderando formarsi solida indipendente posizione cerca rappresentare esclusiva zona stabilirsi. Case serissime. Offro lire cento intermediario appena firmato contratto. Offerte concrete tutto dicembre: Amba 13, Ancona. 55376

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI subito vasto negozio sito in via Palermo 8. Cedesi anche mobilio. 55296

DIVERSE villette 4-6-8 locali in Via Pasteur con piccolo giardino 20.000 a 30.000 vendonsi. Sacchi, Via Pasteur 7. 55711

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI subito piccola officina costruzioni ferro. Scrivere « Tirolo » fermo posta. 55693

CERCO persona legale introdotta ramo Albergatori per formare Società anonima. Scrivere C. 55340 M Haasenstein e Vogler, Milano. 55340

IN PAESE migliore della Riviera di Levante frequentatissimo dai forestieri cederebbesi per causa malattia negozio avviatissimo di pasticceria, drogheria e liquori. Per schiarimenti rivolgersi al signor Cesare Croce. Piazza San Giorgio in Genova. 54969

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

INGEGNERE professionista, sposerei signorina venticinquenne, bella, onesta, con dote. Escludo anonimi, intermediari. Ritiro corrispondenza con fotografia che ritornerò 10 gennaio. Marco, fermo posta, Milano. 55599

MATRIMONIO. Ufficiale età unirebbesi con signorina o vedova. Esclusi anonimi, intermediari. Offerte Zenit 3286, posta, Milano 55352

TENORE giovine, colto, bellissima presenza, iniziatosi arte splendidamente, sposerebbe signorina, signora ricca, possibilmente pianista. Serietà. Esclusi anonimi. Scrivere dettagliatamente Amonasro, posta, Firenze.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMERICAN dentist. John Biava, Quintino Sella, Milano. Denti senza placche. Otturazioni. Corone in oro. Dentiere. Estrazione senza dolore. 51470

BAVERI Pelliccia Volpe! Pelli intiere: Lire 7.50! Kotzian. Via Pagano, 4. Milano. 55577

BINARIO vendesi usato buonissimo stato anche suddiviso 3300 metri completo 26 scambi 58 vagonetti bilico con ruote acciaio. Scrivere Cassetta 103 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55301

FONOGRAFI, Grammofoni da L. 6,75 in più cilindri e dischi insuperabili, Vittorio Bonomi, Milano, via Vincenzo Monti 32. Gratis a richiesta il catalogo delle macchine parlanti.

FUNGHI secchi, chilogrammi tre, spedisce Ciapponi Lorenzo, negoziante in Morbegno, dietro rimessa di lire dieciotto. 55257

GHISA MALLEABILE d'Alluminio — Fonderia Necchi: Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52306

GRAMMOFONI, fonografi lire otto più cilindri Pathè, Columbia, dischi: Polifonograf. Via Maria Segreta 7. 55227

IMPERMEABILI tanto gommati che Loden, soprascarpe, completo assortimento presso Società Anonima Frera Via Torino 17, Via Carlo Alberto 33, Milano. 11334

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 33777

MOTOCICLETTE Styria, anche rateatmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann Padova. 31291

NEI MAGAZZINI Via Unione, angolo Paolo da Cannobio (già via Pesce) liquidansi in questi giorni per contanti, a prezzi inferiori al costo i seguenti articoli: Porcellane, Cristallerie, Tappeti, Coperte da letto. 55056

OCCASIONE Macchina cucire nuova a pedale L. 52 — Canonica 4. 42139

SGOMBRO magazzino vendo stanza tre ante, sala, ottomana meccanica. Spontini 11. 52280

VENDESI circa 3000 metri tessuto bianco cotone alto 115 seminuovo. Materassi crine misto lire 25 cadauno. Portinaio corso Venezia 6. 54792

Appendice del SECOLO del 27 dicembre

GIORGIO MALDAGUE 43

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Ciò vi calmerà alquanto.

— Ne ho forse bisogno?

— Pare di sì.

— No, rimaniamo. È delizioso questo restare, insieme a voi, sì vicina a me, sotto la luna che s'accinge a splendere...

— M'offrirete il vostro braccio e discorreremo.

Mostrò la schiena del cocchiere.

— Qui non si può.

— Se è per discorrere, scendiamo. Cocchiere, fermatevi!

La carrozza s'accostò al viale cingente l'immenso ippodromo.

— Andate adagio, ad aspettarci laggiù, alla porta d'Auteuil, soggiunse il giovane.

— Sì, signore.

Ed essi a braccetto entrarono nel sentiero arborato.

Silviana da lì a poco volle di nuovo sciogliersi; ma egli la trattenne con una stretta dolce e forte insieme.

Via, ella disse, col suo riso bonario, onde tuttavia trapelava una certa contrarietà, se avessi saputo, saremmo rimasti nella carrozza.

— Troppo tardi, le susurrò Paolo all'orecchio, con voce vibrata.

Stavolta la giovane lo respinse.

— Niente affatto. Esigo che ve ne stiate savio e tranquillo, altrimenti mi faccio ricondurre a casa.

— E tanto grave ciò che avete a dirmi?

— Gravissimo. Ho bisogno di parlarvi in tutta confidenza e sincerità.

« Non c'inoltriamo là, nel folto. Seguiamo questo viale e discorriamo senza darci il braccio, come persone serie.

— Dopo una cena inaffiata da sciampagna, è un po' difficile il discorrere seriamente.

— Allora chiamo la carrozza, e, ripeto, vi obbligherò a ricondurmi a casa...

— ... Dove mi lascierete entrare...

— Mai, assolutamente... almeno stasera.

— Domani?

— Nè domani, nè dopo, se non riuscite a calmarvi un po'.

La giovane s'era fermata.

Spiccava, nella veste che pareva bianca e nelle elegantissime forme, sul fondo scuro delle piante.

Gli occhi di lei brillavano sotto la corona vaporosa dei capelli, ombreggiati dall'ala leggera d'un ampio cappello di tulle bianco e guarnito di rose.

Corbières staccò lo sguardo dalla visione provocante.

Con un grande sforzo chiamò in suo aiuto tutta l'energia di cui era capace.

Si passò due volte la mano sulla fronte, e tornando indietro:

— Venite... Seguiremo l'ippodromo, lungo la via frequentata.

— Alla bun'ora, disse Silviana, celiando solo a mezzo; questa, se non m'inganno, si chiama prudenza!

Attraversarono dopo ciò il viale e presero il marciapiede che correva lunghesso il campo delle corse.

La vittoria, sebbene procedesse al passo, li precedeva d'un buon tratto.

I rari passanti — coppie d'innamorati — non dovevano certo disturbarli.

— Ecco, ripigliò essa dopo alcuni istanti di silenzio, vengo al fatto.

« Vi siete innamorato di me, non è vero?

— To', mi risparmiate una dichiarazione!

— Avreste preferito farmela?

— Può essere cosa dolcissima il dire ad una donna che la si ama.

— Ma è anche sì comune!... Quante ne ho udite di tali pappolate.

— Pappolate! La parola è graziosa.

— Dichiarazioni, se vi piace meglio... Di solito aspetto che vengano... Me ne rido o no...

— Secondo che colui, il quale le formula, vi piace o meno.

Sentiva pesarglisi addosso gli occhi di lei, scintillanti.

— Siete ingenuo.

— O come?

— Rivolgo ordinariamente questa domanda: « La vostra rendita annua? »

— Cinica!...

— E, ottenuta la risposta, dico sì, oppure no.

— Intendete rivolgermi la stessa interrogazione?

— È appunto perchè non voglio rivolgervela che piglio il tratto innanzi.

— Perchè una tale eccezione?

— Prima di tutto perchè vi giudico un po', o meglio, assai diverso dalla maggior parte degli uomini.

— Diverso... nel senso buono?

— Sicuro... E ciò costituisce per me, piuttosto un inconveniente...

— Non capisco.

— Sareste un amante appassionato, esclusivo, gelosissimo...

— Credete?

— Ne sono certa, e voi pure.

« Orbene con me soffrireste molto, e mi fareste soffrire, il che è assai peggio.

Ella rideva.

— Sì, peggio, egli disse, e non me lo perdonerei punto.

— Bando agli scherzi!

— Ma perchè soffrireste? Perchè soffrirei se mi foste fedele?

— Non ve la sarei affatto, non potrei esserla.

— Silviana!

— Caro amico, le vostre rendite ammontano alla metà soltanto di quanto mi è necessario.

— Per essere felice vi abbisogna dunque condurre una vita sì dispendiosa?

— Per esser felice?... Ah non ne avrei bisogno affatto.

— O allora?

— Ma siccome non posso esserla, felice, così invece ne ho molto bisogno.

— Avete diritto alla felicità al pari di chiunque altra.

— Io, Silviana di Brabançon?... Eh, via!...

— Perchè?...

Ella lo interruppe di nuovo:

— Sono legata alla catena... trascino la palla del condannato al piacere... Devo ridere, cantare, divertirmi e amare... pel diletto altrui!

— Potreste cantare e amare pel vostro.

— Ciò è consentito a Silviana di Brabançon?

— Quanto ad un'altra.

— No!

— Tacete!

— No, ripetè la giovane, perchè fra lei e l'uomo che ella amasse, si drizzerebbe, presto o tardi il passato; perchè un tal passato sarebbe il rimprovero incessante della loro esistenza; perchè un menomo incidente, un incontro ravviverebbe un tal rimprovero; perchè infine il loro amore si muterebbe in odio, diverrebbe l'inferno, dopo essere stato il paradiso.

Tacque.

La respirazione le divenne affannosa.

Da lì a poco, prima ancora egli pensasse ad aprir la bocca, ella ripigliò:

— L'inferno per me, sopratutto, poi che egli si stancherebbe, non m'amerebbe più, proverebbe la sazietà al pari di tutti gli altri uomini.

« Io che lo amerei forse ogni dì più, finirei per soffrire, per essere una vittima.

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 49 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una bellissima

MANICA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. **10.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

MATTONI'S GIESSHUBLER
(Eau Mattoni)

Acqua minerale naturale acidula alcalina.

Si distingue per la sua felice combinazione di sostanze minerali (bicarbonato di soda) e di acido carbonico libero e latente. Ravviva l'organismo, promuove l'attività digestiva. — Diffusa in tutto il mondo come la migliore e la più salubre di tutte le acque da tavola. — MILANO: A. Manzoni e C., **Tranquillo Ravasio, Italia Termale.** — GENOVA: **Banchieri e Sanmichele.** — TORINO: **Fratelli Paissa.** — VENEZIA: **Farmacia Zampironi, G. Bötner e C., Girolamo Tagliapietra.** — FIRENZE: **Giocondo Bronzi e Figlio, L. Manfrini.** — ROMA: **Unione Acque Minerali.** — Nei principali Alberghi, Restaurants, Farmacie, Drogherie, ecc. 5291

Tutti gli attrezzi di cucina

di nichel puro, ferro smaltato, alluminio, porcellana, legno, ecc., da

CARLO SIGISMUND E FIGLI - MILANO

38, Corso Vittorio Emanuele, 38

FILIALE — Via Venti Settembre, 44 — TORINO.

Cataloghi illustrati a richiesta.

LA "FORTUNA,,

Macchina brevettata per **scarnire le pelli** *è l'unica che veramente risponde allo scopo.*

La Ditta

GELMI SCHULER & C.°

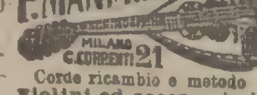
di MILANO - Via Vincenzo Monti, 27

dietro richiesta manda — senza impegno — **"LA FORTUNA,,** *in prova alle Valigerie, Sellerie, Legatorie e Fabbriche di portafogli.* — **Questa macchina è ormai indispensabile perchè dà la produzione di dieci provetti operai.**

Comodità di pagamento. Monteur sempre a disposizione dei Signori Clienti.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione.

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE



P. MANFREDI — MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio	L. 9,75
» di palissan. e madrep.	» 14,50
» più fino ed elegante	» 18,50
» » da concerto	» 35,—
» extra fino di lusso	» 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

G. F. LION — Altichiero

6 minuti dalla stazione di Padova

Vendita polli e uova

— *Catalogo illustrato a richiesta* —

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 1 alle 14 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

MIRACOLI

sono compiuti tutti i giorni

DALLE

PASTIGLIE VALDA

Nuovo rimedio antisettico

Che guarisce infallibilmente

MALI DI GOLA
LARINGITI
RAFFREDDORI
GRIPPE
INFLUENZA
BRONCHITI
ASMA, ecc.

Provate e resterete meravigliati.

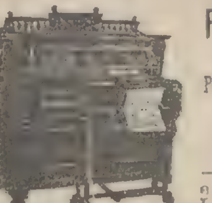
Le consiglierete, in seguito, ai vostri amici.

MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE

in scatole di L. 1.50 col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante, **H. Canonne,** farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

IN VENDITA

presso: **Zini, Berni, Biancardi e C.** *Via Borromei, 9,* à **Milano;** e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**



PIANISTA ESTUDIANTINA BREV.°

Applicabile a qualunque Piano ed Armonium

Premiato con **GRANDE MEDAGLIA D'ORO** *all'Esposizione Int. di Milano 1906.*

a 4/8 L. **180**, a 6/8 L. **275**

Grande rep.° Musica Fabbrica propria — Pianoforti e Piani melodici nuovi e d'occasione — Mandolini e Chitarre L. 8 in più.

L. STOPPA, Via Varese, 2, Milano. — Gratis Cataloghi.

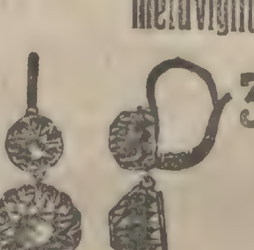
IMPOTENZA

Guarisce colle celebri pillole « Elios » del Dottor O" Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. 6,20 — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — 5 flac. (cura completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambeletti — Piazza S. Carlo, 5 - *Milano.*

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta meravigliosa invenzione!



30 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il *Catalogo generale* illustrato da oltre 500 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con

Brillanti chimici Rituali

Ditta Romolo Rituali - Milano

Portici Galleria Vitt. Em. 21

L'IMPOTENZA

e la Neurastenia si guariscono radicalmente *solo* coll'Eros del Proff. Walton. Unico rimedio *assolutamente innocuo* e di risultato *sorprendente* e *meraviglioso.*

Di effetto graduale . . . . L. 6,25 la scatola, anticipate.
Di effetto *garantito immediato* » 10,— » »

Consulti gratuiti ed opuscoli affrancando risposta. The Walton Deposit — Via Settembrini, 18, Milano.

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO
dei CAPELLI e della BARBA
usate solo

CHININA - MIGONE

PROFUMATA
INODORA
AL PETROLIO

Disse una fata un giorno a un uom maturo:
— Vorresti ritornar giovane ancora?
Col crin lucente, ricciolulo e oscuro,
Se le calvizie l'animo t'accora?

— Se lo vorrei? mi chiedi, ma sicuro;
A far nol tarderei nemmeno un'ora
Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro,
Chè lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiunse allor la fata: — Gioventù
Darti sol io saprò senza finzione,
Che tu sei calvo nol dirai mai più,

Bello diventerai come un Adone!
Sorridi? A me forse non credi tu?
Adopra sol **Chinina di Migone.**

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri. Deposito generale da **MIGONE & C.,** Via Torino, 12, **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.** 104

I migliori

ESTRATTI per LIQUORI

ormai è provato, sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora!
Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano, ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche.*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO N. 1,** venduto per *réclame* in Italia per L. 4,75, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. 6.25. Contiene: **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo: **Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambros:** con **10** Etichette Cromolitografate. **10** Capsule uso argento e **2** Filtri; nonchè il *Manuale,* istruzione per fare 182 Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis.

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.**

ESPOSIZIONE MILANO

Grande Diploma d'Onore

alla Ditta

" LUCERNA "

Cioccolato = Cacao
Fondants = Gianduja, ecc.

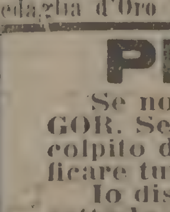
Domandate i nostri prodotti ovunque.

5565

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

CUCINE ECONOMICHE

di Rastatt (Germania), per Famiglie Istituti, Alberghi, ecc. Qualità assolutamente superiore, garantita sotto ogni rapporto. Catalogo gratis. Il più ricco deposito del genere in Italia. Rappresentante Gen.:



Dr. GIOVANNI GIAMPIETRO

MILANO

Viale Porta Monforte, 9.

Medaglia d'Oro Esposizione Internaz. Milano.

Distillerie Bresciane

Società Anonima per azioni - SEDE in BRESCIA
Capitale L. 750.000 interamente versato.

A sole L. **5** offrono al pubblico **a scopo réclame** *pacco postale contenente:*
Bottiglia grande « Anesone Triduo »
» » « Vermouth »
oppure:
Bottiglia grande Acqua Tutto Cedro
» » Vermouth.

Indirizzare esattamente cartolina-vaglia
« **Alle Distillerie Bresciane - Brescia** ».

CERCANSI subito **100 abili e solidi operai per cave di pietre.** Lavoro durante tutto l'anno. **Ostrauer Steinindustrie, Franz von Veltheim, Ostrau.,** distretto Bitterfeld (Germania).

CARTOLINE

illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO

CERCASI VIAGGIATORE

per visitare i negozianti di ferrame, di macchine e di stufe dell'Italia e della Svizzera. Scrivere indicando la carriera percorsa fin ora, unendo copie certificati, fotografia e prete-e sotto **V. J. 482 à Haasenstein e Vogler, A.-G.,** Erfurt (Germania).

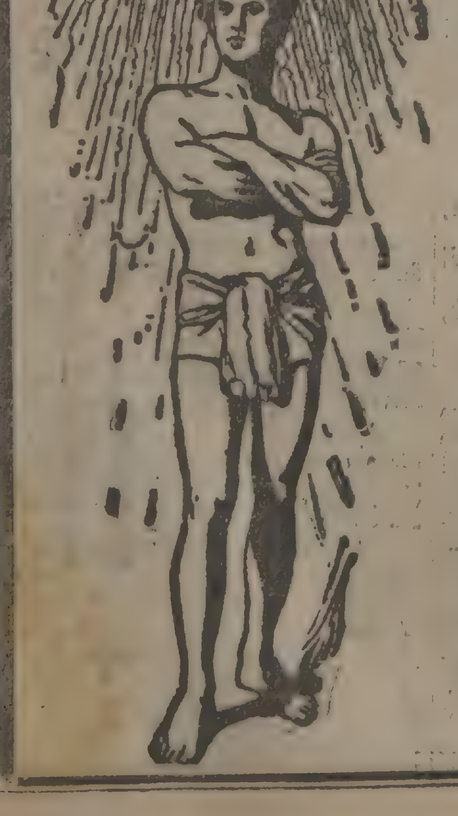
CERCANSI (in Italia ed estero) **persone attive** desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie **rimunerative.** — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

PERCHÈ SOFFRITE?

Se non vi sentite bene, io posso guarirvi col mio ELECTRO-VIGOR. Se voi siete debole, io posso rendervi forte. Se voi siete colpito da dolori reumatici, io posso liberarvene. Io posso lubrificare tutte le vostre giunture e renderle flessibili.

Io dissi sovente che Dolore ed Elettricità non possono vivere sotto lo stesso tetto e lo provo ogni giorno.

L'effetto dell'elettricità sull'uomo debole e sfinito è preciso a quello della pioggia sulla terra arida in estate. Esso può essere debilitato dal Varicocele, spermatorrea, mancanza d'energia; può avere le idee confuse, inquietudine nelle sue azioni e decisioni; tetri presentimenti; può essere timido ed irritabile, evitare gli amici e la compagnia, non avere confidenza in sè stesso se si tratta della più leggiera responsabilità. — L'Elettricità applicata convenientemente durante qualche ora soltanto, farà scomparire tutti questi sintomi.



La durata di questa cura varia da una settimana a due mesi, e tutti i sintomi innanzidetti spariranno per sempre, grazie all'**ELECTRO-VIGOR** che trasforma i più deboli in uomini forti.

In ogni punto dell'Italia, io guarii degli ammalati. — Datemi il vostro indirizzo ed io vi indicherò il nome di un ammalato del vostro vicinato guarito da me.

Ditemi qual'è la vostra malattia, ed io vi risponderò onestamente se posso guarirvi o no. Se ciò m'è impossibile, non voglio il vostro denaro. Sono 22 anni che esercito quest'industria: la mia grande superiorità ha fatto di me il più importante fabbricante di apparecchi elettrici applicabili al corpo umano, e la mia riputazione cresce ancora perchè dò a ciascuno per il suo denaro.

Ora, non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'**ELECTRO-VIGOR,** durante il sonno ogni notte e sentire il suo ardente calore spandersi in voi, e vedervi rinnovata l'investitura colla vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Certamente! — Allora provate il mio **ELECTRO-VIGOR.**

Se voi verrete da me io ve ne farò la dimostrazione. Se questa visita v'è impossibile **domandate il mio libro pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio.** Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.

D.r M. F. Maclaughlin Corso Vitt. Em., 20 MILANO

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 9.30 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI 41261
IN VENDITA DAPPERTUTTO.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate co...

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

* GRATIS *

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Società Italiana Ernesto Breda per Costruzioni Meccaniche

Società Anonima - Capitale versato L. 8.000.000

Sede in MILANO

Emissione di 24.000 Azioni nuove

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della Società Italiana Ernesto Breda per Costruzioni Meccaniche, tenutasi il 21 novembre 1906, ha deliberato di portare il capitale sociale da L. 8.000.000 a L. 14.000.000, mediante l'emissione di N. 24.000 azioni al portatore da L. 250 ognuna, stabilendo che tali nuove azioni debbano partecipare ai dividendi dei bilanci sociali a decorrere da quello dell'esercizio 1907.

A termini dello statuto sociale N. 12.000 delle suddette azioni sono offerte in opzione al prezzo di L. 325 agli attuali azionisti, in modo che questi hanno la facoltà di optare ognuno tre azioni nuove per ogni serie di otto azioni vecchie contemporaneamente presentate.

In adempimento a quanto sopra si informano gli azionisti che intendono valersi di tale facoltà, che dovranno presentare le loro azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare, con la firma ed il domicilio del presentatore dal 2 al 10 gennaio 1907, presso le sedi di Milano, Firenze, Genova, Roma e Torino della Banca Commerciale italiana.

Le azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione e l'aumento di capitale.

Trascorso il 10 gennaio 1907 senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione presso una delle sedi indicate s'intenderà che vi abbia rinunciato e si riterrà decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovranno essere versati per ogni azione nuova i primi cinque decimi del capitale oltre il premio, e cioè:

L. **200,**— contro rilascio da parte della Banca Commerciale Italiana di una ricevuta provvisoria indicante il numero di azioni nuove spettanti all'azionista, e l'effettuato versamento. Questa ricevuta potrà essere cambiata dal 25 gennaio p. v. in poi presso la Cassa dove sarà stato esercitato il diritto dell'opzione, con un certificato nominativo emesso dalla Società.

Il versamento dei residui cinque decimi del capitale dovrà essere fatto presso una delle casse predette dal 1 al 15 luglio 1907 in:

L. **125,**— più gli interessi nella misura del 5 % annuo per il 1° semestre in
» **3,125**
Totale
L. **128,125** per ogni azione.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse del 7 % salva ogni maggiore azione e ragione.

Ai presentatori di un numero d'azioni inferiori a otto, o di frazioni di multipli di otto saranno rilasciati dei buoni di opzione al portatore in ragione di un buono ogni azione vecchia presentata.

Il portatore di tali buoni che non oltre il 10 Gennaio 1907 si presenterà ad una qualunque delle suddette sedi della Banca Commerciale Italiana, avrà diritto alla sottoscrizione di Azioni nuove alle succennate condizioni e nelle seguenti proporzioni:

per ogni gruppo di 3 a 5 buoni	Azioni nuove una
» » » » 6 » 7 »	» » due
» » » » 8 »	» » tre.

All'atto del secondo versamento verranno consegnate le nuove Azioni liberate, contro ritiro dei corrispondenti certificati nominativi.

Il Consiglio di Amministrazione ha già ottenuto alle condizioni sopra indicate il collocamento della totalità delle residue N. 12.000 nuove Azioni e di quelle che eventualmente non venissero dai vecchi azionisti optate.

Milano, il 19 dicembre 1906

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 28 Dicembre* *Anno XLI - N. 14610*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti)
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

ALLA CONQUISTA DEL BENADIR

Chi ha pratica dei metodi usati dalle nazioni civili per le conquiste coloniali, sa che nella generalità dei casi, i missionari precedono i guerrieri.

I missionari cattolici e protestanti, in Asia e in Africa furono e sono le sentinelle avanzate delle conquiste già fatte e di quelle che si stanno meditando. Però l'opera politica dei missionari è sempre stata abilmente dissimulata dall'opera religiosa e umanitaria, sulla quale non dissentiamo affatto.

Ma il padre Guglielmo di San Felice, nuovo prefetto apostolico del Benadir, nel suo giro di conferenze, non dissimula per nulla il carattere politico della sua missione. E questa franchezza ci piace.

Abbiamo già notato altra volta sul *Secolo* che il padre Guglielmo ha dichiarato che sarebbe follia esigere l'abolizione immediata della schiavitù. Lotte religiose, interessi politici, commerciali, ignoranza della libertà e incoscienza dei sentimenti elevati formerebbero tale una lega formidabile da rovinare ogni iniziativa antischiavista. Che cosa farà dunque il nuovo prefetto apostolico del Benadir?

« Signori, egli disse nella sua ultima conferenza, io mi stabilirò probabilmente a Brava, e senza dimenticare il breviario e il rosario, io farò opera d'amore presso gli schiavi bisognosi ed ammalati, opera di amore e di lavoro presso gli altri. In questa maniera essi comprenderanno nel medesimo tempo chi sono i cattolici e gli italiani, e forse, in un giorno non lontano, essi abbandoneranno *i precetti insani della loro religione e della loro nazionalità*, per abbracciare la libertà dell'anima e del corpo e per amare la nostra terra. »

Il padre Guglielmo è convinto che i negri del Benadir ci amano già fin da ora e che forse ci attendono come liberatori.

« Essi sono molto lontani da voi — egli disse ai suoi uditori — ma presso di essi si balbetta la vostra lingua armoniosa e il nome d'Italia è costantemente ripetuto con rispetto e venerazione. »

Chi è che ci crede?

Abbiamo letto press'a poco tutto ciò che hanno scritto sul Benadir i viaggiatori che percorsero quel disgraziato paese di schiavi, e ricordiamo che il dottor Mucciarelli, per citarne uno fra tanti, racconta che i somali amano talmente gli europei che sono felici quando riescono ad ammazzarene uno, perchè sono convinti che si guadagnano la gloria e il paradiso.

Come si possono mettere d'accordo questi sentimenti coll'asserzione di padre Guglielmo?

Che qualcuno in Italia vagheggi un'avventura militare nel Benadir, è cosa risaputa; ma che i frati si mettano della partita per aiutare l'impresa ingannando l'opinione pubblica, questo è un po' troppo, e la stampa indipendente ha il dovere di intervenire per aprire gli occhi degli italiani.

LA QUESTIONE DEI MAGISTRATI IN SENATO

Ci telegrafano da Roma, 27 sera. (G.):

L'interpellanza di domani al Senato è attesa con vivissima curiosità per conoscere quello che risponderà il ministro. Il senatore Quarta, giudicherà severamente l'agitazione dei magistrati, e darà un esplicito incoraggiamento alla repressione.

Questo non produrrà certamente un buon effetto. Le repressioni non si possono appoggiare da nessuno, tanto meno da un magistrato. Chi reprime non ragiona.

Gli avversari del ministro Gallo affermano che il ministro non si lascierà sfuggire l'occasione per mostrare grande forza e risolutezza come uomo di Governo, e la sua attitudine quindi ad assumere una più alta posizione. Ma, ripeto, sono gli avversari che dicono ciò; ed è desiderabile che il ministro faccia udire invece una parola di pace.

GLI AVVOCATI DI GENOVA e la riforma giudiziaria.

Ci telefonano da Genova, 27 sera. (C.):

Gli avvocati di Genova terranno fra giorni una riunione per discutere e deliberare in merito alla progettata riforma giudiziaria del ministro Gallo. Intanto si annuncia prossima la inaugurazione del circolo giuridico. È probabile che presenzi alla cerimonia il guardasigilli.

Per il giubileo del cardinale Gotti.

Le medaglie del papa alla sua numerosa parentela - Felicitazioni di ammiragli e di alti ufficiali di marina - Il compiacimento del cardinale.

Ci telegrafano da Roma, 27 sera:

(*Don Prospero C...*) Stamane alle ore 10 il papa ricevette in udienza il cardinale Gotti.

Il prefetto di *Propaganda-fide*, gli presentò i suoi fratelli e i parenti genovesi che si erano recati a Roma per assistere alla festa del suo giubileo sacerdotale. Il papa regalò grosse medaglie d'argento alla numerosa parentela del Gotti dicendo ad ognuno di ricordarsi della bella festa che non ritornerà più.

Fra migliaia di felicitazioni giunte al cardinal Gotti se ne notavano moltissime di ammiragli, di alti ufficiali di marina che furono suoi allievi di matematica nel collegio Piccone di Genova. Il cardinal Gotti risponderà a costoro con lettere autografe avendone graditi moltissimo gli auguri.

VITA ROMANA

Sunt Lacrimae rerum.

Roma, 26 dicembre.

Gli ultimi mobili della illustre casa Sciarra discendono le scale del palazzo gentilizio sulle spalle dei facchini.

E nei saloni vastissimi, in cui le figure degli avi... e degli affreschi... sono sorpelatti la novissima invasione, una folla di compratori e di curiosi si aggira lentamente.

Avviene, dopo la ruina, quello che avviene in una casa profanata dal delitto. La folla, l'ente anonimo e torbido che circonda e domina tutto, dichiara la sua invasione; essa apre le sue misteriose cateratte, ed un lento gorgo umano precipita nel luogo condannato. Ecco un salottino appartato e discreto. Tutti mobili e tutte le tappezzerie hanno una quiete di colori e di linee quasi augusta. Ognuno di quegli oggetti futili e graziosi si è amalgamato con l'altro, quella vecchia pendola sembra incrostata alla parete così solidamente da non poternela staccare se non portando via un pezzo di essa. Sono anni ed anni che il suo *tic-tac* monotono addormenta, intorno, tutti gli aspetti delle cose... Essa deve aver segnato ore di gioia e di dolore, di noia e di disperazione, dev'essere stata come un buon vecchio domestico, raccolto nel suo angolo per servire fedelmente i suoi padroni.

Doveva esser molto difficile, qualche anno fa, penetrare fin qui. Il cameriere avrebbe guardata la vostra carta da visita: Chi è questo signore?...

Vi avrebbero fatto passare in un salotto freddo e silenzioso, una di quelle severe stanze patrizie che sembrano fatte per intimidire l'estraneo, col venerabile aspetto della ricchezza secolare.

Ivi avreste udite, vagamente, attraverso le pesanti cortine, le voci interne della casa: un acciottolio lontano di piatti, una nota strappata sbadatamente alla tastiera sonnolenta del piano... Vi sarebbe rimasta in cuore una curiosità vaga, ma rispettosa, per la vita che si viveva in quella penombra solenne, sotto gli occhi di tante figure dipinte o tessute!...

Ed ora?... Ora una sposina inglese, accompagnata da uno sposo sbarbato ed austero, si china a guardare le seggiole scolpite, cinguettando la sua ammirazione, delle coppie di buoni borghesi paffuti guardano placidamente, facendo scorrere talvolta, con un resto di esitazione rispettosa, le mani grasse sui vecchi mobili di noce...

Più in là la scena assume l'aspetto del saccheggio: sui tavoli, sulle poltrone, sui divani, un *étalage* sfacciato di stoviglie e di posate d'argento, un luccicare di cristalli di Boemia, un candore di tovaglie e di tovaglioli.

Ed intorno ad una lunga tavola una folla compatta di persone per bene si addensa, pensierosa, come intorno ad un tavolo da giuoco. Il banditore grida: Un'anfora di cristallo montata in argento, trenta lire!... Trentacinque... trentasette...

E la folla mormora, tende le mani, osserva. Vi sono dei fidanzati venuti a raccogliere in quella rovina un *pezzo* da far bella figura sul tavolo, nei giorni d'invito. Qualcuno contratta, i più ammirano curiosamente. Un ometto col paletot color nocciuola getta ogni tanto una parola secca, un numero ponderato. È, senza dubbio, un rigattiere.

C'è, in questo tramonto di una ricchezza che fu portata con indicibile magnificenza, in questa agonia di una forza che ebbe il suo peso nei destini del mondo, un senso di angoscia simile a quello che si prova davanti ad un cadavere.

È il senso dell'irreparabile.

Questo vecchio e illustre patriziato romano non sopravvive ai tempi nuovi. Esso non ha in sè le attitudini industriose che mutarono la nobiltà nordica dallo stato gentilizio della ricchezza, a quello commerciale o industriale. Il silenzio e la barbarie dell'Agro hanno mantenuta integra la forma feudale della loro ricchezza. Occorrerebbe a molti di questi patrizi un patrimonio quasi incalcolabile per mettere a coltura le loro terre secondo i criteri moderni. Ma esse sono tanto vaste che il taglio delle erbe selvaggie ed il beneficio degli armenti smisurati di mucche e di buffali, dispersi nelle pianure ondulate e sugli acquitrini morriferi, confinanti col mare, costituiscono un reddito più che principesco.

È stato questo patriziato imperioso e violento che, per secoli, ha lottato ferocemente col comune di Roma e coi Papi, empiendo di sangue e di rovine i castelli e la città, affrontando le scomuniche con satanica audacia, o brandendo il pastorale come una mazza di guerra, edificando le sue torri con le rovine della Roma pagana, o pugnalando i suoi nemici a piè dell'altare.

Fu col sangue di questi patrizi che Cola di Rienzi benedì e consacrò cavaliere della vittoria il suo figliuolo, dopo la strage di Porta Tiburtina, e furono essi che, dopo secoli di silenzio e di vergogna resero l'ultimo servigio all'Europa e guadagnarono l'ultima fronda di allora a Lepanto.

Poscia il loro destino maturò lentamente all'ombra della cupola vaticana. I palazzi oscuri e solenni, addormentati sotto lo squallore di secoli senza gloria e senza vita, videro la forza guerresca di questi feudatari, curvata dal terribile imperio di Sisto V, di sciogliersi negli splendori della magnificenza, affievolirsi nella corruzione molle ed ipocrita delle corti papali, ed agonizzare senza gloria.

Per questo essi giunsero inermi alla grande battaglia moderna.

L'immobilità è morte. Essi sono immobili. Le ville stupende, piene di silenzi e di incanti, cadono l'una dopo l'altra in proprietà altrui, i palazzi si vuotano, i grandi affreschi degli artisti cinquecenteschi vedono sfilare i nuovi padroni.

È una rovina incolore e senza gloria. L'unico canto che accompagni alla tomba questa perduta grandezza è la voce malinconica del banditore:

« Un'anfora di cristallo montata in argento, trenta lire!... »

Luigi Lucatelli.

I MOSTRI DI GUERRA

Navi lancia torpedini - Manovre della marina inglese per la posa e ritiro delle torpedini - Torpedini vigilanti e torpedini dormenti - Loro compito.

L'incrociatore corazzato *Ifigenia* della marina inglese è stato non a guari addetto a operazioni assai pericolose che richiedono attenzione continua e precauzioni infinite: al lanciamento cioè e collocamento delle mine o torpedini sottomarine.

Non v'ha chi non ricordi il compito importante che questi formidabili congegni ebbero nell'ultima guerra russo-giapponese, a Dalny, a Port-Arthur ed in altri luoghi, ed è ancor vivo il racconto tragico delle terribili esplosioni causate dalle mine in prossimità delle coste, all'entrata dei golfi e in altri posti ove causarono in pochi momenti la perdita di superbe navi da guerra.

La guerra russo-giapponese ha quindi rimesso in auge l'impiego delle mine sottomarine, mentre pareva dovesse predominare l'impiego dei cannoni a lunga gittata; ma se da una parte i progressi dell'artiglieria permettono di tenere in rispetto le fortezze fluttuanti, lunge dalle coste, la potenza degli esplosivi moderni d'altra parte costituisce un fattore di tale importanza da non poter venire negletto nella difesa delle frontiere marittime.

È stato già più volte comprovato con quale rapidità e senso pratico gli inglesi sappiano trar profitto dagli avvenimenti altrui; i combattimenti svoltisi nell'Estremo Oriente, hanno appunto consigliato la trasformazione dell'incrociatore corazzato *Ifigenia*, poichè agli inglesi non è sfuggita l'importanza delle mine sottomarine nelle guerre marittime future.

L'Inghilterra vuol dunque essere in grado di provvedere alla difesa delle sue coste con l'impiego delle mine; e nonostante le fortificazioni di Douvre ha pensato che la nave che riuscisse a posare rapidamente tutta una serie di torpedini o di mine sottomarine nello stretto di Calais, all'entrata stessa del

Mar del Nord, giuocherebbe un brutto tiro alla flotta nemica che alla dichiarazione di una guerra europea cercasse penetrare nella Manica.

Così l'*Ifigenia* è divenuta una nave seminatrice di mine, *a mine sowing vessel*, uno strumento cioè pericoloso, portante un carico che può far saltare, colare a fondo le une dopo le altre torpedini, corazzate, sottomarini, un'intera flotta.

Nel disegno si vede l'*Ifigenia* pronta a lanciare e mettere in acqua le torpedini sottomarine; una doppia armatura in ferro, costituita da un pianerottolo e da una rampa all'estremità, è postata sul ponte della nave; i due pianerottoli orizzontali ricevono ciascuno dieci torpedini poggianti su rotaie; spinte rotolano e vanno a finire lungo il piano inclinato per scivolare nell'acqua; quando le dieci torpedini di babordo sono state calate, si scaricano quelle di tribordo, e nel contempo si scarica il pianerottolo a babordo; in breve si può così seminare di esplosivi uno stretto, una rada, una baia qualunque.

Sull'*Ifigenia* v'è uno speciale magazzeno ove sono accumulate le torpedini; un congegno meccanico della più gran precisione permette di farne il rapido e sicuro trasporto sino ai piedi dei pianerottoli su cui sono disposte le torpedini in attesa di venir calate in acqua.

È fuor di luogo rilevare come tali manovre richieggano precauzioni senza limiti, la più grande prudenza e destrezza: un disastro è facile a prodursi ed una nave carica di tali esplosivi può ben far dire ai marinai che la distruzione e la morte navigano su un vulcano.

Le mine sottomarine sono di due specie: torpedini vigilanti e torpedini dormenti o mine del fondo: le prime hanno per compito di chiudere la flotta nemica nelle rade, bloccare i porti; all'uopo gli inglesi hanno scelto un incrociatore a gran raggio d'azione per lo scopo, munito di macchine potenti, che permettono per la celerità della marcia posare i suoi congegni distruttori ad onta dei forti della costa affrontando i cannoni corazzati che volessero nuocergli o impedire la sua opera nociva.

Le torpedini vengono calate in mare col loro apparecchio di ancoramento e grazie a una disposizione speciale, l'immersione avviene spontaneamente alla voluta profondità. Il lavoro si compie senza danno delle navi incaricate dell'operazione, poichè le mine divengono offensive solo un certo tempo dopo la loro immersione.

Avviene talvolta però che la presa di fondo per l'ancoramento manchi e allora l'immersione incompleta presenta un pericolo grave per le navi che posano le torpedini e per quelle che navigano nella zona, poichè il congegno non posando sul fondo è trascinato dalle onde: così colarono sulle coste della Manciuria due navi della marina imperiale russa, l'*Ienissei* e il *Bojarin*, un incrociatore trasporto ed altre che urtarono le loro stesse torpedini vigilanti abbandonate ai flutti del mare. L'effetto delle mine sottomarine è terribile: la corazzata russa *Petropaolosk*, la nave giapponese *Hatsuse* e le altre numerose delle due flotte nemiche, vittime di tali formidabili congegni, informino.

Le mine debbono essere messe rapidamente, ma fa d'uopo possano anche essere ritirate con celerità, acciò non costituiscano un ostacolo e un danno per quegli stessi che le postarono; e però se è pericoloso seminare di mine un golfo, uno stretto o altro, assai più pericoloso è toglierle: si tratta di un'operazione delicatissima, minacciata da ogni pericolo. La marina inglese ha quindi destinato allo scopo per esercitazioni gli equipaggi di alcune navi perchè si addestrino alle manovre pericolose ma indispensabili per far saltare o ripescare le mine seminate e che potrebbero in un istante distruggere i più potenti navigli della propria flotta, rivolgendo a proprio danno l'arma formidabile che doveva servire contro il nemico.

E. Beltrami.

Spunti ed appunti

Hanno pubblicato le memorie di Felicita Morandi, dell'insegnante buona e modesta, che quando fu vecchia trovò così scarsa e restìa la gratitudine ufficiale della sua patria...

Non importa... Non pensiamo a tristezze... Quella donna, veramente gentile, che amò tanto i fanciulli e si prodigò ad essi col tesoro inesauribile dell'affetto, parla, in una delle pagine in cui confida qualcosa di sè a coloro i quali leggeranno, anche dell'altro amore, dell'amore che mette l'incendio nei cuori...

Dice con un delicato pudore (il vero pudore è sempre delicato: l'altro che urla, urla, è una civetteria o una speculazione di più) che anche lei amò... Ma non volle... Non doveva... La passione era una ruga troppo profonda per la sua fronte candida ed aperta di amica dei giovanetti!... Sarebbe sembrata persino una smorfia, una contorsione... Ella chiuse gli occhi, frenò il fremito della bocca...

Potrete non prediligere questo genere di sacrificii. Dire che la rinuncia è monastica e nega la vita... Che noi vogliamo bruciarci tutti alla grande fiamma, per cui al postutto, il mondo — eterna Fenice — si rinnova dalle sue ceneri...

Ma quando il sacrificio è puro, sincero? Quando si aspetta a rivelarlo che la tomba abbia già fatto rapina di noi?

Felicita Morandi (e questo suo libro si stampa a profitto della Pensione Benefica delle lavoratrici...) è morta in una quasi indigenza... Le nostre maestre, poverette! muoiono sovente senza troppo denaro...

Nè basta... Vivono come in un'anticamera della vita... Vedono, spesso, troppo spesso, passarsi innanzi i figli delle altre donne, mentre non possono concedersi la gioia di figli proprii... Anche quando tentano l'« amore », rimane ad esse così poco arbitrio per scegliere!...

È la folla che fa i suoi santi di solitari superbi, di soldati delle guerre omicide, dei vescovi e dei principi, non ha ancora nel suo calendario queste missionarie libere della scuola... Povera, cara Felicita Morandi! Per quanto tempo vi ricorderanno ancora?

margutte.

Fra poveri e criminali

Il delitto infuria — delitto di malavita — in questa Milano che è pure meravigliosa di opere e di pensiero civile. È sufficiente un contrasto di pochi soldi; un bicchier di vino tracannato male o un accenno di passione, perchè un uomo sia colpito a morte. Oppure basta che un nastro svolazzi fuor da una vetrina; che un oggetto sembri incustodito; che una borsetta appaia indifesa in mano ad una signora, od una catenella luccichi sull'ampio panciotto di una persona « rispettabile », perchè si risvegli ed esploda la selvaggia concupiscenza dei ladri minimi e grandi.

Nel dormitorio di via Colletta.
Fotografie al magnesio di Varischi e Artico.

Tanta tristezza e tanta brutale monotonia di « fattacci » è purtroppo una fatale conseguenza del prodigioso fiorire della città, che richiama a sè tutte le forze operose, ed anche tutti i deboli, gli illusi e gli spostati che ingrosseranno prima o poi la folla dei criminali.

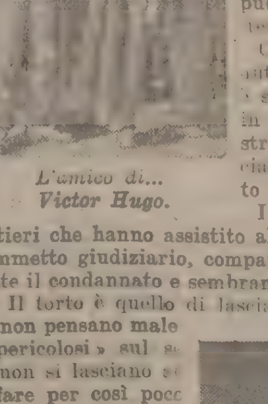
D'altro canto, la giustizia risente del medesimo « impeto »; è, per lo meno altrettanto spicciativa.

I giureconsulti emiliani che si tramandarono per un secolo una tragi-comica questione, e impiegarono cento anni per decidersi a condannare a morte i... topi forestieri che avevano infestato la città, fremerebbero ora di sdegno assistendo ad un processo di questo genere.

Un giorno, un malfattore autentico, ladro una quindicina di volte, ma rimasto poverissimo, viene arrestato perchè contravventore alla vigilanza speciale. Condotto fin quasi a giudizio, convien che i guardiani gli prestino un paio di vecchie ciabatte ed un cencio di giacca perchè egli possa presentarsi... alla condanna. La maestà della legge non permette infatti che un birbante di straccione sia giudicato a piedi nudi e in maniche di camicia.

Quando « l'uomo » è pronto, due bravi militi lo introducono in una stanzuccia buia che ha piuttosto l'aria di guardina che non di un'aula di tribunale, e il presidente, comprendendo subito di che si tratta, prima ancora che il poveraccio sia giunto a posto, dice, non domanda:

— Voi siete imputato di contravvenzione... Non eravate a casa quando le guardie vennero a cercarvi!



L'amico di...
Victor Hugo.

— Ma io...; vorrebbe spiegare l'altro.

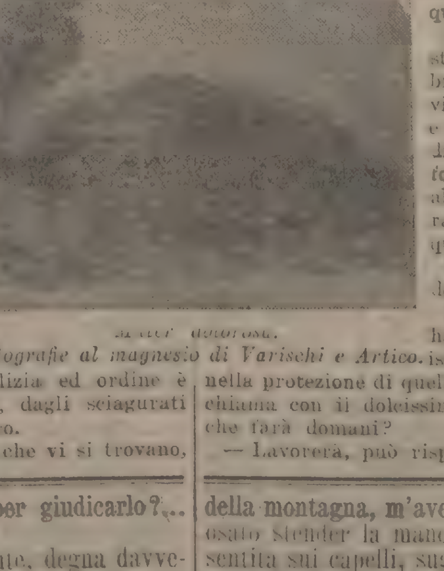
— Ne sappiamo abbastanza: la parola spetta al pubblico ministero.

Così, in tre minuti la faccenda è sbrigata, quasi in via amministrativa e le.... ciabatte han finito di servire.

I quattro senza-mestieri che hanno assistito al modestissimo drammetto giudiziario, compatiscono visibilmente il condannato e sembrano dire:

— Il torto è quello di lasciarsi prendere.

E non pensano male i « pericolosi » sul serio non si lasciano acciuffare per così poco. Questa reazione che sentenzia, ma non giudica, non raggiunge il fatto lo scopo di « pulire » la strada; e talvolta riesce unicamente a mutare l'irritazione latente in un'anima oscura, nella violenza più aperta. Dato ci vi può essere taluno che voglia scendere fra la gente che è in aspra continua lotta con il bisogno e spesso con la legge, ed allora appare qualche cosa che spiega sin troppo perchè la delinquenza sia — in Milano — in costante aumento.



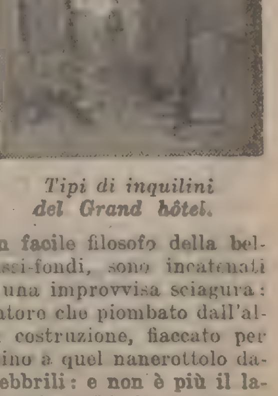
...dolorosa.
Fotografie al magnesio di Varischi e Artico.

Cominciamo per oggi da quel dormitorio di via Colletta che per pulizia ed ordine è chiamato *el grand hôtel*, dagli sciagurati che vi domandano ricovero.

Il primo degli stanzoni che vi si trovano, e nel quale dormono vicino agli operai senza lavoro, onesti per un ultimo scrupolo, per una speranza che il domani sarà migliore, — in cui riposano a pugni chiusi, — anche i « lupi » fiaccati dal carcere; ma non corretti perchè rimane per essi e più tormentoso che mai, il problema del tozzo di pane; il primo stanzone dice quale vita si tragga da coloro che sono stati o diventeranno, forse, ladri od omicidiarii. Essi — i più... ricchi della malavita e i meno poveri fra i disoccupati — essi che possono pagarsi il letto pulito e lindo con venti centesimi serali, son vestiti di cenci e dall'insieme del loro aspetto traspira non so quale strazio di ferocia e di dolori passati, e quale oscuro dubbio della giornata che seguirà.

Qui vicino v'è l'« amico di Victor Hugo »; il « soldato di Custoza », dice lui, che ci fissa tutti noi che gli stiamo intorno e che grida, comico di paura, quando scoppia il lampo di magnesio che permetterà di fotografarlo:

— Assassino, vile! È una « espulsione » anarchica! e ride poi quando la fiammata si è spenta e tutto torna nell'ombra come la sua vita, come quella del giovane che gli sta a lato e che promette di... ereditare dal vecchio gli stessi istinti randagi, le medesime ribellioni, e altrettanta sicurezza di povertà. Le deformità morali non bastano. A rendere quasi più tragico questo tempio di una miseria che non avrà domani vi si trovano anche i vinti; vinti che eran tali prima di nascere: figliuoli concepiti in una notte di lussuria bestiale; quelli procreati da padri infermi, rôsi dal vizio, poveri esseri che la natura accoglie come « varietà della specie ».



Tipi di inquilini
del Grand hôtel.

Frase feroce di un facile filosofo della bellezza! Ma nei bassi-fondi, sono incatenati anche i colpiti da una improvvisa sciagura: ho notato un muratore che piombato dall'alto di una casa in costruzione, fiaccato per sempre sta ora vicino a quel nanerottolo dagli occhi furbi e febbrili: e non è più il lavoro che gli canta nell'orecchio la sua eterna canzone di rude poesia... No, è il compagno », un pazzoide, già ricoverato per tre volte a Mombello, profondo conoscitore delle guardine, che gli susurra qualche cosa di inesprimibile nel gergo di malavita...

E non è tutto: ho sentito un vagito di bimbo e una nenia sospirosa... Che v'è qui dentro?

Il bravo direttore del dormitorio, Gasparini, che mi accompagna, con il cav. Tamburini, comprende che ho sentito e sorride del mio stupore.

— Non sa che vi sono anche le donne?

— Qui?

— Venga.

E mi accompagna. Sotto lo stesso tetto, con i « lupi » domati dagli anni, con quelli che morderanno ancora; vicino alla accozzaglia di tutti gli sperduti, vi sono le madri.

Oh! l'angoscia di quell'ora!

Minime, pallide testine di fanciulli; braccine tenere come virgulti di primavera, e lineamenti sciupati di povere donne che forse han saputo ogni abbiezione; pose di rassegnate: taluna inquieta, febbricitante...

Qui sta il più arduo dei problemi.

Quel piccino che ora ha chiuso gli occhi, istintivamente, fidando nella protezione di quella sciagurata che egli chiama con il dolcissimo nome di mamma, che farà domani?

— Lavorerà, può rispondere taluno.

Appendice del SECOLO 28 Dicembre

GIULIO MARY 5

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

— Ah, l'infame, l'infame!

E colle pugna tese, come avesse voluto, per la seconda volta in quel giorno fatale, farlo rotolar nell'abisso, proruppe:

— Mentite!... M'avete perseguitata con un amore che m'era odioso... e non avete ottenuto da me neppure uno sguardo...

« Vostra amante, io!! Non avete detto questo, non è vero? È il contrario che volevate dire... Non avete voluto andarvene senza aver prima riparato al male da voi commesso... Ciò convien credere e non ciò che avete detto!...

« Parlate... Ah, parlate!... Una parola, dite ancora una parola... raccogliete quanto vi rimane di forza per alzar la voce... poi ch'è terribile, vedete, un'accusa simile!... E Dio, nel quale credo, ve ne punirebbe eternamente.

Marberoux taceva, immobile.

Ella, voltasi verso il marito, lo vide immerso siffattamente nel dolore e nella disperazione, che, con un grido straziante, gli si gettò ai piedi:

— Ah non credere!... Non voglio che tu creda!... Te lo inibisco!... Vuoi dunque ch'io muoia o che divenga pazza?

Gli cinse colle braccia le ginocchia, così come si vedono in certi quadri le Maddalene pentite.

E fors'anche il confronto sorse nella mente di Croix-Vitré, poi che le labbra di lui si schiusero ad un sorriso amarissimo.

— Uberto mio, ti giuro, ti giuro... sulla testa di nostro figlio... capisci? di nostro figlio!...

Ma ella rivolgevasi ad una statua di marmo. Non ne ottenne uno sguardo.

Si rialzò, violenta, irriconoscibile, comprendendo benissimo come fossero in pericolo estremo e la propria felicità e la propria vita e la vita forse della creaturina che stava per nascere.

Eccola di nuovo china sul letto:

— Parlate dunque voi, poi che ve lo si chiede... Dite la verità, e noi raddolciremo i vostri ultimi istanti, e, ve lo giuro, dimenticherò l'odio mio e il mio rancore e le angoscie che m hanno avvelenato la vita e che provenivano da voi... dimenticherò tutto per ricordarmi soltanto d'una cosa, ossia che avrete ridato la calma a questo uomo onesto che vi sta vicino e al quale non avete avuto mai nulla a rimproverare...

« Parlate... Ah, parlate!... Una parola, una sola parola la potete ben proferire!...

Il mugnaio taceva, cogli occhi fissi.

Susanna si chinò ancor più.

— Se non siete più in grado di parlare, fate un gesto, per pietà di me, per pietà pure di voi...

« Guardatemi, e rispondete dicendo di no con un semplice cenno del capo, oppure coll'abbassar delle palpebre, poi che mi udite, non è vero?... Sì, rispondete... Sono io stata... la vostra amante?

Marberoux taceva, colla bocca contratta in un ultimo ghigno.

— Nulla! Non vuol dir nulla!...

Gli prese la mano, gliela scosse aspramente, non sapendo più ciò che facesse

— Parlerete, ve lo impongo!... Vi ci costringerò, e...

Lasciò ricadere la mano ch'ella sentiva, nella sua, inerte e gelida.

La infelice era in preda ad un terrore indicibile.

Toccava, certo, il limite al di là del quale si sommerge la ragione più ferma, la mente più equilibrata.

Gli occhi vitrei del morente non vedevano più nulla.

Susanna guardò il marito, il cui spirito pareva fosse sì lontano che si sarebbe detto non avesse più la percezione esatta di quanto gli accadeva dappresso.

E, delirante, ella mormorava:

— Si riuscirà a rianimarlo, ed egli parlerà, te lo prometto; converrà egli parli... O che potrò vivere sotto l'accusa d'aver commesso una simile infamia, contro la quale sarei incapace di difendermi?

Si avvicinò ancora al letto funebre

Rialzò bruscamente la fronte insanguinata del morto.

— Ah, sciagurato, parla, parla dunque!...

La voce fioca del marito la fece trasalire:

— Non oltraggiarlo. È morto!

— Morto! morto!... Ah maledetto! Sia maledetto!... Sì, lo insulto, insulto questo corpo inerte... che racchiudeva l'anima più crudele, più abbietta, poi che non ha temuto di macchiare con una calunnia infame, la donna innocente e solo colpevole di averlo sprezzato.

« Maledetto! Sii maledetto per sempre, o scellerato, perchè non sono stata mai tua... perchè non hai avuto mai da me nè un pensiero, nè una parola d'affetto, nè uno sguardo che ti autorizzasse a sperare... nulla, nulla!...

Poi al conte, silenzioso:

— Non mi credi tu? No, me ne avvedo, ed era fatale, e non mi crederai più...

« Avrei dovuto rivelarti le persecuzioni di costui... Non ho osato... Temevo di perderti... Ahimè, ho fatto male! Sarebbe stato meglio assai dirti tutto... Ora è troppo tardi...

« Su che vuoi che ti giuri ch'egli ha mentito? Vuoi che lo oltraggi ancora, codesto dannato, il quale ormai trovasi dinanzi a colui che sta per giudicarlo?... Mio Dio! mio Dio!

Smarrita, quasi demente, degna davvero di pietà:

— Vuoi che lo colpisca sul volto? Mi crederai allora?

Egli non le dava ascolto. La perduta felicità pareva gli si gravasse sulla ragione.

Susanna ad un tratto rammenta la frase del conte:

« — Bada, la parola d'un moribondo è sacra, ed è creduta verace!... »

— Ascolta, quest'uomo avrebbe potuto farti una rivelazione, portare contro di me un'accusa ben altrimenti vera. E credevo fosse questo appunto il motivo pel quale ci ha mandati a chiamare, ed è perciò che rifiutavo di venire... Avevo paura...

« Sì, quest'uomo poteva accusarmi... accusarmi della sua morte... imperocchè fui io, capisci, fui io ad ucciderlo!

In lui non apparve il menomo turbamento.

Non prestava alcuna attenzione alle parole della moglie.

La quale proseguì:

— Fui io ad ucciderlo... Fui costretta a difendermi... e poichè volevi sapere donde provenisse la mia emozione cui ero in preda al mio ritorno al castello e donde provenisse il disordine delle mie vesti, ora ne conosci la causa.

« Egli m'aveva sorpresa nel sentiero della montagna, m'aveva assalita... aveva osato stender la mano su di me... M'ero sentita sui capelli, sugli occhi la sua bocca, e il cuore, a tal ricordo, mi si solleva di disgusto. E mi sono dibattuta, svincolata... Ed egli, perso l'equilibrio, è caduto sino in fondo all'abisso...

— Quando t'ho detto: « Giurami di non aver incontrato Girolamo Marberoux! », m'hai risposto: « Lo giuro! »

— Non sapevo... Avevo paura... Quel sangue, quell'uomo, l'omicidio che bisognava narrassi... lo scandalo enorme che sarebbe ridondato su di me, su di te e, più tardi, sul fanciullo che sto per mettere al mondo, tutto ciò m'ha indotta a tacere... Ho avuto paura, ripeto, ecco tutto.

Egli si strinse nelle spalle.

Non le credeva.

La contessa, allora, vide che la era finita per lei, ch'era perduta.

Cessò dal supplicare.

Caddero l'ira sua contro il morto, la sua disperazione.

Il leggiadro viso, sconvolto, le si contrasse come quello d'un fanciullo che venga sgridato; e la povera donna scoppiò in singhiozzi.

— Ricomponetevi, egli le disse con freddezza... Sarò costretto ad aprire l'uscio, a chiamare i famigliari... e non bisogna vi vedano in tale stato... Che ne penserebbero?

Susanna s'asciugò le lagrime.

E sta bene. Ma lavorerà e guadagnerà unicamente allora che avrà imparato un mestiere. E nel frattempo? Nei lunghi anni della prima infanzia, e in quelli d'*apprendista*, potrà avere il pane sufficiente? Sarà custodito, indirizzato al bene? O non piuttosto comincerà con un borseggio — il furto con destrezza comune ai piccoli vagabondi che dormono sotto ogni portico di questa Milano che ha tanti palazzi — non principierà con il solo delitto che può essere commesso da un fanciullo, ancor troppo debole per tentare il colpo con violenza? E allora? La prima tappa, il primo sonno agitato di questa notte, in una camerata del *Grand hôtel*, sarà uguale all'ultimo, fra molti anni, quando, dopo aver conosciuto la legge e il carcere, tornerà in traccia d'un lettino, con la mente ottenebrata per sempre, inconscio che nella vita vi può essere anche qualche sereno momento di gioia...

Bada, dunque, o fanciullo; cammina dritto per quella strada che non per colpa tua è cominciata male; va e che almeno non ti capiti mai d'aver bisogno di un paio di ciabatte per provare — non contumace — la giustizia degli uomini!

Giuseppe Dominione.

OMNIBUS

*** Il primo *referendum*. È credenza comune che la festa del Natale abbia gli anni stessi dell'èra cristiana. La storia prova invece che venne istituita soltanto nel 138 dal vescovo Telesforo. E non ebbe per molto tempo una data fissa: il capriccio degli uomini o le usanze differenti a seconda dei paesi lo facevano cadere ora in gennaio ora in maggio.

Per metter fine a quel disordine del calendario il papa Giulio I, su istanza di Cirillo, vescovo di Gerusalemme, ordinò una vasta inchiesta fra i dottori di tutta la cristianità. Quelli, dopo una lunga discussione sui testi, stabilirono a grande maggioranza che Gesù era nato la notte del 25 dicembre.

*** Il lavoro delle donne è ancora uno dei temi che più preoccupano i sociologhi d'ogni paese. Ma nessuna teoria, nessuno squarcio di retorica sentimentalistica ha potuto por freno da anni al continuo aumento delle operaie nelle industrie.

Di quest'aumento e dei gravi danni che ne derivano si fa eco dalle colonne del *Journal* un sociologo pure assai noto come commediografo, Lucien Descaves.

Egli ha esaminate le statistiche presentate nel rapporto dei coniugi Brunhes alla riunione cattolica di Friburgo. La più forte percentuale di donne nel lavoro industriale è dato dall'Austria con 6.578.350 pari al 47 % degli operai; seguono l'Italia con 5.704.275 pari al 40 %, la Francia con 6.382.658, l'Inghilterra con 4.016.230, la Germania con 6.578.350 e l'Ungheria con 2.489.978.

E in questi totali non sono comprese le donne iscritte nelle professioni liberali, quelle impiegate negli uffici dello Stato e le domestiche!

*** Giorgio Mortara studiando nella *Rivista d'Italia* le cause del rapido sviluppo nelle grandi città — fenomeno che i moderni sociologhi chiamano «urbanismo» — le raggruppa in tre ordini:

1. L'applicazione delle macchine a scopi industriali e il conseguente sviluppo della grande industria. Questa stabilisce le sue officine dove più comodo ed economico riesce lo sfruttamento delle risorse naturali o la trasformazione dei prodotti, e determina così i rapidi agglomeramenti di popolazione.

2. L'aumento di velocità e la diminuzione di costo nei trasporti terrestri e marittimi. In testa o all'incrocio di importanti linee si formano rapidissimamente le città industriali. La macchina a vapore applicata alla navigazione favorì lo sviluppo di molte città marittime.

3. Il miglioramento delle condizioni esteriori di vita, parallelamente al progresso delle scienze mediche e dell'igiene. Il miglioramento delle condizioni igieniche ha contribuito, coi due sopra ricordati fattori di carattere economico, a diminuire l'altissima mortalità di molti centri urbani.

*** Tra i frutti di stagione sono le lotterie, di cui Edouard Adam studia origini e vicende occupandosi in modo speciale di quelle francesi.

Le lotterie nacquero in Italia e precisamente a Venezia create dai mercanti per sbarazzarsi di vecchia mercanzia o di oggetti troppo cari. Gli italiani che nel 1533 scortarono in Francia Caterina de' Medici introdussero in quella corte la nuova trovata. E là venne accolta con entusiasmo immenso non dall'aristocrazia soltanto ma da tutto il popolo.

Francesco I ne approfittò subito autorizzando il 21 maggio 1539 un signor Laurent a creare quante più lotterie gli piacesse e ponendo come compenso alla corona diecimila lire. Le lotterie servirono tuttavia anche a scopi più nobili: per esempio nel 1568 ad accrescere i fondi dell'ospedale di San Sulpizio, nel 1701 a dotare venti quartieri di Parigi di pompe contro gli incendi.

L'entusiasmo crebbe a tal segno — scrive sempre l'Adam negli *Annales* — che nel 1776 il Necker si credette in obbligo di sopprimere le lotterie private sostituendole con una «lotteria reale dello Stato». Ed ecco le lotterie accolte tra i cespiti governativi.

La rivoluzione francese le soppresse il 25 brumaio dell'anno II. Un deputato le aveva definite «un flagello inventato dal dispotismo per impedire al popolo di lagnarsi della sua miseria e per nutrirlo di una speranza che aggravava la sua disgrazia.»

Riabilitate dal Direttorio vennero di nuovo proibite nel 1832: proibizione confermata più categoricamente nel 1836 con una legge che vige ancora nella vicina repubblica. Ma naturalmente la legge aveva, come tutte le altre, la sua scappatoia nell'articolo 5 dove sta scritto che dalla proibizione si eccettuano quelle «autorizzate». Tutto il mondo è paese anche nella storia delle lotterie!

*** Gli ermellini, i castori, le lontre, le martore e tant'altri animali dal pelo prezioso si fanno ogni giorno più rari sotto la caccia spietata degli uomini. Come rimediarvi per soddisfare all'ambizione crescente delle signore europee ed americane?

Un rimedio hanno trovato alcuni negozianti del Canadà. Essi allevano su un'isola del San Lorenzo — e il buon esito dell'esperimento, assicura la rivista *Nos loisirs*, li indurrà a fondar presto altre colonie — una numerosissima famiglia di gatti dal pelo chiaro con baffi grigi. Nutrendo quei gatti esclusivamente con pesce e con carne di cavallo ne ottengono un pelo speciale, fine, morbido, folto, lungo.

A otto mesi i graziosi animaletti hanno raggiunto lo sviluppo richiesto per il commercio del loro pelo e vengono sacrificati. I manicotti, le pelliccie fabbricati col pelo dei gatti del San Lorenzo presentano, in seguito ad una preparazione chimica della materia prima, una somiglianza così grande con le pelliccie di zibellino da ingannare anche i più pratici negozianti.

L'ALBERO DI NATALE FRA GLI ITALIANI A ZURIGO.

Abbiamo da Zurigo, 26. (d. r.):

La benemerita Società filantropica di Zurigo ha ieri data — come ogni anno — la festa per l'*Albero di Natale*, ove sono accorsi i bambini della nostra Colonia coi loro parenti, nonchè gli alunni ed alunne della *Scuola italiana* della prelodata Associazione.

Intervennero pure molti egregi signori e signore, tra cui notai il comm. sig. Finzi, console d'Italia, il comm. Benelli, il conte Frangipane, ecc. ecc. e le loro rispettive famiglie. Sotto la solerte direzione del bravo maestro sig. Meili furono molto graziosamente recitati, dai suoi alunni, alcuni monologhi, bozzetti comici e poesie. La bambina Tibiletti, figliuola del presidente della «Filantropica» (un angioletto) riconfermò la sua fama di piccola artista. Furono poi distribuiti i premi agli alunni che maggiormente si distinsero in quest'anno.

Dai piedi dell'Albero di Natale furono poi presi e dispensati a tutti i bambini moltissimi regali d'occasione. La bella festa si chiuse con una lotteria prodiga di doni per gli... adulti. Fu una festa simbolica di fratellanza e di solidarietà fra italiani.

Le dimissioni del Consiglio di disciplina dei procuratori romani.

I trasferimenti dei magistrati non sono punizioni?

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Il Consiglio di disciplina dei procuratori ha deliberato di dare le dimissioni in seguito al voto di sfiducia dell'assemblea dei procuratori per dare agio al collegio di scegliersi quella rappresentanza che possa essere considerata idonea alla tutela degli interessi della classe. Anche il Consiglio dell'Ordine degli avvocati si aduna questa sera per continuare nell'esame dei progetti del ministro Gallo. È curioso che da fonte ufficiosa si afferma che i trasferimenti dei magistrati non costituiscono punizioni ma furono determinati da ragioni di servizio. Nessuno però vi presta fede.

ANCHE I NOTAI FIORENTINI invocano modificazioni al progetto Gallo

Ci telegrafano da Firenze, 27 sera. (C.):

Il Collegio dei notari della provincia, comprendente i distretti di Firenze, Pistoia, San Miniato e Rocca San Casciano, tenne un'adunanza straordinaria deliberando: di far voti ai poteri legislativi, perchè, rispettando le tradizioni del notariato in Italia, venga depennata dal progetto di riforma della legge notarile la disposizione dell'art. 41, e mantenuta la libertà al notaro dell'esercizio del suo ministero in tutto il territorio del distretto notarile.

NELLA MAGISTRATURA.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

Il Bollettino giudiziario pubblica: De Notari Stefano, capo gabinetto del sottosegretario di Stato alla Giustizia è stato nominato procuratore del re a Roma — Calabrese, procuratore del re a Roma, è nominato sostituto procuratore generale di appello di Roma — Bartoli, sostituto procuratore del re al tribunale di Genova, è traslocato ad Alessandria — Dojoti, viceversa — Formica e Baviera, giudici, cessano dall'incarico di segretario della Commissione consultiva per la nomina dei magistrati; li sostituiscono i giudici Longo e il sostituto procuratore del re Puia — Bolognini, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Aquila è nominato procuratore del re al tribunale di Aquila — Calcagno, procuratore del re di Aquila è nominato consigliere d'Appello ad Aquila.

La causa dei sottufficiali in congedo contro il ministero della Guerra.

Il giorno 13 andante, avanti la Corte d'Appello di Roma, si discusse questa causa, di cui già intrattenemmo a suo tempo i nostri lettori.

Fu relatore l'avvocato comm. Capriolo, il quale molto lucidamente riferì intorno alle ragioni esposte nelle conclusionali delle parti.

Patrocinarono gli interessi dei sottufficiali l'avvocato Cairè di Milano e l'avv. Mars di Roma. Essi dimostrarono all'Ecc. Corte, come, oltre a tutti gli altri capi d'interrogatorio deferiti alla parte avversa, fosse da rilevare che la pletora dei sottufficiali aspiranti all'impiego non ebbe origine già da imperfezione della legge 1883, la quale non vanamente volle sancire che l'impiego spetta al termine del dodicesimo anno di servizio; risultando il fatto anormale che per ben *undici anni*, con semplice disposizione inserta nell'atto 10 del giornale militare 1893, furono indebitamente sottratti ai sottufficiali ben 2786 posti di «Aiutante postale» oltre alle altre sistematiche sottrazioni perpetrate dalle varie Amministrazioni dello Stato, con tale evidente strazio del diritto acquisito dai sottufficiali e dell'art. 20 della legge suddetta ed art. 10 del relativo regolamento, che persino lo stesso ministro della Guerra sentì alfine il bisogno di lamentarlo e deplorarlo in una discussione parlamentare seguita alla Camera dei deputati lo scorso anno!

Verso i primi del venturo mese speriamo di poterne annunziare l'esito.

ALLA TOMBA DI ZANARDELLI.

Ci telefonano da Brescia, 26 sera. (M.):

Ricorrendo oggi il terzo anniversario della morte di Giuseppe Zanardelli, il sindaco della città avv. Ricci colla Giunta comunale, i membri dei club liberali, il Consiglio direttivo del giornale *La Provincia* ed il circolo Mameli si recarono al cimitero per deporre una corona di fiori freschi sulla sua tomba.

Arnaldo Traveschi riceveva le comitive per la cerimonia d'uso.

Il vecchio padre del sindaco di Casteldario trovato cadavere in un fossato.

Si suppone trattarsi di suicidio.

Ci telegrafano da Mantova, 26 notte. (F.):

Ieri sera nel canale Molinella, che scorre nei pressi di Casteldario, fu rintracciato il cadavere di Iginio Vivaldi, padre del sindaco del paese. Dal mantello insanguinato trovatosi sul parapetto del ponte si arguisce che il povero vecchio settantenne abbia voluto suicidarsi prima ferendosi, poi gettandosi nel fiume. Si ignorano sinora i particolari e le cause del suicidio.

UN GRAVE DELITTO A BOLOGNA.

Un vigilato speciale sgozzato nel proprio letto.

Ci telefonano da Bologna, 26 notte. (B.):

Stamane in via Santa Croce al numero 8, venne dall'oste Pedrelli trovato sgozzato nel suo letto il vigilato speciale Marbilli Gaetano di 63 anni, muratore. Il Pedrelli era stato pregato dal Marbilli di andarlo a svegliare alle ore 8. Non essendosi rinvenuta arma alcuna nella stanza, si deve escludere l'ipotesi del suicidio e si crede invece che il Marbilli sia stato colpito in rissa, oppure mentre dormiva. Finora le indagini fatte, a nulla riuscirono, ma si crede che l'ultima versione sia la più attendibile.

L'arresto dell'assassino.

Ci telefonano da Bologna, 27 sera. (B.):

Circa il misterioso delitto avvenuto la notte scorsa in via Pratello di cui a suo tempo già vi informai, l'autorità, in seguito alle indagini fatte, ha proceduto all'arresto di certo Bonefelli Angelo facchino di anni 55, che si confessò autore dell'assassinio del Martelli avvenuto in rissa, essendo egli stato provocato.

Il Bonefelli racconta infatti che trovato il Martelli in una osteria di via Pietralata, questi si rifiutò di bere un bicchiere in compagnia con lui; da ciò ebbe origine la fatale rissa. Il ferito venne trasportato nella sua abitazione e messo in letto da persone che lo trovarono in via Petrella giacente al suolo e che lo credettero preso dal vino, non uscendo dalla ferita terribile che egli aveva alla clavicola sinistra nemmeno una goccia di sangue.

In casa dell'arrestato è stato rinvenuto il pugnale che servì all'uccisione del povero Martelli.

Le mancie di Natale provocano una rissa terribile a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 27 sera. (B.):

Fuori di Porta Santo Stefano è avvenuta una terribile rissa fra i birocciai addetti al mulino Bandiera e Rossa, causa la divisione delle mancie di Natale.

Il birocciaio Girotti Alberto di anni 37, venne gravemente ferito di coltello all'inguine da certo Bianchini Giuseppe di anni 40. Le condizioni del ferito sono gravissime.

IL COMM. DEGHETOFF al manicomio criminale.

Ci telegrafano da Pistoia, 27 sera. (B.):

Stamane il comm. Déghetoff, arrestato quale sospetto autore del trafugamento dei documenti storici dall'archivio arcivescovile di Pistoia, accompagnato da infermieri e da carabinieri, lasciava l'ospedale per essere ricoverato al manicomio criminale di Montelupo.

Un enotecnico che si suicida dopo il pranzo di Natale.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

L'enotecnico Flavio Mengarini, che fu già in missione a Vienna e a Trieste per conto del Governo italiano, era da qualche tempo ammalato di spinite e sorvegliato da due infermieri. Ieri egli apparve molto sollevato e di buon umore, e volle pranzare con la moglie e il figliuoletto, abbracciandoli entrambi prima di andare a dormire.

Dopo la mezzanotte però il malato, levatosi improvvisamente, si gittava dalla finestra. Fu raccolto cadavere.

L'orribile assassinio di Roma

Il contegno dell'arrestato - Egli si proclama innocente, ma gravi indizi pesano a suo carico.

Ci telefonano da Roma, 26 notte. (G.):

Il muratore arrestato oggi in seguito alle prime indagini per scoprire l'autore dell'assassinio della bambina trovata morta stamane sulla scalinata di San Lorenzo a Roma Nazzareno Sanpaoli di anni 27, nonostante si sia dichiarato innocente, è stato stasera inviato per ordine del giudice istruttore a Regina Coeli. Il Sanpaoli, durante l'istruttoria subìta, ha continuato a negare la sua colpevolezza.

Si è mostrato inoltre avvilito e titubante; ha cercato di procurarsi un alibi affermando che iersera era ubbriaco.

Le persone che lo videro, dicono che ieri sera mostrò di essere preoccupato e sembrava febbricitante. Il giudice istruttore, recatosi stamane all'abitazione del Sanpaoli vi ha raccolta una pettinina che, secondo affermano alcuni ragazzi, la piccola Giovanna, la vittima, avrebbe trovata la mattina per istrada. Altri gravi indizi pesano a carico dell'arrestato. Su di lui si sarebbero riscontrate traccie molto significanti; macchie di sangue, specie sulla testa. Il Sanpaoli ha anche alcune graffiature al mento che dice di essersi procurate cadendo ubbriaco. Nell'abitazione dell'arrestato si trovò un brandello insanguinato, ma non corrispondeva alla vestina che indossava la bambina. Domani si procederà alla autopsia della morticina per studiare e precisare le cause che ne determinarono la morte.

Prove schiaccianti contro l'arrestato Sampaolo:

Ci telegrafano da Roma, 27. (G):

Continuano gli interrogatori del Sampaolo presunto autore del delitto di via Panisperna. Egli continua a negare presentando un alibì poco convincente. Inoltre molte circostanze depongono contro lui tantochè sembra non esservi più dubbio intorno alla sua colpabilità. Non manca che la confessione, la quale si ritiene non tarderà dopo le prove schiaccianti che lo avvolgono. Stanotte, il Sampaolo, abbattutissimo, ricusò il cibo.

Stamane si eseguirà una nuova indagine sul corpo della vittima per accertare se la morte si deve a soffocamento, a spavento o al dolore per la violenza subìta.

Il San Paolo continua a dichiararsi innocente ma le indagini dell'autorità ne hanno accertata la colpevolezza.

Ci telegrafano da Roma, 27 sera. (G.):

Le indagini dell'autorità hanno ormai accertato essere effettivamente il San Paolo l'assassino dell'infelice Giovannina De Angelis. Questi, per quanto circuito da abili domande, continua a negare; ma si sarebbero trovati testimoni che lo avrebbero veduto a deporre il cadaverino sui gradini della chiesa nella mezzanotte del giorno 25. Pessimi sono gli antecedenti del San Paolo, il quale fu condannato già una volta per ferimento e soleva portar sempre seco il coltello col quale per i motivi più futili minacciava i compagni di lavoro, che universalmente lo odiavano per i suoi modi cinici e brutali.

AMORE E MORTE.

Serba la fede al fidanzato ma perde la vita.

Ci telegrafano da Napoli, 27 sera. (D.):

A Nola è accaduto un gravissimo fatto che impressionò vivamente la cittadisnanza. Il contadino Paolino Masucci da più tempo insidiava l'onore della bellissima Elvira Niola, la quale non volle mai dargli ascolto, mantenendosi fedele al fidanzato Michele Ricciardi. Esacerbato dalle ripulse della ragazza iersera il Masucci trovatala sola la investì vibrandole una pugnalata mortale all'addome. L'assassino venne arrestato.

UNA DONNA UCCISA e due fanciulli gravemente ustionati da uno scoppio di fuochi artificiali.

Ci telegrafano da Avellino, 26 notte. (V.):

A Grottaminarda, ieri sera, mentre il fuochista Bornasso, sebbene privo di licenza, fabbricava fuochi d'artificio pel Natale, questi presero fuoco. La moglie di lui Carmina Flammia rimase uccisa; anche due figli riportarono gravissime scottature. Il Bornasso è scomparso nè si sa in quali condizioni egli si trovi.

I lavoratori del mare del porto di Bari cesseranno dallo sciopero ma boicotteranno la «Navigazione Generale Italiana».

Ci telegrafano da Bari, 27 sera. (G.):

L'autorità giudiziaria ha cominciato a spiccare mandati di comparizione contro gli scioperanti. Intanto stamane gli scaricatori e gli stivatori ripresero il lavoro presso i piroscafi *Gazzirri* e *Luigia* carichi di casse di petrolio austro-ungarico ed *Emma* carico di cemento. Si afferma che i lavoratori del mare decideranno stasera la cessazione dello sciopero boicottando la Navigazione Generale.

I processi dei marinai scioperanti.

Ci telefonano da Genova, 27 sera. (C.):

Il giorno 17 del prossimo mese di gennaio si discuterà il processo contro tutto l'equipaggio del piroscafo *Lombardia* che, com'è noto, si rifiutò di obbedire agli ordini del comandante il giorno della partenza.

Il giorno 29 dello stesso mese si discuterà un processo consimile a carico di una parte dell'equipaggio del piroscafo *Italia* della Società «La Veloce». Lo sciopero marittimo continua senza incidenti di sorta. Furono posti in disarmo i vapori *Phoebus* della Società commerciale, *Minas* della Società ligure brasiliana e *Sardegna* della N. G. I.

IL DIFFICILE ARRESTO di un pregiudicato ribelle.

Una vera lotta a colpi di rivoltella.

Ci telegrafano da Palermo, 27 sera. (S.):

Telegrafano da Castelvetrano che le guardie di pubblica sicurezza Egitto e Gambino incontrato sulla piazza Vittorio Emanuele il ricercato Francesco Losciutto, pregiudicato, autore di diversi reati, cercarono di arrestarlo. Egli però, spalleggiato dal padre, riuscì a ferire a colpi di coltello le guardie, le quali dopo vivissima lotta poterono afferrarlo. Ma il Losciuto, si svincolò ed estratta una rivoltella ne sparò diversi colpi contro le guardie che rimasero illese. Allora queste risposero al fuoco colpendolo alla coscia. Finalmente lo arrestarono assieme ad un altro pastore che lo aveva aiutato nella ribellione.

LE VITTIME DELLO SCALDINO.

Una giovine domestica avvolta dalle fiamme.

Ci telegrafano da Firenze, 27 sera. (C.):

La domestica diciannovenne Giuseppina Nebbiai, rimasta sola in custodia della casa de' suoi padroni, si addormentava con uno scaldino sotto le vesti. Ad un tratto, il fuoco le si appiccò alle gonne, ed in un attimo la povera giovine si trovò avvolta dalle fiamme. Il dolore delle scottature la fece balzare di soprassalto.

In preda ad indicibile terrore, l'infelice si gettò a precipizio per le scale, invocando disperatamente aiuto. Fra i pigionali accorsi tentò di prestarle aiuto un animoso giovane, il quale però ebbe a riportare gravi ustioni alle mani. La sciagurata domestica dovette essere d'urgenza trasportata all'ospedale, dove i medici riservarono la prognosi.

La disgrazia di un'epilettica.

Ci telegrafano da Firenze, 27 sera. (C.):

Ida Dolfi, di anni 30, stava nella propria abitazione, seduta con lo scaldino sotto le vesti, quando fu assalita dalle convulsioni epilettiche da cui è affetta. Sparsasi la brage per terra, le si appiccò il fuoco alle sottane. Alle grida dell'infelice, alcuni pigionali accorsi le apprestarono le prime cure, poi la condussero all'ospedale dove venne giudicata in grave stato.

PER L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA

La partecipazione dell'Olanda.

Ci telegrafano dall'Aja:

L'Olanda parteciperà all'Esposizione Internazionale d'arte di Venezia con una collezione sceltissima di piccoli acquerelli di maestri viventi o da poco defunti. Figureranno in prima linea Israels, Mesdag, Breitne Maris, Neuhuys, ecc. La raccolta, che tende a dimostrare a quale perfezione tecnica sia giunto in Olanda questo genere di pittura verrà collocata in una sala espressamente allestita. Commissario generale è l'artista Philip Zilcken.

La ripresa dell'affare Bonmartini

Una interessante intervista - Figure vedute di scorcio che si ripresentano - Come sarebbe stato predisposto il colpo - Le confidenze di Gardini - Il terzo esecutore - Torna in iscena il «biondino»?

Ci telegrafano da Roma, 26 notte. (G.):

Relativamente alle rivelazioni di Pio Naldi la *Vita* pubblica un'intervista col testimone Volturno Mai. Questi dice che molte cose di cui aveva avuta notizia durante l'istruttoria unicamente per «sentito dire», ora gli risultano come attendibilissime ed aggiunge: «Quando fui interrogato dal giudice mi limitai ad accennare quasi come semplice consiglio: Interroghi il Gardini; quello può sapere molte cose. Il giudice interrogò il Gardini, e questi confessò di aver avute proposte dal Naldi per partecipare all'assassinio, ma negò di essere stato il 26 agosto, cioè due giorni prima del delitto, a Venezia quando vi furono Tullio, la Rosina e la Linda. Un altro teste, il cameriere Bigliari Alfredo sostenne di averlo veduto a Venezia in uniforme di sottotenente di complemento, ma il Gardini contestò recisamente quella circostanza, ed il giudice non potè andare a fondo della cosa. Il Gardini mi parlò piano che gli era stato proposto da Naldi di assassinare il conte Bonmartini; il qual colpo poteva farsi, fra tanti altri modi, anche in treno. In questo racconto entrava la promessa del Naldi che si sarebbe provveduto ad assicurarsi il salvataggio predisponendo un buon alibì sull'esempio del caso Fontana-Palizzolo.»

E continua: «Io ebbi lotte quasi a pugilato col Gardini che mi accusava di aver parlato troppo, e mi fece comprendere che aveva dell'altro. Pare che si sia confidato col cav. Gentili della *Gazzetta dell'Emilia* prima di rifugiarsi in America.»

— Allora perchè queste cose ella non le ha dette alle Assise di Torino?

— Perchè allora non le sapevo. Queste circostanze le ho apprese quando lessi la deposizione fatta dal Gentili che fu interrogato dopo di me. Allora i discorsi fattimi dal Gardini acquistarono per me la caratteristica di un racconto di cose preliminari alle quali egli doveva avere partecipato.»

— Dunque lei è convinto che vi sia un terzo esecutore?

— Io lo credo fermamente; perchè se il Naldi cercava nel Gardini un terzo è segno che Tullio e lui non bastavano! Avranno dunque trovato fuori del Gardini questo terzo.

— Il «Biondino»?

— Infatti il dottor Massimo Bartoletti, che conosceva la Bonetti, dichiarò di averla veduta a Rimini presso il villino Murri con un biondo tarchiato, dall'aspetto poco simpatico, che disse avrebbe certamente potuto riconoscere. Anzi la donna rimase assai turbata per essere stata veduta dal Bartoletti che la conosceva in quella compagnia.

NUOVE INTERESSANTISSIME CIRCOSTANZE trapelate circa le rivelazioni di Pio Naldi.

Ci telegrafano da Lucca, 26 sera:

Si assicura che nel memoriale di Naldi è rivelato il nome dell'esecutore materiale dell'assassinio del Bonmartini che sarebbe poi una persona già indiziata in istruttoria, ed il nome di colui che si prestò a sostituire il Naldi nel viaggio a Firenze ed a Livorno per costituirgli l'alibì. Intorno alla provenienza delle 1500 lire che il Naldi aveva in suo possesso dopo consumato il delitto, e che disse di aver rubate dal portafoglio di Tullio, ha data una spiegazione così inattesa da sconvolgere addirittura tutto quanto sul fatto si è finora creduto.

Cronaca dello Sport

La chiusura della caccia.

In seguito alle deliberazioni prese dal Consiglio provinciale, la deputazione provinciale avverte che l'esercizio della caccia resta per la nostra provincia chiuso col 31 corrente. È fatta eccezione per la caccia col fucile agli uccelli di passo acquatici, e palustri, esclusa la beccaccia, che potrà esercitarsi sino a tutto il 31 del mese di marzo del prossimo anno, limitatamente alle località attigue ai fiumi, laghi naturali ed artificiali, alle paludi ed ai terreni irrigatori, escluse le marcite, quando non vi sia il permesso del proprietario.

Per norma dei cacciatori pubblichiamo in via dimostrativa l'elenco degli uccelli che, a giudizio di persone esperte, sono da considerarsi uccelli di passo acquatici e palustri, e pei quali è eccezionalmente permesso un maggior termine di caccia, e cioè sino al 31 marzo 1907.

Ecco l'elenco: Alzavole (Garganel) — Campiglie (Albera Grisantin) — Codoni Covaguzza, Cova lunga) — Cigni selvatici (Cign selvadegh) — Folaghe (Folegh) — Fischioni (Côo-ros) — Gabbiani e simili (Sgarin) — Germani reali (Aneda selvadega, Germana) — Imerghi (Fisol) — Marzaiole (Arzadegh, Reseghett) — Mestoloni (Paletton, Cazzulot) — Moriglioni, Quattr'occhi (Coll-ross, quattr'oecc) — Moretta grigia (Moretton) — Moretta turca (Anedin col zuff) — Moretta tabaccata (Moretta) — Oche selvatiche (Oca selvadega) — Occhioni (Scoratton, Usel legorat) — Pivieri (Pivee) — Pesciaiola (Pescarel) — Pellicani (Pelican) — Starde (Otarda, Polin selvadegh) — Svazzi, Tuffetti e simili (Sott'acquin) — Ajroni (Ajron gross e piccol) — Beccaccino reale (Sgneppa) — Croceoloni (Sgneppon) — Chiurli (Sgneppon de mar, Sejura) — Cicogne (Sigogna) — Fife (Vanet, Pavonsina) — Frullino (Sgneppin) — Gallinelle (Grugnet) — Gambecchio (Sgambettin) — Grue (Gru) — Norme o Ranocchiaie (Sgolgia, Smarga) — Piro-Piro, Culbianchi (Cuu bianch, Giroeu) — Re di Quaglie (Re di quaj) — Schiribille (Calchin) — Sciabiche (Grugnetton gajnèè, Gallinetta) — Tarabussi (Tarabus e Tarabusin) — Voltolini (Gilardina).

Si avvere infine che durante il tempo di caccia proibita è vietato esporre in vendita, vendere, comprare, portare attorno, e di ritenere qualunque sorta di cacciagione.

Le prime iscrizioni alle grandi prove automobilistiche del 1907.

Le grandi prove automobilistiche internazionali del 1907 accennano a riuscire interessanti per il numero e per la qualità dei concorrenti. Già numerose sono le iscrizioni.

Nella gara per la *Coppa dell'imperatore*, che sarà disputata nel giugno 1907 sul circuito del Taunus, si sono iscritte le seguenti case:

Fiat I (Lancia) — Fiat II (Nazzaro) — Fiat III (Boschis) — Opel I (Opel) — Opel II (Joerm) — Opel III (X...) — Benz I (X...) — Benz II (X...) — Benz III (X...) — Metallurgique I (Wilhem) — Metallurgique II (Burckardt) — Metallurgique III (X...) — Daimler I (X...) — Daimler II (X...) — Daimler III (X...) — Mors I (Hourgières) — Bianchi I (Tommaselli) — Bianchi II (X...) — Lucia (Busson).

Nella gara per la *targa Florio* che avrà luogo il 21 aprile 1907, gli iscritti sono questi: Lucia E. G. A. I (Busson) — Lucia E. G. A. II (Chalas) — Fiat I (X...) — Fiat II (X...) — Fiat III (X...) — Fiat IV (X...) — Dietrich I (X...) — Dietrich II (X...) — Dietrich III (X...) — Itala (Cagno) — Itala (Graziani) — Itala (Fournier).

Le gare di tiro a volo a Montecarlo.

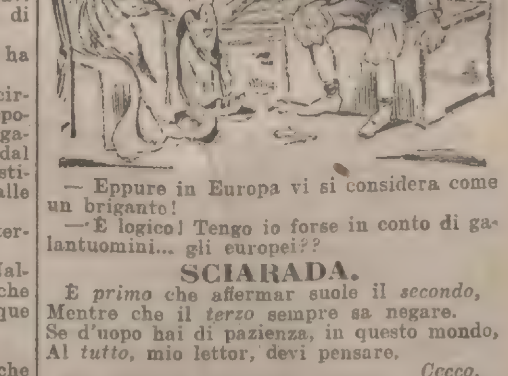
Ci telegrafano da Montecarlo, 27 sera:

Ventitrè tiratori hanno preso parte al Tiro *Premio di Cannes*, svoltosi a 26 metri, che fu vinto da Donald il quale uccise 6 piccioni. I tiratori Pennett e Owers ne uccisero 5 su 6 dividendo tra loro il secondo e il terzo premio. Le *poules* furono vinte da Moncorge, Davies, Clerk e Donald.

Venerdì 28 corr. *Premio Briasco*, handicap.

Nota satirica del giorno

STIMA RECIPROCA.
(Un'intervista con Raitsuli).
(dal *Fischietto.*)



— Eppure in Europa vi si considera come un briganto!

— È logico! Tengo io forse in conto di galantuomini... gli europei??

SCIARADA.

È primo che affermar suole il *secondo*,
Mentre che il *terzo* sempre sa negare.
Se d'uopo hai di pazienza, in questo mondo,
Al *tutto*, mio lettor, devi pensare.

Cecco.

Spiegazione della parola decrescente d'ieri: FAVOLA—AVOLA—VOLA.

IN CUCINA.

FARAONA ALLE LENTI. — Nettate una bella faraona giovane e ponetela a fuoco con un ettogrammo di lardo raschiato, altrettanto burro, una cipolla e una carota affettata, un po' di sedano, una foglia di lauro e sale e pepe e fatela colorire, a fuoco vivo, spruzzandola con qualche cucchiaiata di acqua; indi bagnatela con brodo od acqua e lasciatela cuocere adagio, con fuoco sotto e sopra. Quando è cotta, passatene il sugo allo staccio, unitevi tre ettogrammi di lenti lessate a parte, e, dopo dieci minuti, versate queste sul piatto, adagiatevi sopra la faraona e servitela.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

SALUTE ED ANNI. — La salute ci sembra qualcosa di necessario, di apprezzabile, di cercabile non già in sè e per sè, ma a seconda del numero delle nostre... primavere. A dieci anni chi si cura dei polmoni, del cuore, della febbre e delle varie funzioni corporee? Si bada a correre, a giocare, a far baccano. A quindici anni chi guarda al proprio benessere materiale e cerca di evitare tutti gli incomodi? I quindici anni danno tali fisime pel capo che si fuma, si sta male, e si torna a fumare. A vent'anni il mondo è nostro. Difficilmente si arriva a valutare il valore, l'importanza delle propria costituzione fisica: secca più un furuncolo il quale offende l'estetica del viso, che non tanti piccoli segni premonitori di disturbi gravi. A quarant'anni seccano i capelli grigi: si fa attenzione alle funzioni del ventre; si comincia ad apprezzare l'azione dei purganti e l'importanza della medicina. A sessant'anni i vari visceri cominciano a farsi sentire con voce imperiosa. Lo stomaco grida più che tutti. Si comincia a capire di non essere immortali; la salute si presenta come un'apparizione lusinghiera; ci si meraviglia di non aver mai tenuto calcolo di tante cose.

Ora è appunto nel non tener calcolo di tante cose che sta la malattia! Ma chi ci pensa a tempo? Neppure nella società civilissima del'anno tremila! *Dott. Petrus.*

NECROLOGIO

A Firenze è morto il cav. Egisto Nidiaci, vice-provveditore della Misericordia e capo dell'ufficio raccomandate alle nostre poste.

Pure a Firenze ,il ragioniere Alessandro Luchesi, impiegato ferroviario e ragioniere ala Fratellanza militare e alla Società dei Veterani, maggiore della «Croce Rossa».

A Ravenna, la contessa Corinna Ginanni Corradini Pignata in Borghi.

E perchè nessuno avesse a notare il suo turbamento, calò le tendine sulle finestre della camera.

L'oscurità allora divenne completa.

Croix-Vitré aprì l'uscio. Nella galleria era stata accesa una lampada e un raggio di luce giallastra penetrò e si stese sulla faccia immobile del mugnaio.

— È morto! annunziò il conte.

Tutti entrarono lenti, gli uomini levandosi il berretto, le donne segnandosi e giungendo le mani.

Qualcuno, avvicinatosi al letto ebbe ad osservare:

— Deve essere morto, senza soffrir molto, perchè, vedete, si direbbe che sorrida.

Il conte trasse seco Susanna, senza che gli altri badassero ad essi.

E, nella notte, mitissima, si trovarono entrambi in riva al fiume, sulla strada che conduceva a Royaumont.

Susanna camminava con passo rapido e ineguale, arsa dalla febbre.

Tratto tratto volgeva al marito gli occhi piangenti e supplici.

Ma non parlava.

Aveva detto in sua difesa tutto quanto poteva. Non avrebbe aggiunto una parola.

Fu lui che si pose a discorrere fra sè, ma a voce alta, senza avvertire che la moglie lo udiva...

— ...Sì, è vero, la cosa si manifesta *ora* in una luce che m'acceca: non m'amava più, m'ingannava... e scelse quell'uomo!... Fin dove può spingersi, e chi mai comprenderà l'anima d'una donna?...

«Le relazioni adultere duravano da lungo tempo... sotto i miei occhi... ed essa era felice nel delitto... e fidente... e sicura dell'impunità...

«E se pensò poi ad essere prudente, fu perchè sospettava la sua maternità, e da allora stette in guardia... Forse aveva sorpreso lo sguardo vigile di mia sorella...

«Quando s'è recata a Remiremont, Marberoux lo sapeva, e la aspettava, ansioso, al ritorno. Essa non lo ignorava, ed ha lasciato la carrozza appunto per incontrarsi con lui, per apprendergli... per apprendere... all'amante che l'amor suo non era stato sterile, come era stato sterile l'amor del marito...

«Ed io la adoravo, la sciagurata, la collocavo al disopra di tutto e di tutti, e vivevo incosciente e lieto, accanto a tal vergogna!!...

Lagrime silenziose intanto scorrevano sul volto di Susanna.

Ella disse con pietà profonda — l'immensa pietà delle donne amanti che baciano la mano che le tortura:

— Soffri... e ti compiango con tutta la tenerezza immutabile che ho per te...

Nessuna di tali parole giungeva sino a lui.

Poco a poco s'operò in lei un cambiamento. Il greve fardello che le pesava sul cuore parve alleviarsi lentamente. Era stata oppressa dapprima da sì tragico infortunio. Aveva pregato, supplicato, pianto. Non s'era avuto per lei alcuna compassione.

Quando aveva proclamato la propria innocenza, non le si era prestato fede.

Alla fine si ribellava.

L'orgoglio di quella donna fedele e onesta insorgeva contro la calunnia, ed ella avrebbe ormai sdegnato di difendersi.

Era abbastanza umiliata.

Quando entrarono nel castello, egli le disse:

— Ritiratevi nella vostra camera. Domani saprete le mie decisioni.

Al che ella, non più timorosa:

— Fate di me, quel che volete!

III.

Il dramma attorno la cuna.

Nel dì successivo Uberto le disse:

— Ecco la mia volontà formale, che nulla varrà a farmi mutare. Vi prego dunque di risparmiare e lagrime e preghiere, le quali sarebbero inutili affatto.

«Non voglio che il figlio vostro sia allevato qui, sotto i miei occhi, poi che la vista di lui mi ricorderebbe ogni dì il vostro disonore.

«Anche non voglio che quel fanciullo porti il mio nome, il quale fino ad oggi non era stato macchiato d'alcuna colpa. Quel fanciullo dunque non esisterà per me.

— Oh, signore, signore, ella esclamò come impazzita, a che pensate? E qual è il vostro progetto?

«Nè preghiere, nè lagrime, avete detto, e sta bene. Non piangerò e non vi supplicherò più. Ma il mio cuore si ribella contro tanta ingiustizia e contro tanta crudeltà.

«Se volete colpire intorno a voi qualcuno, se su qualcuno la vostra collera deve ricadere, scegliete me, signore, sebbene sia innocente, e non condannate a una esistenza infelicissima il piccolo essere.

«Per lui vi domando grazia, non per me... Per me raddoppiate pure di disprezzo, di violenza, e straziatemi il cuore; ma per lui, riflettete solo a questo: che cadete ora in un abbominevole errore; che verrà forse un giorno in cui esso vi apparirà chiaro, palese, e che i vostri rimorsi non varranno a riparare il male che avrete commesso.

— Non potrei tollerare quel fanciullo vicino a me.

— È vostro figlio, Uberto, il figlio della vostra carne e del vostro sangue

Egli scosse la testa e disse cupamente:

— Non lo crederò mai. L'uomo, morendo, vi ha accusata.

— È un'infame menzogna! ella proruppe, dibattendosi, impotente, in tal situazione senza scampo.

— Non si mentisce quando si sta per morire!

Susanna gli si avvicinò, cogli occhi fiammeggianti:

— Ah la riterrò questa frase!... E se non sono riuscita a convincerti, verrà, non v'ha dubbio, un giorno in cui converrà bene tu creda in colei che sarà morta per provarti la sua onestà.

Egli trasalì. Esitò un istante dopo avere ascoltato la minaccia di quella sublime pazzia. Ma fu un attimo. Ogni fiducia era in lui spenta.

— Non credo più a nulla! mormorò. Susanna chiuse gli occhi, si morse le labbra per trattenere un singhiozzo, e ricacciò le lagrime.

— Vostra moglie si sarebbe sacrificata, Uberto; avrebbe curvato la fronte dinanzi alla vostra volontà. Avete creduto di trovare nella madre una creatura altrettanto rassegnata?

— Ho calcolato sulla vostra sommessione. Ed ecco ciò che ho deciso Se non m'obbedirete, il fanciullo sparirà subito dopo la sua nascita, del che vi prego di non dubitare.

«Come sparirà? Questo è affar mio. Ne siete avvertita. Vi avverto pure che non verrete mai a conoscere nè il luogo dove l'avrò fatto condurre, nè il suo genere di vita, nè le persone che lo avranno in custodia.

«Egli per voi non sarà neppure come una lontana speranza verso cui si anela e che ci sostien nel dolore, perchè io, neanche morente, vi rivelerò mai il mio segreto:

I begli occhi della povera donna si rialzarono a guardar l'uomo amato.

Essa udì la condanna.

Intuì che la risoluzione di lui sarebbe stata immutabile. In quel momento Croix-Vitré le prescriveva l'avvenire.

(*Continua.*)

Come è fatta.

Far bene una rivista è forse più difficile che fare un libro; infatti ogni numero di una rivista è per sè un libro, ma un libro speciale, poichè essendo destinato al gran pubblico deve soddisfarne i gusti e le esigenze intellettuali che sono svariatissime. Il pubblico ama l'attualità, s'appassiona all'argomento nuovo, agli scritti che, senza affaticarne la mente, lo istruiscono. Varietas — la magnifica rivista illustrata diretta da Giannino Antona Traversi — è un vero emporium d'argomenti: ogni numero contiene infatti novelle, poesie, articoli di letteratura, di scienza, d'arte, di sport, moda, cucina, varietà e curiosità d'ogni genere, pagine musicali, il tutto racchiuso in artistiche copertine a colori — al prezzo di 50 centesimi.

L'abbonamento annuo è aperto a L. 5. Sono pure aperti degli abbonamenti cumulativi col SECOLO *quotidiano.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I PRETI FRANCESI

domandano al Vaticano il necessario per vivere.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Telegrafano da Roma al *Matin*: « Le preoccupazioni a proposito delle difficoltà nelle quali si trova la Corte pontificia per provvedere ai bisogni finanziari della Chiesa di Francia dà luogo ad una infinità di strane notizie e di progetti in gestazione. Così si ripete anche con molta insistenza che sia prossima la pubblicazione di una enciclica papale diretta al mondo cattolico e allo scopo di incoraggiare i fedeli a venire in aiuto ai loro fratelli di Francia. Quello che intanto io posso assicurarvi è che in Vaticano continuano ad arrivare delle lettere la maggior parte delle quali sono di preti francesi i quali fanno notare al papa che essi si sono conformati a tutti gli ordini loro impartiti dalla Santa Sede, ma ora aspettano da Roma il necessario per vivere. »

GLI IMMENSI DANNI DEL MALTEMPO IN TUTTA LA FRANCIA.

Le strade ostruite dalle valanghe I villaggi e i treni bloccati.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Il cattivo tempo continua a imperversare in Francia, specialmente all'Est dove la neve cade tuttora abbondantemente. Sulle linee Parigi-Nancy e Parigi-Verdun i treni hanno subito dei ritardi considerevoli per la enorme quantità di neve caduta. Nel Jura molti treni sono bloccati in aperta campagna. Ma è sopratutto nei Pirenei che la bufera di neve ha imperversato maggiormente causando molte disgrazie.

Da Tolosa telegrafano che delle bufere di La regione scompare addirittura sotto uno neve si sono segnalate a Aix les Thermes. strato di neve di uno a quattro metri di altezza. Le valanghe che si succedono producono gravissimi danni. Nell'alta vallata dell'Huston due case crollarono e due altre furono danneggiatissime. Il villaggio di Saint ha sofferto moltissimo. Da Perpignano telegrafano che molti villaggi sulle montagne sono ancora bloccati dalla neve. Numerose famiglie sono senza ricovero; le comunicazioni sono interrotte. Si segnalano parecchie disgrazie causate da tetti crollati. Una parte del casino di Amélie aux Bains è crollata e la strada di Pavalda è ostruita da una valanga di più di seicento metri cubi di pietre precipitate dalla montagna. Da Lione telegrafano che in tutta la vallata del Jura e nelle Alpi i danni sono enormi.

A Mont Genèvre nelle Alpi il termometro è sceso a venti gradi sotto zero. A Gex la tempesta di neve continua violentissima.

Un divorzio clamoroso a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Il tribunale civile della Senna ha pronunziato il divorzio tra i coniugi Le Bargy, entrambi notissimi attori. La sentenza attribuisce i motivi del divorzio alla signora Le Bargy il cui marito è socio della Comédie Française.

UNA BANDA DI LADRI ITALIANI caduta in trappola a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

La polizia ha operato una retata di ladri. Gli arrestati sono sedici quasi, tutti italiani e provenienti da Milano. Tra essi vi sono delle giovanette di 14 e 16 anni. Stabiliti da qualche tempo a Parigi essi operavano nei grandi magazzini. Si calcola che il bottino da loro fatto in poco tempo raggiunga il valore di cinquecentomila franchi.

La più vasta stazione ferroviaria del mondo

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Si stanno ultimando alle porte di Parigi, a Juvisy sur Orge, i lavori della stazione ferroviaria, che sarà probabilmente la più grande stazione del mondo. Juvisy è al punto di concentrazione di tutte le linee della P. L. M. e della compagnia d'Orléans. Trenta binari sono stati riuniti in un sol fascio, che si distende di là a ventaglio su tutto il territorio francese posto al sud di Parigi, sull'Italia, sulla Spagna e sul Portogallo. Vicino al punto dove si trovano le baracche di legno e di mattoni che costituivano finora la stazione di Juvisy, si sta costruendo un immenso palazzo che sorge in aperta campagna e le cui migliaia di fanali elettrici illumineranno ogni notte il cielo a molti chilometri di distanza. Al disopra di questo palazzo immenso passerà un ponte gigantesco che permetterà alle automobili di percorrere la strada da Juvisy a Draveil incrociando a 7 metri di altezza i treni che corrono rapidissimi sulle linee di Bordeaux, Tolosa, Marsiglia e Nizza. La gigantesca stazione di Juvisy sarà quanto prima inaugurata con grande solennità.

INGHILTERRA

Le obbiezioni dello " Standard " contro il progettato tunnel della Manica.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Lo *Standard* consacra un lungo articolo al progetto di legge sul tunnel sotto la Manica che è questione di presentare al Parlamento.

Lo *Standard* si dichiara in massima favorevole a questo progetto di cui riconosce gli immensi vantaggi economici, ma aggiunge che la questione che domina tutto, e che lo Stato, come Stato, è solo a regolare, è quella della sicurezza nazionale e non può impedirsi di esprimere qualche dubbio sulla pretesa invulnerabilità che si è messa innanzi anche in certi circoli militari. Lo *Standard* fa notare che senza sospettare per nulla la lealtà della Francia, le circostanze possono eventualmente distruggere qualsiasi *entente* e anche i trattati e che bisogna considerare il caso in cui la Francia, anche alleata, fosse essa stessa invasa, e venisse a perdere, non fosse che per un momento, il dominio dell'entrata del tunnel, lasciando così un nemico inatteso alle porte stesse dell'Inghilterra. Lo *Standard* termina dicendo che se il tunnel deve essere per Albione il tallone di Achille, quand'anche questo pericolo fosse immaginario, la prima manifestazione dell'invasione continentale sarebbe l'importazione di uno dei più duri metalli: la coscrizione. Pur chiedendo la riorganizzazione delle forze attive della difesa nazionale, lo *Standard* si chiede se non si pagherebbe un po' cara a questo prezzo la realizzazione del progetto di intercomunicazione.

BELGIO

Il maltempo nel Belgio.

Tutti i treni sospesi.

La tempesta infierisce sul litorale.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Dal Belgio arrivano notizie di copiosissime nevicate. A Bruxelles e in tutte le provincie da due giorni e da due notti nevica abbondantemente. La circolazione dei tram è sospesa Il servizio ferroviario è quasi completamente sospeso. Il personale ferroviario previene i viaggiatori che i viaggi si compiono a loro rischio e pericolo. Ieri sera a Bruxelles le linee erano così ingombre di neve che si dovette sospendere la partenza di tutti i treni Sulla linea di Anversa avvenne un grave incidente: un treno proveniente da Termonte diretto a Bruxelles sviò.

Due viaggiatori rimasero feriti: uno di essi, saltato dalla portiera, ebbe le due gambe staccate dal busto. Sul litorale la tempesta infierisce.

Una nave entrata in porto ieri mattina a Ostenda ha dichiarato di aver visto nella Manica una grossa nave inglese lottare disperatamente con le onde La nave si trovava in condizioni pericolose.

Un convento derubato di due milioni.

Ci telegrafano da Bruxelles, 27. (B.):

Le suore del convento di Rupelmonde, presso Anversa, hanno rimesso alla polizia la lista dei titoli e dei gioielli di cui furono derubate. I titoli di rendita rappresentano un valore di un milione e mezzo ed i giojelli di mezzo milione.

Sono stati operati quattro arresti.

SPAGNA

Le mene carliste e le manovre di borsa.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Telegrafano da Madrid al *Temps*: Il Governo dà poco importanza alla banda carlista sorpresa dalla gendarmeria a Rajadel. Le autorità civili e militari affermano che le mene carliste non hanno trovato eco neppure nei paesi notoriamente carlisti. Come sempre gli organi del partito, di Madrid e di Barcellona, sconfessano il capo Moore e ricordano che dei precedenti suoi tentativi furono deplorati vivamente dal pretendente e dai suoi principali rappresentanti in Ispagna. Tuttavia le autorità dichiarano che i partigiani di don Jaime sono d'accordo con alcuni borsisti dell'estero e di Barcellona per fomentare questi torbidi. Il corrispondente ricorda che don Jaime sconfessò il movimento carlista che si produsse l'estate scorso e si lagnò di vedere la causa carlista messa a profitto di manovre borsistiche.

IL VESCOVO DI BADAIOZ offre un asilo ai preti francesi.

Ci telegrafano da Madrid, 27:

Il vescovo di Badaioz ha scritto al cardinale Richard ieri offrendo nel suo vescovado, nei suoi seminari e presso i preti della sua diocesi un asilo ai preti francesi vecchi o malati.

Una bomba a Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 27:

Una bomba esplose nella Rambla Flores. Un ferito. Si fecero tre arresti.

SVIZZERA

IN ISVIZZERA i venditori ambulanti italiani non sono ospiti graditi.

Ci telegrafano da Ginevra, 27. (D. M.):

Il Dicastero di polizia del Cantone Sangallo proibisce esso pure ai venditori ambulanti italiani il passaggio del Cantone. Si spera che l'odioso provvedimento verrà revocato per ordine del Consiglio federale, come recentemente toccò al Cantone di Turgovia.

Quattordici case distrutte dal fuoco presso Martigny.

Ci telegrafano da Ginevra, 27. (D. M.):

Un incendio distrusse ieri notte 14 case e Saxon, presso Martigny. Numerose famiglie italiane sono senza tetto.

SERBIA

Gli ufficiali serbi regicidi in Francia.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Belgrado: In seguito all'offerta del ministro della Guerra francese, quattro ufficiali serbi dovevano essere designati per seguire i corsi della scuola di Seaumur. Grazie alla protezione del generale Maschin furono scelti degli ufficiali regicidi, cioè quelli che parteciparono all'assassinio del re Alessandro e della regina Draga. Corre voce che dato anche che il ministro Piquart li accetti, essi saranno boicottati dagli ufficiali stranieri.

RUSSIA

Il governo russo prepara le elezioni.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha il seguente telegramma da Pietroburgo: « Il Governo fa tutti i suoi preparativi finali per assicurare la vittoria dei Cento Neri e del partito degli ottobristi nelle prossime elezioni della Duma. In seguito a precise istruzioni del ministro, gli elettori che appartengono ai partiti legalmente riconosciuti saranno forniti di una legale tessera di riconoscimento, senza la quale non potranno votare.

A questo modo gli elettori appartenenti ai partiti di opposizione saranno messi nella impossibilità di partecipare al voto, ammenochè non trovino il mezzo di farsi passare come membri del partito della Rigenerazione Pacifica della Russia. »

A Saratoff venti *leaders* delle unioni professionali furono arrestati. A Odessa i Cento Neri continuano nei loro atti di brutalità e di prepotenza, attaccando e maltrattando gli oppositori senza che la polizia intervenga per reprimere i disordini da essi provocati.

LO SCOPPIO DI UNA BOMBA nella stazione di Charkow.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Un telegramma da Charkow annunzia che in quella stazione ferroviaria un individuo che stava per salire in treno lasciò cadere una bomba. Avvenne l'esplosione. Due viaggiatori furono uccisi e molti feriti.

La folla, tra cui si trovavano i feriti leggeri fuggì in città e la stazione è occupata militarmente.

PERSIA

La burletta parlamentare in Persia.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Telegrafano da Teheran al *New York Herald*, edizione di Parigi: La situazione è oggi più che mai grottesca; essa si risolve in un dramma da operetta tra il Parlamento e il principe ereditario. Questi ha mandato oggi al Parlamento un messaggio col quale propone la creazione di un Senato composto di sessanta membri dei quali trenta tra i funzionari, venti fra i membri dell'assemblea e dieci fra i membri delle tribù a cui appartiene la famiglia reale. Tutti i progetti verrebbero sottomessi a questo Senato. I notabili non hanno ancora espressa la loro opinione, ma i Seyeds hanno accolto la proposta con urla dichiarando che non c'era nulla di buono da aspettarsi da un Senato nel quale il Governo avrà sempre la maggioranza. L'assemblea si era riunita anche stanotte per studiare la risposta da dare al principe ereditario. Se essa non cederà, il Parlamento verrà chiuso e si prevede che il principe ordinerà misure di rigore.

AMERICA

La lotta di razza in America.

I negri contro i bianchi.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Telegrafano da New York al *Matin*: « Secondo notizie da Jackson nel Mississipì, sono scoppiate delle risse violentissime provocate dall'odio di razza fra bianchi e neri. Due bianchi e sette neri furon uccisi e molti altri feriti. Un gran numero di neri circondarono i quartieri dei bianchi e si prepararono ad assalirli, ma i bianchi che erano pochissimi non si scoraggiarono e si prepararono alla difesa contro gli assalti dei negri. Arrivate sul luogo le truppe governative con mitragliatrici i negri vennero dispersi. »

L'inaugurazione della stagione lirica IN ITALIA

La prima rappresentazione di "Salomè" ALLA SCALA.

Non era certo mancata una larga efficace preparazione alla nuova opera di Riccardo Strauss. La prova generale fatta con esteso invito, le diffuse notizie, i particolareggiati giudizi che erano apparsi nei giornali, specialmente dopo la rappresentazione di *Salomè* al Regio di Torino, avevano dato argomento a discussione in ogni ambiente artistico ed intellettuale, accrescendo, anzi che scemare, l'attesa per l'interessante avvenimento artistico, così che ieri sera la Scala presentava il solito e pur sempre magnifico aspetto delle grandi occasioni.

Lo stesso soggetto del nuovo dramma lirico era da tempo in pieno dominio del pubblico; e si può ammettere che la degenerata fantasia di Oscar Wilde, a dispetto della tradizione e della suggestiva novella del Flaubert che gli offerse lo sfondo della sua tragedia, abbia plasmato, con raffinatezza d'arte animatrice del peccato, una creatura psichicamente perversa e mostruosa, se non immorale, come fu detto; ma bisogna pure riconoscere gli elementi di teatralità di questa azione eminentemente drammatica ed emozionante, che si svolge tra il contrasto di passioni violenti, tra il succedersi di avvenimenti impressionanti, di veri colpi di scena, capace per ciò di tenere di per sè stessa avvinta l'attenzione del pubblico.

Niun'altra tela era forse più suscettibile di ricevere luce e risalto di colore da un sapiente artefice della pittura orchestrale quale è Riccardo Strauss.

Nella stessa scelta del soggetto egli si è mostrato sicuro conoscitore di se stesso, della via su cui si è incamminato, della mèta cui intende pervenire.

La sorte non fortunata delle sue giovanili e wagnereggianti opere: *Guntram* e *Feurnoth*, lo hanno ammonito che la sua musica è povera d'idee, di quelle almeno che possono trionfare su la scena lirica, la quale è pur tutta via signoreggiata dal fascino della melodia vocale. Ma il maestro è del pari conscio della sua assoluta padronanza della tecnica, che lo ha reso audace, della sua eminente superiorità nel campo della strumentazione, e se n'è valso, anzi prevalso.

L'opera sua doveva dunque manifestarsi, quale è risultata, un fenomeno, più che di evoluzione, di rivoluzione; non perchè l'artista sia un genio precursore guidato da una visione rivelatrice di arte nuova, ma perchè egli è un ribelle, forzatamente quanto audacemente ribelle, a qualsiasi forma melodrammatica, anche la più evoluta.

Egli rinunzia a cercare la espressione musicale della parola nell'elemento melodico vocale, ma si studia di rendere la impressione del fenomeno psichico o fisico.

Al difetto di ispirazione supplisce coi temi, piccole e non sempre belle idee tematiche, ma suscettibili di ogni svolgimento nella libertà incondizionata della forma, animate dalla vitalità di ritmi insoliti, rivestite di armonie ricercate arditamente, spesso tormentosamente, irradiate dalla luce, dal colore smagliante della pittura orchestrale.

***

Non è certamente in un articolo di giornale che si può seguire analiticamente un'opera; giova tutta via riferirne le pagine salienti, nei loro tratti caratteristici, nella impressione suscitata.

Com'è noto l'azione non è preceduta da introduzione orchestrale: la tela si leva su di un dialogato, mentre in orchestra si ode il *leitmotif* di Salomè, proposto dal clarinetto, e seguito nelle armoniose e calme sonorità dei corni dal tema di Jokanaan, preludendo così allo svolgimento del dramma, fin che poi la voce del profeta esce vibrante da la profondità cavernosa della cisterna ove è imprigionato; e le sue parole acquistano solennità maestosa dall'andamento diatonico del canto, che sarà mantenuto quasi sempre, per caratterizzare il personaggio.

Pagina saliente dello spartito è la declamazione di Salomè, che dall'andamento del ritmo or languido or concitato, acquista un calore di sentimentalità insinuante, che pur si diffonde dalle voci degli strumenti, i quali hanno languori e fremiti infiniti.

Ancor più impressionante è la grande scena tra Salomè e Jokanaan, intessuta su le idee tematiche della bellezza del profeta, del bacio e della voluttà, contrastanti con le sdegnose ripulse e le aspre invettive del Battista. Il compositore ha saputo colorire il quadro con tutti i toni della sua ricca tavolozza: sono accenti di blandizie, di seduzione, di sensualità, d'ira, di sdegno, che si susseguono, s'incalzano e prorompono con impeto di violenza inusitata.

Mirabilmente poderoso di vigoria, di effetto, è il brano orchestrale che chiude la scena con una sintesi tematica di singolare efficacia.

Da ogni elemento della musica lo Strauss si studia di ritrarre particolare partito; così il personaggio di Erode, con le sue superstiziose paure, le contraddizioni improvvise, le raffinatezze sensuali, trae specialmente dagli andamenti ritmici le sue caratteristiche; mentre la gelosa irascibilità, la durezza inumana di Erodiade è più spesso tratteggiata dall'asprezza stridente di sonorità disarmoniche.

Ma fra i brani più originali dell'opera emerge il *quintetto* della disputa degli ebrei, in cui le voci procedono sovrapponendosi fra ritmi e tonalità diverse, senza che l'orchestra le sostenga, salvo a marcarne una, quella del giudeo che nega insistentemente.

È un tentativo arditissimo di verismo musicale, che sorpassa la stessa *baruffa* dei *Maestri cantori*, e che raggiunge l'impressione voluta, la quale si afforza nel contrasto di un altro elemento, quando, dopo tanto strepitoso dibattito, entra grave e severa la voce del profeta.

Nè si può ommettere di accennare alla danza, così pittoresca nel colore d'ambiente conferitole da ritmi e timbri particolari, così fascinatrice nella esaltazione vertiginosa del moto e della sonorità, fra cui si ripercuotono i richiami tematici alle passioni del dramma.

E nella scena finale, che pur nella struttura e nel carattere non è esente da influenze wagneriane, il conflitto di sentimenti e di passioni, dominati, in una esaltazione spasmodica fino allo strazio, dal *leitmotif* della voluttà, perviene ad un effetto così intenso che impressiona e conquista.

***

Calata la tela, il pubblico che aveva seguito la rappresentazione con profondo raccoglimento, ha applaudito lungamente, evocando più volte il maestro Toscanini e gli artisti.

Salomè ha dunque ottenuto non solo un successo di stima, dovuto al prestigio del nome illustre del suo autore, ma un consenso di schietta, convinta ammirazione. E dobbiamo compiacerci che il pubblico del massimo teatro italiano, rendendo omaggio ad un insigne artista straniero, sia stato giusto e sereno nel suo apprezzamento, scevro di ogni esagerazione.

Lo Strauss non è un genio, come taluno imagina, tanto meno è un decadente, come altri pretenderebbero: egli ha riaffermato il suo grande talento di artefice insigne del sinfonismo, non però di operista.

Ed è per ciò che nei procedimenti tutt'affatto sinfonici della sua partitura, trionfa il predominio assoluto dell'elemento orchestrale su quello vocale, circoscritto al declamato, talora quasi al melologo, così anche la parte cantabile, o che dovrebbe esser tale, assume caratteri e forme strumentali.

Rossini avrebbe forte ragione di ripetere, con la sua profonda arguzia, che *le voci sono diteggiate male.*

Ma il fenomeno artistico che lo Strauss ci presenta non è nuovo, nè isolato: esso ci richiama per immediata analogia al Berlioz, lui pure povero melodista quanto forte colorista, ed a tanti altri maestri della sinfonia; poichè quasi tutti, compreso il sommo Beethoven, furono attratti dal fascino della scena melodrammatica, e tentarono di conquistarla con le loro armi.

Nessuno di essi ci ha lasciato l'opera organica, vitale; ma quali vie non hanno essi dischiuse al progresso dell'arte!

Non diversamente credo si debba apprezzare questa nuova manifestazione artistica dello Strauss, lavoro che merita ammirazione sincera e studio profondo, senza preoccupazioni, senza declamazioni superflue per l'indirizzo e per l'avvenire dell'arte nostra, destinata, pur nella progressiva sua evoluzione, a procedere per altra via, al meno in che libera e fluente scorrerà l'onda melodica della ispirazione, quel *torrente di gioia* che Wagner c'invidiava.

Alla comprensione ed all'esito dell'opera ha contribuito assai l'esecuzione, riuscita perfetta in ogni sua parte.

Il maestro Toscanini ha riportato una grande e nobile vittoria artistica. Egli ha vinto le tremende difficoltà di interpretazione e di concertazione di questa partitura così complessa, così densa e frammentaria, rivelandola nelle linee generali, come in tutti i dettagli, con luminosa limpidezza, con equilibrata fusione di effetti e di coloriti mirabilmente raggiunti. Certo egli ebbe una cooperazione preziosa nei valorosi professori della sua grande, eccellente orchestra, animata da abnegazione nelle difficili prove, da entusiasmo artistico nella esecuzione.

È un trionfo, nel senso vero ed elevato della parola, ha riportato Salomea Kruscenisky, che ha compreso con profondo intelletto di arte lo strano, morboso personaggio della protagonista in tutte le sue fasi psichiche, e lo ha reso con la straordinaria efficacia dell'azione drammatica, della voce splendida, del sentimento profondo.

Il personaggio di Erode emerse nella interpretazione viva e forte del Borgatti; come la ingrata figura di Erodiade ebbe grande rilievo dall'azione e dalle risorse vocali della Bruno.

Fra i principali interpreti fu pure ottimo il Romboli per l'ampiezza del canto e la sobrietà interpretativa. E dobbiamo ancora ricordare meritamente il Badà, eccellente *Narraboth*, la Locatelli, (*paggio*), Mantovani, Dominichetti, Lessè, Bergonzini, Ottolini (*ebrei*), Mentasti e Frassi (*nazareni*), il Salotti, il Thos, il Fabro, che tutti sostennero egregiamente le loro parti, brevi ma di responsabilità.

Magnifico il quadro scenico, armonico nella intonazione dei vivi colori orientali, perfetto nella illusione ottica; sfarzosi, artistici, fedeli i costumi: un insieme difficilmente superabile, che riafferma le migliori tradizioni della Scala.

T. Mantovani.

***

Questa sera quarta rappresentazione della *Carmen* — Domani sera riposo — Sabato, 29, seconda rappresentazione di *Salomè* e del ballo *Rosa d'amore* — Domenica, 30 *Carmen.*

Al Dal Verme.

Enorme il pubblico ieri sera al Dal Verme dove si rappresentavano *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci.*

Agli interpreti di *Cavalleria*, signore Giacomello e Bortoluzzi, signori Malesci e Franceschi, vennero ripetute le festose accoglienze che già ebbero domenica. Nei *Pagliacci*, che si rappresentavano per la prima volta nella stagione, il maggior successo toccò al tenore Colazza che ha voce robusta ed estesa e più ancora piacerà quando ne avrà corretto qualche asprezza. Fra gli applausi assordanti accordò il bis di « Ridi pagliaccio. » Il Franceschi fu felicissimo per canto forte e pur dolce, ricco di sentimento. Bene assai il Bellati che si fece molto apprezzare nel prologo. Voce esile ma simpatica ha la signora Mangini. Grande successo per i cori egregiamente diretti dal maestro Bianchi e per l'orchestra sotto la direzione dell'Armani.

Anche nella mattinata il pubblico gremiva la sala e il « tutto esaurito » apparve agli sportelli assai prima che fosse finita la coda di coloro che desideravano assistere agli spettacoli.

Questa sera *Fedora* e *Cavalleria rusticana.* La prima rappresentazione del ballo *Coppelia* è fissata per sabato 29.

Al Lirico.

Anche al Lirico un pubblico affollatissimo si era dato convegno per salutare Ermete Zacconi che con *L'amico delle donne* inaugurava una breve stagione. L'illustre artista, che nel lavoro del Dumas rivela le sue qualità di squisito dicitore, ebbe applausi interminabili ad ogni atto.

Questa sera ripresa del *Cardinale Lambertini* e presto la prima novità, l'*Aretino* del Nulli, già accolta favorevolmente in altre città d'Italia.

Al Manzoni.

Molti applausi alla Compagnia Talli che recitava ieri per la prima volta al Manzoni nel *Demi-monde*. Particolarmente notati, col capocomico, la signora Edvige Guglielmetti e il Reinach. Domenica sera la prima novità: *Il figlio di papà* di Antony Mars e Desvallières.

Al Filodrammatici.

Al Filodrammatici, che si è riaperto con la compagnia Tovaglieri-Carloni-Talli questa sera si riprende una commedia del Rovetta: *Il giorno della cresima.*

A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 26, notte. (C.):

Questa sera al teatro della Pergola venne inaugurata la stagione di carnevale-quaresima con la *Cendrillon*. Interpreti principali Torresella, Minotti, Ceresoli, Federici. Il tempo piovoso impedì al pubblico di affollare la sala che era però elegantissima. Molti stranieri.

L'orchestra diretta mirabilmente dal Baroni.

Lo spettacolo bene allestito, soddisfa. Venne bissato il duetto del terzo atto fra il baritono e Adalgisa Minotti. Tutti gli interpreti principali furono applauditi e chiamati ripetutamente alla ribalta alla fine di ogni atto.

A Roma.

Ci telegrafano da Roma, 27. (G.):

La stagione lirica al Costanzi si inaugurò con un avvenimento artistico di primissimo ordine. Il *Crepuscolo degli Dei* ebbe una interpretazione magnifica per opera del tenore Cristalli, della signora Kaftal, del basso Rossi, del baritono Cigata. L'orchestra destò ammirazione. Assistevano allo spettacolo i reali, la corte e tutta l'aristocrazia romana.

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, notte. (D.):

Il teatro San Carlo per la prima rappresentazione della *Dannazione di Faust* presentava un aspetto imponente. Assistevano anche i duchi d'Aosta. Meravigliosa la direzione del maestro Mugnone al quale furono fatte continue ovazioni. Furono bissati la marcia ungherese e l'intero quadro delle rose.

Benissimo la signorina Galassi e il tenore Franceschini. Il baritono Giraldoni ebbe grandi, speciali dimostrazioni di simpatia.

Al successo concorsero efficacemente la concertazione dei cori fatta dal Marini, e le danze e i voli diretti dal Frangioli. Elegante l'allestimento scenico, superiore a quanti si ricordano al San Carlo. Stasera lo spettacolo si ripete.

A Genova.

Ci telefonano da Genova, 26 notte. (C.):

La *Figlia di Jorio* al Carlo Felice ebbe una accoglienza freddissima. L'esecuzione vocale e strumentale è stata trovata deficiente. L'atto primo passò sotto silenzio. Calata la tela vi fu una chiamata al maestro Franchetti e agli artisti. Al secondo atto si ebbe il *bis* della romanza del tenore De Tura, facilmente concesso dopo pochi applausi. Calata la tela due chiamate agli artisti e all'autore. L'atto terzo passò sotto silenzio e finì con disapprovazioni.

A Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 26 notte. (M.):

Questa sera inaugurandosi la stagione di carnevale col *Mefistofele*, il nostro teatro Massimo era gremito di un pubblico sceltissimo. Da qualche anno si era fatta sentire la tendenza a trasformare gli antichi spettacoli e quest'anno appunto si era pensato di sopprimere il ballo.

Il pubblico trovò perciò che lo spettacolo di questa sera era modesto e si mostrò riservatissimo, non accordando che pochi applausi al primo atto.

A Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 27 matt. (B.):

Alla Fenice per la prima della *Dannazione di Faust* la sala era gremita del solito gran pubblico attento e diffidente. L'esecuzione finì per imporsi alle esitanze. Il soprano Matini, cantante eletta dotata di una voce magnifica, ebbe continui applausi e chiamate; ottimo il tenore Palet che, accolto bene, fu frequentemente interrotto dagli applausi.

Ogni pezzo fu eseguito squisitamente. Distintissimo il baritono Magini Coletti, esecutore valente e superiore ad ogni elogio; buono il basso Damano; eccellenti i cori diretti dal maestro Veneziani.

Assolutamente eccezionale, finissima e corretta l'orchestra diretta dal maestro Serafin che fu più volte chiamato al proscenio cogli artisti. Ammirati i vestiari e la messa in scena, ricchissimi per merito speciale del direttore artistico Rossetti.

A Rimini.

Ci telegrafano da Rimini, 26:

Le prime due rappresentazioni della *Mignon* al teatro Vittorio Emanuele ebbero completo successo. Applauditi gli artisti e l'orchestra, molto ben diretta dal maestro Barattani.

A Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 27:

La prima rappresentazione di *Madame Butterfly* di Puccini ieri sera al nostro massimo non incontrò il favore del pubblico. L'esecuzione fu lodevole per parte della protagonista signora Mélis applauditissima, del tenore Dardani e del baritono Brombara. Egregiamente l'orchestra diretta da Giannetti.

PRANZI DI MAGRO.

Pranzo di magro, musoneria, digestioni difficili.

Questa l'opinione generale che si ha e che ha contribuito per un poco a mandare in disuso l'osservanza delle regole canoniche. Eppure queste regole — per chi non lo ricorda — sono fondate su un precetto igienico della più alta verità, vale a dire l'alternarsi dei cibi grassi e magri come regime salutare. Solo... bisogna saper cucinar bene di magro.

Ora, il nuovo volume della giovane e già celebre BIBLIOTECA CASALINGA *dove sono apparsi altri libri come le* Cento maniere di cucinare le uova, Cento maniere di cucinare i legumi, Cento maniere di preparare minestre e zuppe. Cento maniere di cucinare il manzo, *insegna* CENTO MANIERE DI PREPARARE LE VIVANDE DI MAGRO.

Colla scorta di questo volumetto le buone massaie potranno far credere ai loro mariti che le gioje carnevalesche non sian cessate colle Ceneri, potranno insomma salvare l'anima e deliziare il corpo.

Ogni volume della collezione costa Centesimi 50 presso la Società Editrice Sonzogno e in tutta Italia.

Appendice del SECOLO 28 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU 47

L'Aiutante dell'Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

« Ed anche una mano che firmerebbe senz'esitanza una sentenza di morte! Mi vien un brivido di raccapriccio all'idea che dovrei lasciarmi afferrare da quella mano. No piuttosto morire! Sai come mi piace che siano le mani di un uomo?

L'alito ardente di Clara sfiorò l'orecchio intento di Maddalena.

— Non piccole, un po' grandi ed abbronzate dal sole; i muscoli forti: una mano che ci si figura sempre sull'elsa della spada, sempre pronta a rendere colpo per colpo al nemico, ma che si stenderebbe benigna ad un' infelice che supplicasse...

Un singhiozzo le ruppe la voce.

— Povera Clara, conosco anch'io delle mani come questa: ma non possono più stendersi a te!

— So che non mi sarà forse più dato di stringerle, ma...

— Ma non amerai nessuno come hai amato Gaspare, non sarai di nessun altro, Clara.

— No, mai! disse la fanciulla con energia.

— Mi permetti di scrivergliele? Allora il sole risplenderà per lui anche a Sant'Elena!

Clara non disse nulla, ma le lagrime che le offuscavano gli occhi rispondevano per lei.

La signora Gourgaud tornò con rapidità impreveduta ma disgraziatamente senza aver potuto far nulla. Il duca e la duchessa di Angoulemes erano all'Opera. La cameriera della duchessa le aveva fissata una udienza per l'indomani. Quest'era un lieve conforto se non altro.

La duchessa si destò. Era tanto confusa pel sonno che non sapeva nemmeno dove si trovasse.

La signora Gourgaud la pregò caldamente di passare la notte da lei, aspettando in casa sua il risultato dell'udienza.

— Ma sì, fate così, duchessa, le disse Clara; in tal caso posso lasciarvi senza paura sapendovi in buone mani. Debbo tornare a casa ora. Domani, dopo pranzo verrò ad udire le notizie.

— Ma vi darei tanto disturbo e non ho preso meco nulla per la notte, disse la duchessa.

— Maddalena vi fornirà tutto l'occorrente; essa prepara già la sua cameretta per voi. Certo, dovrete accontentarvi di poco, duchessa.

— Ah! Si sta tanto bene qui, rispose l'infelice donna! Questa casa mi piace di più, mi pare più bella delle nostre sale, con tanta servitù che ci fa sempre arrabbiare e l'invidia e la gelosia destate da quel po' di lusso. Come rinunzierei volontieri al mio palazzo per vivere col mio Michele ed i nostri tre figlioletti in una casina, con un giardinetto, due fiori, due galline, lontan lontano da quel terribile Parigi! Se potessi almeno condurre i miei figli dal padre! Egli li ama tanto sopratutto il minore, il piccolo Napoleone che ha tre anni appunto! Credo che nulla deve crucciarlo tanto come il dover restare tanto tempo senza vedere il suo tesorino!

Gettò un' occhiata ansiosa sul volto suffuso di pietà della vecchia Gourgaud.

— Non gli prenderanno il padre, a quell'innocente bambino, non è vero? gridò.

— No no, affermava la vecchia. Dormite ora duchessa. Domani pregheremo Dio e supplicheremo gli uomini tanto e tanto che alla fine dovranno esaudirci.

— Sì, pregheremo ripetè la sventurata. Io prego giorno e notte... ma servirà?

Nascose la testa nel bianco guanciale profumato di lavanda di Maddalena, nella cui camera l'avevano frattanto condotta.

La vecchia signora rimase seduta al suo capezzale con le mani congiunte. Aveva saputo al Castello che nessuno più poteva salvare il maresciallo la sua morte essendo irrevocabilmente decisa: ma voleva che l'infelice donna passasse un' ultima notte di calma, prima che le venisse imposto il massimo dei dolori.

. . . .

A casa Clara trovò ancora il duca di Choiseuil colla madre. Aveva accettato l'invito fattogli da questa di rimanere a pranzo, e discuteva di politica col conte Roederer le opinioni dei due interlocutori rivelandosi completamente opposte, come era facile imaginare.

Clara riferì l'inutile tentativo della vecchia signora Gourgaud.

— Avrei potuto dirglielo anticipatamente signorina osservò il duca con ironia. Credo che la duchessa abbia semplicemente addotto un pretesto per non ricevere la vecchia signora. I principi vengono tanto importunati per questa storia che cercano di sottrarsi a queste seccature con qualunque scusa!

— Ma hanno fissata un' udienza alla signora Gourgaud, a mezzogiorno, riprese Clara.

— Tutto sarà probabilmente finito allora!

— Come?

Clara gettò uno sguardo d'orrore al duca.

— Ney deve venir fucilato domattina all'alba.

— Questo somiglia veramente più ad un assassinio che ad un' esecuzione, osservò il conte con sdegno.

Clara era caduta sopra una seggiola, coprendosi il viso colle mani. Indi si alzò ed avvicinandosi al duca:

— Se avete nell'anima una scintilla di misericordia, di umanità, impedite al re di commettere questa atrocità! gridò con forza.

— Clara non esser tanto esaltata! disse la contessa con biasimo.

Il duca guardava con occhi pieni di desiderio quella bella creatura così ardente.

— Per farvi cosa grata, signorina, mi proverò domattina a parlare di nuovo al re; ma potrò poi venir a reclamare il premio dovutomi?

Clara diede un sussulto.

— Vi sarò grata in eterno, disse.

Il duca fece un inchino sorridendo.

— Per conseguire un simile premio arrischio perfino di cader in disgrazia a corte.

— Quanto chiasso per un uomo! disse con malumore la contessa Roederer. D'altronde ha meritato il suo destino! Chi ci aiutava all'epoca della rivoluzione quando supplicavamo quelle tigri di acconsentirci la vita dei nostri innocenti amanti e mariti?

— Ecco la logica dei realisti irreconciliabili, rispose con amarezza il conte Roederer. Un governo di fanatici vendicativi non può recare seco la benedizione. Povera Francia! quando finalmente ti sarà concesso di vivere in pace?

— Debbo pregarvi di frenare questo genere di manifestazioni in presenza mia e del duca, replicò acerbamente la contessa.

Il duca preferì di accomiatarsi, prima che scoppiasse un alterco coniugale.

Qualunque opinione manifestata con violenza gli produceva un'impressione sgradevole. Tornando a casa studiò seriamente se era consigliabile di mettere una corona ducale sulla bionda testina così calda di Clara. Era forse troppo giovane, appassionata ed impetuosa nei suoi sentimenti per assumere l'alta posizione di duchessa di Choiseuil. Ma era molto bella nella sua agitazione ed una moglie così giovane va educata dal marito.

Il duca sorrise.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

L'Almanacco Illustrato

DEL GIORNALE

IL SECOLO per l'anno 1907

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di 76 disegni e 28 ritratti.

PREZZO: nel Regno Cent. 30 Estero Cent. 50

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Per comodo del pubblico gli uffici abbonamenti del SECOLO *restano aperti dalle 9 antimeridiane alle ore 22.*

CRONACA

Per gli avvenimenti di Francia.

La dimostrazione clericale — Una controdimostrazione.

Il Comitato per l'agitazione anticlericale di solidarietà alla Francia repubblicana, riunitosi l'altra sera nei locali dei Gruppi Socialisti, ha deliberato di indire la dimostrazione per domenica 30 corrente alle ore 2 pomeridiane.

Il corteo muoverà dal Largo Cairoli e, per via Dante, via Torino e vie adiacenti, si recherà in piazza Mentana ove dalla scalea del monumento ai caduti per l'Italia laica, gli oratori dei partiti del popolo, diranno parole di circostanza.

Quei sodalizi che arrivassero prima dell'ora fissata potranno deporre i vessilli nei locali dei Gruppi Socialisti — via Ugo Foscolo 3 — o nei locali delle altre associazioni aderenti: Federazione Socialista, Ugo Foscolo 5; Circoli repubblicani, via Sala 10; Società Democratica, piazza San Sepolcro.

Gli operai incaricati della distribuzione dei manifesti negli stabilimenti sono pregati di recarsi venerdì sera, a ore 21, nei locali dei Gruppi Socialisti. Il Comitato è convocato per stasera giovedì, alle ore 9, alla sede dei Gruppi Socialisti.

*** I clericali non perdono tempo, e hanno deciso di organizzare una controdimostrazionere per domenica stessa.

Ecco il programa:

Ore 12.30: riunione delle rappresentanze con bandiere in piazza della Scala;

Ore 13: partenza del corteo pel monumento delle Cinque Giornate a porta Vittoria ove parleranno gli onorevoli Mauri e Cameroni e l'avv. Paleari.

Il Natale della stampa cittadina

XVI Lista – 27 Dicembre 1906.

Somma precedente L. 23.881.56.

Ricavo netto mattinata 25 corr. al Teatro Eden, 837.20 — Marta, 3 — Club dei Papiri « Caffè Cattaneo », 37 — Nino e Peppino Frigerio, ricordando il loro caro nonno Giuda dott. Giuseppe, 5 — Sandrino Litta Modignani, 5 — Enea e Adele Pasini, 10 — A. e C., 4 — Michele Bracco, 25 — Success. Michele Bracco, 25 — Ing. Enrico Manara, 10 — C. S., 20 — Lucia Tailor, 100 — A. P., 2 — Enrico e Giuditta De Gaudenzi, 10 — Ester Fano, 10 — Avv. Emilio Fano, 10 — Marco e Franco, 5 — Giustini Mosè, 1 — Dalla « Città di Como », 50 — Gildo e Lido Guastalla, 100 — Frugolino, 5 — Olga e Guido, 3 — Linda e Vitaliano D., 5 — Avvocato Francesco Invernizzi, 10 — Nano e Nanetta, 10 — Luigi Menghini, 20 — Maurizio, Carlo, Luigi, Erberto e Flora, 20 — O. Z. I., 10 — Laura, Teto e Titi, 10 — Luisito, Carlito, Marco, Bruno, Tino e Rico, 30 — Anacleto, Luisa e Guido, 100 — Amalia e Mario, 5 — Coniugi Lessa e bambini, 10 — Sora Achille da Nembro, 1 — Fraschini rag. Paolo, 10 — Dott. Fabio Bolchesi, 5 — Mino e Imia, 1.20.

Totale L. 25.495.96

Errata corrige. — L'offerta della signora Rosa Albertini ved. Piatti (lista 15.ª) doveva leggersi in L. 50, anzichè in L. 10 offerte da R. B. Il totale resta invariato.

Ricordiamo che le offerte possono essere inviate tanto alle Amministrazioni dei giornali cittadini quanto alla Cassa del Comune.

Il Comitato degli Asili Notturni « Lorenzo e Teresa », rende pubbliche grazie alla benemerita Società germanica di beneficenza in Milano, per la generosa elargizione fatta nell'occasione delle feste natalizie in favore degli Asili stessi.

Fra i benefattori del Natale, a cui si debbono pubbliche grazie, dobbiamo notare anche la Direzione dell'Unione Cooperativa Milanese che apprestò il pranzo per i « Senza tetto » negli Asili Notturni Lorenzo e Teresa.

La qualità ottima e l'abbondanza delle vivande apprestate, valsero ad accontentare non solo il numero dei derelitti fissato, ma anche tutti quelli che all'ultimo momento si presentarono per partecipare al benefico banchetto, e poterono così essere ammessi.

Una sposa travolta da un'automobile alla Conca Fallata.

La guantaia Ester Maderna di 22 anni, che sta di casa in via Savona 11, l'altra sera poco dopo le sei, si dirigeva col marito e altri suoi parenti, verso la Conca Fallata. La comitiva, chiacchierando allegramente costeggiava i binari della ferrovia Milano-Ticino.

Ad un tratto però, per il passaggio d'un treno, l'Ester si portò nel mezzo della via, non avvertendo che proprio in quel momento sopraggiungeva, a passo di corsa regolare, un'automobile su cui stavano una giovane coppia di signori e lo *chauffeur*. La povera sposina fu urtata e gettata a terra, dove giacque svenuta, gravemente contusa al capo e al costato.

Lo *chauffeur* arrestò immediatamente il veicolo, e la Maderna raccolta da terra fu subito con l'automobile stessa accompagnata al nostro Ospedale Maggiore dove i medici le constatarono, fra l'altre ferite, la frattura di due costole e i primi sintomi della commozione viscerale.

Nonostante le condizioni gravi e il parere contrario dei sanitari, la poveretta, dopo le prime cure, volle essere ricondotta alla sua abitazione.

Sembra che nessuna colpa si possa attribuire agli automobilisti: la sciagura si deve al puro caso.

Una scenata all'Ospedale Maggiore provocata da due agenti di P. S.

Una vettura, che fa servizio d'ambulanza per conto del Comune, portava ieri l'altro al padiglione chirurgico femminile tale Maddalena Piacentini, che cadendo s'era fratturata una gamba.

Terminato il servizio, il cocchiere della carrozza, Luigi Allievi, avendo di fianco, a cassetta, il lettighiere Galli, se ne tornava all'uscita traversando il cortilone dell'Ospedale, allorchè per improvviso sobbalzo del veicolo, che aveva urtato in un mucchio di terriccio, egli fu lanciato al suolo.

Il poveraccio si ferì al capo, e tosto soccorso venne portato in una sala di medicazione. Due agenti di P. S. in borghese intanto s'erano lanciati sul lettighiere Galli e volevano trarlo in arresto.

« Ma perchè? » chiedeva il Galli: « Non ero io a guidar la carrozza... »

Ma gli agenti non volevano sentir ragioni, e a dispetto dei consigli e delle osservazioni di altri addetti all'Ospedale e di alcuni medici, ci tenevano a fare la brillante operazione.

Il Galli tuttavia riuscì a svincolarsi dalle loro unghie e ad allontanarsi. Le guardie lo inseguirono, e finirono col porre le mani addosso a un altro infermiere, tale Bianchi, che avevano scambiato pel Galli. La sorpresa del Bianchi, all'improvvisa aggressione, fu tale, che cominciò a sferzare certi suoi poderosi pugni, i quali mandarono ruzzoloni i malcapitati agenti... Si può immaginare il pandemonio che ne seguì... Il dottor Piantanida, richiamato dal fracasso, ebbe assai pena a placare le ire dei contendenti, a illuminare gli spiriti delle due guardie, e a rimandarle pei fatti loro.

Le audaci imprese dei ladri.

Gioielleria svaligiata — 70 mila lire di danni — Un altro tentativo fallito.

I ladri, ieri notte, hanno fatto un grosso ed audacissimo colpo in via Ponte Vetero 1. Penetrati mediante chiave falsa nel retrobottega della modista Anna Bollini, spostarono un armadio che era appoggiato alla parete che divide quel locale dal negozio dell'orefice Carlo Martinoli. Quindi i mariuoli praticarono un foro nella parete stessa, e da quello passarono nell'oreficeria.

Quivi con lavoro paziente ed abile, scassinarono la cassaforte, ed intascarono tanti gioielli per un valore di oltre 70 mila lire, andandosene poi indisturbati col prezioso bottino.

L'orefice derubato non è assicurato contro i ladri che per la cifra di 29 mila lire.

La questura è in moto, e spera di rintracciare presto i malandrini.

*** Ieri notte, ancora, molto probabilmente gli stessi individui, tentarono un colpo simile a danno del gioielliere antiquario Conti, che ha negozio in via Orefici, all'angolo del passaggio per piazza Mercanti.

Entrati nella bottega del signor Tacconi, incominciarono a rompere il muro divisorio, ma questa volta, impauriti da rumori provenienti dalla strada dovettero abbandonare l'impresa.

Se fossero riusciti nell'intento il bottino avrebbe superato le centomila lire.

Scoppio di gas in via Solferino.

Operaio ferito.

In un appartamento signorile al secondo piano della casa N. 22 di via Solferino, ieri poco dopo il tocco, l'operaio ventenne Pietro Salvi, era occupato per l'impianto della conduttura del gas illuminante. Ad un tratto, mentre stava ricercando con la fiamma della candela, una fuga del gas, uno dei tubi scoppiò con gran fragore, e il povero giovanotto cadde urlando di dolore.

La vampata di fuoco lo aveva gravemente piagato al viso, al collo e alle mani, cosicchè d'urgenza dovette essere ricoverato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

Alcuni pompieri di Porta Garibaldi, accorsero tosto a spegnere il principio di incendio manifestatosi nelle camere ove lo scoppio avvenne.

La 121ª estrazione del Prestito civico 1861 avrà luogo il 2 gennaio prossimo, alle ore 13, in Municipio.

La cultura moderna al r. Liceo Parini. — In omaggio al voto espresso nei Congressi e nei Consigli dei professori dei varî licei del Regno e in attesa della vagheggiata riforma delle scuole medie e, singolarmente, degli istituti classici, fu già introdotto, sino dallo scorso anno, in via di esperimento, in alcuni principali licei, un corso complementare di letterature straniere moderne. L'insegnamento di questa materia, così necessaria alla cultura de' nostri giovani, venne ora affidato, nel R. Liceo Parini, al prof. A. R. Levi, ordinario di lingua e letteratura francese nel R. Istituto tecnico Carlo Cattaneo e autore della *Storia della letteratura inglese*, del *Précis historique et littéraire* della letteratura francese e di altri noti e lodati studî di letteratura spagnuola e tedesca. La scelta dell'insegnante non poteva essere migliore.

All'Istituto dei Ciechi. — Domani, sabato, alle 14, nell'Istituto dei Ciechi, e unito Asilo Mondolfo (via Vivaio, 7) si terrà l'esperimento letterario-musicale degli allievi e delle allieve. Vi si assiste per invito.

L'ASSASSINATO DI LINATE.

I suoi precedenti - La costituzione dell'omicida.

È accertato, come dicemmo nell'ultima edizione d'ieri, che il giovanotto trovato ucciso con un colpo di rivoltella nel vicino paese di Linate, la mattina di Santo Stefano, è un milanese, tal Richieri Tiziano, di 20 anni, operaio panettiere.

Lo sciagurato abitava in viale Magenta 66, ed era assai noto alla questura della nostra città.

Infatti i suoi precedenti sono tutt'altro che onesti, e gli procurarono varie condanne per reati contro la proprietà.

Egli è rimasto vittima di una rissa, scoppiata tra lui e il contadino di Linate Edoardo Furiosi, d'anni 40.

Costui ieri stesso si costituiva prigioniero ai carabinieri della caserma di via Vivaio, e al brigadiere confessò d'aver ammazzato il Richieri, ch'era però a lui sconosciuto, e col quale era venuto a contesa per futili motivi. Insultato e provocato, eccitato dall'ira e anche un po' dal troppo vino bevuto, estrasse la rivoltella e ne sparò due colpi.

A spiegazione del perchè andasse in giro armato, il Furiosi disse che da qualche tempo era preso di mira e minacciato dai ladri, che numerosi infestano quelle campagne.

L'omicida iersera venne inviato al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lo scontro ferroviario di Gallarate

LE PRIME NOTIZIE.

Ieri mattina, verso le dieci, il nostro corrispondente da Varese ci dava l'annuncio di uno scontro ferroviario, avvenuto alla stazione di Gallarate, in seguito ad un falso scambio.

La vettura automotrice 155 del treno N. 3-E partita ieri mattina alle 5.30 da Varese, giunta alla stazione di Gallarate, nell'infilare lo scambio per inoltrarsi sul binario terzo, vicino alla banchina, si sganciò. I due vagoni che componevano il treno proseguirono la loro corsa sul binario normale, mentre l'automotrice inoltratasi sul quarto binario andava a investire violentemente il treno 1372 che si trovava là fermo, pronto alla partenza per Luino.

Quindici persone vennero ferite.

Abbiamo immediatamente inviato sul posto uno dei nostri redattori il quale ci ha mandato in seguito i seguenti particolari.

COME AVVENNE LO SCONTRO.

Il racconto d'un testimonio oculare.

Ci telef. da Gallarate, 27, (*Castoretto*):

Appena giunto sul posto ho cercato di poter ricostruire il fatto.

Uno dei ferrovieri, che doveva partire col treno diretto a Luino, la macchina del quale fu investita, e che si trovava presente allo scontro, mi fece il seguente racconto:

« Il treno numero 3-E giungeva stamane alla stazione di Gallarate verso le 6.30. La vettura automotrice si inoltrò sul binario quarto, mentre i due vagoni rimorchiati continuarono la loro strada sul binario numero tre. I ganci naturalmente si spezzarono. Il guidatore dell'automotrice accortosi che sul binario da lui infilato stava ferma una macchina a vapore, cercò di dare la contro corrente, ma il congegno non potè funzionare perchè l'automotrice non era più a contatto con la terza rotaia. Il freno Westinghouse si era rotto collo spezzarsi delle catene di allacciamento, e si era chiuso da sè. La carrozza per forza d'energia e per la neve che copriva le rotaie continuò però a slittare verso la macchina ferma sul binario. Vista la situazione disperata il guidatore, Chiarle Adolfo, di Milano, cercò di uscire dalla cabina, ma la piccola porta della cabina non si apriva per effetto della umidità. Il povero Chiarle, gettò un grido disperato. Allora il supplente Scaltritti Arturo, che si trovava nel piccolo corridoio, che separa la cabina dal resto della vettura, aprì violentemente la porticina in modo che egli ed il Chiarle poterono fuggire.

« Appena i due furono fuori del corridoio, seguì l'urto terribile. Tutta la parte anteriore della carrozza automotrice andò in frantumi e il *controller*, gli istrumenti di manovra, di segnale e di freni penetrarono nel resto della vettura.

« La macchina investita ebbe i due repulsori infranti, il cilindro di destra spezzato e tutto il piano prospettivo alla caldaia sconquassato. »

LO SPAVENTO DEI VIAGGIATORI.

I feriti.

All'urto violentissimo, seguirono grida di spavento da parte dei viaggiatori che, numerosi, occupavano la vettura automotrice.

I vetri andarono in frantumi e parecchi sedili si sfasciarono. Intanto le altre due vetture che formavano il treno N. 3-E andavano a fermarsi a una diecina di metri fuori dalla stazione.

I passeggeri che si trovavano su di esse se la cavarono con una buona dose di spavento.

Passato il primo momento di trambusto si pensò a soccorrere i feriti, che sommavano ad una quindicina.

Le prime cure vennero prestate dal dottor Germani, medico condotto di Gallarate e dal dottor Colombo, medico condotto del vicino paese di Cavaria.

I due conducenti il treno investitore furono fatti proseguire, su un treno susseguente, per Milano. Il guidatore Chiarle ha riportato una ferita lacero-contusa alla testa e un'altra alla gamba sinistra; il suo compagno Scaltritti pure una ferita all'occhio sinistro.

Gli altri feriti si fermarono in paese dove avevano conoscenti oppure, attesi altri treni, tornarono ai loro paesi, essendo tutti dei dintorni.

Fin qui il racconto del mio interpellato. Eccovi ora qualche altra notizia.

ALTRI PARTICOLARI.

Lo scontro è avvenuto a circa centocinquanta metri dal punto di fermata in stazione, e lo scambio che ha provocato lo scontro si trova proprio di fronte al posto di blocco N. 48, dal quale si comandano gli scambi e la linea verso Varese.

Nel posto di blocco al momento dello scontro si trovava il deviatore Caramella Giuseppe, di 42 anni, da Gallarate, il quale si è dato alla fuga, per evitare l'arresto preventivo.

Le versioni che corrono sulle cause dell'accidente sono due. La più accreditata è quella che il deviatore, accortosi che il treno N. 3-E andava su un binario che non era quello destinatogli, cercò di rimediare facendo girare rapidamente lo scambio, il quale però, funzionando tra l'automotrice e le vetture di rimorchio produsse il deviamento.

A scarico della responsabilità del Caramella, si ripeteva da ognuno in stazione che egli era in servizio da dodici ore.

Qualche tempo fa i deviatori, che col movimento enorme di treni che ha la stazione di Gallarate sono soltanto in sei, divisi in due posti di blocco, avevano chiesto che il loro numero fosse aumentato di due almeno, ma il capo stazione non diede loro nemmeno la soddisfazione di girare il reclamo a chi di ragione.

La seconda versione è che lo scambio si trovasse in cattivissime condizioni per la quantità di neve caduta e per la mancanza di opportuna pulizia.

A questo proposito mi si affermava dal personale viaggiante che tutto il servizio è trascurato. Per esempio, stamane i primi treni elettrici per mancanza di ordini da parte dei dirigenti, sono partiti senza spazzole per la neve, tanto che durante la via si dovettero fermare più volte perchè si potessero sgombrare le rotaie. Si ebbero così ritardi enormi.

L'inchiesta.

Per le pratiche di legge e per la relativa inchiesta si sono recati sul luogo il pretore di Gallarate, avv. Guidi, il cancelliere Romanello, il delegato locale ed il maresciallo dei carabinieri, nonchè gli ingegneri Caponago e Conti, inviati dalla direzione compartimentale di Milano.

Dopo un sommario sopraluogo, si è proceduto, nel pomeriggio, al sequestro o meglio al suggello dello scambio inglese, causa dello scontro, per il timore che esso venisse sostituito e che quindi i periti non avessero l'elemento primo del loro giudizio.

Il capo stazione, Colombo, è rimasto tanto confuso che non ha nemmeno pensato a far prendere nota dei feriti ed esitava perfino a comunicare quelle notizie che interessano sommamente il pubblico.

Sul posto si trova un picchetto di carabinieri al comando del maresciallo della stazione in attesa delle constatazioni di legge e dell'inchiesta che è già stata iniziata.

Fino a questo momento il deviatore Caramella è irreperibile.

La fortunata combinazione dello sganciamento delle vetture rimorchiate ha fatto sì che lo scontro non abbia assunto le proporzioni di un disastro.

La lista dei feriti.

I feriti sono ciononostante quattordici, oltre i due ferrovieri della vettura investitrice già citati e che sono i più gravi.

Eccone i nomi:

Il macchinista ed il fuochista della macchina investita: Fassio Francesco, d'anni 50, di Novara — Pecora Pietro, d'anni 50, di Novara, non gravemente.

Martignoni Pietro, di Gazzada, guaribile in 10 giorni.

Cervino Romano, di Caronno Ghiringhello, guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Mazzola Roberto di Induno Olona, guaribile in 10 giorni.

Malnati Pasquale, d'anni 40, di Carnago, leggermente.

Villa Enrico, d'anni 14, di Carnago.

Dozzi Giovanni, d'anni 32, di Carnago, in giorni 10.

Ghiringhelli Massimo, d'anni 32, di Castronno, lieve.

Antonini Luigi, d'anni 40, di Varese, messaggero, ferita lacero-contusa regione frontale, il più gravemente e per il quale si temono complicazioni.

Cervini Enrico, d'anni 43, di Castronno muratore.

Montalbetti Luigi, di Caidate, d'anni 32

Bassani Angelo, di Brunello, di 24 anni.

Chiaravalle Paolo, d'anni 25, di Cavaria, meccanico.

Ramella Oreste, d'anni 28, di Borghetto Lodigiano.

Bassani Giuseppina, d'anni 13, di Brunello, grave.

Figini Stefano, parroco di Tremezzo, contusione al ginocchio, 10 giorni.

La linea è stata ingombra per circa un'ora e mezza e quindi liberata. I treni della mattina hanno subito considerevoli ritardi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 8.5, tram. 4.45 — Roma: leva 7.39, tram. 4.44 — Palermo: leva 7.22, tram. 4.54.

Luna — Età giorni 13 — tram. alle 6.11 antimeridiane.

Il tempo in Europa — *Pressione* massima di 763 sul mar Bianco, minima di 734 sulla Norvegia meridionale.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia — *Pressione* discesa al nord, salita altrove; minima di 744 sull'alto Adriatico, 748 in Lombardia, massima di 756 in Sicilia.

Venti forti tra libeccio e maestro, mari agitati specialmente il Tirreno.

Temperatura leggermente aumentata.

Ieri cielo quasi generalmente nuvoloso al mattino con pioggie o nevicate specialmente al nord, poi vario al nord-ovest.

Tendenza: Vario in Piemonte, Lombardia, Liguria ed Italia meridionale, nuvoloso con qualche pioggia o nevicata altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 26 dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 734.5.
Temperatura centigrada media — 0°.9 — massima + 2.5 — minima — 4.4.
Umidità relativa media 77 %.
Venti dominanti: vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, caligine.

I danni della neve in Isvizzera.

Ci telegrafano da Losanna, 27 sera. (M.):

Da due giorni, in seguito a violente bufere è caduta in Isvizzera una grande quantità di neve. Dappertutto è segnalata l'interruzione della circolazione dei treni e delle diligenze postali. Lungo la linea del Sempione, fra San Maurizio e Briga, la neve ha raggiunto 80 centimetri di altezza. Parecchi treni sono bloccati. In varî punti della linea di Pontarlier la neve ha raggiunto l'altezza di parecchi metri. I treni rapidi Parigi-Milano e Milano-Parigi hanno subìto considerevoli ritardi ovvero si dovettero fermare.

Un altro terremoto al Cile.

La popolazione terrorizzata.

Ci telefonano da Genova, 27. (C.):

Telegrafano da Santiago del Chilì al *Secolo XIX* in data di stanotte:

« Notizie giunte stasera da Arikas Iquique e Bisagna annunciano che sono state segnalate parecchie fortissime scosse di terremoto. Parecchie case sono crollate; vi sono molte persone ferite. La popolazione è in preda al terrore. Si attendono ulteriori particolari sul disastro.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Il vino di un teologo e la sete di tre ragazzi.

La cantina del prete deve essere ben fornita! pensò un ragazzetto. E la nostra sete è tanta, ribattè un altro. Ma v'è di più, concluse un terzo; la porta è anche aperta...

Fu così che Ernesto Pagliuzza di 16 anni, Natale Vanotti di 14 e Abbondio Valtorta di 13, tutti abitanti in via Canonica, sgusciaron dentro la cantina del teologo Antonio Videmari e si disposero a peccare di incontinenza.

Ma volle fortuna che la Provvidenza troncasse fin da principio il reo divisamento e salvasse le bottiglie... teologali. I ladruncoli acciuffati dagli agenti di P. S., chiamati per telefono da Don Antonio, tradotti ieri dinanzi i giudici della VII sezione, presieduta dall'avv. Codara, si difesero, in un modo abbastanza curioso:

— Cacciati di casa e non sapendo ove riparare dal freddo, siam discesi in cantina; ma quanto a rubare, no davvero.

Il teologo con molta carità tentò il possibile per non aggravare troppo la condizione degli imputati e candidamente affermò:

— La mia è la casa di tutti; specie dei fanciulli...

Questo non parve sufficiente al Pubblico Ministero, avv. Guidi, che contro l'opinione del derubato, sostenne le ragioni della proprietà individuale e il collegio, sentito anche il difensore Mannino, valutò che il desiderio proibito del vino di don Videmari doveva essere mortificato con 3 mesi di reclusione per il Pagliuzza e 2 per il Vanotti e per il Valtorta. Il primo e il terzo furon però beneficati dalla legge del perdono, essendo tuttora incensurati.

IL *BOA* DELL'AMICA.

Una bella ragazza, Clorinda Vanotti, provatosi dinanzi lo specchio il boa « mongolia » dell'amica Giulia Porrini, si vide così bella, sentì aumentar di tanto il proprio fascino — fascino di due occhioni ladri — che non esitò un momento a cacciarsi sotto le vesti il desideratissimo ornamento... Poi, pretestando un volgarissimo male di ventre, se ne andò.

Scomparso il boa, la Porrini andò in traccia di un funzionario della questura e la Clorinda fu tratta in tribunale, pure alla VII sezione, dove continuò a negare ogni propria responsabilità con un'energia irresistibile per tutti... all'infuori che per il Collegio, il quale le affibbiò 4 mesi e 5 giorni di reclusione, salvo il perdono.

LA TROVATA DEL LATTIVENDOLO.

Un fior di garzone, Giovanni Sala, persuaso che il proprio padrone, Ferdinando Ballerani agisse malamente non chiamandolo a dividere i proventi della vendita del latte, trovò il modo di associarsi... spontaneamente. Il mattino, avuta in consegna la merce, l'annacquava con discreta abbondanza, ed intascava i soldi che gli venivano dai litri in più di quel liquido diventato un mezzo latte.

La cosa, come ogni altra bella e mortale, durò quel che durò e ieri il tribunale — sezione IV, presidente Bernardi — condannò in contumacia il Sala a 3 mesi, 20 giorni di reclusione e a 33 lire di multa, e tale Angelo De Vecchi ed Ercole Caloia, altri lattivendoli, rispettivamente ad un mese e 40 lire, 25 giorni e 33 franchi, per ricettazione.

L'inaugurazione del busto a Lampertico

Ci telefonano da Vicenza, 27 sera. (F.):

Questa mattina, alle ore 11, nella sala maggiore del nostro Consiglio comunale è stato inaugurato il busto in marmo al defunto senatore Fedele Lampertico. Il busto è opera dello scultore cav. Spazzi di Verona. La cerimonia inaugurale è cominciata con brevi parole dette dal presidente del Consiglio provinciale conte Colleoni, indi il senatore Antonio Fogazzaro pronunciò un discorso commemorativo tessendo l'apologia della vita e delle opere del defunto senatore. Alla cerimonia oltre a moltissime notabilità assistevano gli on. Teso, Toaldi e Negri, il senatore Cavalli, il sindaco di Vicenza e molti altri sindaci della nostra provincia.

Un pretore che schiaffeggia un giornalista

Ci telegrafano da Montagnana. (B.):

In seguito a scambio di parole vivaci, per questioni giornalistiche, il pretore Federico Martini ha schiaffeggiato il corrispondente del *Gazzettino*, Giacomo Spimpolo, che venne in seguito arrestato per presunto oltraggio. Il fatto ha prodotta impressione dolorosa nell'intera cittadinanza. Il pretore chiese un immediato trasloco.

Un importante Comizio Pro Francia a Jesi.

Ci telegrafano da Jesi, 27 sera:

Imponentissimo è riuscito il Comizio *Pro Francia*, indetto dalle Associazioni politiche ed economiche della nostra città. Oltre tremila persone in corteo si sono radunate sotto la lapide che ricorda il martire nolano di fronte al Palazzo del Vescovado, per udire la parola dei tre oratori Zannoni per la Camera del Lavoro, e per le sezioni del P. R. I. Prof. Beneducci per la Massoneria, Zappelli Emilio per la sezione socialista.

Tutti gli oratori vennero applauditi. Fu unanimemente votato un ordine del giorno di simpatia alla Francia e si fece voti perchè anche nelle nostre città venga dalle Amministrazioni Ospitalier eadottato il sistema di laicizzazione.

Ordine perfetto non ostante un buon apparato di forza.

La violenta ribellione di tre detenuti nelle carceri di Pistoia.

Ci telegrafano da Firenze, 27 sera. (C.):

Mandano da Pistoia che tre detenuti in quelle carceri si rifiutarono di essere tradotti alla stazione ferroviaria in vettura cellulare. Invitati a salirvi, opposero una accanita resistenza dando morsi, pedate e urtoni ai tre carabinieri incaricati di accompagnarli.

Intervenute altre persone, i detenuti furono ridotti all'impotenza e si potè finalmente costringerli ad entrare nel carrozzone. I tre forsennati saranno processati per ribellione.

Nella violenta colluttazione riportava ferite lacero-contuse il vice-brigadiere Marzone, il carabiniere Patassini contusioni alla gamba destra, e l'altro carabiniere Mori contusioni alle mani.

UNA PATRIOTTICA PROPOSTA della *Riscossa Scolastica.*

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

La *Riscossa scolastica*, ricordando che nel settembre 1907 si raccoglieranno a Palermo i rappresentanti dell'« Unione magistrale nazionale » propone che, mentre l'Italia commemora il primo centenario della nascita di Garibaldi, i maestri si rechino a Marsala per apporre un marmoreo ricordo nel luogo dove avvenne lo storico sbarco.

IL PROPRIETARIO DEL CAFFÈ ARAGNO improvvisamente impazzito.

Ci telegrafano da Roma, 27 sera. (G.):

Arturo Aragno, proprietario del caffè Aragno, il noto centro della vita politico-giornalistica della capitale ha dato improvvisamente segni di pazzia. Stanotte, in seguito ad un attacco assai violento, si rese necessario l'intervento dei medici, i quali ne consigliarono il trasporto immediato in una casa di salute.

UN DUELLO A ROMA.

Ci telegrafano da Roma, 27 sera. (G.):

Oggi si sono battuti alla sciabola in seguito ad un'antica polemica con susseguenti vie di fatto il cav. Cancellieri segretario al ministero dell'Istruzione, e l'avvocato Coletti di Udine. Al primo assalto il Cancellieri, con un colpo di punta ferì non gravemente alla gola il Coletti. I medici fecero cessare lo scontro. Gli avversari si riconciliarono.

Notizie in quattro righe

(*Dai nostri telegrammi.*)

** Per dispiaceri famigliari il contadino Domenico Pavan di Melma (Treviso) si precipitava dal balcone della propria casa fracassandosi il cranio sul selciato.

** A Marano (Vicenza) il quindicenne Giuseppe Cavedan, salito su un albero per prendervi due passere uccise, cadde a terra restando cadavere sul colpo.

** A Bologna ieri mattina si sono posti in isciopero gli operai trippai. La causa dell'agitazione fu il rifiuto dei padroni di aumentari i salari.

** È morta in seguito a gravissime scottature riportate per essersi di troppo accostata al focolare la bambina Gaspari Fioravante di Caliene (Vicenza).

** A Bergantino (Rovigo) un incendio distrusse un fienile di proprietà dei fratelli Pastorelli, causando un danno di oltre diecimila lire.

** Tale Dionisio Massai di 63 anni, mentre stava tranquillamente cenando in una trattoria di Firenze, stramazzò a terra, morto per aneurisma.

IN FRANCIA SI MODERNIZZA L'ESERCITO.

La soppressione dei Consigli di guerra.

Ci telefonano da Parigi, 27 sera. (P.):

Oggi all'Eliseo fu tenuto Consiglio di ministri.

Cheron ha esposto le grandi linee di un progetto elaborato d'accordo col generale Picquart, tendente a sopprimere i Consigli di guerra. Il progetto differisce sensibilmente da quello che fu accettato in massima in occasione della formazione del gabinetto. Infatti non è più questione di aggiungere un giudice civile ai giudici militari. I Consigli di guerra sono soppressi assolutamente in tempo di pace ed i militari dovranno rispondere di contravvenzione, reato o delitto, dinanzi a giurisdizioni di diritto comune come i borghesi. Tuttavia le penalità applicabili ai militari saranno più gravi di quelle applicabili ai borghesi. Le infrazioni alla disciplina saranno represse da un Consiglio di amministrazione del reggimento. Inoltre i caporali, sottufficiali, sottotenenti e tenenti non avranno più diritto di infliggere direttamente delle pene.

Questo diritto sarà riservato ai comandanti della compagnia e il soldato o sottufficiale punito avrà diritto di ricorso in appello dinanzi al Consiglio di amministrazione del reggimento. L'esame del progetto non è ancora terminato completamente: i ministri lo termineranno lunedì. Alla riapertura il progetto sarà presentato all'ufficio della Camera.

PERCHÈ L'EX-ARCIDUCA LEOPOLDO non può più soffrire la moglie e vuole divorziare.

Il regime vegetariano uccide l'amore.

Ci telegrafano da Vienna, 27 sera. (W.):

La *Neue Freie Presse* ha da Zurigo: « La discordia fra Woelfing, cioè l'ex arciduca Leopoldo Salvatore e sua moglie, data già da mesi ed avrebbe avuto origine dalla deficenza intellettuale della moglie. L'arciduca è uomo coltissimo e studioso, la moglie invece è una semplice modesta massaia che non capisce nulla di più delle comuni funzioni domestiche. Woelfing tentò inutilmente di istruirla.

A stento riuscì ad insegnarle a scrivere senza volgari strafalcioni. La signora Woelfing invece professa un vero fanatismo per il genere di vita primitivo, come lo si pratica dalla setta naturalista che ha una colonia presso Ascona nel Canton Ticino, dove gli affigliati alla setta vivono come selvaggi in caverne o capanne primitive, seminudi e cibandosi esclusivamente di vegetali. La signora Woelfing visitò ripetutamente la strana colonia subendone l'influenza, cosicchè cominciò ad adottare un simile tenore di vita, trascurando la propria persona, non pettinandosi, non lavandosi, non cambiando biancheria ed adottando per sè e pel marito un rigoroso regime vegetariano. Il marito comprese che la moglie era stata assalita da una specie di mania. La convivenza con lei gli divenne insopportabile. L'arciduca si è ora recato in riviera e ha incaricato l'avvocato Lachenal di iniziare le pratiche pel divorzio. La signora Woelfing intende ritornare in Austria. Qui si suppone che la pretesa mania della signora non sia che un pretesto per agevolare il divorzio.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il padre Rag. Pietro Polli, la madre Luigia Arnaboldi, i fratelli Rag. Arturo, Vittorio e Mario, la zia Adele Arnaboldi Pesenti, hanno il dolore di annunciare la prematura perdita del loro amatissimo

Avv. PIETRO POLLI

avvenuta stamane.

I funerali avranno luogo a Calcio sabato 29 corrente alle ore 10 e la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Antegnate.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Calcio, 26 dicembre 1906.

Partenza da Milano, ore 8; ritorno a Milano ore 15.38.

A soli dieci giorni dalla perdita della madre

TERESA SALVINI BORSANI

i figli D.r Guido e Maria hanno lo strazio di partecipare la morte del loro amatissimo padre

Cavaliere

ANGELO SALVINI

avvenuta ieri alle ore 15.

Al triste annuncio si associano le sorelle Maria, Virginia, Luigia e Rosa, i cognati Bersani e Chiodi, ed i congiunti.

I funebri avranno luogo domani, venerdì, alle ore 14, partendo dalla casa Via Vincenzo Monti 34 per il Cimitero Monumentale ove la cara salma sarà cremata.

Milano, 27 dicembre 1906.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50,000,000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamento corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compera e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

WOLLEN TUCH Unica Sede d'Italia Via Vittoria, 33-A 39 MILANO
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo **Campionario Autunno-Inverno** assortito delle più recenti **Novità.**
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

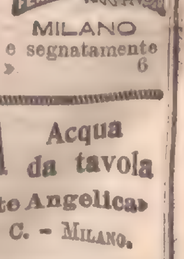
G. NASTRUCCI
Milano - VIA DANTE, 15 - Milano
unico concessionario della
Fabrique de Bijoux incrustés
en OR FIN SUR ACIER
LÉON EGUIAZU
S. SÉBASTIEN (Espagne)
che ottenne le più alte onorificenze.
Premiato all'Esposizione di Milano con GRAND PRIX
Ricco assortimento di articoli per regali - Novità ed assoluta convenienza. PREZZI FISSI.

CHIUNQUE
può stirare a lucido con facilità usando
IL MONDIALE
AMIDO BANFI
Marca Gallo - è il più economico - conserva la biancheria. — *Vendesi ovunque.*

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.r VISMARA SARONNO

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano.
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO
— Guardarsi dalle Contraffazioni —

FERRO-CHINA-BISLERI
È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Volete la Salute??



Il Chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei « casi di clorosi oligoemie e segnatamente « nella cachessia palustre. » 6

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. Bisleri & C. - Milano.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N.° 10
D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17. *In casa* (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

NOTIZIARIO MILANESE

Gli impiegati del Comune e il nuovo progetto per la Ricchezza Mobile.

La Federazione fra le Associazioni di dipendenti dal Comune di Milano, a conoscenza della presentazione di un disegno di legge sull'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, ha diretto al ministro delle finanze, on. Massimini, e al relatore del progetto di legge on. Calissoui, i seguenti telegrammi:

«Federazione Associazione dipendenti Comune di Milano, esecutrice voti primo Congresso dipendenti Comuni italiani, plaudendo riforma legge R. M. raccomanda vivamente V. E. modifiche conformi deliberati primo Congresso.

«Pel segretario *Stephan* — Il consigliere delegato *Moioli.*»

«Federazione Associazioni dipendenti Comune Milano, lieta vostra nomina relatore modifica legge R. M., e fiduciosa vorrete sostenere voti espressi primo Congresso dipendenti Comuni italiani, spedisce per espresso ordine del giorno votato Congresso sopra accennato.

«Pel segretario *Stephan* — Il consigliere delegato *Moioli.*»

Gli impiegati delle Opere Pie e la R. M.

L'Associazione fra impiegati delle Opere Pie milanesi, in conformità ai deliberati del VI Congresso regionale lombardo e del V Congresso nazionale per gli impiegati dei comuni, provincie, opere pie, in occasione della riforma della legge sulla ricchezza mobile ha inviato al ministro delle Finanze e all'on. Calissano, relatore, i seguenti telegrammi:

«*A S. E. il ministro delle Finanze, Roma.*

«Associazione impiegati opere pie milanesi, occasione riforma legge R. M. saluta ed auspica E. V. valido propugnatore equiparazione impiegati beneficenza agli altri impiegati pubblici pel trattamento R. M.»

«*On. Calissano, deputato Parlamento, Roma.*

«Associazione impiegati opere pie milanesi, occasione riforma legge R. M. pregiasi ricordare V. S. I. voti impiegati opere pie per equiparazione altri colleghi trattamento R. M. e confida vivamente Vostra preziosa adesione e tutela.»

LA PROVVIDENZA BALIATICA

Un' ottima istituzione milanese, la *Provvidenza baliatica*, che ha sede in vico Rovello, 4 (Foro Bonaparte), e della quale è direttore il dott. C. Valvassori Peroni, ha avuto dalla Giuria dell'Esposizione il gran premio.

Chi ama davvero i bambini, e intende salvarli dall'abbandono, dalla trascuratezza, dai pericoli continui, che ne insidiano la vita, e crescerli sani e gagliardi per la famiglia e per la patria, non può a meno di compiacersi dell'ingente numero di lattanti, che quell'ambulatorio soccorre, e del risveglio della carità cittadina, che ne permetterà di estendere tale soccorso ad un numero ben maggiore di piccoli bisognosi.

All'ambulatorio di via Rovello ogni giorno più numerose si presentano le mamme colle loro creaturine in cerca di conforto o di alimento. Pur troppo però, fino ad ora, la modesta dotazione dell' ambulatorio stesso, alla quale, oltre la beneficenza privata, concorre quella del Comune, della Deputazione Provinciale e della Cassa di Risparmio, non ha permesso di largheggiare nella somministrazione del latte e delle farine.

Ma non è a Milano che un' opera buona non possa trovare i mezzi per lo sviluppo al quale è destinata.

La *Provvidenza baliatica* è sorta fin dal 1886 per salvare alle famiglie ed al paese tante vite, per crescerle sane e robuste, giacchè l'igiene della alimentazione nella prima infanzia è una potente garanzia di salute per l'età giovanile e per quella adulta.

Un buon nutrimento può prevenire lo sviluppo della rachitide, della scrofola, dell'anemia, e di tutte quelle altre infermità, che derivano precisamente da un allattamento scarso e malsano.

La *Provvidenza baliatica* esamina e giudica il latte della madre, e allorchè questa risulti inetta all'allattamento, procura alle famiglie — a qualunque classe appartengano — nutrici robuste e idonee, sottoponendole a scrupolosa visita medica ed all'esame microscopico del latte; e per mezzo dei sindaci, dei medici e dei parroci dei paesi d'onde esse provengono, si assicura della loro condotta e delle condizioni igieniche, economiche e morali della famiglia e dei collaterali.

Così all'indecoroso commercio delle mediatrici è sostituito un pubblico ufficio, guarentigia alle famiglie ed alle nutrici stesse.

Pei ricreatori laici Antonio Sciesa,

I Ricreatori laici amano richiamare ai lettori il loro programma, che si compendia nel loro stesso titolo.

Sono ricreatori, intendono cioè offrire ai figli del popolo modo di ricrearsi alla domenica dalle fatiche della settimana, lontano dai pericoli della strada: ricreare il corpo colla ginnastica, la scherma, il canto corale; col moto, colle passeggiate e le gite ai monti: ricreare lo spirito con brevi adatte conferenze di storia, geografia, di arte; con qualche lettura di genere letterario, e con lezioni di igiene, che loro insegni molto più e molto meglio del catechismo ad essere morali per essere sani e forti.

Sono laici perchè l'educazione che vi si impartisce tende, al disopra e all'infuori di ogni credenza, ad allevare uomini che vogliano il benessere loro e dei loro simili quaggiù sulla terra.

Si onorano finalmente del nome di Antonio Sciesa, reso glorioso dalla morte, perchè non credono che sia ancora venuta l'ora fortunata in cui della virtù del sacrificio si possa far senza.

Così l'azione educativa dei Ricreatori non dimentica « le malìe del pensoso passato » e sente « i presagi delle storie future ».

FATEVI ELETTORI!

Ripetiamo il monito, perchè il tempo stringe e i cittadini abbiano a intenderlo e a seguirlo.

Il Comitato elettorale permanente dei *Partiti Popolari* di porta Genova, porta Magenta e porta Ticinese, con sede in via Gian Giacomo Mora N. 5, avverte che continuano le iscrizioni, gratuitamente, come per il passato, e che l'ufficio resta aperto *tutti i giorni* feriali dalle ore 20 alle 22, e nei giorni festivi dalle ore 14 alle 16. I cittadini quindi che non si trovano ancora iscritti nelle liste elettorali sono sollecitati a farlo rivolgendosi al predetto Comitato.

Le nuove iscrizioni si chiudono col 31 corrente.

Un convegno d'insegnanti di disegno.

Alla Società Umanitaria, in via Manzoni, ebbe luogo, per invito di essa, un numeroso convegno di insegnanti di disegno delle scuole comunali, delle scuole popolari per adulti, delle scuole di disegno e professionali della provincia. Occasione del convegno fu lo studio dei lavori di disegno eseguiti nelle scuole elementari ungheresi, gentilmente concessi, per l'esame, dal commissario generale ungherese De Czackò, il quale li accompagnò con chiari cenni illustrativi sul funzionamento di quelle scuole.

La importanza che ebbe la mostra d'arte decorativa ungherese rendeva interessante lo studio dei mezzi con cui si preparano fin dalle scuole elementari i futuri artefici. E tale studio era tanto più interessante in quanto che, sull'indirizzo da darsi all'insegnamento del disegno, ferve viva la discussione, e in quanto anche per cura del Comune, nelle scuole elementari di Milano, l'insegnamento del disegno ha assunto ora nuova importanza.

Il convegno era presieduto dal vice presidente dell'Umanitaria signor Luigi Della Torre. Alla discussione parteciparono i signori Agazzi, Loretz, Pallanti, Mazzocchi, Della Torre, le signore Sarfatti, Clerici.

UNA FESTA SOCIALE fra le Cooperative operaie milanesi.

La Federazione delle Cooperative milanesi per festeggiare le 22 premiazioni ottenute dalle cooperative federate all'Esposizione internazionale di Milano 1906, ha promosso per il 31 dicembre, alle ore 18.30, un banchetto fra tutti i soci delle Cooperative operaie federate.

La quota d'iscrizione individuale è di L. 2, e le adesioni si ricevono presso la sede della Federazione (via Manzoni, 9) e presso le seguenti Società:

Cooperativa lavoranti marmisti — Stuccatori e cementisti — Sabbionai — Caministi e fornellisti — Bastonai — Pittori e imbiancatori — Suolini — Braccianti — Costruttori in ferro — Mobili in ferro — Pellattieri — Per la produzione di «aste dorate» — Operai legatori — Tipografia degli operai — Sartoria cooperativa milanese — Fonderia tipografica cooperativa — Cooperativa lavoranti scalpellini.

Nuovi ingegneri civili e industriali.

In seguito agli esami finali sostenuti all'Istituto tecnico superiore di Milano nella sessione di dicembre, sono stati conferiti i diplomi di *Ingegneri civili* ai signori: Jetzhewitz Guglielmo da Milano e Maggi Ulderico da Maccagno (Como); e di *ingegneri industriali* ai signori: Arienti Emilio da Milano — Auteri Michele da Londra — Bianchi Michele da Lavagna (Genova) — Boselli Giovanni da Castelsangiovannni (Piacenza) — Braghieri Carlo da Caorso (Piacenza) — Calcagno Carlo da Voltri (Genova) — Cantoni Luigi da Este (Padova — Carnevali Francesco Zaverio da Milano — Cianelli Giuseppe da Perugia — Citella Luigi da Sant'Agnello (Napoli) — Fei Dario da Prato (Firenze) — Ferraguti Aurelio da Modena — Guadalupi Giovanni da Brindisi (Bari) — Grumelli Fermo da Rudiano (Brescia) — Magnocavallo Rinaldo da Milano — Mungàno Antonino da Catania — Marzo Consiglio da Lizzanello (Lecce) — Mascherpa Giuseppe da Carate Brianza (Milano) — Molinari Carlo Alberto da Como — Monti Pietro da Abbadia sopr'Adda (Como) — Morelli Adimari Carlo da Firenze — Sala Antillo da Tarcento (Udine) — Scotti Mario da Reggio Emilia — Sirtoli Augusto da Novara — Tagliabue Giuseppe da Milano — Villa Giuseppe da Monza (Milano) e Violani Giovanni da Alfonsine (Ravenna).

L'abolizione del servizio notturno dei panettieri.

Anche per la Cooperativa ferroviaria suburbana, che ha studiato profondamente la questione, l'abolizione del servizio notturno dei panettieri è un fatto compiuto. Dopo un esperimento pratico riuscito egregiamente, si da accontentare anche nelle prime ore del mattino quei soci che per effetto delle loro occupazioni devono recarsi presto ai magazzini, il Consiglio ha creduto di indire un *referendum* fra i soci per sentire il parere della maggioranza.

L'esito del *referendum* non poteva essere più lusinghiero pel Consiglio stesso, tanto che su 1200 votanti circa più di 1100 soci votarono pel *sì* e 36 pel *no*. A giorni quindi anche alla Cooperativa suburbana che ha una produzione giornaliera di circa 18 quintali, il pane sarà definitivamente lavorato di giorno.

Una nuova federazione dei medici.

In seno all'Associazione Sanitaria Milanese che si occupa attivamente della organizzazione dei medici, si è costituita la Federazione degli Ambulatori Milanesi di Specializione indipendenti dalle opere pie.

Essa ha per iscopo di procurare agli Ambulatori stessi un assetto veramente moderno, in modo che anche il loro importantissimo servizio abbia ad essere esplicato col massimo vantaggio del pubblico. A membri della presidenza della nuova Federazione vennero eletti i dott. Ugo Pisani, Morotti e Ruini: venne pure votata la nomina di una commissione di sorveglianza composta di membri eletti dal Consiglio e dalle autorità cittadine. Uniformandosi alle recenti votazioni dei Congressi e delle Associazioni mediche, la Federazione applicherà con l'entrante anno una tariffa minima unica per tutti gli Ambulatori.

L'ANALFABETISMO IN ITALIA nel biennio 1904-1905

Uno dei pochi dati dai quali può rilevarsi il progresso della cultura nazionale nel periodo che corre fra un censimento e l'altro, è la percentuale degli sposi che non firmarono l'atto di matrimonio; è necessario però di notare come questa incapacità, che rappresenta l'analfabetismo più schietto, non esclude che fra quelli che la *statistica* chiama *letterati* non siavi un altro buon numero di veri analfabeti che, pur giungendo a scarabocchiare alla peggio il loro nome con uno sforzo eroico in quel momento solenne, non vedranno mai più una penna in tutta la vita.

Fatta questa osservazione raccogliamo dall'*Annuario statistico delle città italiane* ora pubblicato per iniziativa del Comune di Firenze e per deliberazione di tutti i maggiori comuni, (Firenze Alfani e Venturi editori, anno I. 1906) i dati più recenti su questo fenomeno che, almeno in tale intensità è fra le nazioni più civili quasi una triste prerogativa italiana.

L'andamento nei due anni non è punto confortante quando si pensa che dei 69 capoluoghi di provincia, comprendenti la popolazione maggiormente provvista di istituti di pubblica cultura, ben 24 dànno nel 1905 cifre più elevate di analfabetismo di quelle dell'anno precedente.

Le massime più elevate nei due anni di osservazione erano le seguenti:

Anno 1904. — Bari 57 % — Teramo 56,9 % — Ascoli Piceno 56,3 % — Cosenza 55,6 % — Girgenti 52,6 % — Catanzaro 50,7 % — Massa 50,6 %.

Anno 1905. — Teramo 59,1 % — Cosenza 57,3 % — Ascoli Piceno 53,9 % — Caltanissetta 53,2 % — Massa 52,4 % — Catanzaro 50,4 % — Trapani 50 %.

Ed ecco le cifre minime:

Anno 1904. — Torino 1,4 % — Como 1,6 % — Milano 1,9 % — Cremona 2,1 % — Livorno 2,7 % — Sondrio 2,8 %.

Anno 1905. — Torino 1,1 % — Sondrio 1,2 % (nessuna sposa analfabeta) — Como 1,3 % — Milano 1,7 % — Novara 2,5 % — Bergamo 2,8 %.

Come si vede dove alta è la percentuale, più forte è la tendenza all'aumento, dove essa è minima si fa notare spesso invece un miglioramento ulteriore.

Le numerose tabelle dell'*Annuario* relative alla pubblica istruzione contengono varî dati che contribuiscono a spiegare la lentezza con cui procede lo sviluppo della cultura pubblica in Italia. Scarsa è spesso la percentuale di alunni frequentanti le pubbliche scuole compensata in alcune città da un numero assai elevato di alunni di scuole private confessionali e laiche, di cui purtroppo poco si conosce.

Così mentre ad Alessandria, Asti, Cuneo, Varese, Reggio Emilia, Rimini, gli alunni delle scuole pubbliche elementari rappresentano il 10 % della popolazione, tale rapporto scende al 4 % e anche a meno ad Andria, a Cagliari, a Corato, a Cosenza, a Marsala, a Napoli, a Ragusa, a Vittoria.

Un altro elemento importante da valutare oltre la iscrizione degli alunni alle scuole, è la *permanenza* degli alunni nelle scuole medesime e anche su questo punto l'*Annuario* dà notizie interessantissime: su 100 alunni iscritti in complesso ne rimanevano 90 e oltre, a fin d'anno, nelle città di Bari, Bologna, Faenza, Ferrara, Imola, Livorno, Milano, Modena, Monza, Savona, Siena e Torino: la minore assiduità si aveva a Corato con una presenza di fine d'anno pari al 57 % degli iscritti.

Ma gli abbandoni sono molto più numerosi fra classe e classe: soltanto a Alessandria, Biella, Novara e San Remo il numero degli iscritti nella terza classe supera od eguaglia quello degli iscritti alla prima; vi sono invece città ove dopo due anni di corso non si ha più neppure il quarto degli alunni; Arezzo 24 %, Trani 19 %.

Anche queste poche cifre mostrano quanto resti ancora da fare a pro della cultura generale e come siano applicate debolmente da Comuni anche importanti le disposizioni legislative sull'obbligo della istruzione.

Esposizioni in Italia e all'estero nel 1907.

Secondo il bollettino della Camera di commercio di Foligno, le esposizioni che si terranno in Italia e all'estero, nel corso del 1907, sono queste che noi riassumiamo rapidamente:

Bologna. — Gennaio 1907. — Prima Esposizione di Arte decorativa e di economia domestica con mostra internazionale di produzione e commercio. Si terrà nel grande edificio dei festeggiamenti in piazza Otto agosto.

Milano. — Nei mesi di gennaio e febbraio 1907 avrà luogo una Esposizione di articoli di necessità e di lusso per iniziativa del Comitato di beneficenza di porta Genova, in sostituzione della consueta Esposizione enologica ed alimentare.

Firenze. — Nei mesi di gennaio e febbraio 1907 avrà luogo la terza grande Esposizione internazionale del lavoro (arte industria, alimentazione, igiene) nel teatro Giuseppe Verdi (già Pagliano).

Anversa. — Il 27 aprile 1907 si aprirà una Esposizione internazionale di alimentazione, birra, vini e liquori nonchè d'igiene medico-farmaceutica. Avrà la durata di giorni 28.

Jamestown (Virginia, S. U. America). — Per festeggiare le origini della nazione nord-americana sarà tenuta fra l'aprile e il novembre 1907 una Esposizione industriale, agricola ed artistica internazionale la di cui organizzazione sarà d'indole assolutamente privata.

Spa (Belgio). — Spa è situata nella parte più pittoresca delle Ardenne, e conta annualmente una magnifica stagione di bagnanti che dura da maggio a novembre.

In tali condizioni, è facile prevedere un buon successo all'Esposizione di balneologia e vita balnearia, che vi si terrà nel luglio-agosto 1907.

Il programma di questa Esposizione comprende l'igiene, la medicina e la farmacia, l'architettura, il mobilio ed accessori, le arti decorative e grafiche.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 27 dicembre, ore 3 pom.

Giornata cattiva e specialmente nella seduta ufficiale si fecero più insistenti le offerte. Le Terni da un massimo di 1722 caddero a 1695 per chiudere a 1703, le Edison dopo 815 fecero 811.50, la Banca d'Italia da 1303 a 1299.50, le Armstrong 370.50 e 364, Concimi da 490 a 483 e le Metallurgiche a 166 ex dividendo di 9.50. Rendita 103.65 fine gennaio e Cambio 99.92.

Titoli-Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. o divid.	Quotaz. Borsa 24	27 Dicemb.	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	103,20	103.20	103,25
Id. fine mese	100	2,—	103,30	103,65	—,—
Rend It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,30	102,30	102,40
Id. fine mese	100	1,75	—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	513,—	511,—	513,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	347,75	347,50	348,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	499,50	499,50	500,—
» Tirreno	500	10,—	513,—	513,—	514,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,45	101,40	101,45
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1308,—	1300	1301
» Comm. Italiana	500	45.—	909,—	906,—	907,—
Credito Italiano	500	32,50	640,—	638,—	639,—
Bancaria Italiana	250	18,—	322,—	319,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	116,—	116,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	785,—	781,—	783,—
» Mediterraneo	500	16,—	449,—	446,—	447,—
Costruzioni Venete	200	1,—	227,—	226,—	227,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	481,—	483,—	484,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	101,—	101,—	102,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1725,—	1725	——
» Nazionale	80	5,50	100,—	100.—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	217,—	217,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	554,—	552,—	554,—
» Veneziano	175	12,50	264,—	265,—	267,—
» Bergamasco	250	17,50	340,—	334,—	335,—
» Candiani	125	6.25	140,—	148,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	328,—	329,—	330,—
» Valle Seriana	250	20,—	458,—	458.—	—,—
» C Oltolini	200	16,—	295,—	295,—	—,—
» Ogna Candiani	200	15,—	269,—	270,—	271,—
Manifattura Tosi	250	20 —	370,—	370,—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	288,—	286,—	288,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	378,—	377,—	378,—
Pacchetti e C.	100	,—	232,—	232,—	—,—
Elba	250	18,-	512,—	500,—	502,—
Terni	500	120,-	1750,—	1700	1703
Alti forni Gregor. Berg.	200	15,—	290 —	290,—	—,—
Siderurgica Savona	200	18,—	414,—	406,—	407,—
Ferriere Italiane	200	16,—	324.—	320,—	322,—
Magona Italia	150	18,—	395,—	395,—	—.—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	151,—	148,—	149,—
Breda	250	15.—	365,—	358,	360,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	373,—	363,—	365,—
Langen e Wolf	250	30,—	565.—	565,—	—,—
Metallurgica Roma	100	6,—	175,	172 —	173,—
Trezza-Albani	100	8,—	130,—	128,—	129,—
Edison	150	23,—	818,—	811,—	812,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1295,—	——	1285
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	480,—	480,—	—,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	36,—	36,—	37,—
Molini Alta Italia	100	20,—	317,—	310,—	312,—
Pantanella	125	5,—	90,—	90,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	360,—	355,—	360,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5.—	113,—	—,	114,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	364,—	358,—	359,—
Distillerie Italiane	100	11,—	199,—	198,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	150,—	151,—	152,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Carburo	250	70,—	1290,—	——	1270
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10.—	182,-	181,—	182,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,	492,—	482,—	484,—
Candele stear. Mira	100	6,—	142,—	142,—	—,—
Oleificio Pavese	100	—,—	157,—	156,—	157,—
Ceramica Richard	250	19,—	413,—	412,—	—,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	325,—	320,—	321,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	274,—	274,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 99,95 Svizzera 5,50 0/0 99,87 — Londra 6 0/0 25,25 — Germania 6 0/0 123,12 — Austria 4,50 0/0 —.— — Belgio 4,50 0/0 —,—

Roma, 27, *ore 3.* — Rendita italiana 5 0/0 103,70 — id. 3 1/2 102,40 — Banca d'Italia 1303,00 — Azioni Banco Roma 116,00 — Meridionali 784.00 — Acqua Pia 1640,00 — Gas 1317,00 Condotte d'acqua 443,00.

Torino, 27, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 —.— — id. 3 1/2 102,15 — Mediterranee —,— — Meridionali 784 00 — Banca d'Italia 1296,00 — Banca Commer. 900,00 — Credito Ital. 636,00.

Firenze, 27, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,68 — Id. 3 1/2 102,68 — Meridion. 784.00 — Mediterr. 450,00 — Banca d'Ital. 1303.00 — Banco Roma 116.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 27 Dicembre 1906.

PARIGI			
Rend. franc. amm.	—,—	Lotti Turchi	148,—
» franc. 3 0/0	95,32	Meridionali	780,—
» Italiana 5 0/0	—,—	Rio Tinto	2207,—
» Turca	94,20	Metropolitaine	508,—
» Ungherese	98,10	Saragosse	429,—
» Spagnuola	95,10	De Beers	591,50
» Portoghese	71,02	Rand Mines	157,—
» Serba 4 0/0	86,05	Godfields	102,—
» Argent. 1896	94,53	Argento	118,50
» Brasile 5 0/0	96,90	Cambio Londra	25,26
» » 4 0/0	85,—	Tendenza ferma.	
» Egiziana 6 0/0	103,80	**VIENNA**	
» Russa 1891	64 50	Rendita Austr. arg.	98,90
» » 1906	87,60	» » carta	99,—
Consolidato Ingl.	86 1/16	» » oro	117,20
Banca di Parigi	1628,—	» Ungh. 4 0/0	95,95
» Ottomana	675.—	Rend. Ungh. 3 1/2	85,—
» Comm. Ital.	—,—	Lombarde	176,50
Credito Fondiario	—,—	Cambio Parigi	95,50
Azioni Suez	4510,—	» Italia	95,54
		Tendenza calma.	

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Alessandria. — Frumento L. 22.50 a 23 — meliga 14,30 a 15,— al tenim., segale 18.— a 19,—, avena (fuori dazio) 18,50 a 19,50 fagiuoli 24.— a 27,— al Ql.

Cremona 17. — Frumento L. 22.75 a 23.25, frumentone 12.— a 13.50 risi esotici in genere 28.— a 34.—, id. nostr. 36.— a 40.—, risone 17,50 a 20,50, avena 19.50 a 21.—, segale —,— a —,— al Ql.

Firenze. — Grano duro estero —,—, nazion. a 28,75, tenero bianco 26,50, id. rosso 25.25, misto 25,25, granoturco 16.—, avena 21,50, segale 19,50, orzo mondo 27,—, miglio 32,—, panico 45,—, fave a 20,—, vecce a 22,—, fagiuoli bianchi I qual. 36,—, II 30,—, occhio 33.—, riso glacè 37,50, cimone I qual. 50,50, II 45.50, mezzagrana a 27,— al Ql. fuori dazio.

Forlì. — Frumento nostr. L. 23,75 a 24,—, Granoturco nostr. 16,— a 16,10 Avena nostr. 22,— a 22,25 al Ql.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 33,50, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta ed affini 31,—, id. giapponese (nero, biondo, birmania, ecc.) 27,25 al sacco di 120 litri, risone nostrano (come sopra) 21,—, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta ed affini 20,50, id. giapponese nelle varie specie 19,50, al quint., risetto —,—, mezzagrana —,—, pistino —,— al sacco di 120 litri, frumento 24,25, avena (fuori dazio) 20,50 al quint., segale 16,—, meliga 15,— al quint.

Torino. — Grani di Piemonte L. 23,— a 23.75 Id. nazionali 24,75, Id. esteri di forza 25,50, Granoni nazionali 16,75. esteri 16,—, Avene nazionali 20,75, estere —,—, Segale nazionale 19,25, estere —,—, Riso mercantile 32,—, Id. buono 33,—, fioretto 34,—, camolino 37,50, giapponese 31,50 al Ql.

Treviso — Frumento nostr. nuovo L. 22.— a —.—, semina Piave n. 22,25 a 22.50, granoturco nostr. giallo n. 13.75 a 14.25, giallone e pignolo n. 15,— a 15,25, granonenostr. nuovo 14.— a 14,25, estero (stazione Venezia) Foxani 12,75 a —.—, cinquantino n. 14,— a 14.25, pignolon 13,25 a —.—, avena nostr. 19.— a 19,25 estera (st. Venezia) 18,50 a —,— al Ql.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi per Quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 10.40 a 11.40, id. agostano da 9,40 a 10.15, terzuolo da 8.15 a 9.15, paglia di frumento sciolta 4,— a 4,75, id. pressata 4.75 a 5.75.

Salumi e grassine.

Genova. — Quotiamo:

Salacche inglesi da —.— a —.—, id. Portogallo n. —.— a —.—, salacchine Spagna n. da —.— a —.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da — a 95.—, aringhe di Yarmo (pesca aut.), —.— a 35, merluzzo Islanda nuovo, I qualità, da 82.— a —.—, id francese lavato da —.— a —.—, id inglese Labrador da 68.— a 70.—, stoccafisso Bergen Westra; I qual. da 150.— a 152.—, id. id. II qual. da 138 a 145.—, id. Finimark da —.—, a —.— id. Klipper ish da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 210.— a 212.—, id. id. schiacciato da 215.— a 220.— id. Sardegna nuovo da 180.— a —.— id. Villa Iglesias vecchio da 180.— a —.— olio tonno Sicilia da 50.— a 55.—, id. Sardegna da 50.— a 55.—, id. Spagna e Portogallo nazional. da 45.— a 50.—, tonno Sardegna in casse da 170.— a 175.—, id. Sicilia id. da 170.— a 175.— id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 165.— a 175. — id. di ritorno da —,— a —,— id. Sicilia in barili da —.— a —.—, id. Spagna e Portogallo nazion. in barili da —.— a —.—. Strutto d'America del Nord da 130 a 135.—, lardo Stati Uniti da 130.— a 145.—. Al quintale: sardelle con testa in barile uso Sicilia —.— a 50.— id. uso Lissa —.— a —.—, sardelle senza testa Spagna e Ceuta —,— a —.— alici di Spagna salate in barili — a — id. in scatole —.— a —.—.

Il tutto sul vagone in darsena.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 180 a 190, maggengo vecchio 140 a 150, vernengo vecchio 120 a 130, maggengo nuovo — a —, Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 230 a 240, id. vecchio scelto 210 a 220, id. nuovo scelto 170 a 180, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 145, id. id. 3ª qual. — a —, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Brinz nazionale stravecchio 215 a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in Magazzino in quantitativo discreto.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Quotasi:

Moka Hodeida fardetti L. 350.— a 355.—, Portorico Ianco 320.— a 330.—, Mayagues 340.— a 345.—, Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala di 1ª qual. 262.— a 264.—. id. di 2ª qual. 258.— a 260. —, San Domingo Jacmel J. B. V. 255.— a 257.—, Santos scelto 246.— a 250.—, Santos in assortimento 245.— a 247.— al Ql.

Zuccheri. — Quotasi:

Extrafino L. 135.— a 136.—, Cristallino 129.— a 130.—, Macfi inglese I qual. 121.— a 122.— Biondo nazion. I qual. 122.— a —.—, id. II 120.— a 121.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Caffè Bahia L. 240.— a 245,—, Id. S. Domingo 263,— a 268.—, Id. Portorico fiorettone I qual. 320,— a 328,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 365,— a 375.—, Zucchero raffinato extrafino 130,50 a 131,—, Id. id. extra 130,— a 130,50, Id. id. centrifugato 129,50, a 130,— Id. id. quadretti 138,— a 138,50, Zucchero biondo I 121.50 a 122,—, Id. id. II 119,50 a 120,—, Id. id. mascabato 121,— a 121,50, Pepe nero Singapore 258,— a 260,—, Id. id. altre marche 253,— a 255,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci —,— a —,—, Id. amare —,— a —,—, Cera vergine —,— a —,—.

Olii.

Milano. — Mercato animatissimo, prezzi invariati

Ravizzo nuovo nostrano L. 34,— a —,—, Id. Id. Bombay 37,— a —,—, Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 176,— a —,—, Id. sopraffino 166,— a —,—, Id. fino 161,— a —,—, Id. mangiabile 156,— a —,—, Id. da ardere I qualità 100,— a —,—, Id. II qual. 90,— a —,—, Olio linosa per arti 80,— a —,—, Id. mangiab. 84,— a —,—, Olio lino cotto 86,— a 88,—, Id. ravizzone greggio 113,— a —,—, Id. id. raffinato 116,— a —,— Olio di sesamo Smirne fino 134,— a —,— Id. id. Jaffa 128,— a —,—, Id. id. extra 118,— a —,—, Olio Levante 112,— a —,—, Id. cocco imbianchito di I qualità 109,— a —,—, Id. cocco naturale o comune 108,— a —,—.

Pellami.

Foggia. — Bovini grezzi L. 85,— a 95.—, id. secchi da 215 a 226, Bufalo con pelo con, da 250 a 275, id. al dettaglio da 3,— a 3,50. id. freschi da 70 a 90 pelli lanute da 170 a 180, Vasetto spag. ogn. da 1,20 a 1,30, id. Gentile da 1,90 a 2,—, id. Prim. Sp. da —,— a —,— id. Capretti da 1 50 a 1,50,

Materie fertilizzanti

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza

Concimi fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 17-19 0/0 anidride e 1 0/0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.47 a 50. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0/0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0/0) 0.38-41. — Perfosfato minerale (titolo 18 0/0) 0.38-41. — Scorie Thomas, 16-18 0/0, 75 0/0 solubilità al citrato Wagner e 75 0/0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 6.00-6.50 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0/0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0/0 azoto) al quint. L. 26,50 a 27,— solfato ammonico, 20-21 0/0 azoto al ql. 33,75 a 34,50 — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a —,—. — Crisalidi, 8 0/0 azoto al quintale —,—. — Panelli, a 4 0/0 azoto al quintale 9 a 10.— Panelli ricino 5.50 0/0 azoto al quintale 0-00. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90 a 2.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

Genova. — Mercato attivo.

Concimi chimici. — Superfosfato min. 13/15 da 4.75 a 5,75, id. 18/20 da 6.75 a 7.35, superfosfato d'ossa 10,50 a 11,—, scorie Thomas da 16 a 18 0/0 da 5,50 a 5,60, nitrato di soda da 28.50 a —,—, solfato ammon. 32.25 a —,—, cloruro di potassio Stassfurt 78/80 gradi da 21,75 a —, cloruro di potassio prov. organica 95/99 gradi da 24,50 a —, solfato 25.— a —,—, sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25,25 a —,—, polvere d'ossa sgelatinata da 9,— a 9,25, cenere d'ossa d'America da 5 75 a 6,— al Ql.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell' Appennino toscano 4,50 a —,—, id. cerro 5,— a —,—, id. da camino 4,80 a —,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	35,50	—,—	35,50	—,—
Cardiff secondario	34.50	—,—	34,50	—,—
Newport	33,50	—,—	—,—	—,—
Newcastle	30,50	—,—	30,50	—,—
Bestell	29,50	—,—	29,50	—,—
Newpelton	29,50	—,—	29,50	—,—
Mattonelle I. qual.	35,50	—,—	30,50	—,—

Metalli.

Genova. — Quotasi:

Bande stagnate I CX 51,—, fogli 112 la cassa L.it. 30.— a —,—, id. id. IX 36.— a —.—, antimonio Regolo in pani 290.— a —.—, ferro comune tondo, quadro piatto 22.25 a 22.50, id. omogeneo da 23.25 a 23.50; ghisa in pani Elington I 91.— a —.—, id. id. Clarence III 79.50 a 80.— la tonn., lamiera di ferro nera base 35.— a —.—, id. zincata n. 28 60.— a —.—, ottone in fogli I titolo base 260.— a —.—, id. in barre 265.— a —.—, id. comune —,— a —,—, piombo in pani I fusione 52,— a —.—, id. in tubi, lastre, pallini 57.— a —.—, rame raffinato in pani 285.— a —.— in fogli comuni 320.— a —.—, in barre 320.— a —.—, tubi di ferro neri per acqua e gas 42.— a —,—, id. zincati per acqua 60.— a —,—, stagno in pani marca «Stretto» 500,— a —,—, id. puro in verghe 510,— a —,—, zinco in pani I fusione 75.— a —.— id. II fusione 70.— a —.— id. in fogli lam. 8 e 16 85.— a —.—. Materiali usati, al Ql.: bronzo cannone 235.— a 240,— id. campane 235,— a 240.— id. ferrovia 220.— a 230.-, id. meccanica 225,—, id. marina 210,— a 215.—, ottone tubi e bossoli 170,— a 180,— id. massiccio dolce 160 a 165.— agro 155 a 160.—, id. leggiero 150.— a 155,—, rame scelto 240.— a 245, id. non stagnato 230 a 235.—, stagnato 225,— a 230,—, piombo 40.— a 42.—, zinco tettoia 62.— a 65.— id. sfasciatura bastimenti 55.— a 58.—. Lamiere e cerniere di ferro sbollonate 128.— a 130.—, la tonn. ferro massiccio 100.- a 105.-, id. leggero 65.— a 68.—, Il tutto al vagone, netto, escluso il dazio.

Sete.

Lione, 26 ore 20. — (Nostro telegr. partic.)
Tendenza del mercato, attivo.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	23	2	43	4
	41	33	93	169
Peso . kg.	4544	2485	10472	9104

Peso totale Kg. 26605.

MERCATI ESTERI

Cotoni.

Nuova York, 22. — *Cotoni.* — (Chius.)

		21 dicembre	22 dicembre			
Middling	cent.	10,45	10,55	rialzo	punti	10
Novembre	»	9,17	9,10	ribasso	»	7
Dicembre	»	9,21	9,12	»	»	9
Gennaio	»	9,38	9,30	»	»	8
Febbraio	»	9,52	9,43	»	»	9
Marzo	»	9,61	9,52	»	»	9
Aprile	»	9,72	9,63	»	»	9
Maggio	»	9,77	9,68	»	»	9
Giugno	»	9,83	9,74	»	»	9
Luglio	»	9,71	9,63	»	»	8
Ottobre	»	—,—	—,—	»	»	—

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Firenze — Barlesi P. e C., mostra dell'industria nazionale.
Legnago — Caldana Giov., Cologna, veloc.
Catania — Campochiaro Giuseppe, mercer.
Treviso — Cian Agostino e Amadio, mecc.
Roma — Corio Luigi, tipografia.
Roma — De Simoni Mariano, app. elet.
Vigevano — Giacobono Giuseppe, S. Nazzaro dei Burgondi, legnami.
Modena — Casoni Mario e C., prod. farm.
Milano — Colombo Luciano, tessuti.
Taranto — Di Taranto Giov., Manduria tessuti.
Aosta — Ianz Giuseppe, bazar.
Taranto — Lacosta Michele, Manduria, tessuti.
Asti — Peira Enrico, Capriglio, mulino.
Torino — Peruccelli Giovanni, calzoleria.

Piccoli fallimenti.

Trapani — Forgia Ignazio, Marsala, chincaglierie.
Firenze — Pini Isolina, commestibili.
Roma — Pitschen Nicola, tabacchi e gen. vari.
Udine — Taverna Angela, S. Giorgio di Nogaro, commestibili.
Padova — Giarin Antonio, Conselve, ost.
Torino — Godone Ettore Maggiorino, calz.
Monza — Veronelli-Zappa, Cusano sul Seveso, osteria.

Accomodamenti.

Genova — Bruno e Biraghi, arredi e paramenti sacri.
Napoli — Delfino Antonio, sartoria.
Como — Discacciati Cesare, Rovellasca, mercerie.
Trani — De Zio Giuseppe, Ruvo di Puglia, tessuti.

Appendice del SECOLO del 28 dicembre

GIORGIO MALDAGUE 44

Amore invincibile

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

«Orbene una vittima non voglio esserla assolutamente.

— La vostra imaginazione va troppo lontano, o si smarrisce... Invertite le parti.

— Ma è inutile ch'egli pure soffra... È preferibile avvertirlo del pericolo, gridargli:

«Bada, ti fiaccheresti il collo!»

Paolo che le camminava vicino, senza neppur sfiorarle la veste leggera, le si riavvicinò, e, presale la mano ch'ella teneva pendente e ch'egli strinse, tratta a sè la giovane, la quale tentava invece di scostarsi da lui, disse:

— E se così bella teoria fosse inutile affatto?... Se egli non volesse essere avvertito?... Se non volesse udirlo il grido di allarme?... Se non volesse sfuggirlo il pericolo?...

— Se non volesse...

— Sì, se amasse davvero, disposto a non pensare al passato se non colla calma e l'indulgenza dell'uomo che ha abbastanza vissuto e abbastanza sofferto per collocarsi al di sopra delle umane debolezze e dei pregiudizi sociali?

— Le si hanno mai una tal calma ed una tale indulgenza?

— Si possono averle.

— No, no, cento volte no!

— Sento di poter giurare Silviana che il passato non eserciterà su di me alcuna influenza.

«È assai più probabile io sia geloso del presente che delle cose che furono.

— Lo sarete invece malgrado vostro... Basteranno, ripeto, un caso, un incontro, una frase libera, autorizzata appunto da tal passato...

«Da ciò il dubbio, il sospetto, la sofferenza, il crucio...

— Per gli altri, ma non per me.

— Conosco il cuore umano.

— Siete infatti psicologa. Avete il senno, la ragionevolezza che non hanno di solito...

— Le mie pari. Proferitela la parola!... Vedete come la cosa s'imponga e ricompaia, comunque?

Il giovane che avea lasciato da un istante la mano che teneva stretta nelle sue, fermò Silviana pel braccio.

— È cattiveria la vostra, una crudeltà ingiustificata.

— Il vero è sempre increscioso, irrita anche i migliori.

— Non m'irrito. Sostengo che nel caso presente ciò è ben lungi dall'essere la verità.

— Orsù, discorriamo pacatamente. Che intenzione avete?

E liberandosi, con una mano, il polso dalle dita che glielo stringevano, ripetè:

— Che intenzione avete?

— Non vi capisco.

— Volete far di me la vostra amante?

— Vi amo. Che altro ho da aggiungere?

— Vi ho già detto che non siete abbastanza ricco per me, amico mio.

— Ma anche avete detto che, se amaste, non vi curereste punto del danaro.

— Sì, se amassi.

— E siete convinta proprio che non riuscirete mai ad amarmi un po'?...

Ella volse il capo; poi rispose in un vivo gesto della mano:

— Forse troppo!...

Affrettò quindi il passo in modo da allontanarsi da lui.

— Silviana! Silviana!

— Ascoltatemi... Non parliamone più, stasera... Non voglio commettere delle sciocchezze... Come sapete ho una figlia...

— Non è forse per lei che aspirate talvolta alla vita tranquilla?

— Sì, per lei, prima di tutto, poi per me...

Simile vita posso offrirvela. Posso fare in modo che, quando vostra figlia vi rivolgerà una di quelle domande che oggi vi mettono nell'imbarazzo, non siate costretta a mentire, nel rispondere.

Ella si portò, come suo malgrado, la mano al cuore.

— Perchè non sia imbarazzata alle interrogazioni di Michelina, converrebbe che...

La giovane s'interruppe per ripigliare, poi, affrettando di nuovo il passo:

— Non voglio dir di più... Potreste credere che la mia resistenza è interessata, che essa non è se non una manovra, e ciò non è assolutamente, lo giuro sulla testa della mia adorata piccina.

— Quale manovra?

— Eh so bene che non la si sposa una donna come me!

S'era fermata ancora, gualcendosi colle dita affusolate le trine del corpetto.

— Montiamo in carrozza, torniamo a casa, e vi prego di non toccar più questo argomento.

Paolo volle riprenderle la mano.

— Basta, ho detto!... Chiamate il cocchiere...

— Un momento... Se non dobbiamo proprio ricominciare un tal colloquio, conviene finirlo... conviene formarsi un concetto esatto d'una situazione che non è punto senza scampo.

«Silviana, volete camminar tranquillamente al mio braccio?

«Vi dò la mia parola d'onore che saprò conservare vicino a voi la calma d'un uomo che sente tutta la serietà di quest'ora decisiva, ed ha le migliori e più oneste intenzioni.

— Volentieri, ella rispose infilando il suo nel braccio del giovane.

Mossero alcuni passi, in silenzio, incontrando una coppia amorosamente abbracciata.

Alcuni altri passeggiatori procedevano lenti, abbandonantisi al fascino di quella sera estiva, rinfrescata da una lieve brezza deliziosa.

La signorina di Brabançon s'era annodato il boa di piuma candida, ch'ella teneva fermo con una mano e che le ondeggiava attorno alle spalle.

Nel cielo purissimo splendeva l'argentea luna falcata.

Dal vasto piano, dove s'allineavano a destra le tribune riservate agli amatori delle corse, convegno di *sportsmen* e di donne leggiadre, veniva un salubre, inebbriante odore di fieno falciato.

Corbières s'era rimesso in calma, mantenendo così la fatta promessa.

Vinceva, scacciava l'impressione perturbatrice, l'ebbrezza provata al contatto della bella creatura, al fruscio di seta e merletti, al profumo soave e penetrante che da tutta la persona di lei emanava.

L'attraenza subita esaltava tutto quanto v'era in lui di nobile, di disinteressato.

Avea sempre idealizzato la donna; sempre la donna caduta lo avea mosso a pietà, indotto all'indulgenza, al desiderio d'una riabilitazione che gli era parsa sempre possibile.

Tradito dall'amore — il sentimento purissimo ed eletto ispiratogli dalla sua fidanzata — di continuo sotto il peso d'una delusione che era stata il più gran dolore della sua vita, provava, ritornando a Parigi, un bisogno di affetto, che sarebbe stato forte e sincero, perchè fatto di concessioni reciproche, cui sarebbesi mescolata la riconoscenza la quale rinsalda le catene da cui siamo avvinti. (*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

Edizione popolare al massimo buon mercato

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI

illustrato dal pittore GIACOMO MANTEGAZZA

Escirà per dispense di 8 pagine in-4 grande, su carta di lusso, e l'opera completa consterà di 89 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 89 DISPENSE:
Franco nel Regno L. 8 — Estero Fr. 12 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, una ricca coperta e il frontispizio per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

MILANO — Stabilimento della Società Editrice Sonzogno — MILANO

ANNO XIX

Il Secolo illustrato

DELLA DOMENICA

Splendida edizione in gran formato di otto pagine

IL SECOLO ILLUSTRATO è non solo il più elegante dei giornali popolari, ma anche il più diffuso e a buon mercato che si stampi in Italia

Abbonamento annuo:
nel Regno L. **2 50** - Estero Fr. **5.**

Tutti gli abbonati, ricevono a fine d'anno, il frontispizio, l'indice e la copertina.

Cent. 5. *Un numero separato nel Regno* Cent. 5.

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI

E DELLE AVVENTURE — ANNO XXVI — DI TERRA E DI MARE

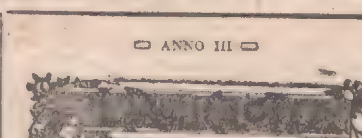
Si pubblica in dispense di **16 pagine,** *in-4 grande, stampato su carta di lusso, e riccamente illustrato da finissimi disegni.*

Il Giornale illustrato dei Viaggi e delle Avventure di terra e di mare, per la scelta delle incisioni, per l'amenità del racconto e per il suo buon mercato è la più variata e attraente pubblicazione di questo genere

Abbonamento annuo:
Nel Regno L. 5.- Estero Fr. 8.

Cent. 10. *Un numero separato nel Regno* Cent. 10.

ANNO III



Giornale settimanale per imparare le lingue straniere.

— IMMENSO SUCCESSO —
200 000 copie di tiratura
Si pubblica in Milano in 4 edizioni

Francese-Tedesca — Inglese-Spagnuola

Esce ogni domenica per dispense di 8 pagine.

Abbonamento annuo per ogni edizione:
Nel Regno L. **5.** — Estero Fr. **8.**
Una dispensa separata di ogni lingua
Centesimi 10

GRATIS
il Catalogo Generale
illustrato pel 1907.

ANNO IV

VARIETAS

Rivista mensile illustrata
DIRETTA DA
GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Grosso fascicolo di 100 pagine con artistica copertina a colori.

ABBONAMENTO ANNUO:
nel Regno L. **5.** — Estero Fr. **8.**
Prezzo di ciascun fascicolo:
50 - Centesimi - 50

ABBONAMENTI PER IL 1907

IL SECOLO

ANNO XLII — **GAZZETTA DI MILANO** — ANNO XLII

Giornale politico quotidiano di gran formato

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

Il Secolo pubblica sempre **TRE magnifici romanzi in appendice,** ha corrispondenti propri e telegrammi da *tutto il mondo*, rubbriche speciali letterarie, scientifiche, economiche, artistiche, igieniche finanziarie, commerciali, di varietà, ecc.

Il Secolo offre ai suoi lettori per il 1907 le seguenti combinazioni di abbonamento:

Prima Combinazione.

Il Secolo *quotidiano* coi premi:

LA DIVINA COMMEDIA
DI
DANTE ALIGHIERI

magnifica *edizione speciale* di gran lusso, illustrata da *Gustavo Doré*, e dichiarata con note tratte dai migliori commenti per cura di E. Camerini.

La Divina Commedia forma un un grosso volume di 688 pagine con **135** grandi incisioni ed il ritratto del Divino Poeta.

L'edizione speciale di lusso della *Divina Commedia* venne espressamente preparata per gli abbonati del **Secolo** che con questo *grande premio* intende continuare la sua propaganda patriottica di istruzione a tutto vantaggio dell'educazione e della coltura nazionale.

Il magnifico e grosso volume sarà splendidamente rilegato uso tela ed oro e rinchiuso in elegante scatola di cartone.

Oltre al **Secolo** ed alla **Divina Commedia** di *Dante* gli abbonati riceveranno anche il **Secolo Illustrato** *della Domenica*, che fu riccamente rinnovato in quest'anno colle illustrazioni fotografiche, in modo da riescire la più splendida pubblicazione settimanale a buon mercato e di grande attualità.

Prezzo d'Abbonamento annuo: Milano, a domicilio, L. **20.** — Nel Regno L. **26.** — Estero Fr. **45.**

Seconda Combinazione.

Il Secolo *quotidiano* - **Divina Commedia** di *Dante Alighieri* - **Secolo Illustrato** *della Domenica* e la splendida rivista mensile illustrata **Varietas** diretta da *G. Antona-Traversi.* — Questa rivista, stampata su carta di lusso, forma un grosso fascicolo con copertina a colori.

Prezzo d'Abbonamento annuo: Milano, a domicilio, L. **24.** — Nel Regno L. **28.** — Estero Fr. **52.**

NB. — *Tutti gli abbonati che riceveranno il magnifico premio* **La Divina Commedia** *di* Dante *tanto quelli della prima che della seconda combinazione, debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento per la spedizione* **L. 1** *in Italia e* **Fr. 2** *all'Estero.*

Terza Combinazione.

Il Secolo *quotidiano* coi premi: **Il Secolo Illustrato** *della Domenica* e la rivista mensile illustrata **Varietas.**

Prezzo d'Abbonamento annuo: Milano, a domicilio, L. **18.** — Nel Regno L. **24.** — Estero Fr. **40.**

NB. — Gli abbonati nel posto di *Varietas* possono scegliere o la *Moda Illustrata* od il *Ricamo* od il *Giornale illustrato dei Viaggi e delle avventure di terra e di mare*, oppure a scelta uno dei quattro *Poliglotta* per la lingua *Francese, Tedesca, Inglese, Spagnuola.* — Chi al contrario volesse sostituire a *Varietas*, la *Novità* o l'*Esposizione Illustrata di Milano del 1906* rilegata in volume, od alla *Moda Illustrata* volesse aggiungere anche il *Figurino colorato* mensile, deve aumentare al prezzo d'abbonamento L. 2 nel Regno e Fr. 4 all'Estero.

Quarta Combinazione.

Il Secolo *quotidiano* e **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*

Prezzo d'Abbonamento annuo: Milano, a domicilio, L. **16.** — Nel Regno L. **20.** — Estero Fr. **36.**

ANNO VIII

IL RICAMO

In bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia.

GIORNALE SETTIMANALE PER LE SIGNORE SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO

Esce in Milano ogni domenica in gran formato di otto pagine, stampato su carta di lusso. - Ad ogni numero va annesso una **grande tavola di ricami** in bianco per biancheria.

Il Ricamo è il giornale più apprezzato e diffuso, per la varietà e finezza ed utilità pratica dei suoi magnifici disegni.

ABBONAMENTO NEL REGNO: Anno L. **5** - Semestre L. **3**
ESTERO: Anno Fr. 8 - Semestre Fr. **4,50**

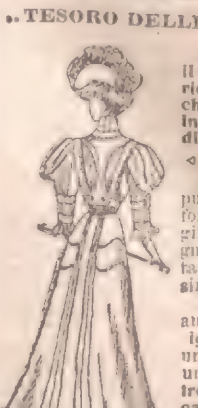
Un num. separato, nel Regno, Cent. 10.

Ogni annata finale è rivenduta nel Regno a L. 6, in volume, rilegato sotto copertina.

ANNO XLIV

LA NOVITÀ

.. TESORO DELLE FAMIGLIE ..



Giornale di mode il più importante e ricco che si pubblichi in Italia. - Esce in Milano ai primi di ogni mese.

La Novità si pubblica in grande formato, di sedici pagine di testo o disegni finissimi, stampata su carta elegantissima tipo americano. Ad ogni numero va annesso un **grande figurino colorato**, un modello tagliato una tavola di patrons o tavola di ricami, ecc., ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco di porto nel Regno *Anno L.* **7**
Semestre L. 4 — *Trimestre L.* 2
Estero *Anno Fr.* 9 — *Semestre Fr.* 5
Trimestre Fr. 2,50.
Un num. sep., nel Regno, Cent. 75

IL FIGURINO

ANNO VIII

Edizione speciale mensile di figurini colorati delle grandi novità della moda.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco di porto nel Regno *Anno L.* **2,50**
Semestre L. **1,50**
Estero *Anno Fr.* 3 — *Semestre Fr.* **1,80**
Un num. sep., nel Regno, Cent. 25

ANNO XI

I TRIBUNALI

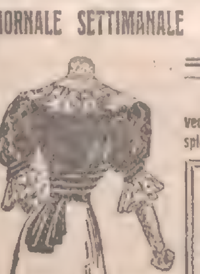
GIORNALE DI CRONACA E CRITICA GIUDIZIARIA
Diretto dall'Avv. **E. VALDATA.**

Prezzi d'abbonamento:
Nel Regno anno L. **5** — sem. L. **3**
Estero . . » Fr. **8** — » Fr. **4**
Un num. separato, nel Regno, Cent. 10.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE SETTIMANALE PER LE FAMIGLIE
= ANNO XXII =

Esce in Milano ogni giovedì in 16 pagine in-4 grande splendidamente illustrate.



La Moda Illustrata è il più bel giornale del genere che si pubblichi in Italia. Ad ogni numero va unito un **Modello tagliato** di variati e pratici indumenti femminili, gonne, corpetti, mantelli, giacche, cravatte, fisciù, abitini per bambini, ecc. — **La Moda Illustrata** ha il pregio massimo del buon mercato, ogni numero costa Cent. **10.**

Abbonamento nel Regno: *Anno* L. 5
Semestre L. 3
Estero: *Anno* Fr. 8 - *Sem.* Fr. **4,50**

.. ABBONAMENTO ECCEZIONALE CUMULATIVO ..
La Moda Illustrata e il Figurino
= per un'intera annata L. **7** =

GRATIS
il Catalogo Generale
illustrato pel 1907.

Il miglior modo per abbonarsi il più economico e sollecito è quello di inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, Milano

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ATTIVO, distinto giovane, ottimi studî, onorato Ministero Pubblica Istruzione, desidera impiegarsi segretario particolare, precettore, od in commercio. Ottime referenze. Serietà. Cirillo, fermo posta. 55460

PENSIONATO governativo ammogliato cerca portineria signorile. Ottime referenze. M. N. 90 Fermo posta, Milano. 55512

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISPONENDO ore antimeridiane amministrerebbe piccole aziende per mite retribuzione rag. Guido Tommasi, corso Porta Nuova, 11. 54791

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUON imballatore porcellane vetrerie è cercato da ditta seria Milanese. Dirigere referenze pretese Cassetta 170 S. Haasenstein e Vogler, Milano 55282

CARROZZERIA Pavesi Crespi e C., Ripa Ticinese 85 cerca scoccai. 55801

CERCANSI buone macchiniste orlatrici tomaie nonchè mezzane. Via Brisa 13 55458

CERCANSI abili operai aggiustatori meccanici pratici feri da trancia. Inutile presentarsi senza referenze e capacità. Roche, Vettabbia 3. 55546

CERCANSI ragazze per lavori di campionario. Piazza S. Eufemia 10. 55520

CERCANSI Via Fontana 16 pel 1.° dell'anno 3 giovanotti falegnami, attivi, intelligenti. Lavoro continuo. Rampoldi. 55526

CERCASI buon tecnico per fabbrica cioccolatte. R. S. Tommaso 2. 55829

CERCASI commesso possibilmente pratico macchine, conoscendo tedesco. U. 24. Fermo posta. 55809

CERCASI da coniugi soli domestica venticinquenne sappia cucinare. Orario dalle 8 alle 20. Presentarsi con referenze Via Gallo 6. 55805

CERCASI signorina pratica tenuta libri, corrispondenza italiano e possibilmente inglese. Dirigere offerte Cassetta 143 S Haasenstein e Vogler, Milano. 55803

CERCASI Maestra sarta bravissima in corpi; buona retribuzione: Fulcorina 17. 55665

CERCASI fattorino tredicenne per biblioteca. Rivolgersi Meiners S. Dalmazio 6. 55789

CERCASI giovanetto fattorino per studio. Stipendio trenta. Rivolgersi Assicuratrice Lombarda, Foro Bonaparte 3. 55386

CINEMATOGRAFO viaggiante ricerca operatore ottimi certificati. Rivolgersi subito Pietro Guerra, Fortemarmi (Lucca). 54734

CONIUGI cercano domestica mezzo servizio. Via Revere 3. 55514

FAMIGLIA senza figli cerca donna pulitrice per qualche ora del giorno. Preferiscesi persona parlando discretamente tedesco. Presentarsi dalle 12 alle 14 Via Vitruvio 3 II. 55470

FOTOGRAFIA ricerca abilissimo stampatore bromuro. Buona paga. Posto stabile. Offerte, referenze, Albumina, posta, Milano. 55795

GIOVANETTA cerchiamo, dodicenne (piccolissime mansioni casalinghe). Trattamento famigliare. Coniugi Marinetti, posta. 55799

IMPORTANTE Ditta cerca esperto giovane buon ciclista conoscitore latteria per viaggiare Lombardia, stipendio provvigione. Inutile presentarsi senza buonissime referenze. Scrivere Cassetta 97 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55247

INCISORI in metallo d'ogni genere cercansi da E. Pagani, Via Bollo 3, Milano. 55004

ISTITUTORE insegni computisteria, francese, cercasi Collegio, via Scuole, Asti.

LAVANDAIA onesta ricercata per far bucato 2 o 3 volte al mese presso famiglia. Offerte Cassetta 1 X presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55144

ORLATRICI abili cercansi per importante fabbrica tomaje ed una provetta Direttrice-Orlatrice. Inutile annunciarsi senza ottimi certificati. Fratelli Beretta-Piccoli, Lugano (Svizzera). 54527

PIAZZISTI bene introdotti clientela privati articolo stoffe, scrivete Balbrun, Verona. 53629

RAGAZZO civile cercasi subito fattorino apprendista retribuito studio rappresentanze. Scrivere Cassetta 147 S Haasenstein e Vogler, Milano. 55815

TESSITURA in Milano in lino, canapa e cotone cerca bravo assistente operaio meccanico. Offerte indicando referenze a Cassetta 210 S Haasenstein e Vogler, Milano. 55554

URGE giovinetto quindicenne, piccolo servizio famiglia, Vincenzo Monti 50. 55442

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COL giorno 2 avranno principio nuovi corsi di stenografia e macchina scrivere. Tassa L. 3. Durata mesi 2. Cosmopolitan School, Pellico 6. 55427

LEZIONI di Pianoforte, Mandolino Napoletano, Lombardo; Violino, Chitarra, Canto. Facilissima riuscita, Maestro Politti, Commenda 15. 55464

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ON desire chambre non meublée. Gs. Via Ospedale 2, Milano. 55510

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DIRETTORE caffè-ristorante occupato accetterebbe rappresentanze riflettenti professione. Ezio posta. 54744

VIAGGIATORE Italia Centrale-Meridionale estesa clientela tessuti-mercerie volendo anche privati) desiderando formarsi solida indipendente posizione cerca rappresentare esclusiva zona stabilirsi. Case serissime. Offro lire cento intermediario appena firmato contratto. Offerte concrete tutto dicembre: Amba 13, Ancona. 55376

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI due belle camere al presente. Bestetti, Via Padova 27. 55556

AFFITTASI subito vasto negozio sito in via Palermo 8. Cedesi anche mobilio. 55296

CERCANSI subito posizione centrale 7-9 locali primo piano uso commerciale. Offerte Ademaro Ademari, posta Monza. 55241

CERCASI appartamentino 2-3 camere vuote centro, vicinanza stazione. U 24, fermo posta. 55807

TENUTE vaste nel Meridionale vendonsi. Luchini, Via Sarpi 8, Milano. 55456

TERRENI da vendere prezzi miti paraggi P. Venezia e nuove stazioni ferroviarie. Scrivere Cassetta 186 S Haasenstein e Vogler, Milano. 55394

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI Via Fontana 16, Un piccolo cane da latte Bulldog entro due mesi, femmina o maschio, prezzo. Rampoldi. 55524

CINEMATOGRAFO importante città dell'Emilia, sala grandioso teatro, cerca socio disponga 3000. Ottimo avvenire. Scrivere C. 55673 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 55673

LETTINO ferro per bimbo buono stato vendesi. Portinaia Caradosso 5.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA industria lauti guadagni cerca socio capitalista 80.000. Scrivere Cassetta 198 S Haasenstein e Vogler, Milano. 55484

CAPITALISTI cercansi; giornale periodico nuovo genere réclame. Zimboldi, posta, Milano. 55454

DISTINTA Signora cerca d'urgenza prestito L. 300 restituibili mensilmente. Interessi convenirsi. Scrivere L. T. 35 fermo posta, Milano. 55763

DROGHERIA avviatissima vendesi Vareso posizione centrale, capitale circa 15 mila. Rivolgersi Pubblicità — Garoni — 12 Varese. Cassetta 102. 55272

MECCANICI Motivi salute cedesi 1500 circa antica officina meccanica costruzione velocipedi prezzo inferiore perizia, avviamento gratis, numerosa clientela, reddito sicuro. Indirizzare Azimonti, Giusti 26, Milano. 55560

PENSIONE signorile centralissima in Milano vendesi. Antonelli, Monte Napoleone 11. 55627

UFFICIO commerciale lucroso, centralissimo, cedesi notivo salute. Ottimissimo affare. Fornovo, posta, Milano. 55771

500 lire urgono ad un impiegato. Restituzione 50 mensili, buonissimo interesse. Onestà. Garanzia. Referenze. Scrivere Cassetta 200 S Haasenstein e Vogler, Milano. 55490

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

IMPORTANTE ditta desidererebbe far costruire fuori cinta stabilimento uso industriale prossimo tram. Cercasi terreno e costruttore. Offerte Cassetta, 93 S., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55243

INGEGNERE professionista, sposerei signorina venticinquenne, bella, onesta, con dote. Escludo anonimi, intermediari. Ritiro corrispondenza con fotografia che ritornerò 10 gennaio. Marco, fermo posta, Milano. 55599

MANCIA competente riconducendo Corso Venezia 89 cane caccia bianco e marrone, alto, magro, coda lunga, Museruola con piastra numero 4017. 55488

MARCO mio cattivo. — Come dolce eco passata felicità giunganti fervidi auguri novello anno. Infiniti preferiti. 55468

MARY, Anima mia pensoti sempre. Augurj infiniti anno foriero per noi. Arrivera Primavera nevvero? Vieni Opera? Mandami *Secolo* come sai. Tanti, tanti... 55434

MINA, Quali giorni tristi. Quanta infelicità racchiude l'animo mio; nessuno ascolta il mio pianto; invano invoco una parola di conforto. Vieni, abbi pietà della mia sventura, vieni che sempre tuo io sono. 55530

SEMPRE 1900. Ricambia auguri felicità avvenire. Nuovo anno apporti adempimento tuoi cari desideri. Grazie; salute buonissima. Attendo ordini poter scriverti. 55518

8718. Tuo pensiero darmi oggi quella notizia lenisce tristezza della giornata. Ma perchè dici ancora « lei » e non torni all'antica confidenza? Se cambi orari pregoti avvisarmi, e non dubitare del mio costante unico immutabile affetto.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE economica cera insuperabile per pavimenti e mobili L. 1.45 il kg. sconto rivenditori. Senegal, Romana 40. 52448

ACQUISTATE solo biciclette S. A. F., se volete esser certi d'aver macchine insuperabili. Società Anonima Frera, Milano. Listini gratis a richiesta. 53506

AFFITTI, pensioni, compra e vendita negozi, farmacie e commissioni in generale nonchè collocamento personale. Rivolgersi Vicolo Facchini 1, piano 3°, Milano, dalle 2 alle 6. 55532

ANTICAMERA camera tre cristalli finissima, sala pranzo, sedie vero cuoio, grammofono. Corso Indipendenza 23. 55783

BELLISSIMA pistola tascabile, difesa personale, tiro mortale, canna cortissima mm. 6 vendesi réclame 2.95 ciascuna, due 5.70. Sconto rivenditori, cataloghi gratis. Rivolgersi Ditta Frascogna, Firenze. 55545

BINARIO vendesi usato buonissimo stato anche suddiviso 3300 metri completo 26 scambi 58 vagonetti bilico con ruote acciaio. Scrivere Cassetta 103 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55301

CERCANSI facchini robusti, pratici lavori spedizionieri. Presentarsi da Antonio Rivoire, 1, Via Soncino, Milano. 55472

CERCANSI ovunque signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali, lavorando casa loro, conto nostro diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana, Corso 462, Roma. 53975

FERROVIERI trovano immediatamente denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 10 giorni. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi Bonariva. Via Tenaglie 3 (Piazza Fontana) Milano. 55244

FITTABILI Letame trenta cavalli appalta Antonio Rivoire e C., 1, Via Soncino, Milano. 55474

FUNGHI secchi, chilogrammi tre, spedisce Ciapponi Lorenzo, negoziante in Morbegno, dietro rimessa di lire diciotto. 55257

GHISA MALLEABILE d Alluminio — Fonderia Necchi: Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52306

GRAMMOFONO bellissimo, occasione, prezzo ridottissimo vendo. Lina, Carlo Alberto 25. 55544

MOTOCICLETTE Republic anche ratealmente Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. — I. Wolmann, Padova. 31283

NEI MAGAZZINI Via Unione, angolo Paolo da Cannobio (già via Pesce) liquidansi in questi giorni per contanti a prezzi inferiori al costo i seguenti articoli: Porcellane, Cristallerie, Tappeti, Coperte da letto. 55056

PENSIONE Sacchetti, Nervi, Non tubercolotici, Cucina buona. Calorifero, Luce elettrica vicino mare. L. 5 - 8. Affitto villa. 55323

PIANOFORTE quasi nuovo sitema germanico, corde incrociate, premiato medaglia d'oro, vendo. Corso Genova 24. 55508

RIVOLTELLE tascabili delle più reputate fabbriche ricco assortimento, prezzi ridottissimi. Vittorio Bonomi, Milano, via Vincenzo Monti 32. Gratis a richiesta catalogo illustrato di rivoltelle. 41470

SPOSI, Occasione camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo, lusso e comuni. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 54306

VENDO belle gabbie grandi, piccole, occasione. Volendo uccelli. Viale Genova 20. 55406

VENDONSI diversi abiti da società quasi nuovi. Via Donizetti 45. 55444

4 PIANOFORTI splendidi da vendere. Via S. Barnaba N. 26. 55787

GELMI SCHULER & C.°

— MILANO —
Via Vincenzo Monti, 27

MACCHINE e MATERIALI per Arti Grafiche - Cartonaggi - Legatorie - Valigiai - Calzaturifici - Fabbriche di Portafogli. Chiedere prospetti e preventivi gratis.

MACCHINARIO MODERNO GARANTITO

Comodità di pagamento. Monteurs sempre a disposizione dei sigg. Clienti.

CITTA' DI ALASSIO

(Riviera di Ponente).

Stazione Climatica Invernale ed Estiva di primo ordine. — Vendita di aree fabbricabili con obbligo di costruirvi fabbricati.

Si avverte che il giorno 19 Gennaio 1907 alle ore 9 nel Palazzo Municipale avrà luogo la vendita a pubblico incanto di due appezzamenti (il primo formato dai due primi lotti, il secondo dagli altri quattro) di terreno fabbricabile di proprietà del Comune della complessiva superficie di circa metri quadrati 4373, siti in detta Città, in prossimità del mare, in località tranquilla, centrale, incantevole, difesa dai venti, di forma regolare, adatti a costruzione di hotels, palazzine, istituti di educazione, ecc. suddivisi in sei distinti lotti rispettivamente di metri quadrati: 1.° 604, 2.° 588, 3.° 785, 4.° 776, 5.° 796, 6.° 822, ed in base ai seguenti prezzi d'asta a corpo: 1.° 8470, 2.° 8240, 3.° 9430, 4.° 10100, 5.° 9560, 6.° 9050.

Deposito per cauzione e spese per ogni lotto Lire 1900.00.

Per maggiori schiarimenti richiedere al Municipio di Alassio l'avviso d'Asta.

CERCASI VIAGGIATORE

per visitare i negozianti di terrame, di macchine e di stat dell'Italia e della Svizzera. Scrivere indicando la carriera percorsa fin'ora, unendo copie certificati, fotografia o pretese sotto **U. J. 482** a **Haasenstein e Vogler, A.-G.,** Erfurt (Germania).

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' Office Général a Ginevra. 47489

CERCANSI subito **100 abili e solidi operai per cave di pietra.** Lavoro durante tutto l'anno. **Ostrauer Steinindustrie, Franz von Veltheim. Ostrau.,** distretto Bitterfeld (Germania).

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

WATER-CLOSETS

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta. — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta meravigliosa invenzione!

30 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il *Catalogo generale* illustrato da oltre 500 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con

Brillanti chimici Rituali

Ditta Romolo Rituali - Milano
Portici Galleria Vitt. Em. 21

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto Dr. TEN A con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano. Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 29 Dicembre* *Anno XLI - N. 14611*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — **LA DIVINA COMMEDIA** e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO
Biblioteca del Sen.

Abbonatevi al **SECOLO** giornale che esce ogni giorno in **6 pagine** — con notizie telefoniche e telegrafiche da tutto il mondo — con riviste politiche, scientifiche letterarie di illustri scrittori, — con tre romanzi ogni giorno per appendice — con doni specialissimi. — Offriamo quattro combinazioni:
1.ª **Secolo — Secolo Illustrato — La Divina Commedia** di gran lusso di **Dante**, commenti di *Camerini*, illustrazioni di *G. Doré*. — L. **20,—** a Milano — L. **26,—** nel Regno — Fr. **45,—** all'Estero.
2.ª **Secolo — Secolo Illustrato — Varietas — La Divina Commedia.** — L. **24,—** a Milano — L. **28,—** nel Regno — **52,—** all'Estero.
3.ª **Secolo — Secolo Illustrato — Varietas** *Rivista artistica mensile di lusso.* — L. **18,—** a Milano — L. **24,—** nel Regno — Fr. **40,—** all'Estero.
4.ª **Secolo — Secolo Illustrato della Domenica.** — L. **16,** — a Milano — L. **20,—** nel Regno — Fr. **36,—** all'Estero.
NB. — *Tutti gli Uffici Postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese. — Per ricevere il magnifico dono,* **LA DIVINA COMMEDIA,** *gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L.* **1.** — *Estero Fr.* **2.**
Per abbonarsi mandare Cartolina-Vaglia alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

SENATO DEL REGNO
BIBLIOTECA

AGLI ABBONATI

Quest'anno gli abbonamenti sono venuti più sollecitamente degli anni scorsi — anche perchè il dono gratuito della Divina Commedia *di Dante, è il miglior presente che si possa fare ai giovani studiosi. Il volume, ricco di finissime incisioni, elegante nella sua rilegatura rosso e oro, è piaciuto immensamente e fu un vero successo.*

Quelli che non si sono ancora abbonati, si affrettino, perchè in questi ultimi giorni dell'anno gli uffici postali hanno un lavoro straordinario che sarà causa di ritardi nelle spedizioni.

Per abbonarsi bisogna recarsi alla Cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14, aperta anche la sera fino alle ore 22, oppure mandare un vaglia telegrafico.

Gli abbonati si affrettino per non restare il primo dell'anno senza il Secolo.

I CONSERVATORI
e le nuove spese militari

Vi sono dei conservatori più militaristi del ministro della guerra, i quali affermano che i nuovi fondi straordinari che la Camera sarà chiamata quanto prima ad approvare, sono assolutamente insufficienti alle necessità dell'esercito. E sono stati pubblicati molti articoli intesi a provare che dopo la concessione dei nuovi fondi, la questione militare non avrà fatto un solo passo verso la sua soluzione.

Ciò che vuol dire che fra un anno o due, noi saremo da capo un' altra volta colla richiesta di nuove centinaia di milioni, da ripartirsi in un dato numero di esercizi, per non allarmare troppo il buon pubblico.

Si vuol dimostrare che, nel complesso, le nuove spese militari straordinarie dovrebbero salire a 325 milioni di lire; se mai, a qualche cosa di più, non già di meno. Se si tiene conto che il ministero dispone di un attivo di circa 25 milioni, residuo delle spese straordinarie votate pel sessennio 1901-906, il fabbisogno si ridurrebbe a 300 milioni, e cioè a cento più di quelli che si vogliono ora chiedere al Parlamento.

Su questi calcoli fatti dal *Corriere della Sera* si basano gli altri giornali minori, i quali non risparmiano neppure il ministro della guerra.

Visto che la maggioranza della Camera è disposta a concedere i duecento milioni richiesti, perchè non domandarne addirittura trecento?

L'Italia è ricca — ma ricca assai,
chiedi ed avrai.

E si può giurare che il tentativo per ottenere altri cento milioni supplementari sarà fatto sul serio.

Davanti a questo pericolo, noi vogliamo ricordare agli obliviosi lettori dei giornali che il *Corriere della Sera* non è sempre stato un così deciso fautore delle spese militari, e sei anni or sono, e precisamente nel suo numero del 6-7 novembre, il giornale dei conservatori milanesi scriveva queste parole che oggi noi possiamo far nostre:

« Ma più che altro importa frenare le spese che tendono a crescere a dismisura, che turbano la tranquillità della nostra finanza: le spese militari. Ci vuole del coraggio a parlare di questo tema: ma l'ora non è più per le reticenze. Noi non pensiamo punto che la spesa per l'esercito e per la marina possa essere ridotta: ma crediamo che per ragioni sopratutto economiche, *essa non possa, in alcun caso, eccedere il limite attuale.* Esercito e marina devono adattare in questo limite il loro ordinamento, e la spesa stanziata in bilancio deve far fronte a tutte le esigenze della difesa nazionale in tempo di pace, *quella compresa del rinnovamento del materiale e della riproduzione del naviglio.*

« Non v'è politica militare possibile all'infuori di quella che misura le proporzioni sue sulla potenzialità economica del paese. E quando un paese ha dato e dà per esercito e marina tutto ciò che può dare, giuocoforza è che ognuno pieghi il capo, che non vi siano ministri i quali ingannino il paese puntellando un ordinamento per cui si richiederebbe una spesa maggiore, *domandando periodicamente fondi straordinari per opere e innovazioni che si devono ripetere regolarmente ogni tanti anni e a cui un bilancio sincero deve far fronte con le entrate ordinarie.* »

Questo linguaggio sovversivo, ripetiamo, è del *Corriere della Sera* del novembre 1900.

In sei anni le cose della politica non sono sostanzialmente cambiate in Italia, o se sono cambiate, lo furono in meglio.

Sei anni or sono, infatti, la nostra amicizia colla Francia non era così consolidata come lo è ora, tanto consolidata, che la Camera francese ha approvata giorni sono, senza discussione alcuna, la diminuzione dei fondi stanziati in bilancio per la fortificazione delle Alpi sulla frontiera italiana.

Sei anni fa la nostra situazione di fronte all'Austria non era paragonabile a quella odierna. L'Austria ci fa proposte di amicizia, e i ministri barone Aehrenthal e Tittoni, ci assicurano nel modo più formale che ogni divergenza intorno a possibili complicazioni nella penisola balcanica è stata appianata.

Date queste condizioni internazionali non si possono quindi pretendere dal paese sacrifici tali che sarebbero appena tollerabili in un momento di pericolo nazionale.

Quindi noi facciamo nostre le parole del *Corriere della Sera* del novembre 1900 e domandiamo che alla difesa del paese si faccia fronte cogli ordinari bilanci della guerra e della marina, i quali, proporzionalmente, sono elevati quanto in qualsiasi altro paese d'Europa.

Guai a lasciarsi trascinare dagli allarmisti! Tutti gli Stati sono oggi interessati a mantenere la pace, perchè la guerra fa a tutti spavento per le conseguenze specialmente dell'interno.

ANCORA
LA INSURREZIONE DEI MAGISTRATI

Il nostro articolo di ieri sulla questione dei magistrati ha eccitato naturalmente una viva discussione. Il nostro ottimo amico avvocato Arnaldo Agnelli ci scrive queste osservazioni che ben volentieri pubblichiamo, osservando però che noi pure, nella critica fatta, abbiamo ripetutamente riservato le eccezioni.

Dividiamo la questione in due parti: i magistrati sul cui merito complessivo abbiamo già detto il parer nostro, e il progetto di legge Gallo, sul quale è bene che si faccia la più ampia discussione.

Caro SECOLO,

Permettimi una parola franca e serena a proposito del tuo articolo di ieri.

Prima di tutto consentimi di affermare che magistrati di sensi liberi ed alti non sono, dopo tutto, rari come le mosche bianche. Fasti non lieti della magistratura, ne ricordiamo tutti: è vero che la Cassazione, per ben due volte, cresimò e sanzionò le illegalità dei tribunali di guerra; che molti procuratori generali insorsero contro la riforma del divorzio, annunciata in un discorso della Corona; che un primo presidente della Corte di Milano si scomodò eccezionalmente a presiedere un'apposita udienza penale per far applicare il decretone di Pelloux; — ma abbiamo pure conosciuto (per parlare solo dei morti) degli uomini come Ercole Faini, come Camillo Cavagnari; e molti ne conosciamo e stimiamo, giovani modesti, ma valorosi e francamente liberali.

Ma il progetto Gallo può essere considerato indipendentemente dall'agitazione dei magistrati, dalle simpatie per la magistratura com'è attualmente rappresentata, e dalle rappresaglie del ministro, che non vuole che i « lavoratori della Curia » discutano il loro contratto di locazione d'opera.

Si deve pensare alla magistratura avvenire, agli elementi nuovi che vi debbono entrare perchè — come tu scrivi giustamente — abbiano a « mostrare nei loro giudizî l'indipendenza, lo studio, la coscienza del tempo in cui vivono. »

Tutti lo debbono desiderare — e i democratici più di tutti.

Nelle condizioni attuali, il libero esercizio della professione legale richiama, dove appena è possibile, le forze giovanili più vive e più attive perchè, a parità di tempo dalla laurea, un mediocre avvocato guadagna più di un pretore; e la Magistratura non è tenuta così in alto nella estimazione del pubblico perchè non è abbastanza largamente retribuita.

Non è una novità questa: ma in compenso è una verità indiscutibile.

Che cosa fa, per questo riguardo, il progetto Gallo? Assolutamente nulla: anzi, peggiora le condizioni attuali. Gli esami di ammissione alla magistratura verrebbero facilitati; ma prolungato il tirocinio con l'aggiunta di un anno di pratica forense, con due anni di minimo di uditorato, con un più lungo periodo nel posto di aggiunto giudiziario.

Lo stipendio dei pretori resta identico all'attuale: dopo *otto* o *nove* anni circa dalla laurea, la grande maggioranza dei magistrati guadagnerà ancora intorno alle 3000 lire annue.

È possibile che i migliori fra i giovani non vedano più liete speranze e più roseo avvenire nella libera professione?

Se l'anno di pratica forense non si farà sul serio, sarà tempo perduto; se si farà, si opererà una selezione a rovescio: agli esami di uditore si presenteranno quasi soltanto gl'inetti.

Ai pretori resta lo stesso stipendio, ma il lavoro è quasi raddoppiato: la loro competenza è portata da 1500 lire a 3000; ai conciliatori si tolgono le cause da 50 a 100 lire; e si estende anche sensibilmente la competenza penale, col nuovo Codice di procedura.

E non basta lo stipendio uguale e il lavoro raddoppiato: v'è anche la quasi sicura prospettiva di non occupare sedi importanti e di gradito soggiorno: in tutti i capiluoghi di circondario e sedi di tribunale, il posto di pretore sarà occupato da un giudice.

E non basta ancora: ben lungi dall'abolire le Preture inutili, quelle che fanno dieci o dodici sentenze civili in un anno, il progetto solennemente dichiara di volerle conservate tutte quante.

Mi sono fermato ad alcuni punti soltanto: ma si potrebbe continuare a lungo, e, occorrendo si riprenderà il discorso.

La conclusione è facile. La relazione ministeriale dice che con questo progetto si vuol accrescere l'indipendenza della Magistratura e « portare l'amministrazione della Giustizia al primo rango delle amministrazioni dello Stato. » Le intenzioni saranno ottime: nessuno può disconoscere il forte ingegno dell'on. Gallo: ma la riforma escogitata da lui è indubbiamente la meno atta a raggiungere lo scopo; — ed è bene che il grande pubblico lo sappia, e ne discuta largamente, perchè la prosperità e la sicurezza dello Stato non si garantiscono soltanto coll'aumento delle guardie e dei reali carabinieri.

ARNALDO AGNELLI.

La questione religiosa in Francia

Cosa ne pensa Guglielmo Ferrero.

Guglielmo Ferrero è tornato alla sua Torino dopo i trionfi riportati a Parigi e negli altri centri scientifici. La *Gazzetta del popolo* gli chiese le sue impressioni sulla questione religiosa in Francia: ed egli non si fece pregare a riferirla.

— Io ho avuta l'impressione — disse — che anche nel mondo cattolico, ch'io ebbi modo di conoscere, la maggior parte e la migliore, cioè più evoluta intellettualmente, avrebbe desiderato che il papa accettasse in massima la legge di separazione, che alla fin fine metteva la Chiesa in condizioni migliori di quelle concesse dal vecchio concordato.

« Mi ricordo che al pranzo datomi all'ambasciata italiana, il ministro Briand, che vi aveva partecipato insieme con molti cattolici e conservatori, suoi avversari politici, dimostrò con tale evidenza che le condizioni offerte dalla nuova legge erano più conformi di quelle del Concordato agli stessi canoni del diritto ecclesiastico, che nessuno obiettò e tutti in questo accettarono le sue conclusioni.

— Per esempio...

— Per esempio sotto il regime del Concordato la scelta dei vescovi e degli arcivescovi era fatta definitivamente dal Governo, mentre colla legge di separazione la scelta spettava al papa senza alcun intervento del Governo. Così altro esempio offre il potere disciplinare dei vescovi, che prima erano arbitri assoluti dei destini dei parroci e curati; mentre che col nuovo regime non si sarebbe potuto revocare un curato senza sottoporlo al procedimento dei canoni ecclesiastici per ottenere l'approvazione della sentenza da parte del Consiglio di Stato. Insomma il clero sarebbe stato liberato dalla soggezione politica escogitata da Napoleone coll'antica legge per cui comandando egli ai vescovi e i vescovi ai preti, aveva trovato modo d'avere in pugno tutto il clero.

— E allora come si spiegherebbe che la Santa Sede abbia rifiutato questi vantaggi che una parte stessa dei cattolici valutava non poco?

— Pare che la ragione debba cercarsi in una questione di metodo che è evidentemente il punto critico e difficile di tutta la questione. I cattolici, anche quelli favorevoli alla legge, rimproverano al Governo di averla fatta senza consultare il pontefice, e dicono che il Santo Padre non poteva accettarla, nonostante i vantaggi, senza riconoscere una diminuzione della sua autorità. Gli avversari e gli autori della legge rispondono che la Repubblica non può e non deve riconoscere in una sua legge di ordine interno un'autorità straniera come quella del pontefice. È questo il punto in cui la discordia è inconciliabile, ed ogni transazione impossibile. Potranno risolverla solo i fatti, e cioè l'esito finale della lotta che ora s'impegna.

— E quale sarà questo esito?

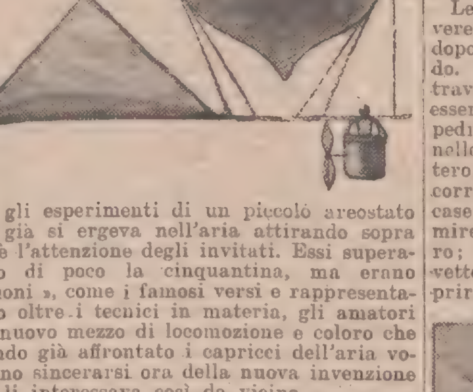
— Ah, quanto a questo io non sono profeta. Tutto dipende dalla profondità del sentimento religioso nelle masse francesi. Io non sono in grado di valutare questa profondità; posso solo constatare che in Francia è opinione quasi universale, anche dei cattolici, che la fede si vada affievolendo sopratutto nelle classi popolari. Se questa opinione è la vera, la Chiesa potrà creare, colla sua resistenza, degli imbarazzi al Governo, ma dovrà presto o tardi rassegnarsi ai fatti compiuti.

UN NUOVO DIRIGIBILE

L'aereo-nave di R. Ronco - Gli esperimenti a Genova - I felici risultati della prova.

Abbiamo da Genova, 27. (C.):

Nella caserma di Sant'Ambrogio, deserta oramai da ogni emblema guerresco si aggiravano domenica scorsa parecchi gruppi di persone che frettolosamente attraversavano i vasti corridoi per accedere ad un'ampia sala dove un uomo di bassa statura, dall'occhio vivo, dall'aspetto bonario prendeva con l'aiuto di un operaio le ultime disposizioni



per gli esperimenti di un piccolo areostato che già si ergeva nell'aria attirando sopra di sè l'attenzione degli invitati. Essi superavano di poco la cinquantina, ma erano « buoni », come i famosi versi e rappresentavano oltre i tecnici in materia, gli amatori del nuovo mezzo di locomozione e coloro che avendo già affrontato i capricci dell'aria volevano sincerarsi ora della nuova invenzione che li interessava così da vicino.

In breve ogni cosa fu all'ordine e il signor Raffaele Ronco, l'inventore, premesse alcune parole di sommaria spiegazione, cominciò un primo esperimento. Coricato il piccolo motore, per invito dei presenti fece percorrere all'areostato una linea elicoidale ascendente per passare poi allo stesso movimento in senso discendente e facendo successivamente prendere all'aereo-nave le diverse direzioni che venivano gradatamente suggerite.

L'areostato eseguì mirabilmente le diverse evoluzioni mantenendosi sempre in un ambiente calmo essendo la sala immune da perturbazioni atmosferiche.

Ma passata questa prima prova che raggiunse ottimi risultati, il signor Ronco volle provare come il suo meccanismo potesse superare anche potenti correnti contrarie e messi infatti in azione quattro ventilatori elettrici sviluppanti una forza di gran lunga superiore a quella del modestissimo motore del pallone ebbe la ambita soddisfazione di vedere l'areostato resistere contro la potente corrente aerea e vincerla in parecchi punti.

Anche questo secondo esperimento aveva dato ottimi risultati, ed io, profittando di un momento in cui l'inventore era immune dalle insistenti domande degli amici ed ammiratori, ho voluto interrogarlo sulla essenzialità della sua scoperta, poichè essa doveva aver bene qualche caratteristica speciale, se la presentava al giudizio dei tecnici dopo che tante e tante esperienze di dirigibili si erano fatte specialmente in questi ultimi tempi.

— Io non mi sono affatto preoccupato delle indagini e dei risultati ottenuti dai miei predecessori — rispose subito il signor Ronco — ho cercato solo, senza valermi del sussidio di alcuno, di ottenere la dirigibilità e la stabilità dell'areostato. Può darsi benissimo che io abbia seguito inconsciamente la via tracciata da altri come, ad esempio, è facile che due che si propongono di raggiungere la vetta di una montagna percorrano una parte della strada insieme, ma io ho sopratutto pensato a risolvere il problema della stabilità contro corrente, e a tale scopo ho posto il motore nella parte anteriore dell'areostato. In sostanza io ho utilizzato una legge fisica per cui il pallone ha una stabilità automatica contro corrente; ne viene di conseguenza che l'elica agisce in perfetta opposizione alla spinta del vento. In tal modo io ottengo la stabilità. Quanto alla dirigibilità essa risulta dal seguente fatto: che tutta la forza del motore può essere utilizzata ad eliminare lo spostamento della corrente e che le inclinazioni della spinta producono le deviazioni da cui si ha appunto la perfetta dirigibilità.

— Per cui la specialità del suo motore?...

— Consiste oltrechè nel fatto di essere nella parte anteriore dell'aereo-nave anche in quello di avere una sospensione a sistema cardanico per cui è possibile dare all'elica qualunque posizione che dalla navicella è regolata a mano o mediante un congegno idraulico. Nel piccolo modello che ha visto in azione ha potuto verificare appunto come l'elica possa prendere qualunque posizione rispetto all'asse del pallone.

Su tali concetti essenziali è basata la scoperta di Raffaele Ronco, che sebbene abbia dato gli anni suoi giovanili alla musica dalla quale pure ritrasse nobili soddisfazioni, volle sempre coltivare la tendenza dell'animo suo appassionato per la meccanica, e nell'ambito ristretto degli amici, rifuggendo dalla *réclame* e dalle strombazzature d'ogni genere, concepì ed attuò, sia pure in proporzioni modeste, un principio che potrà aprire nuovi orizzonti al problema della navigazione aerea.

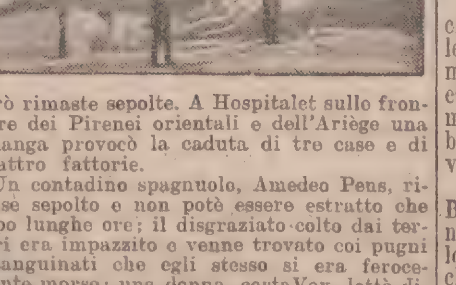
LE TEMPESTE DI NEVE

In Inghilterra, in Francia, in Belgio Case che sprofondano - Numerose vittime.

Le notizie che il telegrafo ci reca tanto dall'Inghilterra, quanto dalla Francia intorno al mal tempo sono di un gravità eccezionale. Dappertutto la neve è discesa copiosissima, arrecando enormi danni. A Londra le bufere cominciarono nella notte di Natale, forse in omaggio alla tradizione così cara ai bambini ed ai letterati i quali ne hanno un vero bisogno pei loro sogni e per le loro novelle.

Taluni paesi di Francia sono rimasti addirittura sepolti sotto la neve, la quale raggiunse persino i cinque metri di altezza.

Le valanghe ostruirono le strade; ed i poveretti che vennero sorpresi per le strade, dopo feroci lotte caddero e morirono di freddo. A Perpignano per esempio due soldati travolti da una valanga non poterono più essere rintracciati; a Formiguières ed a Fontpedrouse gli abitanti rimasero prigionieri nelle loro case, a Ceret tre operai si perdettero per parecchie ore e fu impossibile soccorrerli; a Sournia, a Mosset i tetti delle case cedettero al peso e rovinarono; a Remiremont il termometro scese a 18 sotto zero; e la neve cadde così copiosa che si dovette ricorrere ad una locomotiva per aprire un passaggio. Parecchie persone erano



però rimaste sepolte. A Hospitalet sullo frontiere dei Pirenei orientali e dell'Ariège una valanga provocò la caduta di tre case e di quattro fattorie.

Un contadino spagnuolo, Amedeo Pens, rimase sepolto e non potè essere estratto che dopo lunghe ore; il disgraziato colto dai terrori era impazzito e venne trovato coi pugni insanguinati che egli stesso si era ferocemente morso; una donna, certa Vox, lottò disperatamente per salvare il proprio bambino e vi riuscì ma col sacrifizio della propria vita: La neve raggiunse l'altezza di cinque metri tutto coprendo e seppellendo.

A Parigi la mattinata di mercoledì ne avevano un dieci centimetri, ma il Municipio, colto alla sprovvista non potè organizzare il servizio di spazzamento che nel pomeriggio. Per tutta la mattina la città apparve come un vero lago di fango, specie nei quartieri operai, ove i veicoli, tram, carri, carrozze non poterono più prestar servizio.

Nè migliori sono le notizie che giunsero dal mare. I velieri non poterono uscir dai porti, e persino una nave militare, una controtorpediniera greca dovette cercar rifugio nei porti accanto ai grossi *steamers*. La stessa divisione navale francese, dell'Oriente, attesa a Brest mercoledì, non era ancora avvistata nella matina di giovedì.

Davanti a Porsal due barche pescherecce si capovolsero; gli equipaggi poterono a stento essere salvati.

Ma anche le notizie del Belgio sono pessime; la neve interruppe tutti i servizi compresi quelli ferroviari provocando un numero di disgrazie abbastanza gravi.

Il peggio è che le notizie dai gabinetti metereologici non lasciano sperare in un miglioramento, ed anzi qualche segnalazione fa temere che il mal tempo in parecchi paesi abbia a prolungarsi.

I nostri compatrioti
nel Sud-America

Colonie che si fanno onore - Italiani liberali - Le Associazioni - Le scuole - Gli ospedali - La stampa - Cittadini o ospiti? - Il diritto elettorale.

Montevideo, dicembre.

Prima di lasciare la nobile capitale dell'Uruguay, ho voluto visitare lo storico Cerro, immortalato dalla difesa di Garibaldi. Oggi è ancora una fortezza, che protegge la entrata del porto coi suoi cannoni di lunga portata.

Avviandomi verso il colle, già bagnato di sangue italiano, in compagnia del dottor Riccardo Baldassini, un colto e coraggioso giovane milanese, che vive qui, incontrai il colonnello Martin Cardozo, comandante la fortezza.

Egli ci fermò per chiederci se eravamo italiani e, appena ci fummo presentati, ci colmò di cortesie, invitandoci a seguirlo nella sua casa.

— Da quarantasei anni, egli ci diceva, qui è al potere il partito liberale e noi amiamo gl'italiani, perchè qui italiano è sinonimo di liberale. Aggiungete che nessuno di noi dimentica che Garibaldi salvò la nostra libertà.

Le nostre colonie, tanto qui che nell'Argentina, godono di un grande prestigio. Molti sono riusciti a mettere assieme una rilevante fortuna, guadagnadosi al tempo stesso reputazione di onestà. Molti vivono nell'agiatezza ed anche per i poveri provvede uno spirito di solidarietà fraterna, che è ingigantito, lontano dalla patria, al di là dall'Atlantico. Vi sono infatti associazioni pel rimpatrio degli emigranti, vinti nella lotta per la vita. È questa di Montevideo, che ha provveduto ai bisogni di centinaia di disgraziati, non riceve un centesimo di concorso dal nostro Governo!

Lo spirito di solidarietà ha fatto fiorire due grandi ospedali moderni a Buenos Aires e a Montevideo e molte Associazioni. Vi sono *clubs* italiani nelle due capitali e in altre città, che dispongono di appartamenti eleganti. Le Associazioni di Mutuo Soccorso hanno delle palazzine di loro proprietà e sono forti di capitali, che ascendono a centomila scudi e più (al di là del mezzo milione).

Vi sono sezioni della *Dante Alighieri* e vi sono scuole nostre. Queste di Montevideo costano ottomila scudi (più di quarantamila lire), mentre il nostro Governo non dà loro che un sussidio di sei mila lire. Il resto è sacrificio della colonia italiana, che ora ha voluto pensare anche a dotarle di locali convenienti e ha speso ottantamila lire per l'acquisto del suolo, sul quale sorgerà tra breve il nuovo edificio scolastico.

Ogni anno sono più di centodieci milioni, che vengono in Italia da queste contrade alle famiglie dei nostri emigranti. E vengono molti altri milioni al nostro commercio di esportazione, specialmente per i vini, commestibili, tessuti di lino e cotoni, automobili. Anche la nostra industria libraria trova qui un campo favorevole.

E vi sono giornali in lingua nostra: a Buenos Aires *La Patria degl'Italiani*, giornale quotidiano molto diffuso, diretto da un lombardo, il dottor Basilio Cittadini, vecchia conoscenza dei colleghi milanesi: qui, anche quotidiano *L'Italia al Plata*, coraggio-

---

Appendice del SECOLO 29 Dicembre

GIULIO MARY 6

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Ah no Susanna non era disposta a rassegnarvisi! Ma la maternità le suggeriva dal fondo del cuore:

— Dissimula! Preparati a lottare pel figlio che porti nel seno.

Il conte aspettava dalla moglie una risposta; ma rimanendo ella silenziosa, ripigliò:

— Se, al contrario, m'obbedirete, se sarete la sposa sommessa e pentita che ho diritto di trovare in voi, partiremo insieme fin da domani. Viaggieremo, e quando sarà venuto il momento, ci troveremo già a Londra, dove avrete le cure che il vostro stato richiede.

« Appena vi sarete ristabilita, ritorneremo col vostro figlio, non però a Royaumont e neppure in Francia.

« Ho avuto sotto i miei ordini nella compagnia dei franchi tiratori da me comandata nel 1870, un bravo soldato di nome Maurepat, il quale ha preso poi moglie ed è andato a stabilirsi a Dinant, sulla Mosa, nel Belgio.

« A lui affiderò il fanciullo. Egli è uomo capace di custodire un segreto e lo custodirà, ne son certo.

« Il fanciullo sarà allevato, istruito a mie spese, e mi adopererò ad assicurargli l'avvenire. Se femmina, sarà dotata; ma non conoscerete mai il suo nome. Avrete il diritto di vederlo senza dirgli chi siete. Il giorno in cui egli venisse a conoscere il vincolo che a lui vi unisce, non lo rivedrete mai più.

« Queste le mie condizioni. Le accettate?

— Ho detto che potete fare di me quel che volete.

Il conte la guardò a lungo con aria sospettosa. S'aspettava una resistenza maggiore. Tanta rassegnazione lo inquietava.

Ella soggiunse tuttavia a voce bassa:

— Fra alcuni anni avrete varcato l'età matura, e sarete sul limitare della vecchiaia... Non calpestate così i cuori che v'amano... Non allontanate da voi i cuori che v'ameranno... Tenetevi appresso gli affetti che s'affievoliscono man mano i capelli diventano bianchi...

— Ho detto!...

Ella s'inchinò; ma già aveva preso la sua risoluzione: la madre si sarebbe difesa.

— Tutti ignoreranno la nascita del figlio vostro, tutti, all'infuori di Natalia.

— Troppo tardi!...

Il conte impallidì e con asprezza:

— A chi ne avete parlato? C'è qualcuno che sia a parte del nostro segreto?

— Sì, un uomo onesto il quale fu testimone della gioia infinita che provai quando seppi d'essere madre, il vecchio dottore Barnaba Fontenailles.

— Tacerà. Me ne piglio io l'incarico.

Nel dì seguente Royaumont non aveva più padroni. Non vi rimaneva che Natalia.

La sera quando fu sola condusse Michele e Lorenzo sulla terrazza e, nel crepuscolo che, lento, scendeva, mostrò ad essi, con un largo gesto circolare, tutto il dominio.

— Non dimenticate, figli miei, ciò che vostra madre v'ha promesso. Guardate i pingui pascoli ove i buoi riposano, dove le pecore s'avviano all'ovile dietro i loro pastori... Guardate i carri venienti dai campi ubertosi... gli edifizi delle masserie in cui cento famiglie sudano a vantaggio del castello... Le vedete, nel tramonto del sole che tutto riveste di un color di porpora e d'oro?

— Sì mamma.

— Li vedete i molini lungo la Combeauté... Li udite i rumori stridenti delle segherie?... Le scorgete le scintille mandate a fasci dai fumaioli delle fabbriche?... In codesto immenso alveare innumerevoli api lavorano per arricchire Royaumont, ed è per voi, figli miei, ch'esse lavorano...

— Sì, mamma.

Natalia se li strinse al petto in uno slancio di tenerezza selvaggia.

Aveva corso un grande pericolo, poichè Susanna era madre e tale maternità avrebbe sconvolto i piani formati dall'ambiziosa.

Ma il pericolo era scomparso, perchè nel castello che dominava sì orgogliosamente l'orizzonte, il figlio della contessa non sarebbe mai penetrato!

Abbracciò i due piccini:

— Tutto ciò v'appartiene. Dormite tranquilli e fieri. Vostra madre veglia su voi.

Un'altra madre pure vegliava.

Il viaggio del conte e della contessa di Croix-Vitré durò sei mesi. Poi in una mattina della primavera dell'anno seguente Natalia ricevette dal fratello una lettera con cui le annunziava il proprio arrivo.

Fu la parente povera che andò, in un landò, ad aspettarlo alla stazione di Laitre...

Ma com'era ansiosa!

Della lotta fra l'uomo e la madre nulla era trapelato. L'uomo, troppo altero, aveva tenuto nascosto la propria sofferenza; mentre la madre non aveva scritto neppure una volta, come avesse voluto far comprendere ch'era morta al mondo.

La vedova perciò non aveva potuto indovinare ciò ch'era avvenuto fra i due sposi.

L'amore era riuscito ad essere alla fine vincitore?

Susanna sarebbe tornata lieta, trionfante? La seduzione non ha infinite risorse, ove sia coadiuvata dalla bellezza, dalle proteste di tenerezza, dalle lagrime?

Avrebbero condotto seco il figlio? Il primo vagito della creaturina non aveva mosso a pietà l'anima dell'uomo, afflitto, cruciato dalla gelosia?

Il treno si fermò in stazione.

Ne scese Susanna per la prima. Era invecchiata. La sua maternità compiutasi in mezzo a siffatte angoscie, aveva diffuso sul volto della povera donna, poco prima sì bello e sì fresco ancora, non so quale espressione di dolor cupo, concentrato.

Il conte scese di poi, stanco, a capo chino, con passo greve, strascicante.

Era completamente incanutito.

Natalia, trattenendo il sospiro, attese che qualcuno comparisse ancora... una giovane, vigorosa, stringentesi al seno un neonato in fascie...

Non c'era nessuno.

Il marito e la moglie ritornavano senza il bambino!

Nei tre anni successivi neppur un lamento uscì dalle labbra di Susanna.

Lo stesso Croix-Vitré, che l'osservava di continuo, finì per credere essersi ella rassegnata alla propria sorte.

Solo Natalia intuiva nella cognata una intenzione occulta.

Era madre e sapeva di che sono capaci le madri, quali tesori di coraggio e pazienza si nascondano sotto tanta calma apparente e qual fiamma di tenerezza si accenda d'improvviso, dopo esser parsa da lungo tempo spenta!

Invigilava dunque, attenta sempre.

Due volte all'anno la contessa recavasi a Dinant, vi rimaneva due giorni insieme alla figlia. Il marito ve la accompagnava ogni volta per impedire qualche rapimento. Ella non piangeva. Palesava un po' d'emozione quando tenevasi sulle ginocchia la vezzosa biondina; e non mostravasi per nulla commossa quando se ne separava.

Adempiva a tale dovere materno con una regolarità matematica.

Ed era tutto.

La fanciulla era tenuta colla più scrupolosa cura da brave persone che la generosità di Croix-Vitré avea messe nell'agiatezza. Ogni qualvolta si giungeva colà all'improvviso, si trovava la bambina sempre pulita, allegra e sana.

Gli incontri avevano luogo presso Maurepat, in una casetta circondata da un gran giardino, vicina alla Mosa, dall'altra parte della Roche-Bayard. Di sei in sei mesi, dopo un sì lungo intervallo, la fanciulla dimenticava il volto materno, ma gli occhi ne erano sì soavi e amorosi e il sorriso sì dolce, che appena rivedeva la madre, si sentiva di nuovo attratta verso

so giornale liberale, diretto da un pubblicista romano, il Pozzilli. Anche il partito repubblicano ha due organi settimanali a Buenos Aires, il *Pensiero Italiano*, e *L'Amico del Popolo*, diretto dal vecchio e buon pubblicista mazziniano Monacelli.

I nostri connazionali dunque non dimenticano i vincoli, che li uniscono alla madre patria e vivono operosi e felici in queste terre ospitali.

Ma vi è qualche cosa, che manca loro. Ciascuno di loro è qui un ospite: ospite certamente gradito, ma non cittadino.

Tanto nell'Argentina che nell'Uruguay le leggi del paese favoriscono l'acquisto della cittadinanza. Ma sono ben rari gl'Italiani, che vi ricorrono, perchè non vogliono perdere la propria.

In tali condizioni si chiede che da una parte i governi sud-americani facciano delle condizioni speciali agli emigrati, perchè possano concorrere alla vita politica del paese, cui pure danno tutta la loro attività; dall'altra che in Italia si modifichino le disposizioni del codice civile riguardanti la cittadinanza.

In questi paesi le nostre colonie non mancano di un elemento intellettuale capace e degno di concorrere alle pubbliche cariche. E gli italiani, acquistando finalmente il diritto ad essere rappresentati, si affezionerebbero di più alla patria di adozione, sentendovisi cittadini.

Nè vi sarebbe per questo da temere in Italia di veder affievolito il sentimento dei nostri connazionali verso la madre patria. Questo riposa su basi ben salde e ne è prova la larga parte, che han presa gl'italiani dell'America latina alle nostre recenti sventure nazionali.

Vi è poi l'efficacia dell'esempio della Germania, che pure è così rigida nel suo patriottismo. I tedeschi sono numerosi nel Brasile, ove concorrono alle pubbliche cariche, tanto che in parecchi comuni ormai la lingua ufficiale negli atti amministrativi è la tedesca.

***

L'idea di far partecipare gl'italiani alla vita del paese è sostenuta in Buenos Aires dalla *Patria degli Italiani* e dal suo direttore, dottor Basilio Cittadini.

Ma vi è un'altra proposta di un italiano di Montevideo, il farmacista Ferrua, un intelligente e simpatico piemontese, che dimora qui da oltre 20 anni: è una proposta, della quale ha già parlato nel *Secolo* la signora Paola Lombroso.

Gl'italiani, egli dice, che vivono nelle lontane colonie, restano necessariamente privi dell'esercizio del voto, al quale pure hanno acquistato diritto in patria. Eppure mandano i loro risparmi in Italia, concorrono allo sviluppo del commercio nazionale, acquistando i prodotti delle nostre industrie, pagano ancora tasse — quelli che vi hanno possessioni e interessi — pagano tutti il loro tributo di persona, soggetti, come sono alla leva, curano lo sviluppo della nostra lingua, concorrono con le loro offerte ad alleviare le sventure nazionali. Danno dunque tutto, senza niente avere in ricambio.

Non si potrebbe, dunque, egli dice, studiare il modo di dar loro una rappresentanza alla nostra Camera elettiva, chiamandoli a votare di lontano, con le debite garanzie, per la nomina di un deputato ogni gruppo di cinquantamila? Questo sarebbe il modo migliore di rinsaldare i vincoli delle colonie con la madre patria.

Tale la proposta, che riferisco, per rendermi interprete fedele di idee e di aspirazioni dei nostri connazionali.

E, nel riferirla, faccio il voto, che l'opinione pubblica in Italia abbia ad interessarsi con maggior amore, dei fratelli lontani. Ne sono tanto meritevoli.

Giovanni Miceli.

Spunti ed appunti

A Liverpool si è ucciso il console russo, colonnello Roberto De Geimann.

Di sera, poco prima della notte, si udì rintronare nella sua camera da letto un colpo di arma da fuoco. Una domestica accorse: l'infelice rantolava al suolo, nel suo sangue.

Osservate: Non si era tirato soltanto un colpo di rivoltella. Siccome anche così la morte non gli pareva sicura perchè l'arma aveva un po' deviato, si squarciò il ventre con un coltello turco: altre due ferite spaventose; intorno un lago di sangue, pensateci.

Questo De Geimann — si aggiunga — era noto per meriti di guerra. A Plewna era stato decorato sul campo di battaglia. Allora il coltello turco era il nemico: l'altra sera fu, a suo giudizio, un liberatore.

In ogni modo dite: È una vita e una morte da coraggioso?

Voi dite e si pensa che questi slavi hanno una feroce insensibilità avanti allo strazio della morte, la quale atterrisce l'anima nostra latina. Si ammazzano ed ammazzano con una voluttà inesorabile, non soltanto per le strade di Pietroburgo o di Mosca, quando arriva quella febbre, che molte volte si chiama e qualche rara volta è la rivoluzione. Anche in una stanza privata la loro mano non trema nel gesto che uccide...

Ma osserviamo anche meglio. De Geimann (cinquantacinquenne, vedovo) non si è ammazzato per lo *spleen*, o per una disperazione psichica. Egli era minato da una malattia incurabile. Ha voluto morire in un attimo, perchè ormai aveva paura di morire troppo lentamente. Lo spasimo di un'esistenza senza i sorrisi di un dolce ignoto gli pareva insopportabile. Sembra un eroe, ma in fondo è un disertore. La violenza non è sempre la forza; qualche volta ne è caricatura.

A questa luce il suo suicidio non vi pare che significhi qualche cosa di più triste,

mentre la Russia si contorce in una tortura senza fine?

Costoro che sanno morire così eroicamente, e far morire così crudelmente, impareranno presto la scienza del vivere e lasciar vivere? E intanto: quand'è che sono eroi; quando ossessi?

margutte.

La storia di un giornale italiano

IL GIUBILEO DEL *PICCOLO*.

Abbiamo da Trieste. (B.):

Il 29 corrente, si compiranno venticinque anni dalla pubblicazione del primo numero del *Piccolo* di Trieste. Fu fondato, con programma nazionale-liberale, da Teodoro Mayer, un *self-made-man*, un autodidatta, un uomo dalla volontà ferrea, partito da umili principî col programma di dare a Trieste liberale e italiana, un organo popolare di grande diffusione, che potesse servire alla propaganda delle idee e dei principî del partito suo, e giunto alla fortuna e agli onori, per la sola virtù del proprio volere e dei proprî meriti.

La storia del *Piccolo*, che si può riassumere rapidamente è caratteristica e degna di essere conosciuta. A Trieste, i tentativi di creare un giornale popolare con programma nazionale erano stati parecchi e tutti infelici. Il *Giornale di Trieste* del 1848, fondato da Chevalier, Machlig e Solitro ebbe vita breve, quanto le franchigie costituzionali strappate in quell'anno dalla Rivoluzione. Negli anni seguenti un tentativo di giornale popolare fu fatto con discreta fortuna, e fu il *Diavoletto;* ma se dapprincipio diretto da Adalberto Thiergen potè essere considerato nostro, poi diventò austriacante sotto la direzione di tale Rupnik.

Dopo il 1861 comparvero a Trieste i quotidiani *Tempo*, di Isidoro Antenaz, che dovette emigrare a Venezia; e il *Cittadino* diretto da un altro Antenaz, Antonio, ma erano giornali della borghesia. Il Governo, intuendo l'impotenza del partito nazionale a creare un giornale per il popolo, lanciò nel 1871 un giornale a 4 centesimi, *l'Adria*, che raggiunse in breve 10 000 copie.

All'*Adria* il partito nostro contrappose il *Tergesteo*, diretto da Sogliani, poi il *Progresso*, diretto dal mantovano Finzi, e infine *l'Indipendente* diretto prima dal dalmata Matcovich e poi da Giuseppe Caprin; ma i tre organi liberali erano per la borghesia come i precedenti. Nel nostro campo si diceva: Non si può! La situazione del giornalismo e del partito fu intuita allora da un giovinetto, che era nato con la *bosse* del giornalismo, Teodoro Mayer. Aveva 16 anni quando con novità di idee lanciava un periodico gratuito, *l'Inevitabile*, che fu il miglior organo per creare a Trieste *l'abitudine* della pubblicità commerciale e industriale. La prima impresa essendogli riuscita con sorprendente fortuna, Teodoro Mayer fondava il 29 dicembre 1881 il quotidiano *Piccolo*. Era un giornale a base di cronaca locale e di fatti vari.

Fu una sorpresa. Il primo numero, causa il sospettoso regime della stampa, non potè vendersi che nell'ufficio d'amministrazione. Il Mayer ne aveva fatta una non grande tiratura, poco confidando nella *reclame* degli amici. Di fatti del primo numero si vendettero 56 copie. Al domani il Mayer potè avere la concessione di poter vendere il giornale nelle rivendite di tabacchi — il solo modo ammesso allora dal Governo — e del secondo numero si vendettero 2000 copie. Un mese dopo la tiratura del *Piccolo* aveva superato le 4000 copie... e l'i. r. giornale *l'Adria* da 10.000 scendeva rapidamente come aumentava la diffusione del *Piccolo*. Il tentativo di contrapporre al giornale del Governo un giornale nazionale era riuscito.

Il Governo se ne accorse e nulla lasciò intentato per ammazzare il giornale rivale. Nel 1883, avendo pubblicato l'effemeride: «2 giugno 1882; muore a Caprera il generale Giuseppe Garibaldi», il *Piccolo* si vide tolta «la libera vendita nelle rivendite di tabacchi». Il Governo sperava di aver fatto un gran colpo; invece l'opinione pubblica si commosse, e si videro processioni di cittadini assembrarsi dinanzi agli uffici del giornale per acquistare il foglio perseguitato.

Frattanto Teodoro Mayer, che aveva per divisa nel suo giornale «migliorare sempre», continuava la sua via, conquistando popolarità al suo giornale e, ciò che più monta, simpatie e diffusione. Il Governo, che vedeva declinare la sua *Adria* (era ridotta ad un migliaio di copie nel 1884) tentò un gran colpo: col pretesto che il padre di Teodoro Mayer era cittadino ungherese, con un improvviso decreto, espelleva da Trieste il direttore del *Piccolo*. Non valsero proteste; il Mayer dovette abbandonare Trieste finchè con la presentazione di documenti potè provare ch'era cittadino triestino. Ma il Governo non si diede per vinto, ciò che dimostra che quando si comincia a commettere corbellerie non c'è sempre la possibilità di fermarsi. Nel 1886 il Governo prendendo a pretesto che il *Piccolo* aveva pubblicato la protesta del Consiglio di Trieste contro il progetto di porre inscrizioni trilingui sulla stazione ferroviaria di Sant'Andrea, sospese la pubblicazione del giornale «per essere uscito dal programma prefissosi» e comunicato, com'era dovere, al Governo all'atto della prima pubblicazione! Ebbene, poichè tale sospensione poteva essere revocata mediante il versamento d'una cauzione, Teodoro Mayer parò anche questa carezza governativa, versando le 12.000 corone di cauzione; e il giornale, avendo facoltà allora di occuparsi anche di questioni politiche, finì con l'ammazzare completamente l'*Adria*, e col mettere al lumicino un altro giornale che il Governo si era procurato, il *Mattino*.

Nonostante questa guerra disperata dell'i. r. Governo contro il *Piccolo*, la diffusione del giornale s'era triplicata; al giornale mattutino s'era aggiunta un'edizione dapprima meridiana e poi serale; il giornale aveva fatto appello all'opinione pubblica e aveva avuto risposte eloquenti: 24.000 firme a 40 centesimi l'una per i danneggiati dal terremoto di Diano Marina; migliaia di corone per istituzioni di pubblica assistenza patrocinate dal giornale; per la Guardia medica permanente; per le scuole italiane sul confine linguistico; per le locande sanitarie, per i pellagrosi del Friuli, per i chioggiotti perseguitati, per gli operai regnicoli vittime dell'odio slavo, per i bambini rachitici, ecc. Solo per i fratelli delle Calabrie raccolse 160 mila lire.

Il *Piccolo* al quale collabora una schiera di scrittori d'ogni parte d'Italia, ha avuto un merito grande: di aver popolarizzato l'idea nazionale, un tempo coltivata esclusivamente dalle classi intellettuali; e non tenendosi nell'atmosfera infeconda dell'ideologia, ma sostituendo alle affermazioni teoriche la politica dei fatti; per ciò fu avversato ferocemente dalla *clique* governativa e fu perseguitato dal Governo. Senza togliere merito agli altri organi nazionali liberali, al *Piccolo* si dovette la più intensa difesa del diritto italiano nel Foro, negli uffici, nella scuola, nella chiesa; e la trasformazione lenta e salutare del programma del partito nazionale, in un programma a base nazionale e sociale.

Per questi riguardi il *Piccolo* e chi lo fondò e lo diresse con animo superiore agli eventi, saranno ricordati con onore nelle pagine della storia di queste ultime regioni italiane.

Le entrate delle Ferrovie dello Stato vanno di bene in meglio.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Le entrate delle ferrovie dello Stato dall'11 al 20 dicembre hanno raggiunto la cifra di 11.620.656, con un aumento di lire 944.183 in confronto della stessa decade dell'esercizio precedente. Le somme introitate complessivamente dal 1.° luglio al 20 dicembre ammontano a 195.288.527, con un aumento di lire 11.942.760 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'AGITAZIONE DEI MAGISTRATI discussa in Senato

La questione del Congresso - L'interpellanza del senatore Quarta - Il discorso del ministro Gallo.

Seduta del 28 dicembre.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

L'interpellanza Quarta.

Alle tre e mezza, quando incomincia lo svolgimento dell'interpellanza Quarta, sono presenti cinquanta senatori.

Nella tribuna dei deputati si trovano gli on. Faelli, Donati, Santini, Cao-Pinna, Casciani, Aguglia, Raggio, Celesia, Tedesco, Chimirri, ed il sotto segretario di Stato al ministero di Grazia e Giustizia on. Colosimo.

La tribuna dei magistrati è gremita. Si notano i sostituti procuratori generali presso la Cassazione di Roma Martinozzi, Tofano e Schiralli. Nella tribuna riservata è il figlio del ministro Gallo.

Al banco del Governo seggono gli on. Giolitti, Gallo, Viganò, Tittoni, Massimini, Cocco-Ortu e Rava.

QUARTA (*segni di attenzione*) svolge la sua interpellanza al ministero della Giustizia, per sapere cosa vi sia di vero circa le agitazioni, che i giornali annunziano essersi fatte in parecchi collegi giudiziari, come in quelli di Genova, Siracusa, Catania, e, se e quali provvedimenti intenda egli prendere.

Ritiene che l'attuale dolorosa condizione, in cui si trova gran parte della magistratura italiana abbia avuto origine e poggi tutta su di un equivoco, che è urgente dissipare.

Chiede subito al ministro se intenda reprimere o impedire l'annunziato Congresso dei magistrati.

Non lo crede, perchè gli sembra impossibile che il ministro voglia interdire ai magistrati un diritto sancito dallo Statuto per tutti i cittadini. Infatti i magistrati intendono riunirsi per discutere la loro posizione, il loro avvenire e l'andamento dell'amministrazione della giustizia in generale.

Si sono costituiti dei sotto comitati centrali, che hanno fatto a suo tempo atto di omaggio ai ministri di Grazia e Giustizia, i quali, se non hanno approvato, non hanno neppure apertamente riprovato questo Congresso.

Osserva che questo diritto dei magistrati è confermato e disciplinato dall'art. 189 dell'Ordinamento giudiziario. Nota che la preparazione di questo Congresso non è clandestina. Essa è nota sotto la luce del sole e vi hanno aderito magistrati di qualunque categoria.

Sembra quindi all'oratore inopportuno che s'impedisca ora ciò che è stato prima permesso e tollerato.

È sicuro di apporsi al vero, ritenendo che il ministro voglia semplicemente provvedere a che in questo Congresso non si ecceda dai limiti segnati dal Comitato Centrale, limiti resi di pubblica ragione e che dovrebbero essere rispettati, poichè è certo che, entro tali limiti si dovrà spiegare l'azione del Congresso, nell'interesse stesso della magistratura.

Se tale è l'intento del guardasigilli, l'oratore prega il ministro di richiamare l'attenzione dei capi della magistratura, perchè procurino di non rimanere estranei al Congresso, ma v'intervengano in quella forma, che reputeranno più conveniente per dare lumi e consigli, secondo la loro saggezza.

Fa voti che il ministro esprima chiaro e netto il suo pensiero, affinchè ritorni nella magistratura, cui l'oratore appartiene da oltre quarant'anni, quella calma e quella serenità che è necessaria per disimpegnare i delicatissimi còmpiti affidatili (*benissimo!*)

Dichiarazioni del ministro Gallo.

GALLO (min. Giustizia) parla fra la più grande attenzione. Si dichiara sorpreso per aver sentito svolgere una interpellanza, che non è quella presentata e nel non aver sentito invece svolgere quella presentata.

Ad ogni modo l'oratore risponderà all'una e all'altra.

La sola agitazione, veramente spiacevole è quella avvenuta in Genova, com'è riferito dai giornali di Roma il 17 dicembre e rettificata poi nei giornali di Genova il giorno 19.

Dopo di aver lungamente lavorato sui disegni di legge, che ebbe l'onore di presentare alla Camera, e di avere in essi comprese le migliori garanzie per i magistrati, l'oratore ebbe la dolorosa impressione di quell'ordine del giorno, così ingiusto, che attribuiva al ministro intenzioni e disposizioni non vere e che saltando ministro e commissione si rivolgeva ad un congresso di là da venire.

Ma l'assemblea generale della Corte di Appello di Genova, tenutasi il 21 dicembre all'unanimità deplorò quell'ordine, del giorno nella forma e nella sostanza: e così rivendicò la dignità della magistratura genovese. (*Approvazioni*).

Oltre di questa agitazione nessun'altra se n'è avuta in Italia.

Sono avvenute molte altre riunioni in Catania, Napoli e Milano; ma da queste riunioni calme e serene sono venute deliberazioni di nomine di sottocommissioni, per esaminare e riferire sui disegni di legge.

L'AGITAZIONE FITTIZIA.

L'agitazione quindi è tutta fittizia, dice l'oratore, e si trova solamente nelle colonne dei giornali.

Quante ne hanno stampate delle notizie inesatte e addirittura false! Secondo alcuni giornali, il ministro è un Nerone oggi ed un Amleto domani.

L'oratore dice che c'è da divertirsi a leggere le informazioni della stampa. Si è scritto che il procuratore del re di Roma aveva presentate le sue dimissioni, che due sostituti procuratori del re erano stati esclusi da una Commissione; che era stata diramata una circolare telegrafica per impedire che i magistrati venissero a Roma, e che con un'altra circolare era stato proibito l'uso dei locali giudiziarii per le riunioni dei magistrati.

Tutto questo è assolutamente falso.

L'oratore è grato al senatore Quarta, perchè l'interpellanza presentata suona rivendicazione del decoro del corpo da parte di chi può riassumerlo e rappresentarlo e monito a tutti coloro che si occuparono di tali questioni, senza cognizione di causa.

I propositi del ministro.

In quanto al Congresso, l'oratore dichiara che nel giugno scorso si presentò a lui una parte del Comitato ordinatore e dalla conferenza tenuta sorse la conclusione che il Congresso dovesse essere sospeso.

Da quel giorno fino ad oggi nulla ha più saputo e nessuno ha più veduto.

Ha letto solo nei giornali notizie su permessi e proibizioni del Congresso, che egli non aveva mai date.

Per un Congresso occorrono sicure guarentigie di successo e non è possibile incoraggiarlo a priori.

Assicura il senatore Quarta che, durante la sua amministrazione, non permetterà mai che sia violato e diminuito il diritto alla discussione libera; nè che per atti inconsulti possa compromettersi il prestigio della magistratura (*benissimo!*).

L'oratore non ha mai pensato a impedire la discussione. Non solo la vuole, ma la loda, purchè sia obbiettiva.

È disposto ad accettare emendamenti ai suoi disegni di legge e quindi è lieto che gli vengano presentati per poterli esaminare.

Si riuniscano i magistrati in assemblee generali, in ogni luogo, studiino, propongano ed il ministro — che non ha alcun sentimento di paternità per le singole disposizioni dei suoi progetti, ma solo per i concetti informatori di essi — sarà più lieto degli stessi magistrati, se in modo diverso da quello da lui proposto i suoi concetti potranno trionfare.

I mezzi finanziarî.

Le discussioni avvenute e che avverranno riguardano i mezzi finanziarii, l'organico e l'autonomia.

L'oratore dichiara che in quanto ai mezzi finanziarii, egli non ha a sua disposizione che quelli di cui si è valso e quindi non può far altro.

Si potranno rimaneggiare i mezzi stessi, se è possibile.

Dice: *se è possibile*, perchè l'organico giudiziario deve modellarsi sull'organismo delle giurisdizioni e non si possono consentire vantaggi al personale a danno dei servizii.

Bisogna contemperare l'interesse delle persone con quello delle cose.

L'autonomia della magistratura.

In quanto all'autonomia, l'oratore non può nemmeno concedere di più ed è stato larghissimo.

Ancora i tempi non sono maturi per una completa autonomia, la quale è conseguenza della pubblica fiducia e della pubblica educazione.

Facendo un esame sommario del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario, il ministro rileva che tutte le classi di magistrati hanno aumenti di stipendio, meno i pretori, che l'ebbero tempo addietro.

Non è esatto che sarà più difficile la carriera. La sua difficoltà è quella della durata dell'aggiuntato. E l'oratore non si opporrà se si troverà il modo di risolverla.

Finalmente dichiara che egli tollererà tutte le riunioni locali di magistrati, allo scopo di dare pareri sui disegni di legge, purchè i metodi di organizzazione diano affidamento sui metodi di discussione.

Non tollererà invece che tra i magistrati si crei un movimento persistente di scomposta agitazione.

In questo caso il ministro giudicherebbe severamente i magistrati agitatori, perchè questa condotta dell'ordine giudiziario, che egli è sicuro che non sarà seguita, ferirebbe nel cuore il sentimento del paese e la pubblica coscienza (*approvazioni, applausi.*)

(*La seduta continua*).

La discussione di ieri in Senato e il Congresso dei magistrati

Il ministro Gallo contro la stampa conservatrice.

Ci telefonano da Roma, 28 sera, (G.):

Il senatore Quarta, dopo aver presentato la sua interpellanza che rifletteva l'agitazione manifestatasi in alcuni collegi giudiziari, deve essersi preoccupato della eventualità, che l'agitazione stessa dovesse dar luogo alla proibizione del congresso dei magistrati, poichè solo su questo argomento ha parlato. E ha parlato, bisogna riconoscerlo, in senso liberale, difendendo il diritto statutario che non ammette distinzioni nè di classi nè di categorie e dimostrando la convenienza che i magistrati esprimano il loro pensiero e i loro voti su questioni che interessano l'amministrazione della giustizia e anche la loro carriera.

L'on. Gallo rilevando, che il senatore Quarta ha presentato una interpellanza senza svolgerla e ha svolto una interpellanza che non aveva presentato, ha toccato i due punti: l'agitazione e il congresso.

Il concetto del ministro sul diritto dei magistrati di riunirsi, di discutere e di formulare voti su tutto ciò che interessa la giustizia e la loro posizione, fu affermato con chiarezza, ma all'atto pratico non sarà facile segnare la linea, che separa questa azione legittima da quella che egli ha chiamato agitazione incomposta, alimentata da elementi torbidi, diretta a sovrapporsi ai poteri costituiti.

Egli si occupò — cosa abbastanza strana per un ministro — della stampa di opposizione conservatrice. Le frasi più vibrate del ministro parvero dirette a un noto giornale conservatore di Roma.

Riguardo al congresso l'on. Gallo non volle dire se lo permetterà o lo vieterà; evidentemente rientra anch'esso nella distinzione fra la discussione serena e l'agitazione incomposta. Ma poichè il ministro affermò che, all'infuori del caso di Genova, l'agitazione dei magistrati è una invenzione degli oppositori e negò che alcuni recenti provvedimenti avessero carattere di punizione o di repressione, è sperabile che anche ai funzionarî dell'ordine giudiziario sia lasciato intero il diritto di riunirsi e di discutere, checchè la maggioranza di essi abbia sempre giudicato contro le altre classi.

La regina Elena manderà due acquarelli all'Esposizione di Venezia.

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (G.):

Si assicura che la regina Elena invierà due suoi acquerelli alla Esposizione di Venezia. Non si sa ancora se vorrà nascondere il suo nome sotto uno pseudonimo.

La regina Elena è appassionatissima della pittura. Alcuni monumenti che adornano la capitale del Montenegro sono stati eseguiti su disegni di lei. Ora da più di un anno la regina ha continuato a studiare disegno prendendo lezione dal pittore Casciaro che si reca quotidianamente al Quirinale.

LA GRANDE ASPETTATIVA per la conferenza del duca degli Abruzzi.

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (G.):

Non vi sono ormai più biglietti per assistere alla conferenza che il duca degli Abruzzi terrà il 7 gennaio al teatro Argentina intorno alla sua escursione al Ruwenzori. Come è noto, alla conferenza assisteranno i reali e la Corte. La Società geografica presenterà al duca una medaglia d'oro, per il contributo da lui recato alla geografia dell'Africa Orientale. Il duca si recherà poi a Londra dove terrà un'altra conferenza alla quale assisterà re Edoardo VII.

Il centenario di un istituto scientifico

Il 30 dicembre Napoli festeggia solennemente — con intervento delle rappresentanze governative e di quelle scientifiche nazionali ed estere — il centenario del suo «Reale istituto d'Incoraggiamento»: storico ed illustre istituto, benemerito promotore di progresso sociale nelle regioni meridionali del nostro paese.

La sua storia, pubblicata in questi giorni dal prof. Oreste Mastojanni, risale appunto al 1806. Promossa dal colonnello Augusto Ricci, Thibaud tesoriere della corona, Savarese, medico-capo dell'«armata», Vincenzo Petagna illustre botanico, Vincenzo Ramondini professore di mineralogia e qualche altro, appoggiata dal ministro Andrea Miot, con decreto del 22 giugno di quell'anno la «Regal Società d'incoraggiamento alle scienze naturali» ebbe la sovrana protezione di re Giuseppe Bonaparte; il 9 luglio teneva la sua prima seduta, nella quale era segnato il campo d'azione: l'economia pubblica, il commercio, le arti pratiche, l'agricoltura, le manifatture, l'istituzione, gl'Istituti di previdenza sociale, e tutte le scienze strettamente affini alla Storia naturale. Nel 1808 assunse, per volere sovrano, il nuovo titolo di «Reale Istituto d'Incoraggiamento». Fu considerato fin da principio come un corpo consultivo del ministero dell'Interno.

Riordinato con decreto reale nel 1821, l'Istituto divenne veramente il centro di tutte le industrie nazionali, riassumendo in sè le attribuzioni ed influenze delle Accademie e dei corpi consultivi precedenti, fra cui la Giunta delle Arti e Mestieri, delle Manifatture, ecc; e si evolse poi man mano, seguendo il progresso dei tempi, conservandosi organismo vitale ed operoso, centro direttivo di studî e d'iniziative. Perduta, nel 1860 l'autonomia, ed anche — per la non simpatica impronta superstite di «borbonismo» gli appoggi governativi, ebbe sminuito splendore; ma nell'ultimo ventennio, mercè un provvido riordinamento, rivisse vigorosamente con moderno indirizzo, prendendo cospicuo posto fra gl'istituti scientifico-economici dell'Italia e dell'estero. Nel 1864, considerato come istituto provinciale, ebbe la vigilanza dell'Istituto tecnico, attribuzioni consultive verso il Municipio e la Provincia, ecc.

Un ultimo ordinamento, nel 1867, gli diede vigore di corpo scientifico ufficiale, nei rapporti del progresso industriale ed economico.

Varia e complessa e — sebbene, per natura sua, non rumorosa — preziosa è l'azione svolta da quest'Istituto, specialmente pel risveglio della vita nuova in Napoli; notevole il suo contributo al lavoro in pro' degli emigranti e contro la malaria.

Auguriamo che il nuovo secolo di vita sia fin dagl'inizi ricco per l'illustre Istituto di nuovi allori, indici di crescente rigoglio nelle energie innovatrici di quel caro lembo dell'Italia.

NECROLOGIO

È morto il 26 mattina in Milano Antonio Robecchi, che prese parte alla difesa di Venezia quale volontario nel Battaglione Lombardo. Ferito a Mestre nell'epica giornata del 27 ottobre 1848 egli stette degente all'ospedale di Venezia per lunghe settimane.

L'Antonio Robecchi era insignito anche della medaglia delle 5 giornate avendo preso parte ai nostri fatti gloriosi del marzo 1848.

La bellezza del diavolo di **Giulio Mary** ha conquistato tutte le lettrici. Riceviamo di continuo le domande per avere gli arretrati.

Ma siccome il *Secolo* non accorda resa di copie, così abbiamo un piccolo numero disponibile di arretrati: e coloro che li desiderano devono sollecitare le richieste.

ARTI E LETTERE

Il monumento a Raimondi a Lima (Perù). — Il Comitato per l'erezione in Lima di un monumento allo scienziato Antonio Raimondi, considerato che nessuno dei progetti inviati giunse nel termine prescritto dall'articolo 2. delle Condizioni del concorso, deliberò di prorogare al 30 aprile 1907 il termine utile per la presentazione dei progetti.

La scoperta dell'uomo primitivo americano. - Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

Il prof. Barbour della Università di Nebrasca e altri scienziati che hanno esaminato gli avanzi umani preistorici trovati presso Omaha sono venuti alle seguenti conclusioni. Le ossa e gli altri avanzi scoperti sotto una collina furono trasportati in quel luogo prima della formazione della collina stessa.

I professori hanno dedotto che si tratti dei più antichi avanzi d'uomini che siano mai stati scoperti nell'America settentrionale, e che un uomo primitivo americano è della stessa epoca dell'uomo primitivo europeo.

Le statue del ponte Umberto I sul Po a Torino. — I bozzetti destinati al concorso per la decorazione statuaria del ponte Umberto I, a Torino, per la presentazione dei quali il termine utile scade alle ore 16 del 31 dicembre corrente, dovranno essere consegnati e collocati, a spese dei concorrenti, nei locali della Mole Antonelliana, via Montebello num. 20, galleria al primo piano adiacente al salone.

L'Amministrazione municipale non assume nessuna responsabilità per i guasti che fossero prodotti ai bozzetti dal trasporto o dal loro collocamento, quando a questo non provvedessero i concorrenti stessi.

Nota satirica del giorno

GIORNO DI PACE.
(dal *Fischietto.*)

— Quest'oggi no... Gesù se l'avrebbe a male!...

SCIARADA.

Nell'odio vedi l'*uno* e all'odio unisce
l'*altro*, chi dentro il cor, vile e codardo
vendetta anela — ne svelarla ardisce,
fugge e si cela ad ogni umano sguardo
e ne la sorte capricciosa spera,
che non sempre col reo si mostra *intera.*

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CERTO-SI-NO.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL FAZZOLETTO DA NASO. — Se il grado di civiltà d'un popolo si misura dal consumo annuo di fazzoletti, gli Stati Uniti stanno alla testa del mondo, giacchè in un anno ne usano 328 milioni, il che dà però sopra una popolazione di 70 milioni, un consumo di 5 fazzoletti per persona. Quella maledetta statistica è una gran fonte di disillusioni: il totale impressiona, ma la proporzione individuale rovina l'effetto.

Molti sono adunque quelli — nel paese più progredito del mondo — che si puliscono colle dita. Sistema comodo, ma antiartistico ed antigienico. Qui da noi è diffusissimo. Guardate i *chauffeurs:* vi capiterà non di rado di vedere un individuo dall'elegante divisa, levare la mano dalla lucente manovella per spremere dal naso qualcosa. Molti fattorini fanno qualcosa di simile. Ed il loro atteggiamento per strada in quell'istante, col tronco piegato, la testa inchinata a terra, le dita applicate alle narici, poi violentemente agitate verso il suolo, è qualcosa di caratteristico quanto mai.

È quella stessa categoria di persone che poi vi porta in casa un pacco, un libro, un oggetto, i commestibili e via dicendo. Sì che io m'auguro che quel piccolo, economico, poco ingombrante pezzo di tela, che è il fazzoletto si faccia sempre meno costoso. Per esser puliti non dobbiamo considerarlo un accessorio. È un indispensabile.

Dottor Petrus.

IN CUCINA.

BODINO ALLA CREMA. — Mescolate a un ettogrammo di uva di Malaga altrettanta uva passa, trenta grammi di cedro candito tagliato a fette sottili e quattro cucchiai di rhum. Ciò fatto, ungete di burro liquefatto uno stampo liscio, adagiate sul fondo di esso uno strato della frutta preparata, coprite questa con biscottini, e poi frutta e di nuovo biscottini finchè lo stampo sia quasi pieno. Allora sbattete otto uova intere con due ettogrammi di zucchero bianco; unitevi un litro di latte, un pizzico di sale e di cannella in polvere e versatele nello stampo. Cuocete il tutto adagio per due ore circa, a bagnomaria, con fuoco sopra. L'acqua bollente non deve oltrepassare i due terzi dello stampo. Cotto e rappreso nel mezzo, rovesciate il bodino sul piatto, e servitelo.

---

di lei; allorchè Susanna partiva, la bimba protendeva verso di lei le piccole braccia e le inviava, colla manina rosea, i baci delle sue labbra rosee.

Ma, nell'ultimo viaggio, la contessa era rimasta sola colla figlia sotto una pergola di caprifogli, presso la siepe di biancospino, al di là della quale passava, lunghesso la Mosa, la strada alzaia.

Le carezze di lei divennero allora più appassionate.

Disse alla piccola esule, intanto che questa rideva, si trastullava sulle sue ginocchia:

— Mi vuoi proprio bene?

— Sì.

— Vorresti stare con me, non lasciarmi più?

— Sì.

— Quand'è così, sii savia, e presto... assai presto, mi sarai vicina per sempre.

La bimba non poteva comprendere; ma si pose a ridere più forte, balbettando.

La sera il conte e la contessa tornarono a Royaumont.

Trascorsero altri quindici giorni, durante i quali Natalia ebbe a notare che la cognata era nervosa, agitata. La si vide andare e venire, porsi al lavoro e stancarsene subito, sforzarsi a leggere e chiudere poco dopo il libro, uscire per passeggiare e rientrar tosto in casa.

— C'è qualcosa in quella testa, mormorò la vedova, qualche cosa di nuovo.

Per quanto tenesse bene aperti gli occhi, la spiasse, non vide nulla.

Poi vi fu in Susanna una specie di sollievo. Le cessò l'agitazione febbrile, i nervi le si quietarono, e fu colta come da un torpore invincibile.

Passava le giornate a sonnecchiare nel letto o in una poltrona. Oppure aveva un contegno singolare: s'appoggiava coi gomiti ad una delle finestre della propria camera, donde vedevasi serpeggiar, lungo la Combeauté, la strada che menava fino a Laitre, e che era percorsa ogni dì dal procaccio e talvolta dal fattorino del telegrafo. Ora, una mattina, in cui se ne stava così affacciata al finestrone, intenta a scrutar l'orizzonte, nell'attesa, forse, d'un avvenimento che doveva scompigliarle la vita, vide spuntare, sotto il sole cocente, la figura, nera sulla strada tutta bianca, del fattorino telegrafico.

Veniva al castello? O passerebbe, senza fermarvisi?

Se la parente povera avesse potuto vedere, in quell'istante, la cognata, le si sarebbero risvegliati i sospetti, all'aspetto di quel pallido viso, di quegli occhi brillanti, di quelle labbra socchiuse, all'udire quella respirazione affannosa e oppressa.

Susanna mormorava:

— Che sia proprio per oggi?

L'uomo s'avvicinava rapidamente. Divorava lo spazio, colle lunghe gambe magre. E alla madre sembrava ch'egli camminasse con lentezza, anzi che stesse fermo. Si ritirò dalla finestra per non vederlo più; vi si riaffacciò subito per vederlo ancora.

Al basso, la via del castello sboccava sulla strada nazionale. Si sarebbe voltato verso Royaumont. o avrebbe proseguito direttamente?

Il fattorino si voltò e salì il cammino tortuoso.

Allora ella disse:

— Porta un dispaccio. Vien di laggiù?

L'uomo era scomparso. Ella non poteva vederlo più. In quel momento entrava senza dubbio nel castello, traversava il cortile consegnava il telegramma ai servi che, come il solito, gli mescevano un bicchier di vino e portavano quindi il dispaccio al conte.

Susanna aspettò, tendendo l'orecchio al menomo rumore, scossa da brividi, colla mano stringendosi la fronte, poi che soffriva. Due o tre minuti passarono, che le parvero eterni. Si lasciò cadere, affranta, su una poltrona.

— Mio Dio, mio Dio fate che sia vero! Una tal gioja me la son meritata!

Ad un tratto ode un rumor di passi che s'avanzano rapidamente, nel corridojo verso la sua camera.

Riconosce il marito.

Egli spinge l'uscio.

Tiene in mano un telegramma, ed ha la faccia stravolta.

— Leggete! dice.

«La fanciulla è scomparsa jersera, e d'allora non se ne ha alcuna notizia. Abbiamo passato l'intera notte in vane ricerche.»

È firmato: *Maurepat*, e viene da Dinant.

La carta sfugge dalle mani della povera donna, che rovescia la testa sulla spalliera della poltrona. Un fugace sorriso di sollievo, di giubilo immenso le splende sul viso. Ma, pell'eccesso della gioja che tutta la inonda, sviene.

Natalia compare, a sua volta, sulla soglia. E il conte, indicandole la moglie:

— Guardala... Ecco la prova che non ha avuto mano nella sparizione!...

— È vero, risponde la vedova, pur sospettosa ancora.

Passa la mano sulla fronte gelida della contessa, alla quale fa respirare dei sali.

Poi entrambi attendono ella ripigli i sensi. Quando ritorna in sè, li scorge attenti alla sua prima parola, al suo primo gesto.

E di nuovo il fratello e la sorella cadono in errore, udendo i singhiozzi che le scuotono il petto, che essi credono prodotti dallo spasimo materno, e che non sono invece se non singulti d'allegrezza!!

Allora escono, convinti, per lasciarla al suo dolore.

Appena rimasta sola ella esclama:

— Ah, è mia, ora, tutta mia!!

Nel giorno stesso Natalia partiva per Dinant, mandatavi dal conte, coll'ordine di fare un'inchiesta, presso i Maurepat, su quanto è avvenuto e di conoscere, ad ogni costo, la verità sulla sparizione della bambina.

Fu per Susanna un nuovo motivo d'angoscia.

— Che scoprirà essa? Si son prese bene tutte le precauzioni?

La vedova rimase assente otto giorni, e al suo ritorno annunziò che la fanciulla era morta e che non era riuscita a trovarne le traccie.

Ripetè il racconto fattole a Dinant. I Maurepat erano occupati in casa, e la piccina giuocava in fondo al giardino presso la pergola di caprifoglio, dove sua madre le avea detto l'ultima volta, prima di lasciarla: «A rivederci presto!».

Un cancello, chiuso solo a saliscendi, comunicava colla strada alzaja.

Orbene il cancello era stato trovato aperto e la fanciulla era scomparsa.

Si pensò subito fosse caduta nel fiume, la cui riva non è difesa da alcun parapetto.

Potè facilmente rotolare lungo la sponda; ma nessuno l'aveva vista e non se ne era udito alcun grido. Alcuni barcajuoli scandagliarono la Mosa senza scoprir nulla.

Natalia, giunta nel dì successivo, avea ordinato fossero ricominciate la ricerche, ma inutilmente.

Poi s'informò.

S'era veduta passare una carrozza tirata da un eccellente cavallo, la quale s'era fermata presso il giardino di Maurepat, nell'ora appunto della sparizione.

Scesone un uomo, s'era messo ad aggiustar col coltello una delle briglie, spezzatasi.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Pubblicazione d'attualità

L'Esposizione Illustrata di Milano 1906

Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo

che ha ottenuto un enorme successo tanto in Italia che all'Estero.

L'opera forma un grosso volume di pagine 328, arricchita di 1200 finissime incisioni riprodotte da fotografie eseguite espressamente dai più rinomati fotografi di Milano. È la rassegna descrittiva, scientifica, artistica ed imparziale della Mostra in ogni sua parte.

È un'opera utile per tutti, per il privato, per il quale è la cronistoria del grande avvenimento dell'Esposizione; per l'industriale, il commerciante, il professionista, l'artista, che vi troveranno ricca messe di notizie precise, ed una grande quantità d'indirizzi delle Ditte espositrici.

PREZZO DEL VOLUME:

	Franco in Italia	Franco all'Estero
Legato in *brochure*.	L. 6.—	Fr. 8.—
Legato elegantemente in tela e oro.	» 8.—	» 10.—

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il papa disposto a vendere la tiara per soccorrere il clero francese.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Roma al *Matin*: Il papa in occasione delle feste natalizie ha ricevuto da molte parti ricchissimi doni per la chiesa di Francia. Finora però non si è ancora presentata la necessità di inviare dei soccorsi all'alto od al basso clero francese, ma appena se ne presentasse l'occasione il papa troverebbe facilmente modo di battere moneta e di inviar forti somme.

Queste somme, — mi diceva una persona intima del papa — non sono già pronte in mano del pontefice, ma, occorrendo, egli è già disposto a trarre partito dai molti oggetti preziosi accumulati in Vaticano, poichè egli ha già detto che se fosse necessario venderebbe anche la tiara. Soltanto la collezione di anelli regalati da sovrani di tutto il mondo al pontefice attuale ed ai suoi predecessori basterebbe a costituire una somma enorme. Naturalmente tale collezione è assai cara al papa ma egli sarebbe pronto a sacrificarla in caso di estrema necessità. Pio X non porta egli stesso anelli di gran valore, egli conserva ancora e lo ha sempre in dito, l'anello di patriarca. Insomma il papa afferma che la questione finanziaria nel presente conflitto con la Francia, non lo preoccupa affatto e dice che come già altra volta a Venezia dovette vendere degli oggetti di valore per venire in aiuto ai suoi diocesani, ora farebbe altrettanto come papa.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Roma, telegrafa: Appena il nuovo progetto di legge sull'esercizio del culto sarà promulgato, il papa, con una sua lettera all'arcivescovo di Parigi, esporrà i motivi per i quali il progetto è inaccettabile e quindi deve essere considerato dai cattolici come nullo.

Dimostrazioni clericali ed arresti.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

È noto che nel comune di Barbentane, in occasione degli ultimi inventari vi furono violente dimostrazioni di clericali, ed un commissario governativo venne assediato in un caffè dove dovette rimanere per una intera giornata. Ieri l'autorità giudiziaria di Tarascona con numerosi gendarmi e della truppa si recò a Barbentane per procedere all'arresto di sette dei principali autori di quei disordini. Gli arrestati, per far loro subire un primo interrogatorio, vennero condotti in Municipio. Subito davanti al palazzo del Comune si riunì una gran folla che ripetè le dimostrazioni clericali cantando inni sacri. I gendarmi dovettero sgombrare parte della piazza per fare uscire gli arrestati fra la truppa, e farli salire nelle vetture che dovevano trasportarli alle carceri. La folla, all'uscita degli arrestati ricominciò a gridare ed a lanciare fiori e corone d'alloro sulle vetture. Fortunatamente non vi furono incidenti gravi.

La condanna del vescovo manesco.

Ci telefonano da Parigi, 28 (P.):

Telegrafano da Nancy che stamane alle ore nove il vescovo di quella città monsignor Turinaz è comparso davanti al tribunale di quella città. Ricorderete che il vescovo Turinaz aveva, il giorno della sua espulsione dal palazzo dell'arcivescovado, strappato dalle mani di un agente una donna, arrestata da un gendarme, ed aveva inoltre colpito al volto il rappresentante della legge.

All'udienza ha assistito una grande quantità di pubblico. Il vescovo è stato condannato a cinquanta lire di ammenda. Alcuni amici del vescovo hanno cercato di provocare delle manifestazioni di protesta, che per altro sono completamente abortite.

Il busto di Carlo Goldoni a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 27 notte. (P.):

Al Consiglio municipale il consigliere Escudier ha fatto accettare il dono del busto di Goldoni offerto dal duca di Lodi per essere posto sullo *square* Notre Dame.

Il figlio di un generale italiano in miseria a Marsiglia.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Marsiglia che ieri quel tribunale correzionale condannò indulgentemente a sedici franchi di ammenda per porto d'arme proibita, certo Mario Zanelli, disertato due anni or sono dall'esercito italiano dove egli occupava il grado di tenente. Il dibattimento ha messo in chiaro che il povero giovane, che vive a Marsiglia nella miseria, è figlio di un generale italiano e nipote di un ex sottosegretario al ministero della Guerra in Italia.

INGHILTERRA

L'orribile suicidio del console russo a Liverpool.

Il mistero d'una morte atroce.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il console russo a Liverpool, colonnello Roberto Geiman si è suicidato la scorsa notte in circostanze tragiche. Da qualche tempo il console era piuttosto malandato in salute, ed afflitto da dispiaceri domestici la cui natura non è nota, ma che certamente devono essere stati molto gravi, poichè gli avevano impresso un umore tetro, detestabile.

Ieri sera sua figlia, colla quale egli abita, era uscita ed il colonnello Geiman, approfittando della sua assenza afferrò un revolver e tentò di suicidarsi sparandosi un colpo al capo. Non essendo riuscito nel suo triste intento, il disgraziato, afferrato un pugnale turco a lama lunga e curva, se lo immerse nel petto. I famigliari lo trovarono in un lago di sangue. Il console agonizzò qualche ora e stamane morì. Prima che spirasse gli fu comunicato un telegramma appena arrivato, nel quale si diceva che una certa faccenda era stata sistemata in modo soddisfacente.

— È troppo tardi, egli mormorò.

Il colonnello aveva 55 anni e copriva l'importantissimo posto di console di Russia a Liverpool dall'ottobre del 1904.

Era consigliere di Stato.

BELGIO

IL MATRIMONIO DELL'EX AMANTE della principessa di Sassonia.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che ieri ebbe luogo in quella città il matrimonio del signor Giron colla signorina Giovanna Brael, cognata di Maurizio Hennequin. La cerimonia religiosa ha avuto luogo nella chiesa di Saint-Gilles.

Come ricorderete Andrea Giron, fu colui che tempo fa fuggì da Dresda colla principessa di Sassonia.

SERBIA

Le gravi dimostrazioni antidinastiche di Belgrado.

Il popolo protesta contro la dote della principessa reale.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Belgrado: Le dimostrazioni dei giorni scorsi si sono ripetute davanti alla *Scuptcina* e malgrado il freddo e la neve sono durate ieri fino a mezzanotte. Vi furono infatti dimostrazioni alle grida di *Viva la repubblica, Abbasso i ladri, abbasso i cacciatori dei tre milioni*, riferendosi alla dote della principessa Elena, che deve fra poco, dicesi, andar sposa ad un principe italiano. Questa dote si assicura sarebbe stata prelevata quale provvigione dalla cifra totale dell'importo dei cannoni recentemente ordinati dal Governo serbo.

SPAGNA

Una bomba a Barcellona.

Ci telegrafano da Madrid, 27 notte. (C.):

La bomba che è scoppiata ieri a Barcellona era carica di polvere ordinaria. Gli individui arrestati sarebbero innocenti. Il governatore offre cinquemila pesetas a chi scoprirà gli autori dell'attentato.

L'autore dello scoppio è tra i feriti.

La scoperta di un'altra bomba.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Ecco altri particolari che *L'Echo de Paris* ha da Barcellona sulla esplosione di una bomba, avvenuta mercoledì sera in quella città. L'esplosione avvenne in uno degli orinatoi della Rambla de Las Floras, e fu violentissima. Tutti i vetri delle case circostanti andarono in frantumi e due persone rimasero leggermente ferite. La detonazione fu udita a più di un chilometro di distanza, ed il panico che ne seguì fu enorme. La gente si diede a fuggire precipitosamente in tutte le direzioni ed i negozianti chiusero in fretta e furia le loro botteghe.

L'autore dell'attentato sarebbe uno dei feriti. Pare che egli avesse l'intenzione di gettare la bomba in modo da farla esplodere in piena passeggiata. Egli la nascondeva sotto la sua mantellina quando entrò nell'orinatoio, e certo, mentre stava per lanciarla al disopra dell'inferriata del chiosco, la bomba gli sfuggì di mano, cadde per terra e scoppiò.

Le autorità affettano una certa indifferenza e non dànno importanza al fatto, ma qui si considera che questo sia l'indizio di nuovi complotti anarchici.

Ieri mattina — aggiunge poi il corrispondente — si è proceduto a Campo di Rota, all'esplosione di un' altra bomba, rinvenuta dall'autorità giorni sono, pure sulla Rambla de Las Floras. La potenza esplosiva della bomba era tanto forte, che questa scoppiando, si spostò assai dal punto ove era stata deposta. L'esperimento ha dimostrato quali danni avrebbe prodotto l'altra bomba se fosse scoppiata in piena passeggiata.

Un' altra versione sull' autore dell'attentato.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Un telegramma da Barcellona dice che l'individuo che ha posto un petardo sulla Rambla Flores sarebbe un viaggiatore che si è ucciso a Badalona, saltando dal treno rapido che aveva preso a Barcellona, alcuni minuti dopo l'esplosione. Si sono trovate nelle sue tasche delle carte con queste parole: « Viva l'indipendenza della Catalogna! » e dei disegni di bombe. L'identità di questo individuo non è stata ancora stabilita.

MACEDONIA

In Macedonia si va di male in peggio.

De-Giorgis pascià a Costantinopoli.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano al *Temps* da Costantinopoli: « De Giorgis pascià, capo della gendarmeria in Macedonia è giunto a Costantinopoli martedì, apparentemente dietro invito dell'ambasciatore italiano di venire a passare presso di lui le feste natalizie, effettivamente però per esporre la situazione deplorevole in Macedonia, lo stato pessimo della gendarmeria, e per discutere intorno alle riforme.

I circoli competenti ritengono che il prolungarsi di una simile situazione potrebbe dare luogo a gravi inconvenienti e compromettere di conseguenza lo *statu quo* attuale.

La diplomazia deve preoccuparsi di questo, perchè l' esperienza dimostra sempre più quanto sia grande l'avversione dei turchi ad ogni controllo europeo.

TRENTO e TRIESTE

Alla Dieta di Trieste si domanda il suffragio universale amministrativo.

Ci telegrafano da Trieste, 28:

Ieri si radunò la Dieta di Trieste. Il presidente Sandrinelli presentò la petizione rimessagli da una deputazione del partito socialista chiedente l'introduzione del suffragio universale amministrativo; la Dieta deliberò di rimettere la petizione alla Giunta che già studia la riforma elettorale. Il commissario imperiale annunziò alla luogotenenza l'appoggio presso il ministero della domanda di introdurre il suffragio universale amministrativo dopo approvati gli aumenti delle imposte.

Durante la seduta, sulla piazza erano assembrati tremila operai i quali poi si recarono dinanzi alla luogotenenza acclamando al suffragio universale, e poi dinanzi al consolato di Francia facendo una dimostrazione anticlericale.

La folla si disperse quindi senza incidenti.

GERMANIA

IL FIDANZAMENTO del quarto figlio dell'imperatore Guglielmo.

Ci telegrafano da Berlino, 28. (*Vice*.):

Ieri nel nuovo palazzo di Potsdam il principe Augusto Guglielmo si è ufficialmente fidanzato colla principessa Alessandra Vittoria di Schleswig-Holstein.

Il principe Augusto Guglielmo è il quarto dei figli dell'imperatore Guglielmo. È nato nel castello di Potsdam il 26 gennaio 1887 e come il primogenito è ufficiale del primo reggimento della guardia a piedi.

La principessa Alessandra Vittoria è la seconda figlia del principe Federico Ferdinando di Schleswig-Holstein del ramo Sonderburg-Glucksburg della casa di Holstein di Oldenburgo. Essa è nata a Grünholz il 21 aprile 1887.

RUSSIA

Le tragedie del terrorismo.

Una bomba smarrita che uccide un vecchio e un fanciullo.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Varsavia che un contadino avendo trovato una scatola di rame ermeticamente chiusa nell'ingrasso che gli veniva ogni giorno portato da Varsavia, la raccolse e la portò nel vicino villaggio di Klaudyne vendendola poscia ad un vecchio ebreo, il quale volle aprirla.

Mentre l'ebreo stava compiendo l'operazione, la scatola improvvisamente scoppiò con un fragore terribile decapitando orrendamente il vecchio ed uccidendo anche un fanciullo. La casa dell'ebreo fu quasi completamente distrutta.

LA POLIZIA RUSSA teme che si organizzi l'assalto al palazzo dello czar.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da New York che in un dispaccio da Chicago al *New York Sun* si annuncia essere giunti in quella città numerosi agenti della polizia segreta russa, incaricati di sorvegliare i rifugiati politici fuggiti dalla Russia e riparati a Chicago. Gli agenti sostengono che si sta organizzando un vasto complotto che ha per fine la direzione del movimento rivoluzionario russo e un assalto al palazzo dello czar.

Due milioni e mezzo di contadini affamati IN UNA SOLA PROVINCIA.

Le vittime dello scorbuto.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica un lungo articolo del dottor Nicola Shishokoff, membro del Comitato di soccorso degli affamati nelle provincie di Kazan e Samara. Il dottor Shishokoff descrive le sofferenze dei contadini già segnalatevi in un mio precedente fonogramma e si indugia particolarmente a descrivere gli effetti dello scorbuto, terribile strascico della fame che infierisce in t[illegible] provincia flagellata dalla carestia. Il paziente ha prima una sensazione di debolezza, di spossatezza generale, poi le sue gengive diventano tenere, i denti si muovono nei loro alveoli, mentre l'uomo non può più mangiare alimenti solidi e si indebolisce sempre più fintantochè è costretto a mettersi a letto. [illegible]lora le sue gambe si gonfiano e si cospargono di macchie prima rosse e poi violette, azzurre e infine nere, finchè tutti gli arti inferiori diventano nerastri.

Qualunque movimento fa scoppiare la pelle e produce dolorosissime piaghe. Intanto le gengive diventano masse spugnose di tessuti in isfacelo, l'alito diventa insopportabilmente puzzolente e senza l'intervento del medico, una cosa difficilissima in Russia dove vi è un medico solo per ogni centomila abitanti e senza il nutrimento adatto, il malato muore di esaurimento fra spasimi atroci.

In molti villaggi lo scorbuto è di carattere epidemico e fa una terribile strage fra la popolazione. Soltanto nella provincia di Samara vi sono due milioni e mezzo di contadini affamati. Per tenerli in vita fino a questa estate necessitano ventiquattro milioni di rubli. Il governo, la Croce Rossa e le sottoscrizioni fra alcuni privati caritatevoli potranno contribuire collettivamente per sedici milioni di rubli. Ne mancano altri otto. Se non si potranno trovare, almeno seicentomila persone, uomini, donne e fanciulli saranno condannati a morire di fame.

La lettera conclude facendo appello alla generosità degli inglesi per soccorsi in denaro.

AFRICA

IL PRESTIGIO DI RAITSULI ha subito un colpo terribile.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il corrispondente del *Times* a Tangeri telegrafa: A richiesta del ministro della guerra ero stato ad invitare i ribelli dei villaggi vicini ad incontrarsi con lui. El Guebbas mi aveva dato la sua parola e quella del sultano che non sarebbe fatto loro alcun male. Accompagnai questa delegazione nella tenda del ministro. Il colloquio fu cordialissimo. I delegati non hanno nascosto la loro soddisfazione di essere sbarazzati di Raitsuli e liberati dalle sue vessazioni; hanno prestato giuramento di fedeltà al sultano. Il nuovo governatore era presente. Domani la tribù dei fahs si radunerà e sarà data lettura di una lettera del sultano che è stata comunicata preventivamente alla delegazione e che destituisce Raitsuli. Stasera la notizia della sua destituzione si è sparsa fra i suoi partigiani; non è dubbio che il suo prestigio ha già subito un colpo terribile.

El Guebbas è entrato a Tangeri a bandiere spiegate e al suono delle trombe.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Un telegramma da Tangeri reca che El Guebbas si è recato a Tangeri col suo stato maggiore.

Egli accampa a Marskan; è penetrato sulla Piazza del Mercato di fronte alla residenza del califfato di Raitsuli colle trombe che suonavano e le bandiere spiegate. Poi ha posto in persona sulla spiaggia gli avamposti ai limiti del distretto degli Angeras e della casa di Harris. Si conferma che una lettera imperiale destituente Raitsuli dal suo posto di governatore e nominante il nuovo governatore giungerà prossimamente. Guebbas ha posto delle guardie sul mercato del bestiame che era stato sorvegliato finora dagli uomini di Raitsuli. Questi se ne vanno senza protestare. Nei circoli ufficiali mauri si dice che fra qualche giorno tutto sarà in ordine. Gli europei sono molto più a loro agio dopo l'arrivo della mahallah e per il momento la situazione è migliorata.

Lo *Standard* ha da Tangeri che truppe fresche, comandate da El Mrani sono partite da Fez per rinforzare la mahallah di Guebbas. Esse portano munizioni ed approvvigionamenti. Mohamed El Torres ha notificato ufficialmente a Raitsuli che la guardia dei dintorni di Tangeri rimaneva affidata alle truppe imperiali, pregandolo di informare di questa decisione Ben Mansour ed i capi sottoposti alla sua giurisdizione in sua qualità di governatore dei fahs, onde prevenire ogni possibilità di conflitto fra i montanari e le truppe del sultano. I capi fahs hanno deliberato con Raitsuli a Zenit sull'attitudine da prendere verso Guebbas. I maomettani sono un po' disorientati dall'attitudine delle truppe imperiali.

AMERICA

Un altro terribile terremoto al Cile.

La distruzione di una città.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Un telegramma da Santiago nel Chilì reca che la città di Arica è stata distrutta dal terremoto. Altre città nelle sue vicinanze hanno sofferto in varie proporzioni. Arica è una città marittima del Chilì a circa mille miglia al nord di Valparaiso che ha circa quattromila abitanti. È bene rammentare che questo distretto va soggetto alle scosse di terremoto, e che fu distrutto completamente nel 1868.

L'AGITAZIONE ANTICLERICALE in Ispagna

Dimostrazioni in tutto il paese - Si invoca l'espulsione degli ordini religiosi - La campagna dei repubblicani.

Ci mandano da Madrid. (C.):

Continua l'agitazione anticlericale con comizi e dimostrazioni in tutto il paese.

A Bilbao il partito repubblicano e il socialista, d'accordo con molti democratici, organizzarono un grande Comizio che riuscì affollatissimo. Furono pronunziati molti ed energici discorsi.

Dopo il Comizio fu organizzata una dimostrazione, che portò al governatore un messaggio pel Governo centrale, nel quale si chiede la pronta approvazione della legge sulle associazioni. Si chiede inoltre che si prepari l'espulsione di tutti gli ordini religiosi, la separazione della Chiesa dallo Stato, la secolarizzazione dei cimiteri, l'istituzione dell'insegnamento laico obbligatorio, l'autonomia municipale, la soppressione dei dazii di consumo, la diminuzione del prezzo dei viveri.

Furono adottate grandi precauzioni dalla polizia, che circondò la casa dei Gesuiti e il convento del Sacro Cuore. Alcuni clericali, compresa una donna, tentarono di provocare disordini con degli evviva al papa re. Ma per l'intervento conciliativo dell'alcade e la moderazione dei dimostranti si potè evitare ogni colluttazione.

Gli anticlericali e i repubblicani di Madrid offrirono un banchetto al presidente della Giunta repubblicana, don Fernando Lozano, reduce da poco da Buenos Ayres, ove rappresentò la Spagna al Congresso del Libero Pensiero. Furono pronunziati parecchi discorsi ed il deputato Soriano propose un telegramma di felicitazione al primo ministro francese Clémenceau perchè sta attuando in Francia le aspirazioni degli anticlericali spagnuoli.

In ultimo il signor Lozano pronunziò un notevole discorso annunziando che si terrà fra breve una grande riunione per concretare un programma anticlericale comune, allo scopo di iniziare un'azione vigorosa e feconda. La campagna si svolgerà con l'appoggio dei repubblicani dell'Argentina.

L'oratore concluse mandando un saluto ai repubblicani spagnoli dell'Argentina e dell'Uruguay.

UXORICIDA GIUSTIZIATO.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Ieri nelle carceri di Derby fu eseguita la sentenza di morte contro certo Bartolo Marsh assassino della propria moglie.

Il Marsh aveva servito per 17 anni nell'esercito, serbando buona condotta. Congedatosi, dopo la campagna del sud Africa, prese a maltrattare la moglie ed un giorno, in un accesso di furore, le tagliò la gola con un rasoio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE CIVILE DI MILANO.

UNA CAUSA GIAPPONESE.

Un'altra causa di quelle dell'Esposizione. Nell'ottobre testè scorso, pochi giorni prima che la ex-città bianca chiudesse i battenti delle sue porte ai visitatori avidi di vedere quanto di prodigioso v'era contenuto, il Comitato vietò l'esportazione degli oggetti esposti nei padiglioni del Parco e di piazza d'Armi. Ne seguirono dei malumori e i giapponesi Makoto Kajishima, Morita e Tsutsui partirono addirittura in guerra contro la proibizione che impedendo la vendita dei loro prodotti, arrecava un forte colpo all'iniziativa commerciale dei bravi figliuoli del « Sol levante. »

Il Tribunale riconobbe fondata tale lagnanza e sentenziò contro il Comitato dell'Esposizione, condannandolo — per la sospensione illegale ed arbitraria — al risarcimento dei danni da liquidarsi ed alle spese tutte di giudizio.

Il primo dibattito ebbe per avvocati il Samarani per il Comitato, e il Cavallotti ed il Mildmay per i « gialli. » S'attende ora la sentenza d'Appello.

Un nuovo processo Murri in vista

L'incartamento del processo mandato a Bologna.

Ci telefonano da Torino, 27 notte. (D.M.):

La *Stampa* di domattina pubblicherà la seguente importantissima notizia:

« La procura generale di Bologna ha richiesto a quella di Torino gli atti del processo Murri. Il voluminoso incartamento è stato spedito con una forte scorta di carabinieri a Bologna, ciò che dimostra che si intende tessere un nuovo processo. »

Le affermazioni contenute nel memoriale di Naldi provocano discussioni - Naldi doveva sezionare il cadavere di Bonmartini.

Ci telefonano da Bologna, 27 notte. (B.):

Tra le affermazioni fatte dal Naldi nel suo memoriale ve ne ha una nella quale dice che sarebbe stato facile smentire l'asserzione da lui fatta di essere stato a Firenze la sera del 28 agosto, se si fosse fatto riconoscere da quelli che lo videro all'Hôtel de Russie.

Per ricordo esatto che io ho del processo vi posso assicurare che è stato fatto un solo atto di confronto, mentre a Firenze all'Hôtel de Russie furono in parecchi che videro il Naldi, che però non fu riconosciuto che dalla cameriera dell'albergo. Naldi afferma inoltre che egli per recarsi a Genova prese la linea Bologna-Piacenza. Si afferma che altri nomi oltre all'esecutore materiale del delitto furono fatti dal Naldi, ma è certo che l'unica cosa di cui egli si accusa è quella da me segnalatavi, dovere cioè egli sezionare il corpo del Bonmartini. Ho da buona fonte che nessuna istruttoria è ancora stata aperta in proposito alle nuove rivelazioni del Naldi.

UNA CONDANNA PER DUELLO.

Ci telegrafano da Lucca, 28 sera:

Con sua sentenza odierna, il pretore di Sarzana condannava il prof. Achille Pelizzari, direttore di un giornale locale, a giorni tre di detenzione, ed il dott. Poggi, consigliere socialista, a giorni quattro in seguito ad un duello avvenuto tempo fa, nel quale entrambi gli avversari erano rimasti feriti. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Bibolini, Ferrarini e Lucri. I padrini erano stati assolti in istruttoria.

La grave condanna di un cassiere prevaricatore

Ci telegrafano da Lucca, 28 sera:

Sino dal 7 del presente mese incominciò innanzi al nostro Tribunale la causa contro il cassiere comunale di Camaiore, Egisto Chiericoni, amministratore fiduciario di tutte le Compagnie religiose e dei preti del comune, imputato di quattro peculati in danno di varii enti morali e di bancarotta semplice.

La discussione durò cinque giorni durante i quali vennero sentiti come testi tutti i maggiorenti del paese, e quasi tutti i capi della passata amministrazione.

Il Municipio di Camaiore si era costituito parte civile.

Il P. M. richiese 8 anni e 9 mesi di prigione e L. 2000 di multa e spese accessorie; ma il Tribunale ridusse le richieste dell'accusa a 4 anni e mesi 8 e 20 giorni di reclusione, e L. 1000 di multa.

PRIGIONE E MULTA per salvare un cane dal laccio.

Ci telegrafano da Bologna, 28 sera. (A.):

Per il titolo di oltraggio e di resistenza alle guardie municipali sono stati condannati a diversi giorni di carcere ed alla multa il prof. Sironi ed il suo figliolo, per aver fatto fuggire un cane rifugiatosi nella villa di proprietà di esso prof. Sironi, impedendo agli accalappiacani che l'inseguivano di potersene impadronire.

Per comodo del pubblico gli uffici abbonamenti del SECOLO *restano aperti dalle 9 antimeridiane alle ore 22.*

CRONACA

Il Natale della stampa cittadina

Due nuove vittime della miseria, della fame, del freddo! La notizia dei due nuovi casi dolorosi segnati nella cronaca d'oggi, parla da sè al cuore e alla generosità dei lettori. Oltre ai cesti natalizi per le famiglie bisognose e ai giocattoli pei bimbi malati, si suole anche ad altre forme di beneficenza provvedere con le sottoscrizioni, che i giornali aprono di questi giorni. Nuovi fondi e assai maggiori di quelli raccolti finora occorrono, perchè la cittadinanza milanese presti efficace soccorso ai derelitti, agli sfortunati: non vorranno i molti lettori recarvi quell'ampio contributo, sul quale ci hanno avvezzati a contare?

XVII Lista - 28 Dicembre 1906.

Somma precedente L. 25405,96.

Società milanese Alberghi, ristoranti ed affini, ricavo netto Mattinata del 26 corr. al Corso Hôtel 250 — Insegnanti e scolari Scuola maschile comunale G. Giusti 31 — Annibale Agazzi per l'Albero di Capo d'anno 25 — Piero e Luisa Sacerdoti 15 — Pio Sansoni in memoria della sua povera Teresa 50 — P. E. P. per merito di una signorina 5 — Rag. Pietro Majocchi 10 — Francesco Gatti, gioielliere 50 — Luigi Belluschi 10 — Dottor Pio e Emma Mezzanotte 15 — Umbertino Mezzanotte 15 — Ing. Giannino Pizzamiglio da Pegli 10 — G. Casazza da Incino 1.

Totale L. 25892,96.—

Ricordiamo che le offerte possono essere inviate tanto alle Amministrazioni dei giornali cittadini quanto alla Cassa del Comune.

GLI ASILI INFANTILI SUBURBANI.

Nell'ampio salone dell'asilo *Maurizio Quadrio*, si è tenuta l'assemblea dei benefattori dell'Opera pia Asili infantili suburbani, presieduta dal sig. Cova Carlo.

Dal rapporto dell'anno 1905-06 risultano tutti i sensibili progressi compiuti dall'istituzione nel campo dell'educazione infantile. L'Opera pia partecipò all'Esposizione meritandosi il diploma d'onore nella sezione igiene, fatto che prova come essa abbia saputo degnamente svilupparsi.

Il rapporto constata ancora le importanti migliorie introdotte in tutti gli asili, ma specialmente negli asili *Roma* e *Vittoria*, che furono notevolmente ampliati, onde renderli capaci di un maggior numero di alunni. Ed uno nuovo intitolato al nome di Maria Bordoni venne aperto in via Borgognone col 29 ottobre p. p. Nell'asilo Bossi vennero ammessi i bambini dell'Istituto dei derelitti di via Settembrini. L'asilo *Fontana* venne chiuso, non essendosi potuto trovare locali adatti da prender in affitto: ora si sta provvedendo, per mezzo di pubbliche elargizioni, — nelle quali, dato lo scopo urgente, molto si confida — all'erezione di un nuovo asilo in surrogazione del vecchio.

Vennero quindi approvati i bilanci, consuntivo del 1905 e preventivo pel 1907, e dopo breve discussione si approvò un ordine del giorno, a proposito di una eventuale fusione coll'Opera pia degli Asili interni, col quale si fanno voti perchè la Commissione che deve occuparsi del riordinamento degli Asili, concentri i suoi studi anche sul quesito della fusione delle due Opere pie, per rendere più semplice e più economica l'amministrazione e più efficace la beneficenza.

Vennero indi rieletti a presidente il signor Gerolamo Frova, ed a consiglieri i signori ing. Fornari e Gallina.

Il trasloco del maggiore Cavalli a Genova.

Si assicura che il comandante le guardie di città, maggiore Camillo Cavalli sia stato traslocato al comando del corpo di Genova.

Da oltre tre anni si trovava nella nostra città.

Giorni sono il comm. Zaiotti, per ordine del ministero degli Interni, ebbe a compire un'ispezione al comando delle guardie di Pubblica Sicurezza.

Si dice inoltre, ufficiosamente, che a sostituire il Cavalli, verrà a Milano il maggiore Ferrarese ora a Bologna, che fu già alla nostra Questura col grado di capitano.

L' inaugurazione dell' anno giuridico alla Corte d'Appello si farà sabato 5 gennaio.

All'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. — Per la morte di uno dei membri della Commissione giudicatrice del concorso al premio ordinario dell'Istituto sul tema: « I risultati della psichiatria moderna in relazione colle dottrine morali e giuridiche », non fu possibile ultimare il lavoro d'esame e presentare in tempo la relazione. Il corpo accademico ha quindi deliberato una proroga di tre mesi. Per circostanze egualmente indipendenti dai membri della Commissione giudicatrice del concorso al premio di fondazione Tomasoni sul tema: « Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci », l'Istituto ha concesso anche per questo concorso la proroga di tre mesi alla presentazione della relazione.

UN FACCHINO schiacciato e ucciso da una botte.

Iersera, alle sei, il facchino Alessandro Gandola di 22 anni, che abitava in via Cagnola 5, stava trasportando una botte di vino del peso di due quintali nelle cantine del signor Riccardo Curti in via Canova 35.

Il Gandola nella fatica era aiutato da un suo compagno, certo Gadio Bertetti. Ad un tratto la fune, che regolava la discesa della botte, si spezzò e il pesante recipiente, ormai libero, rovinò giù per le scale della can-

---

Appendice del SECOLO 29 Dicembre

MARGHERITA DI DUNAU — 48

L'Aiutante dell' Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Se Clara avesse potuto vedere quel sorriso avrebbe pensato che non solo delle mani fiacche potevano sembrare crudeli, ma che poteva apparire tale anche una bocca sorridente!

. . . .

L'indomani, verso mezzogiorno, il duca si fece annunziare in casa Roederer. Era molto serio.

— Che cosa ha detto il re? gli gridò Clara senza preamboli.

Il duca si lisciava i suoi guanti.

— Pur troppo, non ho potuto compiacervi, signorina, perchè sono giunto troppo tardi. Prima che io assumessi il mio servizio, tutto era finito.

Le labbra di Clara si aprirono, ma non ne uscì nessun suono.

— Ney venne fucilato oggi al primo albeggiare nei giardini del Lussemburgo, proseguì il duca. È morto con calma e coraggio. All'ultimo momento gli avevano suggerito di accampare il fatto che egli era un alsaziano e non un francese di nascita: ma egli rifiutò di valersi di quel mezzo; e volle morire da francese! Peccato che sia finito così; era un valoroso soldato. Ma una morte animosa ha in sè qualcosa che concilia il perdono.

— No, esclamò Clara con occhi scintillanti; la morte del maresciallo Ney non ha nulla che concilii il perdono. Mi fa ribollire ogni goccia di sangue per lo sdegno!

Il duca guardò quasi sgomentato il bel viso acceso dalla collera.

— Signorina Clara, vi attesto che non ho potuto far nulla in verità.

— No, non avete potuto far nulla, ripetè Clara. Ma non ve l'abbiate a male duca, se per conto mio non so esservi grata. Non possiamo più aver rapporti insieme.

E senza una parola di saluto si affrettò ad uscire.

Il duca spiacevolmente impressionato si congedò in breve.

Per cedere alle preghiere della contessa continuò a venire in casa, sebbene Clara lo trattasse sempre con gelida noncuranza. Questo contegno le valse molti rimproveri dalla madre che persisteva nell'assicurare al duca che la figlia muterebbe in breve a suo riguardo.

— Non ho più molto tempo da perdere, rispondeva lui con un sospiro.

. . . .

L'infelice moglie del maresciallo Ney accolse la notizia dell'esecuzione del marito con muta disperazione. Le venne concesso di scortare la salma al Pere-Lachaise.

Il tempo era cambiato; la neve scricchiolava sotto i piedi; la brina scintillava sui rami spogli degli alberi.

Un freddo sole invernale illuminava del suo riverbero rossastro il piccolo corteo.

Una coperta di velluto nero dissimulava il feretro del maresciallo. Subito dietro di quello veniva la vedova nei lunghi e pesanti abiti di lutto. Il suo figlio minore le si aggrappava con una mano alla gonnella, mentre l'altra manina rossa pel freddo reggeva un lembo della pesante coperta di velluto.

Il figlio maggiore, uno snello ed alto giovinetto di dodici anni, portava la spada scintillante di gemme del padre, un dono dell'imperatore, mentre il decenne Michele stringeva il pesante casco del defunto sullo stretto petto da bambino scosso da singhiozzi convulsivi.

Chi sa se Luigi XVIII il quale in quel momento si riscaldava, immusonito, le gambe gottose davanti al fuoco, non avrebbe rimpianto di aver negata la grazia sovrana se avesse potuto vedere quel lamentèvole accompagnamento funebre?

La polizia aveva diramato tante norme restrittive che le esequie vennero celebrate con grande segretezza. Solo pochi amici di Ney seguivano il feretro, oltre alla vedova ed ai figli.

Ma nella mattina successiva al funerale, la zolla appena innalzata era coperta di innumerevoli corone di alloro. Dei soldati, degli ufficiali di tutti i gradi e di tutti i generi si recavano in pio pellegrinaggio al cimitero.

Si udivano dei singhiozzi, dei lamenti, delle maledizioni, delle grida di furore per la fucilazione del grande generale. La Francia aveva sepolto col maresciallo Ney uno degli eroi più acclamati di un'èra gloriosa.

La vecchia signora Gourgaud e Maddalena rimasero coll'inconsolabile vedova.

L'infelice donna gradiva tanto la cordiale e sincera pietà delle due donne che non poteva più far senza di loro.

Appena finite le esequie partirono tutti per Coudreux, la tenuta del maresciallo rimasta alla famiglia come pure le sue sostanze.

La severità di Luigi XVIII pareva si fosse esaurita colla morte di Ney. I superstiti non vennero molestati.

Maddalena Gourgaud ajutava la madre ad allevare ed istruire i ragazzi: la signora Gourgaud custodiva e viziava il piccolo Napoleone per cui nutriva una grande predilezione.

— Questi sarà un generale come suo padre, diceva alla povera vedova quando il piccino galoppava per le sale, sul suo cavallo di legno, con una spada in mano.

Ma la madre stringeva allora il piccino fra le braccia con mossa impetuosa.

— Nessuno dei miei figli sarà soldato esclamava con sdegno. Finchè avrò vita, nessuno di loro servirà il Borbone.

— Chi sa che cosa avverrà in avvenire? diceva la signora Gourgaud tranquillizzandola. L'imperatore vive ancora ed ha un figlio!

XII.

Dal diario di Gourgaud.

I nostri sentimenti nel giorno in cui ponemmo il piede sulla sponda di Sant'Elena il 14 ottobre, sono indescrivibili.

Dei paeselli incastrati nelle montagne, oppure appesi come nidi di uccello alle roccie che si ergono orribilmente tetre e cineree verso il cielo, ecco Sant'Elena.

Sulle prime l'ammiraglio destinò all'imperatore una casina in forma di padiglione posta in luogo solitario a due ore dal villaggio. Questo padiglione è annesso ad una villa che appartiene ad un negoziante inglese, certo Balcombe.

Giace nel punto dove la valle si allarga, formando come un'oasi nel deserto roccioso.

L'imperatore non aveva per proprio uso che una camera che occupava tutto il pian terreno del padiglione.

Las Casas e suo figlio erano alloggiati nella camera del primo piano, sopra l'imperatore, una camera che misurava forse sette piedi e non conteneva che due miserabili letti. Noialtri abitavamo a Jamestown in condizioni analoghe. Andavamo ogni giorno a trovare l'imperatore. I Bertrand si lagnavano molto, mentre la contessa Montholon scherzava di tutte le incomodità che dovevamo subire. La sua raggiante serenità era un vero conforto.

(*Continua.*)

PRANZI DI MAGRO.

Pranzo di magro, musoneria, digestioni difficili.

Questa l'opinione generale che si ha e che ha contribuito per un poco a mandare in disuso l'osservanza delle regole canoniche. Eppure queste regole — per chi non lo ricorda — sono fondate su un precetto igienico della più alta verità, vale a dire l'alternarsi dei cibi grassi e magri come regime salutare. Solo... bisogna saper cucinar bene di magro.

Ora, il nuovo volume della giovane e già celebre BIBLIOTECA CASALINGA *dove sono apparsi altri libri come le* Cento maniere di cucinare le uova, Cento maniere di cucinare i legumi, Cento maniere di preparare minestre e zuppe. Cento maniere di cucinare il manzo, *insegna* CENTO MANIERE DI PREPARARE LE VIVANDE DI MAGRO.

Colla scorta di questo volumetto le buone massaie potranno far credere ai loro mariti che le gioie carnevalesche non sian cessate colle Ceneri, potranno insomma salvare l'anima e deliziare il corpo.

Ogni volume della collezione costa Centesimi 50 presso la Società Editrice Sonzogno e in tutta Italia.

tina, travolgendo e schiacciando orribilmente il povero Gandola. La casa fu in un attimo a rumore; venne chiamato un medico, che non potè far altro se non constatare la morte istantanea dell'infelice facchino.

La salma, con una lettiga, fu trasportata dai volontari della Croce Verde, al Cimitero Monumentale.

I DRAMMI DELLA MISERIA

Raccolto morente per fame e freddo - L'inesorabilità della legge spinge al suicidio.

Ecco due casi pietosissimi, due piccoli ma assai tristi episodi della vita che ogni giorno si svolge entro le mura della ricca Milano.

In un prato presso l'antico Trotter fu ieri trovato un poveraccio, ch'era sfinito per fame e per freddo. I solerti militi della Croce Verde s'incaricarono di portare l'infelice alla Guardia medica di porta Venezia, dove i dottori Valerio e Vitelli gli prestarono le cure del caso. Fu poi ricoverato all'Ospedale Maggiore, dove l'infelice giace morente! È tale Clemente Nava di 63 anni, facchino, abitante alla cascina Molinello 42, in viale Monza.

⁂ Al quarto piano della casa N. 8 di via Giuseppe Ferrari, in un modesto appartamentino di tre camere, abitano i coniugi Enrico Rossi e Regina Rozza, entrambi operai. Per sopperire alle spese, essi subaffittarono una delle camere, dimenticando però di fare la notifica di legge. L'autorità comunale, informata di ciò, elevò contravvenzione, e marito e moglie furono condannati alla multa di 70 lire. Piccola cosa per chi ne ha, ma un tesoro spesso introvabile per chi deve faticare da mane a sera!

I due sfortunati affittacamere non riuscirono a trovar la somma per acquietare la... giustizia municipale, e ieri un usciere si recò in casa loro per sequestrare le poche masserizie.

La Rozza si accasciò a tal punto, da volerla finire con la vita: ingoiò una forte soluzione d'iodio, e in gravissime condizioni fu trasportata all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

Pei viaggiatori di commercio. — La Presidenza dell'Associazione Generale Italiana di Mutuo Soccorso fra i Viaggiatori di Commercio rammenta ai soci, che domenica 30 corrente, alle ore 13.30, in una delle sale del Circolo Commerciale, Agricolo, Industriale, via Ugo Foscolo 3, avrà luogo l'assemblea annuale — come da circolare 10 corrente — e li invita a volervi intervenire.

ECO DEI TEATRI

⁂ Pubblico numeroso l'altra sera alla Scala, per la quarta rappresentazione della *Carmen* che ebbe riconfermato il successo pieno delle precedenti sere. Applausi speciali alla signora Maria Gay, allo Zenatello, al De Luca, alla Cervi e al maestro Toscanini

Questa sera seconda rappresentazione della *Salomè* e domani quinta della *Carmen*.

⁂ Anche l'altra sera al Dal Verme il pubblico fece le più calorose accoglienze alla *Fedora* ed alla *Cavalleria*. Tutti gli artisti, le signore Iksò e Lucchini, il signor Genzardi nella *Fedora*, le signore Giacomello e Bortoluzzi, i signori Franceschi e Malesci nella *Cavalleria*, il direttore d'orchestra Armani, il maestro dei cori signor Bianchi, furono sempre festeggiatissimi.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone via Orefici (ang. C. Cantù, 2) — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 8,5, tram. 4,46 — Roma: leva 7,39, tram. 4,45 — Palermo: leva 7,23, tram. 4,54.

Luna. — Età giorni 14. — Tramonta alle 7,4 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 764 sul mar Bianco, minima di 742 sul mare del Nord.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, —3 nevica — Zurigo, —3 coperto — Trieste, 3 coperto — Nizza, 5 pioggia — Praga, —4 nuvoloso — Budapest, —8 nevica — Madrid, —11 coperto — Vienna, —4 nebbia — Pietroburgo, —9 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente aumentata: minima di 744 sull'alto Adriatico, massima di 757 sul Jonio, 751 in Lombardia.

Venti forti di libeccio volgenti a ponente e maestro; mari agitati.

Temperatura discesa al nord, irregolarmente variata altrove; minime di ieri:

Alessandria, -3 — Torino, -6 — Venezia, -1 — Genova, 3 — Firenze, 5 — Bologna, -1 — Roma, 5 — Napoli, 7 — Foggia, 4 — Bari, 4 — Palermo, 5 — Cagliari, 6.

Ieri: Vario in Piemonte generalmente nuvoloso altrove; nevicata al nord, pioggia al centro e sud.

Tendenza: Vario sull'alta Italia con nebbie in Valle Padana, nuvoloso con qualche pioggia o nevicata altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA

27 dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 733.1.
Temperatura centigrada media + 0.7, massima + 3.2, minima — 0.7.
Umidità relativa media 77 %.
Venti dominanti: Ovest Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Caligine.

In Inghilterra infieriscono bufere di neve fra lampi e tuoni.

Numerose vittime - Due scontri ferroviari.

Ci telefonano da Londra, 27 notte. (B.):

La tempesta di neve incominciata nella notte di Natale infuria ancora su molti punti dell'Inghilterra. I competenti affermano che anche la memorabile bufera di neve del 18 gennaio 1881 non raggiunse le proporzioni attuali. La bufera è stata in alcuni distretti accompagnata da fenomeni strani, da tuoni e da lampi. Oggi la bufera imperversa specialmente sulla Manica, sull'estuario del Tamigi e sul canale dell'Irlanda. La temperatura è insolitamente bassa, cinque gradi Fahrenheit sotto zero, dieci gradi cioè sotto la temperatura media di questa stagione in Inghilterra.

La neve è caduta in abbondanza, specie nella Scozia dove ha raggiunto un metro e trenta di altezza. Le vie sono impraticabili; le linee ferroviarie sono in condizioni pessime. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono in gran parte interrotte. Delle quattro linee telegrafiche che uniscono Londra a Parigi, una sola funziona. I treni e i piroscafi subiscono ritardi fortissimi. In molti distretti il traffico per le vie ordinarie è completamente sospeso.

Le ultime notizie recano che il freddo ha fatto numerose vittime. Oltre alle persone feritesi cadendo, si segnalano da molte parti dell'Inghilterra dei casi di morte per assideramento.

Il « record » del freddo nelle Alpi.

Abbiamo da Zermatt, 28. (B.):

Si hanno da parecchi punti della catena alpina notizie di repentini abbassamenti di temperatura. Di notte al San Bernardo il termometro è sceso a 23 gradi sotto zero.

Al Sempione discese a 20, a Zermatt a 16, alle Furka a 17.

La neve cadde abbondantemente. In alcune località raggiunse 3 metri.

Un battello giapponese arenato durante la tempesta.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il battello giapponese *Awaharu* si è arenato iersera sopra una roccia ad un miglio da Redour. Mercè grandi sforzi, durante una tempesta di grandine, si è potuto salvare una parte dell'equipaggio che si componeva di 50 uomini. Si ignora se vi siano vittime.

I soccorsi dovettero essere interrotti, la tempesta aumentando di violenza.

Uno scontro ferroviario

SOLDATI FERITI.

Ci telefonano da Alessandria, 28:

Alle 7.15 di stamane tra Felizzano e Solero è avvenuto uno scontro ferroviario.

Il treno viaggiatori n. 1013, per un guasto avvenuto, si fermava presso un casotto. Il treno n. 1013 *bis*, non accortosi del segnale di fermata, andò ad investirlo.

Rimasero feriti alcuni soldati reduci dalla licenza.

Da Alessandria partì subito un treno di soccorso col capo stazione Torricelli.

Il macchinista e il fuochista del treno *bis* si dettero alla fuga.

I feriti sono:

Caporale Vernero Luigi del 27° fanteria, di guarnigione a Firenze, ferito leggermente.

Rocco Belisario, soldato del 27°, ferito a una gamba leggermente.

Borelli Pietro (27°), ferito gravemente.

Podisio Giovanni (27°), con le gambe spezzate.

Trumme Michele, di Luigi, allievo musicista, anche del 27°, ferito leggermente.

Giordano Domenico, da Torino, del 48° fanteria di guarnigione a Pisa, con le gambe spezzate.

Lo sciopero della gente di mare

IL GOVERNO vuol mantenere perfetta la neutralità nella contesa fra armatori e marinai.

Ci telegrafano da Roma, 27 notte. (G.):

In relazione alla richiesta della Federazione dei lavoratori del mare, si assicura che il ministro Mirabello non intende affatto di invitare il Consiglio Superiore della Marina mercantile a pronunziarsi sulla vertenza, finchè non ne avrà l'invito ufficiale e completo dalle due parti in contesa.

I GUADAGNI DELLO SCIOPERO.

I marinai tornerebbero al lavoro, ma le Società non sembrano disposte a riaccettarli - L'idea del boicottaggio della Navigazione Generale abbandonata.

Ci telegrafano da Bari, 28 sera. (G.):

Ad onta che i marinai avessero deciso di riprendere il lavoro sui piroscafi della Società « Puglia » il Consiglio di amministrazione di questa ha deciso di non poterli riprendere, avendo convocata l'assemblea straordinaria degli azionisti, la quale soltanto potrà decidere in merito. La Società dispose perciò che il piroscafo *Gallipoli* salpasse stanotte con equipaggio formato di ufficiali. Intanto gli stivatori e gli scaricatori del porto stamane hanno ripreso il lavoro presso tutti i piroscafi, compresi quelli della Navigazione generale che si voleva boicottare.

Il nuovo organico dei postelegrafici.

In cosa consistono i miglioramenti.

Ci telegrafano da Roma, 27 notte. (G.):

Forse domani sarà distribuito ai deputati il progetto Schanzer pel nuovo organico del personale postelegrafico. Sostanzialmente la riforma dell'on. Schanzer consiste nel ridurre a tre le attuali quattro categorie del personale, nel migliorare gli stipendi, assicurare l'avvenire dei fattorini telegrafici e in genere di tutto il personale fuori ruolo. Col nuovo organico gli stipendi dei vice-segretari vanno da 2500 a 4000 e quelli dei segretari da lire 4000 a 5000. Il massimo degli stipendi viene raggiunto mercè gli aumenti quadriennali e quinquennali. Gli stipendi delle ausiliarie vanno da lire 1800 a 2400, quelli degli ufficiali d'ordine da 2000 a 2700, quelli dei meccanici e via dicendo da lire 2200 a 3200.

Un impiegato infedele

Falsifica una cambiale per 50 mila lire.

Ci telegrafano da Napoli, 28. (D.):

L'autorità giudiziaria emise mandato di cattura contro Alfonso Baccari, il quale aveva messe in circolazione circa cinquantamila lire di cambiali a firma sua e con l'avallo falsificato del marchese Alfredo Diana, nella cartiera del quale trovavasi impiegato.

Per evitare che si scoprisse la falsità delle firme, il Baccari aveva per parecchio tempo pagato puntualmente gli interessi, ma finalmente il falso fu scoperto.

Le cambiali già scontate vennero sequestrate. Il Baccari è attivamente ricercato.

UN CADAVERE IN UN CANALE.

Ci telegrafano da Verona, 28 sera. (R.):

Fuori di porta Nuova nel canale industriale fu pescato il cadavere del calderaio ferroviario Angelo Chiamenti cinquantenne. Era dedito al vino ed alcolizzato. Si ritiene che si sia suicidato in un momento di alienazione mentale.

L'orribile assassinio di Roma

L'indignazione della folla contro l'abbietto assassino - Non potendo linciare lui, si appicca il fuoco alle sue masserizie.

Ci telegrafano da Roma, 27 notte. (G.):

Oggi, l'amante del San Paolo accusato da ogni parte d'essere l'assassino e il violentatore della bambina, si recò alla casa del San Paolo stesso, prese i mobili che vi si trovavano, e li caricò su di un carro per portarli via. La folla, che staziona numerosa presso il luogo del delitto, rovesciò il carro incendiando ogni cosa. Alla donna che protestava la folla urlava: « Dacci il tuo amante. Vogliamo bruciare anche lui! »

L'assassino in confronto con un testimone insiste nella negativa.

Ci telegrafano da Roma, 28. (G.):

L'assassino San Paolo, messo in confronto col testimonio Carosi, che lo vide deporre il cadavere della bambina sui gradini della chiesa di via Panisperna, non confessò il delitto, ma tacque senza poter smentire.

Il San Paolo fu tradotto alle carceri di *Regina Cœli*.

Gli imponentissimi funerali della misera vittima

Un corteo di cinquantamila persone - Un commovente discorso dell'on. Mazza.

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (G.):

Oggi a Roma, alle ore 15, è avvenuto il trasporto funebre della bambina ritrovata uccisa la notte di Natale sulla scalinata della chiesa di San Lorenzo in Panisterna. Nonostante il tempo cattivo e la pioggia dirotta l'ampia piazza di Santa Maria Maggiore, prospiciente l'ospedale di Sant'Antonio, Piazza Esquilino e le vie adiacenti, erano gremite di popolo accorso per partecipare ai funerali. Le scalinate delle chiese e le finestre delle case per dove passava il corteo erano affollatissime di signore. Alle quindici il corteo si è messo in movimento partendo dall'ospedale di Sant'Antonio. Precedevano due giovinette del Ricreatorio di Trastevere con magnifiche corone di fiori bianchi. Seguivano poi i ricreatori popolari di Roma, sezioni maschili e femminili, una schiera di giovani della « Sacra Famiglia », l'arciconfraternita della « Buona Morte » e numerose bambine vestite di bianco. Il carro funebre di color celeste era ricoperto di corone. Seguivano il carro, in *landeau*, la madre e i parenti dell'estinta e numerosissime associazioni popolari con bandiere abbrunate e splendide corone di fiori. Si calcola che ai funerali abbiano partecipato oltre diecimila persone. Il corteo percorrendo via Gioberti, Piazza della Stazione, via Nazionale, via Serpenti è giunto in via Panisterna dove attendeva una folla addirittura enorme.

Il carro si è fermato sulla piazzetta davanti alla chiesa di San Lorenzo e l'avvocato Mazza, ex deputato del quartiere ove è stato consumato il barbaro delitto, che assieme ad altri avvocati assiste la madre, costituitasi parte civile, è salito sulla gradinata nella quale fu rinvenuta morta la bambina ed ha pronunziato un breve discorso a nome della Commissione popolare che ha organizzato i funerali portando alla povera vittima della brutalità di un mostro il saluto ed il compianto di tutta la popolazione. Hanno parlato pure parecchi popolani, pronunziando parole di orrore e di detestazione contro l'efferrato delitto. Mentre si pronunziavano i discorsi si è scatenato un violento temporale che non è valso però a far diradare la folla, composta in quel momento di almeno cinquantamila persone. Il carro, sempre seguito dall'imponente corteo si è rimesso in moto dirigendosi verso Campo Verano.

Lungo il percorso i negozi si chiudevano al passaggio del corteo in segno di lutto. Da molte finestre, specialmente di via Nazionale, le signore gettavano fiori sul carro; molte signore piangevano. Tutti imprecavano alla brutalità dell'assassino. In complesso i funerali sono riusciti una grande e commovente dimostrazione popolare di protesta contro l'autore dell'atroce delitto. La salma della povera bambina, chiusa in una cassa di zinco sarà deposta in un loculo provvisorio concesso gratuitamente dal municipio, finchè sarà costruito il monumento che per sottoscrizione popolare si farà alla povera morta.

Per una manifestazione laica in Sicilia.

Il Comizio di Catania.

Ci telefonano da Catania, 28 sera. (M.):

Nei locali della Camera del Lavoro, sotto la presidenza dell'onorevole De Felice si sono riuniti i Comitati per una grande manifestazione laica. Dopo una animata discussione alla quale presero parte molti presenti si decise di affermare la libera coscienza del popolo siciliano con un Comizio pubblico da tenersi in questo teatro Bellini il 1.° gennaio. Parlerà Guido Podrecca.

ULTIMA ORA

Il vice-ammiraglio Palumbo ha domandato il riposo.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Ricorderete che il vice-ammiraglio Palumbo che fu comandante della piazza marittima di Spezia fu collocato a disposizione dopo la rumorosa dimostrazione all'arsenale di Spezia. Allora fu assai discusso questo provvedimento che sembrò una rappresaglia verso un distinto ammiraglio che aveva un più che onorevole stato di servizio. Ora sin dal 24 corrente il vice-ammiraglio Palumbo ha fatto domanda di essere collocato a riposo, e sono già in corso le pratiche per dare esecuzione alla domanda. Il vice-ammiraglio doveva ancora rimanere in servizio per altri quattro anni. Col suo collocamento a riposo il contrammiraglio Aubry, attuale sottosegretario di Stato al ministero della Marina, rimarrà il primo che sarà promosso al grado superiore.

IL CAPO DELLO STATO MAGGIORE insiste per ottenere il riposo.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Si assicura che il generale Saletta, capo di Stato Maggiore, abbia chiesto per ragioni di salute di essere esonerato dall'importantissimo ufficio e che vi insiste sebbene pregato di desistere dal suo proponimento.

RE PIETRO DI SERBIA IN PERICOLO.

Un curioso stratagemma per soffocare uno scandalo - Uno sciopero dei tipografi pagato dal governo - Le gravi accuse contro il re - Un complotto permanente - Gli aspiranti al trono serbo.

Ci telefonano da Londra, 28 sera. (B.):

Lo *Standard* pubblica una interessantissima corrispondenza da Belgrado sull'agitazione interna della Serbia e sui pericoli che minacciano la dinastia attuale. In seguito allo sciopero improvviso dei tipografi di Belgrado, l'Europa non ha saputo nulla della discussione avvenuta alla Supcina per il progetto di legge sul nuovo prestito, che venne discusso in seconda e terza lettura. Le diverse fasi di questa discussione sono di tale importanza che meritano di essere conosciute, poichè mettono in evidenza i procedimenti del Governo serbo.

Si sapeva che il deputato Katchich avrebbe fatto un discorso sensazionale, avendo egli intenzione di dimostrare dalla tribuna che il risultato principale del prestito sarebbe stato quello di far intascare a re Pietro tre milioni di franchi. A palazzo reale l'annuncio di questo discorso aveva prodotto una enorme sensazione e il re chiese al presidente del Consiglio signor Pasich che vedesse di poter far mettere la museruola all'oratore. Era assai difficile, se non impossibile, impedire a un deputato di parlare in Parlamento quando fosse venuto il suo turno. Allora il presidente dei ministri impiegò un altro mezzo perchè la dichiarazione temuta, una volta pronunciata, non avesse pubblicità.

Si mise d'accordo col capo del partito socialista perchè organizzasse un improvviso sciopero dei tipografi e lo facesse durare fino a che il prestito fosse stato votato. Il presidente del Consiglio consegnò al *leader* socialista la somma di centomila franchi per compensare gli operai e le amministrazioni dei giornali per il danno che essi avrebbero subìto in seguito allo sciopero.

Combinate così le cose, il giorno in cui il deputato Katchich dalla tribuna, fece la sua dichiarazione, ed attaccò il Governo, la sua parola non arrivò fin fuori della Camera perchè nessun giornale, nemmeno il giornale ufficiale, venne pubblicato, nè in quel giorno nè in quelli successivi.

Il prestito è così ormai stato votato e non manca più altro che la sanzione reale. Esso però è stato votato a piccolissima maggioranza e nessuno dubita che tutto il paese disapprova questa deliberazione.

La cosa più difficile ora è che la deliberazione del re, qualunque essa sia, non potrà fare a meno di avere conseguenze forse assai gravi. Infatti, se il re, indietreggiando dinanzi a difficoltà di indole generale, come quelle del malcontento popolare, rifiutasse la sua sanzione alla deliberazione della Supcina, egli si farebbe un nemico accanito e pericolosissimo nel presidente del Consiglio Pasich, il quale, passando così all'opposizione, attaccherebbe immediatamente la dinastia dal lato della inettitudine che dimostra a governare il principe ereditario, il quale si assicura sia pazzo.

Se la questione viene posta in questi termini, le forze antidinastiche si unirebbero e scenderebbero assieme in campo mettendo così il re in una condizione pericolosissima.

D'altra parte se il re approva il prestito, dopo le accuse gravissime fatte alla corona dal deputato Katchich, i quattro quinti della popolazione serba presterà fede a tali accuse, la posizione del re sarà ugualmente scossa, e le fatiche fatte per soffocare la discussione non avrebbero servito ad altro che ad aggravare la situazione e ad aumentare i pericoli che minacciano la casa reale.

Re Pietro, dopo essere salito al trono, è stato per così dire boicottato dalle Corti di Europa. Attualmente egli ha dinanzi a sè la prospettiva di esserlo pure dall'opinione pubblica della Serbia, sotto l'accusa di aver speculato sopra gli interessi del paese, oppure di vedere scatenati contro il suo trono i cospiratori di professione. Malgrado le ripetute smentite della stampa ufficiale sulla esistenza in Serbia di un sentimento antidinastico, non si può più a lungo dubitare del progresso che fa, nell'esercito e nei circoli politici, l'idea ed il desiderio di vedere occupato il trono di Serbia da un altro sovrano.

Esiste un partito favorevole al principe Mirko del Montenegro, il quale del resto non ha mai nascosto di essere dispostissimo ad accettare il posto di re Pietro, e d'altra parte è noto che il signor Pasitch è partigiano di una unione con la Bulgaria sotto il principe Ferdinando, come sovrano comune.

In tutti i casi la situazione è veramente anormale. Si tratta di un paese in cui la questione principale che preoccupa gli animi è quella della successione al trono mentre questo trono non è ancora vacante.

Si dice poi che un vasto complotto, quasi permanente, è stato organizzato a Belgrado, e che re Pietro è assolutamente incapace di sventarlo. Del resto non c'è più bisogno di un assassinio perchè la Serbia si sbarazzi del sovrano attuale. La Supcina lo deporrebbe puramente e semplicemente, decretando l'incapacità di tutti i membri della famiglia reale a succedergli.

Il principe ereditario si è difatti reso impopolarissimo. Re Pietro non potrebbe nemmeno rivolgersi a Nicola del Montenegro per ottenerne l'appoggio, poichè il principe Nicola, sebbene sia genero di re Pietro, non desidera che una cosa: vedere cioè il suo secondo figlio, il principe Mirko, salire sul trono di Serbia. È certo quindi che egli vedrebbe colla più grande soddisfazione suo genero spodestato. Una grande idea del principe Nicola del Montenegro è quella di una unione fra la Serbia ed il Montenegro, sotto lo scettro di un membro della sua famiglia.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

ITALIA.

** A Venezia il conduttore di una grossa barca, per ripararsi dal freddo si coricava sotto la prora con un braciére di carbone acceso. L'indomani fu trovato asfissiato.

** In un canale interno di Venezia venne trovato il cadavere del venditore ambulante Michele Portella di 63 anni. Si ritiene che siasi annegato accidentalmente.

** A Baruchella (Rovigo) il pollivendolo G. B. Baraldo sessantenne, cadde da un carretto andando a battere al suolo così violentemente che poco dopo spirava.

** A Sant'Andrea Barbarana (Treviso) crollò un fabbricato di recente costruito, seppellendo parecchie persone. Si deplorano un morto e parecchi operai feriti.

** A Lucca l'ombrellaio Carlo Milani, essendosi coricato un po' alticcio, lasciò appiccare il fuoco al letto, rimanendovi miseramente abbruciato.

** La *Nazione* di Firenze annunzia il ritiro per motivi di salute, del suo direttore cav. Ettore Bernabei. Pare certo che tornerà ad assumere quell'ufficio Vico Mantegazza.

** Furono denunziati all'autorità i coniugi Flaminio ed Elisa Manetti di Londa (Firenze), che tenevano segregata in una stalla, una bambina di 3 anni loro affidata.

** Il pasticciere Umberto Zucconi, di Firenze, salito sopra un lucernario per riparare alla rottura di un vetro, cadde da un'altezza di quattro metri ferendosi gravemente.

ESTERO.

** In seguito al recente ammutinamento, l'ammiraglio Hassan Rami fu nominato ministro della marina turca in sostituzione di Diielal pascià.

BORSE ITALIANE.

Milano, 28 dicembre 1906, ore 15.

Dopo aver trascorsa quasi tutta la giornata tra la debolezza all'ultimo momento abbiamo avuto un risveglio generale.

Le Terni cedute anche a 1695 migliorarono a 1730, la Banca d'Italia da 1297,50 a 1302, le Edison da 810 a 813, le Savona da 407,50 a 413, Elba da 503,50 a 512, Americane da 319,50 a 322, Distillerie da 198,50 a 199,50, Miani e Silvestri da 149,50 a 150,50, Gulinelli 115, Muggiani 331 e le Lane 1727.

Rendita invariata a 103,65 fine gennaio e cambio 99,87.

Titolo		Prezzo	
Rend. It. 3 3/4 %	contanti	103 22 a	— —
	fine m.	103 62 »	— —
Id. 3 1/2 %	»	102 50 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	»	782 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1302 — »	1303 —
Id. Banca Commerc.	»	905 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	639 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	320 — »	— —
Id. Edison	»	814 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1720 — »	1730 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	483 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	359 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1730 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	554 — »	— —
Id. » Veneziano	»	267 — »	— —
Id. » Muggiani	»	332 — »	— —
Id. » Bergam.	»	335 — »	— —
Id. Birra Milano	»	152 — »	— —
Id. Armstrong	»	367 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	217 — »	— —
Id. Cer. Richard-G.	»	412 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	166 — »	— —
Id. Ferriere	»	524 — »	— —
Id. Veneto	»	229 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	151 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	378 — »	— —
Id. Esport. It.-Am.	»	323 — »	— —
Id. Marconi	»	27 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	370 — »	— —
Id. Pacchetti	»	232 — »	— —
Id. Albani	»	129 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	contanti	348 — »	— —
Id. » Italiane	»	349 — »	— —
Id. » Tirreno	»	514 — »	— —
Francia Chèque	»	99 92 »	— —
Svizzera	»	99 82 »	— —
Londra	»	25 24 »	— —
Germania	»	123 10 »	— —

Genova, 28. *ore 3.* — Rend. italiana 5 0/0 103,57 — id. 3 1/2 102.70 — Banca d'Italia 1300,00 — Banca Commerc. 924,00 — Credito Ital. 639,00 — Meridion. 782,00 — Mediterr. 447,00 Navig. Gener. 481,00 — Raff. Zuccheri 356,00 — Ansaldo-Armstrong 366,00.

Roma, 28. *ore 3.* — Rendita italiana 5 0/0 103,65 — id. 3 1/2 102.75 — Banca d'Italia 1300,00 — Azioni Banco Roma 116.00 — Meridionali 781.00 — Acqua Pia 1660.00 — Gas 1318,00 Condotte d'acqua 443,00.

Torino, 28, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 —.— — id. 3 1/2 102,20 — Mediterranee —,— — Meridionali 780 00 — Banca d'Italia 1294,00 — Banca Commer. 901.00 — Credito Ital. 635,00.

Firenze, 28. *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,60 — Id. 3 1/2 102,72 — Meridion. 783.00 — Mediterr. 446,00 — Banca d'Ital. 1300,00 — Banco Roma 116.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 28 Dicembre 1906.

PARIGI	
Rend. franc. amm.	—.—
» franc. 3 0/0	95.32
» Italiana 5 0/0	103,40
» Turca	94,12
» Ungherese	98,10
» Spagnuola	95.—
» Portoghese	71.10
» Serba 4 0/0	85.90
» Argent. 1896	91.60
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	84.20
» Egiziana 6 0/0	103.80
» Russa 1891	64 55
» » 1906	87.60
Consolidato Ingl.	85 15/16
Banca di Parigi	1625.—
» Ottomana	672.—
» Comm. Ital.	—,—
Credito Fondiario	691,—
Azioni Suez	4515,—
Lotti Turchi	148,—
Meridionali	732,—
Rio Tinto	2275,—
Metropolitaine	505,—
Saragosse	420,—
De Beers	611,—
Rand Mines	160,—
Godfields	104,50
Argento	118,50
Cambio Londra	25,25
Tendenza sostenuta.	

LONDRA	
Consolidato inglese	86 —|—
Rend. Ital. 5 0/0	102 1/2
Argento fino	32 3/8
Rendita Spagnuola	94 1/8
» Turca	93 1/8
» Egiziana	102 1/4
» Giapponese	89 —|—
» Russa	66 —|—
» Uruguay	69 1/2
Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 150,000 e versate 197,000.	

BERLINO	
Rend. Ital. 5 0/0	102,75
Consol. Pruss. 3 0/0	98,—
Azioni Meridionali	155,—
» Mediterranee	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,50
» Meridionali	69,90
Cambio Parigi 8 g.	—.—
Tendenza pesante.	

VIENNA	
Rendita Austr. arg.	99.—
» » carta	99,10
» » oro	117,15
» Ungh. 4 0/0	95,95
Rend. Ungh. 3 1/2	84,95
Lombarde	176,25
Cambio Parigi	95,50
» Italia	95,55
Tendenza calma.	

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 28 dicembre.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
175	175	buoi	1.a	L. 84,—	1,55 a 1,58
			2.a	» 73,—	1,39 » 1,43
			3.a	» 54,—	1,08 » 1,10
320	320	vacche	1.a	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.a	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.a	» 35,—	0,90 » -,95
25	25	tori	1.a	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.a	» -,—	-,— » -,—
			3.a	» -,—	-,— » -,—
750	750	vitelli maturi	1.a	» 1,12	1,68 » 1,70
			2.a	» -,98	1,47 » 1,50
			3.a	» -,—	-,— » -,—
120	120	vitelli immat.	1.a	» -,73	-,— » -,—
			2.a	» -,65	-,— » -,—
			3.a	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 0.80 a 0.90 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

Milano 28. — Bollettino della Società Anonima dei Pollivendoli, viale Lodovica 46.

Tacchini vivi nov. al kg. L. 1,45 a 1,60, id. morti 1,70 a 1,90, novelli 3,50 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 6,—, id. morte 1,90 a 2,10 al kg., id vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive 4,— a 5,50 cad., id. morte 1,20 a 1,30 al kg.

Anitre grosse 2,75 a 3,50, id. mezzane 2,— a 2,50 cadauna.

Faraone grosse 2.50 a 2,75, id. mezzane 1,80 a 2,25.

Capponi grossi 3,— a 4,—, id. mezzani 2,50 2,75, id. morti -,— a -,— al kg.

Pollastri grossi 1,50 a 1,80, id. mezzani 1.30 a 1,40, id. piccoli 1,— a 1,15, novelli brianzoli - — a -,— cadauno.

Galline grosse 2,— a 2,25, id. mezzane 1,75 a 1.90 cadauna.

Polleria morta 1,90 a 2,—.

Piccioni grossi 0.85 a 1,—, picc. 0,70 a 0,80 cad.

Quantità scarsa, prezzi rialzati, vendita buona

Uova.

Milano 28. — Ricercatissima la 1.a qualità, vendita buona in quelle della calce.

Uova 1.a qualità da bere L. 1.38 a 1,40, id. 1.a qual. 1,30 a 1,32, id. 2.a qual. 1.18 a 1,20, id. 3.a qual. 1,03 a 1,05, id. 4.a qual. della calce 0,95 a 1.— la dozzina.

Burro.

Milano, 28. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. 2,50 oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,80.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrato il 27 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 27 dicemb
Sete stagionate e pesate . . . kg.	29 710	12 625	42 405	782 335
Bozzoli pesati »	41 290	—	41 290	634 780
Cascami pesati »	—	—	—	8 240
Lane stagionate e pesate . . »	50	—	50	12 905
Ass. campioni N.	724	226	950	15 818

Lione, 27 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Tendenza del mercato, invariato.

Europ. ee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	27	4	64	9
	26	49	124	211
Peso . kg.	3763	3763	14476	11386

Peso totale Kg. 33388.

Zurigo, 27. — (Nostro telegramma particolare). — Vendite: Organzini kg. 3608; Trame 2430; Greggie 190; Totale kg. 6220.

MERCATI ESTERI

Cotoni.

Havre, 27. — Vendite della giornata balle 4060 — Mercato calmo.

Liverpool, 27. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calmo — Brasiliani id. — Egiziani id. — Surats invariato — Domanda per il mercato generale ristretta — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 68000 Affari a termine — Tendenza: Calmo — Domanda: Ristretto.

Cotoni a consegnare: Corrente 5.34 — Corrente e prossimo 5.34 — Terzo e quarto mese 5.34 — Quinto e sesto mese 5.34.

Nuova York 27. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra

Chiusura dei 26 dicemb.		Apert. del 27 dicembre			
dicemb.	9,12	nominale		punti	—
gennaio	9,30	9,09	ribasso	»	21
marzo	9,52	9,40	»	»	12
luglio	9,63	9,71	rialzo	»	25

Nuova York. 27. — *Cotoni.* — (Chius.)

	26 dicembre	27 dicembre			
Middling cent.	10,55	10,55	rialzo	punti	—
Novembre »	9,10	9,04	ribasso	»	6
Dicembre »	9,12	9,03	»	»	9
Gennaio »	9,30	9,21	»	»	9
Febbraio »	9,43	9,35	»	»	8
Marzo »	9,52	9,45	»	»	7
Aprile »	9,63	9,55	»	»	8
Maggio »	9,68	9,60	»	»	8
Giugno »	9,74	9,65	»	»	9
Luglio »	9,63	9,56	»	»	7
Ottobre »	—,—	9,56	»	»	—

Entrate tutti i porti e Stati Uniti balle 226,000
Spedizione per l'Inghilterra . . . . » 54,000
« pel Continente . . . . » 165,000

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I figli Luigi Bersani, Carlotta Chiodi Bersani, la nuora Gina Bersani Zoncada, il genero ing. Giuseppe Chiodi, le sorelle Virginia, Luigia ved. Bottari, Rosa ved. Crivelli, i nipoti ed i congiunti partecipano coll'animo straziato la dolorosa perdita della loro adorata

Maria Salvini ved. Bersani

avvenuta serenamente alle ore 4 d'oggi dopo breve malattia.

I funebri avranno luogo domani sabato alle ore 14 partendo dalla casa in Corso San Celso 6, per la parrocchia di Santa Eufemia indi pel Cimitero Monumentale.

Per desiderio espresso della defunta non si mandano partecipazioni personali.

Milano, 28 dicembre 1906.

I fratelli Restano Luigi, Ernesto, Emilio e le sorelle e congiunti annunciano con dolore la repentina morte del loro caro

Antonio Restano

I funerali avranno luogo domenica 30, ore 13, partendo dalla casa via Tortona Privata N. 25 per la chiesa Santa Maria al Naviglio indi al Cimitero.

Si omettono partecipazioni personali. Ringraziamenti.

Le Pillole Pink.

Un rimedio che guarisce. Opinione di un Dottore.

Il Dottor Carlo Vason, Medico-Chirurgo di Roverè di Velo (Verona), riconosce che le Pillole Pink sono il medicamento che più gli ha dato soddisfazione.

Dottor Carlo Vason (Fot. Branchi).

« Sono ora quattro anni — egli scrive — che esperimento le Pillole Pink e sono, in verità, assai lieto di poter dire che ho trovato ottimo questo medicamento. Considero le Pillole Pink superiori agli altri medicamenti simili. Infatti, grazie ad esso, ottenni numerose e complete guarigioni in diverse malattie — clorosi, anemia grave, nevrastenia, scrofola, contro le quali gli altri medicamenti non mi avevano dato alcun risultato, o non avevano dimostrata l'efficacia cui mi aspettavo. »

Notate che gli esperimenti del Dottor Vason comprendono un periodo di quattro anni e che perciò la sua opinione è basata su un gran numero di osservazioni.

Tutti i dottori che esperimentarono le Pillole Pink sono della stessa opinione del Dottor Vason e i malati che hanno prese le Pillole Pink sono essi pure di questa opinione perchè sono stati guariti.

Le Pillole Pink saranno un prezioso aiuto per i medici quando essi avranno da curare persone affette da anemia, clorosi, debolezza generale, nevrastenia, sfinimento nervoso, mali di stomaco, dolori reumatici. Le Pillole Pink sono un rigeneratore e purificatore del sangue e un potente tonico del sistema nervoso.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via San Girolamo, 5, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

'Abbonamento lettura,

(Biblioteca Circolante Rocchi)

4, via Cappellari, Milano

30,000 volumi italiani, francesi, inglesi, tedeschi. — L. 2,50 mensili — Spedizioni ovunque a mezzo Posta, Corrieri, ecc. — Chiedere: *Bollettino Semestrale Novità.*

CORSO Restaurant

Si prega di prenotarsi per la CENA della Notte di S. Silvestro e per il pranzo di

CAPO D'ANNO

Grandioso Salone Caffè

MILANO

34 - Via Torino - 34

DIECI BILIARDI

BUVETTE - BUFFÉT.

Salotti per convegni di amici.

Aperto fino alle ore 2 di notte.

Telefono 33-79.

BANCA COMMERCIALE

ITALIANA

Pagamento Cedole e Titoli estratti

(Vedi avviso in sesta pagina).

Perchè arrischiare la salute dei bambini,

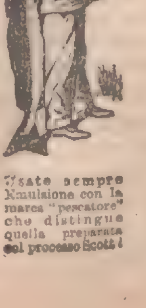
forse comprometterne l'esistenza, dando loro una emulsione d'olio di fegato di merluzzo che non sia la migliore? La emulsione buona, migliore, efficace, digeribile e gradevole al palato è quella di Scott. Ciò può dirsi della Emulsione Scott solamente, perchè i materiali con cui è composta sono i più scelti e fini e per il processo di composizione che ne aumenta l'attività curativa, rendendoli accessibili anche agli stomaci più delicati. Con la

La Egregia Dottoressa Aldina Francolini di Firenze, via Cavour No. 5, ha scritto: 3 Dicembre 1905.

"Per la debolezza ereditaria o derivante da allattamenti impropri o da forme patologiche diverse, scrofola, bronchite cronica, ecc., ho sempre trovato nella Emulsione Scott un eccellente rimedio che opera delle miracolose trasformazioni nei piccoli infermi."

Emulsione SCOTT

i bambini crescono sani e robusti; chi deve acquistarla badi alla marca di fabbrica, "pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso." Trovasi in tutte le farmacie.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA di fino venticinquenne, educata, primissime referenze, cerca posto casa signorile, miti pretese. Magnaghi, via Vigevano 33. 55893

CUOCO sapendo disimpegnare cucina bene, buone informazioni cerca casa signorile. Scrivere cassetta 228 S Haasenstein e Vogler Milano. 55678

ELETTROTECNICO licenziato scuola industriale parecchi anni ottima pratica domanda posto capo officina, disegnatore monteur presso spett. Società. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 163 S, Haasenstein e Vogler, Milano. 55927

PENSIONATO governativo ammogliato cerca portineria signorile. Ottime referenze. M. N. 90 Fermo posta, Milano. 55512

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ANNI 22 bella presenza, licenza liceale privata, cauzione, occuperebbesi. G. S. Bastida Pancarana. 55903

DISPONGO ore serali tenuta piccola amministrazione. Scrivere Mitissimo posta Milano. 55642

GIOVANOTTO venticinquenne attualmente occupato quale amministratore, viaggiatore desiderando migliorare posizione cerca posto presso importante Ditta. Dispone anche piccola cauzione. Indirizzare offerte presso Cassetta 167 S Haasenstein e Vogler Milano. 55979

PIAZZISTA biscotti cioccolati confetture introdottissimo clientela affezionata desidererebbe migliorare posizione, disponibile anche subito. Scrivere Glutinati 114 Posta. 555572

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA studio, piazzista cercasi di buona famiglia. Scrivere Volontair Posta. 55875

APPRENDISTA 16-18 anni, licenza tecnica, buona calligrafia, intelligente, cercasi per Casa importante. Scriverè Cassetta 222 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55634

CAMERIERA cercasi da famiglia signorile. Buone referenze. Rivolgersi S. Pietro all'Orto, N. 14. 55877

CARLO Menni Via S. Martino 14 cerca apprendiste e operaie passamanerie. 54327

CERCANSI ragazze per lavori di campionario. Piazza S. Eufemia 10. 55520

CERCANSI attivi, valenti stenografi gabelsbergheriani, residenti in qualsiasi città. Rivolgersi Istituto Veneto Stenografico, via Dante, 4 Padova. 55957

CERCASI da coniugi soli domestica venticinquenne sappia cucinare. Orario dalle 8 alle 20. Presentarsi con referenze Via Gallo 6. 55805

CERCASI commesso possibilmente pratico macchine, conoscendo tedesco. U. 54, Fermo posta. 55809

CERCASI buon tecnico per fabbrica cioccolatte. R. S. Tommaso 2. 55829

CERCASI da amministrazione industriale giovane energico, serio, intelligente, bella calligrafia, disposto abitare campagna. Scrivere entro 5 gennaio G. 23 M posta Milano. 55867

CERCASI giovanetto licenza tecnica studio ragioniere splendida calligrafia, piccola retribuzione. Peter posta. 55568

CERCASI fattorino quindicenne per Casa confezioni, via Monte Napoleone 15. 55943

CERCASI ragazzo apprendista studio fotografico. Scrivere con referenze Ditta Arneri, Sant'Antonio 19. 55937

CERCASI mediocre lavorante orologiaio per provincia. Vitto, alloggio, stipendio. Inutile presentarsi senza serie referenze. Recapito Orologeria Zebedia 5. 55969

CERCASI personale disposto apprendere condurre automobili elettrici, dirigersi Garage Fram, Principe Umberto 16. 55973

CERCASI subito abile lavorante sarta. Dirigersi Fossati, via Giulini 5. 55925

CERCASI operaia pratica direzione Sezione cartonaggi. Rivolgersi viale Vigentina 19. 56019

CERCO vetrinetta per esposizione articolo piccolo. Offerto Glena M. Posta restante, Milano. 55680

CERCO urgentissimo bravo cioccolattiere buono per raffinatrice e modellatore Confalonieri, Posta, Milano. 56033

CERCO buon insegnamento di chitarra. Inviare informazioni precise Warner fermo posta. 55855

CERCO giovane ragioniere disponga ore quattro giornaliere. 7 1/2-9 1/2, 16 1/2-18 1/2. Corrispondo lire cinquanta mensili. Posta Umberto 597. 55859

CHAMPAGNE marca primaria cercasi buon piazzista, referenze. Scrivere Produttore posta. 55873

COLLEGIO cerca censore 60 mensili; istitutore 40; inserviente 20. Schiarimenti Fietta, Agnello 11, Milano. 55929

COLORI-VERNICI cercasi da seria ditta viaggiatore provetto con ottime referenze ed affezionata clientela. Ritirasi offerta a tutto il 3 gennaio. Scrivere Cassetta 157 S Haasenstein e Vogler, Milano. 55881

CORDONAT lavoro continuo, cercasi passamaneria, via Rugabella 3. 55598

DOMESTICO o domestica sappia cucina, ottime referenze cercasi subito, buone condizioni. Ercole, Corso Porta Nuova, 24. 55967

FOTOGRAFIA ricerca abilissimo stampatore bromuro. Buona paga. Posto stabile. Offerte, referenze. Albumina, posta, Milano. 55795

GIOVANE apprendista attitudine trattare affari licenza tecnica trova impiego. Seria ditta. Retribuzione quaranta mensili aumento dopo tre mesi. Cauzione trecento. Posta, Sapere 150. 55857

GIOVANE facchino, fattorino referenze ineccepibili cercansi subito. Viale Monforte 5. 55933

IMPORTANTE Ditta cerca esperto giovane buon ciclista conoscitore latteria per viaggiare Lombardia, stipendio provvigione. Inutile presentarsi senza buonissime referenze. Scrivere Cassetta 97 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55247

LAVANDAIA onesta ricercata per far bucato 2 o 3 volte al mese presso famiglia. Offerte Cassetta 1 X presso Haasenstein e Vogler. Milano. 55444

PER piccola famiglia cercasi donna di servizio. Richiedesi innanzi tutto donna onesta, sana, pulita, che sappia fare un po' di cucina e tenere in buon ordine la casa. Età non oltre trent'anni, bell'aspetto. Preferibilmente non milanese non desiderando parenti per casa. Buon trattamento. Scrivere con referenze alla Cassetta A 400 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

SIGNORINE licenziate scuola tecnica, sedicenni, apprendiste lavori scritturazioni richieste da Società assicurazioni. Offerte scritte Cassetta 220 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55614

STENOGRAFA, dattilografa perfetta cercasi subito seria Ditta. Inutile offerte senza indicazioni pretese. Scrivere R. 856 posta Milano. 55516

TIPOGRAFO compositore impressore capace stampare piccole macchine Boston cerco subito. Giovanni Turolli, timbri Milano. Principio corso Vittorio Emanuele. 55945

UOMO senza impegni famiglia capace custodire governare cavalli troverà occupazione presentandosi portinaio. San Damiano 24, Milano. 56037

VIAGGIATORE primaria fabbrica estera colori d'anilina, cerca viaggiatore che conosca a fondo la partita, introdottissimo presso la clientela di Lombardia, Veneto, Toscana. Indispensabile persona seria di grande attività. Buon stipendio e carriera sicura. Non si prendono in considerazione le offerte senza requisiti sopra indicati. Indirizzare offerte non anonime, con età, posti occupati, referenze alla Cassetta 27917 presso Haasenstein e Vogler Milano. 55955

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 44054

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, comodo cucina. Marelli, Indipendenza 15. 55793

1°GENNAIO dispongo bella camera mobigliata, I piano, rivolgersi Latteria, Corso Concordia 11. 55570

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI cerchiamo ovunque urgentemente per la vendita articoli di novità. Forte guadagno, scrivere Internovelty via Santa Radegonda, 10 Milano. 56029

CERCO dappertutto rappresentanti, senza cauzione. Taddeo Emanuele fu Domenico; Cervinara. 54623

GRANDE impresa commerciale cerca rappresentanti ovunque. Scrivere Cassetta Stand 3605 X a Ginevra. 47487

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI appartamentino 2-3 camere vuote centro, vicinanza stazione. U 24, fermo posta. 55807

LOCALE terreno uso studio magazzino cercasi subito. Superficie non oltre 100 mq. Preferibilmente viale Venezia-Umberto, dipressi stazione. Scrivere Giussani, Buenos Ayres 35. 55576

DIVERSE villette 4-6-8 locali in Via Pasteur con piccolo giardino 20.000 a 30.000 vendonsi. Sacchi, Via Pasteur 7. 55711

MAGAZZINO, pian terreno anche greggio per deposito materiale, vicinanze Monforte cercasi subito circa mq. 100. Scrivere Agostini, Donizetti 11. 55935

TERRENI mq. 1260-680 vendonsi vicino vecchia cinta. Vietti Posta. 55947

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

FILTRO Rossi perfetto stato, vendesi occasione. Drogheria via Larga 8. 55939

MACELLAI. Vendo banco, banchetto, bilancie, marmo, e tutto occorrente per macelleria. N. 2 impennate con eler per macelleria altezza m. 3.20, larghezza 1.30. Furgone per trasporto carne a quattro ruote. Dirigersi Bignami, Cesare Correnti 4, Milano. 55869

PIANOFORTE verticale buonissimo d'occasione comprasi subito a contanti. Scrivere B. A 136, posta Milano. 55871

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI persona intelligente esperta con capitale limitato disposto diventare socio lucroso avviato negozio mode confezioni città di provincia. Offerte Cassetta 224 S Haasenstein e Vogler Milano. 55640

CERCASI piccolo capitale per maggior sviluppo azienda lucrosa bene avviata, buon interesse. Offerte Cassetta 206 S. Haasenstein e Vogler Milano. 55534

CERCO 1000 per sviluppo azienda volendo come socio schiarimenti. Pizzamiglio posta 21 Milano. 55566

CONTABILE corrispondente disponga capitale 10-20 000 cercasi da primario stabilimento. Scrivere Cassetta 216 S Haasenstein e Vogler Milano. 55608

DROGHERIA avviatissima, affitto e rilievo convenientissimo, cedo partenza. Schiarimenti: Fiducia 605 Armorari 5. 55644

FERROVIERE cede subito avviata posteria fuori dazio, causa trasloco. Scrivere Cassetta 153 S Haasenstein e Vogler, Milano. 55839

MECCANICI Motivi salute cedesi 1500 circa antica officina meccanica costruzione velocipedi prezzo inferiore perizia, avviamento gratis, numerosa clientela, reddito sicuro. Indirizzare Azimonti, Giusti 26, Milano. 55560

NEGOZIETTO alimentari e vino, abitazione, via principale cederebbesi, Lonardi, viale Romana N. 29. 56039

NEGOZIO maglieria biancheria cedesi, buonissimo affare. Trattative Tosi. Corso Romana 44. 55913

OCCASIONE. Cedesi subito negozio vino. Poco rilievo. Rivolgersi Tadino, 50. 55901

SALSOMAGGIORE. Vendesi avviato albergo con metri 4000 terreno scuderia, garage, mobilio, prezzo stimato. Gastini, piazza Monforte 2, Milano. 55672

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

GEOMETRA provetto assumerebbe lavori di ingegneria e architettura, anche copie e riproduzioni di disegni. Ventimiglia fermo posta, geometra Zanolli. 55963

GIORNALE teatrale Coturno cerca corrispondenti a pagamento. Scrivere Coturno, Verona. 55891

INGEGNERE professionista, sposerei signorina venticinquenne, bella, onesta, con dote. Escludo anonimi, intermediari. Ritiro corrispondenza con fotografia che ritornerò 10 gennaio. Marco, fermo posta, Milano. 55599

LEVATRICE distinta, tiene pensione gestanti, occupasi neonati. Via Unione 28. 55923

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACCORRETE! Grammofono buonissimo. Dischi. Occasione eccezionale! Via Tre Alberghi 15. 55965

ACETILENE. lampade portatili, fari Touring, Gazometri, becchi, fornelli e Carburo di Calcio. Vittorio Bonomi, Milano, via Vincenzo Monti 32. Gratis a richiesta il Catalogo speciale illustrato di Acetilene. 41472

ANTICAMERA camera tre cristalli finissima, sala pranzo, sedie vero cuoio, grammofono. Corso Indipendenza 23. 55783

A RATE mensili vendesi mobilia, corso Lo. 16, Interno. 55987

CERCANSI ovunque signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali, lavorando casa loro, conto nostro diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana, Corso 462, Roma. 53975

FUNGHI secchi, chilogrammi tre, spedisce Ciapponi Lorenzo, negoziante in Morbegno, dietro rimessa di lire diciotto. 55257

GHISA MALLEABILE d Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronto consegne. 52306

GRAMMOFONI, fonografi lire otto più cilindri Pathè, Columbia, dischi: Polifonograf. Via Maria Segreta 7. 55227

GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo dimagrire. Casella postale 881, Milano. 51778

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 33777

NEI MAGAZZINI Via Unione, angolo Paolo da Cannobio (già via Pesce) liquidansi in questi giorni per contanti a prezzi inferiori al costo i seguenti articoli: Porcellane, Cristallerie, Tappeti, Coperte da letto. 55056

Agricoltori, Commercianti, Esercenti! ABBONATEVI al giornale

Il Villaggio

periodico Agricolo-Commerciale-Bisettimanale

Pag. 400 cm. 15 × 23.

È il vero ed il più noto giornale agricolo, pratico, popolare, ricco di rubriche di testo, con estesa ed esatta *parte commerciale* resa più completa ed *utile a tutti* col Supplemento che pubblicasi ogni martedì appena chiuso il mercato dei *vitelli, burro* e dei *suini da macello*.

A tutti gli abbonati la ricchissima ed utile

Agenda Agricola Commerciale per l'anno 1907

ABBONAMENTO ANNUO:

Al solo **Villaggio** della Domenica L. **5.30**
Al **Villaggio** della Domenica e Martedì » **6.50**

Splendide combinazioni con utilissimi **doni semi-gratuiti.**

Numeri di saggio. — Programmi d'abbonamenti gratis a richiesta, all'Amministrazione in **Milano, Piazza Fontana, 3 S.**

GRATIS si insegna guarire in venti giorni Anemia, Epilessia, Apoplessia, Malattie nervose, Asma, Affanno, disturbi del cuore, del fegato, debolezza generale, svogliatezza, debolezza cerebrale, spinale, vista, udito, vecchiaia precoce, cattive digestioni, stitichezza, male cuore, fegato, stomaco, intestini, cancro. Scriv. **Buona Suora,** Corso Venezia, 78, Milano. Unire francobollo. Chi ha fatto cure elettriche, per uso interno, od altre, scriva. QUATTROMILA guarigioni in tre mesi.

NOVITÀ elettriche, lampadine tascabili. — Catalogo gratis. Sconto negozianti. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 43535

OCCASIONE. Vendonsi banchi di 1/60 nuovi adatti qualunque industria. Via Vigentina 6. 55931

VENDESI circa 3000 metri tessuto bianco cotone alto 115 seminuovo. Materassi crine misto lire 25 cadauno. Portinaio corso Venezia 6. 54792

HENKELL - TROCKEN

REGINA HOTEL — (Rebecchino) — Restaurant Français — *Via S. Margherita.* - Grand salone di Ristorante e Saloni per banchetti.

RISTORANTE CASANOVA — *Piazza del Duomo — Orchestra diretta dal M.° Stefani* — Concerto dalle 16 alle 18 e dalle 20 1/2 alle 23 1/2.
Birre: *Hofbräu di Monaco — Kaiserquell di Pilsen.*

GAMBRINUS HALLE — *Orchestra di Dame Viennesi M. Marz Smeschkall.* — Concerto dalle 12 alle 14 e dalle 19 1/2 alle 23 1/2. — Birre: *Bürgerbräu Monaco - Kaiserquell Pilsen.*

RISTORANTE BIRRERIA OROLOGIO — *Piazza del Duomo*
Grand Salone per banchetti e sale private.
Birre: *Augustinerbräu Monaco - Kaiserquell Pilsen.*

NB. — *Nei detti esercizii è aperta la prenotazione dei tavoli per le cene dell'ultima notte dell'anno. — In detta notte i concerti della Gambrinus Halle e del Ristorante Casanova principieranno alle 23 1/2.*

HENKELL - TROCKEN

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

Distillerie Bresciane

Società Anonima per azioni - SEDE in BRESCIA
Capitale L. 750.000 interamente versato

A sole L. 5 offrono al pubblico **a scopo réclame** *pacco postale contenente:*
Bottiglia grande « Anesone Triduo »
» » « Vermouth » .
oppure:
Bottiglia grande Acqua Tutto Cedro
» » Vermouth

Indirizzare esattamente cartolina-vaglia
« Alle Distillerie Bresciane - Brescia ».

BUONE SITUAZIONI offronsi nell'America del Sud ad ex ufficiali. **Boissè,** Bureau 80, Parigi.

CERCANSI subito **100 abili e solidi operai per cave di pietra.** Lavoro durante tutto l'anno. **Ostrauer Steinindustrie, Franz von Veltheim. Ostrau.,** distretto Bitterfeld (Germania).

SOCIETÀ ITALIANA
per l'INDUSTRIA dei TESSUTI STAMPATI

Anonima per Azioni
Capitale L. 10.000.000. — interamente versato
Sede in MILANO

Pagamento Cedole d'Obbligazioni Ipotecarie 4 0\0 e rimborso delle Obbligazioni estratte.

A partire dal 1.° Gennaio 1907 sarà pagata la cedola N. 7 delle Obbligazioni Ipotecarie 4 0\0 in ragione di L. 10 per Obbligazione. Saranno altresì pagate in L. 500 cadauna le Obbligazioni sorteggiate pel rimborso nella seconda estrazione avvenuta il 1.° Ottobre scorso.

L'elenco dei numeri delle Obbligazioni estratte è visibile presso le Casse incaricate.

Il pagamento avrà luogo presso la Sede Sociale, presso il *Credito Italiano* a **Milano, Firenze, Genova, Roma, Torino** e presso i *Alberto Treves e C.* di **Venezia.**

La Compagnia delle Macchine da scrivere " YOST " a partire da Giovedì 3 Gennaio 1907, aprirà un corso gratuito serale di dattilografia. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Compagnia, *19 Via Dante, Milano.*

Novità strepitosa per le feste!
I fuochi artificiali a tavola!

La bottiglia finale.

Al fine di un pranzo di Capodanno, ecc., famigliare o di società, voi fate portare le ultime bottiglie, che avrete preventivamente fatto turare con i nostri **Tappi Excelsior,** ed invece di adoperare il cavaturaccioli onde stapparle, darete loro fuoco con un fiammifero, ed allora una elegante pioggia di stelle risplendenti s'innalzerà al soffitto ed inonderà la stanza di luce meravigliosa, mentre da altre bottiglie usciranno alcuni serpenti luminosi, ecc. Un grido di ammirazione ed un applauso formidabile partirà dai convitati, che vi ringrazieranno non solo del pranzo, ma anche del sorprendente spettacolo finale. — Articolo assai ricercato per feste, veglioni, banchetti, sposalizi. Non è pericoloso e non brucia. Effetto meraviglioso sia di giorno, che con tavola illuminata.

Ogni tappo « Excelsior » costa cent. **35;** per tre, cent. **90;** per sei, L. **1.70;** per dodici, L. **3.00.** — Si spediscono per posta.

Per commissioni rivolgersi all'unica Concessionaria per l'Italia
Premiata Ditta FRASCOGNA, Via Orivolo. 35, Firenze.

Il Mondiale

AMIDO BANFI

Marca Gallo

è USATO dalle primarie Stiratorie di Parigi e Berlino

Coll'Amido Banfi - Marca Gallo

Chiunque può stirare a lucido con facilità, conserva la biancheria ed è il più economico. - **Stiratrici e madri di famiglia**

USATELO

Per i consumatori di Amido in pacchi, si consiglia l'Amido **Marca Cigno** in cannoli e pezzi in **concorrenza nei prezzi alle Marche Estere.**

Amidi fini per industrie, amidoni, Ciprie

Amideria Italiana - Milano

Società Anonima. Capitale 1.300.000 versate

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica,* sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Le Terme dei Romani

Il rinomato Calendario Satinine profumato al Bouquet Faustina

1907

della
PROFUMERIA SATININE

Franco L. 0,75 la copia — L. 6,— la dozzina.
Ditta USELLINI & C.o, Corso Vitt. Eman., 33, MILANO

TOSSI

anche le più ribelli sono guarite in brevissimo tempo con le

PILLOLE DI SENEGHINA FATTORI

a base di estratto idroali speciale di Poligala Senegal.

Splendido ed inapprezzabile rimedio sotto forma di confetti contro le affezioni acute e croniche degli organi respiratori.

Una scatola di L. **1,20** più centesimi 15 se per posta. Quattro scatole L. **4,50** franco in tutta Italia e Stati dell'Unione postale. Si trovano in tutte le Farmacie e dai Chimici **G. Fattori e C.** Via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori rivolgersi a **Tranquillo Ravasio,** Milano. — *Acque minerali, Specialità medicinali, Marsala Ingham.*

PIPE IGIENICHE (brevettate)
MAGICIENNE — MARCONI

Le Pipe igieniche **Magicienne e Marconi brevettate e premiate con 2 medaglie d'oro primo grado** sono garantite di vera radica inglese extrafin **antinicotinose, leggiere, resistenti ed economiche.** Il fumo arriva fresco e privo della nicotina alla laringe. Ricercatele presso i rivenditori oppure spedite alla premiata fabbrica di Pipe **MAURIZIO PISETZKY - Via Vittoria 21 - MILANO** - per la Magicienne L. 3,— per la Marconi L. 2,50 (estero 50 cent. di più) e la riceverete franco. Osservare attentamente che ogni pipa genuina ha impresso in oro il proprio nome e la marca **Leone** M. Pisetsky come sopra. Si tiene grande assortimento Pipe vera radica, schiuma, Schemnitz, bocchini ambra da L. 4 a L. 6 fino a L. 15 al pezzo. Bocchini **Igienici** da L. 1 a L. 2 al pezzo.

QUALUNQUE IMPOTENZA o debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. si guarisce radicalmente col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo. - Flacon L. 6. Per posta 0,45 in più, estero 0,90; assegno sola Italia 0,95. Anemone Marchi, via Cappellini 14, Milano

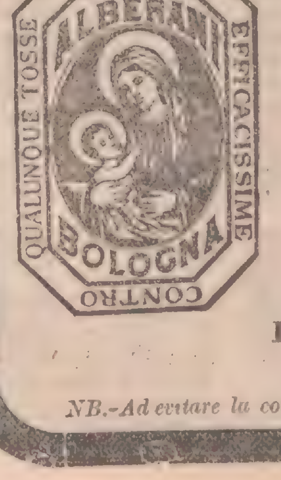
BIRRA ITALIA

Società Anonima per la fabbricazione della Birra
Sede in MILANO
Capitale L. 1.000.000 aumentabile a L. 3,000.000 (art. 6 Statuto Sociale) versato L. 800.000

Grandioso stabilimento in costruzione, Corso Sempione N. 79. Milano. — Completo funzionamento prossimo febbraio — Macchinario brevettato della rinomata PFAUDLER Co., di *Rochester,* Stati Uniti d'America, il più moderno, il più perfezionato, oggi in uso presso le principali fabbriche di birra americane, inglesi e germaniche per gli SPLENDIDI RISULTATI OTTENUTI DALLA FERMENTAZIONE NEL VUOTO che rende la BIRRA ASSOLUTAMENTE INALTERABILE anche nei climi più caldi.

Per informazioni, trattative, contratti, od altro, rivolgersi agli uffici di amministrazione, provvisoriamente, in VIALE GARIBALDI N. 8 - MILANO
Telefono: N. 1800 Amministrazione — N. 2110 Stabilimento.

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE



contro la Tosse, Calmanti e Solventi

SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA

GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA

Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva proprietà della Farmacia detta
DEI CASALI di G. ALBERANI
Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).

PREZZO: Cent. 60 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. **0.75** si spedisce una scatola — Di L. **1.30** due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

NB.-Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

AUTOMOBILI

DIATTO – A. CLEMENT
FIDES – BRASIER
ISOTTA FRASCHINI

CATALOGHI E PREVENTIVI A RICHIESTA

AGENZIA GENERALE
S.tà A.ma FABBRE & GAGLIARDI
(Capitale L. 2,500,000)
MILANO
Piazza Macello, 21-23
TORINO – GENOVA – ROMA – MESTRE
Sala Esposiz. e Vendita – via S. Margherita, 16 – Milano

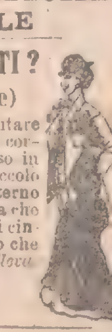
FERNET-VITTONE

della SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI – MILANO
Concessionari esclusivi per Milano Sigg. **BANFI & SALA** — **Via S. Prospero N. 4.**
AVVERTENZA: Esigere sotto all'etichetta un talloncino con fondo verde pallido con la dicitura della Società rilevataria.

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spedisce, franco, inviando vaglia di L. **1.10**.
con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

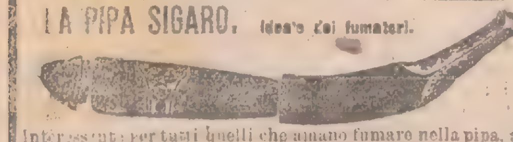
ULTIME NOVITÀ PRATICHE.
SUCCESSO COLOSSALE

PICCOLI VOLETE ESSERE ALTI?
(non più persone piccole)



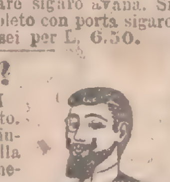
Interessante ritrovato per aumentare la statura. La nostra ditta che è al corrente di tutte le novità ha messo in questi giorni in commercio un piccolo congegno che si applica nell'interno degli stivali in modo invisibile ma che aumenta l'altezza di non meno di cinque centimetri. Questo apparecchio che non dà alcun fastidio chiamasi *Elevator* ed ha un colossale successo.
Ogni paio L. **2,50.**

LA PIPA SIGARO. Ideale dei fumatori.



Interessante per tutti quelli che amano fumare nella pipa, anche fuori di casa. Questa nuova pipa ha la forma precisa al nostro sigaro, cioè quella di un regolare sigaro avana. Si carica a ilmento, fumare delizioso. Completo con porta sigaro di marasca di Baden per sole L. **1.25**, sei per L. **6.50.**

IMBERBI?



L'uomo senza BAFFI non è un essere completo. I BAFFI sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa
POMATA VIGOR
rimedia a questa imperfezione: usandola si ottiene in brevissimo tempo un bellissimo paio di baffi e vecchio anche la barba. — Preparato ... Successo prodigioso.
Scatola con istruzione L. 2, franca di porto.

REGALO A TUTTI
Per sole L. **2.25** che rappresentano appena le spese di pubblicità e di spedizione la nostra ditta manda a tutti assolutamente franco di porto uno splendido binocolo di metallo a quattro lenti con meccanismo per regolare all'istante la vista e per essere messo a tracolla; forma precisa al nostro disegno. Di questi binoccoli ne abbiamo disponibili un numero limitato, *affrettare perciò le richieste* con cartolina Vaglia di L. 2.25.

Per ordinazioni di questi articoli indirizzarsi esclusivamente alla premiata Ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co.**, *Via S. Radegonda, 10, Milano.*
Mandare l'importo a mezzo cartolina vaglia.

ALBERGO 7 – Ponte Vetero – 7 – MILANO
Centro – Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi, Pensione.

Come devo adoperare il mio Fonografo?
Manuale pratico per tutti coloro che posseggono macchine parlanti sia a disco che a cilindro. Si spedisce franco di porto raccomandato a chi invia vaglia di L. **1** alla **EDISONIA, Milano, via A. Lincoln, 13.**

L. 28 REGALO
con 20 dischi di regalo

di 20 dischi concerto assortiti a chi acquista il nostro *grammofono Vittoria*, di bontà e robustezza pari ai grammofoni più costosi. Si spedisce subito dietro cartolina vaglia di L. 28
EDISONIA
Via Lincoln, 13, Milano.
Chiedere catalogo con cartolina doppia.

Impianti completi

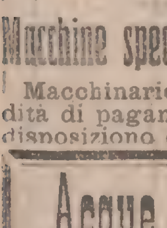
di Stabilimenti d'Arti Grafiche – Fabbriche Scatole – Legatorie – Valigerie – Calzaturifici – Fabbriche Portafogli.
Chiedere Catalogo alla Ditta

Gelmi Schuler e C.°
MILANO – Via Vincenzo Monti, 27

Macchine speciali per confezione campionari
Macchinario moderno garantito. Comodità di pagamento. — Monteurs sempre a disposizione dei Signori Clienti.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO – S. Damiano, 44 – MILANO.

Cailler
CIOCCOLATA
AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo



MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

SOFFRITE DI GELONI?
Peccato! stanno così male le mani e le orecchie deformate dai geloni e sono così dolorosi! Preveniteli e guariteli colla «ODOLINA CIABURRI ». L. 1 il flacone o il vasetto, se in pomata, in ogni Farmacia.
Inviare cartolina vaglia di L. 1.20 alla **Reale Farmacia Ciaburri** Cerreto Sannita (Benevento) oppure in Milano alla Ditta **C. Marucelli & Co.** Via Aldo Manuzio, 1, concessionaria per l'Alta Italia.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolo Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. – G. Negri & C.**, Bologna – Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 5319

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale Sociale L. 105,000,000, versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 21.000,000 — Fondo di Riserva Straordinario L. 12.961,453,34

Sede Centrale: **MILANO — Alessandria – Bari – Bergamo – Biella – Bologna – Brescia – Busto Arsizio – Cagliari – Carrara – Catania – Ferrara – Firenze – Genova Livorno – Lucca – Messina – Napoli – Padova – Palermo – Parma – Perugia – Pisa – Roma – Saluzzo – Savona – Torino – Udine – Venezia – Verona – Vicenza.**

MILANO — 3, Piazza della Scala, 3 — MILANO

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14 le seguenti Cedole e Titoli estratti.
GENNAIO 1907.

AZIONI

BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO

Banca Commerciale Italiana 1ª 4ª e 5ª Serie	dal	26 Marzo	1906	Cedola 11	L. 45 —
» » » 2ª » »	»	26 Marzo	1906	» 8	» 225 —
» » » 3ª » »	»	26 Marzo	1906	» 7	» 225 —
» Canellese	»	14 Marzo	1906	7 1	» 2 50
» Tirrena Livorno	»	1 Marzo	1906	» 13	» 3 75
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni	»	2 Aprile	1906	» 11	L. 5 —
Banque de Italia y Rio de la Plata Buenos Ayres	»	14 Agosto	1906	8° D° p.°	Fr. 19 92 oro
» Internationale de Bruxelles (Serie A)	»	4 Maggio	1906	Cedola 7	Fr. 25. C.Belgio
Società Bancaria Sarda	»	9 Aprile	1906	» 1	6 0|0 dec. ver.
Caisse d'Epargne Générale Hongroise Budapest	»	1 Maggio	1906	» 9	Kr. 30 — al cambio

INDUSTRIA DEI TRASPORTI

Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterraneo	dal	15 Ottobre	1906	Cedola 41	L. 7 50*
» » » » (Cart. di Godimento)	»	1 Gennaio	1906	Talon 6	» 1 —
» » » della Sicilia	»	28 Dicembre	1906	Cedola 1	» 12 50
» » » » (Cart. di Godimento)	»	28 Dicembre	1905	» 6	» 6 50
» » » Second. della Sardegna	»	5 Ottobre	1906	» 37	» 6 25
» » » » » » (Cart. di God.	»	5 Aprile	1906	» 17	» 1 25
» Ferr. Sicula Occid. (Palermo-Marsala-Trapani)	»	10 Aprile	1905	» 48	» 11 —
» Ferrovie Secondarie Romane	»	8 Aprile	1905	» 41-42	» 2 15
» Anonima Ferrovie Nord Milano (di preferenza)	»	1 Agosto	1906	» 26	» 10 —
» » » (ordinarie)	»	1 Maggio	1906	» 13	» 22 50
» Anon. Ferr. Mantova-Modena	»	16 Aprile	1906	» 48	» 40 —
» » Strada Ferr. da Torre Berretti al Gravellone	»	15 Aprile	1906	» 45	» 22 —
» » » Alessandria ad Acqui	»	15 Marzo	1906	» 78	» 54 —
» » » » » (Cart. di God.)	»	15 Marzo	1906	div. 1905	» 29 —
» » Ferr. Alta Valt.na lin. Sondrio-Tirano 1ª Em.	»	15 Aprile	1904	Cedola 7-8	» 6 25
» » » » » » » 2ª »	»	15 Aprile	1904	» 8	» 3 65
» Torinese di Tramwais e Ferrovie Economiche	»	1 Aprile	1906	» 7	» 14 50
» Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Sec. Ital.	»	5 Aprile	1906	» 9	» 5 50
Compagnia Reale Ferr. Sarde (ordinarie e preferenza)	»	2 Gennaio	1907	» 67	» 6 25
Società Romana Tramways Omnibus	»	15 Ottobre	1906	» 13	» 5 —
Unione Tramways Elettrici di Genova	»	3 Aprile	1906	» 1	» 32 50
Navigazione Generale Italiana – Soc. Riun. Florio-Rubatt	»	2 Gennaio	1907	» 48	» 15 —
idem idem idem azioni nuove	»	2 Gennaio	1907	» 2	» 7 50
« La Veloce » Navigazione Italiana a Vapore	»	3 Aprile	1906	» 3	» 12 50
« Lloyd Italiano » Società di Navigazione 1.ª Emissione	»	31 Dicembre	1906	» 3	L. 5 — acc. 1906
» » » » 2.ª » Certific.	»	31 Dicembre	1906	» —	» 5 — »

INDUSTRIE MINERARIE METALLURGICHE e MECCANICHE

Società Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna	dal	26 Novembre	1906	Cedola 3	L. 8 —
« Elba » Società di Miniere e Alti Forni	»	5 Aprile	1906	» 5	» 18 —
The Anglo-Sic Sulphur Cp. Ld. 1 Apr. 1906 acc. Div. 1904-05		Den. 7 1/5		meno Income Tax	
Società Ligure Ramifera	»	30 Marzo	1906	Cedola 1	L. 18 —
» Metallurgica Italiana	»	27 Dicembre	1906	» 12	» 9 50
» Italiana Metallurgica Franchi-Griffin – Brescia	»	10 Novembre	1906	» 3	» 32 —
» Alti Forni Fonderie ed Acciajerie di Terni	»	5 Aprile	1906	» 14	» 120 —
» Anonima « La Magona d'Italia » (nuove)	»	1 Aprile	1906	» 6	» 18 —
» Nazionale Officine di Savigliano	»	1 Aprile	1906	» 48-49	» 55 —
» Siderurgica di Savona nuove	»	8 Ottobre	1906	» 6	» 22 —
Soc. Anonima Veneziana Industrie Navali e Meccaniche	»	15 Ottobre	1906	» 1	» 5 —
Fonderia Milanese di Acciajo	»	1 Ottobre	1906	» 1	» 15 —
Società Officine Meccaniche M. Ansaldi e C.	»	1 Gennaio	1906	» 2	» 20 —
Officine Meccaniche Reggiane	»	1 Aprile	1906	» 1	» 5 —
Officine già F.ll Diatto – Torino	»	2 Gennaio	1907	» 15	» 8 —
Soc. It. di Fond. in Ghisa e Cost. Mec. già F.lli Balleydier	»	5 Marzo	1906	» 2	» 8 —
» Anonima Italiana Gio. Ansaldo Armstrong e C.	»	1 Maggio	1906	» 2	» 15 —
» Ital. E. Breda per Costruzioni Meccaniche	»	3 Aprile	1906	» 6	» 15 —
» » Laugen e Wolf (fabbr. di Mot. a Gas *Otto*)	»	2 Novembre	1906	» 7	» 30 —
Ditta Nebiolo e C. (1ª Emissione)	»	2 Gennaio	1907	» 14	» 7 —
Fabbrica Italiana di Automobili « Fiat — Torino	»	21 Marzo	1906	» 6	» 50 —
Officine di Sesto S. Giov. Camona Giussani Turinelli e C.	»	30 Ottobre	1906	» riparto	» 2 50
Esercizio Bacini – Genova	»	10 Aprile	1906	» 16	» 50 —
Cantieri Navali Riuniti	»	—	—		» — —
Società Ital. pel Commercio di Macchine ed Istrum. agr.	»	1 Aprile	1906	» 3	» 7 —
Acciajerie e Ferriere Lombarde (Azioni vecchie)	»	1 Ottobre	1906	div. 1905-06	» 12 —

IMPRESE ELETTRICHE

Società Generale Italiana Edison di Elettricità	dal	10 Aprile	1906	Cedola 9	L. 23 —
» Casalese di Elettricità	»	15 Aprile	1904	» 4	» 6 50
» per lo sviluppo delle Imprese Elettriche in Italia	»	10 Aprile	1906	» 1-7	» 7 50
» Toscana per Imprese Elettriche 1ª Serie liberate	»	2 Aprile	1906	» 8	» 30 —
» » » » » 2ª » 7|10	»	2 Aprile	1906	div. 1905	» 21 —
» » » » » 3ª » 3|10	»	2 Aprile	1906	» »	» 9 —
» Napoletana per Imprese Elettriche	»	—	—	Cedola —	» — —
» Officine Elettriche Genovesi	»	3 Aprile	1906	» 2	» 25 —
» Ital. per l'utilizz. delle Forze Idraul. del Veneto	»	—	—	» —	» — —
» dei Telefoni e Applicazioni Elettriche (preferenza)	»	1 Giugno	1906	» 11	» 6 —
» » » » (ordinarie)	»	1 Giugno	1906	» 23	» 5 —
» » » » parti di fond.	»	1 Giugno	1906	dal 1 a 25	» 1 60
» Telefonica per l'Alta Italia	»	1 Aprile	1906	Cedola 9	» 10 —
» » » » (Cartelle di Godim.	»	1 Aprile	1906	div. 1095	» 2 50
» Samaratese di Elettricità	»	—	—	—	—
» Idro Elettrica Alessandrina	»	1 Ottobre	1906	Cedola 1	» 1 25

INDUSTRIE TESSILI

Lanificio di Gavardo	dal	1 Aprile	1906	Cedola 16	L. 16 50
Cotonificio della Valle Seriana	»	1 al 31 Luglio	1906	» 35	» 12 50
» Veneziano	»	15 Aprile	1906	» 9	» 14 —
» Ligure Toscano	»	15 Aprile	1906	» 11	» 15 —
» Bergamasco	»	1 Aprile	1906	» 17	» 17 50
» Luigi Candiani – Busto arsizio	»	1 Aprile	1906	» 5-6	» 6 25
» di Cornigliano Ligure	»	1 Ottobre	1906	» 10	» 35 —
» Val d'Olona Ogna Candiani in Marnate	»	1 Aprile	1906	» 3	» 15 —
» Cova Tessuti a colore	»	1 Ottobre	1906	» 1	» 16 25
Cotonifici Alta Italia	»	10 Aprile	1906	» 1	» 12 50
Manifattura Rossari e Varzi	»	15 Ottobre	1906	» 6	» 25 —
» Festi Rasini	»	10 Aprile	1906	» 6	» 12 50
» di Lane in Borgosesia	»	2 Gennaio	1907	» 67	» 15 —
» Rotondi — Novara	»	31 Marzo	1906	» 4	» 25 —
» di Courgné	»	2 Luglio	1906	» 4	» 50 —
Manifat. Riunite Ing. Lampugnani e Gaio G. Abbiati e C.	»	1 Ottobre	1906	» 1	» 20 —
Industrie riunite di Filati già Tosi e Albini	»	1 Aprile	1906	» 4	» 15 —
Tessitura Udinese Barbieri	»	1 Luglio	1906	» 3	» 20 —
Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati	»	31 Marzo	1906	» 6	» 20 —
Industrie Cotoniere Carlo Crespi	»	25 Settembre	1906	» 1	» 15 —

INDUSTRIE CHIMICHE e ORGANICHE

Società Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	dal	15 Aprile	1906	div. 1905	L. 60 —
» » Fabbriche Riunite di Fiammiferi – Comuni	»	5 Aprile	1906	Cedola 3	» 5 —
» » » » » – Privileg.	»	5 Aprile	1906	» 3	» 6 —
» » Fabbrica Torinese Colla e Concimi	»	1 Aprile	1904	» 38	» 4 50
» » » » » » (privil.)	»	1 Ottobre	1906	» 43	» 1 —
Unione Ital. fra Cons. e Fabbr. di Concimi e Prod. Chimici	»	1 Ottobre	1906	» 3	» 15 —
Zini Berni Biancardi e C.	»	10 Agosto	1906	» 2	» 17 50
Stabilim. Chim. Farm. C. Bonavia e F. S. Negri e C. pref.	»	10 Ottobre	1906	» 2	» 12 50
Società Italiana di Elettrochimica	»	5 Gennaio	1907	» 2	» 10 —
» Anglo-Rom. p.l'illum. di Roma col gas e alt. sistemi	»	15 Ottobre	1906	» 69	» 20 —
» Ital. per il Carburo di Calcio, Acetilene e altri Gas	»	1 Aprile	1906	» 9	» 70 —
Cartiera Italiana	dal 1 al	31 Gennaio	1907	» 63	» 10 —
» » (Cartelle di Godimento)	»	31 Luglio	1906	» 62	» 35 —
» Bernardino Nodari	»	16 Aprile	1906	» 1	» 12 50
Fabbrica Candele Steariche Mira	»	21 Settembre	1906	» 1	» 6 —
Fecolerie Italiane Riunite – Torino	»	15 Ottobre	1906	» 1	» 2 50
Società Italiana fabbricazione Prodotti Azotati	»	30 Settembre	1906	» 1	» 10 —

INDUSTRIE COSTRUTTIVE, DEI CEMENTI, ecc.

Società Anonima Fornaci alle Sieci	dal	2 Aprile	1906	Cedola 9	L. 6 —
» Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche	»	1 Maggio	1906	» 18	» 30 —
» Anonima per la fabbricazione del Cemento, della Calce Idraulica e del Gesso nello Scandianese	»	1 Aprile	1906	div. 1905	» 12 —
» Costruzioni A. Brambilla	»	1 Giugno	1906	Cedola 2	» 14 —
» Nazionale per Gazometri ed Acquedotti	»	31 Marzo	1906	» 25	» 45 —
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	5 Gennaio	1907	» 12	» 6 25
» Genn. Imm. di Lavori di utilità Pubb. ed Agricola	»	1 Aprile	1906	» 7	» 12 50
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1 Gennaio	1907	» 18	» 6 25

AZIONI

INDUSTRIE DEI PRODOTTI ALIMENTARI

Società Ligure Lombarda per la Raffineria degli Zuccheri	dal	7 Giugno	1906	Cedola 22	L. 23 —
» Italiana per l'Industria degli Zuccheri	»	6 Novembre	1906	» 8	» 10 —
» Generale per lo Zucchero Indigeno	»	28 Giugno	1906	» 6	» 20 —
» Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903	» 2	» 8 —
» Molini dell'Alta Italia	»	15 Ottobre	1906	» 7	» 20 —
» di Macinazione — Certosa	»	26 Marzo	1906	» 16	» 15 —
» Veneta di Macinazione	»	4 Ottobre	1906	» 1	» 2 50
» Anon. Silos di Genova	»	5 Ottobre	1906	» 4	» 15 —
» Italiana Molini e Panifici Antonio Biondi	»	1 Aprile	1906	» 2	» 6 —
* Distillerie Italiane	»	5 Aprile	1906	» 1	» 11 —
Società Italo Belga per la fabbr. degli zuccheri di Gand	»	1 Luglio	1906	» 1-6	» 12 50

DIVERSI

Società Ceramica Richard-Ginori	dal	15 Ottobre	1906	Cedola 9	L. 19 —
» per l'Esportazione e l'Industria Italo-Americana	»	4 Ottobre	1905	» 6	» 20 —
» per la Conservaz. del legno Brevetto Giussani 1ª Em.	»	15 Gennaio	1906	» 1	» 12 50
La Fondiaria – Incendio	dal 9 Maggio al	30 Settembre	1906	» 17	» 8 50
» – Vita	» 9 Maggio »	30 Settembre	1906	» 25	» 8 —
Società Anon. Ital. di Assicuraz. contro gli infortuni	dal	26 Marzo	1906	div. 1905	» 20 —
La Compagnia Rotografica	»	1 Ottobre	1906	Cedola 2-3	» 12 50
* Società Commissionaria d'Esportazione	»	15 Aprile	1906	» 5	» 40 —
» Fondiaria Milanese	»	1 Aprile	1906	» 11	» 10 —
» » » (Cart. di Fondaz. non riscattate)	»	1 Aprile	1906	»	» — 56
» Francese dei petroli e delle perf. artesiane – nomin.	»	4 Maggio	1906	» 15	» 24 —
» » » » » » – portat.	»	4 Maggio	1906	»	» 23 76
Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi – Venezia	»	10 Ottobre	1906	» 1	» 8 —
Cesare Vigoni Soc. Anonima per l'Esercizio d'Alberghi Caffè-Ristoranti	»	20 Ottobre	1906	» 1	» 18 —
Società « La Stampa Commerciale »	»	15 Ottobre	1906	» 1	» 40 —

OBBLIGAZIONI

INDUSTRIE DEI TRASPORTI

Soc. Ital. Strade ferrate del Mediterraneo 4 0|0	dal	1 Gennaio	1907	Cedola 33	L. 10 —
» » » della Sicilia 4 0|0 (emiss. 1889)	»	1 Ottobre	1906	» 35	» 10 — oro
» » » » 4 0|0 (em. 1891-92-93)	»	2 Gennaio	1907	» 32-30-28	» 10 — oro
» » » » » 1895	»	1 Gennaio	1906	Cedola 22	» 10 — oro
» » » Second. Sardegn. (ser. 1ª2ª3ª4ª5ª)	»	2 Gennaio	1907	37-35-29-27-25	» 10 —
» Ferr. Sic. Occid. Palermo-Marsala-Trapani (1ª emiss.)	»	1 Ottobre	1906	Cedola 55	» 6 99 oro
» » » » » (2ª emiss.)	»	1 Dicembre	1906	» 54	» 6 99
» » » » » (4ª emiss.)	»	1 Agosto	1906	» 22	» 10 —
» Anon. delle Ferrovie Nord-Milano Serie 3ª 4 1|2 0|0	»	2 Gennaio	1907	» 37	» 11 25
» » » » 4 0|0	»	2 Gennaio	1907	» 23	» 10 —
» » Ferr. Mantova-Modena (1ª 2ª emiss.)	»	2 Gennaio	1907	» 9 60	» 10 28
Comp. Strade Ferr. del Sud Austr. e Lomb.-Ven. 3 0|0 vecc.	»	1 Gennaio	1907	Fr. 6 50 al cambio	
» » » » 3 0|0 nuove Se X	»	1 Ottobre	1906	» 6 50	»
» » » » 4 0|0 Serie W	»	1 Novembre	1906	» 10 —	»
Soc. Anon. Ferr. Alta Valtellina (linea Sondrio-Tir. 1ª em.)	»	1 Ottobre	1906	Cedola 11	L. 5 63
» » » » » » » 2ª em.)	»	1 Ottobre	1906	» 11	» 5 63
» Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. Ital.	»	1 Luglio	1904	» 36	» 12 50
Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde Serie *A*	»	1 Ottobre	1906	» 71	» 5 73
» » » » » *B*	»	2 Gennaio	1907	» 68	» 5 73
Società Torinese di Tramways e Ferr. Econ. 4 1|2 0|0	»	2 Gennaio	1907	» 14	» 11 25
» Romana Tramways ed Omnibus	»	2 Gennaio	1907	» 10	» 5 —
Unione Ital. Tramways Elettrici di Genova 4 1|2 0|0	»	2 Gennaio	1907	» 5	» 11 25
Società Ferrovie Secondarie Meridionali	»	2 Gennaio	1907	» 2	» 10 —

IMPRESE ELETTRICHE

Soc. Telefonica per l'Alta Italia	dal	1 Ottobre	1906	Cedola 15	L. 5 —
» Ital. per l'utilizz. delle forze idrauliche nel Veneto	»	2 Gennaio	1907	» 6	» 10 —
Officine Elettriche Genovesi	»	2 Gennaio	1907	» 6	» 11 25
Soc. Toscana per Imprese Elettriche 4 1|2 0|0	»	2 Gennaio	1907	» 4	» 11 25
» Napoletana per Imprese Elettriche 4 1|2 0|0	»	2 Gennaio	1907	» 7	» 11 25 oro

INDUSTRIE MINERARIE, METALLURGICHE e MECCANICHE

Società Miniere Solfuree Trezza Romagna	dal	2 Gennaio	1907	Cedola 8	L. 11 25 oro
» degli Alti Forni Fond. e Acciaierie di Terni ipot. 4 0|0	»	2 Gennaio	1907	» 5	» 10 —
» Nazionale delle officine di Savigliano	»	2 Novembre	1906	» 34	» 11 25
» Italiana Ernesto Breda per Costruz. Meccaniche	»	2 Gennaio	1907	» 3	» 10 —
» Italiana Langen e Wolf per motori a Gas-Otto	»	2 Gennaio	1907	» 3	» 10 —
» Anonima Miniere di Mercurio del Monte Amiata-Abbadia S. Salvatore	»	1 Ottobre	1906	» 1	» 11 25

DIVERSI

Soc. Anglo-Rom. p.l'Illum. di Roma c. gas e alt. sist. 4 1|2 0|0	dal	2 Gennaio	1907	Cedola 15	L. 11 25
» » » » » » » » » 4 0|0	»	2 Gennaio	1907	» 7	» 10 —
Unione Ital. fra Cons. e Fabbric. Conc. e Prod. Chim.	»	2 Novembre	1906	» 3	» 11 25
Fabbrica Lombarda prodotti chimici	»	1 Ottobre	1906	1ª rata	» 12 50
Soc. Gen. Immob. Lavori Utilità Pubbl. e Agr. 4 0|0	»	2 Gennaio	1907	Cedola 16	» 5 — oro
» » » » » » » 4 0|0 Serie *B*	»	2 Gennaio	1907	» 1	» 5 — carta
» Per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	2 Gennaio	1907	» 116	» 5 —
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	2 Gennaio	1907	» 23	» 11 25
Consor. di Esec. della Bon. dell'Agro Mantov.-Reggiano	»	2 Gennaio	1907	— 13	» 10 —
Società Acque della Salute di Livorno	»	2 Gennaio	1907	» 4	» 11 25
Prestito della Provincia di Alessandria	»	2 Gennaio	1907	» 46	» 8 50
» » » » Vieste	»	1 Dicembre	1906	» 44	» 11 25
Manifattura di Lane in Borgosesia	»	1 Ottobre	1906	» 5	» 10 —
Debito Pubb. Ottomano Conv. Unif. 1903 dal 14 Sett. 1906 al		13 Marzo	1907	» 6	Fr. 10 — oro
Caisse d'Epargne Générale Hongroise – Budapest	dal	1 Agosto	1906	» 6	» Kr. 4 —

RIMBORSI

INDUSTRIA DEI TRASPORTI

Azioni Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo	L. 500 —
» » » » » » della Sicilia	» 500 —
» » » » » » Secondarie della Sardegna	» 250 —
» Società Anonima per la Strada Ferrata da Torre Berretti al Gravellone	» 420 —
» » » » » » Alessandria ad Acqui	» 500 —
» » » » » » Alessandria ad Acqui (Reparto provento transazione col R. Governo)	» 125 —
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	» 300 —
Obbligazioni Società Italiana Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0|0	» 500 —
» » » » » della Sicilia 4 0|0 (Emissione 1889-91-92-93-95)	» 500 — oro
» » » Ferr. Sicula Occident. (Palermo-Marsala-Trapani 1ª Emiss.)	» 300 — oro
» » » » » » » » 2ª »	» 300 —
» » » » » » » » 4ª »	» 500 —
» » » per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna	» 500 —
» Italiana per le ferrovie dell'Alta Valtellina (linea Sondrio-Tirano)	» 275 —
» Società Anonima delle Ferrovie Nord-Milano (Serie 3ª)	» 500 —
» » per la Ferrovia Mantova-Modena (1ª e 2ª Emissione)	» 500 —
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie *A* e *B*)	» 500 —
» Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	» 500 —
» » Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	» 500 —
» » Romana Tramways Omnibus, Roma	» 250 —
» Ferrovie secondarie Meridionali	» 500 —
» Compagnia delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e Lomb-Veneto.	Franchi 500 — al cambio.

DIVERSI

Obbligazioni Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	L. 500 —
» Unione Italiana fra Consum. e Fabbricanti di Concimi e prod. Chimici	» 500 —
» Società Miniere Solfuree Trezza-Albani, Romagna	» 500 — oro
» » Telefonica per l'Alta Italia	» 250 —
» » Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni (4 1|2 e 5 0|0)	» 500 —
» Acquedotto De Ferrari Galliera	» 500 —
» Consorzio di Esecuzione della Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano	» 500 —
» Prestito della Provincia di Alessandria	» 500 —
» » » » di Vieste	» 500 —
» Società Nazionale Officine di Savigliano	» 510 —
» Caisse d'Epargne Générale Hongroise – Budapest	Kr. 200 —
» Società Anglo Romana per l'Illuminaz. di Roma col Gas e altri sistemi 4 0|0	» 500 —

* *Per il pagamento delle Cedole delle Società segnate con * occorre la presentazione dei Titoli per la relativa stampigliatura.*

Gennaio 1907

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. ...corrente colla posta.) *Domenica 30 Dicembre* *Anno XLI - N. 14612*

ABBONAMENTI PEL ...
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (...).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. ... - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (... dono).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. ... - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. ... - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. ... - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12... — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. ... — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli a... si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUOR... i reclam... sempre ... alla Re... Cartolina. — Le rinnovazioni, ... essere accompagnate dalla fascetta, ... della Società Editrice Sonzogno e non ... isi restituiscono manoscritti.

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente a ... Ufficio Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e ... succursali in FIRENZE, GENOVA, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA a prezzi ... (da 5.ª divisa ... 6.ª in 10 colo... mortuari L. 3.—, Piccoli ... Per ... nomici e Pie... la linea d... Gli avvisi ... ciale ... in testa delle rispettive rubriche.

IL SEC... R. Biblioteca

AL LETTORE

Aver combattuto, giorno per giorno, durante quarant'anni, e trovarsi, dopo ciò, ancora al medesimo posto, all'avanguardia del progresso, — significa che si è conservata la fede a un programma di idealità che, anche nell'ambiente commerciale del giorno, conserva le simpatie e gli affetti intorno a un giornale sincero.

Quegli stessi che trattano gli affari, amano di trovare nel foglio che leggono alla sera, qualche cosa che li sollevi dalle meschinità nelle quali si trovano immersi durante la giornata; e questo è uno dei motivi per cui il *Secolo* è diffuso in ogni classe di cittadini, professanti anche diverse opinioni politiche.

Il *Secolo* vide passare più di due generazioni ... sempre ... attento alla evoluzione delle idee e dei costumi; comprese le lotte nuove e s'accompagnò a tutti i progressi, ajutando quelli che vogliono, con un onesto e pacifico lavoro, trasformare il vecchio mondo che sta assumendo un nuovo assetto sociale. Abbiamo fatto nostro l'antico verso di Terenzio: « Nulla è a noi estraneo di ciò che è umano. »

Tutto si trasforma intorno a noi, a nostra stessa insaputa: perfino i rappresentanti il governo dello Stato, che sono per loro natura conservatori, reputano necessario riformare le leggi che non rispondono più ai bisogni che ogni giorno si manifestano, per far cessare la sperequazione fra il codice e la vita.

Nel nostro giornale cerchiamo di rispecchiare questo moto incessante, osservando e commentando gli avvenimenti mondiali e i nazionali che ci toccano davvicino, esprimendo sempre l'opinione nostra, franca e indipendente.

Per questa indipendenza che ci fa proferire giudizi spassionati, noi ci troviamo talora contro tutti i partiti ufficialmente costituiti: e allora pensiamo se mai l'amore alla verità non ci rendesse isolati e solitari. Ma ci guardiamo intorno: e da ogni parte ci vediamo circondati dalle masse indipendenti esse pure, e che ci confortano d'appoggio: e vediamo farsi più numerosi i lettori, più fitte le simpatie, perchè la maggioranza degli italiani è democratica nell'anima ed ama quelli che parlano alto e schietto per tutti e contro tutti.

***

Abbiamo attraversato un anno laborioso. Se fossimo commercianti, potremmo tirar la somma, in questo finir del dicembre, e mettere in confronto, in fondo alla pagina del nostro, l'attivo e il passivo. E allora potremmo ricordare d'essere stati sempre interpreti dei bisogni del paese; — d'aver sempre difeso i suoi interessi contro gli affaristi d'ogni risma: — d'aver fatto una spietata anatomia dell'amministrazione ferroviaria, che prospera materialmente coll'esercizio di Stato, ma che deve scontare le esose e colpevoli economie delle Società vampire che l'hanno gettata dissanguata a noi: — d'aver fatto un'inchiesta sui bisogni della nazione e sulla necessità degli sgravi dei consumi popolari, ottenendo dal presidente del Consiglio e dal ministro del tesoro una formale promessa che saranno iniziati; e se non lo saranno insorgeremo a una lotta senza riguardi; — d'esserci opposti alle maggiori spese nei bilanci militari perchè vogliamo un'inchiesta, non per trovare colpevoli, ma per vedere in qual modo sono stati spesi i miliardi prodigati per la difesa del paese nel mentre ci sentiamo dir oggi che siamo sprovvisti ai confini e che non abbiamo l'artiglieria per la quale furono assegnati milioni sopra milioni.

E poichè parliamo della difesa dei confini, dobbiamo aggiungere una parola. Noi siamo accusati di contraddizione, perchè dicono che aizziamo le passioni irredentiste, nel mentre neghiamo le spese maggiori per i bilanci guerreschi. Lo diciamo una volta per tutte: noi non dimentichiamo i fratelli di sangue italiano sottoposti a dominazioni straniere; ma nel medesimo tempo non vogliamo che la guerra funesti le nostre contrade.

Gli italiani da noi separati devono conservare, nella pace, la loro nazionalità che è stata guarentita dai trattati e che si esplica nella lingua e nella civiltà propria ad essi tramandata dalla storia.

***

Fra le utili iniziative del *Secolo* rimarrà nella memoria l'Esposizione di quest'anno che tornò di tanto onore e vantaggio a Milano e all'Italia. Per la prima volta il nostro paese affrontò una mostra internazionale: e il tentativo fu un trionfo. Parecchi giornali che si stampano in Milano avevano contrastata la grande impresa, per piccineria di pensiero e meschinità di partito politico: e noi abbiamo per parecchi anni incoraggiati i timidi, persuasi i dubbiosi, trascinati tutti colla nostra fede. E col pubblicare, durante sei mesi, un articolo, ogni giorno scritto da competenti e illustri specialisti, abbiamo vinto ogni ostilità e ajutata la vittoria che coronò gli sforzi e le fatiche di tanti buoni.

***

Quest'anno il giornale ... migliorato anche nella sua forma esteriore, per rendere la lettura più facile ed aggradevole e per attrarre lo sguardo sulle notizie più importanti. Mercè le combinazioni fatte a Parigi e a Londra colla *Petite République* e col *The Tribune* noi riceviamo per telefono (o per telegrafo quando i fili telefonici sono interrotti dalle intemperie) le notizie più importanti da ogni parte del mondo: e il nostro servizio d'informazioni è da tutti riconosciuto esatto, copioso, completo.

Nelle molteplici rubriche trovan posto le riviste scientifiche, letterarie, storiche, igieniche e di varietà: e abbiamo una schiera di scrittori valentissimi che i lettori ben conoscono.

Il *Secolo* ha aperto da due anni un ufficio di corrispondenza industriale, agricola, igienica e giuridica mercè la quale, sia nella quinta pagina del giornale, sia in lettere private, si danno *consulti gratuiti a tutti gli abbonati* che li richiedono: è un *consigliere* dotto e pratico a disposizione degli abbonati. E questi ne profittano largamente per i loro bisogni. In questa guisa il giornale è diventato l'amico fedele delle famiglie.

***

Ed è giusto orgoglio per un giornale il poter dire d'essere passato fra tanta varietà di vicende conservando sempre la propria rispettabilità in faccia agli amici e ai nemici « studiosi e conti ». La vita politica è circondata da infinite tentazioni: vi sono i trattati di commercio che fecero la fortuna di tanti che ajutarono i protezionismi utili ai pochi a danno della generalità: vi sono le imprese da sostenere proficuamente: vi sono gli abili giuochi di borsa: vi sono cento e cento forme nelle quali la speculazione esplica la sua attività. Il *Secolo* si tenne sempre lontano da ogni affare anche lecito: se di alcuno si occupò fu per sfrondarne le illusioni, per svelarne gli inganni, per impedire che il pubblico ne rimanesse vittima. In questo modo il *Secolo* è entrato nel suo 41.° anno di vita senza che l'ombra del sospetto abbia potuto neppure sfiorare la sua illibatezza.

Per abbonarsi al SECOLO

Il *Secolo* offre quest'anno ai suoi abbonati un dono geniale: *La Divina Commedia* di Dante. Da ogni parte abbiamo congratulazioni vive per l'aiuto che porgiamo con questo dono alla coltura nazionale.

Quattro combinazioni offriamo a quelli che vogliono abbonarsi:

PRIMA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano col **Secolo illustrato della Domenica** e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. **20** - Regno L. **26** - Estero Fr. **45**.

SECONDA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano col **Secolo Illustrato della Domenica** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. **24** - Regno L. **28** - Estero Fr. **52**.

TERZA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano col **Secolo illustrato della Domenica** — e la rivista mensile **Varietas**, grosso fascicolo elegantissimo, piacevole, svariato.
Milano L. **18** - Regno L. **24** - Estero Fr. **40**.

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono domandare a scelta la MODA ILLUSTRATA, o il RICAMO, o il GIORNALE DEI VIAGGI, o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano — e il **Secolo illustrato** *della Domenica.*
Milano L. **16** - Regno L. **20** - Estero Fr. **36**

Il miglior modo per abbonarsi, il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, 14. — *Gli abbonati che rinnovano sono pregati di aggiungere la vecchia fascetta. Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.*

Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. - Estero Fr. 2.

I NOSTRI ABBONATI ALL'ESTERO

i quali intendono abbonarsi al **SECOLO** o agli altri periodici editi dalla nostra Società (**SECOLO ILLUSTRATO — VARIETAS — NOVITÀ — MODA ILLUSTRATA — RICAMO — GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI — POLIGLOTTA — TRIBUNALI**) troveranno la loro convenienza con un notevole risparmio di spesa, facendo l'abbonamento all'**Ufficio Postale del paese in cui si trovano**, fruendo dei vantaggi derivanti per tale metodo di associazione dalla Convenzione di Washington 1897.

Gli Stati che vi hanno aderito, e nei quali, per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali per mezzo degli Uffici Postali sono: l'Austria, l'Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uruguay, il Cile, la Repubblica Domenicana, la Repubblica di Columbia.

Gli abbonamenti postali, a parità di durata, danno gli stessi diritti degli abbonati diretti.

Dodici romanzi nuovi per il SECOLO

Il *Secolo* ha acquistato pel 1907 dodici nuovi romanzi.

Del primo ha incominciato domenica la pubblicazione; è **La bellezza del diavolo** di GIULIO MARY e ha già destato il più grande interesse nelle lettrici.

Seguiranno:

Sepolto vivo, romanzo originale scritto appositamente per il *Secolo* da SALVATORE FARINA che comincerà nelle nostre appendici domenica prossima. 6 gennajo;

Il figlio della duchessa di P SALES;

L'uomo delle rovine di M. VILLEMER;

La mia coscienza in veste rosa di G. CHANTEPLEURE;

La ballerina di ALBERTO BOISSIERE;

Eredità di J. H. ROSNY;

Bellina di ALBERTO BOISSIÈRE,

Il trionfo della vita di F. CHAMPSAUR;

Un idillio nel dramma di di E. DAUDET;

Il treno giallo di G. TOUDOUZE;

La forza del passato di D. LESUEUR.

CUORE DI POPOLO

Roma, 28 dicembre.

Un cielo pallido, su cui spiccano gracili e tristi *silhouettes* degli alberi nudi, una pioggia sottile e lenta che sgocciola incessantemente ed una folla enorme, oscura, compatta che avanza in silenzio dietro un piccolo carro funebre da fanciulli.

Nessuno parla, qualcuno prega o piange, ed il piccolo carro, sormontato da goffi angeletti dorati che tentennano agli sbalzi dell'ineguale acciottolato, avanza come il rottame di una nave bizzarra e fastosa, in mezzo all'onda oscura della folla.

Passano delle schiere di bimbe vestite di bianco, tenendosi per mano o serrando contro il petto un mazzolino di giunchiglie, delle popolane scarmigliate, dei gruppi di operai con le loro bandiere: fabbri, ferrovieri, macellai, gente dura e affaticata, aspri nella lotta della vita, così crudele per loro...

Passano gruppi di fanciulli nei costumi bizzarri dei ricreatori, delle donne perdute, figure squallide e scolorite sotto la mestizia del cielo, gruppi di quegli esseri indefinibili che vengono a galla nelle moltitudini, come i rifiuti delle fogne nelle piene. E in questo mare ondeggiante di teste o di ombrelli sormontato qualche bandiera sgocciolante, qualche cappellino di signora e le ali bianche e leggere di qualche cuffia monacale.

È avvenuta una cosa orribile, così orribile che disonora ed infanga tutta l'umanità, ed ognuno di noi sente *realmente* la vergogna del reato spaventoso e lercio gravare sull'anima di tutti.

Il piccolo essere che dorme sotto il baldacchino azzurro ed oro del carro ha sofferto tutto ciò che è possibile far soffrire ad una creatura umana. Il destino ha avuto per lei la ferocia di un nemico: esso ha preso la cosa più infame che vi fosse, la più torbida e delittuosa delle passioni e la ha avventata sulla creatura più mite ed inoffensiva: una bimba di sette anni...

Il corteo si snoda lentamente, attorcendosi fra le pareti umide delle case. È come un mostro senza fine, lento e pesante. Ho veduto questo mostro acceso da tutte le furie della rivolta, l'ho visto correre ed insanguinarsi, uccidere e fuggire, ma esso non è mai così tragico come quando piange.

Ha un pianto profondo e dolce, fatto di voci di bimbi e di singulti di donne, di sospiri e di preghiere, su cui passa, come un selvaggio accompagnamento, l'enorme scalpiccio della moltitudine in cammino.

A volte la folla si arrestava, e taceva, sotto il cielo sconsolato, per un istante. Allora sembrava di udire un gran cuore battere nell'ombra, per un dolore che nessuna parola umana tradurrà mai.

***

La piccola martire riposa nella sua ultima dimora, sotto un monte di fiori. E noi siamo tornati indietro, nella grande città sonante di vita, portando, ognuno, con sè, un po' della infinita tristezza che ci ha accompagnati.

Ognuno di noi, stasera, quando sarà solo, proverà l'illusione di sporgersi su di un baratro oscuro e di udire, laggiù laggiù, in una lontananza senza fine, una vocina tenue e dolce, udita una volta molt'anni fa, piangere o chiamarci disperatamente.

È la nostra figliuola, la figliuola della grande città, che è stata vilipesa ed uccisa.

Vi siete mai fermati a vedere una di queste bimbe che vanno sole per via?...

Una bimba bionda o bruna, una cosina alla così, che un buffetto potrebbe uccidere, un alito profanare.

Essa va, sola e sicura, battendo l'asciutto lato con le sue scarpette scalcagnate, e passa fra le enormi vetture dei trams e i cavalli scalpitanti, tranquilla e svelta. Forse ha un soldo in tasca. È la ricchezza.

Tuttociò che la circonda è tanto più forte di lei che potrebbe ucciderla con un urto. Eppure tutta la vecchia città rude, operosa, ed anche crudele, tende la sua mano sul piccolo essere inerme, si restringe per lasciarla passare, la accarezza col tocco ruvido e bonario della folla affaccendata.

Quel piccolo essere che va solo per la sua strada ha su di sè la garanzia di tutta la civiltà europea. Perchè una bimba potesse passare attraverso una folla di diecimila persone senza essere offesa, da migliaia di anni gli uomini studiano, soffrono, pensano, fanno leggi e creano principî di filosofia e di religione.

E ad un tratto tutte queste voci hanno taciuto, la folla si è aperta, ed è passata una belva.

L'anima di quest'uomo veniva dal seno di una notte cieca.

I secoli non erano passati su di essa: era immane e sanguinaria come il pensiero informe di un cavernicolo. Ancora, come migliaia d'anni fa, essa attendeva la sua preda presso una grotta di selce, alitando affannosamente per una cupidigia ferina, cieca e sorda ad ogni senso di fraternità umana.

Solo più tardi, dopo il delitto, mentre la piccola martire dormiva, abbattuta nella stanza oscura e sordida l'uomo ha detto una frase terribile: È strano, più mi scaldo al fuoco, e più ho freddo.

E quando ha deposta la vittima in un luogo remoto, le ha coperto il volto: Quelle labbra pallide pareva che volessero parlare.

Ed è fuggito nella notte, udendo la pioggia diguazzare per le vie laterali, come se una torma di gnomi accorresse verso di lui.

***

Ecco. La legge lo colpirà.

In modo inadeguato all'immensità del male, ma lo colpirà.

Ma ciò non basta.

Siamo tutti noi che dobbiamo espiare, che dobbiamo far qualche cosa per toglierci gli spruzzi di fango che questo atto feroce ci ha gettato addosso.

Ogni mano, nel carezzare la testolina bionda o bruna di una bimba, abbia un po' più di affettuosa pietà, faccia suo un po' più di elemosina ai bimbi che ci si aggrappano alle vesti, nella via, domandandoci un soldo, tentiamo di sentirci un po' più buoni, perchè l'onda di misericordia che ci sale al cuore con le lacrime, anneghi questo ricordo di infamia, e ci faccia dimenticare.

Luigi Lucatelli.

EL GUEBBAS

El Guebbas, il ministro della Guerra marocchino, alla testa del suo famoso *mehalla* è finalmente giunto a Tangeri, dove ha fatto la sua entrata trionfale, musica in testa e bandiere al vento.

Era oramai tempo, poichè si cominciava a

dubitare che fra il Sultano, El Guebbas e Raitsuli si rappresentasse una commedia per impedire lo sbarco dei francesi e degli spagnuoli che si trovano nella rada di Tangeri.

Nella grande moschea di Tangeri El Guebbas ha anche preso parte alla cerimonia colla quale il brigante Raitsuli venne solennemente destituito.

È questo il primo atto di energia manifestato dal Sultano del Marocco in seguito alle pressioni delle nazioni firmatarie dell'atto di Algesiras.

Raisuli è destituito. Rimane soltanto a vedersi se egli accetterà la destituzione limitandosi ad una protesta platonica; o se si ribellerà al Sultano, tenendosi sulla difensiva e attaccando anche le truppe di El Guebbas come ha minacciato ripetutamente alcune settimane or sono.

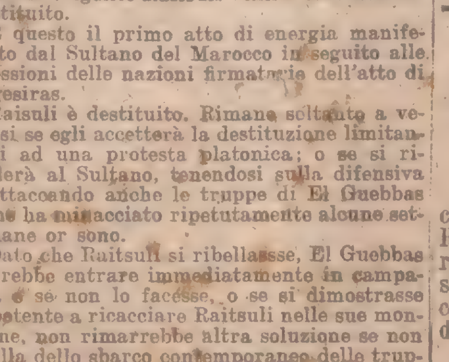
Dato che Raitsuli si ribellasse, El Guebbas dovrebbe entrare immediatamente in campagna e se non lo facesse, o se si dimostrasse impotente a ricacciare Raitsuli nelle sue montagne, non rimarrebbe altra soluzione se non quella dello sbarco contemporaneo delle truppe francesi e spagnuole.

UNA VERGOGNA CHE SCOMPARE

La donna minatore.

Bruxelles, dicembre.

(D. B.) Dalle statistiche della direzione delle miniere nel Belgio risulta che la *hiercheuse*, la donna minatore, sta per scompari-



La Hiercheuse.
(Da un disegno di Douard.)

re e fra qualche tempo non sarà più che un lontano ricordo.

La *hiercheuse* era un tipo caratteristico dei paesi neri del carbone.

Nel Belgio ne incontravate a migliaia; oggi non se ne conta più che una cinquantina.

Il compito di queste disgraziate fanciulle, nei bacini minerari, era veramente terribile ed ogni animo gentile deve rallegrarsi che l'intervento della legge abbia posto fine a tale vergogna. Le *hiercheuses*, vestite del costume maschile, la lampada di sicurezza alla cintola, discendevano ogni giorno, con i loro compagni di pena, nelle miniere e consumavano la loro giovinezza fra le tenebre delle gallerie sotterranee caricando e spingendo, come bestie da soma, i carrelli di carbone, fino a quando la maternità, spesso concepita nelle viscere della terra, non le richiamava alla superficie; salvo ricominciare, per sè e per il neonato, la stessa vita di stenti e di fatiche, se il padre tradiva il suo dovere d'onest'uomo.

Una Hiercheuse.
(Da disegno di C. Meunier.)

Ah, le eroiche fanciulle! Bisognava vederle, nei bei giorni di primavera, robuste e franche, colla parola sonora ed ardita, spensierate e gaie, malgrado le loro sofferenze, con un ramoscello di biancospino od un fiore alle labbra, come un sorriso di fresca natura ch'esse portavano nell'inferno delle fosse!...

Il *Germinal* di Zola e l'arte di Costantino Meunier, ne conserveranno ai venturi imperituro il ricordo.

AGLI ABBONATI

Quest'anno gli abbonamenti sono venuti più sollecitamente degli anni scorsi — anche perchè il dono gratuito della Divina Commedia *di Dante, è il miglior presente che si possa fare ai giovani studiosi. Il volume, ricco di finissime incisioni, elegante nella sua rilegatura rosso e oro, è piaciuto immensamente e fu un vero successo.*

Quelli che non si sono ancora abbonati, si affrettino, perchè in questi ultimi giorni dell'anno gli uffici postali hanno un lavoro straordinario che sarà causa di ritardi nelle spedizioni.

Per abbonarsi bisogna recarsi alla Cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N. 14, aperta anche la sera fino alle ore 22, oppure mandare un vaglia telegrafico.

Gli abbonati si affrettino per non restare il primo dell'anno senza il Secolo.

LA CHIRURGIA DI GUERRA NEI POEMI OMERICI

Le cure ai feriti. Chirurgi e capitani - L'estrazione dei proiettili - Il modo di fasciar le piaghe - Preziose illustrazioni.

I progressi del Diritto Internazionale e specialmente la benefica istituzione della Croce Rossa hanno molto mitigata la sorte dei feriti in guerra, che una volta era assai triste: per la maggior parte essi morivano in conseguenza delle cure cattive e dei disagi di ogni sorta.

È interessante però ricordare che già nei poemi omerici troviamo traccie luminose delle cure, che venivano tributate ai feriti. Intendiamoci: quando questi feriti non cadevano nelle mani del nemico; poichè chi aveva la disgrazia di cader nelle mani del vincitore era più spesso ucciso, che fatto prigioniero. Gli istinti sanguinari, eccitati dalla battaglia, erano talvolta assai più potenti della cupidigia di largo riscatto.

Nell'Iliade un guerriero troiano, sopraffatto da Menelao, gli grida:

... Pigliami vivo, Atride
largo prezzo del mio riscatto avrai.

Menelao, a questa promessa, sta per mostrarsi pietoso, quando sopraggiunge Agamennone, che lo eccita a mostrarsi inesorabile. E i due reali fratelli fanno scempio del vinto.

Quando invece il guerriero restava ferito in mezzo alle sue schiere, le cure che riceveva, erano larghe e sapienti. L'arte medica infatti aveva già i suoi cultori. È noto che perfino in epoca precedente a quella di Omero, nell'Egitto, i sacerdoti praticavano la medicina e per la cura delle ferite vi erano speciali chirurgi.

Una colta e gentile signora francese, che fa parte del Consiglio direttivo della Croce Rossa, pubblica nel *Figaro* una parte di una sua dotta monografia, che tratta largamente del modo di soccorrere i feriti nelle guerre dell'età eroica.

Generalmente gli eroi di Omero non difettano di qualche idea rudimentale di fisiologia: sanno purtroppo ben riconoscere le regioni vitali ove portare i colpi feroci delle loro corte spade.

Achille, che ha appresa la medicina dal suo famoso maestro, il centauro Chirone cerca attentamente con lo sguardo una regione mortale, ove colpire Ettore, per finirlo. E Omero mostra molta precisione nel descrivere le morti degli eroi. Ed egualmente precise sono le 147 descrizioni, che egli fa, di ferite di ogni sorta ed in tutte le regioni.

Nell'*Iliade* i due chirurgi più illustri dell'esercito greco, sono Podaliro e Macaone. Quest'ultimo, anche più celebre, fu chiamato da Agamennone a curare Menelao ferito. Altra volta lo stesso Macaone fu ferito e i Greci furono presi da spavento al pensiero che egli potesse mancar loro. Questi due chirurgi erano principi e condottieri. Macaone comandava ai guerrieri di Trikka (Tricala) e della rocciosa Ithone; Podaliro comandava a quei di Ochalia, per cui Omero chiamava Macaone *eroe e pastore di popoli*.

Questi medici dunque combattevano contro i troiani e curavano le ferite dei loro compagni d'armi. Omero ne fa il più grande elogio mostrandoli infaticabili e devoti nell'accorrere da per tutto per curare i feriti. Ed in uno slancio di gratitudine uno degli eroi esclama: « Il medico è un uomo che ne vale parecchi altri: egli che ritrae i dardi e sparge sulle ferite dei rimedii ristoratori. »

La cura delle ferite era naturalmente molto semplice: si limitava ad estrarre la freccia dalle piaghe, farne colare il sangue, lavarle, applicarvi dei rimedii atti a calmare il *nero dolore* e infine applicarvi la fasciatura.

I rimedii applicati dai medici consistevano in sostanze polverizzate, destinate ad arrestare le emorragie ed a calmare le sofferenze. Galieno crede che si trattasse di sostanze amare. Patroclo infatti mette sulla piaga di Euripilo una radice amara, dopo averla triturata con le dita. « Questo balsamo, dice Omero, calmò tutte le sofferenze dell'eroe, la piaga si disseccò, arrestandosi il sangue. »

Sembra che le piante adoperate dalla chirurgia greca venissero dall'Egitto. Nell'Odissea, infatti, è vantata la fertilità dell'Egitto, che produce ogni specie di piante benefiche o velenose.

Quanto alle fasciature per le ferite si può farsene un'idea con l'aiuto delle arti rappresentative. Fin dalla più remota antichità i poemi omerici hanno fornito numerosi soggetti ai pittori e scultori e gli artisti si compiacquero spesso a riprodurre le scene chirurgiche descritte da Omero.

La più antica di queste opere d'arte è una coppa di argilla, trovata verso il 1828 in Italia negli scavi dell'antica città etrusca di Volci, fatti eseguire dal principe di Canino. La coppa, che si trova ora al Museo di Berlino, è lavoro del vasaio ateniese Sosias, come lo mostra l'iscrizione che porta alla base. La superficie inferiore della coppa rappresenta Achille che cura Patroclo, ferito — è noto che l'eroe apprese la chirurgia da Chirone. — È una delle più fini pitture di vasi

---

Appendice del SECOLO 30 Dicembre 7

GIULIO MARY

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Lo accompagnava una donna, che, aspettando fosse terminata la riparazione, avea camminato su e giù, lungo il fiume. La notte che scendeva impedì di distinguere i loro lineamenti.

Chi erano le due persone? Contadini dei dintorni come lo indicavano e la carrozza e gli abiti? Impossibile a saperlo. Bisognava ritenerli come i rapitori della bambina?

Fu la loro traccia che Natalia tentò di seguire.

Per quattro o cinque giorni ella credette ne sarebbe venuta a capo.

A forza d'astuzia, d'intelligenza, d'abilità, stabilì, nel primo e nel secondo giorno, l'itinerario della misteriosa carrozza.

Questa, seguendo la strada che risale la Mosa, era parsa dirigersi verso la frontiera francese dalla parte di Givet.

Qui in nessuna osteria, in nessuna locanda, per quanto modesta fosse, non s'era potuto ottenere alcuna informazione, alcun indizio.

Era dunque cosa sicura che i viaggiatori non avevano soggiornato nella piccola città.

Natalia ne ritrovò le traccia nell'indomani verso Rimogne, e nel posdomani rinvenne la carrozza medesima sfasciata in un fosso, ed ivi abbandonata.

Due giorni dopo apprendeva che cavallo e finimenti erano stati venduti ad un fabbro di Nouzon.

Il venditore era solo: non aveva seco nè donne, nè fanciulli. Era il rapitore? Avea dormito in una locanda presso la stazione e nel dì vegnente era partito per Charleville.

Natalia volle proseguir nelle ricerche; ma dopo Nouzon, non trovò più alcuna traccia.

Ecco quanto la vedova ebbe a narrare a Royaumont in presenza di Susanna che, pallida e attenta, ascoltò in una specie di ardore strano.

Vanamente Croix-Vitrè tentò di penetrare nell'anima di lei, essendogli parso, negli ultimi otto giorni, che le manifestazioni del dolore materno fossero solo apparenti, finte le lagrime, e che egli avesse preso abbaglio circa la desolazione palesata dalla moglie allorchè le fu annunziata la scomparsa della bambina.

Ma quell'anima era rimasta per lui chiusa affatto.

Riassunse in una breve frase il racconto di Natalia, e disse con freddezza:

— La fanciulla è morta, signora. Vi compiango, ad onta di tutto... Compiango la madre.

Susanna rimase ad occhi asciutti. Pure avrebbe voluto piangere per fingere ancora, ma nol potè.

Era troppo grande la sua gioja.

Si ritirò per non tradirsi, intanto che la vedova, colla mano contratta sulla spalla del fratello, mormorava:

— Non ha pianto! L'hai vista?

Nella sera nel giorno in cui tornò a Royaumont la cognata, Susanna scese sino all'ultima terrazza.

Avea appena posto il piede sulla riva del fiume, quando vide dirigersi verso di lei un contadino di trentacinque anni circa, robusto, onesto nell'aspetto e decente negli abiti.

Scortolo, Susanna fece un gesto di contentezza e fu sì intensa la sua emozione che si mise a tremare violentemente.

L'uomo le si avvicinò e stese la mano nell'atto di chi domanda l'elemosina, perocchè dalle finestre del castello qualcuno poteva vederlo.

S'affrettò a dire con accento dolce, compassionevole:

— Rimettetevi... Tutto è proceduto benissimo... La fanciulla è in casa nostra... Discorre, ride, canta, è gaia come un uccellino. Potrete vederla ogni qualvolta vi piaccia... Ed ora fingete di darmi l'elemosina, perchè lassù v'è gente che ci sta spiando.

La contessa stese la mano come per fare la carità e strinse con calore le dita rozze che aveano protetto la fanciulla e coadiuvato alla sua liberazione.

Dopo di che il falso mendicante se ne andò commosso:

— Son vostro sino alla morte cara e buona signora.

Si chiamava Giovanni Dornak.

Era un taglialegna che aveva alcuni anni prima lavorato nella foresta d'Herival. Sposatosi con una brava ragazza del paese dei Vosgi, ne aveva avuto un figlio e vivacchiava alla meglio, quando un'epidemia di vaiuolo infierì nella regione e venne a strisciare, come un serpe dal veleno mortale, sino alla capanna del contadino.

Dornak, sua moglie e l'Enrichetto, colpitine, furono a due passi dalla morte e presso a poco da tutti abbandonati in fondo al lor bosco.

Un angelo di carità, sprezzando il pericolo, venne in loro soccorso, li curò, li salvò. Fu Susanna.

Allorchè s'alzarono da letto, sfigurati, ma guariti, Giovanni le disse:

— Vi dobbiamo tutti e tre la vita. È un debito che potrete reclamare a ciascuno di noi quando vorrete.

Poco tempo dopo i Dornak, cercando lavoro altrove, aveano lasciato il versante francese dei Vosgi, per stabilirsi al di là della nuova frontiera.

A Royaumont, non se n'era più udito parlare, ma Susanna se ne ricordava, e, sicura di poter fidarsi completamente di essi, un giorno, aveva, in gran segretezza, chiamato nelle vicinanze del castello, Dornak e sua moglie, ai quali narrò la propria materna disperazione, l'esilio della fanciulla, l'ingiustizia di Croix-Vitré, che voleva punire e non era che crudele...

Disse loro qual era la sua aspirazione, il suo sogno.

Rapire la bambina a coloro che la custodivano, nasconderla, avvicinarla alla madre, affinchè questa potesse abbracciarla, fino al giorno in cui entrambe, forse, sarebbero state riunite.

Giovanni aveva accettato.

Sappiamo come fosse riuscito a condurre a buon fine l'impresa.

Susanna doveva lottare contro i sospetti del conte, contro la stretta, odiosa, costante sorveglianza di Natalia. Ma, trionfante nella sua maternità riconquistata, procedeva agevolmente in mezzo a tali insidiosi pericoli Sapeva fin troppo che una imprudenza l'avrebbe perduta e che la figlia le sarebbe per sempre rapita.

Fu cauta; stette di continuo in guardia; si mostrò indifferente; fu impenetrabile. Si sentiva lieta, in un immenso sollievo.

La fanciulla, che si chiamava Ivona in casa dei Maurepat, avea dovuto cambiar nome, entrando nella nuova famiglia, onde allontanare i sospetti.

Siccome era graziosa, delicata come un fiore, così la moglie di Dornak la chiamò Rosa, e l'Enrichetto, vedendola esile, le aveva aggiunto un soprannome: da quel piccolo selvaggio che era, abitante dei boschi, egli l'aveva paragonata ai sottili, flessuosi convolvoli, che s'arrampicano lungo gli arbusti e le muraglie, e la chiamò Rosa-Convolvolo.

Viveva, sconosciuta, a dieci chilometri dalla madre. Ma che sono dieci chilometri? D'accordo con Giovanni, gli incontri erano frequenti. Non passava una festa, una sagra, un mercato, senza che il taglialegna vi conducesse la piccola Rosa.

E la figlia e la madre si rivedevano.

Quando le occasioni divenivano rare, Dornak mandava ogni domenica la sua protetta alla chiesa di Laitre.

A Susanna allora erano concesse due ore per vivere appresso alla propria creatura; due ore per contemplare, fra le contadine devote, la vaga testina sorridente; due ore per dimenticare ogni affanno e gustare una gioia che la compensava di tutte quante le sue sofferenze.

La chiesa vuotavasi, e la madre e la figlia rimanevano sole. Allora i colloqui, sebben rapidissimi, non erano meno appassionati.

In un angolo oscuro, sotto il portico, fra i due battenti d'una porta, Susanna, in un impeto di tenerezza selvaggia, sollevava da terra la gentile biondina, se la stringeva al petto, la copriva di baci e di

che si con[...]sciatura applicata da Achille su[...] suo amico è di quelle che si [...] oggi. Ed è applicat[a] con una [...]sa.

Un'altr[...]erta a Volci riprod[uce] una pu[...]a intorno al cadavere di Achille [...] gruppo dei combattenti, [...] Diomede [...] la sua armatura [...] fasciare l'indice della mano destra.

Vi è poi una vera galleria omerica, una raccolta [...] in un vecchio manoscritto, [...]blicato dal cardinale Mai. Vi si trovano le medicature fatte a Menelao, quella [...] Euripilo e Venere [...] Diomede, a Giove la mano feritale da [...].

Ben[...] non ne nominano che due, non mancano [...] cenni ad un gran numero di chirurgi militari, che prestavano sul campo di battaglia soccorsi immediati ai feriti. I feriti più gravi erano portati nell'accampamento presso le navi, ove erano ricoverati e curati in speciali baracche.

Così nell'età omerica, nota la signora Fortoul, i guerrieri di Agamennone conoscevano gli ospedali di campagna, mentre gli eserciti francesi per vederli istituiti, dovettero attendere il secolo di Richelieu e di Luigi XIV.

Anche le donne, che erano al campo greco, prestavano le loro cure ai feriti. Omero ricorda la bionda Agamède, l'egizia Polydamna, la bella e funesta Elena, Ecamede, figlia di Antinoo.

Tutte queste donne dell'età eroica sapevano prestar cure sapienti e devote ai feriti. E la tradizione, sul classico suolo dell'Ellade è stata continuata fino alla guerra turco-greca, ove nobili signore e gentili fanciulle gareggiarono nell'alleviare le sofferenze dei feriti, negli ospedali della Croce Rossa. Anche molti volontari italiani furono curati da loro e ne conservano gratissimo ricordo.

***

In questo suo studio la signora Ines Fortoul ha fatto opera utile non solo ai cultori delle discipline mediche, ma anche agli studiosi dei poemi omerici. *gm.*

OMNIBUS

*** La natura ci offre ogni giorno nuovi temi di ammirazione. Tutti ricordano con quale istinto di incredulità venne accolta la scoperta, solennemente annunciata da un naturalista, di un'orchidea che si nutre di carne. Ebbene, ora Adrien Vély descrive nel *Gaulois* una pianta anche più straordinaria, appartenente alla famiglia delle leguminose. Quella pianta ha la virtù di starnutare non appena un granellino di polvere si posi sulle sue foglie.

Ciascuna foglia è coperta di camere d'aria o «stomati» che servono alla respirazione. Il contatto di un corpo esterno, anche piccolissimo, determina l'immediato gonfiamento degli stomati e la quantità del gas, premendo sulla sottile pellicola, ne vince la resistenza producendo nello scoppio un rumore somigliante in modo meraviglioso allo starnuto di persona fortemente raffreddata. L'impressione che provano le foglie di quel fagiolo fa ricordare quella del tabacco sulla mucosa nasale.

*** Racconta Mark Twain, nell'autobiografia pubblicata dalla *North American Review*, che quando sua figlia Susetta aveva 13 anni venne sorpresa dalla madre a scrivere di notte di nascosto la biografia paterna. La scoperta fu di non piccola gioia per lo scrittore che tiene oggi ancora carissimo quel manoscritto in cui è la rivelazione di un ingegno precoce e non comune.

«Papà — scriveva la piccina — è stato descritto ripetute volte, ma sempre inesattamente. Egli ha magnifici capelli grigi, non troppo folti, nè troppo lunghi, di giuste proporzioni: un naso romano che abbellisce le sue molto gradevoli fattezze: occhi azzurri e piccoli baffi. Ha uno splendido profilo... Tutte le sue fattezze sono perfette; sola eccezione i denti non bellissimi...

«Papà è molto esplicito e franco nel suo discorso. La insistente famigliarità di una signora lo seccava, e papà confidò alla mamma che pensava di disfarsene parlando così al marito di quella seccatrice nel primo prossimo incontro: «Io mi rallegro che la vostra signora non fosse presente quando Dio disse: «Sia fatta la luce».

«Papà ama molto gli animali, specialmente i gatti; noi ne abbiamo ora uno piccolo, grazioso, grigio (papà sempre predilige il grigio per essere in armonia col colore dei suoi occhi e dei suoi capelli); la bestiola gli passeggia sulle spalle e gli fa i suoi sonni tra spalle e nuca. I nomi che papà ha dato ai gatti venuti in casa nostra sono veramente notevoli: Variegato, Signorina, Buffalo Bill, Cleveland, Miscuglio acido, Pestilenza, Carestia.»

*** Dopo quattro anni di lavoro, l'università di Colombia pubblica i risultati degli esperimenti fatti per stabilire la differenza centrale esistente tra l'uomo e la donna. E le conclusioni sono queste:

Le donne sono superiori per la memoria visuale e la rapidità della percezione; gli uomini sono superiori per la memoria dei suoni, le facoltà dell'associazione, la velocità dei movimenti, la percezione delle dimensioni. Quanto alla percezione dei pesi, resistenza alla fatica, tra i due sessi non vi è differenza.

*** A Kermiker nel Colorado si è discusso or non è molto il processo contro un giovanotto, tal Chester, accusato dell'assassinio di una giovane operaia.

La madre dell'accusato, abitante a Denver, a cinque mila chilometri, ardeva dal desiderio di assistere al processo, ma era priva dei mezzi necessari per sostenere le spese di viaggio e di permanenza a Hermiker. Che fece? Strinse contratto con l'editore del più diffuso giornale locale a cui in-[...] i giorni un resoconto del processo ch'essa stessa redigeva.

E [...] che durante il dibattimento si vide [...] della stampa una povera vecchia, che scriveva, scriveva, fermandosi di quando in quando per asciugare le lagrime che le rigavano il volto rugoso o per soffocare un singhiozzo.

I resoconti firmati eran letti avidamente; il giornale andava a ruba. In un giorno in cui la causa non veniva discussa, la sventurata madre ottenne di poter visitare il figlio in carcere, ed al domani il giornale pubblicava l'interessante intervista.

La Chester, pagata lautamente, non solo guadagnò l'occorrente per sè, ma anche la somma necessaria per le spese del ricorso in appello — il figlio essendo stato condannato — e per pagare un celebre avvocato che si assunse la difesa nel secondo giudizio.

È una nuova forma di dimostrazione d'amor materno — non meno commovente di tante altre.

*** Valparaiso, capitale del Chilì può vantarsi di avere un giudice veramente... americano. Or non è molto egli doveva sentenziare in un processo intentato da una fantesca contro un marinaio che dopo averla resa madre, l'aveva abbandonata. La poveretta chiedeva un soccorso alimentare pel bambino. Il giudice la interrogò:

— Quanto guadagnavate al mese come donna di servizio?

— Dieci pesos.

— Ed ora che fate la nutrice?

— Trenta pesos...

— Sta bene...

E poco dopo l'illustre magistrato pronunziava la sentenza in cui dopo «considerato» ed «osservato» si diceva che: «Visto che l'attrice si trova in una migliore condizione finanziaria e che questo miglioramento è dovuto al marinaio... si condanna l'attrice a pagare all'attore a titolo provvisorio una somma messile di dieci pesos.»

*** In questi giorni di lotta tra la Francia e il papato, viene ricordato un curioso incidente «clericale» accaduto a Thiers ed a Grevy.

I due uomini dovettero un giorno recarsi alla cappella di Versailles ove si recitavano pubbliche preghiere con l'intervento dell'arcivescovo. Questi al giungere del corteo presidenziale si fè innanzi e presentò l'aspersorio a Thiers offrendogli l'acqua benedetta. Il presidente che non sapeva gli usi si inchinò, afferrò lo strumento, buttò alcune goccie sull'arcivescovo, poi lo passò a Grevy perchè ripetesse l'operazione come si usava fare in Francia ai funerali. Ma il ministro vedendo che qualcuno rideva capì... che si era commesso un errore e per ripararlo lestamente, si cacciò l'aspersorio in tasca. I due uomini politici andarono poi a prender posto sulle poltrone a loro destinate e durante la cerimonia Grevy si liberò dell'aspersorio deponendolo destramente sulla poltrona stessa.

UN TERRIBILE DISASTRO FERROVIARIO
CAUSATO DALLA NEVE IN ISCOZIA

Le ultime notizie parlano di sedici morti e di venti feriti.

Le eccezionali nevicate cadute in Iscozia sono state indirettamente la causa di un terribile disastro ferroviario avvenuto a Helliot Yunction sulla linea Dundee Edimburgo a un paio di chilometri dalla stazione di Arbroath, una piccola cittadina situata a nord-est di Dundee sulla costa del mare del Nord.

A causa delle interruzioni telefoniche e telegrafiche si hanno pochissimi particolari dell'accaduto. A quanto dice in breve un telegramma giunto al giornale *The Tribune* il disastro avvenne nel modo seguente:

L'uomo addetto ai segnali del bivio aveva disposto, o meglio, aveva creduto di disporre il semaforo in maniera da fermare sulla linea un treno passeggeri fino a che l'altro pure passeggeri, fermo nella piccola stazione di Helliot Yunction, fosse partito e avesse lasciato libero il binario di corsa. Ma la neve impedì al semaforo di assumere la posizione di pericolo e il treno in arrivo, un espresso, entrò a tutta velocità nella stazione dove non doveva fermarsi e andò con terribile violenza a cozzare contro il treno colà fermo. Secondo le notizie ultime, sedici persone sarebbero rimaste uccise e venti ferite. Fra i feriti vi è il signor William Black, deputato alla Camera dei Comuni per la circoscrizione di Elgin. Egli versa in condizioni gravissime avendo le gambe spezzate.

Il terribile accidente è avvenuto ieri nel pomeriggio.

RACCAPRICCIANTI PARTICOLARI.
Come avvenne la tragedia.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Fino all'ora di telefonarvi, pochi altri particolari sono giunti a Londra intorno al disastro di Helliot-Yuction. Il treno investitore era partito con un po' di ritardo da Dundee per Aberdeen, ma la neve a un certo punto aveva impedito al convoglio di proseguire. Esso era stato quindi ricoverato in una stazione intermedia e gli erano state agganciate due locomotive in coda per farlo retrocedere, ma anche nel ritorno il treno si era fermato all'entrata della stazione di Helliot-Yuction in seguito alle notizie che più oltre la linea era impraticabile. Il treno espresso urtò in pieno la coda del treno fermo. L'urto fu terribile. La locomotiva dell'espresso ebbe la parte anteriore fracassata e si rovesciò lungo la linea. Un macchinista ebbe l'orecchio destro staccato e riportò parecchie gravi ferite alla testa. Il fuochista restò schiacciato sotto i rottami. Il bagagliaio di coda e l'ultimo vagone di passeggeri del treno fermo che era gremito di gente raccolta da altri treni incagliatisi nella neve furono ridotti in frantumi. La parte anteriore del treno investito non subì che lievi danni.

I morti e i morenti sulla neve.
Le sofferenze inaudite delle vittime.

Helliot-Yuction è un villaggio di una ventina di case e i soccorsi ai feriti, per quanto rapidamente organizzati con grande zelo, furono limitati.

Due infermieri fasciarono alla meglio i feriti in attesa che colle carovane di soccorso arrivassero dei medici. Un po' di tempo dopo è stato possibile raccogliere i feriti in un treno e portarli all'infermeria di Arbroath. Le loro sofferenze furono rese ancor più terribili dal freddo intenso. La scena del disastro presentava un effetto di devastazione simile a quello che accompagna sempre tali tragedie. Ma in questo caso l'orrore era aumentato dalla neve che ostacolava i lavori di salvataggio e di sgombero e che col bianco suo strato faceva spiccare ancor più sinistramente le traccie del raccapricciante disastro. I morti, come vi dicevo nella mia prima telefonata, sono sedici, ma purtroppo il loro numero aumenterà, poichè parecchi dei feriti si trovano in uno stato gravissimo, avendo riportata la frattura delle due gambe.

Il deputato ferito.

Il deputato William Black, che ha riportato appunto la frattura degli arti inferiori, dovrà subire l'amputazione delle gambe. Egli era deputato fino dal 1890 ed era fra i migliori rappresentanti del partito popolare alla Camera dei Comuni. Fra i feriti gravissimi vi è anche il signor Steele, un giornalista notissimo di Dundee.

UN COLLOQUIO
col macchinista del treno investitore

Il macchinista del treno investitore, un uomo molto anziano e molto provetto nel suo servizio, è stato intervistato dal corrispondente della *Tribune* al quale ha dichiarato che egli procedette per la sua via poichè i segnali indicavano che la linea era libera. E aggiunge: «Il convoglio correva colla velocità di circa dodici nodi all'ora quando avvenne l'urto, ed essendomisi parato dinanzi d'improvviso il treno fermo, applicai immediatamente i freni, ma l'urto era ormai inevitabile.»

Egli espresse poi al corrispondente della *Tribune* il suo profondo dolore per la morte del fuochista, un ottimo giovane ammogliato da poco tempo. Anche il conduttore del treno è rimasto ucciso. Questi non prestava servizio, ma ritornava a casa sua da Dundee e si trovava nel bagagliaio di coda del treno investito.

Gli ultimi particolari del disastro
Episodi pietosi ed eroici.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il corrispondente del giornale londinese *The Tribune* telegrafa all'ultima ora da Dundee i seguenti altri particolari sul gravissimo disastro ferroviario di cui vi ho già dato notizia.

Il disastro è avvenuto dalle tre alle quattro ore del pomeriggio, mentre per effetto della stagione inoltrata e della grande nebbia già cominciava ad imbrunire. La scena che seguì all'urto è indescrivibile. I feriti sepolti sotto i rottami dei vagoni fracassati mandavano grida strazianti, coloro che erano scampati al pericolo sembravano pazzi dal terrore. Tutta l'estensione del disastro non si potè però conoscere se non quando cominciò il lavoro di salvataggio. In meno di mezz'ora tredici cadaveri vennero estratti dai rottami, alla scarsa luce di un'unica lanterna a mano. Tre dei feriti gravemente spirarono subito dopo essere stati estratti da sotto un vagone fracassato. I morti vennero tutti allineati sul marciapiede della piccola stazione di Dundee. I feriti sono in tutto trentasette, parecchi dei quali in istato gravissimo e che si prevede non sopravviveranno.

I passeggieri rimasti illesi si prestarono, passato il primo momento di spavento, al lavoro di salvataggio ed a soccorrere i feriti. Un giovanotto che viaggiava nel treno *express* ebbe la presenza di spirito di slanciarsi verso la macchina del treno che si era rovesciata e le cui ruote giravano ancora, ad aprire rapidamente le valvole evitando così uno scoppio terribile della caldaia. Due signorine si distinsero come infermiere. Con sangue freddo invidiabile, esse si posero a improvvisare delle stecche per fasciare le fratture, usufruendo dei rottami dei vagoni, che poi legavano assieme con dei fazzoletti.

I morti, e parecchi feriti, sono ridotti in uno stato orribile, alcuni addirittura irriconoscibili. Fra i morti vi è anche una signora.

Le enormi nevicate in Inghilterra
causa d'altre disgrazie.

Treni incagliati - Vittime umane.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Nelle provincie e specialmente in Iscozia e in Irlanda la neve è caduta in tale quantità da creare una situazione veramente grave. Da trent'anni non si ricordava una nevicata simile. In Iscozia la neve ha raggiunto la altezza media di un metro. In molti punti e specialmente nel Penthshire il vento ha fatto ammucchiare la neve fino all'altezza di due e tre metri. La linea ferroviaria da Carlisle a Edimburgo, che rasenta il versante nord-occidentale della collina di Cheviot è così ingombra di neve che molti treni sono rimasti bloccati senza potersi più muovere.

Tre vagoni del treno espresso di Scozia deragliarono. Il macchinista staccò le vetture rimaste sul binario da quelle uscite dalle rotaie, e con una audacia sorprendente lanciò la macchina a tutta velocità attraverso la tempesta di neve infuriante, riuscendo così a condurre i passeggeri fino a Edimburgo. Questo avvenne nelle prime ore di stamane, ma poi il traffico dovette essere sospeso completamente. Varie altre linee della Scozia sono interrotte. Un treno partito ieri sera da Dundee per Edimburgo, dopo essersi fatto strada faticosamente fra la neve vi rimase prigioniero per tutta la notte. Stamane si dovette inviare un treno di viveri per i passeggeri affamati. Un treno di soccorso inviato in aiuto del primo s'incagliò esso pure nella neve.

Una sorte analoga è toccata a due locomotive spedite successivamente in soccorso del treno merci rimasto sepolto nella neve pressa Kirckby. Esse si sono incagliate nella neve e finora non è stato possibile trovarle.

Un treno di turisti londinesi e un treno postale sono pure stati bloccati presso Aberdeen. Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche oltre Glascow sono interrotte. Dieci persone sono morte per assideramento. Una quantità di gente ha riportato fratture e ferite nel Breconshire. Una bambina di dodici anni, certa Maria William, si è perduta in una tormenta di neve, mentre tornava a casa. Una squadra di operai si è messa alla sua ricerca, ma ha potuto trovare le sue traccie soltatno per un certo tratto, poichè la neve caduta di fresco ha cancellato tutte le orme.

Intieri villaggi bloccati dalla neve

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Presso Perpignano la neve è caduta così abbondantemente che dei villaggi sono bloccati, e gli abitanti mancano di viveri e di pane e non possono vettovagliarsi. Parecchie case sono state seppellite. Nell'*arrondissement* di Prades gli abitanti sono bloccati e non possono vettovagliarsi che con grande stento.

LA SALUTE DI NIGRA.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Oggi le condizioni di salute del senatore Nigra appaiono leggermente migliorate, tantochè l'infermo ha potuto conferire con qualche intimo di casa.

LE GRAVI CONDIZIONI DI SALUTE del cardinale Tripepi.
Polmonite e commozione cerebrale.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Vi ho segnalata la morte del cardinale Cavagnis (*Vedi Necrologio*) e debbo ora annunziarvi che il Sacro Collegio sta per essere nuovamente colpito.

Il cardinale Luigi Tripepi, da qualche giorno ammalato di polmonite, è agonizzante. Pio X ha mandato oggi più volte a prendere sue notizie e gli ha anche impartito l'apostolica benedizione. Stamane la grave malattia si è complicata con commozione cerebrale, tantochè l'infermo è agli estremi. Il Tripepi è titolare della chiesa di Santa Maria, prefetto della Congregazione dell'indulgenza e presidente dell'accademia di religione cattolica. È nato a Cardo (Reggio Calabria) il 21 giugno 1836 è stato ordinato sacerdote, nel 1864, e dopo aver occupato varie cariche nella parrocchia vaticana è stato nominato cardinale da Leone XIII nel concistoro del 15 aprile 1901.

Il Tripepi è autore di molte opere, alcune delle quali furono tradotte in molte lingue. Tra i suoi scritti vi sono circa duemila conferenze settimanali dal Tripepi fatte sulla storia dei papi.

Una strana coincidenza: Il Tripepi e il Cavagnis furono creati cardinali nello stesso concistoro.

Il cardinale Tripepi che è di origine umilissima ha sempre condotto una vita modesta, lontana da ogni fasto. Nella camera dove agonizza si vede infatti al capezzale del letticciuolo di ferro un quadretto nel quale il cardinale ha scritto poche righe che ricordano i suoi umili natali. Il Tripepi è stato il più valido cooperatore del cardinale Rampolla alla segreteria di Stato.

Intorno al Congresso dei magistrati
Rinunciarvi, nuocerebbe al prestigio della magistratura.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Dopo la discussione di ieri in Senato si ritiene da molti che i promotori del Congresso dei magistrati lascieranno cadere la loro iniziativa, anche perchè si affievolirà l'azione dei sottocomitati e mancheranno le adesioni dei funzionari.

Un egregio magistrato da me interpellato in proposito, mi ha detto: «Allo stato delle cose, e specialmente dopo il discorso del ministro Guardasigilli, il quale ha dichiarato che permetterà una discussione serena e reprimerebbe un'agitazione incomposta, pare a molti che il rinunciare al Congresso nuocerebbe al prestigio della magistratura. Voi comprendete che in questo caso si avrebbe ragione di concludere che i magistrati, i quali devono vegliare all'osservanza delle leggi che costituiscono il più valido presidio del principio di autorità, riconoscono di non poter riunirsi e discutere senza dare sicuro affidamento che le loro riunioni e le loro discussioni non usciranno dai limiti di un razionale ossequio ai poteri costituiti. Un'altra spiegazione, aggiungeva l'egregio magistrato, si potrebbe dare del mancato congresso, quella cioè che esso è sgradito al ministro, ma anche in questo caso chi ci perderebbe sarebbe la magistratura, la quale, se ha il dovere di tenere alto il decoro delle sue funzioni, che non comporta metodi tumultuari, ha pure l'altro dovere di tutelare la sua dignità e la sua indipendenza entro i confini della legalità.

Ho voluto riassumervi questo apprezzamento, perchè so che è diviso da altri magistrati ed è conforme alle dichiarazioni dello stesso on. Gallo, il quale nè ha l'intenzione, nè volendo potrebbe vietare una discussione che servirebbe anzitutto a facilitare la via difficile e scabrosa della progettata riforma giudiziaria.

L'ULTIMA SEDUTA DEL SENATO
La legge pei carabinieri è giunta in porto.

Una discussione imbarazzante evitata.

Ci telefonano da Roma, 29, sera. (G.):

Il progetto di legge per i carabinieri che sembrava dovesse naufragare al Senato è invece giunto finalmente in porto.

L'appello lanciato dal Governo ai senatori amici di trovarsi oggi al Senato ha avuto un esito favorevole ed il progetto è stato approvato. Ancora una volta si è potuto constatare che il Governo ha ben presto ragione delle scaramuccie che qualche senatore vuole di tanto in tanto tentare.

Questo progetto per i carabinieri era passato alla Camera senza ostacoli con tutti i suoi difetti, ma non trovò però — come è noto — il consenso degli uffici del Senato specialmente sugli articoli 4, 5 e 6.

Il Governo insistè, minacciò, fece comprendere che contro di lui si combatte ad armi spuntate, e la deputazione centrale, dopo avere prese in considerazione le osservazioni fatte dagli uffici, dopo averle discusse e dopo averne ritenute alcune lodevolissime, comprese non essere il caso d'insistere e per opera del relatore senatore Colonna venne alle seguenti conclusioni:

«Veramente ed obbiettivamente considerata la situazione e comprendendo la riluttanza del Governo nell'accettare modificazioni sopra una legge urgente e già votata dalla Camera dei deputati, onde non andare incontro ad ulteriori indugi per accordare i vantaggi che indiscutibilmente derivano ai militari di truppa, l'ufficio centrale opina che la legge non debba essere respinta.»

Di fronte a questa conclusione al Senato è rimasto poco da fare, tanto è vero che il progetto si può dire è passato senza discussione, se non si tien conto delle osservazioni mosse sui limiti di età dal famigerato generale Bava Beccaris e dal generale Sismondi.

Il ministro se la è cavata, lieto in cuor suo di essere sfuggito ad una discussione imbarazzante.

Dopo avere approvate le altre leggine sull'ordine del giorno il Senato si è aggiornato per essere riconvocato a domicilio.

Le riforme militari in Senato.

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

Gli uffici del Senato avevano espresso il parere che dal progetto per le riforme militari, approvato dalla Camera, fosse stralciata la parte riguardante gli ufficiali, che è stata causa di malcontento per avere modificato, aumentandoli, i limiti di età.

La Commissione nominata invece ha presentato la sua relazione che è contraria al parere espresso dagli Uffici, e propone che il progetto sia approvato integralmente.

Del resto anche qualunque proposta contraria sarebbe inutile perchè il Governo, che non vuol tornare alla Camera col progetto si è preparato a fronteggiare l'opposizione che potrebbe incontrare in Senato.

TUTTI I POSTELEGRAFICI SONO CONTENTI del nuovo organico tranne i telegrafisti.

Ci telefonano da Roma, 29, sera. (G.):

L'organico postelegrafico produce ottima impressione fra tutte le categorie numerose del personale postelegrafico, fuorchè fra i telegrafisti i quali si lamentano di essere stati completamente dimenticati. Poichè se è vero che l'organico estende a tutte le categorie i benefici dei ruoli aperti, con promozioni a periodo fisso che i telegrafisti invece hanno sempre goduto, l'organico provvede per tutti, meno che per i telegrafisti, ad avanzamenti di carriera e a compensi speciali che gli stessi beneficati nemmeno si aspettavano.

Regna perciò il malcontento fra questa classe di specialisti. Mi consta anzi che i telegrafisti affideranno all'on. Riccio la ripresa di una causa civile per danni rimasta in sospeso appunto perchè dall'organico pubblicatosi ieri si attendeva una sanatoria che servisse alla pacificazione degli animi.

Si parla anche di una scissione della classe dalla Federazione Postelegrafica. Questa dimenticanza dei telegrafisti nell'organico, si vuole anche attribuire ad una rappresaglia della burocrazia e della Federazione riformista per lo sciopero che i telegrafisti fecero nel 1893 e col quale evitarono la fusione col personale postelegrafico. Quelli che ieri sembravano i privilegiati, oggi passano alla coda del personale.

L'opuscolo sulla *Bancarotta telegrafica*, che dallo stesso ministro fu riconosciuto essere opera coscienziosa ed illuminata, fu solo opera dei telegrafisti.

La candidatura radicale di De-Stefani A BARDOLINO.

Ci telefonano da Verona, 29 sera. (R.):

Nel collegio di Bardolino, rimasto vacante per la morte del conte Marco Miniscalchi e convocato per il 20 gennaio prossimo venturo, si erano fatti i nomi, quali probabili successori, dell'avvocato Vittorio Preto per i democratici, e del marchese Andrea Carlotti *attaché* all'ambasciata italiana di Vienna per i moderati. Tanto il marchese Carlotti quanto l'avvocato Preto hanno rinunciato alla lotta e si annuncia ora invece che sarà probabilmente portato dai democratici il professor Carlo De Stefani di Verona, che si presenta con programma francamente radicale.

Di famiglia ricca di censo, il De Stefano, quando era giovane faceva parte del Circolo della Gioventù Repubblicana di Verona. Persona colta ed intelligentissima è anche assai stimato nel collegio di Bardolino dove conta parecchi amici. A Maderno, vicino a quella del defunto on. Zanardelli, egli possiede una sontuosa villa, e dell'illustre uomo di Stato egli fu intimo amico e lo assistette fino agli ultimi momenti di vita.

Combattè nella nostra provincia l'invadenza delle casse rurali clericali, e ne istituì sette sul sistema Wollemborg. Gli elettori di Pescara in una numerosa riunione hanno proclamata la sua candidatura, e domani la proclamazione avrà luogo ufficialmente anche a Bardolino.

I socialisti di Pescara sembrano decisi a portare il profugo avvocato Mario Todeschi ni, mentre i clericali si affermerebbero sul nome del professor Massimiliano Montrésor. Le migliori probabilità tuttavia sono per il professor De Stefani.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

L'idea del tempo nei fanciulli ha sviluppo lento e tardo; occorre perciò far loro conoscere il più presto possibile questo gran galantuomo, che essi ingannano tanto volontieri anche e spesso senza volerlo. Una delle occasioni migliori all'uopo è la presente, in cui l'anno se ne va. Non passi questa ricorrenza solo per associare a sè il ricordo caro di strenne avute in dono, di festicciuole godute in famiglia, di carezze e di baci materni, ma segni anche una data particolarmente utile per un piccolo bilancio delle attività e passività morali de' nostri figliuoli; richiami l'attenzione loro sul passato, in cui possono rivedere con calma, e giudicare così meglio della loro portata, i loro meriti, le loro colpe e trarne l'ammaestramento migliore. Tirate le somme, non si lesini la lode per le pagine d'oro che essi possono aver scritto durante l'anno con la loro condotta, ma non si risparmi il biasimo per quelle nere; e nell'incoraggiare con l'una, e nel rimproverare dolcemente con l'altro, si esponga senza minacce, ma in modo che dimostri fermezza di propositi, una specie di programma delle nostre esigenze.

Il tempo passa e i figliuoli contano un anno di più. Imparino adunque che una maggiore età porta con sè anche maggiori doveri. Ricadranno meno facilmente nelle mancanze passate, e impiegheranno meglio i giorni e le ore avvenire.

Luigi Craici.

Nota satirica del giorno

ATTENZIONE! NON TOCCARE!! FRAGILE!
(Dal *Simplicissimus.*)

La Triplice è stata presentata un'altra volta all'Europa attonita, ma sotto una campana di vetro, per decorazione, perchè è troppo fragile per poterne far uso.

SCIARADA.

Tutto nega il mio *primiero*,
Ed il *terzo* per metà.
Nessun certo negherà,
Che nipoti ha l'*altro* ognor,
E che il *tutto* per negare,
Motto egli è che suolsi usare.

Cecco.

Spiegazione della Sciarada di ieri: O-STILE — OSTILE.

NECROLOGIO

A Udine l'avv. Emerico de Thinelli.

A Pisa, dopo breve e violenta malattia è spirato il maggiore Francesco Gori, padre dell'avv. Pietro.

L'improvvisa morte del card. Cavagnis
Egli è rinvenuto cadavere nel proprio letto vittima dell'apoplessia.

Ci telefonano da Roma, 29 sera, (G.):

Il cardinale Felice Cavagnis è rimasto vittima di un attacco apoplettico. Ieri sera egli si coricò all'ora consueta e stamane il suo segretario lo rinvenne cadavere nel letto.

Subito la notizia venne comunicata a monsignor Bressan, segretario del papa che a sua volta ne avvertì Pio X.

Il pontefice è rimasto assai impressionato, perchè aveva molta stima pel defunto. Dal Vaticano, in mattinata, si è recato all'abitazione del Cavagnis in piazza dei Caprettari, il cerimoniere pontificio, che ha dato le disposizioni opportune per la vestizione e il trasporto della salma. I funerali avranno luogo lunedì. Domani la salma, vestita dei paramenti cardinalizi sarà esposta al pubblico.

Il cardinale Cavagnis, titolare della chiesa di Santa Maria al Pantheon era nato a Bordogna in provincia di Bergamo il 13 gennaio 1841; a Bergamo il 19 settembre 1863 fu ordinato sacerdote. Fu professore di filosofia al collegio vescovile di Celogna in diocesi di Bergamo, da dove passò al seminario romano; fu consultore della congregazione dei vescovi e segretario della congregazione degli affari ecclesiastici. Leone XIII nel concistoro del 15 aprile 1901 lo creò e lo pubblicò cardinale. Il Cavagnis lascia parecchie opere tra le quali un esame sulla *Religione dell'avvenire di Terenzo Mamiani* e un altro studio sulle teorie del defunto senatore Cadorna. Lascia inoltre un testo di nozioni di diritto pubblico ecclesiastico. Si ricorda che fu il Cavagnis a risolvere la questione dell'entrata delle bandiere nazionali al Pantheon in occasione del grande pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele.

La morte di uno speculatore quattrocento volte milionario.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Ieri è morto improvvisamente nel suo ufficio per la rottura di un aneurisma, il signor Cassatt, presidente delle ferrovie della Pensilvania. Lascia una sostanza di quattrocento milioni di franchi ammassata in ardite speculazioni finanziarie.

---

lagrime, e se ne andava non prima d'aver stretto la mano a Luigia Dornak, che accompagnava la bambina.

Una volta mancò poco non fosse veduta da Natalia: la porta della chiesa s'era riaperta d'improvviso, nel momento in cui la contessa avea consegnato Rosa alla contadina, nel momento in cui era ancora tutta fremente e che ancora le lagrime le inondavano il volto.

L'ombra, fra i battenti, celò la fanciulla, e la vedova non ebbe alcun sospetto.

Il tempo così trascorse.

Rosa è divenuta grande. Conta dieci anni. E i Dornak hanno lasciato il versante tedesco dei Vosgi per ritornare in Francia.

Eccoli stabiliti non lungi da Royaumont, in una casetta pulita e bianca, sul limitar della foresta d'Herival, ove sono sicuri di trovar, per lungo tempo, lavoro.

Fu Susanna a farli venire. E non più adesso dieci chilometri separano la figlia dalla madre, ma solo alcune centinaia di metri.

Dal balcone della propria camera, attraverso la lunga valle delle Roccie, nota a tutti i turisti che hanno visitato i Vosgi, la contessa di Croix-Vitré scorgeva la casa, la quale appariva come una macchia chiara nel verde cupo dei pini e delle quercie.

Viveva così con Rosa. Non curavasi più del mondo. Lasciata a Natalia la cura di reggere Royaumont, se ne stava sola nella sua camera, coll'occhio volto, lontano, verso la foresta.

Naturalmente gli incontri erano divenuti più frequenti e più facili.

Nella bella stagione Rosa portava al castello cestelli pieni di fragole, oppure enormi mazzi di mughetti odorosi, di cui era pieno il bosco; la contessa glieli comperava tutti, e di continuo gliene chiedeva.

Di comune accordo, quando v'erano estranei, madre e figlia frenavano la tenerezza che provavano l'una per l'altra.

Susanna le aveva detto:

— Più tardi saprai perchè devo prendere tante precauzioni. Ricordati sempre di questo, carina: non bisogna assolutamente si sospetti la mia affezione per te; genti cattive altrimenti si interporrebbero fra noi e ci separerebbero per sempre.

Ogni giorno, dal canto suo, Luigia Dornak avea ripetuto alla fanciulla, affine di imprimerle bene nella mente la raccomandazione:

— Amala con tutta la forza del tuo cuoricino; ma davanti agli altri fa come se fosse per te quasi un'estranea!

Rosa aveva compreso. Alla sua tenerezza mescevasi un po' di paura per sì misteriosi pericoli — il che però la rendeva solo più seria e più grave.

Spesso gli occhi azzurri di lei, dallo sguardo profondo, pareva dicessero a quella donna triste, da cui sapevasi amata:

— Rivelami tutto quanto il tuo segreto, e non temere io abbia a tradirti!

E davvero un tal segreto bruciava le labbra della madre. Esso le saliva, dal cuor gonfio d'amore, nei baci che dava alla piccina.

Cento volte già era stata per cedere al desiderio di mormorarle:

— Sono tua madre... tua madre, capisci?

Ma esitava ancora nel timore che un'imprudenza la privasse del suo bene.

Un giorno Rosa usciva da Royaumont, dove s'era recata a vendere, secondo il solito, la profumata messe della foresta.

Alla sfuggita Susanna l'aveva baciata con passione, e la fanciulla se ne andava lungo il viale che conduceva al bosco d'Herival.

Ad ogni poco s'assicurava che nessuno potesse sorprenderla; quand'era certa di non essere vista, si fermava e, messasi al riparo d'un tronco d'albero, sporgeva il capo per vedere se la contessa fosse al balcone.

Non appena ve la scorgeva, mandava colle manine, attraverso lo spazio, il bacio che consolava il cuor della madre.

In quel giorno Michele e Lorenzo tornavano da un passeggiata a cavallo.

Erano adesso due giovani alti, vigorosi, di ventitrè l'uno, di vent'anni l'altro, i quali, terminati gli studi ad Epinal, aveano ripigliato a Royaumont un'esistenza oziosa, tutta dedicata al piacere.

Croix-Vitré, la cui salute s'era fatta cagionevole, aveva affidato a Michele la cura di sorvegliare la parte agricola della vasta possessione, mentre Lorenzo s'occupava in particolar modo delle officine e di tutta la parte industriale.

Brutali, collerici, viziosi, erano il terrore del paese e generalmente detestati.

Tornavano al castello, l'uno a fianco dell'altro, trottando, quando incontrarono Rosa.

Michele gridò:

— Eh, accattona, non si vede che te dalle nostre parti... Vuoi andartene, sì o no?

La ragazzetta, impaurita, si trasse in disparte, per lasciarli passare.

— E all'istante, capisci? gridò Lorenzo, con accento misterioso.

Allora, siccome ella se ne stava immobile, tutta tremante, voltarono i cavalli e si slanciarono dietro la fanciulla per spaventarla.

Colta da terrore, si mise a correre, inseguita dappresso dai cavalli, di cui sentiva sulla nuca e sui capelli il caldo soffio.

E i due fratelli ridevano, s'animavano nella caccia crudele.

— Orsù, più presto, mia cara, più presto!... Spicciati!

D'improvviso i piedi di Rosa s'impigliano in un'erba rampicante; cade a terra e il cavallo di Michele le è sì vicino che al cavaliere non riesce di sviarlo in tempo, e d'impedire che con uno zoccolo le calpesti il braccio.

Ella manda un grido acutissimo e sviene.

I due fratelli, confusi, si guardano; ma, invece di soccorrerla, voltano di nuovo le cavalcature e s'allontanano.

La scena di volgare brutalità era stata veduta.

La madre dalla finestra ha steso le braccia verso di essi.

— Ah, gli scellerati! Me l'hanno uccisa!... Hanno ucciso mia figlia!...

Scende a precipizio. Si slancia. Percorre il viale. Solleva Rosa sempre svenuta.

E mentre ritorna al castello, portando e stringendosi al seno, palpitante, il caro fardello, pensa esserle necessario un coraggio sovrumano per non tradire la propria angoscia, per non dimostrare alla ferita, dinanzi agli altri, se non una pietà quasi indifferente.

Entrata nella propria camera, Susanna si sforza di richiamare in vita la ragazzina, la quale alla fine apre gli occhi — due occhi rivelanti lo spasimo e lo sgomento.

— Non temere, figlia mia, non son più vicini a te quelli che t'hanno fatto paura.

Rosa ha il braccio sinistro fratturato.

Susanna le prodiga le prime cure, l'adagia sul suo letto, manda a prendere il dottore del villaggio di Laitre.

È un giovane medico, figlio di Barnaba Fontenailles, il vecchio che la contessa è andata un giorno a consultare.

Egli accorre, rimane l'intera sera accanto alla fanciulla e non la lascia se non dopo aver tranquillato la signora di Croix-Vitré.

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

FRAMMENTI E PENSIERI di LEONARDO DA VINCI con prefazione di EFISIO AITELLI. — (364.° volume della *Biblioteca Universale*) — Un volume in-16. — Prezzo Cent. **25.**

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:
GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di *A. Bizzoni.* — (Dispensa 132.ª)
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA. — (Dispense 61.ª e 62.ª)
LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 157.ª e 158.ª)
MIGNON di *Michele Morphy.* — (Dispense 43.ª e 44.ª)
VIAGGI STRAORDINARIISSIMI DI SATURNINO FARANDOLA per *A. Robida.* — (Dispense 29ª, 30ª, 31ª e 32.ª)
I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di *Giulio Verne.* - (Dispense 17ª e 18.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

Il papa difende l'ex-nunzio a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Il papa ha indirizzato a monsignor Lorenzelli antico nunzio apostolico a Parigi una lettera aperta per rispondere alle accuse di cui è oggetto da parte della stampa francese. Si sa che fra l'altro monsignor Lorenzelli sarebbe accusato di aver messo in ridicolo alcuni uomini francesi altolocati e conosciutissimi.

Mentre occorrono quattrini

i cattolici francesi maudano al papa un bel libro di firme.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

La *Petite République* annuncia che i cattolici francesi presenteranno al papa un libro artistico di gran pregio in cui saranno raccolte tutte le firme dei cattolici francesi che sono addolorati, per la legge di separazione.

I vescovi di Roma e d'Inghilterra

accoglieranno i preti francesi che dovessero abbandonare il loro paese.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Un telegramma dell'*Exchange Telegraph Company* da Roma reca che i vescovi di Roma e d'Inghilterra hanno scritto al papa offrendosi di accettare e di trovar posto nelle loro diocesi a quei preti francesi che possono essere obbligati dalla legge a lasciare il loro paese.

Le offerte per le spese di culto

si fanno desiderare.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

La *Petite République* ha da Tolone che il cardinale Couillé fa annunciare dalla *Settimana Santa* la mancata riuscita dell'Istituto creato per raccogliere i fondi per le spese di culto.

SPAGNA

La tortura in un convento di monache

Una religiosa sequestrata.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Madrid che i giornali di Castellon recano una gravissima notizia. Si tratterebbe di fatti sensazionali avvenuti in un convento di monache carmelitane, fatti che fanno ricordare l'epoca della Inquisizione. Molte suore sono fuggite terrorizzate da tale convento e molte altre, delle quali si fanno anche i nomi, sarebbero rimaste vittime dei maltrattamenti subiti. Si dice che nel monastero in parola si trova anche sequestrata una delle religiose, dalla quale si pretenderebbero quattrocentomila pesetas per lasciarla in libertà.

MACEDONIA

SPAVENTEVOLE STRAGE

compiuta da una banda bulgara

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Un dispaccio da Atene reca:

I telegrammi ricevuti oggi da Serres annunziano che nella sera di martedì scorso una banda bulgara essendo penetrata nel villaggio di Clepousna Cazazihna attaccò metà degli abitanti che rifiutavano di aderire all'Esarcato. Essa sgozzò la moglie del primate greco Prometeti, la sua nipote, il figlio di questa di due anni, due notabili greci, la moglie di uno di essi ed una vecchia donna. I loro cadaveri furono bruciati. Nel numero dei feriti si trovano un prete ed un maestro di scuola. Gli assalitori hanno fatto saltare colla dinamite otto case appartenenti ai primi notabili e le ridussero in cenere, come pure i raccolti della campagna. Parecchie famiglie sono senza asilo e prive di ogni mezzo.

DANIMARCA

Uno scandalo politico in Danimarca

Ministro accusato di nepotismo.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il *Times* ha da Copenaghen che i giornali di quella città hanno pubblicato ieri una notizia impressionante. Sembra che il Collegio Reale Sanitario in una memoria indirizzata a re Federico, abbia accusato nettamente il ministro della Giustizia in Danimarca, signor Albert, di avere agito contrariamente alle leggi ed ai principi costituzionali nello sue funzioni di ministro.

Egli sarebbe accusato di favoritismi e di nepotismi commessi a vantaggio di suoi amici personali che vennero nominati a cariche da altri uomini assai più meritevoli sollecitate.

Del Collegio Reale Sanitario fanno parte dodici membri, scelti fra i più distinti medici del Paese ed ai quali, senza che essi abbiano stipendio, sono affidate funzioni importantissime. Fra i componenti il Collegio Reale Sanitario vi sono pure il medico del re ed il noto prof. Block.

Pare che lo scandalo avrà una eco in Parlamento il quale si convocherebbe la settimana prossima.

RUSSIA

I PARTICOLARI

dell'assassinio del conte Ignatieff

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Un telegramma da Pietroburgo reca che i terroristi hanno giurato di sterminare uno dopo l'altro, i personaggi più in vista del regime aristocratico ed il conte Ignatieff è una delle prime vittime.

Il suo assassino ha dichiarato di aver ricevuto dai suoi capi il mandato di uccidere tutti gli uomini di Stato reazionari. Durante l'interrogatorio ha designato col dito un agente di polizia e dichiarò che il compito dei cospiratori non era di uccidere gli agenti di polizia, ma i capi del sistema. Rispose al giudice istruttore che gli chiedeva a qual partito appartenesse: « Guardate il mio revolver: il suo calcio porta l'iscrizione: *Partito socialista rivoluzionario* ».

Sembra stabilito ora che quest'uomo veniva da Mosca per commettere l'attentato e che aveva un complice che riuscì a fuggire. Era informato di tutto quanto faceva il conte Ignatieff. Quando questi, venendo da Pietroburgo, giunse a Tver due giorni prima dell'attentato, notò che la sua vettura era seguita, dalla stazione, da un fiacre ove si trovava un individuo nascosto nelle pellicce fino agli occhi. Il conte disse che credeva si trattasse di un agente della polizia segreta incaricato di vegliare su lui. Il conte discese in un hôtel dove si trovavano già numerosi altri membri dello *zemstwos* provinciale.

Il giorno dopo assistette all'apertura del *zemstwos* e al sabato assistette ad una seconda seduta. Durante una sospensione della seduta, si avvicinò, ad una tavola della *buvette*, al suo amico principe Putiatin. Un giovane di 22 anni, con baffi e barba corti, vestito di una *blouse* con grandi stivali, era seduto ad una tavola vicina. Atteso che il conte ed i suoi amici fossero in piena conversazione, allora si alzò, si avvicinò precipitosamente al principe che gli voltava la schiena, e al di sopra della sua spalla sparò a bruciapelo quattro colpi di revolver contro Ignatieff.

Un panico ne seguì.

L'assassino ne approfittò per recarsi calmissimo nella sala da bigliardo vicina e là, volgendo il suo revolver contro sè stesso, mirò al cuore, ma l'arma essendo stata puntata troppo alto, la palla gli attraversò il petto e si conficcò nel muro. Il conte Ignatieff non sopravvisse che dieci minuti.

AFRICA

La cerimonia per la destituzione di Raitsuli

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Il corrispondente del *Matin* da Tangeri descrive in un suo telegramma la cerimonia che ha avuto luogo ieri nella Grande Moschea di quella città per la destituzione di Raitsuli e la rispettiva conferma del pascià.

Il corteo passò fra una parata di tremila soldati, nelle loro caratteristiche e brillanti uniformi marocchine, disposti dalla casa del ministro Guebbas alla Grande Moschea. Malgrado il tempo cattivo lo spettacolo riuscì imponentissimo, di primo ordine addirittura. Degno di nota il grande *defilé* delle truppe della guarnigione di Tangeri, che sfilarono in buon ordine, a passo cadenzato ed al suono di inni guerreschi.

Arrivato il corteo alla Moschea, il ministro Guebbas, i rappresentanti del Maghzen, il pascià Ben Ghasi, e gli altri alti funzionari recitarono la preghiera di rito. Dopo di ciò Moulai Moustafà, zio del sultano del Marocco, diede lettura del primo documento sceriffiano, quello di nomina di Ben Ghashi a pascià del Fash. Terminata la lettura, la Moschea rintronò di acclamazioni. Il secondo documento sceriffiano venne pure letto. Esso dava spiegazione ai capi delle tribù Fash ed ai notabili Ouledas e Tolba, dell'atto di rigore del Maghzen. Il documento è una violenta requisitoria contro Raitsuli.

I diplomatici residenti a Tangeri, interrogati, hanno detto che dopo questa cerimonia tutti provarono un senso di sollievo. È bastato che il Maghzen abbia fatto questo primo atto di energia e di autorità perchè il fantasma della potenza di Raitsuli sparisse, ed è certo che se si procederà immediatamente e fino alla fine con energia, il terribile brigante sarà obbligato a sottomettersi ed a chiedere perdono al sultano. È questa una vittoria del ministro della guerra Guebbas e del Maghzen, ma è pure una vittoria della Francia la cui politica decisa ed energica è stata la vera causa di questo risultato. Se la Francia e la Spagna non avessero fatto notificare al Maghzen la decisione delle potenze, e se le loro rispettive squadre non si fossero presentate a sostenere la deliberazione stessa, le colonne militari marocchine non si sarebbero mai mosse da Fez alla volta di Tangeri. L'attitudine del corpo diplomatico ha tagliato corto a tutti gli intrighi, ma perchè si possa procedere senza ritardo alla organizzazione della polizia, occorre agire con rapidità, in modo che Raitsuli sparisca completamente dalle questioni marocchine. Ed è così che fino a che questo scopo non sarà raggiunto, le squadre francese e spagnuola rimarranno nelle acque del Marocco.

AMERICA

Un banchiere ed un ex ministro americani

processati per vendita fraudolenta di titoli ferroviari.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha il seguente telegramma da New York: « Il Grande giurì ha rinviato davanti alla sezione criminale del tribunale supremo Giorgio Perkins, uno dei membri della grande Società bancaria Pierpont Morgan, e Carlo Fairchild, già ministro del Tesoro nell'amministrazione del presidente Cleveland.

« Essi sono accusati di avere commesso nella loro qualità di amministratori della *New York Insurance Company* alcuni atti contro la legge delle assicurazioni.

« Si afferma infatti che essi vendettero fraudolentemente dei titoli ferroviari allo scopo di mettere in grado la Compagnia di continuare i suoi affari in Prussia, e ciò in aperta violazione alla legge sulle compagnie di assicurazione. I capi di accusa importano una pena massima di cinque anni di prigione. Il giurì tuttavia nell'emettere il suo verdetto ha ammesso soltanto che essi avessero agito così per desiderio di avvantaggiare i proprietari delle polizze. Il Perkins è stato messo in libertà provvisoria dopo il versamento di una cauzione di cinquantamila franchi. Di lui si è fatto garante Pierpont Morgan, figlio al noto miliardario. Il Fairchild si trova in Europa. »

Come sarà la notte di San Silvestro a New-Yorck.

PAZZIE AMERICANE.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « La moda del pranzo ai ristoranti la sera di San Silvestro assume quest' anno proporzioni grandiose. È ormai impossibile trovare più posti alle tavole dei ristoranti. La ricerca delle tavole è così intensa che il prezzo di esse è salito in certi ristoranti dalla cifra di venticinque franchi a quella di 150 a 200 franchi per persona, e i direttori hanno avvertito il pubblico che l'ultimo giorno dell'anno dopo le dieci di sera non si servirà più che *champagne!* »

LE RIVELAZIONI DEL MEMORIALE DI PIO NALDI

Delle cinque mila lire ricevute per sezionare il cadavere di Bonmartini, egli ne avrebbe restituite tremila e cinquecento ad un parente di Tullio - Altri complici nell'assassinio - Quanto avrà speso Tullio per compensare i sicari?

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

Il corrispondente della *Tribuna* da Lucca dice di essere in grado di appurare le informazioni relative a quella parte di memoriale di Pio Naldi che tratta delle mille e cinquecento lire da lui possedute quando si recò a Genova due giorni dopo l'assassinio del Bonmartini, e dice di potere quindi riferire con precisione ciò che il recluso si è deciso di rivelare circa la provenienza di detta somma.

Narra Pio Naldi nel suo memoriale che Tullio Murri lo invitò a recarsi insieme a colui che consumò l'assassinio e con un quarto individuo, nell'appartamento del cognato, affidandogli l'incarico di tagliare a pezzi il cadavere del Bonmartini."

Prima ancora di riunirsi per il macabro convegno, Tullio consegnò al Naldi la somma di cinquemila lire per ricompensarlo della truce prestazione.

Intanto, continua a narrare il memoriale, Pio Naldi, circa 48 ore dopo consumato il delitto, uscì dall'appartamento Bonmartini colle cinquemila lire in tasca e fuggì a Genova, ma, trascorso qualche giorno, egli sarebbe stato invitato segretamente da un prossimo parente, ora morto, di Tullio Murri a recarsi a Piacenza.

Il Naldi avrebbe aderito all'invito e si sarebbe trattenuto a colloquio con quel parente di Tullio ed a cui avrebbe consegnate tremila e cinquecento lire delle cinquemila ricevute da Tullio.

Per maggiore chiarezza è bene ricordare che il Naldi aveva dichiarato al momento dell'arresto di essere fuggito da casa Bonmartini dove era rimasto con Tullio e con Rosina Bonetti in agguato, pochi momenti prima dell'arrivo del conte da Venezia, e di avere rubato il portafoglio di Tullio contenente lire mille e cinquecento per potersi pagare le spese dei viaggi a Firenze, a Livorno e a Genova. Tale versione sembrò poco attendibile, e l'accusa dette ad essa una interpretazione che aggravò la situazione del dottor Secchi. Il dott. Secchi, si disse, non essendosi prestato al momento opportuno a fornire il curaro agli assassini, prestò invece, per mezzo di Linda Murri, tremila lire, e la somma posseduta dal Naldi dopo il misfatto non poteva essere che una parte della suddetta somma sborsata dal Secchi.

Ora tutta questa versione cade irremissibilmente innanzi al memoriale. Tornando al quale la *Tribuna* scrive:

« Perchè il colloquio di Piacenza e perchè la restituzione? Certo il memoriale che Pio Naldi ha fatto pervenire al procuratore generale di Bologna afferma l'inattesa circostanza surriferita, ma se quanto ora il recluso ha rivelato è l'esatto retroscena del delitto di Bologna, è lecito chiedersi se durante il colloquio avvenuto fra il Naldi ed il parente di Tullio, ora morto, a Piacenza siano state date da costui al Naldi tutte le istruzioni relative a quanto avrebbe dovuto deporre in istruttoria, poichè quando il Naldi tornò da Piacenza e si presentò al giudice istruttore giustificò la somma che ancora possedeva di lire mille e cinquecento e non quella di cinquemila lire prima posseduta.

E tornando all'ipotesi che già fece l'accusa, se si pensa che solamente per squartare il cadavere del cognato, Tullio Murri avrebbe destinato al Naldi una ricompensa di cinquemila lire, viene fatto di chiedersi quanto esso dovette dare all'uccisore e quanto anche agli altri personaggi che il Naldi assicura essere intervenuti per prestare man forte al sicario, nonchè a quegli che si sarebbe prestato coi suoi viaggi a Firenze ed a Livorno a costituire il famoso alibì del Naldi, di maniera che necessariamente si giunge alla conclusione che per compiere il delitto in tutte le sue fasi Tullio Murri dovette sborsare qualche diecina di migliaia di lire. »

Ci telefonano da Bologna, 28 notte, (B.):

Il dottore Pio Naldi, a quanto mi si assicura, dà nel suo memoriale esatti connotati sulla persona che fu a Firenze all'*Hôtel de Russie*, e che, sia per la statura, per la corporatura, per il colore dei capelli e della pelle, e per il dettaglio dell'occhio, venne scambiata per lui.

Nei miei precedenti telegrammi vi assicurai che nessuna istruttoria si era iniziata e tale notizia vi confermo stasera, poichè non è possibile, secondo quanto prescrive l'articolo 390 del Codice Penale, fare nessun atto, se prima il Naldi non ha confermato davanti al magistrato le accuse nuove che fa nel suo memoriale.

La vittoria del ministero francese in Senato.

Gli attacchi dei reazionarî - Un brillante discorso di Briand.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Ieri al Senato vi fu la discussione sul nuovo progetto di legge per l'esercizio pubblico del culto, e vi fu l'alzata di scudi dei senatori reazionari che vi preannunciai. Essa finì con una nuova clamorosa vittoria del Ministero. Primo ad aprire il fuoco contro l'opera del Governo fu il senatore Les Cases, che si perdette in una lunga e minuziosa diatriba contro il progetto di legge già votato dalla Camera.

Parlò poscia il relatore Le Comte che difese strenuamente il progetto. Egli disse che il Vaticano ha dimenticato che la Francia, chiamata la figlia primogenita della Chiesa, è fuori di minorità da un pezzo e che è stata emancipata dalla rivoluzione e dalla dichiarazione dei diritti dell'uomo. (*Grandi applausi*).

— Noi siamo in presenza, conchiude il relatore, di una guerra dichiarata, di un vero appello alla rivolta. Il Governo deve resistere; noi gli daremo le armi che ci domanda e quali ce le domanda. (*Nuova salva d'applausi*).

Parla quindi il senatore clericale Lamarzelle, che pronuncia un astioso discorso contro il progetto, continuamente interrotto dalle esclamazioni sarcastiche delle Sinistre. Egli esalta la sottomissione del clero al papa ed insiste sulla necessità che il Governo della repubblica ed il Vaticano vengano ad un accordo.

Proclama illegale la perquisizione fatta all'ex Nunziatura; critica la confisca dei beni ecclesiastici, e sostiene la impossibilità morale e materiale dell'organizzazione dell'esercizio pubblico del culto.

Conclude, fra applausi della Destra, proclamandosi pronto a lottare per la fede sino alla morte.

Il senatore Le Prevost de Launay, un altro reazionario, pronuncia un furibondo discorso contro la spogliazione delle chiese e delle congregazioni e sullo stesso tema gli tiene bordone il senatore Chamaillard.

Sale poi alla tribuna il ministro Briand, che pronuncia un altro dei suoi mirabili discorsi, audacemente polemico. Egli dice che il progetto nuovo non segna un nuovo orientamento della politica del Governo che resta sul terreno da esso scelto, e che ha con sè l'opinione del Paese. Continua quindi dimostrando tutta la bontà della nuova legge, demolendo con logica spietata tutti gli argomenti avversari, dimostrando che il clero tutto, dai cardinali ai vescovi e ai preti, accettava la legge di separazione, contro la quale è sorto solamente il Vaticano a tutto sconvolgere, ad annientare tutti gli sforzi, a distruggere tutte le buone volontà. Dice che il malinteso consiste nel credere che i legislatori francesi possano proclamare in una legge francese il potere di chi è fuori delle frontiere della Francia. (*Entusiastici applausi*).

Quanto ai negoziati che si invocano fra la repubblica ed il Vaticano il ministro Briand dice che essi sono impossibili. Si tratta di due forze nemiche nei loro principi e che per la loro essenza stessa non possono intendersi.

— Noi, liberi pensatori, non domandiamo che il concorso della nostra ragione che noi sappiamo fallibile, ma non abbiamo la pretesa di imporre le nostre vedute. Noi vi diamo l'uso delle vostre chiese, le chiese sono di proprietà dei Comuni, esse restano aperte gratuitamente alla libera disposizione dei fedeli, ed è questo il primo atto di tirannia del nostro progetto. (*Applausi clamorosi ed entusiastici*). Io avevo sperato un momento, conclude Briand, che la Santa Sede, ritornando ad un più sano apprezzamento delle cose avrebbe rinunciato alla sua opposizione sistematica, avendo prevenuto pubblicamente i cattolici che il Governo aveva trovato il mezzo di dar loro una dilazione perchè potessero organizzarsi. Sotto questo riparo molti preti avevano costituito delle associazioni; due vescovi avevano fatto altrettanto. Un ordine brutale venuto da Roma ha rovinato tutti questi tentativi; noi abbiamo compreso allora che non c'era più nulla da aspettarsi dal Vaticano, ed abbiamo deciso di presentarvi questa legge.

Qualunque cosa si faccia, la situazione sarà questa: Se il culto pubblico cessa in Francia, non cesserà che per ordine del Vaticano, e il paese non si ingannerà nell'apprezzare come si merita questo fatto.

Le ultime parole del ministro Briand vengono salutate da applausi entusiastici. Si domanda l'affissione del discorso del ministro Briand in tutti i Comuni della Francia, e malgrado l'opposizione di alcuni senatori reazionari, la disposizione viene votata con 183 voti contro 86.

Il Senato decide quindi con 187 voti contro 87 di passare alla discussione degli articoli, approvando così nel suo complesso la nuova legge sull'esercizio libero del culto.

Il caratteristico ost[illegible] degli ufficiali suba[illegible]

La conferma delle notizie del "Secolo,,

I centri principali del malcontento sono Milano e Napoli.

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

Intorno alla speciale forma di ostruzionismo che gli ufficiali subalterni avrebbero inaugurato per esprimere i lloro malcontento per le loro condizioni di carriera ed economiche, il *Giornale d'Italia* dice di avere da buona fonte le seguenti informazioni:

« Effettivamente il malcontento c'è, ed è assai vivo, specialmente per la condotta tenuta nella questione degli ufficiali dal ministro della Guerra, generale Viganò, il quale evidentemente non ha compreso il carattere e la portata dell'agitazione latente tra gli ufficiali, e ha creduto di trattarla alla stessa stregua di qualsiasi altra manifestazione di indisciplina collettiva, mentre le sue radici assai profonde derivano dalle tristi condizioni economiche e di carriera degli ufficiali.

Questo malcontento si viene specialmente manifestando in parecchi centri militari con la completa rinuncia da parte degli ufficiali a tutte quelle iniziative individuali che, eccitando l'emulazione e tenendo alto lo spirito di corpo, hanno reso così attiva e brillante la nostra ufficialità.

Nessun atto di indisciplina v'è stato finora e vi sarà per l'avvenire e nessun ostruzionismo è stato inaugurato. Soltanto gli ufficiali, in parecchie città, danno prova del loro sentimento, evitando di partecipare a tutte quelle gare e a tutti quegli esercizii che non vengono loro ordinati, ma che dipendono dalla loro volontà e iniziativa.

Così in parecchi centri nessun ufficiale si offre più a tenere conferenze al reggimento, mentre questa consuetudine delle conferenze era una delle più geniali e istruttive; nessun ufficiale vuole più partecipare a gare di scherma, di marcia e di ginnastica, nessun ufficiale vuol fare più il corso di equitazione, che è facoltativo e non obbligatorio, insomma, fra gli ufficiali di alcuni centri si accentua la tendenza di non fare nulla di più del necessario e ordinario. Tutti fanno il loro dovere con disciplina, ma nulla di più del loro dovere. Al ministero della Guerra risulta che effettivamente si avverte in parecchi reggimenti questo fenomeno non certo confortante e risulta anche che i centri nei quali più specialmente si osservano queste manifestazioni di malumore e malcontento, sono Milano e Napoli. Il bene dell'esercito richiede che questi sintomi di una non lieve malattia provochino organici rimedi. Occorre perciò in chi sta al Governo molta serenità e molto buon volere. »

I miglioramenti pei postelegrafici

Il disegno di legge dell'onorevole Schanzer distribuito alla Camera - Cosa dice la relazione.

Ci telefonano da Roma, 28 notte. (G.):

Venne distribuito oggi alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro delle Poste on. Schanzer d'accordo cogli on. min. Giolitti e Maiorana, per la riforma dell'ordinamento organico delle amministrazioni delle Poste e Telegrafi con effetto dal primo luglio 1907. La riforma, basata sul principio dei ruoli aperti per tutte le categorie del personale, determina un notevolissimo abbreviamento in confronto dei ruoli chiusi sul tempo necessario a ciascun impiegato od agente per raggiungere i massimi dello stipendio. Questi massimi si aumenteranno per i vice-segretari fino a lire 4000; per i segretari fino a 5000; per le ausiliarie a 2400, per gli attuali aiutanti fino a 2700; per i meccanici fino a 3200; per il personale subalterno fino a 2000. Gli aiutanti ed i meccanici passano a far parte della seconda categoria del personale anche nei riguardi col personale fuori ruolo. Colla riforma si accelera la carriera, giacchè è stabilito che soltanto dopo 2 anni di permanenza nella qualità dei fuori ruolo, questi agenti abbiano a far passaggio in pianta, e già col primo luglio 1907 vi faranno passaggio anche gli attuali operai meccanici e gli inservienti delle sezioni telegrafiche femminili. È da notare che oltre metà della spesa, in lire 644.769.23, andrà a beneficio del personale subalterno e che gli agenti fuori ruolo con questa legge restano definitivamente sistemati.

Gli aiutanti di prima, seconda e terza classe, nonchè i capi d'ufficio già di prima categoria, gli aiutanti laureati attuali di seconda categoria ed i fattorini anziani, poi gli impiegati e gli agenti che, dato il sistema del periodo determinato di tempo per conseguire l'aumento di stipendio avrebbero dovuto soffermarsi allo stipedio attuale fino alla maturazione del detto periodo, otterranno egualmente la promozione che sarebbe loro spettata secondo il normale movimento di ruolo chiuso. La relazione che precede il disegno di legge offre diversi quadri dimostranti come il sistema proposto da Schanzer sia già in vigore con ottimi risultati presso i più importanti Stati europei e gli Stati Uniti d'America. La relazione stessa rileva come il Governo nel proposito di dare beneficio reale al personale postelegrafico abbia scelto tale ordinamento a preferenza di altri fin qui adottati, anche perchè, dato il contingente numerosissimo di questo personale, il sistema stesso si presentava come il più efficace ed opportuno.

I COMMENTI DEGLI INTERESSATI.

Si esprime viva soddisfazione.

Il giornale *L'Unione Postale-Telegrafica-Telefonica* così commenta il disegno di legge:

Constatiamo anzitutto, in omaggio alla verità, che la progettata riforma risponde in grandissima parte al programma della Federazione.

Fin dai primordi della nostra esistenza noi affermammo sempre la necessità che, per sistemare definitivamente un personale così numeroso e in continuo incremento, si dovessero abolire le classi, sostituendole coi ruoli aperti, cioè con gli aumenti periodici di stipendio: idea che, germogliata in tutte le gradazioni del personale, si affermò, con voto unanime al Congresso di Bologna.

Al Congresso di Bologna, dove furono gettate le basi della tattica federale, che diede origine all'attuale duplice riforma, dei servizi e del personale, fu anche affermata la necessità di graduare le nostre rivendicazioni, fermo restando alle categorie più umili il diritto di precedenza: affermazione che, ripetuta nelle mille assemblee, divenne la piattaforma del nostro lavoro.

Ora, se, per ciò che riguarda l'istituzione dei ruoli aperti per tutte le categorie, i voti della classe saranno prossimamente appagati, lo stesso possiamo dire, benchè in maniera non assoluta, per l'altra parte pregiudiziale delle nostre rivendicazioni, cioè la sistemazione della categorie più umili.

Sarebbe infatti temerario disconoscere che la carriera degli agenti subalterni trova nella presente riforma una sistemazione, pel momento almeno, soddisfacente: sia pei portalettere, sia per gli agenti di manutenzione.

I benefizi che ne deriveranno a circa diecimila agenti saranno, è vero, tanto più considerevoli quanto meno si è inoltrati nella carriera. Ma, se gli anziani si dorranno del poco lenimento che potranno ricavarne perchè in fine di loro carriera, è anche giusto riconoscere che alle leggi e alle necessità storiche non ci si può ribellare.

Noi, nell'interesse generale, domandammo la sistemazione delle carriere, perchè i ritocchi, gli spostamenti, i piccoli benefizi immediati, com'è avvenuto nei precedenti rifacimenti di organici, finiscono col favorire alcuni a danno di altri, con l'accrescere i malumori, e, in ogni modo, anche mitigando l'asprezza del presente, non risolvono affatto l'incognita dell'avvenire.

Agli anziani, pur troppo (e ciò vale per tutte le categorie), l'avvenire omai breve non riserba nè insidie, nè sorprese; neppure, o solo in tenue misura, quelle che derivano dal rincaro progressivo delle sussistenze, per il quale uno stipendio di L. 2000 equivarrà a un dipresso, fra qualche decennio, allo stipendio di L. 1400 col quale i subalterni anziani chiusero fino ad oggi la loro carriera.

Comunque, si tratta d'un problema generale che riguarda, non solo le nostre diverse categorie, ma tutte le classi di impiegati, se non tutte le classi sociali.

* *

Altra conquista di indicibile valore per la categoria dei subalterni è la sanzione legislativa della durata del periodo di fuori-ruolo: sanzione che ha per sè stessa un gran valore morale, inquantochè viene a disciplinare una materia rimasta finora all'arbitrio dell'Amministrazione.

La portata economica di tale disposizione di legge non può sfuggire a nessuno; da una parte trovano immediata sistemazione circa 1500 agenti che hano compiuto il biennio di fuori-ruolo; d'altro canto è assicurato un avvenire relativamente florido alla gran massa dei fattorini telegrafici, che a 21 anno acquistano il diritto alla nomina di agenti fuori-ruolo, e alla gran massa dei portalettere rurali e dei collettori, ai quali, per disposizione regolamentare, in mancanza di fattorini telegrafici, spettano i posti di agenti fuori-ruolo.

I vuotacasselle, i portapieghi, i portalettere suburbani, che finora languivano anni ed anni in attesa del posticino, saranno con questa legge sicuri della loro carriera, che in 27 anni potranno percorrere tutta, raggiungendo il massimo dello stipendio.

La sistemazione degli agenti subalterni sarebbe dunque completa, se con questa legge si fosse risoluta, o si volesse risolvere, la grossa questione della pensione degli agenti ammessi dal 1° luglio 1904, rimasta ancora in esame al ministero del Tesoro: e osserviamo subito che tale lacuna costituisce il difetto principale della riforma.

Nei riguardi dell'attuale terza categoria, la cui sistemazione faceva parte del nostro programma minimo, non possiamo affermare di essere altrettanto soddisfatti.

Il passaggio degli aiutanti in seconda categoria con la denominazione di *ufficiali d'ordine* è bensì un beneficio morale; la loro carriera si avvantaggia dei miglioramenti generali concessi a tutte le classi con l'istituzione dei ruoli aperti e l'elevamento dello stipendio massimo. Ma, con tutto ciò, non ci sembra siasi attenuata, come ci lusingavamo, la enorme sperequazione già esistente fra gli ufficiali e gli aiutanti, e non ci sembra che sia stato creato agli aiutanti quel minimo di carriera che richiedono i doveri e i bisogni del loro stato d'impiegati.

Viceversa la spinosa questione degli ex aiutanti, che la Federazione fece sua, trova finalmente, mercè la buona volontà dell'onorevole Schanzer, una soddisfacente soluzione.

E noi, che non vogliamo sollevare recriminazioni sulla condotta federale di qualche gruppo di ex aiutanti, siamo lieti di portare agli interessati tutti la buona novella, come augurio di più schietta e più solidale fratellanza.

* *

Il nostro programma minimo dunque fu in massima parte accolto nella presente riforma: ruoli aperti per tutte le categorie; sistemazione degli agenti subalterni, compresi i fuori-ruolo; sistemazione degli aiutanti, che speriamo sarà completata mercè l'azione parlamentare del nostro presidente.

Or se consideriamo che, oltre al raggiungimento di quella che era la parte più urgente del nostro programma minimo, altre questioni importanti, che noi avevamo graduato con minore urgenza, ricevono dalla presente legge un avviamento a soluzione, mercè il miglioramento, per quanto lieve, della carriera delle ausiliarie, degli ufficiali telegrafici, dei meccanici, degli ufficiali postali telegrafici, dei capi d'ufficio, dei vice-segretari e dei segretari, non potremo che accogliere con viva soddisfazione la riforma pacificatrice.

Appendice del SECOLO 30 Dicembre — 49

MARGHERITA DI DUNAU

L'Aiutante dell'Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Adesso la nostra posizione si è fatta a poco a poco più tollerabile, dacchè l'imperatore abita Longwood.

Dal padiglione detto « The Briars » la via si accosta prima al paesello di Briar indi volge a destra giungendo ad un piccolo poggio. Nello sfondo sorge un'altra parete di rupe, che tocca la sua massima altezza nel Picco Diana.

A destra si vedono alcuni pendi piuttosto ameni, cinti di giardini; a sinistra la roccia scoscesa che forma la massa dell'isola ed un sentiero che scende in una profonda voragine.

Seguendo per circa due miglia inglesi questa via, si arriva alla casetta « Hutsgate » destinata al maresciallo Bertrand ed alla sua famiglia. A pochi passi da questa, la valle un po' serpeggiante, forma un'altra voragine di forma circolare chiamata « La coppa di punch del diavolo ». Da quel punto si giunge subito a Longwood che era, in origine, una semplice fattoria, posta fra le abitazioni più elevate dell'isola.

Il vento imperversa molto qui, per cui la vegetazione è malmenata dalla bufera ed arsa dal sole, sebbene piova molto.

Ma da lontano gli alberi producono una impressione gradita; sono per lo più fichi e cespugli spinosi.

La distesa del mare ed una corona di roccie dalle cime ineguali formano l'orizzonte.

Se qualcuno giungesse dopo lunga traversata a Longwood potrebbe, ammaliato dalla grazia bizzarra della prospettiva, esclamare: Come è bello questo luogo!

Ma l'ammirazione sarebbe di breve durata. Guardando a lungo il monotono aspetto di quelle aride roccie, che gettano le loro ombre cineree sul mare, una profonda malinconia si insinua nell'anima. Quelle roccie opprimono il petto come un macigno rinserra le mura di una prigione.

Anche qui la stanza dell'imperatore è molto primitiva. Fra le due finestre poste l'una rimpetto all'altra si vede un canterano colla biancheria. Sul camino un piccolo specchio sotto cui figurano due ritratti del re di Roma; nell'uno egli sta provando una scarpetta; l'altro lo rappresenta seduto sopra un agnellino.

Fra i ritratti sorge anche un busto in marmo del piccino.

Due candelabri, due boccette, due tazze di argento dorato formano l'ornamento di quel camino. In fondo sulla parte dove sta il canapè si vede un ritratto di Maria Luisa, che tiene il bambino in grembo, ritratto dipinto da Isabeyz.

A sinistra sta la sveglia d'argento di Federico il grande a cui fa riscontro a destra l'orologio d'oro dell'imperatore.

Egli si serviva di quell'orologio durante la campagna d'Italia.

Nella seconda stanza, una scansia carica di libri corre lungo la parete delle finestre, anche i manoscritti che scriviamo sotto la dettatura dell'imperatore, vengono posti colà. Un'altra scansia sta tra le finestre e rimpetto a questa un letto da campo. La grande tavola del centro serve all'imperatore per lavorare con noi.

Perchè ho descritto così minutamente quelle camere? Probabilmente perchè il loro primo aspetto mi è rimasto indimenticabile. Io le paragonava mentalmente alle sale delle Tuileries. L'imperatore è sempre stato senza esigenze. Credo che egli non osservi neppure il difetto di lusso e di comodità. Ma soffre immensamente di essere confinato in uno spazio così ristretto.

Quando egli vuol uscire a cavallo è prescritto che un ufficiale inglese ci accompagni e così accade anche per le uscite in carrozza. Alle nove di sera la casa viene circondata di sentinelle.

Ci è ancora lecito uscire di casa sempre in compagnia dell'ufficiale inglese — ma non approfittiamo di quel permesso.

Sebbene non portiamo catene, pure ne udiamo continuamente il tintinnìo.

... Iersera l'imperatore prese un almanacco e lesse i nomi delle dame di palazzo.

— Era pur un bel regno, disse piano. Io regnava sopra ottantatrè milioni di sudditi; più della metà d'Europa.

Si diede a canticchiare un'arietta italiana per dissimulare la emozione; indi tornò a sfogliare l'almanacco, e ne lesse parecchi articoli come un privato cui la cosa non riguardasse.

Che uomo! che energia in simile naufragio!

La contessa Montholon mi pregò oggi di insegnarle a cavalcare. Gliel'ho promesso e Montholon approva. Per conto suo non gli piace di salir a cavallo. Quelle povere signore sono tanto prive di risorse qui! Non possono far compere mancando le botteghe: non andiamo a trovar nessuno e non esistono teatri.

I Bertrand si tengono sempre più in disparte. Le due signore non sono in buoni rapporti. L'imperatore preferisce la contessa Montholon perchè è sempre allegra. La Bertrand invidia il treno con cui i Montholon vivono, nonchè gli abbigliamenti della contessa; e sopratutto la preferenza dell'imperatore.

Quelle passeggiate a cavallo mi dànno piacere. La contessa si mostra molto destra. È coraggiosa, il che è l'essenziale. Inoltre, ha cavalcato molto da bambina. Oggi, mentre la metteva in sella, riordinando le pieghe della sua lunga gonna, e dandole le redini in mano, scorsi Las Casas dietro i vetri della sua finestra. Me lo imagino soltanto od è realtà? Mi è parso che i suoi lineamenti avessero un'espressione di spionaggio e di malignità. Appena i nostri sguardi si incrociarono, egli si ritrasse nell'interno della stanza.

La contessa l'aveva osservato anche lei.

— Las Casas spia di nuovo! disse con tuono breve.

— Che cosa può trovar da ridire alle nostre cavalcate?

— Ci invidia ogni piacere, sopratutto poi si serve di tutto per inventare delle lunghe storie che facciano passar il tempo all'imperatore.

— Lo avete osservato anche voi, contessa? Non posso negarlo; la preferenza data a Las Casas mi affligge indicibilmente.

— È ben naturale, assentì lei.

Cavalcavamo lungo la sponda del mare. La sabbia umida si stendeva come un velluto sotto i piedi dei cavalli. I loro passi si lasciavano dietro delle piccole pozze d'acqua.

— La coltura di Las Casas non è nè intellettuale nè scientifica, ripresi, quel tema essendo inesauribile per me.

— Ma conosce il modo di adulare l'imperatore, disse la contessa stringendosi nelle spalle. Egli approva tutto quello che Napoleone dice. Ecco il segreto del suo successo.

— Sì, e questo mi irrita, mi rende muto, noioso e malinconico. Qui dove nessuno più può rappresentare una parte tutto si concentra nel modo con cui veniamo trattati da Sua Maestà. Ogni parola benigna che egli rivolge ad uno di noi desta il malumore e l'ira dell'altro.

(*Continua.*)

Rimedî nuovi.

A estremi mali, si suol dire, estremi rimedi.

La ricerca affannosa di rimedi, se non eroici, almeno più efficaci dei preesistenti, ha portato la chimica e la farmacologia alla scoperta di centinaia e migliaia di rimedi nuovi, dei quali per solito il pubblico ignora persino l'esistenza.

Far conoscere alla gran massa questi rimedi, offrire ai farmacisti un elenco delle principali sostanze entrate in commercio da un decennio a questa parte ecco lo scopo che si propose un distinto chimico farmacista, il dott. Carlo Tavazzi.

Il volume da lui compilato a questo scopo forma un numero doppio della celebre Biblioteca del Popolo, *edita dalla Società Editrice Sonzogno.*

Il volumetto di 126 pagine costa solo centesimi 30 in tutta Italia.

NB. — *Nella stessa* Biblioteca *furono pubblicati ad uso dei farmacisti e del pubblico altre eccellenti monografie di argomento affine, quali:* Elementi di chimica, La teoria atomica, Formulario di chimica organica e inorganica, ecc.

CRONACA

IL CONCORSO
per la nuova stazione di Milano

Abbiamo da Roma, 29:

L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, dovendo provvedere alla costruzione d'una nuova stazione viaggiatori nella località detta del vecchio Trotter di Milano, e desiderando che il progetto dell'edificio riesca decoroso e degno di quella grande città, ha stabilito di tenere un pubblico concorso fra gli ingegneri, architetti ed artisti italiani, mediante la istituzione di due premi: il primo di 10 000 lire ed il secondo di 5000, da concedersi ai due progetti che saranno giudicati migliori. Le condizioni del concorso sono le seguenti:

a) Il progetto sarà costituito dai seguenti disegni: 1.° fronte principale sulla piazza Andrea Doria; 2.° fronte verso la ferrovia; 3.° fianchi verso le due vie laterali; 4. veduta prospettica dell'edificio; 5.° sezioni trasversali in numero di tre, estese dalla fronte esterna fino ai binari ed attraversanti rispettivamente un cortile, l'atrio centrale e una rampa; 6.° sezione longitudinale attraversante l'atrio centrale.

Tali disegni saranno estesi alla scala di 1:100 e corredati dai particolari architettonici e decorativi nella scala di 1: 20. Il progetto sarà accompagnato da una succinta relazione, nella quale oltre alla descrizione e alle necessarie delucidazioni, saranno indicati i materiali e le strutture murali che, secondo il parere del concorrente, dovrebbero essere adottati, e sarà corredato ove occorra dai calcoli di resistenza delle principali armature di sostegno.

b) Le piante, le altezze dei piani, le disposizioni generali dell'edificio dovranno essere conformi ai disegni schematici che saranno inviati, dietro richiesta scritta, dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Roma, via Ludovisi, 16).

Il pianterreno ed il primo piano saranno adibiti al servizio dei viaggiatori e agli uffici di stazione; i piani superiori saranno adibiti ad albergo Terminus. Il prospetto del fabbricato verso la piazza ed i fianchi verso le strade laterali formeranno tutto un insieme secondo lo stesso concetto architettonico.

Il marciapiede di testa, le due rampe di accesso ed il grande atrio saranno ricoperti con tettoie metalliche provviste di lucernaio.

c) È lasciata piena facoltà al concorrente di scegliere quello stile di architettura, che gli sembrerà meglio adatto e corrispondente agli usi speciali dell'edificio in conformità del presente programma ed ai bisogni reali della vita moderna, procurando di evitare le forme strane da cui emergesse la eccessiva ricerca del nuovo, specialmente nei particolari, ove non sarebbe giustificato neppure dalla necessità di soddisfare alle moderne esigenze o alle ragioni dell'armonia e della statica.

d) La veduta prospettica dovrà essere acquarellata a tutto effetto di ombre e di colori. Gli altri disegni d'insieme in scala di 1: 100 saranno trattati a semplice contorno e quotati. I particolari saranno pure acquarellati, in modo da poter ricavare con esattezza lo schema delle cornici, e se trattasi di intagli, bassorilievi, ecc., da poter servire agli artefici che verranno incaricati di tali lavori per produrne gli stucchi al naturale.

e) I disegni, come la relazione e qualunque altro elaborato costituenti il progetto, non dovranno essere firmati dai concorrenti, ma contrassegnati con un motto che sarà ripetuto sopra una busta suggellata contenente nome, cognome e titoli e residenza del concorrente col suo preciso indirizzo. Gli elaborati porteranno la indicazione generale « Concorso per la composizione architettonica della nuova stazione viaggiatori di Milano », che sarà ripetuta esternamente sulla busta.

I progetti dovranno pervenire non più tardi delle ore 15 del giorno 30 gennaio 1907 alla segreteria generale delle ferrovie di Stato in Roma. I progetti che fossero pervenuti dopo quel termine non sarebbero presi in esame.

f) Spirato il termine come sopra stabilito, il direttore generale delle ferrovie di Stato, sentito il comitato d'amministrazione delle ferrovie nominerà la commissione che dovrà procedere all'esame e alla classificazione dei progetti presentati. I progetti saranno classificati per ordine di merito e saranno presi particolarmente in considerazione quelli che avranno riportato i primi due numeri di classifica. Se uno di tali progetti sarà tenuto meritevole dell'uno o dell'altro premio stabilito, questi verranno aggiudicati. In tal caso i progetti premiati saranno ritenuti pienamente acquisiti dall'amministrazione ferroviaria la quale dopo presa conoscenza del nome dei rispettivi autori mediante l'apertura delle buste suggellate ne darà immediato avviso agli interessati. Tutti gli altri progetti classificati dopo i primi due saranno tenuti a disposizione degli autori i quali potranno chiederne la restituzione indicando il motto apposto ai relativi elaborati. Qualora nessuno dei due progetti classificati per primi fossero ritenuti meritevoli di premio, la commissione metterà i progetti a disposizione dei rispettivi autori senza prenderne visione dei nomi. Se un solo progetto fosse giudicato meritevole di premio, la commissione delibererà quale dei due premi debba essere aggiudicato e metterà i progetti non premiati a disposizione degli autori.

g) Il giudizio della commissione si intenderà in modo assoluto e insindacabile, perciò i concorrenti non potranno per nessuna ragione ricorrere contro le deliberazioni della commissione stessa. La spesa di qualsiasi natura fatta dai concorrenti per compilare e presentare il progetto tanto se verrà premiato come se non lo sarà si ritengono interamente a carico dei concorrenti stessi.

h) I progetti premiati si intenderanno passati in assoluta ed esclusiva proprietà materiale ed artistica dell'amministrazione ferroviaria, la quale li disporrà nel modo che crederà meglio anche non attuandoli, modificandoli dove e come meglio crederà nella misura più ampia fino a trasformarli radicalmente nel progetto di esecuzione che verrà compilato nei propri uffici. Sia nel caso in cui l'amministrazione ferroviaria introduca nel progetto premiato delle modificazioni anche importanti, sia nel caso in cui ritenga di non darvi in tutto o in parte pratica esecuzione, i progettisti non potranno muovere reclamo nè pretendere indennizzo per reale o preteso diminuito valore artistico del progetto o per la loro non avvenuta esecuzione, ritenendosi in modo assoluto che, senza alcuna eccezione i progettisti medesimi, col fatto stesso della riscossione dei premi abbiano rinunciato ad ogni diritto sulla proprietà artistica dei rispettivi progetti.

i) La commissione esaminatrice dei progetti pronuncerà il suo giudizio nel termine di due mesi a partire dal giorno in cui i periodici di Milano e di Roma avranno notificata la sua costituzione. I premi saranno pagati nel termine di un mese a partire dalla data in cui la commissione avrà notificate roviaria.
le sue conclusioni all'amministrazione ferroviaria.

FRA I POVERI CIECHI.

Ieri nel bel salone di via Vivaio — ben noto ospitale ritrovo a tante opere di generosa provvidenza sociale — si è iniziato, e continuerà oggi il saggio finale degli allievi ed allieve dell'Istituto dei Ciechi ed annesso Asilo Mondolfo. Il salone era affollato, specialmente di pubblico femminino: ambiente di pietà gentile, di tenera maternità — regno, dunque, della donna, dove — bello a vedersi — accanto alla dama dalla lussuosa pelliccia, sedeva la popolana nel modesto scialletto. Notammo, in rappresentanza del sindaco, l'assessore Giulini; dell'istituto, il presidente ing. Spasciani, i consiglieri avv. Barbetta e prof. Denti, l'economo cav. Vospasiano Ghisi.

In fondo, fra la schiera degli allievi, ... terna figura di Don Luigi Vitali, il buon vecchio rettore, il sapiente educatore che da trent'anni è devoto alla nobilissima missione.

Non è qui il caso di riferire passo passo gli esperimenti letterari-musicali con cui gli alunni delle singole classi diedero prova dei risultati ottenuti, mercè i perfezionati metodi d'insegnamento, spiegati ed illustrati all'uditorio dallo stesso comm. Vitali. Interessarono in modo speciale quelli sulle tre diverse scritture — metodi Braille, Ballu, e « alla matita » — rispettivamente destinate all'uso didattico, esclusivamente pei ciechi, ed alla comunicazione coi veggenti.

Quale miracolo di studi e di pazienza, quanta opera d'amore, per dare a quelle povere anime così terribilmente isolate e chiuse dalla sventura, l'idea esatta, quasi la « visione» delle cose, il contatto col mondo esteriore!

Meravigliò e commosse, detta con efficacia e con finezza dall'allieva Maria Tamburini, una lirica dettata dalla giovine maestra Maria Motta di Monza, allieva essa pure dell'Istituto: « La casuccia mia ». Con squisito sentimento e con nobile ritmo la gentile anima canta i ricordi della sua mesta infanzia:

Tutto d'intorno alla casetta mia
dove ogni estate libera e contenta,
come la rondinella al caro nido,
tornar mi piace,
tutto d'intorno alla casetta mia
era di prati un verdeggiar festoso,
un sottile odorar di cento e cento
fiori campestri...

. . . .

Adesso tutto è mutato: l'intelligente cieca descrive i ben intuiti trionfi del moderno progresso che tutto invade e trasforma:

Tutto or cangiò. Le fresche ombre canore
disparvero: dei prati la distesa
vaga disparve.
Ove prima sorgean gli alti filari,
alte mura s'innalzano: ove un giorno
era un blando susurro, un'ineffabile
aura di pace,
oggi è un clamor di macchine superbe,
d'irti ingranaggi e di volanti ruote.

. . . .

E vibra nel canto un'alta nota di patriotismo e di civiltà:

Su questo campo di speranze e d'ansie,
di lotte e di trionfi, ove si tempra
del babbo mio, dei giovani fratelli
la sana fibra,
voglio afforzare il mio spirito, voglio
della mia musa ritemprar la vita...
e dell'Italia, della forte e libera
mia patria amata,
di generose attività maestra,
alti e lieti sognar voglio i destini,
Dov'è lavoro è pace, e nella pace
aleggia Iddio!

Non è meraviglioso che a così fulgide visioni ed elette concezioni possa elevarsi una pover'anima che mai non vide il verde dei prati, il rutilare delle macchine, la luce del sole?

— Come ha potuto — chiedemmo alla maestra Motta — comprendere, quasi « vedere », le cose che così descrive?

— Aiutando le percezioni dell'udito coi ricordi delle letture, ci rispose.

Fatto che si riscontra, del resto — a parte l'esplicazione letteraria — anche nei piccoli alunni, per la lucidità ed esattezza con cui espongono le cognizioni acquisite.

Non occorre dire del successo d'applausi unanimi ottenuto dall'esperimento musicale; la musica — come disse don Vitali — è l'arte cui i poveri ciechi sono naturalmente chiamati.

***

Una nota interessante.

Dei circa duecento fra alunni e alunne che ospita in media annualmente l'Istituto — oltre i 30 a 40 esterni che istruisce — la maggioranza è fornita dalle provincie di Bergamo e di Brescia. Fenomeno degno di studio, per la ricerca delle cause: denunziata dai fatti come primissima, pare, l'incuria e l'ignoranza con cui si tratta ancora nei contadi l'infanzia ammalata; cecità, troppo spesso, acquisita in seguito a cure bestiali di vecchie presuntuose che vogliono sostituire il medico...

***

L'Istituto dei Ciechi sarà presto dotato, si spera, di un prezioso ausiliare: l'Asilo-Convitto, che accoglierà i piccoli ciechi di età inferiore agli 8 anni, preparandoli ai futuri corsi di studio, con immenso vantaggio. L'Asilo c'è già in embrione, e dà ottimi risultati. Presto — ci diceva gongolando il buon economo Ghisi — assistiti dai la carità cittadina, potremo erigerlo in Ente morale annesso all'Istituto.

E la carità cittadina certo non mancherà all'appello.

***

A proposito: il *Daily Mail* di Londra ci manda il secondo fascicolo di un giornale settimanale da esso istituito, in edizione speciale pei ciechi, stampato in caratteri « Braille », a puntini. Ottima iniziativa, degna d'imitazione in Italia.

Il Natale della stampa cittadina

XVIII Lista - 29 Dicembre 1906.

Somma precedente L. 25.892.96.

Carlo Glokner 30 — Carlo e Lidia Gnecchi 20 — Augusto Gnecchi 10 — Conte Febo Borromeo 50 — Nina e Umberto Ottolenghi 50 — Francesco Magnocavallo 10 — Borgnis Paolo in memoria della sorella Teresa 10 — Cav. Cesare Piantanida 30 — Strigelli Giovanni 5 — Cav. Avv. Angelo Barzilai e consorte 10 — Maria Teresa e Gabriella 10 — Annibale Agazzi (2ª offerta per l'albero di Capo d'anno) 25 — Annibale Agazzi (3ª off. c. s.) 25 — In memoria « 21 gennaio 1905 » 50 — G. L. C., 10 — Luigina Forti 10 — A. E. Corelli 10 — I genitori in memoria dei loro cari Nandino ed Esterina 10 — Geltrude, Marianna e Leo Bruno Polacco 10 — N. N. 7 — Carlotta Bedusehi ved. Binda 10 — Francesco e Luisa Salmoiraghi 10 — Ing. Guido, Achille Balossi 10 — Rodolfo Crespi e C., S. Paolo del Brasile e Milano 100 — Rodolfo Frizzoni 25 — Antonio, dal Cielo 2 — N. N. da Firenze, 2 — Severo, Adalgisa, Adriana, Riccaldo, Gildina Farè 5 — Scaletti Leonardo 2 — Aurelio Malavasi di Cerignola 2 — Ditta A. Sutti 10 — Selene Lucchini, abb. al « Secolo » da Napoli 11 — Prof. Gaetano Sangiorgio 5 — prof. Ferdinando Figini 5 — Avv. Giuseppe Marcora, deputato, 10 — Ernesto Colombo, da Buenos Ayres 11.85 — Luigi Valsecchi, compenso del Comitato Esposiz., per affissione manifesti Lotteria nelle vetrine del negozio tappeti via Torino, 16 — Cav. Edoardo Bassolini 25 — Ernesto Strada 10 — Camillo Marcassoli 5 — Rag. Pietro Siebanesch 10 — Enrico Bassolini 10. Totale L. 26.581.81.

Ricordiamo che le offerte possono essere inviate tanto alle Amministrazioni dei giornali cittadini quanto alla Cassa del Comune.

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria.
Seduta di venerdì 28 dicembre.

Sono presenti 62 consiglieri.
Presiede il sindaco Ponti.

Un saluto e un ringraziamento alla nazione francese.

Il consigliere *Porro* propone che il Consiglio invii un ringraziamento alla nazione francese che in questi ultimi giorni, discutendo in sede di preventivo delle sue fortificazioni di confine, deliberava di cancellare dal bilancio ogni stanziamento per il suo confine verso l'Italia; e un saluto perchè la lotta oggimai anacronistica che il suo Governo deve sostenere contro il papato si chiuda con una vittoria pacifica ma decisiva.

Il consigliere *Cavazzoni*, clericale, prende motivo per protestare contro l'ultima parte del discorso Porro. Egli dice che la Francia ora non rispetta la libertà di molti suoi cittadini.

Il sindaco dichiara a nome della Giunta che avrebbe aderito alle idee del consigliere Porro se la seconda parte del suo discorso non avesse toccato un argomento tanto grave, così che egli si esime dall'entrare nel merito delle considerazioni dell'oratore e non crede che il Consiglio debba occuparsene; per questo egli dichiara che la Giunta non può accettare la proposta Porro.

Il consigliere *Porro* replica per dichiarare che egli non aveva fatto proposte, ma intendeva puramente di inviare un saluto.

Si ratificano quindi diverse deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

L'Acquario non sarà demolito.

Si passa al comma 8 dell'ordine del giorno che riguarda la proposta di esonero del Comitato dell'Esposizione dall'obbligo di demolire l'edificio dell'Acquario e conseguenti deliberazioni per l'uso dell'Acquario stesso da parte del Comune.

Il Consiglio afferma quindi i seguenti concetti:

a) di esonerare il Comitato Esecutivo dell'Esposizione 1906 dall'obbligo di demolire l'edificio dell'Acquario, che sorge su area comunale al Parco;

b) di autorizzare la Giunta all'esercizio provvisorio dell'Acquario stesso con decorrenza dal primo dicembre 1906 dandole incarico di presentare entro breve termine al Consiglio un piano organico per la fondazione di un Istituto di idrobiologia con sede nell'edificio dell'Acquario e come altra delle sezioni del Museo Civico di Storia Naturale;

c) di autorizzare pure la Giunta all'acquisto degli impianti complementari necessari per l'Acquario, con una spesa non superiore a L. 25.000 da iscriversi in uno degli oneri d'esercizio pel dicembre 1906, al fondo per le spese impreviste del bilancio in corso, facoltizzata poi la Giunta ad introdurre, per l'esercizio successivo, le opportune variazioni nel bilancio 1907.

I MAGISTRATI DI MILANO
e l'agitazione per il progetto dell'onorevole Gallo.

Ieri sera doveva riunirsi nei locali del tribunale l'assemblea dei magistrati di Milano per discutere in merito al progetto di riforma del ministro Gallo. Ma il sotto comitato distrettuale, per ragioni di opportunità, deliberava di rinviare ad epoca da destinarsi la prefissata riunione. Successivamente, avendo tale provvedimento sollevate vive discussioni, il sotto comitato medesimo votò un ordine del giorno col quale dichiara di rassegnare le proprie dimissioni.

Le due dimostrazioni di oggi.

I clericali hanno modificato l'itinerario del loro corteo, il quale muoverà alle ore 12 da piazza Cavour, anzichè da piazza della Scala. Così almeno annunziava ieri l'organo ufficiale dei clericali, l'*Osservatore Cattolico.*

Si assicura che dalle parrocchie del contado e specialmente da Saronno, verranno a Milano, come in pellegrinaggio, numerose comitive di donne e di fedeli guidate dai sacerdoti.

L'altra dimostrazione, quella fissata dal Comitato per l'agitazione anticlericale di solidarietà alla Francia repubblicana, resta fissata per le ore 2 del pomeriggio; e il corteo, partendo dal Largo Cairoli, per via Dante, Torino e adiacenti, si recherà al monumento dei caduti nella battaglia di Mentana.

La città nostra darà oggi indubbiamente esempio di civiltà: le due dimostrazioni avranno modo di svolgersi liberamente a significazione di idee e d'opinioni, senza che abbiano a degenerare in gazzarre tumultuose e indecorose. E noi ci auguriamo che l'imponenza e la serietà della dimostrazione anticlericale abbia a mostrar ben chiaro e preciso ai faccendieri clericali quali siano i sentimenti della grande maggioranza dei cittadini.

Per ordine dell'autorità di P. S. oggi le truppe sono consegnate.

Un accidente ferroviario
al Bivio di porta Vittoria.

Ieri s'è avuto un accidente ferroviario al bivio di Porta Vittoria, a poca distanza da Rogoredo.

Un treno postale segnato U. P. 4293, partito dalla Stazione Centrale alle ore 5, per errore di scambio infilava un binario che lo portava su altra linea dove correva un altro convoglio merci, proveniente dalla scalo merci di porta Romana. La coda di questo fu tagliata dal primo treno, e la violenza dell'urto provocò il rovesciamento di tre vagoni, che si sfasciarono ingombrando la linea.

Anche la locomotiva del treno investitore fu danneggiata assai.

Nessuna disgrazia alle persone ch'erano addette ai due treni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 8,5, tram. 4,47 — Roma: leva 7,39, tram. 4,45 — Palermo: leva 7,23, tram. 4,55.

Luna. — Oggi luna piena alle 7,44 pom. Visibile tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 762 sulla Grecia, minima di 747 sul Baltico centrale.

Temperatura discesa sull'Europa occidentale e centrale, aumentata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al nord, discesa al sud: massima di 755 sul Jonio, 754 in Lombardia, minima di 750 sull'alto Adriatico.

Venti prevalentemente occidentali e maestrali al mare, forti di libeccio altrove.

Temperatura generalmente discesa.

Ieri: Vario in Piemonte, Lombardia e Liguria, generalmente nuvoloso con nevicate e pioggie temporalesche altrove.

Tendenza: Vario sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA
28 dicembre 1906

Altezza barometrica ridotta a 0° media 735.7.
Temperatura centigrada, media + 0°.9 — massima + 1.3 — minima + 2.9.
Umidità relativa, media 92 %.
Venti dominanti Ovest Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera Coperto Caligine.
Acqua caduta, mill. 1.3.
Altezza della neve, centim. 2.5.

Una terribile bufera di vento a Palermo.
Il crollo di un campanile - Sette suore travolte e gravemente ferite.

Ci telegrafano da Palermo, 29 sera. (S.):

Un vento impetuosissimo che sempre aumenta d'intensità, imperversa sui bastimenti e sui vapori ancorati nel porto, tanto che si dovettero rafforzare gli ormeggi. La violenza del vento frantumò i vetri del casino Geraci cagionando gran panico fra i passanti del corso Vittorio Emanuele.

In contrada del Buon Riposo, poco lungi da Palermo, il vento fece crollare il campanile della chiesa che, precipitando sopra una casa attigua, sprofondò il tetto ed il pavimento della camera sottostante, nella quale si trovava una suora ammalata, assistita da altre sei che vennero tutte trascinate nel pianterreno e sepolte sotto le macerie. Le disgraziate vennero estratte gravemente ferite in preda alle convulsioni, dai pompieri accorsi, che essi pure rimasero feriti.

ECO DEI TEATRI

Un colloquio con Fausto Salvatori.

Ci telefonano da Roma, 28 notte. (G.):

Fausto Salvatori ha avuto un colloquio con un collaboratore del *Corriere d'Italia*. L'autore di *Festa del Grano* sta scrivendo alcuni allegati al libretto per ribattere le accuse di plagio che gli sono state fatte.

« Che cosa ci ha da fare il mio lavoro, egli ha detto, con la « Figlia di Jorio? » Se se ne conoscesse meglio l'argomento non si penserebbe nemmeno a istituire simile paragone. Intanto non solo si istituiscono, ma si arriva a contraffare l'opera mia: mi si attribuiscono infatti dei versi che io non ho mai scritto, e mostrò prima un giornale milanese con le poco fedeli citazioni, poi il manoscritto di *Festa del Grano* coi versi giusti. »

Evidentemente egli aveva ragione.

Fausto Salvatori è oppresso da una quantità di seccature e di seccatori: sono i suoi compagni di studi, i suoi ammiratori che lo sollecitano per avere dei sussidî. Tra le altre il poeta ha ricevuto la lettera di certa Fausta, che, lamentandosi dell'ironia del suo nome, raccontava le proprie sventure, levava inni e laudi e chiedeva che le mettesse su casa per poter andar a nozze.

Il fortunato vincitore del premio Sonzogno ha pronto intanto il suo nuovo poema *La Terra promessa.*

« Io credo, ha detto il Salvatori, che al pari di *Festa del Grano* la *Terra promessa* avrà molte lodi. Si tratta di un poema in sei parti e consta di seimila versi. Esso vuole essere un poema di filosofia non di pura letteratura. La poesia, nel modo come io la concepisco, deve servire a delle idee e non solo a carezzare l'orecchio e a soddisfare le esigenze dell'estetica.

« La *Terra promessa* si informerebbe a una concezione vastissima e sarebbe di una forza lirica non comune. »

« Madama Butterfly » di Puccini all'« Opéra Comique. »

Ci telefonano da Parigi, 28, notte. (P.):

Questa sera all'Opéra Comique ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'opera *Madame Butterfly* del maestro Puccini. Il teatro era gremito e elegantissimo. L'esecuzione fu buona; l'accoglienza dell'opera del maestro italiano ottima. Il pubblico chiese il *bis* del finale del secondo atto che non venne però concesso. L'autore è stato festeggiatissimo e chiamato parecchie volte alla ribalta.

Come in tutte le *prèmieres* delle opere di Puccini abbiamo avuto anche stasera un incidentino. Un individuo che fischiava solitariamente e tenacemente venne allontanato dalle guardie.

PICCOLA CRONACA

« Alle Signore. » — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

ULTIMA ORA

Il cardinale Tripepi è morto.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Il cardinale Tripepi è morto alle ore sei del pomeriggio assistito dal comm. Puccinelli, maestro di casa e dei sacri palazzi, dal medico curante e dai famigliari.

Ventimila franchi del re pei danneggiati dalle inondazioni nell'Asia Minore.

Ci telegrafano da Roma, 29, sera. (G.):

Si ha da Costantinopoli:

L'ambasciatore d'Italia venne ricevuto ieri, dopo il *Selamlick*, dal sultano e gli annunciò che il re d'Italia elargì ventimila franchi a favore dei danneggiati dalle inondazioni nel *vilayet* di Smirne.

RIETI INONDATA.
Una situazione difficile.

Ci telegrafano da Rieti, 29 sera. (R.):

Causa le continue pioggie i fiumi Turano e Velino straripano stanotte inondando i sobborghi e la parte bassa della città. Sono interrotte le comunicazioni stradali coi paesi limitrofi. I pompieri, con barche, coadiuvati dai carabinieri e dalle guardie di città municipali, provvedono al trasporto dei viveri ed al passaggio delle persone.

Lo sciopero della gente di mare
Cominciano le condanne!
Un mese di detenzione al rappresentante della Federazione dei lavoratori del mare.

Ci telegrafano da Napoli, 29 sera. (D.):

Oggi all'ottava sezione del tribunale è stato condannato ad un mese di detenzione Giuseppe Mazzella, rappresentante della Federazione dei lavoratori del mare, ritenendolo colpevole di istigazione alla diserzione nello sciopero dell'equipaggio del piroscafo *Orione*. La « Navigazione Generale » si era costituita Parte Civile, facendosi rappresentare dall'on. Spirito.

LA SOCIETA « PUGLIA » pone condizioni che gli scioperanti respingono - Lo sciopero ad oltranza.

Ci telegrafano da Bari, 29 sera. (G.):

La società « Puglia » finalmente ha risposto ponendo parecchie condizioni per consentire alla ripresa dei marinai scioperanti. Fra esse le più gravi sono la diminuzione del salario del dieci per cento e l'arruolamento a piacere. L'assemblea dei marinai testè riunitasi, respinse le condizioni della compagnia, votando all'unanimità lo sciopero ad oltranza. La situazione si è dunque aggravata.

QUATTRO VITTIME DI UNA FRANA.
Due morti.

Ci telegrafano da Catania, 29 sera. (N.):

In contrada San Michele, in territorio di Nicosia, una frana ha travolto quattro braccianti. Due di essi, certi Merci Antonino di Novara Sicula e Puglisi Carmelo da Melito furono estratti cadaveri. Gli altri rimasero feriti piuttosto gravemente.

URAGANI DI NEVE IN ISPAGNA.

Ci telegrafano da Madrid, 29 sera. (C.):

Degli uragani di neve sono stati segnalati in tutta la penisola. Una tempesta violenta si è scatenata su tutta la costa, specialmente sul distretto di Gibilterra. Parecchi battelli hanno subito delle avarie. Lo steamer *Rio de la Plata* proveniente dal Ferrol è arrivato a Cadice portando delle truppe di fanteria di marina destinate a Tangeri.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

ITALIA.

** A Buggerru i minatori Francesco Porqueddu e Salvatore Cara suo genero, vennero a diverbio. Il primo, in un impeto d'ira colpì il Cara con diverse coltellate, uccidendolo.

** Giovanni Passoni, di 4 anni, a Popaccio giuocando con dei zolfanelli diede fuoco a della carta. Ma le fiamme gli si appiccarono alle vesti, avvolgendolo. Morì stanotte.

** Mentre l'ex sindaco di Ghiffa, cav. Agostino Minocci si trovava sopra un balcone, questo precipitava trascinandolo nel vuoto. Riportò grave frattura a una gamba.

** I pescivendoli di Messina, non volendo accettare una nuova tassazione imposta dal municipio si riunirono e decisero unanimi di astenersi dal vendere il pesce.

** Contro la griglia di un canale presso il mulino S. Jacopo (Lucca) venne trovato il cadavere del sensale Paolo Simi cadutovi questa notte mentre si recava al mercato.

** A Vinci (Firenze) certo Benedetto Desideri, colpito da improvviso squilibrio mentale si gettò in un pozzo, donde veniva estratto cadavere.

** Il milanese David Lodola, rappresentante dell'impresa per la fornitura carceraria di Massa, si precipitò a scopo suicida dal secondo piano, rimanendo cadavere.

ESTERO.

** L'anarchico Bertoni condannato dal tribunale federale per apologia del regicidio di Umberto fu arrestato ieri a Ginevra. Dovrà scontare un mese di reclusione.

** Il conte Magliano di Villar San Marco è stato sostituito nella carica di ministro plenipotenziario a Berna dal conte Cusani Confalonieri che presentò ieri le credenziali.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 29 Dicembre 1906.

MILANO	47	47	70	7	60
BARI	6	85	24	83	77
FIRENZE	89	32	15	74	54
PALERMO	49	77	61	48	23
ROMA	16	64	76	31	20
TORINO	40	24	13	10	89
VENEZIA	49	48	52	38	45

BORSE ITALIANE.

Milano, 29 dicembre, ore 3 pom.

Anche la Rendita oggi più calma chiuse a 103.15 pel contante e 103.55 per fine gennaio. In reazione le Terni a 1710, le Edison a 810.50, Carburo a 1250, Savona 410 e le Elba a 510, e migliori invece le Rubattino, le Gulinelli, le Venete, le Lane e le Montecatini. Cambi piuttosto offerti col *chèque* Parigi ceduto a 99.85.

Rend. It. 3 3/4 %	contanti	103 15	— —
	fine m.	103 55	— —
Id. 3 1/2 %		102 60	— —
Azioni Ferr. Meridion.		782 —	— —
Id. » Mediterr.		447 —	— —
Id. Banca d'Italia		1301 —	1302 —
Id. Banca Commerc.		905 —	— —
Id. Credito Italiano		638 —	— —
Id. Soc. Banc. Ital.		320 —	— —
Id. Edison		810 —	811 —
Id. Acciaierie Terni		1712 —	— —
Id. Nav. Gen. Ital.		427 —	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.		358 —	— —
Id. Lanificio Rossi		1735 —	— —
Id. Birra Milano f.m.		153 —	— —
Id. Armstrong		365 —	— —
Id. Linif. e Canap.		217 —	— —
Id. Cer. Richard-G.		412 —	— —
Id. Metall. Italiana		167 —	— —
Id. Ferriere		323 —	— —
Id. Venete		230 —	— —
Id. Miani e Silvestri		151 —	— —
Id. Pantanella		90 —	— —
Id. De Angeli		378 —	379 —
Id. Esport. It.-Am.		321 —	— —
Id. Marconi		27 —	— —
Id. Coton. Cantoni		554 —	— —
Id. » Veneziano		269 —	— —
Id. » Muggiani		330 —	— —
Id. » Bergam.		335 —	— —
Id. Manifatt. Tosi		370 —	— —
Id. Pacchetti		232 —	— —
Id. Albani		129 —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	contanti	347 75	— —
Id. » Italiane		349 25	— —
Id. » Tirreno		513 —	— —
Francia	Chèque	99 90	— —
Svizzera	»	99 77	— —
Londra	»	25 20	— —
Germania	»	122 97	— —

SETE.
Stagionatura delle Sete di Milano

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 28 dicembre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 28 dicemb
Sete stagionate e pesate . . . kg.	26 525	13 605	40 130	822 465
Bozzoli pesati »	40 470	—	40 470	675 250
Cascami pesati »	450	—	450	3 690
Lane stagionate e pesate . . »	90	—	90	12 995
Ass. campioni N.	567	199	766	16 584

Lione, 28 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Tendenza del mercato buona.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	13	4	50	5
	29	49	113	184
Peso . kg.	2932	3905	12551	9583

Peso totale Kg. 29021.

Zurigo, 28. — (Nostro telegr. particolare). — Vendite Organzini Kg. 2290 — Trame Kg. 2850 — Greggie Kg. 1760 — Totale Kg. 6900.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

L'avvocato Cav. Emilio Sangregorio, Giuseppina Sangregorio Fritsch, Eugenio, Adele e Gustavo Sangregorio, a nome di tutti i nipoti e pronipoti, partecipano con profondo dolore la morte dell'amatissima zia

ADELE ORSI

Il trasporto funebre, in forma modesta e senza fiori per desiderio della defunta, avrà luogo il giorno 30 corrente Dicembre alle ore 13.30 dalla casa sita in Via Senato 18 alla Chiesa di San Bartolomeo, indi al cimitero Monumentale.

Si omettono le partecipazioni personali e si porgono fin d'ora sentiti ringraziamenti a quanti vorranno onorare di loro presenza la mesta cerimonia.

Milano, 29 Dicembre 1906.

Sirolina Roche

di fama mondiale è prescritta dalle celebrità mediche nelle **affezioni delle vie respiratorie.**

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4 - al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

SCIATICA

Oltre due mila guarigioni in due anni. Una dichiarazione fra le più recenti:

(Pavia) Inverno, 20, 12, 1906.

Egregio Sig. Dott. A. Pellegrini:

Piacciavi spedirmi contro assegno un **Antischion** *D.r Zenes, che io ho già sperimentato con grande vantaggio su me stesso per un'ischialgia che si era sempre mantenuta refrattaria alle più svariate cure. Mi creda dev.* Dott. Gio. Batt. Girelli *Medico-chirurgo.*

Opuscoli gratis presso l'unico depositario in Italia D.r **A. Pellegrini**, Milano, Corso S. Celso, 26.

Hôtel Commercio N. 5

PIAZZA FONTANA

Società LONATI REDAELLI e C.

APERTURA del grande **SALONE** capace di 300 persone, per la notte di

SAN SILVESTRO

Si accettano prenotazioni per la cena.

Emigrazione interna e malaria.

« La vivace operosità rigeneratrice dei braccianti romagnoli ed emiliani si riverserà — come fiotto di giovane sangue vivificatore — nelle desolate terre meridionali, per sollecitare dalla materna zolla un meno amaro pane e una rinnovata ubertosità... Essi porteranno laggiù, con la razionale modernità della loro fatica, con la scienza nuova della coltivazione, gli elementi della nuova civiltà, che si perfeziona col perfezionarsi dei metodi di produzione... Ma stiano in guardia, i braccianti emiliani e romagnoli! Laggiù li attende al varco la gialla insidia della malaria, la maledizione della terra meridionale »

Così leggevasi nel giornale l'*Avanti!* del 31 ottobre ed il poetico corrispondente concludeva raccomandando agli audaci colonizzatori l'applicazione della profilassi antimalarica col chinino di Stato.

Ma insegnare ai romagnoli come si fa per difendersi dalla malaria, è come portar nottole ad Atene.

Essi infatti ben ricordano l'esperimento fatto dal prof. G. B. Grassi nel 1901 ad Ostia nella colonia ravennate, cogli antimalarici della ditta Bisleri di Milano, *Esanofele* per gli adulti ed *Esanofelina* per i bambini.

Nè fu certamente quello un esperimento che lasciò il tempo che trovò.

Il Segretario della Associazione Generale degli operai braccianti di Ravenna, il signor N. Baldini or sono pochi mesi, scriveva:

« I risultati dell'esperimento di Ostia furono così efficaci ed evidenti che ora non vi è bracciante il quale non faccia uso dell'*Esanofele*, ed il flagello della malaria può ritenersi vinto in quella pericolosissima zona. Anche gli operai che seguirono i lavori del Canale di Reno, laggiù nella bassa pianura ravennate infestata dalla malaria, trovarono efficace rimedio in quella cura, che viene adottata anche e sempre con esito ottimo dai braccianti che lavorano in maremma alla falciatura dei fieni e da quelli che lavorano attualmente alla sistemazione del torrente Serrata nel Comune di Gavorrano, luogo anche questo di malaria gravissima ». Forti di questo ricordo i braccianti romagnoli ed emiliani vanno avanti senza paura... e certamente *tutto andrà bene* davvero.

"GELONIFUGO,,

del dott. **ALFONSO MILANI.**

Rimedio sicuro contro i

GELONI

Prezzo L. 1 — Franco anticipando L. 1,20 alla Società Dott. A. Milani e C., VERONA.

REGALI PER LE FESTE

MACCHINE FOTOGRAFICHE

Fonografi - Grammofoni

Massima convenienza.

Alessandro Rossi S. Radegonda, 16 MILANO.

CONSUMATORI DI FERNET!

A *titolo di réclame*, da oggi al 31 gennaio p. v. la sottoscritta spedisce, franco a domicilio nel Regno, verso Cartolina-vaglia di L. 2 — **una bottiglia campione del vero Fernet del Dott. Fernet**, preparato secondo la **secolare ricetta manoscritta** posseduta dalla Compagnia.

CHI LO PROVA LO PREFERISCE

Verso Vaglia di L. 5 — oltre la detta bottiglia di **Fernet** spedisce **una scatola**

Tavolette del Dottor Lapponi

Medico di Sua Santità, insuperabili contro tutti i disturbi di stomaco e d'intestini;

un barattolo di FERNETOL

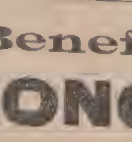
nuovo composto granulare al Fernet del Dott. Fernet, che, in unione all'acqua, costituisce **bevanda effervescente, tonico-stomatica, non eccitante, perchè priva di alcool.**

Lettere, vaglia alla *Original Fernet Company* — Anonima — Capitale 800.000 — versato, elevabile a 2.000.000 — Sede: Via Calatafimi, 12, *Milano.*

DENTI GUASTI

La **Chentorfina Maffei,** rimedio potentissimo, fa morire il tarlo; fa cessare il dolore subito; toglie il tartaro; fortifica i denti deboli, vacillanti; guarisce la periostite, l'alveolite, la nevralgia; fa sparire lo scorbuto, il pus; aumenta le gengive corrose, pulisce, imbianchisce, conserva i denti sani. Garantiamo la guarigione rapida, radicale, duratura anche nei casi ritenuti impossibili, di cui siamo più avidi, perchè sono essi che danno più chiara visione della potenza del rimedio, che ha già operato milioni di guarigioni. Cura completa L. 5, saggio L. 2, per posta cent. 30 in più. — Rivolgersi alla Ditta **Giacomo Maffei,** *via S. Fedele, 6* — **Milano.**

Guarigione radicale e rapidissima: **ANEMIA** NEURASTENIA CLOROSI - COLORI PALLIDI Convalescenza di tutte le Malattie.



SALUTE, FORZA, ENERGIA Tale è la divisa del meraviglioso

ELISIR di Sn VINCENZO de PAOLI

AMMESSO OFFICIALMENTE DAL MINISTERO DELLE COLONIE. Più di 50 ANNI di SUCCESSI certificati. Migliaia d'elogi a tutt' oggi.

Opuscolo franco a richiesta. — Prezzo: 5 Lire. GUINET, Farmacista, 1, Rue Saulnier, PARIGI.
In ITALIA: A. MANZONI & C.ia, 11, Via S. Paolo, *Milano, ed in tutte le Farmacie.*

Benefici effetti

dello IOZONO del Dottor CICCARELLI

nelle Bronco-Alveoliti croniche.

Illmo Signor Dottor CICCARELLI.

Io ero ammalato da lungo tempo di una bronco-alveolite agli apici polmonari, sinistro e destro.

Dopo tante cure *scrupolosamente fatte* nessuna mi diede *buoni risultati;* solo il suo specifico **Iozono** *ha reso grandi benefici alla mia vita.* Tutti i miei dolori a poco a poco sparirono, mi tornò molto appetito e molto colorito al volto e nell'insieme sento un benessere generale in tutta la mia persona.

Sento il dovere di esprimerle la mia riconoscenza per il beneficio ottenuto.

Gradisca i miei rispettosi saluti e mi creda

Suo devotissimo

TELLINI LORENZO
Guardia Municipale di
FIRENZE, Via Ponte alle Mosse, N. 22

Lo **IOZONO** si vende in Firenze dall'Unione Farmaceutica Italiana: Un flacone lire 5 (in Italia) e nelle migliori farmacie. — Trovasi in **Roma**, Manzoni; Garroni — **Napoli**, Imbert — **Bologna**, Bonavia: Tedesco — **Milano**, Manzoni — **Firenze**, Pegna: Bina — **Ancona**, Angiolani; Tedesco — **Torino**, Schiapparelli — **Verona**, De Stefani — **Pisa**, Farmacia Landi — **Nervi**, Gallo — **Ferrara**, Toselli — **Genova**, Risotto; Cattaneo: Pescetto; Moscatelli — **Venezia**, Galvani — **Trento**, Gallo — **Tione**, Boni — **Zara**, Perlini — **Ginevra**, Cairola.

Si concepirà bene

la somma importanza della singolare efficaciacia dell'Odol. Mentre tutti gli altri dentifrici non operano che durante il breve tempo della pulitura dei denti, l'Odol invece esercita la sua azione antisettica di un modo dolce ma persistente anche parecchie ore dopo la sua applicazione. L'Odol entra negli interstizii dei denti e delle mucose delle gengive impregnando le stesse in modo che l'effetto durevole della sua potenza antisettica risulta molto benefico.

Grazie a questa singolare proprietà dell'Odol ottiensi con tutta certezza l'asepsi (assenza assoluta di putrefazione e fermentazione) della bocca, per cui le condizioni igieniche di questa e dei denti sono assicurate.

All'ultimo congresso internazionale odontologico di Parigi l'Odol è stato indicato come il più efficace dentifricio in commercio.

In tutte le farmacie drogherie e profumerie.

TESTA DI TENIA INGRANDITA

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.

ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma:

"La Vita Internazionale,,

Rivista quindicinale illustrata a difesa della giustizia, della pace e del bene comune nella vita e nella politica degli Stati.

Direttore: E. T. Moneta.

Collaboratori principali: Guglielmo Ferrero — G. Novicow — Mario Borsa — Edoardo Giretti — E. Catellani — G. Sergi — Achille Loria — F. Momigliano — E. Vidari — Scipio Sighele, ecc.

Dà in dono interessanti pubblicazioni.

Abbonamento annuo Italia L. 7,50. Estero L. 12,50. (Chiedere numero di saggio con cartolina postale doppia).

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

MILANO - Portici Settentrionali, 21.

LA "FORTUNA,,

Macchina brevettata per **scarnire le pelli** *è l'unica che veramente risponde allo scopo.*

La Ditta

GELMI SCHULER & C.°

di MILANO - Via Vincenzo Monti, 27

dietro richiesta manda — senza impegno — **"LA FORTUNA,,** *in prova alle Valigerie, Sellerie, Legatorie e Fabbriche di portafogli.* — **Questa macchina è ormai indispensabile perchè dà la produzione di dieci provetti operai.**

Comodità di pagamento. Monteur sempre a disposizione dei Signori Clienti.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello **Stabilimento Chimico Farmaceutico**

del Cav. CLODOVEO CASSARINI di BOLOGNA

Prescritte dai più Illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. — *Trovansi in Italia e fuori dai primari farmacisti.* — Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti.

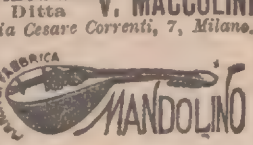
Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia
14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congr. Medico.

CARTOLINE

illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7 50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Lasciate dire

a coloro che vi propongono, **vecchi e inadatti rimedi — imitazioni o contrafazioni** per rimpiazzare le

PASTIGLIE VALDA

MA NON LI ASCOLTATE!

Per preservarvi e guarirvi

dai *Mali di Cola, Laringiti, Raucedini, Raffreddori, Influenza, Bronchiti, Asma, Enfisema, Polmoniti,* ecc.

Richiedete le vere

PASTIGLIE VALDA

vendute

in scatole di L 1.50 col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante, **H. Canonne**, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

IN VENDITA

presso: **Zini, Berni, Biancardi & C.** *Via Borromei, 9,* a **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti** d'Italia.

LA TERMINUS (Brevettata)

Consigliata da tutte le **Celebrità Mediche.** — La sua costruzione è al massimo dell'**Igiene,** causa le due camere interne della canna della pipa, una circolare l'altra conica, le quali obbligano il fumo ad un lungo percorso spogliandolo della nicotina, dandolo al palato del fumatore, **fresco, asciutto e privo d'ogni sostanza nociva.** Trovasi in vendita presso tutti i **Tabaccai e Chincaglieri** al prezzo di **L. 2,50** montata in **Ebanite** e di **L. 3,50** montata in **Corno del Brasile.** — Ogni pipa porta impressa la marca in oro Febo-Macchi e C. - Milano. — Chi invierà cartolina vaglia direttamente la riceverà franca di porto.

Fabbrica di Pipe **FEBO-MACCHI e C. - MILANO** - Via Cesare Correnti, 14.

"EMPIRE,,

la più SOLIDA
la più PERFETTA
la più PRATICA

Macchina da scrivere americana a scrittura completamente visibile! macchina per scrivere esistente.

"THE EMPIRE,, - MILANO, Via S. Radegonda, 16 - Tel. 9-93

HENKELL - TROCKEN

REGINA HOTEL — (Rebecchino) — Restaurant Français — *Via S. Margherita.* - Grand salone di Ristorante e Saloni per banchetti.

RISTORANTE CASANOVA — *Piazza del Duomo* — *Orchestra diretta dal M.° Stefani* — Concerto dalle 16 alle 18 e dalle 20 1/2 alle 23 1/2.
Birre: *Hofbräu di Monaco — Kaiserquell di Pilsen.*

GAMBRINUS HALLE — *Orchestra di Dame Viennesi M. Marz Smeschkall.* — Concerto dalle 12 alle 14 e dalle 19 1/2 alle 23 1/2. — Birre: *Bürgerbräu Monaco - Kaiserquell Pilsen.*

RISTORANTE BIRRERIA OROLOGIO — *Piazza del Duomo*
Grand Salone per banchetti e sale private.
Birre: *Augustinerbräu Monaco - Kaiserquell Pilsen.*

NB. — *Nei detti esercizii è aperta la prenotazione dei tavoli per le cene dell'ultima notte dell'anno. — In detta notte i concerti della Gambrinus Halle e del Ristorante Casanova principieranno alle 23 1/2.*

HENKELL - TROCKEN

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILISSIMO sarto Tailleur da Signora. Ottime referenze, cerca posto Milano o fuori. Scrivere F. M. 31, Fermo posta. 56055

CONIUGI senza figli cercano portineria anche subito. Ottime referenze. Frigoli, Fermo posta. 55766

DOMESTICO capace cucina cerca posto presso piccola famiglia. Lorenzo 9 Posta. 55897

PENSIONATO governativo ammogliato cerca portineria signorile. Ottime referenze. M. N. 90 Fermo posta, Milano. 55512

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORINA pratica lavori studio e magazzino cerca da occuparsi presso Ditta seria. Scrivere Cassetta 236 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55728

VIAGGIATORE offresi presso primaria Casa Commerciale. Scrivere M. F. Fermo Posta, Catania. 55876

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE disegnatore tecnico per tessuti ed apprendista cercansi da seria ditta. G. Virgo. Posta. 55724

APPRENDISTA 16-18 anni, licenza tecnica, buona calligrafia, intelligente, cercasi per Casa importante. Scrivere Cassetta 222 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55634

CERCANSI ragazze per lavori di campionario. Piazza S. Eufemia 10. 55520

CERCANSI mezzane per biancheria e ricamo. Sorelle Millefanti, Santa Radegonda N. 16. 56077

CERCASI giovane sarta, subito. Santa Marta 11, Taddeo. 56063

CERCASI giovanetto o giovanetta per pitturare marionette: Bobba, via Gaudenzio Ferrari N. 5. 55738

CERCASI signorina conoscenza perfetta partita doppia, bella calligrafia, referenze ineccepibili. Disponibile subito. Scrivere Cassetta 177 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 56021

CERCASI un abile fucinatore e un carpentiere, ammogliati, età circa trenta, disposti partire con moglie febbraio America Centrale (Salvador) lavori miniere. Scrivere Cassetta 181 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 56091

CERCASI giovanetto licenza tecnica studio ragioniere splendida calligrafia, piccola retribuzione. Peter posta. 55568

CERCASI operaia pratica direzione Sezione cartonaggi. Rivolgersi viale Vigentina 19. 56019

CERCASI persona intelligente esperta con capitale limitato disposto diventare socio lucroso avviato negozio mode confezioni città di provincia. Offerte Cassetta 224 S Haasenstein e Vogler Milano. 55640

CERCASI fattorino per studio, attivo. Possibilmente bella calligrafia. Ottanta mensili. Scrivere indicando referenze Cassetta 183 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 56131

CERCASI subito donna giorno e notte, piccola famiglia. Scenk, Boccaccio 31. 55866

CHIMICO giovane è richiesto da Stabilimento industriale. Scrivere dettagliatamente indirizzando Cassetta 173 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 56011

COLLEGIO cerca censore 60 mensili; istitutore 40; inserviente 20. Schiarimenti Fietta, Agnello 11, Milano. 55929

CORDONAT lavoro continuo, cercasi passamaneria, via Rugabella 3. 55598

CORRISPONDENTE, Importante casa cerca subito giovane italiano che parli un poco il tedesco ed abbia possibilmente cognizioni di francese. Offerte di propria mano in tedesco Postale 507. 55790

DILETTANTE di violino cerca chi lo accompagni al pianoforte mite compenso. Scrivere Remeri, Posta. 55856

DOMESTICA qualche capacità cucina giorno notte cercano sposi soli. Scrivere Cassetta 242 S. Haasenstein e Vogler Milano. 55842

GIOVINETTA cerchiamo, dodicenne-sedicenne (piccolissime mansioni casalinghe). Trattamento famigliare. Coniugi Marinetti, posta. 55799

IMPORTANTE ditta cerca giovanetto apprendista quindici-diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione immediata. Offerte B. T. 34, Milano. 55770

IMPORTANTE Ditta cerca esperto giovane buon ciclista conoscitore latteria per viaggiare Lombardia, stipendio provvigione. Inutile presentarsi senza buonissime referenze. Scrivere Cassetta 97 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55247

MAGAZZINIERE Spedizioniere abile anche tenuta libri di magazzeno richiesto da Stabilimento industriale. Scrivere Cassetta 175 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 56013

PER piccola famiglia cercasi donna di servizio. Richiedesi innanzi tutto donna onesta, sana, pulita, che sappia fare un po' di cucina e tenere in buon ordine la casa. Età non oltre trent'anni, bell'aspetto. Preferibilmente non milanese non desiderando parenti per casa. Buon trattamento. Scrivere con referenze alla Cassetta A 400 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

PRIMARIA Casa cerca subito aiuto contabile, occorrono serie referenze. Scrivere Cassetta 234 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55726

RICAMATRICI in bianco telaio cercansi da Buri, Piazza Carmine 1. 55800

SCHIZZATORE abilissimo per seterie in genere cercasi. Scrivere con referenze Cassetta 232 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55700

SIGNORINE serie, bella calligrafia, cercansi scrivere studio. 35 mensili. Calcomar, posta, Milano. 56071

TESSITURA in Milano in lino, canapa e cotone cerca bravo assistente operaio meccanico. Offerte indicando referenze a Cassetta 210 S Haasenstein e Vogler, Milano. 55554

TIPOGRAFO compositore impressore capace stampare piccole macchine Boston cerco subito. Giovanni Turolli, timbri Milano. Principio corso Vittorio Emanuele. 55945

URGONO abili lavoranti corpi e sottane. Presentarsi Fossati, Giulini 5. 55858

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI francese ricercate due volte la settimana da comitiva N. 10 ragazzi desiderosi imparare francese. Offerte Andreoni 12 fermo posta Milano. 55999

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

IMPIEGATO stabile, media età, desideroso vita famiglia cerca camera ammobiliata, eventuale pensione, presso piccola famiglia, mite prezzo, anche scopo reciproca compagnia. Scrivere Cassetta postale 512. Milano. 55756

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI cerchiamo ovunque urgentemente per la vendita articoli di novità. Forte guadagno, scrivere Internovelty via Santa Radegonda, 10 Milano. 56029

GIOVANOTTO venticinquenne attualmente occupato quale amministratore, viaggiatore, desiderando farsi posizione indipendente, cerca buone Case da rappresentare. Otto anni pratica commerciale. Referenze primo ordine. Dispone anche piccola cauzione. Indirizzare offerte presso Cassetta 169 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55981

RAPPRESENTANTI esclusivi cercansi per Lombardia da primaria casa grammofoni. Gosio Filippo Compagnia, Torino. 56101

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

COMPENSANDOMI cedo negozio vuoto (poco rilievo). Viale Monforte 33. Marzorati. 56147

MAGAZZENI Affittasi presente, Corso Loreto 37. 56121

SESTO S. GIOVANNI terreni fabbricabili vendonsi grandi e piccoli lotti. Scrivere Cassetta 53 S. Haasenstein e Vogler Milano. 45955

STUDI centralissimi affittansi con Pasqua ad avvocati, ingegneri, notai, condizioni convenienti. Scrivere Cassetta 185 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 56135

VILLETTA linea ferroviaria Nord 5-6 locali piccolo giardino cerco in affitto. Offerte dettagliate. Splendor, Posta, Milano. 55852

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

ANTICHITÀ artistiche vendonsi occasione. Rivolgersi Casa Don Giuseppe Rovati (Pavia) Broni. 55870

CAVALLO da tiro pesante, belle forme, sincero, anni 9 vendo occasione Lire 1000. Luigi Brusotti, Via Savona 26 A. 55802

CERCASI d'occasione Tornio Inglese parallelo dimensione media lunghezza tra punta e punta Metri 1.50 con pedale e contralbero. Scrivere Turpini, Via Elvezia 12. 56123

CINEMATOGRAFO importante città Emilia, sala teatro, cerca socio disponga 3000. Ottimo avvenire. Scrivere C. 55673 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 55810

INTERO appartamento, salotto elegantissimo, vendesi causa partenza. Agilulfo, posta, Milano. 56031

MOTOCICLETTA ottima causa partenza vendesi occasione eccezionale. Guarneri Uberti 1. 55750

PIANOFORTE verticale buonissimo d'occasione comprasi subito a contanti. Scrivere B. A 136, posta Milano. 55871

TIPOGRAFI. Macchina doppia, 70×100 Valore 9000 vendesi 3000 causa trasloco immediato. Via Varese 18, Milano. 56119

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAMBIAMENTO Locale subito cedo negozio avviatissimo di ortolano e frutta secca via Alciato 4, Luciano. 55748

CEDO causa partenza avviatissimo negozio di mobili. Via Palestrina 32. 55860

CERCO avviata trattoria od altro comodità pagamento. Scrivere condizioni vendita prezzo Pollivendolo Viale Magenta 55. 55805

CONTABILE corrispondente disponga capitale 10-20 000 cercasi da primario stabilimento. Scrivere Cassetta 216 S Haasenstein e Vogler Milano. 55608

DROGHERIA avviatissima vendesi Varese posizione centrale, capitale circa 15 mila. Rivolgersi Pubblicità — Garoni — 12 Varese. Cassetta 102. 55272

FOTOGRAFIA avviata acquistasi possibilmente centro. Scrivere: Obbiettivo, posta. 56137

LIRE 400 cedo buonissimo negozio compreso mobilio, gas, affitto pagato sino 29 marzo. Litta Viale Magenta 55. 55806

NEGOZIO maglieria biancheria cedesi, buonissimo affare. Trattative Tosi. Corso Romana 44. 55913

ROMPICOLLO, ironia della vita, vendo Bottiglieria Fiaschetteria centrale avviatissima. Rivolgersi Grilli, Galileo 7. 55714

VENDO ristorante con alloggio posizione centrale. Trattative rivolgersi Olivini, Sottocorno 21. 55798

300 cercansi restituzione rateale ampia garanzia, lauto premio. Felix 1 posta. 55752

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

ARMA. Nessuna risposta! Deve anche temerti ammalata! questa povera anima, morente di appassionato dolore, tremendamente, disperatamente tua... pour la vie!... 55848

B. Scrivimi sofferenze? Ritratti bambini indirizzo N. Pensami N. 55764

BUENOS Aires. Corriere, partendo Gennaio, accetta commissioni, campionari. Emanuel, Viale Monforte 14, Milano. 56061

COSTANZ. Giorni tristi. Quanto dolore racchiude animo mio, invano imploro una parola di conforto. Giungano a te auguri novello anno. Nino. 55712

GIORNALE « Italia Artistica » Vicenza diffusissimo ricerca corrispondenti collaboratrici. Affrancare risposta. 56099

INGEGNERE professionista, sposerei signorina venticinquenne, bella, onesta, con dote. Escludo anonimi, intermediari. Ritiro corrispondenza con fotografia che ritornerò 10 gennaio. Marco, fermo posta, Milano. 55599

LEVATRICE Ernesta Piscopo Gaffurri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro in Gessate 11, Milano. 55448

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre 13. 54882

MANCIA competente consegnando cane color grigio, razza incrocio terrier-lupino; nome: Lùlù. S. Pietro all'Orto 12. 55792.

STELLA. Troppo tardi avvisato, impossibilitato rinviare impegno precedentemente preso. Dolentissimo. Disponga sette, otto, undici gennaio. Intanto augurole felicissimo nuovo anno sperando sia meco più benevola. Affettuosissimi. 55920

8718. Accogli ogni più fervido augurio. Alle 20 ti sarò poco lontano, ricordare, sperare. 55846

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE nei migliori negozii Lucido Senegal, Ckroom Polish, Creme, Vernici per calzature, giudicate ottime conservatrici premiate Esposizione Milano 1906, medaglia oro. Milano, Senegal, Romana 40. 49360

ANNO incominciato con Galantina Bonati e squisita gelatina apporterà salute e felicità. Deposito Milano, Durini 19. 56035

A RATE mensili vendesi mobilia, corso Lo. 16. Interno. 55987

ASSORTIMENTO canapè riducibile letto. Unico deposito via Palermo, 8, Landi. 54449

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 3718

CERCANSI ovunque signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali, lavorando casa loro, conto nostro diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana, Corso 462, Roma. 53975

FERROVIERI trovano immediatamente denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 10 giorni. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi Bonariva. Via Tenaglie 3 (Piazza Fontana) Milano. 55244

FUNGHI secchi, chilogrammi tre, spedisce Ciapponi Lorenzo, negoziante in Morbegno, dietro rimessa di lire diciotto. 55257

GHISA MALLEABILE d Alluminio — Fonderia Necchi Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. 52306

GRAMMOFONI, fonografi lire otto più cilindri Pathè, Columbia, dischi: Polifonograf. Via Maria Segreta 7. 55227

IMPORTANTE ditta estera desidera mettersi direttamente in relazione con Fabbricante ovatta, uso sartoria da uomo, per acquisto annuo di oltre diecimila chilogrammi, suddivisi in fogli di 155×60, dal peso approssimato di due chilogrammi per dozzina di fogli. Assicurasi l'assoluta certezza dell'affare, perchè oltre a dare buonissime referenze sulla serietà della ditta, essa trovasi in grado di acquistare per cassa. Inviare proposte e campioni: Casilla 1737. Santiago (Chile). 56111

Si cercano ovunque Italia ed estero persone per la vendita di **fotografie artistiche** di lusso e di gran formato dei principali musei del mondo, Paris Salons ecc. riproduzioni dal vero, studi e nudi per artisti e collettori. Buonissima commissione e se capaci stipendio mensile di lire 150. Scrivere anche in italiano. **Atelier Parisien de portraits A. Granville,** Direttore, 52. rue Lafayette, **Parigi.**

IMPIEGATI governativi, provinciali, maestri, medici condotti, ferrovieri, cessioni quinto stipendio, pronto pagamento, rivolgersi P. Chistoni, Via Principe Umberto 133, Roma. 55609

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 33777

MATERASSI lana Cg. 12 vendonsi L. 11.50. Ponte Seveso 52. 55862

NEI MAGAZZINI Via Unione, angolo Paolo da Cannobio (già via Pesce) liquidansi in questi giorni per contanti a prezzi inferiori al costo i seguenti articoli: Porcellane, Cristallerie, Tappeti, Coperte da letto. 55056

OCCASIONE. Vendonsi banchi di 1/60 nuovi adatti qualunque industria. Via Vigentina 6. 55931

PRESTINAI La « Solafarine » è un prezioso ausiliario per la fabbricazione del pane. Domandate Prospetti e schiarimenti gratis alla Società Solafarine, Corso Buenos-Ayres 12, Milano. 55626

La stagione invernale sembrerebbe la meno propizia (per causa di vieti pregiudizi) a dimostrare i vantaggi dei materassi di crine animale, mentre ne è la più adatta. Infatti, se si pensa che il corpo umano ha bisogno di aereazione per mantenersi sano, certi usi invernali sembrano fatti apposta per diminuire questo beneficio. Gli abiti troppo pesanti, i materassi di lana impediscono o diminuiscono la perspirazione o respirazione cutanea; questa al contrario viene in modo singolare facilitata dormendo sui materassi di crine animale sterilizzato. La Prima Manifattura Italiana di Crine Animale Carlo Pacchetti e C., Milano, fornisce questi materassi igienici a L. 3.50 al chilogrammo. Preventivi e campioni gratis a richiesta. Magazzino di vendita: corso Venezia, 6.

ULTIMI GIORNI

L' ultima opportunità per comperare magnifici regali per **NATALE** e **CAPO D'ANNO**

VENDUTI PRIMA A Lire 8

Oggi! Domani! Finchè durano!

UNA LIRA

Questo prezzo vi permetterà quest'anno di fare numerosi regali, che siamo certi verranno immensamente apprezzati dai vostri amici e conoscenti.

I Diamanti Scientifici TAIT

sono una combinazione utile, bellissima e durevole. **Si** possono portare da tutte le classi della società ed in qualunque occasione, perchè, come i gioielli **veri i più costosi,** sono montati con buon gusto e di ultima novità.

CENTINAIA di **Anelli, Fermagli, Orecchini, Spille per cravatta, Bottoni per polsi e per camicia, Ciondoli, ecc.,** tutti montati con **magnifici e splendenti**

Diamanti Scientifici Tait

Venduti prima a L. 8 Oggi L. 1 cadauno (Montatura compresa)

Spedire Vaglia più cent. 30 per spese postali

Tait's American Diamond Palace

Milano - 3, Corso Vittorio Emanuele, 3 - **Milano**

Mi rincresce, ma del vostro burro non ne ho più di bisogno. Il Burro di Cocco Kunerol è il migliore di tutti i grassi alimentari, il più saporito, il più economico, il più igienico! Si vende nei migliori negozii di commestibili. Rappresentante per Milano e provincia Signor **GIOVANNI ORBANIS, Foro Bonaparte, 2.**

1907

CHRONOS

Il miglior Almanacco profumato, cromolitografico, per portafogli

Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo al **NARCIS** squisito e duraturo, per le notizie utili sui servizi postali che contiene, il **Chronos-Migone** è utile a tutti. Esso è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore e signorine in occasione di fauste ricorrenze, e delle feste di Natale e Capo d'anno.

Il **Cronos-Migone 1907** contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti **LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Season.**

Il **Cronos-Migone** costa L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e per l'Estero cent. 25. L. 5 la dozzina franca di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.

Deposito generale da

MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

MALATTIE DELLE DONNE

Siete nervosa?
Soffrite dolori ed incomodi?
Siete debole ed affaticata?

V'accorgete che la vostra forza antica e la vostra salute giovanile sono scemate? Il vostro appetito è sparito e le vostre digestioni sono diventate difficili, soffrite di costipazione, di dolori al ventre, al dorso ed al costato, mali di testa, insonnia [illegible] la vera forza, ciò che manca al vostro corpo indebolito. L'elettricità è la vita. Se voi potete spandere nel vostro corpo durante il sonno un aggradevole e dolce corrente d'elettricità, e svegliarvi fresca e vigorosa, non rinuncereste forse a tutte le medicine? Io posso far ciò per voi.

Leggete la seguente lettera, presa fra una grande quantità di consimili:

Egregio sig. dott. MACLAUGHLIN,

È mio dovere dichiarare che colla cura del di Lei potente ELECTRO-VIGOR io che per molti anni ero stata sofferente di disturbi nervosi, come pure dei flussi mensili dolorosissimi accompagnati da vomiti che duravano ventiquattro ore, grazie alla forza del di Lei ELECTRO-VIGOR ne sono completamente sanata, di modo, che io medesima me ne meraviglio! Perciò a tutte quelle sofferenti di simili atroci disturbi, io sempre sarò pronta a consigliare di ricorrere colla massima fiducia alla cura dell'ELECTRO-VIGOR, dove certo ed infallibilmente troveranno la fonte della salute!

Dal canto mio, Egregio Signor Dottore, Le presento i sensi della più grande riconoscenza per il bene che il di Lei ELECTRO-VIGOR mi ha fatto, nonchè mille ringraziamenti di cuore, dei consigli disinteressatissimi che Lei, sempre gentile, mi diede durante la cura.

Porgendole ossequiosi rispetti mi creda sempre di Lei

Devotiss. DELIA FRANZONI-VILLA
(Svizzera) Lucerna, (Villa Linda)

Visto per la legalizzazione della firma della Signora Delia Franzoni-Villa:

Der Chef des Controlbureau, JUEBER

Lucerna, li 22 marzo 1906.

Provate senza ritardo il mio ELECTRO-VIGOR. La vostra felicità futura dipende dall'arresto di questa perdita della vostra vitalità; rimediatevi dunque immediatamente e potrete contare su una lunga e vigorosa esistenza, piena delle gioie di una forte salute.

Non prendete medicine. Queste non possono guarirvi, come dovete aver appreso se ne avete fatto uso. Io ho già ottenuto migliaia di guarigioni. Il mio ELECTRO-VIGOR guarisce aumentando la forza nervosa e la vitalità; l'elettricità rinnova la forza giovanile, ciò che equivale alla guarigione.

Se voi verrete da me, vi darò gratuitamente la prova di quanto esso può fare. Se una visita vi è impossibile, chiedete il mio bel libro illustrato spiegante il mio metodo, e ve lo spedirò in busta franco di porto.

Venite o scrivete oggi stesso riferendovi a quest'avviso. — Consulti gratuiti.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN *Corso Vittorio Emanuele, 20* **MILANO**

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

La Compagnia delle Macchine da scrivere "YOST" a partire da Giovedì 3 Gennaio 1907, aprirà un corso gratuito serale di dattilografia.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Compagnia, *19 Via Dante, Milano.*

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche [illegible]. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna [illegible] disonore, anzi di tali persone ne [illegible] uomini vigorosi, forti e capaci di [illegible] lavoro; essa ricondusse già più d'[illegible] sulla diritta via della felicità e [illegible] molti anni la vita di molte [illegible].

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in [illegible]. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie [illegible] seguenti depositi:

In MILANO, Deposito principale

Farmacia Anglo-Germanica, [illegible]

o presso Farm. **Acquistapace,** via Broletto, 38 — [illegible] **Farmaceutica,** corso Garibaldi, [illegible] — Farm. **Reg**[illegible] Corso Vitt. Em. — Farm. **Strazza,** Piazza [illegible] **Milani,** Corso Vercelli 3 — Farmacia **Seganti**[illegible] [illegible]ria, 15 — Farm. **Deleidi,** Via Margherita, 12.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza [illegible] gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed [illegible] però campioni).

Tutte le domande per campioni devono esser indirizzate a [illegible]

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 416 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

Macchine da **GHIACCIO** E PER **CELLE FRIGORIFERE**

Torni, Trapani ed altre Macchine, Utensili. Fusioni Ghisa e Bronzo su modelli. — *FONDERIA ed OFFICINA MECCANICA.* — **GAETANO BARBIERI e C.,** Castelmaggiore presso Bologna. Deposito in Bologna, Via Indipendenza, 31 H. 39119

Acquistate
MOBILI
alla Premiata Fabbrica
SORMANI GEROLAMO
5 - Via Unione - 5
MILANO

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tensa) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

GABINETTO MAGNETICO (Anno [illegible]) [illegible] qualsiasi argomento. Lezioni di magnetismo [illegible] namenti alla Rivista Magnetica [illegible] di saggio gratis. — Dirigersi: **Prof.** [illegible] **D'Amico,** Corso Vitt. Emanuele, 31, [illegible]

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 31 Dicembre* Edizione della sera *Anno XLI - N. 14613*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETA EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

E l'ultimo giorno dell'anno. Affrettatevi ad abbonarvi per evitare la sospensione del giornale.
Il **SECOLO** dà ai suoi abbonati un dono splendido, ornamento di ogni casa italiana, la **Divina Commedia** di DANTE, coi commenti di E. Camerini, colle meravigliose illustrazioni di Gustavo Doré. È un'edizione elegantissima in carta di gran lusso, rilegata riccamente in tela e oro.
Il **SECOLO** esce ogni giorno in **6 pagine** — con notizie telefoniche e telegrafiche da tutto il mondo — con riviste politiche, scientifiche, letterarie di illustr scrittori, — con tre romanzi ogni giorno per appendice — con doni specialissimi. — Offriamo quattro combinazioni:
1.ª Secolo — Secolo Illustrato — La Divina Commedia di gran lusso di **Dante**, commenti di *Camerini*, illustrazioni di *G. Doré*. — L. **20,—** a Milano — L. **26,—** nel Regno — Fr. **45,—** all'Estero.
2.ª Secolo — Secolo Illustrato — Varietas — La Divina Commedia. — L. **24,—** a Milano — L. **28,—** nel Regno — **52,—** all'Estero.
3.ª Secolo — Secolo Illustrato — Varietas *Rivista artistica mensile di lusso.* — L. **18,—** a Milano — L. **24,—** nel Regno — Fr. **40,—** all'Estero.
4.ª Secolo — Secolo Illustrato della Domenica. — L. **16,** — a Milano — L. **20,—** nel Regno — Fr. **36,—** all'Estero.
NB. — *Tutti gli Uffici Postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese. — Per ricevere il magnifico dono,* **LA DIVINA COMMEDIA,** *gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L.* **1.** — *Estero Fr.* **2.**
Per abbonarsi mandare Cartolina-Vaglia alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL BILANCIO DEL 1906

L'avvenimento politico-internazionale più importante dell'anno che è morto, prende nome da una piccola città, ignota ai più fino a pochi mesi or sono, e posta sull'estrema punta dell'Europa: Algesiras.

Ivi convennero i rappresentanti delle principali nazioni, e risolsero teoricamente mediante una convenzione la questione del Marocco, una questione spinosa che si trascina da anni e che per poco non scatenò una guerra spaventosa.

L'imperatore Guglielmo che dopo la sua visita teatrale a Tangeri era accusato dalla stampa e dalla pubblica opinione di preparare la guerra, ha sentito tutta la responsabilità che si assumeva e non esitò di dichiarare, prima della riunione dei plenipotenziari, di considerare la guerra «come contraria ai suoi doveri verso Dio e verso il suo popolo.»

Sono queste le parole più saggie pronunziate da un imperatore che non è sempre stato saggio nei suoi atti e nelle sue parole.

Rinunziando alla guerra Guglielmo sperava almeno di ottenere ad Algesiras un successo diplomatico, ma anche questo lieve conforto gli fu negato, poichè i diplomatici tedeschi, invece di dirigere e guidare l'opinione dei plenipotenziari hanno dovuto seguire ed accettare le opinioni opposte.

Ma se la conferenza di Algesiras fu uno scacco diplomatico per la Germania non si può dire che non sia stata feconda di bene per l'Europa.

Ha dimostrato, se non altro, che non c'è questione per quanto difficile, intricata e spinosa, che non si possa risolvere con un po' di studio e di buona volontà.

Ora la questione del Marocco si avvia verso la sua soluzione definitiva poichè la Francia e la Spagna hanno ricevuto da tutte le potenze un mandato preciso che sapranno adempiere colla massima energia non disgiunta dalla massima prudenza.

***

Due altri avvenimenti pacifici e che renderanno memorabile il 1906, sono l'apertura della galleria del Sempione e l'Esposizione di Milano.

La nuova opera gigantesca del traforo del Sempione non ha soltanto abbreviato di alcuni chilometri la distanza dell'Italia dall'Europa centrale, ma ha migliorati i rapporti tra nazione e nazione, fra popoli e popoli.

L'ingegno umano abbatte ostacoli materiali, supera difficoltà ritenute invincibili, riesce vittorioso nella lotta contro la natura, corregge la natura stessa in ciò che contrasta gli interessi materiali delle nazioni separate da monti e da mari: ma questo sarebbe ben poca cosa, se il progresso tecnico, il progresso materiale, non fosse seguito da vicino dal progresso morale. Ed un saggio di questo progresso morale di tutte le nazioni lo abbiamo avuto a Milano nell'epoca indimenticabile della nostra Esposizione. A Milano convennero cittadini di tutto il mondo; si tennero centinaia di Congressi scientifici, letterari, artistici, nazionali ed internazionali e non mai forse il sublime concetto della fratellanza dei popoli ha avuto una maggiore estrinsecazione in questa circostanza.

***

Il 1906 è stato per la Francia uno degli anni più laboriosi, più movimentati, più battaglieri.

Un atto coraggioso di giustizia ha riparato ad uno spaventevole errore giudiziario, ed ha scritto l'ultima parola intorno ad un processo che ha appassionato tutto il mondo e che ha messo in luce tutte le brutture della reazione politica alleata ai clericali.

Il Parlamento francese rinvigorito dal consenso della grande maggioranza degli elettori repubblicani ha pure condotto a termine l'opera iniziata da Waldeck Rousseau e da Emilio Combes, della separazione delle Chiese dallo Stato.

L'applicazione di questa legge violentemente rigettata dal Vaticano, ha segnato l'inizio di una lotta ostinata che senza il buon senso del popolo francese avrebbe potuto finire in una vera e propria guerra religiosa.

Ma ora questo pericolo si può ritenere scongiurato, anche perchè il clero francese, nella sua grande maggioranza, era favorevolissimo alla nuova legge da cui ritraeva non pochi vantaggi ed ha dovuto piegarsi per forza alla volontà degli intransigenti del Vaticano.

Il ministero radicale-socialista, presieduto da Giorgio Clémenceau ha dato un vigoroso impulso ai sentimenti democratici della Francia, la quale si è messa risolutamente alla testa di tutte le rivendicazioni politiche e sociali.

Clémenceau, appena chiamato al potere, ha istituito un ministero del lavoro, prepara la riforma dell'imposta sulla base della progressione e sta per affrontare e risolvere il difficile problema delle pensioni ai vecchi operai.

***

Anche per l'Inghilterra, l'anno 1906, è stato eccezionalmente fecondo. Notiamo in bilancio dalla parte dell'attivo, le energiche dichiarazioni del presidente dei ministri, sir Campbell Bannermann, relativamente al disarmo. L'Inghilterra si è impegnata non solo di proporre la questione del disarmo davanti alla prossima conferenza dell'Aja, ma anche di dare il buon esempio riducendo notevolmente il bilancio della Marina. Il ministero liberale volendo mantenere le promesse fatte, come è lodevole costume dei ministri inglesi, propose una riforma della legge sull'istruzione. Questa riforma, nota sotto il nome di Education Bill, fu rigettata dalla Camera dei Lordi per cui nacque un conflitto che non è ancora sedato fra le due Camere.

È pure merito del ministero attuale di aver resa sempre più amichevole la sua *entente* colla Francia, tanto amichevole da lasciar supporre che si tratti di una vera e propria alleanza; e di aver concesso l'autonomia politica e amministrativa alle due antiche repubbliche del Transvaal e dell'Orange, cancellando fin dove era possibile i funesti effetti della sciagurata guerra sud-africana.

***

La fine dell'anno sorprende la Germania in pieno periodo elettorale, in causa della chiusura violenta del Reichstag.

Questa è una conseguenza dei guai coloniali che affliggono la nostra alleata. Non contento di tutte le disillusioni subite, il Kaiser, dopo aver nominato un nuovo ministro delle colonie, ha voluto imporre al Reichstag un nuovo programma di attività coloniale, programma che fu energicamente contrastato dal centro cattolico e dai socialisti. L'unione di queste due forze parlamentari fece cadere il progetto, e l'imperatore che si trovava fuori di Berlino al momento del voto, si affrettò a telefonare al cancelliere principe di Bülow: *Ich jage die ganze Bande zum Teuffel!* Mando al diavolo tutta la banda! Lo stile è l'uomo.

Del resto il 1906 non fu un anno troppo fortunato per la Germania. Sconfitta ad Algesiras, ha provato per la prima volta la sensazione dell'isolamento. Il dispaccio che Guglielmo II mandò al ministro degli Esteri austriaco, e il piccolo dispetto fatto all'Italia evitando di mandare le condoglianze per il disastro del Vesuvio, tradiscono questa preoccupazione, che fu espressa più tardi in un memorando discorso del principe di Bülow.

***

Per la Russia il 1906 è stato addirittura un anno tragico. Il duello fra la rivoluzione e la reazione ha assunto delle proporzioni epiche. Il semplice riassunto degli attentati terroristici e delle condanne a morte pronunziate dai tribunali di guerra richiederebbe uno spazio troppo grande per le colonne di un giornale. In quel disgraziato paese, ogni delitto rivoluzionario viene immediatamente vendicato con centinaia di condanne alla deportazione e alla morte. Questa è la vita sociale della Russia, dalla guerra col Giappone in poi. La situazione è stata anche maggiormente inasprita dall'atto inconsulto commesso dallo czar colla soppressione della Duma. Ora si stanno preparando le nuove elezioni e si prevede che la Duma nuova sarà più rivoluzionaria della vecchia.

***

L'Austria si è preparato un periodo di tranquillità relativa mediante le concessioni fatte all'Ungheria.

La caduta di Goluchowsky e la chiamata al ministero degli Esteri del barone Aehrenthal hanno impresso una nuova fisionomia alla politica estera della duplice monarchia. Il barone di Aehrenthal ha avuto cura di accentuare questa nuova attitudine in due discorsi pronunziati alle Delegazioni ungherese ed austriaca, coi quali accennando ai rapporti coll'Italia, cercò di dimostrare che fra i due paesi non vi possono essere ragioni di discordie. Naturalmente il ministro austro-ungherese eliminava col pensiero Trento e Trieste e si riferiva unicamente alla questione balcanica. Per la prima volta, forse, un ministro austriaco ha voluto fare una promessa formale rispetto alla politica balcanica, dicendo che l'Austria non aspira ad alcun altra conquista nella penisola, ad eccezione dei paesi già occupati in virtù dei trattati. Partigiana dichiarata dello *statu quo*, dove questo non fosse più possibile, ogni novità non andrebbe a favore dell'una o dell'altra potenza, ma bensì dell'autonomia nazionale dei popoli balcanici.

Su questo concetto che elimina ogni possibilità di attrito coll'Italia per la questione albanese e sopprime ogni velleità di espansione, il barone di Achrenthal ha insistito più volte, ed è questo il fatto più notevole della politica estera austriaca.

Altro avvenimento, di cui per ora è impossibile misurare l'importanza è l'introduzione del suffragio universale che l'imperatore Francesco Giuseppe in persona ha imposto alla Camera dei Signori, riluttante a votare la radicalissima riforma.

***

Degli altri paesi europei ci sbrigheremo con poche parole, anche perchè questa rassegna è oramai troppo lunga.

La Spagna ha scosso, o meglio, sta per scuotere il giogo clericale e sull'esempio della Francia ha fatto delle leggi che tolgono al clero alcuni dei privilegi e vantaggi di cui godeva da secoli. Il fatto più saliente dell'anno in Spagna, è stato il selvaggio attentato di Madrid il giorno delle nozze di Alfonzo XII.

In Portogallo vi furono significantissime dimostrazioni antidinastiche al grido di viva la Repubblica. Segno dei tempi.

In Grecia, in Turchia e nei paesi balcanici una calma relativa rotta di quando in quando dai fieri antagonismi nazionali e religiosi e dal conflitto che si va ognora più acuendo fra la Grecia da una parte e la Bulgaria e la Rumania dall'altra.

***

Anche fuori d'Europa il bilancio del 1906 può ritenersi più che soddisfacente.

In Persia abbiamo avuto una novità sorprendente: la costituzione concessa spontaneamente dallo scià moribondo.

In Cina, altra promessa di costituzione, a scadenza brevissima.

Questi due avvenimenti iniziano una nuova civiltà nell'Estremo Oriente e sono il punto di partenza di una vita assolutamente nuova nei paesi asiatici.

In America l'avvenimento più saliente del 1906 è il Congresso panamericano che ha gettato le basi di un'immensa confederazione continentale che obbligherà forse un giorno le nazioni europee ad unirsi fondando quegli Stati Uniti d'Europa che furono preconizzati da Cattaneo e da Victor Hugo.

***

In complesso, guardato dal solo punto di vista politico, il 1906 fu anno buono. Non ci furono guerre. Tutti i capi degli Stati, senza eccezione alcuna, da Roosevelt a Guglielmo II, sono andati a gara nell'affermare il loro amore sviscerato per la pace. Unica contraddizione in tanto idillio, i formidabili armamenti che costano miliardi alla sola Europa, e che assorbono il sangue vivo dei lavoratori. Quando questa mostruosa contraddizione sarà eliminata — e dovrà necessariamente essere eliminata — allora trionferà finalmente una politica che si può definire del buon senso e del buon cuore.

Vedremo noi questo giorno?

Speriamolo e lavoriamo.

Il segreto della rapidità del servizio telegrafico e telefonico del Secolo sta nell'essersi assicurato il servizio di un importante giornale di Londra The Tribune *che riceve da ogni parte del mondo le notizie più recenti, particolareggiate, sicure. Parecchi giornali italiani ci hanno domandato di far loro una parte di questo servizio telefonico così abbondante e completo; abbiamo dovuto rifiutare intendendo riserbarlo esclusivamente per i lettori del* Secolo.

Il nostro corrispondente da Londra, Mario Borsa, ci descrive oggi in una delle sue interessanti lettere, il funzionamento della Tribune:

"The Tribune,,

L'autorevole giornale di Londra, di cui il SECOLO ha acquistato i servizi.

Londra, dicembre.

I lettori avranno certo notato come il *Secolo* riproduca regolarmente da sei mesi i telegrammi e le informazioni della *Tribune*, l'autorevole giornale liberale di Londra, del quale esso ha acquistato i servizi, assicurandosene la proprietà per l'Italia. Come funzioni questa combinazione; con quale rapidità i fonogrammi giungano di notte in redazione a Milano dalla redazione della *Tribune* (passando per l'ufficio del *Secolo* di Parigi); e come il nostro giornale sia così in grado di diffondere in Italia, già nell'edizione del mattino, le principali notizie *alla medesima* ora in cui il giornale inglese le diffonde in Londra e nelle provincie, sono tutte cose che non richiedono spiegazioni. Il *Secolo* le ha spiegate a suo tempo quando, nel luglio del 1905, iniziò una prima combinazione colla *Standard*, dal quale, dopo un anno di esperimento si è staccato, sopratutto perchè la *Tribune*, nata nel frattempo, gli offriva l'opportunità di una unione, politicamente, più omogenea.

E anche in questi primi sei mesi i lettori attenti non avranno mancato di rilevare come il cambio sia stato vantaggioso.

Il giornale *The Tribune* è sorto in un momento storico per l'Inghilterra, quando c'è, dopo quindici anni di governo conservatore e imperialista, sono saliti al potere i liberali, ed è sorto con un programma schiettamente democratico, con intendimenti giornalistici elevati, con mezzi finanziari potentissimi. Ma la concorrenza giornalistica è tale in Inghilterra, che molti sulle prime dubitavano del suo successo. Certo non era il caso per un nuovo giornale di farsi strada con gonfiature, telegrammi mirabolanti e rubriche frivole, perchè questi metodi sensazionali erano e sono già inarrivabilmente sfruttati da quella parte della stampa londinese che ha preso a modello la *yellow press* americana. Con più accortezza, la *Tribune* è entrata in lizza quietamente ed è così riuscita a guadagnarsi terreno meglio e più rapidamente che non coi colpi di gran cassa. In un anno di vita essa si è imposta per la serietà dei suoi servizi, per la distinzione del suo linguaggio, per l'autorevolezza delle sue informazioni e dei suoi giudizi.

A differenza della maggior parte dei giornali londinesi, che per ottenere il maggiore spaccio possibile sono scesi a cinque centesimi, la *Tribune* si vende a dieci: ma ha un pubblico sceltissimo, e, riflettendo meglio di tutti i suoi confratelli le opinioni degli uomini che ora sono al potere, gode di un prestigio e di una influenza affatto particolari: ond'è che mantenendole un carattere dignitoso, un senso di responsabilità, un tono superiore, il suo direttore confida di fare della *Tribune* il *Times* del partito liberale. Quanti seguono la politica inglese, sanno la parte notevolissima esercitata in senso democratico dalla *Tribune* nel 1906, ma per dare un'idea della sua forza, basterà citare un fatto solo: è stata essa con una sua efficacissima campagna a persuadere il Governo inglese ad abbandonare la visita della flotta, già annunciata, a Cronstadt. Tutti i liberali russi ne furono felicissimi perchè temevano giustamente che la progettata visita potesse essere interpretata come un fatto di solidarietà della Gran Brettagna colla autocrazia e la loro gratitudine per la *Tribune* fu anche maggiore quando più tardi questa prese l'iniziativa dell'indirizzo di simpatia alla Duma — iniziativa che fu seguita in Francia e in Italia.

Ma, per quanto potrebbe essere una compiacenza per il *Secolo* l'essere associato con un giornale che così altamente rappresenta il principio democratico, quello che naturalmente più gli devono importare sono i servizi di questo giornale. Ora la *Tribune*, che ha duecento corrispondenti sparsi per tutto il mondo ed un ottimo *reportage* dall'interno, non lascia nulla a desiderare nemmeno da questo lato. Le sue dodici o sedici pagine (il numero cambia a seconda delle inserzioni) sono sempre di un interesse vivissimo, specialmente per il lettore serio ed intelligente. Gli articoli letterari, artistici e scientifici, sono scritti dai primi critici inglesi: le questioni di attualità sono trattate ampiamente ed autorevolmente in serie di articoli (e sono per giunta discusse a viva voce nei *rendes-vous* settimanali che hanno luogo in uno dei suoi locali e che sono diventati uno dei convegni più intellettuali di Londra). Specialmente i redattori viaggianti sono sempre in giro per essa. L'ultimo volume del Wells — *Il futuro in America* — è comparso prima nella *Tribune* come una serie di corrispondenze dalle varie città degli Stati Uniti ed ora Douglas Story, che è tra i più coloriti scrittori di qui, viaggia per la *Tribune* in Oriente, d'onde invia lettere interessantissime.

Alcune rubriche hanno uno sviluppo ed una cura speciali nel nuovo giornale democratico: come, per esempio, quella delle donne e l'altra dei fanciulli.

Le donne in Inghilterra scrivono un po' dappertutto, ma è la *Tribune* il primo giornale (non esclusivo per il mondo femminile), che ha istituito nella sua redazione un reparto speciale per le sue redattrici e collaboratrici le quali vi passano regolarmente la notte lavorando alla loro rubrica.

I suoi servizi esteri sono assai buoni. Ha, come vi dicevo, duecento corrispondenti in Europa, in America, in Africa, in Asia, in Australia che la tengono regolarmente informata, specie degli avvenimenti politici. Quando avvenne il terremoto di San Francisco la *Tribune* non solo potè dare ampi particolari della catastrofe, ma ebbe anche la generosa idea di mettere il suo servizio, ben organizzato, a disposizione del pubblico, facendo assumere gratuitamente dal suo corrispondente sul posto notizie dei parenti e degli amici di quelli fra i suoi lettori che gliene facevano richiesta. Dei molti suoi servizi esteri tuttavia il più notevole è parso fin qui quello dalla Russia. A Varsavia, a Helsingfors, a Odessa, a Mosca, a Pietroburgo ha speciali corrispondenti, che seguono le fasi della grande rivoluzione non solo nei suoi episodi salienti e drammatici, ma criticamente in tutti i suoi molteplici aspetti. Il suo lungo e immancabile telegramma quotidiano da Pietroburgo è sempre tra i più apprezzati e citati e quando avvenne lo scioglimento della Duma e i deputati ripararono da un'ora all'altra in Finlandia, la *Tribune* fu il primo giornale a ricevere direttamente da Viborg il resoconto telegrafico di quelle memorabili sedute.

Per altro tutti i suoi corrispondenti fanno, dal più al meno, un servizio telegrafico speciale. Il criterio cui devono uniformarsi — per dirlo con una frase giornalistica inglese — è *quality not quantity*. Fatti che in altri giornali prendono delle proporzioni straordinarie passano talora quasi inosservati nella *Tribune*, la quale, a sua volta, mette invece spesso in rilievo avvenimenti che altri trascurano. In genere essa ha la tendenza di ridurre alle sue vere e logiche proporzioni tutto ciò che dà modo ad altri giornali di fare del sensazionalismo. Vi è qui, per esempio, una certa stampa che vive solo della morte altrui: assassini, scannamenti, massacri, ecc.: fatti tutti che è dovere di qualsiasi giornale di raccogliere e informarne il lettore con ampiezza, precisione e vivacità. Ma c'è modo e modo di farlo; non c'è bisogno di deliziarsi continuamente nel sangue, come fa la stampa gialla e le stesse cose si possono ben dire interessando il lettore senza per questo mai perdere il senso della misura e della realtà. Ma da un po' di anni il giornalismo, così detto moderno, tende quasi esclusivamente a sfruttare gli avvenimenti sensazionali o le frivolezze o le curiosità. Le americanate che una volta si davano con comodo nel giornale come dei *per finire*, adesso sono trasmesse a Londra al costo di parecchie centinaia di dollari e da Londra sono ritelegrafate ai giornali del continente. La morte di quella scimmia che vide o non vide il famoso pizzicotto di Caruso occupò per telegrafo in certi giornali inglesi tanto spazio quanto anni fa non ne avrebbe occupata la notizia della morte del presidente degli Stati Uniti!

Cosa anche più... malinconica, tutto questo si considera come un progresso, come il *non plus ultra* del giornalismo. Si dice che è la roba che ci vuole per i lettori e quanto più è leggera, stupida, banale tanto più è ricercata e messa in evidenza. Nè i lettori, a quanto pare, si risentono del... complimento perchè comperano. Il giornale giallo, bisogna convenirne, ha una grande diffusione, e questo, non c'è che dire, giustifica pienamente i suoi criteri ed i suoi metodi. Dopo tutto si tratta di un fenomeno generale, perchè una delle leggi del progresso è apparso quella di rinvilire il prezzo e la natura della merce. Per fortuna però anche nel giornale, come negli altri articoli, c'è sempre il modo di scegliere: accanto al bazar da venticinque al pezzo c'è ancora il negozio dove, pagandola, si può trovare della roba genuina e duratura e così accanto ai *yellow papers* ci sono ancora dei giornali che non danno solamente delle panzane.

La *Tribune* è appunto di questi: essa volle rappresentare e rappresentò finora una salutare reazione nel bazar giornalistico da ventinove al pezzo e il fatto di essere riuscita a farsi strada proverebbe che anche nel pubblico, se Dio vuole, questo bisogno di reazione comincia a farsi sentire. Essa entra ora nel suo secondo anno di vita, che è da augurarsi sia lunga, diritta e prosperosa quale gli inizi hanno fatto sperare.

Mario Borsa.

Il lavoro di questi giorni è veramente immane per la nostra amministrazione. Ciascuna posta ci porta tal numero di vaglia e di lettere che il solo registrarli porta via le ore della giornata.

Finora abbiamo potuto tener dietro in giornata al sopraggiungere degli abbonati; tutti gli impiegati della casa sono addetti a questo servizio, e abbiamo raddoppiato interinalmente il loro numero.

I primi sono i sicuri e i meglio serviti: e per questo eccitiamo quelli che vogliono abbonarsi a non perder tempo, perchè col nuovo anno dobbiamo sospendere la spedizione del giornale ai non abbonati.

Per abbonarsi inviare vaglia postale alla Società Editrice Sonzogno, *Via Pasquirolo, 14, Milano.*

La fine d'un idillio

La fuga a quattro - L'ex arciduca e la ex cassiera - Burrasche coniugali - I selvaggi di Ascona - La megera.

Vienna, dicembre.

(Walter.) Quattr'anni fa, precisamente nel torno di Natale la fuga simultanea da Vienna e da Dresda di due coppie d'amanti, aveva costernato due Corti, coperto di ridicolo un futuro re, straziato quattro anime infantili ed inuzzolito la vecchia, frola Europa non [illegible] di scandali piccanti.

Un arciduca ed una principessa, dopo segreta intesa, dato un calcio ai pregiudizi ed alle convenienze, erano scappati l'uno da Vienna con una ex cassiera da caffè, l'altra dalla rigida Corte di Dresda con un galante professorello di lingua francese.

Lassù nelle alte vette sociali si gela come sulle sublimi vette dei monti. Il principe e la principessa pativano l'uggia ed il freddo del cuore lassù nel loro gelido olimpo e perciò avevano voluto scendere a godere i tepori del piano, confusi tra la folla grigia, anonima che fluttua nelle città, formicola nelle campagne, si affanna sui monti, si agita, si muove e vive, vive, vive.

L'arciduca Leopoldo Ferdinando.

Le due coppie fuggitive, riunitesi, erano andate a cercare l'idillio, la nella ospite Svizzera, fra la poesia dei monti. L'una delle due coppie, quella della principessa ereditaria Luisa di Sassonia e del professore Giron, non godette a lungo il pa-

---

Appendice del SECOLO 31 Dicembre

GIULIO MARY — 8

La bellezza del Diavolo

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Il conte e Natalia sono presenti. Susanna narra ad essi l'accidente occorso alla povera ragazzina. Natalia vuol difendere i propri figli, ma la cognata la interrompe con violenza.

Michele e Lorenzo entrano in quel momento e la contessa li apostrofa:

— Vi ho veduti entrambi... Ero affacciata alla finestra della mia camera e guardavo allontanarsi... la povera piccina... Siete stati vili e crudeli!...

Rialzarono pallidi la fronte e lanciarono alla zia uno sguardo pieno d'odio.

Natalia s'interpose e balbettando:

— Susanna, disse, siete ingiusta verso i miei figli. Non potete rimproverar ad essi l'accidente come se fosse avvenuto per colpa loro.

— Non difendeteli! l'altra proruppe con voce sorda. Perchè v'ho lasciata qui sostituirmi nei miei diritti e nella mia autorità; perchè siete divenuta la padrona del castello, dove comandate, dove ciascuno vi teme e v'obbedisce; perchè la mia vita si svolge estranea alla vostra, non ne consegue ch'io abbia cessato di vedere, pensare, riflettere...

«Dentro e intorno alla nobile dimora di Royaumont son sempre regnate, fin dal dì in cui v'ho posto il piede, la bontà e la carità.

«Dal giorno, invece, in cui siete venuta, la sventura ci ha oppressi, la bontà si è mutata in diffidenza. Coloro che ci amavano, non ci considerano più se non con timore, e i vostri figli sembrano invasi da non so che pazzo orgoglio, da essi attinto nella debolezza dell'uomo che li ha raccolti e che fa loro l'elemosina della sua opulenza.

— Susanna, insultate mia sorella! esclamò il conte.

— Taccio da troppo lungo tempo per non aver oggi il diritto di parlare ad alta voce.

— Ed io non rimarrò qui un'ora di più, dichiarò la vedova.

Un sorriso di suprema ironia sfiorò le labbra della contessa.

— Vi prego di perdonare, disse Croix-Vitré, cara Natalia, a vostra cognata l'asprezza delle sue parole. In verità, non comprendo siffatta collera e tale ingiustizia. Son sicuro ch'ella non tarderà a deplorarle e a chiedervene scusa.

— Mai! disse Susanna con violenza. E voi non temiate d'essere abbandonato da lei e dai suoi figli e di ritrovarvi solo con me. Si son troppo abituati tutti e tre alla vostra fastosa ospitalità per rinunziarvi così facilmente, e per nulla al mondo si adatterebbero a vivere lontano da voi.

Michele e Lorenzo si diressero verso l'uscio, tremanti di rabbia: ma la contessa, sbarrando loro il passo:

— Prima di lasciar questa camera avete un dovere da compiere verso la povera fanciulla che per poco non avete uccisa e che soffre per cagion vostra.

Rosa taceva, pallida nel letto, e cogli occhi spaventati.

Mormorò:

— No, signora, no, ve lo assicuro, non soffro più tanto...

— Scegliete, proseguì Susanna, rivolta sempre ai due giovani che stavano silenziosi, guardandola di sottecchi. O voi pregate la gentile Rosa, sì crudelmente colpita, di dimenticare la vostra brutalità, o rifiutate di farlo, e lascierete questa casa.

Al che il conte con freddezza:

— Vi ricordo, signora, che solo a me appartiene il diritto di dar qui degli ordini.

— Lo so, e quindi aggiungo: questi due uomini domanderanno perdono alla fanciulla, e se vi si rifiutano e, nonostante ciò, sostenuti da voi, rimarranno nel castello, sarò io ad andarmene!

Natalia, da alcuni istanti fissava i figli e un tale sguardo voleva significare:

— Cedete, non resistete più a lungo. È troppo presto ancora perchè scoppi fra noi la guerra.

Essi indovinarono il suo pensiero. Ebbero un'ultima esitazione; poi passarono dinanzi alla zia, inchinandosi, e, avvicinatisi al letto, Lorenzo disse con voce cupa:

— Vi domandiamo perdono, piccina; non volevamo ferirvi, ma solo farvi paura.

Rosa schiuse le labbra ad un sorriso angelico:

— Oh, sì, son io che ho fatto male a spaventarmi così e a correre!... Un'altra volta non mi lascierò cogliere dalla paura, e non accadrà così nulla di male!

La ferita rimase otto giorni a Royaumont.

La contessa s'era affrettata a prevenir dell'accaduto, i Dornak, ai quali Croix Vitrè offrì del danaro.

Rifiutarono. Volevano condur seco Rosa, ma Susanna insistè perchè rimanesse alcuni giorni ancora.

— Non troverete strano, spero, signore, diss'ella al marito, che io abbia ad interessarmi di questa fanciulla?

— No, certo... È il nostro preciso dovere... e poi che i Dornak sdegnano la nostra generosità, se potete essere utile ad essi in qualunque sia modo, fatelo... È troppo giusto.

Il caso veniva così a favorire la madre! Oramai, senza svegliar sospetti, avrebbe potuto veder la figlia, parlarle, abbracciarla!... Era sì grande la sua gioja che temeva di tradirsi.

Che importavale ora l'odio che sentiva vegliare e ingrandire vicino a sè, e che la sua violenza materna avea scatenato?

Natalia poteva ordire nell'ombra il tenebroso intrigo e agognare a Royaumont; i figli di lei potevano continuare nella lor vita d'ozio, di dissipazione, di vizio... Susanna non ci pensava neppure!

La gentile Rosa-Convolvolo non era penetrata un po' più nella sua vita?

IV.

Quasi felice!

Dopo la morte di Marberoux e dopo la tragica accusa del mugnajo, Croix-Vitré, colpito sino in fondo all'anima, non era che l'ombra di sè stesso.

Il dolore e la gelosia impotenti avevano saputo domare il vigore di lui, la sua energia.

Gli anni non avevano fatto che accrescere una tal debolezza fisica, e chiunque dopo averlo lasciato da lunga pezza l'avesse oggi riveduto, avrebbe stentato a riconoscere in quell'uomo, pallido e smunto in viso, curvo, colla fronte china a terra, il gentiluomo forte, robusto, elegante d'un tempo.

Ogni fatica gli era inibita, e del resto non era più capace di sopportarne alcuna.

È facile quindi comprendere con quale rapidità Natalia fosse divenuta onnipotente, nello sconvolgimento di quella famiglia.

Una delle prime manifestazioni della terribile malattia che avrebbe ben presto colpito il conte, fu l'orrore profondo che ispiravagli la solitudine.

Lo assalivano terrori strani, provava soffocamenti, subiva sincopi seguite da allucinazioni, che si dissipavano subitamente, sol quando entrava qualcuno e gli stava vicino — foss'anche un estraneo.

Susanna, la dolce martire, fu la prima ad accorgersi delle sue sofferenze, la prima a non voler fosse lasciato in balia di sè stesso.

E fra quei due esseri, sì degni l'uno dell'altro e separati dall'avversità, avvenivano strane cose...

Ella gli si sedeva appresso, offrendosi, di leggergli libri o giornali.

Dapprima egli aveva accettato, compiendo uno sforzo per vincere la ripugnanza che per lei sentiva.

Le prime volte, in capo ad un' ora, vedendogli gli occhi chiusi, la contessa aveva creduto si fosse addormentato; ma l'immobilità della faccia pallida e stanca di lui non proveniva dal sonno, dal riposo...

Era svenuto.

Ricuperati i sensi, diceva:

— La vostra presenza mi fa male...

radiso ch'essa s'era cercato. Nella principessa, si ridestò ben presto il sentimento materno; il rimorso ed il rimpianto la separarono dal giovine amante e la infelice incominciò nel ritiro una vita d'espiazione. Settimane fa da Bruxelles ci venne l'epilogo del breve idillio della bella principessa che all'amore sagrificò il diadema di regina: il professore Giron ha sposato una ricca signorina che si è proposta di cancellare dalla mente del marito anche l'ultimo ricordo della romanzesca avventura.

L'altra coppia invece era riuscita a trovare in una piacevole villa sul lago presso Zurigo la pace ch'essa cercava e l'oblio del passato per incominciare una vita nuova. Lui, l'arciduca Leopoldo Ferdinando, figlio del vecchio ex granduca di Toscana, rinunciò al grado principesco, al grado di generale austriaco, a tutti i diritti e privilegi spettantigli per nascita, per divenire un semplice cittadino della Repubblica elvetica, ed il marito della sua antica amante, Guglielmina Adamovich, ch'egli aveva conosciuto, quand'era di guarnigione a Brunn, come semplice cassiera in un caffè frequentato da ufficiali.

L'arciduca assunse il nome di Leopoldo Wölfling, comprò una villa sul lago, in posizione amenissima, la arredò con buon gusto e si dedicò agli studi suoi prediletti della matematica e storia naturale. Prestò anche il servizio militare come cittadino svizzero adattandosi con filosofia a ricominciare gli esercizi e le evoluzioni più rudimentali, lui, l'ex generale austriaco.

Con particolare cura ed affetto s'adoperò per istruire ed educare la moglie troppo disuguale a lui per l'ottusità dell'ingegno e l'ignoranza desolante.

Ma furono cure sprecate: la ex cassiera da caffè, uscita dalla famiglia povera d'un modestissimo impiegato postale, professava un sovrano disprezzo per le leggi dell'ortografia e della grammatica e non sapeva convincersi dell'utilità delle nozioni elementari che il marito tentava imprimerle nella mente restia.

Guglielmina-Adamovich.

Leopoldo Wölfling intraprese colla moglie lunghi viaggi in Italia, in Francia. Di tratto in tratto la nostalgia lo spingeva sulle pittoresche sponde del Lago di Costanza dalle quali poteva mirare non senza una certa malinconia nel cuore i monti del Tirolo, il territorio austriaco, dal quale egli era stato bandito dall'imperatore, dopo la sua rinuncia al grado arciducale.

L'ex arciduca, non trovando nell'amore la felicità ch'egli aveva cercato, rivolse ogni suo pensiero allo studio; s'inscrisse al politecnico di Zurigo distinguendosi per la sua assiduità alle lezioni, per lo zelo e l'intelligenza. Quanto più lo assorbiva la scienza, tanto più si andavano raffreddando le sue relazioni colla moglie. Questa nel suo isolamento chiamò presso di sè una sua sorella, maritata ad un francese di nome Sestan. La presenza di questa sorella ebbe per effetto di distogliere ancor più dalla moglie l'animo dell'ex arciduca. Questi incominciò a starsene lontano da casa, ripugnandogli di continuare certe scenate violentissime che egli stesso aveva provocate tentando di sottrarre la moglie all'influenza della sorella di lei, donna volgarissima e di malanimo.

La signora Wölfling fra i suoi parecchi difetti ne ha però uno gravissimo. Se si deve dar retta a quanto narra la voce pubblica a Zurigo, secondo notizie venute da colà, la ex cassiera sarebbe una donna alquanto esaltata con una spiccata tendenza alla mania.

Visitando una volta la colonia dei vegetariani di Ascona, nel Canton Ticino, dove, come sapete, alcune famiglie menano la vita primitiva dei selvaggi abitando certe capannucce costruite con stramaglie e loto, vestendosi di certi cenci tessuti colle proprie mani e che bastano appena a sostituire la biblica foglia di fico, la moglie dell'ex arciduca fu presa da strana ammirazione per quel genere di vita. È ritornata a casa sua cominciò a praticar lo stesso regime abolendo i piatti di carne e — quest'è peggio — abrogando le leggi della pulizia domestica e personale. Leopoldo Wölfling, che non dev'essere cattiva pasta d'uomo, si sottomise al capriccio della moglie finchè si trattò di seguire il regime vegetariano; ma quando la moglie tentò di farlo discendere al livello dei sucidi selvaggi di Ascona egli si ribellò. La moglie stessa in poco tempo, trascurando la propria persona in omaggio al sistema della vita primitiva, da donna discretamente piacente s'era trasformata in una ributtante, scarmigliata megera... Dove era andata la dolce poesia del tranquillo idillio domestico, sognata nei giorni tumultuosi della passione?

Leopoldo Wölfling non potè più resistere e fuggì lontano dalla sua casa, cercando la distrazione fra le popolose colonie internazionali che gremiscono la Riviera italiana.

Egli attende colà l'esito delle pratiche che il suo fido avvocato Lachenal ha già iniziato per tentare d'ottenere il divorzio dei coniugi Wölfling Adamovich.

Per comodo del pubblico gli uffici abbonamenti del SECOLO *restano aperti dalle 9 antimeridiane alle ore 22.*

SULLA SCENA
E FRA LE QUINTE

Non ogni male... Compagnie scontente e giovani attori contenti - Contro i ritardatari a teatro - I misteri dell'Opéra: lo scherzo di un architetto dell'Opera al ministro dei Lavori Pubblici - Malumori inglesi contro la pantomima.

Piccolo interviste.

Ho fatto visita, nel suo camerino al Manzoni, ad un attor giovane che sarà presto un attore senza... l'aggettivo.

— Ebbene, caro Giovannini, a nove mesi dal principio del nuovo triennio che cosa ti dice questo anarchico sminuzzamento delle compagnie drammatiche?

— Mi dice... Viva l'anarchia!

— ?!

— Per noi giovani, s'intende. Ogni male come ogni bene, ha il suo rovescio: nelle compagnie degli arrivati e degli «illustri» noi (non parlo di me personalmente, posso quindi gridare più forte) si faceva troppo di rado, e quasi per caso, qualche buona apparizione dinanzi al pubblico: eravamo tenuti nella penombra e ci si arrugginiva, pure avendo la più tenace volontà di riuscire. Ora invece non c'è che un «illustre» (quando c'è) per ogni compagnia e serviamo anche noi, ci *riveliamo*, se ti piace la parola.

È l'amico prese una buffa posa ironica da grand'uomo di scena.

— Ma non temere: l'esperienza insegna. Quando si rifaranno le buone compagnie d'un tempo non chiederemo nè le cinquanta nè le sessantamila lire di stipendio annuo. Ci accontenteremo di molto meno!... Ma si decideranno gli autori a volerci bene e a non vedere uno stato di guerra fra persone che debbono sempre lavorare insieme?

*** Fruscio di sete e rumor di scarpe maschili dalle forti suole si mandano a quel paese con la stessa ira quando lo spettacolo è incominciato e i ritardatari si ostinano a interrompere, a guastarne l'impressione.

— Come si potrebbe fare — ho domandato l'altra sera ad un maestro nell'atrio della Scala — per porre rimedio a quello sconcio? A Bayreuth tutte le sere quando la rappresentazione è incominciata, nessuno può entrare nella sala; ma qui da noi una irreggimentazione così rigida si adatterebbe all'indole della popolazione?

— Ne ho i miei dubbi. Ma si potrebbe trovare un termine medio fra il disordine nostro e l'ordine teutonico. Applicare cioè il divieto rigoroso d'ingresso, a spettacolo incominciato, soltanto nelle prime rappresentazioni di un'opera o di una commedia *nuova* per la città. Si capisce che non vi possa dar fastidio un ritardatario quando vi chieda il passo durante un primo atto del *Rigoletto* che conoscete tutti a memoria. Ma quando vi guasta il silenzio necessario per sentire e per capire un lavoro non sentito mai?... Lanci l'idea di quel provvedimento da accogliere per le prime rappresentazioni: avremo fatto almeno un passo per preparare i lettori a discuterlo o a proporre altro, se hanno altro di meglio.

Ed ecco accontentato anche il maestro.

*** Serge Basset ha compiuto per l'*Illustration* un curiosissimo viaggio di esplorazione nelle regioni ignote di un edificio immenso, l'Opéra di Parigi. Egli ha potuto stabilire, sui registri e sui documenti, che ben 1547 persone ,tra direttori, artisti e operai, sono addette al massimo teatro della capitale francese. La superficie è di 429000 mq.; l'edificio ha 1253 porte e 7593 chiavi. Nei magazzini sono 15000 costumi, 3000 paia di calzature d'ogni età e dimensione. Sotto le fondamenta scorre un'acqua sorgiva, limpidissima, che gli ingegneri hanno incanalata tra solide pareti di cemento.

La lucerna della cupola ha ricordato al Basset un episodio comicissimo. Al termine della guerra con la Germania nel 1871 si fecero riparazioni all'Opéra e si rivestirono d'oro i fregi della lucerna; ma tutto quell'oro splendente nel sole ,mentre si pagavano alla Germania cinque miliardi di indennità provocò l'ira dei parigini e i lagni salirono fino al ministro dei Lavori Pubblici, che volle fare un sopraluogo. Ma l'architetto Charles Garnier, vedendolo dall'alto delle impalcature, mentre scendeva di carrozza nella piazza dell'Opéra, ordinò ai suoi operai di ricoprire le dorature della lanterna con vernice di color bigio bronzino. E quando il ministro ansando e soffiando ebbe superati i settanta metri per giungere alla cupola non trovò più, con suo grande stupore, che una lucerna di colore modesto, quasi in lutto per le sventure della patria!

*** Il primato che l'Inghilterra ha oggi a teatro non è più Shakespeare, ma la pantomima. E incomincia a dolersene sul serio dalle colonne dei suoi giornali più autorevoli.

La *Tribune* dimostra che la pantomima derivando da due diversi e buoni generi di teatro è cresciuta ai loro danni. Nelle origini lo spettacolo inglese di Natale era la leggenda e il mito e durò il racconto mitico sulla scena fino al settecento. In quel secolo il *clown* Grimaldi ebbe l'idea, seguito poi da tutti, di intercalare nella leggenda intermezzi comici. La leggenda perdette la sua chiarezza di svolgimento e la commedia comica a sua volta venne a mancare di unità: ne risultò un pasticcio senza senso, incomprensibile non solo ai bambini, ma anche agli spettatori adulti. Si provvide a riparare a quella deficienza artistica con lo splendore dell'allestimento scenico, e oggi la bellezza degli spettacoli di pantomima a Londra è veramente straordinaria dal punto di vista dell'apparato e dei costumi.

Ma il pubblico incominciò a saziarsene e domanda si ritorni alla pura e immaginosa fonte delle leggende isolane o straniere, domanda un intreccio che lo interessi all'azione. E la prova dei nuovi desideri sono nel favore con cui quest'anno il pubblico londinese ha accolto gli spettacoli tedeschi dove appunto è il carattere della fiaba e della satira più che delle fantasmagoriche, ma sconclusionate pantomime.

*** Il proposito degli autori di pubblicare in volume i drammi e le commedie e quello del pubblico di leggerli si diffondono sempre di più anche in Italia. La nuova Società Editrice Teatrale (Roma-Milano) inizia la sua biblioteca con *La Vedova* di Renato Simoni e *La donna d'altri* di Sabatino Lopez. Da Roma ci giunge pure in volume il dramma in tre atti *David* di Ercole Rivalta.

Ci siamo già altra volta rallegrati per queste pubblicazioni che invitano il commediografo ad un'opera scrupolosa di revisione e di correzione in ogni caso utile al teatro nostro.

L'AGITAZIONE DEGLI AVVOCATI
contro i provvedimenti del ministro Gallo.

COSA DISSE IL MINISTRO GALLO
al Consiglio dell'Ordine degli avvocati romani.
Egli terrà conto delle osservazioni.

Ci telefonano da Roma, 30, notte. (G.):

Durante la visita che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati fece all'on. Gallo, questi disse di cogliere volentieri l'occasione per dirsi grato al Consiglio di Roma il quale è stato il solo finora a manifestare le sue prime osservazioni sopra i progetti presentati alla Camera, osservazioni che egli ha già preso in istudio. I componenti il Consiglio espressero e discussero sull'importante argomento delle varie riforme e delle diverse opinioni in proposito e la conversazione prima si è aggirata sull'istituto del gratuito patrocinio e sull'allargamento della giurisdizione dei pretori, passando poi all'esame del giudizio di rivocazione e più specialmente alla facoltà e alla competenza del Consiglio superiore della magistratura.

Il ministro ha finito esprimendo il desiderio che il Consiglio dell'Ordine continui a comunicargli le sue osservazioni di cui terrà gran conto.

UOMINI POLITICI
nel nuovo Consiglio dei procuratori di Roma

Ci telefonano da Roma, 30, notte. (G.):

La Commissione dei quindici nominata dal Consiglio di disciplina dimissionario dei procuratori, ha votato oggi un ordine del giorno col quale considera come finalità essenziale e suprema dell'opera del futuro Congresso l'azione contro i progetti di legge dell'on. Gallo. A tale uopo ha creduto di sottoporre all'assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio una lista di uomini politici di vari partiti.

NON CI MANCAVA ALTRO!
Una nuova crisi in vista nel servizio ferroviario.
La diminuzione dei forestieri in Italia.

Ci telefonano da Roma, 30, notte. (G.):

Dalle notizie che giungono al ministero delle Ferrovie è facile prevedere che il servizio ferroviario sta per passare una crisi molto grave, non appena lo sciopero dei lavoratori del mare sarà cessato e il lavoro nei porti ricomincierà in tutta la sua intensità. Una grande parte del materiale è fermo carico e ingombra le linee e le stazioni. Intanto per le condizioni generali del servizio e per i frequenti scontri è notevolmente diminuito il numero dei forestieri venuti in Italia in confronto di quelli che solevano visitare il nostro paese negli anni scorsi.

Il dono di capo d'anno
ai carabinieri e alle guardie di città e carcerarie.

Ci telefonano da Roma, 30, notte. (G.):

È stato firmato il decreto che promulga la legge per i carabinieri, per le guardie di città e per le guardie carcerarie, i quali comincieranno dal primo gennaio a fruire dei vantaggi che la legge stabilisce.

LA PROCLAMAZIONE
della candidatura De Stefani a Bardolino.

Ci telegrafano da Bardolino, 30, sera. (R.):

Oggi nella sala del Comizio Agrario di Bardolino, presenti le autorità comunali, le notabilità, i capi del partito e moltissimi elettori influenti, si è avuta la proclamazione del candidato democratico per la prossima elezione politica.

Presiedeva il cav. Lenotti che pronunciò un applaudito discorso proponendo all'assemblea la candidatura del professore Carlo De Stefani, amico devoto ed affezionato del compianto Zanardelli.

L'assemblea approvò all'unanimità la candidatura proposta, fra entusiastiche acclamazioni. Parlarono in seguito gli avvocati Cappelletti e Finzi, augurando la vittoria al candidato democratico De Stefani.

Anche questi oratori furono grandemente applauditi dall'adunanza, che poscia si è sciolta al suono della banda.

La scommessa fra clericali e liberali
circa il miracolo di S. Gennaro.

Ci telefonano da Roma, 30, notte. (G.):

Continua nel mondo cattolico il malumore per l'esperimento della liquefazione del sangue di San Gennaro, fatta recentemente dal chimico Giacci alla casa del Popolo. Ora i chimici cattolici Luzzi e Mancini hanno lanciato una sfida al Giacci depositando le mille lire di scommessa volute.

Il cardinale Martinelli in grave stato.

Ci telefonano da Roma, 30, sera. (*Don Prospero C...*):

Il cardinale Sebastiano Martinelli, agostiniano, si trova da vari giorni in condizioni di salute tale da destare serie apprensioni, essendo egli da tempo malaticcio.

Gli ufficiali giudiziari si agitano
contro la legge sulla Cassa di Previdenza.

Ci telefonano da Roma, 30, sera. (G.):

Si va intensificando fra gli ufficiali giudiziari del regno una viva agitazione contro il disegno di legge presentato al Parlamento tendente all'istituzione di una Cassa di previdenza per le pensioni di quella categoria di funzionari.

L'iscrizione alla Cassa sarebbe obbligatoria, secondo il disegno di legge, per tutti gli ufficiali giudiziari che entreranno in servizio dalla data di attuazione della legge in poi e per quelli che siano già in servizio alla stessa data e che abbiano meno di trenta anni di età, salvo ad essi la facoltà di riscatto. Per gli altri sarebbe facoltativa.

Ora i funzionari che hanno superato i trent'anni di età, e sono in grande maggioranza, si lamentano che il riscatto sia per essi tanto gravoso, e lo prova il fatto che non lo si è voluto imporre come obbligatorio) chiedono perciò che si istituisca solo una Cassa di previdenza per gli ufficiali giudiziari avvenire.

Il giornale *L'Ufficiale Giudiziario*, organo della classe, si fa eco del malcontento degli ufficiali. Anche i funzionari di Palermo hanno inviato un telegramma di protesta contro il disegno di legge al presidente del Senato.

Spunti ed appunti

Contro Raitsuli grida ora sopratutto la rabbia di quegli abitanti dei sobborghi di Tangeri, che sembrava parteggiassero più entusiasticamente per lui.

La solita morale vi consiglierebbe di trovare l'episodio antipatico: l'estetica della violenza vi aggiungerebbe anzi un po' di tristezza per la fine di questo brigante terribile, contro cui ora possono imprecare quelli che gli davano fino a ieri l'ossequio subdolo e sconfinato della loro viltà.

È l'eterno apologo del leone morente colpito anche dal calcio dell'asino: chi lo trova gustosissimo è pregato, se crede, di ripeterlo.

Ma viceversa... A che cosa servirebbe la sventura dei prepotenti, se si dovesse loro perdonare nell'ora della debolezza, perchè sono diventati deboli, mentre non avevamo potuto batterli quando erano troppo forti perchè appunto erano troppo forti?

La pietà di Raitsuli, la pietà del leone morente, il disprezzo dell'asino che finalmente si rivolta!... In fondo è l'antica stupida adorazione del più forte che continua ancora...

Nessuno può scegliere di essere coniglio o leone...

Ma ciascuno ha pure il diritto quando si è sentito mordere a lungo da una malvagità di violenza e di perfidia, di salutare con un urlo di gioia il giorno della liberazione. E se i forti vogliono essere amati, siano anche un po' buoni. È poi tanto difficile?

Chissà quante lagrime e quanto sangue nell'antico ossequio per Raitsuli!

margutte.

Un curioso articolo del "Temps,,

L'inviato speciale a Roma del grande giornale francese ha visto l'anticlericalismo in Italia attraverso una lente terbida.

Il *Temps* ha mandato a Roma un suo collaboratore per vedere da vicino e studiare l'ambiente politico italiano.

Per sua disgrazia — il corrispondente deve essere capitato a fare i suoi studi in un ambiente retrogrado. Infatti egli ha scritto al suo giornale delle cose assolutamente sbagliate.

Viene in mente quell'ungherese che volendo studiare il tedesco — ma evitando il territorio alemanno, andò da un maestro a Leopoli in Galizia e tornò in patria parlando un orribile miscuglio che nessun tedesco avrebbe potuto afferrare.

Ecco qua il riassunto dell'articolo, telefonatoci iersera da Parigi:

« Dire che il clericalismo regni in Italia, — scrive il corrispondente del *Temps*, — sarebbe eccessivo e falso e tuttavia non vi si vuole sentire a parlare di anticlericalismo, come lo intendono alcuni gruppi repubblicani e socialisti, precisamente perchè sono i repubblicani e i socialisti che in Italia hanno preso l'iniziativa del movimento anticlericale, vale a dire i partiti antidinastici, e la grande maggioranza del paese diffida di loro e respinge l'anticlericalismo stesso. Questa maggioranza vede che, applaudendo agli atti del governo francese, gli anticlericali attaccano il governo italiano.

Coloro che sono al corrente della storia e della politica italiana comprendono bene il pericolo che vi sarebbe per la Francia a favorire il movimento che vi segnalo. Il nostro anticlericalismo non deve essere un articolo di esportazione. Aiutando il movimento anticlericale, noi avremmo l'aria di agire contro la dinastia e sopratutto contro l'unità italiana.

Per il momento l'una e l'altra non formano che una cosa sola.

Tutti i governi che sono oggi possibili in Italia e che lo saranno domani, riterranno come nemici coloro che comprometteranno o indeboliranno la dinastia o l'unità italiana. Si assisterebbe così a un fenomeno politico veramente piccante. Gli anticlericali francesi finirebbero per metterci in discordia coll'Italia unificata, come fecero altre volte i clericali. Voi sapete quali diffidenze noi abbiamo dovuto vincere per riuscire ad assicurare l'Italia sulle intenzioni della Francia. L'Italia aveva delle prevenzioni tenaci. Per molto tempo il ricordo di Mentana l'ha tormentata. Non c'è voluto meno della nostra politica interna, tanto laica quanto indipendente di fronte al Vaticano, per avere ragione dei sospetti tanto profondi quanto ingiusti di questa giovane nazione che si è gettata a corpo perduto nella Triplice Alleanza per difendersi contro i tristi disegni del papato.

E oggi che la fiducia è ritornata e la nostra amicizia è suggellata, l'anticlericalismo, il migliore artefice del nostro riavvicinamento coll'Italia, correrebbe il pericolo di separarci ancora. Vi sono in questa questione delle sfumature che sono invisibili per noi, ma che un occhio italiano distingue benissimo. Ciò che prova una volta di più come la politica abbia dei mutamenti di una comicità veramente saporita. La verità al di là delle Alpi, è un errore al di qua ».

***

Il nostro corrispondente parigino fa seguire il seguente giusto commento:

« Vi ho segnalato, più che altro a semplice titolo di cronaca, l'articolo del *Temps* dal quale appare evidentemente che l'inviato speciale del grande giornale parigino, stando a Roma, non si è formato una idea dello stato d'animo del resto della penisola.

Non occorre infatti molto acume per capire che l'inviato speciale del *Temps* attribuisce al popolo italiano quelli che sono i sentimenti dei moderati italiani, che, ben diversamente dai fondatori del loro partito, si sono dati mani e piedi legati ai clericali, senza l'ajuto dei quali non rappresenterebbero più nulla nella vita politica ed amministrativa italiana, e dai quali finiranno per essere presto assorbiti ».

UNA LOCOMOTIVA SVIATA
ingombra una linea.

Ci telefonano da Roma, 30, notte. (G.):

Telegrafano da Terni che causa un falso scambio una locomotiva in manovra è sviata ostruendo la linea Terni-Ancona. Il diretto 604 dovette quindi fermarsi a cinquecento metri dalla stazione. I viaggiatori ed i bagagli furono trasbordati, quindi si dovette formare un nuovo treno per la prosecuzione del viaggio fino ad Ancona. Per oggi è stato impossibile riattivare la linea e per tutti i treni si dovette operare il trasbordo.

Lo sciopero della gente di mare
L'ON. GIOLITTI INTENDE MANTENERE perfetta neutralità nella contesa fra gli armatori e i lavoratori del mare.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

Sono giunti a Roma da Genova i signori Zampiga e Carosino della Federazione dei lavoratori del mare per conferire col presidente del Consiglio intorno allo sciopero. Si afferma che l'on. Giolitti intende mantenersi neutrale per quanto riguarda gli interessi contrattuali dei lavoratori di fronte agli armatori. Per quanto concerne l'abbandono del lavoro e le sanzioni che sono prevedute contro di esso dal codice della marina mercantile, la questione è di competenza dei poteri giudiziari.

In una riunione di marinai a Torre del Greco si proclama lo sciopero ad oltranza.

Ci telegrafano da Napoli, 30, notte. (D.):

A Torre del Greco si è tenuta una riunione di circa 700 lavoratori del mare nella sede della Lega; e dopo un'ampia discussione si deliberò di proclamare lo sciopero ad oltranza.

LO SCIOPERO DEI MARINAI DI BARI.
Le trattative per un componimento.

Ci telegrafano da Bari, 30. (G.):

In questo momento finisce l'imponente comizio dei marinai. Tre oratori rifecero la storia dello sciopero e delle trattative per risolverlo. Il comizio votò per ora la continuazione dello sciopero attendendo l'esito dell'opera conciliatrice del sindaco Lembo, salvo ad appellarsi alla solidarietà di tutte le classi operaie baresi.

La Società « Puglia » darà domattina l'ultima concreta risposta.

INVESTIMENTO DI TRENI
sulla linea Mantova-Monselice
Quattro feriti - Le cause.

Ci telefonano da Mantova, 30 sera. (F.):

Un investimento di non lieve entità è avvenuto ieri sera sulla linea Mantova-Monselice. Il treno passeggeri 2784 proveniente da Monselice e che di solito arriva a Mantova alle 20,20, entrando verso le 19.30 nella stazione di Castel d'Adrio, urtava violentemente la testa del merci 5978 che, partito in precedenza da Monselice, stava manovrando in stazione per proseguire alla volta di Mantova. Testimoni oculari narrano che il momento fu terribile. Fortuna volle che la sola macchina e due vagoni del merci ingombrassero il binario su cui doveva correre il passeggeri, e che questo aveva già rallentato la sua corsa, altrimenti si avrebbero a deplorare conseguenze ben più gravi. I feriti sono infatti solamente quattro, tutti appartenenti al personale del treno investitore e nessuno è ferito in modo grave.

Del materiale ferroviario, le due macchine e sei vagoni subirono avarie gravissime. Alle 21.15 di ieri sera partiva da Mantova per Castel d'Ario un treno di soccorso guidato dallo stesso capo stazione della nostra città, mentre a Castel d'Ario si erano già iniziati i primi lavori di sgombero.

Compiuto il trasbordo dei passeggeri, il treno fece ritorno a Mantova nella notte. Circa le cause dell'incidente pare che il treno passeggeri abbia proceduto la sua corsa avendo trovato il disco regolarmente aperto, mentre doveva invece essere chiuso. L'operazione di chiusura pare sia stata fatta dal facchino adibito all'ufficio di deviatore. Solo egli non avvertì che il disco, causa il gelo, non funzionava.

Cronaca dello Sport

IL NUOVO REGOLAMENTO
sulla larghezza dei cerchioni.

Col primo gennaio 1907 entra in vigore il regolamento sulla larghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli transitanti sulle strade provinciali di Milano, il quale prescrive:

I veicoli a due ruote dovranno avere il cerchione largo non meno di cm. 6 se il peso lordo non supera i quintali 20; cm. 8 dai q.li 20 ai 30; cm. 10 dai q.li 30 ai 50; cm. 12 per i 50 quintali.

I veicoli a 4 ruote dovranno avere il cerchione largo non meno di cm. 6 se il peso lordo massimo non supera i q.li 30; cm. 8 oltre i 30 quintali.

L'applicazione di questo regolamento, già in vigore nel Comune di Milano ed in quasi tutti i Comuni della provincia, avrà per conseguenza un minore deterioramento della massicciata e renderà quindi possibile una migliore manutenzione stradale.

Gara di football per la Palla Dapples

Avendo la « Società Ausonia » sfidato il « Milan Club » per la gara della Palla Dapples, ieri sul campo di giuoco dell'Acquabella si tenne una partita tra le prime squadre delle due Società *footbolistiche*.

Vinse la squadra del « Milan Club ». Il giuoco riuscì abbastanza vario e interessante. Presenziavano numerosi spettatori sebbene la temperatura fosse molto rigida.

I campionati europei di canottaggio.

La Federazione di canottaggio dell'Alzazia e Lorena, incaricata di organizzare i campionati europei del 1907, ha definitivamente stabilito di fissare come data della riunione il 18 agosto.

Nota satirica del giorno

I MAROCCHINI A BERLINO.
(Dal *Simplicissimus*.)

— Ci dispiace proprio, di non poter dar aiuto ai nostri amici marocchini, ma la flotta deve rimanere a Kiel, finchè agli ufficiali sarà cresciuta la nuova barba d'ordinanza « alla principe Enrico ».

SCIARADA.

Son *prime* le Muse ne l'arti sorelle.
D'Italia *seconde* puoi dir le città.
Di *terze* un bel gruppo, formato di stelle,
ne' spazi del cielo ciascuno vedrà.
Or possa fecondo di bene l'*intero*
la pace dovunque far sempre regnar,
e a te che i miei giuochi, cortese davvero,
quì segui, lettore, la gioja recar.

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
NEGA-ZIO-NE.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'AUTOMOBILISMO. — È la passione del giorno. Chi può montare una macchina crede toccare il cielo col dito. Non ci riesce mai, è vero, ma tocca spesso l'ignobile pedone con una quantità di inconvenienti che tutti conoscono. Quello che invece tutti non sanno si è ben altro, e riguarda una cosa semplice, la salute di chi va in automobile.

L'automobilismo, infatti, come ogni genere di sport ha le sue indicazioni e le sue controindicazioni. I sofferenti di petto, gli individui facili ad emorragie, a tossi, a catarri, devono ricordare che in macchina si mangia polvere e si contrasta col vento, due coefficenti di bronchiti con quel che segue. I neurastenici, i sofferenti di stomaco sono nelle identiche condizioni: le scosse, i sobbalzi, le trepidazioni della macchina agiscono dannosamente sui nervi e sul ventricolo: l'elemento emozionale che accompagna sempre la corsa vertiginosa completa l'influenza dannosa. Così pei malati di cuore, pei vecchi ateromatosi, per i sofferenti di angina di petto. Il Legendre che ultimamente si è occupato dell'argomento, ha alla sua volta constatato che gli automobilisti soffrono spesso dei disturbi cardiaci, con dolori toracici, specialmente in corse fatte dopo il pranzo. Egli si chiede se questi attacchi che ricordano quelli dell'angina di petto, non possano spiegare tanti accidenti automobilistici, giacchè è certo che uno *chauffeur* in tali condizioni si trova sotto l'influenza di una brusca inibizione cerebro-cardiaca. Senza arrivare fin lì, possiamo dire che in automobile non può andare chi vuole, e che il nuovo mezzo di locomozione è capace di aggravare i malanni che già tormentano la povera umanità.

Dott. Petrus.

NECROLOGIO

Questa mattina a Bergamo, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con forza d'animo ammirevole, s'è spento Attilio Cassina. La notizia della sua morte non può non destare vivo dolore in tutti quelli che lo hanno conosciuto ed ebbero campo d'apprezzarne le virtù di mente e di cuore. Circondato dalla generale stima fu chiamato a coprire importanti e delicate cariche pubbliche e finanziarie. Liberale convinto, era vice presidente della Società di cremazione.

Aveva 74 anni.

Alla famiglia desolata, al genero prof. Mario Cermenati, che al compianto uomo era legato da affetto veramente figliale, le nostre vive condoglianze.

LA MORTE DEL SENATORE MICELI

Un telegramma da Roma annunzia la morte del senatore Miceli.

Luigi Miceli nacque in Longobardi, un paesello della provincia di Cosenza nel 1825. Si laureò in giurisprudenza ed ebbe parte attivissima in tutte le cospirazioni contro i borboni e nell'insurrezione del 1848. Fu quindi tra i difensori della Repubblica romana.

Dal 1849 al 1860 visse a Genova, dando lezioni private di diritto; poi s'imbarcò con i Mille allo scoglio di Quarto e nel 1866 ritornò ancora tra le file garibaldine, raggiungendo il grado di colonnello.

Sedè alla Camera per parecchie legislature e fu uno dei più ardenti deputati di Estrema Sinistra, uno dei seguaci del programma garibaldino. Si avvicinò però al Governo, dopo la rivoluzione parlamentare del 18 marzo 1876, quando l'avvento della Sinistra al potere fece concepire tante speranze. Rifiutò una prima volta il portafogli di Agricoltura, ma ebbe la debolezza di accettarlo nel novembre del 1879, rimanendo così preso nell'ingranaggio del trasformismo.

Fu ministro ancora due volte: e l'ultima gli fu fatale, poichè gli venne rimproverata la mancata sorveglianza sulla Banca Romana. Da allora il Miceli, che era stato uno dei più devoti patrioti e uno dei lottatori più attivi, parve quasi un assente dalla politica.

Entrò in Senato nel 1895.

Pur avendo coperti i più alti uffici pubblici, Luigi Miceli visse quasi nella povertà.

Preferisco starmene solo... Andate! Andate!

Ella allora s'allontanava.

Avea di nuovo tentato, più tardi; ma la sofferenza del pover uomo non faceva che aumentare. Ella se ne avvedeva. E se il conte soffriva così era segno che egli la amava sempre, nonostante i ricordi odiosi del passato. La amava, sprezzandola.

Pertanto, comprendendo siffatta tortura intima, gli aveva detto:

— La mia vista vi è penosa... e non posso far nulla per voi...

« Ho promesso a me stessa che non mi sarei mai più difesa contro i vostri sospetti, e non mi difenderò più perchè sarebbe cosa indegna di me...

« Vi compiango... eppure ho sofferto assai più di voi... sono stata da voi torturata... avete disconosciuto la mia tenerezza di sposa, la mia lealtà di moglie, il mio amore materno...

« M'avete spezzato il cuore, poi che è in grazia vostra se non ho più presso di me la figlia, che è vostra.

« Sentite orrore per quella che vi ama, che ha pietà di voi e che, ad onta di tutto, vi perdona.

Un giorno gli si era inginocchiata dinanzi, e presegli le mani:

— Si direbbe Uberto che vi compiaciate a soffrire... Si potrebbe ancora esser felici, se, come un tempo, sapeste leggere nei miei occhi, scendermi nell'anima e sino in fondo al pensiero.

Egli la aveva respinta con un gesto stanco, dicendo:

— Non tornate mai più su tali cose. È inutile. Soffro, è vero, la qual cosa è abbastanza visibile perchè cerchi di nasconderla.

« Sono assai più infelice di quanto imaginiate, perchè la certezza della vostra ipocrisia non ha distrutto in me l'amore. Mi fate orrore e nel medesimo tempo vi amo. Lo comprendete un simile supplizio? Non abbiamo nulla da invidiarci l'uno all'altro...

« Lasciatemi, Susanna, lasciatemi!...

Ma ella nondimeno vegliava su di lui. Quando s'arrischiava, debole com'era, ad uscir da solo, lo seguiva da lungi.

Egli se ne avvide. Il cuore di lui, chiuso, non si commosse punto a sì tenera vigilanza.

Siccome era talora tormentato da incubi spaventosi, così la buona creatura volle le fosse allestito un letto in una camera vicina a quella di lui.

Quand'egli lo seppe, la scacciò in un accesso d'ira terribile.

— Non voglio mi stiate appresso... Ah, siete bella sempre e tentate di sedurmi colla grazia, colla beltà, e — contando sulla mia debolezza e sul mio amore — di farmi dimenticare il vostro adulterio!

D'allora non passò una notte senza che ella uscisse dalla propria camera e se ne andasse pian piano ad ascoltare all'uscio di quella del marito per assicurarsi che egli dormiva. E quando lo udiva gridare o gemere o singhiozzare ne avvertiva Natalia; la cui presenza aveva il potere di calmar l'ammalato.

Non andò guari che la vedova non lo lasciò più un momento.

Fu così ch'ella pigliò il posto dell'altra, si rese necessaria, e fu davvero padrona in quella casa per la forza lenta e irresistibile delle cose.

Se Natalia indugiava troppo a comparire, il conte se ne inquietava, andava a cercarla dappertutto, s'indispettiva come un bambino.

Quando era costretto a intraprendere qualche breve viaggio, era la sorella che lo accompagnava, oppure uno dei figli di lei; mai Susanna.

Non concludeva ora più alcun affare — chè non aveva mai avuto bisogno d'un amministratore e s'era sempre compiaciuto di dirigere da solo la sua vasta e ricca possessione — senza prima aver consultato Natalia.

Poco a poco questa pose le avide mani nella sostanza sì ardentemente bramata. La maneggiava, la pesava, poi la deponeva quasi avesse voluto dire:

— Stattene qui per ora, e aspettami al momento buono!

Dotata d'una intelligenza viva e maschia, si pose ben presto al corrente d'ogni particolarità dell'azienda agricola e industriale, fino a che non vi fu più un bosco, un prato, un campo, un' officina, un molino di cui non conoscesse il preciso valore.

Nel dì successivo alla sera in cui Susanna fu impotente a reprimere lo scoppio dell'ira sua, e la violenza dell'odio segreto ispiratole dalla cognata, questa rimase chiusa nelle proprie stanze, in ciò imitata da Michele e Lorenzo, che certo obbedivano ad un suo ordine.

Poi il conte non tardò a constatare preparativi di partenza.

Ad un tratto vide entrare Natalia, triste e grave, seguita dai figli.

— Uberto mio, dopo quanto è accaduto jeri fra Susanna e noi, dopo le parole che abbiamo udite e i rimproveri ingiuriosi contro cui non abbiamo voluto ribellarci in tua presenza, non ci rimane che a pigliare un partito, quello di allontanarci da Royaumont, nonostante la pena che proviamo per doverti abbandonare.

— Che intendi dire, Natalia? Mi lasci? Impossibile!

— Tanto possibile invece, che abbiamo già fatto tutti i nostri preparativi.

« Partiremo di qui col rammarico di non aver potuto dedicare il rimanente della nostra vita nel renderti felice; ma porteremo con noi un sentimento di viva gratitudine pei tuoi benefici.

« Mi ricorderò sempre del tuo affetto, e mai Lorenzo e Michele dimenticheranno che se sono stati armati per la lotta dell'esistenza da un' educazione accurata, lo devono a te solo.

«Ma son tua sorella, nelle vene mi scorre il tuo medesimo sangue, e appartengo ad una famiglia troppo fiera, per sopportare che mi si rinfacci, con disprezzo, il bene che ho ricevuto.

« Siamo poveri, rimarremo poveri. I miei figli lavoreranno, ed io pure... Così almeno saremo liberi... Ci ameremo, ed avremo la soddisfazione di dirci che la nostra partenza avrà avuto certo il lieto risultato di arrecare in questa dimora la calma e la pace!...

Era sì poco preparato a simile risoluzione che ne rimase sorpreso, sbigottito.

— Natalia, non ti credo... Vuoi mettere a prova l'affetto che ho per te e hai scelto un mezzo crudele...

— No, Uberto... Se non partissimo, tu stesso finiresti per sprezzarci... Ed è preferibile, vedi, che ce ne andiamo — aggiunse con voce sorda — perchè i benefici che vengono rinfacciati spingono quasi sempre all'ingratitudine.

— Te ne prego, non cedere ad un movimento di rancore e di collera!...

« Non pensi che a te, non pensi che mi sono abituato alle tue cure, attenzioni, premure, e che senza di te, senza la certezza che mi sei vicina, la vita mi diverrebbe intollerabile.

— Non hai nulla a rimproverarci. La pena che ti cagioneremo partendo ridonderà pure su di noi... Ma ne sarà proprio nostra la colpa?

— Dunque, egli disse, triste e rassegnato, la tua risoluzione è irrevocabile?

Al che la vedova temendo d'essersi spinta tropp'oltre:

— Tua moglie ha misconosciuto l'affetto che ti porto... Dopo quanto è accaduto fra lei e me, se rimanessi, mi sprezzeresti.

(Continua.)

— Quale Rivista mensile volgarizza le primizie della scienza moderna?

— VARIETAS

— In quale Rivista collaborano i migliori novellieri e poeti?

— In VARIETAS

— In che Rivista posso leggere ogni mese un'eccellente studio di critica artistica

— In VARIETAS

— Qual'è la Rivista che offre ai suoi lettori brani di eccellenti musicisti, pagine d'igiene, di molla, di cucina, di varietà d'ogni genere?

VARIETAS

— Cent. 50 il fascicolo in tutta Italia.

GLI AVVENIMENTI DEL GIORNO

FRANCIA

Cambon ambasciatore francese a Berlino

Ci telefonano da Parigi, 30 sera. (P.):

Una nota ufficiosa comunica che il signor Giulio Cambon, ambasciatore francese a Madrid passerà come ambasciatore a Berlino e che l'ex-ministro Leygues sarà nominato al posto di Cambon a Madrid. La notizia, per quanto riguarda specialmente Cambon, stupisce alquanto, perchè solo poche settimane or sono la possibilità di una simile nomina era stata vivacemente combattuta da tutta la stampa governativa berlinese.

IL KRONPRINZ
si recherebbe sulla riviera francese

Ci telefonano da Parigi, 30, notte. (P.):

Si annuncia fra i tanti prossimi arrivi in Francia di re, principi e granduchi, anche un viaggio del kronprinz di Germania a Cannes.

L'erede del trono tedesco vi andrebbe nel febbraio prossimo ospite della duchessa di Meklemburg. Il viaggio però non è ancora ufficialmente annunciato, e pare che avverrà solo nel caso in cui non sorgessero certe difficoltà politiche che si temono.

È noto che Guglielmo ebbe in quest'ultimi anni un'ardente desiderio di recarsi a soggiornare sulla riviera francese, ma gli fu sempre impossibile di mettere in esecuzione il progetto, naturalmente per le ragioni di indole delicatissima che tutti sanno. Ora egli vorrebbe... rompere il ghiaccio mandando il figlio colà dove egli non potè ancora mettere piede. I tempi sono ormai mutati anche in Francia. Il partito della pace domina e governa, e questo viaggio del Kronprinz è possibilissimo.

La scomparsa di Giacomo Lebaudy
il famoso imperatore del Sahara.

Ci telefonano da Parigi, 31 matt. (P.):

La *Petite République* annuncia che il famoso Giacomo I, imperatore del Sahara, è scomparso. Il noto milionario eccentrico Lebaudy lasciò tracce di sè in Italia nell'ottobre del 1904, quando fu a Torino. Allora venne anche arrestato, come ricorderete, per i suoi atti pazzeschi. Dall'Italia passò in Egitto e in Turchia dove si aggirò travestito da profeta, indi partì per le Indie. Dal suo arrivo a Bombay in poi nulla più si seppe di lui. Sono due anni che nessuno lo ha più visto nè alcuno ha ricevuto in Francia notizia di lui. Il 20 luglio 1905 al ministero degli Esteri francese giunse il suo testamento esteso in forma di protesta di S. M. l'imperatore del Sahara contro la repubblica francese. La nota concludeva col rifiuto da parte di S. M. di accettare la competenza dei tribunali francesi riguardo all'amministrazione del suo patrimonio. La conseguenza giuridica di questo fatto è che la sostanza di Lebaudy, ammontante a circa venti milioni, rimase abbandonata a sè stessa a causa dell'atto di volontà manifestato da un vivente irreperibile. Ma il più curioso si è che appena scomparso il Lebaudy, degli inglesi agenti di affari sono venuti a Parigi, e senza avere mai potuto giustificare seriamente il loro mandato, si sono messi ad amministrare la fortuna dello scomparso.

Pagano gli stipendii, riscuotono gli affitti, ma del milione di rendita del capitale Lebaudy, rimane però sempre in mano a loro una somma abbastanza rilevante. Di qui processi sopra processi.

UNA SPAVENTOSA VENDETTA FEMMINILE
Cosparge le vesti della rivale di benzina e le incendia.

Ci telefonano da Parigi, 31, mattina. (P.):

La signora Bargel si divorziò dal marito tre anni fa. Il marito conviveva con una certa signora Lepoivre pure divorziata, ma giorni fa il Bargel fece la pace con la prima moglie e congedò la Lepoivre.

La moglie venne ad abitare nell'antico domicilio coniugale. Oggi la Lepoivre, travestita da impiegato del gas, si presentò al domicilio dei coniugi Bargel col pretesto di esaminare il contatore. La signora Bargel la fece entrare nell'appartamento conducendola al contatore del gas.

Mentre l'impiegato fingeva di esaminare l'apparecchio lasciò cadere per terra alcune viti. La signora si chinò per raccoglierle.

La Lepoivre, approfittando di quel momento estrasse rapidamente da una tasca della giacca un boccetta di benzina che versò sul vestito della rivale, poi, acceso rapidamente un fiammifero, lo gettò contro la Bargel. La disgraziata fu in un attimo avvolta nelle fiamme, e come una pazza, si precipitò fuori dell'appartamento.

Soccorsa dai vicini fu trasportata all'Ospedale in gravissime condizioni. La Lepoivre frattanto si era rifugiata in un gabinetto del piano superiore dove si era spogliata dal costume maschile sperando di poter fuggire. Fu arrestata dalla polizia accorsa.

Un'alta onorificenza concessa a Sardou.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

In occasione del primo dell'anno, su proposta del ministro dell'Istruzione pubblica e di Belle Arti, Vittoriano Sardou sarà insignito della onorificenza di Gran Croce della Legion d'onore.

Una bellissima canzonettista parigina
si suicida pel dolore della partenza dell'uomo adorato.

Ci telefonano da Parigi, 30, notte. (P.):

Il commissario di polizia del quartiere di Saint-Georges ricevette ieri una lettera della signorina Simson la quale gli annunciava che si sarebbe suicidata nel suo appartamento in via Massè. Il commissario, accompagnato da un ispettore, accorse subito nella casa indicata, e come fu sulle scale udì due colpi di revolver. Mentre si precipitava nell'appartamento della Simson, la porta si aprì e la signorina, tutta vestita di bianco, coi capelli sciolti adorni di fiori comparve. La poveretta fece due passi sul pianerottolo, poi cadde svenuta fra le braccia degli accorsi. Si era sparata due colpi di revolver al petto. Trasportata all'ospedale, l'infelice vi è morta stasera. La Simson era una bellissima ed elegantissima cantante di caffè concerto. Da un anno circa era l'amante di un ufficiale di marina che giorni sono l'aveva abbandonata per recarsi in paesi lontani. Essa aveva detto più di una volta che si sarebbe uccisa se fosse stata abbandonata. Infatti, quando ebbe la certezza di non potere più seguire il suo amante, l'infelice mise in effetto il suo disperato proposito.

GERMANIA

Il disastro coloniale della Germania.
963 milioni di marchi in nove anni!

Ci telegrafano da Berlino, 30, sera. (V.):

La *Germania*, organo ufficiale dei cattolici tedeschi, attacca a fondo la politica coloniale di Bülow. Questo giornale calcola che la politica coloniale è costata all'impero, in nove anni, 963 milioni di marchi, mentre sotto il ministro degli Esteri Von Marschall questa politica non era costata che 29 milioni e mezzo di marchi.

Per far fronte alle maggiori spese l'impero si è indebitato di circa 800 milioni di marchi, e ciò solo durante i nove anni della politica di Bülow.

Il debito totale dell'impero è aumentato di 1700 milioni di marchi e cioè circa duecentomilioni di marchi all'anno.

Quali sono i risultati di queste enormi spese? Nulli! Infatti come risultato non restano che i debiti.

Nel 1906 il Reichstag ha consentito di votare 180 milioni di nuove imposte annuali. Malgrado questo voto, il bilancio del 1907 prevede un *deficit* di 57 milioni di marchi. Prevede inoltre un prestito di 260 milioni di marchi malgrado che le Banche che hanno emesso un prestito nel 1906 non abbiano ancora potuto collocarlo completamente presso il pubblico. Per di più, oltre questo *deficit* di 37 milioni, e questo prestito di 260 milioni una legge speciale deve ordinare un prestito di ottanta milioni di marchi per coprire le spese straordinarie per la campagna sud-ovest africana.

Un grave scontro di treni presso Brema
causato dalla nebbia.
Quattro morti, cinque gravemente feriti.

Ci telegrafano da Berlino, 30, notte. (V.):

Stanotte nella stazione di Ottersberg avvenne una collisione, cagionata dalla nebbia, tra il treno express Amburgo-Colonia e un treno merci. Del personale quattro rimasero morti, cinque feriti gravemente e sei leggermente.

BELGIO

I PARTICOLARI
dell'accidente ferroviario di Gand.

Ci telefonano da Parigi, 30 sera. (P.):

Sull'accidente ferroviario di Gand, di cui vi ho telefonato brevemente stamane, si hanno questi particolari:

Il diretto internazionale proveniente da Basilea, composto unicamente di vetture di lusso, fu urtato da un treno merci. Lo scontro in violentissimo. La macchina, il tender e un furgone del treno internazionale furono rovesciati sulla linea. Si dovette per rimetterli sulle rotaje, usare una potentissima grue americana. Questo lavoro richiese un tempo considerevole. Le vetture sono completamente inservibili. Si deplora la morte di un agente del treno. Il macchinista il fuochista e uno dei conduttori dei vagons-salon rimasero feriti. La linea è rimasta ostruita una gran parte della notte, e ne seguì una grave perturbazione nella marcia dei treni.

AUSTRIA-UNGHERIA

LE ETERNE "MESALLIANCES",
alla Corte d'Austria.
L'arciduca Ferdinando Carlo innamorato ardentemente sposerà la figlia d'un professore.

Ci telegrafano da Vienna, 30 sera, (W.):

Mentre il romanzo d'amore dell'ex-arciduca Leopoldo — oggi signor Woelting — colla ex cassiera di caffè Adamovich, si avvicina all'ultimo triste capitolo, sta intrecciandosi un nuovo romanzo arciducale di cui l'eroe è l'arciduca Ferdinando Carlo, fratello dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando. Si conferma che Ferdinando Carlo si è fidanzato segretamente due anni fa colla bella figlia del professore universitario Czuber ed è perciò caduto in disgrazia presso l'imperatore. Dopo esser stato congedato due anni fa dall'esercito e bandito dalla Corte, avant'ieri egli fu riammesso al cospetto dello zio imperiale al quale rinnovò il fermo proposito di mantenere la parola data alla vezzosa fanciulla. L'imperatore dopo aver tentato invano di persuadere l'arciduca a rinunciare a quella unione, gli lasciò sei mesi per riflettere.

RUSSIA

L'assalto di una banda di uomini armati
a un convento di frati.
NOVE MALFATTORI UCCISI.

Ci telefonano da Londra, 30, notte. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Ieri sera trenta malfattori armati assalirono il chiostro di Alamenoffka (Governo di Njini Novgorod), ferirono il guardiano e la guardiana ed obbligarono i monaci a dare loro il denaro. I monaci dettero l'allarme e suonarono le campane a distesa.

Sono accorsi i contadini dai vicini villaggi e cercarono di impadronirsi dei malfattori. Vi fu uno scambio di colpi d'arma da fuoco. Nove malfattori vennero uccisi e cinque feriti; gli altri fuggirono.

INGHILTERRA

La sequela dei disastri ferroviarî.
UN INVESTIMENTO IN INGHILTERRA.
Molti viaggiatori feriti:

Ci telefonano da Londra, 31, matt. (B.):

Un incidente ferroviario è avvenuto presso Colcester. Un treno aveva abbandonato alcuni vagoni in una piccola stazione. Subito dopo dovette fermarsi per obbedire al segnale fattogli. I vagoni abbandonati continuavano intanto la corsa, e andarono a cozzare contro le ultime vetture del treno fermo. Buon numero dei passeggieri rimasero feriti. Alcuni fra essi piuttosto gravemente.

LA CATASTROFE IN ISCOZIA.
IL DEPUTATO BLACK
e altri tre dei feriti sono morti.

Ci telefonano da Londra, 30, notte. (B.):

Il deputato William Black, che rimase gravemente ferito, come vi telefonai, nel disastro ferroviario di Dundee, e che dovette subire l'amputazione delle gambe, è morto quest'oggi. Gli si preparano imponenti funerali. Altri tre dei feriti nel disastro sono morti.

COLLISIONE FRA DUE PIROSCAFI
cagionata da una tempesta di neve.

Ci telefonano da Londra, 31 matt. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica che durante una accecante tempesta di neve, una collisione si è prodotta alla foce del fiume Humber tra il piroscafo svedese *Orione* ed un piroscafo della Compagnia Wilson.

L'*Orione* colò a fondo in cinque minuti. L'equipaggio potè lanciare un battello in mare. Dato l'allarme da un faro vicino, accorse un rimorchiatore che riuscì a salvare tutti gli uomini dell'*Orione*. Un grande cane del San Bernardo cadde in mare assieme agli altri marinai, uno dei quali tentò arditamente di salvarlo, ma la corrente trasportò rapidamente il cane e non fu più possibile ritrovarlo. Il naufragio fu così repentino che l'equipaggio perdette ogni cosa. Il capitano non riuscì nemmeno a salvare le carte di bordo.

CRETA

FESTOSI SALUTI A CRETA
ai soldati italiani rimpatrianti.

Ci telegrafano da Vienna, 30, sera. (W.):

Si ha da La Canea: Ieri partì per rimpatriare la compagnia del sesto reggimento di fanteria italiana insieme agli ufficiali e sottufficiali dei carabinieri che ancora vi erano rimasti. Le autorità civili internazionali della colonia e la cittadinanza fecero loro una cordiale ed entusiastica dimostrazione. Al capitano Monaco e a tutti gli ufficiali dei carabinieri vennero conferite delle decorazioni elleniche.

AFRICA

La neve anche in Algeria.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

Telegrafano da Orano che ovunque è caduta abbondante la neve, cosa abbastanza strana perchè da molti anni non era caduta la neve in questa regione.

AMERICA

COME FU CHE LA CORTE D'APPELLO
di New-York
respinse il ricorso di Caruso.

Ci telefonano da Londra, 30, notte. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

In merito alla conferma da parte della Corte d'Appello della sentenza che condannava il tenore Caruso a dieci dollari di multa per il noto incidente avvenuto alla Casa delle Scimmie, si hanno questa sera i seguenti particolari sulla motivazione della sentenza:

«Il *recorder* Golf ha detto: In materia di diritto, io non posso affermare che il magistrato abbia errato nel suo giudizio, in materia di fatto non posso sostituire il mio giudizio al suo. Egli ha avuto i testimoni dinanzi e dal loro contegno e dalle loro deposizioni egli poteva essere certamente in eccellenti condizioni per giudicare, meglio che non lo possa fare io.»

Il *recorder* sostiene inoltre che l'azione del magistrato di polizia nel rifiutare di permettere che si presentasse il registro della stazione di polizia come documento di prova fu giustissima, ritenendo che esso non può essere che un *memorandum* steso da un sergente di polizia.

Caruso ricorrerà alla Corte Suprema dello Stato di New York, ed esperito anche questo mezzo, dovrà forzatamente sottostare al giudizio perchè le leggi americane non ammettono per il suo caso l'appello alla Suprema Corte Federale.

LE NOIE DEL RE DEL PETROLIO
e le sue consolazioni.
Un reddito di 750.000 franchi al giorno!

Ci telefonano da Londra, 30, notte. (B.):

Il signor John Rockefeller, il re del petrolio, è stato piuttosto sfortunato durante l'annata 1906. Essendo incappato in certi articoli del codice americano contro i trust, egli ebbe delle noie giudiziarie, gli uscieri gli si misero alle calcagna, la polizia lo molestò continuamente come se fosse un creditore insolvibile, ma se il denaro può qualche cosa nel consolare le disgrazie, egli ha avuto una tal somma di conforto quale non toccò mai ad altro uomo. Un giornale domenicale si è occupato di fare il curioso calcolo delle sue rendite durante l'anno 1906. Il reddito di Rockefeller ascende all'enorme cifra di trecento milioni di franchi, cioè a 750.000 franchi al giorno, oppure 35.000 franchi all'ora e, frazionando ancora, si trova che ad ogni minuto sono entrati nella sua cassa 575 franchi e ad ogni secondo franchi 8.75. Le origini di questa immensa ricchezza, una sfida insolente alla miseria del mondo, sono note: nato nel 1839, a sedici anni egli si guadagnava modestamente da vivere, a diciasette era consocio di una piccola azienda, a trentuno egli lanciò quella famosa «Standard Oil Company» che è poi la fonte principale delle sue ricchezze. In tutta la sua vita egli ha lottato come una tigre per conservare la sua posizione finanziaria. Molti dei più influenti finanzieri furono schiacciati dal poderoso avversario. Oggi egli è interessato in cinquecento compagnie o trusts. Di molte aziende egli è il solo padrone e in questi affari sono impiegati 1.500.000 fra uomini, donne e fanciulle, vale a dire che ogni cinquanta americani ve n'è uno che è salariato da un' azienda il cui maggiore azionista è sir John Rockefeller.

I prodromi delle elezioni presidenzial
negli Stati Uniti.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Washington: «L'affermazione che il ministro della Guerra Taft non cerca di essere scelto come candidato repubblicano per la presidenza della Confederazione alle elezioni del 1908, ma che egli non rifiuterebbe l'offerta se gli venisse fatta, solleva grande interesse. Alcuni uomini politici credono che questa affermazione impedirà al Taft di prendere parte alle elezioni mentre altri dichiarano che essa incoraggerà gli amici che intraprenderanno una campagna in suo favore. Il presidente Roosevelt rifiutò di sostenere la causa di Taft, poichè crede che tale atto non soltanto metterebbe lui in cattiva luce, ma sarebbe dannoso allo stesso Taft.

Si afferma che la combinazione contraria a Roosevelt ha ottenuto la promessa di quasi tutti i voti che sono necessari per controllare l'azione repubblicana. Se la combinazione potrà impadronirsi dei voti della città di New York, si dice che il controllo sul partito repubblicano sarà assicurato.

Una interessante figura che scompare.
La morte di Giorgina Boudett.

Ci telefonano da Londra, 30 notte. (B.):

Stamane è morta nella sua residenza della City la baronessa Angela Giorgina Boudet Coutts. Il nome dirà poco ai lettori, eppure essa è stata una delle più interessanti figure della generazione passata in Inghilterra. Nel 1814 suo nonno, Tomaso Coutts, era un banchiere famoso per le sue ricchezze e più ancora per le sue originalità. Egli infatti amava andare in giro vestito da pezzente, accettava volentieri le elemosine che qualcuno, mosso a pietà dai suoi vestiti stracciati e dalle scarpe scalcagnate, gli metteva in mano.

Il padre suo invece, sir Francesco Boudett, fu uno dei più eminenti fautori del partito chartista che condusse alla riforma liberale del 1868.

Angela Giorgina Boudett brillò ben presto nell'alta società londinese dove era stata ammessa, e il suo fascino intellettuale, le sue doti fisiche e i suoi milioni le procurarono moltissimi adoratori.

Ella tuttavia rimase lungamente zitella. Una volta, se ben rammento, era corsa la voce che essa si era fidanzata col duca di Wellington, vincitore di Waterloo. Quando il Duca di Ferro seppe delle chiacchere originate da certe parole che egli aveva dette riguardo alla signorina, montò su tutte le furie, ed esclamò:

— Io ho detto che ella meriterebbe di essere una duchessa, non ho detto che vorrei farla diventare una duchessa!

Informata della risposta del duca di Wellington, la signorina gli osservò spiritosamente:

— Il duca avrebbe dovuto dire: «Dovrei farla diventare una duchessa.»

Fra i candidati autentici alla sua mano, il più eminente fu senza dubbio Luigi Napoleone Bonaparte, diventato poi Napoleone III imperatore dei francesi. Respinto come tutti gli altri, egli rimase afflitto parecchie settimane. Ella continuò pertanto a rimanere zitella fino al 1866, quando sposò il deputato Bartlett. Nel 1871 la regina Vittoria, di cui essa era intima amica, la creò baronessa.

La signora Boudett fu molto caritatevole. Tra l'altro era l'anima dei soccorsi ai contadini turchi dopo la guerra del 1877-78. Il suo amore per il prossimo non si limitava alle persone: ella aveva una specie di simpatia anche per le bestie. L'opera sua per gli asinelli che trascinavano i carretti dei venditori ambulanti è da tutti ricordata, e siccome essa beneficò molti dei venditori stessi, questi alcuni anni or sono le regalarono un bell'asinello bianco. Fu una patronessa fervente del teatro, e godette dell'amicizia personale del famoso attore Irving. Il migliore elogio di lei lo fece re Edoardo quando ancora era principe di Galles. «Dopo mia madre, egli disse, la baronessa Angela Giorgina Boudett Coutts Bartlett è la più notevole donna d'Inghilterra.»

La baronessa è morta fra il compianto generale.

BRIGADIERE DEI CARABINIERI
che uccide un pregiudicato ribelle.

Ci telegrafano da Sarzana, 30, sera:

Il brigadiere dei carabinieri Salvini, veduti passare in una vettura proveniente da Sarzana quattro individui sospetti, intimò loro di seguirlo alla caserma di Acella. I quattro si ribellarono energicamente all'ingiunzione, talchè ne nacque una violenta colluttazione nella quale il brigadiere stava per essere sopraffatto.

Allora egli estrasse la rivoltella e ne sparò un colpo che ferì mortalmente uno dei quattro individui, sorvegliato speciale, e che aveva già scontate parecchie condanne.

Nella vettura vennero sequestrati varî grimaldelli ed altri arnesi atti a poco onesti lavori.

LE AVVERSE DIMOSTRAZIONI D'IERI

per gli avvenimenti di Francia

L'imponente manifestazione anticlericale a Milano.

Al Largo Cairoli.

L'invito a partecipare alla manifestazione di simpatia per la Francia laica e repubblicana, era, come venne pubblicato, per le due del pomeriggio di ieri, ma già fin dal tocco l'ampio piazzale che sta dietro il monumento di Garibaldi, andava affollandosi di rappresentanze delle varie associazioni popolari, ciascuna delle quali aveva le proprie bandiere, e di un infinito numero di persone desiderose di prendere parte al corteo.

Nessuno mancava della vecchia e gloriosa democrazia milanese: rivedemmo là i valorosi reduci garibaldini, i testimoni delle giornate del riscatto e quelli che da anni combattono vigorosamente per le idealità liberali.

Nella folla si notavano parecchie personalità del mondo politico milanese: ricordiamo fra gli altri i senatori Pirro Aporti, Malachia De Cristoforis, i deputati Turati, Romussi, Chiesa, Pennati, molti consiglieri comunali della minoranza, ed anche consiglieri comunali delle vicine città e borgate, come Monza, Lecco, Besozzo, ecc.

Ogni nuovo gruppo che giungeva col vessillo, veniva accolto da fragorosi battimani e da evviva.

Il piedestallo del monumento a Garibaldi fu preso d'assalto dalla folla che formava così un pittoresco gruppo.

Annunciate dallo squillar delle trombe, arrivarono poi le due fanfare «Maurizio Quadrio» e «Trento e Trieste.»

Manco dirlo c'era grande sfoggio di guardie e di carabinieri, disposti ai vari lati del piazzale, e lungo la via Dante.

Del resto per timore di chissà quali immaginari tumulti, a San Fedele, nel palazzo del Tribunale, nelle caserme, erano consegnate e pronte per l'uscita, compagnie di soldati di fanteria e di cavalleria.

Le bandiere.

Le bandiere delle varie rappresentanze si disposero a fianco del monumento a Giuseppe Garibaldi. Quando il corteo si mise in moto, notammo in testa di esso, con la fanfara, il vessillo abbrunato di Trento e Trieste. Seguivano i labari dell'Associazione del Libero Pensiero, delle Loggie Massoniche: Cisalpina, Carlo Cattaneo, Gaetano Pini, Ragione, Prandina, Visnoda, e quelli dei capitoli massonici, 18°, 9° e 4°.

Figurava pure il vessillo della Loggia massonica di Udine, «Niccolò Lionello».

Man mano sfilarono poi le bandiere delle Società operaie di M. S.: Guantai, Lega Muratori, Tintoretto, M. S. Pellattieri, Sarti, Metallurgici, Passamantieri, M. S. e Lega Tintori, Femminile Arti e Mestieri, Circolo Educativo, M. S. Maniscalchi, Federazione Panettieri e Mutua, Lega Cuochi e Camerieri, Tramvieri ecc.

Era pure intervenuta una forte rappresentanza della Camera del Lavoro di Monza, con vessillo.

Il corteo era chiuso dalle bandiere rosse del Circolo repubblicano Carlo Cattaneo, del Gruppo Giovani Socialisti, del partito anarchico libertario e dei Gruppi Socialisti Autonomi.

Il corteo.

Il corteo incominciò a sfilare all'ora fissata.

L'enorme fiumana di gente, al suono degli inni patriottici, della *Marsigliese* e dell'*Inno dei Lavoratori*, s'incanalò a fatica per via Dante, poi lentamente, in tutta la sua imponenza, si svolse lungo l'ampio corso.

Alle finestre e sui balconi delle case e dei palazzi si pigiavano i curiosi: da molti punti si applaudiva, e si sventolavano le banderuole tricolori.

La folla rispondeva con grandi grida di: *Viva la Francia laica e repubblicana, viva Clémenceau, abbasso l'oscurantismo!*

Era un agitare ovunque di cappelli, di fazzoletti e di copie di giornali e di simboli anticlericali.

Naturalmente i trams dovettero arrestarsi, e la folla ad ogni carrozzone attaccava come trofeo, le caratteristiche illustrazioni del giornale romano *L'Asino*.

Da piazza del Duomo a piazza Mentana.

La lunga colonna — saranno state all'incirca 20 mila persone — impiegò mezz'ora ad arrivare in piazza del Duomo, e quivi gli squilli delle fanfare e i clamori dei dimostranti, richiamarono altra folla, che s'unì ad ingrossare vieppiù il corteo.

Un piccolo incidente ebbe luogo in questo punto: alcuni giovinetti da un balcone soprastante ai Portici Meridionali, agitarono i cappelli portanti il distintivo dei clericali, in atto di provocazione, ch'ebbe per risposta una sonora fischiata.

La cosa però non ebbe seguito, e tanto meno conseguenze spiacevoli per il buon senso dei dimostranti, i quali non diedero soverchio peso alla puerile sfida clericale.

Anche in via Torino, risuonarono più volte le note dell'*Inno di Garibaldi*, della *Marsigliese* e dell'*Inno repubblicano*, accolte dai cittadini con vivi battimani.

Al Carrobbio, il corteo si divise: parte svoltò per via San Sisto e parte per via Medici per sboccare in piazza Mentana.

Attorno al monumento che ricorda i caduti di quell'epica giornata garibaldina, si pigiava già una moltitudine, che da un paio d'ore attendeva, pazientemente, sfidando il rigore del gelido pomeriggio invernale.

In pochi istanti il vasto quadrato della piazza, e tutte le vie adiacenti erano stipatissimi, cosicchè non v'era modo di farsi strada. Anche lo spazio dentro la cancellata che cinge il monumento, e i gradini della base, erano stati invasi dalla gente.

Ci volle assai buona volontà per trovare un po' di spazio per gli oratori e per le bandiere.

Gli uni e le altre furono fatti passare a braccia al disopra del recinto di ferro, non essendo più possibile raggiungere lo sportello d'ingresso. Parecchie bandiere dovettero sostare invece in mezzo alla folla.

Chi ebbe la ventura di salire sull'alto del monumento, potè contemplare uno spettacolo veramente grandioso: migliaia di visi rivolti verso gli oratori, sventolio di cappelli, di fazzoletti, macchie multicolori di bandiere e di stendardi, giovinetti raccolti a grappoli sugli alberi e sui chioschi che sorgono nella piazza, curiosi affacciati ad ogni finestra... E l'entusiasmo più schietto e più caloroso animava tutta quell'adunanza maestosa di cittadini d'ogni ceto e d'ogni classe.

Da mille e mille bocche salivano altissimi gli evviva alla Francia!

I discorsi.

Ottenuto il silenzio, prese per primo la parola l'operaio Comunardo Braccialarghe, il quale, come segretario del Comitato organizzatore delle dimostrazioni anticlericali, lesse alcune delle adesioni pervenute: dell'on. Andrea Costa, dell'on. De Andreis, della Camera del lavoro milanese, del Riscatto Ferroviario, della Sezione insegnanti, dei Gruppi socialisti di porta Tenaglia, della fanfara Stella d'Italia, ecc. ecc.

Pronunciò quindi poche parole a nome del gruppo libertario milanese, augurando anche per l'Italia la vittoria contro il nemico comune a tutte le frazioni della democrazia, che la Francia ha testè conseguita.

Tra grandi applausi, comparve sull'alto della gradinata

l'on. Turati.

I gruppi socialisti milanesi lo hanno incaricato di portare la loro parola d'adesione alla civile dimostrazione, ed egli pensa ch'essa debba ispirarsi tutta a quella libertà di pensiero, che è meta di coloro che combattono per le idealità democratiche.

L'oratore innanzitutto dall'ara dedicata ai caduti di Mentana, la quale rammenta le tristi meraviglie degli *chassepots* d'un impero al servizio della teocrazia, manda un saluto alla Francia repubblicana, che scuote vittoriosamente il giogo del clericalismo, a quella Francia pacificatrice, che pur ieri cancellava dai suoi bilanci i fondi per il mantenimento delle fortezze al confine dell'Italia! (*applausi.*) E non invano, esclama, i lavoratori di Francia hanno cooperato e cooperano a distruggere il triplice vampiro del militarismo, del cesarismo e del vaticanismo. Così essi spianano la via alla loro finale redenzione.

Questa pacifica rivoluzione, alla quale assistiamo presso il popolo fratello, non contristata da patiboli, più grande per ciò forse di quella dell' '89, è sommo esempio per noi, che dobbiamo appunto unirci a lottare contro il medioevo risorgente, contro il clericalismo che travia le coscienze, contro il pericolo confessionale che cerca sovratutto di ipotecare le coscienze ingenue dei fanciulli e delle donne, e di suggestionare le ottenebrate menti dei lavoratori della campagna. (*Applausi.*)

Noi abbiamo dato bell'esempio di libertà: in Milano si poterono svolgere contemporaneamente due dimostrazioni avverse, e quella dell'altro campo ci è stata occasione di veder bene chiari e ben netti i sistemi e i metodi del clericalismo. Ed ecco diffatti che a danno nostro un altro popolo, di quattro secoli arretrato, s'adunava al monumento di altri eroi, ch'ebbero a sentire quanto valido baluardo fosse ai tiranni l'oscurantismo del clero, nemico sempre d'ogni nostra libera e patriottica aspirazione. (*Grandi applausi.*)

L'on. Turati, con frase tagliente, non dimenticò anche di far rilevare la viltà di coloro che fingono di non credere alle minaccie clericali, e con essi s'alleano per i loro fini bottegai, per libidine di potere, nascondendo l'alleato sotto la maschera del liberalismo!

Chiuse invocando testimoni e vindici di questa turpitudine, i morti di Mentana, e augurando al popolo italiano la libertà di coscienza e la libertà economica.

Le ultime parole dell'on. Turati furono accolte da uno scroscio fragoroso d'applausi, che durò per parecchi minuti.

Seguì all'onor. Turati il consigliere comunale

Ing. Manfredini.

Egli parlò a nome dell'Associazione democratica lombarda, e del Comitato direttivo del Partito radicale italiano. Accennato all'imponenza della dimostrazione, che è affermazione di tutti i partiti popolari, il consigliere Manfredini ebbe parole di protesta contro quei sedicenti democratici che al Parlamento s'alleano coi deputati clericali a votar le spese militari, e che dicono inopportune queste dimostrazioni, nelle quali s'inneggia alla Francia: la Democrazia radicale vera è e dev'essere anticlericale.

Fu anch'egli applaudito; e a lui successe il segretario della Camera del lavoro di Monza

Reina.

Parlò brevemente, ma con molta efficacia, ricordando la contemporanea dimostrazione dei vandeani, e paragonandola all'al-

---

Appendice del SECOLO 31 Dicembre 50

MARGHERITA DI DUNAU

L'Aiutante dell'Imperatore

(SCENE STORICHE)

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Non è il caso mio, io sono contenta di vedervi ben trattato, rispose lei, sottovoce.

— La solitudine, la reclusione in cui viviamo fa sì che l'animo nostro, che non può trovar nessun sfogo, sia in un perpetuo stato di fermento, proseguii meditabondo.

— Avete colpito nel segno, disse la contessa ridendo. Lo stato d'animo della contessa Bertrand è specialmente in un continuo fermento. Essa mi invidia il mio grazioso *baby*, i miei vestiti, la vostra amicizia, caro Gourgaud, insomma ogni cosa, tant'è vero che oggetto della nostra baruffa è stata una pentola! Bisogna dire che una pentola è un articolo prezioso qui! Si fa di tutto un *casus belli*.

— Reputate la mia amicizia ed il possesso di una pentola cose dello stesso valore, contessa? Le avete nominate insieme! È molto lusinghiero!

— Sapete bene in qual senso io parlava. Essa mi volse gli occhi con espressione di preghiera.

Quel dolce e languido sguardo mi fece una strana impressione.

Le onde spruzzavano i piedi dei nostri cavalli. La brezza salsa del mare ci ventilava la fronte del suo alito vivificante. Delle nuvolette orlate d'oro nuotavano qua e là sfrangiate dal vento sul pallido cielo verdognolo della sera.

I gabbiani cercavano nelle alghe i pesciolini ed i ragni acquatici di cui si cibano.

Anche a Sant'Elena vi sono delle ore in cui si dimentica di essere solitarii, infelici e prigionieri.

— Ma ora, su, al trotto, contessa! ordinai. Siamo troppo pigri. Sapete che quando si cavalca comando io.

— Sono pronta ad obbedire.

— Davvero? allora, ve ne prego, mettiamoci al galoppo invece che al trotto!

Essa diede un lieve sospiro, ma obbedì subito.

Essa sta perfettamente a cavallo e la sua graziosa figura è mirabile in sella. Non potei esimermi dal lodarla.

— Riesco veramente bene a cavalcare? chiese lei con atto infantile. Eccomi felice per tutto il giorno. Mi sento completamente sicura quando mi siete vicino. Il cavalcare non è punto pericoloso, non è vero?

— Non per voi forse, contessa. Avete molto sangue freddo; ma per me le nostre passeggiate non sono scevre di pericolo forse.

— Siete temerario nel pericolo, nel cavalcare, in tutto, lo so — disse lei sottovoce.

Respinse con mossa energica il cappello dalla fronte accesa.

— Oh! gli uomini animosi, temerarii sino alla follia mi piacciono, barone Gourgaud!

Eravamo giunti a casa. Un palafreniere prese i nostri cavalli. Io non risposi percuotendo, astratto, col frustino, alcuni cespugli spinosi.

— Faremo presto un'altra passeggiata? chiese lei, con accento di preghiera.

— Appena ne troverò il tempo.

Il suono della mia voce mi fece uno strano effetto — era così sorda e dolorosa.

I primi giornali che giunsero a Sant'Elena ci portarono la notizia che, sotto alle finestre del re si era gridato: «Evviva l'imperatore!»

Napoleone esclamò: «Ci vuol molta forza per sopportare la vita nella mia posizione!»

Alla sera, mi dettò la storia della battaglia di Waterloo: ma cessò in breve di lavorare.

— Se potessi rifare la mia carriera, agirei diversamente da quello che ho fatto in molti casi, disse dopo alcuni momenti di riflessione. Ma quest'argomento è troppo malinconico; Gorgo Gorgotto — andiamo a letto.

. . . .

O mio imperatore! potessi porgerti aiuto! Digrigno i denti pel furore di non poter nulla, nulla cambiare la sua condizione!...

L'ammiraglio rifiutò all' imperatore il permesso di ricorrere di nuovo al principe reggente per lagnarsi della sua prigionia. La lettera è scritta; racchiude tutte le nostre legittime lagnanze.

Ma come farla pervenire nelle mani di quello a cui è diretta?

L'imperatrice Maria Luisa non risponde mai alle lettere dell'imperatore. La tomba non potrebbe essere più muta di lei. Cionullameno l'imperatore spera sempre che essa si valga della sua influenza a suo favore, perchè egli possa ottenere se non altro di venir trasportato in un altro paese di cui il soggiorno sia più tollerabile.

Certo non pensa più alla possibilità di riunirsi a lei, dacchè è giunta fin qui la voce che il suo cuore abbia parlato a favore del conte Neipperg, il ciambellano datole dall'imperatore d'Austria. La contessa Bertrand sfogò in presenza dell'imperatore il suo sdegno per quella condotta.

L'imperatore si limitò a dire: «È almeno un bell'uomo quel conte Neipperg?» Non si può supporre che non senta dolore di quell'abbandono; ma tace, come ha taciuto in tanti altri casi.

Oggi ricevemmo la nuova della morte di Ney.

Venne fucilato il 7 dicembre nei giardini del Lussemburgo. Bertrand e Montholon piansero sulla sua sorte.

L'imperatore disse soltanto, con voce sorda: «E' stato un assassinio.»

— Il generale Drouot è assolto, esclamai con un respiro di sollievo.

L'imperatore mi strinse la mano in silenzio. I suoi occhi erano umidi.

Ecco finalmente una lettera di mia madre. Essa mi descrive in parole commoventi la disperazione della moglie di Ney. Resta con lei a Coudreut.

Questa è una grande consolazione per me. — Maddalena mi parla della voce diffusa a Parigi che Clara di Roederer sposi il vecchio duca di Choiseuil, per appagare l'ardente voto della madre moribonda. Pel momento però lotta ancora.

Ma io la conosco la demoniaca influenza di quella donna sulla figlia. Essa vincerà Ho veduto il duca parecchi anni or sono. Fin d'allora era un vecchio, una rovina... e Clara dovrebbe sacrificare a colui la sua fiorente giovinezza, la sua leggiadria.

Dio onnipotente! se io non fossi incatenato qui nell'impossibilità di giovarle! Ma non posso allontanarla dall'abisso verso cui ella muove, acciecata dall'affetto filiale!

Sono rimasto per ore a correre su e giù lungo la spiaggia.

Se fossi in Francia, non permetterei quest'orrenda profanazione, la strapperei dall' altare, portandola via fra le mie braccia.

Non ho saputo padroneggiare abbastanza la mia terribile agitazione. Anche la contessa sembrava molto pensierosa.

L'imperatore si alzò da tavola con malumore.

— Nessuno di voi trova qualcosa da raccontare oggi? Siete tutte marmotte, signori miei. Buona notte.

Ma, poco dopo, mi fece chiamare in camera sua e mi dettò alcune cose.

(*Continua*).

Si è pubblicato
in tutta Italia
L'Almanacco Illustrato
del Secolo, pel 1907
ed è messo in vendita a 30 cent. in tutta Italia. Contiene articoli di attualità, varietà, curiosità, biografie, ecc.

tra notevole venuta di contadini in occasione delle elezioni dell'Umanitaria. Si soffermò particolarmente a dire dell'opera di dissodamento intellettuale che occorre fare nelle campagne, là dove il prete è ancora il padrone assoluto, e dove esso sa bene organizzare i suoi eserciti, pronto a scagliarli contro il popolo quando si muove alle conquiste civili. (*Applausi.*)

L'on. Eugenio Chiesa.

Fu l'ultimo oratore. Il deputato repubblicano di Massa Carrara, accennò all'altra occasione in cui il monumento di Mentana ebbe a vedere sì grande folla: quando Garibaldi portava qui il suo corpo infermo in segno di protesta in una dimostrazione civile. Così oggi viene il popolo: è anch'esso malato, ma spera di trarre eccitamento alla vita, salutando con parole calde d'entusiasmo la Francia che s'è purificata dalla lue clericale. Sì — esclama — occorre che qui cerchiamo la forza per giungere alla meta, dove il popolo fratello ci ha preceduti!

L'oratore ebbe poi frasi amare contro coloro i quali sostengono che in casa nostra già si è vinto, poichè la Chiesa è separata dallo Stato. Lo si vede proprio di questi giorni in Roma, ove il nostro Governo si genuflette al Vaticano.

In Francia appunto tutto il rumore che si fa dai clericali è per una questione non di religione, ma di quattrini. Hanno tolto loro lo stipendio e strepitano. Sarebbe pur bene che anche da noi i 20 milioni di rendita che su per giù provengono dall'incameramento dei beni ecclesiastici (rappresentanti un capitale di mezzo miliardo) e che sono devoluti ogni anno al culto, fossero destinati al progresso dei lavoratori.

Vedreste che scompiglio nell'esercito dei 70 cardinali, dei 300 vescovi, dei 50 mila tra frati e monache, e degli 80 mila chierici, il quale delizia il nostro bel paese!

L'oratore finisce, tra approvazioni, augurando che ciò che fu compreso dalla repubblica francese, possa entrare anche nella coscienza italiana.

***

Finiti i discorsi, tra nuovi applausi e grida di viva la Francia, l'enorme folla si sciolse, disperdendosi senza incidenti notevoli, per le vie che dalla Piazza conducono al centro.

La manifestazione altamente civile di ieri, sarà davvero memoranda, e resterà a dimostrare non solo la profonda simpatia nostra per la nazione sorella, ma altresì i sentimenti e i propositi vigorosamente affermati, che sono nella coscienza del popolo milanese.

LA PROCESSIONE CLERICALE.

Le forze della reazione nel contado

Senza esagerazione: in quanti milanesi si son contati i capoccia del partito clericale durante la controdimostrazione di ieri, organizzata a protesta degli avvenimenti di Francia, e a sfida della sperata apatia del popolo milanese?

Fra i cinquemila o cinquemila e cinquecento contadini fatti venire dai paesi vicini e lontani, v'erano sì e no un centinaio di operai milanesi, che invano tentavano di mettere un po' d'entusiasmo, di animazione e di marzialità nelle file sonnolenti e trasognate camminanti attorno ai numerosi labari dei Comitati diocesani.

Verso mezzodì vi fu adunata in Piazza Cavour dei rappresentanti dei fedeli di Bruzzano, di Paderno Cremonese, di Paderno Dugnano, di Legnano, di Muggiò, di Castellanza, d'Inverigo, di Mariano, di Gallarate, del Monzese, di Rivolta d'Adda, di Desio, di Cislago, di Castelleone, di Albiate, di Robecco, di Lissone, di Gorgonzola, di Treviglio, di Magenta, di Baggio, ecc. ecc.

Si formò il corteo: quattro a quattro marciavano i dimostranti, e circa 500 fra carabinieri e guardie li scortavano ai lati.

La più parte dei convenuti avevano sul cappello un biglietto con la scritta « Viva la libertà. »

La colonna era divisa in cinque gruppi, e così composta: Apriva la marcia una musica campestre, alla quale seguiva una corona di fiori bianchi, fiancheggiata, da carabinieri e da guardie.

Venivano poi i vari gruppi: il primo con 16 stendardi; il secondo con la musica dell'oratorio di San Carlo e 17 bandiere; il terzo con una fanfara di campagna e 27 bandiere; il quarto con fancara *idem* e 7 labari; il quinto con una società ginnastica cattolica e 36 vessilli.

Il corteo percorse la via Manzoni, passò per piazza della Scala, per piazza del Duomo, per il primo tratto di Corso Vittorio Emanuele, svoltando per via Beccaria e via Felice Cavallotti, imboccò il Corso di porta Vittoria, per recarsi al Monumento delle Cinque giornate.

Incidenti notevoli non vi furono in realtà: la manifestazione clericale passò fra l'indifferenza dei cittadini. Solo qua e là fu gratificata di fischi da un gruppo di giovanotti che la precedeva sventolando fogli del giornale l'*Asino* e gridando: *Viva Giordano Bruno.*

Vi fu anche qualche parapiglia, tosto sedato e senza conseguenze.

Ai piedi del monumento del Grandi, tra un corpo di guardia volontario di clericali che sorvegliava il recinto, e il gruppo dei dimostranti anticlericali, il quale arrivava in testa, vi fu uno scambio nudrito di epiteti, di ingiurie, volendo i primi che al recinto si avvicinassero soltanto i loro amici.

Sette furono gli oratori, che arringarono la folla, ingrossata dai curiosi, dall'alto della gradinata dell'Obelisco, ma l'ampiezza del piazzale e le voci non troppo robuste, impedirono loro di farsi intendere.

Parlarono il dott. Bassi del Fascio Democratico cristiano, il maestro Paolo Carcano a nome dei maestri cattolici, l'on. Cameroni, i pubblicisti Don Vercesi e Berra, l'avv. Palcari e la signorina Dotti pel Fascio democristiano femminile.

L'avv. Palcari scagliò volgari e plateali ingiurie contro la nazione amica, quasi lamentando che per Fashoda non sia scoppiata la guerra!

Alle ore tre la dimostrazione clericale era finita, e i terrazzani s'allontanarono per gruppi, sperdendosi nelle varie vie della città, in attesa dei treni che li dovevan riportare alle loro case.

E così, come avevamo previsto, la dimostrazione clericale potè svolgersi senza guai, e fu bene. Milano ha dato esempio di civile tolleranza, ed ha avuto elementi di confronto, dai quali può ben trarre eccitamento alla lotta e argomento a bene sperare dell'avvenire.

***

Quanto cammino ha fatto la civiltà! Una ventina d'anni sono due dimostrazioni contemporanee e contrarie, come quelle di ieri, non avrebbero potuto svolgersi in pace: sarebbero corsi insulti e pugni, baruffe e combattimenti. Sarebbero intervenuti gli agenti della P. S. per arrestare i primi che loro capitavano sottomano: e ciascuna parte avrebbe lavorato a rigettar sull'altra le responsabilità delle violenze.

In quella vece due partiti, divisi da profonde divergenze, hanno ieri potuto dimostrare i loro sentimenti, senza che l'uno offendesse la libertà dell'altro.

Tutti e due parlavano nel nome della libertà: e questa parola che esprime un concetto dal quale dipende la vita dei popoli, veniva diversamente interpretato. La libertà di mantenere le genti sotto la loro tutela intellettuale e morale vogliono i clericali: la libertà del pensiero nella religione, nella politica, nella scienza, nell'arte domanda la democrazia. I cattolici han torto di offendersi della libertà che i democratici domandano, perchè questa ha per base il rispetto di tutte le credenze sincere; ma lo Stato, che è laico, non deve entrar per nulla nelle coscienze.

I dimostranti clericali si recarono ieri al monumento delle Cinque Giornate, evocando i ricordi delle barricate create e difese al grido di: « Viva Dio, l'Italia e Pio. » Allora Pio IX rappresentava l'insurrezione degli italiani contro gli stranieri: e pochi mesi dopo i combattenti delle Cinque giornate andavano a Roma a combattere per la repubblica contro Pio IX che rinunciava ai gloriosi principii chiamava gli stranieri contro l'Italia e si rifugiava presso il Borbone, rinnegando la libertà il cui suono echeggiava del suo nome.

Più logici furono i democratici che si recarono al monumento dei martiri di Mentana. Questo riassume la protesta contro l'imperialismo e la teocrazia, contro Napoleone e contro il papa-re: e la protesta ha speciale significato di fratellanza per la Francia repubblicana che si avvia serenamente verso i suoi liberi destini.

Dov'erano i moderati?

Dov'erano i moderati ieri? Ne abbiamo visti pochini coi clericali: nessuno coi democratici.

Coi clericali ebbero vergogna di andare — essi, antichi volteriani — per non mischiarsi coi contadini chiamati per l'occasione — e ai democratici non vollero unirsi perchè in Francia c'è la repubblica.

I clericali però dovrebbero aver imparato a giudicare i loro alleati politici: i moderati si servono di loro nelle elezioni e poi li abbandonano e li rinnegano.

Di questa diserzione dei moderati si accorse la *Perseveranza*, grande fautrice dell'alleanza coi clericali, e per timore che i cattolici, vedendosi traditi dai conservatori, rompano gli accordi, scrive:

« Ieri è mancato alla ordinata, e coraggiosa controdimostrazione cattolica, il concorso di quella cospicua parte della cittadinanza cosciente che porta all'urna elettorale, con invidiabile e compatta disciplina, il voto della causa conservatrice e che non volle uscire per le strade, per la ripugnanza radicata contro i piazzaiuoli dispiegamenti e gli incomposti clamori: se non fossero intervenuti i giovani... avremmo avuto esclusivamente la passata del contado. »

La dimostrazione anticlericale di Brescia

Una corona di fiori al monumento di Arnaldo.

Ci telefonano da Brescia, 30 notte. (M.):

Stamane alle ore 9, per cura delle Associazioni democratiche bresciane veniva deposta una splendida corona di fiori freschi sul monumento di Arnaldo da Brescia.

Alle ore 14 nella crociera di San Luca ebbe luogo l'annunciato comizio. L'ampia sala terrena, lo scalone, i corridoi e tutte le adiacenze erano affollati di cittadini di ogni ceto e di ogni gradazione. Tutta Brescia democratica e proletaria ha risposto all'appello, ha sentito forte e spontaneo il bisogno di mandare il suo plauso a colui che con tanta energia e tanta sapienza regge ora le sorti della Francia, a Clémenceau.

Gli oratori Mario Contu, Giovanni Bacci e il rag. Cattania parlarono vibratamente contro il sistema di penetrazione clericale, per impedire l'esplicazione del libero pensiero, ottenendo il plauso vivissimo di tutto l'uditorio. Il comizio si è sciolto verso le ore 16 senza il minimo incidente. La truppa del locale presidio era stata consegnata e numeroso era l'apparato della forza pubblica.

Un imponente Comizio a Chiavenna.

Ci telegraf. da Chiavenna, 30, notte. (G.):

Per iniziativa della Società Democratica operaia, del Circolo socialista e del Circolo democratico, che lanciarono un vibrato manifesto alla cittadinanza, ebbe luogo quest'oggi nel salone della Società democratica stessa un imponente Comizio, che riescì una calda espressione di viva simpatia per la Francia repubblicana e per la sua opera di civiltà. Parlarono applauditissimi i cittadini Carlo Pedretti, Italo de Steffani e Giovanni Reboa.

Alla consorella latina fu spedito un telegramma augurale.

Il Comizio anticlericale di Parma

Ci telegrafano da Parma, 30 sera. (O.):

Oggi al teatro Reinach, affollatissimo, parlarono sollevando vivo entusiasmo l'on. Berenini, l'avv. Re ed Albertelli inneggiando alla politica anticlericale francese. Aderirono al comizio trenta associazioni.

IL NUOVO CONSIGLIO

della Federazione nazionale degli insegnanti delle scuole medie.

Ci telefonano da Pavia, 30 notte. (M.):

Il Consiglio della Federazione nazionale degli insegnanti delle scuole medie, che ebbe per l'anno corrente sede in Pavia sotto la presidenza dell'egregio amico nostro professore Erminio Juvalta, passerà col primo gennaio a Perugia sotto la presidenza del prof. Raffaele Badia di quell'Istituto tecnico. Del nuovo Consiglio faranno parte i professori Rodolfo Ceramicola, Segalini, Pirovano, Carli ed altri. Auguriamo che il nuovo Consiglo segua le tradizioni di indipendenza e di operosità dei suoi predecessori.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Rosa d'amore*, ballo. — Ore 8. 45.
LIRICO: *Tristi amori*, commedia. — Ore 8.45.
DAL VERME: *Pagliacci*, opera — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.45.
MANZONI: *Una catena*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Evviva l'amore*, commedia. — Ore 8. 45.
FOSSATI: *Primavera scapigliata*, operetta. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Al cinematografo*, comm. - Ore 8.45.
STABILINI: *La breccia di Porta Pia*, comm. — Ore 8.45.
VERDI: *Tosca*, dramma. — Ore 8.45.
MODENA: *Il barbiere di Siviglia*, opera — Ore 8.45.
COMMENDA: Circo Equestre Manetti. - Ore 8.45.
MILANESE: *Trani e Barletta in pretura*, commedia — *Pietro Micca*, ballo. — Ore 8.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala ieri sera lo stesso pubblico affollato delle altre sere per la quinta della *Carmen* e le stesse accoglienze entusiastiche alle signore Gay e Cervi, ai signori Zenatello e De Luca e al maestro Toscanini. Questa sera per spettacolo di fine anno, il ballo *Rosa d'amore.*

*** Ieri sera al Dal Verme per improvvisa indisposizione della signora Ikso la parte di *Fedora* venne assunta senza prove dalla signora Giacomello la tanto applaudita Santuzza della *Cavalleria*. La Giacomello riportò un vero e grande successo. Fu applaudita entusiasticamente.

Questa sera per lo spettacolo di fine d'anno avremo *Pagliacci* e il ballo *Coppelia*. Per dar modo agli spettatori di prendere parte alla tradizionale cena di mezzanotte la rappresentazione terminerà alle ore 23 e mezzo.

UNA COMMEDIA DI TRILUSSA.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

Trilussa, il notissimo poeta romanesco, ha scritto una commedia, *Lo Sciopero generale*, che sarà prossimamente rappresentata all'Argentina. Si tratta di una commedia di genere satirico.

Si vedrà nella commedia un conservatore ad oltranza alle prese con un genero, un marchese, che è diventato socialista per ragioni elettorali. Vicino a questi un cameriere petulante, intrigante, che provoca lo sciopero.

Il Trilussa sta pure lavorando intorno ad un poema comico che si intitolerà *Il Ritorno*, e a un poema in sestine: *La Porchetta bianca.*

PICCOLA CRONACA

Aperto tutta notte sarà il gran Salone della ditta G. P. Samarani, via Orefici. Cioccolato Tazza cent. 20 — Melange Royal cent. 25 — Caffè, liquori.

CRONACA

LA NOTTE DI SAN SILVESTRO.

Stasera, un po' dappertutto, gran tintinnio di bicchieri e gran clamore di voci gioconde: un po' dappertutto: nei dorati saloni luminosi e nei modesti salotti borghesi, nei vastissimi ritrovi dei caffè-concerto e nelle fumose salette delle osterie popolane: tintinnio di cristalli colmi di spumanti ambre o di rozzi bicchieri di vetro, giocondità di voci dal timbro aristocratico o dai toni discreti e gentili — o di rudi voci use alla canzone sonora... Tutto un vasto inno, tutto un fervore di allegrie, tutta una follia di brindisi augurali, di clamanti invocazioni vaghe ed intense, che scorre come un fremito per le città...

Vibrazione profondamente umana, nella quale si confondono — mascherate nel sinfonico della gioia rumorosa — le note trepide della speranza e del timore, il rimpianto acre dei giorni perduti e l'ansiosa attesa dell'ignoto.

L'addio gioioso, ironicamente, quasi ostilmente gioioso, all'anno morente: — Va, va, traditore, che ti affacciasti brillante di promesse, suscitatore di speranze, e te ne vai lasciando sul nostro cammino le fronde morte della delusione...

Sinceramente gioioso il saluto all'anno che viene: — Benvenuto tu, e benedetto sii, che ci porti il sorriso delle speranze nuove, la fede nella felicità sognata...

Queste le note dominanti, fra il tintinnio dei calici e il clamore dei brindisi giocondi.

Ma stride frammista una nota sottile che ammonisce: — Eppure, quanti ricordi cari, che rimarranno perenni, quanti giorni vissuti che vorremmo rivivere e non torneranno più! e chi sa quali giorni ci prepara e nasconde sotto il sorriso enigmatico l'ignoto che viene?

Non importa: sperare! sperare sempre, inseguire l'ignoto, anelare al domani, in attesa, sempre, della felicità sognata: non, questo, il destino umano? non questa la ragione e la forza della vita? Domani, chi sa? forse l'evento vagamente atteso, la soluzione del problema che ci affatica, la fine di una lunga angoscia, l'asseguimento dell'ideale accarezzato: chi sa?

E intanto... beviamo, confondendo nel frastuono le voci dell'anima, fraternizzando nell'ora di letizia; beviamo all'anno che muore, all'anno che viene — beviamo alla speranza, eterna dea!

Il Natale della stampa cittadina

XIX Lista — 30 Dicembre 1906.

Somma precedente L. 26581,81.

Dagli ufficiali del reggimento cavalleria Piemonte Reale 40 — Scuola femminile via Massimo d'Azeglio 39,75 — Alunne della scuola di via Stoppani (2.ª offerta) (1) 1,30 — Ing. Massimiliano Gramizzi 10 — Marina, Luigia, Assunta, Bice 5 — Fausto Norsa 20 — Alla cara memoria di Cristoforo Robecchi per onorario nell'anniversario della sua morte (4 gennaio) la vedova 30 — Sai Vita 1 — Cecchino e Maria Citterio 2 — Mario e Renato 25 — Itrebor da Firenze 10. Totale L. 26765,86.

(1) Di questa scuola era l'offerta di L. 20 pubblicata nella lista 14ª non della scuola di via Lecco, N. 17.

Il successo della mattinata di ieri AL LIRICO.

Incominciamo con la cifra d'incasso perchè questa è la prova più eloquente dell'entusiasmo grandissimo con cui il pubblico accolse l'opera benefica della stampa milanese e di quanti con mirabile slancio le si vollero unire nella preparazione dello spettacolo. La mattinata di ieri al teatro Lirico fruttò *5644* lire!

La rappresentazione durò quasi quattro ore. Alle quattordici precise la nostra brava banda, diretta dal maestro Pio Nevi suonò il primo pezzo annunciato in programma: *L'entrata dei Boiardi* di Halvorms: maestro e professori s'ebbero al termine un lunghissimo applauso che si ripetè poi dopo ciascun pezzo.

Seguì lo scherzo comico del De Feraudy, *I pantaloni della baronessa*, recitato con molto brio da due comici della compagnia Tovagliari-Carloni-Talli-Baghetti: dalla signora Carloni-Talli che seppe aggiungere al successo della sua matronale bellezza quello della sua arte e dal signor Daghetti, un elegante primo attore. Il pubblico rise molto dell'avventura e chiamò ripetutamente gli interpreti alla ribalta.

La seconda commedia, *Il Beniamino della nonna* del Bayard, venne recitata dagli artisti della compagnia Talli con mirabile affiatamento. Vi presero parte la signora Zucchini-Maione, una madre nobile di schietta tradizione italiana che sa accoppiare il senso innato dell'arte comica alle eleganze delle parti più difficili, Virgilio Talli, che fece ridere il pubblico con una espressione di giovinezza veramente invidiabile, il Giovannini, comicissimo egli pure e speranza grande dell'arte nostra per lo studio che riesce sempre più evidente in ogni interpretazione sua, la signorina Franci, i signori De Goudron ed R. Rissone. Ottime accoglienze fece il pubblico e alla fine chiamò tutti gli interpreti alla ribalta tra lunghissime e ripetute ovazioni.

E siamo al momento culminante dello spettacolo. Ermete Zacconi si presenta con la sua compagnia in quel terrificante dramma del De Lorde e del Forley, *Al telefono*, che gli permette di dare al personaggio protagonista un'interpretazione perfetta. Il pubblico, che ricordava di aver già ascoltato l'attore in questo dramma quattro anni or sono, rimase conquistato, ammaliato, atterrito e proruppe, non appena si chiuse il velario, in un'ovazione entusiastica che pareva non dovesse finir più. L'artista che ci diverte da più sere con la giovialità bonacciona del Cardinale Lambertini, ci ha dato ieri i brividi della paura: versatilità meravigliosa che sfugge ad ogni possibilità di indagine ed è superiore ad ogni elogio. Con lo Zacconi vennero applauditi, meritamente, le signore Ines Cristina, Bossi e Porro, i signori Ninchi, T. Rissone, Capellaro, Roccalba e il grazioso Pierino, una piccina della signora Ines Cristina-Bagni.

Come ultimo numero dello spettacolo era annunciato *Il giuramento di Orazio*. Ma proprio pochi momenti prima della rappresentazione si dovette rinunciarvi sostituendolo con un altro scherzo comico *La vedova delle camelie*. Del mutamento venne informato il pubblico che nulla perdette nel cambio: altri attori della stessa compagnia Felix Coen vennero al Lirico: le signore Amelia Chellini e Bice Marchetti e il signor Ernesto Almirante e recitarono con animazione, con impegno, con arte conquistando la sala che si divertì e li applaudì più e più volte entusiasticamente.

Terminato lo spettacolo si procedette alla estrazione dei premi. Venne portata l'urna sul palcoscenico. La piccola bellissima bimba della signora Ines Cristina estrasse i numeri che gli studenti lessero forte al pubblico. Ecco i sette premi e il loro ordine di estrazione:

Primo premio (sala da pranzo) numero 3761. — Secondo premio (servizio d'argento) 1689. — Terzo-settimo (gruppi di dieci biglietti della lotteria dell'Esposizione) 3501, 2671, 2154, 3554, 4166.

Dei sette vincitori non si presentò in teatro, per ritirare il premio, che l'ultimo. È il signor Emilio Campiuti abitante sul corso Buenos Aires num. 8.

Gli altri sei vincitori che evidentemente non erano in teatro, o ne erano già usciti per l'ora tarda, sono pregati di recarsi nei prossimi giorni al municipio dove saranno loro rilasciati i biglietti della lotteria o il giustificativo per ritirare i due primi premi presso le ditte.

E ora non vogliamo chiudere questa cronaca senza ringraziare tutti coloro che con sì nobile accordo ci furono di appoggio nell'opera benefica: il proprietario della compagnia Zacconi, signor Angelo Saltarelli, che non solo mise a nostra disposizione il teatro ma ci assistette in tutta la complicata e faticosa opera di preparazione con gentilezza squisita: i signori Suvini e Zerboni che consentirono l'uso della sala permettendo anche il concorso degli artisti dell'Olympia; gli studenti che con propaganda paziente e con una ben ordinata vendita dei biglietti incassarono da soli un migliaio di lire, gli artisti di tutte e quattro le compagnie mirabilmente concordi essi pure per l'ottima riuscita dello spettacolo, la direzione della Società degli autori che rinunciò alla quota spettantele per la rappresentazione del dramma *Al telefono*, il signor Felice Coen che riparò gentilissimamente allo strano rifiuto tardivo di un suo attore ed evitò, nel miglior modo, con ottimi artisti, la perdita di un numero del programma.

A tutti quei volonterosi il Comitato offrì un piccolo calendario-ricordo e desidera che la stampa cittadina faccia loro pubblicamente i più vivi ringraziamenti.

Le proteste degli ufficiali telegrafici

Un'assemblea in vista.

L'organico presentato in questi giorni dal ministro Schanzer ha sollevato, come è noto, un vivissimo malcontento tra gli ufficiali telegrafici d'Italia, giacchè, mentre tutte le categorie del personale postale e telegrafico ottennero dei miglioramenti, essi soltanto sono stati completamente dimenticati, malgrado una disposizione, che non trova poi riscontro nelle tabelle organiche. È inconcepibile come il ministro, pur sapendo che il servizio telegrafico è oggi precipuamente basato nelle varie sue branche sui vecchi telegrafisti, abbia deluse le giuste aspettative di questa benemerita classe di funzionari, danneggiandola anzi nel presente e nel futuro.

Giungono a Milano proteste vibrate da ogni parte d'Italia e gli ufficiali telegrafici qui residenti dolorosamente impressionati che anche questa volta il nuovo organico non porti alcun beneficio alla loro classe, si riuniranno quanto prima in assemblea plenaria per avvisare ai mezzi idonei perchè sia riconosciuto il diritto che essi hanno a quei miglioramenti che sono stati concessi agli impiegati delle altre categorie.

La cattedra di Pedagogia a Milano.

Ci telefonano da Roma, 30, sera. (G.):

La Corte dei Conti non ha ancora registrati i decreti per l'istituzione della Scuola pedagogica presso l'Istituto Superiore di Firenze e la Regia Accademia di Milano.

Si vuol far credere che le difficoltà, per quanto riguarda la stessa scuola a Milano, derivino dal Consiglio dell'Accademia che non avrebbe ancora scelto il professore di pedagogia.

IL SUICIDIO del pittore Aleardo Villa.

Si precipita dal secondo piano.

Una grave e dolorosa notizia: stamane in corso porta Romana 62, si uccideva il noto pittore Aleardo Villa.

Il portinaio di quella casa, poco prima delle ore 7, uscendo nel cortile per recarsi ad aprire il portone, trovava il cadavere di lui, che s'era sfracellato il cranio gettandosi dall'alto. Atterrito, corse tosto ad avvertire un funzionario della vicina sezione VIII di P. S., il delegato Tagliapietra, il quale andò al luogo della sciagura con un medico, il dott. Cordioli, che abita al numero 64 di corso porta Romana. Ma a loro non restò altro a fare che constatare la morte del pittore Villa, e darne avviso con pietoso riguardo alla famiglia, che non s'era ancora accorta di nulla. I fratelli del suicida, ing. Emilio e avvocato Enrico, appresero così dal funzionario e dal medico (con quanto strazio si può immaginare!) la dolorosa fine del povero Aleardo; e vollero che l'atroce notizia fosse tenuta nascosta pel momento al vecchio padre, il dott. Giuseppe.

L'Aleardo, che aveva abitazione sua e studio in via Agnello 16, dalla vigilia di Natale era ospite del padre e dei fratelli, che tengono in comune un appartamento al num. 62 di corso porta Romana. Era sua abitudine di passare presso la famiglia le feste di fin d'anno, ed ivi lo raggiungeva la figlia quindicenne Noemi, che vive abitualmente a Varese ove attende ai suoi studi. Questa appunto, dopo aver trascorso qualche giorno col padre, il nonno e gli zii, era nel pomeriggio di ieri tornata colà, presso la famiglia che la ospita.

Verso sera il pittore Villa si era recato a trovare dei parenti; e più tardi era passato anche da un antico amico, intrattenendosi in colloqui cordiali. Mostravasi di ottimo umore, scherzava e rideva.

— Mi sento molto meglio, diceva; oggi sto proprio bene.

Era rientrato verso il tocco e mezzo e si era coricato tosto. L'avvocato Emilio si ricorda d'aver notato che alle cinque e trenta il fratello, il quale occupava la stanza vicina a lui, dormiva profondamente e russava.

La sciagura dev'essere accaduta poco dopo. L'Aleardo, colto forse da un subitaneo accesso di esaltazione mentale cagionatogli dalla nevrastenia di cui soffriva da un pezzo, si alzò, infilò i calzoni, uscì sul ballatoio, e si precipitò dal secondo piano nel cortile.

Il cadavere fu trovato appunto presso la portineria, uno stanzino a vetri collocato in un angolo del cortile.

Aveva il cranio sfracellato, dal quale era uscito il sangue e la materia cerebrale. La morte dev'essere stata istantanea.

Un particolare che dimostra il turbamento intellettuale dell'infelice pittore, è questo. Egli aveva ad un piede una pantofola, mentre l'altra se l'era messa nelle tasche dei pantaloni.

Tali le notizie che abbiam potuto avere stamane dagli angosciati parenti.

Poco prima delle ore undici con una lettiga dei vigili urbani la salma del pittore Aleardo Villa, passando tra una folla di curiosi ch'era stazionata tutta la mattina davanti al portone, fu trasportata al Cimitero Monumentale.

***

Il povero Villa era un pittore valente, che aveva segnato nell'arte un tipo suo, di freschezza e di eleganza. Le sue figure si distinguevano fra tutte per tale loro carattere. Dipingeva con una facilità grandissima, che ai maestri sembrava anche eccessiva; ma per la genialità loro i suoi quadri erano cercati avidamente dal pubblico.

Fra questi si ricordano *Cleopatra*, la *Mattina dopo il veglione*, il *Viaggio doloroso*, la *Chiesa del villaggio* ed altri molti: in parecchie esposizioni ebbe importanti premi.

Aveva 41 anni, ed era nativo di Ravello presso Cuneo. Da lunghi anni dimorava nella nostra città.

Nel 1890 aveva sposato la figlia di Felice Cavallotti, Maria; era stato un matrimonio d'amore pur troppo finito troppo presto per la morte della giovane moglie, avvenuta nel 1895. Resta di loro una gentile figliuola quindicenne, per nome Noemi, che è al pari dei genitori amantissima dell'arte musicale.

L'amico Aleardo era bello di viso, di una straordinaria robustezza, di umore giocondo, ma da pochi mesi una penosa malattia lo aveva assalito; la nevrastenia. Diventò melanconico: non si sentiva più padrone della sua volontà e passava i giorni in alternative di sofferenze e di benessere. Talora, senza un motivo, piangeva: tal'altra mostravasi gaio come per il passato. Si sperava che queste crisi fossero per finire risolvendosi nella guarigione, quando, sotto l'impero di una di queste manifestatasi all'improvviso, finiva così miseramente, piombando la famiglia e gli amici nel più profondo cordoglio.

Al padre che lo adorava, ai fratelli e sopratutto alla figlia sventuratissima rimasta priva del paterno appoggio, mandiamo col cuore addolorato le nostre più vive condoglianze.

I ladri della strada.

Aggredito, bastonato e derubato.

Questa notte verso l'una e mezzo, il sellaio Antonio Baroni, di 43 anni, che sta di casa in via Vettabbia 32, percorreva tranquillamente la via Lodovica. Ad un certo punto, tre individui lo fermarono e gli intimarono di consegnare l'orologio e i danari. Il malcapitato tentò di reagire, e allora fu colpito da una tremenda bastonata al capo, che lo lasciò stordito per qualche tempo.

Quando si rimise, i malandrini erano scomparsi col suo orologio. Il poveretto, che grondava sangue, dovette recarsi all'Ospedale Maggiore.

Le tragedie dei bassi fondi

Assolta dalla Corte d'Assise, e accoltellata dall'amante - Il feritore arrestato.

I lettori delle cronache giudiziarie non hanno dimenticato certo, che pochi giorni or sono si è svolto alla nostra Corte d'Assise un processo per omicidio avvenuto l'ultima notte di carnevale dello scorso anno.

Fra i vari imputati eravi anche la ventiquattrenne Carlotta Sfogliarini, fu Giovanni, che abita in via Lodovico Muratori 10.

Costei, dopo un anno di carcere preventivo, fu dai giurati assolta.

Tornata alla vita libera, la sciagurata riannodò relazione con un suo ex amante, un pregiudicato, tal Celeste Mesenzana, di Luigi, d'anni 22, garzone macellaio, che sta di casa in via Bezzecca, 12.

Il giovinastro era ad attenderla anzi nel pubblico, quando ella uscì sorridente dal gabbione degli accusati.

La coppia passò la giornata di ieri in bagordi, e verso il tocco di questa notte bevve l'ultimo bicchiere in un piccolo caffè di Corso Vittoria. Rincasando poi, i due amanti si bisticciarono al punto che il Mesenzana, accecato dall'ira, inferse alla infelice quattro terribili coltellate alla testa, alle braccia e al costato, quest'ultima penetrante in cavità.

La giovanetta, cadde come sfasciata al suolo. L'accoltellatore, pentito per l'atto sanguinario, si gettò su quel corpo, coprendolo di baci e piangendo.

Poi, con grandi sforzi, riuscì a portare la propria vittima sino all'Ospedale Maggiore, tentando quindi di allontanarsi.

Volle il caso ch'egli si incontrasse con una pattuglia di agenti che lo ricercavano appunto, perchè deve scontare dieci mesi di reclusione per altre violenze e percosse di cui egli, a quanto pare, era prodigo per l'innamorata sua.

Arrestato e tradotto a San Fedele, il giovanotto confessò anche il delitto di stanotte, e fu inviato al cellulare.

Le condizioni della Sfogliarini sono gravissime, cosicchè si teme che la misera debba soccombere.

Un'altra vittima del tram.

All'incrocio delle vie Paolo Sarpi e Canonica, la vettura tramviaria n. 36 investiva ieri sera un ragazzetto di 9 anni, di nome Carlo Galli, figlio d'un lattivendolo abitante in via Londonio 25. Il poverino passò sotto il salvagente e andò a impigliarsi (chissà come) fra i motori. Immaginate che pena e che strazio per trarlo di là sotto, mentre urlava per gli spasimi e lo spavento!

La vettura fu sollevata e il ragazzo liberato dalla macchina che l'imprigionava: grondava sangue dal volto e da un braccio. Trasportato alla Guardia Medica, il piccolo vi fu medicato.

Più tardi fu inviato all'Ospedale Maggiore, ove giunse in tristissime condizioni oltre che per le ferite, anche per la commozione cerebrale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 8.5, tram. 4.48 — Roma: leva 7.39, tram. 4.46 — Palermo: leva 7.23, tram. 4.56.

Luna. — Età giorni 16. — Leva alle 5.33 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 760 sulla Francia centrale, minima di 745 sulla Russia meridionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, — 1 coperto — Zurigo, — 8 nuvoloso — Trieste, 2 coperto — Nizza, 0 vario — Praga, — 7 nebbia — Budapest, — 1 coperto — Madrid, — 2 vario — Vienna, — 4 nebbia — Pietroburgo, — 9 nuvoloso.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* aumentata minima di 750 sul medio Adriatico, massima di 756 al nord e sul basso Tirreno.

Venti maestrali e boreali al nord, forti occidentali e di libeccio altrove; mari agitati al sud.

Temperatura discesa; minime di ieri: Alessandria, — 7 Genova, 2 — Roma, 6 — Bari, 9 — Torino, — 6 — Firenze, 1 — Napoli, 9 — Palermo, 10 — Venezia, 0 — Bologna, — 1 — Foggia, 7 — Cagliari, 5.

Ieri: Quasi sereno in Piemonte, Lombardia e Liguria, nuvoloso altrove con pioggie e nevicate lungo il versante Adriatico.

Tendenza: Bello sull'alta Italia, vario sul versante tirrenico, nuvoloso con qualche pioggia o nevicata altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA

30 dicembre 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.8.
Temperatura centigrada media — 2.°8, massima + 2.5, minima — 6.°3.
Umidità relativa media 71 %.
Venti dominanti: Ovest-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno.

BORSE ITALIANE.

Milano, 31 dicembre, ore 11 ant.

Mercato calmo con pochissimi affari. Le Edison sopra voci di dividendo poco superiore all'ultimo, mentre è noto che il Consiglio d'Amministrazione dati gli utili forti di quest'anno eccezionale, nulla ha stabilito di quanto proporrà all'assemblea, da 810 declinarono a 797. Terni 1710 e 1705. Savona 407 e Elba 510-509. — Rendita e Cambi stazionari.

Rend. It. 3 3|4 %	contanti	103 15 a	— —
	fine m.	103 55 »	— —
Id. 3 1|2 %	»	102 75 »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	f.m.	781 — a	— —
Id. » Mediterr.	»	446 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1302 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	904 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	639 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	319 — »	— —
Id. Edison	»	810 — »	797 —
Id. Acciaierie Terni	»	1710 — »	1705 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	426 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	357 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1732 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	553 — »	— —
Id. » Veneziano	»	268 50 »	— —
Id. » Muggiani	»	331 — »	— —
Id. » Bergam.	»	336 — »	— —
Id. Birra Milano	f.m.	152 — a	— —
Id. Armstrong	»	364 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	217 — »	— —
Id. Cer. Richard-G.	»	412 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	167 — »	— —
Id. Ferriere	»	322 — »	— —
Id. Venete	»	230 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	150 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	378 — »	— —
Id. Esport. It.-Am.	»	321 — »	— —
Id. Marconi	»	27 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	370 — »	— —
Francia Chèque	»	99 85 »	— —
Svizzera »	»	99 72 »	— —
Londra »	»	25 22 »	— —
Germania »	»	123 — »	— —

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I desolati genitori, fratelli e parenti del compianto

AVV. PIETRO POLLI

ringraziano dal profondo dell'animo il Sindaco, le Autorità di Calcio e di Antegnate nonchè le scuole e l'asilo, il Pretore di Romano, le rappresentanze di Società, i colleghi e gli amici numerosi dell'estinto dilettissimo e della famiglia, che con la presenza, con gentili manifestazioni ai funerali e con affettuose parole di cordoglio, hanno preso tanta parte al loro strazio immenso.

Calcio, lì 30 dicembre 1906.

QUINA CHAVIN
Aperitivo - Tonico Ricostituente

La **Quina-Chavin** perfeziona gli atti digestivi e rialza la funzione nervosa dopo qualche giorno di cura. Accelerando l'eupepsia, eccita il desiderio alimentare e sviluppa quella sensazione psichica di piacere che dicesi appetito.

Rigenera la tenacità e facilita l'assimilazione dei cibi.

Non esiste adunque miglior eupeptico, nè miglior digestivo della **Quina-Chavin.**

Giornale di Medicina e Chirurgia, Anno II N. 8. A X
Dirett. Prof. Cav. Francesco Scalese Napoli.

Ditta CHAVIN & C.
BOURGOIN-CHIASSO
MILANO, Via Petrella, 2

Ogni bottiglia porta sull'etichetta piccola la data della messa in bottiglia. Rifiutate quelle che non l'avessero.

In vendita presso: **A. Manzoni e C.**, *Milano - Roma - Genova* ed in tutti i principali Bar, Caffè e Ristoranti.

Caffè Ristorante Crespi
MILANO
Per le Cene dell'ultimo dell'anno il Ristorante e le Sale Superiori rimarranno aperte tutta la notte. Al 1.° Gennaio Gran Pranzo Concerto.

STRENNE
per **Natale** e **Capo d'Anno**
Grande Assortimento
presso
Società Anonima FRERA
Via Torino, 17
MILANO

Grandioso Salone Caffè
MILANO
34 - Via Torino - 34
DIECI BILIARDI
BUVETTE - BUFFET.
Salotti per convegni di amici.
Aperto fino alle ore 2 di notte.
Telefono 33-79.

WOLLEN TUCH
Unica Sede d'Italia
Via Vittoria, 33-A
MILANO
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo Campionario Autunno-Inverno assortito delle più recenti Novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

Malattie Pelle e Segrete
Prof. Dott. Daccò
Libero Docente all'Università
Visite: Via Commenda, 17 (ore 2-4). Per ore speciali: Telefono 6094.
CASA di CURA Cure mediche, chirurgiche, elettriche, di luce, raggi X. Fumigaz. mercuriali. Letti di degenza. Milano.

Credito Italiano
Pagamento Cedole
(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Vini.

La campagna iniziata contro le incredili ofisticazioni del vino, sofisticazioni che per- mettono a taluno fra gli osti delle grandi ittà, a forte dazio ed a gravi spese d'eser- izio, di vendere un liquido rossastro a sei oldi il litro, comincia a dare qualche frut- o. Sappiamo di contravvenzioni elevate e di rocessi già finiti con fior di condanne, il che ermette ad un vero competente, R. Pini, di ongratularsi con chi ha saputo applicare ri- orosamente la legge. Speriamo ora che si ontinui, senza esagerazioni fiscali, ma an- he senza pietà e con ogni cautela perchè gli dulteratori non riescano in fine, tra una entenza e l'altra, a cavarsela per il rotto ella cuffia della non provata reità.

Ma tronchiamo per adesso l'incrèscioso ar- omento ed occupiamoci, pur brevemente, di na notizia buona. Il Consiglio Federale Sviz- ero ha accettato la proposta del Consiglio Nazionale di fare pratiche presso il Governo taliano per l'impianto di un ufficio di ana- isi dei vini ad Iselle nei locali del nuovo Bureau » doganale. Ciò intende a facilita- e l'entrata dei vini italiani dalla via del empione e non può a meno di impressionar ene il nostro commercio.

Quanto agli affari di quest'ultima settima- a, v'è ben poco da dire. Le feste han tron- atò si può dire ogni affare e prima che si aggiunga la quindicina del prossimo gen- aio, difficilmente il mercato ripiglierà la sua onsueta attività. Circa le previsioni per i rezzi, esse sono per il mantenimento della stenutezza, se pure non si avranno nuovi umenti.

La situazione granaria mondiale

La chiusura di fin d'anno non è davvero molto brillante per il mercato dei cereali, tanto che nella passata settimana i prezzi el frumento sui principali mercati esteri egnarono oscillazioni in vario senso. Pre- alse però tendenza al ribasso e gli affari urono dappertutto limitati. Le quantità di rumento in mare con destinazione verso 'Europa sono invece sempre rilevanti, ascen- lendo a 10.266.000 ettolitri, di cui 5.408.000 er l'Inghilterra e 4.857.000 per il continen- è. Nello scorso anno erano di ettol. 10.910.000, i cui 5.742.000 per l'Inghilterra ed ettoli- ri 5.172.000 per il continente. In Italia i ercati di grano si mostrarono in generale eserti, le offerte furono limitate e la ricer- a scarsa. Ad onta di ciò i prezzi si man- enero fermi, aggirandosi fra le L. 23.25 e e 25 al quintale.

Ecco ora qualche dato sulla produzione ord-americana, tratto dal rapporto dell'Uf- cio di agricoltura di Washington:

Superficie seminata a grano d'inverno 9.599.000 acri; a grano di primavera 7.705.000; mais 96.737.000; avena 30.958.000; egala 2.001.000; orzo 6.323.000. Produzione: rano d'inverno puds 492.888.000; grano di rimavera 242.372.000; mais 2.927.416.000; a- ena 964.904.000; segala 33.374.000; orzo puds 78.916.000.

Quanto a risi e risoni e granturco, essi an seguito in generale l'andamento del mer- ato del grano.

Milano 29. — Listino ufficiale dei prezzi dei ereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Trumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
ostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	34,50	35,50
» nuovo	23,50	23,90	Bianchi . .	30,—	40,—
errarese.	—,—	—,—	Colorati . .	28,—	30,—
en. Mant.	23,90	24,40	Occhio . .	28,—	30,—
stero. . .	25,25	26,—	Misti . . .	24,—	25,—
Risi			*Lupini* . .	—,—	—,—
amolino 1	39,—	40,—	*Far. frum.*		
» 2	33,50	35,50	Numero 0	36,50	38,—
ercantile	33,—	34,—	» 1	32,25	33,25
ugliese .	—,—	—,—	» 2	31,25	31,75
anghino .	32,—	33,75	» 3	26,—	27,—
encino . .	31,—	32,—	» 4	21,25	22,25
iappon. 1	30,—	31,—	Macinafat.	30,75	31,75
» 2	29,—	29,50	*F. gr. duro*		
» scad.	—,—	—,—	Semole SS.	40,—	40,50
irmania .	29,50	30,50	Semolette .	37,—	38,—
isetto . .	24,50	26,—	Far. cilind.	27,—	28,—
ezza gr.	19,—	21,50	» comune	22,—	23,—
isina. . .	15,50	17,50	Crusca . .	14,25	15,25
Risone			Cruschello	11,50	12,50
ostrano .	19,50	20,50	*Far. melg.*		
anghino .	19,—	20,25	Sem. bram.	22,—	24,—
encino . .	18,50	19,50	» fioretto	18,50	19,50
ost. scad.	—,—	—,—	Macin. ab.	17,50	18,50
iap. nostr.	18,—	19,—	Modenese .	16,—	17,—
» scadent.	—,—	—,—	Crusca . .	13,—	14,—
irmania .	18,—	19,—	Cruschello.	11,50	12,50
Scadent.	—,—	—,—	*Far. segale*		
venan. n.	20,25	20,75	1ª qualità .	28,50	29,50
» estera	19,50	20,25	2ª q. non ab.	23,50	25,50
rzo . . .	19,—	20,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino .	33,—	34,—
ostrano .	14,—	15,—	» Plata. .	33,—	33,50
en. Mant.	15,75	16,75	» Bombay	34,—	35,—
stero . .	14,75	15,50	Colz. Bomb.	—,—	—,—
Segale			Ravizzo n.	35,—	36,—
azionale.	19,—	19,25	*Semi pr.*		
stera . .	—,—	—,—	Trif. violet.	—,—	—,—
Miglio			Sp. erba m.	—,—	—,—
azionale.	18,—	18,50	Loietto . .	—,—	—,—

BESTIAME.

Bovini.

Questa settimana ci consente ben poche ri- he intorno all'andamento del bestiame gros- o da macello. Le forti provviste fatte nei ercati antecedenti vuotarono in parte gli llevamenti; e resero quasi insensibile la ri- hiesta. Si pensi infatti che nella riunione ella Vigilia apparve in tutto un centinaio i capi, e che la stessa seconda riunione del- 'ottava non contò che 520 soggetti: pochi n confronto del fabbisogno consueto. Ciò era 'altronde previsto e l'avvedutezza dei de- entori di non affollar troppo la piazza, im- edì almeno che i prezzi dovessero ribassare. iamo così per i capi di prima, a peso mor- o, o vivo, rispettivamente alle seguenti quo- e: buoi, lire 84 oppure 155 e 158; vacche, 4 oppure 142 e 145; tori, 73 oppure 128 e 131.

Vitelli.

Novecento soggetti portati e venduti nei ue mercati settimanali e lieve ribasso nei rezzi, a cominciare dalla riunione di lu- edì: ecco le caratteristiche di questa fine 'anno. Per i vitelli immaturi si accentuò nvece la sostenutezza che permise di otte- ere qualche miglioria nelle quote. Per tali prodotti e sempre con le norme fissate dalla Commissione e con i soliti due chilogrammi di tara, si fecero infatti 78 lire per la pri- ma e 65 per la seconda qualità.

Suini.

La insistenza dei salumieri ha ottenuto quel ribasso invano sperato prima del Na- tale. Nell'ultima riunione, gli allevatori per- suasi anche dalle mutate condizioni della vendita, lasciarono che si stabilissero lire 135 al quintale fuori dazio, per i suini gras- si, 115 e 120 per i magroni e fra 20 e 35 per i lattonzoli-capo. Sono insomma cinque lire in meno per ciascun soggetto e non si può dire che la diminuzione sia stata fuor di pro- posito.

Ebbimo infatti occasione di notare altre volte come nella prima quindicina di dicem- bre del 1905, le quote fossero sensibilmente più basse in confronto di quelle dell'anno che ora chiude e precisamente raggiunsero anche le 15 lire il quintale.

È perciò giusto che gli allevatori non ab- biano preteso di continuare con le 140 lire delle passate riunioni.

LATTICINI.

Burro.

A proposito dell'andamento del burro nel- l'ottava testè scorsa si potrebbe ripetere quel proverbio dalla barba lunga che comincia: « passata la festa... » e continua come tutti sanno.

I produttori che eran riusciti a stento ad ottenere nei giorni più attivi lire 2.90 il chi- logramma, nell'ultimo mercato del Natale, videro scendere il prezzo di dieci centesimi e finalmente venerdì, subirono il colpo deci- sivo; così che siamo ora a 2.50.

Questo sensibilissimo ribasso va natural- mente ascritto alla diminuita richiesta da parte dei salumieri e alla accresciuta quan- tità di merce disponibile. Non ci stupirebbe però che il mercato odierno, anticipato di un giorno per la ricorrenza in martedì del- la festa di Capo d'anno, segnasse qualche lieve vantaggio a favore dei venditori.

La vicina Pavia è pure notevolmente di- scesa; ma non nella misura del mercato cit- tadino: essa segna ancora lire 2.65 che forse corrispondon meglio alle reali condizioni del- la produzione. Brescia è agli stessi prezzi di Pavia e Reggio Emilia quota infine da lire 2.80 a 3 il burro di prima, col dazio di 9 cen- tesimi.

Vogliamo ora dare un'idea dei progressi davvero meravigliosi fatti dall'Australia nel caseificio. Lo specchietto che pubblichiamo si riferisce al burro del nuovo Continente, at- tualmente in viaggio per Londra sui seguen- ti piroscafi: *Turakina* arrivo 4 genn. porta quintali 7.700 — *Opbir* arrivo 12 genn. porta quintali 7.500 — *Moldavia* arrivo 19 genn. porta quintali 10.000 — *Athenic* arrivo 18 genn. porta quintali 11.700 — *Medic* arrivo 22 genn. porta quintali 7.000. — Totale quin- tali 44.600.

Vi sono in più altri venti vapori con ca- richi minori. Aggiungasi che il Sud Africa, il Giappone e tutti i paesi orientali si for- niscono direttamento dall'Australia.

Formaggi.

Un esito ben diverso da quello dell'altro ricavato dal latte, sortì il formaggio nell'ot- tava testè passata.

Benchè le feste abbiano impedito molte contrattazioni, non si può dire che la richie- sta sia stata molto scarsa e quanto ai prezzi essi si mantennero invariati, con tendenza al- la sostenutezza. Il grana maggengo stravec- chione fu così pagato fra le 2.50 e le 2.60, alla pari col reggiano scelto. I vernenghi fe- cero rispettivamente, se stravecchioni 2.30 e 2.40 e se vecchi 1.20 e 1.30.

Tali prezzi si intendono però per merce presa in magazzino, ed in quantitativo di- screto. Altri bollettini dànno il parmigiano nella città di origine fra 1.80 e 2.30, il vec- chio; a 1.50, 1.70 il chilo quello semi-vecchio.

Crediamo anche opportuno dare una quo- tazione estera prima di chiudere questo bre- ve riassunto, e precisamente quella di Zu- rigo. Eccola:

Emmenthal fr. 1.80 a 1.90, al dettaglio 2.20 per chilogr.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari). —*Perfosfati minerali.* — Il movimento che si è manifestato in questi ultimi tempi, per il sorgere di numerose fabbriche, il maggior numero delle quali autonome, e varie di esse cooperative, va accentuandosi. Questo nuovo indirizzo della produzione non lascia indiffe- renti gli antichi fabbricanti dato che si ve- dono e si conoscono recenti offerte a ribasso, e questo è già un premio e buon risultato per i consumatori.

Scorie Thomas. — Questo altro concime fosfatico cresce nelle simpatie degli agricol- tori tanto da notarsi ancora oggi una certa vivezza nella domanda di merce pronta o per primavera prossima 1907.

Nitrato soda. — La tendenza debole del mercato è accresciuta dalla completa inat- tività derivata dalle presenti feste.

Come già annunciammo, parecchi velieri sono arrivati ai porti italiani ed altri sono attesi molto prossimi; questi anticipi negli arrivi non tolgono però che già incomincino le dolenti note per mancanza di vagoni, ecc. Questo fa pensare con spavento a ciò che sarà delle spedizioni quando ci troveremo nel pieno degli arrivi e dei bisogni del consumo; non è quindi inutile ripetere a questo di a- dattarsi alle consegne anticipate da questi primi velieri: è preferibile avere il nitrato un mese prima che un giorno dopo il bi- sogno.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari). — *Solfato rame.* — Non si hanno le più re- centi quotazioni del rame perchè le Borse rimasero, in questi giorni di festa, chiuse.

È da prevedere tuttavia che la fermezza del mercato debba continuare.

I prezzi del solfato sono pure fermi e so- stenuti anche dalla seconda mano.

Sete.

Ottava di feste e perciò di scarsi affari; ma condividiamo l'opinione del cronista del *Sole* nel ritenere che ben presto avremo una degna ripresa che potrebbe essere seguita da un nuovo aumento nei prezzi. Ecco intanto le solite note sulle diverse qualità:

Sete d'Italia. — Limitate le transazioni che non lasciano campo di stabilire per quale o quale altra categoria di sete fu maggiore l'in- teresse. Fermezza nei prezzi.

Sete Asiatiche. — Il mercato è costretto ad una calma relativa per le asiatiche che sono poco trattate sulla nostra piazza, men- tre a Lione ebbero anche in questi giorni un mercato molto attivo. Canton e Yokohama furono attivissimi ed in rialzo; Canton spe- cialmente, non avendo questo mercato che 5/6 mille balle da trattare in questa cam- pagna.

Bozzoli. — Dicasi altrettanto per questo ar- ticolo. Le filande sono attualmente pressochè ferme come di solito avviene in quest'epoca. I bisogni urgenti furono già abbondantemen- te coperti e per conseguenza gl'industriali si astengono dall'acquistare materia prima.

Cascami. — Fermissimi i prezzi, ma senza transazioni degne di rilievo. La calma regnò sovrana anche per questi prodotti.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 29 dicembre 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,23 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 5,72, Fully good Oomra 4 3/16, id. id. Bengala 3 3/4.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good dicem.-genn. Fr. 127,— per kg. 50, id. fair dic.-genn. 111.85 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0/0 30 giorni: (in lire italiane)

	N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. ctra. q. India I	12	1.76 a 1,84	8,15 a 8,50
» » » II	12	1,62 » 1,69	7,60 » 7,90
» » America I	16	2,25 » 2,30	10,40 » 10,65
» » » II	16	2,22 » 2,27	10,25 » 10,50
» » » I	24	2,41 » 2,46	11,20 » 11,45
» » » II	24	2,38 » 2,43	11,05 » 11,30
» » » I	28	2,47 » 2,52	11,50 » 11,75
Water » I	34	2,71 » 2,76	12,60 » 12,85
» » I	38	2,77 » 2,82	12,90 » 13,15
Frame » I	44	2,71 » 2,76	12,60 » 12,85
Ritorti 12 q. I India	2 capi	L. 8,95 a	9,20 pacco
» 24 » I Amer.	2 »	» 11,85 »	12.10 »
» 32 » I »	2 »	» 12,65 »	12,90 »
» 40 » I »	2 »	» 13,35 »	13,60 »

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezio- ne Agricolo-Commerciale » Milano.)*

Milano. — Sig. G. Carotti. — Per spalmare le botti si adopera cera gialla. Essa si fa fondere a fuoco moderato, poi si leva dal fuoco e vi si aggiunge acqua ragia, (od an- che olio di trementina) agitando, fino a quando la mescolanza siasi fatta pastosa. Si applica con uno strofinaccio soffregando ben bene. S'intende che prima di applicare que- sta specie di vernice bisogna fare una pu- lizia rigorosa della botte con una spazzola robusta.

Brescia. — Sig. C. V. Anna. — Potete senza alcun timore tagliare le unghie, fatte troppo lunghe, del vostro uccelletto.

Lonato. — Sig. F. Franc. — Il sapore di muffa nel vino non ha — unica causa — che la cattiva conservazione dei fusti.

Se l'alterazione è poco sentita si può le- vare od attenuare con un semplice travaso al contatto dell'aria. Se è più accentuato, bisogna ricorrere al seguente mezzo: Si prende dell'olio d'oliva — che deve essere di prima qualità, senza ombra di rancido — si usa in ragione di un litro od un litro e mezzo per el.; si rimescola bene con tutta la massa del vino, (il quale, naturalmente non deve aver deposito) e si lascia in ripo- so finchè sia venuto a galla, e allora si se- para.

Milano. — Sig. M. Alb. — Potete benissimo coltivare la veccia nel vostro vigneto e, ri- guardo alla semente, vi consigliamo che sia nuova (se desiderate un buon raccolto), poi- chè i semi vecchi hanno perduto gran parte della loro facoltà di germinare. E poichè le sementi, germogliando, perdono anche della propria sostanza, procurate di sceglie- re una veccia delle più grosse e pesanti, e perciò meglio nutrita all'atto della fecon- dazione. La semina si fa in autunno, ese- guendo prima buoni lavori nel terreno. Se ci troviamo in un'ottima posizione, vedre- mo presto le piante fiorire, e giunte in tale periodo, si falceranno poco a poco.

Spezia. — Sig. G. Jam. — Le macchie di vino si tolgono coll'acqua di *Javel*. Per la seta bianca però bisogna adoperare lo zolfo. Le macchie d'acidi vegetali sulle stoffe bianche, come il sugo di limone, di arancio, di aceto, di birra, ecc., si lavano con la insaponatura ordinaria. Per stoffe colorate bisogna met- tere una diecina di goccie d'olio di vetriolo in un bicchiere d'acqua, imbeverne le macchie e lavarle con molta acqua.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISPONGO ore serali suonando ballabili. Di- pingo paesaggi olio, acquarello. Accontentomi poco. Scrivere Gigante. Posta, Milano. 56207

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE disegnatore tecnico per tessuti ed ap- prendista cercansi da seria ditta. G. Virgo. Posta. 55724

APPRENDISTA 16-18 anni, licenza tecnica, buona calligrafia, intelli- gente, cercasi per Casa importante. Scrivere Cassetta 222 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55634

CAPPELLAI abili da donna e macchiniste occorrono subito. Tassinari, Pa- squirolo 17. 56205

CARLO Menni Via S. Martino 14 cerca ap- prendiste e operaie passamanerie. 54327

CERCANSI d'urgenza ricamatrici e ragazze macchiniste per camiciette. Ri- volgersi: via Matteo Bandello, 19. 56167

CERCASI abile cucitrice per articoli pelle buona retribuzione lavoro conti- nuo. De Simoni. Corso Romana 80. 55948

CERCASI ex militare, contabile, personale di fiducia per laboratorio. Scrive- re cassetta 256 S Haasenstein e Vogler, Mi- lano. 55918

CERCASI giovine pratico dettaglio maglie- rie e giovanetto 16-18 anni per fat- torino. Presentare primarie referenze Siro- ni, Orefici 5. 55730

CERCASI signorina per faccende domestiche. Kotzian. Via Mario Pagano 4, Mi- lano. 56225

CERCASI studio professionista signorina pratica tedesco italiano dattilo- grafa stenografa. Offerte con pretese. Cas- setta 250 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55894

CERCASI subito montatore elettricista, co- nosca piccola meccanica, buoni certificati. Scrivere Cassetta 260 S presso Haa- senstein e Vogler, Milano. 55942

CERCASI fattorino per studio, attivo. Possi- bilmente bella calligrafia. Ottanta mensili. Scrivere indicando referenze Cas- setta 183 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 56131

CERCO subito per grande portineria civile famiglia tre quattro persone adulte, presentarsi Buenos-Ayres 17 dalle 9 alle 11. 55928

CHIMICO giovane è richiesto da Stabilimen- to industriale. Scrivere dettaglia- tamente indirizzando Cassetta 173 S. Haasen- stein e Vogler, Milano. 56011

CORDONAT lavoro continuo, cercasi passa- maneria, via Rugabella 3. 55598

DATTILOGRAFA provetta cercasi — Buono stipendio — Impiego sta- bile — Preferibilmente adatto per signora maritata. Inutile rispondere senza avere lun- ga pratica alla macchina da scrivere non- chè nella redazione della corrispondenza ita- liana. Buona occasione per chi desidera mi- gliorare attuale posizione. Scrivere Cassetta 187 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 56165

DOMESTICA qualche capacità cucina gior- no notte cercano sposi soli. Scrivere Cassetta 242 S. Haasenstein e Vogler Milano. 55842

FABBRICA cemento artificiale in Toscana cerca abile direttore tecnico pri- marie referenze. Scrivere 10399 Haasenstein e Vogler, Firenze. 56173

IMPORTANTE ditta cerca giovanetto ap- prendista quindici-diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, retri- buzione immediata. Offerte B. T. 34, Milano. 55770

IMPORTANTE Ditta cerca esperto giovane buon ciclista conoscitore lat- teria per viaggiare Lombardia, stipendio provvigione. Inutile presentarsi senza buo- nissime referenze. Scrivere Cassetta 97 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 55247

INCISORI metallo per medaglie e lavori commerciali trovano lavoro con- tinuo e ben retribuito. A. Bertarelli e C., via Archimede. 55511

INGEGNERE o capo tecnico direttore fon- deria ghisa cercasi primario stabilimento siderurgico Toscana. Scrivere 10400 Haasenstein e Vogler, Firenze. 56169

MAGAZZINIERE Spedizioniere abile anche tenuta libri di magazzeno richiesto da Stabilimento industriale. Scri- vere Cassetta 175 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 56013

PRIMARIA Casa cerca subito aiuto contabi- le, occorrono serie referenze. Scrivere Cassetta 234 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55726

RICAMATRICI in bianco telaio cercansi da Buri, Piazza Carmine 1. 55800

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio perfet- ta corrispondente francese cer- casi da casa commerciale. Dirigere offerte con referenze. M. 50 Posta Milano. 56195

SIGNORINE licenziate scuola tecnica, sedi- cenni, apprendiste lavori scrit- turazioni richieste da Società assicurazioni. Offerte scritte Cassetta 220 S presso Haasen- stein e Vogler, Milano. 55614

SCHIZZATORE abilissimo per seterie in ge- nere cercasi. Scrivere con referenze Cassetta 232 S. Haasenstein e Vo- gler, Milano. 55700

TESSITURA cotone greggio Lombardia cer- ca subito abili assistenti. Scri- vere Cassetta 189 S. Haasentein e Vogler, Mi- lano. 56183

VIAGGIATORE primaria fabbrica estera colori d'anilina, cerca viag- giatore che conosca a fondo la partita, in- trodottissimo presso la clientela di Lombar- dia, Veneto, Toscana. Indispensabile perso- na seria di grande attività. Buon stipendio e carriera sicura. Non si prendono in conside- razione le offerte senza requisiti sopra indi- cati. Indirizzare offerte non anonime, con età, posti occupati, referenze alla Cassetta 27917 presso Haasenstein e Vogler Milano. 55955

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

IMPIEGATO governativo cerca pensione fa- miglia Pavia. Scrivere Aldo po- sta Pavia. 56217

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI cerchiamo ovunque urgentemente per la vendita articoli di novità. Forte guadagno, scrivere Internovelty via Santa Radegonda, 10 Milano. 56029

RAPPRESENTANTI esclusivi cercansi per Lombardia da primaria casa grammofoni. Gosio Filippo Compagnia, Torino. 56101

RAPPRESENTANTI piazzisti cercansi ovun- que stipendio provvi- gione. Banco commissioni. Corso Vittorio Emanuele, 32, Milano. 56201

HENKELL - TROCKEN

REGINA HOTEL — (Rebecchino) — Restaurant Français — *Via S. Mar- gherita.* - Grand salone di Ristorante e Saloni per banchetti.

RISTORANTE CASANOVA — *Piazza del Duomo — Orchestra di- retta dal M.° Stefani* — Concerto dalle 16 alle 18 e dalle 20 1/2 alle 23 1/2.

Birre: *Hofbräu di Monaco — Kaiserquell di Pilsen.*

GAMBRINUS HALLE — *Orchestra di Dame Viennesi M. Marz Smeschkall.* — Concerto dalle 12 alle 14 e dalle 19 1/2 alle 23 1/2. — Birre: *Bürgerbräu Monaco - Kaiserquell Pilsen.*

RISTORANTE BIRRERIA OROLOGIO — *Piazza del Duomo*

Grand Salone per banchetti e sale private.

Birre: *Augustinerbräu Monaco - Kaiserquell Pilsen.*

NB. — *Nei detti esercizii è aperta la prenotazione dei tavoli per le cene dell'ultima notte dell'anno. — In detta notte i concerti della Gambrinus Halle e del Ristorante Casanova principieranno alle 23 1/2.*

HENKELL - TROCKEN

A chi si rade!

REGALO NOVITÀ

Il meraviglioso Rasoio di Sicurezza

GILLETTE

Elegante, Semplice, Solido

12 Lame = 24 Fili taglienti

Non più cuoio, non più cote, non più arrotino.

Apparecchio completo, solidamente argentato con 12 lame (a 2 tagli) in astuccio di pelle . . . L. **25**

Vendita in Milano - PROFUMERIA INGLESE RIMMEL

VIA SANTA MARGHERITA, 3

Grande assortimento di saponi speciali per barba

Rimmel, Williams, Colgate, Pears, Vinolia, Euxesis, ecc.

in bastoni, in tavolette ed in crema.

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI anche subito grande negozio due luci, retri, alloggio buona posi- zione. Rivolgersi Consorzio affitti, via Tori- no 6. 55882

APPARTAMENTO 8 locali verso strada 2 balconi, affittasi 29 marzo 1907. Comodità moderne. Prezzo mitissimo, viale Magenta, 25 B. 56027

DIVERSE villette 4-6-8 locali in Via Pasteur con piccolo giardino 20.000 a 30.000 vendonsi. Sacchi, Via Pasteur 7. 55711

LAC MAJEUR a vendre en viager magnifique villa richem. meublée. Gu- stave Florès, Achat et vente d'immeubles 5 Avenue Desambrois. Nice. 56227

VILLETTA linea ferroviaria Nord 5-6 locali piccolo giardino cerco in affitto. Offerte dettagliate. Splendor, Posta, Milano. 55852

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICHITÀ artistiche vendonsi occasione. Rivolgersi Casa Don Giuseppe Rovati (Pavia) Broni. 55870

BROUGHAM da vendere. Rivolgersi Villa presso Dell'Oro in Baggio. 55720

CAVALLO da tiro pesante, belle forme, sin- cero, anni 9 vendo occasione Lire 1000. Luigi Brusotti, Via Savona 26 A. 55802

FURGONCINO triciclo d'occasione robusto ottimo stato cercasi. Offerte Saini, Ponte Seveso 31. 55926

INTERO appartamento, salotto elegantissi- mo, vendesi causa partenza. Agilul- fo, posta, Milano. 56031

PRESEPIO meccanico cedesi impianto com- pleto, Corso Vittorio Emanue- le 23. 55930

TIPOGRAFI. Macchina doppia, 70×100 Va- lore 9000 vendesi 3000 causa tra- sloco immediato. Via Varese 18, Milano. 56119

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DISTINTA Signora cerca d'urgenza prestito L. 300 restituibili mensilmente. Interessi convenirsi. Scrivere L. T. 35 fermo posta, Milano. 55763

IN PAESE migliore della Riviera di Levante frequentatissimo dai forestieri ce- derebbesi per causa malattia negozio avvia- tissimo di pasticceria, drogheria e liquori. Per schiarimenti rivolgersi al signor Cesare Croce. Piazza San Giorgio in Genova. 54969

LIRE 400 cedo buonissimo negozio compreso mobilio, gas, affitto pagato sino 29 mar- zo. Litta Viale Magenta 55. 55806

NEGOZIO maglieria biancheria cedesi, buo- nissimo affare. Trattative Tosi. Corso Romana 44. 55913

ROMPICOLLO, ironia della vita, vendo Bot- tiglieria Fiaschetteria centra- le avviatissima. Rivolgersi Grilli, Galileo 7. 55714

TECNICO e contabile con piccolo capitale potrebbero associarsi ad un avvia- ta e accreditata fonderia e officina meccani- ca. Scrivere H 55906 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 55906

VENDO ristorante con alloggio posizione cen- trale. Trattative rivolgersi Olivini, Sottocorno 21. 55798

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

COSTANZ. Giorni tristi. Quanto dolore rac- chiude animo mio, invano imploro una parola di conforto. Giungano a te auguri novello anno. Nino. 55712

EDERA sempreviva — addoloratissimo im- possibilità corrispondere anelo tue — auguroti felicissimo anno — esaudimento nostro ideale — intensamente. 55938

INGEGNERE professionista, sposerei signo- rina venticinquenne, bella, o- nesta, con dote. Escludo anonimi, interme- diari. Ritiro corrispondenza con fotografia che ritornerò 10 gennaio. Marco, fermo po- sta, Milano. 55599

LEVATRICE Delbene tiene pensione gestanti operazioni ostetriche. Corso Lo- reto 36. 56199

MANCIA competente chi consegnerà alla pel- licceria Romeo Pellegrini, via Monte Napoleone 27 cravatta Code Martora smarrita nelle adiacenze via Pietro Verri, S. Paolo nel pomeriggio 29 dicembre. 55960

8718. L'anno che nasce finisca colla gioia con che iniziammo il morente! e sia gioia legittima e intera. Sii sicuro di me come io di te; e confortami alcuna volta di tue notizie. 56251

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A RATE mensili vendesi mobilio, corso Lo- reto 16, Interno. Bianchi. 55987

CERCANSI ovunque signorine, signori desi- derosi guadagnare 30 lire setti- manali, lavorando casa loro, conto nostro di- versi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana, Corso 462, Roma. 53975

COLTELLI tavola acciaio manico nikelato Saldansi. Spediscansi quattro doz- zine saggio, prima scelta lire dodici seconda otto, franco. Cartolina Vaglia Coltelleria Ita- liana Ruffini 11 Milano. 55840

GHISA MALLEABILE d'Alluminio — Fon- deria Necchi Ambro- gio Pavia — Fusioni accurate, materiale ot- timo, pronte consegne. 52300

GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo di- magrire. Casella postale 881, Milano. 51778

GUARIGIONE completa della tosse canina convulsa mediante Pastiglie della Madonna della Salute G. Alberani, Bo- logna. Una scatola 60 centesimi. 40079

NEI MAGAZZINI Via Unione, angolo Paolo da Cannobio (già via Pe- sce) liquidansi in questi giorni per contanti a prezzi inferiori al costo i seguenti articoli: Porcellane, Cristallerie, Tappeti, Coperte da letto. 55056

OROLOGI, Sveglie, Pendole, grandiosi ma- gazzini Vittorio Bonomi, Milano, via Vincenzo Monti 32. Gratis a richiesta il Catalogo illustrato d'orologeria.

PELLICCERIE per automobilista: coperta, paletot. Kotzian. Via Mario Pagano 4, Milano. 56223

TORTELLI, Riapertura dell'antica Fabbrica in via Rastrelli N. 14. 55954

TRASLOCO. Vendo camera matrimoniale marmi specchi. Portinaio Cristo- foro Colombo 5. 55932

VENDESI circa 3000 metri tessuto bianco co- tone alto 115 seminuovo. Materassi crino misto lire 25 cadauno. Portinaio corso Venezia 6. 54792

Appendice del SECOLO del 31 dicembre 45

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Con desiderio ardente anelava alla don- a appoggiata al suo braccio; e, insieme al esiderio, a lei volgevasi pure la di lui ietà.

— Ascoltatemi bene, Silviana, egli in- ominciò, poi che un tal colloquio non ha rinnovarsi mai più.

« Appartengo al numero di quelli che on solo sono capaci d'amare, senza alcun econdo fine, una donna, qualunque sia il uo passato, ma anche di sposarla, se il atrimonio deve essere per lei l'agognata abilitazione.

« Ma nella vita ho ancora un dovere da ompiere, c'è ancora un' affezione viva e rande — quella di mio padre, il quale è n uomo che non transige punto con ciò h'egli chiama i principii, e che non ac- orderà mai il proprio consenso al nostro atrimonio.

« Come vedete, son franco.

Ella non rispose.

— Per conseguenza, continuò Paolo, bi- sogna aspettare la sua morte che non de- sidero, che non posso affatto desiderare.

« Fino ad allora volete che uniamo, ac- comuniamo le nostre esistenze?

— E se ci ingannassimo? ella chiese con voce alterata, commossa. Se non fossi- mo fatti per vivere insieme?

— Ci riuscirà allora tanto maggiormen- te facile il separarci.

— E se non fosse cosa reciproca? Se uno dei due dovesse soffrir crudelmente per tale separazione?

— L'altro saprà forse sacrificarsi.

— No, non bisogna sacrificarsi; non bi- sogna che uno dei due sia infelice, poi che la sua infelicità finirebbe per cagio- nare quella dell'altro!

Qui la voce le divenne ferma, sicura. Ella parlò con senno, con ragionevo- lezza:

— Non m'interrompete, checchè abbia a dire. Ripiglierete la parola sol quando avrò terminato.

« V'ho ripetuto che conosco gli uomini più di quanto supponiate, imperocchè li co- nosco tanto moralmente, dominati dall'e- goismo che è speciale alla loro natura e di cui non sono responsabili, quanto nelle e- sigenze e nei mutamenti dei loro trasporti fisici.

« Vi credo superiore al maggior numero, ma anche credo vi troviate sotto l'influen- za d'un innamoramento che forse vi induce ad ingannarvi sulla vera natura dei vostri sentimenti.

« La passione può in voi durare, lo am- metto, ma può anche spegnersi come un fuoco di paglia.

« Se non fosse così della mia, diverrei la creatura più infelice che vi sia stata sulla terra.

« È perciò che vi dico — oh per puro egoismo io pure! — meglio sarebbe non rivederci mai più, meglio sarebbe fuggirci a vicenda.

— Non lo potrei.

— Se ve lo chiedessi pertanto?... Se lo esigessi?

— Vi disobbedirei.

— Benissimo!... Se volete farvi piglia- re in uggia, accomodatevi pure.

— Preferisco mi pigliate in uggia, piut- tostochè sapervi indifferente.

La giovane donna si strinse nelle spalle con dispetto.

Paolo cambiò d'improvviso argomento di discorso.

— Non v'ho detto ancora che ho fatto oggi colazione con di Challay.

La sentì sussultare.

— Ciò vi turba?

— Niente affatto.

— Vi rimane forse per lui nel cuore un resticciuolo d'amore?

— Neanche un briciolo.

— O di risentimento?

— Neppure.

— Provate allora l'indifferenza, la ter- ribile indifferenza, di cui parlavate?

— Quando mi si discorre di lui, m'inte- ressa... più o meno... È divenuto per me, come dovrei dire?... una banalità.

— Eppure avete trasalito nell'udirne pronunziare il nome.

— Di sorpresa... specie per udirlo pro- nunziato da voi.

— Ciò, al contrario, non avrebbe dovu- to sorprendervi... Sono uno dei suoi amici più intimi, un condiscepolo... Perchè un tal fremito?

— Ecco che mi fate già una scena di gelosia.

Corbières rise di cuore.

— Vi proverò che non è così... Ho fatto colazione con Michele, e ci troveremo di nuovo insieme una di queste sere... Volete farci compagnia?

— Farvi compagnia?

Lo minacciò col dito.

— Sono sicura che è per mettermi alla prova.

— In che modo?

— Sì, per studiarmi... osservare il mio contegno di fronte a lui.

— Fanciullaggini!... So, da quanto e lui e voi me ne avete detto, in quali rap- porti siate.

« So che ha riconosciuto sua figlia.

Ella fu scossa ancora da un brivido in- volontario.

— Ah, esclamò, v'ha detto?... Avete parlato di me?

— Sì.

— A qual proposito?

— Tra condiscepoli, ci si confida reci- procamente ogni cosa... Egli m'interro- gava sulle belle indiane degli Altipiani dell'America meridionale, io gli affermavo che il confronto fra esse e le parigine riu- sciva a tutto vantaggio di quest'ultime.

— Adulatore!...

— Poi gli dissi che fra le parigine quella che più mi piaceva e che stava per soggiogarmi il cuore completamente...

— Era la sua ex amante.

— Appunto.

— Che v'ha risposto?

— Congratulandosene meco.

— Se m'avesse denigrata, non me l'a- vreste riferito... Quanto a mia figlia, vi avrà detto, mi par d'udirlo, ch'essa poteva essere tanto sua quanto quella d'un altro qualunque.

Per quanto sincero fosse, Paolo non scendeva mai sino al pettegolezzo.

Sebbene non avesse promesso a Michele il segreto circa a questa parte del loro col- loquio, pure rispose:

— Non m' ha detto altra cosa oltre quanto v'ho ripetuto.

« Avea da esaurire un argomento per lui importantissimo: quello del suo matri- monio.

— Ah, sì, il matrimonio, e per giunta la deputazione!

— Calcola sopra un successo brillante.

— Gli rincrescerebbe, eh, di rimanere a terra?

— Caspita, se si presenta come candi- dato, non lo fa che colla speranza di esse- re eletto.

— Ne son persuasa, piccino mio! ri- spose la giovane, dando in uno scoppio di risa.

Tornava ad essere la donna allegra, spensierata, avente la replica pronta, libe- ro il gesto.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

BIBLIOTECA CASALINGA

È uscito il **6.°** *volume contenente:*

100 maniere di preparare le vivande di magro

Elegante volume in-16, di pagine 100, stam- pato su carta di lusso.

Prezzo Cent. 50

Rimangono in vendita:

1. **100 maniere di cucinare le uova.**
2. **100 maniere di cucinare i legumi.**
3. **100 maniere di cucinare il manzo.**
4. **100 maniere di preparare minestre e zuppe.**
5. **100 maniere di preparare le salse.**

Prezzo di ciascun volume Cent. **50.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
L'unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* *MILANO - Via Felice Casati, 12.*

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1,25.** Caloriferi. Pensione.

La **Compagnia delle Macchine da scrivere " YOST ",** a partire da Giovedì 3 Gennaio 1907, aprirà un corso gratuito serale di dattilografia.
Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Compagnia, *19 Via Dante, Milano.*

IMPOTENZA
Guarisce colle celebri pillole « **Elios** » del Dottor O" Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. 6,20 — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — 5 flac. (cura completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambeletti — Piazza S. Carlo, 5 - *Milano.*

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1|2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta. — Metodo speciale per cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina. **DI USO UNIVERSALE**

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Cervo - Napoli** Corso Umberto I., 119, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE

Tutti i giorni, su per i giornali, si leggono cose maravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare e smerciare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è **inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** e che esso solo ha meritato il **Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.** Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia:

Egregio Signor Onorato Battista — Città. *Napoli 30 gennaio 1899.*

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di **me stesso**, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **Comm. Prof. G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere *Torino 16 febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

GRATIS
NUOVO CATALOGO
Articoli per Balli Feste - Pranzi e Cotillons
Prestigio - Scherzi Giuochi e Fuochi da Sala
P. BARELLI - Milano
Via Passarella, 16

MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler Corso Vitt. Emanuele, 26.

GELMI SCHULER & C.o

MILANO
Via Vincenzo Monti, 27

MACCHINE e MATERIALI per Arti Grafiche - Cartonaggi - Legatorie - Valigiai - Calzaturifici - Fabbriche di Portafogli. Chiedere prospetti e preventivi gratis.

MACCHINARIO MODERNO GARANTITO
Comodità di pagamento. Monteurs sempre a disposizione dei sigg. Clienti.

BRILLANTI CHIMICI RITUALI
montati in ORO garantito 18 carati
La più perfetta meravigliosa invenzione!

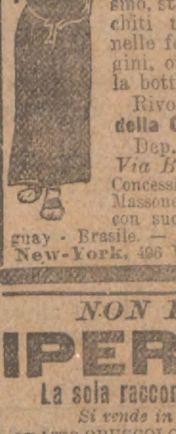
30 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il *Catalogo generale* illustrato da oltre 500 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con
Brillanti chimici Rituali
Ditta Romolo Rituali - Milano
Portici Galleria Vitt. Em. 21

Depositata

PETTO da DIVA colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.*
Scatola c. istr. : L. 6.35 f.co, c. assegno: L. 6.70. **RATIE**, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). *In Milano:* F.cia D.r Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma:* F.cia Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* F.cia Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, Neyer, Cuyo 584.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del frate
BONIFACIO delle PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova)



Preparato con sughi di erbe medicinali. Purifica, rinfresca il sangue. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, asma. — Insuperabile nelle forme di debolezza nervosa, vertigini, oppressione, esaurimento. L. **1,50** la bottiglia (per spediz. c.mi 30 in più).
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - Genova.**
Dep. a Milano: Zini, Berni, Biancardi, *Via Borromei, 9.*
Concessionario per l'America del Sud: Attilio Massone - **Buenos-Ayres**, Calle Moreno, 775, con succursali Chili - Perù - Uruguay - Paraguay - Brasile. — Per gli Stati Uniti J. Personeni — **New-York**, 496 West Broadway. 4945

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale L. 50,000,000 - Riserva L. 5,000.000

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA - FIRENZE - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA.

MILANO — Piazza Cordusio — MILANO

Cedole esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14.

— Gennaio 1907 —

AZIONI

Credito italiano	dal	29 Marzo	1906	Cedola	11	L. 32 50
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni — Roma	»	2 Aprile	1906	»	11	» 5 —
Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti	»	1 Aprile	1906	»	16	» 12 75
Banca Tirrena — Livorno	»	1 Marzo	1906	»	13	» 3 75
Banca di Lecco	»	12 Febbraio	1906	»	13	» 20 —
Banca di Busto Arsizio	»	5 Febbraio	1906	»	8	» 18 —
Banca di Verona	»	19 Febbraio	1906	»	13	» 0 80
Banca di Borgomanero	»	23 Febbraio	1906	»	1	» 2 50
Ferrovie Secondarie della Sardegna	»	5 Ottobre	1906	»	37	» 6 25
» » » » di godimento	»	5 Aprile	1906	»	17	» 1 25
Ferrovie del Vomero — Napoli	»	9 Aprile	1906	»	5	» 4 —
Ferrovie e Tramvie nell'Emilia	»	15 Aprile	1905	»	13	» 6 —
Ferrovia Verona-Caprino-Garda	»	2 Aprile	1906	»	2	» 5 20
Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia	»	28 Dicembre	1905	»	1	» 12 50
Società Veneta per costruz. ed eserc. di Ferr. Second. Ital.	»	5 Aprile	1906	»	9	» 5 50
Società Nazionale di Ferrovie e Tramvie — Roma	»	5 Aprile	1906	»	6	» 19 —
Società Romana Tramways-Omnibus	»	15 Ottobre	1906	»	13	» 5 —
Società Anonima pel Tramway a vapore, Monza, Casatenovo, Barzanò, Oggiono	»	1 Maggio	1906	»	26	» 5 —
Società Lloyd Italiano I Emissione	»	31 Dicembre	1906	»	3	» 5 —
Società » » II »	»	31 Dicembre	1906	acc. divid.		» 5 —
Società Navigazione a Vapore « Puglia »	»			div. 1903		» 50 —
Società « Lariana » Como	»	2 Aprile	1906	Cedola	5	» 25 —
Società Veneziana Navigazione a vapore	»	11 Febbraio	1906	»	4	» 30 —
Società Lombarda per distribuzione d'Energia Elettrica	»	15 Marzo	1906	»	6	» 50 —
Società Industriale Elettro-Chimica di Pont. S. Martin	»	12 Marzo	1906	»	3-4-5-6	» 5 —
Società Kraftwerke Brusio A. G.	»	30 Giugno	1906	»	1	F. sv. 25 —
Società Bergamasca per la distribuz. d'Energia Elettrica	»	15 Aprile	1906	div. 1905		L. 22 50
Società Imprese Elettriche Conti	»	1 Aprile	1906	Cedola	4	» 15 —
Società Elettrica Saronnese	»	1 Aprile	1906	»	4	» 3 —
Società Elettrica Alto Milanese	»	16 Agosto	1906	div. 1905-06		» 6 —
Società Telefoni Italia Centrale	»	25 Marzo	1906	Cedola	2	» 5 50
» » » » cartelle di godimento	»					» 0 50
Assicurazioni « La Fondiaria Vita »	»	9 Maggio	1906	»	25	» 8 —
» « » » Incendi »	»	9 Maggio	1905	»	17	» 8 50
Società Siderurgica — Savona	»	8 Ottobre	1905	»	6	» 22 —
Società Siderurgica — Glisenti	»	8 Maggio	1905	»	4	» 5 —
Società delle Ferriere Italiane	»	9 Aprile	1906	»	1	» 16 —
Società An. degli alti forni, Fonderia, Acciaierie e Ferriera Giov. Ant. Gregorini	»	1 Ottobre	1906	»	1	» 15 —
Società per il Commercio e la lavorazione dei Metalli	»	1 Ottobre	1903	»	4	» 5 —
Società Metallurgica Italiana	»	27 Dicembre	1905	»	12	» 9 50
Società Roberto Züst — Intra	»	1 Aprile	1906	»	1	» 1 50
Officine Meccan. già Miani Silvestri e C. e Grondona Comi e C.	»	2 Aprile	1906	»	7	» 7 —
Officine già Fratelli Diatto — Torino	»	2 Gennaio	1907	»	15	» 8 —
Officine e Cantieri Liguri-Anconitani	»	10 Maggio	1902	div. 1900-1901		» 30 —
Officine e Cantieri Napoletani C. e T. T. Pattison	»	22 Gennaio	1906	» 1905		» 12 50
Società Italiana Fonderia di ghisa e Costruzioni Meccaniche (già Fratelli Balleydier)	»	5 Marzo	1906	Cedola	2	» 8 —
Società Officine Meccaniche Fonderia Veraci	»	26 Marzo	1906	»	1	» 6 —
Società Nazionale per Gazometri e Acquedotti	»	31 Marzo	1906	»	25	» 45 —
Società Esercizio Bacini Genova	»	10 Aprile	1906	»	16	» 50 —
Unione Elettrotecnica Italiana	»	15 Aprile	1906	»	8	» 8 —
Società Gadda e C.	»	15 Aprile	1906	»	7	» 5 —
Società Brioschi Finzi e C., Milano	»	18 Aprile	1906	»	6	» 7 50
Società Italiana pel Commercio delle Macchine	»	2 Aprile	1906	»	3	» 7 —
Società « Urania » Milano	»	2 Ottobre	1906	»	2	» 4 —
Società « La Stampa Commerciale »	»	15 Ottobre	1906	»	1	» 40 —
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	5 Aprile	1906	»	5	» 18 —
« Ilva » » »	»	2 Marzo	1906	»	—	» 8 88
Società Miniere di Montecatini	»	3 Novembre	1906	»	10	» 9 —
Società « La Fenice Massetana » in liquidazione di godim.	»	14 Novembre	1905	»	47	» 168 —
Società Miniera delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo	»	14 Novembre	1905	»	10	» 170 —
Società Miniere di Mercurio di Monte Amiata	»	18 Marzo	1905	»	7	» 60 —
Società Miniere e Fonderie d'Antimonio	»			»	4	» 5 —
Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno	»	1 Ottobre	1906	»	1	» 4 —
Società Ligure Ramifera	»	30 Marzo	1906	»	1	» 18 —
Società Carbonifera Austro-Ital. di Monte Promina	»	1 Luglio	1904	»	2	» 9 —
» » » » » » (di god.)	»	21 Luglio	1903	»	4	» 7 20
Società Grafiti di Pinerolo	»	1 Marzo	1906	»	3	» 90 —
Cotonificio Veneziano	»	15 Aprile	1906	»	9	» 14 —
Cotonificio della Valle Seriana	»	1 Luglio	1906	»	35	» 12 50
Cotonificio Bergamasco	»	1 Aprile	1906	»	17	» 17 50
Cotonificio Muggiani — Intra	»	26 Marzo	1905	»	3	» 20 —
Cotonificio Luigi Candiani, Busto Arsizio	»	1 Aprile	1906		6	» 6 25
Cotonificio Domenico Staurenghi	»	1 Maggio	1904	»	1	» 12 —
Cotonificio Val d'Olona - Ogna-Candiani	»	1 Aprile	1906	»	3	» 15 —
Cotonificio Bustese Carlo Ottolini	»	15 Marzo	1906	»	1	» 16 —
Cotonificio Novarese	»	1 Aprile	1906	»	1-2-3	» 7 50
Cotonificio Turati	»	5 Aprile	1906	»	1	» 7 —
Cotonificio Valle Ticino	»	1 Luglio	1906	»	1	» 15 —
Manifattura Tosi — Busto Arsizio	»	1 Aprile	1905	»	7	» 20 —
Manifattura Rotondi — Novara	»	31 Marzo	1906	»	4	» 25 —
Manifatura Festi Rasini	»	10 Aprile	1906	»	6	» 12 50
Manifatura Rossari e Varzi — Galliate	»	15 Ottobre	1906	»	6	» 25 —
Manifatture Riunite Ing. Lampugnani e Cajo - G. Abbiati e C.	»	1 Ottobre	1906	»	1	» 20 —
Industrie Riunite di Filati — Bergamo	»	1 Aprile	1906	»	4	» 15 —
Tessitura Udinese Barbieri Udine	»	10 Luglio	1906	»	3	» 20 —
Società Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati	»	31 Marzo	1906	»	6	» 20 —
Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile	1906	»	16	» 16 50
Lanificio Nazionale Targetti - Milano	»	1 Aprile	1906	»	7	» 5 60
Lanificio Milanese Lago	»	5 Marzo	1906	»	1	» 7 50
Società del Linoleum	»	2 Aprile	1905	»	7	» 2 —
Calzificio Italiano	»	15 Ottobre	1904	»	8-9	» 13 25
Manifattura di Pellami e Calzature — Torino	»	2 Aprile	1906	div. 1905		» 16 —
Distillerie Italiane	»	5 Aprile	1906	Cedola	1	» 11 —
Société Suisse pour l'Ind. de Sucre Fabr. de Massa Lombarda	»	1 Ottobre	1906	»	5	» 14 —
Zuccherificio e Distilleria d'Alcools « Gulinelli »	»	2 Ottobre	1906	»	2	» 5 —
Società Ligure Lombarda per la Raffinazione Zuccheri	»	7 Giugno	1905	»	22	» 23 —
Società Italiana per l'Industria degli Zuccheri — Genova	»	6 Novembre	1906	»	8	» 10 —
Società Zuccheriera Nazionale	»	25 Ottobre	1905	»	5	» 11 —
Società « Eridania »	»	17 Aprile	1906	»	7	» 40 —
Società Raffineria Ligure Ravennate	»	12 Giugno	1905	»	5	» 14 —
Società Generale per lo Zucchero Indigeno — Roma	»	28 Giugno	1906	»	6	» 20 —
Società Esercente la Raffineria Lebaudy frères. Ancona	»	2 Aprile	1906	»	2	» 15 —
Società Ital. per l'Industria dei Biscotti e Dolci già Digerini Mariani e C. Firenze	»	1 Giugno	1906	»	1	» 3 75
Società Romana per la fabbricazione dello zucchero	»	1 Ottobre	1905	»	3	» 6 —
Società Molini e Pastificio Pantanella — Roma	»	10 Aprile	1906	»	10	» 5 —
Società » Centrali già Fratelli Franco	»	1 Ottobre	1906	»	1	» 2 50
Società di Macinazione — Milano	»	26 Marzo	1906	»	16	» 15 —
Società Ind. e Comm. Ital. Risi - Cereali - Amidi	»	1 Ottobre	1906	»	6	» 8 —

AZIONI

Società Semoleria Italiana	dal	15 Ottobre	1905	Cedola	3	L. 20 —
Società « Sylos di Genova »	»	5 Ottobre	1906	»	4	» 15 —
Società « Sylos di Venezia »	»	1 Aprile	1904	»	1	» 4 —
Colorificio Italiano Max Meyer e C.	»	1 Aprile	1906	»	11	» 22 5
Colorificio e Oleificio Sbertoli	»	10 Ottobre	1906	»	3	» 20 —
Oleifici Veneti Riuniti	»	23 Ottobre	1905	»	1	» 3 —
Società per l'industria ed il commercio dei Lubrificanti Ernesto Reinach e C.	»	1 Aprile	1906	»	1	» 7 —
Società Ital. pel Carburo di Calcio Acet. e altri Gas - Roma	»	2 Aprile	1906	»	9	» 70 —
Società Italiana Prodotti esplodenti (Società Pirica)	»	20 Aprile	1906	»	9-10	» 35 —
Unione Italiana Consumatori e Fabbricanti Concimi	»	1 Ottobre	1906	»	3	» 15 —
Società Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903	»	2	» 8 —
Società Prodotti Chimici Colla e Concimi — Roma	»	29 Settembre	1906	»	7	» 9 —
Società Prodotti Chimici C. Pegna e Figli	»	2 Aprile	1906	»	1	» 2 —
Società Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	»	15 Aprile	1906	div. 1905		» 60 —
Società L'Appula 1.a Serie	»	15 Novembre	1906	Cedola	2	» 2 —
Società » 2.a Serie	»	15 Novembre	1906	»	2	» 10 —
Società fabb. Acido Tartarico	»	29 Dicembre	1906	»	1	» 5 —
Società Bonifica Terreni Ferraresi — Torino	»	5 Gennaio	1907	»	12	» 6 2
Società Italiana per Condotte d'Acqua — Roma	»	4 Aprile	1906	»	5	» 20 —
Società Acquedotto De Ferrari Galliera — Genova	»	2 Gennaio	1907	»	18	» 6 2
Società Italiana per il Gas — Torino	»	1 Ottobre	1906	»	16	» 10 —
Società Anglo Romana per la Illuminazione — Roma	»	15 Aprile	1906	»	69	» 20 —
Società Commerciale Italiana del Benadir	»	10 Ottobre	1902	div. 1901-1902		» 6 —
Società Coloniale Italiana	»	1 Giugno	1906	Cedola	5-6-7	» 16 —
Società Italiana per Imprese Fondiare — Roma	»	24 Marzo	1906	»	2	» 6 —
Società » » » » Certific. nominativi	»	24 Marzo	1906	div. 1905		» 3 2
Società Anon. Mercato Bestiame - Milano 2a-3a Emissione	»	5 Marzo	1906	»		» 10 3
Società » » » Cert. di god. 1a-2a »	»	5 Marzo	1906			» 5 3
Società » » » Az. nominali	»	29 Dicembre	1906	Interessi		» 5 —
Società dei Bagni di Lido - Venezia - azioni vecchie	»	2 Gennaio	1907	Cedola	8	» 5 —
Società » » » » nuove	»	2 Gennaio	1907	»	1	» 2 50
Acque della Salute Livorno	»	31 Dicembre	1904	»	2	» 10 —

OBBLIGAZIONI

Strade Ferrate della Sicilia Emissione 1889	dal	1 Ottobre	1906	Cedola	35	L. 10 — oro
» » » » » 1891	»	1 Gennaio	9007	»	32	» 10 — »
» » » » » 1892	»	1 Gennaio	1907	»	30	» 10 — »
» » » » » 1893	»	1 Gennaio	1907	»	28	» 10 — »
Ferrovie Secondarie della Sardegna Emissione 1a	»	1 Gennaio	1907	»	37	» 10 —
» » » » » 2a	»	1 Gennaio	1907	»	35	» 10 —
» » » » » 3a	»	1 Gennaio	1907	»	29	» 10 —
» » » » » 4a	»	1 Gennaio	1907	»	27	» 10 —
» » » » » 5a	»	1 Gennaio	1907	»	25	» 10 —
Società Ferrovia di Chieti 4 0/0	»	1 Gennaio	1907	»	2	» 10 —
Ferrovia Verona Caprino Garda	»	1 Gennaio	1907	»	3	» 11 25
Ferrovia Marmifera Carrara 5 0/0 (1.a Emissione 1.o Grado)	»	1 Gennaio	1907	»	40	» 6 25
» » « » (2.a » 2.o »)	»	1 Gennaio	1907	»	4	» 6 25
Società Tram ferr. Elettriche Varesine 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio	1907	»	6	» 5 62
Società Romana Tramways Omnibus	»	1 Gennaio	1907	»	10	» 5 —
» Anonima pel Tramway a vapore, Monza, Casatenovo, Barzanò, Oggiono	»	1 Gennaio	1907	»	6	» 5 65
» » » » » » »	»	1 Gennaio	1907	»	10	» 5 65
» » » » » » »	»	1 Gennaio	1907	»	39	» 6 25
Società Anonima Elettricità Alta Italia - Torino 4 1/2 0/0	»	1 Novembre	1907	»	15	» 11 25 oro
Società Bergamasca per distribuzione d'Energia Elettrica	»	1 Ottobre	1906	»	3	» 11 25
Società Industriale Elettro-Chimica di P. Martin	»	1 Gennaio	1907	»	2	» 11 25
Società Ital. Telefoni ed applicaz. elettriche Roma 4 0/0	»	1 Agosto	1906	»	18	» 5 —
Società Napoletana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio	1907	»	7	» 11 25 oro
Società Anglo Romana per la illuminazione di Roma 4 1/2	»	1 Gennaio	1907	»	15	» 11 25
» » » » » 4 0/0	»	1 Gennaio	1907	»	7	» 10 —
Società Ital. Carb. di Calcio Acet. e altri Gas. Roma 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio	1907	»	7	» 11 25
Società Nazionale p. Gazometri ed Acquedotti	»	1 Gennaio	1907	»	23	» 22 50
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	1 Gennaio	1907	»	5	» 11 25
Società Siderurgica Savona 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio	1907	»	9	» 11 25
Società Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati 4 0/0	»	1 Gennaio	1907	»	7	» 10 —
Société Suisse pour l'Industrie du Sucre 4 1/2 0/0	»	1 Settembre	1906	»	3	» 11 25
Società Acquedotto De Ferrari Galliera 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio	1907	»	23	» 11 25
Società Bonifica Terreni Ferraresi 4 0/0	»	1 Ottobre	1906	»	115	» 5 —
Società Carbonifera Austro Ital. di Monte Promina 4 1/2 0/0	»	1 Ottobre	1906	»	6	» 11 25 oro
Società Anonima Svizzera per imprese di Alberghi Lucerna 4 1/2 0/0 (Hôtel Excelsior Roma)	»	1 Ottobre	1906	»	3	» 22 50 oro
Città di Spezia	»	1 Gennaio	1906	»	44	» 12 50
Prestito Provincia di Lucca 1903 4 0/0	»	1 Gennaio	1907	»	6	» 10 —
» Provincia di Palermo 5 0/0	»	1 Ottobre	1906	»	12	» 10 —

RIMBORSI

Azioni Banca Generale in Liquidazione	dal 5 Luglio	1900	primo riparto		L. 45 —
» » » » »	» 7 Gennaio	1902	secondo »		» 30 —
» » » » »	» 6 Luglio	1903	terzo »		» 15 —
» » » » »	» 3 Agosto	1904	quarto »		» 10 —
» » » » »	» 5 Luglio	1905	quinto »		» 10 —
» Società Nazionale per industrie ed imprese elettriche	dal 22 Dicembre	1905			» 200 —
» » » » » » »	» 15 Marzo	1906			» 15 —
» » per la trazione elettrica sulle Ferrovie	» 22 Dicembre	1904			» 240 —
» « Eridania » Fabbrica di Zucchero	» 4 Maggio	1905			» 50 —
» » » »	» 17 Aprile	1906			» 50 —
» Società degli Alcools in liquidazione	dal 15 Giugno	1905	primo riparto		» 250 —
» » » » »	» 21 Dicembre	1905	secondo »		» 32 —
» Strade Ferrate della Sicilia					» 500 —
» Ferrovie Secondarie della Sardegna					» 250 —
» Stamperia già Val d'Olona, già Carlo Pozzi . liquidazione	dal 1 Settembre	1905			» 30 —
» Società Italiana per il Gas di Torino	dal 6 Ottobre	1905			» 50 —
» » Anonima Mercato del Bestiame — Milano 2a Emissione					» 100 —
» » Telefoni Italia Centrale					» 100 —
» Mercato Bestiame . . . . . 29 Dicembre 1906					» 169 25
» » » Cart. godimento » » »					» 64 25
Obblig. Strade Ferrate della Sicilia 4 0/0 Emissione. 1889-1891-92-93-95					» 500 — oro
» Ferrovie Secondarie della Sardegna					» 500 —
» Marmifera Carrara 5 0/0 Ipotecaria 1° grado					» 250 —
» Anonima pel Tramway a vapore, Monza, Barzanò, Oggiono			Serie 1a		» 250 —
» Ferrovia Chieti 4 0/0					» 500 —
» « Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni 4 1/2 0/0					» 500 —
» Società Siderurgica Savona 4 1/2 0/0					» 500 —
» Società Italiana Telefoni ed applicazioni elettriche Roma 4 0/0					» 500 —
» Società Anonima Elettricità Alta Italia					» 500 — or
» Soc. Industr. Elettr.-Chim. di P. S. Martin Serie A 4 1/2 0/0	dal 1 Genn.	1997			» 500 —
» Soc. Varesina per Imprese Elettriche	» 2 »	1907			» 500 —
» Società Acquedotto De Ferrari Galliera					» 500 —
» Città di Spezia					» 500 —
» Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas Roma 4 1/2 0/0					» 500 —
» Società Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina 4 1/2 0/0					» 500 — oro
» Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati 4 0/0					» 500 —

Gennaio 1907.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.